ANNO CLXIII - N. 332 — Venerdì 1 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO Stati compresi nell'Unione Postale — L. 26 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il decreto reale
per la riforma della Scuola Secondaria
La nomina della Commissione

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Roma, 30 novembre

Il Re ha firmato il decreto — presentatogli dall'on. Bianchi ministro della P. I. — che istituisce una commissione per lo studio della riforma della scuola media. Il decreto si appoggia su due considerati: I., che, nell'interesse della scuola e della coltura nazionale, si afferma la necessità di riformare l'organismo della scuola secondaria in Italia, acciocchè meglio adempia alle finalità che il movimento intellettuale ed i bisogni della società moderna richiedono»; II., che per conseguire l'altissimo fine occorre procedere con ponderosa indagine allo accertamento delle condizioni presenti della scuola secondaria nei complessi e molteplici suoi aspetti onde dall'attuale ordinamento siano messi in luce i pregi e le deficienze di natura didattica ed amministrativa. Da ciò il decreto che è il seguente:

Art. 1. — E' nominata una commissione di undici membri col mandato: *a*) di studiare il presente ordinamento degli studi secondari in Italia e di promuovere le necessarie indagini di indole didattica ed amministrativa; *b*) di eseguire particolareggiate comparazioni colla legislazione e le disposizioni vigenti presso gli altri Stati e trarne opportune conclusioni per la riforma da avviare in Italia; *c*) di formulare, circa l'ordinamento della scuola secondaria e le questioni di programmi e di metodi che vi si riferiscono, proposte adatte ad essere tradotte in un organico disegno di legge e di indicare le norme che si ritengono necessarie per il migliore funzionamento pratico dei nuovi istituti ed ordinamenti.

Art. 2. — La commissione sarà presieduta dall'on. prof. Paolo Boselli, deputato al Parlamento e composta dei signori: on. prof. Pietro Blaserna, senatore del regno; prof. Girolamo Vitelli del R. Istituto superiore di Firenze; prof. Vittorio Fiorini ispettore del ministero della pubblica istruzione; D.r Camillo Corradini ispettore del ministero della pubblica istruzione; prof. Gaetano Salvemini della R. Università di Messina; prof. Andrea Torre; prof. Giuseppe Picciola preside nei RR. Licei e Ginnasi; prof. Giovanni Vailati insegnante nei RR. Istituti tecnici; prof. Alfredo Galletti insegnante nei RR. Licei; prof. Giovanni Rossi insegnante nei RR. Licei.

Art. 3. — Il lavoro di segreteria di cui bisognerà la commissione per il suo funzionamento sarà disimpegnato da funzionari dell'amministrazione centrale.

∴

Il decreto è controfirmato dall'on. Bianchi, ed è preceduto da una lunga relazione che comincia ricordando come il Parlamento stia ora discutendo i disegni di legge sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti secondari, e mentre questi disegni miglioreranno le condizioni degli insegnanti ed assicureranno loro quei diritti e quelle dignità che a decoro dell'ufficio si addicono, il Ministero si propone di rinvigorire la scuola e di renderla più corrispondente alle tendenze ed ai bisogni dei tempi nuovi. Tra i provvedimenti dell'un genere e dell'altro v'è naturale corrispondenza e logica connessione, e così l'opera del governo s'integra in una finalità unica e suprema: il volere, cioè, che la scuola secondaria, vinti i dubbi e le preoccupazioni dell'ora presente s'ingagliardisca e s'attivi, adempiendo ai molteplici suoi fini degnamente.

L'impresa è ardua per le difficoltà, grande per l'importanza, però che questa riforma non pure riguarda le sorti di un numeroso e vario ordine di istituti e un vasto e fitto complesso di interessi, sia di persone sia di luoghi, ma investe tutta la coltura della nazione e sulle condizioni di questa, sociali, economiche e morali, esercita una efficacia larga e profonda. Si potrà variamente proporre e desiderare la soluzione dell'arduo problema; ma un convincimento è ormai diffuso e non più discusso; la scuola secondaria, qual'essa è, si mostra insufficiente a raggiungere il suo scopo. Dal qual convincimento deriva quel senso di diffidenza e d'irrequietudine, che pervade, con maggiore o minore intensità tutte le classi, dalle più elevate alle più umili. Nè vi è persona che abbia rapporti colla scuola che non lo avverta e se ne possa sottrarre. Da studi, da inchieste e dalla esperienza quotidiana risulta in modo non dubbio che nell'ordinamento della scuola vi sono dove manchevolezze e dove ingombri, che, pur essendo cause diverse, giungono ad un medesimo fine: rendere e discontinua e vaga l'efficacia di essa.

Nè la soluzione può dirsi immatura, se la coscienza di tutti ne afferma la necessità, e se diversi sono i pareri: su tutti, però, due indirizzi si sono affermati con quella forza che loro viene dal numero, e più ancora, dalla autorità dei sostenitori.

∴

Vogliono gli uni che la scuola classica nostra cui è vanto una vita nè breve nè ingloriosa, sia ringagliardita nei suoi elementi costitutivi e serbata intatta da ogni innesto: essa, come buona pianta, rinverdisce attraverso i tempi e dà copia di frutti, per sua innata virtù. — Per gli altri, nel problema della scuola, la tradizione della civiltà non è certo da tenersi quale fattore trascurabile, e per vero, mal si apporrebbe chi credesse di farne a meno; ma commetterebbe del pari grave errore e mostrerebbe di non intendere il fatale progresso umano chi volesse unicamente sul cammino da quella segnato, avviare le sorti della nazione. Tutto il tesoro di osservazioni accumulato sulla evoluzione e sugli atteggiamenti dello spirito nella mutata vita circostante ci ammoniscono che è supremo dovere dello Stato giovarsi nella legislazione dei più sicuri risultati della scienza che meglio rivolgono le giovani generazioni ai fini della esistenza, qual oggi essa è. Al mirabile svolgimento della multiforme energia degli uomini non deve restare estranea la nostra scuola: conservi (e bene essa fa) le memorie del passato fulgido di glorie e di sapienza, ma accolga pure la voce della società che le freme d'intorno e accenna a nuovi e più larghi ideali.

Questo equo contemperamento, che nè ostinatamente respinge, nè temerariamente distrugge, avvia, a giudizio di molti, a quella trasformazione della scuola secondaria che meglio corrisponde allo spirito e ai bisogni della odierna coltura. E la trasformazione dovrebbe essere ancora più intima e profonda, chè non basta al novero delle discipline aggiunger questa o toglier quella, ma è il metodo, sopratutto, che bisogna innovare, sì che anche l'insegnamento formale e persino lo studio delle categorie grammaticali acquisti freschezza e vita e non desti, invece, la impressione come di cose passate e morte

Ma sino a qual punto è prudente che le tradizioni cedano e le aspirazioni si affermino? Come opportunamente si possono nell'atto contemperare le due diverse tendenze, forte l'una quasi quanto l'altra? E' qui la questione, che di tanto appare più grave, in quanto si consideri qual delicato organismo sia la scuola; donde la necessità di accingersi alla riforma, ove veramente si voglia che sia buona e felice per le buone sorti della nostra coltura, col fermo e onesto proponimento di evitare ad ogni costo la tentatrice lusinga di innovazioni subitanee complete e radicali.

Il ministro segue rilevando che il suo personale convincimento è suffragato dal voto di quanti hanno studiato il problema. A coordinare i numerosi sforzi particolari e trarne, con un esame diligente, acuto, coscienzioso, le conclusioni più sicure che dovranno essere il fondamento del relativo disegno di legge, è doveroso per il governo di valersi della cooperazione tecnica di persone che per la riconosciuta competenza affidino di buona e feconda riuscita, e più che opportuna, appare quindi indispensabile la nomina di una commissione in cui sieno chiamati a far parte uomini, che l'argomento hanno studiato e meditato, che occupano differenti uffici e coltivano differenti discipline, perchè questa varietà giova a preparare con maggiore sicurezza e larghezza la soluzione del vasto e complesso problema, che deve essere esaminato nei vari suoi aspetti e sotto diversi punti di vista

Il ministro spiega come avendo il problema anche un importantissimo lato politico, nella commissione sieno nominati rappresentanti del Parlamento, scelti fra i più competenti e autorevoli; come vi partecipi pure direttamente la amministrazione della Istruzione pubblica, che è chiamata tutti i giorni a provvedere e a decidere su fatti che riguardano la scuola; e come in maggior numero debbono concorrere all'opera quanti hanno vissuto e vivono negli istituti secondari e vi hanno rapporti diretti e continui, e meglio quindi ne conoscono i mali e i rimedi, le capacità e i bisogni.

Poderoso è il compito della Commissione che dovrà preparare tutti gli elementi indispensabili ad un disegno di legge, il quale intende essere non la manifestazione di un particolare sistema formulato a priori, ma la risultante, per così dire, delle opinioni più autorevolmente sostenute e più diffusamente accettate. E dall'ampia raccolta dei fatti, studiati con acuto discernimento e con serena obbiettività, dovrà di per sè balzar fuori il criterio direttivo e informativo della legge, sicchè questa appaia non già suggerita da compromessi e da transazioni fra indirizzi opposti, ma animata da una idea che nella sua organica unità opportunamente congiunga la varietà delle tendenze, e sia un prodotto della realtà.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

I commercianti da Fortis e Rava
Le assicurazioni date dai ministri

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 novembre notte

I rappresentanti le Camere di commercio che ieri si riunirono a Congresso e votarono un ordine del giorno sul servizio ferroviario si sono recati oggi dal ministro Rava ad esporre gli inconvenienti che ora si verificano nel traffico a causa del funzionamento dei trasporti.

Il ministro li ricevette in massa e li invitò a manifestargli i bisogni più urgenti sentiti dal mondo industriale.

Rispose per tutti il presidente della Camera di commercio di Milano sig. comm. Salmoiraghi.

Il ministro Rava — secondo quanto riferisce la *Tribuna* — rispose dicendo che egli non è il solo membro del governo che possa dare disposizioni per risolvere la questione dei servizi ferroviari; e ripetendo quanto egli aveva già comunicato all'assemblea delle Camere di commercio circa il nuovo disegno di legge per la spesa di altri 105 milioni destinati a nuovi lavori i quali potranno dare maggiore sviluppo al traffico, il ministro avrebbe detto che colla somma di 200 milioni che si spenderanno così nei due o tre prossimi anni si potrà riparare alle deficienze ora lamentate. Pel momento si provvederà subito coi primi 9 milioni all'acquisto di nuove locomotive e di nuovi carri già in costruzione; quindi si provvederà all'ampliamento di stazioni e si tratterrà una intesa colle ferrovie Meridionali.

Dopo che vari rappresentanti ebbero esposto i loro desideri per speciali interessi locali, il ministro invitò tutti a seguirlo a palazzo Braschi dove il presidente del Consiglio li aspettava per riceverli

Sempre secondo la *Tribuna*, Fortis avrebbe dichiarato loro di essere pronto a sottoscrivere tutto quello che il suo collega Rava sottoscriverà.

Rava comunicò a Fortis le raccomandazioni che i rappresentanti gli avevano fatto e le assicurazioni da lui date. Fortis rinnovò tali assicurazioni aggiungendo che le somme stanziate sono destinate ad essere spese per i bisogni più urgenti delle ferrovie son essendo possibile fare tutto in una volta e non potendo spaventare i contribuenti con cifre ingenti per un grande assetto ferroviario. L'on. Fortis, infine, assicurò i presenti che gli inconvenienti finora deplorati non sono che temporanei perchè presto saranno eliminati.

L'agitazione pel "Modus vivendi,,
La Giunta dei trattati e delle tariffe
Una riunione di deputati delle regioni vinarie

Roma, 30 novembre sera

La Giunta permanente dei trattati e delle tariffe si è riunita oggi alle 17 per discutere il disegno di legge sul *modus vivendi* colla Spagna, ma la discussione non fu iniziata non essendo ancora stata distribuita la relazione ministeriale. La Giunta dopo avere preso nota di tutte le petizioni pervenute ha deliberato di chiedere al governo i documenti necessari a metterla in condizione di dare un giudizio sereno. La giunta si riunirà domattina alle 10.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di oggi si è occupato dei lavori parlamentari ed in particolar modo della questione del *modus vivendi* colla Spagna.

Ieri sera dopo la seduta della Camera si sono riuniti a Montecitorio i deputati pugliesi Petroni, Lucifero, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Malcangi, Spagnoletti, Pascale, Jatta, Panzini, Capruzzo e Castellini. La *Vita* dice che si esaminò il progetto per la modificazione delle tariffe doganali presentato dall'on. Majorana. Fu deciso di indire per il 5 dicembre una grande riunione di tutti i deputati delle regioni vinicole danneggiate dal *modu vivendi* colla Spagna.

Varie da Roma

Roma, 30 novembre sera

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Ettore Ferrari si dimette da gran maestro della Massoneria. Egli si dimette perchè nella terza decade di febbraio decadono tutte le cariche dell'ordine.

Martedì 5 dicembre è convocato a Roma il gruppo parlamentare repubblicano per decidere in merito alla discussione della proposta del l'on. Mirabello sul suffragio universale.

— *Alcuni membri del partito* socialista di Neh York hanno inviato all'ufficio socialista internazionale un invito ad organizzare per il 22 gennaio, anniversario del primo grave tumulto operaio di Pietroburgo, pubbliche dimostrazioni e comizi popolari in tutte le città del mondo, per rinforzare il sentimento della solidarietà popolare.

CAMERA DEI DEPUTATI
Per la sistemazione dei porti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 novembre sera

Presidenza del presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

GALLI dichiara di accedere alla preghiera in sua assenza rivoltagli ieri dal Presidente del Consiglio, di ritirare la sua interrogazione.

POZZI, sottosegretario, risponde al deputato Cavagnari che interroga per conoscere se non sia di avviso che le opere concernenti la costruzione e sistemazione dei nostri porti debbano essere affidate ad uffici ed uomini che siano di congrui studi corredati ed affidino per una speciale competenza nella materia. Assicura che ai singoli lavori esaminati ed approvati dai corpi consultivi speciali si adibiscono i funzionari del Genio Civile di riconosciuta competenza ed anzi di competenza speciale, come si rileva anche dal decreto 5 gennaio 1905 con cui furono istituiti tre ispettori compartimentali superiori per le opere portuali.

POZZI risponde ugualmente al deputato Cavagnari che interroga per sapere se sia vero che i capitolati di appalto per le opere da farsi nel porto di Genova, siano condotti e preordinati in modo da non lasciare adito alla libera concorrenza degli imprenditori. Non crede che i capitolati presentino il vizio indicato dall'interrogante. Furono sottoposti al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed approvati da esso e dal Ministero, perchè ritenuti favorevoli alla libera concorrenza nell'interesse della buona riuscita dell'opera. D'altronde i lavori furono senza reclami appaltati all'impresa Carena.

CAVAGNARI assicura che il vizio sussiste e si riserva a ritornare sull'argomento.

Gravi affermazioni sul Benadir

FUSINATO risponde all'interrogazione del deputato Santini intorno all'azione del R. Console gener. nella Colonia del Benadir. Dichiara di non poter rispondere all'interrogazione così indeterminata dell'on. Santini, che in modo altrettanto indeterminato, affermando la piena fiducia del Governo nell'azione politica ed amministrativa di quel suo funzionario.

SANTINI accenna ad alcuni atti del R. Console che egli trova censurabili e all'impedito sbarco colà del padre Leandro come prefetto apostolico.

FUSINATO sottosegretario, non vuole che la Camera rimanga sotto l'impressione delle gravi affermazioni dell'on. Santini. La nomina del Mercatelli a R. Commissario per il Benadir avvenne assai prima che fossero pervenute al Ministero le accuse d'indole privata alle quali ha alluso l'on. Santini. Su queste accuse il Ministero, pur conservando al comm. Mercatelli la sua piena fiducia sino a prova contraria, ha provveduto secondo le norme comuni e quelle speciali che governano i funzionari dipendenti dal ministero degli esteri. Quanto al padre Leandro spiega le ragioni per le quali la sua presenza e le sue azioni nella colonia sarebbero state pericolose allora per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei bianchi.

Si prosegue, quindi, nella discussione del disegno di

legge per gl'insegnanti secondari
La questione della retroattività

QUEIROLO si unisce agli on. Fradeletto e Mantica nel chiedere che al presente disegno di legge si dia la retroattività a beneficio di quelli insegnanti che ne ritraggono minori benefici e raccomanda che si parifichi la posizione dei maestri di disegno delle scuole normali a quelli delle scuole tecniche. Combatte le disposizioni del disegno di legge relative alla suddivisione degli insegnanti in ordinari e straordinari e dopo fatta qualche obbiezione al progetto di un collegio di ispezione, dichiara che ad ogni modo voterà volentieri questo disegno di legge (*approvazioni*).

COTTAFAVI approva il disegno di legge, ma avrebbe desiderato, dopo così lunghi dibattiti e dopo che si è atteso tanto a rendere giustizia ad una benemerita classe di insegnanti, che le proposte fossero radicalmente migliori. Propone quindi che si abbia una saggia ed onesta perequazione fra insegnanti di lettere e di scienze, che si abbiano insegnanti pareggiati come benemeriti e confermati in ufficio. Desidera che gli incaricati fuori ruolo, vincitori di concorso, siano confermati e qualificati pari agli altri e che gli insegnanti di ginnastica non siano obliati.

RAMPOLDI dà ragione di un ordine del giorno con cui « si invita il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per migliorare lo stato economico degli insegnanti secondari degli istituti pareggiati, per estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 agli insegnanti delle scuole comunali e provinciali, passati al servizio dello Stato. »

BRUNIALTI esorta il ministro a volere, dopo che siano migliorati gli stipendi, provvedere ad una radicale riforma dell'insegnamento secondario, la quale mantenga però incolume quel classicismo a cui è legata tanta parte della nostra grandezza (*bene*). Spera, poi, che il miglioramento degli stipendi abbia anche per effetto di aumentare lo zelo e l'attività degli insegnanti (*bravo*).

DI STEFANO darà il voto favorevole alla legge, pur riconoscendo che non è esente da difetti. Non crede che si possa parlare di retroattività, ma vorrebbe che la legge non sancisse una patente di ingiustizia per un numero considerevole di insegnanti.

Il ministro della P. I.

BIANCHI, ministro, si compiace dell'unanime favore col quale è stato accolto questo disegno di legge che costituisce un atto di stretta giustizia. Dichiara che tutto il ministero ha considerato come un preciso dovere la presentazione di questo disegno di legge il quale trova il suo complemento nell'altro relativo allo stato giuridico degli insegnanti. Afferma che il disegno di legge intende anche al migliore ordinamento della scuola secondaria. Nega però che considerazioni finanziarie abbiano prevalso nella relazione di questo disegno di legge, e che, anzi, il ministro del tesoro, si è dimostrato singolarmente largo nelle concessioni (*commenti*).

Non potrebbe, però, il Governo consentire a dare retroattività alla legge, perchè ciò porterebbe un onere gravissimo difficilmente computabile e creerebbe, inoltre, un pericoloso precedente. Giustifica la proposta di un ufficio di ispettorato e dimostra la necessità di mantere quello dei provveditori, accennando alle attribuzioni dell'uno e dell'altro. Assicura che questo disegno di legge non tende affatto a scemare o sopprimere l'importanza dell'insegnamento della filosofia nei licei, pure osservando che a questo insegnamento conviene dare un indirizzo più razionale e moderno (*benissimo*).

Afferma essere necessario rendere più efficace l'insegnamento classico, meglio determinandone il metodo, l'indirizzo e lo scopo, e sopra tutto necessario migliorare e intensificare l'insegnamento del patrio idioma.

Annuncia di avere nominato una Commissione incaricata di studiare tutto quanto il gravissimo problema della scuola secondaria e di preparare le relative riforme di legge. Dimostra anche la necessità del piccolo aumento che si propone nell'organico del Ministero. Confida che questo disegno di legge appagherà i giusti desideri dei nostri insegnanti, tanto più dopo i miglioramenti che in esso consente ad apportare, accettando una parte degli emendamenti proposti.

Poichè si è parlato dell'insegnamento della ginnastica non può non rilevare come presentemente esso lasci molto a desiderare quanto ai suoi risultati, perciò, prima di migliorare gli stipendi degli insegnanti, bisogna dare un indirizzo più serio a questo insegnamento (commenti). Altre questioni speciali troveranno negli articoli la loro sede opportuna: e termina confidando che i professori delle scuole medie vedendo riconosciute ed appagate le loro legittime aspirazioni, continueranno con alacrità e serietà sempre maggiori a compiere la loro alta missione, patriottica e civile, che è quella di formare colle parole e coll'esempio le menti e i cuori delle giovani generazioni (*vivissime approvazioni*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. La seduta termina alle 17.30. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta
Acque torbide nei corridoi
Un rimpasto che Fortis non vuole

Roma, 30 novembre notte

(*mg.*) — A Montecitorio bonaccia nell'aula, agitazione nei corridoi.

L'articolo della *Tribuna* che domandava ieri un rimpasto ministeriale per eliminare dal gabinetto le debolezze, ha ridato esca e vigore alle voci di crisi imminente ed ha quindi messo in movimento tutte le ambizioni latenti e palesi che fermentano nell'assemblea legislativa.

Quantunque gli amici del Ministero si affannassero a dire ed a ripetere che quest'articolo non esprime il pensiero del Presidente del Consiglio, tuttavia l'eventualità della crisi acquistava credito, tanto che si credette opportuno far dichiarare nelle prime ore del pomeriggio mediante un bollettino straordinario di un'*Agenzia ufficiosa* che «la più cordiale solidarietà is tutte le questioni politiche ed in tutte le proposte legislative, regnava tra i ministri, onde era destituita di ogni fondamento la voce di ricomposizione del gabinetto».

L'on. Fortis — che fece sul tardi una breve apparizione a Montecitorio — si mostrava seccatissimo di codeste dicerie ed andava ripetendo con quanti deputati incontrava, che il Ministero deve rimanere come è, o deve andarsene tutto quanto.

Si avvera, in sostanza, quanto da tre mesi sono venuto affermand oin queste colonne, a costo di parere troppo ingenuo, che l'on. Fortis non avrebbe acconsentito mai a separarsi dai suoi colleghi ed a scindere dalla loro la propria responsabilità.

La *Tribuna*, ciò nulla meno, non si dà ancora per vinta ed anche stasera insiste nella necessità di un rimpasto, per impedire che il governo passi a breve scadenza all'opposizione conservatrice, e per mantenerlo invece alla parte democratica.

Se l'on. Fortis non vuole provocare la crisi, possono bene forzargli la mano, dando le dimissioni quei colleghi che si sentono più esautorati o stanchi.

Sarebbe interessante sapere se la *Tribuna* rispecchia in questa circostanza il pensiero dell'on. Giolitti, ovvero semplicemente quello del suo direttore, il quale è sempre staato un po' *frondeur*, o se la parola non piace, un amico alquanto eclettico dei ministeri che ha sostenuto. Io sto per la seconda ipotesi e l'avvenire dirà se bene o male mi appongo.

∴

Il progetto per l'insegnamento nelle scuole medie ha fatto oggi molto cammino, e dopo un discorso, veramente bello del ministro on. Bianchi, fu chiusa la discussione generale. Le probabilità che il disegno di legge possa essere portato alle urne nella seduta di sabato sono notevolmente aumentate.

I tragici fatti di Russia
La battaglia terrestre e navale di Sebastopoli
Paurose e dubbiose notizie

La tetra narrazione dello "Slovo,,
Le navi ribelle si sono arrese?

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Londra 30 novembre sera

Si ha da Pietroburgo: Secondo i dispacci da Sebastopoli ricevuti ieri all'ammiragliato la «Otchakoff» e la «Potemkine» vennero bombardate dalle altre navi. Le batterie e l'artiglieria tirarono contro le caserme occupate dagli ammutinati. La città è in fiamme. La battaglia continua.

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa la seguente narrazione che pubblica lo *Slovo* circa gli avvenimenti di Sebastopoli: «Allo spirare del termine fissato per la risposta degli ammutinati alla intimazione di arrendersi, due navi ribelli agli ordini del luogotenente Schmidt e i forti del nord aprirono il fuoco. Erano le ore tre. I forti del centro, una parte della squadra e una batteria dell'artiglieria rimasero fedeli e risposero. Contemporaneamente i marinai uscirono dalla caserma e si sparsero per le vie sparando contro la fanteria e la batteria delle mitragliatrici. La battaglia durò due ore. La corazzata «Otchakoff» fu colpita ed incendiata; la «Dnieper» un'altra nave e alcune torpediniere furono affondate. La «Potemkine» fu colpita in parecchi punti. Alle ore 5.30 Schmidt fu ferito. Allora fece la resa delle navi che aveva sollevato. I reggimenti di Brest e di Bielostok parteciparono alla battaglia. Metà della città è distrutta».

Il corrispondente dello *Standard* dice che questi fatti avvennero probabilmente martedì e soggiunge pure che non grave ammutinamento sarebbe avvenuto a Libau.

Si temono poi nuovi disordini a Cronstadt. L'ammiraglio Virenius smentì la narrazione dello Slovo affermando che la corazzata «Otchakoff» si trova sempre ancorata. Un relatore dello *Slovo* affermò al corrispondente dello *Standard* che vide al ministero della marina un dispaccio che recò a Pietroburgo la narrazione pubblicata dallo *Slovo*.

Si ha da Sebastopoli senza data via Varsavia:

«Martedì sera la squadra si è ribellata e attaccò la corazzata *Rostilaffi*, gli incrociatori *Pamyer* e *Merhuryua*, le cacciatorpediniere *Kajatan* e *Takes* restate fedeli. Queste navi risposero all'attacco danneggiando il cacciatorpediniere ribelle *Sirrepzi* e affondando una torpediniera insorta mentre le batterie da costa incendiavano l'incrociatore ribelle *Otchakoff*.

«Allora gli equipaggi ammutinati perdendosi di coraggio cominciarono ad abbandosaro le navi e tentarono di fuggire sopra imbarcazioni; ma le torpediniere lealiste li fermarono prima che giungessero alla riva, arrestandoli. Fra i prigionieri si trovano il luogotenente Smitz, capo dell'insurrezione.

«Simultaneamente al combattimento navale il reggimento Bvelostock attaccò le caserme occupate da marinai ammutinati. Durante la notte 1500 insorti che disponevano di mitragliatrici si arresero. Si ignora il numero dei morti e feriti».

Metà della città è distrutta
5000 tra morti e feriti

Pietroburgo, 30 novembre notte

Sulla situazione a Sebastopoli ove sono ora concentrati 21 mila uomini con artiglieria, corrono voci molto allarmanti. Ieri alle 3 pomeridiane la squadra del Mar Nero facendo causa comune con l'incrociatore «Otchtkow» aveva sostituito alla bandiera russa la bandiera rossa ed invitato con segnali la piazza ad arrendersi. La piazza rispose opponendo un rifiuto, anzi si ordinò alle batterie del nord di aprire il fuoco contro la squadra. Ma questa aprì pure il fuoco contro la città e specialmente contro le batterie del sud. Il luogotenente Schmidt ha assunto il comando della squadra. Metà della città fu distrutta, ma anche la squadra rimase assai danneggiata. La «Otchtkow» e il «Dnieper» furono affondati; la «Potemkine» è assai danneggiata; parecchie torpediniere furono affondate. Il reggimento di Brest attaccò le batterie per ridurle al silenzio. Il luogotenente Schmidt rimase ferito mortalmente. Gli ammutinati si arresero alle 5 pomeridiane.

Il Ministero della marina ha ricevuto un telegramma da Sebastopoli che si pubblicherà soltanto dopo che Witte ne avrà dato l'autorizzazione. Non si ha ancora nessuna conferma ufficiali delle voci allarmanti secondo cui si sarebbero stati a Sebastopoli numerosi morti e feriti.

Pietroburgo, 30 novembre sera

(Ore 16,50) — Il combattimento fra la squadra, i rivoltosi di Sebastopoli e i realisti fu dei più micidiali. Secondo le voci correnti vi sarebbero cinquemila fra morti e feriti da ambedue le parti.

La battaglia continuerebbe ancora
La emozione a Pietroburgo

Parigi, 30 novembre sera

Mandano da Pietroburgo in data 20 che secondo dispacci da Sebastopoli ricevuti dall'ammiragliato la «Otchtkoff» e la «Potemkine» sono state bombardate da altre navi. Le batterie di artiglieria hanno tirato contro le caserme occupate dagli ammutinati. La città è in fiamme. La battaglia continua. Anche il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Si è ricevuto col telegrafo della ferrovia la notizia che a Sebastopoli i forti e le navi degli insorti sono bombardati con furore. Si dice che il luogotenente Schmidt che comandava la squadra sia stato ucciso e che la rivolta è finita. Non si è avuta la conferma di questa notizia all'ammiragliato».

Il *Temps* ha da Pietroburgo — via danese — ore una pomeridiana: «Notizie da Sebastopoli provocano emozione in città. Si assedia l'ammiragliato che non riceve nessuno. Gli uffici del telegrafo dela città sono chiusi. La chiusura dell'ufficio centrale è attesa da un momento all'altro. Gli uffici sono sorvegliati militarmente».

Pietroburgo senza notizie
Tutto l'impero è preda all'anarchia

Pietroburgo, 30 novembre sera

In seguito all'interruzione delle comunicazioni telegrafiche nessuna notizia è pervenuta oggi dalle provincie. I telegrafisti ieri sera rifiutarono di spedire i telegrammi. Oggi i telegrafisti e gli impiegati postali dichiararono lo sciopero.

Gli artiglieri del campo di Rembertow si ammutinarono chiedendo il licenziamento dei sergenti, il miglioramento del rancio e l'aumento del soldo. Il comandante ha acconsentito alle due prime domande, riservandosi di aderire alla terza dopo avutane autorizzazione da Pietroburgo. Gli ammutinati si calmarono. Numerose persone lasciano Varsavia.

Il ribasso dei valori della Borsa di Pietroburgo si è ieri accentuato a causa dell'inquietudine generale del pubblico circa la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, circa le conseguenza che vengono minacciate dallo sciopero di un immenso numero di operai e circa la previsione di un prossimo sciopero generale in tutta la Russia, che, secondo quanto si afferma, i comitati rivoluzionari preparano attivamente. Gli operai dicono che questo nuovo sciopero avrà carattere politico e scoppierà il 4 dicembre.

Informazioni ricevute telegraficamente da Mosca dove il servizio telegrafico è fatto da soldati e telegrafisti in riposo, dicono che lo sciopero si estende a tutti gli uffici telegrafici e postali della Russia. A Mosca alcune fabbriche si chiusero, ma il lavoro fu ripreso in altre. Ad Abikesoff i cui locali furono invasi ultimamente dagli scioperanti, si diminuì di un'ora e mezzo la giornata di lavoro accordando pure aumento di salario; tutti i giorni si verificano nuovi casi di scioperi in una ovvero in un'altra classe di operai. I professionisti e gli abitanti agiati lasciano la città.

La dimostrazione navale contro la Turchia

Le potenze rifiutano un compromesso
Il Sultano non intende capitolare completamente
La festa del Beiram a Mitilene

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 30 novembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: «Le notizie provenienti da Costantinopoli sembrano contraddittorie. Ciò proviene dal fatto che ad Yldiz-Kiosk i sentimenti cambiano quasi ad ogni ora. Nessuno sa qui quale decisione si finirà per prendere. Secondo notizie pervenute ai circoli ufficiali, il Ministero degli esteri turco ha già preparata una Nota con cui propone una mediazione

«Le Potenze nondimeno si rifiutano ad ogni compromesso e persistono nel domandare che tutte le loro rivendicazioni ricevano soddisfazione. Nei circoli turchi corre voce che il Sultano resisterà fino all'ultimo, se le Potenze rifiutano di modificare le loro domande relativamente al controllo finanziario. Si riferisce che il Sultano abbia dichiarato alle persone che lo circondano che la flotta internazionale può andare e venire come le sembrerà, occupare quante isole le piacerà, ma che egli non intende perciò di capitolare.

«Le notizie annuncianti preparativi militari nei Dardanelli non sono fondate. Al contrario, si dichiara che ordini sono stati inviati da Yldiz-Kiosk ai comandanti dei porti di protestare contro l'ingresso delle navi nel Bosforo, ma di non aprire il fuoco sopra di esse. Il programma della dimostrazione navale è seguito punto per punto. La occupazione di Mitilene per parte delle forze combinate è stata perfetta. Le somme però che gli agenti internazionali hanno sequestrate negli uffici della Dogana dell'isola non si elevano che a qualche centinaio di piastre. La Dogana è ora chiusa per quattro giorni a causa della festa del Bairam».

Da Costantinopoli il medesimo giornale riceve: «Nonostante che le Potenze occupino Mitilene, le feste del Bairam sono state celebrate come di consueto. Tutte le navi estere sono pavesate, e nel pomeriggio di ieri tutti i principi e i primi dragomanni delle Ambasciate, per invito del gran mastro delle cerimonie, si recarono al Palazzo per presentare al Sultano le felicitazioni degli ambasciatori.

«Un inglese proveniente da un viaggio in Macedonia dichiara che i cristiani non nutrono odio alcuno contro i turchi e non hanno che un desiderio, *di ingannarsi* scambievolmente».

È imminente l'occupazione di Tenedo
Il Sultano resisterà!

Parigi. 30 novembre sera

L'Echo de Paris ha da Vienna: Nei circoli turchi di Costantinopoli corre voce che il Sultano resisterà fino all'ultimo se le potenze non modificheranno le loro domande circa il controllo finanziario. Il Sultano avrebbe dichiarato al suo *entourage* che la flotta internazionale può occupare tutte le isole che vorrà. Egli non capitolerà. Però è falso che preparativi di resistenza siano stati fatti ai Dardanelli.

Non essendo intervenuta alcuna decisione da parte della Porta, la squadra internazionale occuperà probabilmente domani l'isola di Tenedo. Un consiglio di ministri sarà tenuto oggi a palazzo. La tendenza sembra essere sempre per la resistenza.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

e la prossima battaglia parlamentare

Vienna, 30 novembre sera

Ricorderete che all'epoca del ministero Badeni quando vennero presentate le famose «Sprachenverordnungen», i gruppi parlamentari tedeschi — ad eccezione dei clericali — si coalizzarono per opporsi a quelle ordinanze sulle lingue, che venivano a pregiudicare il possesso nazionale teutonico a favore dello slavismo. A quell'epoca i gruppi tedeschi coalizzati trovarono nell'arma insidiosa dell'ostruzionismo il mezzo sicuro per arrestare l'azione governativa del Badeni, come appresso quella dello Thun.

Ora considerato questo grande servizio reso al teutonismo dalla tattica ostruzionista è certo che i tedeschi non intendono in nessun caso di cedere l'arma potente dell'ostruzionismo, cessione a cui manifestamente tende il barone Gautsch colla sua accennata riforma del regolamento parlamentare.

E' evidente che il barone Gautsch vorrebbe premunirsi a tempo contro una levata di scudi dei gruppi tedeschi che potrebbero far fallire il progetto della riforma elettorale, come qualsiasi altro progetto legislativo, ricorrendo appunto ala tattica ostruzionista e quindi con la riforma del regolamento parlamentare il presidente dei ministri vorrebbe strappare a tempo dalle mani dei suoi eventuali oppositori l'arma temuta dell'ostruzionismo.

Da quanto però ho potuto intendere parlando con parecchi uomini politici dei vari gruppi tedeschi, questi, e particolarmente il gruppo schöneriano, non intendono assolutamente di accettare la riforma elettorale, di cui essi non approfitterebbero, anzi ne potrebbero venir danneggiati, passando sotto le forche caudine della riforma del regolamento parlamentare.

E' da attendersi quindi che pure intorno a questa riforma del regolamento parlamentare s'impegnerà una fiera battaglia, essendo risoluti i tedeschi a non cedere le loro armi ad un governo che è solidamente premunito contro la opposizione col famoso paragrafo 14.

Una causa vinta da un italiano
impresario teatrale nel Brasile

Londra, 30 novembre sera

Si ha da Rio Janeiro che il tribunale supremo dello Stato di San Paolo ha condannato la Compagnia artistica dello Stato di San Paolo a restituire all'impresario italiano Pasquale Secret il teatro *Polxthuna* ed a pagare una indennità calcolata a 4 milioni.

La Francia all'Esposizione di Milano

Parigi 30 novembre sera

Il Senato oggi approvò il progetto autorizzante la spesa di 400,000 franchi per la partecipazione della Francia all'esposizione di Milano

NECROLOGIO

Da Treviso ci telefonano la notizia della morte ieri avvenuta della signora Maria Tabacchi ved. Coletti. Si spegne con lei una figura nobilissima di donna che congiunse ognora, in una grande dignità di vita, le più forti virtù domestiche e civili. Moglie a Luigi Coletti che così altamente legò il proprio nome alle epiche lotte cadorine contro lo straniero, la signora Maria divise i puri e generosi slanci patriottici del marito, e gli fu conforto, consiglio e aiuto solidissimo, come fu ai figli madre esemplare. Per ciò la signora Maria Coletti, trasse la sua vecchiaia, meravigliosamente forte così ch'essa aveva raggiunto i novantadue anni, non solo fra l'amore intenso dei suoi cari, ma fra il più profondo rispetto affettuoso di quanti la conobbero. — Il nostro corrispondente trevisano ci telefona che questa morte è per tutta Treviso un lutto; — ad esso anche Venezia partecipa. E noi inviamo ai figli, alle famiglie Coletti, Speccher, Gobbato, Marincola di San Floro, le nostre vive e sincere condoglianze cordiali.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. M. Maggiore sabato 2 dicembre ad ore 14. La messa di suffragio avrà luogo nella stessa chiesa, lo stesso giorno alle ore 10.

— A Montebelluna, nell'età di 51 anni, quel maestro comunale signor Giocondo Serena, padre del nostro corrispondente signor Sereno Serena, al quale inviamo sentite condoglianze.

Il movimento separatista in Ispagna

La sospensione della costituzione
è stata sospesa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 30 novembre sera

I corridoi della Camera presentavano una animazione straordinaria prima della seduta. Gli amici del ministero affermano che il Re nel Consiglio del pomeriggio volle essere informato come capo dell'esercito dell'attitudine e delle aspirazioni degli ufficiali, dicendo che compirebbe il suo dovere di monarca costituzionale senza debolezze. Il ministro della guerra ha reso conto di tutti gli incidenti ed ha dichiarato che rispondeva della disciplina dei suoi subordinati. La seduta della Camera dei deputati di ieri fu una delle più agitate. Il governo desiderava che si procedesse alla votazione del progetto relativo alla sospensione della legge costituzionale a Barcellona per ristabilirvi l'ordine. I deputati dell'opposizione deplorano che il governo ricorresse a tali mezzi soltanto perchè alcuni uomini di nessuna notorietà avevano emesso grida sovversive e perchè alcuni ufficiali avevano commesso atti che il codice militare penale basta a punire. Sperano, repubblicano, dissidente, venne richiamato all'ordine perchè disse che il governo è morto ed i ministri non sono altro che cadaveri.

Un deputato catalanista rimproverò la cessione delle Filippine senza l'intervento delle Cortes. Egli disse: «Oggi voi adulate l'esercito dopo il timore di una conflagrazione in seguito all'urto fra il Sovrano di una grande potenza e la nuova Cartagine senza Annibale».

I deputati liberali e conservatori indignati protestarono gridando: «Queste parole non possono dirsi da una nazione rispettabile».

L'oratore soggiunse che l'Inghilterra cercò sempre di frazionare la Spagna. Il ministro della giustizia, Gonzales Pena, protestò e trattò di puerili tutti i timori nei riguardi della influenza inglese sulla Spagna.

Salmeron repubblicano, deplorò il regime dissolvente che farà perdere alla Spagna la Catalogna come le fece perdere Cuba. Il ministro dell'interno Garcia Priedo prese in ultimo la parola insistendo sulla votazione del progetto.

Si approvò infine con voti 123 contro 25 il progetto sulla sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Anche al Senato, Monteros Rios, presentò il progetto stesso che fu approvato.

L'Heraldo dice che una Commissione composta di ufficiali si è riunita al circolo militare ed ha deciso di sottoporre all'esame del governo le questioni che concernono l'esercito e che dovranno essere giudicate militarmente. Altre riparazioni saranno pretese dai senatori e deputati militari che non protestarono in parlamento contro le parole pronunziate contro lo esercito. Il generale in capo ha tolto all'ultima ora la consegna degli ufficiali nei loro quartieri. La calma ritorna fra gli ufficiali.

L'Heraldo riproduce un dispaccio da Barcellona in cui è detto che un manifesto redatto in catalano chiedente l'autonomia della Catalogna è stato pubblicato a nome degli unionisti e dei federali. Fu distribuito ai circoli operai, ai giornali ed ai consiglieri municipali.

Niente mobilitazione in Galizia

Vienna, 30 novembre notte

Da parte bene informata apprendo che la notizia sparsa dal «Kurjer Polski» e che venne subito smentita dalla «Norddeutsche Zeitung» e propriamente che il governo austriaco procede ad una mobilitazione in Galizia per opporsi ad una eventuale azione militare della Germania nella Polonia russa, sarebbe realmente destituita di fondamento; vi furono in questi giorni delle dislocazioni di truppe nella Galizia e vennero di fatto rinforzate le guarnigioni al confine galiziano verso la Russia, ma tale misura militare venne presa da parte dell'Austria soltanto per premunirsi in caso di una sollevazione generale nella Polonia russa; in questo caso naturalmente verrebbe chiuso il confine galiziano per impedire il contrabbando d'armi e munizioni nella Polonia russa e il passaggio di bande di volontari polacchi, appunto come avvenne pure nel 1863, all'epoca dell'insurrezione polacca.

Gli arsenalotti di Brest attendono
pronti a ricominciare l'agitazione

Parigi 30 novembre sera

Si ha da Brest: «I delegati operai dell'arsenale al Congresso di Parigi hanno reso conto ieri sera della loro missione dinanzi a 1200 operai che hanno votato il seguente ordine del giorno: «Gli operai dell'arsenale prendono atto delle promesse del ministro relative alle pensioni proporzionali, all'unificazione dei salari, al regolamento della disciplina degli arsenali ed alla libertà di parola. Se queste rivendicazioni non saranno ottenute sono decisi a far appello alla solidarietà degli operai dello Stato e di usare tutti i mezzi legali per giungere alla loro realizzazione».

Nell'anniversario del poeta Mickiewicz

Vienna, 30 novembre notte

Nell'occasione del cinquantesimo anniversario della morte del poeta polacco Mickiewicz, il borgomastro di Cracovia ricevette dalla «Unione delle unioni» un telegramma nel quale esprimesi il voto che il sogno del poeta di libertà e d'affratellamento dei popoli possano ben presto compiersi.

Il borgomastro nella sua risposta ringraziò esprimendo l'augurio che la lotta per la libertà e i diritti dell'uomo in Russia sia al più presto coronata dalla vittoria.

La consegna delle medaglie Hugues
La premiazione d'uno scienziato italiano

Londra 30 novembre notte

Oggi ha avuto luogo alla *Royal Society* la cerimonia per la consegna delle medaglie Hugues a cinque scienziati premiati, cioè il prof. Augusto Righi italiano, due inglesi, un tedesco ed un russo. Numerosi membri della Società sono intervenuti alla cerimonia. Il nuovo presidente lord Rayleigh ha pronunziato un applauditissimo discorso riassumendo i lavori della Società e rilevando i meriti dei cinque scienziati oggi premiati. Stasera ha luogo all'*Hotel Metropole* un banchetto in loro onore.

Centomila casse di petrolio in fiamme

Buenos Ayres, 30 novembre sera

Un incendio è scoppiato in un magazzino contenente materiali infiammabili fra i quali centomila casse di petrolio. Malgrado gli sforzi dei pompieri il fuoco continua. Un colonnello dei pompieri, un luogotenente ed una ventina di pompieri sono rimasti feriti. Le perdite sono calcolate ad un milione di *pesetas* in carta.

Una nave inglese naufragata
nel Mar Nero

Londra, 30 novembre sera

Il *Lloyd* ha da Costantinopoli: Si crede che il vapore francese *Boieldien* sia colato a picco domenica nel Mar Nero. Si trovò presso la riva una scialuppa con dei cadaveri.

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO

I metodi per frenare la produzione

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 novembre sera

L'Ufficio del lavoro italiano pubblica un largo sunto di un voluminoso rapporto redatto dall'Ufficio del lavoro degli Stati Uniti sui procedimenti adottati dagli operai e dagli imprenditori per regolare e restringer la produzione. Quei procedimenti sono diffusamente studiati rispetto ad alcune industrie negli Stati Uniti (tipografia, fabbricazione delle macchine, lavorazione del ferro, industria delle costruzioni, produzione dei mattoni, estrazione del carbone, confezione di vestiti, fabbricazione di sigari, industria della calzatura, del vetro, della ceramica, mattazione e conserva della carne) e nell'Inghilterra.

I procedimenti adottati dalle organizzazioni padronali per la riduzione della produzione riguardano la produzione totale di una industria, mentre che quelli speciali alle organizzazioni operaie riguardano la produttività del lavoro del singolo operaio produttivista che non è connessa solo colla attività individuale, ma anche coll'impiego di macchine, con la divisione del lavoro, con l'economia nell'amministrazione.

Il metodo da seguire

L'impiego di macchine è considerato come un mezzo per aumentare la produttività del lavoro del singolo operaio, e la restrizione nell'impiego di macchine sia imposta dagli imprenditori mediante le leggi sulla proprietà industriale, sia dagli operai, è una limitazione dell'attività.

La divisione del lavoro concorre, come l'impiego di macchine, ad aumentare la celerità o la produttività del lavoro: pertanto le norme o consuetudini di unioni operaie contrarie alla specializzazione delle funzioni, sono esse pure metodi di restrizione della produzione.

L'economia nell'amministrazione consiste nei provvedimenti coi quali si eliminano le duplicazioni di lavoro, così per esempio il concentramento di industrie, implica il concentramento di operazioni prima compiute negli stabilimenti concorrenti: se la politica delle organizzazioni operaie impedisce tale concentramento, deve considerarsi come un metodo per la restrizione della produzione: tale per esempio la norma adottata da leghe di tipografi che vietan il prestito di composizione tipografica fra giornali mattutini e serali.

La politica delle leghe operaie mirante alla riduzione della giornata di lavoro non è considerata come un metodo per la limitazione della produzione, poichè, considerata riguardo alla velocità del lavoro e intensità dell'azione produttiva dell'operaio, entro taluni limiti, tende ad aumentare la produttività anzichè a scemarla. Il fatto che la riduzione delle ore sia avvenuta col mantenimento del salario precedente significa un'elevazione nel saggio dei salari, ma non una limitazione nella produzione.

La divisione del lavoro

Riguardo alla divisione del lavoro devono considerarsi come limite alla produzione taluni metodi adottati da leghe operaie per impedire il sistema di distribuzione e divisione del lavoro: non devono invece considerarsi come limite alla produzione, ma come questione di salario, le tariffe di salario minimo introdotte da leghe.

Invece l'intervento riguardo al metodo di pagamento dei salari è uno fra i più estesi e criticati metodi limitativi, ed ha luogo generalmente colla opposizione alla introduzione dei metodi provocanti una maggiore velocità nella lavorazione.

In molte industrie una forma di restrizione della produzione si ha con le limitazioni poste all'imprenditore nell'assunzione e nel licenziamento dei lavoratori. Quando l'imprenditore non è soggetto a limitazione (come avviene negli stabilimenti non unionisti) egli può scegliere gli operai più svelti assegnandoli ai lavori più regolari e riservare i lavori incerti e stagionali agli operai di valore inferiore; così la concorrenza fra gli operai promuove per tutti la velocità nel lavoro. Quando la lega operaia si intromette in questa materia le limitazioni assumono forma varia.

La limitazione nel numero degli apprendisti e le disposizioni gravose per l'ammissione di nuovi membri nelle unioni operaie, non sono di per sè metodi per la restrizione della produttività, ma hanno importanza grande per l'attuazione di altri metodi, fra cui quello dell'esclusivo impiego di operai organizzati

La regolazione dei prezzi

Le restrizioni alla produzione per opera degli imprenditori si riferiscono alla regolazione dei prezzi del prodotto e riguardano il volume della produzione di uno stabilimento singolo o dell'intera industria. Le riduzioni alla produzione che il singolo imprenditore apporta alla sua produzione in base alle circostanze del mercato non possono dirsi restrizioni della produzione nel senso considerato dalla inchiesta americana.

Il produttore di un articolo brevettato si trova in posizione ben diversa: egli può controllare la intera produzione e subisce solo la concorrenza dei succedanei: restringendo la produzione può elevare i prezzi e realizzare un più elevato profitto. Si ha qui un vero processo di restrizione della produzione, giustificato dal pubblico ed autorizzato dalla legge.

I procedimenti per la restrizione della produzione sono in linea generale designati dagli imprenditori e dagli operai come mezzi necessari per impedire la «disastrosa concorrenza», la «demoralizzazione», il «sistema del sudore», non come metodi per la restrizione della produzione. Sia i capitalisti che i lavoratori partono dalla concezione di «profitti equi», di «salari equi», di «condizioni umane di lavoro», e designano i metodi sopra accennati come mezzi per mantenere o raggiungere una tale condizione equa di cose, non come metodi per limitare la produzione con danno del pubblico.

La chiusura dell'Università di Torino

Torino, 30 novembre notte

La agitazione degli studenti alla nostra Università continua. Oggi essi tennero un grande e rumoroso Comizio, dopo il quale invasero l'Aula Magna commettendo atti vandalici.

Il Consiglio accademico ha deliberato la chiusura dell'Università.

Lo studente Boncinelli è stato sospeso per lo intero anno accademico per la pubblicazione del suo opuscolo «La V inchiesta ovvero gli orrori del Valentino».

Il Consiglio Accademico Universitario in seguito all'agitazione degli studenti provocata dall'esclusione dagli esami dello studente Boncinelli per la pubblicazione dell'opuscolo «Gli orrori del Valentino» ha dichiarato di tenere chiusa l'Università fino a nuovo ordine.

Sciopero universitario a Roma

Roma, 30 novembre notte

Gli studenti in medicina dell'Università di Roma si sono riuniti oggi a Santo Spirito ed hanno votato un ordine del giorno col quale constatato che erano riuscite vane le pratiche per la riapertura della clinica e quello colla Società tramviaria per un trattamento di favore si deliberava dall'astenersi dal frequentare i corsi. Il rettore al quale gli studenti si recarono per chiedere la sospensione delle lezioni rispose invitandoli a pazientare ancora fino a venerdì; ma gli studenti fecero sospendere le lezioni dell'istituto anatomico di via Depretis ed in una nuova assemblea confermarono la proposta di disertare l'università.

Un piccolo incidente al "Fieramosca,,

Genova. 30 novembre sera

Il *Secolo XIX* ha da Montevideo: «E' giunto l'incrociatore italiano *Fieramosca*. Mentre procedeva lentamente avendo a bordo come di norma il presidente della Società dei Piloti, lo incrociatore toccò il fondo fangoso, ma in poche ore di lavoro e servendosi dei suoi mezzi si liberò e si ormeggiò nel porto. L'incidente è insignificante: la nave non ha sofferto nulla».

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Verso una dittatura Fejervary?
Lotta tra nazione e gabinetto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 30 novembre notte

Dopo la recente udienza del presidente dei ministri ungherese barone Geza Fejervary presso l'imperatore a Vienna, qui generalmente ritenevasi che, essendosi sotto il governo del Fejervary venuta ancora ad aggravare la situazione interna dell'Ungheria, sarebbe mancata oramai la fiducia della Corona all'antico generale degli *honved* e si sarebbe quindi dimesso.

Il fatto invece che Fejervary appena ritornato qui da Vienna spiegò una maggiore attività ed energia, specialmente nell'insediamento dei supremi conti — fatto si può dire *manu militari* — fece logicamente supporre che in quell'udienza il Fejervary abbia ottenuto pieni poteri; di conseguenza i partiti della coalizione si preparano ora a sostenere una lotta ad oltranza col gabinetto Fejervary. Naturalmente in questo momento di grande effervescenza popolare corrono le voci più allarmanti, e conviene perciò proceder cauti nell'accettare tutte queste voci.

Così, ad esempio, secondo i giornali d'opposizione, l'«Egyetertes» e il «Magyar Orszag», sarebbe già stato stabilito quel regime militare che in Austria chiamasi «Säbelregiment», ritenendosi nei circoli della «Hofburg» che con una dittatura militare si verrà a capo di fiaccare l'opposizione magiara, poichè colà si è tuttora fermi nel negare la lingua di comando ungherese.

Parlasi naturalmente di abolizione della costituzione, ma a questo proposito un deputato kossuthiano giustamente mi osservò che la costituzione in Ungheria è oramai già abolita pel fatto che viene mantenuto al potere il gabinetto anticostituzionale Fejervary.

I gruppi dell'opposizione pel momento sono decisi a continuare nella resistenza passiva; quando poi il Fejervary, raccolta la Camera, governerà senza il controllo parlamentare, ricorrendo alle misure coercitive e di rigore per incassare le imposte e perchè si faccia la leva, per dir così, a corso forzoso, la coalizione avvantaggiandosi da questa azione anticostituzionale del gabinetto Fejervary, che lo metterà in luce ancora più fosca agli occhi del paese, svolgerà subito un'agitazione su vasta scala in tutti i Comitati dell'Ungheria, e allora popolo, comitati, municipi, comuni, si fonderanno nella comune azione patriottica di salvaguardare la libertà e l'indipendenza dell'Ungheria.

Il governo, si dice, ha già commessi tanti errori che indubbiamente ricorrerà anche a quest'ultimo e più fatale della violenza, incassando le imposte colla forza e procedendo alla leva forzosa.

Il gabinetto Fejervary iniziò la sua attività politica in senso negativo, commettendo cioè lo errore di aggiornare il parlamento nello stato di *ex legge;* ora l'aggiornamento fu errore ancor più grave dello scioglimento, perchè per lo scioglimento si poteva almeno far valere la scusa dell'appello al paese. Da questo primo errore del gabinetto Fejervary si svolse tutta una serie di errori fino a quello — che fu un guanto di sfida gettato alla coalizione — del progetto del suffragio universale elaborato dal Kristoffy.

Il conte Giulio Andrassy in un articolo pubblicato nel «Budapesti Hirlah» così aveva caratterizzato il ministero Fejervary: «E' un ministero, che, per così dire, vuole prendere il paese per fame e governare contro il volere della nazione finchè questa non avrà abdicato ai suoi principi».

Ora ci troviamo appunto all'ultima fase della lotta impegnatasi tra nazione e gabinetto, o, diciamo meglio, tra nazione e Corona; da quanto però si può rilevare chiaramente dalla stampa d'opposizione — il cui linguaggio si va facendo sempre più vibrato, assumendo persino un carattere antidinastico — mentre il gabinetto si prepara a far capitolare l'opposizione con quei mezzi estremi, cui l'Andrassy sintetizzò nella parola «fame», la nazione invece è ora più che mai vibrante in una tensione di combattività.

Corriere Giudiziario

(Corte d' Assise di Vicenza)

Il processo contro i banchieri Ratti

(Per telefono alla Gazzetta)

Vicenza, 30 novembre sera

L'udienza antimeridiana si inizia col'escussione del teste Vidali Antonio, impiegato del Banco, che depone su circostanze di poco rilievo.

I Sindaci del Banco

Viene quindi sentito il comm. Bortolo Clementi, membro del Comitato di vigilanza del Banco. Egli fa presente che le attribuzioni dei sindaci erano di sorvegliare l'andamento dell'istituto, esaminare i bilanci e riscontrare il denaro esistente in cassa. Nessuno di loro si accorse che il banco andava a rotoli; tutto appariva in perfetta regola. Sa che il solo Giuseppe Ratti faceva operazioni bancarie e sbrigava tutti gli altri affari della sua azienda.

Il teste dice di avere sempre avuta poca fiducia di Pio per il suo carattere leggero. Sospettando che egli trattasse a Milano gli affari di quella succursale e avendo di lui poca stima scrisse un giorno a Giuseppe Ratti, ma questi gli assicurò che il fratello suo era un semplice impiegato del banco. Il Comitato di vigilanza si persuase di queste assicurazioni.

Qui non si sapeva che il Pio avesse la procura generale. Rilevò tuttavia che un giornale, in una determinata occasione, chiamava il Pio Ratti «banchiere». Tornò a scrivere al gerente di, Giuseppe, il quale lo tornò ad assicurare che il Pio era solamente impiegato. Il teste non ricorda come venissero registrate a Vicenza le operazioni fatte nella succursale di Milano.

Zanata Giovanni, fabbriciere della basilica di Monte Berico, afferma che la fabbriceria non fu debitrice al Banco Ratti di alcuna somma. False erano dunque tutte le scritturazioni trovate nei registri. Il perito contabile Carraro conferma la loro falsità.

Il cav. Giovanni Roan, altro sindaco del banco, ripete quali erano le attribuzioni del Comitato di vigilanza. Non vide mai i registri e i libri che all'epoca del fallimento gli mostrò il curatore avv. Rezzara; sospetta quindi che il Giuseppe Ratti tenesse due sorta di libri e che ai sindaci non mostrasse che quelli falsificati; i quali erano tenuti a perfezione.

A proposito della succursale di Milano dice che il Comitato di vigilanza aveva dato ordini a Giuseppe Ratti che suo fratello Pio non entrasse per nulla negli affari del banco e ciò per la poca fiducia che si aveva. Il Pio figurava come un correntista qualunque e qui i sindaci ignoravano tutte le operazioni bancarie che egli faceva.

Il terzo sindaco, mons. Consolaro, ripete cose note.

G. B. Bernacchi, avendo rapporti col banco, ne ebbe grave danno. Ritiene il Pio un uomo di mente leggera. Sa che nel banco si commettevano dei falsi.

A questo punto l'accusato scatta e con vivace facondia dice: *Io ignoravo tutto ciò, in tutta questa baraonda di falsi io non c'entro. Io non sono un truffatore.*

Segue il teste Zardo, cugino dei Ratti; il Giuseppe gli dilapidò 30 mila lire che gli aveva affidate.

In fine dell'udienza lo Zardo va a salutare il cugino nello stanzino degli accusati

La deposizione del Casiraghi

Nell'udienza pomeridiana si discute sulla deposizione che dovrebbe fare il Casiraghi, direttore della succursale di Milano, essendo questi impossibilitato a presentarsi per malattia. Il capo dei giurati dichiara, anche a nome dei colleghi, che vorrebbe sentire ciò che dice il Casiraghi, salvo poi a decidere sul modo col quale si dovrà sentire il teste

Su domanda dell'avv. Chiaradia l'accusato dice che il Casiraghi solo s'occupava degli affari del banco e specialmente dei giuochi di borsa. Egli non percepiva alcun stipendio fisso, ma lavorava a provvigione. A tale proposito si legge una sua lettera nella quale si conferma questa circostanza.

Il curatore avv. Rezzara parlando del Casiraghi dice che è un bravo uomo ma infatuato nei giuochi di borsa.

Dalla deposizione scritta del Casiraghi si rileva che egli fu direttore della succursale per soli sei mesi. Lasciò il banco perchè si avvide che nella azienda nessuno ne capiva niente

La difesa fa sapere che il Casiraghi fu al banco per un anno e mezzo, lasciando un debito di 97 mila lire, che fu poi transato per circa 6 mila.

Il curatore dichiara che il Casiraghi era debitore di 164 mila lire; ma la posizione del Casiraghi era desolante.

Il cassiere della succursale

Dopo escusso il prof. De Maria, di Torino, che depone su circonstanze di secondaria importanza, si sente l'impiegato Fraccaroli Luigi che fu cassiere della succursale di Milano. Dice che il Pio era a capo del banco come procuratore, ma non era però alle dipendenze del fratello Giuseppe, che veniva a Milano una volta al mese. Teneva sempre le chiavi della cassa e un duplicato era depositato presso una banca. Essendo stato del Pio segretario particolare ricorda che questi menava vita dispendiosa.

Su domanda del P. M. il teste afferma che negli affari del banco le parti interessate si rivolgevano sempre a Pio Ratti.

Rovigati don Stefano, di Castelnuovo, ebbe qualche rapporto col banco, aveva un deposito di 600 lire; si meravigliò quando seppe dal curatore che esisteva un conto corrente per 43 mila lire.

Colognesi Giuseppe non trattò mai d'affari col Pio, bensì con la gerenza di Vicenza.

Scotti Rocco aveva incarico di tenere in custodia delle somme rilasciategli per beneficenza, somme che sommavano complessivamente a lire 7 mila e che egli depositò al banco Ratti. Nel fallimento egli perdette la somma depositata.

Un giardiniere firmatario di cambiali

Colombo Francesco, giardiniere, abitava in campagna a Senago e mai veniva al banco. Dice che non è pratico d'affari e il Pio Ratti approfittando della sua ignoranza gli faceva firmare delle carte senza sapere che cosa fossero. Ricorda però che erano biglietti bianchi rettangolari con bolli. Quando firmava queste carte era solo col Ratti.

Il presidente gli mostra una cambiale di lire 2000 da lui firmata, e il Colombo riconosce la sua firma, assicura però di non aver creduto allora di firmare una cambiale.

Il curatore avv. Rezzara aggiunge che il Colombo firmò una cinquantina di cambiali per l'importo di 180 mila lire!!!

(Corte d'Appello di Venezia)

La spendita di biglietti falsi nel Veronese

Ieri davanti alla nostra Corte d'Appello, presieduta dal cav Romanin, è incominciato il processo contro: Angiani Giovanni di anni 59, Angiani Gio. Batta di anni 31, Frigo Luigi di anni 33, Vergini Alessandro di anni 32, Nerbo Giuseppe d'anni 35 e Verzè Antonio di anni 30, imputati di spendita di biglietti falsi per avere in correità fra loro in Oppeano nel 7 gennaio 1905 speso dolosamente un biglietto falso da lire 50 della Banca d'Italia in danno di Modena Luigi, in danno di Marinelli Giuseppe un biglietto da lire 100 della Banca d'Italia, in danno di Filipezzo Gio. Batta altro da lire 100, altro da lire 50 in danno di Salomoni Girolamo, ed in danno di molte altre persone biglietti da 50 e da 100 della Banca d'Italia commessi in varie epoche ed in varie località.

Il processo continuerà domani.

(Tribunale Penale di Venezia)

La frode di 3052 lire

Venne chiamato a rispondere davanti ai magistrati certo Carraro Giovanni perchè trovandosi in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo fra agenti ferroviari dall'ottobre 1903 in poi si sarebbe appropriato in danno di detta amministrazione la bella somma di L. 3052.

L'imputato dall'aspetto civile cerca di far comprendere al Tribunale come la mancanza in parte di quella somma vada attribuita al *deficit* del latte date le ammaccature che si trovavano nei vasi, deficit che corrispondeva ad un litro per vaso e che del resto in coscienza nulla ne sa.

Silvestrini Gaetano presidente della Cooperativa depone in maniera un po' aspra, come la mancanza di detta somma vada unicamente attribuita al *deficit* del latte date le ammaccature che si trovavano nei vasi, *deficit* che corrispondeva a due litri per vaso. Depongono poi Silvestri Gaetano, presidente della Cooperativa ed altri testi. Quindi il tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il Carraro alla reclusione per mesi 11 giorni 20 e 291 lire di multa, spese processuali e costituzione di Parte Civile. Difensore l'avv. Giuriati.

Ruolo delle cause

Ecco il ruolo delle cause più importanti che verranno discusse presso il nostro Tribunale penale nei primi sette giorni del mese di dicembre:

1. Orlansich Maria (lesioni) dif. avv. Luzzatto — Lucchetta Eugenio (lesioni) dif. avv. Villanova.
2. Pasili Attilio (lesioni) dif. avv. Diena e Fenoglio.
3. Appelli.
4. Modulo Elisa (furti) dif. avv. Villanova — De Rossi Antonio (oltraggio) dif. avv. De Pluri — Coletti Francesco (furto) dif. avv. Toderini.
6. Baldan Francesco (lesioni) dif. avv. Musatti e Marchino.
7. Tovatto Luigi (bancarotta) dif. avv. Marigonda.

Il processo contro un capitano medico
al tribunale di Roma

Roma, 30 novembre sera

Oggi è incominciato dinanzi al Tribunale penale di Roma il dibattimento a carico del capitano medico Enrico Gusmano addetto al XIII artiglieria, imputato di avere per negligenza ed imperizia cagionata la morte del soldato Aurelio Ginestra di Trevignano.

Il capitano che deve rispondere di omicidio colposo si è dichiarato innocente.

Il soldato Ginestra che si era detto ammalato, visitato dal capitano non fu riconosciuto infermo; malgrado le insistenze del soldato anche nei giorni successivi il capitano non avrebbe voluto prestargli fede finchè il Ginestra si aggravò così che dovette essere trasportato all'ospedale ove, in seguito ad operazione chirurgica, l'infelice morì. Il padre del soldato si è costituito parte civile.

Il processo degli anarchici
La difesa di Vallina

Parigi. 30 novembre notte

Nell'udienza odierna Bulot chiede ai giurati di emettere un verdetto di principio ed accordare agli accusati le circostanze attenuanti. Bulot dice che Caussanel non fu che uno strumento incosciente e chiede la sua assoluzione.

Il difensore di Vallina dice che se Vallina fosse colpevole sarebbe stato complice della polizia spagnuola, ingiuria che egli respinge con tutta la energia. Il difensore narra l'odissea del suo cliente perseguitato dalla polizia spagnuola di cui stigmatizza i precedenti. Dimostra che l'attentato ebbe un risultato contrario all'ideale dei rivoluzionari spagnuoli perchè faceva il giuoco dei carlisti e reclama la assoluzione di Vallina che non ha fabbricato mai bombe. L'oratore sostiene che il vero colpevole è stata la polizia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Venerdì 1 dicembre: S. Natalia martire.
Sabato 2 dicembre — S. Bibiana vergine.
Il sole leva alle ore 7.33 — Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Il parere della Commissione Reale sulla Municipalizzazione del Gaz
L'istruttoria finanziaria

Roma, 30 novembre notte

(*mg*) Il comm. Salvarezza, presidente della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, ha risposto con molta cortesia alla mia domanda di una breve intervista circa il progetto di municipalizzazione del gaz a Venezia.

La Commissione Reale — mi disse — ha approvato in massima il progetto presentatole dal Comune, ma rilevatene le deficienze nella parte finanziaria ha dato incarico ad una sotto-commissione, composta dei commendatori Ranoldi e Verdinois — funzionario superiore al ministero dell'Interno il primo, ispettore del genio civile il secondo — di studiare la questione nei riguardi della capacità del bilancio cioè di integrare il progetto nei riguardi finanziari, e precisare con quali mezzi il Comune intenda sopperire alle spese del riscatto di cinque milioni all'incirca, se col ricorso ad un prestito, ovvero con l'impostazione diretta della somma necessaria nel bilancio comunale e nell'uno e nell'altro caso con quale rateazione di stanziamento.

Il comm. Salvarezza ritiene che le condizioni del bilancio comunale di Venezia non possano costituire un ostacolo all'approvazione del progetto.

I commendatori Ranoldi e Verdinois partiranno per costì domani sera, ed appena saranno di ritorno si riunirà la Commissione Reale per le definitive decisioni. Non è improbabile che a codesta adunanza intervenga da Torino anche il comm. Salvarezza.

Queste le dichiarazioni del presidente della Commissione; dichiarazioni le quali confermano che la nuova istruttoria supplementare si sarebbe potuta evitare se il Comune avesse presentato un progetto completo anche nei riguardi finanziari.

Le parole con le quali il nostro corrispondente romano chiude il suo fonogramma e che scaturiscono logiche e irrefutabili dalle dichiarazioni del comm. Salvarezza, sono la completa e assoluta conferma di quanto noi dicemmo a commento della prima notizia pervenuta circa il parere dato dalla Commissione Reale nel progetto di municipalizzazione del gaz.

Noi sostenemmo, infatti, che il progetto doveva essere manchevole dal lato finanziario se la Commissione aveva creduto di dover su di esso fare indagini speciali: le dichiarazioni del comm. Salvarezza ora lo dicono molto chiaramente.

Ma dalle parole del presidente della Commissione Reale, appare che la Commissione stessa ha trovato imperfetto e ha sollevato dei dubbi sul lato finanziario del progetto, pur accettando come invariabile la cifra del riscatto stabilito dal Municipio in circa cinque miloni. Viceversa, è noto, che ben lungi dall'essere pacifica quella cifra fu rifiutata dalla Società del Gaz, che anzi su quella base non credette neanche possibile intavolare amichevoli trattative.

Cosa dirà dunque la Commissione, quando dovrà sapere che quel progetto che essa non ha creduto di approvare nei riguardi finanziari, potrà subire una alterazione, più o meno grave, ma certo considerevole, proprio nella sua base essenziale?

Queste sono le incognite, molto oscure, che sole si presentano nell'avvenire della duplice questione del minor prezzo e del miglior servizio del gaz che già da anni il pubblico attende di veder risolta, e dovrà attendere ancora Dio sa per quanto tempo, continuando a pagar caro e ad essere inevitabilmente servito in modo deficente e incompleto.

Comitato Veneto-Trentino "Pro Calabria,,

Il Comitato Veneto-Trentino «Pro Calabria», tenne ieri, ad ore 15 adunanza in Municipio, sotto la presidenza del sindaco conte Grimani e coll'intervento del consigliere delegato cav. Benedetti, rappresentante il Prefetto.

Il segretario cav. ing. Beppe Ravà lesse una elaboratissima relazione dell'opera del Comitato e sugli ottenuti risultati finanziari assai vantaggiosi. Riferì poi delle molte informazioni prese ed avute dalle autorità delle Calabrie, e dai rappresentanti dei Comitati andati sui siti, intorno alle migliori e più opportune destinazioni da darsi alle somme raccolte.

Il Comitato approvò pienamente la bella relazione dell'avv. Ravà e quindi ha deliberato di convocare in assemblea generale i rappresentanti dei Comuni aderenti del Veneto e del Trentino, il giorno 4 corrente, ad ore 13, nel Municipio di Verona — che si è offerto gentilmente anche per agevolare così l'intervento dei delegati trentini — per deliberare definitivamente sulla proposta e sulle modalità della sua esecuzione, di erogare, cioè, direttamente le somme raccolte nella ricostruzione di un villaggio calabrese, in cui qualche segno abbia a ricordare l'opera soccorritrice del Veneto e del Trentino: proposta già deliberata in massima dal Comitato e confermata nella seduta di ieri.

Dietro proposta del senatore Tiepolo, il Comitato ha deliberato inoltre di prelevare dai fondi raccolti a Venezia la somma di lire 5000 e di devolverla al collocamento di alcuni figli di pescatori e marinai bisognosi della Calabria nell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori e marinai in Venezia.

Finalmente furono pregati di rappresentare il Comitato all'assemblea generale del 4 dicembre in Verona, il sindaco conte Filippo Grimani, ed i signori comm. avv. Giacomo Levi e cav. ing. Beppe Ravà.

Collegio di probiviri

Completiamo le notizie date ieri sulla prima riunione, che ebbe luogo martedì alle 3 in una sala della Residenza municipale in palazzo Loredan, dei Probiviri eletti nel giorno 19 corrente per le industrie delle conterie, vetrerie, fornaci da calce, gesso ecc.

Presiedeva l'adunanza il comm. avv. Leone Franco, il quale ha chiesto ed ottenuto dagli intervenuti la promessa solenne richiesta dalla Legge per la esecuzione del loro importante mandato, ed ha quindi dichiarato regolarmente costituito il Collegio. Successivamente il comm. Franco ha rivolto ai probiviri parole di saluto, ricordando che questo Collegio è il primo che si costituisce in Venezia ed augurando che esso stia per riuscire utile alle classi lavoratrici per l'armonia fra il capitale e la mano d'opera.

Ha concluso dichiarando che, onorato dalla fiducia del Governo del Re, egli presterà l'opera sua con amore e con premura alla nuova istituzione.

Il collegio poi procedette alla nomina ed alla costituzione degli uffici, come prescrive la legge. Riuscirono eletti a vicepresidenti del Collegio il cav. Luciano Barbon, scelto dagli operai fra i probiviri industriali ed il signor Zaniol Emilio scelto dagli industriali fra i probiviri operai.

Vennero quindi fissati in numero di quattro i componenti l'ufficio di conciliazione, oltre il presidente, e vennero eletti a tale carica: Merkel Leopoldo e Costantini Vincenzo per gli industriali, Barbini Giuseppe e Motta Pio per gli operai.

Si passò poscia alla elezione della giuria che riuscì composta, oltre il presidente, dei signori Friedenberg Vittorio e Toso Giuseppe per gli industriali, Zaniol Emilio e Rioda Enrico per gli operai.

Per ultimo il Collegio stabilì di tenere le sue riunioni e quelle degli uffici sopra indicati possibilmente e a preferenza in giorno festivo (domenica) ed in ore diurne.

Il signor Friedenberg infine ha presentato al presidente i ringraziamenti a nome di tutto il Collegio per l'opera cortesemente da lui prestata in pro della istituzione.

L'ufficio di cancelleria del Collegio ha sede per ora presso la Segreteria del Municipio di Venezia in palazzo Farsetti, II piano.

Fiscalità e disservizio postali — Ieri il sarto sig. Leonelli ricevette un vaglia speditogli da un suo cliente, e ritenendosi — com'è — conosciuto dagl'impiegati dell'ufficio centrale delle Poste per avere riscosso altri importi in varie epoche, si presentò solo a riscuotere l'importo anche di questo vaglia; ma alla cassa gli fu risposto ch'era necessario si facesse presentare da persona conosciuta. Il signor Lionelli lì per lì si fece allora firmare la cartolina vaglia dall'impiegato alle raccomandate sig. Castagnoli, ma lo scrupolosissimo impiegato si rifiutò anche di conoscere la firma del collega.. E' davvero un tale eccesso di fiscalità che non si può in alcun modo giustificare. Non sarebbe meglio che si curasse da certi impiegati molto più la regolarità del servizio nelle distribuzioni delle lettere anzichè mettere tanti ostacoli al libero svolgimento degli interessi dei cittadini? Eppure tutti i giorni ci avviene di dover constatare delle anormalità e per dir soltanto dell'ultima, una lettera «espresso» speditaci da Este la sera del 28 corr. recante il timbro postale delle 19 ci giungeva iermattina alle 9 e mezza!

Circolo liberale Universitario veneziano — Oggi sarà emanata da un Comitato di studenti appositamente costituitosi, una circolare per la formazione di un Circolo liberale universitario veneziano. La circolare dirà per sommi capi l'indirizzo del nuovo circolo.

La prima adunanza avrà luogo venerdì 1.o dicembre p. v. alle ore 21 in una sala superiore del Ristorante Giardinetto (ponte dei Pignoli) gentilmente concessa; vi potranno intervenire anche coloro i quali — pure essendo studenti superiori — non abbiano ricevuto la circolare di invito.

Il nuovo circolo inizierà subito la sua propaganda con un manifesto e con un discorso pubblico. Sappiamo che — interprete dell'ordine di idee onde ne esce la nuova associazione — si pubblicherà nel Veneto un periodico di propaganda liberale e nazionalista: «L'avanguardia liberale». Sono già parecchi gli aderenti. L'iniziativa è dovuta ad un gruppo di giovani, non ancora ascritti ad alcun partito politico.

Corso di disegno — Domani, primo dicembre, sarà aperta l'inscrizione ad un corso di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione alla Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie. Il corso sarà tenuto in due locali del Comune, uno nella R. Scuola tecnica «Livio Sanudo» e l'altro nel R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». Le lezioni cominceranno col giorno 11 dicembre e continueranno a tutto il mese di marzo nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 19 alle 21, e dal primo aprile a luglio in tutti i giorni festivi dalle ore 6 alle 8 del mattino. Nei primi giorni d'agosto saranno dati gli esami di licenza. L'attestato di licenza sarà titolo valevole per l'ammissione senza esami alla Scuola Veneta d'Arte applicata alle industrie.

Due facchini disgraziati — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, dal vigile 164, con una gondola della ferrovia venivano accompagnati all'ospedale civile i facchini marittimi Bartolomeo De Spirt di anni 29 e Giovanni Varagnolo di anni 45 entrambi abitanti in calle del Forno alla Madonna dell'Orto. Costoro scaricando del carbone da un piroscafo scivolarono a terra producendosi entrambi delle contusioni che li faranno rimaner all'ospedale per parecchi giorni.

Tiro a segno — A termini dell'articolo 29 del regolamento sul tiro a segno nazionale, il ruolo di scossa per le tasse di iscrizione per il 1906, resta visibile tanto nell'ufficio di presidenza quanto presso il locale municipio per tutto il corrente mese di dicembre 1905. Chiunque credesi iscritto erroneamente nel ruolo, deve chiedere alla presidenza la rettificazione non più tardi del 15 dicembre stesso. Quei soci che avessero cambiato abitazione e non ne avessero informato l'ufficio di segreteria son pregati di farlo entro il corrente mese.

Il "Natale dei poveri,, ai Ss. Giovanni e Paolo — Il Comitato *Pro Natale* pei poveri della parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo, ha eletto un Comitato di signore affidando ad esse il compito di preparare un albero di Natale per i bimbi della parrocchia. Alla festa che sarà tenuta in forma splendida interverranno oltre 500 bambini poveri d'ambo i sessi. Il Comitato poi per la beneficenza di Natale alle famiglie povere va raccogliendo continuamente offerte che gli permetteranno di beneficare delle famiglie in numero assai maggiore dell'anno scorso.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati per conto del commercio 59 carri di carbone, 26 di grano, 9 di cotone e 81 di merci varie; per conto dell'amministrazione ferroviaria 77.

L'Associazione fra gli insegnanti delle Scuole medie di Venezia ha inviato il seguente telegramma all'on. Fradeletto, che con profondità di concetto e felice parola ha in questi giorni sostenuto alla Camera il progetto di legge sullo stato economico degli insegnanti:

« Associazione insegnanti scuole medie di Venezia plaudendo vigoroso discorso, confida opera illuminata Vossignoria, perchè la Legge sia *integralmente* approvata con necessari emendamenti »

Le letture dantesche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore nove avrà luogo l'annunciata lettura dantesca, nella quale il prof. Isotto Boccazzi interpreterà il canto II dell'Inferno. — Ingresso libero.

Lamenti del pubblico — Il Campo di San Moisè è in condizioni di pavimentazione che peggiori non potrebbero essere. I macigni son di tutte le dimensioni immaginabili e possibili, collocati a capriccio e tutti sconnettiture e rappezzi. Da per tutto avvallamenti e con questo po' di pioggia che cadde dal cielo, da per tutto laghetti d'acqua e pozzanghere. Eppure si tratta di una località fra le più centrali e frequentate di Venezia. Quando è che il Municipio mostrerà di essersene finalmente accorto e vorrà provvedere?

Esami di notaio — La seconda sessione ordinaria di esami di notaio venne fissata nei giorni 18, 19. 20 del prossimo dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello. Le domande, corredate dei relativi documenti, per gli inscritti come praticanti presso questo Consiglio notarile, dovranno essere presentate alla sede dello stesso, Calle Larga S. Marco n. 658, non più tardi del giorno 10 dicembre 1905.

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria della signora Clotilde De Angoli Caleff riceviamo lire 5 dal prof. cav. Eduardo e sig.a Lina Vivanti per l'Asilo-custodia «Pro' Schola»; lire 10 dai sigg. cav. Luigi ed Enrica Levi per la Casa Israelitica; lire 10 dalle signore Clementina e Ada Vivanti per la Società contro l'accattonaggio; lire 20 dai sigg. Angelo e Gilda Almagià e precisamente lire 10 per i figli derelitti dei pescatori e lire 10 per l'infanzia abbandonata; lire 20 dalle signorine Angelina e Teresina Manozzi per la Colonia Alpina; lire 10 dalla famiglia De Saint Amour per la Dante Alighieri e lire 10 dai signori Filippo e Bice Procaccini a beneficio di una povera vedova.

— Per la stessa occasione furono versate direttamente: Dal prof. Giacomo Fano, L. 50 alla Casa Israelitica e L. 50 all'Educatorio Rachitici — dai sigg. Cesco e Bianca Zampichelli, lire 20, all'Orfanotrofio femminile di S. Sebastiano — dai sigg. Adolfo e Gina Cabibbe, lire 25 all'Ospitale «Umberto I» — dai fratelli Moscola, lire 10 all'Ospitale «Umberto I» e dal sig. Vittorio Samonini L. 10, pure all'Ospitale «Umberto I».

— Ad onorare la memoria della signora Amalia Frauner, pervennero all'Educatorio Rachitici lire 10 dal sig. avvocato Lazzaro Levi Minzi.

Da Chioggia

(30 novembre) — *La questione daziaria.* — Anche ieri sera e stamane molti esercenti soggetti a canone daziario vennero ad un accordo colla ditta appaltatrice, la quale è animata da buone disposizioni. Ormai la grande maggioranza degli esercenti è venuta a transazione coll'impresa. Entro oggi e domani si combineranno anche i pochi altri che rimangono e così la questione daziaria sarà felicemente risolta.

Da Mestre
Al Consiglio Comunale

Ci telefonano da Mestre, 30 novembre, sera:

Nell'adunanza odierna del Consiglio comunale, dopo una interrogazione del cons. cav. Berna, a cui risposero il sindaco e l'assessore Girotto, sul servizio imposto al medico dott. Favaro Fabris nella frazione di Carpenedo, venne approvata la applicazione di quattro lampadine elettriche sulla strada Bachmann, di una lampada sulla strada Cazzolaro, e di una sesta lampadina in altra località. La spesa d'impianto è di lire 730,34, ed il consumo annuo è di lire 210.

A componenti della Commissione per le tasse comunali 1906 furono eletti i signori Giuseppe Santon, Antonio d'Ambrosio, Ferdinando Longo, Antonio Padovan e Falandini Vittorio.

A membro rappresentante comunale presso il Comitato forestale provinciale il Consiglio nominò il prof. dott. Nalato Giuseppe. Ad ispettrice per i lavori di cucito nelle scuole comunali, femminili, fu rieletta la sig.a Anna Berna.

Per le Signore

Continua l'esposizione ancora tutt'oggi venerdì nei saloni superiori dell'Hotel Vittoria in cappelli, modelli autentici delle primarie Case di Parigi, toilettes, vestiti tailleurs, pelliccie. Apposito personale assumerà commissioni su misura. Ricco assortimento vestiti, paletots ecc. che si cedono semi-confezionati

Teatri e concerti

"Cadore,, del m. Montico al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 30 novembre:

Completo le notizie di cronaca telefonatevi la scorsa notte sulla esecuzione di *Cadore*, la nuova ed applaudita opera del maestro Domenico Montico, di Udine.

Al successo che, innegabilmente è dovuto nella massima parte alla bontà del lavoro, ha contribuito efficamente l'orchestra, guidata con squisito intelletto d'arte dal maestro Abbate. Benissimo anche le masse corali, istruite dal bravo maestro Palumbo.

Rossini

Domani sera, con la *Bohème*, avrà la sua serata d'onore la prima donna, sig. Annita Geminiani, che, in tale occasione, canterà anche l'*Ave Maria* del Gounod

Goldoni

Con un bel teatro e molti applausi alla signora Della Guardia si chiuse ieri la stagione drammatica di novembre. — Oggi il teatro resterà chiuso, e si riaprirà domani con la compagnia della illustre attrice Virginia Reiter che darà *La crisi* di Marco Praga. Prima novità, che avremo nella prossima settimana, sarà *L'età di amare* di Pierre Wolf già preceduta dai più lieti successi.

L'abbonamento per questa nuova importantissima stagione si chiuderà domani.

Malibran

La compagnia del cav. uff. Gustavo Salvini inizierà domani a sera l'annunciato corso di recite. L'eminente artista interpreterà *Kean*, il dramma che gli ha procurato nelle scene nel nostro popolare teatro indimenticabili successi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Indiani Cow-Boys.

Cose d'Arte

La commissione di Belle Arti e Monumenti
I lavori dell'ultima seduta

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 novembre notte

La Commissione centrale delle antichità e belle arti al riguardo dei musaici della vòlta del battisterio di Firenze ha chiesto che prima di prendere una decisione sul progetto del pittore Viliciardi si richieda la presentazione sul posto di grandi cartoni a colori.

Intorno ai lavori eseguiti nel chiostro cosmatico di San Paolo, l'architetto D'Andrade riferì per la sottocommissione esponendo tutti i dati tecnici, storici e artistici per i quali la sottocommissione ritiene di rifare le vòlte ove sono state distrutte e rispettarle ove ancora sussistono. Di tale parere è stata anche la Commissione centrale. Circa poi il restauro di Castel Sant'Angelo la Commissione è venuta nel concetto che vengano in massima conservate tutte le maggiori traccie delle varie epoche storiche rimanenti nel castello; invece ammise il restauro che comprende il solo periodo corrente da Alessandro VI a Paolo III; di ritornare a forma sangallasca il Bastione verso Bordinena; di modificare la ricostruzione già eseguita nella torretta di Nicolò V secondo più esatti dati tecnici e storici.

La Commissione ha quindi sospeso fino ad altro esame ogni decisione circa un cippo di Perugia ed ha fatto voti perchè sia iniziato al più presto possibile lo scavo della necropoli di Populonia e lo Stato eseguisca per suo conto quello delle tombe di Cervetri. Ha pure raccomandato che si fissino al muro i frammenti marmorei che giacciono abbandonati nella via Appia, che i monumenti migliori colà esistenti siano sottratti a nuovi atti di vandalismo e che di tutti sia fatto l'inventario e la riproduzione fotografica.

Una vivace lettera di Camillo Boito
sulla successione di Sacconi

Roma, 30 novembre notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una vivace lettera di Camillo Boito al ministro dei LL. P.P. nella quale insiste nelle dimissioni da membro della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, perchè egli ritiene che il nuovo organico creato per il monumento non possa procedere degnamente, anzi sarà una causa di ostacolo e di confusione. Boito dice inoltre che i tre furono scelti male, come male fu scelto il consultore statuario.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 30 novembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,06	59,58	50,68
Termometro centig. al Nord	7,6	8,0	8,7
» » Sud	7,1	8,0	8,8
Umidità relativa	79	80	86
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	6	7	9
Acqua caduta in mm.	—	—	0,30

Temperatura massima di ieri 8,7
» minima di oggi 6,7

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

Fortis non vuol fare il Depretis
Nessuna divisione di responsabilità

Roma, 30 novembre notte

La *Tribuna* dice che qualcheduno che ebbe luogo di intrattenersi col Presidente del Consiglio sulla possibilità e probabilità di un rimpasto ministeriale lo trovò a questo riguardo molto inquieto, nervoso, e se vogliamo dire anche ostinato.

Fortis non vuole nemmeno lontanissimamente lasciar supporre che egli pensi a promuovere una crisi parziale nel suo gabinetto e si protestava, coll'interlocutore, solidale, più che mai solidale, con chicchessia dei suoi colleghi. Il capo del ministero assicurava con scatto improvviso: «Non voglio mica fare il Depretis».

La *Tribuna* aggiunge che ciò vorrebbe dire che secondo l'on. Fortis il Ministero deve rimanere tuto quanto integralmente od andarsene tutto quanto insieme; che se anche il voto della Camera colpisse i ministri firmatarî della convenzione colla Spagna, egli non li abbandonerebbe per restare al potere senza di essi.

Il *Popolo Romano* afferma che su tutte le questioni che stanno dinanzi al Parlamento il Ministero, non solo è concorde, ma si sente e si dichiarerà anche intieramente solidale.

Ritornando sul mistero Notarbartolo
Si spera che sia presto rischiarato

Roma, 30 novembre notte

Il *Messaggero* ha da Palermo, che forse si è alla vigilia di vedere rischiarato il mistero dell'assassinio Notarbartolo, perchè quell'ispettore di P. S. che al processo di Milano e quindi a quello di Bologna, fu incolpato di avere trafugato e trascurato documenti e di avere imbrogliate le prime indagini onde favorire Palizzolo, per rivendicare la sua moralità e la sua innocenza ha pensato di riprendere per conto suo le indagini sui possibili autori dell'assassinio Notarbartolo. Non è improbabile, aggiunge il giornale, che stante l'abilità del funzionario il quale conosce luoghi e persone, abbiano presto qualche sorpresa.

Un incremento agli stanziamenti ferroviari
Per la Calabria e pel Veneto

Roma, 30 novembre notte

Il ministro del tesoro di concerto col ministro dei lavori pubblici ha presentato un disegno di legge che aumenta da 45 a 200 milioni di lire la provvista di fondi per l'ampliamento delle stazioni e l'acquisto di materiale ferroviario per l'esercizio corrente 1905-1906 e per il prossimo 1906-1907.

Il ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro ha presentato un disegno di legge che aumenta la spesa annuale straordinaria del bilancio dei lavori pubblici da 70 a 78 milioni di lire per ciascun esercizio, dal corrente 1905-1906 a quello 1920-1921. Questo aumento di dotazione di 128 milioni è destinato a porre il bilancio così consolidato in grado di sostenere anche le spese per le nuove opere pubbliche in Calabria e per la sistemazione dei fiumi del Veneto.

Per l'incremento dell'educazione fisica
I deliberati della Commissione

Roma, 30 novembre notte

La Commissione per l'incremento dell'educazione fisica nella sua quinta adunanza ritenne che si debba rendere effettiva l'obbligatorietà della ginnastica e regolare la frequenza degli alunni con opportune sanzioni scolastiche e istituendo speciali brevetti per coloro che avranno superato determinate prove di ginnastica e tiro a segno, mercè i quali è concessa speciale agevolazione nel servizio militare.

La Commissione si occupò poi della questione dell'educazione fisica femminile facendo voti che anche questa si organizzi cogli stessi criteri che per quello maschile. La Commissione si riunirà nuovamente fra giorni per la relazione e le definitive deliberazioni circa il comitato centrale e la sua azione.

Il "referendum,, sul sequestro e l'"Avanti,,

Roma, 30 novembre notte

Circa il *referendum* indetto dall'*Associazione della Stampa* contro il sequestro preventivo dei giornali l'*Avanti* dice che la circolare fu inviata solo ai giornali quotidiani ed a qualche giornale giudiziario, che su circa 75 risposte pervenute quasi 70 sono interamente favorevoli alla completa abolizione ma sei giornali, continua l'*Avanti* hanno mandato le risposte fondamentalmente favorevoli all'abolizione ma con qualche riserva. Otto giornali si sono dichiarati favorevoli al sequestro.

Un duello tra sportsman a Milano

Milano, 30 novembre notte

Oggi nell'Ippodromo di San Siro ebbe luogo un duello fra l'avvocato Agrati ed il dottore Weill Schott in seguito alla nota vertenza automobilistica. A terzo assalto Agrati venne ferito ad un braccio. Si continuò l'assalto e l'Agrati venne ancora ferito al capo. I rivali non si sono riconciliati. Probabilmente si avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Isidoro-Alberto cav. uff. Coletti, Ruggero Coletti, Silvio Coletti, Clara Coletti ved. Specher, Anita Coletti-Gobbato, Luigia Coletti, Moretti Adimari, Luigi Coletti, Emilia Coletti col marito barone capitano Ferruccio Mariniola di S. Floro ed il figlio Luigi-Filippo, Aurelio Coletti, Angelina Coletti, Maria Specher e Marcella Specher, partecipano con animo straziato la morte oggi avvenuta dell'amatissima loro rispettiva madre, suocera, nonna e bisnonna

Maria Tabacchi
vedova Coletti

Per espresso desiderio della cara estinta si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore il giorno di sabato 2 dicembre alle ore 14.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Treviso, 30 novembre 1905.

COMUNE DELLA SPEZIA

Rimborso delle Obbligazioni del Prestito 1883

IL SINDACO

Viste le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nelle sedute 18 luglio e 16 agosto 1905, rese esecutorie dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Genova con decisione 11 ottobre successivo n. 1658;

Visto l'atto di negoziazione di titoli in data 8 agosto 1883 a rogito del Notaro Stefano Roisecco;

Ad ogni effetto di legge

rende noto

a tutti i possessori delle obbligazioni *ipotecarie al portatore della Città della Spezia* emesse in forza della deliberazione consigliare 21 giugno 1883 che l'Amministrazione Comunale avvalendosi della facoltà conferitale dall'art. 14 del rogito succitato provvederà *col 1.o gennaio 1906 al rimborso di tutte le obbligazioni in circolazione* insieme al pagamento del 44.o tagliando.

Le operazioni di rimborso saranno effettuate in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 12, dai seguenti Istituti:

Piazze obbligatorie

SPEZIA — Credito Italiano
NAPOLI — id. id.
ROMA. — id. id.
FIRENZE. — id. id.
GENOVA. — id. id.
TORINO. — id. id.
MILANO. — id. id.
VENEZIA — Banco Alberto Treves e C.
VERONA — Banco Giovanni Grünberger
BOLOGNA. — Banca Popolare di Credito.
PALERMO. — Banco di Sicilia.

Piazze facoltative

BARI. — Credito Italiano
CARRARA. — id. id.
CHIAVARI. — id. id.
CIVITAVECCHIA. — id. id.
LUCCA. — id. id.
MODENA. — id. id.
NOVARA. — id. id.
PARMA. — id. id.
SAMPIERDARENA. — id. id.

In conseguenza di quanto sopra

DIFFIDA

i possessori delle obbligazioni suddette che col 1.o Gennaio 1906 il Comune non corrisponderà alcun interesse sui titoli che eventualmente non venissero presentati al rimborso.

Avverte infine che il capitale rappresentante i titoli non presentati al rimborso entro il 30 Giugno 1906, sarà depositato a maggiori spese degli interessati presso la Cassa di Depositi e Prestiti.

Dalla residenza Municipale li 1 Dicembre 1905.

IL SINDACO
LUIGI DE NOBILI

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Dondolando le corte gambe sopra un mucchio di ciottoli, sedeva nientemento che il granduca Fritz in persona, in divisa di colonnello e con una grande pipa di schiuma fra le labbra.

— Buon giorno, Pietro zoppo — gridò, togliendosi la pipa di bocca.

— Buongiorno, Altezza — risposi facendo un impacciato gesto di saluto.

Egli mi accennò col capo allegramente ed io vidi i suoi bianchi denti brillare tra la folta barba nera ed i mustacchi, mentre le sue labbra si aprivano ad un sorriso bonario. Cominciavo a comprendere la popolarità del granduca ed intanto proseguivo zoppicando e senza fretta il mio cammino. L'incidente s'era svolto con tanta rapidità ed in modo così soddisfacente che al momento non mi resi conto che forse dovevo la vita esclusivamente alla mia perfetta truccatura. Una cosa, ad ogni modo, era evidente e cioè che la storia del tiro al bersaglio era una invenzione e che la strada di Heldersburg era aperta a chiunque non fosse sospetto di portare qualche messaggio alla reale fuggitiva.

Ormai che il momento critico era passato, mi diedi a camminare rapidamente ed in pochi minuti il sentiero mi condusse di nuovo sulla via maestra. Non si vedeva un'anima, ma nella valle sottostante potei scorgere il piccolo villaggio di Heldersburg, coi suoi tetti bianchi le sue case a ridosso una dall'altra ed il suo alto ed elegante campanile. Fuori del villaggio, sopra una piccola altura s'ergeva lo *Schloss* (castello) un edifizio scuro e rettangolare, vecchio, sparuto e disadorno — caparbia reliquia del Grimland medioevale — ed io mossi il passo malfermo verso quelle tetre mura, che formavano la dimora avita dei von Helder. Discesi la lunga strada tortuosa, passai la chiesa ed entrai nelle strette contrade del villaggio, salutato da tutti cordialmente con le stesse parole: Buondì, Pietro zoppo.

Qualcuno si avvicinò per comperare la mia mercanzia, ma io risposi brevemente che ero stato chiamato al castello e seguitai il mio cammino. Salii lentamente la collina e passando pel cancello aperto, suonai arditamente il campanello.

La porta mi venne aperta da una donna matura e sciatta, di rispettabili proporzioni, dal volto bonario e d'una nutrizione esuberante. Evidentemente i von Helder avevano un'idea assai larga dei bisogni alimentari dell'umanità.

— Che cosa fai quì, Pietro zoppo? — chiese la donna, tentando mostrarsi severa. — Perchè non porti questa roba in cucina?

— Ho bisogno di vedere la Regina — risposi.

Il grosso viso della donna si allargò in un sorriso beato.

— Hai bisogno di vedere la regina? — esclamò alzando gli occhi al soffitto. — Quanti bicchieri di birra hai vuotato alle «Tre Corone» prima di partire da Riefinsdorf? Ha bisogno di veder la Regina! S'è mai sentita una cosa simile?

— V'ingannate, buona donna — risposi con calma, — non sono Pietro zoppo, sono invece un certo signor Saunders, latore d'un messaggio reale per Sua Maestà. Abbiate la cortesia d'informare la regina che desidero udienza.

L'espressione di meraviglia apparsa sul volto della donna si trasformò in quella di un'astuta incredulità.

Mi tolsi gli occhiali azzurri e il berretto di lana.

— Siete convinta ora che chi parla con voi non è Pietro zoppo? — le chiesi.

— *Potztausend*! Eccellenza. Le chiedo umilmente scusa. Porterò subito la Sua ambasciata alla Regina, ma temo che non voglia veder nessuno.

Stava per chiudermi la porta in faccia ma io fui svelto ad entrare e a liberarmi dal bastone, dagli occhiali e dal cencioso soprabito. Il vestibolo in cui mi trovavo, con le sue pareti interamente rivestite di bruno abete ed il soffitto di legno intarsiato a varî colori, ricordava la Schweigenkammer. Era una bella sala, alta e spaziosa, resa forse un pò triste da quell'oscuro rivestimento e dai piccoli finestrini adorni di grosse inferriate, ma piena di quell'indescrivibile maestà che solo la giusta proporzione sa dare e che manca così interamente nella maggior parte delle abitazioni moderne.

La robusta cameriera salì l'ampio scalone ma tornò un minuto dopo tutta affannata scotendo il capo e dicendo:

— Sua Maestà riposa e non vuol veder nessuno.

— E' nell'interesse di Sua Maestà ch'io sono qui — dissi sottolineando le parole con intenzione — e tornarmene via senza essere ricevuto mi dispiacerebbe dal *suo* punto di vista.

La buona donna sembrava imbarazzata.

— Perchè? — domandò finalmente con voce incerta.

— Perchè — risposi alzando maggiormente la voce, — ho da farle una comunicazione della più alta importanza e se non la riceve, chissà quali conseguenze potranno derivarne.

— Per Sua Maestà!

— Sst! — susurrai in tono drammatico. — Non ho detto questo.

— Dia l'ambasciata a me — disse la cameriera con voce insinuante offrendo l'orecchio carnoso alle mie confidenze — e Le prometto di ripeterla fedelmente a Sua Maestà.

— Impossibile. Ciò che ho a dire è destinato esclusivamente alla Regina. Se le siete devota, tornate da Lei e ditele che il signor Saunders la prega — *nel suo interesse* — di ritornare sulla decisione presa.

(continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (30 novembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.30	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.20
» » 4 0/0 »	—.—	104.75
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	945.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	173.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1790.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/2	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	498.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	sconto
Germania	122.72 1/2	122.82 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.75	99.82 1/2	—	—	3
Belgio	99 42 1/2	99.52 1/2	—	—	4
Londra	25.07	25.09	24.80	24.82	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	5
Austria Corone	104.30	104.40	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.30	104.40	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 1 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.00**
(Settimanale dal 27 Novembre al 3 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (30 novembre)
ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 80	Az. Ferr. Merid.	741 —
» 3 1/2 0/0	104 89	Cambio Francia vista	99 82 1/2
Az. B. d'Italia	1253 —	» Lond. 3 mesi	25 08
» Ferr. Med.	463 50	» Germ. vista	122 80

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 50	Soc. It. pel Carburo	1315 —
» fine	105 85	Edison	879 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	352 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 25
Ferrovie Mediterranee	461 —	Fond. B. Italia 4 0/0	498 75
Banca d'Italia	1252 —	» Italia 4 1/2 0/0	498 75
Credito Italiano	628 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	947 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 50
Lanificio Rossi	1580 —	Francia a vista	99 82 1/2
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 08 1/2
Navigazione Generale	501 —	Berlino a vista	122 82 1/2
Raffineria Zuccheri	407 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	114 —	Cotonificio Veneziano	280 —
Acciaierie Terni	1790 —	Ferrovie Meridionali	739 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 45	Az. Soc. Gaz	1415 —
» » fine	105 75	» » Cond. d'acqua	431 —
» » 3 1/2 cont.	104 30	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 50	Banca Commerc.	945 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	628 —
Banca d'Italia	1252 —	Soc. It. pel Carburo	1393 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	740 —	Mediterranee	464 50
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	498 —
» Omnibus	381 50	Az. Risanamento	40 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 52 1/2	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0/0 fine	105 82 1/2	» Banca comm.	945 —
» 3 1/2 0/0	104 80	» Cred. Italiano	626 —
Az. B. d'Italia	1250 —	Cam. su Franc. vista	99 78 3/4
» Ferr. Medit.	462 —	» » Londra »	25 09 06
» » Merid.	739 —	» » Germ. »	122 80

TORINO

Rendita contanti	105 40	Az. Banca Comm.	944 —
» fine	105 80	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 65	Cambio Francia vista	99 80
Az. B. d'Italia	1253 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	462 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	741 —	» Sviz. »	99 73

Borse estere (30 novembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	119 —	Rendita aust. (argento)	99 80
Banca anglo-austriaca	316 50	» » (carta)	99 80
Austriache	662 75	Union Bank	565 50
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	118 —
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 25
Argento	109 —	» » 3 1/2 0/0	86 05
Cambio su Parigi	95 55	Banca dei Paesi austr.	440 50
Cambio su Londra	240 10		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 —	Obblig. lombardo	336 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 97	Az. ferr. merid.	745 —
» russa	72 15	» Banca Parigi	1490 —
» spag.	93 90	» Suez	4320 —
» turca	91 45	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/8
» portogh.	69 52	Cambio sull'Italia	3/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 14 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	146 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	106 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 3/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

BELLUNO: De Reatti G. B. e Jalotti Luigia, coniugi, S. Nicolò Comelico — Attivo circa 1200 lire, passivo circa 5700, di cui 200 privilegiate. L'esercizio, condotto prima a nome del marito, poi della moglie, si consunse per le ingenti spese di numerosa famiglia.

ROVIGO: Gherardi Alberto (p. f.), ha concordato coi creditori, pretura locale, al 10 per cento.

VENEZIA: Dalla Chiara Giorgio, commestibili — Il 15 dicembre, ore 10, rendiconto.

Movimento del Porto

Arrivi del 29 — Da Cagliari pir. ital. «Giovanna» cap. G Sturiese con sale.

Detti del 40 — Da Huelva pir. ital. «Concetta B.» cap. G. Maggioli con pirite. — Da Liverpoole scali pir. ingl «Veria» cap. Iverne con merci.

Partenze del 29 — Per Porto Said pir. ital. «Romania» cap. A. Pierallini con merci.

Dette del 30 — Per Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. S. Dujmich con merci.

Mercati esteri

PARIGI	30	NEW YORK	29
Farina fiore di Parigi corrente	30.75	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.90	*id.* Filadelfia	7.65
gennaio febbraio	31.25	*id.* raff. in casse	10 30
4 m. primi	31.40	*Cotone* Middling	11.80
Spiriti - corrente	35.—	*id.* a New-Orleans	11 1/2
mese prossimo	35.75	*Cotoni* mese pross.	11.35
4 m. primi	36.25	3 mesi dopo corr.	11.51
4 m. da maggio	37.—	4 » » »	11.61
Zuccheri rosso disp.	29.50	7 » » »	11.86
raffinato	57.75	*Frumento* r disp.	96.5/8
Id. bianco disp.	24.82	settembre	—.—
corrente	24.62	dicembre	94.5/8
dicembre	24.62	maggio	92.3/4
4 m. primi	25.—	*Granone* disp.	52.1/2
Frumenti - corrente	23.10	agosto	—.—
mese prossimo	23.25	dicembre	54.3/4
gennaio febbraio	23.60	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.5/8
4 m. primi	23.80	pel corrente	6.70
		mese prossimo	6.70
ANVERSA	**30**	2 mesi dopo corr.	6.80
Petrolio raff. corr.	17.1/2	3 » » »	6 90
dicembre	18.—	4 » » »	6.95
MAGDEBURGO	**30**	6 » » »	7.15
Zucchero barb. disp.	15.85	8 » » »	7.30
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
		Farine extrastate	3.35
		Nolo cor. Liverpool	3.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 | 4 mesi dopo corr. 47.50 — 2 m. dopo corr. 47.25 | 8 » 48.50

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 novembre 1905:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni — Lambrogo Giovanni muratore vedovo con Lazzari Cecilia domestica nubile — Losi Giovanni dipintore con Franceschin Maria casal. — Spinadin Antonio gondoliere con eBnedetti Angela stiratrice. Celibi.

Decessi — Spiera Alzetta Maria di anni 69 ved. casal. di Venezia — Santi Maddalena di anni 64 nubile già domestica di Venezia — Zannini Giuseppina di anni 55 casal. id. — Camelli Dei Rossi Vittoria di anni 20 coniug. casal. id. — Bollani Luigi di anni 84 coniug. già barcaiuolo id. — Ercoli Giovanni di anni 54 coniug. carpentiere id. — Rossi Alessanro di anni 23 coniug. segatore id. Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Simonetto Paolo di anni 81, vedovo, gondoliere morto a Turate — Un bambino al disotto degli anni 5, morto a Santa Maria di Sala. — Id. id. morto a Vicenza.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.22
D. Torino	8.20	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.55
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.42
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	22.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.12
Des. Bologna-Firenze	8.50	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze-Roma	22.50	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.45
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	12.45	A. Pontebba-Udine	11.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.12	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.43
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.31
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.50

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

SIGNORINA ventisettenne educata, bell'aspetto offre cinquanta lire mensili, sua compagnia per vitto, alloggio, ambiente distinto. Ottime referenze. Scrivere G 5079 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

PROFESSORE francese, insegna lingua e letteratura francese e tedesca. Michel, Frezzeria, Corte Contarina 1583.

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Traduzioni

UFFICIO di traduzioni francese, tedesco, inglese, spagnuolo. Frezzeria, Corte Contarina, 1583.

Domande d'impiego

VENTIQUATTRENNE decennio pratica Aziende Veneto, Lombardia, forte lavoratore, occuperebbesi Venezia o provincia: Amministraziane, Magazzeno, Assicurazioni, esazioni, spedizioni, ecc. Cauzione fino 5000. Ottimi certificati. — «Enomodesto» Venezia.

Offerte d'impiego

OTTIMA POSIZIONE posto fiducia offre negoziante serio ad esperto contabile, pratico trattazione affari, conoscitore francese, possibilmente tedesco. — Esigonsi garanzie, referenze primarie. Offerte Casella postale 430, Venezia.

Corrispondenze

TRE — Amore crescente iontananza, aumenta angoscie giornaliere. Mio pensiero tutto per te, e tu? Nulla farà svanire affetto così ardente; troppo tristi per me questi giorni. Aspetterò come intesi. Non scordare chi tanto ama e soffre. Bacioni.
Tutto tuo, undici

ANIMA MIA — Fortunatissima incontrarti. Giungevo allora. Ma tu dove andavi così bello?... L'hai lasciata per sempre? Dimmi qualche cosa, sono sulle spine e immaginerai il perchè. Nessun timore. Ella parte prestissimo Milano. Bacioti con tutta passione.

MIO TUTTO — Perchè da tanti anni ti adoro, vuoi martorizzarmi così? Perchè colle prove palesamente non posso persuaderti che falsamente mi hai girdicato nell'amore, come in ogni mia azione privata, debbo sopportare lo strazio di sentirmi spietatamente offeso? Perchè non posso gridare, provare simile infamia? Eppure amoti tanto, cercai piacerti studiando ogni mia azione. Contrariato resistetti, sperando poter suscitare tua compassione. No, sono condannato da una maledizione fatale, sommesso tutto sopporterò, sperando nella sola salvezza che ad innocente dovrà essere concessa, se almeno oltre tomba saravvi giustizia o pace, quando per te, per tutti sarò un
Tuo Niente

MUNICIPIO
di Torre di Mosto

A tutto 10 Dicembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Medico-Chirurgo in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 3500 lorde.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

ANNO CLXIII - N. 333 Sabato 2 Dicembre 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 1 — Piccola cronaca L. 2.50 — Pubblicità economica cent. 25 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli ufficiali italiani al Congo - I pretesi morti durante le manovre - La legge per gli insegnanti secondari - Un incidente tra Marcora e Landucci

La faccenda del Congo

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 1 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

FUSINATO risponde al deputato Santini che interroga per conoscere se e come il governo abbia tenuto ed intenda tenere impegno di provvedere alla tutela del decoro del nome italiano nel Congo, giusta gli impegni assunti dinanzi al Parlamento. Ricordando che gli impegni presi dal governo dinanzi al Parlamento nella seduta del 12 giugno si riassumono nel sospendere la partenza di altri ufficiali in servizio attivo e nella istituzione di un consolato di carriera a Boma; il governo ha esattamente mantenuto sì l'uno che l'altro impegno; oltre ciò ha potuto proprio in questi giorni e dopo laboriose trattative, concludere con lo Stato del Congo un accordo che garantisce ancor meglio gli interessi morali e materiali di quei nostri ufficiali che dovranno rimanere al Congo fino al termine dei loro contratti.

SANTINI sostiene che il presidente del Consiglio assunse innanzi alla Camera l'impegno di richiamare dal Congo gli ufficiali italiani in attività di servizio, perchè non debbano prestarsi ad uffici indegni. Deplora, poi, che non sia stato tolto l'*exequatur* a chi rappresenta l'Italia al Congo, e contro cui sono state mosse diverse accuse, fondate sopra documenti che dichiara di presentare al presidente.

FUSINATO ricorda alla Camera che in ordine ai fatti cui ha alluso l'on. Santini il console del Congo in Italia ha sporto querela e che pendente il processo il più elementare dovere imponeva al governo un'assoluta neutralità.

FACTA risponde al deputato Albasini Scrosati che interroga per sapere se intenda per regola assoluta, vietare ai magistrati di accettare l'ufficio di arbitro, essendo desiderabile che l'autorità giudiziaria rimanga estranea ai conflitti privati. Sarà provveduto per legge a regolare la loro accettazione dell'ufficio di arbitro.

Una capatina del processo Murri

FACTA, sottosegretario, prega l'on. Aroldi di specificare i fatti cui allude nella sua interrogazione sulla violazione da parte di alcuni presidenti di Corte d'Assise della prescrizione che l'ultima parola spetta all'imputato.

AROLDI osserva che spesso i presidenti di Assise, come ad esempio quello di Torino, nel processo Murri, fanno riassunti parziali. (*Rumori e richiami del presidente*).

FACTA dichiara che il magistrato che ha presieduto il processo Murri è degno di ogni lode (*vivissime approvazioni*).

I maltrattamenti nell'esercito smentiti

PEDOTTI, ministro, risponde al deputato Paniè che lo interroga per sapere se sono veri i fatti che nel comizio dei richiamati tenutosi il 4 settembre in Roma si dissero avvenuti nelle ultime grandi manovre e in caso affermativo quali provvedimenti esso abbia preso o intenda prendere; risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati Cottafavi, Di Saluzzo e Mel.

Assicura che durante le grandi manovre i servizi di sanità e di sussistenza, tranne lievi e abituali inconvenienti, procedettero in modo che non si sarebbe potuto desiderare migliore, anche per la lodevolissima opera degli ufficiali medici e per le previdenti misure prese dai comandanti, e respinge con sdegno quella che chiama infame calunnia che l'amministrazione nascondesse il numero dei morti. Questi, sopra 48 mila uomini, furono 2 e per tifo.

Quanto ai servizi di sussistenza, nota che qualche piccolo inconveniente si verificò dal fatto di aver voluto esperimentare il sistema della manovra libera nei movimenti delle truppe. Riservandosi di parlare in altra occasione della propaganda antimilitarista, osserva, quanto ai comizi dei richiamati, che il ministro della Guerra non aveva giurisdizione altro che sui graduati e per questi non mancò al suo dovere (*bene*). Soggiunge che la maggior parte dei richiamati che protestavano contro le fatiche delle manovre, non ne avevano preso parte (*ilarità*).

Altri più accaniti erano reduci dal domicilio coatto (*senso*).

COTTAFAVI ringrazia l'on. ministro delle sue risposte, solo avrebbe desiderato che le esaurienti smentite di oggi fossero venute subito e si dichiara soddisfatto (*vive approvazioni*).

Seguita la discussione del disegno di

legge per gl'insegnanti secondarî

Il relatore

DANIELI, relatore, rileva anzitutto la necessità assoluta della riforma che si compie con questo disegno di legge che ripristina il regime della legalità per tutti i professori, assicura a tutti un qualche beneficio e a tutti garantisce una carriera tranquilla e sicura. Combatte la proposta sospensiva dell'on. Sanarelli e quelle degli on. Fradeletto, Queirolo e Di Stefano per dare al disegno di legge effetto retroattivo, con che si creerebbero gravissime e ingiuste disparità di trattamento e che in ogni modo importerebbero una spesa enormemente maggiore. Segnala i miglioramenti introdotti nelle disposizioni transitorie dei disegni di legge poi titolari, pei reggenti anziani, per gli incaricati fuori ruolo e per quelli di ruolo che vintero per concorso il posto di reggente e dichiara che sarà provvisto a riconoscere utile alla promozione la reggenza in vari istituti.

Risponde poi ai vari oratori, e circa gli insegnanti di ginnastica si riferisce al concetto del ministro che, cioè, prima di migliorarne le condizioni convenga riordinare l'insegnamento e quanto agli insegnanti delle scuole pareggiate, la commissione si rimette alle dichiarazioni del ministro.

Giustifica, poi, l'istituzione dell'ispettorato specialmente col bisogno di esercitare sugli insegnanti una vigilanza assidua; esorta, infine, la Camera ad approvare il disegno di legge che migliorerà indubbiamente l'istruzione media (*vive approvazioni e congratulazioni*).

BIANCHI accetta gli ordini del giorno degli on. Alfredo Baccelli e Battelli; accetta come raccomandazione quelli degli on. Landucci, Rampoldi e Sanarelli.

Gli ordini del giorno

LANDUCCI mantiene il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Alfredo Baccelli: « La Camera invita il ministro della Pubblica Istruzione a presentare entro il 1906 un disegno di legge per provvedere in modo più ragionevole ed efficace alla educazione pubblica dei giovani nelle scuole classiche e tecniche e per elevare in equa misura le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica nelle scuole stesse ».

Il PRESIDENTE quindi dà lettura dell'ordine del giorno Landucci: « La Camera invita il governo a presentare entro l'anno 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche tecniche e normali pareggiate ».

PRESIDENTE: Lo metto ai voti per alzata e seduta.

LANDUCCI protesta dicendo che è stata chiesta la votazione nominale. Tra le controproteste e le affermazioni del Presidente che la richiesta è giunta durante la votazione, la seduta è sospesa.

Un incidente di procedura

Il PRESIDENTE, riaprendo la seduta, deplora profondamente che sia stata messa in dubbio la regolarità del procedimento della votazione. Fa appello alla lealtà dell'on. Landucci che gli presentò la domanda di votazione nominale che del resto non reca neppure le 15 firme richieste (*bene, commenti*).

POZZO MARCO osserva che prima che si procedesse alla votazione fu annunciata la domanda della votazione nominale.

LANDUCCI dichiara che effettivamente mentre egli saliva il banco della presidenza il presidente stavagli dicendo: La votazione....

DONATI nota che nel regolamento non è detto se durante una votazione indetta ma non effettuata, possa esser chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE si riferisce al regolamento. E dopo prova e controprova, l'ordine del giorno Landucci non è accettato.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Battelli: « La Camera approvando l'abolizione dell'ufficio del provveditore proposto dal presente disegno di legge, invita il ministro a presentare al più presto un progetto di riforma dell'ufficio scolastico provinciale ». E' approvato.

Si approva l'art. 1 della legge. FRADELETTO all'art. 2 propone che invece della parola *commesso* sia ripristinata quella di *bidello*, tradizionale nelle scuole e che se ne aumenti di 100 lire lo stipendio.

BIANCHI accetta il cambiamento di denominazione ma non l'aumento di stipendio.

Sono approvati altri quattro articoli con lievi modificazioni di forma.

La seduta termina alle ore 18.20. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'interrogazione Santini e la legge per gli insegnanti

Un vivace incidente

Roma, 1 dicembre notte

(*mg.*) — La interrogazione che dirò congolese del deputato Santini fu alquanto mossa e devo riconoscere che alle particolareggiate accuse formulate dall'interrogante contro il noto comm. Elia — rappresentante in Italia lo Stato libero del Congo — il governo — e per esso l'on. Sottosegretario Fusinato — non oppose una vera e propria denegazione, ma si accontentò di sfuggire alla questione, trincerandosi dietro alla riserva che imponeva una querela in corso.

Alla Camero è parsa troppo poca cosa ed invero non so darle torto

Eccovi alcuni particolari sull' interrogazione:

Santini: — Se dicessi che un individuo dopo avere abbandonato la marina ha comunicato alla Ditta Ansaldo il sistema di disattivazione e di ancoramento, che cosa direbbe il governo?

Se io dicessi che un individuo scrisse alla Direzione della Ditta Ansaldo esortandola ad addivenire proprietaria del giornale *La Patria* ed assicurarsi così la protezione di alti personaggi politici, aggiungendo che le grandi commissioni di navi da guerra e macchine ecc dipendono dagli uomini politici che costituiscono il governo, che cosa direbbe il governo?

Debbo però aggiungere che la *Patria* non era consapevole della manovra.

Dunque domando al governo perchè non sia ancora stato tolto l'*exequatur* al console generale Elia, perchè a questo nostro rappresentante di una società di sfruttamento (*ilarità*) si vogliano usare riguardi che non so proprio spiegare

Se io dicessi che vi è un individuo che mediante cento franchi ottenne da u nimpiegato dell'Arsenale di Spezia copia quasi conforme di un rapporto riservato al presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra al Ministero della marina e che questo rapporto ha servito per un tipo di torpedine che la Ditta Ansaldo offriva al ministro, si terrebbe como rappresentante consolare preso il governo d'Italia questo individuo

Il caso Fiocca poi informi un magistrato scelto dal ministro degli Esteri per dargli un parere intorno all'avvelenamento Baccari, si è rifiutato in curioso modo di rilasciare al Baccari la prova del reato di cui fu vittima e trattenne presso di sè tutto il vino avvelenato che al Baccari si voleva far bere al Congo.

Il governo, dunque, non sa compiere il suo dovere.

L'oratore conclude dichiarando che consegnerà al presidente del Consiglio i documenti che comprovan oquanto egli oggi ha affermato, e non all'on. Tittoni, perchè, francamente, dopo il caso Fiocca non ha fede più (*commenti*).

Finisce con un attacco al ministro degli Esteri, i cui successi sono le scuse fatte all'Austria per la famosa frase del «Trentino nostr ed i riguardi usati agli agenti congolesi:

***

Attraverso la interrogazione Aroldi ha fatto un po' capolino il processo Murri. Le censure onde il deputato socialista volle colpire il presidente delle Assise di Torino colpevole — disse — di un parzialissimo riassunto, provocò vivacissime proteste in tutti i settori della Camera, non escluso quello stesso nel quale sedeva l'interrogante ed una severa protesta del Sottosegretario della Giustizia, che la Camera salutò con una salva di applausi calorosi e prolungati.

Toccò all'on. Aroldi la sorte dei tradizionali pifferi di montagna.

Un successo ottenne il ministro della guerra, che volle personalmente rispondere alla interrogazione Cottafavi, Di Saluzzo e Mel, sui comizi tenuti in parecchie città dai militari richiamati dal congedo in occasione delle grandi manovre.

L'esposiziono calma, obbiettiva del modo col quale funzionarono durante il periodo delle manovre i servizi logistici e specialmente quelli di sanità e sussistenza, ridusse alla loro vera espressione le molte critiche delle quali in quel tempo quei servizi erano stati oggetto per fatto di taluni giornali.

Oggi il ministro della guerra confermò dinanzi la maestà del parlamento quelle notizie che in quel tempo io, modestamente, vi mandavo, ripetendo, contrariamente alle informazioni che artatamente erano messe in giro dagli antimilitaristi e che leggermente erano raccolte anche dalla stampa amica.

La Camera — che con vivo interesse aveva ascoltato l'on. Pedotti — sottolineò con approvazioni ben nutrite le sue dichiarazioni circa la triste propaganda ed i provvedimenti adottati per farle argine.

***

La ripresa della discussione del progetto a favore degli insegnanti delle scuole medie fu marcata oggi da un incidente per fortuna subito composto.

Aveva parlato — ed eloquentemente parlato, come di consueto — l'on. Danieli — relatore del progetto — ed era incominciata la rapida sfilata degli ordini del giorno, quando improvviso sorse un intoppo sull'ordine del giorno Landucci, che invitava il governo a provvedere entro il 1906 a regolare — in conformità al disegno di legge — l'attuale carriera e gli stipendi del personale insegnante nelle scuole medie e pareggiate. Non accettato dal ministro, l'ordine del giorno stava per essere messo ai voti, quando da taluni deputati si domandò la votazione per appello nominale.

Presidente: — Ma che! Siamo in votazione! (*rumori ed approvazioni*).

Pozzo: — Ma no! No! non è vero!

Presidente: — Sicuro!

Pozzo: — Queste sono prepotenze. Io protesto (*approvazioni, specie all'Estrema*).

Il presidente si inquieta e fra la meraviglia sospende la seduta.

Seguono alcuni minuti di conversazioni e di discussioni animatissime.

***

Il Presidente — che non è uscito dall'aula — tornà pochi minuti dopo al suo posto e riapre la seduta, rilevando che quando ha posto in votazione l'ordine del giorno Landucci, gli era pervenuta domanda di appello nominale.

L'on. Landucci spiega che quando il presidente cominciò la votazione egli stava per salire al banco della Presidenza con la domanda di appello nominale e quindi non l'aveva ancora consegnata.

Pozzo: — L'on. Presidente sa quale stima io abbia di lui, ma non posso nascondere la mia impressione che è che egli abbia voluto impedire l'appello nominale.

Presidente: — Insomma non le permetto di affermare ciò; fortuna che diceva di professarmi della stima! (*ilarità*).

Donati per un richiamo al regolamento osservò che questo non prescrive quando si deva chiedere la forma della votazione: basta che la domanda sia fatta prima che avvenga la votazione solita per alzata e seduta. Si rivolge alle equità ed alla coscienza del presidente, perchè d'ora in poi siano tutelati così i diritti della maggioranza che quelli della minoranza.

Presidente: Io respingo nel modo più assoluto il suo invito, che ha significato di censura.

Finalmente si vota per alzata e seduta, e l'ordine del giorno Landucci è respinto.

Ritornata la calma, si approvano con poca discussione i primi cinque articoli e si rinvia il seguito della discussione stessa alla seduta di domani, nella quale si spera di condurla a fine. Sarà, però, difficile: sono ancora 46 gli articoli che restano a discutersi, oltre a qualche dozzina di emendamenti.

Mi auguro di essere cattivo profeta.

Il Governo aumenta il materiale ferroviario

Roma, 1 dicembre notte

Per fronteggiare alle esigenze attuali del servizio ferroviario e a quelle maggiori che si sentiranno in occasione della Esposizione di Milano la *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha autorizzato all'amministrazione ferroviaria dello Stato la fornitura di 50 locomotive di diversi tipi, di altre 20 per treni diretti a tre assi accoppiati e di alcuni esemplari di locomotive nuove per l'Italia, ma già in uso in America; autorizzò pure l'acquisto di alcuni esemplari di locomotive e di carrozze del tipo già in servizio nelle ferrovie e di un carretto trasbordatore di grande portata per presentarlo all'Esposizione di Milano, ove potrà far servizio e sarà utilizzato poi sulle reti di Stato.

L'opera parlamentare per la soluzione del problema della scuola

Roma, 1 dicembre sera

A Montecitorio si è riunito il Comitato parlamentare dell'unione magistrale presieduto dall'on. Credaro. Erano presenti i deputati Chimienti, Di Scalea, Cabrini e Comandini. Si sono fissate le questioni da portare alla Camera in materia di scuole popolari. Si presentarono ieri interpellanze e cioè una dell'on. Credaro sull'istruzione sub-elementare, una dell'on. Chimienti sulla non applicazione della legge Orlando, una terza dell'on. Comandini sugli edifici scolastici, ed infine una dell' on Cabrini sulla opportunità di coordinare le istituzioni scolastiche alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed intorno alla refezione scolastica.

Una retata di antimilitaristi a Roma

Roma, 1 dicembre notte

Stanotte con treno speciale sono partite da Roma altre mille reclute per l alinea di Grosseto. La Questura venuta a cognizione che gli anti militaristi avrebbero tentato di fare una dimostrazione in piazza della Stazione, aveva disposto un servizio di vigilanza. Infatti 19 antimilitaristi furono accompagnati alla Questura, ma poco dopo furono rimessi in libertà

La conferenza d'Algesiras

I nomi dei rappresentanti delle nazioni

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 1 dicembre notte

La *Tribuna* ha da Tangeri che la conferenza delle potenze sul Marocco, che doveva riunirsi il 15 corr. ad Algesiras fu rinviata, improrogabilmente al 31 dicembre. Le potenze saranno rappresentate alla conferenza tutte da un ambasciatore o dal ministro residente. La Francia — dice la *Tribuna* — vi sarà rappresentata dal sig. Revoil, ministro a Berna, che sarà temporaneamente promosso ambasciatore e dal rappresentante della Francia, Tallandier. Gli Stati Uniti dal sig. Wite ambasciatore presso il Re d'Italia, la Germania dai sigg. Rosen e Tattembac. L'Italia invierà, come suo rappresentante, il comm. Silvestrelli, ambasciatore d'Italia a Midrid e Malmusi ministro a Tangeri.

L'inchiesta sulla Marina

Il testo del decreto di proroga

Roma, 1 dicembre sera

Il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina, onorevole Mirabello per una proroga alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare, dice testualmente: « E 'prorogato al « 30 aprile 1906 il termine assegnato dall'art. « 4 della legge 27 marzo 1904 e dall'articolo u- « nico della legge 1 giugno 1905 alla Commis- « sione incaricata di indagare sopra quanto « concerne l'organizzazione e l'amministrazio- « ne della Regia Marina ».

Una società internazionale per gli scavi della città di Ercolano

Roma, 1 dicembre notte

La Commissione Centrale delle antichità e belle arti si occupò della proposta di Walstein per la costituzione di una società internazionale coll'intervento dei capi di Stato per procedere agli scavi di Ercolano. Qualcuno osservò che si autorizzerebbe in terra italiana uno speciale intervento straniero di somma sconvenienza morale, col pericolo pratico che quella ingerenza ci fosse umiliante e fastidiosa, e si rilevò il carico finanziario che cadrebbe sullo Stato italiano per una operazione di non immediata necessità

A ciò si oppose che l'opera sarebbe tale che nessun grande Stato, anche assai più ricco d'Italia potrebbe intraprenderla da solo, quindi non sarebbe disdicevole l'accettare un concorso straniero. La Commissione, tenendo conto di ciò e dell'impressione sfavorevole che potrebbe produrre un rifiuto e nonostante che alcuni archeologi della Commissione si dichiarassero convinti che gli scavi non darebbero alcun frutto, approvò la proposta

Votarono SI: Boito, Bernabei, Di Pietra, Pritoni, Levi, Gherardini, Milani.

No: Primiliare, Ojetti, Ricci. — Si astennero Visconti-Venosta, D'Andrade.

Varie da Roma

Roma, 1 dicembre notte

— *La Quarta sezione del Consiglio di Stato* ha accolto il ricorso del tenente colonnello Richard, annullando il decreto che lo collocava in posizione di riposo.

— *Il ministro del Portogallo* si recò stamane a visitare Fortis a cui rimise, per incarico del Re del Portogallo uno *chèque* di diecimila lire per le vittime del terremoto nelle Calabrie.

— *L'on. Albicini presentò* una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per sapere quali spiegazioni possa dare il Governo dopo la lettera di Boito pubblicata nel *Giornale d'Italia* di ieri sera, relativa all'intromissione di una Società segreta nella questione relativa al monumento a Vittorio Emanuele.

— *Stamane l'on. Fortis conferì* coi ministri Carcano e Majorana e col sottosegretario di Stato per le poste Capece-Minutolo.

La *Tribuna* dice che da oggi il contrammiraglio Coltelletti è collocato in posizione ausiliaria

— *La «Vita» dice che da* qualche giorno il Ministero sta occupandosi della nomina di una diecina di senatori e che si parla di due romagnoli, di un toscano e di un siciliano, che sarebbe il sindaco di Palermo.

La Russia dopo la costituzione

Sanguinosa resa degli ammutinati di Sebastopoli

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

La cattura degli ammutinati dopo un violento cannoneggiamento

Parigi 1 dicembre notte

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* comunica che lo stato maggiore generale della marina pubblica un telegramma, giunto ieri al Ministro della Guerra dal comandante del distretto militare di Odessa dal vice-ammiraglio Ciuknin in data 29:

Gli ammutinati iniziano l'offensiva

« Avevamo divisato il 28 corrente di indurre gli ammutinati ad arrendersi senza combattimento e perciò li avevamo fatti circondare dalle truppe ed intimammo loro, quale *ultimatum* la resa a discrezione.

« Gli ammutinati però cominciarono la notte dal 27 al 28 a passare all'offensiva. Si impadronirono della torpediniera *Svirepol* e di tre altre torpediniere prive di nome e mossero verso l'incrociatore *Otchakoff*. Tanto l'incrociatore come le torpediniere issarono quindi la bandiera rossa. L'*Otchakoff* fece questo segnale: « Il tenente Schmidt ha il comando della flotta ».

Lo Schmidt si recò allora a bordo della torpediniera *Svirepol* e passò in rassegna la squadra fra le grida di *hurrà!* sue e dell'equipaggio della torpediniera. La squadra non prestò loro però, alcuna attenzione. Lo Schmidt entrò quindi nel porto e rimise in libertà tutte le persone da lui fatte antecedentemente arrestare.

La presa della "Potemkine"

La mattina, un distaccamento armato degli ammutinati s'impossessò delle piccole navi ancorate nel porto. Poco dopo numerose scialuppe con distaccamenti di ammutinati inermi dell'*Otchakoff* arrembarono la corazzata *Panteleimon*, già *Potemkine*, la quale era stata disarmata. Gli ufficiali della corazzata furono arrestati e condotti a bordo dell'*Otchakoff*. Cotali imprese degli ammutinati erano prevedibili e la flotta era stata messa, per ordine del comandante del settimo corpo, in assetto di battaglia. Nel pomeriggio gli attacchi degli ammutinati furono numerosi e più gravi. Le navi ancorate presso la spiaggia di Levante dell'insenatura del sud, furono prese dagli ammutinati, che issarono su di esse la bandiera rossa. In seguito a ciò si rinunciò al piano originario di battaglia e si presero più energiche e immediate misure.

Il bombardamento

Tutti gli ufficiali prigionieri furono tratti dagli ammutinati a bordo dell'*Otchakoff*, nella speranza che non si aprirebbe il fuoco contro gli ufficiali. Il tenente Schmidt dichiarò agli ufficiali arrestati che all'inizio di qualsiasi ostilità contro i marinai li farebbe impiccare.

Alle 3 e mezzo i cannoni da campo aprirono il fuoco contro le navi e le scialuppe degli ammutinati che si trovavano nella parte sud del porto. Le bandiere rosse da loro issate, scomparvero subito. Il tenente Schmidt diede il segnale di risposta: « Ho a bordo molti ufficiali prigionieri». Dopo colata a picco una scialuppa, l'*Otchakoff* aprì il fuoco, al quale risposero tosto le batterie al nord e le navi della squadra.

Più tardi la torpediniera *Svirepol* mosse un attacco, ma fu ricevuta dal fuoco violento di alcuni incrociatori e messa fuori di combattimento.

L' "Otchakoff" in fiamme

L'*Otchakoff* aveva tirato appena sei colpi, quando issò bandiera bianca. La squadra sospese allora il fuoco. A bordo dell'*Otchakoff* scoppiò poi un incendio e furono mandate tosto le scialuppe a raccogliere i feriti ed a prestare aiuto ai marinai. Il tenente Schmidt tentò di mettersi in salvo travestito da semplice marinaio. Fu però riconosciuto ed arrestato già allo scoppiare dell'incendio. La nave posa-mine «Bug» si trovava al sud del porto. Aveva a bordo 300 mine e vi era da temersi una esplosione, perciò lo stesso capitano fece affondare la nave. Durante il cannoneggiamento contro l'*Otchakoff*, le batterie da campo bombardarono la caserma della marina, la quale rispose al bombardamento. Non si sa ancora il numero dei feriti. Il fuoco a bordo dell'*Otchakoff* continua, riuscendo vani tutti gli sforzi per spegnerlo.

La resa dei ribelli

Un telegramma del capitano di vascello Bergl all'ammiraglio Ciuknin annuncia che nel corso della notte si arresero circa 1500 soldati del reggimento Brest e dieci marinai, e che le fortezze furono occupate dalle truppe fedeli.

Il generale Kaulbars annuncia, in base ad un telegramma di Ciuknin che le caserme ove si trovavano gli ammutinati furono occupate definitivamente dalle truppe il 19, alle ore 6 ant. Il numero degli arresi e dei ribelli fatti prigionieri durante lo scoppio della rivolta a bordo dell'*Otchakoff* ascende a duemila, la maggior parte dei quali era stata richiamata sotto le armi perchè soldata di riserva. La torpediniera senza nome, che si credeva affondata, fu ritrovata.

L'incendio sull'*Otchakoff* fu spento. La nave galleggia giacchè bruciarono solo le sue parti interne. Il capitano Slavosinski è morto in seguito alle ferite.

La rivolta di Sebastopoli e la costernazione alla Corte imperiale

Attenti ai dispacci ufficiali!

Vienna, 1 dicembre sera

Notizie dal confine russo e da Varsavia ai giornali di Cracovia dicono che alla Corte imperiale russa e nelle alte sfere militari i fatti di Sebastopoli hanno fatto profonda impressione; la costernazione a Corte è tale che ricorda il momento tragico quando giunse la notizia della morte del granduca Sergio. Sperasi che colla morte dell' ufficiale Smidth che fu l'organizzatore della rivolta, gli ammutinati, perduti d'animo, si arrenderanno.

Fino al momento in cui vi telegrafo non giunsero qui notizie positive sull'esito finale della lotta impegnatasi tra gli imperiali e i ribelli.

Per trovare un esempio consimile nella storia dei fatti che si svolgono a Sebastopoli, bisogna risalire ai «pronunciamentos» di Spagna o delle repubbliche dell'America del Sud; perchè perfino nelle grandi rivoluzioni del 1789 e del 1848 non si ebbero aperte rivolte da parte delle truppe. Questo assedio di Sebastopoli significa una crisi ben più grave per la Russia che la presa di questa fortezza da parte dei francesi ed inglesi mezzo secolo fa.

Vi consiglio di proceder cauti nell'accogliere tutte le notizie che riferiscono sui fatti tragici di Sebastopoli, perchè ora — come ci consta positivamente — tutti i telegrammi che accennano ai fatti di Sebastopoli vengono trattenuti e lo Stato maggiore della marina tiene severamente segrete tutte le notizie che vi si riferiscono. Si sa soltanto che il rapporto dell'ammiraglio Toukukkin traccia un quadro desolante della situazione a Sebastopoli. Alla cancelleria dello Stato maggiore non viene permesso l'accesso neanche agli ufficiali di marina, che però non appartengono allo Stato maggiore.

La flotta del Mar Nero, che, come è noto, non potè prender parte alla guerra nell'Asia Orientale, perchè secondo la stipulazione del trattato di Parigi non potrebbe passare per lo stretto dei Dardanelli, era quindi rimasta incolume e rappresentava forse ora la miglior forza navale della Russia. Ora pure questa flotta non presenta più un valore per l'impero essendo tutti gli equipaggi compenetrati da idee rivoluzionarie. La flotta del Mar Nero è composta di 83 navi, tra queste 10 corazzate e 3 incrociatori corazzati.

Lo sciopero postelegrafico

Le terribili perdite nei luoghi devastati

Vienna, 1 dicembre sera

In tutti gli uffici postali di Mosca il lavoro è sospeso; all'ufficio telegrafico centrale il lavoro procede assai lentamente ed i dispacci da Mosca giungono con forti ritardi. Tutti gli edifici delle poste e telegrafi a Mosca sono sorvegliati giorno e notte da parecchie «sotnie» di cosacchi.

Un dispaccio da Mosca giunto ad una grande casa di Vienna dice che è da attendersi di momento in momento la completa sospensione del servizio postale e telegrafico.

Come è noto lo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi era stato annunciato nel telegramma diretto dagli impiegati di Mosca a Witte ancora ai 28 novembre, richiedendo in prima linea l'abrogazione delle misure repressive state decretate dal governatore generale Durnowo. Ora lo sciopero dei telegrafisti dal centro di Mosca va prendendo ampie dimensioni ed è già stato proclamato a Odessa, Rostow, Riga, Libau e nella Siberia.

Terribili sono le notizie delle perdite in quelle località dove avvennero i recenti tumulti. Così, ad esempio, il Comitato della Borsa di Odessa conta cinquecento commercianti totalmente rovinati e tra questi ben 400 sono ebrei.

I danni della sola città di Odessa importano oltre 100 milioni di rubli. A Rostow vennero distrutti 60 stabilimenti industriali, a Jekaterinoslaw vennero demoliti 100 negozi.

La delegazione della società italo-francese ricevuta da Loubet

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 1 dicembre notte

Loubet ricevette la delegazione della Società italo-francese che gli offerse un quadro del pittore Aprea. Loubet ringraziò vivamente. Poi si fece presentare i membri della delegazione e il pittore Aprea; fu quindi servito un *lunch*.

Il Comitato della lega franco-italiana offerse stasera alla delegazione romana un banchetto presieduto da Lokroy. Si notavano Galletti, Cigola, Aregiani, Brouffel. Il co. Tornielli era alla tavola d'onore. Messimy, Poullain, i membri della lega franco-italiana, notabilità, invitati e parecchie signore.

Oltre al quadro la Commissione presentò a Loubet una pergamena miniata con decorazioni allegoriche, racchiusa in elegante cofanetto. L'indirizzo dell'ing. Achille Levis dice: A Emilio Loubet presidente della Repubblica, Dalle rive del Tevere, testimonio della grandezza di Roma, la Società italo-francese manda il memore devoto saluto a voi primo cittadino della Francia. E il saluto dica l'origine, le tradizioni, le ansie della lotta comune per la libertà presidiata dal comune valore e significhi augurio che ai due popoli fratelli spetti di rappresentare nel mondo l'associazione delle menti e dei cuori sulle vie della pace, della giustizia, della libertà, ministre eterne del progresso umano».

L'accordo cino-giapponese raggiunto
A tutela della dignità della Cina

Londra, 1 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il nostro corrispondente particolare a Pechino telegrafa il 29 novembre dicendo che la conferenza dei plenipotenziari cinesi e russi ha avuto luogo mercoledì. Sembra che l'accordo sia stabilito su tutte le questioni che prima erano di difficile soluzione. I plenipotenziari cinesi hanno fatto tutti i loro sforzi per salvaguardare la dignità della Cina per cui vi furono lunghe discussioni. Parecchi alti funzionari hanno fatto valere la loro influenza perchè l'Imperatore mantenesse l'integrità dell'Impero. Il governo di Pechino esercita la censura su tutti i telegrammi ai giornali. Si dice che il barone Komura non sia estraneo a questa misura.

LA CONCORRENZA AL VINO ITALIANO

La relazione sul "Modus vivendi„ con la Spagna

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

I precedenti storici

Roma, 1 dicembre sera

La relazione che precede il disegno di legge per l'approvazione del *modus vivendi* commerciale colla Spagna ricorda che in virtù del *Modus vivendi* del giugno 1892 le merci spagnole godevano dei diritti doganali determinati dai trattati dell'Italia con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, così al 1o luglio 1892 si sarebbero trovati in effettivo vigore. Le merci spagnole rimanevano così escluse dal godimento dei benefici daziari ulteriormente concessi ad ogni altra potenza; per l'importazione spagnuola veniva, in certa guisa, consolidato lo *statu quo* convenzionale del momento, assicurato ogni attuale vantaggio, ma eliminata ogni aspettazione di maggiori favori.

Continuando a sussistere fra la Spagna e l'Italia il *Modus vivendi* del 1892, la Spagna avrebbe potuto continuare a reclamare per sè quei migliori dazi che i nostri nuovi trattati più non consentirebbero, alla Germania, alla Svizzera ed all'Austria-Ungheria; e quei migliori dazi reclamati dalla Spagna sarebbero del pari reclamati non solo dai tre paesi nominati, ma altresì da ogni altro paese avente in Italia il trattamento della nazione più favorita.

L'accordo provvisorio

La relazione osserva che bisognava provvedere e sollecitamente provvedere. Il *Modus vivendi* del 1892 fu denunziato e poichè scadeva il 20 novembre 1905, si iniziò subito il negoziato per un nuovo accordo provvisorio. Da prima si potè supporre che entrambi i paesi essendo esportatori di vini mancasse la ragione di includere nel nuovo accordo il regime daziario sui vini; ma il governo spagnuolo mostrò sempre il fermo proposito di non accettare restrizione alcuna al principio del trattamento della nazione più favorita, regola ormai universalmente accettata e praticata in Europa nella materia daziaria. Giungeva così il negoziato alla vigilia estrema del giorno in cui sarebbe venuta meno l'efficacia del vecchio *Modus vivendi* e conveniva quindi decidersi risolutamente di fronte al dilemma: o rimanere senza patto contrattuale, od accettare la formula pura e semplice della nazione più favorita.

La relazione spiega perchè il Governo italiano preferì la seconda soluzione: Fino a pochi anni addietro la bilancia commerciale fra l'Italia e la Spagna si mostrava favorevole ai nostri traffici; il valore delle merci italiane introdotte in Ispagna oscillò, infatti fra il 1891 ed il 1897 da 17 a 24 milioni di *pesetas*, mentre il valore delle merci spagnuole che traversarono le frontiere italiane non era che di 9 a 11 milioni di lire. La situazione cambiò dopo il 1898; il commercio italiano in Ispagna salì da 22 a 25 milioni e mezzo di *pesetas*, ma la importazione spagnuola da noi assunse una espansione molto maggiore, approssimandosi ai 30 milioni di lire ed oggidì li supera. Parrebbe dunque che la Spagna fosse assai più interessata dell'Italia a difendere la esportazione contro una eventuale rottura dei rapporti commerciali, ma guardando alla composizione degli scambi ed al regime doganale delle merci che ognuno dei due Stati invia all'altro, si scorge agevolmente — dice la relazione — come la Spagna più che l'Italia sia in condizione da affrontare la eventualità della mancata rinnovazione dell'accordo.

L'importazione vinicola in Italia

La relazione esamina l'elenco delle principali importazioni dalla Spagna in Italia, osservando che una buona parte di tali importazioni è dovuta semplicemente a maggiore richiesta di materie prime per le nostre industrie, come minerali, piume, generi per tinta e per concia, lana, corna, ossa, rame, pelli ecc. Una parte anche maggiore (oltre 10 milioni) è data però da prodotti (olio di oliva e pesci salati o pressati) per i quali la Spagna potè largamente avvantaggiarsi dei favori assicurati a quei prodotti dai trattati del 1891 con la Germania e con l'Austria-Ungheria. Ora che tali trattati stanno per cadere la Spagna non può più far conto sul mantenimento di quei favori.

La relazione fa l'elenco delle principali importazioni spagnuole in Italia mettendo in evidenza i vantaggi che vengono alla Spagna per effetto del nuovo *Modus vivendi* e rileva che da un semplice sguardo all'elenco si si può convincere che fatta astrazione del vino (che da venti lire per cento kg. scende a 12 lire) si riduce a ben poca cosa il vantaggio della Spagna dal nuovo accordo. La relazione per l'incontro, pubblica il prospetto delle principali importazioni dall'Italia in Ispagna, osservando che fra tutti i prodotti che l'Italia introduce in Ispagna uno solo — i bozzoli — trova l'identico trattamento nella prima e nella seconda tariffa e tutti gli altri sono considerati con quote diverse di dazi nelle due tariffe e in più casi sono iscritti con un dazio inferiore anche a quello della tariffa minima in tariffa convenzionale. Qualora non fosse intervenuta una intesa poco meno del 95 per cento dell'importazione italiana in Ispagna si sarebbe trovata di fronte alla barriera dei dazi differenziali. Per alcuni prodotti questa barriera sarebbe stata addirittura insormontabile, sia perchè si tratta di merci povere, sia perchè l'Italia, non avendo per esse il monopolio della produzione, sarebbe stata facilmente sostituita da paesi concorrenti. Per esempio le doghe per botti sarebbero colpite da un dazio superiore del 50 per cento, il carbone di legna del 20 per cento, i legumi secchi del 18 per cento. E l'importazione italiana in Ispagna di questi prodotti nel 1904 fu di 9,627,000 *pesetas*.

Le ragioni del "modus vivendi„

Poche sono le merci per le quali la Spagna sarebbe obbligata a ricorrere alla produzione italiana; solo in parte la canapa: dopo la canapa v'è la seta; ma a nostro danno si risolverebbe per ambedue i prodotti la concorrenza di terzi paesi.

La relazione dice che risulta di assoluta evidenza il grave danno onde sarebbe colpita per il difetto di un patto convenzionale, pressochè tutta la nostra esportazione in Ispagna. Essa ricorda che dal 1902 ad oggi i vini della Spagna furono assoggettati all'entrata in Italia al dazio generale di L. 20 per ettolitro. Quelli di tutti gli altri paesi aventi trattato con l'Italia, a partire dall'agosto 1892 a tutto il 1904 a L. 5,77 per effetto della clausola italo-austro-ungarica, ad eccezione della Grecia, per la quale nel 1900 subentrò il regime di favore di L. 5,77 quello di lire 12.

Dal 1.o gennaio 1905 funziona per i vini in fusti per tutti i paesi aventi trattato con l'Italia, esclusa la Spagna, il dazio convenzionale di L. 12 per i vini fino a 15o di richezza alcoolica. Quelli di gradazione superiore sono soggetti, oltre al pagamento del dazio, alla sopratassa sull'alcool in ragione di L. 2,14 per ogni grado in più oltre i 15. Questa sopratassa si eleverà a 2,30 quando saranno applicati i nostri nuovi trattati.

I vini esteri

La relazione espone quindi l'importazione totale dei vini esteri in Italia dal 1892 al 1904 e ne deduce che per l'azione combinata del dazio di L. 12, della legge 11 luglio 1904, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, come pure del decreto ministeriale in data 28 settembre 1904 per il calcolo della forza alcoolica totale dei vini dolci, l'importazione estera dei vini nel Regno si è ridotta a proporzioni trascurabili. Questi risultati dovrebbero far ritenere — continua la relazione — che col dazio di L. 12 non è possibile una penetrazione fra noi di vini esteri, compresi gli spagnuoli, tale da far deprezzare il prodotto nazionale.

La relazione poi dice che sul mercato svizzero malgrado che il vino comune spagnuolo abbia sopra il nostro un vantaggio nel prezzo di alcune lire per ettolitro, tuttavia la nostra esportazione lotta arditamente e mantiene un posto discreto nel l'importazione vinicola svizzera. In Italia — prosegue la relazione — la differenza in meno sul prezzo del prodotto spagnuolo, non solo è coperta dal dazio di entrata, ma rimane a beneficio del prodotto nazionale un margine sufficiente di difesa.

La relazione poi calcola in base: *a*) al prezzo di vendita dei vini di Spagna trasportati ai porti di imbarco; *b*) alle spese di trasporto dai porti spagnuoli ai mercati di consumo italiani; *c*) al dazio doganale; quale il prezzo dei vini spagnuoli in Italia.

Il costo dei vini

Secondo questi calcoli ogni ettolitro di vino delle seguenti qualità costa:

Qualità superiori: Alicante (ai porti d'imbarco) da L. 11,74 a 13,30 in oro, a Milano da L. 28,74 a 32,30.

Navarra (ai porti d'imbarco) da L. 11,64 a 12,52 in oro, a Milano da L. 28,74 a 31,52.

Tarragna (ai porti d'imbarco) da L. 12,52 a 14,08 in oro, a Milano da L. 29,32 a 33,08.

Qualità comuni: Alicante rosso (ai porti d'imbarco) da L. 9,39 a 19,39 in oro, a Milano da lire 26,39 a 27,95.

Valenza rosso (ai porti d'imbarco) da L. 7,82 a 9,39 in oro, a Milano da L. 24,82 a 26,39.

Tarragona rosso (ai porti d'imbarco) da L. 7,82 a 9,39 in oro, a Milano da L. 24,82 a 26,39.

Huesca rosso (ai porti d'imbarco) da L. 9,39 a 11,74 in oro, a Milano da L. 26,39 a 28,74.

Panades bianchi (ai porti d'imbarco) da L. 9,39 a 10,95 in oro, a Milano da L. 26,39 a 27,95.

Huelva bianchi (ai porti d'imbarco) da L. 10,95 a 12,52 in oro, a Milano da L. 27,95 a 29,52.

Passando poi ad esaminare i prezzi dei vini delle Puglie da calcoli del direttore della cantina sperimentale di Barletta, la relazione fissa il prezzo medio per i vini da taglio tipo Barletta di qualità corrente a L. 20 l'ettolitro alla proprietà e quello dei vini superiori a L. 25,50. A questi prezzi aggiungendo L. 4,50, spesa occorrente in media per trasportare il vino dal luogo di produzione ai mercati dell'Italia settentrionale, si ha che i vini di Barletta costeranno in media a Milano L. 24,50 se comuni e se superiori L. 30 all'ettolitro.

La relazione aggiunge: «Facendo il confronto dei prezzi dei vini spagnoli con vini italiani delle stesse qualità appare chiaro che non vi può essere timore giustificato di concorrenza, e se qualche volta potrà accadere che il prezzo dei vini spagnuoli di qualità superiore si accosti a quello dei vini italiani, questi saranno sempre preferiti per le migliori qualità organolettiche».

Solo in caso di una produzione elevatissima in Ispagna ed una molto scarsa in Italia potrebbe manifestarsi la concorrenza spagnuola, ma non tale da arrecare un serio danno alla produzione nazionale, poichè questa è difesa da 17 lire di produzione tra dazio e trasporto.

La Giunta chiede spiegazioni al Governo
Il ritardo della relazione

Roma, 1 dicembre sera

Stamane a Montecitorio si è riunita la Giunta permanente dei trattati e tariffe per l'esame del *modus vivendi* colla Spagna. La Giunta ebbe la relazione che precede il disegno di legge relativo al *modus vivendi* e ne diede lettura. La seduta fu occupata dalla lettura di questa relazione che dimostra che dal *modus vivendi* non verrà alcun danno ai vini pugliesi e dimostra pure gli inconvenienti che sarebbero derivati da una rottura colla Spagna. Furono deliberati alcuni quesiti da rivolgere al Governo. Si chiesero inoltre al Governo i documenti in appoggio alla relazione. La Commissione si riunirà, di nuovo, domani.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Giunta dei trattati e delle tariffe, chiese d'urgenza al Governo:

1. Tutti i documenti ed atti relativi alle fasi delle trattative che condussero al *modus vivendi*.
2. Il perchè della denunzia dall'Italia fatta alla Spagna il 18 maggio 1905 del *modus vivendi* del 1892 ed il perchè dell'epoca scelta per tale denuncia.
3. Se la denunzia fu fatta pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* o in altra.
4. Se il Governo, che nella relazione parla della concorrenza dei vini di Puglia abbia tenuto conto dei danni che il *modus vivendi* avrebbe potuto apportare all'industria enologica delle altre regioni vinicole italiane.
5. Il parere del direttore della cantinua sperimentale di Barletta e della scuola di Avellino.

La *Tribuna* dice falsa la voce secondo cui la Giunta delle tariffe e dei trattati non potè ieri deliberare sul *modus vivendi*, perchè la relazione fu improvvisamente ritirata dalla tipografia della Camera. La relazione non fu mai ritirata e le bozze furono inviate ai ministri competenti nel pomeriggio di mercoledì. I ministri le inviarono corrette alla segreteria della Camera nel pomeriggio del dì seguente, mentre il regolamento concede persino cinque giorni per la revisione dei ministri. La stampa ha finito stamane e, secondo la *Tribuna*, si spera finirà l'esame, e forse la discussione comincierà mercoledì o giovedì.

Il servizio postale in Abissinia
Corrieri cammellieri e francobolli

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 1 dicembre sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi pubblica le seguenti notizie sul servizio postale in Abissinia:

In Abissinia non esiste ancora una vera organizzazione postale, ma vi è un servizio di corrieri assai bene sviluppato e che supplisce in gran parte alla mancanza di rapida comunicazione. La più grande arteria postale, quella che congiunge l'Abissinia col resto del mondo, è la via che va dal porto di Gibuti ad Entotto, passando per Gildessa ed Harrar, una distanza totale di oltre 1160 chilometri. Il tratto fra Gibuti e Gildessa, attraverso il deserto dei Danakili (circa 200 chilometri) viene ordinariamente percorso dalle carovane in 12 o 14 giorni, a seconda della stagione. Invece i corrieri postali viaggianti a dorso di cammello superano questa distanza in meno di tre giorni. Notisi che il cammello porta un carico non piccolo, consistente cioè nel postino e in varî sacchi e valigie contenenti le lettere, i pacchi, le vettovaglie, ecc. Ad ogni spedizione prendono parte due agenti, ognuno dei quali, naturalmente, ha una cavalcatura propria. A Gildessa i corrieri riposano per due o tre ore e quindi cambiati i cammelli, si rimettono in viaggio per Harrar, distante altri 65 chilometri. Complessivamente in meno di quattro giorni, a mezzo di questi corrieri, le spedizioni postali giungono dalla costa ad Harrar. Tale servizio si fa due volte per settimana. Quando, durante il loro viaggio, si avvicinano a qualche luogo abitato, i corrieri annunziano il loro arrivo a mezzo di spari a salve. Il viaggio da Harrar ad Entotto (850 chilometri), attraverso giogaie di monti, deve essere fatto quasi esclusivamente a mezzo di muli, che si cambiano spesso. Quando il tempo è favorevole questa distanza viene superata dai corrieri postali in circa otto o dieci giorni. Perciò i telegrammi spediti dall'Europa per la via di Gibuti o di Obok, giungono ad Entotto in circa due settimane. Fra Marsiglia e Gibuti vi è un regolare servizio di navigazione postale e commerciale ogni 15 giorni.

In Abissinia esistono sette specie di francobolli il cui valore varia da un tallero ad un sessantaquattresimo di tallero. Essi hanno un colore azzurro, lilla e verde. Quelli da 1 e da 1/2 tallero portano l'impronta del ritratto dell'imperatore Menelik colla corona, e sugli altri è improntato lo stemma abissino, cioè il leone. Le inscrizioni sono in lingua etiopica. Questi francobolli sono però validi solamente per l'interno dell'Abissinia. Per le corrispondenze dirette all'estero si vendono a Gibuti degli appositi francobolli da 25 e da 50 centesimi emessi dal governo francese. In essi sono raffigurati due somali, in costume nazionale, che guardano verso la spiaggia di Obok. In Abissinia esistono pure delle cartoline postali e anche dei francobolli destinati all'uso di carta monetata. L'ufficio postale di Entotto è controllato da un addetto della Corte abissina, il quale conosce la lingua francese, e da un agente delle colonie francesi.

Preparativi per le onoranze ad E. Socci

Roma, 1 dicembre sera

Ieri a sera il fascio della gioventù repubblicana si radunò per discutere sulle onoranze che si faranno a Roma per l'arrivo delle ceneri di Ettore Socci. Il *Messaggero* dice che l'assemblea votò un ordine del giorno che esprime l'augurio che i socialisti romani non guastino con la loro presenza la solennità della manifestazione in onore dell'illustre repubblicano.

Per la tutela dell'igiene e della sanità

Roma, 1 dicembre notte

Oggi è convocata la Commissione per il progetto di legge di modificazione dell'articolo 58 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela della igiene e della sanità pubblica. Erano presenti gli on. Negri, Cornaggia, Canetta, Morpurgo, Cuzzi, Rampoldi, Albertini. E' stato eletto presidente Cuzzi, segretario Morpurgo. Alla discussione presero parte Negri, Canetta, Cuzzi, Cornaggia e Rampoldi. Fu scelto a relatore l'on. Cuzzi.

Per l'autorizzazione contro Todeschini

Roma, 1 dicembre notte

La Commissione che esamina l'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini, deliberò non essere necessaria nuova autorizzazione per eseguire la sentenza, dopo quella data dalla Camera per l'autorizzazione a procedere. La Commissione per l'on. Merci decise, ad unanimità di negare l'autorizzazione.

Una collisione nel porto di Genova

Genova, 1 dicembre notte

Ieri sera il piroscafo *Armonia* in partenza per Livorno ed Alessandria, uscendo dal porto, ebbe una collisione col navicello *Alessandro Padre*, proveniente da Porto Ferraio carico di ghisa. Il navicello è affondato. L'equipaggio è salvo. Fu aperta un'inchiesta.

Notizie della Marina

Roma, 1 dicembre sera

Il Bollettino della marina reca: Con decreto 30 novembre il sottotenente di vascello Diaz in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato dietro sua domanda in servizio effettivo da oggi. Con decreto 24 novembre ultimo sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio del guardia marina Baggi a datare da oggi.

L'*Umbria* è giunta a Punta Arenas; la *Verde* è giunta a Napoli; la *Pisani* è partita da Gaeta; la torpediniera d'alto mare *Spica* è partita da Pillau per Kielchucamen; la *Sagittario* è uscita e rientrata a Ferrol; la *Sirio* è partita da Oneglia; le torpediniere: 124 è uscita e rientrata a Napoli; 89 e 148 sono uscite e rientrate a Taranto; 82 è partita da Gaeta e giunta e partita da Anzio; 115,117 sono uscite e rientrate a Maddalena; 121 è uscita e rientrata a Napoli; 125 è partita da Napoli; il Rimorchiatore 23 è giunto a Spezia; la betta N. 7 è giunta a Spezia.

GIOSUE CARDUCCI

Il *Secolo* di Milano il 29 u. s. pubblicava tra altre queste parole: «....Si è saputo che il poeta conquistato inesorabilmente da una invincibile stanchezza fisica ed intellettuale è circondato da molti devoti dell'ottimo cardinale Svampa. Si teme... Che cosa? Pare si tema qualche cerimonia religiosa. E si rammenta il canto a Satana, si rievocano i begli sdegni classici di colui che rinnovò l'ode barbara del purissimo e pagano adoratore di Lalage... ».

Giosuè Carducci così risponde:

Agli scrittori del *Secolo*.

Nè preci di cardinali, nè comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867; e tale aspetto immutato e imperturbato la grande ora. Salute.

GIOSUE' CARDUCCI.

Bologna, 30 novembre 1905.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,37	64,21	64,61
Termometro centig. al Nord	6,0	8,1	9,4
» » Sud	6,3	8,5	9,9
Umidità relativa	77	75	74
Direzione del vento	NW	N	N
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—	goccie	0,05

Temperatura massima di ieri 9,7

» minima di oggi 6,1

La dimostrazione contro la Turchia
L'Italia mediatrice

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi, 1 dicembre sera

L'*Eclair* ha da Vienna: Nelle ultime riunioni degli ambasciatori a Costantinopoli sarebbe stato deciso di respingere le nuove proposte della Porta. L'Italia si interporrebbe in via diplomatica perchè si venisse a un componimento.

Telegrafano da Francoforte che il *Frankfurten Zeitung* ha da Sofia: «Secondo informazioni qui raccolte, il Governo italiano cerca da ierl'altro di compiere le funzioni di mediatore nel conflitto attuale tra le grandi potenze e la Turchia».

Italia e Germania
Ufficiale dal Sultano pel componimento

Roma, 1 dicembre notte

Commentando le voci raccolte all'estero che l'Italia si sarebbe assunto l'incarico di fare da arbitra tra le potenze e la Turchia, la *Tribuna* dice che a quanto pare non fu il nostro governo a cercare di interporsi in via diplomatica nel conflitto tra le grandi potenze e la Turchia ma fu la Turchia che stretta dalla dimostrazione navale, si rivolse direttamente alla Germania e all'Italia facendo eccezione sulla nota delle potenze e invitandole a interporre i loro uffici per far cessare il conflitto.

L'Italia e la Germania concordi risposero che bisognava, anzitutto che la Turchia accettasse il *memoriale* delle potenze e il regolamento del controllo finanziario in Macedonia, dicendo che quando la Turchia avesse consentito in questo, volentieri avrebbero prestato i loro uffici per togliere le difficoltà di ordine secondario che potessero sorgere nella loro applicazione.

Quindi — dice la *Tribuna* — non si tratta di arbitrato o di offerta di mediazione. Lo stesso giornale dice che intanto il blocco continuerà gradatamente e si avanzerà finchè la Turchia non abbia fatto proposte sostanziali.

Una nota delle potenze
alla Bulgaria ed alla Serbia

Costantinopoli, 1 dicembre notte

Una nota collettiva delle potenze consegnata ai Governi di Sofia e di Belgrado, dice che gli sforzi presso la Porta per accettare il controllo finanziario rimasero senza successo. Le potenze si trovarono, perciò, costrette ad usare misure repressive. Le potenze deplorano la resistenza della Porta, ma credono, onde impedire una falsa interpretazione alla loro azione, d'essere in dovere di annunciare che se il loro principio relativo agli sforzi delle potenze a favore delle riforme nella Macedonia non ebbe un risultato atteso, la colpa deve attribuirsi non solamente ai ritardi della Porta, ma anche alla viabilità tra le diverse nazionalità che provocano conflitti sanguinosi ed attentati contro la popolazione pacifica.

Le potenze dichiarano che non si lascieranno disturbare nella loro attitudine da agitazioni e da elementi rivoluzionari. Esse sono risolute di non trascurar nulla che possa migliorare le condizioni della popolazione della Macedonia, ma non permetteranno alcun tentativo di turbare lo *statu quo* dei Balcani e impediranno tutti i tentativi relativi. Le potenze sperano che gli Stati balcanici non potranno che profittare del miglioramento dei paesi vicini ed appoggeranno i loro sforzi, prendendo immediatamente tutti i provvedimenti diretti ad impedire l'incoraggiamento del movimento rivoluzionario nelle provincie turche.

Nell'isola di Mitilene
Domani s'occuperà Tenedo e Lemnos

Atene, 1 dicembre notte

Persone giunte da Mitilene affermano che la calma completa è ritornata in quest'isola. Le navi estere sono in porto. La bandiera ottomana sventola sul palazzo del governatore. Un distaccamento francese occupa le dogane. Il capo di polizia avendo rifiutato di dare la sua sciabola il giorno dello sbarco, fu arrestato ma rilasciato poi.

Queste persone credono che la Porta cederà dopo l'occupazione di Smirne.

Una controtorpediniera russa giunse stamane da Mitilene. Un ufficiale interrogato dichiarò che il governatore di Mitilene è salito a bordo delle corazzate austriache e ha presentato all'ammiraglio Ripper un dispaccio ufficiale da Costantinopoli dicente che la Porta accettava il controllo in Macedonia colla modificazione di certe condizioni. L'ammiraglio rispose al governatore che se la Porta non rispondesse alle domande delle potenze per domenica a mezzodì, la squadra occuperà le isole di Lemnos e Tenedo.

IL RE DI GRECIA A PARIGI

I brindisi scambiati all'Eliseo

Parigi, 1 dicembre sera

Iersera Loubet offerse un pranzo in onore del Re di Grecia. Loubet al levar delle mense fece un brindisi nel quale disse: «Le prove di «simpatia che voi date al nostro paese sono «preziose e non ci meravigliano, provenendo «dal Sovrano di un popolo amico a cui ci legano tanti ricordi. Il vostro passaggio ci fornisce l'occasione per rinnovarvi l'espressione «dei voti che facciamo per la Grecia, per il Re, «per la Famiglia reale e per la felicità del «Vostro Augusto padre decano e Re e di tutta «la Famiglia reale di Danimarca».

Il Re di Grecia rispose: «Le vostre parole «saranno caldamente apprezzate dal popolo «ellenico i cui sentimenti di gratitudine e di «affetto per la Francia vi sono noti. Bevo alla «prosperità e alla grandezza della Francia, al«la salute del Presidente e della signora Lou«bet e sarò Vostro interprete presso mio pa«dre che sarà commosso profondamente pei Vo«stri voti e per il Vostro ricordo».

I due brindisi vennero ascoltati in piedi. La musica suonò l'inno ellenico e la marsigliese.

Una riunione della "Lega dei patrioti„
Deroulède in difesa di Delcassé

Parigi, 1 dicembre sera

La *Lega dei Patrioti* ha tenuto ieri sera una grande riunione. Deroulède pronunciò un discorso e spiegò che rinunciò alla grazia per tornare in Francia con tutti i suoi diritti. Disse che il momento non è opportuno ora per fare dimostrazioni e ciò per non opporre partito a partito nel momento in cui la Germania è minacciosa. Fece quindi l'elogio di Delcassè che procurò delle utili alleanze. L'assemblea votò un ordine del giorno acclamante Deroulède vice-presidente della *Lega dei Patriotti* e plaudente al suo programma di azione democratica per la difesa della patria e delle idee nazionali.

Il nuovo presidente della Repubblica francese
La designazione di Fallières

Parigi, 1 dicembre notte

Il *Gil Blas* dice che in una riunione dei membri più influenti dei gruppi di sinistra che ha avuto luogo recentemente, si discusse la questione del presidente della Repubblica e si esaminarono le varie candidature che potrebbero presentarsi. Finalmente l'assemblea si pronunziò per Fallieres presidente del Senato.

Il *Temps* dice che Etienne ricevette il personale del Ministero della Guerra e gli chiese fiducia e devozione. Non è che la situazione prima oscura, sia oggi più minacciosa, ma noi dobbiamo tutti, senza posa, pensare al domani ed esser pronti.

La situazione in Ungheria
Ancora la dittatura militare — Ministero di lotta — L'opposizione è pronta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Budapest, 1 dicembre sera

Poche ore dopo la spedizione del mio dispaccio di ieri, in cui vi accennava all'eventualità della proclamazione di una dittatura militare in Ungheria, usciva il «Pesti Naplo» con una intervista di un suo redattore col presidente dei ministri barone Fejervary. — Ora le dichiarazioni fatte dal Fejervary vengono a confermare pienamente quanto fui in caso di comunicarvi col mio telegramma di ieri. Infatti il barone Fejervary dichiarò francamente che all'eventuale ritiro del suo ministero seguirebbe una dittatura militare.

Ci troviamo dunque alla vigilia di gravi avvenimenti in Ungheria, ripetendosi ora quei tentativi reazionari di Vienna che si ebbero durante il periodo storico dal 1861 al 1867 e che cessarono quando colla formola del dualismo di Francesco Deak l'Ungheria ebbe un proprio parlamento ed una propria costituzione.

Ricorderete che nella memorabile seduta del 21 giugno di quest'anno il ministro Fejervary presentandosi alla Camera aveva dichiarato che la sua missione sarebbe di breve durata, ed aveva subito aggiunto che riteneva suo primo dovere di mettersi a contatto coi partiti per cooperare con essi onde venisse raggiunto un accordo, che rendesse possibile la formazione di un gabinetto della maggioranza. Il ministro Fejervary ancora nel giugno si presentava dunque come un semplice ministero di transizione, incolore, mentre ora ha assunto il carattere spiccato di ministero di lotta anticostituzionale, onde non è più da parlarsi di contatto coi partiti costituzionali, anzi, il Fejervary è pronto di ricorrere all'eventualità all'*ultima ratio* della dittatura militare, cioè, l'assolutismo. Ma pure i partiti della coalizione bene disciplinati, sono pronti a tutto, impegnando la lotta, occorrendo, pur contro la Corona. I partiti della coalizione partono dalla considerazione che la loro è una difesa dell'avita costituzione millenaria, cui Francesco Giuseppe non elargì loro nel 1867, come elargì all'Austria, ma soltanto giurò di rispettare: con la dittatura militare, che viola la costituzione, il vecchio monarca negli ultimi anni di sua vita si renderebbe spergiuro in faccia all'Europa!

Per il momento la coalizione si mantiene ancora dietro le trincee della resistenza passiva, e difatti la famosa ordinanza emanata dal governo sull'incasso delle imposte e sulla leva, è restata, si può dire, lettera morta, non ebbe alcun valore pratico perchè, come avrete rilevato i Consigli dei comitati e i Consigli comunali votarono ordini del giorno approvanti pienamente le decisioni del Comitato di Pest, cioè della resistenza passiva.

Inaudite violenze croate contro marinai italiani a Lissa
Un'inchiesta

Zara, 30 novembre

A Lissa, la notte di venerdì, cinque marinai italiani, del «sloghero» *Peppino Ajello* (comandante Bonomo) vennero provocati in mala maniera e poi percossi da una frotta di popolani croati, che vollero recar oltraggio al loro carattere nazionale. Gli italiani riportarono tutti ferite, per ventura leggere, e furono per di più arrestati! Agli aggressori fu lecito inferire a piacimento, in presenza degli organi di polizia di quel Comune croato, dal quale venne di recente esclusa la minoranza aderente al partito italiano.

Due italiani vennero inoltre gettati in mare e dovettero a nuoto raggiungere la loro imbarcazione e così salvarsi.

Il veliero, a tutt'oggi, non ha potuto riprendere il largo, perchè una parte dell'equipaggio è ancora nelle carceri.

Per effetto dell'energico intervento del Procuratore di Stato di Spalato, un giudice istruttore è partito per Lissa per sollecitare e chiarire l'istruttoria.

Il movimento separatista in Ispagna

La proclamazione della legge marziale

Madrid, 1 dicembre notte

Il conflitto cogli studenti continua. Gli studenti hanno deciso di persistere nello sciopero. Il governatore, chiamato dal rettore, si recò nel pomeriggio all'Università per studiare la situazione e le misure da prendere. Soldati saranno messi a disposizione del rettore.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare il viaggio del ministro della guerra a Barcellona, in vista delle circostanze politiche attuali. Si pretende che quantunque il Re abbia rinnovato i suoi poteri a Monteros Rios, questi persista nell'idea di dimettersi. La crisi sarebbe dunque sospesa. Montero-Rios indisposto si trova a letto.

Uno spirito conciliativo si è manifestato ieri nella seduta del Consiglio comunale fra repubblicani e catalanisti a Barcellona. La sospensione delle garanzie costituzionali è stata proclamata a suon di tromba.

Il direttore di un giornale catalanista processato è stato assolto dai giurati.

La marina da guerra austro-ungarica

Trieste, 1 dicembre notte

Domani sabato 2 corr. la nave da guerra *Erzherzog Friedrich*, testè qui costruita, abbandonerà il nostro porto per recarsi a Pola.

L'«Arciduca Federico» è una nave di primo ordine e con la nave «Arciduca Carlo» che entrò in servizio questa primavera, e colla nave «Arciduca Ferdinando Massimiliano» che trovasi presentemente in costruzione, conta tra le più moderne e più grandi navi della marina autriaca.

Tutte tre le navi vennero costruite nello *Stabilimento Tecnico Triestino*.

L'*Arciduca Federico* è lunga 118,5 metri e larga 21,75 metri.

L'immane braciere di Buenos Ayres
Parecchi feriti e milioni di danni

Genova, 1 dicembre sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires ore 16,55: «L'incendio dei magazzini di petrolio, per quanto isolato, continua. I pompieri danno prove continue di una energia instancabile e di un ammirevole coraggio. Ogni istante si odono forti detonazioni di nuovi depositi di petrolio che scoppiano. Il capitano dei pompieri Calassa, un valoroso il cui coraggio è proverbiale, fu ferito e feriti furono anche il maggiore dei pompieri Maroni ed altri dodici. Sono state distrutte 80,000 casse di petrolio, 300 casse di benzina e 350 casse di proiettili. I danni si credono superiori ai sei milioni. L'opera di estinzione continua».

Sempre sul fidanzamento che non viene

Londra, 1 dicembre sera

Lo *Standard* dice che da Madrid si annunzia il fidanzamento di Alfonso XIII colla principessa Vittoria Eugenia di Battenberg. Durante la sua visita in Inghilterra, il Re se ne innamorò. La futura Regina di Spagna prenderebbe il nome di Vittoria in onore della Regina Vittoria.

Corriere Giudiziario

(Corte d' Assise di Vicenza)

Il processo contro i banchieri Ratti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Vicenza, 1 dicembre sera

Aperta l'udienza antimeridiana, il presidente dà lettura di un telegramma speditogli da Alberto Casiraghi, di Milano, già direttore di quella succursale del banco Ratti. Il Casiraghi telegrafa: «Mia assenza potendo dar credito affermazioni Ratti rilevate odierna corrispondenza *Secolo* prego V. E. disporre mia audizione sabato; quantunque ammalato verrei, bisognoso peraltro rincasare giornata».

Continua l'escussione dei testi

S'interroga per primo Antonio Tanara, impiegato del banco, a Milano, il quale dice quali erano le sue mansioni; tenere la «prima nota» e i «conti correnti». Sa che gli affari erano trattati non dal solo Pio, che agiva d'accordo con la sede di Vicenza. Le cambiali erano custodite nella cassaforte di quel procuratore.

Antonio Brusa, orefice di Milano, afferma di avere avuto rapporti col banco dal 98 al 99, ma poi basta. Non deve nulla ai Ratti, malgrado il suo nome figuri fra i correntisti.

Giovanni Clerici ricorda davanti ai giurati quali erano le sue attribuzioni come impiegato della succursale di Milano. Sa che si giocava in borsa e per ingenti somme. I giuochi venivano suggeriti dalla sede di Vicenza, ma sulla opportunità di farli al momento buono decideva il Casiraghi.

Giulio Franceschini dice di essere stato impiegato presso i Ratti a Vicenza e a Milano. Si facevano spesso giuochi di borsa, però un giorno il Giuseppe Ratti ordinò che non se ne facessero altri e che si vendesse tutto. Il teste pure giocò in borsa e con varia fortuna. Le operazioni si eseguivano d'accordo con la sede di Vicenza. Giuseppe Ratti veniva una volta al mese a Milano e anche più spesso; il bilancio in quell'anno che il teste era a Milano, fu esteso da certo Picco venuto da Vicenza.

Un' altro che firma cambiali per Ratti

Nell'udienza pomeridiana si sente l'avv. Antonio Breganze che raccomandò a Giuseppe Ratti un suo nipote perchè fosse impiegato nel banco. In cambio del favore accordatogli dal Ratti acquistò una caratura. Ritiene il Pio Ratti un uomo leggiero.

Antonio Osvaldini, capo-contabile della Banca Veneta, a Venezia, narra dei rapporti corsi fra il banco Ratti e la Banca Veneta.

Bredi e Fontana depongono su circostanze di poco rilievo.

Si chiama quindi il teste Brambilla nob. Giuseppe, un modestissimo possidente di Mombello. Egli firmava cambiali per il Pio Ratti a titolo di favore.

Avendo il Brambilla querelato Pio Ratti, si discute se il teste debba essere sentito sotto il vincolo del giuramento. La difesa non vorrebbe sentirlo come testimonio, ma il P. M. solleva incidente. La Corte si ritira per decidere e rientra con ordinanza motivata che accoglie la domanda del P. M.

Racconta quindi il Brambilla come Pio Ratti gli facesse firmare gran numero di cambiali in bianco. Gliene fece firmare anche quando era ammalato. Volle per forza entrare nella sua stanza sebbene il dottore gli avesse proibito di parlare con chicchessia. Il Ratti lo persuase a firmare malgrado che egli si rifiutasse a causa del male che lo affliggeva. Gliene fece firmare molte per somme che egli non sapeva. Rimase meravigliato quando il Curatore avv. Rezzara gli rilevò che egli doveva al banco 180 mila lire per cambiali firmate. Il Pio lo invitava spesso a pranzo nella sua villa.

Enrico Ventura, agente di campagna da Mombello, firmò anche lui cambiali per 28 mila lire senza però saperlo. Di proprio non possiede un soldo.

L'udienza è quindi rinviata a domani. Si interrogheranno i testi a difesa, dodici in tutto

(Tribunale Penale di Venezia)

Una madre modello

L'udienza è presieduta dall'avv. Pelli. Funziona da Pubblico Ministero l'avv. Luzzato.

Orlansich Vittoria deve rispondere oggi davanti ai magistrati di maltrattamenti verso la figlia sua, Francesca, di 13 anni, e di minaccie ed ingiurie verso il proprio marito Busiguolo Luigi

Di dieci testi citati, solo quattro si presentano all'udienza i quali depongono che se la madre usava un contegno poco corretto verso la figlia, ciò va attribuito alla pessima condotta da questa tenuta. Sul conto del marito nulla possono dire in proposito.

La giudicabile nega recisamente al primo capo d'imputazione e si difende dicendo che il marito l'ha minacciata qualche volta anche con un coltello.

Udite le conclusioni del pubblico ministero e della difesa, il Tribunale pronuncia sentenza con la quale ritiene colpevole l'Orlansich Vittoria solo del secondo capo d'imputazione e la condanna a mesi 3, giorni 16 ed 11 lire di multa.

Il processo per alto tradimento contro il telegrafista Montenegro Beniamino

Taranto 1 dicembre sera

Stamane si iniziò il processo contro Montenegro Beniamino telegrafista straordinario presso l'Arsenale di Taranto, imputato di aver venduto a una potenza estera la pianta del golfo di Taranto coi segni delle reti telegrafiche e telefoniche. E' nato a Barletta, ha 59 anni, è affetto di male alla gola.

Narra che avendo nel 1901 fatto omaggio di due apparecchi telefonici al principe di Montenegro, restò in cordiali rapporti colla Corte di Montenegro interessandola per diventare telegrafista ordinario. Per incontrare il principe Nicola si recò a Venezia e di là a Fiume. In piroscafo strinse amicizia con un tale e gli mostrò alcuni documenti; quest'individuo si esibì di portarli lui; ma passata la dogana, e dicendosi agente austriaco non volle restituirli dicendo che potevano compromettere la difesa di Pola.

E malgrado le proteste indusse il Beniamino ad andare a Vienna ove furono visitati i documenti, e il ministro della marina non glieli restituì. Ebbe 110 corone essendo privo di mezzi pel viaggio.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI

Verdetto d'assoluzione generale

Parigi, 1 dicembre sera

Nell'udienza odierna l'avv .Allain, difensore di Harbey, disse che il solo delitto di Harbey è di essere amico di Vallina e di Malato. Allain ne chiede l'assoluzione.

L'avvocato Wilm difensore di Malato lo dice un uomo buono, leale, integro, il cui passato è tutto un esempio di generosità e di devozione. Dimostra che il pacco che sarebbe la prova della sua colpevolezza è stato manomesso in corso di viaggio. Prova che gli agenti hanno mentito pretendendo di avere visto Farras recarsi presso Malato e chiede un verdetto di assoluzione generale.

Dopo una breve sospensione della seduta Aubin parla in favore di Caussenel, quindi il dibattimento è chiuso. Quaranta questioni sono poste ai giurati che dopo lunga deliberazione emettono un verdetto di assoluzione generale accolto da acclamazioni e da grida di «Viva la Giuria». Ristabilita con grande sforzo la calma il presidente pronuncia l'ordinanza di liberazione degli accusati; i loro amici si precipitano verso di loro per stringerne la mano e lasciano la sala. L'udienza è tolta alle 1 1/4.

I quattro accusati messi in libertà alle 3.50 erano attesi alla *Concergerie* da avvocati ed amici che li accompagnarono fino al loro domicilio.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 2 dicembre — S. Bibiana vergine.
Domenica 3 dicembre: S. Francesco Saverio.
Il sole leva alle ore 7.34; Tramonta alle 16,27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Letture Dantesche all'Ateneo

La seconda delle letture dantesche indette dall'Ateneo, ebbe luogo ieri sera dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato.

Il prof. Isotto Boccazzi interpretò il secondo canto dell'Inferno. Si riallacciò al primo commentato l'altra settimana dal prof. Flamini, spiegò in brevi tratti il significato del canto e poi passò alla interpretazione letterale e simbolica del medesimo, illustrando con chiarezza i vari punti più astrusi. Notevoli gli accenni alla discesa d'Enea all'Inferno e alla visione di San Paolo; interessante la presentazione di Beatrice, gli accenni agli amori del poeta che è il simbolo della nostra stirpe. Dopo aver fatto rilevare le bellezze artistiche del canto, il prof. Boccazzi terminò il commento con la lettura del canto. E alla fine del commento e alla fine della lettura il prof. Boccazzi fu vivamente applaudito

— *La terza lettura.* — Cadendo nel prossimo venerdì la festa dell'Immacolata la terza lettura dantesca che sarebbe stata fissata per quella sera si terrà mercoledì 6 corr. alle ore 9 pom. Il prof. Vittorio Capetti, preside del Liceo-Ginnasio «Marco Polo» interpreterà il Canto III dell'Inferno.

Per i Signori Avvocati e Procuratori

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori ci comunicano che per cortese condiscendenza di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello viene permesso ai signori avvocati e procuratori di transitare per il corridoio che fa seguito a quello della Procura del Re per passare internamente dalla sede del Tribunale alla sede delle Preture e viceversa. Tale permesso viene dato esclusivamente ai signori avvocati e procuratori e non ad altri e limitatamente al tempo in cui non sia aperta la Corte d'Assise.

Un omaggio al Patriarca di Venezia

Tempo addietro, per iniziativa di alcuni fra i molti chioggiotti residenti a Venezia, si è formato un Comitato allo scopo di fare atto di omaggio a mons. Aristide Cavallari, loro concittadino, per la di lui elevazione al Patriarcato. L'omaggio consiste in un album, coperto da parecchie centinaia di firme, ideato e disegnato dal prof. A. Naccari, insegnante al nostro Istituto «Fra Paolo Sarpi», e rilegato colla solita valentia dalla ditta Norsa; ed in un bellissimo ritratto ad olio della madre di monsignore dipinto dal pittore Al Darin.

La presentazione di tale omaggio sarà fatta domani, alle ore 3 pom. in palazzo patriarcale; vi interverrà, oltre ai membri del Comitato, una larga rappresentanza dei chioggiotti, i quali affidarono al conte Carlo Bullo l'incarico del discorso di presentazione.

Domani al Circolo Filologico

Domani domenica, alle ore 10, si darà principio ad un corso di disegno per signorine, le quali, come è già stato annunziato, saranno istruite dalla esimia professoressa signorina Pittoni. Il prof. Capetti poi commenterà, alle 15, il VI Canto del Purgatorio, che, come al solito, sarà accolto dal plauso di quanti ebbero il piacere di ascoltarlo altra volta.

L'ing. Enrico Maggioni alle ore 21 parlerà sul tema: «Letteratura ed arte nel concetto di Giuseppe Mazzini». Il conferenziere ha ottenuto vivissimi applausi a Brescia, ove risiede attualmente, a Bergamo e ultimamente all'Ateneo Veneto con la riuscitissima lettura «La donna nuova nei tempi nuovi».

Va lode quindi alla presidenza del Circolo che così ben ha saputo organizzare una serie di attraenti e riuscitissime conferenze.

Patronato Pro-Schola — L'assemblea generale avrà luogo la sera di lunedì 4 corrente alle ore 21 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto ed il Comitato prega vivamente i soci di voler intervenire per l'approvazione del bilancio 1904 e per la rinnovazione delle cariche sociali. — I signori Riccardo ed Evelina De Angeli per onorare la memoria della compianta signora Clotilde De Angeli Calef versarono direttamente L. 20 per l'Asilo Custodia.

Prolusione universitaria — Ci telefonano da Padova 1 dicembre:

L'avv. Alessandro Levi, figlio al comm. Giacomo di Venezia e nipote al comm. avv. G. LeviCivita di Padova, già libero docente presso la nostra Università alla cattedra della filosofia del diritto, martedì 5 corr. terrà nell'aula B la prolusione al suo corso libero di filosofia del diritto svolgendo il tema: «Le idealità giuridiche della filosofia politica del diritto ».

Avvocatura erariale — Con recente decreto il cav. Pellegrino Pasqualigo, già da parecchi anni nella nostra Avvocatura Erariale, è stato promosso a vice avvocato erariale.

Nel dare, con viva compiacenza, questa notizia, un'altra ne aggiungiamo, che riuscirà ugualmente gradita a tutti, e cioè che l'avv. Pasqualigo non abbandona l'ufficio di Venezia. Esprimiamo all'amico nostro valoroso e carissimo, le nostre più sincere felicitazioni e la soddisfazione ch'egli nel più alto posto che si è meritato, continui a restare fra noi.

Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza del Tiro a segno, visto lo scarso numero dei militari in congedo illimitato che si iscrivono al tiro, e ritenendo che a ciò molto contribuisca il non conoscere i vantaggi che la legge accorda agli iscritti, crede opportuno far conoscere che gli articoli 8 e 9 della legge sul tiro a segno nazionale stabiliscono quanto segue: a) Esonerazione dalla chiamata alle armi per le grandi manovre a tutti quei militari di 1.a categoria in congedo illimitato che comprovino di aver frequentato il tiro a segno per due periodi annuali consecutivi; b) Totale o parziale esenzione se appartenente alla 3.a categoria: c) I giovani aspiranti al volontariato di un anno, ovvero al ritardo della chiamata alle armi, fino al 26.o anno di età non potranno ottenere questi vantaggi se non dimostrano di aver frequentato il tiro a segno; d) I giovani minorenni non potranno ottenere la licenza di caccia se non comprovino di aver frequentato il tiro a segno.

Le iscrizioni per il 1906 si ricevono alla sede sociale in campo S. Fantino, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. dietro presentazione del certificato di buona condotta in carta semplice rilasciato dal Sindaco e vistato dal Prefetto e pei minorenni inoltre il consenso del padre o tutore.

La Società Artisti Mosaicisti in Monumentale — Approvata con Decreto del R. Tribunale di Venezia la costituzione della «Società Cooperativa Artisti Mosaicisti in monumentale», questa invita tutti i soci alla assemblea generale straordinaria che si terrà domani domenica 2 dicembre alle ore 15 nella sala superiore da «Nardo alla Fava» per discutere il seguente ordine del giorno;

1. Lettura ed approvazione del memoriale da spedirsi al Ministero, alle autorità ed alle case industriali — 2. Relazione finanziaria — 3. Accettazione di nuovi soci — 4. Nomina del segretario. — Data l'importanza degli argomenti è certo che nessuno mancherà.

Un disgraziato al Manicomio — Ieri mattina alle ore 11 veniva accompagnato all'ospedale certo Angelo Battocchio, di anni 50, abitante a San Geremia, il quale in un momento di esaltazione mentale aveva tentato di segarsi la gola con un pezzo di vetro. La leggera ferita venne medicata dal dottore di guardia, e poscia il disgraziato, esperite le pratiche necessarie venne inviato al manicomio di S. Servolo.

Il movimento delle reclute

Da ieri i coscritti della classe 1885, cominciaron a partire per le rispettive guarnigioni. Due treni speciali furono effettuati per Ferrara, uno alle 9,30 con 500 uomini, l'altro alle 12.7 con 216. Oggi alle alle 4 ant. partiranno per Bologna 35 coscritti, alle 17,10 per Conegliano 23; ed oggi stesso arriveranno invece da Verona, alle 9,25, 76 coscritti, ed alle 17,10 da Ferrara 97.

Il giorno 3 partiranno per Bologna alle ore 4 ant. 69 coscritti ed alle 16,25 per Ferrara 103; ne arriveranno invece da Padova col treno delle 5,25 ant. 128. Il giorno 5 partiranno per Ferrara alle ore 4 ant. 84 coscritti ed alle ore 18 per Padova 17; ne arriveranno invece da Padova col treno delle 10,23 ant. 46. Il giorno 6 arriveranno da Padova alle ore 10,23 ant. 29 coscritti, da Ferrara alle 17,10, 48 e da Brescia alle ore 21, 26. Il giorno 7 da Ferrara col treno delle 17,10 arriveranno 125 coscritti. Il giorno 8 col treno delle 10.44 da Padova ne arriveranno 116.

A proposito delle Poste — Il sig. Trolese ci fa giustamente osservare che le ragioni per le quali egli fece delle difficoltà al pagamento del vaglia del valente e conosciuto sarte Lionelli, di cui parlammo ieri, non provenivano nè da zelo eccessivo da parte sua, nè perchè egli non conoscesse personalmente il Lionelli, ma soltanto perchè essendo il vaglia intestato alla Sartoria Lionelli e C.o, il regolamento richiede che i titolari della ditta abbiano alla Camera di commercio stabilito il procuratore della ditta stessa; cosa ch'egli pregò, per la regolarità, venisse fatto.

La scomparsa di un sottufficiale di marina — Dalla sera del 30 novembre manca da bordo della *Difesa Locale* il secondo nocchiere Luigi Rossi d'anni 46, che abita in calle Martin Novello. Il Rossi da quella sera non si è più fatto vedere nemmeno in casa, lasciando preoccupatissima la moglie Regina Tiozzo e due figli. La moglie ricevette dal nocchiere un espresso in cui le dice d'essere stanco di far soffrire la famiglia e d'aver pensato a disfarsene: una lettera pervenne anche all'aiutante a bordo della *Difesa locale* Guerrino Gennaro, in cui il Rossi si dichiara stanco della vita. Ieri mattina la moglie si recò a bordo e fu ricevuta dal comandante marchese Baggio Du Carne, cui fece vedere una lettera amorosa da lei trovata e diretta al marito con la firma «Roma». Il Rossi è ricercato.

I funerali del signor Antonio Marzollo — Ieri mattina in chiesa di San Giovanni in Bragora vennero celebrati i funerali del signor Antonio Marzollo di anni 84, che riuscirono una commovente dimostrazione di affetto. Una diecina di corone posavano sopra la bara, omaggio estremo dei generi, dei nipoti, degli amici, della famiglia Ghin e degli amici dei figli. La salma venne portata in chiesa dalle pompe funebri: tenevano i cordoni quattro amici di casa. La funzione religiosa ebbe termine dopo un'ora e mezzo, dopo di che la salma venne trasportata sulla riva degli Schiavoni, ove prima ch'essa fosse collocata nella barca funebre, dissero affettuose parole di compianto un amico di famiglia ed il genero signor Masenza, che ringraziò gli intervenuti, a nome della famiglia. Parecchi del seguito accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Ai Superstiti Garibaldini — La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini avverte i soci che l'assemblea indetta per domani domenica 3 corr. alle 14,30, per motivi che saranno fatti conoscere, avrà luogo nello stesso giorno ed ora nella sala della Società Generale Operaia in campo S. Maria del Giglio, invece che in una sala del palazzo municipale.

Premio — Ad una nostra concittadina, la gentile signorina Ginevra Negri, che è fra le migliori nostre insegnanti, fu dal *Corriere delle Maestre* di Milano dato un attestato d'onore per essersi segnalata in una gara didattica da esso bandita. E' la terza volta che la signorina Ginevra Negri vince uno dei premi del concorso. A così distinta maestra le nostre più cordiali congratulazioni.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima vennero caricati 71 carri di carbone, 21 di cereali, 8 di cotoni e 77 di merci varie per conto del commercio; — e per conto poi dell'Amministrazione vennero caricati altri 87 carri.

Trattenimento famigliare agli Impiegati Civili — Stasera, sabato 2 corrente, dalle ore 21 alle due avrà luogo il secondo trattenimento danzante esclusivamente per i signori soci e famiglie

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della signora Clotilde Calef la famiglia del signor Rietti ci ha versato L. 5, ed altre L. 5 la signora Gisella Rietti-Valerio per l'ospitale Umberto I.

— La signora Bellati Angela per onorare la memoria del compianto suo genero signor Giuseppe Vio in occasione del trigesimo della sua morte ha versato direttamente all'Ospedale Umberto I lire 15. — Il Consiglio direttivo sentitamente ringrazia.

Da Mestre

(1 dicembre) — *Seduta segreta del Consiglio comunale.* — Nella seduta segreta del Consiglio comunale di ieri, si doveva trattare la proposta di un sussidio ai giovani Antonio Mogno, Luigi Rossi e Giovanni Beccari per completamento di studi. Il cav. Berna osservò che la proposta era prematura, perchè prima era necessario di verificare il bilancio 1906 per stabilire se vi era modo di stanziare le 400 lire occorrenti al sussidio. Gli rispose l'assessore prof. Girotto e la discussione si fece vivace, ma intanto alcuni consiglieri abbandonarono l'aula, per cui mancando il numero legale, la seduta fu tolta e l'argomento verrà trattato in una prossima tornata.

Da Murano

Al Consiglio Comunale

(1 dicembre) — Ieri a sera si è riunito il Consiglio comunale.

Aperta la seduta, furono commemorati i defunti consiglieri barone Franchetti e Francesco Toso Borella.

Dopo lunga discussione si respinse il ricorso contro l'eleggibilità del consigliere Fiorese perchè impiegato presso la Ditta Trezza appaltatrice del dazio consorziato Venezia-Murano. Contro il voto del Consiglio la minoranza socialista dichiarò di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa.

L'assessore Zecchin lesse quindi una lunga relazione sulla cessione della banchina di S. Giovanni alla Società delle Miniere Solfure Albani-Trezza. La Giunta si dichiarò contraria a quella cessione già votata dalla precedente amministrazione. Il consigliere socialista Motta, pur riconoscendo ottime le ragioni adotta dalla Giunta, in una questione di così alta importanza, crederebbe opportuno interpellare il corpo elettorale con un *referendum*. Il Sindaco dopo di aver dichiarato che l'idea del *referendum* era stata ventilata in seno alla Giunta stessa, disse che egli ed i suoi colleghi dell'amministrazione non sarebbero contrari alla proposta del cons. Motta.

Messa ai voti la proposta del *referendum*, fu approvata all'unanimità.

Seguirono altre deliberazioni, tra cui la nomina di una commissione di archeologi ed artisti muranesi per l'esame della raccolta di vetri antichi proposta in acquisto al Comune.

Quindici bulgari arrestati come provocatori di disordini in Macedonia

Costantinopoli, 1 dicembre notte

L'Agenzia pubblica una nota ufficiosa in cui dichiara che in base alle indicazioni risultanti da documenti sequestrati in uno scontro con una banda bulgara, una quindicina di bulgari che fomentavano le agitazioni furono arrestati, tra cui parecchi professori.

Il consenso del Sultano

Londra, 1 dicembre notte

Lo *Standard* ha da Algeri: « Un corriere giunto da Fez ha dichiarato a tutte le legazioni che il sultano acconsentirà alla conferenza internazionale di Algesiras, ma che non potrà inviare i suoi rappresentanti che al 31 dicembre ».

Teatri e concerti

Virginia Reiter al " Goldoni ,,

Questa sera l'illustre attrice con la sua eccellente compagnia incomincierà la sua stagione con l'interessante ultimo lavoro di Marco Praga *La crisi*. Le parti principali sono così distribuite: *Nicoletta*, Virginia Reiter; *Pietro Donati*, Luigi Carini; *Raimondo Donati*, Ugo Piperno; *Fulvia*, Lidia Gauthier.

D'ora innanzi lo spettacolo incomincerà alle ore otto e mezzo.

Fin da questa sera le signore avranno a loro disposizione un locale per la custodia gratuita dei cappelli.

Malibran

Come abbiamo annunciato, l'eminente attore Gustavo Salvini, reduce dai trionfi di Alessandria e del Cairo, inizierà stasera il corso delle sue recite, interpretando *Kean*, il vecchio lavoro del Dumas, nel quale amano cimentarsi i grandi artisti.

Domani, prima mattinata, con la tragedia di Shakespeare, *Giulietta e Romeo*. E domani a sera *Arduino d'Ivrea*, il forte dramma del Morello

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — 8.45 — *Bohème.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *La crisi.*
MALIBRAN — Ore 8.30 — *Caine.*
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Indiani Cow-Boys.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

ALLA CAMERA FRANCESE

Contro la chiusura della Borsa del lavoro

Parigi, 1 dicembre notte

Alla Camera oggi, discutendosi le interpellanze sulla chiusura della Borsa del Lavoro, *Giorgio Berry* approvò la condotta del Governo, che non permise alle borse del lavoro di fare propaganda antimilitarista. *Sembat* pronunciò un lungo discorso sostenendo che il vero motivo della chiusura della Borsa del Lavoro a Parigi fu quello di intralciare il movimento operaio, ma il tentativo fallì e non si mantennero le promesse fatte agli operai. Questi non godono dei benefici della patria. L'oratore ricorda lo sciopero di Longwy. Dice che gli scioperanti hanno diritto di usare le rappresaglie quando gli ufficiali ordinano di sparare contro di essi (*proteste, violento tumulto*). Sembat termina dicendo: « Mostratevi a tutti i popoli d'Europa come difensori umili e voi vedrete tutti i paesi volgersi verso di voi ».

La seduta è tolta.

I disordini agrari

Lo stato d'assedio in Polonia soppresso

Londra 1 dicembre notte

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il gabinetto ha deciso di togliere lo stato d'assedio in Polonia. Altri giornali ricevono da Pietroburgo che frequenti conferenze hanno avuto luogo fra Witte e Kipow ministro delle finanze. Si lavora attivamente al Ministero delle finanze per definire la situazione reale delle risorse della Russia per qualunque eventualità di crisi finanziaria.

Una stazione di telegrafo senza fili è stata stabilita fra il Palazzo d'Inverno a Pietroburgo e Tzarkoje-Selo. I disordini agrari avendo preso grande estensione nella provincia di Tambow la *Gazzetta della Borsa* dice che le autorità faranno frustare pubblicamente i colpevoli e li costringeranno a chiedere perdono in ginocchio.

Il presidente della Società dei camerieri di caffè di Mosca che dirigeva lo sciopero è stato arrestato oggi. Tale arresto ha prodotto viva emozione fra gli agitatori. Il prefetto di Mosca ha fatto dichiarare che farebbe arrestare ed espellere da Mosca tutti i membri del Comitato dello sciopero. Il nuovo giornale di carattere popolare *Wprod* (Avanti) è stato autorizzato ad iniziare le sue pubblicazioni a Mosca.

La voce di un attentato allo Czar

Berlino, 1 dicembre notte

Il *Wolff Bureau* riceve da Pietroburgo che la voce dell'attentato allo Czar è dichiarata nei circoli competenti assolutamente inventata. Alcuni soldati dei reggimenti dei corazzieri ,degli ussari e dei cacciatori della guardia furono arrestati avendo chiesto di essere dispensati dai servizi della polizia in occasioni di disordini.

Trieste, 1 dicembre sera

Il *Lloyd* austriaco comunica che la notizia di un giornale viennese, secondo la quale li ammutinati si sarebbero impadroniti di un vapore del *Lloyd* a Batum, è inesatta, perchè il *Lloyd* ha sospeso il servizio per Batum già da qualche settimana.

Wladiwostock in mano dei rivoltosi

Minaccie di carneficina

Londra, 1 dicembre notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai: Notizie da Wladivostock dicono che la situazione è gravissima. Le truppe ribelli sono padrone dei forti e minacciano gli ufficiali di ucciderli e di tutto distruggere se in cinque giorni gli ufficiali non comunicano la destinazione e la futura data della partenza delle truppe. Il telegrafo è interrotto con Karbin.

Un monumento a Whistler aggiudicato a Rodin

Londra, 1 dicembre notte

L'Associazione internazionale degli scultori, pittori ed incisori, incaricò Rodin di innalzare a Chelsea un monumento al pittore Whistler. Se la sottoscrizione aperta lo permetterà, si innalzeranno riproduzioni del monumento a Parigi e New York.

Il governo inglese ha deciso di dimettersi?

Londra, 1 dicembre notte

La *Presse Association* dice che governo decise di presentare le sue dimissioni senza sciogliere il Parlamento. L'*Agenzia Reuter* dichiara che tale notizia non è ufficialmente confermata.

Si assicura che il Re riceverà Balfour nei primi giorni della prossima settimana. Se il Re accetterà le dimissioni chiamerà Campbell Bannermann, che si crede che se fosse incaricato accetterebbe di formare il nuovo gabinetto.

Il milione della lotteria della Stampa

Parigi. 1 dicembre sera

Ha avuto luogo l'estrazione della lotteria della stampa. Il numero 9606 serie 36 vince un milione

Promozioni e nomine di postelegrafici

Roma, 1 dicembre notte

La Corte dei Conti ha ammesso alla registrazione i decreti riguardanti il personale delle Poste e Telegrafi, per la promozione di 240 ufficiali, per la nomina di 40 alunni ad ufficiali postali, per l'indennità di residenza a 7 ausiliarie telegrafiche ed a 71 aiutanti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Ringraziamento

In segno di riconoscenza ed affetto al valente prof. E. Vanni, specialista per la cura della **BALBUZIE.**

Ecco il trionfo della scienza! Soli 10 giorni di cura prettamente pedagogica, ci hanno dato una favella limpida, corretta, invidiabile. Additiamo quindi a tanti infelici questo prodigioso metodo di cura ed inviamo ringraziamenti commossi, riconoscenti, un plauso unanime di stima all'esimio **Prof. Enrico Vanni** ed un fervido cordiale augurio di perenne vita e vittoria.

Ing. G. ZILLI di *Fontanafredda*
Avv. E. SALA di *Venezia*
(All'originale seguono altre 9 firme).

Venezia, 22 Novembre 1905.

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

Sede in Venezia

Capitale L. 4,500,000 inter. versato

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo mercoledì 20 dicembre p. v., alle ore 14, nei locali della Sede Sociale in Venezia, fondamenta della Sensa n. 3218 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio dell' esercizio* 1904-1905;
4. *Proposta di ridurre a 14 il numero dei Consiglieri in seguito alla morte del compianto Senatore Pacifico Ceresa; — oppure nomina del surrogante;*
5. *Determinazione della retribuzione ai Sindaci;*
6. *Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti;*

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. B. — I Signori Azionisti riceveranno colla lettera d'invito anche il biglietto di ammissione all'assemblea, colla formula di procura per farsi eventualmente rappresentare da altro Socio (art. 17 stat. soc.).

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sono sinceramente devota a Sua Maestà Eccellenza, ma ciò non impedisce ch'ella abbia un carattere.... molto energico e.... Tuttavia, Eccellenza..... — Un'aspra voce femminile risuonò dall'alto, dicendo:

— Kreifel, fate accomodare il signore nella biblioteca. Discenderò fra pochi minuti.

Avevo guadagnato il mio punto — la Regina si era persuasa a ricevermi. Però non avevo ancora la più lontana idea di ciò che le avrei detto e per quanto mi stillassi il cervello non riuscivo a trovar nulla.

Mi guardai attorno, ma i bruni scaffali pieni di trascendentali opere teologiche, di storie rancide e di trattati pseudo-scientifici di medicina e teologia, non seppero suggerirmi alcuna idea. Diedi uno sguardo distratto al pesante caminetto di pietra, alle rozze nudità ch'esso reggeva ed allo smagliante stemma che spiccava sopra di esso. Guardai la finestra sbarrata pesantemente, i vecchi mobili incomodi, le cortine sbiadite, l'antica stufa di maiolica e ne riportai l'impressione di una grandezza non troppo raffinata ed ormai scomparsa, ma con tutta la buona volontà non potei attingervi un'ispiraizone su quanto dovevo dire alla regina del Grimland.

La porta s'aperse ed una donnina in elegante vestito azzurro s'avanzò verso di me. Era la Regina.

— Qual'è la comunicazione ch'Ella deve farmi da parte del Re? — cominciò ella.

Era pallida ma composta e pronta, a parer mio, a scoppiare in una violenta collera appena gliene offrissi l'opportunità.

— Sua Maestà il Re La prega di ritornare immediatamente a Brun-Varad — risposi con fermezza.

Ella spalancò gli occhi. — Questo è tutto? — chiese.

— Questa è la sostanza della mia ambasciata — diss'io non sapendo cos'altro dire.

— Ma... Ella ha detto a Kreifel nel vestibolo che stava nel mio interesse di riceverla, facendo comprendere che si trattava di cosa assai importante e che lasciandola andar via senza vederla avrei commesso una grave imprudenza.

— Ho detto quello che pensavo — risposi. — Sua Maestà il Re annette una grandissima importanza al Suo immediato ritorno a Weisheim.

Ella sorrise sdegnosamente.

— E L'ha onorato della sua confidenza fino a dirle la ragione speciale che gli fa desiderare tanto il mio ritorno

— Me l'ha detta — risposi gravemente. — Ha parlato di gravi ragioni politiche che rendevano particolarmente la Sua assenza da Brun-Varad in questo momento specialmente spiacevole. Ed ha aggiunto che ov'Ella ritornasse senza indugio, considererebbe cancellato qualunque torto e sarebbe pronto a perdonare ogni cosa.

A tale azzardata affermazione la Regina balzò in piedi cogli occhi scintillanti e le mani rattratte e mi si avvicinò piena d'ira.

Io restai seduto al mio posto, calmo in apparenza e sostenni il suo sguardo senza batter ciglio.

Ad un tratto i suoi modi cambiarono ed ella scoppiò in una risata sardonica.

— Ha detto che mi perdonerebbe ogni cosa? — ripetè.

— Me n'ha dato parola — affermai.

— Ebbene, signor Saunders — disse amaramente, — dica al Suo amico che non sento alcun bisogno di perdono, che mi trovo benissimo a Heldersburg e che ritornerò a Brun-Varad quando mi pare e piace: forse fra una settimana e forse fra quindici giorni.

— Sua Maestà ne sarà molto dispiacente.

Ella rise di nuovo.

— Sua Maestà procurerà di darsi pace. Non mancano a Weisheim le attrattive femminili anche se io non vi sono. Intanto v'è la sua famosa governante, la signorina.....

— Maestà!

— Non vada in collera signor Saunders. I re non sono sempre modelli di virtù ed il mio caro Carlo è capacissimo di fare delle sciocchezze. Ha detto che mi perdona! E' proprio sicuro che non m'abbia piuttosto fatto chiedere se io gli perdono?

— Non m'ha detto nulla di simile — risposi asciutto.

— Oh insomma! — esclamò ella rabbiosamente. — Ne ho abbastanza della sua ipocrisia! Ella ha avuto la mia risposta? faccia il favore di riportargliela parola per parola.

Le cose si mettevano male ma non volli dichiararmi vinto senza tentare qualche altra prova.

— Ho paura che Sua Maestà non si rassegnerà facilmente a considerare la Sua risposta come definitiva.

— La consideri come vuole — a me non importa.... tanto — disse la regina facendo schioccare volgarmente le dita.

— Vostra Maestà non ha compreso bene ciò che volevo dire — dissi con un certo mistero che accese un fuggevole lampo di timore negli occhi della regina

— Allora, abbia la bontà di spiegarsi.

— Volevo dire che Sua Maestà ha *deciso* ch'Ella torni a Brun-Varad.

— Vuole forse usare la forza? Vuol mandarmi a prendere con un reggimento di soldati! esclamò, senza riuscire a nascondere la sua ansietà.

— Oh, non lo farà certo..... di giorno. — risposi.

— Mi manderebbe a prendere per forza di notte! Il vile!

(*continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (1 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	105.50	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	104.25
» » 4 0[0 » »	— —	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	942.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2750.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.1[4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.77 1[2	122.87 1[2	—	—	5 1[2
Francia	99.77 1[2	99.82 1[2	—	—	3
Belgio	99 45	99.55	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.81	24.83	4
Svizzera	99.67 1[2	99.75	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Borse italiane (1 dicembre)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 52 1[2	Az. Soc. Gaz	1412 —
» » fine	105 85	» » Cond. d'acqua	429 —
» » 3 1[2 cont.	104 32 1[2	Cred. Fond. Ital. Az.	509 —
» » » fine	104 50	Banca Commerc.	940 —
» » 3 0[0	73 75	Credito Italiano	625 —
Banca d'Italia	1245 —	Soc. It. pel Carburo	1327 —
Az. Banco di Roma	123 25	Immobiliare	324 —
» Ferr. Merid.	740 —	Mediterranee	462 —
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	380 —	Az. Risanamento	42 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 52 1[2	Soc. It. pel Carburo	1326 —
» fine	105 87 1[2	Edison	871 —
» 3 1[2 0[0	104 75	Obbligazioni Merid.	353 —
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	356 75
Ferrovie Mediterranee	462 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 —
Banca d'Italia	1244 —	» Italia 4 1[2 0[0	499 —
Credito Italiano	625 —	» Cassa Risp. 5 0[0	512 —
Banca Comm. Italiana	938 —	» Cassa Risp. 4 0[0	506 75
Lanificio Rossi	1580 —	Francia a vista	99 82 1[2
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 10
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 82 1[2
Raffineria Zuccheri	388 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	278 —
Acciaierie Terni	2735 —	Ferrovie Meridionali	740 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 37 1[2	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0[0 fine	105 75	» Banca comm.	939 —
» 3 1[2 0[0	104 65	» Cred. Italiano	626 —
Az. B. d'Italia	1245 —	Cam. su Franc. vista	99 78 1[6
» Ferr. Medit.	459 —	» » Londra »	25 09 1[2
» » Merid.	739 —	» » Germ. »	122 80 1[2

TORINO

Rendita contanti	105 45	Az. Banca Comm.	936 —
» fine	105 75	» Banco Sconto	— —
3 1[2 0[0	104 70	Cambio Francia vista	99 82
Az. B. d'Italia	1243 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	460	» Germ. »	122 80
» » Merid.	738 —	» Sviz. »	99 72

FIRENZE

Rendita fine mese	105 77	Az. Ferr. Merid.	740 —
» 3 1[2 0[0	104 67	Cambio Francia vista	99 82 1[2
Az. B. d'Italia	1248 —	» Lond. 3 mesi	25 08 1[2
» Ferr. Med.	461 —	» Germ. vista	122 80

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 2 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.00**

(Settimanale dal 27 Novembre al 3 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse estere (1 dicembre)

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1[8
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	90 5[16	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	664 25	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	116 50	Rendita aust. (argento)	99 70
Banca anglo-austriaca	314 50	» » (carta)	99 75
Austriache	660 25	Union Bank	563 75
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0[0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 05
Cambio su Parigi	95 50	Banca dei Paesi austr.	439 —
Cambio su Londra	240 10		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 80	Obblig. lombarde	337 —
» franc. 3 0[0 perp.	100 02	Az. ferr. merid.	744 —
» russa	72 20	» Banca Parigi	1482 —
» spag.	93 97	» Suez	4310 —
» turca	91 45	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 5[16
» portogh.	69 60	Cambio sull'Italia	3[16
Argento fine	109 10	» su Londra	25 13 1[2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 10	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	71 —	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	71 10	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

CONEGLIANO: Conte Leandro Altan, in seguito ad istanza del rag. Scarabellin cav. Giacomo, curatore della fallita Bruzzo di Mestre, e per un credito di L. 300 (trecento) il Tribunale di Conegliano con sentenza 30 settembre 1095 dichiarò il co. Leandro Altan fu Adriano in istato di fallimento. In seguito ad opposizione fatta dal suddetto co. Leandro Altan, lo stesso Tribunale di Conegliano, con sua sentenza 16 novembre 1905 notificata il 20 novembre stesso revocò la sentenza 30 settembre 1905 ordinando che il nome di esso Altan sia cancellato, se inscritto, dall'albo dei falliti e che la revoca si estenda anche al procedimento penale.

TOLMEZZO: Peressani Luigi di Giovanni di Fusca (Tolmezzo) con sent. del tribunale di Tolmezzo. Giudice del. avv. Guido Podrecca. Cur. provv. D.r Luigi Quaglia. Prima adunanza 18 dicembre 1905. Chiusura verb. verif. cred. 17 gennaio 1905. Il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito scade il 30 dicemb. p. v. Ignorasi a quanto ammontino l'attivo e passivo.

Movimento del naviglio mercantile

Da Buenos Ayres ieri il pir. *Indiana* del Lloyd italiano è partito per Genova. — E' giunto il pir. *Minas* della Società Ligure brasiliana.

Movimento del Porto

Arrivi del 30 — Da Newcastle pir. svedese «Gotaland» cap. Lavson con carbone — Da Fiume pir. ital. «Luigia» cap. Sponza vuoto — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Netsche con merci.

Arrivi del 1.o *dicembre* — Da Costantinopoli pir. ital. «Bosnia» cap. Anatrà con merci — Da Swansea pir. austr. «Matlekovis» cap. Adamich con carbone — Da Hull pir. ingl. «Jago» capit. Steele con merci — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino id.

Partenze del 1.o *dic.* — Per Trieste pir. austr. «Goritia» cap. Bretfild con merci — Per Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nitich id. — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino id.

Per Cadice brig. a palo ital. «Irvine» cap. Schiaffino vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1.o dicembre:

Nascite — Maschi 2 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 4.

Matrimoni — Baruffo Bonifacio op. al Coton. con Carlin d.a Bodana Maria op. Cot. — Costantini Pietro gondoliere con Bianchi Annita casal. celibi.

Decessi — Rovetta Luigia di anni 81, nubile di Venezia — Mazzoleni Angela 72, nub. casal. id. — D'Alessio Carlo 75, cel. possid. id. — Bevilacqua Antonio 59, ved. gondoliere id. — Bassan Moisè Giacomo 40, coning. facchino id.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.23
D. Torino	8.20	M. Padova	7.35
O. Milano	11.45	O. Verona	9.23
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.48
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.36
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.44
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.48
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

non vi rincrescerà mai d'esservi imposti questo piccolo disturbo».

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIII - N. 334 · Domenica 3 Dicembre 1905 · Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

I due incidenti della giornata

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 2 dicembre sera

La seduta comincia alle 14.5; presidente Marcora.

MARSENGO BASTIA risponde al deputato Cavagnari che interroga sui criteri che prevalgono nelle proposte per la distribuzione delle onorificenze, che le onorificenze sono concedute alle persone che ne sono meritevoli.

CAVAGNARI dubita che in pratica sia applicato il criterio annunciato dall'on. sottosegretario di Stato e raccomanda che sia tenuto maggior conto delle giuste proposte fatte dai deputati.

L'officina carte e valori

FASCE risponde ai deputati Daneo, Ferrero di Cambiano e Albertini, i quali interrogano i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi per sapere se sia vero che non venne affidata all'Officina governativa delle carte e valori la fornitura dei nuovi francobolli per asserta deficienza di macchinario. Il sottosegretario di Stato dichiara che se l'esperimento che si è sperato di fare con la calcografia riuscirà il Governo provvederà l'officina delle macchine necessarie.

CAPECE MINUTOLO assicura che non si è avuto altro scopo che di formare un francobollo che soddisfacesse al gusto artistico del paese.

DANEO dimostra la convenienza per lo Stato di affidare unicamente all'officina governativa di Torino la fornitura di ogni sorta di carte valori e la maggior spesa ed il rischio che si incontrerebbero adottando per i francobolli il sistema calcografico. Esorta il ministero ad abbandonare esperimenti costosi ed a fornire l'officina di Torino di macchinario completo. Non può dichiararsi soddisfatto.

FASCE contesta che l'officina di carte-valori abbia il diritto esclusivo di fabbricare i francobolli ed assicura che il francobollo calcografico è perfettamente riuscito.

La pretura di Barbarano Veneto

FASCE risponde all'on. Donati che chiede di conoscere perchè si lascino senza titolare nonostante le sollecitudini fatte tante sedi di Pretura, fra cui quella di Barbarano Veneto, con danno dell'amministrazione della giustizia. E' lieto di annunciare che nel mese corrente sarà provveduto alla maggior parte delle Preture vacanti e che la Pretura di Barbarano Veneto sarà coperta il 7 corrente.

DONATI raccomanda che se non bastassero gli uditori, si provveda con vice-pretori.

Per il personale delle scuole medie
La discussione degli articoli

Dopo altre interrogazioni di interesse locale, si riprende la discussione delle disposizioni per il personale delle scuole medie. CREDARO anche a nome dei dep. Ferri e Borghese propone e svolge un articolo aggiuntivo, diretto ad introdurre e regolare nelle scuole medie il tirocinio dei candidati all'insegnamento.

FRADELETTO dichiara di consentire pienamente nelle considerazioni svolte dall'on. Credaro.

BIANCHI riconosce in massima utile il concetto che inspira la proposta ma teme che il nuovo istituto di tirocinio scolastico darebbe luogo a vari inconvenienti d'indole didattica e d'indole finanziaria (*bene*).

CREDARO modifica il suo primitivo articolo nel senso di dare facoltà al ministro di istituire la scuola di tirocinio e BIANCHI lo accetta, ma su proposta di DANIELI, relatore, l'articolo stesso rimane sospeso affinchè la Commissione abbia modo di esaminarlo. E si approvano gli articoli 6, 7, ed 8.

FRADELETTO all'art. 9 aggiunge un emendamento di stabilire che le promozioni si fanno anche per merito, e LANDUCCI osserva che dei titoli per le promozioni dovrebbe giudicare l'ufficio centrale dell'ispettorato, lasciando al Consiglio superiore di deliberare intorno ad eventuali ricorsi.

BIANCHI accetta la proposta Landucci; DANIELI crede superflua la modificazione suggerita dall'on. Fradeletto.

FRADELETTO propone la sospensiva, ma il ministro non l'accetta e si approva l'art. 9.

Si approva gli art. 10-1-2-3 e 14 che la Comm. d'accordo col ministro, ha ridotto al solo primo capoverso: « i capi d'istituto distinguonsi in incaricati ed effettivi ». All'art. 15. FRADELETTO — cui si associa CREDARO — dà ragione di un emendamento per il quale i capi d'istituti saranno nominati per concorso e ANTOLISEI propone il sistema del concorso.

BIANCHI osserva che per tali nomine si tratta di valutare attitudini speciali che non possono essere rivelate da nessuna forma di concorso.

ANTOLISEI insiste e FRADELETTO si associa, ma l'emendamento non è approvato e si approva invece l'articolo.

L'ispettorato a Venezia

Con altre osservazioni si approvano gli articoli 16, 17, 18, 19, e 20, modificando la tabella annessa all'art. 18, nel senso che avranno un capo effettivo senza insegnamento gli istituti di almeno trecento alunni anzichè di 250.

FRADELETTO all'art. 21 propone che per ragioni di utilità e di deferenza sia istituito un collegio di Ispettori regionali anche a Cagliari, e propone poi che il collegio degli ispettori per il Veneto, per ragioni didattiche, morali e storiche, abbia sede a Venezia anzichè a Padova. GRAFFAGNI e MANTICA fanno altre proposte sul numero, la ripartizione e l'ufficio degli ispettori. BIANCHI si dichiara dolente di non poter consentire alla creazione di un ispettorato a Cagliari, e promette che nel regolamento si provvederà a che vi sieno ispettori del Circolo di Roma specialmente incaricati della Sardegna. Consente che la sede dell'ispettorato per il Veneto sia a *Venezia*. Consente a modificare il reparto, portando a cinque gli ispettori per la pedagogia e per la filosofia; non può accettare le altre proposte.

COCCO-ORTU, a nome anche dell'on. Carboni-Boy, insiste vivamente sulla necessità di uno speciale ispettorato per la Sardegna con sede in Cagliari, combattendo le ragioni in contrario adotte dal Ministro (*approvazioni*).

BIANCHI, non volendo che si attribuisca al Governo men vivo affetto per la Sardegna, accetta la proposta istituzione di un ispettorato speciale a Cagliari (*vive approvazioni*).

Interrogazioni a Fortis e Tittoni

Con queste accettate modificazioni l'art. 21 è approvato. Il segretario legge le interrogazioni e interpellanze presentate nella giornata, e l'on. FORTIS risponde subito a quella dell'on. Valentino, il quale desidera sapere se e quali criteri direttivi abbia il Governo circa l'impiego dei fondi raccolti dalla pubblica carità per i danneggiati dal terremoto di Calabria. Il Presidente del Consiglio si meraviglia che siasi potuto supporre che il Governo non abbia criteri direttivi circa l'erogazione dei fondi raccolti; aggiunge che fin da principio il Governo ha preso solenne impegno di rendere esatto conto dei fondi stessi.

TITTONI meravigliandosi che l'on. Santini lo abbia interrogato sul suo discorso di Desio, nota che egli allora si valse di quella libertà di pensiero e di parola che in paese libero è consentita a tutti (*commenti*).

SANTINI nota alla sua volta che presentando la sua interrogazione, ha inteso di difendere i diritti della Camera che una frase usata a Desio dall'on. Tittoni parve porre in dubbio.

TITTONI dichiara che egli non ha mai pensato di disconoscere i diritti del Parlamento, e che nessuna sua frase può far supporre ciò.

L'agitazione universitaria

BIANCHI, rispondendo all'on Brunialti, che lo interroga sull'agitazione degli studenti di medicina dell'Università di Roma, dichiara che se non tutti gli istituti clinici ora trasferiti al policlinico sono già all'ordine, ciò non avvenne per negligenza o scarso zelo di alcuno; ad ogni modo provvederà perchè tutto sia fatto il più sollecitamente possibile. Confida che gli studenti torneranno alla calma.

BRUNIALTI deplora e i tumulti degli studenti e lo sperpero nell'arredamento delle cliniche e il conseguente ritardo nell'apertura di queste, e la negligenza dei professori che, anche non essendo tutto all'ordine, avrebbero potuto fare egualmente lezione.

BIANCHI risponde all'on. Albertini circa l'agitazione degli studenti della scuola di applicazione di Torino, e dice da un lato infondate le accuse mosse da uno studente dall'altro eccessive le misure disciplinari prese dal Consiglio dei professori contro di lui. Gli altri studenti, per un malinteso spirito di solidarietà, si sono abbandonati ad alcune rumorose dimostrazioni. Ora di quelle accuse si occupa l'autorità giudiziaria; intanto lo studente accusatore potrà essere ammesso a dare gli esami, e così si augura che tornerà la calma.

ALBERTINI anche a nome degli altri colleghi di Torino, ringrazia il Ministro della risposta; afferma essere necessario risolvere una buona volta la spinosa questione della scuola del Valentino e confida che il ministro provvederà energicamente e sollecitamente.

La seduta termina alle 19; lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta

I due incidenti del giorno
Un successo di Tittoni

Roma, 2 dicembre notte

(*mg*) Il rendiconto della seduta registra due incidenti. Un primo, durante lo svolgimento delle interrogazioni, fu causato dallo autoritarismo del presidente della Camera, che si era destinato, interpretando restrittivamente il regolamento, a negare la parola all'on. Daneo, che l'aveva chiesta per fatto personale e che finì con le sue legittime insistenze per ottenerla.

L'ostinazione dell'on. Marcora aveva male disposto l'assemblea, sicchè egli ne avrebbe avuto la peggio se la Camera fosse stata chiamata a risolvere il dissenso.

Il secondo incidente si ebbe in fine di seduta e procurò all'on. Tittoni un successo che non era certamente nell'intendimento del deputato Santini quando presentava la sua interrogazione.

La discussione dei provvedimenti per gli insegnamenti medi procede lentamente ed impacciata tra gli innumerevoli emendamenti che si succedono, quantunque destinati irresimibilmente a cadere. Come ne fa fede la già avvenuta votazione, difficilmente la discussione finirà prima di mercoledì.

Si attendeva stasera che il governo proponesse una seduta straordinaria nella giornata di domani per l'esposizione finanziaria. Ma la aspettazione ne è stata delusa. Il ministero, probabilmente, vuole che la situazione parlamentare si chiarisca prima di presentare il suo programma di politica finanziaria, e se ciò è, non ha tutti i torti di indugiare. L'on. Fradeletto per potere più ampliamente discutere sulla questione del monumento a Vittorio Emanuele, trasformerà in interpellanza la sua interrogazione.

L'*Avanti* reca che il gruppo parlamentare socialista è convocato per mercoledì alle 10 per uno scambio di idee sul suffragio universale, sulla situazione politica e sulla condotta del gruppo di fronte ad essa.

La legge sui diritti d'autore
Per rendere più facile la tutela

Roma, 2 dicembre notte

La Commissione che studia le riforme della legge sui diritti d'autore ha già in parte compiuto i suoi lavori ed ha approvato lo schema del progetto di legge che comprende varie riforme necessarie per la tutela del patrimonio intellettuale.

Questo progetto — secondo il *Giornale d'Italia* — dispone la protezione anche alle opere fotografiche ed alle opere di architettura e di ingegneria. Stabilisce una durata unica di cinquant'anni per i diritti oltre la morte dell'autore o dopo la pubblicazione se si tratta di opera anonima. Si abolisce l'obbligo del deposito per tutte le opere salvo le opere anonime.

Vi sono, poi, disposizioni speciali sui diritti morali degli autori; con queste è stabilito fra altro, che nessuno si servi del suo nome, che l'autore sia facilitato nel fare riconoscere la sua opera; insomma vi è un complesso di provvedimenti che rendono più facile la tutela preventiva, anche per le rappresentazioni. Inoltre è concesso l'accertamento delle contraffazioni anche prima di iniziare un accordo giudiziario perchè ciascuno può ottenere mediante semplice formalità un decreto dal presidente del Tribunale data la sua qualità di autore.

Il *Giornale d'Italia* dice, infine, che alla commissione non manca che un semplice lavoro di ritocco che sarà compiuto in un'ultima adunanza prossima che si terrà in gennaio.

Per i resoconti della Camera

Roma, 2 dicembre notte

Il *Messaggero* reca che nella riunione odierna del Consiglio di presidenza della Camera, fu trattato ampiamente del servizio telegrafico nei riguardi della trasmissione e del resoconto delle sedute. E' prevalso che questo servizio debba essere regolato con criteri diversi ed informato alla massima obbiettività e serenità e che in taluni casi possa anch' essere abbreviato. L'on. Rovasenda è stato incaricato di vigilare perchè la trasmissione sia regolata con tali criteri.

La sopratassa dell'alcool

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 2 dicembre notte

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sulla modificazione alla tariffa generale dei dazi doganali nella parte relativa all'applicazione della sopratassa dell'alcool ai vini importati dall'estero. Esso si compone del seguente articolo unico:

«La nota al Num. 3 A della tariffa generale dei dazi doganali è modificata come segue:

Per il vino genuino, la cui forza oltrepassa i dodici gradi, oltre il dazio proprio del vino si riscuote il dazio e la sopratassa sull'alcool eccedente detto limite, in ragione di un litro di spirito anidro per grado. Se la forza alcoolica supera i 12 ma non i 15 gradi, i diritti sull' alcool si riscuotono proporzionalmente sulle frazioni a decimo di grado trascurando le frazioni inferiori ad un decimo. Se la forza alcoolica supera i 15 gradi gli stessi diritti si riscuotono considerando come gradi intieri le frazioni di grado non inferiori ad un decimo.

Nella relazione che precede il progetto si dice che questa modificazione tende a porre riparo alle nostre attuali tariffe doganali generali che col fissare elevato il limite della gradazione alcoolica dei vini comuni è causa di difficoltà nelle relazioni commerciali coi paesi vinicoli, in quanto che nei casi nei quali si tratta di concludere convenzioni commerciali sulla base del reciproco trattamento della nazione più favorita, ci si può trovare nella dura alternativa o di rendere l'industria enologica nazionale meno tranquilla sull'efficacia del regime convenzionale in vigore, estendendolo ad uno stato più temibile di quelli che ne godevano, o di rinunziare a conservare amichevoli relazioni commerciali con questi paesi danneggiando la nostra esportazione.

La relazione continua dicendo che la variazione che si propone non modifica il vigente regime convenzionale, ed aggiunge che colla proposta modificazione alla tariffa generale, il governo avrà modo di condurre, quando le circostanze lo consiglino, il regime convenzionale dei vini a tale stato da costituire in ogni evenienza una sicura garanzia per gli interessi della nostra industria enologica, senza pregiudizio di altri considerevoli interessi del paese. Finora la convenienza di questo provvedimento era resa nulla dalla lontana scadenza dei trattati di commercio stipulati nel 1891 coll'Austria-Ungheria e colla Germania, con le quali l'Italia era vincolata nella tassazione dei vini, e nessun effetto pratico ne sarebbe derivato. Oggi però che i vincoli di quei trattati sono prossimi a cessare, occorre provvedere all'eventualità che altri patti commerciali di indeterminata scadenza abbiano a concederci libertà d'azione.

I lavori della commissione dei trattati per il "Modus Vivendi,,

Roma, 2 dicembre sera

Oggi si radunò la Giunta parlamentare dei trattati per occuparsi del *modus vivendi* colla Spagna. Furono esaminati i documenti inviati dal ministero in appoggio alla relazione sul disegno di legge. Fu stabilito di invitare in seno alla Giunta per schiarimenti i ministri degli Esteri, delle Finanze e dei LL. PP.. La Giunta si riunirà quando i ministri potranno essere uditi.

Il *modus-vivendi* commerciale italo-spagnuolo incontra sempre maggiori oppositori.

Se non accadrà nelle disposizioni della maggioranza una evoluzione — la quale apparisce poco probabile — la sua approvazione è molto incerta.

Che la Commissione riferisca contrariamente è fuori di dubbio. La speranza del ministero è che il giudizio della Camera cancelli quello della Commissione, nella quale gli oppositori politici del Ministero sono in maggioranza.

Uno scandalo nell'amministrazione del Genio

La denunzia del ministro Pedotti

Roma, 2 dicembre notte

La *Tribuna* dà altri particolari sulla denunzia presentata dal ministro Pedotti al Procuratore del Re sui fatti risultati dall'inchiesta eseguita alla divisione del Genio nello scorso settembre. Essendosi sollevati dubbi sulla regolarità di gestione amministrativa della locale direzione del Genio, fu ordinata un'inchiesta. Da essa risultò che nell'amministrazione delle cosidette spese contrattuali che sono a carico degli intraprenditori di provviste e lavori e che consistono in inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, avvisi d'asta, tasse di registro, e bollo, si erano commesse alcune irregolarità da costituire elemento di reato; da ciò la denunzia.

La *Tribuna* crede che alcune persone saranno subito sentite con mandato di comparizione.

L'ammirazione di Roosevelt per Vittorio Emanuele

Roma, 2 dicembre notte

Il barone Mayor des Planches, nostro ambasciatore a Washington, ricevuto in udienza dal re, gli presentò un messaggio orale da parte di Roosevelt che ammira il tatto, l'abilità e la competenza del nostro sovrano, considerandolo modello di re moderno. Il re si è vivamente compiaciuto non per le parole lusinghiere rivolte al suo indirizzo, ma per la sincera simpatia che un uomo come Roosevelt mostra di nutrire per l'Italia. Il Mayor fu pregato di assistere alla prossima adunanza del Consiglio di emigrazione che gli votò già unanime applauso per gli studi sulle condizioni degli italiani negli Stati meridionali agricoli dell'Unione. Il Mayor, che è sofferente di salute, passerà il congedo parte a Roma e parte in Riviera.

La casa di Carducci
acquistata dalla Regina Madre

Roma, 2 dicembre notte

La *Tribuna* annunzia che la Regina Madre acquisterà probabilmente a Bologna la casa ove Carducci abita da molti anni ed ove ha scritto parecchie delle sue opere insigni. La *Tribuna* dice che per tale acquisto le carte ed i libri di Carducci non usciranno mai dalle camere ove egli li ordinò e la casa ove egli dimora sarebbe dedicata perpetuamente alle lettere ed alle arti italiane per la munificenza della prima Regina d'Italia.

A favore degli insegnanti di ginnastica
Un telegramma al ministro Bianchi

Milano, 2 dicembre sera

Il Consiglio direttivo della «Sezione federata milanese degli insegnanti medi» ha spedito al ministro Bianchi il seguente telegramma:

«La «Sezione Milanese federata insegnanti medi» memore del formale affidamento dato da V. E. al senatore Todaro e considerando che il personale in servizio non deve soffrire per difetto dei programmi, confida nella inclusione degli insegnanti ginnastica nella legge sullo stato economico. — Presidente *Maino*».

La commissione per l'Antichità e Belle Arti

Le importanti deliberazioni nella seduta di ieri

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 2 dicembre notte

La Commissione centrale per l'Antichità e le Belle Arti ha dato voto favorevole per l'acquisto della statua di Anzio (con stanziamento speciale di fondi), della statua di Dioscuro trovata a Baia, dei bronzi delle navi romane estratte dal lago di Nemi (riservata la questione del ricupero delle navi), del sarcofago di villa Acquaria, tenuta ferma la proprietà dello Stato per l'altro della stessa villa già sequestrato ed ora alle Terme.

Ha dato voto non favorevole all'acquisto di varie collezioni numismatiche. Ha incaricato una delegazione di recarsi a Napoli per esaminare la statua di Ercole Gigante di proprietà Matrona; un'altra delegazione esaminerà gli ori Carletti di Ancona ed in quanto alle oreficerie di Cafato ha votato l'applicazione del diritto alla quarta parte scegliendo all' uopo gli oggetti mancanti al Museo di Napoli. Ha accolta la proposta del direttore degli scavi di unire al Palatino l'area di via Emilia ed ha suggerito un metodo per la conservazione delle tombe di Cuma.

Ritornata, poi, sulla questione del chiostro di San Paolo, la Commissione affermò in speciale ordine del giorno il concetto della conservazione delle vôlte esistenti e della demolizione del tratto ora ricostruito, limitandosi per il resto a chiedere che per la parte delle vôlte demolita si presenti un nuovo progetto di tetto basato sopra studi coscienziosi e non si eseguisca senza l'approvazione del Ministero e dei corpi competenti.

La Commissione, infine, chiudendo i suoi lavori ha deferito all'on. Visconti-Venosta il mandato di esporre al ministro della P. I. le idee dei commissari sopra la questione dell'organico della Direzione generale delle belle arti.

La dimostrazione navale contro la Turchia

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,**)

Il guadagno dell' Italia

Mentre in Italia qualche ministro fa con la Spagna dell'accademia libero-scambista, la stampa galoppa a briglia sciolta fra le più gravi questioni del momento senza trovare il verbo risolutivo per alcuna, e la Commissione Reale, anzi le varie Commissioni, o tacciono o si sbottonano per cose inutili, la Germania conquista il Bosforo e tutto il Levante. Vi è nell'aria come un tumulto eroico dei popoli che hanno fede nel domani e come risa ironiche di quelli che hanno perduto la visione dell'avvenire e guardano solo nel passato: perchè oggi non si può esser più indifferenti o cristallizzati in un atteggiamento qualsiasi: bisogna lavorare in senso positivo od in senso negativo.

A dir la verità questa volta non siamo in buona compagnia e non è improbabile che qualche ammiraglio austriaco ci conduca senza colpo ferire ai vietati Dardanelli.... donde ritorneremo con una dimostrazione navale di più e con qualche cambiale di meno. Infatti è probabile che per l'Italia non siasi mai data situazione più tragi-comica di questa. Secondo i nostri eterni ottimisti avevamo quasi conquistato il Levante; qualche ufficiale dell'Esercito inviato in missione al palazzo di Abdul-Hamid era riuscito a penetrare nelle grazie dell'astuto politico che rinchiuso nello *harem* sommuove l'Europa ad ogni sbadiglio delle sue odalische; ed in una festa recente, con grande soddisfazione.... diplomatica degli ambasciatori, per la prima volta la bandiera nazionale con la fede, la speranza e l'amore era apparsa di mezzo agli archi di un campanile. Ne volevate di più? Forse eravi della esagerazione di tinte in quel roseo ed in quei sorrisi, ma qualcosa di concreto esisteva e fra un commissario generale in Macedonia ed una violazione della libertà cretese potevamo contentarci del progresso che faceva il nostro credito politico e quel che è più dell'aumentata richiesta dei nostri prodotti industriali.

Altri però vegliava e le odalische sbadigliavano a guastarsi il bell'arco delle carminie labbra. Allora la Porta rifiutò una inezia agli ambasciatori delle potenze e queste decisero la impresa bellica concedendo di buon grado alla Germania di far da monaco paciere.

⁂

Ora il dado è tratto. Fra qualche giorno leggeremo nei telegrammi della *Stefani* che Abdul-Hamid per la ennesima volta ha ceduto di fronte all'Europa coalizzata, ma che i suoi fedelissimi sudditi scandalezzati per la violenza che dovettero subire hanno deciso il piccolo boicottaggio delle merci europee non portanti la dicitura «Made in Germany»: e Guglielmo II manderà un suo aiutante a confortare il carissimo amico.

Usciamo dall'allegoria. L'Italia è stata trascinata ad un'azione discordante con i propri interessi dalla fatalità politica superiore forse a tutti i ripieghi dell'ultimo momento; però noi ammettendo l'inerzia incoercibile del momento non possiamo fare a meno di consigliare i nostri uomini di governo a tenere bene aperti gli occhi e ben vigile la mente nell'avvenire. Gli interessi del paese sono rivolti ai mercati levantini e questi si conquistano non solo con la convenienza delle offerte bensì con l'amicizia e le buone grazie; e per quanto noi non possiamo rinunziare alla protezione dei popoli cristiani sottoposti alla barbarie turca, è indiscutibile che dovremo agire o isolatamente — cosa certo impossibile — o con tutta l'Europa. Nel lavoro di graduale esautoramento dell'Impero ottomano, poichè di opera civilizzatrice non è da parlare, non debbono esservi eccezioni che per la Spagna, la Grecia, qualche altro piccolo Stato, perchè allorquando trattasi di grandi potenze interessate nella politica e nella economia levantine, eccezione oggi, significa preponderanza domani.

⁂

Forse i nostri politici non intesero tutta la portata della situazione ormai allo stadio risolutivo; non badarono che se per Vienna era importantissimo aver le mani in pasta nella faccenda della dimostrazione navale, per Berlino era indispensabile far da cuscinetto tanto più che l'Inghilterra, occupata dalla grave crisi politica, non aveva la percezione chiara come nel passato. Il colpo dunque fu dato in tempo e l'Italia più che alcun'altra nazione ne risentirà gli effetti immediati.

Noi abbiamo avuto altre volte il destro di notare la infiltrazione del capitale germanico in Oriente. Il gran porto dell'Anatolia già compiuto di fronte a Costantinopoli, la ferrovia di Bagdad, la concessione ultima del governo Rumeno al «Norddeutscher Lloyd» del servizio fra Costanza e Costantinopoli in allacciamento con l'Orient-Express, sono i sintomi più innegabili di una politica imperialista che nel Mediterraneo si prepara a raccogliere l'eredità degli Asburgo. Oggi siamo costretti a prender atto della nuova posizione conquistata dalla Germania di fronte all'Europa coalizzata in una impresa ambigua ed alla Turchia; domani, calato il telone in Algesiras sull'ultimo atto della commedia marocchina, forse dichiareremo che l'equilibrio virtuale del Mediterraneo è mutato.

D. Naselli

La dimostrazione contro la Porta

Voci tendenziose
sulla partecipazione dell' Italia

Roma, 2 dicembre notte

A proposito dell'informazione del *Temps* secondo la quale a Costantinopoli corre voce che l'Italia avrebbe deciso di associarsi alla politica della Germania nel caso in cui la dimostrazione navale non riuscisse e che l'Italia darà il suo concorso leale a tutte le misure già approvate da tutti i gabinetti, ma non prenderà parte a nessuna nuova misura che potrà imporsi alla Turchia, continuando tuttavia ad accordare il suo appoggio leale alle potenze, la *Tribuna* assicura che per quanto concerne la Italia l'informazione del *Temps* non risponde alla realtà.

La *Tribuna* aggiunge che l'accordo delle potenze è completo per quanto riguarda l'azione che la flotta internazionale potrà esplicare finchè il Sultano si sia convinto così dell'inutilità di un'ulteriore resistenza come della vanità della speranza nella quale, secondo taluni giornali francesi, si trova, che qualcuno sparga zizzania fra le potenze.

A Mitilene
Il Sultano si preoccupa

Berlino, 2 dicembre notte

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: «I primi particolari sulle operazioni della flotta internazionale cominciano a giungere. Lo sbarco ebbe luogo con 670 uomini, poichè bisognava contare sulla possibilità di una resistenza; al domani il numero degli uomini fu ridotto a 100: un ufficiale e 25 uomini per ogni potenza, tranne la Russia, la cui nave ha un piccolissimo equipaggio. Il primo sbarco ebbe luogo sotto gli ordini del comandante inglese. Il distaccamento francese occupò la dogana; il distaccamento ungherese il telegrafo, quello inglese la via che va alla riva, quelli italiano e russo le altre vie.

«L'occupazione ebbe luogo con l'aiuto del dragomanno e in presenza dell'ufficiale di polizia turco. Un commissario di marina francese ha la direzione della dogana, assistito da un impiegato italiano. Si trovarono 48 piastre nella cassa. Gli introiti dei primi giorni furono di 4964 piastre, che sono state deposte alla Banca ottomana.

«Siccome la Porta resiste sempre, la flotta alleata si prepara ad occupare l'isolotto di Tenedo. Le navi, però, non hanno ancora lasciato Mitilene. Si spera che alla fine della festa del Bairam il Sultano accetterà le domande delle Potenze».

Secondo un telegramma da Atene al *Lokal Anzeiger*, la flotta internazionale occuperà la isola Imbros, situata presso i Dardanelli, se il governo del Sultano non cede prima. Il Sultano serba sempre un contegno di aspettazione. Secondo le ultime informazioni ufficiali, Sua Maestà spera che nascano discordie fra le Potenze; nondimeno, altre cure di Stato, oltre la dimostrazione navale, occupano lo spirito del Sultano. La voce secondo cui l'esercito non è soddisfatto, viene confermata».

Comincia il fermento
Gravi timori all'Yldiz

Costantinopoli, 2 dicembre sera

Benchè qui non vi sia una vera opinione pubblica che si faccia valere, pure durante gli ultimi giorni del «Ramazan» si udivano frequenti discussioni sulla critica situazione del paese. Nei migliori circoli borghesi e militari regna grave fermento contro le potenze e contro il Sultano per le sue continue cessioni di territori. In seguito a quest'eccitamento generale, non sono esclusi seri avvenimenti, per cui temesi all'Yldiz ed in città. Date tali circostanze, il disbrigo dei problemi insoluti sarebbe doppiamente desiderato. I soldati ricevettero il severo ordine di non molestare nessuno. Alcuni manifesti sediziosi affissi a Stambul furono lacerati dalla polizia.

Si dice che Schakir pascià, comandante della seconda divisione dela guardia imperiale, sarebbe designato al posto di gran vizir. Il Sultano ebbe un lungo colloquio con lui durante la festa del Beiram.

Tumulto di 3000 soldati
al palazzo del Sultano

Vienna, 2 dicembre notte

La *Neue Wiener Tageblatt* dice che 3000 ufficiali e soldati penetrarono per forza in Yldiz-Kiosk e domandarono, in modo violento perchè si fosse omesso di dar loro l'*oster*, dono che è generalmente fatto durante la festa del Beiram. Il Sultano inviò immediatamente del danaro.

Si dice pure che, nonostante la censura severissima che si esercita sulla stampa turca, le notizie della rivolta militare russa sono giunte a conoscenza dei soldati turchi.

Le proposte ripetute dalla Porta agli ambasciatori perchè modifichino le domande, possono lasciar sperare un felice scioglimento.

Se la Porta avesse deciso di attenersi ad un rifiuto assoluto, non parlerebbe di tali modificazioni. I telegrammi allarmanti, che parlano dell'agitazione della parte bassa della popolazione contro gli europei, sono interamente ingiustificati, per questa semplice ragione che il popolo non sa nulla di quanto accade e la stampa ora ha ricevuto la proibizione di parlarne.

I SENTIMENTI FRANCO-ITALIANI

L'indirizzo al Presidente Loubet

L'on. Galletti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 2 dicembre sera

Il deputato Galletti, presidente della Commissione italo-francese, presentando ieri al presidente Loubet il quadro commemorativo della sua visita a Roma ha pronunziato il seguente discorso:

« *Signor Presidente!* — E' nostro dovere ringraziarvi dapprima dell'accoglienza fattaci dalle autorità municipali e politiche di Nizza, ove la delegazione ha fatto la prima tappa per rendere omaggio ai suoi due figli della razza latina, e dirvi come fummo commossi del saluto della Francia repubblicana quando toccammo il suolo francese. Siamo stati particolarmente sensibili alle testimonianze di simpatia delle autorità militari, che ci hanno inviato gli ufficiali più distinti della guarnigione in rappresentanza dell'esercito francese, del valoroso esercito, il cui concorso ha contribuito potentemente all' indipendenza dell'Italia.

« Conservando coll'opera d'arte il ricordo del viaggio a Roma che consideriamo come l'avvenimento più notevole della storia contemporanea, volemmo scegliere fra gli episodi la vostra visita al Foro. Ci sembra bello agli occhi della posterità il poter riaffermare con un quadro il ricordo di un giorno in cui il capo di una repubblica rappresentativa ed un Re per virtù di plebiscito contemplano uniti il Foro, la culla della grandezza romana, del diritto romano divenuto diritto dei popoli liberi. In questo incontro ci sembra di vedere l'unione indissolubile delle due grandi nazioni sorelle per la conquista della civiltà e della libertà. Gradite l'omaggio che vi facciamo, interpreti di tutti coloro che salutarono con gioia la vostra elevazione al potere supremo, che voi conseguerete in condizioni di dignità e di nobiltà per loro, e di onore per la Francia Repubblicana ».

Il banchetto della Lega

Nel banchetto di ieri sera offerto dalla Lega Franco-Italiana, allo *champagne* prese la parola per il primo il presidente della lega deputato Beauquiet, il cui discorso fu tutto un inno alla pace ed alla concezione filosofica moderna del sentimento patriottico il quale riposa principalmente non sulle sanguinose vicissitudini della guerra, ma sulla fratellanza dei popoli, non sulla discordia, ma sull'accomunazione dei rapporti intellettuali ed economici. Conclude brindando al Re ed alla Regina d'Italia. Tutti i presenti in piedi acclamano fragorosamente. Parlò quindi il deputato Locroix, il quale pur consentendo nell'ideale di pace espresso dal precedente oratore rievocò i suoi ricordi giovanili di garibaldino e fece vibrare la nota patriottica affermando che vi sono anche guerre sante e cioè quelle che i popoli devono combattere per la conservazione della indipendenza e della libertà, per la tutela dei loro diritti più sacrosanti. Fra queste guerre colloca le leggendarie spedizioni dei garibaldini, quelle in cui fu più cementata nel sangue la fratellanza delle armi italo-francesi.

Il senatore Rivet rese omaggio a coloro i quali fidenti nella bontà della causa, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà e rimuovere dagli errori dei governi, in passato lottarono lungamente per il riavvicinamento franco-italiano ora così felicemente concluso.

Il deputato Galletti, presidente della delegazione italiana, espresse a nome di tutti i suoi ringraziamenti per la lega Franco-Italiana, per la calda e cordiale accoglienza fatta alla delegazione e ricordò con parole commosse la squisita affabilità con cui il Presidente della Repubblica aveva accolto la delegazione stessa.

Il dottor Mercu con ispirate parole bevve all'indissolubile unione della Francia e dell'Italia.

Il nostro ambasciatore

Sorse quindi a parlare il conte Tornielli, il quale con felicissima improvvisazione parafrasando i termini delle due tesi apparentemente opposte, sostenute da Beauquier e da Locroix, esaminando gli elementi costitutivi dell'una e dell'altra di queste tesi concluse che entrambe hanno tratto la loro essenza dalle ragioni storiche che le determinarono. Per questo appunto nel momento attuale per l'avvenire dei popoli, egli si dichiara caldo e convinto fautore della concezione patriottica svolta dal deputato Beauquier e fondata sulla pace e fratellanza dei popoli (*applausi vivissimi*).

Tornielli rileva quindi l'importanza della visita del presidente Loubet a Roma che segnò una data importante non solo nella storia di Italia ma anche della Francia. Il conte Tornielli infine brindò al presidente Loubet, alla grandezza della Francia, alla prosperità del popolo francese.

Da ultimo l'ing. Achille Levi si alzò e brindò alle gentili signore presenti.

Al banchetto seguì un riuscitissimo concerto che fu una rivelazione del giovane pianista Cesare Buselli, allievo del maestro Sgambato che suonò con grande successo un valtzer. Cantò pure la signorina Ermemann del Conservatorio di Bruxelles. Quindi il celebre violinista Melano il quale suonò con grande arte, e Baldini cantò, accompagnandosi col piano, una canzone italiana di sua composizione molto gustata dall'uditorio. La serata lasciò a tutti gli intervenuti una gradevole impressione.

E' stato da tutti festeggiato il pittore Aprea, il cui quadro fu sinceramente ammirato dai presenti. Loubet ha dichiarato che trattandosi di un quadro di così spiccato carattere storico e alto valore artistico, non si riteneva in diritto di considerarlo come dono personale; perciò il quadro sarà collocato nella Galleria Nazionale, forse a Versailles.

I delegati della Società Italo-Francese in colloqui avuti coi pubblicisti si dichiararono grandemente commossi dell'accoglienza avuta in Francia. La maggior parte di essi stasera alle 9,20 partirà per l'Italia.

Il movimento catalonista

Il governatore di Barcellona dimissionario

Barcellona, 2 dicembre notte

La soluzione della crisi produsse buona impressione. La giornata di ieri non fu turbata che da qualche conflitto tra la polizia e gli studenti. L'università è ancora chiusa. Parecchi deputati catalanisti giunsero a Madrid. Il loro arrivo non provocò incidenti. Le autorità sono severe coi giornali. La *Republique*, il *Diluvio* e il *Prade* furono sequestrati. Si parla della costituzione d'un partito federale repubblicano cui aderirerebbe il partito catalanista. Il governatore di Barcellona mandò le sue dimissioni.

Il nuovo credito per il Sud-Ovest Africa

Berlino, 2 dicembre sera

Oggi al *Reichstag* si discusse il credito supplementare di 5.050,000 marchi per la ferrovia da Luderitzbucht a Kubub nell'Africa sud-ovest. Il principe Hohenlohe, segretario coloniale, spiegò il progetto facendo rilevare che la guerra d'Africa non può ancora considerarsi finita e che la costruzione della ferrovia avrebbe un grande effetto morale sugli indigeni.

I vincitori della lotteria della Stampa

Parigi, 2 dicembre sera

I giornali dicono che Gelpert e Messing che hanno vinto il grosso premio di un milione erano poveri. Il primo era un pittore di muri, il secondo un calderaio. Gelpert ha cinque figli ed era disoccupato; ha anche padre e madre a cui assegnerà una piccola rendita. Messing è celibe, ha tre fratelli e due sorelle carichi di famiglia; darà a ciascuno trentamila lire; vivrà col resto della sua rendita. Il vincitore del premio di duecentomila lire è un pasticciere padre di quattro fanciulli.

Il nuovo gabinetto spagnuolo

Giuramento e consiglio dei ministri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid 2 dicembre sera

I ministri dimissionari si sono recati tutti al palazzo reale ove sono stati ricevuti successivamente dal Re. Parecchi di essi hanno dichiarato che si erano dimessi in seguito all'attitudine dell'ex-presidente del Consiglio Montero-Rios. Il generale Lopez Domingo, presidente del Senato, ed il presidente della Camera, Vega de Armija, si sono recati al palazzo chiamati dal Re. I ministri e specialmente il ministro dell'interno hanno consigliato il Re a formare un ministero definitivo lasciando da parte qualsiasi idea di un ministero di transazione. Il ministro dell'interno ha assicurato il Re che il nuovo gabinetto potrebbe contare sull'appoggio di tutti i partiti liberali. Il Re gli ha chiesto se non era possibile far ritornare Montero-Rios sulla sua determinazione di ritirarsi Il ministro dell'interno ha risposto che non lo credeva.

Per cui il nuovo ministero è stato così costituito: Presidenza *Poret*, interni *Romanones*, esteri *Duca d'Almodovar*, guerra *Luque*, finanze *Salvador*, lavori pubblici *Gasset*, istruzione *Santamaria Paredes*, giustizia *Garcia Prietor*.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento alle ore 11, poi ha avuto luogo un Consiglio sotto la presidenza del Re per un primo scambio di vedute. I ministri hanno deciso di presentarsi domani prima al Senato ove, prima della seduta, terranno un consiglio. Il portafoglio della marina è stato offerto all'ammiraglio Coucas. Il ministro dei LL. PP. ha comunicato alla stampa una nota ufficiale spiegante le ragioni della sua accettazione a far parte del nuovo ministero per rappresentarvi i villaverdisti i quali daranno il loro appoggio al governo.

L'opposizione al suffragio universale in Austria

Vienna 2 dicembre notte

Ricorderete che in un mio precedente dispaccio, appena il presidente dei ministri, barone de Gautsch aveva fatto la sua esposizione al «Reichsrath» intorno alla riforma elettorale, vi aveva reso subito attenti riguardo alla ostilità che la «Wahlreform» avrebbe incontrato specialmente nel gruppo feudale; ora l'opposizione alla riforma elettorale manifestatasi alla Camera dei Signori, ove il feudalismo è largamente rappresentato, conferma pienamente la mia notizia.

Pure la «Nowa Reforma» di Cracovia — oggi qui giunta — reca altra notizia che conferma le mie precedenti informazioni. Quest'organo polacco difatti riferisce che la maggioranza conservativa del «club polacco» assumerà un contegno assolutamente ostile di fronte al suffragio universale; da parte però dei membri democratici dello stesso «Polski Klub» si fa ora una violenta opposizione a questo deliberato della maggioranza. Si vocifera inoltre che i conservatori polacchi cercano ora l'accordo coi feudali czechi per combattere in comune il suffragio universale.

Una sanguinosa insurrezione nella Guiana Britannica

Londra, 2 dicembre notte

Si ha da Georgetown che durante lo sciopero dei «doks» il popolaccio saccheggiò i magazzini della città. La sommossa durò due giorni. Dopo le intimazioni la polizia fece fuoco. Vi furono numerosi feriti. Il palazzo del governatore è stato assalito. L'allarme regna nella popolazione bianca. Il governatore ed il colonnello comandante le truppe ed altri funzionari si sono ritirati negli edifici pubblici. Si attende da un momento all'altro una cannoniera.

Il "masseur„ del Re d'Inghilterra arrestato

Vienna, 2 dicembre notte

Un dispaccio da Bucarest comunica: Desta qui grande sensazione l'arresto del d.r A. Brammer che porta il titolo di «masseur» del re di Inghilterra e come tale esercitava il massaggio nelle più ragguardevoli famiglie boiare.

Facendo valere il suo titolo di Corte seppe adescare parecchie persone estorcendo loro delle forti somme di denaro, colla promessa di ordini inglesi. Dietro querela dei danneggiati venne arrestato dalla locale polizia.

Una dimostrazione di disoccupati a Londra

Londra, 2 dicembre sera

I capi più avanzati dei disoccupati minacciano di fare una dimostrazione. Una folla numerosa si è riunita ieri nelle vicinanze del «Guild Hall» dove il Comitato centrale che si occupa della questione della disoccupazione si era riunito. La polizia che vi era numerosa procedette a due arresti.

Inondazioni in Croazia

Vienna 2 dicembre notte

Si telegrafa da Zagabria che da tutta la regione della Sava e della Kulpa si annunciano delle inondazioni. Tutti i fiumi e i ruscelli sono straripati inondando il paese per una vasta estensione.

Da una settimana piove ininterrottamente, così che si dovettero sospendere tutti i lavori nelle campagne. L'inondazione recò gravi danni specialmente a Petrinja. Le strade si trovano colà sotto acqua; il movimento viene fatto, quindi, mediante battelli

Il "Libro giallo„ in formazione

Parigi, 2 dicembre sera

Il *Temps* ha da Berlino: Il progetto di Libro Giallo è stato rinviato a Parigi senza alcuna modificazione sostanziale. Il cancelliere si è limitato a chiedere qualche correzione di forma.

La Russia dopo la costituzione

La smentita d'un preteso attentato allo Czar

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Smentita ufficiale

Parigi 2 dicembre sera

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha comunicato un dispaccio ai giornali della sera che smentisce la voce di un attentato contro lo Czar da parte di granduca.

L'attentato allo Czar

Dragoni della guardia arrestati

Il contegno di Witte

Londra, 2 dicembre sera

Si ha da Pietroburgo: Si smentisce assolutamente che lo Czar sia rimasto ferito durante una cospirazione a palazzo. Lo Czar presiedette ieri il Consiglio dei ministri. Si annuncia bensì che il numero dei soldati e degli ufficiali della guardia arrestati a Tzarkoje-Selo per sventare un colpo di Stato è di 450.

Soltanto gli ufficiali sarebbero una ventina. I giornali hanno tutti notizia che secondo voci che corrono anche nei circoli di Corte e nei ministeri sarebbero stati scoperti vaghi indizi di una cospirazione delle guardie e degli ufficiali di Tzarkoje-Selo alla quale non sarebbe impossibile che avesse partecipato un granduca. Manca la conferma di tali voci — dicono i corrispondenti da Pietroburgo — ma è certo che ora si diffida pure dei reggimenti della guardia. Per le vie di Pietroburgo si vedono ogni giorno passare soldati in istato d'arresto. Le sole truppe non sospette sono i cosacchi. Si assicura che sia prossima la mobilizzazione di 450.000 cosacchi.

Altri dispacci da Pietroburgo annunciano che si crede sempre più alla possibilità di un colpo di Stato militare controrivoluzionario.

L'*Agenzia Laffan* riceve da Pietroburgo che il conte Witte è reputato per la sua severità implacabile di fronte agli scioperanti; ma potenti influenze, che vengono particolarmente dall'estero, si esercitano per trarre l'Imperatore ad evitare una crisi cedendo parzialmente.

Si annuncia da Mosca che il Comitato centrale rivoluzionario ha deciso in una riunione segreta di proclamare di nuovo lunedì lo sciopero generale. Gli impiegati delle ferrovie aderirono a tale appello. In tutti i porti del Baltico si notano i sintomi di una ribellione generale.

Un Consiglio è stato tenuto a Tsarkoie-Selo ieri; i principali personaggi dell'impero vi assistevano. Si hanno buone ragioni per credere che se le rivendicazioni degli scioperanti saranno accolte, il conte Witte e Tournowo si dimetteranno dalle loro funzioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Odessa in data di martedì (via Varna, venerdì): «Mi è stato impossibile telegrafarvi ieri, poichè gli impiegati delle poste e telegrafi si erano posti in isciopero per causa dell'arresto dei delegati che erano stati inviati a Mosca. Domandano essi pure la diminuzione delle ore di lavoro. Nessun messaggio è stato inviato o ricevuto da ieri in poi. Vi faccio pervenire questo telegramma mediante un piroscafo che va a Varna. Gli agenti del Comitato dello sciopero lavorano per provocare lo sciopero generale. Alcuni tra gli operai di parecchie manifatture hanno già aderito. Si domanda una diminuzione delle ore di lavoro. Non si hanno però a lamentare disordini.

«I cuochi e i domestici si sono posti in isciopero; essi domandano paghe più elevate. Il governatore ha fatto chiudere l'Università».

Dopo la tragedia di Sebastopoli

Come si allargò il movimento

Lo stato d'assedio in Polonia

Pietroburgo, 2 dicembre sera

Un telegramma dell'ammiraglio Tchukine circa gli avvenimenti di Sebastopoli giunto a mezzanotte dice che i partiti rivoluzionari speravano di riuscire nel loro intento e assicurarono i marinai e i soldati che potevano presentare esigenze pur rimanendo fedeli servitori dell'imperatore. Gli operai del porto ricevettero ordine di cessare il lavoro sotto minaccia di morte, perciò tutti scioperarono. La tempesta militare è terminata ma perdura quella dei rivoluzionari. Un telegramma del tenente generale Kelles Zakamolski in data di ieri dice che la rivolta militare è repressa. Le truppe ripresero una brillante condotta. I prigionieri sono oltre 2000. Lo spirito degli abitanti e soprattutto degli ebrei rivoluzionari continua a preoccupare poichè si insultano e si minacciano gli ufficiali.

Una delegazione di impiegati postali e telegrafici scioperanti chiese ieri una udienza a Witte, ma non fu ricevuta. Witte fece dire alla delegazione che lo sciopero degli impiegati postali telegrafici non si tollererebbe in nessun paese civile e soggiunse che consigliava la delegazione a rivolgersi all'autorità immediata. Tuttavia si crede che il governo cederà alle richieste degli scioperanti poichè sembrano legittime.

Si annuncia che a Varsavia la notizia della abolizione della legge marziale pubblicata dai giornali è stata accolta con gioia. La polizia ha arrestato i piccoli venditori di giornali perchè la notizia era stata pubblicata senza il permesso delle autorità. Stasera nella via Odogrovna un operaio si avvicinò ad un soldato in servizio e gli gridò: «Lo stato d'assedio è stato tolto». Il soldato rispose tirandogli un colpo di fucile per provargli il contrario!

La gravità della situazione

mette in fuga tutti gli operai

Bande armate in Polonia

Londra, 2 dicembre sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: «Notizie giunte per telefono a Mosca dicono che l'agitazione sul mercato finanziario aumenta. Tutti, come a Pietroburgo, non parlano che di rivoluzione. Nelle vie, nei ristoranti, nei caffè, nelle famiglie l'argomento dei discorsi è la rivoluzione. Perfino i ragazzi fanno i rivoluzionari. I cittadini, gli stranieri ed i funzionari esteri mettono al sicuro gli oggetti di valore, ma non partiranno che quando la situazione sarà diventata assolutamente impossibile. I giornalisti esteri si preparano a passare in Finlandia, se ancora è possibile, perchè corre voce che sia imminente un nuovo sciopero ferroviario. Il numero degli scioperanti sarebbe di 130.000.

Si comunica da Varsavia che nel distretto di Olkusch poco distante dal confine galiziano l'ingegnere Sujkowski postosi alla testa di una banda di rivoluzionari si proclamò dittatore; si portò quindi di villaggio in villaggio richiedendo il denaro delle casse comunali e facendo togliere le immagini dell'imperatore dalle scuole e dalle cancellerie comunali. Un distaccamento di dragoni si diede ad inseguire la banda di Sujkowski. Questi, con cinque dei suoi compagni, venne arrestato e condotto incatenato a Varsavia.

Si ha pure da Varsavia che la deputazione polacca inviata a Pietroburgo non venne ricevuta; il ricevimento sarebbe stato rimesso ad un'epoca più favorevole. D'altra parte però vociferasi che lo Czar si sia rifiutato di ricevere la deputazione polacca perchè tiene rapporti coi partiti rivoluzionari russi, rappresentati dal «Sojus Sojusow».

Due reggimenti in rivolta nella Polonia

Berlino, 2 dicembre sera

Un telegramma da Eydtkuhnen alla frontiera russa ricevuto dal «Lokal Anzeiger» annunzia che l'ottavo reggimento di dragoni di guarnigione a Wilkovischi, in Polonia, si è ribellato ed ha minacciato di morte i suoi ufficiali se un aumento di soldo non sarà accordato. Il 14.o reggimento di dragoni accasermato a Odrolenek si è pure ammutinato.

Torbidi in Corea

Un ministro suicida e la folla ribelle

Londra, 2 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Seul (via Tokio) riferente che l'antico ministro Bin-Yei-Kouanf si è ucciso tagliandosi la gola. Sua moglie si sarebbe avvelenata. Questi era altra volta il capo del partito russofilo. Il 30 novembre i coreani hanno ferito gravemente con una sassata un agente di polizia giapponese. Un gendarme venuto in suo soccorso fu ferito esso pure. Accorse un distaccamento di gendarmi per disperdere i perturbatori. Un poco più tardi la folla attaccò il posto di polizia. Il capitano fu ferito leggermente. Parecchi arresti.

Le correnti migratorie interne nelle diverse epoche e regioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 dicembre sera

La Rivista italiana di sociologia pubblicherà nel prossimo numero un lungo articolo redatto dal dottor Livio Marchetti, dell'Ufficio del lavoro, circa le correnti periodiche della emigrazione interna.

Il Marchetti fa un riassunto generico di dette migrazioni, mostrando la loro successione lungo l'anno ed i principali centri di attrazione e dividendo il movimento migratorio annuale in tre periodi.

Il primo va dai primi di gennaio fino alla fine di aprile ed è caratterizzato da un movimento agricolo scarsissimo limitato quasi esclusivamente all'Italia centrale e meridionale. Il totale delle partenze constatate si conserva assai basso in questi mesi, per quanto si presenti con un movimento crescente da febbraio in poi (18000 emigranti in gennaio, 14.000 in febbraio, 31000 in marzo e 43000 in aprile).

Il secondo periodo che va dai primi di maggio alla metà di agosto è quello in cui il movimento si manifesta più grandioso. E ciò per la ragione che i lavori di campagna che si compiono in tali mesi non solo sono numerosi, ma anche tali da richiedere una mano d'opera assai abbondante. Il 20 giugno si può considerare come il punto culminante delle migrazioni agricole che si svolgono nel ciclo annuale. A quell'epoca non meno di 300.000 contadini lavorano fuori del loro paese. I dati statistici raccolti fanno ascendere a 120.000 i partiti in maggio e a 220.000 i partiti in giugno. Verso la fine di questo mese, però, i centri di immigrazione incominciano di nuovo a sfollarsi.

La terza epoca comprende tutte le emigrazioni autunnali e si estende, dalla fine di agosto alla fine di dicembre. In questo periodo bisogna scindere due grandi categorie di correnti: quelle, cioè, che sono determinate unicamente dalle operazioni di campagna autunnali e che non implicano che una permanenza corrispondente alla durata di tali operazioni, e quelle invece che, o per essere dirette nei luoghi malarici, ove nei mesi di agosto e settembre i lavoratori non possono rimanere, o per la natura dei lavori che fa ricorrere la stagione morta in quei mesi stessi, implicano una durata di una buona porzione dell'anno. Tanto per la prima che per la seconda categoria, il movimento delle partenze si va progressivamente intensificando dai primi di settembre fino alla metà di ottobre.

Prendendo poi in esame i più importanti centri di attrazione della mano d'opera agricola, il dott. Marchetti nota che nell'Italia settentrionale i due movimenti più caratterisici e più importanti sono quelli determinati dalla mondatura del riso alla fine di maggio e dalla mietitura e trebbiatura del riso tra la fine di agosto ed il settembre.

Nell'Italia centrale il più importante centro di attrazione è l'Agro Romano colle maremme laziali e toscane. L'immigrazione in questa zona, rispetto a quella che si verifica nelle risaie dell'Alta Italia, ha però un diverso carattere. La maggior parte dei lavoratori occupati nei pascoli e nei campi intorno a Roma e sul medio littorale del Tirreno non sono nè quivi residenti, nè propriamente avventizi. Essi conservano il loro domicilio nel Comune di origine, ma passano nelle campagne romane e maremmane la più gran parte dell'anno, dall'autunno, cioè, sino al giugno o al luglio successivo. Vi ha, peraltro, anche quivi una immigrazione di breve durata e questa si verifica appunto nei mesi di falciatura del fieno e della mietitura.

Anche nel bassopiano foggiano, l'immigrazione è una cosa quasi normale di tutto l'anno. Alla fine di maggio si può calcolare che nei diversi tenimenti della provincia di Foggia si trovino già 12000 lavoratori forestieri. Durante il mese di giugno ne arrivano ben 50.000. Altro centro importante nel mese di giugno è la Basilicata che assorbe ben 15.500 lavoratori (di cui 400 donne).

Dove però il movimento è più vario e intricato è in Sicilia. Quivi sono quattro le provincie ove si ha una forte immigrazione di mietitori che ascende in totale a 28.700 immigranti, così divisi: Provincia di Catania 9000: Provincia di Siracusa 8200: Provincia di Caltanissetta 6300: Provincia di Girgenti 5200

Notizie militari

Militari in congedo assoluto

Roma, 2 dicembre sera

Il Bollettino militare pubblica la disposizione per la quale il capitano Ercolessi è incorso nella perdita del grado in seguito alla sentenza della Corte d'Assise di Messina passata in giudicato.

Pubblica inoltre: Il maggiore Cicco di Cola delle truppe coloniali, è dispensato dal servizio attivo e inscritto nella milizia territoriale.

Il *Giornale ufficiale* militare pubblica la disposizione per cui col 31 dicembre i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria nati nel 1866 hanno il congedo assoluto e sono prosciolti da ogni obbligo militare. Annuncia il concorso tra sottotenenti di complemento fanteria e artiglieria per la nomina a effettivi nella stessa arma.

Il bollettino militare reca: Barone, capitano del 67.o fanteria è collocato in aspettativa; Castellucci, maggiore dalla direzione di Verona (1.a) è trasferito alla seconda; Ingeguazzi tenente è collocato in aspettativa.

Brusciatti maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppe presso il ministero della guerra è collocato in posizione ausiliaria e nominato comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Varie da Roma

Roma, 2 dicembre sera

L'ammontare delle offerte pro Calabria fatte al Ministero dell'interno il 28 novembre 1905 fu di L. 54.067.47.

— *La Commissione per gli esami* di promozione a commissario di P. S. è stata così costituita: Canevelli, Rossagno, Coppola, Alessio e Mandolesi.

— Secondo la *Patria* il nostro ambasciatore a Madrid silvestrelli fu delegato dal governo a rappresentare l'Italia nella conferenza per il Marocco ad Algesiras.

— *Oggi esaurito l'esame testimonale* sono rinviate a lunedì la discussione peritale e le arringhe.

— Secondo la *Tribuna* il disegno di legge sui provvedimenti per la Calabria sarà distribuito alla Camera nella seduta di lunedì.

I deputati delle regioni vinicole sono convocati per mercoledì 5 alle ore 15 in una sala di Montecitorio per discutere sul *modus vivendi* colla Spagna

Un comizio di postelegrafici vietato

Roma, 2 dicembre sera

Il questore di Roma comm. Giungi ha proibito il comizio che la sezione romana della Federazione postelegrafica aveva indetto per lunedì sera al Teatro Adriano.

Notizie della Marina

Roma, 2 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Con r. decreto 30 novembre il contrammiraglio Coltelletti è stato collocato in servizio ausiliario per età, iscritto nella riserva navale, e nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Con r. decreto 11 novembre i capitani medici: Deviett, passa dalla *Sicilia* alla *Dandolo;* Remor dalla *Dandolo* alla *Sicilia*.

Con r. decreto 10 novembre il tenente medico Tabarelli Desagis è promosso capitano medico; il sottotenente di vascello Bacon imbarca sulla *Duilio:* il sottotenente di vascello Fiorani è disponibile; Righi passa sulla *Vulcano*; Pigacci sulla *Garigliano;* Viotti sull'*Archimede*.

Con la data del 6 corrente il guardiamarina Ferretti passa sulla *Flavio Gioia*. La *Pisani* è giunta a Napoli; la *Città di Milano* alla Maddalena; la *Sirio* a Barcellona.

Il ministero della marina comunica che la torpediniera d'alto mare *Spica* alle prove a tutta forza eseguite a Pillan mantenne per un periodo di 3 ore la velocità media di miglia 25 6.

"Dopo il nembo„ [1]

Un grazioso libriccino di versi, non venale, pubblicato in occasione di nozze fu il dono che il Flamini nel settembre dello scorso anno venne ad allietare gli ozi autunnali degli amici suoi; e se quei versi non furono una sorpresa del tutto inaspettata per i suoi più cari, certo riuscirono tali per quei molti che ignoravano ancora come egli amasse di ricreare talora lo spirito, dopo le cure prodigate all'insegnamento universitario e ai dotti lavori di erudizione e di critica letteraria pei quali è tanto meritamente apprezzato in Italia e fuori, plasmando in forma poetica i sentimenti suoi più cari, le sue gioie ed i suoi dolori più intimi. Quel libretto portava il titolo di *Scintillamenti e tristezze;* ed erano, quasi tutti, sorrisi di felicità per le sue nozze, baci di bimbe « i fiori del cuor suo » oblii dolci, sogni dorati, tristi risvegli del suo animo dolorante per la « tenera angiolella » allora tormentata da un ostinato malore. Quelle poche poesiole, undici fra tutte, così candide, così modeste nella loro fine eleganza, piacquero assai, e l'autore n'ebbe lodi calde e sincere da tutti.

Poco appresso il *nembo*, che dopo avere rombato a lungo sul capo del poeta pareva dileguasse, infuriò invece più violento che mai, portando seco, nella sua rapina, il nuovo «fiore» venuto da poco ad abbellire la vita di lui. Allora nuovi «pianti dell'anima», nuovi e più acuti travagli dello spirito, che gli tinsero coi più tetri colori ogni aspetto della vita e del mondo: onde anche nei più ridenti spettacoli della natura egli non riusciva a scoprire allora che « forme d'angoscia e di ruina ». Ma il *nembo* spietato finalmente passò e dall'«aspra nobile battaglia» l'anima ferita del poeta, con un «grido d'amore», più forte e più buono di prima «sornuotò ai flutti del cieco destino »:

Fuor dai marosi della cieca sorte,
naufrago ancora invitto, il capo io sporgo:
non tutto mi travolse nel suo gorgo
il pianto vano delle cose morte!

Questo il filo che collega tra loro insieme con le undici prime liriche le diciotto nuove ispirate dai recenti dolori del poeta, e che tutte riunite formano come un poemetto lirico il quale si presenta ora al pubblico in una veste assai elegante.

Ogni nuovo libro di versi che viene alla luce, quando non sia dei migliori nostri poeti, è, per la soverchia abbondanza guardato con diffidenza, perchè manca generalmente la profondità e sincerità del sentimento e del pensiero; perchè troppo spesso l'arte viene scambiata con l'artifizio. Ma il poemetto del Flamini, il quale, come poeta, si può dire affronti ora, per la prima volta il giudizio del pubblico, è ben degno di essere accolto con plauso cordiale, ricco com'è di pensiero e di sentimento e vario di forme e di metri: dico così dei vecchi, ch'egli sa rinverdire con tanta agilità ed eleganza, come dei nuovi che padroneggia con mano sicura.

Queste sue liriche, quanto al soggetto, si possono distinguere in due gruppi: le filosofiche e le famigliari; d'intonazione che pare leopardiana le prime, pascoliana le seconde. Perchè, sebbene questi versi abbiano tutti una impronta propria di originalità, ben ci avvediamo che il Flamini, come ammira il pensiero del Leopardi, così nelle forme e nella tecnica stessa del verso segue i nuovi modi d'arte dei migliori poeti contemporanei, del Graf, del D'Annunzio e del Pascoli. Le filosofiche sono ispirate da quel dissidio che sovente è tra la natura e la sorte da un lato e le aspirazioni dell'anima umana dall'altro; dissidio che diviene tanto più stridente e profondo quanto più l'ingegno e lo spirito dell'uomo si affinano: le famigliari escono invece dal cuore, gonfio di gioia o di dolore. Ecco un saggio delle prime. Dopo una breve ed efficace descrizione di Boccadarno, ove l'autore un tempo aveva sognato « tutto il suo sogno », e dopo alcune melanconiche considerazioni sulla morte, il poeta chiede a questa:

Deh, perchè, prima che s'agghiacci l'anima,
e m'invetri le lagrime, e mi sfogli
ad una ad una in cuor l'ultime rose,
non chiederò l'amplesso tuo, suprema
Liberatrice! Io penso il refrigerio
delle tue labbra su quest'arsa fronte
e la soavità lieve del tocco
che velerà le natanti pupille.
Ma « Vivi e soffri — impera una crudele
voce di sdegno all'anima che trema: —
vano è pensar la voluttà profonda
del chiuder gli occhi, obliando, per sempre
qui sulla bocca pallida del fiume
ove sognasti già tutto il tuo sogno,
in una notte fiorita di stelle,
sotto l'immenso palpito del cielo ».

E una sosta della vaporiera in mezzo alla campagna avvolta nella nebbia, gli ispirò una sconsolata poesia, della quale riproduco qui la sola prima parte:

Immota nel chiaror crepuscolare
odo affannosa ansar la vaporiera:
vanisce il fumo dentro un grigio mare.
Così dei sogni l'iridata schiera
sfuma per entro al tedio della mesta
fra le balze e i dirupi algida sera,
ed ho l'anima scialba, come questa
luce spettrale che piovon le ascose
nevi nell'alto. Par che la rivesta
la pallida tristezza delle cose.

Dalle intime trascelgo queste due brevissime, ma per intensità e delicatezza di affetto e per eleganza di forma, eccellenti: è la prima un rondò per la sua bimba malata:

Triste così vederla
(o caduco mio bene!),
languida in un suo lene
pallor bianco di perla.
Posarmi sui ginocchi
e le sue guancie sfiorite,
guardata dai mille occhi
delle pie margherite.
Freddo sudore imperla
quelle tempie serene,
rigano azzurre vene
quel pallore di perla.
Triste così vederla!

La seconda è un sonetto in settenari, che commuove alle lagrime:

Mi desto: l'aria si schiara,
impallidiscono i ceri.
Ricordo tutto! Fu ieri.
Guardo. La culla è una bara.
Creaturina mia cara!
Dischiusi i veli leggeri,
t'adoro. In mezzo a' doppieri
la piccola culla è un'ara.
Oh sguardo che non ha fine,
che dice: Sei tu, tu figlio
sognato, già fatto neve!
Richiudo le bianche cortine
e in quel candore di giglio
compongo il sogno mio breve.

E molte altre liriche vorrei poter riferire

(1) FRANCESCO FLAMINI - *Dopo il nembo*, versi. Remo Sandron, Palermo, 1906.

...ai, quali: *Per l'erta*, *Al ruscello fuggente*, *Piccole ninfe* e *Guerra silvana*: ma tutte le troverà nell'ordine loro assegnato dal poeta chi da questi pochi saggi sarà indotto a leggere il breve poemetto lirico, caro all'autore, perchè figlio dell'anima sua e che egli educò con tutte le grazie della sua arte aristocratica.

E tu, amico, che sei buono quanto sei valoroso, che di Dante sai non solo interpretare acutamente l'alto pensiero, ma anche seguire i nobili precetti; tu, quando «amore spira», nota ancora e sempre, come ora facesti, «a quel modo che detta dentro»!

Antonio Medin

Nomine di cavalieri del lavoro
I veneti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 2 dicembre sera

Con r. decreto firmato il 14 novembre S. M. su proposta del ministro Rava nominò i seguenti cavalieri al merito del lavoro: Rabbini Emilio, lavoratore, esportatore di pollami rossi (Ravenna); Picochi Emilio, proprietario, bonificatore di terreni (Grosseto); Bondi Camillo, proprietario manifatturiere; Boscolo Lisetto Angelo derrate alimentari (*Chioggia*); Caldesi Michele proprietario di fattoria a S. Tommaso (Pistoia); Carniel Ulisse, direttore di fabbriche (*Pieve di Cadore*); Conti Romolo, ingegnere agricoltore (Ravenna); Dau Salvatore, conciatore pelli (Sassari); Della Torre Ernesto, tipografo in Portici; Ducrot, mobili artistici (Palermo); Fiorenti Emilio, agricoltore (Piacenza); Franchini Albano, proprietario stabilimento tipo-litografico (*Verona*); Gualerzi Francesco, agricoltore presidente del comizio agrario di Reggio Emilia; Magni Giuseppe (Borgo Sesia); Bodero Attilio proprietario di cantiere navale a Genova; Osola Giovanni commerciante in formaggi; Padola Francesco (Potenza): Pesenti Carlo, proprietario di fabbriche cemento (Bergamo); Pentus Maurizio (Sassari); Ruggeri Cesare, fabbricante di carta (Bologna); Diani Leopoldo (Cava dei Terreni); Giovanni Bendini fondatore comproprietario di stabilimento metallurgico (Brescia); Triboli Serafino (Teramo); Narni Candido, bonificatore di terreni (Perugia); Vanzetti Cesare proprietario di distilleria (*Padova*); Villoresi Luigi direttore di opere di bonifica (Mantova).

A tutti codesti valorosi campioni del lavoro e specialmente ai veneti signori: Boscolo Lisetto Angelo (Chioggia); Carniel Ulisse (Pieve di Cadore); Franchini Albano (Verona); Vanzetti Cesare (Padova) le nostre più cordiali felicitazioni e il nostro saluto augurale.

La riunione d'ieri a Montecitorio
per la ferrovia Genova-Borgotaro

Roma, 2 dicembre notte

Oggi a Montecitorio si riunirono molti deputati e vari rappresentanti di enti locali delle regioni interessate nella linea Genova-Borgotaro. Dopo animata discussione in cui Bettolo parlò della necessità d'una linea ferroviaria interna dal punto di vista della difesa nazionale, si votò il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze amministrative, commerciali e politiche delle provincie interessate alla più breve e più utile congiunzione del primo porto d'Italia colla regione Emiliana e coi valichi del Brennero e di Pontebba, riaffermano unanimi il voto che la costruzione per la Genova-Borgotaro che collegata alla interna Genova-Spezia parallela alla litoranea è destinata a soddisfare uno dei più alti interessi del paese». Questo ordine del giorno sarà presentato al governo da una Commissione.

La Contessa di Brazzà in Calabria
per la fondazione del laboratorio di S. Paolo

Roma, 2 dicembre sera

La contessa di Brazzà è partita per la Calabria in compagnia del signor Arteet della California per fondare il primo dei laboratori che porterà il nome di «San Paolo» perchè sarà costruito con sottoscrizioni provenienti dall'America. Fra queste sottoscrizioni figurano quelle date ieri dalla chiesa americana di San Paolo in Roma ove furono raccolte 1000 lire e quella di 8000 lire del signor Eriman. Questo laboratorio sorgerà in vicinanza di Monteleone Calabro nella giurisdizione del vescovo di Mileto. La contessa nel suo viaggio cercherà pure la località adatta per il secondo laboratorio che sarà costruito con sottoscrizioni raccolte dal *Figaro* e che porterà il nome del giornale, il quale raccolse lire 21,003.50.

Catanzaro, 2 dicembre sera

Telegrafasi da Monteleone che è giunta colà la contessa Di Brazzà per istituire un laboratorio di industria femminile.

L'inchiesta sulla Marina

Roma, 2 dicembre sera

Oggi si è radunata nuovamente la commissione d'inchiesta sulla Marina ed ha discusso secondo il *Giornale d'Italia*, sulla questione delle corazze.

Lo stesso giornale dice pure che la Commissione ha intenzione di proporre radicali riforme nell'ufficio di revisione, e che giovedì, probabilmente, sospenderà le sedute.

Tra due "cutters,, nelle acque di Napoli

Napoli, 2 dicembre sera

Stanotte a poche miglia dal porto il «cutter» *Verabada* carico di carbone diretto a Salerno, ebbe una collisione col «cutter» *Grazietta Pentillo*; per l'urto terribile affondò in pochi minuti. L'equipaggio è salvo.

LA SCENA ILLUSTRATA

La ricca ed elegante rivista fiorentina *Scena illustrata* ha nel numero del 1.o dicembre un ottimo articolo «*L'anima eolia di Enrico Nencioni*» di R. de Renzis a cui fanno seguito numerose ed interessantissime curiosità ed inoltre: *Epitaffi autentici celebri* di G. Fabbri; *Una indigestione di diamante* di G. Lenotre; *La barba attraverso i secoli* di E. N.; *Gli spiriti pittori e disegnatori* di J. B. ed altri articoli di piacevolissima lettura, e di vita parigina, novelle, un vivace racconto di J. Lemaitre *La immaginazione*; dei versi di N. Cucinotta, varietà ecc.

La parte illustrativa è, come sempre, ricca ed accuratissima. Ad una bella pagina orientale *Il Declamatore* fanno contorno *Claustrata*, *Sirena*, il ritratto di G. Flammarion, le illustrazioni della novella *Un sogno* degli articoli *Buona notte* e *Gli spiriti pittori e disegnatori*. Come si vede il numero del 1.o dicembre della *Scena Illustrata* è assai ricco di attrattive.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Vicenza)

Il processo contro i banchieri Ratti
La deposizione di Casiraghi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Vicenza, 2 dicembre sera

Casiraghi Alberto fu al banco dall'agosto del '95 al settembre '99. Era nell'istituto per fare gli affari del banco ed era pagato a provvigione. Non ebbe mai procura.

In quell'epoca era procuratore del banco Pio Ratti; il Clerici e il Francescchini erano impiegati. Sugli sconti aveva una provvigione del 10 o 15 per cento, sugli affari di borsa il 20 e anche il 25. Gli accordi su questa percentuale furono presi con Giuseppe Ratti. Abbandonò il banco perchè nessuno se ne intendeva molto di affari.

Furono fatte molte operazioni di borsa per suggerimento di Giuseppe Ratti, cioè il gerente di Vicenza. Gli ordini erano verbali o anche venivano dati per iscritto, in forma anche buffa, tali da sembrare degli editti.

Sa che si fecero delle operazioni abbastanza rilevanti, e le allargò in seguito a disposizioni date dal Giuseppe.

Il Pio Ratti si dava l'aria di fare tutto lui; era, come si dice, il *Tony* della compagnia. Riceveva i clienti, si sprofondava in inchini, diceva che avrebbe scritto alla gerenza di Vicenza per ricevere istruzioni e che in caso provvedeva lui.

Egli non ebbe effettivamente nessuna procura nè la direzione del banco. Pio Ratti non gli dava nessun affidamento perchè era la negazione degli affari.

Suggerì a Giuseppe Ratti di dare a suo fratello Pio il doppio stipendio purchè lasciasse il banco, tant'era le sua nullità in cose di banca.

Continua l'escussione dei testi

Si inizia quindi l'interrogatorio dei testi a difesa.

Fabris Luigi, tipografo, trattò di affari con i Ratti, ma pochissimo col Pio perchè lo si riteneva un *bagolon*. Egli però si affannava a mostrare che faceva tutto.

Il cav. Don Cesare Tragella, di Milano, dice che il Pio Ratti gli fece l'impressione d'un uomo spostato intellettualmente, da poco, che non ha la giusta percezione della vita.

L'avv. Cesare Baj, di Milano, fu patrocinatore degli affari del banco. Il Pio Ratti non mostrava certo molta capacità negli affari e nemmeno mostrò molta preoccupazione quando fu dichiarato fallito il fratello Giuseppe.

L'avv. Tito Galla, di Vicenza, ebbe rapporti col banco all'epoca del fallimento, facendo parte della delegazione dei creditori. Ritiene il Pio un vanitoso. Essendo andato a trovare, con il Curatore, il Pio in carcere, lo rivide indifferente, tranquillo.

Il notaio Fabbris ripete cose già note sul Pio e così Giacomo Rumor.

Nell'udienza pomeridiana si legge, previo accordo delle parti, la deposizione delle signore Mangilli e Cervia, citate come testi, ma impossibilitate per malattia a presentarsi all'udienza.

La Mangilli dichiara di avere depositate, a titolo di custodia, presso il banco Ratti 68 obbligazioni ferroviarie, che il Pio alienò al Credito italiano.

La signora Cervis conferma quanto disse la Mangilli essendo essa stata intermediaria nell'affare per incarico della sunnominata. Dichiara che depositò le obbligazioni e che il Banco non aveva facoltà di darle al Credito Italiano.

Giovanni Bertolini dà informazioni sulla famiglia Ratti. La madre era una donna stranissima, addirittura squilibrata.

Domenico Zancon ricorda la famiglia Ratti fin dal '64. La dice molto religiosa. Il Giuseppe e il Pio Ratti erano buoni ragazzi, ma irrequieti; il Pio era chiamato il *mato Pio*. La madre di lui era conosciutissima per le sue stranezze.

Il dott. Orazio Scabia, medico di Grisignano di Zocco, conosce i Ratti fin da piccini. La loro madre era stranissima e la ricordano in paese tutti per tale.

Il perito di difesa

Il dott. Zanini, medico delle carceri, dichiara che la sua non è veramente una perizia perchè di ciò non ebbe incarico; dirà solo la sua opinione sull'accusato che ebbe spesso modo di avvicinare in carcere durante questi ultimi mesi.

Il Pio Ratti, per quanto egli ha potuto conoscerlo, può essere ritenuto un uomo anormale. Crede che l'imputato entri nella grande categoria degli imbecilli (*mormorii e risa fra il pubblico*). Lo crede affetto da semi-idiozia.

Il P. M. chiede all'imputato: Vi ricordate che il fratello Giuseppe vi abbia mandato un conto corrente di 50 mila lire?

Acc. — Non ricordo.

P. M. — Vostro fratello Giuseppe vi scrisse mai: «Tu sei la rovina della mia famiglia causa le tue spese e i tuoi debiti?».

Acc. — Non ricordo.

P. M. — Una volta vostro fratello vi scriveva: «L'operazione che mi proponi non bisogna farla perchè ha l'apparenza d'un falso». — E' vero ciò?

Acc. — Non ricordo.

P. M. — Ebbene, chiedo che si dia lettura di queste lettere.

La difesa dichiara che desidera prendere visione di queste lettere e di tutte le altre contenute nel copia-lettere.

Si sospende quindi per un quarto d'ora l'udienza.

Un incidente

Riprendendosi l'udienza, l'avv. Chiaradia dice che si lessero le lettere e che furono mostrate all'imputato. La difesa non consente la lettura delle stesse. Essa fa inserire a verbale la seguente dichiarazione: «Premesso che il P. M. chiede lettura di lettere che si hanno solo in copia nel copia-lettere di Giuseppe Ratti sequestrato alla sede di Vicenza, che di queste lettere non si hano gli originali e che l'imputato esclude di averle ricevute per lo meno in una parte; che le lettere trattano di fatti speciali che riguardano tra altri persone introdotte come testi ma licenziate prima di chiederne la lettura e precisamente il Casiraghi, il Bruno, il Clerici; che durante 2 anni circa di istruttoria non vennero mai contestate all'imputato e non vi è alcun atto procedurale che le contempli, la difesa si oppone alla lettura delle lettere a meno che non sia ordinato quel supplemento di istruttoria concordato fra le parti relativo ai fatti tutti di cui è cenno nelle lettere e che possa garantire la difesa all'imputato anche su questa insorgenza dell'ultima ora».

Il P. M. insiste nella sua proposta. L'accusato dice di aver ricevuto le lettere delle quali si vuole dar lettura. E qui scoppia in pianto dirotto.

La Corte si ritira per decidere. Emette quindi ordinanza colla quale rigetta la domanda del P. M.

(Corte d'Appello di Venezia)

Gli spacciatori di biglietti falsi del veronese

Ieri è continuata davanti alla nostra Corte d'Appello, presieduta dal cav. Romanin, la discussione del processo contro Giovanni e Gio. Batta Angiari, Luigi Frigo, Alessandro Vergini, Giuseppe Nerbo e Antonio Verzè, imputati di aver spacciato di correità fra loro in Appeano (Verona) dei biglietti falsi da 50 e 100 lire in danno di varie persone. Dal Tribunale di Verona erano stati condannati nel settembre scorso l'Angiari Giovanni a sei mesi di reclusione e 317 lire di multa, l'Angiari Gio. Batta a 14 mesi e 296 lire di multa, il Frigo e il Vergini ad 8 mesi e 169 lire di multa, il Nerbo ad undici mesi e venti giorni e 246 lire di multa; il Verzè invece era stato assolto per non provata reità.

Gli appellanti davanti alla Corte erano difesi dagli avv. Calderara, Levi-Morenos, Casalini e Ciccarelli di Verona: il P. M. era rappresentato dal cav. Randi.

Il processo si chiuse ieri stesso a sentenza: e la Corte ha condannato il primo ad anni 1 mesi 8 e L. 500 di multa, il secondo ad anni 1 mesi 5 e lire 500 di multa, il terzo a mesi 9 giorni 10 e L.350 di multa; il quarto a mesi 9 e giorni 10 e lire 300 di multa; ed ha confermato la sentenza dei primi giudici per il Nerbo ed il Verzè.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 3 dicembre: S. Francesco Saverio.
Lunedì 4 dicembre: S. Barbara Nicomede.
Il sole leva alle ore 7.34; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Les Apaches... ...a Venezia

Chi l'avrebbe mai detto! Dopo aver infestato la *banlieu* di Parigi; dopo aver fatto trasalire di passione le *midinettes* e di terrore i borghesi ritardatari; dopo aver suggerito una *pochade* a Sartène e *Le tigre et le coquelicot* a Carlo Enrico Hirsch, gli *apaches*, questi bracconieri del portafogli ed un poco anche della vita altrui, sono piovuti a Venezia.

Così almeno pare vogliano assicurare i nostri colleghi i quali, giorno per giorno da un mezzo mese vanno rivestendo con le più paurose colorazioni dei loro stili — quelli letterari intendiamoci! — una serie di avvenimenti dei quali, noi pur essendo avvertiti regolarmente e telefonicamente dalle questure dei sestieri, non abbiamo voluto parlare ai nostri lettori, per non gettare pericolosi allarmi riserbandoci — ad indagini fatte — di tradurre nel vero le dannose esagerazioni.

Oggi, poichè queste son giunte a tanto da far credere che l'incolumità dei cittadini non possa essere salvaguardata altro che scaricando una mezza dozzina di rivoltellate sullo stomaco del primo uomo mal vestito e senza cerini o senza orologio, che possa trovarsi a camminare di notte per le vie, oggi crediamo nostro dovere di ragionare semplicemente e con calma con i nostri lettori.

Osserviamo, cioè, prima di tutto, quali sieno gli avvenimenti che hanno suggerito i racconti tragici e le istigazioni omicide. Sono sei fatti accaduti di notte, tra il 18 novembre ed il 2 dicembre, i quali come danno economico importano un totale di lire 18.45 e come danno fisico: zero; cioè meno due, i quali sono due sacrosanti pugni che il bracciante Giuseppe Dittera lasciò andare sulla faccia di un... *apache*, il quale esigeva con violenza da lui nientemeno che 30 *centesimi*.

***

Ecco, ora, i sei fatti dai quali abbiamo desunto un tale bilancio:

18 novembre — Un uomo che non volle rivelare il suo nome nè volle denunciare il fatto alla questura, narra d'esser stato accerchiato mentre rincasava a San Leonardo, da cinque individui, i quali si misero in fuga non appena egli estrasse la rivoltella dalla tasca.

22 novembre — Lena Margherita di anni 62, domestica presso i signori Santini, rincasando in Corte Contarina fu afferrata da due figuri che alle sue grida di aiuto fuggirono senza poterle rubare cosa alcuna. Il fatto fu denunciato alle autorità di P. S.

28 novembre — Nei pressi dell'Anconeta il fuochista della navigazione interna, Attilio Gianini, d'anni 26, veniva imbavagliato da tre galantuomini i quali lo derubarono di lire 17.60 senza causargli alcuna lesione. Il fatto fu denunciato.

29 novembre — Celegato Nicola d'anni 62, inserviente della P. S. narrò di esser stato derubato di lire 0.85 centesimi da due individui. Per il ritardo frapposto alla denunzia del fatto e per le contraddizioni in cui cadde e per altre prove fu deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

1.o dicembre — Giovanni Cosmo di anni 16 garzone di macelleria narra di essere stato aggredito da due individui, i quali non riescirono a strappargli la catena dell'orologio per certi passi uditi in lontananza.

Giuseppe Dittera bracciante d'anni 26, richiesto comminacoie — come prima dicemmo — di trenta centesimi da un figuro — in luogo di denari lasciò andare sul prepotente un paio di ceffoni che il selciato moltiplicò per 15 e fece 30 giusti.

Questi i fatti: i quali, a chi ben guardi rivelano un carattere importantissimo e cioè che non furono compiuti su persone che per posizione sociale o ricchezza individuale potessero promettere un lauto bottino: si bene su cittadini nelle cui tasche non eran presumibili che limitatissime prede.

Di qui una conseguenza non meno importante. Questa: che gli autori di tali imprese non devono essere nè astuti o feroci pregiudicati, nè, quindi, gente la quale nel *far il colpo* voglia correre un rischio per un adeguato utile. I pregiudicati veneziani — abbiamo fatto una piccola inchiesta a tale scopo — hanno poi caratteri di criminalità che non comprendono la lotta diretta con la vittima sulla quale vogliono far preda; è, quindi, il furto — quando non sia la coltellata passionale — il campo dell'attività loro. Si direbbe anzi che ciò che per i veneziani è arguzia nell'ambito morale si trasformi in ladroneccio nel l'ambito criminale. Il furto nella cassa dell'Economato municipale è un esempio per tutti.

***

Dunque le così dette aggressioni, essendo una novità per Venezia, e non rispondente al carattere criminale dei pregiudicati veneziani, i quali se nell'aggressione dovessero portare la audacia e scaltrezza dimostrata in mille furti avrebbero ben altrimenti rivelato in questi giorni la loro opera, resta una conseguenza da trarre: conseguenza alla quale da il suo suffragio anche il modo spaurito onde le cosidette aggressioni di questi giorni ebbero luogo e la esiguità dei danni che da esse non solo derivarono, ma che — a quanto si comprende — erano nella stessa intenzione dei mariuoli. Trenta centesimi, infatti, furono chiesti con minaccia al Dittera e non certamente più alla vecchietta di Corte Contarina. E la conseguenza è questa: gli eroi delle gesta notturne, non devono essere veneziani nè scaltriti nell'arte del rubare. Se si pensi alla fame che stringe migliaia di ventricoli su tutta la campagna intorno alla laguna, fame che le inondazioni molteplici suscitarono inesorabilmente e che non fu lenita da sufficienti provvigioni dal governo: se si pensi a questa fame che non dà tregua ed all'inverno che suggerisce idee torbide ed atti disperati a chi non ha tetto per rifugiarsi; se a questo si pensi, certamente non parrà vana nè malfida la convinzione che ricacciati dalle campagne calino alla città che sanno ricca, che sanno sicura, che sanno fervida di commerci, gli affamati più insofferenti e più obliati dai soccorsi, per accattare, per lemosinare.

Quindi non sembreremo fuor dal vero ai nostri lettori se noi chiameremo una esasperazione dell'accattonaggio quello che altri vuol chiamare teppa e barabbismo. Esasperazione che la fame germina e il vivacchiar nei bassi fondi incanaglisce. Il rifiuto della limosina chiesta non persuade i randagi terrafermieri a desistere: la preghiera diventa prepotenza e la prepotenza violenza. Ricordano i lettori nostri, quel che avvenne a Milano giorni or sono? la storia di quello sciancato di Porta Sempione il quale uccise a colpi di stampella quel vecchio operaio che gli aveva negato l'obolo chiesto in malo modo!

Il fenomeno di Milano appartiene — sebbene sia più tragico per la patologia di un individuo — alla stessa categoria di quello di Venezia. Deriva da una perversione degli inferiori strati sociali, perversione creata da cause transitorie — e qui a Venezia — da cause transitorie che esulano dalle condizioni e dal carattere della criminologia cittadina.

***

Perciò, dunque, che gli avvenimenti deplorati in questi giorni sono importazioni e per di più importazioni che non trovano nella città nostra la loro rispondenza e le loro radici criminali, è dovere della P. S. di impedire che questa rispondenza possa venire istituita tra gli elementi pericolosi indigeni e quelli forestieri e che questa radice abbia a germogliare. Poichè solo in caso che questi due fatti si compiessero, il pericolo che oggi si grida come realizzato, verrebbe veramente a minacciare la sicurezza dei cittadini.

Tale pericolo eventuale è stato preveduto: e il rimedio adesso crediamo non sia lontano, poichè il questore Cosentino, se non siamo male informati, vi attende con grande fervore. I cittadini nell'attesa non si lascino allarmare nè suggestionare; non si sogni alcuno d'essere aggredito se venisse malamente richiesto di elemosina: si accontenti di un ceffone che dà — come attesta il Dittera — ottimi risultati sui terribili *apaches* veneziani: ma per carità, e per voler vedere un *apache* non scarichi rivoltellate su nessuno stomaco chè, per conchiudere citeremo l'esempio del comm. Vittorelli prefetto della nostra città il quale ridusse all'impotenza uno dei terribili grassatori al Ponte delle Ostreghe l'altra notte diminuendo il suo borsellino di 10 centesimi.

La questura, però, sappia che il germe non deve diventare una mala pianta.

Università Popolare

Sabato prossimo (9) l'Università Popolare inaugurerà il suo VI anno di vita, e di questa nuova annata scolastica oggi sarà pubblicato il programma.

Grande varietà e perfetta armonia nei vari corsi — vivissimo interesse in ciascuno di questi — altissimo valore degli insegnanti, questi tre pregi essenziali e rilevantissimi, aduna in sè il programma, così che la sua importanza gareggia con quella dei programmi precedenti, e mantiene integre ed alte le tradizioni dell'Università Popolare, nel suo nobile e pratico intento di essere mezzo efficace di diffusione della coltura, e ad un tempo centro di pensiero e di vita, occupandosi dei più immediati e prossimi problemi contemporanei.

Ma qualsiasi parola di illustrazione e di elogio non potrebbe far rilevare la importanza e il valore del programma più che la lettura del programma stesso. E noi lo riproduciamo, quindi, integralmente augurando che esso abbia nel suo svolgimento altrettanta fortuna di quanta — per merito del Consiglio direttivo — presiedette alla sua formazione.

Ed ecco, senz'altro, questo bell'elenco di insegnamenti e di insegnanti:

PROLUSIONE: *L'Arte e il popolo* - Valentino Soldani, pubblicista.

LETTERATURA ITALIANA: *Il Trecento* (4 lezioni) - Albino Zenatti, R. Provveditore a Padova — *Letture Foscoliane* (3 lezioni) - V. L. Paladini, del R. Istituto tecnico — *Letture Carducciane* (1 lezione) - A. Tomaselli del R. Liceo M. Foscarini.

MEDAGLIONI LETTERARI: *Omero* - Giovanni Setti, della R. Università di Padova — *Virgilio* - Lionello Levi, libero docente nella R. Università di Padova — *Dante* - Vittorio Capetti, preside del R. Liceo M. Polo — *Molière* - Emilio Spagni direttore della R. Scuola Normale — *Cervantes* - Emilio Spagni, id. id. — *Shakespeare* - Francesco Flamini, della R. Università di Padova — *Goethe* - Francesco Flamini, id. id. — *M. Gorki* - G. B. Garassini, della R. Scuola Normale di Parma.

ARCHEOLOGIA: *Il Foro romano prima degli scavi del Boni* (con proiezioni) - Gherardo Gherardini, della R. Università di Padova — *Il Foro romano dopo gli scavi del Boni* (con proiezioni) - Gherardo Gherardini id. id. — *Origine e filosofia della parola* - Gustavo Sacerdote, della «Humboldt Akademie» di Berlino — *Origine della scrittura* (con proiezioni) - G. Sacerdote, id. id. — *Dei, angeli e diavoli* (con proiezioni) - G. Sacerdote, id.

ARCHITETTURA: *Restauro dei monumenti* - Massimiliano Ongaro, dell'Ufficio Regionale dei Monumenti.

STORIA: *Napoleone I* (3 lezioni con proiezioni) - Camillo Manfroni, della R. Università di Padova — *La Russia contemporanea* (3 lezioni) - Pietro Orsi, libero docente nella R. Università di Padova — *Venezia: il periodo della gloria* (5 lezioni) - Gilberto Secrétant, della R. Scuola Sup. di Commercio — *La vita nei villaggi del medio-evo* - Umberto Ronca, R. Provveditore agli studi.

SCIENZE GIURIDICHE: *Diritto civile* (3 lezioni) - Arrigo Macchioro, avvocato — *Diritto costituzionale* (4 lezioni) - Antonio Feder, avvocato — *Diritto internazionale* - Renato Manzato, della R. Scuola Superiore di Commercio — *Storia del diritto* - Biagio Brugi, della R. Università di Padova.

SCIENZE E QUESTIONI SOCIALI: *Moneta e credito* (2 lezioni) - Giacomo Luzzatti, libero docente nella R. Università di Padova — *Evoluzione e rivoluzione nei fenomeni sociali* (2 lezioni) - Eugenio Florian, libero docente nella R. Università di Padova — *La questione delle abitazioni* (2 lezioni) - Eduardo Vivanti, già professore della R. Scuola Sup. di Comm.

GEOGRAFIA: *L'Europa* (6 lezioni) - Antonio Biasiutti, libero docente nella R. Università di Padova — *L'India* (3 lezioni) - Primo Lanzoni, della R. Scuola Sup. di Comm. — *Idrologia fluviale* (3 lezioni) - Alessandro Moschini, ingegnere.

MEDICINA: *Igiene dell'infanzia* (3 lezioni) - Mario Ponticaccia, libero docente nella R. Università di Padova — *Igiene della donna* (3 lezioni) - Antonio Garioni, già docente nella R. Università di Padova — *Igiene generale* (3 lezioni) - Giuseppe Jona, libero docente nella R. Università di Padova — *Profilassi delle malattie infettive* (3 lezioni) - C. Belli, libero docente nella R. Università di Padova.

PSICOLOGIA: *Alle frontiere della pazzia* (3 lezioni) - Giulio Obici, medico primario del Manicomio di S. Servilio.

SCIENZE NATURALI: *Chimica* (10 lezioni) - Ottorino Luxardo, Preside del R. Istituto tecnico — *Fisica* (4 lezioni) - R. F. Pellizzari, della R. Scuola Allievi Macchinisti — *Merceologia* (2 lezioni) - Ferruccio Truffi, della R. Scuola Sup. di Comm. — *Fotografia* (3 lezioni con proiezioni ed esper.) - Rag. Augusto Tivoli.

LEZIONE DI CHIUSURA: *L'Unione nazionale per la coltura* - Andrea Torre, pubblicista.

VISITE ARTISTICHE al Palazzo Ducale colla guida dell'ing. M. Ongaro dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, alle RR. Gallerie colla guida del prof. Gino Fogolari, Ispettore delle Gallerie stesse.

CONFERENZE - CONCERTI MUSICALI con esecuzioni dirette dal m.o G. G. Bernardi del R. Liceo Benedetto Marcello.

Una nobile iniziativa

I lettori ricorderanno il tragico naufragio avvenuto nella notte dal 22 al 23 del p. p. novembre del bragozzo chioggiotto *Urbino*.

Orbene il sig. Bertotto Pietro, negoziante di pesce nella nostra pescheria di Rialto, ha iniziato una sottoscrizione a favore dei poveri naufraghi e delle vittime del bragozzo *Urbino*.

Nel mentre lodiamo la filantropica iniziativa, preghiamo pure i nostri lettori a volervi concorrere.

Si tratta di una vedova sventurata che ha perduto il marito ed il figlio e di tre poveri pescatori che per ben 36 ore, chiusi nella oscura cabina del bragozzo capovolto, coll'acqua alle ascelle lottarono disperatamente e, prodigiosamente salvati, restarono privi di tutto e ridotti nella più squallida miseria.

Ecco la prima lista delle offerte raccolte dal sig. Bertotto Pietro: signorina Nerina Ara, L. 5; Società XX Settembre, 10; Società di M. S. fra braccianti di pescheria, 3; Bertotto Pietro, 5; Vio Gaetano Gomina, 2; Pasquale Mainardi, 1; Nicola Grego, 1; Attilio Seno, 1; Vincenzo Voltolina 1; Giovanni Sansoni, 0.25; Venerandi Luigi, 0.50; Giuseppe Saoner, 0.50; Francesco Scarpa 1; Antonio Padovan 0.50; Luigi Saoner 1; Fratti Bazato 0.50; Vittorio Gorin, 2; Luigi Ravagnan 1; Gaetano Scarpa 1; Giovanni D'Este, 1; Salverechi Pietro, 0.50; Ant. Eugenio Mainardi, 2; Giuseppe Mainardi, 0.30; Augusto Voltolina, 1; Attilio e Felice Gorin, 1; Pietro Zanon, 0.50; Giuseppe Pozzo, 0.50; Vio Eugenio, 0.50; Agostino Bullo, 1; Garbo Luigi, 0.40; D'Este Frigipese, 0.40; Carlo Volpato 1; Fagarazzi (trattoria *Firenze*) 1; Cini Vittorio, 1; Rosetto Giuseppe, 1; Luigi Monaro, 0.40; Carlo Picca, 0.30; Fratto Balolo, 1; Rizzi Vittorio, 0.25; Silvestro, 0.50; Michele Rossetto, 0.20; sig.a della Brettagna, 2; Antonio Sambo, 1; Gaetano Bellemo, 2; Carlo Scarpa, 2; Memmo Giuseppe, 1; Galdolfo Vitale, 0.40; Anafesto Sambo 1; Marco Vailan, 0.25; Saviane 0.50; Attilio Sambo, 0.50; Oderigo Antonio 1; Peltrera Giovanni 1; Pietro Saoner 1; Angelo Voltolina 1; — Totale L. 67.15.

I cinque Comizi d'oggi

Come i socialisti annunciarono domenica scorsa in quello tenutosi in campo Santa Margherita oggi si terranno cinque comizi in città, per trattare della grave questione delle case popolari, sane ed economiche. Tutti e cinque i comizi sono stati organizzati dalla Camera del lavoro e incominceranno alle ore 2 pom.

In campo S. Giobbe parleranno Francesco Ciccotti e Celeste Vanni; in campo Santa Margherita: Gino Müller e Gino Piva; in campo San Polo: Giovanni Dazzi e Arturo Bellussi; in campo Colonne a Castello: Elia Musatti e Duilio Zuanelli; alle Corti Grandi (Giudecca): Costantino Cerioni e Renato Castelfranchi.

In tali comizi verrà trattato il problema delle case popolari e — secondo le disposizioni della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro — verrà proposto ai voti degli adunati un ordine del giorno col quale si inviterà l'amministrazione comunale ad accogliere la domanda per la costruzione di case popolari, in numero tale da risolvere almeno parzialmente il problema delle abitazioni e da determinare il ribasso generale degli affitti.

Il naufragio d'un trabaccolo al Lido

A distanza solo di qualche giorno, un altro naufragio, avvenuto lungo il nostro litorale e in prossimità del Lido, dobbiamo deplorare: questa volta per fortuna, non dobbiamo però registrar delle vittime.

Nella notte dal 30 novembre al primo di dicembre — il mare era burrascoso — navigava verso Venezia proveniente da Parenzo, il trabaccolo italiano *Fratelli M. M.*, appartenente a un dipartimento istriano, e carico di legname. A bordo si trovavano il padrone Valentino Ballarin, e i marinai Marco Cappelletti, Antonio Vianello, Carlo e Primo Ballarin e Giuseppe Scarpa: la loro lotta contro il mare infuriato è indescrivibile. In sul far della mattina del primo dicembre, davanti al Lido, un colpo di mare rovesciò il trabaccolo, che naufragò, mentre dopo inenarrabili sforzi e sofferenze, l'equipaggio, in un piccolo *caicchio*, riusciva a salvarsi. Ieri mattina i naufraghi vennero a Venezia e per cura della nostra Capitaneria di Porto — cui si rivolsero — furono rimpatriati, a Chioggia.

Il legname andò in gran parte perduto, il danno è rilevante.

L'ammiraglio Bettòlo a Venezia

Conformemente a quanto ci telefonava in passato il nostro corrispondente dalla capitale, ci si informa ora da Roma che il *Messaggero* dice che è in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria il vice-ammiraglio Palumbo, comandante del III Dipartimento.

Il contrammiraglio Bettolo sarà promosso vice-ammiraglio e sostituirà S. E. Palumbo a Venezia. Il contrammiraglio Aubry sostituirà Bettolo nel comando della squadra di riserva.

Un sarto che cade in acqua — Ieri notte verso le due il sarto Giovanni Girardelli, di anni 45, che tiene la sua sartoria in calle dei Fabbri, cadeva in canale di fronte alla chiesa della Madonna del Pianto sulle fondamente Nuove. Per pura combinazione poco dopo la sua caduta in acqua passarono da quella parte il macchinista ed i marinai addetti al vaporetto di Murano, i quali scorsero l'uomo che si dibatteva in canale. Il macchinista scese i gradini della vicina riva e fece a tempo di prendere il disgraziato che stava per affogare ed aveva già la bava alla bocca. Portato a terra, al Girardelli vennero prestate tutte le cure che il caso grave richiedeva; ai salvatori poi si aggiunse anche il sig. Angelo Molin capo macchinista della Casa di Ricovero Soltanto dopo mezz'ora il disgraziato — che ebbe dagli accorsi ogni premurosa cura — cominciò a respirare, e allora fu trasportato all'Ospitale civile. A quanto sembra, il Girardelli si trovava da qualche tempo in condizioni finanziarie cattive: qualcuno poi vuole che quello di ieri notte sia stato un tentativo di suicidio. In tasca del Girardelli furono trovati due ritratti di bimbe, un metro e del gesso da sarti ed un portafoglio senza nemmeno un centesimo. Ieri all'infelice si è sviluppata la febbre; il suo stato desta qualche apprensione.

La cronaca dei furti — *Centocinquanta lire di francobolli.* — Ieri sera si presentava nella rivendita tabacchi di Giuseppe Giordani in rio terrà dei Ss. Apostoli un individuo chiedendo un francobollo da 25 centesimi. Il tabaccaio tolse da un cassetto il libro, in cui divisi teneva i francobolli per servirlo ma prima ancora che lo aprisse, lo sconosciuto, ch'era in quel momento solo in bottega, glielo strappò di mano, prendendo subito la porta ed eclissandosi per le calli. Il Giordani, un istante rimase sorpreso, e poi fece per rincorrere il ladro. Ma trovò inutile la cosa. E si rivolse, invece, poco dopo, al Commissariato di P. S. di Cannaregio a denunciare il furto patito. Nel libro trovavansi francobolli e marche di vario prezzo, per un valore complessivo di 150 lire.

— *Un furto di carbone* — Ai Ss. Apostoli un altro furto audace è stato commesso l'altra sera. Certo Giuseppe Gattanella di anni 58, passando all'angolo del campo, davanti al negozio da biadaiuolo di Pietro Tellero, dalla mostra esterna rubava due pezi di sapone. Il Gattanella venne scorto da un agente della bottega, il quale diede l'allarme. Il ladro, vistesi così scoperto, gettò il sapone in acqua, ma non riuscì a fuggire poichè il vigile 64 lo acciuffò e lo accompagnò in Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Ossessione o ipnotismo? — Stasera alle otto nella chiesa valdese Padri Cavagnis (S. M. Formosa) sarà tenuta una conferenza sul tema: *Ossessione o ipnotismo? a proposito dei due ragazzi pugliesi.* Ingresso libero.

La cerimonia di ieri ai Gesuati

Nel pomeriggio di ieri nella sala della Biblioteca dell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati, si tenne la annuale cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi ricoverati negli istituti educativi maschili della Congregazione di Carità. Rappresentante il prefetto intervenne il consigliere delegato cav. Benedetti; la banda dell'Istituto suonò la marcia reale. Intervennero inoltre l'assessore Chiggiato per il sindaco, il cav. Apostoli per la Procura generale il consigliere Volpi per il 1.o presidente della Corte di Appello ed il presidente della Congregazione di carità cav. dott. Ugo Caffi, il segretario cav. Kiriaki, l'ing. Sichel, l'assessore cav. Testolini, il cav. Carminati provveditore agli studi, il co. Antonio Donà dalle Rose, il cav. Vaccari, l'avv. Vasilicò per la Camera di Commercio. Presenti erano anche l'ab. Antonio Rubini catechista, il professore di disegno Emilio Cadorin, il prof. di musica Minello, di canto liturgico maestro Delfino Thermignon, prof. Cibin, di ginnastica, Bacchin maestro di nuoto e delle scuole elementari i maestri sigg. Coja, Marcesanti e Vanni, il prof. Emilio Marsich, il prof. Cadorin, i maestri d'arte Pellizzato, Cendali, Rota, Bon, Piloni, Calzavara, Bari, Pozzana ed altri.

La cerimonia alla quale assistevano, con molta compiacenza le famiglie ed i parenti degli allievi e che era rallegrata dalla banda dell'Orfanotrofio — si aperse con un bel discorso del cav. Perillo, che fece una diligentissima relazione dei progressi in quest'anno ottenuti nell'Istituto. Dopo di lui parlò il cav. Fiori per l'Istituto Manin di cui è direttore. Entrambi furono vivamente applauditi dal pubblico numeroso.

Terminati i discorsi chiamati per ordine di merito, gli allievi si recarono ad uno ad uno al banco della presidenza a ricevere i premi.

Incaglio di merci a Genova

Genova, 2 dicembre notte

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Per ingombro alla stazione Genova-Brignole in causa alla straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa i giorni 4, 5, 6, e 7 corrente in tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a vagone completo a piccola velocità colà destinate.

La dispensa dei premi nelle Scuole

La dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari diurne e festive per l'anno scolastico 1904-905 seguirà giovedì sette corrente, alle ore 10 ant. per gruppi di scuole, secondo il prospetto seguente: 1. *San Provolo*: Scuole di San Provolo - Gaspare Gozzi maschile e femminile — 2. *San Samuele*: Scuole San Samuele maschile e femminile — 3. *Santa Fosca* (Diedo): Scuole Diedo, S. Felice, S. Geremia e S. Fosca — 4. *Ss. Apostoli*: Scuole Ss. Apostoli, S. Maria Formosa e Ss. Giovanni e Paolo — 5.*Angelo Raffaele*: Scuole Angelo Raffaele e San Trovaso — 6. *San Stin*: Scuole S. Stin. S.Cassiano e Priuli — 7. *Sant'Eufemia*: Sant'Eufemia maschile e femminile.

Presiederà alla cerimonia un assessore municipale delegato dal sindaco.

Le assicurazioni popolari di rendite vitalizie — La sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza ci comunica che col primo dicembre sono entrate in attività le assicurazioni popolari di rendite vitalizie. Con esse si viene a colmare una lacuna della legge 17 luglio 1898 sulla Cassa Nazionale di Previdenza che limitava l'iscrizione ai soli operai. Col nuovo ramo delle Assicurazioni popolari di rendite vitalizie tutti indistintamente, impiegati, liberi professionisti, possidenti ecc., potranno iscriversi, assicurandosi una rendita vitalizia nella misura che crederanno più conveniente. Le condizioni del contratto di assicurazione ispirate a criteri modernissimi (nessun obbligo in ordine alla continuità e periodicità dei versamenti) libera la misura e la rateazione ammessi gli atti di cessione dei diritti, derivanti dal contratto di assicurazione, concessa la facoltà di antecipare e differire la decorrenza della rendita vitalizia — sono più miti di quelli fatti da qualunque Società di Assicurazione.

Per schiarimenti per progetti di Assicurazione, rivolgersi all'Ufficio informazioni San Luca, Rio Terrà S. Paternian 4245, aperto tutte le sere dalle ore sette e mezzo alle otto e mezzo ed alla domenica dalle ore 9 alle dieci.

A proposito della scomparsa del sott'ufficiale — E' venuto ieri in redazione un intimo famigliare del secondo nocchiere Luigi Rossi della *Difesa locale* che dal 30 novembre, come ieri narrammo, è scomparso. Egli ci narrò la profonda ambascia in cui trovansi e la povera sua moglie ed i suoi figliuoli ed il dolore dei parenti. Domani o posdomani egli, non ripresentandosi al Corpo, sarebbe dichiarato disertore e la rovina sua e quella della sua famiglia sarebbero irreparabili. Essa spera, tuttavia, spera ancora nel suo ritorno sollecito. Al comando della *Difesa* non si ha alcuna notizia del luogo ove egli abbia potuto riparare, quantunque le indagini continuino attive.

Funerali — Ieri mattina si celebrarono in chiesa della Madonna dell'Orto i funerali di Angela Mazzoleni. Oltre a parecchi amici di famiglia ed a signore, al funerale parteciparono i fratelli della defunta e parenti. Ultimata la funzione funebre, la salma con una barca di seconda classe venne condotta al Camposanto.

La tassa d'esercizio e rivendita — Il ruolo dei contribuenti la tassa comunale di esercizio e rivendita per l'anno 1905, è pubblicato nella residenza municipale fino al giorno 9 dicembre corr. Soltanto per iscrizioni di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale, si può ricorrere al Prefetto contro le risultanze del ruolo, entro un mese dall'ultimo giorno della sua pubblicazione.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima si sono caricati per conto dell'amministrazione 61 carri ferroviari; per conto del commercio, 61 carri di carbone, 22 di cereali, 14 di cotoni e 74 di merci varie.

La sospensione dello spettacolo al Ridotto — Da due giorni è sospesa la rappresentazione del cinematografo nella sala del Ridotto. La cagione di ciò va attribuita al divieto dato dalla Commissione di vigilanza, di cui è capo un consigliere di Prefettura, poichè ha trovato delle irregolarità nel modo di tener lo spettacolo: irregolarità che dovevano essere eliminate nel tempo di un mese, come da permesso rilasciato.

La r. n. Duilio, ancorata come difesa mobile, agli Alberoni, è passata dall'armamento ridotto in disponibilità, conservando lo stesso Stato Maggiore.

Cronaca rosa

Nozze Berghinz-Volpi

Ieri mattina si celebrarono auspicatissime nozze fra la gentile signorina Rina Volpi, sorella del comm. Giuseppe Volpi, col cav. ing. Ettore Berghinz, maggiore nel Genio navale della regia marina.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari ed a padrini per la sposa funzionarono il sig. prof. Ettore Tito e, per il comm. Tito Braida, indisposto, il dott. Orazio Croze; per la sposa l'avv. Cappellani di Udine ed il magg. cav. ing. Beniamino Fusarini.

Compiuta la cerimonia religiosa, ebbe luogo quella civile al Municipio, ove il N. H. co. Filippo Grimani, funzionante da ufficiale dello Stato civile, offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori.

Bellissimi doni furono offerti alla sposa da parenti ed amici. Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze per Firenze, giungano i nostri voti di ogni bene.

Nuove esigenze degli arsenalotti di Tolone

Tolone, 2 dicembre sera

Il Sindacato degli operai del porto ed il Comitato della federazione degli impiegati della marina hanno telegrafato ai deputati dei porti di chiedere d'urgenza un colloquio al ministro della marina per ottenere una modificazione immediata del sistema attuale della ripartizione degli avanzamenti che solleva violenti proteste e minaccia di far porre di nuovo la questione dello sciopero.

Dalle Provincie Venete

Le tariffe della linea telefonica Venezia-Treviso-Udine

Fu attivata ieri al pubblico servizio la linea telefonica Treviso-Udine.

In seguito a ciò gli uffici telefonici sono ammessi a corrispondere con Udine e con tutti gli uffici della rete Carnica, nonchè con quelli di S. Daniele, Cividale e Pagnacco, non più per la via Conegliano-Pordenone, ma per mezzo del nuovo circuito Treviso-Udine. Con quest'ultimo ufficio, sempre per mezzo del nuovo circuito governativo, sono ammessi pure a corrispondere gli uffici della rete interprovinciale di Venezia.

Ecco le tariffe relative: Venezia-Udine L. 1.50; Mestre-Udine 1.70; Mirano-Udine 1.70; Dolo-Udine 1.80; Martellago-Udine 1.80; Scorzè-Udine 1.80; Noale-Udine 1.80; S. Donà-Udine 2; San Stino Liv.-Udine 2; Portogruaro-Udine 2; Chioggia-Udine 2; Cavarzere-Udine 2; Sottomarina-Udine 2.

Rimangono inalterate le disposizioni per quanto riguarda le conversazioni da scambiarsi con gli uffici di Conegliano, Vittorio, Pordenone e rispettivi Comuni allacciati. — Per la corrispondenza da Venezia oltre Udine, s'intende che la tariffa di L. 1.50 dovrà essere aumentata delle tasse elementari fissate per i singoli tratti che devono essere allacciati in quell'ufficio.

Esame di progetti d'opere pubbliche

Roma, 2 dicembre sera

Nella sua ultima adunanza la Sezione 2.a del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio: del Consorzio di Torri (Udine) e i progetti per il completamento della bonifica Padana a monte di Fossa Polesella; per la costruzione di banca all'argine sinistro di Brenta alla fronte Jacur in Comune di Codevigo (Padova) per il ringrosso di banca in destra di Brenta alla fronte Rosara in Comune di Codevigo (Padova); e per il rialzo ed ingrosso degli argini di Fratta dal ponte Groppo alle valli Mocenighe (Padova).

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Adunanza della Giunta comunale

(2 dicembre) — Nell'adunanza di ieri la Giunta comunale prese atto del ritiro della dimissione da parte degli assessori dott. Enrico Piazza, avv. Zaccaria Bricito, cav. uff. Augusto Marzinotto, on. co. Bianchini, comm. G. Salsa.

La Giunta si è poi riservata di deliberare sulla istanza degli insegnanti di IV classe elementare per un assegno particolare di favore, stante il loro maggior lavoro per l'effetto della legge Orlando.

Prese atto delle informazioni sullo stato della causa tra il Comune e la Provincia per le spese di restauro dei locali del Liceo Ginnasio Canova. Deliberò inoltre la pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di ingegnere capo municipale; decise di portare in Consiglio comunale la proposta di un sussidio alla Scuola libera popolare per il suo sviluppo nell'interesse della città. Prese atto del ricorso al Governo contro l'annullamento della deliberazione consigliare 23 ottobre u. s. relativa alle partite contabili 1900 del Priorato S. M. Mater Domini.

Infine la Giunta prese molte altre deliberazioni relative ad affari di ordinaria amministrazione.

— Se non sono male informato, il Consiglio comunale sarà convocato la ventura settimana per la discussione, tra altri importantissimi argomenti, del progetto del «Lungo Sile».

I funerali della signora Maria Coletti-Tabacchi

Alle 14, in borgo Cavalli si formò il corteo per l'accompagnamento all'estrema dimora della compianta signora Maria Tabacchi Coletti.

La croce precedeva il lungo interminabile corteo, fiancheggiata da due valletti del teatro Sociale. Seguivano: bambini dell'Asilo Infantile G. G., dell'Istituto Turazza, Casa di Ricovero, Ist. Mazzarolo. Veniva poi la bara di prima classe con valletti alla testa dei cavalli.

Reggevano i cordoni del feretro le signore: co. Teresa de Felissent-Torriani, Teresina della Rovere-Scarpa, Linda Giarda Gobbato, Cevolotto Pascolato Emilia, Antoniutti Altiez Matilde, co. Elena Coletti Mocenigo. Fiancheggiavano quattro pompieri in alta uniforme.

Seguivano i congiunti Luigi Coletti, Aurelio Coletti, Edoardo cav. uff. Coletti, Augusto cav. Coletti, Celso Coletti, Fernanda Coletti Vassallo, il capitano Marincola di S. Flora e quindi il Prefetto co. Sormani Moretti, l'on. Bianchini, il Sindaco di Treviso co. G. G. Felissent, la bandiera del Comune portata dal rag. de Padlis e seguita dai valletti municipali, G. Uff. Minesso presidente della Dep. prov.

Si svolgeva quindi il corteo fra cui ho notato le seguenti signore: co. Avogadro, Maria Zava Brunelli, Maria Vianello Cacchiole, Morosini co. Annina, Giovannina Gobbato Tommasini. co. Teresa Felissent, co. Caterina de Lutti Felissent, Giuseppina Moro Lazzari direttrice dell'Asilo Infantile, Antonietta Pozzobon del Convitto comunale di S. Teonisto, co. Giovannina Ferrari-Bravo, Emilia Pascolato Cevolotto.

Fra gli uomini: Caccianiga avv. Gino, co. Ferrari Bravo, cap. Temellini, comm. Radaelli, ing. Olivetti, ing. Pavan, Paolo Antonini, Zambler prof. Giuseppe, Aurelio d.r Cevolotto, nob. Alvise Morosini, avv. Enrico Patrese, d.r Tullio Liberali, d.r Enrico Piazza, prof. Luigi Bailo, Giuseppe Cicconi anche per il conte Michele Morosini e per la co. Sormani Moretti, avv. Ferro, avv. Mezzetti Montemmici pres. dell'Assoc. «Tarvisium-Venetiae», Pietro Calzavara per la «Dante Alighieri», avv. Cevolotto, co. Sigismondo Felissent per se e presidenza del teatro Sociale, Gio. Batta Coletti, co. Azzo Avogadro degli Azzoni, cap. Pio Alberghetti, d.r G. B. Zava, comm. Antonio Santalena, cav. Girolamo Bortotti, comm. gen. Clericetti, De Toscani per l'Intendente di finanza, duca Catemacio di Quadri, Dante ed Ettore Appiani, m.o Tirindelli, co. Cesco Avogadro degli Azzoni, Memi Gobbato per sè, famiglia ed amici di Volpago, avv. Salsa, co. Tiretta.

Chiudevano il corteo moltissimi fittavoli e dipendenti e le carrozze inviate dalle famiglie: Guetta, Tommasini, Vianello, Piazza, cav. Testolini, co. Spineda, Letts, contessa Reali da Porto, Ricchetti, Valentino co. Comello, co. Michele Morosini, march. di Canossa, Appiani comm. Graziano, co. Margherita Wiel cav. Giacomo Levi, Ancilotto Carlo, Ancilotto Riccardo, co. Azzo Avogadro degli Azzoni, Paolo Antonini, Lebreton Alberto, Leopoldo Gobbato e dal Municipio di Treviso.

Le esequie vennero celebrate in chiesa di S. M. Maggiore. All'uscita dalla Chiesa, il nipote Luigi Coletti volle ringraziare con parola commossa quanti concorsero a rendere solenni le onoranze rese alla defunta.

Il corteo proseguì quindi fino alla Barriera Vitt. Em. ove si sciolse. La salma fu tumulata al Cimitero comunale.

Lo sciopero dei tipografi

Lo sciopero dei tipografi continua con la solita calma. Gli scioperanti si riuniscono frequentemente e non accennano ancora a desistere dallo sciopero. Lo sciopero infatti fu dichiarato ad oltranza, e ad oltranza è mantenuto! E così la dura da 15 giorni. Stasera gli scioperanti ebbero dal Comitato della Federazione il secondo settimanale.

D'altra parte, i proprietari tipografi mantengono il contegno risoluto di resistenza allo sciopero, già dimostrato sin dall'inizio. Come vi ho detto, lo stabilimento Longo ha ormai assunto l'aspetto normale di lavoro, essendo stati sostituiti in gran parte gli operai. Così lo stabilimento Zoppelli ha provvisto alla sostituzione degli scioperanti con nuovi operai. Lo stabilimento Nardi è chiuso come quello della Società Tipografica Trevigiana editrice della «Gazzetta di Treviso».

Come vedete, per ora non vi è alcuna speranza di componimento: ho sentito parlare di un possibile eventuale arbitrato nella incresciosa ed ormai difficile vertenza fra padroni ed operai: e sarebbe indicato quale arbitro possibile per la sua autorità, per la carica che copre e per le simpatie, il Sindaco conte G. G. Felissent. Però vi assicuro che per ora non vi è nulla di concreto poichè il conte Felissent — il quale d'altra parte avrebbe dichiarato che si presterebbe volentieri per la soluzione pacifica della questione — non ebbe fino ad oggi alcun incarico.

Per i bisogni ferroviari della città e provincia

Giunge notizia da Roma che i delegati della Camera di commercio di Treviso (comm. Appiani, presidente, e prof. Paucino segretario) sono stati ricevuti insieme ai rappresentanti di altre Camere di commercio dal ministro Rava, il quale li accompagnò a Palazzo Braschi dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Fortis, a cui fecero energicamente presenti i bisogni ferroviari della città e provincia di Treviso.

I ministri diedero buoni affidamenti.

Mercati e fiere d'animali e derrate

Lunedì 4: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave, *mercato a Nervesa*. — Martedì 5: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercordì 6: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 7: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile, *fiera detta di S. Andrea a Vittorio*. — Venerdì 8: *Festa dell'Immacolata*. — Sabato 9: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Contro la "diaspis pentagona"

L'altro ieri si è riunita la Commissione provinciale per la lotta contro la «diaspis pentagona». La Commissione ha preso, tra altro, le seguenti deliberazioni: *In linea del servizio di difesa*: pregare l'on. Deputazione provinciale a voler provocare un decreto ministeriale che vieti nei nostri territori ancora ritenuti immuni l'importazione di piante appartenenti a specie ritenute soggette alla infezione della «diaspis» qualora esse provengano da luoghi dichiarati infetti; dare voto al Ministero perchè nei casi d'infezione venga applicato il sistema distruttivo: proporre al Consiglio provinciale d'inserire nel bilancio una somma per far fronte alla spesa pei correspettivi sussidi od indennità ai proprietari delle piante distrutte. — *In linea di provvedimenti generali*: voto perchè l'amministrazione provinciale sollециti dalle competenti autorità il divieto della vendita delle piante vive sui pubblici mercati — *In linea di provvedimenti per la sorveglianza sui pubblici mercati*: mantenere quelli finora adottati anche per la campagna 1906; richiedere a tale uopo l'ordinario sussidio all'on. amministrazione provinciale per far fronte alla necessaria spesa.

Infine la Commissione, tenuto conto che nell'anno venturo si matura il concorso bandito dalla rappresentanza provinciale per l'impianto razionale di vivai di gelso, deliberò d'invitare l'onor. Deputazione provinciale a riaprire tale concorso con quelle modificazioni che si rendessero necessarie.

Per una «Cooperativa di Consumo»

La Commissione incaricata dai rappresentanti le organizzazioni operaie cittadine di formulare un progetto per una Cooperativa di consumo da istituirsi a Treviso, ha deliberato:

a) di aprire la sottoscrizione delle azioni destinate a formare il capitale sociale; b) d'invitare tutti gli aderenti all'istituenda Cooperativa ad una pubblica riunione che avrà luogo domenica 10 dicembre alle ore 2.30 pom. nella sala ex Milani.

L'azione sociale ha il valore di L. 10. Una sola azione dà diritto all'acquisto in contanti; per l'acquisto a credito è necessario sottoscrivere almeno due azioni. Il credito non potrà superare la metà del capitale versato, e nessun socio potrà possedere più di 12 azioni. Gli utili dell'azienda saranno ripartiti: I. al fondo di riserva; II. ai soci in ragione degli acquisti; III. ad un fondo speciale destinato a concorrere al miglioramento morale e materiale dei lavoratori.

Su questi capisaldi verrà compilato a suo tempo lo statuto sociale da discutersi ed approvarsi da un'apposita assemblea generale.

Le reclute al 67.o — Stamane alle 10.30 giunsero le prime reclute al 67.o reggimento fanteria, circa un centinaio appartenenti ai distretti di Vercelli e Casale Monferrato. Furono ricevute alla stazione dagli ufficiali e dalla banda del reggimento.

Buona usanza. — I signori F.lli Isidoro, Ruggero e Silvio Coletti, in morte della compianta signora Maria Tabacchi Coletti, hanno versato alla Congregazione di Carità di Treviso la somma di L. 1000 perchè sia distribuita ai poveri della parrocchia di S. M. Maggiore. — I preposti all'O. P. vivamente ringraziano.

Skating-rink — Fra poco verrà ripreso il sano esercizio del pattinaggio. La presidenza ha già disposto quasi tutto, in modo che non si avranno gli inconvenienti, che non si poterono evitare l'anno scorso. Le iscrizioni sono quasi al completo, e la presidenza avverte che ne ha rimandato la chiusura al 15 di questo mese. I ritardatari e quelli che volessero associare qualche altro parente sono ancora in tempo di fare la loro domanda, sull'accettazione della quale delibererà apposita commissione.

Decesso. — E' morto ieri nell'età di 28 anni, Gino Ferro, stimato negoziante in frutta. Lascia nel dolore la moglie e due figli. I funerali seguiranno domani domenica alle ore 14.

L'«Amico Fritz» al Garibaldi. — La seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz* al Politeama ha riconfermato il bellissimo esito già segnalato alla prima recita. Il pubblico, anche stasera affollatissimo, ha festeggiato gli egregi interpreti, specialmente la signorina Margherita Durante, la quale è dotata di ottimi mezzi vocali e li usa con intelligenza d'artista: la graziosa signorina divise col tenore Colombini gli applausi nell'aria *delle viole*, e nel duetto *delle ciliegie*, di cui si è voluta la replica e col baritono Favaron nel racconto della *Bibbia*. Il distinto tenore Colombini ebbe speciali approvazioni ad ogni atto. Applauditissimo fu pure il violinista Mantovani Bismark nel *solo* del 1.o atto. Ed approvazioni ebbe la ottima contralto sig.na Virginia Giglioli, efficacissimo *zingaro*. L'orchestra bissò l'intermezzo. Domani a sera terza rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Pel trigesimo dalla morte della contessa Maria Revedin di Gropello

Stamane nella Chiesa di S. Agnese alle ore 9.30, ebbe luogo una solenne ufficiatura funebre a suffragio della compianta signora contessa Maria Revedin di Gropello, di cui ricorreva il trigesimo dalla morte. Celebrava il parroco mons. Luigi cav. Rossi.

Assistevano alla funebre cerimonia il marito co. Ruggero Revedin ed i figli co. Antonio e Luigi, i cognati co. Riccardo e Gualtiero Revedin, la cognata contessa Margherita Giuliari col marito co. Scipio ed i due figli, i fratelli conti di Gropello, i cugini nob. Guido Bassi maggiore di artiglieria e co. Nane Correr, l'on. co. Vincenzo Bianchini, l'on. Valentino Rizzo, l'ammiraglio duca Canevaro ecc.

Fra le molte signore intervenute noto la contessa Papadopoli, la principessa Potenziani, contessa Vera Arrivabene, col marito co. Arrivabene, Donna Maria Maluta-Vianello, Donna Maria Rocca, contessa Teresa Felissent, contessa Felissent de Lutti, contessa Mannati e figlio, contessa Giulia Persico ecc.

Attorno al catafalco eretto nel mezzo della Chiesa, erano a scorta d'onore i valletti municipali ed i civici pompieri. Venne celebrata la Messa da *Requiem* coi cantori di S. Cecilia.

Dopo la funzione, il parroco cav. Rossi pronunciò con voce commossa affettuose parole in elogio delle virtù preclare della compianta gentildonna.

***

Ci scrivono da Oderzo, 2 dicembre:

Ieri mattina, 1 del corrente, nella chiesa parrocchiale di Gorgo al Monticano, parata a lutto, venne celebrata una messa funebre nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signora contessa Maria Di Groppello Revedin. Oltre al co. Ruggero Revedin coi figli Antonio e Luigi, assistevano alla cerimonia il co. Riccardo Revedin, il barone Giuseppe Galvagna con la sua signora e figlia, la co. Zeno Soranzo col marito, la signora Marcati, le co Papadopoli, Hellembach, Marcello, il sig. Carli sindaco di Gorgo coi componenti la Giunta ed il segretario, i sigg. dott. Moretto, dottor Andrea Scotto e Vizzoto Paolo di Oderzo, gli agenti e dipendenti della famiglia Revedin e moltissimi abitanti di Gorgo.

Da Montebelluna

Le onoranze funebri al maestro Serena

(2 dicembre) — Con numerosissimo intervento di autorità, di rappresentanze e di cittadini, seguirono giovedì scorso i funerali del compianto maestro Giocondo Serena, di 32 anni, direttore di queste scuole comunali.

Reggevano i cordoni della bara i cugini prof. Augusto Serena, Antonio Tonello, il r. ispettore scolastico Barichello, il cav. Guido ing. Dall'Armi per il Sindaco. Attorniavano e seguivano il feretro, coperto di corone e di fiori, tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari con i loro maestri e maestre, il prof. Sanson, il dott. Innocente segretario e l'assessore G. Conte per il Municipio, il sig. Giuseppe Pellizzari per il sindacato agr. distrettuale, il presidente Giovanni Conte e il vicepresidente Pulini per la Società Operaia, il R. Pretore avv. Cerato e il vice-cancelliere Perini, il cav. Stefano Mazzarolo per la Congregazione di Carità ed il consorzio Irriguo Brentella, il dott. Raffaelli per l'ispettorato forestale, agr. Baccega per il Sindacato Prealpino, U. Tessarotto per la Riunione Adriatica di Sicurtà, rag. Pozza e Masini per l'Agenzia Imposte e Catasto, rag. Donadini per la Banca Popolare, il m.o Mion per la Federazione Magistrale Trevigiana, le rappresentanze magistrali di Treviso, Ciano Giavera, Caerano, Cornuda, Valdobbiadene, Pederobba, Trevignano, Volpago, Nervesa e moltissimi amici e conoscenti. Aprivano il corteo le bande «Cittadina» e «G. Verdi», il clero e seguivano circa 200 torcie.

Celebrò la messa l'arciprete Michielin e parlarono, mettendo in rilievo le virtù del defunto, mons. Giuseppe Furlan, il R. Ispettore circondariale scolastico Barichello, ed il consigliere Luigi Bergamo.

Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Beneficenza — Il d.r Guillion-Mangilli da Caerano di S. Marco, ha voluto anche quest'anno ricordarsi della casa di ricovero che si sta istituendo in Montebelluna versando oggi in pro' della pia istituzione la somma di lire 300. La Congregazione di Carità, amministratrice della Casa di Ricovero, segnalando l'atto generoso, ringrazia pubblicamente l'egregio benefattore.

Belluno

(2 dicembre) — *Cena d'addio.* — Stasera gli impiegati della locale Intendenza di finanza offrirono all'eg. rag. Damiano Smali, promosso primo ragioniere e trasferito a Campobasso, una cena d'addio. La riunione trascorse fra la più schietta cordialità e molti furono i brindisi e gli auguri all'indirizzo dell'egregio funzionario.

All'ottimo amico nostro rag. Smali, che fu corrispondente operoso ed intelligente della *Gazzetta*, felicitazioni sincere ed auguri cordialissimi.

Padova

Il fatto di vicolo Mazzini

Tempo fa all'oste Monopoli venivano rubati sei lire e tre orologi che teneva nel cassetto di un banco situato nel suo esercizio, e ciò per opera di certo Luigi Pellegrini, coadiuvato nell'impresa dai vigilati speciali Mario Bonati e Luigi Alessio.

Stamane due guardie si recarono col mandato di arresto in casa del Pellegrini, il quale, indignato, si rifiutò di seguirle, ed anzi chiamò in aiuto il padre ed il fratello, due noti pregiudicati. Gli agenti, dato il contegno dei tre individui, spararono in aria due colpi di rivoltella, alla cui detonazione accorsero due carabinieri che riuscirono a trarre in arresto il Luigi quale imputato di furto e il di lui padre per ribellione alla pubblica forza, mentre il terzo s'era dato alla fuga.

Concorsi universitari

Nella R. Università è aperto il concorso per l'anno scolastico 1905-906 a due sussidi governativi di L. 1011.08 ciascuno, dati a scopo di perfezionamento negli studi *chirurgici* presso una Università dell'estero in favore di giovani laureati, da oltre quattro anni, nella facoltà *Medico-chirurgica* della R. Università di Padova. Il concorso seguirà mediante presentazione di memorie originali o di titoli conseguiti negli studi. Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade il 31 dicembre p. v. Il pagamento dei sussidi sarà fatto in due rate.

— Pure nella nostra Università è aperto il concorso a tre sussidi di L. 518.50 ciascuno a favore di studenti regolarmente inscritti, per il conseguimento di una laurea presso una Facoltà o Scuola dell'Università stessa nell'anno scolastico 1905-1906, che non godano nessun assegno o sussidio. Come nel precedente concorso, le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre p. v. ed il pagamento della somma sarà fatto in due rate semestrali.

Un orfano calabrese alla Scuola di Brusegana. — Tempo fa il cav. Eugenio Busetto di Villafranca fece istanza alla Prefettura di Catanzaro affinchè a sue spese fosse inviato alla Scuola d'agricoltura di Brusegana un giovanotto calabrese appartenente a famiglia rimasta vittima del terremoto. Il giovane scelto è certo Saverio Caruselli, che tra breve raggiungerà la sua nuova sede e sarà quivi allevato sino al termine degli studi, totalmente a spese del cav. Busetto. L'atto generoso e munifico merita di essere segnalato.

Rovigo

Per i danneggiati dalle inondazioni del Polesine. — Il presidente del Comitato pro inondati ha accompagnato ai Sindaci la prima quota di sussidio assegnato, raccomandando che possibilmente la somma fosse erogata per l'acquisto di generi di prima necessità, o venga destinata alle Cucine economiche.

La salute dell'on. Valli. — L'on. deputato del collegio di Lendinara è trattenuto da circa una quindicina di giorni in casa per una risipola facciale. Egli perciò non ha potuto prender parte alla riunione dei deputati della regione, nè ai comizi che si ebbero giorni sono a Rovigo contro la disoccupazione, promossi dalle Cooperative di lavoro e dai vari sindaci. Coi nostri auguri per una sollecita guarigione, gli inviamo un saluto cordiale.

L'Esattoria di Occhiobello. — Stamane venne aggiudicata l'esattoria distrettuale di Occhiobello alla Banca Popolare Cooperativa di Rovigo.

Da Adria

Consiglio Comunale

(2 dicembre) — Domani alle ore 15 si riunirà d'urgenza il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione per ratifica della deliberazione 27 novembre p. p. n. 903 emessa d'urgenza dalla Giunta con cui approvò in seconda lettura la deliberazione 9 nov. p. p. n. 8574 colla quale fu approvato il regolamento per la gestione diretta del dazio. — Ratifica dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dei Sindaci della Provincia nell'adunanza del 26 novembre p. p. in Rovigo sui provvedimenti da adottarsi per far fronte alla grave disoccupazione dei contadini, per la difesa dei fiumi e per la bonifica dei terreni.

Udine

Commissione Provinciale di Beneficenza

(2 dicembre) — Nella seduta di ieri, la Commissione di beneficenza ha preso le deliberazioni seguenti:

Oggetti approvati — *S. Daniele*: Ospitale civile: fornitura dei viveri ed altri generi per l'anno 1906 — *Udine*: Ospit. civ.: fornitura legna per l'anno 1906 - Confraternita dei calzolai: affranco capitale Virgilio - Legato Toppo: vendita di due palchi del teatro Sociale — *Pordenone*: Ospit. civ.: fornitura carne — *Premariacco*: Confraternita del SS. Sacramento, Bilancio 1906 — *Udine*: Ospitale civ.: mutuo e debito Murador - Idem: riforma pianta organica per il servizio ecclesiastico - Ospizio Esposti: Provvista in via economica di generi di vitto e del combustibile occorrenti durante il quadriennio 1906-1909 - Ospizio Esposti: Storno di fondi - Casa Secolare Zitelle: nomina del fattore segretario. — *Sacile*: Congreg. di carità: alienazione di casa — *Maiano*: Congr. di Carità: acquisto di un'azione della Casa di Ricovero di Mogliano Veneto — *Udine*: Casa secolare delle Zitelle: Cancellazione d'ipoteca.

Il Comizio dei postelegrafici

Udine, 2 dicembre sera

Stasera nella sala Cecchini, affollatissima, ebbe luogo l'annunciato comizio degli impiegati postelegrafici, promosso dalla Camera del lavoro. Fra le adesioni numerosissime, noto quella dell'avv. Renato Manzato, che non potè intervenire al comizio.

Parlarono, spesso interrotti ed alla fine salutati da vivi e ripetuti applausi, l'ufficiale postale Nicoletti, che mise in evidenza i gravi difetti del servizio, gli avv. Caratti e Girardini, sostenendo il diritto di organizzazione degli impiegati postelegrafici affinchè l'opera loro riesca proficua nell'interesse del pubblico.

Infine, fu proposto e votato, fra gli applausi, un lungo ordine del giorno conforme a quello recentemente votato a Venezia.

Un nuovo balzello. — La Giunta municipale — riferisce il *Paese* — nella seduta di ieri approvò la relazione per l'applicazione della tassa sul valor locativo. E soggiunge: «Questa tassa ha lo scopo di colpire quei signori che pure abitando buona parte dell'anno nella nostra città, (p. e. l'inverno intero e godendo quindi di tutte le comodità che essa offre) approfittano della legge per non pagare in Udine la tassa famiglia, pagandola invece nei paesi di campagna dove passano il resto dell'annata. Non possiamo non elogiare la Giunta per questo provvedimento che incontra il plauso di tutti».

Tentativo di furto alla ferrovia. — Stamane un guardialinea della nostra stazione ferroviaria, ispezionando il binario della linea Cormons-Trieste a livello del viale Palmanova, s'accorse che a sei vagoni carichi di merce erano stati tolti i suggelli di piombo e che le portelle erano mal chiuse. Ne fece subito rapporto al capo stazione che alla sua volta avvertì le guardie di città di servizio. Fatto immediatamente un sopraluogo, si constatò effettivamente che i suggelli erano stati strappati e che tutti i sei carri erano stati aperti. Due erano pieni di carbone, due di pezzi di legno duro da parchetti, un altro di sedie e il sesto conteneva dei sacchi d'orzo. Mentre la merce dei primi cinque era intatta, si constatò che alcuni sacchi dell'ultimo erano stati aperti o lacerati e che parecchia quantità d'orzo era sparsa sul fondo del carro. Si presume che gli audaci mariuoli che fecero il colpo, non soddisfatti del genere trovato nei carri, non si curarono del medesimo, salvo a ritentare un'altra notte l'impresa con speranza di miglior bottino.

Trasloco. — Bonaldi, vice ragioniere alla nostra Prefettura, venne trasferito a Brescia.

Oggetti non approvati — *Sacile*: Ospitale civ.: alienazione rendita. Allo stato degli atti non approva: chiede spiegazioni — *Platischis*: Congr. di carità: Statuto organico — *Bicinicco*: Congr. di carità: storno di fondi.

Parere favorevole — *Palmanova*: Monte di Pietà: statuto organico — *Bagnaria Arsa*: Congr. di carità: statuto organico.

Da Aviano

Elezioni Amministrative

(2 dicembre) — Sono indette per il 31 del corr. le elezioni amministrative in questo Comune.

I due partiti in lotta sono il clericale ed il democratico, ma finora regna tra i due campi la calma.

Da Pordenone

La nuova amministrazione civica

(2 dicembre) — Il Consiglio comunale, anzichè questa sera, come vi aveva comunicato, venne convocato iersera.

Dopo la diligente relazione del Commissario prefettizio, accolta dagli applausi dei consiglieri e del pubblico, il Consiglio nominò a *Sindaco* l'avv. Luigi Domenico Galeazzi con 19 voti su 25 votanti; ad *assessori effettivi* i signori: Marini avv. Vittorio, Zannerio Ermenegildo, Policreti avv. Carlo e Rosso Alessandro; a *supplenti* i signori Asquini Francesco e De Marco Vittorio.

Verona

Da Legnago

Bacino del Tartaro e Canal Bianco

La sistemazione delle acque fra l'Adige e il Po

Legnago, 2 dicembre sera

La Deputazione del Consorzio Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, preoccupata delle sorti del bacino consorziale che vanno sempre peggiorando in modo da compromettere tutte le opere di bonifica e di prosciugamento fatte con tanto dispendio di forze e di sacrifici, ha fatto pervenire col mezzo del deputato on. Maraini al Ministero dei Lavori Pubblici una elaborata memoria intesa a provocare la nomina di una Commissione per studiare la questione della sistemazione dello Scolo del Tartaro e del Canal Bianco.

La memoria fu presentata dall'on. Maraini nel giorno 27 u. s. nel quale il deputato di Legnago ebbe una importante e lunga conferenza con l'on. Pozzi sottosegretario ai LL. PP.

Oggi al Sindaco di qui, cav. ing. De Stefani, pervenne dall'on. Maraini un telegramma col quale si dimostra lieto di annunciare che il ministro accogliendo la domanda da lui presentata e raccomandata insistentemente, nominò una Commissione di tre ispettori superiori del Genio civile incaricati di presentare delle proposte di sistemazione delle acque scorrenti fra l'Adige ed il Po nel vasto bacino del Tartaro e Canal Bianco.

In pari tempo l'on. Maraini annunciava che oggi sarebbe arrivato a Legnago per intervenire al congresso di domani.

Vicenza

Da Lonigo

Igiene e sanità pubblica

(2 dicembre) — Chi lo direbbe, che a Lonigo, capoluogo di mandamento, ridente cittadina della provincia di Vicenza, sita in una posizione incantevole, le condizioni sanitarie, nei riguardi dell'igiene, lasciano molto a desiderare? Eppure è così. Basta il fatto che nel 27 novembre 1905, dietro denuncia municipale, vennero portati a giudizio nella R. Pretura locale dieci individui, i quali, dopo aver vuotati diversi pozzi neri, gettarono le materie nel canale detto Fossetto, che è una diramazione del fiume Guà, inquinando in tal modo le acque; gli imputati furono tutti condannati per contravvenzione alla legge sanitaria, però col beneficio della legge del perdono. Sta dunque il fatto che a Lonigo non vi è servizio comunale per l'espurgo dei pozzi neri, tanto che le fogne non potendo essere vuotate dai privati col sistema accennato, e mancando le botti inodore, le materie straripano dai pozzi neri, corrompono l'aria e recano nocumento alla salute dei cittadini.

Che fa l'ufficiale sanitario? Nulla; e l'amministrazione comunale? Quella cessata, la clericale, mai si occupò, e quella presente, la liberale, ha degli affari di maggiore importanza da attendere, che all'igiene ed alla salute pubblica. A Cologna Veneta vi era qualche cosa di simile, ed un cittadino telegrafò al ministro dell'Interno, il quale provvide subito. Noi siamo più modesti, e ci rivolgiamo pubblicamente al sig. Prefetto di Vicenza, a lui segnaliamo le gravissime condizioni igieniche del paese, che potranno essere constatate dal medico provinciale e lo preghiamo di prendere subito i provvedimenti del caso per eliminare la causa precipua di tanti decessi per tifo, che si devono lamentare in questi mesi a Lonigo.

Teatri e concerti

Malibran

Gustavo Salvini ha iniziato iersera il corso delle sue recite interpretando *Kean*, il vecchio lavoro del Dumas, nel quale l'egregio artista trasse, come sempre, il pubblico all'entusiasmo. Salutato al suo apparire da un lungo cordialissimo applauso, il Salvini ebbe durante la serata frequenti e calorose ovazioni. cmfwyp cmfwyp cmfwy rose ovazioni, ma specialmente nella scena famosa della taverna e nella scena del teatro, nelle quali egi riaffermò e sue doti squisite di interprete eletto e di atore eminente. Bene anche gli altri, in particolare la sig. Ida Salvini e il Majone Diaz.

Oggi due rappresentazioni: alle 14.30 con la tragedia *Giulietta e Romeo*, alle 20.30 col dramma *Arduino d'Ivrea*. Senza dubbio, due teatroni.

Goldoni

Un pubblico assai fine ed elegante aveva iersera affollato il teatro *Goldoni*, desideroso di ammirare e di applaudire Virginia Reiter, una delle più valenti attrici italiane e gli attori, che la circondano, formanti una delle compagnie più sicure e meglio disciplinate del nostro teatro drammatico. Da Virginia Reiter e dai suoi compagni il pubblico ebbe intero il godimento intellettuale che si attendeva. Nella *Crisi* di Marco Praga, la Reiter riapparve rica delle sue facoltà migliori, interprete efficacissima dei più sottili turbamenti dell'anima femminile. E appassionato fu, nella sua interpretazione, il Carini, fra i nostri giovani attori eccellente. E bene recitarono il Piperno e gli altri; e nella rappresentazione recò il fascino della sua vivacità e della sua eleganza Lidia Gautier.

La Reiter, il Carini, il Piperno, la Gautier e tutti gli altri ebbero dagli spettatori le accoglienze più cordiali e festose. Il corso di recite, così bene iniziato, continua questa sera con *Zazà*.

Ridotto

Appdiamo che per qualche giorno il cinematografo al Ridotto resterà sospeso, per provvedere ala pavimentazione della sala. In settimana si annunciano nuovi spettacoli, ai quali il pubblico accorrerà numeroso.

La prima della "Jana,, a Milano

Milano 2 dicembre sera

Stasera al Dal Verme si ebbe la prima dell'opera nuovissima *Jana* in due atti del m.o Renato Virgilio su libretto di Alliaga. Il successo fu dubbio, tuttavia il giovane autore fu parecchie volte chimaato alla ribalta. Il pubblico era affollatissimo. L'orchestrazione troppo rumorosa fu giudicata deficiente. L'esecuzione fu ottima specialmente da parte del tenore Schiavazzi, della signora Randaccio e del maestro Serafin.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda cittadina: 1. Marcia trionfale «Cleopatra» Mancinelli — 2. Ouverture «Nabucco» Verdi — 3. Aria Finale «Lucia» Donizetti — 4. Congiura «Guglielmo Tell» Rossini — 5. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 6. Waltzer «Tanzmarchen» Bayer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.45 — *Faust*.
GOLDONI — 8.30 — *Zazà*.
MALIBRAN — 2.30 - *Giulietta e Romeo* — 8.30 - *Arduino d'Ivrea*.

NECROLOGIO

— Iermattina a Venezia, improvvisamente, l'ing. Carlo Biagi, che al merito di egregio funzionario del Catasto, congiungeva quello di esser stato un valoroso patriota. Condoglianze alla famiglia.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La Porta cede a poco a poco

Costantinopoli, 2 dicembre notte

Nessuna soluzione ancora è intervenuta sul controllo finanziario in Macedonia. La Porta propone che l'ammissione di controllori in qualità di agenti finanziari sia sullo stesso piede degli agenti civili già esistenti. Propone alcune modificazioni al controllo approvato dagli ambasciatori, ma le potenze sarebbero contrarie a queste modificazioni.

Il Re Carlo di Rumania malato

Vienna, 2 dicembre notte

Un dispaccio da Bucarest annunzia che Re Carlo di Rumania che soffriva già da due settimane di lombaggine, dopo il consiglio dei ministri di ieri venne preso da così acuti dolori che dietro ordine dei medici dovette porsi a letto. In seguito a ciò il parlamento non venne aperto dal personalmente. I medici ritengono che i dolori di Re Carlo sieno di natura reumatica.

La resistenza degli "Hereros,, annientata

Berlino, 2 dicembre notte

Il governatore dell'Indequist riferisce in data del 30 novembre che la resistenza degli *hereros* è completamente annientata e conseguentemente diede ordine di cessare le operazioni militari nel paese degli *hereros*.

Le spese per i prigionieri russi

Londra, 2 dicembre sera

Si ha da Tokio: Il generale Kuroki parte da Dalny pel Giappone. Si calcola a 50 milioni di *yens* l'ammontare delle spese pel mantenimento dei prigionieri.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Motono, ministro del Giappone a Parigi, sarebbe elevato al grado di ambasciatore.

La fuga di Gapony

Pietroburgo, 2 dicembre sera

Il pope Gapony dopo aver soggiornato alcune settimane a Pietroburgo, è fuggito in Finlandia.

Un furto audace
Sedicimila lire di gioielli

Roma, 2 dicembre notte

La *Patria* narra che alla signora Amelia degli Esposti, un signore, qualificatosi per il barone Eugenio Lendegg, di anni 22, torinese, suo inquilino, avrebbe con un abile trucco portato via dal cassettone per sedici mila lire di gioielli. Dalle carte lasciate dal ladro si sarebbe scoperto che egli usava anche l'altro nome di Silvio Baggi.

Gli oggetti rubati sono: dieci anelli, un collare di quaranta brillanti con una mezzaluna anche in brillanti, una lunga catena d'oro con borsellino, un altro ciondolo di perle, un medaglione d'oro di Papa Gregorio VI, un flacone d'oro, una sterlina, un marengo, una polizza del Monte e 125 lire in contanti. Nella fretta il ladro lasciò cadere un anello con un grosso brillante. Gli orecchini in brillanti del valore di 3000 lire si salvarono perchè la signora li aveva con sè.

Nostra Biblioteca

PIETRO ORSI — *La storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti.* — Torino, Paravia, 1905.

Il titolo spiega sufficientemente il contenuto dell'opera. In tre volumi (che si vendono anche separatamente) l'autore è riuscito ad esporre tutte le fortunose vicende attraversate dalla nostra penisola dalla invasione dei barbari fino all'unificazione d'Italia sotto Vittorio Emanuele II, servendosi sempre di brani di autori contemporanei ai singoli eventi.

Questo libro ebbe un ottimo successo, così che la ditta Paravia ne ha pubblicato ora la seconda edizione.

SICILY DI S. CLAIR BADDELEY. — London Ed. William Heinemann.

La nostra penisola è continuo oggetto di studio da parte di artisti e di letterati inglesi. Nell'idioma di Albione si pubblicarono migliaia di volumi, ai quali, in questi ultimi anni, si aggiunsero guide splendide, ricche di notizie e di illustrazioni finissime.

Al Baedecker farà una seria concorrenza per la *Sicilia* quest'opera di S. Clair Baddeley, pubblicata dalla casa Heinemann di Londra. In essa sono tutte le indicazioni necessarie al viaggiatore, nonchè una elegante descrizione di città, di monumenti, di chiese, una completa narrazione storica, uno studio acuto e profondo delle bellezze infinite della «bella Trinacria», che ci fanno ammirare la superba imponenza della coltura greca!

L'autore dedica capitoli speciali ai tempi ed alle tombe di Segesta, di Siracusa, di Girgenti, riassumendocene monografie pregevolissime per la copia di nozioni raccolte ed ordinate intorno a quelle antichità interessantissime; ed aggiunge, infine, alle incisioni perfette, alcune carte geografiche e piante fatte con molta precisione. Anche per gl'italiani che abbiamo famigliarità coll'inglese, il volume di S. Clair Baddeley riuscirà praticissimo.

∴

D.r FILIBERTO BASSANI — *Commodo e Marcia* (Una concubina augusta) — Tip. Emiliana, 1905, Venezia.

Il titolo è doppio, ma l'autore, come il sottotitolo dimostra rivolge le ricerche su un personaggio: su una donna, che rappresenta una notevolissima parte nelle vicende dei suoi tempi turbinosi e foschi. Questa donna è Marcia, la concubina preferita di Commodo. L'A. dopo avere studiato a larghi tratti il regno di Commodo e gli avvenimenti principali di quegli anni di decadenza dell'impero romano, e dopo aver fatta una efficace pittura dell'ambiente in cui Marcia vive e opera, descrivendo le condizioni degli abitanti della Roma di allora, pagani, ebrei, e cristiani, viene a narrare le azioni or nobili e grandi, or vili e biasimevoli di Marcia «donna pietosa e dolente», che passa tra il morente paganesimo ed il sorgente cristianesimo, trattando con imperatori, ministri e popolani. Il Bassani ne esamina la singolare figura sotto ogni aspetto nelle pazzie e negli amori di Commodo, negli odii di lui e nella Corte imperiale, nella politica e nel sentimento cristiano, ed infine egli termina il suo lavoro col concludere come Marcia rappresenti uno sprazzo di luce amorosa nell'oscurità del periodo più triste del paganesimo, e irradii colla sua bontà gli ultimi anni nefasti del II secolo d. C.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (2 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	106.50	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	—	104.30
» » 4 0/0 » »	—	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	957.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2775.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	429.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.77 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.77 1/2	99.85	—	—	3
Belgio	99.42 1/2	99.52 1/2	—	—	4
Londra	25.08	25.11	24.81	24.86	4
Svizzera	99.67 1/2	99.76	—	—	5
Austria-Corone	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 4 Dicembre)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**
(Settimanale dal 4 al 10 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (2 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 52 1/2	Soc. It. pel Carburo	1335 —
» fine	105 87 1/2	Edison	872 —
» 3 1/2 0/0	104 75	Obbligazioni Merid.	353
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 75
Ferrovie Mediterranee	457 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 —
Banca d'Italia	1248	» Italia 4 1/2 0/0	494
Credito Italiano	616 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	936 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1577 —	Francia a vista	99 80
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 09
Navigazione Generale	439 —	Berlino a vista	122 82
Raffineria Zuccheri	389 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	112	Cotonificio Veneziano	280 —
Acciaierie Terni	2770 —	Ferrovie Meridionali	739

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 55	Az. Soc. Gas	1412 —
» » fine	105 87 1/2	» » Cond. d'acqua	428 —
» » 3 1/2 cont.	104 10	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	10 6 0	Banca Commerc.	938 —
» » 3 0/0	13 75	Credito Italiano	— —
Banca d'Italia	1247 —	Soc. It. pel Carburo	—
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	326 —
» Ferr. Merid.	740 —	Mediterranee	463 —
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	499 —
» Omnibus	378 —	Az. Risanamento	42 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 45	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0/0 fine	105 75	» Banca comm.	938 —
» 3 1/2 0/0	104 70	» Cred. Italiano	626 —
Az. B. d'Italia	1246 —	Cam. su Franc. vista	99 86
» Ferr. Medit.	456 —	» » Londra »	25 10 1/2
» » Merid.	737 —	» » Germ. »	122 90

TORINO

Rendita contanti	105 45	Az. Banca Comm.	958
» fine	105 60	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 75	Cambio Francia vista	99 85
Az. B. d'Italia	1250 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	460	» Germ. »	122 80
» » Merid.	737 —	» Sviz. »	99 72

FIRENZE

Rendita fine mese	105 85	Az. Ferr. Merid.	740 —
» 3 1/2 0/0	104 65	Cambio Francia vista	99 82 1/2
Az. B. d'Italia	1218 —	» Lond. 3 mesi	26 08 1/2
» Ferr. Med.	460 —	» Germ. vista	122 60

Borse estere (2 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	661 75	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	116 50	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	314 50	» » (carta)	99 80
Austriache	660 —	Union Bank	568 25
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 50	Banca dei Paesi austr.	438 —
Cambio su Londra	240 16		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	337 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 70	Az. ferr. merid.	— —
» russa	71 10	» Banca Parigi	1466 —
» spag.	93 52	» Suez	4280 —
» turca	91 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 3/8
» portogh.	69 60	Cambio sull'Italia	3/18
Argento fine	110 50	» su Londra	25 13

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 10	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	71 20	Cambio su Italia a 10 g.	81 85
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 3/16
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 1/2	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Lacchin Basilio, commestibili. — ...fallì già nel 1902, concordato al 20 per cento: tuttavia i creditori non sembrano mal disposti. Il denunciato attivo di L. 8524.25, l'inventario giudiziale lo ha ridotto a L. 2908.49.

CONEGLIANO: Sbuelz Giuseppe, drogheria, Pieve di Soligo. — A circa L. 16.950 ammonta l'attivo, a 33.033.20 il passivo, e pare che non soltanto ad inesperienza debbasi attribuire il sensibile sbilancio.

PADOVA: Molini Antonio, cartoleria. — Rinvio verifica crediti al 16 dicembre.

— Palizza Fortunata, osteria — Prima adun. deserta; confermato il cur. avv. Aless. Nova.

TREVISO: De Faveri Angelo, manifatture, Covolo di Piave. Al proposto concordato del 20 per cento si aggiunge altro 10 per cento in cambiali a scadenza 30 nov. 1906: per le adesioni si prese altro rinvio al 12 corr. ore 14.30.

Mercati esteri

PARIGI	2
Farina fiore di Parigi corrente	31.10
mese prossimo	31.25
gennaio febbraio	31.40
4 m. primi	31.75
Spiriti - corrente	37.75
mese prossimo	37.50
4 m. primi	38.—
4 m. da maggio	38.50
Zuccheri rosso disp.	20.25
raffinato	57.75
Id. bianco disp.	24.87
corrente	24.87
gennaio	24.87
4 m. primi	25.25
Frumenti - corrente	23.30
mese prossimo	23.75
gennaio febbraio	23.75
4 m. primi	23.90

ANVERSA	2
Petrolio raff. corr.	17.1/2
dicembre	18.—

MAGDEBURGO	2
Zucchero barb. disp.	16.80

NEW YORK	1
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.65
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.65
id. a New-Orleans	11 3/8
Cotoni mese pross.	11.24
3 mesi dopo corr.	11.48
4 » » »	11.54
7 » » »	11.68
Frumento r disp.	97.—
settembre	—.—
dicembre	95.—
maggio	92.7/8
Granone disp.	52.1/2
agosto	—.—
dicembre	55.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.5/16
pel corrente	6.70
mese prossimo	6.80
2 mesi dopo corr.	6.90
3 » » »	6.95
4 » » »	7.05
6 » » »	7.20
8 » » »	7.35
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
Farine extrastate	3.35
Nolo cor. Liverpool	3.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— | 4 mesi dopo corr. 48.25
2 m. dopo corr. 48.— | 8 » 48.75

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Città di Milano* della «Veloce» è partito ieri da Teneriffa per il Plata. — Il pir. *Manuel Calvo* della «Compagnia Transatlantica» di Barcellona è partito ieri da Portorico per Colon.

Movimento del Porto

Arrivi del 2 — Da New York pir. austr. «Francesca» cap. Bunicich con merci — Da Rotterdam pir. austr. «Szechenyi» cap. Sillich idem.

Partenze del 2 — Per Larnes pir. ingl. «Newlyn» cap. Trebilcoch vuoto — Per Liverpool pir. ingl. «Veria» cap. Irvene con merci — Per Trieste pir. austr. «Arad» cap. Sodich id. — Per Trieste pir. austr. «Kalman Kiraly» cap. Sillich id. — Per Costantinopoli pir. ingl. «Lydford» cap. Wilds vuoto.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 2 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,18	68,74	67,07
Termometro centig. al Nord	9,6	9,8	11,5
» » Sud	9,2	9,7	14,2
Umidità relativa	79	67	60
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	5	9	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10,2
» minima di oggi 8.0

LOTTO - Estrazione del 2 dicembre

VENEZIA	24	9	71	56	2
BARI	85	27	65	2	76
FIRENZE	69	58	89	43	36
MILANO	72	68	15	63	43
NAPOLI	60	54	89	53	74
PALERMO	4	79	11	77	72
ROMA	71	7	65	61	29
TORINO	7	2	1	30	66

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 dicembre:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 1 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

Matrimoni — Ban Pietro facchino con Bocucci Santa casal. — Dorigo Angelo filarmonico con Menegazzi Amelia casal. — Tagliapietra Vittorio falegname con Fabris Angela casal. — Berghinz cav. ing. Ettore magg. Genio nav. con Volpi Caterina possid. — Moruzzi Pietro muratore con Moruzzi Vincenza casal. — Cappeller Giuseppe prestinaio con Orio nobildonna Isabella di Maria Patrizia Beneta possid., tutti celibi.

Decessi — Torriani Rossi Giustina di anni 84, ved. r. pens. di Venezia — De Vettori Bortoluzzi Teresa 61, coniug. contadina di Capodimonte — Vincenzi Pietro 47, coniug. calzolaio di Treviso — Ongaro Francesco 16, cel. muratore di Murano — Oddi Giuseppe 12 di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Due bambini al disotto degli anni cinque, uno decesso a S. Angelo di Piove, l'altro a Chioggia.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 3 dicembre 1905:

Turini Giacomo bracciante con De Rosa Giovanna cucitrice — Diana Achille ginnasta con Paudetti Teresa ginnasta — Ghedin Antonio operaio con Pizzolato Antonia villica — Pontini Ferdinando bracciante con Colussi Giuseppina casal. — Rossetto Ernesto fabbro con Rubini Caterina sigaraia — Grandi Alfredo dipintore con Monetto Ida casal. — De Gobbis Napoleone pescivendolo con Zatti Antonia casal. — Raffael Costante pescatore con Rossi Augusta casal. — Simionato Domenico falegname con Bugatti Luigia perlaia — Venturini Augusto cuoco con Dal Canton Antonia domestica — Michieli Gio. Batta carbonaio con Bottion Giustina perlaia — Vianello Domenico bracciante con Nardi Emilia casal. — Busetti Giuseppe scalpellino con Loser Anna casal. — Azzola Bartolomeo artista di canto con Perenzin Maddalena casal. — Della Giovanna Costantino fabbr. laterizi con Dalla Venezia d.a Sartorello Elvira casal. — Carmagnini Giuseppe custode Palazzo Ducale con Miante Ida cameriera — Gambin Giovanni filatore con Rossi Rosa filatrice — Scussat Giuseppe fonditore con Boscolo Rosa perlaia — Marchiori Antonio bracciante con De Lorenzi Emma casal. — Paccagnella Giuseppe facchino con Frate Anna casal. — Corsa Angelo oste con Seibezzi Giuseppina casal. — Vianello Riccardo ferroviere con Bonaldo Beniamina sarta.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.3
D. Torino	8.30	M. Padova	7.3
O. Milano	11.45	O. Verona	9.3
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.5
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.-
A. Torino	23.30	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.3
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.5
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.5
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.1
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie Itala Moro Biagi, il figlio Pietro, il fratello cav. Edoardo, la sorella Contarina Biagi Mondini, i nipoti Pietro ed Erminia Biagi, i cognati ed i parenti tutti partecipano col più vivo dolore la morte del loro amatissimo

Ing. CARLO BIAGI
addetto all'Ispezione Compart. del Catasto

avvenuta inopinatamente la mattina del 2 corrente.

Venezia, 2 dicembre 1905.

Si prega di non mandare torcie nè corone e di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrochiale di San Trovaso alle ore 10 del 4 corr.

I fratelli, cognati e nipoti commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla compianta

ANGELA MAZZOLENI

Venezia, li 2 dicembre 1905.

I figli ed i congiunti della compianta

Maria Tabacchi
vedova Coletti

ringraziano le Autorità, le Associazioni, gli amici, e quanti vollero col loro intervento ai funebri, rendere più solenne e pietoso l'estremo tributo di onore e di affetto alla cara Estinta.

Distretto e Comune di Codroipo

Concorso medico

E' aperto in questo Comune il concorso al posto di medico del secondo riparto istituito con deliberazione consigliare 15 ottobre u. s. debitamente approvata.

Lo stipendio annuo è di L. 2750 lorde e la cura è gratuita per tutti.

I concorrenti invieranno entro il 24 dicembre p. v. i documenti d'uso al Municipio, presso il quale potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Codroipo, 1 *dicembre* 1905.

Il Sindaco
L. L. MANIN

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Scossi il capo mormorando:
— Non ho detto questo.
— Evvia — gridò, — leggo nella Sua mente come in un libro. Egli ha detto che mi manderà a prendere di notte. E che cosa farà dopo!
Esitai per progetto.
— Sua Maestà era molto irritata — risposi — e ha detto molte cose che forse non pensava. Preferirei che Vostra Maestà mi dispensasse dal ripeterle.
Questa volta prese paura sul serio. Non v'era da ingannarsi a quello sguardo spaventato, all'agitazione di quelle dita sottili che gualcivano nervosamente le ricche trine della sua veste.
— Non La dispenso niente affatto — disse affannosamente. — Le ordino di parlare. Che cosa ha detto?
— Sua Maestà era molto irritata....
— Me L'ha già detto tre volte! — urlò la regina.
— A quanto pare — continuai senza scompormi, — Ella ha sorpreso una segreta conversazione tenuta da Sua Maestà nella Schweigenkammer, nascondendosi nel vano del Zaubertisch......
— Prosegua.
— Sua Maestà ne fu molto irritata.. Ciò urtò moltissimo Sua Maestà. Egli mi disse: — Saunders, se la regina mi giuoca un'altro tiro simile, la metto nel cilindro del Zaubertisch e ve la lascio per un giorno o due. — Senza dubbio il Re ha l'animo troppo mite per eseguire davvero simile.....
— Basta! — esclamò ella, alzando una mano in modo tragico e premendosi l'altra sul petto. — Ho udito abbastanza. Il Re è un mostro, un uomo senza cuore. Vuol farmi prendere di notte — di notte, capisce? perchè il popolo non veda la sua disgraziata vittima — e farmi morir di fame in quell'orribile imbuto. Santo cielo! non oso pensare ad una cosa tanto terribile!
— Procuri di non pensarvi — dissi calmandola. — Pensi piuttosto alla promessa del Re di dimenticare il passato purchè Vostra Maestà ritorni subito.
— Non riesco a comprendere — continuò la Regina angosciata e perplessa. — La collera del Re dev'essere stata terribile perchè certo egli non è ciò che si dice un uomo energico.
— E' vero — ammisi confidenzialmente — ed appunto per questo è più pericoloso. Quando un uomo debole giunge a lasciarsi trasportare dall'ira, diventa d'una estrema violenza. Mi creda, esortandola ad accedere alla richiesta di Sua Maestà, non pensavo soltanto all'interesse del Re ma anche al Suo.
Ella mi guardò curiosamente.
— Perchè mai Ella dovrebbe preoccuparsi dei miei interessi? — domandò.
— Non si può conoscere Vostra Maestà senza desiderare di servirla.
— Cortigiano! — esclamò sorridendo con visibile soddisfazione.
— Non sono un cortigiano, sono un uomo.
— Ebbene, verrò. Ah, signor Saunders, s'Ella sapesse quanto soffro. legata come sono ad un monarca debole e dedito soltanto al piacere, certo mi compiangerebbe. La donna ha bisogno d'un uomo per marito e non d'un buffone senza cervello.
— Vostra Maestà ha tutta la mia simpatia.
— Sì, verrò — proseguì la Regina, — perchè tale è il mio dovere. Carlo è mio marito ed invoca la mia presenza a Weisheim. Per quanto egli non meriti troppi riguardi, voglio accontentarlo ancora una volta. Da buona Grimlandese, desidero anch'io la pace e la tranquillità della mia patria. Ma gli dica di star bene in guardia. Lo scettro sta per sfuggirgli di mano ed un uomo più forte di lui è pronto a raccoglierlo. Il paese ha bisogno d'un capo energico e non d'uno scimunito, leggiero ed incostante; d'un uomo di forte fibra morale e non d'uno schernitore che considera ogni cosa, dalla religione al movimento rivoluzionario dei suoi nemici, come uno scherzo divertente.
— Vostra Maestà ha perfettamente ragione — diss'io. — Il Re ha estremo bisogno di gagliardia e se v'è al mondo una persona capace di comunicargliela, è proprio Vostra Maestà.
— Oh, ho provato! ho provato! esclamò — ed ora sono stanca. Farò un ultimo sforzo per scuotere la sua ignavia ma se fallisco.... ebbene, verrà il diluvio, ecco tutto.
— Vostra Maestà ha un'anima eletta — mormorai.
— Ah, Ella mi comprende! — esclamò lusingata; — fa tanto piacere esser compresi.. specialmente quando non se n'ha l'abitudine. Darò ordine che la slitta sia pronta fra mezz'ora; Fräulein von Helder m'accompagnerà. Posso offrire un posto anche a Lei?
— Sarà per me un insigne favore.

CAP. VIII

Durante la mezz'ora di aspettativa che passai nella libreria del castello, fui agitato da ciò che i romanzieri chiamano, «le più opposte emozioni». Da un lato, esultavo pel successo della mia missione. Per affidarmi un incarico tanto delicato, bisognava che il re confidasse ciecamente nella mia abilità ed io ero convinto di avere meritato la sua fiducia. Dall'altro, non ero troppo sicuro che i mezzi adoperati per giungere alla conclusione desiderata, fossero scrupolosamente onesti. Per cominciare, avevo impegnato — senza esservi autorizzato — la porola d'onore del re, assicurando la regina ch'egli avrebbe perdonato e dimenticato la sua dubbia condotta purchè tornasse subito a casa. Avevo posto in bocca al re le più terribili minaccie — minaccie di cui egli era assolutamente incapace e di cui la sua irascibile metà gli avrebbe chiesto ragione prima o poi.

(continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI bottega con vetrine, Merceria Orologio 254 A, mensile trenta.

SIGNORINA ventisettenne educata, bell'aspetto offre cinquanta lire mensili, sua compagnia per vitto, alloggio, ambiente distinto. Ottime referenze. Scrivere G 5079 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto ai rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

Lezioni

PROFESSORE tedesco italiano insegna inglese, francese, spagnuolo, latino, greco. Caffè Orientale.

Domande d'impiego

VENTIQUATTRENNE decennio pratica Aziende Veneto, Lombardia, forte lavoratore, occuperebbesi Venezia o provincia: Amministrazione, Magazzeno, Assicurazioni, esazioni, spedizioni, ecc. Cauzione fino 5000. Ottimi certificati. — «Enomodesto» Venezia.

GIOVANE capacissimo azienda commerciale, disponendo cauzione, occuperebbesi seria ditta in qualità cassiere, magazziniere, viaggiatore. Scrivere A. E. 119, posta, Venezia.

SIGNORE trentacinquenne, licenza liceale, libero tutte ore antimeridiane accetterebbe occupazione adatta. Scrivere Emilio Irmi, posta restante, Venezia.

Corrispondenze

LUNEDI — Assente tutta settimana impossibilitato scrivere. Benissimo, ma costretti rimandare. Sempre Disgraziati. Pazienza. Baciovi, salutovi speranzoso rivedervi... *L.*

GUALTIERO — Ebbi ieri avviso, stamattina altra cambiato; più opportuno però continuare come precedente, avverto anche amico. Impressionata notizie rassegnomi osservando istruzioni, penserò se necessario sospendere. Impongomi sacrificio pensando tua angustia. Speriamo avvenire, mercoledì se credi, conveniente schivarmi ma segnomi volentieri, tua maggiore tranquillità. Pensami, ti adoro con tutte le mie forze. Baci tutta tua. *Lucia 3*

DOLCE SIGNORA, quale felicità provai giovedì nel rivedervi, dopo tanti dolorosi giorni di lontananza. Io mai un momento mi dimenticai di Voi e vi cercai ove eravate, ma purtroppo senza risultato. Signora, vorrete avere uno sguardo per il vostro adoratore? Vorrete avere un pensiero per lui, per la sua costanza nell'affetto? Vorrete dimostrargli che lo comprendete? Fatelo alla prima occasione. Non vi domando amore, ma almeno la persuasione che avete letto, che comprendete, che posso vivere pensando a Voi, sempre...

?! — Darei la vita per tuo scritto, tu la daresti per poterlo fare. Triste destino. Adoroti.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

MUNICIPIO di Torre di Mosto

A tutto 10 Dicembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Medico-Chirurgo in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 3500 lorde.
Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopol	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianti			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri) »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803.*

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Novembre 1905

ATTIVO			
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	60,993	04
Cambiali in portafoglio	»	2,790,840	72
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	951,624	87
Valori applicati al fondo di previdenza	»	25,966	45
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,000	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	69,375	05
Effetti in sofferenza	»	3,210	37
Debitori diversi	»	15,157	83
Depositi a cauzione	»	43.744	52
Depositi liberi e volontari	»	249,443	88
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	56,500	86
Mobili	»	3.295	—
Spese del corrente Esercizio	»	163,515	83
Totale	L.	4,449,728	42

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 4225 Azioni da L. 50	L.	211,250	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	182,464	30
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,188,022	75
Depositi a risparmio	»	435,235	34
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,656,954	24
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	82,869	24
Creditori diversi	»	121,468	45
» per dividendo	»	5,672	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	43,744	52
» per depositi liberi e volontari	»	249,443	88
Fondo di previdenza	»	25,966	45
Tesorerie Consorziali	»	25,317	81
Rendite del corrente Esercizio	»	221,318	74
	L.	4,449,728	42

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Pedrazzoli Cav. In. Marino, Longo Cav. Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* Lazzarini Cav. Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Cav. Giov. — *Il Cons. d'Ammin.* Verdi Cav. Avv. Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

ANNO CLXIII - N. 335 — Lunedì 4 Dicembre 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
[illegible] lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE [illegible] 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI [illegible]
[illegible] 4 pagina cent. 50 [illegible] Piccola cronaca L. 2.50 [illegible] Pubblicità economica [illegible] Avvisi mortuari [illegible] L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

Il momento politico

Il ministero si dimette?

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

I ministri a Consiglio

Roma, 3 dicembre notte

(ag.) — Stamane, dopo la consueta relazione al Re per la firma dei decreti,, si riunì a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Ufficialmente fu annunciato che nella riunione si erano trattati soltanto affari di ordinaria amministrazione in rapporto ai lavori legislativi. A Montecitorio, invece, si affermava che il Consiglio dei Ministri avesse preso in esame la situazione parlamentare, ed avesse deliberato di rassegnare le dimissioni.

Se sono bene informato, ambedue le versioni sono inesatte. E' vero che fu esaminata la situazione — non certamente lieta, — che si è andata creando attorno al Ministero, ma c'è da porre in dubbio che siano già state deliberate le dimissioni. Ma se le dimissioni venissero eventualmente oggi, apparirebbero intempestive, perchè ne manca la causa visibile. Questa causa potrà essere la relazione della Giunta permanente dei trattati sul *modus vivendi* italo-spagnuolo. Se, per esempio, a voti unanimi essa proponesse il rigetto dell'accordo, necessariamente al Ministero si porrebbe il dilemma: o chiedere alla Camera un voto d'appello da quello della iGunta, o dimettersi.

E si capisce che, in questo caso, certo il Ministero preferirà le dimissioni, onde una votazione *ab irato* non comprometta interessi che sono superiori alle ragioni d'essere di un gabinetto.

Dunque, sta il fatto che l'eventualità delle dimissioni fu portata in Consiglio, ma non che queste siano state decise.

Questa la cronaca vera della situazione. Per completarla imparzialmente, devo aggiungere che molte e vive sono le pressioni intorno all'on. Fortis per spingerlo alle dimissioni. Un voto contrario al gabinetto — dicono costoro — darebbe il Governo allo'pposizione di Sua Maestà, cioè,in altre parole, all'on. Sonnino, con o senza Di Rudinì. Le dimissioni presentate prima del voto, invece, consentirebbero al modo di mantere al Governo l'on. Fortis, il quale potrebbe riformare il gabinetto, eliminare gli elementi deboli ed i ministri logori, e conservare, quindi, al potere la parte democratica.

Anche alcuni ministri sono di questo avviso, il quale, però, non si è ancora convertito l'on. Fortis, che era deciso, fino a questo momento, a vivere coi colleghi od a cadere con essi per fatto ed opera della Camera.

Resisterà l'on. Fortis a tante pressioni che lo circondano? Non oso affermarlo, perchè l'opportunismo è diventato buona arte di governo.

La voce dei giornali ministeriali

Roma, 3 dicembre notte

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri si occupò dei lavori parlamentari in relazione alla situazione politica. Erano presenti tutti i ministri. La *Patria* dice che dopo sbrigati gli affari di ordinaria amministrazione il Consiglio decise di rinviare ogni altro tema al nuovo Consiglio di domani sera. Nulla intanto fa ritenere probabile e imminente qualunque decisione singola o collettiva.

Intanto qualche lume sulla situazione ministeriale e parlamentare verrà dalla riunione della Giunta pei trattati che sarà domani e dopo da cui i ministri che vi interverranno (Maiorana, Rava, Tittoni) potranno nel Consiglio dei ministri convocato subito dopo dire quale sia a loro avviso la condotta da seguire e gli umori prevalenti.

Fin qui le informazioni del nostro corrispondente parlamentare e quelle dei giornali romani. Notizie private, giunte a noi iersera da fonti ragguardevoli, ci dànno la situazione del gabinetto Fortis più decisa di quello che appariva dai fonogrammi che sopra abbiamo pubblicati.

Queste notizie, infatti, ci dànno come certe le dimissioni di tutto intero il Ministero, il quale avrebbe preso tale decisione nel Consiglio di ieri, riservandosi di annunciarle ufficialmente dopo che la Giunta dei trattati abbia concluso — come non è dubbio, data la maggioranza antiministeriale che la compone — contro il *modus vivendi* con la Spagna.

Quello che osserva il nostro corrispondente romano sulle pressioni fatte all'on. Fortis perchè egli si dimetta prima di affrontare un voto della Camera — voto molto pericoloso — non è argomento che contraddice, sibbene argomento che conferma la nostra informazione; per modo che sin da questo momento si può considerare come aperta la crisi del gabinetto Fortis.

N. B. La *Stefani* ci comunica all'ultima ora: « Tutte le voci corse, relativamente a dimissioni totali o parziali di ministri, sono insussistenti ». Noi, però, non possiamo rinunciare alle nostre informazioni.

Vino spagnuolo in Italia?

Sebbene l'argomento non abbia la importanza che gli si vuole attribuire, la questione delle recenti stipulazioni commerciali tra la Spagna e l'Italia ha destato tanto rumore per il regime fatto ai vini, che conviene spiegare ai lettori lo stato delle cose.

Un accordo è intervenuto tra i due governi per ottenere dazi doganali, a modificazione della tariffa generale fin qui applicata, e perciò il dazio sui vini spagnuoli introdotti in Italia diventerebbe di L. 12 per ettolitro.

I meridionali, e specialmente i viticultori pugliesi, hanno creduto e credono, che questo dazio di 12 lire sia tale da permettere ai vini spagnuoli di introdursi in Italia, non solo, ma anche di fare efficace concorrenza, sullo stesso mercato italiano, ai vini pugliesi. Da ciò una viva agitazione che si è esplicata in adunanze, comizi e riunioni, nelle quali, come è ormai costume, si usano le stesse iperboliche frasi che servono a giudicare l'opera delle più celebrate nefandezze. Questa però è questione di temperamento e di ambiente, e quindi non è il caso di soffermarvisi sopra, se non per rilevare che da qualche tempo il Mezzogiorno è diventato di una suscettibilità iperisterica, che può essere spiegata da molte ragioni, ma che in ogni modo andrebbe curata.

Cerchiamo, se è possibile, di sfuggire le esagerazioni e di esaminare col calma lo stato delle cose.

Fino al 1894 la Spagna non aveva, verso i suoi vini che entravano in Italia, che un dazio di L. 5.77, e non vi fu nemmeno il sospetto che i vini spagnuoli venissero in Italia a far concorrenza ai vini pugliesi. E' presumibile che ora possano penetrare nel nostro mercato con un dazio più che doppio di quello preesistente, cioè di L. 12?

D'altra parte, si può ammettere che l'Italia, la quale produce vino in quantità esuberante al suo consumo, possa incontrare la concorrenza di vini esteri sul suo stesso mercato? A prima vista la cosa pare inverosimile.

Si parla è vero di qualità di vino e di organizzazione commerciale; ma in tal caso le Puglie hanno la via molto chiaramente tracciata: cerchino di migliorare la loro produzione, e di istituire una meno imperfetta organizzazione commerciale. A ciò una protezione di L. 12 lo ettolitro, oltre le note noie doganali, è più che sufficiente, perchè rappresenta niente altro che il 50 od il 60 per cento di protezione sul valore della merce; e ci pare che una protezione maggiore sarebbe addirittura un eccesso, a cui i pugliesi non possono ragionevolmente pretendere.

⁂

Si è affermato che i produttori spagnuoli trovano una notevole protezione nell'aggio, che oscilla tra il 25 ed il 30 per cento, e perciò il prezzo del loro vino, tradotto in lire italiane, rappresenta un vantaggio di altrettanto sulle loro *pesetas*. Ma l'aggio spagnuolo non è un fenomeno d'oggi: alcuni anni or sono esso saliva al 180 per cento, cioè occorrevano 180 *pesetas* per fare 100 lire italiane, ed allora se l'aggio avesse il significato di tale protezione, i vini spagnuoli avrebbero potuto penetrare in Italia. Ma è chiaro che questa situazione monetaria dura in Ispagna da troppi anni perchè i prezzi non abbiano dovuto adattarsi ad essa, ed il notevole ribasso avvenuto nell'aggio in questi ultimi tempi porta, a paragone dei prezzi delle merci, che si muovono più lentamente, uno svantaggio e non un vantaggio agli esportatori della penisola iberica.

Non sembra adunque che l'agitazione sollevatasi in Italia abbia fondamento, ed ha tutta l'apparenza di una gonfiatura non seria.

Ciò di cui hanno ragione di lagnarsi i pugliesi, e con essi tutti gli italiani, è il sistema invalso di trattare in segreto le questioni dei rapporti commerciali colle potenze estere. In Italia la rinnovazione dei trattati di commercio fu considerata in questi ultimi anni come un argomento su cui la pubblica opinione non dovesse manifestarsi, ed abbiamo lamentato a suo tempo che, mentre tutti gli altri parlamenti, si discussero sulla linea di condotta che il governo intendeva di seguire in questioni di tanta importanza, solo il parlamento italiano si limitasse ad accettare i fatti compiuti, come se i governanti fossero gli uomini più dotti, più esperti, più pratici della materia.

Questo *modus vivendi* colla Spagna è venuto improvvisamente, e perciò sono forse scusabili i pugliesi se lo hanno accolto con tanta diffidenza e se ne hanno esagerate le conseguenze, non avendo avuto tempo di rendersene conto e dovendo quindi accettare i giudizi, che su quelle disposizioni danno gli uomini parlamentari più in vista, i quali sono animati per lo più da fini politici e non hanno nessuna ragione per esaminare e giudicare obbiettivamente la questione.

⁂

Alla impreparazione della pubblica opinione fa riscontro la impreparazione del governo, il quale si accorge ora della impressione inattesa che quell'accordo ha destato nelle regioni vinicole.

Meno male che ha trovato il mezzo per calmare l'agitazione prendendo delle misure indirette, proponendo cioè un disegno di legge a «modificazione della tariffa generale dei dazi doganali nella parte relativa all'applicazione della sopratassa dell'*alcool* ai vini importati dall'estero».

Con questo secondo disegno di legge il governo accresce una notevole protezione ai vini pugliesi. Questi vini che superano quasi tutti i 12 gradi alcoolici non avranno solo la protezione delle 12 lire di dazio doganale imposto ai vini di Spagna, ma avranno una protezione di L. 2.30 in più ogni grado di *alcool* che supera la misura minima di 12 di *alcool*.

E ciò perchè i vini spagnuoli che hanno, per esempio, 14 gradi di *alcool*, pagheranno non solo le 12 lire di dazio, ma altre L. 2.30 per ogni grado in più a titolo di sovratassa per l'*alcool*; cioè i vini spagnuoli di 14 gradi pagheranno L. 12 per tassa doganale, più L. 4.60 per i 2 gradi oltre 12, ossia pagheranno L. 16.60.

Con questa nuova disposizione si proteggono i vini pugliesi:

Con L. 14.30 di dazio se hanno 13 gradi di *alcool*
» 16.60 » » 14 » »
» 18.90 » » 15 » »
» 21.20 » » 16 » »

e così via dicendo.

A ciò si aggiunga che in Ispagna è diffusa la pratica di *alcoolizzare e gessare i vini*; mentre la legge italiana del 1904 sulla genuinità dei vini è assai rigorosa; basta applicarla contro i *gessati* spagnuoli, e si avrà un'altra potente diga contro la importazione e la concorrenza dei vini spagnuoli in Italia.

E' doloroso che la politica commerciale debba ridursi ad un aumento di difficoltà agli scambi tra paese e paese, è ancora più doloroso pensare che le modificazioni proposte ora alla tariffa sugli *alcools* nei vini costituiscono un atto per lo meno strano verso la Spagna, — ma ciò dimostra quanta via vi sia ancora da percorrere per illuminare l'opinione pubblica contro l'insensato sistema che governa ormai quasi tutti i paesi, e contro le contraddizioni sulle quali è basato.

Verrà tempo — e forse non è lontano — che le assurdità doganali solleveranno finalmente la opinione pubblica, che vorrà assidere gli scambi sopra più razionali sistemi.

L'Economista

Uno strano ed anonimo comitato
che potrebbe discutere di qualche cosa altro invece che del "modus vivendi,,

Roma. 3 dicembre notte

L'on. Lazzaro scrive al direttore della *Tribuna* segnalandogli una lettera da lui ricevuta dal presidente della Camera di Commercio di Bari che partecipa all'on. Lazzaro, per incarico del Comitato parlamentare, che il 5 dicembre si terrà a Montecitorio una riunione dei rappresentanti politici delle provincie vinifere. L'on. Lazzaro dichiara di ignorare insieme coi suoi colleghi della provincia di Bari la esistenza d'un comitato parlamentare per la questione dei vini, si domanda da chi è composto questo Comitato e chi ha data la facoltà di incalzare persone estranee alla Camera, di eccitare i deputati a intervenire a una adunanza a Montecitorio.

Aggiunge di aver visto a Montecitorio affisso al solito posto dove vengono messi gli inviti ad adunanze rivolti da deputati a colleghi, un manifesto anonimo che pur tuttavia porta il bollo della questura della Camera. Da ciò deduce che esista un Comitato parlamentare anonimo per tutti tranne che per la questura della Camera. Non capisce la ragione d'un'adunanza con invito anonimo e dichiara di notare il fatto perchè deplora che possa parere una pressione alla coscienza del deputato con danno del decoro e prestigio parlamentare.

In una postilla dice d'aver ricevuto anche una lettera del presidente della deputazione provinciale di Bari simile a quella del presidente della Camera di Commercio. Dice che si tratta, dunque, d'una pressione che questo anonimo Comitato farebbe ai deputati per mezzo dell'autorità locale delle rispettive provincie. Rileva che è un fatto nuovo e inusitato e dice che spera che i deputati sapranno rispondere come si merita un invito così stranamente fatto da questo Comitato che potrebbe nascondersi anche allo scopo di mutare la grave questione che dovrà discutersi, in una questione di persone più o meno aspiranti al potere.

La *Tribuna* commentando la lettera deplora questa usanza e attacca i promotori di simile metodo.

I nuovi senatori

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma 3 dicembre notte

Il Re con decreto odierno, ha nominato i seguenti Senatori: AVENTI *avv.* CARLO, *ex-deputato.*

CERRUTI *comm.* ALBERTO, *tenente generale.*

DE CRISTOFORIS *dott.* MALACHIA, *ex-deputato.*

DI CARPEGNA *conte* GUIDO, *ex-deputato.*

D'OVIDIO *prof.* FRANCESCO, *della R. Accademia dei Lincei.*

FECCIA DI COSSATO *nobile* LUIGI, *tenente generale.*

GROCCO *prof.* PIETRO.

MANGILI *comm.* CESARE.

MANASSEI *conte* PAOLANO.

PACINOTTI *prof.* ANTONIO, *della R. Accademia dei Lincei.*

PETRELLA *comm.* GUGLIELMO, *Presidente di sessione di Cassazione.*

Il *Popolo Romano* soltanto commenta la nomina dei nuovi senatori e dice che nel suo insieme la lista apparisce equilibrata e felice e raccoglierà la simpatia della pubblica opinione.

Le case della cooperativa ferroviaria e la "città-giardino,,

Roma, 3 dicembre sera

Stamane il direttore delle ferrovie di Stato ricevette il sig. Granizza, presidente della Cooperativa ferroviaria per le case operaie, che a nome dei 700 soci presentò al comm. Bianchi una copia dello statuto sociale ed un grande *album* col progetto completo delle case che sono già in costruzione in piazza S. Croce in Gerusalemme.

Il comm. Bianchi ha gradito l'omaggio e, secondo la *Tribuna*, affermò che questa prova delle case dei ferrovieri ben riescita a Roma, deciderà la Commissione nominata per lo studi odelle modifiche dei statuti delle casse di previdenza per il personale ferroviario, a devolvere parte dei capitali per costruzione di case per i ferrovieri in tutta Italia.

Dopo ciò il comm. Bianchi s'intrattenne col Granizza sulle altre iniziative di lui per la costruzione della città-giardino fuori porta Maggiore, per gli impiegati dello Stato, promettendo l'argo appoggio a tutto ciò che potrà aver attinenza al servizio ferroviario.

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Roma ricevuto dal Re a Corte

Roma, 3 dicembre sera

Stamane il Re ha solennemente ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore di Spagna conte d'Arcos ed il nuovo ministro di Colombia signor Hurtado.

Il maestro di cerimonia conte Premoli si è recato a palazzo Barberini ove ha sede l'ambasciata per prendervi l'ambasciatore, il quale col segretario signor Soler, i due addetti sigg: Inclan e Galliani e l'addetto militare maggiore Cavalcanti si è recato alla reggia in berlina di gala di Corte preceduta da un battistrada. Il conte Giannotti ha ricevuto l'ambasciata ai piedi dello scalone e dopo le solite formalità ha introdotto il Duca d'Arcos nella sala del trono. Quivi ebbe luogo la cerimonia della presentazione delle credenziali con scambio reciproco di cortesi saluti ed auguri senza però alcun discorso. Il Re ha quindi ricevuto i componenti l'ambasciata.

Colla stessa cerimonia il conte Premoli ha riaccompagnato l'ambasciatore alla sua sede. Un picchetto di guardie al Quirinale ha reso all'ambasciatore gli onori militari.

Varie da Roma

Roma. 3 dicembre sera

La somma versata pro Calabria al ministero degli interni a tutto il 29 novembre ammonta a L. 2.903.296.35.

Il *Messaggero* dice che al ministero del Tesoro ebbe luogo oggi una conferenza tra i ministri Carcano e Ferraris e il cav. Borgnini direttore della rete mediterranea e che fu ripresa la trattazione delle convenzioni ferroviarie su basi diverse dalle precedenti.

— *E' stata conferita la medaglia d'oro* per dieci lustri di servizio al vice ammiraglio Gualterio.

— La *Tribuna* dice che parecchie leghe per la difesa della libertà religiosa e dei diritti dell'uomo, in Inghilterra, Francia, Germania e Russia hanno inviato congratulazioni all'on. Luzzatti per la sua prolusione all'università di Roma e gli chiesero il permesso di tradurla, il che fu loro concesso.

— *Il ministero dei LL. PP.* inviò alla Società per gli studi della malaria 500 lire. Il ministro delle Poste dispose che anche agli agenti postelegrafici residenti in località malariche sia distribuito al prossimo luglio gratuitamente il chinino di Stato a scopo preventivo e curativo delle febbri di malaria.

— *E' giunto a Roma* l'ex direttore generale delle ferrovie della Società Mediterranea, comm Oliva che ebbe un lungo colloquio col ministro Ferraris.

— *Stasera al ministero del Tesoro* ebbe luogo una lunga conferenza tra i ministri Carcano e Ferraris.

— *Con odierno decreto reale* fu approvato il testo di legge sugli spiriti.

La dimostrazione contro la Porta

Il Sultano a Re Vittorio
Un probabile blocco dei Dardanelli

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Berlino, 3 dicembre notte

Il Sultano ha da qualche giorno inviato parecchi telegrammi al Re d'Italia, pregandolo d'intervenire a fine di ottenere una conciliazione. La prima risposta del Re d'Italia è stata che era pronto ad intervenire in favore del Sultano, a condizione che si accettassero le proposte delle potenze.

Abdul-Amid vi si rifiutò. Quanto egli possa fare si è di accettare agenti delle Potenze come consiglieri alla Corte ottomana.

Ieri a sera gli ambasciatori hanno avuto una conferenza presso il decano del corpo diplomatico, barone Calice. La situazione è sempre la stessa. La Porta non ha risposto ancora. Costantinopoli e Mitilene sono calme.

Ecco, a quanto si assicura, quali sono le istruzioni che avrebbe ricevuto il vice-ammiraglio Husni-Pascià, partito per comandare la flotta turca dei Dardanelli, in seguito alla dimostrazione navale delle Potenze a Mitilene. Si parlò dell'occupazione pacifica dei Dardanelli per parte della flotta alleata, nel caso che il Sultano persistesse ancora nel suo rifiuto di accettare il controllo finanziario, dopo l'occupazione militare di Mitilene e di Tenedo. In tal caso la flotta alleata impedirebbe alle navi, sotto bandiera tedesca, di passare gli stretti Non bisogna attendersi resistenze per parte della flotta turca ai Dardanelli. E' molto tempo già che la Turchia, nonostante le sue recenti ordinazioni di navi ai cantieri dell'Inghilterra e dell'America, non ha flotta capace di resistere seriamente ad una squadra europea. La flotta turca dei Dardanelli avrebbe quindi, nel caso di una occupazione pacifica degli stretti, l'ordine di impedire a sua volta alle navi, sotto bandiera straniera, di traversare gli stretti, il che cagionerebbe certamente un grave danno al commercio estero in Turchia.

E' peraltro da sperarsi che le cose non giungeranno tanto oltre. La notizia pubblicata dai giornali, che la gendarmeria di Mitilene sia sotto gli ordini di ufficiali marittimi europei, è falsa: l'amministrazione delle truppe e della polizia dipende sempre dalla Turchia. Nella zona occupata dalle truppe internazionali, sole la polizia è sotto il comando delle truppe internazionali stesse.

Si ha da Washington che la nave da guerra degli Stati Uniti Minneapolis, ha ricevuto l'ordine di recarsi alle isole Azzorre per farvi carbone, ma in realtà, evidentemente, per esser pronta a partecipare alle operazioni della squadra internazionale, qualora le cose si complicassero in Turchia.

Gli ambasciatori accettano una modificazione proposta dal Sultano

Parigi, 3 dicembre notte

I giornali hanno da Costantinopoli: La conferenza degli ambasciatori tenuta ieri, a maggioranza si è mostrata disposta ad accettare le proposte della Sublime Porta relative al cambiamento di titolo di «controllore» in quello di «agente finanziario» per riguardo alla dignità del Sultano, ma sotto la riserva del mantenimento di tutte le disposizioni essenziali del regolamento concordato dagli ambasciatori. Lo ambasciatore d'Austria ha rifiutato categoricamente il suo consenso alla proposta della Porta.

Tenedo sarà occupata

Mitilene 3 dicembre notte

La partenza della squadra internazionale per Tenedo è fissata per domani.

La politica dell'ammiragliato inglese

Le nuove costruzioni navali
L'onore dell'armata

Londra, 3 dicembre notte

Una esposizione importante della politica del l'ammiragliato si pubblicò oggi sotto forma di *libro azzurro*. Nei punti principali, l'idea di squadra permanente d'una fortezza determinata deve essere abbandonata. La distribuzione delle navi da guerra in tempo di pace dipende in gran parte dalle variazioni dell'insieme delle relazioni internazionali. Nel mese di marzo scorso la flotta della Manica comprendeva 17 corazzate e due squadre di incrociatori che hanno ciascuna sei incrociatori corazzati di ultimo modello. L'ammiragliato non annette importanza alle navi-officina; quando la *Substace* sarà riparata ciascuna delle quattro flotte principali ne sarà provvista. Durante le grandi manovre che avranno luogo tutte le unità di combattimento prenderanno parte.

L'ammiragliato spera che la marina mercantile presterà il suo concorso alla soluzione del difficile problema della protezione del commercio; perciò che concerne la flotta e le esigenze strategiche necessita la messa in cantiere annuale di quattro grandi navi corazzate la cui costruzione richiederà tre anni e non sarà difficile aumentare questa cifra quanto occorre per contrabilanciare tutto l'aumento delle potenze navali delle altre nazioni.

La marina inglese non mostrò mai la importanza della sua forza come quest'anno mostrando ovunque la sua bandiera. Malgrado queste riforme il bilancio della marina per lo anno prossimo sarà ridotto di un milione e mezzo di sterline.

L'opera di conciliazione anglo-tedesca
Un brindisi dell'ambasciatore di Germania a Londra

Londra. 3 dicembre sera

Nel banchetto di ieri sera al *Liceum Ladies Club*, l'ambasciatore di Germania, rispondendo al brindisi fatto da lord Aberdeen, ha detto: « La Germania è una nazione pacifica e » noi desideriamo di vivere in amicizia con » tutte le nazioni vicine. Non abbiamo mai a» vuto alcuna questione seria e speriamo di » non averne mai ». Parlando della nubi che sono disgraziatamente sorte fra le due nazioni da qualche anno, ha dichiarato che « le cause » non sono difficili a scoprirsi da coloro che » leggono tutto ciò che si stampa ogni giorno: » ma la riunione di stasera dimostra che si la» vora a dissipare queste nubi. Nessuna ragio» ne esiste di antagonismo fra i due paesi; » non occorre che un po' di buona volontà e il » Governo tedesco vede con soddisfazione sin» cera tutti i movimenti che tendono al rista» bilimento delle buone relazioni fra le due » nazioni. Anche la Germania risponderà con » gioia a tutte le dimostrazioni amichevoli » dell'Inghilterra ».

Note Vaticane

Una Lega democratica Nazionale
Nuovi tentativi con nuova tattica dei democristiani

(Nostra corrispondenza particolare)

Bologna, 3 dicembre

I demo-cristiani — che malgrado le persecuzioni, di tratto in tratto, dopo apparenti dispersioni, saltan fuori più vivi e più forti di prima — si son riuniti, nella fine del mese scorso, a Bologna per concordare un'azione comune delle forze sanamente democratiche.

Erano presenti giovani d. c. di oltre 40 città, fra le quali Padova, ed erano giunte adesioni da quasi altrettante, comprese Venezia e Vicenza.

Dopo ampia discussione, i convenuti deliberarono di fondare la *Lega Democratica nazionale*, della quale fu approvato lo Statuto, che rispecchia il proposito di cooperare colle altre associazioni cattoliche al bene comune, senza entrare in nessun antagonismo con esse, svolgendo l'azione nell'ambito delle libertà garantite ai cattolici italiani dall'enciclica: *Il fermo proposito*.

La costituzione di questa Lega, segna un cambiamento di tattica sui democristiani. Essi cercano di svolgere obbedendo anzichè ribellandosi, il loro programma.

⁂

Nella relazione che accompagna lo Statuto, è detto:

« Ricostituire le forze giovanili parve cosa necessaria per impedire questo lento disgregarsi di esse e la dispersione in vario senso dell'attività giovanile.

« Diffusa era in molti la preoccupazione delle difficoltà che l'eccitamento e la divisione degli animi, nell'ora che corre, avrebbero certo procurato all'iniziativa: ma parve opportuno, che i giovani dessero primi l'esempio del rompere questa cerchia che stringe sempre più da vicino le file dei nostri; e cercando di raggiungere ed interpretare le reali ed immanenti esigenze della vita italiana e dell'attività pubblica dei cattolici, iniziassero di comune accordo una loro speciale opera di cittadini, uniti insieme da un programma vivace e moderno di principii e di scopi d'ordine politico e sociale, programma il quale non chieda approvazione e forza che dalla propria coscienza civile dei cittadini e degli elettori, giudici in ultima istanza dell'opportunità e del valore dei movimenti civili.

« Sul limitare, i giovani vollero provvedere a rimuovere le cause di qualsiasi serio conflitto ed ostacolo da parte dell'autorità ecclesiastica e delle altre frazioni di cattolici, per quanto dipendeva da essi il farlo e la natura delle cose esigeva. Per riguardo alla prima, essi credettero compiere tutto il loro dovere di cattolici affermando nell'articolo V dello statuto, che quando si fosse trattato di cose spettanti la società religiosa ed i diritti della coscienza religiosa, essi si sarebbero rimessi docilmente e rispettosamente alla Chiesa cattolica, alla quale appartengono ed intendono appartenere; la loro libertà di cittadini incominciando appunto là dove cessa il loro dovere di membri della comunione dei fedeli nel Cristo e nella Chiesa da Lui stabilita. Quanto alle altre frazioni di cattolici, il secondo punto dell'ordine del giorno di costituzione della *Lega* dice che i giovani *lasciano interamente impregiudicata la questione del riordinamento complessivo delle file cattoliche*, e sono disposti ad appoggiare cordialmente qualsiasi iniziativa concreta si presenti con nettezza di propositi, modernità di metodi e con probabilità di riuscita.

⁂

Scopo dei giovani è lo sviluppo della vita e delle istituzioni democratiche nel paese; l'organizzazione e l'educazione politica del proletariato; il progresso delle associazioni professionali e cooperative; l'applicazione dello spirito cristiano di giustizia e di paternità a tutti i rapporti sociali.

I soci della Lega dovranno *partecipare a tutte le associazioni cattoliche che sieno aperte in qualsiasi modo alla loro influenza* e non abbiano negli statuti e nella condotta pubblica, scopi antidemocratici e faziosi per favorire lo svolgersi dell'azione pubblica cattolica in senso democratico. Essi dovranno inoltre appoggiare in tutti i modi le iniziative e gli istituti aventi lo scopo di aiutare ed elevare il proletariato, anche se essi abbiano carattere neutro o sieno informati dallo spirito di altri partiti che, occasionalmente, vi prevalgano; purchè la dipendenza da questi partiti non sia formale e gerarchica e le associazioni non abbiano acquistato carattere nettamente anticristiano. Veggano i nostri di non farsi sfuggire, per quanto è possibile, nessuna iniziativa operaia, mostrando con l'opera di non volere subordinato il benessere operaio a differenza e rivalità politiche di partito.

« Un altro campo di azione aperto ai giovani è la vita municipale; non solo nei consigli amministrativi, ma anche occupandosi della preparazione ed inscrizione di elettori, controllando l'opera dei consiglieri nella stampa e nelle riunioni pubbliche, discutendo problemi di interesse locale, ecc. ».

Con uno statuto formulato su queste basi, i democristiani tentano risolutamente per mezzo della Lega Democratica di imprimere un indirizzo nuovo alla azione cattolica e di entrare nella vita pubblica; di partecipare all'azione cattolica per modificarla nel loro senso, anzichè tenersene lontani oppositori e quindi combattuti e vinti.

Ma nel nuovo metodo li lascieranno agire e vivere, e fino a qual punto li lascieranno arrivare i fedeli dei metodi antichi?

Il papa e i tribunali italiani

Roma, 3 dicembre

Un fatto che non venne segnalato come si sarebbe dovuto e la cui grandissima importanza giuridica può essere quindi sfuggita a molti è questo: che finalmente la Santa Sede, con Pio X, mostra di riconoscere i tribunali italiani, e di voler sottomettersi al loro giudizio. Ciò è assolutamente in opposizione alla linea di condotta tenuta dal Vaticano dal 1870 ad oggi, poichè finora in tutte le cause promosse contro la Santa Sede, questa si mantenne contumace.

Il cardinale Merry del Val ha contribuito a rompere questa abitudine, per i consigli specialmente dell'avv. Patriarca, procuratore della Santa Sede. Il Patriarca, che già sotto Leone XIII si era acquistato grande ascendente nei consigli intimi del Pontefice, sopratutto negli affari di amministrazione dei beni patrimoniali del Vaticano, gode di molta autorità e considerazione pure sotto l'attuale pontefice, anche perchè egli affronta le cause, che vengono intentate alla Santa Sede, con bel garbo e senza destare scandali in modo da non trascinare mai in tribunale personaggi cospicui del clero. Nelle cause egli cerca sempre di venire a transazioni colle parti avversarie. Con questo sistema il Patriarca ha potuto mettere a tacere parecchi querelanti.

Attualmente, una delle cause che più interessano è quella degli eredi Falconieri. Essa si presenta assai complicata. Si tratta di rivendicare alla famiglia Falconieri un ricchissimo patrimonio, del quale — dicono gli avvocati avversari della Santa Sede — si sarebbe impadronito il cardinale Antonelli. Ve ne ho altra volta ampiamente parlato.

Fin dal 1859 sarebbe incominciata la lite, ma si sarebbe cercato artificiosamente, da parte del Vaticano, di intralciarne lo sviluppo, col mettere innanzi un erede illegittimo dei Falconieri, a nome Luigi Gabrielli, in modo da devol-

tare a costui la parte minima dell'eredità e conservare al Vaticano la più grossa. Questo Gabrielli sarebbe stato creato dal Papa dell'epoca conte di Carpegna.

Nel 1900 si riaccese la lite per opera di Natale e Cesare Falconieri, ma la Santa Sede fece il «nesci» cioè non se ne diede per intesa, e ciò per le ragioni suesposte. Dagli avvocati del Vaticano si invocò la prescrizione, ma questa non venne ammessa dal Tribunale.

Tre anni passarono senza che l'ufficiale giudiziario potesse fare la notifica regolare al cardinale segretario di Stato; finalmente questo riuscì; Merry del Val, contrariamente a quello che aveva fatto Rampolla, l'accettò, ed ora si aprirà lo svolgimento regolare della causa, che riguarda interessi rimontanti al 1600, al tempo del famoso Orazio Falconieri.

Il premio della città di Bologna costituito per onorare Umberto I

Il solenne conferimento

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Bologna, 3 dicembre notte

Oggi nell'aula dell'antica biblioteca degli Olivetani ora dell'Istituto ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco, ebbe luogo il solenne conferimento del premio *Umberto I.* istituito dalla provincia di Bologna per onorare il ricordo del Re martire, alla migliore memoria di ortopedia. Il premio si conferisce ogni cinque anni: il concorso è internazionale. Alla premiazione erano presenti le autorità civili e militari, i professori della facoltà medica ed il professor Vulpius di Heidelberg vincitore del concorso.

Prese per primo la parola il comm. Giuseppe Bacchelli, presidente della deputazione provinciale, il quale ricorda come il Consiglio provinciale di Bologna nella seduta del 29 ottobre 1900, onde onorare e perpetuare la memoria di Re Umberto, deliberò di disporre di cento cartelle nominali del prestito provinciale (L. 50 mila nominali) autorizzando la Deputazione a prelevarle da quelle possedute dalla provincia e di farne offerta all'istituto ortopedico Rizzoli in Bologna, affinchè con metà dell'annua rendita veniese fondata una biblioteca scientifica ortopedica e coll'altra metà fosse istituito un premio quinquennale per la migliore opera o per la migliore invenzione anche straniera nel campo ortopedico. Il Bacchelli ricorda ancora che la provincia di Bologna nel trasformare il locale dell'antico monastero nell'attuale Istituto ortopedico non fece che dar compimento nel modo più perfetto al pensiero del prof. Rizzoli il quale volle che il suo Istituto oltrechè al soccorso dei poveri malati, provvedesse all'incremento della scienza e al decoro della nazione.

Il comm. Bacchelli conclude esprimendo la sua gratitudine quella della provincia al direttore dell'istituto prof. Codivilla, al cui merito si deve l'incremento e la fama dell'istituto Rizzoli.

Prende quindi la parola il prof. Codivilla, il quale dimostra che l'istituzione del premio Umberto I.o è degna corona dell'opera del Rizzoli, che volle dare importanza mondiale al suo Istituto. I concorrenti al premio Umberto I.o — continua il prof. Codivilla — furono quindici, quasi tutti stranieri e fra gli ortopedici più illustri. I lavori più importanti riguardano la deformità della colonna vertebrale e la cura della paralisi per mezzo dei trapianti tendinei. Fu in questo campo che venne scelto per il premio il lavoro del prof. Oscar Vulpius di Herdelberg. Il prof. Codivilla termina raccomandando anche in Italia l'istituzione di speciali scuole di educazione e di tirocinio professionale per i deformi. In ultimo parla il vincitore del concorso prof. Vulpius, che ha parole di vivo ringraziamento; accenna alla sua simpatia per l'Italia e per Bologna in ispecie, mettendo in evidenza la comunanza nelle vicende dell'Università di Bologna e di Herdelberg. Il premio «Umberto I.o» per l'ortopedia — continua l'oratore — che costituisce la prima istituzione di tal genere a carattere permanente, onora l'Italia, che fu sempre all'avanguardia nelle conquiste, nel campo ortopedico. Il prof. Vulpius parla quindi dell'importanza del trapianto tendineo nella cura delle deformità paralitiche, caldeggia l'istituzione delle scuole per i deformi e dice che devolve a vantaggio di una di queste scuole che sta erigendosi nel Baden, la somma che gli perviene per il premio «Umberto I.o».

La cerimonia fu, infine, chiusa fra gli applausi di tutti gli astanti.

Una conferenza del senatore co. Pullè

Milano 3 dicembre sera

Il Circolo militare inaugurò il corso di conferenze che intende di tenere quest'anno con una conferenza del senatore co. Leopoldo Pullè sul tema: *Episodi del brigantaggio.* Dinanzi a un pubblico affollatissimo ed elegantissimo il valoroso letterato rievocò le vicende fortunose e drammatiche d'una delle più ardite ed importanti campagne dell'Italia civile a cui egli ha partecipato; per cui vive, efficacissime riescirono le descrizioni non pure degli episodi, ma altresì dei luoghi in cui si svolsero, in quella desolata Sicilia di cui sviscerò tutti i mali ch'egli conobbe e studiò e sui quali fece profonde osservazioni anche d'ordine politico, spesso applaudito fragorosamente. Ed a sanarli quei mali egli invocò gli insegnamenti, invocò il pane della vita, il pane dell'intelletto e del cuore.

Alla fine l'elegante e facondo oratore riscosse ancora un lungo vivissimo applauso e molte calorose congratulazioni.

La contessa di Brazzà a Monteleone

Catanzaro, 3 dicembre sera

Si ha da Monteleone che la contessa di Brazzà ha deciso di inaugurare domani il laboratorio cooperativo delle industrie femminili nel locale già occupato dal Genio militare. Per questo impianto sono state destinate novemila lire affidate alla contessa di Brazzà dal dottor Levine parroco della chiesa americana di San Paolo in Roma. Le donne e le ragazze che lavoreranno in questo laboratorio confezioneranno per loro uso oggetti diversi che saranno posti in vendita a Roma nel magazzino delle industrie femminili. Le lavoratrici saranno pagate a giornata anche per i vestiti confezionati per loro uso. Per questo laboratorio la contessa di Brazzà chiede offerte di stoffe e di macchine da cucire utilizzabili.

Un comizio studentesco a Roma

Roma, 3 dicembre sera

Stamane ebbe luogo alle Marmorelle un comizio di studenti secondari. Dopo varie discussioni, fu votato un ordine del giorno col quale si richiedono parecchie cose al Ministro, fra le quali una diminuzione delle tasse, una terza sessione di esami per i promoventi che erano ammalati al tempo degli esami di luglio e di ottobre, ed infine la riduzione a sette decimi di media per il conferimento delle licenze, invece di otto.

Un sedicente barone arrestato per un furto di gioie

Roma 3 dicembre sera

E' giunta la notizia alla Questura di Roma, che a Milano è stato arrestato il sedicente barone De Lindegg Eugenio, che ieri rubò alla sua padrona di casa, Amalia Ferri, delle gioie per un valore di 10.000 fr. Insieme al De Lindegg fu arrestata certa Frida Altermat, ex-cameriera dell'Albergo *Continental* di Roma, che fuggì a Milano insieme al De Lindegg. Questi ha confessato il reato dicendo di essere Calpus Eugenio, milanese. La refurtiva fu completamente ricuperata.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Pietroburgo fuori del mondo — Le voci di attentato allo Czar continuano a vagare

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi 3 dicembre sera

La mancanza di comunicazioni telegrafiche con Pietroburgo divenuta totale questa mattina, fa rinascere le supposizioni di un attentato allo Czar, sulle quali ogni controllo è impossibile.

Il corrispondente del *Petit Journal* a Pietroburgo manda in data 29 novembre, via Eydkhunen: «Circola la notizia di una violenta scena al palazzo di Tsarkoje-Selo tra lo Czar e il granduca Vladimiro riguardo al granduca Cirillo. Lo Czar sarebbe ferito ad una spalla. Si parla anche di uno sciopero imminente tra i valletti e la servitù del palazzo di Tzarkoje-Selo. Non si potrà sapere nulla di esatto che fra qualche giorno, ma è certo che qualche cosa di grave è avvenuto.

L'*Eclair* ha da Colonia: «Dispacci da Pietroburgo alla *Gazzetta di Magdeburgo* dicono che una rivolta è scoppiata tra la guardia del corpo a Tzarkoje-Selo. I cosacchi furono chiamati per assicurare la polizia nel palazzo».

L'*Eclair* ha pure da Vienna: Nella giornata di ieri è corsa la voce che era stato commesso un attentato contro lo Czar. Si parla anche del suo sequestro.

L'*Agenzia Russa*, le cui informazioni per vero dire non hanno gran valore, smentisce assolutamente da fonte ineccepibile ogni notizia di attentato contro lo Czar.

Ma chi può guarentire la veridicità della smentita, e chi, per contro può smentire la smentita stessa. Bisogna prepararsi ad ogni sorta di voci tutte ascoltandole senza prestar sicura fede ad alcuna, fin tanto che lettere o telegrammi spediti dal confine possano gettare qualche sprazzo di luce sul tenebroso mistero onde la Russia è avvolta da oggi.

La lotta dei democratico-sociali

Inglesi propagandisti tra i russi — Lo stato d'assedio a Kiew

Vienna, 3 dicembre sera

Il Comitato centrale dei partiti democratico-sociali della Russia pubblica la seguente dichiarazione: «I partiti democratico-sociali sono convinti che l'unico mezzo per uscire dall'attuale situazione fattasi ormai insostenibile consista nel sostituire al presente sistema di Governo la rivolta in armi e nel convocare una costituente per la pronta istituzione della repubblica democratica. Ogni altra politica non è che un tentativo della borghesia per intendersi col Governo a spese del popolo. Il Congresso degli *Zemstwos* non ha alcun diritto di parlare a nome del popolo. Tutti i tentativi di patteggiare coll'attuale sistema sono da combattersi coi mezzi estremi».

La «Nowoje Wremia» di Pietroburgo — oggi qui giunta — reca il seguente dispaccio da Wladiwostok. Vennero qui arrestati due inglesi che facevano della propaganda rivoluzionaria tra le truppe; si chiamano Russell e Keunan. Si hanno motivi da ritenere che il movimento rivoluzionario in Russia venga sostenuto da Londra con denari ed armi. A Londra si sarebbe formata una lega segreta per la liberazione del popolo russo, che tenderebbe a provocare una rivoluzione in armi nella Russia.

Si comunica da Bucarest che gli uffici telegrafici di Kirschenew e di Reni, dai quali vengono inoltrati i dispacci dalla Rumenia per la Russia, fecero sapere al locale ufficio telegrafico, che in seguito allo sciopero dei telegrafisti russi, non possono più ricevere dispacci. Da ieri, presso gli uffici telegrafici rumeni non vengono ricevuti nè arrivano dispacci dalla Russia.

I telegrafisti scioperanti di Varsavia minacciano, in caso di provvedimenti di rigore verso di loro da parte del Governo, di distruggere le linee telegrafiche dello Stato. Notizie ricevute mediante il telegrafo speciale delle ferrovie annunciano che a Mosca vi sono grandi incendi.

Secondo un dispaccio da Kiew, vi furono il 1 dicembre gravi collisioni. Vi fu un conflitto tra gli operai ed i malviventi. Collisioni avvennero pure fra i soldati zappatori, gli ammutinati ed i cosacchi. Vi furono numerosi morti e feriti. Si è proclamata la legge marziale.

Intorno alla nunziatura a Pietroburgo

Londra, 3 dicembre sera

Notizie qui pervenute assicurano che la notizia che siano state iniziate trattative per stabilire a Pietroburgo una nunziatura sono prive di qualsiasi fondamento. Si aggiunge che la istituzione di una nunziatura a Pietroburgo risponde ad un antico desiderio della Santa Sede e dei cattolici polacchi, ma da molto tempo non si è parlato più del progetto in questione. D'altra parte si fa osservare che non è questo il momento opportuno per simili trattative essendo l'opera del governo russo precipuamente assorbita dalle questioni che interessano la situazione interna del paese.

Un attentato contro Roosevelt

Londra, 3 dicembre notte

Si ha da Washington che un pezzo di piombo fu lanciato ieri sera contro un treno in cui viaggiava Roosevelt, a nord di Filadelfia. Il proiettile penetrò nel primo vagone, vicino al vagone del Presidente. Nessuno fu colpito. L'autore dell'attentato è, finora, sconosciuto.

L'insurrezione nella Guynea inglese — Gergietown in fiamme

New York, 3 dicembre notte

Telegrafano da Gergietown. Le sommosse continuarono durante la giornata di venerdì. La polizia ha fatto fuoco sulla folla. Sette rivoltosi rimasero uccisi; 17 feriti. Il governatore non ha osato uscire che la notte, e sotto la scorta della polizia dal palazzo ov'era assediato dalla folla. In tutta la città i vetri furono infranti. Il servizio dei trams è interrotto. I disordini continuarono ieri, ma un po' di calma è ristabilita; le perdite sono di 25 persone. Gli incrociatori attesi non sono ancora giunti.

Un discorso "chauvinista" di Deroulède

Parigi, 3 dicembre notte

Deroulède in un discorso in occasione d'una festa patriottica a Chaudiens dimostrò coll'esempio del 1872 che la repubblica non è capace di fare una guerra e dichiarò che la Francia non poteva inginocchiarsi innanzi alla Germania e che l'appoggio all'Inghilterra è la sua salvaguardia. Conclude che bisogna guardare in faccia il pericolo. Avvennero incidenti per interruzioni del discorso di alcuni controdimostranti parecchi dei quali furono arrestati.

Diciotto vittime in una miniera

New York, 3 dicembre sera

Telegrafano da Tollak City: «Diciotto operai perirono per un accidente in una miniera».

Cronaca rosa

L'altro ieri occorse un errore di stampa nel cenno riguardante le nozze del sig. Umberto Barbieri, il quale ha dato mano di sposo alla signorina Margherita Sogner, cui rinnoviamo i nostri auguri sentiti.

La crisi spagnuola risolta

La presentazione del gabinetto alla Camera

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Madrid, 3 dicembre sera

Il marchese Vega de Armijo presidente della Camera ha offerto le sue dimissioni. Moret presidente del Consiglio le ha rifiutate energicamente dicendo che il ritiro di Armijo in questo momento sarebbe considerato come un atto di ostilità verso il nuovo gabinetto. Il ministro della guerra è giunto col diretto di Siviglia. Tutti gli ufficiali della guarnigione si sono recati alla stazione per augurargli il benvenuto. Il ministro prestò giuramento alle ore 2. Alle 5 assistette al consiglio tenuto nel palazzo della presidenza.

Il capitano di vascello Concha ha accettato il portafoglio della marina.

Alla Camera oggi *Moret* annunciò la formazione del nuovo gabinetto. Fece appello al patriottismo di tutti per risolvere il più rapidamente possibile le questioni più importanti della politica estera ed interna. A questo scopo le Cortes rimarranno aperte tutto il tempo occorrente. Il governo che egli presiede ha per divisa l'autorità del parlamento e la preponderanza del potere pubblico. Tutti i partiti sono porti aperti per coloro che vogliono entrarvi legittimamente e noi — disse — vedremo con piacere il riavvicinamento di alcuni elementi della sinistra conservatrice. L'appoggio di tutti ci è indispensabile per realizzare il nostro compito. Alcuni deputati chiedono spiegazioni sulla presenza di Gasset nel gabinetto domandano se il governo adottò il programma economico di Villaverde al cui partito appartiene Gasset; ed egli — Moret — risponde che Gasset partecipa al gabinetto perchè credette di trovarvi un ambiente favorevole all'attuazione delle sue idee. Non vi entrò che a titolo personale.

La Camera inizia indi la discussione sui motivi che provocarono l'ultima crisi ministeriale. Parlano vari oratori.

Romero Robledo vede nella caduta del gabinetto Maura la causa della caduta di tutti gli altri ministeri susseguenti e *Moret* riconosce la massima utilità della presente discussione, ma esprime il desiderio che il poco tempo disponibile fino alla fine di dicembre si impieghi a discutere il bilancio.

Salmeron interviene dicendo che la discussione sul discorso della Corona è importante quanto quella del bilancio. Si offre di dimostrare che la crisi che cagionò la caduta del ministero Maura fu la crisi del regime attuale.

Moret protesta e *Salmeron* minaccia il governo di fare l'ostruzionismo sulla discussione del bilancio se non si promette di sopprimere l'imposta sui dazi. *Moret* dice che è impossibile sopprimerla, ma studierà tutte le modificazioni possibili. Moret propone di discutere il discorso della Corona e le cause della crisi ministeriale. Infine proroga le sedute per alcuni giorni.

La Camera approva e la seduta è tolta

Una tragica vendetta

La distruzione del villaggio di Ardella

Atene 3 dicembre sera

I particolari telegrafati al *Times* sulla distruzione del villaggio di Ardella attribuita ad una banda greco-macedone sono inesatti. L'incendio che distrusse Ardella è dovuto ad una vendetta personale e ad una questione d'interesse. Il fuoco fu appiccato alla casa di certo Giovanni Prederanza, ricco proprietario e successivamente ai suoi magazzini e alle sue grandi segherie. A causa della violenza del vento l'incendio distrusse rapidamente 156 case, oltre alla scuola ed alla chiesa greca. I danni subiti dai greci ascesero a ventimila lire turche, mentre che i rumeni non ebbero che 18 case bruciate. Al momento dell'incendio, Ardella era vuota; perciò non vi è a deplorare alcuna vittima.

Sette comizi socialisti a Dresda

Dimostrazioni e sciabolate

Berlino, 3 dicembre notte

Si ha da Dresda: Stamane vi furono sette riunioni di socialisti protestanti contro il sistema elettorale vigente per la elezione dei membri del Landtag. I socialisti, oltre 15.000, formarono un corteo e si diressero nell'interno della città. La polizia disperse i dimostranti a colpi di sciabola. Alcuni furono feriti ed altri furono arrestati. Un migliaio di persone che facevano una dimostrazione dinanzi al palazzo reale furono pure disperse dalla polizia.

SPORT

Il Re a caccia

I Sovrani in mezzo ai contadini — Il regalo di partenza — La repulsione del Duca d'Aosta per la caccia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Napoli 3 dicembre sera

Durante la sua dimora a Caserta in questo scorcio di autunno, S. M. il Re si è recato una diecina di volte a caccia nelle tenute reali di Licola e degli Astroni.

Come si sa, il Re è un appassionatissimo cacciatore ed in queste ultime partite di caccia non ha mai ammazzato meno di cento capi di grossa selvaggina. Anche la graziosa Sovrana è una insuperabile e perfetta cacciatrice, ma da quando è diventata madre, non ha più toccato un fucile. Ora si accontenta di seguire il Re e di assistere da un palco, appositamento costruito in uno degli alberi più folti, una specie di grosso nido, alle caccie di Vittorio Emanuele III.

Quando non erano che principi, qui a Napoli, i Sovrani avevano fatto costruire un bersaglio in un remoto angolo del magnifico parco reale di Capodimonte, e, quasi tutte le mattine era gradita loro soddisfazione una specie di sfida a chi colpisse il bersaglio un maggior numero di volte.

Il Re è, come si suol dire, un cacciatore d'impeto, vede e mira giusto e sicuro, e, appena portato il fucile alla spalla, fa partire il colpo, che giunge a segno.

Col personale che accudisce alle tenute reali, i Sovrani si mostrano affabili e generosi. Una delle recenti partite di caccia a Licola era stata molto faticosa, a causa del tempo orribile. Tutto il giorno la pioggia era caduta quasi ininterrottamente. Alla caccia aveva assistito la Regina. Prima di partire, il Re fece chiamare tutti i contadini che avevano preso parte alla *battuta*. Erano circa un centinaio: povera gente, malvestita, grondante sudore.

Ordinò che si desse loro il doppio della paga giornaliera e li invitò a prendersi ognuno un capo di selvaggina, lì davanti a lui. Lo spettacolo di quei contadini, che dapprima timidi, poscia più arditi sfilavano davanti ai Sovrani, chi con un cignale, chi con un cervo, chi con un daino sulle spalle, ancora caldo e sanguinante, era caratteristico e pittoresco.

Essi, colle lagrime agli occhi, non finivano di balbettare ringraziamenti per la generosità del Re. Anche la Regina era sorridente: era tanto contenta della contentezza dei contadini!

Il duca d'Aosta ha orrore della caccia. Spesso, in automobile, fa una visita alle tenute reali. Non ha mai tirato, però un colpo di fucile.

ALLA CONQUISTA DELL'ARIA

Gli esperimenti d'un nuovo dirigibile

Parigi 3 dicembre sera

Un dispaccio da Berlino al *New York Herald* dice che il conte Zeppelin ha fatto ieri una ascensione col suo nuovo pallone dirigibile, malgrado un leggero incidente avvenuto al motore. Il pallone ha potuto descrivere numerose curve per due ore. Undici persone avevano preso posto nella navicella.

La situazione politica in Austria

La tattica del presidente Gautsch e la riforma elettorale

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 3 dicembre notte

Il presidente dei ministri barone de Gautsch, seguendo l'antica tattica, inaugurata dal conte Taaffe, quella cioè «von Fall zum Fall» (di volta in volta) che si riassume nell'assicurarsi una maggioranza parlamentare alla vigilia di ogni importante votazione intorno ad un progetto di legge, presentato dal governo, avviera di questi giorni delle trattative con i singoli presidenti dei gruppi parlamentari intorno alla riforma elettorale.

La discussione riguardante il discorso del presidente dei ministri alla Camera dei deputati richiederà poi parecchie sedute essendo che prenderanno la parola i membri più influenti di tutti i *clubs* parlamentari.

Martedì si terrà la conferenza degli «Obmänner» (capi gruppo) per accordarsi intorno al programma dei lavori per la breve sessione fino a Natale.

Vi accennai già nei miei precedenti dispacci che i conservatori del «Polski Klub» si dichiarano particolarmente ostili alla riforma elettorale, che considerano addirittura una catapulta diretta contro la loro famosa *Schlachta* — ebbene, i delegati polacchi nella conferenza degli «Obmänner» appunto esprimeranno chiaramente le loro intenzioni d'opposizione. Apprendo però da ottima fonte parlamentare tutto il lavoro segreto di retroscena, che si va svolgendo in opposizione alla «Wahlreform» e anzi perfino colla finalità di abbattere il ministero Gautsch.

Un nuovo vescovo veronese

Roma 3 dicembre sera

Don Luigi Morandi veronese appartenente alle congregazioni dei preti delle stimmate di Verona e rettore della chiesa dei Miracoli in Piazza del Popolo in Roma ricevette il biglietto della segreteria di Stato che lo preavvisa della sua nomina ad arcivescovo di Brindisi e amministratore della diocesi di Ostumi. Nel prossimo concistoro, probabilmente sarà uno dei quattro vescovi che il Papa dichiarò di voler consacrare.

Il Congresso delle Cooperative e Mutue a Legnago

(Dal nostro inviato particolare)

Legnago, 3 dicembre sera

Stamane alle 9,30 nella vasta sala del Consiglio Comunale si riunivano le numerosissime rappresentanze delle Associazioni Cooperative delle tre provincie di Padova, Rovigo e Verona.

Al seggio presidenziale prendono posto il presidente del Comitato ordinatore cav. Enrico Bonomi a destra il sindaco di Legnago cav. ing. De Stefani, l'avv. Cappellari membro del Consiglio Superiore del lavoro in rappresentanza anche del Ministro Rava, a sinistra l'on. Maraini deputato di Legnago, l'on. Cabrini.

Mandarono adesioni gli on. Danieli, Camerini, Wollemborg, Valli, il Prefetto Tivaroni di Verona, il senatore conte Gino Cittadella; sono presenti gli on. Meritani e Pozzi. E' al completo il Comitato ordinatore, composto dei signori: Bonomi Enrico presidente, Pasqualini Giuseppe vice presidente, Tasca Virgilio quale presidente della Società di M. S. fra Operai, Villani Paride, Todeschini Luigi, Faccinato Agostino, Nalin Mario, Magri Egidio, De Mori Vittorio, Morboli Giuseppe, Bellazzo Giuseppe, Poleghini Virgilio, Carretta Luigi, Vianello Mario, Faccio Luigi, Roncoletta Giuseppe, Faccio Carlo, Zambelli Lorenzo, avv. Eriberto Rossi, Villa Giulio, Gardo Luigi, Meneghello Ettore; segretari Giacometti Guido, Crestoni Giuseppe, Pasotto Carlo.

Aperto il Congresso il presidente del Comitato cav. Bonomi dopo aver annunciati i nomi delle Società adrenti ed intervenuto pronuncia un applaudito discorso inaugurale cui rivolge un saluto ed un ringraziamento alla Lega Nazionale delle Cooperative italiane ed alla Federazione italiana delle Società di M. S., a S. E. l'on. Rava, al Prefetto, al Sindaco ed alla Giunta di Legnago ed a tutte le rappresentanze.

Segue il Sindaco cav. De Stefani il quale rivolge un caldo affettuoso saluto ai convenuti. Quindi parla l'on. Maraini che manda il saluto dell'on. Luzzatti che rapresenta ed al quale propone che si invii un telegramma.

A presidente effettivo del Congresso, su proposta del cav. Bonomi, l'assemblea, per acclamazione, elegge l'avv. Cappellari che assumendo il seggio pronuncia un discorso applauditissimo, dolente che insieme a lui non sia intervenuto l'on. Schirati impedito per motivi di salute.

LE RAGIONI DEL CONVEGNO

Dopo ciò il presidente dà la parola all'on. Cabrini (in sostituzione del relatore Maffei) per svolgere il primo tema: *Ragioni e scopi del Convegno fra Mutue e Cooperative*, sul quale presenta la seguente mozione:

«Il Congresso, convinto: 1. che le conquiste del diritto di associazione, come impongono la fusione delle energie individuali, consigliano altresì la solidarietà dei loro raggruppamenti locali, regionali, nazionali ed internazionali; — 2. che, conseguente, l'azione isolata dei singoli sodalizi, per quanto illuminata e gagliarda, riesce sterile senza un programma comune, il quale lasciando autonoma la loro azione in riguardo agli scopi interni coi soci ne indirizzi tutte le forze organizzate nelle affermazioni di interesse generale; — 3. che la soluzione degli incalzanti problemi per l'elevazione delle classi lavoratrici richiede una pressione sulla coscienza pubblica e sui pubblici poteri, da esplicarsi in forza di una azione concorde, generale, simultanea di tutti i sodalizi, invita le Società Cooperative e Mutue delle provincie di Padova, Rovigo e Verona a far parte della Lega nazionale delle Cooperative, e della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso collo scopo di procedere concordi alle maggiori conquiste della cooperazione e della mutualità integrando a vicenda le loro energie nell'interesse singolo dei sodalizi federati e in quello generale della classe lavoratrice.

La mozione, con una leggera variante al III cap., proposta dall'on. Poggi, viene approvata.

CASE POPOLARI

Sul secondo tema: *Riforma della legge sulle case popolari*, il relatore on. Meritani spiega ed illustra capo per capo le sue conclusioni e dopo una discussione alla quale prendono parte l'avvocato Eriberto Rossi in rappresentanza della Società An. Coop. di costruzioni di case popolari di Legnago, Carmagnani di Cerea, l'onor. Poggi, Valeri Romolo di Legnago, l'avv. Valerio Bossi di Este, vengono approvate ad unanimità le conclusioni del relatore con le modificazioni proposte dall'avv. Rossi e cioè:

«Il Congresso ecc., rilevando: 1. che il tema sulla influenza educatrice, economica, morale e sociale di abitazioni igieniche e a buon mercato è stato riconosciuto di pubblica utilità dalla legge 31 maggio 1903 sulle case popolari; — 2. che se la predetta legge è la conquista di un principio e il riconoscimento di un dovere degli enti pubblici, nel fatto si è dimostrata impari al computo suo e sterile di effetti; — 3. che attribuendo una missione speciale alle Società di mutuo soccorso, Cooperative ed alle Camere di lavoro e arrestandosi davanti al dovere dei Comuni di provvedere alle case popolari come ad un servizio municipale, ha fatto opera incompleta; afferma la necessità che la legge 31 maggio 1903 venga integrata e modificata e che il governo o direttamente, o debitamente premendo sugli Istituti sovventori a integrazione o modifica dell'art. 1 della Legge favorisca con ogni mezzo la concessione dei prestiti per la costruzione e l'acquisto delle case popolari nei limiti e modi dalla legge stessa fissati, e delibera di comunicare la seguente mozione ai deputati delle tre provincie di Padova, Rovigo e Verona, al Governo, all'Ufficio del lavoro, e di richiamare su di esso l'attenzione delle organizzazioni operaie delle tre provincie».

Sulla proposta poi del delegato sig. Romolo Valeri modificata dall'on. Cabrini, il congresso espresse voto che le Società di costruzione di case popolari non abbiano a vincolare l'ammissione di soci o la concessione di case a professioni di fede politica o religiosa.

PER GLI EMIGRANTI

Sul terzo tema: *Assistenza agli emigranti*, è relatore l'on. Dino Rondani.

Secondo la statistica del R. Commissariato dell'Emigrazione, nel 1904 l'emigrazione temporanea delle tre provincie di Padova, Rovigo e Verona fu rispettivamente di 6656 per la prima, di 2542 per la seconda che ne aveva avuti solo 635 nell'anno precedente, e di 8610 per la terza. Quanto all'organizzazione, lo stato attuale si è che solo la provincia di Verona ha un Segretariato regolarmente funzionante presso l'Ufficio del lavoro. In quella di Rovigo il Consorzio per la tutela dell'emigrazione avente sede a Milano in via Manzoni, ha soltanto un corrispondente. A Padova esiste un Consorzio per la difesa dell'emigrazione oltre Oceano, ma quanto all'emigrazione temporanea non vi è che un corrispondente. Altissima è la quota dell'emigrazione temporanea nei distretti di Montagnana, di Este e di Padova.

S'impone quindi la necessità di provvedere ad una più generale e pratica difesa della nostra emigrazione in Europa, e quindi l'on. Rondani propone questa mozione:

«Il Congresso delle Associazioni di mutuo soccorso, riconosciuta la necessità di una più diligente e razionale difesa degli interessi dei lavoratori emigranti in Europa, delibera di costituire tutte le Società aderenti in altrettanti corrispondenti del Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea avente sede in Milano presso la Società *Umanitaria* e lo invita ad accordarsi con essa per la fondazione di uno speciale Segretariato dell'emigrazione per le provincie di Padova e Rovigo».

La mozione viene approvata senza discussione.

Con ciò ebbe termine la seduta antimeridiana e il Congresso rinviato alle 13.30 pure nella sala municipale per trattare a sezioni riunite alcuni degli altri oggetti già assegnati a sezioni divise, ritenuto che esauriti gli stessi l'assemblea si dividerà in due sezioni.

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana si discusse sul Progetto Luzzatti per le Cooperative di produzione e lavoro, relatore l'on. Cabrini, per il Comitato parlamentare della Lega delle Cooperative, e si votò un ordine del giorno nel quale il Congresso «dichiara urgente la conversione in legge della proposta Luzzatti ed altri sulle *Disposizioni per le Società cooperative e lavoro che concorrono alle pubbliche gare* e concretata nei seguenti termini: «L'ultimo comma dell'art. 1 della legge 11 «maggio 1905, n. 178, si applica anche alle Società cooperative di produzione e lavoro le quali, non chiamate a licitazione, concorrano alle «pubbliche gare, il cui importo non superi le lire 200.000»; si associa alle proposte della Commissione ministeriale per le modificazioni dell'art. 3 e per le altre da essa Commissione avanzate, proponendo che all'art. 5 del regolamento sia aggiunta la disposizione che le Cooperative assuntrici di appalti di lavori da braccianti e costruttori potranno devolvere tutti gli utili al fondo di riserva a scopi di mutualità e previdenza, purchè non siano costituite in forma chiusa (cioè siano aperte a tutti); fa voti che i parlamentari delle tre provincie di adoprino a che il Senato del Regno - sconfiggendo ancora una volta le manovre della speculazione privata che tentò, ma inutilmente, di far cadere la proposta alla Camera dei deputati, - approvi entro il 1905 il disegno di legge, cui dovrà tener dietro il regolamento».

LAVORI PER L'INVERNO

Quindi il signor B. Mazzaggio lesse la sua relazione intorno alle: *Pratiche per i lavori pubblici nella prossima invernata*, e il Congresso approvò le seguenti conclusioni:

«Il Congresso, udita la relazione, ritenuto che buona parte dei progetti di lavori occorrenti per la sistemazione dei corsi delle acque del Veneto, sistemazione reclamata anche per i danni portati dalle recenti inondazioni sono già pronti ed altri si trovano allo studio; che l'esecuzione di detti lavori deve essere esclusivamente affidata alle Società cooperative di lavoro, come quelle che danno le maggiori assicurazioni per l'esecuzione stessa e rimunerano più d'ogni altro la mano d'opera: che i prezzi d'analisi dei singoli lavori debbano dagli estensori dei progetti essere proporzionati alle giuste esigenze dei lavoratori, affinchè possano conseguire una mercede giornaliera in relazione alle loro fatiche ed ai loro bisogni: che mentre la legge favorisce la funzione delle Cooperative, queste hanno contrastato l'esercizio della medesima, in fatto di espropriazione dalle pretese eccessive del privato, protetto da disposizioni burocratiche e dal danaro, in sede di esecuzione dalla mancanza di fondi che vengono forniti con gravissimi ritardi e mai secondo le disposizioni di legge: che al più presto siano modificate le tariffe di assicurazione, o ne siano applicate altre, relative agli operai impiegati in lavori idraulici di terra in modo che il premio sia proporzionato al rischio: e poichè il passato non dà sicuro affidamento e i voti dei Congressi sono troppo spesso dimenticati, ricorda ai lavoratori il dovere che hanno di mantenere fede alle loro associazioni, di renderle forti e rispettate, in modo che affratellate in un intento comune, con la forza che deriva dalla cosciente organizzazione, possano chiedere, sollecitare unite, ed eventualmente imporre, quelle condizioni, quelle riforme, e quei provvedimenti che sono reclamati per l'elevazione morale e materiale di essi».

PREVIDENZA INVALIDITA' E VECCHIAIA

Finalmente, riguardo alla *Riforma della legge sulla Cassa di previdenza, invalidità e vecchiaia degli operai*, si approvarono le seguenti conclusioni del relatore avv. Valerio Bossi di Este:

«Il Congresso, riconosce anzitutto: Che se l'Istituto della Cassa nazionale di previdenza risponde in linea di principio al concetto che allo Stato compete di provvedere alla invalidità e alla vecchiaia degli operai, il cittadino non deve rimanere passivo di fronte all'azione dello Stato ma integrarla e completarla, e deplorando che nell'esercizio della suaccennata questione lo Stato non concorra nella misura che sarebbe consigliata dalla natura e dagli scopi dell'Istituto, constata d'altra parte come le Associazioni di mutuo soccorso e la classe operaia in genere abbiano accolto con eccessiva diffidenza la legge che lo governa, convinto però che tale diffidenza deriva in parte dalla scarsa conoscenza della legge, proclama la necessità di intensificare una seria propaganda anche per provocare la discussione, dalla quale scaturiranno proposte di riforme da avanzarsi ai poteri competenti; richiama frattanto la attenzione di essi poteri su due peculiari questioni, già altre volte accennate, e che si impongono per assicurare sviluppo e vitalità alla Cassa e cioè: 1. Modificazioni dell'art. 8 (testo unico) nel senso che gli aventi diritto all'iscrizione siano tutti coloro che dal lavoro stipendiato ritraggono i mezzi per la vita e il cui reddito non superi le L. 2000 annue; 2. Modificazione alla costituzione del Consiglio d'amministrazione nel senso che l'amministrazione autonoma della Cassa Nazionale sia retta da un Consiglio i cui membri, per metà almeno, siano nominati direttamente dai consociati secondo le norme da fissarsi, e frattanto consiglia l'iscrizione agli operai e alle Società di mutuo soccorso con speciale raccomandazione di costituire in seno alle Società stesse sezioni autonome, degli iscritti alla Cassa, alle quali potranno unirsi anche i non appartenenti alle Società di mutuo soccorso, in modo che si possa provvedere all'organizzazione degli iscritti i quali, riuniti in assemblee per Comuni, per Circondari o per Provincie, potranno sotto gli auspici della Federazione Nazionale delle Mutue, esprimere collettivamente i loro desideri, reclamare le opportune riforme e premere in modo efficace sui pubblici poteri».

Il Congresso si sciolse poco prima delle 6.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Lunedì 4 dicembre: S. Barbara Nicomede.
Martedì 5 dicembre: S. Pietro Grisologo.
Il sole leva alle ore 7.36; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

La seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in adunanza ordinaria mercoledì 6 corr. alle 14. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente:

Nomina del quinto revisore del conto consuntivo del Comune per il 1905 — Nomina dei revisori del conto consuntivo 1905 della Cassa di Risparmio — Nomina di un membro della Direzione provinciale del tiro a segno — Nomina di due membri del Consiglio provinciale scolastico — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Pia O. Carlo Combi — Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice della Pia O Tallandini ab. Leandro — Rinnovazione parziale della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti. — Pensione alla signora Amalia Grossoni, vedova dell'ex pompiere Codognato Angelo. — Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 27 ottobre 1900 concernente la domanda di occupazione di spiaggia al Lido colla nuova strada a mare — Domanda di S. E Lady Layard di rinuncia da parte del Comune al diritto d'accesso al tratto di calle privata in isola della Giudecca compreso fra i mappali N. 169 e 167. — Parere sugli schemi di statuto delle Pie Opere amministrate dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Luca — Parere sugli schemi di statuto delle Pie Opere amministrate dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli — Parere sugli schemi di statuto delle Opere Pie amministrate dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale del SS. Salvatore — Proposta di resistere in Cassazione contro il ricorso dell'Istituto Esposti di Venezia per annullamento sentenza della Corte d'Appello di Venezia 14-17 maggio 1902 N. 151 mai notificata, sulla competenza passiva del baliatico figli legittimi poveri veneziani — Seconda lettura delle proposte relative alla nuova affittanza dei terreni in Sacca Sessola di proprietà comunale — Sorteggio di un terzo dei membri della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale per la navigazione interna, a sensi dell'articolo 5 della legge 29 marzo 1903 N. 103 per l'assunzione diretta di servizi pubblici da parte dei Comuni.

In seduta segreta si procederà poi alla promozione nel personale insegnante.

I comizi "pro case operaie,,

Come annunciammo, ieri alle due ebbero luogo i cinque comizi per le case operaie. A Catello, a Santa Margherita, a San Polo e a San Giobbe si agglomerò, dintorno agli oratori, una folla che sorpassava di poco le duecento persone rispettivamente. Il consigliere Musatti, il pubblicista Cicotti, il giovane Dazzi, un neo sindacalista, il fonografo Bellussi, che trovò modo di farsi interrompere due volte a San Polo dal commissario cav. Panozza, e lo studente Ronca che portò, nel comizio di S. Giobbe, il saluto dei socialisti riformisti, parlarono poi più o meno ascoltati sulle case operaie.

Quelli che non parlarono affatto non già per loro volontà, ma per l'assenza di uditori, furono il non mai abbastanza dodato consigliere Cerioni e il non mai abbastanza ex segretario della Camera di Lavoro Renato Castelfranchi che unanime voto approvò l'ordine del giorno proposto dal Cerioni.

Gli altri oratori non ebbero nè meno questa soddisfazione perchè pochi curiosi votarono quanto segue frettolosamente allontanandosi:

« Considerato che l'unico mezzo per risolvere almeno parzialmente il problema delle abitazioni a Venezia, e di determinare il ribasso degli affitti, è quello di costruire in breve termine un numero di case operaie, tali da ospitarvi tutti i cittadini che attualmente abitano ambienti che per ragioni di igiene, di edilizia, di decoro cittadino e di umanità, dovrebbero essere dichiarati inabitabili, si approva la proposta presentata dal gruppo socialista nella seduta del 29 novembre u. s. al Consiglio Comunale e si esorta il Consiglio stesso ad uniformarsi a tale proposta, col fermo proposito di non abbandonare l'agitazione fino a che essa non abbia raggiunto il suo scopo ».

Una nuova grande rete tramviaria elettrica al Lido

Veniamo informati che si è in questi giorni costituita in Venezia con capitale in gran parte locale, ascendente ad oltre un milione, una Società Anonima, per esercitare in tutte le strade dell'isola di Lido, da San Nicoletto al paese di Malamocco una rete di *trams* a trazione elettrica, la cui energia sarà somministrata dal *Cellina* che, come è noto giungerà al Lido per la fine di marzo prossimo venturo.

Gli egregi iniziatori dell'intrapresa, persone ben note nel mondo industriale veneziano hanno da qualche giorno presentato la relativa domanda di concessione al Municipio, obbligandosi di inaugurare tale esercizio con l'aprirsi della prossima stagione balneare, e cioè nel mese di maggio. A questa combinazione ci si dice che partecipi anche la solerte Società dei Bagni di Lido.

E' evidentissimo il vantaggio che da ciò verrà a risentire non solo la zona tutta in cui si svolge attualmente la nostra ridente stazione climatica, ma anche l'intera isola, non essendo più in tal modo limitato il movimento ad uno spazio ristretto, ma diffondendosi esso dovun

Riduzione della tariffa telefonica
per le comunicazioni fra Venezia e Milano

Milano, 3 dicembre sera

L'Unione Telefonica Lombarda ha iniziate pratiche col Ministero per ottenere la riduzione della tariffa per le comunicazioni fra Milano e Brescia portandola da lire una a centesimi 50.

Poichè lo Stato ha diritto alla compartecipazione del 23 per cento sugli introiti della linea, non è consentito alla Società di apportare alcuna modificazione alla tariffa senza l'approvazione del ministero. Ove tale approvazione giunga, con la riduzione della tariffa Milano-Brescia verrà di conseguenza a diminuirvi la tariffa cumulativa Milano-Venezia.

Al Circolo Filologico

Anche ieri la quarta lettura dantesca del prof. Capetti ebbe al Circolo Filologico pieno successo.

Il Canto VI del Purgatorio venne esposto dal professore nelle sue parti più salienti e commentato con efficace colorito e con grande interessamento dell'uditorio, specie nel punto in cui il sommo Poeta — vinto dalla tenerezza di patria che spinge il Sordello ad abbracciare Virgilio — inveisce contro le sètte e i disordini d'Italia ed in special modo contro il popolo di Firenze che è tutto ostentazione ed in opere e fatti, nullo.

L'egregio conferenziere volle chiudere con un raffronto dell'apostrofe dantesca con quella di un poeta meridionale, apostrofe della quale fa sentire all'uditorio la traduzione in versi.

L'editore Zanichelli sta per pubblicare la seconda serie degli studi dei concetti sul «Paradiso» premiati nel concorso dantesco dal Ministero.

Marina Mercantile — A far parte del Consiglio Superiore della Marina mercantile a Roma, è stato chiamato l'egregio nostro concittadino commendator Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio di Venezia.

Buone usanze e beneficenze varie

I signori Edoardo Biagi e moglie e figli Piero ed Erminia per onorare la memoria del compianto loro rispettivo fratello, cognato e zio ing. Carlo Biagi ci hanno rimesso lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto e altre lire 10 per l'Istituto Rachitici.

— Le lire dieci che il signor Filippo Procaccini ci ha consegnate per una vedova in occasione della morte della signora Clotilde Calef De Angeli, furono da noi consegnate ieri a certa Caterina Buso Martuzzi abitante a S. Lio 5288.

Dalle Provincie Venete

Le elezioni amministrative di ieri

A Padova
(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 3 dicembre sera

Il concorso alle urne fu straordinariamente numeroso. Su 9413 iscritti, si ebbero 6114 votanti; cioè circa il 65 per cento.

I seggi furono occupati metà dai clerico-moderati e metà dai partiti popolari. L'unione clerico-moderata partecipò alla lotta con una media dell'80 per cento dei suoi aderenti. Si recò a votare il cardinale Callegari con tutto il Capitolo; numerosissimi in tutte le sezioni i frati ed i preti. Mentre vi telefono si hanno soltanto i risultati di dieci sezioni che sono favorevoli ai partiti popolari di oltre 108 voti tra il primo della loro lista e l'ultimo di quella clericale. Mentre si è notata la compatezza nella votazione della lista democratica, furono avvertite moltissime cancellature di clericali nella lista clerico-moderata.

I clericali furono notevolmente distanziati dai moderati. Secondo le previsioni dei pratici la lista popolare riuscirà completamente per 150. La minoranza sarà moderata, con la esclusione assoluta dei clericali.

A Feltre

Belluno, 3 dicembre sera

Oggi ebbero luogo le elezioni parziali amministrative a Feltre.

La lotta fu vivissima fra la coalizione clerico-moderata e la coalizione dei partiti popolari: ma la vittoria arrise a questi ultimi con rilevante maggioranza.

Autorizzazioni d'opere pubbliche

Roma, 3 dicembre sera

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione di lavori stradali nella provincia di Vicenza; di manufatti per moderare la piena del canale di Este (Padova); l'imbancamento dell'argine sinistro di Adige in località Drizzagni Manfredini (Padova) per L. 144,000 e di lavori di bonifica nella provincia di Rovigo.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Nell'amministrazione dell'Ospitale Civile

(3 dicembre) — L'altro ieri il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile riunitosi in seduta ha preso le seguenti deliberazioni: Di aderire ala permuta di terreno in Dosson di Casier (mq. 640) con la ditta cav. uff. Antonio Antonini — Di aumentare la retta di degenza delle partorienti, ad incominciare dal 1.o gennaio p. v., portandola da L. 1,74 a L. 2 giornaliere.

Deliberò inoltre di invitare i vari macellai e i fornai della città e concorrere all'appalto per la fornitura delle carni e del pane a licitazione privata, da rinnovarsi col 1o gennaio 1906. Le ditte invitate al concorso sarebbero le seguenti: per la fornitura delle carni, i macellai fratelli Rossi, Giuseppe Zanatta, fratelli Sartori, Francesco e figlio Zanatta; per la fornitura del pane, i fornai Breda, Girotto, Fregonese, Vanzo, De Marco, Monico, Fabris-Gaio, Fantin, Favaretto. Venne approvato uno schema di capitolato per gli appalti rispettivi.

Se le licitazioni andassero deserte il Consiglio si riserva di aggiudicare gli appalti per trattativa privata.

Funebri. — Oggi alle 14 seguì il funerale al compianto giovane Gino Ferro, negoziante integerrimo assai stimato. La funebre cerimonia riescì commovente attestazione di sincero cordoglio per la fine immatura del compianto cittadino. Sulla bara furono deposte moltissime corone di fiori, ed altre corone erano in apposita vettura al seguito. Reggevano i cordoni: Antonio Perissinotto, Luigi Azzoni, Gaetano Pigozzo e Gino Pietrobon. Seguivano le rappresentanze della Società «Tarvisium» con bandiera, del «Soletto», dei negozianti ed uno stuolo di amici e conoscenti. La salma fu benedetta dal rev. cav. don Luigi Rossi a S. Agnese. Il signor Gaetano Pigozzo, in rappresentanza della «Tarvisium» ed il signor Carniello per gli amici, pronunciarono parole di affettuosa ricordanza e di estremo saluto al compianto estinto. La tumulazione avvenne al Cimitero comunale.

La Commissione pellagrologica provinciale è convocata per il giorno di martedì 5 dicembre 1905, alle ore 14, nella solita sala dell'Ufficio provinciale.

Omaggi a mons. Pelizzari. — Stamane nel Seminario ha avuto luogo una solenne cerimonia in omaggio a mons. Pelizzari vescovo di Piacenza, il quale è alla vigilia della partenza per la sua sede.

Il nuovo rettore del Seminario prof. Trabuchelli Onisto offrì a mons. Pelizzari, suo predecessore, la croce pastorale fregiata di cammei e pietre preziose, in nome dell'amministrazione. Il co. Passi, successore al Palizzari nella Presidenza della Banca Cattolica di San Liberale gli offrì l'anello prelalizio. Il corpo insegnante del Seminario offrì la collana d'oro, i chierici offrirono un quadro artistico e il capitolo offrì un'opera biblica riccamente rilegata.

Vennero pronunciati vari discorsi d'occasione e mons. Pelizzari ringraziò vivamente i donatori.

La cerimonia fu preceduta da un solenne pontificale nel qual venne ordinato un nuovo sacerdote don Lodovico Parolin, nipote di Pio X. Seguì un suntuoso rinfresco.

Le reclute. — Stamane arrivarono a Treviso altre reclute destinate al 67.o regg. fanteria provenienti dai distretti del Meridionale. Erano a riceverle alla ferrovia il colonnello Regazzoni e l'ufficialità e la musica del reggimento. Furono accompagnate in quartiere al suono di allegre marcie.

Lo spettacolo al Garibaldi. — Anche stasera il Politeama era gremito per la terza rappresentazione della commedia lirica di Mascagni *L'Amico Fritz*. La cronaca registra i soliti applausi e le richieste di *bis* agli egregi interpreti; la valente signorina Margherita Durante, il tenore Colombini, sig.na Virginia Giglioli, il baritono Favaron. Ebbe applausi speciali il distinto violinista Mantovani Bismark nell'*a solo* del I atto. L'orchestra replicò l'intermezzo. Martedì quarta rappresentazione del *Fritz*.

Automobili al passo!... — Per l'infrazione al regolamento di polizia urbana ed alle disposizioni speciali per gli automobili, le guardie di città dichiararono in contravvenzione il sig. Gopfert Emilio il quale transitando per via XX Settembre con l'automobile, correva sfrenatamente e per poco non investiva una carretta.

Ascensione areonautica. — Oggi alle 16 circa l'areonauta Quaglia ha compiuto la sua seconda ascensione col suo areostato partendo dal cortile dell'Istituto Turazza. Assisteva molta gente. Malgrado la brezza non lieve, la salita si effettuò felicemente e l'areonauta partì al grido di *viva Treviso* e salutato da molti applausi. Il pallone si innalzò a circa 250 metri e si librò per circa un quarto d'ora discendendo poscia dolcemente nel territorio di Quinto sul Sile. Il capitano Quaglia nella discesa riportò qualche leggera contusione senza conseguenze.

Un dissesto? — Da iersera corrono voci disparate in città su di un considerevole dissesto finanziario di persona nota e stimata in Treviso. Si dice, fra altro, che nel dissesto sarebbero coinvolti enti e persone. Raccolgo la voce a puro titolo di cronaca.

Da Oderzo
La municipalizzazione del dazio

(3 dicembre) — *La municipalizzazione del dazio.* — Nella seduta di ieri sera la Giunta municipale dopo lunga discussione ha deliberato di portare al Consiglio la proposta della municipalizzazione del dazio.

Padova

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(3 dicembre) — Nella seduta di ieri presieduta dal Prefetto comm. Savio, la G. P. A. ha prese, tra altre, le seguenti deliberazioni:

Vighizzolo: Modificazione al regolamento imp. comun. Approva. — *Padova*: Storni di fondi per fornitura medicinali ai malati poveri. Appr. — *Masi e Castelbaldo*: Pagamento forniture materiale per manutenzione strada consorziale dell'Adige. Manda commissione a Masi. — *Cittadella*: Regolamento spazzini comunali. Appr. — *Padova*: Consorzio idraulico Bacchiglione Brentella. Prestito L. 60,000 colla Cassa di Risparmio di Verona. Appr. — *Idem*: Monte di Pietà. Fornitura stampati pel 1906 a trattativa privata. App. — *Cittadella*: Regolam. di polizia mortuaria. App. — *Albignasego*: Regolam. tassa esercizi e vendite. Appr. — *Monselice*: Sussidio L. 100 ai danneggiati dal terremoto in Calabria. Appr. — *Id.*: Monte di Pietà. Bilancio preventivo 1906. Appr. — *S. Martino di Lupari, Galliera, Tombolo, Ponte S. Nicolò, Cadoneghe, Limena*: Gestione economica dazi, regolamento. Appr. — *Villa Estense, Terrazza, Stanghella*: Bilancio prev. 1906. Autorizza ed approva — *Cartura*: Sussidio ai danneggiati in Calabria L. 30, *Torreglia* id. L. 20, *Monselice* id. L. 56. Appr. — *Campo S. Pietro*: Concorso L. 200 per l'Asilo Infantile. Appr. — *Galzignano*: Contributo di L. 10 per un quinquennio alla Cattedra ambul. d'agric. Appr. — *San Angelo di Piove*: Sussidio di L. 500 alla Congreg. di Carità. Appr. — *Abano*: Contributo di L. 50 annue per un quinquennio alla Cattedra amb. di agric. Appr. — *S. Martino di Lupari*: Concorso L. 25 annue id. id. Appr. — *Loreggio e Galliera Veneta*: Bilancio 1906. Autorizza ed appr. — *Terrazza*: Sussidio straordinario di L. 500 alla Congr. di Carità. Appr. — *Monselice*: Capitolato d'affittanza ed esercizio della ghiacciaia comunale. Appr. purchè sia fissato il prezzo. — *Padova*: Monte di Pietà. Maggiori spese esercizio 1905. Appr. — *Idem*: Ospitale civile. Ricorso contro i Comuni di Carrara S. Stefano e Maserà per ricupero spedalità Brolatti Adamo. decide a carico di Casalserugo salvo deduzioni. — *Saletto*: Nomina dello scrittore Scorzato Pietro a segretario com. Approva. — *Cinto Euganeo*: Modifiche ai regolamenti sulle tasse comunali. Approva con osservazione per l'anno. — *Montagnana*: Compenso di L. 120 agli insegnanti delle scuole serali. Appr. — *Torreglia*: Collocamento a riposo del segretario G. Cordenons con pensione di 730 lire. Appr. — *Rubano*: Sussidio straordinario di lire 500 alla Congregazione di Carità. Appr. — *Stanghella*: Pianta organica impiegati com. Appr.

La lotta politica a Montagnana
Il programma del prof. Stoppato
Contradditorio con Bonomi

Montagnana, 3 dicembre sera

Stamane alle ore 10 il prof. Alessandro Stoppato, candidato del partito conservatore, tenne il suo discorso-programma al Teatro Sociale, affollatissimo già da un'ora prima. C'era pure il Bonomi, candidato dei socialisti, che chiese ed ottenne dall'oratorio il contradditorio.

Il prof. Stoppato parlò per oltre unora.

Dopo aver esposto rapidamente la situazione politica di questi giorni, passò a parlare dei rapporti fra Chiesa e Stato. Protestò contro la taccia di reazionario attribuitagli, dichiarando che, pur essendo ossequiente alla religione dei suoi padri, è sostenitore della più ampia libertà di culto e protesta il più pio rispetto ad ogni credenza

E poichè non vi devono essere sottointesi — continuò — o riserve sulle istituzioni fondamentali del nostro paese, io protesto che la conquista più grande dei nostri padri fu l'unificazione della patria nostra, di questa Italia Grande, per la quale dobbiamo dare, se occorra, la vita e quella dei nostri figli. Credo che la Monarchia, per ragioni storiche e morali, costituisca la base della nostra unità medesima. Credo che la gloriosa Casa di Savoja, per eroismi militari e per virtù cittadine e domestiche sia degno dell'affetto e della riconoscenza di un Grande Popolo, ed auguro che alla Sua Custodia rimangano ognora affidati i destini della Patria.

Passò quindi a dimostrare come al diritto di libertà debba essere consacrato pure il principio di autorità e l'impero della legge, e si disse pronto, ogni volta che una libertà giuridica onestamente esercita, sia percossa, ad esserne modesto, ma vibrante e risoluto difensore, ma pronto, però, a dare con ugual fervore il suo concorso perchè non sidiffonda fra le popolazioni il triste pregiudizio che colla violenza tutto si possa conseguire.

Difese strenuamente, contro le insinuazioni e i sospetti la giustizia italiana, mostrandosi propugnatore di più ampia libertà al diritto di giustizia per le popolazioni, della ssoluta indipendenza dagli altri poteri della magistratura e di una condizione economica che ai migliori in essa permetta di acquistare gradi e dignità solo perforza di studi e di sapere.

Parlando del patrimonio nazionale, fatto di beni morali e materiali, disse di non poter resistere allo sdegno quando sente discutere con vilipendio l'esercito, che chiamò gloria nostra, nostro onore.

Esposte le sue teorie, già note, sulle imposte e sull'agricoltura, criticò le idee socialistiche, e terminò rivolgendosi agli elettori e dicendo: « Voi, andando alle urne e votando il mio modesto nome, ma coi sentimenti miei nel cuore, voterete per Dio, per il Re, per la Patria, per il bene degli umili e per la pace e la giustizia sociale. »

Gli avversari interruppero spesso l'oratore: ma egli ebbe pronte le digressioni di replica felici; — e così, più volte applaudito, ebbe alla fine una triplice ovazione unanime, calorosa, compatta.

Sorse poi a parlare il prof. Bonomi, che svolse i soliti concetti sull'antimilitarismo, sullo spreco dei milioni ecc.; e al Stoppato riuscì facile rispondere.

Le previsioni sull'esito della lotta non possono ancora essere sicure; ma la vittoria del prof. Stopatto ha le maggiori probabilità.

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(3 dicembre) — Nell'adunanza di ieri la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Pettorazza: Contributo a favore dell'Associazione agraria del Basso Polesine. Approva — *Castelnuovo Bariano*: Pianta organica degli impiegati com. Appr. — Autorizza poi l'eccedenza di imposta per i Comuni di *Polesella, S. Martino, San Bellino, Boara, Porto Tolle e Frassinelle.*

Da Massa Superiore

(3 dicembre) — *Comizio per la bonifica.* — Ieri, convocati dall'ex deputato Sani Severino e dal cav. Mario Bellini, si riunirono nei locali del Consorzio di Zelo e Berlè in Massa Superiore, tutti i rappresentanti dei cinque Consorzi del Bacino superiore padano, i sindaci dei Comuni interessati e moltissimi proprietari. Scopo della riunione era quello di deliberare intorno all'azione da spiegarsi contro la liquidazione ed al reparto delle spese di bonifica e di manutenzione delle opere, liquidazione e reparto fatto dal Ministero in modo tale che offende i diritti del Bacino Superiore Padano.

Contro il decreto ministeriale si ricorse al Sovrano e se ne attende l'Augusta decisione, ma in questo frattempo il Commissario regio della Bonifica Padana ha fatto rendere esecutivi i ruoli della tassa allestiti in base al decreto impugnato. Contro tale deliberazione del R. Commissario gli intervenuti votarono un vibrato ordine del giorno, facendo voti in pari tempo per il sollecito e tanto necessario compimento della bonifica.

Udine

Il sodalizio friulano della stampa

(3 dicembre) — Nell'assemblea odierna il sodalizio friulano della stampa prese conoscenza delle deliberazioni adottate dal Consiglio, cioè dell'invio di un dono alla società romana della stampa per la lotteria a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria, di un telegramma di partecipazione delle onoranze fatte l'altra sera a Milano a Luigi Barzini, di un augurio al maestro concittadino Montico per la riuscita del suo *Cadore* al Verdi di Padova ecc. — Approvò quindi la proposta del cambiamento di sede, la quale subito sarà trasportata nella stessa via della Posta, negli splendidi locali del palazzo ex Manin al N. 20. — data ampia facoltà al Consiglio di provvedere all'arredamento, illuminazione ecc. della nuova sede, e di prendere quelle deliberazioni che in massima generale reputasse opportuna, salvo a convocare l'assemblea solo nei casi contemplati dallo statuto sociale e per oggetti di importanza speciale.

Per ripopolare le acque del Friuli. — Il Ministeri di Agric. ha disposto che nel venturo anno sieno immessi nelle nostre acque ben 240 mila *avanotti*, e cioè nel lago di Cavazzo 50 mila, *avanotti di trotta lacustre*; nei fiumi Stella, Meduna, Corno e Torre 130 mila *avanotti di trotta iridea;* nei fiume Tagliamento e Fella 60 mila *avanotti di trotta fluviale.* Inoltre a Tolmezzo sarà istituito un incubatorio ittiologico per tutta la provincia.

Uno dei falsari in fin di vita — Uno degli imputati della fabbricazione e spendita delle banconote false — certo Colomba Giuseppe — venne trasportato dall'infermeria delle carceri all'ospedale versando in gravisime condizioni di salute essendo in istato di avanzato tubercolosi.

Da Cividale

(3 dicembre) — *All'Ospedale Civile.* — Ieri si radunò il Consiglio ospitaliero, in seduta straordinaria, per deliberare sulla proposta del direttore del P. I. dott. F. Accordini relativa all'apertura provvisoria di nuove sale per l'accoglimento dei malati poveri che non possono essere curati a domicilio.

Il Consiglio deliberò di aprire d'urgenza due nuove sale con dieci letti ciascuna, rimandando ad altra seduta lo studio per far fronte alle spese che ne deriveranno al P. I. Questa deliberazione non può che incontrare il plauso della cittadinanza e dell'amministrazione comunale a cui spetta dare la relativa sanatoria.

Da Pordenone
Comizio pro Riposo Festivo

(3 dicembre) — *Il comizio pro riposo festivo.* — Nel pomeriggio di oggi, per iniziativa della locale Società Agenti, ha avuto luogo nel Salon Cojazzi un pubblico comizio pro riposo festivo. Il conferenziere, avv. Antonio Locatelli, svolse brillantemente l'argomento, e fu votato un ordine del giorno in cui si afferma la necessità di mantenere l'agitazione, finchè il riposo domenicale o settimana diventi legge dello Stato.

Al teatro Sociale. — Sabato p. v. avremo al Sociale, per sole quattro sere, la compagnia drammatica diretta dal cav. uff. Ferruccio Benini, vecchia e cara conoscenza dei pordenonesi.

Verona

Gli amanti del Lago di Garda
Il cadavere del giovane rinvenuto

Verona, 3 dicembre sera

(3 dicembre) — Alcuni cacciatori ieri sera, percorrendo la riviera del lago di Garda, a sinistra di Desenzano, rinvennero il cadavere di Luigi Tavella, il barbiere che pochi giorni or sono era scomparso sul lago, ove era andato in barca con la sua amante.

Il cadavere era legato con una corda. I cacciatori lo portarono dai RR. carabinieri di Desenzano che lo perquisirono. Nelle tasche fu trovato, assieme ad alcune cartoline, il ritratto della signora scomparsa con lui. Di questa però non si è avuta alcuna traccia.

La fune da cui era legato, lascia ora chiaramente comprendere come si trattasse di suicidio combinato

Cadono così tutte le congetture fatte attorno ai due amanti, tra cui quella di essere stati visti in dolce connubio a Lugano, dopo di avere simulato un suicidio. Si fanno ora attive ricerche per la scoperta della donna.

Comizio pro Riposo Festivo

Per iniziativa della Federazione Italiana fra impiegati e commessi di aziende private, è stato oggi tenuto anche a Verona un comizio per propugnare il riposo festivo, nei locali della Associazione Veronese di M. S. fra commessi e impiegati di commercio.

Oratore fu l'avv. cav. Giulio Segala. La sala era gremita di gente. L'oratore trattò del riposo festivo in tutte le nazioni, propugnando la forma di riposo settimanale, per turno, cioè, fra le diverse categorie di lavoratori, a seconda delle esigenze dei servizi con preponderanza per la domenica. L'oratore fu applaudito.

Senza discussione si è votato l'ordine del giorno emanato in tutta Italia dalla Federazione.

Il comizio si è sciolto alle 17.

Vicenza

Ribellione alle guardie di P. S.

(3 dicembre) — Stanotte le guardie di P. S. Missoni e Bocconi, trovandosi di servizio in prossimità del ponte delle Barche, udirono che alcuni giovanotti, schiamazzando battevano ripetutamente forti colpi alla porta di una casa equivoca che è in quei paraggi per cui si avvicinarono ai nottambuli, ma questi si diedero ala fuga. Furono però raggiunti in via Pozzetto, ma mentre le guardie li redarguivano, essi rispondevano con parole oltraggiose, tanto che venivano invitati in Questura, senonchè ribellatisi, colpirono con pugni e calci i due agenti che dopo non pochi sforzi riuscirono ad arrestare due di quei violenti e precisamente Schenato Antonio di anni 19 e Mercato Archimede ventenne. La guardia Missoni ebbe una ferita alla mano destra giudicata guaribile in sei giorni.

Da Thiene

(3 dicembre) — *Una mozione del Consiglio municipale.* — Ieri sera si radunò il nostro Consiglio Comunale. All'unanimità venne approvata una mozione del consigliere Zaccaria (socialista) per il passaggio della linea ferroviaria della Società Veneta, all'esercizio di Stato. Venne inoltre approvato il preventivo 1906

L'attivo nostro segretario comunale signor Italo Ballerini ha pubblicato testè un libro sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni. Data la sua competenza speciale, interesserà tutti quelli che si occupano delle cose municipali

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le impressioni della stampa madrilena

Madrid, 3 dicembre notte

I giornali di stamane commentano le dichiarazioni del ministero, dalle quali sembra risultare che le dimissioni di Montero Rios hanno avuto per causa l'ingerenza della Corona nel conflitto avvenuto fra la'utorità militare e civile.

Il giornale *El Pais*, repubblicano, dice che l'insistenza di Moret nell'affermare la preponderanza dell'autorità civile, prova che essa fu minacciata negli ultimi tempi.

El Liberal dice che la crisi era inutile e che il nuovo ministero si è fatto continuatore del precedente.

L'Imparcial deplora, che i repubblicani alla Camera vogliano intralciare l'opera del bilancio e conta sul ritorno ai sentimenti patriottici della minoranza.

La *Correspondencia Reale* dice, che il generale Luque ministro della guerra non permetterà che delle critiche sanguinose siano fatte agli atti degli ufficiali di Barcellona e non permetterà gli attacchi della stampa, imponendo il suo modo di vedere al Ministero.

La malattia di Coquelin ainé

Parigi, 3 dicembre sera

Giovanni Coquelin ha dichiarato al *Petit Journal* che il consulto di ieri mattina ha dato speranza di salvare Coquelin *ainé*, ma non si potrà dichiarare fuori di pericolo che fra due o tre giorni. Ieri sera il miglioramento era sensibile

La data della conferenza d'Algesiras

Parigi, 3 dicembre sera

Si ha Tangeri che si afferma che la conferenza marocchina si riunirà ad Algesiras soltanto nella seconda settimana di gennaio.

Contro il rincaro dei viveri a Napoli

Napoli, 3 dicembre notte

A mezzogiorno nella sala Cardia si tenne un comizio contro il rincaro dei viveri. Intervennero numerose associazioni con bandiere. Presero la parola molti oratori e fra questi l'onor. Altobelli che presentò un ordine del giorno invitante il popolo a persistere nell'agitazione contro il rincaro dei viveri ed a rendersi solidale coi rappresentanti del popolo in Consiglio Comunale. Il comizio si sciolse senza incidenti.

I marinai maltrattati a Lissa
liberati dal carcere

Zara, 3 dicembre sera

Riguardo all'aggressione di Lissa — della quale vi telegrafai giorni sono — oggi fu riconosciuta linnocenza dei marinai italiani i quali furono rimessi in libertà, desistendosi da ogni procedimento. Continueranno, perciò, le indagini contro gli aggressori.

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Al Ponte dei Baretteri

ieri sera la ressa ostruiva il passaggio per ammirare la bellissima e ricca esposizione dei Grandi Magazzini Moderni di Teobaldo Vandelli. Quello che attirava maggiormente l'attenzione erano due meravigliose *toilettes* da ballo, confezionate nell'*Atelier* del magazzino stesso d'ordine d'una dama di una Corte estera.

All'intraprendente ed indefesso proprietario — che seppe dare in poco tempo a Venezia un ricco magazzino di mode — le nostre più vive congratulazioni.

VITTORIO MASSA.

Cose d'Arte

Ancora sulla facciata del Duomo di Ceneda

Ci scrivono da Ceneda, 3 dicembre:

Le lotte partigiane, che si suscitarono nella nostra città per la scelta del materiale da adoperarsi nella *erigenda* facciata del Duomo, ottennero quel triste risultato che si prevedeva; l'abbandono, cioè, di ogni lavoro, e la costruzione rimessa ai lontanissimi posteri!

In questi giorni però un ottimo ed intelligente capomastro falegname, il signor Giovanni Guerrini, andò raccogliendo per le principali famiglie cittadine sottoscrizioni ad una istanza da presentarsi alla Commissione esecutiva della facciata, perchè venga essa costruita, non in pietra da taglio naturale, ma in cemento compresso e pietra cementizia, stando al preventivo n. 3 esteso dal valentissimo architetto cav. Gaetano Moretti; preventivo che importa una spesa complessiva di lire it. 64.000, in luogo di quella d'it. lire 142.500 preventivata per la esecuzione della fronte in pietra d'Istria. E sappiamo che sono numerose le firme raccolte fin qua, e che tra queste figurano quelle di *cinque* ingegneri, persone le più spassionate nel giudicare il valore del cemento compresso. Speriamo perciò che la Commissione soprannominata si sveglierà dal sonno, a cui pareva si fosse abbandonata, e che riprenderà la esecuzione in pietra cementizia già incominciata, e con esito felicissimo. Lasci essa che i pietrofili chiamino il cemento compresso una specie di *cartapesta o di stonca*, essi non conoscono certo, o per motivi d'interesse partigiano, non vogliono riconoscere la solidità e la durata della pietra artificiale.

Un esperto capomastro muratore che passò molti anni nell'America settentrionale, mi diceva che ancora in Italia non si conosce, e non si apprezza, e non si usa come si dovrebbe il cemento compresso. Nelle città di quella parte del mondo, dove egli ebbe a lavorare, gli edifici più belli, più colossali e più solidi sono fatti in pietra artificiale. Certamente che in America, mi soggiunse, si sa meglio che in Italia comporre sì fatta pietra, e si usa la massima diligenza e scrupolosità nell'acquistare il cemento e nel preparare la sabbia, che deve essere liberata dal terriccio e da ogni elemento che possa togliere o diminuire l'adesione del cemento. A Ceneda, continuò egli, il materiale più propizio in sostituzione della sabbia sarebbe la scaglia triturata, cioè il rifiuto che si estrae dalle cave per confezionare la calce idraulica. In questo modo risulterebbe una pietra della durezza del ferro.

Non mi pare eziandio inopportuna una mia considerazione per far tacere i pietrofili. Se al tempo della costruzione del nostro Duomo si fosse potuto costruire anche la facciata secondo il processo Scotti, di qual materiale sarebbe essa stata formata?... Ad eccezione delle basi, e forse di un cornicione in pietra, il resto tutto sarebbe stato eseguito in cotto e calce spenta. Ora che la scienza a questi materiali poco duraturi sostituisce una pietra solidissima e di tale apparenza che non si può distinguere dalla pietra naturale, perchè si vorrà ad essa dare l'ostracismo?...

Conclusione. Mano pronta all'opera, o signori della Commissione esecutiva, ed i cittadini porranno certo mano alla borsa e faranno offerte generose, essendo già pronta quella di ottomila lire che verserà a lavoro intrapreso una sola benefattrice.

In questo modo si farà mettere dai pietrofili le pive in sacco, e noi vedremo entro un anno la facciata del nostro Duomo bella e finita, giusta il preventivo n. 3 ed il modello dell'architetto cav. Moretti.

Un cenedese.

Per una Società Archeologica Italiana

E' sorto in Roma un Comitato, di cui fanno parte i più insigni cultori dell'archeologia e della storia dell'arte, con lo scopo di promuovere la costituzione di una Società Archeologica Italiana. Il Comitato ha spedito a tutti gli amanti delle discipline archeologiche ed artistiche un proclama, che afferma il bisogno dei cultori delle scienze archeologiche e storico-artistiche di raccogliere le energie di quanti si interessano in qualunque modo di esse, a fine di contribuire più efficacemente al loro progresso, e di secondare l'opera dei pubblici poteri, per la sproporzione esistente tra la colossale ricchezza archeologica e artistica d'Italia e i mezzi limitati di cui il bilancio delle antichità e belle arti può disporre, donde la concorrenza sempre più viva che alle poche nostre forze fanno i paesi stranieri, in ispecie negli acquisti, rendono necessariamente insufficiente l'opera dello Stato. Pertanto, similmente a quanto si è fatto in quasi tutti i paesi europei, è necessario costituire in Roma una Società archeologica nazionale, in conformità dei propositi manifestati già fin dal 1886 da Ruggero Bonghi con nobilissimo appello al paese, e secondo i voti espressi nel Congresso Universitario di Milano del 1888.

La Società Archeologica Italiana dovrà abbracciare, senza restrizioni nè esclusioni, non i soli cultori delle discipline archeologiche, ma quanti amano ed hanno in onore le belle e gloriose memorie della vita millenaria di nostra gente, onde la Società trovi modo di raggiungere il proprio intento, di promuovere, dovunque sia opportuno, studi e ricerche, di essere autorevole consigliera e cooperatrice del governo, di illuminare e guidare l'opinione pubblica, sforzandosi di suscitare sempre maggiore in tutto il popolo italiano il culto per i sacri documenti della storia nazionale, anche con la pubblicazione di una Rivista Archeologica Italiana, che raccoglierà studi e notizie di archeologia e storia dell'arte.

Promotori di questa importantissima Società, che auguriamo sia ben presto formata, sono: Solone Ambrosoli, Giulio Beloch, Edoardo Brizio, Giulio Cantalamessa, Giuseppe Angelo Colini, Domenico Comparetti, Attilio De Marchi, Ettore De Ruggiero, Gaetano De Sanctis, Gian Francesco Gamurrini, Gherardo Ghirardini, Federico Halbherr, Federico Hermanin, Rodolfo Lanciani, Emanuele Loewy, Lucio Mariani, Orazio Marucchi, Bartolomeo Nogara, Paolo Orsi, Giovanni Patroni, Giuseppe Pellegrini, Luigi Pigorini, Quintino Quagliati, Corrado Ricci, Giulio Emanuele Rizzo, Luigi Savignoni, Ernesto Schiaparelli, Angelo Sernzi, Iginio Benvenuto Supino, Antonio Taramelli, Dante Vaglieri, Adolfo Venturi.

Le adesioni si debbono inviare al Segretario del Comitato provvisorio: Dott. Roberto Paribeni, Via dei Calderai, 92 - Roma.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,31	68,33	67,87
Termometro centig. al Nord	6,4	7,8	8,6
» » Sud	6,1	9,3	10,8
Umidità relativa	79	67	62
Direzione del vento	N	NE	E
Stato dell'atmosfera	3	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11,9
» minima di oggi 5,6

Nostra Biblioteca

Per una grande riforma della scuola primaria e secondaria

Col titolo poco felice «Il dovere dei socialisti verso la scuola», il prof. Luigi Sutto della R. Scuola Normale di Udine, ha pubblicato di recente un opuscolo (1) nel quale egli espone ed illustra ampiamente un suo progetto di radicale riforma della scuola primaria e delle secondarie inferiori. Le premesse, un po' enfatiche, non hanno molto pregio nè di argomentazione nè di forma: l'idea generale invece che inspira il progetto risponde al desiderio già manifestato, specie per la scuola elementare, da società e da congressi magistrali, oltre che da altre persone competenti, fra le quali ricordiamo il nostro Provveditore agli studi cav. Ronca.

Si tratterebbe di affidare al Consiglio provinciale l'ordinamento delle scuole primarie e la nomina dei maestri per tutta la provincia: i programmi e le norme fondamentali, compresa la tabella molto generosa degli stipendi, sarebbero di competenza dello Stato; alle spese dovrebbero provvedere i Comuni.

La scuola secondaria invece, da instituirsi con programma unico in tutti i mandamenti giudiziari del Regno, sarebbe amministrata da un Consiglio Regionale di nuova creazione assistito da uno speciale ufficio e provvisto dei fondi necessari con la esazione di tasse scolastiche pagate dagli alunni abbienti e del contributo che versano ora i Comuni allo Stato come una quota del dazio murato e forese. I professori, al pari dei maestri, sarebbero pagati in misura superiore a ogni più rosea speranza; si risparmierebbe la spesa degli attuali Provveditorati, e si otterebbe il grande intento di fornire anche alle popolazioni lontane dalle città il mezzo facile ed economico di elevare la media coltura.

I due corsi di studi sarebbero di quattro anni ciascuno: alla fine della scuola secondaria si passerebbe al liceo, all'istituto tecnico o alla scuola normale.

L'anno scolastico incomincierebbe col gennaio; si avrebbero due mesi di vacanza in estate, e in dicembre, dopo una buona ripetizione di tutta la materia, si terrebbero gli esami per integrazione e controllo delle medie assegnate dai docenti.

Nel complesso la riforma sarebbe attuabile, e potrebbe dare buoni frutti: forse il punto debole sta nella parte finanziaria, nella quale dichiariamo la nostra incompetenza: certo, per ciò che riguarda l'ordinamento scolastico, i programmi, gli esami, la carriera degl'insegnanti, la proposta del prof. Sutto avrebbe l'immenso vantaggio di mettere le cose bene in chiaro, con pochi articoli, senza incertezze: tutto all'opposto, dunque, di quanto ha saputo fare il Ministero della P. I. coi suoi mastodontici regolamenti, che sembrano studiati col proposito di inceppare ogni iniziativa, di escludere quasi il buon senso, e di lasciare adito a una infinita serie di dubbi e di quesiti...

(1) Tip. M. Bardusco - Udine.

UN NUOVO DIZIONARIO DEI COMUNI D'ITALIA

Nei manuali Hoepli si è ora pubblicato un praticissimo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, che è un vero gioiello di chiarezza, di precisione e di quantità di dati. Esso infatti contiene:

L'elenco dei Comuni secondo il censimento del 1901.

La popolazione legale — Stazioni ferroviarie — Tramway — Carabinieri — Uffici postali e telegrafici — Mezzi di trasporto — Corrieri e vetture — Distanze dalla stazione o porti presso il Comune — Prospetto alfabetico delle provincie del Regno con l'indicazione dei Tribunali — Mandamenti — uffici — Intendenze di Finanza — Registro — Imposte — Ipoteche — Distretti militari — Diocesi — Elenco dei Comuni soppressi.

Ma la vera novità introdotta in questo utilissimo libro sono le aggiunte delle *Altezze sopra il livello del mare* di ogni singolo Comune coi dati forniti direttamente dall'Istituto geografico militare di Firenze, ciò che può fornire al lettore un'idea del clima e della temperatura di ogni singolo paese d'Italia.

Il volume, solidamente legato, l'Editore Hoepli in Milano lo spedisce franco di porto.

LA RIVISTA DI ROMA

E' uscito il **XXII** fascicolo della *Rivista di Roma*, la geniale pubblicazione diretta da Antonio Cippico. Contiene: La «Pace» di Aristofane di Ettore Romagnoli; Roma e l'Esposizione di Milano di A. Jahn Rusconi; O Roma autunnale, silente, poesia, di Domenico Oliva; L'Ottimate o della felicità di Emilio Bodrero; Vernice verde, novella, di Silvio Benco; Nota storica di G. Emilio Curàtulo; Nota drammatica di Tito Marrone; Nota militare di Af.; Nota politica di Uno di Montecitorio; Le Cronache - Filosofia: Francesco Orestano - Scienze sociali: A. Guarnieri-Ventimiglia; Il Teatro di Lucio d'Ambra; Diurnalia; Appendice: Anime Morte, romanzo, di N. Gogol.

LA FAZNCIULLEZA ITALIANA

E' questo il titolo di un nuovo giornale per fanciulli e fanciulle pensato con intendimenti educativi e istruttivi tutti moderni, il quale si propone di raggiungere il suo scopo *interessando e divertendo*. Anna Vertua Gentile, la valorosa scrittrice conosciutissima ed ammirata da tutti coloro che apprezzano negli scrittori l'alto sentimento di una missione educatrice, dirigerà il nuovo giornale che esce illustrato due volte al mese (il giorno 5 e il giorno 20) pubblicato dall'editore A. Solmi di Milano. — Ogni puntata del giornale, composta di 16 pagine di testo e 4 di copertina, conterrà, oltre a un racconto continuato della stessa direttrice, svariati articoli illustrati riferentisi ai costumi e all'educazione di altri paesi, al progresso scientifico, alla flora e alla fauna delle Alpi e degli Appennini, e a notizie geografiche e storiche. Conterrà inoltre avventure di viaggi, descrizioni, consigli alla giovinetta massaia e al fanciullo amante dello *sport* e della ginnastica, consigli per i libri adatti alla fanciullezza, ecc. ecc., in modo che questo giornale costituisce un aiuto efficacissimo per tutti quei giovinetti e quelle fanciulle che desiderano completare la propria istruzione con quelle cognizioni più vaste che difficilmente si apprendono o si ritengono nelle scuole appunto perchè tutto ciò viene esposto in forma facile, piacevole ed istruttiva.

Tutte le mamme avranno facilitato il loro còmpito di educatrici abbonando i loro figli, i quali, nel nuovo periodico, trovano una gradita e attraente guida pel loro intelletto e pel loro cuore.

La *Fanciullezza Italiana* ha pure ogni mese, e questo specialmente per le fanciulle, un articolo illustrato sulla moda per fanciulle e fanciulli non solo, ma qualche volta anche per le bambole. A fine d'anno i diversi fascicoli, le cui pagine interne contenenti la parte letteraria ed istruttiva saranno numerate a numeri progressivi, potranno essere riuniti per formare volume.

Un'ultima attrattiva! La 1.a pagina della copertina del nuovo periodico è illustrata con un ricco medaglione entro il quale viene incorniciato il ritratto una volta di uno, una volta di altro abbonato. — In un anno saranno quindi 24 i ritratti riprodotti e saranno scelti fra le migliori fotografie formato gabinetto che perverranno all'Editore.

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Sabbadini Giulio (defunto), lingeria. — Il concordato proposto dalla vedova al 5 per cento raccolse le adesioni di 14 creditori per L. 6667.43; onde avere le altre per raggiungere la maggioranza, dessa chiese due mesi di proroga che le vennero accordati.

PORDENONE: De Cecco Amedeo, coloniali, vini e liquori, Ramzano di Fontanafredda. — ...mantiensi latitante e il dissesto si delinea meno impressionante. Cause: imperizia nel commercio che il fallito volle estendere al disopra delle proprie forze, abusando del fido concessogli troppo facilmente. La vendita delle attività ha dato L. 7121.65, i crediti esposti in lire 7027.01 sono quasi tutti nesigibili e saranno ceduti in blocco. Mercè l'interessamento del curatore avv. Arturo Ellero, la posizione passiva (L. 377.32 di debiti privilegiati e L. 30.459.05 di chirografari) sarà liquidata col dividendo del 26 per cento. (Dal *Sole*).

TOLMEZZO: Peressani Luigi di Giovanni, Fusea di Tolmezzo — 30 novembre, ist. creditori — giud. avv. Guido Podrecca — curatore avvocato Luigi Quaglia — 18 corr. prima adun.; 30 giorni prod. titoli; 17 gennaio verifica.

VERONA: Moranduzzo Battista, tessuti, Isola Rizza. — Fu retrodatata la cessazione pagamenti al 1 maggio scorso. Infatti il fallito, dopo il mancato accordo stragiudiziale, vendette l'azienda per 3500 lire, non ancora versate ed il curatore avv. Giacomo Martini provvederà per tenere responsabile il compratore che sapeva lo stato passivo del venditore. Il passivo è di circa 9 mila lire, e, risolte le aggrovigliate difficoltà della situazione, ritiensi probabile un riparto del 45 al 50 per cento.

Mercati e fiere

UDINE: Granoturco da L. 11.75 a 14.50 — Cinquantino a 10.25 — Sorgorosso da 8.25 a 8.40 — Castagne da 8 a 12 — Fagiuoli da 29 a 39 — Frumento fuori piazza al q.le da 24 a 25.50 — Segala da 13.50 a 14.50 — Avena da 19 a 19.50.

Martedì e giovedì mercati quasi nulli per il tempo incostante e piovoso. Sabato rimessosi al bello, la piazza riuscì quasi completamente coperta.

Si notò qualche piccola frazione di ribasso nelle qualità scelte del granoturco la di cui stagionatura stenta a completarsi per i tempi piovosi, che impediscono anche la semina dei frumenti, specialmente nella regione bassa friulana. Il frumento si sostiene per le attive domande.

Le avene estere si quotano dalle L. 19 a 19.25, quelle pugliesi da 20.50 a 21.50 senza la tassa daziaria.

VICENZA: Mercato di aumento nei grani e risi, esclusi anche i granoni. Grani da 25 a 25.50 — Granoni da 17 a 18.50 — Risi nostrali da 37 a 41 — Id. ranghini da 33 a 36 — Id. giapponesi da 30 a 32.

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Savoia* della «Veloce» è proseguito ieri da Les Palmas per Genova. — E' giunto ieri a Barcellona il pir. *Italia* della «Veloce» ed è arrivato a New York il pir. *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

Il pir. *Città di Nuova Orleans* della «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» è arrivato il 2 dicembre a Suez da Calcutta avendo impiegato soli 20 giorni nella traversata (4654 miglia) ed è ripartito per Port Said diretto a Venezia.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Finalmente — e ciò destava più seriamente i miei rimorsi — avevo adottato verso Sua Maestà un tono di velato sentimentalismo. Era una donna vana e leggiera ed io m'ero creduto autorizzato a fare appello, per riuscire, alla sua vanitosa leggierezza. Avevo ottenuto un successo notevolmente rapido ma pregavo Dio che le conseguenze dei miei discutibili sistemi non ricadessero sul mio capo. Ella aveva accettato la mia attitudine di umile ma ardente ammiratore, ma che cosa accadrebbe se le venisse in mente d'incoraggiarmi in tale attitudine? L'amore d'una regina — d'una regina sposata — potrà essere una cosa affascinante in teoria, ma in teoria soltanto. Pensai allora al povero e buon Carlo, giacchè non potevo astenermi dal considerarlo ben più come un amico personale che come un monarca. Se mai esisteva un uomo incompreso era lui quello. Perchè restava calmo di fronte alle provocazioni la regina lo credeva debole. Perchè guardava la vita con le lenti dell'umorismo, ella lo credeva falso e leggiero. Il suo amore per i divertimenti e per l'allegria era ai di lei occhi sintomo d'incostanza e di tendenza agl'illeciti godimenti. In un certo senso, egli era veramente un cattivo marito come la regina era una cattiva moglie. Ma la colpa era solo del suo carattere. La maggior parte delle donne non avrebbe esitato ad amarlo; egli era allegro, indulgente, mite e ciò che più importa, profondamente buono. Padre devoto e lavoratore infaticabile per quanto amante degli esercizi e dei divertimenti. Sfortunatamente aveva sposato una di quelle donne che giustificano il confronto del sesso debole col cane nonchè la teoria della bistecca, dell'adagio popolare. Se egli l'avesse dominata malgrado trattandola, ella l'avrebbe non solo rispettato ma amato. Comunque, era una coppia male assortita e la mia simpatia era per tre quarti almeno dedicata al marito.

Finalmente la regina rientrò vestita d'un elegante abito da viaggio a quadrettini e seguita da Fräulein von Helder. Quest'ultima mi onorò d'un rigido cenno di capo.

— Andiamo, Signor Saunders — disse la Regina — si parte subito.

Una slitta a due cavalli ci aspettava alla porta e dietro ad essa era attaccata una slitta più piccola contenente due grandi bauli. Ricordando allora gl'indumenti di Pietro zoppo, raccolsi i vari oggetti che avevano servito al mio travestimento e li deposi sulla slitta accanto alle due valigie.

— Che cos'è quella roba? — domandò la regina.

Le spiegai brevemente come fosse in mio possesso e, visto che la cosa sembrava interessarla le narrai tutti i particolari del mio viaggio a Heldersburg.

— Ella si è condotta mirabilmente — esclamò la regina dominando il proprio entusiasmo; — e ha dato prova di grande abilità e di grande coraggio. Sono commossa al pensiero ch'Ella abbia corso tanti rischi per me.

Ero terribilmente imbarazzato.

— Avevo il dovere di tentare tutte le vie per giungere fino a Vostra Maestà — risposi, — e l'opposizione incontrata non fece che pungere il mio orgoglio. Voglio sperare che il mio successo dia buoni risultati pel presente e per l'avvenire.

— Lo spero anch'io, ma ne dubito — ribattè la regina. Tutto dipende da mio marito.

Il sole s'era nascosto dietro i monti e la temperatura era sensibilmente abbassata. Tutto era silenzio; il cielo era striato da meravigliosi e pallide sfumature verdi, azzurre e gialle. Ad un tratto vidi la regina inchinarsi a destra e a sinistra; guardai fuori e scorsi ai due lati della strada parecchi soldati che la salutavano rispettosamente. Max era con loro e non dimenticherò mai l'occhiata d'ira e di sorpresa che mi rivolse appena mi vide. Sorridendo mio malgrado, sollevai il berretto e un momento dopo passammo fra quegli stessi soldati della guardia che avevano reso nullo il mio primo tentativo di giungere a Heldersburg. Arrivando a Weisheim trovammo la contrada principale della città affollata di contadini coperti di pelli di capra, di mercanti e di professionisti impellicciati, di soldati in eleganti mantelli verde che si urtavano l'un l'altro sul margine della via gridando: — La Regina! La regina!

Tutti i cappelli si alzarono e scoppiò un applauso unanime. Più avanzavamo e più la folla s'addensava e più intenso diveniva il frastuono delle acclamazioni. Pareva una processione trionfale di cui io per quanto sentissi l'influenza di quella lusinghiera situazione, non giungevo a comprendere il motivo.

Quanto alla regina, trasformata a vista d'occhio nella donna più bella e più amabile del mondo, s'inchinava continuamente cogli occhi sfavillanti ed un sorriso beato sulle labbra coralline. La sua popolarità non poteva esser messa in dubbio e neppure il suo amore per tale popolarità. Poco a poco la folla diminuì, e giunti fuori di città proseguimmo il nostro viaggio in silenzio. Di mano in mano che la slitta si avvicinava a Brun-Varad il volto della regina riprendeva la sua espressione dura e risoluta.

Giunti a palazzo, entrammo nel vestibolo tutti e tre insieme. Il re in uose altissime e con una grossa giacca gettata sopra la maglia di lana stava parlando con un individuo interamente rasato, dalla fronte alta, gli occhi scuri e penetranti ed i modi stranamente irrequieti, che non avevo mai veduto. Alla nostra vista si alzarono entrambi e il forestiero fece un inchino.

(continua)

ANNO CLXIII - N. 336 Martedì 5 Dicembre 1905 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

L'incertezza del momento politico

Fortis affronterà un voto parlamentare

La seduta di ieri alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 4 dicembre sera

Presidenza del vice presidente LACAVA. La seduta comincia alle 14.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del Sindaco di *Bassano Veneto* per la commemorazione fatta dell'on. deputato Antonibon. Comunica la nomina di senatori.

La mancanza di vagoni

POZZI, sottosegretario, risponde al deputato Cavagnari il quale chiede di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per rimediare alla deficenza di vagoni nel porto di Genova, che, come ebbe a dichiarare qualche giorno fa, rispondendo ad analoga interrogazione del deputato De Amicis, si è già provveduto all'acquisto di carri e locomotive, all'ampliamento degli impianti ed al raddoppiamento di binari. Aggiunge che per Genova come per Savona e *Venezia* si è stabilita una dotazione speciale di carri per il trasporto dei carboni e dei grani e si sono prese disposizioni per assicurare un servizio ordinato.

CAVAGNARI deplora la inescusabile negligenza del governo e l'inadempimento delle sue formali promesse esortando il governo ad assicurare il funzionamento del porto di Genova.

POZZI contesta che il governo abbia mancato ad impegni e promesse. Al deputato Battaglieri, poi, che chiede quali provvedimenti intenda prendere per far cessare in modo duraturo la continua deficenza dei carri ferroviari nelle stazioni di Casale Monferrato, Pozzano e Morano, risponde che si studia di aumentare la potenzialità della linea, sola cagione della insufficienza di carri.

La conferma dei senatori

GUERRITORE interpella il presidente del Consiglio circa la sua azione per assicurare in omaggio ai principi di libertà l'assoluto rispetto allo Statuto del Regno, violato in recenti interpretazioni dell'art. 33. Ricorda che due senatori nominati dal Re, e dei quali erano stati riconosciuti validi i titoli dall'apposita commissione, furono respinti con votazione segreta. Non intende menomare l'indipendenza dell'altro ramo del Parlamento; soltanto vuol rilevare che l'art. 33 dello Statuto non fu rispettato e che non si può con un regolamento interno annullare di fatto una prerogativa della Corona. Dimostra i molteplici inconvenienti che da ciò derivano e deriverebbero, e domanda quale sia in proposito il pensiero del governo. (*Bene*).

FORTIS riconosce che la questione sollevata dall'on. Guerritore è degna della massima considerazione, ma osserva che è più dottrinale che politica. Senza esprimere alcun pensiero d'indole dottrinaria, ritiene che la Camera sia del tutto incompetente a termini dell'art. 60 dello Statuto a giudicare in qual modo il Senato debba procedere alla convalidazione dei suoi membri (*commenti*).

GUERRITORE si dichiara soddisfatto.

MORELLI GUALTIEROTTI presenta la relazione sull'inchiesta telefonica.

L'inchiesta telefonica

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi con la quale chiedeva la presentazione della relazione sull'inchiesta telefonica. Si compiace che tale relazione tanto attesa sia stata ora presentata e si riserva di vedere se la relazione riveli interamente tutto ciò che dall'inchiesta è risultato a carico della Società Generale dei Telefoni.

MORELLI GUALTIEROTTI crede di potersi dispensare da ogni risposta dal momento che la relazione chiesta è già a disposizione della Camera (*benissimo*).

Siccome SANTINI replica, MORELLI GUALTIEROTTI spiega le ragioni del ritardo e aggiunge che con le debite cautele per gli interessi dello Stato si procederà al riscatto.

Gli introiti delle Gallerie

ROSADI svolge una sua interpellanza al ministro dell'Istruzione per conoscere le ragioni (se ragioni possono mai sussistere) per cui la metà degli introiti delle gallerie e dei musei, rilasciata dalla legge 27 maggio 1875 agli istituti che producono tali introiti, venga quasi interamente detratta contro gli inviolabili diritti di proprietà sanciti dalla legge, riferendosi specialmente alle Gallerie di Firenze delle quali le centotrenta mila lire introitate, per la maggior parte furono stornate ad altri servizi. Quindi chiede se il ministro sia disposto ad abolire l'art. 21 della legge del 1902 (*bravo*).

BIANCHI risponde che l'amministrazione si è sempre attenuta anche per il fondo proveniente dalle gallerie alle prescrizioni della legge; quanto all'abolizione dell'art. 21 della legge 1902, crede che ciò non sarà possibile finchè durano gli impegni presi con legge per le gallerie Boncompagni e di Villa Borghese. In ogni modo si riserva di studiare una legge complessiva che regoli tutta la materia. ROSADI dichiara di non essere soddisfatto.

ROSADI svolge un'altra sua interpellanza al ministro della P. I. domandando se il ministro intenda mantenere il regolamento dell'on. Orlando che autorizzava gli studenti di liceo ad optare fra il greco e la matematica. BIANCHI risponde che si riserva di deliberare alla fine dell'anno scolastico per avere una più lunga esperienza.

La seduta termina alle 16.40. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La resistenza di Fortis e i suoi consiglieri

Roma, 4 dicembre notte

(*mg.*) Della seduta della Camera ho detto tutto quando ho detto che fu una delle consuete sedute del lunedì, incolori e fiacche per lunga e mai interrotta tradizione.

Nel fonogramma di ieri, dopo avere accennato alle molte e vive pressioni che si fanno all'on. Fortis per spingerlo alle dimissioni, mi ponevo la domanda, — senza rispondervi — se l'on. Fortis avrebbe potuto resistere a queste pressioni:

Oggi credo di poter affermare che l'on. Fortis — risolutissimo a provocare un voto esplicito sulla sua azione di governo — resiste e resisterà a tutte le sollecitazioni degli amici e dei colleghi, ed affronterà il giudizio della Camera.

Tra i ministri vi sono solo gli on. Majorana e Rava che parteggiano per le dimissioni. Ed è cosa curiosa che siano proprio i due ministri maggiormente responsabili del controverso *modus vivendi*, i quali non sentano il desiderio e più ancora il dovere di difendere sè stessi e la propria opera.

A conforto della tesi delle dimissioni, precedenti la discussione, si cita l'esempio del febbraio 1899, quando l'on. Crispi, presidente del Consiglio, vista la mala piega che aveva preso la discussione dei provvedimenti finanziari, rassegnò al Re le dimissioni del Gabinetto. Sta infatti, che il 28 febbraio, dopo nove giorni di discussione, durante i quali la quasi totalità dell'assemblea elettiva si era dichiarata in tutto od in parte contraria all'*omnibus* finanziario Grimaldi-Perazzi, che addossava ai contribuenti italiani un aggravio di cinquantasei milioni per nuove imposte o per inasprimento delle vecchie, il gabinetto Crispi *per evitare un voto che poteva mettere in pericolo l'interesse della finanza*, rassegnava le dimissioni che erano dal Re accettate, incaricando però il medesimo Crispi della ricostituzione del Ministero.

Il nuovo gabinetto — al quale erano stati conservati dei vecchi ministri oltre il presidente, gli onorevoli Zanardelli alla Giustizia, Viale alla Guerra, Brin alla Marina e Roselli alla Pubblica istruzione — era annunciato il nove marzo e per prima cosa ritirava i provvedimenti finanziari, sostituendo al programma delle imposte, il programma delle economie.

Oggi la situazione sostanzialmente è diversa. Anzitutto non è detto punto quale accoglienza la Camera farà all'accordo commerciale italo-spagnuolo e non sono pochi coloro i quali pensano che malgrado il molto rumore, il *modus vivendi* — il quale non è poi quell'aborto che la stampa dell'opposizione denuncia — otterrà l'approvazione della maggioranza.

In secondo luogo l'oggetto del dissidio è un accordo internazionale, che il Governo, il quale lo ha stipulato, ha il dovere di difendere con tutte le sue forze.

Come si giudicherebbe al di là della frontiera il Governo che dinanzi alle difficoltà di una discussione fuggisse senza combattere?

Quale Stato acconsentirebbe più a trattare con chi fa così buon mercato dei suoi impegni internazionali?

Bene avvisato, dunque, sarà l'on. Fortis se persisterà — come mi auguro per l'interesse del buon nome italiano — nel proposito di chiedere che un voto precisi e chiarisca la situazione presente e dia un guida sicura per l'avvenire.

Egli farà opera politicamente onesta e costituzionalmente corretta, che avrà la sua ripercussione anche nei riguardi internazionali.

La *Tribuna* dice che ha prodotto molto stupore il sapere che l'Associazione agricola italiana, a capo della quale vi è l'on. Marchese Cappelli, si sia schierata anch'essa contro il *modus vivendi* con la Spagna. E' però informata, (e lo riferisce con riserva) che alla riunione relativa non furono invitati tutti i soci e che alla deliberazione presero parte molti non soci. La *Tribuna* prega il marchese Cappelli di indagare.

La *Patria* dà le medesime informazioni, ed aggiunge che nei corridoi di Montecitorio ha prodotto profonda impressione la notizia, ormai certissima che l'on. Fortis è più che mai risoluto a non evitare in alcun modo, nè sotto alcun pretesto una discussione esauriente ed un voto chiaro circa il *modus vivendi* italo-spagnuolo. La certezza che il Governo è sicuro di vincere, nè si dichiara in crisi e tanto meno prepara mutazioni, ha avuto un effetto moralizzatore. « C'è — continua la *Patria* — chi parla di nobile ostinazione, quando si tratta della solidarietà dell' on. Fortis coi colleghi e non sono mancati anche fidati amici dell'on. Fortis, i quali hanno consigliato espedienti di tattica parlamentare; ma tutto si è infranto dinanzi alle recise dichiarazioni dell'on. Fortis ».

La *Patria* conchiude dicendo: « La maggioranza apparisce molto rinfrancata dal contegno del Governo. E' distrutta anche la ciarla che l'on. Giolitti consigliasse una crisi parziale (ciò che dichiariamo di poter assolutamente smentire); gli amici del Governo sanno qual'è il loro posto di combattimento ».

Anche il *Messaggero* parlando della decisione dell'on. Fortis di affrontare il voto della Camera sulla questione del *modus vivendi*, dice che ciò dimostra che Fortis non ha accettato il consiglio che gli veniva da molte parti di fare una crisi extra-parlamentare e di provocare un voto sopra una questione secondaria, manovrando in modo che venisse dalla Camera il consiglio di rimpastarsi. Fortis, conclude il *Messaggero*, mostrò, invece di voler battere la via maestra e ciò è degno del suo carattere e delle sue tradizioni, nè da questa linea deve allontanarsi. La Camera esprima nettamente il suo giudizio sul *modus vivendi;* se il ministro avrà errato, risponderà colla sua responsabilità politica.

Quando si annunciò il " modus vivendi ,,

Roma, 4 dicembre notte

A proposito dell'informazione che la denuncia dell'antico *modus-vivendi* colla Spagna non ha avuto alcuna pubblicità e che dalla relazione testè presentata alla Camera dal governo si è appreso per la prima volta che la denuncia era stata fatta dall'Italia, la *Tribuna* dice che tale affermazione non corrisponde alla verità e ricorda che il 28 giugno l'*Agenzia Stefani* pubblicò un telegramma da Madrid nel quale annunciava che la *Gaceta de Madrid* pubblicava il decreto reale che fissava il 21 novembre come data della scadenza dell'attuale *modus vivendi* commerciale fra la Spagna e l'Italia dietro denuncia dell'Italia e questo telegramma, conclude la *Tribuna*, fu stampato in tutti i giornali.

I provvedimenti per la Calabria

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma. 4 dicembre sera

Il progetto di legge per la Calabria, non contiene soltanto provvedimenti per sovvenire ai bisogni e mitigare i danni provocati dal terremoto, ma raccoglie tutto un vasto complesso di disposizioni intese a migliorare ed elevare le condizioni materiali e morali di quella regione.

Il progetto consta di sette titoli, e cioè: — 1. danneggiati dal terremoto — 2. opere pubbliche — 3. credito agrario — 4. provvedimenti agrari — 5. rimboschimento — 6. scuole lavoro — 7. agevolazioni tributarie e provvedimenti riguardo i danneggiati dal terremoto.

Fra questi ultimi c'è uno stanziamento di lire 5.500.000 (oltre il fondo di carità pubblica) per le spese incontrate nelle tre provincie per soccorrere i danneggiati; molte facilitazioni per sollectare i lavori di ricostruzione dei paesi devastati, mutui ai privati danneggiati per 25 milioni da concedersi da istituti di credito e sui quali lo Stato concorre per quasi due terzi, mutui alle provincie, Comuni, istituzioni di beneficenza, enti morali danneggiati per 5 milioni estinguibili in 50 anni e con pagamento della metà delle rate annuali da parte dello Stato, trasformazione di prestiti, stanziamento di tre milioni per edifizii pubblici rovinati.

Il II titolo riguarda le opere pubbliche, per le quali si stanziano sessanta milioni ripartibili in 15 esercizi finanziari.

Il titolo terzo provvede al credito agrario costituendo tre casse provinciali di credito agrario: una per ciascuna provincia della dotazione iniziale a carico del Tesoro di un milione per ognuna e affidando la distribuzione del credito a monti frumentari, casse agrarie e cooperative cui si assegnano premi di incoraggiamento di 15 mila lire all'anno per venti anni. Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi sulle sovvenzioni che questi piccoli istituti otterranno dai maggiori fino alla concorrenza di 90 mila lire all'anno per venti anni. Si costituiranno tre cattedre provinciali di agricoltura con annessi poderi modello, stazioni di monta, depositi di macchine e attrezzi rurali, campi a spese dello Stato e premi di incoraggiamento per tutti i miglioramenti agrari, e per i rimboschimenti favoriti anche da altri provvedimenti diversi.

Il titolo VI, importantissimo, provvede all'istruzione operaia nelle provincie calabresi, aumentando di 80 mila lire lo stanziamento a tale scopo, e stanziando 5 mila lire all'anno per borse di studio e di perfezionamento all'interno ed all'estero.

L'ultimo titolo concerne la sospensione dei pagamenti oltrechè quella dell'imposte erariali e delle sovraimposte comunali e provinciali; l'acceleramento tanto provvido e invocato dei lavori del catasto nelle tre provincie ecc., confermando i provvedimenti di indole finanziaria già prese dal governo in via amministrativa, e accordando agevolezze ed esenzion ai proprietari ed industriali.

Vi sono poi provvedimenti speciali diretti a dar tregua ai danneggiati ed a stimolare le iniziative dei cittadini: con esentazioni d'imposte. Per l'ampio sviluppo propostosi dal governo nei lavori catastali, non dovranno essere rallentati quelli in corso in altre provincie del Regno, onde vengono stanziati nel bilancio del Ministero delle Finanze altri fondi per assumere il personale tecnico e provvedere ai mezzi necessari per l'esecuzione del piano ideato dal Governo in Calabria.

Le condizioni igieniche delle scuole elementari italiane

Roma 4 dicembre sera

La *Rassegna Scolastica* pubblicherà nel suo prossimo numero un colloquio col professore Lustig intorno alle condizioni igieniche delle scuole elementari.

Il Lustig, dopo aver parlato del questionario da lui inviato ai direttori delle scuole, le cui domande si riferiscono all'edificio scolastico, alle disposizioni dell'edificio, alle latrine, alle aule, ai banchi, alla provvista di acqua, ai bagni, alla tenuta della scuola e all'igiene dello scolaro, ha detto che l'inchiesta non è ancora compiuta, ma che i risultati sono certamente disastrosi.

Gli alunni delle scuole italiane, ha detto l'intervistato, trovano in esse tutti i modi possibili per indebolirsi ed ammalarsi. La sorveglianza medica non esiste; i locali sono in stato assolutamente contrario alle più elementari norme d'igiene e di decenza. Vi sono eccezioni in qualche grande centro, a Torino, per esempio, ove per 45,000 alunni vi sono 1009 scuole, a Milano, a Bologna, e in qualche scuola di Livorno. A Bologna è anche sviluppata la sorveglianza medica.

Circa la proposta della *scuola all'aperto* il prof. Lustig ha espresso il dubbio sulla sua applicazione nell'Italia settentrionale durante l'inverno, ritenendola però attuabile nell'Italia centrale e meridionale dove anche nell'inverno sono frequenti le belle giornate.

Ma, ha concluso il prof. Lustig, perchè la scuola all'aperto, che giova non solo all'igiene ma anche all'insegnamento di parecchie materie di studio, riesca veramente efficace, è necessario che oltre ad essere accolta dai maestri e dalle maestre con entusiasmo, sia anche incoraggiata dal Ministero della pubblica istruzione e dai municipi.

La convocazione degli uffici della Camera

Roma, 4 dicembre notte

Per domani mattina sono convocati gli uffici della Camera per discutere i disegni di legge riguardanti la proroga alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare, la proroga delle disposizioni sui provvedimenti a favore della marina mercantile, il collocamento di 8 nuovi fili telegrafici in aggiunta a quelli esistenti alla rete telegrafica nazionale, la costruzione di veicoli e trasporti postali sulle ferrovie.

Varie da Roma

Roma, 4 dicembre sera

L'«Avanti!» reca che ieri fu firmata dal Re la grazia a Giuseppe Massarenti condannato per diffamazione su querela dell'avv. Barbania di Bologna.

— *Il ministro Bianchi ha convocato* la Commissione per la riforma delle scuole medie per sabato. La Commissione inizierà così immediatamente i suoi lavori.

— *La «Tribuna» dice che nel disegno* di legge presentato alla Camera dal ministro Finocchiaro-Aprile sono stabilite le nuove norme di contabilità per le amministrazioni degli economati dei benefici vacanti. Gli economati, per tale legge, sono sottoposti al riscontro della Corte dei Conti.

— *Oggi si è riunita alla «Minerva»* la Giunta Superiore di Belle Arti. Il vice presidente Ettore Ferrari ha commemorato Sacconi, quindi la Giunta esaminò varie questioni che erano all'ordine del giorno.

— *La Commissione d'inchiesta sulla Marina* nel pomeriggio di ieri, secondo il *Giornale d'Italia*, e nella seduta di oggi, continuò la discussione sulla fornitura delle corazze. Il detto giornale crede sapere che sull'argomento non fu presa alcuna deliberazione.

— *La «Tribuna» dice che il disegno* di legge per la riforma del Codice di procedura penale sarà distribuito mercoledì venturo, ma la distribuzione della relazione tarderà qualche giorno ancora.

La dimostrazione contro la Porta

L'ultima seduta di Yldz Kiosk e l'agitazione turca

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 4 dicembre sera

Notizie confidenziali da Costantinopoli riferiscono: « Come è noto, nell'ultima seduta del Consiglio ministeriale lo Scheik-ul-Islam e i ministri della guerra e della giustizia si pronunciarono contrari a qualsiasi arrendevolezza da parte della Porta verso le potenze europee. Presentemente, quindi, si ripete lo stesso fenomeno di quando cioè alcuni anni or sono la flotta russa era giunta a Midia per imporre alla Turchia le riparazioni dovute alla Russia in seguito all'uccisione del console russo Rostkowski. Allora pure, all'approssimarsi, cioè, della flotta russa nelle acque turche, si erano formate due correnti a Yldiz, e il gruppo che voleva la resistenza, come oggi, era condotto da Riza pascià, ministro della guerra e dallo Scheik-ul-Islam. All'opinione di un ministro della guerra Abdul-Hamid ci passerebbe sopra con cuor leggero; lo impressiona invece, e vivamente, l'opinione dello Scheik-ul-Islam, perchè, rappresentando il potere religioso; potrebbe promuovere coi suoi mille fanatici, *softas*, un movimento assai pericoloso, suscitando il fanatismo religioso della plebaglia mussulmana. Infatti nelle moschee si comincia già a predicare dai *softas* contro l'ingerenza dei *giauri* nelle cose interne della Turchia e si afferma che l'islamismo è minacciato. Nei principali quartieri, ma specialmente a Galata, all'uscir dei fedeli dalle moschee si vanno formando degli assembramenti che discutono animatamente le cose udite dalla bocca dei *softas*. Comincia così a manifestarsi un fermento tra la plebaglia turca, specialmente a Galata, da dove nel 1896 partì, come ricorderete, il segnale del massacro degli armeni

Nei circoli greci di Pera, che pretendono di essere i meglio informati delle cose intime di Yldiz, dicesi che nel caso in cui Abdul-Hamid cedesse alla volontà espressa dalle potenze europee, lo Scheik-ul-Islam proclamerebbe un *fetva* di detronizzazione come fece lo *Scheik-ul-Islam* Hassan-Hairullah effendi, per la detronizzazione di Abdul-Aziz il 30 maggio 1876.

Il sultano pei cristiani

Costantinopoli, 4 dicembre sera

La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Il Sultano ha chiesto ai predicatori mussulmani di pronunziare nelle moschee dei sermoni esortanti i mussulmani a non offendere i cristiani ed a vivere fraternamente con essi.

I PROTETTORATI BRITANNICI

In mezzo alle tribù dei " Zulù ,,

Antropofagia superstiziosa

Londra, 4 dicembre notte

Il *Colonial Office* pubblica il rapporto del commissario Wallace sulla amministrazione e le condizioni del protettorato britannico nell'Africa Centrale durante il 1904 e il 1905: «Il principale evento politico di quell'anno fu la instaurazione della amministrazione britannica in quella parte del Nyanza occidentale che è conosciuta col nome di Mombera Angoniland. Questa regione si era per lo innanzi governata da sè, benchè facesse parte del protettorato. La Mombera 's Angoniland è densamente popolata dagli Zulù Angoni, discendenti di una tribù fuggita dal Zululand e stabilitasi in parte nel Natabeleland e [illegible] sotto la guida del capo Mombera, oltre lo Zambese, nella regione montuosa ad occidente del lago Nyanza.

«Tribù eminentemente bellicosa, gli Angoni Mombera ebbero presto ragione delle tribù vicine e si costituirono in nazione indipendente Presentemente essi ascendono a 250,000. Il governo britannico decise di mettere fine alla loro autonomia, perchè in questi ultimi tempi i capi Mombera avevano dato prova di non avere più alcuna autorità sui loro sudditi.

«Gli Angoni Mombera sono ancora dominati dalla superstizione. Il commissario preposto loro narra che i loro capi, in una occasione non vollero mangiare carne di buoi loro forniti dal governo per timore che gli animali fossero stregati o che mangiandone essi potessero perdere l'autorità sui loro uomini. La stregoneria è spesso una delle cause dei più selvaggi delitti. Il cadavere di una donna fu divorato da un indigeno il quale affermava che uno stregone locale gli aveva dato una medicina per la quale a volontà poteva trasmutarsi in leone. Ed era appunto in questa qualità di leone che egli aveva divorato la donna.

I negoziati per l'accordo cino-giapponese

Un improvviso malore a Komura

Londra, 4 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il barone Komura svenne ieri durante un ricevimento dei ministri cinesi alla legazione giapponese a Pechino. Si riebbe poco dopo. Si segnala che esisteva un dissidio fra gli uomini di Stato coreani e Cho-Fseh-Sei che fu avvelenato ieri mattina.

Tutte le proposte della Cina per l'accordo sono state accettate ad eccezione di due. Le autorità cinesi hanno abbandonato la censura dei telegrammi.

La delegazione americana e cinese in Corea saranno soppresse prossimamente. Il residente generale giapponese sarà stabilito a Mukden anzichè nella penisola del Liao-Tung.

La *Morning Post* ha da Shanghai: Si dice a Pechino che i commissari cinesi e giapponesi sono partiti ieri per Tien-Tsin. Essi si sono recati a bordo di un incrociatore cinese

L'entrata trionfale del maresciallo Oyama a Tokio avrà luogo probabilmente il 7 dicembre.

IN MACEDONIA

Scontri di bande greche colle truppe

Bruxelles 4 dicembre sera

Il *Petit Bleu* ha da Atene: Le truppe turche in Macedonia hanno annientato completamente a Palatino de Morihovo una banda greca di trenta uomini comandata dall'avvocato Niniperopaul. Presso Morihovo i turchi hanno disperso un'altra banda greca comandata dal marchese Giorgio Liapis che è stato ucciso. Un gran numero di cretesi è passato in Grecia dopo la fine dell'insurrezione. Si recano in Macedonia a combattere contro i bulgari.

Per misure di rappresaglia contro le misure ostili del governo rumeno il governo greco ha colpito con una tassa supplementare di dodici lire le navi rumene nei porti greci e decise che tutte le carte delle navi siano tradotte in lingua greca.

I SUCCESSORI DI LOUBET

La corsa alla fiaccola

Il signor Emilio Loubet non perde tempo. Cinquanta giorni mancano a farlo discendere per sempre dallo scalone dell'Eliseo e dall'autorità presidenziale e già egli ha inviato alla guida di Parigi — al *Tout Paris* — il suo *deplacement*, che è poi il chiudersi di un ciclo di storia francese — in questi brevi e semplici termini:

« *Loubet Emilio, presidente della Repubbli-* « *ca e signora, Palazzo dell'Eliseo. Dal* 15 *Feb-* « *braio* 5 *rue Dante* (5.e): *castello della Begu-* « *de de Monzee* ».

C'è della romanità in questo piccolo grande atto di interpretazione repubblicana: c'è del Cincinnato nell'anima dell'onorevole di Montelimar! La storia e la natura umana hanno a volte di questi capricci: di resuscitare in cilindro e *redingotte* la austera virtù di Catone: e resuscitarla nella capitale della.... non moralità.

E' per legge di compensazione, forse; e fors'anco è per amore di contrasto: di quel contrasto che serve — quasi una stella polare morale — a indicare tra gli sfuorviamenti della vita moderna, ove si annidi e di qual sorta sia la vera bontà, la vera nobiltà umana.

La quale è tanto poca, che non si può sapere se altra dopo questa onde Loubet si rende onorandissimo, potrà esser recata nella presidenza francese, per modo da segnare dietro ai solenni colonnati dell'*Eliseo* una ideale e ininterrotta norma di alti sentimenti umani a presidio della istituzione suprema dello Stato.

E tal dubbio di continuità non è suggerito dall'esaltazione di ciò che solamente è stato, nè di diffidenza per ciò che sarà da venire: ma è la semplice conseguenza, la chiara sintesi dell'affannarsi di tante clientele per creare il successore. Loubet non pervenne all'insigne decoro presidenziale per via di clientela: si ben per via di stima conquistata a poco a poco, e saldata grado per grado nella coscienza di tutta una nazione, cioè di milioni di persone ch'egli nel mite animo patriarcale amava da probo cittadino, ma ignorava quale uomo che non avesse mai pensato di *crearsi* gli amici per l'amicizia, ma per il servizio che da questa gli sarebbe potuto derivare.

* * *

Oggi — non perchè la moralità generale sia minore di quella di ieri — gli uomini che corrono al pallio presidenziale, se non direttamente pure in diversi modi ed astuti modi mettono in moto le più astute gibiggiane per catturare quante più coscienze sieno utili e sufficienti a fiorire le non mai sazie ambizioni. Forse da Fallières, brav'uomo in tutta la estensione del termine, presidente del Senato, e, quindi, dalla tradizione abbastanza indicato all'Eliseo, esulano i complotti di setta, le conventicole da corridoio, le clientele della speculazione. Ma l'eccezione è una sola.

Gli altri corrono come più e comunque possano.

Brisson, il *venerabile* Brisson, che ha avuto il merito di esser divenuto tale fino dalla più tenera età, sarebbe il candidato più indicato dei radicali, dati la sua fede repubblicana inconcussa ed il suo anticlericalismo congenito. Ma Brisson ha i difetti delle sue qualità; come tre quarti della gente venerabile, è noioso. Egli ha la virtù triste, la virtù senza sorrisi, e per un capo di Governo una coscienza intemerata con una faccia simile vale un bellissimo programma con una brutta insegna.

Ma c'è chi, a parte l'insegna, è amico, — politico s'intende: settario, s'intende ancor più — del *venerabile*: la qual cosa è una ragione di probabilità che non si avverte chiaramente ma non manca di efficacia.

Una bellissima insegna *Al Parigi Elegante*, si potrebbe chiamare — sarebbe in caso di offrirla alla Repubblica il sempre giovane Deschanel, con la sua figura da conquistatore, Ma, ahimè, la Francia non avrà questo presidente eminentemente decorativo; egli si è sciupato innanzi tempo, abbandonandosi ad illeciti amori con la destra.

Piuttosto, se il presidente dovesse essere un moderato, sarebbe il Ribot, che potrebbe avere la palma. Vecchio parlamentare, oratore di primo ordine, egli è un *charmeur* malgrado il suo aspetto poco promettente di *ebreo errante*. Non dimentichiamo inoltre, fra gli altri candidati, Léon Bourgeois, che è forse il candidato con maggiori probabilità di riuscita.

* * *

Ultimamente era corsa la voce che anche Berteaux si sarebbe presentato nell'agone e si era insinuato che il suo successo era possibilissimo per il fatto che un numero ragguardevolissimo di deputati avrebbe votato per lui — diciamo così — per riconoscenza. Si vuole infatti che il Berteaux, il quale è venti o trenta volte milionario, conti fra i suoi debitori in seguito a prestiti graziosi, più di un centinaio di deputati. Berteaux ha smentito, si capisce, ma certe smentite lasciano il tempo che trovano.

E c'è Doumer, l'energico, il *self man* Doumer: ex vicerè dell'Indocina e non ancora ex-presidente della Camera. Chi sospinge verso il palazzo dell'Eliseo questo repubblicano che non ha i difetti di Roosevelt e non manca della decorativa fierezza di Guglielmo II? I parigini che non parlano della *révanche* — non già per seguire i precetti di Gambetta — ma solamente per non sparlare di Guglielmo il quale ha troppo belle uniformi, troppo bei baffi e troppo bei gesti per non affascinare gli eleganti ruderi del II impero. E Doumer se non i fatti ama le fiammanti uniformi e *les beaux gests*. Il suo vicereame ne sa qualche cosa!

E' per finire col programma del gran *steeple chase* della Presidenza della Repubblica, eccovi l'estremo *outsider*, il bravo Déroulède, reso finalmente alla sua cara patria, candidato immutabile della *révanche*. Dopo che Jaurès ha fatto delle professioni di fede *patriotardes*, o poco meno, si può anche ammettere Déroulède a Presidente. Intanto egli pensa a ridiventar deputato.

Pertanto tutti questi meccanismi d'ambizioni più o meno legittime, di astuzie più o meno onorevoli, non mostrano di ricordare la Grecia donde sogliono trarre la loro retorica per i loro discorsi.

Poichè la festa delle *lampadedromie* li ammonirebbe che, l'onore della presidenza non è dissimile da quello dei giovani greci nel gioco delle fiaccole che correndo uno all'altro a distanza si affidavano curanti solo di mantener

ne nella corsa accese la fiamma. E' un onore di trasmissione, temporaneo e caduco; e la gioia che esso dà, non è nell'afferrare la fiaccola ma nel valore che deriva a chi intatta la abbia trasmessa al successore.

Come la lampada greca, è il reggimento supremo di uno Stato. Se lo sapessero i concorrenti alla successione di Loubet, abbandonerebbero l'impresa? Chi sa? Forse no. Perchè è difficile essere sinceri perfino con sè stessi e col proprio paese.

ALLA CAMERA FRANCESE

Per i rivoluzionari russi

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi, 4 dicembre sera

Nella seduta odierna della Camera *Groscan* chiede la continuazione della discussione delle interpellanze sulla chiusura della Borsa del Lavoro di Parigi per dare occasione al governo di spiegarsi sulle teorie socialiste esposte da Sembat.

Rouvier chiese alla Camera di riprendere la discussione del bilancio. Il governo dichiarò già che ripudiava la propaganda antimilitarista e tutte le frasi che possono compromettere il prestigio dell'esercito francese in mezzo all'Europa armata. Rouvier protesta contro le parole di Sembat di venerdì a favore dei rivoluzionari russi.

Allard, socialista, si dice solidale con i rivoluzionari russi.

Rouvier replica che le parole di certi oratori impegnano soltanto chi le ha pronunciate. Dichiara che esprime l'opinione della maggioranza della nazione ripudiando quelle parole. Il governo vuole rimanere fedele alle nazioni amiche ed alleate in tutte le circostanze della sua vita nazionale e conclude: «Non dobbiamo immischiarci nella politica interna della Russia. La Camera sanzionerà queste dichiarazioni (*applausi*).

La Camera delibera di passare alla discussione del bilanci e l'incidente è chiuso.

Le dimissioni dell' " Alcade „ di Madrid rifiutate

Madrid, 4 dicembre sera

Il ministero giudicando indispensabile la collaborazione del governatore civile e quella dell'alcade di Madrid all'esecuzione del programma liberale, ne rifiutò le dimissioni

Il nuovo ministro delle finanze porterà leggere modificazioni al capitolo della guerra e della marina nel bilancio combinato dal suo predecessore. Il ministro dell'interno chiederà la creazione di una cassa di soccorso per le calamità pubbliche. Il presidente del Consiglio crede che il bilancio sarà votato nel termine legale malgrado l'ostruzionismo della minoranza repubblicana e carlista.

Il fidanzamento di Alfonso XIII è quasi deciso

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 4 dicembre sera

Il *Gil Blas* si dice informato da fonte autorizzata che pochi giorni dopo la prima quindicina di dicembre, il Re di Spagna andrà a San Sebastiano, e si recherà anche nel mezzogiorno della Francia, forse a Pau, per rimanervi sette od otto giorni, come semplice *touriste*, ed avrà parecchi colloqui con la principessa di Battenberg. Al ritorno del Re a Madrid incomincieranno i negoziati diplomatici che condurranno alla dichiarazione ufficiale del fidanzamento di Alfonso 13.o

Una delle ragioni del ritardo portato alla pubblicazione ufficiale del Re di Spagna colla principessa Vittoria di Battenberg è l'attitudine del Vaticano circa i matrimoni misti. Il Papa è stato informato che la principessa, quantunque protestante, si sente fortemente attirata verso la chiesa romana. Quando il fidanzamento sarà proclamato ufficialmente, si potrà considerare come certo che il Vaticano avrà avuto assicurazioni positive delle intenzioni della Principessa di abbracciare le idee cattoliche

Fra le spose attribuite al giovane Re di Spagna la più probabile adunque è la bellissima principessa Vittoria Eugenia di Battenberg, figlioccia della imperatrice Eugenia figlia del principe Enrico di Battenberg, morto di febbre perniciosa a Sierra Leona il 20 gennaio 1876. Si dice anzi che le nozze sarebbero fissate per il 17 maggio venturo. La principessa che è nata il 24 ottobre 1887 a Balmoral in Scozia si chiama Vittoria come la nonna regina d'Inghilterra e Eugenia come la imperatrice che la tenne al fonte battesimale. Essa è dunque nipote di Edoardo VII e cugina in primo grado di Guglielmo II. Ha tre fratelli, ed è la seconda nata. Il Re Alfonso ha un anno più di lei essendo nato il 17 maggio 1886.

Le cronache dicono che l'imperatrice Eugenia avrebbe mandato la fotografia della principessa ad Alfonso XIII esaltandone le qualità. Nel suo viaggio a Londra il Re di Spagna avrebbe potuto constatare che il ritratto era inferiore, per bellezza, all'originale. Dicono anche che la giovane principessa abbia cultura elevata e vasta e grande bontà d'animo. Si parla anche di resistenze dapprima incontrate alla corte di Spagna, resistenze che egli avrebbe saputo vincere, perchè l'unico impedimento grave era la disparità di confessione.

Un nuovo ordine cavalleresco spagnuolo

Madrid 4 dicembre sera

La *Gaceta* pubblica il decreto istituente l'ordine agricolo del merito. Fu istituita una commissione ferroviaria, incaricata di proporre la riforma nell'interesse generale, in vista del miglior servizio.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della " Gazzetta di Venezia „)

Lo sciopero postelegrafico

Gesta teppistiche a Mosca

Il Consiglio dei ministri

Parigi, 4 dicembre sera

Un dispaccio da Pietroburgo (senza data), giunto per via Eydthuhnen, annunzia che il palazzo delle poste e l'ufficio centrale del telegrafo di Pietroburgo sono custoditi da numerose pattuglie e sentinelle. Gli scioperanti circolano nei dintorni spiando e fermando i compagni disposti a lavorare. Di questi un certo numero riuscirono nondimeno a penetrare negli uffici del telegrafo ove un solo apparato era in comunicazione colla provincia, ma molto irregolarmente, per i telegrammi del governo. La comunicazione colla Siberia è completamente tagliata. Le succursali della posta e del telegrafo sono chiuse. Non si ricevono nè giornali nè lettere. I telegrammi subiscono un ritardo considerevole. Il numero degli scioperanti aumenta invece di diminuire, specialmente in seguito al rifiuto di Witte di ricevere i delegati, ciò che ha prodotto fra essi una viva sovraeccitazione. Il mantenimento delle comunicazioni coll'estero è dovuto sopratutto a 40 telegrafisti sudditi danesi che fanno servizio sul cavo danese malgrado le minaccie degli scioperanti. Il governo al pari degli scioperanti sembra deciso a sostenere la lotta, ma potrà farlo difficilmente in seguito alla viva pressione che cominciano ad esercitare sopra di lui i giornali, l'opinione pubblica e gli uomini di affari, impressionati dalle perdite colossali che lo sciopero fa subire alla borsa, alle banche, al commercio, alle industrie ed ai privati, la cui attività è disastrosamente travolta e paralizzata dalla cessazione dei servizi postali e telegrafici.

Gli impiegati postali e telegrafici della Finlandia si sono messi pure in isciopero per solidarietà e simpatia verso i loro colleghi russi. Il telegrafo di un tribunale nel circondario di Mosca, avendo funzionato, gli scioperanti si sono recati a rompere gli apparecchi. Il governo spera di far cessare lo sciopero colla sospensione del pagamento degli stipendi agli impiegati e colle minaccie di licenziamento che però riescono soltanto ad irritare maggiormente gli scioperanti. All'ultima ora si viene a sapere che tutte le comunicazioni telegrafiche coll'estero sono definitivamente rotte coll'impossibilità di prevedere quando avverrà la ripresa del servizio regolare.

Si ha da Varsavia: Lo sciopero degli impiegati della ferrovia è cominciato. Settecento impiegati hanno cessato il lavoro. Un centinaio però ha rifiutato di unirsi al movimento. Gli scioperanti ferroviari versarono petrolio ed acido solforico nelle buche da lettere. Duecento sacchi di lettere provenienti dall'estero rimangono in sofferenza. Gli impiegati della ferrovia Charkow Nikolajew si sono messi in isciopero. Si attende uno sciopero generale delle ferrovie.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: L'ultimo Consiglio dei ministri a Tsarkoje-Selo fu agitatissimo. Il ministro dell'interno, Durnowo, prometteva di mettere fine all'anarchia, arrestando tremila intellettuali ed espellendo duecento operai da Pietroburgo e da Mosca. Lo Czar sembrava favorevole a questa proposta. Witte dichiarò che egli era pronto a ricorrere alla repressione in questo senso, ma che si dimetterebbe subito dopo perchè non si crederebbe più capace di assicurare l'ordine in tali condizioni. Lo Czar lasciò allora la cosa in sospeso. I ministri devoti a Witte rimasero in silenzio. Poscia il Consiglio esaminò la legge elettorale. Witte aveva accettato la proposta di Kipow, membro del Congresso degli «zemstwos» di Mosca che accordava il suffragio universale in parecchi luoghi. Era convenuto che il ministro Durnowo presenterebbe questo progetto; invece ne presentò un altro che respinge completamente il suffragio universale. La condizione di Witte è precaria.

Il *Petit Parisien* ha da Jekumen: Il governo rimane intransigente. Noi siamo di nuovo alla vigilia dello sciopero generale. I reazionari spingono alla repressione violenta ed incoraggiati dal successo di Sebastopoli vogliono sopprimere i rivoluzionari colla forza armata. Pietroburgo è piena di truppe. Si aspettano le dimissioni di Witte e l'instaurazione di una dittatura.

La rivolta militare

Quello che successe ai soldati di Kiew

Artiglieria... domatrice

Londra, 4 dicembre sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « In previsione di una possibile rivolta, i soldati dei battaglioni di marina che sono completamente guadagnati dalla causa rivoluzionaria furono privati delle loro armi. I loro ufficiali si riunirono ieri a Tsarkoje-Selo. Essi avrebbero deciso di non sparare contro la folla. Mitragliatrici sarebbero puntate contro le caserme delle guardie a cavallo. Tutte le persone che possono farlo, lasciano in fretta la città. Lo sciopero ferroviario è imminente. Gli affari commerciali e finanziari sono paralizzati.

Un dispaccio da Kiew 2 dicembre, via Podwolodzska al *Daily Mail* reca i seguenti particolari sulla rivolta degli zappatori: Ieri mattina una compagnia di zappatori, malcontenta del suo comandante, si ammutinò e persuase una seconda compagnia ad unirsi con lei. Gli ammutinati indussero, colle minaccie e colla persuasione il resto del battaglione a fare causa comune con essi ed uscirono dalla fortezza armati, in numero di un migliaio circa. Si diressero verso la caserma del 25.o reggimento di Kursk che rimase fedele. I suonatori israeliti marciavano in testa agli ammutinati. Questi si recarono, senza successo, a persuadere altri reggimenti a rivoltarsi. Dopo varie esortazioni infine i ribelli marciaron contro la caserma della 33.a divisione di artiglieria e del reggimento di fanteria di fanteria di Azow. Questi ultimi risposero con insulti alle osservazioni degli ammutinati, che allora fecero fuoco. Il reggimento di Azow rispose con tre salve. Parecchi zappatori fuggirono; gli altri continuarono a far fuoco. In capo a qualche tempo gli insorti gettarono a terra le armi e fuggirono alle ore 2.30 pom. tutto era finito. Gli ammutinati lasciarono sul terreno una cinquantina di morti ed un centinaio di feriti. Le autorità militari hanno dichiarato che d'ora in avanti qualunque tentativo di ammutinamento sarà represso con l'artiglieria.

Le banche in pericolo

Per paralizzare l'economia dell'impero

Contro gli stranieri

Vienna, 4 dicembre notte

Si comunica da Varsavia ai giornali di Leopoli che alla Banca dell'impero ed in tutti gli istituti di credito, venne rafforzata la guardia, temendosi qualche ardito colpo di mano da parte dei rivoluzionari, come avevano pure progettato ed in parte eseguito gli armeni contro la banca dell'impero ottomano a Costantinopoli. Si sa che il Comitato centrale dello sciopero tenterebbe ora di paralizzare la potenzialità economica della Russia. Come è noto, i principali gruppi finanziari all'estero, si rifiutano di conchiudere dei prestiti col Governo russo finchè perdura l'anarchia all'interno. Ora il Comitato centrale dello sciopero cerca di approfittare di questa diffidenza del mondo finanziario verso la Russia, tentando di rovinare totalmente il credito della Russia stessa. Il Comitato infatti, come è noto, ha dichiarato che gli eventuali prestiti che il Governo russo venisse a conchiudere all'estero verrebbero dichiarati nulli nel caso in cui riuscisse alla rivoluzione di abbattere l'attuale Governo.

Le notizie che giungono dai giornali di Cracovia dal confine russo intorno ai tumulti di Kiew sono assai allarmanti.

Specialmente a Podol, la plebaglia, aizzata dai pope e da agenti di polizia, portando delle immagini dello Czar e delle sacre icone, si diè a percorrere il paese saccheggiando i negozi e persino le case private. Questi eccessi della plebaglia andarono tanto oltre che il Governo stesso, il quale li aveva provocati, dovette infine far intervenire il militare temendosi un massacro di ebrei; inoltre la plebe, sobillata da agitatori, che fecero credere essere i consoli stranieri, specialmente l'inglese ed il germanico, che spargendo l'oro a piene mani provocano la rivoluzione in Russia, cominciò ad attaccare i consolati stranieri. In seguito a questo pericolo, il governatore generale si vide ridotto a prendere delle misure di precauzione. Tutti gli edifizi dei consolati sono infatti sorvegliati da distaccamenti di poliziotti e da cosacchi.

La città sembra un accampamento. Ovunque si incontrano forti pattuglioni di poliziotti o di cosacchi. Nelle principali piazze sono appostate persino delle intere sotnie di cosacchi. Il quartiere degli ebrei è ora pure guardato dai militari.

La corrispondenza degli italiani

I nuovi trasporti postali

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 4 dicembre sera

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro delle Poste on. Morelli Gualtierotti per la costruzione di veicoli per trasporti postali sulle ferrovie, dopo aver osservato che il materiale rotabile che presentemente possiede l'amministrazione postale per provvedere in tutta Italia al trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie, composto di 271 unità, non corrisponde più nè per quantità nè per capienza alle esigenze create dal continuo progresso del servizio postale, dice ch'è indispensabile venire senza indugio alla costruzione di veicoli più spaziosi sia per facilitare il lavoro, sia anche per comprendervi spedizioni complete, specialmente di dispacci esteri in transito, senza bisogno di ricorrere all'ausilio di altri veicoli.

La maggiore deficienza, continua la relazione, si riscontra nelle carrozze destinate agli uffici ambulanti, che raggiungono l'esiguo numero di 170 e delle quali 80 solamente posseggono i requisiti necessari per viaggiare coi treni diretti: sono illuminate a luce elettrica, mentre le altre 90 sono vecchie carrozze illuminate a gaz. Se si tiene poi conto, osserva la relazione, che un quinto dei veicoli rimane inoperoso nelle officine per le riparazioni, si dovrà riconoscere la mancanza del materiale necessario per far fronte ai molteplici servizi di trasporto sulle ferrovie; ecco perchè il Governo domanda i fondi occorrenti per la costruzione di 45 veicoli, e cioè: 20 carrozze a tre assi da poter viaggiare con treni di massima velocità, illuminate a luce elettrica, riscaldate a vapore; 10 carrozze a 2 assi come sopra; 15 carri a due assi, aventi i requisiti come sopra, illuminati ad olio vegetale, riscaldati con stufa a carbone, importanti una spesa complessiva di L. 800,000.

L'assoluta necessità di questo nuovo materiale, ricorda la relazione, fu riconosciuta fino dal 1903, quando ancora l'ultima fornitura non era ultimata, ed infatti, con un primo progetto di stato di previsione della spesa per il corrente esercizio furono domandate L. 300,000 in aumento del fondo di L. 400,000 stanziato al capitolo 31, ma all'atto della compilazione del bilancio per l'esercizio 1905-1906 non si ritenne più opportuno che tale somma, che doveva essere inscritta nella spesa straordinaria fosse compresa neppure nella parte straordinaria, giudicandosi preferibile di provvedervi con speciale progetto di legge.

Un premio Nöbel a Giosuè Carducci

Roma, 4 dicembre sera

Il corrispondente parigino della *Patria* telegrafa che il premio Nöbel per la letteratura, di circa duecentocinquanta mila lire, sarebbe stato assegnato a Giosuè Carducci.

Benchè la notizia sia molto attendibile, pure bisogna aspettare la sua conferma ufficiale. Ma noi auguriamo vivissimamente che essa giunga, poichè sarebbe molto giusto che il premio fosse assegnato al poeta illustre, nobilissimo cantore infaticato d'ogni più alta idealità civile moderna, e di cui l'opera, nel suo complesso, fu magnifica opera di elevazione morale e intellettuale.

Auguriamo che la notizia sia confermata perchè l'Italia avrebbe così, nel suo massimo poeta, un nuovo onore, un nuovo atto di deferenza del mondo. E lo auguriamo per la sicura compiacenza che ne avrebbe il Maestro, cui certamente questo speciale e grande segno di concorde ammirazione universale, sarebbe compenso alle piccole lotte che in questi giorni si vollero intrecciare intorno al suo spirito di cui l'età non fiacca la serena ed alta energia.

I nuovi uffici per l'acquisto dei carboni

Roma, 4 dicembre sera

Il chimico Chiantori e due funzionari delle ferrovie dello Stato, uno dei quali è l'ing. Scotti, attualmente all'ufficio compartimentale di Venezia, si recheranno fra pochi giorni a Cardiff per l'ufficio di collaudo negli acquisti del carbone che la direzione delle ferrovie dello Stato ha stabilito di istituire colà. Le gare per i carboni si continueranno però a tenere a Roma. Già se n'è fatta una di diecimila tonnellate da consegnarsi in varie volte a cominciare dal gennaio prossimo. L'ufficio di Cardiff darà alla direzione generale notizie sulle miniere da ammettersi o no alle gare; farà il controllo che i carboni da spedirsi in Italia siano della qualità convenuta, ed essi verranno esaminati pure all'arrivo; terrà dietro alle oscillazioni dei prezzi e informerà di tutto la direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Il perenne ingombro ferroviario

Roma, 4 dicembre sera

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

«Causa il mancato imbarco e la forte rimanenza dei carichi, e perdurando l'ingombro a Santa Limbania e nelle calate, si proroga fino a tutto il 10 dicembre la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo nelle ultime tre classi colà destinate, riprendendosi invece l'accettazione delle merci per Genova (Porta Principe) e per i magazzini Doria».

Tumulti ad una conferenza militarista

Roma, 4 dicembre sera

Ier sera in una sala della biblioteca operaia il cav. Chisotti tenne la sua conferenza sul militarismo. Nella sala erano pure una decina di socialisti. Terminata la conferenza il socialista Bianchi sorse a parlare in merito alla conferenza già tenuta. Ne seguirono zittii ed applausi. Il proprietario della casa per far terminare la gazzarra chiamò il vice commissario Brusi che fece sgombrare la sala.

Trasformazione di monete fuori corso

Roma, 4 dicembre sera

La *Tribuna* dice che con decreto reale su proposta del ministro del tesoro d'accordo con quello d'agricoltura è stata disposta la trasformazione di tanti pezzi d'argento d a50 cm. per lo importo di 5 milioni di lire attualmente accantonati nelle casse dello Stato, in 600 mila pezzi d'argento da lire 2, in 4,400,000 pezzi di argento da lire 1. Rimane completamente immutato il preesistente ammontare complessivo degli spezzati italiani d'argento.

I brogli alla Direzione del Genio

Roma, 4 dicembre sera

Il *Giornale d'Italia* reca che il processo per i brogli alla direzione del Genio militare a Roma procede alacremente e che ieri furono interrogati i testimoni. Oggi si è proceduto al sequestro di alcuni documenti. Il giornale smentisce che siano per ora in vista dei mandati di comparizione.

Notizie della Marina

Roma, 4 dicembre sera

Il Bollettino della marina reca: Con r. decreto 22 ottobre il tenente di vascello Giuseppe Farcito Di Vinca è collocato a riposo per infermità contratta per causa di servizio ed iscritto nella riserva navale, e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Con r. decreto 24 novembre hanno luogo le seguenti nomine: a tenente di vascello il sottotenente Olivieri; a sottotenente di vascello il guardia-marina Bertri. Con r. decreto 3 corr. il capitan odi vascello Mirabello è collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed iscritto nella riserva navale, e nominato commendatore della Corona d'Italia. Con decreti 3 corrente sono nominati: capitano di vascello il capitano di fregata Mutinelli; capitano di corvetta il tenente di vascello Pignani; tenenti di vascello i sottotenenti Fiorani e Tivaroni. Con r. decreto 3 corr. il tenente medico Guasco è destinato a prestar servizio al r. cantiere di Castellamare sostituendo il pari grado Casurani.

I risultati delle elezioni amministrative a Padova

La vittoria dei popolari

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Padova, 4 dicembre sera

I risultati definitivi delle elezioni generali amministrative, seguite ieri, furono conosciuti stasera alle ore 20. E' completa la vittoria dei popolari.

Molto commentata è la caduta dei presidenti delle Associazioni monarchiche avv. comm. Paresi e avv. Di Dri detto Indri, e la caduta dell'avvocato Signorini, presidente dell'Unione clericale.

Curiosa è la riuscita dei due Papafava: Alberto e Francesco, padre e figlio, per cui, uno dei due, a norma di legge, dovrà dare le dimissioni.

Nella minoranza sono completamente esclusi i clericali, il che conferma la notizia datavi col mio fonogramma di iersera, e cioè che fu enorme il numero delle cancellature fatte dai moderati sui nomi dei clericali.

I partiti popolari hanno ottenuto un massimo di 3349 voti e un minimo di 2954, mentre i clerico moderati ebbero un massimo di 3039 voti ed un minimo di 2772.

Verso le 21, una folla di popolo, preceduta da musiche e da fiaccole, percorse le vie principali della città acclamando alla vittoria dei partiti popolari.

La proclamazione sarà fatta domattina alle 10 nella sala della Gran Guardia dal cav. Giovanni Marinoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, che fu presidente della I Sezione

Ecco i risultati definitivi:

Cardin-Fontana Adolfo (dem.) voti 3349 — Levi-Civita Giacomo (dem.) 3261 — Camerini Paolo (dem.) 3247 — Veronese Giuseppe (dem.) 3247 — Giusti Francesco (dem.) 3244 — Lussana Felice (dem.) 3225 — Fabris Dario (dem.) 3222 — Cattelani Enrico (dem.) 3218 — Bosma Giovanni (dem.) 3213 — Viterbi Giuseppe (dem.) 3206 — Squarcina Ferruccio (dem.) 3206 — Castori Costantino (dem.) 3203 — Mion Romeo (dem.) 3199 — Collini Ottavio (dem.) 3198 — Luzzatto Dina (dem.) 3193 — Salvioli Ignazio (dem.) 3176 — Turri Francesco (dem.) 3141 — Cattieich Giovanni (dem.) 4126 — Moschini Vittorio (dem.) 3124 — Bizzarini Carlo (dem.) 3123 — Alessio Giulio (dem.) 3122 — Fantinati Umberto (dem.) 3119 — D'Arcais Francesco (dem.) 3118 — Zaniboni Garibaldo (dem.) 3116 — Wollemborg Maurizio (dem.) 3104 — Mortari Andrea (dem.) 3084 — Papafava Francesco (dem.) 3083 — Anderlini Francesco (dem.) 3077 — Frassinello Luigi (dem.) 3067 — Norsa Giuseppe (dem.) 3057 — Marin Alessandro (dem.) 3047 — Tedeschi Enrico (dem.) 3046 — Barbieri Oreste (dem.) 3045 — Molini Nicolò (dem.) 3043 — Rizzo Giovanni (dem.) 3041 — Zancarello Francesco (dem.) 3020 — Silvestri Antonio (dem.) 3017 — Formiggini Cesare (dem.) 2994 — Tolomei Domenico (soc.) 2983 — Piccinato Mario (soc.) 2976 — Braga Pietro (soc.) 2972 — Barbato Silvio (soc.) 2970 — Sarcinelli Gio. Batta (soc.) 2970 — Melati Gino (soc.) 2969 — Panebianco Gino (soc.) 2961 — Bordigiago Marco (soc.) 2954 — Cittadella Vigodarzere Gino (mod.) 3039 — Barbaro Emiliano (mod.) 3009.

Della minoranza riuscirono: Alessio Giovanni (mod.) 3006 — Breda Achille (mod.) 3006 — Treves de Bonfili Mario (mod.) 2989 — Fiorazzo Antonio (mod.) 2975 — Borgonzoli Pietro (mod.) 2976 — Gazzaniga Paolo (mod.) 2976 — Colpi Pasquale (mod.) 2975 — Papafava Alberto (mod.) 2966 — Brunelli-Bonetti Francesco (mod.) 2964 — Tolomei Giovanni (mod.) 2958 — Rossi Antonio (mod.) 2953 — Barbieri Andrea (mod.) 2952.

Battaglia feroce fra contadini

Un morto e due feriti

Dolo, 4 dicembre sera

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto iersera a San Don di Fossò.

Or sono tre mesi, i contadini di San Don presero a bastonate i contadini di Sant'Angelo: causa della rissa, le solite rivalità fra paesi.

Ma i contadini di Sant'Angelo giurarono di vendicarsi e vi riuscirono purtroppo, provocando un nuovo conflitto che ebbe conseguenze tragiche.

Iersera, adunque, trenta contadini di Sant'Angelo si recarono verso le 22 a San Don nell'osteria condotta da certo Antonio Pittaro, dove stavano seduti parecchi villici del luogo.

Appena entrati, quelli di Sant'Angelo, che erano ubbriachi, cominciarono a motteggiare e poi ad offendere i contadini di Son Don, che erano pure avvinazzati e che risposero per le rime.

La questione si faceva seria, tanto che l'oste credette opportuno di avvertire che l'ora era tarda e che doveva chiudere l'esercizio.

Tutti i contadini protestarono: soltanto certo Sebastiano Carrara fu Sante d'anni 28 di San Don, prese le difese dell'oste. Quello parve il segno della battaglia, perchè i villici di Sant'Angelo assalirono ferocemente gli altri: la rissa fu terribile per quanto rapida: ad un tratto il Carraro cadde gravemente ferito. Allora quelli di San Don, maggiormente inferociti, furono addosso a quelli di Sant'Angelo e ne avvenne una lotta terribile, nella quale rimasero feriti non gravemente certi Antonio e Pietro Carraro.

Il Sebastiano Carraro era stato intanto raccolto dall'oste e da alcuni altri, che lo condussero di urgenza al nostro Ospitale. Ma a nulla va'sero le cure sapienti e sollecite del prof. Colpi: la ferita profonda al ventre con fuoruscita degli intestini, era così grave che il disgraziato cessava stamane di vivere. L'infelice lascia moglie e sette figli, il maggiore dei quali ha sette anni.

Gli altri due feriti ebbero le cure necessarie dal dott. Montini, che li giudicò guaribili in brevi giorni.

Un ufficiale italiano reduce dalla Manciuria

Roma, 4 dicembre notte

Oggi è tornato da Shanghai il tenente di vascello Camporio che durante la guerra russo-giapponese seguì l'esercito russo in Manciuria Egli ha avuto una lunga conferenza col ministro Mirabello.

Il Consiglio di disciplina per le Ferrovie

Roma, 4 dicembre notte

Oggi è cominciato a funzionare presso la Direzione generale il Consiglio superiore di disciplina per le ferrovie di Stato. Alla presidenza sono stati chiamati il comm. Cajo ed il comm. Luiggi che vi si alterneranno.

Una dimostrazione di studenti napoletani

Napoli, 4 dicembre sera

Stamane alle ore 8 e mezza gli studenti delle scuole secondarie percorsero le strade inneggiando allo sciopero. Squadre di P. S. stazionavano in vicinanza degli istituti.

TACCUINO DEL MEDICO

Gottosi grassi e magri

E' certo che la dieta ha una grande importanza nella cura dei gottosi. D'ordinario si consiglia di limitare molto la razione giornaliera del vitto, prescrivendo pochissima carne, pochissimi farinacei, e molta verdura. Ma certo un tale consiglio non può riguardare tutti i gottosi. Di questi, come bene fece osservare il prof. DE GIOVANNI, ce ne sono dei grassi e dei magri, e la dieta degli uni non può essere uguale a quella degli altri.

Vi sono dei gottosi in cui è tanto notevole lo scadimento delle forze, che si rende in essi necessaria una sovralimentazione. Perciò la composizione del vitto deve variare da malato a malato: non solo, ma bisogna altresì nelle prescrizioni dietetiche tener di mira lo stato degli organi digestivi.

Resta sempre buona regola di limitare l'uso della carne, e in coloro che hanno bisogno di valido nutrimento, somministrare gli albuminoidi sotto forma di uova o latte, purée di vegetali, ecc.

La dietetica dei malati è cosa delicatissima, e va bene specificata caso per caso.

Quanto alla cura poi della malattia, intendiamo parlare nel caso attuale della gotta, nessun miglior rimedio dell'*Antagra-Bisleri* (della Ditta Bisleri di Milano) che è adatta per tutti gli stomachi e per tutti i tipi di gotta, e cioè tanto per i gottosi magri che per i grassi, tanto per gli acuti che per i cronici.

Dr. Argus

Teatri e concerti

"L'età di amare „

Commedia in 4 atti di Pierre Wolff

Sarebbe stata miglior cosa che Pierre Wolff avesse scritto la commedia che Virginia Reiter rappresentò iersera al Goldoni, parecchi anni or sono, e precisamente dopo *Le Beguin* e *Celles qu'on respecte* e prima del *Secrèt de Polichinelle* e della infelicissima *La Bombe*. Per questo se non per altro: ch'egli avrebbe segnato con questa *Età di amare* la linea d'unione tra i due opposti generi cui si ispirano le commedie suddette. Le due prime, infatti, essendo la eco viva della scuola di Becque e le due seconde essendo, invece, le vessillifere del teatro *rose*, sarebbe risultato al pubblico che s'occupa di Pierre Wolff la via per la quale un crudele verista potè divenire un lagrimantissimo sentimentale.

Pierre Wolff ha creduto di fare diversamente e nessuno gli può contestare la facoltà di andar su e giù, avanti ed indietro tra gli estremi ed opposti confini dell'arte; quello, però, che si può dirgli — e questa è la intromissione concessa alla critica negli intendimenti di un autore — si è che la sua opera odierna, che questa *Età di amare*, venuta così, segna un passo malsicuro all'indietro e quindi non ci rappresenta valore alcuno nell'ambito delle nostre sensazioni ed un valore bene scarso nell'agone dell'arte.

Non è difficile dar ragione di queste affermazioni se si pensi che l'*Età di amare* ci rappresenta diluito, di tutte le diluizioni inevitabili all'analisi psicologica, il problema della psiche femminile allora che l'età avanza, il bel corpo sfiorisce e oltre a tutta questa rovina sopravvive il desiderio, il bisogno, l'ardente ed insaziato bisogno di essere amata. E' la crisi della quarantina: la crisi di tutti i cuori femminili e passionali i quali hanno avuto palpiti e vigore dall'amore solamente: non da altre cure, non da più aspre battaglie.

E questo problema ch'è profondamente *naturale* — chi di noi non vide verdeggiare una giovane sulla dissolta quercia? — questo problema intimo del cuore e dell'amore, per ciò che si rivela a penombre sentimentali, a crisi di lagrime soffocate da sorrisi fatui, a improvvise ed alternate vicende di speranza e di disinganno — così che la rovina visita irreparabile ieri ed obliata il domani, solo che gentile s'insinuasse nelle grigie ore di sconsolazione un riverbero d'amore — questo problema inafferrabile nello scorcio, ma avvertibile al l'analisi assidua, se dall' arte oltre che dalla scienza debba essere meditato, importa necessariamente la cura dello scrittore di romanzo e non del drammaturgo. Quello può seguire la evoluzione lenta dello spirito malato e il corso e il ricorso delle speranze, traendo seco la passionalità del lettore: questo non giunge a fermare, dinanzi agli occhi dello spettatore, quel concitato ed inesorabile avvicendarsi di sintesi e di scorci che al dramma conviene.

L'errore, pertanto, dell'*Età di amare* è fondamentale: è nell'aver voluto mostrare la disquisizione sentimentale dall'alto della scena, sotto la imperiosa luce della ribalta la quale non può rendere evidenti che quei disegni drammatici coi quali possa scavare delle ombre.

Quali ombre e quali rilievi possono esser suscitati nella vicenda della donna che Pierre Wolff presenta come una amatrice oltre all'età, quando ella, nei quattro lunghissimi atti, non può che narrare quello che un romanziere psicologo avrebbe narrato di essa dentro a un non breve volume? Quali ombre e quali rilievi possono esser suscitati in queste narrazioni le quali non *possono* essere sorrette nell'azione scenica altro che dal monotono rinnovellarsi delle infedeltà che il giovane amato commette e commetterà per forza naturale perchè egli è nella vera *età di amare*, in quell'età in cui un solo amore raramente riempie un giovane cuore, tanto più se questo amore è quello di una donna sfiorita di bellezza?

Poche ombre e scarso rilievo. E fu per questo che il pubblico elegante, fine e numerosissimo che iersera assisteva alla presentazione dell'*Età di amare*, se avvertì la delicatezza intima del tema, comprese che il modo ond'era svolto era inadeguato, che tutto quello che sulla scena si diceva era troppo lungo, troppo scialbo, troppo inafferrabile anche allora che il dialogo — il mirabile dialogo francese — s'agitava in improvvise spume quasi il biondo *champagne* dentro a tazze agitate.

Plausi e zittii, quindi. Applausi per l'interesse sentimentale sospettato: zittii per l'inappagato soddisfacimento dello sviluppo atteso.

L'esecuzione? Quando Virginia Reiter e i suoi valenti compagni Carini, il Piperno, Gandusio — ah! l'imitazione di Leigheb! — e Lidia Gauthier presentano un lavoro, si deve domandare se l'esecuzione sia stata eccellente?

r. d. z.

Il cartelone pel Carnevale alla " Fenice „

Gino Rossetti, il direttore artistico della impresa che, da lui rappresentata, ha assunto la *Fenice* per la prossima stagione di Carnevale, pubblica il cartellone-programma, in una bella ed originale cromolitografia dello stabilimento Passero di Udine.

A sinistra di chi guarda, l'approdo al teatro, nel grande bacino, coll'affollarsi delle gondole alla riva — in alto S. Giorgio che si riflette nell'ampio specchio d'acqua dinanzi San Marco — in angolo, la *fenice*, la lira, il fanale della galera. Il cartello afferma la signorilità dell'impresa, la quale, a quanto si ripete, nulla vuol aver trascurato per assicurarsi il più largo favore del pubblico. Il programma è attraente: — *Lohengrin, Haensel e Gretel, la Wally, Tosca* con la Darclée, con Garbin e con Camera; — i nomi degli artisti, oltre questi testè citati, affidano: cosicchè è da lusingarsi che gli spettacoli, sia per l'assieme quanto per il dettaglio dell' allestimento, compenseranno largamente dei ricordi non lietissimi dello scorso carnevale.

La compagnia di canto conta le signore: Eugenia Classens, Filomena Disimionesco, Maria Porlano, Nina Garelli, Nina Pasini, Serena Ronconi, Adele Sthèle, Edvige Vaccari; — i signori Antonio Fassino, Camillo Piegna, Nazzareno Franchi, Enrico Nanni, Umberto Patarello, Arturo Romboli, Vittorio Trevisan.

Direttore e concertatore d'orchestra il maestro co. Giuseppe Sturani, un giovane che va per la maggiore: — maestri sostituti Giuseppe Fabretti e Vittorio Landini; — maestro del coro Vittore Veneziani, che non abbisogna di presentazione.

Il ballo scelto è *Nel Giappone*, il cui argomento è tratto da una novella di Beneursan; la musica è del maestro Louis Cannes. Direttore di orchestra per il ballo il m.o Carlo Cattapan; — prima ballerina la sig. Luigia Ratti.

L'orchestra sarà di 72 professori; — il coro di settantacinque voci, più ventiquattro bambini; — il corpo di ballo di quarantasei fra ballerine e ballerini.

L'impresa avrà per fornitore delle scene e del macchinario il Sormani di Milano; per attrezzisti i fratelli Capuzzo; per vestiarista l'Alliandri di Firenze, per parrucchiere il bravo nostro Gaj. I pianoforti furono forniti dal grande stabilimento veneziano della Società F. Sanzin e C.; — le profumerie dai magnifici magazzini Bertini e Parenzan; — i cuoi artistici dall'ottimo De Toldo; — le calzature da Gazzola di Milano; gli strumenti vari dalla Casa Tedeschi e Raffaeli. Al Longega furono affidati l'affissione e la pubblicità.

Il camerino del teatro si aprirà per gli abbonamenti, il 12 corr. mese. I prezzi fissati, esclusa ogni riduzione, sono i seguenti (per trenta rappresentazioni): Ingresso lire 60; poltrone lire 120; poltroncine lire 60. I prezzi normali serali saranno i soliti.

Opera di apertura *Tosca* coi tre artisti sopra indicati: — secondo spettacolo *Haensel e Gretel* di Humperdinck, col ballo *Nel Giappone*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.45 — *Faust*.
MALIBRAN — 8.30 — *La Morte civile*.
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Corea Susa-Moncenisio.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 5 dicembre: S. Pietro Grisologo.
Mercoledì 6 dicembre: S. Nicolò da Bari.
Il sole leva alle ore 7.37; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Per i nostri abbonati

La Casa **Bemporad** *di Firenze ci comunica che sta approntando la edizione speciale del suo magnifico* **Almanacco per gli Abbonati** *della* Gazzetta di Venezia *per il* 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, **sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè:** *dalla* Enciclopedia **tascabile** *edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.*

Confermiamo la notizia già data dalla nostra amministrazione che gli abbonati della Gazzetta di Venezia *per il* 1906 *continueranno a ricevere il* Buon Consigliere *che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori, ed aggiungiamo che il programma completo degli abbonamenti della* Gazzetta di Venezia, *compilato con grande cura per soddisfare a tutte le esigenze di lettori moderni, comprenderà vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli antichi abbonati e da quelli nuovi, cui non può essere sfuggita la ricchezza d'informazioni della* Gazzetta di Venezia, *il razionale modo onde sono compilate e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare — unici nel Veneto — un giornale in sei pagine vario, fresco e di interessantissima lettura.*

Per le vittime calabresi

Riceviamo dalla «Palestra Marziale» questa seconda lista di offerte da essa raccolte:

Luigi Scorla, L. 2 — Giulio Scorla, 1 — Dott. Aristide Tomiolo, 1 — Sig.na Alessandrina Arlotti, 1 — Paolo Zannoni, 2 — Arturo Finco, 2 — Maestro Albano Baldan, 2 — Puppini, 0.25 — Malfer, 0.25 — Marzollo, 0.50 — Tognacci, 0.50 — Migliorini, 0.20 — Carrara, 0.10 — Seccarello 0.20 — Maio, 1 — Totale lire 14.00.

La somma precedente da noi raccolta era di L. 17361.28, donde un totale di lire 17375.28.

* * *

Per cura del prof. L. Bettini, direttore delle nostre scuole elementari, furono raccolte, a favore degli orfani della Calabria, fra il Corpo dirigente ed insegnante lire 445.40. La nobile iniziativa del prof. Bettini, ed il nobile slancio con cui fu accolta dal laborioso corpo magistrale di Venezia, è esempio che merita di essere additato ad alto elogio.

* * *

Al nostro Prefetto, pro' Calabria, pervennero in questi giorni le seguenti offerte: L. 700, dal Comitato per la Pesca di Beneficenza in Favaro Veneto, e lire 700 dal Comune di San Michele al Tagliamento.

Le somme sinora pervenute alla Prefettura ascendono a lire 27998.85.

I trams elettrici al Lido

La notizia che abbiamo data ieri circa la domanda presentata al Municipio da una forte società nuova di capitalisti, per l'impianto di una grande rete di trams elettrici al Lido, è stata accolta con vivissima compiacenza da tutta la cittadinanza. E infatti con tale impianto, verranno, per così dire, soppresse le distanze nella ridentissima spiaggia: il centro della vita estiva, così fiorente ormai ogni anno, si allargherà a tutta l'isola, che diverrà come un enorme parco ridente sul mare, e la stagione balneare non potrà temere rivali.

Questa lieta e sicura previsione di un beneficio così grande per Venezia, spiega la soddisfazione manifestata universalmente per il nuovo progetto che allaccerà i tre punti d'arrivo al Lido: S. Nicoletto-S. M. Elisabetta-Quattro Fontane, estendendosi poi sempre più man mano che nuove strade saranno finite.

A complemento delle notizie date ieri, possiamo aggiungere che la domanda della nuova Società, consta di tre parti:

1. Di costruire ed esercitare a trazione elettrica la linea che attualmente funziona con trazione animale e ciò per la prossima stagione balneare.

2. Di costruire ed esercitare immediatamente uno - o più linee - a trazione elettrica che dal gran viale centrale vada alla località delle Quattro Fontane, con l'obbiettivo di un futuro prolungamento fino a Malamocco dopo ultimata la strada a mare.

3. Di costruire ed esercitare una o più linee a trazione elettrica da S. M. Elisabetta a S. Nicolò di Lido appena l'assestamento di quella zona lo consenta.

Il vasto impianto potrà benissimo essere completato per la stagione balneare dell'anno venturo qualora, sbrigate sollecitamente le pratiche necessarie, si dia subito mano ai lavori. E così auguriamo che sia perchè fin dall'estate prossima cominci la nuova vita splendida del nostro Lido.

Circolo Filologico

Domenica sera l'egregio ing. Enrico Maggioni tenne l'annunciata conferenza: *Letteratura ed arte nel concetto di Giuseppe Mazzini*. Egli mostrò di aver bene studiato gli scritti filosofici del grande agitatore, e con critica sagace e dottrina profonda accennò brevemente alla vita di lui, per poi mostrarci quanto Giuseppe Mazzini fu ammiratore della letteratura e dell'arte, suffragato in ciò dagli scritti e dalle opinioni di quanti si occuparono del grande filosofo.

L'ing. Maggioni fu salutato alla fine da un vivissimo applauso.

Una retata di pregiudicati — In questi giorni la nostra Questura per misure di P. S. ha proceduto in tutti i sestieri, ma in ispecial modo a Cannaregio, all'arresto di pregiudicati e di girovaghi senza fissa dimora. Ciò per evitare la possibilità del rinnovarsi di quelle questue vessatorie che si sono gonfiate così da farle credere vere aggressioni pericolose. A quanto ci consta, fatte ricerche ed indagini sul conto di alcuno degli arrestati, la questura sarebbe venuta a capo di qualche furto o di qualche altro reato rimasto finora nel mistero.

Esami di capitano marittimo — Oggi, presso la Capitaneria di Porto, avranno principio gli esami per la promozione a capitani di lungo corso e *padroni* marittimi. Due sono gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e 5 quelli pel grado di *padrone*.

La commissione esaminatrice è composta del capitano di corvetta cav. Marzollo, del tenente di vascello Premoli e dell'applicato di porto Galateo, che fungerà da segretario.

Un commesso - esattore infedele — Alle dipendenze della ditta Giovanni Ive, in qualità di commesso-esattore trovavasi da qualche tempo certo Pio Fontanella d'anni 28 da S. Caterina. A quanto risulterebbe, il Fontanella procedeva poco regolarmente nella riscossione delle partite della ditta, poichè ieri l'altro l'Ive lo denunciava quale reo di appropriazione indebita di 120 lire in suo danno. In seguito a ciò, il Fontanella dagli agenti della Questura di S. Marco fu tratto ieri in arresto e tradotto alle carceri.

I carri caricati in Marittima — In Marittima ieri sono stati caricati per conto del commercio 97 carri di carbone, 30 di cereali, 26 di cotone e 104 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 61 carri.

Il soggiorno della Regina di Grecia

L'arrivo del Re e dei Principi

Ieri mattina alle 11, S. M. la Regina Olga di Grecia, accompagnata dalla sua dama di Corte sig. Baltaryi e dal console generale di Grecia comm. Vitturi, lasciò l'*Amphitrite* e si recò in gondola alla Chiesa di S. Giorgio dei Greci. Qui, al suo giungere, S. M. fu incontrata dal rev. archimandrita Serafino Comis, che le recò il saluto con le più deferenti espressioni, e la sig. Efearis Caravochiri le offerse un bellissimo mazzo di fiori, pregandola di accettarli benevolmente come simbolo di sentimenti del cuore greco che glieli offriva. S. M. vivamente grata per quest'atto, ringraziò caldamente la signora Efearis con una gentilissima stretta di mano.

La Regina Olga fece una breve visita alla chiesa e poi ascoltò la messa. Terminata la quale, mentre la regina si avviava all'uscita, il rev. archimandrita Aristotele Montesanto, con brevi parole, ringraziò S. M. per la visita fatta, soggiungendo che tale visita avea risvegliato nel cuore degli Elleni residenti a Venezia i sacri palpiti d'amore per la loro Grecia, e i più dolci e bei ricordi della patria, e finì attestando alla M. S. che mai essi scorderanno il lieto giorno della visita reale, conservando sempre verso l'Augusta loro Sovrana quei sentimenti di rispetto e d'amore che essa stessa, con le sue alte virtù, ha loro insegnato a nutrire.

S. M. ringraziò con molta effusione cortese il rev. Montesanto, e quindi, scesa nella sua gondola, verso mezzogiorno, ritornò a bordo dell'*Amphitrite* per la colazione.

Nel pomeriggio la Regina scese nuovamente a terra girando per le principali vie della nostra città, riammirando alcuni dei nostri monumenti che S. M. conosce perfettamente, ritornando poi a bordo dell'*yacht* reale ove alloggia.

A conferma delle notizie da noi date ieri, e a correzione di quelle date da tutti gli altri giornali, di cui qualcuno annunciò perfino che la Regina Olga era partita, ripetiamo che S. M., che è proveniente dalla Russia, resterà nella città nostra fino all'arrivo di Re Giorgio e del Principe e Principessa Nicola che devono arrivare dalla Francia per imbarcarsi sull'*Amphitrite* e salperà con essi alla volta del Pireo.

E' probabile — come già ieri dicemmo — che S. M. il Re Giorgio arrivi oggi stesso o nella giornata di domani. Notizie precise sul suo arrivo però non se ne hanno ancora.

In tema di aggressioni

La cronaca delle più o meno autentiche aggressioni vuol narrarne qualcuna anche oggi.

Il primo fatto è questo. Ieri al commissariato di P. S. di Castello, nelle ore pomeridiane si presentava un giovanotto che si qualificava per Giuseppe Antonio Vianello di anni 21 abitante al N. 914 del sestiere, e raccontava al commissario che nella notte scorsa mentre si dirigeva a casa verso le due, in campo S. Provolo era stato avvicinato da un individuo il quale, minacciandolo, lo aggredì e lo costrinse a consegnarli un biglietto da cinque lire.

Il commissario prese nota del fatto, e poi interrogò il Vianello, ma ben presto questi cadde in contraddizioni, lasciando supporre al funzionario la possibilità d'una simulazione di reato. Ed infatti, messo alle strette, il giovanotto finì per negare tutto il racconto, confessando invece di aver simulato l'aggressione per giustificare presso i suoi famigliari l'ora tarda (1,45) nella quale, l'altra sera, era ritornato a casa.

In seguito a ciò il Vianello fu trattenuto in arresto.

L'altra aggressione di cui si è parlato tanto ieri, ma che manca assolutamente di verosimiglianza ed alla quale la questura non presta molta fede e di cui sta per appurare la veridicità, sarebbe avvenuta iernotte al ponte dell'Avogaria a S. Barnaba. Secondo le chiacchiere il facchino mar. Francesco Salata detto Salatina di anni 28 ritornando alla sua abitazione in calle Balastro, avrebbe trovato per la strada alcuni individui che uno dopo l'altro gli chiesero degli zolfanelli!!! Quando poi il Salatina stava per avvicinarsi alla sua abitazione sarebbe stato terribilmente assalito da quattro persone, ma egli con dei pugni poderosi li avrebbe fatti scappare tutti!!!

I funerali del cav. Carlo Biagi, addetto all'ufficio d'ispezione compartimentale del Catasto, morto improvvisamente sabato mattina, vennero celebrati ieri alle dieci in chiesa di San Trovaso. La moglie ed il figlio, il fratello Edoardo e gli amici di scuola del figlio inviarono splendide corone. I cordoni della bara, portata da quattro affittuali del morto, erano tenuti dai signori: cav. Deleuse, cav. Toniatti rappresentante anche il cav. Clavarino ispettore compartimentale, dott. Licer rappresentante la famiglia ed il signor Ugo Bellavitis.

Colleghi, amici, parenti formavano un lunghissimo seguito. Quando la funzione religiosa ebbe termine, prima che la salma venisse collocata nella barca funebre, dissero affettuose parole di saluto il cav. Toniotti e l'ing. Maggioni.

La Società Superstiti Garibaldini riunita in assemblea il 3 corr. dopo aver reso omaggio alla memoria dei soci defunti De Cristofoli Marco, Dell'Andrea Alessandro e Renti Giacomo, approvò varie comunicazioni della presidenza e del cassiere e deliberò di trasmettere a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma: «Superstiti Garibaldini Venezia, riuniti in assemblea generale salutano fidenti commilitone 1866-67 e fanno voti perchè la Casa di Garibaldi a Caprera sia gelosamente custodita e dichiarata monumento nazionale».

Un furto di bottiglie fu consumato l'altra sera in danno del proprietario dell'osteria all'Antico Storione, all'Angelo Raffaele. Un ignoto ruppe le lastre della vetrina che dà sulla strada, e dopo essersi aperto un passaggio rubò quattro bottiglie di liquore che stavano esposte nella vetrina stessa. Quando l'oste si accorse del tiro birbone si recò a raccontare il fatto alla questura di Dorsoduro.

Preso in trappola! — L'altra sera il macchinista Marson Guido abitante a San Rocco tornando a casa venne avvertito dai suoi bambini che giocavano in un magazzino, che era entrato un individuo a loro sconosciuto, il quale si era nascosto dietro un banco da falegname che tiene il Marson, ed usciti loro, si era chiuso col chiavistello nel magazzino. Il Marson dopo aver chiamato più volte, si decise ad abbattere la porta e con l'aiuto di altri acciuffò lo sconosciuto che venne condotto in questura. Esso è certo Fortunato Zambon di anni 27 abitante a San Polo. Non avendo egli potuto giustificare la sua presenza nel magazzino, venne trattenuto in arresto.

La disgrazia di un cameriere — Ieri, poco dopo le tre, il cameriere Amedeo Pulito di anni 30, cadeva accidentalmente sul ponte dei Baretteri rimanendo sui gradini quasi svenuto. Venne portato alla Guardia Medica ove fu visitato dal dott. Maillot, il quale credette opportuno inviarlo all'ospedale perchè aveva una forte contusione sopra l'occhio sinistro. All'Ospedale il Pulito venne accolto come affetto da nefrite.

S. Barbara — Per la festa di S. Barbara, patrona delle armi dette, gli ufficiali ed i soldati di artiglieria, genio e marina, indossarono l'alta tenuta. I soldati goderono dell'orario festivo, ebbero il soprassoldo e prolungata di due ore la libera uscita di sera.

Buona usanza e beneficenze varie

La sig. Fausta Jesi Rossi in morte della sig. Clotilde Calef De Angeli offre a nostro mezzo lire 5 all'Asilo Custodia «Pro-Schola».

— L'offerta che giorni fa venne fatta dell'avvocato Lazzaro Levi Minzi venne pubblicata con qualche irregolarità e perciò va così rettificata: «L'avvocato Lazzaro Levi Minzi di Verona offrì all'Educatorio Rachitici lire dieci ad onorare la memoria della compianta signora Amalia Trauner ved. Ciano».

— Ad onorare la memoria della compianta sig. Clotilde Calef De Angeli, i sigg. Calef offrirono direttamente all'Educatorio Rachitici lire 175.

Ridotto

Ecco il nuovo programma dello spettacolo cinematografico:

Grandiosa corsa d'automobili Susa-Moncenisio . *L'alveare meraviglioso* - *L'amante della luna.*

Da Chioggia

Per il Consiglio Superiore della Marina Mercantile

(4 dicembre) — Dietro proposta del Ministro della Marina cn. Mirabello, S. M. il Re firmò in questi giorni il decreto di nomina del marinaio pescatore autorizzato Gianni Gentile Monin a membro effettivo del Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Il Gianni, attualmente comandante di flottiglio alla pesca all'estero (impero austro-ungarico) è membro dell'Associazione generale dei pescatori di Chioggia «San Marco» ed in seno al Consiglio Superiore della Marina Mercantile sarà il rappresentante di tutti i pescatori italiani.

Le terre demaniali di Sottomarina

Il Ministero delle Finanze decise che i terreni arenili di Sottomarina, di dominio del pubblico Demanio, vengano cedute colle modalità richieste ai sottomarinanti stessi respingendo tutte le domande avanzate da una nota Società forestiera.

La deliberazione del Ministero delle Finanze fu accolta favorevolmente da tutta la nostra cittadinanza.

I sussidi alle bande musicali. — L'altra sera al Consiglio comunale si trattò delle domande di sussidio avanzate dalle bande Verdi e Zarlino. Dopo lunga discussione nella quale la tesi del sussidio venne sostenuta con sode argomentazioni dai consiglieri Della Bona, Zennaro e Ravagnon Giuseppe, contro l'opinione dei consiglieri Bonivento e Voltolina, la discussione si chiuse con un ordine del giorno proposto dal cons. Della Bona, il quale, per ragioni di opportunità, avvisava alla nomina di una commissione che entro quindici giorni sottoponesse al Consiglio il progetto di una Scuola musicale (comprendente l'istruzione degli istrumenti a fiato e ad arco e quella del canto corale) corredato del relativo piano finanziario in base al quale il Consiglio avrebbe poi deliberato il sussidio. Contemporaneamente, l'avv. Callegari fece la proposta che in considerazione alle condizioni del bilancio comunale non fosse accordato alcun sussidio a bande musicali, e tale ordine del giorno restò approvato. 25 presenti, con voti 11 favorevoli, contrari 8 e 6 astenuti. E' spiacevole la deliberazione del Consiglio che si schermì dal sussidiare un'ottima istituzione causa le condizioni del bilancio, perchè pur ammettendo la critica situazione finanziaria, non comprendiamo allora il largheggiare continuo di sussidi e di gratificazioni che assorbono annualmente una somma considerevole alla parte attiva del bilancio.

L'autorità si è recata sopraluogo per le indagini opportune e per iscoprire l'autore dell'omicidio.

Da Mestre

L'Assemblea dei frazionisti di Carpenedo

(4 dicembre) — Ieri alle 15 circa 200 frazionisti di Carpenedo si riunirono nel locale scolastico per la lettura della relazione presentata dalla Commissione delegata a fare indagini sul bilancio comunale in rapporto all'attivo ed al passivo derivanti da contribuzioni e da spese relative alla frazione.

Presiedeva il signor Vendramin, gestore ferroviario e vi assistevano i membri della Commissione stessa ing. Bianchini, dott. Vendramin e sig. Bonaldi.

Dal bilancio risulta che la frazione versa nella cassa comunale di Mestre L. 32269,52 contro un passivo di L. 39205. Lo sbilancio di L. 6936,52 consiste nell'impostazione delle spese esagerate: per esempio, L. 1000 per i vigili urbani, la di cui presenza a Carpenedo è un pio desiderio; spese per feste patriottiche, che a Carpenedo non si celebrano mai; L. 4000 per beneficenza; L. 2000 per illuminazione e L. 8000 per l'istruzione pubblica.

Dopo la lettura della relazione, si fece presente all'assemblea quanto era stato disposto nella prima adunanza, presieduta dal maggiore cav. Padovani. Si era, allora, stabilito di chiedere al Comune: Ampliamento delle scuole, aumento delle insegnanti, costruzione di un pozzo artesiano, medico stabile, pesa pubblica, una lampada elettrica presso il palazzo Cerea, riattamento di tutte le strade specialmente quelle di Bissuola, ufficio postale e telegrafico.

Aperta la discussione, che fu lunga e vivace, si decise di continuare nell'agitazione e si indisse una nuova assemblea che avrà luogo domenica prossima per la nomina del comitato definitivo.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

Non luogo per recesso di querela

Alla Corte d'appello, presieduta dal cav. Zannoni, si è trattato ieri il processo intentato contro Pietro Zennaro, gerente dell'*Adriatico*, Savini Giuseppe, gerente del *Giornaletto* e cav. Sarfatti G., civilmente responsabile; imputati, i due primi di essere concorsi nella loro rispettiva qualità di gerenti responsabili nella pubblicazione nel giornale *L'Adriatico* del 9 giugno 1904 di un articolo intitolato «Il ratto di una signorina ed una estorsione di centomila lire» e nel *Giornaletto* del 9 giugno stesso di altro articolo intitolato: «Il ratto di una signorina», nei quali si attribuiva a Scarpa Cleanto di aver rapito la signorina Marmolada Berta ed aver scritta una lettera nella quale dichiarava di essere disposto a sposarla purchè gli fosse esborsata una somma ingentissima; il Sarfatti quale civilmente responsabile nella sua qualità di amministratore delegato dei due giornali.

Dal nostro tribunale erano stati condannati i gerenti a mesi 10 di reclusione e L. 833 di multa; ma ieri la Corte, in contumacia, ha dichiarato non luogo in favore di tutti per recesso di querela.

Il processo per alto tradimento a Taranto

Il telegrafista Montenegro assolto

Taranto 4 dicembre sera

I giurati hanno emesso verdetto negativo nel processo di tradimento intentato al telegrafista Montenegro accusato di avere rivelato segreti militari e comunicato documenti riguardanti la difesa di Taranto a potenze estere. Il Montenegro è stato subito rimesso in libertà.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

Una lettera di Guglielmo allo Czar

Perchè i telegrafisti sono in isciopero

Le carceri di Woronetz incendiate

Pietroburgo, 4 dicembre notte

(Spedito per via Eydekhunen). — L'ambasciatore di Germania è tornato a Pietroburgo, dice la *Novoje Wremja*, portatore di una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo allo Czar. E' corsa voce che quasi tutti i fondi della Cassa di risparmio fossero stati ritirati in provincia. Questa voce fece pure ritirare i depositi a Pietroburgo. Al solo ufficio centrale della Cassa di risparmio di Pietroburgo furono rimborsati ieri ed avant'ieri 200,000 rubli di depositi.

Gli impiegati delle poste e dei telegrafi di Mosca hanno cessato ogni lavoro e si dichiarano pronti a continuare nello sciopero fino a che non siano completamente soddisfatte le loro domande. L'amministrazione governativa risponde alle insistenze degli impiegati coll'adottare misure di repressione, come il licenziamento degli impiegati dirigenti lo sciopero e la sospensione del pagamento degli stipendi agli scioperanti. La sostituzione dei soldati è resa più difficile da continui guasti nei fili. La situazione è eguale a Pietroburgo.

Un *meeting* di duemila operai postali e telegrafici di Mosca ha deciso di rivolgere al popolo un appello spiegando le cause dello sciopero e dicendo che si arriva fino alla disposizione arbitraria dei milioni della cassa centrale degli impiegati ai quali il governo rifiuta persino di pagare gli interessi.

La prigione militare di Voronetz del battaglione di disciplina che si trova nel sobborgo di Pridatcha è stata incendiata ieri dai militi detenuti e dai soldati del battaglione di disciplina ammutinatisi. Il fuoco si è comunicato ad una serie di magazzini. Gli ammutinati colle musiche in testa si formarono in corteo per recarsi a liberare i detenuti della prigione civile, ma furono fermati dalle truppe regolari al ponte che conduce dalla città alla prigione. Si è impedito ai pompieri di spegnere l'incendio con salve di fucileria tirate dalle finestre dai prigionieri. La prigione è stata circondata dalle truppe. Gli ammutinati del battaglione di disciplina sono stati in parte arrestati dallo scambio di fucilerie, e in parte messi in fuga e circondati dalle truppe. Vi sono alcune vittime.

Balfour dimissionario

Londra 4 dicembre notte

Balfour poco prima delle 3.30 pom. lasciò la residenza ufficiale di Downingstreet e si recò in vettura al «Buckingham Palace» ove giunse alle 3.45. Cinque minuti prima vi giunse il re. Il re e Balfour si trattennero in colloquio circa tre quarti d'ora.

Quando il colloquio ebbe fine, si annunciò ufficialmente che Balfour ha presentato le dimissioni del gabinetto. Il re ha chiamato al «Buckingham Palace» Campbell Bannermann.

Guglielmo ammalato?

Berlino, 4 dicembre notte

Uno specialista inglese per le malattie dell'orecchio è atteso da Londra qui a Berlino; avrà da procedere ad un'operazione all'imperatore Guglielmo, il quale soffrirebbe nuovamente in seguito alla sua antica malattia all'orecchio.

Nei circoli di Corte regnerebbe una certa apprensione perchè sebbene l'operazione non sia per sè pericolosa, pure non sarebbe esclusa la eventualità che possa promuovere una infiammazione cerebrale.

La vertenza Greco - Kirchoffer

sarà prossimamente ripresa

Roma, 4 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che Agesilao Greco partendo da Montevideo per l'Europa, avrebbe detto al corrispondente del giornale che appena avrebbe toccato il primo porto dell'Europa ne avrebbe informato Kirchoffer per richiamarlo a mantenere quanto Kirchoffer scrisse, e cioè che aveva telegrafato a Greco che lo avrebbe ritrovato per battersi con lui. Greco attenderà per dieci giorni, a Barcellona i padrini di Kirchoffer.

Un infortunio di caccia a Roma

Roma, 4 dicembre notte

Oggi, durante le caccie alla volpe al tavolato fuori Porta San Giovanni, durante un galoppo molto movimentato avvennero varie cadute. Il conte Czernin, segretario dell'Ambasciata d'Austria presso la Santa Sede, fu travolto, nella caduta, sotto il cavallo e riportò leggere ammaccature.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,12	67,18	64,61
Termometro centig. al Nord	3,4	4,8	6,9
» » Sud	3,1	5,8	15,6
Umidità relativa	76	62	60
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 6,8
» minima di oggi 2,7

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ti sei divertita nella tua escursione a Heldersburg? — chiese il re in tono cerimonioso.

— Si, grazie — rispose la regina — ma mi sento stanca e vado a riposarmi fino all'ora di pranzo.

— Fai benissimo — disse il re. — Ricordati che questa sera ha luogo il ballo della signora Van Troeber al Pariserhof.

— Non ci vado — disse brevemente la regina salendo le scale seguita dalla signorina von Helder.

— Mi racconti come ha fatto — mi disse il re appena le due signore si furono allontanate. Guardai involontariamente lo sconosciuto, esitando a parlare davanti a lui.

— Ah — disse il re, — mi permetta di presentarle Herr Schneider, il celebre *detective* viennese. Egli possiede tutta la mia fiducia.

— Felice di fare la Sua conoscenza, signor Saunders — disse il signor Schneider dandomi una calorosa stretta di mano. — Sua Maestà mi ha invitato qui per certe investigazioni. Pare che a Weisheim ed in altre parti del Grimland regni un certo malcontento; è mio compito scrutare la profondità di tale malcontento, distinguere le capre dalle pecore e le pecore nere da quelle pezzate. — Egli parlava con grande scioltezza mentre io sentivo nascere in me un'antipatia istintiva contro di lui. Ciò che mi spiaceva in quell'uomo era l'irrequietezza. I suoi grandi occhi neri non stavano mai in riposo: essi scrutavano, frugavano, pesavano. Neppure le sue mani — grandi e carnose — stavano mai ferme. Parlando, gesticolava continuamente ed ascoltando si tastava il viso con le dita. Aveva l'aspetto d'un uomo che ha veduto molte cose, per la massima parte brutte.

Narrai gli incidenti del mio viaggio a Heldersburg e conoscendo il carattere del re m'allungai specialmente sugli episodi comici della spedizione, come l'elegante travestimento adottato, e l'aria sconfitta di Max vedendomi seduto nella slitta della regina. Con mia grande sorpresa il re non sorrise neppure.

— E' stato d'una rara abilità, disse semplicemente.

—Straordinaria ,straordinaria — disse il poliziotto accarezzandosi il mento.

— Caro Saunders — proseguì il re — sono veramente soddisfatto dell'esito della sua gita. Il ritorno della regina mi procura un immenso sollievo. Cominciava già a circolare la voce d'una seria disputa avvenuta fra noi e quest'oggi stesso furono tenuti in città parecchie adunanze in segno di simpatia alla regina. Il suo ritorno, smentisce nel miglior modo quella voce. Mia moglie possiede l'arte di rendersi popolare e come suo marito qualche riflesso del generale favore cade anche sopra di me. Ella può ora comprendere i motivi che mi facevano temere anche una separazione temporanea dalla compagna del mio cuore.

— A Weisheim siamo stati applauditi.

— Cioè, la regina è stata applaudita — corresse re Carlo. — Avrebbero dovuto piuttosto applaudir Lei, l'eroe, l'uomo che ha arrischiato la vita per render servigio ad un amico.

— Ella è troppo buono, Sire. Non credo d'aver corso un così gran rischio.

— Mi permetto di non essere del Suo parere — disse il re, posandomi affabilmente una mano sulla spalla. — Se il buon Fritz avesse sospettato chi si nascondeva dentro la cenciosa pelliccia di Pietro zoppo, Ella non sarebbe ora seduto qui con noi, a rallegrarci col racconto delle Sue avventure. E, mi dica, tiravano davvero al bersaglio attraverso il burrone?

— Non ho udito nemmeno uno sparo.

— Io consiglierei Vostra Maestà — disse Schneider, — di traslocare il primo reggimento delle guardie in qualche regione più salubre.

— E pensare che una volta andavo superbo della mia guardia! — esclamò il re con amarezza. Ero giovane allora, pieno d'illusioni, e la credevo composta d'uomini forti e sicuri. Ora so che cos'è: una muta di lupi. E nondimeno, io adoro quegli animali e mi sarebbe penoso separarmi da essi.

— Vostra Maestà esiterebbe a prendere tale decisione? — chiese il poliziotto.

— Fra i soldati della guardia se ne trovano di ottimi — disse il re pensosamente — il giovane Drechsler, ad esempio, e il maggiore von Stromling, sono emtrambi fidi e sinceri.

— Vostra Maestà non nomina che due persone — osservò Schneider ironico.

— Ho nominato i primi che mi sono venuti in mente — replicò il re con piglio severo — No, se non riesco a guadagnarmi la devozione della Guardia, vuol dire che non la merito. Arrestando il mio messaggiero oggi dopopranzo, quegli uomini non facevano che ubbidire agli ordini dei loro ufficiali e non meritano biasimo. L'unico responsabile è mio cugino Fritz.

— E non si potrebbe liberarsene? — domandai

— Voglio sperare ch'Ella non darà alla parola *liberarsene* il significato che le darebbe un Orientale — disse il re.

— No — risposi ridendo. — Volevo dire soltanto se non si potrebbe trasportare la sua sfera d'azione in qualche altro luogo.

Re Carlo scosse il capo come chi ha considerato l'argomento e s'è già formato una opinione in proposito. Poi disse:

— No, quell'ometto dalle larghe spalle è un carbone acceso e se deve appicare qualche incendio preferisco trovarmi a portata delle fiamme.

— Vostra Maestà — interruppe Schneider con impazienza, — si rifiuta assolutamente a qualunque cosa. Devo però dirle che la politica del lasciar fare mi sembra estremamente dannosa.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (4 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.50	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.20
» » 4 0/0 » »	— —	104.90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	933.—	—
» Cotonificio Veneziano	276.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2750.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/2	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	459.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.87 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.77 1/2	99.85	—	—	3
Belgio	99 45	99.55	—	—	4
Londra	25.07	25.09	24.82	24.84	4
Svizzera	99.67 1/2	99.75	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.25	104.45	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 5 Dicembre)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati 100.00
(Settimanale dal 4 al 10 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca 100.00

Borse italiane (4 dicembre)
ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 42 1/2	Soc. It. pel Carburo	1310 —
» fine	105 72 1/2	Edison	858 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuovo 3 0/0	366 75
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	459 —
Banca d'Italia	1224 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 —
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	927 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1580 —	Francia a vista	99 85
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 04
Navigazione Generale	495 —	Berlino a vista	122 82 1/2
Raffineria Zuccheri	380 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	276 —
Acciaierie Terni	2695 —	Ferrovie Meridionali	737 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 40	Az. Soc. Gaz	1469 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	424 —
» » 3 1/2 cont.	104 45	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	104 70	Banca Commerc.	933 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	618 —
Banca d'Italia	1231 —	Soc. It. pel Carburo	1318 —
Az. Banco di Roma	124 25	Immobiliare	326 —
» Ferr. Merid.	738 —	Mediterraneo	455 —
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	495 —
» Omnibus	376 —	Az. Risanamento	40 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	494 —
» 5 0/0 fine	105 40	» Banca comm.	931 —
» 3 1/2 0/0	104 40	» Cred. Italiano	622 —
Az. B. d'Italia	1225 —	Cam. su Franc. vista	99 85
» Ferr. Medit.	451 —	» » Londra »	25 08 1/2
» » Merid.	732 —	» » Germ. »	122 90

TORINO

Rendita contanti	105 42	Az. Banca Comm.	931 —
» fine	105 77	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 73	Cambio Francia vista	99 85
Az. B. d'Italia	1234 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	456 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	737 —	» Sviz. »	99 76

FIRENZE

Rendita fine mese	105 87	Az. Ferr. Merid.	738 —
» 3 1/2 0/0	104 67	Cambio Francia vista	99 85
Az. B. d'Italia	1240 —	» Lond. 3 mesi	25 09
» Ferr. Med.	458 —	» Germ. vista	122 82 1/2

Borse estere (4 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	661 75	Lire Ital. (carta)	95 85
Lombarde	116 —	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	312 50	» » (carta)	99 75
Austriache	656 50	Union Bank	562 50
Banca austro-ungarica	1656 —	Rendita austr. (oro)	117 45
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita unghor. 4 0/0	95 05
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 —
Cambio su Parigi	96 60	Banca dei Paesi austr.	438 —
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 50	Obblig. lombarde	337 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 30	Az. ferr. merid.	— —
» russa	—	» Banca Parigi	1410 —
» spag.	92 50	» Suez	4265 —
» turca	90 15	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 7/16
» portogh.	69 15	Cambio sull'Italia	3/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 30	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 7/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Toscana* della Società «Italia» è partito il 2 da Buenos Ayres per Genova. — Il *Central America* della «Veloce» è partito ieri da Colon per Genova. — Il *Venezuela* della «Veloce» è partit oiersera da Marsiglia per l'America.

Movimento del Porto

Arrivi del 2 — Da Taganrog pir. ital. «Concordia» cap. Ghiglione con granaglie.

Arrivi del 3 — Da Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci — Da Fiume pir. aus. «Daniel Erno» cap. Dujmich id.

Partenze del 3 — Per Ancona pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco con merci — Per Braila pir. ital. «Serbia» cap. Pilo id. — Per Trieste pir. austr. «Francesca» cap. Bressanich id.

Partenze del 4 — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 3 e 4 dicembre:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 15 — Denunc. morti 3 — Totale 22.

Matrimoni — Bertolini Vittorio ramista ved. con Rizzo Maria casal. cel. — Fonardi Umberto marinaio con Schiavon Regina casal. celibi — Pusiol Francesco facchino cel. con Panciera Santa perlaia ved. — Cason Luigi dipintore con Vissà Antonia domestica celibi — Ortica Rinaldo rimessaio con Recchia Caterina casal. cel. — De Rossi Sebastiano gondoliere con Tonetto Maria casal. celibi.

Cian Giovanni macellaio con Brogliato Laura Cesira casal. celibi, celebr. a Mirano il 19 ottobre 1905 — Agostinis Giovanni ch. Ernesto sarto con Pontevivo Italia sarta, celebr. in Zuglio il 30 ott.

Decessi — Vio d.o Cagritti di anni 70 ved. pescatore di Burano — Gavagnin Andrea 70, coniug. industriante di Venezia — Zerman Pietro 63, celibe scrivano di Venezia — Zennaro Luigi ch. Guerrino 61, coniug. II carp. di Chioggia — Polacco Paolo 58, coniug. imp. telegr. di Venezia — Fiori Giacinto 58, coniug. facchino id. — Socal Luigi 71 cel. ag. priv. di Venezia — Palma Ferdinando 66, vedovo id. — Rizzi Carlo 59, ing. Catasto id. — Parisi Domenico 51, coniug. fabbro id. — Trevisan Lunian Maria 62, ved. cas. id.

Più 7 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 —, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13,36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 12, 14, 16, 18, 20.

Anno 1905 — Esercizio XXXI

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute
Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia
Situazione al 30 Novembre 1905

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	161,938 54	
	Effetti a Mano Cassiere	»	116,110 32	278,048 86
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,226,403 24	
	Conti Correnti Attivi	»	1,286,718 76	3,513,122 —
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	176,096 —	
	Presso Istituti di Emissione	»	647,711 94	
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319 60	1,062,127 54
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,800 —	
	Sopra Merci	»	1,300 —	4,100 —
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000 —
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»		—,— —
Effetti all'incasso		»		24,661 40
Debitori Diversi		»		1,979 13
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		— —
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	707,360 50	
	A Custodia	»	1,354,258 72	
	A Cauzione servizio	»	69,729 65	2,131,348 87
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		50,968 55
Mobili d'Ufficio		»		2,500 —
Spese di prima Montatura		»		14,246 —
			L.	7,268,102 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			L.	119,518 16
			L.	7,387,620 51

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserve	Riserva ordinaria	»	350,000 —	
	Id. straordinaria	»	60,000 —	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,— —	660,000 —

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,597,019 78	
	Risparmio 3 0/0	»	854,922 04	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	360,099 80	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,130,355 61	3,942,397 23
Depos. di Valori	Fiduciari	»	707,360 50	
	A Custodia	»	1,354,258 72	
	A Cauzione Servizio	»	69,729 65	2,131,348 87
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	50,968 55	
	Id. Contanti	»	389 76	51,358 31
Creditori Diversi		»		112,185 93
Dividendi	In corso e arretrati	»		570 50
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»		297,239 22
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,878 18
			L.	7,200,978 24
Risconto Portafoglio		»		22,624 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		164,017 94
				7,387,620 51

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **E. Marcon** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 pei le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantit da deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d' Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli.

ANNO CLXIII - N. 337 — Mercoledì 6 Dicembre 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, [illegible] 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Per i nostri abbonati

La Casa Bemporad di Firenze ci comunica che sta approntando la edizione speciale del suo magnifico Almanacco per gli Abbonati della Gazzetta di Venezia *per il* 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla Enciclopedia tascabile *edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.*

Confermiamo la notizia già data dalla nostra amministrazione che gli abbonati della Gazzetta di Venezia *per il* 1906 *continueranno a ricevere il* Buon Consigliere *che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori, ed aggiungiamo che il programma completo degli abbonamenti della* Gazzetta di Venezia, *compilato con grande cura per soddisfare a tutte le esigenze di lettori moderni, comprenderà vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli antichi abbonati e da quelli nuovi, cui non può essere sfuggita la ricchezza d'informazioni della* Gazzetta di Venezia, *il razionale modo onde sono compilate e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare — unici nel Veneto — un giornale in sei pagine vario, fresco e di interessantissima lettura.*

***

Riservando alla pubblicazione del programma la enumerazione degli eccellenti vantaggi che abbiamo escogitati per gli abbonati del 1906, crediamo utile di notare fin d'ora che le combinazioni di abbonamenti cumulativi che la *Gazzetta di Venezia* offrirà, comprendono le migliori e più ricche riviste d'arte e letteratura, quali l'*Emporium* di Bergamo, *La Nuova Parola* di Roma, *La Critica* di Napoli, *La Rivista internazionale illustrata* di Milano, *La Nuova Lettura* di Torino, *La Rassegna nazionale* di Firenze, *Varietas* di Milano, *Gazzetta del popolo illustrata* di Torino, la *Scena illustrata* di Firenze; le più utili ed accurate pubblicazioni di interessi agricoli, quali *Il giardinaggio* e la *Rivista Agricola;* le più pratiche riviste di consigli domestici, quali *La Scienza in famiglia* di Genova, il *Bazar* di Milano; le più eleganti manifestazioni dello spirito femminile e della moda, quali *La donna* di Torino e le splendide edizioni della Casa Hoepli di Milano: *La stagione* (edizione grande e piccola); — *Il figurino dei bambini;* — *Il Giornale illustrato della biancheria;* — *La mode pratique.*

E poi *La lega navale* di Roma, il *Pasquino* di Torino, la *Domenica dei fanciulli* di Milano ecc. ecc. Tutto ciò a riduzioni sul prezzo vantaggiose, quanto nessun altro giornale può aver ottenuto.

La dimostrazione contro la Porta

La risposta della Serbia
alla nota delle potenze ai popoli balcanici
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Belgrado 4 dicembre sera

In occasione della dimostrazione navale internazionale contro la Turchia le potenze hanno diretto agli Stati balcanici e perciò anche alla Serbia una nota identica di cui è noto il contenuto. Ricevendo questa nota dai ministri delle potenze accreditati presso la Corte serba, il ministro degli esteri, Joyovic, ha risposto verbalmente che la Serbia ha sempre mantenuto relazioni corrette con tutti gli Stati vicini e perciò anche colla Turchia e che essa sarà anche per l'avvenire sollecita della pace specialmente nel momento in cui tutte le potenze sono impegnate nell'azione riformatrice in Turchia; che la Serbia attende il successo di questa azione e spera che nel dominio dell'opinione stessa entreranno anche le altre regioni della Turchia d'Europa abitate da serbi; che la Serbia aiuterà il mantenimento dello *statu quo* nel senso desiderato dalle potenze europee, tanto più che essa si troverebbe in una situazione assai penosa se lo *statu quo* fosse cambiato in modo simile ai precedenti; che infine il governo serbo sarebbe nella situazione più penosa se per disgrazia avesse a continuare come sinora la distruzione dell'elemento serbo nella vecchia Serbia e nella Macedonia.

Una notizia infondata
Il completo accordo tra i comandanti

Costantinopoli, 5 dicembre sera

La notizia da Atene che il governatore di Mitilene abbia visitato l'ammiraglio Ripper e gli abbia rimesso un dispaccio ufficiale circa il controllo finanziario della Macedonia, è assolutamente infondata. Le ultime deliberazioni dei comandanti delle varie nazioni che partecipano alla dimostrazione navale, indicano che l'accordo è completo. Parte della flotta occuperà domani Lemnos. Si assicura che è imminente la risposta della Porta con alcune controproposte circa il controllo finanziario.

Notizie da Mitilene recano che la squadra internazionale è partita ieri per Lemnos, che occuperà oggi. A Mitilene rimasero la corazzata francese *Charle Magne* e un piccolo riparto di truppe di marina internazionali.

Lemnos occupata
dagli internazionali

Londra, 5 dicembre notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ad Atene telegrafa in data 4: «La flotta internazionale ha occupato Lemnos».

Lo stesso corrispondente dice di sapere da fonte autorevole che il Sultano ha chiesto personalmente alla Germania ed all'Italia se siano disposte ad intervenire come mediatrici dopo però che egli avrà adottato il programma finanziario delle potenze.

La Porta cede
a palmo a palmo alle Potenze

Costantinopoli, 5 dicembre sera

Stanotte il barone Calice, come decano del corpo diplomatico, ricevette la nota della Porta che accetta la commissione finanziaria, ma contiene numerose modificazioni al regolamento del controllo.

Oggi alle 5 pomeridiane vi fu presso il barone Calice una conferenza di tutti gli ambasciatori per discutere circa la risposta da dare alla Porta alla sua ultima nota.

La flotta internazional è giunta a Castro (Isole Lemnos).

L'incertezza del momento politico

Le prime schermaglie dell'opposizione
per battere il Governo sul "Modus vivendi,,
(Dal nostro inviato particolare)

La protesta
degli enti amministrativi della Calabria
contro i provvedimenti del Governo

Roma, 5 dicembre notte

I rappresentanti amministrativi calabresi insieme ai deputati della regione, hanno tenuto varie adunanze presso l'on. Chimirri ed hanno esaminato il progetto di legge presentato dal governo sulle Calabrie. La riunione è terminata colla presentazione da parte dei rappresentanti amministrativi di un ordine del giorno nel quale vengono esposte tutte le aggiunte che si invocano al progetto di legge.

Ecco il testo delle conclusioni presentate:

«La Commissione delle rappresentanze delle «tre provincie calabresi dei sindaci e dei tre «Comuni capoluoghi non restò soddisfatta del «progetto di legge circa i provvedimenti pro «Calabria presentato dal governo nella tornata della Camera del 28 novembre. Esso non «corrisponde ai bisogni più impellenti della «regione sopratutto perchè a prescindere da «altri bisogni di interesse più generale non provvede allo sgravio delle imposte nè in rapporto alle conseguenze immediate del terremoto «nè in rapporto al periodo necessario alla formazione del catasto. Stabilisce 5 milioni di lire affatto insufficienti a riparare i danni del «terremoto agli edifizi di proprietà degli enti morali; non agevola la sistemazione dei bilanci degli enti locali cui dovrebbero almeno «venir consentiti mutui a scadenza superiore «ai 50 anni e con interesse non maggiore del «3 per cento; assegna alle opere pubbliche un «fondo di 10 milioni affatto sproporzionato all'entità e importanza di esse ripartendolo inoltre in un eccessivo numero di esercizi finanziari.

«Nulla di specifico contiene, nè per lo stanziamento, nè per l'elencazione circa i porti e sbarchi, nè in ordine alle ferrovie non contemplate «colle ultime leggi a cominciare da un tratto «di pochissimo costo ma di massima importanza come l'allacciamento tra Catanzaro scalo «e Catanzaro città. Stabilisce per ciascuna delle tre casse provinciali di credito agrario un «fondo di un milione irrisorio per l'efficace «funzionamento delle casse stesse e fissa le misure degli interessi in misura così elevata da «non rispondere allo scopo. Istituisce solo nei «capiluoghi delle tre provincie le cattedre di agricoltura mentre dovrebbero essere costituite in ogni capoluogo di circondario.

«Non provvede all'istruzione elementare mentre le condizioni delle provincie calabresi «che hanno un'altissima percentuale di analfabeti, vorrebbero che lo Stato integrasse la capacità finanziaria dei Comuni. Non tien conto «dell'istruzione finanziaria e specialmente tecnica perchè lascia priva di istituti la provincia «di Cosenza e non allevia gli oneri che ora gravano sui bilanci provinciali pel mantenimento «degli istituti secondari». I deputati deliberarono di sostenere tali conclusioni nella riunione degli uffici.

La riunione
dei deputati delle regioni vinicole
di ieri a Montecitorio

Roma, 5 dicembre notte

A Montecitorio alle 16 si sono riuniti i deputati interessati nella questione dei vini. Fu nominato presidente l'on. Giusso. Funzionava da segretario l'on. Di Scalea. Fu iniziata la discussione sugli effetti del *modus vivendi.*

Prese la parola l'on. Pavoncelli che fece l'esposizione delle condizioni economiche della Puglia riguardo l'industria vinicola e sostenne essere il *modus vivendi* dannoso a questa industria. Una prova si ebbe nel ribasso dei prezzi verificatosi appena fu reso noto il nuovo accordo commerciale italo spagnuolo. Fu applaudito.

Lo seguì Colajanni che disse che imperversando tuttora la crisi agraria le ultime risorse che consistevano in quelle delle viti sono tutte scomparse.

L'on. Pantano narrò che un enologo inviato dal ministero italiano in Ispagna nello scorso inverno ritornò narrando che i vini spagnuoli presentavano un grave pericolo per l'Italia. Non sa spiegarsi come ciò non ostante il ministero si sia spinto a fare questo nuovo accordo.

Maggiorino Ferraris si fece eco del movimento piemontese contrario al *modus vivendi* e Battaglieri confermò per quanto riguarda il Monferrato le affermazioni di Ferraris.

Anche Di Rudinì per la Sicilia levò lamento pei danni che sarà per apportare all'industria vinicola siciliana il nuovo accordo. E l'on. Agnini come dichiarazione di voto disse che si asterrà da qualunque votazione non conoscendo ancora l'opinione del gruppo socialista. Si approvò quest'ordine del giorno: «L'adunanza fa voti pel rigetto del *modus vivendi* per la Spagna».

La *Tribuna* dice che al momento della votazione per la questione vinicola, molti deputati si allontanarono per non votare obbendendo a riserve di ordine politico.

Il "modus vivendi,,
in seno alla Giunta dei trattati

Roma, 5 dicembre notte

La *Tribuna* dà questi particolari della riunione della Giunta dei trattati cui intervennero Tittoni, Majorana e Rava. La discussione fu lunga e serena. Pare che le spiegazioni date sul modo con cui vennero condotte le trattative abbiano modificato le impressioni dei commissari che esaminate le corrispondenze ufficiali tra l'ambasciatore di Madrid e il ministro degli esteri circa le trattative colla Spagna, ebbero luogo di constatare ed encomiare l'alacrità e l'intelligenza dimostrata dall'ambasciatore Silvestrelli in tale occasione.

Nel merito intesero di mostrare che l'alcoolicità dei vini pugliesi nella loro qualità di vini da taglio li difende dalla concorrenza degli spagnuoli e anche col nuovo dazio i vini pugliesi godono d'una larga sfera di guadagno e a ogni modo i prezzi conseguenti servono di calmiere specialmente a favore di quelle altre regioni italiane che hanno bisogno e fanno uso dei vini pugliesi pel taglio dei vini italiani deboli. La discussione fu molto cortese da ambo le parti e sopra alcuni punti esauriente.

La *Capitale* dice che la lista dei nuovi senatori è stata molto favorevolmente accolta dal Senato e prima della fine della settimana i nuovi senatori saranno tutti convalidati.

Il Consiglio dei ministri
e la decisione sulla sua condotta

Roma, 5 dicembre notte

Ieri sera alle 21 si è riunito il Consiglio dei ministri che è durato fino alle 23.15. Erano presenti tutti i ministri.

La *Vita* dice che gli onorevoli Tittoni, Majorana e Rava hanno lungamente riferito sulle risposte date alla Giunta dei trattati e delle tariffe, affermando che nessuno dei quesiti presentati al governo è rimasto senza spiegazione. Il Consiglio ha, poi, discusso sulla condotta da seguire di fronte alla Camera prevalendo la proposta del ministro Fortis di affrontare il voto. Il *Messaggero* dice che i ministri decisero di richiedere alla Camera una discussione chiara ed un voto esplicito sostenendo il *modus vivendi* la cui discussione si inizierà martedì 12 se la Commissione sarà pronta domenica colla relazione.

Giornata poco lieta
per il Ministero

Roma, 5 dicembre notte

(*mg*) Oggi due riunioni entrambe poco liete per il ministero. A quella dei rappresentanti delle regioni vinicole erano presenti centoventi deputati ed avevano aderito altri nove.

Passo oltre ai discorsi pronunciati ed all'ordine del giorno approvato, già telefonatovi. Rilevo peraltro: primo, che la maggioranza degli intervenuti apparteneva all'opposizione; secondo, che non pochi dei presenti di fronte alla questione politica è probabile che si astengano o che votino addirittura col governo. Laonde sarebbe arrischiato trarre prognostici troppo assoluti contro il ministero dalle riunioni odierne.

Delle vostre provincie intervennero gli onorevoli Bertolini, Brunialti, Poggi, Morpurgo, Tealdi, Donati: ad eccezione forse del Poggi, tutti politicamente oppositori.

Alla seconda riunione, avvenuta in casa dell'on. Chimirri, intervennero coi deputati della Calabria, le rappresentanze delle amministrazioni locali.

***

Furono discussi i provvedimenti presentati dal governo per venire in aiuto della Calabria e furono giudicati insufficienti. Furono formulati alcuni desiderata che i deputati si impegnarono di sostenere agli uffici e nella Camera. Fu specialmente lamentato che il progetto non sancisca il condono totale o parziale della imposta fondiaria, ma conceda soltanto la sospensione temporanea dei pagamenti, salvo rifare l'erario delle quote sospese in quarantotto rate a principiare dal 1907. Certamente il disastro fu immane, e non si può dar torto a quelle infelici popolazioni, se molto chiedono a ristoro dei danni. Devesi però ricordare che non vi è esempio, da che fu costituito il Regno d'Italia, di condono di imposte, malgrado la entità dei danni, onde per terremoti od alluvioni dovettero patire ripetutamente alcune contrade.

Il condono di un anno e mezzo o due della imposta sui terreni non avrebbe importato che una perdita per l'erario di una somma assolutamente insignificante, in rapporto specialmente ai centoventi milioni che il progetto concede con diverse forme di aiuti alle Calabrie.

Non deve essere adunque la questione della somma, quella che ha trattenuto il governo dall'accogliere questa domanda. Forse è la questione di principio legata alla tradizione legislativa, mai interrotta dopo il 1860.

Non si è voluto creare un precedente che potrebbe diventare pericoloso per la finanza. Infatti, una volta ammesso che l'imposta si debba condonare in caso di infortuni, non si sa dove si arriverebbe.

***

La situazione parlamentare si mantiene sempre oscura ed incerta.

La discussione dell'accordo commerciale italo-spagnuolo comincierà martedì e sarà preceduta dall'Esposizione finanziaria, che l'onor. Carcano leggerà domenica e dalla quale gli amici del Ministero molto attendono.

Forse però, ai buoni effetti sperati, nuocerà la molta aspettazione creata dalla voce — tendenziosamente messa in giro — che l'on. Carcano annunzi la conversione della rendita a breve scadenza. Siccome egli nulla di ciò dirà, potrebbe derivarne un movimento di reazione, dal quale potrebbero trarre profitto le opposizioni coalizzate: quantunque per verità l'effetto del mancato annunzio sia già scontato fin da ora.

La discussione durerà tutta la settimana e soltanto sabato ci sarà il voto, che sarà nettamente politico, perchè l'on. Fortis non si accontenterà di una mezza fiducia, ma vorrà un voto chiaro ed aperto!

E di ciò, come del volere a qualunque costo affrontare il voto della Camera, non si può che dar lode all'on. Fortis.

Inaugurazioni d'altre linee telefoniche

Roma, 5 dicembre sera

Il Ministero delle poste comunica che il giorno 15 corrente si attiveranno al servizio pubblico le linee telefoniche Como-Lecco, Como-Varese, Milano-Piacenza, Rovigo-Ferrara. Fra pochi giorni sarà attivata al traffico interno la linea Roma-Torino di 5 millimetri. Dentro il mese verranno attivate anche la Messina-Catania e la Savona-Oneglia completando così le costruzioni telefoniche assegnate a quest'anno.

CAMERA DEI DEPUTATI

I commissari per la riforma del C. P. — Bianchi e la Federazione magistrale — Il «Cenacolo» di Leonardo in pericolo — Il ballottaggio di Vicopisano — Un voto politico — Un plico nell'aula

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 5 dicembre sera

Presidenza del presidente **MARCORA**. La seduta comincia alle 14.5.

Il **PRESIDENTE** annuncia d'aver nominati commissari pel disegno di legge per la riforma del codice penale, i deputati Aguglia, Berenini, Barzilai, Daneo, Dari, Fili-Astolfone, Girardi, Grippo, Luigi Lucchini, Marinuzzi, Matteucci, Pugliese, Ronchetti, Rovasenda, Sacchi, Tecchio e Villa.

BIANCHI risponde al deputato Donati che desidera conoscere da quali criteri fu indotto a farsi rappresentare nel Congresso della Federazione fra gli insegnanti medi, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico. Ha considerato solo il programma del Congresso che era essenzialmente tecnico e nel quale, è vero, poi si trattò solo qualche questione di carattere politico.

DONATI non crede che il governo potesse prescindere dal fatto che la federazione ha un carattere politico, non considerando il pericolo che il Congresso uscisse appunto in manifestazioni politiche; quindi si dichiara insoddisfatto.

BIANCHI facendosi rappresentare, credette di far atto conveniente ed opportuno anche per togliere a quella riunione ogni colore politico.

BIANCHI risponde all'interrogazione dell'on. Romussi sulla sospensione dei provvedimenti per conservare il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci che durante l'inverno fu consigliata dalla stessa commissione. Essi saranno ripresi in primavera allorchè si potrà apprezzare l'esperimento di restauro del Cavenaghi.

ROMUSSI osserva che sono già passate 3 stagioni e quindi il risultato dell'esperimento si sarebbe già potuto apprezzare, se si attenderà dell'altro, il prezioso affresco sarà interamente distrutto.

BIANCHI osserva che il consiglio della commissione è del 30 ottobre e che egli non può andar contro quel consiglio. Interpellerà a ogni modo nuovamente la Commissione.

Il **PRESIDENTE** legge le conclusioni della Giunta per le elezioni con le quali ad unanimità si propone il ballottaggio tra i candidati Tizzoni e Sichieri nel collegio di Vicopisano.

FIAMBERTI propone invece che sia senz'altro convalidata l'elezione dell'on. Tizzoni.

DE ANDREIS sostiene invece le conclusioni della Giunta per ossequio alla lettera ed allo spirito della legge mancando all'on. Tizzoni il numero di voti che la legge prescrive per l'elezione a primo scrutinio.

BIANCHI EMILIO si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'on. Fiamberti.

BERTARELLI, relatore, difende la proposta della Giunta rilevando che dal compito diligente dei voti risulta che l'on. Tizzoni benchè superi di 1000 voti il suo avversario, manca sempre di alcuni voti per essere nominato a primo scrutinio.

Il **PRESIDENTE** crede di dover mettere ai voti anzitutto la proposta della Giunta.

VOCI: Sì.

BIANCHI EMILIO ove sia respinta la proposta della Giunta si intenderà convalidata l'elezione.

PRESIDENTE: Se si respinge la proposta della Giunta si voterà quella dell'on. Fiamberti per la convalidazione. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

RAVA dichiara che il Governo si asterrà.

PAVIA fa la chiama ed il **PRESIDENTE** annuncia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 16.15. Domani seduta alle 14.

Dei votanti, 61 furono pel ballottaggio Tizzoni-Sichieri e 114 per la convalidazione di Tizzoni, ministeriale: da ciò risulta che la maggioranza si riunì in un voto irresistibilmente politico. Questo voto non significava sfiducia per la Giunta delle elezioni, ma per le elezioni politiche.

Dalla tribuna pubblica venne lanciato un plico nell'aula. Il lanciatore del plico fu condotto negli uffici di questura della Camera e venne subito dopo rilasciato. Egli è un ex-sott'ufficiale degli alpini mutilato che chiedeva un aiuto trovandosi in misere condizioni.

I lavori degli uffici della Camera
La nomina dei commissari pei progetti

Roma, 5 dicembre sera

Gli uffici della Camera hanno fra l'altro esaminato i seguenti disegni di legge:

1.o collocamento di otto nuovi fili telegrafici in aggiunta di quelli esistenti alla rete telegrafica nazionale;

2.o valutazione del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare* agli effetti della liquidazione delle pensioni;

3.o impianto dei fili aerei di trasporto.

Per il primo disegno di legge furono nominati commissari gli onorevoli Bracci Vincenzo, Albasini, Morpurgo, De Andreis, Crespi, Umani, Personè, Ferri Giacomo e Marzotto.

I commissari sono in maggioranza favorevoli ai disegni di legge.

La ripresa dei lavori al Senato
In memoria di Mezzacapo e Dei Bei

Roma, 5 dicembre notte

Presidenza del presidente **CANONICO**. La seduta è aperta alle 15.

Il **PRESIDENTE** dà lettura del r. Decreto reale che nomina i nuovi undici senatori.

Il **PRESIDENTE**, quindi, commemora i senatori Bartolomeo Borelli, Carlo Mezzacapo, Tullo Massarani, Arcangelo De Castris, Carlo Ginori, Giuseppe Garneri, Luigi dei Bei, Francesco Giuliani di San Lucio, Giuseppe Scarabelli, Bondi Flaminii e Pacifico Ceresa.

FORTIS, a nome del governo, si associa alle commemorazioni fatte dei defunti senatori e manda alle loro memorie un mesto tributo di compianto.

PEDOTTI, ministro della Guerra, ricorda specialmente le virtù militari e patriottiche del sen. Mezzacapo ed accenna ai fatti militari importanti ai quali prese parte e l'opera sua preziosa e disinteressata per l'indipendenza italiana. Accenna alla pubblicazione dell'importante rivista militare fatta dai fratelli Mezzacapo che ebbero retta la visione dell'Italia futura dal lato politico e da quello militare particolarmente in relazione alla difesa nazionale. In nome dell'esercito manda alla venerata memoria di lui un tributo di reverente affetto.

COLONNA FABRIZIO propone che per onorare la memoria del sen. Carlo Mezzacapo si faccia una edizione speciale delle parole pronunciate oggi dal presidente e dal ministro della Guerra, per diffonderle in tutti i corpi d'armata. Messa ai voti, questa proposta è approvata all'unanimità.

FINOCCHIARO APRILE e **VALLE** guardasigilli, aggiunge parole di compianto e di lode alla memoria del senatore Dei Bei, magistrato integerrimo che spese tutta la sua vita in servizio della giustizia e del paese. Manda anche a nome della magistratura italiana un vivo e mesto saluto alla di lui memoria.

La seduta è levata alle ore 17.15. Domani seduta alle 15.

PER LA MARINA MERCANTILE
La proroga dei premi
nella relazione ministeriale
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma, 5 dicembre notte

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal ministro della Marina riguardante la proroga al 30 giugno 1908 delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896 N. 318 e di quelle della legge 16 maggio 1901 N. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile, dopo aver ricordato come l'art. X della legge del 1901 stabilisca che i compensi daziari e di costruzione fissati per le navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899, ad eccezione delle 16,000 tonnellate del cantiere di Palermo, non possono essere concessi ad una quantità maggiore di 40 mila tonnellate di stazza lorda per esercizio finanziario fino alla scadenza della legge 23 luglio 1896, rileva che fino allo scorso esercizio 1904-05 questo *maximum* di 40 mila tonnellate annue è stato ben lontano dall'essere raggiunto.

Soltanto nell'esercizio corrente sarà per la prima volta raggiunto, non solo, ma oltrepassato il limite stabilito dalla legge. Infatti al 31 ottobre 1905 erano state dichiarate o si trovavano in corso di costruzione o di allestimento tante navi a vapore per tonnellate lorde 85,566, ed aggiungendo tonnellate lorde 11,225, alle quali sono stati già concessi nel periodo luglio-ottobre 1905 i compensi daziari e di costruzione, si ha un totale lordo di tonnellate lorde 96,791, eccedente pertanto di 56,791 tonnellate il massimo di 40,000 consentito per l'esercizio 1905-06 l'ultimo della legge.

***

Le ragioni di questo improvviso aumento, secondo la relazione, sono le seguenti: Alla promulgazione della legge esistevano ancora molte navi a vapore dichiarate anteriormente al 30 settembre 1899, ed è a queste navi che principalmente è stato diretto il lavoro dei nostri cantieri nei primi anni della legge, inquantochè esse godendo di un premio di navigazione erano preferite dagli armatori nazionali alle navi di nuova dichiarazione. Inoltre avendo il governo l'obbligo di presentare al Parlamento entro il 1903 un disegno di legge per i nuovi servizi postali e commerciali marittimi, armatori e costruttori si sono astenuti fino a quel tempo dal commettere o impostare nuove navi.

Ritardandosi la presentazione di questo disegno di legge e approssimandosi la scadenza della legge 16 maggio 1901 costruttori ed armatori, per non perdere i compensi accordati dalla detta legge, si sono trovati costretti a dichiarare e mettere in cantiere le costruzioni che da tempo si proponevano di eseguire. Fanno parte di queste 14 piroscafi in acciaio di una stazza lorda da 4500 a 7000 tonnellate ciascuno, dei quali 8 già varati, 4 in corso di costruzione e gli altri due soltanto dichiarati ma da impostarsi tra breve, e ad essi seguiranno certamente altri grandi piroscafi la cui costruzione è già annunciata.

Pertanto — dice la relazione — l'eccedenza già rilevata delle attuali costruzioni di navi a vapore sul massimo consentito dalla legge, andrà sempre più aumentando, e poichè la legge stessa limita la somma dei compensi per costruzioni e la quantità di tonnellate con diritto a compenso, ne consegue che al 30 giugno 1906 rimarranno in corso di costruzione o costruite molte navi a vapore che non potranno fruire di alcun compenso.

***

Ad evitare che costruttori ed armatori vedendo approssimarsi la cessazione degli attuali sussidi abbiano a sospendere le costruzioni già dichiarate o da dichiararsi, erano necessari provvedimenti che per ora — dice la relazione — non potrebbero concretarsi che nella proroga della legge 16 maggio 1901: proroga che darebbe tempo al governo e al Parlamento per disciplinare, ove lo si riconosca utile, sotto un unico ordinamento legislativo tutta la materia dei sussidi concessi alla marina mercantile libera e a quella sovvenzionata.

Passando a chiarire i 5 articoli di cui si compone il disegno di legge proposto, la relazione rileva:

a) che l'art. 2 estende alle navi varate dal primo luglio 1907 al 30 giugno 1908 il compenso di costruzione concesso dall'art. 17 della legge 16 maggio 1901 alle navi varate dal primo luglio 1905 al 30 giugno 1907;

b) che l'art. 3 stabilisce che i residui degli stanziamenti per compensi daziari o di costruzione, accertati alla fine degli esercizi 1905-06 e 1906-07 saranno impiegati esclusivamente nel pagamento dei compensi per navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899, le quali mantengano una velocità media non inferiore a 15 miglia all'ora in una prova eseguita in pieno carico e per una corsa di 12 ore,

c) che l'art. 4 contiene disposizioni tutte dirette a far cessare in quanto è possibile al 30 giugno 1908 gli effetti degli attuali provvedimenti a favore della marina mercantile.

Notizie della Marina

Roma, 5 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Con decreto 3 dicembre il capitano di vascello Novelli, è stato nominato comandante della *Marco Polo* in sostituzione del parigrado Verde; Novelli, per raggiungere la nuova destinazione prenderà passaggio sul piroscafo germanico *Zieten* in partenza da Napoli per Shanghai.

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Minisini disponibile; Viganoni disponibile; sottotenenti di vascello: Tonaldi sul la *Ciclope;* Bucci sull'*Agordat;* Gaspari-Chinaglia disponibile; Almagià disponibile; Gabetti sul *Messaggero;* Violante sul *Rapido;* Lovesetti sull'*Agordat;* Menghezzi sul *Re Umberto;* Uicoloni sul *Re Umberto;* guardiamarina Palermo sulla *Ferruccio.*

Con la data del 2 corr. il capitano medico Bartoli è sbarcato a New York dal piroscafo *Massia.* Oggi il capitano medico Candela è sbarcato a Genova dal piroscafo *Città di Torino;* il capitano medico Guaino imbarcherà a Genova il 7 sul piroscafo *Città di Torino* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data d'oggi il tenente medico Adami è sbarcato a Genova dal proscafo *Rio des Amazonas;* il tenente medico Mingo imbarcherà a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Algerie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La *Miseno* è giunta a Port Mahon; la *Palinuro* è giunta a Palma di Majorca l'*Ercole* è partita dalla Maddalena la *Verde* è partita da Napoli; la torpediniera d'alto mare *Spica* è partita per Boulogne; le torpediniere: 133 è partita da Messina e giunta a Lipari; 125 è partire da Trapani.

Gli scali di Livorno ingombri

Roma, 5 dicembre sera

La direzione generale delle ferrovie di Stato comunica: «Per l'ingombro negli scali di Livorno (Marittima e Livorno (Torretta) per causa dell'affluenza degli arrivi rimane sospesi il 7, 8, 9, 10 e 11 corrente su tutta la rete continentale delle Ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate.

Il movimento separatista a Barcellona

Catalanisti e partito repubblicano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 5 dicembre sera

Si ha da Barcellona che i membri influenti delle società catalaniste hanno dichiarato che queste società avrebbero intenzione di sciogliersi ove i loro membri potessero entrare nel partito repubblicano. Da parte sua il giornale *El Pueblo Catalanista* accentua già il suo radicalismo. Il governatore ha vietato la pubblicazione del giornale *La Veu de Catalogna* il cui numero di ieri è stato sequestrato mentre era venduto per le vie. L'Università è chiusa. Gli edifici scolastici sono protetti dalla guardia civile.

Alla Camera oggi rispondendo ad una analoga interrogazione del deputato Pioner, il ministro di Stato dichiara che la Camera Italiana non ha ancora discusso il *modus vivendi* commerciale italo-spagnuolo e che sarebbe perciò oggi inopportuno qualsiasi dichiarazione.

L'apertura della Dieta prussiana

Il discorso del trono

Berlino, 5 dicembre notte

Oggi, aprendosi la Dieta prussiana, Bülow lesse il discorso del trono, che rileva che la situazione finanziaria continua soddisfacente, prevede anche per il corrente anno risultati soddisfacenti ed annuncia parecchi progetti, tra cui quello dell'ingrandimento della rete ferroviaria, nuovi miglioramenti alle case degli operai e dei funzionari inferiori al servizio dello Stato e un progetto relativo al mantenimento delle scuole. Il discorso termina esortando i proprietari tedeschi delle provincie orientali ad essere più coscienti che mai del dovere nazionale di difendere fedelmente la proprietà e di mantenere la nazionalità tedesca.

Il vero autore dell'attentato di Parigi

sarebbe stato arrestato

Parigi, 5 dicembre sera

I giornali dicono che la polizia ad Adge ha arrestato un individuo che disse di essere l'anarchico Farras autore dell'attentato del 30 maggio contro Loubet ed Alfonso XIII; avrebbe fatto delle confessioni confermando queste dichiarazioni. Le dichiarazioni coincidono con le notizie contenute nei dispacci mandati alle autorità giudiziarie di tutta la Francia all'epoca dell'attentato. Farras disse che era stato condannato nel 1900 a un mese di prigione per vagabondaggio sotto il nome di Carlo Latorre, detto Palacios, nato il 18 giugno 1878. Fu inoltre espulso quattro volte dalla Francia, ma riuscì a rimanere sempre nel territorio della Repubblica. La gendarmeria e la polizia visto il tono di sincerità dell'individuo, credono di essere veramente in presenza del vero autore dell'attentato di via di Rohan.

Anche la prefettura di polizia ricevette da Montpellier un dispaccio confermante l'arresto colà operato d'un individuo che dice di chiamarsi Farras e d'essere l'autore dell'attentato contro il presidente Loubet ed il Re di Spagna; ma i suoi connotati non corrispondono a quelli di Farras.

Il Consiglio all'Eliseo

La promulgazione della legge di separazione

Parigi, 5 dicembre sera

Al Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo, Rouvier ha dato informazioni circa il conflitto delle potenze con la Porta per il controllo finanziario della Macedonia e ha detto che avendo le potenze rifiutato di aderire alle proposte della Porta, la flotta internazionale occuperà il nuovo porto nel territorio turco.

Rouvier ha comunicato poi che la nuova tariffa con la Svizzera, aumentante il dazio sui prodotti francesi, entrerà in vigore il primo gennaio 1906, cioè prima che sia intervenuto l'accordo commerciale tra la Francia e la Svizzera. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge permettente di assicurare nel modo più efficace la possibile protezione degli interessi francesi. L'applicazione di tale progetto dovrebbe coincidere coll'entrata in vigore della nuova tariffa con la Svizzera.

Il ministro dell'istruzione e dei culti ha annunziato infine che il Senato esaurirà probabilmente oggi la discussione del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato. Il Consiglio ha deciso che la legge si promulghi dal *Journal Officiel* subito dopo il voto del Senato e che entri in vigore appena i regolamenti amministrativi che la legge contempla saranno compilati dal Consiglio di Stato.

La Russia dopo la costituzione

In completa anarchia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

La lega delle leghe vuol espellere la famiglia imperiale

e nomina un governo provvisorio

Vienna, 5 dicembre sera

Secondo notizie da Pietroburgo giunte per via indiretta ai giornali di Cracovia la »Lega delle leghe», la cosidetta «Sojus Sojusow» di accordo coi delegati delle associazioni operaie e studentesche ha istituito un governo provvisorio, che ha deliberato la pronta convocazione di una Costituente.

La Costituente dovrebbe decretare l'espulsione dal paese della famiglia imperiale e procedere all'organizzazione della Russia in Repubblica democratica.

Un manifesto del governo provvisorio all'esercito lo proscioglie dal giuramento verso lo Czar e lo invita a porsi al servizio della nazione. Vociferasi che i rivoluzionari tentino di impossessarsi del tesoro della Banca dell'Impero ove presentemente si trovano depositati 1200 milioni di rubli in oro.

Ai giornali di Leopoli si telegrafa da Varsavia che ora, di fronte allo sciopero generale — e quindi pure allo sciopero ferroviario — nuovamente minacciato, numerose famiglie abbandonano in tutta fretta la città. I cambiovalute, presso i quali viene fatto l'acquisto di denaro austriaco e germanico, sono addirittura assediati dalla folla e così pure gli uffici dei passaporti. Pure gli abitanti di Mosca e di Odessa abbandonano in massa la Russia.

Mandano da Leopoli che la notte scorsa sono giunte parecchie centinaia di fuggitivi da Kiew. Gli abitanti fuggono per il timore di un imminente sciopero ferroviario. La circolazione dei treni è già sospesa su parecchie linee della provincia di Kiew e specialmente fra Kiew, Odessa e Karkow. Tutti gli alberghi di Leopoli sono pieni di profughi che provengono da Podwolocijsia (stazione della frontiera austro-russa). Il telegrafo fra la frontiera e Kiew sarà ristabilito nella misura del possibile.

Secondo la *Neue Freie Presse* le banche viennesi hanno ricevuto un telegramma da Pietroburgo (via Kiew), il quale dice che lo Czar ha intenzione, per calmare gli spiriti, di recarsi nell'inverno prossimo a Mosca e di prestare giuramento alla Costituzione.

Nella città industriale Zawiercie scoppiò un conflitto tra la direzione di una filanda e gli operai scioperanti i quali chiedevano che venisse loro consegnata l'intera mercede del periodo dello sciopero. La direzione vi si rifiutò e quindi gli operai ripresero lo sciopero. Essendo in seguito a ciò avvenuti dei disordini, dovettero intervenire i cosacchi che fecero fuoco sugli operai; questi risposero con colpi di rivoltella. Dodici cosacchi vennero uccisi, Gli operai ebbero parecchi tra morti e feriti. Non fu possibile constatare il numero dei morti, perchè tutti i cadaveri vennero seppelliti di nascosto in una fossa comune. Dal distretto Beudiguindin arrivarono 48 soldati di artiglieria con cannoni e 20 cosacchi.

La federazione delle unioni popolari vuol proclamare la costituente

Saccheggi e massacri nelle campagne

Berlino, 5 dicembre notte

Si ha da Varsavia che notizie colà giunte da Pietroburgo dicono che la Federazione delle unioni terrà oggi un *meeting* decisivo per l'approvazione di un progetto d'istituzione di una assemblea costituente. Tale progetto dovrebbe essere sottoposto all'accettazione di Witte fino a mercoledì. Se il governo rifiutasse, la federazione delle unioni agirebbe in modo indipendente. Una inchiesta ufficiale ha accertato che durante i recenti disordini avvennero massacri in centotrenta località. Ieri gli israeliti celebrarono un giorno di lutto per i massacri dei loro correligionari. Dalle nove del mattino tutti i negozi furono chiusi. Si fecero preghiere in tutte le sinagoghe.

Un altro dispaccio dalla nostra frontiera e senza data reca queste notizie giunte a Pietroburgo. I contadini della provincia di Saratow e di altre provincie rubarono e massacrarono il bestiame e danneggiarono considerevoli quantità di grano e di strumenti agricoli di due altre proprietà dei dintorni di Mosca. In provincia di Tchenikoff furono saccheggiate alcune proprietà. I proprietari colle armi alla mano riuscirono nondimeno a proteggere i loro beni. I contadini del Vladicaucaso bruciano le abitazioni delle guardie forestali. Si segnalano analoghi atti di vandalismo nei governi di Kursk e Kazan. In generale in tutte le parti della Russia i contadini si lasciano persuadere dagli agitatori che le terre furono divise e che perciò possono espellervi i proprietari che si rifiutano di cederle.

Lo sciopero postelegrafico continua

Comunicazioni tagliate ed uffici distrutti

Sciopero ferroviario in Finlandia

Londra 5 dicembre notte

Telegrammi da Pietroburgo trasmessi per la via di Eydthuahnen recano che è impossibile prevedere quando finirà lo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi. Nei circoli ufficiali si dice che essi decisero di continuare lo sciopero per 20 giorni. Oggi il telegrafo militare funziona soltanto da Mosca, Wihvry e Tsarkoje-Selo. I telegrammi sono distribuiti da soldati. Il lavoro fu ripreso in parecchie officine. In generale il pubblico si mostra meno allarmato della situazione. I telegrafisti scioperanti di Varsavia distrussero l'ufficio telegrafico di Karkow. Le linee telegrafiche Varsavia-Pietroburgo e Mosca-Pietroburgo furono tagliate in parecchi punti.

Ad accrescere — se mai è possibile — gravità alla situazione, giunge un telegramma da Stocolma il quale annuncia che l'*Haparanda svenska Telegram Byran* pubblica un dispaccio da Tornea nel quale è detto, che un nuovo sciopero ferroviario è scoppiato in occasione della nomina dei nuovi senatori finlandesi. Lo sciopero si estende fino a Taoastchusma. Si teme che si estenda a tutte le linee ferroviarie della Finlandia.

Gli "zemstwos,, nel consiglio imperiale

Le gravi accuse contro il ministro Durnovo

La Russia pagherà i "coupons,,

Parigi 5 dicembre notte

Telegrafano da Pietroburgo, senza data — via Eydkuhle — che la delegazione degli «zemstwos» avrà un voto nel Consiglio dell'impero. I delegati degli »zemstwos» assistettero ieri alla seduta del Consiglio dell'impero. Fra le questioni discusse, vi erano quelle relative alle elezioni e alla riapertura delle Università. Witte era contrario a tale riapertura e sosteneva che le università sono divenute clubs politici e centri di propaganda pericolosa. Witte presentò poi un progetto di suffragio universale in opposizione al progetto di suffragio ristretto. Il comitato esaminerà ora questi due progetti e tale esame durerà molto tempo.

Il *Russ* chiede imperiosamente il ritiro del ministro dell'interno, Durnowo, del quale la notoria incapacità valse alla Russia incalcolabili perdite pecuniarie, la profonda disorganizzazione della vita pubblica e la calamità dello sciopero delle poste e dei telegrafi. Il *Russ* afferma che nondimeno Durnovo conserverà il suo posto, perchè il gabinetto ha dichiarato che gli atti di Durnovo sono stati legali, mentre lo sciopero postale e telegrafico, che è illegale, non merita alcuna concessione.

L'*Agenzia Russa* dice che è infondata la notizia secondo la quale il Ministero delle finanze si troverebbe in imbarazzo per il pagamento dei *coupons* dei prestiti esteri. Da fonte autorizzata si dichiara infatti che oltre la riserva in oro che il governo imperiale ha in cassa, esso ha in diverse banche estere, e principalmente in Francia, fondi sufficienti per il pagamento totale dei *coupons* esteri per tre anni.

Un'intervista con un giornalista russo

Witte è il più forte uomo dell'Impero

Verso la dittatura?

Parigi 5 dicembre notte

Notizie giunte da Varsavia, recano che lo avvocato pubblicista Lubinsky, reduce dall'esilio, ha avuto parecchie interviste coi giornalisti, ai quali ha detto che Witte è presentemente il più forte uomo di Stato della Russia e che malgrado i tentativi rivoluzionari per rovesciarlo e ristabilire la dittatura, egli reprimerà certamente i disordini perchè i russi non sono preparati per organizzare una rivoluzione ed assicurerà così la sua forza. Lubinsky ha soggiunto che gli scioperi cessano in seguito a stanchezza ed a esaurimento delle classi operaie. Gli ammutinamenti militari sono isolati e non rispondono ad alcun piano determinato. Sono semplicemente manifestazioni intermittenti di malcontento cagionate dal disagio universale. L'intervistato ha detto di prevedere che saranno attuate notevoli riforme politiche in Polonia in un avvenire molto vicino.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Si dubita che la situazione possa risolversi pacificamente. Si parla nuovamente della dittatura e del sistema di repressione mediante le fucilate. Gli uomini di affari si dicono stanchi di subire la tirannia degli operai. Gli ufficiali della guardia dichiarano che ne hanno abbastanza del servizio di polizia e che i loro uomini non aspettano che il comando di marciare».

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Vicenza)

Il processo contro i banchieri Ratti

La requisitoria e le arringhe

(Per telefono alla Gazzetta)

Vicenza, 5 dicembre sera

Stamane venne ripreso il processo contro i fratelli Ratti.

Apertasi l'udienza il presidente avv. Asti dà la parola al P. M. avv. Oppizzi. Egli comincia col ricordare la vita del Banco fin da quando fu istituito. Passando rapidamente in rassegna le vicende varie e disastrose della sede di Vicenza e di Milano, viene tosto a parlare della fuga di Giuseppe Ratti e quindi dell'arresto di Pio. Questi è chiamato, come il fratello, a rispondere di bancarotta fraudolenta, falsi, appropriazioni indebite qualificate, sottrazioni di valori come procuratore, direttore e socio accomandante del Banco. Enumera in proposito, il P. M., i diversi casi nei quali il Pio ha commesso i reati di cui è imputato. Dimostra come sia assurdo quanto il Pio disse, essere cioè il fratello Giuseppe colui che faceva tutto, e dimostra ancora, ricordando le deposizioni dei testi di accusa, essere egli l'autore di appropriazioni, falsi e sottrazioni. Non può prendere sul serio l'affermazione che il Pio Ratti sia un imbecille, o un semi-idiota, e crede che col dire ciò si sia reso un cattivo servigio all'imputato. Non si può affermare che egli sia viziato di mente per il semplice fatto che la madre sua era donna di strane abitudini. Chiede ai giurati un verdetto di piena e completa colpabilità. «L'assoluzione — conclude — sarebbe il trionfo del losco affarismo, dell'ipocrisia e dell'immoralità».

La fine della requisitoria, durata per tutta l'udienza antimeridiana, fu salutata dagli applausi del pubblico, oggi più numeroso del solito.

Nel pomeriggio prese la parola l'avv. Castori, della difesa, che pronuncia una lunga e vigorosa arringa, densa di argomentazioni. Con mirabile facondia egli dimostra come nel processo nulla sia emerso che dia consistenza all'accusa dei fatti addebitati a Pio Ratti, ricordando quale era la parte che nel Banco aveva. Si augura che il verdetto dei giurati sia conforme alle richieste della difesa ed ispirato ad un sentimento non di pietà, ma di giustizia.

"Cristo alla festa di Purim,, del m. Giannetti a Torino

Torino, 5 dicembre notte

Stasera al teatro *Vittorio Emanuele* si è rappresentato il *Cristo alla festa di Purim* del m.o G. Giannetti, il direttore di questa stagione di opera.

Il *Cristo*, fu scritto dieci anni fa sul testo omonimo di Giovanni Bovio.

Alcuni tagli praticati qua e là, in quelle parti che avevano fornito argomento di discussione quando il dramma si rappresentò sulla scena di prosa, conferiscono alla lezione d'oggi tutti i caratteri della più indiscutibile e tranquillante ortodossia, cosicchè se si può discutere l'adattabilità della prosa di Bovio ad una opera lirica; se si può discutere il valore della musica, a nessuna discussione può dar luogo il contenuto filosofico del libretto.

Gli esecutori erano: S. Vinci (Giuda), Ersilde Cervi (Maria di Magdala), Ulderica Persichini (Etèra), Antonio Sabellico (Schelinch), M. Fiore (Centurione), E. Giaccone, A. Brignolo (primo e secondo legionario), G. Coltino (Manasse) e signora G. Alasia (una Tribade).

Dirigeva lo spettacolo l'autore.

Il pubblico era numeroso, eletto e ben disposto verso il Giannetti. Fin dapprincipio si rilevò e il giudizio si affermò fino all'ultimo che indubbiamente si tratta di un lavoro di un musicista colto, serio, ma che non lascia ombra di commozione. Il pubblico fece tuttavia allo autore una calorosa accoglienza. Fu bissato il preludio ed alla fine si contarono cinque chiamate.

(Corte d'Assise di Padova)

L'assoluzione di un parricida

Padova, 5 dicembre sera

E' terminato nel pomeriggio odierno il processo contro Augusto Gioachin di 24 anni villico da Megliadino S. Fidenzio, il quale venuto a contesa col proprio padre che lo aveva gravemente minacciato con un coltello si difese colpendolo con un tridente ed uccidendolo.

I giurati accolta la tesi degli avv. Indri e Stoppato e ritenendo provata la legittima difesa, pronunciarono verdetto assolutorio.

La sentenza di condanna a morte del capo degli scioperanti ferroviari

Parigi, 5 dicembre notte

Si ha da Samara (via Varsavia): Il Consiglio di guerra condannò a morte il macchinista Sokolow e alcuni altri agitatori dello sciopero ferroviario. L'ufficio del sindacato delle ferrovie telegrafò a tutte le stazioni russe ordinando di cominciare lo sciopero se la sentenza di morte non sarà commutata prima di mezzanotte.

Teatri e concerti

Indiscrezioni sulla "Figlia di Jorio,, di D'Annunzio e Franchetti

"Ugo e Parisina,, nuovo libretto di G. D'Annunzio

Il *Teatro Illustrato* pubblica le prime indiscrezioni intorno alla nuova opera che il maestro Franchetti sta terminando sulla trama della tragedia d'Annunziana «La figlia di Jorio». Il primo e il secondo atto sono interamente finiti e così pure il grande finale del terzo. Nella nuova opera vi sono tre grandi *leit-motif* tolti da tre canzoni popolaresche siciliane di bellissima inspirazione, D'Annunzio ha essenzialmente modificato il primitivo intreccio, sì da togliere parecchi personaggi, come l'uomo della caverna, la venditrice di erbe, ecc. ecc. Per conto la parte di Ornella è stata molto ampliata. Vi ha inoltre aggiunte strofette e cori come un vero e proprio libretto. L'opera sarà completamente finita entro il prossimo gennaio e l'andata in scena è assicurata per l'ultima decade di marzo.

Il *Teatro Illustrato* aggiunge inoltre che Gabriele D'Annunzio ha preso formale impegno col maestro Franchetti di fornirgli un libretto. Il soggetto sarebbe tolto dalle vicende di Ugo e Parisina delle quali il poeta aveva già pensato di fare un dramma. Intorno a quelle vicende il D'Annunzio ha scoperto documenti storici eminentemente interessanti e che modificheranno di molto la leggenda.

Ieri il *Teatro Illustrato* ha dichiarato chiuso il concorso drammatico da esso organizzato e da noi a suo tempo annunciato. I concorrenti sono 427 ed è questa la cifra più alta che fino ad ora si sia raggiunta in Italia per simili concorsi. Dei 427 copioni più di 100 passarono in seconda lettura. La proclamazione dei tre lavori prescelti per la presentazione a pubblico *referendum*, sarà fatta entro il corrente mese.

NECROLOGIO

— Ad Este, nell'età di 49 anni, dopo lunga e penosa malattia, il cav. dott. Antonio Ferro fu Domenico. — Ai congiunti profonde condoglianze.

— Dopo lunghissima e penosa malattia è morto ieri il barone Emerico Merkel, integerrimo commerciante, comproprietario dei Teatri Rossini e Malibran. — Alla Famiglia Merkel e particolarmente al figlio Ottone, caro amico nostro, nonchè ai soci del compianto sig. Merkel, sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 6 dicembre: S. Nicolò da Bari.
Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio vesc. dott.
Il sole leva alle ore 7.38; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

L'incidente ferroviario di iersera all'imboccatura del ponte sulla laguna

Urto e sviamento — Treni sospesi

Alle nove e tre quarti di iersera alla nostra stazione ferroviaria è avvenuto un accidente che fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi nè disgrazie benchè minime di persone, ma che ha diffuso un po' di panico nei viaggiatori ed ha fatto sospendere tutti i servizi dei treni in partenza ed in arrivo.

In quell'ora la locomotiva di manovra N. 3945 — uscita dalla stazione per necessari movimenti — si dirigeva verso l'imboccatura del ponte sulla laguna: macchinista era Lorenzo Calore e fuochista Emilio Pavan. Oltrepassato di poco il casello N. 17 la locomotiva — per un falso scambio — si trovò istradata nel binario sul quale trovavasi la locomotiva del facoltativo merci 2204, col macchinista Emilio Campaner e il fuochista Luigi Walther. Questa dopo essersi inoltrata sul ponte rinculava per passare sull'opposto binario in Marittima a prendervi i carri che avrebbe dovuto poi trascinare a Mestre.

In questo modo la locomotiva 3945 — proprio nell'attraversare la linea di scambio — si espose ad un urto da parte dell'altra: la quale rinculando la investì di traverso col *tender* e la sviare. L'urto non fu grave, perchè nè l'una nè l'altra delle locomotive, essendo manovranti, si muoveva con molta velocità: la 3945 però subì necessariamente qualche avaria. Entrambi poi i binari del ponte, rimasero completamente ingombri perchè attraversati dalla locomotiva investita. Il personale di macchina riuscì illeso.

Sul luogo accorsero tosto il capo-movimento cav. Gutlini, il capo-trazione ing. Mazier ed altri funzionari: mentre in stazione il capo cav. Ongaro dava tutte le disposizioni perchè fossero fermati i treni in arrivo da Mestre alla metà del ponte, e fossero sospese le partenze da Venezia. Nei viaggiatori che attendevano di partire, la notizia dell'accidente sollevò del panico. Si telefonava intanto ai vigili del municipio: e con la lancia a benzina si recarono alla ferrovia i vigili della 1.a sezione col comandante ing. Sansoni.

Sotto la direzione del cav. Mazier una larga squadra di operai iniziò alle 10 il lavoro di sgombro, con argani, leve ecc., cercando di rimettere la locomotiva 3945 sul binario dal quale, in seguito all'urto, era uscita. E il lavoro procedette febbrile.

Il diretto da Bologna, quello da Cervignano e il misto da Udine, dopo essersi — nel frattempo — fermati in vari punti lungo il ponte ritornarono a Mestre, dove, per disposizione del capo movimento fu formato un treno unico, che alla mezzanotte trasprtava i viaggiatori dei tre treni fino a pochi metri dal luogo dell'accidente, per il trasbordo: alle 12 nello stesso treno unico presero posto e furono trasportati a Mestre i viaggiatori che dovevano partire da Venezit col diretto di Bologna, con l'ambulante di Milano e col misto per Udine.

Alle una e mezzo — secondo quanto ci si telefonava dalla ferrovia — la linea era sgombra.

Comitato Veneto-Trentino pro Calabria

Ieri alle una in Municipio di Verona ebbe luogo l'assemblea generale dei delegati del Comitato veneto trentino pro Calabria. Tale assemblea — alla quale cortesemente invitato intervenne anche l'ing. Cesare Nava l'infaticabile vice presidente del Comitato milanese che promise il suo cordiale appoggio — riuscì numerosissima. La presiedette il comm. Guglielmi sindaco di Verona che fece agli intervenuti la più ospitale accoglienza.

Dopo brevi parole di saluto al Comitato del rappresentante del sindaco di Venezia assessore Pellegrini, il segretario del Comitato ing. cav Beppe Ravà, fece una dettagliata relazione sull'opera del Comitato stesso esponendo le esaurienti informazioni attinte direttamente dalle autorità delle diverse provincie della Calabria. Su tale relazione si svolse quindi un'animata discussione che condusse alle seguenti deliberazioni:

I. Che l'erogazione dei fondi raccolti dal Comitato sia diretta — II. Che la somma raccolta sia destinata alla ricostruzione di un villaggio o rione destinato ai poveri o ai piccoli proprietari e che la proprietà dei fabbricati resti sì nell'uno che nell'altro caso al Comitato Veneto Trentino — III. Di nominare una commissione esecutiva di cinque membri — IV Che a tale Commissione venga deferita la scelta, previo sopraluogo della località dove avverrà la ricostruzione valendosi delle informazioni cortesi del Comitato di Milano.

La Commissione esecutiva riuscì composta del Sindaco di Venezia, del Sindaco di Verona, del Podestà di Trento, del segretario del Comitato di Venezia e di quello del Comitato di Verona. Sede della Commissione esecutiva venne gentilmente acclamata Venezia.

I fondi del Comitato Veneto Trentino, ai quali consta si aggiungerà il cospicuo contributo di Treviso di oltre trentamila lire, raggiungeranno complessivamente la somma di lire centosessantamila, suscettibile di nuovo aumento per altre offerte già preannunciate al Comitato.

Alla direzione della "Stampa,,

La «Stampa» di Torino scrive: « Nella famiglia della «Stampa» è oggi tornato, come vice-direttore, uno dei più chiari ed acuti giornalisti italiani: l'avvocato Vittorio Banzatti. Nel darne con profonda compiacenza l'annuncio ai lettori, noi ci diciamo lieti e orgogliosi di riavere a compagno di lavoro un uomo di cui apprezzammo le belle doti di equaminità, dignità e coltura sino da quando, in questo foglio, egli iniziava la sua carriera giornalistica, prima di essere chiamato a sovraintendere all'opera di redazione del *Corriere della Sera* e poi a dirigere la *Gazzetta di Venezia*, che portò a grande considerazione.

« Oggi, nel porgerli il saluto, interpretiamo anche il pensiero di quanti egli ha in Torino amici ed estimatori, che apprenderanno con piacere che egli ritorna nella nostra città per dare la sua [illegible] e vigile operosità a questo giornale ».

Al saluto della *Stampa* uniamo anche il nostro, augurando all'egregio amico Vittorio Banzatti, nel nuovo agone, le fortune dovute alle belle doti per cui occupa un posto così degno fra i giornalisti italiani.

Reclutamento di marinai di porto — Il Capitano di Porto, comm. De Leone, ci comunica: E' aperto un reclutamento di numero sei marinai di Porto di 2.a classe, con lo stipendio annuo di L. 800, al qualepotranno concorrere gl'individui iscritti fra la gente di mare di 1.a categoria del Compartimento marittimo di Venezia, purchè soddisfino alle seguenti condizioni: non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età al 29 novembre u. s.; siano di condotta incensurabile; siano celibi o vedovi senza prole; sappiano leggere e scrivere; siano fisicamente idonei; abbiano dato prova di capacità professionale. — Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 del corr. Le domande dovranno essere compilate su carta bollata da cent. 60 e presentate alla Capitaneria di Porto entro la data suddetta, corredate dei documenti comprovanti la capacità professionale, e qualora l'aspirante abbia prestato servizio nel Corpo Reali Equipaggi, o in altre amministrazioni militari o civili, dovrà allegare alla domanda stessa anche i documenti relativi a tali servizi.

Un'adunanza della società per la pesca — I soci della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura, sono invitati all'assemblea generale che si terrà nella sede sociale sabato 9 corr. alle 8.30, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza; 2. Proclamazione di soci benemeriti; 3. Nomina del vice presidente generale, presidente della Sezione marittima lagunare-valliva, in sostituzione del compianto comm. Pascolato; 4. Riconoscimento dei Comitati locali istituiti nel 1904-905; 5. Nomina di una Commissione per la compilazione di un nuovo regolamento in base alle modificazioni apportate allo statuto sociale; 6. Relazione del Collegio dei Sindaci sui rendiconti consuntivi ed approvazione dei conti stessi; 7. Bilancio di previsione per l'esercizio 1905-906; 8. Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Calef furono versati direttamente all'Orfanotrofio Maschile l're 50 dal signor Giuseppe Calef, lire 20 dala signora Walch Carolina, lire 25 dalla famiglia Sadun e lire 20 dal signor Zampichelli. — La Congregazione di Carità ringrazia.

— I signori Clavarino, Toniatti, Locatelli, Fomigini, Ponti, Maggioni, Toselli, Bonazzi, Lolli, Milanti, Fabbian, Fabris, Stranieri, Marini, Giacomelli, Galbiati, Stanseik, Verrati, Germak, Urbani, Pogliani, Venerando, della R. Ispezione compartmentale del Catasto; i signori Allegri, Cerani, Boldrin, Foscari, Micheletto, Massa, Granzotto, Mosconi, Fortunati, De Filippi, Infanti, del R. Ufficio tecnico di finanza, e Bellavitis del R. Ufficio metrico: ad onorare la memoria del compianto ing. Carlo Biagi, hanno versato direttamente alla Colonia Alpina «S. Marco» L. 62, delle quali lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto. — Il Comitato ringrazia.

Dalle Provincie Venete

Servizio postale

Una coincidenza che sempre manca

I nostri abbonati e lettori del Friuli, continuamente ci scrivono lagnandosi perchè ogni due o tre giorni, o qualche volta per due o tre giorni di seguito, non giunge nei loro paesi la nostra *Gazzetta*.

Sicuri che la spedizione per parte nostra avveniva regolarmente, abbiamo fatto le nostre vive rimostranze alla Posta, chiedendo spiegazioni. Ci fu risposto che l'inconveniente proviene dalla frequentissima mancanza della coincidenza a Mestre fra il treno di Bologna e il treno per Treviso-Udine, così che a quest'ultimo non può essere legato l'ambulante postale, e tutta la corrispondenza soffre enormi ritardi, e nei paesi più lontani non arriva che il giorno dopo.

Con ciò la Posta si scusa, riversando ogni colpa sul servizio ferroviario.

Ma a noi sembra che la Posta avrebbe il dovere di reclamare ed ottenere dalle ferrovie quella regolarità che le permettesse di compiere puntualmente il suo delicato e importantissimo ufficio.

Certo è dovere assoluto dello Stato, esercente della Posta e delle ferrovie, di provvedere — e lo reclamiamo formalmente — a che simili inconvenienti, gravissimamente dannosi, non abbiano a verificarsi nè per colpa dell'uno, nè per colpa dell'altro servizio, nè per colpa combinata di entrambi.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Consiglio Comunale

(5 dicembre) — Come vi ho annunciato, il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di giovedì 7 corr. alle ore 2,45 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un revisore dei conti per l'anno 1905, in sostituzione del rag. Oreste Carniello rinunciante — 2. Nomina di un sopraintendente scolastico, in sostituzione del sig. dott. Ernesto Caccianiga rinunciante. — 3. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Civico Ospitale, in sostituzione del sig. co. dott. cav. Sigismondo Felissent rinunciante. — 4. Nomina di un membro del Consglio di Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del signor Antonio Olivi rinunciante. — 5. Nomina di un membro della Commissione per l'accertamento della tassa di famiglia, in sostituzione del sig. magg. Pio Elfero rinunciante. — 6. Progetto per la costruzione di due riparti di colombari e di una edicola di famiglia nel Cimitero comunale maggiore. — 7. Progetto per la costruzione allo scoperto di 10 tombe in cemento da quattro feretri nel Cimitero comunale maggiore. — 8. Proposta di sussidio alla Scuola Libera Popolare per accrescere il suo sviluppo e la sua efficacia nella pubblica istruzione. — 9. Proposta di aumentare il numero delle guardie municipali. — 10. Proposta di inscrivere alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia sei stradini comunali assunti ora in servizio. — 11. Norme regolamentari per il conferimento delle medaglie al merito del lavoro. — 12. Deliberazione in seconda lettura sulla istituzione del diploma di benemerenza per miglioramento edilizio. — 13. Proposte di varianti nelle tabelle regolamentari che prescrivono l'uniforme dei civici pompieri. — 14. Interpellanza del consigliere signor O. Carniello sulla lapide a Mazzini. — 15. Domanda del consigliere sig. O. Carniello d'uno spazio per la lapide a Cavallotti.

In seduta segreta. — 16. Nomina, in seguito a concorso, di una levatrice comunale pel II riparto città. — 17 Deliberazione in seconda lettura sulla l'indennità d'alloggio alla levatrice comunale per le frazioni di Canizzano e S. Angelo. — 18. Sulla integrazione del compenso pecuniario stabilito transativamente col cav. Giuseppe dott. Santalena per la sua rinuncia al posto di ingegnere-capo municipale. — 19. Proposta di aumento di assegno all'inserviente nell'ufficio del giudice conciliatore. — 20. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale il 26 ottobre p. p. per la deliberazione provvisoria di insegnanti elementari. — 21. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale il 18 novembre p. p. per designazione provvisoria di insegnanti elementari in seguito a sdoppiamento di classi.

Società Tipografica Provinciale Trivigiana

Gli azionisti della Società Tipografica Provinciale Trivigiana sono convocati in assemblea generale per il giorno 10 dicembre alle ore 2 pom. negli uffici sociali, piazza Sorzetto 15, per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della presidenza e deliberazioni in ordine alla continuazione dell'esercizio — b) Sullo sciopero dei tipografi e deliberazione relativa — c) Dimissioni del Consiglio d'amministrazione. — Qualora in detto giorno non si raggiungesse il numero legale degli azionisti a mente dell'art. 33 dello statuto, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 17 dicembre 1905 alle ore 2 pom. e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. I signori azionisti che non possero assistere personalmente all'assemblea, sono pregati di ritornare firmato il modulo di procura.

I lavori comunali

Ecco l'elenco dei lavori ritenuti necessari ed urgenti, per l'esecuzione dei quali la Giunta municipale proporrà di ricorrere ad un prestito:

Ponte sul Botteniga nella circonvallazione esterna L. 30,000 — Acquisto osteria e stallo alle due Oche L. 22,000 — Ampliamento di via [illegible]

Umberto dal suo imbocco da piazza Noli L. 30,000 — Sistemazione della strada di circonvallazione interna da Porta Cavour al Ponte sul Botteniga L. 11,000 — Barriera Calimara L. 40,000 — Tunnel per il tram verso P. Mazzini (Barriera d'Azeglio, ripulsa per il passaggio del tram e sfollamento di Porta Mazzini) L. 40,000 — Sistemazione ed ampliamento del macello pubblico L. 15,000 — Paratoie di Fra Giocondo (N. 14) L. 5,000 — Bagno pubblico L. 110,000 — Strada di Boiago (S. Giuseppe) L. 10,000 — Edicola due riparti colombari e dieci tombe e barriera in ferro L. 70,000 — Cessi pubblici S. Gregorio (ampliam.) e P. Mazzini L. 12,000 — Ponte sul Sile a Canizzano lire 60,000 — **Approdo a Porto di Fiera L. 4,000 — Restauro radicale e riduzione della caserma di cavalleria L. 10,000 — Restauro Loggia dei Cavalieri** L. 20,000 — **Palco delle autorità L. 4,500.** Totale L. 490,500.

Per l'eccessivo aumento della tassa di R. M.

L'azione della Camera di Commercio

Regna in città e nel distretto una viva agitazione in seguito a molti aumenti esageratissimi ed ingiustificati, praticati dall'Agenzia delle Imposte sui redditi di R. M. pel biennio 1906-07.

In causa di questi aumenti, qualche esercente, seriamente minacciato nei suoi proventi, ha chiuso l'esercizio. E veramente gli aumenti stessi sono tali da giustificare le più vive proteste ed il malcontento generale.

Sappiamo che, preoccupata da questo stato di cose, la Presidenza della nostra Camera di Commercio ha fatto energiche e vivissime pratiche personali presso il Ministero delle Finanze nell'intento di togliere le cause di detti reclami ed i giusti allarmi dell'industria e del traffico. In seguito a tali pratiche, il Direttore generale delle Imposte Dirette ha scritto al comm. Graziano Appiani, presidente della nostra Camera di Commercio, di aver disposto perchè un ispettore superiore del Ministero venga fra breve a Treviso allo scopo di procedere ad una inchiesta sull'operato dell'Agenzia delle Imposte, ed al caso, trovare il modo di conciliare le esigenze del fisco coi diritti dei contribuenti.

Coloro quindi che si ritengono ingiustamente colpiti dall'Agente delle Imposte, dovranno rivolgersi alla nostra Camera di Commercio, la quale non mancherà di prestare l'efficace e premurosa opera sua per una mediazione, intesa alla giustizia ed all'equità, senza bisogno che abbiano a tenersi Comizi di protesta.

A proposito dello smarrimento di un anello. — L'egregio colonnello cav. Regazzoni, comandante il 67.o fanteria ci scrive:

« Stimatissimo signore, Se la cosa può interessarle, Le comunico che io non ho perduto un anello d'oro del valore di L. 400, come è detto nella cronaca di Treviso delli 5 corrente, per la semplice ragione che non ho mai avuto la fortuna di possedere anelli di alcun prezzo. Ci tengo a porgerle i miei saluti e l'attestazione della mia devozione. — *Colonnello Regazzoni* ».

Tramvie interprovinciali

L'adunanza del Comitato esecutivo

Oggi alle 13 nella sala della Scuola libera popolare ha avuto luogo l'assemblea del Comitato esecutivo delle tramvie interprovinciali.

Presiedeva la seduta il co. Felissent, il quale espose chiaramente l'operato fin qui compiuto dal Comitato promotore illustrando la deliberazione del Consiglio provinciale di Treviso riferibilmente a km. 106 di tramvie a vapore ed alla linea elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio, di prossima costruzione. Altre linee sono allo studio per modo che entro pochissimo tempo tutto il programma tramviario sarà un fatto compiuto.

Dalla discussione ampia su argomenti diversi, venne formulato il seguente ordine del giorno, proposto dal comm. Sicher che venne approvato ad unanimità e firmato da tutti i presenti:

« Il Comitato esecutivo per le tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova, convocato in assemblea generale, udita l'esposizione fatta dal presidente, ne approva l'opera sua che ha portato risultati così fecondi e insperabilmente completi a soddisfazione dei bisogni delle nostre popolazioni, e dichiara raggiunto, anzi oltrepassato, lo scopo prefissosi dal Comitato stesso costituito fin dall'aprile 1905. Conferma mandato di fiducia al suo presidente per le ulteriori pratiche e completamento del piano, rimettendosi al criterio sulla opportunità, ora e poi, quando meglio crederà, di continuare o sciogliere il Comitato stesso, senza bisogno di riconvocazione, dandogli fin da ora, in questo caso delegazione personale per la continuità dell'opera sua pro tramvia. Approva la gestione consuntiva circa i sussidi, per studi e progetti dati al co. Felissent dagli enti amministrativi interessati e ringrazia il suo presidente per aver del suo coperto assai maggiori spese con sacrifici personali e dei suoi interessi. E invitando il co. Felissent a concludere al più presto possibile un convegno preliminare obbligatorio colla costituenda Società per la costruzione ed esercizio delle cinque linee deliberate dal Cons. prov. di Treviso, sulla base dei precedenti accordi fra Comuni e Comitati presi nelle anteriori riunioni ».

Il Sindaco ai vecchi ricoverati. — Il Sindaco co. Felissent ha regalato ai vecchi della Pia Casa di Ricovero Umberto I che parteciparono alle campagne per la indipendenza d'Italia, un ritratto ciascuno del nostro Re Vittorio Emanuele III, con gentile dedica e firma autografa.

Da Oderzo

Per l'allevamento del bestiame

(5 dicembre) — E' stato bandito un concorso fra allevatori di bestiame bovino ed equino pel prossimo luglio 1906, coi seguenti premi.

Bovini: 1 torello dell'età da 6 a 18 mesi — 2. vacca pregna o con lattonzolo — 3. coppia di manzi da 1 a 3 anni (fino a 4 denti permanenti) — 4. coppia vacche o giovenche da lavoro — 5. coppia di buoi da lavoro d'età superiore agli anni 3 (da 4 a 8 denti) — 6. *Puledro* o puledra da 1 a 4 anni.

Le iscrizioni si ricevono in Municipio ove saranno date anche spiegazioni in proposito. Tutti i premi sono di lire 200, eguali cioè a complessive lire 1200.

Venezia

Da Chioggia

La flottiglia dei bragozzi chioggiotti a Fiume

La grave questione degli ormeggi

Chioggia, 5 dicembre **sera**

Alla distanza di circa un mese dal primo è avvenuto un nuovo grave incidente a Fiume, dove durante la campagna invernale (settembre-aprile) soggiornano circa 100 bragozzi chioggiotti. Fiume è pure uno dei centri principali di rifornimento e di traffico delle flotte pescherecce chioggiotte che stazionano nel Quarnero, nella Bocca di Segna e nei canali interni della Dalmazia.

Alla presidenza dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti «San Marco» giunse in questi giorni un telegramma d'urgenza seguito da un particolareggiato rapporto inviato da Fiume dal mediatore autorizzato Giorgio Ruzich segnalante il fatto seguente: Pochi giorni or sono la flottiglia comandata dal marinaio-pescatore autorizzato Giuseppe Varagnolo Megiotto verso le 17 con fortunale di levante, salpate le reti nella località del golfo di Fiume denominata Largon, fece rotta verso porto Baross dove intendeva rifugiarsi. Mentre i bragozzi battenti bandiera italiana procedevano con un grande velocità di circa dodici nodi all'ora di un tratto, e precisamente nell'imboccatura del porto, si sentirono arrestati nella loro corsa. Ricercatone immediatamente il motivo si scoperse che i timoni dei natanti si erano impigliati nei grossi cavi d'un veliero di forte tonnellaggio che qualche ora prima rifugiatosi in porto in causa della bufera aveva steso i suoi ormeggi dall'una all'altra parte di porto Baross. La resistenza opposta dai bragozzi e la rara abilità dei marinai-pescatori degli equipaggi evitarono gravissime disgrazie poichè ogni tecnico conosce perfettamente che tutta l'energia e la saldezza del bragozzo chioggiotto consiste nella fermezza e nell'abile manovra del timone; quando questo non funziona regolarmente, il bragozzo si capovolge.

E' necessario pertanto che venga regolata la grave questione della mancanza di ormeggi stabili nel porto di Baross e che il primo capitano di porto Celligoi abbia ad impartire ai nocchieri suoi dipendenti del porto di Fiume istruzioni precise per impedire deplorevoli incidenti e disgrazie.

Mi consta intanto che il presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, don Eugenio Bellemo, avuti nuovi particolari invierà alle competenti autorità in Roma una relazione sul ripetersi di questi gravi fatti in una piazza frequentatissima dai nostri pescatori di alto mare.

La vertenza daziaria risolta

(5 dicembre) — Non ostante le arti insidiose di qualche interessato eccitante gli esercenti soggetti a dazio a chiudere ad ogni costo i loro esercizi, anche la minoranza di essi nel pomeriggio di ieri si accordò colla ditta appaltatrice. E' così definitivamente risolta la vertenza daziaria.

Cavaliere del lavoro. — All'egregio industriale e negoziante signor Angelo Boscolo-Lissetto nominato in questi giorni cavaliere del lavoro, giungono telegrammi e lettere di felicitazioni per la meritata onorificenza conferitagli. Giovedì p. v. i soci del Club Unione offriranno al neo-cavaliere un banchetto e le insegne del cavalierato. — Questo concittadino che, colla sua intraprendenza ed attività intelligente favorisce da molti anni lo sviluppo industriale e commerciale di Sottomarina e di Chioggia era meritevole dell onorificenza conferitagli. Al valoroso ed onesto negoziante vivissime congratulazioni.

Da Mestre

(5 dicembre) — *Per abbonamenti a prezzi ridotti e modificazioni all'orario serale.* — Sabato scorso si è presentata alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato una commissione composta dei sigg. nob. Antonio Morosini, Nicolò Cagnetto e Vittorio Chiesura per fornire chiarimenti circa l'istanza prodotta alla Direzione stessa allo scopo di ottenere un abbonamento mensile a prezzi ridotti ed una modificazione di orario serale sulla linea Venezia-Mestre. La commissione fu accolta gentilmente dal direttore compartimentale comm. Negri e dal capo divisione cav. Tacchi ed ebbe affidamento che le questioni esposte nell'istanza verranno subito e seriamente studiate, e che l'amministrazione procurerà di esaudire i voti manifestati dalla commissione medesima.

Da Murano

(5 dicembre) — *La Giunta querelata?* — Il prof. Stefano Zanetti, già assessore ai lavori pubblici della cessata amministrazione Barbon, ritenendosi offeso per certe parole incluse nella relazione della Giunta al Consiglio nella seduta del 30 mese scorso sul progetto di cessione della banchina di San Giovanni alla Società Miniere Solfuree Trezza Albani, diresse al sindaco Ferro una lettera di protesta, avvisandolo che andava a sporgere querela ai membri della Giunta stessa accordando le prove dei fatti.

Cessione d'area. — Da fonte attendibile vengo informato che il cav. Luciano Barbon ha ieri fatto cessione al Comune dell'area del campo di S. Bernardo di sua proprietà, purchè entro due mesi venga costituita la Società per la costruzione di case operaie proposta dalla Commissione all'uopo nominata lo scorso anno dal Consiglio Comunale.

Da Pellestrina

Una rissa sanguinosa

(5 dicembre) — Iersera la nostra tranquilla isoletta, venne funestata da un fatto di sangue.

Per futili motivi i fratelli Marcantonio ed Aristide Pazienza vennero parecchie volte a contesa con pacifici individui che si trovavano nelle osterie, tanto che il brigadiere dei carabinieri sig. Giuseppe Fornasier fece chiudere per tempo quegli esercizi.

Mentre però si accingeva a far chiudere l'osteria «Alla Rosa», l'Aristide Pazienza trovò questione con certo Eugenio Busetto Tissolo. I carabinieri tentarono di calmarli, ma appena usciti di osteria, il Tissolo fu colpito dal Pazienza da due coltellate vibrategli nella regione toracica. Pare che complice del fatto sia stato anche certo Sante Vianello Chiodo.

Le due ferite sono gravi: e guaribili in oltre 15 giorni, salvo complicazioni.

Il Vianello ed il Pazienza furono arrestati.

Padova

Elezioni generali amministrative

La proclamazione degli eletti

Padova, 5 dicembre **sera**

Stamane alle ore 9 nella sala della Gran Guardia ebbe luogo, presenti i presidenti delle varie sezioni, e sotto la presidenza del consigliere d'Appello cav. Marinoni, la proclamazione degli eletti al Consiglio comunale. Vi assisteva un pubblico scarso.

Il computo dei voti sposta lievemente il risultato complessivo del quale vi diedi telefonicamente notizia iersera.

Per la *maggioranza*: Levi Civita Giacomo (dem.) voti 3266 — Cardin Fontana Adolfo (dem.) 3260 — Camerini Paolo (dem.) 3256 — Veronese Giuseppe (dem.) 3252 — Giusti Francesco (dem.) 3240 — Lussana Felice (dem.) 3235 — Fabris Dario (dem.) 3222 — Squarcina Ferruccio (dem.) 3219 — Mion Romeo (dem.) 3215 — Viterbi Giuseppe (dem.) 3214 — Bosma Giovanni (dem.) 3211 — Catellani Enrico (dem.) 3200 — Castori Costantino (dem.) 3206 — Collini Ottavio (dem.) 3205 — Luzzato Dina Giacomo (dem.) 3196 — Salvioli Ignazio (dem.) 3187 — Turri Francesco (dem.) 3131 — Fantinati Umberto (dem.) 3129 — Bizzarini Carlo (dem.) 3128 — Moschini Vittorio (dem.) 3128 — Zaniboni Garibaldo (dem.) 3127 — Alessio Giulio (dem.) 3122 — Catticich Giovanni (dem.) 3119 — D'Arcais Francesco (dem.) 3113 — Wollemborg Maurizio (dem.) 3106 — Formiggini Cesare (dem.) 3092 — Mortari Andrea (dem.) 3082 — Papafava Francesco (dem.) 3080 — Anderlini Francesco (dem.) 3178 — Frassinella Luigi (dem.) 3057 — Norsa Giuseppe (dem.) 3054 — Cittadella Vigodarzere Gino (mod.) 3054 — Marin Alessandro (dem.) 3050 — Molini Nicolò dem.) 3045 — Tedeschi Enrico (dem.) 3042 — Barbieri Oreste (dem.) 3033 — Rizzo Giovanni (dem.) 3029 — Zamarello Francesco (dem.) 3021 — Barbaro Emiliano (mod.) 3019 — Treves dei Bonfili Mario (mod.) 3011 — Alessio Giovanni (mod.) 3006 — Silvestri Antonio (dem.) 3005 — Breda Achille (mod.) 3004 — Tolomei Domenico (soc.) 2999 — Colpi Pasquale (mod.) 2990 — Moschini Roberto (mod.) 2986 — Gazzaniga Paolo (mod.) 2983 — Brunelli Bonetti Francesco (mod.) 2982.

Per la *minoranza*: Borgonzoli Pietro (mod.) 2975 — Sarcinelli Giov. Battista (soc.) 2974 — Piccinato Mario (soc.) 2973 — Fiorazzo Antonio (mod.) 2971 — Barbato Silvio (soc.) 2971 — Papafava Alberto (mod.) 2968 — Melati Gino (soc.) 2963 — Panebianco Gino (soc.) 2961 — Barbieri Andrea (mod.) 2960 — Bordigiago Marco (soc.) 2954 — Rossi Antonio (mod.) 2953 — Braga Pietro (soc.) 2953.

Poichè il presidente non procedette alla esclusione dalla lista del nome del co. Papafava Alberto fu Francesco ed alla sostituzione con quello che ottenne dopo l'ultimo il maggior numero di voti, venne presentata dagli elettori avv. Piccinato, Tolomei, Giusti, Crevin e Panebianco la seguente dichiarazione che fu posta a verbale: «Gli elettori sottoscritti eccepiscono alla fatta proclamazione dei consiglieri pel Comune di Padova che per il combinato disposto degli articoli 24 e 86 L. C. P. l'eletto Papafava Alberto fu Francesco deve essere sostituito da quello fra gli esclusi che ha maggior numero di voti, perchè fra i proclamati vi ha pure il figlio Francesco che ottenne una votazione superiore a quella del sunnominato Papafava Alberto ».

Cose universitarie

Presso la R. Scuola di magistero in scienze della nostra Università è aperto per l'anno scolastico 1905-906 un concorso per esame e per titoli ad alcuni sussidi, non inferiori a lire 450 ai quali potranno concorrere gli aspiranti alle lauree di matematica, fisica, chimica e di scienze naturali che nei loro esami abbiano riportata una media non inferiore di 24/30. Le domande dovranno essere presentate alla segreteria entro il 15 dicembre. Gli esami di concorso avranno luogo dopo il 15 dicembre e prima del 15 gennaio 1906

— E' aperto alla scuola di magistero di filosofia e lettere per l'anno scolastico 1905-906 il concorso ad alcuni sussidi di lire 600 ciascuno. I concorrenti devono presentare le loro domande entro il 16 dicembre corr.

Prelezione. — Domani alle ore 16 nell'aula E il prof. Cesare Ranzoli libero docente, terrà la prelezione al suo corso di storia della filosofia, trattando il tema: « Le divisioni storiche del moderno idealismo ».

Le dimissioni dei consiglieri moderati?

Padova, 5 dicembre **notte**

Mi viene assicurato da ottima fonte che il gruppo dei consiglieri moderati in seguito alla votazione di domenica, darà le dimissioni prima che il Commissario Regio convochi il nuovo Consiglio.

Mi si dice pure che tale determinazione sia stata presa di mutuo accordo fra i vari eletti, essendosi i clericali lagnati coi maggiorenti del partito moderato per la forte quantità di cancellature fatte sui loro nomi nelle schede della lista concordata.

Il Commissario regio, conte senatore Saladini, convocherà il nuovo Consiglio fra brevi giorni.

E' preconizzato a Sindaco l'egregio comm. avv. Levi-Civita.

Rovigo

(5 dicembre) — *Alle scuole elementari.* — La Giunta comunale ha incaricato la signorina prof. Gina Renofio per l'insegnamento del francese e della calligrafia nelle classi V e VI elementare e il prof. Brunetta per l'insegnamento del disegno.

Patronato Scolastico. — La Direzione del Patronato Scolastico ha deliberato che pel Natale venga fatta una prima distribuzione di scarpe e vestiti agli alunni poveri delle nostre scuole elementari

Per la Casa di Ricovero. — La signora Aspasia Borgato ha lasciato in eredità alla Pia Casa di Ricovero la campagna «Bragienta» in Comune di Bosaro del valore di 20,000 lire.

Da Adria

Al Consiglio Comunale

(5 dicembre) — Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale erano presenti 20 consiglieri. Presiedeva il Sindaco cav. Mecenati

L'oggetto primo: *Approvazione in seconda lettura del regolamento per la municipalizzazione del dazio*, dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri Vianello, Ragazzi ed Oriani, venne approvato all'unanimità.

Riguardo al secondo argomento: *La disoccupazione nel Polesine*, l'assessore Cattani che rappresentò il Comune all'adunanza dei sindaci in Rovigo, accennò all'ordine del giorno votato in quella adunanza; rilevò i danni enormi cagionati dalle alluvioni, disse che come rappresentante del Comune di Adria egli sostenne in quel convegno l'urgenza di lavori di difesa del Canal Bianco e in via ordinaria gli altri lavori di difesa dei terreni di bonifica e di navigazione fluviale; dimostrò essersi resa necessaria la votazione dell'ordine del giorno minacciante le dimissioni di tutti i Consigli Comunali perchè le pratiche del sindaco di Rovigo comm. Bernini e dell'on. Pozzato presso il governo riuscirono inutili, quantunque esistano da parecchio tempo progetti di lavoro per un importo di circa 800 mila lire; comunicò quindi che è pervenuta alla Giunta una circolare prefettizia la quale dice che il Governo ha già dato disposizioni perchè entro breve tempo sia data esecuzione ai lavori più urgenti. Infine invitò il Consiglio ad approvare l'ordine del giorno votato al convegno di Rovigo.

La Giunta propose quindi al Consiglio il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale di Adria fa suo l'ordine del giorno votato in Rovigo dall'adunanza dei sindaci ».

Messo ai voti, l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Udine

Lo sciopero nella filanda Giacomelli

(5 dicembre) — Vi ho informato ieri del piccolo sciopero avvenuto fra le «scapine» della filanda Giacomelli.

Poichè fu deciso che tutte le scioperanti si dovessero ritenere come definitivamente licenziate, alle ore 14 quando le ragazze si presentarono, ebbe ciascuna il proprio saldo. Ieri stesso, le «forastiere» tornarono ai loro paesi. Già furono sostituite in parte: e molte domande di ammissione si ebbero nel corso della giornata e iersera, per modo che le settantatre licenziate saranno prontamente sostituite.

Verona

(5 dicembre) — *Cose della Ferrovia.* — Le cose allo scalo merci, piccola velocità, della nostra Stazione di Porta Vescovo, vanno di male in peggio. L'Associazione dei commercianti, la Camera di Commercio e tutti gli interessati continuano a protestare presso il Governo, e presso le ferrovie perchè il servizio venga attivato in modo rispondente ai bisogni cittadini. Il fiscalismo burocratico che regna per lo svincolo e per la consegna delle merci è cosa da non dirsi, senza tener conto che in causa dell'ingombro di merci sono sospese le spedizioni. La Dir. delle ferr. ad ovviare a tanti inconvenienti che paralizzano l'attività commerciale, dovrebbe pensare a questa divenuta ormai le Cenerentola tra le grandi stazioni.

Una disgrazia a Caprino

Uno sconosciuto cacciatore di Caprino, ieri nel pomeriggio, vagando per i dintorni del paese, sparò un colpo di fucile contro una siepe. Alla detonazione, seguì un urlo di dolore, ed il cacciatore senza darsi ragione di quanto poteva avere causato, si diede alla fuga.

Poco dopo, un contadino passando dietro la siepe, rinvenne steso a terra un uomo che fu riconosciuto per il muratore Giuseppe Sossani. Il Sossani era semisvenuto e incapace a rialzarsi. Quando potè parlare, il disgraziato disse di essere stato colpito in pieno viso dalla carica del cacciatore e di essere caduto tramortito a terra. E infatti aveva tutto il viso insanguinato

Condotto in paese, fu medicato dal d.r Perinelli, che constatò, tra altre ferite più o meno gravi, la perdita dell'occhio destro.

Vicenza

Da Recoaro

(5 dicembre) — *Il dazio municipalizzato.* — Nella seduta di domenica, il Consiglio Comunale ha deliberato che il servizio di riscossione per il dazio consumo municipalizzato venga affidato al sig. Antonio Grandis presidente della Società fra esercenti «Pro Recoaro», persona che gode popolarità e fiducia, obbligandolo però ad assumere il ricevitore in persona estranea al paese, di aggradimento della Giunta comunale e che abbia fatto lungo tirocinio in aziende daziarie.

Da Thiene

(5 dicembre) — *Perquisizione negativa.* — Stamane i carabinieri perquisirono la casa di certo Antonio Fabris, per il sospetto che quivi fossero nascoste le gioie e l'oro rubati giorni sono, come vi ho narrato, alla sig. Baldoni. La perquisizione riuscì negativa, come pure il lungo interrogatorio al quale fu sottoposta una figliuoletta del Fabris.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,12	64,07	64,04
Termometro centig. al Nord	3,2	3,3	5,0
» » Sud	3,2	3,8	5,5
Umidità relativa	80	80	73
Direzione del vento	N	N	NW
Stato dell'atmosfera	6	3	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7,9
» minima di oggi 1,9

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Provvedimenti per i postelegrafici appartenenti ai luoghi del terremoto

Roma, dicembre **notte**

Il ministro delle poste e telegrafi diede corso a molti provvedimenti a favore degli impiegati postelegrafici delle provincie danneggiate dal terremoto. Del fondo di L. 51,443 furono erogate lire 27,435 per sussidi tra impiegati di ogni grado e la rimanenza fu versata al Comitato pro Calabria. Il personale ottenne un beneficio di circa 4 mila lire per l'accresciuto lavoro straordinario e altri sussidi e gratificazioni sui fondi dell'amministrazione per lire 7090. Si sono invitati gli uffici di Catanzaro, Reggio e Messina a far proposte di nuovi compensi straordinari. Frattanto fu autorizzata la provincia di Cosenza a dare nuovi sussidi per lire 1290.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie Bianca Gallo, i figli Ugo, Ottone e Gualtiero, i cognati ed i parenti con l'animo affranto annunziano il decesso avvenuto dopo lunga e penosa malattia nel pomeriggio del 5 corrente, del

Barone Emerico Merkel

fu Ignazio

loro rispettivo marito, padre, cognato e congiunto.

Fu uomo probo ed onesto e lascia vivo rimpianto di sè in quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Zaccaria nella mattina di giovedì 7 corrente alle ore 9.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone e di essere dispensati dalle visite.

La presente sostituisce la partecipazione personale.

I colleghi Baldanello, Fano e Friedemberg, comproprietari dei teatri «Rossini» e «Malibran», partecipano col più vivo dolore agli amici e conoscenti la perdita del loro consocio

EMERICO MERKEL

avvenuta oggi 5 dicembre 1905.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ed a me invece — ribattè il re, questa che chiamerei abile inazione sembra estremamente saggia.

Via ,non bisticciamoci sulle frasi. — Lor signori hanno intenzione di andare al ballo della signora Van Troeber?

— Vi andrò volentieri — disse il poliziotto, — per dovere professionale.

— Ed io pel desiderio di divertirmi, se sarò invitato — diss'io.

— Ella è invitata certamente — disse il re.

— Noi non assistiamo mai ai balli settimanali dell'albergo, ma qualcuno di noi onora spesso i ricevimenti privati che le persone più altolocate come la signora Van Troeber danno di tanto in tanto. Come vede, caro signor Saunders, lo *snobismo*, come il pino alpestre fiorisce alle più eccelse altezze.

Così dicendo il re si alzò per andarsene, lasciandomi solo col signor Schneider.

— Che uomo straordinario! — disse il mio compagno accennando al monarca.

— In un certo senso, è vero — risposi. — Ma ben pochi sono gli uomini di cui non si possa dire altrettanto.

— E' vero. La sua osservazione è banale ma prova una certa acutezza di vedute. Tutti siamo straordinari da un lato o dall'altro; anch'io devo sembrarle un uomo poco comune.

— La Sua abilità non è comune di certo — risposi, non tanto per cortesia quanto perchè mi sembrò naturale di dir così.

— Ella ha perfettamente ragione — diss'egli con naturalezza — come avevo ragione io dicendo ch'Ella ha la vista acuta. Una qualità intanto dev'esserci comune: la franchezza unita all'odio per i complimenti.

— A me i complimenti fanno piacere.

— Perchè Ella è molto più giovane di me. Quando avrà l'età mia si avvedrà che un complimento — anche se sincero — significa soltanto che qualcuno dedica per un istante una piccolissima porzione della sua mente a considerare in modo favorevole una Sua azione o un Suo discorso.

— Ma io m'accontento di occupare anche una piccolissima porzione della mente altrui — obbiettai.

— In pratica la cosa potrà risultare utile, ad esempio, per fare carriera, ma dal lato del sentimento è assurda. La fama che altro non è se non una miscela composta dai complimenti d'una intera moltitudine, è terribilmente vuota, a chi la riguardi bene. Si ponga per un solo istante al posto dell'ammiratore. Quali sono i suoi eroi? Napoleone, Washington, Bismark? Ebbene, di che utilità è per Lei il fatto ch'essi abbiano esistito o per essi il fatto ch'Ella li ammiri? Sono le gioie e i dolori non i sentimenti quelli che più contano nella vita. Un buon dolor di denti o un mal di capo è una calamità molto maggiore per noi d'una battaglia perduta un secolo fa. E un buon pranzo o un aumento delle nostre rendite ci procura una soddisfazione più grande assai di qualunque buona notizia recataci dai giornali.

— Talvolta penso anch' io qualche cosa di simile, ed allora mi getto sui pasticci e sulla birra nera.

Schneider rise, dicendo: — Ah, anche Lei è materialista, per quanto un pò meno di me. La felicità, l'unica cosa desiderabile, è una disposizione cerebrale. Il cervello fa parte del sistema nervoso e per mezzo dei nervi noi riceviamo le sensazioni piacevoli o spiacevoli. Avendo cura di rendere tali sensazioni uniformemente piacevoli, si ottiene quella condizione di spirito che si chiama felicità.

— E Lei è felice? — chiesi.

Shneider concentrò sopra di me il suo sguardo irrequieto, e fece un gesto d'impazienza esclamando con inconseguente amarezza:

— Felice! La felicità non esiste. Uno non può essere felice se non avendo la profonda conoscenza del proprio individuo. Chi non analizza la disposizione della propria mente, conduce un'esistenza puramente animale, mangiando, bevendo e sollazzandosi con una vaga incoscienza che ricorda il periodo lontano della prima infanzia. D'altra parte, chi può considerare come un piacere la continua analisi di sè stesso, la smania di rivolgersi continuamente qualche domanda? Perciò sostengo che la felicità non esiste.

— Bisognerebbe — diss'io, — attenersi ad un giusto mezzo tra l'animalità incosciente e la morbosa autocritica.

— La perfeizone è sempre desiderabile — ribattè Schneider, — ma altrettanto irraggiungibile. Una tazza di caffè bollente può piacere quanto una coppa di *champagne* in ghiaccio; ma la felicità ch'Ella invoca, corrisponderebbe ad una bibita tiepida — vale a dire ,ad una cosa detestabile.

— Scusi — risposi, — Ella confonde il mezzo termine fra due perfezioni, il cui risultato non può essere che cattivo col mezzo termine fra due mali, il cui risultato dev'essere buono.

Schneider si alzò e si mise a passeggiare rapidamente per la stanza come cercando una risposta. Poi disse aspramente:

— Signor Saunders, abbia la cortesia di non far cenno ad alcuno della mia professione. Desidero che mi si creda semplicemente un ospite di Sua Maestà come tutti gli altri.

— Comprendo.

— E' necessario per il buon esito della mia impresa che nessuno sospetti la mia vera missione.

— Naturalmente.

— Per disgrazia, re Carlo è d'una imprudenza fenomenale.

— La sua imprudenza è soltanto superficiale — interruppi.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (5 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	104.10
» » 4 0[0 » »	— —	104.60
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	914.—	—
» Cotonificio Veneziano	271.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2680.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33 1[4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.80	122.90	—	—	5 1[2
Francia	99.82 1[2	99.90	—	—	3
Belgio	99.50	99.60	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.84	24.86	4
Svizzera	99.72 1[2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1[2	104.47 1[2	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.37 1[2	104.47 1[2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 6 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.00

(Settimanale dal 4 al 10 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca 100.00

Borse italiane (5 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 32 1[2	Soc. It. pel Carburo	1315 —
» fine	105 65	Edison	857 —
» 3 1[2 0[0	104 45	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	356 75
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 —
Banca d'Italia	1230 —	» Italia 4 1[2 0[0	499 —
Credito Italiano	614 —	» Cassa Risp. 5 0[0	512 —
Banca Comm. Italiana	920 —	» Cassa Risp. 4 0[0	502 35
Lanificio Rossi	1576 —	Francia a vista	99 87 1[2
Cotonificio Cantoni	559 —	Londra a vista	25 09 1[2
Navigazione Generale	492 —	Berlino a vista	122 87 1[2
Raffineria Zuccheri	383 —	Svizzera	99 77 1[2
Az. Costruz. Veneto	110 50	Cotonificio Veneziano	271 —
Acciaierie Terni	2715 —	Ferrovie Meridionali	731 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 35	Az. Soc. Gas	1406 —
» » fine	105 60	» » Cond. d'acqua	494 —
» » 3 1[2 cont.	104 32 1[2	Cred. Fond. Ital. Az.	500 —
» » » fine	104 45	Banca Commerc.	921 —
» » 3 0[0	73 75	Credito Italiano	618 —
Banca d'Italia	1231 —	Soc. It. pel Carburo	1318 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	322 50
» Ferr. Merid.	730 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	492 —
» Omnibus	276 —	Az. Risanamento	40 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 31 1[4	Az. Nav. Gen.	492 —
» 5 0[0 fine	105 57 1[2	» Banca comm.	916 —
» 3 1[2 0[0	104 50	» Cred. Italiano	611 —
Az. B. d'Italia	1231 —	Cam. su Franc. vista	99 90
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra	25 09 33
» » Merid.	730 —	» » Germ.	122 93 1[4

Borse estere (5 dicembre)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	71 25	Bigl. Banca russi	216 50
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 30
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	661 50	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombardo	116 —	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	312 —	» » (carta)	99 70
Austriache	653 —	Union Bank	560 50
Banca austro-ungarica	1631 —	Rendita austr. (oro)	117 65
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0[0	95 —
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	85 90
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 25	Obblig. lombarde	337 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 55	Az. ferr. merid.	— —
» russa	87 30	» Banca Parigi	1437 —
» spag.	92 95	» Suez	4277 —
» turca	90 75	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	89 1[4
» portogh.	69 25	Cambio sull'Italia	1[8
Argento fino	109 50	» su Londra	25 13

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 —
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	89 1[4	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

FERRARA: Mercato stazionario nei frumenti, calma nei frumentoni, sostenute le avene e le canape. Complessivamente pochi affari. Frumento da 25.75 a 26 — Frumentone da 18 a 18.50 — Avene da 18.75 a 19 — Canape da 80 a 90.

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25.30 a 25.50 — Idem buono merc. da 25 a 25.10 — Idem mercantile da 24.25 a 24.75 — Frumentone pignolo da 18.50 a 18.75 — Idem giall. e friul. da 17.60 a 18 — Id. agostano da 17 a 17.50. — Tutto di primo costo. Affari limitati in tutto. Grani meglio tenuti. Granoni in ribasso di un quarto.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Vio Pietro (defunto), calzoleria — Chiudesi col riparto del 19.18 per cento ai chirografari ammessi.

— Stratimirovich Gaetano, pane e liquori. — Attivo 14.112,95 (merci L. 4115.30, mobilio e attrezzi lire 4400.40, crediti e depositi 5287.45, contante 309.80), passivo L. 21.389,23. L'inventario giudiziale riduce però merci e mobilio a L. 2300 in tutto. Era stato fatto un tentativo di accomodamento al 30 per cento che non fu accettato. L'esercizio iniziato senza capitali e unicamente sul fido, è durato soli 7 mesi!

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Washington* della «Veloce» è partito il 4 da Teneriffa per Genova — Il *Napolitan Prince* della «Princeline» è partito da New York sabato per Genova — Il pir. *Savoia* della «Veloce» è partito il 4 da Cadice per Genova — Il pir. *Florida* del «Lloyd Italiano» è arrivato il 3 a New York — Da Barcellona il pir. *Venezuela* della «Veloce» è proseguito per l'America Centrale.

Movimento del Porto

Arrivi del 5 — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nilsche con merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Da Ancona pir. ital. «Gargano» cap. Cacace id. — Da Palermo nave goletta «Barone Currò» cap. Mirabello con carbone cock.

Partenze del 5 — Per Trieste pir. austr. «Leda» cap. Sitsche con merci — Per Ergastiria pir. ingl. «Moorby» cap. Crigton vuoto — Per Bari e Hull pir. ingl. «Jago» cap. Steele con merci — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» capit. Bacich id. — Per Messina pir. ital. «Luigia» cap. Sponza idem.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 dicembre:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

Matrimoni — Mangili Guglielmo guardia daziaria con Fracasso Cecilia domestica — Osetta Santo muratore con Bonometto Maria casal. — Bortolotti Giovanni r. imp. con Bottaro Ermenegilda casal., tutti celibi.

Manenti Giulio imp. ferr. con Turotti Caterina insegn., celibi, celebr. in Orzinnovi il 16 sett.

Decessi — Gomez Martini Regina di anni 74, ved. casal. di Venezia — Boa Bizzaro Angela 65, ved. casal. id. — Franceschini Talamini 30, con. casalig. id. — Tagliapietra Olga Celestina 21, nub. casal. id. — Zennaro Ciriaco 65, celibe spazzino id. — Fullin Vittorio 22, cel. murat. di Tambre

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — De Mori Paolo, di anni 68, celibe, possid. decesso a Pordenone.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1905

Attività

Cassa			L. 21,876	92
Portafoglio			» 1,196,775	77
Riporti attivi			» 12,000	—
Anticipazioni			» 22,274	—
Valori pubblici di proprietà			» 21,512	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			» 129,937	51
Crediti in sofferenza			» —	—
Spese ripetibili			» 658	43
Azionisti per saldo azioni			» 716	—
Mobilio			» 3,925	51
Spese ammortizzabili			» 3,129	46
Depositi a garanzia	L. 122,038	71		
» a cauzione	» 6,080	—		
» a custodia	» 237,088	50	365,207	21
Debitori in conto titoli			» 61,892	—
			1,839,905	31
Spese d'amministrazione	» 39,963	92		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	» 29,641	95		
Imposte e tasse	» 4,118	14	73,724	01
			L. 1,913,629	32

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Ottob. 1905 az. N. 5555 a L. 25	L. 138,875	—		
Sottoscrizioni di Novembre » » 301	» 7,525	—		
Capitale al 30 Nov. 1905 az. N. 5856	» 146,400	—		
Fondo di riserva	» 15,762	13	162,162	13
Depositi a conto corrente libero	» 453,196	91		
» » » vincolato	» 143,468	96		
» a risparmio libero	» 163,804	28		
» » vincolato	» 347,314	52	1,107,784	67
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		90,312	29
Conto Corrente disponibile	»		214	46
» » non disponibile	»		20,222	72
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		3,523	78
Depositanti per depositi a garanzia	» 122,038	71		
» » a cauzione	» 6,080	—		
» » a custodia	» 237,088	50	365,207	21
Conto titoli presso terzi	»		61,892	—
			1,811,319	26
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 6,057	80		
Utili lordi esercizio in corso	» 96,252	26	102,310	06
			L. 1,913,629	32

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* Avv. Cav. **Guido Ermanno Usigli** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Avv. Cav. **L. Vasilicò** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0[0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 28 cadauna

ANNO CLXIII - N. 338 — Giovedì 7 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ITALIA: Lire 20 all'anno — 10 al semestre ... Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 151 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI ... PAGAMENTO ANTICIPATO

Per i nostri abbonati

La Casa Bemporad di Firenze ci comunica che sta approntando la edizione speciale del suo magnifico Almanacco per gli Abbonati della Gazzetta di Venezia *per il 1906.*

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla Enciclopedia tascabile *edita con quella provata signorilità che è un onore della Casa Bemporad.*

Confermiamo la notizia già data dalla nostra amministrazione che gli abbonati della Gazzetta di Venezia *per il 1906 continueranno a ricevere il* Buon Consigliere *che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori, ed aggiungiamo che il programma completo degli abbonamenti della* Gazzetta di Venezia, *compilato con grande cura per soddisfare a tutte le esigenze di lettori moderni, comprenderà vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli antichi abbonati e da quelli nuovi, cui non può essere sfuggita la ricchezza d'informazioni della* Gazzetta di Venezia, *il razionale modo onde sono compilate e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare — unici nel Veneto — un giornale in sei pagine vario, fresco e di interessantissima lettura.*

Riservando alla pubblicazione del programma la enumerazione degli eccellenti vantaggi che abbiamo escogitati per gli abbonati del 1906, crediamo utile di notare fin d'ora che le combinazioni di abbonamenti cumulativi che la Gazzetta di Venezia *offrirà, comprendono le migliori e più ricche riviste d'arte e letteratura, quali l'*Emporium *di Bergamo,* La Nuova Parola *di Roma,* La Critica *di Napoli,* La Rivista internazionale illustrata *di Milano,* La Nuova Lettura *di Torino,* La Rassegna nazionale *di Firenze,* Varietas *di Milano,* Gazzetta del popolo illustrata *di Torino,* la Scena illustrata *di Firenze; le più utili ed accurate pubblicazioni di interessi agricoli, quali* Il giardinaggio *e la* Rivista Agricola; *le più pratiche riviste di consigli domestici, quali* La Scienza in famiglia *di Genova, il* Bazar *di Milano; le più eleganti manifestazioni dello spirito femminile e della moda, quali* La donna *di Torino e le splendide edizioni della Casa Hoepli di Milano:* La stagione *(edizione grande e piccola); —* Il figurino dei bambini; — Il Giornale illustrato della biancheria; — La mode pratique.

E poi la Lega navale *di Roma, il* Pasquino *di Torino, la* Domenica dei fanciulli *di Milano ecc. ecc. Tutto ciò a riduzioni sul prezzo vantaggiose, quanto nessun altro giornale può avere ottenuto.*

Chiesa e Stato in Francia

La separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia può ormai considerarsi un fatto compiuto.

L'attuale pontefice, quantunque debba essere addolorato che la Chiesa cattolica perda in Francia la posizione officiale, che vi godeva da un secolo, mercè il famoso concordato napoleonico, non nasconde la sua compiacenza per il fatto che il distacco si compie quasi alla amichevole, senza che avvenga alcuno screzio nell'episcopato e nei vicariati generali, preposti alle molte diocesi vacanti di Francia. Quasi sicuramente, la nomina dei titolari alle sedi vacanti — che verrà fatta dal papa soltanto quando la legge di separazione sarà entrata in pieno vigore — avverrà in perfetta pace, o, per meglio dire, in mezzo alla perfetta indifferenza del popolo francese.

Pio X, la cui mite indole rifugge da attriti e violenze, può bene essere soddisfatto che il matrimonio, dal momento che doveva venire, venga senza guai, senza turbamenti, senza scosse violente.

Tuttavia, molti in Vaticano fanno osservazioni e considerazioni piene di rammarico e di mestizia.

L'indifferenza in mezzo a cui si compie un avvenimento di tanta importanza, rivela che la coscienza religiosa del popolo francese è ben diversa da quanto poteva credersi anni addietro. Si sapeva che le classi più colte s'erano venute distaccando, sino dal principio dello scorso secolo, dalle massime cattoliche e dalla soggezione alle autorità ecclesiastiche: ma, che l'apatia e l'indifferentismo religioso avessero tanto invaso e conquistato le masse popolari e perfino le fedeli popolazioni delle campagne, non si credeva. Ora, il fatto che nemmeno il contadiname di Francia reagisce, in qualsiasi modo, per l'abolizione del concordato e la separazione dello Stato dalla Chiesa, dà molto a pensare ed è cagione di sconforto a quanti speravano che le credenze e le pratiche della Chiesa cattolica potessero mantenersi incrollabili nel cuore e nelle abitudini del popolo francese.

Gli dei se ne vanno: e, quel che è più doloroso per il Vaticano, scemano l'autorità e l'influenza della Chiesa, scemano, in modo allarmante, le offerte per l'obolo di San Pietro!

Le corporazioni ecclesiastiche si erano eccessivamente frammischiate nella vita, diremo così, temporale, della Francia; avevano tentato di monopolizzare l'educazione della gioventù, specialmente di quella destinata alla carriera militare; avevano assunto una preponderanza pericolosa negli affari industriali e commerciali; procuravano non soltanto di dominare sulle coscienze, ma anche di sfruttare il lavoro, accumulando ingenti ricchezze.

Anche gli ingenui ed, in altri tempi, *fedelissimi contadini*, finirono per comprendere come la religione servisse di pretesto alle congregazioni ed al clero per dominare politicamente e per far guadagni quanti più ne potessero.

Così si è illanguidita la fede; la reazione dello Stato è avvenuta ed ha potuto compiersi tra le approvazioni della parte intellettuale, tra l'indifferentismo delle masse agricole, sulle quali i preti francesi credevano di poter contare infallibilmente.

Il fenomeno offre argomenti di meste considerazioni in Vaticano: ove non mancano, sotto l'impulso di Pio X, i fautori di un indirizzo della Chiesa più religioso, meno politico e meno... mercantile!...

La separazione approvata

Parigi, 6 dicembre notte

Il Senato ha approvato con voti 181 contro ..., l'insieme del progetto di separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Parlamento nazionale

Un voto platonico per il suffragio universale

La situazione del Ministero

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Interrogazioni

Roma, 6 dicembre sera

Presidenza del presidente Marcora. La seduta comincia alle ore 11.

Spingardi risponde ai deputati Danco, Albertini, Panìè e di Candiano. Dichiara che il disegno di legge per il pareggiamento delle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della Marina si è già allestito ed è all'esame del Ministero del Tesoro.

FASCE conferma le dichiarazioni del preopinante. ALBERTINI osserva che da oltre due anni è stata permessa la presentazione del disegno di legge ed augura che essa si effettui sollecitamente.

PANSINI osserva che le interrogazioni relative ai vini di Spagna si possono discutere insieme al disegno di legge sul *modus vivendi* in conformità di una dichiarazione in proposito fatta dal presidente del Consiglio. Il PRESID. risponde che ha dovuto mantenere queste interrogazioni nell'ordine del giorno per la tutela del diritto dei deputati.

Le convenzioni marittime

MORELLI-GUALTIEROTTI risponde a due interrogazioni degli on. Salvatore Orlando e Nitti e dice che il Governo non ha alcuna intenzione di attendere fino al marzo prossimo per presentare le nuove convenzioni marittime. MIRABELLO si unisce a queste dichiarazioni.

ORLANDO SALVATORE prende atto della promessa del Governo, ma teme che il relativo disegno di legge così difficile e complesso venga dinanzi alla Camera senza una sufficiente preparazione. NITTI non può essere soddisfatto della promessa così indeterminata del ministro, osservando che il disegno di legge avrebbe dovuto essere presentato fino dal giugno 1903; si augura che il Governo presenti senza indugio le proposte necessarie.

MORELLI GUALTIEROTTI risponde che il ritardo frapposto alla presentazione del disegno di legge dipese da maggiori studi che parvero necessari alla Commissione pei servizi marittimi; il disegno di legge, per imperio di legge, può essere presentato il 31 marzo; ripete che sarà invece presentato anche prima.

L'elezione di Vicopisano

Si rinnova la votazione nominale sulla proposta della Giunta di indire il ballottaggio per le elezioni nel collegio di Vico Pisano. SANARELLI segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero. La seduta è sospesa alle 15.50, ed è ripresa alle 16.50. PANSINI a nome anche degli altri firmatari, dichiara di ritirare la domanda di votazione nominale.

Il PRESIDENTE pone a partito, per alzata e seduta, le conclusioni della Giunta. Dopo prova e controprova *non sono approvate*.

Il PRESIDENTE quindi mette a partito la proposta dell'on. Fiamberti per la convalidazione della elezione. La convalidazione è approvata. Il PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione del Collegio di Vico Pisano nella persona dell'on. Tizzoni.

Il suffragio universale

MIRABELLI, a nome dei suoi amici politici dà ragione di una proposta di riforma della legge elettorale politica. Propone che sia approvata la soppressione di qualche requisito di coltura o di censo per l'elettorato e l'estensione del voto alle donne ed agli italiani di terre irredente e la ammissione di scheda stampata. Si tratta, in sostanza di ammettere al suffragio tutti gli italiani maggiorenni che non siano privati dei diritti civili o politici anche se analfabeti e senza distinzione di sesso. Ricorda i primi propugnatori del suffragio universale ed afferma che questa è una vera ragione di giustizia, poichè il diritto del voto politico deve essere il necessario corrispettivo del tributo di denaro e di sangue, che è pagato indistintamente da tutti i cittadini.

Nega che il suffragio universale possa significare, come disse lo scorso anno l'on. Giolitti, il trionfo dell'ignoranza e del clericalismo. Afferma che nelle moltitudini popolari è sovente maggiore il senso politico che non nelle classi ristrette e privilegiate. Col suffragio universale, poi, il clericalismo potrebbe soltanto trionfare quando il paese nella sua maggioranza fosse clericale, ma fortunatamente l'Italia per le sue tradizioni e per la sua coscienza, non è e non sarà mai clericale. Accenna infine al movimento che, a favore del suffragio universale si è manifestato persino in Austria ed in Russia. Termina esprimendo la fiducia che il nostro paese non vorrà rimanere indietro alle altre nazioni nella via del progresso civile *(approvazioni ed applausi all'estrema sinistra)*.

L'on. Fortis

FORTIS, presidente del Consiglio, (segni di viva attenzione), dichiara l'argomento degnissimo di studio e, pur facendo le opportune riserve, circa la proposta di legge e circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è lieto di rendere omaggio alla dottrina ed all'eloquenza dell'on. proponente, pregando la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Mirabelli.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui professori secondari. Si approvano gli art. fino all'art. 25.

CARCANO propone che per la seduta di sabato sia stabilita l'esposizione finanziaria. Così è deciso.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La elezione di Vico Pisano — Il suffragio universale — La legge per gli insegnanti — La situazione del Ministero

Roma 6 dicembre notte

(mg.) — Alla seduta della Camera breve nota. La mancanza di numero legale verificatasi per la seconda volta nella votazione nominale sulle elezioni del collegio di Vico Pisano, è stata volontaria, perchè i deputati presenti a Roma sono poco meno di trecento. Ma a molti dispiaceva pronunciarsi in una questione di persone. Imperciocchè votare per l'on. Tizzoni significava sconfessare la Giunta delle elezioni, che con deliberazione unanime proponeva il ballottaggio, nella stessa guisa che votare per la Giunta equivaleva allontanare da Montecitorio, temporaneamente almeno, un collega da tutti amato e tenuto in grandissima considerazione. Indi il numeroso esodo dall'aula appena incominciò l'appello nominale.

Questa sera si affermava che la Giunta delle Elezioni rassegnerà le dimissioni. Questo è probabile; ma è certo d'altra parte che il presidente, forte della disposizione dell'art. 20 del Regolamento interno della Camera, non accetterà le dimissioni.

⁂

Lo svolgimento del progetto per il suffragio universale non provocò quella opposizione che alcuni prevedevano. Nessuno volle contrastarne la presa in considerazione, che, accettata dal governo, fu concessa con voto unanime. Il voto favorevole dell'on. Cornaggia provocò ilarità e qualche frizzo dall'Estrema Sinistra, dove non si intende — o si fa mostra di non intendere — che del suffragio universale sarà il partito clericale che più si avvantaggerà.

Comunque, sbaglierebbe di grosso chi attribuisse all'unanimità del voto il significato che il suffragio universale passerà senza troppi ostacoli.

Io penso che dell'acqua ne correrà molta sotto il Tevere prima che possa diventare legge di Stato. Le maggiori opposizioni che il suffragio universale incontrerà nella sua via, verranno da sinistra e specialmente dal partito radicale, che vede già fin da ora seriamente minacciate le sue posizioni dall'intervento dei cattolici alle urne politiche, e che molto perderebbe indubbiamente, quando il suffragio universale venisse ad ingrossare le fila di quel partito.

⁂

La discussione del progetto per gli insegnanti medi cammina con una così desolante lentezza che ne vedo pericolante l'arrivo in porto entro la settimana. Resta a discutersi una quarantina di articoli e le sedute disponibili sono appena due: imperciocchè quella di sabato è stata destinata all'esposizione finanziaria.

Troppi emendamenti: ecco il guaio; nè coloro che li hanno presentati, sanno rassegnarsi, nell'interesse della legge, a ritirarli, malgrado la strage che di essi, inesorabilmente, fa la maggioranza. Infatti, nessuno degli emendamenti, non concordati tra governo e Commissione, fu accolto finora dalla Camera. Ma l'esempio non giova e di seduta in seduta il numero degli emendamenti aumenta.

A parole tutti da Destra a Sinistra si dichiarano favorevoli al progetto; ma, intanto, molti ne intralciano il cammino. So che la cosa preoccupa Commissione e Governo, che domani faranno dichiarazioni precise, colle quali sperano di ottenere il ritiro di tutti gli emendamenti e per conseguenza il voto finale della legge per venerdì sera.

⁂

La situazione parlamentare nei riguardi del Ministero non è peggiorata nelle ultime ventiquattro ore. Tuttavia anche oggi qualunque prognostico sarebbe intempestivo ed arrischiato. Non è punto vero che la crisi extra-parlamentare fosse già deliberata, e sia stata evitata per volere del Re.

La crisi non è stata mai deliberata. Ne fu parlato come di una delle eventuali soluzioni della situazione, senza prendere alcuna decisione: e ciò per l'opposizione decisa che tale soluzione incontrava presso il presidente del Consiglio: opposizione che diventò più vigorosa e più risoluta man mano che le ore ed i giorni passavano: tanto che quegli stessi ministri, i quali l'avevano per primi proposta, si arresero alle ragioni di ordine politico e di ordine costituzionale mosse dall'on. Fortis, ed ogni pensiero fu da essa allontanato.

Per debito di cronaca raccolgo una voce assai accreditata, secondo la quale nella discussione e nel voto si scinderebbe la questione politica da quella economica, mettendo, così, in grado la maggioranza di riaffermare, da una parte, la propria fiducia nella politica generale del Ministero e di negare, dall'altra parte, la approvazione al *modus vivendi*. Certo è che questa soluzione è vagheggiata da alcuni amici del gabinetto. Ignoro però che cosa ne pensi l'on. Fortis e dubito molto che ad essa — la quale significherebbe il suo salvataggio, a prezzo del naufragio dei colleghi che hanno stipulato il controverso accordo — egli si voglia acconciare, e per oggi faccio punto.

La situazione del gabinetto secondo i giornali ufficiosi

Roma, 6 dicembre notte

La *Tribuna* dice che a proposito delle congetture che si fanno sulla situazione ministeriale si fa strada il concetto di distinguere la questione politica da quella economica internazionale. Tutti — dice la *Tribuna* — comprendono che non si può compromettere un indirizzo politico nè comporre una maggioranza per una questione economica che incontra diversi apprezzamenti secondo le convenienze e gli interessi locali e personali. Quindi la *Tribuna* ritiene che la maggioranza potrà affermarsi compatta e forte sul programma in cui si è formata mentre il *modus vivendi* potrà essere discusso spassionatamente col solo concetto economico e commerciale.

La *Tribuna* nota, pure, che si pensa di rendere principale responsabile del trattato, Tittoni, allo scopo di separarlo da Fortis diminuendo così la condizione di questi, ma tutto il ministero si fa solidale nel *modus vivendi* che discusso e approvato in Consiglio involve tutta l'azione e responsabilità del gabinetto.

Infine rileva che mal si appongono gli oppositori che trovano occasione di censure ai provvedimenti per la Calabria perchè essi sono un disegno di legge, non una legge definitiva, quindi il Parlamento può aggiungervi quei provvedimenti che crederà necessari. In sostanza gli attacchi vanno diminuendo e la situazione migliora.

Le riunione del gruppo socialista per il "modus vivendi" e il suffragio universale

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 6 dicembre sera

Stamane a Montecitorio si è radunato il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti dodici deputati; otto si erano scusati. L'on. Agnini riferì quanto erasi fatto nella riunione dei deputati vinicoli ieri, non nascondendo la sua impressione che il problema del *modus vivendi* fosse stato trattato dal solo punto di vista dei produttori mentre i socialisti dovevano preoccuparsi anche del punto di vista dei consumatori. Inoltre mise in evidenza che la questione oltre che economica è anche politica.

Il gruppo dette incarico agli onorevoli Agnini e Montemartini di studiare la questione dal lato economico e dal lato politico per riferirne nella nuova riunione da tenersi domani.

Si cominciò quindi a discutere il suffragio universale e fu approvato un ordine del giorno favorevole ad esso e nel quale riconoscendosi che ad un'azione parlamentare deve andare unito un largo movimento nel paese si dà incarico a Cabrini, Morgari e Turati di parlare il 17 dicembre nel comizio di Milano.

Infine il gruppo dette mandato agli onorevoli Ferri, Turati, Bissolati ed Agnini di conferire coi delegati socialisti calabresi intorno ai provvedimenti per la Calabria.

L'*Avanti* dà anche questi particolari intorno alla discussione sul suffragio universale: *Agnini* propone una riunione plenaria del gruppo colla direzione del partito a questo scopo. *Ferri Enrico* si associa alla proposta di Agnini osservando che un possibile dissenso circa il metodo di azione non è nel senso di avversare gli altri partiti che si dichiarano favorevoli al suffragio universale, ma nel senso o che il partito socialista lavori per conto proprio, oppure che esso prenda degli accordi con altri partiti; ed è ciò che quella riunione plenaria dovrà appunto stabilire perchè l'agitazione abbia tutte le condizioni di serietà e di efficacia che sono imposte dalle necessità del momento.

Aroldi crede che non si debbano prendere accordi con altri partiti per i diversi criteri e scopi dell'agitazione, ben lieto il partito socialista se gli altri partiti faranno un'agitazione per la medesima conquista.

Infine si votò il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare socialista nell'atto di dar principio alla campagna parlamentare per il suffragio universale riconoscendo che tale conquista non è possibile se l'azione dei pochi deputati socialisti non venga rinforzata da una potente agitazione e decisiva pressione di popolo, chiede al proletariato italiano questo concorso di pensiero e di azione». Si fissa poi che la riunione plenaria della direzione del partito col gruppo parlamentare si tenga mercoledì prossimo 13 corrente a Montecitorio alle ore 14.

Un resoconto critico della discussione contro il "modus vivendi"

Pavoncelli e Di Rudinì

Roma, 6 dicembre sera

A proposito della riunione tenuta ieri dai deputati interessati nella questione vinicola il *Popolo Romano* ricordando che l'on. Pavoncelli disse in sostanza che per le condizioni monetarie della Spagna è possibile l'entrata dei vini spagnuoli in Italia, osserva che l'on. Pavoncelli, il quale una volta riteneva inutile la clausola coll'Austria, clausola che salvò la produzione vinicola delle Puglie, deve convenire che per fare concorrenza ai vini pugliesi occorre che la Spagna abbia un raccolto eccezionale ed un cambio per lo meno a 40 e che abbiamo nelle Puglie un'annata meschina.

D'altra parte — continua il *Popolo Romano* — come riesce l'on. Pavoncelli a spiegare che le Puglie si battano in condizioni sfavorevoli colla Spagna sul mercato svizzero vendendo 400 mila ettolitri di vino, contro 400 mila spagnuoli, mentre stando a quello che egli ieri disse i vini spagnuoli potrebbero entrare in Italia con 12 lire di dazio di entrata all'ettolitro? Questo è il punto che bisognava spiegare e su tale punto i deputati interessati si sono ben guardati dal dire parola. Del resto, anche ammessa la possibilità di un fenomenale raccolto e di uno stridente rialzo del cambio in Ispagna, siccome 6 mesi prima possiamo denunciare, siamo sempre a tempo a parare il colpo ed a chiudere le saracinesche a tutti i vini spagnuoli.

Di Rudinì — continua il giornale — si è limitato a fare una questione generica cioè che in fondo la produzione del vino in Italia è questione non soltanto industriale, ma sociale, giacchè la coltivazione equamente rimunerativa dei vigneti rappresenta un lavoro ed un guadagno per le classi lavoratrici. Questa osservazione non tocca la questione perchè sino a quando non sarà dimostrato che i vini spagnuoli possano invadere l'Italia, rendendo passiva la coltura delle vigne, il latifondista non abbandonerà le vigne, il latifondista vignaiolo continuerà a lavorare i vigneti. Ma data l'ipotesi strana che questo pericolo si presentasse, basta provvedere, ciò che non è difficile, e colla disdetta di sei mesi ogni danno sarà eliminato.

La Commissione dei trattati e la risposta del governo ai quesiti

I due gruppi

Roma, 6 dicembre notte

Domani alle 15.30 è convocata la Giunta permanente dei trattati e delle tariffe per prendere decisioni definitive e conoscere tutte le risposte dei ministri ai vari quesiti formulati dalla Giunta.

Questi quesiti e le risposte relative — dice il *Giornale d'Italia* — possono raggrupparsi in due gruppi distinti: quesiti e risposte relativi al modo con cui furono iniziate, condotte e concluse le trattative che portarono alla conclusione del *modus vivendi* colla Spagna; quesiti e risposte relativi alla parte tecnica del concluso accordo per quanto riguarda la questione speciale dei vini.

Pel primo gruppo oltre quanto emerge dalle note scambiate tra il governo italiano e lo spagnuolo, i commissari Abignente, Chimirri e Chimienti chiesero altre delucidazioni. A questo gruppo si riferisce specialmente il quesito sulla necessità asserita dal governo di denunciare l'accordo del 1892 e di denunciarlo nel maggio 1905.

Il secondo gruppo si riferisce all'azione della produzione e del commercio vinicolo in Ispagna sul prezzo e commercio del vino in Italia. Su questo punto i ministri hanno confermata la cifra della relazione aggiungendo che in ogni caso il *modus vivendi* concluso l'8 novembre 1905 ha carattere esperimentale. I membri della Giunta presenti chiesero ai ministri se il governo credeva di aver potere sufficiente a stipulare l'accordo provvisorio coll'inclusione dei vini cui i ministri avrebbero risposto di averlo fatto col diritto che ha il governo di provvedere nei casi di necessità. Il *Giornale d'Italia* conclude che quanto al non aver mandato a Madrid uno speciale negoziatore, avrebbero risposto che non lo credevano necessario.

Sebastiano Veniero ed il suo monumento

Lo scultore Antonio Dal Zotto, l'autore dell'elegantissimo monumento a Carlo Goldoni in Campo S. Bartolomeo di Rialto ha finito di modellare la statua di Sebastiano Veniero l'eroe di Lepanto. Dopo Goldoni, Veniero — dopo la commedia arguta e festiva, l'epopea alta e solenne.

La statua del grande commediografo guarda col suo sorriso pieno di arguzia bonaria, il popolo che s'affolla e chiacchiera rumoroso intorno al monumento, quel popolo veneziano che nessuno meglio del Goldoni ha compreso, nessuno meglio di lui ha dipinto. — Il simulacro dell'eroico soldato che combattè invitto, i nemici della religione e della patria, sorgerà fiero e solenne nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo accanto alle nere macerie della cappella del Rosario, costruita in rendimento di grazie per la vittoria di Lepanto e distrutta miseramente dal fuoco nel 1867, insieme col capolavoro di Tiziano, il *San Pietro martire*.

Lo scultore non rappresenta il Veniero nel momento più glorioso della sua vita, quando a Lepanto sulla sua *capitana*, questo eroico soldato, vecchio di settantacinque anni, di presenza maestosa, tutto armato, ma a capo scoperto, con una balestra in mano, ferito da una freccia in un piede, disprezzando ogni pericolo, contendendo di coraggio coi giovani più animosi, l'opera aggiungendo al comando, spingeva i suoi all'arrembaggio. Lo scultore non rappresenta l'eroe che *fu al dire e al far così intero*, nel momento apparentemente più modesto, ma ugualmente glorioso della sua vita, quando rifiutava sdegnosamente i doni (erano quattro barili di vernaccia e due formaggi!) a lui offerti dalla città di Brescia, dove aveva tenuto l'ufficio di capitano, esclamando che non voleva accettar alcun dono *per non perdere in un punto quello che aveva acquistato in molti anni*, cioè la fama di uomo illibato. Imitabile esempio, che deve suonar rampogna a molti reggitori di Stati e di città, i quali per opportunismo politico non sentono e non credono che gli uomini assunti ai pubblici uffici non devono soltanto essere onesti, ma avere ancora la fama di onestà incorruttibile!

⁂

Lo scultore non rappresenta il Veniero quando, eletto doge nel 1577, comparve sulla piazza, fra le acclamazioni del popolo, indossando un gran manto d'oro e sul capo il corno dogale. Sebastiano Veniero è rappresentato dal Dal Zotto in un momento di calma, ritto in piedi, fermo e vigoroso sulle gambe ben piantate, col capo scoperto, col petto difeso dalla corazza, con in mano il bastone del comando, col volto nobilmente severo e lo sguardo fisso ad un punto lontano, al mare, teatro delle sue epiche geste. Bella e dignitosa figura, che apparisce di contorno veramente grandioso.

E' da sperare che ora sarà cessato il lungo indugio e che la statua dell'eroe sarà presto inalzata nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. Sono passati undici anni dal giorno in cui balzò in mente ad un sognatore, poco pratico del mondo, di richiamare Venezia ad un debito d'onore, erigendo un durevole ricordo al vincitore di Lepanto. Veramente gli uomini pratici hanno altro a fare che ricordare il passato glorioso!

Le ossa di Sebastiano Veniero giacevano nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, nell'isola di Murano. Sulla povera lapide, spezzata e corrosa dal tempo, si legge:

Hic magni principis ac invicti
Sebastiani Venerio jacent
Ossa dum illi digna erigantur
Mausolea.

In quel — *dum illi digna erigantur mausolea* — scritto fin dal 1578, l'anno della morte del Veniero, non suonava forse un rimprovero? Non doveva forse Venezia tributare a quelle ossa gloriose decoro di monumento e rinnovato culto d'onore? Veramente a Venezia qualche pubblico ricordo d'onoranza al Veniero non manca. Nel Palazzo Ducale vi sono due busti di lui, l'uno vigorosamente scolpito da Alessandro Vittoria; l'altro in bronzo di Tiziano Arpetti. E nello stesso Palazzo l'effigie di Sebastiano si vede in un mirabile quadro del Veronese tra il *Salvatore in gloria, Venezia* e *Santa Giustina*, e in un'altra tela di Andrea Vicentino, che rappresenta la battaglia di Lepanto, dove nel fitto della mischia il Veniero sta ritto sulla murata della galea capitana, imperturbato in mezzo alla tempesta delle freccie turche.

Ma fra tante splendide opere d'arte, qualcuno pensava con tristezza alla povera, indecorosa tomba del guerriero in Santa Maria degli Angeli. E fu deciso, nel 1895, di trasferire a Venezia e collocare in degno monumento le ossa dell'eroe.

⁂

Il giorno 24 di aprile del 1896, nella chiesa di Murano venne aperta la tomba del doge Sebastiano: vi si trovarono, con molte ossa, sei crani, che, a detta dei medici, dovevano appartenere a membri di una stessa famiglia. Solo uno dei teschi, assai grande, per la sua consistenza e per la stretta unione delle suture in parte ossificate, appariva come quello di un uomo di età molto avanzata. Non può esservi dubbio che fra quelle confuse reliquie non esistano gli avanzi dell'eroe di Lepanto, accanto al quale furono riposte le ossa dei suoi congiunti.

Oggi la statua del Dal Zotto è compiuta, e Venezia, sciogliendo il suo debito, potrà trasferire in patria le ossa del suo gran figlio, non separate dai resti di coloro che in vita ebbe cari e che hanno con lui comune il sepolcro nell'isola di Murano.

Così Venezia non potrà essere rimproverata di ingratitudine obliosa.

Pompeo Molmenti

SENATO DEL REGNO

Le istruttorie nel Benadir

La relazione del sen. Sonnino

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 6 dicembre sera

Presidenza del Pres. Canonico. La seduta è aperta alle ore 15.5.

Si pone in discussione la relazione del sen. Sonnino sul decreto 26 gennaio 1905, riguardante l'autorizzazione data al procuratore del Re di Asmara a delegare per gli atti istruttori da compiersi nel Benadir.

TITTONI ministro degli esteri, è pago delle conclusioni della Commissione, ma non può accettare le premesse che stabiliscono un dissenso tra essa e l'oratore. Senonchè tale dissenso verrà a scomparire col progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario e amministrativo del Benadir, che ora è in preparazione.

SONNINO relatore, è lieto che il ministro abbia interpretato nel giusto senso la osservazione da lui fatta: riassume i punti principali della questione da lui sollevata, che dimostra essere di grande importanza; osserva che in merito alla teoria messa innanzi dal Governo non vi è stata alcuna ritrattazione; solo si è promessa una legge per regolare l'amministrazione del Benadir; crede opportuno che dal Senato si inviti il potere esecutivo a non ricorrere più a quella teoria che è contraria al nostro diritto costituzionale.

PIERANTONI trova grave l'atto del Governo che istituisce nel Benadir l'ordinamento giudiziario anche in ordine al diritto internazionale ed al sistema delle capitolazioni; chiede notizia di un procedimento iniziatosi recentemente in quel paese; vuole che si rispetti il giudicato della Corte dei Conti e rammenta che egli altre volte ha emesso voti simili a quelli della Commissione.

Le dichiarazioni di Tittoni

TITTONI ministro, dichiara che col decreto in questione, non si è creato un ordinamento giudiziario nuovo, ma è stata estesa la giurisdizione del tribunale più vicino, che era quello dell'Asmara e ciò perchè si trattava di un caso di pura urgenza. Ripete che per l'ordinamento giudiziario ed amministrativo del Benadir saranno presi provvedimenti legislativi. Consente in alcune delle considerazioni state svolte intorno all'azione della Corte dei Conti; ma di questo tema potrà trattarsi quando sarà il momento opportuno; non crede che vi sia soverchia tendenza a rendere prepotente l'azione dello Stato, ma è sua opinione che, al contrario, convenga rinvigorirla.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, se avesse fatto parte del Gabinetto allorchè fu emanato il discusso decreto, non avrebbe fatto diversamente dal suo predecessore, poichè trattavasi di vera urgenza; intorno al processo a cui ha alluso il sen. Pierantoni, non può, allo stato delle cose, fare alcuna comunicazione.

Anch'egli dichiarò alla Camera dei deputati, come oggi dichiara al Senato, che il Governo prepara un progetto di legge per l'ordinamento giudiziario ed amministrativo del Benadir. PIERANTONI replica dicendosi in sostanza soddisfatto dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri e dal ministro di grazia e giustizia.

SCIALOIA dice sembrargli grave la questione sotto il presente aspetto: in quale posizione si trovano i giudici del Benadir essendo investiti del loro potere, non per legge, ma per decreto reale? Certo in condizioni anormali. E' opportuno, quindi che il Governo faccia ratificare dal Parlamento quel decreto con apposito progetto di legge.

TITTONI, ministro, rileva lo stato specialissimo di fatto esistente già nel Benadir che non può esser giudicato oggi con i criteri ordinari. Ora il Governo intende di provvedere con la regolare amministradione del Benadir secondo le norme costituzionali.

Il PRESIDENTE non facendosi proposte, dichiara approvata la relazione.

Il dazio sulle farine

Si dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge per modificazione alla tariffa doganale, concernente il dazio sulle farine. E' rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Per le interpellanze dei sen. Veronese e Carta Mameli, il ministro Ferraris dichiara al sen. Veronese che accetta la sua interpellanza ieri annunciata e non ha difficoltà di svolgerla prima feste natalizie e si porrà d'accordo con gli altri colleghi interessati. Accetta pure la interpellanza del sen. Carta Mameli, ma lo prega di rinviarne lo svolgimento a giorno da destinarsi, dovendo raccogliere ancora molti dati necessari per rispondere adeguatamente. CARTA MAMELI ringrazia il ministro, ma a sua volta lo prega di non procrastinare di troppo lo svolgimento della interpellanza, che è di molta importanza.

Si discute il disegno di legge per la tassa sui velocipedi e sugli automobili. Prendono parte alla discussione DE SONNAZ e BETTONI, cui rispondono il relatore COLOMBO ed il ministro MAJORANA.

Chiusa la discussione generale, si approvano senza discussione tutti gli articoli del disegno di legge. La seduta si leva alle ore 17.15. Domani seduta alle 15.

Per la convalidazione dei senatori

I rimedi pensati dalla Commissione

Roma 6 dicembre sera

E' stata presentata al Senato la relazione della Commissione nominata dal Senato per esaminare se e in che modo si debba modificare il regolamento del Senato per quello che riguarda i titoli dei nuovi senatori. A nome della commissione, il senatore Luigi Rossi propone le seguenti varianti all'art. 103 del regolamento: «Quando il voto non sia favorevole all'unanimità, la commissione, prima di riferire, chiamerà l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri per gli opportuni schiarimenti. Il Senato delibererà a scrutinio segreto».

GLI SCIOPERI IN ITALIA

La statistica del mese di Ottobre

Roma 6 dicembre sera

All'ufficio del lavoro è giunta notizia di 47 scioperi avvenuti nel mese di ottobre scorso e implicanti 4831 scioperanti. Di questi scioperi, 5 riguardarono l'agricoltura, 6 le industrie estrattive, 10 le industrie metallurgiche, 7 l'industria edilizia, 6 le industrie tessili, 3 le industrie del vestiario, 2 le industrie alimentari, 3 i trasporti ed 1 ciascuna delle seguenti industrie: lavorazione delle terre, lavorazione del legno, industria della carta, lavorazione delle pelli, servizi pubblici.

Degli scioperi verificatisi nel mese di ottobre 12 ebbero per causa domanda di aumento di salario, 3 domanda di diminuzione di orario, 2 resistenza a diminuzione di salario, 24 ebbero cause varie e 6 cause ignote.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 13 scioperi; 10 ebbero esito parzialmente favorevole per gli operai; 12 ebbero esito sfavorevole, uno esito sospensivo ed 11 scioperi non erano finiti.

Varie da Roma

Roma. 6 dicembre sera

L'ammontare dei versamenti pro Calabria fatti a tutto primo dicembre alla Cassa del ministero degli Interni è di L. 3,019,069.03.

— *Oggi il Re in vettura* si è recato a villa Ada ove lo avevano preceduto i principini. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale alle 17.

— *Stamane il Re ha ricevuto* in udienza privata il tenente di vascello Camperio, che seguì le operazioni di guerra in Manciuria nel campo russo.

— *La Commissione per l'edizione* speciale delle opere di Mazzini nell'odierna seduta deliberò che si devono pubblicare tutte le opere, le lettere e i frammenti che in qualsiasi modo possono lumeggiare il pensiero e la figura del Mazzini.

Gli avvenimenti di Russia

Verso il "Terrore,, ?

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,**)

Un quadro fosco

Si corre verso un nuovo "Terrore,,

A Praga si combatte da due giorni

Vienna, 6 dicembre sera

Dai giornali di Leopoli e di Cracovia che ricevono in seguito alla sospensione del servizio telegrafico le notizie dal confine russo a mezzo di corrieri fino a Podwoloczyska raccolgo le seguenti notizie:

Il giudizio che ci si può formare dal complesso di queste notizie non può essere che del più assoluto pessimismo, poichè si intuisce subito che l'impero moscovita è entrato in una fase rivoluzionaria assai caratteristica. Infatti avendo ora preso la direzione del movimento rivoluzionario il *Sojus Sojusow*, che ha spiccate tendenze terroristiche si sono venute ad allargare le finalità della rivoluzione; non trattasi oramai soltanto di mutare il regime assolutista in costituzionale ma la rivoluzione va assumendo di giorno in giorno più apertamente il suo carattere antidinastico e tende alla deposizione dei Romanoff. Una lettera datata da Varsavia pubblicata da un giornale di Cracovia ricorda per caratterizzare la situazione le stesse parole pronunciate dal Ducis all'epoca del terrore in Francia. Si racconta che gli stessi liberali russi sono oramai spaventati dalle dimensioni e dal carattere terroristico che va assumendo la rivoluzione in Russia, da loro stessi promossa. I liberali paventano non tanto il sopravvalere del ceto operaio sul terzo stato quanto la probabile levata di scudi della plebe agricola che provocherebbe indubbiamente delle *jacqueries* spaventose ed essi intuiscono con orrore che in questa lotta dell'ignoranza contro gl'intellettuali i primi a soffrire sarebbero i liberali contro cui particolarmente vengono aizzati dai funzionari di polizia e dai *pope* i bassi fondi.

I giornali polacchi della Galizia ricevono allarmanti notizie sul movimento rivoluzionario nella così detta regione della Vistola, tutti i funzionari russi della Polonia mandano le loro famiglie all'estero temendo come nel 1863 lo scoppio della rivoluzione generale ben sapendo che in questo caso le prime vittime sarebbero appunto i rappresentanti dell'odiato governo russo. Il sobborgo Praga della città di Varsavia è in piena rivolta; vi si combatte da due giorni.

Le truppe del 46.o reggimento fanteria avrebbero fraternizzato cogli operai. Una folla enorme composta di operai, soldati, perfino donne e fanciulli portando bandiere rosse e grandi cartelloni con le scritte: «Abbasso l'assolutismo», «Viva la libertà» ecc., percorrono le vie. Dicesi essere avvenuti degli scontri sanguinosi. Fino ad ora mancano particolari.

I reazionari russi, alla cui testa trovasi il conte Ignatieff, quella losca figura della diplomazia che venne chiamata «il padre della menzogna» provano nei loro sforzi di abbattere il conte Wifitte, trovando sempre forte appoggio presso parecchi granduchi. Soltanto il granduca Nicola Nikolajewitsch e suo fratello formano l'eccezione rappresentando essi il partito liberale tra i granduchi e quindi, anzichè abbatterlo, si prestano energicamente perchè vengano affidati a Witte pieni poteri. Nell'ultimo Consiglio della Corona queste divergenze tra i granduchi si manifestarono apertamente. Ricordasi a questo proposito che il granduca Pietro Nikolajewitsch di tutti i granduchi fu l'unico, che assistette al *Te Deum* per il manifesto dello Czar e ciò pure in nome di suo fratello Nicola impedito a quell'ora di comparire in chiesa.

Il memoriale inviato

dai postelegrafici al conte de Witte

Una frase testuale

Vienna 6 dicembre ser.

Dal memoriale inviato dagli impiegati delle poste e telegrafi al ministro conte de Witte si rilevano i veri motivi per cui proclamarono lo sciopero, motivi che sono assai più d'indole politica che economica. Nel memoriale al fatto che una loro deputazione non venne ricevuta dai rappresentanti del governo, venne interpretato come una offesa a tutto il corpo degli impiegati delle poste e telegrafi. Il memoriale scritto in forma piuttosto vibrata annuncia che non cesserà lo sciopero finchè non sia ritirata l'ordinanza del ministro Durnovo che, com'è noto, proibiva agli impiegati dello Stato di organizzarsi in società. Il memoriale chiede pure l'impunità di alcuni funzionari arrestati e inoltre l'adempimento di quelle domande che vengono avanzate da tutte le classi lavoratrici. Il memoriale è firmato a nome di tutti gli impiegati, dagli ingegneri Dwuscheh, Salutski e dal telegrafista Rakk.

Come rilevasi quindi, il vero motivo dello sciopero è da ricercarsi nella famosa ordinanza del reazionario ministro degli interni Durnowo, con cui imponeva al capo dell'amministrazione delle poste e telegrafi di non permettere che funzionari dello Stato fondassero leghe. Esasperò poi addirittura tutto il corpo dei funzionari dello Stato la circolare del capo dell'amministrazione, Sewastjanow, in cui fra altro, leggevasi testualmente:

«Il manifesto sovrano del 30 ottobre concernente la libertà d'opinione non ha alcun valore per gli impiegati dello Stato».

Lo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi è da considerarsi appunto un atto di protesta contro l'arbitraria interpretazione da parte del ministro Durnowo del manifesto imperiale del 30 ottobre.

Saccheggi a Pietroburgo

I socialisti zittiti e Gapony celebrato

Il servizio di sicurezza

Pietroburgo, 6 dicembre sera

(Senza data — via Eydtkuhnen). La situazione creata dallo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi diventa anche più complicata per la rottura delle comunicazioni telefoniche Pietroburgo-Mosca. I fili sono tagliati in parecchi punti. I vagabondi saccheggiarono ieri parecchie botteghe nel quartiere del mercato centrale asportandone il contenuto e infrangendo i vetri. Furono dispersi dai cosacchi.

Il Consiglio dei ministri discusse la questione delle responsabilità dei ministri della guerra e della marina verso il primo ministro. Tale questione costituisce una delle domande del Congresso degli «zemstwos». Il Consiglio studia pure, il nuovo progetto sulla stampa. Ieri essendo festa solenne, tutte le officine e le fabbriche furono chiuse. Gli operai tennero numerose riunioni. Alla principale di esse assisteva un migliaio di persone, il pope Gapony si trovava fra la folla. La sua popolarità fra gli operai è immensa. Quando si pronuncia il suo nome è accolto da acclamazioni frenetiche.

Gli oratori socialisti tentarono invano di persuadere gli operai che il solo mezzo di ottenere il miglioramento della situazione economica è di realizzare le loro idee politiche. I discorsi calorosi dei socialisti furono interrotti costantemente da grida di: *«Basta! Basta!»*

Finalmente i socialisti dovettero abbandonare il luogo della riunione. Parecchi oratori chiesero l'amnistia per Gapony. Una deputazione si recherà a chiederla a Witte.

Gli operai sono convinti che Gapony è il solo uomo che possa realizzare l'unione della classe dei lavoratori e darle forza irresistibile.

Secondo le notizie dei giornali le associazione organizzate dal pope Gapony saranno ricostituite e le somme confiscate saranno restituite ad esse. I socialisti hanno già iniziato una campagna contro queste società. I socialisti rivoluzionari dichiarano che le misure proposte da Struve e Gapony non arrecheranno agli operai altro che danni. Si assicura che sia avvenuta una scissione nel campo socialista.

In questi ultimi giorni la guarnigione di Pietroburgo è stata notevolmente rinforzata pel caso che si manifestassero disordini. La città è stata ripartita in quattro circoscrizioni. L'ufficio della posta e del telegrafo è custodito da forti distaccamenti di truppa. Alle 3,30 del pomeriggio di ieri una riunione di impiegati postali e telegrafici è stata sciolta dalla polizia a cavallo e dai cosacchi che hanno fatto uso delle «nagaike».

Il consiglio di guerra ha condannato a pene che variano da 4 a 10 anni di lavori forzati le persone imputate di complotto contro Trepow.

La Prefettura di Pietroburgo consegna quotidianamente circa 300 passaporti per l'estero.

Vivacissimi attacchi

della stampa russa contro Witte

Si vogliono le dimissioni di Durnovo

Parigi. 6 dicembre notte

I giornali hanno da Pietroburgo che l'opinione pubblica è irritatissima contro Witte a cui attribuisce la responsabilità della continuazione dello sciopero per avere sostenuto un uomo come Durnowo.

Il *Russ*, a proposito di Durnowo, ricorda un episodio che ne provocò la destituzione da parte di Alessandro III, dal posto di direttore del dipartimento di polizia. La destituzione fu accompagnata da un giudizio schiacciante da parte dello Czar defunto.

Il *Russ* rimprovera Witte di lasciarsi imporre nella conservazione di Durnowo da una camarilla favorevole al governo reazionario, che spera di ridurre al nulla, grazie all'azione di Durnowo, tuto il movimento liberatore.

Anche le *Nowosti* attaccano vivamente la politica di Witte e attribuiscono lo sdoppio dello sciopero degli impiegati postali e telegrafici sopratutto ai malintesi suscitati da uno stato indeterminato di diritti pubblici, risultante dalla mancanza di regolamenti provvisori doventi reggere la Russia in attesa della riunione della Duma dell'Impero.

La *Novoje Wremja* reclama imperiosamente dal governo la rapida elaborazione di regolamenti il cui ritardo comincia a far esaurire la pazienza della nazione. Il giornale rileva che lo sciopero attuale dimostra l'assoluta necessità della creazione di un Ministero speciale delle poste e dei telegrafi, che in un Impero così vasto come la Russia, esigono assolutamente una gestione speciale.

La rivoluzione nell'esercito

I danni della rivolta di Sebastopoli

Ammutinamenti a Gradno

Vienna. 6 dicembre sera

I giornali di Cracovia oggi qui giunti recano i seguenti particolari sulle conseguenze dell'ammutinamento di Sebastopoli.

Dell'incrociatore «Otschakow» non resta più che il solo scafo ed anche questo in vari punti danneggiato.

Questo incrociatore era venuto a costare allo Stato sette milioni di rubli. La «Potemkine» venne già riferito, è pure fortemente avariata. La nave trasporto «Berg» ove trovavansi oltre 300 *pud* di pirosillina, venne affondata.

Nelle caserme si trovavano 1600 marinai ribelli che disponevano di 10 mitragliatrici. Non viene confermata la notizia dell'esecuzione dell'ufficiale Schmidt.

L'ammiraglio Tschuknin deliberò di rimandare tutti i ribelli innanzi ad un tribunale di guerra.

Dalla stessa fonte dei giornali galiziani attingo queste informazioni intorno all'ammutinamento dei soldati a Gradno. Quelle carceri militari sono zeppe di soldati particolarmente della seconda brigata d'artiglieria. Temesi una rivolta nelle carceri, che verrebbe indubbiamente appoggiata dalla popolazione. I soldati si affacciano alle finestre e sventolano dei fazzoletti rossi, intuonando la canzone rivoluzionaria «Dobrutschina».

Innanzi alle carceri militari vi è folla enorme di popolo che applaude ai soldati ribelli incarcerati. Vennero inviate due «sotnie» di cosacchi che dispersero la folla e circondarono le prigioni militari.

Intorno alla guarnigione della fortezza di Olowiec si sa soltanto che la guarnigione si è ammutinata ma si ignorano fino ad ora altri particolari.

A Charkow le reclute, al momento in cui dovevano prestare il giuramento di fedeltà allo Czar, vi si rifiutarono e intuonarono invece delle canzoni rivoluzionarie; vennero subito circondate da battaglioni di soldati anziani di fanteria rimasti fedeli e condotte nelle rispettive caserme.

Lo Czar a una rivista

Sembra esser un poco preoccupato!

Il palazzo della "Duma,,

Pietroburgo, 6 dicembre sera

(Via Eydtkuhnen). — Lo Czar ha passato in rivista il reggimento Simnovski a Tsarkoje-Selo. Prima della rivista fu celebrata una cerimonia religiosa, alla quale assistette pure lo Czar. Questi aveva buon aspetto sebbene sembrasse un po' preoccupato.

La *Gazzetta del commercio e dell'industria* dice di avere da fonte degna di fede che il governo acconsentirebbe ad introdurre il suffragio elettorale universale.

La costruzione della sala per la «Duma dell'Impero» nel palazzo Tauride è quasi terminata Secondo i giornali la «Duma dell'Impero» sarà convocata prima del 28 gennaio.

La «Duma» di Nijni Nowgorod ha telegrafato a Witte che la deliberazione del Congresso degli «zemstwos» è in contraddizione coi desideri della maggioranza della popolazione.

Il telegramma esprime la fiducia nell'applicazione delle riforme e rileva la necessità di convocare immediatamente il Congresso degli «Zemstwos» e per aiutare la rapida convocazione della Duma dell'Impero.

In alcune località del distretto di Kiew è stato dichiarato lo stato d'assedio a causa dei disordini che vi sono scoppiati.

Secondo un rapporto del generale Moeller Sakomelski pubblicato dal *Russ* la commissione d'inchiesta sull'ammutinamento di Sebastopoli ha cominciato i suoi lavori.

I *Nowosti* dicono che il ministero della marina non farà alcuna ordinazione di navi da guerra nei cantieri esteri.

(*Vedi ultima ora*)

LA CRISI UNGHERESE

Il barone di Fejervary

e le sue due missioni

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Budapest, 6 dicembre sera

Il barone Fejervary ha fatto qui ritorno dal suo breve soggiorno a Vienna, ove — e questo sarebbe stato l'unico scopo del suo viaggio — venne ricevuto in udienza dal re per conferire sui passi da intraprendere di fronte alla resistenza passiva che si va sempre più accentuando. Queste troppo frequenti andate dell'antico generale degli *honved* alla *Hofburg*, destano vivo malumore, perchè i giornali d'opposizione come il «Magyar Orszag» e l'«Egyertes» insinuano subito che il Fejervary recasi a Vienna soltanto per ricevere gli ordini dalla Corona per la sua azione governativa, essendosi il gabinetto da lui presieduto ridotto oramai ad essere soltanto l'organo esecutivo della volontà della Corona.

Notate poi che ci avviciniamo a gran passi alla data del 19, in cui dovrebbe riaprirsi il parlamento ungherese e il Fejervary deve quindi oramai decidersi per l'aggiornamento o lo scioglimento. S'appigli alla prima o alla seconda forma, tratterebbesi pur sempre di un salto nel buio, perchè l'aggiornamento — e sarebbe oramai il terzo — provocherebbe indubbiamente scene tumultuose.

In quanto allo scioglimento della Camera ciò vorrebbe dire semplicemente dar il segnale della battaglia elettorale che la coalizione ritiene che finirebbe con una disfatta completa del ministero anticostituzionale, imposto al paese dalle camarille di Corte viennesi, di cui dicesi, l'erede presuntivo al trono arciduca Ferdinando d'Este e il capo dello Stato maggiore feldmaresciallo barone di Beck, sono le figure più salienti e più recisamente ostili ad ogni concessione agli ungheresi nel campo militare.

Il ministero Fejervary aveva due missioni, la prima, quella di servire da mediatore tra Nazione e Corona, la seconda una specie di missione di riserva — quella di pacificare il paese. La prima missione, com'è noto, fallì.

Come poi sia riuscito il Fejervary nella sua seconda missione di pacificazione ce lo dicono la resistenza passiva dei consigli comitali e comunali e l'agitazione che regna nel paese. Non restano quindi al Fejervary che le dimissioni o l'appello al paese, e in questo secondo caso convocare, secondo il disposto della legge, entro tre mesi il nuovo parlamento. Ma se l'esito delle elezioni, come tutto fa ritenere, risultasse favorevole alla coalizione, si entrerebbe allora in questo secondo dilemma di Gambetta: «se soumettre ou se demettre». Tale dilemma però non si riferirebbe più al Fejervary, portato via dalla bufera elettorale, bensì alla Corona stessa, la quale dovrebbe accettare i postulati militari della coalizione o abdicare. Ci sarebbe ancora, è vero, l'espediente a cui vi accennai in un mio precedente dispaccio, cioè il «Säbelregiment», ma qui non credesi che Francesco Giuseppe voglia nel tramonto di sua vita istituire l'assolutismo in Ungheria per richiamare in vita l'epoca torbida del 1848!

Lo sciopero dei compositori tipografi

Budapest 6 dicembre ser.

Come è noto scoppiò di questi giorni lo sciopero dei compositori tipografi; i primi a scioperare furono i compositori della tipografia Globus, dove si stampa il giornale radicale *Magyar Orszag* che aveva attaccato a suo tempo violentemente il ministro Fejervary e particolarmente il ministro Kristoffy perchè nel loro programma ministeriale avevano accolto il suffragio universale soltanto come arma da adoperarsi contro la coalizione. Nella stessa tipografia vengono stampati parecchi altri giornali come i «Fuggesten Magyar Orszag», «Neues politische Volksblatt», «A Kaladas», «Fuggetlen Hirlap», «A Bolgar» e «A Magyar Szo». Tutti questi giornali da ieri dovettero sospendere le loro pubblicazioni; fino ad ora sospesero le pubblicazioni ben undici giornali quotidiani locali. Di questi, nove sono in lingua ungherese e due in lingua tedesca.

La difesa dei giornali ungheresi della coalizione

Budapest, 6 dicembre sera

Da iersera le redazioni dei giornali della coalizione il «Magyar Orszag», il «Fluggetlen Magyar Orszag», il «Budapest Hirlah», il «Budapester Tageblatt», ecc., vengono sorvegliate da schiere di studenti armati di rivoltelle e pronti a difendersi contro eventuali attacchi da parte dei socialisti, che proclamaro no lo sciopero dei compositori-tipografi.

Gli studenti stessi delle tecniche cureranno il lavoro di composizione, così che i giornali radicali, sebbene in forma più ristretta, potranno riprendere le loro pubblicazioni.

La dimostrazione contro la Turchia

Soluzione imminente

Perchè si sbarrò l'ingresso del Bosforo

Parigi. 6 dicembre sera

Si ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe accettato le proposte delle potenze circa il controllo finanziario in Macedonia con qualche modificazione. A Lemnos le truppe internazionali occuparono la dogana e l'ufficio telegrafico. Domani vi sarà una nuova conferenza fra gli ambasciatori circa la nota della Porta.

Il ministro degli esteri informò la scorsa notte il decano degli ambasciatori che la Porta era disposta ad accettare l'istituzione dei delegati finanziari nella Macedonia, muniti degli stessi poteri che gli agenti civili attuali Calice convocò i colleghi oggi per comunicare loro questa risposta della Porta. Gli ambasciatori richiesero che la risposta fosse loro inviata dalla Porta in iscritto.

Si assicura che gli ambasciatori espressero la speranza che gli equipaggi delle navi inviate per la dimostrazione navale potranno fare il Natale in seno alle loro famiglie.

Pure da Costantinopoli telegrafano: «In seguito agli avvenimenti di Odessa e di Sebastopoli, si teme come nei giorni della rivolta della «Potemkine», che possano arrivare qui navi rivoluzionarie. Furono adottati perciò nel Bosforo gli stessi provvedimenti presi durante la rivolta della «Potemkine», e all'ingresso del Bosforo si recarono parecchie torpediniere. Da questo fatto sorsero poi le voci che le navi da guerra e le torpediniere fossero partite o almeno in procinto di partire per i Dardanelli».

Un commento alla nota

delle potenze per lo "statu quo,, bulgaro

Costantinopoli 6 dicembre notte

La risposta alla nota inviata dalle potenze ai governi dei Stati balcanici raccomandando loro di impedire ogni movimento rivoluzionario che possa compromettere lo *statu quo* del governo bulgaro, dice che questa raccomandazione dovrebbe piuttosto farsi alla Turchia e alla Grecia unite contro i bulgari in Macedonia Se questi ultimi ridotti alla disperazione perdono la pazienza nessuno potrà impedire ai bulgari del principato di cercare di sostenere con tutti i mezzi i loro sventurati fratelli.

Signore rumene accusate d'alto tradimento

Budapest, 6 dicembre sera

In una assemblea elettorale rumena tenutasi nel Comitato di Krassoe comparvero anche le signore rumene Georgina Popovich e Maria Georgesku i cui mariti sono deputati ed erano adornate di coccarde nazionali. Le due signore vennero invitate dai gendarmi di togliere le coccarde dai colori nazionali rumeni, esse però vi si rifiutarono. Ora la procura di Stato ungherese a Werschetz avviò la procedura penale contro le due signore per alto tradimento mediante eccitamento contro l'idea dello Stato.

La catastrofe di Londr

Le cause dell'orribile crollo

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 6 dicembre notte

Eccovi alcuni particolari intorno al terribi disastro avvenuto ieri, alle 4 meno 10 minut alla stazione di Charing Cross:

Questa catastrofe accadde precisamente in u edificio che dà sullo *strand*, e che si trova pre so gli uffici della direzione, gli sportelli di d stribuzione dei biglietti, le sale d'aspetto, ecc E' un'immensa sala vetrata che, elevandosi s *quai*, è destinata a proteggere i viaggiatori c tro la pioggia. Già da qualche tempo la dire zione s'era accorta che questo tetto vetrato aveva bisogno di essere riparato: operai fur quindi incaricati di questo lavoro. Una do na fra essi vi lavoravano ancora nel pomerig gio di ieri, quando improvvisamente, senza ch nulla abbia potuto far prevedere un simile d sastro, un ispettore dei lavori che si trova appunto alla stazione, vide piegarsi l'armatur in ferro, una delle estremità della quale si sta cò. Ebbe appena il tempo di gettare un gr per avvertire i viaggiatori e gli operai che trovavano nella sala: la travatura in fer cadde con fracasso spaventevole, trascinand nella sua caduta gli operai che vi erano sop e seppellendo coi suoi rottami le persone pr senti, che non arrivarono in tempo di fuggir

La catastrofe era stata infatti troppo fulm nea perchè molti di quelli che erano nella sa potessero fuggire. La maggior parte delle lam pade elettriche che illuminavano la sala si e rano spente e fu quindi nell'oscurità, fra grida di dolore e di spavento dei feriti che cadde una fuga generale.

Il tragico istante

Come mai questa travatura in ferro ave potuto cadere? Non si tardò a comprenderlo era semplicemente un muro estremamente el vato che la sosteneva, il quale aveva improvv samente ceduto sotto il peso enorme che sorreggeva ed era piombato sul tetto del vici *Avenue Theatre*; e la travatura in ferro all ra non avendo più alcun appoggio da quell parte era stata trascinata a sua volta.

Al momento in cui accadeva l'accidente, di ci o dodici treni di viaggiatori erano nell stazione, due dei quali sul punto di partire ma abbastanza lontani dal muro che era cr lato. Un ferroviere, essendosi accorto del per colo, avvertì i viaggiatori, molti dei quali l sciarono i vagoni. Qualche minuto dopo l'enor me massa di ferro si rovesciò sui vagoni, pare chi dei quali furono sfondati e schiacciati mentre un'immensa nube di polvere avvolgeva ogni cosa.

Descrivere le scene di orrore che si svolser allora è assolutamente impossibile. Avvert dal rumore terribile, tutto il personale della Compagnia, i *policemens* di servizio alla sta zione e una folla di persone presenti organiz zarono subito i primi soccorsi, mentre si av vertivano telefonicamente i pompieri e il per sonale dell'Ospedale di Charing Cross, che arri vò con numerose vetture di ambulanza. Dopo molti sforzi, rischiarati da torce e da lanterne i salvatori pervennero ad estrarre da sotto macerie le prime vittime. Poi i pompieri, e *salvage-carps*, proseguirono l'opera di salva taggio.

Il macabro spettacolo

Il lugubre corteo delle vetture di ambulanz cominciò per non fermarsi se non dopo due lunghe ore. I pezzi di ferro piegati erano in fatti tanto aggrovigliati sui corpi che occorre vano alle volte ben venti minuti per liberare i disgraziati, che colle membra infrante gemeva no e gridavano ogni qualvolta si faceva uno sforzo per ritirarli dalla posizione nella qual si trovavano. Si ebbero spettacoli atroci. Uno fra gli operai che lavorava sopra la tettoia e ra caduto fra i rottami e il pezzo di un vago ne, che la caduta delle traverse di ferro aveva sfondato, per liberare questo disgraziato il cu corpo non era che un ammasso di carni, occor se rompere il vagone con colpi di accetta.

Quaranta persone circa furono così ritirat dai rottami e trasportate agli ospedali di Cha ring Cross, di San Tommaso ed altri ancora.

A sera si contavano quattro morti e 36 feriti gravemente; ma molte altre persone ferite leg germente fuggirono e tornarono alle loro case. Nel solo ospedale di Charing-Cross si traspor tarono 28 feriti. Le ricerche e lo sgombero con tinuarono durante tutta la notte.

Le esposizioni dell'industria frances

e la rivalità di Milano e Marsiglia

Parigi 6 dicembre sera

Lunedì sera all'*Hotel Continentale* sarà da to un gran pranzo a cura del Comitato fran se delle esposizioni dell'industria sotto la pr sidenza del ministro Trouillot. A questo pran zo, che è una delle più grandi solennità della industria francese, assisteranno il presidente del Senato, Fallière, il presidente della Cam ra, Doumer, parecchi ministri, numerosi de putati e senatori. Per tale circostanza fu in vitata ad intervenire pure una commissione r rappresentanza dell'Esposizione di Milano. Han no infatti annunziato il loro arrivo il con Crivelli, vice presidente del Comitato esecuti vo insieme ai membri del Comitato stesso, principe Belgioioso, il marchese Cacini, il con te Ottolenghi, il marchese Sorano, il cav. Ma nusardi, accompagnati dal comm. Gondrand presidente della Camera di commercio france a Milano. «A queste persone — ha detto il si gnor Angelos — che è presidente del Comitato suddetto — ci apprestiamo a fare una cordial accoglienza».

Riguardo alle voci corse di certe preoccup zioni per la possibilità di rivalità tra l'Espo sizione di Marsiglia e quella di Milano, a cau sa della contemporaneità della loro apertura, signor Angelos ha detto che non crede che le E sposizioni di Marsiglia e di Milano siano ri vali, ma che anzi dovranno aiutarsi e compl tarsi a vicenda, come già ebbe a dichiarare comm. Salmoiraghi. E noi ci stiamo adoperan do — disse l'Angelos — per ottenere dalle am ministrazioni ferroviarie francesi e italia che si accordino per la formazione di bigliett cumulativi, mediante i quali sarà reso facile viaggiatori di visitare tanto l'una quanto l'al tra Esposizione». Infine il signor Angelos fec osservare che appunto per mettere in rappor to diretto le due esposizioni, egli ha pregato commissario civile dell'Esposizione di Marsi glia, signor Charleron, ad intervenire anche lui al banchetto. In tale occasione potrà abbo carsi colle rappresentanze di Milano e non v' dubbio che l'effetto di tale colloquio sarà u tile tanto all'una quanto all'altra Esposizione.

Per lo sviluppo commerciale del Giappone

Londra, 6 dicembre sera

Si ha da Tokio che la Camera di Commercio di Kobe ha diretto al Ministero di Agricoltura e Commercio un memoriale, nel quale sugge risce di inviare agenti commerciali governati vi nei principali porti esteri allo scopo di fa vorire il commercio giapponese.

Improvviso crollo di un tunnel in Francia

Lione. 6 dicembre sera

La parte del *tunnel* in costruzione sulla li nea Lotrelle è crollata seppellendo numerosi o perai. I lavori di salvataggio continuano at tivamente. Si tolsero tre cadaveri dalle mace rie.

Le manovre inglesi combinate

Londra, 6 dicembre notte

Le squadre della Manica, dell'Atlantico e del Mediterraneo cogli incrociatori corazzati si riuniranno a Lagos verso la metà del pros simo febbraio per effettuare le manovre combi nate sotto il comando del comandante in capo della squadra della Manica.

Cose d'Arte

Le scoperte del comm. Boni

Proseguendo gli scavi del "Lacus Curtius,,

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 6 dicembre sera

Il comm. Boni proseguendo nelle ricerche del *Tribunal* imperiale presso il *lacus Curtius* al Foro Romano, ha scoperto ormai quasi interamente la massicciata silicea, larga venti piedi romani e lunga oltre quaranta, che reca traccie di mosaico policromo a lastrine di marmi orientali, e la volta stucchi franata quando, al principio del IV secolo, si sacrificò il tribunale alle colonne onorarie.

L'indagine svela un suggesto su pareti a pilastri, rivestiti di marmo, sovrapposti a costruzioni laterizie di tegole rosse, tagliate ed arrotate come quelle dei rostri imperiali, disposte in due ambienti, bislungo l'uno, che potrebbe aver portato la scalea del suggesto, quadrato l'altro, con un lato di venti piedi, quale è appunto la misura dei plutei marmorei.

La *Tribuna* parlando della recente scoperta del comm. Boni al foro romano dice che per apprezzare le ricerche del *Tribunal* bisogna riflettere donde mosse la ricerca e quanto fosse importante lo scoprire il simbolo della più venerata successione romana. Molte volte il Boni aveva considerato i plutei di Traiano escludendo che decorassero i rostri imperiali e aveva affermato che dovevano provenire dalla sede del *praetor maximus* per eccellenza del *Tribunal pricipatus* e mentre le tenebre erano ancora tali da parer ovvio cercare il *tribunal pur* nella basilica *Ultia*, fuori del foro romano, Boni cominciò col riconoscere che esso sorgeva nella testata orientale del *lacus curtius* e ne fece togliere il lastriacato.

Ottimi fin da principio i risultati di tale indagine, acquistano ora importanza da far chiedere come mai si avesse scordato un monumento magnifico e degno di chi era celebrato largitore di giustizia anche nel medio evo.

L'ordinamento delle Belle Arti

Il Consiglio Superiore

Roma. 6 dicembre notte

Secondo il *Giornale d'Italia* il nuovo progetto di Bianchi per l'ordinamento delle belle arti crede di sostituire in luogo della presente Commissione centrale di antichità, in luogo dell'antica Giunta superiore di Belle Arti un Consiglio superiore di quattro sezioni: la prima archeologica si occuperà del monumento antico ma solo dei musei; la seconda per l'arte medioevale e moderna; la terza contemporanea; la quarta le arti musicali e drammatiche. Una parte di questo consiglio di 18 e forse di 24 membri deve essere elettiva.

Un volume tedesco su Garibaldi

Ricarda Huch, la celebre scrittrice tedesca, ha terminato un suo nuovo lavoro che tratta di Garibaldi e della difesa di Roma e che sarà pubblicato nell'annata 1906 del periodico *Süddeutsche Monatshefte*

Teatri e concerti

Gustavo Salvini nell' "Edipo Re,,

Il ricordo dei splendidi successi conseguiti da Gustavo Salvini anche sulle nostre scene nella recita dell'*Edipo Re*, che egli solo rappresenta in Italia ed il desiderio di rivedere il geniale attore nel manto del Re di Tebe ,attrassero iersera al *Malibran* un pubblico scelto e numerosissimo.

Il Salvini che, nella magistrale interpretazione della tragedia greca, appare in tutta la sua forza di grande artista, emerse anco iersera per la potenza dell'azione drammatica. Egli rese magnificamente la figura di *Edipo*, abbellendo la scena con la strofa sonora e la nobiltà del gesto, ed il pubblico, avvinto dall'onda di poesia tragica che rifulge dall'immortale capolavoro e soggiogato dal valore dell'artista, proruppe spesso in vivissimi applausi salutando il Salvini, dopo la terrificante scena finale, con ovazioni entusiastiche.

Rossini

Pubblico fine ed affollato allo spettacolo di ieri sera, in onore del valente direttore d'orchestra m.o Antonio Guarnieri, festeggiatissimo alla fine di ogni atto della *Bohème* e dopo la *Sinfonia del «Nabucco»*, eseguita dopo il secondo atto dell'opera pucciniana e bissata fra grandi applausi. Il maestro ebbe parecchi doni, fra cui, due posate d'argent odei coniugi Mazzariol, una spilla dai proprietari del teatro, un *necessaire* da *toilette* dagli artisti Mancini, Giardini, Masini e Gemignani.

Goldoni

Stasera rappresentazione, per così dire, famigliare col *Segreto di Pulcinella* in cui la parte di *Jouvenel* sarà sostenuta colla solita valentìa dalla Zucchini Majone. Fra giorni si avrà la serata di Ugo Piperno con un programma eletto.

I guadagni di Fregoli

Il 27 novembre Leopoldo Fregoli ha festeggiato le sue 500.e rappresentazioni a Parigi. Il suo trionfo è enorme e strano, e strano per la sua continuità. Vale la pena di far delle cifre? Fregoli a Parigi in 436 giorni di permanenza ha dato 500 rappresentazioni tra il Trianon (che bruciò), la prima e seconda stagione all'Olympia e l'attuale all'Alhambra. Ecco gli incassi di Fregoli a Parigi:

In 33 rappresentazioni al Trianon nel 1889 frs. 103.099 — In 291 rappr. all'Olympia nel 1900 frs. 1.501.436.90 — In 145 rappr. all'Olympia nel 1904 frs. 608.336.50 — In 27 rappr. all'Alhambra ora frs. 164.118. Il totale di frs. 2.376.990,40 per 500 rappresentazioni dà una media di frs. 5453 per recita. E' una cosa enorme!

Oltre a queste, Fregoli ha già preso parte a Parigi a 19 recite di beneficenza tenendo in caparra del beneficio più di 130.000 franchi!

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 *Il segreto di Pulcinella*
MALIBRAN — Ore 8.30 — *La bisbetica domata*
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Corca Susa-Moncenisio.

La politica estera della Germania

Un sensazionale discorso di Bülow

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Bisogna stare in guardia

Berlino, 6 dicembre notte

Al *Reichstag* oggi *Fritzen* interrogò il cancelliere dell'impero principe di Bülow sui rapporti della Germania col Giappone; sulla questione marocchina; sulla situazione dell'impero in rapporto ai disordini in Russia; sulla continuità della triplice alleanza; e sui rapporti tra la Germania e l'Italia.

Bülow cominciò dichiarando che l'uomo di Stato non può in qualsiasi momento parlare della situazione estera specialmente quando questa non è completamente soddisfacente. Se alcune divergenze furono ora risolte ve ne sono altre a temere. Le relazioni dei gabinetti possono essere corrette e ispirate da ciascuna parte all'amore della pace, ma in esse non si esaurisce la politica dei rispettivi paesi.

L'antipatia inglese

«Dobbiamo — continuò — per esempio tenere conto ora della profonda antipatia dell'opinione pubblica inglese contro di noi Saluto. però, sinceramente i sintomi di miglioramento» (*bravo*).

«Quanto alla Russia auguriamo vivamente il suo sviluppo felice e tranquillo. Circa la questione del Marocco non posso parlare di nuovi fatti in seguito all'attitudine della Francia verso il Marocco che equivaleva un *ultimatum*: stante il pericolo dei nostri interessi commerciali prendemmo l'iniziativa della nuova conferenza sul Marocco. Per odio e invidia si è calunniata sovente la Germania e il suo amore per la pace. Tutte queste menzogne provano che vi sono opinioni ostili contro di noi e che bisogna stare in guardia».

L'Italia e la triplice

Bülow a proposito del riavvicinamento tra la Italia e la Francia per cui *Fritzen* mostrava di ritenere che i rapporti tra la Germania e l'Italia non sarebbero più stati come pel passato cioè prima del riordinamento della triplice, dichiara che il rinnovamento è avvenuto dopo il riavvicinamento franco-italiano. *Bülow* aggiunse: «Io ho dichiarato che non era da ritenersi il distacco dell'Italia dalla triplice. L'Italia si unì alla triplice non per dubbiosa sentimentalità ma perchè vi trovò la tutela dei suoi interessi. I motivi che a suo tempo determinarono le grandi nazioni a riunirsi esistono ancora oggi e nulla ancora avvenne che abbia potuto farlo cessare. Come tra la Germania e l'Austria non esiste il minimo contrasto di interessi così pure non ne esiste alcuno tra la Germania e Italia. Fra l'Austria e l'Italia vi fu qualche malinteso ma per le buone disposizioni delle due parti si riuscì a eliminarlo. La Germania costituisce il tratto d'unione tra l'Italia e la Austria-Ungheria perchè la Germania è l'alleata più naturale di ciascuno dei due Stati».

«L'attuale governo italiano vede nella triplice la base della sua politica estera. Anche la grande maggioranza del popolo italiano è troppo fine per non sapere che l'Italia staccata dalla triplice dovrebbe essere ancora più forte per non esporre l'indipendenza della sua politica. E' un pericolo questo, che ogni italiano conosce dalla storia del suo paese.

La propria forza

«Non è dubbio che l'amicizia dell'Italia assunse maggiore valore in seguito alla sua partecipazione alla triplice che vuole precisamente mantenere in Europa la pace e lo *statu quo*. Questo è il suo scopo. Perciò concludemmo la triplice alleanza; perciò la rinnovammo e perciò ci atteniamo ad essa fermamente e incrollabilmente. La Germania deve pure essere così forte da poter in caso di necessità mantenersi

«Deve essere abbastanza forte da potere, anche se le cose volgessero al peggio, difendere anche da sola la sua posizione. Dico se le cose volgessero al peggio, perchè ciò non si è avverato e confidiamo non avverrà. Ma non dobbiamo mai perdere di vista tale evenienza».

E Bülow così concluse: «Dobbiamo ricordare sempre le seguenti parole di Bismark pronunciate il 6 febbraio 1888 circa i trattati d'alleanza che già allora esistevano: *Dobbiamo essere tanto forti quanto indipendenti dagli avvenimenti in ogni tempo, col sentimento di una grande nazione che in determinate circostanze è abbastanza forte da prendere nelle sue mani la propria sorte*».

L'impressione

«Noi potremo così far fronte a qualsiasi coalizione, a qualsiasi eventualità». (*Vivi applausi*).

Le dichiarazioni del principe Bülow produssero profonda impressione. Gli applausi che salutarono il discorso del Cancelliere e che si estesero sino agli ultimi banchi di sinistra sono considerati negli ambulatori della Camera come una prova che tutti i partiti, tranne quello socialista, appoggiano la politica estera del principe Bülow.

Rivelazioni tedesche

sulla politica di Delcassè

Parigi. 6 dicembre sera

Il *Matin* segnala che una corrispondenza del *Berliner Tageblatt* narra che nel 1898 Delcassé pensò di vendicarsi di Fashoda volgendosi verso la Spagna e propose una convenzione relativa al Marocco. La Regina reggente, temendo l'Inghilterra, rifiutò di ratificare la convenzione

«La Francia — dice il corrispondente — prima del 1900, era molto ben disposta verso la Germania, ma questa non seppe approfittarne quando Delcassé salì al potere nel '98, malvisto all'Inghilterra, perchè organizzatore della spedizione di Fashoda. Esaurito questo incidente Delcassé pensò di rifarsi con il Marocco e alla fine del 1900 fece l'accordo con Silvela con cui praticamente divideva il Marocco con la Spagna Ma la Regina Reggente, per timore dell'Inghilterra, non volle firmare. Silvela si ritirò e Delcassé si rivolse altrove. Indirettamente per mezzo dell'ambasciatore spagnuolo, si fecero dei passi presso la Germania. Anche il ministro Etienne fece un viaggio segreto a Berlino, ma il governo tedesco rifiutò perdendo un'ottima occasione, perchè temeva anch'esso di guastarsi con l'Inghilterra.

«Finalmente Delcassé si rivolse all'Inghilterra. Le trattative furono lunghe e difficili, ma alla fine si concluse un accordo. Seguì l'accordo con la Spagna molto meno vantaggioso per questa che quello di Silvela. La Germania non aveva ancora cambiato l'attitudine indifferente verso il Marocco, ma cominciò a farsi sentire l'odio di Delcassé contro la Germania. Venne il 1904 e il viaggio di Guglielmo nel Mediterraneo. Guglielmo si fermò a Vigo, vide Re Alfonso che si lagnò che gli interessi della Spagna nel Marocco fossero sacrificati e Guglielmo gli promise d'aiutarlo, assicurandogli pure che nessuno occuperebbe il Marocco. Guglielmo proseguì per l'Italia, dove doveva aver luogo l'incontro con Loubet, combinato dal principe di Monaco. Ma Delcassé l'impedì.

«Le cose precipitarono. Guglielmo chiamò il cancelliere Bülow a Strasburgo per telegrafo ed ebbe con lui una lunga conferenza. Subito dopo fece l'inatteso sensazionale discorso di Karlsruhe e l'intervento nell'affare del Marocco venne deciso. Solo si attese il momento opportuno e questo parve venire con la disfatta russa di Mukden e l'indebolimento della posizione parlamentare di Delcassé. Unico punto di dubbio rimaneva la posizione dell'Inghilterra».

Il corrispondente promette per domani nuo-

LA SCIENZA E LA VITA

Una lettera di Behering

sul rimedio contro la Tubercolosi

Hanno dimenticato i nostri lettori la comunicazione che il prof. Behering nell'abbastanza recente Congresso medico di Parigi, lesse suscitando l'emozione degli scienziati presenti e la speranza dei malati lontani, sul rimedio per la tubercolosi? Certamente no. Troppo grande e vittoriosa era la battaglia annunziata contro l'inesorabile male, perchè nell'animo di ognuno non rimanesse un turbamento ansioso di sapere da dove la vittoria cominciasse e fin dove potesse essere tenuta certa; e quali le armi e quali i modi di usarne e quando, uscendo dall'austero e meditato silenzio del laboratorio, tali armi e modi avrebbero potuto essere dati a salvezza dell'umanità malata.

A Parigi — dove la gioia del vivere conferisce agli uomini un più ardente amore alla vita e per ciò una più disperata ribellione alla morte assegnata in termine fisso — a Parigi innumeri medici e malati chiedettero al Behering piccole dosi del nuovo rimedio per esperimenti e per cure.

La risposta fu gentilmente negativa. Ma essendo le richieste rinnovate e d'ogni parte ed a ogni giorno, lo scienziato illustre diresse, quale definitiva risposta, questa lettera ai medici onde ebbe sollecitazioni più vive:

« *Egregio Signor Collega*,

Ogni giorno mi giungono lettere e telegrammi richiedenti il nuovo rimedio contro la tubercolosi. Io non senza un motivo giustificato ho detto a Parigi, e lo confermo ora, che non è possibile fare, prima di un anno ancora, assegnamento sul mio nuovo rimedio TX per la cura dei casi di tubercolosi nell'uomo. Pur tuttavia ho disposto che sino da ora sieno istituite sezioni di clinica in alcuni e determinati ospitali, destinate ad iniziare esperimenti sull'uomo.

La principale ragione di questa mia dichiarazione sta nel fatto che il nuovo rimedio *non è trasportabile a distanza*, perdendo subito la sua azione specifica. Io ho estratto la TX dall'organismo animale sotto una forma che non potrebbe essere meglio comparata che ad una materia esplosiva. Uscita dalla sua origine di produzione, cioè dall'organismo vivente, essa si espone a molte alterazioni che hanno molta analogia con i processi di coagulazione del sangue, allorquando viene fuori dai vasi sanguigni. Gli è perciò che sino a nuovo ordine il controllo dell'efficacia terapeutica del mio nuovo rimedio non è possibile che soltanto nel suo punto di origine e di elaborazione e dev'essere anche condotto da alcuni esperimentatori imparziali, che hanno sotto la mia direzione, ben conosciuta la grande difficoltà e la lunga durata di preparazione della TX, che hanno applicata nei loro istituti.

Voi sapete bene che una simile attitudine nell'applicazione dei medicamenti non è senza precedenti. La cura speciale d'individui infettati di *virus rabbico* non può, per esempio, affidarsi al primo clinico capitato e tanto meno ad un medico pratico.

L'applicazione del mio medicamento TX è ancora più difficile a maneggiarsi del vaccino di Pasteur contro la rabbia. Io ho dunque molta ragione per non rivelare oggi il modo di preparazione della TX: in altra occasione procurerò di darvi informazioni dettagliate. Ma io posso assicurarvi che sono in rapporti diretti con il prof. Metchnikoff per la fabbricazione ed il controllo sperimentale terapeutico del mio rimedio TX, all'istituto Pasteur. Soltanto dopo un primo tentativo ed in seguito a ripetuti esperimenti che dimostreranno il valore curativo del mio TX, io mi deciderò d'istituire altre succursali per la cura TX.

Ciò spiega facilmente la mia franca dichiarazione di non voler diffondere ancora la pubblicazione del mio nuovo metodo di cura della tubercolosi.

Indipendentemente da questo programma per l'applicazione ed il controllo del mio rimedio TX nella cura della tubercolosi umana, saranno iniziate altrove nuove ricerche per la cura della tubercolosi bovina, come è stato fatto a Marbourg, Lione e Alfort.

Mentre, però, nell'uomo non s'adoprerà ulteriormente che il mio rimedio molto attivo TX, negli animali, per il contrario, si userà la sostanza-madre della TX, molto più conservabile, cioè la mia TC.

Le condizioni di saggio di queste due sostanze differiscono di molto fra loro. Forse in un'epoca non lontana non sarà impossibile usare con utilità nella tubercolosi umana la TC. Ma in tutti i casi io non permetterò mai l'uso di questa sostanza TC prima che non sia ben determinato il suo valore terapeutico con ripetuti esperimenti sulla razza bovina.

Gradisca, egregio dottore, ecc.

Firmato: *Bhering* ».

Gli studenti romani continuano nello sciopero

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma. 6 dicembre notte

Gli studenti della facoltà medica si riunirono nell'aula dell'Istituto anatomico. Intervenne il rettore Tonelli, calorosamente applaudito. Egli riferì che ebbe ieri sera un colloquio con Fortis, il quale promise di interessarsi dei desideri degli studenti. In quanto alle cliniche, il rettore dichiarò che esse saranno pronte per il 15 dicembre quelle di chirurgia e medicina completamente arredate, le altre ambulatoriamente.

Gli studenti dopo viva discussione, votarono un ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del rettore, ma si delibera di continuare lo sciopero finchè le promesse non saranno tradotte in fatto

L'intendimento della Regina Madre

nell'acquisto della casa di Carducci

Bologna, 6 dicembre notte

Circa le voci di acquisto della casa di Carducci da parte della Regina madre, si apprende che è già firmato il compromesso dall'ing. Luigi Monti per persona da nominare, che è poi la Regina. I proprietari sono gli eredi del cav. Enrico Levi. Si farà la stipulazione definitiva e si crede che sarà mandatario della Regina il deputato Nerio Malvezzi, come lo fu per lo acquisto della libreria carducciana.

La Regina desidera che la preziosa collezione di libri e delle carte si conservi nel luogo ove egli la radunò e che la casa rimanga ora e sempre additata alla venerazione dei cittadini e degli stranieri, come lo sono quelle di Leopardi a Recanati e del Petrarca ad Arquà.

La crisi inglese

Londra, 6 dicembre notte

Campbell Bannermann ha dichiarato al Re che non potrà sottoporgli la lista del nuovo ministero prima di lunedì.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,65	65,66	65,98
Termometro centig. al Nord	5,2	5,1	6,1
» » Sud	5,1	5,4	6.5
Umidità relativa	73	79	70
Direzione del vento	NW	NW	NW
Stato dell' atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5,8

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Vicenza)

Il processo contro i banchieri Ratti

La condanna degli imputati

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Vicenza, 6 dicembre sera

Nell'udienza antimeridiana odierna replicarono il P. M. e il difensore avv. Chiaradia molto efficacemente.

Nel pomeriggio seguì il riassunto del Presidente, quindi i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni.

I quesiti sottoposti alla giuria erano sette. Il primo comprendeva la bancarotta fraudolenta con falsi e distrazioni di somme; il secondo, la bancarotta fraudolenta grave; il terzo la bancarotta semplice (in caso di risposta negativa al primo e al secondo quesito); il quarto, le appropriazioni indebite qualificate; il quinto, se l'appropriazione indebita è avvenuta su cose affidate a Pio Rati per ragioni di commercio (in caso di risposta affermativa al quarto quesito); il sesto, se i fatti sono stati commessi con atti esecutivi della medesima volontà (in caso di risposta affermativa al quarto e quinto quesito); il settimo, la semi-responsabilità.

I giurati, ritiratisi alle ore 15,20, rientrarono alle ore 16,15. Nel frattempo l'attesa del verdetto si era fatta intensissima; l'aula era gremita di pubblico, fra cui si notavano molte signore.

I giurati col loro verdetto risposero affermativamente per la bancarotta fraudolenta, non grave, per le appropriazioni indebite e per la semi-irresponsabilità. Si negò che le appropriazioni sieno avvenute su cose affidate al Ratti per ragioni di commercio. Si accordano le attenuanti.

Mentre il cancelliere leggeva il verdetto, lo imputato veniva colto da malore e ruzzolava a terra. I carabinieri entrarono prontamente nella gabbia per soccorrerlo.

Il P. M. chiese alla Corte che il Pio Ratti sia condannato ad anni 4, mesi 4, e giorni 2 di reclusione. L'avv. Castori fece appello all'alta giustizia della Corte perchè essa non accolga le richieste del P. M. partendo dal massimo bensì dal minimo.

Alle ore 17,30 la Corte pronunciò la sua sentenza condannando il Pio Ratti ad anni 4, mesi 2 di reclusione e a lire 250 di multa.

***

Terminato il processo contro Pio Ratti la Corte giudicò in contumacia Giuseppe Ratti e lo condannò per i reati addebitatigli ad anni 21 di reclusione e a lire 2000 di multa.

(Tribunale Penale di Venezia)

Il frutto della colpa

Un falso allo Stato Civile

Margherita Bertacchi di Bologna, moglie di Parmeggiani Filippo, il quale da un anno e mezzo è assente dall'Italia per lavoro in Ungheria, caduta nella colpa, partorì un figlio adulterino, nel 27 aprile, mentre era ospite presso una pettinatrice qui a Venezia, in Spadaria.

La levatrice Diodà Maria si recava per incarico di costei, il 3 maggio, a denunciare allo Stato Civile il bambino come nato da madre che non consentiva di essere nominata, imponendo al creduto trovatello il nome di Cartonetti Varino.

La madre, però, pochi giorni dopo narrava che il figlio era suo, e che lo teneva seco, ma che credeva non potergli dare il nome del marito, sapendo ch'era d'altri la paternità.

Ieri la Bertacchi comparve al dibattimento, e ripetè identica risposta, affermando che essa non intendeva di avere ingannato o fatto ingannare l'ufficiale di Stato Civile, ma anzi di non tradire in alcun modo la verità sulla paternità.

Sentiti i testimoni, il P. M. avv. Partesotti sostenne l'accusa di falso a sensi dell'art. 279 C. P. chiedendo il minimo della pena, cioè nove mesi di reclusione.

Il difensore avv. Marigonda, dopo aver lumeggiato la buona fede di questa donna che, conscia del peccato suo, non volle legare il marito ad una supposta paternità, sostenne che non esistevano gli estremi del reato dell'art. 279, sia perchè la legge non può imporre il mendacio, sia per il contegno postumo dell'imputata che dimostra la sua innocenza; in ipotesi poi sostenne che si tratterebbe, in caso di responsabilità, del maggior delitto di soppressione di Stato, onde la competenza non sarebbe del Tribunale e l'azione, in ogni caso, improcedibile per l'art. 32 della procedura penale.

Esaurita la brillante discussione tra accusa e difesa, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

E la Margherita Bertacchi, che è una Maddalena non redenta ma assai procace, ascoltò la sua assoluzione commossa.

La condanna del "Tempo,, per diffamazione

Milano 6 dicembre notte

Stasera si ebbe la sentenza nel processo per diffamazione intentato dall'ispettore delle Poste Scotti all'impiegato Rabagliati per la pubblicazione nel giornale *Il Tempo* di metodi inquisitoriali che usansi contro il personale. Il gerente del *Tempo* fu condannato a dieci mesi a lire 833 di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede.

SPORT

Le gare internazionali d'automobili

nel prossimo gennaio

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 6 dicembre notte

Dai giornali specialisti si rileva che nel prossimo gennaio avranno luogo le seguenti gare automobilistiche di carattere o d'interesse internazionale.

Lunedì 1 gennaio: Coppa internazionale del barone De Caters: ultimo giorno utile per la accettazione delle sfide per la seconda corsa annuale.

Sabato 13 a *sabato* 20: Automobil Club d'America: Sesta esposizione internazionale automobilistica nell'armeria del 69.o reggimento della guardia nazionale a New York.

Automobile Club del Belgio: Mostra automobilistica annuale a Bruxelles.

Mercoledì 17 a *domenica* 21: Motor Unione dell'India occidentale. Mahablesswhar Trials. corsa automobilistica di 500 miglia da Bombay per Poona a Mahableswahar e quindi per Satara, a Poona e Bombay nuovamente. Le velocità è limitata ad un *minimum* di 12 miglia all'ora e ad un *maximum* di 35 miglia.

La corsa ciclistica di tre giorni a New York

New York, 6 dicembre notte

Alle 4 pomeridiane, dopo la quarantesima ora della corsa ciclistica di tre giorni, tutte le squadre avevano corso la stessa distanza, 301 miglia con 5 giri di pista. Doerlinger-Pusot. Troussellier-Decamp, Galvin-Macdonald mostrano segni di stanchezza. E' possibile che abbandonino la corsa presto. Decamp ha battuto contro un palo e Galvin è stato contuso in seguito ad una collisione

Tiro al piccione ed al passero a Padova

- Promosse dalla Società del tiro a volo, avranno luogo le seguenti gare:

Venerdì 8 dicembre p. v.: Tiro al piccione (n. 27) — Ore 9. Serie di sei piccioni consecutivi handicap da m. 20 a m. 30, ripetibili fino ad averne una di buona — Al primo zero il tiratore dovrà cedere il turno. — I tiratori che presenteranno una serie buona entreranno in gara all'americana. — I. Premio medaglia d'oro e diploma; II. id. id.; III. id. id.; IV. premio medaglia d'argento e diploma; V. id. id.; VI. id. id.; VII. id. id.; VIII.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO.

Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio vesc. dott.
Venerdì 8 dicembre — Imm. concez di M. V.
Il sole leva alle ore 7.39 — Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 310
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

In Consiglio Comunale

(*La seduta di ieri*)

La seduta, presieduta dal sindaco è aperta alle ore 14: sono presenti i consiglieri Baldin, Bortolini, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, De Biasi De Toni, Donatelli, Facci, Grassini, Marcello, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Testolini, Treves, Trevisanato, Vanni, Vanzetti e Zuanelli.

Nomine ed approvazioni

Dopo l'appello e l'approvazione del verbale dell'ultima seduta, si passa subito alle nomine. Quinto revisore del conto consuntivo del Comune per il 1905 viene eletto il cav. Adolfo Dolcetti; a revisori del conto consuntivo 1905 della Cassa di risparmio riescono i cons. Baldin e Battaggia: a membro della direzione provinciale del Tiro a Segno il cav. Trevisanato; — a membri del Consiglio provinciale scolastico Antonio Gastaldis e Gio. Valsecchi; — a far parte del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Carlo Combi sono nominati i sigg. Carlo Candiani, Mario Cerutti e Guido Fanna; — a far parte della Commissione amministratrice dell'O. P. Tallandini il sig. Giuseppe Lazzaron, e della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti il comm. Dal Zotto.

Senza discussione si approvano quindi: la pensione alla signora Amalia Grossoni, vedova dell'ex-pompiere Codognato Angelo; in seconda lettura la deliberazione consigliare 27 ottobre 1900 concernente la domanda di occupazione di spiaggia al Lido colla nuova strada a mare: — la domanda di S. E. Lady Layard di rinuncia da parte del Comune al diritto di accesso al tratto di calle privata in isola della Giudecca compreso fra i mappali n. 169 e 167; — la proposta di resistere in Cassazione contro il ricorso dell'Istituto Esposti di Venezia, per l'annullamento sentenza della Corte d'Appello di Venezia 14.17 maggiore 1902 n. 151 mai notificata, sulla competenza passiva del baliatico figli legittimi poveri veneziani; e in seconda lettura le proposte relative alla nuova affittanza dei terreni in Sacca Sessola di proprietà comunale.

All'unanimità si dà parere favorevole sugli schemi di statuto delle opere pie amministrate dalla chiesa parrocchiale di S. Luca, sugli schemi di statuto delle opere pie amministrate dalla fabbriceria della chiesa dei Ss. Apostoli e sugli schemi di Statuto delle Opere pie amministrate dalla fabbriceria della chiesa di San Salvatore.

Zuanelli, aveva dichiarato che la maggioranza approvava per rendere omaggio al libero pensiero dei cittadini.

Si sorteggia infine il terzo dei membri della Commissione amministratrice dell' azienda comunale per la N. I.; e riescono i membri effettivi Chiozzi e Piamonte, ed il supplente cav. Gandini.

Le promozioni nel personale insegnante

Nella seduta segreta il Cons. ha deliberato le promozioni seguenti nel personale insegnante delle scuole elementari:

Dalla seconda alla prima categoria il maestro Pasinetti Costante; dalla terza alla seconda il maestro Carpanese Giovanni; dalla seconda alla prima le maestre Mazzoli Collauto Rosa, Buttignoli Elisa, Bozzatto Gerometta Vittoria, Rinaldi Elvira, Corà De Nat Carolina, Sale Giuseppina.

Dalla terza alla seconda le maestre: Muner Regina, Testa Baso Anna, Baggiotto Luigia, Scarpa Italia, Salvagno Bortoluzzi Rosa, Canal Cecilia, Silvanello Chiara, Toppani Carolina, Sultato Anna, Bonvicini Caterina, Casamatta Paleri Fanny, Bucchetti Giulia, Berengo Gardin Bonaldi Gemma, Pilati Rosa, Naccari Cecilia.

Dalla promiscua passano alla terza le maestre: Zanon Ermenegilda, Zanovello Pia, Ceccarello Zuccari Edvige, Zennaro Trevisan Rosa, Fischer Ester, Farinati Italia, Berengo Gardin Amelia, Tivan Luigia, Casal Teresita, Cottin Ida, Venchierutti Soranzo Amelia, Borgo Amalia, Bertoli Rosa, Marson Elisa, Benzoni Maria, Dacy Giulia.

Promosse da praticanti fuori pianta a sottomaestre: Barlaffa Angela, Rossi Elvira, Alberi Carolina, Folin Amelia, Pellegatta Adele, Paler Clalia, Deglia Rosa, Tirzio Ermenegilda, Bortolotti Maria, Alberti Cesira, Borghi Adalgisa, De Biasi Giovanna, Taffarelli Maria.

Un gravissimo fatto all'Ospedale

Nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani è accaduto ieri notte un fatto gravissimo. Nella sala sesta, trovavasi da qualche tempo ammalato di sciatica certo Francesco Grassi. Il prof. Cavazzani aveva ordinato di fare al paziente, sopra la parte malata, delle pennellature di essenza di senape. Gli infermieri Coppano e Candon, addetti a quel riparto erano stati incaricati di eseguire la medicazione; così fecero la notte scorsa. Ma nell'eseguirla fu lasciata cadere qualche goccia dell'essenza sul basso ventre, perciò il disgraziato andò dimenandosi in preda a forti dolori. I due infermieri non potendo comprendere che cosa avesse il Grassi, lo rivoltarono sul letto continuando ad eseguire le pennellature. Ma il disgraziato gridava da far pietà, tanto che gli altri ammalati della sala inveirono contro gli infermieri. Poco dopo, però, poichè l'ammalato parve calmarsi, tornò il silenzio: ma invece di calmarsi il povero diavolo era entrato in agonia. Passò nella notte la ronda delle suore, il medico di ispezione ed i due infermieri nulla avvertirono. Ieri mattina il Grassi venne trovato morto. Il cadavere fu portato in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria; i due infermieri vennero denunciati.

Aggressioni - Rapine - Arresti

Come abbiamo detto, la questura — che ha messo in moto tutti i suoi agenti ed altri ne richiederà dopo il ripetersi dei fatti che furono esagerati, ma di fronte ai quali occorreva un riparo — aveva operato nei giorni scorsi parecchi arresti di pregiudicati e di altri che non potevano star lontani da sospetti.

Quattro degli arrestati e precisamente certi Francesco ed Emilio Manzoni, Giovanni Spadari e Calfus risultarono autori e complici della rapina del libro di francobolli commessa sere or sono in danno del tabaccaio in campo dei SS. Apostoli: il Calfus è anche confesso.

In casa del Manzoni Francesco e in casa del Calfus poi gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato un loden ed un berretto da ciclista. In seguito a ciò questi due sono ritenuti gli autori dell'aggressione patita la notte del 1.o dicembre a S. Caterina dal garzone macellaio Giovanni Cosmo di anni 15 — che rincasando (come i lettori ricorderanno) fu avvicinato, minacciato e percosso da due figuri che indossavano appunto entrambi un loden ed un berretto da ciclista, secondo le stesse dichiarazioni del Cosmo.

Un'altra aggressione — secondo quanto ci vien narrato — sarebbe avvenuta iernotte alle tre e mezzo a San Simeone. Passava per quella località il panattiere Attilio Cordella, di anni 26, abitante ai Bari e dipendente della ditta Girotto che ha il suo forno a San Leonardo, quando fu fermato da due individui uno dei quali gli chiese il solito cerino mentre l'altro voleva anche una sigaretta. Il Cordella dopo aver detto che fumava la pipa, sarebbe stato preso per il panciotto, ed avrebbe avuta strappata la catena dell'orologio mentre l'orologio l'avrebbe tenuto fermo con una mano nel taschino. Ingaggiata così una lotta, l'aggredito estrasse da tasca una britola che lasciò cadere a terra. Allora i due se la diedero a gambe, ma

A proposito di... aggressioni, concluderemo con questa notizia: che l'ex guardia di finanza Paolucci, vittima dell'aggressione al cerino in calle della Vida a S. Margherita, venne ieri tratto in arresto quale responsabile di un furto di oggetti d'oro in danno della padrona di casa!

Il signor Liotard ci scrive notandoci che la sua avventura con i tre individui — di cui parlammo ieri — essendo stata di non lieve entità, ha sporto querela contro di essi.

La Regina di Grecia a Padova

Ci scrivono da Padova, 6 dicembre mattina:

Stamane giunse da Venezia S. M. la Regina Olga di Grecia. Era accompagnata dal capitano Deliach e da quindici persone del seguito. Scese alla *Croce d'Oro*, ove si fermò a far colazione.

Verso le 14 uscì a visitare i monumenti e le chiese del Santo e di S. Giustina, ripartendo per Venezia alle ore 18.

I voti del Congresso Commerciale
dresentati al Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 6 dicembre sera

Gli on. Monti Guarnieri e Marco Pozzi, presentarono al ministro dei Lavori Pubblici on. Ferraris, una Commissione composta del cav. Casciani di Roma, Millosevich di Venezia e Pellia di Biella, incaricati di esporre al ministro i voti espressi nel recente Congresso commerciale e industriale di Venezia sulla questione portuale.

Il signor Augusto Millosevich, presidente dell'Unione Commerciale del Porto, trovandosi in Roma per presentare al Ministro dei Lavori Pubblici l'ordine del giorno sull'ordinamento ferroviario votato dal Congresso dei Commercianti italiani, si è in questi giorni vivamente interessato anche delle questioni urgenti che riflettono l'assestamento ferroviario e marittimo del nostro Porto, ed in tale argomento ha avuto replicate interviste con S. E. Ferraris e col comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato dai quali ha avuto affidamento di energici provvedimenti sulla deficienza dei vagoni, ed assicurazioni fondate che i provvedimenti già deliberati avranno pronta esecuzione.

Mattinata musicale al Circolo Filologico

Domani, alle ore 14, avrà luogo al Circolo Filologico, una mattinata musicale con attraente programma. Canteranno gentilmente la mezza soprano, da qualche anno ritirata dalle scene, sig.a Assanti-Gironda, il baritono sig. Tamburlini ed il basso sig. Giandominici; suonerà al piano un proprio concerto il prof. Manfrin, e il di lui figlio, eseguirà due pezzi per violino. Verrà eseguita musica di Leoncavallo, di Hanser, di Rossini, di Verdi, di Donizetti, di Manfrin e di Guaita. Accompagnerà al piano il maestro G. Costantini.

Libero ingresso per i soci. I non soci indistintamente L. 1.

I soci sono tenuti a presentare la tessera.

Per un quarto diretto Venezia-Milano

Abbiamo da Verona 6 dicembre:

In seguito alle pratiche iniziate da questa Camera nel 1904 e continuate quest'anno per ottenere la istituzione di un quarto diretto sulla linea Venezia-Milano, il Governo ha deciso la concessione di una nuova coppia di treni diretti, secondando pienamente la domanda della Camera di Commercio di Verona.

L'on. Lucchini così telegrafò iersera al cav. Apostoli: «Compiacciomi parteciparle decisa istituzione nuova coppia diretti mattutini Venezia-Milano. Vivamente pregai direttore generale assicurar loro carattere diretti con analoga velocità».

Nel giornalismo commerciale

Per il 19 corr. il *Corriere Commerciale* di Venezia annunzia la sua trasformazione in giornale quotidiano.

Auguri al confratello.

L'assemblea degli agenti di commercio — Domenica scorsa ebbe luogo, in una delle sale municipali, l'assemblea della Associazione Mutua fra gli agenti di commercio. — La relazione presidenziale constatò il regolare e buon andamento della gestione invitando a sempre nuove aggregazioni sebbene il numero dei soci si mantenga intorno ai seicento. Informò che non sarebbe opportuno vendere i buoni di godimento del Santo Spirito e l'assemblea su ciò diede mandato di piena fiducia alla presidenza. Riferì poi sulla nuova istituzione del collegio di arbitri per la risoluzione delle controversie del contratto di lavoro, e riferì sull'onorevole incarico dato alla Associazione dalla Camera di Commercio di nominare due dei cinque membri di detto collegio, nomina che avvenne nelle persone dei soci signori Antonio Azzano e Francesco Russo. In seguito alla relazione dei revisori (relatore Scarabellin Umberto), si approvò il bilancio dell'esercizio chiuso il 30 giugno 1905 con un patrimonio di L. 222.248.46, impiegato in solidi titoli e si discusse ampiamente sulla condizione di tali soci che percepiscono sussidio per effetto di perizie regolari, mentre taluni di essi dimostrano attitudine per accudir alle loro ordinarie occupazioni e tal altro riceve anche ordinario compenso dalle sue occupazioni. Fu dato ampio mandato alla presidenza perchè venga tolto l'inconveniente, ricorrendo a qualunque mezzo legale.

Cadute le proposte di modificazione allo statuto per mancanza di numero legale e completata la presidenza colla nomina dei signori Lorenzi Attilio e Pavoni Antonio, si nominarono i revisori pel 39.o anno sociale, nonchè i membri del Comitato per la Cassa Prestiti, che dalla istituzione erogò oltre mezzo milione suddiviso in circa duemila prestiti ai soci. Ed assegnati i cinque premi ai presenti venne quindi sciolta l'assemblea.

Natale e Capo d'anno s'approssimano e due fra i più noti magazzini della nostra città offrono, come è detto nella quinta pagina, vari oggetti con cui si possono fare degli splendidi regali. — Uno di tali magazzini è l'antica *Orologeria Salvadori*, la quale esiste già da circa cinquant'anni e dove tutti abbiamo fatto degli acquisti trattandosi di una ditta di cui fu sempre bene apprezzato il sistema di vendita. — L'altra è la ditta *U. Recchia e C.*, all'Ascensione. I proprietari hanno ridotto il loro magazzino ad un vero emporio di gingilli ed oggetti artistici, di vero buon gusto, dove è possibile trovare ciò che v'ha di più fine e moderno in fatto di bisutterie e chincagliere.

Due altri avvisi si trovano poi nella quinta pagina: quello della ditta *Emanuele Larghini* di Vicenza: caloriferi ad aria calda, stufe, caminetti speciali ecc. — e della *Società Italiana Lachmeyer* di elettricità, con ufficio tecnico a Venezia: motori, trasformatori, impianti completi per illuminazione elettrica, ecc.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di biancheria.

Arrivo di reclute — Alle ore 10,25 di ieri sono arrivati a Venezia ricevute dalla banda dell'80.o fanteria, 37 reclute di detto reggimento provenienti da Pavia. Alle ore 17,10 altre 46 reclute della prima brigata artiglieria da costa giunsero da Macerata. E da Udine alle ore 17,45, 97 reclute del 79.o reggimento fanteria.

Un ragazzo scomparso — Fino dall'altro giorno è scomparso da casa sua senza lasciarsi più vedere, il ragazzo Marcello Bastianello abitante a S. Canciano. Veste calzoni corti, giacca griggia, berretto alla ciclista, ha cappelli biondi ed una cicatrice alla fronte.

Un padovano che tenta suicidarsi — Ieri sera alle sei certo Celestino De Gasperi di anni 26 da Padova, qui venuto in cerca di lavoro, probabilmente perchè non ne sapeva trovare, si gettò disperato in canale dal Ponte di Sant'Antonio. Venne però subito tratto in salvo dal fattorino telegrafico Vittorio Pina sceso in una barchetta assieme ad altre persone. Il De Gasperi, che era in buonissime condizioni, colla scorta della guardia di città Roccasella venne condotto all'ospedale e posto in sala di custodia.

La prelezione del prof. Alessandro Levi — Ci scrivono da Padova, 6 dicembre: Davanti ad una eletta schiera di professori, di studenti e di invitati, l'egregio vostro concittadino prof. Alessandro Levi, figlio al comm. Giacomo, tenne ieri l'annunciata prelezione al suo corso di filosofia del diritto svolgendo con profonda dottrina, con ammirabile analisi scientifica e con acutezza e novità di concetti, il tema: *Le idealità giuridiche della filosofia.*

Degna di nota fu la illustrazione delle attinenze tra la filosofia del diritto ed i fattori che determinarono la rivoluzione francese. Dopo aver ricordato i memoriali del popolo francese, l'oratore espose, tra altro, che ai lagni sui vincoli recati ai beni della feudalità sugli arresti arbitrari, sulla sproporzione delle imposte, i filosofi trassero i principi sulla libertà, sull'eguaglianza, e sulla giustizia proclamati nella famosa dichiarazione dei diritti dell'uomo. Terminò dicendo come nuove idealità giuridiche si affermino mercè l'incessante cammino della civiltà. Il valentissimo professore fu alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Le letture dantesche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore nove in pubblica adunanza la gentile signora Laura Bussolin Ceccon terrà l'annunciata lettura del suo secondo volume di versi dal titolo: «In cerca di luce», soggetto filosofico e scientifico. — L'ingresso è libero.

Nella straordinaria adunanza accademica fissata per la sera di lunedì 11 corr., alle ore 9, il prof. Cesare Augusto Levi darà lettura della sua memomria intitolata: «Dante a Torcello e il mosaico rappresentante il giudizio universale» già annunciata nella solenne tornata del 26 novembre p. p. del R. Istituto Veneto e importantissima per il soggetto che ha strette attinenze coll'opera di Dante e con le memorie artistiche della nostra città.

Una signora forestiera derubata con destrezza — L'altra sera, verso le sei e mezza, miss Elisabetta Rattrbone di anni 50 da Liverpool, mentre in seguito ad una passeggiata in città, ritornava con la sorella Hugh all'*Hotel de Rome*, dove alloggia — a pochi passi dalla porta dell'Hotel — fu avvicinata da un giovanotto sui 17 anni, il quale le strappò un manicotto che teneva in mano, in quel momento dietro la schiena, con un braccialetto a mosaico del valore di lire dieci.

La signora si ritirò in albergo alquanto spaventata mentre il ladro se la dava a gambe per le callette: e più tardi mandò a denunciare il furto al Commissariato di S. Marco che fa indagini.

I carri caricati in Marittima — In Marittima ieri sono stati caricati 41 carri di carbone, 20 di grano, 10 di cotoni e 65 di merci varie, per conto del commercio: — e per conto dell'amministrazione 57 carri.

Il Sindaco a Roma — Stamane il Sindaco conte Grimani, col segretario capo cav. Boldrin, partirà per la capitale per la definizione del contratto della ferrovia della Valsugana.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 6 dicembre sera

Cantarano aggiunto alla procura di Venezia, è nominato vice segretario al Ministero — Cipitti vice cancelliere alla pretura di Badia Polesine è nominato ufficiale d'ordine al Ministero. — E' aumentato lo stipendio a Zagolin sostituto segretario alla proura generale di Venezia, che è promosso di categoria e nominato vice cancelliere del tribunale di Vicenza. — Sono aumentati gli stipendi a Bruna cancelliere del tribunale di Venezia e a Massimiani della pretura di Valdagno. — Gottardi vice cancelliere della pretura di Treviso è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Treviso cambiando con Brocco. — Calettani vice cancelliere ad Auronzo è tramutato a Belluno.

Si autorizzano la parrocchia di S. Maria Nova di accettare il legato Dabroi, la parrocchia dei SS. Apostoli in Venezia di accettare i legati Cappozzo e Costantini e il parroco della cattedrale di Belluno ad accettare il legato Goclimer. — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia con cui mons. Arti vescovo di Comacchio è stato trasferito a Como.

Da Chioggia

(6 dicembre) — *Società Fenice* — Nella seduta di iersera della Società Fenice di M. S. sotto la presidenza del signor Agostino De Bei fu approvato l'ultimo bilancio trimestrale. Si impegnò quindi viva discussione circa l'annuale veglia mascherata al Garibaldi. Ma la proposta, di una veglia danzante coll'intervento di soci onerari fu respinta. Mi auguro che i dissensi fra i soci vengano appianati e che in una prossima seduta trionfi la proposta di una festa da ballo che la Società Fenice sa organizzare ogni anno con decoro e splendore.

Scuola Libera Popolare. — Domenica 10 corr seguirà la cerimonia inaugurale della Scuola Libera Popolare.

Da Mestre
La rivolta di Peseggia di Scorzè

Mestre, 6 dicembre sera

Ieri l'ufficiale giudiziario della Pretura di Mirano si è recato a Peseggia di Scorzè per operare un sequestro.

Ma l'intera popolazione gli si mise contro minacciandolo con forche e bastoni, se avesse osato avanzarsi per compiere il suo ministero.

Sul posto si recarono il tenente dei carabinieri signor Pietro Brusa di Mestre col maresciallo signor Maltauro e diciotto militi.

Ma poichè l'affare pare si faccia serio, questa mattina giunse sul posto il capit. dei carabinieri di Venezia con altri 24 militi. Dicesi che sieno stati operati alcuni arresti.

(6 dicembre) — *Una tettoia distrutta dalle fiamme* — A Giarre di Mira la scorsa notte incendiavasi, in aperta campagna una tettoia di proprietà del signor Luigi Ziliotto, la quale conteneva 120 quintali di fieno. Tutto rimase preda dell'incendio, che arrecò al signor Ziliotto un danno di lire 1500.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'alcoolicità dei vini pugliesi in rapporto alla concorrenza spagnuola

Roma, 6 dicembre sera

Il ministero dell'Agricoltura comunica: Dal prospetto di analisi eseguito dalla regia cantina sperimentale di Barletta sopra un centinaio di campioni di vini pugliesi prodotti quest'anno, si rileva che l'alcool contenuto nei campioni stessi a fermentazione completa si aggira da un minimo di gradi 13.68 a un massimo di 25.62 con una media di 18.41. Perciò un ettolitro di questo vino vale per alcoolicità come circa un ettolitro e mezzo del vino delle annate normali. Si manifesta quindi evidente che i vini spagnuoli anche se fossero offerti sul nostro mercato a un prezzo inferiore dei pugliesi, ciò che non è accaduto, non potrebbe assolutamente fare a questi concorrenza essendo essi di un grado di alcoolicità molto inferiore.

La *Patria* parlando dell'attuale situazione politica dice che è bene certo che le opposizioni non disarmano e gli amici del ministero riprendono animo e gli stessi oppositori credono che il ministero vincerà quantunque per soli venti voti; ma la stessa confessione degli oppositori dimostra che tutti si persuadono del successo d'un provvedimento tranquillo di cooperazione com'è quello accettato dal governo.

La commissione per la proroga dell'inchiesta sulla Marina

Roma, 6 dicembre notte

Si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge per la proroga al termine fissato alla Commissione di inchiesta sulla marina, e dopo avere nominato presidente l'on. De Viti e segretario l'on. Marcello ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio se ritiene che questa sia l'ultima proroga necessaria alla Commissione.

I fuggiaschi terrorizzati
Racconti e spettacoli di grandi miserie
Sottoscrizioni e aiuti

Vienna, 6 dicembre sera

Si telegrafa da Podwoloczyski: Continuano a giungere in massa i fuggiaschi; ne giungono con tutti i treni da Kiew, Odessa, Charkow, Woronesch, Proskurow e da altre località della Russia. Vi sono famiglie intere che non hanno portato seco che pochi indumenti e si trovano nella più squallida miseria; alla stazione avvengono delle scene strazianti; dei fuggiaschi interrogati dai cittadini raccontando i fatti tragici a cui assistettero e in cui perdettero i parenti e sostanze, piangono dirottamente. Con un treno giunto da Kiew giunsero numerosi ebrei, donne fanciulli, vecchi fuggiti ai recenti massacri nel quartiere ebraico; alla stazione stessa recitarono il così detto *Vidui* (preghiera dei morti) in suffragio delle anime dei loro correligionari vittime dei massacri. Raccontano delle scene d'orrore, raccapriccianti. A Podol vennero fatti perire fra i più orribili tormenti perfino degli innocenti fanciulli.

Le stazioni del confine galiziano sono affollatissime. vi regna una enorme confusione. In seguito allo sciopero però è stato ora parzialmente sospeso il movimento sulla linea Kiew-Odessa-Charkow. Per le vie di Leopoli si vedono circolare gruppi di fuggiaschi in cerca d'abitazioni; tutti gli hotels sono rigurgitanti di fuggiaschi dalla Russia. Nel quartiere ebreo intere famiglie ebree fuggite dalla Polonia e da altri governatorati russi attendono sulle vie che vengano assegnate loro dalla cancelleria della Comunità israelitica delle abitazioni. In tutte le scuole popolari israelitiche vengono in fretta preparati dei dormitori per dare ricovero a tante famiglie.

Le ribellioai di Kiel
Il popolaccio è padrone di Odessa

Vienna, 6 dicembre sera

Notizie da Kiew confermano che una compagnia di pontonieri e numerosi zappatori abbandonarono le loro caserme il 1.o del corr. mese e percorsero la città per trascinare tutta la guarnigione nel loro movimento. Gli operai scioperanti si unirono ai rivoltosi e scambiarono colpi di arma da fuoco contro le truppe inviate contro di essi. Da trenta a quaranta ammutinati furono uccisi, numerosi furono i feriti; duecento furono fatti prigionieri, gli altri fuggirono.

La *Neue Presse* ha queste notizie che confermano la grave situazione: Secondo numerose affermazioni di fuggitivi la situazione è spaventosa ad Odessa ed a Kiscinew. Il popolaccio è padrone di Odessa di cui si teme il bombardamento da parte delle navi russe. I contadini ed i ribelli hanno staccato parecchie volte i treni russi fra Odessa e Kiscinew. L'anarchia completa regna in Bessarabia.

La revisione delle proposte della Porta

Costantinopoli, 6 dicembre notte

Avendo un iradè imperiale accettato il principio della Commissione finanziaria composta di quattro agenti finanziari e dei due agenti civili attuali sotto la presidenza dell'ispettore generale, resta soltanto da esaminare dagli ambasciatori il nuovo regolamento proposto dalla Porta.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

La mia osservazione sembrò sorprenderlo profondamente.

Ella potrebbe aver ragione — mormorò finalmente. — Tanto più che mi sembra dotato di grande perspicacia. Ma in tal caso, il mio giudizio sul carattere del re è radicalmente falso.

— Molte persone — dissi dolcemente, — accettano i miei giudizî senza darsi la briga di verificarli e se ne trovano contenti. Non foss'altro, risparmiano tempo.

CAP. IX.

Il re, la signorina Anchester, Herr Schneider ed io fornimmo quella sera il contingente di corte al ballo dato dalla signora Van Troeber al Pariserhof.

La regina che s'era astenuta dal comparire a pranzo, si fece scusare allegando un po' di stanchezza ed un leggiero mal di testa. Il re insistette per partir presto ed i suoi gusti semplici lo indussero a pregarci di aderire al suo desiderio di fare a piedi il mezzo miglio di strada che divideva la dimora reale dal luogo della festa. A tale scopo, calzammo delle grosse scarpe da neve sopra le scarpine, ci avvolgemmo in caldi mantelli e via nella notte silenziosa e stellata.

Faceva un freddo intenso, ma l'aria era asciutta e tranquilla e mentre la neve strideva e scricchiolava sotto i nostri piedi, mi sentivo sollevare lo spirito in una strana guisa: certo quando a Londra mi avviavo a qualche ballo non m'ero mai sentito in quella disposizione.

Ben presto ci trovammo nelle vie illuminate di Veishem. Di tanto in tanto un passante ravvisava il re all'alta figura e togliendosi il cappello borbottava: «Salute, Maestà!».

Entrammo al Pariserhof per una porta laterale e fummo introdotti subito nella sala da ballo ove la signora Van Troeben, una bellissima americana vestita all'ultima moda di Parigi ed ornata d'una profusione di gemme, ci ricevette con la repressa cordialità dovuta a chi abita un palazzo reale.

La sala da ballo era vasta e molto bella e la ricchezza della sua ornamentazione era aumentata da uno sfarzo di fiori e di verdura.

Non sono stato mai un grande ballerino. A dire la verità, ho sempre considerato questa forma di divertimento come uno spreco di forze e di denari. Devo però ammettere che la sala del Pariserhof offriva un aspetto talmente animato e ricco che per vederlo valeva ben la pena di aver camminato mezz'ora sulla neve ghiacciata. Gl'invitati erano per la maggior parte inglesi e americani dall'aspetto sano e simpatico. L'eleganza delle signore non era per nulla inferiore a quella sfoggiata a Londra nelle più aristocratiche riunioni, e i gioielli che le ornavano avrebbero bastato largamente a dimezzare il Debito Pubblico del Grimland. Si aggiunga a tutto ciò un'ottima orchestra, una illuminazione ricchissima e sapientemente temperata, dei ballerini eleganti e specialmente agili e aggraziati, e si vedrà che il fremito voluttuoso da cui fui invaso osservando l'animazione di quella scena era ben giustificato.

Vidi il granduca Fritz con le larghe spalle appoggiate ad un pilastro ,seguire con occhio inquisitore le coppie danzanti, come cercando qualcuno. Vidi Max ,vestito inappuntabilmente di nero con un immacolato gilet bianco, dare il braccio ad una splendida fanciulla, le cui spalle da dea emergevano da una veste di meraviglioso buon gusto, avviarsi con lei verso una specie di baldacchino fiorito ed — oh profanazione! — sbadigliare spudoratamente con l'aria annoiata che la gioventù elegante crede al giorno d'oggi obbligatoria. Scorsi di volo sua sorella passarmi davanti con la leggierezza d'una perfetta ballerina, fresca e raggiante imagine di grazia e d'incuranza giovanile: un'imagine atta a ravvivare la fede nell'umanità e a contraddire le insane e morbose teorie del signor Schneider.

Mi volsi verso la signorina Anchester che mi stava al fianco alta e maestosa nella semplice veste bianca, osservando pacatamente la sala con un'espressione di gioia tranquilla negli occhi grigi, e le chiesi: — E' impegnata per questo ballo ,signorina?

— Il mio *carnet* potrà risponderle — disse mostrandomelo ancora intatto.

— Vuole accordarmelo?

— Volentieri.

Appena cominciammo a ballare la musica cessò.

— Ecco l'imagine della vita — osservai.

La mia dama corrugò le ciglia come irritata e dopo un breve silenzio disse: — Non so seguire la direzione dei Suoi pensieri.

— E' naturale; i miei pensieri non hanno direzione.

— In altri termini, Ella parla senza pensare.

— Quasi sempre. Così mi risparmio l'obbligo dell'esattezza grammaticale e non posso venir sospettato di troppa intellettualità.

— Oh, non v'è pericolo

— A proposito! — esclamai.

— A proposito di che?

— Della sua pungente osservazione. Mi fa ricordare una lettera.

— Si diverte a parlare per enigmi, stasera!

— Se vuol avere la cortesia di accompagnarmi in qualche luogo tranquillo, mi spiegherò col massimo piacere.

Ci avviammo in silenzio verso un divano vuoto, nascosto dietro un gruppo di palme. Appena fummo seduti cominciai:

— Stamane al momento del nostro capitombolo Le è caduta una lettera di tasca.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (6 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105 25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	104.20
» » 4 0/0 » »	— —	104.70
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	128.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	183.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2735.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 1/4	31 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	498.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.80	122.90	—	—	5 1/2
Francia	99.82 1/2	99.90	—	—	3
Belgio	99.50	99.60	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.83	24.85	4
Svizzera	99.72 1/2	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 7 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.00**

(Settimanale dai 4 al 10 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca **100.00**

Borse italiane (6 dicembre)
ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita ital. 5 0/0	105 45	Soc. It. pel Carburo	1330 —
» fine	105 75	Edison	874 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	358 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 75
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1243 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	622 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	928 —	» Cassa Risp. [illegible] 0/0	502 25
Lanificio Rossi	1577	Francia a vista	99 92 1/2
Cotonificio Cantoni	258 —	Londra a vista	25 11
Navigazione Generale	496 —	Berlino a vista	122 90
Raffineria Zuccheri	290 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	114 —	Cotonificio Veneziano	271 —
Acciaierie Terni	2737 —	Ferrovie Meridionali	732 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 35	Az. Soc. Gas	1410 —
» » fine	105 67 1/2	» » Cond. d'acqua	425 —
» » 3 1/2 cont.	104 25	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	104 40	Banca Commerc.	930 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	621 —
Banca d'Italia	1231 —	Soc. It. pel Carburo	1328 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliari	385 —
» Ferr. Merid.	732 —	Mediterranee	461 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	495 —
» Omnibus	376 —	Az. Risanamento	40 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 37 1/2	Az. Nav. Gen.	494 —
» 5 0/0 fine	105 67 1/2	» Banca comm.	927 —
» 3 1/2 0/0	104 60	» Cred. Italiano	618 —
Az. B. d'Italia	1228 —	Cam. su Franc. vista	99 87 1/2
» Ferr. Medit.	454 —	» » Londra »	25 09 65
» » Merid.	732 —	» » Germ. »	122 91 1/4

TORINO

Rendita contanti	105 35	Az. Banca Comm.	928 —
» fine	105 65	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 45	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1231 —	» Londra 3 mesi	— —
» Ferr. Medit.	462	» Germ. »	122 85
» » Merid.	734 —	» Sviz. »	99 90

FIRENZE

Rendita fine mese	105 75	Az. Ferr. Merid.	732 —
» 3 1/2 0/0	104 65	Cambio Francia vista	99 92 1/2
Az. B. d'Italia	1239 —	» Lond. 3 mesi	25 10
» Ferr. Med.	453 —	» Germ. vista	122 82 1/2

Borse estere (6 dicembre)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	145 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 —	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	216 —
» merid.	71 —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito Austr. Corone	664 —	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	119 75	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	315 —	» » (carta)	99 70
Austriache	680 —	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1831 —	Rendita austr. (oro)	117 60
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 90
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	438 —
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. ital. 5 0/0	105 55	Obblig. lombarde	— —
» franc. 3 0/0 perp.	98 87	Az. ferr. merid.	— —
» russa	78 30	» Banca Parigi	1435 —
» spag.	93 37	» Suez	4275 —
» turca	91 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 43
» portogh.	69 30	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	105 —	» su Londra	25 12

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Ferrari Cesare, commestibili. — Realizzate L. 3448.51, erogate in privilegiati e spese L. 1838.96, si chiude col riparto ai chirografari ammessi delle residuate L. 1609.55.

TOLMEZZO — Cacitti Antonio, stoviglie. — Omologato il conchiuso concordato al 6 per cento ad un mese, garante il signor Antonio Stroili, coi benefici di legge.

UDINE — Lusa C. e Fili Casati, manifatture. — Il 18 corr., ore 10, concordato al 25 per cento a 40 giorni dall'omologazione, garante il sig. Tullio Giop di Tricesimo.

— Pontelli fratelli, ditta, manifatture, coloniali, sconti e depositi, Tarcento — La maggioranza dei creditori accettò il proposto concordato al 60 per cento; contrari l'«Unione commercianti in manifatture» di Milano ed altri creditori. Si rinviò ad udienza 27 corr., per l'omologazione.

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Montevideo* della «Compagnia Transatlantica di Barcellona» è proseguito ieri da Cadice pel Mediterraneo; il pirosc. «Disatrustegni» della Compagnia di Barcellona, è proseguito ieri da Montevideo per Genova; ed il piroscafo «Indiana» del «Lloyd Italiano» è proseguito ieri da Rio Janeiro per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 6 — Da Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. S. Dujmich con merci — Da Trieste pir. aust. «Carinthia» cap. S. Tomanovich con merci.

Partenze del 6 — Per Barletta pir. ital. «Gargano» cap. I. Cacace con merci — Per Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosi con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 dicembre 1905:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 2 — Totale 7.

Matrimoni — Trotter Alfonso calafato con Camozzi Giuseppina fiorista.

Celebrato in Preganziol li 15 ottobre 1905: Pavan Emilio Carlo calzolaio con Binetti Maria Adele maestra.

Celebrato in Vicenza lire 25 ottobre 1905: Zanella Rinaldo tipografo con Fiorentin Emilia famigliare. Tutti celibi.

Decessi — Secchi Bembo Maria di anni 79 vedova casal. di Venezia — Puppi Stanchet Santa di anni 75 vedova calzettaia di Murano — Soppelsa Angela di anni 43 nubile domestica di Cencenighe — Covolaita Maria di anni 36 nubile casal. di Venezia — Micali Fortunato di anni 68 celibe biadaiuolo di Fiume (Udine) — Merkel Enrico di anni 61 coniug. neg. di Venezia — Albertini Pio di anni 58 coniug. ortolano di Murano — Privato Giovanni di anni 50 coniug. falegname di eVnezia — Gallinari Pietro di anni 29 celibe cestaio di Lendinara.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Dieci Desiderio di anni 74 decesso a Padova — Benedetti Maria di anni 23 nubile sarta decessa a Noventa Padovana.

Pubblicità economica
5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI salubre appartamento o camera ammobigliati primo piano, magnifica vista vicino giardini. — Riva S. Biagio 2134, visibile dalle 12 2.

Vendite

FARMACIA vendesi Riviera Levante paese grande stazione climatica. Rivolgersi Botti, Salita N. colosio, Genova.

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto si rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

CONDUTTORE di macchine patentato offresi scopo migliorare. Ottime referenze, anche prestazione elettrica. Scrivere O 5139 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE trentacinquenne, licenza liceale, libero tutte ore antimeridiane accetterebbe occupazione adatta. Scrivere Emilio Irmi, posta restante, Venezia.

Corrispondenze

GELSOMINO — Scrittovi ritirate. Mancavami coraggio accondiscendendo vostro desiderio. Bacioni tenerissimi.

GUALTIERO — Ritirai lettera impostata ieri mattina, ed anche lettera amico. Se scrivi, adopera precedente indirizzo, come ti avevo detto nella prima corrispondenza. Ringraziati tue parole, non dubiterò mai di te, tesoro mio. Inviati un bacio, imaginando domattina comperai giornale: scriverò stasera, sperando amico ti porti domani stesso lettera. Ti bacia con immenso affetto la tua *Lucia 3*

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della **sola** pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Esercizio XXV

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Novembre 1905

Attività

			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	45,985	45
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 2,668,946,05			
al risconto	» 850 497 03			
Conti correnti garantiti	» 394,247,63		3,913,690	71
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	
Effetti da incassare per conto terzi		»	104,476	36
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa	L. 117,414 61			
depositati a garanzia	» 399,241,20		516,655	81
Depositi a cauzione ed a custodia		»	2,972,569	65
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	30,247	88
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	211,181	40
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500	
Beni immobili		»	16,892	20
Effetti in sofferenza		»	—	—
Mutui ipotecari		»	—	—
Debitori ipotecari		»	—	—
Spese ripetibili		»	421	57
Totale delle Attività L.			7,813,621	06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 18.285.65			
Tasse ed imposte	» 19,690.17			
Interessi passivi	» 78,731.53			
Risconti passivi	» 24 368.42			
Risconto buoni frutt.	» 32,090,65		173,166	42
		L.	7,986,787	48

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925			
Riserva ordinaria	» 140,038,27				
» speciale	» 53,001,66				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 11,769,61	204.809	54	310,734	54

Passività

		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 846,997,87				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,911,438,04				
Depositi a risparmio	» 165,454,20				
» a grosso risparmio	» 188,917,62	3,112 807	73		
Creditori diversi	L.	6,178	40		
Conti correnti con Banche e C.	»	453,510	93		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,972,569	65		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	7,779	50		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,969	65		
Fondo a disp. per la Cassa di Prev.	»	637	59		
Cassa di previdenza	»	18 457	28		
Cambiali riscontate	»	850,497	03		
Fondo a disposizione dei clienti	»	2,769	88		
Totale delle Passività L.		7,427,177	64	7,427,177	64
Risconto e sopravanzo utili eserc. proced.	L. 44.156.43				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 204 718.87			248,875	30
			L.	7,986,787	48

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici o di merci . . . al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 70,55 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

ANNO CLXIII - N. 339 — Venerdì 8 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono le associazioni all'Ufficio e si pagano anticipatamente, lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

LA DUBBIOSA SITUAZIONE POLITICA

I preparativi per la battaglia parlamentare

(Servizio particolare della „Gazzetta„)

Per i nostri abbonati per il 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico ALMANACCO *per gli Abbonati della* Gazzetta di Venezia *per il* 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: della ENCICLOPEDIA TASCABILE *edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.*

Gli abbonati della Gazzetta di Venezia *per il* 1906 *continueranno a ricevere l'utilissimo* BUON CONSIGLIERE *che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Il programma completo degli abbonamenti della* Gazzetta, *compilato con grande cura per soddisfare a tutte le esigenze di lettori moderni, comprenderà vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli antichi abbonati e da quelli nuovi, cui non può essere sfuggita la ricchezza d'informazioni della* Gazzetta di Venezia, *il razionale modo onde sono compilate e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare — unici nel Veneto — un giornale in sei pagine vario, fresco e di interessantissima lettura.*

Riservando alla pubblicazione del programma la enumerazione degli eccezionali vantaggi che abbiamo escogitati per gli abbonati del 1906, *crediamo utile di notare fin d'ora che le combinazioni di abbonamenti cumulativi che la* Gazzetta di Venezia *offrirà, comprendono le migliori e più ricche riviste d'arte e letteratura, quali l'*Emporium *di Bergamo,* La Nuova Parola *di Roma,* La Critica *di Napoli,* La Rivista internazionale illustrata *di Milano,* La Nuova Lettura *di Torino,* La Rassegna nazionale *di Firenze,* Varietas *di Milano,* Gazzetta del popolo illustrata *di Torino,* la Scena illustrata *di Firenze; le più utili ed accurate pubblicazioni di interessi agricoli, quali* Il giardinaggio *e la* Rivista Agricola; *le più pratiche riviste di consigli domestici, quali* La Scienza in famiglia *di Genova, il* Bazar *di Milano; le più eleganti manifestazioni dello spirito femminile e della moda, quali* La donna *di Torino e le splendide edizioni della Casa Hoepli di Milano:* La stagione *(edizione grande e piccola);* — Il figurino dei bambini; — Il Giornale illustrato della biancheria; — La mode pratique.

E poi la Lega navale *di Roma, il* Pasquino *di Torino, la* Domenica dei fanciulli *di Milano, il* Tirso *di Roma, ecc. ecc. Tutto ciò a riduzioni sul prezzo vantaggiose, quanto nessun altro giornale può avere ottenuto.*

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary al bivio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 7 dicembre sera

Interrogando questo o quel membro della coalizione, sia del gruppo Kossuthiano, di quello di Banffy, o del partito popolare, intorno al ministero Fejervary, la risposta è sempre identica: *Fejervary è agli estremi!* Infatti il ministero Fejervary si trova al bivio dovendo sopportare con animo rassegnato le insubordinazioni dei consigli comitali che malgrado tutte le ordinanze ministeriali continuano nella resistenza passiva o ricorrono ai mezzi eccettuativi e di rigore.

Se non che per far ciò Fejervary dovrebbe sconfessare le sue esplicite dichiarazioni fatte al Parlamento. Vincere coi mezzi legali la resistenza dei Comitati non è possibile, mentre usare violenza da parte del governo, uscire quindi della legalità, il ministero Fejervary potrebbe forse se fosse appoggiato da una maggioranza positiva, ma, isolato invece come si trova, sarebbe semplicemente commettere un suicidio.

Notate poi che la data fatale del 19, in cui si riapre il Parlamento, si avvicina a gran passi, e devesi quindi prendere una decisione tra i due estremi: aggiornamento o scioglimento, ed è appunto l'urgente bisogno della soluzione del grave dilemma che induce il barone Fejervary ai frequenti viaggi a Vienna, ma a quanto sembra, pure alla *Hofburg*, si è indecisi e si temono le conseguenze del gran salto nel buio, a cui però sarebbe disposto il Fejervary.

Da persone però, che pur riconoscendo la gravità della situazione, hanno una certa tendenza all'ottimismo, l'indecisione della Corona nell'accettare le proposte radicali di Fejervary e di Kristoffy, viene interpretata nel senso che non si vorrebbe turbare delle trattative di compromesso che sono in corso e che vennero avviate coi capi dei gruppi della coalizione da uomini di buona volontà.

Lo sciopero tipografico di Budapest parzialmente cessato

Budapest, 7 dicembre notte

Il «Magyar Hirlap» e alcuni minori giornali serali ripresero ieri le pubblicazioni, però lo sciopero dei compositori si è allargato perchè già ieri in parecchie altre tipografie venne sospeso il lavoro; temesi che si avrà tra giorni lo sciopero generale dei tipografi. Questo sciopero non è punto accompagnato dalle simpatie della popolazione, da una parte perchè irrita il fatto che i socialisti ricorrano ai mezzi usati dai governi più assolutisti, quello cioè di mettere un bavaglio alla stampa, dall'altra perchè coscienti od incoscienti, vengono ritenuti istrumento di un ministero anticostituzionale, prestando il loro aiuto col boicottare i giornali della coalizione al ministero Fejervary che tende soltanto ad uscire dalla legalità e a manomettere la costituzione.

Contro il giornale socialista «Nepszava» che pubblicava ieri una poesia dal titolo: «Procediamo sempre avanti» per cui venne sequestrato, verrà avviata la procedura penale; il «Nepszava» in quella poesia aizzava addirittura il proletariato contro la proprietà privata e conteneva pure violenti attacchi contro la costituzione. Ora il governo che si vedeva in certo modo compromesso dal contenuto tanto sovversivo di quella poesia, pubblicata nell'organo dei socialisti, che pel momento sono i suoi alleati nella lotta contro i gruppi della coalizione, volendo declinare ogni responsabilità e solidarietà con simili alleati, intende di procedere severamente, onde avremo tra breve un processo di stampa contro il «Nepszava», organo dei socialisti ungheresi.

Fonogramma parlamentare

Un'aspettazione delusa — Il valore di un voto — Scissione della discussione sul "modus vivendi,, — Pronostici — Vittoria politica e sconfitta amministrativa

Roma, 7 dicembre notte

(*mg*) Il maggiore interesse parlamentare della giornata era costituito dalla discussione fattasi negli uffici dei provvedimenti per la Calabria. A questa discussione si attribuiva il significato ed il valore di una prova generale della battaglia che si combatterà nell'aula di Montecitorio tra gli amici e gli avversari del ministero.

E se prova generale è stata, l'esito è rimasto incerto e difficile sarebbe dire a quale delle due parti contendenti abbia arriso la vittoria. Infatti, se è vero che dei nove commissari eletti, cinque appartengono alla lista ministeriale e quattro a quella di opposizione; non è meno vero che uno dei cinque — l'on. Chimirri — raccolse l'unanimità nel suo ufficio: onde possono, con pari ragione, contenderselo ministeriale ed oppositori.

Se si sommano i voti ottenuti in ciascun ufficio dai candidati delle due parti, si trova che i voti dell'opposizione non soltanto pareggiano, ma soverchiano — sebbene di poco — quelli della maggioranza. Ho, adunque, ragione di dire che l'esito lungi dall'essere stato decisivo, non fornisce neppure un indizio attendibile degli umori della Camera. Del resto, è debito notare che, pochissime eccezioni fatte, la discussione si mantenne molto obbiettiva e mostrò una tendenza, quasi generale, ad integrare il progetto, del quale si riconosce la bontà schematica, ma si lamentano le deficienze.

⁂

Dalle Calabrie alle Puglie — dove si mantiene sempre viva l'agitazione contro l'accordo commerciale con la Spagna — è breve il passo.

La Commissione per i trattati ha compiuto il suo lavoro ed ha approvato il rigetto dello accordo con sei voti contrari, contro due — quelli degli onorevoli Bonacossa e Rampoldi — dando incarico della relazione all'on. Ottavi, che la presenterà certamente sabato.

La deliberazione della Commissione era attesa ed è rimasta, perciò, senza eco nei corridoi di Montecitorio. Nè saranno molto sensibili le ripercussioni che il voto della Commissione avrà nella discussione pubblica del *modus vivendi*. Un principio di reazione, contro quelle che sembrano essere eccessive pretese degli agrari, si è manifestato tra i deputati che rappresentano regioni, specialmente, industriali, e nessuno può dire dove condurrà e come si svolgerà questa tendenza a reagire, oggi ancora latente. Si pretende che agli agrari nella compilazione del trattato di commercio con la Svizzera sieno stati già sacrificati gli interessi dell'industria della seta, così prospera e fiorente nel comasco e come altri interessi sieno alla vigilia di essere sacrificati per assicurare il mercato russo ai prodotti agrari del Mezzogiorno. E qualcuno domanda se non sia venuta l'ora di arrestarsi sopra una via che compromette la finanza a svantaggio delle regioni industriali, che così potentemente contribuiscono allo svolgimento dell'economia e prosperità della nazione.

⁂

Malsicuro, pertanto, qualunque prognostico sulla parte riservata al *modus vivendi*. Di certo si ha soltanto una leggera tendenza — che ogni dì più si accentua — di separare la questione politica dalla economica.

Prenderà forma concreta codesta tendenza? Ed in caso affermativo riuscirà ad ottenere la maggioranza ed a mantenere al governo il ministero presente?

Ecco l'incognita della situazione.

Io penso che la divisione tra le due questioni si farà e che nella questione politica il gabinetto riunirà attorno a sè una forte maggioranza; ma nella questione tecnica le parti si invertiranno: onde politicamente vittorioso, economicamente sconfitto, il ministero dovrà ricostituirsi, con l'eliminazione dei ministri tecnici, che del malaugurato accordo hanno più direttamente la responsabilità.

Si vuole che la Relazione della Commissione d'inchiesta sui telefoni — che fu presentata ieri alla Camera dall'on. ministro delle Poste e Telegrafi — abbia constatato gravi irregolarità amministrative ed abbia rilevato responsabilità a carico di alcuni uomini parlamentari molti noti. E si pronunciano pubblicamente i nomi nei ritrovi pubblici, ma che io — per ragioni facile a intendersi — non raccolgo.

Il disegno di legge per le Calabrie agli uffici della Camera

Roma, 7 dicembre sera

Oggi gli uffici della Camera presero in esame il disegno di legge relativo ai terreni danneggiati dalla fillossera, nominando commissari gli on. Pala, Rizza, Evangelista, Morpurgo, Da Como, Di Sant'Onofrio, Pizzocchi e Libertini. Nel 3.o ufficio fu approvato un ordine del giorno di Morpurgo per invitare il ministro dei LL. PP. a imporre le più severe cautele ai delegati antifilloserici, perchè non trasportino l'infezione dai terreni infetti a quelli immuni.

Gli uffici esaminarono e nominarono anche i commissari pel disegno di legge sulle Calabrie. La lista proposta dagli amici del ministero portava i candidati: ufficio 1.o Malvezzi; 2.o Schanzer; 3.o Pamphili; 4.o Cassuto; 5.o Massimini; 6.o Villa, 7.o De Seta; 8.o Chimirri; 9.o Camagna.

Furono eletti: 1.o Malvezzi; 2.o Valentino; 3.o De Nava; 4.o Cassuto; 5.o Squitti; 6.o Villa; 7.o De Seta; 8.o Chimirri; 9.o De Novellis. Parteciparono alla discussione parecchi deputati.

Da quasi tutti la legge fu approvata in linea generale pur riconoscendo come essa possa essere migliorata ampliandola e modificandola. Alcuni fecero riserve sulle disposizioni intorno ai fondi raccolti colle pubbliche sottoscrizioni. Altri trovarono insufficienti i provvedimenti finanziari, rilevarono la mancanza di un piano prestabilito di opere pubbliche, di provvedimenti per l'istruzione pubblica e della questione edilizia. Qualche deputato chiese che alcune disposizioni siano estese a tutte le provincie meridionali; altri raccomandò che le modificazioni da introdursi nella legge siano tali da incontrare il consenso della maggioranza per evitare ritardi nell'approvazione di essa. Dei commissari eletti, sei sono della Calabria cioè Chimirri, Valentino, De Nava, Squitti, De Seta, De Novellis.

La *Tribuna* occupandosi della discussione avvenuta in seno agl'uffici della Camera sul progetto per le **Calabrie**, notando che per l'elezione dei commissari non sono riusciti tutti i candidati della lista ufficiosa della maggioranza, osserva che non per questo la commissione è riuscita di tinta meno ministeriale.

«Prevalentemente amica del Ministero, — continua la *Tribuna* — la commissione vuole però che il progetto subisca nella discussione parlamentare notevoli modificazioni, sia per taluni lati che in essa non furono sufficientemente chiariti, sia sopratutto per l'estensione dei mezzi di tesoro, stabiliti ad attuare la legge. Ed è certo da confidare che da una intesa fra il governo e la commissione possa uscire un progetto tale da soddisfare i bisogni di quella regione e da cementare colla sanzione amministrativa, la solidarietà nazionale che nel settembre scorso si affermò in modo così solenne».

Il "modus vivendi„

La Giunta respinge il nuovo accordo

Roma, 7 dicembre notte

Dalle ore 15 alle 18,45 si è riunita la Giunta dei trattati e delle tariffe per deliberare intorno al progetto sul *modus vivendi* colla Spagna. Dopo avere udita la relazione Chimirri circa le risposte date dai ministri ai quesiti loro proposti, risposte dalle quali risulterebbe che il governo respinse fino all'ultimo momento qualsiasi trattativa che modificasse il regime dei vini, la Commissione — dice la *Tribuna* — ha deliberato di respingere il nuovo accordo. Venne nominato relatore l'on. Ottavi per il quale votarono gli onor. Abignente, Chimirri, Rossi Teofilo, Chimienti e Baraggiola. Gli on. Bonacossa e Rampoldi dichiararono di riservarsi per ragioni di ordine politico. La Commissione era completa.

Secondo la *Capitale* non è più temerario affermare che, secondo ogni probabilità, l'accordo commerciale colla Spagna sarà approvato, sia pure a mediocre maggioranza. Se è vero che l'opposizione sarà cresciuta di molti ma non di tutti i deputati pugliesi ministeriali, è altrettanto vero che sarà diminuita di tutti coloro che usualmente votano contro il ministero, ma non vogliono questa volta prestarsi a manovre. Insomma quanto ai voti quel che la opposizione guadagna da una parte lo perde dall'altra, e ciò rende più che probabile che anche l'accordo colla Spagna sarà approvato.

La Giunta delle elezioni non si dimetterà per il voto della Camera

Roma, 7 dicembre notte

La *Patria* dice che i membri della Giunta delle elezioni nella riunione di oggi hanno deliberato di non dimettersi. Quindi la Giunta ha contestato l'elezione di Taranto in cui fu proclamato l'on. Lucifero Alfredo; quella di Catania, proclamato Anteri-Torretta; ha annullata quella di Bitonto proclamato Capruzzi, ed ha convalidata quella di Castrogiovanni proclamato Colaianni, quella di Piedimonte di Alife, proclamato Scorciari, e quella di Grossetto, proclamato Piazzi.

Anche la *Tribuna* dice che la Giunta delle elezioni rimane al suo posto, ma osserva che gli onorevoli Baccelli Alfredo, Di Scalea, Grillo, Lacava e Torraca non sono intervenuti alla riunione e corre voce che essi non intendano partecipare agli ulteriori lavori della Giunta.

Due progetti legge dell'on. Majorana

Roma, 7 dicembre notte

Il ministro Majorana ha presentato oggi alla Camera due disegni di legge. Il primo aumenta da tre a quattro milioni il limite della lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'esposizione di Milano per il 1906; il secondo progetto proroga di un anno ancora le disposizioni dell'ultima legge colla quale si assegnava a Roma la cifra di 15 milioni sul dazio di consumo ed al di là la partecipazione a metà dei proventi.

— *Il «Messaggero» dice che iersera* il Consiglio dei ministri approvò il testo dell'Esposizione finanziaria che l'on. Carcano farà sabato alla Camera.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Il caso del tenente di vascello Marchini

Roma, 7 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.

AUBRY, sottosegretario della marina, risponde all'interrogazione del deputato Santini sui motivi della punizione inflitta al tenente di vascello sig. Marchini. Espone i fatti dai quali risulta che il tenente nella qualità di relatore non osservò le prescrizioni del codice per la marina militare.

SANTINI esclude che il tenente Marchini sia incorso nella mancanza attribuitagli ed afferma che egli fece esattamente il suo dovere e che la sua punizione costituisce un eccesso di potere.

Cose dell'Eritrea

FUSINATO risponde al deputato Canetta che interroga per sapere: I. se nella Colonia Eritrea furono promulgate le disposizioni intese a regolare le relazioni giuridiche tra indigeni ed europei; II. se si è provveduto alla pubblicazione di una raccolta di tutti gli atti della autorità pubblica in vigore nella Colonia Eritrea; III. se il governo non creda conveniente di far conoscere alle due Camere ed al paese i bandi e i decreti emessi nel Benadir dal console generale Mercatelli. I termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 vennero prorogati dalla legge del 15 giugno 1905 fino al 5 giugno 1906 ed entro quel termine il governo provvederà all'obbligo suo al quale alludono le due prime domande dell'onor. Canetta. Quanto alla III domanda, tosto che sarà approvato dal Parlamento l'ordinamento amministrativo del Benadir, si provvederà alla compilazione di un bollettino ufficiale nel quale saranno pubblicati tutti i decreti riguardanti il Benadir.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta di convalidare l'elezione dell'on. Caputo nel collegio di Ariano di Puglia. E' approvata.

Gli imbrogli nelle elezioni a Gaeta

FAELLI, parlando sulla elezione contestata del collegio di Gaeta, chiede che sia dichiarato eletto il colonnello Barone il quale riportò il richiesto numero di voti combattendo gli argomenti con i quali la Giunta sostiene la proposta di annullare quella elezione.

RICCIO, relatore, dà ragione insistendovi della proposta della Giunta ripetendo che dalle due parti ci furono violenze e brogli e che la proposta medesima fu presa ad unanimità (*approvaz.*).

GIRARDI, presidente della Giunta, si unisce al relatore nel dire che a Gaeta non ci fu un'elezione politica ma una serie infinita di sopraffazioni e di imbrogli (*bravo, vivissime approv.*).

FORTIS dichiara che il governo si astiene dal voto. Il PRES. mette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni. E' approvata.

Dopo che CARDANI ha presentato la relazione sul disegno di legge sui professori straordinari delle r. Università e Istituti superiori, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, si continua la discussione del disegno di legge

per gli insegnanti secondari

La discussione degli articoli

LANDUCCI a nome anche degli on. Baccelli, Teso, Ciappi ed altri, propone un emendamento all'art. 26 nel senso che gli ispettori regionali debbano eseguire speciali ispezioni degli istituti pareggiati e intervenire come commissari soltanto negli esami di licenza e ciò per evitare inconvenienti didattici e per non creare eccessivo aggravio alle finanze comunali.

CREDARO propone che gli ispettori regionali abbiano ad esaminare l'elenco dei libri di testo proposto dai colleghi dei professori che debbono essere i medesimi per ogni città, e permetterne od approvarne la adozione.

FERRI GIACOMO si associa.

Le proposte sono tutte approvate, sebbene l'on. ministro non avesse accettato la prima proposta dell'on. Credaro.

Si approvano senza discussione gli art. 27, 28, 29. All'art 30 CREDARO, CIMATI, MANTICA, DI SCALEA e BATTELLI propongono degli emendamenti. Ma il ministro non accetta che quello di Battelli essendo suo proposito di provvedere — come domanda Battelli — senza indugio al riordinamento dell'amministrazione provinciale scolastica.

Sono approvati l'art. 30 con l'emendamento dell'on. Battelli e gli art. 31 al 37.

FRADELETTO all'art. 38, propone che dopo le parole «tasse d'esame» si aggiunga *pagate dai candidati*. DANIELI, relatore, non può accettare questo emendamento.

All'art. 45, LANDUCCI propone che nella tabella *C* (annessa a questo articolo) dal novero degli insegnanti reggenti senza l'assegno *ad personam*, si escludano gli insegnanti di disegno delle scuole normali. Ma l'articolo è approvato senza l'emendamento. Si approvano pure gli art. 46, 47, 48.

Il PRESIDENTE annunzia una lettera del Prefetto di Palazzo che annuncia che Sua Altezza la principessa Maria Isabella, duchessa di Genova, ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

La seduta termina alle ore 18.20 Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

La discussione sulle cooperative
Il tribunale di guerra e marina

Roma, 7 dicembre sera

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15.10.

PEDOTTI, ministro della guerra, annuncia al Senato che in seguito alla presentazione dei tre disegni di legge annunziati nella seduta di martedì ritira il disegno di legge sull'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina e sull'ordinamento della giustizia militare. Il PRESIDENTE dà atto al ministro della guerra di questa comunicazione.

Si discute il disegno di legge per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrano alle pubbliche gare.

CARTA MAMELI non è avverso alle cooperative, ma non vuole che si favoriscano gli eccessi. Perciò voterà contro il progetto poichè non crede giusto che le Cooperative non debbano sottostare all'obbligo della cauzione; e poi economicamente il progetto di legge tende ad ostacolare l'accrescimento dei piccoli capitali.

PISA, relatore, se non avesse la convinzione che il progetto di legge è contrario alle tendenze socialiste, inviterebbe il Senato a votare contro. La cooperazione è una delle forme migliori della previdenza e del risparmio. Non nega che vi sieno delle cooperative indegne di tale nome, ma vi sono anche cooperative di produzione e lavoro importanti degne di fiducia e che hanno compiuto notevolmente opere che fanno onore alla nostra edilizia.

Anche l'on. RAVA rispondendo al senatore Carta Mameli dimostra che la critica ha questi mossa al disegno di legge è forse esagerata. In fatto di cooperative di produzione e lavoro l'Italia segue il movimento legislativo delle altre nazioni, nell'intento di favorire la previdenza ai risparmi degli operai. Invita a votare la legge.

CARTA MAMELI insiste nel suo concetto e voterà contro.

La discussione del disegno di legge è chiusa e questo è rinviato allo scutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama eletto nella commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il senatore Primerano e nella commissione d'inchiesta sulla marina militare il ballottaggio fra i senatori Bava-Beccaris e Rossi Luigi.

Si leva la seduta alle ore 17. Sabato seduta alle ore 15.

Varie da Roma

Roma, 7 dicembre sera

Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re.

— *Il «Messaggero» viene assicurato* che l'inchiesta telefonica presentata alla Camera, oltre a parecchie irregolarità amministrative, avrebe assodato anche la responsabilità di alcuni uomini politici che avrebbero usato la propria influenza per favorire la società a danno dello Stato.

— *La «Tribuna» dice che al Ministero* del Tesoro sono in corso i provvedimenti per il collocamento a riposo di tutti i funzionari che hanno i requisiti prescritti dalla legge.

— *Un ordine di servizio delle ferrovie* di Stato porta a conoscenza del personale il regolamento per la nomina dei membri della speciale commissione del personale. Le elezioni per la nomina dei delegati avranno luogo il 6, 7 ed 8 gennaio prossimo.

La politica della Germania

La seconda serie delle rivelazioni del "Berliner Tageblat„

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 7 dicembre sera

Il *Berliner Tageblatt* riceve dal corrispondente di Parigi la seconda corrispondenza sul Marocco che tratta gli avvenimenti recenti.

Secondo questa seconda serie di rivelazioni lo imperatore Guglielmo non si decise a far visita a Tangeri che all'ultimo momento, in seguito alle provocazioni anglo-francesi, con l'essersi la regina Alessandra allontanata da Gibilterra su un incrociatore francese, mentre lo *yacht* imperiale si avvicinava; l'aver il governo inglese comunicato alla Francia l'offerta di aiuto militare in caso di bisogno.

Tuttavia la Francia prese le cose molto quietamente. Anche la caduta di Delcassè non la commosse troppo. Ma il contegno del governo tedesco cambiò le cose. La nota con cui si domandava la conferenza internazionale fu accompagnata da pressioni e minaccie orali tali, che anche il presidente del Consiglio Rouvier si adirò e si vide costretto ad appoggiarsi nuovamente all'Inghilterra. La Germania volle insistere sulla conferenza, rifiutando l'offerta francese di accordi speciali, solo per la promessa fatta da Guglielmo a Re Alfonso di Spagna. Così perdette i vantaggi materiali e l'occasione del riavvicinamento franco-tedesco per il desiderio d'un magro e problematico successo diplomatico. La stampa tedesca compì l'opera, tanto che il corrispondente dice di poter assicurare che il governo francese diede istruzioni agli ufficiali superiori per il caso d'una rottura. Fu in questo momento che il ministro degli esteri Lansdowne informò l'ambasciatore tedesco a Londra che l'Inghilterra era pronta ad aiutare la Francia. Questo calmò gli ardori tedeschi e si provvide allora all'invio di Rosen a Parigi incaricandolo di fare grandi concessioni. Poi Bülow ricevette i giornalisti francesi; ma troppo tardi e senza successo. La conferenza potrà forse ancora offrire un mero riavvicinamento franco-tedesco, ma bisognerà che proceda molto liscia per far dimenticare quanto costò.

I giornali commentano lungamente il discorso di Bülow al *Reichstag*. I commenti riflettono l'impressione profonda prodotta dal consenso generale con cui la grandissima maggioranza del *Reichstag* accolse il discorso sulla politica estera. Anche i giornali liberali plaudono vivamente il discorso.

Il discorso di Bülow Commentato dalla stampa inglese

Londra, 7 dicembre sera

I giornali londinesi dedicano il loro articolo principale al discorso pronunciato ieri da Bülow. L'opinione della maggior parte di essi potrebbe essere riassunta in una sola frase: — Il Cancelliere dell'impero ha espressamente dipinto la situazione sotto colori più o meno foschi per far trangugiare al popolo germanico le nuove imposte di cui il tesoro dell'impero ha grande bisogno. Questi giornali sono pure del parere che le relazioni cordiali che tutto il popolo inglese desidera con la Germania, sarebbero prontamente stabilite, se gli uomini di Stato germanici impiegassero altri procedimenti per riempire le casse dello Stato.

Il *Times* dice che il principe Bülow cerca di eccitare la nazione alla generosità in materia di nuove imposte con lo stesso genere di suggestione adoperato dall'imperatore nel discorso di inaugurazione della sessione parlamentare. Il quadro dell'opinione pubblica inglese che il Cancelliere offre ai suoi compatriotti è assolutamente inesatto. Il *Times* dice che la nazione inglese in generale è sempre pronta a considerare la Germania con benevolenza.

Lo *Standard* dice: «Il principe Bülow avrebbe fatto molto meglio a dare dei particolari e ad esporre in modo preciso chi sia la potenza da lui indicata e che ha dato pretesto al suo malcontento. La nostra alleanza col Giappone non è un minaccia nè un affronto, perchè venne dichiarato in modo autorevole che era perfettamente compatibile con le mire della politica asiatica di Berlino».

L'aumento della flotta contrastato da Bebel al "Reichstag„

Berlino, 7 dicembre notte

Al *Reichstag* il segretario di Stato per la Marina presenta un progetto dell'aumento della Marina. Prega il *Reichstag* di approvarlo, specialmente tenendo presente l'aumento delle flotte delle altre potenze marittime.

Bebel nega che esista nell'opinione pubblica inglese una antipatia contro la Germania e animosità contro l'Inghilterra nel popolo tedesco. Critica la politica della Germania riguardo al Marocco. Dice che la Germania ha pure la sua parte di responsabilità nella guerra russo-giapponese per la ingerenza avuta nel 1895. «Se la guerra non scoppiò recentemente — egli dice — ciò si deve ai socialisti» (*Rumori violenti, segni di diniego*).

Bebel, continuando, critica l'aumento della flotta ed il progetto di nuove imposte e termina dicendo: «Se non organizzate la Patria in maniera che l'operaio ci si trovi bene e possa difenderla, l'operaio si domanderà dapprima se dovrà difenderla».

Poi *Bebel*, indirizzandosi a destra, dice: «Voi siete perduti».

I socialisti applaudiscono.

Il ministro delle finanze *Reinbaben* confuta le asserzioni di Bebel e raccomanda al «Reichstag» la riforma finanziaria già approvata dagli Stati confederati.

Richthofen, conservatore, si associa a Rheinbaben per confutare le asserzioni di Bebel circa l'attitudine degli operai nel caso di una guerra e soggiunge: «I conservatori voteranno tutto quanto occorrerà per l'onore, la prosperità e la difesa della patria. Dobbiamo mostrare all'estero che il popolo tedesco è unito come un uomo solo dietro all'Imperatore».

Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

I rapporti anglo-tedeschi e le pratiche per un riavvicinamento

Londra, 7 dicembre sera

Lord Averbury, che venerdì scorso presiedette una riunione tenutasi a Londra per provocare un riavvicinamento nei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, inviò un telegramma all'Imperatore Guglielmo. Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, gli rispose che l'Imperatore aveva ricevuto il suo telegramma e che lo autorizzava a trasmettere i ringraziamenti sinceri a lui e a tutti coloro che condividono i suoi sentimenti amichevoli.

Dopo l'approvazione del Senato alla legge di separazione in Francia
Giudizi pro e contro della stampa
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 7 dicembre sera

Quasi tutti i giornali commentano il voto del Senato alla legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Nella *Libre Parole* Drumont scrive. «Gli uomini di iniziativa e di resistenza saranno sempre dei francesi che non separano i loro diritti di cristiano dai loro diritti di cittadino. Essi si rassegneranno male ad approffittare delle precarie libertà che sono loro accordate». Drumont conclude attaccando violentemente il governo.

L'*Eclair* scrive: «La Chiesa è ridotta a vivere giorno per giorno colpita da suspicione e perseguitata. Essa diventa vittima di un partito che si lusinga di averla spogliata di tutte le risorse materiali e di non averle lasciato che la forza morale. Ora essa ha sempre grandeggiato sotto l'oppressione. Il castigo verrà».

Il *Rappel* dice: «Noi siamo decisi, per quanto ci riguarda, a non lambiccarci più il cervello in questioni culturarie; che i nostri avversari abbiano la cortesia e l'intelligenza di fare altrettanto e la pace regnerà sulla terra di Francia».

La *Petite République* scrive che è stata una grande giornata quella che risolse almeno legalmente il problema religioso che tormenta la democrazia francese dal principio del secolo scorso.

Il *Radical* scrive: «Rouvier ha deciso il voto di separazione trascinando al voto i repubblicani moderati. Il Senato ed il suo presidente hanno diritto alla riconoscenza per il modo calmo ed energico, nello stesso tempo, con cui condussero la discussione».

Il *Figaro* dice: La maggioranza del Parlamento ha commesso un errore grave e deve riconoscersi una grave responsabilità; ma i nemici delle idee religiose cadono in un errore più grave ancora se immaginano che la religione non trionferà delle loro aggressioni».

La *République Française* scrive: «Il Senato volle dar prova manifesta del suo zelo anticlericale approvando il testo incoerente approvato dalla Camera senza cambiarne una sola parola. La verità è, che rinunziando al diritto di controllo si è fatto un grave torto fornendo il miglior argomento a coloro che dicono che una seconda Camera è perfettamente inutile».

Il *Petit Parisien* scrive: «Il progetto di separazione di cui si farà la promulgazione è una legge che, votata dal Senato, tale e quale fu approvata dalla Camera, costituisce e segna una data nella storia della Francia».

L'*Universel* in un articolo intitolato *Confiance*, a proposito della separazione della Chiesa dallo Stato, scrive: «Ministero, parlamento, amministrazioni, tribunali entreranno in un'èra di difficoltà continuate e di impossibilità. Incidenti impreveduti, malessere, collere e divisioni, ecco ciò che la legge proponerà in abbondanza al paese. Non era il momento davvero!».

Il giornale aggiunge: «Noi troveremo la pace nella speranza dapprima e nel dovere; poi la troveremo nella certezza della vittoria finale. Il Vicario del giusto parlerà; noi attenderemo solo i suoi ordini ed obbediremo con gioia e fiducia ed alla fine il galileiano vincerà sempre».

Il conte de Mun pubblica nella *Croix* un lungo articolo sulla separazione e dice: «La giornata di ieri è ad un tempo piena di lutti e ricca di speranze. Qualunque sieno le disposizioni decretate dal Papa la lotta che comincia sarà lunga, penosa e difficile. E' certo che noi soffriremo molto, ma questa sofferenza stessa sarà la nostra salute perchè la storia della Chiesa è quella di trionfi generati dalle sue sconfitte. Uniti intorno al papa, stretti intorno ai nostri vescovi, combatteremo qualunque cosa avvenga senza debolezze. I cuori in alto! Gli occhi verso la Croce che porta il Cristo invincibile!».

Il *Temps* parlando della separazione biasima il voto precipitato della Camera che fa fare al paese un salto nell'ignoto.

Il banchetto in onore di Aprea
Cortesie italo-francesi

Parigi 7 dicembre sera

Iersera al *restaurant* Arrigoni fu offerto un banchetto al pittore Aprea. I convitati erano una trentina, tutti giornalisti e artisti italiani residenti a Parigi. Furon fatti diversi brindisi festeggianti i lavori e la gloria dell'arte italiana. Fu quindi inviato un telegramma al presidente dell'Associazione della stampa italiana esprimendo il desiderio di donare alla Associazione della stampa il ritratto a olio del direttore del *Figaro* fatto dal pittore Aprea in omaggio all'opera del sig. Calmet pei danneggiati del terremoto. Calmet disse che aderiva per far omaggio alla stampa italiana.

L'accordo cino-giapponese
virtualmente concluso

Londra, 7 dicembre sera

La *Morning Post* ha da Shanghai: I negoziati cino-giapponesi relativi alla questione della Manciuria sono quasi terminati. E' stato stabilito che la Cina riconoscerà il trasferimento al Giappone dell'affitto del Liao-Tung e che il Giappone sgombrerà la Manciuria e stabilirà consolati a New Choung, a Mukden, ad Antung ed a Kirin. Il diritto di residenza sarà ristretto alle città aperte.

Lo stesso giornale ha da Washington: E' stato presentato all'ufficio di presidenza della Camera dei rappresentanti un progetto di legge che vieta ai giapponesi il diritto di sbarcare agli Stati Uniti

Un ladro internazionale romano
arrestato a Parigi

Parigi, 7 dicembre sera

Stamane la polizia arrestò presso la Borsa di Commercio, certo Giaccone di 27 anni, nato a Roma che si diceva un esploratore e aveva rubato il soprabito e il cappello d'un agente della Borsa stessa. Egli fa parte di una banda cosmopolita di ladri di cui quattro furono arrestati. Sembra abbiano la specialità di svaligiare gli agenti delle Borse di Commercio.

ALLA CAMERA AUSTRIACA

Attacchi a Gautsch e all'Imperatore
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Vienna, 7 dicembre notte

Alla Camera si discussero varie mozioni di urgenza fra cui quelle relative alla separazione dell'Austria dall'Ungheria e all'introduzione dell'unione personale.

Stein, pangermanista, attaccò vivamente Gautsch a cui rimproverò l'alleanza col partito socialista-democratico. Combattè l'idea che l'introduzione del suffragio universale possa condurre soltanto alla anarchia. Attaccò la Corona, come pure l'Ungheria.

Gautsch disse di non trovare di suo convenienza di occuparsi delle asserzioni calunniose sulla pretesa alleanza del ministero coi socialisti-democratici; ma ritiene suo dovere di respingere colla massima energia un attacco così deplorevole contro il Monarca, attacco che non può affatto scuotere l'amore e la fedeltà dell'enorme maggioranza della popolazione verso l'imperatore e la dinastia. Invita la Camera a respingere d'urgenza la mozione, non tendente altro che ad abbattere la monarchia. La seduta è rinviata a lunedì.

LA QUESTIONE MACEDONE

Una conferenza tra Francesco Giuseppe e Re Giorgio?
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 7 dicembre sera

I circoli diplomatici credono di sapere che la questione Macedone fu oggetto ieri di una conferenza tra l'Imperatore e il Re di Grecia. Si spera a Vienna di giungere ad appianare completamente il conflitto tra rumeni e greci. Le due parti desiderano la ripresa delle buone relazioni. Si è molto notato che il ministro di Rumania si è iscritto cogli altri membri del corpo diplomatico nei registri all'alloggio del Re di Grecia.

Crisi di gabinetto in Giappone

Londra, 7 dicembre sera

Si ha da Tokio che è imminente una crisi ministeriale. Il marchese Ito, di ritorno dalla Corea è atteso in giornata per presentare al Mikado il rapporto sulla sua missione. Egli sarà ricevuto dall'Imperatore oggi, giovedì. Si ritiene che l'aggiornamento dell'udienza abbia lo scopo di permettere la conclusione dei negoziati necessari per la formazione del nuovo gabinetto.

Gli avvenimenti di Russia
(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Lo sciopero dei postelegrafici
Gli operai si emancipano dai socialisti
I capi dello sciopero arrestati

Pietroburgo, 7 dicembre sera

Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Gli impiegati hanno la convinzione, che perseverando nello sciopero, riusciranno a veder soddisfatte le loro domande. Il conte Witte è favorevole al soddisfacimento di esse, cui si oppone solamente il ministro dell'Interno Durnovo.

Il partito politico conservatore che conta a Pietroburgo 5000 aderenti offerse in seguito all'insufficienza di truppe il suo attivo concorso nel disimpegno del servizio postale durante lo sciopero degli impiegati. La distribuzione delle lettere in città si ripartirà fra gli agenti di polizia. I portieri e parecchi volontari che sostituiscono gli scioperanti furono assaliti dagli scioperanti. Questi progettano pure di fare dell'ostruzionismo basato su particolari tecnici contro i loro sostitutori volontari provvisori. Nei circoli amministrativi si teme sempre un nuovo sciopero politico dei ferrovieri e del personale dei telefoni a Pietroburgo.

Gli operai desiderano di emanciparsi dai loro capi. Ieri in un *meeting*, i socialisti furono messi alla porta. Gli operai cominciano ad organizzarsi sotto la guida di Gapony.

Gli operai di Mosca seguendo l'esempio di quelli di Pietroburgo organizzano un consiglio di delegati e si ritirano dal Comitato degli scioperi. L'ufficio di presidenza del congresso dei contadini riceve continuamente indirizzi di contadini che vogliono ritirare i loro depositi dalle casse di risparmio dello Stato come protesta contro le misure di repressione prese contro gli uffici del Congresso dei contadini.

Si sono arrestati il presidente, Papaenenko, ed i membri dell'ufficio di presidenza del congresso delle poste e dei telegrafi.

Gli emigrati Kouliabko e Korzerski hanno pronunziato un discorso al *Club* degli uomini di lettere *sulla famiglia Trepow nel passato e nel presente.*

Notizie di Pietroburgo
Il governo impotente avanti l'anarchia
L'ordine alle truppe

Vienna, 7 dicembre sera

L'*Agenzia Bresnitz* riceve da Cracovia: Per via indiretta giungono qui notizie da Pietroburgo che affermano essere oramai il movimento rivoluzionario penetrato in tutti gli strati sociali. Il governo è impotente e si ritiene generalmente inevitabile la caduta di Witte. Il partito della Corte raccomanda una dittatura Trepow; lo Czar è tuttora vacillante e indeciso. Il Comitato Centrale del «Sojus Sojusow» al memoriale inviato a Witte, di cui vi feci cenno in un precedente dispaccio, fece seguire ora *ultimatum* con cui chiede nuovamente la convocazione di una Costituente concedendo pochi giorni di tempo al governo. Non seguendo alla data stabilita la convocazione della Costituente il *Sojus Sojusow* minaccia in questo *ultimatum* di ricorrere alle misure estreme.

Lo sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi è ora completo. Il movimento postale e telegrafico è sospeso in tutte le direzioni. Perfino le cassette delle lettere nelle vie vennero distrutte, versandovi entro del petrolio e appiccandovi poi fuoco.

Si annuncia da Mosca che i membri dell'Associazione degli impiegati postelegrafici arrestati furono messi in libertà.

Oggi gli impiegati del servizio postale delle ferrovie di Varsavia si sono posti in isciopero. Le comunicazioni con la provincia sono completamente interrotte. Un dispaccio giunto per ferrovia da Pietroburgo a Varsavia dice che il governo decise di organizzare a Varsavia una commissione speciale scolastica esclusivamente di polacchi, preludiando così all'adozione del sistema mediante cui le scuole della Polonia russa prenderanno gradualmente un carattere polacco.

Si annuncia da Lodz che le truppe ricevettero l'ordine di tenersi pronte perchè le autorità temono nuovi massacri di ebrei.

L'ex ministro della guerra
è stato assassinato da una donna
Witte si dimette?

Londra, 7 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo (via Eydtkuhnen): Il generale Sakaroff ex ministro della guerra, inviato dal governo nella provincia di Saratoff per reprimervi i disordini agrari, venne ucciso da una donna. Questa si era recata presso il governatore di Saratoff chiedendo di parlare col generale. Appena ammessa alla sua presenza gli sparò contro tre rivoltellate. La donna fu arrestata e dichiarò che eseguì una sentenza della sezione militante volante del partito socialista rivoluzionario. Lo assassinio ha prodotto profonda impressione.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data 5 corrente, che dice che tre battaglioni di fanteria si sono ammutinati a Mosca. Mancano particolari.

Oltre mille persone furono uccise o ferite nei disordini di Kiew.

I giornali narrano che i fuggitivi russi narrano che a Mosca, e a Nicolaieff gli acquedotti urbani sono distrutti. A Rostow la maggior parte degli stabilimenti industriali e delle case commerciali furono saccheggiati. Si crede che il 19 corr. giorno di S. Nicola, una decisione sarà presa a favore della costituzione o dell'assolutismo.

Il partito monarchico di Mosca manderà allo Czar a nome soltanto dei russi ortodossi una delegazione incaricata di fare una dichiarazione solenne a favore del consolidamento dell'autocrazia.

Informazioni dell'ultimo momento accennano al timore che Witte si dimetta.

A Karkoff si manifestano sintomi di sciopero generale; le ferrovia funziona irregolarmente.

I racconti dei fuggiaschi
Le gesta tragiche delle bande nere
Massacri in massa

Vienna, 7 dicembre sera

Il corrispondente speciale a Podwoloczyska del giornale di Leopoli, il «Wiek Nowy» comunica: Col treno proveniente dalla Russia giunsero qui parecchi fuggiaschi di differenti città della Russia meridionale per la maggior parte però, sono ebrei.

I fuggiaschi da Odessa raccontano che per due giorni consecutivi avvennero colà degli eccessi da parte dei *holigan*, in seguito a che parecchie famiglie vennero massacrate. Un alto ufficiale fuggito in abiti borghesi racconta la seguente orribile scena di cui fu testimonio oculare: Una delle bande nere assalì una casa abitata da ebrei e la demolì completamente: al momento dell'assalto la famiglia terrorizzata si era rifugiata nella soffitta: la famiglia era composta di padre, madre e quattro bambini. Dopo varie ricerche venne scoperta e trascinata nel cortile della casa, e colà, alla presenza dei genitori vennero dapprima sbattuti contro il muro i quattro bambini finchè morirono; quindi alla madre venne aperto il ventre ed estratte le interiora e al padre vennero strappati gli occhi.

L'ufficiale assicura che avvennero parecchie di consimili scene.

L'avv. d.r Lediger giunto da Rostow sul Don dice di essere fuggito perchè dalle bande nere era stata decretata la sua morte; nella motivazione della condanna era detto che era stata pronunciata quella sentenza contro di lui, sebbene cristiano, perchè aveva raccolto del materiale di prova contro i *Holigans* negli ultimi massacri di ebrei.

I fuggiaschi raccontano inoltre che i cosacchi stessi minacciarono che dopo la distruzione degli ebrei verrebbero sterminati anche gli intellettuali cristiani, perchè congiurano coi polacchi per assassinare lo czar. Fuggiaschi da Kiew raccontano che la città ha l'aspetto d'un luogo stato assalito da bande di briganti e completamente saccheggiato. Ovunque non si vedono che rovine, case demolite, negozi svaligiati; sulle vie sono a centinaia ammucchiati i cadaveri molti orribilmente mutilati. Una orribile scena macabra! qua e là larghe pozze di sangue e membra umane sanguinolenti state divelte dai corpi. Nessuno osa trasportare i cadaveri per timore di venire ucciso dai *holigans* nelle cui mani è la città. Perfino delle suore che volevano prestar soccorso ai feriti, vennero uccise.

Alcuni fuggiaschi da Kiew giunti a Leopoli coll'ultimo treno raccontano che avvennero nuovamente degli scontri sanguinosi per le vie di Kiew tra studenti ed operai da una parte e cosacchi dall'altra.

Gli studenti ed operai ebbero oltre cento morti. Essendo corsa la voce a Kiew che le bande nere stanno organizzando un massacro in massa degli ebrei quasi tutta la popolazione ebraica abbandonò la città.

Nella guarnigione di Kiew
Nuovi gravi disordini agrari
I conflitti di Voronetz

Pietroburgo, 7 dicembre sera

(Senza data — via Eydtkuhnen). — Le truppe della guarnigione di Kiew continuano a mostrare estrema eccitazione che fa temere nuovi disordini. Il 7.o reggimento Finlandia di guarnigione a Wiborg, si mostra pure agitatissimo. Gravi disordini agrari sono segnalati nel distretto di Tim (provincia di Kursk). Parecchie tenute furono saccheggiate e incendiate, i proprietari fuggono poichè nessun soccorso di truppe è possibile.

Si annuncia da Skopin che in alcuni villaggi si sono verificati disordini agrari e da Voronetz che l'incendio nel sobborgo di Pridatscha è stato spento. Il locale del battaglione di disciplina cogli alloggi degli ufficiali, ed alcune altre case, sono rimasti distrutti. Parte degli operai percorre le vie in disordine. I prigionieri civili si sono arresi. Nei conflitti sono rimasti uccisi due soldati e due prigionieri, e feriti due guardie e parecchi prigionieri. Lo archivio della prigione è stato bruciato.

Gapony spiritista

Nel numero di novembre dello *Strand Magazine*, il padre Gapony ha cominciato a pubblicare l'autobiografia. E' interessante constatare come questo spirito così ardente ed attivo, così rivolto con tutte le proprie energie ad una azione esterna e concreta nel proprio paese sia saturo di spiritualità e di misticismo; altra figura, fra le molte, che dalla profondità della vita interna attinge forza nuova per le battaglie più esterne e materiali della vita. Parlando della morte di sua moglie, egli scrive:

« Io credevo allora, e credo ora, nello spirito di Dio; ma dopo la morte di mia moglie ed il periodo di stupore che seguì quella perdita terribile, io vissi alcune esperienze per le quali si accrebbe il numero delle mie credenze primitive. Una di queste esperienze fu la verificazione di un sogno che mia moglie aveva avuto alcuni mesi prima della sua morte, nel quale si era vista, mentre la seppellivano, e m'aveva raccontato ciò che avveniva subito dopo. Essa entrò in tutti i particolari a questo riguardo, dicendo chi avrebbe parlato ed officiato, che cosa avrei fatto io, e così di seguito, e tutto si verificò.

« Un'altra esperienza fu questa. Una notte ero rimasto a lavorare fino ad ora tarda e verso le una mi ero gettato su di un lettuccio, credo, senza addormentarmi. Ad un tratto, vedo la figura di mia moglie morta, entrar nella stanza, venir verso di me ed inchinarsi come per baciarmi. Saltai su, gettando via le coperte ed appena fui in piedi vidi attraverso la porta, una specie di chiarore nel corridoio. Mi gettai fuori della mia camera e vidi che le tendine della camera attigua erano in fiamme; senza dubbio, per negligenza di una serva, la lampada dinanzi all'icona aveva dato fuoco alle drapperie; e siccome la casa era di legno, ed era estate, se io non mi fossi trovato lì in quel momento, avrebbe potuto venirne una disgrazia.

La conferenza oraria di Firenze

Nuovi diretti da e per Venezia
per la Verona-Bolzano
(*Per telefono alla* Gazzetta)

Firenze, 7 dicembre notte

La conferenza oraria internazionale che si chiuse ier sera qui sotto la presidenza del comm. Bianchi e con l'intervento del sotto segretario ai LL. PP., on. Pozzi prese queste deliberazioni:

Linea *Venezia-Trieste* per Cervignano. Fu deciso di anticipare il diretto del mattino in modo di stabilire la coincidenza col diretto da Milano partendo da Trieste alle 6 ed arrivando a Milano alle 15. Nel senso inverso fu stabilito di rendere diretto l'attuale accelerato che parte da Venezia alle 13.45 per Trieste in modo che esso partirà in seguito da Venezia alle 14.25 arrivando a Trieste verso le 19 ed a Mestre troverà la coincidenza del treno 131 proveniente da Milano.

Linea del Cenisio: Per accelerare l'attuale diretto che parte da Parigi alle 14.30 si farà in modo che arrivi a Torino alle 6.40 invece che alle 8.10 e a Roma alle 22.25 anzichè alle 23.45. Questo treno potrà prendere la coincidenza di Alessandria per Bologna e Firenze ove arriverà alle 16.45 e per la via di Pisa alle 18 invece che alle 19.

Linea del Sempione: Fu stabilito di anticipare in confronto al progetto già stabilito, lo arrivo del primo treno del mattino a Milano alle 7 anzichè alle 8 per ottenere lo scopo di dare la coincidenza ad un nuovo diretto che partirà da Milano alle 7.30 per Venezia. In senso inverso sarà stabilito un diretto che da Venezia partirà alle 7.10 arrivando a Milano alle 11.55. Conseguentemente verrà anticipato l'arrivo a Genova ed a Torino dei treni corrispondenti.

Linea *Torino-Luino-Gottardo*: E' stata stabilita una nuova comunicazione diretta da Torino alle ore 7.15 che arriverà a Luino alle 10.55 ed a Lucerna alle 17. Ed in senso inverso da Lucerna alle 9.45 con arrivo a Luino alle 15.10 ed a Torino alle 19.20. Il materiale dei diretti notturni da Lucerna a Milano transiterà direttamente per Genova e per Genova farà servizio la vettura diretta del Gottardo coi treni diretti diurni.

Treni trisettimanali *Roma-Siena-Firenze* e Firenze-Perugia-Roma. I treni partiranno dalle stazioni di origine Firenze e Roma alle ore 10 per arrivare alle ore 18. Sono così specialmente migliorati i servizi dall'Italia colla Francia e colla Svizzera.

Fu discusso uno studio per un nuovo progetto di un treno Verona-Bolzano prolungando i treni già esistenti al di là di Bolzanetto fino a Verona; così si troverebbe la coincidenza immediata da e per Milano-Venezia-Bologna. Il treno ascendente da Verona partirebbe alle 10.15 del mattino ed il treno discendente arriverebbe a Verona alle 19.45.

IL CALMIERE AD ANCONA

Un mezzo violento dei popolari
per far abbassare i prezzi

Ancona, 7 dicembre notte

In seguito alla decisione presa dal Municipio di aprire al pubblico un macello da servire quale calmiere nel caso che i prezzi della carne non fossero diminuiti, i macellai hanno tutti concordemente deliberato di abbassare i prezzi. Lunedì verranno aperte cucine economiche nelle quali si distribuiranno minestra e pane insieme per dieci centesimi. Il ministero dello interno ha elargito lire duemila.

Stamane di prim'ora mentre arrivavano al mercato erbe, polli, uova ecc. i popolani impedivano alla gente di comperare se non si calavano i prezzi. I dimostranti formati in colonna invitarono gli operai delle raffinerie e dei cantieri a scioperare ed intimarono ai trams ed alle carrozzelle di ritirarsi. Intanto un gruppo di donne, si recò al municipio, ove un picchetto armato impedì ai dimostranti di invadere la piazza. Solo diciotto donne parlamentarono col sindaco in *piazza Cavour*.

La colonna di popolo invitò gli impiegati alle ferrovie a scioperare. Parecchi ubbidirono. Altri dimostranti alla barriera Cavour ruppero un portone, sfasciarono un cassetto d'un tavolo disperdendo i denari che vi erano contenuti. In *piazza Cavour* il Sindaco ha arringato il popolo dicendo di avere riunita la Giunta e di avere deliberato da domani la vendita del pane nelle botteghe e 30 centesimi. Fu operato un solo arresto che non fu però mantenuto

Lo sciopero universitario di Torino
Situazione immutata - Altro Comizio

Torino, 7 dicembre notte

Nonostante che il ministro abbia telegrafato concedendo allo studente Boncinelli di dare l'esame in altra Università ed abbia disposto che un funzionario superiore venga ad esaminare la questione, oggi gli studenti radunatisi a comizio decisero di non riprendere le lezioni sinchè, come chiedevano nel primo ordine del giorno, non sarà revocata la punizione inflitta al Boncinelli, e che i professori non si querelaranno contro le accuse contenute nel suo opuscolo. Essi si dichiararono non soddisfatti delle dichiarazioni che non li affidano della giustizia e della serenità della inchiesta.

La lotta elettorale politica a Montagnana
Le violenze dei socialisti - Conferenza impedita

Montagnana, 7 dicembre sera

Il Comitato elettorale del partito conservatore aveva indetto per stasera una conferenza privata.

Malgrado, però, che i capi del partito avversario avessero assicurato il funzionario di polizia che la libertà della conferenza sarebbe stata rispettata, un'ora prima della riunione una folla di socialisti si appostò nelle vicinanze della sale dove la conferenza doveva essere tenuta, impedendo che gli elettori vi entrassero.

La forza pubblica si dichiarò impotente di regolare e mantenere l'ordine.

Una guardia impazzita omicida
Ferisce a revolverate il compagno

Roma, 7 dicembre notte

Sotto la tettoia della nostra Stazione centrale, stamane alle 7, la guardia di P. S. Lorenzo Abruzzese, di 25 anni, da Gioia del Colle, presa da improvvisa pazzia esplodeva quattro colpi di rivoltella contro il collega suo Segatori Almanzio, trentenne. Quest'ultimo, fortunatamente, riportò una ferita non grave alla coscia destra. L'Abruzzese fu disarmato ed arrestato; sembrava inebetito e di nulla si ricordava. Dopo una lunga e diligente visita medica fu inviato al Manicomio.

Notizie della Marina

Roma, 7 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Con la data del 6 corr. la torpediniera *Perseo* passa in disponibilità con tabella di armamento a Napoli assumendone la responsabilità il tenente di vascello Uberti. Con la data del 1.o gennaio 1906 avranno principio all'Accademia navale i corsi di specializzazione per conseguire la caratteristica A. P. E. A questi corsi sono ammessi i seguenti ufficiali che dovranno presentarsi al comando di detta accademia il 31 dicembre: *Corso speciale A* sottotenenti di vascello: Spagnoli, Salsa, De Giorgi, Almagià; *Corso speciale P. E.* tenenti di vascello Minisini, sottotenenti di vascello Di Lorenzo, Stoffani, Gasparri, Chinaglia e Maiocco.

Cronaca rosa

A Milano si sono celebrate le nozze fra Luigi Barzini, il valoroso pubblicista, e la signorina Mantica Pesavento. Testimone per la sposa era l'avv. Giuriati, per lo sposo il direttore del *Corriere* avv. Albertini. Anche noi, con tutta la stampa certamente concorde, inviamo a Barzini e alla sua sposa cordiali felicitazioni ed auguri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 8 dicembre — Imm. concez di M. V.
Sabato 9 dicembre: S. Bibiana verg. mart.
Il sole leva alle ore 7.40; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

Per la municipalizzazione del gaz

L'ufficiosa *Difesa* scrive:

« La Commissione Reale venuta qui per assumere informazioni nei riguardi del progetto finanziario per la municipalizzazione del gaz, dopo alcune sedute con l'on. Giunta e col Prefetto è partita ieri per Roma dove stenderà la sua relazione; si avrà quindi il decreto reale che approverà o meno la municipalizzazione stessa, entro il prossimo anno: al caso, seguirà il *referendum* ».

La forma con cui la *Difesa* dà questa notizia non lascia credere che l'organo magno della Giunta sia troppo convinto che il famoso progetto di municipalizzazione venga approvato dalla Commissione Reale, che pur ieri si voleva sostenere che avesse approvato tutto.

Al caso — dice la *Difesa* — seguirà il *referendum*. Ma c'è anche un altro caso, e cioè che, arrivati al punto di concludere ci si trovi di fronte al rifiuto — già preannunciato — opposto dalla Società alla preventiva somma di riscatto. In questo caso, prima del *referendum*, si dovranno esperire le pratiche di legge. O si rimanderanno a dopo il *referendum* col pericolo di dover ricominciare da capo? Anche questo sarebbe un bel caso.

E in tutti i casi il pubblico sa che deve aspettar molto tempo prima di avere un beneficio uguale — se non fors'anco minore — di quello che già potrebbe godere da qualche anno!

L'Associazione della Stampa Veneta pro inondati

Siamo lieti di poter pubblicare il resoconto economico morale intorno alla pregevole e patriottica pubblicazione che, con pietosa idea, l'egregio nostro concittadino, avv. Carlo Lanza, volle dare alle stampe a beneficio degli inondati della nostra provincia, sostenendo a tutto suo carico le non lievi spese inerenti alla pubblicazione stessa, ed offrendone in distribuzione centinaia e centinaia di esemplari ai vari comitati di beneficenza, sorti nei paesi più gravemente colpiti dalle inondazioni della primavera scorsa.

Tralasciamo per ora di occuparci della zelantissima opera, anche nella vendita di detta pubblicazione spiegata, dal solerte Comitato di Dolo, al quale l'avv. Lanza credette opportuno affidare il numero più ragguardevole di copie del suo libro, acciò ne venisse direttamente erogato il ricavato, e tralasciando pure di parlare delle vendite effettuate dal Comitato di Spinea, che pure esso ne distribuì direttamente il profitto ai disgraziati di quel Comune, venne raccolta la somma di lire 97.00 della quale è pure compresa l'offerta di lire 50.00 inviata da Sua Maestà la Regina Madre per una copia d'omaggio inviatale dall'Autore. Detta somma di lire 97.00 venne ieri stesso, per cura dell'Associazione della Stampa Veneta, rimessa al nostro Prefetto.

Unitamente alle innumerevoli lettere di ben meritate congratulazioni che da ogni parte pervennero all'avv. Lanza, ci è grato riportare qui la lettera con cui Sua Maestà la Regina Madre volle compiacersi accompagnargli l'offerta di cui sopra:

« *Eg. sig. avv. D.r Carlo Lanza - Mira (Ven.)*

« Ebbi cura, appena giuntami la di Lei pubblicazione « MDCCCLXVII doceat! » di presentarla quale omaggio devoto di V. S. Ill. a S. Maestà la Regina Madre che la gradiva moltissimo non pure per il nobile e patriottico intento con cui fu scritto quel pregevole lavoro, ma ancora per il pietoso scopo cui è devoluto il ricavato della vendita di esso.

« Io mi pregio quindi ora renderlene grazie vivissime nel nome dell'Augusta Signora, d'incarico della quale mi affretto pure a trasmetterle la somma di L. 50 con cui la Maestà Sua, malgrado le generose largizioni già fatte a pro' dei danneggiati dalle alluvioni, si è compiaciuta concorrere anche alla benefica opera da Lei con tanto spirito di cristiana carità ideata.

« Accolga, sig. avvocato, i sensi di mia ben distinta osservanza. — *Il cavaliere d'onore di S. Maestà f.to: Guiccioli* ».

« Stupinigi, 7 novembre 1905.

ECHI DEL CONGRESSO DEI COMMERCIANTI

Una commissione ricevuta dal ministro Ferraris

Roma, 7 dicembre sera

Il ministro Ferraris ha ricevuto una commissione di commercianti alla quale il Congresso nazionale dei commercianti tenutosi nello scorso ottobre a Venezia aveva affidato la presentazione al governo dei voti per la riduzione della nomenclatura, l'unificazione delle tariffe a piccola velocità, la risoluzione del problema della maggiore celerità dei trasporti, l'eliminazione dal regolamento di disposizioni che intralciano il libero svolgimento industriale e commerciale, e l'istituzione di abbonamenti a percorso chilometrico per i viaggiatori e di tariffe ridotte di penetrazione del raggio di 100 chilometri nei grandi centri. Il *Popolo Romano* dice che il ministro assicurò la Commissione che terrà in conto i voti presentati.

La Commissione fu quindi ricevuta dall'ispettore capo delle ferrovie di Stato comm. Cajo il quale disse che i voti espressi dalla Commissione saranno tenuti in seria considerazione.

La dispensa dei premi nelle scuole elementari

Ieri mattina, alle ore 10, nelle scuole elementari della città, ebbe luogo la solenne dispensa dei premi alle alunne ed agli alunni delle scuole elementari diurne e festive, che si distinsero nell'anno scolastico 1904-1905.

In tutte le scuole, da ragazzette e da bimbi vennero recitati versi, furono eseguiti con accompagnamento di piano, dei cori scritti e musicati per l'occasione; nella scuola dell'Angelo Raffaele per le alunne della scuola di San Trovaso cantarono egregiamente «La Vergine degli Angeli» della *Forza del Destino*. Anche nella scuola maschile a Santa Fosca, della quale è direttore il prof. Alberi, venne eseguita un'*Ave Maria* musicata espressamente. Gli applausi coronarono in ogni scuola la lietissima festa.

In ogni scuola presiedeva un assessore: A San Provolo venivano dispensati i premi delle scuole di San Provolo e maschili e femminili «Gaspare Gozzi» assessore Sorgari; — San Samuele: maschile e femminile, assessore Testolini; — Santa Fosca palazzo Diedo, scuola Diedo, San Felice, San Geremia e Santa Fosca, assessore Picchini; — Scuole Ss. Apostoli palazzo Jagher, Santa Maria Formosa e Ss. Giovanni e Paolo, assessore Ravà; — Scuole Angelo Raffaele e San Trovaso, assessore Pascolato; — Scuole San Stin, San Cassiano e Priuli, assessore Paternoster; — Giudecca: Santa Eufemia maschile e femminile, assessore Chiggiato.

Dopo la festa, a San Samuele vennero dispensati i diplomi di benemerenza accordati dal Governo alle maestre Celestina Provveduto e Maddalena Righettini, che per otto lustri insegnarono nelle nostre scuole.

Comitato Veneto-Trentino pro Calabria — Pervennero, in questi giorni, al Comitato, le seguenti offerte: Comune di Sedegliano, lire 50 — Comitato di Castelfranco Veneto, 1897 — Comune di Cologna Veneta 571.42 — Portogruaro, 737.1[illegible] — Cittadella, 1600 — Cividale, 150 — Veronella 50 — Mestre, 944.50 — Camposampiero, 217.57 — Massa Superiore 242.94 — Il direttore didattico prof. Lorenzo Bettini, fece tenere al Comitato l'importo di lire 440.40 ricavato dalla sottoscrizione fra i maestri elementari — Il Comitato Pro Calabria di Adria inviò sette case di vestiario e indumenti diversi, e un letto, che verranno trasmessi ai prefetti delle provincie danneggiate.

Il ricavato netto della Botte d'oro fu di lire 965.52.

Aggressioni e... paure

L'esagerazione fatta dai giornali relativamente alle aggressioni-questue ed alle gesta dei malviventi — avvenute nei giorni scorsi — ha finito ad allarmare così la popolazione, da renderla paurosamente suggestionata.

Ecco due fatterelli a dimostrarlo. Ieri notte in calle Lunga a Santa Caterina un signore che abita al terzo piano, mentre stava a letto, sentì sopra il tetto di una casa vicina dei rumori. Dubitando vi fossero dei ladri, si armò di rivoltella, aperse la finestra e, nel buio, notando un'ombra moventesi, puntò e lasciò andare un colpo che colpì giusto nel petto un povero gatto nero!!

In campo Sant'Andrea ieri mattina cinque ragazze che si recavano al lavoro alla Cereria Gavazzi, a pochi passi dalla fabbrica videro avanzarsi verso di loro un'ombra nera con sopra le spalle un bastone. Esse si diedero a gridare ed a correre spaventate. Un biadaiuolo che stava aprendo la sua bottega, rincorse il... malfattore, lo prese per un braccio e riconobbe in lui... una guardia daziaria che si recava pacificamente in servizio!!

Per evitare cause d'allarmi, la questura intanto continua a far razzia dei pregiudicati e delle canaglie che infestano la città. Così ieri notte la squadra mobile arrestò i pregiudicati Locatelli Giovanni fu Vettore di anni 27, Gasparini Agostino fu Pietro di anni 46, Cipollato Giovanni di Giacomo di anni 23 e Siega Antonio detto Seghetta ex-coatto di anni 49.

A proposito poi di quella ex guardia di finanza Luigi Paolucci aggredita (?) e arrestata l'altro giorno quale sospetta di furto, venne definitivamente riconosciuto colpevole. Infatti in una casa a S. Margherita vennero sequestrati parecchi oggetti d'oro, in un'altra casa alla Madonetta venne trovato un libro da messa, un vestito ed altra roba depositata dal Paolucci, ed infine nella sua stanza da letto si rinvenne tutta la biancheria rubata all'affittaletti in campo Santa Margherita.

Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicoltura

Domani sera, 9 corrente, alle ore 8.30, avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proclamazione di soci benemeriti — 3. Nomina del vicepresidente generale presidente della Sezione marittima lagunare-valliva, in sostituzione del compianto comm. Pascolato — 4. Riconoscimento dei Comitati locali istituiti nel 1904-905 — 5. Nomina di una Commissione per la compilazione di un nuovo regolamento in base alle modificazioni apportate allo statuto sociale — 6. Relazione del collegio dei sindaci sui rendiconti consuntivi ed approvazione dei conti stessi — 7. Bilancio di previsione per l'esercizio 1905-906. — 8. Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

I rendiconti consuntivi si trovano a disposizione dei soci che potranno prenderne visione tutte le sere, alla sede sociale, dalle ore 8 alle 10.

Per i naufraghi dell'"Urbino"

Ecco la seconda lista delle offerte raccolte dal sig. Pietro Bertotto negoziante della nostra Pescheria di Rialto, a favore dei poveri naufraghi del bragozzo «Urbino»:

Prima lista, lire 67.15; Società piloti pratici, lire 35; Dabalà Giovanni, 0.50; NN., 2; Giovanni Ravagnan, 0.40; Tildo vedova Dal Paos, 1; Giuseppe Donaggio, 1.20; Bagetto Fortunato, 1; Maria Dragant, 0.50; Luigi Sparizzo, 0.50: — totale lire 109.25.

La lettura dantesca del prof. Capetti all'Ateneo — Il prof. Vittorio Capetti, preside del Liceo «Marco Polo», assai noto per dotti ed acuti studi d'esegesi dantesca e già ammirato a Venezia per il corso d'interpretazione della Commedia, che tiene settimanalmente al Circolo Filologico, interpretò la sera di mercoledì, 6 corrente, il 3.o canto dell'*Inferno* all'Ateneo, dinanzi ad affollatissimo, eletto uditorio. E fu una vera festa intellettuale il seguire l'oratore nella interpretazione alta e nuova che, da pari suo, egli diede del canto, sviscerandone i significati riposti, e istituendo un opportuno e acuto raffronto fra l'approdare lieto e fidente dell'anime alle radici del monte del *Purgatorio* e l'affollarsi disperato di quelle dei dannati alla riva dell'Acheronte. Rilevò poi con grande finezza come l'intento diverso abbia somministrato pure in situazione simile diversità di colori e d'immagini a Virgilio nel II dell'*Eneide* e a Dante; e, sempre integrando, con vera divinazione, quanto in Dante è accennato o lasciato indovinare, si ebbe alla chiuso del commento un caldissimo applauso dell'uditorio, che egli aveva saputo incatenare col fascino della eloquente e pittrice parola.

In memoria di Pellegrino Oreffice — Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della lapide ricordante il compianto prof. cav. Pellegrino Oreffice nella casa dove egli visse e morì, al traghetto di S. Marcuola. L'epigrafe, scritta dal maestro Leone Clerle di Milano, nipote del povero Oreffice, suona così: *In questa casa visse — Il cav. prof. architetto Pellegrino Oreffice — impareggiabile nella nobiltà del cuore — maestro nell'arte gloriosa del Brunelleschi — e nella poesia — che l'alto suo intelletto — seppe rivestire di venuste dolcissime forme.*

La cerimonia riceverà certo solennità di consenso affettuoso da parte degli amici innumerevoli che il povero Oreffice ebbe fedeli e cordialissimi.

Per i martiri di Belfiore — Ieri mattina alle 10, nella chiesa dei Frari venne celebrata l'annuale commemorazione dei caduti di Belfiore, Canal, Scarsellini e Zambelli. All'altare dell'Addolorata, dove sono tumulati i loro corpi, venne celebrata una messa e quindi data l'assoluzione al tumulo, che era contornato da sempreverdi, ed ai cui lati ardevano dei ceri. Alla cerimonia erano rappresentate le Società dei reduci, dei superstiti garibaldini, dei mille e dei veterani; erano inoltre presenti diversi parenti dei tre patrioti. Le Società militari sulla tomba deposero una corona in fiori freschi.

Industriali veneziani a Milano — Il *Corriere della Sera* e gli altri giornali di Milano informano a proposito della grande Esposizione del 1906 che si va preparando, che il Comitato decise di costruire una strada modello, coi migliori sistemi di pavimentazione, illuminazione, cavi elettrici, ecc., da permettere insomma di osservare come debbano essere razionalmente distribuiti i diversi servizi pubblici.

La illuminazione di questa strada sarà pure caratteristica ed aggiunge il *Corriere* che per un buon tratto l'assume l'*Impresa di illuminazione ad acetilene* di Venezia con un complesso di bellissimi lampadari e con una forza complessiva di 3800 candele tali da fare uno splendido effetto di fronte al palazzo dei pompieri ed alle Mostre del Cairo.

Le iscrizioni all'Università Popolare — Anche quest'anno numerosissime sono le iscrizioni avutesi le sere scorse al «Marco Polo» e questo è il migliore elogio che si possa fare al programma ed agli egregi signori del Comitato direttivo che ne curarono con amore il coordinamento generale. Questa sera è l'ultima per le iscrizioni che si riceveranno, come al solito, nell'atrio del «M. Polo» dalle 8 alle 10.

I funerali del barone Emerico Merkel — Vennero celebrati ieri mattina, in chiesa San Zaccaria i funerali del compianto barone Emerico Merkel, comproprietario dei teatri *Rossini* e *Malibran*. Fu una vera testimonianza di affetto quella resa alla salma dell'ottimo signore. Al funerale figurava il gonfalone della *Verdi* scortato dal prof. Frisotti. La famiglia, non avendo desiderato nè fiori nè torcie, sopra la bara posavano solo due corone, omaggio della famiglia e della compagnia Zago.

I cordoni della bara erano tenuti dal bar. Reyer dal cav. Liva, dal cav. Brocco, dal signor Grisostolo, dal signor Fano e dal signor Manfredi. Nel seguito, numerosissimo, notammo i figli Ottone e Gualtiero, il cognato sig. Ugo Gelsomini, il sig. Bertini, il cav. uff. Salvini, il sig. Filippi, il d.r Marconi, il sig. Vanin, il dott. Spandri, il sig. Monferini, il dott. Juris il sig. Venier, che rappresentava anche il sig. Baldanello, il sig. Recco, i fratelli Zona, i sigg. Zorato e Fagarazzi, l'ing. Orefice, il prof. Soppelsa, il sig. Goldschmiedt, il sig. Gai, il sig. Belleli, il sig. Ascoli e moltissimi altri.

Dopo la funzione religiosa con una barca funebre di seconda classe, la salma venne condotta al Camposanto.

La nuova barca-pompa a vapore, che in seguito alle deliberazioni del Consiglio comunale fu ordinata ad una ditta di Londra per la necessità che di essa risentiva il servizio comunale d'estinzione incendi — è ora pronta e tra qualche giorno sarà trasportata a Venezia.

Un pensionato che muore improvvisamente — Il pensionato dell'Arsenale Antonio Narciso, di anni 73, abitante nel Sottoportico delle Colonne a S. Marco, entrava iersera verso le nove nella birreria di Arcangelo Truzzardi in calle dei Fabbri. Ma appena entrato, cadde sopra una sedia colpito da grave malore. I presenti gli prestarono le prime cure, mentre altri si recarono alla Guardia medica ove trovarono il dottor Rambaud che subito accorse, e praticò al povero vecchio delle punture di morfina, senza però alcun risultato, poichè poco dopo il vecchio era morto per paralisi cardiaca. Recatosi sul luogo il delegato Costi, ordinò il trasporto della salma all'Ospitale.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di biancheria.

I carri caricati in Marittima — In Marittima ieri sono stati caricati 217 carri: — per conto del commercio 26 di grano, 15 di cotone, 38 di carbone e 65 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 73.

Buona usanza e beneficenze varie

La contessa Agnesina Morosini Blaas ha versato lire cento direttamente all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori, raccolte fra amici dell'eletta società romana. La presidenza rende sentite grazie per la generosa oblazione e ringrazia pure il sig. Alessandro Zecchin per la sua offerta di lire 10, per onorare la memoria del sig. Matteo De Dudan.

— Il sig. Federico Eden ha versato anche quest'anno l'importo di lire 50 direttamente agli Asili Notturni pei quali la Congregazione di Carità ringrazia.

Pro inondati
La riunione dei deputati veneti a Roma

Roma, 7 dicembre sera

A Montecitorio si sono riuniti i deputati veneti presenti in Roma coll'adesione di tutti gli assenti.

I convenuti deliberarono di attendere la risposta dal presidente del Consiglio della lettera indirizzata dall'on. Luzzatti ed ove essa non sia interamente soddisfacente, di portare la questione alla Camera.

Da Chioggia
Al Consiglio Comunale

(7 dicembre) — Nella seduta del Consiglio comunale, ch'ebe luogo ieri sera, il sindaco cav. Galimberti, in una diligente relazione, propose la stipulazione di un contratto per la cessione del dazio consumo alle condizioni già note, colla Società Consorziale italiana, rappresentata dall'ing. Pasteri, Società che ha già stretto un accordo coi nostri esercenti.

Il cons. dott. Bonivento, sicuro d'interpretare i sentimenti dei colleghi, elogiò la relazione del sindaco, la cui opera è sempre ispirata al bene cittadino. Dopo di che la relazione venne approvata alla unanimità.

Furono poscia approvati argomenti di secondaria importanza.

Per un ricordo marmoreo — Il prof. Policronio Carletti, scultore di Venezia, ebbe l'incarico dal Comitato all'uopo costituito, di fare il progetto relativo al ricordo marmoreo da dedicarsi al testè defunto, mons. prof. Penzo, ex-parroco di S. Andrea. Il progetto fu già approvato.

Da Mestre
Intorno alla rivolta di Peseggia

(7 dicembre) — Eccovi nuovi particolari sulla rivolta dei contadini a Peseggia di Scorzè, di cui ieri vi tenni parola.

I carabinieri sequestrarono, dopo non lievi stenti, la legna che certo Favaron aveva abusivamente tagliato nei campi del capitano Buratti e che consisteva in oltre 2000 piante fruttifere. Il Favaron era stato licenziato dal fondo il giorno di S. Martino.

La resistenza da parte dei villici fu lunga ed accanita, ma i carabinieri riuscirono in parte a sedarla. Intervenuto il parroco don Giuseppe Guidolin, questi arringò i contadini scagliandosi contro i più ribelli e riuscendo a far del tutto cessare la sommossa.

Furono arrestati per ribellione ai carabinieri i villici Beniamino Campegotto d'anni 23 e Giuseppe Alessandrini d'anni 61, entrambi da Zero Branco. I due arrestati furono tradotti alle carceri mandamentali di Mirano.

Sul posto vi sono ancora molti carabinieri.

Intorno al gravissimo fatto in Ospedale

Abbiamo dato ieri le prime notizie del gravissimo fatto avvenuto nella sala sesta chirurgica del prof. Cavazzani in Ospitale civile, e che ha condotto a morte il disgraziato Francesco Grassi, d'anni 63, che vi si trovava affetto da sciatica. Assunte più larghe e più precise informazioni, pubblichiamo oggi i particolari di questo tristissimo caso che ha fatto parlare ieri in svariate guise la cittadinanza.

Le pennellature di essenza di senapo erano state ordinate dal primario prof. Cavazzani la mattina del 5 scorso, dopo la sua visita all'ammalato, alle 10. Collocato, come si usa, un paravento intorno al letto del paziente — che, dovendo essere denudato, veniva così tolto agli sguardi degli altri ammalati della sala — l'infermiere Fortunato Coppano, procuratosi una capsula contenente 50 grammi di essenza di senape, aveva iniziato a pennellare la parte del nervo sciatico affetta dal male. Ma giunto ad un certo punto — secondo quanto raccontava ieri mattina l'infermiere Candon Ferdinando al nostro *reporter* — il Coppano aveva dovuto rinunciare al lavoro non resistendo alle esalazioni dell'essenza che gli toglievano il respiro e gli avevano fatte venire agli occhi le lagrime. Continuò la medicazione il Candon, che lo assisteva.

Poco dopo però dietro al paravento giungeva un altro infermiere, Francesco Parolari, il quale — più anziano del Candon, essendo da nove anni in Ospitale — s'avvicinò a lui e, con un'aria di vecchio pratico, gli strappò bruscamente dalla mano la capsula, dicendogli: *Lassa che fassa mi, e va via.*

Il Candon non disse parola, anzi, quasi contento di esser levato da quell'operazione che pure a lui aveva fatto venir le lagrime agli occhi, uscì da dietro il paravento, mentre entrava un altro infermiere, Romolo Bozzo, altro anziano.

La morte dell'ammalato

Questo, come dicemmo sopra, il racconto al nostro *reporter* dal Candon e confermato dal Coppano. Il Candon non seppe dire che cosa sia avvenuto al letto del povero Grassi, dopo essersene staccato: soltanto egli udì i lamenti angosciosi del paziente e le proteste e le grida contro i due infermieri rimasti alla medicazione, lanciate da tutti i malati della sala.

Fatto è che, come cessò di lamentarsi, l'infelice Grassi si assopì e rimanendo apparentemente calmo, si trascinò a poco a poco all'agonia, fino a morire, secondo quanto si ritiene, alla mezzanotte dal 5 al 6. Poichè solo alla mattina di ieri l'altro, uno degli infermieri si accorse che il Grassi giaceva a letto cadavere; — e nessun medico nè la sera prima, nè durante la notte, era stato avvertito delle condizioni in cui si trovava, e nemmeno aveva potuto accorgersene, non essendo a cognizione di quanto sul suo corpo era stato fatto.

Alla notizia della morte del Grassi — che destò non poca sorpresa poichè fino al giorno prima egli era stato considerato ormai come convalescente e si pensava di lui come d'un ammalato troppo affezionato al Pio Luogo — si recarono nella sala il medico direttore dott. Calza e l'ispettore dott. Ligonio, i quali, levate le coperte dal letto e denudato il cadavere, notarono subito lo scempio che era stato commesso sul basso ventre.

L'arresto di quattro infermieri

Il dott. Calza ordinò che il cadavere fosse tosto trasportato nella sala anatomica e deposto come stava sulla tavola destinata alle autopsie giudiziarie: tornato quindi nel suo ufficio, fece chiamare a sè tutti gli infermieri della sala, gli assistenti, la suora Dionisia, e gli ammalati convalescenti: e così iniziò la sua inchiesta, la quale ebbe per effetto l'immediato licenziamento del Coppano e del Candon, che furono poi anche deferiti all'autorità giudiziaria, insieme col rapporto dettagliato del fatto.

In seguito alla denuncia, ieri mattina all'Ospitale si recarono dal dott. Calza il procuratore del Re cav. Ricci ed il giudice istruttore avv. Cagnoni, i quali spiccarono mandato di cattura contro il Coppano ed il Candon, ordinando l'arresto anche del Parolari e del Bozzo che furono rinchiusi in due sale di custodia del Pio Luogo, in attesa d'esser condotti in carcere.

Pervenuto al Questore il mandato di cattura contro il Coppano ed il Candon, due guardie di P. S. si posero sulle loro piste. Il Coppano fu arrestato alle 13.45 in casa sua a S. Francesco della Vigna. Le guardie poscia si erano dirette all'abitazione del Candon in Calle del Cristo a S. Marcuola, ma non lo trovarono: nel frattempo infatti — alle 2.30 — il Candon giungeva in Campo SS. Gio. e Paolo dove venne avvertito che era ricercato. Egli allora entrò nell'Ospitale, dove il vice-brigadiere Guglielmotti lo fermò e lo trattenne in arresto.

Tutti e quattro gli infermieri verso le tre, venivano tradotti alla Questura centrale.

Le indagini dell'autorità

Il delegato De Sanctis, della divisione di polizia giudiziaria a S. Lorenzo, nella mattina e nel pomeriggio, oltre ai quattro infermieri, interrogò suor Dionisia, e gli ammalati convalescenti Domenico Basso, Giovanni Del Bianco, Alberto Radi e Giuseppe Ciriello.

Complessivamente, ecco quanto sarebbe risultato da queste testimonianze: intanto che la responsabilità sia maggiore per il Coppano ed il Candon, poichè gli ammalati avrebbero udito, mentre lo pennellavano, il Grassi gridare lamentandosi: *lasseme star..., lasseme star* ecc.; e inoltre che i due infermieri anziani Parolari e Bozzo sarebbero intervenuti dietro il paravento alle grida del paziente e avrebbero strappato dalle mani del Candon la capsula di essenza per evitare maggiori sofferenze al povero Grassi, data forse la inabilità nell'operazione da parte dei due primi.

Sarebbe ancora risultato che alla sera del fatto, fino alle nove e mezzo le condizioni del Grassi non erano straordinariamente gravi: il disgraziato si lamentava, è vero, di quando in quando, ma si ritenevano quei suoi lamenti dipendenti dall'infiammazione prodotta dalle pennellature. Verso le 11 i lamenti si sarebbero fatti più continuati: in quell'ora passando per la sala suor Dionisia, l'infermiere Bozzo l'avrebbe fermata e le avrebbe detto:

— *Madre, la varda che quel malà da la sciatica, doman el vol andar via.*

E poi con voce più forte, per farsi udire dal Grassi che si lamentava:

— *No xe vero, madre, che prima bisogna farghe altre tre penelae?*

Il Grassi continuava a lamentarsi pietosamente: tanto che suor Dionisia avrebbe rimproverato l'infermiere per aver parlato così forte e con intenzione di farsi udire, delle pennellature, il pensiero delle quali non poteva non agitare l'ammalato.

Il Bozzo, per cercar di calmare il Grassi, si recò allora dal medico di guardia a prendere tre carte senapate: e di ritorno le applicò al disgraziato.

Questi, poco dopo, veniva cambiato di letto: ma mentre lo si trasportava, cadde in deliquio. Furono tosto aperte le finestre della sala per liberarla dalle esalazioni fortissime che partivano dal letto in cui il Grassi era stato fino allora. E un po' d'aria e qualche cordiale fecero rinvenire il paziente, cui la suora dopo un quarto d'ora, preparò una minestrina.

Ma verso la mezzanotte il poveretto fu trovato in condizioni disperate; lo si sentiva ormai a rantolare. E così miseramente egli morì.

Questo, ripetiamo, sarebbe l'esito delle prime indagini: ma queste da parte dell'autorità continuano.

L'autopsia

Ieri alle tre del pomeriggio, presenti il procuratore del Re ed il giudice istruttore, il d.r G. Jona assieme al dottor Giorgi, procedette all'autopsia del cadavere del Grassi, nella sala anatomica dell'Ospitale civile. Sui risultati dell'autopsia, come sugli interrogatori dei quattro infermieri arrestati, si mantiene il più assoluto riserbo. Da quanto, però, è trapelato, pare che il basso ventre della vittima sia stato trovato in condizione da far pietà: sull'inguine destro pareva che l'essenza di senape — che è un caustico molto forte — fosse stata gettata per dispetto: colava ancora a goccie. Dall'esame dei visceri si sarebbe arguito che l'ammalato era affetto anche da vizio cardiaco. Questa affezione può essere stata una causa concomitante della morte, ma è stato stabilito che causa unica del decesso furono le pennellature fatte — non si sa se per inesperienza o per malvagità — sul basso ventre del Grassi, in modo, come si è constatato, esiziale.

I periti, ad ogni modo, hanno chiesto quindici giorni di tempo per rispondere ai quesiti loro presentati dal giudice istruttore.

Il povero Grassi, prima di cadere ammalato di sciatica, era gondoliere al traghetto del Molo: all'Ospitale era ricoverato dal 19 novembre u. s. Aveva 63 anni e lascia la moglie Paola Zanatta, che abita con una figlia in calle del Calderer ai Carmini.

Dei quattro infermieri arrestati, il Coppano trovavasi da due anni all'Ospitale, il Candon da un anno ed è ammogliato con cinque figli: il Parolari ed il Bozzo vi si trovavano invece da nove anni: il primo ha moglie e 6 figli, l'altro invece ha soltanto la moglie.

SPORT
Mattinata schermistica

La annunciata mattinata schermistica del Circolo Biasini avrà luogo posdomani domenica 10 dicembre dalle 14 alle 16 nei locali del Circolo iniziatore. Il Comitato è spiacentissimo di non poter aderire alle molte domande di biglietti fatte dai non soci, in causa della ristrettezza dei locali.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 7 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,82	68,24	67,49
Termometro centig. al Nord	5,4	5,7	7,5
» » Sud	5,3	5,6	16,1
Umidità relativa	78	74	67
Direzione del vento	NW	N	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.0
» minima di oggi 4,9

Teatri e concerti

Goldoni

Domani sabato si apre uno speciale abbonamento di 12 rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso L. 6 — Sedie L. 6 — Poltroncine d'orchestra L. 9 — Poltrone L. 9. — Palchi: le due prime file L. 35 — terza fila L. 20 — quarta fila L. 5. — *NB.* I palchi disponibili delle due prime file sono pochissimi.

Nel corso di questo abbonamento verranno date le seguenti novità: *Tutto per nulla* di E. A. Butti — *Il quieto vivere* di A. Testoni — *La buona intenzione* di Francis De Croisset.

E le riprese (già chieste) di *Strega* e *Sans Gêne* di Sardou — *Moglie di Claudio* di A. Dumas — *Le due dame* di Paolo Ferrari.

Questa sera Virginia Reiter — con una originalità rimarchevolissima — interpreterà *La signora dalle Camelie*.

Malibran

Iersera Gustavo Salvini rese con molta efficacia il tipo di *Pietruccio* nella «Bisbetica domata» di Shakespeare. Il pubblico seguì con interesse le scene della brillante ed arguta commedia e, ad ogni fine d'atto, tributò applausi vivissimi al Salvini ed alla sua signora.

Oggi due rappresentazioni: la diurna, alle ore 14,30 con la replica della *Morte civile*, la serale, alle ore 20,30 con *Amleto*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda militare:

1. Marcia «Ritirata della R. Marina» Costa — 2. Mazurka «Occhi languidi» Mammone — 3. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 4. Pot-pourri «Norma» Bellini — 5. Canzoniere Veneziano, Simeoni — 6. Waltzer «Gambrinus» Ranfagni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.45 — *Faust.*
GOLDONI — 8.30 — *La signora dalle camelie.*
MALIBRAN — 2.30 *Morte civile* — 8.30 *Amleto.*
RIDOTTO . 17-23 - Cin. Corea Susa-Moncenisio.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La riunione dei deputati socialisti
La discussione sul "modus vivendi"

Roma, 7 dicembre notte

Stamane si radunò il gruppo parlamentare socialista. L'on. Turati riferì sulla conferenza avuta ieri coi socialisti calabresi circa il progetto di legge sulla Calabria. Si decise di sostenere l'aumento dello stanziamento portato dal disegno di legge e di proporre che siano comprese in esso le disposizioni che stimolino il movimento cooperativista dei lavoratori. Furono incaricati gli on. Turati e Agnini di partecipare alla discussione del progetto alla Camera. Agnini e Montemartini riferirono sul *modus vivendi* e il gruppo riconobbe che nel campo economico i socialisti si trovano nella direttiva antiprotezionista, specie per le derrate agrarie che rispondono ai consumi di prima necessità e quindi i socialisti per la difesa dei consumatori e per la protezione di altre derrate come canape, olio, ecc., si trovano piuttosto sulla direttiva del *modus vivendi* anzichè contro di esso, ma nel campo politico i socialisti non possono che essere recisamente oppositori perchè il *modus vivendi* è uno dei migliori episodi della politica generale attuale, contro cui deliberarono la più recisa opposizione. Agnini e Montemartini furono incaricati di parlare in questo senso alla Camera.

La marina mercantile italiana
Gli armatori contro il ribasso dei noli

Roma, 7 dicembre notte

Il Commissario generale dell'emigrazione ha ricevuto oggi gli armatori ed i loro rappresentanti interessati al trasporto dei nostri emigranti. I vettori domandavano che i noli del prossimo quadrimestre non vengano diminuiti, mentre il Commissariato intenderebbe ridurre tutti i noli e per tutte le destinazioni.

La *Tribuna* dice che il Commissariato consentì lievi modificazioni che non appagarono gli armatori. La questione sarà portata dinanzi al Consiglio superiore della Marina che secondo la *Tribuna* deve esaminarla anche dal punto di vista dell'interesse della marina nazionale.

Ancora una scossa in Calabria

Catanzaro, 7 dicembre notte

Comunicano dal Monteleone Calabro che l'Osservatorio comunica che la scorsa notte alle 0. e 45 minuti si è verificata una lieve scossa di terremoto registrata dagli strumenti sismici. Si crede che la popolazione l'abbia avvertita.

Due omicidi a Milano
Per gelosia e per l'onore

Milano, 7 dicembre notte

Stasera il caffettiere Luigi Sottocorno per gelosia di donne uccideva con una pugnalata l'operaio Egidio Guaita. L'assassino fu arrestato. Pure stasera Enrico Restelli di anni 26 uccideva con una coltellata Giovanni Rubini di ani 23, che avevagli sedotta la sorella. Il Rubini voleva sposare però la ragazza, ma si opponeva al matrimonio la famiglia del Rubini. Il Restelli fu arrestato.

Il trattato anglo-nipponico
L'aggiunta di un articolo

Parigi, 7 dicembre notte

I giornali hanno da Costantinopoli: Le informazioni pubblicate da alcuni giornali relative ai negoziati per l'aggiunta di un articolo speciale al trattato anglo-giapponese per garantire lo stato economico in Arabia ed Asia Minore sono esatte. La comunicazione di questa notizia fece grande impressione a palazzo.

Oyama entra trionfalmente a Tokio

Londra, 7 dicembre notte

Si ha da Tokio che il maresciallo Oyama col suo Stato maggiore, reduce dai campi della Manciuria, fece stamane l'ingresso trionfale in Tokio. Egli si recò al Palazzo imperiale fra le immense acclamazioni della folla.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Oh! — esclamò la signorina Anchester, — ed io che non riuscivo a ricordarmi dove l'avevo messa!

— L'ha letta? — domandai.

— Sì.

— Anch'io.

A tale affermazione le sue guancie s'imporporarono, i suoi occhi mandarono lampi d'indicibile sdegno e le sue labbra tremanti pronunciarono — potrei giurarlo — la parola «villano!».

— Questo modo di agire è abituale in Lei o rappresenta un caso d'indelicatezza isolato? — chiese poi gelidamente

— Si degni di ascoltare le mie spiegazioni — dissi sorridendo mio malgrado del suo naturalissimo risentimento.

— Dica pure ciò che crede — fu la rigida risposta.

— Quando questa lettera cadde dalla Sua tasca stamattina, Ella giaceva svenuta ed io per maggior sicurezza la misi nella mia, contando restituirgliela alla prima occasione. Naturalmente, me ne sono poi dimenticato. Dopo colazione ricevetti una lettera di mia madre; fui interrotto mentre stavo leggendola e dovetti metterla in tasca senza finirla. Più tardi, volendone proseguire la lettura tirai fuori senza avvedermene la Sua ed ingannato dall'identica scrittura, restai un bel pezzo senza riuscire a comprendere che quelle pagine non erano destinate a me. Non so se le mie spiegazioni Le sembrino plausibili — aggiunsi fissandola negli occhi grigi, — ma plausibili o no, sono vere e La prego di prestar fede a quanto Le dico.

Il rossore era scomparso poco a poco dalle sue guancie ed il suo sguardo di collera s'era trasformato in un sguardo di disprezzo.

— Sicuro che vi presto fede. . implicitamente — disse: — Tuttavia Ella non ha dato prova di grande intelligenza, non Le pare?

— Sarò stato sciocco, se vuole, ma la colpa fu tutta della scrittura.... e della mia distrazione. Ed alla fin dei conti, non vedo che gran male vi sia stato. La lettura di quella lettera m'ha illuminato su molte cose di cui non riuscivo a rendermi conto,

— Si spieghi meglio.

— Sembra che questa sera io sia piuttosto oscuro. Voglio dire che ora ho compreso il Suo contegno verso di me

— Il mio contegno verso di Lei!

— Certamente. Ella non potrà negare d'aver adottato con me, seguendo lo stranissimo consiglio di mia madre, un tono pungente ed un'acerbità di critica poco corrispondente alla condotta normale d'una signorina verso un uomo che non ha mai veduto e che ha parecchi anni più di Lei.

— Davvero?

— Le cito solo il caso di questa mattina, dopo la discesa del Castello. Ho avuto la fortuna di renderle un servigio — semplicissimo, senza dubbio — ma che tuttavia m'avrebbe valso da parte Sua una parola di ringraziamento se per aderire alla ridicola preghiera di mia madre, Ella non si fosse imposta una parte tanto poco naturale e, non ne dubito, tanto poco gradevole.

— Le chiedo umilmente scusa — diss'ella con sarcasmo. — Ella mi ha salvata, esponendosi ad un serio pericolo, da un terribile accidente. Se non fosse rimasto al Suo posto col coraggio d'un eroe esercitando a mio beneficio un'abilità e un'energia da vero atleta, sarei stata sbalzata dal parapetto, con la certezza di storpiarmi se non di morire addirittura. Eppure ho il cuore tanto duro, tanto privo d'ogni istinto della più naturale gratitudine, da mantenermi nella mia attitudine di spregio e di rimprovero, senza accordare al mio nobile salvatore altro ringraziamento che la forzata dichiarazione che nessun altro avrebbe forse agito come lui.

Soltanto l'intonazione con cui tali parole erano espresse poteva permettermi di non considerarle come un mortale insulto. Eppure, lasciandone da parte l'esagerazione retorica, esse rappresentavano la pura verità ed il modo in cui ella aveva saputo schernire il mio modesto lamento per un servizio male apprezzato, era quasi brutale nel suo efficace disprezzo. Ne fui irritato, tanto è vero che mi alzai dicendole:

— Va bene, sarà meglio abbandonare tale argomento. A quanto vedo, Ella non ha compreso ciò che volevo dire — la colpa sarà certo mia.

L'orchestra suonava di nuovo ed io offersi il braccio alla mia dama con l'intenzione di ricondurla in sala.

— Un momento — diss'ella. — Ho ascoltato le Sue spiegazioni; ora ascolti le mie. Ho conosciuto Sua madre parecchi anni addietro a Londra, anzi per essere più esatti, a Bermondsey, dove ci occupavamo entrambe di opere di beneficenza. Da allora, l'ho incontrata spesso ed ho pranzato più di una volta con lei, ma per combinazione Ella era sempre assente. Quando Ella decise di venir qui, Sua madre sapendomi stabilita a Brun-Warad quale istitutrice e prevedendo che avremmo avuto frequenti occasioni di trovarci insieme, mi scrisse descrivendomi il Suo carattere, e pregandomi di fare quanto stava in me per ridurre a più giuste proporzioni l'esagerata opinione che, secondo lei, Ella possiede sui Suoi meriti. Ed io che nutro un grande rispetto per Sua madre, ho fatto e farò del mio meglio per seguire le sue istruzioni.

E la signorina Anchester finì la sua spiegazione con un'allegra e spontanea risata dalla quale conclusi ch'ella cominciava a disarmare.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.30	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.25
» » 4 0/0 » »	— —	104.70
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	932.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2725.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	489.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.85	122.92 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.85	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99.50	99.60	—	—	4
Londra	25.09	25.11	24.84	24.86	4
Svizzera	99.75	99.82 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	—

Borse italiane (7 dicembre)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 37 1/2	Az. Nav. Gen.	495 —
» 5 0/0 fine	105 70	» Banca comm.	932 50
» 3 1/2 0/0	104 70	» Cred. Italiano	624 —
Az. B. d'Italia	1245 —	Cam. su Franc. vista	99 90
» Ferr. Medit.	454 50	» » Londra	25 09 65
» » Merid.	734 —	» » Germ.	122 95

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 40	Az. Soc. Gaz	1418 —
» » fine	105 70	» » Cond. d'acqua	426 —
» » 3 1/2 cont.	104 25	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	104 55	Banca Commerc.	931 50
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	620 —
Banca d'Italia	1241 —	Soc. It. pel Carburo	1321 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	324 —
» Ferr. Merid.	732 —	Mediterraneo	455 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	434 —
» Omnibus	380 —	Az. Risanamento	41 —

TORINO

Rendita contanti	105 35	Az. Banca Comm.	931 —
» fine	105 90	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 66	Cambio Francia vista	99 92
Az. B. d'Italia	1241 —	» Londra 3 mesi	25 11
» Ferr. Medit.	454	» Germ. »	122 85
» » Merid.	734 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 75	Az. Ferr. Merid.	732 —
» 3 1/2 0/0	104 65	Cambio Francia vista	99 92 1/2
Az. B. d'Italia	1242 —	» Lond. 3 mesi	25 09
» Ferr. Med.	455 —	» Germ. vista	122 87 1/2

La situazione degli istituti di credito

Roma, 7 dicembre sera

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 novembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 751,1 con una differenza in più di 21.2 riguardo alla situazione precedente; Banco di Napoli: 218,4 con una differenza in più di 1.5; Banco di Sicilia: 53.2 con una differenza in più di 0.3.

Il portafoglio interno era così formato: Banca d'Italia: 308.3 con una differenza in meno di 3.5; Banco di Napoli: 88.1 con una differenza in meno di 1.6; Banco di Sicilia: 117.1 con una differenza in più di 1.0.

Le anticipazioni scendevano: Banca d'Italia: 46.6 con una differenza in meno di 6.4; Banco di Napoli: 22,3; Banco di Sicilia: 6.3 con una differenza in meno di 0.2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 206.9 con una differenza in meno di 04; Banco di Napoli: 72,6; Banco di Sicilia: 11.2 con una differenza in meno di 0.1.

Le immobilizzazioni sommavano: Banca d'Italia. 110.4 con una differenza in meno di 0.1; Banco di Napoli: 83.7; Banco di Sicilia: 6.9.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 996,1 con una differenza in meno di 14.7; Banco di Napoli: 314,2 con una differenza in meno di 1,1; Banco di Sicilia: 72,8 con una differenza in più di 2.4.

I debiti a vista erano così divisi: Banca d'Italia: 99,1 con una differenza in meno di 0.5; Banco di Napoli: 43.7 con una differenza in meno di 0,6; Banco di Sicilia: 26.0 con una differenza in meno di 0.8.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 64.1 con una differenza in più di 6,0; Banco di Napoli: 29.9 con una differenza in meno di 0.9; Banco di Sicilia: 10.8 con una differenza in meno di 0.1.

Borse estere (7 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	666 50	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	114 75	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	318 50	» » (carta)	99 75
Austriache	658 50	Union Bank	569 50
Banca austro ungarica	1680 —	Rendita austr. (oro)	117 60
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 95
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 85
Cambio su Parigi	95 20	Banca dei Paesi austr.	458 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 65	Obblig. lombarde	— —
» franc. 3 0/0 perp.	99 57	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 95	» Banca Parigi	1425 —
» spag.	93 67	» Suez	4200 —
» turca	90 97	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 68
» portogh.	69 10	Cambio sull'Italia	3/32
Argento fine	107 50	» su Londra	25 12 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 50	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 93	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 40	Bigl. Banca russi	215 75
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 30
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 11/16	Saggio dello sconto	— —

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 9 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 4 al 10 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Prinzessin Irene* è partito ieri da New York per Genova; il 6 è partito da Teneriffa il pir. *Italia* per La Plata; il 5 da Rio Janeiro il pir. *Duchessa di Genova* della «Veloce» per Genova; il 4 da Avana il pir. *Manuel Calvo* della Compagnia Transatlantica per Colon.

Movimento del Porto

Arrivi del 6 — Da Trieste pir. austr. «Calpso» cap. Bicolich con merci — Da Genova pir. ital. «Las Palmas» cap. Cutrera id.

Partenze del 6 — Per Fiume pir. austr. «Szeged» cap. Kisselich con merci — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id. — Per Costantinopoli pir. ingl. «Cleveland» cap. Richards vuoto — Per Fiume pir. ital. «Giovanna» cap. Sturlese vuoto — Per Trieste pir. aust. «Carinthia» cap. Tomanovich con merci — Per Fiume pir. austr. «Matlekovits» cap. Adamich id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 dicembre:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 5 — Tot. 13.

Matrimoni — Montini Ruggero ag. priv. con Crivellari Angela maestra com. — Zancarlin Federico fornellista con Maestri Amelia sarta — Pusiol Giovanni facchino con Chivillò Anna perlaia — Zanardi Attilio ferroviere con Silvestri Maddalena casal. — Meola Ferdinando marcin. R. M. con Rossetto Emma casal. tutti celibi.

Decessi — Butol Talotti Maria di anni 77, coniug. domestica di Venezia — Tuzzato Farann Margherita 33, con. casal. di Spinea — Zano Angelo 86, ved. già calzol. di Venezia — Bonaventura Costante 16, celibe villico di Mira.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Busetti Giulio, di anni 15, intagliatore in legno, dec. a Tivoli.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

ANNO CLXIII - N. 340 — Sabato 9 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, N. 3565. Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 149 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio: IV pagina cent. 50. — III pagina ... — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca ... Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

Per i nostri abbonati per il 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico ALMANACCO *per gli Abbonati della* Gazzetta di Venezia *per il* 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla ENCICLOPEDIA TASCABILE *edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.*

Gli abbonati della Gazzetta di Venezia *per il* 1906 *continueranno a ricevere l'utilissimo* BUON CONSIGLIERE *che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Il programma completo degli abbonamenti della* Gazzetta, *compilato con grande cura per soddisfare a tutte le esigenze di lettori moderni, comprenderà vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli antichi abbonati e da quelli nuovi, cui non può essere sfuggita la ricchezza d'informazioni della* Gazzetta di Venezia, *il razionale modo onde sono compilate e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare — unici nel Veneto — un giornale in sei pagine vario, fresco e di interessantissima lettura.*

Riservando alla pubblicazione del programma la enumerazione degli eccezionali vantaggi che abbiamo escogitati per gli abbonati del 1906, *crediamo utile di notare fin d'ora che le combinazioni di abbonamenti cumulativi che la* Gazzetta di Venezia *offrirà, comprendono le migliori e più ricche riviste d'arte e letteratura, quali l'*Emporium *di Bergamo,* La Nuova Parola *di Roma,* La Critica *di Napoli,* La Rivista internazionale illustrata *di Milano,* La Nuova Lettura *di Torino,* La Rassegna nazionale *di Firenze,* Varietas *di Milano,* Gazzetta del popolo illustrata *di Torino,* la Scena illustrata *di Firenze; le più utili ed accurate pubblicazioni di interessi agricoli, quali* Il giardinaggio *e* la Rivista Agricola; *le più pratiche riviste di consigli domestici, quali* La Scienza in famiglia *di Genova,* il Bazar *di Milano; le più eleganti manifestazioni dello spirito femminile e della moda, quali* La donna *di Torino e le splendide edizioni della Casa Hoepli di Milano:* La stagione *(edizione grande e piccola);* — Il figurino dei bambini; — Il Giornale illustrato della biancheria; — La mode pratique.

E poi la Lega navale *di Roma, il* Pasquino *di Torino, la* Domenica dei fanciulli *di Milano, il* Tirso *di Roma, ecc. ecc. Tutto ciò a riduzioni sul prezzo vantaggiose, quanto nessun altro giornale può avere ottenuto.*

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Il responso della Commissione Reale sulla trazione elettrica valtellinese

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 dicembre sera

La Reale Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, nella sua ultima relazione, testè pubblicata, occupandosi dei risultati finanziari dell'esperimento dell'esercizio a trazione elettrica sulle linee valtellinesi e sulle varesine, osserva che mentre nel 1897 per l'esercizio a vapore il costo del treno-chilometro fu di L. 2.706.91, nel 1903-904 per l'esercizio elettrico il costo del treno-chilometro fu di L. 1.943.43

Da tale confronto, dice la relazione, emergerebbe che il costo del treno-chilometro elettrico fu inferiore del 28 per cento circa a quello del treno-chilometro a vapore; ma poichè la composizione media di detti treni è stata rispettivamente di 13 e 18 assi, il costo dell'asse-chilometro elettrico risulterebbe inferiore appena dell' 1.5 per cento circa a quello dell'asse chilometro a vapore.

Tenuto conto del maggior peso dell'asse-chilometro nei treni elettrici nel 1902-903 in confronto ai treni a vapore nel 1897 il vantaggio nella spesa coi primi supererebbe in fatto l'1.5 per cento e potrebbe ritenersi non inferiore al 2 per cento. Gl'istituiti confronti dimostrerebbero quindi soddisfatta la clausola cui venne subordinato il riconoscimento della riuscita dell'esperimento sotto l'aspetto finanziario, in quanto nei riguardi delle spese complessive di esercizio si sarebbe ottenuto un risparmio in confronto di quelle che si incontravano con la trazione a vapore, tenuto conto anche degli oneri inerenti agli speciali impianti eseguiti.

In realtà poi — dice la relazione, — la convenienza economica del nuovo sistema di trazione potrà essere ancora maggiore data la possibilità di raddoppiare la prestazione dei veicoli automotori, effettuando con ugual numero di corse un numero circa doppio di assi-chilometro, senza aumentare sensibilmente la spesa totale di esercizio, e considerato inoltre che il prezzo dell'asse chilometro subirà ulteriore riduzione quando il traffico esigerà una maggiore quantità di treni.

L'esito favorevole, così in linea tecnica come in linea finanziaria dell'esperimento compiuto sulle valtellinesi veniva pertanto riconosciuto in ordine all'obbligo pel governo di rimborsare alla Società adriatica le spese per gli impianti e le forniture eseguite.

Alcuni confronti istituiti fra i risultati avutisi dall'impianto della trazione elettrica, col sistema della terza rotaia, all'estero e sulle linee varesine da una parte e dall'altra quelli ottenuti col sistema adottato sulle valtellinesi della corrente trifase ad alto potenziale, indurrebbero a rilevare che quest'ultimo sistema richieda una spesa d'impianto all'incirca della metà di quella necessaria per l'adozione della trazione con la terza rotaia; onde, — dice la relazione — il sistema a corrente trifase potrebbe essere economicamente applicato alle ferrovie, anche in quei casi in cui il traffico, pur essendo intenso, non lo sia però abbastanza perchè in linea finanziaria convenga l'applicazione del sistema con corrente continua a terza rotaia.

Non è dubbia quindi — conclude la relazione — la convenienza di utilizzare l'energia esuberante fornita dall'officina idroelettrica di Morbegno per l'esercizio a trazione elettrica di altre linee, quali la Lecco-Milano e la Usmate-Bergamo; e particolarmente favorevoli saranno le conseguenze finanziarie dell'estensione del servizio elettrico ad un importantissimo centro quale è Milano.

Il "modus vivendi„ politico

La giornata di ieri a Montecitorio

La questione economica

Il *modus vivendi* con la Spagna commuove tutta Italia; l'agitazione, che non accenna a calmarsi, dalla stampa è passata ai comizi, da questi all'ambiente parlamentare; ha trascinato nella sua orbita industriali, uomini politici, economisti, li ha confusi in amplessi più o meno ibridi, è divenuta fattore di probabili battaglie parlamentari.

Dalle colonne di questo giornale, non sospetto d'interessi egoistici nè di avversioni capitalistiche, è certamente opportuno ricercare che cosa vi sia di genuino nel grave problema; quali fondamenti abbia l'agitazione; qual morale o sistema di politica economica ci palesi. Perchè, l'essenza vera delle cose e dei fatti essendo artefice delle strutture sociali, e vivendo noi di omeopatismo governativo e di riformismo economico, potenze assai volubili, può risultare grave danno da particolari atteggiamenti di politica che pur conservando apparenze di utilità in fondo non sieno che pregiudizi tradizionali o esagerazioni di dottrine.

La questione, contrariamente a quanto opinano non pochi, non verte fra qualsiasi sistema di libero scambismo e qualche corollario di protezionismo: le scuole di Manchester e Cromwell, Colbert, Tourgot c'entrano solo in parte, formano come il substrato di una vasta discussione che nei limiti estremi trascende i confini disegnati dai colossi della economia politica e si espande in campi non anche solcati dal pensiero moderno.

La questione è in primo luogo fra protezionismo proibitivo e protezionismo moderato, poi fra capitalismo e proletariato, infine si discolora in pura e semplice schermaglia parlamentare.

⁂

Se l'onorevole Nitti entrando nelle zone politiche della Nazione non avesse subìto un'annebbiamento del suo acume economico, e se certe prevenzioni dell'ultima ora non gl'impedissero la fredda disamina dei casi giornalieri, certamente nel lungo articolo che pubblica su le colonne di un giornale romano non si affannerebbe alla esclusiva ricerca degli argomenti contro il *modus vivendi* con la Spagna, ma con maggiore imparzialità darebbesi la pena di discutere le tesi favorevoli alla convenzione, senza insinuare che i sostenitori di queste ultime debbono necessariamente essere anche sostenitori del Ministero.

Questo, e lo dichiariamo con tutta la franchezza che merita il caso, è il lato men buono dei *politicians* italiani, i quali assai volentieri tramutano i più gravi problemi nazionali in manovre da «Tammany Hall»; lo dichiariamo perchè se qualsiasi Ministero è giusto che sia responsabile dei suoi atti, non è ugualmente logico che gl'interessi della Nazione si tramutino in interessi parlamentari e si risolvano in manovre di voti e di crisi. Per noi la questione del malaugurato *modus vivendi* con la Spagna è anzi tutto questione di protezionismo proibitivo e di protezionismo moderato, perciò va discussa con le maggiori serenità ed obbiettività essendo in gioco non la fortuna dei sistemi economici e politici ma gli interessi di una industria e quelli dei consumatori.

I produttori di vino, come del resto tutti gl'industriali, ed oggi come in tutti i tempi, debbono esser protezionisti. Il motivo è facile a comprendersi, però ugualmente ovvie sono le ragioni che mossero Adamo Smith e la sua bella scuola a procacciare la più importante rivoluzione economica nella Inghilterra e si può dire nel mondo intero, rivoluzione ch'è la genitrice legittima della presente epoca economica. I consumatori son liberi scambisti, ed anche questo atteggiamento dei grandi mercati di consumo ci sembra naturalissimo e sano, per quanto considerazioni non meno giuste ci suggeriscano che le industrie, ove non sieno dotate di forza espansiva incoercibile, debbano esser protette. Ma quale è il limite della protezione? Consumatori e produttori rappresentano forze antagoniche, interessi opposti che occorre armonizzare perchè riescano a vantaggi o a danni medi per gli uni e per gli altri. In questo l'azione dello Stato assume una importanza gravissima, deve esser guardinga ed antiveggente, come caute, spassionate, è necessario che sieno le discussioni pro e contro.

⁂

La protezione restringe i mercati di rifornimento ed eleva i prezzi dei prodotti; il libero scambio fa l'uomo cittadino di tutto il mondo e gli consente quei godimenti e quei beni che gli son necessari; il *modus vivendi* generale dipende dallo equilibrio di queste potenze, da un limite ch'è necessario determinare con molta sagacia. Ora, precisamente, sul riguardo dei vini spagnuoli, il quesito è di determinare fino a qual segno la loro introduzione pur causando il ribasso della produzione nazionale riuscirà a vantaggio dei consumatori, ed aumentando il consumo del prodotto compenserà le regioni vinicole della nuova concorrenza straniera. Può darsi che il tasso doganale di cui verrebbero a godere i vini spagnuoli sia troppo favoritivo e tale da danneggiare sul serio i nostri produttori, ma in questo caso è ovvio che dobbiamo discutere di modifiche e non di ritorno assoluto allo antico, perchè è ormai assiomatico che l'umanità cammina a gran passi verso l'abolizione del protezionismo proibitivo, per quanto si accennino tendenze esclusivamente di carattere politico simpatiche alla muraglia cinese, di leggendaria memoria; è anche assai facile che i nostri vinicultori, non eccellenti nella lavorazione, spronati dalle forze automatiche della concorrenza spagnuola si avviino a più accurati processi, in modo da elevare in pochissimo tempo il valore dei prodotti e metterli in grado da gareggiare con i vini stranieri di lusso che varcano con magnifica disinvoltura le barriere doganali nostre ed altrui.

Però, allo scopo di riuscire ad una formula risolutiva contemperante il presente e l'avvenire, gl'interessi opposti dei produttori e dei consumatori, ci è necessario astrarre da tutto ciò che nella questione assume caratteri troppo aperti di politica parlamentare; e poichè abbiamo già ascoltato i lagni del capitalismo, prudenza e giustizia vogliono che s'invitino i consumatori a pronunciarsi coloro i quali cioè, con buona grazia di tutti gli *unilateralisti* della economia sono più interessati nella faccenda e da un provvedimento o dall'altro riceverebbero vantaggi o danni reali e permanenti.

Camera dei Deputati

Disorganizzazione e ritardi ferroviari

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma 8 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

POZZI, rispondendo ad interrogazioni dei deputati **MELLI, MORPURGO, CHIMIENTI** e **SEMMOLA** dirette a conoscere le cause che determinano un aumento notevole nei ritardi d'un grande numero di treni ed i rimedi che si intenda adottare, ripete quello che pochi giorni or sono ebbe a dire in risposta ad analoghe interrogazioni dei deputati De Amicis e Cavagnari. Aggiunge che provvedimenti speciali sono stati presi per agevolare il traffico sulla linea Firenze-Bologna.

MORPURGO, deplorando che si sia tanto tardato a risolversi a noleggiare i carri necessari, sollecita i provvedimenti necessari a riparare alla presente disorganizzazione dei servizi. Insiste sulla necessità del collocamento d'un secondo binario sulla linea *Mestre-Udine* e propone, onde ottenere più rapidamente lo sfollamento delle stazioni, il carico delle merci anche di notte.

POZZI risponde al deputato Morpurgo il quale chiede la estensione dei biglietti d'abbonamento a regioni che ne sono escluse. Osserva che nella provincia di Udine quattro serie di abbonamenti si sono aggiunte alle tre, delle quali godeva in precedenza, onde ogni lamento sarebbe ingiustificato. **MORPURGO** si dichiara soddisfatto raccomandando che la stazione di Udine sia autorizzata a vendere anche i biglietti della serie *tre bis*.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli

insegnanti delle scuole medie

Un ordine del giorno di Fradeletto

LANDUCCI all'art. 49 propone che i titolari di disegno nelle Scuole normali abbiano subito uno stipendio uguale a quello degli insegnanti di disegno nelle scuole tecniche. L'articolo viene approvato con questa aggiunta.

Si approvano gli articoli seguenti fino all'articolo 53 al quale l'on. **RAMPOLDI** propone che si aggiungano gli insegnanti che abbiano appartenuto a istituti di secondo grado. E' accettato questo emendamento e si approvano gli articoli 60 e 61

FRADELETTO all'art. 62 propone il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Morpurgo e Ciappi: «Non essendo provata la necessità d'aggiungere 22 nuovi posti al personale di servizio alla tabella organica dell'amministrazione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, la Camera sospende la discussione dell'art. 62, e senza considerare le responsabilità del passato, rileva che il personale del Ministero della Istruzione manca di buona organizzazione e che in esso vi sono troppi elementi inerti e viziati (*appr.*). Crede, quindi, che un aumento di impiegati aggraverebbe le cose, piuttosto che migliorarle. Invoca dal ministro l'energia necessaria per ripristinare nel Ministero l'impero dell'ordine e della disciplina: la necessità di una riforma di quella amministrazione è nel convincimento di tutti». (*Vivissime approv.*).

BATTELLI, VALLONE ed **ALESSIO** annuiscono, associandosi alle censure ed alle proposte dell'on. Fradeletto.

BIANCHI, ministro, è dolente delle acerbe censure che sono state rivolte contro il personale del Ministero. Assicura che il numero attuale degli impiegati è inadeguato all'enorme incremento degli affari ed all'onere sempre crescente del lavoro anche per il moltiplicarsi dei reclami e delle domande di raccomandazioni. La legge ora in discussione aumenterà ancora il lavoro del Ministero; è, dunque, una necessità l'aumento di impiegati ora proposto, come fu una necessità quello proposto dall'on. Orlando in relazione alla legge sui maestri elementari. Afferma, poi, che nella immensa maggioranza gli impiegati del Ministero dell'Istruzione sono operosi, zelanti e degni di encomio: annuncia, poi, che è allo studio un nuovo organico e fra pochi giorni lo presenterà alla Camera. In considerazione di ciò, non ha difficoltà di rimettere a quella occasione la presente proposta di aumento di personale. (*Bene, commenti*).

SANTINI, per fatto personale, rilevando una allusione dell'on. Battelli, dichiara che egli è estremamente riservato nelle raccomandazioni sempre inspirate a un principio di giustizia.

BATTELLI non ha inteso di censurare nè l'on. Santini nè altri deputati se intervennero presso il ministero per provvedimenti di giustizia.

FRADELETTO ritira il suo ordine del giorno assicurando che egli ha parlato in senso assolutamente obbiettivo confidando nella energia riparatrice dell'on. ministro (*bene*).

L'articolo 62 è ritirato. Si approva l'art. 62 *bis* e il 63 che è l'ultimo della legge.

La relazione dell'inchiesta sui telefoni

BRUNIALTI avverte che circa i lavori eseguiti nella basilica di Assisi è stata ordinata ed eseguita un'inchiesta la cui relazione è presso il ministro; crederebbe perciò opportuno differire la discussione di questa legge di alcuni giorni perchè il ministro e la Camera possano conoscere i risultati dell'inchiesta.

Il ministro accetta ed il PRES. avverte che intanto la legge rimane nell'ordine del giorno.

BORSARELLI prega il ministro delle P. e T. di rispondere subito alla sua interrogazione circa la pubblicazione della relazione di inchiesta sui telefoni presentata nella seduta del 4 e subito ritirata.

MORELLI GUALTIEROTTI: La relazione non è stata ritirata, è in corso di stampa, ne rivede le bozze e sarà quanto prima pubblicata.

SANTINI si associa alle osservazioni dell'onor. Borsarelli lamentando che il ministro non abbia presentato anche la inchiesta giudiziaria.

MORELLI GUALTIEROTTI non crede che sia opportuno nè lecito render di pubblica ragione atti di istruttorie giudiziarie che sono e devono rimanere segrete e che sono finite con dichiarazioni di non luogo a procedere.

IL PRESIDENTE avverte che la Presidenza non può prefiggere alcun termine perentorio per la pubblicazione di una relazione; ad ogni modo ha sempre curato, e non mancherà di curare, che la pubblicazione di tutti i documenti parlamentari avvenga con la maggiore sollecitudine (*appr*).

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'inchiesta telefonica — Il progetto per gli insegnanti in porto — L'on. Fradeletto e la "Minerva„ — Vittoria o sconfitta del Ministero

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 dicembre notte

(*mg.*) Le dicerie che ieri correvano, di compromissioni rilevate dall'inchiesta sull'azienda telefonica, hanno avuto oggi il loro epilogo alla Camera con le interrogazioni Borsarelli e Santini al Ministro delle Poste, il quale si è affrettato a dichiararle insussistenti.

Ciò non di meno esse continuano a circolare persistenti, ed il fatto che oggi il ministro ritirò dalla segreteria della Camera la relazione, contribuisce a mantenerle vive. E' vero che l'on. Morelli-Gualtierotti dichiarò di avere ritirato la Relazione soltanto per correggerne le bozze, ma devo aggiungere che la causale non è parsa buona a molti.

Alla Camera oggi, malgrado fosse giorno festivo. l'assemblea fu numerosa ed anche le tribune furono assai popolate. Noto nella tribuna della presidenza molte signore e signorine insegnanti nelle scuole normali e tecniche, le quali seguono con vivo e giustificato interessamento la discussione del progetto che direttamente le interessa..

Il progetto, superata l'aspra e selvaggia selva degli emendamenti, è arrivato felicemente in porto. Oggi il desiderio di finirlo era generale: onde gli ultimi articoli furono votati con una insolita rapidità.

Una parvenza di scaramuccia provocò la proposta dell'on. Fradeletto di sospendere e rinviare l'articolo 62, che aumenta di 22 impiegati l'organico dell'amministrabione centrale con una spesa di ottantottomila lire in cifra tonda.

L'on. Fradeletto nel sostenerla fu severo con l'amministrazione della Minerva, dove manca — disse — la disciplina e l'organizzazione e vi è pletora di vecchi elementi viziati, cattivi ed inerti.

Ne fecero la difesa l'on. Battelli ed il ministro, ma l'impressione del fiero linguaggio usato dall'on. Fradeletto rimase.

Comunque, questi non insistette nella sua proposta; ecco perchè l'attacco dell'on. Fradeletto chiamai una parvenza soltanto di scaramuccia. Domani il progetto sarà votato a scrutinio segreto e subito presentato al Senato, dove però, difficilmente potrà discutersi prima delle vacanze natalizie.

Nella situazione parlamentare nessuna variazione sostanziale.

Sempre numerose le supposte soluzioni, foggiate secondo le tendenze od i desideri di chi parla.

Se interrogate un oppositore — supponiamo l'on. Di Scalea — la sconfitta del Ministero è certa. Se, invece, interrogate un ministeriale — l'on. Schanzer per esempio — non è dubbio che il Gabinetto otterrà la maggioranza.

Il vero è che qualunque previsione sarebbe ancora arrischiata e che ogni partito, facendo mostra di una sicurezza che non ha, cerca acquistare coraggio e di fare proseliti presso quella schiera grigia di ascari che è costantemente ministeriale, salvo a rivolgersi al sole nascente quando sente odore di cadavere.

Oggi ha avuto luogo una lunga conferenza tra i ministri Carcano e Maiorana, nella quale furono rivedute e definitivamente concretate le linee del progetto di riforma dei tributi locali, che domani il Ministro del Tesoro annunzierà nella esposizione finanziaria e, presenterà alla Camera. Intorno alla esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro si mantiene il massimo riserbo, ma dal poco che ho potuto raccogliere qua e là ho motivo di credere che dessa sarà improntata alla massima prudenza ed avrà nel suo assieme una nota piuttosto pessimista: ciò, del resto, è nella natura dell'uomo.

La riunione del gruppo repubblicano

Roma, 8 dicembre sera

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare repubblicano. Erano presenti gli on. Panzini, Valeri, Comandini, Pozzato, Gattorno, Auteri, De Andreis, Valloni, Barzilai e Dell'Acqua. Avevano aderito Mirabelli e Chiesa. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno contrario al *modus vivendi*

L'ordine del giorno votato dice: «Considerato che alla stipulazione della convenzione colla Spagna mancarono la necessaria preparazione e tutte le condizioni di opportunità per il modo e per il tempo: considerato che essa ben lungi dal rispondere ad un liberalismo è indice e conseguenza della politica caotica e contradditoria del Ministero, il gruppo parlamentare repubblicano delibera di votare contro».

L'on. Barzilai fu incaricato di svolgere questo ordine del giorno.

La costituzione della commissione per l'esame del progetto pro Calabria

Roma, 8 dicembre sera

Oggi si è riunita la Commissione nominata dagli uffici dela Camera per esaminare il progetto di legge sulle Calabrie. Essa si è costituita nominando presidente Chimirri e segretario l'on. Malvezzi. Ha dato incarico all'on. Chimirri di nominare tre sotto-commissioni che dovranno riferire subito: la prima sui provvedimenti immediati a favore dei danneggiati, la seconda sui provvedimenti proposti per le opere pubbliche e la terza sui provvedimenti tributari, sull'istruzione agraria, ecc.

I socialisti e il suffragio universale

Roma 8 dicembre sera

La direzione del partito socialista è convocata in Roma per mercoledì 13 corrente, alle ore 10, la direzione terrà seduta separata ed alle 14 si radunerà col gruppo parlamentare per discutere e deliberare sull'agitazione per il suffragio universale.

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo della direzione del partito socialista. Erano presenti Bissolati, Lerda, Ferri ed il segretario Varazzani. Furono trattate varie questioni interne.

Preliminari per la discussione alla Camera

Roma, 8 dicembre notte

Domani l'on. Ottavi darà alla Giunta dei trattati della sua relazione sul *modus vivendi* e nella giornata stessa la relazione sarà presentata alla Camera. Domenica sarà stampata e lunedì distribuita in modo che la discussione alla Camera avrà luogo martedì.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Per diminuire la gravità della situazione

Le dimissioni del Governatore di Mosca

Le tendenze reazionarie del successore

Londra, 8 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, (via Eydkhumen): Le voci e le notizie che circolano all'estero sugli orrori in Russia sono quasi sempre esagerate e qualche volta grottesche. E' evidente che non si può rispondere pell'avvenire e tutto è possibile durante una rivoluzione, ma per il momento siamo lontani in Russia da questa desolazione descritta con tanto orrore dalla maggior parte dei giornali esteri. L'opinione pubblica diventa sempre più ostile ai rivoluzionari. Ieri si è tenuto un *meeting* al quale assistevano cinquemila persone, e nel quale furono pronunziati parecchi discorsi per esortare il popolo ad usare rappresaglie contro i giornalisti ed i capi anarchici.

Come vi avrà già comunicato l'agenzia telegrafica, Durnovo depose la carica di governatore generale di Mosca e gli succede il vice-ammiraglio aiutante generale Dubasow.

A proposito di questo cambiamento nell'amministrazione di Mosca i giornali di Leopoli ricevono delle informazioni da Varsavia che ammoniscono a non farsi troppe illusioni su tale mutamento.

Il Durnovo, che non è da confondersi col ministro dell'interno dello stesso nome, dopo la uccisione del granduca Sergio, come è noto, venne nominato governatore generale di Mosca; sotto la sua amministrazione si continuò però nell'antico sistema del pugno di ferro seguendo il metodo di Sergio e di Bulygine. Durnovo e il capitano della città barone Medem, ora pure dimissionario, procedevano di pieno accordo nel reprimere spietatamente ogni tendenza di liberalismo

Il successore di Durnovo, era fino ad ora capo della commissione tecnica nel ministero della marina che recentemente aveva rifiutato il portafoglio della marina, è generalmente conosciuto come un grande ambizioso, quindi sebbene sia autocratico più moderato del Durnovo per guadagnarsi le simpatie del partito dei granduchi, procederà indubbiamente nel vecchio sistema reazionario.

L'esodo degli ebrei dalla Bessarabia

Episodi raccapriccianti dello sterminio

Non si vuol seppelire i cadaveri

Vienna, 8 dicembre sera

Dai giornali rumeni e dai giornali polacchi della Galizia continuo a raccogliere le notizie più emozionanti sui tragici avvenimenti della Russia.

I giornali rumeni riferiscono che giungono in massa i fuggiaschi dalla Russia — specialmente dalla Bessarabia — che si salvano in territorio rumeno. I fuggiaschi giunti a Jassy, raccontano dei fatti raccapriccianti e certi particolari terrorizzanti dei recenti massacri di ebrei, di cui fino ad ora non si aveva conoscenza in Europa.

I dispacci dell'«Agenzia telegrafica russa» dicevano laconicamente essere avvenuti degli eccessi antisemitici in questa o quella località della Russia, accennando appena a saccheggi e ad uccisioni; ora invece apprendesi da testimoni oculari, che furono degli orribili macelli, in cui le disgraziate vittime venivano sottoposte alle più crudeli torture. Vi furono scene d'orrore, che ricordano, se non superano in barbarie, le più bestiali e truci iniquità della inquisizione di Spagna. Infatti, sulle piazze di Nikolajew, Kiew, Kirschenew, Jekaterinoslaw, ecc., vi furono dei veri auto-da-fè! Senza riguardo al sesso od all'età, quanti ebrei cadevano nelle mani delle cosidette «sotnie» venivano massacrati nel modo più barbaro. Fanciulle di tenerissima età, venivano violate e poi fatte spirare sotto i più orribili tormenti. I bambini vennero strappati dalle braccia delle madri, ed afferrati pei piedi, si fracassava loro il cranio sbattendolo sul selciato; le donne venivano portate presso le *icone* e quivi atterrate, si squarciava loro il ventre, e vi furono persino dei manigoldi che ne portarono le interiora, come in trionfo, infilzate a delle pertiche. Agli uomini vennero strappati gli occhi e la lingua, ad alcuni venne persino strappata la carne a brano a brano con tanaglie roventi!

Tralascio altri orribili particolari raccontati da questi fuggiaschi, che fanno rabbrividire.

Dai racconti fatti poi dai fuggiaschi a Galizia, apprendesi che a Mosca ed a Nicolajew vennero distrutti gli acquedotti, la popolazione soffre per mancanza di luce, acqua, pane e carne.

Alcuni quartieri di Rostow sul Don sono mucchi di rovine; specialmente nel quartiere ebreo non restò intatta una casa; vennero distrutte anche le sinagoghe e svaligiate di tutti gli arredi sacri e di valore; cadaveri in putrefazione giacciono sulle vie, in pozze di sangue rappreso; non si può penetrare nel quartiere tanto è il tanfo orribile che vi regna. La Commissione sanitaria voleva far ritirare i cadaveri, temendo che quel quartiere divenga un focolare d'infezione, ma gli *holigani*, appoggiati dai cosacchi vi si opposero, dicendo che i cadaveri devono rimanere esposti così alcuni giorni affinchè anche i cristiani, non ci dello Czar apprendano la punizione che attende in Russia coloro i quali osteggiano l'autocrazia e l'ortodossismo.

A quanto asseriscono concordemente tutti i fuggiaschi regna in tutta la Russia una angosciosa aspettativa per il 19 dicembre, giorno di San Nicola patrono dello Czar. Dicesi che la reazione si prepara a festeggiare quel giorno con un'orgia di sangue; è appunto in previsione della fatale giornata che l'esodo dalla Russia, tanto da parte del confine galiziano e prussiano, quanto da parte del confine rumeno ha preso di questi giorni così vaste dimensioni.

La scheletrica flotta del Mar Nero

Vienna, 8 dicembre sera

Presentemente si può dire che la Russia non conta più come potenza marinara; infatti anche la flotta del Mar Nero, rimasta intatta dal disastro nell'Estremo Oriente, non si può considerare più un fattore di potenzialità marinara, poichè secondo le notizie qui pervenute da Odessa tutto l'equipaggio della flotta del Mar Nero, che in seguito ai fatti della «Potemkine» e di Sebastopoli è ritenuto malsicuro, è stata ora disarmata. I singoli equipaggi vennero internati nelle caserme perfino di lontani governatorati; questa misura non è però approvata dagli stessi circoli militari russi, temendosi che i marinai i quali hanno assorbito le idee rivoluzionarie possano, per dir così, inoculare il germe della rivoluzione nelle truppe di terra, che finora vennero preservate dal contagio rivoluzionario.

Un grave problema da risolvere

I risultati dell'inchiesta telefonica

Un'intervista con Morelli Gualtierotti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 8 dicembre sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica il resoconto di una intervista con Morelli-Gualtierotti intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulle Società telefoniche. Il ministro avrebbe dichiarato che egli avrebbe presentato alla Camera la relazione sui risultati dell'inchiesta, dalla quale, è noto, furono provocati a suo tempo alcuni provvedimenti verso taluni funzionari, la denunzia di un ispettore governativo alla giustizia e la revoca della concessione per la rete di Venezia. Il ministro non ha dato la relazione nel suo testo perchè si tratta di un documento d'ordine interno che non ha creduto poter presentare al Parlamento. In quanto ai provvedimenti contro i funzionari si possono riassumere in qualche anticipato collocamento a riposo. Nella relazione sono riassunte le risultanze dell'inchiesta da cui si possono trarre alcuni lumi per l'ordinamento dei servizi e per una più efficace organizzazione. Non vi è accenno alle risultanze dell'inchiesta giudiziaria che per legge deve restare segreta, nè sono contenute accuse personali.

«Lo scopo dell'inchiesta — avrebbe detto lo intervistato — era quello di evitare il perpetuarsi degli inconvenienti e di provvedere al miglioramento dei servizi ed è questo quello che si è fatto». Il ministro ha aggiunto che egli ha ritirato, come si è vociferato, la relazione già presentata; egli va rivendendo le bozze e fra una diecina di giorni il documento sarà distribuito.

Il ministro ha concluso dicendo che sua idea è il riscatto delle linee telefoniche delle Società private, vedendo una necessità l'esercizio telefonico di Stato.

Le miserrime condizioni delle scuole in Calabria

Roma 8 dicembre sera

Il giornale scolastico *I diritti della Scuola* pubblica il risultato dell'inchiesta sulle scuole della Calabria per verificare i danni ad esse cagionati dal terremoto. Risultò sopratutto che in Calabria non esistono edifici scolastici perchè le scuole, meno poche eccezioni, sono allogate nelle case in affitto, disadatte, o in tuguri angusti e malsani. Su 409 Comuni delle tre provincie calabresi, dal 1878 ad oggi, solo otto Comuni si sono giovati del prestito di favore per costruire edifici scolastici, e un solo S. Vincenzo La Costa, nella provincia di Cosenza, chiese ed ottenne pei suoi locali scolastici un sussidio di 250 lire. Il numero dei Comuni in cui le scuole non si possono riaprire perchè i locali furono distrutti o danneggiati è di 159 su 409 Comuni. 91 sono i locali scolastici che hanno bisogno di urgenti riparazioni. In totale in 250 Comuni le scuole non si possono riaprire o non possono regolarmente funzionare. Calcolando in media tre classi per Comune si hanno 75 classi che restano chiuse con una scolaresca che si può valutare di circa 40 mila alunni. L'inchiesta accertò che sospesa la riscossione delle imposte, i Comuni non pagano più gli stipendi ai maestri.

Il III Congresso dei contadini laziali

Roma, 8 dicembre notte

Stamane si inaugurò il terzo Congresso dei contadini del Lazio e Sabina. Vi intervennero i rappresentanti di 180 leghe di contadini, di Università agrarie e di Comuni, i rappresentanti della Camera del Lavoro, i deputati Ferri, Bissolati, Lollini, Colli e Montemartini. Parlarono applauditi Ferri, Montemartini e Colli della Camera del Lavoro. Domani avrà luogo la prima riunione del Congresso che durerà due giorni.

Nella seduta pomeridiana fu approvato un ordine del giorno col quale si deliberà di intensificare l'opera di propaganda e di dare vita alla fedrazione dei contadini dando mandato alla Commissione esecutiva della Camera di Lavoro di Roma e di Terni perchè modifichi lo statuto federale nelle parti manchevoli sottoponendo le modificazioni al *referendum* delle leghe. Delibera inoltre di intensificare la propaganda per organizzare una cooperativa di consumo fra tutti i contadini organizzati.

A questo ordine del giorno fu approvata la aggiunta colla quale si biasimano i rappresentanti di Comuni che ostacolano agli incaricati dei contadini di fare negli archivi notarili delle ricerche per rinvenire documenti adatti a far valere i diritti civici delle popolazioni agricole e si invitano le autorità governative ad intervenire alla tutela dei legittimi interessi delle classi lavoratrici rurali.

Il progetto di sgravio del debito ipotecario all'esame della Commissione

Roma, 8 dicembre sette

Coll'intervento degli on. Fortis, Finocchiaro-Aprile, Rava e Majorana, oggi si è riunita la commissione che esamina i disegni di legge sullo sgravio del debito ipotecario. La *Tribuna* dice che tutti i ministri si manifestarono concordi nel considerare urgente e doveroso lo stralcio delle disposizioni riguardanti le facoltà ed i benefici accordati colle due leggi 7 luglio 1905 ai crediti fondiari in liquidazione della Banca d'Italia e dei banchi di Napoli e di Sicilia, affinchè tali facoltà e benefizi siano, senza indugio estesi ai crediti fondiari dell'opera pia di S. Paolo in Torino, delle casse di risparmio di Milano, Verona, Bologna, del Monte di Siena e del Credito fondiario italiano.

La *Tribuna* dice anche che la Commissione dopo discussi i punti in questione, rinviò le sue deliberazioni alla riunione di domenica. Secondo la *Patria*, domani alla Camera, dopo che l'on. Carcano avrà fatto la sua esposizione finanziaria ,il ministro Majorana presenterà il progetto di gravio sui tributi locali

Gli studenti di Roma solidali con quelli di Torino

Roma, 8 dicembre notte

Gli studenti di Roma si sono riuniti oggi e dopo una lunga discussione hanno votato un ordine del giorno col quale, protestando contro il Consiglio Accademico di Torino per il provvedimento di sospensione preso contro lo studente Boncinelli, mandando un saluto di simpatia al loro compagno, dichiarando che gli studenti romani, ove non gli fosse fatta giustizia sapranno rendersi solidali con lui. Il rettore Tonelli intervenuto alla riunione degli studenti, li invitò alla calma, non perdendo di vista le disposizioni prese dal ministro permettendo al Boncinelli di recarsi altrove a dare gli esami ed inviando in pari tempo un ispettore ministeriale ad esaminare il vero stato delle cose.

Anticoli infestata dai lupi

Roma. 8 dicembre notte

Il *Messaggero* ha da Subiaco: In quest'anno, in quasi tutti i Comuni vicini e specialmente ad Anticoli-Corrado è frequente la presenza di lupi nei diversi territori. Il capo stazione di Anticoli-Corrado ne ha ucciso uno. Un mulo è stato trovato sbranato in un prato. I lupi si vedono girare anche di giorno.

Varie da Roma

Roma. 8 dicembre sera

Il Ministro della Guerra ha ricevuto il tenente di vascello Camperio di ritorno dall'Estremo Oriente.

— *Nel pomeriggio il Re si è recato* a Villa Ada in automobile. La Regina si è recata ad un concerto popolare al teatro dell'*Argentina*.

Alla Camera francese

Rouvier accusato d'alto tradimento

Il patriottismo nell'azione socialista

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi, 8 dicembre sera

Alla Camera, nella seduta antimeridiana si riprese la discussione del progetto di legge relativo alla marina mercantile. *Bouchey Allex* disse che la nuova legge costerà all'erario oltre cento milioni e sarà la morte della marina mercantile. L'oratore reclama il rinvio del progetto alla Commissione di marina. *Thierry* sostiene che il sistema dei premi ha prodotto buonissimi effetti e dimostra la situazione privilegiata della marina tedesca, che gode i favori imperiali. Quanto all'Italia essa protegge specialmente la sua marina dal punto di vista dell'emigrazione. L'oratore conclude rilevando la necessità di sovvenzionare la marina mercantile. Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

Nella seduta pomeridiana l'aula è gremita, animatissima. Si approva all'unanimità il credito di 115.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Firmin Faure, nazionalista chiede di svolgere una interpellanza sulla politica estera specialmente sulla questione marocchina.

Rouvier annunzia che giovedì si distribuirà il libro giallo relativo al Marocco; chiede di aggiornare l'interpellanza alla discussione del bilancio degli esteri (*rumori alla Destra*).

Uno strascico delle rivelazioni famose

Faure protesta contro l'aggiornamento e reclama spiegazioni sulla divulgazione di un dispaccio di Cambon concernente l'appoggio eventuale dell'Inghilterra alla Francia al cui proposito non venne opposta nessuna smentita ufficiosa ai commenti dei giornali. Il dispaccio di Cambon deve essere stato comunicato ai giornali da Loubet o da Rouvier. Rouvier commise dunque un delitto di alto tradimento.

Rouvier protesta contro queste parole (*applausi a sinistra*).

Faure continua fra l'ilarità della sinistra e propone che Rouvier venga posto in istato di accusa (*ilarità*) e aggiunge: « L'indiscrezione non potè essere commessa che da una delle seguenti tre persone. Delcassè, Rouvier e Loubet» (*violenti proteste*). L'oratore dichiara però che la domanda da lui formulata per la messa in istato d'accusa riguarda soltanto Rouvier.

Rouvier promette di presentare mercoledì il libro giallo. Se la Camera gli domanderà spiegazioni dopo averne presa visione il governo le fornirà, ma non risponderà a chiacchiere che non conosce da dove provengano.

Firmin Faure protesta contro la parola «chiacchiere» (*approvazioni dalla destra*). Constata che da otto giorni Rouvier non risponde alle accuse portate alla tribuna. Poscia l'oratore rivolgendosi al presidente dichiara di ritirare la domanda della messa in istato d'accusa.

La Camera indi rinvia lo svolgimento della interpellanza come fu chiesto da Rouvier.

Durante la discussione della domanda d'interpellanza, *Sembat* dice che le rivelazioni della stampa trattate di «chiacchiere» da Rouvier hanno dato luogo a negoziati diplomatici.

Rouvier risponde che nessuna potenza chiese spiegazioni e che il governo non ne diede alcuna (*applausi*). Si riprende quindi l'interpellanza circa le borse del lavoro.

L'attitudine dei socialisti

Bevacs socialista afferma il patriottismo del suo partito e dice: «Noi rispettiamo la patria di Schiller e di Goethe, come non lascieremo di servire la patria di Hugo, di Voltaire e di Pasteur». L'oratore ricorda la condotta dei socialisti nel 1870; i socialisti riprovano la diserzione dinanzi al nemico.

Lasies chiede ai socialisti non soltanto di ripudiare alle dottrine anti-militariste, ma anche di negare il loro appoggio a coloro che le propagano.

Jaurès spiega che lo scopo dei socialisti è di accrescere l'unità dell'azione dei socialisti di tutti i paesi onde evitare la guerra ed introdurre una pratica sistematica dell'arbitrato internazionale. L'oratore ricorda il viaggio del l'imperatore Guglielmo a Tangeri, che fu il prologo di un dramma europeo contro la volontà di tutti i paesi europei e cagione di aumento degli armamenti in Germania, in Inghilterra ed in Francia. La classe operaia sfinita da tanti gravami cerca naturalmente di allontanare il pericolo ed il proletariato vuole strappare al capitale ed all'autocrazia il suo scettro e la sua potenza mondiale; i proletari si organizzano nazionalmente ed internazionalmente. La volontà del proletariato fu impotente ad impedire il dramma del 1870, ma dopo d'allora il proletariato europeo costituisce una forza d'equilibrio sulla quale si può contare. Il proletariato inglese sarebbe in mezzo alla tormenta una forza pacifica. Lo stesso proletariato russo comincia a bandire i suoi diritti. La stessa cosa avviene in Austria-Ungheria. In quanto alla Germania la potenza del suo proletariato non è proporzionale al suo numero, ma ogni qualvolta la vita dell'Europa è in giuoco i socialisti tedeschi combattono per la pace. Jaurès aggiunge che i proletari si organizzano in tutta Europa e possono divenire garanzia di pace qualunque sieno le difficoltà dell'ora presente. I rapporti fra la Francia e l'Inghilterra furono tesi, tempo fa, quanto quelli fra la Francia e la Germania, eppure questo antagonismo è stato scongiurato e dimenticato. Perchè un conflitto fra l'Inghilterra e la Germania non sarebbe prevenuto? Maetternich dichiarò che un simile conflitto sarebbe una follia criminosa. I proletari inglesi e tedeschi pensano pur oggi così.

Il seguito delle interpellanze è rinviato a venerdì.

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary se ne va?

Budapest, 8 dicembre sera

Ogni andata del barone Fejervary a Vienna naturalmente, dà la stura ad una infinità di congetture e tra sì enorme cumulo di notizie si ha l'imbarazzo della scelta. E difatti devesi procedere cauti perchè le notizie sono tra loro contradidtorie e per la maggior parte tendenziose.

La voce — già da me segnalatavi giorni sono — della probabilità d'un ministero Colomanno Szell, anzi si rafforza dopo il nuovo viaggio del Fejervary a Vienna; vuolsi persino essere stato lo stesso Fejervary a raccomandare alla Corona lo Szell come l'uomo politico, la cui individualità e la cui politica, offrono le maggiori garanzie per la soluzione della questione ungherese

La locale ufficiosa *Budapester Korrespondenz* naturalmente ha ora un gran da fare per smentire questa dovizia di notizie che partendo dal campo della coalizione, suonano tutte a morte pel ministero Fejervary.

LA QUESTIONE MACEDONE

Trascinandosi tra una nota e l'altra

Costantinopoli. 8 dicembre sera

Nella riunione di ieri gli ambasciatori delle potenze, dopo esaurita la discussione sulla risposta della Porta circa il controllo finanziario in Macedonia, concretarono la replica che presenteranno oggi alla Porta. In essa gli ambasciatori fanno specialmente obiezioni di dettaglio circa la posizione dei delegati esteri.

LA SEPARAZIONE IN FRANCIA

Una commissione consultiva pel regolamento

Giudizi contro la legge

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 8 dicembre sera

La legge di separazione sarà promulgata dal giornale ufficiale appena il ministro dei culti avrà preso alcune disposizioni preventive, specialmente per ciò che concerne il regolamento di amministrazione pubblica, che sarà sottoposto, in seguito, all'approvazione del Consiglio di Stato. Dallac, Buisson, Briand e Lecompt, presidente e relatori della Commissione dello Stato saranno chiamati a far parte di questa Commissione. E' probabile che la composizione della Commissione sarà definitiva prima della fine della settimana prossima, e che la legge sarà promulgata dal giornale ufficiale.

La *Petit Republique* scrive: Per l'entrata in vigore nel più breve termine possibile della legge di separazione della Chiesa dallo Stato, il ministro dei culti Bienvenu Martin ha intenzione di costituire una commissione extra parlamentare consultiva, la quale concorrerà con lui alla elaborazione del regolamento di amministrazione pubblica, per l'esecuzione della legge. Ne faranno parte Briand, Buisson, Valles e Le Compet. Il progetto elaborato dalla Commissione sarà poi sottoposto al Consiglio di Stato e difeso sia da Dremay, sia da Dissier e senza dubio dallo stesso Bienvenu Martin. Il Governo conta sulla sua influenza per affrettare i lavori del Consiglio di Stato.

L'arcivescovo di Aix intervistato dal *Gaulois* biasima la legge di separazione, il cui carattere — dice — è antidemocratico.

L'abate Odelin, vicario generale della Diocesi di Parigi, la dichiara inapplicabile anche nelle parrocchie più ricche.

Il deputato Trouissot crede che la separazione sarebbe stata evitata se i cattolici avessero opposto una resistenza energica al momento dell'applicazione della legge sulle congregazioni religiose.

Lerolle deputato di Parigi, dice che è una legge ipocrita e servile e proclama, come Trouissot e come il conte De Mun, la necessità per i cattolici di attendere le istruzioni della Santa Sede e conformarvisi pienamente.

Briand, interrogato dal *Gaulois* sostiene la necessità delle misure stabilite dalla legge di separazione, specialmente per ciò che concerne i beni culturarii, ed augura che, col pretesto di interpretarla, il Consiglio di Stato non ne faccia una legge nuova. Del resto Briand si dice convinto che in Francia la saggezza dei cattolici permetterà di superare tutte le difficoltà.

Le dichiarazioni alla Camera Svizzera sull'impianto elettrico del Sempione

Berna, 8 dicembre sera

Al Consiglio nazionale il ministro delle ferrovie, Zemp, dichiara: «Quando l'Italia fece sapere che desiderava che la linea del Sempione fosse fino dal principio esercitata con trazione elettrica e invitava di recarsi a visitare le linee dell'Alta Italia, noi, credemmo di accettare e potemmo così renderci conto dell'ottimo sistema impiegato e non dubitiamo che sia applicabile al Sempione. Dubitavamo però di poter fare le installazioni necessarie in modo che fossero pronte per l'apertura del *tunnel* all'esercizio. L'impresa Brown Boveri ci offrì allora di mettere la linea nelle condizioni di poter essere attivata elettricamente il 1.o maggio del 1906 a condizioni vantaggiose per noi. Se il contratto fra la direzione generale delle ferrovie federali e l'impresa Brown Boveri non è ancora firmato si è perchè avvennero complicazioni all'ultimo momento e i negoziati dovettero riprendersi. Non posso dire attualmente quando il contratto si firmerà nè se si firmerà, ma spero che si firmerà fra breve».

La produzione granaria del Chilì nell'anno in corso

Parigi 8 dicembre sera

Un rapporto del console francese a Valparaiso riferisce che secondo i rapporti pervenuti al Ministero dell'Agricoltura, il raccolto dei grani nel 1905 nella repubblica del Chilì, è valutato a 4.002.393 quintali metrici. La superficie seminata fu di 360,807 ettari, ciò che dà un rendimento medio alquanto superiore agli 11 quintali per ettaro. La quantità di semente impiegata fu di 469,000 quintali, il che dà un prodotto medio leggermente superiore all'8 1/2 per uno. Il raccolto dell'orzo è stato valutato a 1,060,540 quintali metrici. La superficie seminata essendo di 93,840 ettari, il rendimento medio per ettaro fu un po' superiore agli 11 quintali; le sementi impiegate raggiunsero la cifra di 107,867 quintali; ciò che dà un rendimento di poco inferiore al 10 per uno.

Lo scopo dell'intervento di Root al congresso Panamericano

Londra, 8 dicembre sera

La *Morning Post* ha da Washington: Il segretario di Stato Root ha ufficialmente annunziato che assisterà al Congresso panamericano che avrà luogo nel Brasile nell'anno prossimo, come primo delegato degli Stati Uniti. Il corrispondente del giornale londinese è convinto che la cagione di questo atto, senza precedenti è che Root desidera indurre le repubbliche sud-americane ad accettare la dottrina di Monroe, coi privilegi ed i doveri che sono inerenti alle loro relazioni colle potenze europee.

Contro un prestito giallo-nero!

Vienna. 8 dicembre sera

Un telegramma da Belgrado riferisce che la cittadinanza di Belgrado organizza un grande *meeting* di protesta contro il nuovo prestito, contro il quale va aumentando nella popolazione il malcontento. Anche gli studenti sono intenzionati di inscenare delle dimostrazioni contro il prestito e cominciarono già coll'abbruciare pubblicamente e gridando: «Abbasso il prestito giallo-nero!», l'ufficioso «Odjek» che recava ieri la legge sul prestito.

Una congiura contro i ministri in Corea

Londra, 8 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Seoul dice che si è scoperto un complotto per uccidere tutti i ministri coreani che hanno firmato il nuovo trattato col Giappone. Dieci capi del complotto sono stati arrestati la notte scorsa da gendarmi giapponesi.

Circa l'avvento di Campbell Bannermann

Londra, 8 dicembre sera

Il *Daily Chronicle* afferma che sir Campbell Bannermann non accetterebe di essere nominato Pari per sedere alla Camera dei Lords ed in questo caso assumerebbe il portafoglio degli esteri.

Un credito pei lavori del Panama

Washington, 8 dicembre sera

La Camera dei rappresentanti ha votato un credito di 11 milioni di dollari, per continuare la costruzione del Canale di Panama.

Maria Pia a Parigi

Parigi, 8 dicembre notte

Maria Pia del Portogallo è giunta oggi ossequiata dal ministro, dal personale della legazione del Portogallo, dal Conte Tornielli e da altre autorità e notabilità.

Le persecuzioni dei regnicoli della Dalmazia

Zara, 8 dicembre sera

Oggi cinque regnicoli furono aggrediti e percossi da alcuni soldati austriaci a Ragusa. I colpevoli non vennero ancora puniti.

Cose d'Arte

Un Castello scomparso

Nel giorno 19 giugno dell'anno passato, il prof. Adolfo D.r Vital, nostro concittadino, teneva nella sala del circolo dell'Accademia una interessantissima conferenza sul tema: *Un Castello scomparso*. E nel dì 12 gennaio dell'anno corrente, aderendo alle vivissime istanze della Società operaia, ripeteva la stessa conferenza nella sala di questo sodalizio d'istruzione e di mutuo soccorso.

Le due letture pubbliche, oltrechè ottenere applausi ripetuti e vivissimi, destarono nei cittadini il desiderio che lo storico lavoro venisse dato dall'autore alle stampe.

Ed il prof. Vital soddisfò questo comune desiderio dei coneglianesi in un modo a dir vero sorprendente. In questi giorni uscì dallo Stabilimento d'arti grafiche di Conegliano un opuscolo in ottavo di centotrenta pagine col titolo: *Il Castello di Conegliano - Ricostruzione storica-topografica con quattro incisioni*, diviso in due parti, cioè la conferenza letta, con alcune modificazioni, ed una lunghissima appendice storica. L'una e l'altra presentano una vera ed esatta ricostruzione del Castello scomparso, e ne danno la storia nei suoi più minuti particolari, come che il Castello non fosse demolito, ma si fosse fino ai nostri giorni totalmente conservato.

⁂

Nella prima parte, ossia nella conferenza, il prof. Vital parla delle origini del Castello che dimostra essere stato probabilmente costruito alla fine del secolo X, quando Berengario donava a baroni ed a vescovi terre di spettanza regia per erigere fortezze a riparo degli abitanti delle campagne contro le incursioni degli Ungheri (901-924), tesse la storia militare di esso partendo dalla prima notizia che rileva dalla prima carta riflettente Conegliano, dell'anno 1112, nella quale compaiono i governatori e consoli del Comune nascente, e narra le vicende della fortezza fino a quando essa chiude il suo ciclo vitale respingendo vittoriosamente quel medesimo popolo unghero, contro il quale era stata eretta tra gli orrori del secolo X (tra il 29 dicembre 1411 ed il 5 gennaio 1412).

Dà in terzo luogo la topografia del Castello, resa più dettagliata ed evidente da due piante o tavole, e la topografia corrisponde allo stato di esso nel suo apogeo, cioè completato dalla rete di fortificazioni e dalle torri iniziate dagli Scaligeri e terminate dai Carraresi.

In una stupenda pagina che descrive, direi poeticamente, ma nella sua verità, l'assalto del Castello al tempo del podestà Andrea Zane (1338) fa conoscere le istituzioni guerresche di quel tempo, i preparativi di guerra, i mezzi di resistenza, il modo di combattere, le astuzie ed i tentativi degli assalitori, le sortite improvvise e vittoriose degli assaliti.

La ricostruzione del Castello viene dall'autore presentata nella sua storica verità studiando ed analizzando i castelli disegnati nelle tavole del nostro sommo pittore, il Cima, che figlio affettuoso alla sua terra, poneva ne' suoi quadri, come caro ricordo e come sigla qualche lato del Castello coneglianese.

Passa da ultimo a narrare la progressiva decadenza e la demolizione della fortezza, che hanno principio nel secolo XVI, che si accentuano con un crescendo spaventoso alla seconda metà del secolo XVIII, per opera non solo del tempo e dell'abbandono degli uomini, ma per l'opera dei vandali, tra i quali ricorda perfino un podestà coneglianese, il Cicogna, che nel 1768 fece demolire il palazzo residenziale in Castello per vendere parecchie centinaia di materiale e mandare il legname alla sua villa in Montebelluna, tanto che meritossi, giustamente, i fischi e gli urli del popolo coneglianese che alla partenza ne rincorse la carrozza gridando: *va via magnon, va via ladro, che te ne gà magnà el castelo*, ed il canto pure del ritornello:

A sti lustri de luna
El castello xe andà a Montebelluna.

⁂

Ricorda quindi come nel 1794 il Castello, divenuto un deserto, accolse fra le sue mura le tristi ajuole di un cimitero; e quindi lamenta tristamente l'esodo delle opere d'arte al tempo napoleonico, lo scempio della vecchia città per deliberazione eziandio degli amministratori comunali, come sarebbe le demolizione della porta medioevale del Rujo, e scrive pure che per la incuria dei cittadini e per la persuasione della inutilità dei vecchi ricordi tocca a noi pure viventi vedere snaturato e distrutto sempre più quello che è come la espressione del pensiero dei nostri maggiori. Fa voti perciò che ad ogni costo per il nostro decoro cittadino e per quella parte di responsabilità che ogni generazione si assume di fronte ai venturi, si voglia tutelato e conservato quanto ancora ci resta dell'antico castello e del borgo, e che Conegliano in pari tempo non si renda obliosa della propria storia e del proprio passato.

L'appendice storica, che delle 130 pagine ne occupa 92, non è una serie di semplici note illustrative della conferenza, ma è un secondo lavoro storico ordinato e documentato. Essa è divisa in quattro capi; cioè le fonti alle quali attinse le principali notizie, la storia del castello, la topografia antica ed i frammenti che ancora esistono della fortezza, e l'organico dei governatori.

Questa appendice fa conoscere le lunghe, pazienti, coscienziose ed intelligenti ricerche fatte dal prof. Vital nei nostri archivi cittadini e negli archivi e biblioteche specie di Venezia e di Treviso. Ed è pure una miniera copiosa di notizie e di citazioni di fonti per la storia coneglianese.

Il prof. Vital con questo suo nuovo lavoro aggiunse pagine preziosissime ed assai interessanti alla storia di Conegliano e perciò i cittadini e gli studiosi devono essergli grati oltremodo.

Conegliano, Dicembre 1905.

D. Vincenzo Botteon

Notizie della Marina

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 8 dicembre sera

Il Bollettino della Marina reca: « Col primo gennaio il capitano medico Trimarchi è destinato a prestar servizio alla difesa locale di Messina in sostituzione del tenente medico Valle il quale rientra nel proprio dipartimento. Il capitano medico Bartoli imbarcherà a Napoli il 9 corrente, sul piroscafo *Francesca*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Con decreto 30 ottobre il capitano medico Marchesio, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è stato richiamato il servizio effettivo. Colla data 7 corrente, il tenente medico Gori è sbarcato a Genova dal piroscafo *Città di New York*. Il predetto ufficiale, per grave sventura domestica, cessa dal prestar servizio di emigrazione.

La *Sicilia*, la *Vittorio Emanuele*, l'*Ercole*, l'*Atlante* sono giunte a Spezia; l'*Umbria* è giunta a Montevideo; le torpediniere: *Sirio* è giunta a Spezia, *Nibbio*, *Falco*, *Condore*, sono giunte a Civitavecchia; la 63 è partita dalla Maddalena e giunta e partita da Terranova Pausania; la 124 è giunta e partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli le 133, 137, 139, 127, 140 sono uscite e rientrate a Messina; le 83, 116, sono uscite e rientrate alla Maddalena; la 63 è uscita da Civitavecchia e rientrata.

La gita a Siena dei partecipanti alla conferenza oraria

Siena, 8 dicembre sera

Circa trenta congressisti, partecipanti alla conferenza internazionale sugli orari sono qui giunti da Firenze, dopo essersi fermati a Castellino per visitare lo stabilimento enologico Borghese. Il sindaco ha offerto agli intervenuti un *vermouth* d'onore al palazzo comunale. La Direzione delle Ferrovie di Stato ha offerto un banchetto al Teatro Rinnovati. I congressisti erano accompagnati dal sindaco di Firenze, senatore Nicolini e dai deputati Falaschi e Gallini.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Sabato 9 dicembre: S. Bibiana verg. mart.
Domenica 10 dicembre: La Casa di Loreto.
Il sole leva alle ore 7.41; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Per le vittime calabresi

Il soccorso delle Signorine

Quale contributo al «Soccorso delle signorine» per gli orfani calabresi, ci sono pervenute due generose offerte: una di it. L. 60, raccolte nella R. Scuola Normale femminile dalla signora Emilia Spinelli, maestra assistente; l'altra di lire 32, raccolte nella Scuola Professionale dalla sua direttrice signora Clotilde Tiboni.

E' uno splendido esempio, degno di vivo elogio questo che danno i due istituti femminili cittadini, e noi speriamo, che per opera di altre egregie e pietose insegnanti come le signore Tiboni e Spinelli, esso trovi imitazione negli altri istituti cittadini.

Con queste ultime offerte, la cifra totale delle somme raccolte dal «Soccorso delle signorine» ascende a L. 458.18.

E il totale complessivo delle offerte a noi pervenute a L. 17.467,28.

L'inaugurazione dell'Università Popolare

Valentino Soldani

Con un discorso sull'*arte ed il popolo*, il gentile drammaturgo e poeta toscano, Valentino Soldani, inaugura stasera alle 8,30 nel salone del «Marco Polo», il sesto corso di studi dell'Università Popolare. — Tutti ricordano a Venezia quest'oratore geniale e suggestivo le cui conferenze su Goffredo Mameli e sulla poesia patriottica in Italia riscossero negli anni passati tanto clamore di successo. Giovane colto, imaginoso, poeta e pensatore, dicitore eloquente e raffinato, egli porterà certamente nello svolgimento del bel tema della sua prolusione tutta la luce del suo ingegno, tutta la suggestione simpatica della sua squisita personalità artistica. E siamo quindi sicuri che gran folla accorrerà ad udirlo, poichè gran folla sono gli inscritti alla U. P. e quelli che sorreggono della loro simpatia questa degna ed utile istituzione.

Il Comitato direttivo ci prega di avvertire che alla conferenza hanno libero ingresso, oltre gli inscritti, anche gli azionisti e gli insegnanti della Università Popolare.

⁂

— Non essendosi iersera potuto dar corso a tutte le iscrizioni, queste si riceveranno ancora questa sera nell'atrio del R. Liceo «Marco Polo» dalle ore otto alle ore otto e venti.

La tassa d'inscrizione è di lire due; quando però in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di lire una. Per tutti gli operai la tassa è di centesimi cinquanta. Biglietto d'ingresso per una sola lezione centesimi cinquanta.

Per il corso di chimica (10 lezioni), che per le necessità delle esperienze, sarà tenuto nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto tecnico (S. Giovanni Laterano) dovrà essere fatta una iscrizione speciale limitata, per la ristrettezza del locale, a sole 100 persone.

Abbonamenti speciali saranno aperti a suo tempo per le conferenze concerti del m.o G. G. Bernardi

Sempre mancanza di carri

Un numeroso gruppo di negozianti facendosi interprete della generale indignazione della classe commerciale, per la disperata situazione nella quale trovasi la stazione marittima per l'assoluta mancanza di vagoni, nonostante i replicati affidamenti dati dal Governo, ha indetto per questa sera alle ore 21 un'assemblea, nella sale superiori del Restaurant Bauer, alla quale sono invitati tutti gli interessati, ed il comitato d'agitazione, nominato nell'ultima adunanza.

Movimento del naviglio mercantile

E' arrivato ieri a Karaki il piroscafo *Orseolo* della Società Veneziana di Navigazione proveniente da Aden e diretto a Calcutta; ieri è giunto a Catania il piroscafo *Città di Nuova Orleans* della Società Veneziana di Navigazione proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Sul tema del giorno

Continuando nelle esagerazioni, che a nulla altro servono che ad allarmare la popolazione — stamattina qualche giornale narrava in cronaca di una aggressione subita da certo Gino Bonaldi, socio della Società ginnastica «C. Reyer». Noi, per la verità e per far dileguare i nuovi allarmi, diremo a tale proposito che il Bonaldi — interrogato ieri espressamente dal commissario Fazio della questura di Cannaregio ha così messo a posto le cose. Raccontò il Bonaldi che trovandosi la sera del sei alle esercitazioni di salto in palestra della «Reyer», era stato colpito alla testa da un anello tante» che serve a sostenere la cordicella del salto, e che gli aveva prodotto una leggera scalfitura, alla quale non fece caso alcuno. La mattina seguente essendosi incontrato con degli amici che parlavano di aggressioni, per ischerzo, fece loro credere di averne patita una la notte precedente, a prova adducendo la scalfitura riportata. Ecco tutto!!

La questura ad ogni modo prosegue nel far razzia dei pregiudicati e nell'epurare l'ambiente dalle persone sospette. — dagli agenti della squadra mobile ieri notte fu arrestato per misura di P. S. certo Umberto Perozzo di Angelo; e poi certo Francesco Patersick di anni 35 da Laus (Austria) che questuava vessatoriamente nelle vie più frequentate. Gli stessi agenti passando pure ieri notte per calle lunga S. Caterina vi trovarono, in attitudine sospetta un a loro conoscenza, il pregiudicatissimo Giuseppe Michielini, che fu fermato e perquisito, trovandogli in tasca un lungo punteruolo, per cui venne, prudentemente, tratto in arresto e passato in carcere.

Un telegramma dei dazieri italiani — Ieri, essendosi inaugurato a Roma il IV Congresso dei dazieri per la trattazione dei seguenti temi: 1.o Condizione giuridica del personale daziario italiano e 2.o Mutuo Soccorso nella Federazione; la presidenza dei dazieri federati di Venezia inviava il seguente telegramma: «*Presidente Congresso dazieri, Roma* — Dazieri veneziani federati aderendo IV Congresso, fanno voti che i deliberati dei compagni convenuti a Roma abbiano ad essere accolti dalle autorità competenti e mandano fraterni saluti. — Per la Presidenza *avv. Trentinaglia* ».

Pro Montibus et Sylvis — Siamo pregati di avvertire i signori consiglieri della Sezione Veneta di questo utilissimo sodalizio, che la seduta indetta per lunedì 11 corrente a Vittorio, è rimandata a giorno da destinarsi del venturo gennaio.

La caduta di un giovanotto — Ieri a sera verso le otto, mentre stava giuocando con altri giovanotti in Corte Michieli a S. Moisè, certo Giuseppe Maggio d'anni 17, abitante ai Carmini, cadde da un'inferriata riportando una grave contusione al costato. Fu curato prima alla Guardia medica e poi ricoverato all'Ospitale.

L'investimento del vaporetto di Mestre — Ieri il vaporetto in partenza da Rialto alle 14 diretto a S. Giuliano, nel girare il rio di S. Geremia, investì una barca recandole un danno non lieve. Ciò si deve attribuire a falsa manovra del natante.

Al vecchio stecconato di via Giacinto Gallina è stato aggiunto un nuovo che arriva fino al muro della ex calle Lanzoni. Lunedì prossimo si incomincieranno i lavori di demolizione delle case comprese nel gruppo che arriva fino al sottoportico della Testa. Quando il materiale sarà tutto asportato, si comincierà, immediatamente, la ricostruzione dei nuovi locali.

I rappresentanti di Venezia a Roma per la ferrovia Bassano-Valsugana

Roma, 8 dicembre notte

Oggi i rappresentanti di Venezia col Sindaco co. Grimani furono ricevuti successivamente dal ministro dei LL. PP. e dal presidente del Consiglio

Oggetto delle due conferenze la ferrovia Bassano-Valsugana.

Per quanto mi sia occupato e personalmente e col telefono non mi fu possibile questa sera vedere alcuno dei deputati interessati.

La riunione dei deputati veneti che avrà luogo domani a Montecitorio, finirà col deliberare la presentazione di una energica interpellanza: questa è stasera la tendenza predominante.

Concerto al Circolo Filologico

Tutto il vasto appartamento del Circolo era ieri insufficiente a contenere la folla accorsa al concerto famigliare, ch'ebbe l'esito più felice e per la valentia degli esecutori e per la felice scelta del programma.

Applausi vivissimi ad ogni pezzo e frequenti richieste di *bis* dimostrarono come l'uditorio accogliesse la esecuzione veramente artistica data ad ogni numero del programma.

La signora Assanti Gioconda — artista che da tempo abbandonò le scene — ha dimostrato il proprio valore eminente sopratutto nella cavatina del «Barbiere di Siviglia», che dovette bissare fra interminabili applausi.

Il basso signor Giandeminici ed il baritono sig. Tamburini, vecchie conoscenze del Circolo, si fecero molto onore ed essi pure dovettero assoggettarsi a bissare i loro pezzi. Il Giandominici cantò una dolce elegante romanza del maestro Guaita che piacque moltissimo.

Il prof. Manfrin con le sue esecuzioni al piano confermò la sua fama di valentissimo concertista, e suo figlio, prof. Giovanni, si fece valere come ottimo violinista, esecutore diligente, efficace e pieno di sentimento

Accompagnò al piano, con la sua conosciuta bravura, il maestro Costantini.

La presidenza del Circolo ci prega di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli esecutori, che si prestarono gentilmente, a far passare due ore di vero divertimento ai soci.

Le esercitazioni della scuola di plotone del Tiro a Segno

Col giorno 7 del prossimo gennaio, avranno luogo le preliminari istruzioni della scuola di plotone, senza le quali i nuovi soci, esclusi i militari in congedo illimitato, non possono venire ammessi ad eseguire le lezioni regolamentari di tiro. Dette esercitazioni si faranno ogni domenica, dalle ore 10 alle 12. Dalla frequentazione del tiro a segno si hanno i seguenti vantaggi: Esonerazione dalla chiamata alle armi pei militari di prima categoria in occasione delle grandi manovre, per gli aspiranti al volontariato di un anno, ovvero ritardo alla chiamata alle armi fino al 26.o anno di età; è titolo pei minorenni ad ottenere il porto d'armi da caccia.

Le iscrizioni si ricevono entro il mese corrente alla sede sociale, sita in campo San Fantino, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di ogni giorno, meno i festivi.

La premiazione a S. Provolo — «Un padre» ci scrive: «La dispensa dei premi fatta ieri l'altro a S. Provolo, riuscì una vera festa della fanciullezza e della educazione.

Convennero alla cerimonia signore e signorine, babbi e mamme di alcuni premiati, molti maestri, gli egregi direttori prof. De Marchi e Fenzi, la signora Rapisardi in rappresentanza del provveditore, e l'assessore Sorger per il Sindaco.

Aprì la festa un coro di fanciulli. Il giovane maestro Nardelli perlò ai presenti, con facile ed elegante oratoria, sulla interpretazione che deve essere data ai premi, e, sulla necessità dello studio e della bontà, meritandosi vivi applausi e congratulazioni. Seguì la consegna di numerose medaglie d'argento, di rame e di menzioni onorevoli agli alunni ed alunne della scuola Gaspare Gozzi ed agli alunni della scuola di S. Provolo. L'assessore si congratulò coi direttori e col corpo insegnante per il profitto ottenuto, ed esortò fanciulli e famiglie ad apprezzare maggiormente i vantaggi della scuola. Bellissimi canti chiusero la simpatica festa ».

Un comizietto di cotonieri — Ieri nel pomeriggio nell'arzere di Santa Marta si tenne un comizio di cotonieri: trecento circa, fra uomini e donne e ragazzi, erano i presenti. Parlarono il pubblicista Piva, il consigliere comunale Zuanelli e l'arsenalotto Giorgio Vian, tutti e tre sull'organizzazione della classe. Ma alla fine gli oratori passarono a trattare della questione delle case operaie invitando i cotonieri a partecipare largamente al *referendum* all'uopo bandito. Nessun incidente.

L'Albero di Natale nelle Scuole maschile a Santa Fosca — A cura del direttore prof. Alberi, domani, nella sala superiore del palazzo Diedo a Santa Fosca, verrà tenuta la festa dell'albero di Natale, alla quale parteciperanno tutti i milletrecento alunni iscritti alla scuola. L'albero resterà esposto ai visitatori dalle 10 alle 19.

La disgrazia del prof. Velo — L'altro giorno mentre il primario del nostro Ospedale, prof. Velo, attendeva ad eseguire una operazione chirurgica, ebbe ad infettarsi la mano destra in un piccolo taglio che aveva. Il prof. Velo si fece fare subito le medicazioni del caso, ma tuttavia i dolori per cui egli soffre son atroci. Auguriamo al valente prof. Velo una sollecita guarigione.

Il nuovo sottomarino "Glauco" recentemente varato al nostro Arsenale, probabilmente stamane uscirà in mare, scortato da due torpediniere, per eseguire le prime prove di sommergibilità

Ruoli di contribuenti — Da ieri cinque dicembre in Municipio trovansi esposti a disposizione degli interessati, i ruoli dei contribuenti la tassa di famiglia per il 1905, e dei contribuenti le tasse per occupazioni di spazi comunali lungo le pubbliche vie e per occupazioni di stazi nei rivi comunali con barche, zattere e pali fitti, relativamente al 1.o semestre 1906 Il primo ruolo ed il terzo resteranno esposti per quindici giorni, l'altro per otto.

Concorso a due pensioni — Con recente decreto il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito il concorso per due pensioni in Roma per la composizione musicale. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 31 corr. Il relativo avviso di concorso è affisso all'albo della Prefettura di Venezia alla quale i concorrenti possono rivolgersi per schiarimenti.

NECROLOGIO
Carlo barone von Krauss

A Millstatt presso Spittal in Carinzia, il 3 dicembre è morto il signor Carlo barone von Krauss, che fu per molti anni Console generale austro-ungarico a Venezia. Per la grande bontà dell'animo, per la squisita amabilità e per la fine coltura, come pure per il tatto sapiente con cui sapeva adempiere i doveri del suo ufficio, l'egregio gentiluomo aveva lasciato fra noi eccellenti ricordi e simpatie ed amicizie che la lontananza non aveva diminuito e per le quali moltissimi anche a Venezia ne rimpiangono ora la perdita amarissima. Alla nobile famiglia Krauss, che coll'estinto divideva le più vive simpatie della cittadinanza veneziana, mandiamo le nostre condoglianze profonde.

* * *

Ci scrivono da S. Marco di Resana (Castelfranco Veneto) 8 dicembre:

Alle ore 21 di ieri, improvvisamente, moriva fra noi il cav. ing. Giacomo Accenti. Tutta la vita Egli spese nel lavoro e, come negli anni 48 e 49 compì quale ufficiale del Genio militare il suo dovere verso la Patria, così in seguito, e fino al 1898, prestò l'intelligente opera sua prima nella Giunta del censimento di Lombardia e poi nell'amministrazione del Catasto. — Alla famiglia del defunto sia di conforto il generale compianto per la scomparsa dell'uomo che qui tutti amavano ed altamente stimavano.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

(8 dicembre) — *Lieta riunione.* — I soci del Club Unione offersero ier sera un banchetto al signor Angelo Boscolo-Lissetto, neo cavaliere del lavoro. Il banchetto trascorse fra più schietta cordialità. Allo *champagne* brindarono applauditissimi a nome della presidenza del Circolo il signor. Giovanni Tiozzo che fregiò delle insegne di cavaliere il petto del festeggiato, indi a nome del Sodalizio l'avv. Callegari, l'avv. Filino Nordio e il signor Polidoro Zennaro. A tutti rispose ringraziando il cav. Lissetto.

Banda Verdi. — Fu oggi applauditissimo il concerto musicale dato nel Corso dalla banda Verdi diretta dal maestro Carlo Tacchetto. Il pubblico volle il *bis* del pout-pourri della *Cavalleria Rusticana.*

Dichiarazione. — Ci scrivono da Chioggia, 8 dicembre:

«*Ill.mo signore*, Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà pubblicare nel suo reputato giornale quanto segue: Fermamente dichiariamo che nè io nè mio fratello Don Eugenio fummo gli autori o gli inspiratori diretti o indiretti della corrispondenza da Chioggia *Colpo tentato, ma non riuscito*, pubblicata nel *Giornaletto* il 6 corr. e censurante l'opera del prof. David Levi-Morenos. Da parte nostra nè vituperi alla macchia, nè tali metodi di lotta. Ossequi. — *Pietro Bellemo* ».

Da Mestre
Tre casolari rustici incendiati

(8 dicembre) — Verso le 18.30 di ieri a Campolongo Maggiore, si è improvvisamente sviluppato un incendio in un casolare del villico Angelo Sperson.

L'incendio divampò con violenza, così da propagarsi ad altri due attigui casolari, che in breve rimasero distrutti, malgrado i tentativi di spegnimento di parecchi terrazzani accorsi alle grida di aiuto dei famigliari.

Il disgraziato Sperson ebbe un danno per i mobili, gli attrezzi, i foraggi e i casolari distrutti, di circa 5000 lire.

Si attribuisce la causa dell'incendio a qualche scintilla sprigionatasi dal camino del primo casolare.

Rovigo

Il ponte sull'Adige fra S. Martino e Anguillara e la linea tramviaria Bagnoli-Rovigo

Rovigo, 8 dicembre sera

D'iniziativa del nostro Sindaco comm. Bernini ebbe luogo stamane nella sala del Consiglio Comunale una riunione dei sindaci dei Comuni interessati e della rappresentanza della Camera di Commercio per promuovere la costruzione di un ponte in ferro sull'Adige tra S. Martino di Venezze ed Anguillara, ed il prolungamento della linea tramviaria da Bagnoli a Rovigo. Moltissimi furono i sindaci intervenuti; numerose le adesioni.

Il comm. Bernini assume la presidenza e dimostra l'utilità che avrebbe la nostra provincia e quella di Padova da una più diretta comunicazione di quelle due zone. Riferisce quindi sulle pratiche fatte con la Società Veneta, concessionaria della tramvia Padova-Bagnoli.

Dopo lunga discussione si vota il seguente ordine del giorno: «I sindaci qui riuniti *considerando* che a destra dell'Adige a San Martino di Venezze e alla sinistra di fronte ad Anguillara sono da congiungere con ponte le due strade provinciali padovana e rodigina e che rendesi necessaria la costruzione di detto manufatto, *considerando* che la prosecuzione della tramvia da Bagnoli a Rovigo può essere di rilevante utilità per le due provincie *deliberano* di costituirsi in Comitato per promuovere ed ottenere con tutti i mezzi possibili la costruzione di un ponte stabile sull'Adige fra S. Martino ed Anguillara, e per la prosecuzione della tramvia Bagnoli-Rovigo, comitato composto dei sindaci di Rovigo, Conselve, Anguillara, del presidente della Camera di Commercio di Rovigo, con facoltà di aggregarsi anche altre persone rappresentanti gli enti interessati; di autorizzare fin d'ora il sindaco di Rovigo, presidente del Comitato, a trattare colle on. Deputazioni Provinciali di Padova e Rovigo, col sindaco di Padova, con le autorità governative e con la spettabile Società Veneta, affine di poter concordare il modo migliore per la costruzione delle opere principali; e di fare uffici presso i deputati politici ed i Consigli Provinciali delle zone interessate per ottenere il loro autorevole patrocinio».

Da Adria
Per la sistemazione del Canal Bianco

(8 dicembre) — Per mezzo dell'on. Papadopoli e dell'on. Emilio Maraini, la deputazione del Consorzio delle Grandi Valli Veronesi e Ostigliesi, inviò al Ministro dei Lavori Pubblici una memoria, intesa ad ottenere la nomina di un Commissione che studi la sistemazione dello scolo del Tartaro e del Canal Bianco, che ora si trovano in così pessime condizioni da compromettere le opere di prosciugamento e bonifica.

Ora veniamo a conoscenza che S. E. il Ministro dei LL. PP., on. Ferraris, accogliendo la domanda, nominò tre ispettori superiori del Genio Civile, con l'incarico di presentare proposte concrete sulla sistemazione delle acque scorrenti tra l'Adige e il Po del bacino del Tartaro e Canal Bianco.

Questa notizia completa la notizia inviataci giorni or sono dal nostro corrispondente di Verona (*n. d. r.*).

Udine

Da Resia
Le gesta dei contrabbandieri
Un'operazione coraggiosa delle guardie

(8 dicembre) — L'altro ieri le guardie di finanza di Resia, perlustrando il monte Moschinone, scorsero una comitiva di nove contrabbandieri i quali con grossi carichi sulle spalle venivano dall'Austria seguendo la cresta della montagna.

Ma come fare a raggiungerli? La località aspra, la neve e il freddo intenso rendevano difficile l'impresa. Però, due bravi agenti, Giordano e Cambini, scesero nella vallata del Rio Bianco, e quivi, aggregatosi ad esse un altro drappello di guardie del distaccamento di Uccea, decisero di tagliare la strada ai contrabbandieri, salendo l'erta del Gran Monte fino a 1600 metri.

I contrabbandieri appena da lungi avvistarono le guardie, si diedero a precipitosa fuga, abbandonando però gran parte del carico che fu poscia raccolto dalle guardie. Erano 217 chilogrammi di tabacco austriaco da fumo e da fiuto, che fu trasportato, con grandi stenti, in caserma.

I contrabbandieri non poterono essere identificati; però hanno pagato abbastanza cara la fallita impresa.

— Ieri a Lovaria, gli agenti di finanza della squadra mobile, dopo circospetto appostamento, riuscirono ad acciuffare il contrabbandiero Clemente Giuseppe di Pradamano, sequestrandogli il carico che conteneva, 50 chilogrammi di zucchero e 30 di tabacco estero.

Verona

Da Legnago
Precipita da una finestra e muore

(8 dicembre) — Certa Elisabetta Rossi di anni 42, moglie di Olivo Faliva di Vangadizza, bovaio del possidente Bassoli in contrada Vallette, mentre ieri sera verso le ore 8 stava per chiudere la finestra della camera da letto del piano superiore della sua casa d'abitazione, spintasi troppo in fuori, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile sottostante da una altezza di oltre 4 metri, rimanendo cadavere.

Stamane l'autorità giudiziaria, il medico d.r Giovanni Maggioni e l'ing. Gioacchino Giunte, furono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Teatri e concerti

"Tutto per nulla" di E. A. Butti al "Goldoni"

Con l'intervento dell'autore, il quale è giunto ieri a Venezia, Virgina Reiter presenterà questa sera al Goldoni una novità molto interessante per il pubblico e per la critica: *Tutto per nulla* di E. A. Butti.

Lo spettacolo comincierà alle ore 8 e mezza.

Rossini

Anche iersera il teatro era affollato alla rappresentazione del *Faust*, che procurò applausi frequenti al basso Masini-Peralli ed al baritono Giardini.

Stasera ancora *Faust*.

Malibran

Ieri nella recita diurna con la *Morte Civile* ed in quella serale con l'*Amleto*, il popolare teatro accoglieva un pubblico affollatissimo, che nell'una e nell'altra rappresentazione applaudì entusiasticamente al grande artista.

Sono annunziati per stasera gli *Spettri*, che il Salvini non ha mai rappresentato a Venezia e che all'estero e su altre scene italiane gli procurarono applausi dal pubblico ed elogi dalla critica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.45 — *Faust.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Tutto per nulla.*
MALIBRAN — Ore 8,20 — *I spettri.*
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Corea Susa-Moncenisio.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Ruolo delle cause

che verranno discusse presso il nostro Tribunale dal giorno 9 al 15 del corrente mese:

Giorno 9: Ranalletta Ant., lesioni e minaccie; dif. avv. Jesi e Fenoglio — Schulz Umberto, lesioni, avv. Fano. — Telcher Umberto, appropr. ind., avv. G. Villanova.

11: Ferro Attilio e Modulo Angelo, furto, avv. Cerutti e Masotti — Lombardi Gino, appr. ind., avv. Marchini.

12: Olivari Antonietta, adulterio, avv. Lionatti e G. Tosetti.

13: Roiso Marco, furti, avv. Bettini e Grisostolo — Rossetto Modesto, lesioni, avv. Trentinaglia.

14: Toffano Desiderio, truffa, avv. Fenoglio.

15: Levarato Alessandro, corruzione minorenni, avv. Bonaiutti.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

L'ammiraglio Birilew si dimette
Altre ribellioni di militari a Kiew
Gli scioperi ferroviari e gli altri

Parigi, 8 dicembre notte

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Si annuncia il ritiro del ministro della marina ammiraglio Birilew. Egli sarebbe sostituito da un borghese. Il nuovo ministro avrebbe la missione di affrettare l'organizzazione della flotta.

Un dispaccio da Karkow dice: Gli impiegati della ferrovia Karkow-Kursk e Karkow-Jekaterinoslaw, oggi scioperarono.

Un dispacio da Lodz dice che il fermento si propaga nelle truppe della guarnigione che tengono quotidianamente dei *meetings*. Vi furono numerosi casi di insubordinazione.

Sono incominciati disordini agrari in diverse parti della Polonia. Nel Governo di Lublino i contadini hanno obbligato i proprietari ad abbandonare le loro terre, dicendo che le terre appartengono al popolo. A Varsavia gli apprendisti di tutte le corporazioni di mestieri si sono messi in isciopero oggi, chiedendo un aumento di salario e migliore trattamento.

Il *Matin* ha da Eydkhunen: Una nuova rivolta militare sarebbe scoppiata a Kiew e più grave della prima. Si dice che i ribelli sieno padroni della città alta. Il Governo non avrebbe in sua mano che la città bassa.

L'influenza dello sciopero sulla finanza
L'ingresso del guvernatore ad Hensilgfors
Un incidente incruento alla stazione

Londra, 8 dicembre sera

I giornali hanno da Varsavia un dispaccio da Pietroburgo ricevuto col telegrafo della ferrovia che dice che le Banche private informarono il ministro delle Finanze che dovranno cessare gli affari se lo sciopero degli impiegati postelegrafici non finirà presto.

Ieri a Mosca in un *meeting*, 1500 impiegati postelegrafici decisero di continuare lo sciopero. La polizia è intervenuta e voleva arrestare il presidente del *meeting*. I presenti li respinsero arrestando gli ufficiali della polizia. Lo sciopero continua.

Si ricevono informazioni dalla Finlandia che il governatore generale di Hensingforts, Gerard, arrivò il 6 corr. ricevuto dalle autorità municipali e salutato entusiasticamente dalla folla. Durante il ricevimento al Senato, Gerard dichiarò che appoggerà con tutte le sue forze e la sua autorità il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità. All'arrivo alla stazione del governatore avvenne un incidente. Un agente di polizia russo e parecchi altri russi presero un atteggiamento provocante di fronte alla folla e spararono parecchi colpi d'arma da fuoco senza colpire nessuno. Il governatore il 7 corr. assistette alla seduta del Senato tenuta in lingua finlandese tradotta in francese.

Avendo gli operai socialisti maltrattato un operaio di idee costituzionali di cui avevano chiesto il licenziamento, il padrone di questi licenziò 500 operai

Per la introduzione dei concimi americani nei mercati italiani

Washington, 8 dicembre notte

Il console degli Stati Uniti a Milano, Dunning, invia al suo governo un rapporto nel quale esprime la fiducia che se i produttori di concimi chimici americani presenteranno i loro prodotti alla Esposizione di Milano potranno introdurli nei mercati italiani.

Egli scrive: «Gli italiani non domandano una qualità speciale di concimi chimici; essi, nell'uso, scelgono le qualità che più si adattano al suolo speciale ed alla coltivazione e fanno anche delle miscele che essi giudicano più opportune ai loro intenti. Per queste miscele sono usate grandi quantità di concimi naturali, scorie e rifiuti delle città e delle campagne. Tuttavia i superfosfati minerali sono molto usati e così pure i fosfati minerali che sono importati a questo scopo dall'America e dall'Algeria. Grandi quantità di unghie, corna e sangue di bue disseccato sono importate dall'America meridionale, ma la quantità importata è sempre inferiore alla domanda e probabilmente gli importatori italiani sarebbero molto contenti di trovare nuove fonti di materie azotate a prezzi e a condizioni favorevoli. Moltissimo nitrato di soda è importato dal Cile, poichè esso contiene azoto in uno stato facilmente assimilabile, e quindi utilissimo per le miscele. La miscela più usata è composta di una materia qualunque molto azotata con superfosfati e sali di potassio. E' probabile - aggiunge il rapporto - che il produttore che importasse un concime chimico americano bene preparato con materiali preventivamente riconosciuti adatti, potrebbe riuscire ad introdurlo specialmente se il suo prodotto fosse preparato con grandissima abilità. La domanda dei concimi è senza dubbio fortissima e infinitamente superiore alle disponibilità del commercio, ed essa crescerà rapidamente poichè il progresso dell'Italia nell'agricoltura è grande come quello nell'industria e nel commercio. Se i produttori americani — conclude il rapporto — faranno conoscere le loro merci in Italia per mezzo della Esposizione di Milano, essi forse potranno guadagnare un nuovo mercato. Per ora il commercio dei migliori concimi si svolge specialmente tra l'Italia e l'America meridionale ».

Gl'Imperiali di Russia sul lago di Garda?

Parigi, 8 dicembre notte

L'*Eclair* riceve per telefono da Milano in data di ieri: « Due personaggi della Corte di Russia hanno scelto una villa a Riva, sul lago di Garda, ove si dice che la famiglia imperiale di Russia potrà venire a passare alcuni giorni nel mese di gennaio ».

L'instaurazione delle ambasciate giapponesi

Londra 8 dicembre notte

Una nota comuniuata ai giornali dice che il Mikado firmò un decreto innalzante la Legazione giapponese a Londra col grado di ambasciata. Contemporaneamente nominò Hayashi ambasciatore giapponese a Londra.

Il Principe delle Asturie si fidanza

Parigi, 8 dicembre notte

L'*Eclair* ha da Madrid: Nei circoli di Corte corre voce che vi sia un progetto di fidanzamento fra il principe delle Asturie e la principessa Luisa d'Orleans.

L'agitazione gravissima di Ancona
Altri tentativi di tumulti

Ancona, 8 dicembre notte

Stamane molti operai sono tornati al lavoro e molte botteghe si sono aperte di nuovo. Parecchi turbolenti hanno tentato di ripetere la gazzarra del mercato, ma una pattuglia di cavalleria li ha dispersi. Trentadue arresti. Il pomeriggio fu calmo.

Il Prefetto ha pubblicato un manifesto dichiarante proibito ogni assembramento di più di cinque persone ed ha avuto un colloquio colle varie autorità per assicurare stabilmente l'ordine. Anche il Municipio si adopera per eliminare ogni causa che possa dar pretesto ai malintenzionati per nuove agitazioni. Fra gli arrestati vi sono alcuni anarchici

Apprendo che giunse notizia da Roma che l'on. Vecchini ebbe oggi un lungo colloquio con Fortis circa gli avvenimenti di Ancona.

Un gruppo di popolani di Ancona ha telegrafato all'on. Valeri invitandolo a chiedere alla Camera l'abolizione del dazio sul grano. L'on. Valeri ha risposto che trattandosi di questione non politica, potevano rivolgersi al loro deputato locale.

Il progetto finanziario per le ferrovie
Le opere dichiarate più urgenti

Roma, 8 dicembre notte

Nel disegno di legge riguardante le provviste di fondi per le ferrovie di Stato per l'esercizio 1905-906, 1906-907, la relazione distribuita oggi, nota che fra le opere più urgenti è compresa la sistemazione delle stazioni principali fra le quali sono prime quelle di Milano, Genova e Napoli. Devesi inoltre provvedere, dice la relazione, entro il più breve termine al rafforzamento di edifici, alla costruzione di nuove linee, al raddoppio di binari ed infine al completamento del materiale rotabile il cui fabbisogno, in ragione del traffico che verrà a svolgersi nel prossimo esercizio, si calcola ascendere a 3233 locomotive 8050 vetture, 61750 carri e 2155 bagagliai.

Il progetto è all'ordine del giorno degli uffici della Camera di domani.

Per la costruzione d'opere pubbliche
Pareri del Consiglio di Stato

Roma 8 dicembre notte

In recenti adunanze la seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro sulle domande di sussidio: del Comune di Maniago (Udine) per la costruzione di opere di difesa della strada comunale Maniago-Frisano e dell'abitato dalle corosioni del torrente Colvira; dei Consorzi idraulici denominati dello argine sinistro del torrente rio, dell'argine destro del torrente Rio e sinistro del Fiumicello e dell'argine destra del Fiumicello (Vicenza) per la riparazione dei detti argini danneggiati dalle piene del primo semestre 1905

Il quarto Congresso dei dazieri italiani

Roma, 8 dicembre notte

Oggi si è inaugurato il quarto Congresso dei dazieri italiani.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'avv. Brodani, presidente della sezione federale degli agenti di Bologna.

Una fabbrica di olî in fiamme

Milano, 8 dicembre notte

Si è sviluppato a Legnano un incendio nella fabbrica di oli e saponi della ditta Agosti, distruggendo gran parte del fabbricato e delle merci, che erano assicurati per 200.000 lire.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a O in mm.	69,65	70,98	71,59
Termometro centig. al Nord	4,0	5,0	7,6
» » Sud	6,0	7,2	16,0
Umidità relativa	87	78	72
Direzione del vento	NW	WNW	WSW
Stato dell'atmosfera	3	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.7
» minima di oggi 3.4

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Mia madre è una buonissima donna — dissi, — e generalmente tutt'altro che sciocca. Ma ha la fissazione di credermi pieno di albagia e per sradicare tale difetto dal mo carattere, farebbe qualunque cosa. Non esita nemmeno ad imporre a una fanciulla una missione così ripugnante.

— Chi Le ha detto ch'io la trovo ripugnante? — dmandò la signorina Anchester con un'altra risata.

— Non potrebb'essere altrimenti — risposi. — Ed ora che ci siamo spiegati voglio sperare ch'Ella si formerà di me un'opinione più favorevole ed imparziale.

— Ella tiene alla mia opinione?

— Tengo all'opinione di tutti, e non voglio passare per uno sciocco e vuoto millantatore.

— E' proprio convinto di non poter essere accusato di presunzione? — ella domandò continuando a sorridere.

— Nessuno è perfetto — risposi, — e la buona opinione di sè stessi è una debolezza abbastanza comune, e punto nociva. Meno, certo, che non sia il passar la via tremando di sfiducia sulle proprie capacità.

— Ella si esprime mirabilmente — diss'ella guardandomi allegramente in faccia. — Ed io leggo in Lei come in un libro.

— Ella è la seconda persona che mi assicura la stessa cosa quest'oggi — risposi. — Devo essere proprio assai facile a decifrare.

— Chi è l'altra persona? — chiese la signorina Anchester visibilmente sorpresa.

— La regina — risposi.

— La regina!

— Sicuro. Quest'oggi sono stato a Heldesburg latore di un'ambasciata del re.

— Ah, il messaggero del re era Lei! — esclamò ella. — Re Carlo m'ha narrato tutta la storia, ma tacendo i nomi. Mi congratulo pel Suo successo.

— Badi! ora è Lei che contribuisce ad aumentare la mia presunzione — le feci osservare, ridendo alla mia volta.

— Torniamo in sala — diss'ella senza guardarmi.

— Mi permette di riannodare il filo di Tersicore che abbiamo interrotto?

— Le permetto di fare un altro giro con me se è questo che chiede ma per carità non parli a questo modo.

Finito il ballo, il re si avvicinò a noi. Aveva ballato con la signora Van Troeben ed era tutto affannato.

— Quest'aria rarefatta è poco omogenea ad un asmatico come me. — disse — Signorina Anchester, vuol concedermi questo giro?

In quel momento mi sentii toccare leggermente il braccio e voltandomi vidi il generale Meyer che mi disse:

— Nella Sua qualità d'Inglese, Ella non rifiuterà di venire a bere con me.

— Se ne fa una questione di prestigio nazionale, non rifiuto di certo.

— Desidero ch'Ella mi racconti per filo e per segno la Sua gita d'oggi — disse poi, mentre ci avviavamo verso la stanza dei rinfreschi.

Gli narrai le mie avventure ch'egli ascoltò con visibile per quanto tacito piacere.

— La minaccia del Zaubertisch fu un colpo di genio — disse poi. — La cosa più buffa si è che per la prima volta in vita sua la regina ha paura di suo marito.

— Speriamo che si mantenga in tale disposizione — commentai io..

Il comandante in capo fece un gesto espressivo e rispose:

— Non è probabile. Re Carlo è un ottimo uomo — un uomo coraggioso che malgrado la sua innata cordialità, sa essere verso gli altri uomini severo fino alla crudeltà. Ma verso sua moglie è d'una debolezza imperdonabile. Il fenomeno è abbastanza frequente.

— Oh diss'io, se sapesse dominarla, spaventarla ,magari maltrattarla! Sarebbe un bene per lui e pel paese.

— Vero ,verissimo — approvò il mio compagno. — Disgraziatamente l'umana natura è quello che è e non possamo sperare nella durata di questa rivoluzione domestica. A proposito, vuol bere?

— Preferirei di no — risposi.

— Anch'io. L'abitudine di bere fra un pasto e l'altro mi piace poco ma qualchevolta bisogna uniformarsi all'uso generale. Che opinione ha Lei di Schneider.?

— Mi pare molto intelligente.

— Il suo stato di servizio è molto brillante. Ma crede che meriti la nostra fiducia?

— Crederei di si. Per amore di verità devo confessare ch'egli non m'ispirà alcuna simpatia ma non mi sembra uomo da giuocare in partita doppia. Mi pare che metta tutta l'anima nel suo lavoro.

— Io sarei d'accordo con Lei — disse il generale dopo una pausa, — ma disgraziatamente, il re non lo può soffrire.

— E Lei?

— Oh, quanto a me, non ho nulla contro di lui. Le inesauribili riminiscenze della sua carriera m'interessano e lo trovo tutt'altro che sciocco, mentre i Grimlandesi lo sono quasi tutti.

— E' Grimlandese anche Lei — dissi.

— Io sono ebreo — ribattè egli. — Ebreo del Grimland, se vuole, ma sopratutto e più di tutto, ebreo.

— Fa bene ad esserne orgoglioso.

— Io non ne sono punto orgoglioso, mi limito a constatare un fatto. Preferirei essere un avventuriero come il Granduca o magari un giovanotto irrequieto e maligno come Max piuttosto che essere quello che sono — un ebreo prudente, scaltro e senza coraggio.

(Continua)

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Novembre 1905

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	356.500	
Cartelle fondiarie	»	4.456.067	—
Denaro in Cassa	»	763.802	80
Titoli dello Stato	»	13.525.360	09
» garantiti dallo Stato	»	749.189	—
» di Provincie o Comuni	»	2.690.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	132.480	—
Mutui ipotecarii	»	7.953.912	47
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.317,879	75
Conti correnti garantiti	»	3.390.238	89
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	32.420	—
Cambiali	»	3.774.181	58
Prestiti cambiari	»	574.763	33
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	110.764	21
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	110.511	06
Crediti in sofferenza	»	69.038	69
Mobili	»	18.061	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	49.339	42
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.996.164	21
Totale delle attività	L.	44.121.174	34
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	807.365	27
Somma totale	L.	44.928.539	61

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	22.454.290	72
» in conto corrente	»	11.845.955	91
» speciali	»	234.020	73
Fondo pensioni	»	223.180	18
Creditori diversi	»	25.518	90
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	3.045,503	63
Risconto del portafoglio	»	37.502	70
Fondo beneficenza	»	3.112	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.700.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.300.000.00		6.000.000	—
Totale delle passività	L.	43.869.085	70
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.059.453	91
Somma totale	L.	44.928.539	61

Venezia, li 30 Novembre 1905.

Il Presidente di turno
Giovanni Valsecchi

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nomiuativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

ANNO CLXIII - N. 341 — Domenica 10 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro Carcano espone la situazione della Finanza Italiana

Per la successione di Sacconi

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Un incidente

Roma, 9 dicembre ser.

Presidenza del vice Presidente GORIO. La seduta comincia alle 14.

Il sottosegretario di Stato per la P. I. on. POZZI risponde ad una interrogazione del dep. Santini intorno al procedimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele e ad una del dep. Fradeletto che chiede la ragione per la quale, prima di provvedere alla successione di Giuseppe Sacconi, non si sia creduto consultare la Commissione di vigilanza sui lavori del monumento stesso. (*Segni di attenzione*). S'è proceduto alla sostituzione del compianto Sacconi con la nomina di 3 architetti che verranno coadiuvati da una consulenza artistica e non si è interpellata su di ciò la Commissione Reale, perchè la nomina stessa era di esclusiva competenza del Ministero.

SANTINI, non può dichiararsi soddisfatto perchè al ministero spetta l'esecuzione e non la direzione dei lavori. Nota, poi, che il consulente legale fu già nominato in una persona che l'oratore ritiene non abbia benemerenze artistiche nè patriottiche (*commenti*) e che ritiene moralmente incompatibile (*vive interruzioni all'estrema sinistra*).

FRADELETTO (*segni di attenzione*) si sente mortificato dalla laconica risposta del sottosegretario, il quale ha mostrato di non comprendere la importanza morale dell'argomento; e per non scemare tale importanza si riserva di presentare sull'argomento stesso una interpellanza, deplorando tutta l'azione del Governo relativa alla funzione del compianto Sacconi (*approvazioni*).

POZZI, sottosegretario, è lieto che l'on. Fradeletto intenda ritornare più ampiamente sull'argomento perchè potrà dimostrare che le censure dell'on. Fradeletto non hanno fondamento.

Assume la presidenza il presidente MARCORA.

Esposizione finanziaria

Consuntivo e assestamento

L'onorevole ministro del tesoro incomincia la sua esposizione finanziaria coll'esaminare la gestione del bilancio dell'esercizio 1904-905, nel quale le entrate principali diedero un aumento di quasi 75 milioni in confronto del reddito presunto col primo progetto di bilancio; e in confronto delle previsioni ultime un aumento di altri 30 milioni, al quale concorsero per quasi 23 milioni, i proventi delle tasse di consumo, compreso il dazio doganale sul grano, i tabacchi, le tasse sugli affari, la imposta della ricchezza mobile, le poste e telegrafi, e, fra le entrate minori, le tasse scolastiche, i proventi del lavoro carcerario, le ritenute sugli stipendi, i profitti della gestione del tesoro e della Cassa depositi e prestiti. — Nella gestione della spesa si conseguirono economie — cui contribuirono tutti i bilanci — per lire 12,808,000 e si ebbero le eccedenze per lire 4,530,000 onde un beneficio netto di lire 8,278,000.

Riassumendo il consuntivo 1904-905 si è chiuso con una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di L. 75,517,000, la quale fece fronte alla costruzione di strade ferrate per lire 12,729,000 e alla differenza passiva del movimento di capitali per lire 14,990,000, lasciando un definitivo beneficio pel tesoro di lire 47,798,000.

Nel bilancio dell'esercizio in corso, era stato preventivato un avanzo netto di lire 28,390,000, pur tenuto conto della deficienza di L. 26,340,000 nelle costruzioni di strade ferrate e nel movimento di capitali. Integrato degli effetti di varie leggi, che si risolvono in un aggravio di L. 18,951,000 e introdotte nelle spese obbligatorie e d'ordine e nelle entrate, le variazioni suggerite dall'andamento del periodo trascorso dell'esercizio con un beneficio di L. 20,064,000, il bilancio 1905-906, secondo il progetto di assestamento, offrirebbe un avanzo di lire 29,503,000. Rimangono però fuori conto gli aggravi, conseguenti da disegni di legge, di circa L. 23,300,000, delle quali 8,900,000 per i provvedimenti per la Calabria e 8,000,000 per opere pubbliche straordinarie nelle altre regioni. Nella ipotesi, pertanto, che nell'ulteriore corso dell'esercizio le eventuali variazioni alle entrate e alle spese siano tali da compensarsi fra loro, rimarrebbe un avanzo di 6 milioni.

Le variazioni comprese nel progetto di assestamento per effetto di leggi, riguardano principalmente le maggiori assegnazioni ai bilanci della guerra e della marina, i nuovi servizi di navigazione e riduzione di noli a favore della Sardegna, la sistemazione e il rimboschimento di bacini montani, i provvedimenti a favore delle Università siciliane, il concorso nella spesa per interessi di mutui ai Comuni per opere igieniche e ai danneggiati dalle alluvioni

Nel movimento di capitali, in entrata e in uscita, si inscrive la somma di lire 490,000,000, corrispondente, in parte al debito dello Stato verso le Società ferroviarie e nel resto alla assegnazione di fondi alla nuova azienda di Stato e per dotazione di magazzino.

Nelle spese obbligatorie e d'ordine, si hanno diminuzioni per circa un milione nel bilancio del tesoro, e aumenti nel bilancio delle finanze per oltre 7, e in quello delle Poste per quasi mezzo milione.

Si rettificano poi le previsioni delle entrate sulla base degli accertamenti dell'esercizio 1904-905 con qualche lieve aggiunta in relazione alle maggiori riscossioni del primo quadrimestre dell'esercizio corrente, e la stima complessiva delle entrate effettive risulta stabilita in somma inferiore a quella accertata nel 1904-905, la qual cosa prova la modestia delle previsioni, specialmente se si consideri che nei primi cinque mesi le entrate principali, escluso il dazio sul grano, gittarono 18 milioni in più, in confronto del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il bilancio futuro e il tesoro

L'onorevole Ministro espone i risultati del progetto del bilancio 1906-907 che prevede un avanzo di lire 45,400,000, pur registrando nella spesa tutti gli effetti di leggi e le maggiori dotazioni richieste dalle crescenti esigenze dei pubblici servizi e contenendo, per misura di cautela, la previsione della entrata quasi nei confini di quella presagita nello assestamento pel corrente esercizio. Ma, alle spese già inscritte negli stati di previsione, saranno da aggiungersi quelle dipendenti da disegni di legge già presentati o di prossima presentazione al Parlamento, come i provvedimenti per la Calabria e per le opere pubbliche, quelli per gli insegnanti secondari, le spese straordinarie della guerra, essendo esaurite le precedenti assegnazioni (milioni 16), le spese della spedizione in Cina, la costruzione delle carrozze per gli uffici postali ambulanti, il miglioramento della rete telegrafica, l'esercizio di linee di automobili, l'ispettorato del lavoro, il miglioramento delle guardie di finanza e dei servizi consolari, dai quali deriverà un carico complessivo di 41 milioni circa, onde l'avanzo previsto si ridurrà intorno a 4 milioni. Donde il Ministro osserva che, se il bilancio è solido perchè la stima delle entrate è mantenuta in modesti limiti, è necessaria molta prudenza e moderazione

Le condizioni del bilancio si riflettono sul conto del Tesoro, il cui *deficit* da 398 milioni, quale risultava al 30 giugno 1900, scese, per effetto degli avanzi di bilancio, a 206 milioni al 30 giugno 1905. Ottima è anche la situazione della cassa. Il fondo ivi esistente, al 31 ottobre 1905, ammontava a oltre 415 milioni, mentre d'altro lato rimaneva sempre, e rimane tuttora, una larga scorta di disponibilità per bisogni eventuali, essendo intatto il conto di 125 milioni di anticipazione dalle Banche e potendosi ancora emettere buoni del Tesoro per 130 milioni circa, entro il limite normale dei 300 milioni.

La migliorata economia

Esaurita la parte finanziaria, l'onor. Ministro volge uno sguardo alle condizioni assai migliorate della economia nazionale, per virtù in parte ai progressi della scienza e della tecnica, e in parte alla operosità delle nostre genti. — Il miglioramento si è fatto più rapido in questi ultimi anni.

Dall'esame dei conti dello Stato, confrontati a 15 anni di distanza, emergono prove evidenti dei nostri progressi industriali: e, ad esempio, nelle *tasse di fabbricazione e nei diritti di confine* si scorgono le traccie di come sorsero e si svolsero industrie affatto nuove, quali quelle dello zucchero, e alcune applicazioni della elettricità, e come altre si svilupparono, e per il consumo interno e per la esportazione.

Quanto allo zucchero, mentre prima eravamo tributari all'estero (in media per 65 milioni all'anno), oggi la produzione nazionale provvede al consumo nostro, con notevoli benefici per la industria bene organizzata per gli agricoltori e gli operai, e con vantaggio per l'erario.

Guardando ai risultati finali dei conti consuntivi, si trae che mentre nel periodo dal 1890-91 al 1896-97 si ebbe un *deficit* complessivo di 53 milioni, nel periodo successivo, dal 1897-98 al 1904-905, si ebbe, nell'insieme, un avanzo di 244 milioni

Scendendo poi a qualche confronto particolare, fra l'esercizio 1890-91 e lo scorso 1904-905, si nota che il provento fiscale aumentò da 198 a 214 milioni nelle tasse sugli affari, da 28 milioni a 140 nelle tasse di fabbricazione, da 76 a 93 nell'imposta fabbricati, da 252 a 295 nei sali e nei tabacchi da 59 a 96 nelle poste e telegrafi e da 87 a 121 milioni nei prodotti ferroviari.

Nello stesso periodo di tempo, il nostro commercio internazionale salì dal valore di due miliardi e 401 milioni a quello di 3 miliardi e 614 milioni; il movimento della navigazione mercantile segna un aumento delle merci imbarcate o sbarcate, da tonnellate 14,706,578, a tonnellate 19,359,901; la importazione del carbon fossile da 4 a 6 milioni di tonnellate; e le derivazioni di acque pubbliche per usi industriali ed agricoli crebbero pure in guisa che, nel quinquennio, l'ammontare dell'entrata erariale per tenui canoni di concessione salì da 405 mila lire a un milione e 580 mila.

Il risveglio economico del paese e il rapido progresso degli ultimi anni è altresì e meglio dimostrato dal largo sviluppo delle arti tessili della seta, della lana e del cotone, delle industrie metallurgiche, della carta, elettrotecniche, eccetera, nonchè dai notevoli miglioramenti ottenuti nella agricoltura, dall'aumento delle Società commerciali, del risparmio, ammontando oggi a quasi tre miliardi, dei quali un miliardo e 36 milioni nelle sole Casse di risparmio postali.

Il ministro chiude questa rassegna delle forze economiche del paese, ricordando la dimostrazione più evidente del miglioramento verificatosi negli ultimi tempi che si appresta a dare Milano, nella primavera prossima.

Istituti di emissione e di credito fondiario

Da lungo tempo il prezzo dei cambi è favorevole all'Italia, e sono migliori le condizioni degli Istituti di emissione per i quali continuano i benefici effetti della applicazione delle leggi del 1893, del 1895 e del 1897-98.

La circolazione dei biglietti al 20 novem. superava di 332 milioni e mezzo quella portata dalla situazione dei conti al 31 dicembre 1894, ma le riserve metalliche o equiparate crebbero complessivamente, dedotta la parte assegnata a garanzia dei debiti a vista, da 479 a 955 milioni. La circolazione non coperta dalle accennate riserve si restrinse da 428 a 188 milioni. Le operazioni di sconto aumentarono per circa un centinaio di milioni e vennero via via migliorando per qualità. Le immobilizzazioni, da 636 milioni e mezzo che erano nel febbraio 1894, sono ridotte a 201 milioni. Il ministro aggiunge che è ormai venuto il momento di arrecare alcuni emendamenti alle leggi bancarie per renderle più conformi alle mutate condizioni della economia generale ed alla situazione di fatto dei tre Istituti.

L'on. ministro accenna ai disegni di legge sul debito ipotecario e ricorda le due leggi del 7 luglio u. s. Per esse la Banca d'Italia ha proceduto alla conversione di tutte le sue cartelle fondiarie per 136 milioni e mezzo in altre a 3 e tre quarti per cento e così alla riduzione, a favore dei mutuatari, del saggio d'interesse e dei diritti di commissione. Gli stessi benefici si estenderanno ora per legge a favore dei mutuatari di tutti gli Istituti che esercitano il credito fondiario.

Ferrovie

Dopo aver ricordato le proposte di legge (*che abbiamo pubblicato l'altr'ieri*) intese ad alleviare i danni materiali del terremoto nelle Calabrie ed a favorire la redenzione economica di quella regione, proposte che il ministro riassume ed esprime la fiducia che sieno presto approvate, e che da esse vengano copiosi benefici alla Calabria, e all'Italia, passa a parlare dei trasporti e delle comunicazioni. Rileva la deficienza delle stazioni e del materiale, palesatasi in misura assai maggiore di quella prevista e andatasi poi accentuando per il rapido incremento del traffico.

Ora, mentre da un lato la Direzione generale delle ferrovie dello Stato sollecita le provviste di materiale e i lavori occorrenti nelle stazioni, dall'altro il Governo per fornire altri mezzi oltre quelli già assegnati, sia per l'acquisto di locomotive, vagoni e carri, sia per i vari lavori, fra i quali specialmente primeggiano quelli urgenti alle stazioni di Genova, Milano, Napoli e di altri centri. (*E perchè no Venezia?*), presentò il disegno di legge col quale si propone di elevare da 95 a 200 milioni di lire il fondo già assegnato per l'esercizio corrente e per il prossimo, e di provvedere la nuova somma di 105 milioni con gli stessi modi stabiliti dalle leggi 22 aprile e 25 giugno 1905, cioè con disponibilità della Tesoreria e con emissione di certificati di debito ferroviario 3.65 per cento ammortizzabili in 40 anni. Si è peraltro aggiunta la condizione che l'ammontare dei certificati già emessi e dei nuovi non possa superare il valore di 500 milioni. E si è infine stabilito che nel bilancio dell'azienda ferroviaria sia annualmente stanziata, fra le spese ordinarie, quella occorrente all'interesse e all'ammortamento di tutte le somme così fornite dal Tesoro.

Per quanto riguarda il debito dello Stato al 1.o luglio 1905 verso le Società già esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, l'on. ministro nota che ne è stata liquidata e pagata la massima parte, cioè lire 358,282,380. A questo importo il governo ha voluto, di proposito, arrestare i suoi pagamenti, pur avendone ad esuberanza i mezzi, poichè, in omaggio alle manifestazioni della Camera, esso ha ripreso in esame tutta la materia la quale per vero non offre minori difficoltà di quelle incontrate prima nelle trattative che condussero agli accordi dello scorso giugno.

Nessuno può aver dubbio che il Governo non abbia fatto e non continui a fare ogni sforzo perchè gli interessi dello Stato siano efficacemente tutelati. Intanto si può constatare ancora una volta dinanzi al Parlamento e dinanzi al Paese che il pubblico Tesoro potè provvedere agevolmente ai pagamenti connessi con le liquidazioni ferroviarie, che i mezzi sono sempre pronti per fronteggiare il resto delle liquidazioni, senza turbare il mercato e senza sottrarre utili disponibilità al lavoro nazionale.

Fiumi e ferrovie complementari

Ai bisogni già segnalati, si aggiungono quelli per la costruzione delle ferrovie complementari e per continuare alacremente le opere, quest'anno iniziate, di sistemazione dei fiumi, dopo la inondazione della scorsa primavera nelle provincie venete.

Urge pertanto apprestare i mezzi per le opere pubbliche, specie di viabilità, nella Calabria, per le urgenti difese contro le piene e per le strade ferrate complementari. Questi lavori sono per loro natura molto lunghi, specie non volendo abbandonare il sistema del consolidamento della spesa straordinaria del Ministero dei LL. PP. Per cui il Governo ha proposto che la dotazione annuale della spesa straordinaria dei LL. PP. si elevi da 60 a 68 milioni per gli esercizi 1905-906 e 1906-907 e poi a 70 milioni per ciascuno degli esercizi successivi, fino al 1920-921. Si raccolgono così, nell'insieme, 156 milioni di più nell'indicato periodo, da aggiungere ai 960 importati dall'attuale dotazione: e di essi ne vengono destinati ai lavori da farsi in Calabria 70, oltre gli stanziamenti già autorizzati da leggi; 20 alle sistemazioni dei fiumi, e 66 alle strade ferrate complementari della Sicilia e di altre regioni, da costruirsi preferibilmente mediante concessioni all'industria privata, con una sovvenzione annuale.

Propositi presenti e speranze avvenire

L'on. ministro riassume il suo dire osservando che l'opera legislativa deve, sovratutto in materia finanziaria ed economica, seguire le vicende e le esigenze dei tempi, mirando alla realtà delle cose, più che alle massime astratte. Anzichè stabilire un programma di provvedimenti per il futuro entro precise scadenze, conviene seguire davvicino i bisogni che via via si manifestano, classificarli secondo il grado d'urgenza, tenendo sempre presente il grande principio unitario e di fratellanza nazionale. Il Parlamento che al concetto di una graduale soddisfazione dei maggiori e più incalzanti bisogni si è sempre inspirato, vorrà ora deliberare con sollecitudine sulle proposte per la Calabria e per i lavori e i servizi pubblici.

Ricorda il programma del Governo in materia finanziaria: prima le necessità della difesa e i bisogni dei pubblici servizi, poi gli sgravi sui consumi popolari. E soggiunge che, se gli avvenimenti di quest'anno e altre considerazioni d'ordine generale e di credito consigliano un indugio, non lungo, alla esplicazione di un ampio programma di riforme tributarie, ciò non impedisce di provvedere al riparo contro mali che si lamentano riguardo alle amministrazioni degli enti locali; al quale intento il ministro delle finanze presenterà uno speciale disegno di legge per una più equa distribuzione dei contributi alle spese delle provincie e dei Comuni.

Dopo aver toccato con brevi parole un alto argomento, che riguarda insieme il tesoro e il credito pubblico, la economia dello Stato e del paese, e del quale è savio consiglio non parlare se non al momento di agire, augurando che non si faccia credito alle voci tendenziose e che la fervida e ammirevole attività dei centri più importanti non si distragga nel campo pericoloso delle speculazioni aleatorie, il ministro conclude facendo rilevare che il Governo intende seguire una politica di fraterna solidarietà nazionale, *di educazione e di lavoro*, cui non fanno contrasto le condizioni dell'Erario. La nostra situazione finanziaria è veramente buona, continua a migliorare e presto sarà ottima, così da meritare i lusinghieri giudizi di eminenti scrittori, nazionali e stranieri, che già concedono al bilancio italiano un posto distinto fra i più forti bilanci europei. Ma per arrivare a ciò, una condizione è richiesta: che non vengano meno le cure più assidue, accompagnate da quel senso di giusta misura e di temperanza, che spesso impone di resistere ai desideri impazienti o eccessivi, ancorchè ispirati da commendevoli intendimenti. Sarebbe delitto contro la Patria disperdere ora i frutti di lungo e faticoso lavoro; — il fermo proposito di accrescere forza alla finanza pubblica si identifica con quello di rendere la Nazione forte e felice.

Si apre, quindi, la discussione del disegno di legge

sulla situazione del credito agrario in Sicilia

PAVIA, segretario, ne dà lettura e LIBERTINI PASQUALE, relatore, all'art. 6 accetta un emendamento del dep. GESUALDO LIBERTINI, che propone di mantenere la dizione del disegno di legge del Ministero nelle parole « Società cooperative agricole di produzioni e lavori » e di sopprimere quella della commissione « Società cooperative anche di produzione e lavoro ».

RAVA, ministro di agricoltura, fa notare all'on. Bissolati che anche nella legge per la Basilicata si è creduto conveniente di istituire uno speciale Istituto per ogni Comune, e che lo stesso si farà per la Calabria. Consente in massima nelle idee dell'on. Bissolati, ma nota che nella pratica bisogna talora accogliere qualche eccezione la quale però non potrà recare i dannosi effetti temuti. Aggiunge che l'autorizzazione richiesta dal Governo costituisce sufficiente garanzia.

E' approvato l'art. 6 con l'emendamento Gesualdo Libertini.

E quindi si approvano i rimanenti articoli senza alcuna modificazione e dopo lieve discussione.

La seduta termina alle ore 18.50. Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta

L'analisi dell'esposizione e la sua eco

Roma, 9 dicembre notte

(*mg.*) — L'Esposizione finanziaria dell'onor. ministro del Tesoro ha il merito della sobrietà e della sincerità: nessun lenocinio di parola, nessun ricorso a frasi fatte.

Nella prima parte l'Esposizione è un documento contabile di singolare lucidità, che conferma le buone condizioni della finanza.

Nella seconda parte l'on. Carcano esamina rapidamente le condizioni dell'economia nazio

nale e dimostra che il loro miglioramento è andato di pari passo al miglioramento della finanza.

Nella terza — ed ultima — parte, infine, riassume i provvedimenti con azione diretta sul Bilancio dello Stato, che sono già presentati, o lo saranno a breve scadenza: principali quelli per la Calabria, per l'esercizio delle ferrovie di Stato, per le strade ferrate complementari e per la difesa fluviale.

Un punto della Esposizione che è rimasto oscuro è quello relativo alle liquidazioni ferroviarie. Si è saputo che sono stati pagati già a questo titolo trecentocinquantotto milioni, ma quali siano gli intendimenti del governo per le rimanenti somme in contestazione non è detto. L'on. Carcano ha incidentalmente accennato a giudizi peritali o di arbitri e senza approfondire la questione — che pure meritava un maggiore interesse — è passato oltre.

L'accenno alla conversione della rendita — della quale è savio consiglio non parlare fino al momento di agire — provocò un movimento di approvazione.

La Camera, che era poco numerosa quando l'on. Carcano cominciò a leggere, si popolò man mano, fino a toccare il numero di duecento deputati. Delle principali personalità politiche nell'assemblea fu notata l'assenza degli on. Rudinì, Sonnino, Sacchi: assenze che sono credute non fortuite.

L'on. Luzzatti, che alle 15 aveva lezione alla Università, arrivò un po' in ritardo, ma in tempo per udire la seconda e la terza parte dell'Esposizione, che furono le più interessanti.

L'Esposizione non provocò entusiasmo, ma fu ascoltata con viva attenzione e fu spesso sottolineata da approvazioni.

Un applauso abbastanza nutrito ne salutò la conclusione.

Fra i deputati che sfilarono in buon numero al banco del governo per felicitare l'on. Carcano, notati gli onorevoli Guicciardini, Donati, Bertolini, dell'opposizione.

La *Tribuna* commentando l'Esposizione finanziaria dice che da qualche anno tali documenti non hanno più quel carattere di novità che avevano in altri tempi. Perciò l'Esposizione fatta dall'on. Carcano non poteva avere prestigio nè successo nuovi come inventario della situazione finanziaria governativa e della difesa nazionale, come inventario delle speranze e dei propositi del governo; l'esposizione finanziaria ha il merito della chiarezza, da buon amministratore, da esperto e studioso ragioniere; quindi non è da dubitare che non faccia buona impressione come ne fece al Parlamento nella odierna seduta. — Le concessioni audaci non sono nel temperamento del ministro del Tesoro, ma non per questo è meno confortante il quadro che egli ci ha esposto: le promesse sono poche: l'aiuto alle Calabrie, l'aumento dei lavori, i servizi pubblici, poi la riforma tributaria — di cui si disegnano le prime linee coi provvedimenti per le amministrazioni locali — ed in lontananza la fiducia che si avvicina il tempo della sospirata conversione della rendita. Benchè scarse le promesse — ed è bene che così siano, per non sollevare pericolose illusioni ed infondate speranze — pure — dice la *Tribuna* — sarebbe già un titolo di lode per chi le mantenesse, od almeno le portasse a buon punto.

Auguriamo che questo riesca al ministero e congratuliamoci — del bene — che malgrado ogni ostacolo sta perseguendo il nostro paese.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Esposizione finanziaria fu certamente chiara per ciò che si riferisce ai risultati dell'esercizio: ma essa fu anche modesta e rispecchia l'inerzia incosciente dell'attuale ministero. Vi trova molti silenzi su questioni ferroviarie gravissime. La giudica un semplice resoconto contabile. E' deplorevole che il ministero non abbia saputo trarre occasione dalle buone condizioni della finanza dello Stato per attuare provvedimenti utili in materia tributaria, economica e di circolazione.

Il *Popolo Romano* dice che l'Esposizione finanziaria ha essenzialmente il pregio della sincerità; è un documento nitido e piano e afferma la buona situazione della finanza che potrà continuare nel suo progressivo miglioramento se governo e parlamento persevereranno ad un tempo colla giusta misura e temperanza che da parecchi anni governano la nostra politica finanziaria.

L'*Italie* dice che è un documento sobrio, che non si presta a critiche essendo una rivista documentata del continuo progresso della finanza italiana e dello sviluppo economico del paese.

L'accoglienza fatta alle dichiarazioni degli onorevoli Fradeletto e Santini circa il monumento nazionale a Vittorio Emanuele ed alla successione dell'illustre e compianto Sacconi, hanno confermato, un'altra volta, che la maggioranza della Camera non approva i provvedimenti del governo, coi quali fu affidata la prosecuzione dei lavori al triunvirato Manfredi, Piacentini e Kok

Il Fradeletto fu incisivo nelle sue censure e gli applausi dei colleghi dimostrarono che il suo pensiero era il pensiero dei più. La questione ritornerà alla Camera dopo le vacanze natalizie, il paese non potendo per la importanza artistica e morale — sopra tutto morale — della questione acconciarsi alla soluzione che vi ha dato il governo.

***

Nulla ho da aggiungere, o da togliere, alle informazioni di ieri sulla situazione parlamentare. Nei corridoi si congiura, nel gabinetto dei ministri si tirano le somme. Cosa ne uscirà? Rinuncio a prevederlo.

Il *Giornale d'Italia* dice che per domani è atteso a Roma Giolitti. Secondo l'*Italie* gli amici del ministero sono assolutamente tranquilli per la prossima battaglia parlamentare. Nel voto di fiducia, sempre secondo l'*Italie*, il ministero avrà la maggioranza di 100 voti la quale diminuirà nel voto del *modus vivendi*.

La riforma del Consiglio delle B. A. respinta dal Consiglio di Stato

Roma, 9 dicembre notte

Il Consiglio di Stato, ha dato parere sfavorevole alla riforma del Consiglio superiore per le Belle Arti ritenendola illegale.

Varie da Roma

Roma, 9 dicembre sera

Stamane in automobile il Re accompagnato dal generale Brusati si è recato a caccia a Castel Porziano: poco dopo vi si è recata anche la Regina.

SENATO DEL REGNO

Comunicazioni e votazioni

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 9 dicembre notte

La seduta è aperta alle ore 15,10 sotto la presidenza del presidente Canonico. L'on. Ferraris, ministro dei LL. PP., dichiara che accetta la interpellanza presentata nell'ultima tornata dal sen. Pisa e d'accordo con l'interpellante fisserà il giorno per lo svolgimento.

Il PRESIDENTE annunzia di aver ricevuta una lettera dal Prefetto di palazzo di S. M. il Re che partecipa la gravidanza di S. A. R. la Duchessa di Genova. Soggiunge che si è affrettato a presentare a S. M. il Re i voti e le felicitazioni del Senato, perchè ogni gioia della Casa Reale è gioia del paese e del Senato (*vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE avverte che probabilmente martedì o mercoledì prossimo il Senato avrà esaurito il suo ordine del giorno, invita i relatori e gli uffici centrali a sollecitare i loro lavori affinchè in una prossima convocazione vi sia sufficiente materia di discussione.

A scrutinio segreto si procede alla votazione di ballottaggio tra i senatori Bava Beccaris e Rossi Luigi per la nomina di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ballottaggio che inesattamente nel resoconto sommario del 7 corrente venne riferito alla Commissione d'inchiesta per la Marina, della quale, invece, fu eletto a far parte il sen. Primerano. — Si vota pure per la nomina di due componenti la Commissione di finanza e il disegno di legge sulle cooperative di produzione e lavoro.

Per l'ammissione dei nuovi senatori

Si passa a discutere la relazione della Commissione incaricata di studiare e riferire intorno a modificazioni all'art. 133 del regolamento del Senato, riguardante i titoli e l'ammissione dei nuovi senatori

ROSSI LUIGI (relatore) prega il Senato di ritenere modificata la proposta della Commissione in questo senso: «Quando il voto non sia unanimemente favorevole, la commissione, prima di deliberare in via definitiva e di riferire, chiederà lo intervento del Presidente del Consiglio dei ministri per gli opportuni accordi. Il Senato, poi, delibererà a scrutinio segreto».

DI CAMPOREALE (della Commissione) dice le ragioni per le quali ha dissentito dalla maggioranza della Commissione. Il Senato, dice, esercitando il suo diritto di voto non è obbligato certo a dare questo nel senso sempre favorevole; lo statuto nella parte che riguarda la nomina a senatore ha bisogno di essere interpretato e completato con dei presupposti dei quali non si può fare a meno per la tutela del decoro del Senato. E' incontestabile il diritto del Senato di vagliare i titoli dei nuovi senatori e tale diritto non deve essere menomato

Gli sembra superflua poi la disposizione proposta di chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio, non solo perchè anche ora si potrebbe a suo avviso chiedere tale intervento senza la necessità di una disposizione speciale, ma perchè è logico che il Presidente del Consiglio debba sostenere il suo operato. Ne verranno probabilmente attriti maggiori di quelli che si vogliono evitare. Avrebbe raggiunto meglio lo scopo l'intervento del Presidente del Senato, perchè potesse egli usare un'azione moderatrice e mantenere alta la prerogativa del Senato.

VITELLESCHI, per molteplici ragioni si dichiara contrario a qualsiasi modificazione se non fosse questa: che quando la nomina è proposta a maggioranza l'interessato sia avvertito accordandogli un certo limite di tempo per dichiarare se accetta o no di essere proposto in tali condizioni. Conclude invitando il Senato a non approvare le proposte della Commissione.

In difesa della proposta

ROSSI LUIGI, difende le proposte della Commissione e dimostra come una proposta netta o per l'approvazione o per la preiezione del nuovo senatore sia il sistema più consono alla dignità del Senato. Sostiene l'utilità dell'intervento del Presidente del Consiglio in seno alla Commisione, e combatte la proposta del sen. Vitelleschi, che era stata fatta anche dal sen. Pellegrini in seno alla Commissione. Risponde poi al sen. Di Camporeale, e finisce invitando il Senato ad approvare le proposte della Commissione.

CASANA non approva le proposte della Commissione e propone quindi il seguente emendamento: al comma terzo dell'art. 103 sostituire quanto segue: «quando il voto non sia favorevole ad unanimità, la Commissione, prima di riferire, chiederà l'intervento del Presidente del consiglio per gli opportuni schiarimenti, e di questo intervento sarà detto nella relazione, senza menzionare nè la disparità di voti nè gli schiarimenti richiesti. Il Senato delibera a scrutinio segreto».

VITELLESCHI insiste e il relatore fa un nuovo appello alla serenità di giudizio, e accetta l'emendamento Casana.

Risultato negativo

SCIALOIA propone di accettare in parte la proposta della Commissione modificata nel senso che quando udito il presidente del Consiglio perduri il dissenso dei membri della Commissione, si riferisca al Senato l'esistenza di tale dissenso, il Senato ne discuterà a seconda dei casi in seduta pubblica o in comitato segreto.

Chiusa la discussione generale, si discute sull'ordine del giorno di votazione, e si vota primo l'emendamento proposto dal sen. Scialoia al quale aderiscono i senatori Rattazzi, Finali ed altri, e dopo prova e controprova non risulta approvato. Si mette ai voti la proposta della Commissione con l'emendamento Casana. Neanche questa è approvata (*viva ilarità e prolungate conversazioni*).

Il PRESIDENTE comunica che nella votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riesci eletto Bava Beccaris; a membri della Commissione di finanza furono eletti Scialoia, rimasto in ballottaggio, Lanza e Paternò. La legge sulle cooperative fu approvata con voti 73 contro 32.

La seduta è tolta alle 18 — Lunedì seduta alle 15.

I lavori negli uffici della Camera

Roma, 9 dicembre sera

Gli uffici della Camera dei deputati nella riunione di stamane hanno preso in esame fra l'altro i seguenti disegni di legge:

1. Provviste di fondi per le spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato per il biennio 1905-1907, nominando commissari gli on. Cornalba, Alessio, Bergamasco, Valeri, Boselli, Carmine, Daneo, Pelle, De Tilla.
2. Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie, nominando commissari gli on. Credaro, Sinibaldi, Morpurgo, Solimbergo, Donati, Cornaggia, Lucifero Alfonso, Landuzzi, Gallione.

Il pagamento della rendita 5 0|0

Roma, 9 dicembre sera

Il ministro del tesoro dispose che col giorno 16 dicembre abbia principio nel Regno il pagamento della cedola della rendita del consolidato al 5 per cento lordo, 4 per cento e 3.50 per cento netto al portatore e mista di scadenza al 1.o gennaio 1906

Per la nomina di cavalieri del lavoro
L'onorificenza estensibile alle donne

Roma, 9 dicembre notte

Il Consiglio del merito del lavoro finì l'esame delle proposte per la nomina di cavalieri del lavoro. Le proposte furono 45, ma il Consiglio ritenne solo 15 meritevoli dell'onorificenza. Deliberò poi che anche le donne possano insignirsi della croce del merito del lavoro a condizione che abbiano i requisiti delle benemerenze per la concessione di tale ricompensa.

Gli avvenimenti di Russia

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"**)

Un fosco profilo di Sakaroff
Le deposizioni della ragazza omicida
I fuggiaschi russi in preda al terrore

Vienna, 9 dicembre sera

I giornali di Cracovia ricevono dei piccanti particolari sul generale Sakarow, che venne ucciso di questi giorni. Sakarow era un uomo rozzo, feroce e di costumi depravatissimi, dedito particolarmente all'alcoolismo, doveva la sua brillante carriera onde in breve tempo giunse agli alti gradi della gerarchia militare, al solo fatto che si adattò di unirsi in matrimonio con una amante del granduca Nikolaj Nikolajevitch. Da Kuropatkine quando era ministro della guerra, il Sacharow venne nominato capo dello Stato maggiore generale. Sebbene la disastrosa guerra col Giappone avesse motivato il licenziamento di Sacharow, che si era mostrato tanto inetto a tale carica, pure seppe conservarsi sempre il favore dello Czar, che due settimane fa gli aveva appunto affidato la missione di reprimere i tumulti rurali a Saratow. La ragazza che uccise Sacharow, giovane di vent'anni e di una rara bellezza, venne sottoposta ad un lungo interrogatorio. Si mantenne calma, limitandosi a dichiarare che aveva ricevuto il mandato di uccidere Sacharow dalla «Bojewaja Organisatja» (organizzazione per la lotta), il cui tribunale segreto aveva condannato a morte il Sacharow perchè aveva fatto uccidere coloro che combattono per la libertà. Dichiarò infine di appartenere alla squadra volante, cui l'organizzazione affida i mandati di morte; dai membri sorteggiati di questa stessa squadra vennero uccisi i ministri Sipjaguin e Plehwe, e il granduca Sergio. Dichiarò di avere commesso da sola l'attentato e di non avere complici diretti.

A numerose altre domande direttele dal giudice istruttore si rifiutò di rispondere.

Un dispaccio da Jassy comunica: Tutte le città di confine rumene sono rigurgitanti di fuggiaschi dalla Russia, i quali si sono riparati sul territorio rumeno per sottrarsi a tempo ai massacri che si preparano.

Anche qui a Jassy tutti gli «hotels» e tutte le stanze ammobigliate delle abitazioni private sono occupate da fuggiaschi russi. Ieri giunsero qui da Odessa e di Kischenew 90 famiglie. Raccontano tutte raccapriccianti, orribili particolari dell'anarchia che oramai regna in tutta la Russia meridionale. A Kischeneff e ad Odessa ha il sopravvento la plebaglia, che si prepara ad un vasto macello non soltanto di ebrei, ma pure dei possidenti cristiani.

Tra i contadini si va manifestando un vivissimo fermento e temesi che penetrino in massa nelle città per uccidere e saccheggiare. Tra le classi benestanti scoppiò un grande panico e chi può si salva all'estero. Perfino alti funzionari russi, nei distretti confinari della Bessarabia, si sono messi al sicuro nel territorio rumeno. Lo scudiero di Corte rumeno Grigorie, che era stato mandato a Krementschung, ove aveva comperato dei cavalli per le scuderie reali di Bucarest, a stento potè salvare quei cavalli di gran prezzo dalle bande dei contadini russi armati. Sulla via fino a Ungheni venne ripetutamente assalito dalle bande rivoluzionarie dei contadini.

Il successore di Sakaroff
Gravi disordini e conflitti dovunque
Ribellioni alla censura

Pietroburgo, 9 dicembre sera

(Via Varsavia). In luogo di Saharoff è stato nominato governatore di Saratoff, Maximovitch, già governatore generale di Varsavia. Il Consiglio di Stato, accogliendo il reclamo del sindacato della stampa, ha annullato le restrizioni imposte alla stessa.

Da ogni parte continuano a giungere desolanti informazioni di disordini, conflitti, massacri. Gli abitanti di Riga, Vitebsk ed altre città organizzano la difesa armata contro i disordini agrari nelle provincie di Kiew e Kasan. Alla stazione della linea Jvanowo-Wosnesensk si sorprese una giovinetta che portava dieci rivoltelle e 400 cartucce. Fu massacrata dalla plebaglia che poscia minacciò di incendiare la stazione. La giovinetta era ebrea; una sua compagna cristiana fu risparmiata avendo mostrato che portava una croce sul petto.

I giornali pubblicano un dispaccio dal Caucaso annunciante che numerosi conflitti e bande armate nel distretto di Usurgetj fra cosacchi e bande armate che riscirono vittoriose. Un distaccamento di 120 cosacchi fu distrutto. Rinforzi partirono a piedi da Kutais in causa della mancanza di sicureza per ferrovia. Uomini armati circondarono i posti militari in vicinanza di Chucha nel governo di Kutais.

I giornali di Varsavia hanno ricevuto ordine di sottostare alla censura preventiva, altrimenti non potrebbero pubblicarsi. I giornalisti hanno deciso di non tener conto di quest'ordine. Parecchie migliaia di radicali-polacchi hanno invitato il cardinale arcivescovo di Varsavia a dare le sue dimissioni, a cagione delle sue tendenze reazionarie. Gli impiegati scioperanti delle poste e dei telegrafi di Varsavia hanno deciso di continuare lo sciopero, malgrado che sia stato minacciato il licenziamento a quelli che non riprendessero domani il lavoro.

Witte dimissionario?
Si cammina verso la dittatura
L'aristocrazia e lo sciopero

Parigi, 9 dicembre sera

Il *Petit Journal* ha da Londra: «Witte ha presentato le sue dimissioni allo Czar mercoledì sera. Lo Czar furibondo gridò: — Voi dunque, siete un così meschino patriota di disertare nel momento più critico e nell'ora più brutta?!»

«Witte ritirò le sue dimissioni, avendo lo Czar dichiarato che non le avrebbe accettate che quando la calma fosse ristabilita».

Il *Journal* ha da Pietroburgo: «Witte ha sempre intenzione di dimettersi. Lo Czar sarebbe intenzionato di creare una dittatura e la sua scelta sarebbe già fatta. Sarebbe il conte Ignatieff il designato ad essere nominato dittatore. Tale decisione sarà pubblicata lunedì.

«La duchessa Leuchtemberg, la baronessa Frederiks, il principe e la principessa Urussoff e un gruppo di donne concorrono al disimpegno del servizio postale trasportando lettere con automobili ed altre vetture. Gli scioperanti attaccarono a distrussero ieri due automobili che facevano tale servizio. Lo *chauffeur* che aveva impugnato il *revolver* fu gravemente malmenato».

Il sindacato delle ferrovie a Mosca ha telegrafato a tutte le reti minacciando severi castighi a tutti i telegrafisti che trasmettessero dispacci governativi

Il direttore del servizio delle poste avrebbe confiscato la somma di ottantamila lire ricevute dalla Francia per essere date in aiuto agli scioperanti.

Notizie dal Giappone
sulle gravi condizioni dell'esercito
russo in Manciuria

Londra, 9 dicembre notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Tokio telegrafa in data 8: «Il corrispondente da Nagasaki trasmette la informazione seguente contenuta in una lettera di un negoziante di Karbin in data 12 novembre: «La guarnigione russa si è ammutinata. La maggior parte dei magazzini generali furono saccheggiati. Si appiccò il fuoco ai mulini dello Stato che furono completamente distrutti. Si è scoperto un complotto, organizzato da alcuni ufficiali per una rivolta dopo il ritorno dei prigionieri russi dal Giappone. Diecimila soldati furiosi fanno tutto ciò che loro piace. Linievicht non ha trasferito il suo quartiere generale. Le munizioni continuano a giungere e poche truppe sono rinviate in Russia.

«Il malcontento è grandissimo. Numerosi documenti rivoluzionari sono spediti da Mosca all'esercito e producono un effetto considerevole fra le truppe. Gravi incendi sono scoppiati il 14 ed il 18, il 21 ed il 24. Dei magazzeni furono distrutti. Una grande confusione regna».

Un telegramma da Nagasaki dice che i due cavi telegrafici con Wladiwostok sono tagliati. Una nave è partita per ripararli, ma questa operazione esigerà quattro o cinque giorni.

Un dispaccio al *Daily Telegraph* da Nagasaki dice che secondo notizie private colà giunte la guarnigione di Karbin si sarebbe ammutinata e avrebbe compiuto atti di saccheggio e di distruzione dal 12 al 24 novembre.

Dispacci da Karbin annunciano che i rivoltosi uccidono numerosi ufficiali. La censura esamina tutti i dispacci della Manciuria. E' vietato agli ufficiali della riserva di rimpatriare.

L'inganno delle riforme
Alla vigilia di più gravi esplosioni
Qual'è il centro reazionario

Vienna, 9 dicembre sera

Notizie dal confine russo ai circoli politici di Leopoli asseriscono che oramai l'azione riformatrice di Vitte si può ritenere esaurita; Witte stesso si sarebbe convinto di non essere stato che un incosciente strumento della camarilla di Corte che sorpresa dal moto rivoluzionario cercò d'ingannare la pubblica opinione colla promessa di riforme liberali, ma ciò soltanto per guadagnare tempo e prepararsi per una repressione feroce della rivoluzione. Queste informazioni da fonte russa dicono che sta per suonare l'ora dei reazionari più feroci i Trepow, i conti Ignatieff e i Pobjedonoszew, Il ministro dell'interno Durnowo, che è creatura del partito dei granduchi, fu posto a fianco del Witte appunto per frustare i progetti del Witte in senso troppo liberale. Sta il fatto però che tutti i funzionari dello Stato i così detti «tschinovnici» continuano nell'antico sistema reazionario senza nemmeno tener conto dell' «ukase» del 30 ottobre e ricevendo le istruzioni non dal conte Witte ma dal Durnovo. Il centro si può dire ed il motore di tutta l'azione burocratica in Russia è quel giallo edificio al ponte Tschernischew, dove trovasi il ministero dell'interno

D'altra parte però pure i singoli partiti rivoluzionari hanno saputo approfittare del tempo e prepararsi alla grande lotta decisiva. Ora questi partiti rivoluzionari che operavano isolatamente hanno un centro direttivo nel «Sojus Sojasow» (Lega delle leghe) che seppe abilmente contrabbandare in Russia un gran numero di armi e munizioni La reazione poi in questi ultimi tempi servendosi delle più infime e rozze classi della popolazione, di quel teppismo russo, detto poligani, che organizzò i massacri di Kiew, Kischeneff, Jekaterinoslaw ecc. ecc. esasperò anche i liberali moderati che ora procedono di pari passo coi democratici-sociali. Vuolsi che ora il partito rivoluzionario in Russia possa contare su dieci milioni di uomini di cui due milioni sarebbero già presentemente armati.

Come è noto l'arsenale di Jekaterinburg sull'Ural veniva di questi giorni preso d'assalto dai rivoluzionari. Ora in quell'occasione si impossessarono di ben 16000 fucili con cui venne subito armata la popolazione. L'azione della *Lega delle Leghe* è ora specialmente diretta da una parte a guadagnare la truppa alla causa della rivoluzione, dall'altra a procurarsi in qualsiasi modo armi e munizioni perchè dopo la tragica giornata di Pietroburgo del 22 gennaio si rinunciò a mandare degli inermi cittadini a fare dimostrazioni per cadere vittime delle palle di fucile e dei colpi di «nagaika» e si pensò invece di organizzare la rivoluzione a mano armata.

La reazione poi per vincere gli ultimi scrupoli dello Czar che si mostra tuttora vacillante, va' organizzando delle così dette deputazioni popolari, che si presentano a Tsarkoje-Selo o inviano degli indirizzi, in cui si esprime il desiderio che venga conservata l'autocrazia e di tal guisa si vorrebbe persuadere lo Czar esser questa la volontà della nazione

Il conte Witte ha fallito
La situazione generale degli scioperi
La rivolta d'un battaglione in Polonia

Londra, 9 dicembre sera

Si ha da Pietroburgo: Lo sciopero delle poste e dei telegrafi continua a Mosca ove invece diminuisce gradualmente lo sciopero delle fabbriche. Gli scioperanti avendo tentato di impedire la partenza di un treno con un vagone postale, una compagnia di soldati dovette scortarlo.

Anche lo sciopero dei telegrafisti a Pietroburgo continua, ma il servizio della posta si riprese parzialmente dagli impiegati.

La *Novoje Wremja* constata, biasimandolo vivamente, il folle panico che spinge il pubblico russo a ritirare attualmente i depositi della Cassa di Risparmio, a vendere in massa con grandi perdite numerosi titoli, compresi quelli di Stato, ed a cambiare in oro i biglietti di credito ottenuti da queste vendite.

I cavi danesi non funzioneranno più prima della notificazione ufficiale da parte degli scioperanti della cessazione dello sciopero. Gli impiegati e gli operai della ferrovia Riga-Orel hanno deciso di rispondere alla promulgazione dello stato di guerra nelle provincie della Livonia ed in numerose altre provincie, collo sciopero generale.

Le *Novosti* segnalano l'irritazione delle truppe di Yekaterinoslaw e di Elisabetpol. Uno sciopero ferroviario è scoppiato fra le stazioni di Lozovaja e di Charkow

La *Pall Mall Gazette* riproduce un'informazione pessimista di un negoziante russo sugli affari di Russia. Witte, dice il negoziante, ha fallito, ed in questo tempo i capi rivoluzionari hanno perfezionato la loro organizzazione.

I giornali hanno da Pietroburgo in data 7 corrente: «Il Consiglio esecutivo dell'organizzazione dei delegati degli operai invita gli operai stessi a ritirare i loro depositi dalle Casse di risparmio. Le somme in esse depositate ascendono a circa 950 milioni di rubli. I delegati operai delle provincie dicono che tutti sono favorevoli al progetto di dichiarare lo sciopero generale in gennaio».

Secondo notizie da Varsavia a Gorakalvaria un battaglione del genio si ammutinò, lamentandosi del cattivo rancio; distrusse la cucina e spezzò i vetri della caserma. Non si è proceduto ad alcuna inchiesta temendosi disordini più gravi.

Il ministro della Marina ha deciso di trasferire da Cronstadt il 14.o equipaggio che era stato circondato dalle truppe. I marinai si sono rifiutati di partire finchè le truppe circonderanno le caserme e lo stato d'assedio non sarà tolto a Cronstadt. I marinai si dichiarano pronti a morire piuttosto che ubbidire.

Il ministero si propone pure di trasferire da Pietroburgo a Cronstadt l'8.o equipaggio che si sospetta di ribellione.

Lo sciopero dei tipografi a Budapest

Vienna, 9 dicembre sera

Lo sciopero dei tipografi si va ora estendendo anche nella provincia, oggi annunciasi che i tipografi dell'organo del partito dell'indipendenza «Szatadsag» hanno sospeso il lavoro per impedirne la pubblicazione. Il giornale «Szatadsag» è l'organo del partito kossuthiano di Kecskemet.

L'inaugurazione dell'Università Popolare

L'arte e il popolo

di Valentino Soldani

L'Università Popolare non avrebbe potuto meglio nè con più lieti auspici inaugurare il sesto anno di studi, che con la conferenza su *L'arte e il popolo* tenuta iersera da Valentino Soldani.

La vastissima aula magna del Liceo «Marco Polo», letteralmente gremita, presentava un aspetto imponente: erano presenti il R. Prefetto, parecchie delle più notevoli autorità scolastiche, i membri del Comitato direttivo dell'Università, molti insegnanti e moltissime signore.

Il Soldani, antica e cara conoscenza della U. P. fu salutato al suo apparire da fragorosissimi applausi.

***

Movendo dai versi di Victor Hugo:

l'arte sulla fronte del popolo risplende
come il sole sulla fronte di Dio

il conferenziere passò ad osservare i trionfi più luminosi dell'arte in relazione alle glorie più grandiose o più pure del popolo.

Sono il popolo greco ed il popolo romano aristocratizzati dall'arte, per cui si disse che ogni popolano nasceva aristocratico. E questa aristocratica popolarità dell'arte, il Soldani la spiega nel gran significato Panteistico della religione pagana, per cui ogni bosco, ogni pietra, ogni lago, ogni monte, ogni portento della natura, ogni forza inesplicabile aveva un'anima e un'anima sacra.

Ora l'uomo che viveva più a contatto diretto con la sempre vergine natura ne traeva co' miti della sua religione il soffio più sentito di poesia e di arte.

Quando un soffio nuovo vibrò: un soffio che fu la sfida a tutto il mondo, gettato poderosamente nella urbe del mondo e destinato a scuotere la società da' suoi cardini.

Ed ecco distrutto il Politeismo.... Ma l'essenza del Panteismo rimane più che nella religione cristiana nello stesso Cristo, sorto fra la umiltà dei pastori, vissuto a contatto con gli uomini e con la gleba; e i cui fatti più significativi sono proprio quelli che pongono la sua natura umana a contatto con le forze della natura: il lavacro del Giordano, la tentazione del deserto, la morte sopra un legno, la discesa nelle viscere del monte, la risurrezione.

Il mito di Pan continua, dunque, sebbene coperto bizantinamente per secoli, dalla eredità del morto impero lasciata alla chiesa irrigidita e ingrettita.

L'arte che avrebbe dovuto sorgere trionfatrice come il suo dio, dalla morte, fu così frodata da un collegarsi di chiesa e d'imperio, che il mito del Salvatore, levava a rigori di castigatore, a splendori di dominatore.

Ma pure da questi dolori secolari la cui durata parve eccessiva ad uno storico moderno, tanto che fu spinto a credere che il mondo si sia caricato di quattro o cinque secoli di più, da questi dolori sbocciò il nuovo fiore. In mezzo ad arruffio di lotte, di prevalenze, di prepotenze, di ferocie, i poeti della solitudine, segregati dai rumori del mondo seminarono questo fiore e all'aria libera lo portò con le sue mani di passione Francesco d'Assisi, vivendo e facendo rivivere il panteismo per elevarlo all'*altissimo e onnipotente bon signore*.

Questa è poesia di popolo: la chiamaron volgare e salì nel canto di Dante al trono di Dio: e da questa poesia Giotto trasse la ispirazione.

***

E qui il conferenziere esamina lo sbocciar rigoglioso di una siffatta completezza d'arte che doveva trionfare dal piccolo cuore d'Italia per tutto il mondo

Perchè ogni cosa aveva la perfezione? Il Soldani esamina il mischiarsi fraterno degli artefici di grido, il cui studio si chiamava semplicemente *bottega*, ai lavoratori delle cose più umili: non solo: ma la superiorità ad ogni pregiudizio di nobiltà di lavoro: per cui il pittore che oggi ha affrescate le pareti d'un tempio meraviglioso, domani ritoccherà uno scudo sfregiato in campo da qualche colpo di picca; e lo scultore che ha eseguito l'opera d'arte per *allogazione* del suo Comune, eseguirà un fregio di camino, o un leoncino per un pilastretto decorativo: e il cesellatore fine, eseguirà un lavoro ad una chiave, e via, e via. Così ogni arte non solo si completa, ma centuplica il suo vigore nella fusione con l'altra, e questo insieme poderoso solleva a tanta energia il popolo da fargli sentire la ristrettezza delle proprie mura, e Firenze, e Pisa, e Genova e Venezia dominano il mondo: e i loro tesori d'arte sono il tributo delle energie commerciali di tutto il mondo, proprio come un giorno il mito di Pan trionfava in Roma signoreggiatrice di tutte le cose del mondo. E questo quadro — in cui il Soldani s'è compiaciuto ed ha mostrato la conoscenza di quel periodo già ravvivato da lui ne' suoi lavori drammatici che Venezia ha tanto applauditi — questo quadro di vita medioevale è freneticamente applaudito.

*

Che l'arte fosse diventata necessaria come l'aria al popolo lo dimostra il Mecenatismo dei tiranni. E qui il Soldani esamina la larghezza delle corti dei signorotti e del papa paganeggiante verso arte ed artisti, per concludere che noi, molto più inclinati — a parole — al moderno democratismo non solo non diamo al popolo la soddisfazione e l'educazione e l'aiuto dell'arte che davano i tiranni, ma anzi lo teniamo ben lontano da ogni manifestazione di arte.

Le opere d'arte sono chiuse nei musei, tratte dal luogo per cui l'autore le vide e le eseguì, e perdono così ogni significato, in una mostra perdono così ogni significato. — E ben poco se ne mostra al popolo in una indecente ristrettezza di regolamento, che limita ad una media di neanche dodici ore al mese, le visite a queste prigioni d'arte ed aggiunge la gherminella di chiudere metà d'ogni galleria quando l'ingresso è libero al pubblico.

Le chiese in cui dovrebbe trionfare in tutta la pienezza l'opera d'arte, perchè anche chi non crede, ne sente la suggestione per la impronta lasciata dall'artista: impronta d'arte e di fede, le chiese deturpano in pendoni gialli e rossi, in lustrini, in decorazioni di carta tanta magnificenza. Che diamo noi al popolo domanda l'oratore.

Di che ci lamentiamo quando esso non ha più finezze d'arte, quando si abbandona al canto di oscenità, allo sghignazzare di cattive rappresentazioni teatrali, e cerca nel giornale affannosamente, la storia di sangue e di delitto?

Emil De Girardin disse che quando un popolo ha la certezza dei propri diritti non c'è che un mezzo per frenarlo: Educarlo!

Ecco il compito nostro. Fra chi predica rassegnazione bestiale e chi predica inconsulta ribellione è il posto nostro: Noi predichiamo cosa più umana, più alta, più nobile: l'educazione che ha per raggio divino l'arte.

La conferenza, brillante, elegante ed educativa, fu ascoltata con religioso silenzio ed applaudita vivissimamente.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,23	67.67	66,[illegible]
Termometro centig. al Nord	4.4	5.1	7.0
» » Sud	4.0	5.2	10.2
Umidità relativa	87	78	7[illegible]
Direzione del vento	W	W	W
Stato dell'atmosfera	3	6	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.4
» minima di oggi 3.4

PER LA RIFORMA SCOLASTICA

Il ministro inaugura i lavori della Commissione Reale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 9 dicembre sera

Oggi al ministero dell'Istruzione il ministro Bianchi ha inaugurato i lavori della Commissione Reale per la riforma della scuola secondaria. Il ministro pronunciò un discorso nel quale accennò alla necessità ed all'urgenza di affrontare l'arduo problema di riformare la scuola secondaria soffermandosi sulle cause per le quali, come generalmente si lamenta, essa non corrisponde ai suoi fini. Delineò quale debba essere l'ufficio essenziale della scuola secondaria nei suoi primi anni. Essa deve imprimere nella personalità dei giovani i caratteri precipui della propria nazionalità ed a questo deve concorrere e bastare la conoscenza del nostro idioma, della nostra storia e del nostro paese. Italiano, storia, geografia, devono quindi essere i cardini dell'istruzione secondaria inferiore, dalla quale si deve escludere il latino, il cui studio nella scuola secondaria di primo grado è un errore psicologico e pedagogico aggravato dalla irrazionalità dei metodi. Dimostra la necessità che in tutti i gradi della scuola secondaria sia impartito l'insegnamento delle scienze naturali e della matematica; ma così per le scienze come per le lettere è necessario disciplinare il metodo nel quale sta la chiave di volta del problema scolastico. Il ministro riconosce opportuno anche lo studio del francese.

Il carattere della scuola media

La scuola media inferiore di primo grado, dato il suo fine, non può essere che unica; le diverse tendenze ed attitudini individuali avranno opportunità e tempo di svolgersi negli istituti di istruzione secondaria di gradi superiore. Dall'unico tronco della scuola media inferiore si diramano la scuola normale, l'istituto tecnico, il liceo a duplice tipo, l'uno col latino e con una lingua vivente che per questo si potrebbe dire moderno, l'altro puramente classico col latino e col greco.

In questo ordinamento sembra all'on. ministro si possa trovare la soluzione del problema. Però non vuole che il suo pensiero debba influire in alcun modo sui lavori della Commissione e ben augurando per l'esistenza e per le finalità della scuola porge un fervido saluto alla Commissione a cui è affidato l'arduo, ma nobilissimo compito, che deve essere preparazione e base della futura opera legislativa.

La parola dell'on. Boselli

L'on. Boselli presidente della Commissione rispondendo al ministro dichiara di non trattare un programma per non offendere la libertà della Commissione la quale deve vagliare i fatti a considerare i vari aspetti delle varie questioni che le sono sottoposte. Boselli accenna al contributo che le diverse materie di studio portano alle idealità della scuola e tocca il valore speciale della lingua latina per il nostro paese. Ricorda che fu lui ad introdurre l'insegnamento del francese nel ginnasio imprendendo ad attuare così quell'ordine di idee che oggi acquista assai più vasto campo. Si augura che quanti sono in Italia uomini che più sanno le cose della scuola, ne curano le sorti e più ne promuovono la migliore instaurazione, vorranno aiutare l'opera della Commissione, la quale non si considera come chiusa in sè stessa, ma sarà lieta di giovarsi del consiglio di quanti sono esperti e volonterosi. Conchiude affermando che la scuola deve creare la forza politica e la forza economica, accrescere cioè, col senso dei tempi moderni la nostra gloria nella civiltà e la nostra fortuna nel lavoro.

La relazione Ottavi sul "modus vivendi" in seno alla Giunta dei trattati

Roma, 9 dicembre notte

Alle 16 si riunì la Giunta dei trattati che udì la relazione Ottavi. Eccone il sunto secondo lo dà il *Giornale d'Italia*:

«Essa, com'era desiderio di tutti i componenti la Giunta, si mantenne nel campo tecnico lasciando alla Camera il giudizio politico. La relazione dopo aver accennato alle trattative, studia i nuovi rapporti commerciali colla Spagna, correggendo qualche cifra inesatta. Da questo studio emerge chiaro l'interesse di entrambe le nazioni sorelle a mantenere amichevoli rapporti commerciali, ma emerge anche quanto la Spagna deva temere nell'interesse commerciale della esportazione in Italia. La relazione, distribuendo in 4 categorie la natura delle merci che formano il movimento commerciale colla Spagna, si ferma a parlare di quelle che noi importiamo, è vero, dalla Spagna, ma che siamo altresì costretti a importare da altri paesi, come le droghe in 20,000 tonnellate dall'Austria e il carbone per 28,000 tonnellate. Parla anche delle merci, come sugheri e marmi, che una savia politica agraria dovrebbe provvedere perchè se ne facesse larga lavorazione nel nostro paese.

Per queste ed altre ragioni la relazione conclude che insensibile sarebbe stato per l'Italia il danno se l'accordo denunciato non si fosse rinnovato. Viene poi a esaminare la questione dei vini, preceduta da studi esatti della produzione e industria enologica spagnuola in confronto di quella dell'Italia. Il punto della possibilità della concorrenza dei vini spagnuoli in Italia è studiato con cifre e raffronti così da giustificare la temuta concorrenza. L'esame è fatto tanto pei vini del mezzodì quanto per quelli delle altre regioni d'Italia.

La relazione dopo aver dimostrato che non era l'Italia che poteva temere dei danni in ordine alla navigazione e all'industria dei trasporti conclude esaminando l'interesse dei lavoratori della vite perchè sia respinto il *modus vivendi*. La Giunta chiude proponendo alla Camera il rigetto del disegno di legge e fa voti che riprendendosi le trattative si possano ristabilire le amichevoli relazioni colla Spagna».

La *Patria* dice che il ministro di Agr. Ind. e Comm. durante la discussione del *modus vivendi* leggerà alla Camera una speciale relazione sull'argomento che è una dottissima raccolta di dati a confutazione degli argomenti degli oppositori.

Notizie militari

Roma, 9 dicembre sera

Il Bollettino militare reca pel Veneto: *Fanteria*: Vianello, capitano 10 bersaglieri in aspettativa per un anno; Tessore, tenente del 7 alpini collocato in aspettativa per sei mesi. *Artiglieria*: Magrini, tenente 20.o di campagna, è comandato all'Istituto geografico militare.

Notizie della Marina

Roma, 9 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Oggi il capitano medico Conte è sbarcato a Genova dal piroscafo Savoia. Il tenente medico Bassi imbarcherà a Genova il 12 sul piroscafo *Savoia* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. L'11 corr. la nave *Tevere* passerà in disponibilità colla tabella d'armamento. Con decreto 16 novembre il capitano di fregata Gotti è nominato comandante della *Messaggero* dal 21 corrente in sostituzione del parigrado Bassard.

La *Palinuro* è partita da Palma di Majorca per Malaga; la *Città di Milano* è partita dalla Maddalena; la torpediniera d'alto mare *Sagittario* è giunta a Cagliari; la torpediniera 125 è uscita e rientrata a Palermo; la 63 è giunta alla Maddalena; la 135 è giunta a Messina; la 107 è partita da Gaeta; le 115, 113, 80, 116, 117 sono partite dalla Maddalena.

ALLA CAMERA TEDESCA

L'aumento della flotta e la riforma finanziaria

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Berlino, 9 dicembre sera

Al Reichstag si è oggi continuata la discussione del bilancio, del progetto di aumento della flotta e della riforma finanziaria.

Bassermann, nazionale liberale, disse: «Dovunque all'estero incontriamo diffidenza, a causa dei modi di agire degli inglesi. La *City* di Londra non vuole la guerra con la Germania, ma i vasti circoli britannici aspirano ad eliminare la incomoda concorrenza. Era necessario mostrare ai francesi che in ogni eventualità sappiamo tutelare i nostri interessi. Naturalmente non possiamo desiderare una guerra con la Francia, ma vogliamo vivere in pace con lei. L'ultimo discorso di Bülow non fu, come pretende la stampa estera, provocante, ma serio e dignitoso. Accorderemo le spese per l'aumento della flotta ed approveremo la riforma finanziaria».

Bülow, dopo aver ricordato i soldati caduti nelle Colonie, dice: «Circa le spese militari il nostro benessere accrebbe, non malgrado, ma mercè la nostra potenza militare. Le spese militari aumentano pure negli altri paesi, anche più rapidamente. Se non ne tenissimo conto porremmo in pericolo il benessere, la pace e la sicurezza del paese. E soggiunge: «Bebel disse che il viaggio di Guglielmo a Tangeri fu un viaggio di provocazione. Anche Bassermann dichiarò che non lo approvava. Onde eliminare qualunque malinteso dichiaro di avere consigliato questa visita dopo che la questione del Marocco, senza nostra colpa, era entrata in una fase più acuta. Questa visita era stata già esaminata in febbraio e la copro con tutta la mia responsabilità politica. Questa visita, facendo rilevare il carattere internazionale della questione del Marocco, ebbe soltanto risultati utili. Sono convinto che l'imperatore, intervenendo in persona a favore degli interessi e della dignità della Germania abbia meritato la stima del paese».

La crisi ministeriale in Francia scongiurata da Loubet

Parigi, 9 dicembre sera

Il *Figaro* dice che durante il Consiglio dei ministri del 5 dicembre, Rouvier dichiarò che combatterebbe energicamente la proposta di riscatto della Compagnia dell'Ovest e metterebbe a questo riguardo la questione di fiducia. Alcuni membri del Gabinetto avendo fatto osservare che allo stato attuale dell'opinione della Camera il gabinetto arrischia di essere messo in minoranza, Rouvier replicò: «Ebbene, noi ce ne andremo».

Loubet dichiarò allora che se il ministero si dimetteva in simili condizioni egli pure se ne andrebbe. Aggiunse che non è alla vigilia della conferenza di Algesiras, in pieno periodo elettorale per il Senato, ad un mese appena dalle elezioni presidenziali che i ministri devono pensare ad abbandonare il loro posto sulla proposta di un voto di principio sulla questione dei riscatti ferroviari. «Inoltre la mia risoluzione è presa — disse Loubet — e non impiegherò gli ultimi giorni della mia presidenza a sciogliere una crisi ministeriale in queste condizioni».

Il presidente del Consiglio si inchinò a queste parole di Loubet e fu per questa ragione che non pose la questione di fiducia alla Camera.

Un trasporto giapponese sperduto in mare colle truppe rimpatrianti

Londra, 9 dicembre sera

Il corrispondente del *Daily Mail* a Cefù telegrafa in data 8: Un trasporto giapponese diretto da Dalny al Giappone con a bordo truppe giapponesi rimpatrianti ha avuto gli apparecchi di direzione spezzati. Due ufficiali sono giunti giorni fa su di un battello di salvataggio per cercare soccorsi. Il trasporto si trova in alto mare abbandonato alla deriva.

L'inchiesta personale del console italiano sull'aggressione dei marinai a Lissa

Zara, 9 dicembre sera

Come da ultimo vi telegrafai fu accertato che nell'aggressione di Lissa i marinai italiani della goletta *Peppino Ajello* di Trapani, furono vittime di una selvaggia e vile caccia all'italiano.

E' noto ch'essi, dopo d'esser stati malconci, feriti e gettati in mare, di notte, dalla folla croata aizzata da *noti* mestatori anti-italiani del luogo, furono per sovrammercato messi in carcere dalle autorità austriache. Fu solo dopo dieci giorni, che per gli energici uffici del R. Consolato di Zara, potè essere legalmente constatata la perfetta loro innocenza e quindi liberati.

Ma non accontentandosi di ciò, il R. Console cav. Camicia, s'è recato in persona a fare un'inchiesta a Lissa, ed è a sperare che la sua energia saprà bene fare scoprire e punire i colpevoli, gli aizzatori loro, e la compiacente e partigiana i. r. autorità di Lissa.

Apprendo in questo punto che il 8 corr. il *Peppino Ajello* lasciò l'inospitale porto di Lissa, e che il suo nostromo Gianquinto si trova tuttora malato per la grave ferita riportata alla fronte.

Qui si spera che il governo d'Italia, oltre la necessaria punizione dei colpevoli, saprà far valere gli altri suoi diritti per il giusto risarcimento dei danni ai marinai, non solo, ma benanco al bastimento ed al suo carico.

La strage compiuta da un marito

La moglie e il drudo feriti e un carrettiere ucciso

Roma, 9 dicembre sera

Ieri sera la guardia notturna Innocenzi Anselmo si recò in un'osteria alle 4 insieme alla moglie Rosa Gentili. Poco dopo l'Innocenzi, visto passare il muratore Ciocchetti Mario lo chiamò per chiedergli conto di alcune chiacchiere circa una tresca che il Ciocchetti avrebbe avuto colla di lui moglie. Il Ciocchetti, avvicinatosi all'Innocenzi, cavò di tasca un coltello e cercò di ferirlo. L'Innocenzi allora preso un revolver cominciò a tirare colpi ferendo il Ciocchetti e la propria moglie Rosa che uscita anch'essa dall'osteria, brandendo un coltello, cercava di colpirlo. Il carettiere Delidio Giuseppe, che trovatosi a passare si era intromesso nella rissa per sedarla, si ebbe un colpo di rivoltella al cuore che lo uccise all'istante.

L'Innocenzi, compiuta la strage, si rifugiò nella sua abitazione, ove poco dopo giunsero i parenti dell'ucciso che volevano abbattere la porta e fare vendetta. Accorsi i carabinieri, i parenti della vittima furono fatti allontanare. L'Innocenzi, arrestato, venne condotto all'ospedale essendo ferito anche di coltello. All'ospedale furono pure condotti la moglie Rosa Gentili ferita da due colpi di rivoltella sui quali i medici riservarono il giudizio ed il Ciocchetti ferito leggermente.

Tra contadini e carabinieri nel Leccese

Un morto e tre feriti

Lecce, 9 dicembre sera

Si comunica da Taurisano: Ieri sera alle 19,30 un centinaio di contadini, già esaltati da dimostrazioni fatte nel mattino, si recarono al Municipio, ove si trovavano a guardia alcuni carabinieri. I dimostranti gridavano: «Abbasso il governo!, morte ai carabinieri!, evviva la rivoluzione!». Nel tempo stesso cominciarono a scagliare sassi contro i militari. Questi per alcun tempo cercarono di sedare il tumulto usando mezzi conciliativi, ma fattasi più fitta la sassaiuola ed avendo riportate alcune lesioni, fu necessità adoperare le armi. Nel conflitto rimase morto un contadino e tre furono feriti. Perdura l'agitazione.

Teatri e concerti

"Tutto per nulla"

Commedia drammatica in 3 atti di E. A. Butti al "Goldoni"

Quello che il pubblico folto ed elegante diede ier sera sul *Tutto per nulla*, è stato un giudizio acuto e sereno così, che la critica può seguirlo con sicura coscienza ed E. A. Butti accoglierlo con compiacimento integro e degno. Sono stati due applausi alla fine del primo atto: cinque chiamate spontanee e fervidissime a più che metà del secondo: e ancora cinque, le quali rimpiansero il calar della tela sul terzo ed ultimo atto.

Pertanto, l'acutezza serena del giudizio espresso da questi applausi sta nel numero e nella loro distribuzione, poichè furono tutti determinati, non da quelle commozioni, a fior di pelle, le quali non suppongono una resistenza nè un controllo nel singolo cervello degli spettatori, sì bene dalla valutazione esatta del valore delle passioni agitate sulla scena, volendo ammonire persino, là dove l'autore, non fiducioso della nitidezza degli scorci d'anima in conflitto, s'indugiava a illustrare, nobilmente forse, ma certo inutilmente, il momento drammatico già, in modo egregio, fatto limpido e comprensivo.

Apparirà evidente questa interpretazione del giudizio del pubblico sulla economia del dramma poi che di questo abbiamo veduta la proposizione psichica. La quale è di un valore intenso, tanto più perch'essa viene con semplicità da un cuore e procede verso l'universalità passionale: cioè dalla vicenda di un'anima sola trae una norma di sentimento che può guidare le vicende di innumeri anime.

* *

Elena Guadi — la quale fu nel primo tempo della sua vedovanza donna avida di piacere e quindi ricca di amanti — quando il suo figliolo *Alberico* con l'età sta acquistando la conoscenza morale delle cose, sagrifica a questa creatura tutta la sua inesausta gioia di vivere, ed unico amico ella serba, nella casa che non accoglie più i facili amori, *Roberto Dameo*, malato un poco ma pur squisito temperamento di uomo. Questi attende ad elevare la donna che ama; e la vorrebbe far compagna della sua vita e madre orgogliosa del piccolo *Alberico*. *Elena* se accetta la guida che *Roberto* le offre, ne rifiuta la mano: non per mancanza di sincerità nell'amore ch'ella ricambia, ma perchè non vorrebbe che egli, in un domani, magari lontano, dovesse pentirsi di averle dato il suo nome. Comprendete? Ella ha amato con troppa esuberanza fino a quel momento per poter credere ad una vita accesa più da un solo amore. E poi, vuol tenersi tutta al figliuolo.

E' un po' vago forse tutto ciò: si avrebbe bisogno forse di qualche elemento che con maggior imperiosità ci segnasse la ragione del fatto naturale che non si compie: ma poichè è condizione essenziale che *Elena* e *Roberto* abbiano ad avere vincoli effimeri perchè si sviluppi il conflitto utile al dramma, così non indugiamo su questo punto — che forse è l'unico poco saldo — e procediamo innanzi.

Alberico è uno scavezzacollo: giuoca i suoi denari e l'onore di una piccola cugina: neglige l'affetto senza confine della madre ed odia, forse perchè sospetta, l'assiduo *Roberto*, ed i suoi consigli savi e paterni. Una ammonizione più grave che non fossero le consuete — perchè maggiore era la colpa — trae parole acerbe ai due in cospetto di *Elena*. *Alberico* getta il suo sospetto sul viso a *Roberto* negandogli a un tempo il diritto di dominarlo. *Roberto* trema non per sè, ma per la madre cui vede minacciata quella verginità morale ricostrutta da lui pazientemente, amorosamente, sulle ceneri di tanti pazzi amori, con una gelosia in cui il fervore per la felicità sua, non era minore a quello per la purezza femminile. Un insulto del ragazzo è soffocato da uno schiaffo.

Come la mano s'è ritirata ed *Elena* che è madre ed amante a un tempo, ha gettato un grido sull'atto irreparabile che s'è compiuto sotto ai suoi occhi, ed un amico ha trattenuto *Alberico* che vuol reagire contro l'insulto patito ed ottiene promessa di una riparazione — il dramma scoppia magnificamente. Il pubblico sa che in *Elena* combatterà l'anima della madre contro quella dell'amante, ed attende una sola cosa: il modo col quale l'autore si trarrà dal dedalo sentimentale nel quale ha cacciato l'anima femminile.

* *

E. A. Butti a questo punto, invece di troncare il second'atto sul problema spasimante che ha proposto, vuol chiarirlo: vuol segnare i limiti e la potenza del suo problema. Ed in ciò — lo notai prima — fu ingiusto verso sè stesso — e il pubblico ruppe con applausi, l'atto là dove doveva veramente esser troncato dal sipario, e non attese le dilucidazioni che, sminuendo la concisione del dramma, gli venivano offerte.

Noto questo fatto rimediabilissimo senza indugiarmi soverchiamente, così come fece il pubblico. La situazione passionale che ha un riscontro di sistema nel *Dedale* di Paul Hervieu — è risolta da E. A. Butti con molta nobiltà e finezza, per modo ch'io non esito a chiamare il terz'atto come il migliore. La madre che ha sagrificato al figliuolo il nome che le offriva *Roberto*, gli sagrificherà anche l'amore redentore che da questi ebbe. Tutto per nulla: che il figlio non è d'animo che vibri alla riconoscenza, tanto più che ignorerà sempre.

— Tu mi volesti pura — singhiozza *Elena* in un colloquio supremo a *Roberto* — ebbene, compi anche l'ultimo atto di redenzione: cancella da te l'amore che mi tiene in colpa, che mi fa temere del figlio sconoscente. Ed, addio; ed a mai più! — Il duello tra figlio e amante così non avverrà: e due anime angosciate avranno arso tutta la loro fiamma migliore, quella più fervida olocausto a chi nulla diede che non fosse angoscia, a chi nulla darà che non sia rammarico.

Qui è tutto: ossia qui è quasi niente di tutta quella fine — ed espressa in nobilissima forma — analisi, onde il terz'atto si densifica e arrobustisce. Sottili cose dell'animo e dolorosamente soavi vi son dette — così che l'uditore di esse si commuove come di un dolore che fosse a lacrime consolatrici pianto da sè stesso. Rapida passione in non superflue e nobili forme: ecco il lavoro di E. A. Butti; cui il primo atto solo è poco necessario, come quello che pur essendo di squisita e natalizia fattura, non propone a chi lo ascolta quella passione onde i seguenti saranno così bellamente accesi.

Esecuzione buona da parte del Ganduzio che miniò una macchietta che ricorda l'amico di casa nella *Maternità* di Bracco: diligente il Nipoti — concitato il Carini — non sempre efficace Virginia Reiter.

e. d. z.

Questa sera si replica *Tutto per nulla*.

Gustavo Salvini negli "Spettri"

Iersera un pubblico affollatissimo gremiva il teatro per assistere alla interpretazione che Gustavo Salvini dava al personaggio di *Osvaldo* negli *Spettri* di Ibsen.

Il ricordo recente della magistrale incarnazione che ne ha dato Ermete Zacconi, acuiva ancor più il desiderio e la curiosità di un confronto inevitabile, e il Salvini, a onor del vero, uscì mirabilmente dalla difficile prova. Senonchè egli differisce sostanzialmente in ciò dalla interpretazione dello Zacconi chè, mentre quello riproduce con evidenza realistica il progredire dei sintomi patologici della morbosità degenerativa, egli invece si attien più alla idealità morale che informa tutto il lavoro e che si riassume nella frase della madre d'Osvaldo: « I figli scontano sovente le colpe dei padri », sintesi della fatalità atavica che circonfonde la figura del protagonista.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Domenica 10 dicembre: La Casa di Loreto.
Lunedì 11 dicembre: S. Damaso papa.
Il sole leva alle ore 7.42; Tramonta alle 16.25.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 340 D

Le rappresentanze di Venezia a Roma

La "sub-commissione,, della Valsugana

Roma, 9 dicembre notte

(*mg*). Alle ore 10 di stamane ebbe luogo una seconda conferenza tra il ministro Ferraris ed il Sindaco di Venezia, co. Grimani, il cav. Bortolotto della Deputazione provinciale, i deputati Fradeletto, Marcello, Tecchio e Vandramini, il segretario del Comune di Venezia cav. Boldrini, ed il presidente della Camera di Commercio comm. G. Coen.

Si spera che le ultime difficoltà riguardanti le sub-concessione della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano, siano superate. Infatti il Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri sera — su proposta dell'on. Ferraris — decise di elevare da diciotto a diciannove milioni al massimo il prezzo del riscatto della ferrovia stessa.

Si ha ragione di credere, che la Società subconcessionaria accetterà questi limiti.

La *Stefani* ci comunica: Il governo ha oggi approvata al subconcessione della ferrovia internazionale della Valsugana concessa alla provincia ed alla città di Venezia con convenzione 19 febbraio 1905 e destinata a collegare direttamente il porto di Venezia con Bolzano ed il Brennero. La subconcessione venne assunta da una Società anonima appositamente costruita. Le I. R. ferrovie di Stato che esercitano il tratto unico della Valsugana da Tezze a Trento hanno da tempo portato l'asse della linea fino all'estremo confine sotto Tezze ove si effettuerà il congiungimento col tratto italiano Primolano-Mestre».

Il Sindaco, conte Grimani, il presidente della Camera di Commercio comm. Coen ed i deputati di Venezia trattarono con l'on. ministro della questione riguardante il porto e sopratutto della questione dei Magazzini generali, che l'amministrazione di Stato delle ferrovie considera come la chiave di volta di tutti gli altri provvedimenti.

L'on. Ferraris si mostrò animato dalle migliori intenzioni; ma le difficoltà dipendono dal ministro delle finanze, con cui il Sindaco avrà una speciale conferenza.

La riunione dei commercianti

Per un grande convegno a Milano

Iersera alle nove e mezzo, in una sala superiore del *Restaurant Bauer*, si tenne l'annunciata riunione dei commercianti interessati nel porto e dei membri del Comitato d'agitazione nominato un mese fa in un'assemblea tenutasi all'*Unione Commerciale*.

Presiedeva Vittorio Baccara, ed erano, fra altri, presenti i signori Busetto, Millin, Grimaldi, Serena, Parisi, Varisco, Ambrosi, Sesti Petti per l'Unione Comerciale, Piccoli, Piloni, Gennario, Cozzarini, Venuti, Zamboni, Farinati, Tornadelli, Centis, Patessio ecc. La riunione era segreta; e la discussione sull'azione da fare per ottenere i tanto desiderati e mai ottenuti provvedimenti fu lungo. Si approvò alla fine un ordine del giorno nel quale — udito ed approvato pienamente l'operato del Comitato d'agitazione — l'assemblea affida l'incarico di porre in atto i suoi deliberati ad una commissione a far parte della quale furono, seduta stante, eletti i sette membri signori Parisi, Venuti, Grimaldi, Baccara, Bianchini, Varisco e Sesti-Petti.

Segreti si vollero tenere, con l'ordine del giorno, anche i deliberati di cui sopra: ma a noi consta positivamente ch'essi consistono in questo. Nel promuovere una nuova agitazione di tutte le ditte e le associazioni commerciali cittadine e della regione per levare una concorde protesta contro le autorità e le rappresentanze che si mostrarono impotenti a porre un riparo alla deplorata disastrosa condizione del nostro scalo: — e nel promuovere inoltre una grande riunione delle ditte, dei soldalizi e delle rappresentanze comerciali di Venezia, Milano, Genova e provincie limitrofe interessate — riunione da tenersi a Milano — per iniziare un'azione legale contro il governo.

Questo è quanto si sarebbe deliberato iersera di fare: e per mettersi subito all'opera la commissione dei sette terrà oggi stesso la sua prima seduta.

L'azione della Camera di Commercio

Il comm. Coen, Presidente della nostra Camera di Commercio, che trovasi a Roma, informato della continuata mancanza di materiale ferroviario nei nostri scali, ha ieri telegrafato di aver fatte nuove premure in proposito presso il Direttore generale delle ferrovie dello Stato invocando urgenti provvedimenti.

La Camera di Commercio ha poi diretto al Ministero dei LL. PP., al Direttore generale delle strade ferrate ed ai Deputati della provincia i seguenti dispacci:

Ministero Lavori Pubblici — Roma

«Ad onta replicate promesse far cessare deficienza materiale questo scalo permane gravissimo inconveniente. Assecondando vivissime proteste commercio invoco nuovamente urgentissime efficaci disposizioni valgano tutelare interessi commercio industria gravemente compromessi — Per presidente Camera Commercio: *Millin*».

«*Direttore gener. Strade ferrate Stato* — Roma

«Nome commercio veneziano giustamente esacerbato continuata deficienza materiale ferroviario ad onta replicate promesse provvedimenti altamente protesta invocando disposizioni adatte salvaguardare legittimi interessi commercio industria gravissimamente compromessi. — Per presidente Camera di Commercio: *Millin*».

«*Onor. Tecchio, Marcello, Fradeletto, Zabeo, Galli, Moschini, deputati Parlamento* — Roma

«Permangono gravissime condizioni nostro scalo derivanti mancanza materiale ferroviario. Questa sera commercianti riunisconsi per ciò in assemblea. Telegrafai Ministero lavori pubblici e Direttore generale ferrovie invocando provvedimenti urgenti. Prego Vossignorie far valere sua legittima influenza ottenere massima sollecitudine disposizioni veramente efficaci valgano modificare radicalmente tale stato cose che arreca danni gravissimi nostro porto e minaccia rovina commerci industrie ad esso legati di interessi. — Per presidente Camera Commercio: *Millin*».

Un nuovo appello ai senatori e deputati

Roma, 9 dicembre notte

Come è noto il mese scorso ebbe luogo qui in Venezia una riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto per discutere sul problema ferroviario.

Si decise allora di interessare i deputati della regione per reclamare dal governo i provvedimenti necessari a porre le ferrovie dello Stato, e in particolar modo il nostro scalo, in condizioni da poter corrispondere alle esigenze del traffico.

Ora, in questi ultimi giorni si riunì a Roma l'assemblea straordinaria dell'Unione delle Camere di commercio del Regno nella quale si votò ad unanimità l'ordine del giorno pubblicato nel numero del 30 novembre scorso e che è un programma di quanto è necessario si faccia per riparare all'attuale difficilissima situazione. Sappiamo che in seguito a ciò la nostra Camera di commercio ha diretto un nuovo caldo appello ai senatori ed ai deputati della provincia affinchè vogliano dare la loro opera per richiamare efficacemente l'attenzione del governo sulla gravità del problema e sulla urgenza del provvedere. E' da sperarsi che l'azione concorde delle rappresentanze politiche possa ottenere quei risultati che finora non diedero le lagnanze e le proteste degli interessati.

I Sovrani di Grecia a Venezia

Vienna, 9 dicembre notte

Re Giorgio di Grecia è partito stasera alle nove diretto a Venezia dove arriverà domani alle ore 14.15

* *

A questo telegramma del nostro corrispondente viennese, possiamo aggiungere queste altre informazioni.

Il Re di Grecia sarà ricevuto alla Stazione dal Console di Grecia e dalle autorità della Colonia, e appena giunto, si recherà a bordo dell'*Amphitrite*, ove già da giorni si trova la Regina Olga, attendendo le LL. AA. il Principe e la Principessa Nicola che arriveranno a Venezia da Parigi-Milano stasera alle 18.40

Giunti i Principi, l'*Amphitrite* salperà, forse stasera stessa, per il Pireo, riconducendo in patria la Famiglia reale.

Al Re, alla Regina ed ai Principi dell'Ellade sacra, che fu culla della giovinezza del mondo, e per secoli, poi, e ancor oggi, è congiunta a Venezia e all'Italia da così stretti vincoli di amicizia o di interesse, il nostro deferente saluto.

Le prime prove del "Glauco,,

Come avevamo annunciato, ieri mattina verso mezzogiorno uscì per la prima volta dal nostro Arsenale il nuovo sottomarino *Glauco*, varato or è qualche mese. Lo snello natante aveva a bordo il suo comandante tenente di vascello Lovatelli e l'ingegnere costruttore capitano De Bernardis: uscì in mare per le prove di macchina e di sommergibilità scortato dalla torpediniera N. 77. Le prove durarono fino a tarda ora del pomeriggio ed ebbero buonissimo esito, come si prevedeva, data la sua perfetta e perfezionata costruzione.

Alle otto e mezzo della mattina era uscito nuovamente in mare anche il sottomarino *Delfino*, comandato dal capitano Bonelli e scortato dalla torpediniera N. 64; pure questo eseguì delle prove di sommergibilità con soddisfacente risultato.

La nuova vita dell'Associazione della Stampa

Nella seduta odierna fissata per le 2, il Consiglio Direttivo dell'associazione della Stampa Veneta proporrà all'assemblea generale il nuovo Regolamento della Cassa di Previdenza, col quale si darà nuova vita all'importante associazione. L'ordine del giorno porta altri interessanti argomenti, alla cui discussione occorre che tutti i soci intervengano.

Fra le comunicazioni del Consiglio direttivo è pure compresa la lettura della Relazione compilata dal Giurì per la vertenza fra i soci avv. Antonio Negri e prof. Carlo Combi. Come è noto, il giurì è composto dall'avv. Florian, dal rag. Martens e dal prof. Secrétant.

Un telegramma dell'Associazione fra insegnanti

Roma 9 dicembre notte

La nuova Associazione dei professori ha diretto all'on. Danieli il seguente telegramma: «Il Consiglio Direttivo della nuova Associazione che nella lunga e faticosa elaborazione del disegno di legge ebbe già in lei un infaticabile e sapiente cooperatore, le esprime i suoi sentimenti di viva riconoscenza per l'aiuto efficace dato nella discussione parlamentare al miglioramento morale ed economico degli insegnanti». — *Turri*, presidente.

Un progetto sulla conservazione della laguna

Il Reale istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti discusse in seduta plenaria ed approvò all'unanimità un progetto di studi sperimentali sulla conservazione della Laguna di Venezia, formulato dal d.r Giovanni Piero Magrini ed incaricò della sua esecuzione il d.r Magrini stesso che avrà a principali collaboratori i professori della R. Università di Padova, Luigi De Marchi e Tullio Gnesotto. La deliberazione del Veneto istituto, che è già in inizio di esecuzione, segna, si può dire, un'epoca nuova, per la questione lagunare, d'alto interesse scientifico e vitale per Venezia, anche per la sistemazione del porto. Essa prova infatti che il problema esce dal periodo della discussione per entrare in quello dell'osservazione diretta. A questi studi d'importanza nazionale concorrono pure i ministeri della guerra e della marina.

Echi dell'omicidio in Ospitale

Ieri mattina alle 7 e mezzo nella Chiesa dell'Ospitale civile si tennero i funerali del povero Francesco Grassi così miseramente tratto a morte nel Pio Luogo. Alla pietosa cerimonia erano solo presenti la sorella del disgraziato ed altre poche persone. La Società dei gondolieri non intervenne al funerale perchè il defunto non vi era inscritto, come pure non era presente alcuno dei suoi antichi colleghi. Sopra la bara una modesta corona segnava il dolore della desolata famiglia.

— I consiglieri comunali della minoranza socialista hanno inviato al Sindaco la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Sindaco e la Giunta sui provvedimenti che urge siano presi onde ordinare il servizio sanitario, amministrativo e di assistenza nell'Ospitale civile, e specialmente allo scopo che non possano più verificarsi orrori senza nome quali l'omicidio dell'altro giorno in persona del degente Francesco Grassi. — Firmati: *Costantino Cerioni - Elia Musatti - Celeste Vanni - Duilio Zuanelli* ».

Rossini

Stasera con la *Bohème* lo spettacolo è in onore del tenore Mancini, che dopo il secondo atto dell'opera, eseguirà la romanza: *Cielo e mar* della «Gioconda».

Patronato Pro-Schola — Lunedì 4 corr. ebbe luogo l'assemblea generale nella quale il prof. Bordiga volle innanzi tutto ricordato con alti sensi di riconoscenza il nobile e generoso atto della signora Emma Cavalieri-Padoa, mandò un saluto ed un ringraziamento alle gentili patronesse ed alle altre benemerite persone che incoraggiano l'istituzione. I soci plaudendo alle parole del presidente votarono unanimi alla signora Padoa il sentimento di gratitudine dell'assemblea. Approvarono poi il bilancio 1904 le risultanze del quale se addimostrano la saggezza dell'amministrazione misero in evidenza che l'annua spesa di lire 5000 per l'andamento dell'Asilo assorbirà in breve tutte le risorse economiche dell'istituzione. L'assemblea confidando nella carità cittadina invita il Comitato a studiare i mezzi atti ad incrementare il patrimonio perchè l'intrapresa sia continuata e possa progredire.

Si procedette poi alla rinnovazione delle cariche e risultarono confermati a presidente il prof. Bordiga; a vice presidente il prof. Marsich; a consiglieri A. Agazzi, prof. Brettì, rag. Belleti, dott. Dian, avv. Mattan, prof. Vivante, avv. Zambon e ad ispettore economo Giorgio Facco.

All'Istituto Stenografico Veneziano — In seguito a nuove richieste pervenute all'Istituto Stenografico veneziano, la presidenza ha deciso la apertura di un nuovo corso teorico che sarà tenuto dal rag. Virgilio Piazza il mercoledì e sabato dalle ore 20.45 alle 21.45. Le lezioni comincieranno mercoledì 13 corrente e le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15 alle 18 e dalle 20,45 alle 22,45 presso la sede dell'Istituto (S. Stefano, palazzo Morosini) e presso la segreteria dell'attiguo Circolo Filologico.

Per le signore — *La Città di Trieste* — mode e confezioni — da oggi al 31 dicembre terrà una esposizione nel suo negozio in via 22 Marzo di tutti i modelli; s'invita le signore ad onorare di una visita senza obbligo di acquisti.

La benedizione della Cappella Stucky al Cimitero

Ieri mattina alle ore 10, S. E. il Patriarca Cavallari, assistito dai suoi famigliari, dal parroco della Giudecca e dai frati di S. Michele, impartì la sacra benedizione alla Cappella funeraria — opera del prof. A. Sezanne — che il cav. Giovanni Stucky fece erigere per la sua famiglia presso la porta principale del nostro Cimitero, Cappella, di cui in questo giornale fu già scritto ampiamente.

Assistevano alla cerimonia il cav. Giovanni Stucky, la sua signora, il figlio, le figlie, i generi, il prof. Sezanne con la signora e la figlia, la signora e la signorina Rietti, il comm. Manfredi, il comm. Guggenheim, il cav. Bussolin, il cav. Chiggiato, l'ing. Fumiani, il signor Samassa, il prof. Dalla Rovere ecc.

L'arresto d'una guardia daziaria per furto — L'altra sera partiva dalla Marittima diretta al magazzino fiduciario di Santa Chiara, una peata carica di 20 botti di vino e scortata dalla guardia daziaria Giuseppe Cavagnis di anni 50. Quando la peata fu nel Rio dei Tabacchi, causa la bassa marea non potè più proseguire, così che i facchini dovettero andarsene lasciando la guardia a sorvegliarla. Ma ieri mattina, quando la peata arrivò al magazzino fiduciario, nel pesare le botti si constatò che mancavano 64 chilogrammi di vino. Si avvertì la questura e subito si recarono sul sito le guardie.

I sospetti caddero sopra il Cavagnis, infatti si venne a sapere ch'egli aveva regalato dieci litri di vino ad una fruttivendola e presso questa furono sequestrati. Il Cavagnis, che fu subito arrestato, per far scomparire il vino rubato, aveva fatto in alcune botti un piccolo forellino, da dove era uscita una minuscola quantità di vino che aveva appena bagnata la peata.

Una visita dei duchi di Madrid al Patronato Leone XIII — L'altro ieri i duchi di Madrid si recarono a visitare il Patronato Leone XIII. I padri ed i 300 fanciulli ivi raccolti si trovavano a riceverli nella sala del piccolo teatro, dove dieci di essi, tra i più giovani, cantarono il coro «Balzo dei giganti» e il giovane Ferruccio Costantini cantò l'*a solo*: «Io son Bebè», tutti applaudirono. I Duchi fecero personalmente distribuzione di doni a tutti i ragazzi, per ognuno dei quali ebbero parole affettuose e gentili.

Al Circolo Filologico — Ricordiamo che oggi, alle ore 15, il prof. Vittorio Capetti, terrà la sua quarta lettura dantesca commentando colla valentia che ormai tutti gli riconoscono, l'XI Canto del Purgatorio. La presidenza ci comunica che per queste ultime lezioni ha aperto un nuovo abbonamento a L. 3.

Una rissa furibonda a San Pantalon — Una furibonda rissa avvenne ieri nel pomeriggio in Salizzada San Pantalon nella bottega del friggipesce. Il facchino Vittorio Busetto di anni 30, era entrato nell'esercizio ubbriaco ed aveva cominciato ad insultare il padrone del negozio. Presente alla questione era il facchino Luigi Gasparini, che prese subito le difese del padrone, per cui il Busetto allora con lui attaccò lite. I due si presero a pugni e siccome il Gasparini aveva la peggio, diede un morso all'orecchio sinistro del Busetto, tagliandoglielo per metà! Il Busetto, tutto grondante sangue, fu portato alla vicina farmacia ove si trovava un medico che giudicò la ferita guaribile in quindici giorni. Perciò il Gasparini venne tratto in arresto.

Esposizione — In Venezia, all'«Hotel Victoria» nei giorni 10 e 11 corrente, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di biancheria.

Buona usanza e beneficenze varie

La famiglia del cav. Antonio Scarabellin offrì direttamente ai Rachitici lire 10 in luogo di fiori sulla bara del compianto Canonico mons. Giuseppe Angeli.

— Per onorare la memoria nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte del compianto sig. Moisè Dalla Torre, i figli hanno versato al tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I L. 100 per un letto da intestarsi a suo nome. — Il Consiglio direttivo ringrazia.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Verona)

La condanna di un omicida

Verona, 9 dicembre sera

Oggi la Corte d'Assise ha condannato per omicidio a 5 anni di detenzione Angelo Rama da S. Mauro di Saline.

Il Rama la sera del 13 giugno presso l'osteria della Bettola sopra S. Mauro, in seguito a questioni di giuoco accoltellò un suo amico certo Angelo Marchi. I due, assieme ad altri due giovanotti stavano valicando i Lessini per recarsi in Tirolo per contrabbando.

Tra il Marchi ed il Rama esistevano già vecchi rancori e il Marchi assai più forte dell'altro avealo più volte attaccato in quel giorno, fin che uscito dall'osteria lo aggredì con pugni e calci. Il Rama estrasse allora il coltello e per difendersi uccise il Marchi.

I giurati ammisero la preterintenzione e lo eccesso di difesa. Difensori gli avv. Ciccarelli e Valle.

(Tribunale Penale di Venezia)

Offende il ricevitore del dazio

Presidente l'avv. Ghisalberti; P. M. l'avv. Partesotti.

Magaton Giulio, agente della ditta Attilio Busetto avrebbe nel 4 settembre a. s. oltraggiato in sua presenza ed a causa delle sue funzioni il ricevitore del Dazio Consumo addetto ai magazzini di vino di Santa Chiara, Simoncin Pompeo tanto da scendere al turpiloquio. La causa di tutto ciò sarebbe attribuita alla maniera con la quale il ricevitore, riscontrata un differenza in più della tara di una botte ne avrebbe dato avviso al Magaton. L'imputato denuncia la provocazione da parte del ricevitore, il quale a sua volta la nega.

Uditi i testi e la difesa dell'avv. Bertolini, il P. M. domanda il minimo della pena. Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il Magaton a lire 250 di multa, spese di giudizio e tassa di sentenza. Applica però la legge sulla condanna condizionale.

SPORT

L'accademia di scherma al Circolo Biasini

Oggi nel pomeriggio dalle 14 alle 16 nella sede del Circolo Biasini avrà luogo l'annunciata mattinata schermistica famigliare fra tiratori iuniores. Il programma degli assalti è il seguente:

PARTE I.a: 1.o Treves bar. Emanuele — Radaelli Ippolito spada; — 2.o Viterbo Nini — Gianniotti Teo spada; — 3.o Radaelli Ippolito — Levi Aldo sciabola; 4.o Azzano Armando — Azzano Pietro spada; 5.o Ancona Sergio — Brunetta Nani, spada — 6.o Boni Aldo — Radaelli Mario, sciabola.

PARTE II.a Lezioni: Giuriati Nino, spada — Gianniotti Leo, sciabola — Fano Giulio, spada e sig.na Viterbo Adriana, spada.

PARTE III.a: Levi Aldo — Scopinich Pio, spada; — Boni Aldo — Radaelli Mario, spada — Levi Aldo — Scopinich Pio, sciabola — Levi Bruno — Ancona Sergio, spada — Sig.na Jesurum Elsa — Radaelli Ippolito, spada.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda cittadina:

1. Marcia, *La posta di Washington*, Sousa — 2. Ouverture, *Semiramide*, Rossini — 3. Finale II, *Poliuto*, Donizetti — 4. Intermezzo e Coro delle Campane, *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Scena del gioco, finale I, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka, *Viola Tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Bohème*.
GOLDONI — 8.30 — *Tutto per nulla*.
MALIBRAN - 2.30, *Spettri* - 8.30, *Giuliet. e Rom.*
RIDOTTO - 17-23 - Cin. Corca Susa-Moncenisio.

Dalle Provincie Venete

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(9 dicembre) — Nella seduta del 7 corr. la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Loria. Ricorsi elettorali Frattin e Sabbatin. — *Cavaso*. Inscrizione dello scrivano alla Cassa Pensioni; approvato — *S. Biagio di Call*. Aumento di stipendio al vice segretario; appr. — *Cessalto*. Vendita di piante nei boschi Olne e S. Marco; appr. — *Trevignano*. Ricorso D'Andrea contro tassa esercizio; respinto. — *Ponzano*. Ricorso del Comune contro la Commissione per la tassa esercizi; accolto in parte. — *Carbonera*. Spesa per lavori alla casa canonica in S. Giacomo; app. — *Idem*. Spesa per ampliare la chiesa di Vascon; ordinanza. — *Roncade* Modificazione alla tariffa daziaria; appr. — *Conegliano*. Liberazione di vincolo su polizza per cauzione esattoriale 1903-912; voto favorevole — *Meduna di L*. Modificazione della tariffa daziaria; appr. — *Crocetta T*. Mutuo per costruzione di fabbricato scolastico in Negarè; ordinanza — *Id*. id. a Mansuè; ordinanza. — *Ormelle*. Aumento di salario agli stradini; app. — *Borso*. Regolamento per la gestione diretta della esazione del dazio consumo; appr. — *Ponte di Piave*. Regolamento per le guardie municipali; appr. — *Vedelago*. Ricorso del conte Emo nei riguardi della pesa pubblica; dichiarata l'incompetenza. — *Treviso*. Ricorsi vari contro tassa di famiglia; deciso. — *S. Fior*. Bilancio 1906; autorizzata la eccedenza al limite legale della sovraimposta. — *Codognè*. Idem; idem. — *Sernaglia*. Id.; idem. — *Maser*. Idem; idem. — *Resana*. Id.; id *Monfumo*. Idem; idem.

L'apertura della Scuola libera popolare

Domani a sera, domenica, alle ore 20,30 si aprirà per il nuovo anno la Scuola Libera Popolare. Il presidente del Comitato co. G. G. Felissent ed il prof. Michieli daranno relazione sull'andamento morale e finanziario della scorsa annata, ed esporranno il programma per l'anno corrente.

Lunedì alle ore 20,30 seguirà la prima lezione; parlerà l'avv. Cornoldi di Venezia che tratterà: *Sul* [illegible].

Per il Consorzio Veterinario. — La Deputazione provinciale ha confermato quale suo rappresentante nel Consorzio universitario presso la R. Università di Padova l'ing. comm. Daniele Monterumici.

Lo sciopero dei tipografi

Il comizio alla Scuola popolare

Treviso, 9 dicembre notte

Stasera alla Scuola Popolare ebbe luogo l'annunciato comizio dei tipografi scioperanti. La sala era affollatissima di operai.

Parlarono Gondolo, segretario della sezione di Milano della Federazione del Libro, Zambon di Venezia, l'avv. Boscolo, l'operaio Vecchia e Fantin, presidente della Società dei tipografi di Treviso.

Da ultimo parlò anche... un fornaio, certo Gaudenzi, il quale concluse inneggiando, nientemeno! che alla rivoluzione sociale!!

I primi oratori si scagliarono principalmente contro le autorità perchè non si intromisero in favore degli operai.

Fu votato un ordine del giorno di incoraggiamento alla resistenza e di appoggio morale agli scioperanti.

— Ieri il Sindaco chiamò i padroni tipografi Longo e Zoppelli per vedere se c'era modo di comporre lo sciopero. Entrambi si mostrarono disposti di non cedere, perchè ormai i loro stabilimenti sono provveduti di nuovi operai: tutto al più dissero che potrebbero assumere, alle condizioni di prima, quel numero di operai che bastasse a coprire i posti ancora vacanti. Le stesse pratiche, pure con esito negativo, aveva fatte il giorno prima il prof. Pancino, segretario della Camera di Commercio.

Nella Federazione Magistrale

Ieri mattina ha avuto luogo nella sala dell'Associazione Impiegati civili la riunione del Consiglio direttivo della Federazione Magistrale per deliberare intorno ad alcune modificazioni allo statuto votate in massima dall'assemblea generale del 30 nov. u. s.

Nel complesso, le decisioni prese dal Consiglio sono le seguenti: A datare dal 1.o gennaio p. v. non sono annessi nuovi soci che non abbiano compiuto l'età di 35 anni: è fatta eccezione per quei maestri i quali insegnano nel distretto da non più di cinque anni. La contribuzione mensile è portata da cent. 60 a L. 1. Il sussidio giornaliero per malattia è portato da cent. 75 a L. 1. Non si accordano sussidi per una malattia che non oltrepassi i quindici giorni. Il diritto di sussidio per malattia è limitato a giorni cento. E' concesso al Consiglio direttivo la facoltà di continuare il sussidio dopo questo termine di giorni cento per altri cento giorni in seguito a domanda del socio malato, consultate le condizioni del bilancio e considerate le condizioni economiche del richiedente.

Politeama Garibaldi. — Molto pubblico iersera alla rappresentazione dell'*Amico Fritz* e molti applausi a tutti gli artisti e particolarmente al baritono Favaron per la sua serata d'onore. Il seratante eseguì, accompagnato al piano dal m.o Poggi, una romanza del *Re di Lahore* e fu festeggiatissimo.

Da Conegliano

Il telefono a Pieve di Soligo

Ci scrivono 8 dicembre:

D'iniziativa del Sindaco di Pieve di Soligo e del nob. D.r Giulio Sammartini, ebbe luogo oggi in quel Municipio una importantissima seduta tra i Sindaci e maggiorenti della vallata, per addivenire alla costituzione del capitale necessario a dotare anche Pieve di Soligo e tutti i Comuni limitrofi d'una rete telefonica.

Invitato, il presidente della Società Telefonica Conegliano-Vittorio, sig. Vital, accettò cortesemente di presiedere l'adunanza, dando agli intervenuti, in una elaborata relazione, tutti i dati necessari per illustrare la posizione, tanto per ciò che riflette il capitale necessario alla costruzione delle linee, quanto alle spese e rendite dell'esercizio.

I convenuti, animati dal vivissimo desiderio di veder presto unita col telefono questa importante zona a tutti i grandi centri, accettarono pienamente l'idea esposta dal sig. Vital di costruire una linea telefonica interurbana Conegliano-Pieve di Soligo, ed una rete telefonica urbana a Pieve di Soligo con derivazione nei Comuni di Sernaglia, Farra, Follina, Cison e Refrontolo, e seduta stante cominciarono le sottoscrizioni dei capitali necessari, raggiungendo subito la somma di circa diecimila lire.

L'assemblea nominò da ultimo un Comitato composto dei Sindaci e dei segretari dei Comuni interessati, affinchè al più presto venga completata la sottoscrizione del capitale occorrente.

La scarcerazione della Contessa di Collalto

Conegliano, 9 dicembre notte

Con decreto odierno, questo Tribunale ordinò la scarcerazione della contessa Nora Collalto, stata arrestata, com'è noto, mesi or sono, sotto la imputazione di parricidio.

Sarà proceduto invece contro di lei e del suo amante di Oderzo, certo Alveri, per violenze e maltrattamenti ai genitori.

Da Montebelluna

Una feroce aggressione in quel di Covolo

(9 dicembre) — Il sig. Angelo Leoni in compagnia del sig. Luigi Conte, si recò ieri a Covolo, in casa di certo Antonio Conte per venire ad un accomodamento in una causa di divisione di beni.

Il colloquio ebbe luogo in camera dell'Antonio che si trovava a letto, con la moglie ed il figlio di nome Alfonso.

Terminata la discussione, il sig. Leoni, preceduto di pochi passi dal compagno, scese le scale e fece per uscire. Ma in quella, proditoriamente, venne colpito al capo da una terribile legnata. Tentò il Leoni di reagire; ma l'Antonio, che era sceso in mutande, la moglie ed il figlio Luigi, gli furono sopra, lo gettarono a terra e lo tempestarono di legnate.

Alle disperate grida d'aiuto del Leoni, accorse il sig. Conte, il quale dopo una lotta terribile, riuscì a ridurre i tre inferociti all'impotenza ed a salvare il suo compagno.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che si recarono sopraluogo.

Da Oderzo

Conferenza agraria

(9 dicembre) — Presenti moltissimi possidenti, agenti ed allevatori di bestiame il prof. Benzi, tenne ieri l'annunciata conferenza sul *Miglioramento del bestiame bovino nel nostro Distretto*, additando con chiarezza e competenza i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

Nelle vie dell'aria. — Malgrado la ristrettezza del tempo non avesse permesso di preannunciare lo spettacolo, per moltissimi nuovo, un gran numero di persone giunte anche dai paesi vicini, assistette ieri alla ascensione aereonautica, fatta alle ore 16, dal capitano Quaglia. Domani domenica alle ore 14, si ripeterà l'attraente spettacolo del cui ricavato una parte sarà devoluta alla Congregazione di Carità.

Da Vedelago

Il regolamento per gli impiegati comunali

(9 dicembre) — Il Consiglio Comunale, nella sua ultima adunanza approvò il regolamento speciale per gli impiegati e salariati del Comune.

Nelle disposizioni transitorie si accorda un assegno vitalizio all'attuale segretario cav. A. Pasquali come premio del lungo ed onorato servizio.

I funerali della nob. sig. Renier. — Imponenti riuscirono i funerali della signora Maria nob. Renier vedova Basso, morta nell'età di 80 anni. Il paese intero volle accompagnare al Cimitero questa donna che lascia una soave memoria di sè, e sulla tomba disse commoventi parole il cav. Antonio Pasquali, ricordando la madre affettuosa, la benefattrice degli infelici. Sulla bara ho notato le seguenti bellisime corone: *I figli, I nipoti, I pronipoti, Giovanni Pollin, Gli affittuali, I generi. e La nuora*.

Da Vittorio

(9 dicembre) — *Il ponte di Corbanese*. — Il Municipio di Tarzo, punto curandosi delle istanze e proteste degli abitanti di Corbanese, lascia in condizioni rovinose e perciò pericolosissime il ponte attiguo a quel costruendo edificio scolastico. Ieri, un cavallo del signor Antoniazzi di Conegliano al passaggio di quel ponte, incespicò e si spezzò una gamba.

Poteva accadere di peggio al cocchiere, che fortunatamente riuscì a mantenersi in equilibrio, ma certo è che urge provvedere per evitare disgrazie.

Venezia

Da Chioggia

(9 dicembre) — *Beneficenza*. — L'egregio sig. cav. Angelo Lissetto per festeggiare con un'opera di carità la sua nomina a cavaliere del lavoro elargì ai poveri la somma di L. 300 così ripartite: L. 200 ai poveri di Chioggia e L. 100 a quelli di Sottomarina.

— Nell'ultima tornata consigliare, il Sindaco cav. Galimberti, rivolse parole gratulatarie al neo cavaliere Lissetto consigliere comunale ed assessore supplente, per l'onorificenza conferitagli. Il Consiglio unanime applaudì alle parole del sindaco.

Da Mestre

Un grave incendio a Dese

(9 dicembre) — A Dese nella località Prasecco, sorge una bellissima casa con annessa stalla, di proprietà della Pia Fondazione Querini Stampalia, affittata al villico Luigi Giarazzato.

Ieri verso le 15 si è sviluppato improvvisamente un incendio nella stalla. Le fiamme si propagarono in breve per tutta la stalla, e nonostante gli aiuti di parecchi terrazzani accorsi, il fuoco distrusse ogni cosa.

I danni complessivi ascendono a circa 6000 lire.

Adunanza del Consiglio Comunale

Mestre, 9 dicembre sera

Si è riunito oggi alle 5 pom. il Consiglio Comunale.

Approvato l'attraversamento del territorio comunale con una condutture aerea per il trasporto di energia elettrica da Campalto a Padova, approvati i provvedimenti finanziari per sopperire alle spese di L. 1300 incontrate per l'inondazione della scorsa primavera, il Consiglio accordò quindi alla Società di pesca ed acquicoltura di Venezia la somma di L. 50 perchè concorra all'esposizioine internazionale di Milano con una collezione di materiale pescherecio.

Accordato alla maestra Beccari ed a quella di Marocco l'aumento sessennale sul loro stipendio, si approvò poi l'affittanza per un anno dei locali ad uso quartiere dei vigili urbani.

Circa le disposizioni prese dalla Giunta municipale per la residenza del medico del secondo riparto, il cons. Fontanin domandò la sospensiva, non essendo presente il cav. Berna. La sospensiva venne respinta. L'assessore Girotto lesse una lunga relazione colla quale dimostrò che la Giunta agì correttamente riguardo alla destinazione del dottor Fabris a Carpenedo, e lo comprovò colle lettere scritte al sanitario e con quella da lui ricevuta.

Parlarono pro e contro la Giunta diversi consiglieri, finalmente venne approvato un ordine del giorno proposto dal cons. Marini con un emendamento del cons. Coppo, e favorevole alla Giunta.

Da Portogruaro

(9 dicembre) — *Bonifica Lugugnana*. — Com'era da prevedersi, per quell'apatia che domina nella maggioranza della nostra popolazione, ieri andò deserta per mancanza di numero legale la prima convocazione dell'assemblea per la bonifica del Lugugnana. Fra giorni quindi tutti gli interessati saranno nuovamente invitati in seconda convocazione, ed è a sperare che nessuno vorrà mancare all'appello, e che quest'opera eminentemente umanitaria e importante sarà presto un fatto compiuto. Sono 12 mila ettari di terreno che verrebbero prosciugati con vantaggi immensi dell'igiene e dell'economia d'una larga zona del nostro Distretto.

Da S. Donà di Piave

Una conferenza del prof. Bizzozzero

(9 novembre) — Il prof. Bizzozzero terrà lunedì prossimo 11 corr. alle ore 10 nella sala municipale una conferenza sul tema: *Agricoltura vecchia, agricoltura nuova*.

Il valore del conferenziere e l'importanza del tema agricolo richiameranno certamente un numeroso uditorio

La conferenza viene tenuta per invito del Sindacato di S. Donà, che si adopera con lodevole operosità per il progresso agricolo del nostro Mandamento

Il problema del dazio consumo

Per il quinquennio, tuttora in corso, l'esazione del dazio venne appaltata in Consorzio con Musile alla Ditta Trezza per la somma di L. 28,667.74, oltre alla cointeressenza del 50 per cento, non appena sorpassata la esazione di lire 33,667:74.

Per il decennio venturo, il Consiglio Comunale aveva deliberato di appaltare il dazio per mezzo di licitazione o trattativa privata, e di mantenere l'attuale consorzio. In seguito a ricorso della ditta Gressani, però, la Prefettura impose all'Amministrazione civica la licitazione, salvo procedere a trattativa, qualora non fosse raggiunta la cifra segnata nella scheda della stazione appaltante.

Così, l'Amministrazione comunale ottemperando a questa ingiunzione superiore, indisse una gara alla quale vennero invitate 14 ditte. I concorrenti non furono pochi, non uno però sorpassò o raggiunse la cifra segnata nella scheda segreta della stazione appaltante di L. 50,000.

Dopo questo insuccesso, rimanevano aperte due vie: o trattativa o gestione diretta del servizio. E l'amministrazione si attenne alla prima; però, le pratiche fatte colla ditta Trezza, Genovese, Colombo e Gressani non ebbero esito migliore, poichè la migliore offerta pervenuta a l'ufficio fu di 35 mila lire.

Di fronte a questo secondo insuccesso, l'Amministrazione pareva disposta ad affrontare la gestione diretta, la quale, facendo conoscere l'esperimento per la prima volta, teneva perplessi gli animi dei preposti alla pubblica cosa.

Fortunatamente, un'offerta conveniente per i Comuni consorziati giunse da parte di una ditta dalla quale forse meno si attendeva. Infatti, il signor Antonio Rizzetto presentò un'offerta di L. 40,000 colla cointeressenza del 50 per cento, offerta che fu accolta dalla Giunta munic. nella tornata del 7 corr., quindi un aumento sul canone attuale di L. 11,332.26, il quale verrà ripartito così: a S. Donà L. 10,682.34 e a Musile L. 849.92.

Questa nuova entrata recherà un sollievo ai bilanci dei due Comuni, i quali potranno con maggiore larghezza provvedere al miglioramento dei pubblici servizi, le cui esigenze crescono con un moto sempre più rapido, che non è seguito di pari passo dall'aumento della prosperità pubblica.

Padova

Lavori per oltre duecentomila lire

(9 dicembre). — Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Este a far eseguire i lavori di rialzo e di ingrosso alle arginature del Fratta, del Ponte Grompiè al Ponte Valli Mocenighe.

Tali lavori importano una spesa di L. 213 mila.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti

La Presidenza della R. Accademia di S. L. e A. avverte che la ordinaria sessione si terrà domani domenica alle ore 14 nella sede accademica. Leggeranno:

1. Il socio effettivo prof. A. Favaro «Serie XVI di Scampoli Galileiani»

2. Il socio effettivo prof. A. Teza: «Delle vite dei padri secondo le versioni del Cavalca e degli orientali».

3. Il prof. P. Verrua: «Il lamento di Girolamo Riario», conservato in un incunabulo del l'Università di Padova — Memoria presentata dal socio effettivo prof. A. Medin a termini dell'art. 27 dello Statuto

L'Album in onore di Baccelli. — Furono incaricati il senatore prof. De Giovanni e il prof. Lucatello a raccogliere le firme dei medici di Padova, le quali dovranno figurare in un «Album» d'onore da presentarsi all'on. prof. Guido Baccelli in occasione della conferenza che egli terrà al Policlinico di Roma nel prossimo aprile.

Tentato suicidio. — Ieri a sera un giovane appartenente ad una spettabile famiglia della nostra città tentò di suicidarsi in seguito a dispiaceri intimi. Fortunatamente venne salvato in tempo.

In onore di un magistrato. — Domani alle ore 14 sarà consegnata in una sala dell'albergo «Stella d'oro» una pergamena artistica, dono dei magistrati e avvocati di Padova, all'illustre cav. Muttoni, nostro valentissimo Procuratore del Re, che di recente fu, per merito distinto, nominato consigliere di Corte di Cassazione di Torino.

Rovigo

Spacciatori di biglietti falsi

L'arresto di un padovano

(9 dicembre) — Nel pomeriggio di ieri entrarono nell'osteria Domenico Mariotto, sotto il portico Finanza, certo Lorenzo Zen di 24 anni, maniscalco di Este, insieme con certo Antonio Cilio, venditore di formaggi, di Padova, d'anni 25.

Quivi si fecero cambiare dal conduttore un biglietto da cento ed uscirono: il Mariotto però, insospettito dal biglietto ch'era nuovo, si recò dal tabaccaio Santi che lo riconobbe per falso.

Uno dei due giovanotti, il Cilio, si recò nell'osteria di Luigia Zanella in via Accademia, ordinò un bicchiere di vino e pagò il prezzo con un biglietto da 100: l'ostessa uscì dal tabaccaio Santi per ottenere il cambio, ma si sentì rispondere che il biglietto era falso. Il Cilio, al ritorno della Zanella, si disse innocente, e affermando d'esser stato lui pure ingannato, pregò che gli fosse ritornato il biglietto; nel frattempo era capitato il Mariotto, l'altro oste gabbato, il quale potè acciuffare il malandrino. Ma questi tanto seppe fare che mosse a compassione gli astanti, i quali si intromisero per mettere ogni cosa in silenzio. Il Cilio si ebbe di ritorno i due biglietti falsi ed offrì ai due truffati un bicchiere di vino; poi d'un tratto, insalutato ospite, non si fece più vedere.

La mattina i truffatori ingannarono certo Giuseppe Nardini che ha pizzicheria in via Miani, ed ottennero da lui il cambio di un biglietto da cento.

Iersera verso le 20 il Cilio ritornò da Grignano con due cavalli che lasciò allo stallo in via Ponte di Ferro. Ma all'osteria del Galletto, in via Ospitale, venne arrestato da due guardie di P. S.: gli si trovarono addosso L. 108 e 42 cent.

Si stanno facendo ricerche per rintracciare il compagno.

Luce elettrica. — Vennero presentate alla Prefettura due domande per concessione di un impianto di luce elettrica per illuminazione privata. L'una è della ditta Sbaragli e Ponzelli di Bologna, l'altra del signor ing. Temistocle Sadun di Ferrara.

All'ufficio municipale. — L'ing. Vittorio Dall'Armi ha assunto la direzione dell'ufficio tecnico comunale.

Da Adria

Gli automobili nel Polesine

(9 dicembre) — Vi comunico l'orario delle corse coi relativi prezzi di trasporto pei principali paesi che attraverseranno gli automobili nel servizio di trasporto passeggieri sulla linea Ariano-Adria-Cavarzere-Piove:

Ariano partenza ore 7.30, 14.30 — Adria (staz. ferrov.) arrivo 8.30, 15.30 - partenza 6, 8.50, 15.45, 15 — Cavarzere arrivo 6.25, 9.15, 16.10, 15.25 - part. 6.30, 15.30 — Piove di Sacco a. 7.40, 16.40.

Coincidenze colla ferrovia Rovigo-Chioggia e colla tramvia Piove-Padova: per Rovigo ore 9.52, 18.29 — da Chioggia 9.50, 18.20 — per Chioggia 8.56, 15.36 — da Rovigo 8.48, 15.25 — per Padova 7.53, 16.50 — da Padova 7.45, 16.45.

Prezzi: da Ariano Polesine ad Adria L. 1.10 — Idem a Cavarzere 1.95 — Idem a Piove di Sacco 3.40.

Piove di Sacco (staz. tramv.) part. ore 8, 17 — Cavarzere arr. 9.10, 17.55 - part. 9.20, 16.20, 18 — Adria (staz. ferrov.) arr. 9.45, 16.45, 18.25 - part. 10.15, 16.55 — Ariano Pol. arr. 11.15, 17.55.

Coincidenze colla ferrovia Rovigo-Chioggia e colla tramvia Piove-Padova: da Padova ore 7.45, 16.45 — per Padova 7.53, 16.50 — da Rovigo 8.48, 15.25 — per Chioggia 8.56, 15.36 — da Chioggia 9.50, 18.20 — per Rovigo 9.52, 18.29.

Prezzi: da Piove di Sacco a Cavarzere L. 1.45 — Idem ad Adria 2.30 — Idem ad Ariano Polesine 3.40.

Udine

Per la nazionalizzazione del collegio Uccellis

Roma, 9 dicembre sera

Il ministro Bianchi ha compiuto gli studi per presentare un progetto di legge tendente a trasformare in governativo il Collegio Uccellis di Udine ed all'uopo ha invitato gli enti locali a deliberare di urgenza il proprio contributo.

***

(9 dicembre) — *Una mandibola fracassata*. — La scorsa notte d'urgenza venne accolto e medicato all'Ospitale l'operaio Arduino Bigotti di anni 26, per frattura della mandibola, causata da un sasso violentemente lanciatogli contro da un suo compagno, certo Giuseppe Bearzi, col quale era venuto a contesa. La grave ferita del Bigotti fu giudicata guaribile in un mese con riserva. Il feritore stamane fu accompagnato all'ufficio di P. S.

Arrivo di reclute. — Col treno delle 23.30, iersera giunsero le reclute della classe 1885 del reggimento cavalleggeri *Vicenza*. Alla stazione eravi il colonnello con tutti gli ufficiali a riceverle. Preceduti dalla fanfara a cavallo, e dalla banda del 79 fanteria e con la scorta di numerosi palloncini, i nuovi militi attraversarono la città recandosi nella caserma di via Pracchiuso.

Morto nella culla. — Ieri nel vicino borgo di Lanzacco, venne trovato morto nella propria culla il bambino Ettore Luca di mesi 8. Il piccino vi era stato deposto una mezz'ora prima in pieno vigore di vita: nel voltarsi, un cuscino gli fu sopra e mancandogli l'aria morì soffocato.

Da Tolmezzo

Un fanciullo precipitato in un burrone

(9 dicembre) — A Sezza, piccola borgata del vicino Comune di Zuglio, accadde ieri una grave disgrazia.

Un fanciulletto di 7 anni, certo Romano Pietro, giocando sull'orlo di un precipizio, vi precipitò dentro a capo fitto andando a battere sul fondo, da un'altezza di ben dieci metri.

Il poverino fu raccolto colla testa sfracellata e si dispera di salvarlo.

Da San Vito

Il dazio consumo

(9 dicembre) — Iersera alle 17 si è riunito il Consiglio comunale.

Il Consiglio approvò anzitutto il preventivo 1906 nella somma complessiva di L. 21046.39; indi deliberò di provvedere all'appalto del dazio consumo a licitazione privata, delegando la Giunta a stabilire fra quali ditte e su quale canone la licitazione dovrà essere aperta: approvò il capitolato d'appalto relativo e la tariffa delle addizioni, le quali sono state mantenute nelle misure attuali, anche sulle cosidette voci che subiscono un aumento governativo.

Il Consiglio stabilì infine di non applicare il dazio governativo neppure sul riso, burro, olio, sego e zucchero che colla legge 23 gennaio 1902 sarebbe stato esteso a tutti i Comuni, anzichè ai soli Comuni chiusi.

Vicenza

Al Consiglio Comunale

Vicenza, 9 dicembre sera

Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco cav. Marzotto.

Si continua la discussione del preventivo 1906, sul quale alcuni consiglieri fanno diverse osservazioni e raccomandazioni. Il cons. Vicentini lamenta che la Giunta non pensi a risolvere la questione del nuoto pubblico. Il Sindaco, rispondendo, promette che si provvederà per il venturo anno. Il cons. Sinigaglia fa notare come il quartiere dei pompieri sia in pessime condizioni. Il Sindaco annuncia, rispondendo, che questo sarà trasportato nel fabbricato del Territorio. A tale uopo si sono già iniziati gli studi opportuni. Il cons. Borgo rileva come sia necessario rinnovare il velario del Teatro Olimpico, date le sue pessime condizioni; la spesa sommerebbe a 1000 lire. L'assessore Capra esorta l'interrogante ad aver pazienza.

Approvato il bilancio generale, si passa ai bilanci del gas e dell'acquedotto, che sono approvati.

La seduta continua discutendosi e approvandosi oggetti di minore importanza.

Un uomo investito da un treno

Vicenza, 9 dicembre notte

Stasera poco dopo le 6 il carrettiere Graziano Sottana di 55 anni, abitante fuori Porta Padova, aveva la brutta idea di attraversare la linea ferroviaria presso il Cotonificio Rossi per recarsi a farsi radere la barba fuori Porta Monte.

In quel momento sopravveniva il diretto Venezia-Milano, che giunse a scansare: ma non s'avvide, il malcapitato, del treno Schio-Vicenza, che l'investì di fianco, lanciandolo fuori dal binario.

Fu raccolto malconcio e trasportato all'Ospitale. Le ferite e le contusioni riportate non sembrano gravi.

Da Arzignano

(9 dicembre) — *Patronato scolastico*. — Mentre in moltissimi Comuni anche più importanti del nostro, stanno formandosi Comitati per la refezione agli scolari poveri, il Patronato scolastico di Arzignano, presieduto dalla sig. Nina Veronese, sin dal primo giorno di scuola distribuisce quotidianamente quasi 400 minestre, rivestendo inoltre di nuovi indumenti tutti gli alunni indigenti.

I funerali della signora Veronese. — Ieri mattina furono celebrati i funerali della signora Teresa Veronese, che riuscirono degna dimostrazione di stima ed affetto alla compianta signora, la quale ha legato ai nostri Istituti di beneficenza parecchie migliaia di lire. I nipoti poi ad onorarne la memoria, elargirono lire 500 all'Ospitale, lire 500 alla Casa di Ricovero e lire 500 all'Asilo Infantile.

Da Asiago

Un fabbricato rurale in fiamme

(9 dicembre) — Iersera scoppiò un gravissimo incendio nella casa rurale di certo Domenico Rigoni in Contrada Coda.

Le fiamme si manifestarono quasi improvvisamente, per cui non fu possibile domare l'incendio.

I pompieri e la gente accorsa asportarono dalla casa gli animali, i mobili, gli attrezzi e le scorte: tutto il resto ed il fabbricato rimasero distrutti.

I danni sommano a circa 18.000 lire.

Da Schio

Il personale dell'ufficio daziario

Schio, 9 dicembre sera

Stamane il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del personale dell'ufficio comunale del dazio. Riuscirono eletti: a ricevitore il sig. Luigi Dolfin, ora ricevitore a Thiene; ad assistente il signor Lino Canton, ora ricevitore a Piovene; a commessi i signori Antonio Beggio ed Ugo Panello, attualmente a Schio nello stesso impiego.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)*

Le provviste ferroviarie in discussione negli uffici della Camera

Roma, 9 dicembre notte

Ecco come si è svolta negli uffici della Camera la discussione del progetto sulle provviste ferroviarie. Negli uffici 1, 3, 6 e 8 non vi fu discussione. I commissari Cornalba, Bergamasco, Carmine, Galli furono nominati con mandato di fiducia. Al secondo ufficio Alessio affermò che per provveder bene alle ferrovie occorreva un miliardo e si dovrebbe ricorrere all'estero per lavori. Verzetti si dichiarò favorevole al progetto; Alessio fu eletto commissario. Al IV ufficio Valerio eletto commissario, disse che si doveva andar cauti e non domandare senza necessità i fondi chiesti. Al V fu eletto commissario Boselli. Al VII Canetta e Maraini fecero voto che si chiedessero nuovi fondi Lucifero fu contrario; fu eletto commissario Danco All'VIII ufficio De Tilla dichiarò insufficienti i 105 milioni assegnati dal progetto cui egli è favorevole. Fu eletto commissario.

Un soldato che spara contro un caporale

Verona, 9 dicembre sera

Corre in città la voce di un grave fatto che sarebbe avvenuto in un forte dei dintorni.

Un soldato della nostra guarnigione, essendo di guardia avrebbe sparato un colpo di fucile contro il caporale capoposto. Il colpo sarebbe andato a vuoto.

L'autorità militare tiene un accurato riser-

bo; si sa però che il soldato è stato condotto all'ospedale militare e qui messo in sala di osservazione. Pare che si tratti di un alienato.

Sempre per questioni di donne

Roma, 9 dicembre sera

Nella tenuta Galletti del Comune di S. Gregorio Sassola per questioni di donne vennero a rissa i cugini Ernesto e Stanislao Vormelli. L'Ernesto vibrò tre colpi di coltello al cugino uccidendolo. L'omicida è latitante.

Rivolta di marinai russi a Tolone

Parigi 9 dicembre sera

I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone in cui è detto che un ammutinamento è scoppiato ieri fra marinai russi provenienti dal Mar Nero per costituire l'equipaggio delle due torpediniere in costruzione a La Seine per conto della Russia. Un quartiermastro avendo tentato di strangolare un ufficiale che lo aveva respinto e messo a terra, i marinai commisero altri eccessi e gli ufficiali dovettero impugnare tutti il *revolver* per fronteggiare i rivoltosi.

I disordini degli scioperanti di Angers
Saccheggi ed incendi

Parigi 9 dicembre notte

Il *Temps* ha da Angers che gli scioperanti delle cave di ardesia saccheggiarono la casa del direttore e gettarono i mobili sulla strada. Il direttore potè fuggire presso il sottoprefetto di Segrè. Gli scioperanti incendiarono poi un deposito di fieno; i pompieri riuscirono a circoscrivere l'incendio. I fili telegrafici e telefonici furono tagliati. Giunsero i dragoni sul luogo. I disordini avvennero pel rifiuto del direttore di entrare in trattative cogli operai che chiedevano la reintegrazione di due operai congedati.

LA CRISI INGLESE
Il gabinetto può dirsi composto

Londra, 9 dicembre sera

Edward Grey e Asquith si sono recati stamane da Enrico Campbell Bannermann. Nei circoli liberali si dice che Grey manifesterebbe meno intransigenza di quanto dichiarava il *Times* stamane. Il comunicato del partito liberale dichiara che non si saprà prima di lunedì nulla sulla formazione del Gabinetto. Lunedì soltanto i nomi dei ministri saranno sottoposti alla sanzione del Re Secondo la *Westminster Gazette* tutte le difficoltà relative alla distribuzione dei portafogli sarebbero già tutte appianate con soddisfazione degli interessati.

L'agitazione dei professori universitari a Tokio

Londra 9 dicembre sera

Si ha da Tokio: 190 membri del personale insegnante dell'Università hanno rivolto al Parlamento ed al ministero una protesta vigorosa contro l'accettazione da parte dei ministri delle dimissioni del presidente dell'Università di Tokio, dal momento che le ragioni che hanno motivato le sue dimissioni sono scomparse. La opinione pubblica è piuttosto favorevole ai professori.

L'esodo di un villaggio affamato della Spagna in Argentina

Bruxelles 9 dicembre sera

Il *Petit Bleu* ha da Madrid: Millecentoquaranta abitanti del villaggio di Boada, nella provincia di Salamanca, in preda ad una spaventosa miseria si sono accordati col governo della Repubblica Argentina per stabilirsi in Argentina in blocco col Consiglio comunale, medico e farmacista in testa. Non rimarrà più

LA QUESTIONE MACEDONE
Una breve dilazione

Costantinopoli, 9 dicembre sera

Gli ambasciatori dovendo attendere dai governi rispettivi le istruzioni su alcuni punti del regolamento finanziario, la soluzione definitiva della questione rimane ritardata di qualche giorno.

NECROLOGIO

In Voghera, ieri, alle ore 22, cessava di vivere il professore Gian Battista Bert, padre dell'egregio Rettore del nostro Convitto nazionale, uomo di non comune valore scientifico per profondità di dottrina e per genialità di vedute. Era molto amato e apprezzato dai suoi concittadini che ne conoscevano la purezza dei costumi e l'integrità del carattere. — Alla famiglia del compianto estinto le nostre più sincere condoglianze.

— A Cologna Veneta, il sig. Giacomo Malerba fu Luigi, nella età di 28 anni. — Ai congiunti sentite condoglianze.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 11 Dicembre)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . **100.00**
(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.00**

Borse estere 9 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	668 25	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	118 —	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 70
Austriache	657 50	Union Bank	568 50
Banca austro-ungarica	1681 —	Rendita austr. (oro)	117 55
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 30
Argento	107 —	» » 3 1/2 0/0	86 —
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	436 50
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 35	Obblig. lombarde	237 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 72	Az. ferr. merid.	740 —
» russa	89 40	» Banca Parigi	1437 —
» spag.	92 95	» Suez	4278 —
» turca	91 —	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 11/16
» portogh.	69 55	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	107 —	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 40	Az. merid. a term.	145 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 75	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 25	Bigl. Banca russi	215 20
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 3/4	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	9
Farina fiore di Parigi corrente	31.—
mese prossimo	31.—
gennaio febbraio	31.10
4 m. primi	31.10
Spiriti - corrente	36.50
mese prossimo	36.50
4 m. primi	36.50
4 m. da maggio	37.50
Zuccheri rosso disp.	20.50
raffinato	57.25
Id. bianco disp.	24.62
corrente	24.75
gennaio	24.87
4 m. primi	25.12
Frumenti - corrente	23.30
mese prossimo	23.50
gennaio febbraio	23.75
4 m. primi	23.90

ANVERSA	9
Petrolio raff. corr.	17.1/2
dicembre	18.—

MAGDEBURGO	9
Zucchero barb. disp.	16.90

NEW YORK	8
Petrolio 70 0/0 raff.	7.80
id. Filadelfia	7.85
id. raff. in casse	10 30
Cotone Middling	12.60
id. a New-Orleans	12 1/16
Cotoni mese pross.	11.76
3 mesi dopo corr.	12.05
4 » » »	12.11
7 » » »	12.26
Frumento r disp.	—.—
settembre	—.—
dicembre	—.—
maggio	—.—
Granone disp.	13.—
agosto	—.—
dicembre	56.1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/3
pel corrente	6.50
mese prossimo	6.50
2 mesi dopo corr.	6.55
3 » » »	6.65
4 » » »	6.70
6 » » »	6.95
8 » » »	7.05
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.—
Farine extrastate	3.35
Nolo cor. Liverpool	3.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.75 | 4 mesi dopo corr. 47.— / 2 m. dopo corr. 46.75 | 8 » 47.75

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VENEZIA — Penso Sante di Giuseppe, trattoria del «Bassion», all'Angelo Raffaele, 1757, ist. propria, pretura II mandamento — comm. giud. avv. Ettore Ferrari Bravo — attivo L. 490.32, passivo L. 4648.90

— Toresella Marcello, biciclette, Chioggia — 7 corr. ist. creditore — giud. avv. Giov. Pasqualini — cur. avv. Alberto Callegari di Chioggia — 23 corr. ore 10 prima adun. — al 3 genn. prod. titoli — 20 genn. verifica.

PADOVA: Bisacco Filomena, impresa pubblicità (p. f.) — Ist. propria, pret. I mand. — comm. giud. Riccardo Zorzate.

VICENZA: Larisch Federico e Maria, fabb. birra. — Confermato il curatore avv. Pio Caldonazzo. Attivo nominale L. 32.400, passivo lire 50.534.88.

— Mozzato Girolamo (p. f.) — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pret. I man. — commiss. giud. l'ex curatore avv. Luigi Bonfiglio.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Duca di Galliera* è partito ieri da Montevideo per Buenos Ayres e il pir. *Buenos Ayres* della «Compagnia Transatlantica» da New York per Genova.

Il pir. *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato a Port Said da Catania, diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 7 — Da Amburgo e scali pir. germ. «Pergamon» cap. Bradhering con merci — Da Sfax pir. ital. «Operosità» cap. Massa con fosfato — Da Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. Pirandello con merci — Da Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo id.

Arrivi dell'8 — Da Braila pir. ital. «Bulgaria» cap. Krall con merci — Da Bari pir. ital. «Peuceta» cap. Dian id. — Da Cardiff pir. austr. «Buda 2.o» cap. Sicher con carbone — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nische con merci — Da Swansea pir. ingl. «Margit Groedel» con carbone.

Arrivi del 9 — Da Trieste pir. austr. «Tirol» cap. Gillhuber con merci — Da Trieste pir. austr. «Crion» cap. Badessich con legnami.

Partenze dell'8 — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Pergamon» cap. Bradhering con merci — Per Trieste pir. ital. «Peuceta» cap. Dian id.

Partenze del 9 — Per Fiume pir. austr. «Dunar» cap. Thianich con merci — Per Braila pir. ital. «Bosnia» cap. Anatrà id. — Per Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nitsche id. — Per Genova pir. ital. «Concordia» cap. Ghiglione vuoto.

LOTTO	Estrazione del 9 dicembre				
VENEZIA	64	42	31	3	9
BARI	61	53	12	52	15
FIRENZE	32	29	16	50	69
MILANO	4	82	79	53	50
NAPOLI	1	67	84	20	33
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	31	21	58	71	20
TORINO	37	19	30	79	27

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 8 e 9 dicembre:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 10 — Denunc. morti 1 — Totale 20.

Matrimoni — Maso Luigi rimessaio con Moro Carolina casal. — Soncini Gaetano fabbro con De Boi Giulia casal. — De Col Angelo fabbro con Spavento Giovanna oper. Cotonif. — Bergamo Giuseppe merciaio con Bobbo Caterina casal. — Bighetto Giuseppe gondoliere con Conte Angela domestica — Albieri Abadino calzolaio con Talamini Maria casal. — Perini Enrico falegname con Fontanive Angela sarta, tutti celibi.

Molin Olivo ch. Amedeo pescatore con Costantini Virginia merlettaia, celibi, celebr. in Burano il 29 ottobre 1905 — Scattolin Ettore Attilio, ag. comm. con Bona Erminia già domestica celibi, celebr. in Tambre il 24 ott. — Sinibaldi Olimpio con Cimarosti Apollonia casal. celibi, celebr. in Murano il 21 ott. 1905.

Decessi — Valent Quiraruti Caterina di anni 77, ved. casal. di Venezia — Franzoi Pettenello Teresa 75, ved. casal. id. — Simesi Peneghetti Domenica 73, ved. casal. id. — Turco Giocondo Vittoria 36, coniug. contadina di Carpenedo — Roelli Stella 23, nub. casal. di Venezia — Angeli mons. Giuseppe 64, cel. canonico id. — Larese Sebastiano 61, coniug. tipografo id. — Bighetto Carlo 61, ved. barcaiuolo id. — Marzola Angelo 57, celibe oste di Padova — Salerni Alessandro 56, coniug. tappezziere di Venezia — Case Antonio 55, coniug. ag. di Treviso — Parisi Antonio 45, coniug. imp. ai sali di Venezia — Moschin Modesto 39, coniug. facchino id. — Gibilo Menegon Maria 55, coniug. fruttivendola id. — Grassi Francesco 65, coniug. già barcaiuolo id. — Scarpa Giacomo 58, cel. spazzino id.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Pinello Domenico, d'anni 49, coniug., imp. postale, decesso a Modena — Un bambino al disotto degli anni cinque morto a Saletto.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 10 dicembre 1905:

Zardinoni d.o Formagin Armando macellaio con Rinaldi Pasqua perlaia — Sandon Attilio vigile al fuoco con Mason Giuseppina sigaraia — Zonnaro Giovanni fabbro con Favero Santa casal. — Bucciarelli Umberto impieg. con Pavelli Marco ch. Giulia id. — Busetto Marco muratore con Costantini Angela merlettaia — Ginetti Giuseppe possidente con Monaco Italia custode com. — Bonanni Giuseppe possid. con Lacolun Amalia sarta — Costantini Giovanni carbonaio con Tito Eugenia carbonaia — Donadon Giuseppe barbiere con Verner Teodolinda modista — Armani Antonio brigad. postale con Pace Alice casal. — Tedeschi Carlo imp. priv. con Coen Fanno Fortunata Alba ch. Alba casal. — Sartorio Luigi tappezziere con Frasson d.a Olivetti Lucia sigaraia — Schiavon Angelo carpent. con Alberti Rosa casal. — Imolesi Giovanni bracciante con De Zotti Giovanna id. — Zerbin Pietro fornaio con Macedonia Antonia casal. — Anderloni Luigi negoz. con Anelli Monti Luigia casal. — Bernardi Guido ten. di vasc. con Campa Maria Luigia civile.

Orario delle Ferrovie.

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	O. Milano	6.21
D. Torino	8.2	M. Padova	7.22
O. Milano	11.4	O. Verona	9.21
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.3
D. Milano	17.3	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	D. Milano	21.—
A. Torino	23.2	O. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.3
A. Bologna-Firenze	10.5	D. Roma-Firenze	15.5
D. Firenze-Roma	14.4	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.2	A. Bologna	19.0
D. Firenze-Roma	22.5	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.3
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.9
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.15	A. Casarsa-Portogruaro	12.1
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 12, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15 — 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1[illegible] 17.30. — Da Burano alle ore 13.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.10 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

MUNICIPIO DI UDINE
Forno Municipale

A tutto il 20 corr. è aperto il concorso a Direttore del Forno Municipale — Stipendio L. 3000 annue — Cauzione L. 2000.

Dimostrazione di attitudini tecniche e contabili.

Per informazioni rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

— Evvia! Un uomo che ha saputo giungere al grado di comandante in capo, non può mancare di coraggio — diss'io cordialmente.

— Io, vede, non mi sono trovato mai all'azione — disse il generale, — e prego Dio di non trovarmici mai. Non è ch'io paventi la morte più di tanti altri, ma sono incapace di provare quella libidine di distruzione che permette generalmente agli uomini di sopportare i terrori d'un campo di battaglia. Finora devo la mia posizione all'intelligenza e non al coraggio. Ho inventato un carro da cannone atto ad essere trasportato rapidamente sulla neve ed il re che apprezza qualunque forma di superiorità, mi ha protetto fin dagli inizi della mia carriera senza mai trascurare l'occasione di farmi avanzare. Perciò lo servo con tutto il cuore e metto a sua disposizione tutta la mia intelligenza. Ma di più non posso offrirgli, perchè l'istinto del soldato mi manca assolutamente.

Quanta verità contenesse la esplicita confessione del mio compagno, non saprei ridirlo. Il suo fare era, al solito, sarcastico e poco sincero ed il suo perpetuo sorriso errava anche in quel momento sulle sue labbra mobili. Ma un uomo che possiegda coraggio fisico non accusa sè stesso di viltà e mi ero quindi convinto che le sue parole dovevano contenere una gran dose di verità..

— Torniamo in sala — diss'egli. — Si potrebbe notare la nostra assenza. Dica la verità, ha mai visto una più bella vedova della signora Van Troeben?

— E' vedova?

— Pel momento, sì. Non è bellissima?

Mi affrettai ad assentire. Il generale Meyer socchiuse gli occhi in un'estasi contemplativa del più ridicolo effetto. Doveva essere stato un bellissimo giovine e stava per diventare un bruttissimo vecchio. In quel periodo, giunto al punto di confine, rappresentava quel tipo d'uomo che le donne di mezza età ammirano e le giovani deridono.

La sua opinione però s'accordava indubbiamente più con le prime che con le altre.

Rientrammo in sala mentre un ballo figurato era in pieno fervore.

— Il *cotillon* — mormorò il mio compagno. — Guardi la signora Van Troeben; non le pare deliziosa?

— Balla con molta grazia — ammisi volentieri — e questo ballo è per sè stesso molto grazioso.

In quel momento la figura finì, i ballerini si divisero in piccoli gruppi isolati e prima ch'io potessi rendermi conto di ciò che avveniva una ragazza mi si precipitò incontro introducendomi qualche cosa in mano.

— Voglio farle un regalo — disse la principessa Matilde — poichè era lei.

Guardai con sorpresa l'oggetto che m'aveva messo in mano. Era un temperino rinchiuso in un astuccio di cuoio lavorato, col manico ornato di quello smalto a vari colori che formava una industria del paese.

— Tante grazie — le dissi senza spiegarmi quella generosità inaspettata.

— Ora è obbligato a ballare con me la prossima figura. So che per Lei è un sagrificio, ma il *cotillon* ha le sue leggi e bisogna conformarvisi.

— Comincio a comprendere; le dame offrono un dono al cavaliere con cui vogliono ballare.

— Precisamente. Molte signorine si fanno riguardo di offrire i loro regali ai giovanotti — ecco là, per esempio, la signorina Anchester che sta offrendo una pipa di schiuma al signor Schneider — ma quanto a me non provo alcun piacere a ballare con certe vecchie marmotte.

— Sono estremamente lusingato di non essere compreso fra le vecchie marmotte.

La principessa rise allegramente.

Era un'ottima ballerina ed oltre all'apprezzare l'onore fattomi con quell'invito, ero ben contento di farle da cavaliere. Finito il *cotillon*, ella espresse apertamente il desiderio di bere qualchecosa ed io la guidai verso le regioni delle limonate e dei gelati.

— Sa che sono arrabbiatissima con Lei? — mi chiese mentre le offrivo un orribile gelato.

— Me ne sono accorto — risposi ironicamente.

— Alludo al Suo poco cavalleresco rifiuto di unirsi a noi quest'oggi.

Dissi a me stesso che dopotutto il suo invito poteva benissimo essere spontaneo e non celare alcun secondo fine.

— Tanto, Suo fratello non avrebbe potuto aiutarci — dissi seccamente. — L'ho incontrato poco dopo. Era di servizio.

— Lo so — diss'ella ridendo. — Era incaricato d'impedirle l'andata a Heldersburg. Io avevo lo stesso incarico e non riusciamo a comprendere come Ella abbia potuto sventare il nostro piano. Tanto Max che il babbo sono questa sera d'un umore massacrante.

— Ella è l'unica persona amabile della famiglia!

— Io e Stefano — il mio fratellino che a quest'ora dorme placidamente nel suo letto.

— Non ho il piacere di conoscerlo.

— La presenterò. E' uno splendido ragazzo di otto anni e grande amico dei figli del re.

— Peccato — diss'io, — che tale amicizia non si estenda fra i membri più adulti delle due famiglie.

Il volto della principessa si fece serio.

— Io voglio abbastanza bene alla regina — disse.

— Ma non ne vuole abbastanza al re.

— Sì, gliene voglio — disse la fanciulla dopo un istante di riflessione, anzi dato lo stato delle cose, gliene voglio troppo.

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Vendite

VENDESI pelliccia ottimo stato. Rivolgersi S. Samuele, calle Mocenigo, 3346.

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto ai rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

Lezioni

CORRISPONDENZA commerciale serale in tedesco, francese in corsi. Annunzia Berlitz School, Campo Guerra, 512.

Domande d'impiego

CORRISPONDENTE — Cercasi da Casa primaria giovanotto perfetta conoscenza lingue inglese, tedesca e possibilmente anche francese per corrispondenza. Posto da occuparsi subito. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue. Indicare pretese e referenze dettagliate preferibilmente inviando fotografie. Scrivere Q 5181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

ORECCHINO perduto vicinanza S. Marco brillante contorno rose. — Portarlo Negozio Missiaglia verso generosa mancia.

SOCIO CAPITALISTA cercasi per affare positivo e di poco rischio. Mediatori esclusi. Offerte presso lo studio dell'Avv. Rensovich, Campo Manin, Venezia.

Corrispondenze

ACCREDITATA, seria, avviatissima Casa Venezia, desiderando dare maggiore impulso crescente lavoro, cerca giovane volonteroso con dieci, ventimila circa cointeressarlo. Esigonsi ineccepibili referenze, preferendosi coadiuvatore capace. Scrivere ampi ragguagli disposizioni. Cestinansi anonimi, intermediari, garantiscesi assoluta discrezione. Ritiro offerte 13 dicembre, posta Venezia, Laboremus 1905.

GELSOMINO — Scrittovi. Ritiraste? Leggeste inserzione Giovedì scorso? Scrivetemi istruendomi. Agitatissimo mancando notizie. Bacioni.

PASSIONE — Ricevesti lettera? Speroti tranquilla. Procura rispondermi contentissimo leggerti. Bacioti.

2310 — Scriverò sue iniziali 2310 fermo posta. M'inganno? Amorosamente.

G. — Il vostro abbandono rendemi sempre più triste. Come desidererei una vostra parola che un tempo non mancavami! Continuate dimenticarmi?

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta.

Conto corrente colla posta.

ANNO CLXIII - N. 342 — Lunedì 11 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre ... Un numero centesimi 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

... Pubblicità ... PAGAMENTO ANTICIPATO

Abbonamenti per il 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico Almanacco per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Abbiamo poi avuto cura di comprendere nel programma degli abbonamenti per il 1906, vantaggi e combinazioni che saranno certamente apprezzati dagli abbonati antichi e nuovi, cui non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E' sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che venendo a diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, abbiamo limitato **l'abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906**:

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di Trecento pagine.
} **per L. 18**

Ma v'ha di più: oltre il **Buon Consigliere**, che lo Zanardelli dirige con tanto sano criterio, trattando di argomenti sempre di attualità, scientifici, di moda, di sport, e che è vantaggiosissimo per la pubblicazione completa di tutte le estrazioni delle lotterie italiane ed estere, — oltre l'**Almanacco Bemporad** che già da vari anni la grande Casa editrice fiorentina va pubblicando, offrendoci, sull'esempio dell'Almanacco Hachette, una magnifica enciclopedia della vita pratica, — oltre la **Enciclopedia tascabile** che completa, in modo perfetto, l'Almanacco, — **gli abbonati annui** hanno diritto ad

una copia del proprio ritratto

fatto dal **premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.**

La rinomanza dello stabilimento Contarini, che è sempre nel solito locale al Ponte di San Moisè, diretto dal valentissimo Sig. Giacomo Giacomelli, ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta d'abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni **il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con

	La Critica - Napoli	L. 27
idem	**La Rivista Internaz. illustr.** - Milano	„ 26
idem	**La Donna** - Torino	„ 26
idem	**L'Emporium** - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	„ 26
idem	**Varietas** - Milano - diretta da Giannino Antona Traversi	„ 22
idem	**Rassegna Nazionale** - Firenze	„ 34
idem	**Gazzetta del popolo della Domenica Illustrata** - Torino	„ 21
idem	**La Scena Illustrata** - Firenze	„ 26
idem	**La Fotografia Artistica** - Torino	„ 28
idem	**La Rivista Agricola** - Roma	„ 24
idem	**Il Giardinaggio** - Torino	„ 20
idem	**La Scienza in Famiglia** - Genova	„ 20
idem	**La nuova parola** - Roma	„ 24
idem	**La Domenica dei Fanciulli** - Milano	„ 21
idem	**La Nuova Lettura** - Torino	„ 21
idem	**La Lega Navale** - Roma	„ 26
idem	**Pasquino** - Torino	„ 34
idem	**L'orario d'Italia del Botticella** Milano	„ 22
idem	**Giornale - Orario** - Roma	„ 21
idem	**Il Bazar** - Milano - Giornale di Moda	„ 26
idem	**Il Figurino dei Bambini** - Milano	„ 21
idem	**Il Giornale Illustr. della Biancheria**	„ 20
idem	**LA MODE PRATIQUE**	„ 26
idem	**La Stagione** - (grande edizione)	„ 32
idem	„ (piccola edizione)	„ 25
idem	**Il Tirso**, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21

L'Abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere*, settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*;

l'Abbonamento trimestrale per Lire cinque dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9, per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero che si possono fare a mezzo degli uffici postali il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

La relazione dell'on. Ottavi per la Giunta sul "modus vivendi,,

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 dicembre notte

I giornali pubblicano la relazione dell'on. Ottavi relatore della Giunta dei trattati sul *modus vivendi* colla Spagna.

La relazione dice che in coerenza dei precedenti e della tradizione costante della politica economica verso la Spagna, il nostro governo nel primo scambio di idee avvenuto nel maggio scorso diede al nostro ambasciatore a Madrid istruzioni precise e categoriche, di consentire cioè alla Spagna il trattamento della nazione più favorita eccettuato il dazio sul vino. Il governo spagnuolo dopo qualche incertezza espresse la proposta di ritenere la clausola accennata senza alcuna limitazione con conseguente riduzione da 20 a dodici lire della gabella sul vino, che è il nostro dazio iscritto nella tariffa convenzionale.

Il governo italiano non si arrese alle affacciate pretese, tanto più che mentre il governo spagnuolo chiedeva un dazio di favore per i suoi vini, non accordava alcuna reciprocità mantenendo fermi i dazi proibitivi di 50 a 100 *pesetas* per ettolitro sui vini italiani. Le istruzioni chiare e precise date dal governo a questo riguardo fuono scrupolosamente eseguite dal nostro ambasciatore. Esse dimostrano a luce meridiana quanto fosse radicato perciò il convincimento del danno che avrebbe recato alla nostra produzione vinicola una qualsiasi diminuzione del dazio ed il proposito di tenersi fedele su questo punto alla politica tradizionale.

La seconda fase delle trattative

Le cose pareva prendessero buona piega, ma la crisi ministeriale avvenuta nel frattempo in Ispagna, ravvivò le dispute ed il nuovo gabinetto si mostrò assai più deciso del precedente nel chiedere l'applicazione pura e semplice del trattamento della nazione più favorita. Entrate le trattative in questa seconda fase, al nostro ambasciatore che chiedeva ulteriori istruzioni rispondevasi dalla Consulta nel modo più reciso e le ragioni del rifiuto venivano esposte in una nota del Ministero delle Finanze, che l'on. ministro degli esteri trasmetteva testualmente al nostro rappresentante a Madrid. Urgeva prendere una risoluzione ed un dispaccio del nostro ambasciatore avvertiva il governo della necessità o di consentire alla Spagna il trattamento della nazione più favorita senza riserve per i vini, ovvero di rinunziare al regime convenzionale colla Spagna.

Di fronte a questo dilemma il nostro governo preferì rinunciare alla esclusione del vino, che aveva propugnato, parendogli che fosse minor male cedere che provocare una rottura commerciale.

A qualcuno dei membri della Giunta non parve efficace la maniera con cui furono condotte le trattative; ma la nostra Giunta non ha creduto di entrare in questo esame, riservando alla Camera ogni giudizio di indole politica.

A giustificare la concessione fatta sui vini, la relazione dice che il ministero adduce un solo motivo: il timore che, cessato l'accordo, i prodotti che l'Italia esporta nella Spagna si sarebbero trovati di fronte alla barriera di dazi differenziali che ne avrebbero difficoltati gli scambi.

Le esportazioni italiane

La relazione esamina l'ammontare delle principali esportazioni italiane e la natura dei prodotti esportati e ne conclude che quel timore è esagerato. Dal 1892 in poi si è verificato un notevole aumento a beneficio delle importazioni spagnuole le quali, crescendo di anno in anno, superano presentemente trenta milioni, mentre le nostre esportazioni toccano appena i 17 milioni. La relazione dice inoltre che non va dimenticata la caratteristica particolare del commercio estero spagnuolo, che si basa per oltre un terzo sui prodotti agrari. Accenna quindi all'organizzazione ed ai provvedimenti della Spagna, per lanciare i suoi prodotti all'estero. Dice che nel mercato svizzero le nostre importazioni vinicole vanno sostenendo un'aspra lotta di fronte ai concorrenti spagnuoli e rileva come anche sui nostri mercati stessi le esportazioni agrarie spagnuole e già facciano pressione.

La relazione passa poi ad esaminare la natura e l'entità delle esportazioni nostre in Ispagna e raggruppa queste esportazioni nelle seguenti quattro categorie:

Prodotti di cui la Spagna abbisogna ed il cui acquisto avverrebbe egualmente qualunque fosse la misura del dazio doganale (canape greggio e zolfo).

Prodotti dei quali noi siamo importatori per quantità ragguardevoli (doghe, carbone di legna).

Prodotti, la cui mancata esportazione può essere considerata da noi come un vantaggio per il lavoro nazionale (zucchero greggio, marmo greggio).

Prodotti che da una tariffa differenziale sarebbero danneggiati (gomma, seta, cordoni, elastici, ecc.).

Ma questi ultimi dimostra essere in quantità così esigua che tutti insieme non rappresentano un valore di un milione e mezzo.

La questione dei vini

Il relatore esamina quindi dettagliatamente la questione dei vini: illustra varî tipi di vino che la Spagna produce e li assimila ai tipi di vino prodotti nelle migliori regioni italiane per far risaltare che per qualità il concorrente iberico è grandemente a temere.

Esaminando la questione dei prezzi, dopo avere esposto in varî specchietti i dati relativi ai prezzi di mercato dei vini nelle diverse regioni italiane, l'on. Ottavi dice che si tratta di una concorrenza vera e non immaginaria; ma quando pure si voglia mettere in dubbio la possibilità di una entrata di così temibile concorrente, niuno potrà contestare (e ci troviamo di fronte al fatto compiuto) la ripercussione e la influenza diretta, manifestatasi con una notevole depressione dei prezzi del prodotto nazionale. Ogni dubbio al riguardo dilegua quando si ponga mente alla insistenza con cui il Governo spagnuolo sostenne la sua pretesa ad ottenere la facilitazione doganale concessagli col *modus vivendi*. Se si considera che questo paese, le cui esportazioni di vino sono in continua decrescenza ha, nonostante la filossera, una fortissima quantità dei suoi prodotti da collocare all'estero ed è in tutto il congegno delle esportazioni agguerrito da una solida organizzazione e da una provvidenza governativa tendente a favorirlo, noi non possiamo restare indifferenti al pericolo che da tale concorrenza sovrasta alla nostra viticoltura. Quando si pensa che in alcune regioni, come quella di Valencia, la raccolta degli Alicanti comincia ai primi di agosto, ed in qualche anno eccezionale si avevano i vini nuovi sui *Quai* di Valencia agli ultimi di luglio, è da chiedersi quale sorte sarebbe riservata ai primi tipi pugliesi, ai torbolini del Tortonese, ai bianchi di Romagna ed a quei bei vini rossi del Modenese che i negozianti lombardi sogliono avidamente comperare anche in istato di mosto-vino. Tutta l'Italia dunque è interessata in così grave questione, poichè strettamente legati e solidali sono gli interessi delle varie regioni produttrici. La relazione si occupa pure dei rapporti che intercedono fra le sorti della viticoltura ed il benessere dei lavoratori. Dimostra che nessuna coltura italiana potrebbe impiegare più braccia e meglio retribuirle e che quindi è un'offesa recata alle sorti della vita, è offesa recata ad un enorme numero di lavoratori.

La conclusione

La relazione, infine, testualmente conclude così: « Sulla nostra deliberazione ebbe gran peso la risposta data dai ministri al quesito da noi posto: se denunciare l'accordo reputassero necessario all'invasione dei vini spagnuoli, ovvero ritenessero sufficiente la concorrenza indiretta che invilisce il prezzo dei nostri prodotti. Essi risposero che in entrambi le ipotesi ritenevano doversi ricorrere al rimedio della denuncia: da ciò è facile argomentare che se l'agitazione ed i danni ora verificatisi, si fossero manifestati prima del 6 novembre, il Governo non avrebbe stipulato il *modus vivendi*. Tali dati costituiscono il fatto nuovo che obbligherebbe il Governo a fare la denuncia. Alle stesse conseguenze può giungere il Parlamento non approvando l'accordo, ciò che equivale ad una denunzia con effetto immediato, senza bisogno di preavviso.

« Il solo pernio di discordia nei rapporti colla Spagna è il trattamento doganale dei vini. Finora i governi dei due paesi compresero che ogni accordo sarebbe stato impossibile se tale insormontabile difficoltà non fosse stata tolta di mezzo. Così siamo vissuti in pace economica finora e così solamente potranno facilitarsi le trattative per novelli accordi ».

Gli studenti secondari di Roma in isciopero

Roma, 10 dicembre sera

Gli studenti secondari continuano l'agitazione. Oggi riunitisi alle Marmorelle insoddisfatti della riunitisi alle Marmarele, insoddisfatti della risposta data dal ministro Bianchi alle loro richieste, dopo tumultuosa discussione decisero di porsi in isciopero. All'uscita dal comizio furono sciolti dalla polizia. Tornarono a riunirsi quindi al Colosseo e dopo nuove proteste riaffermarono la necessità di non intervenire domani alle lezioni.

Il colonn. Berti richiamato in servizio

Roma, 10 dicembre sera

Il *Giornale d'Italia* reca che iersera fu comunicato al colonnello Berti un decreto in data 3 corr. con cui stante la decisione del Consiglio di Stato egli è reintegrato nel servizio attivo e collocato a disposizione del ministero. Il Ministero si riserva di pronunciare ulteriori decisioni al riguardo, non avendo il Consiglio di Stato esaminato il merito della controversia.

L'invenzione del telefono senza fili

Come fu risolto il problema

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 dicembre notte

Il *Messaggero* pubblica che i due fratelli Lamberto ed Azelio Pineschi da Pomerance, appassionati degli studi di elettricità hanno risoluto il problema della radio telefonia, ossia del telefono senza fili.

Il *Messaggero* ha intervistato in proposito i fratelli Pineschi i quali hanno detto che sono stati sempre convinti che inviando delle onde elettriche pulsanti, che vibrano cioè a seconda che vibra la voce, la trasmissione avviene senza bisogno di fili, servendo l'onda elettrica come mezzo di trasmissione.

«Noi più di un anno fa — hanno detto gli intervistati — ci mettemmo allo studio per costruire un microfono, il quale si prestasse a funzionare per forti scariche elettriche appunto perchè sapevamo che la risoluzione del problema della telefonia senza fili si poteva ottenere soltanto con un microfono che resistesse alle scariche poderose che noi produciamo per mezzo dei comuni rocchetti di induzione. Questo microfono ora è fatto e gli abbiamo posto il nome di *Variatore*. L'apparecchio è presso a poco eguale a quello del telefono comune, soltanto è più grande. L'impressione di chi riceve è identica a quella di chi sta con un qualsiasi ricevitore usuale all'orecchio. La voce è meno sonora di quella trasmessa col telefono a filo, ma è chiara egualmente. Finora sono state fatte prove a piccole distanze, da 150 a 200 metri, ed il sistema funziona ottimamente. Intanto sono già in costruzione apparecchi della potenzialità necessaria per fare esperimenti a distanze maggiori».

I fratelli Pineschi hanno concluso affermando di essere stati i primi a sfruttare le onde herziane per la trasmissione del suono.

Varie da Roma

Roma, 10 dicembre sera

— *Oggi si è inaugurata al palazzo* dell'Esposizione la mostra dei premi raccolti dall'Associazione della stampa italiana a favore dei danneggiati delle Calabrie. I numerosissimi e splendidi doni erano esposti in due sale. Dopo l'inaugurazione ufficiale fu ammesso il pubblico alla visita.

— *Con effetto dal 1.o gennaio pv.* sono state approvate con odierno decreto reale le riduzioni alle quote di sussidio governativo spettanti ai sensi dell'art. 15 della legge 23 gennaio 1902 ai Comuni di Imola, Crema, Forlì, Cesena, Modica, Sicli, Vittoria.

— *Con odierno decreto reale* fu approvato l'onere dei canoni di abbuonamento ai dazi di consumo riveduti e resi esecutivi pel quinquennio 1906-1910 pei comuni compresi nelle provincie di Bergamo, Bologna, Cremona, Cuneo, Forlì, Macerata, Mantova, Pavia, Perugia, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, *Rovigo*, Siena, Siracusa, Teramo, e *Treviso*.

I fatti di Taurisano e il governo

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Le cause

Roma, 10 dicembre notte

Alla *Tribuna* mandano da Taurisano le seguenti informazioni sui dolorosi fatti ivi accaduti.

Il Consiglio comunale di Taurisano emetteva in questi giorni una vibrata protesta contro l'accordo commerciale colla Spagna. Tale deliberazione veniva inviata al sottoprefetto di Gallipoli.

Venerdì mattina giungeva qui notizia che quella deliberazione era stata dal sottoprefetto annullata.

Questo atto irritò la popolazione, la quale si riunì in piazza, in massa sotto il palazzo municipale, per apprendere ufficialmente dal sindaco i motivi dell'annullamento.

Mentre il grosso dei dimostranti stazionava, eccitatissimo davanti al palazzo municipale, alcuni cittadini si recarono a parlare col sindaco per avere comunicazione dei motivi per i quali la sottoprefettura si era creduta in dovere ed in diritto di annullare la deliberazione consigliare.

Tale comunicazione indignò i dimostranti, i quali chiesta ed ottenuta la bandiera del Comune, si incolonnarono in lungo corteo e presero a percorrere le vie del paese, gridando: « Abbasso Fortis, abbasso il Governo, abbasso il prefetto ed il sottoprefetto! ».

La dimostrazione — malgrado la grande eccitazione degli animi — dopo questa passeggiata si sciolse pacificamente, senza incidenti deplorevoli.

Ma alla sera, essendo giunti da Gallipoli dieci carabinieri di rinforzo, la folla si esasperò.

I carabinieri affermano che la folla — sempre ferma dinanzi al Municipio — prese a provocarli invitandoli ad uscire all'aperto e facendo contro il palazzo comunale una fitta sassaiuola, lanciando i sassi che si trovavano giacenti lungo la via in riparazione.

Allora i carabinieri, per evitare di essere sopraffatti uscirono, occupando il portone. Aggiungono che essendo stati tirati contro di loro dalla folla due colpi di rivoltella, risposero tirando circa cinquanta fucilate in aria.

La versione pubblica

La cittadinanza, invece, smentisce la narrazione dei carabinieri, ed afferma che dinanzi al Municipio vi erano solo pochi curiosi, che mai partirono dalla folla i colpi, e che i carabinieri provocarono la folla, sparando all'impazzata contro gli inermi e persino contro il vice-pretore Stasi, che si recava in una farmacia. Tanto è vero, si aggiunge, che i curiosi erano pochi, che con i colpi esplosi si sarebbe dovuto deplorare moltissime vittime, essendo stato il fuoco diretto in basso, come rilevasi dai proiettili conficcati nel muro. Avvenuta la scarica, caddero quattro individui; uno cadde morto, il settantenne Pantaleo, presso il sindaco, che era intervenuto per calmare gli animi; rimasero feriti Cera Francesco all'avambraccio destro, Stasi Giovanni al polpaccio destro, Manca Michele al sottoascellare destro, ed al sottoascellare sinistro. I carabinieri quindi si ritirarono chiudendo il portone. Il brigadiere Caroni ed il carabiniere Lisi scavalcato un muro interno del cortile del Municipio si dettero alla campagna, raggiungendo Ugento donde telegrafarono a Lecce chiedendo rinforzi. Un altro carabiniere rimase nascosto fino a sera in una casa operaia.

Ieri a sera è giunto a Taurisano il giudice istruttore sostituto procuratore Astisano per la istruzione giudiziaria del fatto e per presenziare all'autopsia del morto.

La *Patria* dice che l'ispettore generale di P. S. Zaiotti è stato incaricato di compiere una inchiesta sul conflitto.

Le interrogazioni alla Camera

(mg.) — Sui fatti di Taurisano sono state mandate alla Presidenza della Camera alcune interrogazioni, alle quali il governo risponderà domani stesso.

Si dice a Montecitorio che il governo coglierà questa occasione per domandare l'immediato svolgimento delle parecchie interpellanze sui dolorosi avvenimenti di Granmichele, rinviando di qualche giorno la discussione del *modus vivendi*.

Io avrei capito che il governo alla ripresa legislativa avesse domandato la precedenza di questa interpellanza sopra qualunque altra discussione. E dirò di più: essa sarebbe stata una mossa abile. Ma oggi una tale iniziativa mi sembra non soltanto intempestiva, ma pericolosa, in quanto che avrebbe tutta la apparenza di un espediente diretto a guadagnare tempo e preparare il salvataggio del governo.

Si potrà deplorare — come deplorava ieri la *Perseveranza* — che il campo di battaglia sia stato male scelto trasportando sul terreno della politica una questione che doveva rimanere in quello della economia; si potrà sorprendersi altresì che il Ministero si presti docilmente al giuoco dell'opposizione: ma dubito che ormai all'errore commesso si possa più, nell'ora presente, portare rimedio.

Il "modus vivendi,,

A proposito della concorrenza del vino spagnuolo sui nostri mercati, eccovi le cifre che fornisce la statistica demaniale. Nei primi dieci mesi dell'anno corrente, sotto il regime del vecchio accordo, la Spagna importò in Italia duecento ettolitri all'incirca del suo vino.

Dopo, a nuovo regime entrato in vigore il dì 21 dello scorso novembre, che ridusse a lire 12 per ettolitro il dazio, furono sdaziati solo tre — dico tre — ettolitri di vino spagnuolo.

La temuta ressa di vino spagnuolo alla frontiera italiana, non è punto avvenuta; si è verificato, invece, una minore importazione, dovuta certamente allo stato di saturazione del mercato nazionale per il recente raccolto non ancora smaltito.

A proposito poi delle manovre interessate che la questione del *modus vivendi* con la Spagna va creando, la *Patria* narra il seguente episodio, che anche a me consta vero:

Stamane un avvocato egregio ci ha narrato che un suo cliente, negoziante di vino, gli ebbe a domandare consiglio a proposito di un affare, che non gli pareva onesto. Disse che gli si era proposto l'acquisto di tremila quintali di vino spagnuolo a mite prezzo e che alle sue obbiezioni gli si era risposto che gli avrebbero rilasciato una dichiarazione, la quale lo esonerava dall'accettare la partita convenuta: bastava firmare il contratto e non occuparsi di altro.

Con tutta probabilità quel contratto avrebbe dovuto servire di documento probante la invasione di vino spagnuolo in Italia.

LA CRISI UNGHERESE

In attesa della seduta parlamentare del 19

Le decisioni dei partiti coalizzati — L'azione dei democratico-sociali secondo Kossuth — Ciò che si tratterà tra Fejervary e l'imperatore — I contadini inferociti contro il conte Lassberg

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Budapest, 10 dicembre sera

Si assicura che il Comitato dirigente i partiti coalizzati decise che nel caso in cui il 19 dicembre si aggiornasse nuovamente la Camera, mediante una lettera reale, i rappresentanti dei partiti coalizzati abbandonino l'aula, tenendo un'attitudine calma. Circa la questione del suffragio universale, il Comitato decise di lasciare la deliberazione in proposito ai vari partiti coalizzati.

Francesco Kossuth pubblica nel giornale «Magyar Orazag» un articolo dal titolo «La mia opinione» in cui esprime giudizio che il contegno dei democratico-sociali ha più che altro danneggiato la causa del suffragio universale. Malgrado ciò si deve ammettere che oramai è subentrato un momento favorevole per il suffragio universale. La domanda del suffragio universale è il fatto attuale, ma non perchè i socialisti menino colpi di bastone, ma perchè la questione venne posta sul tappeto in seguito ad una decisione sovrana. Se il monarca quindi concede al popolo dei diritti, il Parlamento non deve cercare di opporvi degli ostacoli. Devesi invece cercare una soluzione della questione che possa soddisfare tutti i partiti del Parlamento. Trovare una tale soluzione non è cosa impossibile. Il partito dell'indipendenza si occuperà già oggi lunedì di questa questione. In ogni caso però la coalizione rimane come tale inalterata».

Il barone Fejervary verrà ricevuto in udienza dall'imperatore domani lunedì. Quest'udienza avrà un particolare valore e potrebbe essere decisiva perchè — a quanto dicesi — si tratterà appunto di prendere da parte della Corona una decisione sulle proposte avanzate già dal barone Fejervary nell'ultima udienza e propriamente a quale mezzo si atterrà il governo al 19 dicembre che segna l'apertura del parlamento ungherese.

In questa udienza quindi la Corona si dovrebbe decidere per l'aggiornamento o per lo scioglimento della Camera; ove la Corona si decidesse per lo scioglimento la Camera non potrebbe riunirsi che verso la metà di gennaio.

Si telegrafa da Arad che ieri a Kis-Köros, tra i contadini erasi sparsa la notizia che il nuovo supremo conte di Budapest, conte Lassberg era arrivato. I contadini si armarono di falci e forche per assalire il supposto emissario del governo.

La loro intenzione era evidente, perchè avevano perfino portato con loro una bara per riporvi il cadavere del conte. Ora la persona giunta a Kis-Köros non era il conte Lassberg, ma il deputato Stefano Majtenyi; gli riuscì di salvarsi da quell'orda inferocita. I contadini però lo raggiunsero alla stazione e nella sala d'aspetto lo bastonarono a sangue. Il capo stazione potè salvare il malcapitato deputato nascondendolo nella propria abitazione che venne barricata. Durante la notte poi lo si fece partire di nascosto per Budapest.

Quali conseguenze avrà la separazione in Francia

Opinioni di prelati francesi

Parigi 10 dicembre sera

La *Libre Parole* dice di avere saputo da una alta personalità ecclesiastica che il Papa ha incaricato i cinque cardinali francesi di raccogliere le opinioni dei vescovi e degli arcivescovi sulle conseguenze della separazione della Chiesa dallo Stato. Ciò non è d'altronde che una preparazione all'assemblea generale dei vescovi e degli arcivescovi francesi che avrà luogo nel gennaio o nel febbraio prossimo. Quando questa assemblea avrà discusso la situazione, il risultato della sua deliberazione sarà trasmesso a Roma. Allora soltanto il Pontefice farà conoscere le sue intenzioni.

In una lettera al *Gaulois* a proposito della separazione, il vescovo di Perigueux dice che la Chiesa è giunta ora ad una persecuzione legale. Una lunga serie di avvenimenti dolorosi verrà ancora, ma egli non dubita che essa ne esca vittoriosa fra qualche anno.

L'abate Gayraut intervistato dallo stesso giornale dice che la nuova legge vale meglio per i cattolici del regime concordatario. Invece di insorgere contro di essa i cattolici dovranno servirsi nella più larga misura della parte di libertà che essa dà loro e che non conobbero sotto il regime del concordato.

LA QUESTIONE MACEDONE

Quando cesserà la dimostrazione navale?

Vienna, 10 dicembre sera

Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli: La nota collettiva consegnata ieri alla Porta dice che gli ambasciatori, dopo esaminata l'ultima nota della Porta, stabilirono di comune accordo che le misure coercitive si sospenderanno dopo che la Porta accetterà il regolamento da poco modificato e prorogherà il mandato dell'ispettore generale e quello del generale Degiorgis agli ufficiali della gendarmeria. Le principali modificazioni del regolamento sono la durata del controllo per due anni. I delegati prendono il titolo di consiglieri; secondo il desiderio della Porta; oltre a Hilmi Pascià, due agenti civili e quattro consiglieri: Germania, Inghilterra, Francia ed Italia, un consigliere ottomano sarà aggiunto alla Commissione di controllo. Oggi doveva indirsi il consiglio dei ministri straordinario. Si attende la completa accettazione delle proposte degli ambasciatori.

Un manifesto che invita alla insurrezione

Londra 10 dicembre sera

Si ha da Salonicco: Il generale Degiorgis convocò gli ufficiali esteri ed i capi di settore per constatare i risultati fino ad ora conseguiti colla riorganizzazione della gendarmeria.

Mercoledì mattina la polizia strappò nel quartiere franco parecchi manifesti dicenti: «L'impero turco si smembra per la debolezza del Governo ed accetterà anche il controllo finanziario. Se le città turche saranno occupate da stranieri, turchi, svegliatevi e cacciate i *giauri* che vogliono cagionare la perdita dell'impero mussulmano!»

Questo manifesto è considerato poco serio; tuttavia le autorità presero straordinarie misure di polizia.

Un omaggio del municipio di Parigi alla colonia italiana

Parigi, 10 dicembre sera

Il *Gaulois* dice che la contessa Tornielli ed un certo numero di personaggi della colonia italiana hanno ricevuto in ricordo della visita del Re e della Regina d'Italia a Parigi un bellissimo libro con fotografie ed incisioni ad acquaforte contenente la narrazione giorno per giorno dei pranzi, visite ufficiali, escursioni reali. Quest'opera è stata loro offerta dal Consiglio comunale che si incaricò di farla pubblicare.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

I servizi esercitati dai privati
Witte va perdendo terreno a Corte

L'appoggio dei ferrovieri agli scioperanti

Pietroburgo, 10 dicembre notte

Lo sciopero degli impiegati postelegrafici di Mosca continua, ma i suoi effetti sono diminuiti a causa del concorso degli impiegati volontari, delle case di commercio, pompieri, e agenti di polizia per lo spoglio e la consegna delle corrispondenze. Il congresso degli impiegati postelegrafici rivolge al pubblico un proclama incitandolo a continuare nel movimento liberatore, con una lotta accanita contro il Governo. Gli operai ferroviari decisero la sospensione delle trasmissioni col telegrafo e colla ferrovia, dei telegrammi del Governo e delle personalità private e dei telegrammi cifrati, come pure la soppressione dei vagoni postali nei treni. Il servizio postale funziona parzialmente a Pietroburgo coll'aiuto di impiegati non scioperanti e volontari. Il servizio telegrafico non è ancora incominciato. Ieri in un *meeting* 2000 operai decisero di continuare lo sciopero finchè non abbiano raggiunto i loro scopi.

Altre informazioni da fonti diverse annunziano che il servizio prestato dai volontari telegrafici e postali nel momento dello sciopero generale, fu assai deficiente, non soltanto per la mancanza della necessaria pratica, ma pure per la poca sicurezza; infatti all'ufficio postale di Mosca, dove funzionava una squadra di questi funzionari venne a mancare un vaglia di tredici mila rubli. Anche in altri uffici postali vi furono delle malversazioni.

L'ufficio telegrafico di Pietroburgo inoltra i dispacci tuttora per ferrovia fino a Libau, da dove pervengono per il cavo via Copenaghen all'estero.

Tra Varsavia e Bialystok i fili telegrafici sono tuttora interrotti; il servizio postale è stato assunto dal militare, ma procede assai irregolarmente.

Il *Russ* dice che la fiducia che godeva Witte è diminuita anche fra i numerosi partigiani che possedeva, mentre il partito reazionario nella Corte diventa sempre più forte e si vede la necessità della dittatura quando scoppierà il primo grande sciopero. La dittatura sarebbe affidata al generale Ignatieff. Si crede di sapere che il ministro dell'Interno cederà il suo posto prima della fine d'anno

Si ha da Varsavia che due nuove compagnie si ammutinarono; a Kexholm il 9 dicembre un battaglione di fanteria fu consegnato e isolato in caserma. Gli studenti arruolatisi come volontari nell'esercito, fanno propaganda di idee rivoluzionarie. Un dispaccio da Radom in data 9 dicembre, dice che gli agenti di polizia avendo scioperato, furono tutti destituiti.

Ieri sera a Lublino gli uomini del reggimento di fanteria di Riazan hanno percorse le strade in corteo con bandiere rosse. Essi sono poscia ritornati nelle caserme ed hanno consegnato al comandante del reggimento una petizione colla quale chiedono un miglioramento nel rancio e nell'equipaggiamento. Hanno promesso di attendere la risposta quindici giorni.

Indice del ritorno all'antico
La reazione riprende l'imperio

Boris Wladimirowitch e l'attentato allo Czar

Vienna, 10 dicembre sera

A conferma dei miei precedenti dispacci con cui vi comunicava che la reazione russa va oramai riguadagnando terreno, attingo alla stessa fonte galiziana le seguenti informazioni.

L'uccisione di Sakarow, ch'era persona grata a Corte e godeva le simpatie personali dello Czar, destò viva indignazione nei circoli della Corte imperiale e di quella uccisione se ne servono ora i reazionari per forzare la mano allo Czar e ricondurlo nell'antica via della reazione. La nomina del colonnello Min, che è una delle più fosche figure della reazione, ad aiutante dello Czar, nomina avvenuta subito dopo l'assassinio di Sakarow, viene interpretata come sintomo delle presenti disposizioni dell'animo dello Czar, che viene a grado a grado attirato nuovamente nel campo della più feroce reazione.

Il colonnello Min è ritenuto per uno dei più rigidi soldati dell'antica scuola di Murawieff che insanguinò la Polonia. Come è noto ai 31 ottobre fece far fuoco contro la scuola tecnica e poichè gli studenti non si arrendevano ancora voleva far appiccare il fuoco ai quattro angoli dell'edifizio.

Il colonnello appena nominato comandante del reggimento della Guardia tenne ai soldati un discorso violentissimo dicendo loro che dovevano in qualunque momento dar la vita per lo Czar sopprimendo senza pietà i nemici del trono e della religione.

Temendosi nuovi tumulti a Pietroburgo la guarnigione della capitale della Russia è stata di questi giorni rilevantemente rinforzata.

Pel caso di tumulti la città è stata divisa in quattro parti, nelle quali il comando venne rimesso a quattro generali. In queste quattro parti si trovano presentemente in complesso 42 battaglioni di fanteria, 15 squadroni di cavalleria, 16 «sotnie» di cosacchi e 12 mitragliatrici.

Si comunica da Sebastopoli che vennero rinforzate le guardie alle carceri di Sebastopoli dove sono internati gli ammutinati dei recenti disordini temendosi un colpo di mano dei rivoluzionari per liberarli.

Addosso ad uno dei carcerati venne trovato un biglietto in cui lo si assicurava che gli amici vegliano, e che si facesse animo comunicando pure ai compagni di carcere che si tenterebbe ogni mezzo per salvarli.

Il Comitato centrale della «Lega delle Leghe» avrebbe infatti deliberato di promuovere uno sciopero generale nel caso, in cui gli ammutinati di Sebastopoli, venissero fucilati.

Notizie da Varsavia riferiscono che Boris Wladimirowitch — che è cugino dello Czar — si preparerebbe ad abbandonare la Russia; secondo un'altra versione per ordine dello Czar verrebbe internato in un lontano governatorato. Queste notizie confermerebbero le voci corse recentemente d'un attentato contro lo Czar stato ordito a Tsarkoje-Selo dal partito stesso dei granduchi.

Come è noto Boris Wladimirowitch fu l'ardito che osò strappare la penna dalla mano dello Czar nel momento in cui stava per sottoscrivere il manifesto col quale prometteva alla nazione di voler giurare la costituzione nel giorno stesso dell'apertura della «Duma dell'impero».

Una riunione di parlamentari contro le stragi semitiche

Roma, 10 dicembre sera

Ieri sera, ad invito dell'on. Odescalchi, si è radunato nel suo palazzo un eletto numero di deputati, senatori, artisti e letterati allo scopo di intendersi sopra una manifestazione stigmatizzante le stragi semitiche russe. Fu deliberato di compilare un manifesto che raccolga le adesioni della parte intellettuale e dirigente del paese, per esprimere, in nome dell'umanità e della civiltà il voto che cessino queste inguiste e inqualificabili stragi. Hanno mandato finora la loro adesione all'adunanza ottanta personaggi di entrambi i rami del Parlamento.

L'albergo dei fanciulli a Genova

L'educazione nazionale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 dicembre sera

Il Procuratore del Re, comm. Pietro Verber, ha tenuto oggi una conferenza assai applaudita, su: «L'albergo dei fanciulli e la polizia della beneficenza» nel ridotto del teatro «Carlo Felice».

Dopo aver magistralmente sintetizzato l'evoluzione dei concetti di solidarietà e di carità e delle forme della beneficenza, l'avv. Verber disse che il problema che oggi si impone è quello della scelta dei beneficandi, scelta che deve sopratutto cader sui figli delle vittime del delitto, del coltello, delle malattie, delle ingiurie dell'uomo e della natura, e purtroppo gli istituti benefici antichi sono rimasti come ruderi gloriosi che sopravvivono alle ragioni che li fecero sorgere, come i castelli od i manieri dei tempi di mezzo. Le mutate condizioni sociali, il dilagamento del vizio, e della immoralità, rendono più vivo il bisogno di dare alla beneficenza un avviamento consono ai nuovi bisogni, volgendola verso il luminoso ideale della educazione nazionale e precisamente curando la nuovissima generazione, la numerosissima classe dei bambini poveri, preferendo gli abbandonati, gli sfruttati, i martiriati, queste piante della futura teppa e della futura prostituzione. Bisogna compiere un'opera di educazione obbligatoria che si dimostra assai più importante della istruzione obbligatoria, di cui tanto si paveneggia la società moderna, e che servirà a rendere effettivi tanti precetti etici proclamati in tante leggi dello Stato.

Il problema della educazione delle nuove generazioni, considerando che i bambini abbandonati, raramente lo sono a scopo di sfruttamento ed assai più spesso sono vittime della malattia dei genitori, del delitto o del carcere, suggerisce una soluzione bensì parziale, ma utilissima.

La maniera più efficace nel beneficare

Anzitutto bisogna raccogliere questi bambini ed indicarli agli istituti di beneficenza, esercitando una oculata polizia della beneficenza collo scegliere i miseri tra i miseri, le innocenti vittime dei reati, i figli degli uccisori e delle vittime, i minori di anni 14 responsabili di reati e molte altre classi di abbandonai. Di poi bisogna ricoverarli temporaneamente in uno speciale istituto. Quest'opera richiede non solo ingenti somme, ma una assidua opera personale e la collaborazione di tutti coloro che si imbatteranno in un bambino abbandonato, martoriato o sfruttato.

Sorgerà così in Genova un istituto che sarà modello a tutte le altre città. L'entusiasmo con cui la proposta fu accolta e la ressa che si fa intorno al primo ideatore di questo istituto, il cav. avv. Luigi Filippo Acquarone, dimostra che se l'idea di un istituto che riassuma in sè gli uffici più importanti della beneficenza diretta all'educazione nazionale, fu lanciata da uno solo, già nella coscienza generale del paese era latente questo nobile intento.

Così si spiega l'offerta di un palazzo fatta all'«Albergo dei fanciulli», così l'inesauribile slancio che nelle opere di beneficenza portano tutte le classi di cittadini. L'offerta generosissima che un gentiluomo, il quale può dirsi la personificazione di quel tipo genovese che ha tutte le buone parti del carattere inglese, senza averne i difetti od alcuni difetti, non è il frutto della *réclame* che intorno al nuovo istituto si è fatta, nè della grande simpatia che il nome del suo ideatore ispira, ma bensì dell'importanza intrinseca, della opportunità della proposta.

Ai fanciulli agiati

Oggi attorno alla nuova iniziativa affluiscono i mezzi finanziari; il loro complemento deve essere richiesto ai fanciulli agiati, a questi piccoli esseri felici, cui sorride la vita colle più lusinghiere promesse, cui è altamente educativo chiedere una piccola parte del molto che essi, colla incoscienza dell'età, e colla noncuranza inseparabile dalla innocente e divina ignoranza del bisogno, dissipano, indifferentemente. In tal modo si spargerà a larga mano il tesoro dei più elevati sentimenti etici innalzando la vita morale dei piccoli esseri fortunati, in ciò si racchiude un'opera di pacificazione sociale.

Qualunque sia la società nuova, intorno ai sentimenti etici fondamentali della mutua assistenza e della solidarietà umana si stringeranno tutti gli uomini per quanto diversi di ideale, di fede, di istinti.

"Ercolano risorta,,

Un'intervista col prof. Sallotti sugli scavi

Napoli 10 dicembre sera

Col titolo «Ercolano Risorta» il *Giorno* pubblica una intervista col prof. Sallotti sulla questione degli scavi Ercolanensi. Dopo accennato alle varie fasi attraversate dalla proposta Sallotti espone i risultati delle sue ricerche e dei suoi criteri sulla città morta. Ercolano era un castello antico, il «Frurion di Strabone», la cui area rettangolare di 400 metri di lato corrispondente a 16 ettari di terreno, si estende da nord-ovest a sud-est fino a 100 metri a monte della strada reale di Portici e a nord-ovest e a sud-est fra la valle dei Pisoni e il sepolcreto del fondo Miccardino. Limitato sarebbe quindi il numero delle case da abbattere per gli scavi, ma la difficoltà maggiore consisterebbe nello scavare la vecchia coltre di lava di otto metri di spessore sulla quale si sovrappose nel 1631 una quindicina di metri di nuova materia saldissima proveniente da un'eruzione. Gli scavi quindi si faranno all'aperto valendosi di mezzi moderni, cioè di perforatrici, frantumatori e altro macchinario fin dove sarà possibile; per salvare la strada sovrastante si ricorrerà a gallerie sotterranee i cui pilastri man mano assottigliati, saranno sostituiti da sostegni metallici.

Il Sallotti continua dicendo che la spesa sarà enorme. Tuttavia colla cooperazione degli Stati di tutto il mondo e dei miliardari americani che hanno promesso il loro contributo, non sarà la spesa che impedirà il lavoro. Sarà anche opera proficua, e qui il Sallotti espone minutamente tutte le bellezze artistiche, tutto ciò che deve trovarsi nei sepolcri, compresi i preziosissimi papiri che ridaranno alla luce opere filosofiche e storiche scomparse, come fecero già quelle rinvenute nella casa dei papiri colà radunati dal filosofo Epicureo.

Elezioni politiche a Montagnana

La vittoria del prof. Stoppato

Montagnana, 10 dicembre sera

Nella odierna elezione politica è riuscito il prof. Alessandro Stoppato, con 628 voti di maggioranza sul candidato avversario.

Alle urne si recarono circa i quattro quinti degli elettori.

L'orribile morte d'un artigliere

Milano, 10 dicembre sera

Il soldato Stefano Lucretti fu stamane gettato a terra da un cavallo. Un carro d'artiglieria gli passò sul corpo rendendolo in fine di vita. E' di Cosenza e figlio di ignoti.

Notizie della Marina

Roma, 10 dicembre sera

Il Bollettino della Marina reca: Il capitano di corvetta Marca, dall'ufficio idrografico di Taranto e responsabilità della *Puglia*, passa in disponibilità ed è trasferito dal primo al secondo dipartimento. Il tenente di vascello Radua dall'ufficio idrografico di Taranto a disponibile; Brandis sulla *Tevere;* Devoto sbarca dall'*Emanuele Filiberto* per motivi di salute; Armignon da disponibile alla *Saint-Bon;* capitano medico Candela imbarcherà il 14 a Genova, diretto a Buenos Ayres; il tenente medico Caturani imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Calabria*, diretto a New York.

Lettere torinesi

Una conferenza "Pro Russia libera,, — I fatti del Valentino — Sviluppo delle industrie — "Monsieur Piegois,, di A. Capus.

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 9 dicembre

Nella sede dell'Associazione Generale degli Operai, sede propria e degna di lavoratori evoluti quali sono gli operai torinesi, la Dottoressa Angelica Balabanoff ha tenuta una conferenza *Pro Russia libera* e contro le stragi antisemitiche. La vasta sala delle assemblee era stipata di operai, di studenti, di signore e di fanciulle del popolo vestite a bruno e quella folla di aspettanti così varia e interessante dava un chiaro segno del punto di educazione cui le masse popolari arrivarono in questa moderna città. Aderirono con nobili parole Cesare Lombroso, Arturo Graf, Corrado Corradino, Edmondo De Amicis e Achille Loria e dopo un breve esordio del prof. Zino Zini, Angelica Balabanoff prese la parola.

Voi la conoscete, chè fu alla vostra Università Popolare, questa piccola donna dagli occhi ardenti e vivaci, un'emigrata russa che studiò in Svizzera e dirige a Lugano un giornale socialista «Su compagne!». Ella parlò per una ora e mezzo con una voce rauca e gutturale, con un grande calore di apostolato e trascinò con un grande calore di apstolato e trascinò veramente alla commozione e all'entusiasmo l'uditorio. — Designò i fattori dell'attuale rivoluzione russa nei tre elementi dei lavoratori, degli intellettuali e degli ebrei. — Di quest'ultimi colorì la estrema miseria e l'abbiezione e giustificò il loro rapido passaggio al partito rivoluzionario come l'atto di chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare da una rivoluzione sociale.

Riconobbe nella guerra russo-giapponese il più grande aiuto ai moti attuali e, dopo alcuni accenni antimilitaristici e anti-clericali, conchiuse che il proletariato russo, secondo lei, non ha che un solo alleato, il proletariato internazionale, mentre il despotismo — sempre secondo lei — ha aiuti e amicizie nella aristocrazia, nella borghesia e nel clero d'Italia e di tutte le nazioni.

La conferenza della Balabanoff, quantunque inspirata da intendimenti socialistici e rivoluzionari, dimostrò però un bello e nobile entusiasmo per la redenzione del suo popolo e piacque a tutti perchè intessuta di fatti e di considerazioni profonde di sociologia, di storia e di filosofia. Forse è stata la prima considerazione scientifica degli avvenimenti complessi che accadono di giorno in giorno nella Russia sterminata.

***

Intanto qui è viva più che mai la questione del Valentino, questione incresciosa e già da troppo tempo aperta. Ora pare che essa si avvii verso una soluzione giusta e logica: quella di un dibattito giudiziario. — Solamente nelle aule dei tribunali si potranno equamente giudicare accuse e difese e diffamatori e diffamati potranno dire le proprie giustificazioni.

L'Università è sempre chiusa e presto cominceranno le vacanze di Natale senza che le lezioni sieno cominciate. E' questo uno dei comuni spettacoli della istruzione superiore in Italia: disordine e imprevidenza in alto e baccano in basso a sempre maggior gloria ed onore della «Carnival Nation»

***

Ma se gli studenti scioperano, gli operai lavorano. C'è a Torino un vero rigoglio di vita industriale, ogni giorno si costituiscono nuove società con notevoli capitali e questa bella città si avvia ad emulare nella produzione Milano, pur restando sempre al disotto per il movimento commerciale degli affari. E' tale il numero delle imprese industriali ed edilizie sorte in questi ultimissimi anni che si nota una vera deficienza di mano d'opera. Gli operai meccanici trovano qui lavoro ben retribuito in molte industrie e già l'Industria automobilistica ne assorbe continuamente sia per la costruzione che per la prova delle macchine. La scuola degli *chauffeurs* ha un numero notevole di iscritti e molti sono inviati dalle stesse ditte.

E' bella questa vita attiva e produttiva che non si arresta mai e non teme la concorrenza, che sa aprirsi nuove vie e nuovi sbocchi all'interno e all'estero con tenacia e serietà, due doti del carattere piemontese. Torino lavora e progredisce continuamente, ma fa molto meno rumore di Milano e chi non ci vive non s'accorge del ricco fiume che allarga il suo letto e aumenta il volume delle sue acque.

***

Finchè si attende l'apertura del *Regio*, rinnovato, con una grande stagione d'opera diretta da Arturo Toscanini, all'*Alfieri* si succedono le novità.

Monsieur Piegois di Alfred Capus che è stato il più grande successo parigino degli ultimi mesi, è stato accolto con entusiasmo moderato. Dei tre atti che svolgono l'eterno contrasto fra ideale e praticità di vita, solo il secondo ha delle scene veramente forti che furono applaudite. Le figure sono abbastanza indeterminate e incolori, solo una macchietta di un amatore sfortunato ha una vera impronta originale di comicità. Il Ruggeri ha recitata la parte del protagonista, il direttore di un casino di gioco, con vera arte e con squisita misura. E per oggi basta.

Venetus

L'assegnazione del premio Nöbel

Carducci escluso e i teutoni trionfanti

Cristiania 10 dicembre notte

Oggi ebbe luogo la cerimonia dell'assegnazione del premio Nöbel per la pace, nella grande aula del nuovo palazzo dell'Istituto Nöbel che oggi appunto fu inaugurato per l'occasione.

Vi assistettero il Re, la Regina, i ministri, i membri dello *Storthing* e del corpo diplomatico, signore e invitati.

Il ministro Loevland, presidente del Comitato, pronunziò un discorso commemorativo di Nöbel, esortò a diffondere le sue idee e proclamò infine l'assegnazione del premio per la pace fatta alla baronessa De Suttner, l'autrice di «Abasso le armi.».

Gli altri premi Nöbel furono assegnati: per la medicina al prof. Roberto Koch; per la Fisica al prof. Lenard di Kiel; per la chimica al prof. Von Beayer di Monaco; per la letteratura a Enrico Sienkiewicz.

La sostituzione del nome di Sienkiewicz, di cui non s'era che timidamente parlato, a quello di Carducci, che aveva avuto suffragio di raccomandazioni e di appoggi in tutta Europa non sarà certo accolta favorevolmente nel mondo, nè gli illustri componenti l'istituto Nöbel potranno persuadere (forse neanche persuadersi) che l'opera di Sienkiewicz sia sta e sia più benefica di quella di Carducci, nè che il nostro poeta valga meno, neanche altrettanto, dell'autore di *Quo Vadis?*, che appassiona e di tanti altri volumi che addormentano quasi, come il libro-predica della baronessa de Suttner.

Ma un'altra cosa è in questo verdetto ammirevole, e cioè il trionfo tedesco in ogni ramo dello scibile umano. Medicina tedesca, fisica tedesca, chimica tedesca, letteratura polacco-tedesca, persino la propaganda per la pace sembra fiorire sopratutto, proprio nel più militare, belligero e minaccioso degli imperi!

Dovremo proprio credere che ogni luce d'ingegno, ogni profondità di studi, ogni virtù di vita abbia esulato dal restante del mondo, per rifugiarsi solo fra i teutoni?

Il mondo ha il dovere di preoccuparsene, perchè se il fatto è non sia, e se non è non appaja e non serva a ideali di egemonia, cui ogni mezzo serve per imporsi dal Marocco a Pietroburgo, da Costantinopoli a Cristiania, ma che non collimano con gli interessi di alcuno e neanche, completamente, della civiltà.

Teatri e concerti

A PROPOSITO DI "TUTTO PER NULLA,,

Una lettera di E. A. Butti

Se lo spazio ed il tempo me lo avessero concesso, avrei alla breve nota sintetica sul *Tutto per nulla*, fatto ieri seguire sulla *Gazzetta* una nota analittica del lavoro; la quale, invece, indirizzai per lettera ad E. A. Butti affinchè gli giungessero, almeno amicalmente, quelle osservazioni e quelle interrogazioni critiche suggeritemi alla rappresentazione — a quella rappresentazione che io non avevo avuto la ventura dei miei colleghi concittadini di aver anticipata a Genova.

A tal lettera critica, E. A. Butti m'ha dato una risposta, alla quale, mi sia consentito di far precedere poche parole intese a spiegarne l'estensione.

Sarò brevissimo; se pur la nobiltà artistica di *Tutto per nulla* sia tale da rendere non inutili tutte le parole che per essa fossero dette; noterò per sintesi gli argomenti di dubbio suscitati in me dalla commedia. I quali essenzialmente sono stati tre:

I. se allo scrittore di teatro è consentito di condurre in modo arbitrario le premesse del suo dramma alla conclusione che gli abbisogna: e se non gli è — per contrario — concesso, di trarre arbitrariamente dalla vita le premesse per il lavoro suo; è lecito che *Tutto per nulla* venga dalla vita nel teatro con premesse così poco salde che se fossero vagliate dalla logica, il dramma non avrebbe ragione di essere!

II. Qual'è la via morale di *Elena Guadi*, se ella negli aspri e saggiatori gradi che conducono alla purezza, può con leggero animo e senza una ribellione efficace, ascoltare e quasi obliare lo strazio che il figliuol suo *Alberico* ha compiuto sulla verginità della piccola *Fulvia*, la nipote sua? E può — con siffatta torpidità sentimentale — essa dar, quindi, tutto per nulla come l'autore vuol far ch'ella naturalmente dia?

III. Il primo atto sta in equa ed armonica proporzione con il vibrar conciso dei seguenti!

Queste tre interrogazioni, io accompagnai nella lettera al Butti, con i risultati minuziosi ed esatti che possono venire da una analisi amorosa e severa ad un tempo; coordinando gli elementi psichici con le manifestazioni che essi danno durante il susseguirsi delle scene nel dramma: e commisurando quelli estetici all'economia del lavoro, e questo vagliando alla stregua dell'armonia.

A tutto ciò, così mi rispose per lettera E. A. Butti:

Caro dalla Zonca,

io non so come ringraziarvi della vostra lettera che dimostra una viva e sincera simpatia per i miei poveri sforzi d'arte, della quale mi sento profondamente lusingato

Vi dirò subito che alcune vostre interrogazioni sono perfettamente giuste: io non mi curai davvero troppo di rischiarare l'antefatto del dramma ed ebbi torto. Penso di ripararvi con alcuni ritocchi, che finora non ebbi la mente e l'animo di fare.

Correggendo le bozze del volume di prossima pubblicazione, avrò agio d'introdurre delle battute esplicative o sintetizzanti e le comunicherò agli attori perchè le aggiungano per la scena.

Le altre osservazioni sono molto minuziose: vorrei rispondere lungamente ad esse: ma come? E a quale scopo? Alle giuste e possibili risponderò emendando quanto è consentibile l'opera mia: alle ingiuste — o che a me sembrano tali — è meglio serbar silenzio, poichè resteremmo d'uguali opinione.

Del resto io vi sono riconoscentissimo delle une e delle altre. E mi rallegro poi di avervi persuaso che, a traverso momentanei errori e smarrimenti, io segua una via onesta e diritta che non condurrà alla gloria — nè lo voglio — ma non precipita nel mestiere.

Una cordiale stretta di mano dal vostro

E. A. Butti

Ringrazio E. A. Butti della gentilezza che guida la lettera; del consentimento in una parte — la essenziale — delle mie modeste osservazioni mi compiaccio. Non tanto per me quanto perchè l'artefice, più perfetta vuol rendere l'opera sua nobile.

Della quale, parlandomi lungamente iersera, E. A. Butti volle anche notare qualche cosa che la lettera non dice, e cioè: che Eleonora Duse verrà di *Elena* fare una sua bella personificazione, accentuando con purezza la lavoro morale dell'eroina, così che quella *penombra morale* ch'io credetti di rilevare in essa abbia a dileguare e l'opera diventi più saldamente passionale nonostante il primo atto che è di sola bellezza tecnica.

Ed era una doverosa parola sulla interpretazione di ieri a sera, dinanzi ad un pubblico enorme. Virginia Reiter rimessa di una indisposizione che l'aveva colta l'altra sera, ebbe attimi eccellenti; cui Nella Grossi, il Carini ed il Gandusio coronarono con bella vigoria. Fd una nota di successo. Per soddisfare alle richieste di tutti gli amanti del teatro di prosa che non poterono per l'assoluta mancanza di posti, ammirare iersera *Tutto per nulla*, il lavoro di E. A. Butti sarà in settimana ripresentato.

c. d. z.

La serata in onore di Ugo Piperno al "Goldoni,,

Ugo Piperno un attore che in pochissimo tempo seppe occupare nell'arte rappresentativa un posto alto e invidiato ha questa sera lo spettacolo in suo onore. La scelta del programma è pur prova del suo buon gusto: *Due dame — La medicina di una ragazza ammalata*, tutte e due di Paolo Ferrari.

Le signorine vi possono intervenire senza tema alcuna.

Malibran

Nella recita diurna di ieri, Gustavo Salvini ha replicato *Gli spettri*, davanti ad una folla di spettatori, ai quali l'interpretazione che il grande artista dà al personaggio di *Osvaldo* parve eccellente nel primo e nel terz'atto, specialmente nel terzo alla terrificante scena finale. Il Salvini fu ottimamente coadiuvato dalla signora Aliprandi.

Ridotto

Da oggi sino a tutto mercoledì al Cinematografo mondiale «Radium» proietterà le seguenti importanti novità: *La storia di un Pierrot, Episodio di Jantaj, Nel paese del carbone, Il colmo della jettatura.*

L'ultima di "Cadore,, a Padova

Padova, 10 dicembre notte

Il grande successo ottenuto dal «Cadore» del m. Montico fece sì che in queste ultime sere, sospesa ogni altra esecuzione, la nuova opera del forte musicista fosse sempre ripetuta, e fosse sempre più affollato il teatro, e di sera in sera più vivo e caloroso l'entusiasmo del pubblico.

Stasera per l'ultima rappresentazione il «Verdi» era, come sempre, affollatissimo. Il maestro fu fatto segno alle più cordiali dimostrazioni.

L'esecuzione provocò i soliti applausi e i soliti *bis*. Il Montico, chiamato continuamente alla ribalta, fu, alla fine, salutato da una grandiosa ovazione.

Siamo lieti di poter pubblicare queste nuove e splendide conferme del successo trionfale ottenuto dal «Cadore» in cui uno splendido episodio patriottico fu dal maestro Montico adornato di nobilissima veste musicale, e auguriamo che Venezia non deva attendere molto per udire e applaudire il nuovo lavoro.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Lunedì 11 dicembre: S. Damaso papa.
Martedì 12 dicembre — S. Epimaco mart.
Il sole leva alle 7,43 — Tramonta alle 16,20.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

I Reali di Grecia a Venezia

L'arrivo di Sua Maestà il Re

Ieri mattina alle ore 11, S. M. la Regina Olga accompagnata dalla sua dama di Corte sig.a Baltazi si recò in gondola alla chiesa di San Giorgio dei Greci per assistere alla messa. Dopo la funzione religiosa S. M. s'intrattenne, fra altri, con la signorina Contestano, maestra della scuola greca, presentatale dal console generale comm. Vitturi.

Dalla chiesa greca S. M. fece ritorno direttamente all'*yacht* reale.

Col diretto di Vienna delle ore 2.15, come abbiamo preannunziato, arrivò S. M. il Re Giorgio di Grecia, accompagnato dall'aiutante di campo capitano Miliatis, dall'intendente della Casa Reale comm. Thon e dal seguito.

Alla stazione, giunta con una lancia a vapore dell'*Amphitrite*, attendeva il Re S. M. la Regina Olga accompagnata dalla sua dama di Corte e dal comandante dell'*yacht reale*. Vi si trovavano il console generale di Grecia comm. Vitturi, l'archimandrita Giovanni della chiesa greca, ed una rappresentanza dei preposti della Comunità. Appena sceso dal treno il Re s'intrattenne con la Regina, poi, salutati i presenti, s'imbarcò sulla lancia a vapore e si recò a bordo dell'*Amphitrite*. Più tardi tre lancie dell'*yacht*, rimorchiate dalla lancia a vapore, trasportarono a bordo il bagaglio di S. M.

Alle ore 6.58, con 18 minuti di ritardo, col diretto di Torino, arrivarono pure il principe e la principessa Nicola coi loro due bambini ed il seguito, ossequiati alla stazione dal console generale, dal tenente di vascello Paparigopulos e dalla rappresentanza della Comunità ellenica. I principi si recarono a bordo dell'*yacht* con la solita lancia a vapore.

Il servizio di pubblica sicurezza alla stazione fu lodevolmente diretto dai delegati di P. S. Manganiello cav. Angelo e Giuseppe Ribera, presenziando anche il commissario cav. Borelli.

L'*Amphitrite* con a bordo la famiglia reale, ha salpato dal nostro porto alla mezzanotte, diretto al Pireo, dove arriverà nel pomeriggio di mercoledì.

Sul grave fatto dell'Ospitale

Niun particolare nuovo è emerso sul fatto gravissimo avvenuto nell'Ospitale, ma due notizie sparse in questi giorni devono essere rettificate perchè siano esatti gli elementi dai quali si dovrà trarre il giudizio, non già il giudizio penale, cui pensa l'istruttoria, ma il giudizio della pubblica opinione che al caso luttuosissimo s'è vivamente commossa, e indaga tutte le responsabilità, e vuole non pur puniti i colpevoli del caso, ma seriamente provveduto a che casi simili non possano ripetersi.

Si disse, dunque, che uno dei quattro infermieri era stato dal dott. Cavazzani denunciato alla direzione come un *mattoide* o quasi. Il dott. Cavazzani ha smentito questa notizia.

Si disse ancora che la farmacia non era provveduta del rimedio, tristemente famoso, cioè dell'olio essenziale di senape. Ora la verità è questa: che siccome nella ricetta prima mandata alla farmacia il rimedio non era indicato con precisione, la farmacia, seguendo la sua lodevolissima consuetudine, si rifiutò di spedirla, domandando spiegazioni, e quando queste giunsero esaurienti, consegnò il medicamento.

E possiamo aggiungere per concordi attestazioni autorevoli, che la farmacia dell'Ospitale è riccamente provvista di ogni più recente medicinale, e segue con grande diligenza tutto il movimento, così vasto ed importante oggi, della chimica farmaceutica, ed essa presta servizio ottimo, perchè sa mantenersi indipendente dall'Ospitale per tutto quanto concerne il suo ufficio e fa scrupolosa regolarità nel compierlo. Come, precisamente, è dimostrato dal rifiuto opposto a spedire una ricetta non esattamente scritta.

Le letture accademiche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore nove avrà luogo la annunciata pubblica adunanza nella quale il prof. comm. Cesare Augusto Levi darà lettura della sua memoria: «Dante a Torcello ed il mosaico rappresentante il Giudizio Universale». — Questa lettura che riceve speciale interesse dal nome dell'appassionato ricercatore delle nostre memorie artistiche e dall'importanza del tema che a tali memorie si riferisce, richiamerà nella sala dell'Ateneo l'affollato e scelto pubblico delle sere scorse. — L'ingresso è libero.

Nella successiva adunanza accademica che avrà luogo la sera di giovedì 14 corr. alle ore 9, il cav. Gustavo Deleuse leggerà una sua memoria intitolata: *Dalle Alpi alla Cordigliera delle Ande* (Note di viaggi).

Al Circolo filologico — La annunziata lettura dantesca del prof. Vittorio Capetti se fu un vero godimento intellettuale del colto pubblico, fu pure nuovo trionfo per il noto lettore. Il prof. Capetti, analizzata la parafrasi della preghiera colla quale ha principio l'XI Canto del Purgatorio, ne mostrò la composizione, la bellezza, il carattere: l'Aldobrandeschi, il miniatore di Gubbio, il Salvani, il grido contro la vanità della gloria, il dolore del Poeta e dell'altrui, scene, costumi, tempi si avvivarono davanti all'uditorio che intese e gustò nella parola dell'illustratore, l'arte del poeta anche dove è più nascosta.

All'Università popolare — Parecchi interessantissimi medaglioni letterari verranno illustrati durante l'anno scolastico. Di «Massimo Gorki» parlerà questa sera alle ore otto e mezzo l'egregio prof. G. B. Garassini, trasferito quest'anno dalla R. Scuola Normale di Parma, a quella di Bologna. Il Garassini che è un oratore efficacissimo, con la sua parola forbita saprà fortemente evocare, viva e palpitante, la mirabile figura del pensatore russo.

Ferraris e la mancanza dei carri — Il Ministro dei LL. PP. al telegramma ieri trasmessogli della Camera di commercio circa alla deficienza del materiale ferroviario, rispose col seguente dispaccio:

« Assicuro Vossignoria aver rinnovato Direzione generale ferrovie di Stato vivissime premure per provvedimenti solleciti e duraturi per far cessare deficienza materiale a codesto scalo — f.to Ministro *C. Ferraris* ».

— Il comm. Bianchi poi ieri sera rispose con quest'altro telegramma: « Disposto per maggior concentramento carri su codesto posto. — *Bianchi* ».

L'albero di Natale alle Scuole di Santa Fosca — Come avevamo annunciato, ieri mattina alle dieci, ebbe luogo in palazzo Diedo a Santa Fosca, l'inaugurazione dell'albero di Natale alla presenza di circa mille bambini e di un numero ragguardevole di signore e signori. Le scale che conducono nella gran sala superiore erano tutte adorne di festoni con appesi piccoli stemmi. La splendida sala era pur essa adorna di festoni, di bandiere e di stemmi di città italiane; nel fondo stava l'albero maestoso carico di regali di ogni sorta. La festa ebbe principio con un canto al Natale scritto e musicato dal maestro Duzzo che ottenne applausi ed approvazioni, la maestra signorina Racciatti disse benissimo uno splendido discorsetto d'occasione.

Fra i presenti notati la professoressa Bandarin, i professori De Toni e Bettanini, il presidente dell'Opera Pia Carlo Combi cav. Dabovich, il direttore della scuola prof. Alberi, con tutti i maestri e maestre.

Alle ore 21, poi, venne chiusa la festa con la dispensa dei regali ai bimbi. L'ampia sala era tutta illuminata a palloncini bianchi alla veneziana forniti gratuitamente dal Zentilomo.

Due morti improvvisamente

Ieri due individui sono morti da un momento all'altro. L'operaio arsenalotto Leopoldo Vio, di anni 59, addetto all'officina carpentieri in ferro, abitante a Sant'Anna di Castello, ieri mattina alle 9, si sentì venir meno nello scaricare da una barca della legna che si era recato a prendere alla Dogana. Il figlio suo, Virginio, di anni 31, che era presente, lo accompagnò a casa ove fu immediatamente posto a letto. Chiamato in fretta il dott. Toffoletti, lo trovò morto per paralisi cardiaca.

— L'altra morte improvvisa è avvenuta ieri sera alle ore 8. Al caffè Varè, in campo San Stin, trovavasi il cameriere Bortolo Bottazzo di anni 59 il quale, sentendosi venir male, era corso fuori dell'esercizio, ma appena fatti pochi passi, era caduto a terra privo di sensi. Portato alla vicina farmacia Baldisserotto, ove trovavasi il dott. Sorgato, il Bottazzo vi spirò essendo stato colto da paralisi cardiaca. Il cadavere venne inviato alla cella mortuaria dell'Ospitale.

All'Associazione della Stampa Veneta — Ieri nel pomeriggio, nella sede in palazzo della Fenice si tenne l'annunciata assemblea generale dell'Associazione della Stampa Veneta. Presiedeva l'avv. Ernesto Pietriboni, ed erano presenti numerosi soci. Dopo che il presidente ebbe con nobili parole commemorato il socio compianto Attilio Marzollo — fatte alcune comunicazioni di secondaria importanza — il Consiglio direttivo diede lettura della relazione del giury sulla vertenza fra i soci Antonio Negri e prof. Carlo Combi, composto dei soci prof. Secrétant, rag. Martens e avv. Florian, la quale termina favorevolmente al Negri, con un ordine del giorno, che sollevò un'animata discussione ma che alla fine approvato all'unanimità, astenuti i membri del *giury* e qualche altro.

Si passò quindi alla discussione del nuovo regolamento per la cassa di previdenza: ma, approvato, in seguito a lungo dibattito, l'articolo primo riguardante l'ammissibilità del sodalizio alla Cassa, stante l'ora tarda la prosecuzione fu rimandata, con gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, a domenica prossima.

L'inaugurazione della lapide a P. Oreffice — Ieri mattina alle dieci, a San Marcuola, si tenne la commovente cerimonia d'inaugurazione della lapide in memoria del compianto prof. cav. Pellegrino Oreffice, murata nella casa ove egli visse e morì. Alla cerimonia intervennero gli assessori Pellegrini, Ravà, Chiggiato, i prof. Lorenzetti e Paoletti per la Scuola d'arte applicata all'industria, che aveva anche una larga rappresentanza di studenti con bandiere, il comm. Cesare Augusto Levi, gli ing. Donghi e Fano, il cav. Padoa per la Comunità israelitica, Alessandro Stella, Mario Pietriboni e il maestro De Lorenzi Fabris per il Comitato, i due cognati Clerle e De Leone per la famiglia, e molti amici del povero professore. Scoperta la lapide, di cui già pubblicammo l'epigrafe dettata dal nipote maestro Leone Clerle di Milano, parlarono ricordando la figura del prof. Oreffice con parole sentitamente commosse A. Stella e l'assessore Pellegrini a nome di Venezia.

Per la costituzione di una società fra pensionati — In seguito alla costituzione avvenuta in Firenze di una Società confederata tra i pensionati dello Stato, intesa ad ottenere lo sgravio della tassa di R. M. sulle pensioni inferiori a L. 2000 nonchè la concessione del ribasso sulle ferrovie un Comitato prega tutti i pensionati di Venezia a trovarsi la sera del 15 corrente alle ore 20 nella sala degli Impiegati Civili, per ivi esaminare le proposte di detta Società e costituirsi in sodalizio onde coadiuvarla nell'opera del conseguimento dello scopo cui mira. Altre simili Società si sono pure costituite in altre città d'Italia allo stesso scopo.

L'epidemia della solidarietà infantile — Ci si comunica:

« Gli studenti della terza classe del R. Liceo «Marco Polo» solidali coi loro compagni d'Italia hanno inviato al ministro della P. I. il seguente telegramma:

« Licenziandi Marco Polo Venezia chiedono esenzione con sette, abolizione esami trimestrali ».

Società di Navigazione a vapore — Il consiglio di Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore nella sua adunanza del 9 dicembre ha deliberato di emettere 2000 nuove azioni ed ha deliberato altresì di proporre alla prossima assemblea generale un ulteriore aumento di capitale di altri due milioni.

Il tentato suicidio di un calzolaio a Murano — Ci telefonano da Murano, 10 sera:

Il calzolaio Francesco Darduin di anni 64 da molto tempo era affetto da male cardiaco.

Questa mattina, circa alle ore 7, egli si recò, come soleva, nella fabbrica Moretti. Sembrava preoccupato e triste e ad un operaio che scherzosamente gli faceva osservare come in quel luogo egli si riscaldasse bene, rispose seccamente: *Sì, per l'ultima volta*. L'operaio non fece caso a quell'espressione e poco dopo il Darduin lasciò la fabbrica per recarsi nella bottega del suo principale Giacobbe Zanatta, sita sulla Riva Lunga. Nella bottega oltre al padrone c'era anche la moglie sua Costanza.

Il Darduin, appena entrato, si avvicinò al suo deschetto, da cui prese un ferro del mestiere e messosi in un angolo della bottega in modo da non essere veduto dai padroni, con mano sicura si inferse un colpo alla gola, precipitando a terra.

Lo Zavatta e sua moglie in preda a viva emozione si fecero dappresso al Darduin, che giaceva a terra in un lago di sangue, e sollevatolo lo trasportarono fuori della bottega.

Intanto alle loro grida di aiuto era accorso qualcuno, tra cui certo Giovanni Toso, il quale, insieme ai coniugi Zavatta adagiò il Darduin in un sandolo e lo trasportò all'Ospitale di Venezia.

Le condizioni del Darduin sono piuttosto gravi.

Il tentato suicidio di un biadaiuolo — Ieri notte il biadaiuolo Francesco Silvestri abitante in rio terrà dei Frari, dopo essere rincasato, nella sua cameretta accendeva un braciere di carbone, sdraiandosi poscia sul letto in attesa della morte. L'odore dell'acido carbonico venne però notato dai famigliari, i quali accorsero e prestarono subito le loro cure al disgraziato, che in breve fu posto fuori di pericolo. A quanto pare il Silvestri avrebbe tentato di suicidarsi, sapendosi affetto da una malattia incurabile.

Un mancato omicidio alle Zattere — Ieri mattina alle Zattere il facchino Francesco Padella di anni 52, abitante a Santa Croce, incontrava il compagno suo Giovanni Forlani abitante a San Polo. Il Padella covava vecchi rancori contro il Forlani, e rivedendolo, cominciò ad ingiuriarlo ed a provocarlo, di modo che una lite fra i due fu inevitabile. Ad un certo punto, il Padella gettò in canale l'avversario, il quale, essendo inesperto nel nuoto, sarebbe miseramente perito, se degli accorsi non fossero riusciti a salvarlo. Il fatto venne a conoscenza dell'autorità di P. S. ed il Padella — ben noto come pregiudicato pericoloso — fu tratto in arresto e deferito al Procuratore del Re, sotto la imputazione di mancato omicidio.

Una rapina — Ci telefonano da Treviso:

Ieri sera circa a mezzanotte venne arrestato fuori di porta Mazzini certo Della Lucia Gugielmo di anni 30 pregiudicato da Venezia quale gravemente indiziato autore di una rapina tentata in danno del vetturale Romeo Burea.

Il Della Lucia sarà deferito alla autorità giudiziaria.

Due manovali arrestati per furto — Ieri furono arrestati i due manovali Agostino Baron e Benvenuto Penzo, alle dipendenze della ditta Leone Pajer e Giuseppe Gobetta, i quali avevano rubato in danno dei loro padroni 150 chili di ferramenta proveniente da un locale in disfacimento e del valore di lire 15.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8,30 — *Le due dame.*
MALIBRAN — 8,30 — *Il ratto delle sabine.*
RIDOTTO — 17-23 — Cin. *Histoire d'un pierrot.*

Cronaca Veneta

Da Chioggia

L'inaugurazione della Scuola Libera Popolare

Ci telefonano da Chioggia, 10 sera:

Con l'intervento delle autorità cittadine, della banda musicale « Verdi », di numerosi insegnanti, signore e signorine, ebbe luogo stamane nella sala maggiore del Municipio l'inaugurazione della Scuola Libera Popolare, sorta per iniziativa della fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Dopo brevi parole di circostanza pronunciate dall'assessore Polido o Zennaro e dal dott. cav. Angelo Poli, presidente dell'«Operaia», l'avv. Scarpa lesse un applaudito discorso sulla «Storia dello scibile umano attraverso i secoli e sull'importanza di esso presso tutti i popoli ».

Dopo di che, il dott. Poli dichiarò aperto il ciclo delle lezioni popolari che verranno impartite a datare da domani sera in un vasto locale nella sede dell'«Operaia».

Sulle sabbie demaniali di Sottomarina

Nel pubblicare una corrispondenza nei giorni scorsi, non avremmo mai supposto che con la denominazione di *Società forestiera* ivi accennata, si potesse alludere alla Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura.

Ne siamo accertati ora e ce ne duole assai, perchè è assurdo che si possa chiamare *forestiera* a Chioggia una Società che fu principalmente istituita a favore di una classe tanto degna di considerazione, come quella dei pescatori veneti che formano tanta parte della cittadinanza chioggiotta e nella cui direzione figurarono anche per il passato menti elette e cuori generosi di cittadini chioggiotti quali il compianto mons. canonico Domenico Razza vero amico e sincero protettore dei miseri lavoratori del mare.

E ci sorprende tanto più che forestiera si chiami quella società che fu anzi inaugurata solennemente e con grande acclamazione di ogni classe sociale a Chioggia, alla presenza dei più notabili cittadini di quella città, di Venezia e di Padova, fra i quali sentivano di poter sedere vicino uno all'altro in un'opera così buona, quel santo uomo che fu l'abate Jacopo Bernardi e quell'illustre darwiniano che fu il compianto prof. Canestrini; che si chiami *forestiera* a Chioggia una Società del cui Consiglio direttivo fanno parte, fino dall'istituzione, i più egregi e notabili cittadini chioggiotti quali il comm. Emilio Penzo presidente della Deputazione Provinciale, il quale ha trovato sempre che nell'opera della Società non si potrebbe fare nè di più nè di meglio, il cav. Aurelio Galimberti attuale sindaco di Chioggia, l'ing. Poliuto Bonivento, il co. Antonio Comello, il conte ing. Giustiniano Bullo, e, tra i soci, il senatore Veronese, il conte cav. Galeazzo Vianelli, i signori Fratelli Ravagnan, i signori Veltolina, il cav. Duse ed altri che ora non ricordiamo, ma che da ben dodici anni danno il loro appoggio morale ed economico ed il loro nome alla benemerita istituzione.

E diciamo deliberatamente *benemerita* perchè la Società Regionale Veneta è tale per i suoi scopi e per la sua opera e si sarebbe dimostrata *benemerita* anche se le sabbie demaniali fossero state ad essa concesse. Imperocchè dalla concessione sarebbe derivato un duplice benefizio: agli ortolani di Sottomarina che avrebbero avuto in subconcessione a miti condizioni gli arenili che ora invece dovranno contendersi, Dio sa a quali prezzi, nella gara della concorrenza: alle cooperative dei pescatori, alle quali, com'è dovere della Società, era destinato l'intero eventuale utile netto della subconcessione.

Da Noale

Un tentato omicidio

Noale, 10 dicembre sera

Un grave fatto è avvenuto stasera, circa alle ore 18 in una osteria della località di Camporese.

Stavano quivi giocando a carte quattro giovanotti, dei quali non ho potuto sapere il nome, e durante il gioco essi vociavano ed altercavano spesso, scambiandosi epiteti osceni.

Certo Giuseppe Bagordo di anni 44 che sedeva in un tavolo vicino ai quattro giocatori, seccato dal loro turpiloquio, li redarguì. I giovanotti risposero con qualche insolenza, ma poscia tutto parve finito. Senonchè quando il Bagordo si alzò ed uscì dall'osteria, i giovanotti lo seguirono e uno di loro, e forse tutti e quattro, lo assalirono a legnate.

Il Bagordo cadde tramortito al suolo mentre i quattro individui si diedero alla fuga.

Il disgraziato fu raccolto da alcuni villici e trasportato al nostro Ospitale, dove il medico constatò al Bagordo la frattura del cranio, giudicando il caso gravissimo.

I carabinieri, ai quali fu denunciato il fatto, si recarono all'Ospitale, ma il Bagordo per le sue condizioni non potè essere interrogato.
gravi non potè essere interrogato.

Da Mestre

La riunione dei frazionisti di Carpenedo

Mestre, 19 dicembre sera

Stamane, alle ore 10, a Carpenedo, nel locale delle scuole ebbe luogo l'annunciata assemblea generale di quei frazionisti per l'istituzione a Carpenedo di un comune autonomo. Erano presenti oltre cento capi di famiglia.

Dopo lunga discussione si approvò il seguente ordine del giorno: « I frazionisti presa cognizione delle promesse fatte dai consiglieri comunali di Carpenedo, deliberano di sospendere per il momento l'agitazione, salvo a riprenderla qualora entro sei mesi non vengano effettuati i desiderati esposti. Nominano pertanto una commissione di vigilanza da convertirsi in Comitato definitivo per trattare la separazione di Carpenedo da Mestre, ove non venga disposto: un medico stabile, la sistemazione e il riattamento di tutte le strade fino a Bissuola, l'aumento di pozzi tubolari e della luce, l'istituzione dell'ufficio postale e telegrafico, l'ampliamento delle scuole, e l'aumento d'insegnanti ».

La Commissione di vigilanza riuscì composta come segue: Ing. Masò Bianchini presidente, Silvio De Valentini, Giorgio Soligo, Angelo Samassa, Carlo Casarin, Carlo Marini, Tavella, dott. Antonio Vendramin segretario.

Derubato in tram — Certo Emilio Vascon veniva da Venezia, col mezzo del tram Fusina-Padova, portando seco uno scatolone di cartone contenente 6 *paletots* da signora, ed altri oggetti. Alle ore 13.30 a Fusina salì sul tram, e depose lo scatolone andando a sedersi nell'interno della vettura. A Mira il Vascon, dovendo discendere, fece per riprendere lo scatolone, ma questo era sparito. Il Vascon, che ebbe un danno di circa 300 lire, denunciò il furto ai carabinieri.

Da Montebelluna

Le gesta brutali dei teppisti

Due giovani mortalmente feriti - Dieci arresti

Montebelluna, 10 dicembre sera

Tre giovani di Porcellengo certi Antonio Trevisan, Fausto Rossi e Fortunato Durigan, reduci dal vicino paese di Caerano rincasavano iersera in carretta.

Giunti a Guarda, si fermarono davanti all'osteria condotta da certa Stella Maranai ed entrarono per bere mezzo litro. Nell'esercizio vi erano parecchi giovinastri avvinazzati, che cominciarono ad inveire, senza alcun apparente motivo, contro i nuovi arrivati. Alle rimostranze degli offesi, quei giovinastri, si slanciarono loro addosso con feroce violenza tirando legnate, sassate e pugni.

Il Durigan stramazzò privo di sensi al suolo, col capo fracassato da una sassata; il Trevisan cadde egli pure ferito, l'altro compagno ne uscì tutto malconcio.

I teppisti, compiuta la triste impresa, si dileguarono, mentre i feriti prontamente soccorsi da alcuni contadini furono adagiati nella loro carretta e ricondotti in paese.

L'autorità giudiziaria, edotta del fatto, iniziò prontamente diligenti indagini in seguito alle quali vennero operati dieci arresti. La padrona dell'osteria venne messa in contravvenzione per rifiuto di fornire informazioni.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Particolari sui fatti di Taurisano

Le condizioni dei feriti

Taurisano, 10 dicembre notte

Risulta da ulteriori notizie sul luttuoso fatto svoltosi qui la sera di venerdì, che la mattina di quel giorno, circa 600 persone si portarono al Municipio e chiesero al sindaco informazioni sulle deliberazioni comunali, relative all'accordo commerciale con la Spagna. Il sindaco fattosi al balcone, lesse la deliberazione ai dimostranti, che, provvedutisi di una bandiera, percorsero il paese gridando: « Abbasso Fortis, abbasso il Governo, viva la rivoluzione! ». Verso le ore 19, circa 150 individui si adunarono dinanzi al Municipio, al cui pianterreno erano 13 carabinieri e due guardie di finanza, gridando: «Abbasso i pagnottisti e i carabinieri!» e lanciando sassi. Il brigadiere esortò diverse volte di smettere, ma inutilmente, anzi la folla, con contegno minaccioso, tentava di penetrare nella stanza dove erano i carabinieri ed era quasi sulla soglia della porta del Municipio, quando i carabinieri uscirono per farla retrocedere. Allora i carabinieri furono fatti segno ad una sassaiuola, rimanendone alcuni colpiti e feriti; i militari risposero scaricando le rivoltelle e i fucili, mirando in alto nella speranza d'intimorire la folla. Il delegato Deactis che si trovava nella piazza vicina per contenere e calmare un altro gruppo di dimostranti, accorse, udendo gli spari, verso il Municipio, fendendo coraggiosamente la folla, che era divenuta più minacciosa e potè far cessare il fuoco. Il delegato rimase colpito da un proiettile di rivoltella, e rimase incolume perchè la palla si conficcò nel portafoglio che teneva nella tasca dell'abito. Il morto si chiama Pantaleo Lucci. I tre feriti migliorano. Sono tutti contadini. Giunsero qui il procuratore del Re ed il giudice istruttore per provvedere all'inchiesta giudiziaria. Stanotte si aspetta l'ispettore generale Zajotti, mandato dal ministro dell'interno per l'inchiesta amministrativa.

Una lettera di un funzionario della P. I.

in risposta al discorso dell'on. Fradeletto

Roma, 10 dicembre notte

Arturo Calza — caposezione al Ministero della Pubblica Istruzione — scrive sulla *Tribuna* una lettera aperta all'on. Fradeletto, nella quale, con forma cortese protesta contro le accuse che si fanno all'amministrazione della Minerva, colle quali, dice, si è arrivati al punto, che appartenere a questa pare una vergogna. Contesta che alla Minerva si sia dato convegno tutto l'ignorantume e putridume dei funzionari.

Gran parte degli impiegati sono venuti fuori da regolare concorso. Dice che egli sa la ragione del marcio, ma che come impiegato non può dirlo.

La *Tribuna* dice — giustamente — che la lettera è bene scritta ma mancante di conclusione, ed augura che se marcio vi è realmente alla Minerva, si tolgano le ragnatele che lo coprono e si vada in fondo.

Il Consiglio della "Dante Alighieri,,

La elezione delle cariche

Roma, 10 dicembre notte

Oggi per la prima volta si è radunato in Roma il Consiglio centrale della Società «Dante Alighieri». Intervenne il presidente onor. Rava, il quale, scusandosi di non poter adempiere il suo ufficio, rassegnò le sue dimissioni che non furono accettate.

Furono eletti vice-presidenti Stringher e Fradeletto.

La Cina è fatale agli emigranti

Roma, 10 dicembre notte

Il Commissariato dell'emigrazione avverte che gli operai che accettassero di recarsi ai lavori ferroviari a Namtin in Cina andrebber incontro a gravi infermità e pericoli. Invita le autorità a non concedere passaporti per tale regione, se il contratti non hanno il visto del Commissariato dell'emigrazione.

L'inaugurazione del IV anno

di letture dantesche a Genova

Genova, 10 dicembre notte

Alle ore 16 l'Associazione letteraria scientifica *Colombo* inaugurava il quarto anno delle sue applauditissime letture dantesche nel ridotto del teatro «Carlo Felice», alla presenza dell'on. Luigi Rossi, rappresentante del ministro della P. I., delle autorità cittadine e di numeroso pubblico.

Il prof. Torraca, applauditissimo, tenne il discorso inaugurale, trattando del «Purgatorio» in generale.

La scoperta del vaccino contro la tisi delle razze bovine

Parigi, 10 dicembre notte

Il *Matin* dice che il dottor Roux ed il professor Valle, partendo dal principio stabilito da Behering a proposito della scoperta del bovo-vaccino contro la tubercolosi, hanno trovato un bacillo contro la tubercolosi bovina composto dei bacilli di tubercolosi del cavallo, mentre che quello di Behering è composto di bacilli umani. Questo nuovo vaccino avrebbe un doppio vantaggio: sarebbe facile e non pericoloso a manipolarsi perchè l'uomo non contrae la tubercolosi del cavallo, ed ancora le lesioni che potrebbero produrre nel bovino non sarebbero contagiose per l'uomo per la stessa ragione. Questo vaccino, non ancora divulgato, avrebbe secondo gli esperimenti, la stessa efficacia di immunizzazione prodotta per i bovini ed avrebbe la stessa durata del bovo-vaccino di Behering.

L'*Echo de Paris* annuncia che in seguito al voto della Commissione permanente di difesa contro la tubercolosi, il Ministro dell'Interno studia la organizzazione di una ispezione medica negli istituti scolastici.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 10 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,55	63,36	64,06
Termometro centig. al Nord	5,8	6,6	7,4
» » Sud	5,6	6,4	7,0
Umidità relativa	85	85	74
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	gocce	0,50

Temperatura massima di ieri 8,0
» minima di oggi 5,0

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Pietro Barbin

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Le Sue parole hanno bisogno di spiegazione.

— Voglio dire che lo trovo geniale, divertente, affezionato ai suoi bimbi e di modi gentilissimi.

— E per questo vorrebbe temperare la Sua simpatia?

— Ella non mi ha compreso. Il re è cattivo e come tutti i cattivi esercita un fascino speciale che rende difficile di non volergli bene.

— Per conto mio, non mi ci provo neppure. E' vero ch'io ignoro assolutamente quali siano i suoi peccati.

— In primo luogo egli non ha religione — disse la Prinzessin, — e s'è bisticciato seriamente coll'arcivescovo di Weidenbruck. Inoltre tratta la regina in un modo orribile — i suoi torti verso di lei sono noti a tutti. Di più, egli trascura indegnamente i suoi doveri di re. Non s'interessa affatto o ben poco all'esercito e si dice, sebbene io non lo creda, ch'egli sia pagato dall'Austria.

— Chi Le ha detto tutto ciò? — domandai.

— Mio padre — ella rispose semplicemente

— In tal caso, è inutile tentare di farla ricredere.

— Mio padre dice sempre la verità.

— Mentre io la dico solo di tanto in tanto, non è vero?

— Non volevo dir questo — diss'ella ridendo, — ma Ella non conosce il re. Come potrebbe conoscerlo, se non sa ancora nulla di lui? Io non disapprovo ch'Ella prenda le sue parti; essendo suo amico e suo ospite, la cosa è naturale. Il Suo rifiuto di fermarsi con me e più ancora la Sua abilità nello sfuggire alle guardie e nel portare a Heldersburg la Sua ambasciata hanno aumentata la mia stima per Lei. Ma come ha fatto a passare?

— Glielo dirò se mi promette il segreto.

— Naturalmente.

Le narrai brevemente come fossi passato per la Waldpromenade malgrado i soldati ed aggiunsi:

— Le permetto di raccontare le mie gesta a chi vuole, purchè Pietro zoppo non sia molestato. Quel povero vecchio non sospetta lontanamente di trovarsi implicato in un complotto dinastico.

La principessa rise di cuore al mio racconto, esclamando:

— Bellissima! Oh, mi permetta di ripetere tutta la scena a Max! Vuol venire domani dopopranzo a fare l'altalena nella slitta? Venga a Marienkastel verso le tre e La presenterò a Stefano che ha una vera passione per quell'esercizio.

— Verrò con piacere — risposi — purchè Ella mi assicuri che tale invito non fa parte di qualche macchinazione per sopprimere l'ambasciatore del re.

— Le do la mia parola d'onore — disse ridendo la principessa. — Ma badi, non Le garantisco che tutti i miei inviti siano altrettanto innocenti. Siamo in piede di guerra, Ella ed io, ed a meno che io non mi decida a stipulare un armistizio, Ella dev'essere sempre preparato alla ripresa delle ostilità. Ora finisca la Sua limonata e mi riaccompagni in sala.

— Dopo le Sue parole, anche la limonata mi diventa sospetta — diss'io deponendo il bicchiere ed offrendole il braccio.

CAP. X.

La mattina dopo, mi destai alle nove dopo un sonno profondo e senza sogni. Mi alzai senza fretta e vestendomi mi diedi a meditare sui numerosi incidenti avvenuti nelle ultime ventiquatt'ore. La vita di Brun-Varad era sempre così complicata, così confusamente divisa fra l'allegria e l'intrigo, fra i divertimenti e i pericoli, fra la scortesia femminile e le femminili attrattive! Tutte queste cose costituivano lo stato normale del Palazzo d'Inverno o il caso m'aveva condotto in quella deliziosa regione proprio in una giornata di speciale importanza? Ad ogni modo giunsi alla conclusione: che sebbene il soggiorno di Weischeim dovesse essere abitualmente molto più eccitante di quello di South Kensington, tuttavia ero giunto in un momento, se non decisivo per il regno, certo più importante del solito.

Sembrerà strano, ma chi occupava maggiormente i miei pensieri non era la signorina Anchester, nè la principessa Matilde, nè il re nè la regina, nè il timoroso comandante in capo nè il truculento granduca, bensì il poliziotto viennese. Quell'individuo mi affascinava senza sapere perchè. Non ammiravo la sua apparenza nè sentivo il minimo rispetto per le sue qualità morali. Era più brutto che bello ed intuivo chiaramente che non doveva possedere una grande elevatezza, di sentimento. La sua irrequietezza m'irritava ed il semplice fatto dela sua insospettata abilità nella professione che esercitava, bastava a spiegarel il modo con cui egli s'era imposto alla mia immaginazione. Credo che il vero motivo risiedesse in una apparente rassomiglianza del suo modo di pensare, col mio. Mi pareva che le sue vedute, per quanto fosche, pessimiste, analittiche, fossero la riproduzione esagerata delle mie. Ma egli aveva quarant'anni mentre io non ne avevo che ventotto; chissà se di lì a dodici anni non ero destinato anch'io a diventare un essere privo d'illusioni come lui, senza il conforto di lasciarmi dietro il ricordo d'una brillante carriera? Rabbrividii all'estrema tristezza di tale prospettiva.

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIII - N. 343 | Martedì 12 Dicembre 1905 | Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre, 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre, 9 al trimestre.
[illegible] lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CONTARINA, N. 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia; arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il concistoro segreto

L'allocuzione di Pio X

La grande cerimonia

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Roma, 11 dicembre notte

Stamane alle undici il Santo Padre ha tenuto Concistoro segreto per la creazione di quattro cardinali e per la nomina di alcuni vescovi italiani e stranieri.

Pio X è uscito dai suoi privati appartamenti, accompagnato dall'anticamera segreta. Indossava, sulla sottana bianca, la mozzetta, sopra la quale portava lo stolone rosso ad arabeschi d'oro.

Il corteo ha attraversato la sala del trono, le sale degli Arazzi, della guardia palatina e dei gendarmi. Il Papa è entrato solo nell'aula del Concistoro, rimanendo fuori — come di consuetudine — le persone che lo accompagnavano. Nella sala del Concistoro erano riuniti i cardinali presenti in Roma. I cardinali erano nei loro stalli, secondo l'ordine di precedenza e di anzianità, a destra e sinistra del trono pontificio. I due cardinali diaconi più anziani — Macchi e Steinhuber — hanno ricevuto all'ingresso Pio X e si sono collocati ai lati del trono, dopo che il pontefice si è recato all'inginocchiatoio e ha fatto una breve orazione.

L'allocuzione e la Francia

Il Papa, assisosi in trono, ha letto l'allocuzione latina. In questa disse d'essere lieto della presenza del Sacro Collegio; amerebbe poter partecipare ai cardinali notizie più piacevoli e consolanti, intorno al governo della chiesa; ma le tristi condizioni dei tempi presenti, non permettono queste consolazioni. Considera che grazie a Dio la fede cattolica si diffonde sempre più nel mondo e che, contro le umane passioni, più copiosi frutti si contano nelle regioni ancora dissidenti dalla religione cattolica. Manifesta la grave tristezza e trepidazione che Egli prova volgendo lo sguardo altrove, e cioè alle nazioni fregiate del nome cattolico; è a temersi che si verifichi il detto della Sacra Scrittura: *Sarà tolto a voi il regno, e sarà conferito ad altro popolo che produrrà i suoi buoni frutti.*

Il Pontefice continua dicendo essergli oggetto di gravissima sollecitudine ed ansietà quella nazione che finora è stata chiamata la figlia primogenita della Chiesa; ma, delle leggi contrarie alla Chiesa stessa quivi ora promulgate contro tutti gli elementi di giustizia, si riserva di parlare, secondo il suo ufficio apostolico, più gravemente e ponderatamente a tempo opportuno. A non perdersi di coraggio esorta di pensare alle sorti della Chiesa in terra descritte nel Vangelo, ed alla persecuzione a cui andavano incontro i discepoli del Nazzareno per il nome del Divino Maestro. Aggiunge che i fedeli debbono rinvigorirsi nelle tribolazioni e fortificarsi nella fede.

Raccomanda la preghiera e le buone opere che conciliano alla divina clemenza, ricordando che il Signore ha fatto sanabili le nazioni, e che a tempo giusto farà risplendere la fede, Pio X dice che ha avuto l'intenzione di onorare tutta l'America latina, col conferire per la prima volta la Sacra porpora, ad un vescovo di quelle regioni.

I nuovi cardinali

Sulla fine della allocuzione il Pontefice aggiunse che aveva divisato di accrescere il Sacro Collegio di quattro personaggi che per la loro esperienza e per gli uffici tenuti avevano bene meritato della Santa Sede ed ha soggiunto che questi erano *monsignor Giuseppe Samassa*, arcivescovo di Agria, *mons. Marcello Spinola y Maestre*, arcivescovo di Siviglia, *mons. Gioachino de Albuquerque Cavalcanti*, arcivescovo di Rio Janeiro, *mons. Ottavio Cagiano de Azevedo.*

Quid vobis videtur? Pertanto — ha soggiunto il Pontefice — coll'autorità di Dio Onnipotente, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pubblichiamo cardinali preti di Santa Romana Chiesa: *Giuseppe Samassa, Marcello Spinola y Maestre, Gioachino Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti* e cardinale diacono *Ottavio Cagiano de Azevedo*, con le dispense, deroghe e clausole necessarie ed opportune.

Le sedi titolari per i vescovi italiani

Le sedi titolari per i vescovi italiani sono le seguenti: Arcivescovado di Claudiopoli per mons. Fiorenza (già arcivescovo di Siracusa); Arcivescovado di Nicosia per mons. Boccanera (già vescovo di Narni); Arcivescovado di Scitopoli per mons. Bonito (già vescovo di Cassano); Vescovado di Cesarea per mons. Monticelli (già vescovo di Penne); Vescovado di Tripoli per mons. Bacchini (già vescovo di Terni).

Il Papa ha accettato le dimissioni di mons. Nozaleda arcivescovo di Valencia e lo ha nominato arcivescovo di Petra. Ha poi nominato mons. Varosi vescovo di Colocza (Ungheria), mons. Balay vescovo di Losnavia (Ungheria), mons. Zichy vescovo di Pecz (Ungheria), mons. Meyer vescovo di Szatamar (Ungheria) mons. Prohaska vescovo di Albareale (Ungheria) e mons. Mergel vescovo di Eichstadt (Baviera), mons. Meerschaert per la residenza di Oklahoma recentemente eretta dal Santo Padre. E' stata infine confermata la nomina del nuovo abate di Einsiedeln.

Il Pontefice infine ha confermato alcune nomine fatte precedentemente per Breve. Degne di nota le nomine di mons. Pujia (S. Severina), mons. Archi (Como), mons. Pelizzari (Piacenza). Mons. Caron è stato confermato vescovo titolare di Argo e coadiutore, con diritto a successione, del vescovo di Ceneda.

Il ringraziamento dei neo eletti

Terminato il Concistoro, un maestro delle cerimonie pontificie unitamente al maestro di Camera del cardinale Merry del Val, si è recato da mons. Cagiano e da mons. Cavalcanti, a presentare il biglietto con cui si partecipava la elevazione alla Sacra Porpora. Dopodichè annunziava che il Santo Padre imporrà loro la berretta e quindi giovedì il cappello cardinalizio. Alla cerimonia hanno assistito il Corpo diplomatico, molti prelati, amici e parenti dei nuovi porporati.

Tanto mons. Cagiano quanto mons. Cavalcanti con parole improntate a sensi di viva gratitudine, hanno espresso la loro riconoscenza verso il Santo Padre, che aveva loro inviato la notizia della promozione alla S. Porpora.

L'invio dei zucchetti all'estero

Stasera partono le guardie nobili destinate a portare — in qualità di corrieri straordinarii di gabinetto — la notizia della promozione alla Santa Porpora e lo zucchetto cardinalizio agli arcivescovi di Siviglia e di Agria.

Le due guardie nobili viaggeranno fino alla frontiera in forma privata. Appena varcato il confine, indosseranno l'uniforme e il viaggio avrà carattere ufficiale. I messi pontifici recano astucci di marocchino con ornati d'oro, racchiudenti la *calotta* cardinalizia che rimetteranno direttamente al cardinale presso il quale sono inviati.

La berretta cardinalizia sarà invece presentata dagli ablegati e verrà rimessa a mons. Samassa dall'imperatore d'Austria e a mons. Spinola dal Re di Spagna. In un futuro Concistoro i due cardinali riceveranno dalle mani del Pontefice la *mozzetta* e il cappello cardinalizio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interpellanze sui fatti di Granmichele

La risposta dell'on. Fortis

(Per dispaccio alla "Gazzetta„)

Roma, 11 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.10.

BRANDOLIN propone che siano inviate al governo le petizioni del Circolo operaio cattolico «San Giuseppe» di Bergamo e dei Consigli comunali di Brunello del Monte e di Rembro per la sollecita presentazione di un disegno di legge per il riposo festivo.

Si approvano alcune petizioni di interesse locale e si passa, quindi, allo

svolgimento di interpellanze

Gli infortuni sul lavoro e tassa di bollo

CABRINI anche a nome dei deputati Romussi, Turati e Mira, interpella il ministro di Agricoltura e comm. per conoscerne i propositi circa le proposte del Consiglio del lavoro intese a prevenire efficacemente gli infortuni sui lavori edilizi.

Il ministro studierà il modo di assicurare la responsabilità civile insieme a quella tecnica di organizzare specie nelle campagne una maggiore vigilanza sulle costruzioni, di dare ai probiviri la rappresentanza dei danneggiati nel periodo istruttorio dei processi penali iniziati contro un imprenditore. Promette di fare un questionario che sarà trasmesso anche alle organizzazioni operaie e dichiara che oggi stesso sarà presentato un disegno di legge per l'ispettorato del lavoro (*bene*).

BACCELLI ALFREDO svolge un'interpellanza ai ministri delle finanze e della giustizia perchè si provveda a proporzionare meglio le tasse di bollo per gli atti giudiziari alla entità degli oggetti delle liti.

MAJORANA ANGELO, ministro, crede necessaria una riforma di tutto il sistema tasse sugli affari e in ispecie di quelle giudiziarie, tanto che da vari mesi ha nominato una commissione che studi l'argomento inspirandosi al criterio di proporzionare l'imposta al valore. La commissione ha formulato un questionario che ha provocato utilissime e copiose risposte. Il governo intende di evitare l'inconveniente attuale e di compiere opera di giustizia e di perequazione a favore dei meno abbienti (*bene*).

Poste e telegrafi - La sanità degli emigrati

TURATI interpella il ministro delle P. e T. per sapere se di fronte all'inevitabile ritardo della approvazione e promulgazione del nuovo regolamento organico per il personale postale e telegrafico, non reputi doveroso provvedere o dare almeno concreto affidamento che sarà provveduto affinchè a coloro specialmente che nessun beneficio ricavano dalle recenti riforme organiche venga evitato il danno iniquo alle carriere, proveniente dalla decretata soppressione a tempo indeterminato dell'obbligo delle promozioni di classe.

MORELLI GUALTIEROTTI, ministro, risponde che il decreto reale che sospendeva l'applicazione dell'art. 142 del regolamento relativo alle promozioni non fu mai applicato e che le promozioni si fecero sempre entro i tre mesi; quell'articolo è, poi, riprodotto nel progetto di nuovo regolamento.

SANTINI interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli Affari esteri per conoscere quale sia lo stadio delle trattative tra il regio governo ed i governi stranieri in ordine alla reciprocanza dell'esercizio medico.

FUSINATO, sottosegr., risponde che il governo non mancò d'iniziare trattative per mezzo dei nostri agenti all'estero di vari governi per un accordo sulla base di reciprocità. Ma in genere essi si dimostrarono restii all'idea di accordo di questo genere; la questione è assai complessa ed il governo non può considerarla da un solo punto di vista.

SANTINI nota che nell'Argentina centinaia di migliaia d'italiani non possono essere curati da medici italiani e si lagna che il governo non senta il dovere di provvedere. Dichiara di non essere soddisfatto rilevando la necessità di validamente tutelare i diritti della scienza italiana che dovrebbero essere riconosciuti da tutto il mondo civile.

FORTIS (*segni di attenzione*) fa osservare all'on. Santini che l'unico modo di riparare agli inconvenienti è che gli altri Stati accettino il trattamento di reciprocanza. Per conto suo deve dichiarare che egli riconosce in ogni suddito straniero il diritto di farsi curare da chi meglio crede; perciò egli esclude nel modo più assoluto qualunque rappresaglia.

I fatti di Granmichele

L'on. Turati

TURATI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro guardasigilli sui massacri di Granmichele. Ricorda la commozione prodotta nel Paese da quei fatti, i quali se non generarono nella coscienza popolare una reazione violenta, ebbero, però, per effetto di distruggere sempre più la fede nel governo come organo di giustizia sociale. Non s'illude che dalle interpellanze possano venire rimedi ai mali, ma crede che si debba porre il problema: se l'Italia debba rimanere il solo Paese civile nel quale abbiano ad esservi simili repressioni sanguinose.

Nota che di questi eccidi non si deve considerare la causa imminente, ma l'effetto d'inerzia di tutti i governi che si succedettero, che nulla fecero per rimuovere le cause dei mali.

Rileva, quindi, che quelle popolazioni dovrebbero essere trattate paternamente, specialmente dai funzionari di pubblica sicurezza non sempre scelti fra i migliori e nota come avvenisse il contrario esponendo i particolari dei fatti. E' d'avviso, poi, che se anche si può eliminare la responsabilità dei funzionari, rimane intera quella del governo che nulla ha fatto in Sicilia per togliere la oppressione dai lavoratori della terra e dirimere le cause dei conflitti sociali. Nè ha troppa fede nei provvedimenti che il governo promette. Non ha troppa fede nelle inchieste fatte dal governo personalmente. Preferirebbe che piuttosto dai dibattiti della Corte d'Assise uscisse l'unanimità.

L'on. Fortis

FORTIS crede opportuno rispondere subito al discorso dell'on. Turati. Turati presume *a priori* la colpa del governo ed esclude *a priori* la necessità per la forza pubblica di usare le armi. Invece la forza pubblica per propria difesa o per impedire guai maggiori trovasi talvolta in quella dolorosa necessità. Trattasi, ora, di vedere se nel caso di Granmichele la forza pubblica siasi trovata in siffatta necessità (*benissimo*). A tal uopo egli ordinò una inchiesta giudiziaria amministrativa e militare, ma il vero è che il popolo italiano pure profondamente addolorato per tali luttuosi fatti, si convinse che l'uso delle armi era stato nella forza pubblica imposto dalla necessità. (*Interruzioni dell'on. De Felice Giuffrida*).

Per ciò che riguarda la responsabilità delle autorità locali, l'inchiesta amministrativa ha accertato che vi fu un previo concerto di assaltare il Municipio, e che era opinione generale che gravi disordini sarebbero avvenuti. L'errore fu di rimandare i rinforzi che colà erano stati inviati e che il giorno innanzi colla sola loro presenza avevano evitato i disordini e vi fu imprevidenza delle autorità politiche locali. Quanto al doloroso conflitto, dall'inchiesta stessa risulta che la truppa, la quale difendeva la residenza comunale, per non esser presa alle spalle, dovette ripiegare sulla gradinata della chiesa. Si lanciarono sassi: furono sparati colpi di rivoltella: si tentò disarmare i soldati; le esortazioni, le minaccie, gli squilli riuscirono inutili, e allora fu che l'ufficiale si vide costretto a comandare il fuoco. La commissione d'inchiesta ha ritenuto che ciò fosse necessità imprescindibile. Anche le inchieste giudiziarie e la militare sono venute alle medesime conclusioni. Dunque, in questa sventura, salvo l'accennata imprevidenza, non sono assolutamente a lamentare colpe da parte delle autorità.

Volendo ora ricercare le cause del doloroso conflitto, riconosce che le condizioni di quelle popolazioni sono infelici per molte cause, cause tributarie, condizioni della proprietà, del lavoro e dell'usura immane (*commenti*). L'abolizione del latifondo non può ottenersi con una legge; bensì con un complesso di provvedimenti diretti a mutare quelle condizioni di economia agricola che appunto dettero origine al latifondo. D'altra parte l'on. Turati ed i suoi amici propugnando la lotta di classe, dimenticano sovente che questa predicata tra masse ignoranti, semina l'odio e la ribellione (*benissimo*).

Si tratta di compiere una grande opera di educazione ed in quest'opera patriottica l'oratore invoca la concordia e la solidarietà dei partiti. (*Vivissime approvazioni; interruzioni all'Estrema sinistra*).

Faccia, adunque, ognuno il proprio dovere. Il governo per parte sua non mancherà di fare il proprio (*vive approv.*).

Il deputato di Granmichele

LIBERTINI GESUALDO ha anch'egli presentato un'interpellanza sui fatti di Granmichele; sulle cause che li hanno determinati. Come deputato di quel collegio, crede suo dovere di informare la Camera delle condizioni locali.

Descrive le condizioni finanziarie del Comune e nega che la tassa di fuocatico gravi ingiustamente sui meno abbienti, i quali di fatto non la pagano. D'altro lato, notevoli spese si fanno sia per le scuole che per gli altri giustificati interessi locali. Osserva, poi, che la Camera del lavoro sorta nel 1902 come società agricola per migliorare le sorti degli agricoltori, andò assumendo carattere politico e rimase in balìa di pochi facinorosi che se ne fecero strumento di disordini.

Riconosce che purtroppo vi è disagio, ma questo è generale: nè i proprietari sono in condizioni migliori e coloro che fomentarono in quelli incoscienti il malcontento e l'odio avrebbero invece dovuto far loro comprendere che colla violenza e cogli incendi non si migliorano le condizioni delle classi lavoratrici. Nota che in passato più volte ebbero a deplorarsi in Granmichele sanguinosi eccidi. Così nel 1849, nel 1867 ed in altre occasioni. L'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida dimostra una volta di più, che la causa dei recenti disordini deve ricercarsi nelle condizioni dell'ambiente locale, nè può farsene carico alle classi dirigenti che vivono colà una vita molto stentata. Sono anni, anzi secoli, d'incuria governativa a cui si deve riparare.

Conclude confidando nell'azione del governo e augurandosi che le speranze che la Sicilia ha concepito pel recente viaggio dell'on. Fortis non rimarranno frustrate (*bene*).

A domani

DE FELICE GIUFFRIDA chiede di poter svolgere domani la sua interpellanza sullo stesso argomento.

FORTIS, presidente del Consiglio, consente che questa interpellanza sia terminata domani. Così rimane stabilito.

FORTIS all'on. De Viti De Marco che ha presentato una interrogazione sui dolorosi fatti di Taurisano, dichiara che risponderà appena ricevuto il rapporto.

La seduta termina alle ore 19.5. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'interesse della seduta — Un ordine del giorno salvataggio? — L'opinione di un deputato veneto sulla situazione — Il "modus vivendi„

Roma, 11 dicembre notte

(*mg.*) L'intendimento del Governo di rispondere oggi alle interpellanze di Granmichele, trapelato stamane, richiamò nell'aula un discreto numero di deputati, malgrado che fosse lunedì; ma non riuscì a dare troppa animazione alla seduta.

Gli oppositori del centro e della destra, temendo che l'intendimento del Governo nascondesse il proposito di carpire alla Camera un voto di approvazione alla politica del Ministro dell'interno, ritirarono le interpellanze. Anche dell'Estrema le mantennero solo il Turati ed il De Felice. Il dibattito, però, presentò un mediocre interesse. Turati fu urbanamente aggressivo, ma la forma del suo dire gli conciliò un'attenzione relativamente benevola da parte dell'assemblea. Fortis, arguto e talvolta mordace, ebbe momenti di vera eloquenza, quando rimproverò ai socialisti rivoluzionari la loro propaganda di classe, che nelle masse incoscienti ed eccitabili facilmente, genera luttuosi fatti, quali quelli di Granmichele e di Taurisano.

Domani la discussione continuerà; ma non avrà risultati pratici nei riguardi parlamentari; perchè nessuna mozione si presenterà. Taluni amici del Ministero si proponevano di presentare una mozione che prendesse atto delle dichiarazioni del Governo, confermando la fiducia della Camera nell'indirizzo generale politico del Ministero, ma Fortis li dissuase persistendo nella risoluzione che il gabinetto debba vincere o cadere sul *modus vivendi.*

Non escludo, però che la questione politica e la questione economica possano scindersi durante la discussione; questo, checchè ne pensi Fortis, è l'intendimento di moltissimi deputati di ogni regione.

Un deputato veneto di Destra, acuto osservatore dell'ambiente, ma alieno dagli intrighi di corridoio, da me interpellato sulla situazione politica rispondeva testualmente:

«Vedo il ministero spacciato e guai se non lo fosse, dato il quarto d'ora e le condizioni del paese».

Riferisco, quantunque il giudizio non paia soverchiamente pessimista.

Gli inscritti finora a parlare sul *modus vivendi* sono 34: tra i veneti sono Brandolin, Neto Pavoncelli, Prinetti, Maggiorino-Ferraris, Daneo, Guicciardini. La discussione principierà mercoledì infallantemente, durerà almeno fino a sabato e forse più. Si prevede un voto al quale parteciperanno 450 deputati. Contro il ministero voteranno alcuni deputati di Destra, non molti, il centro sonniniano, la sinistra dissidente, l'estrema in tutte e tre le sue graduazioni.

Quanti saranno? Non supereranno 200; onde se veramente i votanti fossero 450 la vittoria del ministero sarebbe probabile. Ecco la maggiore incognita della situazione.

Senato del Regno

La educazione fisica nell'esercito
Un incidente Mosso-Pedotti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 11 dicembre notte

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle ore 15.5.

Il PRESIDENTE legge il seguente telegramma di S. A. R. il Duca di Genova: « Riconoscentissimo per le gentilissime felicitazioni ed auguri inviatimi dall'Eccellenza Vostra a nome del Senato, esprimo tutta la mia gratitudine. — *Tommaso di Savoia* ».

Il sen. MOSSO interpella il ministro della guerra sull'educazione fisica degli ufficiali e dei soldati. MOSSO comincia coll'osservare che si chiede oggi al soldato molto di più che non si chiedesse una volta e notato quanto per il soldato si fa all'estero, nota che per tutto l'esercito non vi sono che otto maestri di ginnastica, di cui due hanno 60 anni e si può dire che l'educazione fisica non esista nel nostro esercito come dimostra; mentre occorre che i nostri ufficiali imparino la ginnastica nuovamente richiesta dalle guerre moderne e che consiste principalmente nell'allenamento. Parla specialmente delle condizioni miserrime in cui si trovano le scuole ginnastiche italiane militari, specialmente per ciò che si riferisce al materiale necessario.

Conchiude che la sua critica non ha avuto nessuna intenzione di scemare il prestigio del nostro esercito così benemerito per le sue virtù ed ammirato dall'oratore e dal Senato. Basterebbe guardare i nostri bersaglieri ed i nostri alpini che così tipicamente lo rappresentano *(approv.)*.

PEDOTTI, ministro, ringrazia il sen. Mosso che gli ha offerto occasione d'esporre al Senato ciò che si fa presso di noi per l'educazione fisica del soldato; dimostra che lungi dal copiare le istruzioni ginnastiche francesi e germaniche, noi seguiamo tradizioni lasciateci dall'illustre fondatore dei bersaglieri, Lamarmora. Respinge l'accusa che il Ministero della guerra abbia del tutto trascurato l'insegnamento della ginnastica ed afferma che nell'esercito ha minore importanza la ginnastica da palestra; si dà invece la precedenza alle marcie, alle manovre, alle esercitazioni in piazza d'armi, ai tiri ecc., e giustifica gli esercizi ginnastici individuali e collettivi dei nostri soldati. Spiega poi l'organizzazione delle scuole militari e di scherma, e dice che ha instituito a Roma una Scuola di ginnastica annessa a quella di scherma, ove s'istruiscono sott'ufficiali perchè possano poi insegnare insieme la ginnastica e la scherma. Assicura infine il sen. Mosso che terrà in grande considerazione le sue raccomandazioni e ricorda che insieme coll'allenamento fisico delle truppe, egli cerca di migliorarne il morale così importante di fronte alle micidiali armi moderne *(approv.)*.

MOSSO replica per osservare che la sua interpellanza era diretta contro la mancanza dell'insegnamento scientifico della ginnastica nel corpo degli ufficiali. Vorrebbe che molte delle somme che si spendono per la scherma venissero erogate all'insegnamento della ginnastica e che il governo s'interessasse a promuovere specialmente l'educazione fisica degli ufficiali.

PIERANTONI, aggiungendo nuove ragioni a quelle del sen. Mosso, fa le lodi del nostro esercito.

PEDOTTI ringrazia gli oratori per le parole simpatiche verso l'esercito e fa delle formali promesse, ma non accetterebbe, come non accetta il senatore Pierantoni, l'ordine del giorno che l'on. Mosso ha proposto riguardo l'istituzione di una scuola ginnastica militare.

MOSSO, dopo le dichiarazioni del ministro nel ritirare il suo ordine del giorno, fa notare al Senato che di fronte alle odierne agitazioni sovversive tocca al mondo borghese di sostenere la nazione e di rafforzare il nostro esercito, mentre il ministro non ha creduto di accettare il suo ordine del giorno neppure come raccomandazione.

PEDOTTI, ministro, non si sarebbe aspettato un attacco del sen. Mosso dopo l'assicurazione che egli avrebbe tenuto conto della sua raccomandazione. Se dovesse prevalere un concetto espresso dall'on. interpellante egli non potrebbe rimanere al suo posto, avendo profonda coscienza di essere non certo il più intelligente, ma il più volonteroso ed efficace cooperatore della preparazione morale e materiale dell'esercito. Il Senato si pronunci e dal suo voto trarrà norma per la sua condotta.

MOSSO è dolente che nel ritirare il suo ordine del giorno gli siano sfuggite parole che abbiano potuto dispiacere al ministro. Chiarisce, poi, brevemente, il concetto della sua proposta.

E l'incidente è chiuso dopo cortesi parole del ministro della Guerra.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione di finanza è eletto il sen. Zanzara.

Si leva la seduta alle ore 17.10. Domani seduta alle 15.

Esperimenti radio-telegrafici
tra Dresda e Berlino

Roma 11 dicembre sera

Il *Bollettino Ufficiale* del ministero delle poste e dei telegrafi reca: Recentemente vennero eseguiti fra Dresda e Berlino degli esperimenti di telegrafia senza fili aventi per solo scopo di accertare quale lunghezza di onde sia meglio adatta per stabilire comunicazioni sopra territori coperti di colline, di boschi, ecc., cioè sopra spazi di terra che presentano molti ostacoli per il passaggio delle onde. Tali esperimenti diedero un ottimo risultato, essendosi potuto stabilire che per comunicare efficacemente fra le due città, era necessario triplicare la normale lunghezza di oscillazione dell'antenna, la quale era di 600 metri, il che si ottiene a mezzo dell'auto induzione.

L'energia primaria, necessaria per la corrente nelle due stazioni, fu di 1 1/2 a 2 HP

Un fornaio romano omicida
Un morto e un moribondo

Roma, 11 dicembre sera

Stanotte il fornaio Capanna, dopo aver bevuto in una osteria, prese a molestare gli avventori e specialmente il garzone dell'osteria Santarelli col quale ha vecchi rancori. Certo Massimiliano Sacchetti che si trovava in tale osteria col nipote Cesare, ad evitare brutte conseguenze trascinò il Capanna fuori dell'osteria. Il Capanna cadde e rialzatosi estrasse un coltello ferendo mortalmente il Massimiliano. Il nipote Cesare mentre accorreva in aiuto dello zio fu ferito alle reni con un colpo di coltello dal Capanna stesso. I feriti furono trasportati all'ospedale ove il Massimiliano poco dopo morì. Cesare venne operato e dichiarato in grave stato. In via Bergamoni venne affrontato dall'impiegato comunale Temperoni colla rivoltella in pugno; coll'aiuto del meccanico Palombella l'omicida che faceva resistenza col coltello venne arrestato.

Bulow a Palermo

Roma, 11 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Palermo: Tra giorni arriveranno colà, ospiti del senatore Camporeale, il cancelliere Bulow con la signora. Rimarranno circa un mese.

Notizie della Marina

Roma, 11 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Il 10 corr. il capitano di corvetta Lovera di Maria ha assunto il comando della nave *Archimede*. Con decreto 10 corr. il tenente colonnello macchinista nella marina Loverni fu collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto col suo grado nella riserva navale. E' stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Con la data dell'11 corr. il capitano medico Cavaleri è sbarcato a Genova dal piroscafo *Washington*; il tenente medico Adami imbarcherà a Genova il 14 corr. sul piroscafo *Città di Milano* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

LA FINE DELLA CRISI INGLESE

Il nuovo gabinetto liberale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 11 dicembre sera

(Ufficiale) « Il nuovo Ministero è così costituito:

Primo ministro, primo lord della Tesoreria *Sir Campbell Bannermann*.

Lord gran cancelliere *Sir Robert Reid*.

Lord presidente del Consiglio privato *Conte di Crewn*.

Lord del sigillo privato *marchese di Ripon*.

Segretario di Stato per l'interno *Herber Gladstone*.

Segretario di Stato per gli affari esteri *Sir Edward Grey*.

Segretario di Stato per la guerra *Lord Haldane*.

Segretario di Stato per le colonie, *conte di Elgin*.

Segretario di Stato per le Indie *Morley*.

Primo Lord dell'ammiragliato *barone Tweedmouth*.

Cancelliere dello scacchiere *Lord H. Asquith*.

Segretario capo per l'Irlanda *Bryce*.

Segretario per la Scozia *barone Sinclair*.

Presidente dell'ufficio del commercio *D. Lloyd George*.

Presidente del controllo delle amministrazioni locali *John Burns*.

Ministro dell'agricoltura *conte Carrington*.

Mastro delle poste *Sydney Buxton*.

Ministro dell'istruzione *Birrel*.

Cancelliere del ducato di Lancaster *Sir Henry Fowler* ».

Seguono personaggi che fanno parte della nuova amministrazione ma non siedono nel Consiglio dei ministri e non hanno portafoglio: *Lord Abrodee*, vicerè d'Irlanda. — *Lord Justice Walker*, lord cancelliere d'Irlanda. — *Lord Lv. Harcourt*, ministro dei lavori pubblici.

Il successo di Campbell-Bannerman

Campbell-Bannermann deve parte del successo alla sua ricchezza ed alle sue estese relazioni sociali. Egli è infatti uno dei pochi uomini politici di parte liberale che abbiano un reddito di 50.000 lire sterline all'anno. Egli fu ai suoi tempi un uomo alla moda. La sua sontuosa abitazione in Grosvenor Place, ospitava uno dei più celebrati salotti politici, e i pranzi e i vini di C. B. erano impeccabili e giustamente rinomati. Quest'ultima informazione la dà il conservatore «Daily Express», fonte non certo sospettabile. Ancora oggi, nel castello di Belmont, nel Perthshire, egli ospita numerose comitive di invitati. La ricchezza gli venne dal padre e dallo zio che da proprietari di un piccolo negozio di stoffe a Glasgow, divennero dei commercianti principi nella Scozia, impiantando una ditta famosa: J. and W. Campbell.

Un particolare curioso: questi due fratelli erano ardenti politicanti, ma l'uno era «tory» l'altro liberale. Oggi non vi è nella Camera dei Comuni senatore unionista più convinto di mr. I. A. Campbell, fratello di sir Henry. E' opportuno ricordare inoltre che sir Henry ha un'adorazione commovente per la moglie alla quale è unito da quasi cinquant'anni. Qualche anno fa, anzi — essendo la signora inferma — pensava seriamente di ritirarsi dalla politica e di vivere quietamente accanto a lei.

L'impressione a Londra

I giornali commentano il nuovo Ministero. Il *Daily Mail* dice che il nuovo Gabinetto farà sul paese una impressione che in complesso sarà buona. Il posto più importante è quello del Ministro degli esteri, che dovrà ad un tempo eseguire il trattato d'alleanza col Giappone e rinforzare più strettamente la sua *entente* colla Francia. La scelta di Edward Grey è, per quanti conoscono il suo passato, piena di speranze.

Il *Daily Chronicle* si felicita vivamente con Campbell Bannermann del nuovo ministero, in cui sono rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale, ove ciascun membro ha il portafoglio al quale era meglio adatto. Grey, specialmente, è, secondo l'opinione di tutti, un ministro degli esteri ideale. Lord Elgin amministrerà il ministero delle colonie con fermezza e tatto, conformemente al principio liberale di escludere la schiavitù. Questo giornale si felicita con Bannermann di avere dato un posto a Burns.

Lo *Standard* dice che per il momento la voce dei partiti deve tacere perchè l'onore e la salute dell'impero son nelle mani dei nuovi ministri che sono i veri rappresentanti di tutti. E' dai loro atti che bisogna giudicarli. « Noi non ci affrettiamo — dice lo *Standard* — a dichiarare che vi sia poco da dire sulla ripartizione dei portafogli. I posti importanti dai quali dipende la difesa del paese, delle sue finanze e della politica estera, sono affidati ad uomini provati e capaci, il cui patriottismo è senza macchia ». Questo giornale si felicita della presenza di Grey. Il solo nome che lo *Standard* si mostra sorpreso di vedere è quello di Morley segretario di Stato delle Indie, ove dovrà trattare con Lord Kitchener.

Il *Daily Telegraph* dice: « Il nuovo ministero contiene elementi di un gabinetto potente ed è possibile che ne dia la prova ». Il giornale rileva la predominanza dei partigiani di lord Rosebery ed aggiunge che si può essere certi che Grey dirigerà la politica estera secondo i principî posti dai suoi grandi predecessori al Ministero.

Il *Times* passa in rivista i nuovi ministri descrivendo le loro attitudini pei posti loro affidati. Dice che se Grey fosse stato escluso dal nuovo ministero sarebbe stata una delusione nazionale. Questo giornale conta sul grande impegno e sul carattere conciliante del nuovo ministro della guerra. Vede nella scelta di Bryce, che amministrerà l'Irlanda di concerto con Lord Aberdeen, una prova di più che la questione dell'*Home rule* avrà una parte essenziale.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Terribili notizie dalla Manciuria
Charbin saccheggiata da ribelli e tongusi
Una battaglia disperata

Londra, 11 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Da parte russa si tentò di tenere celata la verità sull'ammutinamento di Charbin. Tutte le lettere dirette dalla Russia ai soldati erano bruciate e tutte le lettere dei soldati inviate in patria, aperte. Quindi solo per via indiretta, da Tokio, si apprendono le notizie e i particolari degli ammutinamenti nell'esercito russo in Manciuria.

Dopo che fu proclamata la pace, molte truppe furono ritirate da Charbin e Tomsk. Le riserve non furono mandate nelle linee più avanzate. Fra queste truppe avvennero frequenti casi di ammutinamento, giacchè i soldati da quasi un trimestre non ricevevano più il soldo e per giunta vi è penuria di viveri e di vestiti. Il generale Linievicht fece rimpatriare le truppe siberiane di confine e rinviò alla primavera futura il rimpatrio dei soldati che avevano fatto tutta la campagna. Ciò provocò una rivolta di tutto l'esercito mancese. Si tramò una congiura generale contro gli ufficiali e dai primi di novembre cominciarono diserzioni in massa. Da Charbin, il centro della congiura, si chiese in uno scritto molto categorico che fossero accolte le loro domande. Interi distaccamenti abbandonarono la fronte e scorazzarono per il paese derubando i contadini. Migliaia di disertori si recarono a Charbin dove occuparono nuovamente i loro vecchi quartieri.

In breve i viveri, già scarsi, furono consumati. I soldati tennero un'adunanza e dichiararono di non voler abbandonare la città se non ricevessero viveri per lungo tempo. I soldati incominciarono a saccheggiare e a rubare. Le notizie da Wladiwostok furono olio sul fuoco. Gli ammutinati fermarono nella stazione un treno diretto e partirono a tutto vapore per Wladiwostok dove fecero grande bottino di provviste rubate ai depositi pubblici e ai privati. Ritornarono poi a Charbin portando la preda. Furono ricevuti dai loro compagni con grida selvagge. Incominciò un'orgia indescrivibile. In breve migliaia di ammutinati sembravano impazziti, tanto erano ubbriachi. Vi furono molti incendi. I ribelli apprirono con le mitragliatrici un fuoco tremendo contro i negozi e contro i depositi. Non risparmiarono nemmeno gli ospedali. Gli ammutinati rubarono i viveri ai malati e ai feriti e gettarono i medici nella neve fuori della città. Agli ammutinati si unirono bande a cavallo di tungusi che gareggiavano con i rivoltosi nell'incendiare la città e i dintorni. Alcuni ufficiali, unitisi con gli ammutinati, aprirono i magazzini dei cereali e la ciurmaglia vi si precipitò facendo man bassa di tutto; poi li incendiò. Molti innocenti furono massacrati. Si concentrarono truppe fedeli e fra gli ammutinati e queste si impegnò una battaglia spaventevole.

Una riunione di tipografi
terminata con una battaglia colla polizia
Come fu ucciso Sakaroff

Pietroburgo, 11 dicembre sera

(Via Eydtkuhnen). Ieri mentre i delegati degli operai e i delegati dei tipografi erano riuniti, le truppe di fanteria e i cosacchi circondarono il locale della riunione. La polizia penetrava nella sala impedendo alle persone di uscirne ed arrestando Khurustalew, presidente del Comitato ed i delegati degli operai. Alcuni gruppi di operai si recarono presso il palazzo delle Poste per impedire l'entrata degli impiegati volenti riprendere il lavoro ed esortandoli a non intralciare il movimento liberatore nazionale. Un impiegato, avendo sparato un colpo di pistola, venne ucciso con una pugnalata. Gli agenti di polizia accorsi furono accolti a revolverate; un agente fu ferito; altri si rifugiarono nelle case. Un rotolo di carta fu lanciato contro una pattuglia a cavallo. I soldati credendo si trattasse di una bomba, fuggirono al galoppo. Due fattorini postali vennero travolti e rimasero uccisi. Soltanto un centinaio di telegrafisti ripresero il lavoro. Il ministro Durnowo ha fatto arrestare parecchi organizzatori dello sciopero postale-telegrafico.

Ecco i particolari sull'assassinio del generale Sakaroff: « Il generale lavorava nel gabinetto di Saratoff, quando fu annunziato che una signora, proveniente dalla provincia, desiderava parlargli. Il generale fece entrare la sconosciuta, che era elegantemente vestita e dimostrava trenta anni. Si sedette dinanzi a lui e gli dichiarò che era proprietaria fondiaria e sollecitava un soccorso, i suoi beni essendo stati saccheggiati; perciò presentò al generale una supplica. Mentre questi la leggeva, sparò contro di lui tre colpi di rivoltella. Il generale ebbe la forza di afferrarla per un braccio, ma essa riuscì a sparare un quarto colpo. Il generale fuggì in una camera vicina, ove cadde svenuto e morì rapidamente. Egli era stato colpito al cuore, al polmone ed al braccio sinistro; le ferite presentavano una forma a stella. La signora fu subito disarmata. Al momento dell'arresto, essa gridò: *Non si tortureranno più i contadini ora!* Al suo arrivo al carcere i detenuti reclamarono la sua liberazione. Le truppe dovettero intervenire.

Minaccie di scioperi a Varsavia
Qual' è l'obbiettivo dei ferrovieri
In conflitto cogli ammutinati

Berlino, 11 dicembre sera

Numerosi cortei con bandiere rosse oggi cominciarono a percorrer le vie. I lancieri i cosacchi ed i gendarmi hanno disperso alcuni assembramenti. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra la truppa ed i dimostranti. Un centinaio di soldati del reggimento Kexbolm hanno marciato in testa ad un corteo, cantando l'inno rivoluzionario. Un distaccamento del reggimento Grochassy ha rifiutato di sparare su di essi e li ha lasciati passare. L'ufficiale che comandava il distaccamento è fuggito e si è nascosto.

Il *Wolf Bureau* ha da Varsavia in data 10 corrente: Si teme un nuovo sciopero generale degli impiegati ferroviari, che attendono il segnale da Pietroburgo. Gli impiegati si propongono tre scopi: di aiutare lo sciopero del personale postale-telegrafico, di ottenere l'abolizione della pena di morte e l'abolizione dello stato di guerra nella Livonia. Gli agenti di polizia di Varsavia, organizzatisi, presentarono domande di miglioramenti. Alle dimostrazioni odierne parteciparono tre bande di militari. Stasera il quarto battaglione del reggimento Hexholm si è ammutinato. Le truppe circondarono la caserma. Si teme per domani una dimostrazione militare.

Si comunica da Varsavia alla «Nowa Reforma» di Cracovia, che circola colà la voce che lo Czar avrebbe già firmato l'*ukase*, con cui il principe Swialopolk-Mirki sarebbe nominato governatore generale della Polonia russa. D'altra parte, però viene smentita tale voce, asserendosi che ove il principe Swialopolk-Mirski venisse realmente mandato nella Polonia russa, ciò avverrebbe non già come governatore generale ma come *statthalter* della Polonia.

Un telegramma da Jassy comunica che coll'ultimo treno di iersera giunsero nuovamente numerose famiglie russe ed operai tedeschi. Questi raccontano che in tutte le grandi città di guarnigione in Russia si ebbero ammutinamenti delle truppe. A Kiew e a Odessa avvengono scontri sanguinosi tra le truppe ammutinate e i soldati rimasti fedeli allo Czar. Caratteristico è il fatto che il comandante della gendarmeria russa a Odessa, colonnello Janitschowsky, si è rifugiato in Rumania ed ha preso stabile dimora a Jassy.

Un ordine del giorno dello Czar
per ringraziare i cosacchi della loro opera
Lo stato d'assedio a Kouchka

Pietroburgo, 11 dicembre notte

(Via Eydtkuhnen). Un ordine del giorno dello Czar esprime a tutti gli ufficiali dei cosacchi ringraziamenti per gli infaticabili servigi che hanno reso al trono ed alla patria tanto sul teatro della guerra, quanto per il mantenimento dell'ordine nell'impero.

Il generale Krasnolow, comandante del forte di Kouchka ha informato telefonicamente lo Czar che la propaganda fatta nella città fortificata per rovesciare le autorità militari lo costrinse a proclamare lo stato d'assedio nella piazza e ad arrestare i colpevoli. Il *Messaggero del Governo* commentando queste informazioni, dichiara che se ne deduce che la voce della condanna a morte in virtù della legge marziale dell'ing. Sokoloff e di altre persone non è fondata.

Il giornale mette in guardia il pubblico contro le voci che lo spingono a ritirare i suoi capitali dalla Cassa di Risparmio e fa osservare che il pubblico corre molto rischio a conservare nella propria abitazione i fondi ritirati dalla Cassa di Risparmio e dice che il pubblico deve essere rassicurato completamente perchè la situazione finanziaria è abbastanza solida.

Finalmente è deciso

Londra, 11 dicembre sera

Il *Daily Mail* dice che il suo corrispondente a Winsdor telegrafa che ha appreso da buona fonte che il matrimonio della principessa di Battenberg col Re di Spagna è deciso definitivamente ed avrà luogo prossimamente.

Austria ed Ungheria in conflitto

Gli intrighi delle principesse

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 11 dicembre sera

Sono in caso di comunicarvi per informazioni attinte a sicura fonte che da alcuni gruppi parlamentari ma particolarmente dai feudali e dal club polacco, si lavora attivamente e segretamente per abbattere il Ministero Gautsch, che viene denominato dai suoi avversari appunto «das Wahlrechts Kabinett». I feudali che hanno relazioni coi circoli della Corte avrebbero guadagnato alla loro causa degli alti dignitari e dicesi anche alcune arciduchesse che malgrado il consiglio dato loro dal deputato socialista Schumeier nelle sedute del Reichsrath del 29 settembre, quello cioè di contentarsi di fare ogni anno un arciduca od un'arciduchessa, continuano ad intrigare politicamente ed ora sosterrebbero i feudali nella loro campagna contro il ministro Gautsch. Gli avversari del suffragio universale accolsero con particolare soddisfazione la notizia di trattative avviate coi capi della coalizione ungherese per un compromesso, sperando appunto che ove si addivenisse ad una riconciliazione tra la corona e la coalizione in Ungheria, questo fatto segnerebbe la fine del ministero Fejervary e quindi il ministro Kristoffy potrebbe ripiegare il suo famoso programma politico sulla base del suffragio universale. Ora gli avversari del Gautsch e simultaneamente del suffragio universale, opinano che, caduto il progetto del suffragio universale in Ungheria, finirebbe collo sparire pure dalla Cisleithania, poichè, infine, è merce stata appunto importata dall'Ungheria in Austria. Ricorderete però che il barone Gautsch pronunciò, riguardo al suffragio universale le testuali parole: *bis aus Ende zu gehen!* (andare sino alla fine); quindi il progetto del suffragio universale è per il barone Gautsch come lo scudo per l'antico soldato spartano: vincere, cioè con quello o morir su quello!

Gautsch giustifica la partecipazione austriaca
alla dimostrazione contro la Porta

Vienna, 11 dicembre notte

Oggi al *Reichstag* rispondendo ad un'altra interpellanza circa i motivi che indussero l'Austria-Ungheria a partecipare alla dimostrazione navale contro la Turchia, Gautsch rettificò l'errore che si tratti di nuove domande rivolte alla Porta. Espose che la Turchia accettò in massima le riforme finanziarie contenute già nelle stipulazioni di Vienna del 1903 e nel programma di Murzsteg. In seguito alla politica dilatoria opposta dalla Porta all'introduzione di ciascuna riforma anche d'indole finanziaria, tutte le grandi potenze che partecipano ugualmente alla riorganizzazione della gendarmeria e alla riforma finanziaria in Macedonia, furono costrette a dare alla loro unanime domanda la forza necessaria mediante la dimostrazione navale, nella convinzione che la riforma finanziaria riuscirà a migliorare la situazione in Macedonia ed a consolidare la Turchia sulla base dello *statu quo*.

L'AGGRESSIONE DI RAGUSA

Le energiche rimostranze del console

Zara, 11 dicembre sera

Sull'aggressione di Ragusa, di cui vi telegrafai brevemente, ho i seguenti particolari:

Quattro nostri operai ed una donna stavano scherzando fra loro, quando per caso passarono sette soldati austriaci, i quali supposero di essere canzonati dai cinque *regnicoli*. Allora li assalirono, schiaffeggiando la povera donna, e percuotendo brutalmente i quattro uomini. Un italiano, però, reagì energicamente contro i soldati austriaci, ma fu sopraffatto e gettato a terra, e calpestato.

Gli austriaci furono tutti arrestati, ma poi rilasciati. Dei nostri, uno è fortemente contuso. Gli altri se la cavarono con delle botte relativamente lievi.

Mi consta che il nostro console cav. Camicia anche in questo incontro fece le sue più energiche rimostranze alle i. r. autorità austriache, le quali ordinarono telegraficamente una inchiesta.

Il ripetersi di questi fatti brutali indigna i nostri connazionali i quali reclamano una severa punizione dei colpevoli, unico mezzo per por fine ad aggressioni che si fanno ormai troppo frequenti.

Alla distribuzione dei premi Nöbel
L'elogio dell'opera dei premiati

Stoccolma, 11 dicembre sera

Nella cerimonia di ieri per il conferimento dei premi Nöbel, il presidente dell'Accademia delle scienze, Lendstedt, tessè l'elogio di Lenard e di Baeyer ambedue assenti, il primo in causa di malattia. Il ministro di Germania ricevette in loro vece i premi dalle mani del Re. Il rettore dell'Istituto Carolina professor conte Hermoerner fece l'elogio di Kock, dicendo che l'opera di lui e quella dei suoi discepoli equivalgono alla storia della batteriologia. Rammenta un solo uomo fece tante scoperte, così importanti per l'umanità. Il prof. Kock che era presente, ebbe il premio dalle mani del Re. Anche Sienkiewicz di cui fece l'elogio il segretario Wilsen, ricevette dal Re il premio assegnatogli.

La baronessa Suttner, impossibilitata per motivi di salute ad assistere alla cerimonia, ha telegrafato ringraziando per il premio assegnatole.

Un grosso incendio in un arsenale spagnuolo
Due torpediniere distrutte

Madrid, 11 dicembre sera

Si annunzia ufficialmente da Cadice che un violento incendio è scoppiato all'una del mattino nelle officine dell'arsenale Carraca. Il fuoco si comunicò a delle imbarcazioni di piccolo tonnellaggio.

Il fuoco fu domato verso le 3. Si conferma che due torpediniere e due scialuppe sono state preda delle fiamme e che l'incendio si è esteso a tutto l'Arsenale.

I danni rappresentano un riporto di tre milioni di *pesetas* circa, compreso il valore delle due torpediniere *Ariete* e *Rayo*. Molti operai sono ora senza lavoro. Si trovò nell'interno di una delle torpediniere il cadavere carbonizzato di un marinaio perito tra le fiamme. Era entrato per ricuperare i suoi vestiti.

Il naufragio d'una nave austriaca

Vienna, 11 dicembre sera

Si telegrafa da Bukarest che circola la voce a Sulina aver naufragato nelle vicinanze di Costantinopoli il piroscafo *Kelet* della Società di navigazione ungherese, che partì l'altro giorno con passeggieri e carica da Sulina per Costanza. L'equipaggio e i passeggieri sarebbero periti perchè in seguito alle violenti bufere che regnano da alcuni giorni nel Mar Nero sarebbero stati vani tutti i tentativi di salvataggio.

Un incidente delle montagne russe a Lione

Parigi, 11 dicembre notte

La *Patrie* ha da Lione che il cavo della funicolare delle montagne russe si è rotto nel mattino. Un macchinista, spaventato, allargò i freni invece di stringerli, facendo scendere la vettura con velocità vertiginosa. La vettura urtò contro i repulsori. Vi sono numerosi feriti.

Un trasporto carboniero avariato

Marsiglia, 11 dicembre sera

Il vapore *Lago Ontario* proveniente da Liverpool diretto a Genova, carico di tremila tonnellate di carbone, si è ancorato stamane a Frioul in seguito ad una falla d'acqua. Furono inviati soccorsi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 12 dicembre — S. Epimaco mart.
Mercoledì 13 dicembre: S. Lucia verg. mart.
Il sole leva alle ore 7.39; Tramonta alle 16.25.

Telefoni della "Gazzetta,"

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 340 D

Una nuova assemblea di commercianti
Gravi deliberazioni

Ieri sera alle 10, convocati dalla commissione di agitazione nominata in seno all'assemblea di sabato sera, si riunirono nel salone superiore del *Restaurant Bauer* numerosissimi commercianti, industriali ed esercenti per discutere sul modo più efficace ed opportuno per ottenere una buona volta dal Governo quei provvedimenti tanto desiderati e richiesti, che possano porre riparo alla gravissima e dannosissima condizione del commercio portuale di fronte ai bisogni urgenti ed alle continue deficenze che si debbono purtroppo deplorare.

La riunione riuscì iersera imponente: largamente rappresentato era il grande e il piccolo commercio cittadino, vi erano rappresentate tutte le classi industriali e anche quella degli esercenti; la Commissione d'agitazione era al completo, coi signori Baccara, Venuti, Parisi, Bianchini, Varisco, Grimaldi e Sesti-Petti. Fra gli intervenuti inoltre notiamo il signor Millosevich presidente dell'*Unione Commerciale del Porto*, l'avv. G. B. Zanetti presidente dell'*Unione Esercenti* con alcuni membri del Consiglio direttivo, il cav. Stucky, il cav. Antonelli, il cav. Barbaro, il cav. Rietti, il cav. Ajò, il cav. Dolcetti, Sartori, Serena, Ambrosi, Genuario, Piccoli, Pilcai, Zamboni, Farinoni ecc.

Presiedeva Vittorio Baccara. Dopo che il segretario dell'*Unione Commerciale* Sesti-Petti ebbe lucidamente esposte le varie proposte formulate dalla Commissione di agitazione in seguito alle idee ventilate nella precedente assemblea di sabato sera, si impegnò una animata discussione. All'unanimità si deliberò la completa solidarietà di tutte le classi commerciali ed industriali cittadine nell'agitazione, e quindi si approvò la proposta di indire quanto prima un grande comizio per chiedere le dimissioni della Camera di Commercio e pronunciare un voto di biasimo contro le autorità e le rappresentanze cittadine che non seppero ottenere neppure in minima parte i provvedimenti richiesti, perchè fosse migliorata in qualche modo la situazione gravissima ed addirittura miserevole del porto.

L'assemblea inoltre approvò di sospendere solidalmente — in segno di protesta — il pagamento della Ricchezza Mobile nel caso che il Governo continuasse a rimanere in questo stato di ignavia verso Venezia — riservandosi d'addivenire — in caso estremo — anche ad una «serrata».

Questa sera la Commissione si riunirà in seduta privata per proseguire nei suoi lavori.

Università popolare "Massimo Gorki,"

Davanti ad un affollatissimo uditorio, il prof. G. B. Garassini tenne iersera l'annunciata conferenza su «Massimo Gorki». Il geniale oratore, salutato al suo apparire da un applauso caloroso, esordì dimostrando come ogni popolo abbia avuto i suoi araldi ed i suoi duci. Gli araldi della giovane Russia, non più santa, ma umana e cosciente, sono gli apostoli che traggono i canti e le profezie dell'avvenire. Primo fra tutti è Massimo Gorki il quale, figlio di tutto l'ambiente russo e specie quello popolato di lacrime, propizia alla sua patria la vivida scintilla della rivolta. Qui l'oratore narrò la vita fortunosa dell'eroe, mostrando come l'anima di lui, squistamente sensibile, tenacemente fiera, sia passata lungamente attraverso la prova del fuoco.

Dopo aver letto magistralmente alcuni brani delle novelle *Davanti alla vita, Ventisei per uno, Una vittima, Caino ed Artemio*, il brillante conferenziere dimostrò luminosamente come l'opera del Gorki non sia altro che il canto dell'odio dell'anima russa, il canto semplice e vivace, rude e fremente della schiavitù che anela la sacra dea dell'avvenire: la libertà.

Infine l'oratore, dopo aver delineato nettamente il significato simbolico dei personaggi del Gorki, presentò questo grande non come un pessimista o un romantico, ma come un divino riproduttore della realtà della vita, senza lenocinii di forma. Letto un brano dei *Piccoli Borghesi* il Garassini chiuse splendidamente il suo discorso affermando che l'inno della redenzione è senza fine, è l'aurora dell'avvenire senza tramonto. — Una ovazione fragorosa coronò le ispirate parole del geniale conferenziere.

— Il dott. Giulio Obici, ben noto come scienziato di gran valore e come oratore efficacissimo, questa sera alle ore otto e mezzo svolgerà, con quella alta competenza che nessuno gli può negare, il tema di psicologia: *I deboli*. Sarà la prima lezione della annunciata serie intitolata: *Alle frontiere della pazzia*.

Facoltà Pontificia Giuridico-Canonica

Pio X, memore della sua regione veneta — *quam in primis amat caramque habet* — ha emanato un «Motu proprio» col quale erige in «Facoltà Pontificia Giuridico Canonica» annessa al Seminario Patriarcale di Venezia, quella Scuola di Diritto Canonico che Pio X stesso, quando era qui Patriarca, ha fondato.

La nuova Facoltà Canonica, conferirà tre gradi di titoli accademici: diploma di cancelliere - diploma di licenza - diploma di laurea, che presso i Tribunali Apostolici avrà gli stessi diritti e privilegi dei diplomi di laurea universitaria.

La Facoltà dovrà essere frequentata specialmente dal giovane clero veneto, ma potranno prender parte alle lezioni anche avvocati e studenti laici, col diritto di essere laureati in Diritto canonico.

Associazione della Stampa — Ecco il testo dell'ordine del giorno, proposto dal giury, e votato dall'assemblea, sulla vertenza Combi-Negri, del quale ieri abbiamo fatto cenno:

« L'assemblea dell'Associazione della Stampa Veneta, udita la relazione fatta dal giurì da essa eletto a decidere sulla vertenza Negri-Combi

deplora che il prof. Combi abbia rifiutato di rispondere all'invito dell'Associazione, che è composta dei suoi colleghi, e mira a promuovere gli interessi di tutti e non può raggiungere i suoi scopi se i giornalisti le rifiutano consenso ed appoggio e rispetto doveroso perchè reciproco;

deplora che si continui a tener vivo il sistema della stipulazione orale, impreciso nel contratto di lavoro giornalistico, donde sorgono danni e ai giornali e ai giornalisti;

riconosce che nel caso speciale, allo stato delle conoscenze consentito, il licenziamento dell'avv. Negri da parte della direzione dell'«Adriatico» fu ingiusto nel modo, perchè subitaneo e violento;

dichiara assolutamente immeritate e ingiustificate le parole rivolte dal prof. Combi all'avv. Negri, e destituita da ogni fondamento l'accusa di «sfruttatore, astuto del giornale» lanciata a collega di cui è esemplare la moralità, ed è da riconoscere la correttezza anche nei suoi rapporti col *Giornaletto*.

Un'assemblea di orefici — Stasera martedì, alle ore 8,30 sarà tenuta alla sede sociale, S. Giovanni Grisostomo corte Morosini, un'assemblea generale straordinaria della Società di M. S. fra orefici ed affini per trattare dell'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. — Terrà una conferenza in proposito l'avv. Max Ravà, presidente della commissione di propaganda della Cassa stessa. Si raccomanda ai soci di non mancare.

Ancora una vendita all'Esposizione — Il sig. N. N. ha acquistato il quadro di Carlo Balestrini «I fiori del convento».

I progressi del Lido

Circa tre mesi fa abbiamo dato notizia di alcuni grandiosi progetti che la Società dei Bagni di Lido stava concretando per dare nuovo impulso alla stazione balneare col dare nuova e più splendida grandiosità all'isola ridente e salubre. Tali progetti riguardavano la trasformazione — dopo un importante lavoro di bonifica — del vasto terreno, che apparteneva agli armeni, in grandioso quartiere di abitazioni e di ville con giardini: — la costruzione di un nuovo grande albergo sulla spiaggia, dalla parte opposta dell'attuale, e come questo, circondato di villini e *chalets;* — il completo rimodernamento dello Stabilimento bagni.

Queste notizie possiamo oggi confermare nei loro particolari, e l'attuazione prossima dei progetti è implicitamente data dalla «Gazzetta Ufficiale» che annuncia la convocazione degli azionisti della Società dei Bagni per raddoppiare il capitale, emettendo, intanto, a 1.o maggio, un milione e mezzo di nuove azioni.

Auguriamo che a queste coraggiose iniziative della Società collegandosi quelle altre che abbiamo annunciate l'altro giorno, ne esca — come è del resto facile prevedere — il maggior bene del nostro Lido, e per ciò trovino il più largo appoggio da parte delle autorità e dei cittadini, e anche la Azienda di Navigazione Interna attui nuovi miglioramenti nelle comunicazioni Venezia-Lido, così da renderle quanto più possibile facili, frequenti, sollecite.

Nel nostro Dipartimento

Si dà per certo che l'ammiraglio Bettòlo verrà ad assumere il comando in capo del III dipartimento marittimo col primo d'anno, in sostituzione dell'ammiraglio Palumbo.

Sappiamo inoltre che è prossima la promozione del capo di stato maggiore comandante Agnelli al grado di contrammiraglio: e che nel suo posto attuale sarà sostituito dal capitano di vascello Borea ora comandante la difesa marittima della Maddalena.

— Ieri mattina è uscita in mare dall'Arsenale per le prove di macchina la r. n. «Etruria»: che è rientrata e si è ormeggiata poco dopo davanti ai Giardini, avendo trovato molto mosso il mare.

Appena il mare sarà calmo rinnoverà le prove di sommergibilità il nuovo sottomarino «Glauco» con a bordo il costruttore ingegnere capitano De Bernardis.

Concorso fra i licenziati della sezione commerciale di Ca' Foscari — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Associazione degli antichi studenti della R. Scuola Sup. di commercio di Venezia la seguente partecipazione:

«La borsa di lire cinquecento accordata alla Associazione dallo spettabile Cotonificio veneziano verrà conferita a titolo di premio, alla fine del corrente anno scolastico 1905-1906, a quello fra i migliori licenziati della sezione commerciale della nostra Scuola, il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, e che, a parere del Consiglio direttivo dell'Associazione, si mostrerà più adatto a raggiungere lo scopo per cui la Borsa venne istituita.

«Il giovane prescelto dovrà, coll'aiuto di essa, fare un viaggio e una residenza in un paese estero allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata»

Il servizio dei pacchi postali — Come si è fatto negli anni scorsi, dal giorno 18 al 28 corr., meno la Festa di Natale, l'ufficio centrale d'impostazione dei pacchi si chiuderà alle 18 anzichè alle 17. Resta invece invariato l'orario dell'ufficio succ. a S. Lucia, il quale rimane aperto fino alle ore 22 e quello di tutti gli altri succursali i quali si chiudono tutti i giorni, meno i festivi, alle 20. S'interessa il pubblico di confezionare i pacchi solidamente, includendovi sempre una copia dell'indirizzo del destinatario, allo scopo di evitare gli smarrimenti che derivano dalla eventuale perdita o distruzione degli indirizzo esterni.

Società Veneziana di Navigazione — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha deliberato di istituire col primo gennaio 1906 una Cassa di Previdenza pel personale amministrativo e navigante. I partecipanti cominceranno a fruire dei benefici della Cassa a cominciare da cinque anni dall'inscrizione qualunque sia la causa per cui lasciano il servizio.

Una coltellata sul viso — Ieri notte, verso le tre veniva accompagnato alla Guardia Medica il pescatore buranello Eugenio Trevisan di anni 45 con una ferita da arma da taglio al mento, che fu giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Il Trevisan raccontò che si trovava assieme ad un suo nipote in campo SS. Apostoli, quando scorse due donne, una delle quali era una sua vecchia conoscenza: egli volle avvicinarla, ma all'improvviso sbucarono due individui uno dei quali disse indicando il pescatore: — Ecco uno degli aggressori! — Il Trevisan col nipote avendo inteso quelle parole, seguì i due individui sino in campiello Dolfin e li avvicinò presso il friggipesce Pozzo, per chiedere spiegazione della parola aggressori; ma uno di essi trasse di tasca un coltello e gli vibrò il colpo che lo ferì al mento.

Gli agenti capitanati dal delegato Rivera arrestarono il feritore che è certo Giuseppe Preso, di anni quaranta, abitante a San Canciano, il quale non fu messo in libertà nonostante che la ferita fosse stata giudicata guaribile in otto giorni, e ciò perchè era stata prodotta con arma da punta e taglio.

Un furto di fili alla Grande Velocità — Una cassetta di fili metallici appartenente al magazzino della Grande Velocità stava ierl'altro per prendere il volo, mercè la scaltra mano di un *ragazzino* di 16 anni certo Vittorio Bellotto, ben noto per la sua arte ladresca e condannato parecchie volte per furto, che se la mise sotto il mantello e pacificamente passava per la porta dei transiti per trasportarla in città, ma all'invito fatto dalla guardia del dazio di aprire la cassetta, rispose lasciandola cadere a terra dandosi a precipitosa fuga. In quel punto passava il guardiamerci il quale riconobbe appartenere quella cassetta al suo magazzino, non essendo stata ancora svincolata. Denunciò il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza della ferrovia, e tosto il delegato Ribera si mise sulle traccie del ladro che arrestò e consegnò alle carceri di San Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due fratelli in cella mortuaria — Abbiamo ieri narrato in cronaca della morte improvvisa del cameriere Bortolo Bottasso d'anni 59, avvenuta l'altra sera al Caffè Varè in campo S. Stin, per paralisi cardiaca. Il cadavere del povero cameriere venne trasportato, dopo il sopraluogo dell'autorità, nella cella mortuaria dell'Ospitale civile. Ma il povero Bottasso non doveva rimaner solo nella cella: poco dopo la mezzanotte in una tavola anatomica vicina veniva adagiato anche il cadavere del fratello suo Giuseppe d'anni 56, che era barcaiuolo al servizio delle Poste, e che alla mezzanotte era morto nel Pio luogo, dove trovavasi degente, proprio mentre, si può dire, vi entrava il cadavere del fratello!

Una capanna balneare svaligiata — Il negoziante Giuseppe Asperti recandosi domenica a Lido per ritirare tutto ciò che aveva lasciato nella sua capanna dopo la chiusura della stagione balneare, trovò che la capanna stessa era stata rovesciata e che per di sotto i ladri avevano asportato biancheria, sedie, utensili, tutto quanto insomma il sig. Asperti vi aveva lasciato. Dei ladri nessuna traccia.

L'arresto di un noto pregiudicato — Dagli agenti della squadra mobile è stato arrestato e tradotto alle carceri il pregiudicatissimo Nicolò Vecelli, quale autore di un borseggio consumato nella chiesa di S. Giuliano durante una funzione religiosa.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati trecento carri. Per conto dei commercianti se ne caricarono 84 di carbone, 57 di cereali, 6 di cotoni, 117 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 36

Teatri e concerti

Goldoni

Le due dame — oleografia morale della collezione di Paolo Ferrari buon'anima — ier sera se non ebbe la combinazione — e non sarebbe stata che una vera e propria combinazione — di destare la più lieve delle sensazioni nel nostro spirito, ebbe però la ventura di adunare nella elegante sala del *Goldoni* tutta una fioritura di gentilezza e giovinezza femminile, cui il *licet intrare*, è così raro nel teatro moderno.

Ben venuto, quindi, anche Paolo Ferrari, se consente a noi di ammirare il gioioso sciame delle fanciulle veneziane, sussurrante, sorridente ed apportatore di quella ingenua freschezza della vita, che all'arte conferisce più eternante nobiltà di un capolavoro!

Ugo Piperno ebbe un onore meraviglioso, cui egli corrispose da quel valente attore che tutti applaudiscono e che ier sera tante manine bianche e fini plaudirono con lena mai esausta.

Questa sera *Madame sans Gêne*, nella quale va onorato non Sardou, ma la interpretazione di Virginia Reiter e di Carini.

Fenice

Come abbiamo annunciato oggi si apre il camerino del teatro in campo S. Fantin per le prenotazioni di palchi, poltrone, scanni e relativi abbonamenti all'ingresso.

Rossini

Stasera col *Faust* lo spettacolo è in onore del basso signor Masini Pieralli, il quale dopo il primo atto dell'opera, canterà una romanza del m.o Tirindelli ed una Barcarola del m.o Mattei

Malibran

Per aderire alle numerosissime richieste, la Compagnia Salvini ripete stasera per la terza volta *Gli spettri*. Prossimamente *Otello*, per la serata in onore di Gustavo Salvini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.45 — *Faust.*
GOLDONI — 8.30 — *Madame Sans Genè.*
MALIBRAN — 8.30 — *Spettri.*
RIDOTTO — 17-23 — Cin. *Histoire d'un pierrot.*

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

I Boscolo percuotono un Boscolo

Boscolo Luigi, Giordano, Apostolo e Roberto tutti di Chioggia devono rispondere del reato previsto dall'art 372 cod. p. p., per avere nel 10 luglio 1905 in Sottomarina di Chioggia, di correità fra loro colpito con bastoni Boscolo Luigi, detto Forcola, causandogli una ferita alla fronte ed una contusione al malleolo del piede sinistro guaribile in 41 giorni.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Pelli; rappresenta il Pubblico Ministero l'avv. Luzzatto. Il Boscolo Luigi si è costituito Parte Civile con l'avv. Feder.

Gli imputati si addossano la responsabilità vicendevolmente e in ciò sono concordi nell'affermare che il provocatore fu il Forcola.

Dopo l'escussione di una infinità di testimoni che uniti agli imputati formano una intiera tribù di Boscolo il P. M. udite le conclusioni della P. C. domanda la condanna del Luigi, Giordano e Roberto rimettendosi per la pena al Tribunale; chiede sia assolto l'Apostolo per non aver preso parte al fatto

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna: il Boscolo Luigi a mesi 10 di reclusione, il Roberto a mesi 2 e il Giordano a mesi 4. Assolve l'Apostolo per non provata reità.

Cronaca Veneta

Da Chioggia

(11 dicembre) — *Un furto in chiesa.* — Ladri tuttora ignoti entrati iersera nel corridoio che comunica colla sacrestia della chiesa parrocchiale di S. Andrea, mentre nel tempio si svolgevano le funzioni domenicali, rubarono un mantello nuovissimo appartenente al neo-parroco della chiesa, don Giovanni Veronese, che ebbe un danno di L. 120. Il furto fu stamane denunciato alla questura.

Da Mestre

(11 dicembre) — *Abigeato.* — Alla Cabina di S. Maria di Sala, ignoti ladri mediante scasso, penetrarono nottetempo nella stalla di certo Antonio Gardin e, dopo aver sparpagliato per il cortile dello strame, condussero fuori una cavalla morella e sparirono per ignota direzione. Il Gardin constatato al mattino il furto per il quale ebbe un danno di lire 250, ne fece denuncia ai carabinieri.

Padova

La prima pietra degli edifici universitari

Padova, 11 dicembre sera

Sabato 16 corr. alle ore 15, nella sede della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, verrà posta la prima pietra dei nuovi edifici universitari.

In tale solenne circostanza il comitato per le onoranze al comm. prof. Nasini, che fu l'anima del Consorzio universitario e che tanto s'adoperò pel miglioramento del nostro glorioso archiginnasio, offrirà all'illustre maestro una medaglia d'oro e una pergamena artistica istoriata di tutte le benemerenze che egli ha saputo acquistarsi mentre fu rettore della Università di Padova.

Sono stati invitati alla fausta cerimonia i ministri professori Ferraris e Bianchi.

Un delitto in quel di Camposanmartino

La scorsa notte nel paesello di Marsango, situato in territorio di Camposanmartino, avvenne una rissa feroce fra alcuni villici del luogo.

Chi ebbe la peggio fu il diciottenne Silvio Morellato, che riportò una ferita penetrante in cavità al lato sinistro del torace e venne raccolto moribondo.

Sul posto si recarono il dott. Pesavento ed il brigadiere Raffaele Ledda

Non si sa ancora chi sia stato l'autore del delitto

Elezione politica nel collegio di Montagnana

I risultati definitivi

Montagnana, 11 dicembre sera

Inscritti 5266, votanti 4341: prof. Alessandro Stoppato 2419, Ivanoe Bonomi 1796, Fava 34; schede bianche, nulle o contestate 92. Proclamato eletto il prof. Stoppato.

NECROLOGIO

Il colonnello D'Ayala

Napoli. 11 dicembre sera

In seguito ad un attacco apoplettico, stamane alle 10.30 è morto all'Ospedale Pellegrini, ove era stato ricoverato, il colonnello comm. Alfredo D'Ayala ex-aiutante di campo del defunto Re Umberto.

— A 82 anni, Lorenzo Brunetti di Venezia. Arricchitosi con onesto assiduo lavoro, era stato nella sua giovinezza uno dei più caldi patriotti: aveva partecipato a numerose campagne per la patria indipendenza e contribuito alla difesa di Venezia — Condoglianze alla famiglia

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73,15	74,52	74,67
Termometro centig. al Nord	4,8	5,2	8,4
» » Sud	4,5	6,1	1.2
Umidità relativa	69	66	48
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9,4
» minima di oggi 3,6

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il movimento rurale e la crudeltà delle repressioni

Torture e flagellazioni in massa

Vienna, 11 dicembre notte

I giornali polacchi ricevono dal confine russo notizie raccapriccianti sul modo crudele onde le autorità russe procedono nel reprimere il movimento rurarle. Trattasi di atti di barbarie che superano ancora le crudeltà del sanguinario principe Obolensky: specialmente in questa violenta repressione degli infelici «mugik», per cui Sacharow pagò già il fio essendo stato condannato dal tribunale rivoluzionario segreto, si distinse particolarmente il vice governatore della provincia di Tambow, il famigerato Bogdanowitsch, il quale appunto di questi giorni ricevette una lettera minatoria che gli annuncia di attendere la sorte del suo collega Sacharow. Il Bogdanowitch aveva inviato in una località ove erano avvenuti dei tumulti di contadini l'«isprawnik» Lamanski dandogli questa laconica istruzione: Arrestarne pochi; ucciderne molti! Il Lamanski e il «pristaw» a lui subordinato fecero addirittura un macello di contadini inermi. Questi disgraziati per parecchi giorni furono alla mercè delle bande feroci di poliziotti a di cosacchi. Gli arrestati venivano trascinati nel cortile della polizia o della caserma della rispettiva località e quindi denudati e flagellati a sangue dai cosacchi a colpi di «nagaika».

Alcuni spirarono sotto i colpi degli altri trasportati all'ospitale buona parte morirono. I cosacchi penetrarono perfino nei casolari dei contadini col pretesto di frugare se nascondevano armi e proclami rivoluzionari. Quivi commisero ogni sorta d'eccessi torturando perfino donne, vecchi e fanciulli per farli confessare ove fossero nascoste le armi e i proclami. Specialmente nel villaggio Alessandrwosk i cosacchi, a cui Lamanski aveva fatto distribuire grande quantità di «wodka» ed erano ubbriachi fradici, commisero ogni sorta di nefandezze. I contadini vennero posti in fila sulla pubblica piazza ed uno dopo l'altro flagellati. Lo anziano del villaggio inviò un telegramma al governatore chiedendo aiuto ma Bogdanowitsch lo fece arrestare e torturare. Dopo le stragi commesse durante la giornata cosacchi da una parte e funzionari governativi dall'altra si abbandonarono alle orgie più bestiali. Nelle tenute dei ricchi possidenti i «tschinownici» gozzovigliarono la notte intera, mentre durante la giornata derubarono d'ogni loro avere i poveri contadini, o fecero appiccar il fuoco dai cosacchi ai loro casolari. Il vice governatore Bogdanowitsch temendo le vendette della «Organizzazione per la lotta» dopo la lettera minatoria ricevuta, che segnava la sua condanna di morte non osa più mostrarsi per le pubbliche vie; al palazzo del governo venne rinforzata la guardia. Il palazzo è sorvegliato giorno e notte da poliziotti e cosacchi a cavallo.

Lo sciopero generale è imminente

Londra 11 dicembre notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia in data 11: L'ufficio di presidenza del sindacato dei ferrovieri di Pietroburgo informa che in seguito all'arresto del presidente del Comitato direttivo degli operai di Krustaleffn, il Congresso che si tiene abitualmente a Mosca, decreterà probabilmente lo sciopero cominciando da stasera a mezzanotte.

Probabilità di crisi in Ispagna

appena formato il gabinetto

Madrid, 11 dicembre notte

Oggi vi fu consiglio dei ministri. Secondo le dichiarazioni dei ministri essi non hanno trattato che di affari correnti. Nondimeno nei circoli politici si persiste nel credere che difficoltà siano sorte in seno al gabinetto. Si commenta con animazione il fatto che dopo il consiglio il presidente si è recato immediatamente al palazzo reale. Tuttavia le voci di crisi non devono essere accolte che con grande riserva.

Nei circoli politici si dà importanza all'odierno Consiglio dei ministri in ragione delle voci di crisi corse oggi.

La *Corrispondencia de Espagna* a proposito di queste voci dice: «Noi abbiamo udito da persona bene informata dire che tutto potrà accordarsi e che in ogni caso bisogna convenire che il governo ha sollevato una grande questione e si trova nell'obbligo di difendere il bilancio di Echegaray e tenere conto nello stesso tempo dell'attitudine della minoranza parlamentare e di quella dei conservatori soprattutto».

I funerali del gran rabbino francese

Parigi, 11 dicembre notte

I funerali di Sadokhan, gran rabbino della Francia, furono celebrati stamane. Loubet e Rouvier si sono fatti rappresentare. Etienne e il prefetto della Senna assistevano. Fra le numerose personalità si notavano Gustavo ed Enrico Rotschild, numerose delegazioni di opere di beneficenza israelita. L'inumazione si fece nel cimitero di Mont Parnasse. Si pronunciarono discorsi. Secondo la volontà del defunto nessuna corona. Gli furono resi gli onori militari

Un avvertimento alla Cina!

Londra 11 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un dispaccio da Pekino dice che i ministri di Russia, Francia e Germania hanno avvertito formalmente il Governo cinese che nel caso in cui accordasse al Giappone delle concessioni fuori di quelle previste nel trattato di Portsmouth, queste tre potenze esigerebbero compensi equivalenti

La pubblicazione della legge di separazione tra Chiesa e Stato

Parigi 11 dicembre notte

Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi la legge di separazione fra la Chiesa e lo Stato. Una commissione è stata composta al ministero dei culti per elaborare il progetto ed il regolamento di amministrazione pubblica che concerne la separazione.

Una grave scoperta

sulla disorganizzazione del servizio ferroviario?

120 carri vuoti suggellati?

Torino, 11 dicembre notte

La *Stampa* riceve da Mortara: «Sono in grado di darvi una grave notizia a me comunicata da tre funzionari della ferrovia, la quale del resto a quest'ora si è diffusa nel personale ferroviario e della quale ovunque si parla. Si tratta di questo:

«Il Governo e l'Amministrazione ferroviaria, impressionati e preoccupati del disorientamento completo del servizio ferroviario e specialmente per ciò che riguarda la deficenza cosidetta dei vagoni e i ritardi continui, stabilirono di comune accordo un servizio rigoroso e segreto di ispezione, onde rendersi conto dell'inconveniente grave, tanto più che la convinzione che si trattasse di mene interessate pareva farsi strada.

«Ora a quanto mi si riferisce — e ho ragione per ritenere la cosa assolutamente vera — gl'ispettori incaricati riuscirono ottimamente a mettere al chiaro cose gravi assai. In cinque grandi città tra la Lombardia, il Piemonte e la Liguria, si sarebbe trovata una vera organizzazione ai danni dell'attuale Amministrazione ferroviaria, che mirava a sconvolgere il servizio quotidiano.

«Tralascio per ora — per ragioni facili a comprendersi — di fare il nome delle città suddette, che invece di cinque possono essere anche di più, ma aggiungo che i capi-stazione delle medesime furono o sospesi o puniti gravemente e in una delle città stesse si sarebbero rinvenuti 120 carri vuoti impiombati, fermi in binario.

«La cosa naturalmente ha fatto un'impressione enorme, perchè se le cose stanno così, si verrebbe a capo di un vero complotto contro l'esercizio di Stato».

I socialisti ed il suffragio universale

Budapest, 11 dicembre notte

Ieri sera i socialisti democratici tennero un *meeting*. Un oratore dichiarò che il partito, nell'interesse della pace pubblica si contenterebbe di una larga estensione del diritto elettorale, ma che se fosse costretto a continuare la lotta non rifuggerebbe dalla violenza per chiedere il suffragio universale.

Dimostrazioni ed arresti di studenti a Napoli

Napoli, 11 dicembre notte

Stamane gli studenti delle scuole secondarie hanno fatto varie dimostrazioni davanti al Liceo Garibaldi, in via Cirillo, all'Istituto tecnico ed al Liceo Vittorio Emanuele. La polizia li disperse facendo vari arresti

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con edificante rassegnazione, la sera del 10 dicembre 1905 alle ore 19 e minuti 20, munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

LORENZO BRUNETTI

negoziante integerrimo, modello di marito e di padre.

La moglie Rosa Gallo-Brunetti e la figlia Matilde ne dànno il tristissimo annunzio.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone e non si ricevono visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria Formosa, partendo dalla casa al Ponte della Pretura Urbana, n. 5492.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Quando ebbi finito di vestirmi entrai nel mio gabinetto col fermo proposito di scacciare quei pensieri poco confortanti con l'aiuto di un buon caffè bollente. Invece la diversione mi venne da un elemento molto più poetico. Sulla mia guantiera giaceva un mazzo di garofani rossi legati con un nastro celeste. Ispezionando il nastro, vidi delle lettere maiuscole scrittevi sopra con un inchiostro che spandendosi sulla seta le aveva rese quasi illeggibili. Un esame più accurato mi rivelò finalmente la parola *Gedächtniss.* — Ricordo. Sorrisi involontariamente — la mia seconda giornata cominciava bene. Il mio primo desiderio fu quello di scoprire l'autore di quella delicata attenzione. Dato l'esiguo numero delle mie conoscenze a Weisheim e data l'impossibilità di attribuire simile cortesia ad un uomo, la scoperta doveva offrire ben poche difficoltà.

Seguitando il mio lavoro d'eliminazione, esclusi subito la signorina von Helder. A parer mio, ammesso pure ch'ella avesse potuto innamorarsi di me, ella non si sarebbe mai sognata di mandarmi dei fiori ma mi avrebbe piuttosto fatto omaggio di qualche saporita torta. Non restavano dunque che..... Un subito ricordo mi balenò alla mente e mi fece sospendere le mie investigazioni. La sera prima la signorina Anchester portava sul petto un mazzo di garofani rossi e quantunque al momento io non vi avessi prestato alcuna attenzione, quella vezzosa aggiunta alla sua semplicissima acconciatura mi tornò alla mente vedendo il mio tavolo solitario ornato da quegli splendidi fiori.

Venivano indubbiamente dalla governante. Chi altro poteva mandarmeli ed a qual fine? Fra la signorina Anchester e me era sorto un lieve malinteso ed ella mi provava con quel grazioso invio che aveva riconosciuto il suo torto. *Gedächtniss!* — Ricordo! di che cosa? Evidentemente dell'incidente della discesa cui io avevo alluso la sera prima con tanto poco tatto e di cui ella serbava gradita e romantica memoria. Ricordo dei suoi sgarbi, delle reciproche spiegazioni e della conseguente riconciliazione. Ella m'aveva detto di saper leggere in me come in un libro aperto: era poi vero? Certo io potevo leggere altrettanto bene in lei e la trovavo squisitamente donna malgrado la sua eccezionale forza fisica, altamente sentimentale malgrado la sua apparente insensibilità. Il suo tipo mi piaceva ed ora che l'erroneo giudizio su di me dovuto a mia madre era cancellato, non potevamo che divenire ottimi amici.

Quando scesi in sala, trovai il re ed il signor Schneider che chiacchieravano placidamente fumando la loro pipa mattutina.

— Saunders. Le propongo una partita di *curling-rink* — disse il re che sembrava di eccellente umore. — Un giovanotto forte come Lei e dotato della Sua vista dev'essere un ottimo giocatore.

— Occorre molta forza in questo giuoco? — domandai. L'avevo visto giocare a Wimbledon e ricordavo ch'esso era la riproduzione magnificata del giuoco delle bocce, che si eseguiva sulla neve, che vi si adoperavano delle palle di pietra levigata cui era attaccato un manubrio e che la mira era formata da un bersaglio di legno posto al centro di tanti circoli concentrici.

— Qualche volta sì — rispose il re. — Quando cade un po' di neve o quando il ghiaccio si scioglie al calore del sole, occorre una buona dose di forza per smuovere la palla dell'avversario. Tutti cominciano col disprezzare il giuoco e finiscono col subirne il fascino.

— Viene anche Lei signor Schneider? domandai.

— No, grazie — rispose il poliziotto, — Se sono certo di cominciare col disprezzo sono altrettanto certo di non possedere l'entusiasmo necessario per convertirmi. La signorina Anchester ha promesso di darmi una lezione di *toboga* e mi preparo a passare con lei una piacevolissima mattinata.

Il re mi accompagnò ad un ripiano che d'estate serviva di campo pel *Lawn-tennis.* Un buon numero di forestieri inglesi, scozzesi ed americani del Pariserhof stavano aspettando divisi in tanti gruppi, sul ghiaccio, che la campana suonasse le undici, ora in cui venivano tirati a sorte i posti destinati ai varî giocatori. Portavano tutti delle grosse scarpe da neve e molti avevano in mano una scopa. Al primo rintocco mossero tutti verso il colonnello Stuart, il segretario, che aveva in mano un sacchetto contenente i gettoni che i giocatori dovevano estrarre.

— I gettoni numerati al primo rialzo, i bianchi in mezzo, i rossi nel terzo — gridò il colonnello come se avesse comandato un battaglione. Io estrassi un semplice gettone bianco che mi permise di far parte del gioco del re mentre il colonnello Stuart era destinato dalla sorte a unirsi ai sette che dovevano occupare il rialzo centrale.

Il re ed il colonnello presero posto ed io fui scelto dal primo a tirare i quattro primi colpi. A tutta prima ne fui lusingato ma in seguito scopersi che per cominciare si sceglievano sempre i peggiori giocatori, mentre i più abili venivano riservati per i casi difficili che si presentavano nel corso del giuoco.

— Ora Saunders — disse il re quando ebbi scelto due grosse pietre grigie da un cassetto, — attacchi ai manubri questi due pezzi di nastro rosso e si tenga pronto.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (11 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.45	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	——	104.30
» » 4 0/0 » »	——	104.85
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	133.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2740.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano		
Ungherese 4 0/0	801.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.95	123.07 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.85	99.95	—	—	3
Belgio	99.52 1/2	99.62 1/2	—	—	4
Londra	25.09	25.11	24.85	24.87	4
Svizzera	99.75	99.85	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 12 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.00**

(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (11 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 65	Soc. It. pel Carburo	1335 —
» fine	105 83	Edison	880 —
» 3 1/2 0/0	104 63	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 25
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1254 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	622 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	931 50	» Cassa Risp. 4 0/0	503 50
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	558 —	Londra a vista	25 09 1/2
Navigazione Generale	497 —	Berlino a vista	123 10
Raffineria Zuccheri	410 50	Svizzera	99 80
Az. Costrus. Venete	112 50	Cotonificio Veneziano	270 —
Acciaierie Terni	2750 —	Ferrovie Meridionali	734 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 57 1/2	Az. Soc. Gas	1427 —
» » fine	105 77 1/2	» » Cond. d'acqua	436 —
» » 3 1/2 cont.	104 45	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 60	Banca Commerc.	932 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	622 —
Banca d'Italia	1254 —	Soc. It. pel Carburo	1331 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	324 50
» Ferr. Merid.	734 —	Mediterranee	455 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	496 —
» Omnibus	377 50	Az. Risanamento	41 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 56	Az. Nav. Gen.	497 —
» 5 0/0 fine	105 85	» Banca comm.	930 —
» 3 1/2 0/0	104 62	» Cred. Italiano	624 —
Az. B. d'Italia	1253 —	Cam. su Franc. vista	99 91 1/2
» Ferr. Medit.	455 —	» » Londra	25 10 1/4
» » Merid.	735 —	» » Germ.	123 12 1/2

Borse estere (11 dicembre)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 30	Az. merid. a term.	145 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	107 —	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	215 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	666 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	116 —	Rendita aust. (argento)	99 85
Banca anglo-austriaca	313 75	» » (carta)	99 50
Austriache	655 50	Union Bank	565 —
Banca austro-ungarica	1631 —	Rendita austr. (oro)	117 60
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	95 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 10
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	436 25
Cambio su Londra	240 15		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 70	Obblig. lombarde	337 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 65	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 35	» Banca Parigi	1432 —
» spag.	92 85	» Suez	4310 —
» turca	91 02	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 5/8
» portogh.	69 50	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	108 50	» su Londra	25 11 1/2

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 11/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

VICENZA: — Mercato sostenutissimo nei frumenti e risi — Granoni interessanti — Grani da 25.25 a 25.50 — Granoni da 17 a 18.50 — Risi nostrali da 38 a 41 — id. ranghini da 34 a 36 — id. giapponesi da 31 a 32.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Nord America* della «Veloce» è partito il 9 da New York per Genova; il *Florida* del «Lloyd Italiano» è pure partito per Genova — Il *Venezuela* della «Veloce» è proseguito l'8 da Teneriffa per l'America Centrale — Il *Città di Genova* della «Veloce» è partito il 9 da Buenos Ayres per Genova — Il *Città di Reggio* della stessa Società è partito per Genova.

Il pir. *Orscolo* della Società Veneziana di navigazione a vapore è partito il 9 dic. da Karaki per Bombay, diretto a Calcutta. — Il pir. *Alberto Treves* della stessa Cocietà. è partito ieri da Suez per Massaua diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 10 — Da Malaga pir. austr. «Adria» cap. Micoef con merci — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id. — Da Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella id.

Partenze del 10 — Per Genova pir. ital. «Las Palmas» cap. Cutrera con merci — Per Molfetta pir. ital. «Trani» cap. Di Feo id.

*Partenze dell'*11 — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci — Per Bona pir. ital. «Concetta B.» cap. Cavasso vuoto — Per Trieste pir. austr. «Szecheny» cap. Sellich con merci — Per Trieste pir. austr. «Adria» cap. Micoef id. — Per Costantinopoli pir. ital. «Concordia» cap. Ghiglione vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 10 e 11 dicembre:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 11 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Tot. 18.

Matrimoni — Meneghetti Antonio carpent. con Pasqualotto Luigia casal. — Schiavon Rinaldo calderaio con Gorgosalice casal. — Soucin Giuseppe tornitore con Gavinelli Luigia Caterina di Catorina casal. — Bortolotti Domenico vetraio con Bussi Emma casal. — Lanes Umberto ag. priv. con Barioni Gilda stiratrice — Marabini Renato parrucchiere con Spinelli Edwigo casal. celibi.

Bordignon Girolamo biadaiuolo con Bettini Stella casal., celebr. in Noventa Padovana il 18 novembre 1905.

Decessi — Setiffi Cassim Pasqua di anni 92, vedova casal. di Mira — Meneghini Zasistus Giovanna 33, coniug. casal. di Vittorio — Chivilo Emilia 12, casal. di Venezia — Brunetti Lorenzo 81, coniug. possid. id. — De Rossi Giovanni 79, ved. tagliapietra id. — Sarciso-Kapolenet Antonio 74, coniug. r. pens. id. — Gallimberti Gio. Batta 71, coniug. falegn. id. — Vio Leopoldo 58, coniug. carpent. id. — Guerra Gio. Maria 41, celibe guardia di città di Castelfranco Veneto — Moretti Pietro 41, coniug. gondoliere di Venezia — Molin Ghiggeri Angela 80, ved. ricov. id. — Bianchini Amalia 50, nub. suora maestra id. — Dal Maschio Vincenzo 67, ved. operaio di Budoia — Mander Giuseppe 58, cel. terrazzaio di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Due bambini al disotto degli anni cinque, l'uno decesso in Aviano e l'altro a S. Angelo di Piove.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — **Capitale sociale** — 33° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Ottobre		30 Novembre
L. 283,112.03	Numerario in cassa	L. 229,250.25
» 6,914,550.38	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,238,177.36
» 23,308.85	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,952.65
» 3,000,759.45	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,883,018.15
» 3,756,927.16	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 3,184,650.21; applicati alla riserva » 422,881,75 }	» 3,607,531.96
» —,—	Cedole da esigere	» —,—
» 1,752,734.40	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,637,077.27
» 1,537,760.87	Detti con banche e corrispondenti	» 1,368,003,98
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,677,285.50	» » anticipazioni	» 5,457,842.70
» 4,124,700.18	liberi a custodia	» 4,111,700.18
» 74,264.06	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 85,330,69
L. 27,408,402.86		L. 26,889,884.29

PASSIVO

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944,—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15.000,—	» di evenienze	» 15.000.—
» 2,141,904 92	Conti correnti fruttiferi	» 2,208,826.31
» 7,175,960.34	Depositi a risparmio	» 7,030,444.92
» 6,268,328.10	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,017,380.58
» 3,400.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,400.82
» 229.000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229.000.—
» 5,667,285.50	» anticipazioni	5,457,842.70
» 4,124,700.18	liberi a custodia	» 4,111,700.18
» 302,879.—	Utili lordi del corr. esercizio depurati degli interessi passivi del I. semestre	» 346,344,78
L. 27,408,402 86		L. 26,889,884 29

Udine, 7 Dicembre 1905.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Morzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } 4 1/2 - 5 1/2 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1905	L. 2,141,904.92	
Depositi ricevuti in novembre	» 573,990.37	
	L. 2,715,895.29	
Rimborsi fatti in novembre.	» 507,068.98	
Esistenti al 30 novembre 1905		L. 2,208,826.31

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 ottobre 1905	L. 7,175,960.34	
Depositi ricevuti in novembre.	» 479,284.45	
	L. 7,655,244.79	
Rimborsi fatti in novembre	» 624,799,87	
Esistenti al 30 novembre 1905		L. 7,030,444.92
	Totale	L. 9 239,271.23

Conto corrente colla posta.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXV

SITUAZIONE al 30 Novembre 1905

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L. 27,927 36
Portafoglio { Cambiali entro i 3 mesi N. 1809	L. 780,242,89	
Cambiali oltre i 3 mesi » 1285	» 513,567,82	
Cambiali protestate » 5	» 401,20	
Cambiali riscontate » 12	» 26,401,30 »	1,320,613 21
Fondi pubblici. *Valore al 30 Novembre 1905 L. 48,257,50*		
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40	
In Cassa	» 2,570,— »	42,279 40
Beni stabili:		
Valore di costo, compreso le migliorie	L. 21,267,06	
Somma ammortizzata	» 10,515,26 »	10,751 80
Effetti per l'incasso N. 32	»	8,996 24
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)	»	29,179 23
Agenzie	»	6,882 09
Debitori diversi	»	14,739 78
Depositi a cauzione servizio impiegati	»	18,000 —
» a custodia	»	43,324 25
Mobilia:		
Valore di stima	L. 2,342,59	
Somma ammortizzata	» 1,842,59 »	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)	»	873 —
Risconto buoni fruttiferi in circolazione	»	4,792 87
TOTALE	L.	1,528,859 25
Spese { Risconto anno precedente	L. 7,373,40	
» del Portafoglio da oggi	» 14,717,36	
Spese d'Amministrazione	» 8,308,47	
Tasse Governative	» 8,229,48	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 30,464,94	
» » dei corrispondenti diversi	» 2,160,77	
Risconti passivi	» 1,019,30 »	72,268 72
	L.	1,601,127 97

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1367 soci	L. 65,120,—	
Riserva ordinaria	» 43,844,69	
Riserva straordinaria	» 2,522,72 L.	111,487 41
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo	»	1,000 —

PASSIVITÀ

Depositi fiduciaria:		
Conto Corrente, Libretti al Nome N. 101	L. 367,196,54	
idem » Portatore » 10	» 4,254,74	
Risparmio » Nome » 456	» 86,623,19	
idem » Portatore » 52	» 17,736,92	
A scadenza fissa » Nome » 154	» 649,190,07	
idem » Portatore » 23	» 113,204,60 »	1,238,206 06
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	43,936 97
Creditori diversi	»	17,614 81
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	61,324 25
Conto dividendi	»	2,658 80
Cambiali al risconto	»	26,401 30
Risconto portafoglio	»	14,717 36
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.	»	354 14
TOTALE	L.	1,517,701 10
Risconto anno precedente	L. 15,258,71	
» Buoni in circolazione	» 4,792,87	
Utili lordi ad oggi	» 63,375,29 »	83,426 87
Utile netto a tutto Novembre L. 11,158,15.		
	L.	1,601,127 97

I Sindaci: **Policardi d'Antiga Paolo - Busolli Silvio - Rigamonti Luigi**

IL PRESIDENTE: **Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI**

Il Direttore: **Maschietto Vittorio**

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500. Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0. Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. » » » » di un anno al 4 0/0. } netti di R. M. salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Conto corrente colla posta.

ANNO CLXIII - N. 344 — Mercoledì 13 Dicembre 1905 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — Venezia, Piazza San Marco 144 — Padova — Milano — Torino — Genova — Firenze — Roma — Napoli e presso tutte le succursali.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Il nuovo Gabinetto liberale inglese

La costituzione del gabinetto Campbell-Bannermann è stata lenta e penosa. Non c'è da esserne sorpresi. Il numero degli uomini di Stato liberali i quali abbiano esperienza di governo era limitatissimo. Dei sedici membri del gabinetto Rosebery che fu rovesciato nel 1895, non sono restati che cinque soli uomini capaci di dare un'opera attiva ed efficace: questi: H. Campbell Bannermann, M. Asquith, M. Morley, M. Bryce e lord Twedmouth. E' stato quindi forza di fare appello in larga misura ad uomini nuovi.

La scelta era delicata: poichè bisognava tener conto della situazione politica, delle attitudini e sopratutto delle rivalità dei gruppi che costituiscono il partito liberale inglese. Questo — come gli altri partiti inglesi — non è più quel blocco compatto che la tradizione ci può suggerire alla memoria ed alla mente. Tra un lord Rosebery ed un Keir Hardie v'hanno divergenze d'opinioni le quali, in un paese che non fosse l'Inghilterra, sarebbero inconciliabili. Pertanto tre sono i gruppi onde il partito liberale è costituito.

***

Gli *imperialisti* — che hanno per capo nominale lord Rosebery — sono ostili all'*home rule* (l'autonomia dell'Irlanda che fu il sogno recato contro lord Salisbury da Gladstone) — e sono partigiani d'una politica di espansione attiva.

I *moderati* — i quali formano il nucleo del partito sotto la guida di Campbell Bannermann — conservano la tradizione gladstoniana dell'*home rule* e preconizzano le riforme interne sotto la vecchia bandiera: Pace ed economia. Joe Chamberlain li ha battezzati col nomignolo di *little Englanders* il giorno nel quale essi si rifiutarono di approvare la guerra del Transvaal.

Infine, i *radicali*, preoccupati delle questioni sociali, danno la mano al gruppo operaio, il quale ha tendenze socialistoidi ma non *marxiste*.

Se la crisi ministeriale fosse scoppiata in modo normale, cioè come si aveva ragione di credere dopo le prossime elezioni generali, sir H. Campbell Bannermann avrebbe avuta una base di indirizzo positiva per costituire un gabinetto corrispondente all'equilibrio dei partiti. Nelle circostanze imprevedute, onde lord Balfour abbandonò il potere, egli dovette formare prima di tutto un ministero di combattimento: un ministero elettorale.

***

Gli avversari suoi, pertanto, hanno due armi pericolose da opporgli: l'*home rule* e l'*imperialismo*, accusando dell'uno quella parte liberale che non è imperialista e rimproverando di voler conseguire l'altro a quella parte che ha per capo lord Rosebery, il quale, pur oggi — come è detto nel dispaccio che più sotto pubblichiamo — mostra non sopita la sua diffidenza verso Cambell Bannermann per il discorso da questi pronunziato a Stirling, auspicando al trionfo dell'*home rule*.

Per tal modo gli avversari del nuovo gabinetto liberale, che sono seguaci di lord Balfour e di J. Camberlain, distogliendo l'attenzione degli elettori dalla pericolosa questione del protezionismo imperiale, tenteranno di scindere la compagine liberale per batterla separatamente con l'accusa di compromettere l'integrità e l'onore dell'impero. Tale manovra almeno appare con bastante evidenza dai recenti discorsi di Chamberlain e di Balfour che siamo venuti pubblicando in questi ultimi giorni.

Per difendersene il ministero liberale, invero, ha buon gioco dalla natura stessa della sua composizione. Infatti, se gli imperialisti hanno la parte del leone con i portafogli di Asquith, di Haldane e di Grey — i partigiani dell'*home rule* con Campbell Bannermann e John Morley non restano senza rappresentanza nè i radicali che hanno nel gabinetto Lloyd George nè i socialistoidi antimarxisti con Burns.

Questi sacrifici di equilibrio, saran tali da impedire ogni manovra intesa a provocare la discordia? E' molto dubbiosa la risposta, se una risposta dovesse esser data, poichè il discorso di Rosebery che ci vien telegrafato da Londra sembra avere un importantissimo per quanto semplice significato: questo: per saldarsi efficacemente e durevolmente al potere, il gabinetto liberale deve far gettito dell'*home rule* ed adottare una parte dell'eredità imperialista di Chamberlain, eccezion fatta per il suo sogno fiscale.

Un grande discorso di Rosebery

L'accordo liberale e l'"Home Rule,,

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 12 dicembre sera

Lord Rosebery, presiedendo una riunione della Lega liberale, ha pronunciato un discorso nel quale ha felicitato Sir H. Campbell Bonnermann per aver raggiunto l'alto ufficio di primo ministro. Ufficio da lui conquistato col la lunga ed inalterata fedeltà verso il partito liberale. Lord Rosebery ha soggiunto che il nuovo gabinetto del quale fanno parte Sir E. Grey, H. Asquith, Sir H. Forler ed Haldane, deve ispirare fiducia perchè esso offre garanzia per la situazione finanziaria, per l'efficacia e la dignità della politica estera e fa presagire che avremo ancora una volta un esercito. Lord Rosebery ha quindi detto: «Quanto all'*Home Rule* Sir E. Grey e gli altri ministri hanno dovuto ricevere assicurazioni che la interpretazione da me data al discorso pronunciato da Sir H. Campbell Bannermann a Sirling è erronea. Non avendo ricevuto personalmente una simile assicurazione, io mantengo quanto dissi nel discorso pronunziato a Badunin.

«Cesso dunque di prendere parte alla lotta elettorale. Non credo che nella prossima sessione del parlamento sarà presentato il «bill» dell'*Home Rule*, ma temo di vedere stabilirsi in Londra un parlamento irlandese. Temo di vedere il parlamento britannico soggiogato dal partito irlandese che intimerà al primo ministro di mantenere le sue promesse (*applausi*). E' una disgrazia che Sir H. Campbell Bannermann, mantenga il silenzio dopo il discorso di Stirling. Tale silenzio sarebbe dannoso senza le spiegazioni fornite a Sir E. Grey, a Sir H. Forler, ad Asquith e Haldane. Se il governo non spiega francamente e mediante la sua condotta la politica verso l'Irlanda non sopravviverà alle elezioni generali. Importa che il governo sia completamente indifferente dal voto degli irlandesi nella Camera dei Comuni».

Il Re ricevette ieri successivamente i membri del gabinetto Campbell Bannermann al palazzo di Buckingam. Prima il Re prese in consegna i sigilli dai ministri uscenti, poscia ricevette il baciamano dai nuovi ministri.

CAMERA DEI DEPUTATI

I fatti di Granmichele e Taurisano

Incidenti, attacchi e risposte

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

Roma, 12 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

POZZI risponde al deputato Calaini che interroga per sapere se ritenga conveniente di estendere la concessione dei ribassi ferroviari anche agli impiegati comunali e provinciali. Indicate le numerose categorie di cittadini e funzionari che chiedono di poter viaggiare a tariffa ridotta, dichiara che si terrà conto delle varie domande quando si presenterà il disegno di legge relativo alle tariffe ferroviarie.

CALLAINI, esposte le ragioni di vario ordine per le quali ritiene che gli impiegati comunali e provinciali meritino quel vantaggio che fu accordato ai funzionari governativi ed ai maestri elementari, dichiara che non pago della risposta del ministro, presenterà un interpellanza sull'argomento.

Si passa al seguito della discussione delle interpellanze sui

fatti di Granmichele

L'on. De Felice Giuffrida

DE FELICE GIUFFRIDA svolge la sua interpellanza relativa ai dolorosi fatti di Granmichele escludendo che si possano in qualunque modo attribuire alla propaganda socialista. Esamina, poi, i risultati delle inchieste compiute dalle autorità militare, amministrativa, giudiziaria, affermando che a Granmichele la forza pubblica non si trovò nella dolorosa necessità di usare le armi. Narra le ragioni e le varie fasi della dimostrazione e del conflitto insistendo nel dire che la folla non aveva intenzioni ostili (*commenti ed interruzioni*) e dichiarando che i colpi di rivoltella furono esplosi da un ispettore delle guardie municipali (*commenti*). In ogni modo nota che tra i soldati non ci fu alcun ferito; per ciò non era necessario ordinare il fuoco sulla folla e si sarebbe potuto evitare un eccidio che per parecchie induzioni, come gli risulta da rapporti di un delegato e anche da affermazioni di deputati (*vivi commenti*), si può ritenere fosse voluto dalle autorità locali. (*Vivi rumori e commenti*).

Crede, quindi, destituita di ogni valore l'inchiesta ordinata dal governo e afferma che i contadini chiedevano un salario di 1.25 al giorno con tredici ore di lavoro. (*Vivo scambio di apostrofi tra l'on. Libertini Gesualdo e l'on. De Felice*). Onde il previo concerto non esisteva (*commenti in vario senso*).

Afferma, altresì, che a proposito della tassa sul fuocatico, il regolamento Codronchi del 1896 fu violato a danno dei contadini e a beneficio dei signori (*senso*) e che il procuratore del Re a Caltagirone, a cui era stata affidata l'inchiesta giudiziaria e che la compieva con grande serenità, fu esonerato per intromissione dell'on. Libertini (*commenti*).

FORTIS nota che l'inchiesta da lui letta è appunto firmata dal procuratore del Re di Caltagirone.

I primi incidenti

DE FELICE s'appella all'on. Faranda che conosce il fatto (*interruzioni e rumori*). Conclude leggendo alcuni documenti dai quali risulta in quali condizioni si svolge il lavoro in Sicilia, e lamentando che il governo non abbia preso immediati provvedimenti per eliminare le cause della grave agitazione che serpeggia tra i contadini della Sicilia.

Non si possono imputare gli eccessi alla propaganda dei socialisti, bensì ad uno stato sociale che mantiene la più odiosa servitù della gleba ed il governo ha colpa di sostenere per i suoi scopi elettorali le classi dirigenti, anche quando commettono soprusi e violenze. Confida, infine, che una buona volta sorga un'èra nuova per la Sicilia (*vivissime approvazioni a Sinistra*).

LIBERTINI, parlando per fatto personale, rileva come alcuni fatti riferiti dall'on. De Felice fossero piuttosto semplici apprezzamenti (*commenti*).

FARANDA, parlando per fatto personale, dichiara spiacergli il modo col quale l'on. De Felice lo ha citato, ma nota che il fatto addotto è vero (*commenti*).

La risposta di Fortis

FORTIS (*segni d'attenzione*) deve rettificare alcune circostanze di fatto addotte dall'on. De Felice. Dichiara che non è a sua cognizione il rapporto d'un delegato su cose anteriori di tre mesi ai fatti deplorati. L'inchiesta giudiziaria è stata fatta dal procuratore del Re di Caltagirone nella cui equità l'on. De Felice ha espresso fiducia. (*Interruzioni dell'on. De Felice*). Ripete ciò che è risultato dall'inchiesta, cioè che vi fu imprevidenza da parte delle autorità locali ed aggiunge che il governo sovratutto si propose che luce piena fosse fatta (*bene*). Esclude nel modo più assoluto che vi sia stata premeditazione per parte del delegato di P. S., e cita in proposito il rapporto della commissione aggiungendo che il delegato stesso ha dato querela al giornale che lo accusava. (*Interruzioni all'Estrema sinistra e richiamo del presidente*).

Nota, poi, che la versione data dei fatti dall'on. De Felice è già stata smentita dalla commissione della quale legge la particolareggiata relazione. Ripete, altresì, che egli deve credere nei risultati delle tre inchieste che sono concordanti e respinge nel modo più reciso l'affermazione che l'eccidio possa essere stato premeditato, ciò che è inammissibile e in funzionari e in cittadini (*vive approvazioni*). Del resto, l'on. De Felice ha modo di poter per le vie legali verificare le risultanze delle inchieste.

Circa le condizioni dei contadini, riconosce che specialmente nell'interno dell'isola sono miserevoli e che vi regnano ancora consuetudini medioevali; ma nota che non era in facoltà d'alcuno di cambiarle subitamente. Conclude dicendo di non essere animato da altro spirito che da quello di ricercare la verità e la giustizia (*applausi*).

Una replica di Turati

TURATI nega d'aver affermato che la forza non potesse far uso delle armi in casi di legittima difesa, ma osserva che solo nei tribunali e non con le inchieste si prova se vi fu legittimità di difesa. Si riferisce ad altre precedenti inchieste, come quella dei fatti di Candela, che, poi, davanti ai tribunali furono smentite. Quanto alle responsabilità, ne scagiona il partito socialista affermando che a Granmichele la propaganda socialista è mancata affatto. Osserva, infine, che per riparare ai mali economici della Sicilia ed in generale del Paese, non occorre aver grandi mezzi finanziari, ma basta aver quel coraggio di rompere la fitta rete dei contrari interessi coalizzati a perpetuare e l'usura e il latifondo.

Ma questo il presente governo non saprà fare perchè desidera avere molti, troppi amici: e ciò non è possibile ottenere se non seguendo il sistema di non far nulla. E' questo un comodo sistema, che, però, non giova nè alla vita civile ed economica del Paese nè all'autorità delle istituzioni rappresentative. Epperò l'oratore è convinto che la soluzione di sì gravi problemi potrà aversi solo dall'azione invincibile delle nuove forze sociali (*bene*).

I fatti di Taurisano

DE VITI DE MARCO nota che i fatti di Granmichele trovano un doloroso riscontro in quelli recenti di Taurisano, circa i quali attende la risposta del governo.

FORTIS su questi non è completamente informato; ad ogni modo la causa di questi fatti è molto diversa da quella dei fatti di Granmichele.

DE VITI DE MARCO osserva che il ritorno periodico di questi eccidi è quello che deve richiamare l'attenzione della Camera e del governo. Intende, quindi, esporre i fatti di Taurisano.

PRESIDENTE avverte l'oratore d'attenersi al tema della sua interpellanza.

DE VITI DE MARCO non può dichiararsi soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio. Dimostra che il vero rimedio dei mali del mezzogiorno deve ravvisarsi solo in una saggia politica che permetta la rigenerazione economica di quelle regioni. Attende le promesse riforme tributarie, pure esprimendo il dubbio che esse non potranno riuscire efficaci, perchè non porteranno una diminuzione della enorme pressione tributaria che incombe sulle provincie meridionali.

CAVAGNARI riconosce esatta la esposizione che il presidente del Consiglio ha fatta delle cause dell'eccidio di Granmichele. Si associa all'appello da lui fatto a tutti i partiti per la educazione civile delle masse popolari. Lamenta egli pure la imprevidenza delle autorità locali perchè la presenza d'un maggior nerbo di truppa avrebbe con la sola presenza evitato lo spargimento del sangue.

Un'osservazione di Fortis

FORTIS, poichè l'on. De Viti De Marco ha accennato ai fatti di Taurisano, nota che la deliberazione di quel Consiglio comunale contro il *modus vivendi* colla Spagna fu annullata perchè redatta in termini che non potevano essere tollerati; siccome quella che affermava l'esistenza di un conflitto economico tra il nord e il sud (*commenti ed interruzioni*). Della deplorevole eccitazione di quelle masse sono comunque responsabili coloro che diffondono tra di esse sì funesti pregiudizi (*benissimo! bravo!*). Dichiara che la causa del conflitto pare dovuta a poco prudente condotta dei carabinieri ed assicura la Camera che le autorità procedono alle relative indagini con la massima serenità ed imparzialità.

LIBERTINI G. protesta contro le accuse che l'on. De Felice ha formulato a carico del sindaco e dei *civili* di Granmichele, negando che da parte di questi vi siano state provocazioni. Contesta altro di lui affermazioni di fatto e particolarmente le pretese iniquità della tassa di focatico. Giustifica l'operato dell'autorità giudiziaria, la quale ha proceduto con assoluta serenità ed imparzialità; osserva, infine, che se le condizioni dei lavoratori siciliani sono misere, sono tutt'altro che floride anche quelle dei proprietari; ciò che importa e urge è di migliorare le condizioni generali delle provincie meridionali (*bene*).

DE VITI DE MARCO, per fatto personale, dichiara di non aver mai disseminato odi regionali, ma di aver sempre sostenuto che la soluzione della questione meridionale può consistere solo in una serie di provvedimenti perequativi. Nell'attuale agitazione delle popolazioni pugliesi è, poi, assurdo voler cercare i sobillatori. Giudica illegale ed inopportuno il decreto del Prefetto che annullava la deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano (*interr.*). Decreto che fu la causa dell'eccidio.

FORTIS afferma che la causa dell'eccidio consiste nell'inganno in cui furono indotte quelle masse popolari (*approvazioni, interruz. e comm.*).

DE VITI DE MARCO afferma che non vi fu inganno. Le popolazioni pugliesi si agitano perchè gravemente pregiudicate nei loro più vitali interessi (*commenti*).

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la istituzione del credito agrario per la Sicilia.

DE NOVELLIS fa la chiama. Il PRES. proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 196; contrari 56. La Camera approva.

Oggi due sedute

Il PRESIDENTE propone che domattina alle dieci si tenga seduta per discutere quella parte del disegno di legge sul debito ipotecario che riguarda i mutuatari dei banchi di Napoli e di Sicilia. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Censura o guasto?

Fino al momento di andare in macchina, per un'interruzione telefonica e telegrafica con Roma, derivante non sappiamo se dalla censura o pur da guasti sulle linee, i consueti dispacci politici del nostro corrispondente non ci sono ancora giunti.

Senato del Regno

La convalidazione dei nuovi senatori

Roma, 12 dicembre sera

Presidenza del presidente Canonico. Si procede alla lettura della relazione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. *Di Prampero, Di Sambuy, Colonna Fabrizio* e *Colombo*, relatori, riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori D'Ovidio, Pacinotti, Aventi, De Cristoforis, Petrella, Cerruti, Fecia di Cossato, Di Carpegna e Mangili; ed a nome della Commissione unanime ne propongono la convalidazione.

Il Senato a scrutinio segreto approva le nomine: ed il presidente legge il risultato delle seguenti votazioni: Per la nomina d'un componente della Commissione d'inchiesta per la marina militare. Votanti 71: schede bianche 62. La votazione è nulla. Per la nomina d'un componente del Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e di religione per la città di Roma, votanti 76: Vitelleschi 58, Caravaggio 6. Eletto Vitelleschi. Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti; votanti 72: Mezzanotte 56; Vacchelli 54; Levi 48 che sono pertanto eletti. Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del fondo per il culto: Vitelleschi 75; Taiani 43; Baccelli G. 41. La seduta è levata alle ore 16.30. Domani seduta alle 15

Il nuovo filo telefonico Roma-Torino

Roma, 12 dicembre notte

Il ministero ha disposto per l'attivazione del nuovo filo telefonico di 5 mm. Roma-Torino che quando si completerà la linea servirà alle comunicazioni con Parigi. La *Tribuna* dice che intanto continuano gli esperimenti della linea Roma-Parigi che credesi si inaugurerà ai primi di gennaio.

I manoscritti di Pio VII non esistono

Roma, 12 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* dice fantastica la notizia di sparizione dall'archivio del Vaticano di manoscritti di Pio VII riguardanti la sua prigionia a Fontainebleau. Questi manoscritti non esistettero mai in Vaticano.

Per la battaglia parlamentare

La voce d'un enologo sul "modus vivendi,,

I deputati inscritti per la discussione

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Roma, 12 dicembre notte

Carlo Consonni, presidente dell'«Unione italiana dei negozianti di vino di Milano» scrive al *Popolo Romano* protestando contro la campagna avversante il *modus vivendi* e contro coloro che accusano il nord d'Italia di speculare sulle disgrazie del sud. Consonni sostiene che i vini pugliesi subirono quest'anno un aumento del 50 e 60 per cento pur non essendo il raccolto inferiore al passato. Sostiene che i prezzi si mantennero alti sempre anche dopo la chiusura del mercato austro-ungarico. Ora è impossibile qualunque nuovo aumento come sanno i 700 venditori di vini di Trani e Barletta che trovansi a Milano. Consonni contrappone alle lamentele dei produttori pugliesi il commercio dei vini di Grecia e Turchia, che pur avendo lo stesso trattamento fatto ora alla Spagna non alagarono l'Italia dei loro vini. Ricorda l'esempio dei nostri negozianti stabilitisi nel Belgio, e il Isvizzera, che a parità di regime doganale, trovano tornaconto acquistando vini italiani invece che spagnuoli. Ricorda l'*Unione lombarda* combattente la fabbricazione di vinelli di uva secca e l'introduzione di vini francesi alcoolizzati e dei vini Samos; che preparò e sollecitò la legge contro le frodi nella preparazione ed il commercio dei vini. Protesta quindi contro le accuse antipatriottiche e il sospetto di sfruttamento dei negozianti del nord contro i produttori pugliesi cui già consegnansi forti somme prima ancora che sia eseguito il carico della merce.

Per la discussione del disegno di legge pel *modus vivendi* sono iscritti a parlare contro i deputati: Cirmeni, Pascale, Baccelli Alfredo, De Novellis. Stringari, Chimienti, Arnaboldi, Nitti, Barzilai, Malcangi, Lazzaro, De Viti Marco, Pavia, Borghese, Pavoncelli, Prinetti, Borsarelli, Casciani, Raineri, Giusto

Ed in favore: Di Scalea, Scalini, Podestà, *Brandolin*, Ferraris Maggiorino, Daneo, Berenini, Celesia, De Marinis, Sanarelli, Vallone, Pipitone, Santini, Pantano, Colajanni, Villa, Guicciardini, Agnini, Montemartini, Fiamberti.

La *Tribuna* osserva che la classificazione degli iscritti è solo formale essendo voluta dal regolamento, ma non risponde in proposito agli iscritti.

Il tentativo d'intralcio ferroviario

Quel che dice il ministro dei LL. PP.

e quello che non consta alla Direzione generale

Roma 12 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* reca che il ministro Ferraris discorrendo con un suo redattore circa le notizie pubblicate intorno alla scoperta di un complotto collo scopo di intralciare l'esercizio di Stato delle ferrovie, avrebbe detto esser troppo grave per poter fare dichiarazioni senza precise informazioni Confidenzialmente il ministro agiunse che sembra trattarsi di esagerazioni per qualche incidente occorso in una stazione ove per favorire uno spedizioniere si trattennero vagoni.

La direzione generale delle ferrovie interrogata dallo stesso giornale rispose che i direttori compartimentali di Milano e Torino interrogati in proposito risposero che nulla loro consta. E' inesatto poi che la direzione ordinasse un'inchiesta segreta. Conclude che sino a stasera non fu confermato alcuno dei fatti narrati dai giornali onde si ritengono non avvenuti.

La *Tribuna* dice che il ministero e il direttore Bianchi disposero provvedimenti atti ad accertare se gli ingombri ferroviari dipendessero da rilassamento nella disciplina oltrechè da deficenza di materiali per mancanza d'affiatamento tra funzionari superiori e inferiori, ma non per cercare un complotto di cui parlasi da qualche giornale. Gli ispettori inviati dalla direzione nei maggiori centri informano che gli inconvenienti rilevati furono risolti onde la *Tribuna* conclude che le voci corse possano essere originate dai provvedimenti adottati da tali ispettori.

Sospensioni d'invii di merci a Torino

Roma 12 dicembre sera

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Per ingombro negli scali di Torino in causa alla straordinaria affluenza di arrivi rimane sospesa nei giorni 14, 15 e 16 su tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, la accettazione di merci a piccola velocità a carro completo destinate a Torino Porta Nuova, Porta Susa, o Dora.

Inoltre per ingombro alla stazione di Salerno pure per la straordinaria affluenza di arrivi rimane sospesa nei giorni 14, 15, 16, 17, 18 e 19 su tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo e al dettaglio colà destinati esclusi i carboni di privativa.

Una sfida Santini-Ferrari

Roma. 12 dicembre notte

In seguito alla lettera dello scultore Ferrari al deputato Santini circa la questione del monumento a Vittorio Emanuele, Santini pregò i deputati Pais e Canetta di portare una sfida a Ferrari. Pais e Canetta scrissero al Santini esponendogli le ragioni per cui giudicano non sia il caso di portare una sfida.

Varie da Roma

Roma, 12 dicembre sera

Il nuovo francobollo da 15 *centesimi* è in corso di stampa e si metterà in circolazione ai primi del 1906.

— *Lunedì* 19 *si riunirà al Ministero* delle Poste la Commissione reale dei servizi marittimi per concretare le ultimazioni dei lavori.

— *Stasera a Corte* vi fu un pranzo militare cui parteciparono il Duca d'Aosta e i generali componenti la commissione di avanzamento.

Notizie della Marina

Roma, 12 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Il capitano di vascello Boet è esonerato dalla carica di direttore dell'Istituto idrografico di marina e nominato comandante della *Brin*. Il capitano di fregata Giavotto è esonerato dalla carica di vice direttore dell'Istituto idrografico ed è incaricato delle funzioni di direttore nello stesso Istituto. Il capitano di corvetta Marzolo è esonerato dal comando del cacciatorpediniere *Lampo* e assume la carica di vice direttore dell'Istituto idrografico.

Capitani di corvetta traslocati: Bonacini dall'*Aquilone* all'*Etna*, Paladini dalla *Trinacria* all'*Aquilone*, Bonati dall'*Etna* alla *Trinacria*.

Il tenente di vascello nella riserva navale Semidei cessa di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. Il guardiamarina Di Loreto il 16 dicembre trasborderà dalla *Brin* sulla *Lepanto*. I guardiamarina Zunino e Pelli imbarcheranno sulla *Brin* anzichè sulla *Varese* e sulla *Regina Margherita*.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni: **Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con:

La Critica - Napoli	L. 27
La Rivista Internaz. ill. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	„ 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del Popolo della Domenica illustrata - Torino	„ 21
La Scena Illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	„ 34
L'orario d'Italia del Botticella - Milano	„ 22
Giornale - Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Giornale di Moda - Milano	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria - Milano	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione (grande edizione)	„ 32
id. (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Notari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21.50
id. con supplemento commerciale del Martedì	„ 23.—

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Alla residenza dello Czar
La preparazione di un colpo di Statto?
Nicola II si guarda dai granduchi

Vienna, 12 dicembre sera

I giornali di Cracovia ricevono delle informazioni emozionanti da Varsavia sui fatti che si svolgerebbero alla residenza imperiale di Tsarkoje-Selo.

Secondo queste informazioni, che, considerata la fonte polacca, sono da accogliersi con le dovute riserve, alla Corte imperiale russa si starebbe preparando un avvenimento da far epoca nella storia, ove, cioè, il partito dei granduchi non riesca a persuadere lo Czar di ritornare all'antico sistema mantenendo inalterata l'autocrazia, sarebbe risoluto di ricorrere ai mezzi estremi non peritandosi nemmeno di ricorrere al colpo di Stato della detronizzazione dello Czar.

Quasi tutti i grandi dignitarî, gli alti ufficiali e l'episcopato appoggerebbero al momento opportuno il partito dei granduchi, ove avvenisse di fatto la detronizzazione dello Czar verrebbe proclamato un granduca come reggente e questi dovrebbe reprimere energicamente la rivoluzione. Si fanno persino i nomi dei pretendenti alla reggenza e propriamente i granduchi Alessandro Michailowitch e Michail Alezandrovitch, il cui compito sarebbe di mantenere nella sua interezza l'autocrazia in Russia.

Queste informazioni da Varsavia riferiscono infine che ove realmente avvenisse la detronizzazione dello Czar la capitale dell'impero da Pietroburgo verrebbe trasferita a Mosca e la residenza della Corte imperiale sarebbe al palazzo Iliuskoje, che come è noto, era la residenza estiva del granduca Sergio.

Anche altre notizie da Varsavia ai circoli politici di Leopoli riferiscono che lo Czar Nicolò si mostra profondamente accasciato temendo particolarmente un tradimento da parte dei membri della stessa famiglia imperiale. Si può dire che presentemente le uniche persone che godono la piena fiducia dello Czar sono il gran maestro delle cerimonie barone de Frederick e il generale Trepow. Quest'ultimo che conosce tutti gli intrighi dei granduchi va prendendo ampie misure per la sicurezza personale dello Czar; fra altro formò dei reggimenti misti per la sorveglianza di Tsarkoje-Selo, nei quali introdusse degli elementi sicuri eliminando molti ufficiali della guardia, che ritiene creature dei granduchi o del partito rivoluzionario. Trepow va quindi organizzando entro alle mura stesse del palazzo imperiale una specie di «ochrana» (protezione) per proteggere la vita dello Czar che ritiene minacciata dai suoi stessi congiunti.

Lo sciopero postelegrafico decresce
Treni assaltati dai rivoluzionari
Il funerale di Sakaroff

Pietroburgo, 12 dicembre sera

(Via Eydtkuhnen). Lo sciopero degli impiegati postali telegrafici continua a Pietroburgo ma sembra dover terminare fra poco. Gli scioperanti cercano di impedire il lavoro con tutti i mezzi e sbarrano il passaggio agli impiegati che si recano al lavoro. Lo sciopero continua anche a Mosca malgrado l'arresto dell'organizzatore dell'unione postale telegrafica.

Il telegrafo funziona fra Pietroburgo, Mosca, Kieh, Karrau, Pikoff, Ninij Nowgorod, Archangel e Naus.

I giornali annunciano che le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche tra Riga e Pietroburgo sono interrotte. E' impedito l'arrivo del corriere del sud. Le notizie dalle provincie sono scarse, quelle del Baltico annunciano la profanazione delle chiese, assassini di proprietari e saccheggi di proprietà con una audacia ognor crescente. I rivoluzionari che in una regione assalirono dei distaccamenti di truppe presero le loro armi colle quali invasero le proprietà vicine e fuggirono poi per ferrovia poichè si impadronirono di un treno. Incidenti di questo genere sono frequenti. La controtorpediniera inglese *Philander* si ancorò iersera al «Park Nicola». La polizia è penetrata qui ieri nel teatro Hemetti disperdendo una riunione di rappresentanti di associazioni costituite per ottenere la *Costituente* basata sul suffragio universale uguale e segreto.

La salma di Sakaroff fu inumata oggi senza incidenti. Una lettera di Sakaroff inviata alla moglie poco prima dell'assassinio respingeva la accusa di avere ordinato la sanguinosa repressione ed affermava di aver proibito alle truppe di sparare contro la folla.

Witte intervistato
Una sosta nella lotta rivoluzionaria
La caduta di Durnovo

Londra, 12 dicembre notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo ha intervistato il conte Witte, che dichiarò che finchè gli elementi della popolazione ostili all'anarchia non si uniranno per combatterlo e cooperare coi ministri e con lo Czar per la attuazione del manifesto imperiale, la situazione può considerarsi grave. Il conte Witte non ha perduto tutte le speranze di veder formarsi questa unione. Se l'opinione pubblica non appoggerà il governo, Witte dice che il governo dovrà tornare alla politica di coercizione, ma allora egli non conserverà il potere.

Secondo informazioni dagli stessi circoli rivoluzionari di Russia ai giornali della Galizia sembrerebbe che presentemente fosse subentrato nella epica lotta in Russia un momento di tregua che non potrebbe essere però che transitorio e servire soltanto ai due partiti contendenti a prepararsi per il momento decisivo. Non si dovrebbe però illudersi e arguire di questa calma momentanea ad un miglioramento nella situazione interna della Russia perchè persistono tutti gli elementi del disordine imperocchè i rivoluzionari come i reazionari non intendono di cedere un palmo di terreno, soltanto essendosi avvicinati alla fase definitiva i due grandi partiti avversari esitano prima di ricorrere ai mezzi estremi. Questa della Russia è quindi da considerarsi la calma che precede la tempesta; infatti i rivoluzionari non procedono ancora all'*ultima ratio* dello sciopero generale, come i reazionari si astengono pel momento di ricorrere alla dittatura militare. La caduta del Durnowo, questo rappresentante della reazione nel ministero Witte, il quale intendeva a grado a grado di richiamare in vita il sistema di Plehwe, potrebbe rischiarare la situazione e lasciar sperare in un definitivo trionfo del partito liberale. E' certo che ove venisse fatto al Witte di liberarsi dalla fatale cooperazione nell'opera governativa del Durnowo, verrebbe di molto facilitata l'organizzazione di un ministero omogeneo liberale.

Nuovi conflitti sanguinosi
La ribellione nell'esercito
Il tentativo di Kouka

Pietroburgo 12 dicembre sera

(Via Eydtkuhnen). Si comunica da Varsavia in data 11: Una pattuglia di fanteria volendo stasera alle 6 disperdere un certo numero di socialisti ha fatto fuoco uccidendo una persona e ferendone mortalmente 3. Gruppi di rivoltosi invadono gli alberghi e costringono il personale a mettersi in isciopero. La polizia è impotente a reprimere i disordini. In seguito allo sciopero del personale dell'officina elettrica, molti *restaurants*, caffè e negozi sono chiusi per mancanza di illuminazione.

Gli abitanti di Pobjanice nel governo di Protrkow fecero a mezzodì di ieri una dimostrazione patriottica. Un gruppo di 200 contadini inermi che si recavano a cavallo da un villaggio vicino a prender parte alla dimostrazione fu disperso da una carica fatta da una compagnia di dragoni. Si ferirono gravemente 29 persone.

Le *Novosti* segnalano a Lodz l'aggravamento graduale del movimento rivoluzionario fra le truppe che non hanno più alcuna disciplina.

I giornali annunziano che il ministro di giustizia ha intenzione di ritirarsi prossimamente.

Un dispaccio del comandante della fortezza di Kuca reca particolari sul tentativo fatto il 25 novembre dai rivoluzionari per corrompere la guarnigione. Gli impiegati telegrafici e ferroviari si sono messi in isciopero ai primi di dicembre. In una riunione nella quale assistevano anche duecento militari di grado inferiore si risolse di allontanare il capo militare della fortezza e di sostituirlo con rivoluzionari. Allora lo stato d'assedio fu proclamato e si arrestarono tre mestatori fra cui l'ing. Sokolow e si fece una inchiesta giudiziaria. Il giorno dopo si arrestò il principale agitatore il macchinista Simonow che si era fatto notare a Pietroburgo per la sua azione rivoluzionaria.

L'orrore tra le truppe in Manciuria

Londra, 12 dicembre sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio manda i seguenti particolari sugli avvenimenti di Karbin. Il generale Mandarinow entrò a Karbin durante la notte e decise di incendiare i diversi edifici per costringere gli ammutinati che vi si erano rifugiati ad abbandonarli. Soldati con torcie furono incaricati di appiccare il fuoco. Gli ammutinati fuggirono dinanzi alle fiamme e caddero sotto ai colpi di sciabola della cavalleria. Ne furono uccisi trecento. Nondimeno l'incendio si propagava per tutta la città. Si udivano grida angosciose di soccorso. Infine gli ammutinati portarono parecchie mitragliatrici colle quali spararono contro la cavalleria che fu circondata. In questo momento un distaccamento di ammutinati nascosto fuori della città, entrò in Karbin per impadronirsi delle armi. Il corrispondente attende ancora i particolari dell'epilogo dei disordini avvenuti.

La terribile situazione a Kiew

Vienna, 12 dicembre notte

Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse*: I fuggitivi russi giunti ieri sera descrivono la situazione a Kiew come disperata: circa duemila negozi vennero saccheggiati ed incendiati. I depositi della città furono distrutti. Settemila famiglie che erano nell'agiatezza sono ridotte alla miseria. Elisabetgraz presso Kiscinew brucia da ieri. Il popolaccio commette saccheggi e massacri nei quartieri israeliti. Un reggimento è stato inviato a Kiscinew. Informazioni da Lemberg (Leopoli) dicono che i fuggitivi narrano che il popolaccio a Karkow ha cominciato venerdì scorso a massacrare ed a saccheggiare dappertutto la città. Un reggimento di fanteria chiamato rifiuta di marciare contro gli ammutinati. Un secondo reggimento fece altrettanto. I dragoni ed i cosacchi soltanto riuscirono a mettere fine ai saccheggi. In un conflitto avvenuto in queste circostanze vi furono numerosi morti e feriti.

PER GLI ABBONATI
Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

COSE MAROCCHINE
Malcontenti circa la conferenza
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 12 dicembre sera

L'*Epoca* parlando della prossima conferenza internazionale per il Marocco si lagna che il luogo della riunione sia Algesiras, città sprovvista di tutto il necessario. Deplora anche che i rappresentanti della Spagna sieno, come si è annunciato, Montero-Rios ed il ministro di Spagna a Tangeri perchè il primo ha sulla questione marocchina opinioni diverse a quelle prevalenti nel ministero attuale, il secondo non condivide sulla questione l'opinione di Montero-Rios; così potrebbe accadere che malgrado le istruzioni dettagliate che il governo non mancherebbe di dare a Montero-Rios, la conferenza sia per la Spana un errore ed un insuccesso di cui Moret ed Almodovar potrebbero avere la responsabilità.

Il ministro degli Esteri, rispondendo alla Camera ad una interrogazione sullo stato delle relazioni della Spagna con le altre potenze circa la questione del Marocco, rispose che la discrezione e il patriottismo gli impediscono di fare attualmente dichiarazioni in proposito. Quando i rappresntanti della Spagna alla conferenza di Algesiras saranno nominati, comunicherà alla Camera i nomi. Insistette rilevando che per il momento qualunque discussione sul Marocco è inopportuna.

Il "libro giallo„ della Francia

Parigi, 12 dicembre notte

Il *Petit Parisien* pubblica un riassunto del *Libro Giallo* che si pubblicherà domani sullo affare del Marocco. Il libro si compone di 340 pagine. Riproduce documenti dal principio del 1901 all'ottobre del 1905. La prima parte relativa ai primi tre anni dimostra gl'interessi al gerini strettamente legati cogli affari del Marocco; rileva la necessità di introdurre riforme in questo paese per assicurarvi l'ordine. La seconda parte contiene le istruzioni inviate al ministro di Francia i suoi telegrammi informanti dei suoi sforzi, l'accoglienza benevola che ricevette dal Sultano fino al momento in cui la Germania intervenne. La fine del *Libro Giallo* si riferisce alle trattative franco-tedesche ed alle comunicazioni scambiate con diverse potenze.

La ripresa dello sciopero tipografico a Budapest

Budapest 12 dicembre sera

Lo sciopero dei tipografi, in seguito a cui la settimana scorsa parecchi giornali della coalizione dovettero sospendere le loro pubblicazioni, è ora di nuovo parzialmente scoppiato.

Infatti nel numero d'oggi il «Pesti Hirlap» annuncia che il suo personale di tipografia abbandonò il lavoro, la direzione dichiara di avervi in parte provvisto, il giornale continuerà quindi le sue pubblicazioni però in forma ridotta. Dicesi poi che i socialisti vogliono promuovere pure lo sciopero del personale di tipografia del «Budapesti Hirlap» perchè questo giornale continua gli attacchi contro la democrazia-sociale.

La Porta accetta quasi per intero

Costantinopoli, 12 dicembre sera

La scorsa notte l'ambasciatore dell'Austria-Ungheria come decano degli ambasciatori ricevette una nota della Porta in risposta a quella degli ambasciatori. La nota accetta le domande con poche modificazioni. Gli ambasciatori si riuniranno oggi per discutere su tale proposito.

Il piroscafo *Città di Nuova Orleans* della «Società Veneziana di Navigazione a vapore» è partito l'11 dicembre da Bari per Ancona diretto a Venezia.

L'unione del Belgio all'Olanda

L'Aja, 12 dicembre notte

Alla seduta di ieri della Seconda Camera, Van Aschvan Vyk, oratore antirivoluzionario, disse che la questione dell'unione del Belgio all'Olanda non è matura e dovrebbe essere preparata da una Commissione parlamentare mista belga-olandese.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Padova)

La condanna di un omicida

Padova, 12 dicembre sera

Oggi alla nostra Corte d'Assise s'è svolto il processo a carico di Alessandro Toffano, di Stortola (Monselice), imputato di omicidio semplice. Il Toffano nel 29 luglio scorso veduto che in un fosso confinante la sua proprietà stav pescando certo Domenico Bregge insieme al fratello, lo rimproverò e voleva obbligarlo a rimettere nell'acqua il pesce preso. Detto fatto si recò a casa dicendo che voleva andar ad uccidere i pescatori con un fucile che portò seco e gli fu tolto dal fratello. Egli però non desistette dalla sua idea omicida e trovato il Breggè lo aggredì con due coltellate terribili, poichè poco dopo il pover'uomo moriva.

La famiglia dell'ucciso si era costituita a mezzo degli avvocati Cavalli e Borghi e l'accusato era difeso dall'avv. D'Altan.

Dalla escussione dei testimoni e dei periti dottori Calzavara e Brigo di Monselice, il fatto risultò provato come dalla sentenza d'accusa e la Corte, in seguito al verdetto dei giurati e conforme alla richiesta del P. M. avv. Brisotto e della P. C., condannò il Toffano ad anni 17 e mesi 6 di reclusione, inaspriti da tre anni di segregazione cellulare continua oltre a due anni di vigilanza speciale, al risarcimento dei danni alla parte lesa, accordandole fin da ora lire mille di provvisionale e lire 400 per spese di costituzione di P. C.

(Tribunale Penale di Legnago)

Per bancarotta semplice

Legnago, 12 dicembre sera

Si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo per bancarotta semplice contro Sante Pallaro di Odoardo, e contro Odoardo Pallaro, da Castagnaro, imputati di bancarotta semplice.

Il Tribunale condannò i Pallaro a 5 mesi di detenzione ed alle spese processuali, applicando la legge del perdono. Difensore avv. Eriberto Rossi.

Teatri e concerti

Concerti pro Calabria e pro inondati a Padova
Il successo del maestro Ravanello

Padova, 12 dicembre sera

Iersera all'Istituto Musicale ebbe luogo l'annunciato concerto pro Calabria e pro inondati con programma attraentissimo di composizioni del m.o Oreste Ravanello.

Il concerto, come era da prevedersi, ebbe un ottimo successo. Furono ammirate ed applaudite la *Serenata* e l'allegro *Rigandon* per orchestra d'archi, come il *Dies irae*, coro a quattro voci con accompagnamento d'orchestra di archi e la *Zingaresca*, pure per orchestra d'archi, lavori di squisita fattura, magistralmente eseguiti, sotto la direzione del valente maestro.

I maggiori applausi toccarono, però, alla cantata in due parti: *Fletus et Spes*, per tenore, coro a quattro voci miste, orchestra d'archi ed organo, una splendida opera d'arte al successo della quale contribuirono efficacemente i cori istruiti dallo stesso autore. All'organo sedeva il m.o Grassi della Cappella del Santo. Nella cantata, che il pubblico elegante e numeroso accorso al concerto, applaudì spesso con entusiasmo, si distinse pure il tenore Alfredo Volebele.

Il concerto, con eguale successo, si è stasera ripetuto nella sede del Circolo Filarmonico.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 13 dicembre: S. Lucia verg. mart.
Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione vescovo.
Il sole leva alle ore 7.40; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

UN TRAGICO INFORTUNIO IN MARE
L'incaglio d'un piroscafo della N. G. I. e il naufragio d'una lancia
Cinque vittime

Il mare ha fatto nuove vittime. Infuriato, terribile, le travolse per sempre, o le rigetterà domani sulla spiaggia.

Da due giorni un vento secco, rigido ed impetuoso l'aveva mosso e reso pericolosissimo, sì che i pescatori non ardivano avventurarsi al largo: i vecchi marinai dicevano inevitabile qualche infortunio.

E l'infortunio avvenne, gravissimo, tragico, l'altra notte; in quella notte pur bella, brillante, illuminata gaiamente da una splendida luna.

Il piroscafo *Jonio* della N. G. I., ex *Las Palmas* della «Veloce», alle otto dell'altra sera, dopo aver caricato a Venezia parecchia merce di vario genere e per conto di varie ditte, usciva dalla Marittima, con a bordo il sottocapo pilota cav. De Lorenzi della Capitaneria di Porto, per spingersi in mare, diretto a Barletta.

Era comandato dal capitano Cutrera, siciliano, aveva a bordo 37 persone d'equipaggio ed era molto carico: poichè oltre che la merce imbarcata a Venezia, ne aveva in istiva parecchia altra imbarcata prima di giungere a Venezia, ad Ancona, dove s'era fermato per il solito scambio di merce col piroscafo di Trieste: e ciò per evitare la toccata nel ritorno a Barletta.

Il pilota De Lorenzi diresse il piroscafo fino al solito punto nei paraggi del Lido e l'abbandonò, scendendo a S. Nicoletto. Come abbiamo detto, la notte era chiarissima, ma il vento tirava veemente ed il mare era straordinariamente agitato: si ricorderà che la r. n. *Etruria* aveva dovuto rinunciare alle prove di macchina per tale stato del mare.

Contro il banco di sabbia

L'*Jonio* — sbarcato il De Lorenzi — proseguì lungo la diga ed oltrepassata questa, prese la sua rotta. Ma poco navigò poichè — si calcola verso le 10 — il piroscafo, trasportato forse dal vento e dalle ondate fuori della rotta, andò ad un certo momento ad investire con la prua contro il banco di sabbia che trovasi fuori del porto, a sud-est della diga: ed investì con violenza, essendo ormai notevole la sua velocità.

Il capitano Cutrera ordinò subito, naturalmente, il *ferma* ed il *macchina indietro* e poi tentò in tutti i modi — ma inutilmente — l'auto-disincaglio. Col mare così agitato, col vento, le condizioni del piroscafo carico diventarono pericolose e seriamente: tanto più che l'*Jonio* cominciò a piegare da un lato.

Grande confusione e grande panico si diffuse a bordo: tosto furono fatti i segnali chiedenti soccorso al vicino semaforo: ma non era molto facile averli subito, dato che molto forte doveva essere il mezzo di soccorso. Dal semaforo dell'investimento fu avvertito il Comando dell'Arsenale, che dispose per l'invio dei due rimorchiatori n. 11 e n. 25, entrambi potenti, sul luogo del sinistro. Questi uscirono poco dopo l'annuncio, ma in causa delle onde, non poterono, nonostante ogni sforzo, avvicinarsi al piroscafo, che dondolava pericolante alle spinte dei colpi di mare. E dovettero tornare a Venezia. Il comando dell'Arsenale aveva, in seguito a ciò, ordinato che fossero accesi i fuochi del r. trasporto *Volta* e del *Ciclope*.

La lancia in mare

Mancavano in questo modo i soccorsi all'*Jonio*: e l'equipaggio li aspettava ansiosamente, conscio del pericolo grave in cui si trovava insieme al vapore. Già fin da quando si era cominciato a far i segnali al semaforo, cinque coraggiosi avevano chiesto al capitano comandante di andar a chiedere soccorsi, ma ne avevano avuto risposta negativa, allorchè con lo stesso esito si erano rivolti al primo ufficiale. Fissi nell'idea forsanco di un bell'atto di coraggio, ammainarono allora senz'altro la lancia giornaliera dal piroscafo, e scesero in essa per raggiungere la vicina spiaggia, che si disegnava nitidamente. Quei cinque coraggiosi erano: l'ufficiale comandante in terza capitano Manlio Tarrabotto d'anni 24 da Genova, e i marinai Francesco Scinia, Francesco Tedesco, Salvatore Mamone e Antonino Donato, i quattro ultimi, a quanto ci fu detto alla Nav. G. I., siciliani: e nell'opera che avrebbero compiuta a terra, si riponeva a bordo la prima speranza del soccorso. Ma pure da essi nessuna notizia si era potuta più avere: ed il mare diventava sempre più infuriato, tanto che mal induceva a pensare anche della breve e rischiosa traversata della lancia, per quanto questa robusta, per quanto fossero noti la perizia del capitano Tarrabotto e l'ardimento suo e dei suoi compagni.

Il vapore disincagliato

Ardevano intanto i fuochi del *Volta* che sarebbe uscito nella mattina di ieri, se non fosse giunta in Arsenale la notizia che l'*Jonio*, alle nove, col favore dell'alta marea s'era da sè solo disincagliato senza danni.

Verso le otto da Venezia era partito il rimorchiatore *Calliope* della ditta Panfido: e a bordo avevano preso posto il cav. De Lorenzi ed il cav. Benfante, direttore della Navigazione Gen. It. a Venezia: ed era uscito fuori della diga e si era avvicinato anche all'*Jonio*, ma senza poter abbordarlo persistendo la furia delle onde.

Prima di mezzogiorno l'*Jonio*, disincagliato, con la forza delle stesse sue macchine potè rientrare nel porto di Lido e venne ad ormeggiarsi senza incidenti davanti a S. Nicoletto.

Fino a questo punto il fatto non aveva quel colore tragico, che più tardi venne ad assumere. Poichè nè a bordo nè a terra si sapeva della sorte dei cinque dell'equipaggio avventuratisi nel mare.

Il comandante non pensava all'episodio tristissimo e terribile che s'accompagnava all'investimento non tanto grave, poichè non aveva avuto per sè stesso che la conseguenza d'un ritardo. Ma quando seppe che nessuno aveva veduto e avuto notizie dei cinque disgraziati, allora ebbe la visione dolorosa del naufragio della piccola lancia affidata al mare nella notte burrascosa. E raccontò tutto quello che sapeva.

La lancia naufragata

Salvato il piroscafo e tutto l'equipaggio, ogni preoccupazione, naturalmente, fu per il capitano Tarrabotto ed i suoi quattro compagni. Furono ordinate ricerche lungo la spiaggia di Lido e di Malamocco, avendosi ancora un filo di speranza: ma, ahimè, sconfortante, dolorosissimo risultato ebbero quelle ricerche e svanì ogni speranza per quanto debole.

Nel pomeriggio, sulla scogliera di Malamocco, vennero rinvenuti dei rottami ed un salvagente: e quei rottami e quel salvagente furono riconosciuti purtroppo quelli della lancia fatale. Null'altro fu possibile trovare: si constatò così che l'infortunio aveva determinato la morte miseranda di cinque giovani marinai coraggiosi.

Questi — a quanto si potè sapere a bordo ieri — proprio di loro volontà avevano voluto scendere nella lancia. E lo fecero poco dopo che l'*Jonio* aveva investito nel banco di sabbia. L'equipaggio, ch'era allora in preda a grande panico, seguì con l'occhio la leggera imbarcazione — era infatti la più piccola del piroscafo — ma poi la perdette mentre veniva sbattuta dalla violenza dei flutti. Chissà? La lancia sarà stata colpita da un'ondata potente che l'avrà capovolta: ed i cinque disgraziati si saranno sperduti nel mare gelido, e avranno lottato con la morte, ma per esser vinti alla fine!

La notizia della sorte fatale dei cinque compagni fu accolta dall'equipaggio con viva commozione, con grandissimo dolore. In città non si sparse che alla sera.

Ciò che dice il capitano

Ieri sera alle quattro e mezzo, per disposizione del comandante del Porto comm. De Leone, a bordo dell'*Jonio*, ex *Las Palmas*, ch'era sempre ormeggiato a S. Nicolò di Lido, si recarono per un'inchiesta l'ufficiale tecnico della Capitaneria signor Fincati e l'ufficiale Zennaro. Furono interrogati il capitano Cutrera, gli ufficiali, i marinai e fu fatto un inventario degli oggetti di proprietà delle cinque vittime.

Il capitano Cutrera, interrogato, confermò di essere partito dalla stazione marittima alle 20.15 dell'altra sera, con a bordo il pilota cav. De Lorenzi: oltrepassata la diga di Lido fece rotta alle 21.35. Dopo tre miglia di navigazione, a sud-est della diga, fu avvertita la scossa che indicava l'incaglio del vapore. Incoraggiando l'equipaggio, il Cutrera ordinò dapprima la manovra ed i movimenti indicati per il disincaglio: ma inutilmente. La lancia naufragata si era staccata dal l'*Jonio* alle 23.30, quando più imperversava la bufera di vento, e appunto nonostante che il passo temerario fosse sconsigliato. I segnali di soccorso erano stati fatti continuamente in ogni modo, con fischi, sirene, fuochi ecc.: il semaforo però rispose soltanto dopo il tocco della notte. Dal piroscafo furono notati i primi soccorsi, e fu notata anche l'impossibilità dei rimorchiatori n. 11 e 25 a vincere la violenza delle onde. A bordo l'equipaggio rimase in attesa ansiosa fino al mattino, quando l'*Jonio* verso le 10 riuscì a disincagliarsi senza aiuto e senza aver riportati danni.

* * *

L'*Jonio*, ex *Las Palmas*, è stato costruito a Newcastle nel 1886; stazza 1862 tonnellate lorde, è lungo metri 81.86, largo 10.36 e alto 7.94. La Direzione di Venezia della N. G.I. provvederà ora alla sostituzione delle cinque vittime e poi — se la Capitaneria di Porto avrà nulla in contrario — farà proseguire il piroscafo nel suo viaggio, così tragicamente sospeso, per Barletta.

Le offerte al Comitato "pro Calabri„

Dal Comune di Portogruaro pervennero al Comitato Veneto-Trentino pro' Calabria le seguenti offerte: Del Negro Rino lire 100 — Amministrazione del Monte di Pietà, 100 — Impiegati ed operai della fabbrica perfosfati 61.30 — Foligno Decio, 50 — Bonazza Giuseppe fu Giovanni 25 — Maschietti nob. cav. Giovanni Daniele, 25 — Sguerzi Angelo, 20 — Michiele Lodovica ved. Segatti, 20 — Bergamo Alba ed Adriana, 15 — Dal Moro fratelli, 15 — Zennaro Giovanni, 10 — Ballarin Attilio, 10 — Gaiatto Giuseppe, 10 — Bertelli, 15 — tilio 10 — Gaiatto Giuseppe, 10 — Berlinghieri Armando 10 — Bon ing. Antonio, 10 — Collautti Luigi, 10 — Politi Gio. Batta, 10 — Bono Eugenio 10 — Bertolini prof. Angelo, 10 — Grillo Giovanni 10 — Famiglia Fabiolo, 8 — Carner Maria vedova Cescutti, 7 — Tenente Angelino Sovreri, 5 — Ronzani cav. Eugenio, 5 — Piva Antonio, 5 — Carnier cav. Emanuele, 5 — Talotta Raffaele, 5 — Altan Paolo, 5 — Pinni Sigismondo, 5 — Miozzi Marco, 5 — Olivo Enrico, 6 — Ben Luigi fu Sante, 5 — Fiori Fioretto, 5 — Petrin Gio. Batta, 5 — Pearo Luigi, 5 — Zennaro Angelo, 5 — Campagnolo Antonio 5 — Sorelle Stefanon fu Antonio 5 — Bertolini Gian Camillo 5 — Bertoia cav. dott. Vincenzio, 5 — G. Rabbroni 5 — Bertolini dott. Gio. Batta 5 — Todisco Vito, 4 — Tipografia Scarpa 4 — Scarpa Guglielmo, 4 — N. N. 4 — Toffolo Vittorio 3 — Bompan Antonio 3 — Borellini dott. Leonida 3 — Grigoletto Guglielmo, 2 — N. N. 2 — Dott. E. S. 2 — N. N. 2 — Perulli dott. Vincenzo, 2 — Bertoldi dott. Paolo, 2 — N. N., 2 — Cian Attilio, 2 — N. N., 2 — Donà Augusto, 2 — Novello Luigi, 2 — Ziliotto Rino, 2 — Besio Nicola, 2 — Furlan Antonio, 2 — Cappellina Luigi, 2 — Dott. Travaglini Arturo, 2 — Maria Scotta vedova Del Pra, 2 — Bonis fratelli, 2 — Lendrin fratelli, 1 — Altan Nicolò, 1 — Trani Gio Batta, 1 — Steffanon Giacomo, 1 — Del Pra Enrico, 1 — Turchetto Vittorio, 1 — Steffanon Annietta, 1 — Gaiatto Francesco, 1 — Paoletto Milanese Luigia, 1 — Corrazza Maria 1 — Nadali Valentino, 1 — Sottil Giovanna, 1 — Rizzetto Antonio, 1 — Geromin Giacomo, 1 — Petrini Vittorio 1 — Moradi e Milanese, 0.80 — Ceseo Giovannina, 0.50 — Trevisan Moro Italia, 0.50 — Paludan Antonio, 0.50 — Trevisan Natale, 0.50 — Toffolo Teresa, 0.50 — Fabbretto Anna, 0.50 — Carnier Italia, 0.50 — Costa Maria 0.50 — Falconer Maria 0.50 — N. N., 0.50 — Minio Ermenegilda 0.50 — Battain Ferdinando, 0.50 — Paccioli Sebastiano, 0.50 — Milanese Arturo, 0.50 — Boschi Marco, 0.50 — Salvaso Italia, 0.40 — Berti Enrico, 0.30 — Bertoluzzi don Luigi, 0.30 — Piccolo Paolo, 0.30 — Berti Umberto 0.25 — Falcon Antonio, 0.25 — Cestie Giovanni, 0.25 — Casec Antonietta, 0.25 — Salvador Maria 0.25 — Snigolo Silvio, 0.35 — Coassin Marco, 0.20 — Boschi Gio. Batta, 0.20 — Perisan Pio, 0.20 — Moro Umberto, 0.20 — Villotta Luigi 0.20 — Longo 0.20 — Gordini Zizina, 0.20 — Trovati sotto il portico in Piazza, 0.20 — Coleselli Giuseppe, 0.15 — Dasan Giuseppe, 0.10 — Zanon Giovanni, 0.10 — Claut Luigi, 0.10 — Remio Pietro 0.10 — Sbrovacca Angelo, 0.10 — Favretto Antonio, 0.10 — Perisan Arturo, 0.10 — Villotta Francesco, 0.10 — Pappais Giovanni, 0.10 — In totale lire 737.15.

Un banchetto dei ciclisti veneziani — Il tempo incostante avendo impedito la gita sociale di chiusura, la presidenza della Società ciclisti veneziani, a rinsaldare i vincoli di fratellanza fra i soci ha pensato di riunirli a banchetto la sera di sabato 16 corr., alle ore 7.30 al ristorante *Gambrinus*, in calle del teatro «Goldoni». Le iscrizioni si ricevono, fino a venerdì sera, presso l'economo Vincenzo Zavagno, Merceria S. Giuliano, e la quota è fissata in lire 3.

Un sussidio di studio — A tutto il 25 dicembre corr. è aperto il concorso per il solo anno scolastico 1905-906 ad un sussidio di 200 lire a favore di un giovane iscritto come alunno dei corsi regolamentari di studio presso il nostro Istituto di B. A. Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria della Deputazione provinciale le loro istanze.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati 373 carri: per conto del commercio, 80 di carbone, 52 di cereali, 8 di cotoni e 154 di merci varie; per conto dell'amministrazione ferroviaria carri 79.

Un tentato suicidio per ridere — Ieri sera ai Carmini si vedeva passeggiare con un'aria di preoccupato il giovane Carlo Deghin, ventenne, abitante in Borgoloco San Lorenzo. Ad un certo punto il Deghin, fermatosi, estrasse di tasca una rivoltella e si sparò a scopo suicida, un colpo... sul cappello di feltro. Il povero cappello rimase ferito gravemente, poichè fu passato da parte a parte dal proiettile e cadde pesantemente a terra. Alla detonazione accorsero alcuni cittadini, che lo sollevarono con ogni cura da terra e lo rimisero sul capo del giovane Deghin. Il quale per sua sfortuna, al sopraggiunger delle guardie fu dichiarato in contravvenzione per porto d'arma abusivo e poi condotto, col cappello ferito, all'Ospitale civile, dove fu chiuso in sala di custodia. È tutto per un amore infelice Povero... cappello!

Buona usanza e beneficenze varie

— Pervennero direttamente all'Istituzione del Pane Quotidiano dalla sig. Augusta Nulli di Milano L. 10, dal sig. A. Marzolo L. 1, dai sigg. B. M., C. M., R. M., L. M., C. M., A. M., lire 6, residuo di una bicchierata.

— La sig.ra Teresa Zane ved. Pitteri, nella ricorrenza dell'anniversario dalla morte della signora Adele Levi Jona, ha versato alle farmacie lire 5, a beneficio dell'Ospitale Umberto I.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 12 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0. in mm.	76,15	76,30	76,32
Termometro centig. al Nord	2,2	3,4	7,2
» » Sud	1,8	4,7	10,5
Umidità relativa	66	56	37
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,5
» minima di oggi 1,1

Dalle Provincie Venete

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Camera di Commercio
Le dimissioni del Vice-presidente

(12 dicembre) — Il cav. uff. Isidoro Alberto Coletti vice-presidente della Camera di commercio ha diretto al presidente della Camera stessa la lettera seguente:

« *Ill.mo Sig. Presidente della Camera di Commercio*

« L'agitazione promossa dalla Camera di Commercio contro gli aumenti praticati dalla Agenzia delle imposte sui redditi di R. M. per il biennio 1906-07 rende incompatibile la mia carica di vice-presidente della Camera stessa con quella di presidente della Commissione provinciale di appello per le imposte dirette. Trovo quindi conveniente di dare le mie dimissioni da vice-presidente della Camera e la prego, sig. Presidente, di volerle accettare e farla accettare dai signori colleghi. Le mie dimissioni hanno per solo motivo quello suesposto, essendomi trovato in pieno accordo colla S. V. per tutto quanto riflette l'azione della Camera ed anzi mi è grato, in tale occasione, di rinnovare a Lei Ill. sig. presidente, ed ai sig. Consiglieri tutti l'attestazione della più sincera stima e della mia imperitura gratitudine per la benevolenza sempre dimostratami.

« Col massimo ossequio

Dev.mo: *I. A. Coletti* ».

Queste dimissioni verranno comunicate alla Camera nella seduta indetta per giovedì 14 corr., alle ore 11.30.

Per combattere la fillossera

La scorsa settimana, negli uffici provinciali ebbe luogo una riunione della Commissione di viticoltura ed enologia, per deliberare sulle proposte del R. Commissariato antifillosserico per i lavori da farsi nella nostra provincia nel 1906 e sulla costituzione dei consorzi a difesa dalla Fillossera. Presiedeva il dott. cav. G. B. Zara ed erano presenti il prof. Sannino, il prof. cav. Benzi, il cav. Dall'Armi ed il cav. Minesso. La Commissione,, dopo lunga discussione approvò i seguenti ordini del giorno:

Pei lavori antifillosserici 1906: Confermando le precedenti deliberazioni, in merito all'applicazione rigorosa del sistema distruttivo classico là dove vi siano la ragione e la convenienza economica di adottarlo: dà voto « 1. perchè, venendo a mancare i mezzi per continuare nella lotta coi sistemi attuali e salvaguardare almeno e bene le località ancora non dichiarate infette e di alta importanza viticola, venga dichiarata zona abbandonata quella costituita dai Comuni già dichiarati infetti dei distretti di Treviso e Montebelluna e precisamente, i comuni di Treviso, Paese, Ponzano Veneto, Villorba, Carbonera, Casier, Melma, Preganziol, Montebelluna, Trevignano, Cornuda e Volpago. — 2. perchè sia ripetuta la esplorazione dei comuni filosserati alla sinistra del Piave e cioè di San Polo, Oderzo, Ormelle, Susegana, S. Pietro di Barbozza, intensiva intorno ai centri per un raggio di 200 metri, media o dei soli deperimenti nel rimanente — 3. perchè venga praticata la esplorazione dei soli deperimenti dei comuni rimasti inesplorati alla sinistra del Piave e cioè di Mansuè, Portobuffolè, Motta, Cessalto, Chiarano, Meduna, Codognè, Gajarine, Orsago, S. Fior, S. Vendemiano e Cordignano ».

Per la costituzione di consorzi a difesa dalla fillossera — la suddetta Commissione deliberò di asecondare il desiderio di vedere applicata la legge 6 *giugno* 1901 sui consorzi antifillosserici mettendosi d'accordo con l'Associazione Agraria Trevigiana perchè venga presentata all'on. Consiglio provinciale la domanda per l'applicazione della detta legge, escluse però da tale applicazione quelle parti in cui la viticultura ha minima importanza.

Dopo ciò il presidente diede ragguaglio sui lavori compiuti dalla Commissione nell'anno corrente, che si possono così riassumere: apertura di otto scuole d'innesto: frequentanti 340, premiati 128; degni di lode il Comune di Susegana ed il Forno Cooperativo di Farra di Soligo, che decretarono premi ai migliori allievi innestatori ed il valente prof. Sannino che con la buona cooperazione del maestro innestatore sig. M. Dal Cin, diresse tali scuole con grande amore. La Commissione ancora dispensò tavole della fillossera, coltelli da innestare, pubblicazioni intorno alla difesa dal temuto afide e diede risposta a molti quesiti di viticultura e di enologia.

Infine la Commissione votò i seguenti provvedimenti per il 1906: 1 Apertura di sei scuole d'innesto a Cappella Maggiore, Codognè, Gorgo al Monticano, Pederobba, S. Pietro di Barbozza, e Tarzo, con facoltà al presidente di aumentarne, diminuirne il numero o di modificare le località a seconda del bisogno, affidandone la direzione al prof. dott. F. A. Sannino.— 2. Continuare la distribuzione di tavole murali della Fillossera e relative istruzioni pratiche ai maestri delle scuole comunali. — 3. Provvedere al conferimento dei premi nel concorso bandito da questa Commissione per l'impianto di viti a piede americano e innesto europeo — 4. Proseguire le analisi calcimetriche dei terreni della provincia — 5. Aprire altre vasche di disinfezione qualora se ne presenti il bisogno — 6. Illustrare alcuni pochi tra i migliori vitigni europei da raccomandarsi per le diverse zone della Provincia di Treviso, da propagare mediante l'innesto su viti americane resistenti, allo scopo di indirizzare gli agricoltori sulla via di una razionale viticoltura e del migliore avvenire enologico.

Corte d'Assise — E' prossima l'apertura di una sessione al nostro Circolo d'Assise che sarà presieduta anche quest'anno dal consigliere d'appello cav. Asti.

Il primo processo si svolgerà nel giorno 19 dicembre contro Volpato Giovanni Antonio di Luigi, d'anni 35, detenuto dal 16 luglio 1905, accusato del reato previsto dagli art. 333 cap. c, 331 n. 4, e 79 e 80 1.a parte C. P., per avere in Treviso, nel 16 luglio 1905, nell'abitazione di Brunati Pietro commesso atti di libidine sulla persona di Brunati Caterina di anni 13. Il dibattimento sarà svolto a porte chiuse: sono chiamati in causa sette testimoni oltre ai due medici periti dott. Amedeo Gasparini e dott. Antonio Grollo. L'accusato sarà assistito dall'avv. Giorgio Radaelli.

Il secondo processo doveva svolgersi nei giorni 20 e 21 dicembre contro Lorenzo Gio. Maria di Antonio di anni 20 villico da Montaner (Sarmede) accusato di omicidio nella persona di Da Ros Mario. Il dibattimento non avrà più luogo essendo il Lorenzon deceduto la scorsa settimana all'Ospitale di Treviso

Terza ed ultima causa nel ruolo di questa breve sessione è fissata per i giorni 22 e 23 dicembre contro Bolzon Luigi di Giacinto di anni 18 muratore di Asolo — detenuto dal 2 giugno 1905 — accusato di omicidio commesso nella notte del 1 giugno u. s. in Asolo, località Foresto vecchio, con arma da taglio in danno di Reginato Guerrino; di mancato omicidio commesso nelle stesse circostanze di tempo e di luogo a danno di Menegon Emilio e De Bortoli Vittorio. Saranno sentiti dieci testimoni fiscali e due periti medici: dott. Gött Luigi e dott. Pietro Basso. Il Bolzon sarà difeso dall'illustre penalista cav. avv. uff. Paganini Cesa nob. Luigi. Gli avvocati prof. Bruno Lattes e dott. Trentinaglia rappresenteranno la parte civile.

Un ospite ladro — Stanotte certa Ronzani Virginia, abitatrice di via Isola di mezzo, accordava ospitalità nella sua camera ad uno sconosciuto. Stamane, quando l'individuo se n'era già andato, la Ronzani si accorse della sparizione dal cassetto del comò di un anello d'oro. Le guardie di città, stamane stessa arrestavano in borgo G. Mazzini certo Remo Davoli di Modena commerciante di orologi e sveglie, quale gravemente indiziato autore del furto dell'anello.

Deliberazioni della Giunta Comunale

La Giunta municipale nella sua adunanza di ieri ha deliberato, fra altro, sui seguenti oggetti:

Prese atto del preventivo per l'inghiaiamento del piazzale della stazione ferroviaria e per un marciapiedi dell'angolo nord est al caffè Passuello -- prese atto del preventivo per la costruzione di 20 fontane a getto continuo — approvò l'avviso di concorso a premi per diploma di benemerenza edilizia — deliberò di indire la licitazione privata per appalto costruzione di cinque fontane a getto continuo — diede voto favorevole per due esercizi pubblici — prese atto del convegno fra la signora Caterina Jacquillard ed il sindaco, per cui il palco n. 12, 2.a fila, del teatro di società viene ceduto al Municipio, che del palco godrà gli utili e per esso sopporterà gli oneri salvo approvazione del Consiglio comunale — prese atto della concessione fatta ai sigg. cap. Pio nob. Alberghetti e Angelo Barcariol per la società ginnastica «Unione» (sezione scherma) di aprire un tiro ridotto, senza pericoli di sorta, in uno spazio adiacente, lato ovest al fabbricato della Palestra comunale in via Cantarane — si riservò di deliberare dopo ulteriori studi circa lo schema di statuto per la istituzione dell'ufficio municipale del lavoro — prese altre deliberazioni per pagamenti ordinari ecc.

Pel nuovo anno giuridico — Il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico sarà tenuto al nostro Tribunale in uno dei primi giorni del venturo gennaio. Oratore designato è il procuratore del Re cav. Domenico Braida.

L'arresto di un girovago napoletano — I carabinieri arrestarono in quel di Mogliano Veneto certo Francesco Amold di 40 anni da Napoli, girovago. L'Amold privo di mezzi e di recapito, venne consegnato alle Questura, che gli provvide l'alloggio in carcere.

Borseggio — Stamane al mercato, certo Giuseppe Gasparini, ebbe tagliata la giacca da mano abile che lo borseggiò del portafoglio. Denunciato il borseggio alla Questura, malgrado le ricerche non si potè ancora trovare il borsaiuolo.

Al Politeama. — Stasera, come sempre, folla straordinaria alla rappresentazione dell'*Amico Fritz*. I soliti applausi agli artisti tutti, al violino solista prof. Fautario ed all'orchestra. Nell'intermezzo la distinta soprano sig.na Margherita Durante eseguì un'aria della «Cavalleria rusticana», molto applaudita dal pubblico che le richiese il *bis*. La sig. Durante eseguì invece, applauditissima, la romanza «Mi ama, non mi ama» del m.o Mascagni.

Da Vittorio
Consiglio Comunale

(12 dicembre) — Il Consiglio comunale si riunirà domani mercoledì alle ore 13, per trattare in seduta pubblica i seguenti argomenti.

Ratifica di deliberazioni di urgenza della Giunta municipale — Istanza del sig. G. Battista Del Favero per acquisto di terreno in via Cavallotti — Modificazioni del regolamento organico per gli impiegati dell'amministrazione interna — Classificazione di scuole elementari — Seconda lettura della deliberazione consigliare 16 ottobre p. p., relativa al concorso nella spesa per la lapide a Jacopo Stella — Istanza degli amministratori dell'Istituto «Luzzati» per un sussidio — Istanza dei frazionisti di Fadalto per ottenere il concorso nella spesa per la ricostruzione del campanile della chiesa curaziale — Istanza dei frazionisti di Formeniga per ottenere il concorso nella spesa per il compimento del campanile parrocchiale.

Il Consiglio si radunerà quindi, in seduta segreta.

Il rinvenimento di un cadavere

Vittorio, 12 dicembre sera

La scorsa notte i due fratelli Bottega, operai presso la segheria dei f.lli Gava di S. Giacomo di Veglia, rinvennero il cadavere di un uomo nel fossato d'una via campestre del Borgo Schiavon.

Il disgraziato fu riconosciuto per certo Cristoforo Frare d'anni 68, detto Lovadina, di Spresiano.

Indosso gli furono trovate L. 190.08, che sono tuttora in deposito del sig. Everardo Gava che diede avviso della scoperta lugubre alle autorità, le quali si recarono stamane sopraluogo per le constatazioni di legge.

Il Frare lascia otto figli ai quali venne dato stamane il triste annunzio.

Nel fossato c'era un carretto ed un cavallo. Si ritiene, quindi, che il Frare, che dicesi fosse ubbriaco, si sia addormentato strada facendo, e che il cavallo, mancando della guida, abbia trascinato il carretto nel fosso, ove il Frare trovò la morte.

Venezia
Da Chioggia

(12 dicembre) — *Scuola libera popolare* — Dinanzi ad un affollato uditorio composto nella massima parte di operai, ebbero principio iersera alla sede dell'Operaia di M. S. le lezioni della Scuola Libera Popolare inauguratasi domenica scorsa. Il dott. Angelo Poli in forma piana espose le nozioni elementari di *osteologia* col sussidio di un atlante anatomico. Indi il prof. Zennaro Gentile s'intrattenne alquanto sulla Storia generale antica. Ambedue gli oratori, alla fine della loro conferenza furono applauditi.

Da Martellago
L'appalto del dazio consumo

(12 dicembre) — Ieri fu definita la questione del dazio consumo. L'appalto era stato prima concesso alla ditta Pazienti per un canone di 6000 lire annue.

In seguito si presentarono altre ditte che offrivano al Comune migliori condizioni onde, per influenza della stessa Giunta comunale, fu respinta la deliberazione dalla R. Prefettura per venire a nuove trattative.

Fu concesso quindi l'appalto per licitazione nella quale si sarebbe potuto stabilire un canone molto elevato data la concorrenza tra le varie ditte che si erano presentate. Prevalse però il concetto esposto dall'assessore d.r Carraro che cioè un canone troppo elevato con tutta probabilità può nella pratica tradursi in danno per gli esercenti e alla loro volta per i consumatori e che non è lecito per favorire la cassa del Comune danneggiare i privati. Fu concesso quindi l'appalto a quella ditta che nell'ultimo periodo ha esercito il dazio nel nostro Comune con soddisfazione generale e per un canone meno elevato di quello offerto da altre ditte.

Tale deliberazione, ispirata ad un criterio molto pratico, fu propugnata anche davanti al Prefetto, che influiva presso la Giunta per la migliore offerta.

Padova
Cose del Municipio

Padova, 12 dicembre sera

Il co. senatore Saladini nel congedarsi dalla città ha inviato a tutta la stampa cittadina un cortese saluto per la deferenza e cortesia dimostratagli durante il periodo in cui resse la città quale commissario regio.

— Il co. ing. avv. Francesco Giusti, che fu nominato assessore delegato, ha date le dimissioni da presidente del Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale. In sua vece si ritiene verrà nominato il dott. Dario Fabris.

— Il prof. Costantino Castori essendo stato nominato egli pure assessore, ha rassegnate le dimissioni da presidente del Monte di Pietà.

— In seguito alle dimissioni del presidente della Congregazione di Carità, dott. Carlo Marin, verrà fra breve nominato il nuovo titolare all'importante ufficio.

-- Il Consiglio comunale si convocherà fra breve, dovendosi discutere, fra l'altro, il bilancio preventivo 1906.

Protesta di professori universitari

Nella passata seduta della locale Sezione della Associazione nazionale fra professori universitari, all'unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La sezione padovana della Associazione nazionale fra i professori universitari, constatando che nemmeno quest'anno il Ministero ha provveduto in tempo alle conferme dei professori straordinari ed incaricati, conferme proposte fin dall'aprile u. s., che, per regola quasi costante vi sono ritardi, talora perfino di mesi nelle conferme e nelle nomine degli assistenti e del personale subalterno, specialmente straordinario; considerando che tali ritardi nuocciono al buon andamento degli studi, al prestigio dell'Università e al decoro stesso dell'amministrazione, e che, riverberandosi nei pagamenti delle retribuzioni mensili, ledono interessi e pongono non pochi impiegati in imbarazzo immeritato; *fa voti* affinchè: 1. si provveda d'ora innanzi, richiamandosi alle buone consuetudini, ad approntare e a far registrare durante le vacanze tutte le conferme e nomine debitamente proposte; 2. sia disposto perchè le retribuzioni mensili degli assistenti ed impiegati straordinari siano puntualmente pagate a scadenza fissa ».

La scomparsa di un impiegato

Il *Veneto* annunzia che da tre giorni è scomparso da Padova un impiegato addetto ad una importante amministrazione cittadina, e che su tale scomparsa corrono voci poco tranquillanti.

Per debito di cronista, ha assunto in proposito informazioni, secondo le quali la notizia di quel giornale sarebbe esatta: confido però che per lo stesso impiegato scomparso le voci tristi sul suo conto non vengano confermate.

Un omicidio a Massanzago

Certo Gallo di Massanzago, venuto a diverbio con un villico, certo Scarabellin, lo colpì con una tremenda bastonata alla testa lasciandolo morto sul colpo.

L'omicida non venne ancora arrestato.

Da Cittadella

(12 dicembre) — *Locanda sanitaria* — Da qualche anno funziona qui una locanda sanitaria a beneficio dei molti pellagrosi di questo Comune. La locanda è retta dal cons. Giovanni Astegiano e dall'ufficiale sanitario dott. Mazzarotto. Comune e Provincia concorsero nella spesa in parti uguali e come di consueto, pure quest'anno il Comune stanziò a tale scopo lire 350. La Provincia dichiarò pure di aderirvi, ma alla sola condizione che in luogo di 60 giorni, come in passato, la cura fosse protratta a giorni cento e ciò senza aumento alcuno di contributo. Ma questo era impossibile, poichè dato il forte e crescente aumento dei malati e tenuto conto ed un minimo di spesa personale di cent. 60 con la quota complessiva disponibile di lire 700, appena 11 persone avrebbero potuto usufruire del beneficio. Lo scopo, perciò, della locanda venendo a mancare completamente, la presidenza della benemerita istituzione deliberò di sospendere quest'anno il funzionamento della pia opera.

Rovigo

(12 dicembre) — *I funerali del cav. De Fecondo.* — Solenni riuscirono stamane i funerali del commissario di P. S. cav. Decio De Fecondo. Il corteo si apriva con una squadra di guardie di P. S.; seguivano i sacerdoti. Numerose e splendide corone adornavano il feretro. Reggevano i cordoni il Prefetto comm. Gaieri, l'intendente di finanza cav. Brotto, il Sindaco comm. Bernini, il presidente della Dep. prov. D.r Oliva, il comandante del Distretto. Il carro era fiancheggiato da carabinieri ed attorniato da ceri. Seguivano i figli dell'estinto e le rappresentanze degli istituti di educazione, della Banca d'Italia, della stampa, i colleghi di Prefettura e numerosi cittadini. Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma il consigliere delegato cav. Generini.

Udine

(12 dicembre) -- *Crisi all'Unione esercenti.* — Il signor Giuseppe Ridomi, al quale da un gruppo di esercenti venne testè proposto di riaccettare la carica di vice presidente dell'Unione esercenti, manda ai giornali una lettera con la quale dichiara, ringraziando, che le sue occupazioni non gli permettono di coprire tale carica. L'assemblea è indetta pel 20 corr. per la nomina delle cariche sociali.

Da Rivignano
Raccapricciante tentativo di suicidio

(12 *dicembre*) -- Certo Oreste Jop di anni 28 di qui, coniugato con tre figli, tentò, pare per dispiaceri di famiglia, di togliersi la vita, squarciandosi il ventre con un vetro accuminato.

Prontamente soccorso, si spera di poterlo salvare.

Da Palmanova
Per l'impianto del telefono

(12 *dicembre*) -- In settimana indetta dal nostro sindaco avrà luogo una convocazione fra gli aderenti dell'impianto del telefono lungo la linea Palmanova-Mortegliano-Udine, per trattare intorno al modo di sottostare alla spesa.

La necessità del telefono è vivamente sentita e con un po' di sacrificio certamente si potrà raggiungere lo scopo desiderato.

Vicenza
Al Consiglio Comunale

Vicenza, 12 dicembre sera

Sotto la presidenza del Sindaco Marzotto, si è riunito oggi il Consiglio comunale. La seduta venne occupata in gran parte da nomine di membri di diverse commissioni.

A membri della commissione direttiva dell'Asilo Salvi furono eletti l'avv. Giuseppe Zanella e il co. Angelo Valmarana; a membri della commissione del Comizio agrario furono rieletti i signori Anti, Norberto Marzotto ed Alessandro Zileri. A far parte del Comitato direttivo del Tiro a segno venne nominato il co. Edoardo Negri. A membri della commissione d'ornato furono rieletti l'ing. Chemello, l'ing. Sinigaglia e il prof. Tognato. A revisori dei conti comunali 1905 si nominarono i consiglieri Vicentini, Da Schio, Clementi, Muzzan e Colleoni

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Una esortazione del Papa ai vescovi della Polonia

Roma, 12 dicembre notte

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera in latino del Papa agli arcivescovi e vescovi polacchi russi che comincia: *Nessuno può ignorare quanto amore nutro pel popolo polacco.* Ricorda i recenti pellegrinaggi polacchi, la gioia cui li ricevette, rievoca le gioie del cattolicismo e che gli antichi polacchi offrirono ranno seguire sì nobile esempio. Si dichiara per esso i loro petti; confida che i nepoti vorcommosso della dolorosa sorte toccata ai polacchi in questi giorni. Perciò si rivolge all'Episcopato perchè l'opera sua produce quella pace e concordia che i migliori vescovi indarno finora tentarono. Crede che a tale concordia due considerazioni potrebbero giovare: tenere presente quali e quanti siano i mali di questa situazione e quali e quanti i doveri dei vescovi e cattolici per diminuire e togliere quei mali. Fonte e origine dei mali sono quei gruppi di uomini turbolentissimi nati per sconvolgere i diritti e le leggi che terrorizzano le plebi e spingono ai delitti; poi i partigiani del redi ondismo nazionale che suscitano agitazioni politiche per cui la plebe agitata giunge a eccessi di violenza e di terrore. Come conseguenza di ciò indica i massacri degli ebrei, massacri che il vangelo che impone l'amore a tutti indistintamente, detesta e deplora.

Il Papa domanda che si fece contro queste stragi. I buoni non cercano porvi rimedio. E' necessario che i polacchi russi uniscano le loro forze per rimediare i danni fatti alla società e alle istituzioni. L'episcopato deve recar aiuto, e così pure i cattolici. Bisogna mostrarsi uomini di pace e di ordine. Si formino associazioni di polacchi che cerchino di migliorare le condizioni degli operai e dei proletari, seguire i consigli di cui nel recente discorso del vescovo di Varsavia agli operai. Raccomanda la massima cura nell'educazione del clero che deve essere sapiente, buono, pronto a tutto soffrire per Cristo. Vuol dar infine lode alla clemenza e sapienza del potentissimo imperatore della Russia della cui amicizia ebbe le prove e che concesse ai suoi sudditi la libertà di coscienza coll'editto 30 ottobre. Invita i vescovi a promuovere le conversioni; chiude invocando l'apostolica benedizione all'Episcopato, al clero e al popolo polacco.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

†

Oggi alle 17.50 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava l'anima benedetta

Francesco Gallicciolli

La zia Felicita Crovato ved. Gallicciolli, le nipoti Annetta Marinoni col marito dott. Donato Fantoni, Santina e Carmelita Marinoni, i pronipoti Rina e Giuseppe Fantoni addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

S. Donà di Piave, li 11 *dicembre* 1905.

I funerali avranno luogo nella chiesa arcipretale di S. Donà di Piave il 14 corr., alle ore 9.

Il corteo funebre partirà da casa Gallicciolli alle ore 8 e mezzo.

Terminato il funerale, la salma verrà trasportata a Venezia, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Vedi in IV pagina

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il numero uno dell'altra parte ed io prendemmo posizione ad una estremità del rialzo e i due «capi» dall'altra. I numeri due e tre delle rispettive parti si allinearono ai due lati della pista con la scopa in mano pronti alla parola d'ordine a togliere il ghiaccio dalla pietra quando questa veniva lanciata con poca forza.

— Numero uno, attento — gridò il re. — Ora cominci.

M'inginocchiai sul quadrato di legno destinato a tale uso, afferrai con forza il manico della pietra, la spinsi violentemente all'indietro e la lanciai.

La direzione era ottima. La pietra filò diritta, abbattè l'ostacolo continuando la sua corsa, passò rasente alla «casa» — così vien chiamata la serie dei circoli concentrici — e andò a battere contro la spalliera di neve all'estremità della pista.

— Colazione troppo abbondante! — fu il breve ed espressivo commento del re.

Toccava al mio avversario — l'altro numero uno — a lanciare la pietra.

— Tenga d'occhio la mia scopa — gli gridò il colonnello Stuart, — e tenga bene il manico della pietra.

Seguii con attenzione il suo giuoco. Il giovanotto spinse all'indietro la «pietra» come avevo fatto io ma la lanciò con maggiore leggierezza e voltando il gomito all'indentro in modo da impartire al suo proiettile una direzione semicircolare da sinistra a destra.

— Scopate! — tuonò il colonnello quando il sasso ebbe percorso metà della distanza prefissa. — Scopate, ragazzi, per carità. Scopate vi dico, accompagnate quell'animale! il colpo può ancora diventare di prim'ordine.

Intanto il sasso ch'era stato diretto a sinistra si curvò, girando sempre intorno al proprio asse in modo da trovarsi quasi al centro del rialzo. Nel frattempo gli aiutanti adoperavano le scope con energia diabolica finchè il sasso andò a finire a un paio di piedi circa al di fuori del circolo esterno.

— Colazione troppo scarsa — diss'io piuttosto forte e con poca generosità. Il mio verdetto però non fu quello del «capo» avversario.

— Ben giocato, Barker — gridò il colonnello — per un numero uno, il colpo è perfetto.

— Bisogna procurare che la pietra non oltrepassi la «casa» — ebbe la condiscendenza di dirmi il mio oppositore. — Se cade troppo vicina può avanzare, ma se cade troppo lontana ogni piccolo movimento peggiora la situazione.

Afferrai la spiegazione con la prontezza della persona esercitata a molte varietà di giochi e lanciai il secondo sasso con meno spreco di forza.

— Scopate — gridò ad un tratto il re. — Scopate tutta la via. Su le scope! è inutile. Saunders, il colpo è nullo.

Non comprendevo perchè, ma il signor Barker si degnò di nuovo d'istruirmi dicendo:

— Spazzano via il suo sasso perchè il colpo non vale. A pochi metri di distanza dalla «casa», proprio dirimpetto, si traccia sul ghiaccio una linea che si chiama *hog-line*. Se la pietra non la oltrapassa il colpo è nullo.

Dopo che i numeri uno ebbero lanciato le loro due palle, i rispettivi numeri due presero il loro posto mentre l'istruttivo signor Barker ed io ci mettevamo l'uno di faccia all'altro fra gli «scopatori».

Quando il «capo» mi disse di scopare, scopai con l'energia dell'uomo forte e desideroso di rendersi utile. In cuor mio ridevo della puerilità di tutto quel maneggio. Trovavo il giuoco infantile o senile, secondo che si consideri la banalità delle sue intenzioni o la moderata quantità di forza e di energia necessaria per giungere al successo. Però ero ben lungi di sentirmi seccato. Le condizioni esterne erano talmente perfette da far dimenticare la poca intellettualità del gioco. Il sole splendido, l'aria pura, la vista maestosa avrebbero tolto la noia di dosso alla persona più difficile e la straordinaria abilità e l'entusiasmo degli altri giocatori m'offrivano per sè stessi una fonte di diletto inesauribile per quanto puerile. Studiai con moderato interesse il modo con cui i numeri due e tre lanciavano le loro pietre e vidi che il numero due del campo avversario, seguendo le istruzioni che il colonnello Stuart gl'impartiva con voce stentorea, era riuscito a mandare la sua pietra nel bel mezzo della «casa».

Il re allora comandò alla sua squadra di smuovere la pietra della sua superba posizione a forza di colpi ben diretti ed il colonnello ordinò alla sua di stare a guardia della posizione e proteggere la pietra da qualunque attentato. Quando toccò al «capo» di giocare, ed i rispettivi numeri tre ne presero il posto, la situazione divenne oltremodo interessante per tutti fuorchè per me. Il primo colpo del re abbattè uno degli ostacoli ma si fermò al posto della pietra rimossa, lasciando le cose allo *statuquo*. Il colonnello Stuard tentò allora di bloccare il passaggio fra le due pietre di guardia ma per paura di far più male che bene lanciò il suo sasso con tanta gentilezza ch'esso cadde fuori della *hog-line* e fu quindi spazzato via ignominiosamente. Il re allora lanciò il secondo sasso, che rappresentava il colpo finale della nostra parte. Per una felice unione di destrezza e di fortuna, il sasso ondeggiò fra le due difese, filò sulla palla vincitrice, la sospinse tranquillamente più lontano e si arrestò al momento del contatto, nella orgogliosa posizione di «pietra vittoriosa».

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (12 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.50	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.40
» » 4 0/0 » »	— —	104.50
Azioni Banco Veneto	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	890.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	129.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2735.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	801.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.05	123.15	—	—	6
Francia	99.85	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99.50	99.60	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.85	24.87	4
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 13 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . **100.00**

(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (12 dicembre)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 82	Az. Ferr. Merid.	735 —
» 3 1/2 0/0	104 62	Cambio Francia vista	99 92 1/2
Az. B. d'Italia	1255 —	» Lond. 3 mesi	25 09
» Ferr. Med.	457 —	» Germ. vista	123 10

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 62 1/2	Soc. It. pel Carburo	1325 —
» fine	105 85	Edison	874 —
» 3 1/2 0/0	104 55	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 —
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1244 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	620 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	920 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 50
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 09 1/2
Navigazione Generale	490 —	Berlino a vista	123 10
Raffineria Zuccheri	404 —	Svizzera	99 77 1/2
Az. Costruz. Venete	122 50	Cotonificio Veneziano	271 —
Acciaierie Terni	2718 —	Ferrovie Meridionali	733 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 65	Az. Soc. Gas	1414 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	425 —
» » 3 1/2 cont.	104 40	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 55	Banca Commerc.	929 50
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	621 —
Banca d'Italia	1252 —	Soc. It. pel Carburo	1328 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	324 —
» Ferr. Merid.	734 —	Mediterranee	455 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	495 —
» Omnibus	380 —	Az. Risanamento	41 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 52 1/2	Az. Nav. Gen.	494 —
» 5 0/0 fine	105 75	» Banca comm.	929 —
» 3 1/2 0/0	104 70	» Cred. Italiano	623 —
Az. B. d'Italia	1243 —	Cam. su Franc. vista	99 91 1/2
» Ferr. Medit.	454 —	» » Londra »	25 09
» » Merid.	782 —	» » Germ. »	123 10

TORINO

Rendita contanti	105 65	Az. Banca Comm.	930 —
» fine	105 78	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 70	Cambio Francia vista	99 92
Az. B. d'Italia	1248 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	455	» Germ. »	123 10
» » Merid.	735 —	» Sviz. »	99 80

Borse estere (12 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	668 —	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	116 50	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	315 —	» » (carta)	99 50
Austriache	655 —	Union Bank	563 —
Banca austro-ungarica	1631 —	Rendita austr. (oro)	117 50
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0/0	96 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 —
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	435 —
Cambio su Londra	240 02		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	337 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 82	Az. ferr. merid.	737 —
» russa	68 25	» Banca Parigi	1433 —
» spag.	92 82	» Suez	4325 —
» turca	91 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 9/16
» portogh.	69 50	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	145 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	215 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 60
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	106 —	Egiziano Nuovo	104 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25.40 a 25.60 — Idem buono merc. da 25.20 a 25.30 — Idem merc. da 24.25 a 24.75 — Frumentone pignolo da 18.50 a 18.75 — Idem giall. e friul. da 17.60 a 18.25 — Id. agostano da 17.20 a 17.60. — Tutto di primo costo.

Mercato sostenuto nei grani con frazione di aumento - Granoni invariati.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Lacchin Basilio, commestibili. — Delegaz. sorvegl. G. B. Vivante, Ettore Corinaldi e Giov. Fagarazzi; confermato il cur. avv. Gius. Ferraboschi.

— Piva Antonio, manifatture. Retrodatata la cessazione pagamenti al 3 genn. 1903.

— Visentini Federico, tipografia. Confermato il cur. avv. Ant. Feder, senza delegazione.

— Zeccherelli Giovanni (defunto), tappezzerie. — Il 18 corr. ore 10, rendiconto.

LEGNAGO: Bertù Giuseppe, negoziante in granaglie di S. Gregorio di Cologna. — Vennero, con ordinanza odierna del giudice delegato, convocati i creditori pel giorno 5 gennaio 1906, per versare sulla proposta di concordato avanzata dal fallito.

LEGNAGO: Busin Violani Carolina, salumi. - Prorogata la cessazione dell'esercizio provvisorio a tutto marzo corr. anno.

PADOVA: Bello Gildo, impresa pubblicità, ad ist. di Bisacco Filomena, pret. I mand. — comm. giud. Riccardo Zorzato. (Ripetiamo con precisione la notizia, che peccava, nella precedente pubblicazione, d'un errore di trasmissione).

Movimento del naviglio mercantile

E' giunto a Montevideo ieri il pir. *Provence*.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 dicembre:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 2 — Denunc. morti 1 — Totale 8

Matrimoni — Maran Luigi maestro di musica con De Pellegrin-Savi Candida sarta, celibi.

Decessi — Favretto Maria di anni 81, nub. casal. di Venezia — Lazzari Parmesan Elisabetta 53, coniug. casal. id. — Pitter Ferdinando 60, coniug. muratore id. — Vianello Antonio 59, coniug. facchino id. — Bottazzo Giuseppe Maria 52, coniug. gondoliere Poste id. — Tellero Luigi 6, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 —, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.21
D. Torino	8.20	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	8.10
Des Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	16.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.08
D. Firenze Roma	22.50	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	8.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	9.33
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.24
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1905

ATTIVO

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa »	725 093	07		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	13.189.078	92		
4. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	37.840	11		
5. » » corr. eserc. »	—.—	—		
6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci »	47.084	14		
7. Riporti »	5.633.304	30		
8. Valori diversi »	543.266	40		
9. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.318.604	—		
10. Banche e corrispondenti diversi »	1.590.526	03		
11. Beni stabili »	422.116	38		
12. Mobilio »	16.000	—	27.524.288	35
13. Depositi liberi	2.984.108	—		
14. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	310.526	25		
15. Depositi a garanzia cariche »	135.000	—		
16. Depositi riporti »	6.322.607	75		
17. Depositi diversi »	2.135.884	—		
18. Debitori in Conto Titoli »	9.184.572	75	21.072.698	75
19. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	401.099	41		
20. Spese e tasse del corr. esercizio »	255.705	83	656.805	24
Totale L.			49.253.792	34

PASSIVO

1. Capitale L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			578.614	32
3. Cred. conto corr. frut. a tassi div. »	15.248.892	42		
4. Cred. conto corr. disp. senza int. »	277.347	33		
5. Cred. in conto corr. non dispon. »	86.759	93		
6. Banche e corrispondenti diversi »	6.663.729	97		
7. Effetti a pagare »	41.094	—		
8. Cedole in corso ed arretrate »	3.204	50		
9. Cassa di Previd. fra pers. Banca »	156.755	42		
10. » » Esattoriale »	41.479	13	22.519.262	70
11. Depositanti diversi »	11.888.126	—		
12. Conto Titoli presso terzi »	9.184.572	75	21.072.698	75
13. Risconto esercizio 1904 »	134.464	75		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	948.721	82	1,083.186	57
Totale L.			49.253.792	34

Venezia, 9 Dicembre 1905

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. PARENZO — E. CASTELNUOVO

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

N. 11 — Esercizio XXIX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 30 Novembre 1905

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.			24,547 78
Portafoglio	»			2,041,243 90
Effetti all'incasso - N.	»			33,775 41
Valori pubblici (in Cassa	»	99,052 99		
(a cauzione presso terzi	»	874,037 65		973,090 64
Azioni nostra Banca	»			—.—
Cedole da esigere	»			1,846 61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,195,491 18		
» » con Banche	»	—.—		
» » senza interesse	»	—.—		1,195,491 18
Azionisti	»			—.—
Crediti diversi	»			63,511 15
Depositi a cauzione	»	1,405,803 80		
» degli impiegati	»	32,000 —		
» a custodia	»	410,968 39		1,848,772 19
Stabili	»			63,765 27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»			7,155 17
Esattoria - ruoli da esigere	»			46,134 84
Effetti riscontati	»			—.—
Oneri da liquidare (Imposte e Tasse	L.	16,735 96		
(Spese generali ed interessi passivi	»	109,747 30		126,483 26
			L.	6,425,817 40

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. a L. 50 interamente versate	L.		371,950 —	
Fondo di riserva ordinario	»		185,975 —	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		108,373 17	666,298 17

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi	L.	1,421,983,73		
» » vincolati	»	1,707,781,38		
» in conto corrente	»	85,398,16	3,215,163 27	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		301,703 83	
Dividenti arretrati	»		7,252 54	
Debiti diversi	»		167,919 07	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		1,848,772 19	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919 80	5,509,730 70
Fondo di previdenza impiegati	L.			2,056 —
Rendite da liquidare (Risconto Portafoglio	L.		16,242 —	
(Sconti provvigioni ed utili diversi	»		141,490 53	157,732 53
Spese e Rendite Beni stabili	L.			—
			L.	6,425,817 40
Effetti riscontati			L.	626,948,82

I Sindaci
Longinotti Prof. Giuseppe — E. Bettanin

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Emette libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci — 6. Fa anticipazioni verso depositi di Valori Pubblici — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 12. Acquista e vende per conto terzi titoli nelle principali borse del regno.

ANNO CLXIII - N. 345 — Giovedì 14 Dicembre 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre, 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre, 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni: HAASENSTEIN & VOGLER

ABBONAMENTI PER IL 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico **Almanacco** per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta, un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Agli abbonati antichi e nuovi non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E' sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che, venendo a diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, abbiamo limitato l'**abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906:**

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
} **per L. 18**

Ma v'ha di più: **gli abbonati annui** hanno anche diritto ad

una copia del proprio ritratto

fatto dal **premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.**

La rinomanza dello stabilimento Contarini ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta d'abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*.

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

Combinazioni utili (vedi seconda pagina)

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sul "modus vivendi,,

I primi attacchi al Governo

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 13 dicembre sera

L'on. Papadopoli per il Polesine

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 10.5.

Si inizia la seconda lettura dei provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

LUZZATTI, presidente della Commissione, avverte che questo disegno di legge non è che una parte di un disegno di legge più vasto: parte che si è reputata più urgente a conforto del Mezzogiorno. L'intero disegno di legge viene così diviso in quattro, i quali, però, debbono essere tutti presentati all'approvazione della Camera.

RAVA consente pienamente nel concetto espresso dall'on. preopinante. Il PRESIDENTE avverte che è stata dimostrata la necessità di approvare l'intero disegno di legge sul debito ipotecario od il credito fondiario (*benissimo*). Pone a partito lo stralcio del titolo 3 del medesimo concernente i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. E' approvato.

Si approvano gli articoli del disegno di legge fino al 25.

La seduta termina alle ore 10.50.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle ore 14.

Per i mutui fondiari

POZZI, sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, risponde all'on. Papadopoli il quale chiede se, riguardo delle miserrime condizioni dei diseredati, nel Polesine si vogliano iniziare lavori utilissimi per sè stessi, quali la sistemazione del naviglio Adigetto, il Mandracchio di Cavanella di Adige e la regolarizzazione del Canal Bianco.

Il progetto — risponde l'on. Pozzi — della sistemazione dell'Adigetto sarà in breve sottoposto al Consiglio superiore e dopo la sua approvazione appaltato, giacchè ci sono dei fondi. Per gli altri lavori, i progetti in parte sono pronti, in parte saranno con la massima urgenza allestiti; ed in parte i lavori stanno per essere appaltati o sono in corso di esecuzione.

PAPADOPOLI ringrazia, raccomandando che l'Adigetto e il Mandracchio di Cavanella siano sistemati in modo da poter servire anche per la navigazione, e che siano bene regolati gli scoli che immettono nel tronco inferiore del Canal Bianco.

DEL BALZO risponde al deput. Albasini Scrosati che chiede se si facciano pratiche per ottenere una protezione temporanea delle nuove invenzioni che saranno presentate all'Esposizione di Milano. Si fanno le pratiche opportune e confida che con quegli Stati, almeno, che fanno parte dell'Unione per la protezione industriale approderanno.

POZZI risponde, poi, ai deputati Chiamberti, Cavagnari, Botteri, Cortese, Arturo Luzzatti, Guastavino e Reggio in riguardo delle tariffe ferroviarie da adottarsi per difendere gli scali marittimi italiani dalla concorrenza estera in relazione ai mercati svizzeri dell'Europa centrale. Riconosce la importanza del problema di vincere la concorrenza che fanno ai nostri porti, i trasporti fluviali dai porti nel nord al centro dell'Europa, ed assicura che è già argomento di studio.

A questo punto assume la presidenza il presidente MARCORA, e si viene alla discussione del disegno di legge

sull'accordo commerciale colla Spagna

L'on. Lazzaro

LAZZARO (*segni di attenzione*). Per quanto dolente di schierarsi tra gli oppositori del governo, non può approvare un trattato contrario all'art. 5 dello Statuto ed agli interessi del Paese (*bene*). Censura, poi, il modo coperto col quale si è stabilito un atto del quale lo stesso ministro della finanza prevede le sinistre conseguenze, mentre nessun interesse ci spingeva a concludere tale accordo (*interruzioni del presidente del Consiglio*). Nota che la Spagna ha avuto negli ultimi anni un continuo aumento delle sue esportazioni in Italia, mentre sono diminuite quelle dell'Italia in Ispagna e che questo accordo non farebbe che accentuare tale movimento.

Rileva come le Puglie abbiano già fatto le spese di precedenti accordi commerciali, e come ora, usciti appena dalla crisi olearia, cada su quella regione la minaccia dell'accordo della Spagna che non ha avuto per noi la cortesia usata per altri Stati. Trova, poi, cosa dolorosa ed antipatriottica, che si sia tentato di trasformare la questione attuale in una questione d'antagonismo tra nord e sud (*bravo*). Accennando ai doveri assunti dal presidente del Consiglio verso la maggioranza, ammonisce a non esagerare il principio della solidarietà ministeriale, perchè il Paese ha ancora in lui fiducia (*vive approvazioni*).

L'on. Discalea

DI SCALEA, premesso di non essere mosso da alcuno spirito di opposizione politica, biasima la precipitazione con la quale il governo ha concluso l'accordo con la Spagna senza tener conto delle tradizioni doganali di quel Paese, tenace difensore dei suoi vini su tutti i mercati. Critica, altresì, il metodo d'affidare le trattative a diplomatici e non a negoziatori tecnici. Chè, nel modo come sono state condotte le trattative, non risulta che il governo abbia avuto la coscienza degli interessi economici che doveva difendere, e della entità dei rapporti commerciali con la Spagna. Esamina a questo proposito non solo l'aumento crescente della importazione spagnuola, ma l'entità della medesima in confronto dell'importazione italiana in Spagna (*commenti*). E' stato male scelto il momento per l'accordo, perchè fino a che non vada in vigore il trattato con l'Austria, la Spagna godrà del trattamento della nazione favorita specialmente per gli olî. L'oratore ricorda che l'on. Rava in altra occasione sostenne che il vino italiano non poteva fare concorrenza al vino spagnuolo sui mercati germanici (*commenti*).

Esamina le condizioni economiche della Spagna e deduce che essa ha tutte le condizioni per lottare vittoriosamente con noi nella concorrenza vinaria cita le statistiche da cui risulta che l'esportazione dei vini spagnuoli è in aumento e che essi invadono anche il mercato francese battendo persino i vini algerini protetti.

Nota che il vino da taglio spagnuolo per il suo colore più resistente avrà la preferenza in confronto del vino da taglio pugliese, trova strano che il Governo affermi che la concorrenza spagnuola non ci possa nuocere, la tenacia stessa del governo spagnuolo basta a dimostrare che esso stesso crede ai vantaggi dell'accordo e non crede che l'esportazione di zolfo in Ispagna abbia tanta importanza da giustificare le concessioni. Ricorda che la coltura della vigna è il solo mezzo per combattere quel latifondo che è causa precipua del disagio nella Sicilia, laonde la concorrenza dei vini spagnuoli rappresenta per l'isola un gravissimo danno economico e sociale. Dimostra che il *modus vivendi* preguidica gravemente l'economia agraria siciliana anche per ciò che riguarda l'olio e le mandorle e afferma infine che la concorrenza spagnuola non andrà a beneficio del consumatore e tanto meno del consumatore povero, ma solo dei grossisti.

Conclude rilevando che le proposte convenzioni commerciali sono per le esposte ragioni anche un atto di politica antidemocratica (*vivissime approvazioni. Applausi a destra. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

PASCALE afferma trattarsi di questione non politica nè regionale, ma economica e nazionale. Il Governo avrebbe avuto il preciso dovere di dimostrare infondati i timori che agitano tutte le regioni vinicole del paese, ma questa dimostrazione è impossibile perchè nessuno può negare e risulta anche dai documenti ufficiali che la convenzione con la Spagna pregiudica gravemente la viniculture italiana, nè vale il dire che patti migliori non potevano ottenersi e che fu necessità accettare il male minore poichè a nessun patto dovevano essere sacrificati i maggiori cespiti della ricchezza italiana. Il danno è gravissimo ed invano si è tentato di celarlo; i vini siciliani e pugliesi subiscono un enorme deprezzamento.

Conclude affermando nuovamente che il *modus vivendi* rappresenta una grave jattura per tutte le regioni vinicole italiane (*bene*).

L'on. Scalini

SCALINI pur non rappresentando regioni vinicole crede suo dovere combattere il disegno di legge. La questione meridionale è questione essenzialmente nazionale. Il *modus vivendi* che ferisce sì profondamente gli interessi economici delle provincie meridionali è adunque un atto impolitico e ingiusto. Lamenta che non sian stati interpellati quegli enti che rappresentano le classi e le regioni più interessate; osserva che la Spagna non è e non può essere un mercato per i nostri prodotti così agricoli come industriali; il problema che il Governo si doveva proporre era adunque quello di difendere la nostra produzione agraria e specialmente vinicola contro l'importazione spagnuola. Questo purtroppo il governo ha dimenticato. Bisognava ottenere maggiori concessioni facendo valere presso la Spagna le stesse ragioni che la Svizzera ha fatto vantaggiosamente valere contro di noi e se non si aveva la certezza del successo non bisognava denunciare il precedente *modus vivendi*. Tanto più era possibile ottenere patti migliori in quanto la tariffa daziaria spagnuola è elevatissima e a carattere fortemente protettivo. Piuttosto che concludere patti così rovinosi era molto meglio non concludere alcuna convenzione e venire al regime delle tariffe generali tanto più che in una guerra di tariffe il danno maggiore sarebbe stato della Spagna.

Parla Alfredo Baccelli

BACCELLI ALFREDO nota che le larghe manifestazioni contro il *modus vivendi* debbono avere gran peso sulla Camera. Non è questione di nord e di sud, il disastro delle Calabrie ha dimostrato quale spirito di solidarietà unisca tutti gli italiani; è questione di interessi indusriali e agrari. Nega che un nuovo accordo sulle basi del cessato non fosse possibile con la Spagna; ciò non dimostrando la sua bilancia commerciale. Solo occorrevano negoziatori abili (*approvazioni*). In ogni modo non era troppo grave danno una sospensione di rapporti.

Rileva come sempre in passato si siano esclusi i vini dai dazi di favore, negli accordi con la Spagna, e come per le condizioni del paese, la bontà del prodotto e la perfetta organizzazione commerciale sia temibile la concorrenza spagnuola che già ci batte in Germania e in Isvizzera. La concessione quindi per i vini è grave. Infatti in Italia una concorrenza dannosa è possibile contro i vini di Piemonte, del Veronese, di Toscana e prova con le stesse cifre della relazione ministeriale che è possibile, in certi anni, anche contro i vini del Mezzogiorno. Dimostra la inefficacia pratica dell'art. 12 della legge del 1904 sulle frodi sui vini e la scarsa serietà internazionale del disegno di legge per la sopratassa oltre i dodici gradi di alcool che rende necessaria la denuncia dell'accordo con la Turchia, la Grecia e la Spagna (*bene*).

Nota che se si voleva fare un esperimento non si doveva scegliere il momento del pieno raccolto e un anno di prezzi rimuneratori per i nostri vini. Conclude rilevando l'importanza dell'agricoltura in Italia la minacciosa concorrenza che le sorge contro da ogni parte, i gravami che essa sopporta e i sacrifici che già si dovette sostenere per la rottura del trattato con la Francia e per l'abbandono della clausola in Austria-Ungheria, ed affermando perciò che un nuovo sacrificio senza adeguato corrispettivo non le deve essere imposto, se si vuol fare opera di saggia economia e di giustizia (*vive approvazioni. Appl.*).

Un oratore favorevole

BERNINI riconosce che questo disegno di legge non può essere votato da alcuno con entusiasmo, ma esso rappresenta una necessità politica ed economica (*interruzioni*). Questa necessità fu dal governo annunziata fino dal 28 giugno e nessuno protestò (*rumori*). Il governo dunque ha compiuto il suo dovere. Fra questo *modus vivendi* e la rottura dei rapporti commerciali non era possibile esitare (*commenti*). Senonchè la questione economica è degenerata in questione politica (*interruzioni*), donde le agitazioni e le proteste di una parte del paese (*rumori*).

Esorta quindi la Camera ad esaminare serenamente la questione e a non condannare a priori l'opera del governo (*interruzioni*). Dimostra che i danni che si temono dalla nuova tariffa sono stati enormemente esagerati (*interruzioni*). Il vino italiano fruisce sempre d'una efficace protezione; la concorrenza spagnuola non rappresenta un fatto, ma solo un pericolo che l'oratore ritiene infondato. Afferma che se un qualche ribasso di prezzi si è avuto lo si deve non agli effetti del *modus vivendi* ma all'opera della agitazione (*rumori*) e alle manovre della speculazione (*vivi rumori*). Se un giorno la convenzione con la Spagna rappresenterà veramente un pericolo per la nostra vinicultura si potrà sempre denunciarla. Per ora esorta la Camera a voler almeno in via d'esperimento approvare il *modus vivendi* e confida pure che la Camera vorrà confermare la sua fiducia nel ministero liberale (*commenti*).

Si dà lettura della interpellanza CIRMENI, quindi la seduta termina alle ore 18.40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'aula — La disoccupazione nel Polesine e i lavori dell'Adigetto — Il "modus vivendi,,

Roma, 13 dicembre notte

Aula popolata fino dal principio della seduta: ad occhio e croce direi presenti oltre duecento deputati.

Affollati i settori di sinistra; squallidi, invece, i due di Estrema e di Destra; l'opposizione coi suoi capi: Di Rudinì a Destra, Sonnino al Centro, Gallo a Sinistra e Sacchi all'Estrema, tutti al loro posto.

Nel corso del suo svolgimento la seduta si dimostrò animata da molto spirito di combattività, con frequenti interruzioni e rumorose apostrofi agli avversari.

Le interrogazioni — delle quali anche oggi l'on. sottosegretario Pozzi sostiene il peso maggiore — passano tra le conversazioni. Speciale interesse ha avuto per la vostra regione l'interrogazione dell'on. Papadopoli sulla disoccupazione nel Polesine e sulla necessità di venire a sollievo di quelle popolazioni, provvedendo molto sollecitamente ai lavori da tempo promessi ed utili all'economia nazionale.

L'on. Papadopoli, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, fece giustamente rilevare l'importanza dell'Adigetto, via di comunicazione acquea tra il Po di Levante ed il canale Bianco dell'Adige. Se il basso Polesine, — aggiunse — non ebbe danni immediati dalle inondazioni, ne ebbe tuttavia di mediati per le difficoltà del deflusso delle acque nel canale di scolo, onde tutta quella regione è solcata.

Quindi domandò pronti lavori, che sono utili per la sistemazione delle acque nel basso Polesine e necessari per dare lavoro in quest'inverno onde riparare, così alla disoccupazione, che potrebbe essere causa di malanni.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni entrano man mano nell'aula i ministri. Sicchè — quando si apre la discussione sul *modus vivendi* colla Spagna — mancano soltanto gli on. Finocchiaro-Aprile — ammalato — e Carcano, che arriverà più tardi.

***

Il discorso del vecchio Lazzaro — un decano dell'assemblea, per età e per numero di legislature — è più che altro, bonario e la Camera lo ascolta con deferenza, quantunque egli, più che di economia nei riguardi del controverso accordo, parli e faccia dell'alchimia politica.

La proposta di scindere la questione politica dall'economica — la quale io ritengo che finirà di prevalere — ha fatto oggi capolino tra le parole dell'on. Lazzaro.

Seguì l'on. Di Scalea, uno dei più devoti amici dell'on. Di Rudinì. Il suo discorso fu, certamente, il migliore oggi pronunciato alla Camera: fu discorso seriamente studiato, ricco di dati statistici e raffronti analitici; in una parola sostanzioso, sempre mantenendosi sobrio. La Camera, sempre attenta, lo sottolineò con frequenti approvazioni.

La serenità della discussione fu turbata da un minuscolo incidente intervenuto tra il presidente del Consiglio e l'on. Di Scalea. Questi, male interpretando un sorriso dell'on. Fortis durante il suo discorso, ebbe parole vivaci, alle quali rispose, accalorandosi, il Presidente del Consiglio.

Non giunsero fino a noi le precise parole, rumoreggiando la Camera. Ritornata la calma, il primo a deplorare questo incidente, fu l'on. Di Scalea, che disse: « L'on. Presidente del Consiglio sa in quale stima io lo tenga », e proseguì poi nel suo discorso.

Molte approvazioni e strette di mano accolse la fine del discorso dell'on. Di Scalea; dopo del quale, l'interesse della seduta parve venire meno durante i discorsi degli onorevoli Pasquale e Scalini, rialzandosi quando ebbe la parola l'on. Alfredo Baccelli, il cui discorso ebbe il merito maggiore della brevità.

L'on. Bernini fu il primo nella seduta odierna che parlò in difesa del trattato e dell'opera del Governo, suscitando però frequenti interruzioni e vivaci proteste dalla opposizione.

I rumori e le interruzioni toccarono l'apice, quando l'oratore attribuì l'agitazione ad una artificiosa manovra della speculazione.

In complesso, la prima giornata — se dovessi giudicare dal numero dei discorsi uditi e dalla accoglienza avuta dagli oratori — non si presenterebbe favorevole al Ministero. Ma nelle assemblee politiche accade molto spesso che ad un mattino oscuro e procelloso, succeda un pomeriggio sereno e lieto.

Contrariamente alla consuetudine quasi costante, il Ministero interverrà nel dibattito interpolatamente: domani parlerà l'on. Rava, domani l'altro seguirà l'on. Tittoni e forse anche l'on. Majorana. Ultimo parlerà il Presidente del Consiglio, forse sabato, prima di passare al voto.

***

La *Tribuna* di questa sera rileva che nell'aula vi è molta nervosità, come pure nei corridoi di Montecitorio, ove ad ora ad ora pare che si accrescano o diminuiscano le sorti del *modus vivendi;* e siccome le opposizioni si adoperano in mille modi per avere ragione nel voto finale e sembrano disposte e pronte ad accogliere ogni piccolo incidente per servirsene ed influire sulla discussione, spetta alla maggioranza mantenere molta calma e tocca sopratutto al Ministero ridurre la questione in termini misurati con una difesa serena e seria. Frattanto si è rassodato ed esteso il concetto che si debbano distinguere bene e separare fra loro la questione politica interna dalla questione economica internazionale. A quest'uopo si stanno preparando vari ordini del giorno. Un primo, che si attribuisce all'on. Villa, vorrebbe significare che la Camera, considerando che la questione del *modus vivendi* è puramente economica, afferma la fiducia nell'indirizzo politico del Ministero e passa alla discussione degli articoli. Altri ordini del giorno dicono che la Camera confermando la fiducia nel programma liberale democratico seguito dal ministero passa alla discussione degli articoli. Altri non si contentano di affermare la fiducia nel programma, ma vogliono riaffermare la fiducia nel ministero. E' probabile, però, secondo la *Tribuna*, che acquisti più favore l'ordine del giorno più lato, che afferma il programma democratico della maggioranza. Tutti questi ordini del giorno, secondo essa, servono a segnalare il deliberato proposito della maggioranza di affermarsi fortemente. Ad ogni modo — conclude la *Tribuna* — se è certa la votazione della maggioranza per l'indirizzo politico liberale, è ancora molto incerta oggi la votazione sul *modus vivendi*.

Fra le molte dicerie che corrono, raccolgo la voce, che l'opposizione costituzionale prenderà specialmente di mira l'on. Tittoni e si aggiunge inoltre, che si sia formato un piccolo complotto per impedirgli di parlare.

Non lo credo, quantunque l'intolleranza che marcò oggi la condotta dell'opposizione in genere, e di taluni tra i principali luogotenenti dell'on. Sonnino in ispecie, quando parlò l'on. Bernini, sembri giustificare la diceria.

CREDITO E COOPERAZIONE

Le cooperative in Austria

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 13 dicembre sera

Il giornale *Credito e cooperazione*, organo dell'Associazione fra le Banche popolari, trattando di questioni cooperative, dice che in Austria si cerca di facilitare in tutti i modi il propagarsi e l'affermarsi del concetto cooperativo, sia dallo Stato che dalle amministrazioni pubbliche locali e dalle Camere di Commercio. Il Parlamento stanzia ogni anno in bilancio una somma, che aumenta sempre di entità per sovvenire le piccole Cooperative industriali. Nel 1903 tale somma raggiunse 677,300 corone, alle quali si devono aggiungere altre 676.400 corone destinate allo stesso scopo dalle amministrazioni locali.

Questi aiuti vengono dati di preferenza per mettere in grado le piccole industrie di acquistare la forza motrice e le macchine necessarie alla industria, ma ciò nonostante parte dei fondi viene spesa nell'educazione e nell'insegnamento tecnico, fatto sia a mezzo di conferenzieri ambulanti che di esposizioni periodiche e musei industriali.

Inoltre lo Stato consente alle cooperative industriali già operanti, delle anticipazioni al 3 e mezzo per cento, che variano in media da 1000 a 6000 corone per ogni società. Nella bassa Austria, oltre che dei sussidi votati dalla Dieta, la cooperazione dispone anche di una cassa molto importante che porta il nome di «Fondi Colloredo-Mansfeld» la quale ha depositati i suoi capitali alla Cassa agricola centrale che deve impiegarli in anticipazioni alle Casse agricole locali, di modico saggio del 2 per cento. Dopo le Casse agricole, le Cooperative più favorite dalla Dieta sono quelle che hanno per scopo lo immagazzinaggio di cereali.

Tanto nell'alta che nella bassa Austria la Dieta accorda alle Casse agricole Raiffeisen, una somma che varia dalle 200 alle 300 corone per le spese d'impianto. In Boemia la Dieta viene in aiuto della Cooperazione con sussidi pecuniari agli stabilimenti coperativi destinati a migliorare l'agricoltura e s'interessa più particolarmente alle Cooperative pel magazzinaggio del grano. Tutte le piccole cooperative della Boemia traggono altresì non piccolo vantaggio dalla «Cassa di credito Francesco Giuseppe» la quale, al pari della Dieta, accorda alle nascenti Società dei prestiti rimborsabili in 10 anni al saggio del 4 per cento. Anche in Istria esiste un'istituzione simile intitolata «Fondo giubilare Francesco Giuseppe 1.o».

La Dieta del Tirolo infine sovviene la Cooperazione anche per mezzo di donazioni, fatte principalmente alle Società cooperative di credito agricolo e alle Cooperative dei vignaiuoli. Fra le più sovvenzionate di quest'ultima categoria è da segnalarsi la Società vinicola e viticola di Trento, la quale consacrò i sussidi ricevuti esclusivamente all'acquisto di piante di vite

La sistemazione di Montecitorio

Come funzionerà la Camera durante i lavori

Roma, 13 dicembre notte

La *Tribuna* dice che il progetto Basile per la sistemazione definitiva di Montecitorio ieri approvato dall'ufficio di presidenza della Camera, è il conseguente sviluppo del disegno di legge già approvato dalla Camera nel febbraio 1904. In corrispondenza di quanto è già stato prestabilito per il funzionamento della Camera durante il periodo della costruzione, i lavori procederanno in quest'ordine. Si inizierà anzitutto la costruzione della nuova aula che verrà ad estendersi principalmente nell'area occupata dalla parte del palazzo di Montecitorio in corso di demolizione e dalle vie limitrofe; procedendo poi all'esproprio ed alla demolizione delle fabbriche private si passerà alla costruzione dei tre corpi di fabbrica che racchiudono l'aula. Immediatamente dopo si eseguiranno le costruzioni di collegamento fra il nuovo edificio e l'antico, trasportando nelle nuove fabbriche già complete gli uffici e sistemando l'aula nella sua sede definitiva, si eseguiranno le demolizioni delle fabbriche provvisorie e le costruzioni di collegamento fra l'edificio nuovo e l'antico da parte di via della Missione. La *Tribuna* dice che così procedendo i lavori dell'opera saranno terminati in quattro anni e mezzo a datare dal prossimo gennaio.

I lavori della Giunta del Bilancio

Roma 13 dicembre notte

Nella adunanza odierna della Giunta generale del bilancio l'on. Salandra comunicò la risposta dell'on. Rubini al telegramma col quale la Giunta lo pregava di riassumere la presidenza. L'on. Aprile propose che la Giunta attenda che Rubini possa riassumere l'ufficio accordandogli un mese di congedo. Tale proposta fu votata all'unanimità.

La Giunta del bilancio approvò il disegno di legge relativo all'aumento di 500.000 lire al capitolo di pubblica beneficenza accordando l'aumento di altre 100,000 lire d'accordo col governo, inviò ad altra riunione i progetti di contabilità degli economati e benefici vacanti e spese per le truppe distaccate a Candia. Approvò il disegno di legge per la proroga alla legge di cedibilità del quinto dello stipendio e al corso legale dei biglietti di banca nominando relatore Salandra.

Guicciadini riferì circa il disegno di legge del mutuo al Convitto Nazionale di Roma. La Giunta dopo molte osservazioni lo incaricò di assumere sulla questione ampie informazioni per riferirne alla Giunta.

Varie da Roma

Roma, 13 dicembre sera

L'ammontare dei versamenti pro Calabria pervenuti alla Cassa del ministero degli interni a tutto 9 dicembre è di L. 3,067,459.05.

— *La Commissione che esamina la legge* per l'aumento della lotteria dell'Esposizione di Milano, la approvò nominando presidente Primetti, segretario Canetta, relatore Pavia.

— *Oggi si riunì la Commissione* d'inchiesta sulla marina interrogando il capitano Villa e il capitano di divisione Bruno.

— *La Commissione dei* 18 *pel Codice* di P. P. elesse presidente Villa e segretari Danco e Rovasenda.

— *La Commissione che esamina* il disegno di legge pel debito ipotecario si riunì oggi per concordare gli emendamenti sulle parti della legge rimaste in sospeso. Intervennero i ministri Carcano e Rava e furono prese decisioni sulla restituzione anticipata dei mutui sui crediti fondiari.

— *Il «Messaggero» ha da Gubbio* che fu sequestrata una cassa di preziosi oggetti d'arte antica che si tentava di trafugare.

— *Venerdì* 15 *nella Biblioteca* dell'Istituto archeologico tedesco avrà luogo una solenne adunanza pubblica in onore di Winkelmann. Parleranno Corrado Ricci, sulla porta aurea di Ravenna e Korte sulle tombe dei Volumni presso Perugia.

— *La «Tribuna» dice che la Regina Madre* tornerà a Roma sabato 16 con treno speciale

— *Per i fatti di Taurisano* — I socialisti domani sera terranno una riunione per promuovere una manifestazione pubblica per i fatti di Taurisano,

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

La dittatura militare
Un grande Consiglio a Tzarkoje Szelo
Le fila di una congiura

Vienna, 13 dicembre sera

Comunicazioni da Pietroburgo farebbero ritenere sicura in breve tempo una dittatura militare; è vero però che lo Czar tentennerebbe ancora a ricorrere a questo mezzo estremo, perchè non solo i granduchi ma gli uomini politici più influenti della Russia sono convinti non esservi oramai altra via d'uscita, essendochè il terrorismo va guadagnando terreno, penetrando fino nelle fila dell'esercito.

A quanto si vocifera nei circoli di Corte venne tenuto un altro Consiglio della Corona sotto la presidenza dello Czar, al quale presero parte tutti i granduchi maggiorenni, che si pronunciò concordemente per la creazione della dittatura militare e per la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Russia. Come è noto pure Pobjedonoscew, già procuratore generale del Santo Sinodo, nel memoriale, che aveva presentato la settimana scorsa allo Czar, consigliava la istituzione della dittatura militare come unica via di salvezza. Le opinioni dei consiglieri della Corona pienamente concordi riguardo alla dittatura militare sarebbero invece discordi riguardo alla persona a cui affidare questi pieni poteri militari. Alcuni optarono per il generale Trepow, altri per il generale Ignatieff ecc.

Si comunica da Varsavia che dagli scritti stati confiscati nell'ufficio del Consiglio dei delegati operai nella via Tragowaja, la polizia ritiene d'aver in mano le fila della vasta congiura che preparava la rivoluzione generale per il 22 gennaio, anniversario delle tragiche giornate di Pietroburgo. Sarebbero già cominciati gli interrogatori del presidente Chrustalew e degli altri tre membri del Consiglio, stati arrestati. In proposito, però si mantiene il più assoluto segreto.

L'arresto del comitato di sciopero
Un grande "meeting„ militare a Mosca
Uno sciopero di domestici

Budapest, 13 dicembre sera

Il giornale «Tribuna» organo dei rumeni di Ungheria, che si pubblica ad Arad, pubblica un articolo del deputato D'r Russu-Siriann, in cui smentisce categoricamente le notizie allarmanti dei giornali di Budapest su un preteso fermento rivoluzionario tra i rumeni di Siebenbürgen e dell'Ungheria meridionale. Il deputato a questo proposito scrive: «Noi abbia«mo assistito a molte pazzie nella stampa ma«giara, ma una simile come questa del fermen«to rivoluzionario rumeno, non ci è capitato «mai di leggere. I rumeni non furono mai dei «rivoluzionari nè lo sono presentemente. Anche «nell'anno '48 non furono i rumeni, ma i ma«giari che elevarono lo stendardo della rivolu«zione. Tutti i movimenti de' rumeni si limitan «a ciò che vengano tenute delle assemblee po«polari le quali si possan dichiarare per il suf«fragio universale. Potrebbe darsi che queste «assemblee popolari non convengano ai magia«ri, i quali inventano poi appositamente le ac«cennate notizie allarmanti per indurre poi il «governo a proibire queste manifestazioni del «popolo rumeno»

Nel corso di questi giorni — come annuncia un dispaccio da Praga — venne praticata colà, da parte degli organi della polizia, una serie di perquisizioni domiciliari, presso persone politicamente sospette. Queste perquisizioni e le conseguenti confische di scritti compromettenti ed arresti di persone che si vogliono compromesse, ricordano i tempi della famosa «Omladina» il cui processo però dimostrò appresso che si trattava, più che altro, di una delle solite gonfiature della polizia. Il capo dei socialisti nazionali Spatny, che venne arrestato l'altro giorno, non venne rimesso a Piede libero come si sperava, ma venne già consegnato al tribunale penale.

Pure a Kladno ed in altre località della Boemia la polizia spiega una grande attività, procedendo a numerosi arresti.

Lo sciopero postelegrafico
La decisione dell'unione degli operai
di continuare la lotta

Pietroburgo, 13 dicembre sera

(Via Eydkuhnen) — Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici diminuisce a Pietroburgo. Il cavo di Pietroburgo colla Danimarca funzionò iersera ma si interruppe quasi subito. Continua lo sciopero a Mosca e nelle provincie per impedire di telegrafare le disposizioni dell'autorità centrale. La maggior parte degli abitanti di Mosca rifiuta di ricevere i telegrammi degli impiegati volontari che sostituiscono gli scioperanti che sono incoraggiati grandemente dalla disorganizzazione del servizio che disorienta l'amministrazione. Il Congresso delle Unioni decise a unanimità di lottare all'estremo e d'inviare dispacci circolari agli impiegati delle provincie per invitarli a resistere. La circolare protesta contro l'arresto degli ufficiali dell'Unione, i cui membri arrestati furono già sostituiti. Gli scioperanti attaccarono in parecchi punti gli impiegati volontari ma furono dispersi dai gendarmi che scortano i furgoni postali. Lo «Syowo» dice che Sollohoulo sarà nominato governatore generale delle provincie del Baltico

La «Nowoje Wremja» di Pietroburgo, oggi qui giunta, compiacesi dello scioglimento avvenuto di questi giorni dei due Comitati dei delegati degli operai e della Lega degli intellettuali, considerandoli quali sintomo che il conte Witte intende oramai di ricorrere a misure energiche contro i rivoluzionari. E' tempo, dice la «Nowoje Wremja» di porre un termine alla presente anarchia, anche, ove a tal uopo si dovesse proclamare lo stato d'assedio in tutta la Russia e la dittatura militare. Il terrorismo degli elementi rivoluzionari si è fatto una potenza spaventevole, che supera perfino il despotismo di Iwan il crudele.

La rivolta in Livonia
Le proporzioni del movimento "lettone„
Un governatore assalito dalla folla

Pietroburgo, 13 dicembre notte

Si annunzia che i Lettoni si impadronirono del potere in Livonia e istituirono a Riga un governo segreto. Questo fomenta disordini, fa sparire persone che gli dispiacciono. La circolazione nelle vie è pericolosa sopratutto per gli ufficiali che non possono mostrarsi che in borghese. La città sembra morta, regna un silenzio funebre non turbato che dal passaggio delle pattuglie. Una nave svedese giunta a Riga ricondusse i sudditi svedesi.

La *Nowoje Wremja* dice che il movimento lettone si estende pure in Curlandia. I rappresentanti del governo autonomo si riunirono a Congresso a Riga formulando un programma per la piena separazione della nazione Lettone dalla Russia. Tale programma comincia ad essere applicato col licenziamento in molte località di funzionari dell'amministrazione rurale che si sostituiscono nel governo da contadini. Inoltre prendono altre misure come la chiusura dei caffè, spacci di acquavite dello Stato, rottura arbitraria del contratto tra proprietari e contadini, sequestro arbitrario di terre e di proprietari, saccheggi, incendi, e infine uccisioni dei proprietari stessi.

Si comunica da Helsingfors che al ricevimento del nuovo governatore generale per la Finlandia assisteva pure il prefetto di polizia Widentjew in uniforme russa. La folla, per questo fatto, esasperata, assunse un contegno minaccioso contro Widentiew e tentò di strappargli l'uniforme di dosso. Widentiew, tenendo il revolver appuntato contro la folla per difendersi, si rifugiò nell'atrio di una casa, fino a che venne requisita una pattuglia militare che disperse la folla.

Il governatore del Turchestan
Un ukase per i disordini in Livonia
Una deputazione israelitica a Pietroburgo

Pietroburgo, 13 dicembre notte

(Via Eydtkumen) Il luogotenente generale Sabbottich è nominato governatore generale del Turchesta e comandante in capo del distretto militare.

I disordini della Livonia e della Curlandia ed i fermenti gravi in Lettonia, hanno deciso il Governo a servirsi più della cooperazione dei rappresentanti della popolazione. Un «ukase» imperiale prescrive perciò la creazione temporanea di un posto di governatore generale in provincia del Baltico, che sarà pure il comandante superiore delle truppe di guarnigione in questa provincia. Il governatore generale presiederà una conferenza composta per ogni governo, di rappresentanti eletti dalla nobiltà e dalla *Duma* della città e di due rappresentanti dei contadini. Questa conferenza dovrà occuparsi dell'elaborazione dei progetti di legge concernenti questioni locali.

Trentaseimila vecchi credenti della città e dei dintorni di Reiytza hanno inviato a Pietroburgo una deputazione di sei dei loro notabili per protestare contro la violazione del manifesto del 30 ottobre. La violazione proviene secondo essi, dal fatto che le reclute militari dovettero prestare giuramento davanti alla croce ortodossa, mentre che gli israeliti stessi prestano giuramento dinanzi ai rabbini. Ionltre la deputazione deve avvertire il Governo che arrischia di provocare gravi complicazioni se continua ad agire così. Il congresso panisraelita si riunirà a Kiew alle fine di dicembre. Il presidente dei delegati operai Krustalew è incarcerato nella fortezza di Pietro e Paolo.

Un'intervista con Gapony

Parigi, 13 dicembre notte

Il *pope* Gapony intervistato dal *Matin* disse che bisogna che il popolo russo si arresti nella via della rivoluzione, se non vuole che la violenza ritardi l'avvenimento della libertà. Il popolo russo non è ancora pronto per la emancipazione definitiva. Gapony disse che si sforza a dichiarare ciò ai rivoluzionari, ma che essi non lo ascoltano e lo accusano di tradimento. Pel momento la politica del conte Witte potrebbe dare soddisfazione al popolo russo che ora è in pericolo per mancanza di tattica. La caduta dello Czar non porterebbe la fine della schiavitù. Bisogna prima pensare alla possibilità immediata delle riforme che saranno un avvenimento verso la libertà. Se i liberali avessero assistito il conte Witte a formare il gabinetto, non si sarebbe assistito alla *débacle* della Russia. E' in Witte che si racchiude la salvezza! I rivoluzionari devono cercare dei punti di contatto con lui

Gli orrori di Karbin

Tokio 13 dicembre sera

Si hanno oggi le notizie con cui finisce il dispaccio sullo sciopero di Karbine. Gli ammutinati commisero saccheggi nei negozi, ma i negozianti avevano barricato gli stabilimenti, per cui fallì il tentativo che aveva per iscopo di procurarsi armi. Gli ammutinati allora diedero fuoco ad una dozzina di località. Gli abitanti, spaventati, aprirono le porte e diedero tutto ciò che avevano. Quei furibondi entrarono nelle case saccheggiandole e impadronendosi di tutto ciò che trovavano. Poi si diedero a saccheggiare palazzi a derubare privati. Intervenne la cavalleria che riuscì, dopo molti sforzi, a cacciarli. Si trovarono 400 persone tra morti e feriti. Il quartiere generale era compietamente devastato e gli abitanti spogliati di tutto ciò che possedevano. Dopo questa terribile notte del 29 novembre, scene simili si rinnovarono tutte le notti. Il commercio è interrotto. Le comunicazioni sono quasi interamente arrestate. Mancano gli oggetti di prima necessità. I soldati non solo rifiutano di salutare gli ufficiali, ma li insultano e li sfidano cosicchè la maggioranza degli ufficiali decise di non uscire più. Le autorità fingono di ricercare gli agitatori, ma in realtà patteggiano coi rivoltosi. Gli ammutinati ed i pretesi rappresentanti le autorità si riuniscono alla notte e si prestano assistenza mutua per il saccheggio di ciò che resta. Qualche giorno fa i ribelli fecero fuoco sopra un treno carico di munizioni e ne venne una esplosione; i vagoni furon distrutti. Diedero poi fuoco ad un deposito di cavalleria e molti cavalli bruciarono vivi.

L'Imperatore di Corea rifiuta l'accordo col Giappone?

Londra, 13 dicembre sera

Un telegramma da Washington dice:

Un americano già residente nella Corea, avente qui la situazione di agente speciale della Corea, ricevette un telegramma dell'imperatore della Corea dichiarante che l'accordo coreano giapponese deve considerarsi come non avvenuto, perchè imposto colla forza. L'imperatore soggiungè che non firmerà mai l'accordo nella forma attuale. I disordini che seguirono all'attentato del 17 novembre probabilmente si rinnoveranno.

La *Morningh Post* ha da Shanghai: I consoli si sono riuniti oggi ed hanno deciso di sottomettere a Pekino il conflitto relativo al tribunale misto. Durante i negoziati cino-giapponesi che hanno avuto luogo a Pechino è stato deciso che il Giappone comprerebbe la penisola del Liao-Tung all'epoca in cui la Russia dovrebbe sgomberarla e che la ferrovia da Shantung a Kirin sarebbe conservata dal Giappone per un po' di tempo e retrocessa alla Cina e che le guardie della ferrovia reclutate dal Giappone dovrebbero essere cinesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il governo cinese si propone di tenere in modo permanente centomila uomini a Sking-Ting, a Kirin e nella provincia di Lamur. Alcuni ufficiali giapponesi sarebbero arruolati dal Governo di Pekino per poter disperdere i banditi e far rispettare la sovranità della Cina.

Il movimento antipatriottico a Tolone

Parigi 13 dicembre sera

Il *Journal* dice di avere ricevuto dal Ministero della Marina l'assicurazione che saranno prese energiche misure per arrestare il movimento antipatriottico che si manifesta a Tolone, ove si costituì appunto un gruppo antipatriottico. Si decise di indire un *meeting* per giovedì onde stabilire le misure da prendere dai suoi membri in caso di mobilizzazione.

I manoscritti di Goethe rubati

Vienna, 13 dicembre sera

Abbiamo da Weimar che dall'inchiesta avviata risultò che l'annunciata sottrazione di documenti è stata commessa non già, come dapprima si ritenne, nell'archivio di Goethe e Schiller, ma nell'archivio del Ministero granducale. Si tratta particolarmente di atti firmati da Goethe durante il tempo che fu ministro e di firme del Granduca Carlo Augusto

Note Vaticane

La imposizione della berretta cardinalizia
Il primo porporato d'America

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 13 dicemebre notte

Oggi, durante la imposizione della berretta cardinalizia ai nuovi cardinali Gioachino Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti, arcivescovo di Rio de Janeiro, ed Ottavio de Azevedo, dopo il rituale amplesso pontificio, il cardinale Arcoverde anche a nome del collega ringraziò il Papa per la dignità conferita loro e personalmente aggiungeva che sentiva riversato su tutta l'America latina l'onore a lui conferito.

Il Papa ringraziò il cardinale Arcoverde delle espressioni pronunziate e si compiacque che fosse il primo porporato dei pastori di America. Ricordò come oggi si rompì il voto di Leone XIII il quale aveva sempre dimostrato il desiderio di elevare al cardinalato uno dei suoi figli dell'America latina nel centenario della scoperta dell'America. Ricordò pure che Leone XIII volle riunito un concilio dei vescovi americani che fu fecondo di tanti proponimenti.

Il delittuoso tentativo d'intralcio ferroviario non ha base di serietà?

Roma 13 dicembre sera

A proposito della voce della scoperta di un complotto fra impiegati ferroviari dell'Alta Italia per intralciare l'esercizio di Stato, complotto che, secondo la voce sparsa, avrebbe trattenuto centinaia di carri piombati su binari morti, il *Popolo Romano* dice che la direzione delle Strade Ferrate di Stato dopo avere telegrafato alle direzioni compartimentali di Torino, Milano e Genova smentisce nel modo più categorico la sussistenza dei fatti affermati, che sono mera invenzione e che conseguente dichiara che nessuna disposizione disciplinare fu mai presa dagli uffici ferroviari locali. Secondo il giornale, poi, il famoso tentativo di corruzione di alcuni macchinisti da parte dei rappresentanti dell'impresa di carbone di Torre Annunziata, dovrebbe appartenere alla stessa categoria di fiabe.

La *Tribuna* riceve da Novara un telegramma a firma Salvagno Zambonelli, il quale a nome dell'Associazione ferrovieri e movimentisti, riservandosi di querelare i giornali che pubblicarono una diffamazione per i capi stazione, relativamente a dolose giacenze di carri vuoti, protesta e smentisce le accuse che chiama prodi torie.

Il Re sugli scavi del Foro romano

Roma, 13 dicembre sera

Stamane alle 10 il Re si recò al Foro Romano per vedere il risultato delle recenti scoperte del *Tribunal* di Traiano. Il Re giunse in carrozza col generale Brusati e fu ricevuto dal comm. Boni. Volle visitare gli scavi minutamente; osservò a lungo i finissimi stucchi e gli avanzi del mosaico del pavimento sepolto al principio del IV secolo, quando fu eretta la colonna onoraria, la posizione del piedestallo della quale determinò la demolizione del *Tribunal*. Il Re domandò al comm. Boni quale fosse la sua interpretazione di alcuni fatti relativi al *Tribunal*.

L'inventario della eredità Sacconi

Roma, 13 dicembre notte

Il notaio Serafini incaricato di compilare l'inventario degli oggetti e valori lasciati dal Sacconi, eredità che per legge la vedova, contessa Luigia, ha dovuto accettare con beneficio d'inventario, essendo compresi nella successione due figli minorenni, si è recato nella stanza che il Sacconi teneva per suo uso in un locale del monumento a Vittorio Emanuele, per cominciare la compilazione dell'inventario. Avendo però l'ingegnere del Genio civile Pullini, chiesto di soprassedere a qualunque atto, per prendere le opportune istruzioni, si procedette alla suggellatura della stanza.

Il Senato sospende le sedute

Roma, 13 dicembre sera

La seduta di ieri non durò che pochi minuti, essendosi rimandata la discussione sul progetto di legge « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », per la mancanza dei ministri interessati, i quali erano occupati nell'altro ramo del Parlamento.

Essendo, poi, esaurito l'ordine del giorno e non essendovi altri progetti pronti per la discussione, il Senato sospende le sedute e gli on. senatori saranno convocati a domicilio.

Lo scultore Zocchi succede a Tabacchi

Roma, 13 dicembre notte

La *Tribuna* reca che in seguito alla morte dello scultore Edoardo Tabacchi la commissione ministeriale, incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti a succedergli nella cattedra di scultura all'Accademia di Torino, giudicò più degni Cesare Zocchi, Leonardo Bistolfi, Allegretti, Fredduzzi, e Ceccarelli. Zocchi riportò 56 voti; Bistolfi 54 e quindi venne prescelto Zocchi.

L'esame dei provvedimenti pro Calabria

Roma, 13 dicembre notte

Sabato 16 si riunirà in seduta plenaria la Commissione che esamina i provvedimenti per le Calabrie. La *Tribuna* dice che il sotto-comitato incaricato dell'esame di quella parte che riguarda le opere pubbliche ha già concretato, in massima, le nuove proposte da fare al Governo.

I funerali del prefetto Bonerba

Roma, 13 dicembre sera

Stamane giunse da Chieti la salma del prefetto Bonerba. Il feretro fu deposto sopra un carro di prima classe per essere trasportato a Campo Verano. Il corteo era formato da un drapello di guardie municipali, dal ricreatorio «Vittorio Emanuele». Si notavano il prefetto di Roma Colmayour, il comm. Pastori, i senatori Cavazzola e Mezzanotte, l'on. Ceccaroni, il console generale del Belgio, tutti i commissari di pubblica sicurezza di Roma.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

I diritti della Spagna nel Marocco e il suo piano di colonizzazione

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Madrid, 13 dicembre sera

Alla Camera oggi si discusse il bilancio degli esteri. Rispondendo a varie interrogazioni, il ministro degli esteri difende lo stanziamento dei crediti per la missione spagnuola al Marocco. La Spagna possiede nel Marocco maggiori diritti di ogni altra nazione; è dunque logico che la Spagna li sostenga, ma è necessario agire con tatto e unione per fronteggiare le tre questioni presentatesi per noi — dice il ministro — e cioè la questione internazionale, commerciale e territoriale.

Il presidente del Consiglio *Maura* dichiara che al disopra di tali questioni ne esiste una, ed è l'obbligo che ha la Spagna di affermare sempre il suo diritto incontestabile su quei territori che debbono considerarsi sempre come un lembo della terra spagnuola su tutta la costa. Da Mullanya fino a Tangeri non vi è un granello di sabbia che possa cessare di essere marocchino se non per divenire spagnuolo

Un deputato chiese se il Governo ha fatto un piano di colonizzazione nel territorio di Rio Munì.

Il *Presidente del Consiglio* rispose: « Noi ce ne occupiamo ma, onde rendere più efficace l'opera del Governo, i militari ed i privati devono aiutare gli sforzi del Governo ».

A proposito della fattoria che un francese ha tentato di stabilire a Marghisa il ministro degli esteri dichiara che i governi di Madrid e di Parigi si sono messi d'accordo per impedire lo stabilimento di qualsiasi fattoria.

A proposito di una nota ufficiosa comunicata oggi alla stampa dall'alcade di Valencia circa un'udienza che gli accordò il Re, il deputato *Soriano* ne afferma l'esattezza e si fa garante del testo della nota in questione. « Sono repubblicano-radicale convinto — dice — ma ciò non mi impedisce di applaudire alla condotta del Re il quale rimane in buona posizione, mentre quella del Governo è cattivissima ».

Il *Presidente* del Consiglio protesta e *Soriano* replica dicendo: « Quando il Governo non governa, è il Re che deve farlo ».

Fejervary da Francesco Giuseppe

Vienna 13 dicembre sera

Stamane l'Imperatore ricevette Fejervary in udienza durata tre ore. Il risultato del colloquio è sconosciuto. Fejervary riparte nel pomeriggio per Budapest.

Telegrafano poi da Budapest: In questi circoli politici, malgrado che la stampa ufficiosa continui ad assicurare che la posizione del gabinetto Fejervary è più solida che mai, si parla di prossime trattative per un compromesso, che verrebbero condotte, a quanto dicesi, da Colomano Szell; pure il conte Giulio Andrassy darebbe tutto il suo appoggio al tentativo cercando di aggruppare intorno a sè tutti i partiti legalitari del 67, cioè i partiti che basano il loro programma sull'«Ausgleich» creato da Francesco Giuseppe nel 1867.

Frattanto annunciasi che Colomanno Szell, il quale dall'epoca della sua uscita dal partito liberale non apparteneva più ad alcun gruppo politico, entrerebbe prossimamente a far parte del partito della costituzione.

ALLA CAMERA FRANCESE

Continua la discussione sulle pensioni

Parigi 13 dicembre notte

Oggi alla Camera nella seduta antimeridiana si continuò la discussione dell'articolo II sul progetto per le pensioni operaie. *Jaurès* sostenne l'obbligo della contribuzione da parte degli operai. La legge non deve chiedere ai padroni di sopportare tutti gli oneri delle pensioni, altrimenti avrebbero una ripercussione sui salari. La contribuzione da parte degli operai costituirà per gli operai una garanzia sociale. Il contratto fatto con lo Stato sarà inviolabile

Combattimenti nell'Africa tedesca

Berlino, 13 dicembre

Il governatore dell'Africa orientale tedesca, Goetzen, telegrafa da Daresalam che il gran sacerdote degli *kongo* assalì con 2000 uomini il campo del capitano Segfried, al nord della circoscrizione di Luidi. L'assalto fu respinto. Gli «kongo» perdettero 81 uomini. Segfried ebbe un soldato bianco e 16 indigeni feriti.

Gli imponenti funerali di P. Maurice

Parigi 13 dicembre sera

I funerali di Paul Maurice sono stati celebrati stamane con grande affluenza di notabilità del mondo artistico, letterario e politico. Corone magnifiche furono deposte sulla bara, tra cui una della lega franco-italiana.

Doumier, Rouvier, Martin erano rappresentati

LA CRISI UNGHERESE

I rumeni e la situazione
Perquisizioni a Praga

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 13 dicembre notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo telegrafa che si commentano molto le circostanze dell'arresto dei membri del Comitato d'organizzazione dello sciopero delle poste e telegrafi. Infatti quando essi sono stati arrestati si trovavano in un gran ristorante alla moda a Mosca, mentre pranzavano sontuosamente in un gabinetto particolare con donne. Si trovò che essi avevano indosso una somma di quindicimila franchi.

Un *meeting* militare a cui parteciparono militari si tenne a Mosca. Si decise far viva propaganda fra le truppe a favore delle rivendicazioni economiche e politiche che saranno basate in un altro *meeting*. Un ammutinamento che ebbe per origine la cattiva qualità del rancio e dei vestiti scoppiò nella terza sotnia del primo reggimento dei cosacchi a Pietroburgo, unito con Mosca con la telegrafia senza fili.

Si ha da Varsavia in data di ieri che lo sciopero generale dei domestici è incominciato. I domestici degli alberghi e delle case private, cuochi, facchini, lavandaie, cocchieri e personale degli stabilimenti scioperarono. Bande di scioperanti fermano le vetture pubbliche penetrano negli appartamenti e costringono i domestici ancora lavoranti a lasciare il servizio. Pattuglie di fanteria e di cavalleria percorrono le vie. Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici è completo. Kormiloff, capo aggiunto alle poste e telegrafi giunto da Varsavia, dichiara che il Governo è disposto ad aumentare i salari ed a fare altre concessioni. Gli impiegati postali e telegrafici riunitisi a mezzogiorno, decisero di continuare lo sciopero.

Nessuna concessione all'Ungheria

Vienna, 13 dicembre sera

Il partito cristiano-sociale deliberò di votare l'esercizio provvisorio alla condizione che le spese per il bilancio comune non siano portate ad una somma maggiore di quella dell'anno passato e che non vengano fatte all'Ungheria concessioni nel campo economico e politico e nemmeno negli affari militari.

La dimostrazione contro la Porta

La questione macedone virtualmente risolta

Vienna, 13 dicembre notte

I giornali pubblicano un telegramma da Costantinopoli dicente che la Porta ha accettato le condizioni delle potenze chiedendo soltanto alcune modificazioni nel testo del regolamento finanziario. La *Neue Freie Presse* dice che perciò le potenze possono richiamare le navi.

Telegrafano poi da Costantinopoli: La Porta nella risposta comunicata agli ambasciatori dichiara di accettare il regolamento finanziario preparato per la Macedonia. La formula circa il bilancio militare della riserva, è basata sull'accordo anteriore della Porta colla Banca Ottomana approvato dagli ambasciatori.

La Porta stessa ha rimesso l'11 corr. al decano del corpo diplomatico la nota che accetta in sostanza tutte le domande delle potenze, cioè la proroga dei poteri dell'ispettore generale Hilmi pascià, degli agenti civili russi e austro-ungarici, del generale Degiorgi e degli ufficiali stranieri e il regolamento finanziario per la Macedonia. La Porta chiede però alcune varianti di questo regolamento. Gli ambasciatori esaminarono queste varianti e decisero di accettarne alcune e respingerne altre.

Il proclama contro i cristiani a Salonicco

Vienna 13 dicembre notte

Come sapete venne scoperto a Salonicco un proclama diretto ai mussulmani affisso ai muri dell'Yldiz-Han, situato nel centro commerciale della città, poco lungi dalla chiesa cattolica. Il proclama eccitava i mussulmani a prender posizione contro i cristiani e gli europei ed a vendicarsi sui giauri contro la dimostrazione della flotta internazionale.

La scrittura e lo stile di questo proclama fanno ritenere indubbiamente che provenga dalla mano di un turco.

Nei circoli turchi ti è invece propensi a credere che lo scritto aizzante i turchi sia stato compilato dai bulgari per compromettere i turchi in faccia all'Europa.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71,60	71,22	71.11
Termometro centig. al Nord	0,8	2,8	6,0
» » Sud	0,3	4,8	13,8
Umidità relativa	70	54	49
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	0	5	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7,7
» minima di oggi 0,3

Una furiosa tempesta nel napoletano

Un treno merci rovesciato dal vento
Danni in terra e in mare

Napoli 13 dicembre notte

Stanote una furiosa tempesta si è scatenata sulla città producendo gravi danni; molti vetri infranti: parecchi fumaioli asportati. Al Vicolo Nicola cadde un muro producendo uno sprofondamento di soffitta; gli abitanti rimasero incolumi.

In mare molti piroscafi sospesero la partenza; quelli in arrivo giungono con ritardi. Il postale di Palermo è arrivato con sette ore di ritardo ed ebbe spezzato e compresso il timone dalla furia dei marosi. Una goletta rimase tutta la note in balìa delle onde, lottando disperatamente contro l'imperversare della burrasca. Lo steccato dei lavori del molo transatlantico venne infranto. Gli uffici della capitaneria del porto rimasero tutta la notte al buio perchè i fili della corrente elettrica furono spezzati dal vento. L'imbarco di duemila emigranti sul piroscafo *République* si è reso impossibile.

Dalla provincias i hanno notizie di danni gravi. Nella stazione di Sarni un intero treno merci, composto di 21 vagoni fu rovesciato dal vento. Anche nella stazione di Avellino vi furono molti carri rovesciati. Un frenatore rimase ferito.

Inondazioni in Sicilia
Comunicazioni ferroviarie interrotte e creature pericolanti

Catania 13 dicembre

In seguito alle inondazioni la linea ferroviaria è interrotta per 600 metri dalla stazione di Passamartino a quella di Val Savoja. Così le comunicazioni ferroviarie con Siracusa, Palermo e Caltagirone sono interrotte.

Il piano di Catania è allagato. I contadini si trovano in pericolo. E' partito un treno di salvataggio col prefetto, il questore, pompieri, marinai e carabinieri. La linea ferroviaria è interrotta in vari punti

E' crollata una parte della tettoia del palazzo municipale. Si deplorano tre feriti, di cui uno soltanto gravemente.

Violenti tempeste a Tunisi
Ferrovie interrotte e naufragio di uno "steamer"

Tunisi, 13 dicembre sera

Le pioggie e le tempeste di ieri cagionarono numerosi danni in parecchi punti della Tunisia. Ad Amater si dovette far sgombrare la prigione. La ferrovia fra Tunisi e Biserta fu tagliata nel pomeriggio presso Ened Tindi. Lo steamer *Cheribon* di 700 tonnellate diretto a Nopili urto nella costa presso Chapaka. L'equipaggio è salvo.

Teatri e concerti

"Il quieto vivere", commedia brillante in 3 atti di A. Testoni al "Goldoni"

Con un atto di commedia — il primo — e con altri due di *pochade* — il secondo ed il terzo — Alfredo Testoni ha fatto ridere. Siccome non voleva far piangere e tanto meno far pensare, egli ha ottenuto il suo scopo. E' vero che l'arte di ridere per forza ne perde in dignità; ma che cosa è l'arte, che diritti ha l'arte, quando i quattrini li deve guadagnar l'uomo? La qual cosa — siamo giusti — è necessaria per il quieto vivere; tanto è vero che per il quieto vivere, o ridere che sia, il pubblico del *Goldoni*, iersera accolse con molta bonomia tanto il pezzetto di commedia che gli venne offerta dapprima, quanto le pagliaccierie della *pochade* che gli vennero fatte ingoiare, di poi. Così che si deve proprio concludere, che l'unica ragione d'essere per gli zibaldoni chiamati commedie brillanti, sta nell'aspirazione del pubblico di vivere più quietamente che sia possibile. Infatti: perchè andare a teatro a cercarvi un'austera sensazione di bellezza oppure una conturbante ansia del pensiero o pure ancora un brivido angoscioso ed ammonitore dell'anima? Perchè? per interrompere il tepido e morbido viaggio dei cibi ridotti in glutine restauratore dentro la rete misteriosa e difficile degli intestini? per deviarne la sapiente distribuzione dei succhi per aiutare l'appendicite?

Il pubblico ha ragione. Niente, per carità! Si deve fare a meno di queste cose perturbatrici: una buona digestione di più ed una eco dell'anima di meno. Così va benone. Chi va piano, va sano e va lontano. Benissimo. E ridiamoci su. Ridiamo sul *Paradiso di Maometto* o sul *Quieto vivere*: è indifferente. Per la vita può esservi una risata diversa da un'altra; ma per due *pochade*, per venti *pochades* ve n'ha una sola: quella che afferra i muscoli facciali e li scompiglia. I mezzi, infatti, sono gli stessi per tutte: bando della vita: congegnamento delle più grottesche inverosimiglianze: e tratamento delle scene in tante pagine dell'*Assiette au beurre*, o del *Motto per ridere* sulle quali, i cosidetti personaggi della commedia vengono con lena mai affannata tutti i *calembours*, tutte le inversioni del senso comune, e tutte le stupidità che, appunto perchè tali, possono contrarre una risata sulle labbra, sulle guancie, sulle orbite, sui fianchi del buon pubblico. La *pochade*, e quindi il secondo ed il terzo atto del *Quieto vivere* non sono che un solletico senza ritegno fatto a mille o due mila persone, sedute dentro ad un'unica sala, e nel medesimo tempo.

Nel primo atto, invece, il Testoni proponendo il tema del quieto vivere, ha intendimenti di commedia giocosa. Presenta con garbo *Arnaldo* e sua moglie *Giulia*: ci fa assistere al modo onde quello tradisce questa; ci fa fare la conoscenza con *Clara* la quale, naturalmente, è la ragione del tradimento; e per di più sbozza la macchietta di un freniatra il quale dirà a *Giulia* il sistema per il *Quieto vivere*. Semplicissimo e frenatorio ad un tempo.

« Cara signora — dice a Giulia — voi vi disperate perchè vostro marito si dimentica spesso di voi per ricordarsi troppo di qualche graziosa donnina, che può essere anche la vostra amica Clara. Ebbene: voi potete trovare un rimedio non solo al vostro tradimento, ma anche alle sue dimenticanze verso di voi. La scienza moderna come guarisce i poveri pazzi? Assecondandoli nelle loro tendenze morbose. Come dovete voi guarire il vostro grazioso marito dell'amoretto scorretto verso *Clara*? Assecondandolo nella sua debolezza. »

La buona signora *Giulia*, che è tanto saggia da non concepire la guarigione dei pazzi, dubita, fintanto che il buon freniatra le conclude: « E' questione di elasticità a questo mondo. Quando furono messi i ciottoli per le vie, qual rimedio fu trovato al traballamento furioso delle carrozze? Le ruote di gomma, signora mia! Nella vostra carrozza familiare — la quale ha come tutte le altre, quattro posti, oltre alle ruote di gomma — vostro marito fa salire dinanzi a sè la bella *Clara*, e rimanete col posto vuoto dinanzi a voi. Io potrei prendere questo posto. Non ditemi subito no... Pensate che con le ruote di gomma, non avremo la minima scossa! »

Giulia, dopo questo bel discorsetto, accetta i consigli del freniatra bellicoso, fino a quel tanto che la sua saggezza non ne abbia a soffrire, ed il secondo ed il terzo atto ci passano davanti con l'applicazione del metodo.

Il quale, attraverso tante cose che non vogliono dire niente, che non sono niente, trionfa completamente col ritorno di *Arnaldo* alla moglie e con una piccola variante dalla premessa: con un cambio di *vis à vis* nella carrozza a ruote pneumatiche: il freniatra ha *Clara* innanzi a sè, e *Giulia* il marito.

E buona notte. Dopo aver ben riso e ringraziato parecchie volte alla ribalta l'autore, il pubblico se ne va contento della digestione fatta e di non aver avuto la enorme fatica di pensare.

Esecuzione brillantissima. Virginia Reiter d'una frivolità deliziosa, Carini spigliatissimo, Gandusio sempre più arguto e forte nel suo *humour*, Piperno corretto molto e Lidia Gauthier deliziosa per eleganza e finezza.

c. d. s.

Rossini

Alla rappresentazione di iersera del *Faust*, coi tenore Gianni Masin, il teatro accoglieva un pubblico scelto ed affollato, accorso allo spettacolo per sentire l'artista concittadino ritornato, dopo due anni, sulle scene. Il Masin, cantante ed artista fine, dotato di uno splendido timbro di voce ottimamente educata, fu festeggiatissimo, e meritamente, in tutta l'opera e dovette bissare fra grandi ovazioni la romanza *Salve dimora*, magistralmente eseguita. Col Masin furono pure applauditissimi il basso Masini-Pieralli, il baritono Giordani e la sig. Geminiani. Con la rappresentazione di iersera si chiuse così splendidamente la stagione lirica, all'esito felice della quale ha efficacemente contribuito l'ottimo direttore d'orchestra m.o Antonio Guarnieri. Un elogio merita pure il Menoni che seppe allestire uno spettacolo eccellente.

La serata in onore di Gustavo Salvini

Allo spettacolo di iersera al Malibran col *Tartufo*, ed il *Ratto delle Sabine*, il teatro era, come sempre, gremito di pubblico. Il Salvini fu squisito interprete del capolavoro di Molière ed ebbe applausi frequenti e frequenti ovazioni.

Stasera lo spettacolo è in onore dell'eminente artista, che vestirà i panni di *Otello*. Gustavo Salvini è oggi uno dei più nobili e dei più forti interpreti del teatro shakespeariano, al quale consacrò studi lunghi e sforzi assidui così dal lato artistico come da quello storico, tanto che alcuni anni or sono egli tenne in molte città italiane ed anche a Venezia al nostro Circolo Filologico, una conferenza sull'*Otello*, che rivelò in lui doti eminenti di studioso e di critico. Pertanto il pubblico accorrerà anche stasera in folla al popolare teatro per tributare un meritato omaggio di plausi all'eletto artista.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda militare: 1. Marcia, *Bassano*, Mistretta — 2. Ouverture, *Egmont*, Beethoven — 3. Fantasia, *Otello*, Verdi — 4. Mazurka, *Graziosella*, Tarditi — 5. Quinto atto 3.o, *Tosca*, Puccini — 6. Walzer, *Gioie fugaci*, Venturini.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *Il quieto vivere*.
MALIBRAN — 8.30 — *Otello*.
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *I contrabbandieri*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione vescovo.
Venerdì 15 dicembre: S. Massimo.
Il sole leva alle ore 7.45; Tramonta alle 16.26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Sulla questione dell'Ospitale

Le infermiere

L'organizzazione del servizio di infermeria nel nostro Ospitale è il problema che più si impone all'attenzione pubblica in questo momento, dopo il caso gravissimo dell'uccisione di quel Grassi, che ha messo in luce da sè, ed ha dato occasione a che altre notizie venissero a rivelare la deplorevolissima e pericolosa condizione in cui il servizio di assistenza si trova.

Per ciò ci siamo privatamente rivolti a persone competenti, pregandole di esprimerci il loro avviso, ed ora tale preghiera facciamo pubblicamente a quanti credano di poter dare il loro contributo di esperienza e di consiglio alla soluzione del problema. E intanto siamo lieti di pubblicare questa lettera dell'egregio dott. Garioni, che fu tra i primi e più fervidi organizzatori di quella «Croce Azzurra» che se dapprincipio appariva soltanto altamente benefica ora si dimostra assolutamente indispensabile.

In quanto il valoroso amico ci scrive noi abbiamo conforto alla tesi da noi ieri sostenuta, della necessità di distinguere gli infermieri e le infermiere dagli inservienti e dalle inservienti.

Ecco dunque, tanto più volentieri, la sua lettera:

Carissimo amico,

Tu mi chiedi qualche cosa di concreto e di imparziale sulle condizioni della assistenza ospitaliera, specialmente nelle grandi città ed io aderisco ben volentieri, purchè tu mi permetta di seguire la vecchia usanza di chiamare pane al pane senza riguardi; io mi sento di poterlo fare anche oggi in cui gli animi sono giustamente eccitati per il deplorevole caso occorso nel nostro maggior nosocomio. Nelle mie parole non trovare allusioni: parlo di cose e non di persone.

Da noi l'assistenza dei malati negli ospedali, specialmente nei grandi, è fatta male e ciò giustifica l'avversione del popolo, specie delle donne, di ricorrervi volentieri per cura.

E perchè ciò? Per molte ragioni.

Nello scorso giugno, pregato dalle signore della Croce azzurra, io ho tenuta qui in Venezia qualche conferenza di propaganda per diffondere nel pubblico l'idea dell'utilità di una Scuola per infermiere che all'insegnamento teorico potesse unire un ben condotto insegnamento pratico al letto dei malati: conferenze che avevano l'unico scopo di persuadere la cittadinanza a vincere con noi la ridicola paura destata dalla benefica istituzione ed aiutarci ad aprire le vietate porte dell'Ospedale civile.

Noi volevamo formare una categoria, sia pure ristretta, ma scelta e bene istruita di infermiere per l'assistenza nel vero senso della parola, dei malati; non volendo io chiamare così quelle ore sbarcate alla meglio attorno alle sale ospitaliere da mestieranti o fantesche che lasciarono la pulizia del piancito per il grembiule della infermiera.

Sostenni in quelle pubbliche chiaccherate che la professione di infermiera non consiste nel dare a tale ora una medicina od una tazza di brodo, nel mutare biancheria o ripassare alla buona un letto; ma bensì nel rendere ogni servizio al malato con garbo, coscientemente e sempre col sentimento di fare il bene e non di lavorare il minimo che basti per ottenere la paga giornaliera. Dissi ancora che l'assistenza dei malati è un complesso vario di cure, riguardi morali che solo una persona di intelligenza, di cuore ed istruita può compiere. Ho portato l'esempio delle nazioni del mondo, tutte forse più evolute di noi in questo genere di pietà verso i sofferenti, di noi che tolleriamo attorno al malato la più oscura ignoranza, abbandonandolo ad una assistenza fatta a casaccio, spesso senza cuore e quasi sempre senza intelligenza, non pensando che il medico cura il malato, ma è la buona assistenza che lo guarisce. Ho detto delle suore il bene che realmente si meritano, ma ho soggiunto che non occorre esser legate ad un ordine religioso per riuscire oneste e buone infermiere.

La storia ci tramandò fatti e nomi di angeliche donne che profusero attorno al letto dei feriti e dei malati tesori di bontà: alcune erano suore cattoliche, altre diaconesse protestanti, altre figlie di principi, nobili, borghesi, operai. Nessuna casta, nessun ordine religioso può rivendicare a sè il privilegio di far del bene; ma è *la donna* che in ogni età, in ogni stato, in ogni condizione sociale, è chiamata a custodire, curare e consolare. Bisogna quindi tenere la donna al letto del malato; ma non la donna che fa l'infermiera solo perchè non ha altro modo di sbarcare il lunario; ma quella buona, caritatevole ed opportunamente istruita.

Questo dissi non per «sport», ma nella ferma convinzione di aver fatto il mio dovere di uomo onesto e di cittadino nel propugnare una iniziativa sana e benefica, che non è mossa da concorrenza nè politica, nè religiosa.

Dunque ragione prima della cattiva assistenza, la *mancanza di infermiere*.

Attualmente abbiamo delle suore che sorvegliano il servizio e delle inservienti adibite a far da infermiere tra la pulitura di una latrina ed altre sudicie operazioni, necessarie fin che si vuole, ma non adatte alla mano di chi sta attorno al malato. Il servizio dovrebbe essere disimpegnato in modo che chi fa l'assistenza non debba dividere la sua attività tra il malato, la biancheria sporca, la latrina e peggio ancora. Le attuali inservienti facciano le inservienti e si recluti personale nuovo per la assistenza diretta.

E questo personale esiste?

Certamente, ma ha bisogno di essere incoraggiato, rispettato e riconosciuto e non trattato come in un Ospedale di nostra conoscenza nel quale chiesto ad una superiora di riparto se avesse la bontà di accettare nella sua Sala in pratica una signorina che desiderava dedicarsi all'assistenza dei malati, rispose di sì e che la avrebbe adibita alla pulizia delle latrine ed al trasporto della biancheria sporca.

Queste neofite del bene verranno quando saranno accolte come sorelle in Cristo e non guardate in cagnesco ed adibite a tutte le più sporche mansioni per rappresaglia.

Alle infermiere l'assistenza del malato, alle inservienti la pulizia dei locali.

Un malanno ancora sta nella Direzione medica. Il Primario non può dimenticare per i sofferenti la sua famiglia e con lo stipendio che gli passa l'Ospedale starebbe poco allegro se nella clientela privata non completasse quello che giustamente gli spetta dopo tanti studi e tanto lavoro. I secondari idem: sono passati i tempi di abnegazioni eroiche: il giovane vuole lavorare e formarsi presto una posizione.

I Consigli di amministrazione in Italia hanno carattere politico più che amministrativo. Direttori ed Ispettori si trovano a capo di ire represse, invidie e guerricciuole sorde: hanno elementi non omogenei in mano e si arriva molte volte a questo che, per il quieto vivere, la vera padrona di una Sala finisce per essere la Superiora del riparto.

Mi dirai che i Consigli di amministrazione od i Direttori o gli Ispettori ecc., non possono avere come S. Antonio il dono dell'ubiquità e che inconvenienti in un'organizzazione grande e complessa sono inevitabili. Anche questo è verissimo: ma indica che manca il principio d'autorità.

Napoleone I lasciava in anticamera il piccolo cappello grigio che incuteva tanto pauroso rispetto in chi aspettava; ma tutti sapevano che sotto quel cappello c'era una testa.

Concludendo: reclutare infermiere adatte e per ottenerle aprire le sale ospitaliere ad una Scuola pratica nella quale siano ammesse soltanto quelle che hanno le richieste qualità.

Le pseudo-infermiere attuali lasciarle al più adatto ufficio di inservienti, ben inteso con le meritate eccezioni. Gli infermieri migliorati, limitarli al servizio degli alienati e dei riparti maschili del Sifilicomio. Lasciare alle suore la sola parte amministrativa e di generale sorveglianza.

E poi pace e concordia fra tutti i preposti: tutti dovrebbero sentirsi fratelli ed unirsi e gareggiare nel nobilissimo scopo di lenire le altrui sofferenze: non spirito di concorrenza; non piccole guerre partigiane che pur troppo degradano tanto il carattere medico professionale e via per sempre lo spirito gretto settario di combattere anche il bello per ragioni sciocche di parte politica come se dovessero sussistere opinioni politiche davanti a chi soffre e muore.

Eccoti il mio pensiero: la riforma dell'assistenza sanitaria andrà di pari passo all'educazione civile che i maggiori sapranno apprendere per sè ed insegnare agli altri.

Ti stringo la mano

A. Garioni

Un invito degli industriali ad Antonio Fradeletto

Ieri alle tre, i signori Jesurum e Rubelli si sono recati a presentare all'on. Fradeletto — a nome di tutti i firmatari — questa lettera:

Venezia li 1 dicembre 1905.

Onorevole Signore,

L'annuncio delle dimissioni presentate dalla S. V. Ill.ma dall'ufficio di segretario generale della esposizione ha addolorato tutti i veneziani senza distinzione di partito e di casta. L'opera iniziata da Riccardo Selvatico non può non essere concepita senza che ad essa guardino e la difendano con cura fraterna ed affettuosa l'alto intelletto ed il nobile cuore di Antonio Fradeletto. Onde a Venezia non può restare che una speranza: che la S. V. vinta da tanta concordia di giudizio sulla indivisibilità dell'Esposizione e del suo Segretario, ritiri le date dimissioni. Concordia che trova la sua maggiore esplicazione nei consigli cittadini, nella stampa e specialmente negli artisti e negli industriali. Gli artisti che hanno trovato nella S. V. l'interprete caro e ascoltato delle loro aspirazioni e delle loro speranze: noi industriali, in particolare modo legati a chi seppe vincendo difficoltà che avrebbero spaventato anche i più forti, e riluttanze e paure che avrebbero fatto tremare dell'audace innovazione i più esperti e i più coraggiosi, seppe e volle unire all'arte pura l'arte industriale decorativa, dando vita e sfondo e cornice al quadro ed alla statua con le stoffe rabescate, le maioliche, i mobili, i merletti, i ferri ageminati, i fiori a cesello e quanti altri oggetti il genio industriale ha creato.

Il nostro voto perchè la S. V. resti per lungo tempo ancora l'anima delle esposizioni veneziane, voto che l'affetto e l'ammirazione hanno dettato e la gratitudine suggella, salga adunque alla S. V. come l'espressione sincera e devota di lavoratori che hanno imparato ad onorare in Lei l'uomo che ha dato al trionfo dell'Esposizione tutto sè stesso, e che dell'Esposizione è in uno il simbolo e la vita.

Non è questa, frase cortigiana che sarebbe indegna di uomini liberi, ma la risultanza di quanto è pensiero comune di tutta Venezia. Essa dice per bocca dei suoi rappresentanti, dei suoi artisti, dei suo industriali che grave pericolo corre l'Esposizione se Antonio Fradeletto l'abbandona, e che non può volere ciò chi ha mostrato sempre di anteporre l'utile del paese al proprio utile, e con tenacia non comune ha sacrificato al trionfo di un caro ideale battaglie più facili e più promettenti.

Nel nome di questo ideale noi chiediamo un sacrificio maggiore: quello di rimanere ancora al posto d'onore e di combattimento. Da Antonio Fradeletto ci attendiamo una risposta degna di Lui e di Venezia, che in Lui onora uno dei suoi figli più cari e più stimati.

Della S. V. Ill^ma.

Devotissimi

Firm.: *M. Jesurum & Co. — L. Rubelli — Giovanni dal Tedesco — Giovanni Lucadella — Pasqualin & Vienna — Pasinetti Antonio — Fratelli Toso di Murano — Lorenzo Toso — Melville & Ziffer — Arturo Biondetti — G. Maffioli & Co. — Achille Tamburlini — Giuseppe Mainella — Compagnia Venezia-Murano.*

L'on. Fradeletto presa cognizione della lettera, malgrado le vive insistenze che a essa aggiunsero i 2 presentatori, ripetè la sua impossibilità d'accondiscendere all'amabile invito, essendo imperioso il suo bisogno di tranquillità e di riposo.

L'Albero di Natale all'Istituto Colletti

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'albero di Natale:

Giulio Ajò L. 5 Robesco Umberto 1, Momio Iacopo 5, Tagliapietra G. 4, prof. Luigi Zanoni 2, Dolcetti Giacomo 5, Zanoni Augusto 5, Chitarin Giuseppe 5, Mainardi C. Girolamo 5, Zolci Antonio 1, Battaggia Giuseppe 10, G. Polcenigo 2, Bottacin Fratelli 5, Domenico Fanna 2, Ida Beltrami 2, Bagini ing. Filippo 1. Levi dott. Angelo 10, Buogo R. 1, dott. Spodo Aurelio 2, dott. De Giovanni E. 1, Sembrante Ulisse 2, d. Luigi Chiodini 1, Gela Lorenzoni 2, Brocca Alvise 2,50, Paolo Errera 5, Picciatto 2, Candiani Antonio 5, Maria Bernardi 5, E. Cammelli 2, Federico Eden 5, Luigi Callegari 5, Mandelli Luigi 10, Bernardo Bigoro 2, nob. conte Wiel 2, Ghisalberti Pietro 2, Saviani Luigi 10, Rosina Mutti 5, Rosina Gritti 3, dott. Giuseppe Prev. 5, dott. Mamerto Voltolina 3, Graziani C. Leone 2, Emma Mandelli 3, Giorgio Mandelli 5, Elia Rietti 5, ammiraglio Palumbo 5, De Bono Ant. 5, Candiani Girol. 15, Galanti Vittorio 5, Agostino Cresciani 5, Bianchini 5, Gino e Gabriella B. 10, Bar. De Puris 5, Conti Scopoli 1, C. Maria della Zonca 15, Angelo Capon 4, M. Tiepolo 2, Achille Antonelli 5, Fano Emanuele 2

La vittoria di uno schermitore cittadino

In questi giorni si svolsero a Vercelli la gare di campionato italiano di spada e sciabola. Il nostro concittadino Guido Gianese vi prese parte guadagnando la medaglia d'oro ed un cronometro, pure d'oro, dono delle dame vercellesi. — Sappiamo che venne scelto a formar parte della squadra dei campioni che dovranno recarsi a Parigi ed a Montecarlo il prossimo febbraio. — Congratulazioni ed auguri.

Dopo la tragedia in mare

Nessuna notizia si è più avuta sulla fine dei disgraziati naufraghi della lancia del piroscafo *Las Palmas* incagliato l'altra notte fuori della diga del Lido. Ieri si fecero delle ricerche lungo la spiaggia di Lido, Malamocco e Chioggia per constatare se il mare avesse rigettato le sue cinque povere vittime: ma nemmeno uno dei cadaveri fu trovato.

Il piroscafo *Las Palmas* non è partito: anzi fu fino a nuovo ordine sospesa la sua partenza poichè nell'incaglio ebbe a soffrire delle avarie al timone, che saranno riparate o da un palombaro o nel bacino di carenaggio. Stamane intanto il vapore entrerà in Marittima per il trasbordo delle merci che formano il carico, in un altro piroscafo della N. G. I

L'inchiesta della Capitaneria di Porto, fatta dall'ufficiale tecnico Fincati, avrebbe assodato — a quanto ci consta — la mancanza di responsabilità da parte del capitano Cutrera del *Las Palmas*, sulla misera sorte dei cinque naufraghi.

La ricerche dei cadaveri continuano.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima son stati caricati 246 carri. Per conto dei commercianti se ne caricarono 51 di carbone, 45 di cereali, 8 di cotoni, 104 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 38.

La Direz. Gen. del Partito socialista e la vertenza Marangoni - Musatti

La "Norma,, sconfessata

Roma, 13 dicembre sera

La direzione del partito socialista italiano ha esaminato la vertenza fra la Sezione di Venezia e Guido Marangoni.

Preso atto della lettera Marangoni 13 novembre, con la quale chiedeva il giudizio della direzione stessa sulle accuse fattegli dalla Sezione di Venezia circa il suo contegno nel processo Brandolin, nel quale si rifiutò di assumere la paternità di una lettera firmata «Norma», pubblicata sul «Secolo Nuovo» di Venezia, ed insultante una dama di Venezia. La direzione ha poi votato *alla unanimità*, un ordine del giorno, presentato dal Longobardi, col quale « considerando che dai documenti esaminati risulta avere il Marangoni bene agito nel rifiutarsi di assumere la responsabilità di un articolo pubblicato in sua assenza nel «Secolo Nuovo» ed al quale la sua coscienza di socialista non poteva consentire e considerando d'altra parte che la Sezione di Venezia non ha curato, dopo circa un mese, di giustificare con alcuna prova il suo ordine del giorno gravemente ingiurioso contro un componente la direzione del partito, delibera che il compagno Guido Marangoni può e deve, come ogni altro componente la direzione, continuare a partecipare ai lavori di essa e si riserva di decidere sulla responsabilità che la Sezione di Venezia ha assunto con la votazione di detto ordine del giorno e su qualunque possibile futura accusa, quando la Sezione di Venezia avrà presentato il memoriale, già da lungo tempo preannunziato alla Direzione ».

Università Popolare

Assistenze al bambino malato

La lezione tenuta ieri sera dal prof. Ponticaccia, riuscì veramente ammirevole, per sostanza e per la forma.

Il distinto scienziato e conferenziere, premesso di aver dolorosamente constatato che nelle famiglie non si sa quasi mai come si debba comportare chi assiste il bimbo malato, diede importanti cenni su le malattie contagiose per mettere in grado chiunque di impedire il contagio sì diretto che indiretto.

L'oratore fu applauditissimo dallo scelto ed attentissimo uditorio.

Il Preside del R. Istituto tecnico della nostra città, prof. Ottorino Luxardo, inizierà stasera un *corso importantissimo di chimica sperimentale*, che, per le esigenze degli esperimenti, si terrà nell'anfiteatro di chimica dell'Istituto tecnico (S. Giovanni Laterano). Quei signori che hanno particolare interesse a frequentare il suddetto corso, devono ritirare stasera la tessera relativa all'entrata dell'Istituto. Le ammissioni, per la ristrettezza del locale, non potranno superare il centinaio.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Constatato il crescente successo ottenuto dal ciclo di conferenze serali di beneficenza iniziato da parecchi anni in questo patrio Ateneo, la presidenza deliberava di non venir meno, anche nel venturo anno 1906 a tale consuetudine. Fatto appello, perciò, a parecchi fra i più valenti ed illustri oratori, si ottenne da molti di essi la gentile loro adesione.

Le indette conferenze quindi non saranno meno di dodici e incomincieranno nella prima metà di gennaio p. v., proseguendo ordinariamente nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana od in altri giorni che saranno di volta in volta indicanti, fino al compimento del ciclo.

Fra gli oratori che gentilmente aderirono, la presidenza ha il piacere di ricordare l'on. Carlo Donati, deputato al Parlamento, l'on. Felice Santini deputato al Parlamento, l'on. prof. Giovanni Zanoni di Urbino, deputato al Parlamento, il co. cav. Almerico da Schio, il prof. Isotto Bocazzi, il prof. Gherardo Ghirardini, il prof. G. Giuseppe Bernardi, il prof. Bernardino Alimena di Modena, il prof. Vittorio Capetti, il prof. Pasquale Papa ed altri ancora che hanno fatto sperare il loro desiderato concorso.

Anche in quest'anno il prezzo dei biglietti personali di abbonamento a tutto il ciclo sarà di lire 5; per i signori maestri elementari e per gli studenti di lire 2.

Letture accademiche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera in pubblica adunanza il cav. Gustavo Delense terrà l'annunciata lettura della sua Memoria dal titolo: *Dalle Alpi alla Cordigliera delle Ande* (note di viaggi).

L'ingresso è libero. Il nome del conferenziere richiamerà numeroso pubblico all'Ateneo e renderà così una dimostrazione al soldato che consacra tutto sè stesso a vantaggio d'importantissimi sodalizi.

— In una delle ultime sedute, la signora Laura Bussolin-Coccon lesse, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, il suo nuovo volume di versi intitolato: *In cerca di luce*. Il libro è diviso in due parti e si compone di sonetti e di due componimenti in versi alessandrini. La signora Bussolin-Coccon in questa nuova opera sua cimenta la sua poesia nella trattazione dei più ardui problemi filosofici e religiosi, che tormentano l'anima umana, ed espone e commenta audacemente con le sue rime il pensiero dei più celebri filosofi contemporanei. Ell'ha vena poetica facile e copiosa.

Il pubblico ascoltò la lettura della signora Bussolin-Coccon con molto interesse e tributò alla fine fervidi applausi alla poetessa.

I funerali del veterano Lorenzo Brunetti di anni 81, vennero fatti ieri mattina in chiesa Santa Maria Formosa. La salma venne portata in chiesa col carrello della Misericordia. Tenevano i cordoni i signori comm. Luigi Sicher, Marco Cadorin vice presidente dei veterani in rappresentanza del cav. Bianchi, Francesco Battisti, Camillo Del Turco, Giuseppe Gambillo e prof. Pietro Da Venezia. Sedici vecchi della Casa di Ricovero, diciotto preti, un cuscino ed una croce in fiori freschi della famiglia e la bandiera dei veterani '48-49 scortata da parecchi soci, precedevano la bara.

Oltre ad una quantità di amici, facevano parte del seguito i nipoti Giacomo, Felice ed Adele Gallo e Pietro e Luca Toffoli. Ultimata la funzione religiosa, il solito barcone della Misericordia fece il trasporto della salma al Cimitero.

Uno scoppio di gaz a S. Maria Formosa — Iersera in palazzo Priuli a S. M. Formosa, in una stanza dell'appartamento della famiglia Sullam, avvenne improvvisamente uno scoppio alla macchina del gaz. Alle grida del personale di servizio, accorse primo il direttore della farmacia Baldisserotto, il quale telefonò poco dopo ai vigili del Municipio ed a quelli del Palazzo Ducale. Dal palazzo Ducale si recarono sul luogo tre pompieri col capo Brocca, e dal Municipio la lancia a benzina col capo Pradetto. Nella stanza dello scoppio andarono bruciate quattro tende della finestra, prospiciente il campo. Il danno si fa ascendere a circa 100 lire. Grande il panico nella famiglia, che in quell'ora stava per mettersi a letto.

Un'adunanza di barcaiuoli — Domenica 17 corr. alle 2 pom. nella solita sala del Palazzo Farsetti, avrà luogo la convocazione dei soci della Società di M. S. fra barcaiuoli ed in essa sarà trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente; 2. Lettura e votazione del preventivo 1906; 3. Proclamazione del nome dei soci, cancellati per mora nei pagamenti; 4. Rinnovazione di talune cariche sociali; 5. Estrazione a sorte tra i soci, in regola coi pagamenti e presenti alla seduta, delle due grazie di una annualità di contributo, fondate dal R. Prefetto comm. Mussi e dalla Società delle Feste veneziane.

Il sottomarino "Glauco,, comandato dal tenente di vascello Lovatelli, e scortato dalla torpediniera N. 77 è uscito ieri nuovamente dall'Arsenale alle nove del mattino, e spintosi in mare — nonostante questo fosse ancora abbastanza mosso — eseguì con felice esito parecchie prove di velocità e sommergibilità senza incidenti di sorta, rientrando in porto verso le cinque del pomeriggio.

L'Associazione nazionale dei Medici condotti, Sezione provinciale veneziana è convocata in adunanza per venerdì 15 p. v. in Mestre, alle ore 14, nella Sala comunale, gentilmente concessa, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza: a) Convegno dei presidenti di Sezione (Roma 4 dicembre 1905) - b) Regolamento generale sanitario - c) Congresso del Fascio Medico Parlamentare - d) Bollettino della Associazione - e) Questione Pirri - f) Capitolato unico - g) Varie. — 2. Avocazione allo stato del Servizio medico di condotta — 3. Stipendio minimo — 4 Eventuali

Per gli artisti che esporranno a Milano — Il Regolamento dei premi ed i cartelli per la spedizione delle opere si distribuiranno in tempo utile a tutti gli artisti che hanno presentato regolare notifica. I certificati per le riduzioni ferroviarie si invieranno invece solo a quegli artisti che ne abbiano fatto, o ne facciano formale richiesta alla Commissione delle Belle Arti (Palazzo di Brera). Tutte le opere destinate alla Mostra si riceveranno nel recinto della Esposizione dal 1.o al 15 marzo 1906. Invece quelle dei concorsi Fumagalli e Tantardini dovranno essere presentate nel palazzo della Permanente (Via Principe Umberto 32), non più tardi delle ore 16 del giorno 28 febbraio 1906. Non si accorderanno dilazioni oltre i suddetti termini, per alcun motivo.

Regali — Prossimi a Natale e Capodanno, rammentiamo ai lettori le inserzioni della quinta pagina della *Gazzetta*. Strenne graziose con ninnoli di buon gusto ed a prezzo mite offrono Recchia e C., proprietari del noto magazzino di chincaglierie all'Ascensione. — Regali veramente utili ed istruttivi son quelli offerto dalla ditta C. Mantovani e C. Trattasi di giocattoli che potrebbero dirsi scientifici, poichè in taluni di essi vi sono raggruppati con vera arte meccanismi complicati e perfetti. Gli orologi offerti da uno dei più vecchi magazzini del Veneto, il Salvadori, si raccomandano da sè a chi voglia fare un presente utile e sempre d'attualità.

Le lezioni all'Accademia di Belle Arti — Compiuti col giorno 6 corrente gli esami di ammissione e di riparazione già in corso fino dal giorno 4, le scuole saranno aperte lunedì 18, meno quelle del nudo e della scultura. Restano avvertiti pertanto gli alunni i quali dovranno presentarsi ai rispettivi professori, secondo l'orario già pubblicato.

Offerte pro inondati — Sono pervenute al Prefetto, perchè siano devolute a favore degli inondati le seguenti offerte: Associazione della Stampa Veneta L. 131,70 (delle quali L. 102 raccolte dall'«Adriatico» e L. 29,70 dal «Gazzettino»); pure dall'Associazione della Stampa Veneta per ricavato vendita dell'opuscolo dell'avv. Lanza L. 97,07; Bolla Luciano e Pievesan Angelo L. 10; N. N. L. 5.

Un pazzo al Manicomio — Il calzolaio Francesco Darduin detto Tana, che domenica scorsa a scopo suicida si tagliava la gola nella sua abitazione a Murano, essendo stato giudicato alterato di mente verrà inviato al manicomio di San Servolo. Il suo trasporto avrà luogo questa mattina.

Un'altra vendita all'Esposizione — Il signor Julius Heller di Teplitz ha acquistato il quadro di Joseph Gasteton «Primavera a Locarno».

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria del compianto Cesare Fano, nel giorno 14 dicembre, la signorina M. T. a nostro mezzo offre L. 50 alla «Croce azzurra» e L. 50 all'Ospitale dei bambini Umberto I.

Notizie della Marina

Roma, 13 dicembre sera

Il Bollettino della Marina reca: Con la data 13 corr. la torpediniera d'alto mare *Scorpione* passa in armamento ridotto col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Canciani, sottoten. di vascello De Negri, sottoten. macch. Pierantoni. Il capitano medico Conte imbarcherà a Napoli il 14 diretto a New York sul *Maddalena*. Con la data 1.o gennaio il ten. medico Tobia Morisani imbarchi sul *Vespucci*; sottoten. di vascello Mentalli disponibile; Ravenna imbarchi sul *Sagittario*.

La *Garigliano* è partita da Genova; l'*Ercole* da Spezia è giunta a Salomone; la *Caprera* è giunta a Patrasso; la *Sparviero* idem. La torp. 127, il *Condor*, l'*Aquila*, l'*Avvoltoio*, il *Nibbio*, le torp. 102, 70, 73, 88 sono uscite e rientrate a Civitavecchia; le 84, 142, 145, 148, 153 sono uscite e rientrate a Taranto; le 113, 116, 80 sono uscite da Terranova Pausania.

NECROLOGIO

Il generale Sacanell

Ieri notet, dopo breve malattia, moriva in Palazzo Loredan, residenza dei Duchi di Madrid, il generale Gioachino Sacanell, che a Venezia tutti conoscevano, dacchè lo si vedeva molto frequentemente assieme a Don Carlos.

Infatti il genrale era di Don Carlos aiutante di campo e suo devoto fedelissimo. Fin da giovane ne aveva sposata la causa; — aveva preso parte alla guerra carlista segnalandosi per valore militare alla battaglia dell'Urnieta; — poi aveva seguito Don Carlos nell'esilio, e ne era diventato l'amico intimo, il confidente.

La morte del generale Sacanell è quindi un dolore profondo per il Duca e la Duchessa di Madrid, che tenevano il generale sempre con sè e lo alloggiavano nel loro palazzo; — ed è poi una perdita molto sensibile per il partito Carlista.

E certo anche a Venezia, senza distinzione di parte, sarà sentita con dolore la sua morte, perchè era un uomo molto gentile e simpatico e dotato di grande bontà.

Ieri mattina Don Carlos ha fatto telegrafare la notizia della morte alla famiglia, In Ispagna.

I funerali, per disposizione di Don Carlos, avranno luogo domattina alle 10 e mezzo, nella chiesa dei Gesuati.

— A Cividale, la signora Elisabetta Romano-Podrecca.

— A Verona, la signora Maria Fagiuoli-Zorzi.

— Ad Udine, improvvisamente, il sig. Luigi Fabris. Condoglianze alla famiglia

Ci telegrafano da Vicenza, 13 sera:

Stasera alle ore 19.30 all'albergo «Gran Parigi» si è spento il sig. rag. Antonio Bonaldi, di Venezia, rappresentante e viaggiatore dell'«Annuario Veneto». Il rag. Bonaldi era stato stamane colpito da insulto apoplettico.

Alla famiglia dell'estinto le profonde condoglianze della *Gazzetta*.

Dalle Provincie Venete

Per la esecuzione d'opere pubbliche

Roma, 13 dicembre sera

In recenti ordinanze, la Sezione del Consiglio di Stato ha dato parere, fra l'altro, sulle domande di sussidio del Comune di Tolmezzo (Udine) per opere di difesa dell'abitato contro i danni dello Strabut

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Scuola Libera Popolare

(13 dicembre) — Domani sera giovedì, alle ore 20.30, il d.r Giovanni Franceschini di Vicenza terrà una lezione illustrata da proiezioni sul tema: *Una pagina di igiene sessuale.*

Tacere il male è ignorarlo non sopprimerlo, e non si deve temere di parlarne, quando ciò è utile al trionfo del bene. Solo volgarizzando le nozioni più fondamentali dell'igiene riusciremo a **rinnovare spiriti e corpi ed è perciò che anche** della trascuratissima Igiene sessuale è dovere sociale ed educativo parlare più che non si faccia.

Si rechino quindi alla conferenza tutti quelli che sanno distinguere fra l'ipocrisia del silenzio e il dovere della verità e quanti fra cittadini e padri sentono la responsabilità che hanno verso la donna e verso i figli futuri.

Per lo stabilimento scolastico «Gabelli»

Stamane dinanzi al Tribunale doveva essere discussa la causa civile intentata dall'ing. cav. Giuseppe Santalena, ex ingegnere capo municipale, e il capomastro Zambelli contro il Comune di Treviso per la promossa questione di competenza su un giudizio arbitrale richiesto dal Comune stesso sui noti danneggiamenti allo Stabilimento scolastico «Aristide Gabelli».

In seguito a rinunzia del Comune al giudizio arbitramentale con l'assunzione delle spese di causa a tutto suo carico, la causa fu abbandonata. Il Comune era rappresentato dall'avv. comm. Radaelli G. B. L'ing. Giuseppe Santalena ed il sig. Zambelli erano assistiti dagli avvocati Francesco Ferro e Giuseppe Santalena.

Reclute tardive. — Per domani, 14, è fissata la chiamata delle reclute del Comune di Chiarano (Oderzo) sospesa per le epidemie scoppiate in quel Comune

I «Thè» al Circolo. — Il Circolo Sociale Trevigiano riapre i suoi battenti, da lunghissimo tempo chiusi, per i soliti convegni invernali. Sono annunciati i *the* per le prossime domeniche 17, 24 e 31 corr. dalle ore 15 alle 19.

Un'altra disgrazia al cap. Cingia. — Si ha da Cesena che il cav. Pietro Cingia, capitano nel «Saluzzo» cavalleria, che circa un mese fa al Concorso Ippico di Treviso, causa la impennata di un cavallo cadeva riportando una grave lussazione al braccio sinistro, ieri, 12, fu colpito dalla groppata di un puledro del suo squadrone, al ginocchio e fianco sinistro, e pittosto gravemente perchè gli si produsse la commozione addominale. Auguri al brillante ufficiale di sollecita e completa guarigione.

Il prof. Grossi e mad.me Rouz annunciano alcune rappresentazioni dei loro esperimenti di illusionismo, suggestione, divinazione del pensiero ecc. La prima seduta avrà luogo sabato pross

Generosa elemosina! — Tal Lorenzo Piccoli da Carbonera, volendo fare elemosina ad un mendicante, credeva di dargli due centesimi e per errore invece gli consegnava... un marengo! Più tardi il Piccoli s'accorse della involontaria munificenza e denunciò il fatto in Questura. Il fortunato mendicante non si è potuto più rintracciare.

Una bilancia rubata. — Una fruttivendola, certa Pivirotto Margherita, che ha bottega in via Inferiore, venne derubata da mano sconosciuta di una bilancia. Il ladro è ignoto.

L'ultima dell'«Amico Fritz». Domani sera al Garibaldi si chiude la fortunata stagione d'opera con l'*Amico Fritz*. La serata è dedicata in onore del concertatore e direttore d'orchestra m.o Poggi. L'orchestra nel 1.o intermezzo dell'opera eseguirà la sinfonia *Zampa* di Herold.

Da Vittorio

(13 dicembre) — *L'inaugurazione dell'ufficio telegrafico a Fadalto.* — Ieri, nella frazione di Fadalto, coll'intervento della Giunta comunale, del signor Pighie, ispettore telegrafico di Verona e di altre autorità venne inaugurato il nuovo ufficio telegrafico. Le prove fatte in presenza degli intervenuti hanno assicurato veramente l'ottimo funzionamento dei macchinari. Alla sera all'albergo «Speranza» venne offerto ai convenuti un banchetto. Fu spedito un telegramma al ministro Morelli Gualtierotti.

Venezia

Da Chioggia

(13 dicembre) — *Scuola Libera Popolare.* — Il prof. Piatti insegnante in questo R. Istituto Nautico, espose ieri sera, nella sede della Scuola Libera Popolare, i primi elementi di fisica sperimentale. Gli operai che gremivano la vasta sala della Scuola salutarono con applausi vivissimi la fine della bella lezione

Pro famiglie dei naufraghi dell'«Urbino». — Per interessamento di don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, il Comitato centrale di soccorso ai naufraghi, con sede in Roma, ha elargito L. 100 ad Eugenia Zennaro vedova di Antonio Pagan e madre del mozzo Domenico Pagan scomparsi nel naufragio del bragozzo «Urbino» capovoltosi nelle acque del Piave la notte del 23 novembre p. p.

Pubblicazione. — E' uscita oggi la relazione sull'opera della Commissione permanente per la pesca nell'Adriatico e della Società Generale dei pescatori chioggiotti. Data l'importanza grandissima dei vari argomenti trattati, mi riservo di darvene domani una particolareggiata recensione.

Belluno

Un mancato omicidio a Cencenighe

(13 dicembre) — Da Cencenighe giunge notizia di un fatto di sangue che poteva avere conseguenze letali.

Nell'albergo condotto dal sig. Fontanive, stava ieri pranzando il notaio dottor Casal. Certo Felice Da Rif, villico, da Forno Canale, entrato ubbriaco nella sala, incominciò ad urlare, disturbando i presenti. Il dott. Casal tentò calmare il Da Rif, ma a nulla valsero le sue esortazioni, chè anzi questi, estratto un coltello, vibrò tre colpi al collo del notaio.

Il Casal, quantunque perdesse sangue e fosse inseguito dal Da Rif, riuscì a mettersi in salvo.

Arrestato dai carabinieri subito accorsi alla notizia del fatto, il Da Rif disse cinicamente di essere dolentissimo di non aver potuto uccidere il notaio. Interrogato sul motivo del fatto, il Da Rif rispose di non aver mai avuto affari col sig. Casal, esser anzi quella la prima volta che lo vedeva, e non aver quindi alcun motivo di rancore verso di lui.

Il dott. Casal fu curato dal dott. Soldà di Agordo che giudicò le ferite guaribili in 10 giorni.

Delizie ferroviarie. — Un negoziante di qui mi diceva ieri che un collo di merci da Udine a Belluno fece un viaggio di 12 giorni, e un altro collo da Firenze non gli è ancora giunto dopo 17 giorni da che fu spedito. Decisamente pare di essere ritornati ai tempi delle corriere e dei trasporti coi cavalli!

Padova

La fuga del segretario del tram

Padova, 13 dicembre sera

Accertata ormai la responsabilità dell'individuo, è inutile mantenere il riserbo sul fatto di cronaca che costituisce l'argomento di tutti i discorsi in città e intorno al quale vi ho ieri accennato.

Direttore dell'ufficio di segreteria della amministrazione del tram a cavalli, trovavasi da parecchio tempo certo Antonio Scabello, beneviso da superiori e da subalterni per la sua abilità e la gentilezza dei modi.

Della fiducia illimitata di cui era onorato dai suoi superiori lo Scabello, però da qualche tempo, e precisamente dalla fine dello scorso ottobre, abusava, e largamente. Infatti da quell'epoca aveva sospeso i versamenti alla Banca, relativi alle riscossioni giornaliere, che s'aggiravano dalle 300 alle 400 lire.

Da una prima sommaria inchiesta fatta dalla presidenza del Consiglio d'amministrazione del tram, venne pure constatato che da oltre quattro anni mancavano le registrazioni dei libretti massa vestiario, riguardanti il personale. Infatti i tramvieri, stanchi di attendere i loro libretti, minacciarono domenica scorsa di rivolgersi ai superiori qualora non li avessero ricevuti in giornata. La consegna venne fatta tuttavia dal controllore, ma fu allora appunto che il personale s'accorse come i libretti non fossero in regola. Di qui il minacciato reclamo contro il segretario al Consiglio di amministrazione. Lo Scabello, vistosi perduto, fuggì per ignota direzione.

Lo Scabello era molto conosciuto e ritenuto per giovanotto serio ed onesto; ammogliato da qualchè anno, egli è padre di due bambini, il maggiore dei quali conta appena tre anni. Da circa dodici anni trovavasi alle dipendenze della Società del tram e i suoi superiori non avevano che a lodarsi di lui. Si dice però che da qualche tempo si fosse dato al bere ed al gioco.

Il Consiglio d'amministrazione, constatata la entità dell'ammanco, ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria. Risultò dall'inchiesta che fra i danneggiati, oltre la Società ed i tramvieri, vi siano pure parecchi fornitori.

La notizia produsse in città una penosissima impressione.

Denuncia. — Pel furto di due mucche, avvenuto la notte scorsa a Salboro in danno degli affittuali dei conti Papadopoli, fu denunciato il noto pregiudicato Mario Panighetti, sul quale gravano forti indizi.

Una benefica istituzione. — Anche quest'anno il *Veneto* ha organizzato l'Albero di Natale. Le iscrizioni per concorrere ai premi, furono chiuse ieri e sono numerosissime

Magazzino visitato dai ladri. — La Ditta Maschio tiene nel piazzale della stazione un magazzino di coloniali il quale alla notte vien chiuso e rimane incustodito. Ladri audaci e molto pratici, ieri notte, hanno forzato il portone d'accesso ed entrati nel magazzino rubarono cinque sacchi di zucchero. Il trasporto dei sacchi deve esser stato eseguito con un carretto; infatti, del passaggio del carretto furono trovate traccie, ma non così dei ladri che sono tuttora ignoti.

Rovigo

La linea telefonica Rovigo-Ferrara

(13 dicembre) — Sabato 16 corr. alle ore 10.30 verrà inaugurato il nuovo circuito telefonico Rovigo-Ferrara, che nel giorno successivo sarà messo a disposizione del pubblico.

Le tariffe telefoniche per le linee interurbane interne per ogni conversazione di 3 minuti, sono le seguenti: L. 0.50 fino a 100 km.; L. 1 da 101 a 250 km.; L. 1.50 da 251 a 400; L. 2 di lunghezza maggiore. Per le conversazioni scambiate nelle ore di notte, le tariffe vengono ribassate del 20 per cento.

All'inaugurazione sono state invitate le autorità cittadine e la stampa.

Udine

Adunanza all'Accademia

(13 dicembre) — Venerdì sera alle ore 20. avrà luogo all'Accademia un'adunanza pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Gli studi del prof. Baudouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli, relazione del 1.o corr., prof. Giovanni Trinco. 2. Approvazione del consuntivo 1904. 3. Rinnovazione dell'ufficio di presidenza.

Puerpera e neonato fra i carabinieri

Giorni sono veniva condotta in carcere, dovendo espiarvi la pena di giorni 16 di reclusione per reato di contrabbando, certa Giuseppina Santini, di anni 33, da Feletto Umberto, coniugata col solo rito religioso, con Pietro Comuzzo.

La Santini era in istato di gravidanza, e difatti durante il suo soggiorno nel triste asilo, fu colta dai dolori del parto e, non si sa perchè, mentre poteva sgravarsi nell'infermeria, fu trasportata all'Ospizio Esposti, dove diede alla luce un bambino.

L'impiegato di quell'istituto, anzichè limitarsi a denunziare per iscritto la nascita, volle che la puerpera si recasse personalmente all'ufficio anagrafe, e perciò, ieri il pubblico assistè alla scena pietosa della povera puerpera che mal reggendosi in gambe, e col neonato fra le braccia, dovette salire le scale del Municipio fra due carabinieri e col marito a fianco, per fare la denuncia di legge! Fu poscia riaccompagnata in vettura all'Ospizio, sempre però scortata dai carabinieri.

Il fatto ha suscitato sfavorevole impressione.

Verona

La sospensione di carichi alla ferrovia

Verona, 13 dicembre sera

Da pochi giorni era stato riattivato, dopo una settimana di sospensione, il servizio per Milano, ed ecco che oggi venne diramato l'ordine della sospensione per tre giorni del carico dei vagoni per tutte le linee.

Anche le spedizioni a piccola velocità subiscono enormi ritardi, ed enormi sono i danni che ne risentono il commercio ed i privati ed anche lo Stato stesso il quale naturalmente deve pagare somme rilevanti per i danni prodotti dalle ritardate consegne.

Truppe in partenza. — Stanotte giunse un dispaccio alla nostra divisione perchè provvedesse all'eventuale invio di truppe per le Puglie. Il 1.o reggimento è pronto a partire per Bari.

Una rivolta contro le guardie

Il commissario di P. S. cav. uff. Piazzetta ieri ordinava l'arresto di Giuseppe Bozzi e Giovanni Bendazzoli, perchè ritenuti sospetti autori del furto di gioie avvenuto domenica scorsa sullo stradone di Porta Pallio in danno di certa Costantini Blandina e perchè furono trovati in possesso di alcune monete che erano compendio di quel furto. Di tali arresti fu dato incarico alle guardie scelte Trulla, Albonetti e Zuliani.

Il Bozzi venne arrestato nella sua abitazione e senza alcun incidente fu eseguito il suo trasferimento alle carceri. Ma quando si trattò di arrestare il Bendazzoli, avvenne un vero pandemonio. Le guardie lo trovarono stanotte in Via Scalzi in casa di certa Maria Sartori e lo dichiararono in arresto. Il Bendazzoli all'invito di vestirsi e seguire le guardie, cominciò ad inveire contro di queste, opponendo una vivissima resistenza.

Avvenne quindi una fiera colluttazione fra lui e le guardie Trulla ed Albonetti. Nel furore della lotta, il Bendazzoli, che sferzava calci e distribuiva violentissimi pugni, gridava a squarciagola insultando le guardie. Ed a ciò aggiungeva minaccie di morte verso il Trulla, dicendo che i pregiudicati avevano combinato un complotto contro il Trulla e l'Albonetti.

A tanto baccano accorsero a prestar man forte alle guardie, il caporale del 1.o fanteria Viola Raffaele ed il soldato Calogero Congeni.

Il violento venne portato a forza nelle vicine carceri degli Scalzi. Giunto nell'ufficio di matricola degli Scalzi, come fu davanti al sottocapo De Marco, il Bendazzoli, ancora tutto acceso in viso per la rabbia, si rivolse nuovamente alle guardie con fare minaccioso, ingiuriandole.

Un'audace truffa di gioielli

Ieri mattina il sig. Attilio Bertelè, orefice in piazza Erbe, è stato vittima di una truffa audacissima consumata da una elegante giovane, molto esperta in materia.

Verso le 10.30 la giovane entrò nel negozio e, dicendosi mandata dalla contessa Campostrini, chiedeva alcuni gioielli per far regali di Santa Lucia. Due sorelle del sig. Bertelè, di nulla sospettando e fidando nel nome della mittente, consegnarono senza indugio cinque anelli d'oro da donna e due anelli con granata da uomo. La giovane uscì, e più tardi ritornò chiedendo una catena d'oro, che le fu consegnata. L'importo totale sommava così a lire 350.

Recatosi in negozio il sig. Bertelè, e non vedendo, dopo qualche ora, nessuno, si recò in casa Campostrini, ma qui nulla si sapeva. Egli allora, indovinando il gioco della bella giovane, si recò tosto a far denuncia della truffa in Questura.

Quivi risultò che la stessa, la quale probabilmente avrà dei complici, tentò di truffare pure la orologeria Pavesi: colà però fece fiasco. Pare che la giovane sia anche colpevole d'una truffa consumata nella medesima maniera circa sette mesi or sono a danno della oreficeria Stevani, per un centinaio di lire. La Questura indaga.

Vicenza

Da Schio

(13 dicembre) — *Scuola Samaritana sui primi soccorsi d'urgenza.* — Promossa dal benemerito sottocomitato della «Croce Rossa», accolta con la massima soddisfazione nella nostra città, si inaugurerà domani giovedì 14 corrente alle ore 20 precise, questa nobilissima ed utilissima istituzione. Direttore ne è il d.r dac. Diomiro Vitacchio, insegnante il dott. Ugo Fabris, e la Commissione di vigilanza è costituita dei signori Silvio Cibin, prof. Idelfonso Coromer, prof. Giuseppe Longinotti, prof. cav. Tomaso Pasquotti.

Da Bassano

La salma del medico Zanoni

Bassano, 13 dicembre sera

Telegrafano da Genova che è sbarcata colà oggi dal piroscafo *Equità* la salma del nostro concittadino capitano medico della *Lombardia*, sig. Zanoni, morto anni or sono di febbre gialla al Brasile.

La salma, alla quale furono resi gli onori militari, fu trasportata in stazione, diretta a Bassano, ove arriverà domani alle 15.

Da qui la salma verrà trasportata a Solagna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla **Gazzetta)**

Un'opera su Pio IX e Leone XIII

Roma, 13 dicembre notte

Si trova a Roma il noto romanziere americano Marion Crawford, che rimarrà qui l'inverno per scrivere insieme col conte Edoardo Soderini la vita del papa Leone XIII sopra documenti inediti, che in parte furono consegnati da Leone stesso al Soderini. L'opera sarà ampia e consterà di quattro volumi. I primi due faranno la storia sommaria del pontificato di Pio IX. Coloro che videro i documenti di questo lavoro dicono che esso dovrebbe cambiare l'opinione generale circa il vero atteggiamento del papato relativamente all'unità italiana.

Il crollo di un ponte a Cotrone

Catanzaro, 13 dicembre sera

Causa le pioggie di ieri notte e di ieri è crollato un ponte sulla strada tra Cotrone e la stazione ferroviaria. Si è prodotto un vivissimo allagamento nel deposito di cereali di quella città.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Siamo pregati dalla Casa di Monsignore il Duca di Madrid di annunziare che i funerali di

S. E. il Generale SACANELL

avranno luogo Venerdì 15 corr. alle ore 10 1|2 nella chiesa di S. Maria del Rosario (dei Gesuati).

Non si mandano partecipazioni personali.

Cooperativa Bagni di mare fra Impiegati Civili nel Regno in Venezia

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 30 corr., alle ore 20.1/2 nella sala dell'Associazione generale fra Impiegati civili per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.*
2. *Approvazione del Bilancio* 1904-1905.
3. *Rinnovazione delle cariche sociali a termini dello Statuto.*

Capsule di Santal Salolé Emery — Vedi avviso in VI pagina.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

M'aspettavo qualche esclamazione di lode, ma non prevedevo certo lo scoppio d'entusiasmo e di acclamazioni con cui il nostro numero tre accolse il colpo fortunato del re.

— Ha vinto! — urlò con quanto fiato aveva in gola, — il re è vincitore! *Sehr gut gespielt!* (Benissimo giuocato!) — e con questa essenza concentrata del più alto encomio, il giocatore di Weisheim lanciò il berretto in aria e lasciò udire un urlo terribile quanto inarticolato.

Il re era raggiante di soddisfazione e battendomi allegramente la mano sulla spalla mi burlò pel mio insuccesso offrendomi qualche consiglio pratico sul metodo di lanciare il sasso.

Tuttavia mancava ancora l'ultimo colpo e poteva darsi che il colonnello Stuart ripetesse il movimento del re sostituendo la propria pietra a quella vincitrice. Invece non seppe far altro che urtare una delle nostre facendolo avanzare e migliorando quindi la nostra posizione con grande gioia del nostro partito e grande rabbia degli avversari.

Finita la partita ne cominciammo un'altra, cambiando posizione. Il mio secondo tentativo fu molto più fortunato del primo. Tutte e due le pietre furono « valide » e una di esse ebbe l'insigne onore di restare vincitrice. Poco a poco l'entusiasmo generale s'impossessò anche di me. «Scopai» non più coll'indulgente energia d'un aiutante bonariamente beffardo ma collo zelo del vero giocatore. Studiai bene i colpi prima di lasciar partir la pietra e ne fui compensato da molti successi e dagli elogi del mio «capo». Anzi ad un certo punto essendo riuscito a sospingere fuori dalla «casa» un buon colpo del numero uno avversario, m'ebbi in premio un «Sehr gut gespielt».

Finalmente nell'ultima partita lanciai due pietre in modo tale che il re dichiarò i miei colpi «due numeri uno perfetti».

Il petto mi si gonfiò di gioia e mi guardai attorno per osservare se tutti i volti esprimevano l'ammirazione dovuta ai rapidi progressi d'un simile novizio. Il mio sguardo cadde sulla signorina Anchester e Herr Schneider che in piedi dietro a me stavano osservando il mio giuoco. Le rastrelliere, i cuscinetti ai gomiti nonchè il colorito acceso dei loro volti dicevano che s'erano esercitati al *toboga*. Restarono a guardare fino alla chiusa dell'ultima partita dopo la quale il re ed io, entrambi vittoriosi, ci unimmo ad essi per riprendere insieme la via di Brun-Varad. Il re, preso il braccio del pofiziotto s'incamminò avanti con lui ed io restai con la signorina Anchester.

— Come le piace questo giuoco? — domandò la mia compagna.

— Mi sembra adatto per i vecchi.... o per le signore — risposi.

— La risposta è gentile, ma non è una risposta

— Eppure mi par chiara. Preferisco gli esercizi più vigorosi.

— Questo le sembra forse troppo difficile!

— No — risposi, — mi pare di averne vinto le difficoltà abbastanza presto. I miei due ultimi colpi non lasciavano nulla a desiderare.

— E' naturale — rispose tranquillamente la signorina Anchester. Chiunque saprebbe giocar bene restando « numero uno ». Esercitandosi con pazienza Ella potrà giungere a diventare un buon numero due e forse anche un numero tre, specialmente se i buoni giuocatori saranno scarsi. Allora potrà apprezzare le bellezze del giuoco.

— Com'è incoraggiante! La prospettiva di poter diventare un buon numero tre è abbagliante addirittura.

— Di grazia non diventi sarcastico — disse la signorina Anchester senza scomporsi. — Il sarcasmo è un'arma che va adoperata con grande delicatezza se si vuol renderla efficace. Parlando seriamente, Ella è dotata di tanta ambizione e di tanta pazienza che ha tutta la probabilità di diventare un buon giocatore.

— Ricominciamo con le paternali, dissi ridendo. — E' un'abitudine didattica o intende accontentare mia madre a qualunque costo?

— Se le faccio una paternale vuol dire che se la merita. Ad ogni conversazione che ho con Lei mi convinco maggiormente che l'opinione di Sua madre era giusta.

— Avevo ragione di credere che non si sarebbe parlato più di quella ridicola storia.

— Perchè?

— Ho all'occhiello un bellissimo fiore

— Lo vedo.

— Credevo che mi fosse stato offerto in segno di riconciliazione.

La signorina Anchester spalancò gli occhi grigi esclamando: — Che cosa intende dire? — Era impossibile porre in dubbio la sincerità della sua sorpresa.

— Non vorrà negarmi che ieri sera il suo vestito era ornato di garofani rossi — dissi.

— Perchè dovrei negarlo?. Ah! Lei porta quest'oggi gli stessi fiori per pregarmi tacitamente di mitigare la mia severità? Davvero mi commuove!

— Vuol forse sostenere — insistei irritato, — che il mazzo di garofani rossi trovato stamattina sul mio vassoio non era....

— ..... mandato da me? In verità, signor Saunders, Ella dovrebbe riservare una piccola dose della stima che ha di sè anche per gli altri.

— Ma quel nastro azzurro... quel *Gedächtniss* — balbettai.

La signorina Anchester sorrise involontariamente.

— Ora diventa indiscreto.... vergognosamente indiscreto. — osservò

— Può darmi la Sua parola d'onore di non averli mandati Lei?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 dicembre)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.40	—
Cons. ital. 3 1/2 netto »	— —	104 40
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	927.—	—
» Cotonificio Veneziano	270.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2725.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.05	123.15	—	—	6
Francia	99.85	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99.50	99.67 1/2	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.85	24.87	4
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 14 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (13 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 60	Soc. It. pel Carburo	1325 —
» fine	105 82 1/2	Edison	8?6 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	366 —
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1247 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 50
Credito Italiano	620 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	928 —	» Cassa Risp. 4 0/0	502 50
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 09 1/2
Navigazione Generale	495 —	Berlino a vista	123 10
Raffineria Zuccheri	403 —	Svizzera	99 90
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	270 —
Acciaierie Terni	2732 —	Ferrovie Meridionali	732 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 65	Az. Soc. Gas	1420 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	423 50
» » 3 1/2 cont.	104 40	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 70	Banca Commerc.	9?7 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	62? —
Banca d'Italia	1247 —	Soc. It. pel Carburo	1327 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	342 —
» Ferr. Merid.	732 —	Mediterranee	453 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	496 —
» Omnibus	350 —	Az. Risanamento	41 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 62 1/2	Az. Nav. Gen.	495 —
» 5 0/0 fine	105 87	» Banca comm.	948 50
» 3 1/2 0/0	104 70	» Cred. Italiano	622 —
Az. B. d'Italia	1243 —	Cam. su Franc. vista	99 93
» Ferr. Medit.	451 —	» » Londra »	25 09 1/4
» » Merid.	731 —	» » Germ. »	123 12 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 65	Az. Banca Comm.	948
» fine	105 85	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 82	Cambio Francia vista	99 92
Az. B. d'Italia	1245 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	455	» Germ. »	123 12
» » Merid.	734 —	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 87	Az. Ferr. Merid.	731 —
» 3 1/2 0/0	104 62	Cambio Francia vista	99 92 1/2
Az. B. d'Italia	1246 —	» Lond. 3 mesi	25 09
» Ferr. Med.	457 —	» Germ. vista	123 10

Borse estere (13 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	664 —	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	115 50	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	312 50	» » (carta)	99 45
Austriache	651 —	Union Bank	561 50
Banca austro ungarica	1650 —	Rendita austr. (oro)	117 30
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 —
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 80
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	455 50
Cambio su Londra	240 02		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	237 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 95	Az. ferr. merid.	— —
» russa	67 60	» Banca Parigi	1425 —
» spag.	91 67	» Suez	4345 —
» turca	91 67	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 1/2
» portogh.	69 57	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	139 50	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	145 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	215 —
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/8
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 1/2	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	13
Farina fiore di Parigi corrente	31.10
mese prossimo	31.25
gennaio febbraio	31.40
4 m. primi	31.50
Spiriti - corrente	37.50
mese prossimo	37.50
4 m. primi	37.50
4 m. da maggio	38.25
Zuccheri rosso disp.	20.50
raffinato	57.25
Id. bianco disp.	24.37
corrente	24.37
gennaio	24.50
4 m. primi	24.87
Frumenti - corrente	23.50
mese prossimo	23.60
gennaio febbraio	23.75
4 m. primi	23.90

ANVERSA	13
Petrolio raff. corr.	17.1/2
dicembre	18.—

MAGDEBURGO	13
Zucchero barb. disp.	16.60

NEW YORK	12
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10 30
Cotone Middling	11.80
id. a New-Orleans	11.1/16
Cotoni mese pross.	11.25
3 mesi dopo corr.	11.55
4 » » »	11.62
7 » » »	11.75
Frumento r disp.	96.3/8
settembre	—.—
dicembre	—.—
maggio	93 1/4
Granone disp.	52.—
agosto	—.—
dicembre	55.1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	7.7/16
pel corrente	6.30
mese prossimo	6.35
2 mesi dopo corr.	6.40
3 » » »	6 45
4 » » »	6.55
6 » » »	6.70
8 » » »	6.85
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.1/8
Farine extrastate	3.35
Nolo cor. Liverpool	3.1/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 45.50 | 4 mesi dopo corr. 45.50 — 2 m. dopo corr. 45.50 | 8 » » 46.25

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Koenig Albert* del «Norddeutscher Lloyd» proseguì l'11 da Gibilterra per New York.

Movimento del Porto

Arrivi del 12 — Da Trieste pir. austr. «Dalmatia» cap. Winterhalter con merci.

Arrivi del 13 — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci.

Partenze del 13 — Per Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci. — Per Seriphos pir. sved. «Gotaland» cap. Larsson vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	O. Milano	4.21
D. Torino	8.20	M. Padova	7.15
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Bologna-Firenze	9.56	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	22.50	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.33
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.01
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.50	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	13.17
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.50

ANNO CLXIII - N. 346 — Venerdì 15 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia; arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

ABBONAMENTI PER IL 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico **Almanacco** per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta, un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Agli abbonati antichi e nuovi non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E' sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che, venendo a diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, abbiamo limitato l'**abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906**:

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
} **per L. 18**

Ma v'ha di più: **gli abbonati annui** hanno anche diritto ad

una copia del proprio ritratto

fatto dal **premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.**

La rinomanza dello stabilimento Contarini diretto dal valentissimo Sig. Giacomo Giacomelli successore del Contarini, ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta d'abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*.

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

Combinazioni utili (vedi seconda pagina)

PER LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

Il "libro giallo,, della Francia

Le trattative con la Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 14 dicembre sera

Il *Libro giallo* sul Marocco è stato distribuito oggi alla Camera. Contiene 368 documenti dal 3 marzo 1901 al 4 dicembre 1905.

Questi numerosi documenti concernono diverse violazioni del territorio Algerino ed attentati contro sudditi francesi da parte dei marocchini, incidenti che necessitarono dei reclami presso il Maghzen ovvero dimostrazioni di cui gli ambasciatori esteri a Parigi furono informati.

Una lettera di Delcassé da Noailles del 23 gennaio 1901 segnala il primo colloquio circa il Marocco con Radolin, nel quale questi riconosce la situazione particolare della Francia al Marocco in ragione della prossimità dell'Algeria. Una lettera di Bihourd del 25 marzo 1904 segnala a Delcassé la risoluzione dei pangermanisti del Wurtemberg invitante il governo a lavorare allo sviluppo dell'influenza tedesca nel Marocco se lo *statu quo* non è mantenuto. Articoli della *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* constatano che gli interessi commerciali tedeschi non hanno alcun pericolo da correre per la politica francese al Marocco. Delcassé il 27 marzo 1901 segnala a Bihourd la conversazione con Radolin. Assicura questi che la Francia desidera mantenere al Marocco lo *statu quo* ma migliorandolo. Bihourd segnala il 21 aprile la tendenza del Kaiser ad una politica marocchina più attiva e più ardita.

Delcassé il 6 ottobre informa le potenze dell'accordo franco-spagnuolo. Bihourd assicura Richthofen che questo accordo modifica le garanzie accordate agli interessi tedeschi dall'accordo franco-inglese.

Il viaggio di Guglielmo

In seguito alle dichiarazioni di Buelow dicente che ignorava tutti gli accordi franco-inglesi e franco-spagnuoli, Bihourd ricorda a Buelow la franchezza dell'attitudine della Francia.

I documenti seguenti trattano dello sbarco dell'imperatore Guglielmo a Tangeri, delle sue dichiarazioni all'inviato del Sultano relativamente al Marocco libero ed aperto alla concorrenza di tutte le nazioni ed infine dell'idea da parte della Germania di una conferenza internazionale. Delcassé il 19 aprile assicura Radolin che Taillandier non invocò mai un preteso mandato dell'Europa.

Bihourd segnala il 28 aprile l'attitudine pericolosa della Germania e la necessità di negoziare con essa.

Il *Libro Giallo* contiene una lettera del ministro francese a Tangeri, signor René de Taillandier, del 27 maggio 1905, nella quale si informa che il Maghzen dichiarò che tutte le riforme sarebbero aggiornate fino alla riunione della conferenza internazionale.

Una lettera del ministro Rouvier dell'11 maggio all'ambasciatore francese a Berlino rende conto del colloquio avuto col principe di Radolin. Questi dichiarò che la Germania aveva promesso al Sultano di mantenere la sua indipendenza e di regolare le riforme per mezzo di una conferenza, altrimenti bisognava rimanere nello *statu quo*. Il principe di Radolin aggiungeva: «A voi spetta di vedere se per una questione di forma bisogna rischiare di turbare le relazioni fra la Germania e la Francia». Il ministro Rouvier rispondeva che era da temersi che la conferenza non si fosse riunita, che la situazione divenisse più grave, e che in ogni caso un accordo preventivo sarebbe necessario. Aggiungeva: «Sembra che voi vogliate far fallire tutti i nostri propositi; è dunque necessario, prima di spingere più lungi la conversazione di sapere come la Germania considera le riforme».

In seguito Radolin espone le vedute della Germania sulle riforme.

La nota 16 giugno di Radolin dice: «Prima di deliberare sul programma della conferenza, bisogna che la Francia abbia accettato formalmente l'invito alla conferenza».

"Noi siamo dietro al Marocco,,

Il principe Radolin ripeteva che se la conferenza non avesse avuto luogo si rimaneva nello *statu quo*, ed aggiungeva: «Bisogna che voi sappiate che noi siamo dietro al Marocco».

La nota di Rouvier a Radolin del 21 giugno mantiene l'opinione precedente sulla conferenza, ma non la esclude per partito preso. Desidera soltanto conoscerne il programma. L'ambasciatore francese Bihourd scrive il 23 giugno al ministro Rouvier che Buelow aveva dichiarato che la nota precedente era per la Germania una sorpresa e non poteva adottarne le conclusioni, desiderando il governo tedesco di mantenere l'indipendenza del Sultano e l'integrità dell'impero. Il principe di Buelow si era mostrato cortesissimo, ma aveva insistito sulla necessità di non lasciar trascinare questa questione. Bhiourd termina dicendo che questa insistenza del principe Buelow gli ispirava una grande inquietudine.

«Per contro — dice — il principe di Buelow mi assicurava che se noi accettavamo la conferenza, la diplomazia tedesca avrebbe adottato nei negoziati ulteriori un'attitudine di cui avremmo avuto ragione di essere soddisfatti».

Il programma della conferenza

L'ambasciatore francese scrive a Rouvier il 26 giugno: «Il principe di Buelow ha insistito per la conferenza, essendo questo il modo più semplice per uscire dalle difficoltà della situazione. Il principe di Buelow ha detto: «Nè lo imperatore nè io acconsentiremmo a che la minima umiliazione venisse alla Francia dalla conferenza». Però Buelow si è rifiutato di fissare i particolari del programma della conferenza.

L'incaricato d'affari di Germania a Tangeri comunica il 17 settembre a Rouvier il testo di una lettera del Maghzen al Console inglese col la quale il Sultano accetta di studiare le proposte presentate da una ditta tedesca per la costruzione di un molo nel porto di Tangeri.

Infine gli ultimi documenti espongono l'accettazione da parte del Marocco del programma della conferenza e l'affare relativo alla cattura dei due ufficiali inglesi; il regolamento della questione del molo di Tangeri ed infine fissa la data della conferenza al 5 gennaio 1906.

La partecipazione dell'Italia

ed infondate previsioni sulla discussione

Roma, 14 dicembre notte

Furono divulgate notizie secondo cui alla Consulta si sarebbe assicurato che i rappresentanti d'Italia alla conferenza di Algesiras avrebbero ricevuto incarico di sostenere il primato dei diritti politici degli Stati Mediterranei sopra quelli degli altri Stati senza pregiudizio dell'eguaglianza dei diritti commerciali degli altri Stati.

La *Tribuna* commentando queste voci dice che notizie di questo genere non dovrebbero essere raccolte specie quando si parla eufemisticamente di una Consulta che darebbe notizie così inverosimili. Notizie di tal genere non possono partire dalla Consulta nè dal ministro Tittoni, il quale nè direttamente nè indirettamente ha autorizzato simili fandonie, troppo essendo conscio della gravità e delicatezza delle deliberazioni che possono essere prese ad Algesiras e sentendo troppo la responsabilità che vi possa avere l'Italia per andare a far prevenzioni.

Il Re ricevette oggi il colonnello Ferrara direttore della fabbrica delle armi a Tunisi. Lo trattenne a lungo sulle cose del Marocco. Molto probabilmente il colonnello ora sarà addetto alla rappresentanza italiana nella conferenza di Algesiras insieme al cav. Sforza, chiamato da Bucarest ov'è segretario in quella nostra legazione.

Il "Modus vivendi,, alla Camera dei deputati

Il problema economico e quello politico

De Marinis, Rava e Pavoncelli

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Il procuratore generale di Venezia

Roma, 14 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

FACTA, a proposito di una interrogazione del deputato Santini sul contegno del procuratore generale del Re in Venezia, il quale si rifiuta di sequestrare giornali che offendono le istituzioni dello Stato, prega l'on. Santini di specificare i fatti perchè egli possa assumere informazioni.

IL PRESIDENTE esorta i deputati ad attenersi al regolamento sul modo di formulare le interrogazioni (*bene*).

SANTINI ripresenterà più specificata la sua interrogazione.

La condanna del "Tempo,,

MORELLI GUALTIEROTTI risponde all'interrogazione del deputato Turati su talune emergenze del recente processo dell'ispettore cav. Scotti contro il giornale il *Tempo* di Milano. Esposti i fatti che diedero luogo al processo chiusosi con la condanna del gerente, dichiara che, sebbene nelle inchieste amministrative si seguano norme diverse da quelle dei giudizi penali non mancano le più ampie garanzie perchè la persona cui l'inchiesta si riferisce attesti la verità dei fatti, sottoscrivendo i verbali e che era dovere dell'amministrazione di porre a disposizione dell'ispettore i documenti della sua inchiesta, ma che l'ispettore non si giovò che del corpo del reato, cioè della dichiarazione che si diceva estorta.

TURATI volle richiamare l'attenzione su questo fatto perchè è un anello di quella lunga catena di fatti che provano che il ministro delle Poste non vuole la luce sulla sua amministrazione (*interruzione*). Sostiene che il fatto attribuito dal Ravagliati al suo superiore è risultato vero nella sostanza. Il ministro non avrebbe dovuto autorizzare il cav. Scotti a dare quella concessione e molto meno a punire il Ravagliati.

Un' incidentino

IL PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.

TURATI si riserva di presentare un'interpellanza.

MORELLI GUALTIEROTTI accetta volentieri l'interpellanza e si compiace che finalmente gli accusatori si siano decisi ad affrontare il giudizio del Parlamento. Aggiunge schiarimenti sui fatti (*vive proteste all'Estrema sinistra*) dimostrando con quanta equanimità si sia comportata l'amministrazione verso il Ravagliati (*commenti*). Respinge poi l'accusa dell'on. Turati che egli cerchi di soffocare che si faccia luce sull'amministrazione delle Poste o dei Telegrafi, e dà ragione degli atti della stessa amministrazione ai quali alludeva l'on. Turati. Conclude sfidando ora e sempre l'on. Turati a portare qui dinanzi a lui e alla Camera, qualsiasi fatto compiuto dal ministro delle Poste e Telegrafi a carico della libertà dei funzionari (*vivissime approvazioni*).

TURATI parla per fatto personale mantenendo le sue precedenti affermazioni (*rumori*).

IL PRES. invita l'on. Turati a non entrare nel merito (*vive approvazioni*).

Si riprende la discussione sul

"Modus vivendi,, con la Spagna

I criteri dell'on. De Marinis

DE MARINIS osserva anzitutto che il *modus vivendi* deve essere esaminato sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto politico. Dal punto di vista tecnico, si rimette alle osservazioni della Giunta dei trattati, aggiungendo che, al ribasso verificatosi nel prezzo dei vini italiani, hanno contribuito coefficienti naturali d'indole economica che il Governo ebbe il torto di trascurare. Nota, quindi, dal lato politico, che la Camera non approvando l'accordo con la Spagna non pregiudicherebbe punto il complesso dei nostri rapporti commerciali con le potenze centrali, nè crede che respingendo l'accordo potrebbero venir meno i buoni rapporti di amicizia che ci legano con la Spagna.

Esaminando le responsabilità politiche del governo, riconosce che la denunzia dell'accordo era inevitabile e che se non l'avesse fatta il nostro governo, la avrebbe fatta la Spagna sotto la pressione del partito protezionista. Quindi la necessità di venire ad una transazione. Crede, quindi, che la condotta nel governo si possa spiegare col suo fermo proposito di evitare ad ogni costo una guerra di tariffe (*commenti*) e rimettendo la questione alla Camera (*nuovi commenti*). E' d'avviso perciò che non si possa dare alla presente questione un carattere politico. Cita a questo proposito le disposizioni dei trattati con le potenze centrali, alle quali si è sempre mantenuto un carattere strettamente economico che del resto corrisponde alle tradizioni di altri Parlamenti ed anche del Parlamento subalpino (*commenti*). Non crede che a dare alla questione significato politico possa bastare il fatto che l'accordo sia stato approvato con decreto di legge e nota che la disposizione dell'articolo dello statuto è così larga che nei primi anni si approvavano i trattati di commercio con semplice decreto. Dichiara perciò che il suo voto contrario al *modus vivendi* non ha affatto carattere di sfiducia contro il governo, poichè deve riconoscere che il Ministero continua quella politica liberale per la quale ha avuto la fiducia della maggioranza (*benissimo*).

Il governo in questo momento deve tener conto della agitazione che si determina nel nostro Paese per la difesa e l'incremento della sua produzione e per il miglioramento dei servizi pubblici. Occorre quindi non aver occhio soltanto al pareggio del bilancio, ma risolvere i più vitali problemi che interessano la nostra patria. (*Vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

Il ministro Rava

RAVA (*segni di attenzione*). Premette che la denuncia del precedente *modus vivendi* fu resa necessaria dalle nuove convenzioni con altri Stati. Avverte, poi, che molteplici rappresentanze del commercio italiano invocarono i nuovi accordi colla Spagna. Non è, dunque, vero che le pratiche relative siansi svolte nel segreto. Afferma, poi, che fra i vari ministri vi fu sempre la più perfetta armonia intorno a questa questione e che le cifre dei traffici e le analisi sulle quali il governo si è basato per valutare gli effetti del nuovo dazio, corrispondono esattamente alla verità.

Venendo alla questione del dazio, ricorda che anche quando si trattò della clausola coll'Austria abbondarono le fosche previsioni che, poi, furono smentite dai fatti e avverte che la Spagna sempre si lamentò del dazio di 20 lire, reclamando una riduzione analoga a quella concessa pei dazi con altri Paesi coi quali essa era in relazione. Si è accusato il governo di aver trascurato in questa occasione la protezione agraria; ma l'oratore dimostra con cifre che tutti i nostri principali prodotti fruiscono di una efficace protezione doganale e nei nuovi patti colla Spagna l'olio, la fecola, le mandorle ed altri prodotti, sono notevolmente avvantaggiati. Quanto ai vini, l'oratore dimostra che tenendo conto dei prezzi e delle spese di trasporto, i vini spagnuoli non potranno mai fare vittoriosa concorrenza ai nostri nel mercato interno, e questi fruiscono di una sufficiente protezione. Anche in quest'anno, pur essendo in generale scarsa la vendemmia nostra e abbondantissima quella spagnuola.

Non è esatto dire che la Spagna si trovi in una condizione vantaggiosa per aver una organizzazione commerciale più forte della nostra. In ogni modo il governo si studia con ogni mezzo di perfezionare e rinvigorire i nostri ordinamenti commerciali e non bisogna noi pure dimenticare che come vino da taglio il prodotto nostro è indubbiamente superiore a quello spagnuolo. Contesta le osservazioni del relatore circa i prezzi ed il grado alcoolico dei vini spagnuoli, avvertendo che il computo deve farsi sulle medie e non sui prezzi speciali di alcuni singoli produttori. La stessa osservazione deve farsi pei vini delle nostre regioni pei quali, nella grande varietà dei prezzi singoli, è necessario fondarsi sui prezzi medi. Esamina il costo dei trasporti combattendo le osservazioni del relatore. Osserva, infine, che deve anche tenersi conto degli effetti della legge contro le adulterazioni dei vini, legge della quale non si può disconoscere la pratica importanza e che funziona come efficace protezione dei buoni e genuini prodotti nostri.

Ricorda che il dazio di lire 12 fu dall'on. Salandra, allora ministro giudicato, sufficente protezione contro i vini greci (*interruzioni dell'on. Salandra*). Perchè la stessa protezione non dovrebbe essere sufficiente contro quelli spagnuoli? Ricorda, pure, come le persone più competenti abbiano affermato che un dazio troppo elevato funzionando con dazio proibitivo, sarebbe dannoso al progresso ed al perfezionamento dell'enologia nazionale.

Enumera, poi, i non pochi vantaggi che a vari cespiti della nostra esportazione derivano dal *modus vivendi*, accennando in modo speciale alla produzione delle doghe per botti e dei sugheri e combattendo le contrarie obbiezioni, afferma che non si potevano senza danno per la economia nazionale, rompere le trattative colla Spagna. Di qui il *modus vivendi* come convenzione provvisoria, al quale è da augurarsi sia per seguire fra non molto il trattato definitivo per tutte le esposte ragioni. Confida che la Camera con sicura coscienza darà il suo voto favorevole al disegno di legge (*approvazioni*).

Un grande produttore di vini

PAVONCELLI (*segni di attenzione*). Ricorda le vicende della vinicultura in Puglia; le coraggiose iniziative, gli entusiasmi e le speranze di una maggiore ricchezza per la regione, di maggiore benessere per le classi lavoratrici (*approv.*).

Ma sopravvenne la rottura dei rapporti commerciali con la Francia che gettò le Puglie nella miseria e nel dolore. Si tentarono nuovi mercati ma senza esperienza, senza credito, senza facili mezzi di comunicazione. Fu un altro disastro (*commenti, approvazioni*). Si sperò nel mercato austro-ungarico, ma anche quello fu chiuso al nostro vino. Non rimaneva che la risorsa modesta, ma costante, del commercio interno, ed a questo si volsero i vinicultori pugliesi; ed ecco che ci viene la convenzione con la Spagna, nuova minaccia di nuovi danni e di una pericolosa concorrenza nello stesso mercato nostro (*benissimo*).

Dimostra, poi, come il timore della concorrenza della Spagna sia tutt'altro che chimerico od esagerato, date le condizioni economiche di quella nazione. Accenna allo sviluppo della vinicultura nelle Americhe, in California, nell'Argentina, nel Chile, al progresso della enologia austro-ungarica, alla ricostruzione dei vigneti in Francia, alla produzione della Corsica, della Tunisia, dell'Algeria: nuovi e gravi pericoli per noi e cause indirette della concorrenza spagnuola nel nostro mercato.

Fu precisamente in previsione della chiusura di altri mercati che la Spagna ha pensato ad aprirsi le nostre frontiere (*approv.*). Istituisce un paragone tra i prezzi del vino spagnuolo e pugliese trasportato nell'alta e nella media Italia, e dimostra insussistente la pretesa protezione che si asserisce mantenuta a nostro favore (*commenti*).

Si lamenta da un lato il difetto di organizzazione del nostro commercio vinicolo, e d'altro lato, quando i rappresentanti delle popolazioni pugliesi si adoperano alla tutela dei loro più vitali interessi si grida contro gli agitatori (*approvaz. applausi*). Le provincie meridionali una cosa solo chiedono al governo: che si tenga conto delle loro risorse e si permetta loro di svolgerle e di utilizzarle. Quelle popolazioni non sono a niun'altra seconde nel sentimento unitario e nazionale, ma chiedono solo di non essere lese nei loro più essenziali interessi, e però l'oratore, interprete fedele della regione che rappresenta e di tutta la regione meridionale, non potrà dar voto favorevole al disegno di legge. (*Vive approvazioni; vivi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore. Commenti prolungati*)

Oggi i fatti di Taurisano

CABRINI chiede al presidente del Consiglio quando potrà rispondere alle interrogazioni sui fatti di Taurisano. FORTIS risponderà domani.

La seduta termina alle ore 19.5. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'incidente Morelli-Gualtierotti e Turati — Una magra rivalsa di Turati — La tesi dell'on. De Marinis — Accoglienza fredda all'on. Rava — Il successo di Pavoncelli — Previsioni sul voto

Roma, 14 dicembre notte

(*mg.*) — Vivacissimo l'incidente Turati-Morelli-Gualtierotti nello svolgimento della interrogazione che quegli aveva presentato sul recente processo di Milano, promosso da un funzionario delle Poste contro il giornale di Milano *Il Tempo*..

Efficace è stata giudicata da tutta la Camera — Estrema Sinistra esclusa — la difesa che dell'amministrazione postale fece l'on. Morelli-Gualtierotti, ed unanime è stata la disapprovazione per il Turati, che dinanzi alla maestà della Camera ha portato fatti o pettegoli o calunniosi; i quali fatti non deponevano davvero a favore di quell'impiegato, nel di cui interesse egli aveva inteso di parlare. E del disgusto che egli aveva sollevato, l'on. Turati ha avuto la prova nelle numerose apostrofi ed interruzioni onde fu investito da tutte le parti dell'Assemblea.

Per rifarsene l'on. Turati tentò di provocare un incidente con l'on. Presidente della Camera, che, giustamente, gli ricordava la disposizione regolamentare dei cinque minuti consentiti agli interpellanti. Ma anche su questo terreno egli ebbe la peggio e fu costretto a tacersi dopo avere mutato l'interrogazione in interpellanza.

Finalmente dopo la votazione di due progetti di legge, alle 4, si riprende la discussione sul *modus vivendi*.

Primo oratore l'on. De Marinis, il quale, dopo breve accenno alla questione tecnica ed alle ragioni pro e contro l'accordo, affronta apertamente la questione politica affermando che le consuetudini parlamentari e la interpretazione costituzionale dell'art. 5 dello Statuto impongono la separazione delle due questioni: la politica e la tecnica.

Il discorso dell'on. De Marinis — chiaro, efficace — che suscita da principio qualche interruzione e mormorii ironici sui banchi dei sonniniani, si impose per la sua sincerità e serietà. L'on. De Marinis affermò nulla essere avvenuto nell'indirizzo della politica estera e della politica interna del Ministero che tolga valore all'ultimo voto parlamentare, col quale la Camera, con grandissima maggioranza confermava la propria fiducia nel gabinetto, e pose nel suo vero termine le agitazioni odierne, che dal *modus vivendi* prendono occasione per mirare ad un obbiettivo politico più alto e si riallacciano economicamente alla tendenza del paese, che domanda al governo una politica finanziaria meno gelosa del bilancio e più uniforme agli interessi della nazione.

Numerose approvazioni e strette di mano ricevette l'on. De Marinis per il suo forte discorso.

***

Dopo questa breve digressione nel campo politico, col discorso dell'on. Rava, si ritornò al lato tecnico ed economico della questione. Per debito di sincerità non nascondo che la Camera accolse con marcata freddezza la parola del ministro dell'Agricoltura, qualatunque questi rifuggendo da qualsiasi effetto oratorio, ribattesse, con ragioni altrettanto meditate, le accuse fino ad ora rivolte contro il *modus vivendi*.

Il successo dell'odierna seduta parlamentare appartiene, indubbiamente, all'on. Pavoncelli, il quale per una buona ora tenne avvinta la attenzione di tutta la Camera per la vasta coltura tecnica e pratica che dimostrò di avere nella controversa materia, suscitando con la sua facile arguzia, frequenti scoppi di ilarità. Il termine del suo discorso è accolto da applausi prolungati; numerosissimi i deputati si affollano intorno all'oratore: l'on. Salandra e l'on. Tedesco lo abbracciano.

Non c'è che dire; l'opposizione sa fare per bene le cose sue.

Non può dirsi che fino ad ora la discussione abbia fatto molto cammino e se tutti gli oratori iscritti vorranno parlare, quando potrà la Camera venire al voto?

Restano ancora a parlare vent'otto oratori, oltre i proponenti di ordini del giorno non iscritti nella discussione generale. Se non interverrà opportuna una domanda di chiusura, non si arriverà a capo della discussione neppure fra otto giorni e frattanto si udiranno sempre le medesime cose e le stesse argomentazioni e nell'uno e nell'altro senso, diluite in parecchie diecine di discorsi. Evviva la loquacità latina!

E' ormai sicuro che nel voto la questione politica sarà divisa da quella economica. Il Ministero, secondo le previsioni degli amici, avrà nella prima una maggioranza che andrà dai cinquanta agli ottanta voti e nella seconda una maggioranza di soli tre o quattro diecine di voti: ma l'avrà in ambedue le votazioni.

Gli oppositori ammettono che il ministero vinca nella prima votazione, ma lo dicono in minoranza nella seconda, ed inoltre riducono ad una ventina di suffragi la maggioranza che raccoglierà l'ordine del giorno nel voto politico.

***

Questa a larghi tratti la fisionomia della situazione quale sembra presentarsi nell'ora presente: ma nessuno può dire che sia realmente la espressione della verità e neppure che non possa modificarsi nel corso della discussione. Si afferma che ad essa interverrà l'on. Giolitti con una dichiarazione di voto e questa sua diretta partecipazione avrà, certamente, un peso non piccolo nell'atteggiamento delle diverse parti.

Fra i numerosi ordini del giorno presentati oggi alla Camera sul *modus vivendi* si notano questi:

Lacava presenta l'ordine del giorno puro e semplice; altrettanto fa Maggiorino-Ferraris.

Sonnino ha questo ordine del giorno: «La Camera invita il governo a riservare il vino in qualunque negoziato commerciale colla Spagna e passa all'ordine del giorno».

L'on. Salandra ha questo ordine del giorno: «La Camera delibera di non passare alla discussione dell'art. 1 del disegno di legge».

L'on. Agnini ed altri 15 socialisti hanno un ordine del giorno contrario al *modus vivendi* per il modo come fu stipulato e perchè contrario alla politica generale del ministero.

Guerci ha questo ordine del giorno: «La Camera convinta che il governo seguirà con diligenza ed attenzione gli effetti della convenzione del *modus vivendi* colla Spagna per valersi eventualmente della denuncia, passa all'ordine del giorno».

Hanno ordini contrari al *modus vivendi* gli on. Pantano, Gallini, Barzilai, Francesco Spirito, Chimienti. Barzilai qualificò il *modus vivendi* come un errore politico.

La *Patria* dice che l'on. Luzzatto Riccardo presenterà un ordine del giorno per i radicali meno accesi. Un altro ordine del giorno, che incontrerebbe molto favore tra i ministeriali, porterebbe la firma dell'on. Gorio.

A proposito dell'ordine del giorno che esprimerebbe fiducia nel ministero, pur respingendo il *modus vivendi*, l'*Avanti* consiglia di impedirne con ogni mezzo la votazione.

Il gruppo parlamentare radicale

e il presente momento politico

Roma 14 dicembre sera

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo radicale. Erano presenti 22 deputati; vi fu una lunga discussione intorno ad un ordine del giorno Sacchi che fu firmato da alcuni dei presenti. Gli altri fecero delle riserve sia dal lato politico che economico, volendo attendere le dichiarazioni che in proposito farà il governo. L'ordine del giorno Sacchi mira a distinguere i radicali dalle altre opposizioni affermando la loro politica liberale e democratica, ed a respingere il *modus vivendi*.

La riunione si sciolse senza deliberare.

La *Capitale* dice che è fermissimo alla Camera il proposito di arrivare ad un voto politico che anche una volta riaffermi indipendentemente dal *modus-vivendi* la sua ferma fiducia nel programma liberale e negli uomini che più notevolmente lo rappresentano.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni: **Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con:

La Critica - Napoli	L. 23
La Rivista Internaz. ill. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	„ 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del Popolo della Domenica illustrata - Torino	„ 21
La Scena Illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	L. 34
L'orario d'Italia del Botticella - Milano	„ 22
Giornale-Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Giornale di Moda - Milano	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria - Milano	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione (grande edizione)	„ 32
id. (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Notari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21.50
id. con supplemento commerciale del Martedì	„ 23.—

Note Vaticane

Il grande concistoro pubblico

Nella sala Regia

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 dicembre sera

Stamane nella Sala Regia del palazzo Vaticano il Papa ha imposto solennemente il cappello ai nuovi cardinali Arcoverde de Alburquerque Cavalcanti e Cagiano d'Azevedo, presenti in Curia.

Il trono pontificio è stato eretto in fondo alla sala, addossato alla porta della Cappella Paolina. Dinanzi al trono, a destra e a sinistra erano le bancate per i cardinali. Addossate alle pareti della sala, erano a destra la tribuna pel corpo diplomatico, a sinistra quella del patriziato. In fondo alla sala, di contro al trono pontificio era un'altra tribuna per gli invitati. Nella sala ducale erano state ammesse per assistere al passagio del corteo pontificio alcune centinaia di invitati, tra i quali si notavano specialmente gli alunni degli istituti sud-americani. La guardia palatina faceva ala al corteo pontificio nella sala ducale e nella sala regia.

Alle ore 10 circa i nuovi cardinali si sono recati nella Cappella Sistina a prestare il consueto giuramento nelle mani del decano del Sacro Collegio e del cancelliere di Santa Romana Chiesa.

L'imposizione delle berrette

Poco dopo le 10 il Papa è disceso dal suo appartamento nella sala dei paramenti, dove ha indossato gli abiti pontificali, e quindi preceduto dai dignitari della Corte e dal Sacro Collegio e attorniato dalle guardie nobili e svizzere si è recato nella sala regia e si è assiso in trono, mentre i cantori della Cappella Sistina sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito alcuni mottetti di circostanza. I cardinali, che indossavano le cappe violacee e avevano in capo la berretta rossa, hanno prestato atto di obbedienza al Papa, quindi i nuovi cardinali, accompagnati da altri cardinali, si sono recati a far atto di omaggio al Papa, inginocchiandosi dinanzi a lui e baciandogli il piede e la mano. Terminata questa cerimonia, il Papa ha imposto ai due novelli cardinali il cappello rosso pronunziando la consueta formula.

Dopo la consegna del cappello, il Papa, ha abbracciato e baciato i nuovi cardinali, i quali si sono poi recati ad abbracciare e a baciare tutti i cardinali presenti alla cerimonia. Frattanto gli avvocati concistoriali hanno perorato dinanzi al trono del Papa per una causa di beatificazione.

Infine il Papa, in piedi dinanzi al trono, ha dato agli astanti la benedizione solenne e quindi preceduto dai dignitari e dal Sacro Collegio è tornato nelle sale dei parimenti dove ha deposto gli abiti pontificali e si è recato nella sala del Concistoro, per tenere il Concistoro segreto per la chiusura e l'apertura della bocca ai nuovi cardinali. Il Sacro Collegio però si è recato prima processionalmente nella Cappella Sistina, dove il decano ed il penitenziere maggiore hanno recitato le orazioni *Super Creatos Cardinales*; mentre i novelli cardinali erano distesi bocconi sui gradini dell'altare. All'uscire dalla Cappella Sistina i nuovi cardinali hanno nuovamente baciato ed abbracciato i loro colleghi.

La chiusura della bocca

Recatisi i cardinali nella sala del Concistoro, il Papa ha subito chiuso la bocca ai nuovi cardinali, quindi ha imposto loro l'anello cardinalizio ed ha assegnato il titolo rispettivo. Inoltre ha preconizzato pochi altri vescovi.

Infine il Papa ha aperto la bocca ai nuovi cardinali, ha dato la benedizione e si è ritirato nel suo appartamento dove ha ricevuto suoi in udienza privata i cardinali stessi.

Il Papa nel Concistoro di stamane propose le seguenti chiese: Valenza mons. Guisarola; Quito mons. Gonzales; Lerida mons. Buone; Betsaide mons. Albano; Madrid ed Alcalà mons. Salvador; Mondonedo mons. Soles; Tarragona mons. Azoidi; Terne mons. De la Fuente; Nueva Caceres mons. Barlin; Paulos mons. D'Almeida.

Fu fatta la postulazione del pallio per il metropolitano di Santa Severina di Siracusa, Kolocza, Medelli, Valencia, Bucarest, Colombo ed altri.

Ai due nuovi cardinali il Pontefice ha assegnato: Ad Arcoverde il titolo presbiteriale di Sant'Alessio in Aventino ed ha Cagiano il titolo diaconale dei SS. Cosma e Damiano al Foro Romano.

Il Papa ha nominato inoltre mons. Bisleti maggiordomo con attribuzioni di maestro di camera e mons. Misciatelli sotto prefetto dei palazzi apostolici; ha nominato il cardinale Arcoverde membro delle congregazioni concistoriali, dei vescovi, dei regolari e degli studi, ed il cardinale Cagiano de Azevedo membro delle congregazioni del concilio, dei riti, del cerimoniale e della fabbrica di San Pietro.

Alle 12.30 circa il Concistoro era terminato.

La riforma della scuola secondaria

Per la consultazione dei corpi competenti

Roma, 14 dicembre sera

La Commissione reale per la riforma della scuola secondaria ha nominato una sottocommissione composta dei prof. Vitelli, Torre, Salvemini, Vailati e dei comm. Corradini e Fiorini coll'incarico di formulare il questionario da inviarsi a tutti i corpi accademici e scientifici intorno alle condizioni di tutte le scuole medie, intorno alle riforme opportune ed intorno alla possibile creazione di un nuovo tipo di scuola rispondente alle moderne esigenze.

Sarà fatta inoltre una inchiesta in Italia ed all'estero intorno alla organizzazione ed al funzionamento delle scuole e intorno ai desideri espressi nella letteratura scientifica e pedagogica circa la riforma della scuola.

Il gruppo socialista pel suffragio universale

Roma, 14 dicembre notte

Stamane a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista insieme alla direzione del partito per discutere intorno al suffragio universale. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno nel quale si fissano i modi per forzare ed intensificare l'agitazione in favore del suffragio universale nel paese.

Nella sventurata Calabria

Le deliberazioni della sottocommissione

Quattro case crollate a Brancaleone

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 dicembre sera

Le sottocommissioni della Commissione che esamina il disegno di legge per la Calabria, continuano i loro lavori per presentare nella riunione plenaria della Commissione le loro conclusioni. In questa riunione che sarà tenuta prima che la Camera prenda le vacanze di Natale, sarà nominato il relatore in modo che all'apertura della Camera possa essere presentata la relazione. Intanto stamane la sottocommissione composta degli on. Chimirri, De Nava e Cassuto, ha deliberato in massima i miglioramenti e le aggiunte da proporsi alla parte del disegno di legge riguardante la questione dei tributi, i provvedimenti per l'agricoltura, il credito agrario ecc. Essa deliberò in massima fra l'altro che il credito agrario venga costituito su più larga e solida base; che il rimboschimento venga fatto dallo Stato creando un demanio forestale, che maggiore sia il numero delle cattedre ambulanti e che siano estesi alla Calabria alcuni provvedimenti tributari che si trovano nella legge per la Basilicata.

Telegrammi da Reggio Calabria informano che in seguito alle pioggie dirotte di questi giorni sono crollate a Brancaleone quattro casette già danneggiate dal terremoto.

L'EREDITÀ DI SACCONI

I diritti della famiglia e quelli dello Stato

Roma 14 dicembre notte

La *Tribuna* dice che l'opposizione all'inventario Sacconi sul monumento a Vittorio Emanuele, si fonderà sul diritto di proprietà dello Stato non solo sul progetto relativo al monumento stesso ma sopratutto su tutti i disegni, schizzi, bozzetti successivi e successivamente eseguiti dal compianto Sacconi. La famiglia invece sostiene che gli eredi anche astraendo dal valore materiale della successione hanno diritto e dovere di vigilare perchè l'opera sia fedelmente eseguita secondo le idee e traccie lasciate dal Sacconi. Onde la necessità che tutti gli studi ne vengano autenticati e catalogati.

Il ministro Ferraris dietro domanda della famiglia Sacconi fece compiere l'inventario ma questo non fu poi comunicato alla famiglia Sacconi. Questa tiene tanto più ferma la sua domanda in quanto durante la malattia del Sacconi molti disegni e schizzi, che non si trovavano nei locali del monumento ma in casa, furono dietro richiesta consegnati all'ufficio tecnico. Ora la questione verte e si riferisce allo Stato e fu rinviata all'avvocatura erariale perchè esamini se creda autorizzare o no il procedimento per l'inventario.

Notizie della Marina

Roma 14 dicembre sera

La *Miseno* è giunta a Cartagena; l'*Ercole* è partita da Talamone e giunta a Napoli; la *Caprera* è giunta a Patrasso e partita; la *Murano* è partita da Pozzuoli; la torpediniera d'alto mare *Spica* è giunta a Boulogne; le torpediniere: 125 è partita da Palermo e giunta a Messina; 136 è uscita e rientrata a Napoli; 104, 61, 75, 68, sono uscite e rientrate ad Ancona; 82 è giunta a Livorno e partita; 150 è giunta e partita da Sestri Levante e giunta a Spezia e partita; la *Sparviero* è giunta a Samos; la 135 è partita da Trapani; la 73 è partita da Messina; la 124 è partita da Pozzuoli; la 90 è partita da Gaeta

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 14 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,52	62,13	62,25
Termometro centig. al Nord	1,0	2,8	6,0
» » Sud	—0,7	2,8	14,0
Umidità relativa	86	98	52
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	2	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 7,8
» minima di oggi — 1,4

La bufera continua a Biserta

Vittime e danni - Al salvataggio

Biserta, 14 dicembre sera

Le operazioni per rimettere a galla il *Berger Wilhelm* hanno continuato senza risultato. Lo ammiraglio Bellu, comandante del «Mandris» ha deciso di attendere che il mare sia calmo. Il *Berger Wilhelm* è affondato per dieci piedi nella sabbia. Durante le operazioni di salvataggio il rimorchiatore dello Stato *Fasseur* ha avuto il suo davanti sfondato e si è arenato sulla spiaggia. Il cattivo tempo continua. Il servizio dei viaggiatori sulla ferrovia è sospeso. Il servizio dei dispacci si fa per vettura da Syria a Biserta. La strada di Porto Marines in qualche punto è sommersa. Sulla strada del Mateur due fanciulli che giuocavano furono travolti sotto le macerie da un muro crollato. Uno di essi rimase gravemente ferito. Il corriere della costa algerina non è ancora arrivato

La tempesta diminuisce e si constatano i disastri a Tunisi

Tunisi, 14 dicembre notte

La violenza della tempesta è grandemente diminuita. La pioggia è cessata. Il sole è tornato a risplendere. I danni sono gravissimi. Mateur, la collina sulla quale si trova la città, è da questa notte completamente circondata dall'acqua. Si teme che il numero delle vittime sia grande. Si organizza il salvataggio per mezzo di zattere. Il «brik» italiano *Giovanni*, proveniente da Biserta che si è arenato sulla costa, si trova ancora nella stessa situazione.

I danni terribili delle inondazioni in Sicilia

Catania 14 dicembre notte

Continuano tempi orribili: i danni alle campagne sono grandissimi. La pianura è allagata per lo straripamento del fiume Quarnalunga. I danni delle pioggie in Palagonia sono immensi. La parte alta minaccia di crollare perchè la violenza delle acque ha danneggiato le fondamenta delle casupole. Una casa crollando seppellì un bambino che fu salvato dai pompieri di Catania.

I RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI

Una categorica dichiarazione pacifica del cancelliere von Bülow

Un paragone di Bebel

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Berlino, 14 dicembre notte

Oggi al *Reichstag* si riprende la discussione del bilancio delle colonie.

Bebel socialista dice che i socialisti formularono già da due anni or sono rimproveri che Groeben del centro diresse ieri contro l'amministrazione delle Colonie. L'oratore attende spiegazioni circa l'appello del generale Trotha agli Hereros. *Bebel* commenta le ultime dichiarazioni di Posadowsky relative al socialismo, dice che l'organizzazione dei padroni è meglio trattata che l'organizzazione degli operai e che l'aumento dei salari agli operai non è in rapporto con l'aumento degli stipendi ai ministri (*applausi dai socialisti*). Il malcontento degli operai proviene per la maggior parte dalle illegalità della politica che trova la sua espressione sopratutto nel sistema elettorale di tre classi. Bebel paragona, poi, gli Stati sociali inglese e tedesco, soggiungendo che non esiste in Inghilterra neppure ombra di gelosia a causa dello sviluppo del commercio tedesco, sotto questo rapporto non possono esistere fra gli altri Stati europei relazioni migliori che fra la Germania e l'Inghilterra. L'alleanza fra i due Stati significherebbe pace duratura per l'Europa; l'aumento della nostra flotta sarà con ragione considerato come una punta diretta contro l'Inghilterra.

Se Bismark fosse vivo

Bebel prosegue: «Se Bismark fosse ancora cancelliere dell'impero, l'imperatore non sarebbe andato al Marocco altrimenti Bismark si sarebbe dimesso. Il segnale per l'armamento delle flotte di tutti i paesi è partito dalla Germania. Le grandi spese dell'Inghilterra sono comprensibili perchè l'Inghilterra è per mare ciò che la Germania è per terra. I socialisti internazionali ritengono che i popoli non debbano essere più condotti come un greggie di montoni e essere oggetto di traffico. Protesto contro le accuse rivolte ai socialisti russi. Non furono essi che si resero colpevoli dello assassinio di Stambuloff e infine di Obrenovich ma bensì i sovrani della Russia che governarono cogli assassini e che non hanno più diritto di esistenza. Non debbono mettersi allo stesso livello gli operai e gli assassini. Non chiedo che giustizia»

La risposta di Bülow

Il cancelliere *Bulow* risponde che il socialismo tenta continuamente di eccitare appunto in Inghilterra diffidenza verso la Germania. Bebel volle negarlo; disse che il socialismo tedesco rileva soltanto la tensione esistente ma non vi contribuisce.

Bulow continua: «Dissi già cento volte che non abbiamo contro l'Inghilterra alcun piano aggressivo. Dissi cento volte che sarebbe non senso attribuire alla Germania tale piano. Il *Vorwaerts* affermò altra volta quando la flotta inglese visitò il Baltico che la Germania fu sulla fine dello scorso anno sul punto di dichiarare la guerra all'Inghilterra. E' menzogna. Il *Vorwaerts* scrisse, poscia, che la flotta venne mobilizzata a quell'epoca: ciò è non senso.

«La Germania mai mobilizzò la sua flotta. Non vi è il menomo dubbio che la emozione prodotta da tale voce si connetta colle notizie del *Worwaerts*. Soltanto non si vede chiaramente quali avvenimenti misteriosi avrebbero potuto provocare la crisi. E' stupida menzogna affermare, come si affermò, che la causa deve ricercarsi in un grave conflitto fra l'imperatore della Germania e il Re d'Inghilterra». (*grande ilarità*).

Dichiarazioni categoriche

Bulow continua: «Dichiaro nella maniera più categorica come capo della politica tedesca non essere vero che la Germania si sia mai occupata di piani aggressivi; non essere vero che siano stati mai sul punto di dichiarare guerra all'Inghilterra; non essere vero che l'inverno scorso la Germania dovesse procedere alla mobilizzazione; non essere vero che la Germania abbia in qualsiasi modo eccitato ovvero provocato l'Inghilterra. Colla massima energia mi oppongo ai tentativi di rappresentare come disturbato della pace l'imperatore che da 18 anni dette tante prove del suo amore leale per la pace. Di fronte alle affermazioni del *Worwaerts* che un pericolo di conflitto guerresco anglo-tedesco si avvicini sempre più in seguito ai colossali armamenti della flotta tedesca, rilevo che gli armamenti della flotta tedesca non sono affatto colossali. Il capo del partito socialista dovette egli stesso confessare che sono relativamente moderati».

Bulow prosegue: «Inoltre ripeto non essere vero che gli armamenti abbiano carattere aggressivo qualsiasi contro l'Inghilterra. Se le relazioni anglo-tedesche non sono come dovrebbero essere secondo il parere delle persone ragionevoli, ciò si deve specialmente al fatto che nei due paesi vi sono persone che attribuiscono all'altro paese intenzioni a cui la maggioranza dei due paesi nemmeno pensa. Le vie dei due paesi corrono parallelamente, ma se tanto gli inglesi credono cattive le intenzioni della Germania, ciò deve indubbiamente ricercarsi nella agitazione socialista che rappresenta sempre il suo proprio paese come mestatore.

Una carica contro i socialisti

«Nel campo della politica mondiale comprendiamo che sul terreno del commercio, dell'industria, della navigazione, la Germania domandi gli stessi riguardi di qualunque altro paese, non vogliamo attaccare nessuno, ma vogliamo essere così forti da poter respingere con onore qualunque attacco dall'Estero.

Bulow confuta le osservazioni dei socialisti. Dice che il socialismo si mette scientemente in opposizione cogli interessi del paese per far progredire le sue teorie internazionali. *Bulow* si dichiara convinto che il socialismo non riuscirà a togliere agli operai tedeschi i sentimenti tedeschi. Occorrendo, gli operai farebbero il loro dovere.

Bulow soggiunge: «I politicanti francesi della rivincita fondano speranze nel socialismo tedesco. Se il socialismo raggiunge il suo scopo, la Germania diverrà arena pegli stranieri avidi di preda.

Bulow, quindi, termina rivolgendosi verso i socialisti e dicendo: «Dalle parole non passate ai fatti altrimenti voi vedrete ciò che accadrà (*vivi applausi*).

Erzberger, del centro, attacca quindi l'amministrazione coloniale. Il segretario di Stato *Richtofen* e il consigliere d'ambasciata *Helfferich*, respingono le accuse dichiarandole infondate.

PER GLI ABBONATI

Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

La disoccupazione e le dimostrazioni a Londra

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 14 dicembre sera

Parecchi operai senza lavoro hanno percorso nel pomeriggio le vie di Londra. La polizia aveva disposto un grande servizio di agenti a cavallo. La sfilata dei diversi cortei si effettuò in ordine perfetto. Una deputazione fu ricevuta da Campbell Bannermann nella quale eravi Burns capo del partito operaio e membro del nuovo ministero. Il primo ministro ha promesso di studiare la situazione e di interessarsi per miglioramento degli operai

Il gruppo antipatriottico di Tolone disciolto e sconfessato

Tolone, 14 dicembre sera

L'incidente sollevato dalla costituzione di un gruppo di operai antipatriottico nell'arsenale è terminato collo scioglimento di questa associazione. Tutti gli operai indicati come facenti parte ad esso oppongono delle denegazioni assolute. Ieri sera il sindacato dei lavoratori del porto avendo riunito il Consiglio di amministrazione ha deciso ufficialmente di respingere qualsiasi solidarietà con questa associazione

Lo sperpero del capitale pei lavori del Panama

Londra, 14 dicembre sera

Parecchi giornali hanno da New York: «Taft, presidente della commissione del canale del Panama, è informato come nel bilancio del Senato risulti che i salari sono pagati ora a diciassettemila operai per la costruzione del canale, senza che una sola palata di terra sia stata posta dal 27 giugno scorso»

Il colonnello Henry è vivo?

Parigi 14 dicembre notte

Si ha da Strasburgo che un giornale di colà ha ricevuto da fonte affermata autorevole questa notizia strabiliante: «Il colonnello Henry, ch'ebbe tanta parte nell'affare Dreyfus, e che, come si rammenta, si sarebbe suicidato in carcere, è invece vivo e dimora a Buenos Aires».

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

L'affare marocchino non turba la Spagna

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Madrid, 14 dicembre sera

Alla Camera *Romeo* chiede al governo quali informazioni abbia sulle difficoltà franco-tedesche circa la questione del Marocco di cui parlano i giornali. *Moret* risponde che la situazione della Spagna è così chiara, così nettamente definita come non lo fu mai. Si può dire col maggiore fondamento di verità che salvo incidenti diplomatici di minima importanza non vi sono da temere per la Spagna pericoli di alcuna specie.

Le colonie dei Mormoni ed il loro sviluppo agrario

Roma, 14 dicembre notte

La rivista *Il Messico*, giunta a Roma, reca che le colonie dei mormoni abitanti nello Stato di Chihuahua, versano in prospere condizioni. La colonia Tuarez possiede 20 mila ettari di terreno con 655 abitanti; la colonia *Dublan* possiede 15 mila ettari di terreno con 969 abitanti; la colonia Diaz possiede 30 mila ettari di terreno con 559 abitanti e la colonia *Pacheco* possiede 32.190 ettari di terreno con 285 abitanti.

La prima ha una fabbrica di mobili, una grande selleria; una fabbrica di conserve di frutti. La seconda, una conceria di pelli, una segheria meccanica ed un mulino. La terza, una ebanisteria ed un mulino. La quarta una segheria meccanica.

La colonie dei mormoni si distinguono sopratutto nelle imprese agricole.

I disertori d'una nave scuola austriaca

Zara, 14 dicembre sera

I dodici giovani che disertarono recentemente dalla nave-scuola «Schwarzenberg» ancorata a Sebenico, sono stati di questi giorni arrestati dai gendarmi e condotti a bordo. Essi dichiararono di aver disertato causa il cattivo trattamento

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

L'arresto di Krustalew sventa un complotto reazionario

Il bisogno di un Napoleone

Parigi, 14 dicembre sera

I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* dicente che lo arresto di Krustalew tentava di fare un colpo di Stato per sopprimere tutti i ministri segretamente. Rimane a sapere in quale misura ciò sarebbe stato attuabile. Nell'*entourage* di Witte si dice che questi è ritornato ad un apprezzamento più favorevole della situazione ed ha deciso di rimanere al suo posto.

In tutta la Russia, che ormai trovasi in un vivo fermento di rivoluzione, risuona il grido per un Napoleone. La situazione è tale che richiede il pugno di ferro dell'uomo energico, risoluto, che senza titubanze e senza scrupoli proceda all'opera di risanamento. Il primo a gettare questo grido che invoca il Napoleone per la Russia fu il vecchio direttore della «Nowoje Wremja», il signor Suworin, ma questo voto si fa ora sentire in tutte le classi sociali russe, ognuno intuendo che si sono maturati i tempi per un Napoleone che potrebbe salvare il paese dilaniato dalla rivoluzione interna e tra breve dalla guerra cittadina.

Il Santo di Kronstadt

Organizzbzioni operaie, capitalistiche e quelle dei briganti delle bande nere

Berlino 14 dicembre notte

A quanto comunica il giornale *Nowosti* di Pietroburgo il noto taumaturgo Giovanni da Cronstadt, avrebbe deliberato di abbandonare per sempre Cronstadt e di andarsi a stabilire a Pietroburgo prendendo stabile dimora in un convento di monache. A quanto temono gli abitanti delle vicinanze di quel convento coll'arciprete Giovanni verrà a stabilirsi pure quella caterva di truffatori, che colle più sconcie superstizioni e servendosi del nome del preteso santo di Cronstadt in breve tempo hanno saputo tramutare Cronstadt in una cloaca d'immoralità.

I «poligan» a Pietroburgo, specialmente nei sobborghi commettono impunemente ogni sorta di eccessi, attaccando i passanti e derubandoli; perfino i *dvorneck* (portinai) che sono considerati creature della polizia dichiarano che le pattuglie di guardia si mantengono del tutto passive e indifferenti di fronte agli eccessi dei tumulti. Inoltre continuano a venir sparsi ovunque dei proclami delle bande nere che aizzano la popolazione contro gli ebrei e contro gli intellettuali. Diecine di migliaia di questi manifesti, che erano stati mandati pure nelle fabbriche, vennero a suo tempo ritirati e distrutti dal Consiglio dei delegati degli operai.

Ora che tutte le classi sociali si organizzano anche i rivenditori di giornali a Mosca hanno formato una lega. Essi richiedono da tutte le amministrazioni dei giornali che il prezzo di vendita venga diminuito di due «kopeki». Siccome i proprietari dei giornali non potrebbero corrispondere a questa domanda senza un danno enorme che potrebbe pregiudicare le sorti dei rispettivi giornali, venne ora applicato dai rivenditori, colla minaccia di ricorrere, occorrendo, anche ai mezzi violenti, per il momento il boicottaggio. A Mosca non vengono più vendute per le vie singole copie dei giornali.

I proprietari delle provincie meridionali della Russia hanno formato una Unione per lottare contro i disordini agrari. Il congresso dei rappresentanti dei contadini che lottano per l'amministrazione autonoma della Livonia e della Curlandia ha approvato una mozione tendente a provocare la formazione di assemblee generali di contadini d'ambo i sessi, le quali avranno i seguenti obblighi: 1.o invitare gli attuali funzionari delle amministrazioni comunali a dimettersi costringendoveli in caso di rifiuto; 2.o eleggere per ogni Società comunale un Comitato esecutivo di almeno cinque membri: 3.o istituire nuovi tribunali cantonali tenuti a giudicare secondo la loro coscienza ed il loro discernimento indipendente dalle leggi e dai regolamenti amministrativi esistenti; 4.o promulgare istruzioni complementari per i suddetti Comitati esecutivi e tribunali cantonali.

In seguito alla dichiarazione dello stato di assedio tutti gli operai di Riga si misero in isciopero. I cosacchi perlustrano le vie I cannoni sono puntati sulla stazione della ferrovia e sull'ufficio postale. I soldati spiegarono bandiere rosse in parecchie riunioni. Dodicimila cosacchi sono stati inviati nelle provincie del Baltico.

Varsavia isolata dal mondo

Si pensa con orrore al futuro

Racconti di fuggiaschi

Vienna 14 dicembre sera

La «Polnische Korrespondenz» riceve da Varsavia: La situazione è disperata; nessuna congiunzione postale e telegrafica; siamo quasi tagliati fuori dal mondo civile. A grande fatica si riesce a trovare un mezzo per inoltrare le notizie sugli avvenimenti del giorno. La popolazione è apatica, persino la polizia esercita di mala voglia le sue funzioni. La notificazione ufficiale sulla abolizione dello stato di assedio venne accolta freddamente dalla popolazione. Le voci recentemente corse di imminenti massacri di ebrei inquietano sommamente tutta la popolazione, sapendosi pur troppo, per esperienza che i *poligans*, quando trattasi di saccheggiare non badano troppo pel sottile riguardo alla confessione religiosa delle loro vittime. Malgrado che sia stato tolto il giudizio statario il paese sembra un gran carcere; alcuni arrestati politici vennero bensì riposti in libertà, ma d'altra parte continuano gli arresti in massa in tutta la Polonia russa.

Questa notizia da Varsavia della «Polnische Korrespondenz» termina con queste parole: «Pensiamo con orrore agli avvenimenti futuri».

Secondo un dispaccio da Bucarest alla *Neue Freie Presse* alcuni fuggitivi arrivati dalla Russia narrano che i villaggi intorno a Elisabethgrad sono in piena rivolta. I contadini si danno al saccheggio e ai massacri. Parecchie località sono completamente incendiate. Le truppe inviate da Kischneff e da Odessa ricusano di tirare sui contadini. Alcuni fuggitivi da Odessa arrivati a Vienna narrano che i massacri e i saccheggi durarono a Odessa per tre giorni e tre notti. Parecchie centinaia di ebrei furono uccisi e ne furono feriti circa 50 mila. Per ora la città è calma ma si temono nuovi disordini.

I piccoli russi e il governo

Si concederà la libertà di sciopero

Corti d'Assise costituenti

Parigi 14 dicembre sera

I piccoli russi abitanti di Lublino e di Sedlieg hanno inviato il 12 a Pietroburgo una delegazione per sollecitare dal Governo l'assistenza contro l'oppressione polacca e presentare una petizione di 50 mila firme chiedente [illegible] sione delle contrade del sud-ovest ai distretti della Russia [illegible] gliona.

Quarantuno agitatori sono giunti a Pietroburgo dalla provincia di Ninij Nowgorod dove fecero con altri propaganda antireligiosa. Ma i contadini reclutarono della forza armata che ne arrestò parecchi.

Subito dopo lo sciopero delle Poste e Telegrafi il governo promulgherà un progetto migliorante la sorte degli impiegati e concernente la libertà individuale di sciopero

I contadini della regione di Donatz fanno, come nella regione di Mosca, minacciano il personale delle fabbriche.

A Riga i contadini della provincia del Baltico riuniti in Congresso hanno deciso la loro separazione dalla Russia e l'avvento della repubblica. Tutti i funzionari del governo sono stati cacciati. I contadini si dividono la proprietà.

Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo dice di sapere da un membro degli *zemstwos* che appena lo sciopero dei telegrafisti sarà terminato, il partito chiederà che sia radunata la unione. Si esaminerà la proposta scritta che Witte promise di fare al reclamo; poscia la riunione fisserà la data delle elezioni, se il governo non le ha ancora fissate. Gli *zemstwos* sono risoluti a fare queste elezioni col suffragio universale, poi reclameranno l'abolizione dei privilegi e terranno delle vere Corti d'Assise costituenti, anche malgrado il potere costituito.

La situazione a Kiew

Il comitato agricolo di Mosca arrestato

Un imbroglio rivelato

Londra, 14 dicembre notte

In seguito ai gravi eccessi avvenuti, il commercio a Kiew è del tutto arenato; inoltre l'esodo in massa degli ebrei e delle persone più ricche contribuisce ad aumentare il disastro economico di questa città già fiorente per industrie e commerci. Nel quartiere di Podol dove era concentrato il movimento commerciale di Kiew, presentemente è subentrato un fatale stato d'inerzia, alla borsa agraria ove il commercio dei cereali erano specialmente nelle mani degli ebrei non si concludono più degli affari poichè dei circa 17000 ebrei di Kiew oltre la metà riparò all'estero, mentre buona parte di coloro che restarono a Kiew sono stati rovinati nei recenti tumulti.

In seguito allo sciopero postelegrafico le Banche di Kiew instituiscono in comune un movimento a mezzo corrieri; la filiale della Banca dell'impero potè appena di questi giorni mediante particolari corrieri, ricevere tre milioni di rubli in oro. Il Consiglio cittadino trovasi in pessime condizioni economiche mancando di denaro perchè non vengono versate le imposte e le Banche non fanno più credito.

I membri dell'ufficio del congresso agricolo di Mosca e fra questi trovasi il noto poeta Tochrikow, che vennero arrestati deliberarono di rifiutare di prendere qualsiasi cibo per protestare di tal guisa contro la violenza loro usata.

L'ex inviato russo in Corea, Pawlow e l'*attaché* militare, generale Desino, sono ora chiamati a rispondere perchè per il rimpatrio delle truppe di Porth Arthur hanno calcolato la spesa per la somma di tre milioni e mezzo di rubli, mentre parecchie altre società di navigazione, fra le quali molte estere, si dichiararono pronte ad eseguire il trasporto delle truppe con 115 rubli per persona. Nel trasporto diretto da Pawlow e Desino le spese importano 315 fino a 375 rubli per persona.

La Corea cessa d'esistere

Il console imperiale del Giappone ci comunica che in seguito alla convenzione 17 novembre 1905 tra i governi del Giappone e di Corea, le legazioni e i consolati di Corea, furono aboliti e le loro funzioni furono assunte dalle rappresentanze diplomatiche e consolari del Giappone.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Venerdì 15 dicembre: S. Massimo.
Sabato 16 dicembre: S. Eusebio vesc. mart.
Il sole leva alle ore 7,46; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Per un Comitato dei Senatori nel Veneto

I Senatori Veronese, N. Papadopoli, Treves e Tiepolo hanno inviato agli onorevoli colleghi Senatori del Veneto la seguente lettera d'invito alla costituzione di un Comitato per propugnare gli interessi del Porto di Venezia e per promuovere i provvedimenti necessari in seguito alle inondazioni del maggio scorso:

Venezia, 12 dicembre 1905.

Onorevolissimo Collega,

I rappresentanti dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura del Veneto e delle contermini Regioni italiane, raccolti in Comizio il 26 nov. u. s., deliberarono di invitare i Senatori e i Deputati, senza distinzione di parte, a costituirsi in Comitato parlamentare per la difesa degli interessi economici, finora negletti, del Porto di Venezia e delle regioni interne che ad esso si collegano.

I Deputati del Veneto, già riuniti in Comitato per i provvedimenti resi necessari dalle alluvioni del maggio scorso, hanno deliberato che lo stesso Comitato promuova anche i provvedimenti per il Porto di Venezia. Ma a far parte di questo Comitato non furono invitati i Senatori del Veneto per la più efficace difesa e tutela di così importanti interessi nazionali, come è avvenuto in casi analoghi in altre regioni d'Italia.

I Senatori, che pur hanno il dovere ed il diritto di trattare i grandi problemi della vita nazionale, sentono il bisogno di avere lume dalle condizioni reali del paese per conoscerne le legittime aspirazioni e poterle assecondare e guidare nel loro ordinato svolgimento. I Senatori sono perciò lieti quando ad occuparsi degli interessi nazionali, oltre che dalla coscienza del proprio dovere, sono chiamati altresì dalla fiducia delle popolazioni o dei loro diretti rappresentanti

Del Comitato promotore del Comizio di Venezia fecero parte alcuni Senatori ed altri aderirono o intervennero e parlarono al Comizio. Sembra pertanto ai sottoscritti che i Senatori del Veneto, come quelli che meglio ne conoscono i bisogni, debbano accogliere il cortese invito a loro rivolto dal Comizio di Venezia, e quindi pregano la S. V. Onor.ma di mandare la sua pregiata adesione per la costituzione di un Comitato al fine di propugnare gli interessi del Porto di Venezia e per richiamare l'azione del Governo sui provvedimenti necessari e urgenti in seguito alle inondazioni del maggio scorso, senza dimenticare i bisogni delle altre regioni italiane, a beneficio delle quali il Comitato deve essere sempre pronto a dare l'opera sua.

I sottoscritti pregano anche la S. V. Onor.ma di volere dichiarare se preferisca che la prima riunione del Comitato dei Senatori abbia luogo in Roma o in Venezia. La maggioranza degli aderenti deciderà.

Con stima e collegiale amicizia

Affezionatissimi: *G. Veronese — N. Papadopoli — L. Treves — L. Tiepolo.*

NB. — Si prega di mandare l'adesione all'On. Senatore *L. Tiepolo a Venezia.*

Pompeo Molmenti, il nostro amico illustre e carissimo, oltre ad essere un artista fine e appassionato ed uno scrittore elegantissimo, e uno storico insigne, ciò che tutti sanno, è anche, ciò che non sanno tutti, un enologo distinto, al quale si deve molta parte del progresso che nella nostra enologia si è compiuto negli ultimi venti anni. Effettivamente Pompeo Molmenti, al tipo del vecchio vino di Riviera del Garda, vent'anni or son sostituiva il vino di Riviera chiaro, tanto chiaro che dapprima questa innovazione ebbe pochissimi seguaci e molti increduli. Ora invece quasi tutti nella Riviera producono il vino chiaro, ed hanno abbandonato il vecchio tipo nero e grosso. E il Ministero di Agricoltura ha assegnato ora al Molmenti la grande medaglia d'oro di benemerenza per la produzione del vino.

Fra la produzione di antiche istorie veneziane eccellenti e quella di eccellente vino nuovo bresciano, Pompeo Molmenti miete i più disparati ma sempre i più alti allori.

E noi ci felicitiamo vivamente con l'ottimo amico.

Un saggio dei vigili al fuoco — Nel cortile ... di S. Provolo alle 14 ebbe luogo il saggio dei vigili al fuoco di Venezia e della sezione volontari del Lido, istituita da un anno. All'esperimento erano presenti gli assessori Ravà e Chiggiato per il Sindaco, il dott. Martini, i comandanti Sansoni e Vianello-Chiodo, il cav. Coletti Isidoro capo dei pompieri del Cadore, il prof. Trentin del Lido, il conte Donà ed altri.

Tutti i vigili al fuoco eseguirono esercizi colla scala italiana, colle scale a gancio, ed infine venne simulato un attacco d'incendio adoperando nello spegnimento tutti i sistemi di salvataggio moderni. L'esperimento fu riuscitissimo sia per l'ordine che per la perfezione con cui i varii esercizi vennero eseguiti. Alla fine l'assessore Ravà, in nome del Sindaco, pronunciò parole di elogio. I vigili di Venezia e della sezione del Lido, si riunirono poi in una sala terrena della scuola, ad una refezione che venne loro offerta dal Municipio, e durante la quale regnò il massimo buon umore

Una morte improvvisa a S. Bartolomeo — Iersera dopo le nove uno sconosciuto dell'apparente età di 45 anni, mentre passava per il campo S. Bartolomeo, veniva colto improvvisamente da grave malore. A fiotti il sangue gli sgorgò dalla bocca. Soccorso da alcuni pietosi, il disgraziato fu trasportato subito alla vicina Guardia medica, ma a nulla valsero le cure del dott. Maillot. Lo sconosciuto era poco dopo cadavere. Fu trasportato in cella mortuaria all'Ospitale civile.

Un lascito di mezzo milione all'Ospitale? — Secondo informazioni del nostro corrispondente da S. Donà di Piave, il defunto sig. Francesco Gallicioli, nativo di Venezia, di 72 anni, avrebbe lasciato al nostro Ospitale civile la sua tenuta di Calvecchia, valutata in 500 mila lire.

Neo-cavaliere — Il concittadino Luigi Colombo, noto proprietario di panificio in Via Garibaldi, è stato di *motu proprio* del Re nominato cavaliere della Corona d'Italia. Nella lieta occasione per iniziativa di Graziottin hanno pensato di fare un albero di Natale a beneficio di famiglie povere castellane per il quale il Colombo contribuisce con una infornata di pane. — Congratulazioni.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati 336 carri: per conto del commercio 79 di carbone, 35 di cereali, 3 di cotone e 149 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 70.

Le prove della r. n. "Etruria,, — Ieri mattina è uscita in mare ed ha eseguito con felice esito le prove di macchina la r. n. *Etruria*, che fra qualche giorno lascierà il nostro porto.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione* N. 1290 è sempre assortito di tutte le più salienti novità in bijoutteria ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

Ignoto ladro, la sera del 12 corr., introdottosi in un burchio di certo Fetter Giuseppe, vi asportava in danno di questi degli oggetti di vestiario per il complessivo importo di lire 40.

Nell'interno dell'Ospitale

Una rissa sanguinosa fra due convalescenti e un infermiere sospeso dal servizio

Nella sala S. Marco, all'Ospitale civile, da qualche tempo trovavansi ricoverati il facchino Vincenzo De Grandi d'anni 45 abitante a S. Cristoforo, affetto da reumatismo, che occupava il letto n. 26, e il fuochista ferroviario Attilio Vivian che occupava il letto n. 92. Ormai i due ammalati erano convalescenti, e passavano in buona compagnia le giornate nel Pio luogo, chiacchierando, giuocando ecc., si potevano considerare come due amici. Ieri mattina però, non si sa per quale motivo, i due amici nella sala S. Marco vennero a lite: e la lite si fece alquanto seria. Ad un certo punto, eccitatissimo, il Vivian prese una bottiglia per il collo, e servendosene come di un'arma, colpì alla testa il De Grandi. Accorsero gli infermieri a dividerli, alle grida degli ammalati. Il De Grandi aveva riportata dal colpo una ferita dietro l'orecchio destro, che dal medico di guardia fu cucita con quattro punti di sutura.

Del fatto fu tosto avvertita la Questura: il dott. Calza poi, direttore del Pio luogo, ordinò che entrambi i convalescenti fossero nella mattina stessa allontanati dall'Ospitale. Ciò che avvenne.

— Ieri stesso, per disposizione del direttore Calza, è stato sospeso per otto giorni dal servizio l'infermiere Attilio Vianello, addetto al riparto chirurgico del prof. Giordano. Nel pagliericcio del Vianello erano stati trovati sigari e tabacco, e a quanto parrebbe, l'infermiere li aveva colà nascosti per venderli agli ammalati!

La seduta del Consiglio Comunale

Come annunciammo, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria lunedì 18 corr. alle ore 13 e mezza precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tre membri della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale per la navigazione interna. — 2. Approvazione del bilancio preventivo 1906 dell'Azienda comunale per la navigazione interna. — 3. Modificazioni al regolamento dell'Azienda com. per la navig. int. — 4. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche — 5. Nomina del rappresentante comunale nel Comitato Forestale pel biennio 1906-1907 — 6. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà. — 7. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice e direttrice della Pia Opera Gio. Batta Giustinian. — 8. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita». — 9. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Pia Opera Planat de la Fave. — 10. Parere sugli schemi di Statuto delle Pie Opere amministrate dalla fabbriceria della Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato. — 11. Parere sulla proposta di concentramento nella Congregazione di Carità della Pia Fondazione Mocenigo Soranzo recte De Reghini — 12. Modificazioni allo statuto della Pia Opera «Asili infantili di Carità». — 13. Proposte relative al concorso del Comune nella spesa per l'impianto sollecito di una linea diretta telefonica tra Venezia e Milano. — 14. Domanda dell'Esattoria comunale per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia del contratto relativo al quinquennio 1898-1902. — 15. Interpellanza dei consiglieri comunali Cerioni Costantino, Musatti avv. Elia, Vanni Celeste e Zuanelli Duilio, circa i provvedimenti urgenti da prendersi onde riordinare il servizio sanitario, amministrativo e di assistenza nell'Ospitale civile.

Per l'esportazione dei polli in Germania — Il Ministero dell'Interno partecipa che in seguito a ripetute constatazioni da parte delle autorità sanitarie germaniche di casi di malattie infettive, in varie spedizioni di pollame, dirette dall'Italia nei singoli Stati dell'Impero, in transito su territorio austriaco per la stazione internazionale di Ala, è venuto nella determinazione di fare eseguire la visita sanitaria al pollame colà diretto in Verona.

A cominciare quindi dal primo gennaio 1906, tutte indistintamente le spedizioni di pollame vivo o morto dirette in Germania per la stazione di Ala dovranno anzitutto far capo alla stazione ferroviaria di Verona per essere quivi sottoposte alla visita sanitaria da parte di apposito veterinario governativo di confine ed essere lasciate proseguire a destinazione solamente in seguito al risultato favorevole della visita stessa.

La visita avrà luogo nel modo più sollecito possibile, onde ottenere che l'osservanza della legge abbia effetto col minimo sacrificio e vincolo pel commercio.

L'epidemia della solidarietà infantile

Ci si comunica:

«I licenziandi della Scuola «Caboto, sezione commerciale» solidali con i loro compagni hanno inviato al Ministro della P. I. il seguente telegramma:

«Licenziandi Scuola «Caboto, sezione commerciale» invocano esenzione esami con sette, e revoca esami trimestrali».

Un'adunanza della Lega insegnanti — I soci della sezione primaria sono convocati all'assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 17 corrente, alle 10, nella sede sociale a Santa Maria del Giglio per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza sull'andamento morale della sezione — 2. Resoconto economico e relazione dei revisori — 3. Nomina di due membri del Consiglio.

Il presidente raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi perchè la seduta sarà di somma importanza e per gli argomenti da trattare in essa e per le comunicazioni che dovrà fare all'assemblea.

Un'assemblea dell'Ospizio Marino — L'assemblea dei soci patroni dell'Ospizio Marino Veneto è convocata per domenica 17 corr., e si terrà nel palazzo municipale alle ore 15. L'ordine del giorno da trattare è il seguente: 1. Approvazione dell'atto verbale della seduta precedente — 2. Comunicazione della Presidenza — 3. Approvazione del bilancio preventivo 1906 della Fondazione Pietriboni — 4. Approvazione del bilancio preventivo 1906 dell'Ospizio Marino Veneto.

Gli autori del furto alla Direzione Telegrafica Urbana di Venezia — Dagli agenti di pubblica sicurezza vennero condotti in arresto certi Rizzi Mario muratore e Zanini Francesco perchè rei confessi del furto di piombo commesso in danno della Direzione telegrafica urbana di Venezia.

Tentato suicidio — Ieri nel pomeriggio ha tentato di suicidarsi, per dispiaceri amorosi, una giovane diciannovenne stiratrice abitante a S. Samuele, ingoiando della noce vomica. Trasportata all'Ospedale Civile subì la lavatura dello stomaco e poi passata nella sala prima del riparto del prof. Dalla Venezia. Il suo stato non è grave per nulla.

I funerali di due fratelli — Ieri mattina alle 7, nella Chiesa dell'Ospitale civile, si celebrarono i funerali dei fratelli Giuseppe e Bartolomeo Bottasso, morti quasi contemporaneamente nel Pio luogo. Le due bare, dalla cella mortuaria, furono portate in Chiesa: quella di Giuseppe da sei colleghi addetti all'Ufficio postale, e l'altra, di Bartolomeo, dai necrofori dell'Ospitale.

Al seguito, oltre ad alcuni parenti, trovavansi una rappresentanza degli impiegati postali e telegrafici ed una degli infermieri dell'Ospitale, barcaiuoli ed inservienti dell'Ufficio postale ed alcuni infermieri fuori di servizio.

Dopo il disastro in Mare — Anche ieri infruttuosamente sono continuate le ricerche dei cadaveri dei cinque naufraghi della lancia del piroscafo *Las Palmas*, incagliatosi fuori della diga del Lido. I poveri cadaveri forse galleggeranno ancora in alto mare.

Ieri sera il piroscafo — riparate piccole avarie riportate — ha salpato da Venezia per Barletta.

Patronato Pro-Schola — Il Comitato rende pubbliche grazie agli amici del compianto signor cav. Attilio Marzollo ed ai soci del Circolo Artistico che elargirono complessive L. 141, a favore dell'Asilo Custodia

All'Ateneo Veneto

Dall'Alpi alla Cordigliera delle Ande

Ieri sera, nella sala superiore dell'Ateneo, il cav. uff. Gustavo Deleuse, presidente della Società del tiro a segno, tenne l'annunciata sua conferenza «Dall'Alpi alla Cordigliera delle Ande» interessantissime note ed impressioni di un suo viaggio nella Patagonia. Il pubblico, richiamato dall'argomento e dal nome del conferenziere, accorse numeroso all'Ateneo e molto scelto. Il cav. Deleuse dopo aver spiegato il perchè la Patagonia abbia ora il suo momento d'attualità, e per un sedicente re di Patagonia che a Parigi distribuiva cariche e onorificenze, e per una tentata colonizzazione di boeri sulle rive del Chcubrot, e per gli studi fatti per una emigrazione italiana dal generale Ricciotti Garibaldi, dal principe Odescalchi e dal marchese Medici. Il conferenziere trasportò l'uditorio attraverso l'Atlantico, l'Argentina, la Pampa e lo fece giungere al di là del Rio Negro presso i laghi di Nahuel e Huassi ove presentò una tribù di indiani della Patagonia descrivendone tipi e costumi.

Il pubblico applaudì vivamente l'elegantissimo conferenziere

* *

Ricordiamo che questa sera alle ore nove avrà luogo la IV lettura dantesca, nella quale il prof. Lionello Levi interpreterà il Canto IV dell'Inferno. — Ingresso libero.

La V lettura avrà luogo nel venerdì 22 corr. L'illustre cav. prof. Vincenzo Crescini della R. Università di Padova interpreterà il Canto V dell'Inferno.

Università Popolare

Il corso di chimica sperimentale

Importante ed interessantissima riuscì iersera la prima lezione che il prof. Ottorino Luzardo tenne nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, completamente gremito di cittadini. Il valoroso scienziato ed ottimo insegnante, dopo aver parlato delle nostre relazioni col mondo esterno per mezzo dei sensi, spiegò chiaramente la differenza fra corpo, sostanza e materia, e diede esattamente i concetti su le proprietà generali dei corpi e su quelle particolari delle materie. Poscia, con parole ed esperimenti di somma efficacia, dimostrò la verità di quelle leggi che formano la base della chimica.

Il pubblico, attentissimo sempre, alla fine della dotta lezione scoppiò in un caloroso applauso, lungo, insistente, diretto allo scienziato ed all'oratore lucidissimo.

La passerella metallica in Marittima — Con recente provvedimento del Ministero dei LL. PP. sono stati approvati: la esecuzione di una passerella metallica pedonale attraverso i binari nella stazione marittima (L. 48300) e dei lavori pel nostro porto

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Elisa Pesaro Drago nata Vivante ha offerto per l'albero di Natale dei bambini rachitici vari oggetti di vestiario e balocchi.

— Per onorare la memoria del defunto Alessandro Astolfoni la nipote Adele Astolfoni ved. Fiumicelli ci ha rimesso L. 3 a favore dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

— La presidenza dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori ringrazia vivamente il nob. signor Mariano de Fortuny per le L. 50 versate direttamente invece di un bozzetto col quale egli intendeva concorrere alla Esposizione — vendita di bozzetti che si sta organizzando a beneficio dell'Asilo.

Varie di cronaca

Quel Carlo Deghin che l'altra sera tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella sul cappello, ieri fu passato dall'Ospitale alle carceri per il porto d'arma senza licenza. Il padre suo, Felice, d'anni 45, nella notte invece era stato accompagnato nel Pio luogo dal fratello Vittorio e dalla cognata Marcella Chio, perchè colpito da alienazione mentale. Fu accolto già un'altra volta in sala di osservazione

Da Chioggia

I pescatori e gli istituti che ne tutelano gli interessi

Una importante relazione

Ci scrivono da Chioggia, 14 dicembre:

Vi ho accennato ieri, riservandomi di esaminarla e di parlarvene oggi diffusamente, alla relazione sull'opera della Commissione per la pesca nell'Adriatico e della Società Generale dei pescatori chioggiotti «S. Marco».

La relazione, dopo aver accennato alle Associazioni di pescatori chioggiotti che fiorirono sotto il dominio della Repubblica di Venezia con *mariegola* propria ed a quella costituita nei primi anni dopo l'annessione al Regno d'Italia e che cooperò ai difficili negoziati della Convenzione internazionale di Gorizia (aprile-maggio 1884), parla della costituzione della Commissione Permanente per la pesca nell'Adriatico, avvenuta nell'agosto del 1904, che si pose tosto all'opera con due scopi ben determinati:

I. Difesa degli interessi pescherecci di Chioggia (Rinnovazione *pura e semplice* della Convenzione generale di pesca, già scaduta col trattato denunciato dall'Austria) — Miglioramento della condizione economica e sociale della classe peschereccia (Organizzazione a sensi della nuova legge 11 luglio 1904 in relazione al concetto moderno di solidarietà e mutua assistenza).

La Commissione esplicò l'opera sua per la rinnovazione del trattato di commercio coll'impero Austro-Ungarico tenendo conferenze col presidente della Camera di Commercio di Venezia, col Prefetto della Provincia, con visite al ministro Rava, con pubbliche riunioni a Chioggia e con relazioni all'on. Galli. Ricevuta partecipazione ufficiale che colla dichiarazione 24 settembre 1904 veniva prorogata la Convenzione di pesca sino al 31 dicembre 1905, la presidenza della Commissione iniziò un viaggio d'ispezione nei principali centri pescherecci dell'Austria-Ungheria. A Trieste, a Fiume, a Pola, a Parenzo tenne importantissime conferenze coi consoli d'Italia e col rappresentanti dei 2000 pescatori chioggiotti soggiornanti nelle acque austriache. Furono nominati sei incaricati per il golfo di Trieste e costa istriana, per il golfo di Fiume, isole di Veglia, Cherso e del Quarnero, per i distretti consolari di Zara, Spalato e della bassa Dalmazia.

* * *

Ritornata in Italia, la Permanente si interessò della sorte dei 100 pescatori lagunari soggiornanti dal febbraio al giugno nelle acque di Murano (Venezia) per la pesca delle *molecche*, ed ottenne alla fine la revoca del divieto di occupazione dei canali interni di San Mattia e degli Angeli. Tenne conferenze in Chioggia colla Commissione militare presieduta dal capitano di fregata Manusardi e dai tenenti di vascello Frank e Notarbartolo per la pesca nei pressi della fortezza di San Felice, nell'imboccatura del porto di Chioggia, si interessò vivamente delle contravvenzioni rilevate dal guardia-coste dell'Impero austro-ungarico al parag. II dell'Ordinanza 5 dicembre 1884 ad otto bragozzi chioggiotti.

Tenne riunioni e formulò relazioni al Ministero di Agricoltura per la dannosa pesca con materie esplodenti e per il riordinamento dei mercati di pesce nella zona Adriatica (Porto Buso-Santa Maria di Leuca). Il presidente, prof. don Eugenio Bellemo, presentò al R. Ministero un progetto per la pesca eventuale dei chioggiotti nelle acque del Montenegro e dell'Albania e si ottenne l'invio in queste regioni della missione Baldacci che il 25 novembre p. p. ritornò in Italia. Fu dato valido appoggio alle due Commissioni internazionali Kaltenegger, inventore dell'apparato *Hydrobiar* e De Gauss per la pesca colle *otter* recatesi a Chioggia il 27 aprile e 21 luglio 1905. Si inviarono campioni della materia mucosa, che infestò l'Adriatico durante la passata estate e denominata dai pescatori «mare sporco», agli Istituti Zoologici di Padova e Firenze. Ottenne poi la presidenza l'invio all'Esposizione internazionale di Milano (1906) di un bragozzo chioggiotto d'alto mare con reti e completamente armato in un bacino speciale. Nelle tristi circostanze dei naufragi dei bragozzi d'alto mare *Maistrello, Milano, Bel Trieste, Urbino* e delle barche lagunari *Unione* e *Calsina* distribuì in sussidi L. 2915, ed aprì, per il primo gennaio 1906 una piazza dell'Istituto Rossi per collocare la figlia di un pescatore perito negli ultimi naufragi.

Con atto 14 settembre 1905 l'Associazione si costituì in Società Cooperativa e di Mutuo Soccorso dei pescatori e pescatori armati chioggiotti assumendo il nome di «San Marco». La posizione sociale al 1 dicembre 1905 era la seguente: La Società comprendeva circa 1500 marinai-pescatori inscritti come soci aderenti, 550 marinai-pescatori soci effettivi azionisti ed una flotta di 190 velieri alla pesca, suddivisi in 170 bragozzi d'alto mare (pesca nazionale ed estera) e 20 barche lagunari (pesca lagunare e portuale). Direttore della Società e presidente è il R. Don Eugenio Bellemo.

Teatri e concerti

Una serata di beneficenza al "Rossini,,

Sabato sera al Rossini sarà dato un grande concerto a beneficio degli inondati della provincia di Venezia e del nostro Orfanotrofio maschile. Iniziatore, organizzatore e direttore del concerto è il maestro Antonio Sonzogno.

Si eseguiranno le sinfonie della «Marta» e del «Nabucco» per piano ed *harmonium* a 36 mani, e saranno esecutrici alcune signore e signorine ve-

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Dopo lunghe indicibili sofferenze sopportate con alta serenità, nelle ore pomeridiane d'oggi, munito dei conforti religiosi, si spense il

Cav. Dottor Carlo Rosanelli

Professore Universitario di Patologia Generale a riposo

La vedova Zanardini Giulia, il figlio e figlie, Ugo, Maria, Gemma, le sorelle Angela, Emilia, Adele, con dolore profondo, insieme ai nipoti ed agli altri parenti tutti porgono il ferale annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Padova, 13 dicembre 1905.

La Redazione dell'«Annuario del Veneto» annuncia con massimo dolore, la repentina morte del suo onesto ed integerrimo Ispettore viaggiatore

ANTONIO BONALDI

avvenuta a Vicenza la sera del 13 dicembre.

La famiglia BRUNETTI commossa per le tante manifestazioni d'affetto tributate al suo caro Estinto, ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo lutto, ed in special modo l'Illustre Primario prof. Da Venezia, le R.me Suore Domenicane, il Sodalizio Veterani ed i confratelli della Misericordia.

neziane e il m.o Lorenzo Frelich. — Canteranno la signora Isabella Garlato e il sig. Leo Azzola. — La banda cittadina farà conoscere la III parte di «Maria al Golgota», poema sinfonico a soli, con orchestra, nuovo per Venezia, del maestro Sonzogno, che lo ha ridotto ed istrumentato per banda per questa occasione.

Un altro interessantissimo numero del programma sarà la commedia «Il birichino di Parigi», in cui si produrrà una giovane artista concittadina, la sig. Evelina De Santa, appassionata e intelligente cultrice dell'arte drammatica, e allieva di maestra veramente insigne: cioè di Virginia Marini.

Fenice

L'Impresa comunica che il limite fissato per le prenotazioni di abbonamento di poltrone e poltroncine è a tutto il giorno 20 corr. Passato tale giorno, l'Impresa si terrà svincolata da qualunque impegno.

Dall'impresa abbiamo ieri ricevuto in elegante busta, l'elegantissimo programma della stagione, squisitamente profumato da Bertini e Parenzan: esso è destinato particolarmente ai signori palchettisti e non è a dubitare che il gentile pensiero sarà bene apprezzato.

Goldoni

Questa sera avremo una delle più forti interpretazioni di Luigi Carini nall'*Invincibile* di Alfredo Oriani. Questo lavoro ebbe un grande successo in questo stesso teatro nel 1903 con la compagnia Reiter, e si replicò due sole volte perchè fu dato la terz'ultima sera della stagione.

E' annunciata la serata in onore di Luigi Carini con *L'avversario* di Capus e Arène, e la declamazione del 33.mo canto dell'*Inferno* di Dante.

La serata di Salvini al "Malibran „

La tragedia della gelosia ha trovato iersera come sempre, nel Salvini un interprete sommo, che rese magnificamente il tipo di *Otello* rivelandone, con arte insuperabile, la passione ardente, gli impeti fieri, gli strazi e le angoscie terribili. La scena del racconto, quelle con Jago e con Desdemona, e la scena della morte, conquisero l'affollatissimo uditorio, che applaudì spesso all'eminente artista, salutandolo alla fine di ogni atto con grandi ovazioni. Molto bene anche la signora Salvini (*Desdemona*) ed il Majone Diaz (*Jago*). Al Salvini venne offerta da un gruppo di ammiratori una catena di oro con ricordo della sua serata d'onore.

Stasera *Maria Stuarda*.

Ridotto

Da ieri il Cinematografo venne cambiato col seguente programma:

I contrabbandieri - Salute alla bandiera - Un battesimo finito male.

A richiesta generale si riprende «Nel paese del carbone» che tanto interessò in queste sere il pubblico e che verrà proiettato fino domenica.

Il "San Carlo „ senza direttore

Napoli 14 dicembre sera

L'impresa del teatro *San Carlo* è preoccupata seriamente, vedendo minacciata l'apertura della stagione, essendo morto l'altra sera il direttore di orchestra, maestro Ferdinando Mugnone. — Si era tosto telegrafato all'egregio maestro Sturani, che dirige alla vostra *Fenice*, facendogli le migliori offerte, ma lo Sturani, naturalmente, non ha voluto sciogliersi dall'impegno assunto colla impresa del vostro Massimo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *L'invincibile*.
MALIBRAN — 8.30 — *Maria Stuarda*.
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *I contrabbandieri*.

SPORT

Club di equitazione Venezia-Mestre

La prossima gita sociale

La Presidenza del Club di equitazione Venezia-Mestre invita i soci alla gita sociale che avrà luogo domenica 17 corr. col seguente itinerario: Riunione alla sede del Club a Mestre alle ore 10,30; percorso attraverso la campagna e galloppata sui prati a Mogliano. Colazione alle 12 a Mogliano all'Albergo «Fenice». Ritorno alle 16 circa.

Per un ricovero sul Nevea

Un gruppo di soci della Società alpina friulana ha diramato una circolare ai colleghi e a tutti gli alpinisti proponendo loro l'attuazione del vagheggiato progetto della costruzione di un ricovero sul Nevea. Alla circolare è unita una scheda di sottoscrizione pel concorso nella spesa. Il cav. Rodolfo Burghart, direttore delle Guide e dei Ricoveri della S. A. F. è incaricato di raccogliere le schede.

ULTIMA ORA

Un altro colloquio con Witte
Le finanze russe e la propaganda rivoluzionaria

Londra, 14 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* pubblica oggi un altro lungo colloquio del suo corrispondente pietroburghese con Witte.

Il ministro russo disse: Il governo e la nazione si appoggiano su due colonne: l'esercito e le finanze. Il timore che queste due colonne siano scosse è assolutamente infondato. E' vero che i rivoluzionari tentano di fare proseliti nell'esercito e questi loro tentativi potranno durare forse ancora qualche tempo. Ma la propaganda rivoluzionaria non ha finora ottenuto un vero successo. Gli avvenimenti di Sebastopoli dimostrano appunto il fiasco dei complotti rivoluzionari. La vera parte organica dell'esercito è rimasta fedele. I membri del partito costituito di recente, e il cui ideale è la proclamazione della repubblica democratica, sarebbero trucidati senza pietà se riuscissero un istante ad avere il sopravvento, giacchè l'esercito è congiunto indissolubilmente con la dinastia e con la nazione dal vincolo comune della lealtà verso lo Czar. La supposizione che un governo qualsiasi possa essere sleale magari solo tre giorni, può essere presa sul serio solo da quelle persone all'estero che non conoscono il carattere nazionale dei russi.

In quanto alla nostra situazione finanziaria — disse Witte — io ho studiato scrupolosamente il problema e credetemi che tutte le voci sparse in Europa sono infondate: posso darvi in proposito le assicurazioni più tranquillanti.

Il corrispondente rilevò che tutti i valori russi sono scesi improvvisamente.

— E' vero — rispose Witte — ma questo fatto è la conseguenza delle voci false corse sulla Russia. I possessori di valori russi all'estero possono dormire i loro sonni tranquilli. Sono fermamente convinto che oggi essi non hanno da temere nulla più di quanto avevano da temere tre o sei anni fa. Non hanno nulla da temere. Anche nel caso di un colpo di Stato, il nuovo governo li pagherebbe puntualmente come il vecchio, anzitutto per ragioni morali e poi perchè qualsiasi governo russo è costretto a mantenere buone relazioni con i paesi stranieri.

Witte smentì pure tutte le voci secondo cui egli intenderebbe ritirarsi.

— Sono risoluto a rimanere al mio posto, benchè la mia salute non sia migliorata. Ho ancora la forza necessaria per continuare ad adempiere il mio dovere.

Witte, riepilogando le sue dichiarazioni, disse: «L'esercito russo è e resterà assolutamente leale. I creditori stranieri non hanno motivo di apprensioni. Le finanze russe non sono minacciate e miglioreranno.

I marinai russi reduci dal Giappone si ribellano nei porti Indiani

Londra, 14 dicembre notte

Mentre la corazzata russa *Tsarcatch* si trovava nel porto di Colombo proveniente da Kiao Tahao, un centinaio di marinai dell'equipaggio si ammutinarono.

L'ammiraglio ricorse alle autorità militari inglesi. 30 degli ammutinati furono sbarcati e internati qui. Si crede che attenderanno l'arrivo delle altre navi da guerra russe. Essi sono calmi e dicono che erano affaticatissimi a causa dell'insufficienza dell'equipaggio della nave.

Lo *Tsarcatch* è ripartito.

Il "libro giallo „ su Creta
L'intervento delle truppe internazionali

Parigi, 14 dicembre notte

Si è distribuito un libro giallo sugli affari di Creta che comprende 283 documenti dal 24 agosto al 26 novembre 1905. I primi concernono lo scambio di lettere coi diversi ambasciatori per la elaborazione d'un programma comune delle potenze circa Creta; la circolare di Delcassè del 18 marzo 1905 agli ambasciatori aderisce alla domanda del principe Giorgio di inviare un distaccamento di truppe internazionali. Il ministro di Francia ad Atene segnala il 5 aprile un nuovo appello del principe alle potenze in seguito alla generalizzazione dell'insurrezione. Altri documenti concernono l'invio di navi sulle coste di Creta e d'una commissione internazionale.

Il ministro di Francia ad Atene comunica a Rouvier il 5 novembre le misure dei consoli per por fine all'insurrezione, comunica il 17 ottobre l'accordo stabilito tra i consoli e capi di Therisso circa le condizioni di pacificazione. Annuncia il 26 novembre la fine dell'insurrezione in seguito alla consegna delle armi e munizioni degli insorti e al proclama dell'amnistia circa i fatti politici relativi all'insurrezione.

Un automobile per l'Imperatore Guglielmo

Berlino, 14 dicembre notte

Si sta costruendo una delle più celeri automobili per l'imperatore Guglielmo e propriamente da una Società italiana, che ha già fornito un'automobile all'imperatore di Germania. Il nuovo automobile avrebbe la forza di 70 cavalli percorrendo in un'ora 120 chilometri. Correrà, quindi, più rapidamente del più celere treno tedesco — quello Berlino-Amburgo — che percorre 90 chilometri in un'ora. Il nuovo automobile avrà dei riflettori che rischiareranno la via a 200 metri di distanza.

Lo sciopero tipografico a Trento

Trento, 14 dicembre notte

E' scoppiato lo sciopero dei tipografi. Quattro giornali quotidiani non si pubblicano e compilano un foglietto volante. Lo sciopero durerà a lungo.

Il fidanzamento di miss Roosevelt

New York, 14 dicembre notte

Il *New York Herald* annunzia come ufficiale il fidanzamento di miss Alice Roosevelt con Nicola Longworth, deputato dell'Ohio.

La discossione sul "Modus vivendi „

Roma, 14 dicembre notte

A proposito della discussione del *modus vivendi* alla Camera la *Tribuna* dice che si comincia a parlare con qualche fondamento del terreno preciso dell'episodio finale della battaglia cioè del metodo del voto. La convinzione per cui anche molti oppositori del governo non sarebbero contrari al *modus vivendi*, mentre molti amici del governo vorrebbero votar contro il *modus vivendi*, finisce per persuadere i più della necessità di dividere la questione politica generale dalla questione tecnica speciale perchè un voto confuso sulle due cose potrebbe condurre a veri equivoci. Però comunque si voti si conferma che la situazione parlamentare la maggioranza e chi la guida usciranno bene da questa prova, quantunque il lavoro degli oppositori duri assiduo.

Circa la discussione del *modus vivendi* colla Spagna il *Popolo Romano* dice che la giornata di ieri fu piuttosto una scaramuccia nella quale si sono sparati contro il *modus vivendi* molti colpi a polvere. Del resto — continua il *Popolo Romano* la questione non è stata posta nella sua vera luce poichè essa si riduce ai vini da taglio. Ora, i vini siciliani possono temere per la media dei loro prezzi, la concorrenza su altri mercati, ma sul mercato nazionale neppur per sogno. I vini di Puglia poi che si battono valorosamente in Isvizzera in condizioni sfavorevoli di fronte ai vini spagnuoli, come potrebbero soffrire la concorrenza in paese con dodici lire di barriera che li protegge? Quello che si pretende, conclude il giornale romano, è la chiusura ermetica della penisola, per mantenere nello stato di elementarismo la industria enologica italiana. Questo è il *modus vivendi* preferito.

I carri ferroviari noleggiati

Roma, 14 dicembre notte

Le ferrovie di Stato comunicano che attualmente esse hanno in noleggio 5315 carri, alcuni dei quali noleggiati da ditte estere e 2161 da una ditta italiana.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 14 dicembre notte

Bianco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla Procura di Venezia. La Sala, uditore vice pretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario al Trib. di Pistoia. Minesso, uditore vice pretore a Valdobbiadene, è nominato aggiunto a Tolmezzo.

NECROLOGIO

Il prof. Carlo Rosanelli

Ci scrivono da Padova, 14 dicembre:

Dopo lunga e penosa malattia, cessava iersera di vivere nel suo palazzo in via Papafava il cav. uff. prof. Carlo Rosanelli, già professore di patologia generale al nostro Ateneo.

Uomo d'ingegno versatile e di vasta e profonda coltura, scienziato ed insegnante geniale, valoroso professionista, il Rosanelli coprì anche varie ed importanti cariche pubbliche, segnalandosi per la sua bontà, la sua rettitudine ed intelligenza. Egli era anche squisito poeta, ed un volume di suoi versi, dettati e pubblicati quando già lo aveva colto la infermità d'occhi che da tanti anni lo aveva obbligato all'inazione, è denso di una grande dolcezza di sentimento espressa con gentile magistero d'arte.

Fu uomo anche di spirito brillantissimo, e ottimo amico così che godeva le simpatie più vive da parte di tutta la cittadinanza padovana, e di molta parte delle popolazioni del Veneto, e la notizia della sua morte arreca sincero e profondo dolore.

Il Consiglio accademico dell'Università, radunatosi d'urgenza ha stabilito che domani in segno di lutto l'Università rimanga chiusa. I funerali avranno luogo domattina alle ore 10 partendo dalla casa dell'estinto. Alla salma saranno resi gli onori di rito all'Università ove parlerà il rettore comm. Polacco.

Ai congiunti dell'estinto sentite e profonde condoglianze. (*Alle quali si associa cordialmente anche la «Gazzetta»*).

Nostra Biblioteca

ONORATO FAVA: *Per le vie* — Un volume di pagine 360 — Torino, R. Streglio, editore, 1905.

Dopo aver narrato nel volume *La Rinunzia* edito dalla medesima casa Streglio ed ora tradotto e lodato in Germania, cinque delicati romanzi di anime, Onorato Fava raccoglie in questo nuovo volume una trentina di deliziosi quadretti e scene delle vie. *La via*, questo caleidoscopio vivente in cui l'umanità passa senza tregua coi suoi martirii e le sue glorie, *La via*, che ispirava la palpitante lirica di Walt Withmann: «*E a me dà visi e vie, dammi queste interessanti, infinite visioni dei marciapiedi, fammi vedere queste pupille innumeri, concedemi di saziarmi, di arricchirmi di spirito, dandomi sempre e sempre dei visi*». — la via ispira ad Onorato Fava una serie di storie intime e brevi scene colte dal vero, che lasciano nell'anima la profonda impressione di lunghe novelle. Sono *istantanee della vita*, come le chiama l'Autore, visi di bimbi, visi doloranti di donne, visi pensosi di solitari, visi stanchi di lavoratori, fra cui riconosciamo più di una figura lieta o triste che ci è passata accanto sul marciapiede. E, a libro chiuso, si resta a lungo pensosi, rievocando le intime storie che quei visi ci hanno narrate con gli occhi e che Inorato Fava ha saputo abilmente fissare nelle pagine di questo volume.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (14 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.10	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	104.40
» » 4 0/0 »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	927.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2715.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Meditterr. 4 0/0	499.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.06	123.15	—	—	6
Francia	99.82 1/2	99.90	—	—	3
Belgio	99.50	99.57 1/2	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.85	24.87	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Bancenote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 15 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (14 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 65	Soc. It. pel Carburo	1320 —
» fine	105 82 1/2	Edison	8[illegible]2 —
» 3 1/2 0/0	104 45	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 —
Ferrovie Mediterranee	453 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1235	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	619 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 —
Banca Comm. Italiana	924 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 —
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 87
Cotonificio Cantoni	557 —	Londra a vista	25 09
Navigazione Generale	484 —	Berlino a vista	123 10
Raffineria Zuccheri	292 —	Svizzera	99 72 1/2
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	266 —
Acciaierie Terni	2665 —	Ferrovie Meridionali	731 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 65	Az. Soc. Gaz	1414 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	41[illegible] —
» » 3 1/2 cont.	104 45	Cred. Fond. Ital. Az.	56[illegible] —
» » » fine	104 60	Banca Commerc.	927 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	619 —
Banca d'Italia	1238 —	Soc. It. pel Carburo	1315 —
Az. Banco di Roma	122 75	Immobiliare	321 —
» Ferr. Merid.	731 —	Mediterranee	455 —
» Soc. Acqua Pia	1614 —	Nav. Gener. Ital.	4[illegible]3 —
» Omnibus	380 —	Az. Risanamento	40 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 57 1/2	Az. Nav. Gen.	432 —
» 5 0/0 fine	105 77 1/2	» Banca comm.	947 —
» 3 1/2 0/0	104 60	» Cred. Italiano	620 —
Az. B. d'Italia	1238 —	Cam. su Franc. vista	99 88 1/4
» Ferr. Medit.	452 —	» » Londra »	25 09
» » Merid.	730 —	» » Germ. »	123 10

TORINO

Rendita contanti	105 70	Az. Banca Comm.	926 —
» fine	105 85	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 68	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1242 —	» Londra 3 mesi	25 10
» Ferr. Medit.	452	» Germ. »	123 10
» » Merid.	730 —	» Sviz. »	99 80

Borse estere (14 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 25	Lire Ital. (carta)	96 70
Lombarde	115 50	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	314 —	» » (carta)	99 45
Austriache	652 50	Union Bank	568 50
Banca austro-ungarica	1630 —	Rendita austr. (oro)	117 15
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0/0	96 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 85
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	437 10
Cambio su Londra	240 —		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 60	Obblig. lombarde	2[illegible]
» franc. 3 0/0 perp.	99 85	Az. ferr. merid.	7[illegible] —
» russa	68 95	» Banca Parigi	1414 —
» spag.	92 72	» Suez	4325 —
» turca	90 82	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 5/8
» portogh.	69 35	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 10

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 20	Az. merid. a term.	145 [illegible]
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	106 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 70
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 15
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	106 —	Egiziano Nuovo	104 1/2
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 7/16	Saggio dello sconto	— —

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. Gradara Amedeo, mercerie, Chioggia. — Il 22 corr. ore 10, rendiconto.

— Giacomuzzi Guglielmo, mercerie, S. Felice (p. f.) ist. propria, pret. 3.o mand. — commiss. giud. avv. Gius. Fabris-Basilisco.

Movimento del Porto

Arrivi del 13 — Da Liverpool pir. ingl. «Cypria» cap. Barlow con merci — Da Cardiff pir. austr. «Zichy» cap. Kerlizza con carbone — Da Hull pir. ingl. «Congo» cap. Edwards con merci — Da Calcutta e scali pir. ital. «Città di Nuova Orleans» cap. Giacopello id.

Arrivi del 14 — Da Gravosa pir. austr. «Serajevo» cap. Macchile con legname — Da Genova pir. ital. «Bisagno» cap. Cuccera con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 dicembre:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 16.

Matrimoni — Armani Fortunato macellaio con Vianello Elena casal. celibi — Frisselle Giuseppe oste celibe con Conti Maddalena oste vedova.

Decessi — Zanin Farina Italia di anni 46, coniug. casal. di S. Donà di Piave — Peloso Favaro Anastasia 31, coniug. villica di Martellago — Ladovaz Maria 30, nub. casal. di Venezia — Bellini Emma 12, di Venezia — Tommasi Giacomo 81, coniug. fruttiv. id. — Astolfoni Alessandro 79, ved. II nozze possid. e r. pens. id. — Bottazzo Bartolomeo 59, coniug. già caffettiere id. — Franceschina Giuseppe 50, coniug. facchino di Cavasso nuovo — Meligia Angelo 30, cel. di Venezia — Dei Rossi Antonio 28, coniug. pescivendolo id. — Bertolini Francesco 15, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

ANNO CLXIII - N. 346 — Sabato 16 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia; arretrato cent. 10.

Il "Modus vivendi,, alla Camera dei deputati

Il ministro degli esteri onorevole Tittoni difende l'accordo

Le dichiarazioni di Fortis sui fatti di Taurisano

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 15 dicembre sera

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Per le segreterie universitarie

ROSSI sottosegretario all'Istruzione risponde all'on. Sanarelli che interroga se in conformità di precedenti impegni assunti innanzi alla Camera non creda dover presentare sollecitamente l'organico delle segreterie universitarie, assicurandolo che verrà presentato nel termine più breve, essendo compiuti i relativi studi. Aggiunge che ciò sarebbe stato già fatto se non si fossero dovute eliminare alcune difficoltà d'ordine finanziario.

Si passa alla discussione del disegno di legge per un

aumento di fondo per la beneficenza

DONATI chiede che una parte notevole dell'aumento venga devoluta a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

FASCE assicura che gli intendimenti del Governo corrispondono a quelli dell'on. Donati. Il disegno di legge è approvato.

MARCELLO presenta la relazione sul disegno di legge per la valutazione del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare* agli effetti della pensione.

E si viene al seguito della discussione del disegno di legge per

Il "Modus vivendi,, con la Spagna

Il ministro Tittoni

Le pratiche diplomatiche

TITTONI ministro degli esteri, rileva che la questione del *modus vivendi* è ardente e che ha destato passioni, diffidenze e gelosie. L'interesse per la viticoltura ed enologia italiana che anima gli oppositori, è apprezzabilissimo, ma nessuno potrà negare che esso si è manifestato in qualche luogo nel modo onde si rivelano gli impeti irriflessivi e subitanei della passione gelosa. Afferma che i metodi seguiti dal governo furono corretti e legali, non ha che da ripetere quanto disse l'on. De Marinis. Per ciò, poi, che riguarda l'accusa d'incostituzionalità rivoltagli dall'on. Lazzaro, risponde che il pensiero del Governo fu concorde per negare qualsiasi facilitazione ai vini spagnuoli. In questo senso furono date istruzioni al nostro ambasciatore ed in questo senso esso agì. Fu solo dietro l'invincibile rifiuto della Spagna che i ministri ritennero potesse stipularsi l'accordo provvisorio ed a ciò furono indotti per evitare una guerra di tariffe e perchè persuasi che nessun danno potesse venire alla produzione vinicola italiana, specialmente con la possibilità di denunciare l'accordo in qualsiasi momento (*commenti*).

Risponde agli on. Lazzaro e Di Scalea, che non era il caso di nominare dei negoziatori, poichè un accordo provvisorio sulla base della nazione più favorita non comporta negoziati, ma solo accettazione o rifiuto. Deplora che in questa discussione non si sia tenuto abbastanza conto della provvisorietà dell'accordo e ribatte l'accusa di incostituzionalità rivoltagli dall'on. Baccelli.

Passa, poi, a dimostrare che col dazio di 12 lire e colla nostra legislazione, la temuta concorrenza dei vini spagnuoli ai vini italiani non sembra possibile.

E possibile la concorrenza?

Anzitutto per le leggi vigenti e per le rigorose disposizioni emanate e che si emaneranno è impossibile assolutamente l'entrata in Italia dei vini da taglio. Rimangono i vini di diretto consumo. Il ministro incomincia dall'osservare che i vini del mezzogiorno della Francia, similiari ai vini spagnuoli e che da anni pagano il dazio di 12 lire, non trovano il loro tornaconto ad entrare in Italia, malgrado il loro bassissimo prezzo e se questi vini non fecero concorrenza agli italiani perchè dovrebbero farla gli spagnuoli?

Ricorda, poi, la discussione avvenuta nel 1892 alla Camera a proposito dell'applicazione della clausola dei vini contenuta nel trattato tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e rileva che allora si trattava del dazio di lire 5.77 e non di lire 12 come oggi. Ebbene, i deputati piemontesi, pugliesi e siciliani chiamarono chimeriche le paure della concorrenza spagnuola. Tutte le circostanze rendevano nel 1892 la concorrenza spagnuola molto più temibile che non sia ora. Si trattava, infatti, allora di concedere alla Spagna un dazio non di lire 12 come oggi, ma di solo lire 5.77. La Spagna aveva allora una superficie coltivata a vigna assai maggiore e per di più i prezzi dei vini spagnuoli erano più bassi. Rileva, altresì, che il cambio, il quale funziona in Ispagna come premio di esportazione, accenna a diminuire (*commenti*). Il ministro si riposa per alcuni minuti.

Circa l'obbiezione — riprende l'on. Tittoni, — degli avversari che, pur quando non avesse a verificarsi, la concorrenza spagnuola rimane pur sempre incontestabile la verificatasi depressione dei prezzi, dichiara e dimostra che l'equilibrio dei prezzi è destinato a ristabilirsi. Il Governo, d'altronde, nello stipulare il *modus vivendi*, più che sul terreno infido delle previsioni, si è posto sul terreno pratico dei fatti mediante la clausola della facoltà della denuncia in qualunque momento; poichè se non volle assumere la responsabilità di una guerra di tariffa, volle però, assicurata la tutela efficace della produzione enologica, rendendo possibile la denuncia, quando, contro le previsioni, la concorrenza spagnuola si verificasse o quando la depressione dei prezzi al disotto del giusto diventasse permanente.

La provvisorietà dell'accordo

Invero, il trattamento di fatto reciprocamente assicuratosi tra la Spagna e l'Italia, colla clausola della nazione più favorita, andrà ad essere fra breve profondamente modificato, in guisa che nè l'una parte nè l'altra potrà più trovarvi il suo tornaconto. Ciò dimostra da un lato coll'andata in vigore al primo marzo 1906 dei nostri nuovi trattati di commercio colle potenze centrali, pei quali sarà svincolata la voce «olio», che rappresenta oggi per la Spagna un ramo di esportazione di vari milioni e ciò quando non si voglia tener anche conto delle modificazioni che la Commissione italiana per la revisione della tariffa generale, studia d'introdurre nelle nostre voci libere. Si imporrà, dunque, la necessità di un vero e proprio negoziato per un trattamento di commercio definitivo, che il governo non ha potuto iniziare fin da ora, solo perchè la Spagna non negozierà se non quando (fra breve) avrà approvato la sua nuova tariffa generale.

Il ministro soggiunge non essere esatto che la Spagna abbia capitolato di fronte alla Svizzera e resistito solo di fronte a noi. La Svizzera si è regolata, di fronte alla Spagna alla stessa guisa dell'Italia, in attesa del trattato definitivo. Essa ha concluso con la Spagna un accordo provvisorio identico al nostro.

Rileva, inoltre, che la importazione italiana in Spagna non è d'importanza così limitata come si è sostenuto dagli oppositori; e dice che il principale interesse negli scambi internazionali è la stabilità anche la stessa clausola della nazione più favorita quando non è complemento di tariffe concordate col solo scopo di impedire nelle voci libere un regime differenziale al quale nessuno potrebbe acconciarsi, è di grande impaccio per il progresso della esportazione.

La perorazione

Per questo, appunto, il Governo ha firmato l'accordo con la Spagna come espediente momentaneo e non come soluzione definitiva. Con la clausola della nazione più favorita, si ha una situazione instabilissima. Conforta queste asserzioni con esempi della Francia, della Russia e dell'Inghilterra verso la Persia.

Il ministro conclude così: «Segua pure, questo disegno di legge, il suo fato: non è la mia modesta parola che può in questa Camera cambiare un sol voto; ma non per ciò io ho parlato. Io volevo, sopratutto, dimostrare, e credo di aver dimostrare, e credo di aver dimostrato che negli uomini che siedono su questi banchi, comunque si voglia giudicare l'opera loro, non venne mai meno la coscienza dei propri doveri, non venne mai meno il pensiero assiduo per i grandi interessi del paese. (*vivissime approvazioni e rumori all'Estrema Sinistra*).

Un oratore contrario

STRIGARI nota che l'interesse ora in discussione è nazionale, non regionale e che l'agricoltura italiana tutta e l'economia nazionale sono grandemente compromesse da questo accordo. Rileva che il Governo non ha detto ancora per quali ragioni l'Italia si sia fatta iniziatrice di questo *modus vivendi* e perchè, prima di conchiuderlo, non sia questo il parere della Giunta dei trattati. A dimostrare che l'agitazione contro l'accordo non è fittizia, nota che le condizioni economiche del nostro paese, specialmente per quanto riguarda il cambio, sono tali che debbono far temere seriamente la concorrenza della Spagna. Confuta quindi le idee esposte dal ministro di Agricoltura. Conclude, dicendo che la nostra agricoltura è così depressa da non poter sostenere una ulteriore concorrenza dei vini esteri senza grave pregiudizio della economia nazionale (*appr. e congratulaz.*).

Maggiorino Ferraris

FERRARIS MAGGIORINO ricorda di essere stato degli ultimi ad unirsi all'opposizione contro il modus vivendi, e, riferendosi alle parole del ministro degli esteri, nota che quando una crisi psicologica ha per effetto di produrre un grande turbamento dei prezzi essa deve considerarsi una vera e propria crisi economica. Cita le notizie di giornali e listini di mercati per dimostrare che il ribasso dei prezzi non è dovuto a cause artificiose. Giustifica, poi, le agitazioni delle popolazioni, dicendole un sintomo di sana attività civile e di cooperazione al Governo (*approvazioni*) ed aggiunge che crede suo dovere di deputato di affermare la solidarietà della sua con le altre regioni sorelle (*bene, bravo*).

Contesta, poi, l'esattezza delle cifre addotte dal ministro dell'agricoltura sul prezzo dei vini spagnuoli, sostenendo che si deve dare una importanza decisiva ai prezzi del mercato di Genova. Ricorda che fino dal 1892 il Governo non volle applicare all'Austria la clausola dei vini perchè ne temeva gli effetti in confronto alla Spagna godente del beneficio della nazione più favorita (*commenti*). Ricorda, altresì, che nella discussione dei trattati con le potenze centrali, il Governo promise una politica integratrice dell'economia nazionale. Domanda se con quelle promesse e col programma liberale dell'attuale ministero, non sia in aperta contraddizione l'accordo con la Spagna (*bene*). Egli confida che, qualunque cosa possa accadere, sia mantenuto l'indirizzo liberale nella politica interna e che, quanto alla politica estera, perdurino l'accordo con le potenze centrali e le buone relazioni con la Francia (*bene*). Esaminando poi il disegno di legge dal punto di vista costituzionale, osserva che questo *modus vivendi* non poteva essere approvato per semplice decreto reale ed anche in vista di questa procedura eccezionale seguita dal Governo, non è possibile scindere la questione tecnica dalla questione politica, perchè la facoltà concessa al Governo di stipulare accordi provvisori riguarda i rapporti commerciali con le potenze centrali, e non quelli con la Spagna.

Per le esposte ragioni, non crede che possa separasi la questione del *modus vivendi* da quella della fiducia politica, ripetendo il voto del 30 luglio in condizioni anche più sfavorevoli. Spera che l'on. Presidente del Consiglio, come già ha lasciato comprendere con alcune sue interruzioni, rifiuterà sdegnosamente qualunque tentativo di siffatti salvataggi. Di fronte ad un atto costituzionalmente così grave, come un decreto di legge, è indubbia la responsabilità del Presidente del Consiglio, non meno che la responsabilità solidale di tutto il gabinetto. Sarebbe costituire un pericoloso precedente l'ammettere che un decreto di legge si possa convalidare, pur mantenendo la fiducia politica nel Governo. Confida che nè il Ministero nè la Camera consentiranno a creare una così anormale situazione. Concludendo, afferma non poter concedere la propria fiducia al Ministero, perchè non crede che esso valga a dare al paese quelle riforme economiche che sole possano assicurare la pace sociale (*approvazioni, applausi e congr.*).

Voci: La chiusura!

L'on. Chimienti

FORTIS osserva che domani dovrà ancora parlare il Governo, dopo che si riaprirebbe di pieno diritto la discussione. Sarebbe quindi inutile votare ora la chiusura della discussione (*bene*).

CHIMIENTI ritiene che nessuno ormai possa più mettere in dubbio la sincerità e la legittimità delle popolazioni interessate in questa grave questione.

Constata che sono principalmente i piccoli proprietari, più esposti alle fluttuazioni del mercato che vedono un grave pericolo nel *modus vivendi*; e coi piccoli proprietari protestano i lavoratori della terra che, nella crisi della vigna, vedrebbero dolorosamente peggiorate le loro condizioni. Si è detto che si tratta di un esperimento, ma non si è avvertito che questo esperimento può costare enormi sacrifici alla nostra viniculture, che già si dibatte tra sì dolorose distrette.

Venendo alla questione politica afferma egli pure che il presente disegno di legge eccede le prerogative del potere esecutivo; rivendica al Parlamento il diritto di segnare l'indirizzo anche della politica commerciale del paese; censura tutta la politica del Governo nel corso delle trattative che condussero all'accordo provvisorio, e notando che i ministri delle finanze e dell'agricoltura non mancarono di segnalare l'opportunità di escludere dalla clausola i vini comuni, lamenta che essi non abbiano poi saputo opporsi virilmente alla stipulazione dell'accordo (*commenti*).

Conclude esprimendo fiducia che la rappresentanza nazionale non vorrà in alcun modo associare la sua responsabilità a quella del Governo in cosa che non può giudicarsi se non come un atto di cattiva politica (*approvaz. e congr.*).

I fatti di Taurisano

L'on. Fortis

FORTIS risponde ad una interrogazione dell'on. Cabrini sulle uccisioni ed i ferimenti consumati dai carabinieri a Taurisano, e ad altra degli on. De Viti, De Marco, Maresca, Zatta, Petroni, Personè e Vallone sui medesimi fatti.

Premette che il Ministero dell'Interno non ha mai pensato ad impedire nè a comprimere le manifestazioni della pubblica opinione in Puglia, ma solo ha tutelato le ragioni della legge e dell'ordine; e questo dice in risposta ad una osservazione testè fatta dall'on. Chimienti. Quanto ai dolorosi fatti di Taurisano, come già ha accennato altra volta, risulta dal rapporto del colonnello dei carabinieri, che la condotta di costoro fu scorretta, avendo fatto uso delle armi senza versare in condizioni di necessità, ma per essersi lasciati impressionare dalle grida di morte emesse dalla folla, da due spari di arma da fuoco e dal getto di pietre che cagionò ai militi lievi contusioni. Questi i fatti, delle cui conseguenze disciplinari e penali non è ora il caso di occuparsi.

CABRINI nota che si tratta dunque di un'aggressione, di un assassinio (*rumori*).

PRESIDENTE poichè è in corso una istruttoria, fa presente all'oratore di astenersi da siffatti giudizi anticipati.

Cabrini e De Viti

CABRINI deplora nuovamente l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano, nel quale atto improvvido dell'autorità prefettizia deve ravvisarsi la causa prima del doloroso avvenimento. Lamenta la impressionante frequenza di siffatti eccidi; si augura che questa volta siano colpiti i veri responsabili. Si riserva di tornare sull'argomento (*commenti*).

DE VITI DE MARCO afferma che la condotta dei carabinieri a Taurisano deve qualificarsi non solo scorretta, ma addirittura criminosa. Un rapporto pervenuto all'oratore dalle autorità locali, smentisce gli spari d'arma e le grida di morte e aggiunge che i carabinieri erano chiusi nella casa comunale e perfettamente al sicuro. Non basta che i colpevoli siano puniti. La ragione prima dell'eccidio è nell'improvvido decreto prefettizio di annullamento della deliberazione del Consiglio comunale e nel tentativo del Governo di comprimere le manifestazioni della volontà popolare in questa questione del *modus vivendi* con la Spagna.

La replica di Fortis

FORTIS si è guardato dal qualificare i fatti e avrebbe sperato eguale riserbo dagli on. interroganti. Si attende serenamente la parola del magistrato. Se verrà una mozione la discuterà o dal banco del ministro o da quello del deputato. E' certo che quei militi sono stati presi dal timor panico, che li ha indotti prima a scaricare le armi e poi a fuggire. Quanto ai fatti constatati dall'on. De Viti De Marco attende ulteriori e più particolareggiati rapporti. Ripete che nessuna responsabilità politica può risalire nè al sottoprefetto, che giustamente ha annullato la deliberazione consigliare, nè al Governo che ha approvato ed approva l'atto del sottoprefetto. Quanto all'on. De Viti De Marco, egli non è certo un sobillatore, ma è un imprudente (*si ride*) perchè con le sue parole in un comizio, se sono esatti i rapporti dei giornali, avrebbe non poco contribuito alla eccitazione degli animi (*commenti, approv.*)

DE VITI DE MARCO per fatto personale dichiara che non fu nè sobillatore nè imprudente, perchè anzi si adoperò a calmare gli animi sovraeccitati (*rumori e commenti*). Riconosce di aver detto che il *modus vivendi*, pel segreto con cui è stato fatto, ha l'apparenza di una manovra di borsa (*commenti, rumori, proteste*) ed infatti ha prodotto il panico sul mercato ed il repentino ribasso dei prezzi (*commenti, rumori*).

La seduta termina alle ore 19.40. Domani seduta alle 14.

Per abbonamenti e Combinazioni
Vedi II pagina

Note alla seduta

Intemperanze della Camera — Il valore del discorso dell'on. Tittoni — La tattica dell'opposizione — Maggiorino-Ferraris ribatte De Marinis — I fatti di Taurisano — Il voto e gli ordini del giorno

Roma, 15 dicembre notte

(*mg*) La discussione del *modus vivendi* contro la generale aspettazione, si è iniziata con un discorso del ministro Tittoni. La Camera fino dalle prime parole del ministro si dimostra nervosa, eccitabile. Una prima bufera scoppia quando il ministro ricorda alcuni versi del sommo poeta, che hanno una certa affinità con la poco lieta accoglienza fatta ieri dagli amici del deputato Sonnino al Bernini, solo oratore sorto a parlare in difesa dell'accordo commerciale. E non era bello davvero vedere, che una grossa frazione della Camera si adoperasse in tutti i modi, affinchè fosse negata al discorso del ministro quella serena e rispettosa attenzione, la quale è doverosa in ogni Assemblea legislativa che intenda i propri diritti e la propria altissima funzione.

La calma dell'on. Tittoni, che non si lasciò impressionare dalle dimostrazioni ostili, riuscì tuttavia, ad ottenere una relativa tregua, che fu però spesso interrotta coll'evidente intendimento dell'opposizione di creargli imbarazzo e di fargli perdere la pazienza.

L'on. Tittoni non si perdè d'animo e piano piano riuscì ad accaparrarsi l'attenzione della Camera, vinta dalla lucidità del suo pensiero e dal vigore dell'argomentazione. Le approvazioni si succedono e dominano i mormorii, che di quando in quando fanno capolino. La chiusa del discorso, felicemente inspirata ad un elevato senso della dignità dell'ufficio e della sua responsabilità, fu applaudita da buona parte della Camera.

Questa la accoglienza veritiera che l'assemblea fece al discorso dell'on. Tittoni, discorso che rimarrà negli atti parlamentari documento di sincerità, di acume e di serietà.

L'attenzione della Camera, che poco si era interessata del discorso dell'on. Stringari, il quale non di meno riscosse discreta messe di approvazioni e di strette di mano, si rianima durante quello dell'on. Maggiorino-Ferraris. Fu il suo un discorso evidentemente politico e polemico. L'oratore fece oggetto principale delle sue critiche — sempre avute — il discorso pronunciato ieri dall'on. De Marinis giungendo a conclusioni diametralmente opposte. Se non sempre seppe persuadere, non può negarsi che egli fu ascoltato e seguito con simpatico interesse, al quale hanno contribuito anche la forma corretta del dire e gli artifici oratori, nei quali l'on. Maggiorino Ferraris è maestro.

Ultimo oratore fu l'on. Chimienti, il cui discorso ebbe la sola caratteristica della vivacità dell'invettiva e della censura, rivolte, specialmente, contro l'on. Rava.

La parola sarebbe spettata all'on. Daneo, ma per l'ora tarda la discussione venne rimandata a domani e si passò alle interrogazioni sui fatti di Taurisano.

Dopo la lettura fatta dal Presidente del Consiglio della relazione del colonnello dei carabinieri, nella quale si riconosce che i carabinieri hanno sparato senza impellente necessità; l'on. Fortis dichiarò che in conseguenza il fatto emigra dal campo politico in quello penale. Parlarono quindi gli interroganti onorevoli Cabrini e De Vitti De Marco. Questi volendo attribuire la responsabilità al governo, si dilunga in un' inutile divagazione, che stanca la Camera e si assordanti diventano man mano i mormorii, che le ultime parole dell'on. De Vitti De Marco si perdono tra i rumori.

Domani parlerà ancora per il governo il ministro Majorana, seguirà uno, o forse due discorsi e poscia la Camera domanderà la chiusura, ma il voto non si avrà prima di domenica.

Su tale proposito la *Capitale* dice che il sentimento che prevale alla Camera è, che il voto sulla discussione del *modus vivendi* si abbia domani. In quanto al modo di chiudere la discussione ritiene come positivo che sarà presentato un ordine del giorno che separi nettamente la questione politica da quella economica, cioè se sia o no da approvare il *modus* e, su questo ordine del giorno sarà domandata la divisione che è di diritto.

Ma — aggiunge la *Capitale* — qualunque sia il risultato del voto nella prima parte dell'ordine del giorno, l'on. Fortis insisterà perchè sia approvata anche la seconda, ossia il *modus vivendi*.

Si afferma che la votazione avverrà per divisione sull'ordine del giorno Gorio che vi trascrivo: «La Camera confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del governo, passa alla discussione dell'articolo».

La prima parte dell'ordine del giorno, che afferma la fiducia politica, otterrà, indubbiamente, la maggioranza. Incerto, invece, sarà l'esito del voto sulla seconda parte. Dei deputati siciliani — per esempio — buon numero voterà la prima parte, nessuno la seconda. La Destra si scinderà e nella prima e nella seconda. Per la Destra ministeriale parleranno gli onorevoli Fani e Fabbri, i quali presenteranno anche un ordine del giorno, salvo associarsi a quello dell'on. Gorio, se questo — come sembra probabile — avrà la preferenza del governo.

Del resto la situazione rimarrà quella che vi segnalai negli scorsi giorni: nessun mutamento.

Fra i nuovi ordini del giorno presentati alla Camera sul *modus vivendi*, se ne notano uno dell'on. Pala ed uno dell'on. Prinetti che propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

Gli on. Borsarelli, Stringari, De Felice e Nitti hanno un ordine del giorno apertamente contrario al *modus vivendi*.

L'on. Villa presenta quest'altro ordine del giorno: «La Camera ritiene che sulla convenienza dell'accordo provvisorio colla Spagna non si possa giudicare che con criteri di interessi esclusivamente economici e riaffermando perciò la sua fiducia nel programma politico del governo, passa all'ordine del giorno».

Infine l'on. Gallo è l'autore di questo ordine del giorno: «La Camera, ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo di governo liberale e democratico, non approva la condotta del ministero e passa all'ordine del giorno».

Al voto parteciperanno dai quattrocento ai quattrocentotrenta deputati.

I tragici fatti di Russia

Anarchia o dittatura?

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Sciopero ad oltranza

Le leggi liberali del nuovo governo

Lo stato delle banche russe

Pietroburgo, 15 dicembre sera

(Via Eydtkhunen) Il nuovo ufficio di presidenza dell'Unione delle Poste e dei Telegrafi ha deciso ieri di continuare lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle chieste rivendicazioni.

Fra le linee telegrafiche riunenti Pietroburgo con le provincie, le sole funzionanti oggi sono quelle con Mosca, Reval, Kiew, Paskow, Nijni Nowgorod, Arkangel e Narva. Gli edifici dell'amministrazione dei telegrafi sono occupati militarmente. Lo sciopero è molto meno intenso.

I telegrafisti scioperanti licenziati si rifiutarono di riprendere il lavoro anche se venissero riammessi in servizio. La notte dal 12 al 13 corrente gli scioperanti danneggiarono 80 fili sulle linee Pietroburgo-Varsavia e Pietroburgo-Mosca. La linea Mosca-Berlino è pure danneggiata. I telegrafisti finlandesi deliberarono di non ricevere dispacci dalla Russia fino alla fine dello sciopero e cioè fino a che non siano soddisfatte le domande degli scioperanti.

Il *Messaggero dell'Impero* annunzia che è stata preparata una nuova legge elettorale che sarà prossimamente sottoposta alla firma dello Czar. Il Consiglio dell'impero ha approvata la legge sugli scioperi; ha terminato l'esame della legge sulle aspirazioni operaie. Gli operai d'ora innanzi non potranno più sciogliersi o sospendersi che dietro procedimento giudiziario e non in via amministrativa, come era finora per ordine del ministro dell'Interno, del governatore della provincia, delle autorità e della polizia. Se la legge ha pel momento carattere di provvisorietà, si promulgherà però in settimana insieme colla legge del diritto di associazione.

Alcuni giornali annunziano che qualche Banca di Commercio di Pietroburgo fu costretta a cessare le sue operazioni di sconto a motivo del rimborso di versamenti e della limitazione di credito da parte delle Banche estere. Queste notizie sono assolutamente infondate. Sotto la pressione degli scioperi postali, telegrafici e ferroviari, le Banche russe usano la massima prudenza nell'aprire crediti, stante le variabili condizioni del mercato del denaro ed impongono nuove condizioni in vista della situazione del mercato internazionale ed interno per gli sconti ed i prestiti. Il tasso sullo sconto è stato rialzato, mentre le Banche cercano di restringere, più che sia possibile, il numero dei loro clienti. La Banca di Stato, durante questo periodo transitorio, ha messo a disposizione delle Banche di commercio tutti i mezzi liberi di cui dispone, dando loro completo appoggio. Del resto anche i rimborsi e la diminuzione del credito estero non sono tanto grandi come si fa credere. Si hanno sintomi che il pubblico comincia a tranquillizzarsi. Così le Banche estere riprenderanno le loro antiche relazioni con le Banche russe, al primo indizio del ristabilimento della calma.

Chi è Krustalew

Il piano dei rivoluzionari russi

Il colpo di stato.

Vienna, 15 dicembre notte

Notizie che giungono a Leopoli da fonte degli stessi circoli rivoluzionari, particolarmente del «Bund» di Polonia asseriscono che tra le classi lavoratrici regna un vivo fermento in seguito all'arresto del capo dei rivoluzionari socialisti Chrustalew. Nel passato era stato più volte condannato per reati politici ed ora, come è noto, il Chrustalew organizzava lo sciopero generale in tutta la Russia colle finalità di abbattere il governo ed istituire in Russia la repubblica democratica. Queste informazioni polacche smentiscono recisamente la voce messa in giro della polizia russa che coll'arresto di Chrustalew le autorità russe si trovino in possesso di tutto il piano segreto dei rivoluzionari; il Chrustalew, che si attendeva di venire arrestato da un momento all'altro e che è un abile congiurato, che ha grande pratica di tutte le manovre poliziesche, non teneva presso di sè nè conservava alcuno scritto compromettente; tutto il piano della rivoluzione russa e il vero Comitato direttivo non si trovano in Russia, ma all'estero, quindi l'arresto di Chrustalew potrà tutt'al più aver perturbato per un momento l'azione rivoluzionaria, che continuerà fatalmente il suo corso fino, non già ad un semplice mutamento di regime di governo, ma alla destituzione della dinastia dei Romanoff ed ove i partiti liberali moderati si accontentassero di una parvenza di costituzione sotto la vanità parlamentare della *Duma* dell'impero, i socialisti rivoluzionari, particolarmente il gruppo terrorista dell' «Organizzazione per la lotta» sono risoluti a continuare la lotta ad oltranza anche contro i liberali moderati considerandoli essi pure come degli «Opritchniki» (puntelli dello czarismo) A dimostrare che i così detti «buntovniki» (rivoluzionari) non si sono punto lasciati sgomentare dall'arresto d'uno dei loro capi, sta il fatto che subentrò subito un altro capo al posto di Chrustalew colla parola d'ordine: «rivolta in armi!» Il governo malgrado l'arresto di Chrustalew e di alcuni suoi compagni non si mostra sicuro sapendo che ora in seguito agli arresti, l'esasperazione delle classi operaie è giunta al culmine. Infatti vennero raddoppiate le sentinelle alla fortezza Pietro Paolo, dove è stato internato il Chrustalew; e parecchie volte durante il giorno e la notte viene fatta una minuta visita nelle celle segrete della fortezza, temendo che si tenti un'evasione di Chrustalew.

A quanto si dice Chrustalew aveva progettato un colpo di Stato come quello del 2 dicembre di Napoleone III perchè in una notte, alcune bande armate di rivoluzionari dovevano procedere all'arresto di tutti i ministri e di parecchi reazionari più influenti.

Il giornale *Naschayne* dice, che la grande maggioranza dei ministri è avversa a misure di repressione verso Krustalew ed i delegati operai. Alcune conferenze hanno avuto luogo a Tsarkoje Selo alle quali hanno assistito personalità del partito reazionario; il ministro della giustizia ha letto una memoria nella quale sostiene l'assenza di ragione giuridica per il mantenimento di Krustalew in arresto. Il ministro Durnowo ha insistito perchè fossero prese misure di rigore e non si tenesse conto di tale memoria.

Il generale Linievitch telegrafa di non poter padroneggiare l'esercito

Il dittatore?

Londra, 15 dicembre notte

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: L'ultimo telegramma del generale Linievitch è concepito così: «Non posso combattere la propaganda rivoluzionaria che si estende nell'esercito. Già metà degli effettivi si è ammutinata. I riservisti chiedono di essere immediatamente rimpatriati e rifiutano di accettare biglietti di banca in pagamento del loro soldo. Attendo d'urgenza istruzioni».

Il ministro della guerra ha risposto a Linievitch con un telegramma il cui tenore si mantiene segreto.

Il *Russ* poi narra che persistono voci circa l'agitazione degli artiglieri a Mosca. Il comandante la brigata avrebbe rimproverato gli ufficiali per non aver risposto con provvedimenti alla formazione dell'unione militare. Simili unioni militari si costituiscono in diverse provincie della Russia. I giornali segnalano disordini tra gli zappatori di Varsavia; il distaccamento di fanteria accampato a Lupino fece una dimostrazione. Avendo duecento guardie doganali scioperato alla frontiera austro-russa, si approfittò per introdurre otto quintali di armi in Russia. Si segnala un principio di agitazione al reggimento di Preobravensky.

Molti soldati hanno assistito a vari *meetings* tenuti a Mosca e fraternizzano col popolo.

Lo *Slowo* annunzia che l'agitazione continua tra la guarnigione di Krusk. I soldati della classe 1901 reclamano di essere inviati in congedo.

Il *Russ* è informato che negli scorsi giorni ha avuto luogo una conferenza dei membri del partito della Corte che vogliono portare al potere il conte Alexis e Ignatieff e far proclamare la dittatura. La conferenza ha discusso i mezzi per ottenere l'allontanamento di Witte e i provvedimenti da prendersi per ristabilire la tranquillità.

Oggi a Pietroburgo soffia un vento impetuosissimo. Il cannone della fortezza segnala continuamente il progresso della piena della Neva.

Per abbonamenti e Combinazioni
Vedi II pagina

Per il 1906

Chi spedirà alla nostra Amministrazione Lire 18

ricevera fino al 31 Dicembre 1906:

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni: **Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con:

La Critica - Napoli	L. 23
La Rivista Internaz. Ill. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	„ 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del Popolo della Domenica illustrata - Torino	„ 21
La Scena Illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	L. 34
L'orario d'Italia del Botticella - Milano	„ 22
Giornale-Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Giornale di Moda - Milano	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria - Milano	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione (grande edizione)	„ 32
id. (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Notari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21.50
id. con supplemento commerciale del Martedì	„ 23.—

ALLA CAMERA FRANCESE

Jaurès sconfitto da Dechanel sul dovere verso la Patria

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La marina mercantile italiana

Parigi, 15 dicembre notte

Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione del progetto pei premi alla marina mercantile.

Thierry continua un discorso in favore del progetto. Constata che la marina mercantile italiana ha progredito da quando è stata oggetto di interessamento del governo. Così pure è stato di quelle della Germania e dell'Inghilterra. Constata poi che l'autonomia nei porti d'Italia ha dato buoni risultati. Dice che i premi costeranno all'erario 20 milioni all'anno, ma affrancheranno in parte alla Francia il tributo di un milione di noli che dà agli stranieri.

Alla seduta del pomeriggio assiste il pope Gapony. Si riprende la discussione sulla interpellanza delle borse del lavoro.

Jaurès e il patriottismo socialista

Jaures continua il suo discorso di venerdì e si meraviglia che si deridano i partigiani dello arbitrato internazionale. Vorrebbe ottenere la limitazione degli armamenti ma afferma il patriottismo francese che ebbe sempre un duplice programma: salvare la repubblica e la patria. Il suo partito discusse e disapprovò le idee di Hervè, ma non si riconobbe il diritto di escluderlo dal partito socialista nè di impedirgli di discutere l'idea di patria (*applausi all'estrema sinistra*). Più gli operai saranno rivoluzionari e più comprenderanno la necessità di difendere l'indipendenza nazionale indispensabile alla libertà. Non bisogna prendere alla lettera gli operai che negano la patria. E' l'amarezza del loro pensiero che si traduce in questo stato di animo.

«La classe operaia — disse — difenderà la patria ma non si lascierà ingannare da quelli che sfruttano l'idea di patria. Un movimento profondo è necessario, non lo si arresterà chiudendo le borse del lavoro col pretesto di reprimere qualche proposito antimilitarista. La forza sindacale internazionale per debole che sia, è la sola forza da opporre al torrente della guerra». Allude quindi al disastro del 1870 cagionato dalla servitù e dal disprezzo degli avvertimenti di Giulio Fauvre e di Giulio Simon che avevano compreso il pericolo di opporsi all'emancipazione politica e nazionale della Germania. Termina attaccando i nazionalisti fra gli applausi della sinistra.

La replica vittoriosa di Dechanel

Dechanel dice che le spiegazioni di Jaures sono insufficienti. Sullo stesso argomento dell'interpellanza, ricorda la propaganda antimilitarista e chiede a Jaures se come Bebel riprova la propaganda contro il dovere militare. Ci vuole una risposta per uscire dall'equivoco (*applausi al centro*). Le formule di Jaures sono vecchie ricette con cui si prendono gli ingenui. Ricorda che mostrò durante la guerra d'indipendenza del Transvaal il pericolo delle discussioni tra Londra e Parigi; così oggi a proposito del discorso di Sembat e di Jaures, dice che iniziandosi negli affari interni d'un paese amico e alleato si va contro gli interessi della Francia. *Dechanel* chiede che si insegni il patriottismo ai professori d'Università affinchè lo insegnino ai loro allievi.

L'oratore chiede che si colpiscano i professori, che continuassero a divulgare un ammasso di sofismi odiosi. Chiede a tutta la Francia che come 35 anni fa, all'appello di Gambetta si levi a combattere questa propaganda (*applausi prolungati*).

La Camera decide con 362 voti contro 62 di di affiggere il discorso di Dechanel in tutti i Comuni della Francia.

Il "Libro giallo,, sul Marocco
I commenti della stampa inglese

Londra, 15 dicembre sera

Commentando il *Libro Giallo* distribuito ieri alla Camera francese, il *Daily Chronicle* dice che l'Europa corse un grave rischio non giustificato dall'importanza della questione del Marocco; ma tutto è bene quello che finisce bene. Il giornale rileva poscia le buone relazioni esistenti fra la Francia e l'Inghilterra e dice che l'attuale gabinetto inglese è desideroso di contrarre tutti i legami possibili senza però sacrificare le amicizie antiche.

Lo *Standard* spera che la conferenza di Algesiras condurrà all'accordo che costituisce un interesse anche per la Germania. Il *Daily New* spera che la conferenza di Algesiras preparerà la via ad un buon accordo fra l'Inghilterra, la Francia e la Germania.

Il *Morning Post* osserva che la Germania aveva diritto di non considerarsi legata all'accordo franco-inglese. Fu un errore diplomatico il non avere chiesto l'accettazione della Germania a tale accordo

Lo scioglimento della Camera dei Comuni al prossimo gennaio

Londra, 15 dicembre sera

Il *Daily Chronicle* dice avere ragione per credere che la discussione di ieri in consiglio di gabinetto riguardasse la data dello scioglimento che sarebbe firmato l'8 gennaio. Le elezioni avrebbero luogo dal 14 al 17 gennaio.

Il *Daily New* fa pure la data del 12 e del 17 gennaio per le elezioni e dell'8 gennaio per il decreto di scioglimento della Camera.

Interessi generali

La riunione della Commissione per la pesca
I temi all'ordine del giorno

(Per telefono alla **Gazzetta)**

Roma, 15 dicembre sera

Ecco l'ordine del giorno della commissione consultiva della pesca che si riunisce in questi giorni:

1. Proposte della Società regionale Veneta di pesca e di acquicoltura (pesca delle triglie e dei barboni da semina; pesca con «cogolette», «chebe», «serraglia»; misura delle maglie delle reti; penalità per la pesca del pesce neonato); relatore Bullo;
2. Pesca dei gò, a braccio, a fiocina o colle nasse, art. 74 del regolamento di pesca marittima: relatore Levi Morenos;
3. Pesca col «tramicardo» e con ordigni simili nel mar piccolo di Taranto; art. 58 del regolamento di pesca marittima: relatore Palmisano;
4. Diritto privato di pesca nel canale Cornio: relatore Alaggia;
5. Pesca con reti a strascico nei compartimenti marittimi di Porto Empedocle e di Cagliari: relatore Vinciguerra;
6. Pesca dei «rossetti» proibita nel golfo di Porto Longone: relatore Lo Bianco;
7. Pesca e commercio di piccoli pesci spada: relatore Paolucci;
8. Difesa della pesca dei delfini: relatore Levi Morenos;
9. Pesca dei «bianchetti», delle «paase» e delle «paasette» nei compartimenti marittimi di Genova e di Savona: relatore Lo Bianco;
10. Diritti esclusivi di pesca del pesce spada, vantati dall'Orfanotrofio militare di Napoli e da altri nelle acque di Scilla: relatore Mortara;
11. Scuola di pesca in Venezia: relatori Giglioli e Bullo;
12. Trasporto dei pesci e corrispondenti tariffe: relatore Moreschi;
13. Notificazione Galli del 1854 per la pesca nella valle di Comacchio: relatore Cermenati, in nome della sotto commissione (Alaggia, Bullo, Cermenati);
14. Riforma generale del regolamento di pesca fluviale e lacuale: relatore Giacchini, in nome della sottocommissione (Alaggia, Besana, Vinciguerra);

L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI

Per una irregolare ammissione alla laurea

Roma, 15 dicembre notte

Gli allievi ingegneri dell'Università di Napoli fecero pervenire ai colleghi di Roma una lettera protestando perchè sarebbero stati ammessi all'esame di laurea in ingegneria due giovani che non avrebbero mai sostenuto gli esami speciali di applicazione.

Gli studenti di ingegneria di Roma, adunatisi nominarono una commissione che recatasi dal ministro della P. I. ebbe affidamento che sarebbero stati sospesi gli esami di laurea ai due giovani.

La *Tribuna* dice che fu ricevuta la commissione che ebbe la conferma della notizia contenuta nella lettera degli studenti napoletani, che cioè la proposta di ammissione alla laurea era stata fatta al ministero dal Consiglio direttivo della Scuola di Napoli e che la Commissione scolastica la aveva approvata. Alla commissione degli studenti — secondo la *Tribuna* — il ministro avrebbe fatto osservare che tale atto non avrebbe potuto in nessun modo esser modificato, dopo di che la Commissione si ritirò.

Il fascio parlamentare medico e la sua ricostituzione

Roma, 15 dicembre notte

A Montecitorio ebbe luogo oggi un'adunanza del fascio medico parlamentare. Presiedeva lo on. Rummo. L'on. Sanarelli fece un ampio resoconto del mandato conferitogli per la riunione del congresso sanitario ed ha invitato il fascio medico a nominare un Comitato definitivo per l'organizzazione del congresso stesso che avrà luogo alla fine di marzo. L'on. Rummo e lo on. Santoliquido proposero che il fascio stesso si costituisca in Comitato di organizzazione in un congresso sotto la presidenza di Baccelli. Questa proposta fu approvata per acclamazione, quindi fu confermato in carica di segretario generale del congresso con voti di plauso l'on. Sanarelli. Il fascio medico parlamentare sarà convocato ancora fra pochi giorni

Notizie della Marina

Roma, 15 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Sono stati promossi i seguenti ufficiali macchinisti: a tenente colonnello il maggiore Mariani; a maggiore il capitano Gambardella; a capitano il tenente Pescetti; a tenente il sottotenente Capozza.

Con decreto 10 corr. e decorrenza per gli effetti dal 16 gennaio, Gigli, macchinista di 1.a classe, nel C. RR. EE. è nominato sottotenente macchinista per turno di concorso ed ascritto al 1.o dipartimento marittimo.

Sono stati promossi i seguenti ufficiali macchinisti: a capitano il tenente Berini; a tenente il sottotenente Rossi; Della Torre macchinista di 1.a classe nel C. RR. EE. è nominato sottotenente macchinista per turno di concorso, ed ascritto al 3.o dipartimento marittimo.

La divisione navale oceanica composta delle navi *Umbria, Dogali, Fieramosca* che era stata concentrata a Montevideo dall'ammiraglio De Orestis per l'annuale ispezione, è partita da Montevideo: la *Fieramosca* è diretta a Buenos Ayres; la *Dogali* a Rosario e l'*Umbria* a Enzenada.

Il capitano medico Rana è sbarcato il 15 corr. dal piroscafo *Regina Margherita* e imbarcherà a Genova il 19 sul piroscafo *Oscar Prince* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Corriere Giudiziario

Il processo per spionaggio a Vienna
L'interrogatorio dell'accusato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 15 dicembre notte

Oggi si è iniziato dinanzi a una sezione del tribunale, presieduta dal cons. aulico Feigl, il processo per spionaggio a carico dell'ingegnere italiano Pietro Contin e della sua amante Vittoria Niedoba.

Il Contin, ingegnere ferroviario, è nato a Zagabria, ma appartiene a Roma; ultimamente dimorava a Vienna; ha 59 anni; la Niedoba, nativa di Riga è cittadina prussiana; faceva l'istitutrice; ha 38 anni. Sono imputati il primo cioè il Contin, di essersi procurato in tempo di pace documenti segreti relativi alla potenza dello Stato, alle fortificazioni, alla mobilitazione, per informare uno Stato estero, e quindi del delitto di spionaggio. La sua amante che faceva passare per moglie è imputata invece di complicità.

Aperta l'udienza odierna il presidente chiede al Contin le generalità. Alla domanda se sia ammogliato o celibe, l'imputato risponde:

— Sono ammogliato con legami che hanno durato venti anni, e, se Dio vuole, dureranno altri venti, a meno che io non perda la vita al servizio della mia patria e del mio re.

— Ella è ingegnere?

— Sì, e regio ufficiale italiano d'artiglieria. Appartengo alla riserva del nono corpo d'esercito in Roma.

L'interrogatorio del Contin

— Fu punito altre volte?

— No, sono incensurato: in nessun esercito europeo vi è ufficiale che sia stato punito. Se il signor presidente vuole accennare al mio affare in Francia, lo prego di lasciar in disparte questa faccenda. Sarei addolorato di doverne parlare e di dover dire cosa che recherebbe offesa a tutto il corpo di ufficiali di una potenza amica.

Si dà lettura dell'atto d'accusa e quindi il procuratore di Stato, consigliere aulico Kleeborn, propone che tutto il dibattimento sia tenuto a porte chiuse.

Poscia comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Pres: Si confessa colpevole?

Imp: No.

— Ella è nato in Austria?

— Sì.

— E' figlio di un soldato austriaco?

— Certo; ma mio padre era italiano, di Padova; rimasto invalido nella campagna del 1848 visse poi sempre in Italia.

— Sì, ma quell'Italia che allora apparteneva all'Austria.

L'accusato racconta che fu ferito nella battaglia di Custoza, che fu poi alla scuola di artiglieria a Pola e che fece servizio di ufficiale quale comandante di singoli forti. Dice che non si volle accettarlo quale cittadino italiano nel 1866 e dovette ritornare a Vienna e ricorrere all'appoggio del consolato italiano. Si diede poi a dare lezioni all'addetto militare italiano e riceveva in compenso due corone e mezza all'ora.

Pres: Parliamo adesso del suo viaggio a Trieste dal 25 agosto al 10 settembre. Perchè si recò a Trieste?

Lo scopo del viaggio

— Per incarico dell'*Union-Baugesellschaft* affine di studiare le condizioni delle cave di pietra di Trieste.

— Questo non può essere lo scopo del suo viaggio del 25 agosto.

— Il viaggio aveva per me anche lo scopo di presentarmi a certo signor Drecossi, di Cervignano, per ottenere un impiego.

— Ella si è recato anche a Buie?

— Mi recai per studiare la costruzione di una linea della quale avevo fatto il progetto.

— Nonostante che le sue condizioni finanziarie fossero cattive, ella noleggiò per andare da Buie a Cittanova una carrozza pagando tre fiorini.

Il presidente rileva che, in un suo interrogatorio antecedente, il Contin aveva detto che questo viaggio aveva lo scopo di fare gli studi preliminari per un progetto ferroviario Fiume-Pola-Canfanaro; conviene notare che questo progetto dell'accusato era stato respinto dal governo già nel maggio 1902.

Pres. Perchè l'accusato si fermò otto giorni a Pola?

— A Pola v'erano molte persone che s'interessavano alla ferrovia.

Proc. di Stato: Ma se il progetto era già stato respinto!

L'udienza continua.

(Corte d'Appello di Venezia)

Il processo contro il comm. Masotti

Ieri all anostra Corte d'Appello, si è discussa la causa in secondo grado contro il comm. Cleto Masotti, accusato di aver sottratto per conto suo e di terzi circa sessantamila lire dalla cassa dell'Economato generale dei Benefici Vacanti, di cui era titolare.

Il comm. Masotti fu assolto dal Tribunale per non provata reità, ed il P. M. avv. Partesotti interpose ricorso contro tale senenza, adducendo per motivo l'aver i primi giudici mal apprezzato i fatti emersi dalla discussione del processo.

La Corte è presieduta dal cav. Romanin, P M. cav. Randi. Il comm. Masotti è patrocinato come nel primo processo dagli avvocati Diena e Solveni.

Aperta l'udienza si dà lettura della relazione che occupa l'intera udienza antimeridiana, fatta dal consigliere Milliani. Dopo ciò si passa all'interrogatorio dell'imputato.

— Più volte — così dice il comm. Masotti — scrissi al Ministero per la deficienza del personale contabile, ma non ottenni nulla, solo dopo qualche tempo mi si mandò un ex-magistrato destituito; però dopo pochi anni ch'io occupavo tale carica ebbi la soddisfazione di vedere ascendere il patrimonio della gestione a ben 128,000 lire. Tutte le somme che passavano per le mie mani io le consegnavo al cassiere Orio il quale non mi rilasciava mai ricevuta, e le somme anticipatemi dal detto cassiere le ebbi a restituire fidandomi nella di lui onestà.

Del capo d'imputazione più importante, e cioè di quella famosa cambiale delle 7000 lire, disse che aderì di apporre la firma per salvare l'onore del Tagliapietra che gli promise di restituirgli la somma in rate più o meno brevi. E il Masotti termina così: «Si, lo confesso, fui un asino, forse troppo buono, avrò commesso un errore, ma certamente non dovrò rispondere in sede penale». E diede in uno scroscio ri pianto

Il presidente lo invita ad uscire ed il Pubblico Ministero pronuncia la sua arringa proponendo la condanna ad anni 4 e 8 mesi di reclusione.

Quindi l'avv. Diena parla per la Difesa e conclude per la assoluta irresponsabilità.

La Corte si ritira e dopo due ore, alle 20 e un quarto pronuncia la sentenza con la quale non trova luogo a procedere perchè estinta l'azione penale.

Una bambina-rana

Vienna, 15 dicembre sera

Un dispaccio da Bucarest racconta che la contadina Joana Dinku, nel comune Optasch, diede alla luce uno strano mostro di sesso femminile. Il corpo non ha collo, gli occhi si trovano alla sommità del capo e il naso e la bocca sono tanto piccoli che la testa fa l'impressione d'una testa di rana.

Morta a 120 anni

Vienna, 15 dicembre sera

Si telegrafa da Bucarest che è morta di questi giorni a Gura-Karlutzei, la signora Anitza Cimbru nell'età di 120 anni. Essa aveva già dei nipoti della sesta generazione.

Teatri e concerti

Società di concerti "B. Marcello,,
Il quartetto vocale francese

La presidenza ci prega di comunicare che per il 1905-1906 sono fissati i seguenti concerti da Camera:

19 *Dicembre* — (Sala) Quartetto vocale francese Ladormy.

1-2 *Marzo* — (Sala) Lula Misz-Gmeiner (cantante da Camera); Cleopatra Serato Frasnedi (arpista).

14 *marzo* — (Teatro la Fenice) Jacques Thibaud (violinista).

18-19 *Aprile* — (Sala) Quartetto ad archi di Monaco (Kilian).

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco dei concerti orchestrali.

Le associazioni si ricevono presso la segreteria del Liceo Civico Benedetto Marcello.

Ecco pertanto l'interessantissimo programma del concerto di martedì - ore 3 pom. ed ore 9 pom. - che sarà eseguito dal *Quartetto vocale francese*, fondato dal signor Paul Landormy, professore di storia della musica alla scuola superiore di studi sociali a Parigi, e composto dal *soprano* Mary Pironnay, dal *tenore* Delit, dal *contralto* Marthe Legrand-Philip e dal *basso* Gébelin:

Parte prima (*Musica antica*): 1. Chansons françaises à 4 voix: a) *Quand ma maîtresse rit*, Costeley (XVI siècle) — b) *Au joli jeu du pousse-avant* *Jannequin* (XVI siècle), quartetto vocale francese.

2.o *Air de la lyre dans «Orfeo»*, Monteverde (1567-1643), M. Delit.

3.o *O picux amour*, trio, Heinrich Schütz (1585-1672), M.lle Mary Pironnay, M.me Marthe Legrand Philip, M. Gebelin.

4.o Ultimo atto (frammenti) de *Didon et Enee*, Henry Purcell, (1658-1695), (musicista inglese) — a) *Introduction* — b) *Recit et duo entre Didon et Enée* — c) *Quatuor* — d) *Recit et air de Didon* — e) *Quatuor final* — *Didone*: M.me Marthe Legrand Philip — *Enea*: M. Delit — *Belindae*: M.lle Mary Pironnay — *Un signore*: M. Gébellin.

5.o *Chanson populaires bretonnes*: (raccolta e armonie di Bougault-Ducoudray) — a) *L'Angelus* — b) *Un jour sur le pont de Treguier* — c) *Le Semeur* (quartetto vocale francese).

Parte Seconda (*Musica moderna*) — 1.o *Madrigal* a 4 voci, Gabriel Fauré (nato nel 1845) (quartetto vocale francese).

2.o *Trois duos*, Schumann (1810-1856) — a) *Elle et lui* — b) *Berceuse* (M.lle Mary Pironnay, M. Delit) — c) *Belles petites fleurs* (M.lle Mary Pironnay, M.me Marthe Legrand Philip).

3.o *Chansons des bois d'Amaranthe*, Jules Massenet (nato nel 1842) — a) *Trio*, sop contr. te. — b) *Duo*, sop. e contr. — c) *Quatuor*, sop. contr. ten e basso — d) *Trio*, sop. contr. ten. — e) *Quatuor*, sop contr. ten. e basso (quartetto vocale francese)

La serata di Luigi Carini al "Goldoni,,

Con l'*Avversario* di Capus e Arène e con la lettura del 33.o canto dell'*Inferno* di Dante, Luigi Carini ha la serata in suo onore. La consuetudine di applausi particolari in particolari serate verso attori ed attrici che la loro valentia sperimentano senza discontinuità nè fiacchezza, sera per sera, non ci sembra — e non da oggi soltanto — una cosa molto logica non solo, ma nè meno molto lusinghiera per gli artisti. Guardiamo a Luigi Carini. C'è bisogno che la serata in onore sia quella che guadagni ad un così valente attore una maggior copia di applausi? Certamente no. Egli in ogni interpretazione della presente stagione portò un mirabile fervore di passionalità e di sapiente varietà, cui la lode, se può esser stata maggiore in questo più testo che in quel lavoro, sempre però andò strettamente unita alla constatazione di un grande decoro. Decoro, se non parsimonia, del gesto, impeto di passionalità repentina ed intuizione acuta del carattere e del tipo dei personaggi, queste sono le belle doti che di Luigi Carini fanno il primo fra gli attori giovani del teatro italiano. Per questo l'applauso di questa sera sarà uguale — e cioè grandissimo — a quello di tutte le altre sere: ed il pubblico sarà questa sera quello di sempre — cioè numerosissimo — per ancora una volta dire la sua stima ed il suo compiacimento all'attore tanto caro.

***

La rappresentazione dell'*Invincibile* di Oriani ier sera fu degna di particolar nota per la recitazione di Lidja Gauthier che rese con bella dignità, singolarità di intuizione e finissima eleganza la persona complicata nella quale l'Oriani volle costringere tutta la sensuale perversità della madre dell'*Amleto* modernizzato. Questa nota è tanto più doverosa poichè di Lidja Gauthier solo a quando a quando ed in fuggevoli intervalli, si son potute apprezzare le particolari doti di dizione e di atteggiamenti.

***

Sono molto innanzi le prove di *Educazione di principe* di Maurice Donnay e *La buona intenzione* di Francis De Croisset.

Malibran

Il Salvini, che segue nell'arte l'esempio paterno e come il padre ebbe il dono di una figura prestante e di una voce sonora e armoniosa, è pure un nobile e geniale interprete del teatro di Alfieri, e stasera interpreterà l'*Oreste*, la tragedia nella quale anni or sono allo stesso teatro ottenne un memorabile successo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8.30 *Serata pro inondati.*
GOLDONI — Ore 8.30 — *L'Avversario.*
MALIBRAN — Ore 8.30 — *Oreste*
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *I contrabbandieri.*
S. GIULIANO Cin. 17-23, *Licenza di caccia*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 15 dicembre

SB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69,32	69,07	70,34
Termometro centig. al Nord	3,2	4,1	6,4
» » Sud	3,0	5,0	16.1
Umidità relativa	63	54	56
Direzione del vento	N	N	NO
Stato dell'atmosfera	3	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7,7
» minima di oggi 2,2

Un tremendo aeremoto a Farno
Un centinaio di feriti - Devastazioni e crolli

Foggia, 15 dicembre notte

Si ha da Farno: Per tre giorni un aeremoto ha imperversato in città e sobborgo facendo danni per mezzo milione. Muri di cinta crollarono, interi vigneti furono spiantati, vetri infranti. Alla stazione della Circumvesuviana il deposito delle locomotive è allagato. Anche l'edifizio ove alloggia il personale è quasi diroccato. Fu costruito un binario provvisorio e i viaggiatori per Avellino sono costretti a fare via Torre, Nocera, Cotola. Alla stazione di Stato un tetto precipitò spezzando le gambe a un cocchiere che vi si era ricoverato. I feriti sono un centinaio.

Spaventoso fortunale nel canale di Messina
Imbarcazioni naufragate

Messina, 15 dicembre sera

Un violento fortunale ha imperversato nel canale di Messina; molte imbarcazioni si capovolsero ma non si deplorano disgrazie. Il piroscafo *Pino* del dipartimento di Genova proveniente da Taranto dovette sospendere la rotta per Catania e rifugiarsi in porto a Messina. Un carico di botti fu fatto trabalzare dalla violenza dei marosi e ferì un marinaio e il capo-fuochista.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Sabato 16 dicembre: S. Eusebio vesc. mart.
Domenica 17 dicembre — S. Lazzaro vescovo.
Il sole leva alle ore 7.46; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Per le vittime del terremoto
Un'offerta inglese

Col mezzo gentile dell'egregio prof. Alfredo Forti, che fu segretario generale del recente Congresso Artistico Internazionale, ci sono pervenute, a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, 10 lire sterline, pari a It. L. 250.80, da M.r Walter Derkam di Londra a nome suo e dei suoi figli.

I lettori ricorderanno come M.r Derkam, che partecipò al Congresso Artistico, promettesse di inviare una offerta per le vittime calabresi, per le quali i suoi compatrioti e colleghi in quei giorni avevano con generoso e nobile sentimento fatto una colletta.

Appena tornato in patria, M.r Derkam si ricordò la fatta promessa ed associò il suo nome e il suo obolo all'atto squisitamente gentile con cui i congressisti inglesi hanno dato prova di affetto all'Italia.

Ringraziamo vivamente M.r Malter Derkam e l'amico Forti che fu tramite cortese all'offerta generosa con la quale, la somma da noi raccolta per i danneggiati dal terremoto ascende a It. L. 17718.08.

Una proposta per l'industria veneziana

Il signor Nicolò Spada, consigliere della Camera di Commercio, ha comunicato alla presidenza della Camera, la proposta seguente appoggiata anche dai consiglieri cav. Adolfo Dal Cetti e Alberto Sartori:

«La Camera di Commercio di Venezia, *considerando* i meschini e rari aiuti dati a Venezia per il passato dai vari governi, *considerando* il bisogno assoluto che nuove industrie sorgano nella città per l'incremento dei commerci e il benessere della popolazione lavoratrice, *considerando* che con la venuta di potenti energie elettriche, Venezia, secondo porto del Regno, potrebbe in breve volger di tempo, rioccupare il posto che le spetta nella vita industriale della Nazione;

delibera: di ottenere, accordandosi anche con le altre autorità politiche e amministrative, che il governo estenda alla città di Venezia le agevolazioni concesse dalla legge 8 luglio 1904 a gli stabilimenti industriali che nel periodo di dieci anni verranno impiantati entro la nostra città».

L'articolo di legge di cui viene richiesta la applicazione è il seguente: (*Legge 8 luglio 1904 N. 381 sull'incremento della città di Napoli art. 12*). «Per gli opifici nuovi e tecnicamente organizzati, che si impianteranno nel territorio del Comune di Napoli, entro dieci anni dalla pubblicazione della presente legge, è concessa per un decennio dalla loro attivazione l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali».

Per la mancanza di carri ferroviari
La chiusura delle fabbriche dell'Unione Concimi

Ci telefonano da Vicenza 15 notte:

Il cav. Magni dell'Unione Italiana dei Concimi, ha stasera comunicato agli operai dei propri stabilimenti la seguente grave deliberazione:

«Alla mancanza di vagoni che da tempo si verifica alle stazioni di Sedico Bribano, dove noi carichiamo la pirite delle nostre miniere noi abbiamo provveduto con ingenti sacrifici togliendo il minerale dai magazzini dei nostri stabilimenti, acquistandone a caro prezzo e fornendoci con i carri a Torre Belvicino. E ciò pur di non lasciare sprovviste queste fabbriche della materia prima indispensabile. Abbiamo in pari tempo fatto tutte le possibili pratiche presso la Ferrovia e presso il Governo.

«Pochi giorni fa il ministro Ferraris ci assicurava di aver provveduto perchè giornalmente fossero messi a nostra disposizione 15 vagoni giornalieri. Malgrado tali affidamenti, ieri ottenemmo solo due vagoni, ed oggi neppure uno.

«Con nostro profondo dolore e grave danno vi comunichiamo quindi che siamo costretti a chiudere le nostre fabbriche ».

Modificazioni di tariffe di navigazione — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla sede di Venezia della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione: «Ci rechiamo a dover prevenire codesta spett. Camera di Commercio che, a datare dal 1.o gennaio p. v., verranno introdotte delle modificazioni nelle nostre tariffe generali e speciale e cioè, allo scopo di facilitare il commercio e l'esportazione dei nostri prodotti, delle migliorie per alcuni tassi per determinati articoli

« Allo scopo poi di uniformare tali nostre tariffe a quanto in atto pratica si da tutti gli altri scali, verrà applicata dall'anzidetta epoca, la tassa del 5 per cento anche sui noli per scali adriatici e su quelli della nostra tariffa speciale ».

La N. G. I. per lo sfogo delle merci in Marittima — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione: «Ci rechiamo a dover informare cotesta on. Presidenza che la nostra Direzione generale alla quale avevamo fatto presente il desiderio espressoci da cotesta spett. Camera di Commercio, nonchè dai vari negozianti della piazza, ha deliberato di spedire immediatamente, distogliendolo da altra linea, straordinario il piroscafo« Letimbro» della portata di tonnellate 2400 circa, che partì ieri sera da Messina direttamente per questo porto, e mediante il quale si potrà dar sfogo a tutte le merci che trovansi in sofferenza alla Marittima pei vari scali di Ponente in ausilio ai vapori di linea XXIII »

La simulata rapina di un veneziano a Treviso — Ci telefonano da Treviso 15 sera: la scorsa notte si presentava all'ufficio di guardia della Questura certo Achille Vergani di ignoti, di anni 27, da Venezia, abitante a Castello, di professione infermiere, il quale denunciava di essere stato, circa al tocco e mezzo, aggredito in Piazza del Duomo, al *vòlto del vescovo*, da due individui sconosciuti che lo derubarono del portafogli con entro lire 47 e dell'orologio d'oro con catena di argento! Il Vergani era in istato di ubbriachezza: egli contraddisse più volte la sua deposizione dicendo prima di essere stato bastonato quindi affermando di essere stato derubato, per modo che mise in sospetto il funzionario che lo interrogava. Assunte migliori informazioni, la questura potè assodare che il Vergani era a Treviso da parecchi giorni e che egli aveva largamente speso i denari che aveva in tasca. Per giustificare forse, presso i suoi parenti, le soverchie spese, il Vergani inventò la storiella dell'aggressione. Scoperto il trucco, il Vergani fu arrestato

Per le signore — *Alla Città di Trieste* — mode e confezioni — da oggi al 31 dicembre terrà una esposizione nel suo negozio in Via 22 Marzo di tutti i modelli. S'invitano le signore ad onorarla di una loro visita senza obbligo di acquisti.

I cadaveri dei naufraghi della lancia fatale del piroscafo «Las Palmas» della N. G. I., nonostante le ricerche fatte lungo la spiaggia, non sono ancora stati ritrovati. Il mare vuol farne lungo strazio prima di rigettarli a terra!

Uno scoppio di gaz in Ospitale

Un portone scaraventato in laguna — Cinque feriti — Il panico negli ammalati — Le autorità sul luogo.

Nell'interno dell'Ospitale, e precisamente nell'angolo esterno che sta tra la fondamenta dei Mendicanti e le fondamente nuove, trovasi in una specie di magazzino un contatore del gaz che serve allilluminazione del riparto oculistico, della lavanderia della Chiesa, della Sacristia, della sala VIII uomini e sala VII donne del riparto chirurgico del Primario Velo e del dormitorio delle lavandaie del Pio Luogo. La porta d'ingresso al magazzino del contatore, trovasi in un sottoportico sulla destra del quale è il riparto maschile oculistico, sulla sinistra il femminile, a piano terreno.

Verso le cinque e mezzo di ieri sera dopo aver acceso un fanale a gaz del sottoportico, con l'asta di accensione, entrava nel magazzino lo accenditore Lorenzo Trinca, addetto all'Ospitale, insieme con un certo Giuseppe Fabris, un convalescente di malattia agli occhi. L'entrata del Trinca, con l'asta recante la fiammella, nel luogo del contatore, determinò uno scoppio improvviso, terribile, assordante.

Lo scoppio, il cui rumore fu udito fino in campo Ss. Gio. e Paolo, mise sossopra tutto l'Ospitale, che risuonò di urla e di grida, di vetri infranti, ecc. Che cosa era successo?

Verso il luogo dove lo scoppio era avvenuto accorsero tosto il capo macchinista Adolfo Dostenich e il sottocapo Claudio Bot, i quali nel sottoportico trovarono spaventato il Trinca, che era fuggito al pericolo e che ansante raccontò loro ogni cosa. Il macchinista capì subito che non poteva trattarsi che di una fuga di gaz, ed affrontando coraggiosamente ogni altro eventuale pericolo, entrò nella camera del contatore, riuscendo a chiuderlo. Chiuso il contatore, più sicuramente si cercò di stabilire come lo scoppio era avvenuto e si trovò infatti che sul tubo di piombo che partiva dal contatore stesso lungo l'angolo delle pareti, in due punti vicini eranvi due fiammelle, causate appunto da una fuga. Le fiammelle ben presto si spensero.

* * *

Sparsasi la notizia dall'Ospitale fu telefonato per pronti soccorsi ai vigili del Municipio: mentre si portavano presso al magazzino le pompe a mano del Pio Luogo. Ogni pericolo però era ormai scongiurato: ma in preda a grande panico erano sempre gli ammalati, specialmente quelli del riparto oculistica, sia maschile che femminile. Tutti i vetri delle case di quel riparto, vicinissime al magazzino dello scoppio, erano andati infranti: il fragore e la scossa nel momento spaventoso erano stati poi veramente impressionanti. Qualche ammalato svenne, qualche altro rimase ferito.

Sul luogo dello scoppio intanto erano giunti il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale co. Marcello, il segretario Magrini, il direttore dott .Calza, l'ispettore dottor Ligonio, i primari Da Venezia, Gosetti, Fiocco, l'economo Marini, il vice economo Bergami e molti medici assistenti; più tardi giungevano anche l'assessore Ravà, il Questore comm. Cosentino, il Commissario di Castello Parella, i delegati cav. Calabrese, De Sanctis e Polotti e numerosi giornalisti.

Passata la prima impressione di paura, in una ispezione più calma e minuta, si potè constatare come grave fosse stato lo scoppio e come per una vera fortuna non avesse avuto serie conseguenze. Intervennero in quella ispezione anche i pompieri che in fretta erano arrivati con la lancia a benzina, comandati dall'ing. Sansoni, e l'ispettore della Società del Gaz ing. Savini. A quanto si suppose la fuga deve essersi manifestata nelle prime ore del pomeriggio, quando il magazzino del contatore era completamente chiuso: così il locale a poco a poco andò riempiendosi di gaz. Era naturale quindi che all'entrare dell'accenditore Trinca con l'asta a fiammella, avvenisse lo scoppio spaventevole. Il Trinca raccontava che era rimasto quasi asfissiato, assordato e intontito: una gran fiamma l'aveva investito istantanea e come un colpo di vento gli aveva portato via dal capo il berretto. Prima di poter mettersi in fuga, egli aveva sentito il convalescente Fabris che l'accompagnava, cadergli ai piedi con un lamento. Il povero Fabris infatti fu trovato dal macchinista Dostenich, primo accorso, ancora a terra come istupidito: era ferito alla faccia, al naso ed alla mano sinistra, da pezzi di intonaco, di trave, ecc. staccatisi ed agitati dallo scoppio. Il soffitto era, come si può immaginare, a pezzi; il pavimento, ridotto ad un ammasso di calcinacci, ecc.

* * *

La violenza terribile dello scoppio si dedusse poi dal modo nel quale furono sfondate e scardinate due porte. Poichè fu trovata sfondata una porta che mette in un locale adiacente al magazzino; un portone di questo local verso le Fondamente Nuove era stato addirittura scardinato, e i due grandi battenti erano stati scaraventati nel canale!

Come dicemmo lo scoppio poteva causare serie disgrazie, ma per fortuna più di ogni altra cosa sollevò grande panico. Gli ammalati furono in tempo tranquillizzati, e così non si ebbe a deplorare nessun incidente doloroso o spiacevole.

Oltre al Fabris, tre lavandaie e una piccola ammalata del riparto oculistico rimasero ferite: certe Angela Ordan, Marianna Menegazzi riportarono una ferita alla mano destra, Matilde Cavalieri una ferita al braccio e una alla mano destra, la piccola ammalata Carlotta Guidoboni d'anni 15 riportò una leggera ferita alla mano sinistra. Tutti furono prontamente soccorsi e curati dai medici presenti, che somministrarono loro anche dei cordiali. Gli ammalati del riparto oculistico poi dovettero esser trasportati tutti in altre sale, provvisoriamente, poichè non un vetro del riparto era stato risparmiato dallo scioppio violento.

I danni sono abbastanza notevoli.

Serata artistica benefica

Ricordiamo che stasera al *Rossini* avrà luogo la serata artistica, organizzata e diretta dal M.o Sonzogno, a beneficio degli inondati della provincia e dell'Orfanotrofio maschile della nostra città.

Come abbiamo annunciato, si eseguiranno due sinfonie per piano ed harmonium a 36 mani, la terza parte del poema sinfonico «Maria al Golgota» del maestro Sonzogno, ridotta per banda ed eseguita dalla Banda cittadina. La gentile e brava signorina Evelina De Santa reciterà, con altri compagni, «Il birichino di Parigi».

Auguriamo che la serata riesca veramente benefica perle miserie venete e per il provvido istituto veneziano cui intende soccorrere.

Uno spacciatore di dollari fuori corso — La Questura ricerca attivamente un giovanotto elegante e sedicente americano che a Venezia è riuscito a truffare spacciando dei dollari... fuori corso. Di esso l'autorità di P. S. però è riuscita ad avere soltanto i connotati Questo truffatore in guanti gialli frequentava i *cafè-chantant* cittadini mostrandosi molto predigo nello spendere; ma spendeva i denari altrui. Due furono le vittime che si lasciarono persuadere dai suoi modi distinti: il segretario del restaurant Bauer, il quale fu truffato di 250 lire, e lo stabilimento Salviati che si lasciò carpire 1500 lire.

Si crede che il sedicente americano si trovi ancora a Venezia: ma è più probabile e naturale che egli sia partito per l'estero coi suoi dollari pericolosi!

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima son stati caricati 328 carri: per conto del commercio 72 di carbone, 30 di cereali, 9 di cotoni e 202 di merci varie; — per conto dell'Amministrazione ferroviaria 106.

Università Popolare — La prima lezione di *diritto costituzionale* sarà tenuta stasera alle ore otto e mezzo dall'avv. Antonio Feder.

Letture dantesche all'Ateneo

Continuando la serie delle letture dantesche, il prof. Lionello Levi del nostro Liceo Marco Polo, uno dei più valenti grecisti d'Italia, lesse ed interpretò il canto IV dell'Inferno, seguendo un metodo molto, e anche troppo didascalico.

Queste letture, organizzate dall'Ateneo, ebbero, è vero, la qualifica di *popolari*, ma con ciò si doveva intendere — come sinora hanno inteso soltanto il Flamini e il Capetti — che con esse si voleva rendere accessibili alla folla le altezze di pensiero e di forma del poema, non già che si dovessero fare delle semplici lezioni interpretative scolastiche.

Ad ogni modo, la lettura fatta dal grecista dottissimo ed ottimo insegnante, fu attentamente seguita e riscosse vivi applausi.

Il Levi notò i vani sforzi dei commentatori per indovinare in qual modo Dante abbia passato l'*Acheronte*, e poi fece una breve illustrazione del *Limbo* quale lo concepirono i teologi e quale fu immaginato da Dante. Trattò la questione degli *infedeli positivi* e *infedeli negativi* e quindi della condizione delle anime nel *Limbo*. Dopo una succinta esposizione del contenuto e dell'azione del canto e del suo probabile significato simbolico, passò a farne il commento particolareggiato raggruppando fra di loro le terzine secondo il senso, e trattenendosi di più su alcuni luoghi più importanti e difficili, come sul significato di *sospesi* e su la voce che esclama: *Onorate l'altissimo poeta!*

Nella conclusione il Levi rilevò come Dante manifesti in questo canto il suo immenso amore per l'antica sapienza.

"Tito Speri" di Marradi

Tempo fa abbiamo dato notizia, ed un ampio riassunto del nuovo poema *Tito Speri* compiuto da Giovanni Manadi, il vigoroso e nobile poeta delle «Rapsodie Garibaldine».

Il *Tito Speri*, in cui attorno alla figura di uno dei più insigni fra i martiri di Belfiore, si raccolgono e sintetizzano tutta la tragicità dei processi di Mantova, tutta la ideale sublimità dei nostri eroi, fu dal Marradi letto l'altra sera a Livorno, e trasse il pubblico alla più alta ed entusiastica emozione.

Ora sappiamo ed annunciamo con piacere che il Comitato veneziano della «Dante Alighieri» ha invitato il Marradi a ripetere la lettura del suo poema a Venezia, e che il Marradi ha risposto accettando l'invito.

Si apparecchia quindi una interessantissima serata intellettuale.

Società Regionale Veneta per la Pesca e Aquicoltura

Sabato scorso ebbe luogo l'annunciata assemblea generale che fu presieduta dal senatore conte Lorenzo Tiepolo ed alla quale intervennero numerosi soci. Erano rappresentati: il sindaco di Chioggia, di Burano e di Treviso, la Camera di Commercio di Rovigo, il Comune di Porto Tolle, i Comitati provinciali di Vicenza, Rovigo e Treviso e il Comizio agrario di Vicenza.

Dopo la commovente commemorazione fatta dal Presidente generale senatore Sormani Moretti del compianto vice presidente comm. Alessandro Pascolato, il presidente partecipò la morte del co. Giacomo Bettoni, presidente della consorella Società Benacense alla quale l'assemblea deliberò l'invio di un telegramma di condoglianze.

L'assemblea quindi proclamò il prof. David Levi Morenos socio benemerito per l'opera sua di apostolo nella propaganda in favore dell'industria peschereccia ed acquicola e per l'oblazione di lire duemila a beneficio dell'Asilo. Furono pure proclamati soci benemeriti la signora Cavalieri Padica, una benefica anonima ed i signori Sir Donald Currie G. C. M. G. di Londra, E. Mortimer Singer di New York e Drexel di New York per cospicue oblazioni versate a favore dell'Asilo.

Proceduto si alla nomina del vice presidente generale della Sezione Marittima Lagunare e Vallica, si elesse per acclamazione e fra entusiastici applausi il senatore prof. Giuseppe Veronese.

Si procedette quindi alla nomina di una Commissione per modificare il regolamento sociale; risultarono eletti i signori: co. Comello, sig. Camuffo, prof. Meschinelli, dott. Müller, prof. Namato, cav. Ravà e dott. G. B. Voltolina.

Il notaio dott. Lazzaro Levi diede quindi lettura di una diligente relazione del Collegio dei sindaci, con la quale, dichiarando di aver esaminato, assieme al cav. Amadio Galimberti, sindaco di Chioggia, i rendiconti consuntivi, e di averli trovati regolari ed in ogni loro parte diligentemente giustificati, proponeva all'assemblea l'approvazione dei conti come furono presentati dalla presidenza. approvò il bilancio rventpivo per l'esercizio 1905-n

Approvati a voti unanimi i consuntivi, l'assemblea approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1905-906 e quindi su proposta del notaio dott. Lazzaro Levi, deliberò l'invio di un telegramma al comm. co. Antonio Comello presidente della Scuola di Pesca, esprimendo vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza, e fervidi auguri di pronta e completa guarigione.

Le adunanze di domani

R. Istituto Veneto di S. L. ed A. — Nell'adunanza ordinaria di domenica 17 corr., che comincierà alle ore 12, si terranno le seguenti letture: F. Bonatelli, m. e.: *O di qua o di là* — E.Teza, m. e.: *Il libro dei Sette Savi nella letteratura armena* — R. Massalongo, s. c.: *La dieta aclorurata nella epilessia* — L. V. Rossi, s. c.: *Le prove statistiche del nuovo ponte metallico sul Po di Venezia, presso Corbola* (Adria), (*con una Nota di un procedimento per misurare simultaneamente in più punti le deformazioni di una travata metallica rettilinea*). — P. Spica, m. e: Presentazione a termini dell'art. 18 del regolamento interno, della comunicazione del dott. R. Pajetta: *Sopra un metodo di determinazione quantitativa del potassio*.

Associazione della Stampa Veneta — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria fissata per domani, alle ore 14, nella sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio direttivo — 2. Seguito della discussione del nuovo regolamento per la Cassa di previdenza — 3. Proposta di massima per avere una sede propria con annesso gabinetto di lettura — 4. Modi di procedere all'incremento della Cassa di previdenza — 5. Deliberazioni sulla chiusura del bilancio 1905.

Veterani 1848-49 — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domani alle ore due pom. nella sala del Palazzo Farsetti dal Municipio gentilmente concessa per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Preventivo per l'anno 1906 — 3. Proposte eventuali dei soci.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Pure per domani domenica alle 14 sono convocati in adunanza i soci della Società di M. S. fra barcaiuoli per trattare l'ordine del giorno che già abbiamo pubblicato.

In Consiglio Comunale, nella seduta di lunedì 18 corrente, oltre agli argomenti già posti all'ordine del giorno si tratterà della Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza nella seduta sette novembre a. c. dalla Giunta municipale relativa all'assunzione in via provvisoria di alcuni insegnanti con l'incarico di supplire alla deficienza del personale addetto alle scuole elementari per il corrente anno scolastico 1905-1906.

Varie di cronaca

Quel povero uomo che l'altra sera moriva improvvisamente in campo San Bartolomeo e del quale non si era saputo il nome, è stato riconosciuto per il falegname Colombo Cristofoli di Venezia di anni 50.

Una caffettiera in contravvenzione — La signora Rosalia Sibel Graus, titolare del caffè «Al Piccolo Parigi» fu dichiarata dagli agenti della squadra mobile in contravvenzione per protrazione d'orario, per abusiva rappresentanza e perchè teneva giuochi fuori dell'ora stabilita.

La servetta Maria Pascal di diciotto anni, alle dipendenze di una famiglia abitante presso il teatro Rossini, ieri sera da una sua amica veniva accompagnata all'Ospedale. Al racconto da essa fatto al Pio Luogo, sembrerebbe che avesse ricevuto un calcio all'addome che le procurò una fortissima contusione, per la quale sarà obbligata a letto per una ventina di giorni.

I funerali di ieri

Del generale spagnuolo Sacanell

Solennemente ieri mattina si celebrarono in chiesa di S. Maria del Rosario le estreme onoranze alla salma del generale spagnuolo Gioachino Sacanell, aiutante di campo di S. A. R. don Carlos duca di Madrid. Il corteo funebre partì alle 10 da palazzo Loredan dove trovavasi la salma: precedevano ventiquattro bambini dell'Istituto del Buon Pastore, diciotto ragazzi del Patronato Leone XIII, dodici ragazze dell'Istituto Solesin, ragazzi dell'Istituto Coletti e vecchi della Casa di Ricovero con torcie. Veniva quindi il clero, e davanti al feretro dieci splendide corone con le scritte: Da Griller console generale d'Austria, Famille E. De Soundy, Madame de Fontaine, barone e baronessa De Haan, barone E. de Pury e duchessa Canevaro, C. Zezzos, famiglia Pallotti, Emanuele e Bice Sacchi. Davanti a tutte era portata una grandiosa corona di quercia, intrecciata con nastri dai colori della bandiera spagnuola, inviata dai duchi di Mandrid.

I cordoni della bara — portata a braccia da camerieri e gondolieri di casa don Carlos in livrea — erano sorretti dal co. Micheroux de Dillon, dal prof. Gasparini, dal cav. Pallotti, dal sig. Angelo Belloni e dai reverendi padre Pasterini superiore dei Gesuiti e don Gio. Barbaro.

Alla funzione religiosa inchiesa di Santa Maria del Rosario, assistettero il duca e la duchessa di Madrid, in apposito scanno, il comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo console di Olanda, il console austriaco cav. Di Rosa l'assessore Sorger, il comm. Barozzi, il comm. Zezzos, il barone de Plury, mister Hulton, il vice ammiraglio Noce, mister Merric, il co. Cittadella, il prof. Goldsmiedt, il cav. Dalla Rovere, il dott. Candiani, il cav. Ciardi, il cav. Augusto Coletti, Celso Mantovani, Arturo Biondetti, il barone Haas, il sig. Giorgio Cozzi fratello della duchessa Canevaro, il cav. Banuati, il cav. Bussolin e molti altri. Il patriarca era rappsentato dal suo segretario. Fra le signore intervenute numerose, notate la contessa Mocenigo Windischraetz, la duchessa Canevaro, madame La Fontaine con la figlia, la signora Hulton, la signora Luigia Bizio-Gradenigo, la baronessa de Pury ed altre ancora.

La bara fu collocata in un magnifico catafalco, eretto nel mezzo della chiesa parata a lutto,fra piante verdi e numerosissimi ceri.

Dopo la assoluzione, la salma fu trasportata lancia la salma del generale i duchi di Madrid che vollero assistere anche alla sua tumulazione in un colombaio.

Di Alessandro Astolfoni

In chiesa di San Marco pure ieri mattina si tennero i funerali del signor Alessandro Astolfoni. Splendide corone ornavano la bara, omaggio delle figlie, dei generi, dei nipoti, dei cognati, della famiglia Baroni, degli amici della trattoria Nenzi e della signora Lucia Bianconi. I cordoni della bara erano retti dai signori Elio Rietti, avv. Fabris Vasilisco, Vittorio Cuzzari genero del morto, Edcardo Beauffe, co. Alvso Foscolo ed Antonio Chisalè.

Dopo la messa funebre in music adel maestro Thermigon la salma fu trasportata al camposanto.

Del rag. Antonio Bonaldi

Giunse ieri alle 9,25 da Vicenza la salma del rag. Bonaldi accompagnata dai figli e dalle nuore. La bara tolta dal vagone mortuario venne portata alla riva della stazione e collocata nella barca funebre nella quale furono poste anche le corone offerte dai figli dalle nuore e generi, dalle famiglie Previtali e Brotto, dagli impiegati della ditta Gondrand e dagli amici.

Buona usanza e beneficenze varie

Hanno versato direttamente a favore dei bambini poveri degenti all'Ospitale civile: L. 10 i sigg. Maria, Mario ed Ippolito Radaelli; L. 10 la sig.ra Emilia Vitali-Vitali; L. 25 la sig.ra contessa Teresa Miari e L. 5 il signor Giovanni De Angelo.

I signori Anna ed Antonio D'Este ci hanno rimesso lire dieci per i Rachitici per onorare la memoria del compianto Antonio Bonaldi. Ed allo stesso istituto e per la stessa occasione ricevimmo L. 5 dai signori Luigi e Maria D'Este.

Da Mestre

(15 dicembre) — *Infortunio* — Alcuni ragazzi ieri stavano giuocando coi carrelli che servono per il trasporto del materiale della ferrovia e che corrono sulle rotaie. Uno di loro, certo Giovanni De Gaspari di anni 13, spinse il carrello con troppa velocità e cadde ferendosi gravemente. Trasportato nell'ambulatorio comunale fu medicato dal dott. Favaro Fabbris, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni, e ne ordinò il trasporto all'Ospitale di Venezia.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Riga è stata isolata
I proprietari fuggiaschi massacrati
Stragi da per tutto

Londra, 15 dicembre notte

Ieri tutte le comunicazioni da Riga con l'intera Russia furono interrotte. Gli operai di tutte le fabbriche scioperano. Scioperano anche i vetturini. La illuminazione elettrica e le condutture d'acqua funzionano.

Gli scioperanti armati di rivoltelle impediscono la circolazione ferroviaria per qualche chilometro di percorso fuori la città. La città è rifornita di prodotti alimentari per via di mare. Tutte le persone provenienti da Riga in vettura trovano la strada sbarrata da operai che non lasciano passare che pedoni in abito da lavoro. Gli scioperanti in seguito alla scarsezza di sorveglianza tagliarono ieri il filo telefonico Pietroburgo-Mosca. Le navi da guerra trovantisi a Libau si inviarono a Riga.

Il giornale *Syn Chielsche Slow* dice che alcune persone giunte da Riga narrano che la proclamazione dello stato di guerra ha provocato una insurrezione. I lettoni sono giunti dalle città vicine e si sono uniti agli operai della città. Conflitti sono avvenuti fra ribelli e truppe. Gli edifici governativi sono stati saccheggiati. La stazione ferroviaria e gli uffici telegrafici sono occupati dagli operai malgrado la presenza delle truppe.

Secondo altre notizie si ha che alcuni proprietari fuggiti dai loro paesi e giunti a Pietroburgo riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sollevarono ed uccisero numerosi proprietari. Essi stessi poterono salvarsi fuggendo a cavallo od in carrozza ed abbandonando tutto. I cosacchi dell'Amour che si trovano attualmente in Manciuria, furono richiamati d'urgenza in Russia per reprimere i disordini agrari.

In un villaggio del governo di Saratoff i cosacchi fecero fuoco sopra dei contadini che erano stati convocati dalle autorità locali che li esortavano a restituire i beni di cui si erano impadroniti. Vi sono numerosi morti e feriti. Si dice che un colpo di rivoltella avesse precedentemente ucciso il cavallo di un ufficiale.

Una bomba contro un ufficio postale
Bande d'israeliti che spogliano i correligionari

Londra, 15 dicembre notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Degli sconosciuti lanciarono ieri sera a Radom una bomba contro l'ufficio della Posta e del Telegrafo cagionando gravi danni, ma senza però colpire alcuno. Gli operai di Lodz assalirono a coltellate gli impiegati postali che riprendevano il lavoro facendone parecchi. Due dragoni ubbriachi, cavalcando ieri in via Lipowo, fecero fuoco casualmente con le carabine, uccidendo un operaio, poi fuggirono.

Ogni notte i malviventi attaccano e saccheggiano le case in piena città. Una brigata di pompieri volontari e degli operai proteggono gli abitanti. 150 impiegati delle Poste e dei telegrafi, avendo ripreso il lavoro, sono minacciati dagli scioperanti. Una grande agitazione regna nei quartieri israeliti. Bande di israeliti e di sedicenti anarchici penetrano con la violenza nelle case e negli appartamenti dei loro correligionari ricchi, estorcono loro il denaro, distruggendo il mobilio, portano via il denaro ed i gioielli e minacciano con la rivoltella alla mano quelli che rifiutano di aderire alle loro richieste. La polizia, disorganizzata ed impotente, lascia fare. Molti ricchi israeliti lasciano la città.

Le basi della convenzione
tra la Cina e il Giappone

Londra, 15 dicembre sera

I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio in cui è detto che il corrispondente pechinese ad Asaki telegrafa gli articoli della Convenzione cino-giapponese. Questa stabilisce che lo affitto della penisola del Liao Tung spirerà nel 1923. Il Giappone sarà autorizzato a mantenere la guarnigione destinata a guardia della ferrovia. La Manciuria dovrà essere sgombrata entro 18 mesi. La convenzione stabilisce inoltre la retrocessione alla Cina delle dogane di New Chuang e la cessazione dell'amministrazione militare giapponese al momento dello sgombro.

Il fratello dell'erede al trono austriaco è moribondo

Vienna, 15 dicembre notte

L'arciduca Oddone, fratello dell'erede al trono austro-ungarico, è così aggravato che se ne attende la morte in giornata. All'arciduca fu praticata la tracheotomia colla conseguente intromissione d'una canula respiratoria. Si tratta di antica malattia prodotta da una infezione del sangue e le operazioni più volte rinnovate a nulla giovarono. Il figlio maggiore arciduca Francesco Carlo ne prenderebbe la posizione.

L'accordo è completo sulla Macedonia

Londra, 15 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Lo accordo colle potenze e gli ambasciatori è completo.

Stamane l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, come decano degli ambasciatori, ricevette la nota della Porta accettante il regolamento finanziario per la Macedonia senza speciali modificazioni, ma rinnovante la domanda dell'aumento del 3 per cento di dazio sulle importazioni in Turchia. Gli ambasciatori terranno oggi una conferenza su tale questione.

In seguito alla nota, il richiamo della squadra internazionale è ritenuto imminente.

Sarah Bernardt costretta a recitare in circhi improvvisati in America

Londra, 15 dicembre sera

I giornali hanno un dispaccio da New York dicente che il *trust* dei teatri avendo deciso i proprietari di numerosi teatri a rompere il contratto con Sarah Bernardt, essa ha consentito di recitare in una tenda di circo ove i teatri saranno chiusi.

Un ordine del giorno dei deputati siciliani contro la convenzione

Roma, 15 dicembre sera

Convocati dagli on. Gallo, Colajanni e di Scalea si sono riuniti i deputati siciliani di ogni parte politica ed hanno votato il seguente ordine del giorno: «I deputati siciliani convinti che il *modus vivendi* colla Spagna costituisce una sicura e grave minaccia per i viticultori italiani e principalmente per le regioni, fra cui la Sicilia, che hanno nella coltura della vite una delle precipue loro risorse, raccogliendo l'appello caloroso che viene loro da ogni parte d'Italia si dichiarano concordi di votare contro l'approvazione del *modus vivendi* ed esprimono l'augurio di avere compagni nello stesso voto tutti indistintamente i deputati siciliani».

Presiedeva l'adunanza l'on. Pantano. Fungeva da segretario l'on. Libertini Pasquale. L'ordine del giorno fu votato all'unanimità. I deputati siciliani indi discussero il lato politico della questione. Manifestarono in proposito varie opinioni e tendenze discordi circa il dare o no fiducia al ministero. Perciò fu deciso di lasciare impregiudicata la questione. Erano presenti all'adunanza i deputati Gallo, Colajanni, Di Scalea, Libertini P., Rizza, Rizzone, Orioles, Fili, Autari, Faranda, Cirmeni, Pantano, Rienzi, Cocuzza, Orlando, Fulci Nicolò, Pipitone, Furnari, Libertini Gesualdo, Gartini, Arrigò, Vassallo Pasqualino, Dell'Arenella D'Alì, Cassino, Di Stefano, Di Rudinì A., Di Rudinì C., Grassi-Voces, Di Trabia, De Felice e Copparo.

La improvvisa pazzia fratricida di un contadino a Velletri

Velletri, 16 dicembre notte

Stamane il contadino Enrico Erolo preso da subitaneo accesso di pazzia, armatosi di fucile si presentò innanzi al fratello che lavorava nel campo e lo uccise; la madre si slanciò contro il fratricida, ma questi le sparò contro. Ella tuttavia corse a lui cercando di pacificarlo, ma egli col fucile si suicidò. La madre non sa spiegarsi il delitto perchè tra i due fratelli non vi era mai stata la più lieve disputa.

NECROLOGIO

L'avv. dott. Angelo Mozzetti, trevisano d'origine, ma notissimo a Venezia ove ha quasi sempre dimorato ed esercitato la sua professione, è morto ieri a 73 anni lasciando di sè vivo rimpianto perchè era un uomo dotato di serie qualità intellettuali e di miti buone, gentili virtù di cuore.

Aell famiglie Mozzetti e Monterumici e in particolar modo al figlio dott. Pierluigi, le nostre vive e sincere condoglianze.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

✝

Alle ore pomeridiane 8 1/2 di ieri cessava serenamente di vivere munito di tutti i conforti della santa Chiesa Cattolica

l'avv. dott. Angelo Mozzetti

nell'età d'anni 73

L'avvocato dott. Pierluigi Mozzetti-Monterumici con la moglie nobile Francesca de'Besi ed i figli Mariano, Daniele, Maria, Teresa, Alessio e Angelina; il commendatore ing. Antonio Monterumici coi figli, il comm. ing. Daniele Monterumici con la moglie Domitilla De Faveri ed i figli, Elvira Malvezzi vedova Monterumici con la figlia, il dott. Gio. Batta Zampironi, profondamente desolati per la perdita del rispettivo Padre, suocero, avo, cognato, zio e cugino, ne porgono il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non mandare nè corone nè torcie.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno il giorno di lunedì 18 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Zaccaria Profeta, partendo dalla casa del defunto a S. Filippo Giacomo, Calle Cavanella, 4487.

Venezia, 16 dicembre 1905.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— L'ho già affermato implicitamente — replicò freddamente — e mi pare che basti. Non so chi Le dia il diritto di credermi la donna più leggiera di Weisheim.

— Ma chi può.....

— Non ho alcuna veste per chiarire l'affascinante mistero. Probabilmente si tratterà di un equivoco.

— Fräulein von Helder! — mormorai. — La Prinzessin... la..... giusto Cielo!.... la regina!

La signorina Anchester non potè trattenersi dal ridere, e volse il capo per nascondermi la sua ilarità.

Per conto mio non trovavo nulla da ridere. Un brivido di paura mi gelò il cuore pensando ad una certa probabilità, molto vaga e molto poco onorevole. Se le cose stavano come io temevo, sarei stato obbligato a partire da Weisheim il più presto possibile mentre per molte ragioni, ero pochissimo disposto ad allontanarmi!

CAP. XI.

— Signor Saunders, ha nessun progetto pel pomeriggio?

Con queste parole la regina ruppe il patetico silenzio mantenuto durante tutta la colazione. Aveva assunta l'attitudine d'una martire e la sua voce esprimeva una profonda mestizia.

— Hho promesso alla principessa Matilde di andare da Lei, Maestà — risposi.

— In tal caso — proseguì ella tristemente, — mi permetta d'accompagnarla a Marienkastel con la mia carrozza. Vado anch'io a salutare il granduca nel pomeriggio.

— Con molto piacere — risposi mentendo senza esitare. M'ero tolto a bella posta i garofani dall'occhiello prima di andare a tavola ed una passeggiata a quattr'occhi con la donatrice era l'ultima cosa che avrei desiderato.

— Ci muoveremo alle tre — disse sua Maestà alzandosi quando finimmo di far colazione. La signorina Anchester mi scoccò un occhiata allegramente beffarda e seguì la sua reale padrona.

— Signor Schneider com'è andata la sua gita in *toboga*? — chiese il re.

A tale domanda gli occhi del poliziotto brillarono.

— Magnificamente, sire — rispose gesticolando con animazione. — Ieri ho detto al signor Saunders che dubitavo dell'esistenza della felicità ma oggi mi ricredo perchè l'ho trovata nella corsa in *toboga*.

— S'è rovesciato molte volte — chiesi.

— Parecchie — rispose, — ma una caduta sulla neve bianca e soffice è la cosa più deliziosa ch'io abbia mai provato. Procura altrettanto piacere che il discendere rapidamente il morbido sentiero, mentre il vento fischia negli orecchi, il candore dei parapetti abbaglia la vista ed il cuore canta di voluttà a quella celerità spaventevole. Finora ho tentato solamente la discesa più facile ma non vedo l'ora di poter fare quella del Castello, presipitarmi pel sentiero diritto, girare intorno agli svolti, toccare «Davide e Gionata» ad una pericolosa altezza sapendo che un errore di calcolo può farmi percorrere una spazio di mille piedi e farmi trovare una morte gloriosa nel Nonnensee.

Il mio sguardo incontrò per un istante quello del re. L'espressione di Schneider rivelava una grande eccitazione. Il suo volto aveva dei sussulti nervosi e nei suoi occhi brillava un'allegrezza poco naturale.

— A che punto è la Sua inchiesta professionale? — chiese il re freddamente.

Herr Schneider alzò le spalle e rispose gesticolando con tutte e due le mani:

— Mi lasci tempo, sire. In una faccenda delicata come questa bisogna famigliarizzarsi coll'ambiente grado a grado. Pel momento sospetto di tutti, fuorchè di Vostra Maestà; anche dei Suoi migliori amici, del generale Meyer e del signor Saunders, qui presente. Bisogna ch'io possa penetrare l'anima della gente e, per quanto acuta e pratica sia la mia vista, ciò non può andar fatto in un sol giorno.

— S'Ella si propone di scrutare la mia anima — disse lentamente il generale, — troverà l'occupazione molto meno divertente delle corse in toboga. Qualche volta vi lancio anch'io qualche occhiata e posso assicurarla che il suo aspetto è tetro assai.

— Tutte le anime sono interessanti allo psicologo — replicò Schneider, anche quelle degli uomini migliori contengono tanto male!

— Ogni cosa buona contiene qualche particella di male — osservai — che un po' d'attenzione basta a trovare. Tuttavia sono lieto che le corse in *toboga* Le piacciano A Weisheim l'amore per lo *sport* è una qualità indispensabile.

Herr Schneider si alzò, facendo schioccar le dita con irritazione.

— La parola *sport* non ha per me alcun significato. L'eccitamento, il pericolo, la celerità, ecco le cose per cui vale la pena di vivere e di morire. Ma, col permesso di Vostra Maestà, io mi ritiro. Devo attendere agli affari di Vostra Maestà.

— Credo che nessun uomo al mondo m'abbia ispirato una così decisa antipatia — disse il re appena la porta si richiuse dietro al poliziotto. — Preferisco infinitamente mio cugino Fritz.

— E' difficile provare tanta antipatia per chi si cura così poco di nascondere la stravaganza del proprio carattere — disse il generale. — Credo però che Vostra Maestà abbia in lui, se non un compagno piacevole, certo un servitore devoto.

(Continua)

Nostra Biblioteca

CHI ERA SCRICCIOLO, *Titì, Moschino, Bast*, 42 — Autobiografia trascritta in lingua umana da *Giuseppe Lanciarini*. — X.o volume della «Biblioteca Gaia», in 16.o riccamente illustrato, copertina a colori (Casa Editrice Renzo Streglio, Torino).

Se un editore desideroso di ottenere il plauso del pubblico avesse bandito un concorso per un lavoro, sommamente dilettevole e scritto nel più puro stile toscano, che potesse tenere uno dei primi posti tanto nelle eleganti e civettuole librerie delle signore intellettuali, che negli scaffali arruffati dei giovanetti, che nelle folte biblioteche degli uomini gravi e studiosi, egli avrebbe, senza dubbio, dovuto concedere il premio di tale suo concorso a questa pseudo autobiografia di un gatto. Ed è, in vero, ammirevole che il Lanciarini, su così tenue argomento, e senza ricorrere alle solite fantasticherie dell'amore, la senapa indispensabile ai romanzieri, ai commediografi ed ai poeti per far venire i lucicconi e per sciupare lo stomaco e il cervello del pubblico, sia riuscito a comporre un libro pieno di vivacità, di spirito, di acute osservazioni, di trovate graziosissime, di situazioni ora comiche, ora patetiche, ora quasi tragiche che tengono avvinta deliziosamente dalla prima all'ultima pagina l'anima del lettore e le dànno momenti di ilarità irrefrenabile di meditazione profonda, di sincera e vivissima commozione.

Il volume, abbellito da più di cinquanta splendide illustrazioni del pittore Mussino (*Attilio*), è riuscito un vero gioiello di arte tipografica.

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Orseolo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito ieri da Bombay per Colombo, diretto a Calcutta; il piroscafo *Alberto Treves*, della stessa Società, partirà oggi da Massaua per Aden, diretto a Calcutta.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (15 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.40	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.30
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	920.—	—
» Cotonificio Veneziano	268.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2660.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499.50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.02 1/2	123.12 1/2	—	—	6
Francia	99.82 1/2	99.93	—	—	3
Belgio	99.50	99.57 1/2	—	—	4
Londra	25.07	25.09	24.85	24.87	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 18 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 11 al 17 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (15 dicembre)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 87	Az. Ferr. Merid.	729 —
» 3 1/2 0/0	104 62	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1236 —	» Lond. 3 mesi	25 08 1/2
» Ferr. Med.	451 —	» Germ. vista	123 10

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	106 57 1/2	Soc. It. pel Carburo	1315 —
» fine	106 77 1/2	Edison	875 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 —
Ferrovie Mediterranee	453 —	Fond. B. Italia 4 0/0	493 50
Banca d'Italia	1237 —	» Italia 4 1/2 0/0	498 50
Credito Italiano	616 50	» Cassa Risp. 5 0/0	511 25
Banca Comm. Italiana	922 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 87 1/2
Cotonificio Cantoni	557 —	Londra a vista	25 08
Navigazione Generale	492 —	Berlino a vista	123 05
Raffineria Zuccheri	394 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	111 50	Cotonificio Veneziano	268 —
Acciaierie Terni	2650 —	Ferrovie Meridionali	730 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 67 1/2	Az. Soc. Gas	1420 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	419 —
» » 3 1/2 cont.	104 40	Cred. Fond. Ital. Az.	569 —
» » » fine	104 60	Banca Commerc.	919 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	617 —
Banca d'Italia	1240 —	Soc. It. pel Carburo	1310 —
Az. Banco di Roma	122 75	Immobiliare	320 —
» Ferr. Merid.	729 —	Mediterranee	432 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	492 —
» Omnibus	379 —	Az. Risanamento	33 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 55	Az. Nav. Gen.	495 —
» 5 0/0 fine	105 75	» Banca comm.	921 —
» 3 1/2 0/0	104 65	» Cred. Italiano	618 50
Az. B. d'Italia	1240 —	Cam. su Franc. vista	99 84 3/4
» Ferr. Medit.	452 —	» » Londra »	25 08 57
» » Merid.	730 —	» » Germ. »	123 10

Borse estere (15 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 25	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	116 75	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	314 50	» » (carta)	99 45
Austriache	658 50	Union Bank	561 —
Banca austro-ungarica	1629 —	Rendita austr. (oro)	117 15
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0/0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 75
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	433 50
Cambio su Londra	240 —		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	144 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 75	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 —	Bigl. Banca russi	214 90
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 70	Obblig. lombarde	336 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 67	Az. ferr. merid.	— —
» russa	66 12	» Banca Parigi	1395 —
» spag.	92 50	» Suez	4297 —
» turca	90 65	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 1/8
» portogh.	69 20	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 10 1/2

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

ROVIGO — Beltrami Giovanni e Deodato, commerc. esercenti il mulino di Contarina — Dichiarato ad istanza di un creditore con sentenza 14 dicembre 1905 — Giudice delegato Zorzi avv. Antonio — Curatore provv. Priuli avv. Gio Batta — La adunanza 29 corr. mese, ore 10 ant. — Presentazione titoli 12 gennaio 1906 — Chiusura verifiche 22 gennaio 1906 — Cessazione pagamenti 10 novembre 1905 — Non si conosce nè attivo nè passivo.

Movimento del Porto

Arrivi del 14 — Da Costantinopoli pir. ital. «Nilo» cap. G. Fileti, con merci.

Detti del 15 — Da Trieste pir. aust. «Leda» cap. N. Fonda con merci — Da Trieste pir. aust. «Salzburg» cap. P. Narassi con merci — Da Costanza pir. ell. «Stefano» cap. A. Calurus con granaglie — Da Liverpool pir. ingl. «Bosnian» cap. G. Torneaux con merci.

Partenze del 14 — Per Trieste pir. austr. «Buda II» cap. Sichich con merci — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id. — Per Trieste pir. austr. «Tirol» cap. Gillhuber id.

Partenze del 14 — Per Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. P. Krandello con merci.

Detti del 15 — Per Barletta pir. ital. «Las Palmas» cap. A. Cutrera con merci — Per Trieste pir. aust. «Leda» cap. N. Fonda con merci — Per Trieste pir. aust. «Dalmatia» cap. «Wenterhalter co nmerci — Per Alessandria e Liverpool pir. ingl. «Bosnian» cap. G. Torneaux con merci.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 14 e 15 dicembre 1905:

Nascite — Maschi 12 — Femmine 15 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 31.

Matrimoni — Simionato Domenico falegname con Bugatti Luigia perlaia — Busetti Giuseppe scalpellino con Loser Anna casal. — Scussat Giuseppe fonditore con Boscolo Rosa perlaia — Dario Emilio infermiere con De Vecchi Giulia domestica — Tutti celibi. — Zerbini Gaetano operaio celibe con Zanardini Giovanna casal. vedova.

Decessi — Comirato Vernici Elisabetta di anni 75 coniug. civile di Venezia — Gaut Giovanna di anni 57 nubile cucitrice di Aviano — Rinaldi Pettenello Filomena di anni 57 vedova casal. di Mira — Nedigia Zanesin Rosa di anni 48 coniug. casa. di Mira — Mazzucco Gazzotto Giovanna di anni 49 coniug. contadina di Tribano — Nardini Ermenegilda di anni 41 nubile casal. di Treviso — Gallo Turchetto Maria di anni 81 ved. perlaia di Venezia — Berlendis Viel Maria di anni 82 casal. di Venezia — Signoretto Pozzato Giuseppina di anni 71 ved. casal. di Venezia — Polese della Valentina Elisabetta di anni 64 coniug. casal. di Venezia — Garlato Paola di anni 51 nubile casl. di Venezia — Ravagnan Michelangelo di anni 71 celibe marinaio di Chioggia — Saccanel Gioacchino di anni 63 celibe possidente di Saragozza — Gambare Eugenio di anni 42 conig. verniciaio di Milano — Seguso Liberale di anni 48 coniug. vetraio di Murano.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

ANNO CLXIII - N. 348 — Domenica 17 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a S. ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero Centesimi 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.

ABBONAMENTI PER IL 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico **Almanacco** per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta, un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Agli abbonati antichi e nuovi non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che possono diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, limitiamo l'**abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906:**

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

La rinomanza dello stabilimento Contarini diretto dal valentissimo Sig. Giacomo Giacomelli successore del Contarini, ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta di abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad.*

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere.*

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annue — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

COMBINAZIONI UTILI

La GAZZETTA DI VENEZIA con i suoi doni: Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile insieme con

La Critica - Napoli	L. 27
La Rivista Internaz. illustr. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Pica	„ 26
Varietas - Milano - diretta da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del popolo della Domenica Illustrata - Torino	„ 21
La Scena illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	„ 34
L'orario d'Italia del Botticelli - Milano	„ 22
Giornale - Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Milano - Giornale di Moda	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione - (grande edizione)	„ 32
„ (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Notari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21,50
„ con supplemento commerciale del Martedì	L. 23

UNA STATUA DI XIMENES

Tutti ricordano la statua *Tarantilla* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in **fine metallo,** è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrata, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire ventisei, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI.a Esposizione Internazionale di Venezia.

La discussione sul "Modus vivendi„ alla Camera dei deputati

Le dichiarazioni del ministro delle finanze on. Majorana

La chiusura della discussione

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Roma, 16 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.

Manovre navali e emigrazione

AUBRY riferendosi al modo col quale ieri l'on. Santini dichiarò di convertire in interpellanza la sua interrogazione sulle manovre navali, dichiara che in esse tutti i corpi della marina si comportarono in modo superiore ad ogni elogio (*bene*)

FUSINATO non può rispondere al deputato Santini che interroga sull'osservanza della legge sulla emigrazione non comprendendo a quali fatti si riferisca.

AUBRY assicura che la legge sull'emigrazione è sempre stata osservata.

SANTINI si riferisce all'inosservanza della disposizione dalla quale è prescritto che a bordo di ogni bastimento che trasporti emigranti vi sia un medico della marineria.

FUSINATO osserva che l'art. 32 del regolamento sull'emigrazione autorizza il governo a sostituire ai militari medici civili affidando ad ufficiali di porto od a speciali delegati del commissario l'ufficio di emigrazione. Del resto il Ministero degli esteri e quello della marina hanno già provveduto a proporre una modificazione dell'art. della legge che sarà presentata alla Camera fra pochi giorni.

La mancanza di carri a Venezia

POZZI risponde al deputato Marcello il quale chiede come intenda riparare alla condizione fatta al commercio veneziano dalla insufficienza dei carri ferroviari. Si stanno allestendo i progetti per aumentare gli impianti e si è assegnata una dotazione di carri e locomotive proporzionata all'aumento del traffico che si è verificato nel porto di Venezia.

MARCELLO espone i gravi inconvenienti verificatisi raccomandando che si provveda sollecitamente ed efficacemente

E si riprende la discussione del disegno di legge per

il "Modus vivendi„ con la Spagna

L'ordine del giorno Daneo

DANEO EDOARDO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale del governo, ritiene doversi nella questione del *modus vivendi* aver riguardo prevalentemente ai criteri economici e alle condizioni della viticoltura nazionale e passa all'ordine del giorno».

Dopo aver dimostrato le ragioni dell'avversione popolare al «modus vivendi», dice che il governo deve intendere che non per una piccola questione esso può cimentare la sorte sua e quella della maggioranza parlamentare. I forti debbono saper cedere a tempo (*commenti*) tanto più in argomenti speciali che non possono implicare la fiducia politica generale nell'azione del ministero. Bisogna fare questione non di uomini ma di partiti ed allora si deve persuadersi che la maggioranza formatasi nel marzo scorso non ha esaurito il suo compito, nè perduta la sua vitalità (*commenti*) e che l'opposizione non ha saputo concretare un programma migliore o diverso da quello del governo (*commenti*).

Nota a questo proposito che il governo ha saputo attuare una gran parte del suo programma ad esempio le spese militari, l'esercizio ferroviario (*rumori*) e la questione scolastica, e in sei mesi, comprese le vacanze estive, non poteva fare di più. Tuttocio non si può dimenticare per un po' di vino di Spagna (*rumori*), piccola e transitoria questione intorno alla quale tutti possono votare liberamente senza suscitare scellerate divisioni regionaliste (*approvazioni*) e che non può essere causa di un rivolgimento politico e parlamentare (*rumori, applausi; commenti prolung.*).

Il ministro delle Finanze

MAJORANA, ministro delle Finanze, (*segni di attenzione*). Afferma innanzi tutto la solidarietà sua coi colleghi, avendo tutti i ministri nella questione dei rapporti commerciali con la Spagna, seguito sempre la stessa linea di condotta, ed essendo stati concordi fino all'ultimo momento nel sostenere che nessun trattamento di favore si dovesse concedere al vino spagnuolo. Fu solo all'ultimo momento che si accettò il dazio di 12 lire perchè trattavasi d'un provvedimento transitorio, revocabile ad ogni modo, da sottoporsi al voto del Parlamento.

Ciò premesso, dichiara che si vuole spostare la questione facendo credere che sia definitivo ciò che è provvisorio, e permanente ciò che è modificabile subito, onde il governo non può accettare la battaglia se non nei termini che risultano dalla realtà delle cose. Il ministro nota che per determinare quali sieno questi termini, bisogna esaminare distintamente queste tre parti: la denuncia del vecchio *modus vivendi;* il modo con cui le trattative sono state condotte; il contenuto dell'accordo.

La necessità della rinunzia

Che la denunzia sia necessaria non è negato neanche dagli avversari. Avrebbe denunciato la stessa Spagna. Colà da più tempo si lavora per modificare la tariffa generale in senso ultraprotezionalista ed è conosciuta l'opinione dei principali uomini di Stato spagnuoli in proposito. Di qui fin dal 1903 la Spagna si è doluta con l'Italia della interpretazione data al precedente *modus vivendi,* chiedendo che per i pesci sott'olio ed anche per il vino si desse il dazio convenzionale, e l'oratore espone il corso delle trattative fino ad una nota del 16 dicembre 1904 con cui l'ambasciatore spagnuolo dichiarava che se l'Italia non concedeva ulteriori agevolazioni ai prodotti spagnuoli, il suo governo avrebbe denunciato l'accordo commerciale. Quanto all'Italia, essendo già conclusi i trattati con gli imperi centrali ed andando in vigore quello colla Svizzera al prossimo luglio, non poteva più sussistere l'accordo spagnuolo.

L'on. ministro ricorda quindi che nel 1900, facendosi il trattato con la Grecia, il ministro Salandra, della commissione parlamentare, di cui facevano parte gli on. Luzzatti, Chimirri, Pavoncelli, Ottavi e Baccelli, dichiarava che quello di 12 lire doveva essere il dazio regolatore e che sarebbe stato sufficiente per difendere l'enologia nazionale. Nè vale il dire che la Spagna ha un aggio elevato perchè se la Spagna ha un aggio nella media di 127 o 128, la Grecia nel 1900 aveva un aggio di lire 153.751.

La condotta delle trattative

Inoltre la commissione permanente per lo studio del regime economico doganale, nel febbraio 1901 ritenne che il dazio generale del vino si dovesse mantenere a 20, ma quello convenzionale a 12 (*commenti*). Nonostante questi autorevoli eccitamenti, il governo italiano nelle sue trattative sostenne sempre e dette ai suoi rappresentanti istruzioni chiare e precise che non si dovesse dare alla Spagna il dazio di 12, non perchè temesse una immediata invasione dei vini spagnuoli, ma perchè non potevasi consentire che due Paesi egualmente produttori di vino come l'Italia e la Spagna non solo si facessero la concorrenza nei mercati stranieri, ma anche in casa propria e perchè quella invasione di vini spagnuoli, che non è possibile subito, poteva essere possibile col procedere del tempo.

Resistette così il governo italiano fino al novembre 1905, quando di fronte alla minaccia di una guerra di tariffe, preferì fare l'accordo provvisorio; e l'oratore dimostra che per l'art. 5 dello Statuto, per la giurisprudenza parlamentare per i precedenti costanti, il governo ha il diritto ed il dovere di procedere ad accordi immediatamente applicabili, salvo sempre a chiederne la conversione in legge (*commenti, approv.*). Ricorda come anche l'on. Salandra abbia nel 1899-900 fatto andare in vigore il trattato di commercio con la Grecia prima che fosse approvato dalla Camera. Del resto, non solo non fu incostituzionale il *modus vivendi*, ma sarebbe stato incostituzionale il non farlo, poichè in tal caso il governo si sarebbe assunto la grave responsabilità di far andar in tariffa generale i nostri rapporti commerciali e dichiarare la guerra di tariffe all'infuori della volontà del Parlamento (*vive appr.*)

Il contenuto dell'accordo

Sgombrata l'obbiezione pregiudiziale, non può negarsi che anche nel merito il nuovo *modus vivendi* rappresenti un miglioramento per noi rispetto al precedente. Infatti, il nuovo *modus vivendi* avendo per base l'applicazione pura e semplice del trattamento della nazione più favorita, a differenza di quello del 1892 che vincolava i dazi convenzionali allora in vigore, riesce più vantaggioso di questo per tutte le voci per le quali si è riacquistata verso gli altri Stati libertà d'azione e si pattuirono dazi superiori a quelli del 1892; di più dal 1.o marzo la Spagna perde per le sue importanti esportazioni in Italia vantaggi che le assicuravano l'accordo del 1892 e ciò vale sopratutto per i pesci salati e per l'olio che per la Spagna rappresentano esportazioni di grande importanza. Infatti, colà sono scontentissimi del nuovo *modus vivendi,* ciò che ne dimostra la equa distribuzione dei vantaggi e gravami (*commenti in vario senso*).

L'oratore continua col notare che l'esportazione spagnuola in Italia, escluso il vino, è quasi tutta allo scoperto, mentre l'accordo del 1892 favoriva col dazio ridotto il 43 per cento di quelle esportazioni. L'Italia conserva i vantaggi di tutta la sua esportazione, mentre invece se si rompessero le relazioni commerciali con la Spagna, tutta la nostra esportazione sarebbe colpita da dazi differenziali.

Quanto ai vini, vi aderiamo all'ultimo momento, non solo perchè l'accordo fatto è provvisorio, ma anche perchè crediamo che per ora allo Stato presente dei prezzi, dell'organizzazione commerciale, della composizione dei vini spagnuoli, questi non possano entrare in Italia almeno in modo da poterci fare concorrenza. Questo stato di cose potrà mutare in seguito, ma per ora è tale, ed appunto per ciò l'accordo è provvisorio e sta il fatto che fino ad oggi dal 20 novembre sono entrati solo 3 ettolitri di vino spagnuolo (*vivissime approvazioni, applausi, commenti animatissimi*).

Perchè non si deve temere

L'accordo fu sottoscritto a Madrid l'otto novembre, quindi da quei commercianti poteva essere conosciuto fin d'allora. Le vere ragioni per cui i vini spagnuoli non sono entrati sono: la differenza dei prezzi, l'organizzazione commerciale della Spagna che non ha ancora in Italia la composizione de' suoi vini e la legislazione spagnuola ed italiana. Queste due ultime ragioni si fondono fra di loro in maniera da ostacolare grandemente l'ingresso dei vini, sopratutto per opera della dogana.

Il ministro ricorda poi che nessun vino straniero può entrare in Italia se il laboratorio chimico delle Dogane non l'ha riconosciuto genuino ai sensi di legge; le indagini delle dogane sono volte a ricercare la bontà e le sostanze nocive o altri componenti eventuali. Ebbene, essendosi esaminate 44 qualità di vini spagnuoli, fatti analizzare fin dal 1904 dal Ministero di agricoltura, si è trovato che dei vini rossi il 71 per cento di quelli da taglio è gessato oltre il 2 per mille, e di quelli da pasto comune il 42 per cento non sono genuini o perchè gessati o perchè venduti con nome diverso da quello di origine. Quanto ai vini bianchi e rosani, anche di essi il 36 per cento non è genuino perchè gessato o alcoolizzato; dunque non sono ammessi dalla dogana. Ma non basta queste analisi; rimontando al 1904 successivamente è venuta la legge spagnuola del 19 luglio 1904 e meglio ancora il decreto 29 luglio 1905 con cui il governo spagnuolo concede numerosissime agevolazioni per alcoolizzare quei vini, il che praticamente viene a renderli sempre più inammissibili in Italia.

Il taglio ed il prezzo dei vini

L'oratore legge le principali disposizioni del decreto 29 luglio 1905, con cui si danno sopratutto agevolazioni fiscali, e dichiara che questo decreto ebbe grande influenza per sottoscrivere all'ultimo momento il *modus vivendi* riconfermando la legittima previsione che i vini spagnuoli non avrebbero potuto entrare da noi se non in misura scarsissima (*commenti*). Fa notare poi come per la legge nostra del 1905, il taglio sia assolutamente proibito per tutti i vini stranieri. Le dogane appena entrano, semprechè il laboratorio chimico li riconosca genuini, ne danno avviso ai prefetti che devono vigilare per sequestrarli appena si taglino (*commenti*). Loda la deliberazione dei sindaci e dei produttori del circondario di Asti (*commenti*) che invocano una azione vigorosa dalla dogana e di tutti i Comizi agrari, ministri, Associazioni e cittadini per dar braccio forte al governo nel reprimere le sofisticazioni (*commenti prolungati*).

Ma — si dice — se la Spagna volle il dazio di 12 lire con tanta insistenza, vuol dire che era sicura di giovarsene. La risposta è facile. Prima di tutto la Spagna ne faceva questione di principio non perchè sperasse il conquistare il mercato italiano, ma per non perder la ragione di chiedere il trattamento della nazione più favorita alla Germania, alla Francia e ad altri paesi. Del resto per la Spagna si richiedeva un trattato lungo ed allora il dazio di 12 lire per le ragioni suesposte avrebbe potuto diventare pericoloso; ma appunto per ciò l'Italia volle ed ottenne un trattamento provvisorio sempre revocabile (*commenti*). Quanto ai prezzi nostri ribassati, l'oratore osserva che più che ribasso è ristagno di prezzi. I venditori non vendono aspettando la reiezione del *modus vivendi*, i compratori non comprano aspettando che per l'ingresso dei vini di Spagna i vini ribassino ancora di più. Certo però è che i vini non entrano ed il calmiere per essere reale deve avere una sanzione. Evidentemente siamo in un periodo di crisi che deve terminare e anche per questo è bene che il voto della Camera, qualunque esso sia per essere, venga sollecitamente a risanare l'ambiente

Il giudizio sugli atti del governo

Finalmente l'oratore passa a parlare dell'altro suo disegno di legge sul grado alcoolico, e si meraviglia come si sia voluto definirlo un [illegible] Il disegno di [illegible] solo a modificare la tariffa generale, ed è una difesa dell'enologia nazionale, fermi restando, come è naturale, i trattati vigenti. Il governo l'avrebbe presentato egualmente senza il *modus vivendi;* è un vecchio voto di quanti si occupano dell'argomento, e la commissione dei trattati lo espresse fin dal 1900. Non è serio supporre che siasi fatto per la Spagna; se con questa si vuole venire alla denuncia, che bisogno c'è di passare attraverso alla Grecia? Il governo non ha bisogno per la difesa dei suoi atti, di ricorrere a paliativi o diversivi. Chiede bensì che essi siano giudicati di per sè e per quello che essi schiettamente sono. (*Applausi prolungati. Molti deputati si congratulano col ministro*).

La chiusura della discussione

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

NITTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, deplorando i metodi e respingendo i criteri che determinarono l'accordo commerciale con la Spagna, passa all'ordine del giorno».

Dice inoltre che non è questione di nord o di sud, ma che tuttavia non può fare a meno di rilevare le miserevoli condizioni sociali delle Puglie e di raccomandarne le sorti al governo. Si sono in questa discussione invocati anche gli interessi dei consumatori (*commenti*) ma non si è tenuto conto che se il vino è forse l'unica merce di basso costo; in Italia è ancora quella che con la sua coltivazione sostenta il maggior numero di lavoratori (*approv., applausi a sinistra*).

Nota poi che i problemi del libero scambio e del protezionismo sono essenzialmente contingenti e debbono via via adattarsi alle necessità del momento. Rileva come all'infuori dei ministri nessuno abbia tentato la difesa del *modus vivendi*, ma come si sia fatto soltanto una questione politica. Per conto suo non esita a chiamare il provvedimento dannosissimo agli interessi nazionali e specialmente alle provincie meridionali, ed esprime l'augurio che ogni meridionale che voglia votare in favore del *modus vivendi*, ne dica le ragioni (*approvazioni*). Conclude esortando ogni deputato a prendere il proprio posto secondo le sue convinzioni (*approv., applausi a Sinistra, congratulazioni*).

VOCI: La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione.

La parola al relatore

OTTAVI, relatore, constata che tutti, meno uno, gli oratori si sono associati alla conclusione cui addivenne la maggioranza della Giunta, chiedendo il rigetto del *modus vivendi*. Si limiterà quindi ad alcuni rilievi di ordine tecnico. Premette che i nostri scambi colla Spagna non superano la cifra di tredici milioni circa, indicata nella relazione. Afferma poi che la questione interessa non soltanto le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, ma anche grandemente le regioni vinicole dell'Italia media e settentrionale. Essa è insomma una vera e propria questione nazionale Sostiene che il prezzo di costo dei nostri vini non va al di sotto di 14 lire l'ettolitro e sale in Piemonte a 27 e 28 lire. Bastano queste cifre — dice — a dimostrare il pericolo della concorrenza spagnuola anche senza tener conto delle frequenti intemperie che distruggono una vendemmia su quattro. E' ben giustificata adunque la generale agitazione diffusa in tutte le regioni vinicole italiane. Accenna al pericolo d'una invasione dalla Spagna non con solo vino, ma anche con uva pigiata, e dichiara che la concorrenza spagnuola non è solo un timore, ma un fatto che già si va verificando. Legge in proposito alcune ordinazioni già avvenute (*approv. interruz., commenti in vario senso*).

Nota che non si può impedire l'introduzione dei vini da taglio e che difficile assai è l'impedire che il taglio si eseguisca. Ritiene difficile altresì che la legge del 1904 possa veramente funzionare come protezione efficace, sopratutto per mancanza di mezzi adeguati per applicarla.

La Spagna, che ha saputo superare le frontiere francesi e tedesche, vincerà agevolmente anche le difficoltà che alle nostre dogane si tentasse di opporre all'entrata dei suoi vini (*approv.*). Se non abbiamo a temere la concorrenza dei vini francesi comuni, nè quella dei vini greci, ben diverse sono le condizioni della produzione spagnuola. La massa dei nostri consumatori, specialmente dell'alta Italia, è in generale poco esigente; per la qualità basterà, quindi, che il vino spagnuolo possa darsi con un ribasso, sia pur lievissimo, perchè tutti i vini meridionali comuni sieno se non altro eliminati dal mercato. Accenna alla larghissima protezione di cui fruiscono i vini e le uve degli altri paesi vinicoli. Si tratta di dazi quasi proibitivi, ed ora da noi si vorrebbe diminuire ancora la già modica difesa doganale? Segnala l'esistenza in Francia di una Unione di tutti i deputati vinicoli di ogni regione, ed esorta i colleghi, che rappresentano le diverse provincie ove si coltiva la vite, ad imitare l'esempio ed a non farsi battere alla spicciolata (*vive approvazioni*).

Esorta quindi la Camera ad imitare l'esempio di tutti gli altri Paesi mediterranei, mantenendo ai nostri vini l'attuale e non esagerata difesa di 20 lire all'ettolitro e chiudendo la porta al vino spagnuolo. Al Paese — dice l'oratore — importa assai meno una crisi ministeriale di quello che importi di vendere il suo vino: diamo, adunque — così conclude — ai vinicoltori italiani la buona novella che le loro voci di dolore hanno trovato eco nel Parlamento. (*Vivissime approvazioni, applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Oggi seduta straordinaria

Il PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta antimeridiana per la terza lettura del disegno di legge sul debito ipotecario e per la discussione di alcune leggi urgenti e che al pomeriggio si tenga seduta straordinaria per continuare la discussione sul *modus vivendi;* e così rimane stabilito.

TURATI chiede di poter svolgere lunedì le sue interpellanze sul personale postale e telegrafico.

FORTIS consente.

La seduta termina alle ore 19.10; domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta

L'impressione del discorso di Majorana

Il voto ad oggi

Roma, 16 dicembre notte

(*mg.*) Meno disgraziata potrei fors'anco dire buona per il ministero fu l'odierna giornata parlamentare. Primo oratore l'on. Daneo, che dal *modus vivendi* prese le mosse per analizzare l'azione del Ministero, ed esaminarne l'indirizzo politico, che dimostrò corrispondente ai bisogni del paese ed ai desideri della maggioranza, che per una piccola questione di carattere economico transitorio, non può dividersi e non deve abbandonare uomini che [illegible]

discorso sommamente abile, che tenne costantemente vigile l'attenzione dell'assemblea, senza suscitare nè troppe nè rumorose interruzioni; discorso palpitante di vivacità geniale e di convinzione profonda: indovinata la chiusa. Quando, sotto la parvenza di raccomandarla ai successori mise in buona luce l'opera sua nell'interesse agricolo e vinicolo dell'Italia, una salva prolungata, calorosa di applausi, cui partecipano tre quarti dell'assemblea affollatissima, accoglie la vigorosa perorazione. I deputati da tutti i settori fanno ressa al banco del Governo per felicitare Majorana. La sfilata dura una diecina di minuti, costringendo il presidente ad una breve sospensione della seduta. L'on. Fortis ne approfitta per recarsi intanto a conversare con Giolitti, che siede al suo stallo.

Seguì Nitti, ma la sua eloquenza, a base di cifre, non riuscì a distruggere la impressione lasciata dal discorso di Majorana. Ultimo oratore fu il relatore Ottavi, che parafrasò la relazione, integrandola con parecchi rilievi in risposta a Danco ed a Majorana circa i danni che verranno alla enologia italiana se l'accordo sarà approvato. Il voto avverrà domani ad ora tarda. Restano da svolgersi 22 ordini del giorno. Indi parlerà l'on. Fortis. Succederanno le dichiarazioni di voto e finalmente si voterà. Si ritiene sempre probabile una forte maggioranza per la affermazione di fiducia che diventerà poi minoranza nel voto ristretto sul *modus vivendi*. Se il voto sarà favorevole, la Camera si prorogherà subito, diversamente si riunirà lunedì per le comunicazioni del Governo. La posta della Camera dà 432 deputati presenti a Roma; e altri se ne attendono per domani. Alla seduta odierna, anche le tribune erano tutte gremite. Nella diplomatica assistevano l'ambasciatore d'Austria, Lützow, l'ambasciatore di Russia, Murawieff e parecchi addetti dell'ambasciata di Spagna.

La *Patria*, commentando il discorso del ministro Majorana sul *modus vivendi*, dice che fu mirabile per vivacità di polemica e semplicità di confutazione.

La *Tribuna* dice che la Camera accolse attentissimamente le lucide dimostrazioni del Ministro, facendogli infine una dimostrazione memorabile nella vita di un uomo parlamentare.

Il *Popolo Romano* rileva che Majorana ha riportato un notevole successo con un discorso rimarchevole, che impressionò molto la Camera.

Fra i vari ordini del giorno presentati alla Camera sul *modus vivendi*, ve nè uno di Pala e di altri 35 deputati sardi, contrario; un altro pure contrario dell'on. Giusto, uno puro e semplice dell'on. Lazzari.

L'on. Riccardo Luzzati ed altri dieci deputati radicali hanno quest'ordine del giorno: « La Camera, invitando il Governo ad affermare un diritto di franca e forte democrazia, che tenga alti all'interno ed all'estero i diritti dell'Italia, considerando che alle controversie di ordine economico deve prevalere il concetto di fratellanza fra le regioni d'Italia e non può togliersi che il trattato danneggi alcune provincie, delibera di votar contro ».

L'on. Giovagnoli presentò quest'altro ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la propria fiducia nel ministero, passa alla discussione degli articoli ».

L'on. Danco: « La Camera confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale del governo ritiene doversi sulla questione del *modus vivendi* aver riguardo prevalentemente ai criteri economici e alle condizioni della viticultura nazionale, passa all'ordine del giorno ».

La riunione della direzione del partito radicale
Sui principali problemi del momento

Roma, 16 dicembre sera

La direzione del partito radicale tenne due riunioni in cui esaminò vari argomenti e discusse le questioni politiche attuali; approvò un ordine del giorno contrario al *modus vivendi* ed un altro sulla federazione degli impiegati e sul riordinamento della Minerva, e votò per primo, che siano accolte le aspirazioni della Federazione postale telegrafica, e inoltre che venga fatta una inchiesta tecnica per provvedere al riordinamento della amministrazione della Pubblica Istruzione.

Dopo avere affermata la necessità di una legge che stabilisca i diritti del riposo settimanale, possibilmente domenicale, la direzione considerando che il suffragio universale fu sempre canone fondamentale della dottrina democratica, convenendo che l'estensione del voto a tutti i cittadini presenta una riforma precipua dell'ordinamento politico, economico e sociale, fa voti perchè proceda di pari passo la estensione all'università del suffragio — come quella destinata a correggerlo — la vergognosa proporzione dell'analfabetismo, considerato più pericoloso che la limitazione del suffragio.

Gli avvenimenti di Russia

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Seduta storica a Tsarkoie Szelo
Lo Czar dichiara ai reazionari
ch'egli vuole fermamente la libertà

Londra, 16 dicembre notte

Telegrafano da Pietroburgo per via indiretta al *Daily Telegraph* che un avvenimento di enorme importanza e di grandissimo significato storico si è compiuto ieri a Tzarkoje-Selo.

Dopo la pubblicazione del manifesto del 17, (30) ottobre e la chiamata di Witte al potere, tutti gli elementi reazionari s'erano dati a svolgere un'azione accanita, febbrile nell'intento di indurre lo Tsar a ritirare quel manifesto, a congedare il Witte, a dichiarare lo stato di assedio in tutta la Russia ed a far convocare quei consessi che, per essere composti di elementi conservatori e reazionari, si presumeva si sarebbero pronunciati per la conservazione del regime autocratico, domandando al Governo di perseguitare severamente tutte le velleità di stabilimento dell'ordine costituzionale.

Ora, l'imperatore, ieri, ha distrutto tutto questo piano tenebroso e pericoloso; egli ha ricevuto in udienza collettiva tutte le Società e Deputazioni manifestanti tendenze di quella fatta, ed ha loro tenuto il seguente discorso:

« Io vi ricevo nella certezza che voi non camminerete su altra via che quella che io vi ho designato e perciò vi invito a far conoscere a tutti quanti amano la nostra cara patria che il manifesto che io ho pubblicato il 17 ottobre è la completa e decisiva espressione della mia immutabile ed irrevocabile volontà, è l'atto che non può essere modificato, inteso a realizzare al più presto possibile le riforme che ho elargite

« E' necessario, insieme con l'autorità equa, severa, ferma, stabilire la tranquillità e l'ordine scosso dai tumulti di questi tempi nella terra russa. Voi dovete subito ed unanimemente, con la vostra cooperazione secondar me e le Autorità da me nominate.

« Di gran colpa caricano l'anima loro quelli che, coi loro atti e le loro suggestioni, creano e mantengono i torbidi, attizzando le passioni e gli odi reciproci.

« Dio benedica la Russia! egli le dia la pace e ci aiuti nel compimento del nostro dovere sino alla fine! »

I giornali affermano che la camarilla reazionaria e gli alti funzionari dell'autocrazia si considerano ora definitivamente battuti. Il loro capo, conte Ignatieff si propone di partire per un lungo viaggio all'estero.

Le truppe di Manciuria disarmate
Associazioni di soldati ribelli dovunque
L'ordine di bombardare Riga

Londra, 16 dicembre notte

Le condizioni dell'esercito russo sono orribili. La rivolta si dilata demolendo l'ultimo baluardo dello czarismo.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo in data di ieri: «Si ordinò di disarmare i soldati dell'esercito di Manciuria e di ricondurli in Russia.

Ecco l'ultima *débacle* dei soldati di Kuropatkine e la più grande vittoria dei giapponesi. L'esercito battuto dal nemico è disarmato dal suo stesso imperatore!

Un altro dispaccio al *Daily Telegraph* ha da Tokio 15 corrente: «Il nostro corrispondente a Nagasaki telegrafa che un trasporto russo avente a bordo i 745 principali ammutinati di Wladivostok fu bloccato dai ghiacci mentre si accingeva a partire per Odessa. Si dice che i russi dimoranti nella Manciuria si siano uniti agli ammutinati. Questi si impadronirono di un treno e tentarono di far saltare il ponte sulla Tsugari».

Come ciò non bastasse, telegrafano da Pietroburgo che un battaglione di disciplina a Bobruisk nel governo di Minsk si è ammutinato il 7 corr. arrendendosi poi, ai rinforzi venuti da Minsk. Notizie da Reval annunziano che i reggimenti di Bielomors e di Dvinsk si sono ammutinati e che avvengono frequentemente saccheggi nei dintorni di Reval ove i contadini incendiano i presbiteri ed altre case.

Gli ufficiali d'artiglieria di Mosca rimproverati dal comandante perchè non sono fedeli, formano ora un'associazione politica. Associazioni simili si formano pure a Pietroburgo ed in altri centri. Il governatore di Riga avrebbe telegrafato così: «Le comunicazioni sono interrotte. Il personale di tutti i vapori fluviali è in isciopero. Inviate un incrociatore e due torpediniere. E' urgente inviare rapidamente rinforzi considerevoli mediante vapori. I corrieri del governo sono intercettati».

In seguito a questo rapporto Witte ebbe un colloquio con lo Czar, poi invitò il ministro della marina ad inviare la squadra da Libau a Riga, ordinando all'ammiraglio di bombardare la città, se i rivoluzionari rifiutassero di capitolare.

Si mobilizzano i cosacchi di Kuban nel Caucaso. L'esercito ha represso una sommossa a Shtchigrowski ed in altri distretti del governo di Kursk. Gli abitanti di Voronetz temendo disordini si armano in fretta. L'agitazione aumenta fra gli artiglieri di Mosca. La polizia di Pietroburgo sarà aumentata di un migliaio di uomini e sarà armata e militarizzata in previsione di una sommossa il 22 gennaio.

« L'Unione dei lavoratori ferroviari ha telegrafato all'Esercito di Manciuria: « Confidate in noi; quand'anche dichiarassimo lo sciopero generale ferroviario, procureremo di farvi venire in Russia perchè cooperiate alla liberazione del paese ». L'esercito ha risposto con un telegramma entusiastico, telegramma che forma assolutamente eccezione, dacchè, per ogni altro uso il telegrafo non funziona. »

Le bande nere
e le loro processioni devastatrici
L'appello dei rivoluzionari

Vienna, 16 dicembre sera

Ai giornali di Cracovia giungono gravi notizie da Lodz sugli eccessi delle famose *bande*

La polizia che si sentiva impotente di fronte al fermento rivoluzionario delle classi lavoratrici che danno un forte contingente al movimento rivoluzionario in questa città eminentemente industriale e di fronte agli ebrei affigliati al *Bund*, ed inoltre non osando di ricorrere alla guarnigione, nel timore che le truppe potessero fraternizzare coi rivoluzionari, ricorse, come al solito, al suo nefasto sistema di raccogliere intorno a sè la feccia della popolazione ed aizzarla contro i rivoluzionari, consegnando loro armi e munizioni e ubbriacandola di «wodka». Questa volta, però, la polizia di Lodz fece l'arruolamento dei teppisti, i cosidetti *holigani* su vasta scala, facendo venire dai luoghi vicini e a quanto dicesi, togliendo persino dalle carceri dei detenuti condannati a vari anni di carcere per delitti comuni.

La *bande nere*, portando icone e scritte di *Viva l'autocrazia! Viva lo Czar!*, ecc., cominciarono subito la loro opera devastatrice nella via Zareska, saccheggiando alcuni negozi. In un momento si sparse la voce in città di questi atti vandalici delle *bande nere*. Nel quartiere ebreo, specialmente, ci fu un gran panico; i giovani si armarono per la difesa, tutti i negozi si chiusero e le case si barricarono. Frattanto nelle fabbriche venne subito sospeso il lavoro: gli operai uscirono dalle fabbriche formando delle colonne compatte in difesa della vita e dei beni dei cittadini contro le imprese brigantesche delle «bande nere».

Avvennero già degli scontri sanguinosi tra le colonne operaie e gli ebrei da una parte e le *bande nere* dall'altra; la polizia sostiene apertamente gli *holigani*. L'ultima comunicazione pervenuta da Lodz dice laconicamente che per le vie di Lodz si combatte disperatamente. Mancano altri particolari.

L'appello diretto dai partiti rivoluzionari russi alla popolazione in cui la si invita a ritirare i depositi dalle Casse di Risparmio, perchè è imminente un fallimento dello Stato, ha fortemente allarmato non soltanto le creduli masse popolari, ma pure i capitalisti intelligenti. Soltanto nella decorsa settimana, infatti dalla Cassa di risparmio centrale di Pietroburgo vennero ritirati oltre 15 milioni di rubli.

Numerose famiglie benestanti raccolgono in tutta fretta i loro averi e partono per l'estero per sottrarsi alla temuta catastrofe finanziaria che da per tutto viene preannunciata. La rendita è scesa a 74; gli impiegati temono che non riceveranno più i loro emolumenti, perchè il popolo non vuol più saperne di pagare le imposte e lo spettro del fallimento dello Stato arresta ogni combinazione finanziaria.

IL CONFLITTO GRECO-RUMENO
La Grecia rigetta le gravi accuse
del ministro degli esteri rumeno

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi, 16 dicembre sera

I giornali hanno da Atene: «Il discorso pronunciato al Senato rumeno dal ministro degli esteri Lahovary intorno alle relazioni grecorumene, produsse impressione penosa pel tono provocatore dell'oratore e pel modo con cui ha persistito nel voler confondere gli avvenimenti di Macedonia con gli antefatti che provocarono la partenza in congedo del ministro di Grecia a Bucarest. Non è vero che i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene abbiano presentato reclami collettivi al governo greco a favore dei rumeni di Macedonia di cui parecchi, secondo una lista fantastica che sarebbe stata presentata ai gabinetti europei dai ministri rumeni accreditati nelle varie capitali, sarebbero caduti vittime di bande greche.

« Ad Atene si dice che ciò non è che un insieme di accuse false che si riferirebbero ad altre falsità come l'incendio del villaggio di Abdela, attribuito alle bande greche, mentre è provato che fu una conseguenza di vendette personali. Vi sono, poi, diversi incidenti che i greci affermano immaginari e che sarebbero a carico di due arcivescovi greci di Macedonia; uno avrebbe assalito alla testa di una banda greca un villaggio Valacco e lo avrebbe incendiato; l'altro è accusato di essersi introdotto con la forza nella chiesa di un villaggio, saccheggiandolo.

«Ora le autorità turche, cedendo alle pressioni delle grandi potenze, vietarono ai prelati di Macedonia di allontanarsi dalle loro sedi. Il Metropolitano di Pelagonia ucciso tempo fa, era stato circondato da una banda bulgara che lo avrebbe assassinato se le truppe turche non fossero corse in tempo in suo soccorso. Il Metropolitano di Brevena, che avrebbe voluto fare un giro episcopale nella sua diocesi, fu costretto dalla forza armata a ritornare nella sua città.

«Ecco, secondo la versione greca, a che cosa si risolvono le accuse del governo rumeno. Ad Atene si sarebbe pronti a ribattere tutti gli altri fatti riferiti per provarne la falsità e mostrare che sono i bulgari della Macedonia che hanno assalito i greci, e per tanto la Grecia, conscia di quei diritti e doveri, non si lascierà intimidire dalle minaccie proferite dall' alto della tribuna del Senato rumeno e continuerà a circondar della sua benevolenza coloro che ne hanno diritto cooperando all'opera di pacificazione intrapresa dalle grandi potenze.

«Malgrado le misure prese in Rumania contro la nazione ellenica, le scuole elleniche e tutti gli ellenici espulsi dal governo rumeno, la Grecia non abbandonerà l'attitudine moderata avuta finora».

La spola di Fejervary
e l'umorismo dell'opposizione ungherese
Verso un compromesso

Budapest, 16 dicembre sera

La vita del presidente dei ministri barone de Fejervary scorre tra consigli ministeriali e viaggi a Vienna colla rispettiva udienza a Hofburg. Prima che Fejervary si rechi a Vienna viene tenuto un Consiglio ministeriale; al suo ritorno dall'udienza all'Hofburg, viene tenuto subito un altro Consiglio di ministri, così che si ha due Consigli ministeriali ogni viaggio, ciò che offre abbondante materia di comicità ai giornali della coalizione, specialmente al *Fluggesien Magyar Orszag*: si dice infatti che l'antico generale degli *honved* elevato dalla Corona alla presidenza del ministero ungherese si va consumando in viaggi a Vienna. Ad ogni ritorno dalla capitale della Cisleithania il Fejervary, così dicono i suoi avversari, ritorna più assottigliato.

Questo umorismo della stampa d'opposizione rivela però una verità. Questi frequenti viaggi a Vienna del barone Fejervary accennano a divergenze d'opinioni tra il ministro ungherese e la Corona, perchè mentre il vecchio generale degli *honved* vorrebbe venire ai ferri corti e collo scioglimento della Camera appellarsi al paese gettando ai corpi elettorali la offa del suffragio universale, la Corona vuol procedere più cauta e guadagna tempo. Difatti mentre Fejervary va e viene di continuo da Budapest a Vienna e viceversa, i più ragguardevoli ed autorevoli uomini politici ungheresi si danno attorno alacremente per avviare le trattative per un compromesso. Così ieri il conte Giulio Andrassy ebbe un lungo colloquio col presidente del partito dell'indipendenza, Francesco Kossuth, e più tardi Andrassy si intrattenne al Casino Nazionale con Colomanno Szell. Quest'ultimo poi andò appresso a conferire col vice presidente del partito dell'indipendenza Geza Plonyi. Ora tutte queste conferenze formerebbero la fase preparatoria per le ulteriori trattative per un compromesso. Ma la *conditio sine qua non* soltanto per un tentativo di riconciliazione tra la Corona e la Nazione, è il ritiro del ministero Fejervary, che è ritenuto anticostituzionale, e col quale nessun gruppo della coalizione vorrebbe entrare in trattative. Come ricorderete il ministero Fejervary fu condannato dalla maggioranza al suo primo presentarsi alla Camera, che nella famosa seduta del 21 giugno con l'ordine del giorno Kossuth accolto da tutta la coalizione, dichiarava non essere il gabinetto Fejervary un ministero parlamentare e che la Camera non aveva fiducia nel presidente dei ministri.

Un curioso processo a Londra
Si fa troncare le gambe dal treno
per avere un'indennità

Parigi, 16 dicembre sera

Il *Journal* ha da Londra: «Oggi si discusse al Tribunale un processo singolare. Un tale si era fatto tagliare le gambe dal treno per avere il risarcimento dei danni dalle ferrovie e il pagamento della assicurazione. Si mise in tasca i *coupons* dei giornali presso cui era assicurato, prese un biglietto per la stazione vicina, poi seguì la ferrovia e si coricò sulle rotaie fino a che giunse il treno.

«Quando l'orribile mutilazione fu compiuta egli gridò al soccorso, e quando accorse la gente, mostrò egli stesso come dovevano fare le legature per arrestare l'emorragia. Appena ristabilito, si affrettò a citare la compagnia innanzi al Tribunale per avere l'indennità, ma la compagnia sventò il giuoco e questo individuo fu riconosciuto dal Tribunale come colpevole di aver tentato la più stupefacente delle truffe. E così egli si trovò ad aver perduto le gambe, il processo e le spese».

ALLA CAMERA FRANCESE
Le dichiarazioni di Rouvier
sulla conferenza di Algesiras

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 16 dicembre sera

L'attesa per la seduta odierna è grande.

L'*Echo de Paris* dice che probabilmente Rouvier terrà un linguaggio improntato ad un indiscutibile spirito pacifico ma di una grande fermezza, perchè la Francia, forte della sua buona fede e dei suoi diritti e senza minacciare nessuno, non intende lasciarsi intimidire da nessuno, ma vuole restare padrona assoluta dei suoi destini. Le è impossibile andare più lontano sulle vie delle concessioni. I termini della dichiarazione sono stati pesati lungamente e redatti con cura. Nei corridoi della Camera Delcassé disse che non interverrebbe alla Camera che nel caso che la sua politica fosse oggetto di critiche ingiustificate.

I precedenti

Le tribune sono gremite. Nella tribuna diplomatica si trovano gli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria e Italia, e gli addetti dell'ambasciata di Germania. Si comincia la discussione della domanda di esercizio provvisorio di due mesi.

Rouvier sale la tribuna e comincia ricordando le sue dichiarazioni del 10 luglio relative ai negoziati franco-tedeschi circa la conferenza del Marocco. Rimaneva allora da determinarsi il programma della conferenza e farlo accettare di comune accordo dal Sultano. Aggiunge che egli firmò il 28 settembre insieme all'ambasciatore di Germania un nuovo protocollo stabilente il progetto di programma proposto ed accettava Algesiras come sede della conferenza

Alla Spagna offrente nuovamente ospitalità alle potenze spettava convocarle alla conferenza che comincierà probabilmente i lavori al principio di gennaio.

«Il *Libro Giallo*, recentemente distribuito, permette di apprezzare la politica della Francia, la sua moderazione, la legittimità della sua azione. La Francia deve fare una politica marocchina. L'avvenire del Marocco avrà una influenza decisiva sui destini dei possedimenti francesi nell'Africa settentrionale. Rouvier ricorda lo stato di disordine in cui trovasi da 60 anni la frontiera algero-marocchina, e continua dicendo che il *Libro Giallo* espone gli sforzi e i metodi applicati per la soluzione di questo problema.

«Constata che il Marocco si dimostrò impotente di porre rimedio alla situazione. Il pericolo di questa anarchia e la legittimità delle nostre rimostranze furono riconosciuti dalle potenze aventi nel Marocco più importanti interessi, tali che le potenze ammisero che eravamo autorizzati di presentarci al Marocco insieme a loro, non più soltanto per fare rimostranze, ma per dare consigli che gioverebbero alla civiltà in generale.

L'intervento della Germania

«Fu allora — dice Rouvier — che avvenne lo intervento della Germania. Questa giudicò che non era sufficiente fosse informata dei nostri accordi ritenendo che i suoi interessi esigevano che essa fosse più direttamente consultata e appoggiò il progetto della conferenza».

Rouvier ritenne che la conferenza fosse accettabile a condizione di ottenere le garanzie necessarie per tutelare la dignità della Francia. Esamina poi a quali condizioni la Francia si presenta alla conferenza e quale azione si propone di esercitare.

Il nostro diritto — dice Rouvier — rispetto al Marocco consiste in ciò che la Francia è potenza mussulmana nel nord d'Africa e deve mantenere la sua autorità su 6 milioni di indigeni resi accessibili dalla comunanza di razza agli eccitamenti manifestantisi nello Stato vicino. Siamo, dunque, giustificati nel reclamare l'esistenza nel Marocco di un potere capace di farsi obbedire e che non usi la sua autorità per minacciare e turbare la nostra colonia. Il nostro diritto non danneggia alcun diritto straniero e garantisce quelli di tutte le altre potenze civili. Noi invocheremo pure nella conferenza i nostri interessi commerciali e finanziari figuranti in prima linea fra quelli degli altri Stati europei. Tuttavia i nostri accordi coll' Inghilterra e colla Spagna e Germania mostrano che noi desideriamo un trattamento uguale sul terreno dell' attività economica. Pertanto, il riconoscimento della situazione speciale della Francia ammessa dalle potenze più interessate e compresa nel nostro accordo colla Germania non può portar pregiudizio ad alcuno. La restaurazione dell'autorità di Maghzen e l'introduzione delle riforme ci paiono condizioni fondamentali per lo stato delle cose da noi reclamato al Marocco».

Il diritto della Francia

Rouvier aggiunge: «La questione marocchina si impone nella nostra politica sott opena di vedere compromettere l'opera lunga e costosa della Francia in Africa nord-orientale. Il risultato dei negoziati franco-tedeschi è che i nostri diritti se non tutti riconosciuti sono tutti riservati. Conviene rilevare che la Germania e la Francia riuscirono a superare le due prime tappe nella soluzione, difficoltà che furono in un momento per turbare le loro relazioni. La politica estera in Francia è facile a definirsi. Fedele all'alleanza, rimasta al sicuro da qualsiasi attacco ed alle amicizie preziose, senza secondi fini, e desiderosa di mantenere relazioni di reciproca fiducia, la Francia è sicura di sè stessa e mira soltanto, lo affermiamo altamente, a tutelare i suoi diritti, i suoi interessi e la sua libertà».

La lettura delle dichiarazioni di Rouvier fu ascoltata con profondo silenzio e salutata alla fine da una lunga salva d'applausi. Si approva la chiusura della discussione con voti 501 contro 51. Si discute l'esercizio provvisorio per due mesi. Si approva con voti 511 contro 45 nel l'insieme il progetto d'esercizio provvisorio di due mesi. — La seduta è tolta.

LA CAMPAGNA TURCA NELL'YEMEN
La grande mortalità tra le truppe

Roma, 16 dicembre sera

Il *Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea*, reca: « Il maresciallo Ahmed Faizi Pascià è partito colle sue truppe per Hascid e così viene iniziata la nuova campagna contro l'Iman. Pare che il maresciallo voglia impadronirsi di lui a qualunque costo. La mortalità fra le truppe turche è enorme; si dice che coi superstiti degli otto battaglioni albanesi inviati nello Yemen difficilmente si potrebbero mettere insieme due battaglioni completi.

Anche fra i quadrupedi importati, la mortalità è grandissima. Si dice che di tutti quelli inviati dal Governo turco non ne siamo rimasti che un terzo circa. Questa mortalità ha prodotto grandi difficoltà per provvedere ai trasporti, tanto più che in questi due ultimi anni di carestia, anche la maggior parte dei cammelli appartenenti alle popolazioni indigene, o perirono di malattia o furono abbattuti per essere mangiati.

Quantunque ora il paese sia stato tutto rioccupato, la situazione si presenta molto triste, ma giova sperare che migliorerà in seguito al nuovo raccolto che si prevede abbondantissimo. Pare che l'Iman sia stato abbandonato dai suoi seguaci e che ora non abbia con sè che dei soldati pagati che egli avrebbe arruolato nei distretti confinanti coll'Assir. Intanto però, egli fa trasportare quanto possiede in località più interna. Attualmente l'Iman deve trovarsi a Kamir, ma dovrà presto ritirarsi anche da questa località. Intanto i turchi gli hanno già ripreso 15 cannoni, tutti in perfetto stato ».

Il salvataggio del "Lake Ontario,,
Una controversia di diritto marittimo
Una nave perduta nell'Oceano

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Marsiglia, 15 dicembre

Il caso del *Lake Ontario* di cui avete avuto notizia i giorni scorsi interessa vivamente questo ceto marittimo. Eccovi altri notevoli particolari.

Nelle prime ore del mattino dell'11 corrente un rimorchiatore della Compagnia Provenzale de Remorquage, patron Graziani, che incrociava al largo del capo Caveau, scorse, nella nebbia intensa, una massa galleggiante sull'acqua. Il Graziani si avvicinò e si trovò dinanzi ad un grosso vapore, inclinato per 25 gradi su tribordo. Chiamò e nessuno rispose. In queste condizioni, e quantunque il vapore fosse appoggiato sull'àncora di tribordo, il Graziani lo considerò come abbandonato. Era il «Lake Ontario», del porto di Genova. La bandiera italiana sventolava a poppa del vapore. Il Graziani, decise di salire a bordo insieme al meccanico Velli. I due uomini esplorarono la nave, e non trovando alcuno si credettero in diritto di sostituire alla bandiera italiana quella francese!

Compiuta questa presa di possesso il Graziani lasciò a guardia del vapore il Velli e si pose in rotta per recarsi a domandare soccorsi a Marsiglia e per prevenirvi il suo armatore, signor Venture.

Nel ritorno incontrò una barca sovraccarica di persone e seppe che erano i marinai e due ufficiali del «Lake Ontario».

Il Graziani li prese a bordo e li sbarcò al «Quai S.t Anne».

Presa di possesso

Essi raccontarono che assaliti dalla bufera, la nave, essendosi aperta una falla, era stata abbandonata, ma che con un rimorchiatore passato vicino al «Lake Ontario» il capitano Baratta erasi recato a Marsiglia e s'era inteso col signor Gariel, capitano della compagnia Cambon segnando un contratto per il salvataggio della sua nave.

E' in tali condizioni che il capitano Baratta ritornò a bordo del «Lake Ontario», sopra un rimorchiatore della Compagnia Chambon.

Egli fu sorpreso nel vedere la bandiera francese sventolare sul suo vapore e protestò vivamente ordinando al meccanico Velli di lasciare la nave, ma costui protestò a sua volta il diritto assoluto di rimanervi, essendo la nave divenuta sua proprietà in conseguenza della sua presa di possesso dopo l'abbandono dell'equipaggio

Ma il capitano Baratta non la intese così e innalzò nuovamente la bandiera italiana.

Frattanto giunsero i soccorsi recati dai rimorchiatori della Compagnia Provenzale e dalla Compagnia Chambon. Questa concorrenza professionale dette tosto luogo ad incidenti, perchè il capitano Baratta si oppose ad ogni intervento della Compagnia Provenzale, la quale persisteva nella sua pretesa di buona presa. E' così che il meccanico Velli restò a bordo e che un cavo di ferro fu attaccato dal suo rimorchiatore al vapore per ricondurlo in porto. Il Baratta, furioso, spezzò quel cavo a martellate, e fu la Compagnia Chambon quella che ricondusse al Friuli il «Lake Ontario».

I rimorchiatori della Provenzale persistendo a voler prestare il loro concorso ed il capitano Baratta rifiutandolo categoricamente, un violentissimo alterco scoppiò tra costui e il capitano Cazalet della Provenzale.

Il Baratta diceva che era stato violato il diritto delle genti, il Cazalet asseriva che aveva il diritto di impadronirsi di una nave abbandonata.

Il primo rifiutò i soccorsi della Provenzale e il signor Ventura, armatore della Provenzale, che era presente, fece le sue riserve nelle forme legali.

Tale è la giurisprudenza

La questione è là. Vi sono dei precedenti e non v'è dubbio che il caso del «Lake Ontario» rileva dell'art. 27 dell'ordinanza della marina del 1681 (libro IX, titolo 9) ed il tribunale di commercio di Marsiglia ne ha fatto spesso l'applicazione.

L'avv. Couve, che è, in materia di diritto marittimo, un giureconsulto dei più eminenti, dice che in materia di salvataggio bisogna distinguere tra le specie numerose costituite dalle circostanze e le condizioni speciali nelle quali si producono gli interventi.

Ora, perchè vi sia salvataggio, conformemente alle previsioni dell'ordinanza del 1681 e, in seguito, attribuzione al salvatore del terzo di diritto sul valore della nave e del carico, bisogna che la nave sia stata incontrata dal salvatore «flottant sans direction comme une epave» e ricondotta da lui in luogo sicuro. Bisogna, inoltre, che l'abbandono abbia avuto luogo «sans esprit de retour». Cioè che la nave pretesa salvata sia stata abbandonata definitivamente e non soltanto a titolo provvisorio dal suo equipaggio e dal suo capitano. Se quest'ultimo aveva lasciato il bordo al seguito del suo equipaggio per andare a terra a cercare del soccorso, l'abbandono non potrebbe essere considerato come definitivo. Non si può considerare una nave come legalmente abbandonata se, al momento dell'incontro, essa si trova in vista della terra.

Il tribunale ha pure giudicato che, in caso di salvataggio d'una nave arenata alla costa, o in vista della costa, il salvatore non ha il diritto al terzo del suo valore, ma soltanto ad una indennità proporzionata alla pena che egli s'è data ed al servizio che egli ha reso.

Tale è la giurisprudenza.

Il "barba bleu,, di Chicago a morte

Londra, 16 dicembre sera

Parecchi giornali hanno un dispaccio da Chicago dicente che la Corte Suprema ha riaffermato la sentenza di morte pronunciata contro Hoth, il *Barba bleu* di Chicago. L'esecuzione avverrà il 23 febbraio.

Cronaca rosa

— A Padova l'avv. Achille Levi, redattore del *Veneto*, colla signorina Giuseppina Spinelli. All'egregio collega sincere felicitazioni.

discorso sommamente abile, che tenne costantemente vigile l'attenzione dell'assemblea, senza suscitare nè troppe nè rumorose interruzioni; discorso palpitante di vivacità geniale e di convinzione profonda: indovinata la chiusa. Quando, sotto la parvenza di raccomandarla ai successori mise in buona luce l'opera sua nell'interesse agricolo e vinicolo dell'Italia, una salva prolungata, calorosa di applausi, cui partecipano tre quarti dell'assemblea affollatissima, accoglie la vigorosa perorazione. I deputati da tutti i settori fanno ressa al banco del Governo per felicitare Majorana. La sfilata dura una diecina di minuti, costringendo il presidente ad una breve sospensione della seduta. L'on. Fortis ne approfitta per recarsi istanto a conversare con Giolitti, che siede al suo stallo.

Seguì Nitti, ma la sua eloquenza, a base di cifre, non riuscì a distruggere la impressione lasciata dal discorso di Majorana. Ultimo oratore fu il relatore Ottavi, che parafrasò la relazione, integrandola con parecchi rilievi in risposta a Danzo ed a Majorana circa i danni che verranno alla enologia italiana se l'accordo sarà approvato. Il voto avverrà domani ad ora tarda. Restano da svolgersi 22 ordini del giorno. Indi parlerà l'on. Fortis. Succederanno le dichiarazioni di voto e finalmente si voterà. Si ritiene sempre probabile una forte maggioranza per la affermazione di fiducia che diventerà poi minoranza nel voto ristretto sul *modus vivendi*. Se il voto sarà favorevole, la Camera si prorogherà subito, diversamente si riunirà lunedì per le comunicazioni del Governo. La posta della Camera dà 432 deputati presenti a Roma; e altri se ne attendono per domani. Alla seduta odierna, anche le tribune erano tutte gremite. Nella diplomatica assistevano l'ambasciatore d'Austria, Lützow, l'ambasciatore di Russia, Murawieff e parecchi addetti dell'ambasciata di Spagna.

La *Patria*, commentando il discorso del ministro Majorana sul *modus vivendi*, dice che fu mirabile per vivacità di polemica e semplicità di confutazione.

La *Tribuna* dice che la Camera accolse attentissimamente le lucide dimostrazioni del Ministro, facendogli infine una dimostrazione memorabile nella vita di un uomo parlamentare.

Il *Popolo Romano* rileva che Majorana ha riportato un notevole successo con un discorso rimarchevole, che impressionò molto la Camera.

Fra i vari ordini del giorno presentati alla Camera sul *modus vivendi*, vo nè uno di Pala e di altri 35 deputati sardi, contrario; un altro pure contrario dell'on. Giusto, uno pure e semplice dell'on. Lazzari.

L'on. Riccardo Luzzati ed altri dieci deputati radicali hanno quest'ordine del giorno: « La Camera, invitando il Governo ad affermare un diritto di franca e forte democrazia, che tenga alti all'interno ed all'estero i diritti dell'Italia, considerando che alle controversie di ordine economico deve prevalere il concetto di fratellanza fra le regioni d'Italia e non può togliersi che il trattato danneggi alcune provincie, delibera di votar contro ».

L'on. Giovagnoli presentò quest'altro ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la propria fiducia nel ministero, passa alla discussione degli articoli ».

L'on. Danco: « La Camera confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale del governo ritiene doversi sulla questione del *modus vivendi* aver riguardo prevalentemente ai criteri economici e alle condizioni della viticultura nazionale, passa all'ordine del giorno ».

La riunione della direzione del partito radicale
Sui principali problemi del momento

Roma, 16 dicembre sera

La direzione del partito radicale tenne due riunioni in cui esaminò vari argomenti e discusse le questioni politiche attuali; approvò un ordine del giorno contrario al *modus vivendi* ed un altro sulla federazione degli impiegati e sul riordinamento della Minerva, e votò per primo, che siano accolte le aspirazioni della Federazione postale telegrafica, e inoltre che venga fatta una inchiesta tecnica per provvedere al riordinamento della amministrazione della Pubblica Istruzione.

Dopo avere affermata la necessità di una legge che stabilisca i diritti del riposo settimanale, possibilmente domenicale, la direzione considerando che il suffragio universale fu sempre canone fondamentale della dottrina democratica, convenendo che l'estensione del voto a tutti i cittadini presenta una riforma precipua dell'ordinamento politico, economico e sociale, fa voti perchè proceda di pari passo la estensione all'università del suffragio — come quella destinata a correggerlo — la vergognosa proporzione dell'analfabetismo, considerato più pericolosa che la limitazione del suffragio.

Gli avvenimenti di Russia
(Per telefono alla "Gazzetta„)

Seduta storica a Tsarkoie Szelo
Lo Czar dichiara ai reazionari
ch'egli vuole fermamente la libertà

Londra, 16 dicembre notte

Telegrafano da Pietroburgo per via indiretta al *Daily Telegraph* che un avvenimento di enorme importanza e di grandissimo significato storico si è compiuto ieri a Tsarkoje-Selo.

Dopo la pubblicazione del manifesto del 17, (30) ottobre e la chiamata di Witte al potere, tutti gli elementi reazionari s'erano dati a svolgere un'azione accanita, febbrile nell'intento di indurre lo Tsar a ritirare quel manifesto, a congedare il Witte, a dichiarare lo stato di assedio in tutta la Russia ed a far convocare quei consessi che, per essere composti di elementi conservatori e reazionari, si presumeva si sarebbero pronunciati per la conservazione del regime autocratico, domandando al Governo di perseguitare severamente tutte le velleità di stabilimento dell'ordine costituzionale.

Ora, l'imperatore, ieri, ha distrutto tutto questo piano tenebroso e pericoloso; egli ha ricevuto in udienza collettiva tutte le Società e Deputazioni manifestanti tendenze di quella fatta ed ha loro tenuto il seguente discorso:

« Io vi riceve nella certezza che voi non camminerete su altra via che quella che io vi ho designato e perciò vi invito a far conoscere a tutti quanti amano la nostra cara patria che il manifesto che io ho pubblicato il 17 ottobre è la completa e decisiva espressione della mia immutabile ed irrevocabile volontà, è l'atto che non può essere modificato, inteso a realizzare al più presto possibile le riforme che ho elargite

« E' necessario, insieme con l'autorità equa, severa, ferma, stabilire la tranquillità e l'ordine sconvolti dai tumulti di questi tempi nella terra russa. Voi dovete subito ed unanimemente, con la vostra cooperazione secondar me o le autorità da me nominate.

« Di gran colpa caricano l'anima loro quelli che, coi loro atti e le loro suggestioni, creano e mantengono i torbidi, attizzando le passioni e gli odi reciproci.

« Dio benedica la Russia! egli le dia la pace e ci aiuti nel compimento del nostro dovere sino alla fine! »

I giornali affermano che la camarilla reazionaria e gli alti funzionari dell'autocrazia si considerano ora definitivamente battuti. Il loro capo, conte Ignatieff si propone di partire per un lungo viaggio all'estero.

Le truppe di Manciuria disarmate
Associazioni di soldati ribelli dovunque
L'ordine di bombardare Riga

Londra, 16 dicembre notte

Le condizioni dell'esercito russo sono orribili. La rivolta si dilata demolendo l'ultimo baluardo dello czarismo.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo in data di ieri: «Si ordinò di disarmare i soldati dell'esercito di Manciuria e di ricondurli in Russia. Ecco l'ultima *débacle* dei soldati di Kuropatkine e la più grande vittoria dei giapponesi. L'esercito battuto dal nemico è disarmato dal suo stesso imperatore!

Un altro dispaccio al *Daily Telegraph* ha da Tokio 15 dicembre: «Il nostro corrispondente a Nagasaki telegrafa che un trasporto russo avente a bordo i 745 principali ammutinati di Wladivostok fu bloccato dai ghiacci mentre si accingeva a partire per Odessa. Si dice che i russi dimoranti nella Manciuria si sono uniti agli ammutinati. Questi si impadronirono di un treno e tentarono di far saltare il ponte sulla Tsugari».

Come ciò non bastasse, telegrafano da Pietroburgo che un battaglione di disciplina a Bobruisk nel governo di Minsk si è ammutinato; il 7 corr. arrendendosi poi, ai rinforzi venuti da Minsk. Notizie da Reval annunziano che i reggimenti di Bielomors e di Dvinsk si sono ammutinati e che avvengono frequenti saccheggi nei dintorni di Reval ove i contadini incendiano i presbiteri ed altre case.

Gli ufficiali d'artiglieria di Mosca rimproverati dal comandante perchè non sono fedeli, formano ora un'associazione politica. Associazioni simili si formano pure a Pietroburgo ed in altri centri. Il governatore di Riga avrebbe telegrafato così: «Le comunicazioni sono interrotte. Il personale di tutti i vapori fluviali è in isciopero. Inviate un incrociatore e due torpediniere. E' urgente inviare rapidamente rinforzi considerevoli mediante vapori. I corrieri del governo sono intercettati».

In seguito a questo rapporto Witte ebbe un colloquio con lo Czar, poi invitò il ministro della marina ad inviare la squadra da Libau a Riga, ordinando all'ammiraglio di bombardare la città, se i rivoluzionari rifiutassero di capitolare.

Si mobilizzano i cosacchi di Kuban nel Caucaso. L'esercito ha represso una sommossa a Shtchigrowski ed in altri distretti del governo di Kursk. Gli abitanti di Voronetz temendo disordini si armano in fretta. L'agitazione aumenta fra gli artiglieri di Mosca. La polizia di Pietroburgo sarà aumentata di un migliaio di uomini e sarà armata e militarizzata in previsione di una sommossa il 22 gennaio.

L'Unione dei lavoratori ferroviari ha telegrafato all'Esercito di Manciuria: « Confidate in noi; quand'anche dichiarassimo lo sciopero generale ferroviario, procureremo di farvi venire in Russia perchè cooperiate alla liberazione del paese ». L'esercito ha risposto con un telegramma entusiastico, telegramma che fu perventuto da Lodz dove dacchè, per ogni altro uso il telegrafo non funziona. »

Le bande nere
e le loro processioni devastatrici
L'appello dei rivoluzionari

Vienna, 16 dicembre sera

Ai giornali di Cracovia giungono gravi notizie da Lodz sugli eccessi delle famose *bande nere*.

La polizia che si sentiva impotente di fronte al fermento rivoluzionario delle classi lavoratrici che danno un forte contingente al movimento rivoluzionario in questa città eminentemente industriale e di fronte agli ebrei affigliati al *Bund*, ed inoltre non essendo di rigore affatto alla guarnigione, nel timore che le truppe potessero fraternizzare coi rivoluzionari, ricorse, come al solito, al suo nefasto sistema di raccogliere intorno a sè la feccia della popolazione ed aizzarla contro i rivoluzionari, consegnando loro armi e munizioni e ubbriacandoli di «wodka». Questa volta, però, la polizia di Lodz fece l'arruolamento dei teppisti, i cosidetti *holigani* su vasta scala, facendo venire dai luoghi vicini e a quanto dicesi, togliendo persino dalle carceri dei detenuti condannati a vari anni di carcere per delitti comuni.

La *bande nere*, portando icone e scritte di *Viva l'autocrazia! Viva lo Czar!*, ecc., cominciarono subito la loro opera devastatrice nella via Zareska, saccheggiando alcuni negozi. In un momento si sparse la voce in città di questi atti vandalici delle *bande nere*. Nel quartiere ebreo, specialmente, ci fu un gran panico; i giovani si armarono per la difesa, tutti i negozi si chiusero e le case si barricarono. Frattanto nelle fabbriche venne subito sospeso il lavoro: gli operai uscirono dalle fabbriche formando delle colonne compatte in difesa della vita e dei beni dei cittadini contro le imprese brigantesche delle «bande nere».

Avvennero già degli scontri sanguinosi tra le colonne operaie e gli ebrei da una parte e le *bande nere* dall'altra; la polizia sostiene apertamente gli *holigani*. L'ultima comunicazione pervenuta da Lodz dice laconicamente che per le vie di Lodz si combatte disperatamente. Mancano altri particolari.

L'appello diretto dai partiti rivoluzionari russi alla popolazione in cui si invita a ritirare i depositi dalle Casse di Risparmio, perchè è imminente un fallimento dello Stato, ha fortemente allarmato non soltanto le creduli masse popolari, ma pure i capitalisti intelligenti. Soltanto nella decorsa settimana, infatti dalla Cassa di risparmio centrale di Pietroburgo vennero ritirati oltre 15 milioni di rubli.

Numerose famiglie benestanti partono per l'estero per sottrarsi alla temuta catastrofe finanziaria che da tutti viene preannunciata. La rendita è scesa a 74; gli impiegati temono che non riceveranno più i loro emolumenti, perchè il popolo non vuol più saperne di pagare le imposte e lo spettro del fallimento dello Stato aumenta ogni combinazione finanziaria.

IL CONFLITTO GRECO-RUMENO
La Grecia rigetta le gravi accuse
del ministro degli esteri rumeno
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 16 dicembre sera

I giornali hanno da Atene: «Il discorso pronunciato al Senato rumeno dal ministro degli esteri Lahovary intorno alle relazioni grecorumene, produsse impressione penosa per tono provocatore dell'oratore e pel modo con cui ha persistito nel voler confondere gli avvenimenti di Macedonia con gli antefatti che provocarono la partenza in congedo del ministro di Grecia a Bucarest. Non è vero che i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene abbiano presentato reclami collettivi al governo greco a favore dei rumeni di Macedonia di cui parecchi, secondo una lista fantastica che sarebbe stata presentata ai gabinetti europei dal ministro rumeno accreditati presso varie capitali, sarebbero caduti vittime di bande greche.

« Ad Atene si dice che ciò non è che un insieme di accuse false che si riferirebbero ad altre falsità come l'incendio del villaggio di Abdela, attribuito alle bande greche, mentre è provato che fu una conseguenza di vendette personali. Vi sono, poi, diversi incidenti che i greci affermano immaginari e che sarebbero a carico di due arcivescovi greci di Macedonia; uno avrebbe assalito alla testa di una banda greca un villaggio Valacco e lo avrebbe incendiato; l'altro è accusato di essersi introdotto con la forza nella chiesa di un villaggio, saccheggiandolo.

«Ora le autorità turche, cedendo alle pressioni delle grandi potenze, vietarono ai prelati di Macedonia di allontanarsi dalle loro sedi. Il Metropolitano di Pelagonia uscito tempo fa. era stato circondato da una banda bulgara che lo avrebbe assassinato se le truppe turche non fossero corse in tempo in suo soccorso. Il Metropolitano di Brevena, che avrebbe voluto fare un giro episcopale nella sua diocesi, fu costretto dalla forza armata a ritornare nella sua città.

«Ecco, secondo la versione greca, a che cosa si risolvono le accuse del governo rumeno. Ad Atene si sarebbe pronti a ribattere tutti gli altri fatti riferiti per provarne la falsità e mostrare che sono i bulgari della Macedonia che hanno assalito i greci, e per tanto la Grecia, conscia di quei diritti e doveri, non si lascierà intimidire dalle minaccie proferite dall' alto della tribuna del Senato rumeno e continuerà a circondar della sua benevolenza coloro che ne hanno diritto cooperando all'opera di pacificazione intrapresa dalle grandi potenze.

«Malgrado le misure prese in Rumania contro la nazione ellenica, le scuole elleniche e tutti gli ellenici espulsi dal governo rumeno, la Grecia non abbandonerà l'attitudine moderata avuta finora».

La spola di Fejervary
e l'umorismo dell'opposizione ungherese
Verso un compromesso

Budapest, 16 dicembre sera

La vita del presidente dei ministri barone de Fejervary scorre tra consigli ministeriali e viaggi a Vienna colla rispettiva udienza a Hofburg. Prima che Fejervary si rechi a Vienna viene tenuto un Consiglio ministeriale; al suo ritorno dall'udienza all'Hofburg, viene tenuto un altro Consiglio di ministri, così che si ha due Consigli di ministri ogni viaggio, ciò che offre abbondante materia di comicità ai giornali della coalizione, specialmente al *Fluggesien Magyar Orszag*; così che infatti che l'antico generale degli *honved* elevato dalla Corona alla presidenza del ministero ungherese si va consumando in viaggi a Vienna. Ad ogni ritorno dalla capitale della Cisleithania il Fejervary, così dicono i suoi avversari, ritorna più assottigliato.

Questo umorismo della stampa d'opposizione rivela però una verità. Questi frequenti viaggi a Vienna del barone Fejervary accennano a divergenze d'opinioni tra il ministro ungherese e la Corona, perchè mentre il vecchio generale degli *honved* vorrebbe venire ai ferri corti e collo scioglimento della Camera appellarsi al paese gettando ai corpi elettorali la offa del suffragio universale, la Corona vuol procedere più cauta e guadagna tempo. Difatti mentre Fejervary va e viene di continuo da Budapest a Vienna e viceversa, i più ragguardevoli ed autorevoli uomini politici ungheresi danno attorno alacremente per avviare le trattative per un compromesso. Così ieri il conte Giulio Andrassy ebbe un lungo colloquio col presidente del partito dell'indipendenza, Francesco Kossuth, e più tardi Andrassy si intrattenne al Casino Nazionale con Colomanno Szell. Quest'ultimo poi andò approvare a conferire col vice presidente del partito dell'indipendenza Geza Plonyi. Ora tutte queste conferenze formerebbero la fase preparatoria per le ulteriori trattative per un compromesso. Ma la *conditio sine qua non* soltanto per un tentativo di riconciliazione tra la Corona e la Nazione, è il ritiro del ministero Fejervary, che è ritenuto anticostituzionale, e col quale nessun gruppo della coalizione vorrebbe entrare in trattative. Come ricorderete il ministero Fejervary che fu condannato dalla maggioranza al suo primo presentarsi alla Camera, fece nella famosa seduta del 21 giugno voti, l'ordine del giorno Kossuth accolto da tutta la coalizione, dichiarava non essere il gabinetto Fejervary un ministero parlamentare e che la Camera non aveva fiducia nel presidente dei ministri.

Un curioso processo a Londra
Si fa troncare le gambe dal treno
per avere un' indennità

Parigi, 16 dicembre sera

Il *Journal* ha da Londra: «Oggi si discusse al Tribunale un processo singolare. Un tale si era fatto tagliare le gambe dal treno per avere il risarcimento dei danni dalle ferrovie e il pagamento della assicurazione. Si inscrisse in tutti i *coupons* dei giornali presso cui era assicurato, prese un biglietto per la stazione vicina, poi seguì la ferrovia e si coricò sullo rotaie fino a che giunse il treno.

«Quando l'orribile mutilazione fu compiuta egli gridò al soccorso; e quando accorse la gente, mostrò gli stessi come dovevano fare le legature per arrestare l'emorragia. Appena ristabilito, si affrettò a citare la compagnia innanzi al Tribunale per avere l'indennità, ma la compagnia scoprì il giuoco e questo individuo fu riconosciuto dal Tribunale come colpevole per aver tentato la più stupefacente delle truffe. E così egli si trovò ad aver perduto le gambe, il processo e le spese».

PER GLI ABBONATI
Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, a alta 25 cm. e come oggetto di ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *venti sei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

ALLA CAMERA FRANCESE
Le dichiarazioni di Rouvier
sulla conferenza di Algesiras
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 16 dicembre sera

L'attesa per la seduta odierna è grande. L'*Echo de Paris* dice che probabilmente Rouvier terrà un linguaggio improntato ad un indiscutibile spirito pacifico ma di una grande fermezza, perchè la Francia, forte della sua buona fede e dei suoi diritti e senza minacciare nessuno, non intende lasciarsi intimidire da nessuno, ma vuole restare padrona assoluta dei suoi destini. Le è impossibile andare più lontano sulla via delle concessioni. I termini della dichiarazione sono stati pesati lungamente e redatti con cura. Nei corridoi della Camera Delcassé disse che non interverrebbe alla Camera che nel caso che la sua politica fosse oggetto di critiche ingiustificate.

I precedenti

Le tribune sono gremite. Nella tribuna diplomatica si trovano gli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria e Italia, e gli addetti dell'ambasciata di Germania. Si comincia la discussione della domanda di esercizio provvisorio di due mesi.

Rouvier sale la tribuna e comincia ricordando le sue dichiarazioni del 10 luglio relative ai negoziati franco-tedeschi circa la conferenza del Marocco. Rimaneva allora da determinare il programma della conferenza e farlo accettare di comune accordo dal Sultano. Aggiunge che egli firmò il 28 settembre insieme all'ambasciatore di Germania un nuovo protocollo stabilente il progetto di programma proposto ed accettava Algesiras come sede della conferenza.

Alla Spagna offrente nuovamente ospitalità alle potenze spettava convocarle alla conferenza che comincierà probabilmente i lavori al principio di gennaio.

«Il *Libro Giallo*, recentemente distribuito, permette di apprezzare la politica della Francia, la sua moderazione, la legittimità della sua azione. La Francia deve fare una politica marocchina. L'avvenire del Marocco avrà una influenza decisiva sui destini dei possedimenti francesi nell'Africa settentrionale. Rouvier ricorda lo stato di disordine in cui trovasi da 60 anni la frontiera algero-marocchina, e conclude dicendo che il *Libro Giallo* espone gli sforzi e i metodi applicati per la soluzione di questo problema.

«Constata che il Marocco si dimostrò impotente di porre rimedio alla situazione. Il pericolo di questa anarchia e la legittimità delle nostre rimostranze furono riconosciuti dalle potenze aventi nel Marocco più importanti interessi, tali che le potenze ammisero che eravamo autorizzati di presentarci al Marocco insieme a loro, non più soltanto per fare rimostranze, ma per dare consigli che gioverebbero alla civiltà in generale.

L'intervento della Germania

«Fu allora — dice Rouvier — che avvenne lo intervento della Germania. Questa giudicò che non era sufficiente fosse informata dei nostri accordi ritenendo che i suoi interessi esigevano che essa fosse più direttamente consultata e approvasse il progetto della conferenza».

Rouvier ritenne che la conferenza fosse accettabile a condizione di ottenere le garanzie necessarie per tutelare la dignità della Francia. Esamina poi a quali condizioni la Francia si presentò alla conferenza e quale azione si propone di esercitare.

«Il nostro diritto — dice Rouvier — rispetto al Marocco consiste in ciò che la Francia è potenza musulmana nel nord d'Africa e deve mantenervi la sua autorità su 6 milioni di indigeni resi accessibili dalla comunanza di razza agli eccitamenti manifestantisi nello Stato vicino. Siamo, dunque, giustificati nel reclamare l'esistenza nel Marocco di un potere capace di farsi obbedire e che non turbare la nostra colonia. Il nostro diritto non danneggia alcun diritto straniero e garantisce quelli di tutte le altre potenze civili. Noi invocheremo pure nella conferenza i nostri interessi commerciali e finanziari figuranti in prima linea fra quelli degli altri Stati europei. Tuttavia i nostri accordi coll'Inghilterra e colla Spagna e Germania mostrano che noi desideriamo un trattamento uguale sul terreno dell' attività economica. Pertanto, il riconoscimento della situazione speciale della Francia ammessa dalle potenze più interessate e compresa nel nostro accordo colla Germania non può portar pregiudizio ad alcuno. La restaurazione dell'autorità di Maghzen e l'introduzione delle riforme ci paiono condizioni fondamentali per lo stato delle cose da noi reclamato al Marocco».

Il diritto della Francia

Rouvier aggiunge: «La questione marocchina si impone nella nostra politica sott opena di vedere compromettere l'opera lunga e costosa della Francia in Africa nord-orientale. Il risultato dei negoziati franco-tedeschi è che i nostri diritti se non tutti riconosciuti sono tutti riservati. Conviene rilevare che la Germania e la Francia riuscirono a superare le due prime tappe nella soluzione, difficoltà che furono in un momento per turbare le loro relazioni. La politica estera in Francia è facile a definirsi. Fedele all'alleanza, rimasta al sicuro da qualsiasi attacco ed alle amicizie preziose, senza secondi fini, e desiderosa di mantenere relazioni di reciproca fiducia, la Francia è sicura di sè stessa e mira soltanto, lo affermiamo altamente, a tutelare i suoi diritti, i suoi interessi e la sua libertà».

La lettura delle dichiarazioni di Rouvier fu ascoltata con profondo silenzio e salutata alla fine da una lunga salva d'applausi. Si approva la chiusura della discussione con voti 501 contro 51. Si discute l'esercizio provvisorio per due mesi. Si approva con voti 511 contro 45 nel l'insieme il progetto d'esercizio provvisorio di due mesi. — La seduta è tolta.

LA CAMPAGNA TURCA NELL'YEMEN
La grande mortalità tra le truppe

Roma, 16 dicembre sera

Il *Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea*, reca: «Il maresciallo Ahmed Faizi Pascià è partito colle sue truppe per Hascid e così venne iniziata la nuova campagna contro l'Iman. Pare che il maresciallo voglia impadronirsi di lui a qualunque costo. La mortalità fra le truppe turche è enorme; si dice che dei superstiti degli otto battaglioni albanesi inviati nello Yemen difficilmente si potrebbero mettere insieme due battaglioni completi.

Anche fra i quadrupedi importati, la mortalità è grandissima. Si dice che di tutti quelli inviati dal Governo turco non ne siamo rimasti che tre o cinque. Questa mortalità ha prodotto grandi difficoltà per provvedere ai trasporti, tanto che negli ultimi due anni di questi ultimi giorni il Governo ha dovuto ricorrere anche ai maggior parte dei cammelli appartenenti alle popolazioni indigene, e molti di questi animali o furono abbattuti per essere mangiati.

Quantunque ora il paese sia stato tutto rioccupato, la situazione si presenta molto triste, ma giova sperare che migliorerà in seguito al nuovo assetto che si prevede abbondantissimo. Pare che l'Iman sia riuscito ad avere nuovi seguaci e che ora non abbia con sè due o tre mila uomini, ma che egli avrebbe arruolato nei distretti confinanti coll'Assir. Intanto però, egli trasportare quanto possiede in località più interna. Attualmente l'Imah deve trovarsi a Kamir, ma dovrà presto ritirarsi anche da questa località. Intanto è trovati gli si sono sorpreso 15 cannoni, tutti in perfetto stato ».

Il salvataggio del "Lake Ontario„
Una controversia di diritto marittimo
Una nave perduta nell'Oceano
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Marsiglia, 15 dicembre

Il caso del *Lake Ontario* di cui avete avuto notizia i giorni scorsi interessa vivamente questo ceto marittimo. Eccovi altri notevoli particolari.

Nelle prime ore del mattino dell'11 corrente un rimorchiatore della Compagnia Provenzale de Remorquage, patron Graziani, che incrociava al largo del capo Caveau, scorse, nella nebbia intensa, una massa galleggiante sulla qua. Il Graziani si avvicinò e si trovò dinanzi ad un grosso vapore, inclinato per 25 gradi a tribordo. Chiamò e nessuno rispose. In queste condizioni, e quantunque il vapore fosse appoggiato sull'àncora di tribordo, il Graziani lo considerò come abbandonato. Era il «Lake Ontario», del porto di Genova. La bandiera italiana sventolava a poppa del vapore. Il Graziani, deciso di salire a bordo insieme al meccanico Velli. I due uomini esplorarono la nave, e non trovando alcuno si credettero in diritto di sostituire alla bandiera italiana quella francese!

Compiuta questa presa di possesso il Graziani lasciò a guardia del vapore il Velli e si pose in rotta per recarsi a domandare soccorsi a Marsiglia e per prevenirvi il suo armatore, signor Ventura.

Nel ritorno incontrò una barca sovraccarica di persone e seppe che erano i marinai e due ufficiali del «Lake Ontario».

Il Graziani li prese a bordo e li sbarcò al «Quai St. Anne».

Presa di possesso

Essi raccontarono che assaliti dalla bufera, la nave, essendosi aperta una falla, era stata abbandonata, ma che con un rimorchiatore passato vicino al «Lake Ontario» il capitano Baratta era recato a Marsiglia e s'era inteso col signor Gariel, capitano della compagnia Chambon segnando un contratto per il salvataggio della sua nave.

E' in tali condizioni che il capitano Baratta ritornò a bordo del «Lake Ontario», sopra un rimorchiatore della Compagnia Chambon.

Egli fu sorpreso nel vedere la bandiera francese sventolare sul suo vapore e protestò vivamente ordinando al meccanico Velli di lasciare la nave, ma costui protestò a sua volta del diritto assoluto di rimanervi, essendo la nave divenuta sua proprietà in conseguenza della presa di possesso dopo l'abbandono dell'equipaggio.

Ma il capitano Baratta non la intese così e innalzò nuovamente la bandiera italiana.

Frattanto giunsero i soccorsi recati dai rimorchiatori della Compagnia Provenzale e dalla Compagnia Chambon. Questa concorrenza professionale dette tosto luogo ad incidenti, perchè il capitano Baratta si oppose ad ogni intervento della Compagnia Provenzale, la quale persisteva nella sua pretesa di buona presa.

E' così che il meccanico Velli potè a bordo e impedì ai marinai di fare attaccare del suo rimorchiatore il vapore per ricondurlo in porto. Il Baratta, furioso, spezzò quel cavo a martellate, e fu la Compagnia Chambon quella che condusse al Friuli il «Lake Ontario».

I rimorchiatori della Provenzale persistetto a voler prestare il loro concorso ed il capitano Baratta rifiutandolo categoricamente, un violentissimo alterco scoppiò tra costui e il capitano Cazalet della Provenzale.

Il Baratta diceva che era stato violato il diritto delle genti, il Cazalet asseriva che aveva il diritto di impadronirsi di una nave abbandonata.

Il primo rifiutò i soccorsi della Provenzale e il signor Ventura, armatore della Provenzale, che era presente, fece le sue riserve nelle forme legali.

Tale è la giurisprudenza

La questione è là. Vi sono dei precedenti e non v'è dubbio che il caso del "Lake Ontario„ rileva dell'art. 27 dell'ordinanza della marina del 1681 (libro IX, titolo 9) ed il tribunale di commercio di Marsiglia ne ha fatto spesso l'applicazione.

L'avv. Couve, che è, in materia di diritto marittimo, un giureconsulto dei più eminenti, dice che in materia di salvataggio bisogna distinguere tra le specie numerose costituite dalle circostanze e le condizioni speciali nelle quali si producono gli interventi.

Ora, perchè vi sia salvataggio, conformemente alle previsioni dell'ordinanza del 1681 e, in seguito, attribuzione al salvatore del terzo di diritto sul valore della nave e del carico, bisogna che la nave sia stata incontrata in alto mare e sottratta ai pericoli del mare e che essa venga ricondotta da lui in luogo sicuro. Bisogna, insomma, che l'abbandono abbia avuto luogo «sans esprit de retour». Cioè che la nave pretesa salvata sia stata abbandonata definitivamente e non soltanto a titolo provvisorio dal suo equipaggio e dal suo capitano. Se gli ultimi avevano lasciato la nave provvisoriamente col suo equipaggio per andare a terra a cercare del soccorso, l'abbandono non potrebbe essere considerato come definitivo. Non si può considerare una nave come legalmente abbandonata se, al momento dell'incontro, essa si trova in vista della terra.

Il tribunale ha pure giudicato che, in caso di salvataggio d'una nave arenata alla costa, o in vista della costa, il salvatore non ha il diritto al terzo del suo valore, ma soltanto ad una indennità proporzionata alla pena che egli si è data al servizio che egli ha reso.

Tale è la giurisprudenza.

Il "barba bleu„ di Chicago a morte

Londra, 16 dicembre sera

Parecchi giornali hanno un dispaccio da Chicago dicente che la Corte Suprema ha riaffermato la sentenza di morte pronunciata contro Hoth, il *Barba bleu* di Chicago. L'esecuzione avverrà il 23 febbraio.

APPUNTI DEL MEDICO
Malattie costituzionali

Nella cura di una anormale disposizione organica, quale può aversi, per es., in un organismo o in un gottoso per troppo il medico si deve sempre per convincere che la via naturale dell'alterato biochimismo finisce col prendere il sopravvento ed è fatale l'inutilità di tutti i razionali rimedi anche a lungo somministrati, con recidive più o meno intense e frequenti.

Ma se è possibile reprimere ciò che è legge fisiologica di un tale organismo, è possibile però alla scienza di rafforzare, centuplicare le sue virtù (come ebbe bene a proclamare quel medico, il Dr SALVETRONI) fino a pervenire non alla assoluta neutralizzazione delle cause, ma ad allontanare, molto vicino certamente, che potrà rimane d'invitto sia da ritenersi, in sede organica, trascurabile. In una parola il miglioramento ed il risolvere del male. Via non alla data terapia non consiste solo nella varietà e giusta base per la quale si esce a costituire, ma è in rapporto diretta dell'energia e del modo di applicazione.

A tale risultato è giunta la Ditta Bisleri di Milano colla sua *Antagra*, rimedio che alla sua efficacia riconosciuta da numerose esperienze si è dimostrata straordinaria contro una delle malattie del ricambio materiale le più ribelli: la gotta.

L'*Antagra* razionalmente e intensamente somministrata guarisce questa terribile malattia e col metodico uso profilattico previene le recidive.

Dott. AGUS

Cronaca rosa

— A Padova l'avv. Achille Levi, redattore del *Veneto*, colla signorina Giuseppina Spinelli. All'egregio collega sincere felicitazioni.

Per l'Università di Padova

La cerimonia della prima pietra dei nuovi edifici

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Padova, 16 dicembre sera

Come vi ho annunciato, oggi alle ore 16, nei locali della R. Scuola di Applicazione ebbe luogo, coll'intervento di numerose autorità e di molti studenti ed invitati, una duplice cerimonia, la seconda anche più solenne della prima, dappoichè alla posa delle prima pietra per la erezione dei nuovi edifici scolastici universitari, si unì la consegna della medaglia d'oro commemorativa al prof. comm. Nasini, che di tale riforma degli edifici fu il propugnatore fervente.

Fra gli intervenuti ho notato i senatori Paolo Lioy, De Giovanni, Luigi Cavalli, co. Gino Cittadella-Vigodarzere, il prefetto comm. Sa..., il presidente del Tribunale cav. Deola, avv. Brisotto, sostituto procuratore del Re, cav. Catticich per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova, co. Filippo Nani-Mocenigo per il consiglio provinciale di Rovigo, il comm. E. Indri per il Consiglio e la Deputazione provinciale di Padova, e, in rappresentanza di quello di Udine, il cav. A. Levi per la Camera di Commercio di Padova, il conte Da Schio per il Consiglio provinciale di Vicenza, il prof. Pellegrini per il Comune di Venezia, il sindaco di Padova comm. G. Levi-Civita, il cav. Samsoni ingegnere capo provinciale, il cav. Berti, direttore delle poste e telegrafi di Padova, il cav. Dal Ferro ispettore, l'intendente di finanza cav. uff. Montemezzo, il generale Aliprandi, i professori Stefanoni, Tomasatti, Turazza, Bellati, Ricci, Bernardi, Mantesini, Bertelli, Spica, Alessio, Giovanni, Trettenero, Serafini, Zenatti, Lucatello ecc.

Aderirono gli on. G. Alessio, Moschini, Stoppato, vari altri deputati della regione Veneta, i senatori Chinaglia e Lampertico e tutti i consiglieri provinciali della Regione Veneta.

I discorsi

Parlò per primo il rettore magnifico comm. prof. Vittorio Polacco, il quale, dopo di aver dichiarato di sentirsi orgoglioso di portare all'Università il saluto augurale, nella solenne cerimonia, in nome del Governo del Re, ed in particolare in nome del ministro della Pubblica Istruzione e del Ministro dei LL. PP. on. Ferraris, legato alla nostra Università da cari ricordi e del quale lesse una splendida lettera diretta al Corpo Accademico, così disse parlando del significato della festa odierna: « Non vi dirò a voi, o Signori, l'alta significazione della cerimonia, che pare quasi rievochi il culto misto di religiosità e simbolismo onde gli antichi circondavano talune pietre sacrali. Ma per mia parte sarebbe fuor di luogo il ripetere tutta l'istoria del laborioso consorzio onde la festeggiata pietra è suggello, parrà lecito non pure, ma doveroso, usciti fuor del pelago alla riva, il volgere all'onda perigliosa un rapido sguardo, nel quale brilli un lampo almeno della gratitudine nostra verso chi ci aiutò a superarla ». Ricordò quindi tutte le pratiche esperite perchè il desiderio di tutta la città non solo, ma dell'intera regione divenisse realtà: ricordò le difficoltà incontrate per costituire il consorzio universitario, al quale diedero pure opera efficace i nomi illustri di Marzolo, di Morpurgo e dell'on. Alessio sino dal 1897, di Vlacovitch, Ferraris, De Giovanni e Nasini nella seconda fase, facendo questi ultimi trionfare l'idea dai primi vagheggiata ed abbozzata. E rievocando le peripezie attraversate nella lunga attesa, fra i dissidî e le divergenze di metodo e d'indirizzo, porse al comm. Nasini, tra frenetici applausi un cordialissimo saluto.

Da ultimo, ricordando pure i senatori, i deputati, i Consigli provinciali, i sindaci e le autorità tutte della regione veneta, che contribuiscono alla grande opera, terminò: «Vada il saluto augurale anche alla schiera di operai che affronteranno disagi e pericoli per dare a noi, lavoratori del pensiero, meno ingrate officine. « Parecchie venerazioni sono scomparse, ma questa della scienza, questa almeno è rimasta »: Ripensando a siffatte parole che pronunciava un giorno Ruggero Bonghi alla Camera, io sento che con lo stesso entusiasmo che in altri tempi oscuri artefici concorsero ad elevare moli superbe per la gloria e nell'ardore della Fede, oggi i loro tardi nepoti erigeranno i templi nuovi alla Scienza ».

Lo splendido discorso, fu salutato alla fine da calorose ovazioni.

Il direttore della R. Scuola prof. Manfredo Bellati, dopo aver inviato un saluto al ministro Ferraris, al quale devesi la fondazione della scuola da lui presieduta, ricordò nel nome del prof. Chicchi, le altre importanti innovazioni appostevi, elogiando il progetto del prof. Tomasatti, ed indicando quali miglioramenti e quali benefici verrà ad acquistare con esse la scuola di applicazione.

Terminò applaudito, augurandosi che presto il sogno sia realizzato e invitando fin d'ora le autorità all'inaugurazione della sezione complementare d'idraulica.

A nome della città il sindaco comm. Levi-Civita disse che Padova è orgogliosa di essere sede dell'antico archiginnasio, e salutò con calde parole di elogio quanti all'opera insigne che da oggi ha il suo inizio, diedero aiuto, poichè essa è preludio di un grande e benefico rinnovamento della città, non solo, ma degli studi stessi universitari. Le parole del comm. Levi-Civita furono spesso e vivamente applaudite.

La medaglia d'oro al comm. Nasini

Ebbe luogo quindi la consegna della medaglia d'oro che il Corpo Accademico offerse al comm. Nasini.

La medaglia, racchiusa in un elegante astuccio, reca sul fronte la dedica: *Raphaeli Nasini — De Universitate Patavina — Rectori optime merito — An. MCMV;* retro sta lo stemma di Padova con gli emblemi dei giuristi e degli artisti maggiori. La pergamena accompagnatoria, finemente lavorata, reca la seguente iscrizione: *Raphaeli Nasini Universitatis Patavinae Rectori Magnifico. Quod votis saepius iteratis exoptavimus, Magnifice Rector, ut praesidia aliquando suppeterent ad Universitatem Patavinam in pristinam dignitatem restituendam, id nunc tandem consecuti sumus. Cuius felicis exitus laus ad Te potissimum pertinet, qui illorum, quibus successisti, vestigiis insistens, omnem curam atque operam in eo negotio conficiendo posueris. Merito igitur nos, Tui sodales beneficium agnoscentes, constituimus hoc tibi nostri erga Te grati animi documentum afferre. Quin etiam, quo diutius maneret laudis tuae memoria nummum, quem simul cum hoc tibi exhibemus, cudendum curavimus, in quo cum insigni huius almae studiorum Matris nomen Tuum consociatur. Vale faveque.*

Parlarono quindi il prof. Ricci Curbastro preside della facoltà di scienze alla quale il comm. Nasini apparteneva ed il senatore Lioy, splendidamente.

A tutti, commosso, con sentite parole, rispose il prof. Nasini, salutato da una triplice salva di applausi.

Terminati i discorsi, seguì nel cortile la cerimonia della posa della prima pietra, sotto alla quale fu deposta una pergamena colla seguente epigrafe dettata dal prof. Bonato: « *Nel giorno 16 dicembre, sotto il Rettorato di Vittorio Polacco;* — Ricordando la legge del Consorzio, che per la rinnovazione della sede, nel giorno 14 gennaio 1904 sotto il Rettorato di Raffaello Nasini fu approvata; — Questo documento dell'inizio dei lavori, il Consiglio Accademico fece sottoscrivere. (*Seguono le firme di tutte le autorità presenti*).

La solenne cerimonia terminò dopo le ore 5 pomeridiane.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

L'interessante causa Costa-Zenoglio

Martedì era incominciata al nostro Tribunale la causa per adulterio intentata dal sig. Vittorio Costa-Zenoglio, fratello al deputato di Chiavari contro la moglie signora Etta Olivari-Costa-Zenoglio, dalla quale era separato da sette anni, e contro il pittore Vittorio Argnani.

Il Costa-Zenoglio si era costituito Parte Civile con gli avvocati Bertolini di Venezia, Erizzo e Caveri di Genova; la signora Olivari era difesa dagli avvocati Zanetti di Venezia, Gargiolli e Bertollo di Genova; l'Argnani dall'avv. comm. Franco.

Il dibattimento si è tenuto a porte chiuse e dopo gli interrogatori degli imputati furono escussi parecchi testimoni di accusa e di difesa.

Nell'udienza pomeridiana di mercoledì, l'egregio presidente avv. Ghisalberti tentò un componimento tra le parti che dopo lunga discussione venne raggiunto, dando giusta soddisfazione alle richieste dei patrocinii della signora Olivari e del pittore Argnani.

La definizione però venne rimandata all'udienza di ieri all'effetto che il rappresentante della parte civile fosse munito di regolare mandato per recedere dalla querela e obbligare il suo mandante in conformità ai patti intervenuti.

Di fatti ieri comparsa nuovamente davanti al Tribunale la signora Etta Olivari in Costa-Zenoglio assistita dall'avv. G. B. Zanetti e il pittore Argnani assistito dall'avv. comm. Franco — il rappresentante della parte civile avv. cav. Gino Bertolini, munito all'uopo di mandato notarile, ebbe a fare la seguente dichiarazione:

« Il signor Vittorio Costa-Zenoglio costituitosi Parte Civile nella causa da lui stesso « promossa con ricorso e citazione diretta in « data 9-13 novembre 1905, al confronto della « signora Etta Olivari in Costa-Zenoglio, e del « sig. Antonio Argnani, riconosce, in seguito « alle risultanze processuali, che la querela da « lui prodotta è destituita di fondamento, e « riservati, impregiudicati e salvi i diritti e « le azioni che in sede civile spettino o spettar « possano alle parti in relazione alle cause ci« vili pendenti, dichiara di recedere dalla data « querela, assumendosi il pagamento di tutte « le spese processuali, comprese quelle di pa« trocinio della Signora Etta Olivari in Costa-« Zenoglio e del signor Antonio Argnani ».

Dopo di che la signora Olivari e il signor Argnani dichiararono di accettare il recesso, dando incarico ai rispettivi patroni di devolvere a scopo di beneficenza metà a Venezia e metà a Genova le somme che verranno liquidate a titolo di spese.

Su conforme richiesta del P. M., quindi il Tribunale pronunciava sentenza colla quale dichiarava: Non farsi luogo a procedere in confronto dei querelati, condannando il querelante signor Vittorio Costa-Zenoglio a tutte le spese di causa, liquidate in lire 4500.— quelle a favore del patrocinio della signora Olivari, e in lire 1500.— quelle a favore del patrocinio del pittore Argnani.

Questa soluzione dell'importante causa ha destato la migliore impressione.

Offende il sindaco di Mirano

Maddalena Pietro è imputato di oltraggi e minaccie per avere il 25 settembre 1905 in Mirano offeso il cav. Paolo Errera, Sindaco del luogo.

Il cav. Errera si è costituito parte civile con il comm. Leone Franco. Il Maddalena è difeso dall'avv. Antonio Marigonda.

Udite le conclusioni della parte civile e del P. M. e la bella arringa della difesa il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il Maddalena a lire 400 di multa con la legge del perdono.

(Corte d'Assise di Verona)

Per un mancato omicidio

Verona, 16 dicembre sera

La sera del 7 maggio u. s., come ha narrato la *Gazzetta*, Antonio Moratti, manovale ferroviario della Verona-Caprino, alquanto alterato dal vino, poco prima della partenza del treno, brutalmente inferse un colpo di rasoio alla gola della signorina Anna Suino, capo stazione di Caprino. Il motivo di tale delitto, che tristissima impressione produsse in paese e a Verona, è da ricercarsi nel fatto che la sig.na Suino, con rapporto d'ufficio, aveva fatto sì che il Moratti era stato retrocesso da conduttore a manovale per gravi mancanze in servizio: per ciò egli volle vendicarsi, e, ubbriacatosi, l'attese dietro un uscio e la ferì. La poveretta cadde e, opportunamente curata tosto dal d.r Perinelli, a stento potè salvarsi dalla morte. L'orribile ferita le aveva scoperta la carotide. Per oltre due mesi stette fasciata e dovrà recarsi a Padova per una nuova operazione

Ieri mattina si iniziò alle Assise il processo a carico del Moratti, che in quella sera era stato arrestato. La sig.na Suino erasi costituita Parte civile con l'avv. Ciccarelli. La presidenza della Corte fu tenuta dal presidente del Tribunale cav. Fantin.

Stasera, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, il Moratti venne condannato ad otto anni, quattro mesi e quattro giorni di reclusione e un anno e mezzo di vigilanza speciale. Difensori gli avv. Castellani e Marchetti.

(Corte d'Assise di Udine)

La condanna di un segretario comunale

Udine, 16 dicembre sera

Incominciato il 1 corrente, è finito stasera il processo alle Assise contro l'ex-segretario del Comune di Trasaghis, Francesco Fabris di anni 47, accusato di truffa continuata per la somma di lire 11.709; di peculato continuato per la somma di lire 2572, e di falsi continuati. Furono escussi una settantina di testimoni, oltre ai periti contabili e calligrafici, Bortolotti, Sandri, Mulinaris, prof. Selvatici e m.o Tonello

In seguito al verdetto dei giurati, che ritennero responsabile il Fabris di peculato e truffa, la Corte lo condannò alla reclusione per anni tre, mesi uno e giorni 15, ed accessori di legge.

Il Fabris, ch'era difeso dagli avv. Driussi e Bertacciolì, è in carcere dal 5 agosto 1903, per cui gli restano a scontare solo dieci mesi.

Notizie della Marina

Roma, 16 dicembre sera

Il *Bollettino della marina* reca: Con la data 1 gennaio il sottotenente di vascello Arcangeli imbarcherà sulla *Vulcano*. Con la data 26 novembre il guardiamarina Modugno e gli ing. Rabio, Santini e Monetti sono stati nominati nel corpo del genio navale. Il contrammiraglio Viotti è esonerato dall'incarico di comandante le forze navali del Mediterraneo dal 1 gennaio e con pari grado nominato comandante militare marittimo della Maddalena. Con la data del 5 gennaio il capitano Tagliacozzi è destinato a prestar servizio all'Arsenale di Taranto in sostituzione di Saetti che andrà a prestar servizio al Ministero.

La *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli; l'*Umbria* è giunta ad Empenada; la *Caprera* è partita da Corfù per Taranto; lo *Sparviero*, idem; la torp. 82 è giunta a Gaeta e partita; la 115 è uscita da Cagliari e rientrata; la 135 è giunta ad Augusta; la 118 è partita da Napoli; le 124, 137, 138 sono partite da Messina e giunte ad Augusta; la 70 è partita da Spezia e giunta a Civitavecchia; le 130, e 136 sono giunte a Messina; a 185 è giunta a Maddalena.

NECROLOGIO

— A Suzzara di Mantova il notaio dottor Floriano Penti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO:

Domenica 17 dicembre — S. Lazzaro vescovo.
Lunedì 18 dicembre: Aspett. del parto di M. V.
Il sole leva alle ore 7.47; Tramonta alle 16,27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

La mancanza dei vagoni

L'egr. ing. Soncini ci scrive:

L'agitazione attuale per la mancanza di vagoni può presentare diversi aspetti a seconda del punto di vista dal quale si consideri.

A parte però la *volontà* e la *capacità* delle persone e degli enti che reggono l'attuale ordinamento ferroviario; resta a considerarsi se esista la *possibilità* del rifornimento dei vagoni così urgentemente richiesti e ove questa possibilità non esista, quali i rimedi finora trovati e quali da trovare.

Come è risultato dall'esposizione finanziaria del Ministro Carcano, in questi ultimi cinque anni il commercio italiano si è quasi raddoppiato. Di fronte a questo incremento le compagnie esercenti le ferrovie nell'incertezza della possibilità di rinnovare le convenzioni o no avevano rallentato tutte le ordinazioni del nuovo materiale rotabile, e rallentato in guisa tale da lasciarci con una dotazione di carri sufficienti a poco più della metà del commercio attuale.

Urgeva quindi provveder e provvedere presto a tale eredità e, ammesse le ferrovie di Stato, arditamente completarle nel modo migliore cercando di attenuare le deficienze assunte.

Il Governo qui si impose la questione della protezione dell'industria nazionale. L'idea era eccellente e siccome le compagnie esercenti le ferrovie erano sempre state invitate a servirsi in Italia sarebbe stato illogico che ora il Governo abbandonasse quello che fino a ieri quasi imponeva alle Società.

Senonchè era necessario appurare fino a che punto arrivasse la massima produzione degli stabilimenti nazionali e dato che parecchi di essi sono ancora in via di informazione; quando questa massima produzione si sarebbe potuta ottenere.

Tutti questi stabilimenti sono ora affollati di ordinazioni, essi hanno ora la vita rigogliosa assicurata per parecchi anni. Ed assieme alla vita hanno anche il modo di rendersi più perfetti nelle diverse costruzioni affidategli per la quantità di lavoro ottenuto.

Ma le ordinazioni da loro ottenute non son certo sufficienti a colmare i troppo forti vuoti delle ferrovie e d'altra parte anche ciò che essi possono produrre non lo possono immediatamente consegnare.

Occorre quindi considerare se il volerci strettamente ed esclusivamente servire dell'industria nazionale sia proprio tutto bene per il paese o se non sia conveniente lasciando da parte la questione patriottica che troppo ristretta minaccia di mutare in piccinerie l'eccellente concetto per il quale essa fu introdotta, rivolgersi all'estero e domandare fuori dai confini quell'aiuto alla nostra produzione del quale abbisogniamo. Noi lo crediamo.

Volere i vagoni è certo una necessità, ma bisogna ora spingere il Governo ad acquistarli. Che se anche questo materiale non sarà fatto tutto in Italia la nostra industria non avrà nulla da perdere giacchè con nuovi modelli che ci verranno potrà perfezionarsi se inferiore o definitivamente imporsi se superiore.

E quest'ultimo caso noi auguriamo.

Ing. C. A. Soncini.

I biglietti da visita e le cartoline illustrate

Essendo stato riconosciuto che le nuove tariffe postali stabilite colle legge 9 luglio u. s. non sono ancora abbastanza note al pubblico, ed avvicinandosi la ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, per evitare un intralcio al servizio, causato dalla tassazione di cartoline e di biglietti di visita insufficientemente affrancati, la direzione delle Poste ci prega di ricordare:

« Che le cartoline illustrate per l'interno sono soggette alla tassa di cent. 5 rechino o meno la dicitura «cartolina postale»; — che i biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro buste a senza busta sono soggetti alla medesima tassa di cent. 5; — che sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita è consentito di aggiungere a mano il nome, le qualità e l'indirizzo del mittente, come pure auguri, felicitazioni, ringraziamenti, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole o mediante cinque iniziali convenzionali (p. r., p. c.); — che le aggiunte manoscritte sulle cartoline illustrate possono essere fatte nella facciate anteriore, purchè la metà di essa resti riservata all'indirizzo ed alle indicazioni del servizio postale, e nessuna parola sia scritta sull'altra faccia; — che le cartoline illustrate ed i biglietti di visita non affrancati non hanno corso; — che per le cartoline illustrate e per i biglietti di visita diretti all'estero affrancati con soli cent. 5 è solo ammessa l'indicazione della data e del nome del mittente il quale può indicarvi la sua professione ed il suo indirizzo, mediante un timbro o qualsiasi altro processo tipografico, a condizione però che sulle cartoline sia cancellato il titolo «carte postale» od altro equivalente; — finalmente per le corrispondenze sopra indicate non esiste riduzione di tassa per il distretto »

Le lezioni al "Liceo Marcello,,

Domani lunedì 18 corr. principieranno regolarmente le lezioni al civico Liceo Music. «Benedetto Marcello». A tutto 15 gennaio p. v. sono aperte le iscrizioni alla scuola serale gratuita di canto corale (sezione maschile e femminile) per gli aspiranti alla professione di corista. Sono inoltre aperte a tutto quel termine stesso le iscrizioni per le esercitazioni d'assieme di coro e d'orchestra pei dilettanti estranei al Liceo. Anche questo insegnamento è gratuito, ma con orario diurno. — Gli schiarimenti potranno essere chiesti alla Cancelleria del Liceo.

Il suicidio di una servetta a S. Tomà — Da circa tre mesi presso la famiglia del cav. Marangoni direttore delle Poste all'ufficio della ferrovia, trovavasi in qualità di servetta, certa Clementina Chinol di 19 anni, nativa di Tambre d'Alpago. La famiglia del cav. Marangoni abita in campiello della Chiesa a S. Tomà; ed è appunto in quella località che avvenne il tragico fatto. La Chinol era da qualche tempo pensierosa e taciturna e nessuna sapeva indovinarne le cause; i padroni cercavano in tutti i modi di poterla scuotere, ma inutilmente, poichè la servetta conservava sempre il suo carattere ottuso. Ieri mattina, poco dopo le cinque, la Chinol, vestitasi, aperse la finestra della sua camera al secondo piano, ove si trovava, e si gettò a capofitto nella calle sottostante. Nella caduta, l'infelice si fratturò il cranio rimanendo morta sul colpo e fu rinvenuta sul selciato verso le sei. Avvertita la Questura di San Polo, si recò sul sito il delegato Soriani, il quale ordinò il trasporto del cadavere all'Ospitale civile. Quanto alle cause, nulla si è potuto sapere; la Clementina non lasciò alcun scritto

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati 308 carri: per conto del commercio 90 di carbone, 50 di cereali, 22 di cotoni e 129 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 107.

Lezioni ai marinai pescatori di Chioggia per l'abilitazione al comando di un bragozzo

La Scuola di Pesca di Venezia ha già preso accordi col capitano di porto e col sindaco di Chioggia per tenere quanto prima ai marinai-pescatori di quella città un corso pratico di lezioni allo scopo speciale di prepararli agli esami da tenersi alla capitaneria di porto per conseguire l'abilitazione al comando di un bragozzo per la pesca illimitata ed all'estero.

Riportiamo il programma inoltrato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fino dall'agosto p. p. e del quale fu fatto omaggio a S. E. il ministro Rava quando trovandosi a Venezia visitò la nave «Scilla».

1. Rosa dei venti e bussola. Modo di navigare per rilevamenti. — 2. I punti per la navigazione della sponda orientale dell'Adriatico e della riva opposta (Venezia-Otranto-Trieste-Patrasso). — 3. Precauzioni per evitare infortuni in mare (abbordaggio, nebbia). — 4. Precauzioni per evitare infortuni in mare (uomo in acqua, falle d'acqua, incendio a bordo) — 5. Disposizioni delle leggi e dei regolamenti nazionali interessanti il personale addetto alla pesca di mare. — 6 Doveri e diritti dei pescatori italiani che esercitano la pesca all'estero. — 7. La nuova legge «Provvedimenti a favore del la pesca e dei pescatori», e come da essa possono averne vantaggio i marinai-pescatori ed i pescatori-armatori. — 8. Le cooperative di lavoro ed i Sindacati pescherecci per l'acquisto collettivo degli istrumenti da lavoro e per la vendita collettiva dei prodotti del lavoro. — 9. Le Società di Mutuo Soccorso e la loro organizzazione. Provvedimenti dello Stato per assicurare i lavoratori nelle disgrazie sul lavoro. — 10. La Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia ed inabilità al lavoro. Vantaggi che essa offre per l'inserizione collettiva a mezzo delle Cooperative. — 11. Primi soccorsi in caso di disgrazie accidentali (asfissia, fratture, contusioni, ferite da taglio, avvelenamento) — 12. L'alcoolismo, danni che produce ai marinai-pescatori, specialmente nell'esercizio del loro mestiere.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Levi Morenos, dal prof. Nalato e dal capitano Virginio Appiani.

La presidenza della Scuola ha stabilito di sorteggiare premi in denaro fra coloro che avranno frequentato con profitto la scuola

Per la sistemazione del porto di Venezia

I progetti in corso e gli intendimenti futuri

Roma, 16 dicembre sera

La Commissione per il porto di Venezia esamina il progetto di massima per la sistemazione generale degli impianti ferroviari della stazione di Venezia. Il Ministero dei LL. PP. tratta con quello del Tesoro per la banchina dei magazzini generali. L'amministrazione delle ferrovie di Stato studia altri progetti per agevolare il movimento delle merci, fra cui la istituzione di un parco di smistamento a Mestre

Alla ricerca di spacciatore di dollari — Come dicevamo, la nostra questura ricerca attivamente un giovanotto elegante e sedicente americano, che andò truffando nei giorni scorsi in città con lo spacciar dei dollari fuori corso. Ieri notte, a proposito di ciò, è successo un *qui pro quo*. Verso le ?????? sulla riva del Carbon e precisamente davanti al *Caffè Omnibus* il giovane Peccoz ed un altro (che aveva avvicinato nei bei giorni il truffatore senza sospettare che egli potesse essere tale), credettero di averlo ravvisato in un giovanotto che di là passava. Il Peccoz avvertì le guardie, le quali avvicinato il giovanotto lo invitarono a seguirle alla questura centrale.

Davanti al funzionario di servizio, l'arrestato dichiarò d'essere Alessandro Buganceili sommesso viaggiatore della Casa Wenck di Bologna; durante l'interrogatorio stracciò un telegramma in tedesco, a proposito dei dollari si mostrò confuso.... Questi particolari suscitarono dei sospetti ed il Buganceili fu passato a S. Severo.

Ieri mattina si recò ad interrogarlo il commissario della Questura di San Marco, cav. Borelli, ma constatò che non era il ricercato truffatore, e che soltanto era invece un povero disgraziato privo di mezzi! Sarà rimpatriato col foglio di via.

Le ricerche del vero truffatore continuano.

Lotteria a favore della "Cassa Nazionale di Previdenza,, e della "Dante Alighieri,, Al 31 di questo avrà meseluogo la seconda estrazione del Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri Dall'annuncio che pubblichiamo si vedono quanti e di che importanza siano i premi che si possono vincere e si scorge anche che il piano di questo prestito è così bene immaginato da prevedere il caso delle cartelle non favorite dalla sorte, le quali vengono rimborsate anche a prezzi maggiori del loro costo originario di L. 20. Crediamo utile consigliare i padri di famiglia di fare acquisto di qualcuna di queste cartelle, se ancora se ne trovano, presso le principali Banche e Cambiavalute.

Esse saranno come un porta fortuna per l'anno nuovo, un bel regalo per l'albero di Natale, una ottima strenna ed insieme un eccellente modo di impiegare i propri risparmi.

Due morti improvvisamente — Ieri poco dopo le tre, l'oste Ercole Sartorelli di anni 59, che tiene il suo esercizio in corte Contarina a S. Marco, dalla moglie e dal cognato veniva con una gondola accompagnato all'Ospitale essendo affetto da male di cuore. Quando la gondola giunse nel rio di Santa Marina, il povero Sartoretti fu visto reclinare la testa, mandare un sospiro: ma poi non aprì più bocca. E quando la comitiva giunse all'Ospitale, il medico di guardia constatò che il Sartoretti era morto per paralisi cardiaca.

— La seconda morte improvvisa è avvenuta nel locale dell'erigendo Ospitale dei cronici agli Ognissanti. Lo scalpellino Antonio Loser di anni 38, abitante a San Tomà, mentre stava lavorando ieri nel pomeriggio verso le tre, venne colpito da grave malore. I compagni subito accorsero in suo soccorso, venne chiamato anche il medico dottor Zanotto, il quale tentò tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, ma inutilmente, perchè il disgraziato era morto per paralisi cardiaca. Il cadavere del disgraziato dopo le constatazioni di legge compiute dal delegato Costi, venne mandato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Al Circolo Filologico — Il prof. Vittorio Capetti commenterà e illustrerà oggi 17 il XIV Canto del Purgatorio. Lo splendido risultato delle cinque precedenti letture assicurano anche a quella di oggi numeroso concorso del pubblico intelligente che sempre frequenta queste intellettuali riunioni. E' sempre aperto al prezzo di L. 3 l'abbonamento alle rimanenti conferenze del prof. Capetti

La "Lega Navale,, Rivista quindicinale illustrata. E' la più importante e diffusa rivista navale che si pubblichi in Italia. La sua lettura è utilissima a quanti cittadini si interessano del nostro sviluppo marittimo ed economico; i militari di terra e di mare, vi trovano articoli di altissimo interesse riguardanti la nostra difesa; armatori, industriali, commercianti, professionisti, studiosi.... tutti trovano nella rivista argomenti che li interessano, trattati da scrittori di alta competenza ed in forma facile, piana, esso dilettevole.

Abbonamento separato L. 10, abbonamento cumulativo colla *Gazzetta di Venezia* L. 26.

Ventura di Milano, *fornitore di S. M. la Regina* manderà il suo Rappresentante a Venezia nei giorni 19, 20 e 21 corrente all'Hotel Vittoria allo scopo di liquidare tutto l'esteso e ricco campionario di Toilettes, Costumi, Confezioni, Fourrures, Blouses, Vestaglie ecc.

Terminato il viaggio d'Italia detto campionario già ben conosciuto dalle nostre gentili signore per l'eleganza dei modelli sarà venduto a prezzi molto ribassati.

Questa è l'occasione di fare ottimo affare acquistando qualche modello, e visitare nello stesso tempo la nuova e splendida collezione delle *toilettes* per sera.

Le elezioni agli Impiegati Civili — Si ricorda nuovamente che oggi dalle ore 14 alle 18 avranno luogo le elezioni [illegible] che scade.

Una torpediniera contro la fondamenta

Ieri nel pomeriggio, verso le tre, rientrava in bacino di S. Marco, dopo aver fatte delle esercitazioni in mare, la torpediniera n. 95, comandata dal capitano Ruggero Ruggeri. Mentre stava per andare ad ormeggiarsi lungo la riva degli Schiavoni, davanti alla Ca' di Dio, il capitano impartì gli ordini necessari perchè la torpediniera fosse fermata col controvapore; ma non si sa bene se per un cattivo funzionamento della macchina o per un ritardo nel mettere in esecuzione l'ordine, la torpediniera non si fermò e con la prua andò ad investire contro la fondamenta, spostando di circa 25 centimetri sette od otto macigni.

L'urto a bordo non ebbe conseguenze serie, soltanto un marinaio fu sbattuto a terra: rimase schiacciato il lancia-siluri a prua.

Università Popolare

Diritto costituzionale: teorie fondamentali

Il pubblico che iersera gremiva l'aula maggiore del Liceo «Marco Polo» non poteva essere più scelto e più attento. L'avv. Antonio Feder nella sua magistrale prelezione si affermò anche una volta conferenziere brillante e studioso geniale di scienze giuridiche.

Dopo aver considerato il diritto costituzionale rispetto a tutte le scienze giuridiche, si diffuse a parlare dei suoi rapporti con la politica come scienza e come arte Con un rapido sguardo a le epoche primitive, l'egregio conferenziere delineò nettamente la concessione storica dello Stato, mettendola a rapporto con le concessioni del Rousseau e di Herbert Spencer; poscia, accennato agli elementi costitutivi del diritto costituzionale, esaminò brillantemente le forme di governo e le loro degenerazioni, facendo vedere chiaramente come dal la monarchia assoluta si possa discendere alla tirannide dalla forma aristocratica alla oligarchia, dalla democrazia alla demagogia e trattando delle costituzioni moderne.

Il chiarissimo oratore fu applauditissimo.

Una ribellione violenta alle guardie — Questa notte verso il tocco, in un luogo innominabile di Cannaregio, dalle guardie n. 126 e 13 veniva trovato ubbriaco il pregiudicato Luigi Messaggio d'anni 27, nativo di Rovigo e dimorante a Venezia. Le guardie lo invitarono a seguirlo al commissariato, ma il pregiudicato oppose vivissima resistenza lanciando pugni, calci ed anche mordendo. Tanto che dopo averlo trascinato in guardiola, la guardia 126 dovette recarsi alla Guardia medica per farsi curare delle ferite sofferte alla mano destra. Il Messaggio era uscito ierl'altro dal carcere.

All'Associazione della stampa Veneta — Ricordiamo che oggi alle ore 14, nella sede sociale, ha luogo l'importantissima assemblea generale dei soci inscritti all'Associazione della Stampa veneta. Si raccomanda vivamente di non mancare a questa riunione, dovendosi discutere e deliberare su vari argomenti di eccezionale interesse.

I fratelli Griffon — Atrio del Palazzo Real all'Ascensione — avvisano la loro rispettabile clientela d'aver ricevuto bellissimi oggetti d'alta novità per regali.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione N. 1290* è sempre assortito di tutte le più salienti novità in *bijoutterie* ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

La Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio si è trasferita di fianco al Ponte Baretteri, sulla Fondamenta dei Pignoli, N. 4892.

Teatri e concerti

La serata di beneficenza al "Rossini,,

Iersera, con discreto concorso di pubblico, ebbe luogo il trattenimento organizzato dal m.o Antonio Sonzogno a beneficio degli inondati della provincia di Venezia e del nostro Orfanotrofio maschile.

Piacquero e furono applauditi alcuni pezzi per piano ed *armonium* a 36 mani, le romanze cantate dalla signora Isabella Garlato e dal sig. Azzola e specialmente la terza parte del poema sinfonico del maestro Sonzogno «Maria al Golgota», che la banda cittadina, diretta dal Calascione, eseguì ottimamente, e che procurò all'autore tre chiamate fra vivissimi applausi.

Chiuse il trattenimento la recita della commedia *Il biricchino di Parigi*, nella quale si produsse la giovane artista concittadina, signorina Evelina De Santa, allieva di Virginia Marini. La signorina De Santa, che è appassionata ed intelligente cultrice dell'arte drammatica, interpretò con molto garbo e molta *verve* il tipo del protagonista nella vecchia commedia, rivelando le migliori attitudini per la scena. Essa fu spesso e meritamente applaudita ed alla fine della commedia salutata da ovazioni.

La serata d'onore di Luigi Carini al "Goldoni,,

Affollato di pubblico elegante iersera il teatro per la serata d'onore di Luigi Carini. Il valentissimo attore fu molto festeggiato dal pubblico durante la bella commedia di Capus e Arène *L'avversario*, ch'egli interpretò mirabilmente. Alla fine del terzo atto gli furono presentati alcuni doni preziosi. Dopo la commedia il Carini recitò con molto vigore drammatico e spesso con impeto di verace passione, il canto XXXIII dell'*Inferno*, ottenendo fervidi applausi dal pubblico.

Questa sera *Madame Sans-Gêne*. Fra breve *La buona intenzione* del Croisset e la serata d'onore di Virginia Reiter.

Il teatro illustrato

Il Teatro Illustrato è unico del genere in Italia.

Esce a Milano, il 1.o ed il 15 di ogni mese a centesimi 50 il numero. — Ogni numero contiene oltre 100 illustrazioni, grandi quadri a colori, scene fotografiche animate, musica, gruppi, costumi, allestimenti, caricature, ritratti, articoli dei più grandi scrittori, disegni dei più forti pittori e fotografie dei teatri gremiti di pubblico con tutti gli spettatori riconoscibili.

Ha notiziario completo su tutti gli spettacoli con i nomi e le *toilettes* delle signore più eleganti che v'intervengono.

Abbonamento cumulativo con la *Gazzetta di Venezia* L. 26.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Gran marcia, *Profeta*, Meyerbeer — 2. Ouverture, *La Muta di Portici*, Auber — 3. Preludio, coro, strofe e walzer, *Faust*, Gounod — 4. Furlana, preghiera e finale 1.o, *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Preludio, introduzione e stretta, *Rigoletto*, Verdi — 6. Walzer, *Gli spiriti di vino*, Fahrbach.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *Madame Sans Genè.*
MALIBRAN - 2.30 *Amleto;* 8.30 *Padr. Ferriere.*
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *I contrabbandieri.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 16 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	15
Barometro a 0 in mm.	66,93	66,87	66,31
Termometro centig. al Nord	1,8	1,0	9,2
» » Sud	1,0	1,8	11,6
Umidità relativa	82	85	78
Direzione del vento	NO	0	0
Stato dell'atmosfera	3	8	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Dalle Provincie Venete

Mostre orticole di frutticoltura e di floricoltura all'Esposizione di Milano 1906

E' uscito il programma delle Mostre Orticole Internazionali di Frutticoltura e dei Concorsi nazionali di Floricoltura che faranno parte della Esposizione Internazionale di Milano del prossimo anno. Tali concorsi sono destinati oltre che ad incoraggiare delle industrie importantissime e divulgare nel pubblico gli ultimi progressi di esse, anche a creare un nuovo ed efficacissimo elemento decorativo dell'Esposizione.

Il programma delle Mostre Orticole Internazionali comprende una Mostra Permanente ed altre temporanee.

Fanno part della Mostra permanente 21 concorsi a premi per piante ornamentali, aiuole ecc. e 4 concorsi per frutta e durerà dall'inaugurazione alla chiusura dell'Esposizione generale (aprile-novembre 1906).

Le Mostre temporanee avranno luogo in 4 periodi distinti: 1.o, con 26 concorsi a premi per frutta ed ortaggi, dal 14 al 19 giugno; — 2.o, con 15 concorsi a premi per frutta, dal 22 al 28 settembre: — 3.o, con 18 concorsi a premi per ortaggi, dal 1 all'8 ottobre; — 4.o, con 24 concorsi a premi per crisantemi, dal 21 al 31 ottobre.

I Concorsi nazionali di Floricoltura avranno luogo in 8 periodi: 1.o, con 28 concorsi per piante in vasi, dal 5 al 13 maggio; — 2.o, con 3 concorsi per fiori recisi e lavori, dal 17 al 20 maggio; — 3.o, con 52 concorsi per piante in vasi, dal 26 maggio al 4 giugno; — con 3 concorsi per fiori recisi e lavori, dal 9 all'11 giugno; — 5.o, con 25 concorsi per piante in vasi, dal 23 giugno al 1.o luglio; — 6.o, con 67 concorsi per piante in vasi, dal 1 al 9 settembre; — 7.o, con 3 concorsi per fiori recisi e lavori, dal 13 al 16 settembre: — 8.o, con 2 concorsi per fiori recisi e lavori, dal 13 al 16 ottobre.

Nel complesso si avranno 301 concorsi con un importo di premi di L. 47.270.

Prima ancora che fossero pubblicati i programmi era già assicurato il concorso ufficiale del Belgio e quello della Francia con i prodotti orticoli della città di Parigi. Questo fatto, la importanza di tutta l'Esposizione di Milano e la larghezza dei premi preannunciati, danno ragione di prevedere un larghissimo concorso dall'Italia e dall'estero.

Anche la nostra Regione, che ha tante energie agricole, deve prepararsi a concorrere degnamente.

L'inaugurazione del telefono Rovigo-Ferrara

Rovigo, 11 dicembre sera

Stamattina, alle 10 e mezzo, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova linea telefonica Rovigo-Ferrara.

All'inaugurazione intervennero il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Provveditore agli studi, il presidente della Camera di commercio, l'Intendente di finanza, l'ingegnere capo del Genio Civile, il comandante il Distretto, il Direttore degli istituti di credito, ed i rappresentanti della stampa. Presenziava il cav. Cedolin, direttore delle costruzioni.

Il Prefetto comm. Gaieri ha mandato un saluto al collega di Ferrara; il Sindaco comm. Bernini un patriottico saluto alla consorella ferrarese. Hanno parlato poi le altre autorità presenti, e la stampa. Si è ottenuta la comunicazione con Bologna, Firenze e Venezia

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.**

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(16 dicembre) — Nell'adunanza di mercoledì sc. la G. P. A: *Ha deliberato* il riparto per frazioni dei consiglieri comunali d Pasiano di Pordenone. — *Approvò* quindi: Forni di Sopra. Aumento di stipendio al maestro Macuglia — Bordano. Progetto divisione beni comunali (Monte S. Simeone) — Treppo Carnico. Concessione derivazione d'acqua a De Cillia Pietro — Socchieve. Assegno di piante per la malga Pian della Gallina — Raveo. Utilizzazione di piante nel bosco Avedrugno — Forni Avoltri. Collegamento tra l'ufficio telegrafico del capoluogo e le frazioni di Sigilletto e Collina — San Vito di Fagagna. Regolamento tassa esercizio — Colloredo di Montalbano. Aumento salario al cursore municipale. — Premariacco. Aumento di stipendio al segretario e al maestro comunale. — Nimis. Aumento di stipendio al maestro di Montepirato e Chialminis. — *Autorizzò ad eccedere* il limite legale di sovraimposta nel bilancio 1906 i Comuni di Forni, Prepotto, Savogna, Rivignano, Rigolato, Sedegliano, Aviano e Arba. — *Approvò le tariffe daziarie*: nei Comuni di Cordovado, Montereale Cellina, Pasiano di Pordenone, Ipplis, Chions, Forgaria, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Carlino, Mortegliano, Cividale e Pravisdomini. — *Espresse parere favorevole*: Pinzano. Acquisto area per l'edificio scolastico

Deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta di ieri la Giunta municipale prese molte deliberazioni intorno ad argomenti di ordinaria amministrazione, ed inoltre provvide al ricovero di due pellagrosi poveri nel Pellagrosario di Mogliano Veneto

La Giunta stessa si occupò quindi del progetto per una fontana in Pescheria, e di alcune proposte per prevenire contagi ed epidemie.

Infine preso in esame le pratiche fatte e da farsi per il riscatto della ex chiesa di S. Francesco da dichiararsi monumento nazionale, e deliberò la convocazione del Consiglio Comunale per il giorno di giovedì 21 corr

Per l'azienda comunale del Dazio Consumo

Ieri la Giunta municipale ha proceduto alla nomina del personale di terza categoria, corpo delle guardie daziarie, per cui era stato indetto il concorso che si è chiuso il 30 novembre u. s.

Ecco l'esito delle nomine: due brigadieri: Antonio Zogga e Claudio Nodari con lo stipendio annuo di L. 1400; due vice brigadieri: Domenico Campbell e Antonio Quadranio a L. 1200; quattro vice brigadieri (capoposto): Ezzelino Boero, Giuseppe Renaldini, Massimiliano Geromel e Giuseppe Rosa a L. 1100; quattro guardie scelte: Antonio Cuccato, Bortolo De Longhi, Luigi Saran e Emilio Dugo a L. 900; inoltre 16 guardie semplici a L. 800.

La nomina del personale superiore, di prima e seconda categoria è di competenza del Consiglio Comunale.

Un progetto di bagno pubblico

E' stato esposto al pubblico un progetto completo per bagni popolari da costruirsi sul progettato nuovo *lungo-Sile* sulla riva sinistra del fiume e precisamente dietro lo stabilimento scolastico Aristide Gabelli (Vicolo Tezzone).

Questo nuovo progetto di stabilimento è diviso in due parti per gli uomini e per le donne. Nel riparto per gli uomini vi è un locale destinato al bagno per aspersione in comune per uso economico individuale, come per uso di classi intiere di alunni. La vasca in comune, di metri 250 circa, è collocata nel mezzo dello stabilimento ed il progettista, che è il giovane Altinio Boccolo perito agronomo licenziato quest'anno dall'Istituto tecnico Riccati, dice d'averla compresa solo in omaggio alle opinioni presenti, ma essa è sopprimibile e facilmente trasformabile in un giardino.

Nel detto progetto è segnato pure, mediante uno spostamento negli stanzini del riparto femminile, un eventuale ampliamento dei locali del macchinario per collocarvi, quando si voglia, le caldaie generatrici del vapore alla tensione di un'atmosfera e mezzo allo scopo di riscaldamento dei locali delle scuole Gabelli, distanti poco più di venti metri.

Per il VI Congresso internazionale di chimica applicata. — La nostra Camera di Commercio ha deliberato, dietro relazione della presidenza, di aderire al VI Congresso internazionale di chimica applicata, che sarà tenuto in Roma nel 1906, data l'importanza e l'efficacia pratica che assumerà il Congresso. Ha anche deliberato di concorrere alle necessarie spese del Congresso con L. 150.

Lo sciopero dei tipografi
Il comizio e la gazzarra di iersera

Stasera alle ore 20, nel cortile della ex Birraria Cadel, ebbe luogo un comizio di scioperanti tipografi.

Parlarono Fantini, presidente della Sezione trevigiana della Federazione del Libro, Piva e Zambon di Venezia, l'operaio Massarollo e... il fornaio Gaudenzi. tutti protestando vivacemente contro i padroni che non vogliono venire a trattative.

Dopo il comizio, s'improvvisò una dimostrazione. Circa 250 persone, fra operai e ragazzi, attraversarono la città emettendo grida di *evviva* ed *abbasso* e sostando davanti alla tipografia Longo contro la quale scagliarono dei sassi, fra urla continue e vituperi all'indirizzo del proprietario.

Intervenute le guardie di città ed i carabinieri, l'assembramento fu sciolto e furono operati sette arresti. Ma gli arrestati, tutti ragazzi, vennero poco dopo rilasciati.

Una Mostra di pesca a Milano. — Si sta organizzando una mostra collettiva di pesca della Regione Veneta per la prossima esposizione internazionale di Milano. La nostra Camera di Commercio ha fatto plauso a tale iniziativa ed ha anche deliberato di contribuire per il buon esito della mostra.

Per il Museo Commerciale di Venezia. — Quale contributo per l'anno 1906 alle spese di organizzazione e funzionamento del Museo Commerciale di Venezia, la nostra Camera di Commercio ha votato L. 500.

Associazione Impiegati Civili. — Lunedì 18 corr. avrà luogo alle ore 8.30 di sera l'assemblea della Associazione fra gli impiegati civili per la nomina delle cariche sociali e i provvedimenti per la pratica attuazione del nuovo statuto del Circolo.

Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza. — A datare dal 2 gennaio p. v il pagamento degli interessi semestrali e il rimborso delle serie V, XX. e LV del primo prestito di questo Consorzio interprovinciale, estratto il 1.o luglio u. s. sarà fatto dalla Banca Popolare di Vicenza: in Treviso presso la Banca Trevigiana: Ufficio Cambio

Alla Scuola Libera Popolare. — Stasera alla Scuola Libera Popolare si è inaugurata la sezione di canto corale col maestro G. B. Zorzato insegnante della scuola municipale di musica. Gli allievi iscritti a questa sezione della Scuola Libera Popolare sono finora una trentina.

Raccolgo un desiderio che viene espresso da moltissimi frequentatori delle lezioni della Scuola Libera Popolare e cioè che le varie lezioni che saranno svolte nel corrente anno scolastico, fossero raccolte per le stampe e diffuse in opuscoli magari a dispense, per il maggior profitto nella educazione del popolo. Il desiderio va girato al Comitato direttivo della Scuola che vorrà certamente accoglierlo.

Diploma di benemerenza edilizia. — Il Municipio ha indetto il concorso fra gli artisti trevigiani per eseguire un diploma di benemerenza che il Municipio stesso intende conferire a quei cittadini che concorreranno a migliorare la edilizia a Treviso. Il termine del concorso scade il giorno 20 corr. ed il premio al vincitore sarà di lire 150; al concorrente che presenterà uno schizzo classificato subito dopo il primo verrà assegnato come secondo premio la somma di L. 50.

Liste elettorali. — Il Municipio ha pubblicato un manifesto per invitare tutti coloro che ne hanno diritto ad inscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrativa. Le domande devono esser fatte entro il 31 corr.

Funerali. — Ieri alle 16 alle Corti seguirono i funerali del compianto signor Girolamo Buffo defunto all'età di anni 73. Sulla bara posavano due corone di fiori della famiglia e congiunti; al seguito erano i figli Arturo e tenente Guido del 67.o e moltissimi amici e conoscenti. Le esequie vennero celebrate nella chiesa di S. M. del Rovere e in quel Cimitero la salma fu tumulata.

— Venne accompagnata oggi alle 15, alla estrema dimora la salma di Luigi Conte d'anni 39, impiegato della Impresa elettrica Viganò. Il funerale riuscì commovente per largo concorso di amici e conoscenti dell'estinto. Eravi al seguito la rappresentanza col vessillo della Società «Tarvisium» e molti impiegati della Ditta Viganò. Le esequie vennero celebrate a Sant'Agnese.

Nuova levatrice. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale venne ad unanimità di voti nominata la nuova levatrice per il secondo riparto nella persona della signora Loschi-Prete. La nomina avvenne in seguito ad una splendida relazione della Giunta.

Pattinaggio. — Sotto i bastioni, nel fossato a nord della città, è incominciato oggi l'esercizio del *pattinaggio*. Vi presero parte molti amatori dell'elegante *sport*, fra cui molte signore e signorine. Ora che il ghiaccio è... solido, speriamo che non si rompa! Avremo nella *patinoir*, come l'anno scorso, convegni piacevolissimi. Il locale che si presenta assai favorevole alla temperatura nordica, è munito di ogni *comfort* per cura dei promotori.

Il primo thè al Circolo. — Come vi ho annunciato, domani nel pomeriggio al Circolo Sociale Trevigiano avrà luogo la prima riunione per il *thè danzante*.

Una cooperativa di consumo. — Si annuncia per lunedì 18 corr. alle ore 20, nella sala municipale ex Milani, la riunione dei promotori per una Cooperativa popolare di consumo. Specialmente gli operai sono interessati ad intervenire numerosi alla riunione.

Al Politeama Garibaldi. — Stasera, davanti a pubblico numeroso, il prof. Grossi e mad. Roux incominciarono i trattenimenti di ipnotismo. Gli esperimenti riescirono interessantissimi e furono applauditi.

Le operette. — Per Natale al Politeama avremo le operette: è annunciata la Compagnia Checchi, la quale si fermerà tutta la prima metà del Carnovale.

Per l'incremento della gessicoltura. — Il Comitato costituitosi per effettuare la iniziativa del concittadino Luigi Sartori, per l'incremento della coltivazione del gelso e per lo sviluppo nazionale dell'industria della seta, ha fissato la sua sede sotto il Palazzo Provinciale n. 368. Vennero raccolte sottoscrizioni e scopo di propaganda.

Da Montebelluna
La scuola di Covolo devastata dai villici

Montebelluna, 16 dicembre sera

La maestra della frazione di Covolo (Comune di Pederobba) era da molto tempo malvista ed odiata dalla maggior parte di quella popolazione, e in moltissime occasioni fu oggetto a varie manifestazioni di ostilità.

L'altra notte il malcontento per la maestra ebbe un epilogo brutale e violento. Parecchi villici per decidere la maestra a lasciare il paese ricorsero ad un mezzo vandalico. Fracassata la porta della scuola, cominciarono a devastare quanto capitò loro sottomano: banchi, mobili, libri, vetri, telai delle finestre, perfino un orologio a pendolo ed un pianoforte di proprietà della maestra, gettando poi tutto in mezzo alla piazza e nel Piave.

I carabinieri di Pederobba e l'autorità giudiziaria si recarono sopraluogo.

I saccheggiatori non furono ancora scoperti.

Da Oderzo

(16 dicembre) — *Per l'albero di Natale*. — Anche quest'anno, le signore Savina Cerioli, Antonietta Bellis, Maria Bugo, Rita Bellis e Rosi e Linda Meschietto con gentile pensiero si sono costituite in Comitato e stanno raccogliendo offerte in vestiario e denaro allo scopo di soccorrere i bambini poveri nell'occasione del prossimo Natale. L'atto benefico troverà certo largo appoggio in tutta la cittadinanza.

Venezia

Da Chioggia

(16 dicembre) — *Scuola Libera Popolare*. — Alla Scuola Libera Popolare ieri sera il signor Pietro Bellemo laureando in legge dinanzi ad un affollatissimo uditorio tenne una conferenza sul *Comune*, sull'origine di esso, sul comunista e sulla rappresentanza comunale. La bella lezione fu coronata alla fine da vivissimi applausi. Ho notato per la prima volta l'intervento alla lezione di parecchie signore e signorine alle quali il conferenziere rivolse un indovinatissimo saluto. Parlò quindi l'avv. Piero Scarpa sui *Diritti e doveri del cittadino*. Egli pure fu applauditissimo.

Da S. Stino di Livenza

(16 dicembe) — *Nell'ultima tornata* del Consiglio civico, presieduta, nell'assenza del sindaco, dall'assessore anziano sig. Attilio Mazzotto, il Consiglio deliberò, fra altro, all'unanimità in favore dell'istanza prodotta dalla locale fabbriceria per lavori urgenti alle campane che trovansi immobili per difetto di statica, nella magnifica torre. L'arciprete ed i fabbricieri sono lieti di constatare che i preposti alla civica azienda condivisero le loro sollecitudini, come è lieta la popolazione per l'incoraggiamento dato e l'appello rivolto dal Mazzotto al paese, onde ognuno contribuisca ad accrescerne il decoro.

Belluno

(16 dicembre) — *Nomina*. — Il giovane dott. Giovanni Poloni, che ora sta compiendo il corso d'igiene all'Università di Padova, venne nominato ufficiale sanitario del Comune di Farra d'Alpago.

Da Auronzo
Gli infortuni della montagna

(16 dicembre) — Ieri sera certo Giambattista Pais Dei Mori, trascinando giù dal monte Rosiana un grosso fascio di legna sopra alcune fronde d'abete, fu colpito al fianco e nella schiena da un macigno

Raccolto in misero stato, e trasportato sopra un paglericcio fino a casa sua, il disgraziato ebbe appena il tempo di ricevere i conforti religiosi. poichè alle dieci cessava di vivere

Padova

Cose del Municipio

L'Ufficio municipale della stampa comunica:

« La Giunta municipale, nell'adunanza 10 dicembre 1905, all'intento di recar vantaggio ai piccoli consumatori, ha deliberato di aprire, in via di esperimento, per il giorno 18 corrente, una minuta vendita di carbone coke nel locale appartenente al Comune in via del Sale, al civ. n. 5, valendosi di personale addetto ai servizi dell'Acquedotto e del gaz. Le vendite si faranno per quantitativi non superiori ai 50 chilogrammi, al prezzo di cent. 4.4 al chilogramma, pari a lire 4.40 al quintale, e lo spaccio resterà aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 9 alle 10. La Giunta ha inoltre discusso ed approvato il preventivo generale del Comune per l'anno 1906 ed ha deliberato di tenere la prima sessione consigliare nei giorni 27, 28, 29 corr., alle ore 20.30 per trattare sul preventivo anzidetto e su altri argomenti che si è riservata di mettere all'ordine del giorno ».

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Padova, 16 dicembre sera

Nella seduta di mercoledì presieduta dal prefetto la G. P. A. ha preso fra altro le seguenti deliberazioni:

Monselice. Gestione diretta dei dazi, regolamento; approva. — *Vigonza*. Contributo L. 30 annue per 5 anni alla Cattedra ambulante di agricoltura; appr. — *Curtarolo*. Id. L. 20 id. id.; appr. — *Anguillara*. Id. L. 10 id. id.; appr. — *Cartura*. Bilancio cons. 1906; approva con osservazioni. — *Piombino Dese*. Tariffa daziaria; appr. — *Campo S. Martino*. Contributo annuo lire 25 per un quinquennio alla Catt. amb. di agr.; appr. — *Abano*. Contributo L. 25 annue per un quinquennio alla Commissione di viticoltura; appr. — *Fontaniva*. Aumento stipendio a L. 1500 al segretario comunale; appr. — *Padova*. Spese per restauro del ponte Macello; appr. — *Id*. Transazione coll'ing. Domenico Broccadello per danni ad una sua proprietà; rinvia e avverte di non approvare. — *Id*. Rinnovazione sessennale del contratto affittanza golene e fosse demaniali; appr. — *Id*. Spesa per la sistemazione a giardinetto della Piazza Eremitani e costruzione marciapiedi; appr. — *Idem*. Costituzione di Consorzio permanente per manutenzione strada vicinale delle Gramagne; appr. — *S. Urbano e Villanova*. Concorso L. 20 annue per un quinquennio alla Cattedra ambulante d'agricoltura; appr. — *Vò*. Ricorso del medico condotto contro la deliberazione del Consiglio per spese di supplenza; si dichiara incompetente. — *Anguillara*. Sussidio L. 40; *Vò* id. L. 50; *Vigonza* id. L. 50 ai danneggiati dal terremoto in Calabria; appr. — *Pozzonovo*. Sussidio di L. 100 ai danneggiati di Calabria: rinvia per eccesso. — *San Giorgio delle Pertiche*. Pagamento indennità ai maestri dei 2/5; decide l'obblig. con riserva. — *Villanova, Mestrino, Cittadella*. Bilancio 1906 autorizzazione; approva con osservazioni. — *Cittadella*. Modificazione pianta organica impiegati; approva con osservazioni. — *Padova*. Ospedale civile. Ricorso contro i Comuni di Pontelongo e Carrara S. Giorgio per spedalità Menato Modesto; decide a carico di Carrara S. Giorgio. — *Este*. Sussidio L. 300 al Comizio agrario per mostra bovina del 30 settembre p. p.; approva. — *Montagnana*. Monte di Pietà. Bilancio 1906; appr. — *Campodarsego*. Gestione diretta dei dazi, regolamento; appr. — *Este*. Monte di Pietà. Bilancio 1906; appr. — *Agna. Comune*. Gestione economica dei dazi, regolamento; appr. — *Abano*. Comune. Aumento sessennale stipendio alla maestra Cassandra; appr. — *Cittadella*. Comune. Quarto aumento sessennale al maestro Zonta; appr. — *Ponso*. Comune. Prestito L. 4000 per provvista fondi alla Cassa comunale; approva. — *Vigodarzere*. Gestione dei dazi, regolamento; appr. — *Monselice*. Monte di Pietà. Sussidio alla Cattedra ambulante; approva — Ricorso contro tassa esercizi: accolti 1, in parte 1. — Ricorso contro tassa famiglia: respinti 1.

Il cassiere fuggiasco a Venezia?

Scrive la *Libertà*:

« Persona degna di fede già amica del segretario-cassiere della Società del tram, fuggito giorni addietro, ci assicura che lo Sgabello fu visto ieri mattina alle 9 in piazza S. Marco a Venezia. I signori rag. Zola, dott. Tonzig. rag. Cucchetti e il signor Luca incaricati del bilancio per verificare a quanto ascenda l'ammanco riscontrarono che s'aggira sulle 15,000 lire. I libretti massa-vestiario furono trascurati, ma non fu nessuna truffa. La stessa persona, in grado di essere bene informata, ci assicura che non fu e non verrà sporta denuncia ».

Rovigo

Il Manicomio Provinciale

(16 dicembre) — La questione del manicomio provinciale, risollevata nell'ultima tornata del nostro Consiglio, non è stata ancora risolta dalla Deputazione; il presidente dott. Oliva però se ne occupa completando gli studi che erano allora appena incominciati.

La Deputazione presenterà concrete proposte per la riunione di primavera, corredate di piani tecnici-finanziari.

Quello che è certo si è che non si accetterà il sistema di istituire delle sezioni nei vari centri della provincia, poichè tale problema non si può convenientemente risolvere che con un solo grande manicomio

Atti della Giunta Provinciae Amministrativa

Nella sua ultima adunanza la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Rovigo. Regolamento daziario per la gestione diretta. Approva. — *Fiesso Umb*. Assunzione ad economia della pubblica illuminazione. Approva. — *Taglio di Po*. Autorizza eccedenza sovraimposta. *Giacciano*. Lavori al Cimitero. Approva — *Fiesso Umb*. e *Bergantino*. Aumenti sessennali a tre maestri. Approva

Udine

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(16 dicemb) — Nella seduta di l'altr'ieri la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Morgano: Aumento dello stipendio allo scrivano; approvato — *Cordignano*: Concorso nella spesa per ampliare la chiesa di Pinidello; appr. — *Asolo*: Pensione alla vedova di u ncancellista municipale; appr. — *Ormelle*: Aumento di assegno alla Congregazione di Carità; appr. — *Riese*: Compenso all'ufficiale postale; appr. — *Nervesa*: Lite contro il cav. Bidasio per rivendicazione di terreni usurpati; appr. — *San Zenone degli Ezzelini*: Modificazioni alla tariffa daziaria: appr. — *Castelcucco*: Ricorso della vedova del segretario Foscarini per pensione: dichiarata incompetenza — *Riese, Cornuda, Castelcucco, Orsago, Cappella Maggiore*: Bilanci preventivi per il 1906; autorizza la eccedenza al limite legale della sovraimposta — *Istrana, Moriago, Segusino*: Bilnci 1906; ordinanza.

Onoranze al cav. Morgante. — Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, della quale il compianto cav. Lanfranco Morgante, ieri decesso a Tarcento, fu per lunghi anni infaticabile segretario, riunitosi stamane d'urgenza, inviò al sindaco di Tarcento un telegramma, di condoglianze, deliberando che l'Associazione sia rappresentata ai funerali che avranno luogo domani domenica. Deliberò inoltre di erogare lire 30 alla Società dei Reduci, in sostituzione di corona, di fregiare la sede sociale del ritratto del benemerito estinto; di provvedere ad una solenne commemorazione nella prossima seduta. Tutti i giornali pubblicano lunghi cenni necrologici del venerando patriotta, i di cui funerali riusciranno certo solenni e degni della memoria dell'uomo che cospirò per la redenzione della patria, scontando il suo affetto per l'Italia nell'ergastolo di Olmütz, e che tanto cooperò per il bene agricolo del Friuli.

Da Cividale
Per iscoprire le origini dell'acquedotto

(16 dicembre) — Ieri sono incominciati gli esperimenti per iscoprire la derivazione delle acque delle sorgenti di Purgessimo da cui ha origine il nostro acquedotto.

Gli assessori ing. Gio. Carbonero e perito sig. Antonio Miani assieme all'ingegnere municipale Del Fiorentino si recarono a Podresca per immettere nelle acque del Indri dell'uranina, che colorò in verde tutta l'acqua scoperta del torrente, mentre nelle sorgenti di Purgessimo, sino ad oggi, non venne avvertita la presenza di tale sostanza colorante. Verrebbe così a cadere la prima ipotesi che l'acqua dell'Iudri, la quale presso Podresca scompare totalmente, possa metter capo a Purgessimo.

La Giunta comunale continuerà le sue indagini altrove

Verona

Al Consiglio Comunale

Verona, 16 dicembre sera

Si è riunito oggi il Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco comm. Guglielmi.

Dopo la comunicazione di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, fu in seconda lettura approvato il concorso da parte del Comune di L. 3000 nelle spese per l'inchiesta sulle Case popolari.

Fu quindi elevato da 100 a 300 lire il sussidio alla Deputazione Veneta di Storia Patria. Ancora, fu deliberato circa la domanda della Società Filarmonica affinchè il Comune concorra con L. 6000 nella spesa per uno spettacolo d'opera da darsi al Teatro Filarmonico durante la fiera di marzo 1906; (l'opera da darsi è il *Giovanni Gallurese* del concittadino m.o Italo Montemezzo).

Indi, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Asilo Inabili al lavoro per l'anno 1903 e del concorso con L. 1000 annue all'estinzione del debito di L. 2615.85 dal Comune dovute all'Asilo stesso, il Consiglio passò alla nomina di vari membri ad istituti cittadini, nomina rimandata nella passata seduta.

Un nuovo diretto per Ala

Alla recente conferenza ferroviaria, tenutasi a Firenze si è pure convenuta la istituzione di una nuova coppia di diretti fra Verona e Bolzano, esercita fino ad Ala dalle nostre ferrovie di Stato.

Tale diretto è utilissimo per le coincidenze cui dà luogo: esso infatti partirà da Verona verso le 10,20 dopo l'arrivo dei diretti da Venezia e da Milano e arriverà alle 19,43, potendo così coincidere con i diretti della sera. Con un lieve spostamento di orario, anche Bologna potrà fruire di tali vantaggi.

Ma alla attuazione pone difficoltà la *Südbahn* per la partenza da Verona alle 10,20 e perciò la istituzione del nuovo diretto non è ancora bene decisa. Speriamo però che le piccole difficoltà saranno tutte appianate.

Vicenza

Per la mancanza di carri ferroviari
Ancora la chiusura delle fabbriche di concimi

Vicenza, 16 dicembre sera

Come vi ho iersera telefonato l'Unione italiana dei Concimi e prodotti chimici in seguito alla mancanza di vagoni che da tempo si verifica alla stazione di Sedico Bribano (Belluno) si trova nella dolorosa necessità di chiudere i suoi stabilimenti. Ieri stesso fu spedito al ministro Ferraris un telegramma col quale s'invocano pronti provvedimenti.

Il nostro Prefetto, vivamente preoccupato della cosa, telegrafò ripetutamente al Ministero dei LL. PP. perchè si provveda a soddisfare i giusti reclami dell'Unione.

Il Prefetto di Ferrara telegrafò al cav. Magni pregandolo di soprassedere alla grave deliberazione onde evitare i gravi danni che la chiusura degli stabilimenti apporterebbe all'agricoltura. Oggi, infatti, in seguito anche alle insistenze dell'autorità locale, si tirò innanzi alla meglio.

Il ministro Ferraris comunicò telegraficamente al Prefetto di qui che furono impartiti ordini perchè si provveda a rifornire la stazione di Sedico Bribano di vagoni. Finora, però, questi non sono giunti. Si attenderà ancora fino a domani sera. Se i carri non giungessero, lunedì mattina negli stabilimenti si sospenderà il lavoro.

Esprimo l'augurio che si provveda, e presto, a togliere le cause di questa penosa situazione per evitare che un migliaio di operai si trovino sul lastrico.

La fine dell'agitazione studentesca. — Stamattina gli studenti delle nostre scuole secondarie hanno ripreso le lezioni, presentandosi puntualmente a scuola. Tale risoluzione venne presa iersera in un'adunanza tenutasi in seguito ai buoni uffici interposti dal preside del Liceo.

Uno spazzino gravemente ustionato. — Questa mattina lo spazzino del Macello Antonio Grandi, procedendo alla pulizia delle caldaie per la depelazione dei maiali, fu colpito alla faccia da una fuga d'acqua bollente. Il disgraziato riportò gravi ustioni, talchè si rese necessario il suo trasporto all'ospitale. Fu giudicato guaribile in 20 giorni

Da Asiago
Il ponte-viadotto sulla Valdassa

(16 dicembre) — Il gran ponte viadotto di Roana sta per essere definitivamente ultimato. Messe a posto le ultime membrature in ferro, numerosi operai lavorano alacremente alla ribaditura degli ultimi chiodi, mentre altri stanno ultimando il piano stradale. Si può con tutta fiducia sperare che fra pochi giorni ogni lavoro di costruzione sarà terminato, ed il manufatto verrà aperto al pubblico transito. Il Comune di Roana potrà andar orgoglioso di possedere così uno fra i più importanti viadotti d'Italia.

I lavori cominciarono circa dieci anni or sono, ma per vizi di costruzione si è dovuto quasi interamente demolire tutte le principali opere murarie. Fu solo per intraprendente e forte volontà del sindaco cav. Vescovi se, appianate molte difficoltà di diverso genere, questa opera si è potuta finalmente compiere. I lavori di demolizione e di ricostruzione furono affidati all'impresa Bianchi Steiner et C. di Milano alla quale venne pure affidata la montatura della travata metallica. Gravi furono le difficoltà superate sia alla posizione estremamente rocciosa sia alla considerevole altezza delle opere di muratura. Il piano stradale viene a trovarsi a circa 78 metri sopra la valle, e la travata metallica che congiunge i due viadotti laterali ha la luce libera di metri 61. Essa fu montata costruendo due grandi robuste impalcature che ancor oggi si possono ammirare ai piloni con forti tiranti di ferro, ed alle opere speciali in legname. — I nuovi piloni furono eretti impiegando grossi blocchi di pietra delle migliori cave limitrofe e calce idraulica di Palazzolo sull'Oglio.

Alle rare bellezze che natura largamente profuse nel ridente alpiano dei sette Comuni, s'aggiunge così una bell'opera che dimostra all'evidenza l'operosità, la fortezza la feconda volontà che caratterizzano quelle laboriose popolazioni.

L'inaugurazione ufficiale fu rimandata, causa anche la stagione, al prossimo maggio: riuscirà essa ben meritatamente una grande festa del lavoro alla quale, e con ragione, si vuol dare la massima importanza. Il ponte viadotto di Roana è un vero trionfo sia per l'impresa costruttrice sia per quanti altri che con l'opera e con l'ingegno seppero vincere tante difficoltà che ne ostacolavano il compimento.

Da Bassano
Per il tram Bassano-Thiene

(16 dicembre) — Si sono riuniti l'altra sera al Municipio, sotto la presidenza del sindaco conte Compostella, i rappresentanti del Consorzio per la linea tramviaria Bassano-Thiene. Erano presenti l'on. Vendramin, l'ing. Girardi deputato provinciale, il cav. Ferrari rappresentante la Camera di Commercio di Vicenza e la presidenza della Società per il bene economico, il relatore cav. avv. Marco Tastara vice presidente del Comitato per la linea tramviaria.

L'assemblea, udita la relazione del Comitato, approvò, in linea di massima, il preventivo presentato nel 1905 ed annesso alla circolare diramata ai Comuni interessati il 27 novembre p. p.; deliberò di far pratiche perchè la provincia di Vicenza determini la misura dei propri contributi nei riguardi della linea Thiene-Marostica; di impegnarsi di presentare ai rispettivi Consigli comunali per la loro approvazione, assieme colla relazione che il Comitato sarà per diramare, la proposta di contributo chilometrico da versarsi a fondo perduto a quella Società, la quale si renderà concessionaria sulla base di un riparto che sarà convenuto fra i singoli Comuni.

Da Schio
Le iniziative della Banca Popolare

(16 dicembre) — Ieri il Consiglio d'amministrazione della nostra Bnaca Mutua Popolare, su proposta dell'avv. Carlo Fontana, ha deliberato di farsi iniziatore delle pratiche necessarie allo Stabilimento della rete telefonica urbana, ormai resosi indispensabile nell'imminenza del collegamento telefonico diretto Vicenza-Schio.

Concretando poi una proposta da tempo ventilata, il Consiglio stesso ha anche deliberato di costituire un primo fondo di L. 50000 da concedersi al tasso medio d'interesse dei depositi all'ente che potrà costituirsi in esecuzione della legge Luzzatti per la costruzione di case operaie, delle quali anche a Schio (che ne ha pure uno splendido esempio col Nuovo Quartiere) si sente ormai il bisogno.

Disgrazia. — Questa mattina il bambino Alessandro Pretto, slittando sul ghiaccio in Via A. Fasinieri, cadde producendosi la frattura completa del femore destro. Raccolto e portato a casa, fu prontamente curato dal d.r Novello.

Scuola Samaritana d'Italia. — Come vi ho annunciato, è seguita l'inaugurazione di questa nuova filantropica, utilissima istituzione, promossa dal barone comm. Giovanni Rossi, presidente del Sottocomitato locale della Croce Rossa e da questo attuata nel modo migliore. Presenziavano il direttore della Scuola d.r cav. Dionisio Vitacchio e l'insegnante d.r Ugo Fabris, la commissione esecutiva sigg. Silvio Cibin, prof. Edelfonso Coroner, prof. Giuseppe Longinotti, prof. cav. Tommaso Pasquotti, il segretario della Croce Rossa cav. Bernardo Fontana, il prof. d.r Carlo Mariani chirurgo primario del nostro Ospitale, e tutti gli inscritti, in numero di 102 (54 uomini e 48 donne). Il D.r Vitacchio lesse il discorso inaugurale illustrante l'istituzione ed i suoi scopi e benefici, e chiuse augurando che anche qui essa prosperi come dappertutto dove fu istituita. Le lezioni sono anche regolarmente cominciate, ed hanno luogo il lunedì e giovedì per la sezione maschile ed il martedì e venerdì per quella femminile. Un ricco materiale didattico è a disposizione degli egregi insegnanti.

Da Thiene
Crisi all'amministrazione ospitaliera

Thiene. 16 dicembre sera

I membri della presidenza dell'Istituto ospitaliero, sigg. Antonio Ferrarin e Rinaldo Gasparella, hanno oggi rassegnato le dimissioni.

Questa crisi, a quanto dicesi, recherà gravi conseguenze e non si è lontani dal ritenere che provocherà pure la caduta dell'attuale amministrazione civica.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)*

Il processo per spionaggio a Vienna
La condanna

Vienna, 16 dicembre sera

Nella seduta di ieri il presidente lesse la relazione dell'imputato al comando di divisione a oma dopo la sua condanna per spionaggio in Francia. Questa relazione è lunga e particolareggiata.

Proc di Stato: Perchè ha fatto una relazione così lunga?

Acc.: Vi fui invitato dal Comando.

Proc. di Stato: Allora ella era una spia!

Acc.: Neanche per sogno!

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputata Niedoba.

Pres.: Conosceva le fonti di guadagno del Contin?

Acc.: All'incirca.

L'accusata ammette che il Contin non aveva occupazione stabile e dice che guadagnava facendo traduzioni per un addetto militare. A domanda del presidente afferma di avere fatto dei viaggi col Contin e che questi aveva frequenti relazioni con l'addetto militare.

A questo punto il maggiore dello Stato maggiore, Redel, che funge da perito, dice che il viaggio del Contin nella Wochein aveva senza dubbio scopi di ricognizione come risulta dagli schizzi sequestrati all'imputato. Il perito dice che ai disegni del Contin si deve attribuire grande importanza perchè preziosi per lo Stato vicino. Accenna poi alle esplosioni avvenute nella Wochein ed alla ordinanza del Ministero dell'Interno che anche le cartoline postali con vedute di fortificazioni debbano soggiacere alla censura.

L'imputato, interrogato sulla pretesa ditta Aliverti, dice che è una *ditta veneziana* che gli aveva fatto l'offerta di fare un viaggio per lo studio delle forze idrauliche nella Dalmazia. Egli ammette di aver ricevuto da questa ditta dei compensi ed all'osservazione del procuratore di Stato che un telegramma all'Aliverti fu firmato da lui col nome della Niedoba, risponde che è vero, ma che fu purtroppo un suo sbaglio. Dà spiegazioni sul suo viaggio a *Venezia* e poi a Pola, dove ripete di essere stato per studiare il progetto di una linea ferroviaria. Ammette di essere stato alle isole Brioni, anzi fa osservare che vi fu appunto con il permesso

del comandante del forte nel battello della marina da guerra.

Il presidente comunica che dalle ricerche fatte per mezzo del consolato generale a.-u. a Milano si deve supporre che l'Aliverti non sia che un ufficiale del Regno d'Italia incaricato di mantenere la corrispondenza con le spie.

Il perito dice che la visita di Pola, la visita al forte B ed alla importante località di Rovigno da parte del Contin, fanno apparire in modo indubbio che lo scopo del suo viaggio era di studiare le fortificazioni.

Si fanno ancora molte altre domande al Contin per sapere chi sia l'Aliverti e perchè egli sia andato nell'Istria ed a Trieste. Egli dice che l'Aliverti ha un modesto ufficio a *Venezia* e nega che esso sia l'addetto militare italiano.

Al principio dell'udienza si dà lettura di diversi documenti, dopo di che il presidente ricomincia l'interrogatorio:

Presidente: Ed ora passiamo al terzo suo grande viaggio in Dalmazia. Questo viaggio fu preparato a Venezia.

Acc.: Mi accordai con l'Aliverti che io dovessi fare ricerche alla costa dalmata sull'esistenza di forze idrauliche.

Pres.: Vi è l'abbozzo di una lettera all'Aliverti nel quale ella propone l'epoca del viaggio a C. Questa C significa evidentemente Cattaro e nella lettera si dice: Riceverete il preventivo per le spese Da ogni stazione riceverete cartoline illustrate e poi un telegramma. Il presidente dice che da diversi motivi si deve dedurre che il viaggio non poteva concernere la ricerca di forze idrauliche.

L'imputato risponde di avere intrapreso il viaggio per incarico dell'Aliverti e ne approfittò per fare il corrispondente. Il Contin, che è incolpato di essersi informato sul forte di Clissa presso Spalato, dice che Clissa non ha alcuna importanza militare.

Il commissariato di polizia di Spalato riferisce che il Contin e la sua pretesa consorte, arrivarono colà il 29 marzo, visitarono i monumenti, si informarono delle condizioni del terreno e dei nomi dei monti e sullo scopo della fortezza di Clissa. Altri testimoni, dando i connotati del Contin, dicono che egli si recò con una signora in carrozza a Clissa e si procacciò il modo di entrare nel forte. Il Contin interrogò un contadino in croato su questioni militari. Il Contin nega di essere stato lui la persona che interrogò il contadino.

Il difensore rileva che i connotati dati dai testi non corrispondono a quelli del Contin.

Il presidente constata che è strano che nel libretto d'annotazioni del Contin non sieno registrate le spese per l'escursione a Clissa e per la mancia data ai soldati, mentre il Contin di solito annotava ogni spesa. D'altra parte la ecursione er già stata fissata nel primo programma

Il presidente parla delle ultime tappe del viaggio del Contin e gli domanda: Perchè fu a Bilek?

Acc.: Per informarmi dei casi d'insolazione avvenuti in quell'epoca durante una manovra.

Il presidente fa dare lettura di uno scritto all'Aliverti, nel quale il Contin gli comunica che anche persone vestite in borghese potrebbero facilmente visitare la costa, ma esclude viaggi all'interno.

L'accusato nega di essersi reso colpevole del crimine previsto dall'art. 67 del Cod. Pen.

Il presidente comunica altre due lettere: in una trovata in pezzettini indosso alla coimputata Niedoba e datata da Milano 29 maggio 1905, lo scrivente comunica al Contin di avere ricevuto la lettera del 23 maggio e dice che essa non contiene la conferma dell'invio di 301 lire. Lo scrivente dice poi che si recherà a Venezia e che potrebbe incontrarsi con il Contin a Treviso.

Il Contin dice che la lettera è dell'Aliverti e che si riferisce alle opere idrauliche. Fu trovata a pezzettini perchè la Nieboda aveva il vezzo di lacerare le lettere e di metterne pezzetti in tasca.

Dopo le requisitorie e le difese il Contin fu condannato a 4 anni di reclusione.

Una banda di briganti assalta il castello della contessa Logay

Vienna, 16 dicembre notte

Giorni sono, un breve dispaccio da Budapest comunicava che una banda di briganti aveva dato l'assalto a Bodrog-Olaszi al castello della contessa de Lonyay, la principessa Stefania, vedova di Rodolfo d'Asburgo.

Ora si hanno maggiori particolari su questo grave fatto.

La contessa Stefania de Lonyay era intenzionata di abbandonare come domani 17 corr. il castello Bodrog-Olaszi per recarsi a Vienna e da qui a Gries presso Bolzano per un soggiorno di una o due settimane, ma cangiò queste disposizioni di viaggio e giunse qui a Vienna ancora ieri l'altro. Suo marito l'accompagnò fino a Budapest, e si fermò colà, per attendere ai suoi affari privati.

La partenza precipitata della coppia Lonyay dal castello, fu motivata dall'assalto che nella notte dall'11 al 12 diede la banda di briganti capitanata dal famigerato Pistek diede al castello di Bodrog-Olaszi. La banda era composta di diciotto briganti bene armati di fucili e rivoltelle. A quanto riferì ora la contessa Stefania stessa ad un giornalista che la intervistò, i briganti avevano già infranto il cancello di ferro del parco ed erano già vicini al castello, quando se ne accorse un cameriere del personale di servizio, che andò immediatamente a svegliare tutta la gente di servizio e poi comunicò il fatto al conte Lonyay. Questi balzò dal letto, si vestì ed armò tutti i servitori di fucili e rivoltelle, armandosi egli pure.

La banda dei briganti, quando si accorse che avrebbe dovuto sostenere un regolare assedio e che la gente del castello era benissimo armata, si ritirò, dandosi anzi a precipitosa fuga. Prima della loro partenza il conte e la contessa di Lonyay presero tutte le necessarie misure per la sicurezza del castello.

Le dame russe postelegrafiche

Vienna, 16 dicembre sera

Come è noto, in seguito all'invito diretto al pubblico da parte della direzione delle poste di Pietroburgo di annunciarsi volontariamente per il servizio postale parecchie dame dell'alta società si erano subito dichiarate pronte di assumere il servizio, sostituendo i portalettere scioperanti. Infatti da alcuni giorni le principesse Urussow, Koczabey, Obolensky, Lichtenberg, la contessa Mordinow e molte altre dame russe compiono il servizio di portalettere, percorrendo le vie della città nei loro equipaggi ed automobili e consegnando ai destinatari lettere e spedizioni postali. Il comitato dello sciopero degli impiegati postelegrafici, ha compilato la lista nera dei «krumiri» minacciandoli di rappresaglie; alcune dame dell'alta società russa ricevettero pure delle lettere minatorie, ma esse continuano imperturbate il servizio postale, soltanto alcune dame fanno scortare il loro equipaggio da cosacchi a cavallo.

Bollettino Militare

Roma, 16 dicembre sera

L'odierno bollettino militare reca: Romanelli tenente colonnello nominato primo comandante del deposito; Mandente tenente colonnello del primo fanteria, aspettativato per sospensione dall'impiego; Anguissola capitano del 79 fanteria aspettativato per un anno; Calza capitano del 67 nominato aiutante di campo della brigata «Abruzzi».

Tenenti di fanteria che si presenteranno il 1 gennaio all'ispettorato romano per l'esame di capitano: Bianco all'8 di campagna; Afra al reggimento di montagna.

Laas tenente contabile, all'Ospitale di Padova, è messo in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il maestro di scherma Agesilao Greco è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Nostra Biblioteca

La campagna 1860-61

Da Pesaro a Messina. — Ricordi del 1860-61 scritti dal generale B. Orero. Un volume di circa 240 pagine illustrato. Casa Editrice Renzo Streglio, Torino, via Santa Teresa, 6 Filiali: Genova e Milano.

Questi Ricordi della Campagna 1860-61 furono pubblicati dal generale Orero nel 1904 nella «Lettura», sotto il titolo «Castelfidardo».

All'importanza che presenta il libro come narrazione storica, riferendosi la descrizione dei fatti d'arme e operazioni d'assedio del IV Corpo d'armata, del quale l'Orero fece parte come ufficiale addetto allo stato maggiore del generale Cialdini, si aggiungono pregi speciali per chiarezza d'esposizione, sincerità e franchezza nei giudizi.

Sono principalmente bozzetti di persone e di cose che si riconosce essere fotografie prese dal vero, e riproduzione di documenti dell'epoca che dànno a questi *Ricordi* un sapore fine così da renderne la lettura interessantissima.

L'Orero si estende a parlare sul mancato tributo di riconoscenza che gli italiani avrebbero dovuto avere per Napoleone III. Riporta tre lettere che trattano del ritiro della flotta francese dalle acque di Gaeta, accenna brevemente all'opera di Napoleone III in favore all'Italia e lo difende dalle accuse che gli Italiani gli fecero per avere interrotto la guerra del '59 arrestandosi al Mincio, di avere annesse alla Francia Savoia e Nizza e dei fatti di Mentana.

Il volume, abbellito da tre carte topografiche delle piazze forti e dintorni d'Ancona, Gaeta, Messina, tre schizzi dimostrativi e dal ritratto del generale Cialdini, è riuscito un vero gioiello di arte tipografica, degno della elegante serie di interessanti edizioni della Casa Streglio.

Lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Movimento del Porto

Arrivi del 16 — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino con merci.

Partenze del 16 — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Cypria» cap. Barlow con merci — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino id. — Per Metcovich pir. austr. «Sarajevo» cap. Macchillo con legname.

LOTTO	Estrazione del 16 dicembre				
ENEZIA	90	60	41	72	58
ARI	48	88	20	89	70
IRENZE	35	70	47	43	73
ILANO	1	11	81	52	32
APOLI	49	86	9	56	24
ALERMO	90	88	73	64	75
ROMA	67	11	9	14	87
TORINO	4	55	60	80	44

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 dicembre:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 17.

Matrimoni — Lombardo Oddone ag. comm. con Picco Natalia casal. — Trovò Oddone operaio con Beghin Maria stiratrice — Raffael Costante pescatore con Rossi Augusta casal. tutti celibi — Carmagnini Giuseppe custode Palazzo Ducale vedovo con Miante Ida cameriera nub. — Moro Angelo impiegato con Giacobbe Antonia casal. cel.

Penso Carlo Giuseppe imp. con De Zan Pia, celebr. in Alessandria d'Egitto il 2 ottobre 1905 — Cocchi Luigi falegname con Lavi Ester casal. celebr. in Trieste il 20 nov. 1905 — Masiero Giovanni tappezz. con Berton Luigia Sarta celibi, celebr. in Mestre li 25 nov. 1905.

Decessi — Costantini Maria di anni 83, nubile già domest. di Venezia — Bernardi Fornaro Maria Elisabetta 62, coniug. casal. id. — Monfalcon Pietro 74, coniug. domest. id. — Schiavolin Ferdinando 60, celibe scalpellino id. — Lachin Francesco 35, coniug. fuochista id.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Spadon Antonio, celibe, vigile al fuoco dec. in Adria il 5 dicemb.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 17 dicembre 1905:

Biban Clemente armaiuolo e possid. con Giro Antonia casal. — Molin Giovanni imp. post. con Mezzolo Maria civile — Trio Enrico inserv. palazzo reale con Voltan Ida casal. — Patero Alfredo bandaio con Marchetti Elena casal. — Ferro Michele tornitore con Paternoster Maria cas. — Della Rosa Prospero agente con Valente Fortunata cas. — Venerando Alberto commerc. con Casagrande Erminia cas. — De Rossi Antonio capitano r. Eserc. con Motta Lucia agiata — Vianello d.o Paciugo Attilio fuochista con Rosso Emilia casal. — Russo Domenico dipint. d'albergo con Pizzocaro Anna cas. — Marchiori Emilio ferroviere con Chinol Santa cas. — Rosini Carlo spazzino Real Casa con Goi Anna stiratrice — Padovan Lorenzo margaritaio con Paciani Giuseppina casal. — Oviglio Umberto ferroviere con Setti Ermelinda casal. — Lardel Ariodante impieg. con Marazzi Martino levatrice — Toniello Umberto lavorante con Vendrame Teresa cas. — Bardelli Francesco sotto capo torped. R. Mar. con Petris Ida cas. — Baratto Pietro intagliatore con Leidi Erminia sarta.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La moglie Marianna De Pellegrini-Monfalcon, il figlio Francesco, la figlia Eufemia in Da Rin, il fratello Domenico, il genero Enrico D.r Da Rin, i nipoti Maria e Mario Da Rin, Eufemia Vascotto Monfalcon ed Emilio cap. Vascotto, coi cognati Maria Monfalcon e Tomaso Da Rin partecipano addolorati la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

PIETRO MONFALCON
fu Francesco

I funerali avranno luogo quest'oggi Domenica alle ore 10 partendo dala casa del defunto al ponte S. Tomà.

Non si accettano torcie.

Luigia Bonin ved. Narducci, Rosina Bonin-Monti, Elisa Bonin-Guarnieri coi rispettivi mariti on. Gustavo dott. Monti e Valentino dott. Guarnieri, i nipoti e congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la perdita della loro rispettiva madre, suocera e nonna

Teresa De Marco ved. Bonin

morta serenamente come visse nel bacio del Signore.

Si dispensa dalle visite

Pordenone, 14 *Dicembre* 1905.

La presente serve per partecipazione personale (*Ritardata per disguido*).

Comume di Thiene (Vicenza)

CONCORSO

al posto di **Vice Segretario Ragioniere** Stipendio L. 1700 lorde con due aumenti sessennali. Diploma di Segretario comunale. Tempo utile per le domande: 10 gennaio 1906.

Società Veneta di navigazione a vapore Lagunare

(Anonima residente in Venezia
Capitale Lire 1500000 interamente versato)

Convocazione Assemblea ordinaria

Sono invitati i Signori Azionisti nell'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nel giorno di *Domenica 31 Dicembre corr. alle ore 14* nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della spettabile Camera di Commercio, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.). — Nomina del Presidente dell'Assemblea
2). — Approvazione del Verbale dell'Assemblea 10 dicembre 1904.
3). — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci pel bilancio 1904-1905.
4) — Approvazione del bilancio suddetto e deliberazione sull'investita del fondo di riserva.
5). — Informazioni del Consiglio d'Amministrazione relative al Capitale Sociale e conseguenti deliberazioni.
6). — Nomina di tre Consiglieri in sostituzione agli uscenti per anzianità, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti

Avvertenze

Il bilancio 1904-1905 e la relazione dei Sindaci sono depositati nell'Ufficio della Società a disposizione dei signori azionisti nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'azionista dovrà depositare nella Cassa Sociale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale ed a più tardi nel giorno 28 dicembre corr., le azioni, per le quali verrà rilasciata ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, li 13 Dicembre 1905.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
G. MUSATTI

Il Direttore Generale
G. B. Zanoni

Società dei Bagni di Lido

Anonima residente a Venezia
Cap. vers. L. 2,500,000

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

Giovedì 28 Dicembre corr. alle *ore 14*, in una sala della Camera di Commercio (Palazzo Cappello) gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per la presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso il 31 Ottobre p. p. per nomine di cariche ed approvazione di una nuova emissione di azioni.

Per intervenire alla Assemblea occorre depositare le proprie azioni alla Banca Veneta di depositi e conti correnti (Sede di Venezia) od al Banco di San Marco non più tardi di martedì 26 Dicembre.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Alle tre partii per Marienkastel con sua maestà la regina. A prima vista credetti riconoscere il cocchiere dalle spalle larghe e dalla barba rossa che guidava la mia slitta il giorno prima, ma ad un secondo esame il mio occhio osservatore credette discernere una differenza nel colore e nella dimensione del naso, dal che dedussi ch'egli doveva essere parente del primo cocchiere.

— Anticipo con vero desiderio il momento di fare l'altalena con la slitta, Maestà — cominciai tanto per attaccar discorso. Generalmente parlavo inglese visto che il re comprendeva e parlava perfettamente la mia lingua. La regina invece che non divideva le tendenze anglofile di suo marito preferiva parlar tedesco, sicchè fu in questa lingua che le rivolsi la mia banale osservazione.

— Parliamo inglese — disse sua maestà unendo l'azione alla parola. E' più piacevole non essere ascoltati dai domestici

Per conto mio non me n'avrebbe importato nulla, ma dovetti soddisfare il desiderio della regina.

— Il tempo è sempre così bello a Weisheim — domandai.

— Dio buono! no — rispose la mia compagna, — ma in questo momento il tempo sembra rimesso. Vede quella lunga lista di nebbia laggiù sopra il Nonnensee? La chiamiamo «il pesce». Quando il «pesce» striscia a valle, verso Riefinsdorf, vuol dire che il tempo cambia. Qui il tempo cattivo viene dall'Austria e noi l'osserviamo dell'apertura fra il Klanigsberg e il Traualtar. Il vento austriaco vuol dire neve: uno, due, tre giorni, una settimana di neve, silenziosa, continua, opprimente! Oh! io detesto Weisheim.

— Anche ora che il cielo è limpido? — chiesi.

— E' vero — ella ripetè con tristezza, — il cielo è limpido, ma come può esso rallegrare una donna che ha per marito un tiranno debole, incerto, senza religione? Se la sua tirannia significasse l'oppressione del forte, sarebbe tollerabile, ma essere maltrattata e minacciata da un uomo che si disprezza.... v'è nulla di più umiliante per una donna di spirito?

— Il re ha minacciato Vostra Maestà anche dopo il suo ritorno? — chiesi, memore della promessa fattale senza esservi autorizzato, che il passato verrebbe posto in oblio.

— Gli ho domandato se la minaccia del Zaubertisch era vera ed egli non l'ha negato. Quell'uomo è un mostro — ed un mostro debole.

— Non è piuttosto il caso d'una mano di ferro in un guanto di velluto?

— No. — rispose recisamente, — è il caso d'una mano impotente in un guanto d'acciaio. Qualcuno deve aver rafforzato il suo carattere debole ed io sospetto che questo qualcuno sia quel Herr Schneider. Chi è colui? Il re dice ch'è un medico austriaco ma io lo credo un poliziotto. Che cosa ne pensa Lei signor Saunders?

— Lo conosco poco — rispose evasivamente. Sembra entusiasta del *toboga*.

— Io lo detesto — disse la regina. — Ha certi occhi di serpente che affascinano con la loro assenza d'ogni senso di pietà. Ma senta. — seguitò posandomi lievemente sul braccio la mano inguantata, — che cosa deve fare una donna nella mia condizione? Il Grimland è la mia patria d'adozione ed io pongo coscienziosamente il suo benessere sopra ogni altra cosa. Vedo lo Stato vacillante per mancanza di un governo energico, la Chiesa negletta, l'esercito tenuto a vile e quindi irritato. La nazione invoca un uomo forte e timorato di Dio e il Marienkastel alberga un tal uomo. M'hanno chiamata sleale perchè ho preso consiglio dal granduca. Sleale, io che metto a repentaglio posizione, fama e tutto, per un sentimento di lealtà verso il popolo del Grimland! Io conosco bene il granduca, so come gli ripugna di alzar la mano contro suo cugino, com'è riluttante a fare un passo che potrebbe occasionare qualche spargimento di sangue ed un temporaneo disordine. Ma il dovere è la sua parola d'ordine e quando giungerà la sua ora, non indietreggierà anche se l'impresa dovrà ripugnare al suo cuore

E quella donna aveva detto di saper leggere nella mia mente come in un libro! Ella aveva messo a nudo davanti a me la sua mente ed il suo cuore come nessun'altra creatura umana avrebbe fatto. Evidentemente ella amava il granduca Fritz — forse senza rendersene conto — e ne vedeva il carattere sotto la luce ch'egli aveva voluto dargli. Quanto a lui, era un ambizioso senza scrupoli, un ipocrita indegno di essere messo vicino ad un galantuomo come il re. Ma il dirglielo non m'avrebbe servito a nulla. Quando una donna sposata già da vari anni è così profondamente malcontenta del proprio marito, è perfettamente inutile che un estraneo venga a dirle di studiarlo meglio. L'unica cosa da fare era tentare di toglierle le sue illusioni sul granduca ma per quanto convinto di averlo giudicato bene, non avevo alcun argomento a sostegno della mia opinione. Ella prendeva il suo fare burbero e villano per franchezza la sua calcolata benevolenza verso la Chiesa e le sue dichiarazioni religiose commuovevano la sua ristretta spiritualità. Abbattere il suo idolo era impresa difficile ed oltremodo ingrata, tentare di usurparne il posto equivaleva ad arrischiare il proprio onore e a trasformare uno stato di cose poco soddisfacente, in un altro peggiore. Tuttavia l'istinto mi suggerì di riprendere il tono vagamente sentimentale adottato il giorno innanzi a Heidersburg.

— Questa mane — dissi, — ho trovato sul mio vassoio dei garofani.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.55	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	104.40
» » 4 0/0 » »	—	100.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	920.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	193.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1695 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33 1/4	83 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499 50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.05	123.15	—	—	6
Francia	99.82 1/2	99.90	—	—	3
Belgio	99.66	99.67 1/2	—	—	4
Londra	25.07 1/2	25.09 1/2	24.85	24.87	4
Svizzera	99.70	99.77 1/4	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/2	104.47 1/4	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 18 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.00
(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.00

Borse italiane (16 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 62 1/2	Soc. It. pel Carburo	1510 —
» fine	105 77 1/2	Edison	875 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	353 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	327 75
Ferrovie Mediterranee	457 —	Fond. B. Italia 4 0/0	491 50
Banca d'Italia	1241	» Italia 4 1/2 0/0	498 50
Credito Italiano	618 —	» Cassa Risp. 5 0/0	511 25
Banca Comm. Italiana	921 50	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1575	Francia a vista	99 87 1/2
Cotonificio Cantoni	557 —	Londra a vista	25 08
Navigazione Generale	489 —	Berlino a vista	123 10
Raffineria Zuccheri	401 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Veneto	111 —	Cotonificio Veneziano	268 —
Acciaierie Terni	2714 —	Ferrovie Meridionali	730

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 69	Az. Soc. Gas	1423 —
» » fine	105 71 1/2	» » Cond. d'acqua	415 50
» » 3 1/2 cont.	104 55	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 60	Banca Commerc.	921 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	618 —
Banca d'Italia	1240 —	Soc. It. pel Carburo	1510 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	321 —
» Ferr. Merid.	728 —	Mediterranee	452 —
» Soc. Acqua Pia	1816 —	Nav. Gener. Ital.	492 —
» Omnibus	383 —	Az. Risanamento	39 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 60	Az. Nav. Gen.	499 —
» 5 0/0 fine	105 69	» Banca comm.	922 —
» 3 1/2 0/0	104 70	» Cred. Italiano	618 —
Az. B. d'Italia	1247 —	Cam. su Franc. vista	99 88 1/4
» Ferr. Medit.	452 —	» » Londra »	25 08 1/4
» » Merid.	730 —	» » Germ. »	123 06

TORINO

Rendita contanti	105 68	Az. Banca Comm.	919
» fine	105 72	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 65	Cambio Francia vista	99 85
Az. B. d'Italia	1238 —	» Londra 3 mesi	25 09
» Ferr. Medit.	450	» Germ. »	123 10
» » Merid.	725 —	» Sviz. »	99 77

FIRENZE

Rendita fine mese	105 85	Az. Ferr. Merid.	732 —
» 3 1/2 0/0	104 57	Cambio Francia vista	99 87 1/2
Az. B. d'Italia	1243 —	» Lond. 3 mesi	25 07 1/2
» Ferr. Med.	452 —	» Germ. vista	123 10

Pagamento dei cuponi russi

Le Banche appartenenti al Consorzio russo comunicano che i «coupons» delle Rendite russe di Stato e privati scadenti al 1.o gennaio p. v. possono cambiarsi da oggi.

Borse estere (16 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	666 25	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	116 50	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	315 —	» » (carta)	99 45
Austriache	688 —	Union Bank	560 50
Banca austro-ungarica	1629 —	Rendita austr. (oro)	117 15
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	95 16
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 99
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240 05		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 60	Obblig. lombarde	337 50
» franc. 3 0/0 perp.	98 65	Az. ferr. merid.	— —
» russa	83 90	» Banca Parigi	1345 —
» spag.	91 70	» Suez	4360 —
» turca	90 52	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 —
» portogh.	69 10	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fino	110 25	» su Londra	25 10

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 25	Az. merid. a term.	141 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 10	Bigl. Banca russi	215
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 1/8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	16	NEW YORK	15
Farina fiore di Parigi corrente	30.50	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	31.10	*id.* Filadelfia	7.55
gennaio febbraio	31.30	*id.* raff. in casse	10 30
4 m. primi	31.40	*Cotone* Middling	12.20
Spiriti - corrente	37.	*id.* a New-Orleans	—.—
mese prossimo	37.	*Cotoni* mese pross.	11.86
4 m. primi	37.25	3 mesi dopo corr.	11.95
4 m. da maggio	38.—	4 » » »	12.02
Zuccheri rosso disp.	20.25	7 » » »	12.16
raffinato	57.25	*Frumento* r disp.	95.1/8
Id. bianco disp.	24.25	settembre	—.—
corrente	24.25	dicembre	93.1/4
gennaio	24.37	maggio	93 1/8
4 m. primi	24.75	*Granone* disp.	61.1/2
Frumenti - corrente	23.40	agosto	—.—
mese prossimo	23.50	dicembre	55.—
gennaio febbraio	23.60	*Caffè* Rio N. 7 disp.	7.7/8
4 m. primi	23.80	pel corrente	6.25
		mese prossimo	6.30
		2 mesi dopo corr.	6.35
ANVERSA	**15**	3 » » »	6.45
Petrolio raff. corr.	17.1/2	4 » » »	6.55
dicembre	18.—	6 » » »	6.70
		8 » » »	6.75
MAGDEBURGO	**16**	*Zuccaro* mascabato n. 12 disp.	3 11/16
Zucchero barb. disp.	15 80	*Farine* extrastate	3.35
		Nolo cot. Liverpool	3.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 45.50 | 4 mesi dopo corr. 45.50 | 2 m. dopo corr. 45.50 | 8 » 46.25

Mercati e fiere

ADRIA: Al mercato di oggi aumentarono i grani di cent. 50 per q. e il grano in vendita ora scarso ed invece le domande erano molte. — Granoni ed il resto dei cereali stazionario. — Grani da L. 25 a 25,50; granoni polesine da L. 17,50 a 18,50, idem pignoli da 19 a 19,25; avena da 19,50 a 20; risi da 30 a 35; fagiuoli da 30 a 40. Tutto al quintale e di primo costo.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

ROVIGO: Beltramo Giovanni e Deodato, fratelli, mulino, Contarina. — 14 corr. ist. ditta di Venezia che produsse due cambiali protestate per circa 8 mila lire — giud. avv. conte Atn. Zorzi — cur. avv. G. B. Priuli Bon di Adria — 29 corrente ore 10 prima adun. — 30 giorni prod. tit. — 22 gennaio ore 10, verifica.

— Casarini Giovanni, pizzicheria, S. Martino di Venezze. — Il 22 corr. rendiconto.

— Romagnoli Giuseppe, mercerie, S. Apollinare con Selve. — Omologato il conchiuso concordato al 32.50 per cento, coi benefici di legge.

— Lavezzo Rodolfo, calzoleria, pretura locale ist. propr. (p. f.) — comm. giud. avv. Urbano Ubertone — attivo L. 1514.35 (merci lire 548.85, mobilio 750,21, crediti 215.25), passivo 2498.10.

— Scagnotari Francesco e Teodolinda, casoleria e drogheria, Lusia, pret. di Lendinara, ist. propr. (p. f.) — comm. giud. Rodolfo Osti di Rovigo — pochi generi e mobilio in comproprietà con altri costituiscono l'attivo; il passivo è di lire 4066.62.

TREVISO: Rosina Bortolo, mercerie, Castelfranco Veneto. — Proposto concordato al 28 per cento, si rinviò al 27 corr. ore 9. La situazione fu accertata in un attivo, come da inventario, di lire 16.273.75 e in un passivo di L. 52 mila 635.63.

ANNO CLXIII - N. 349 — Lunedì 18 Dicembre 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER

La Camera accorda la fiducia alla politica del Ministero Fortis

ma respinge a grande maggioranza il "Modus vivendi,,

L'onorevole Fortis presenterà oggi le dimissioni a S. M. il Re

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

(*Seduta antimeridiana*)

Posta rurale e "Stella Polare,,

Roma, 17 dicembre sera

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 10.

Si leggono in terza lettura dei provvedimenti per agevolare i mutui fondiari e si discute il progetto per Roma.

Quindi si passa alla discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio delle Poste e Telegrafi 1905-906.

RIZZO vorrebbe conoscere se il ministro accetta l'ordine del giorno della commissione sul miglioramento del servizio postale rurale.

MORELLI GUALTIEROTTI dichiara di accettare e BERTOLINI, relatore, crede che il miglioramento degli agenti rurali si debba ottenere coll'aumento della loro retribuzione fissa. Rileva, poi, la convenienza di migliorare tutto il servizio postale rurale senza, però, aggravare i piccoli Comuni. MORELLI GUALTIEROTTI nota che a carico dei Comuni è soltanto il servizio di procaccìato.

Si approva questo ed i seguenti disegni di legge: Collocamento di otto nuovi fili telegrafici; valutazione del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare* agli effetti della liquidazione della pensione; spese per le truppe distaccate in Oriente a Candia nel 1905-906.

La seduta termina alle ore 11.30.

(*Seduta pomeridiana*)

Le manovre navali

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

SANTINI si duole che in principio di seduta il sottosegretario di Stato per la Marina abbia male interpretato il suo pensiero, giacchè nessuno può dubitare del suo affetto all'armata.

Il PRESIDENTE nota che l'on. Aubry non gli attribuì sentimenti avversi all'armata.

MIRABELLO assicura che le ultime esercitazioni navali riuscirono perfettamente nello scopo pel quale erano state ordinate e dimostrarono che comandanti, ufficiali e marinai corrispondono pienamente alla fiducia che in essi ripone il Paese (*appr.*).

Il PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che, insieme alla presidenza si recheranno a presentare alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno. Sono sorteggiati: Turco, Bertesi, Lucchini, Landucci, Falconi, Pini, Merci, Cornaggia e Talamo.

Si riprende la discussione sul

"Modus vivendi,, con la Spagna

L'on. Chimirri

CHIMIRRI, presidente della Commissione, (*segni di attenzione*). Si compiace di notare il largo consenso che si è andato formando sul modo di apprezzare e giudicare gli effetti speciali del nuovo accordo con la Spagna, pregiudizievole ad uno degli interessi più cospicui dell'economia nazionale. A questo risultato ha contribuito il contegno equanime della Giunta la quale studiando un problema dal lato tecnico ed economico ha deliberato di proporre la reiezione dell'accordo non per sentimenti ostili verso una nazione amica (*bravo*) nè per creare imbarazzi al governo, ma per difendere il mercato interno da una pericolosa concorrenza il cui solo annunzio è bastato a turbarlo e deprimerlo.

Invano oggi si vorrebbe far credere che il governo spagnuolo insistendo per ottenere il ribasso sulla gabella del vino non ebbe altro scopo se non quello di ottenere una soddisfazione platonica: ciò è smentito da due note del ministro Sanchez Roman, il quale dichiarava di non poter consentire nella esclusione del vino senza nuocere agli interessi della produzione e dei produttori spagnuoli. Da ciò è chiaro che il governo di quel paese chiese ed ottenne il dazio di 12 lire nella fondata speranza che con esso presto o tardi i vini spagnuoli si sarebbero aperta larga strada in Italia e il nostro governo virilmente si oppose perchè profondamente convinto del pericolo e della necessità di stornarlo. Se ad un tratto fu costretto a mutar proposito, il governo non può rimproverare alla commissione se persiste e difende quella che fino al 4 novembre fu la tesi propugnata e difesa da lui. Le ripugnanze, però, di rompere gli accordi commerciali colla Spagna, la natura provvisoria dell'accordo, il non aver preveduto l'agitazione che si dilata da un capo all'altro d'Italia, scusa ma non giustifica l'operato del governo.

Ma di fronte agli effetti perniciosi dell'accordo, non è lecito alla Camera di esitare. Al punto a cui sono giunte le cose, la disdetta s'impone. Se non lo facesse la Camera votando contro l'articolo unico, sarebbe costretto a farlo il governo con minore dignità ed efficacia. Respinto dalla Camera il *modus vivendi*, gli effetti cesseranno immediatamente senza essere obbligati a protrarre per sei mesi ancora le agitazioni ed il danno e si renderanno agevoli le nuove trattative per un accordo definitivo su basi più salde e reciprocamente vantaggiose. Se sarà approvato l'accordo provvisorio, che vulnera ed offende il punto più vitale dei nostri rapporti commerciali con la Spagna, non sarà possibile raggiungere l'intento; se in passato godemmo 15 anni di pace economica con quella nazione, ciò fu possibile perchè nelle precedenti trattative fu messa da banda la voce vino, e solo a questo patto si manterrà l'antica concordia.

La rottura temporanea degli accordi senza pregiudicare notevolmente il complesso dei nostri scambi, recherebbe il doppio vantaggio di tutelare al tempo stesso l'olio ed il vino. L'aumento immediato da 6 a 15 lire sul dazio dell'olio, sarà un beneficio non dispregevole per i produttori italiani in una annata come questa, di eccezionale raccolto.

Il governo ha obbedito a un debito di lealtà verso la Spagna difendendo strenuamente l'accordo da lui concluso. La Camera respingendolo compirà un dovere non meno sacro ed imperioso verso il nostro Paese tutelando efficacemente uno dei più ricchi prodotti del suolo, sorgente feconda di prosperità e di benessere per tutte le classi sociali (*approvazioni e commenti*).

VOCI: Ai voti! ai voti!

Gli ordini del giorno

Colajanni e Pantano

COLAJANNI svolge un suo ordine del giorno col quale la Camera convinta della necessità di difendere i prodotti nazionali nel mercato interno, delibera di respingere il *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

La Camera dà segni di impazienza.

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, compresa dell'indeclinabile dovere di tutelare la viticultura italiana che è tanta parte dell'economia nazionale, respinge il *modus vivendi* con la Spagna e passa all'ordine del giorno ».

Rinunziando alla dimostrazione in linea economica dei danni del *modus vivendi* (*segno di impazienza*), si limiterà a ricordare che già l'Italia ha dovuto cedere alla concorrenza del vino spagnuolo sui mercati della Svizzera e dell'Europa centrale (*commenti*): ha avuto dunque maggior torto il governo ad aprire alla Spagna i mercati italiani (*appr.*); come è strano che non si comprendano le evidenti ragioni per le quali ancora il vino spagnuolo non affluisce sulle nostre piazze.

Lamenta che prima di concludere l'accordo, il governo non abbia interpellato le Camere di commercio, gli industriali e gli agricoltori, come già opportunamente si fece per i trattati con l'Austria, con la Germania e con la Svizzera prima di cedere ad intimazioni che pregiudicavano così gravi interessi (*commenti*).

Conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento sentirà il suo dovere di respingere il trattato (*approv., commenti, segni d'impazienza*).

L'attacco di Sonnino

SONNINO (*segni di attenzione*). Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a riservare il vino in qualunque negoziato commerciale con la Spagna e passa all'ordine del giorno ».

Il rigetto della convenzione con la Spagna è l'unico modo di troncare una pericolosa agitazione: non si comprende a quale criterio si sia inspirato il governo; ma l'errore qui commesso è l'indizio d'una progressiva evidente disorganizzazione di governo. Nel campo d'azione del Ministero degli Esteri, non crede siavi un indirizzo coerente e la Camera è tenuta al buio di tutto, poichè l'on. Tittoni non le fornisce alcun elemento per una discussione proficua, nè i fatti depongono in di lui favore.

Nelle questioni interne non è certo più soddisfacente l'azione del Governo. In quella ferroviaria, tutto suona ritardo e confusione; nulla si fece per le liquidazioni rimaste in sospeso (*appr. e commenti*). Con sicuro danno dello Stato si è ritardata la riconsegna delle linee e del materiale, e non si provvide alla definizione dei rapporti con la Società delle Meridionali per l'esercizio delle sue linee; tutto ciò perchè i ministri del Tesoro e dei LL. PP., colpiti dal voto della Camera del 30 luglio, rimasero al loro posto, rendendo impossibili le nuove trattative che la Camera invocava (*benissimo*). Nè minori sono i danni del ritardo nel sistemare in via normale l'esercizio di Stato.

Perchè tante esitazioni, incoerenze, rinvii? perchè questo *modus vivendi* che inaugurava il liberismo doganale proprio a danno del Mezzogiorno? (*bene*).

Il vero è che il governo vive alla giornata, sempre in cerca di un *modus vivendi* (*vive appr., ilarità*). Si dice che si vuol salvare la politica di libertà e di democrazia: ma quale è la politica economica del Governo? Una politica che pregiudica la maggiore risorsa della nostra agricoltura e che è politica di ingiustizia ed oppressione. Si dice che si vuol salvare la maggioranza. Ma in tutte le maggiori questioni, la cosidetta maggioranza è così divisa che per sostenerla tutto si sacrifica: la maggioranza diventa scopo a sè stessa, significa degenerazione del sistema parlamentare e paralisi completa del governo (*vivi applausi*).

Frattanto gravissimi problemi premono sulla sorte della nazione, bisogna affrontare con virile sincerità la questione ferroviaria e quella del Mezzogiorno (*vive approv.*).

In materia di legislazione sociale si son fatte troppe promesse, poi dimenticate; continuare per questa via sarebbe pericoloso errore.

L'oratore non vuol esagerare per questo o quell'errore la responsabilità del presidente del Consiglio. Ma l'afferma intera per la disorganizzazione del governo; non può credere che il Ministero consenta a distinguere il voto di fiducia dal voto sul *modus vivendi*. Se il governo non immedesimasse la fiducia con l'approvazione del *modus vivendi*, commetterebbe un atto di mancanza di fede internazionale (*commenti*). Dimostra che le sane norme di costanti precedenti del Parlamento italiano portano a non dissociare in ogni caso di contrasto, il voto sui trattati commerciali da quello della fiducia politica (*commenti, vive appr.*)

L'approvazione della legge preparerebbe tutti i giorni al ministro dell'Interno gravi difficoltà: alcune provincie ritengono la convenzione, non solo dannosa, ma offensiva, come prova della trascuranza dei loro interessi. Esorta, quindi, la Camera a respingerla in nome della solidarietà tra le regioni italiane. (*Vivissimi applausi, approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Barzilai

BARZILAI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo che la stipulazione della convenzione colla Spagna costituisca un errore politico, passa all'ordine del giorno ». Non entrerà nella parte economica della questione, quantunque debba notare che per lunghi anni l'agricoltura fu sacrificata all'industria e che è tempo che si pensi sul serio all'interesse dell'agricoltura. Ma è contrario al disegno di legge particolarmente per ragione politica.

Non può non ascrivere la responsabilità politica del governo al modo improvviso con cui si addivenne al nuovo patto con la Spagna, per cui tanta parte del Paese è stata gettata in sì grave trepidazione; non crede che il presidente del Consiglio vorrà ricadere nello stesso errore del luglio; allora gli fu applicata la legge del perdono, ma ora il governo è recidivo e non potrebbe più godere di quel beneficio (*si ride; appr.*).

LACAVA propone l'ordine del giorno puro e semplice.

L'on. Sacchi

SACCHI, a nome anche degli on. Pala, Pinna, Sanarelli, Fassi, Gussoni, De Marco, Manfredi, Borghese, Camerini, Pipitone, Credaro, Fera, Pasqualino, Vassallo, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il Paese vuole che l'indirizzo del Governo sia risolutamente liberale e democratico e che la politica doganale non intralci il risorgimento del Mezzogiorno, interesse di tutta la nazione, respinge il *modus vivendi* con la Spagna ».

Deplora il grave ed irreparabile danno derivante dal *modus vivendi* alle varie regioni vinicole, specie alle Puglie: rammenta che la Camera deliberò nel 1901 di doversi provvedere al disagio delle provincie meridionali con una saggia politica promettitrice all'interno e all'esterno: a questo solenne voto della Camera, contravvenne il Governo col presente trattato.

Dimostra che a torto si è voluto invocare l'interesse del consumatore (*benissimo, commenti*). Afferma non potersi scindere le questioni politiche da quelle economiche; il giudizio sul governo deve venire dal giudizio sugli atti del governo (*approv. commenti*).

Ad ogni modo, l'oratore e i suoi amici sono contrari al Governo anche per il suo indirizzo di politica interna, che pur affermando un programma di libertà, lo applica, poi, nella pratica, con troppe restrizioni; disapprova, infine, l'opera del Governo anche in ciò che riguarda la direzione dei pubblici servizi e la politica ferroviaria.

Avverte che la forza dello Stato non può consistere, se non nella elevazione economica e morale delle classi lavoratrici ed a questo principio contraddice il presente disegno di legge al quale perciò l'oratore darà voto contrario (*approv. a Sinistra*).

La dichiarazione dei socialisti

AGNINI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Montemartini, Costa, Turati, Aroldi, Todeschini, Rigola, Rondani, Gatti, Cabrini, Zerboglio, De Felice, Ferri Giacomo, Bissolati, Masini, Berenini, Badaloni, Bertesi: « La Camera, ritenuto che il *modus vivendi* per la sua clandestina intempestiva stipulazione, perchè non può seriamente considerarsi come avviamento ad una politica doganale più riguardosa degli interessi dei consumatori, non merita l'approvazione della Camera e che d'altra parte la politica generale del Ministero è esiziale agli interessi economici e morali del Paese, passa all'ordine del giorno ».

Fautore convinto delle teorie liberiste, non può non rilevare che un ribasso del dazio sui vini giovi alla grande massa dei consumatori (*rumori vivissimi e segni di impazienza*). Potrebbe dimostrare più che sufficiente la protezione di 12 lire se le condizioni della Camera permettessero ancora in questo momento una siffatta disamina; ma ciononostante, per le ragioni esposte nel suo ordine del giorno, darà voto contrario al governo. (*I rumori coprono la voce dell'oratore. Segni di impazienza. Voci: Ai voti. Ai voti!*).

Il PRESIDENTE esorta la Camera alla calma e alla tolleranza.

Gli on. Gorio e Villa

GORIO ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Toaldi: « La Camera, confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del governo, passa alla discussione dell'articolo ». Costante tutore dell'interesse agrario, non può non osservare che un equo e sufficiente protezionismo deve essere conciliato col doveroso riguardo agli interessi dei lavoratori: a questo concetto, l'oratore ritiene che risponda il presente disegno di legge, il quale, avendo carattere provvisorio, non è che un esperimento (*commenti*). Per queste ragioni, e anche perchè con altri provvedimenti adottati o promessi, il Governo ha dimostrato di essere sollecito degli interessi della vinicoltura, esorta la Camera a passare alla discussione dell'articolo senza lasciarsi impressionare da ambizioni o da passioni di parte (*vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra*).

PRINETTI propone egli pure l'ordine del giorno puro e semplice.

VILLA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera ritiene che della convenienza dell'accordo provvisorio con la Spagna non si possa giudicare che con criteri d'interesse esclusivamente economico, e riaffermando perciò la sua fiducia nel programma del governo, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che la questione del *modus vivendi*, deve essere valutata con criteri esclusivamente economici. (*Vivi rumori e segni d'impazienza. I rumori coprono la voce dell'oratore*).

Il PRESIDENTE, dopo avere inutilmente esortata la Camera alla calma, sospende la seduta per pochi minuti.

Il PRESIDENTE dichiara che intende sia interamente rispettata la libertà di parola; continuando i rumori, si troverebbe costretto a levare la seduta (*approv. e vivi applausi*).

VILLA, riprendendo il suo discorso, afferma che la questione generale dell'indirizzo politico del Governo, deve rimanere distinto da quello del *modus vivendi*. Non crede che sia venuta meno quella maggioranza che dal 1901 in poi sostenne prima il ministero Zanardelli, poi il ministero Giolitti, poi il ministero Fortis nella via della politica liberale. Di fronte a questa maggioranza, non vi è che una opposizione inorganica. (*Commenti, interruzioni*).

Crede perciò che la Camera debba respingere il *modus vivendi*, considerato anche il suo carattere meramente provvisorio, ma in pari tempo confida che la maggioranza della Camera non vorrà smentire sè stessa, e questi sono i suoi convincimenti che mantiene quali sieno per essere le dichiarazioni del governo (*comm. appr.*).

Il presidente del consiglio

Polemica con Sonnino

FORTIS (*segni di viva attenzione*). Esprimerà il suo avviso sugli ordini del giorno e farà brevi dichiarazioni a nome del governo. L'on. Sonnino, a quanto pare - dice l'oratore - ha parlato a nome delle opposizioni coalizzate (*rumori e deneg. a Sinistra*), oppure ha parlato in nome suo esclusivamente (*si ride*), ad ogni modo, per un riguardo all'illustre parlamentare, non può dispensarsi da una breve risposta. I ministri competenti hanno spiegato alla Camera come fosse indispensabile denunciare la precedente convenzione; hanno detto quanta ponderazione e quanta tenacia abbia spiegato il governo nelle nuove trattative ed hanno dimostrato come a concludere quell'accordo meramente provvisorio, abbia sopratutto influito il convincimento che non fosse assolutamente opportuno cadere nel regime della tariffa generale. Quell'accordo, che apre la via a patti duraturi, può essere denunziato con 6 mesi di preavviso. Il governo crede di non aver errato: avesse errato, sarebbe facile il riparo. Non discuterà il lato tecnico della questione perchè sarebbe supremamente ingenuo tentare in questo momento di persuadere gli avversari (*si ride*). Solo osserva, citando parole dell'on. Luzzatti, che quando gli interessi sono in questione, le più palmari verità possono essere contestate (*commenti*).

Il protezionismo

Dichiara che il governo non è e non può essere che favorevole alla difesa della produzione e specialmente agricola, ma il protezionismo deve pure avere i suoi confini, altrimenti si traduce nella più flagrante iniquità (*commenti*). Ricorda che un eccessivo protezionismo si traduce in monopolio e genera la pletora della produzione all'interno. Si tratta, dunque, di trovare la giusta misura anche nel protezionismo e il dazio di 12 lire pei vini equivale ad una protezione dal 50 al 60 per cento. Non si può chiamare questo un liberismo!

La tutela del mercato interno non può essere spinta fino al punto da precludere ogni via ed ogni speranza alla nostra esportazione (*commenti*) e a questi concetti il governo ha informato la sua azione anche nei negoziati colla Spagna; il governo non crede di essersi ingannato; sopratutto non crede aver demeritata la fiducia del Parlamento (*commenti*).

Ma poichè l'on. Sonnino è anche venuto a parlare di politica interna finanziaria e ferroviaria, gli fa osservare che per la sincerità delle deliberazioni del Parlamento, non è opportuno confondere questioni tra loro diverse, e che devono rimanere assolutamente distinte (*commenti*). Non è a niuno secondo nell'aver a cuore gli interessi del Mezzogiorno; solo esorta i rappresentanti di quelle regioni a tener conto della parte che nella asserita tutela degli interessi del Mezzogiorno rappresentano le gare di parte e le competizioni personali (*commenti e rumori*). E poichè qui si volle dall'on. Sonnino tirare in campo anche l'indirizzo generale della politica estera, osserva che nessuno, quando era venuta l'ora opportuna, mosse mai censura alla politica estera del Ministero (*commenti*).

Si è parlato di politica ferroviaria, finanziaria, interna; si è lamentata la pretesa disorganizzazione dei pubblici servizi: enorme esagerazione. Si è censurata la pretesa inerzia del governo. Dica ogni uomo imparziale se si poteva operare di più da aprile in poi di fronte a tanti e sì gravi problemi, da quello delle ferrovie ai provvedimenti reclamati dalla immane sventura delle Calabrie. E afferma a questo proposito che il governo non ha certo aspettato il terremoto per prendere a cuore gli interessi delle provincie meridionali.

Ferrovie, finanza e interni

Rilevando poi una interruzione dell'on. Sonnino, tiene a dichiarare che il Gabinetto non si è mai trovato in disaccordo ed anche per questo disegno di legge, la sua solidarietà è piena. Quanto alla questione ferroviaria, non può non osservare che in definitivo le partite contestate nelle liquidazioni si riducono a non più di una diecina di milioni. Le trattative sono state riprese: le operazioni di consegna sono in corso; nessun danno ne è venuto allo Stato ed è imminente l'assetto definitivo del servizio ferroviario di Stato e dell'esercizio della rete meridionale. Prega, poi, la Camera a considerare che nella ristrettezza del tempo e nelle condizioni generali del servizio, il passaggio dall'esercizio privato a quello dello Stato è avvenuto nel miglior modo possibile.

L'ordine del giorno dell'on. Gorio parla di libertà, di democrazia. Ora egli ritiene quelle parole superflue, nessuno potendo dubitare dei principi, dei sentimenti che animano l'on. Gorio e lui stesso. L'on. Sonnino ha detto che le provincie meridionali abbisognano di istruzione e di giustizia. Ora, una politica di istruzione e di giustizia e di lavoro fu sempre propugnata dall'oratore. L'on. Sonnino potrebbe quindi inscriversi alla maggioranza ministeriale.

L'accettazione dell'ordine del giorno Gorio

Venendo all'ordine del giorno, dichiara che non comprende un ordine del giorno se non con significato di aperta sfiducia al governo. Se, dunque, la Camera dovrà votare sull'ordine del giorno puro e semplice, è bene che non nascano equivoci, ed in un equivoco è caduto evidentemente l'onor. Lacava che, amico del governo, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice (*commenti*).

Avverte, però, che coll'ordine del giorno puro e semplice, non si toglie di mezzo un disegno di legge. Non è certo l'oratore che vuol distinto il voto sul *modus vivendi*, da quello sulla politica generale del governo; non si può forse impedire che nella Camera siavi chi intenda dichiarare che, pur contrario al disegno di legge, approva però, nelle parti l'indirizzo politico del Ministero (*rumori e vivi applausi*). Ad ogni modo si tranquillizzi l'on. Sonnino: se la maggioranza della Camera respingesse il *modus vivendi*, pur esprimendo la sua fiducia nella politica del Ministero, questo si dimetterà egualmente (*approv., applausi e commenti*). Non è sua politica quella di vivere alla giornata, ma è suo dovere difendere le ragioni della maggioranza o del partito le cui idee ed il cui programma sono dal Ministero rappresentate. Invoca, perciò, un voto dal quale sia lontano qualsiasi equivoco e però accetta l'ordine del giorno dell'on. Gorio, sopprimendo per le ragioni anzidette, le parole di libertà e di democrazia, salvo nella Camera il diritto, ove creda, di votarlo per divisione (*benissimo e commenti*).

Nessun equivoco

Conclude esortando la Camera a far sì che il suo voto non involga alcun equivoco, perchè esso deve dare una chiara indicazione a cui spetterà poi risolvere la situazione politica (*comm. e appr.*). Prega, quindi, gli amici del governo di respingere l'ordine del giorno puro e semplice.

Ferraris Maggiorino, Colajanni, Pantano, Scalini- Sidnei-Sonnino, Guerci, Barzilai, Salandra, Lacava, Spirito, Chimienti, Agnini, Nitti, Sacchi, Borsarelli, Stringari, De Felice Giuffrida, Prinetti, Villa, Gallo, Lazzaro, Pala, Giusso, Luzzato, Malcagni, Compans e Di Scalea, ritirano il loro ordine del giorno.

GORIO, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e dopo la interpretazione che questi ha dato al suo ordine del giorno, non ha difficoltà di adottare la formula proposta dall'on. Giovagnoli.

VILLA, DANEO e CAVAGNARI chiedono la divisione sull'ordine del giorno Gorio.

La votazione

Il PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Gorio: « *La Camera confermando la proposta di fiducia nella politica del Governo* ».

CIRMENI fa la chiama. Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale.

Hanno risposto SI **253**
Hanno risposto NO **190**
Si sono astenuti **2**

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Gorio.

Il PRESIDENTE indice, quindi, la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno: « *Passa alla discussione dell'articolo unico* ».

CIRMENI fa la chiama. Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto SI **135**
Hanno risposto NO **283**

La Camera respinge la seconda parte dell'ordine del giorno Gorio, cioè l'assentimento al *modus vivendi*.

FORTIS (*segni di attenzione*). Riferendosi a quanto prima ha detto, osserva che non può fare ora alcuna dichiarazione.

La seduta è levata alle ore 21.40. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il nervosismo della Camera — Oratori imperterriti — L'attacco di Sonnino e la difesa di Fortis — Come votarono i veneti — Il significato del voto — O Fortis o Giolitti — La Puglia calma e soddisfatta.

Roma, 17 dicembre notte

La Camera fino dal principio era popolatissima; le tribune ricolme; l'aspetto imponente.

Si nota subito nell'ambiente una grande elettricità: i gruppi, sparsi qua e là, discutono animatamente. Dopo poche parole dell'on. Chimirri, svolgono i loro ordini del giorno gli onor. Colajanni e Pantano i quali riescono appena a farsi ascoltare per pochi minuti, poi la Camera agitatissima urla: *Ai voti! ai voti!* tantochè il primo è costretto a rinunciare alla parola. Pantano invece continua ma fra incessanti rumori.

Si ristabilisce un relativo silenzio quando parla l'on. Sonnino, il quale più che il *modus vivendi* esamina l'assieme della politica interna, estera e finanziaria del ministero in mezzo all'attenzione sempre viva; ma l'accoglienza è piuttosto fredda.

Barzilai, ultimo oratore, anche per la brevità del suo discorso, è ascoltato, ma poi la Camera, durante le dichiarazioni di Lacava e di Sacchi si abbandona nuovamente ai rumori che assurgono alla più alta tonalità durante il discorso Agnini, il quale tuttavia non si lascia sgomentare, e continua a parlare, non si sa poi perchè, mentre non una parola, nè il suono della sua voce giungono a farsi udire. E' una strana logomania che oggi invade tutti gli oratori! Durando infatti gli assordanti rumori durante il discorso dell'on. Villa che ciò malgrado insiste, il presidente Marcora sospende la seduta. Del resto si capisce che oramai le parole non possono cambiare neppure un voto.

Ripresa la seduta, l'agitazione continua viva, e il silenzio ritorna finalmente soltanto quando l'on. Fortis principia a parlare. Egli risponde acutamente alle accuse fattegli dall'on. Sonnino, difendendo la politica del gabinetto e chiarendo il pensiero che guidò il governo nella stipulazione dell'accordo con la Spagna. Non tutte le ragioni, però, sembrano buone alla Camera che di tanto in tanto si abbandona a commenti; ma l'impressione generale apparisce buona. La dichiarazione che il ministero porrà la fiducia anche sul *modus vivendi* provoca l'applauso delle opposizioni; la maggioranza, invece, applaude freneticamente quando l'on. Fortis accenna al suo debito di difendere la maggioranza e il partito dalle imboscate avversarie, perchè se il governo deve passare in altre mani, il passaggio deve avvenire alla luce del sole dopo un voto sincero ed esplicito della Camera.

L'appello nominale procede senza notevoli incidenti, solo scoppia qualche rumore di meraviglia a taluni *si* o *no* inattesi. Dopo la lettera C, la votazione già si disegna favorevole al ministero. E' assai commentata la defezione di Lacava con alcuni pochi amici suoi.

Dei veneti votano per il ministero 16, votano contro 27, sono assenti otto.

Il significato del voto è l'esclusione di Sonnino dal governo. Infatti, mentre 253 deputati approvarono la politica del ministero, le opposizioni costituzionali misero insieme soli 148 voti, gli altri, rappresentando voti di socialisti e di repubblicani.

Durante il secondo appello i *no* si succedono e formano presto valanga, trascinando gli incerti.

Domani l'on. Fortis annuncierà alla Camera le dimissioni del gabinetto; ma il Re gli darà certamente l'incarico di ricomporre il ministero. Accettandolo, egli forse farà una punta nell'opposizione, procurando di attrarne qualche gruppo affine.

Se Fortis non riuscisse (ipotesi generalmente esclusa) la Corona, dopo il voto odierno, si rivolgerebbe sicuramente all'on. Giolitti.

* * *

Dalle notizie giunte ai giornali da Bari, da Brindisi e da altri centri della Puglia, ove furono inviati numerosi rinforzi di truppa e di guardie, appare che regna calma completa in attesa del voto; soltanto furono mandati molti telegrammi ai deputati della regione interessandoli a respingere il *modus vivendi*. Ora il desiderio di quella regione è soddisfatto.

Anche domani la "Gazzetta,, uscirà in 6 pagine

La convocazione del Senato

Roma, 17 dicembre notte

Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani col seguente ordine del giorno: presentazione di progetti legge; relazione della commissione di verifica dei titoli nuovi senatori, discussione delle norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

La riconsegna delle linee ferroviarie

Roma, 17 dicembre notte

Si riunirono presso il ministro dei LL. PP. le Commissioni per la riconsegna delle linee, del materiale d'esercizio e degli approvvigionamenti delle ex reti ferroviarie *Adriatica, Mediterranea, Sicula* e le commissioni che devono procedere alla consegna del materiale rotabile delle ex reti *Adriatica* e *Sicula*. Le commissioni presero accordi preventivi circa l'ordine dei lavori. Domani si riunirà la commissione incaricata della riconsegna del materiale rotabile della ex rete Mediterranea.

La riunione della Giunta delle elezioni

Per il I collegio di Catania

Roma, 17 dicembre sera

Si è riunita la Giunta delle Elezioni in seduta pubblica, per discutere sull'elezione contestata di Catania I., Autari contro Carnazza. L'avvocato Sacerdoti per Carnazza chiese ed ottenne che la riunione fosse rinviata perchè data l'importanza della discussione alla Camera la Giunta non poteva dedicare il tempo necessario a discutere ed a decidere sulla elezione.

Varie da Roma

Roma, 17 dicembre sera

La *Tribuna* dice che il governo italiano ha accettata la proposta della Spagna che la conferenza marocchina si tenga a Madrid invece che ad Algesiras.

— *La Commissione della verifica* dei titoli dei nuovi senatori deliberò ad unanimità di proporre al Senato la convalidazione della nomina dei nuovi senatori Grocco, Massanei.

— *Il Ministero della P. I.* ha incaricata la Commissione incaricata di studiare e preparare il disegno-legge relativo alla riforma dell'amministrazione della scolastica provinciale. La commissione è presieduta dal comm. Nision.

Gli avvenimenti di Russia

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

Un comunicato ufficiale
che sanziona il sequestro dei giornali
e lo stato d'assedio

Pietroburgo, 17 dicembre notte

Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente comunicato in seguito alla pubblicazione del manifesto imperiale del 30 ottobre:

« I relatori e gli editori di numerosi giornali di Pietroburgo e di Mosca fondarono una associazione per la difesa della stampa e decisero di non tener alcun conto della prescrizione. Dopo l'*ukase* alcuni giornali passarono ogni misura e pubblicarono articoli cadenti sotto il codice penale dal 5 novembre al 18 dicembre. Furono sporte querele contro i giornali colpevoli di questo delitto, così pure furono sporte querele davanti i giudici di pace contro tutti i giornali che contravvennero alle varie disposizioni transitorie sulla stampa.

« Il decreto imperiale conferisce ai governatori generali e ai governatori comandanti delle città il diritto di proclamare lo stato di assedio completo o parziale, nel caso in cui i servizi ferroviari, e postali telegrafici fossero sospesi, sopratutto nel caso in cui esigessero il ristabilimento dell'ordine. I governatori comandanti delle città vengono investiti della facoltà di cui godono le corti marziali. Lo stato di guerra può proclamarsi nelle condizioni fissate dalle leggi dai militari del più alto grado a cui son assegnati i diritti di cui godono i governatori generali. Il ministro dell'Interno è il solo autorizzato ad abrogare le misure eccezionali a Pietroburgo, approvate finora ed in continuo vigore.

« Il manifesto del Comitato dei delegati degli operai e di altri comitati, pubblicato ieri dai giornali, contiene un appello chiaro alla rivolta e alla resistenza alla legge. Appoggiandosi al paragrafo 14, articolo 7 del regolamento provvisorio della stampa del 7 corrente, il Procuratore della Corte d'Appello di Pietroburgo ha fatto un rapporto su quella pubblicazione alla Corte Suprema che lo stesso giorno ha deciso di sequestrare i giornali contenenti la pubblicazione stessa. I giornali sequestrati sono la *Lynotchetswa Novaja, Yizn, Nascaline, Sciobodni, Marod, Naschulo, Russ, Novogoanose, Slowo, Russ-kaja* e la *Gazzetta*. La Corte ha deciso inoltre di vietare la pubblicazione dei giornali suddetti, finchè non sia intervenuta la decisione del Tribunale in proposito »

(Via Eydtkuhnen). -- Le misure contro gli scioperi furono elaborate dal Consiglio dei ministri e discusse dal Consiglio dell'impero. Esse ricevettero la sanzione dello Czar. L'eccitamento dello sciopero ferroviario e telegrafico è punito da otto a dieci mesi di ergastolo. Gli scioperanti di queste categorie sono suscettibili di pene da quattro a dieci mesi di ergastolo; le persone esercitanti funzioni pubbliche ch sospendono il lavoro di propria iniziativa si puniranno da tre settimane a tre mesi di arresto ovvero da quattordici a sedici mesi di carcere .Inoltre il Tribunale può pronunziare la loro revoca. I tentativi di far cessare il lavoro con minaccie si puniranno da tre a sedici mesi di ergastolo. Le persone appartenenti a Società aventi per scopo di provocare scioperi si puniranno da 15 mesi a 4 anni di carcere o alla fortezza e alla perdita di parecchi diritti annessi al loro rango. Agli scioperanti non sarà pagato l'onorario durante tutta la durata dello sciopero. Chi per causa degli scioperanti sarà colpito sulla salute riceverà un'indennità. Se ne risulterà incapacità al lavoro sarà pensionato, se ucciso o morirà in seguito a ferite lo Stato si occuperà della sua famiglia.

L'industria in pericolo
La presidenza dei telegrafisti arrestata
Gli operai risponderanno con lo sciopero

Parigi, 17 dicembre sera

Si ha da Pietroburgo (via Eydtkuhnen) in data 15: Sessantatre grandi case di commercio di Mosca telegrafarono a Witte pregandolo di segnalare al pubblico le calamità derivanti al paese e sopratutto alla classe industriale e commerciale dallo sciopero postale e telegrafico, la cui continuazione provocherà nuovi fallimenti con le loro terribili conseguenze.

Il *Naschayizn* segnala l'agitazione del quarto reggimento granatieri e del reggimento «Pemoive» accantonati a Mosca.

Il *Synolihestoaja* annunzia che un *meeting* di 4000 soldati e ufficiali fu tenuto a Irkutsk in cui si è reclamato un miglioramento alle condizioni dei soldati e l'abrogazione della pena di morte e dello stato d'assedio e la convocazione immediata di un'assemblea costituente. Il Comitato esecutivo dell'Unione postale e telegrafica sedente in Pietroburgo ha informato i giornali che il ministro dell'interno fece arrestare Krustalow senza consultare il Consiglio dei ministri nella speranza, fortunatamente fallita, di spingere gli operai a fare rappresaglie, ciò che avrebbe permesso di proclamare a Pietroburgo lo stato d' assedio che è ardentemente desiderato dal partito reazionario.

Le comunicazioni postali con Mosca sono ancora incomplete ed irregolari. Ieri all'ufficio centrale del telegrafo a Mosca si scoprì una macchina infernale a movimento d'orologeria che doveva esplodere un quarto d'ora più tardi. L'amministrazione governativa prenderà misure per migliorare le condizioni penose dell'esistenza degli impiegati postali e telegrafici, condizioni favorevoli all'agitazione.

La polizia di Mosca arrestò nottetempo tutti i membri del nuovo ufficio di presidenza dell'Unione e dei Congressi degli impiegati postelegrafici. Si scoprì in via Ostvjenka un grande laboratorio di materie esplosive e di accessori per la fabbricazione delle bombe.

I circoli operai agitano ora la questione di rispondere con la proclamazione dello sciopero generale politico all'arresto dei membri del consiglio dei delegati degli operai. Lo sciopero si comincierebbe dagli operai tipografi.

Nuove stragi nel Caucaso
Il "bazar,, di Tiflis in fiamme
Le barricate a Patum

Vienna, 17 dicembre notte

Giungono nuovamente notizie allarmanti dal Caucaso; tra le varie tribù montanare, tra i tartari, gli armeni, notasi un vivissimo fermento onde tutto farebbe credere che si fosse alla vigilia di un nuovo vampeggiamento rivoluzionario. Una rivolta generale nel Caucaso sarebbe date le condizioni attuali della Russia uno dei più gravi avvenimenti. Questo fermento che covava dall'epoca che il ministro Plhewe sequestrò i beni delle chiese armene e il governatore Galizyn, istituì quella «semskaja strasha» (guardia territoriale) che degenerò ben presto in bande brigantesche che mettevano a sacco, sarebbe indubbiamente esploso se la nave ammutinata «Potemkine» si fosse presentata nella rada di Batum. Infatti al solo annuncio dell'ammutinamento della «Potemkine» l'agitazione fu allora enorme in tutto il Caucaso; ma il moto rivoluzionario venne soltanto ritardato ed è da temersi di momento in momento lo scoppio della rivoluzione, che in quella infelice regione si presenterebbe nella forma più tragica e spaventosa in seguito agli odi di razza e di religione specialmente tra tartari e armeni che vennero aizzati dallo stesso governo russo. Secondo le notizie pervenuteci sarebbero avvenuti dei gravi tumulti a Tiflis, ove venne appiccato il fuoco al bazar. Sarebbe pure sospeso il movimento dei passeggieri tra Tiflis e Batum.

Un dispaccio da Batum annunzia che avvennero gravi disordini in quella città Tutte le vie sono sbarrate; si è impegnato un combattimento fra le truppe e gli insorti. Le truppe si servono di cannoni. Vi sono numerosi morti, alcuni dei quali sono sudditi ottomani. Il console turco chiese invano un battello per imbarcare i fuggitivi. La Porta ha preso misure nel caso che la situazione sia uguale a Potzi e a Kutais.

La ribellione nell'esercito
Il reggimento "Rostow,, in rivolta
Nuovi pronunciamenti

Parigi, 17 dicembre notte

Un primo telegramma da Pietroburgo dice: Il secondo reggimento dei granatieri di Bostow di Mosca, di cui un distaccamento rifiutò di assumere il servizio di polizia, si ammutinò. Tutti i soldati dei reggimenti organizzarono un *meeting* chiedendo la liberazione di tre compagni arrestati. Poichè il comandante rifiutò, essi stessi li liberarono. Allora il comandante autorizzò il *meeting* ed egli e gli ufficiali abbandonarono il reggimento diretto ora da un comitato di venti soldati e da una compagnia con una mitragliatrice. Agli ammutinati si aggiunsero i commessi dei magazzini dei mercanti di vini di Mosca che scioperarono.

Eccovi i nuovi particolari: « Ieri vi fu nella caserma del reggimento un grande *meeting* di soldati e di rappresentanti dei partiti politici, di società e di unioni. Furono pronunciati parecchi discorsi. Il reggimento fu isolato e furono messe intorno alla caserma delle sentinelle del reggimento «Astrakan» trovantesi nello stesso gruppo di caserme, ma che era rimasto fedele. Gli oratori proposero di aderire al movimento appena diverrà generale. Se i loro reclami non si accoglieranno prima del 19 corrente, i soldati faranno delle dimostrazioni con musiche attraverso Mosca. I soldati si sono impadroniti del telefono, della cancelleria e del deposito di materiali. Il comandante della divisione promise di presentare la loro petizione alle autorità superiori.

« La popolazione attende ansiosa lo scioglimento del conflitto: un reggimento di dragoni fu consegnato in quartiere: un reggimento di cavalleria è giunto da Pietroburgo in ferrovia. I reggimenti dei granatieri di Ekaterinoslaw, Tawride, Nicowik, hanno formulato dei reclami in ordine economico-politico ed hanno dichiarato che non prestavano più servizio finchè non ottenevano soddisfazione. In una riunione tenuta da un centinaio di medici addetti ai servizi municipali di Mosca, si espresse una calda simpatia per gli impiegati postal e telegrafici e si emise un voto di successo alla lotta intrapresa per ottenere idiritti civili. Nella riunione si decise pure di reclamare il rimpatrio immediato dell'esercito di Manciuria e la soppressione della Corte marziale. I giornali di Pietroburgo che pubblicarono il manifesto dei gruppi rivoluzionari furono sequestrati al loro arrivo a Mosca.»

« L'agitazione è aumentata ieri nella guarnigione di Mosca. Una folla di curiosi staziona dinanzi alla caserma del reggimento *Rostow* che è circondata da una catena di sentinelle armate. Le sentinelle disperdono gli assembramenti per scongiurare il pericolo, per il pubblico di trovarsi preso in un eventuale conflitto con le truppe. Il movimento è diretto dal volontario Schawaroff che presiedette un *meeting* di comitati di soldati. Il reggimento conserva un ordine perfetto. Gli ufficiali non ammessi nei locali del battaglione si riuniscono al loro circolo. Il comitato dei soldati arrestò alcuni sottufficiali che si erano mostrati severi verso i soldati e li destituì. La vita del reggimento si svolge normalmente. Le sentinelle furono collocate in fazione ovunque. Il reggimento comprende 500 soldati e dispone di mitragliatrici poste alle finestre della caserma per impedire ogni tentativo di repressione. Il Comitato del reggimento rivolse un appello a tutti i soldati della guarnigione di Mosca, invitandoli ad unirsi a loro per intraprendere la lotta a favore di unavvenire migliore. L'appello dice che sono risoluti ad ottenerlo a qualunque costo ed invita i soldati del reggimento di inviare delegati per discutere questo argomento. »

L'opera nefasta di Pobiedonoszew
Riga incendiata dai rivoluzionari
Il bar. Rosembach prigioniero degli ammutinati

Vienna, 17 dicembre sera

Si comunica ai giornali di Leopoli dal confine russo: Sebbene Pobiedonoszew abbia deposto la sua carica di procuratore superiore del Santo Sinodo pure gode tuttora tutto l'antico favore alla Corte imperiale e viene spesso ricevuto in udienza a Tsarkoje Selo dallo Czar Nicolò. Ogni giorno si trova pronto un treno straordinario per lui alla stazione di Pietroburgo per condurlo a Tsarkoje Selo. Pobjedonoszew avrebbe ora terminato un lavoro in cui espone dettagliatamente tutta l'attività del ministro Witte. In questa specie di requisitoria Pobjedonoszew dà dei consigli per rimediare a tutti gli errori, che, secondo lui, avrebbe commesso il Witte. Il memoriale sarebbe già stato consegnato allo Czar che dopo averlo letto e avervi fatto delle annotazioni in margine lo ha rimesso al conte Ignatieff.

Gli stessi giornali di Leopoli e di Cracovia di solito assai bene informati delle cose interne della Russia, ricevono scarse notizie della situazione nella Lituania. A Riga, la provincia sarebbe del tutto isolata dal resto del Baltico. Non giungono più nè dispacci nè lettere; vuolsi che l'ultimo telegramma del governatore in cui accennava alla gravità della situazione sia giunto al ministro Dornowo ai 10 del corrente e che da allora il governo russo stesso sia all'oscuro di ciò che succede presentemente nella Lituania, essendochè il telegrafo si trova nelle mani dei rivoluzionari

La ferrovia Pietroburgo-Riga in seguito allo sciopero ferroviario, essendosi state tolte le rotaie, si deve fermare a quattro ore di distanza da Riga. Tutti i navigli giunti a Riga, se sospetti al Comitato rivoluzionario, non possono gettar l'àncora nella rada; tutto farebbe quindi ritenere che Riga sia in mano dei rivoluzionari che vi appiccarono il fuoco a Riga e a Miltau e minacciano Libau. La vita dei tedeschi corre il più gran pericolo. A Krenzberg e a Kowno tutto è in fiamme. Gli ammutinati tennero in ostaggio a Krenzberg il barone Korff Rosembach.

Anche domani la "Gazzetta,, uscirà in 6 pagine

PER GLI ABBONATI

Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

Al parlamento spagnuolo
La denuncia di una colossale truffa
compiuta dal marchese Ayores

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Madrid 17 dicembre sera

Alla Camera dei deputati oggi il presidente del Consiglio Moret chiese a tutti i partiti in nome del loro patriottismo, di non porre ostacolo alla discussione del bilancio che viene oggi iniziata. I capi dei partiti lo promettono.

Soriano, repubblicano, ricorda l'affare di cui il tesoro fu vittima e nel quale il senatore marchese Ayores ha avuto parte principale coll'intermediario di un banchiere di Parigi, permettendo fraudolentemente di apporre il timbro speciale di cui i titoli del debito spagnuolo appartenenti a portatori spagnuoli devono essere muniti. Egli percepiva così in oro, invece che in carta, gli interessi di una grande quantità di titoli. L'ammontare del danno cagionato al tesoro e di 36,000,000 di *pesetas*.

Soriano legge una lettera colla quale il banSoriano legge una lettera colla quale il banchiere in questione trovando sospetto il modo di procedere del marchese incaricò un agente che aveva a Madrid di prendere le necessarie precauzioni. Aggiunge che il deputato Osma, allora ministro delle finanze, fu informato dell'affare colla presentazione di una querela. Ebbe col personaggio in questione un colloquio in seguito al quale la procedura della querela fu ritardata di sei mesi.

In questo frattempo la legge sul contrabbando e le frodi fu proclamata e la responsabilità del marchese scomparve. Il tribunale supremo doveva porre termine all'affare Ayores, il quale in questo momento apparve bianco come la neve.

Ecco il vero Panama! esclama Soriano; è necessario conoscere l'opinione del governo sul caso del marchese e l'attitudine della Banca di Spagna a Parigi. Bisogna che il ministro delle Finanze dimostri che il Parlamento non serve soltanto di teatro per le commedie fra i capi partito, ma che anche da questa aula escono dei soffi di riorganizzazione nazionale.

L'antico ministro delle finanze Osma dichiara che l'affare esisteva già quando egli assunse il portafoglio delle finanze, e che ha ricevuto una soluzione alcuni mesi dopo la sua uscita dal ministero. D'altronde non era esso che doveva pronunziarsi, ma il Tribunale supremo. Egli è sorpreso di essere la sola persona messa in causa dopo il principio dell'affare, mentre nove ministri si sono succeduti al Dipartimento delle Finanze.

Il ministro delle finanze Amos Salvador promette che la giustizia avrà il suo corso. Il Tribunale supremo statuirà.

La Camera passa all'ordine del giorno e inizia la discussione del bilancio delle entrate.

Le dichiarazioni di Rouvier
I commenti dei giornali parigini

Parigi, 17 dicembre sera

I giornali commentano le dichiarazioni di Rouvier alla Camera Il *Journal* dice: «L'accordo sull'affare del Marocco potrebbe aprire la via ad un avvenire migliore. Le definizione della politica estera francese data da Rouvier in conclusione al suo discorso è tale da incoraggiare questa speranza».

Il *Petit Journal* scrive: «Lo spettacolo è confortante per il paese e farà all'estero una impressione favorevole».

L'*Echo de Paris* dice: «Dietro al governo si trova l'immensa maggioranza dei rappresentanti della nazione, qualunque sia il loro partito».

Il *Figaro* commenta: «Ci sembrava impossibile che la ragione non finisse per trionfare. Essa ha parlato ieri nelle dichiarazioni del governo».

La *Republique Française* dice: «La giornata di ieri ha dato in modo opportuno la prova che la coscienza nazionale è consolidata e che l'unione è fatta».

La *Petite Republique* scrive: «Se anteriormente la nostra diplomazia non ha saputo soddisfare come era desiderabile le suscettibilità degli altri noi abbiamo dopo d'allora ritrovata la giusta misura del nostro dovere verso noi stessi e verso tutte le nazioni».

L'*Humanité* dice che la politica pacifica della Francia è così certa che essa dissiperà qualsiasi malinteso.

Il *Rappel* dice: «Tutti noi vogliamo la pace ma una pace onorevole».

La fine della dimostrazione navale
Il ritiro delle flotte internazionali

Costantinopoli, 17 dicembre sera

L'accordo completo tra i sei ambasciatori e la Porta circa le domande delle potenze relative alla Macedonia, è stato raggiunto. Pertanto il compito della flotta operante la dimostrazione navale è terminato. E' stato perciò inviato all'ammiraglio comandante la squadra internazionale l'ordine di porre fine alla dimostrazione navale.

La questione della sovratassa del 3 per cento sulla importazione in Turchia rimane riservata ad ulteriori trattative.

L' atteggiamento di Bulow sull'affare marocchino

Berlino, 17 dicembre sera

Il *Reinischwestpolische Zeitung* affermò recentemente che Bülow non volle occuparsi affatto dell' affare marocchino sembrandogli troppo pericoloso finchè non intervenne lo stesso imperatore.

Il *Norddeutsche* dichiara che tale insinuazione è contraria alla verità. Bülow quantunque differisse l'intervento tedesco sull'affare del Marocco al momento opportuno non giudicò mai troppo pericoloso tutelare i diritti e gli interessi tedeschi. Lo sbarco dell'imperatore a Tangeri non rappresentò un improvviso cambiamento nella politica tedesca. Fu deciso dopo matura riflessione come il mezzo giustificato dalle circostanze per dimostrare evidente il carattere internazionale della questione del Marocco.

Roosevelt e la possibilità del disarmo

New Jork, 17 dicembre notte

Roosevelt, ricevendo una deputazione, disse che il disarmo generale era per ora incompatibile e aggiunse che giudicava giustissimo alla guerra in caso di gravi torti fatti all'onore della nazione; è meglio per un paese avere una guerra che subire offese ingiustificate ai suoi diritti. Roosevelt pensa che nell'avvenire quasi tutti i conflitti si regoleranno con l'arbitrato Egli ha intenzione di nominare presto dei delegati per una nuova conferenza della pace, che avranno istruzioni di lavorare all'istituzione dell'arbitrato.

Dimostrazioni contro la legge elettorale sassone

Dresda, 17 dicembre sera

Ieri sera vi fu una dimostrazione popolare contro le leggi elettorali vigenti in Sassonia. Una folla composta di qualche migliaio di persone si recò dinanzi al palazzo del ministro Metzsch. La polizia impedì ai dimostranti di proseguire più oltre. Furono sparati tra la folla due colpi di rivoltella. Un giornalista rimase ferito. La polizia disperse i dimostranti.

La vendita degli oggetti appartenuti ad Hirwing

Londra, 17 dicembre sera

Da tre giorni ha luogo la vendita degli oggetti e dei ricordi provenienti dall'eredità dell'attore sir Hirving. Ieri il ritratto dell'attore nella parte di «Filippo II» di Wistler è stato venduto per 4800 ghinee.

LA CRISI UNGHERESE
Gautsch è risoluto a concedere
la riforma elettorale

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Vienna, 17 dicembre sera

Dalle esplicite dichiarazioni fatte testè che non lasciano più alcun dubbio sulle intenzioni del governo, dal presidente dei ministri, barone de Gautsch al *Reichsrath* intorno alla riforma elettorale, è accertato dunque che questa *Wahlreform* verrà presentata alla Camera già in febbraio; ma la presentazione di quel progetto di legge elettorale non vuol dire ancora l'accettazione da parte dei rappresentanti della nazione; si è potuto però comprendere benissimo da quelle dichiarazioni essere il barone de Gautsch risoluto, ove la Camera desse voto contrario alla riforma elettorale o cercasse di ostacolarne, anzi, di impedirne la discussione colla consueta tattica ostruzionista, di sciogliere il parlamento appellandosi al paese. Così le nuove elezioni si farebbero qui nella Cisleithania come nella Transleithania sulla piattaforma del suffragio universale.

Il *Reichsrath* sa oramai che alla condanna della *Wahlreform* risponderebbe la sentenza di morte della Camera stessa.

Il barone de Gautsch dichiarò *apertis verbis* che le obbiezioni fino ad ora avanzate contro il suo progetto elettorale non hanno affatto mutato il suo punto di vista, è evidente quindi che con le sue dichiarazioni il presidente dei ministri si è moralmente impegnato di fare spuntare la riforma elettorale, dovesse pure ricorrere all'*ultimatum* dello scioglimento del parlamento.

Con queste sue recenti dichiarazioni però il barone de Gautsch non fece che riconfermare dando loro, direi così il risalto scultorio, le dichiarazioni già fatte nella seduta del 28 novembre, quando espose il suo programma politico, ma queste seconde dichiarazioni governative, più accentuate ancora delle antecedenti, hanno un particolare valore sintomatico, dimostrano cioè, che il governo non si è lasciato punto intimorire dalle ostilità della Camera dei Signori al suo progetto elettorale, ove, come è noto il gruppo feudale si dichiarò fieramente avverso alla *Wahlreform* e nemmeno da quelle dei gruppi parlamentari ultranazionalisti dai polacchi della famosa *Schlachta* fino agli *schönerianі*. Dunque il barone Gautsch è fermo, ora più che mai nel proposito di concedere il diritto elettorale alle classi politicamente diseredate, e *ein Zurück* (un passo indietro) come osserva il *Wiener Journal* oramai, dopo le dichiarazioni fatte, non è più possibile per il gabinetto Gautsch.

Henry si è suicidato davvero!
Le indagini del "Matin,,

Parigi, 17 dicembre sera

Un giornale aveva pubblicato, con tutte le riserve d'altronde, che il colonnello Henry, di cui il suicidio nella prigione di Monte Valerien aveva fatto tanta emozione durante l'affare Dreyfus, era stato veduto a Buenos Aires. Il *Matin* ha assunto informazioni presso il maggiore medico che dopo il suicidio dell'antico capo del secondo ufficio fu chiamato per primo per curare il suicida. Egli ha dichiarato che quando entrò nella cella del colonnello Henry questi era già morto essendosi tagliata la gola. Il suicida era veramente il colonnello che il medico conosceva per i ritratti pubblicati su giornali illustrati. Del resto la vedova e la figlia del colonnello, il signore e la signora Crivelin e il signor Lauth passarono la notte presso il morto. Sarebbe stato impossibile presentare loro il cadavere di uno sconosciuto. D'altra parte il medico che diede il permesso di seppellimento dopo aver constatato il decesso, dichiarò che la morte era dovuta a suicidio. L'idea di una sostituzione personale pare adunque inverosimile.

Teatri e concerti

"Virtus,, del m. Montico al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 17 dicembre:

Ieri a sera ebbe luogo al Sociale la *première* dell'opera *Virtus* del maestro Montico di Udine. Il teatro era affollato e l'esecuzione da parte dei giovani esecutori fu eccellente.

Nel primo atto si richiese il *bis* del canto alternato tra il tenore (*Altieni*) e la gentile soprano (Fuggetta); il pubblico fu largo d'applausi dopo l'esecuzione del primo coro e al finale dell'atto. Nel second'atto la Calipso (Moro) entusiasmò l'uditorio, tanto che dovette bissare la sua graziosa canzone. Di magnifico effetto la danze dei folletti, delle streghe e degli amorini. L'orchestra suonò ottimamente sotto l'abile direzione del maestro Galeazzi. Ricca la messa in scena.

La stagione di carnovale al "Rossini,,

Per la prossima stagione di Carnevale, avremo al Rossini la compagnia di opera italiana diretta da Pietro Cesare.

Il manifesto annuncia le seguenti opere buffe e semiserie: *Linda di Chamounix, Elixir d'amore, Don Pasquale, Papà Martin, Crispino e la comare, Napoli di Carnovale, Fra Diavolo*, coi seguenti artisti: signore Luisa Cortesi, Erminia Daelli, Florinda Ingemi, Laura Mellerio; signori Ernesto Badini, Pietro Cesari, Edoardo Chiericati, Sante Canali, Giuseppe Dina-Paganelli, Ferdinando Fabbro, Raffaele Lipparini, Carlo Rossi, Vittorio Salbego, Direttore d'orchestra il m.o Enrico Romani.

Lo spettacolo avrà principio domenica prossima 24 del corr. con l'opera *Crispino e la comare*.

Goldoni

Ieri sera, come fosse ancora alla sua prima rappresentazione *Madame Sans Gêne* riempiva il teatro, e già alle otto echeggiava il famoso grido: *chi no ga palchi e scagni torna indrio*. Non parliamo del successo che, specie per la Reiter e il Carini fu, come sempre straordinario.

Un altro grandissimo successo avrà l'illustre attrice questa sera nella spettacolosa e movimentata *Strega* di Sardou.

Con la *Buona intenzione* di Francis De Croisset, che si darà prestissimo, verrà nella stessa sera pur dato un nuovo e già riuscito lavoro drammatico del Cisotti dal titolo: *Epilogo*.

NECROLOGIO

Ci telefonano da Padova, 17 sera:

Dopo lunga malattia è morto l'ex cancelliere del Tribunale sig. Giuseppe Lombardini, vostro concittadino.

Oggi ebbero luogo i funerali, in forma puramente civile. Nel corteo ho notato il figlio Carlo, i cugini Muzzarelli e dott. Vittorio Bolzon, i cognati avv. Chenchini e Luigi Grassi, il nipote Aldo Checchini e parecchi amici. Precedevano parecchie corone. Per espresso desiderio dell'estinto la salma verrà cremata e le ceneri saranno domani trasportate a Venezia nel cimitero di S Michele.

Bepi Lombardini — come lo chiamavano i numerosi amici che aveva a Venezia — era un bravo e buon uomo, così che godeva molti affetti e stima generale, malgrado le facili irruenze del suo temperamento accensibile sopratutto nelle discussioni politiche.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO.

Lunedì 18 dicembre: Aspett. del parto di M. V.
Martedì 19 dicembre: S. Fausta matrona rom.
Il sole leva alle ore 7.47; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guide Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

L'agitazione per le case operaie
La storia di un "referendum,,

Come i lettori ricorderanno il gruppo consigliare socialista aveva presentato nel novembre scorso una interpellanza al sindaco sul problema delle case operaie. L'interpellanza fu messa all'ordine del giorno della tornata del Consiglio del 15 novembre, e fu svolta dal cons. Musatti, il quale a nome del suo gruppo, dimise un ordine del giorno in cui si invitava la Giunta a presentare al Consiglio entro sei mesi un progetto per le case operaie onde offrire abitazione nel termine di sei anni a tutti i cittadini costretti a vivere in ambienti che dovrebbero per ragioni di igiene, di edilizia e di decenza essere dichiarati inabitabili.

Si invitava in pari tempo la Giunta a presentare entro due mesi al Consiglio un progetto per la costruzione di case operaie, capaci di duemila inquilini, case da costruirsi entro il 1906 sulle aree già a tale scopo destinate.

La seduta fu molto burrascosa e l'ordine del giorno presentato e sostenuto dai socialisti alla fine naufragò. In seguito a quel naufragio, l'organetto quotidiano socialista si fece tosto iniziatore d'un *referendum* popolare sulla questione delle case, ed andò pubblicando delle schede-tagliando sulle quali si doveva apporre una firma che approvasse un ordine del giorno contenente la seguente parte: «si approva la proposta presentata dal gruppo socialista nella seduta del giorno 15 novembre u. s. al Consiglio comunale e si esorta il Consiglio stesso ad uniformarsi a tale proposta col fermo proposito di non abbandonare l'agitazione fino a che essa non abbia raggiunto il suo scopo».

Il numero delle schede firmate raccolte col *referendum* fu di 19.443: secondo le dichiarazioni degli stessi iniziatori, fu calcolato che un terzo dei votanti fu di donne, due terzi di uomini, e che il maggior numero dei votanti avevano dai 20 ai 35 anni

Avuta questa messe di schede, gli organizzatori del *referendum* deliberarono di chiedere un'udienza al sindaco per presentargliele e per avere dichiarazioni esplicite in proposito, e di indire un comizio pubblico per riferire sull'intervista e deliberare.

La commissione con le schede ricevuta dal Sindaco

L'udienza dal sindaco era stata fissata per ieri mattina alle 11, nel suo gabinetto a Ca' Farsetti. Ed ieri mattina a quell'ora, si recarono in Municipio i componenti la Commissione, che erano: il pubblicista Francesco Ciccotti, direttore del *Giornaletto*, Arturo Bellussi per il circolo socialista, Giorgio Vian per la Camera del lavoro, Duilio Tarini per la lega mista della Camera, e Luigi Corazza per i tipografi organizzati. Dei fattorini del *Giornaletto* recavano in grandi scatole le 19443 schede firmate. Nel suo gabinetto il sindaco, co. Grimani, li ricevette, presenti l'assessore per i lavori pubblici, avv. Sorger, e l'assessore per le finanze, avv. Donatelli. Il pubblicista Ciccotti fece la presentazione delle schede: e il sindaco rispose che, a dire il vero, egli avrebbe creduto che il *referendum* ne fruttasse in numero maggiore. La Commissione quindi passò a spiegare ai rappresentanti del Comune per quale scopo era stato fatto il *referendum*, per dimostrare come i consiglieri della minoranza nella loro interpellanza avessero giustamente parlato in nome del popolo, interpretandone esattamente i criteri sul problema ed i sacrosanti desiderati.

Il sindaco rispose che la Giunta non ha mai trascurato i desideri ed i bisogni del popolo veneziano; ricordò come abbia speso finora un milione e 700 mila lire nella costruzione di case e come abbia già stabilito che altri due milioni e 700.000 lire saranno spesi in nuove costruzioni durante il prossimo triennio 1906-908, allo scopo di dare alloggio conveniente ad oltre 2000 persone.

La Commissione prese atto di questa dichiarazione, ma deplorò che le nuove case siano cedute dalla Commissione amministratrice per concorso, in modo che ne risentono vantaggio prima quelli che non si trovano nelle condizioni più tristi di abitazione: poichè i preferiti sono quelli che per il loro stato danno affidamento sicuro di solvibilità. Fece notare poi che la popolazione cresce d'anno in anno e che occorre che in maniera più sollecita si provveda alla costruzione delle case, per sfollare il popolo dalle catapecchie dai tuguri, dove langue nella miseria. E battè sul dovere da parte del Comune di contrarre un prestito.

Ma il sindaco ripetè, ciò che aveva già risposto in Consiglio al cons. Musatti: che per ragioni di bilancio il prestito era assolutamente impossibile.

— Ma possibilissimo, dissero i membri della Commissione. Basterebbe incominciare a costituire il fondo per risolverlo, con la soppressione delle spese voluttuarie e di quelle per i festeggiamenti.

— Ma voi avete delle grandi parole e delle grandi idee! replicò il sindaco. Ed i fatti? Si potranno limitare quelle spese, e noi non abbiamo nulla in contrario, l'abbiamo già pubblicamente dichiarato; ma non sopprimerle per il decoro della città. E poi fece capire come, contraendo un prestito, si presenterebbe inevitabile la necessità di aumentare le tasse ai contribuenti.

I socialisti dissero di no. Il sindaco e gli assessori dichiararono invece che di fronte ai bisogni, sarà col primo gennaio emanato un'ordinanza che obbligherà i proprietari di case inabitabili a restaurarle alla meglio, e poi sarà incoraggiata anche l'iniziativa privata nella costruzione con premi speciali.

L'assessore Sorger espresse poi un'intenzione della Giunta per l'avvenire: quella cioè di prendere in affitto dal Demanio le sacche sulla laguna intorno alla città, per bonificarle e formarne delle aree per quartieri popolari, da congiungersi alla città con traghetti a vapore.

L'intervista terminò a mezzogiorno e delle dichiarazioni del sindaco la Commissione si mostrò abbastanza soddisfatta.

Il comizio in Campo S. Polo

era stato indetto con grandi manifesti per le ore quattordici: in esso si sarebbero riferite ai convenuti le risposte e le dichiarazioni date dai rappresentanti del Comune alla Commissione incaricata della presentazione delle schede.

Nel vasto campo si riunirono i cittadini all'ora indicata e raggiunsero il massimo numero in circa duemila. L'autorità di P. S. aveva tutto predisposto per evitare ogni disordine ed ogni dimostrazione: a S. Polo quindi grande apparato di forza.

Alla presidenza del Comizio fu chiamato lo arsenalotto Giorgio Vian, il quale dopo aver esposto lo scopo della riunione, diede la parola al pubblicista Francesco Ciccotti.

Questi fece la relazione dell'intervista avuta alla mattina col Sindaco, facendo rilevare come abbia avuto buona eco presso la Giunta dapprima indifferente l'esito del *referendum* popolare, e come la voce del popolo sia destinata ad ottenere grandi cose. Sull'agitazione, sulla necessità ch'essa continui solidalmente e forte per il raggiungimento della soluzione del grave problema cittadino; parlarono poi i socialisti Bellussi, Zanon e Castelfranchi. e cantando ossanna; i consiglieri della minoranza Zanmelli e Musatti: ultimo il pubblicista Piva.

Lo Zuanelli nel suo discorso aveva principiato il pistolotto destinato all'applauso finale con un saluto ai caduti di Taurisano, ma fu interrotto dal delegato Lamponi.

Il comizio all'aria aperta terminò, senza incidenti, alle tre e mezzo, con l'approvazione del seguente:

Ordine del giorno

«I cittadini di Venezia — riuniti in pubblico comizio — considerando che la risposta data dalla Giunta Grimani, mentre sanziona il buon successo dell'agitazione pro' case operaie, dinota che essa è riuscita a scuotere l'indifferentismo del Comune — deliberano di continuare l'agitazione allo scopo di imporre con la pressione della volontà popolare la soluzione sollecita e sufficiente del problema delle case operaie ».

.... E RITORNIAMO AI FURTI!

Un'orologeria audacemente svaligiata

15 mila lire d'oggetti preziosi

Fino ad un mese fa — prima che si spargessero gli allarmi per le famose aggressioni — questo — avevano seriamente impressionato i furti audacissimi che di notte non solo, ma anche di pieno giorno si andavano commettendo in città, e in particolar modo nel vasto Sestiere di Cannaregio. Noi richiamammo allora la attenzione dell'autorità di P. S. e chiedemmo dei provvedimenti: si ricorderà che furono per disposizione del Questore messi in moto alla notte dei pattuglioni di guardie e carabinieri, il cui numero si aumentò agli allarmi diffusi in tema d'aggressioni. E i furti frequenti cessarono, anche per la purificazione fatta nelle ambiente dei pregiudicati e della canaglia. Ma ora, ritorniamo ai furti, ed ai furti audaci.

Si comincia, nientemeno, che con lo svaligiamento di un negozio sito in una località esposta e frequentatissima. In campiello Riccardo Selvatico, ex-campiello Dolfin, all'angolo della calle che mette al sottoportico del ponte dei SS. Apostoli, il signor Carlo Lotti, un mese e mezzo fa — terminati i lavori — aveva aperto una bella bottega di orologeria, ben fornita e che era diventata il suo orgoglio e la sua cura costante. La bottega aveva due splendide mostre, l'una completa verso il campiello Selvatico, l'altra verso la calle, dove pure era la porta d'ingresso, entrambe fornite di imposte rotolanti. Nelle due mostre erano esposti orologi, sveglie, catene d'oro, d'argento ed altri oggetti preziosi, per un valore calcolato in oltre quindicimila lire. Tutti vedono che si tratta di un locale molto in vista; ebbene, proprio l'orologeria di Carlo Lotti è stata ieri notte svaligiata.

I ladri da qualche giorno avevano preparato il loro piano. Va notato che a destra della mostra del negozio, in campiello, segnata col N. 5919 trovasi una porta che mette in un magazzino isolato nel quale la ditta Chiesura, che ha bottega da salumiere nella calle, tiene casse, cassette, latte da petrolio ed olio ecc. Delle serrature di quella porta i ladri devono aver preso l'impronta con la cera, poichè tracce di cera furono trovate, e poi devono essersi forniti di chiave falsa. Con le chiavi false, certo penetrarono nel magazzino, vi si chiusero dentro e.... si apersero la via per passare nell'interno dell'orologeria Lotti. La parete a sinistra del magazzino era anche la parete dell'orologeria: e con scalpelli, con leve ed altri attrezzi, i ladri nella notte la forarono tanto quanto bastava per aprire a sè stessi il varco agognato.

Penetrati nel negozio tutto rubarono; ottanta orologi d'oro e d'argento, una cassetta di catene d'oro, una d'argento, sveglie, orologi da muro, ed altri oggetti d'oro, tanto che la bottega per 15 mila lire! E col bottino, uscirono per la stessa via ond'erano entrati, indisturbati, indisturbatissimi!

L'audacia nei ladri non è evidentemente mancata: ma non si capisce come essi abbiano potuto in quel luogo consumare il furto senza tema. Poichè l'osteria Guadalupi che trovasi sempre aperta fino alle due, e oltre al passaggio dei cittadini, è frequente in questo punte più di il passaggio delle guardie di P. S. Si può immaginare la stretta al cuore provata ieri mattina dal povero orologiaio Lotti, quando trovò così saccheggiata la sua bella bottega! Egli corse alla Questura sconfortato, tremante a darne notizia. Quando sul luogo si recò con le guardie il commissario cav. Tazio furono fatte le prime ricerche, e subito si comprese in quale modo i ladri avessero compiuto la loro opera. Fu trovata sacchina il capo del magazzino della ditta Chiesura, e nel magazzino furono sequestrati una lanterna cieca e parecchi scalpelli: a terra si rinvennero tutti gli astucci degli orologi, delle sveglie ecc. Nessun'altra traccia dei ladri: si potè capire da tracce di punteruoli e scalpelli riscontrate sulla porta del magazzino, che le chiavi false non dovevano aver ben servito ai ladri.

Il furto fu l'argomento di tutti i discorsi e i commenti della giornata, poichè la notizia si sparse in città subito.

La questura ha già iniziato indagini vivissime: ma finora senza alcun risultato. Nessun arresto.

All'associazione della Stampa Veneta

Ier nel pomeriggio si è riunita in sede l'Associazione della Stampa Veneta per discutere sull'ordine del giorno che abbiamo pubblicato. Presiedeva l'avv. Pietriboni ed erano presenti molti soci. Su proposta del Consiglio direttivo l'assemblea approvò un voto contro il sequestro preventivo dei giornali; quindi continuò la discussione sugli articoli del nuovo regolamento della Cassa di Previdenza, che fu alla fine approvato. Si approvò poscia la proposta di incrementare con spettacoli di beneficenza il fondo della Cassa di previdenza; e quella di massima per avere una sede propria con annesso gabinetto di lettura.

La "Lega Navale,, Rivista quindicinale illustrata. È la più importante e diffusa rivista navale che si pubblichi in Italia. Sa sua lettura è utilissima a quanti cittadini si interessano del nostro sviluppo marittimo ed economico; i militari di terra e di mare, vi trovano articoli di altissimo interesse riguardanti la nostra difesa e armamenti; industriali, commercianti, professionisti, studenti.... tutti trovano nella rivista argomenti che li interessano, trattati da scrittori di alta competenza e in forma facile, piana, spesso dilettevole.

Abbonamento separato L. 10, speciale cumulativo colla *Gazzetta di Venezia* L. 26.

La Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio si è trasferita di fianco al Ponte Barettieri, sulla Fondamenta dei Pignoli, N. 4892.

Ventura di Milano, *fornitore di S. M. la Regina* manderà il suo Rappresentante a Venezia nei giorni 19, 20 e 21 corrente all'Hotel Vittoria allo scopo di liquidare tutte l'esteso e ricco assortimento di Toilettes, Costumi, Confezioni, Fourrures, Blouses, Vestaglie, ecc.

Terminate il viaggio d'Italia detto campionario si ba ben conosciuto dalle nostre signore per l'eleganza dei modelli sarà venduto a prezzi molto ridotti.

Questa è l'occasione di fare ottimo affare acquistando qualche modello, e visitare nello stesso tempo la nuova e splendida collezione delle *toilettes per sera*.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati 176 carri; per conto del commercio 22 di carbone, 25 di cereali, 12 di ..., 30 di merci varie; per conto dell'amministrazione ferroviaria carri 78.

Dalle Provincie Venete

Le elezioni amministrative di ieri

A Dolo

Dolo, 17 dicembre sera

Nelle elezioni generali amministrative odierne vinse con 130 voti di maggioranza la lista dei partiti popolari coi nomi seguenti: Zabeo con. Egisto — Ambrosini avv. Gustavo — Bampa Mario — Bruseghin Carlo — Cazzagon Giovanni — Ceroni Giuseppe — Favretto Giulio — Giradi conte Alessandro — Marin Domenico — Maso Angelo fu Andrea — Mimo Augusto — Parolini Vittorio — Pioni Giuseppe — Rugoletto Giuseppe — Scapin Giacomo — Tito comm. Ettore.

Su 976 inscritti, si recarono alle urne 812 elettori, cioè oltre l'83 per cento.

A Belluno

Belluno, 17 dicembre sera

Nell'odierna battaglia elettorale scesero in lizza soltanto i popolari, divisi per discordie intestini, in due liste, l'una dirò così ufficiale, l'altra indipendente.

Contro queste due liste ve ne era una terza, quella dei villici di Castion, frazione di Belluno, che vollero formare una lista propria.

Mentre telegrafo continua lo spoglio che finirà a tarda ora. Pare riuscita quasi completa la lista ufficiale dei popolari; nella minoranza entreranno probabilmente dei candidati della lista di Castion. Votarono poco più del 40 per cento degli inscritti.

Vi comunicherò domani i nomi degli eletti.

Notizie agrarie della decade

Roma, 17 dicembre sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre. In questa decade si poterono riprendere quasi in tutta la penisola le semine interrotte dalle copiose pioggie del Novembre, si attese alla concimazione dei prati al raccolto delle olive e agli altri lavori propri della stagione. Nell'Emilia e nelle Marche i terreni ancora troppo umidi non hanno permesso la ripresa dei lavori. In Sicilia la pioggia abbondante caduta in questa decade fu propizia alle campagne. Circa i prodotti della stagione, si confermano le notizie della decade precedente.

E per il Veneto le notizie pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono: Dalle migliorate condizioni atmosferiche di questa decade si avvantaggiò generalmente lo stato della campagna. Furono potute ultimare le semine e si potè proseguire la concimazione dei prati e gli ulteriori lavori di stagione.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

La mostra dell'Associazione Agraria

(17 dicembre) — Come vi ho annunciato, martedì prossimo, 19 del corrente, avrà luogo in Piazza Filodrammatici la mostra dei *tacchini e capponi grassi* vivi. Alle ore 10 la giuria procederà all'assegnazione dei premi.

Giovedì 21 corr., alle ore 9 verrà aperta sotto la Loggia (Palazzo dei Trecento) la mostra del *radicchio* trivigiano e degli ortaggi.

Nessuna spesa per i concorrenti alle due mostre: dopo le premiazioni, sarà permessa la vendita.

Agli impiegati civili — Ricordiamo che domani a sera, lunedì, i soci del Circolo sono invitati all'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: Nomina delle cariche sociali — Provvedimenti per l'attuazione del nuovo statuto.

Al Circolo Sociale

Oggi alle ore 15 venne inaugurata la *season* al Circolo Sociale coi *thes dansants*.

Alla festa intervennero oggi poche signore, poichè e nella tradizione del Circolo che la prima riunione riesca poco brillante. (Strano ma vero!). Domenica il secondo *thè* che sarà certo animatissimo.

Al Politeama Garibaldi — Al secondo trattenimento di illusionismo e trasmissione del pensiero, dato dal prof. Grossi e da mad. Roux, intervenne stasera un pubblico numeroso. Il trattenimento è riuscito interessantissimo. Per domani a sera è annunciato un esperimento di telepatia.

Due piccoli incendi — Alle ore 9 di stamane in via del Municipio si è manifestato un incendio nella bottega di un rigattiere, causa lo spandimento di un caldanino, le cui bragie comunicarono il fuoco ad un cumulo di segature. Con poch. secchi d'acqua fu l'incendio fu spento e quando giunsero i vigili al fuoco, l'opera loro non si rese necessaria.

— Stasera in via Indipendenza, scoppiò un altro piccolo incendio nella casa della famiglia Mazzola. Il fuoco, cagionato dall'eccessivo calore di una stufa, bruciò le travature di un soffitto, causando danni relativamente lievi. Accorse le guardie municipali ed i pompieri, l'incendio in breve fu spento. Molto panico fra gli inquilini.

Queste notizie ci furono telefonate stanotte verso il tocco dal nostro solerte corrispondente, essendoci completamente mancata, per il consueto *diligente* servizio postale, la cronaca di Treviso, che ci era stata inviata in due diversi tempi, e che giunse a stanotte; il primo alle ore 16.30, il secondo alle ore 21. Probabilmente, come è avvenuto altra volta, la posta, giunta a Mestre, avrà preso la via di Bologna, per poi ritornare, con comodo, a Mestre, e proseguire quindi per Venezia!

Da Vittorio

I risultati della sottoscrizione pro Calabria

(17 dicembre) — La somma totale raccolta dal Comitato cittadino «pro Calabria» e spedita al Comitato Veneto-Trentino di Venezia, elevasi alla cifra rilevante di lire 5333.27.

Il Comitato Veneto-Trentino, ricevuta la somma, ha diretto al nostro sindaco la lettera seguente, che torna ad onore della nostra città: «La Presidenza del Comitato Veneto-Trentino «Pro Calabria» prega pella S. V. Ill.ma le espressioni della più viva riconoscenza per la offerta generosissima con la quale, Vittorio, volle primeggiare nella grande gara di soccorso in favore degli sventurati fratelli calabresi. Voglia gradire i sensi del più distinto ossequio. »

Venezia

Da Mestre

Al Consiglio Comunale

(17 dicembre) — Nell'adunanza di ieri, il Consiglio comunale approvò vari aumenti di stipendio ad impiegati e salariati comunali, deliberò l'istituzione di un posto di vice segretario con lo stipendio di annue lire 2000, aumentò le spese di beneficenza ed ospitaliere da L. 23000 a L. 25000 e deliberò un sussidio di L. 3000 per l'istituzione di una Scuola tecnica privata.

Infine il Consiglio approvò con lievi modificazioni, il preventivo comunale 1906.

In seduta segreta, il Consiglio approvò un sussidio a tre giovani di Mestre per completamento degli studi e nominò il signor Mentore Olita a protocollista ed archivista municipale.

Belluno

Da Feltre

(17 dicembre) — *Luce elettrica* — In città si grida e si strepita per la scarsa luce: a un coro di lagni e di proteste generali; ma si ignora il fatto. Ma è altrettanto vero che nessuna colpa spetta a la nuova società assuntrice del vecchio stabilimento; essa, infatti, appena ne prese possesso, procedeva senza indugio alla costruzione di una nuova officina che meglio risponderse ai cresciuti bisogni. Il nuovo impianto, fatto con criteri modernissimi e secondo gli ultimi portati della scienza, era già compiuto fin dallo scorso settembre; senonchè la ditta Brioschi-Finzi di Milano, alla quale erano stati ordinati gli alternatori *per epoca fissa*, venne meno ai patti prestabiliti per la consegna. Di qui tutto il ritardo che fu l'unica causa di quanto si lagnano. La nuova società non manco di fare assidue e giuste pressioni, ma anche non giungeranno da Milano le nuove macchine, non potrà essere raddoppiata la potenzialità dell'impianto idro-elettrico. All'ultimo momento, però, ci si assicura che tutto sarà approntato in brevissimi giorni.

Padova

Un omaggio al cav. uff. Muttoni

Padova, 17 dicembre sera

Oggi alle ore 14, nella sala maggiore dell'Hotel Fanti «Stella d'oro» coll'intervento di tutti i magistrati cittadini e del distretto e di molti avvocati venne offerta al cav. uffic. Vittorio Muttoni, che per tre lustri resse la Procura del Re presso il nostro Tribunale, un'artistica pergamena in occasione della sua partenza da Padova, e del suo trasloco a Torino, ove fu promosso consigliere di quella Corte di Cassazione. Noto fra gli intervenuti il presidente del Tribunale cav. Luigi Deola, il sostituto procuratore del Re avv. Brisotto, l'aggiunto giudiziario avv. Agosti, i giudici avv. Povcleri, Sandri, Franzi, Martini, Gelmetti, Sartorelli, Dal-l'Oglio, Stidoni, Lanberti, i pretori avv. Caffo del III. Mandamento, avv. Borghi del II, e avv. Padoa del primo, il cancelliere del Tribunale Tisocco e i vice-cancellieri Bressan, Bortoli, Valdemarca, Bozzan, i cancellieri delle preture urbane Dorin, Cavalli, Salsilli, i vice-cancellieri Baseggio, Pavan, Despas, tutti gli ufficiali giudiziari del tribunale e delle preture, l'avv. Dosi pretore di Camposampiero, i pretori di Piove di Sacco e di Conselve coi cancellieri. Della curia noto il sindaco avv. comm. Levi-Civita presidente dell'Ordine degli avvocati, il comm. Marzolo.

Parlarono, applauditissimi, il presidente del Tribunale cav. Deola ed il sindaco comm. Levi-Civita, quindi venne offerta al cav. Muttoni l'artistica pergamena finemente lavorata e coperta da oltre duecento firme di magistrati e di avvocati. La pergamena reca la iscrizione seguente: *Al chiarissimo cav. Vittorio Muttoni, consigliere di Cassazione. Ora, che chiamato a più alte funzioni Ella lascia l'ufficio di Regio Procuratore, che tenne qui, tanto degnamente per quindici anni, Le piaccia gradire questo ricordo in attestazione di stima reverente ed affettuosa della Magistratura e della Curia Padovana — Padova, dicembre, 1905.*

Tra una salva di applausi, ringraziò commosso dell'affettuosissima dimostrazione il cav. uff. Muttoni; indi fu servito un suntuoso rinfresco offerto dalla magistratura e dalla curia.

Società d'incoraggiamento — Nella sede sociale al Gabinetto di lettura, in via 8 febbraio oggi, alle ore 14 ebbe luogo, presieduta dal cav. Catticich l'assemblea annuale della Società d'incoraggiamento. L'assemblea procedette alle seguenti nomine: a consiglieri d'amministraz. i signori: on. Alessio Giulio, Belmondo Ernesto, Brugi Biagio, Ci-Wolff Giorgio; in sostituzione del prof. Giovanni Omboni venne nominato l'avv. Ugo Rosanelli. A revisori del consuntivo 1904 furono confermati i signori rag. Lotario Martini e prof. Teodoro Grünigner. A membri della Commissione di scelta dei temi per i premi Pezzini-Cavalletto, riuscirono i signori Alessio Giulio, Breda Achille, Favaro Antonio, Lori Ferdinando, Moschini Alessandro, Panebianco Gino, Sbrezzi Dino, Tamassia Arrigo. Dopo l'approvazione del preventivo 1906 furono presi vari provvedimenti in merito alla biblioteca sociale, quindi la seduta fu tolta.

Rovigo

La ferrovia dell'Alto Polesine

(17 dicembre) — Il Consiglio provinciale sarà convocato nel mese di gennaio per deliberare sulla proposta di un nuovo tracciato della ferrovia dell'Alto Polesine.

Da Este

(17 dicembre) — *Il trasporto del mercato* — Stante l'impianto della linea per la trazione elettrica del tram, il collocamento delle baracche sul mercato si rendeva, nel centro, malagevole. Con saggio provvedimento, fatto sloggiare dalla Piazza il mercato dei polli, nonchè quello dei maiali macellati, la piazza stessa e le vie adiacenti, vennero adibite al mercato propriamente detto, con vantaggio del decoro di quella località centrale.

Anche domani la "Gazzetta,, uscirà in 6 pagine

Udine

Un'antica istituzione che va a cessare è quella del guardafuoco notturno della specola del Castello, che per deliberazione del Consiglio civico rimarrà soppressa col 31 corrente. Le considerazioni che indussero il Consiglio a tale deliberazione sono giustissime, poichè col telefono di cui sono provveduti tutti gli uffici delle barriere, ed è posseduto da gran parte dei cittadini, riesce facile ora di avvisare il deposito centrale dei pompieri ogni qualvolta si abbia a manifestare un incendio, con l'esatta indicazione della località. L'istituzione del guardafuoco data dal 1361, e dal 1760 ad oggi, il servizio fu sempre fatto, di padre in figlio, dalla famiglia Collovich. Alcune note di tromba, ogni ora di notte avvertivano che la scolta vigile vegliava sulla incolumità cittadina. — Ed ora — chiuderà il cav. Sbuelz in un suo articolo in proposito — a Domenico Collovich, alla vecchia guardia, all'ultimo dei Collovich che compì sempre il proprio dovere, non resta che discendere dalla storica torretta e prendere l'antica e lunga tromba di rame, per affidarla, con trepida mano, alle cure degli avi suoi sopravvissuti nel municipio ad una — forse ricordo dei benemeriti guardiafuoco udinesi della dinastia dei Collovich dal 1760 al 1905 ».

Una cassetta misteriosa — L'altro giorno due fanciulli, giocando nei pressi del ponte ferroviario presso Gorizia, trovarono un forzierino di ferro. Essendo aperto, ritennero che la doppia serratura era stata scassinata e quanto vi era dentro portato via. In un angolo trovarono un'unica moneta, un vecchio pezzo da venti soldi d'argento, ridotto a medaglia, con la parola, nel retro: *Josephine*. La misteriosa cassaforte fu depositata alla polizia che ha subito attivato indagini per conoscere se fosse il frutto dei furti denunziati in questi tempi da qualche scassinatore. ... la epilogo.

Babele postelegrafica! — Il socialista *Lavoratore friulano* nel suo ultimo numero attacca il Direttore dell'ufficio postelegrafico ed intitola l'articolo *Babele postelegrafica!* Che gli uffici telegrafici non siano disposti nel migliore interesse del pubblico era risaputo; ma che vi si compiano le ingiustizie ed i protezionismi, cui accenna l'articolo stesso, non pare credibile, mentre il marchese Corsi è considerato per un perfetto gentiluomo, intelligente funzionario, che spende l'opera sua per il miglior andamento dei servizi e per i' bene degli impiegati da lui dipendenti.

Verona

(17 dicembre) — *Concerto agli impiegati civili* — Nelle magnifiche sale del «Circolo impiegati civili» si svolse iersera ed ebbe successo brillantissimo un concerto vocale ed istrumentale, nel quale tutti ammirarono l'arpista signora Morgante, che in un «Concerto per arpa» dell'Alvers Parsh, in cui riaffermò le sue doti di esecutrice ed interprete elette ebbe dal pubblico elegantissimo intervenuto al trattenimento, frenetici applausi. Ottimamente anche la signorina Roselli, che con voce e dizione ottima, l'aria di *Mimì* nella «Bohème», e l'*Ave Maria* di Leoncavallo accompagnata dalla signora Morgante e dal direttore del concerto prof. Berkolaso. Dopo il concerto, incominciarono le danze che si protrassero sino a tarda ora.

Vicenza

Per la mancanza di vagoni

Vicenza, 17 dicembre sera

Il pericolo della chiusura degli stabilimenti dell'Unione Italiana dei concimi e prodotti chimici, causa la mancanza di vagoni, permane tuttora. Fino a stasera alla stazione di Sedico Bribano non sono giunti i vagoni richiesti.

Il direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, telegrafò di avere provveduto perchè siano d'urgenza spediti vagoni a Sedico.

Si spera che questi giungano stanotte o domani mattina.

Da Bassano

Al Consiglio Comunale

Per l'esercizio della linea Padova-Bassano

(17 *dicembre*) — Si è riunito ieri il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco conte Compostella.

Fra altro venne ratificata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta e relativa all'approvazione del Capitolato d'appalto per la manutenzione stradale pel quinquennio 1906-1910; fu eletto il sig. cav. Ferrari direttore della Piazza Cassa di risparmio in sostituzione del dimissionario sig. Giuseppe Fabris.

Sulla mozione presentata da 18 consiglieri perchè il Consiglio si pronunci tra l'esercizio di Stato e l'esercizio privato nei riguardi della linea Padova-Bassano e relative diramazioni, il Consiglio Comunale accogliendo il voto della Società per il Bene Economico e informandosi ai criteri della Camera di Commercio di Vicenza, dei Consigli Comunale di Padova e di Schio ed ai voti di rappresentanze di Enti locali, di associazioni e di pubblici comizi delle provincie di Padova, Vicenza, Treviso deliberò che la Giunta municipale esprima al governo il voto che l'esercizio della linea Padova-Bassano venga col 1.o luglio 1906 affidato allo stesso Ente che eserciterà la rete principale dalla quale diramano le linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio.

Dopo una lunga discussione il Consiglio approvò il progetto per il nuovo quartiere operaio con un ordine del giorno presentato dalla Giunta che provvede alla esecuzione dell'opera.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le accoglienze festose alle navi italiane nell'Argentina

Genova, 17 dicembre sera

Il *Secolo XIX.o* ha da Buenos Ayres: Festose accoglienze sono state fatte all'incrociatore *Fieramosca* giunto ieri a Porto Madera. Il contro ammiraglio De Orestis ha ricevuto le autorità che si sono poi recate a bordo a restituirgli il saluto. La colonia italiana prepara un ricevimento e un banchetto in onore dei marinai italiani. Giunse ieri sera a Rosario di Santa Fè la nave *Umbria* che ebbe una grande accoglienza dalla colonia italiana. La *Dogali* si è ancorata nel porto dell'Enzenada ove si sono recati a salutare i comandanti i rappresentanti della colonia italiana del Plata.

Grosso incendio in un lanificio presso Lucca

Lucca, 17 dicembre sera

A Pontemariano la scorsa notte circa alle ore 2.40 nel lanificio di proprietà della Manifattura Italiana della Società anonima residente a Milano si sviluppò un incendio nell'asciugatoio dei filati che tosto invase tutto lo stabilimento minacciando il prossimo ufficio della stessa Società. Mediante il pronto soccorso degli impiegati e dei pompieri di Lucca, l'incendio fu limitato al lanificio che si ritiene completamente distrutto. I danni sono rilevantissimi. L'edificio è assicurato. La causa dell'incendio si ritiene pel riscaldamento e la rottura dei tubi. Si recarono sul luogo del disastro il prefetto di Lucca con truppe e funzionari.

Il trasporto delle ceneri di Socci a Roma

Roma, 17 dicembre sera

Stanotte alle ore 23 sono giunte a Roma le ceneri dell'on. Socci. Nel centro di un vagone parato a lutto fu deposta una cassetta di legno bianco racchiudente le ceneri, ricoperta dalla camicia rossa e dalla bandiera del Fascio della gioventù repubblicana. Nella parte del vagone erano state ammucchiate le corone raccolte lungo il viaggio da Firenze a Roma. Erano alla stazione a ricevere l'urna i deputati Gattorni, Gaudenzi, De Andreis e Pala, il consigliere comunale Ettore Ferrari, e circa 200 persone del partito repubblicano. La cassetta fu deposta alla sede della federazione repubblicana dove in una sala parata a lutto venne deposta su uno zoccolo, intorno al quale ardevano ceri. Hanno fatto la guardia d'onore per turno i soci del Circolo repubblicano.

Il bilancio di previsione della Guerra

Roma, 17 dicembre sera

Il bilancio di previsione 1906-07 del Ministero della guerra è di lire 275,000,000 di lire come per l'esercizio precedente, ma in una nota posta dal ministro della guerra in testa al bilancio si avverte che col 30 giugno 1906 cessa il sessennio della legge 1901 per le spese straordinarie.

L'importanza del viaggio dell'abate Pages

Parigi, 17 dicembre sera

Il *Matin* ha da Roma: L'abate Pages, vicario dell'arcivescovo di Parigi, è giunto a Roma delegato del cardinale Richard, al quale lo stato di salute non permette di fare il suo viaggio. Nel mondo ecclesiastico francese si pretende che l'abate sia portatore di documenti importantissimi.

Per l'esercizio di Stato di ferrovie venete

Roma, 17 dicembre notte

Alcuni municipi interessati chiesero al governo di affidare alla direzione generale delle ferrovie l'esercizio delle ferrovie Vicenza- Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Bassano ora esercitate dalla Società veneta (vedi corrispondenza da Bassano).

I preliminari all'impianto ferroviario a trazione elettrica del Sempione

Berna, 17 dicembre sera

Il Consiglio federale si è occupato della questione della trazione elettrica sulla ferrovia del Sempione. Il Consiglio d'amministrazione della Società Brown-Bowery & C. si è dichiarato pronto ad accettare le responsabilità previste dal contratto preparato dalla direzione delle ferrovie federali, ma ha aggiunto che prima della firma del contratto e della ratifica, la Società deve regolare coll'amministrazione italiana alcune questioni relative al materiale rotabile. La Società comincerà i lavori dell'impianto soltanto dopo il compimento completo dei lavori dell'impresa e la consegna del *tunnel* alle ferrovie federali e si dichiara pronta a consegnare in istato di esercizio la via elettrica nello spazio di un mese dopo il collaudo del *tunnel*. Con questo contratto si crede che la trazione elettrica potrebbe aprirsi, salvo casi imprevisti, il 15 maggio o nel giugno 1906.

Crisi ministeriale nel Montenegro

Cettigne, 17 dicembre notte

La Camera riunitasi elesse presidente il prete Simo Doulovich. Il presidente del Consiglio Bozo Petrovich, e il ministro degli esteri Vukovich presentarono le dimissioni che il principe accettò.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore 6	Ore 9	Ore 12
Barometro a 0 in mm.	63,94	64,32	64,22
Termometro centig. al Nord	1,8	2,4	5,2
» » Sud	1,6	2,7	12,0
Umidità relativa	85	82	78
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	9	7	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5,3
minima di oggi 1,2

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La nobil Donna

Tommasina Foscolo ved. Canella

d'anni 86

nelle prime ore del mattino di ieri, rese l'anima a Dio munita dei conforti dinostra SS. Religione.

I figli: Antonio, Gio. Batta, Natale e Giorgio e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Ciò serve per partecipazione.

18 dicembre 1905.

Avviso di convocazione

La *Società concessionaria delle RR. Terme di Fuipiano e Fonte di Brembilla (in liquidazione)* è convocata in assemblea generale straordinaria nel giorno 4 gennaio 1906 alle ore 14, nella sede sociale (Ponte dei Lustraferri n. 2625) in Venezia, per trattare il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione sullo stato della liquidazione.*
2. *Autorizzazione a vendere a trattative private anche gli immobili della Società, e convocazione di una proposta relativa alla cessione di tutte le attività sociali e conseguenti deliberazioni*
3. *Eventuali provvedimenti per estinguere le passività sociali.*
4. *Nomina di un sindaco effettivo in surrogazione del sig. Cristiano Nudig dimissionario, ed eventuale nomina di un sindaco supplente.*

Qualora l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero si riunirà in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno, il 11 gennaio 1906 alle ore 14 nella stessa sede.

Per poter intervenire all'Assemblea i portatori delle azioni dovranno esibire l certificato che verrà loro rilasciato dal Banco di San Marco in Venezia, dal quale risulti aver essi depositato nella Cassa del Banco stesso le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Liquidatore
GIOVANNI VALSECCHI

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Lo so — disse la regina semplicemente, — glieli ho mandati io.

— Li ho apprezzati molto — seguitai, — ma apprezzo ancor più il nastro che li legava e che parla di ricordo.

— Il ricordo della Sua nobile condotta nell'aprirsi la via per giungere a Hekdersburg.

— Questo è il Suo ricordo. Il mio è quello d'una donna nobile, incompresa, spregiata eppur fedele di fronte ad una grave provocazione Fedele alla patria, all'onore ed a sè stessa.

Una tenera pressione al braccio fu la ricompensa della mia ipocrita dichiarazione.

— Come fa bene di sentirsi compresi! — sospirò la regina.

— Ella s'è degnata di chiedermi consiglio — seguitai, — ed io son disposto a darglielo qualunque sia il suo valore. In paese regna il malcontento. La chiesa è offesa. l'esercito agitato, il popolo incerto; un alito di febbre serpeggia dappertutto. Ed intorno, la Russia,. la Germania, l'Austria, avide, alerti, pronte, stanno aspettando. Il corpo politico è ammalato, le aquile sono raccolte insieme. Aumentare la febbre è cosa facile, ma tener lontani gli uccelli da preda dalle membra indebolite è molto più difficile. Il nostro dovere, il Suo specialmente, è di esercitare un'influenza calmante. di mitigare l'irritazione, di cercare la pace sacrificando qualunque considerazione personale, di assicurarla a qualunque costo, fuorchè a quello della dignità. Conosco le Sue abbiezioni, conosco il Suo cuore altero e sensibile. e so pure da quale alto sentimento d'onore Ella sia sempre guidata. E appunto perchè credo di conoscere la Sua nobilissima natura credo ch'Ella vorrà scordare i dolori domestici e sacrificare la Sua felicità privata al bene comune.

A mia grande sorpresa ed umiliazione la mia compagna scoppiò in lagrime

— Oh signor Saunders! — esclamò, — quando penso che non potevo soffrire gl'Inglesi! Li credevo senza carattere, di gusti materiali, dediti agli esercizi fisici ed ai volgari piaceri della tavola. O m'ingannavo o Ella rappresenta una straordinaria eccezione.

— E' destino che i miei connazionali siano giudicati male in tutto il mondo — risposi senteziosamente

La regina si applicò il fazzoletto agli occhi lagrimosi con la grazia impressionante di chi ha l'abitudine di piangere

— La prego, dica al cocchiere di fermare — disse continuando a singhiozzare, — non posso far visita agli Schattenberg cogli occhi rossi.

— E' proprio necessaria questa visita? — le chiesi

— Perchè me lo domanda?

— Glielo dico subito — risposi. — Visto che la Sua popolarità nel paese è grande — meritamente grande — la Sua attitudine viene sorvegliata. i suoi movimenti notati. L'ambizione del granduca.... ..

— L'ambizione?

— Volevo dire le sue legittime aspirazioni sono ben note. Se si giungesse a credere ch'Ella disperi delle attitudini a governare di Re Carlo fino al punto di favorire tali «legittime aspirazioni» quella del Grimland in questo momento non potrebbe che aumentare e provocar forse una catastrofe.

— Ella dunque mi consiglia di veder meno gli Schattenberg pel futuro — domandò.

La sua pronta fiducia aveva qualchecosa di commovente.

— Almeno pel futuro immediato — risposi. — Si ricordi che noi offriamo al re un'àncora di salvezza. Ella sola può fargli comprendere la gravità della situazione e la sacra natura dei suoi doveri. Il Suo compito è difficile e sgradito ma per mio conto non dispero del successo.

— E' strano come il Suo consiglio s'accorda con quello di Padre Bernardo e come differisce da quello ricevuto ieri per lettera dall'arcivescovo di Weidenbruck. La Provvidenza ha voluto pormi in una situazione estremamente difficile.

Malgrado il mio disprezzo per lei, in quel momento mi faceva compassione. Con la sua innata ipocrisia, ella era riuscita ad ingannare sè stessa ed a credersi una martire. Ed io che avevo fomentato tale illusione, non avevo il diritto di biasimarla.

Dietro mio ordine, il cocchiere aveva fermato i cavalli. Davanti a noi s'ergeva il masso rettangolare del Marienkastel e alla sua destra il ligneo nido di corvi che dominava la pericolosa discesa.

Il sole splendeva lieto e la carrozza reale stendeva sulla via tappezzata di neve una leggiera ombra azzurra. Tutto era silenzio quando una slitta di contadini ci passò davanti con un lieto tintinnar di campanelle, carica di uomini abbronziti e di fusti di vino. Un saluto alla mia compagna e la slitta scomparve dietro un angolo della via lasciandoci soli e alle prese nostro difficile dilemma.

— Quando i medici non s'accordano sopra una cura fisica — ripresi io, bisogna regolarsi secondo il proprio buon senso. Quando i consigli degli amici non s'accordano fra loro, l'unica cosa da farsi è regolarsi secondo la propria coscienza.

La regina che guardava davanti a sè con uno sguardo vago e lontano, volse gli occhi verso di me.

— E' proprio questa la sola guida? — domandò. — Non è permesso lasciar parlare anche il cuore?

Aveva gli occhi umidi di lagrime e la sua voce sembrava chieder pietà. Pareva quindi che il suo affetto pel granduca, per quanto mal collocato fosse sincero e il vederla rivolgersi a me, come ad un consigliere morale mi lusingava straordinariamente. *(Continua)*

Estrazione 31 Dicembre 1905

ANNO CLXIII - N. 350 — Martedì 19 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER

ABBONAMENTI PER IL 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico **Almanacco** per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta, un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Agli abbonati antichi e nuovi non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che possono diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, limitiamo l'**abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906:**

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

La rinomanza dello stabilimento Contarini diretto dal valentissimo Sig. Giacomo Giacomelli successore del Contarini, ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta di abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*.

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

COMBINAZIONI UTILI

La GAZZETTA DI VENEZIA
con i suoi doni:
Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile
insieme con

La Critica - Napoli	L. 27
La Rivista Internaz. illustr. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Pica	„ 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del popolo della Domenica Illustrata - Torino	„ 21
La Scena Illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	„ 34
L'orario d'Italia del Botticella Milano	„ 22
Giornale - Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Milano - Giornale di Moda	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione - (grande edizione)	„ 32
„ (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Natari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21,50
„ con supplemento commerciale del Martedì	L. 23

UNA STATUA DI XIMENES

Tutti ricordano la statua *Tarantilla* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in **fine metallo**, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI.a Esposizione Internazionale di Venezia.

La crisi ministeriale

L'incarico di ricomposizione del ministero all'on. Fortis?

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Camera dei Deputati

L'on. Fortis annuncia le dimissioni

L'aggiornamento della Camera

Roma, 18 dicembre sera

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5. FORTIS presidente del Consiglio (*segni di attenzione*) annuncia che il ministero dopo la votazione di ieri ha rassegnato le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di aggiornarsi.

CHIMIENTI chiede se il presidente del Consiglio comprenda tra gli atti di ordinaria amministrazione, la revoca del decreto che stabiliva l'accordo provvisorio con la Spagna (*commenti e rumori*).

PRESIDENTE: Il voto della Camera va innanzi a tutto (*bene*).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta che la Camera si aggiorni fino a nuova convocazione.

E' approvata.

La seduta termina alle 14.20.

La situazione

Roma, 18 dicembre notte

(*mg*) Quando l'on. Marcora sale il banco della Presidenza l'aula è eccezionalmente popolata. Dei maggiori parlamentari manca soltanto l'on. Sonnino. Numerosi deputati circondano da una parte l'on. Di Rudinì in piedi alla scala ultima del settore di Destra e dall'altra l'on. Giolitti, seduto al suo consueto posto al terz'ultimo settore di Sinistra. Man mano che i ministri entrano, si formano crocchi attorno a loro, che distribuiscono strette di mano, e scambiano saluti. Ultimo entra l'on. Fortis, dopo finita la lettura del processo verbale e salutato, con un cenno di mano, il presidente della Camera, domanda subito la parola. Le animate conversazioni cessano d'incanto ed i deputati prendono posto ai loro banchi, e l'on. Fortis, leggendo, annunzia, con la parole consuetudinarie, le dimissioni del ministero, tra l'intensa attenzione della Camera che rimane fredda. A turbarne la quiete, per pochi istanti, è venuta la inopportuna e dirò anche strana domanda dell'on. Chimienti. Infatti, essa provoca le vivaci apostrofi dei deputati vicini, non a torto, stupiti che un professore di diritto costituzionale, ignori che il decreto col quale lo accordo commerciale italo-spagnuolo era stato applicato, è decaduto *ipso jure* per il voto di ieri della Camera elettiva.

Sciolta la seduta, i deputati — pochissimi eccettuati — si affollano attorno all'on. Fortis, che dopo avere cordialmente stretto la mano a tutti, lascia l'aula con quel caratteristico sorriso sulle labbra, che non lo abbandona mai. Della crisi poche notizie. Stamane l'on. Fortis ha conferito con l'on. Giolitti, che si era recato da lui e più tardi con l'on. Marcora a Montecitorio.

Stasera — come ve ne ha informato la *Stefani* — il Re ha ricevuto successivamente i presidenti del Senato e della Camera, per averne l'avviso sulla situazione parlamentare.

A Montecitorio — sempre animato — pochi sono coloro i quali escludano che l'incarico debba essere dato all'on. Fortis. Naturalmente di questo parere non sono nè gli amici dell'onor. Sonnino, che si danno un gran da fare per spingere innanzi la candidatura del loro capo; nè l'on. Gallo, il preconizzato presidente del Consiglio dei *democristi*, come è chiamato quel manipolo di ex zanardelliani in gruppo democratico-costituzionale, semenzario di ministri e sottosegretari di Stato in disponibilità.

Non soltanto è nellarisurrezione dell'on. Fortis, ma si va più oltre e si crede che con lui risorgeranno molti dei ministri dimissionari.

La sostituzione sarebbe limitata a quattro ministri: dell'Agricoltura, Rava, dei Lavori Pubblici, Ferraris, dell'Istruzione Pubblica, Bianchi, e delle Poste, Morelli-Gualtierotti. Fra i nomi che sono meglio quotati sono quelli dell'on. Capelli, del Boselli, del Girardi, e del Marsengo-Bastia, che sarebbe promosso ministro delle Poste.

Ma ogni previsione è prematura, non essendo la crisi entrata neppure nel primo stadio, in quello preparatorio della consultazione. Soltanto domani comincieranno le chiamate al Quirinale dei principali uomini parlamentari e continueranno per qualche giorno ancora, per dare tempo al Senato di approvare alcune leggine, che non possono attendere di avere dinanzi a sè dei ministri che non ne possano rispondere

Nel discorso dell'on. Fortis fu notata ieri la punta rivolta all'on. Lacava che, da suo amico politico e personale, sarebbe passato all'opposizione senza denunziare la conversione. Ora a me consta che la conversione fu denunziata — e non una sola volta — perchè l'on. Lacava del suo dissenso nella questione del *modus vivendi*, dissenso di sostanza e di forma, aveva informato parecchi amici del Fortis e tra questi il Finocchiaro-Aprile ed il presidente della Camera. Forse il dissidio poteva essere composto, ma nessuno se ne incaricò in tempo, ed ieri era ormai troppo tardi.

Le conseguenze del voto esaminate dai giornali di Roma

L'unanimità per Fortis

Roma, 18 dicembre notte

La *Tribuna*, in un articolo intitolato *Dopo il voto* nota che l'indirizzo politico della maggioranza del Ministero ebbe una notevole votazione, e questo significa apertamente e formalmente che la maggioranza riunitasi intorno al programma elettorale di Giolitti perdura ancora; e l'opposizione composta di tanti gruppi di impossibile coesione, non può ancora pretendere od aspirare al Governo. La *Tribuna*, quindi rileva che avendo lealmente messo la questione di fiducia anche sul *modus vivendi*, il Ministero rese legittimo il voto contrario di tutti quei deputati liberisti, socialisti, radicali e repubblicani che per principî economici avrebbero dovuto votare in favore.

Poichè il Ministero è dimissionario, un nuovo gabinetto dovrà formarsi, ma senza che esso sposti essenzialmente la propria base dalla maggioranza, che ieri ha combattuto e vinto, contando 65 voti di vantaggio. La *Tribuna* continua rilevando che, essendo gli ex-ministri e gli aspiranti ministri, per la maggior parte fuori della maggioranza, torna assai difficile la scelta nel seno della maggioranza ed è ancora più difficile la scelta, entro questa, del futuro presidente del Consiglio. Se questi non ha da essere Fortis, dovrà essere Giolitti e se Giolitti non può o non vuole, bisognerebbe tornare a Fortis. Altri nomi — dice la *Tribuna* — che presentino garanzie di riuscita non si sentono indicare; difficile, quindi, la crisi. Un rimedio occorre: lucidezza nel valutare le condizioni parlamentari; prontezza nella scelta e patriottismo ed abnegazione negli uomini maggiori della maggioranza.

La *Patria* afferma che difficilmente la minoranza costituzionale potrebbe assumere il potere senza sovrapporsi alla significazione del voto di fiducia emesso ieri. Astraendo — continua la *Patria* — dal voto che bisogna rispettare e che più che mirare alle persone ha voluto mirare all'indirizzo politico del Governo, si uscirebbe dalle buone norme del regime parlamentare e senza necessità, perchè nessuno reputerà impossibile la costituzione di un gabinetto rispondente al voto.

L'*Italie* crede che l'indicazione data dalla Camera alla Corona sia delle più chiare e precise. La Camera ha rifiutato di accettare il *modus vivendi*, ma ha affermato che vuole ancora Fortis capo del Governo. Per uscire dalla situazione occorre un nuovo ministero ma sempre con Fortis alla testa, e che si ispiri alle tendenze della maggioranza, che si è riunita anche ieri intorno al Ministero dimissionario. E' a Fortis — conclude l'*Italie* — che sarà dato l'incarico di formare il gabinetto.

Il *Messaggero* dice che il primo problema da risolvere è questo: « Fortis quanti ministri cambierà? » e dopo analizzata la situazione, lo stesso giornale dice che un deputato il quale aveva votato contro, dopo la votazione diceva che, tolto di mezzo il *modus vivendi*, Ministero e Camera erano perfettamente d'accordo quindi il gabinetto potrà restare al suo posto.

Il *Giornale di Roma* pensa che la maggioranza è compatta intorno al programma liberale dell'on. Zanardelli, passato per le mani di Giolitti e di Fortis. Il *Giornale di Roma* aspetta, quindi, che Fortis inizi le sue visite, sicuro che, per quanto è possibile, la Camera non rinunzierà a nessuna parte del suo antico programma, nè a quello della sana democrazia, nè a quello della *puntarella* a destra.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il voto di ieri sul *modus vivendi* sconvolse tutti i calcoli degli alchimisti di corridoio. La Camera rispecchiò il pensiero e la politica del paese e riparando alle offese fatte all'interesse ed all'economia nazionale sedò un'agitazione pericolosamente diede ad intendere al Governo che il Parlamento nelle questioni vitali non è disposto a transigere.

Il *Popolo Romano*, commentando il voto di ieri, così si esprime: « Che l'on. Fortis ed i suoi colleghi, sia per un sentimento di deferenza alla propria maggioranza, nonostante la fiducia espressa in modo così ampio, sia per una antiquata interpretazione di criteri costituzionali, o per un atto di elevato riguardo internazionale, rassegnino le dimissioni, si può ancora comprendere. Ma nessuno in Italia ed all'estero riuscirebbe a capire il passaggio del potere da una parte parlamentare all'altra per una meschina riduzione sui dazi del vino da taglio. Ammesso un simile precedente — conclude il *Popolo Romano* — il più saggio ed abile governo del mondo, forte della fiducia della Camera e del paese nell'indirizzo generale, dovrebbe cedere il posto alla minoranza politica nel giorno in cui nell'interesse complessivo dell'economia nazionale avrebbe creduto accettare, salvo il consenso del Parlamento il ribasso di pochi centesimi di dazio di qualunque merce trascurabile ».

La cronaca della crisi

Il Re ha ridato a Fortis l'incarico?

Roma, 18 dicembre notte

Il *Messaggero* dice che ieri a sera, subito dopo la seduta della Camera, i ministri si radunarono a Montecitorio e decisero di dare le loro dimissioni. L'on. Fortis si riservò di recarsi stamane a riferire al Re il voto della Camera e le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri. La crisi è aperta.

« Evidentemente — continua il *Messaggero* — l'on. Fortis, il quale ha salvaguardato la sua dignità, meritando la fiducia anche nella seconda parte dell'ordine del giorno, avrà un nuovo incarico per la composizione del gabinetto. La Camera ha dato questa unica indicazione; quindi — continua il *Messaggero* — l'on. Fortis, ammenochè non rifiuti l'incarico, ciò che il *Messaggero* non si augura, dovrà rifare il ministero, inchiodato sul banco di ministro dalla maggioranza ». Il giornale conclude dicendo: « Fortis, nel rifare il Ministero, non avrà molta abbondanza di scelta, e per questo si troverà costretto a limitare le sostituzioni più che sia possibile ».

Fu precisamente alle ore dieci di stamane che l'on. Fortis si è recato al Quirinale ed ha rassegnato le sue dimissioni e quelle del Gabinetto, al Re, il quale si è riservato di deliberare. I giornali riferiscono inoltre che stamane Giolitti si recò a casa di Fortis, col quale ebbe un lungo colloquio. La *Tribuna* aggiunge che a mezzogiorno Giolitti e Fortis si recarono a Montecitorio ove ebbero un lungo colloquio con Marcora, e che il Re ha consultato oggi stesso sulla crisi i presidenti del Senato e della Camera.

La *Vita* dice che Fortis ha già avuto dal Re il mandato di ricomporre il Ministero.

L'*Italie* dice che Giolitti è molto favorevole ad un nuovo ministero composto e presieduto da Fortis. L'*Italie* afferma inoltre che Fortis acconsentirà a stare al potere a condizione di avere la collaborazione dell'on. Tittoni come ministro degli esteri.

L'annuncio ufficiale alla Spagna del rigetto del "modus vivendi,,

Roma, 18 dicembre notte

La *Capitale* annuncia che è stato telegrafato all'ambasciatore italiano a Madrid affinchè comunichi che la Camera non ha approvato l'accordo commerciale provvisorio fra la Spagna e l'Italia.

Con circolare del Ministero delle finanze alle dogane, si avverte che da oggi ai prodotti spagnuoli in Italia viene applicata la tariffa generale.

Note letterarie

Una traduzione di Shelley

Si racconta che il marchese Tommaso Gargallo (la cui memoria è sacra... a tutti gli studenti di Liceo) andando un giorno a salutare Alessandro Manzoni, si sia fatto annunciare dal domestico, così: *Il marchese Gargallo, traduttore di Orazio.* Il Manzoni, all'udire queste parole, avrebbe esclamato: *Ma Orazio non si traduce!* Pare che il Gargallo abbia sentito, e sia rimasto maluccio.

Orazio non si traduce? *Ma neppur Shelley si traduce*, avranno pensato alcuni lettori, vedendo il titolo di quest'articolo. Certo, non vi è compito più malagevole del rendere in una lingua straniera una poesia, per chi voglia serbare fedeltà al testo e procurar di mantenere nella traduzione poetica il profumo, che i versi avevano nell'idioma originale. Quanto più grande è la difficoltà dell'impresa, tanto maggiore è il merito di chi ne esce con onore.

⁂

Un tale elogio merita Roberto Ascoli, il quale ha avuto il singolare ardimento di volgere in versi italiani alcune liriche di uno dei più profondi e squisiti poeti dell'Inghilterra e — forse — di tutto il mondo occidentale: Percy Bysshe Shelley. (1) E più calda lode dev'essere tributata all'Ascoli, poichè a questa sua eletta fatica egli non potè consacrare se non i brevi ozi (nel miglior senso latino della parola) concessigli dalle cure professionali — egli è uno dei migliori avvocati del foro anconitano — e dalle molte battaglie della vita pubblica, di cui è milite fiero.

Ma questo traduttore di Shelley non è un dilettante. Nè certo amerebbe l'elogio compiacente di chi lodasse il suo volume sol come un saggio della sua bella e varia attività. Nella repubblica delle lettere Roberto Ascoli è di pien diritto cittadino; e però va trattato con criteri intrinsecamente letterari.

Il lungo studio e il grande amore da lui dedicati al titanico spirito inglese sono una prova della finezza del suo gusto. Le traduzioni, che egli ora pubblica coi tipi dei Treves, dimostrano la sua forte tempra di poeta.

Le poesie dello Shelley, in cui non si sa se sia maggiore l'èmpito lirico o la sublimità del contenuto filosofico, non son tali che qualsiasi degl'innumeri versaiuoli d'Italia potrebbe pensar di tradurre. Bisogna sentire quel che il poeta ha sentito, pensare come il poeta ha pensato, per offrire una degna e vigile eco a quei canti immortali.

Sempre, o quasi sempre, l'Ascoli ha saputo volgere in modo adeguato il testo inglese. Se si eccettui la *Violetta morta*, in cui troppe aggiunte son fatte all'originale, ben poche mende può rilevare in questa traduzione anche il più acerbo critico. Solo qualche ridondanza — più che scusabile, data l'enorme difficoltà di convertir, l'una nell'altra, due forme poetiche entrambe così ardue, come sono l'inglese e l'italiana — può notare chi confronti l'originale alla traduzione. Così, nella dedica della *Rivolta dell'Islam* (*A Maria*, p. 13) l'invocazione *o Cara, o Adorata* non rende bene la concisa espressione inglese *sweet friend* (dolce amica); io cerco invano nel testo inglese della brevissima poesia *To...* l'equivalente delle parole *Sorte ugual ti toccherà* (*A...*, p. 89); nella prima strofa della *Nuvola* (p. 107) io non vedo il flagel *acuto ed infido* che trovo nella traduzione, e nella seconda strofa vedo aggiunto un verso *del mondo su tutta la trama; i rintocchi tristi* della campana, che risuonano all'orecchio del lettore italiano della *Sensitiva* (III, p. 131) non addolorano il lettore inglese. Troppo libera è la traduzione della *Serenata indiana* (pp. 103-104), nè mi sembra bene scelto il metro di *Libertà* (pp. 47-48).

Questi, che mi sembrano i difetti del volumetto dell'Ascoli, ho voluto notare, per dimostrare che ho letto con cura le sue traduzioni, comparandole con l'originale e... che io sono un critico, se non autorevole, certo molto pedante.

Ma il critico può sinceramente rallegrarsi col traduttore, non solo della sua grande perizia nel poetare, ma altresì del modo veramente eccellente con cui ha saputo vincere le molteplici asperità del testo inglese. Son proprio buone le traduzioni del *Time long past* (pp. 59-60) della *Mutability* (pp. 71-72), della *Love's philosophy* (pp. 85-86), delle *Stanzas* (pp. 93-94); ottima quella del terribile *Hymn of Apollo* (pp. 97-99). Se non sembrasse una bestemmia, direi ancor migliore la traduzione del breve *Canto funebre* (p. 63; *A dirge*) che non il testo, per certi magnifici effetti onomatopeici, che l'Ascoli ha saputo cavare. Ma dove maggiormente si rivela l'abilità veramente eccezionale del traduttore è in quelle più grandi e più celebri liriche, che sono *A una allodola*, *La nuvola*, *La sensitiva*: si veda p. es. con quanto vigore e con quale precisione di espressioni è resa la difficilissima descrizione del giardino pieno di sterpi nella 3.a parte della *Sensitiva*; queste vigorose quartine dànno tutta la misura del grande valore dell'Ascoli. Il quale altre versioni dovrebbe darci del suo poeta prediletto. La traduzione di quell' *Ode to the west wind*, ad esempio, ch'è una delle più mirabili poesie del secolo scorso, sarebbe degna palestra in cui potrebbe esercitarsi il suo vigoroso ingegno.

⁂

Precede le traduzioni poetiche una conferenza intorno allo Shelley tenuta dall'Ascoli a Firenze qualche anno fa. Dimostra essa la lunga preparazione del traduttore, la piena e sicura conoscenza ch'egli ha del suo autore. Nel leggere quelle pagine, scritte con vera eleganza letteraria e vibranti di ammirazione per il grande panteista, si affaccia all'imaginazione

(1) *Poesie* di P. B. SHELLEY, tradotte da ROBERTO ASCOLI. Milano - Fratelli Treves, editori, 1905. Biblioteca « Bijou ».

nostra la pallida figura del poeta dagli «strani occhi bellissimi», e sfilano davanti alla nostra mente le visioni delle donne che lo amarono, delle creature di sogno ch'egli ha cantate.

Ben fece l'Ascoli a dar una così nobile veste italiana ad alcune liriche del grande inglese. Ben fa l'Italia a tributare ammirazione devota a chi tanto l'ha amata; a chi, inspiratosi all' « entusiasmo, che corse la penisola nostra pei moti napoletani del '20» detta «gli epodi alla Libertà e a Napoli in cui, tra folgoranti rievocazioni e tra fremiti di sdegno civile, celebra la sacra Italia»; a chi metteva il nome di *Florence* ad un suo bambino, in ricordo della terra bellissima; a chi nei cieli d'Italia intravvide «con occhi mortali... visioni immortali»; a chi nel mare d'Italia trovò morte immatura e, in Roma nostra, tranquillo riposo per le sue misere ceneri.

O cuor de' cuori, il sole divino padre di avvolge de' suoi raggianti amori, povero muto cuore.

a. l.

Senato del Regno

I ringraziamenti della famiglia Ceresa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 dicembre sera

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15.5.

Il PRESIDENTE partecipa che la famiglia Ceresa ringrazia il Senato per le onoranze rese al defunto senatore. Comunica poi che il senatore Vitelleschi si dimette da membro della Commissione per la amministrazione del fondo per il culto. Quindi dà la parola al Presidente del Consiglio on. Fortis.

Fortis comunica le dimissioni

FORTIS. — Mi onoro di annunziare al Senato che il Ministero, dopo la votazione di ieri nell'altro ramo del Parlamento sul *modus vivendi* commerciale con la Spagna, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, il quale si è riservato di deliberare in proposito. Il Ministero intanto rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Chiedo facoltà di presentare al Senato alcuni disegni di legge d'indole amministrativa e che rispondono ad urgenti necessità dello Stato. Del resto, me ne rimetto alla saviezza del presidente del Senato.

Il PRESIDENTE, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, rinvia la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno e, non essendovi obbiezioni, dà facoltà al Ministero a presentare i progetti di legge d'indole amministrativa e che per la loro urgenza richieggono la discussione del Senato.

Fortis presidente, Finocchiaro Aprile, Carcano, Majorana, Pedotti, Mirabello, Morelli Gualtierotti, Rava, presentano i disegni di legge di carattere urgente, che furono approvati nelle ultime tornate della Camera dei deputati.

Convalidazioni di Senatori

Il PRESIDENTE annunzia che i sen. Frola e Mosso chiedono di interpellare il ministro della Istruzione sulle intenzioni del Governo intorno agli statuti concessi alla r. Accademia di Belle Arti in Torino e sui provvedimenti che intende adottare per la nomina del personale insegnante.

COLONNA FABRIZIO, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori Manassei conte Paolano e Crocco prof. Pietro, e a nome della commissione unanime, ne propone la convalidazione, che viene approvata dal Senato a scrutinio segreto.

Il PRES. annunzia al Senato che per l'esame del disegno di legge di proroga del termine per l'inchiesta sulla marina militare, per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue, e per i provvedimenti onde agevolare i mutui fondiari, ha nominato a commissari i senatori Astengo, Bodio, Canevaro, Cavassola, Inghilleri, Di San Giuliano e Roux. Estrae poi a sorte i nomi dei senatori che con la presidenza presenteranno alle Loro Maestà gli auguri di capo d'anno: risultano sorteggiati i nomi dei sen. Mezzanotte, Ponza di San Martino, Veronese, Morin, Medici, Fusco, Pergola, Besozzi e supplenti Borgatta e Mosso.

Il Senato è convocato per giovedì alle ore 15.

I lavori della Commissione per la pesca

Roma, 18 dicembre sera

La Commissione per la pesca ha discusso sulla modificazione da introdurre nell'articolo 85 del regolamento della pesca marittima che vieta la pesca del pesce spada nei quattro mesi dell'anno dal settembre al dicembre.

Il relatore Paolucci propone che il divieto sia limitato al pesce spada giovane inferiore ad un metro di lunghezza. Il prof. Cermenati, rilevando come nulla si conosca sulla biologia corologia del pesce-spada, osservò che il divieto doveva avere carattere temporaneo e fece proposta che si studino quella biologia e quella corologia per avere elementi positivi per confermare oppure per abrogare il divieto. Tanto la proposta Paolucci quanto quella Cermenati vennero approvate all'unanimità. La Commissione ha, quindi, intrapresa la discussione sui provvedimenti da prendersi contro la distruzione dei delfini, relatore Levi-Morenos.

Margherita rientrata a Roma

Roma, 18 dicembre sera

E' giunta alle ore 8.40 la regina Margherita salutata alla stazione dai Sovrani ed ossequiata dal presidente del Senato e della Camera, on. Fortis, da tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dal sindaco, dal prefetto e da altre autorità.

Allorchè giunse al suo palazzo Margherita era attesa da molte centinaia d'abitanti del quartiere di via Ludovisi che l'hanno calorosamente acclamata. La Regina dovette affacciarsi al balcone per ringraziare la folla.

Nelle ferrovie dello Stato

Il rendimento nell'ultima decade

Roma, 18 dicembre sera

Nella decade dal 1.o al 10 dicembre i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato ammontarono a 8.718,429 lire e cioè 799.234 in più che nella stessa decade dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio al 10 dicembre i prodotti delle ferrovie di Stato ammontarono a lire 150.533,792 e cioè 8,979,808 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La direzione generale ha emanato un ordine di servizio circa l'abilitazione e l'impiego di agenti alle funzioni di fuochisti.

Varie da Roma

Roma, 18 dicembre sera

L'ammontare dei versamenti fatti a tutto il 13 corr., pro' Calabria, al Ministero degli Interni, è di lire 3.150.314.70.

— *Le ferrovie hanno concesso il* 75 per cento di ribasso per coloro che da tutta Italia vorranno intervenire al concorso ippico nazionale pro-Calabria e Sicilia che, sotto il patronato del Re avrà luogo a Villa Borghese nei giorni 20 e 21 del prossimo gennaio.

Il *Cittadino* dice che la più probabile soluzione è l'incarico a Fortis di ricomporre il gabinetto e che Fortis dopo Natale si ripresenterà alla Camera con un Ministero parzialmente riformato.

I CANTIERI NAVALI ITALIANI

Le costruzioni nuove e le loro tendenze

esaminate da un console francese

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Parigi, 18 dicembre sera

Il vice-console di Francia a Messina, signor Roger, rileva in un rapporto al suo Governo la straordinaria attività dei cantieri navali italiani. Il rapporto osserva che le Compagnie italiane di navigazione, data l'economia che si ottiene nelle spese di esercizio, hanno perfettamente ragione di ringiovanire il loro materiale natante, come fanno gli armatori inglesi e di condannare, senza pietà, alla demolizione le vecchie navi, incomparabilmente meno rimuneratrici che gli *steamers* di tipo moderno. Il rapporto cita a tale proposito l'esempio dei nuovi vapori tipo *Turret*, i quali possono trasportare una tonnellata di carico ad un miglio di distanza, alla velocità di nove nodi, per il prezzo minimo di un millesimo e mezzo, ciò che ridurrebbe a circa 3 franchi il costo di trasporto della tonnellata di Carbone da Cardiff a Marsiglia o a Genova.

Queste navi hanno inoltre il vantaggio di pescar meno, ciò che rende loro accessibile un gran numero di porti nei quali le vecchie navi dello stesso tonnellaggio non potevano penetrare. Bisogna pure prendere in considerazione l'economia di tempo realizzata nelle operazioni di carico e scarico dalle navi munite degli apparecchi più recenti. Infine non bisogna dimenticare tra gli argomenti a favore delle costruzioni nuove, l'enorme accrescimento del rapporto fra la portata del vapore in peso morto e la tonnellata di registro. I diritti portuali essendo calcolati su quest'ultima il vantaggio dell'armatore è considerevole nell'impiego dei *cargo-boats* moderni.

Il rapporto così conclude: « E' chiaro dunque che l'esercizio di navi antiche deve essere ora per gli armatori molto difficile se non addirittura oneroso e che per trarre un reale profitto dalla loro industria essi dovrebbero lottare contro la concorrenza provvedendosi di vapori di maggior portata, di minore pescaggio e provvisti di installazioni moderne e rapide per le operazioni di imbarco e di sbarco. Al contrario dei cantieri italiani, i cantieri francesi sono spesso obbligati a ridurre il numero dei loro operai per mancanza di lavoro rimunerativo e questa deplorevole situazione migliorerebbe rapidamente se gli armatori francesi consentissero ad entrare risolutamente, come i loro vicini, nella via del progresso e ad uscire dalla *Routine* la quale, fruttuosa venti o venticinque anni or sono, ci conduce oggi alla decadenza della Marina mercantile francese »

Le frodi a danno del tesoro

in discussione alla Camera spagnuola

Madrid 18 dicembre sera

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione delle frodi commesse a danno del tesoro, sollevata ieri alla Camera dal deputato Soriano. Il Governo sorveglierà acciocchè la giustizia faccia la luce su questo affare ed i diritti del tesoro siano tutelati specialmente per quanto concerne l'*afidabilis*.

Il Ministo dei LL. PP. ha informato il Consiglio dei ministri del suo progetto, tendente a venire in aiuto dei bisogni dell'agricoltura e sopratutto a porre riparo ai danni della siccità. Il ministro propone di fissare un piano completo dei lavori da eseguire.

La crisi di gabinetto in Grecia

Atene, 18 dicembre sera

In una riunione di deputati ministeriali il presidente del Consiglio Rhally ha dichiarato che in seguito alla coalizione dell'opposizione egli ha presentato al Re le dimissioni del gabinetto. Il Re chiamerà domani Theotoki al quale si assicura darà l'incarico di costituire il nuovo gabinetto

Un italiano vincitore del concorso Wilde

Parigi, 18 dicembre notte

L'Accademia delle Scienze, riunita nella seduta pubblica, ha decretato numerosi premi, fra gli altri il premio *Wilde* di duemila franchi a Canovetti ingegnere di Milano, per i suoi lavori intorno alla resistenza dell'aria.

Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della “ Gazzetta di Venezia „*)

Due comunicati ufficiali

Si accusano i partiti rivoluzionari

della rovina della Russia

Pietroburgo, 18 dicembre sera

Un comunicato ufficiale dice: « Fra i partiti » politici si fanno particolarmente notare alcuni gruppi che hanno per iscopo di opporsi alle riforme annunciate dal manifesto imperiale del 30 ottobre e di demolire completamente l'edificio economico, sociale e politico del paese. Questi gruppi minacciano il governo, la società e la popolazione che non divide le loro idee e vanno fino ad ammettere la legittimità degli atti di violenza, a preparare e raccomandare la rivolta armata ed a disorganizzare il paese, arrestando il funzionamento delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie, concentrando la loro attenzione specialmente sulla classe operaia. I loro programmi sono conformi a quelli dei socialisti democratici e dei socialisti rivoluzionari. La loro tattica si avvicina a quella degli anarchici. Il Governo considera suo dovere di compiere le riforme promesse dal manifesto del 30 ottobre e ritiene che il miglior mezzo di lotta contro i rivoluzionari sia di conformarsi alle leggi ed ai regolamenti provvisori. Se però tale mezzo non bastasse a domare l'attività dei rivoluzionari, si renderà necessaria l'applicazione di misure assolutamente eccezionali. »

Ed eccovi un'altra comunicazione ufficiale pubblicata oggi:

« Il Governo è informato da varie parti che la popolazione, assai danneggiata dallo sciopero dei ferrovieri, è in tale stato di eccitazione che di fronte ad un nuovo sciopero può abbandonarsi ad atti di violenza contro i ferrovieri, dei quali potrebbero rimanere vittime anche le persone innocenti. In vista dei disordini in numerose località della Russia, riuscirà assai difficile al Governo di ristabilirvi l'ordine se la popolazione si abbandonerà ad atti di violenza contro i ferrovieri scioperanti. »

La situazione degli scioperi

Un grave conflitto in una stazione

Ancora l'arresto del consiglio operaio

Pietroburgo, 18 dicembre sera

(Via Eydtkuhnen). Lo sciopero generale proclamato a Riga durò tre giorni. Lo sciopero del personale delle Poste e dei Telegrafi continua. Nelle vie sono scaglionati distaccamenti di truppa con l'artiglieria. Gli scioperanti distribuiscono proclami alla popolazione e tengono *meetings* rivoluzionari. L'assemblea dei nobili russi decise di inviare al ministro dell'interno un memoriale, esponendo le misure che potrebbero pacificare la Livonia.

Un grave conflitto avvenne alla stazione di Ringeunshow tra dragoni e la folla armata che aprì un fuoco violento e lanciò una bomba contro i soldati. Essendo una trentina di dragoni rimasti feriti, il distaccamento dovette retrocedere. La notte seguente si videro incendi in molte direzioni. I possidenti sono fuggiti e narrano che numerose proprietà furono bruciate e saccheggiate nel distretto di Riga. D'altra parte parecchie altre persone giunte da Riga, malgrado le gravi difficoltà, dicono che i fatti che avvennero in quella città sono stati esagerati considerevolmente dai giornali e dagli informatori privati a causa del profondo mistero che è derivato dalla rottura delle relazioni. Queste comunicazioni cominciano ora a ristabilirsi.

Si ha ancora queste notizie sull'arresto dei membri del Consiglio operaio. In quel momento gli edifici della Società economica nella quale aveva luogo una conferenza del Consiglio, furono circondati dai cosacchi. Una compagnia del reggimento di Semenoff ha occupato la sala delle deliberazioni. Le 368 persone colà arrestate quella sera (sabato) sono state rimesse in libertà tutte, eccetto 32 che non vollero dare il proprio nome.

Questo arresto ha prodotto profonda impressione sulla popolazione operaia. Vi furono ieri, sopratutto nei quartieri abitati dagli operai, delle riunioni, nelle quali venne eletto un nuovo comitato esecutivo. Si è discussa, pure, la questione dello sciopero generale; ma la realizzazione ne sembra poco probabile nelle circostanze attuali per gli ostacoli seri e molteplici che essa incontrerebbe.

La *Novoje Wremia*, lo *Slovo*, il *Petersburki Listok, la Peterburskaia Gazette* sono usciti dall'Unione per la difesa della libertà della stampa per gli stessi motivi dello *Swief* e del *Messaggero russo*.

L'associazione dei giornali di Mosca ha risoluto di sua propria autorità di mettere in pratica la libertà di stampa.

Una riunione di contadini a Varsavia

per reclamare i diritti della lingua polacca

70.000 Lettoni in isciopero

Berlino, 18 dicembre sera

Si ha da Varsavia che ieri 1500 delegati rappresentanti i contadini di tutte le provincie della Colonia tennero una riunione in cui affermarono la fedeltà dei cattolici polacchi verso la patria, e decisero che prima della concessione dell'autonomia si reclami l'introduzione immediata della lingua polacca nelle scuole, nei tribunali e la facoltà per tutti i polacchi di poter accedere ad impieghi governativi, l'istituzione di un tribunale arbitrale per risolvere le questioni fra contadini e proprietari. Si decise infine di rifiutare ad obbedire agli agitatori pregiudicati colla violenza

Ieri due sconosciuti tentarono dinamitare due costruzioni di legno contenenti cavi telegrafici colleganti l'ufficio centrale di Varsavia con tutte le stazioni russe. L'esplosione produsse pochi danni. La gendarmeria sequestrò alla stazione giornali pubblicanti un manifesto rivoluzionario del partito socialista. Nei distretti di Wolowski, Kalwaria, Wladislavoff e Mariawpol e nel governo di Suwalki regna anarchia completa fra la popolazione. Le truppe si sono ribellate. Gli abitanti si rifiutano di pagare le imposte e incendiano gli edifici governativi, le chiese. Il governatore generale di Varsavia decise di proclamare lo stato d'assedio in quei distretti.

Secondo informazioni da fonte sicura attinte dalla *Nowoje Wremia*, il numero dei Lettoni che sono in isciopero è di settantamila. Si è risoluto di inviare in questa provincia tutte le truppe della circoscrizione militare di Pietroburgo ad eccezione della guardia. La situazione è così grave nel governo di Kowno che il governatore ha pregato il ministro dell'interno di richiamarlo perchè la presenza del governatore e dei funzionari civili è ormai superflua nella regione. E' un'amministrazione puramente civile che è necessaria. Il ministro ha risposto che il governatore civile doveva rimanere al suo posto.

La ribellione militare di Mosca

I dragoni lealisti contro i soldati ribelli

Ripresa di lavoro a Mosca

Pietroburgo, 18 dicembre notte

Oggi un certa agitazione si è manifestata tra il reggimento di Mosca ed i dragoni di Sumy che sono animati da spirito conservatore. Essi chiesero di essere incaricati di reprimere i disordini fra i soldati ammutinati e di marciare contro tutti i nemici dell'ordine e del Governo. Lo sciopero ferroviario è terminato: ma le ferrovie sono deteriorate ed il ristabilimento del servizio è reso impossibile, almeno per ora. Disordini e conflitti hanno avuto luogo anche a Mitau dove una amministrazione rivoluzionaria si organizza, come anche in parecchi punti del distretto di Youriew. Il municipio di Youriew ha costituito una milizia. Delle truppe furono inviate nella provincia di Kowno, ove sono avvenuti disordini agrari con saccheggi ed assassinî. Lo sciopero negli ammazzatoi è generale. Si teme lo sciopero del personale medico in servizio negli ospedali.

A Cronstadt il Consiglio di guerra assolse oggi 18 su 49 sottufficiali e soldati dell'artiglieria da fortezza di questa piazza, messi in istato di accusa. Altri furono condannati ad essere incorporati in battaglioni di disciplina, ovvero a pene varianti da due a quattro mesi di carcere.

Gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi cessarono il lavoro nel pomeriggio. I fattorini postali e telegrafici si unirono ad essi. Gli scioperanti spezzarono le cassette delle lettere, assalirono una vettura contenente i sacchi della corrispondenza e distrussero i plichi. La polizia, sopraggiunta, li disperse, dopo aver operato un arresto. Due agenti di polizia rimasero feriti da colpi di rivoltella.

Le comunicazioni postali, telegrafiche e ferroviarie con Riga cominciano a ristabilirsi.

Gli uffici telegrafici di Mosca sono aperti, come pure una gran parte degli uffici postali, ma il regolare loro funzionamento non è completamente assicurato in causa dello sciopero persistente dei fattorini. Nondimeno la maggioranza degli impiegati riprese il servizio.

Il reggimento “Rostow„ s'è arreso

Pietroburgo, 18 dicembre notte

Il reggimento Rostoff già ammutinatosi si è arreso e nelle seguenti circostanze: I soldati della compagnia mitragliatori del 3.o e 4.o battaglione, malcontenti della presenza fra loro di rappresentanti dei partiti estremi, cominciarono a sottomettersi. Altri soldati dovettero seguire l'esempio. Dieci ammuinati, fra cui il loro capo Scherbardff vennero arrestati. Due altri facenti parte del Comitato direttivo riuscirono a fuggire. Gli ufficiali ripresero i loro posti e si accolsero le domande meno importanti, formulate dai soldati e specialmente la inviolabilità della corrispondenza, l'aumento della razione di viveri e il pagamento regolare del soldo.

La Commissione di Helsingfors che si occupa della riforma della rappresentanza nazionale approvò in prima lettura i tre punti seguenti: 1. La Dieta si riunirà ogni anno — 2. I suoi membri si eleggeranno per triennio — 3. Le donne avranno diritto al voto,

La ripresa dei disordini a Karbin

Londra, 18 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Moii in data di ieri dice che lo «steamer» norvegese *Norma* proveniente da Wladiwostok è giunto a Moji ed annunzia che il 12 di questo mese nuovi disordini sono scoppiati a Karbine. Lo sciopero degli impiegati ferroviari delle poste e dei telegrafi è cominciato

NELL'AFRICA ORIENTALE TEDESCA

Un saggio della colonizzazione germanica

La campagna antischiavista

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 18 dicembre notte

Il *Foreign Office* pubblica un «blue book» contenente il rapporto di M.r Whitehead, consigliere presso l'ambasciata britannica a Berlino, sulle colonie germaniche durante l'anno 1903-904.

Particolarmente interessante è la parte del rapporto che si riferisce all'Africa Orientale tedesca. Questo protettorato si è sviluppato in complesso soddisfacentemente e il conte von Goetzen ha dato buona prova di sè come governatore. Il sistema di occuparsi meno che sia possibile degli affari dei Sultanati di Bukolea e di Usumbra e di governarli semplicemente sostenendovi l'autorità dei sultani ha dato buoni risultati.

E' stata sanzionata con decreto del Cancelliere dell'Impero la formazione di una rappresentanza dei commercianti e dei piantatori europei. Le Unioni comunali continuano a dedicarsi alla costruzione delle strade ed all'incoraggiamento della produzione indigena. Mercè una attiva sorveglianza è stato ancora ridotto il commercio degli schiavi. Durante il 1903-901 furono liberati 2631 schiavi, in confronto di 2420 liberati nell'anno precedente. Di quelli 738 comperarono la loro libertà, 930 ebbero concessione, 901 furono liberati ufficialmente e 62 divennero liberi per la morte dei loro padroni e altrimenti. Un decreto del Cancelliere dell'impero, pubblicato nel dicembre 1901, dichiara liberi tutti i nati da schiavi a partire dal 31 dicembre 1905. Al principio del 1904 la popolazione bianca del protettorato ascendeva a 1437 persone, delle quali 363 in servizio dello Stato, 275 missionari, 127 mercanti. Riguardo alla nazionalità, i residenti bianchi sono così distribuiti: tedeschi 1102, francesi 80, inglesi 57, greci 57. Le nascite furono 39, i matrimoni 7, le morti 41.

Delle varie commissioni boere venute dopo la guerra nel protettorato ad esaminarvi la possibilità di una immigrazione dal Transvaal, soltanto una, quella del comandante Joubert, riuscì a creare una colonia boera. I boeri, una cinquantina, si diressero nell'interno a cercarvi terreno coltivabile. Ma pare che questi coloni, presi tra le classi infime, abbiano dato luogo a lamentele per la loro condotta. In luogo di stabilirsi a coltivare la terra, essi si diedero a vivere di caccia, sterminando tutta la selvaggina dei distretti attraversati. Pare pertanto che l'esperimento delle colonie boere non sarà continuato. Il governo del protettorato e le autorità comunali tentano di addestrare i nativi alla coltivazione del cotone, impiegandoli nelle piantagioni, distribuendo loro sementi ed assistendoli nella vendita del prodotto.

La coltivazione del cotone è tuttavia ancora in uno stato di sviluppo affatto primitivo e la esportazione di questo prodotto è attualmente insignificante.

La conferenza per il Marocco

Tra Algesiras e Madrid

Parigi, 18 dicembre notte

Il *Temps* ha da Berlino: « Il Cancelliere dell'impero, Bulow ha espresso la speranza che la conferenza internazionale sul Marocco si riunirà ad Algesiras il 5 gennaio, quantunque la Spagna tema che la città scelta non offra le comodità necessarie per accogliere i rappresentanti delle varie potenze. Il Governo tedesco ritiene la scelta di Algesiras come una delle condizioni dell'accordo intervenuto colla Francia e che ebbe per causa la ripugnanza del Sultano di inviare i suoi rappresentanti a Madrid.

Il *Journal des Debats* dice che l'ambasciata tedesca a Madrid ha assicurato il governo spagnuolo che la Germania non farà nulla che possa ritardare la conferenza, ma essa farà di tutto per assicurarne la regolare convocazione. Il *Joranal des Debats* dice che la Spagna aveva già preavvisata la Germania che essa sarebbe stata disposta ad accettare per sede della conferenza un'altra città oltre Algesiras, ma facendo riserve su Madrid, troppo lontana da Tangeri.

Il *Temps* ha da Madrid che il ministro degli esteri ha trovato gli ambasciatori disposti ad appoggiare presso i loro governi la proposta che a sede della conferenza, sia scelta Madrid. La maggior parte dei governi ha già risposto affermativamente.

Ancora il discorso di Rouvier

Com'è giudicato in Inghilterra

Londra, 18 dicembre sera

Commentando il discorso pronunziato alla Camera francese da Rouvier il *Times* scrive: Le dichiarazioni di Rouvier avranno per effetto di rialzare la sua reputazione di uomo di Stato. Il suo è il discorso di un uomo conciliante, ma fermo che ha usato un tono degno e cortese nella sostanza e nella forma».

Il *Daily Telegraph* dice che il quadro tracciato da Rouvier della politica estera della Francia è una prova della moderazione e del patriottismo con cui la repubblica mantiene fieramente le tradizioni che costituiscono la sua eredità e fanno la sua gloria. Dopo questo discorso notevole ed il voto che lo ha seguito è impossibile agli amici come ai nemici della Francia di dubitare della moderazione della sua politica.

Il *Daily Telegraph* dice inoltre che una prova della fedltà della Francia è che nell'ora più oscura dei dissidî della Russia essa proclama il suo attaccamento immutabile alla sua alleata.

Un comizio tedesco a favore di un'“entente„

fra la Germania e l'Inghilterra

Berlino. 18 dicembre sera

Oggi è stata fatta una dimostrazione a favore di un cordiale accordo fra la Germania e l'Inghilterra. La riunione era convocata dalla Società commerciale e vi assistevano 2000 persone. E' stata approvata la seguente mozione: «La riunione esprime la persuasione che un accordo cordiale fra la Germania e l'Inghilterra avvantaggerebbe non solo gli interessi delle due nazioni ma anche lo sviluppo intellettuale ed economico del mondo».

Il teatro stabile di Roma

Che cos'è? — I promotori — Gli intendimenti — Gli italiani e i francesi — Gli spettacoli di apertura — La resurrezione di Giacinta Pezzana

Queta sera ha luogo l'inaugurazione del *Teatro stabile* — qualche cosa come la *Comédie Française* — il quale avrà la sua sede nell'ex teatro dell'*Argentina*, la sala elegantissima che i Sovrani aprivano per le serate di gala, in via Nazionale a Roma. Il conte di San Martino — direttore dell'Istituto di Santa Cecilia — è stato l'animatore di questo secondo tentativo — dopo quello di Novelli con la «Casa di Goldoni», al Valle — di dare alla Capitale ed all'Italia un teatro, il quale non vivesse delle compagnie mobili, sì bene di un complesso di attori senza ruolo fisso ed intenti a render in un istituto invariabile, le bellezze di ogni opera che dall'arte riceva il suo unico onore.

Il direttore artistico, quello che guiderà nella distribuzione dei ruoli e nel perfezionamento della recitazione le persone dei drammi e delle commedie, è Edoardo Boutet, il critico che al teatro ed alle sue evoluzioni e manifestazioni ha dato qualche cosa di più di uno sforzo mediocre: la compagnia che sarà affidata alla sua cura prende il nome *di Drammatica Compagnia di Roma*.

***

Il fine che la *Drammatica Compagnia di Roma* si propone è di iniziare un teatro di prosa che sia una sintesi, avveduta e geniale, di tutti quei teatri di prosa i quali, serbando il sentimento e il rispetto del dovere dell'arte, hanno repertori vari — dalla coltura ai tentativi — di tradizioni, di indirizzi, di generi, di ricerche, di tentativi, di ideali. Una sintesi che possa formare, con elevata e gradevole dilettazione dello spirito — lontana da ogni corrompimento e da ogni volgarità — per gli scrittori, per gli attori, per il pubblico o anche per la critica, l'ambiente che risponda allo svolgimento degli scopi civili e di arte della scena di prosa; e consenta manifestazioni e affermazioni preparatrici di una invocata storia e d'una invocata letteratura drammatica, schiettamente e fortemente nazionali.

Da questo concetto fondamentale derivano le linee direttive del repertorio della *Drammatica Compagnia di Roma*, che si comporrà quindi: delle opere dei grandi scrittori di tutti i tempi e di tutte le nazioni; delle opere dei maggiori scrittori della scena di prosa contemporanea, italiani e stranieri; delle opere dei maggiori scrittori italiani e stranieri della seconda metà del secolo XIX, ingiustamente ora escluse dai repertori; delle opere degli scrittori minori, di tutti i tempi e di tutte le nazioni, fino ai giorni nostri, scrittori che pur restando singolari hanno particolare interesse nel tentativo; delle opere di quegli scrittori dialettali, che in Italia hanno portato sulla scena particolari aspetti delle provincie italiane, elevandosi, a volta, per l'arte o per lo scopo, dal quadro speciale al quadro generale. Inoltre la *Drammatica Compagnia di Roma* vuole onorare la poesia, in speciali mattinate alla poesia dedicate; vuole esporre sulla scena la storia del palcoscenico nei suoi generi primitivi o concorrenti, non solo ma anche dai metodi di recitazione alla materiale preparazione; vuole portare sulla scena dal poema e dal romanzo quelli elementi che alla drammatica si ricollegano; e, infine, — e questa è la speranza che la conduce con desiderio intenso e con orgoglio ansioso, — vuole aprire le porte del palcoscenico, e mandare alla ribalta, con serietà di giudizio e con larghezza di criteri, quanti ora confusamente respinti portano forse nell'anima una affermazione del domani.

Per il graduale ma costante e fermo compimento di questo programma, la *Drammatica Compagnia di Roma* non cerca nè l'accolta di pochi eletti nè il teatro privilegiato — ma il popolo; al popolo indicando nobili vie pe' suoi destini, non con una educazione imposta, ma accompagnandone il libero svolgimento dell'anima e della mente con l'assiduo esempio e la emozione feconda di quanto è quadro di bellezza e di pensiero pel mezzo della scena: ricordando così ancora il grado e la riverenza cui ha diritto la scena di prosa nelle nazioni civili.

L'elenco delle novità e dei primi spettacoli [illegible] dei più promettenti e per essere intonato a una linea nobile di arte e per essere preponderatamente italiano.

Tra le prime novità italiane figurano i nomi di scrittori che più appassionano i pubblici contemporanei, come Roberto Bracco (*Notte di Neve*), Marco Praga (*La crisi*), Giannino Antona Traversi (*Carità mondana*), Sabatino Lopez (*Nel turbine*); di scrittori che per le prove vittoriose sostenute in altri campi hanno diritto di affrontare il fuoco della ribalta, come Matilde Serao (*Suor Giovanna della Croce*), Grazia Deledda (*Odio vince*), Enrico Corradini (*Gli atti degli apostoli*); di veterani della scena che nobilmente rappresentano e ricordano tutta una tradizione, come Lodovico Muratori (*I cavalieri*); di giovani e già affermate promesse come Valentino Soldani (*Corona rotta*) e di speranze come Ercole Rivalta (*David*). Ma queste non saranno che le prime novità paesane poichè gli autori lavorano e alimenteranno sicuramente con fervore il repertorio di cui così seriamente ha tratteggiato le linee direttive il Boutet.

Tra le novità straniere figurano: *Sabeth* di Vittor Hugo, un dramma del grande poeta mai rappresentato, tradotto dal collega Guelfo Civinini; *Una donna qualunque o Il ventaglio di Lady Vandermere*, di Oscar Wilde; *Il dubbio* di Echegaray; *Pietra fra pietre* di Sudermann; *Numa Romnstan*, di Alfonso Daudet; *La fe*[illegible] di Enrico Kistemaeckers; *Ventri dorati* di Emilio Fabre; *I fiori di Guimera; Germogli nuovi*, di R. R. Hinn; *Nora* di Itzerolt; *Gl'Intrusi* di Esquier; *L'héritage* di Maurizio Pottecher, piccolo dramma che darà un'idea di quello che è il teatro del popolo (*en plain air*) in Francia. Un elenco, anche questo, come si vede, che s'intona alle manifestazioni dei vari paesi senza la preoccupazione commerciale di subordinare tali manifestazioni soltanto ai nomi che per ragioni, che è inutile ora considerare, sono in generale più quotati dai pubblici.

Ma è l'elenco dei primi dieci spettacoli che incontra maggiormente la nostra approvazione, e che è come la dimostrazione pratica di quanto è enunciato nel programma.

***

Esso comprende:

1.o *Giulio Cesare*, di Shakespeare — 2.o *Maschere*, di Roberto Bracco; *Il ventaglio* di Carlo Goldoni — 3.o *Il peggio passo è quello dell'uscio*, di Ferdinando Martini; *La crisi*, di Marco Praga — 4.o *Scellerata*, di Gerolamo Rovetta; *Una donna qualunque*, di Oscar Wilde (traduzione di Cesare Castelli) — 5.o *L'Alcade di Zalamea*, di Calderon de la Barca. — 6.o *Sic vos non vobis...* di Felice Cavallotti; *Tristi realtà*, di Achille Torelli. — 7.o *Ventri dorati* di Emilio Fabre (traduzione di Lucio d'Ambra) — 8.o *Notte di Neve*, di Roberto Bracco; *Giorgio Dandin*, di Molière. — 9.o *Odio vince*, di Grazia Deledda; *Carità mondana*, di Giannino Antona Traversi. — 10.o *L'Orestiade*, di Eschilo (tradotta da Antonio Cippico e Tito Marrone).

Lo spettacolo d'inaugurazione sarà il *Giulio Cesare* di Shakespeare.

Le parti sono così distribuite: *Bruto*: Garavaglia (il giovane attore che è già sul limitare

[...] poderoso) — *Antonio*: Falcini — *Cesare*: [...]lacci — *Cassio*: Picasso — *Casca*: Pieri — [...]rzia: Alfonsina Pieri — *Calpurnia*: Giulia [...]aleri.

L'allestimento scenico è eseguito — come per [...] altri spettacoli — su bozzetti del Cambellot[...]. Le scene sono dipinte dal Bazzani e rappre[...]tano, la 1.a *il foro;* la 2.a *il giardino di [B]ruto;* la 3.a *la casa di Cesare;* la 4.a *la Cu[ria]*; la 5.a *i Rostri;* la 6.a *la tenda di Bruto;* [l]a *il piano di Filippi.*

[N]el *Ventaglio*, che sarà dato per secondo [spe]ttacolo, la parte di *Giannina* verrà sostenu[ta] da Claudia Gaffino e quella del *Conte* da [V]ittorio Pieri (dicitore castigato e attore co[...] di valore indiscusso).

Nel quarto spettacolo, *Una donna qualunque* [di] Oscar Wilde, si presenterà al pubblico Gia[ci]nta Pezzana: nome che è per sè stesso tutta [una] storia gloriosa.

Un gravissimo incidente a Shangai
consoli presi a sassate dalla folla
I francesi sono causa dell'irritazione?

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 18 dicembre sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio [da] Shanghai: « I partigiani del boicottaggio [del]le merci americane provocarono qualche di[sor]dine in occasione di un incidente fra il Tao[tai] ed il corpo consolare per la istituzione di [un] nuovo tribunale misto.

Il console di Germania fu assalito a sassa[te] ed il vice-console degli Stati Uniti fu feri[to]. Parecchi altri stranieri furono assaliti e [fe]riti. I negozi cinesi sono chiusi. Le navi da [gue]rra sbarcan ogli uomini convocati in corpi [di] volontari.

Londra, 18 dicembre sera

Lo *Standard* ha da Shanghai: « Malgrado le [mi]sure prese dal corpo consolare, la popolazio[ne] è irritatissima contro gli stranieri. Il fran[ce]si hanno sbarcato duecento uomini sotto un [fu]tile pretesto. Queste truppe provengono da [Sa]igon e si recavano a Tien-tsin ove dovevano [ril]evare questa guarnigione. Vi sono ora nel [ca]mpo francese 1.900 uomini almeno ».

Un telegramma ricevuto stasera annuncia che [i] disordini di Shanghai furono repressi.

Luccheni uccide un carceriere
per tentare la fuga

Parigi, 18 dicembre sera

L'*Eclair* ha da Ginevra: Luccheni, assassino dell'Imperatrice d'Austria, che si trova nelle [c]arceri di Ginevra, ha ucciso il suo guardiano. [D]a qualche tempo dava segni di nervosità e si [la]gnava di mancare di sonno. Quando il guar[di]ano entrò nella cella, Luccheni si slanciò so[pr]a di lui e lo strangolò, poi cercò di fuggire; [m]a fu arrestato da un altro guardiano, che [ten]tò ancora di strangolare. Fortunatamente [giu]nse in tempo il personale della prigione che [riu]scì ad impadronirsi di lui. Fu rimesso in [ce]lla e d'ora innanzi sarà incatenato al muro.

Una dimostrazione di disoccupati in chiesa

Londra, 18 dicembre sera

Un certo numero di operai senza lavoro han[no] tenuto ieri nel pomeriggio un *meeting* a [T]rafalgar Square, poi, in corteo, con bandiere [ro]sse, si sono recati alla Cattedrale di San [Pa]olo, ove si teneva un servizio religioso, En[t]rarono nella chiesa coi *policemen* che avevano [a]ssicurato il servizio d' ordine a Trafalgar [Sq]uare. Assistettero al servizio religioso ed ap[pl]audirono fragorosamente il predicatore che [av]eva fatto allusione alla loro situazione. U[sc]endo di chiesa tentarono d'arringare la folla, [m]a la polizia lo impedì e li disperse.

LA QUESTIONE MACEDONE
Le ultime pratiche colla Porta

Costantinopoli, 18 dicembre sera

Ieri a sera la Porta e gli ambasciatori delle [p]otenze procedettero allo scambio delle firme [de]ll'accordo definitivo per il regolamento finan[z]iario nella Macedonia. Le navi della squadra internazionale lascieranno prestissimo le acque [tu]rche.

Un investimento di treni
sulla linea Bologna-Firenze

Bologna, 18 dicembre sera

Stamane un treno merci proveniente dalla [l]inea di Milano investiva le ultime vetture di [u]n treno che si trovava sulla linea di Firenze. Due carri di questo uscirono dalle rotaie. Ri[m]asero lievemente feriti il capo treno Romani, [i]l macchinista Brighelli ed il frenatore Merani.

I poteri del marchese Ito in Corea

Londra, 18 dicembre notte

Il *Daily Express* ha da Kobe: I poteri del [m]archese Ito che ha preso il posto di governa[to]re generale della Corea sono superiori a quel[li] del vicerè delle Indie. In realtà egli è il ve[r]o sovrano del regno

SPORT

Tiro alla passera a Padova

Ci scrivono da Padova 18 dicembre:

Nel *ring* della Società del tiro al piccione ebbero [lu]ogo ieri vari ed interessanti tiri al piccione coi [s]eguenti risultati:

Tiro N. 28. — Premio diviso fra i signori Onigo [...] co. Gilmo, Romanin Andriotti Enrico, Ro[m]anin Andriotti Carlo. Passere 4-4. — *Tiro N. 20.* — I. diviso fra i signori Menegolli Girolamo con [pa]ssere 31 su 32, Busetto Giorgio con passere 24 [s]u 24. III premio signor Dianin Ettore con pas[se]re 23 su 25. IV premio diviso fra i signori Rosin Antonio e Menegolli Giuseppe con passere 17 su 19. — *Tiro N. 30* — Premio diviso fra i signori Zadra [d]ott. Guido e Busetto Giorgio con passere 5-5. — *Poule N. 1* — Premio diviso fra i signori Bedin Adolfo e Ferrari Floriano con passere 4 su 4. — *Poule N. 2.* — Premio diviso fra i signori Spada [r]ag. Enrico e Zadra dottor Guido con passere 6 [s]u 6.

Un nuovo bottone da fioretto

A Vienna, nel campo schermistico, furoreg[g]ia un nuovo bottone pratico applicabile al fio[re]tto e della spada da esercizio sul terreno, di [in]venzione del valente maestro concittadino di [s]cherma Antonio De Col. Il nuovo bottone chia[m]ato «toccatore infallibile», fu introdotto e [d]ivulgato a Vienna dall'ing. Friederich Esk[s]tein, che lo aveva conosciuto a Venezia quan[d]o nell'estate scorso si era applicato al metodo [s]chermistico del De Col. Congratulazioni al [b]ravo maestro concittadino.

Un torneo internazionale di scherma a Trieste

Auspice un Comitato d'onore, presieduto dal Podestà di Trieste, la Società di scherma di Trieste, nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione, organizza per il maggio 1906 un torneo internazionale di scherma fra dilettanti. Il torneo comprenderà assalti di classifica di fioretto e di sciabola, gironi di fioretto e di sciabola, poules di eliminazione per tutte e tre le categorie, una gara di spada di combattimento e una grande accademia. La Società di scherma di Trieste mette a disposizione del Comitato, premi in medaglie ed oggetti del valore complessivo di 20 mila corone. I premi saranno assegnati da una giuria internazionale, composta di maestri e dilettanti, sulla base del regolamento per il torneo, che verrà pubblicato entro il mese di dicembre.

Le riforme nell'esercito

L'aumento della forza bilanciata
Pensioni e rafferme

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 dicembre notte

Dal disegno di legge testè presentato alla Camera dei deputati sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1907, si rileva che la più importante delle variazioni è l'aumento della *forza bilanciata* della truppa e per conseguenza l'aumento degli stanziamenti che più o meno direttamente ne dipendono. Nel precedente stato di previsione detta forza era di 210.262 uomini. Ma con legge del 25 maggio 1905, essendosi sostituiti 721 fra ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti ed assistenti locali ed altrettanti sottufficiali, essa venne implicitamente ridotta a 209,441. Oora, coll'aumento complessivo di stanziamento ordinario, identico a quello fissato per il 1905-906 con la legge del 2 luglio 1905, si è potuto bilanciare una forza di 236,212 uomini, tale cioè da consentire la chiamata generale alle armi della nuova classe di leva intorno alla metà del mese di novembre, anzichè verso la fine di marzo, come praticavasi nei passati anni; e ciò per quegli scopi e con quei vantaggi che largamente vennero trattati in occasione della presentazione della legge predetta.

Immutate rimangono le giornate di presenza bilanciata per *richiami di classi* per istruzione (sufficienti cioè ad una permanenza media alle armi di 60,000 mila uomini circa, per 20 giorni).

Sono in genere in aumento gli *assegni per ufficiali ed impiegati*, in relazione agli aumenti sessennali e quinquennali di stipendio, e cioè all'andamento delle carriere, ma sopratutto in relazione all'aumento di organici di impiegati civili, aumento quest'ultimo compensato dagli assegni dei sottufficiali, dei quali venne in corrispondenza ridotto il numero

Le *pensioni ordinarie* sono tuttora nel previsto periodo ascendente, non ancora raggiungendo tuttavia la cifra di 36 milioni

Sono per contro in sensibile diminuizione le spese *per rafferme*, in conseguenza della legge 3 luglio 1902, della quale già nei precedenti esercizii eransi cominciati a sentire i benefici effetti finanziari; per l'esercizio finanziario 1906-907, esse offrono al bilancio della guerra una economia complessiva di circa lire 780,000, opportuna compensazione alle maggiori spese dianzi menzionate.

I ladri artistici in Toscana

I furti di un bassorilievo robbiano
nella chiesa di Pescina

Firenze, 18 dicembre sera

Pare proprio che in Toscana si sia formata una banda di ladri che si è dedicata ai furti di oggetti artistici e specialmente di bassorilievi robbiani. Le nostre chiese di campagna, le piccole cappelle, fin le case coloniche, sono ricchissime di santi, madonne, stemmi, arshitravi in terra vetrata, della scuola dei Della Robbia; ed è sopra questo patrimonio artistico che questi ladri, *ben diretti*, fanno le loro operazioni e non passa settimana che no nse ne abia a lamentare qualcuna.

Nella notte scorsa una banda che si crede, da alcuni indizi, composta di cinque ladri, si recò alla piccola chiesa di Santo Stefano a Pescina, alle falde del Monte Morello, e riuscirono a penetrarvi, passando da un finestra, chiusa semplicemente da una vetrata.

Nella chiesa dietro l'altar maggiore esisteva (ora non esiste più, perchè i ladri se lo sono portato via), all'altezza di tre metri da terra, un trittico di terra robiana, attribuito a Luca Della Robbia.

Il trittico rappresentava nel mezzo la natività di nostro Signore: a un lato era raffigurato Santo Stefano Martire, protettore della chiesa: e nell'altro lato, San Lorenzo.

Le figure erano alte metri 1.20.

Sopra le figure eranvi due bellissimi medaglioni: in uno di essi era rappresentata la Ss. Annunziata e nell'altro l'Arcangelo Gabriele.

Il trittico era adorno di una cornice di squisita semplicità.

Nè questo lavoro era la sola opera artistica di gran pregio che la piccola chiesa conteneva.

Sulla mensa della'ltar maggiore sono due gradini; nel primo di essi; dove è il ciborio eranvi sette sculture, attribuite anch'esse a Luca Della Robbia.

Una di esse rappresentava Sant'Antonio, la seconda Santa Lucia, protettrice della vista: la terza Gesù Cristo insieme alla Madonna ed a San Giovanni; la sesta San Nicolò di Bari; la settimana San Sebastiano.

Ai lati delle sculture, una per lato, vi erano due armi gentilizie della nobil famiglia dei Pazzi di Firenze.

I ladri, dunque, penetrati, come ho detto, nella chiesa, riuscirono a smuovere i due medaglioni e la parte centrale rappresentante la natività; demolirono quasi del tutto l'altare maggiore, ed asportarono, oltre ai due medaglioni e la Natività, anche il gradino dell'altare, che aveva le sette figure robbiane.

Dei ladri, per ora nessuna notizia.

Tempo fa il Governo voleva acquistare il bassorilievo ed aveva offerto 30.000 lire, ma la popolazione si oppose.

Notizie della Marina

Roma, 18 dicembre notte

Il Bollettino della Marina reca:

Con decreto 17 corr. il contrammiraglio Bettolo è esonerato dal comando della Divisione navi e torpediniere di riserva dal 1.o gennaio 1906 ammainando la sua insegna sulla nave *Dandolo*.

Colla stessa data sbarcherà dalla *Dandolo* il tenente di vascello Cerio aiutante di bandiera del predetto ammiraglio. Con decreto 14 corr. il capitano di vascello Aristide Garelli è nominato comandante della nave *Rapido* dall'11 gennaio 1906. Col 1.o gennaio prossimo il capitano di fregata Belmondo Caccia assume la carica di presidente della Giunta di ricezione del III Dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale sup. Falletti. Con decreto 14 dicembre il cap. di fregata Falletti è nominato comandante della nave *Caprera* dall'11 gennaio 1906, in sostituzione dell'ufficiale Manna. Con decreto 17 corr. il ten. di vascello Bonci è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia, per la durata di 11 mesi dal 21 dic. corr. Con decreto 21 corr. il tenente di vascello Bertonelli trasborda dalla *Morosini* sulla *Lauria*. All'arrivo a Taranto del *Volta*, il sottoten. di vascello Savini sbarchi dalla *Lauria* ed imbarchi sul *Volta*, in luogo del sottoten. di vascello Rochira. il quale restando di passaggio a bordo, sbarcherà rimanendo disponibile all'approdo della nave a Napoli. Con decreto 17 corr. sono cessate le volontarie dimissioni del tenente di vascello Russo dal 21 corr.

Con decreto 17 corr. sono state fatte le seguenti promozioni: a tenente di vascello il sottoten. Mentassi. A sottoten. il guardiamarina Bacci. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 16 gennaio 1906.

Per motivi di servizio è contromandato lo sbarco dalla nave *Morosini* del sottoten. di vascello Nicolini.

Il capitano medico Pastega è sbarcato il 18 dal pir. *Liguria* ed imbarcherà il 19 sul *Montevideo* diretto a New York. Il ten. medico Carlone imbarchi a Genova sul *Liguria* diretto a New York. Il ten. medico Fontana sbarchi il 18 dal *Romanie* ed imbarchi a Genova il 19 sul *Regina Margherita* diretto a Buenos Ayres.

Col 1.o gennaiò il capitano commissario Rouldh attualmente imbarcato sulla *Castelfidardo*, è trasferito al terzo dipart. maritt. Con decreto 17 corr. il ten. nel Corpo RR. EE. furiere nella posizione di servizio ausiliaria Cimini, è collocato a riposo per ragioni di età.

Consiglio Comunale di Venezia

Il preventivo dell'azienda dei vaporetti approvato – Il primo filo telefonico diretto tra Venezia e Milano – L'interpellanza dei socialisti sull'Ospitale Civile – Vivaci incidenti

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle 14.10; presiede il Sindaco e sono presenti i consiglieri Baldin, Battaggia, Bianchini, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà, Donatelli, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Nani-Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Pechini, Politeo, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni, Vanzetti, Zuanelli.

Approvato il verbale della seduta precedente, si passa subito alle

Nomine

A membri della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna vengono nominati: Giovanni Gandini (supplente), Francesco Chiozzi e Nicolò Piamonte (effettivi); — a far parte della commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case ed economiche l'avv. Mario Pascolato; — a rappresentante comunale nel Comitato forestale per il biennio 1906-907 il co. Donà dalle Rose; — a far parte della Commissione amministratrice e direttore della P. O. Gio. Batta Giustinian, Luigi Tagliapietra e Giuseppe Ferraboschi; — a far parte del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, Umberto Scarabellin; — a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», Francesco Sartori e il cav. Dolcetti; — e a far parte del Consiglio d'amministrazione della Pia Opera «Planat de la Faye» il cons. Politeo.

Il preventivo dell'azienda dei vaporetti

Quindi si viene all'approvazione del bilancio preventivo dell'Azienda di Navigazione Interna. Il sindaco legge la relazione della Giunta, che rileva le innovazioni fatte dalla Commissione all'importante servizio e quelle che intende di fare in seguito.

Musatti dichiara che la minoranza socialista voterà contro e per queste ragioni: che nel bilancio non sono state prese in considerazione la proposte da essa fatte perchè sia prolungato l'orario del traghetto gratuito dalle Zattere alla Giudecca e l'istituzione d'un servizio parziale di traghetto gratuito dalle fondamente Nuove al Cimitero. Coglie poi l'occasione per fare una raccomandazione: che siano cioè assunti a far parte del personale dei vaporetti dei gondolieri, per alleviare il danno che questi risentono dal servizio dei vaporetti.

Il *Sindaco* prende atto delle raccomandazioni del cons. Musatti, ma con riserva dovendo lasciare piena libertà all'azienda nel regolare il servizio: quanto all'assunzione dei gondolieri nel personale ricorda che da molto tempo la Giunta si è occupata di ciò. Tiene poi a dichiarare che la Commissione dell'azienda in un anno di esercizio ha dimostrato di esser conscia dei suoi doveri colle migliorie introdotte; non è poca cosa quello che si è ottenuto in un anno, essendosi l'Azienda proposta di dare alla cittadinanza un servizio più esteso e migliorato. Dinanzi a ciò, nel raccomandare l'approvazione del bilancio, si sente in dovere di porgere un caldo plauso all'Azienda (*approvazioni*).

Cerioni domanda con quali criteri sia stato nominato ispettore della laguna un certo Tanca che non aveva i requisiti richiesti per esserlo, primo di tutti l'età: e perchè non sia stato nominato un altro concorente, che aveva tutti i dovuti requisiti, era capitano marittimo ecc.

Il *Sindaco* non può rispondere in argomento non sapendo da quali criteri si sia ispirata la Commissione nel procedere a quella nomina: egli solo sa che il Tanca fa parte come capo servizio del personale provvisorio. D'altra parte non può sindacare l'operato della Commissione, che agisce inspirata sempre a criteri di equità e di giustizia.

Cerioni non è soddisfatto di tale risposta e replica inutilmente

Dopo di ciò, meno i quattro socialisti, letti ad uno ad uno i singoli capitoli, il bilancio preventivo economico finanziario dell' azienda è approvato.

Un incidentino

Il *Sindaco* dopo l'approvazione lesse la relazione della Giunta sulle modificazioni al regolamento dell'Azienda Comunale di navigazione interna. A proposito dei noleggi dei vaporetti, *Tagliapietra* raccomanda al sindaco di far presente alla Commissione di esser cauta nelle concessioni: Vanni raccomanda che una volta tanto i vaporetti siano concessi anche per gite della... collettività.

Terminata la lettura degli articoli modificati, prima che si venga all'approvazione degli stessi, *Musatti* fa un'altra dichiarazione a nome della minoranza: che cioè questa si asterrà dal voto, perchè solo alla seduta conobbe le modificazioni. *Musatti* fa anzi preghiera al sindaco di comunicare prima al Consiglio gli atti della Giunta perchè i consiglieri possano consultarli.

Sindaco — Noi comunichiamo a stampa le relazioni lunghe su importanti argomenti: i consiglieri d'altra parte possono sempre rivolgersi alla segreteria a prender visione degli atti.

Musatti ha fatto la raccomandazione perchè la minoranza sente il dovere di controllare l'opera della Giunta, mentre trova naturalissimo che i consiglieri della maggioranza non si preoccupano di consultare gli atti stessi.

Una voce dalla maggioranza: — Tutti sentono il dovere del controllo!

Musatti — Ma io, a dire il vero, non ho mai incontrato un consigliere della maggioranza che vada a consultare gli atti della Giunta....

Olivotti (scattando) — Non è vero! Io per esempio ci vado!

Musatti — Mi rincresce di non averla mai incontrata (*ilarità*). Ma ripeto la trovo una cosa naturalissima.

Voci — Non è vero! Ci vado anch'io... Anche io!

Il pubblico, composto di socialisti, sghignazza con degli *eehm, eehm*. Dopo una buona scampanellata del Sindaco anche le modificazioni al regolamento dell'Azienda — meno quattro — sono approvate.

Il telefono diretto Venezia-Milano

Trevisanato ricorda che fu tra i primi a sostenere la comunicazione, ma ora fa un passo più innanzi e con esempi pratici crede necessaria l'istituzione di un doppio filo.

Chiggiato fa la storia delle pratiche con Milano per la comunicazione diretta telefonica, e legge la relazione della Giunta che termina col sottoporre all'approvazione del Consiglio la seguente parte: «Il Consiglio Comunale delibera in massima il concorso del Comune in *solidum* col Comune e la Camera di Commercio di Milano, per la più sollecita attuazione dell'impianto d'una linea diretta telefonica fra Venezia e Milano secondo la condizioni esposte dalla Giunta (cioè contraendo in *solidum* un prestito presso qualche Istituto di Credito di Milano o la Cassa di Risparmio di Venezia ad un tasso non superiore al 4 per cento)

« *autorizza* la Giunta a stipulare d'accordo con gli enti suddetti una formale convenzione col ministro delle Poste e dei Telegrafi, ed a concretare sempre d'accordo con essi. il modo più opportuno per la provvista dei fondi necessari, ritenuto che la spesa a carico di ciascun ente debba stare entro i limiti di 32 mila lire».

La parte viene approvata all'unanimità: si approva ancora la domanda dell'Esattoria Comunale per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia del contratto relativo al quinquennio 1898-1902; — dopo lunga discussione si vota poi la sospensiva della ratifica della deliberazione presa d'urgenza nella seduta 7 novembre a. c. dalla Giunta Municipale relativa all'assunzione in via provvisoria di alcuni insegnanti con l'incarico di supplire alla deficienza del personale addetto alle scuole elementari per il corrente anno scolastico 1905-906.

L'interpellanza dei socialisti
sull'Ospitale Civile

Sono già le 16.20: e si giunge all'ultimo argomento dell'ordine del giorno, all'interpellanza dei quattro consiglieri della minoranza socialista circa i provvedimenti urgenti da prendersi onde riordinare il servizio sanitario, amministrativo e di assistenza nell'Ospitale Civile». Tutti sanno che tale interpellanza fu suggerita dal grave fatto successo nel Pio Luogo giorni or sono e che determinò la morte miserevole e deplorata del povero gondoliere Giovanni Grasso.

L'attesa per questo argomento d'attualità è vivissima: dietro a noi il riparto riservato al pubblico è pieno zeppo.

Musatti ha la parola. Ma egli, mentre volge l'occhio all'orologio, esprime subito il desiderio suo e l'opportunità di rimandare ad altra seduta lo svolgimento dell'interpellanza, perchè vorrebbe aver bene vagliate le accuse e le critiche contro l'ospitale che gli sono giunte in questi giorni in mille lettere.

Il *Sindaco* crede invece necessario che l'argomento si tratti subito, per non lasciare sotto una penosa impressione la cittadinanza dopo la campagna fatta da certi giornali.

Musatti insiste, facendo presente che non potendo ora parlare che limitatamente, sarebbe costretto a presentare in seguito un'altra interpellanza per ritornare meglio preparato sulle cose dell'ospitale.

Gastaldis crede opportuno, per le ragioni esposte dal Sindaco, di non aggiornare l'interpellanza, ma di svolgrla per ora limitatamente: il *Sindaco* oltre che opportuno ritiene ciò necessario. D'altronde è disposto ad interpellar il Consiglio..

Musatti — E' perfettamente inutile, signor sindaco. Svolgeremo l'interpellanza come ci sarà possibile.

Incomincia *Zuanelli*: e parla particolarmentt degli infermieri. Egli non sa capire con quale criterio si affidino incarichi importanti e delicati ad uomini che non conoscono le regole dall'igiene, che sono rozzi, che non possono sapere quali siano i veri bisogni degli ammalati: — non sa capire con quali criteri si affidi l'uso dei veleni e delle medicine pericolose ad uomini incolti, che non sono consci della loro ignoranza. L'infermiere che trovasi attualmente in Ospitale è persona inadatta all'alto compito proprio, è persona che male assiste e più volentieri sfoga la sua cattiva passione, con scherzi e maltrattamenti talora fatali, sul povero infermo. Ora il lavoratore si scaglia contro l'infermiere venale ed abbietto, che solo per la mancia prodiga qualche particolare sua cura. E' necessario, indispensabile che gli infermieri siano scelti in una classe di persone più colta e più adatta al nobile servizio: perchè in Ospitale non vi sono ora che degli alcoolizzati immondi, che ci fanno ricordare i *monatti* d'un tempo, descritti da Alessandro Manzoni. E misera vittima di quattro di questi *monatti*, è stato Giovanni Grasso. Egli rievoca questa povera figura di martire, condotto a morte da quattro ebeti criminali, mentre attendeva l'ora di ritornare in grembo alla sua famiglia: e compiangendolo, ricorda che due sentimenti devono soprastare ad un Istituto qual'è l'Ospitale, l'umanità e la giustizia.

Il pubblico grida bene, e prorompe in applausi: il sindaco scampanella.

Cerioni, secondo, dice che gli infermieri sono dei disgraziati, che hanno un orario che va fino alle 18 ore consecutive al giorno, incaricati di tutte le funzioni, fino a pulire gli altari, e che devono passare dall'assistenza all'ammalato alle più umili cose: sono gente poi senza coscienza, male reclutati A proposito di quanto succede in Ospitale egli sa di una famiglia che recatasi al Pio Luogo per trovarvi il loro congiunto, due giorni dopo trovò che era stato ricoverato nella sala anatomica. E neppur avviso della morte era stato dato!

Mentre parla l'interpellante viene improvvisamente a mancare la luce elettrica: perciò la seduta è sospesa per un quarto d'ora. I commenti ed i discorsi più animati si fanno dal pubblico e dai consiglieri.

Gli attacchi di Musatti

Tornata la luce parla il cons. *Musatti*. L'impressione su ciò che che avviene in Ospitale egli l'ha avuta tristissima un giorno dopo alla morte del povero Grasso: interrogato un eletto sanitario sul caso doloroso ebbe per risposta: «Son casi che succedono ogni giorno in ospitale, ma non vengono purtroppo a conoscenza del pubblico!». E di molti fatti di quello del Grasso meno gravi egli è venuto a conoscenza, di fatti veramente impressionanti, e che fanno credere che la povera gente all'ospitale dove va per trovar la salute trovi invece la morte. Certamente, come dissero i colleghi suoi che lo precedettero, causa prima di tutto ciò è l'ignoranza dei cosidetti infermieri, perchè infermieri non sono; ma ne son pure causa i sistemi che regnano nell'organismo dell'ospitale. E la cittadinanza non potrà avere nulla di più dagli infermieri per il modo con cui vengono reclutati.

Dei fatti? Molti, molti ne avrebbe da enumerare, ma non ha potuto vagliarli. Accenna però a quanto toccò ad un signore di Portogruaro ammalato d'ernia che venne accolto come dozzinante nel nostro ospitale, in una sala speciale. Quantunque la famiglia ne avesse fatto insistenti richieste, il direttore dott. Calza non pensò a provvedere l'ammalato di quell'infermiere che, come di diritto, continuamente lo assistesse. L'ammalato fu operato, e nemmeno dopo l'operazione ebbe assistenza: perchè un giorno dopo esser stato sotto ai ferri del chirurgo, fu costretto a scendere dal letto per prendersi un po' d'acqua dal cassettone. Scendendo dal letto, ruppe la fasciatura, la ferita ne sofferse e l'ammalato qualche giorno appresso cessava di vivere.

Sa ancora il Musatti d'una signora che recatasi in Ospitale per una operazione, ebbe slogato un braccio dall'infermiera incaricata di trattenerla mentre era distesa sul tavolo d'operazione.

E questi fatti ha potuto vagliarli. Ecco come si provvede all'assistenza, ecco quali sistemi regnano in Ospitale. I provvedimenti, dopo tali constatacioni si impongono!

Passando dagli infermieri, al corpo sanitario, l'interpellante riconosce che i primari del Pio Luogo formano veramente un nucleo di scienziati valenti; ma son tenuti in poco o quasi in nessun conto dal Consiglio di amministrazione. Eppure trovate anche dei primari defrenti al Consiglio, che tentano, per salvarlo, una parziale riunione. L'imperdonabile si è poi che i primari così valenti sono posposti all'autorità molto discutibile del direttore dell'ospedale. E se andate rivangando nel passato del Pio Luogo potreste trovare che la prima magnagna — da 30 anni a questa parte — è stato l'ispettore che appunto perchè era la prima magnagna fu promosso a direttore! Ma non vi è da meravigliarsi poichè il Consiglio d'amministrazione è pur vittima del direttore!

Un battibecco

Strano poi — continua — è il modo nel quale funziona l'ufficio d'accettazione dell'Ospitale: basti dire che solo ieri, alla vigilia dell'interpellanza, è stato levato da quell'ufficio l'assistente di oculistica, che per la sua professione non si occupa che delle malattie degli occhi. Sono stati nominati due sorveglianti per il servizio degli infermieri; ma questi sono diventati i referendari al direttore del modo pel quale si fa da quelli il servizio di pulizia.

E' stato fatto un nuovo regolamento interno per l'Ospitale: ma è stato fatto dal direttore insieme con un membro del Consiglio di amministrazione. E non si è pensato ad interpellare in proposito i primari!

Gosetti (*interrompendo*) Non è vero! E prima di venire in Consiglio con queste asserzioni, ci pensi due volte!

Musatti — Ci ho pensato: queste informazioni le ho vagliate.

Gosetti — Sul regolamento sono stati interpellati tutti i primari.

Musatti — Si sbaglia!

Gosetti — Almeno quasi tutti..

Musatti — Non sono stati interpellati i più capaci!

Rumori e proteste nei banchi della maggioranza: baccano nel pubblico, scampanellamento del sindaco.

Musatti prosegue quindi nei suoi attacchi contro l'amministrazione dell'ospitale, dicendo d'esser dispiacente di non aver potuto vagliare e portare in Consiglio molti altri casi dolorosi. Ma si riserva di ritornare sull'argomento. Ripete, concludendo, che il male maggiore consiste nel voler tenere a capo d'un'istituzione come quella dell'Ospitale un uomo inadatto. Potranno succedersi dei Consigli d'amministrazioni anche migliori dell'attuale, ma fin che rimarrà quella piaga, le cose non muteranno da quel che sono. Egli non può che invocare la venuta del commissario regio.

Il discorso del Musatti è accolto dal pubblico socialista con grandi applausi: il sindaco ammonisce il pubblico a non intervenire nella discussione e minaccia il solito provvedimento.

La difesa del prof. Picchini

De Biasi, che è membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospitale, ribatte al Musatti che il regolamento fu comunicato prima in massa al Collegio dei primari e poi ad ogni primario particolarmente: uno solo di essi credo non abbia risposto con osservazioni in proposito. Aggiunge che furono su quel regolamento interpellati anche parecchi assistenti dei quali furono accolte parecchie giuste osservazioni.

Quanto alle informazioni dell'eletto sanitario, si può tenerne quel calcolo che meritano le informazioni delle persone che vogliono tener nascosto il loro nome! (*Approvazioni generali della maggioranza*).

Il *Sindaco* dà quindi la parola all'assessore *Picchini*. Il prof. Picchini in un lungo discorso, citando fatti e cifre, dimostrò come mancasse la consistenza nelle accuse e le critiche dei socialisti. Comincia col dire che l'affermazione, riferita da Musatti che fatti simili a quello del Grasso succedano tutti giorni in Ospitale, è un'affermazione assolutamente ingiusta: e che quell'incognito informatore è indegno di entrare nell'Ospitale. Disgrazie ne avvengono tante in tutti gli ospedali, ed egli potrebbe citare mille casi dolorosi successi a medici di autorità indiscussa: alcuni anche ne cita, fra cui di ammalati morti sotto il procedimento della cloroformizzazione. Ed anche a Venezia inevitabilmente casi dolorosi si debbon purtroppo deplorare. Ma non si può dire per questo che lo Ospitale nostro è una casa di morte: il numero degli ammalati che vi cercano ricovero del resto dimostra che ciò è falso. Il popolo della città non solo e della provincia ricerca l'Ospitale, perchè vi ha cure amorevoli, incoraggiamenti e può sperare della guarigione. Quanti non devono essere rifiutati per la impossibilità di riceverli! Quanti letti nelle sale non si arriva a disinfettare, perchè vengono occupati subito dopo che altri degenti li hanno abbandonati. E noi medici sappiamo se gli ammalati abbandonano come una casa di morte l'ospitale. I guariti che vi incontrano per la strada vi fermano per ringraziarvi: e fermano e ringraziano i secondari e le suore, e perfino gli infermieri.

Il pubblico socialista emette un lunghissimo *oooh* sonoro, ironico, costringendo il *Sindaco* ad un nuovo scampanellamento e ad una ammonizione.

Una voce: — Li faccia manda via!

Sindaco (*gridando*) Non li mando via perchè abbiano una buona lezione!

Uno del pubblico (*sarcasticamente*) Buon maestro!!

Sindaco — Il maestro in questo caso è un galantuomo!

Bene, bene! La maggioranza prorompe in un applauso al Sindaco, che dura qualche minuto: i socialisti del pubblico lo acutizzano con fischi.

E ci vuol del bello e del buono per ristabilire una calma relativa.

Picchini continua parlando degli infermieri. Ogni sorta di epiteti sono stati lanciati contro questa classe, si è presentata come del fango immondo. Ma egli può dire che non tutti gli infermieri sono del fango: certo che hanno bisogno di essere elevati. ma quel'è la classe che non ha bisogno d'essere elevata? A proposito del reclutamento, l'assessore dimostra come si ricerchino tutti i requisiti possibili, come sia stata istituita una scuola ecc

Passando a difendere dagli attacchi il Consiglio di amministrazione ricorda le innovazioni introdotte nel Pio Luogo; nei letti delle sale, nel servizio per le inizioni, nell'impianto di nuove divisioni, dello stabilimento elettrico dinamico: notando come l'arredo scientifico sia completo ed invidiato Dimostra ancora come non sia insufficiente il corpo degli assistenti; ed afferma oltre a quelli introdotti altri miglioramenti si apporteranno in ospitale, perchè ogni istituto ha bisogno di migliorare.

Se l'Ospitale fosse veramente una pianta marcia, dovrebbe dare frutti marci. Egli con cifre dimostra invece che la mortalità ha dato risultati confortantissimi, diminuendo anche progressivamente: e si sofferma specialmente sulla diminuzione progressiva di mortalità data dal tifo, malattia che segna il prototifo dell'assistenza ospitaliera. La mortalità poi a Venezia nell'Ospitale è stata nell'ultimo quinquennio inferiore a quella avutasi in molti altri ospitali del Regno, di cui fa i nomi con le cifre

Conclude che è ormai tempo che si dica il vero, di fronte ad accuse continue ingiuste; poichè i fatti son fatti, venga pure, venga una inchiesta a far chiaro!

Il discorso è accolto dagli applausi generali della maggioranza.

Zuanelli mitiga le sue dichiarazioni fatte sugli infermieri; *Marcello* ringrazia De Biasi e Picchini.

Musatti si trova vinto e dice che il popolo rimane nella sua impressione perchè è convinto, che quanto è stato detto contro l'ospitale è vero! Del resto nota che nessuno ha saputo difendere il direttore Calza

Tale compito si prende *Gosetti*, che fa una difesa ampia del direttore così attaccato. Una breve replica fa il prof. *Picchini* e chiude il *Sindaco* con un vivacissimo discorso, nel quale deplora che i socialisti siano venuti davanti al Consiglio con una interpellanza basata su accuse vaghe e che li ha fatti eroi d'una ingiusta denigrazione. Era ora — esclamò — che alla inanità ed alle vacuità si sostituisse la verità e la giustizia. Si è dimostrato oggi che o moderati o clericali siano gli uomini al potere, a Venezia rimangono sempre rispettati i principi santi dell'umanità e dell'ospitalità.

Applausi da una parte e baccano dall'altra accolsero le parole del Sindaco, colle quali la seduta tumultuosamente ebbe termine alle ore 19.15!

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 19 dicembre: S. Fausta matrona rom.
Mercoledì 20 dicembre: S. Liberato.
Il sole leva alle ore 7.48; Tramonta alle 16.27.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Un forte Chabrol

nella colonia Greca

Due archimandriti che non se ne vogliono andare

La discordia è nel campo dei Greci!

Ne abbiamo avuto, primi, sentore, quando la Regina Olga, nel suo recente soggiorno a Venezia, andò ad ascoltare la messa nella Chiesa di S. Giorgio. — Quel giorno, ci fu recapitato in redazione un breve cenno sulla visita che S. M. aveva fatto alla Chiesa, e siccome di simili comunicati ne giungono spesso in redazione, e siccome, d'altra parte, vi si parlava di discorsi fatti e di omaggi presentati alla Regina da due archimandriti, Serafino Comis e Aristotele Montesanto, lontani le mille miglia dal supporre che un dissidio vi fosse fra questi due sacerdoti e la colonia, e che i loro discorsi fossero stati atti di ossequio alla Regina e di ribellione alle autorità elleniche locali e al Governo greco e, quindi, alla Regina stessa, così credemmo le notizie contenute nel comunicato, fior fiore di esattezza, e le pubblicammo. — All'indomani, una lettera ufficiale della Comunità Ellenica, correggendo e completando le notizie mandateci dagli archimandriti, ci avvertiva che non i due reverendi soltanto avean ricevuto in Chiesa la Regina, ma altresì, anzi principalmente le rappresentanze ufficiali della Colonia, e i due archimandriti anzi ci s'eran voluti cacciar in mezzo senza diritto.

Da tutto ciò era facile concludere: che la nostra buona fede era stata sorpresa da chi ci aveva scritto e aveva mandato il comunicato coi discorsi dei due sacerdoti; e che qualche gran questione doveva tener agitata la amica colonia greca.

Possibile?

⁂

Fin dai tempi antichi affluivano numerosissimi i greci a Venezia, e perchè mai diedero noie alla città, e la loro tranquilla colonia aveva, invece, a Venezia contribuito di buone amicizie e di forti commerci, la Repubblica li ebbe sempre in particolare affetto e protezione. E per ciò, ebbero il permesso di erigersi una Chiesa, istituti educativi ed ospitalieri propri, e, nel 1753, i Dieci concedevan loro anche di chiamar «Nazione» la loro collettività.

Le buone tradizioni antiche, si son perpetuate nei tempi moderni; — e i greci vivono tranquilli in mezzo a noi. Cosa era sorto, a turbarli, in mezzo a loro?

Abbiam voluto indagare, e senza curarci delle notizie e delle smentite che uscivan sui giornali, siamo andati al fondo della questione intricata, e che ha origine, del resto, non remota.

La Comunità ha il diritto di *jus* patronato nella sua chiesa, e quindi ne elegge i sacerdoti officianti, e, per statuto, li elegge per un biennio, salvo riconferma.

In base a ciò, la «Nazione» ellenica eleggeva tempo fa gli archimandriti Serafino Comis e Aristotele Montesanto, i quali, nel gennaio scorso presentarono alla Presidenza della Comunità un loro memoriale in cui reclamavano contro l'andamento della amministrazione, e contro tante cose che, secondo loro, andavano male, dimenticando, che per gli statuti della Comunità, sino dalle sue origini, è impedito al clero di intromettersi negli affari amministrativi, poichè avendo, come dicemmo, la Comunità il *jus* patronato sulla Chiesa di S. Giorgio, non permetteva che i suoi cappellani, eletti dall'assemblea, si ingerissero negli affari della chiesa e del sodalizio. Così fino al 1527 eleggendo a cappellano padre Giovanni Avgerinò di Cefalonia, l'assemblea statuiva non dovesse prender parte alcuna nell'amministrazione. Ed altre volte l'amministrazione della Comunità addivenne alla incresciosa deliberazione di licenziare sacerdoti indebitamente intromessisi nelle cose amministrative.

Analoghe e più gravi ragioni, indussero anche stavolta i preposti della Comunità ed i componenti dell'assemblea, di fronte al memoriale protesta, a licenziare gli archimandriti Comis e Montesanto.

⁂

Ma ora incomincian le dolenti note, giacchè i due vollero resistere continuando a rimanere nelle case della Comunità, respingendo tutte le ingiunzioni extra giudiziarie d'andarsene, fatte a loro dall'amministrazione, e obbligando questa a ricorrere ai mezzi ufficiali e ad iniziare una causa.

E ricorse ancora la Comunità al Patriarca greco di Costantinopoli per vincere la resistenza di questi preti con le decisioni delle supreme autorità ecclesiastiche. E poichè tutti e due gli archimandriti sono sudditi greci e soggetti al Sinodo di Atene, il Patriarca lo interessava di provvedere canonicamente. Di conseguenza il Santo Sinodo, in forma ufficiale, a mezzo del Ministero degli Esteri greco, faceva pervenire ai due sacerdoti due rescritti sinodali in data 14 ottobre n. 1853-1854 coi quali, deplorando i dissidi che tornano a scapito della religione, ordinava ad essi di lasciare immediatamente Venezia e tornare nelle loro diocesi.

Ma non è bastato! Neanche un Santo Sinodo vale a smuovere due preti che non vogliono muoversi; ed essi rimasero, rimasero nelle case della Comunità assegnate ai sacerdoti, così che quando giunse il rev. Giovanni Basilicò, l'archimandrita nuovo eletto, se non volle andar all'albergo, dovette accontentarsi di due camerette che la Comunità gli arrangiò alla meglio all'Ospitale greco, e dove è costretto a rimanere mentre non si riesce a costringere quegli altri ad andare!

Dunque un forte Chabrol anche a S. Giorgio dei Greci!

Ma questa epica resistenza è almeno giustificata dalla giustezza dei loro reclami?

A fatti conosciuti, non pare.

Uno dei capi d'accusa che essi fanno alla Comunità, si è questo: che i greci che la compongono, in gran parte non sarebbero greci, perchè sono sudditi italiani.

Ma qui si presenta una curiosa questione di nazionalità.

La Repubblica Veneta, aveva conquistato, e perduto e riconquistato poi a più riprese, come è noto, molte terre dei greci, sicchè molti dei greci qui stabiliti, erano, in realtà, sudditi veneti. E così tutti eran sudditi della Repubblica quando questa cadde, onde divennero poi sudditi del regno italico e più tardi del Governo austriaco. Allora non esisteva nè il Regno di Grecia nè quello d'Italia, ma quando l'Italia si formò, e anche il Veneto fu sottratto al Governo austriaco, i sudditi austriaci divennero sudditi italiani. Ma si può per questo dire che non sieno greci? Si dovrebbero, escludere dall'assemblea o dai sussidi, mentre il regolamento del 1821 — che i due archimandriti citano a sostegno della loro tesi — è stato proposto dal co. Giovanni Papadopoli, Guardian grande, e compilato da Spiridione Calucci, da Costantino Casacco, da Angelo Foresti, da Demetrio Cefalù, tutti *sudditi austriaci*, e che ora sarebbero, quindi, sudditi italiani, precisamente come la massima parte di coloro che alla Comunità donarono o lasciarono dei beni per le sue opere di beneficenza?

Protestano i due archimandriti, perchè l'assemblea, che si chiama «Capitolo dei 40», presentemente è costituita solo da 30 membri, ma che fare se è diminuita la popolazione della Comunità?

Pretendere poi, l'esclusione dalla Comunità di coloro che abitino nelle vicinanze di Venezia, dare una ristretta interpretazione al «fermo domicilio» imposto nel regolamento del 1821, seguendo una norma del 1600 non è più possibile oggi a così modificate condizioni, e mentre le comunicazioni son divenute così facili e rapide da potersi dire soppresse le distanze.

⁂

Un altro biasimo degli archimandriti, riguarda il bilancio della Comunità, che essi dicono diminuito dacchè, mentre 10 anni fa sarebbe stato di 80 mila lire, ora sarebbe ridotto a sole 50.

Ma qui si tratta di numeri, che non sono opinioni nè greche nè italiane, nè hanno sudditanze. Ora la media del bilancio nel triennio 1893-95 fu di circa lire 69 mila (e non 80 come dicono i due), e nell'ultimo triennio 1902-04 fu di circa 64 mila (e non 50 come dicono sempre i due). E se si tien conto che nel frattempo alcuni capitali di mutui affrancati furono investiti a termini di legge in Rendita dello Stato ed in altri titoli di cui fu diminuito l'interesse, e che altre 90 mila lire circa, che rendevano il 5 per cento, di un altro mutuo affrancato, per questione insorta col Governo sul loro impiego, sono da tre anni giacenti infruttuose nella Cassa Dep. e Prestiti, si vede che la differenza o non c'è o è ben piccola.

Ma i due archimandriti non lasciaron campo inesplorato alle loro proteste. Essi accusano la Comunità di inadempimento delle disposizioni testamentarie dei benefattori. Ma beneficenza, spedalità ed educazione vengono date in conformità dei bisogni dei componenti la Comunità; ed il culto viene mantenuto nella chiesa col massimo decoro, come ognuno può vedere.

Dato tutto ciò, non sembra fondato il reclamo dei ribelli, e non sembrò, infatti, tale al Patriarca, al Sinodo, al Governo greco che richiamò i due protestanti.

Ma essi, piuttosto che cedere, preferiscono morire nella loro fede e nelle case... della Comunità.

E dal giorno in cui la ribellione è diventata completa, assoluta, formale, la pace è perduta nella colonia e nella chiesa ove c'è il rev. Basilicò che funziona e non possono funzionare Comis e Montesanto, precisamente come nella canonica dormono Montesanto e Comis, e non ci può andar a dormire Basilicò.

⁂

Ma i due ribelli non hanno in questo tempo trascurato di esserlo in piena regola, da ribelli completi, così che la dolce chiesa di San Giorgio non si apre se non ci son le guardie, richieste alla nostra questura, per tutelar l'ordine contro i due archimandriti.

Ed è un cuzzo-valacco che qui suscita le ire dei due preti greci, mentre i suoi compatriotti, nell'alto Epiro, suscitano le ire dei rumeni, in un conflitto di che l'Europa si preoccupa.

Questo cuzzo-valacco — un buon giovanotto, simpatico e per bene — ha un gran torto presso i due archimandriti: quello di non essere un ribelle come loro, e di eseguire le decisioni dell'assemblea, che essi non rispettano malgrado le sanzioni del Sinodo, del Patriarca ecc.

E al giovanotto cuzzo-valacco rimproverano la sua nazionalità. Ma allora a che il conflitto greco-rumeno, se dei greci autentici — i due reverendi si riterranno tali, è sperabile — negano quella nazionalità greca ai cuzzo-valacchi sparsi nell'alto Epiro e nella Macedonia, che la Rumenia vorrebbe contestare, donde le lotte con la Grecia?

Ma la questione patriottica e diplomatica non riguarda i due sacerdoti che la loro diplomazia esercitano a far firmare delle lettere che poi i firmatari spontaneamente sconfessano, e il loro patriottismo dimostrano contro l'ellenismo anche dei greci sudditi italiani, ma con un attaccamento straordinario a Venezia ed alle case veneziane suddite della Comunità.

Dalle quali quando se ne andranno?

Questo è il problema immenso poichè poche cose son più difficili che mandar via da una casa uno che non se ne voglia andare.

Ciò che non ottenne il Santo Sinodo di Atene, otterrà il tribunale di Venezia?

Vedremo. Intanto la colonia è in agitazione.

E una causa elegante e interessante si prepara.

Per l'albero di Natale all'Istituto Coletti — Ecco il II elenco delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Direz. prov. Real Casa L. 30; Vianello Moro, Sartori 10; Comm. Favini pres. Corte di Appello 5; Ditta Righini 2; Ditta Giacomuzzi 5; capitano RR. CC. Bouffier 1; Matteo Missana 5; Madame de Fontaine 5; Ruga prof. Cesare 5; Mariano Maggiore Giuseppe 5; cav. uff. Benedetto Sullam 5; sig.a Gobbato 2; sig. Berretta e Sciaccaluga 5; ing. G. Faido 15; Antonietta Vittorelli 10; Leopoldo Schlosser 5; Zampato Giovanni 10; Anna di Valmarana 3; Celso Mantovani 10; Salvadori 5; Comandante Graziani 2; nob. Weil 2; Cassa di Risparmio 20; Pozzo Giuseppe 1; Giorgio Bernach 5; Ditta Novello Ernesto 1; Torresin Giuseppe 2; Zavagno Vincenzo 1; Mello Domenico 3; Zanetti Giovanni 2; Fiori Paolin 0.60; Ortes Sante 1; Fazzolato e Mazzega 1; Pianetti Procolo 2; Massaro Giuseppe 5; Barbaro Giovanni 1; Angeloni Angelo 1; Drogheria Mayer 5; Piacentini Antonio 5; Tantin Attilio 1.

Siamo contenti veramente di aver fatto conoscere a tutti i nostri lettori abbonati *La Nuova Lettura*. Essa è stata accolta con molto piacere, e ne abbiamo anche ricevuto non pochi ringraziamenti.

Ora che con il numero del 15 dicembre i nostri abbonati hanno ricevuto l'ultimo di quest'anno, se vogliono continuare, specialmente per le loro famiglie, ad avere una lettura così gradita, varia e divertentissima, ricordiamo loro che l'abbonamento di essa per tutto il 1906, se preso insieme con la *Gazzetta* viene a costare soltanto lire *tre*, e ad ogni abbonato alla *Nuova Lettura* la Casa Streglio di Torino invierà, assolutamente *gratis*, uno splendido romanzo illustrato «Gli strani amori» dello scrittore russo Ivan Dimigoroff.

La Nuova Lettura è sempre attraentissima. Coi primi numeri del 1906 incomincierà la pubblicazione di un romanzo straordinariamente interessante e divertente, e indirà concorsi originali liberi a tutti, e facilissimi, con ricchi premi.

La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

" Varietas ,, la bella rivista mensile, diretta da Giannino Antona Traversi, edita dallo Stabilimento Sonzogno, entra nel suo quarto anno.

Il successo di *Varietas*, con la collaborazione dei più illustri scrittori, è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. Non più 48 ma circa centoventi sono le pagine della nuova *Varietas*, vera *enciclopedia* di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità* ecc. ecc.

Fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli ed istruttive, *Varietas* — aliena da ogni preconcetto politico o religioso — è la vera *rivista per tutti*.

Ognuno può trovarvi argomenti che lo interessino.

L'abbonamento cumulativo di *Varietas* con la *Gazzetta di Venezia* è di *L. ventidue*, con diritto a tutti i doni dei due giornali.

I funerali dell'avv. Mozzetti

Fu una solenne dimostrazione di stima e d'affetto quella tributata ieri mattina alla salma del compianto avvocato dottor Angelo Mozzetti. Il corteo funebre si mosse dalla casa dell'estinto ai SS. Filippo e Giacomo, preceduto dai ragazzi del Coletti con torce e da dodici sacerdoti. Il personale delle pompe funebri portava la bara, della quale tenevano i cordoni il senatore co. Tiepolo presidente dell'Ordine degli avvocati, in rappresentanza dell'ordine stesso, il sindaco co. Grimani, il cav. Rossi sostituto procuratore generale, il cav. Tombolan consigliere d'Appello, l'avv. Vittorelli pei conciliatori ed il sig. Brovazzo per la «Tarvisium Venetiae»

Seguivano la bara il Consiglio direttivo e parecchi soci della «Tarvisium» colla bandiera, ed uno stuolo di colleghi e di amici del caro defunto. Notammo: il cav. Combi presidente del Tribunale, il cav. Bellotto, il comm. Pellesina, il signor Spadari, il comm. Musatti, il dott. Verona, l'ing. Davanzo, il dott. Frigerio, il dott. Saccardo, il cav. Pedrini maggiore del Genio, il dottor Mattarucco, gli avvocati Manzato, comm. Franco, De Bedin, Avogadro, Zamboni, Fanna, Lazzaroni, Ferrari-Bravo, Corinaldi, Manfrin, Sorger, De Biasi, Piamonte, Gastaldis, Marangoni, Magrini, Allegri, Coen Porto, Trentinaglia e Grassini, il comm. Santalena ecc.

Ai lati della bara facevano scorta d'onore quattro vigili in alta tenuta e due valletti municipali. La funzione religiosa è durata circa un'ora e mezza, quindi la salma venne portata sulla Riva degli Schiavoni, ove prese primo la parola il senatore Tiepolo. Egli disse:

Il discorso del senatore conte Tiepolo

Quanto rimpianto di congiunti, di amici, di colleghi, circonda questa bara! Eppure intorno al nome dell'avvocato Angelo Mozzetti non risuona la fama di appariscenti pubblici offici coperti, nè clamore di vane notorietà, nè brilla il lustro degli onori

Ma anche oggidì, in mezzo al turbinare delle passioni che infiammano l'anima del mondo; in mezzo al frastuono di tutte le ire e delle ambizioni che travolgono nella loro bufera uomini e cose, vi sono virtù che — quantunque modeste — hanno ancora fascino di ammirazione e culto di reverenza e di omaggio. E sono virtù che fanno loro regno la famiglia e la professione, contente di irradiare di qui la loro luce: una luce calma e serena che diffondendosi in una cerchia più ristretta, ha influssi di bene più intensi e più profondi.

Così fu di Angelo Mozzetti che noi, insieme colla famiglia sua diletta, piangiamo oggi estinto. Noi lo abbiamo visto negli anni lunghi della sua carriera o nella quiete del suo gabinetto di lavoro o attraverso il tumulto delle lotte del foro, sempre eguale a sè stesso, sempre mite e buono; dolce nelle forme, ma più dolce nell'animo: geloso esecutore dei suoi doveri, ma equanime, giusto e tollerante, di quello spirito di tolleranza sapiente che dona la natura, e che la educazione del buon tempo antico rassoda: repugnante da ogni speculazione di guadagno, per la fedeltà con cui voleva custodito il decoro e la dignità della toga: assertore di verità e di giustizia sopra tutto per retto criterio e per integrità della vita.

Laonde, un gran vuoto e doloroso apre nelle nostre file la morte di Angelo Mozzetti, e la Curia veneziana nella di lui scomparsa segna con ineffabile melanconia la scomparsa di una bella e cara figura di collega e di amico.

Il silenzio della morte è sceso sulla nobile e onesta esistenza di Angelo Mozzetti: ma non scenderà l'oblio sulla sua tomba. Imperocchè la memoria di lui avrà da tutti i buoni culto perenne di desiderio e di rimpianto.

Secondo a porgere il saluto a nome della città, fu il Sindaco Grimani, e l'avvocato Vittorelli che salutò la salma pei colleghi conciliatori.

Buona usanza e beneficenze varie — Hanno versato direttamente all'Ospitale civile per i bambini poveri ivi degenti: L. 25 i signori Angelo e Giovannina Levi; 5 la sig. Emma Friedemberg Ravà; 5 il sig. Giuseppe Chitarin; 5 il sig. Marco Buscovich; 10 la sig. Lucrezia Mainardi Levi; 10 i sigg. Teodolinda e Giuseppe Battaggia; 1 il sig. Riccardo Lincenzi; 5 i sigg. Augusta e Domenico Dolcetti; 5 i sigg. Dassi, Augusto, Carlo ed Adolfo Dolcetti; 50 i sigg. S. A. R. il Duca e la Duchessa di Madrid; 10 i sigg. Benedetto e Giovanna Sullam; 10 il cav. Arturo e Lena Ruol; 5 la sig. Maria Pless; 10 la sig. Emma Levi; 5 E. G.; 5 il cav. Giulio Ajò; 5 i sigg. Elisa e Livia Salvagno; 10 la sig. Costanza Pisa Sullam; 10 la sig. Resi Barbon; 3 la sig. Lucia De Marcle; 5 le sigg. Giannina, Adele ed Adrianna Feder; 10 la sig. Giulia Robertson; 5 E. E. Calza; 15 la co. Cecilia Albrizzi Neville.

— I sigg. conciliatori e vice conciliatori dei tre mandamenti di Venezia, ad onorare la memoria del loro collega avv. Angelo Mozzetti, hanno offerto direttamente alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

— Per onorare la memoria del compianto generale Saccanel, la famiglia Michieli ci rimette lire 20 per i bambini poveri raccolti dalla Madre Marietta Granziera di S. Trovaso.

La Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio si è trasferita di fianco al Ponte Baretteri, sulla Fondamenta dei Pignoli, N. 4892.

Corriere Giudiziario

(Pretura Urbana di Venezia)

La causa Sarti Savonarola

Abbiamo riferito che all'udienza 21 novembre u. s. il nobile Carlo Sarti Savonarola fu Luigi era stato portato a dibattimento pel delitto dell'art. 186 C. P. per essersi indebitamente arrogato il titolo nobiliare in un atto di nascita di una sua bambina.

Rinviato a ieri il dibattimento per udire un perito che fu scelto nella persona del comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, l'imputato riconfermò le risposte sue circa al fatto e alla sua legittima buona fede, e alle pratiche in corso per la ratifica.

Il comm. Malagola, esaminati i documenti, pur riconoscendo la loro autenticità estrinseca e la loro antichità, rispose con riserve e con un accenno ai lunghi esami occorrenti per appurare la genealogia dei Sarti Savonarola fino a lui. Il difensore avv. Marigonda sostenne che ove si dubitasse della legittima discendenza dell'imputato dai Sarti di Ferrara, ciò involgerebbe una questione di stato che a sensi dell'art. 32 Cod. proc. pen., imporrebbe la sospensione del dibattimento fino all'evasione definitiva di un giudizio civile; ma che, il giudice penale poteva esimersi da ogni pronuncia di fatto e di merito e assolvere l'imputato per la manifesta buona fede del Sarti Savonarola, per sui esulava l'elemento del dolo.

Il Pretore pronunciò in questo senso l'assoluzione per inesistenza di reato.

(Corte d'Assise di Padova)

La condanna del parricida di Merlara

Padova, 19 dicembre sera

E' terminato stasera il processo per parricidio contro Sebastiano Zampertin di Merlara.

L'accusato accampò la legittima difesa. Il perito prof. Belmondo lo dichiarò un epilettico e conchiuse per la semi-infermità di mente.

In seguito al verdetto dei giurati che ammisero in suo favore la semi-infermità di mente e la preterintenzionalità, lo Zamperlin venne condannato ad anni tre e mesi sei di reclusione oltre agli accessori di legge.

Teatri e concerti

Il successo di "Loreley,, alla Scala

Milano, 18 dicembre notte

Stasera si è aperto il teatro della *Scala* con l'opera *Loreley* del maestro Catalani. Il teatro era splendido e affollato e l'opera ebbe ottima accoglienza.

L'esecuzione è stata buona; applauditissimo il tenore Zenatello, bene la Orestani, il baritono Stracciari e gli altri; così pure l'orchestra ed i cori.

"La buona intenzione,, di F. de Croisset al "Goldoni,,

Questa sera, la compagnia Reiter rappresenta l'ultima delle nuove opere promesse, *La buona intenzione* di Francis De Croiset, commedia in due atti molto allegra e tuttavia elegante e fine.

A *La buona intenzione* seguirà questa sera una breve commedia nuova in un solo atto, di autore italiano, *L'epilogo* di Francesco Cisotti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *La buona intenzione.*
MALIBRAN — 8.30 — *Il figlio delle Selve.*
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *Romanzo d'amore.*

Dalle Provincie Venete

Per la esecuzione d'opere pubbliche

Roma, 18 dicembre sera

In recenti adunanze la Sezione seconda del Consiglio di Stato ha esaminato, fra altro, i progetti per le seguenti opere pubbliche:

Ampliamento della banca e costruzione di una sottobanca a tergo dell'argine sinistro di Adige in località Begozzo in Comune di Ferrazzo Verona; rialzo ed ingrosso di banca lungo due tratti dell'argine sinistro dell'Adige nelle località Volta Morelli e Valta Bagnolo e Sora in Comune di Albaredo (Verona); sistemazione del naviglio Adigetto dal ponte di Tasana allo sbocco in Canal Bianco e Punta Stramazza nei Comuni di Ca Emo, Pettorazza, Adria, Cavarzere e Loreo.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Municipalizzazione di servizi pubblici

(18 dicembre) — Siamo in continuo progresso; e ciò è confortante davvero per l'avvenire sempre più prosperoso della nostra città.

L'esempio efficace dei benefici conseguiti dall'esperimento dell'appalto a cointeressenza del dazio consumo ha deciso i nostri amministratori di municipalizzare quell'importante servizio. Anche il servizio del pubblico posteggio già da vario tempo gestito direttamente dal Municipio ha dato risultati ottimi con notevole beneficio degli utenti e delle finanze del Comune.

Vengo ora a sapere che al Municipio si sta studiando il progetto di municipalizzare il servizio della pubblica illuminazione tanto a gaz che a luce elettrica. L'assessore Marcon avrebbe avuto l'incarico dal sindaco di attendere agli opportuni studi e presentare quindi alla Giunta un progetto concreto.

La pubblica illuminazione per quanto qualche miglioramento sia stato portato in questi ultimi tempi è tuttora deficiente assai tanto in città quanto nel suburbio, è lecito quindi sperare che in un'epoca non lontana per l'interessamento speciale del Municipio saranno introdotte quelle migliorie volute dalle moderne esigenze in rapporto con lo sviluppo crescente della nostra Treviso.

Per la nuova sede dell'ufficio postelegrafico

Ricorderanno i lettori come tempo fa per la prima volta su queste colonne sia stata raccolta la iniziativa del progetto per dare alla città nostra una nuova sede, decorosa e consona al crescente sviluppo commerciale di Treviso, dell'Ufficio postale e telegrafico.

Ora l'iniziativa è stata presa in seria considerazione dalle autorità locali e stamane alla Camera di Commercio, per invito del presidente della Camera stessa comm. Appiani, ha avuto luogo una importante riunione per decidere in merito alla questione vitalissima.

Intervennero il presidente della Deputazione Provinciale, G. U. Leopoldo Minesso, il sindaco co. G. G. de Felissent, il cav. uff. Rolfi ispettore superiore del Ministero delle Poste e Telegrafi, il cav. uff. Giordano direttore provinciale dell'ufficio postale e telegrafico di Treviso. Presiedeva il comm. Appiani, assisteva il cav. prof. Angelo Paneino, segretario della Camera di Commercio.

Il comm. Appiani spiegò lo scopo della riunione, e cioè uno scambio di vedute circa la costruzione o l'adattamento di un palazzo quale sede dell'ufficio postale, telegrafico e telefonico in Treviso la cui necessità si rende di giorno in giorno più evidente.

Gli intervenuti riconobbero d'accordo la giusta necessità del provvedimento ed il cav. uff. Rolfi appoggiando l'iniziativa comunicò inoltre le condizioni cui deve soddisfare una sede per l'Ufficio postale e telegrafico.

Gettate così le prime basi della iniziativa le autorità si recarono a visitare alcuni palazzi per vedere quale di essi potrebbe se del caso corrispondere al bisogno. Fra questi venne visitato il palazzo Spineda, la caserma Umberto I ecc.

Non sarebbe male se l'autorità ponesse lo sguardo sul palazzo di proprietà Ceresa in corso Vittorio Emanuele il quale per la ubicazione centralissima riescirebbe adatto allo scopo.

Gli appalti per il dazio in Provincia

Col 31 corr. vanno a scadere tutti gli appalti per la gestione del dazio consumo e presso la nostra Prefettura sono in corso le pratiche per l'assunzione dei nuovi appalti

Sono informato che le suddette pratiche procedono regolarmente e con sollecitudine mercè la intelligente attività degl'impiegati addetti a questo servizio

Si ha quindi ragione di sperare che, col lo gennaio 1906, potranno funzionare regolarmente tutte le singole gestioni per la esazione del dazio consumo.

E l'organico Municipale? — Da oltre due mesi è stato approvato dalla autorità tutoria il regolamento organico degli impiegati comunali ed ancora a Palazzo Sugana non si pensa a concretare nulla per la sua attuazione e nemmeno per aprire i relativi concorsi. Vi è chi aspetta con impazienza di poter concorrere e d'altra parte gli impiegati vecchi in carica attendono da molto tempo di avere regolata la propria condizione. Si comprende come la nuova amministrazione abbia avuto nel breve tempo di sua gestione non poche questioni da risolvere, ma d'altra parte il problema dell'organico dei suoi impiegati non è il più trascurabile.

Infortunio all'Asilo — Ieri mattina certa Giovanna Pavan di anni 33 addetta alla cucina della Asilo Infantile, volendo sollevare dal fuoco un pentolone ripieno di brodo bollente, scivolò e cadde riversandosi il contenuto della pentola sul corpo. La disgraziata riportò gravi scottature e dovette essere trasportata all'ospedale ove fu accolta d'urgenza. Il suo stato è grave ma però non si dispera di salvarla.

I mercati della settimana — *Martedì* 19: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine; *mercoledì* 20: Montebelluna, Oderzo, Latisana; *giovedì* 21: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile; *venerdì* 22: Castelfranco, Conegliano, Mestre, San Vito al Tagliamento; *sabato* 23: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Una pagina d'igiene — La lezione alla Scuola Libera Popolare tenuta dal dott. Giovanni Franceschini di Vicenza sul tema *Una pagina d'igiene sessuale*, ebbe un ottimo esito e giovò assai colla serietà dei suoi dati e l'alta idealità educativa e morale cui era ispirata, per dimostrare al numeroso uditorio tutti i danni del mal costume e dell'ignoranza fisiologica

Alla "patinoir,, — Ieri alla *patinoir* fuori Porta Mazzini convennero molte eleganti signore e signorine gentili a sfidare la brezza di tramontana *glissando* velocemente sul terso specchio della ghiaccia.

Anche quest'anno il ritrovo sportivo promette di riuscire brillantissimo. Mi assicurano che non mancheranno le feste notturne che divertirono tanto i soci ed anche gli spettatori nello scorso inverno.

— La Società di pattinaggio ha versato alla Congregazione di carità la somma di L. 100. — I preposti all'Opera Pia ringraziano vivamente.

Il delegato Romei, che fu chiamato a Roma per gli esami di Commissario e quindi fu mandato in missione a Monteleone Calabro, è ritornato ieri a Treviso ed oggi riassunse il suo ufficio.

Agli Impiegati civili — Stasera nella sede in Piazza Bressa, ebbe luogo l'assemblea generale degli Impiegati civili, ora denominata «Circolo di impiegati e professionisti». L'assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali, eleggendo a presidente il dott. Marco Ricci, e consiglieri i signori: Tullio Ferretto, avv. Gustavo Visentini, Renato Ciani, G. B. Canella, Emilio Schiavon, Luigi Menegazzi, prof. Emilio Catterina, Giovanni Girardi, prof. Riccardo Rubrichi, ing. Ernesto Negri; a revisori dei conti sigg.: rag. Luigi Schileo e rag. Antonio Dalla Zanna.

Corte d'Assise — Come vi ho annunciato, domani, martedì, s'inaura la sessione del nostro ruolo d'Assise col processo contro Giovanni Antonio Volpato di Luigi, di anni 35, detenuto dal 16 luglio p. p., accusato di avere in Treviso nel 16 luglio p. p., nell'abitazione di Pietro Brunati, commessi atti di libidine sulla persona della tredicenne Caterina Brunati. Saranno escussi sette testimoni fiscali e due periti medici, dottor Gasparini e Grollo

L'imputato è difeso dall'avv. Giorgio Radaelli. Presidente della sessione è il consigliere d'Appello cav. Asti.

La prossima seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di giovedì 21 dicembre corr. alle ore 2.45 per trattare gli oggetti sottoindicati:

In seduta segreta: Nomina del personale di I categoria degli Uffici per l'Azienda daziaria municipale. — Nomine e designazioni provvisorie, per l'anno scolastico in corso, degli insegnanti elementari alle Scuole parallele. — Nomina di due catechisti per le Scuole comunali, in sostituzione dei mancanti.

In seduta pubblica: Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1906 e delle aziende dal Comune amministrate. — Proposta di acquisto di materiale scientifico per prevenire il contagio. — Proposta di acquisto di materiale scientifico per impedire le frodi nella preparazione e vendita dei vini. — Proposta del consigliere sig. prof. Posenan « per la costruzione di case operaie sane, comode ed a mitissimo prezzo ». — Proposta di aumento dello stipendio ai bidelli e bidelle delle scuole comunali. — Progetto di una fontana a getto continuo con vasca nella Pescheria. — Appalto per la fornitura degli stampati occorrenti al Comune. — Cessione al Municipio del palco d'Onigo, n. 12, seconda fila del Teatro di Società — Deliberazione in seconda lettura sul Consorzio per la Navigazione interna fluviale, e concorso del Comune.

Per gli alunni poveri — In questi giorni pervennero al Comitato per vestire gli alunni poveri delle Scuole comunali le seguenti offerte: La sig. cont. Giovannina degli Azzoni Avogadro L. 10; i sigg. maestri del Comune di Treviso a mezzo della sig. E. Tommasini Pavan L. 23.50 per onorare la memoria del compianto padre delle carissime colleghe sorelle Didan; la sig. co. Luigia Spineda de Cattaneis L. 5; il giovanetto De Sordi Carlino L. 5; la sig. Vianello Olga L. 3; la sig. Caterina Coletti Michielan a nome dei suoi bambini Marcello, Pierino, Maria, n. 6 mantelli nuovi di panno con capuccio.

Ladri incendiari

Ieri sera vi ho telegrafato dell'incendio scoppiato circa alle 23.30, nella casa Mazzola in via Indipendenza, incendio che sulle prime si credeva accidentale e di lieve entità. La cosa è invece diversa.

Il fuoco si è manifestato in un piccolo fienile nel cortile del caseggiato di cui il portone rimane ordinariamente aperto fino a tarda sera, per il fatto che nel detto cortile, ove era la antica birraria ai «due gatti», vi sono attualmente i magazzini di mercerie e filati della Ditta Raffaele Mazzolà

Il primo allarme fu dato dai famigliari del capitano Urban del 67.o fanteria, che abita al 1o piano con la cucina ed un salotto da pranzo soprastanti immediatamente al fienile. Accorsi i pompieri con guardie di città e municipali, il fuoco, che aveva attaccato il soffitto del fienile corrispondente al suolo della cucina superiore, fu domato.

Il sig. Mazzolà, volendo offrire un bicchiere di vino a quanti si prestarono all'opera di estinzione, si accingeva ad aprire la porta della cantina esistente nel cortile medesimo e con sua grande meraviglia s'accorse che la chiave non girava nella serratura: recatosi quindi per aprire un altro magazzino, trovò pure la serratura guastata. Evidentemente qualcuno aveva prima forzato le due serrature. In una di queste anzi venne stamane trovata l'*opera* di una chiave falsa!

Di qui nacque il sospetto che l'incendio non sia stato accidentale, ma provocato da malfattori i quali probabilmente introdottisi durante la sera prima che fosse rinchiuso il portone, nel cortile, siansi nascosti nel piccolo fienile e quindi venuto il momento propizio si siano accinti alla impresa ladresca, ma chissà per quale fortuita combinazione, forse per un cerino caduto per accendere una lanterna cieca o fumando anche per passare il tempo, fatto sta che il fuoco si appese alla piccola quantità di fieno ivi esistente. I ladri spaventati si diedero alla fuga.

Durante la notte rimase di guardia un attendente del capitano Urban, e stamane venne avvertito del fatto il commissario cav. Strolli, il quale dispose immediatamente per le più attive indagini per iscoprire gli autori dell'audace tentativo.

Stamane stessa il fuoco, che forse ieri sera non fu potuto spegnere completamente, divampò nuovamente, ma accorsi i pompieri, ogni pericolo fu eliminato.

Il furto nel negozio Mandruzzato — La Questura ha trovato il bandolo del furto commesso nel negozio Mandruzzato: finora gli arresti sommano a cinque e sembra non la sia finita, perchè si sarebbe trovato il filo di una estesa compagnia di delinquenti. Per oggi non vi dico di più per non intralciare le indagini della questura.

Grazie dotali — Giovedì 21 corr. alle ore 15 Congregazione di Carità procederà alla assegnazione delle varie grazie dotali a nubende povere.

La "Dante Alighieri,, — Il Comitato locale della Società «Dante Alighieri» ha diramato una circolare per fare appello a tutti i cittadini e particolarmente ai soci, allo scopo di incrementare il collocamento delle obbligazioni del prestito a premi per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai e per la stessa Società «Dante Alighieri». Il Comitato locale confida nel patriottismo dei cittadini e dei soci pel beneficio della «Dante Alighieri» per accrescimento del proprio patrimonio e pel consolidamento della propria attività secondo gli intenti sociali e contribuendo pure all'assicurazione economica degli operai. I soci del Comitato avranno speciali facilitazioni per l'acquisto delle cartelle.

L'assemblea agraria — Domani martedì ore 10, nella sala del Consiglio provinciale, seguirà l'assemblea generale dei soci dell'Associazione agraria trevigiana per trattare sugli argomenti all'ordine del giorno già pubblicato.

Da Conegliano

(18 dicembre) — *Gita ciclistica.* — Questa Società ha fatto ieri la prima gita invernale a Nervesa ove sostò e venne ricevuta con squisita cortesia dal signor Renati consigliere della Società nervesana. La popolazione di Nervesa accolse festosamente i ciclisti, mentre la banda locale rendeva ancor più gaia la festa. Il Municipio offrì ai nostri ciclisti un *vermouth* d'onore, e il sig. Battistella, presidente onorario della Società nervesana, brindò alla Società coneglianese. Di questa dimostrazione cordialissima ringraziò il signor Pagnalasta vice presidente di questa Società, sperando in prossima occasione di poter ricambiare degnamente le gentilezze della popolazione di Nervesa.

Da Oderzo

Lo sciopero dei tipografi composto

Oderzo, 18 dicembre sera

Grazie alla intromissione degli arbitri della Società Operaia, signori comm. Giovanni Maffei, Adoradio Ninotti ed Eugenio Beer, lo sciopero dei tipografi è terminato.

Questa mattina gli operai ripresero il lavoro

Da Vazzola
Il dazio appaltato

(18 dicembre) — La ditta Camillotti di Sacile ha ieri contrattato l'appalto in consorzio con Codognè e Gaiarine per il dazio consumo del nostro Comune per il canone annuo di L. 28,000.

La somma richiesta dal Consorzio non fu raggiunta; però ciascun Comune avrà un beneficio di oltre L. 2000 annuo in confronto della gestione precedente.

L'appalto fu assunto per licitazione privata.

Belluno
I risultati delle elezioni amministrative

Belluno, 18 dicembre sera

Eccovi i risultati definitivi delle elezioni generali amministrative seguite ieri e sull'esito delle quali vi ho telegrafato la scorsa notte la sommaria notizia:

Bettio avv. Attilio (rep.) voti 618; Frigimelica avv. Francesco (rad.) 609; Zanon prof. Vittorio (soc.) 600; De Luca Alessandro (rad.) 589; Migliorini ing. Gabriele (rad.) 580; Piol Giovanni negoziante (soc.) 566; Della Pietà Casagrande contadino (soc.) 538; Dal Farra Tommaso contadino (soc.) 536; Pagello dott. Guido (dem.) 535; Pretti avv. Rodolfo (soc.) 625; Colle Adriano (idem) 521; Masseus Umberto (dem.) 507; De Pra Giovanni (dem.) 499; Lante avv. Vincenzo (rad.) 499; Dal Fabbro rag. Francesco (soc.) 494; Celle Fulcio (dem.) 492; Moretto prof. Pietro (soc.) 482; Bego Torquato (soc.) 460; Arlotti Carlo (soc.) 410; Casagrande Umberto (soc.) 409; Casagrande Francesco (dem.) 408; Marcadent Enrico (soc.) 402; Fontana Vittorio (soc.) 339; Deon Giuseppe (soc.) 383.

Nella minoranza entrano i seguenti candidati tutti appartenenti alla lista popolare indipendente:

Capraro Durando (dem.) voti 209; Tibolla avv. Lucio (mod.) 196; Leontanti Giuseppe (dem.) 193; Dall'Armi Roberto (dem.) 177; De Prà dott. Pietro (dem.) 178; Andrich Pietro (dem.) 160.

Padova
L'inaugurazione dell'asilo Moschini

Padova, 18 dicembre sera

Una simpatica cerimonia ebbe luogo stamane nella nostra città, auspice il munifico cav. Roberto Moschini, che tanta parte della sua intelligenza e della sua attività dedica a vantaggio dell'infanzia derelitta.

Colla massima solennità venne inaugurato l'Asilo Infantile «Giacomo e Cristina Moschini», del quale ebbi a parlarvi recentemente, e cioè quando il magnifico edifizio stava per essere collaudato.

Fra gli intervenuti noto le signore: Moschini Jvancich, co. Corinaldi, march. Dondi Dall'Orologio, co. Cattanee, march. Manzoni-Brunelli, signore Lucatello, Dandolo, Ruzza, Faifofer, Alessio, Benetazzo e fra le autorità il Sindaco commendator Levi-Civita, il Prefetto comm. Savio, il cav. avv. Catticich per la Cassa di Risparmio, i consiglieri d'amministrazione degli Asili infantili, dei quali il cav. Moschini è da tanti anni benemerito presidente, il co. Papafava, i medici d.r Silva e Salvagnini, il dott. Tonzio medico scolastico, il provveditore agli studi cav. Zenatti, gli ispettori cav. Albanello e Trotto, mons. Luisetto in rappresentanza del Vescovo cardinale Callegari, il comm. Michelangelo Romanin Jacur, il cav. ing. Lupati, il co. Corinaldi, l'ing. Benetazzo, il prof. cav. Solitro, il barone Treves e molti altri.

In due nicchie ai due lati dell'atrio di entrata sono collocati i due busti rappresentanti i fondatori dell'Asilo, Giacomo e Cristina Moschini. I due busti sono opera pregevole dello scultore prof. Ceccon, che assisteva festeggiatissimo alla cerimonia. Sotto ai busti si leggono le seguenti iscrizioni: «Alla cara e perenne memoria di *Cristina Ivancich Moschini*, generosa benefattrice, morta il 21 giugno 1877. Gli asili per la Infanzia in Padova riconoscenti posero». — «*Giacomo Moschini* - colla dolcezza del sembiante - ai fanciulli di questo asilo - il suo benefico amore per loro perennemente ricordi - 1826.1895».

Salutato al suo apparire da un lungo applauso, il cav. Roberto Moschini pronunciò uno splendido discorso rievocando le nobili figure dei suoi benemeriti genitori ai cui nomi l'istituto s'intitola. Esaudendo un loro voto, egli pensò di eternare con la erezione dell'Asilo la loro memoria. Espose quindi a quali concetti egli s'ispirò nel dar vita a questa nuova opera di carità e quale è lo spirito e gli intendimenti che animano i suoi fondatori ed i suoi continuatori rivolgendo il pensiero alla educazione dei bambini alla quale Fröbel, Vittorino da Feltre, Pestolazzi, Aristide Gabelli rivolsero la parte più eletta e più bella dei loro studi e del loro cuore. Mandò, quindi, un caldo saluto alla direttrice della Scuola prof. Fanny Faifofer la quale con intelletto d'amore infonde nelle tenere anime sentimenti di carità e di bene. «Fa d'uopo, o signori, — egli disse — saturare sin da principio queste care animette d'amore, perchè un giorno uscendo di qui possano essere al nostro paese elementi preziosi di unione, di concordia e di pace: egli è indispensabile che tutte le forze della Società, nessuna esclusa, concorrano in santa armonia a fecondare questi vergini cuori, in cui covano ancora latenti tante e così potenti energie. Luce ed amore siano adunque gli elementi primi del nostro istituto e perchè luce ed amore sono il sorriso dell'anima sorridete anche voi, o bambini in quest'ora di festa». Infine salutò i membri del Consiglio di amministrazione, raccomandando a tutti i generosi, alla stampa, alla città tutta, il suo obolo od il suo aiuto in una opera di carità così grande.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso gli intervenuti si recarono a visitare i locali dell'istituto, le sale e le adiacenze, tributando sincere parole di elogio e di ammirazione per chi diede vita a tale idea generosa.

I bambini cantarono quindi degli inni patriottici, fecero alcuni esercizi ginnici, sparpagliandosi poi, fra le carezze ed i sorrisi delle gentili signore che li osservavano, per il vasto cortile e passando infine nel refettorio mentre nelle sale della direzione, veniva offerto agli invitati un ricco rinfresco.

Verso il mezzodì la festa inaugurale ebbe termine, lasciando nell'animo di quanti vi parteciparono la più gradita impressione.

Una protesta universitaria. — Da parecchio tempo fra i laureandi od i laureati in filosofia e lettere, serpeggia un vivo malcontento per la limitazione dell'ammissione alle cattedre d'insegnamento. I laureandi e laureati hanno diramato a tutti i colleghi del Regno il seguente ordine del giorno di protesta: «I laureati e gli studenti delle Facoltà di Lettere e Scienze dell'Università di Padova, considerando che gli articoli 40 (e tabella N), 50, 52 del Disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati nella tornata del dicembre 1905, intercludono per tempo indeterminato l'occupazione di cattedre ai nuovi laureati per conseguente mancanza di concorsi, fanno appello alla solidarietà dei colleghi per ottenere la modificazione dei suddetti articoli che tanto li danneggiano. Allo scopo di intensificare e di rendere concorde e pratica l'agitazione raccomandano a tutti gli interessati di organizzarsi e di adoperarsi presso le autorità scolastiche, i deputati, la stampa cittadina e i senatori principalmente, dai quali dipende ancora la sanzione definitiva della legge».

Udine
Un annegato nel Ledra

Udine, 18 dicembre notte

Questa sera verso le 19 l'operaio Dante Civolani camminando lungo l'argine del Ledra sulla via di circumvallazione esterna, scorse disteso lungo la sponda del canale, dirimpetto alla tintoria friulana, un uomo immoto.

Assieme al pittore Filipponi scese fino giù della sponda, e constatò che trattavasi di un annegato.

Il Civolani ed il Filipponi trasportarono il cadavere nel vicino stallo detto del Nacon dandone avviso all'autorità per telefono.

Il morto è un vecchietto sulla settantina, che non fu peranco identificato. Siccome qualcuno lo vide poco prima camminare lungo quella strada traballante, si ritiene che fosse ubbriaco e che perduto l'equilibrio sia caduto nel canale trovandovi la morte.

Elezioni provinciali

Seguirono ieri nei mandamenti di Tolmezzo e Maniago le elezioni provinciali.

Nel mandamento di Tolmezzo venne rieletto a consigliere provinciale il comm. avv. Ignazio Renier; a Maniago il co. Nicolò d'Attimes e l'ing. Antonio Girolami.

Al teatro «Vittorio Emanuele». — La Cooperativa musicale udinese non badando a sacrifici, ha scritturato per la *Favorita* un nuovo tenore nella persona del signor Oreste Mieli che in queste due sere ha rialzato le sorti dello spettacolo. Assieme al Mieli furono pure applauditi il soprano signora Trapani, il baritono Baldassari, il basso Molinari e il maestro Luccarini.

Sciopero minuscolo. — Stamane scioperarono gli operai della cartiera Calamari nel vicino borgo di Zugliano. Causa dello sciopero il negato aumento di salario alle poche donne addette all'opificio. Con esse fecero causa comune gli operai che sono in numero maggiore.

Da Tarcento
I funerali del cav. Morgante

(18 dicembre) — Alle 14 di ieri ebbero luogo i funerali dell'ottantenne cav. Lanfranco Morgante.

Tutto il paese concorse a rendere l'ultimo tributo al patriotta ed all'egregio cittadino, e da Udine intervennero pure le rappresentanze del Consiglio Comunale, dell'Associazione Agraria, della Dante Alighieri con bandiera, della Società dei Reduci pure con bandiera e largo stuolo di amici.

La salma venne deposta nella tomba dei cittadini benemeriti. Diedero l'estremo saluto al defunto il sindaco di Tarcento signor Vincenzo Armellini, il sindaco di Udine comm. Pecile, l'avv. cav. Schiavi e il notaio cav. Alfonso Morgante.

Verona
Contrabbando sull'Adige

(18 dicembre) — Iersera alle 9.30 le guardie daziarie Nazzareno Bielli e Lorenzo Sorio, che erano di servizio sugli spalti di San Goirgio, si accorsero che una barca scendeva per l'Adige e andava a fermarsi sotto una casa prospiciente sulla piazzetta S. Stefano.

Le guardie corsero alla detta località e sorpresero un individuo con un sacco in sulle spalle. Gli chiesero ove andasse, ed egli dichiarò che lo portava nella bottega del fruttivendolo Galazzo in piazzetta S. Stefano. Le guardie si diressero verso la bottega, ma si videro chiusa la porta sul viso. Frattanto constatarono che il sacco in sequestro conteneva uva sultana. Una guardia rimase sul luogo e l'altra corse alla Questura centrale.

Furono così sul luogo il delegato Di Giorgio, la guardia scelta Bevilacqua e la guardia Mollica. Il delegato eseguì una perquisizione nella bottega del Galasso e sequestrò altri sette sacchi di uva sultana che erano stati scaricati dalla barca.

Risultò che un buco esistente nei sotterranei della casa pone in comunicazione la riva colla strada, dalla quale, poi, con breve tragitto, si giunge alla bottega del Galazzo. I sacchi di uva sultana furono trasportati col mezzo di un carretto all'ufficio di San Giorgio. Pesavano quintali 3,30. L'uva è ora in dogana.

Vicenza
La chiusura degli opifici di concimi scongiurata

Vicenza, 18 dicembre sera

Il pericolo della chiusura degli stabilimenti dell'Unione Italiana dei concimi e prodotti chimici, causa la mancanza di vagoni, è per il momento scongiurata.

Stamane infatti sono giunti 30 carri.

Per la rete telefonica provinciale. — La locale Banca popolare ha offerto alla Deputazione Provinciale le somme occorrenti per l'impianto della rete telefonica provinciale, aprendo un conto fino a 150 mila lire al saggio del 4 per cento.

Spettacolo studentesco. — Domani sera avrà luogo l'annunciata serata di varietà al teatro Eretenio, promossa dai nostri studenti. L'introito andrà a beneficio delle scuole italiane del Trentino e dell'Istria. La serata promette di riuscire brillantissima.

Da Schio

(18 dicembre) — *Sindacato zootecnico scledense.* — Promossa dal benemerito Sindacato Zootecnico scledense, degnamente, e con tanto zelo presieduto dal cav. Alessandro Panciera, il chiar. prof. Pietro Marconi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, tenne una dotta conferenza sull'opera del Sindacato sui risultati ottenuti, assai soddisfacenti, e su quanto rimane da fare per ottenere un reale miglioramento zootecnico. Parlò poi della praticoltura, dando utilissimi e numerosi consigli riguardanti la necessità di liberarsi dal muschio dei prati, la concimazione chimica completa ed altro. Un affollatissimo uditorio applaudì il chiaro oratore.

Da Thiene

(18 dicembre) — *Ferimento.* — Certo Antonio Vezzaro si recò l'altra notte, verso le 12, nel cortile di certo Domenico Meneghini in via Molini Zamboni e in causa di vecchi rancori, prese ad ingiuriarlo con epiteti triviali. Per calmare il Vezzaro, che pare fosse ubbriaco, accorse certo Giuseppe Amatori, ma il Vezzaro per tutta risposta gli vibrò un colpo di rasoio colpendolo, per fortuna leggermente, al labbro superiore. Avvertiti del fatto, sopraggiunsero dalla vicina stazione i carabinieri, ma il Vezzaro fuggì ed è tuttora irreperibile.

NECROLOGIO
Nicolò Marini Missana

Il telefono ci ha recato ieri da Mestre una notizia molto dolorosa, e che diffusasi ieri stesso rapidamente in città, produsse un senso universale di vivissimo rimpianto: — nelle prime ore di ieri, moriva improvvisamente nella sua villa di Carpenedo, il cav. Nicolò Marini Missana.

E' veramente questo un lutto di Venezia e della Provincia, dacchè col cav. Marini si è spenta una persona molto per bene, e che godeva forti, sicure, estese amicizie e simpatie.

Nicolò Marini Missana era un uomo che non amava suscitare del chiasso intorno a sè, ma che in ogni opera pubblica cui fosse stato chiamato, o alla quale, per amor di bene, avesse cercato un prestar il suo aiuto, portava con acutezza di mente, e con grande rettitudine di coscienza, il soccorso validissimo di una volontà diritta, e di un sentimento molto alto e forte della responsabilità e del dovere.

Così in tutte le cariche pubbliche per le quali è passato, ha lasciato traccia e di opere e di esempio; — e nella sua privata azienda seppe far ridondare a pubblico vantaggio dell'agricoltura le cure sapienti attive ed amorose che poneva nella coltivazione delle sue terre, ridotte in gran parte a frutteti fecondi, per altra vasta zona dedicate alla coltivazione gentile dei fiori.

E fu agli amici amico ottimo; — e nella famiglia recava con la maggiore intensità e la più squisita dolcezza d'affetti, tutta quella nobile cortesia che contraddistingueva i suoi modi, e animava sempre il suo pensiero e i suoi sentimenti.

Per ciò sentiamo vivissimo il dolore per la perdita dell'amico gentile e caro, e misuriamo lo schianto della sua nobile compagna Maria Salvagnini, della piccola idolatrata sua bimba Anna Maria, così barbaramente resa orfana, dei parenti e dei congiunti tutti. Onde alla Famiglia Marini e al fratello, e alla Famiglia Salvagnini, noi esprimiamo il più profondo e intimo cordoglio.

* * *

Ecco quanto ci fu telefonato da Mestre, 18:

Stamane improvvisamente si è diffusa, recando in tutti costernazione, la notizia della morte del nostro amatissimo cav. Nicolò Marini Missana, avvenuta stanotte nella sua villa di Carpenedo.

Oltre un anno fa il cav. Marini, durante una seduta del Consiglio comunale di Mestre, era stato colpito da improvviso malore, e si temette allora che la sua esistenza fosse minata, ma poi s'era così completamente rimesso e stava così bene, e all'apparenza fisica e all'unione sempre sereno e lieto, che ogni timore era scomparso e nessuno avrebbe creduto che a così breve scadenza l'edema al cuore lo avrebbe rapito, non avendo egli che 54 anni.

Due giorni fa la signora Marini con la bambina erano partite per Roma precedendo di qualche giorno soltanto il cav. Nicolò che vi si doveva recare entro la settimana, per il loro consueto soggiorno invernale.

Ieri il cav. Marini era stato benissimo ed anzi fu qui a Mestre a colazione dal cav. Zennaro, e fu di ottimo umore. Sempre senza accusare il minimo disturbo, accudì ai preparativi per la partenza ed alle dieci e mezzo di ieri a sera si coricò tranquillamente. Alla mezzanotte egli si svegliò sentendosi male e suonò, chiamando soccorso. La cameriera diede subito l'allarme all'altro personale di servizio, che accorreva a chiamare il fratello, che abita una villa vicina, ed il medico dott. Perinello. Ma quando la cameriera rientrò nella camera, il povero cavaliere era già morto, e il medico sopraggiunto non potè che constatarne il decesso, e il fratello non potè che constatare la grave sciagura che lo aveva crudelmente, inesorabilmente colpito.

Stamane la sventura fu telegrafato al cognato prof. Alberto Salvagnini, segretario al Ministero dell apubblico istruzione, perchè ne desse prudentemente partecipazione alla sorella. La egregia signora parte stasera col fratello, da Roma, e saranno a Mestre domani alle due.

Il cav Nicolò Marini Missana era un benemerito di Mestre e del circondario. Era stato nostro consigliere e assessore comunale, e dal luglio era nostro consigliere provinciale; — era presidente della Società dei tiro a segno, della Società di credito, della Filarmonica, membro del Comitato promotore dell'Ospitale «Umberto I.», consigliere d'amministrazione del tram, ecc. ecc. Era un agricoltore intelligente ed un floricultore appassionatissimo.

La camera in cui il cav. Marini è morto è stata trasformata in cappella ardente, dalla pietà dell'amico Zennaro; la salma giace sul letto, circondata di torcie, circonfusa di fiori.

I funerali avranno luogo probabilmente giovedì, ma per essi si attendono le disposizioni che darà domani dopo il suo arrivo la signora Marini.

Stamane furono chiuse le scuole in segno di lutto, e issata la bandiera a mezz'asta sullo stendardo e sul palazzo del Comune. — Stasera si riunisce d'urgenza la Giunta per stabilire le onoranze da rendere all'egregio concittadino.

Per iniziativa del cav. Costante Zennaro è stata già aperta una pubblica sottoscrizione per intitolare perpetuamente al nome del cav. Marini un letto nell'Ospedale «Umberto I».

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Siena* della Società «Italia» è partito ieri da Buenos Ayres per Genova. — Il pir. *Governor* della «Società anonima genovese» è partito da Teneriffa il 18 per Genova. — Il pir. *Città di Torino* della «Veloce» è proseguito per Buenos Ayres. — Il pir. *Duchessa di Genova* della stessa Società proseguì per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 16 — Da Glasgow pir. ital. «Themis» cap. Oliveri con pesce.

Arrivi del 17 — Da Glasgow pir. austr. «Bathori» cap. Marussich con carbone — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci — Da Bari pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi id. — Da Genova pir. ital. «Assiria» cap. Raggio id. — Da Messina pir. ital. «Letimoro» cap. Ageno vuoto.

Arrivi del 18 — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 16 — Da Costantinopoli pir. it. «Bulgaria» cap. Krall con merci.

Partenze del 17 — Per Sfax pir. it. «Operosità» cap. Massa con legname — Per Trieste pir. austr. «Calypso» cap. Marikt con merci.

Partenze del 18 — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 dicembre:

Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Matrimoni — Gambin Giovanni filatore con Rossi Rosa filatrice celibi — Michieli Gio. Batta carbonaio con Battion Giustina perlaia ved. — Stefani Bartolomeo falegname con Albanese Gioseffa Maria domestica vedovi — Grigilo Costante terrazzaio con Lunetta Bellarmina perlaia celibi — Rossetto Ernesto fabbro con Rubini Caterina sigaraia celibi — Bertoli Pietro intagliatore ved. con De Rossi Carlotta casal. nubile.

Decessi — Mazier Francesco di anni 74, ved. acconciapelli di Venezia — Mozzetti d.r Angelo 73, ved. avvocato id. — Vio Francesco 67, coniug. r. impieg. id. — Voltolina Tommaso 59, coniug. r. pens. id. — Baron Gerardo 52, coniug. mediatore di S. Donà di Piave.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

L'avvocato Dott. P. L. Mozzetti-Monterumici vivamente ringrazia le Autorità, Rappresentanze e gli amici che intervennero ai funerali del compianto suo Padre

Avv. dott. Angelo Mozzetti

o che in altro modo ne onorarono la memoria.

Appendice della Gazzetta di Venezia 40

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Il cuore è un organo insubordinato — rispose. — Nessuno, neppure l'arcivescovo di Weidenbruck, potrebbe consigliarla a seguire la Sua inclinazione pel granduca....

Una mano si posò di nuovo sul mio braccio.

— Non pensavo al granduca — disse la regina.

Allo stesso istante saltai fuori dalla slitta e mi trovai sulla neve della via. Mi pareva di sognare; il mio cervello si rifiutava di accettare l'incredibile eppur indubbio significato di quelle parole che mi mettevano i sensi in tumulto. Se le mie conclusioni avessero avuto bisogno di conferma, lo sguardo vergognoso ma supplichevole della regina sarebbe bastato a darmela. Fui invaso da un senso di disgusto infinito. Quella donna che mi conosceva appena, che non sapeva nulla di me, metteva la sua debole anima ai miei piedi, perchè io la raccogliessi o la calpestassi a mio piacere. Ero anch'io degno di biasimo, questo sì, ma la morale obliqua d'un celibe galante sta a quella d'una moglie infedele come la rugiada estiva allo scroscio torrenziale della tempesta. Temo però che non tanto la sua colpa mi disgustasse, quanto la cultura miserabilmente incostante ch'essa rivelava.

Gettai lo sguardo sul cocchiere seduto a cassetta. Egli guardava impassibile davanti a sè ma alla mia fantasia eccitata pareva ch'egli aguzzasse l'orecchio per afferrare la mia risposta a quelle mostruose parole.

— Non pensava al granduca! — esclamai severamente; — ed a chi mai, allora!

— A Lei — mormorò ella con voce indistinta.

In quel momento l'avrei schiaffeggiata.

— La credevo religiosa — dissi con disprezzo.

— Ella non mi comprende — diss'ella rapidamente. — Davanti a Dio, sono una donna virtuosa, ma il mio cuore anela ad un po' di simpatia. Perchè vuol negarmela Lei che conosce la mia miseria, e da comprendermi così bene! L'anima purifica tutto.

— Anche l'infedeltà del cuore — dissi sogghignando.

— Ella è ben duro!

— Sì — ammisi, — duro come l'acciaio e puro com'esso.

Ella mi guardò fisso per un momento ed io incontrai il suo sguardo senz'ombra di debolezza. I suoi occhi supplicarono, interrogarono e ricevettero la risposta. Se m'aspettavo una scena di lagrime, avevo torto. Il suo volto prese subitamente un'espressione di durezza, i suoi occhi lampeggiarono di collera.

— Cocchiere — ordinò in tedesco con voce stridula, — proseguite per Marienkastel.

Restai immobile per un momento, guardando la slitta che partiva. Poi mi riscossi e mi tolsi il cappello.

CAP. XII.

Salii pensosamente la collina dietro le tracce della slitta. Ero irritato, un po' per la piega presa dagli avvenimenti ed un po' perchè la presenza della regina a Marienkastel escludeva la mia. Ciò malgrado non ero disposto a rinunciare alla mia partita di slitta, nè a perdere un'occasione di progredire nell'intimità della principessa, nè sopratutto a mancare all'impegno preso. La fortuna venne in mio aiuto. Proprio quando stavo per fermarmi al portone nel castello davanti a cui stazionava la slitta reale, un suono di voci e di risate mi colpì l'orecchio. Guardandomi intorno, vidi uscire da una porta laterale la principessa Matilde, Max ed un ragazzo di otto o nove anni che indossava una riproduzione in miniatura del solito costume da *toboga*. La principessa mi salutò con vero entusiasmo esclamando:

— Urrà! s'è deciso a venire! Venga ad aiutarci a tirar fuori la slitta — Max si tolse la sigaretta di bocca per sbadigliare più liberamente e mi degnò d'un cenno di testa e d'un «Buongiorno» masticato.

— Ecco qui Stefano — seguitò la principessa — Stefano, dà la mano al signor Saunders.

Il piccolo principe mi offrì la mano con un aperto sorriso. Era un bel ragazzo, dal tipo aristocratico, elegantissimo nel suo *jersey* di lana e le sue uose bianche. Sembrava rallegrarsi alla prospettiva del prossimo *bob-sleighing*, come si conviene ad un ragazzo della sua età, sano di mente e di corpo.

Unimmo i nostri sforzi per trascinare la slitta dal suo riparo fino alla strada di Richinsdorf.

La principessa sedette sul davanti posando il piede con forza sulla sbarra di ferro e afferrando le due estremità del timone, Stefano prese posto dietro a lei ed io dietro a Stefano. Max sedette all'estremità, tenendo in mano un puntello di ferro da piantare nella neve in caso di bisogno. A Weisheim esiste ora un sentiero apposito per il *bob-sleigh* ma quella volta si sdrucciolava giù per la via maestra con serio pericolo dei pedoni e grave noia delle slitte a cavalli. Tuttavia, l'esercizio era divententissimo. Da principio la slitta si mosse con fatica sulla neve indurita e ci toccò di spingerla muovendo il corpo avanti e indietro all'unisono come i canottieri, per condurre la pesante macchina fino al declivio. Poi poco a poco la rapidità cominciò a crescere e discendemmo dolcemente ed abbastanza veloci la lunga collina. Pel momento non era il caso di lavorare di puntelli, ma la velocità crebbe gradatamente e quando l'aria cominciò a frustarci il viso ed il bianco sentiero a sfuggirci di sotto, il piccolo Stefano si diede a gridare di soddisfazione e di gioia.

— Non è vero ch'è divertente? — chiese la principessa.

— A Londra non abbiamo nulla di simile — risposi.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (18 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105 55	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto		104 35
» » 4 0/0	—	105 —
Azioni Banca Veneta	344 —	—
» Banca Commerciale Italiana	920 —	—
» Cotonificio Veneziano	267. —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120. —	—
» Società Bagni del Lido	123. —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1700. —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Meditarr. 4 0/0	439 50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.05	123 18	—	—	6
Francia	99.87 1/2	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99 50	99.57 1/2	—	—	4
Londra	25.07	25.09	24.81	24.83	4
Svizzera	99.72 1/2	99 81	—	—	5
Austria-Corone	104.37 1/2	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.37 1/4	104.47 1/4	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 19 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . **100.00**

(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (18 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 62 1/2	Soc. It. pel Carburo	1319 —
» fine	105 75	Edison	874 —
» 3 1/2 0/0	104 45	Obbligazioni Merid.	353 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 —
Ferrovie Mediterraneo	451 —	Fond. B. Italia 4 0/0	498 50
Banca d'Italia	1242	» Italia 4 1/2 0/0	498 50
Credito Italiano	613 —	» Cassa Risp. 5 0/0	511 25
Banca Comm. Italiana	919 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1576	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	567 —	Londra a vista	25 05
Navigazione Generale	491 50	Berlino a vista	123 07 —
Raffineria Zuccheri	405 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	268 —
Acciaierie Terni	2700 —	Ferrovie Meridionali	725

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 68 3/4	Az. Nav. Gen	492 —
» 5 0/0 fine	105 85	» Banca comm.	918 —
» 3 1/2 0/0	104 65	» Cred. Italiano	618 —
Az. B. d'Italia	1245 —	Cam. su Franc. vista	99 97 1/2
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra	25 07 1/4
» » Merid.	728 —	» » Germ.	123 11 1/2

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 62 1/2	Az. Soc. Gas	1422 —
» » fine	105 75	» » Cond. d'acqua	419 —
» » 3 1/2 cont.	104 40	Cred. Fond. Ital. Az.	528 —
» » » fine	104 50	Banca Commerc.	913 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	618 50
Banca d'Italia	1241 —	Soc. It. pel Carburo	1313 —
Az. Banco di Roma	122 75	Immobiliare	322 —
» Ferr. Merid.	729 —	Mediterraneo	451 —
» Soc. Acqua Pia	1616 —	Nav. Gener. Ital.	498 —
» Omnibus	382 —	Az. Risanamento	40 —

Borse estere (18 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	112 50	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	317 50	» » (carta)	99 30
Austriache	651 —	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1670 —	Rendita austr. (oro)	117 15
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	96 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 70
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr	435 10
Cambio su Londra	240 02		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 65	Obblig. lombarde	334 50
» franc. 3 0/0 perp.	98 85	Az. ferr. merid.	—
» russa	85 30	» Banca Parigi	1390 —
» spag.	91 97	» Suez	4.98 —
» turca	90 65	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	81 7/8
» portogh	69 38	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	110 10	» su Londra	25 10

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 25	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 20	Bigl. Banca russi	215
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	106 —	Egiziano Nuovo	101 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 9/16	Saggio dello sconto	— —

La situazione degli istituti di credito in Italia

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 30 novembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 762.3 con una differenza in più di 11.2 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 220.8, con una differenza in più di 2.4; Banco di Sicilia 53.2

Il portafoglio interno era così formato. Banca d'Italia 319.7, con una differenza in più di 11.4; Banco di Napoli 92.5 con una differenza in più di 4.4; Banco di Sicilia 40.7, con una differenza in meno di 0.4.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 48.7, con una differenza in più di 2.1; Banco di Napoli 23.6 con una differenza in più di 1.3; Banco di Sicilia 6.8 con una differenza in più di 0.5.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia 203.7, con una differenza in meno di 3.2; Banco di Napoli 73.0, con una differenza in più di 0.4; Banco di Sicilia 11.2.

Le immobilizzazioni erano così ripartite: Banca d'Italia 110.2 con una differenza in meno di 0.20; Banco di Napoli 83.6 con una differenza in meno di 0.1; Banco di Sicilia 6.9.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia 1031.8 con una differenza in più di 5.7 Banco di Napoli 319.2 con una differenza in più di 5.0; Banco di Sicilia 749 con una differenza in più di 2.1.

I debiti a vista ammontavano: Banca d'Italia 106.5, con una differenza in più di 7.4; Banco di Napoli 48.4 con una differenza in più di 4.7; Banco di Sicilia 26.4 con una differenza in più di 0.4.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 59.0 con una differenza in meno di 5.1; Banco di Napoli 29.8 con una differenza di meno di 0.1; Banco di Sicilia 10.7, con una differenza in meno di 0.1.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Vendite

ALBERGO in vendita nell'Agordino, già avviato, fabbricato nuovo, splendida posizione nelle Alpi. Indirizzarsi A. F. 48, Agordo (prov. Belluno).

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Offerte d'impiego

CERCASI garzone fattorino dai 13 ai 15 anni, studi elementari. Scrivere R 5208 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CHIUNQUE in ogni comune del Regno non abbandonando proprie occupazioni trova impiego (100 mensili) facile, lucroso. rivolgendosi M. 3500, Bologna.

Corrispondenze

MARIETTA — Tuo ripetuto segnale avevami reso felice. Credevo fortuna mi arridesse proprio quel giorno. M'accorsi più tardi o che avevo male interpretato o che e avvenuto qualche contrattempo. Sono inquieta, scrivi. Avrei trovato, necessitami però prima parlarti, scriverti. Affettuosissimi...

GELSOMINO — Riconoscentissimo letterina. Sarete contenta. Vediamoci spessissimo. Raggiante avervi riabbracciate. Mandovi carezze affettuose.

GUALTIERO — Attesi ansiosamente stamattina per avere tue notizie, ma nulla mi giunse: spero riceverne stasera; imagina il mio malumore. Questo sacrificio è troppo grande, è impossibile resistere! Spero potremo vederci giorno fissato, nel quale ti aspetta il solito martirio. Nessuna novità, e tu ne hai? S'avvicina Natale! Così...! Ti penso, ti bacio ardentemente la sempre tua *Lucia 3*

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni, interamente versato

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola (Coupon) 71 di Lire it. 12,50

per il semestre d'interesso scadente il 31 Dicembre andante.

a FIRENZE	la Cassa della Società	
» ANCONA	»	
» GENOVA	la Cassa Generale	
» MILANO	il Signor Zaccaria Pisa	
» BOLOGNA	la Banca d'Italia	
» NAPOLI	»	
» LIVORNO	»	
» ROMA	»	
» TORINO	»	
» VENEZIA	»	
» PARIGI	la Soc. Générale de Crédit Ind. et Comm.	al cambio che verrà indicato più tardi
» »	la Banca di Parigi e Paesi Bassi	
» GINEVRA	i sigg. Bonna et C.	
» BASILEA	la Società Anonime de Speyer et C.	
» BERLINO	il Sig. Meyer Cohn	
» »	la Bank für Handel und Industrie	
» »	la Deutsche Bank	
» »	la Berliner Handels Gesellschaft	
» LONDRA	i Sigg. Baring Brothers & C. Lim.	
» FRANCFORT s/M	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	
» VIENNA	l'I. e R. priv. Stab. Austriaco di Credito per Commercio e Industria	

Parimenti il 1 Gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio del 15 corr. cessando le medesime di essere fruttifere. Presso le Banche suddette si trovano i listini delle estrazioni.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali.

Si informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, li 14 Dicembre 1905.

La Direzione Generale.

ANNO CLXIII - N. 351 — Mercoledì 20 Dicembre 1905 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 [illegible] arretrato cent. 10.

[illegible] presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, [illegible] — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le [illegible] all'Estero ai seguenti prezzi per linea [illegible] corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — [illegible] L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola: minimum cent. [illegible] Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

L'IMPERO DEL MARE

Una grande battaglia di tariffe

Nelle sfere commerciali di Liverpool, Bremen ed Hamburg regna grande agitazione per una nuova guerra di tariffe che minaccia di scoppiare fra le compagnie continentali con intensità, si assicura, finora sconosciuta.

Forse i timori non sono del tutto infondati. Com'è noto, la *North Atlantic Conference* creata dal Morgan è una specie di cooperativa al rialzo avente perciò molti punti di contatto con le antiche corporazioni di mestieri. Il suo obbiettivo principale è quello di stabilire le tariffe dei trasporti e determinare le zone di movimento di ciascuna compagnia; inoltre ammette la regola di mantenere ad un livello quasi uniforme per tutti gli associati i prodotti annui lordi di ogni linea.

Sembra che allorquando Lord Inverclyde, «Chairman» della Compagnia «Cunard», rimasta estranea al *pool* e perciò divenuta la prediletta dell'Ammiragliato, stipulò la convenzione col governo ungherese per i viaggi di emigrazione da Fiume agli Stati Uniti, si manifestassero i primi sintomi di scontento da parte di alcune società che avrebbero voluto portare la guerra di tariffe nel Mediterraneo. Qualche direttore di compagnia germanica lavorava da tempo a Budapest per ottenere la concessione dell'importante servizio oceanico, ma le trattative naufragavano ad ogni passo causa la profonda antipatia esistente nelle sfere ungheresi per tutto ciò che sa di pangermanismo. La tenacia teutonica ad ogni modo non disperava di riuscire all'intento, tanto più che la nuova linea, di scarsa rimunerazione anche col concorso pecuniario del governo ungherese, era per lo inverso di peculiare importanza alla espansione germanica nel Mediterraneo; e di sottomano non lievi pressioni facevansi e non pochi amichevoli consigli velanti pure qualche minaccia, davansi a Lord Inverclyde perchè desistesse dal suo proposito. In verità il caso disgraziato fu che nessuna compagnia italiana fece offerte a Budapest, perchè gl'inglesi che già sapevano i dispendi cui sarebbero andati incontro avrebbero facilmente ceduto il campo a concorrenti non tedeschi e noi avremmo fatto ottimi guadagni coordinando, s'intende, l'emigrazione ungherese alla italiana.

⁂

I malumori per il rifiuto apposto dal *North Atlantic Conference* alla domanda di portare la guerra di tariffe nel Mediterraneo ed al servizio degli interessi germanici, sono andati accentuandosi in questi ultimi tempi, tanto che ora la «Hamburg-Amerika-Linie» ha dichiarato di voler denunciare l'accordo col *pool* continentale. Il movente principale di questa grave decisione deve però ricercarsi anche nella rivalità ognora crescente fra Bremen ed Hamburg, e per conseguenza fra le due possenti società di navigazione che hanno i porti di armamento in quelle città.

Il «Norddeutscher Lloyd» e la «Hamburg Amerika-Linie» avendo diversi servizi marittimi in comune o paralleli furono costrette ad instituire una Corte arbitrale il cui scopo doveva esser quello di decidere sulle differenze che potessero insorgere nell'esercizio delle proprie attività, ma non sembra che tal collegio sia riuscito a rimuovere in ogni caso gli elementi di conflitto. E' dei grandi organismi economici come dei popoli: gli accordi ed i trattati hanno vigore fino al momento in cui uno dei concorrenti non giudichi più armonico ai propri interessi farne a meno; ed è pure sintomatico che, tanto fra gli organismi economici come fra i nazionali, il principio di supremazia sia indistruttibile e scoppi appena il più forte abbia condensato le energie necessarie ad una lotta vittoriosa.

Bremen ha sempre guardato con occhi gelosi lo sviluppo marinaresco di Hamburg, procedente a magnifica grandezza mercè l'ausilio delle più giovani ed intraprendenti forze della Germania, tanto che anni or sono avendo il «Norddeutscher Lloyd» dichiarato che il nuovo servizio dell'Estremo Oriente promosso dall'«Hamburg-Amerika-Linie» trascendeva i limiti degli accordi fra le due compagnie, l'agitazione assunse aspetto violento. L'intromissione dell'Imperatore sopì il dissidio per il momento ed il pericolo di una completa scissura parve scongiurato; oggi altre cause sono insorte ed è prevedibile che si verrà ad una soluzione radicalissima.

La possente compagnia bremense ha da poco instituita una linea di grandi *cargo-boats* con l'Australia ed in concorrenza col servizio parallelo e celere che fa capo ad Hamburg; di più la «Roland-Linie» ha deciso di prolungare i suoi traffici all'America del Sud e si è costituito un gruppo di capitalisti con la firma «Midgard Linie» e l'obbiettivo d'intensificare le relazioni commerciali col Pacifico Meridionale. E' evidente che questi sono veri attentati agli interessi di Hamburg ed in modo speciale per quelli della società «Kosmos» affiliata, anzi diciamo vera derivazione della «Hamburg-Amerika-Linie».

⁂

Guglielmo II anche questa volta entra in campo con la sua autorità di Sovrano geloso della fortuna marittima nazionale e chiama a raccolta i capi delle associazioni capitalistiche per escogitare un *modus vivendi* qualsiasi, evitando la più disastrosa concorrenza intestina. Riescirà a comporre il dissidio? A noi sembra che l'esuberante imperatore somigli un poco a Nicola di Russia alla conferenza dell'Aja e che la Corte arbitrale nulla abbia da invidiare all'instituto internazionale agonizzante nella capitale dell'Olanda; comunque però non possiamo disinteressarci di quel che si minaccia fra le grandi compagnie continentali, perchè è fuor di dubbio che la guerra di tariffe, se verrà dichiarata, avrà una ripercussione in Mediterraneo.

Questi timori non debbono apparire infondati. Tutta la politica della Germania nel momento è rivolta al gran mare europeo il quale è anche sulla rotta delle più importanti linee asiatiche ed australiane; l'Italia poi è lo scalo indispensabile di tutti i servizi principali disimpegnati dalle società germaniche che affilano le armi. Le prime avvisaglie dell'aspra lotta le troviamo nell'intervento in Mediterraneo della Società di Bremen «Atlas Linie» in concorrenza con la «Deutsche-Levante-Linie» rampollo della possente compagnia amburghese-americana; perciò, necessariamente, i noli interni saranno minacciati come i noli oceanici.

Bisogna dunque star bene in guardia. Non è improbabile che il commercio nazionale sia chiamato a dare qualche nuova prova di patriottismo rifiutando di approfittare dello equilibrio temporaneo dei noli, che sarebbe di grave pregiudizio a tutta la nostra marina mercantile. Ed a questo proposito ricordiamo che allorquando una nostra compagnia di navigazione fece pratiche allo scopo di stabilire un servizio celere fra un porto della Germania e gli Stati Uniti, non fu possibile trovare chi assumesse l'incarico di un'Agenzia, non volendo i tedeschi favorire il consolidamento d'intraprese marittime forestiere nel proprio territorio.

Intanto dalla minacciata lotta e dagli sforzi che si fanno per scongiurarla gl'insegnamenti fluiscono spontanei e primo fra tutti quello assai ostico a certi apostoli del riformismo economico, che la concorrenza fra compagnie di navigazione nazionale, se nelle apparenze favorisce il commercio, in effetto si risolve in perdita di ricchezza.

D. Naselli

L'incidente germano-brasiliano è stato risolto

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Berlino, 19 dicembre sera

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* annunzia che il governo imperiale fece dare dal suo ministro a Petropoli la seguente risposta al reclamo del governo brasiliano causa gli incidenti di Itayhy: «Steinhoff non si trova a bordo della *Panther* nè vi fu mai. Il comandante della *Panther* aveva incaricato gli ufficiali e i soldati in congedo di ricercare con discrezione il domicilio di un marinaio sospetto di diserzione. Attesochè risulta da una inchiesta fatta che la spedizione errò oltrepassando i limiti della missione di cui era incaricata, il governo imperiale espresse al governo brasiliano il rammarico per l'incidente».

Il nuovo lord civile dell'Ammiragliato

Londra, 19 dicembre notte

Tre nuove nomine nel Ministero sono state rese note stasera al pubblico fra cui quella di Lambert come lord civile dell'ammiragliato.

La crisi ministeriale
Soluzione latente

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Per la ricomposizione
I nomi che si fanno

Roma, 19 dicembre notte

(*mg*) Apparentemente la crisi è stazionaria. Ma si afferma con insistenza che, invece, essa da stamane sia entrata nel suo periodo risolutivo e che si attenda a darne l'annuncio ufficiale per non mettere il ministero nella strana situazione di andare al Senato, essendone già state, accettate le dimissioni, ad assumere la responsabilità di provvedimenti legislativi, che altri poi dovrebbe attuare.

Secondo sempre questa versione — stasera molto accreditata — l'on. Fortis avrebbe fino da stamane ricevuto dal Re l'incarico ufficioso di ricomporre il gabinetto ed egli si sarebbe accinto all'opera.

A conforto di questa ipotesi stanno due ordini di fatti. Cioè la conferenza che l'on. Fortis ebbe nella giornata successivamente con gli onorevoli Giolitti, Marcora e Carcano, della quale fu, probabilmente, il corollario la conferenza Fortis-Carcano, avvenuta nel pomeriggio ed i mancati consuetudinari inviti del Re alle maggiori personalità politiche per averne avviso sulla situazione parlamentare. Infatti dopo le chiamate dei presidenti delle due Camere, nessun altro personaggio fu consultato.

Del resto, questa soluzione è quella che generalmente era prevista fino dal principio.

Il voto di domenica — dicono gli osservatori imparziali — ha escluso una combinazione Sonnino solo o Sonnino-Di Rudinì, onde il governo dovrà ricomporsi nell'antica maggioranza, della quale in questo momento l'esponente è l'on. Fortis. Ed invero l'argomentazione costituzionalmente non fa una grinza. Ma se l'on. Fortis non accettasse l'incarico, ed accettatolo non riuscisse a disimpegnarlo, chi dovrebbe succedergli? O l'on. Giolitti, che è il *leader* della maggioranza; od il Villa, che di questa maggioranza è una figura eminente; o finalmente il Marcora. Ma in nessun caso il governo potrebbe — senza contraddire ai principî costituzionali — passare alla minoranza. Codesto passaggio è consentito soltanto in casi eccezionali, e trae con sè la facoltà d'appello al paese. Sarebbe opportuno, sarebbe prudente nell'ora presente l'appello al paese?

Evidentemente no. Questo il ragionamento che corre nei circoli ministeriali e che io raccolgo senza nulla mutarvi.

Comunque dato che l'on. Fortis abbia già o sia per avere — come io credo — l'incarico, come ne uscirà? E' una domanda parmi più interessante delle altre e sopra tutto più pratica. Io penso che il binomio Fortis-Tittoni sia ancora l'indice della situazione e che pertanto l'on. Fortis non sposterà l'asse e conserverà al gabinetto il maggior numero dei ministri attuali.

Sono i cinquanta voti circa che alla maggioranza hanno portato la puntarella di Destra e del Centro destro, i quali hanno salvato la situazione ministeriale. E questi voti sarebbero perduti irremissibilmente con l'uscita del Tittoni. D'altra parte la maggioranza del numero dei ministeriali veramente autorevoli e capaci non è così grande, che l'on. Fortis possa permettersi il lusso di molti mutamenti.

Ecco perchè io penso che l'on. Tittoni continuerà a rimanere alla Consulta, direttore della nostra politica estera e che pochi — tre o quattro al più — saranno i nuovi ministri. Oltre a quella del Tittoni è sicura la riconferma degli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Carcano, Pedotti, Mirabello; probabilissima quella dell'on. Majorana; incerti gli altri.

La difficoltà di trovare un ministro dei LL. PP. ha fatto sorgere l'idea di stralciare da quel ministero l'azienda ferroviaria e di aggregarla a quello delle poste e telegrafi, nominandovi ministro il Majorana, che in questo quarto di ora, è l'*enfant gaté* del Parlamento. Ma se ne farà niente e l'on. Majorana resterà alle finanze: per il dicastero delle poste è sempre ben quotato il Marsengo-Bastia.

La cronaca della crisi
Fortis e l'azione di Giolitti

Roma, 19 dicembre notte

L'on. Fortis oggi, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re, conferì solamente col presidente della Camera. Perciò sono destituite di qualsiasi fondamento le voci messe in giro intorno alla soluzione della crisi.

Secondo il *Messaggero* l'on. Marcora che dopo essere stato ieri sera al Quirinale ebbe un colloquio con Giolitti, avrebbe indicato al Re l'on. Fortis per la ricomposizione del ministero. Il *Messaggero* aggiunge che l'incarico sarà dato a Fortis il quale non è alieno dall'accettare.

Il *Cittadino* dice: «Si assicura che il Re oggi darebbe l'incarico all'on. Fortis ed in conseguenza la crisi verrebbe risolta con sollecitudine e tutto si ridurrebbe ad un rimpasto».

Il *Messaggero* raccoglie le voci che corrono a Montecitorio circa i nomi dei nuovi ministri e sottosegretari. Fra i 253 fra ex ministri ed ex sottosegretari. Fra i 253 fra ex ministri ed portante da poter essere ministeriabili si noterebbero: Cappelli, Colosimo, Cortese, Daneo, Di Sant'Onofrio, Gorio, Marsengo-Bastia, Pompilj, Ronchetti, Romanin-Jacur, Tedesco, Villa; inoltre Girardi e Massimini.

La *Vita* reca che ieri mattina davasi per sicura l'entrata dell'on. Gorio nel nuovo ministero col portafoglio dell'agricoltura, ma che l'on. Gorio è già partito.

Il *Messaggero* dice che Giolitti rimandò la sua partenza e che conferì coi suoi amici. Aggiunge che qualora Fortis non componesse il gabinetto, Giolitti sarebbe disposto ad assumere la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

L'*Italie* annuncia che Fortis è deciso ad aderire alla volontà del Re accettando il mandato di comporre il gabinetto e il *Popolo Romano* aggiunse che nei circoli parlamentari generalmente si prevede una ricomposizione del gabinetto senza designazione di limiti e di persone.

La *Capitale* dice che il Re ha invitato stamane alle 11,30 l'on. Fortis al Quirinale. Detto giornale assicura che il presidente del Senato e quello della Camera espressero al Re l'avviso che l'incarico di formare un ministero potrebbe essere dato a Fortis come designato dalla maggioranza

La *Tribuna* dice che l'incarico per la formazione del Ministero non fu ancor dato, ma si ritiene che verrà conferito entro domani, il che preluderebbe a una sollecita soluzione della crisi

La commissione del Senato pei disegni di legge presentati in via amministrativa

Roma, 19 dicembre notte

La Commissione centrale nominata dal presidente del Senato per l'esame dei disegni di legge presentati ieri dal governo in via amministrativa e poi trasmessi alla Giunta generale finanziaria si è costituita stamane nominando presidente Canevaro, segretario Roni. Quindi la Commissione esaminò la legge di proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue e nominò relatore Inghilleri. Poi fece una proroga all'aprile venturo per l'inchiesta sulla marina militare nominando relatore Di San Giuliano. Quindi discusse e approvò il disegno di provvedimenti per approvare i mutui fondiari e nominò relatore Roni.

IL LAVORO LEGISLATIVO

Ferrovie e Giunta del bilancio

Roma, 19 dicembre notte

Si è radunata la commissione parlamentare per le spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato. Intervennero i ministri dimissionari del tesoro e dei lavori pubblici che fornirono schiarimenti; fu nominato relatore l'on. Cabrini.

L'on. Rubini in seguito all'ultimo voto della Giunta generale del Bilancio scrisse al vice presidente on. Calandra, che glielo aveva comunicato, di riaccettare l'ufficio di presidente della Giunta confermatogli dai suoi colleghi. Riassumerà la presidenza alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le discussioni della Commissione per la pesca
Per la distruzione dei delfini

Roma, 19 dicembre sera

La Commissione per la pesca ha oggi discusso sul tema: «Difesa della pesca dai Delfini». Era relatore Levi-Morenos La discussione fu animata essendo state inviate numerose istanze da pescatori i quali chiedono che lo Stato intervenga direttamente per distruggere i delfini. La commissione lasciando indecisa la questione, se cioè lo Stato debba o no intervenire a proteggere la pesca dai delfini, ha deciso di studiare i mezzi opportuni per distruggere i medesimi. A tale scopo la commissione studierà specialmente i mezzi dei quali si servono le regioni dei mari del nord per la pesca dei delfini. La commissione ha quindi iniziato la discussione sul tema: «Trasporto dei pesci e corrispondenti tariffe».

Varie da Roma

Roma, 19 dicembre sera

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha oggi interrogato il contrammiraglio Chierchia, il vice ammiraglio nella riserva Marchese, ed il senatore Bucci, già ispettore del genio navale

— *Stasera la Regina Madre* si recò alla chiesa del Sudario per assistere alla novena del Santo Natale.

— La *Tribuna* smentisce la voce che il piroscafo *Sicilian Prince* partito da Palermo con oltre 700 emigranti per New York avrebbe incontrato pericolo.

Per abbonamenti e Combinazioni
Vedi II pagina

LA CRISI UNGHERESE

La pretesa azione conciliativa del Lukacs
Il progetto del suffragio universale

Budapest, 19 dicembre notte

Di questi giorni l'ex ministro Ladislao de Lukacs, come era stato annunciato, aveva avuto delle trattative per giungere ad un compromesso; ora quelle trattative, come si apprende dalla bocca di Francesco Kossuth stesso, che era tenuto a giorno di tutti i passi del de Lukacs, non approdarono a nulla e la situazione quindi rimane invariata, continua, cioè, la lotta tra nazione e Corona. Ladislao de Lukacs difatti aveva dichiarato che il monarca sarebbe disposto di affidare alla coalizione la formazione del gabinetto alle condizioni però che erano state esposte al 23 settembre, e, com'è noto non accettate allora dai gruppi della coalizione, i quali tengono ora più che mai fermo al postulato della lingua di comando ungherese.

La missione del de Lukacs, però sembra che abbia provocato dei malumori tra gli stessi gruppi della coalizione, perchè il de Lukacs tenne debitamente informati dei passi fatti i capi gruppi Francesco Kossuth, Giulio Andrassy e Alberto Apponyi, mentre il capo del nuovo partito barone Desiderio Banffy e il presidente del partito popolare clericale, conte Aladar Zichy vennero tenuti quasi all'oscuro di tutta questa pretesa azione conciliativa del de Lukacs. Questi due gruppi sospetterebbero ora che il de Lukacs, d'accordo con gli altri capi gruppo, avesse iniziato un'azione coll'esclusione del partito nuovo e del gruppo clericale.

I giornali pubblicano il progetto del governo relativo al suffragio universale diretto e segreto. Mercè il progetto, mentre finora soltanto 40,000 operai godevano del diritto elettorale d'ora innanzi lo godranno 800,000 operai.

In quanto all'aggiornamento della Camera comprenderete che nulla vi si guadagna, anzi la situazione si fa ancora più critica di prima.

Il parlamento ungherese, come ricorderete, era stato aggiornato dal 10 ottobre al 19 dicembre, nè in questo periodo di tempo la situazione si è migliorata, ma piuttosto peggiorata.

Aggiungete ancora che coll'aggiornamento del parlamento ungherese, i trattati di commercio entreranno in vigore senza la sanzione parlamentare quindi senza la piena assicurazione della loro validità legale.

Budapest, 19 dicembre notte

Attesa con viva curiosità la seduta della Camera si apre alle 11.30. Nessun ministro assiste. Il Presidente della Camera legge un autografo del Re che proroga il Parlamento al primo marzo 1906.

Un grande tumulto scoppia a Sinistra; si grida: *E' una vergogna! Una ignominia!*

Apponyi prende la parole e svolge una mozione a nome delle opposizioni coalizzate che dichiarano illegale l'aggiornamento ma prendono atto del rescritto reale per non rendere difficile il contatto fra il potere legislativo e la Corona.

Tisza espone le vedute del partito liberale e dichiara di votare a favore della mozione, che è approvata alla unanimità.

La seduta è tolta.

Gl'intrighi dell'Austria nei Balcani
Mette il dissenso tra Serbia e Bulgaria

Vienna, 19 dicembre sera

Nell'estate scorso aveva destato viva indignazione nei circoli di Sofia e di Belgrado un *pamphlet* compilato a quanto ritenevasi a Salonicco e diretto contro il principe Ferdinando di Bulgaria. La paternità di quel *pamphlet* era stata attribuita ai capi del movimento macedone; poco tempo dopo però cadde il sospetto su certi circoli serbi. I rapporti personali tra Ferdinando e re Pietro si fecero sempre più tesi poichè quel sospetto veniva tenuto vivo da circoli interessati ad allargare il dissidio tra i «konak» di Sofia e di Belgrado.

Un redattore del giornale «Makedonski Pregled» si occupò particolarmente dell'affare del *pamphlet* ed il risultato delle sue ricerche, pubblicato ora nel «Makedonski Pregled» dimostrerebbe all'evidenza che tutto l'affare del *pamphlet* venne preparato dalla diplomazia austriaca col doppio scopo di promuovere la sfiducia tra Belgrado e Sofia e di acuire ancora maggiormente il dissidio, già esistente, tra il principe Ferdinando e i circoli rivoluzionari bulgaro-macedoni. Da questo come da parecchi altri consimili casi si può rilevare come l'Austria spieghi una continua azione perturbatrice nei Balcani particolarmente nella Macedonia, nella vecchia Serbia e nell'Albania, ove i suoi consoli fanno scorrere abbondantemente il famoso «rollende Gulden» e i preti cattolici pagati dai fondi segreti di Seraievo e in relazione coll'arcivescovo Stadler fanno vasta propaganda a favore dell'Austria che nell'Albania particolarmente si svolge nella forma di una campagna denigratrice dell'Italia.

L'emigrazione del Guatemala

Il bando ai cinesi e ai delinquenti

Roma, 19 dicembre sera

Il Bollettino della emigrazione pubblica che con la nuova legge sulla immigrazione attualmente in vigore nella Repubblica di Guatemala non potranno essere arruolati come immigranti, nè saranno accettati come tali gli abitanti del celeste Impero, nè quelli di qualsiasi altro paese che abbiano compiuto l'età di 60 anni, o che abbiano riportate condanne per delitti comuni.

Saranno considerati come immigranti tutti gli stranieri che abbiano una occupazione, siano essi giornalieri, artigiani, industriali, agricoltori o professionisti che, abbandonando il proprio domicilio per stabilirsi nel Guatemala, accettino il passaggio accordato dal governo o da Imprese private, dal porto di imbarco fino a quello di sbarco nella repubblica. Agli immigranti senza contratto, in cerca di collocamento nel paese e a quelli arruolati dal governo, il passaggio sarà pagato dal governo stesso fino ai luoghi di destinazione.

Nella capitale della Repubblica è istituita, col nome di Giunta centrale di immigrazione, una commissione composta di due agricoltori, due commercianti e due capi-operai, la quale è posta alla dipendenza del Ministero del *Fomento*, e il cui compito principale è quello di discutere e proporre al governo i mezzi più adatti per attirare nella Repubblica di Guatemala quel genere di immigrazione che le può riuscire più utile e vantaggiosa.

La Giunta centrale di immigrazione deve inoltre cercare un pronto e vantaggioso collocamento agli immigrati e vigilare all'esatto adempimento dei contratti esistenti fra gli immigrati e i privati. Il governo della Repubblica, quando lo reputi conveniente, concederà agli immigranti che abbiano tenuto buona condotta, gratuitamente dei lotti di terre incolte di un'estensione non minore di due ettari e non maggiore di sei, purchè si impegnino a coltivare entro due anni almeno la terza parte dei terreni loro assegnati. Adempiute queste condizioni, il potere esecutivo darà loro il titolo definitivo di proprietà.

Tutti i Consoli della Repubblica sono considerati in forza di questa legge come agenti di immigrazione allo scopo di favorire la immigrazione stessa.

Lettere torinesi

Il cinquantenario del Circolo degli artisti — Per la cattedra di scultura — Bistolfi bocciato — L'Università è riaperta — "La raffica" di E. Bernstein

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Torino, 17 dicembre

Nelle signorili sale del Palazzo di Via Bogino il Circolo degli artisti di Torino ha commemorato il suo cinquantesimo anno di vita. Questo Circolo, sorto agli albori del nostro risorgimento, nel 1847, ebbe vero inizio di vita nel 1855 avendo a presidente onorario Massimo d'Azeglio e per soci gli uomini più grandi del Piemonte.

Davanti un pubblico fitto di artisti, di letterati e di signore, Leonardo Bistolfi tessè con arte squisita la storia di questo sodalizio. Il molteplice agire del Circolo nei campi dell'arte, le sue grandiose feste di beneficenza architettate e organizzate con sapienza e pazienza per settimane e settimane, il succedersi degli uomini e il mutarsi delle idee furono sapientemente illustrati con documenti, con ricordi e con commenti vernacoli vivacissimi.

Questo Circolo vive e prospera dopo tanti anni sopra tutto perchè seppe mantenersi in un'alta sfera di idealità senza mai discendere a propositi o a usanze volgari. Leonardo Bistolfi, da vero artista di tutte le arti, narrò la vita collettiva degli artisti torinesi con forma di letterato e con scrupolosità di storico e S. A. R. la Principessa Laetitia, il presidente conte di Sambuy e gli uditori tutti gli manifestarono la loro ammirazione con l'applauso significativo che lo salutò all'inizio e alla fine del suo discorso.

⁂

Mentre tutta Torino saluta il suo artista prediletto, la Commissione per la cattedra di scultura all'Accademia Albertina ha posposto per due voti il nome di Leonardo Bistolfi a quello di Cesare Zocchi. La decisione ha recato dolore e sdegno qui e sarà aspramente criticata in Italia e fuori. Il trionfo di Leonardo Bistolfi a Venezia mi dispensa dal parlare dello scultore e sono sicuro che anche tra voi l'irriverenza usata alla sua arte sarà giudicata severamente. Giacomo Grosso e Corrado Corradino, i due commissari torinesi, dichiararono che l'esclusione del Bistolfi era stabilita anche prima della riunione e che le loro parole furono inutili. Non c'è da meravigliarsi troppo: ben sappiamo quale valore abbiano questi giudici d'arte improvvisati e posti sotto l'egida poco sicura e poco aurea della Minerva.

Sono dei pigmei che devono giudicare il gigante e che non si arrestano davanti la meschina gioia di concentrare le loro piccole invidie e ostilità in due voti contrari.

Perchè io non credo che l'ostracismo a Leonardo Bistolfi derivi da dubbi fondati sul valore della sua opera. Quest'arte bistolfiana ha nelle sue manifestazioni più recenti raggiunta una tale perfezione di disegno e di plastica che è una eresia chiamare il Bistolfi un poeta e non uno scultore, come hanno fatto taluni commissari. Chi ha create le michelangiolesche figure de «La Croce», chi ha dato il monumento a Bersezio vincendo notevoli difficoltà dell'arte statuaria, non ha bisogno di mostrare che sa scolpire. Sarebbe come chiedere al Carducci delle «Odi Barbare» se sa trattare l'endecasillabo.

Lo Zocchi, se si eccetui il monumento di Dante a Trento, non ha grandi opere e anche quella fu soggetta a critiche non ingiustificate. Ma, a parte i confronti, quello che gli accademici non hanno voluto cercare in Leonardo Bistolfi fu l'amore immenso per l'arte, il calore di apostolato che lo anima e che lo rende il padre bene amato dei giovani che coltivano le arti, il largo impeto di ideale che insieme alla conoscenza tecnica avrebbe saputo infondere nell'insegnamento accademico.

Ma le Accademie resteranno sempre accademie, quella che combattè Giovanni Segantini è sorella di quelle che esclusero Leonardo Bistolfi: le accademie odiano i grandi artisti. Esse devono avere le aule mute e chiuse, vi si deve insegnare a scolpire e a dipingere secondo i canoni dell'arte ufficiale, non già a vedere e a produrre cose belle.

Per quanto il verdetto dei novissimi giudici della scoltura dia scandalo e sfiducia, dobbiamo però consolarci pensando che così Leonardo Bistolfi potrà rivolgere tutta la sua attività d'artista alla creazione individuale e personalissima che lo rende uno dei più possenti scultori dell'Italia moderna.

⁂

L'Università si riaprirà lunedì e la calma è ritornata fra i non studenti dopo le dimissioni del Consiglio direttivo della Scuola del Valentino. Queste dimissioni arrivano veramente un po' tardi e paiono più un atto di debolezza che di legittima protesta, esse condurranno probabilmente alla nomina di un Commissario regio che speriamo metterà dell'ordine in questa Scuola che merita di non avere nè denigratori nè amministratori trascurati.

La Raffica di E. Bernstein ha trionfato all'Alfieri. Il valente e forte drammaturgo ha scritto opera sana e vitale. Egli ha saputo portare nel mondo artificioso consuetamente dell'alta società, elementi passionali sinceri e caldi. Una volta tanto dobbiamo lodare la sollecita importazione in Italia di questa novità, sopratutto perchè ci ha dato modo di udire uniti la Gramatica, il Ruggeri e il Calabresi in un lavoro che offre figure sceniche veramente adatte ai loro temperamenti. La prova migliore fu che tutti in teatro non sapevano se più ammirare l'autore o gli attori. Irma Gramatica, nella parte di Elena, la donna passionale pura che sacrifica la sua dignità e la sua purezza per salvare l'amante e non arriva a tempo, ebbe scatti e momenti da vera e grande attrice.

Mercoledì e venerdì avremo la Duse nella *Locandiera* e in *Rommersholm* di Ibsen. Ella viene qui anche per provvedere al concorso drammatico *Stampa-Duse* che sarà l'avvenimento più notevole della ventura primavera.

Venetus

Per abbonamenti e Combinazioni
Vedi II pagina

La grave situazione a Shangai

La plebaglia vuol darsi al saccheggio

Berlino, 19 dicembre sera

Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai: «E' giunta la cannoniera tedesca *Tigar*. Tutto è calmo, ma si teme che la plebaglia saccheggi le possessioni europee. Le pattuglie circolano ovunque. Le navi inglesi ed americane sbarcheranno truppe. Si attendono altre navi. I soldati tedeschi stanno per arrivare da Kiaciao».

Secondo notizie da Shanghai al Dipartimento di Stato di Washington i disordini hanno avuto per punto di partenza uno sciopero e una discussione di cui era oggetto particolare che le corti consolari giudicando alcuni affari li avevano aggravati. Finora nessun suddito americano fu ferito.

Il corrispondente dello *Standard* dice che nella mischia generale che precedette il ristabilimento dell'ordine sei agenti di polizia cinesi furono gravemente feriti.

I tragici fatti di Russia

Lo sciopero generale in tutto l'Impero

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Una sintesi dell'anarchia

Le stragi in provincia di Riga — Calma relativa a Mosca — Sciopero generale e insurrezione armata — La caccia ai proprietari in Livonia

Pietroburgo, 19 dicembre sera

L'«Agenzia Telegrafica di Pietroburgo» ha da Riga che ieri ed oggi la città e le località vicine sono rimaste nella calma. Lo sciopero generale ha durato tre giorni e mezzo senza disordini, aggressioni e violenze. Tuttavia la mancanza completa di notizie destò nella popolazione preoccupazione ed allarme. Ora tutto ricomincia a ritornare nell'ordine, sebbene circolino voci inquietanti sulla probabile proclamazione di un nuovo sciopero generale. Le notizie giunte a Pietroburgo e all'estero circa devastazioni ed incendi avvenuti a Riga sono probabilmente fondate sulle voci di disordini gravissimi che sarebbero scoppiati nella provincia, dove sarebbero stati commessi assassini e violenze, sarebbero state incendiate varie località e molte proprietà, fattorie e castelli sarebbero state completamente devastate.

Ieri a Mosca il telegrafo e la posta funzionarono quasi normalmente. La guarnigione è calma. Gli assistenti farmacisti hanno proclamato lo sciopero. Le farmacie però sono aperte. In due quartieri eccentrici della città sono avvenuti disordini di poca gravità.

La situazione a Varsavia è più grave. Continua lo sciopero postelegrafico e gli scioperanti hanno deciso ieri sera di continuare nello sciopero fino a che il Comitato di Mosca non dia ordine di riprendere il lavoro.

L'organizzazione socialista ebrea ha emanato un proclama che scongiura il popolo di preparare una insurrezione armata.

Le notizie da Pietroburgo sugli arresti dei delegati del Consiglio degli operai e della Unione delle Unioni hanno provocato viva effervescenza a Varsavia. Lo sciopero generale sembra inevitabile, sebbene il governo abbia ordinato al governatore di proteggere con la forza le località dove scoppierà lo sciopero.

Anche a Kowno e in altri luoghi si nota grande effervescenza. I contadini della Lituania invadono gli uffici postali e telegrafici e le stazioni ferroviarie, disperdono i funzionari russi e saccheggiano le proprietà.

L'insurrezione nella Livonia aumenta d'intensità. Numerose proprietà furono saccheggiate da dei contadini che organizzano le amministrazioni rurali autonome. Gli insorti assalirono nella proprietà Leunewarden un distaccamento di dragoni scortanti una numerosa carovana di proprietari fuggiaschi. I dragoni dovettero cedere dinanzi alla superiorità numerica degli insorti. I proprietari si rifugiarono nel castello Leunewarden ove furono ben tosto obbligati ad arrendersi ai contadini che, arrestatili e disarmatili, promisero loro salva la vita e la libertà se la nobiltà della Livonia avesse soddisfatto alle loro domande. I proprietari prigionieri inviarono perciò all'assemblea della nobiltà della Livonia una petizione pregandola di aiutare gli insorti, di ottenere l'abrogazione dello stato d'assedio, di rinunziare ai loro privilegi nobiliari e di procedere alla equa ripartizione delle imposte. Continuano i numerosi arresti politici a Pietroburgo.

Il consiglio degli operai ha deciso lo sciopero generale in tutta la Russia

Gravissima situazione a Riga

Parigi, 19 dicembre sera

Il *Matin* ha da Pietroburgo, (ore 18,50) sera: «Il Consiglio dei delegati degli operai ha deciso lo sciopero generale in tutta la Russia per domani a mezzogiorno. Il governo però crede che gli scioperanti non siano pronti per attuarlo».

Il 14 dicembre ebbe luogo a Riga l'assemblea di 1800 membri del partito nazionale operaio. Il partito nazionale svedese ha preparato per stasera colla scorta che si chiama «guardia bianca» una processione per le vie. Il partito nazionale possiede in città trenta sezioni bene organizzate e se si crede all'organo del partito operaio «Duomiewa» non sono destinate alla protezione della Dieta nè al mantenimento dell'ordine ma ad altri scopi.

Il ministero degli interni russo e quello della guerra inviarono ieri due corrieri con dispacci cifrati al governatore di Reval perchè venissero inoltrati a Riga. I capitani delle navi ancorate a Reval si rifiutarono di prendere i corrieri a bordo perchè i rivoluzionarî avevano minacciato di affondare ogni naviglio che prestasse servizio al governo. Non essendovi tra Pietroburgo e Reval più alcun filo telegrafico, ai corrieri non restò altro che far ritorno a Pietroburgo. Vennero subito inviate a Reval due navi dal governo, protette da mitragliatrici che si recano a Riga per rimettere i dispacci cifrati al governatore.

Nel sobborgo di Mosca vi fu uno scontro tra le truppe e i rivoltosi che sono armati di fucili sistema moderno e di rivoltelle. Le truppe ebbero parecchi morti.

Le ultime notizie pervenute a Pietroburgo sarebbero allarmanti; il governatore a Riga si sarebbe barricato nel suo palazzo, che è circondato dalle bande dei ribelli in armi. La situazione del governatore sarebbe assai critica, disponendo di poche truppe e temendosi inoltre che parte delle medesime fraternizzino coi rivoltosi abbracciando la causa della libertà.

Secondo la «Nowoje Wremja» il numero dei Lettoni in rivolta nella Livonia ascenderebbe e 60 mila. Parte delle truppe della guarnigione di Pietroburgo, eccettuata la guardia imperiale, va nella Livonia. A Kowno, il governatore civile rimetterebbe i poteri all'amministrazione militare.

Le stragi degli ebrei e la commissione incaricata dei soccorsi

Particolari spaventosi

Londra, 19 dicembre sera

I giornali dicono che la Commissione inviata in Russia per distribuire i soccorsi agli israeliti ha avuto l'impressione che ovunque le autorità e la polizia vollero opporsi ai disordini, la calma non fu turbata. A Kiew i disordini furono gravissimi. La polizia indicava ai malviventi le case degli israeliti. Il consolato d'Inghilterra porta le traccie di innumerevoli proiettili. Quattordici penetrarono fino nella camera dello stesso console. Le truppe non intervenivano per reprimere i disordini e la polizia faceva fuoco contro le case nelle quali gli abitanti si erano difesi dagli attacchi dei malviventi. Una quarantina di israeliti sono stati uccisi a Kiew ed un gran numero ne fu ferito. Ottomila case e negozi furono saccheggiati.

La Commissione vide nel cimitero di Odessa 300 cadaveri di israeliti. Il numero esatto dei morti non sarà mai conosciuto, perchè un gran numero di cadaveri fu gettato in mare. La parte ricca della popolazione israelita ad Odessa non soffrì. Nella stazione di Bordelu il capo stazione fece fermare un treno per un'ora e fece discendere gli israeliti. Il treno ripartì soltanto quando otto di essi erano stati uccisi e 37 feriti. La Commissione constata che quanto accadde a Kiew e ad Odessa avvenne anche in centinaia di altre località.

Per calmare le truppe — Si aumenta lo stipendio e il vitto a tutto l'esercito

Pietroburgo, 19 dicembre notte

Un ordine del giorno rivolto alle truppe annunzia che un «ukase» imperiale in data d'oggi ordina di aumentare il soldo alle truppe di tutte le armi e di fornir loro miglior cibo, buone coperte, letti e sapone.

Lo stato d'assedio fu proclamato in quattro distretti del governo di Souwalki.

Giungono notizie sinistre da Odessa specialmente quella dell'assassinio del generale Kaulbars.

L'opposizione giapponese al trattato colla Cina

Londra, 19 dicembre sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* si dice informato che il nuovo trattato cino-giapponese sarà presto concluso. Il ritardo è dovuto alla discussione di particolari secondari. Si spera che il Giappone otterrà condizioni migliori di quelle già pubblicate.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: «I giornali giapponesi consigliano il governo a rompere i negoziati in corso a Pechino per mantenere lo *statu quo* in Manciuria finchè la Cina non si mostrerà più arrendevole. E' stato deciso che il Giappone presterebbe un milione e mezzo di «yens» alla Corea per diminuire la tensione del mercato monetario coreano».

I prelati francesi ostili alla separazione

Parigi, 19 dicembre sera

Il *Gaulois* ha intervistato il vescovo di Quimpert (Finisterre), il quale ha dichiarato che considera impossibile l'applicazione della legge di separazione e che egli non farà nulla per assicurare la costituzione delle associazioni cultuarie nè per sottomettersi alla nuova legge. Occorrendo, il suo clero farà a meno degli edifici del culto e dei presbiteri e celebrerà la messa nelle *Granges*, se sarà necessario. Tuttavia il vescovo ha detto che si inchinerà dinanzi ad un ordine preciso che emani dalla Santa Sede. Il *Gaulois* dice che quattro cardinali francesi su cinque si sono mostrati assolutamente ostili al riconoscimento della nuova legge e sopratutto alla costituzione di associazioni cultuarie. La maggioranza dei vescovi ha manifestato una opinione assolutamente ostile.

La malattia dell'on. Toaldi

Schio, 19 dicembre sera

Notizie giunte da Roma recano che l'on. Toaldi, da qualche giorno colà ammalato, si è ieri aggravato.

In seguito a tali notizie, iersera sono partiti la nipote sig.na Lina Novello Gasparini ed il comm. Giacomo Dal Brun, e stamane, avute notizie di un ulteriore peggioramento, anche il sig. G. B. Barettoni, consigliere comunale e nipote dell'on. Toaldi col segretario municipale rag. Mioni.

All'on. Toaldi, auguri cordiali di sollecita e completa guarigione.

Per la conferenza sul Marocco

Il cambiamento della sede ed i commenti francesi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 19 dicembre notte

Il *Temps* ha da Berlino che il Libro bianco non potrà essere pronto che tra una quindicina di giorni. Alla Cancelleria si dice che la Germania accetterà il cambiamento della sede della conferenza del Marocco se il Sultano principalmente interessato vi consentirà.

Il *Temps* parlando della promessa della Spagna di stabilire una nuova sede per la conferenza marocchina dice che la sua importanza fu esagerata dalla stampa. Si trattò di una semplice difficoltà materiale che richiederà una nuova spiegazione preliminare tra i governi a Berlino e Parigi. E' certo, però, che non nasceranno incidenti. Il *Journal des Debats* non crede che la questione del luogo della conferenza possa ritardare di molto l'apertura della conferenza stessa perchè non esiste alcuna ragione per modificare le intese prese in vista di questa riunione.

Radevitz ambasciatore di Germania a Madrid delegato alla conferenza giunse iersera a Parigi e ripartì stamane per Madrid.

Una missione francese attaccata dalle tribù marocchine

Londra, 19 dicembre notte

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri: La missione scientifica francese diretta dal comandante Dye è stata attaccata ieri dai marocchini della tribù dei Beni Assuan. La missione ha subìto qualche perdita.

Anche lo *Standard* ha da Tangeri: Secondo una lettera da Rabat un distaccamento bene armato della tribù dei Beni Assuan ha attaccato la missione francese sul fiume Selou e ferì alcuni dei portatori. I francesi che erano intenti a qualche distanza ai loro lavori, udendo dei colpi di fucile intervennero e dopo vivo combattimento misero in fuga gli assalitori.

Parigi, 19 dicembre notte

Il Comitato pel Marocco non ha ricevuto alcuna notizia circa l'attacco di cui sarebbe stata oggetto la missione idrografica Dye da parte di tribù indigene. Si ritiene che la notizia del fatto divulgato da giornali inglesi sia esagerata e si riferisca al semplice tentativo segnalato nella lettera del Dye del 3 corr., tentativo che fu opera di una ventina di indigeni per sbarrare la via al canotto della missione che navigava sul fiume Selou. Il canotto si liberò dagli indigeni senza spargimento di sangue.

I timori del Maghzen

Parigi, 19 dicembre sera

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Il Maghzen sembra rendersi conto della necessità che esso ha di avere un appoggio alla frontiera algeriana. Per mezzo della legazione ha chiesto nuovamente al governo francese di mandare a Ouida il luogotenente algerino Benecsira che comandò già le truppe scerifiane in varie campagne contro il pretendente. E' grazie a Benecsira che Ouida rimase al Maghzen.

Le sedute alle Cortes spagnuole — Lo scandalo politico-finanziario

Madrid, 19 dicembre sera

Oggi alla Camera un segretario diede lettura di una domanda di interpellanza del repubblicano Soriano sulla questione del debito estero. La discussione immediata è deliberata.

Soriano dice che diversi incidenti si sono prodotti. Parla di minaccie di cui è stato oggetto, ma che non arresteranno la sua ferma decisione di ottenere la luce. Oppone alle denegazioni di Cayo del Rey le lettere di banchieri di Parigi e la prova dell'invio per mezzo di una società di credito di 807,000 *coupons*.

Nella procedura amministrativa l'avvocato del tesoro ha qualificato questi atti come delittuosi. Aggiunge che Osma era ministro quando la procedura fu rinviata alla sezione del contenzioso. Ricorda le irregolarità commesse ed afferma di avere fatto il suo dovere di deputato denunziando le frodi scandalose. Parecchi incidenti rumorosi avvengono fra Soriano e i deputati conservatori.

Moret riconosce la gravità della denunzia, ma crede nonostante che soltanto i tribunali vi possano intervenire; il parlamento trasformerebbe l'affare in questione politica ed aumenterebbe lo scandalo eccitando l'opinione pubblica.

Il *Presidente* del Consiglio afferma che il governo farà rispettare la legge.

Huges, repubblicano, chiede eguale trattamento per tutti coloro che si trovano in un caso simile.

Salmeron esige che l'incartamento Cayo del Rey sia sottoposto alla sanzione delle Cortes.

Moret risponde offrendo di sottoporre questo *dossier* al parlamento dopo che i tribunali si saranno pronunciati.

Salmeron prende atto di questa offerta e l'incidente è chiuso.

In Senato il senatore marchese *Cayo del Rey* legge un discorso nel quale si lamenta di essere stato calunniato sabato alla Camera. Egli dice che l'autore delle dichiarazioni sull'affare dell'*affidavit* ha interamente snaturato i fatti.

Il *presidente* richiama l'oratore alla moderazione.

Cayo presenta al Senato documenti i quali provano che il rapporto amministrativo gli fu favorevole. Poi domanda di ritirarsi dicendosi sofferente. Le sue spiegazioni sono accolte freddamente.

Prevenzioni contro i rumeni in Ungheria

Budapest, 19 dicembre sera

Nei paesi dell'Ungheria abitati da rumeni dietro ordine telegrafico del governo centrale di Budapest vennero rinforzati ovunque con truppe i comandi di gendarmeria.

Secondo i giornali della coalizione vi sarebbe un fermento di rivoluzione nei comitati popolati di Rumeni, di Hunyav, Arav e Torda. Tali notizie considerata la fonte sospetta, sono da accogliersi con le dovute riserve. Nel dispaccio inviato dai deputati rumeni al ministro dell'interno Kristoffy deplorasi vivamente che vengano ad arte diffuse notizie tendenziose, inducendo il governo a fare occupare dalle truppe le regioni rumene dell'Ungheria; fu soltanto l'acquartieramento delle truppe nei Comuni rumeni che destò vivo malcontento nella popolazione.

Un grande banchetto del comitato repubblicano dell'industria e commercio a Parigi

Parigi, 19 dicembre sera

Trouillot ha presieduto ieri sera un banchetto di mille coperti promosso dal Comitato repubblicano dell'industria e del commercio. Sono stati pronunziati discorsi a favore dell'*entente cordiale*. Trouillot ha constatato la prosperità sempre crescente del paese mercè la saggia politica del governo ed ha reso omaggio al presidente Loubet alla saggezza del quale si può attribuire il buon funzionamento dell'attuale politica e prosperità del commercio.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 20 dicembre: S. Liberato.
Giovedì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.
Il sole leva alle ore 7.49; Tramonta alle 16.28.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Mostra di bozzetti pro Asilo figli-derelitti dei pescatori

Un dono di Giulio Monteverde

L'invio dei doni per la mostra dei bozzetti a favore dell'Asilo procede molto soddisfacentemente. Arrivano lavori sia dei più noti artisti di Venezia come delle altre città d'Italia; fra breve verrà pubblicato l'elenco di tutti gli oggetti artistici già pervenuti. Al segretario dell'Asilo è giunto intanto il seguente telegramma:

« *Prof. Giuseppe Pardo — Venezia.*

« Pregola comunicare presidenza illustre scultore senatore Giulio Monteverde con nobili parole incoraggiamento per geniale iniziativa pro pescatori Adriatico ha annunciato ufficialmente invio riproduzione busto celebre sua statua dell'Architettura ».

Il senatore Tiepolo ha subito telegrafato ringraziando il grande artista italiano sempre pronto a soccorrere la sventura, per questo suo nuovo atto di illuminata carità.

Gli artisti italiani che già avessero aderito o che volessero aderire all'opera benefica, sono pregati di indirizzare i loro lavori al prof. Giuseppe Pardo S. Vio, 866, segretario dell'Asilo.

Sulle lezioni dantesche all'Ateneo

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Ci rivolgiamo alla sua squisita e ben nota gentilezza pregandola di concederci ospitalità nella *Gazzetta* per una breve comunicazione.

Nella relazione della quarta lettura dantesca, comparsa nel numero di sabato, si parla dello scopo di queste riunioni in modo non del tutto conforme al nostro intendimento. Giova dunque ripetere ciò che fu già comunicato ai giornali, ossia che queste letture mirano a diffondere la conoscenza e il culto di Dante fra coloro che il Divino Poema non hanno familiare. A questo intento accettarono di cooperare molti egregi insegnanti di Venezia, e di fuori, non già per dar prova di *virtuosità*, ma per concorrere ad un'opera buona e, staremo quasi a dire (se della parola non si fosse ormai troppo abusato) *patriottica*.

Perciò anche volemmo che l'ingresso alle letture fosse libero a tutti, perchè tutti i volonterosi potessero approfittarne. Commento scolastico? E sia pure! L'appellativo non ci spaventa. Ogni luogo dove s'intende seriamente ad insegnare diventa per necessità scuola, e come sotto gli auspici dell'Ateneo si tengono lezioni di storia veneta, nulla impedisce che si tengano anche *lezioni* (se così piace chiamarle) dantesche. Ma si opporrà che fra gli uditori intervengono molti e molte che Dante conoscono benissimo. E' vero e lo sappiamo: e che perciò? Queste egregie persone ci onorano e ci incoraggiano con la loro presenza, ma sanno che il commento non è per loro e hanno troppo spirito per adontarsi se odono chiarire cose che per esse sono già piane e familiari.

Ringraziandola sentitamente e con ogni ossequio

Per la commissione per le Letture dantesche all'Ateneo Veneto *prof. Marco Padoa.*

Dopo questa lettera della Commissione per le letture dantesche all'Ateneo Veneto, noi dobbiamo dichiararci contenti che le mostre osservazioni, dalle quali del resto era estraneo ogni spirito di vera censura, l'abbiamo provocata, perchè chiarisce — meglio che non fosse chiarito fin qui — il carattere che si è voluto dare alle letture stesse dai benemeriti loro iniziatori, i quali si propongono di diffondere la conoscenza di Dante con metodi modesti ma sempre con nobili intendimenti.

La "Lega Navale„ Rivista quindicinale illustrata. E' la più importante e diffusa rivista navale che si pubblichi in Italia. La sua lettura è utilissima a quanti cittadini si interessano del nostro sviluppo marittimo ed economico; i militari di terra e di mare, vi trovano articoli di altissimo interesse riguardanti la nostra difesa; armatori, industriali, commercianti, professionisti, studiosi..... tutti trovano nella rivista argomenti che li interessano, trattati da scrittori di alta competenza ed in forma facile, piana, spesso dilettevole.

Abbonamento separato L. 10, abbonamento cumulativo colla *Gazzetta di Venezia* L. 26.

I fratelli Griffon — Atrio del Palazzo Reale all'Ascensione — avvisano la loro rispettabile clientela d'aver ricevuto bellissimi oggetti d'alta novità per regali.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Verona)

Il processo per l'efferato delitto a San Fermo

Verona, 19 dicembre sera

Stamane è incominciato il processo per l'assassinio del romano Giovanni Fraschetti, ventisettenne, elettricista, impiegato in Finanza. L'assassinio, avvenuto la notte del 9 aprile p. p. presso la chiesa di S. Fermo, ha profondamente commosso la città.

Il Fraschetti, rincasando dopo la mezzanotte, erasi imbattuto in alcuni giovinastri avvinazzati che allo sbocco di via Leoncino lo attaccarono. Poco più tardi, sullo stradone di S. Fermo lo aggredirono nuovamente e lo lasciarono morente sul terreno, dilaniato da innumerevoli ferite di coltello. L'istruttoria fu elaboratissima e finì con l'arresto di Natale Bronzato di Giuseppe d'anni 21, manovale ferroviario e di Angelo Mionetto d'anni 21, facchino della Società delle Acque.

Questi due confessarono di essere fra gli aggressori del Fraschetti; negarono però di averlo ferito di coltello, adducendo di non aver preso parte alla seconda colluttazione, e dicendo di aver avuto dei complici rimasti sconosciuti. Pare assodato però che il Bronzato ed il Mionetto sieno gli unici responsabili dell'efferato delitto.

Alla difesa siedono gli avv. Benini e Feder per il Bronzato, Casalini per il Mionetto; lo avv. Calderara sostiene l'accusa in nome del popolo veronese e l'avv. Kessler rappresenta la famiglia del Fraschetti. Presiede la Corte lo avv. Fantin, presidente del Tribunale ed è pubblico ministero il proc. del Re, Bortolan.

Oggi seguì l'interrogatorio. Gli accusati si mantengono negativi. Il processo durerà quattro giorni.

(Corte d'Assise di Rovigo)

Per l'accidente ferroviario sulla linea Rovigo-Adria

Rovigo, 19 dicembre sera

Si è aperta oggi la Corte d'Assise col processo contro Bernardo Meneghini di anni 51, guardia centrica e Antonio Fabbrizio di anni 49, deviatore, di Rovigo, imputati del disastro ferroviario avvenuto sulla linea Rovigo-Adria poco distante dal passaggio a livello della via Cavallotti.

Gli imputati sono difesi dall'on. Pozzato, il quale dice che essi devono rispondere di negligenza, unica causa del disastro; non recarono danno a persone, nè vi è costituzione di parte civile. Il delitto quindi è compreso nel decreto d'amnistia 16 settembre 1904 e fa istanza acchè la Corte dichiari il non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale. Il P. M. aderisce alle istanze della difesa.

La Corte si ritira e accoglie l'istanza, dichiarando non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Dalle Provincie Venete

Per l'esecuzione di opere pubbliche

Roma, 19 dicembre sera

La seconda sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha esaminato le domande di sussidio del Comune di Santa Maria in Valle (Verona) per il ripristino di opere danneggiate dalle alluvioni del 1905; le domande di concessione per la bonifica del bacino Anconetta in Comune di Vighizzolo d'Este; il progetto per escavo del canale Bisatto della pescaia di Altezzone alla confluenza nel Frattina (Padova).

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

L'assemblea dell'Associazione Agraria

Treviso, 19 dicembre sera

Alle ore 10 di stamane nella sala del Consiglio provinciale ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dell'Associazione Agraria Trevigiana. Erano presenti oltre centoventi soci: presiedeva l'egregio prof. cav. Giuseppe Benzi.

Vennero rieletti i cinque consiglieri scadenti per anzianità, sigg.: Avogadro degli Azzoni co. Azzo, Dall'Armi cav. Tommaso, Marcon Edoardo, Marzinotto cav. uff. Augusto, Zava cav. dottor G. B. Venne quindi approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1904 e così pure il conto preventivo per l'anno 1906.

Sui provvedimenti a difesa della viticoltura di fronte all'estendersi della infezione fillosserica, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Agraria Trevigiana, udite le proposte della Commissione di viticultura ed enologia della provincia di Treviso e le conclusioni della sua presidenza per quanto riguarda l'abbandono del sistema distruttivo classico in una parte del territorio trevigiano e la costituzione di Consorzi a difesa della fillossera; *prende atto* della proposta di dichiarare zona abbandonata quella appartenente ai Comuni già riconosciuti infetti dei Distretti di Treviso e Montebelluna e *delibera* che, aderendo al desiderio espresso in molte riunioni dai maggioranti interessati, la presidenza presenti domanda al Consiglio prov. perchè venga al più presto applicata nella provincia di Treviso l'attuale legge sui Consorzi 6 giugno 1901 ».

Seguì una lunga discussione sul Regolamento per i contratti di compra-vendita del bestiame bovino e ne risultarono le seguenti conclusioni, approvate con l'ordine del giorno che vi trascrivo:

« L'Associazione Agraria trevigiana, riaffermando il proposito di sopprimere i gravi inconvenienti che si verificano nei contratti di compra-vendita del bestiame *delibera*: 1.o che a cominciare da 1.o marzo 1906 sia adottato in tutta la provincia il regolamento oggi approvato; 2.o che quanti accettano il regolamento debbano firmare una copia in bollo del regolamento stesso; 3.o che sia delegato alla presidenza di attuare tutti i provvedimenti necessari a raccogliere il maggior numero di aderenti; 4.o che sia data la maggiore pubblicità ai deliberati della Associazione agraria con la inserzione nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia, col deposito negli uffici del Tribunale e delle Preture e colla affissione nei luoghi di pubblico mercato ».

Infine furono approvate le seguenti deliberazioni con opportuni ordini del giorno: Che in ogni mercato di bestiame sia istituito un ufficio per la denuncia dei contratti e per i depositi. — La Associazione agraria fa appello a tutti i proprietari e coltivatori della provincia perchè, accettando il regolamento oggi approvato, concorrano a tutelare in provincia l'onesto commercio del bestiame bovino, inceppato e spesso compromesso da clausole e consuetudini che non hanno più ragioni di essere rispettate. — L'Associazione stessa nell'intento di far risparmiare agli agricoltori noie, spese e lunghe procedure, delega la presidenza di studiare l'istituzione in ogni mercato di un collegio di arbitri ai quali possano le parti chiedere la decisione delle contestazioni relative ai contratti di compra-vendita del bestiame bovino.

La seduta fu tolta verso il tocco.

La mostra dei capponi e tacchini

Stamane, in piazza Filodrammatici fu aperta la mostra a premio, indetta dalla Associazione agraria trevigiana, dei *capponi e tacchini vivi e grassi*. La mostra è ottimamente riuscita così pel numero come per la bellezza dei prodotti esposti, il che vuol dire che si progredisce sempre più anche nell'allevamento del pollame. I concorrenti erano più di cinquanta. Il peso dei campioni variava: per i capponi dai kg. 6 ai 7.500 per paio, pei tacchini fino ai 9 kg. per capo! Molti appassionati cultori del genere e molte signore, visitarono la mostra interessante.

Alle 10 il dott. cav. G. B. Zava e il dott. Domenico Santori dell'Ass. agraria, passarono in rassegna i campioni esposti, aggiudicando la premiazione a seconda del maggior peso.

Ecco l'ordine dei premiati: *Categ.* I (capponi nostrani): I premio. Mion Maria Carbonera — II premio: Mion Maria, Carbonera; Idem: Florian Giovanni, Scandolara; Carrer Filomena, Piavon di Oderzo; Zandonadi Carlo, Frascada; Idem: Spigariol Maria, S. Lazzaro; Florian Giovanni, Scandolara; Mion Maria, Carbonera; Savaro Giulia, Lughignano. — *Categ. II* (capponi esteri): I premio: Stefani Riccardo, affitt. Coletti di Roncadò — II, Fiorotto Luigia, affitt. Donati id. — *Categ. III.* (tacchini esteri e nostrani): I pr.: Tommasini Francesco di Fiera; — II pr.: Banno Luigia, dipend. bar. Rechsteiner di Busco; Idem; Dotto Teresa, dipend. ing. Slocovich di Spercenigo; Poletto Giuseppina di Oderzo; Zandonadi Carlo di Frascada.

La presidenza dell'Associazione agraria trevigiana ha ottenuto anche quest'anno colla mostra dei polli un nuovo successo, il che dimostra come sia efficace la benemerita istituzione al crescente sviluppo delle produzioni nelle nostre fiorenti campagne.

— Dimenticavo accennarvi ad una mostra — fuori concorso — di splendide coppie di conigli presentata dal cav. uff. I. A. Coletti, che per la bellezza della specie destavano l'ammirazione generale.

Giovedì pross. 21 corr. sotto la loggia del Palazzo del 300 avremo le mostre del *radicchio trevigiano* e degli ortaggi invernali.

Alla Corte d'Assise

Per turpe reato

Stamane si è inaugurata la breve sessione alla nostra Corte d'Assise. Presiede il consigliere di Appello cav. dott. Daniele Asti; giudici De Lago e Cecchetti; cancelliere Albino Sorelli; rappresenta l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. Domenico Braida.

Gran parte dell'udienza antimeridiana venne occupata per le formalità dei giurati. Riesce capo della giuria il co. Azzo Avogaro degli Azzoni.

Viene chiamata quindi la prima causa della sessione contro Giovanni Antonio Volpato di Luigi di anni 55, accusato del reato previsto e punito dagli articoli 333, 331, nonchè 79 e 80 del

Codice penale, per avere in Treviso nel 16 luglio 1905, nelle stanze e cucina della abitazione di Brunati Pietro, commessi atti di libidine sulla persona della ragazzina Caterina Brunati di anni 13.

Il Volpato è assistito dal giovane avvocato Ennio Piazza, il quale sostituisce l'avv. Giorgio Radaelli, già designato difensore. Il processo per la sua natura, è tenuto a porte chiuse. L'imputato è negativo.

Vengono escussi la ragazza Caterina Brunati, suo padre Pietro Brunati ed altri testi fiscali: Maria Fontana, Anna Tassotti, Santa Boser, Adelaide Vendramini e Luigia Gaudin. Deposero pure i periti fiscali medici dottor Amedeo Gasparini e dott. Antonio Grollo.

Il P. M. cav. Braida pronunciò la sua requisitoria affermando la piena colpabilità dell'accusato il quale è inoltre pregiudicato per furti. Sostiene l'aggravante che deriva dalla coabitazione del Volpato con la famiglia Brunati e per di più la deficienza mentale della piccola vittima. Il cav. Braida conclude chiedendo un verdetto di giustizia esemplare.

Il giovane difensore avv. Ennio Piazza esordì in questa causa sostenendo la semi infermità di mente del suo raccomandato ed affermando non provata la continuità dei rapporti del Volpato colla bambina Brunati.

Terminata la discussione, il presidente cav. Asti riassume il dibattimento e formula quattro quesiti ai giurati: il primo concernente il fatto specifico d'accusa, il secondo sui precedenti, il terzo sull'aggravante della coabitazione e l'ultimo sulla diminuente della semi infermità.

I giurati rispondono affermativamente al primo ed al terzo quesito e negano le circostanze di cui il secondo ed il quarto, concedendo le attenuanti.

In seguito a tale verdetto, la Corte pronuncia sentenza condannando il Volpato alla reclusione per anni 5, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni ed ai conseguenti accessori di legge.

L'omicida di Asolo

Domani, mercoledì 20, incomincierà il processo contro Luigi Bolzen di Giacinto d'anni 18, di Asolo, detenuto dal 2 giugno 1905, accusato: 1.o di omicidio commesso nella notte del 1.o giugno 1905 in Asolo, località Foresto vecchio, con arma da taglio a danno di Reginato Guerrien; 2.o di mancato omicidio commesso nelle stesse circostanze di tempo e luogo a danno di Menegon Emilio; 3.o di mancato omicidio commesso nelle stesse circostanze di tempo e luogo a danno di De Bertoli Vittorio.

Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Vettore Carleschi. Alla difesa siederà l'illustre avvocato cav. uff. Pagani-Cesa nob. Luigi.

La Parte Civile è rappresentata dagli avv. Lattes di Treviso e Trentinaglia di Venezia.

Un'associazione di delinquenti
La scoperta di una serie di furti

Sin dall'altro giorno la *Gazzetta* ha dato notizia dell'arresto di due pregiudicati indiziati quali autori o complici del furto nel negozio Mandruzzato commesso la notte dal 2 al 3 dicembre corr.

Si annunciano ora altri arresti ed interessanti scoperte di furti dovuti alle intelligenti indagini dei funzionari di Questura.

I due primi arresti sono Vittorio Bortoluzzi di anni 23, pittore, e Luigi Moino di Valentino di anni 22, soldato nel .. o reggimento granatieri, in licenza limitata per motivi di salute. Ambedue come, ho detto, pregiudicati, il primo autore di un audace furto con scalata e scasso consumato due anni fa in Via Tolpada in casa di certo Bertotto; allora nel fuggire col bottino il Bortoluzzi saltò da un finestra e cadde slogandosi una gamba, così fu arrestato. Il secondo è stato riconosciuto solo oggi autore di un altro audacissimo furto commesso nel 1901 di pieno giorno nella casa in Via Barberia N. 1 abitata dalla signora Elvira Marini in danno di un inquilino il cav. Signorelli ragioniere nell'ufficio di finanza. Un terzo compare pure arrestato è certo Czerni Federico di Antonio di anni 24 da Vicenza, e questi sarebbe riconosciuto autore del furto commesso pure tempo addietro alla Cereria di S. Liberale in correità col Moino e con certo Felice Rosso, famoso ladro specialista di biciclette. Lo Czerni è pure pregiudicato ed ebbe a scontare 30 mesi di reclusione per rapina commessa a Bassano.

Non mancano favoreggiatori: fra questi fu arrestata la sorella del Moino che si chiama Vittoria maritata Guaia di anni 27.

La retata però non è finita! Altri sono arrestati ed altri arresti seguiranno... ma per ora basti accennare al furto del negozio Mandruzzato che è stato il punto cardinale dell'orientamento della Questura per la brillantissima sua operazione.

Da quanto ho potuto sapere le indagini dell'ufficio di P. S. dopo la scoperta della impresa rocambolesca condussero, per una quantità di indizi abilmente seguiti dal delegato Argenton, a ricostruire tutte le mosse dei malandrini.

Il Bortoluzzi Vittorio, pittore, fin dal venerdì precedente al fatto (il furto venne scoperto il lunedì mattina 4 corr.), disse ai suoi di casa che sarebbe partito per Milano in cerca di occupazione e non si fece più vedere. Il venerdì passando in Via Barberia entrò nella casa segnata col N. 4 disabitata e in restauro ove lavoravano alcuni pittori. Ad essi offrì la sua opera ed occorrendo dar termine ai lavori venne convenuto che l'indomani egli sarebbe stato assunto in servizio. L'indomani, sabato, il Bortoluzzi si presentò difatti in quella casa e lavorò fino a mezzogiorno, ma dopo quell'ora non fu più visto! Certo egli aveva approfittato della circostanza per studiare la località e stabilire il suo piano d'azione. Quella casa ha alcune finestre che prospettano nel cortiletto del negozio Mandruzzato.

La sera della domenica, verso le 22, furono notati il Moino e lo Czerni che passeggiavano in Via Barbaria. Essi penetrarono nella casa disabitata; si calarono da una finestra dall'altezza di circa 6 metri servendosi di alcuni ferri piantati sul muro aiutandosi con una conduttura d'acqua, attraversarono una tettoia di lamiera e quindi si calarono nel cortile da dove praticando un foro sotto la porta del magazzino Mandruzzato e poi scardinando l'altra porta che mette in negozio consumarono il furto. Certo era in compagnia dei due anche il Bortoluzzi..

L'impresa ladresca fu compiuta in tempo relativamente breve poichè alle 1,30 dopo la mezzanotte della domenica il Bortoluzzi ed il Moino furono al caffè Fabio ove presero delle consumazioni per L. 1,20.

Il Bortoluzzi rincasò verso le 2 ed ai suoi di casa che lo credevano a Milano disse che aveva cambiato pensiero e che arrivò solo fino a Venezia a trovare un amico!

L'insegnamento professionale — Coi tipi della officine Longo, sarà pubblicata fra qualche giorno una monografia compilata dal prof. cav. Angelo Pancino, segretario della Camera di Commercio, per incarico della Camera stessa, intitolata: *L'insegnamento popolare professionale in provincia di Treviso*. Sarà descritto in questa relazione lo sviluppo e il funzionamento delle Scuole d'arti e mestieri della provincia, e si faranno relative considerazioni e deduzioni. Nella seduta della Camera di commercio del 14 corr., fu deliberato un voto di plauso al prof. Pancino pel suo lavoro.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 20 lezione di canto corale del m.o G. B. Zorzato.

Alla sala di lettura vennero iersera eletti a revisori dei conti per il bilancio 1905 il prof. cav. Angelo Pancino ed il prof. Luigi Carulli.

Da Conegliano

(19 dicembre) — *L'opera del Comizio Agrario.* — Questo solerte Comizio Agrario ha diramato circolari ad agricoltori e possidenti del distretto, sollecitanti l'ordinazione dei concimi chimici per la vegnente stagione di primavera, visto che le fabbriche minacciano di sospendere la produzione avendo forti quantità di merce giacente, che non possono smaltire per mancanza di vagoni, mancanza notevole e notoria in tutte le reti ferroviarie, e più specialmente nella Regione veneta. E infatti, se tale deficienza di materiale ferroviario paralizza in generale il commercio italiano, reca particolarmente gravi danni alla nostra agricoltura impedendo di disporre per la concimazione dei terreni destinati alla seminagione. Il provvedimento quindi del nostro Comizio agrario sarà apprezzato da tutti gli agricoltori di questa zona.

Da Oderzo
Pietosissimo caso ad Ormelle
Muore per un infortunio occorso al figlio

Oderzo, 19 dicembre sera

Certo Simeoni, giovanotto ventenne da Ormelle, armatosi stamane di un fucile si era avviato alla caccia.

Ad un certo momento, non si sa precisamente se strada facendo oppure sul luogo della caccia, il fucile esplose ferendo gravemente ad un braccio il Simeoni, il quale ebbe sollecite cure dal dott. Alghise, che ordinò il trasporto del ferito al nostro ospitale.

La madre Simeoni, alcune ore dopo il fatto, vedendo i carabinieri che si recavano all'ospedale per le constatazioni di legge, e credendo che il proprio figlio, anzichè essere rimasto soltanto ferito, fosse morto in seguito all'infortunio occorsogli, provò una impressione così forte da cadere a terra.

Alcuni presenti alla scena soccorsero l'infelice, ma essa era già cadavere! Una sincope l'aveva uccisa.

Il fatto tristissimo ha profondamente addolorato i terrazzani di Ormelle.

Venezia
Da Mestre
In morte del cav. uff. Marini-Missana
Il lutto del Municipio — Disposizioni pei funerali

Mestre, 19 dicembre sera

E' tuttora vivissima nella cittadinanza l'impressione di dolore per la morte del cav. uff. dott. Nicolò Marini-Missana.

La Giunta, riunitasi ieri d'urgenza, ha deliberato di commemorare il defunto nella tornata di domani a sera del Consiglio comunale. La commemorazione sarà tenuta dal sindaco cav. Frisotti.

Ha pure deliberato: di recarsi domani alle 15 a Carpenedo a porgere in nome della città le condoglianze alla famiglia dell'estinto, di tener chiuse le Scuole nel giorno dei funerali, ai quali interverranno gli alunni ed il corpo insegnante, di inviare una corona, di elargire a beneficio dell'erigendo Ospitale «Umberto I» la somma di lire 300, e di esporre al palazzo civico durante i funerali la bandiera abbrunata.

Il Consiglio di amministrazione della Società di Credito, della quale il cav. uff. Marini era benemerito presidente, ha disposto di intervenire ai funerali e di deporre una corona di fiori sulla bara, di tenere esposta per quattro giorni la bandiera abbrunata, di chiudere gli uffici durante le funebri onoranze e di erogare L. 50 all'Ospitale Umberto I.

I funerali, che riusciranno imponenti, sono disposti per giovedì mattina alle ore 10.

Completo, ora, le notizie di cronaca telefonatavi ieri, aggiungendo che la Società del tram, della quale il defunto era membro del Consiglio di amministrazione, ha elargito L. 100 all'Ospitale «Umberto I». All'iniziativa del cav. Zennaro per costituire il fondo necessario per un letto nell'Ospitale «Umberto I» da intestarsi a nome del cav. uff. Marini-Missana, si associarono il sig. Ferrari, presidente della Congregazione di carità e il prof. Gian Domenico Girotto, il quale ultimo si è pure unito al cav. Zennaro nel pietoso ufficio di trasformare in cappella ardente la camera del defunto.

Belluno
Da Gosaldo
Per la nomina del Sindaco

(19 dicembre) — Giovedì 21 del corr. si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina del sindaco — Approvazione del preventivo comunale 1906 — Deliberazioni e provvedimenti per la strada ed i ponti lungo il canale del Miss.

Padova
Associazione universitaria

(19 dicembre) — Si è oggi costituita una Società fra laureati e laureandi in scienze.

Scopo del nuovo sodalizio è quello di tutelare gli interessi degli aderenti che si vedono gravemente minacciati dagli articoli 40 (e tabella N), 50 e 52 del disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole secondarie, e ciò con tutti i mezzi che sono a disposizione del sodalizio e che sembreranno più opportuni. Per ora la Società si propone di propagare e tener viva l'agitazione già promossa in questo senso dalla Società Chimica di Roma e dall'Unione Nazionale fra laureati in materie scientifiche di Napoli.

La presidenza fu costituita dai signori dott. Bringhenti presidente, C. Tropea vice presidente e dott. M. Voghera segretario.

Il banchetto della Società XX Settembre. — Domenica a sera alle ore 20 nella sala superiore della trattoria Stoppato avrà luogo l'annuale banchetto del patriottico sodalizio che non potè aver luogo il giorno 20 settembre trovandosi la presidenza colla bandiera ai festeggiamenti di Roma. Numerosissime sono le iscrizioni pervenute al Comitato ordinatore.

Echi di un omicidio. — Stamane si è costituito a questi carabinieri il contadino Alessandro Benetazzo detto Miolo di Sant'Angelo di Piove, ritenuto autore dell'omicidio in rissa avvenuto giorni or sono nella persona del conterraneo Agostino Carraro domiciliato a Sandon di Dolo. Il Benetazzo pur dichiarando di aver preso parte alla rissa negò in via assoluta di aver colpito collo stile il Carraro protestandosi innocente. Verrà tradotto alle carceri di Venezia.

Due tentativi di suicidio. — Iersera il meccanico T. Giovanni in un momento di sconforto cagionato da una delusione amorosa tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Gli effetti del veleno lo indussero a ricorrere tosto all'opera del medico, che in breve potè trarlo fuori di pericolo.

— Poche ore dopo un conduttore del tram a cavalli dimorante in via Beato Pellegrino, avvilito per essere stato licenziato e trovandosi privo di mezzi tentò di togliersi la vita asfissiandosi con un braciere di carbone dopo essersi rinchiuso nella sua camera. Le forti esalazioni del carbonio furono avvertite da una inquilina che abbattuta la porta e spalancate le finestre riuscì a trarre in salvo il disgraziato.

Per maltrattamenti. — E' stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Carolina Carleschi per maltrattamenti e sevizie alla propria bambina Maria appena decenne dimorante con lei in riviera Paleocopa.

Rovigo

(19 dicembre) — *Servizio telefonico.* — La Società telefonica cittadina ha allacciata la rete urbana al centralino interprovinciale. Gli abbonati quindi possono comunicare dal loro domicilio sulle reti nazionali e di concessione privata.

Infortunio. — Ieri certo Ermenegildo Preti di 37 anni di Cantonazzo, cadde producendosi la frattura del terzo inferiore del braccio sinistro. Condotto all'espedale, venne giudicato guaribile in oltre 30 giorni, salvo complicazioni.

Udine
Per la trasformazione del Collegio Uccellis

Udine, 19 dicembre notte

Il ministro della P. I. ha indirizzato al nostro deputato on. Solimbergo, che prese vivissimo interesse al progetto della trasformazione in educandato nazionale del civico collegio Uccellis, la lettera seguente:

« *Onorevole collega* — Sono lieto di comunicarle ch'è già compiuto il progetto didattico-finanziario per la trasformazione del Collegio Uccellis in Udine, al quale Ella tanto s'interessa, in educandato femminile nazionale. Ho disposto quindi che sia data comunicazione di tale progetto agli Enti locali e in pari tempo si chiede loro la cessione del contributo, già fissato nello schema di bilancio del nuovo Istituto. Io mi auguro che gli Enti locali vorranno tener presente nel deliberare il loro contributo, l'utilità civile e finanziaria che di certo la novella istituzione scolastica apporterà alla terra del Friuli. Intanto con distinti saluti mi creda devotissimo *L. Bianchi* ».

Dallo schema finanziario pervenuto rilevasi che il Governo concorrerebbe con L. 30,500 assumendo a suo carico lo stipendio del personale insegnante; il Comune dovrebbe contribuire con L. 7000; la Provincia con L. 4000; la Commissaria Uccellis con L. 6000.

Si farebbe calcolo sul concorso di sole 50 alunne interne, mentre ve ne furono sempre in numero maggiore, le quali contribuirebbero nel reintegro della spesa in ragione di L. 650 ciascuna, con L. 32,500.

Le proposte dovranno essere al più presto assoggettate alle deliberazioni degli enti interessati. Intanto, ieri, la Deputazione Provinciale ha preso conoscenza del progetto riservandosi di deliberare in una prossima seduta.

Il tentato suicidio di una ragazza

La ragazza Olga Crisnic di 19 anni figlia del podestà di Canale (Friuli orientale) ieri nel pomeriggio nella scuderia dell'albergo «Tre Corone» a Gorizia in un momento di sovraeccitazione nervosa tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione venefica.

Furono tosto sommistrati alla disgraziata degli emetici, ma si riservò la prognosi essendo le condizioni della ragazza molto gravi.

Elezioni provinciali

Per le prossime elezioni dei consiglieri provinciali nei mandamenti di Gemona e Spilimbergo vennero proclamati candidati del partito liberale i signori:

Per Gemona: avv. Leonardo Piemonte e Antonio Stroili-Tagliapietra; per Spilimbergo comm. Domenico Pecile e dott. Eugenio Zatti.

Accademia udinese. — I soci dell'Accademia udinese sono convocati domani a sera per la rinnovazione dell'ufficio di presidenza e l'approvazione del consuntivo 1904. In seduta pubblica il prof. Trinko parlerà intorno agli studi del prof. Bandouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli e il dott. Luzzatto intorno ad alcune questioni di assistenza sanitaria.

Verona
Da Cologna
La sezione della "Trento-Trieste"

(19 dicembre) — Si riunirono l'altra sera in seduta i membri della locale sezione dell'Associazione «Trento-Trieste» per approvare come venne infatti approvato il resoconto morale e finanziario dell'anno corrente e procedere alla nomina della presidenza per il 1906.

Ecco i risultati della votazione: rieletti a presidente l'avv. Gian Domenico Gaspari; a consiglieri i signori avv. Vito Pedretti, avv. Achille Borelli, avv. Eusebio Checchetti e ing. Francesco Tortima; a cassiere il signor Gio. Batta Thiene.

Per il telefono. — L'amministrazione comunale impostò in bilancio una somma per la congiunzione telefonica, presso Sambonifacio, della nostra città con la linea Milano-Venezia. E' da notare che la Società Ligure-Lombarda, che ha già costruita per suo conto la linea Sambonifacio-Cologna, la renderebbe pubblica, ma la G. P. A. sospese l'approvazione; è però da augurare che l'autorità tuteria non insista nella sospensiva per non ostacolare un mezzo di comunicazione con grandi ed importantissimi centri.

Vicenza
Il nuovo orario degli esercizi pubblici

La Giunta comunale per ragioni d'ordine e di decoro per la città è venuta nella determinazione, d'accordo con le autorità di P. S., di sistemare l'orario per i pubblici esercizi.

L'ispettore municipale dott. Zanetto ha concordato con il commissario di P. S. dei provvedimenti intesi a togliere e per lo meno diminuire i disordini, gli schiamazzi notturni e i vandalismi commessi dai soliti nottambuli disturbatori. Si è creduto opportuno di addottare con sistema unico di chiusura ed apertura degli esercizi pubblici, abolendo le categorie.

Gli alberghi e trattorie si apriranno in inverno alle ore 5 e si chiuderanno alle 1, in estate alle 4 e alle 2. I caffè e le birrerie si apriranno in inverno alle 4 e si chiuderanno alle 1, in estate alle 4 e alle 2.

Le osterie e liquorerie si apriranno in inverno alle 5 e si chiuderanno alle 24, in estate alle 5 e alle 1.

Chi tien conto dello scarso e deplorevole servizio di vigilanza esercitato dall'autorità di P. S. nelle ore di notte, talchè i reclami sono frequenti ma sempre inutili, non può che lodare il provvedimento della Giunta comunale ed augurarsi che il R. Prefetto lo approvi integralmente.

Al Consiglio Comunale

Vicenza, 19 dicembre sera

Presieduto dal sindaco Marzotto si convocò oggi alle ore 14 e mezzo il Consiglio Comunale.

All'inizio della seduta il cons. Vicentini chiede se e quando la Giunta intenda di dare esecuzione ai provedimenti deliberati per la costruzione del tram della Riviera e del tram Vicenza-Bassano. Il sindaco fa notare le diverse difficoltà derivanti fra i Comuni interessati. Il cons. Borgo, delegato del Comune di Vicenza a far parte dei Comitati, aggiunge informazioni più tranquillanti.

Passando all'ordine del giorno si procede all'elezione del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà a tenore del nuovo statuto. Viene eletto a presidente l'avv. Paolo Sartori: sono nominati consiglieri l'avv. Carraro, Adriano Navarotto, l'ing. Braga e Gio. Batta Clementi.

La seduta continua discutendosi vari altri oggetti di secondaria importanza.

Da Conco

(19 dicembre) — *Due pale d'altare.* — La bella chiesa di Conco venne arricchita di due pale, ammirabili per lineamenti, colorito ed espressione, rappresentanti l'una S. Carlo Borromeo, l'altra S. Giuseppe. Sono opera dell'ottimo artista sciedense Giuseppe Faccin, il quale anche in tale occasione si è affermato valentissimo, rispondendo così alla reputazione che egli gode nell'arte. All'egregio pittore felicitazioni cordiali.

Da Thiene
L'appalto del dazio consumo

(19 dicembre) — Si è riunita iersera la Giunta comunale per deliberare in merito all'appalto del dazio.

Parecchi erano i concorrenti, e qualcuno con offerte elevate, ma la Giunta affidò la gestione daziaria alla ditta Genovesi col canone annuo di L. 44000.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La Curlandia in mano degli insorti
Le truppe decimate e vinte

Pietroburgo, 19 dicembre notte

Il corrispondente della *Nowoje Wremia* a Mitau constata che le autorità e il governatore hanno perduto ogni potere nella Curlandia. Tutte le località rurali si trovano nelle mani degli insorti. La polizia è stata scacciata e le truppe poco numerose trovantesi nelle campagne furono battute dagli insorti ovvero si sono ritirate verso la città dinanzi a bande forti e ben armate di ribelli. Le guarnigioni della città, essendo troppo deboli per resistere, si concentrarono a Mitau dove prendono una posizione difensiva. Una compagna di fanteria e uno squadrone di dragoni, non avendo avuto il tempo di lasciare la città di Tukub, vennero attaccate e perdettero trenta soldati e il tenente colonnello Millor.

I manoscritti di Pio VII non sono rubati

Roma, 19 dicembre notte

I direttori e rappresentanti dei vari istituti storici nazionali e gli incaricati di direzioni scientifiche a Roma scrissero al *Giornale d'Italia* dichiarando sapere da fonte sicura che sono infondate le notizie secondo cui sarebbe stato commesso negli archivi del Vaticano un furto importante di manoscritti di Pio VII.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie, la figlia, il fratello, la sorella ed i congiunti tutti partecipano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

Dott. cav. uff.
Nicolò Marini Missana
Consigliere della Provincia di Venezia e del Comune di Mestre

avvenuta in Carpenedo di Mestre alla mezza del 18 dicembre.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 10 precise, partendo dalla Villa dell'Estinto.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Appoggiate a destra — gridò ad un tratto Max ed al suo ordine ci sporgemmo fuori quanto era possibile stendendo il braccio destro in tutta la sua lunghezza. Il risultato fu che potemmo girare una rapida curva senza bisogno di puntelli e senza allentare la corsa. Ormai progredivamo ad una grande velocità che aumentava in mano che avanzavamo.

Il fascino della celerità agisce in modo attivo o passivo su tutte le persone; quanto a me, non dimenticherò mai quella corsa nè quell'aria deliziosa. L'allegria non mancava e l'impareggiabile panorama dei pini nevosi e delle colline scintillanti dava alla gita un'attrattiva ancor maggiore. Ogni svolto ci obbligava a spingerci fuori con la possibilità di rovesciarci se il puntello non avesse lavorato a dovere o se la mano del timoniere non fosse stata abbastanza forte. Ma Max era abilissimo e quantunque durante le voltate ci trovassimo due o tre volte, e non senza rischio, sul margine estremo della via, egli ci evitò qualunque disastro frenando giudiziosamente la corsa al momento voluto e rimettendo poi la slitta a tale velocità da togliermi il respiro. Passavamo proprio davanti a Brun - Varad quando vedemmo una slitta a cavalli carica di sacchi di grano avanzare faticosamente in direzione opposta alla nostra.

— Achtung! (attenzione) — urlò la principessa mentre correvamo a precipizio verso il lento veicolo; ma il conduttore mezzo addormentato non badò a quel grido.

— Achtung! — gridarono all'unisono Stefano e Max, il primo colla sua vocina acuta, l'altro con una irritata voce di basso. L'uomo si precipitò davanti ai cavalli.

— Puntella, Max! — esclamò la principessa; nello stesso momento la parte posteriore della macchina si sollevò con violenza mentre la forte punta ferrata penetrava con forza nella neve solida. La nostra corsa rallentò considerevolmente, tuttavia continuammo a sdrucciolare ad una velocità spaventosa. Mi batteva il cuore perchè la slitta non aveva fatto in tempo a scansarsi interamente e mi pareva che fossimo destinati ad investire il cavallo o a finire contro il banco di neve che nascondeva il precipizio. Per fortuna non ebbi tempo di pensare alla sorte che ci aspettava nel secondo caso. La macchina che si adopera per il *bob-sleighing* è molto stretta e la principessa Matilde, manovrando il timone con l'abilità d'un veterano consumato e il coraggio d'una Walkyria, riuscì a farla entrare nel breve spazio aperto fra lo Scilla equino ed il nevoso Cariddi.

— Su il puntello! — gridò l'intrepida Matilde.

— Ben manovrato! — esclamai, pronto ad incontrare nuovi ostacoli nella vertiginosa discesa.

Nei pressi della città di Weisheim la via si allargò e la discesa diminuì poco a poco impercettibilmente finchè giungemmo ad un alto palo di legno che portava questa laconica iscrizione:

SCHRITT (Al passo)

Busse 2 Kronen - (due corone di multa)

Max affondò il puntello e la nostra fida slitta si fermò.

— Non è permesso di correre in città — mi disse la principessa mentre dopo aver posto piede a terra, ci accingevamo a trascinare la pesante macchina per la via principale e quasi piana della città.

— Sotto pena di pagare due corone — aggiunsi io.

— Chi pensa alle due corone? — disse Max. — Gli è piuttosto che non vogliamo offendere l'autorità; è la conseguenza peggiore di questa maledetta politica.

— Le piacciono queste corse, Stefano? — domandai al fanciullo

— Tanto! — rispose. — Mi diverto a oltrepassare le slitte; e Lei?

— Anch'io. Come Lei, ho i nervi di ferro

Traversata la città ed oltrepassato il Pariserhof, risalimmo sulla macchina e cominciammo la seconda parte della discesa. Il sentiero era più ripido di prima, le curve erano più brusche, i precipizi più paurosi. Ma la principessa e Max disimpegnarono il loro rispettivo ufficio con freddezza e precisione e scivolammo rapidi sicuri verso la strada di Heldersburg, fino al punto dove il giorno prima avevo incontrato la principessa. Qui la discesa finiva per lasciare il posto ad una lieve salita. Sicchè scendendo nuovamente, trascinammo la slitta sul limitare della via e volgemmo lo sguardo al paesaggio.

— Quel pezzo di discesa dopo Riefinsdorf è ben ripida, nevvero? — disse la principessa asciugandosi gli occhi lagrimosi.

— Esso mi spiega l'impressione di beatitudine veduta stamani sul volto d'un signore mentre parlava d'una gita in *toboga* — risposi. — Sembrava ubbriacato da un'orgia di velocità.

— Se vuol provare che cosa sia la velocità faccia la discesa del Castello. Si va il doppio più presto che col *bob-sleighing*. Ottanta miglia all'ora col naso a dodici pollici dal ghiaccio, sono discretamente eccitanti per i non iniziati.

— *Festina lente* — diss'io, — ciò che giudiziosamente interpretato significa: non provare la discesa del Castello finchè non ti sei esercitato nella discesa dei Fanciulli.

— La signorina Anchester m'ha raccontato ch'Ella si proponeva di cominciare addirittura dalla discesa del Castello — disse la principessa.

— La signorina Anchester, — replicai, — non aveva alcun diritto di ripetere gli sciocchi propositi d'un novizio presuntuoso.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (19 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.55	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.30
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2700.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	581.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499 50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	123.—	123.10	—	—	6
Francia	99.95	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99 65	99.62 1/2	—	—	4
Londra	25.07	25.08 1/2	24.80	24.82	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.47 1/2	—	—	—

Borse italiane (19 dicembre)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 90	Az. Soc. Gas	1424 —
» » fine	105 77 1/2	» » Cond. d'acqua	419 —
» » 3 1/2 cont.	104 65	Cred. Fond. Ital. Az.	559 —
» » » fine	104 70	Banca Commerc.	920 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	617 —
Banca d'Italia	1240 —	Soc. It. pel Carburo	1314 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	325 —
» Ferr. Merid.	726 —	Mediterranee	451 —
» Soc. Acqua Pia	1616 —	Nav. Gener. Ital.	491 —
» Omnibus	381 —	Az. Risanamento	40 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 55	Soc. It. pel Carburo	1301 —
» fine	105 70	Edison	871 —
» 3 1/2 0/0	104 45	Obbligazioni Merid.	353 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	368 —
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	493 75
Banca d'Italia	1238 —	» Italia 4 1/2 0/0	498 75
Credito Italiano	617 —	» Cassa Risp. 5 0/0	511 25
Banca Comm. Italiana	918 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1577 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	577 —	Londra a vista	25 09
Navigazione Generale	491 —	Berlino a vista	123 02 1/2
Raffineria Zuccheri	405 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	107 50	Cotonificio Veneziano	268 —
Acciaierie Terni	2590 —	Ferrovie Meridionali	726 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 68 3/4	Az. Nav. Gen.	491 —
» 5 0/0 fine	105 82 1/2	» Banca comm.	919 —
» 3 1/2 0/0	104 67 1/2	» Cred. Italiano	619 —
Az. B. d'Italia	1238 —	Cam. su Franc. vista	99 88
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 06 1/2
» » Merid.	726 —	» » Germ. »	123 06

TORINO

Rendita contanti	105 60	Az. Banca Comm.	917 —
» fine	105 80	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 68	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1240 —	» Londra 3 mesi	25 09
» Ferr. Medit.	450	» Germ. »	123 08
» » Merid.	725 —	» Sviz. »	99 77

FIRENZE

Rendita fine mese	105 82	Az. Ferr. Merid.	727 —
» 3 1/2 0/0	104 47	Cambio Francia vista	99 80
Az. B. d'Italia	1240 —	» Lond. 3 mesi	25 07 1/2
» Ferr. Med.	451 —	» Germ. vista	123 06

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 20 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse estere (19 dicembre)

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
H. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 15/16	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	668 —	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	118 50	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	318 50	» » (carta)	99 50
Austriache	659 —	Union Bank	560 50
Banca austro-ungarica	1829 —	Rendita austr. (oro)	117 20
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 90
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	436 —
Cambio su Londra	240 —		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 75	Obblig. lombarde	335 25
» franc. 3 0/0 perp.	98 75	Az. ferr. merid.	— —
» russa	65 60	» Banca Parigi	1375 —
» spag.	91 87	» Suez	4790 —
» turca	90 65	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 7/8
» portogh.	69 45	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fino	110 85	» su Londra	25 10

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 25	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	215 10
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

LEGNAGO: Frumento fino da L. 25.35 a 25.75 — id. mercantile da 25 a 25.25 — Grano turco pignoletto da 18.25 a 18.50 — id. nostrano da 17.50 a 18 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — id. sottofino da 35.50 a 37.50 — id. mezzano da 32 a 34 — id. ranghino da 34.25 a 35.75 — id. giapponese da 27 a 30 — id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24.75 a 26 — id. risetta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 75 a 77 — id. id. II.a pressione in barili da 68 a 70 — id. indiano I. e II. qual., (casse latta) da 58 a 60 — Ricino seme da 33 a 34 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 18.50 a 19.25.

Frumenti e ricino aumentati — Frumentoni ribassati di cent. 25 — Risi stazionari.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Savoia* della «Veloce» è partito da Cadice il 18 per Las Palmas. — Il pir. *Nord America* della stessa Società è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 18 — Da Ancona pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco con merci — Da Cardiff pir. ital. «Fortunata» cap. Calcagno con carbone — Da Newcastle pir. ingl. «Thistledhu» cap. Yeo id. — Da Sfax pir. ital. «Stella» cap. Bertolotto con fosfato.

Arrivi del 19 — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Francovich con merci — Da Trieste pir. aust. «Bucovina» cap. Mecozzi id.

Partenze del 19 — Per Fiume pir. austr. «Zichy» cap. Kertizza vuoto — Per Trieste pir. aus. «Leda» cap. Francovich con merci — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Per Trieste pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco id. — Per Costanza pir. ingl. «Margit Groedel» cap. Brown vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 18 e 19 dicembre:

Nascite — Maschi 23 — Femmine 15 — Totale 38.

Matrimoni — Toffolo Antonio falegname con De Cal Eugenia casal. celibi — Turini Giacomo bracciante con De Rosa Giovanna cucitrice id. — Cattaruzza Colombera Francesco cameriere cel. con Fisser Amalia casal. ved. — Zanovello Guido capo torp. R. Mar. con Augusti Alessandrina casal. celibi — Sonelli Emilio fuochista con Nordio Anna fioraia id. — Azzola Bartolomeo artista di canto con Perepisin Maddalena casal. id. — Bontempelli Ignazio liquorista con Boscaro Emilia casal. id. — Massoneri Antonio ag. d'albergo ved. con Berto Giovanna casal. nub.

Decessi — Berton Tonon Luigia di anni 39, coniug. villica di S. Donà di Piave — Bonicelli Antonio 89, ved. già macellaio di Venezia — Monaro don Girolamo 67, cel. sacerdote e cooperatore di Chioggia — Darai Michele 64, coniug. II nozze, calzolaio di Venezia — Facieri Luigi 57, cel. sarto di Seave — Pisciutta Achille 26, cel. id. — Foscolo Canella Tommasina 86, ved. r. pens. id. — Rossetto Squarcina Antonia 62, coniug. casal. di Murano — Riatto Noemi 20, nub. filatrice di Dolo — Chinol Clementina 19, nub. domestica di Tambre d'Alpago — Franco Maria 11, di Venezia — Voltolina Gio. Maria 83, ved. già fruttivendolo di Venezia — Ottolenghi Lazzaro 80, ved. già merciaio id. — Tabacco Pietro 72, coniug. bracciante id. — Succol Pietro 56, ved. cameriere id. — Serena Federico 59, coniug. ag. priv. id. — Sartoretto Ercolano 54, coniug. oste id. — Falesello Pietro 50, coniug. calzolaio id. — Lazer Antonio 38, celibe scalpellino id. — Busetto Giovanni 12, studente id.

Più 9 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Tomasuzzi Felicita Stiffoni, coniug. d'anni 79, casal. decessa a Treviso — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Martellago.

ANNO CLXIII - N. 352 · Giovedì 21 Dicembre 1905 · Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre, 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione postale) — Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER Venezia, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali del Regno ai seguenti prezzi per linea: IV pagina cent. 30. — III pagina — Piccola cronaca L. 1.50. — Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

ABBONAMENTI PER IL 1906

La Casa Bemporad di Firenze sta approntando la edizione speciale del suo magnifico **Almanacco** per gli Abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906.

Questa pubblicazione tanto utile, tanto ricca e tanto elegante, che formò, pur qualche altra volta, un dono graditissimo pei nostri abbonati, sarà quest'anno completata da una pubblicazione di non minore utilità ed eleganza; cioè: dalla **Enciclopedia tascabile** edita con quella avveduta signorilità che è un onore della Casa Bemporad.

Gli abbonati della *Gazzetta di Venezia* per il 1906 continueranno a ricevere il **Buon Consigliere** che è divenuto una cara consuetudine dei nostri fedeli lettori. Agli abbonati antichi e nuovi non può essere sfuggito la ricchezza d'informazioni della *Gazzetta di Venezia*, il razionale modo onde sono compilate, e la larghezza dei mezzi tipografici che consente a noi di pubblicare

l'unico giornale del Veneto in sei pagine

vario, fresco e di interessantissima lettura.

Possiamo anzi aggiungere che i numeri a sei pagine saranno più frequenti, dandoci modo così di presentare sempre tutta la cronaca completa di Venezia e del Veneto, insieme a quel notiziario ricchissimo che sino a tarda ora ci è fornito ogni notte dal telegrafo e dal telefono.

E sull'esempio dei maggiori giornali del mondo che possono diminuire il prezzo di abbonamento, lasciando così a ciascun abbonato la libertà di scelta dell'oggetto che vuol comperarsi in dono, limitiamo l'**abbonamento annuo**

a Lire diciotto

Chi spedirà da oggi alla nostra Amministrazione **L. 18.—** riceverà quindi **fino al 31 Dicembre 1906:**

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

La rinomanza dello stabilimento Contarini diretto dal valentissimo Sig. Giacomo Giacomelli successore del Contarini, ci dispensa dal rilevare la importanza di questo dono. Lo Stabilimento Contarini e Giacomelli riprodurrà il ritratto dell'abbonato con quel mezzo che dall'abbonato stesso sarà preferito, ed è sufficiente pertanto volgere lo sguardo sulle vetrine dello Stabilimento Contarini e Giacomelli per rilevare come, colla combinazione offerta dalla *Gazzetta di Venezia*, si potrà avere un ritratto perfetto, che sarà veramente un'opera d'arte.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.
L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta di abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*.

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

COMBINAZIONI UTILI

La GAZZETTA DI VENEZIA con i suoi doni: Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile insieme con

La Critica - Napoli	L. 27
La Rivista Internaz. illustr. - Milano	„ 26
La Donna - Torino	„ 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Pica	„ 26
Varietas - Milano - diretta da Giannino Antona Traversi	„ 22
Rassegna Nazionale - Firenze	„ 34
Gazzetta del popolo della Domenica Illustrata - Torino	„ 21
La Scena illustrata - Firenze	„ 26
La Fotografia Artistica - Torino	„ 28
La Rivista Agricola - Roma	„ 24
Il Giardinaggio - Torino	„ 20
La Scienza in Famiglia - Genova	„ 20
La nuova parola - Roma	„ 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	„ 21
La Nuova Lettura - Torino	„ 21
La Lega Navale - Roma	„ 26
Pasquino - Torino	„ 34
L'orario d'Italia del Botticelli - Milano	„ 22
Giornale - Orario - Roma	„ 21
Il Bazar - Milano - Giornale di Mode	„ 26
Il Figurino dei Bambini - Milano	„ 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria	„ 20
LA MODE PRATIQUE	„ 26
La Stagione - (grande edizione)	„ 32
„ (piccola edizione)	„ 25
Il Tirso, recentemente fuso collo Crepuscolo musicale e drammatico	„ 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	„ 26
Il Teatro illustrato (di Notari)	„ 26
Il Villaggio - Milano	L. 21,50
„ con supplemento commerciale del Martedì	L. 23

UNA STATUA DI XIMENES

Tutti ricordano la statua *Tarantilla* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in **fine metallo**, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrata, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI.a Esposizione Internazionale di Venezia.

La crisi ministeriale

L'incarico a Fortis sarà dato sabato

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Il binomio Fortis-Tittoni

Roma, 20 dicembre notte

(*mg.*) — La crisi ministeriale è stazionaria, o per essere più esatto si svolge tranquillamente. L'annuncio che il Ministero è ricomposto seguirà a brevissimo intervallo di tempo da quello della accettazione delle dimissioni del gabinetto attuale.

Il lavoro dell'on. Fortis procede lento, ma sicuro, e credo che sieno state fissate le linee della crisi e le direttive per la sua soluzione nella conferenza avuta oggi dall'on. Fortis col Carcano e col Tittoni.

Dopo queste conferenze, l'on. Fortis si è recato al Quirinale e vi si trattenne quattro ore.

Le informazioni di ieri — cioè la ricomposizione molto limitata sulla base Fortis-Tittoni — sono le più attendibili, malgrado gli sforzi di alcuni amici dell'on. Fortis per separarlo dal Tittoni e per spingerlo risolutamente a Sinistra con un ministero di colore.

E sia pure. Ma dove troverebbe l'on. Fortis — io mi domando — la maggioranza che lo appoggi codesto ministero di colore, se la punterella di Destra gli si volta contro? E come non potrebbe rivoltarsi la punterella, quando nel governo non fosse rappresentata?

Un Ministero — sia pure di Sinistra — è possibile ad un patto: e cioè: solo quando si possa ricostituire l'antica Sinistra storica in un fascio solo.

E' possibile ciò? E se fosse possibile — ciò che io escludo — i primi a non volerlo sarebbero quegli amici dell'on. Fortis, che oggi premono su di lui, perchè ripudi il connubio col Tittoni. Imperciocchè il Ministero — a loro avviso — deve bensì essere di Sinistra, ma non uscire dalla cerchia di coloro che col voto del 17 diedero al Fortis la fiducia politica.

Sono termini inconciliabili, perchè un Ministero reclutato in siffatta limitata cerchia, perderebbe i voti della Destra e del Centro Destro, senza acquistare quelli della Sinistra pseudo democratica del Cocco Ortu-Gallo e della Sinistra indipendente del Lacava. Sarebbe un ministero di minoranza che cadrebbe al primo urto. E ciò logicamente e saviamente non può volere l'on. Fortis. Laonde il binomio Fortis-Tittoni rimane ancora — come dicevo ieri — l'indice della situazione e la crisi si svolgerà attorno ad esso.

L'annuncio che le dimissioni del ministero sono state accettate, si avrà sabato, e si ritiene generalmente che il ministero possa essere composto ed annunciato il martedì successivo.

Per la cronaca raccolgo i nomi che corrono a Montecitorio con maggiore insistenza. Sono quelli dei senatori: Casana per i LL. PP. e Paternò, Scialoia per l'Istruzione; e dei deputati Cortese, Capelli, Massimini, Marsengo-Bastia e Pompili. Ma — lo ripeto una volta ancora — sono voci più o meno verosimili ma ancora molto premature e senza alcun carattere di autenticità.

Nel novero delle fiabe è da mettersi decisamente la chiacchiera — messa in giro non si sa da chi — che l'on. Fortis conservando la presidenza passerebbe agli Esteri, cedendo il portafoglio dell'Interno all'on. Marcora. L'on. Marcora sta troppo bene nel suo alto seggio per cambiarlo con lo spinoso ed avventuroso banco ministeriale. Se non si sa da chi sia partita la strana voce, se ne intende, però, il fine tendenzioso: gettare un germe di discordia tra il Fortis ed il Tittoni.

La cronaca della crisi

Giornata calma — Il Re non ha accettato ancora le dimissioni del gabinetto — Si attende per sabato la deliberazione sovrana — Un sintomo non favorevole per Fortis

Roma, 20 dicembre sera

A proposito della crisi il *Messaggero* dice di astenersi dal raccogliere le voci di distribuzione di portafogli perchè non è escluso che Fortis, incaricato di ricomporre il ministero, lo possa ricomporre tale e quale meno forse l'on. Ferraris il quale vuole andarsene assolutamente. A questo proposito il *Messaggero* ricorda che anche nel 1894 quando Crispi fu battuto alla Camera, la crisi fu lunga. Zanardelli e Brin rifiutarono di entrare nel gabinetto ed allora Crispi che aveva avuto l'incarico di ricomporre il ministero si ripresentò collo stesso gabinetto, con alcune variazioni di portafogli. Da quel giorno — dice il *Messaggero* — Crispi ebbe la fiducia che durò fino alle fine. E la possibilità che Fortis si ripresenti collo stesso gabinetto il *Messaggero* la deduce anche dal fatto che per stasera è convocato il Consiglio dei ministri.

Il *Popolo Romano* in un articolo di commento alla crisi dice che il ministero Fortis ha creduto per considerazioni proprie di rassegnare le dimissioni. Il Re di fronte al voto di espressa fiducia politica nel governo lo ha incaricato di proporre quella soluzione che riterrà più opportuna per assicurare un governo rispondente alle esigenze del paese. E noi — conclude il *Popolo Romano* — crediamo che in questo modo l'on. Fortis non possa ritenersi coatto da esclusioni e da vincoli.

Queste le dissertazioni. Riguardo alla cronaca la *Tribuna* dice che nello svolgimento della crisi non v'è nulla di nuovo. Stamane l'on. Fortis dopo avere conferito alla Camera col presidente Marcora e coll'on. Carcano si è recato alle 11.30 al Quirinale a conferire col Re. La *Capitale* conferma questa informazione ed aggiunge che questa sera i ministri si riuniranno a consiglio.

Il *Popolo Romano* confermando questa riunione annuncia che non deve sorprendere la mancanza di notizie, perchè era preveduto e prevedibile che ogni soluzione doveva essere rinviata a quando il Senato avrà deliberato le proprie vacanze. La *Patria* dal canto suo dice che la terza giornata non offre alcuna nota di cronaca che venga a chiarire la situazione. Fortis si recò a Montecitorio dove conferì con Marcora e Carcano; poi questi due trattarono fra loro nel tempo che Fortis si recava al Quirinale invitato dal Re, quindi Fortis ebbe un colloquio con Tittoni.

Anche il *Messaggero* nella sua seconda edizione ritiene che il Re non abbia finora accettate le dimissioni del ministero per evitare l'anormalità che il Senato si desse a discutere progetti senza governo. Si dovrà aspettare qualche giorno prima che la crisi entri nella fase risolutiva. Lo scopo della riunione dei ministri di stasera è di decidere i progetti di legge a scadenze improrogabili che sono innanzi al Senato all'ordine del giorno di domani.

« Del resto — continua il giornale — appunto perchè i ministri devono stare a queste decisioni non potranno aversi notizie della deliberazione della Corona che sabato p. v. perchè se venissero annunciate prima le dimissioni, i ministri non potrebbero discutere come tali in Senato.

I giornali annunciano che il comm. Palumbo Cardella capogabinetto di Fortis fu nominato prefetto a Chieti. Questa nomina in *articulo mortis* non è davvero un sintomo della probabilità di un nuovo ministero Fortis.

I lavori legislativi della Camera nell'anno 1904-05

Roma, 20 dicembre notte

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori compiuti dalla Camera dal 1.o dicembre 1904 al 18 dicembre 1905. La Camera tenne 166 sedute pubbliche e due Comitati segreti. Gli uffici tennero 31 adunanze. Furono presentate 1100 interrogazioni delle quali 668 furono esaurite, 325 ritirate, 107 sono rimaste all'ordine del giorno. Furono inoltre presentate 266 interpellanze delle quali 84 vennero esaurite, 93 ritirate o decadute e 89 rimasero all'ordine del giorno. I disegni di legge presentati furono 362 dei quali 293 di iniziativa del governo, 66 di iniziativa della Camera e tre di iniziativa del Senato. Dei 362 disegni di legge, 208 furono approvati, uno fu respinto e di uno venne sospesa la discussione; 21 sono in istato di relazione. Per 29 furono nominati i relatori, 56 sono presso le commissioni, 22 devono essere esaminati dagli uffici, 31 proposte di legge devono essere svolte e 3 da ammettersi alla lettura.

Furono presentate 16 domande di autorizzazione a procedere. Di queste 6 vennero accordate, 4 sono in istato di relazione, una si trova presso le commissioni; per due fu deliberato che non sia il caso di concedere una nuova autorizzazione; per 3 fu nominato il relatore. Furono presentate 100 petizioni e 13 mozioni.

Un'intervista col senatore Mosso sull'educazione fisica nell'esercito

Roma, 20 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col prof. sen. Mosso sull'educazione fisica nel nostro esercito. Il professore vuole che si abbandoni il sistema seguito finora nell'educazione fisica dei militari, ufficiali e soldati, perchè, dati i mutati sistemi di combattere, è necessario che l'agilità e la resistenza del soldato siano portate alla massima altezza con un largo spirito di iniziativa individuale.

Mosso disse che su quanto ebbe già a dire nello svolgere la sua interpellanza al Senato Riaffermò cioè che i militari fanno poche esercitazioni sul terreno e su ciò nulla ha a soggiungere. Lamenta lo stato della scuola di Modena ove per 600 allievi vi sono 3 soli maestri di ginnastica, 2 dei quali di oltre 70 anni, nè in miglior condizione è la scuola di Tiro a Palermo. Trovò che sono quattrini buttati via quelli della scuola di scherma e che sarebbero meglio impiegati per la ginnastica che è più proficua, mentre l'insegnamento della scherma finisce coll'essere un lusso di pochi ufficiali e sottufficiali che, preso il diploma, lasciano l'esercito.

Egli ritirò le proposte che aveva fatto a tale proposito al Senato quando vide l'opposizione che faceva il ministro della guerra quasi dolendosi che di questioni militari si ingerisse chi non è in servizio attivo, ma quantunque scoraggiato dichiara che continuerà nella lotta finchè l'attuale diritto non sarà corretto.

La telegrafia Marconi senza fili nei bastimenti inglesi

Roma, 20 dicembre notte

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero delle Poste e dei Telegrafi reca: «Le 2 navi commerciali inglesi *Jnanda* e *Jnkosi* che fanno i viaggi fra Southampton e Durban (Baia di Delagoa) ed altri porti dell'Africa sud orientale, sono state provviste degli apparati di telegrafia senza fili sistema Marconi. Questi sono i primi vapori postali viaggianti verso latitudini meridionali che siano forniti di apparecchi radiotelegrafici. Attualmente le comunicazioni con le stazioni di terra lungo il viaggio non vanno oltre Las Palmas, eccettuato il caso che si possa costituire la comunicazione a mezzo di altro navi».

Lo stesso bollettino annuncia: «La Società di telegrafia senza fili Marconi ha deciso di chiudere la stazione di Chelmosford e di trasferire tutto il relativo materiale e gli impiegati a Dalston, presso Londra».

L'esperimento finale del primo corso alla scuola di Tor di Quinto

Roma, 20 dicembre notte

Oggi alla scuola degli ufficiali di cavalleria a Tor di Quinto, dove s'era recato il Re in automobile, ebbe luogo l'esperimento finale del 1.o corso. Durante l'esperimento vi furono due cadute, ma senza gravi conseguenze. Oltre al Re assistevano i generali Berta, Fecia di Cossato, Saletta, Mazzelli e molte signore.

Varie da Roma

Roma, 20 dicembre sera

Oggi il Re in automobile si è recato ad assistere alle esercitazioni degli ufficiali alla scuola di Tor di Quinto.

— *Stamane la Commissione d'inchiesta* sulla marina interrogò Achille Fazzari, il comandante Bollati, il capitano Cagni.

— *La Gazzetta* annunzia che il Collegio di Gaeta è convocato pel 7 gennaio per l'elezione del suo deputato.

— *Il ministro della marina* dispose che il 2 gennaio abbiano luogo le esercitazioni di congedamento della classe anziana della marina.

AL CONSIGLIO DEL LAVORO

Modificazioni per il riposo festivo

Un'industria sull'applicazione della legge sugl'infortuni?

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 dicembre notte

Il Consiglio del lavoro si è occupato del riposo festivo e approvò i seguenti punti: miglioramento di 36 ore per tutte le categorie contemplate dalla legge; di 32 ore pei negozi di generi alimentari; di 24 e 28 per le industrie diurne e notturne a orari di 12 ore; sospensione dell'obbligo di riposo domenicale nei casi di inondazioni, terremoti, calamità naturali di altro genere; libertà del lavoro personale pel proprietario ad eccezione degli esercenti in negozi commerciali di finanza affidati agli ispettori e sottoispettori del lavoro e pel commercio e polizia municipale degli ispettori dello Stato e delle associazioni.

Fu approvata la proposta del Comitato permanente per la chiusura dei negozi, che viene divisa in 3 gruppi:

1.o per le aziende da chiudersi dal sabato sera a lunedì mattina;

2.o per le aziende con apertura limitata a mezzodì della domenica;

3.o per le aziende destinate a restar aperte tutte le domeniche e col riposo settimanale per turno.

Esaminò, quindi, le conclusioni Mazzi sulle assicurazioni industriali. Garibozzi, Abbiati e Beltrami sostengono la necessità di monopolizzare oltre che unificare il servizio di assicurazione. Il comm. Magaldi direttore della Cassa di previdenza conferma che non si può parlare di creazione d'un grande istituto che provveda completamente all'assicurazione operaia se non quando l'assicurazione libera si trasformi in obbligatoria.

Garibozzi richiama l'attenzione del Consiglio sulla gravità delle voci che corrono circa una specie di nuova industria sviluppatasi sull'applicazione della legge sugli infortuni e richiede un'inchiesta. Murialdi e Saldini appoggiano questa proposta che è oppugnata da Lacarina di Palermo.

Nuovi cavalieri del lavoro

I veneti

Roma, 20 dicembre sera

Con decreto del 17 corrente su proposta del Ministro Rava sono stati nominati i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

Aprile, già presidente della Società meridionale dei magazzini generali di Napoli; Bassani, tipografo in Milano; Boldetti, agricoltore, allevatore di bestiame a Cagliari; Breda, fabbricante locomotive, Milano; Candiaghi, fabbricante cappelli, Monza; Conti, fabbricante saponi, Livorno; D'Anna, proprietario agricoltore, Sperone (Avellino); De Caria, proprietario cartiera, Carnello (Caserta); Dentice, proprietario agricoltore, San Vito dei Normanni; Vichera, fabbricante conserve alimentari, Catania; Galliani, fabbricante liquori, Ottaiano (Napoli); Gandolfi, agricoltore-industriale in Asmara; Giuliani, proprietario-agricoltore in Ravenna; Grio, produttore olî, Polissena (Reggio Calabria); Guelfi, fabbricante di biscotti, Navacchio (Pisa); Imberti, bacologo-agric. in Racconigi; Jenny, agricoltore, presidente del comizio agrario di Castellamare di Stabia; *Michelangelo Jesurum, fabbricante di merletti a Venezia;* Devalitti, commerciante di generi alimentari, Alessandria; Lippi, proprietario fonderia artistica, Pistoia; Manozzi, industriale in paglia, Firenze; Marra, proprietario di filanda di seta, Villa S. Giovanni; Monneret, comproprietario di fabbrica di turbine, Milano; *Sassi, industriale in cartonaggi, Longarone;* Seghetti, agricoltore, allevatore di bestiame, Ascoli Piceno; Soleri, presidente del comizio agrario di Cuneo; Tricarico, commerciante olî, Palo del Colle (Bari); Vaudetti, industriale, Asmara.

Il comm. Michelangelo Jesurum vede premiata, con questa nuova decorazione, la attività che egli pone assidua da tanti anni al fiorire della bella industria artistica di merletti ritornata agli antichi splendori di forme e di ricchezza. Al nuovo cavaliere del lavoro le nostre felicitazioni (*N. d. R.*).

Per non risolvere la questione del monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 20 dicembre sera

Un lungo articolo dell'*Italico* sulla *Tribuna* dice che, il direttorio creatosi per il monumento a Vittorio Emanuele non può e non deve presumere di risolvere da solo le gravi questioni che rimangono ancora da risolvere; ma deve rivolgere al governo la proposta di offrire la grande opera, con tutti i dati autentici lasciati da Sacconi allo studio di tutti gli artisti italiani ed aprire con essi e fra di essi una gara per la soluzione o le soluzioni di tutti i problemi di insieme e di dettaglio e chiamare poi a giudicare i più autorevoli fra gli architetti non concorrenti, ed i pittori, scultori e letterati più insigni d'Italia.

Concorso per un nuovo tipo di sigaro

Roma, 20 dicembre notte

Sciogliendo la promessa fatta alla Camera ed al Senato in occasione della discussione sul bilancio, l'on. Majorana ministro delle finanze, dopo avere compiuto tutti i necessari studi tecnici preliminari, ha indetto un concorso a premio fra i tecnici delle manifatture tabacchi per la creazione di un nuovo tipo di sigaro nel quale il tabacco indigeno sia prevalente con una proporzione non inferiore all'80 per cento e che per forma e gusto differisca dai tipi già esistenti ed il cui costo di produzione non sia superiore al 18 per cento del prezzo al quale dovrebbe essere venduto al pubblico. Il problema mira a sviluppare per quanto sia possibile, la produzione del tabacco indigeno nell'intento di favorirne l'agricoltura nazionale sottraendo a poco a poco il monopolio alla schiavitù dei mercati esteri.

Notizie della Marina

Roma, 20 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Il 1.o gennaio 1906 sbarcherà dalla *Vettor Pisani* il tenente di vascello Domenico Visco il quale colla stessa data è destinato aiutante di bandiera del comandante militare marittimo della Maddalena contrammiraglio Viotti.

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Del Greco al Corpo RR. EE. a Spezia; Mentemi alla Difesa locale di Spezia; Manciotti al *Rapido*; Cannetta alla *Benedetta Brin*.

La *Volta* è partita da Taranto; la *Garibaldi* è giunta al Pireo; la *Palinuro* è giunta a Malaga; la cacciatorpediniere *Ostro* è giunta al Pireo; la torpediniera d'alto mare *Spica* è giunta a Jarmouth e prosegue per Falmouth; la *Pegaso* è rientrata a Napoli; la *Sparviero* è giunta a Civitavecchia: le torpediniere: 137 è giunta e partita da Augusta e giunta a Messina; la 139 idem; la 136 è giunta a Trapani e partita e giunta a Pantelleria; la 118 è giunta a Civitavecchia; le 83, 85 sono uscite e rientrate alla Maddalena; la 91 è uscita e rientrata a Spezia.

Il primo parlamento Montenegrino

Il discorso del Trono

La situazione internazionale del Principato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Cettigne, 20 dicembre sera

Nel primo discorso del trono il principe Nicola ha rilevato che esso e i suoi eroici antenati non si considerarono mai irresponsabili e che non furono mai despoti, ma martiri e combattenti pel bene del popolo; ciò che spiega la fiducia che il popolo ha in lui ed ebbe nei suoi antenati. La storia riconoscerà che esso assicurò l'ordine e la tranquillità nel suo paese, e lo rese disciplinato assicurandone il prestigio. Durante due secoli l'autocrazia non ostacolò i progressi della prosperità nel Montenegro. L'autocrazia gli fu fino ad oggi necessaria. Convinto che per il Montenegro è passato ora il tempo dell'autocrazia, il principe risolse di farla sostituire con un nuovo regime che condurrà il Montenegro più presto al progresso. Il principe ha rilevato la concordia esistente tra i mussulmani ortodossi del principato.

Parlando della politica estera il principe ha menzionato in primo posto la Russia a cui dopo Dio il Montenegro è maggiormente debitore. La benevolenza del suo potente vicino l'Imperatore Francesco Giuseppe e le sue relazioni personali con lui non vennero giammai offuscate, ciò che costituisce una buona garanzia di amicizia e di ottimo vicinato. Le sofferenze dei serbi della vecchia Serbia e Macedonia che fanno sanguinare il cuore, e le grida lanciate da quelle contrade trovano una eco nei cuori del Montenegro. Il principe ha accennato poscia alle pratiche fatte per preservare i fratelli dalla distruzione e dal pericolo. Non dubita nella buona volontà del Sultano pel ristabilimento della pace e della tranquillità. Gli incidenti di frontiera furono appianati amichevolmente. Le relazioni colla Turchia sono rimaste amichevoli. Il principe continuò dicendo: «In Italia specialmente, dopo essersi imparentate le due dinastie, il Montenegro trovò salda amicizia».

Indi rilevò il solenne ricevimento avuto a Berlino e l'assicurazione delle migliori disposizioni dell'Imperatore per la creazione di una legazione tedesca a Cettigne. La Francia nel suo entusiasmo fu sempre ben disposta verso il Montenegro. Espresse riconoscenza verso la Regina Vittoria e il regno d'Inghilterra, mercè il quale Dulcigno fu reso al Montenegro.

Il Principe ha ferma speranza nella benevolenza del Re Edoardo. Tutti i montenegrini e specialmente il Principe salutarono l'avvenimento di Re Pietro al trono di Serbia dove era rimasto vacante il posto per la morte di sua figlia principessa Zorka; ma restano ancora tre giovani e simpatici personaggi attorno al suo trono e che lo chiaman avo. Parentela tradizioni, emblemi nazionali lo uniscono strettamente al Re di Serbia, il cui popolo egli ama fervidamente, persuaso che anche il popolo serbo saluterà questo dono fatto al Montenegro. Il Principe rilevando quindi che esso seguì con gioia i progressi della Bulgaria sotto il governo del principe Ferdinando e constatato che tutte le potenze sono benevole verso il Montenegro ha terminato invitando i montenegrini a custodire e difendere la costituzione e progredire con essa.

Il Principe ha poi prestato giuramento alla Costituzione.

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary finalmente si dimette

Vienna, 20 dicembre notte

La *Neue Freie Presse* reca che il presidente dei ministri bar. Fejervary è arrivato a Vienna ed ha rassegnato all'imperatore le dimissioni del ministero: si crede però che l'imperatore non le accetterà, ma incaricherà il ministro di rimanere al suo posto continuando a dirigere provvisoriamente gli affari di governo. Il ministero Fejervary ha perduto ormai ogni sostegno, tanto più che anche il conte Stefano Tisza ha ora fatto una decisa conversione a Sinistra. Può subentrare a ogni istante la pericolosa situazione che la Corona non trovi più nessuno che voglia incaricarsi di formare un nuovo ministero.

Il gabinetto Fejervary si trova ora completamente isolato in faccia alla nazione. La situazione è tale, che neppure un uomo del più insigne talento e della più grande energia potrebbe affrontare la terribile lotta contro tutto il paese; mentre il barone Fejervary, nonostante la sua robustezza, sente tuttavia gli acciacchi della grave età.

In seguito ai voti di ieri delle due Camere è probabile che molti alti funzionari si ritirino dal loro posto. Le dimissioni più sintomatiche e caratteristiche sono certamente quelle del barone Emerico Fejervary, figlio del presidente dei ministri, il quale ieri comunicò telegraficamente al ministro degli interni la sua rinunzia alla carica di conte supremo del comitato di Baranya.

Il movimento rivoluzionario rumeno in Ungheria

Budapest, 20 dicembre notte

La gendarmeria procedette all'arresto del pope rumeno Adam Lupsor a Dordoz perchè tenne un discorso di tenore sovversivo ai fedeli raccolti in chiesa e li invitò a cantare la canzone rivoluzionaria dei rumeni, la cosidetta canzone «Janku». Dietro domanda delle autorità vennero occupati militarmente i Comuni rumeni Brad, Körösbanya, Kristyo, Hatsseg, Kitiv, e Paj ed inoltre in tutte quelle località venne aumentata la gendarmeria. Anche nel Comune di Kitiv il pope rumeno, Ignazio Visoj venne arrestato perchè eccitava la popolazione ad opporsi all'acquartieramento delle truppe. Per lo stesso motivo venne arrestato in un'osteria ove teneva dei discorsi sovversivi, il contadino Simeone Jonas.

Un attentato contro l'ispettore generale

delle scuole rumene in Macedonia

Salonicco, 20 dicembre notte

Iersera alle ore 9, Dama, ispettore generale delle scuole rumene in Macedonia pranzava in un ristorante in compagnia del console generale rumeno e del revisore scolastico quando avvenne una forte detonazione che spezzò un vetro. Dama soltanto rimase ferito gravemente da quattro pezzi di piombo. L'autore dell'attentato avrebbe tirato con una pistola di grosso calibro per colpire il console generale e riuscì a fuggire profittando della confusione e della oscurità.

Lord Asquith previene gli armeggi dei conservatori

nelle prossime elezioni

Londra, 20 dicembre sera

In un discorso pronunziato ieri lord Asquith ha detto che nelle prossime elezioni gli elettori dovranno decidere fra il libero scambio ed il protezionismo. L'oratore ha detto che i conservatori cercheranno di far sorgere un equivoco circa l'*Home Rule*, ma crede di poter predire che una maggioranza liberale sarà assolutamente ostile a qualsiasi movimento a favore della separazione dell'Irlanda.

I DISASTRI IN AMERICA

Uno scontro ferroviario a New York

Parigi, 20 dicembre notte

Il *Matin* riproduce un dispaccio da New York il quale annuncia che una collisione terribile sarebbe avvenuta in città sulla ferrovia New York Central. Vi sarebbero numerosi morti.

Tremenda esplosione - 40 vittime

Parigi, 20 dicembre notte

Il *Matin* ha da Chicago: Una quarantina di persone sarebbero state uccise dall'esplosione di una caldaia in uno stabilimento. Mancano i particolari.

Invio di rinforzi navali a Shanghai

Parecchie vittime

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 20 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il nostro corrispondente a Nagasaki telegrafa che l'incrociatore austriaco *Francesco Giuseppe* che sverna in quel porto, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Shanghai immediatamente. Il console del Giappone a Shanghai ha pure chiesto l'invio di una nave da guerra.

I giornali ricevono da Shanghai che notizie inquietanti giungono dall'interno. I missionari anglicani di Tung Tao, Hout-Kao e Han-Kao sono stati richiamati a Shanghai.

Informazioni pervenute da Shanghai — via Washington — al *Foreign Office* annunciano nuovi disordini verificatisi ieri, in cui vi furono parecchie vittime. Tuttavia le forze internazionali rimangono padrone della situazione. Le autorità cinesi cercano di porre fine ai disordini. Al momento dell'invio di queste notizie tutto era tranquillo in città.

Quanto alla questione del tribunale misto essa rimane inalterata. Il *Tao-Tai* continua ad esigere il rinvio degli assessori e degli ispettori di polizia inglesi, e il console inglese persiste nel suo rifiuto approvato dagli europei. Gli affari ripresero il loro corso normale. I volontari ed i marinai continuano il loro servizio. Si presero tutte le precauzioni per evitare nuovi disordini.

Gli orrori nel Congo

Parigi, 20 dicembre sera

Il *Journal* dice che la relazione approvata dalla Commissione del Congo espone la necessità di sviluppare la colonia e propone a questo scopo una serie di riforme Per quanto concerne il caso particolare di Gentil la Commissione crede che le polemiche sollevate a questo riguardo pecchino di esagerazione. Gentil non era a conoscenza dei deplorevoli fatti che gli sono rimproverati. Si aggiunge che il caso Gentil non sarebbe completamente chiarito dal ministro prima di qualche giorno. D'altronde nuove ma lievi accuse sarebbero state formulate contro di lui, accuse che la Commissione non può conoscere ed intorno alle quali il ministro la informerà ora. E' certo però che Gentil non ritornerà al Congo; un compenso gli sarà offerto in Francia

Un conflitto sanguinoso a Parigi

tra operai e la polizia

Parigi, 20 dicembre sera

Gli operai terrazzieri che dovevano recarsi dal ministro dell'interno per esporre i loro reclami furono respinti dalla polizia. Ne vennero dei conflitti. Parecchi scioperanti ed agenti furono feriti.

L'*Humanité* dice che un sottobrigadiere dei *gardiens de la paix* ha ricevuto una coltellata nella regione del cuore. E' stato condotto all'ospedale in condizioni disperate.

Un gravissimo duello a Vienna

Vienna, 20 dicembre notte

Ieri in una villa vicina alla città, vi fu un duello a gravissime condizioni fra uno studente universitario e un primotenente di artiglieria. Il duello cominciò con un doppio scambio di palle alla distanza di 25 metri, e 5 passi di avanzata; al secondo scambio l'ufficiale riportò una scalfittura alla testa.

Il duello continuò alla sciabola; il tenente fu ferito in modo così grave che i medici fecero cessare lo scontro. Gli avversari non si riconciliarono. Causa del duello: un'osservazione poco rispettosa fatta dall'ufficiale sul conto di una signora amica dello studente.

I tragici fatti di Russia

Il nuovo sciopero generale politico

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Gli operai dell'impero

iniziano lo sciopero generale

Ferrovieri inseguiti dalla folla

Pietroburgo, 20 dicembre notte

I giornali annunziano che il Consiglio dei delegati degli operai ha tenuto ieri a Pietroburgo una seduta straordinaria alla quale intervennero le Unioni ferroviaria, postale e telegrafica e le rappresentanze dei partiti estremi. La proclamazione dello sciopero generale è stata decisa per oggi a mezzodì. Ventidue linee ferroviarie sono pronte ad aderire nonchè un certo numero di officine. Il servizio della canalizzazione dell'acqua, le panetterie, i negozi di generi alimentari sono esclusi dallo sciopero. L'illuminazione elettrica cesserà di funzionare.

L'assemblea ha rivolto un appello agli operai ed alle truppe facendo appello a nome del partito sociale-rivoluzionario ad una insurrezione per lo stabilimento di una repubblica democratica. Il manifesto è tanto violento che gli stessi giornali avanzati non osano di pubblicarlo. Il Consiglio ha deciso la sospensione di tutti i giornali e non lascierà uscire che il proprio che sarà diffuso in larga misura.

L'ultimissimo numero del bollettino del Consiglio dei delegati degli operai contiene la minaccia di una rivolta armata ed aggiunge che i giornali che non saranno sospesi dalla censura saranno messi nella impossibilità di uscire se non pubblicheranno il manifesto dei gruppi rivoluzionari.

Il partito socialista democratico diffonde fra gli operai di Pietroburgo l'ordine di cominciare domani lo sciopero e i disordini. Un migliaio di operai di Mosca hanno attaccato e distrutto un ritrovo di ladri chiamato la *Fortezza di Kisselew* per vendicare un operaio assassinato I dragoni hanno lasciato fare

Il presidente dell'Associazione degli impiegati ferroviari di Varsavia, Alessandro Moraccewick venne arrestato oggi. In seguito a questa misura gli impiegati ferroviari della Vistola si metteranno in isciopero venerdì.

Gli impiegati ferroviari delle stazioni di Rostow e di Yaroslarsky e di altre località avendo ieri tenuto un *meeting* la popolazione credette che si trattasse di un nuovo sciopero ferroviario ed assalì il locale della riunione. Tutti gli impiegati dovettero fuggire ma furono inseguiti e colpiti spietatamente

Il giornale *Molva* che sostituisce il *Russ*, sospeso dalla censura, pubblica una lettera aperta di Stakhovitch membro della delegazione delle *zemstwos* di Yeletz al ministro Durnowo nella quale biasima il ministro basandosi su documenti ufficiali per avere nella vendita di avena all'amministrazione militare tentato di ottenere un pagamento irregolare di 1500 rubli a danno del tesoro dello Stato e a suo vantaggio personale. Questa lettera documentata suscita vivi commenti a Pietroburgo.

Che cosa si attende?

Per la ripresa della reazione

La costernazione a Tzarkoje-Szelo

Vienna, 20 dicembre notte

La «Wiener Allgemeine Zeitung» in un articolo intitolato «Worauf wird gewartet?» (che cosa si attende?), sulla situazione interna della Russia, domanda appunto: «Il conte Witte aspetta forse un miracolo? Il miracolo, cioè, che il potente movimento popolare che con elementare violenza sospinge ed infiamma tutte le classi della popolazione e che ora si va manifestando nelle terribili forme della rivoluzione, si soffermi di colpo davanti ad un pezzo di carta, che porti la firma dello Czar? O crede forse di essere davvero al caso di incarnare le sue minaccie nel fatto concreto, di avere, cioè, realmente il potere di porre un argine a questo movimento, così potente da rattenerlo? Può credere ciò il conte Witte mentre vede che i reggimenti dello Czar passano nel campo della rivoluzione? Davvero che il conte Witte va sempre più somigliando a quel disgraziato, di cui la parabola racconta che trovandosi alla riva di un fiume vortiginoso attendeva finchè i flutti fossero passati per raggiungere a piedi asciutti l'altra sponda del fiume. *Dum defluat amnis.* Al conte Witte potrà avvenire che i torbidi e grossi flutti del fiume, che egli guarda indugiando, lo trascinino via dal luogo in cui si trova».

I giornali di Leopoli ricevono da Varsavia correr voce che il principe Obolenski governatore della Finlandia sarebbe designato a succedere al Durnowo nella direzione del ministero degli interni. Se questa voce si conferma vorrebbe dire che il partito ultrareazionario ha vinto le titubanze dello Czar perchè la nomina del principe Obolenski a ministro degli interni significherebbe una sfida gettata alla rivoluzione. Come è noto il governatore generale della Finlandia, che è conosciuto in Russia per la sua crudeltà sotto il nome di Tamerlano moderno, è un reazionario che segue il sistema di Plehwe della repressione violenta. Contro il principe Obolenski l'associazione segreta terrorista la «Bojewaja Organisatja» aveva ordito degli attentati che però non riuscirono.

Opinasi che nel caso in cui il principe Obolenski subentrasse al posto del Durnowo, il conte Witte si ritirerebbe e la presidenza del ministero verrebbe affidata al conte Ignatieff. Tali voci che circolano con insistenza a Varsavia sono da accogliersi però con riserva.

I giornali di Leopoli ricevono notizie emozionanti dal confine russo. Nella residenza imperiale a Tzarkoje-Selo regna profonda costernazione. Lo stesso partito di Corte ultrareazionario che cercava di indurre lo Czar Nicolò a decidersi recisamente per la repressione violenta del movimento rivoluzionario, ora si mostrerebbe titubante temendosi che le truppe facciano causa comune col popolo. In un consiglio di famiglia tenutosi sotto la presidenza dello Czar, a cui presero parte tutti i granduchi maggiorenni e alcuni alti dignitari di Corte fra cui il barone de Frederich e l'ex procuratore superiore del Santo Sinodo, Pobjedonoszeff, si sarebbe discusso se sia da chiedere l'intervento delle potenze straniere in Russia per la protezione dei rispettivi sudditi. Si sarebbe in proposito tenuta una discussione animatissima: parecchi granduchi si pronunciarono assolutamente contrari ad una tale misura.

Il governo provvisorio a Reval

Per la difesa dei tedeschi minacciati

dalla plebaglia e dalle provincie baltiche

Vienna, 20 dicembre notte

Il governo provvisorio che si è istituito a Reval pubblica dei proclami e delle notificazioni a nome della Giunta rivoluzionaria. La popolazione di Reval non paga più le imposte, nè tiene più in alcun conto le antiche leggi dello impero. Regna una vera anarchia. In un proclama la Giunta rivoluzionaria notifica alla popolazione essere decaduta la dinastia dei Romanoff e che verrà istituita una costituente per la proclamazione della repubblica democratica in Russia. Fitte colonne di rivoluzionari recando bandiere rosse e scritte di tenore sovversivo percorrono le vie della città acclamando al nuovo governo che sarebbe il principio della forma delle capitolazioni in Turchia e che finirebbe col ridurre la Russia nella situazione di quasi vassallaggio della Turchia di fronte alle grandi potenze di Europa.

Si comunica da Riga che nel momento più tragico dei tumulti si era formata con studenti e giovani dei circoli commerciali tedeschi una così detta «Schutzwache» (guardia per la difesa pubblica).

Questa guardia, a cui presero parte parecchie centinaia di arditi giovani, armati di fucili, si era divisa in parecchie pattuglie che perlustrando appunto i luoghi dove avvenivano i tumulti, sorvegliavano le case private, non permettendo alla plebaglia di invaderle per saccheggiarle. Sebbene sia per il momento subentrata a Riga una relativa calma, la «Schutzwache» continua a prestar servizio, anzi si formarono i pattuglioni che fanno servizio di giorno e quelli che fanno il servizio notturno.

I passeggieri giunti a Pietroburgo col primo treno che potè partire da Riga raccontano che erano tutti armati perchè i tronchi ferroviarî sono minacciati da bande armate di rivoltosi. Un dispaccio da Monaco di Baviera comunica che l'ingegnere Horschelmann, il quale ha assunto la direzione della spedizione per la Germania degli studenti ed altri abitanti delle provincie del Baltico dopo l'appello stato pubblicato a Zurigo e riprodotto dai parecchi giornali della Svizzera, ricevette numerosi dispacci e lettere, particolarmente di studenti nativi nelle provincie del Baltico e che studiano nelle Università della Svizzera e della Germania, in cui si dichiarano pronti di seguire l'appello e di partire per Riga per accorrere in aiuto dei compatriotti minacciati. Le bande dei volontari del Baltico partirebbero, a quanto dicesi, sabato 23 corrente a bordo di una nave per Riga. Le bande dei volontari del Baltico sarebbero bene equipaggiate.

Nella fortezza di Pietro Paolo

Il movimento della plebe rurale

nelle campagne della Polonia

Vienna, 20 dicembre sera

I giornali galiziani ricevono dal confine russo che parecchi detenuti che si trovavano internati nelle casematte della fortezza Pietro-Paolo vennero ora trasportati a Schlusselburg e in altre prigioni dello Stato per dar luogo a un numero straordinario di soldati di tutte le armi che vennero arrestati in seguito ai recenti ammutinamenti. Come è noto la guarnigione di Cronstadt, che erasi ribellata, è stata subito quasi del tutto rinnovata e si procedette all'arresto di tutti gli elementi malsicuri.

Presentemente la fortezza Pietro Paolo è affollata di detenuti; ne vengono rinchiusi persino nelle piccole oscure celle: vi furono già dei casi di malattia, specialmente si manifestò il tifo.

I giornali di Cracovia oggi qui giunti ricevono da Varsavia interessanti informazioni sul movimento nazionale che si va accentuando anche fra la plebe rurale polacca, di cui per lo passato si serviva il governo russo aizzandola contro la nobiltà e la borghesia per tener così divise le forze nazionali polacche. Nella recente assemblea di contadini polacchi tenutasi a Varsavia questi accentuarono il loro affetto alla patria comune, anzi qualche oratore accennò perfino con frasi vibrate accolte da un uragano d'applausi dall'uditorio alla resurrezione dell'antico regno in Polonia. Tutti gli oratori asserirono poi che la nazione polacca tien fermo, seguendo l'esempio degli avi, alla sua fede cattolica e alla sua favella, rilevando come le persecuzioni russe e tutta l'infame opera quasi secolare del governo autocratico non poterono aprire la via nella Polonia alla russificazione e all'ortodossismo, e che rimase intatto il granito del polonismo. Come si rileva dunque da queste manifestazioni la plebe rurale polacca procede di pieno accordo colle altre classi sociali nella lotta impegnata coll'autocrazia russa per l'indipendenza della Polonia, a cui il governo russo tolse perfino la sua denominazione storica, chiamandola «regione della Vistola».

Un albergo di Roma in fiamme

La madre del proprietario in pericolo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 dicembre sera

La notte scorsa, verso le due, si manifestava improvvisamente un furioso incendio all'hôtel *Pace* in Via Nazionale, incendio che se non fosse stato domato in tempo, avrebbe potuto avere funeste conseguenze.

Fu un forestiero alloggiato al III piano che diede l'allarme. Questi udendo nel corridoio un insolito rumore, credette si trattasse di malviventi, penetrati nell'albergo. Egli allora affattosi alla finestra gridò con quanto fiato aveva: «Ai ladri, ai ladri».

Le sue grida furono udite dal sig. Giuliani, proprietario del caffè proprio di fianco al teatro Nazionale, il quale corse subito a picchiare al portone dell'albergo per svegliare il portiere.

Il fuoco si era appiccato ad un tubo di legno che serve per il contrappeso dell'ascensore e aveva invaso il pianerottolo e guadagnato terreno con fulminea rapidità.

Mentre veniva telefonato ai vigili, si dava l'allarme ai forestieri, che poterono, impossessandosi alla meglio delle cose più preziose, scendere in istrada e trovare provvisorio ricovero nelle sale del Caffè Giuliani.

La prima preoccupazione del proprietario dell'albergo fu di salire in una stanza del IV piano, ove riposava la vecchia madre. Il Barbieri giunse quando essa cominciava a dare segni di asfissia pel fumo. Trasportata in istrada e condotta all'ospedale più vicino fu rimessa tosto fuori di pericolo.

Nel frattempo accorsero i vigili che approfittando di tutte le prese d'acqua vicine e lontane, in men che si dica versarono veri torrenti d'acqua nella spaventosa gola dell'ascensore.

L'incendio pare che sia stato provocato da un contatto di fili della luce elettrica presso la bocca dell'ascensore.

Questa bocca funzionava da gola aspirante, ed il tiraggio fortissimo fece sì che il fuoco si comunicasse, nello spazio di pochi minuti, a tutti i piani, da quello terreno all'ultimo e senza il rapido intervento dei vigili e la loro efficace opera, l'intero fabbricato sarebbe rimasto preda delle fiamme.

L'Albergo era assicurato alla Società Cooperativa di Milano e dal primo dicembre corr. fu assunto in proprietà dai signori L. Barbieri e C.i di Venezia.

Un banchetto in onore degli ufficiali

della "Fieramosca,, a Buenos Ayres

Genova, 20 dicembre sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Oggi la Lega navale italiana ha offerto un banchetto al contrammiraglio De Orestis ed agli ufficiali del l'incrociatore *Fieramosca*. Ad Auzenedo ed a Rosario di Santa Fè continuano le feste ai marinai delle navi italiane *Umbria* e *Dogali*.

L'acquisto della casa di Carducci

Roma, 20 dicembre notte

La *Tribuna* dice che nel pomeriggio di oggi, a rogito del notaio Giunti la Regina Madre firmò la procura per l'acquisto della casa ove abita Giosuè Carducci. La stipulazione del contratto si farà a Bologna in gennaio.

Il duello Greco-Kirkoffer imminente

Roma, 20 dicembre notte

La *Tribuna* ha da Parigi che è imminente lo scontro tra i maestri di scherma Greco e Kirkoffer. Questi ha per padrini il barone D'Harcourt del *Temps* e Pret Meeter.

La malattia dell'onor. Toaldi

Schio, 20 dicembre sera

Da Roma alle ore 9.25, è stato spedito stamane il seguente telegramma:

« Notte agitata, condizioni discrete, però sempre gravi» *(Vedi Consiglio Provinciale di Vicenza)*

Corriere Giudiziario

La corsa alla presidenza francese

si inizia con un grande processo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 20 dicembre notte

Il Consiglio direttivo del Comitato del commercio e dell'industria ha deciso di processare il giornale la *Liberté* per un articolo pretendente che il comitato si sia accordato con una Compagnia straniera per far eleggere nelle prossime elezioni legislative i candidati di detto Comitato. In cambio la Compagnia in questione avrebbe più tardi certi benefici. I giornali che hanno riprodotto la stessa informazione saranno ancora processati dal Comitato

Ribot interrogato da un redattore della *Patria* circa la sua candidatura alla presidenza della Camera dichiarò di non avervi mai pensato e che mai gli si fece tale offerta.

La *Libre Parole* dice che per insistenza di Rouvier Ribot avrebbe acconsentito ad essere il candidato del blocco alla presidenza della Camera, contro Doumier. I socialisti voterebbero in bianco.

Una strana lite in Francia

L'inqualificabile pretesa d'una compagnia tramviaria

Parigi, 20 dicembre sera

Il *Petit Parisien* segnala che un abitante di Orano la cui bambina è stata uccisa da un *tram* aveva reclamato diecimila lire di danni ed interessi dalla compagnia. Questa rispose con una contro-domanda reclamando dal padre della bambina duemila lire per impedimento alla circolazione della vettura e perdita di tempo ed utili.

Questa mostruosa e cinica pretesa è stata respinta dal tribunale che ha condannato la Compagnia a pagare tremila lire.

L'assoluzione d'un anarchico in Ispagna

Barcellona, 20 dicembre sera

L'anarchico Roulph è stato rimesso in libertà. La decisione della giuria quantunque prevista ha prodotto una impressione favorevole fra i libertari.

Galley rinviato alle Assise

Parigi, 20 dicembre sera

Galley e la Merelli sono stati rimandati alle Assise. Il processo avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio.

(Corte d'Appello di Venezia)

Il furto in danno del calzolaio Costalunga

Ieri davanti alla nostra Corte d'Appello, si è discusso il processo contro i noti Seibezzi Luigi d'anni 60, Bressa Attilio di anni 35 e Girardi Ernesto di anni 20 già condannati dal Tribunale di Venezia il primo ad anni 1 di reclusione e L. 600 di multa il secondo ed il terzo ad anni 1 e mesi 3 e L. 700 di multa per ciascuno per furti e ricettazione di cuoio e scarpe per un importo di lire 1300 commesso nella notte dal 25 al 26 giugno 1905 a danno di Costalunga nel cui negozio, in calle dei Fuseri, penetrarono con chiave falsa e inoltre per altri due furti in danno di Andreutto Giuseppe e del Conte Alberto Ruggero; e il Seibezzi anche di ricettazione degli oggetti derubati al Costalunga, all'Andreutto e al Conte Alberti.

La Corte ieri ha confermata la sentenza del primo giudizio.

NECROLOGIO

A Verona, nell'età di 73 anni, il cav. Paolo Alessandri Minossi, maggiore dei carabinieri a riposo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.
Venerdì 22 dicembre — S. Demetrio martire.
Il sole leva alle 7.50 — Tramonta alle 16.29.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Per i bisogni del nostro porto e del commercio veneto

I propositi delle ferrovie

Roma, 20 dicembre sera

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che fra breve sarà ricostituita la Commissione portuale di Venezia, tenendo conto del nuovo assetto ferroviario. Questo provvedimento si collegherà ad altri, per riparare agli inconvenienti lamentati nella recente agitazione dei commercianti veneti.

Sono note le deficienze del servizio in quell'importantissimo porto, la mancanza di banchine, di binari, di magazzini-deposito alla stazione marittima, di binari per il servizio viaggiatori. La direzione delle ferrovie di Stato ha studiato un progetto di massima per la sistemazione generale degli impianti, ed il progetto attende ora di essere approvato dalla Commissione portuale per venire poi svolto nei dettagli e man mano attuato.

Sono inoltre in corso pratiche tra i ministeri competenti nei riguardi dei magazzini generali.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che anche per gli impianti delle altre stazioni del Veneto sono allestiti e pronti altri progetti ed altri se ne stanno eseguendo, fra cui anche un parco di smistamento a Mestre.

L'agitazione per le deficienze del Porto

Il Comitato d'agitazione per gli interessi del Porto ci comunica:

«Poichè nel paese e nella stampa circolano notizie inesatte e voci tendenziose sugli intendimenti del Comitato d'agitazione per gli interessi del Porto, nominato dall'ultima assemblea avuta luogo al Bauer, il Comitato a ristabilire la verità dei fatti ci tiene a far conoscere:

«La proposta di un grande Comizio di protesta fu votata dall'assemblea in considerazione della precarietà sinora riscontrata nei procedimenti governativi, e s'intende perciò che il Comizio dovrà aver luogo soltanto quando avrà a ripetersi la situazione disastrosa dei giorni scorsi oggi alquanto attenuata nelle sue gravi conseguenze, da circostanze non del tutto dipendenti dall'efficacia delle disposizioni governative

«Il Comitato forte del voto di solidarietà espresso dai rappresentanti dei vari rami di commercio, convenuti alla seduta del Bauer, prosegue pertanto il lavoro di organizzazione della classe commerciale e può assicurare gli interessati, che al momento opportuno, la progettata manifestazione riuscirà energica e solenne, secondo gli intendimenti replicatamente espressi dai promotori e consenzienti».

Le vendite della VI Esposizione

hanno raggiunto il mezzo milione

I lettori ricorderanno che quando l'Esposizione si chiuse, il 12 novembre, fu annunciato che l'ammontare delle vendite fatte saliva a L. 491.349.71. — da quel giorno, altri importanti affari che erano in corso si conclusero ,e noi siamo venuti annunciandoli via via, ed oggi un'ultima vendita ci si annuncia fatta ad N. N., di una poltrona e due poltroncine scolpite, del Ducrot, con la quale la cifra delle vendite ha raggiunto le L. 500.016.82.

Mezzo milione, dunque, *di vendite*.

E' un successo quale non s'era ancora avuto nelle pur fortunatissime esposizioni precedenti.

E' un magnifico saluto con cui Antonio Fradeletto lascia l'Esposizione; ma altresì una poderosa ragione nuova per augurare, sperare, credere che egli possa continuarle le provvide cure frutto del suo ingegno e del suo affetto.

Il servizio notturno dei vaporetti

su tutto il Canalazzo

L'azienda comunale per la navigazione interna ci comunica:

A cominciare da posdomani, sabato 23 corr., l'attuale servizio diurno che viene fatto sulla linea del Canal Grande dai battelli dell'azienda comunale di navigazione interna continuerà fino alle 24,30, ora dell'ultima partenza dai capilinea.

Oltre le ore che attualmente limitano il servizio diurno, l'intervallo fra le partenze dai capilinea sarà di 15 minuti, anzichè di 10, conservando il vigente orario sul percorso Carbon-Ferrovia. Il servizio sarà limitato fra Santa Chiara e la Veneta Marina, ommettendo gli approdi di Sant'Angelo e della Bragora. Tariffa cent. 10 per qualsiasi percorso.

L'albero di Natale ai Rachitici

Il Consiglio di amministrazione dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ci comunica che anche quest'anno verrà fatta ai piccoli ricoverati l'Albero di Natale e che la festicciuola avrà luogo sabato 30 corrente alle ore 14 in una sala terrena dell'Istituto stesso all'Angelo Raffaele. Le offerte, sia in danaro che in effetti, si ricevono presso l'Istituto dalla direttrice signorina Maria Bampo o dalle benemerite patronesse dell'Educatorio.

Possiamo, intanto pubblicare le seguenti offerte pervenute già ai Rachitici per l'Albero di Natale: Dalla contessa Elena Papadopoli 50 paia di scarpette e l'Albero; dal prof. Garioni e signora 50 paia di mutandine e relativi corpetti; da Attilio Busetto e signora lire 10; da Erminia Galvani Salem, lire 12; dal cav. Gustavo [illegible] e signora lire 5; dalla contessa Ceriani Agricola, 5; da Carla Bampo Toffoletti, 5; da Luisa Valier Toso, 5; da Filippo co. Grimani e signora, 10; da S. A. R. il Duca di Madrid, L. 20; dal cav. Gustavo Mayrargues, 5.

"Varietas,, la bella rivista mensile, diretta da Giannino Antona Traversi, edita dallo Stabilimento Sonzogno, entra nel suo quarto anno.

Il successo di *Varietas*, con la collaborazione di più illustri scrittori, è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. Non più 48 ma circa centoventi sono le pagine della nuova *Varietas*, vera *enciclopedia* di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità* ecc. ecc.

Fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli ed istruttive, *Varietas* — aliena da ogni preconcetto politico o religioso — è la vera *rivista per tutti*.

Ognuno può trovarvi argomenti che lo interessino.

L'abbonamento cumulativo di *Varietas* con la *Gazzetta di Venezia* è di *L. ventidue*, con diritto a tutti i doni dei due giornali.

Franchigia per le merci scaricate in piatte in Marittima — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla locale sede della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione: « Con riferimento alla Mostra 25 novembre p. p. ci pregiamo informare cotesta on. presidenza che la nostra Direzione generale, interessata dal Ministero delle Poste e telegrafi e per dimostrare la sua buona volontà di favorire questo locale commercio, ci ha autorizzati a portare a cinque giorni, invece di tre, come comunicato colla succitata nostra, la franchigia della sosta delle merci in chiatte, nei casi appunto di scarico in barca, per cui questi signori ricevitori ci pagheranno le spese delle stallie soltanto dopo trascorso il quinto giorno ».

Alla Camera di Commercio

L'eterna malattia del porto — L'approvazione del preventivo 1906 — Il telefono Venezia-Milano

La seduta è aperta alle 21; presiede il comm. Coen, e sono presenti i consiglieri Barbon, Spada, De Paoli, Suppiej, Pasqualini, Ceresa, Battaggia, Millin, Agostini, Busetto, Errera, Sartori, Vasilicò, Gavagnin, Dolcetti, Jesurum, Baccara.

Il comm. *Coen* dopo aver ricordato il grande comizio tenutosi nella sala della *Fenice*, di tutte le rappresentanze del Veneto, comunica le pratiche fatte a Roma insieme con le rappresentanze cittadine per la questione del porto, e in special modo dei carri. La sfortuna nostra è di esser destinati a subire le conseguenze derivanti dai cambiamenti del ministero. A Roma egli ha fatto pressioni dappertutto e per ogni urgente bisogno di Venezia, ma poco ha potuto ottenere, ed ha capito anzi che non c'è da illudersi; la malattia del porto bisogna curarla con serenità e con serietà e bisogna pretendere almeno uguale trattamento alle altre regioni. L'oratore ritiene che non sia il caso di rivolgersi ai ministri: egli invece è d'avviso che si debba chiedere insistentemente l'intervento del comm. Bianchi, che è persona competentissima e savia e si è mostrato con lui disposto a favorire gli interessi e le richieste di Venezia, tanto più che ha vicino il vice direttore delle ferrovie Cajo, il quale conosce perfettamente quanti e quali siano i bisogni del nostro porto.

Pasqualin fa un plauso al presidente ed invita il Consiglio ad esprimergli un voto di ringraziamento: ma *Coen* non crede di meritare il ringraziamento perchè non ha potuto essere vincitore, ha solo piacere che siano riconosciute la sua buona volontà e l'opera compiuta.

Terminate le comunicazioni, *Vasilicò* avendo appreso della nomina del comm. Michelangelo Jesurum a cavaliere del lavoro, crede di interpretare il pensiero ed il sentimento del Consiglio camerale inviando all'egregio e benemerito uomo le più vive congratulazioni per l'onorificenza tanto meritata.

Coen e tutto il Consiglio si associa: *Jesurum* ringrazia per la dimostrazione di simpatia fatta al padre suo.

Si approvano quindi alcune modificazioni riguardo la riscossione della nuova tassa camerale, sia sul numero delle categorie, sia sul minimo di esse, modificazioni contenute in una lettera del ministero d'A. I. e C. Si approva subito dopo all'unanimità il bilancio preventivo 1906 della Camera di Commercio, come fu proposto dalla presidenza ed approvato dalla commissione di finanza. Alla votazione prende parte anche la presidenza.

Il segretario dà lettura delle proposte relative al Concorso della Camera nella costruzione della linea telefonica diretta Venezia-Milano. Le condizioni del concorso sono naturalmente identiche a quelle del Comune.

Il Consiglio le approva all'unanimità e alla unanimità concede facoltà al Presidente di farsi interprete di alcune raccomandazioni fatte in proposito dai consiglieri De Paoli, Dolcetti ed Jesurum.

Alla fine della seduta il cons. *Spada* svolge la proposta da lui stesso fatta con i colleghi Dolcetti e Sartori, e tendente ad ottenere che vengano applicate anche a Venezia le agevolazioni garantite al Comune di Napoli dall'art. 12 della legge 8 luglio 1904 N. 351. Il testo dell'articolo è il seguente: «Per gli opifici nuovi e tecnicamente organizzati, che si impianteranno nel territorio del Comune di Napoli, entro dieci anni dalla pubblicazione della presente legge, è concessa per un decennio dalla loro attivazione l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali».

Il *Presidente* accoglie la proposta e condivide le idee del cons. Spada, e si augura che tutte le rappresentanze si occupino vivamente della questione e preparino bene il materiale che dovrà essere portato in Parlamento, poichè necessita che sia votata una legge per ottenere le agevolezze desiderate.

Spada ringrazia. E si passa in seduta segreta.

Passando traghetto....

Storiella per ridere. Ieri sera verso le nove chiamavano *pope* la pontile del traghetto di S. Tomà un uomo ed una donna, del popolo. Un gondoliere, dopo il solito *pronti*, si staccò colla gondola da Ca' Garzoni e andò a prendere la coppia.

La gondola s'accosta alla scaletta: scende prima l'uomo, ma traballa, e perdendo l'equilibrio, va involontariamente a sedere su di un fianco; intanto scende la donna..... Dal fianco, perdendo ancora l'equilibrio, l'uomo precipita in acqua; al dondolar conseguente della gondola anche la donna si squilibria e segue in acqua il compagno!

Un tonfo dietro all'altro, alla distanza di qualche secondo nel silenzio della sera. Il gondoliere era certo Pietro Todeschini, e da un momento altro vide i due clienti in canale, che si dibattevano furiosamente. Non durò molta fatica a rialzarli ed a rimetterli nella sua gondola: e li portò a Ca' Garzoni, tremanti.....

Qualcuno ricordò che non tutto il male vien per nuocere; perchè il bagno freddo avrebbe smorzati nella coppia disgraziata certi ardori prodotti dal vino.

I due sconosciuti si dileguarono per le callette verso la corte dell'Albero.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Maria Grünwald ha versato L. 5 direttamente al tesoriere dell'Ospedale Umberto I.

— I signori avv. Carlo Tivan e fratelli in luogo di fiori sulla bara del compianto cav. Nicolò Marini Missana ci hanno rimesso lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto

— Per la stessa occasione l'ing. cav. Giuseppe Sicher ha elargito lire dieci direttamente all'Orfanotrofio Maschile; e i signori Olga e cav. Emilio Lebreton offrirono direttamente all'Educatorio Rachitici L. 10.

— Per onorare la memoria della signora Anna Raffaelli Sperotti la famiglia Serena a nostro mezzo offre L. 5 alla Colonia Alpina.

— All'Ospedale civile furono direttamente versate peri bambini poveri ivi degenti: L. 10 dai sigg. Attilio ed Antonietta Busetto; L. 10 dalla signora Adele Salom nata Sacerdoti di Carobbio; L. 3 dalla signora Natalia Finzi Ascoli; L. 5 dalla signora Amelia Jarach Sacerdoti; L. 5 dall asignora Adele Sacerdoti Trieste; L. 5 dal sig. M.r William S. Hulton; L. 5 dalla sig. Anna Righetti Rosada; L. 10 dalla co. Luisa Valier Toso; L. 10 dal signor Francesco De Rossi; L. 5 dalla signora Placidia Guarienti; L. 5 dalla signora Emma Roi Salviati; L. 5 dai signori Carlo e Carola Ratti; L. 5 dal signor Enrico Ratti; L. 10 dall'avv. Salvatore Jacchia; L. 5 dalla contessa Maria Di Serego Allighieri: L. 5 dalla signora Edvige Camavitto Fabbro; L. 25 dal signor Arturo Iunghans; L. 5 dalla signora Maria Zanetti Marigonda; L. 10 dalla signora Angelina Jesurum Levi; L. 5 dalla signora Rosi Sarfatti Jesurum; L. 5 dalla signora Eugenia Oreffice Jesurum; lire 10 dalla signora Anna Rietti; L. 15 dal sig. Federico Eden; L. 5 dala contessa A. Rasini di Mortigliengo Gritti. L. 5 dal cav. avv. Guido Ermanno Usigli; L. 10 dalla signora Marie Becher Squeraroli; L. 2 dalla contessa Gilda Da Schio Gozzi; L. 5 dalla signora Giovanna Scarpa Zanon.

Un bandaio che beve l'acido muriatico — Il lattonaio Emilio Zara, ieri verso le 4 pomeridiane, mentre si trovava in una bottega a S. Lio, colto dalla sete, prese una di due bottiglie che stavano sopra un banco, e credendo che contenesse dell'acqua, l'accostò alla bocca ingoiando qualche corso del liquido. Ma subito si sentì bruciare il palato, poichè invece di quella dell'acqua, aveva presa la bottiglia dell'acido muriatico. Il Zara si recò alla guardia medica, ove il dott. Maillot gli riscontrò delle ustioni al palato ed alla cavità della bocca. Venne consigliato a recarsi all'Ospitale civile.

I tram elettrici a Lido

L'iniziativa, di cui abbiamo già tenuto diffusamente parola qualche giorno fa, e che ora attende il responso della Autorità comunale, come era prevedibile, venne accolta con entusiasmo dalla popolazione di Lido e da molti fautori ed interessati allo sviluppo della nostra fiorente stazione balneare.

Sappiamo che la scorsa settimana venne presentata al Sindaco una domanda collettiva, sotto la quale si raccolsero quattrocento firme di persone d'ogni ceto dalle autorità dell'isola e da tutti i proprietari principali di essa agli esercenti e ai vignaioli. Con essa, plaudendo al proposito di ravvivare il Lido con una rete di tram elettrici, che ne allaccierà le parti più remote, si fanno ardenti voti perchè a questo universale beneficio possa esser dato principio fin dalla prossima primavera, come si propongono i promotori.

Ci dicono che unanime fu lo slancio con cui si aderì alla sottoscrizione nel paese di Malamocco.

Infatti l'innovazione provvidissima, mentre gioverà notevolmente ai due centri di S.ta Maria Elisabetta e delle Quattro Fontane e alla zona di San Nicolò, sarà una vera redenzione per i poveri abitanti di Malamocco, i quali sinora, completamente isolati dal movimento ascensionale della nostra spiaggia, mentre sono discosti pochi chilometri da uno dei ritrovi più eleganti e più ricchi del mondo, continuano a vegetare, privi d'ogni risorsa, nelle condizioni più miserevoli.

Venezia all'Esposizione di Milano

Nella prossima esposizione di Milano, Venezia occuperà uno dei primi posti.

Infatti, oltre dei vari tipi d'imbarcazione in uso nella nostra città, figureranno anche le classiche *bissone*, le quali sono solite a comparire soltanto nelle grandi feste veneziane. Anche l'industria della pesca figurerà con una preziosa raccolta, senza dire che Venezia sarà rappresentata nei suoi ultimi ritrovati per quanto riguarda l'igiene. Pure l'architettura veneziana occuperà un posto importante all'Esposizione Milanese; saranno colà inviati modelli e disegni anche per quanto riguarda le ultime costruzioni a Venezia, comprendenti fra altro le case popolari erette per cura del Municipio.

Opera pia "Carlo Combi". — Distribuzione giornaliera delle razioni di pane e minestra agli alunni poveri delle scuole elementari per l'anno scolastico 1905-906 beneficio esteso anche quest'anno alle quarte e quinte classi; complessivamente nel 1904-1905 si distribuirono razioni 3802, quest'anno se ne distribuiranno 4595. Si cercò di predisporre ogni cosa perchè per qualità e quantità tali razioni corrispondano alle esigenze dell'importantissimo ufficio. Si fa appello a tutti quelli ai quali sta a cuore lo sviluppo di questa azione sociale ed umanitaria, perchè vogliano avere la bontà di tenere informata l'Opera Pia degli eventuali difetti, mentre per quanta vigilanza il Consiglio d'amministrazione eserciti, per quanto buon volere ci metta chi prepara tali razioni e provveda per le rispettive consegne in tanti centri così diversi e lontani fra loro, non è possibile raggiungere quella perfezione che pur sarebbe nei desideri di tutti. L'opera Pia sarà riconoscente a quanti così collaboreranno con essa per il bene delle classi non abbienti.

Per l'Albero di Natale all'Istituto Colletti — Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale: Banca Veneta L. 10; Mantovani, 10; Gaggio A., 2; cav. Barbaro 10; Battisti Giovanni, 2; comm. Vittorelli, 10; comm. Jesurum, 2; f.lli Arrighini, 2; Gaidano, 3; Galanti, 2; Crovato, 3; Assicurazioni generali 10; F.lli Soster, 2; Cappellin Antonio, 1; Verri, 1; Pasticceria Salvarosa, 1; Brotto Marco, 1; ing. Meloncini, 5; Fassini, 0.50; Cesana, 0.50; Cesana, 1; Turchino, 0.40; Tonon Luigi 0.20; Lavezzani ing. Filippo, 2; Ringler cav. Ulisse, 2; Colussi Cesare, 2; Assicurazioni Coen, 2; Borgoglia ved. Bona, 1; Clementi Marco, 2; Dissera Antonio, 5; Spinelli Michele, 1; Lessana Pietro, 2; Barera Carlo, 1; Ghin Andrea, 2; Mainardi Pasquale, 0.40; Asperti Antonio, 0.30; Zanchi Luigi, 2; Layet Federico, 1; Luzzatto cav. Felice, 5; U. Recchia e C., 5; avv. Diena Adriano, 5; Pellegrini Domenico, 5; Busotto-Buba Lina, 20; Lavena offre dolci.

Per la sicurezza della "Fenice". — Questa mattina la Commissione degli incendii, composta dell'ing. Sansoni ispettore dei vigili, dei rappresentanti della Questura e della Prefettura e dell'ing. Fiori, avvicinandosi l'apertura della *Fenice*, si recherà a visitare il teatro per potervi applicare quei provvedimenti che si rendessero necessarî in caso d'incendio, oltre a quelli esistenti e stabiliti già dalla Commissione lo scorso anno

Le elezioni agli Impiegati Civili — Nelle elezioni parziali che ebbero luogo domenica 17 corr. all'Associazione degli Impiegati civili risultarono eletti: a vice-presidente delle assemblee Calzavara avv. Ferdinando ;a consiglieri: Sansoni ing. Carlo; Fogolari dott. Lino; Righetti Francesco; — assessori: Massa Vittorio; Monaro rag. Giovanni; Spera Mariano Ernesto.

Patronato Pro-Schola — Per iniziativa delle gentili signore patronesse anche quest'anno si è organizzata per sabato 23 corr., alle ore 15.30, la festicciuola dell'Albero di Natale per i piccini dell'Asilo Custodia. I soci sono pregati di presenziarvi.

Ai lettori — La consueta rivista della quinta pagina del giovedì merita una particolare attenzione: scorrendo i quattro avvisi che vi sono pubblicati, ognuno può trovare sempre qualche cosa di sua convenienza, dagli industriali alle famiglie, per regali, in occasione del Natale e Capo d'anno, ecc, ecc. La pubblicità della quarta pagina del giovedì è, insomma particolarmente interessante ed utile a tutti.

La scarcerazione di due infermieri — In seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale sono stati scarcerati e messi in libertà provvisoria i due infermieri Fortunato Coppano e Francesco Perolari, imputati nel grave fatto avvenuto in Ospitale Civile. Furono invece mantenuti in arresto gli altri due infermieri responsabili Bozzo e Candon.

I fornai in agitazione — Da qualche giorno tra i fornai organizzati regna un certo malcontento, che li ha messi un po' in agitazione. Sulle cause di questa agitazione le versioni sono moltissime, ma la più fondata sarebbe questa: che i fornai sono stanchi di attenersi alle disposizioni del concordato, desiderando ora una nuova tariffa migliorata di lavoro. Che cosa intendano fare ancora non si può sapere, ma è certo che non mancherà in ogni caso un pacifico accomodamento.

L'"Avvenire". — L'avv. Enrico Giuristi ci annuncia che il giorno 22 corr. uscirà, di sera, un nuovo giornale radicale-riformista intitolato l'*Avvenire*, che sarà da lui diretto.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione N.* 1290 è sempre assortito di tutte le più salienti novità in *bijoutterie* ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

Esami di magistero di lingua francese
presso la R. Università di Padova

Nel giorno 2 gennaio incominciano le lezioni preparatorie presso l'Istituto Angeloni, San Lio, n. 5274. Vi insegna il prof. Susani dott. Angelo delle scuole governative. Ogni lezione tenuta in lingua francese avrà la durata di due ore.

Teatri e concerti

Il "Teatro Stabile" di Roma
L'impressione della prima rappresentazione

Roma, 20 dicembre sera

I giornali si occupano largamente dell'inaugurazione della «Compagnia stabile» all'*Argentina*.

Il *Messaggero* loda gli intenti della direzione artistica. Dice magnifica la messa in scena, ma fa delle riserve per l'esecuzione.

Il *Popolo Romano* più che una prima rappresentazione trova che quella di ieri sera fu una prova generale.

Il *Cittadino* dice che da anni il pubblico italiano non aveva assistito ad una così bella festa d'arte.

Anche la *Vita* fa delle riserve sull'esecuzione della tragedia; tuttavia rileva che il successo se non fu caldissimo fu caloroso. Tutti i giornali hanno parole di elogio per il direttore, Boutet.

La serata d'onore di Virginia Reiter al "Goldoni"

Magnifico il teatro iersera per la serata d'onore di Virginia Reiter. Il pubblico più elegante di Venezia volle recare il tributo della sua ammirazione alla valentissima attrice.

Nel vecchio, artificiosissimo, rancido dramma di V. Sardou, *Fernanda*, la Reiter seppe trovare, particolarmente nel secondo e nel terzo atto, alcuni accenti vigorosi di passione e di vita. Ella ebbe dal pubblico lunghi e fervidi applausi. Alla fine del terzo atto le furono offerti molti fiori e alcuni doni preziosi.

Ottima l'esecuzione di tutti gli altri, del Carini, della Grossi, del Gandusio e della Gauthier.

Questa sera penultima recita della stagione con *Madame Sans Gêne*.

Malibran

Il solito pubblico affollatissimo ed i soliti entusiastici applausi iersera a Gustavo Salvini, nella *Morte Civile*. Stasera penultima recita della Compagnia col noto emozionante dramma *I due sergenti*.

— Come abbiamo annunciato, domenica prossima 24 del corr. inizierà un corso di rappresentazioni in questo teatro la Compagnia d'operette di Aristide Gargano. La Compagnia, oltre alle migliori e più note operette, promette alcune novità: *La capinera del tempio*, del Messajer, *La Marsigliase* del Caballeo, *Il vice ammiraglio* del Milloher. Della Compagnia fa parte la Giuseppina Bianco, favorevolmente nota al pubblico veneziano.

Il teatro illustrato

Il Teatro Illustrato è unico del genere in Italia.

Esce a Milano, il 1.o ed il 15 di ogni mese a centesimi 50 il numero. — Ogni numero contiene oltre 100 illustrazioni, grandi quadri a colori, scene fotografiche animate, musica, gruppi, costumi, allestimenti, caricature, ritratti, articoli dei più grandi scrittori, disegni dei più forti pittori e fotografie dei teatri gremiti di pubblico con tutti gli spettatori riconoscibili.

Ha notiziario completo su tutti gli spettacoli con i nomi e le *toilettes* delle signore più eleganti che v'intervengono.

Abbonamento cumulativo con la *Gazzetta di Venezia* L. 26.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 8.30 — Madame Sans-Genè
MALIBRAN — 8.30 — I due Sergenti
RIDOTTO — 17-23 — Cin. - *Romanzo d'amore.*

SPORT

Una strage di folaghe nelle valli di Comacchio

Il 18 del corr., dopo una traversata, che durò quattro ore, delle valli di Comacchio, i cacciatori bolognesi, dottor Eutimio Guasoni, dott. Piccinini, dott. Ghillini, Mario Novi, Stefano Zannotti, Roberto Guasoni, prof. Cesare Ghillini, dott. Tosi e il signor Luigi Rosa, partiti da Bando Diretti a Campo Mezzano, raggiunsero il *meet*, al dosso Parione, poco prima delle due. Circa 300 barche con 500 fucili erano presenti al rastello. Uno spettacolo strano, interessantissimo, che solo le estese valli di Comacchio possono offrire; anche nei laghi di Fogliano e di Massaciuccoli si compiono le stragi delle folaghe, ma raramente vi si radunano tanti seguaci di Nembrod. Alle ore 14 vi è stato il primo volo e l'attacco è cominciato con fuoco continuo di fucileria. In pochi minuti l'acqua era cosparsa di innumerevoli caduti; dopo un'ora circa le folaghe si sono alzate di nuovo e la strage si è compiuta. Una vera battaglia. L'esercito volatile ha perduto 4000 dei suoi.

Al *Rastello* presero parte anche molti cacciatori del Veneto e di Lombardia. Si calcolano a 10.000 le folaghe che si trovavano nella valle.

Una partita di caccia a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone 20 dicembre:

Il Consiglio della Società fra i cacciatori di Pordenone ha indetto per domenica 24 corr. una partita di caccia fra i cacciatori ascritti al circolo. Riunione alle 4 ant. in piazza Cavour; formazione delle squadre; partenza col seguente itinerario: 1.a Squadra Torre, caposquadra Haeffely Tremeacque Zoppola — 2.a Squadra Pordenone, Capcsquadra G. Brusadin; Murlis Domanins. — 3.o Squadra Pordenone, capo squadra O. Corsetto; Frangipane, Zoppola.

Al termine della caccia, le squadre si riuniranno a Zoppola, dove avrà luogo un pranzo I cacciatori faranno ritorno in giardiniera

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 20 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.47	71,02	71,42
Termometro contig. al Nord	3,7	4,0	4,6
» » Sud	3,7	4,0	4,6
Umidità relativa	67	72	60
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4,6
» minima di oggi 2,5

Dalle Provincie Venete
(Per telefono e per telegrafo alla "Gazzetta")

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 20 dicembre sera

Il bollettino giudiziario reca pel Veneto:

Zoppelli, pretore a Vicenza collocato in aspettativa per infermità è confermato in aspettativa lasciandogli vacante la pretura di Cressino. E' promosso di classe l'alunno Strazzaboschi della pretura di Mirago

E' autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Castel d'Ariana ad accettare il legato Colautti.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Un incendio in Via Manzoni

Treviso, 20 dicembre sera

Stamane circa alle ore otto i pompieri furono chiamati telefonicamente in Via Manzoni ove, nella casa di fronte al negozio mobili Regazzoni e Resso, di proprietà Rubinato, era scoppiato un incendio. Il fuoco si era manifestato al secondo piano ove abita certa Antonia Pizzinato vedova Rossi con la figlia, la quale, oggi, doveva andare sposa a certo Pavonello falegname.

Sul focolare era stata posta una pentola con dell'olio, non si sa bene per quale accidente l'olio s'incendiò e le fiamme si comunicarono immediatamente alla canna del camino e di qui al soffitto ed al tetto della casa. Al primo allarme accorsero i muratori Emilio Trevisiol e Antonio Fiabon i quali diedero mano all'opera di estinzione.

I pompieri accorsi con la solita sollecitudine guidati dal loro comandante signor Vittorio Capra con tre pompe a mano, approfittarono della presa d'acqua situata all'angolo del convento delle Canossiane per estinguere l'incendio. Accorsero pure sul luogo l'assessore cav. dott. Piazza, l'ispettore al fuoco cav. Pasetti, il capitano dei carabinieri con vari militi, il delegato Argenton con guardie di città, i vigili urbani e molti cittadini.

Il fuoco fu potuto domare in breve tempo; non si poterono tuttavia evitare i danni relativamente gravi al fabbricato ed alla mobilia. Andarono bruciate le vesti e le poche suppellettili della povera sposa e pure il vestito nuovo del suo futuro marito!

Un'associazione di delinquenti
Continuano le scoperte dei furti

Come vi ho informato ieri, il furto commesso nel negozio Mandruzzato è stato un vero e proprio punto cardinale per la scoperta di altri importanti e misteriose operazioni ladresche.

La Questura venne intanto a sapere che la sorella del Luigi Moino, uno degli autori del furto Mandruzzato, era coinvolta nelle losche imprese. Essa è certa Vittoria Moino di anni 27, maritata a Carmelo Guaia di anni 27 da Favera (Sicilia) operaio addetto all'officina della Società Telefonica in qualità di guardafili.

Il delegato Argenton, in una improvvisa perquisizione nella abitazione dei coniugi Guaia nella soffitta della casa in Via Regina Margherita N. 21, riscontrò un eccessivo lusso di illuminazione elettrica: nella sola cucina erano quattro lampade, in un'altra stanza erano tre lampade, ed una era nella stanza da letto; in tutto per 150 candele! Inoltre il delegato notò che nell'appartamento erano i campanelli elettrici! Casa strana o per lo meno insolita nelle case operaie. Il funzionario notò pure che l'impianto era assai irregolare: ciò che dinotava una certa inesperienza in chi fece la distribuzione della corrente. Il capo officina della ditta Rosada e C., Pavanello Giovanni, invitato ad un sopraluogo, riconobbe che il Guaia era bensì abbonato della luce elettrica.... ma per una sola lampada da 5 candele! Le altre 136 candele che venivano consumate erano procurate con energia rubata mediante l'impianto clandestino fatto con fili telefonici. Le lampade vennero anche riconosciute non appartenenti alla ditta Rosada, ma, invece, furono riconosciute precedentemente colorate come si usano negli spettacoli teatrali, e poi raschiate. Le indagini continuarono e si assodò che i fili adoperati per l'impianto erano stati rubati, insieme con i campanelli ed i relativi apparati, alla Società Telefonica, e le lampade al teatro Sociale durante la passata stagione di autunno in cui il Guaia prestò servizio come aiutante elettricista dell'impresa Beretter.

La perquisizione in casa Guaita portò inoltre ad altre meravigliose scoperte! Nascoste entro un asciugamani furono rinvenute L. 320 in varia moneta e due bollette del Monte di Pietà per una impegnata di lenzuola per L. 6 in data del 26 settembre u. s., inoltre biancheria in quantità, rotoli di tela: si seppe che da poco tempo il Guaia aveva fatto acquisto di una macchina da cucire «Singer» pagandola contanti circa L. 250, e poi acquistata una bicicletta nuova ecc. ecc. Tutte circostanze che facevano ai pugni con la sua condizione misera di operaio a due lire al giorno.

Il Guaia era socio con gli altri compagni operai elettricisti telefonici in una combriccola ove veniva versata una piccola quota di danaro che doveva poi essere consumata in società in una data circostanza. Due giorni prima che venisse consumato il furto nel negozio Mandruzzato il Guaia domandò al cassiere della società di avere restituito il denaro da lui versato per urgenti bisogni: in tutto quattro o cinque lire. Subito dopo il furto Mandruzzato in casa Guaia si fecero acquisti di molti secchi di rame nuovi, di utensili da cucina di ferro smaltato ecc.!

Il Carmelo Guaia e la sua moglie Vittoria Moino vennero perciò arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Annunzi legali

Negli ultimi numeri del supplemento al foglio periodico della Prefettura sono, fra gli altri, i seguenti annunzi:

Conegliano — Società dei Cotonifici Trevigiani — aumento del capitale da lire 1,400,000 a lire 3,000,000 mediante emissione di N. 6400 azioni da farsi al 1o gennaio

Prefettura di Treviso — Autorizzazione alla Congregazione di Refrontolo ad accettare il legato di L. 200 circa disposto a favore dei poveri di quella parrocchia dal defunto don Giacomo Frare.

Prefettura di Treviso. — Autorizzazione alla Cong. di Carità di Tarzo ad accettare il legato di L. 200 circa disposto a favore dei poveri di quella parrocchia dal defunto don G. Frare.

Alla Corte d'Assise
L'omicida di Asolo

Oggi si doveva discutere davanti la nostra Corte d'Assise il processo contro Luigi Bolzon di Giacinto, di anni 18 di Asolo, accusato di omicidio e di due tentati omicidî commessi in Asolo nel «Foresto Vecchio» nel sera del 1 giugno 1905.

In causa di malattia del dott. Göetz, perito d'accusa, la Corte ha rinviato il dibattimento ad altra sessione.

Furto continuato di biancheria all'Ospitale

Vengo informato di un'altra importante scoperta fatta dal nostro ufficio di Questura.

Da circa tre anni al nostro Ospedale Civile veniva a mancare varia biancheria e per quanto si facesse, mai fu possibile trovare la strada che prendeva quella roba. Solo pochi giorni fa la amministrazione del Pio Luogo denunciò il fatto all'ufficio di P. S., e stamane, finalmente, furono scoperti gli autori del furto continuato, vennero operati degli arresti e fu sequestrata parte della refurtiva.

A domani maggiori particolari.

Una conferenza sulla cooperazione — Alla Scuola libera popolare stasera il sig. Monicelli ha tenuta l'anunciata conferenza sul tema: *Sulla cooperazione di consumo.* Assisteva pubblico affollatissimo e l'oratore svolse il suo popolare argomento in modo chiaro ed efficace, salutato alla fine da vivissimi applausi.

Decesso — E' morto oggi alle ore 16, all'età di anni 79, il sig. Marco Miollo, cittadino egregio, padre di famiglia esemplare. I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 15.

Per gli esportatori di pollame — La Camera di Commercio comunica che, col 1o gennaio p. v., la visita sanitaria del pollame vivo o morto, diretto in Germania per la stazione di Ala, sarà fatta non più in quest'ultma stazione, bensì a quella di Verona. Tanto serva di norma agli esportatori di pollame dalla nostra Provincia, i quali dovranno quindi concentrare a Verona tutto il pollame diretto in Germania.

Per la mostra equina — Vengo informato che pel venturo anno il Municipio sta provvedendo per la concessione dal Ministero di A. I. e C. dello stallone riproduttore *Allentown*..

Alla Cassa Nazionale di Previdenza — Le sollecitudini esperite dal sindaco presso tutti gli stabilimenti industriali cittadini per incrementare la iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchia ed invalidità, sono riuscite e quanto sembra efficaci. A tutt'oggi difatto le iscrizioni son aumentate sensibilmente il che dimostra come il sentimento della previdenza sia ormai compreso dai nostri lavoratori.

Per un diploma di benemerenza edilizia Il Municipio comunica: Il concorso fra gli artisti trevigiani per eseguire un diploma di benemerenza che il Municipio di Treviso intende conferire a quei cittadini che concorreranno a migliorare l'edilizia della città nostra, e il cui termine era stabilito entro il giorno 20 del mese di dicembre, viene invece prorogato fino al giorno 15 gennaio 1907.

Tentativo criminoso? — Certo Valeriano Lotto, contadino abitante in S. Maria del Caffoncello, denunciò alla Questura che la notte passata fu svegliato di soprassalto da un insolito rumore. Alzatosi in fretta da letto potè accertarsi che due individui si erano introdotti in sua casa e, spaventati, si diedero a precipitosa fuga.

Agli alunni poveri — Il Comitato avverte le autorità cittadine, i signori offerenti, e quanti direttamente od indirettamente sono benemeriti di questa istituzione, che domani giovedì 21 alle ore 14, presso la scuola Gabelli si procederà alla distribuzione degli indumenti a 200 bambini poveri (maschi e femmine) inscritti nelle classi inferiori delle scuole urbane.

Telefono, Poste, Telegrafi — E' uscito il numero di dicembre di questa pregevole rivista mensile diretta dall'egregio signor Dante Appiani, è l'unico giornale in Italia che si occupa diffusamente del servizio telefonico. Il sommario contiene articoli interessanti sui servizi postali, telegrafici e telefonici, articoli di varietà ecc.

Da Conegliano

(20 dicembre) — *Elargizione pro refezione scolastica.* — La nobildonna co. Agnese Gritti Montalban, altra volta benemerita di questo Patronato scolastico, ha elargito a questo Istituto lire 200 a beneficio del fondo stanziato per fornire la refezione agli alunni poveri. La Commissione del Patronato, a mezzo nostro, ringrazia pubblicamente la generosa signora. — Pervennero inoltre al Patronato altre oblazioni il cui elenco sarà pubblicato negli albi municipali.

Da Vittorio
Un vecchio precipitato da un carro

(20 dicembre) — Certo Pietro Cesca di Matteo, villico di Formeniga, stando seduto su di un carro trainato da due buoi, perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Soccorso dai vicini e trasportato all'Ospitale di Ceneda gli si riscontrò la lussazione del femore sinistro. Il chirurgo cav. dott. Coletti, chiamato d'urgenza, gli prestò le cure necessarie, dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, in circa un mese.

Venezia

Da Chioggia

(20 dicembre) — *Scuola Libera Popolare.* — Ieri sera alla Scuola Libera Popolare il prof. Ferrero insegnante d'astronomia all'Istituto Nautico tenne una conferenza sul tema: «Il Cielo». Poscia il prof. Piatti tenne una lezione di fisica sperimentale. Ambedue gli oratori alla fine della loro conferenza furono applauditissimi dagli operai che affollavano la sede dell'Operaia.

Da Mestre
In morte del cav. uff. Marini-Missana
Al Consiglio Comun. - Elargizioni della famiglia

Mestre, 20 dicembre sera

Alle famiglie del compianto cav. uff. Marini-Missana pervennero ieri ed oggi numerosissimi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, tra gli altri, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli, l'on. Fradeletto, l'on. Santini, il comm. Penzo, presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il cons. prov. prof. Combi, il cav. uff. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, il cav. uff. G. B. Canali, sindaco di Scorzè, il cav. uff. Mayrargues, il prof. Secrétant, il cav. dott. Ferruccio Salvagnini, l'avv. Federico Luzzatto e famiglia, l'avv. G. B. Zanetti, i fratelli Tivan, i fratelli Veronese, i conti Azzo e Giovanna Avogadro, ecc. ecc.

Stasera alle ore 20 si è riunito il Consiglio Comunale. Aperta la seduta il sindaco cav. Frisotti commemorò, con nobili ed elevate parole il cav. uff. Marini-Missana che fu assessore ed ultimamente consigliere intelligente e solerte. Dopo la commemorazione la seduta fu tolta in segno di lutto.

Ad onorare la memoria del defunto marito, la signora Salvagnini-Missana ha elargito: all'Ospedale Umberto I L. 1000, ai poveri di Mestre lire 500, ai poveri di Carpenedo L. 250. Il dott. Antonio Marini, fratello del defunto, ha elargito per l'Ospedale Umberto I L. 500. Per la stessa Pia Opera hanno offerto: la signora Amalia Salvagnini L. 200 ed i signori prof. Alberto ed Ida Salvagnini L. 100, il corpo insegnante di Mestre L. 20.

Il Prefetto comm. Vittorelli ha telegrafato al sindaco cav. Frisotti pregandolo di rappresentarlo ai funerali.

Belluno

Echi elettorali

(20 dicembre) — L'on. Perera ha pubblicato una lettera aperta con la quale spiega il perchè fu escluso dalla lista dei candidati dei partiti popolari nelle elezioni di domenica.

Egli dice che il suo nome fu escluso perchè non volle firmare, senza discuterlo, il programma dei popolari, nè dar la sua adesione al metodo di lotta di costoro, non potendo approvare il fatto che il Comitato elettorale abbia consentito al prof. Zanon atti o non di sua competenza o non convenienti al pubblico interesse, tollerando così una forma di autoritarismo pericolosa, là dove si richiede la libera cooperazione di più persone.

L'on. Perera chiude la lettera aggiungendo che il suo nome fu pure ommesso perchè avendo il Zanon dichiarato al Comitato elettorale che egli non si sarebbe lasciato portare candidato se il Perera restava nella lista popolare, il Comitato decise per la sua esclusione e richiese al circolo socialista la indicazione di un altro nome.

Gli infortuni nella montagna

Ieri a Pedeville presso Mel, certo Fioravante Sbardella, di anni 21, mentre si era recato poco lungi da casa sua per raccogliere delle foglie secche, colto da un eccesso epilettico, rotolò per circa 200 metri lungo un pendio sassoso producendosi la frattura del cranio.

Trasportato a casa dai famigliari accorsi alle sue grida, fu prontamente visitato dal dott. Vendrami, ma il disgraziato pochi minuti dopo spirava.

Padova

Echi dei fatti di Codevigo

Padova, 20 dicembre sera

L'autorità locale militare, giustamente impressionata delle risultanze del processo svoltosi innanzi alla sezione penale del nostro Tribunale per ribellione alla forza pubblica contro alcuni contadini ed alcune donne affamate, colpevoli di aver fatto una dimostrazione per chiedere del pane e dei provvedimenti per la rigida stagione a coloro cui spetterebbe provvedere, ha iniziato una inchiesta per conto proprio, per stabilire se realmente i carabinieri hanno ecceduto nel loro mandato.

E' noto infatti che alcuni testimoni giudicarono eccessiva l'opera di quei funzionari e che la sentenza contro i contadini di Codevigo ha prodotto in città e nel paese una penosa impressione.

Pro bambini degli Ospizi marini e rachitici

Organizzata da un benemerito comitato di signore della nostra città, avrà luogo fra breve una mostra intitolata del *Cappellino* allo scopo di venire in soccorso ai poveri bambini degli Ospizi marini e rachitici. In questa mostra verranno esposti e venduti o sorteggiati, cappelli da signora, da signorina, da bambola, di ogni foggia, di ogni qualità, di ogni epoca e di ogni costume, rappresentanti i più strani abbigliamenti delle epoche passate e della presente.

Eccovi i nomi delle patronesse: Contessa Lucia

De Lazara Zusto Pisani De Zignò, presidente Arrigoni degli Oddi di S. Giorgio co. Mimì, Buzzaccarini Miari co. Vittoria, Camerini Fava nob. co. Fanny, Cavalli Salvadego co. Elisa, Cittadella Vigodarzere co. Luisa, Corinaldi Rignano co. Margherita, Danelon Santini Antonietta, Da Zara Segrè Ernesta, Dolfin Boldù Visentini co. Ada, Dondi Dall'Orologio Weil Consuelo, Drigo Franchetti Dinetta, Fanzago Micheli co. Amalia, Giusti Giustiniani co. Maria, Lonigo De Zigno nob. Emma, Miari Cezza co. Isabella, Moschini Dondi Dall'Orologio march. Erminia, Musatti Sacerdoti Giulia, Papafava dei Carraresi Bracceschi co. Maria, Scapin Brazolo Milizia co. Vittoria, Treves dei Bonfili d'Almbert bar. Julia, Trieste Treves dei Bonfili bar. Delfina, Trieste Treves dei Bonfili bar. Bice, Vanzetti Scalfo Maria.

Agitazione fra i laureati e laureandi in scienze

« L'Associazione fra laureandi e laureati della facoltà di scienze, della cui costituzione vi diedi ieri notizia, nella seduta odierna votò il seguente ordine del giorno:

« L'associazione fra laureandi e laureati delle facoltà di Scienze in Padova: — *considerando* che essa è sorta non già per ostacolare la troppo giusta aspirazione ad un miglioramento economico degli insegnanti delle scuole medie, ma bensì per difendere in ogni modo gli interessi degli aderenti gravemente minacciati dal disegno di Legge Bianchi; *considerando* che, dato l'attuale indirizzo esclusivamente scientifico degli studi nelle Università nostre i laureati della Facoltà di Scienze hanno, unica via aperta, l'insegnamento nelle scuole secondarie; *considerando* i gravi inconvenienti e la diminuita serietà degli studi che del progettato abbinamento scientifico sarebbero sicuro effetto; *considerando* che l'ottenimento di una doppia laurea, conseguenza necessaria del voluto abbinamento, oltrechè essere moralmente e materialmente difficile, non costituirebbe in ogni caso, data l'attuale sempre crescente specificazione degli studi scientific., garanzia sufficiente di duplice capacità didattica; *considerando* che, non essendo ancora approvata la legge, l'iscrizione alle singole lauree costituisce un impegno da parte dello Stato di un possibile futuro collocamento negli istituti di istruzione secondaria; forte del suo buon diritto delibera di continuare l'iniziata agitazione fino a tanto che sieno esaudite le sue giuste richieste ».

La misteriosa scoperta di una giovane

Ieri mattina alcuni villici mentre si recavano lungo la strada di Teolo al consueto lavoro, rinvennero, con loro grande sorpresa, sdraiata ed immobile sopra un mucchio di ghiaia, una giovine donna, le cui vesti erano tutte coperte dalla brina caduta durante la notte.

Quei villici prestarono alla giovine donna le prime cure e la trasportarono in una casa vicina facendola quivi rinvenire con bevande calde e mettendola vicino al fuoco. Alle varie domande che le furono rivolte, l'infelice mai non rispose: ignorasi se sia divenuta muta o se lo sia sempre stata. Si cercò di ottenere qualche risposta facendola scrivere, ma l'infelice accennò di essere analfabeta.

Oggi venne condotta al nostro ufficio di pubblica sicurezza, ove il commissario Pansa cercò invano di sapere chi fosse. Soltanto fra i vari paesi che le si indicò per accertarne la provenienza, rispose affermativamente al nome di Montebelluna. Il cav. Pansa telegrafò a tutte le questure del Veneto per avere informazioni.

La ragazza è dell'apparente età di venticinque anni, alta, di sana e forte costituzione. Veste da montanara con scarpe ferrate.

Nuovi notai — Fra i candidati all'esame di notaio che ebbe luogo alla vostra Corte d'Appello nei giorni 18 e 19 corr., ottennero una brillante votazione i dottori Ugo Ferrante e Giovanni Todeschini di Padova. Ai due giovani egregi congratulazioni vivissime.

Onorificenza — L'on. prof. Lando Landini titolare della Cattedra di diritto romano presso la nostra Università e deputato di Arezzo, venne nominato, *motu proprio* di S. M. il Re, commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro nell'occasione del suo venticinquesimo anno di insegnamento universitario. Cordiali felicitazioni.

Udine

Federazione fra gli istituti di beneficenza

Udine, 20 dicembre sera

Nella seduta di ieri al Municipio la Federazione fra istituti di beneficenza deliberò di incaricare il signor Luigi Mulinaris, impiegato presso la ragioneria municipale, di compilare l'anagrafe dei poveri del Comune di Udine, per la quale furono gettate le basi general.

Seguì una lunga discussione per l'impianto di una speciale sezione di allattamento pei bambini, nelle forme già in uso in altre città d'Italia. La presidentessa della Società protettrice dell'infanzia, signora Eugenia Morpurgo, promise il suo appoggio

Incidente ferroviario

In seguito ad un guasto avvenuto alla locomotiva di un treno merci in partenza da Udine alle ore 16, il diretto delle 17, proveniente da Venezia dovette sostare alla stazione di Pasian Schiavonesco oltre due ore e mezza, cioè fino a che una macchina partita da qui potè riportare il treno merci e la locomotiva avariata ad Udine.

Il diretto giunse qui alle ore 19. Nessuna disgrazia.

Per la sistemazione del fiume Taglio. — In seguito alle ripetute interpellanze fatte dal deputato Antonelli al Governo Austro-Ungarico, lo scorso ottobre una Commissione internazionale di delegati italiani ed austriaci fece un sopraluogo lungo il fiume Taglio posto al confine del Regno, e in seguito ai rilievi fatti l'ufficio del Genio Civile locale ebbe incarico dal Ministero dei LL PP. di provvedere subito ai necessari rilievi per i lavori di espurgo e sistemazione del fiume stesso. L'ing. conte Triscano Valentini si è recato in questi giorni a Cervignano per gli studi necessari ed il conseguente progetto.

Da Cividale

(20 dicembre) — *Esperimento per l'appalto del dazio.* — Al primo esperimento di licitazione privata per l'appalto del dazio consumo sulla base di L. 90,000 non si presentò ieri che un solo concorrente, il signor Giuseppe Sirch di San Leonardo, il quale fece un aumento di L. 500 portando così la cifra a L. 90,500. L'esperimento verrà ripetuto in breve.

Da Gemona

L'appalto del dazio consumo

(20 dicembre) — Non avendo il Prefetto approvato la trattativa privata per il dazio consumo con la ditta Gressani di Tolmezzo, ieri alle ore 10 ebbe luogo la licitazione fra le varie ditte concorrenti sul dato di L. 45,500.

Rimase deliberataria per la durata di anni 10, la ditta Gressani per il canone annuo di L. 45,560. La ditta Gressani da 15 anni esercisce a Gemona il dazio consumo con piena e generale soddisfazione del paese

Da Tolmezzo

L'odissea dell'infanzia

(20 dicembre) — A Forni di Sopra, la bambina Eugenia Pavoni di anni 5, avvicinatasi troppo al focolare di casa, fu investita dalle fiamme che tutta l'avvolsero causandole orribili scottature alla coscia destra, alla regione toracica ed all'addome. Si dispera di salvarla.

— A Rigato una bambina di due anni, Allina D'Agaro cadde in un fossato pieno di acqua, e, non soccorsa da alcuno, vi rimase annegata.

Un incendio ad Illegio. — Per causa accidentale si manifestò il fuoco nella montuosa frazione di Illegio nello stabile di Bonora Floreano che andò completamente distrutto. Alimentato dal vento il fuoco si propagò alla casa di Giacomo Job, la quale pure venne distrutta dal fuoco. I danni superano le 4000 lire.

Verona

Per la deficienza dei carri in stazione

Verona, 20 dicembre sera

L'Ispettore capo principale della stazione di porta Vescovo ha diretto al presidente della Camera di Commercio la seguente lettera:

«Compio il dovere di ringraziare la S. V. dell'interessamento preso per lo scarico sollecito in stazione di Verona Porta Vescovo dei carri completi a piccola velocità, interessamento del quale non avrei certo dubitato. Le premure della S. V., sono lieto dirlo, portarono un miglioramento abbastanza notevole nel quantitativo dei carri che vengono giornalmente scaricati, cosicchè le condizioni del piazzale di questa stazione non sono peggiorate, anzi segnano qualche miglioramento. Oggi trovansi però giacenti, in attesa di scarico, circa 130 vagoni, e per ottenere che la stazione di Verona Porta Vescovo possa trovarsi quanto prima in condizioni normali, devo fare continuamente calcolo sulla S. V. perchè esercitando le possibili premure presso le locali Ditte commerciali, resti assicurato quell'interessamento per un sollecito scarico dei carri che è assolutamente necessario per raggiungere lo scopo.

«Ed in tale sicura fiducia mi segno con tutta osservanza

L'Ispettore capo principale».

Ora la Camera di Commercio richiama l'attenzione dei cittadini e raccomanda che tutti vogliano concorrere affinchè gli sforzi dei funzionari siano diminuiti e che in breve la nostra stazione ritorni in condizioni normali.

Il tentato suicidio di un alienato

Ieri sera un individuo, con aspetto strano, triste e sconvolto nel viso, aggiravasi attorno alla vasca di piazza Vittorio Emanuele.

Avvicinatosi indi a poco alla parte posteriore del monumento a V. E. si levò la giacca, si mosse poi di nuovo verso la vasca, scavalcò il cancelletto e fece l'atto di gettarsi in acqua. Ma il vigile di servizio Padovani lo scorse e, raggiuntolo, lo trattenne resistendo agli sforzi dell'altro per svincolarsi. Con una vettura lo accompagnò quindi in Questura, ove fu riconosciuto per certo Antonio Righetti di anni 54.

Egli era stato preso da un accesso di alienazione mentale: ritornato però in sè, fu accompagnato a casa.

Vicenza

Al Consiglio Provinciale

Vicenza, 20 dicembre sera

Oggi alle ore 10 e mezza si è riunito il Consiglio provinciale. Presiedeva il comm. Clementi ed erano presenti 28 consiglieri.

La salute dell'on. Toaldi

Aperta la seduta il presidente annuncia come il consigliere Toaldi sia stato colto da grave malattia ed esprime auguri che l'amato collega abbia sollecitamente a ricuperare la salute. Per avere notizie precise telegrafò fin da ieri alla presidenza della Camera, ma non ebbe ancora risposta. Il presidente della Deputazione ing. Biasin, aggiunge di avere spedito a nome anche dei colleghi, un telegramma per avere notizie. Il senatore Cavalli si associa agli auguri del presidente e manifesta la speranza di avere nel pomeriggio migliori notizie. Il presidente stabilisce di telegrafare direttamente all'albergo dove si trova l'on. Toaldi ammalato.

Il comm. Clementi comunica quindi di avere nominato a collaudatore dei lavori del Manicomio l'ing. Sansoni, capo dell'ufficio tecnico provinciale di Padova.

Scuola professionale femminile

Passando all'ordine del giorno il cons. senatore Cavalli svolge la sua interpellanza sui criteri tenuti dalla Deputazione provinciale per la riapertura della Scuola professionale femmile. L'interpellante si diffonde a parlare sul modo col quale è organizzata la scuola, lamentando alcune illegalità nella nomina delle maestre e nell'iscrizione delle alunne.

Il deputato prov. Rossi assicura il cons. Cavalli che la Deputazione si è attenuta alla maggiore legalità. Così pure afferma il deputato prov Tattara, il quale, esaminando l'organico, dimostra come le nomine sieno state fatte con giusti criteri. Annuncia che la Deputazione studia lo schema del regolamento per la sistemazione definitiva della scuola, e ciò sarà per la prossima primavera.

Il cons. Cavalli si mostra lieto di questo annuncio.

Il cons. senatore Fogazzaro fa alcune osservazioni sulla assunzione di alcune maestre.

A questo punto il presidente Clementi comunica un telegramma spedito dal Questore della Camera Nuvoloni, il quale informa sulle condizioni di salute dell'on. Toaldi. Il bollettino di stamane, annunzia il telegramma, reca: « Notte agitata; ora condizioni discrete, però sempre grave ».

Deliberazioni varie

Si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione relativa allo stacco del Comune di Cartigliano dal Consorzio daziario di Marostica e l'unione con quello di Rosà.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza dalla deputazione sul voto per la costituzione di un consorzio daziario fra i Comuni di Arzignano, Altissimo, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montorso, Nogarole, S. Giov. Ilarione, S. Pietro Mussolino, Sarego, Zermeghedo.

Si approva la proroga del contratto 16 febbraio 1905 per il conto corrente fino a lire 450 mila aperto dalla Banca Popolare di Vicenza per lo sgravio corrispondente di sovraimposta provinciale sui terreni nell'anno 1905.

A mezzodì si sospende la seduta per riprenderla alle ore 14. Continuando la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, si autorizza la Deputazione a stipulare un contratto novennale per assumere in affittanza i locali della caserma dei carabinieri, istituita a Carpanè in luogo di quella di Valstagna.

Autorizzazioni, provvedimenti ecc.

Si approvano i provvedimenti per l'appalto della fornitura dei carnami al Manicomio provinciale nel 1906. Si accoglie la domanda della ditta Bressan Girolamo per cancellazione d'ipoteca accesa a cauzione del mutuo di favore di lire 12 mila, avuto a sensi della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

Si accoglie pure la domanda della ditta Francesco Rossi per derivazione d'acqua dall'Astico nella località Pria in Comune di Cogollo fino alla località Barco in Comune di Arsiero per sviluppo di energia elettrica.

In sostituzione del Consigliere provinciale Alessandro Marzotto di Valdagno si nomina a consigliere di quel mandamento il sig. Valentino Pernigotto-Cego e ciò in seguito a ricorso dell'elettore Alessandro Finello.

Viene rinviato l'oggetto riguardante il voto sulla domanda per il trasporto della sede municipale da Barcarola a Forni.

Serata studentesca all'Eretenio — Ieri a sera ebbe luogo lo spettacolo di varietà allestito dai nostri studenti a beneficio delle scuole italiane del Trentino ed Istria. La serata sortì esito brillante così per il concorso come per la felice esecuzione del variato programma. L'introito fu rilevante.

Scuola Popolare — Domani a sera avremo alla nostra Scuola popolare il noto poeta Luigi Orsini che dirà le sue poesie. Non è a dubitarsi che si avrà un grande concorso.

Da Recoaro

(20 dicembre) — *Patronato scolastico.* — Per iniziativa della Commissione di vigilanza scolastica è sorto il Patronato scolastico. Numerose squadre di signorine percorrevano le vie del paese per raccogliere al pietoso scopo delle offerte anche da famiglie modeste. La presidenza del Patronato organizzerà pure una pesca di beneficenza. Della Presidenza fanno parte la contessa Giulia Tarabini-Castellani Bellati (presidente); la signora Elisa Canova-Giorgetti (vice presidente); dott. Emilio De Mattia (segretario); Don Antonio Perin (cassiere); dott. Luigi Tarabini-Castellani, signore Agnese Spagnolo-Faccin e Maria Maltauro-Grosele (membri).

Da Schio

Per la tassa di famiglia

(20 dicembre) — Venerdì 29 corr. alle ore 9,30 è convocato il Consiglio Comunale.

Fra altri importanti argomenti il Consiglio tratterà la proposta d'iniziativa consigliare di applicare la tassa di famiglia col sistema di un'aliquota percentuale sul reddito

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il presidente generale della Corea

La flotta giapponese in disarmo

Londra, 20 dicembre notte

Telegrafano da Tokio che il sistema organizzato per la nomina di un presidente generale in Corea, approvato oggi dal Consiglio privato, sarà pubblicato domani. Si prevede che sarà posto sotto l'autorità diretta del governatore e non del governo. Nello stesso tempo il marchese Ito sarà nominato presidente generale, solo per far piacere al governo di Corea. Si crede che le funzioni del marchese Ito saranno di breve durata. Tutto fa credere che il marchese Sayonsi, capo del partito Sei Yu Kouki formerà il nuovo gabinetto.

La flotta giapponese entrò in disarmo. L'ammiraglio Togo fu nominato capo delle forze navali del Giappone. Il quartiere generale dell'esercito di Manciuria fu sciolto. Il maresciallo Oyama riprende il posto di capo di Stato maggiore.

La guarnigione del Caucaso in rivolta

L'effetto negativo della repressione

Parigi, 20 dicembre notte

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un viaggiatore ritornato da Baku dice che le guarnigioni di Saku e di Tiflis si sono ribellate.

Notizie da Tiflis e da Batum del 18 annunziano che li attacchi dei mussulmani continuano in tutto il Caucaso.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il manifesto col quale l'Unione delle Unioni proclama lo sciopero generale, rileva fra l'altro che il governo cerca di distruggere le organizzazioni del proletariato e dei contadini e degli intellettuali, spinge così il movimento rivoluzionario più avanti nella sua via fatale.

Lo sciopero deve cominciare soltanto domattina.

Lo sciopero è incominciato

Londra, 20 dicembre notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo. E' cominciato a Mosca lo sciopero ferroviario su tutte le ferrovie. A mezzodì vi fu un *meeting* di parecchie migliaia di persone quasi tutte armate; il presidente gridò: «Non è soltanto lo sciopero generale che comincia oggi ma la rivoluzione!» L'ultimo treno proveniente da Kursk venne fermato nelle vicinanze da colpi d'arma da fuoco. Il sindaco informò il governatore che è imminente la penuria d'acqua.

Un piroscafo spagnuolo arenato a Mos Bay

Londra, 20 dicembre notte

Il *Lloyd* ha ricevuto questo dispaccio da Maryboro: « Lo *steamer* spagnolo *El saldo*, che investì nelle roccie vicine a Mos Bay e che riportò una falla d'acqua, si è arenato presso la gettata di Bordmary per evitare la sua perdita totale nell'acqua profonda; un rimorchiatore cerca trar profitto della marea per rimorchiarlo il più possibile vicino alla riva ».

COSE MAROCCHINE

La Germania insiste su Algesiras

Parigi, 20 dicembre notte

L'*Eclair* ed il *Petit Journal* hanno da Madrid un dispaccio dicente che la Germania insisterebbe perchè la conferenza si tenesse ad Algesiras. L'*Eclair* dice che la scelta di Algesiras sarebbe stata mantenuta ma che la conferenza sarebbe ritardata.

La commissione reale per i servizi marittimi

Roma, 20 dicembre notte

Si è riunita la Commissione reale per i servizi marittimi. Il *Giornale dei LL. PP.* dice che la commissione avrebbe modificato alquanto le sue prime conclusioni tenendo in conto i voti pervenutele e le discussioni fatte intorno ai vari argomenti. La Commissione continuerà ad adunarsi finchè avrà esaurito i suoi lavori.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie Eugenia Fabris Miollo, i figli Carlo, Margherita, Maria, Giovanni, Amalia e Giustina, la nuora Lina Berengan, i generi Fabris Gioachino e Ferrari d.r Angelo, coi nipoti e parenti tutti, danno il triste annunzio della morte del sig.

MARCO MIOLLO

d'anni 79, avvenuta oggi 20 Dicembre alle ore 15.50 dopo crudele e lunghissima malattia cristianamente sofferta.

Quale visse onesto, buono, affettuoso per tutti e specialmente per la sua famiglia, esso lasciava serenamente la vita sicuro di una sorte migliore per le sue specchiate virtù, per le atroci sofferenze patite.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 15 partendo dalla sua abitazione in Vicolo Re Umberto N. 1.

Serve la presente di partecipazione personale.

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

Giovedì 28 Dicembre corr. alle *ore 14*, in una sala della Camera di Commercio (Palazzo Capello) gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per la presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso il 31 Ottobre p. p. per nomine di cariche ed approvazione di una nuova emissione di azioni.

Per intervenire alla Assemblea occorre depositare le proprie azioni alla Banca Veneta di depositi e conti correnti (Sede di Venezia) od al Banco di San Marco non più tardi di martedì 26 Dicembre.

De Lazara Zusto Pisani De Zignò, presidente — Arrigoni degli Oddi di S. Giorgio co. Mimi, Buzzaccarini Miari co. Vittoria, Camerini Fava nob. co. Fanny, Cavalli Salvadego co. Elisa, Cittadella Vigodarzere co. Luisa, Corinaldi Rignano co. Margherita, Danelon Santini Antonietta, Da Zara Segrè Ernesta, Dolfin Boldù Visentini co. Ada, Dondi Dall'Orologio Weil Consuelo, Drigo Franchetti Dinetta, Fanzago Micheli co. Amalia, Giusti Giustiniani co. Maria, Lonigo De Zigno nob. Emma, Miari Cezza co. Isabella, Moschini Dondi Dall'Orologio march. Erminia, Musatti Sacerdoti Giulia, Papafava dei Carraresi Bracceschi co. Maria, Scapin Brazolo Milizia co. Vittoria, Treves dei Bonfili d'Almbert bar. Julia, Trieste Treves dei Bonfili bar. Delfina, Trieste Treves dei Bonfili bar. Bice, Vanzetti Scalfo Maria.

Agitazione fra i laureati e laureandi in scienze

« L'Associazione fra laureandi e laureati della facoltà di scienze, della cui costituzione vi diedi ieri notizia, nella seduta odierna votò il seguente ordine del giorno:

« L'associazione fra laureandi e laureati delle facoltà di Scienze in Padova: — *considerando* che essa è sorta non già per ostacolare la troppo giusta aspirazione ad un miglioramento economico degli insegnanti delle scuole medie, ma bensì per difendere in ogni modo gli interessi degli adeренti gravemente minacciati dal disegno di Legge Bianchi; *considerando* che, dato l'attuale indirizzo esclusivamente scientifico degli studi nelle Università nostre i laureati della Facoltà di Scienze hanno, unica via aperta, l'insegnamento nelle scuole secondarie; *considerando* i gravi inconvenienti e la diminuita serietà degli studi che del progettato abbinamento scientifico sarebbero sicuro effetto; *considerando* che l'ottenimento di una doppia laurea, conseguenza necessaria del voluto abbinamento, oltrechè essere moralmente e materialmente difficile, non costituirebbe in ogni caso, data l'attuale sempre crescente specificazione degli studi scientific., garanzia sufficiente di duplice capacità didattica; *considerando* che, non essendo ancora approvata la legge, l'iscrizione alle singole lauree costituisce un impegno da parte dello Stato di un possibile futuro collocamento negli istituti di istruzione secondaria; forte del suo buon diritto delibera di continuare l'iniziata agitazione fino a tanto che sieno esaudite le sue giuste richieste ».

La misteriosa scoperta di una giovane

Ieri mattina alcuni villici mentre si recavano lungo la strada di Teolo al consueto lavoro, rinvennero, con loro grande sorpresa, sdraiata ed immobile sopra un mucchio di ghiaia, una giovine donna, le cui vesti erano tutte coperte dalla brina caduta durante la notte.

Quei villici prestarono alla giovine donna le prime cure e la trasportarono in una casa vicina facendola quivi rinvenire con bevande calde e mettendola vicino al fuoco. Alle varie domande che le furono rivolte, l'infelice mai non rispose: ignorasi se sia divenuta muta o se lo sia sempre stata. Si cercò di ottenere qualche risposta facendola scrivere, ma l'infelice accennò di essere analfabeta.

Oggi venne condotta al nostro ufficio di pubblica sicurezza, ove il commissario Pansa cercò invano di sapere chi fosse. Soltanto fra i vari paesi che le si indicò per accertarne la provenienza, rispose affermativamente al nome di Montebelluna. Il cav. Pansa telegrafò a tutte le questure del Veneto per avere informazioni.

La ragazza è dell'apparente età di venticinque anni, alta, di sana e forte costituzione. Veste da montanara con scarpe ferrate.

Nuovi notai — Fra i candidati all'esame di notaio che ebbe luogo alla vostra Corte d'Appello nei giorni 18 e 19 corr., ottennero una brillante votazione i dottori Ugo Ferrante e Giovanni Todeschini di Padova. Ai due giovani egregi congratulazioni vivissime.

Onorificenza — L'on. prof. Lando Landini titolare della Cattedra di diritto romano presso la nostra Università e deputato di Arezzo, venne nominato, *motu proprio* di S. M. il Re, commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro nell'occasione del suo venticinquesimo anno di insegnamento universitario. Cordiali felicitazioni.

Udine

Federazione fra gli istituti di beneficenza

Udine, 20 dicembre sera

Nella seduta di ieri al Municipio la Federazione fra istituti di beneficenza deliberò di incaricare il signor Luigi Mulinaris, impiegato presso la ragioneria municipale, di compilare l'anagrafe dei poveri del Comune di Udine, per la quale furono gettate le basi generali.

Seguì una lunga discussione per l'impianto di una speciale sezione di allattamento pei bambini, nelle forme già in uso in altre città d'Italia. La presidentessa della Società protettrice dell'infanzia, signora Eugenia Morpurgo, promise il suo appoggio

Incidente ferroviario

In seguito ad un guasto avvenuto alla locomotiva di un treno merci in partenza da Udine alle ore 16, il diretto delle 17, proveniente da Venezia dovette sostare alla stazione di Pasian Schiavonesco oltre due ore e mezza, cioè fino a che una macchina partita da qui potè riportare il treno merci e la locomotiva avariata ad Udine.

Il diretto giunse qui alle ore 19. Nessuna disgrazia.

Per la sistemazione del fiume Taglio. — In seguito alle ripetute interpellanze fatte dal deputato Antonelli al Governo Austro-Ungarico, lo scorso ottobre una Commissione internazionale di delegati italiani ed austriaci fece un sopraluogo lungo il fiume Taglio posto al confine del Regno, e in seguito ai rilievi fatti l'ufficio del Genio Civile locale ebbe incarico dal Ministero dei LL. PP. di provvedere subito ai necessari rilievi per i lavori di espurgo e sistemazione del fiume stesso. L'ing. conte Triscano Valentini si è recato in questi giorni a Cervignano per gli studi necessari ed il conseguente progetto.

Da Cividale

(20 dicembre) — *Esperimento per l'appalto del dazio.* — Al primo esperimento di licitazione privata per l'appalto del dazio consumo sulla base di L. 90,000 non si presentò ieri che un solo concorrente, il signor Giuseppe Sirch di San Leonardo, il quale fece un aumento di L. 500 portando così la cifra a L. 90,500. L'esperimento verrà ripetuto in breve.

Da Gemona

L'appalto del dazio consumo

(20 dicembre) — Non avendo il Prefetto approvato la trattativa privata per il dazio consumo con la ditta Gressani di Tolmezzo, ieri alle ore 10 ebbe luogo la licitazione fra le varie ditte concorrenti sul dato di L. 45,500.

Rimase deliberataria per la durata di anni 10, la ditta Gressani per il canone annuo di L. 45,560. La ditta Gressani da 15 anni esercisce a Gemona il dazio consumo con piena e generale soddisfazione del paese

Da Tolmezzo

L'odissea dell'infanzia

(20 dicembre) — A Forni di Sopra, la bambina Eugenia Pavoni di anni 5, avvicinatasi troppo al focolare di casa, fu investita dalle fiamme che tutta l'avvolsero causandole orribili scottature alla coscia destra, alla regione toracica ed all'addome. Si dispera di salvarla.

— A Rigato una bambina di due anni, Allina D'Agaro cadde in un fossato pieno di acqua, e, non soccorsa da alcuno, vi rimase annegata.

Un incendio ad Illegio. — Per causa accidentale si manifestò il fuoco nella montuosa frazione di Illegio nello stabile di Bonora Floreano che andò completamente distrutto. Alimentato dal vento il fuoco si propagò alla casa di Giacomo Job, la quale pure venne distrutta dal fuoco. I danni superano le 4000 lire.

Verona

Per la deficienza dei carri in stazione

Verona, 20 dicembre sera

L'Ispettore capo principale della stazione di porta Vescovo ha diretto al presidente della Camera di Commercio la seguente lettera:

« Compio il dovere di ringraziare la S. V. dell'interessamento preso per lo scarico sollecito in stazione di Verona Porta Vescovo dei carri completi a piccola velocità, interessamento del quale non avrei certo dubitato. Le premure della S. V., sono lieto dirlo, portarono un miglioramento abbastanza notevole nel quantitativo dei carri che vengono giornalmente scaricati, cosicchè le condizioni del piazzale di questa stazione non sono peggiorate, anzi segnano qualche miglioramento. Oggi trovansi però giacenti, in attesa di scarico, circa 130 vagoni, e per ottenere che la stazione di Verona Porta Vescovo possa trovarsi quanto prima in condizioni normali, devo fare continuamente calcolo sulla S. V. perchè esercitando le possibili premure presso le locali Ditte commerciali, resti assicurato quell'interessamento per un sollecito scarico dei carri che è assolutamente necessario per raggiungere lo scopo.

« Ed in tale sicura fiducia mi segno con tutta osservanza

L'Ispettore capo principale ».

Ora la Camera di Commercio richiama l'attenzione dei cittadini e raccomanda che tutti vogliano concorrere affinchè gli sforzi dei funzionari siano diminuiti e che in breve la nostra stazione ritorni in condizioni normali.

Il tentato suicidio di un alienato

Ieri sera un individuo, con aspetto strano, triste e sconvolto nel viso, aggiravasi attorno alla vasca di piazza Vittorio Emanuele.

Avvicinatosi indi a poco alla parte posteriore del monumento a V. E. si levò la giacca, si mosse poi di nuovo verso la vasca, scavalcò il cancelletto e fece l'atto di gettarsi in acqua. Ma il vigile di servizio Padovani lo scorse e, raggiuntolo, lo trattenne resistendo agli sforzi dell'altro per svincolarsi. Con una vettura lo accompagnò quindi in Questura, ove fu riconosciuto per certo Antonio Righetti di anni 54.

Egli era stato preso da un accesso di alienazione mentale: ritornato però in sè, fu accompagnato a casa.

Vicenza

Al Consiglio Provinciale

Vicenza, 20 dicembre sera

Oggi alle ore 10 e mezza si è riunito il Consiglio provinciale. Presiedeva il comm. Clementi ed erano presenti 28 consiglieri.

La salute dell'on. Toaldi

Aperta la seduta il presidente annuncia come il consigliere Toaldi sia stato colto da grave malattia ed esprime auguri che l'amato collega abbia sollecitamente a ricuperare la salute. Per avere notizie precise telegrafò fin da ieri alla presidenza della Camera, ma non ebbe ancora risposta. Il presidente della Deputazione ing. Biasin, aggiunge di avere spedito a nome anche dei colleghi, un telegramma per avere notizie. Il senatore Cavalli si associa agli auguri del presidente e manifesta la speranza di avere nel pomeriggio migliori notizie. Il presidente stabilisce di telegrafare direttamente all'albergo dove si trova l'on. Toaldi ammalato.

Il comm. Clementi comunica quindi di avere nominato a collaudatore dei lavori del Manicomio l'ing. Sansoni, capo dell'ufficio tecnico provinciale di Padova.

Scuola professionale femminile

Passando all'ordine del giorno il cons. senatore Cavalli svolge la sua interpellanza sui criteri tenuti dalla Deputazione provinciale per la riapertura della Scuola professionale femminile. L'interpellante si diffonde a parlare sul modo col quale è organizzata la scuola, lamentando alcune illegalità nella nomina delle maestre e nell'iscrizione delle alunne.

Il deputato prov. Rossi assicura il cons. Cavalli che la Deputazione si è attenuta alla maggiore legalità. Così pure afferma il deputato prov. Tattara, il quale, esaminando l'organico, dimostra come le nomine sieno state fatte con giusti criteri. Annuncia che la Deputazione studia lo schema del regolamento per la sistemazione definitiva della scuola, e ciò sarà per la prossima primavera.

Il cons. Cavalli si mostra lieto di questo annuncio.

Il cons. senatore Fogazzaro fa alcune osservazioni sulla assunzione di alcune maestre.

A questo punto il presidente Clementi comunica un telegramma spedito dal Questore della Camera Nuvoloni, il quale informa sulle condizioni di salute dell'on. Toaldi. Il bollettino di stamane, annunzia il telegramma, reca: « Notte agitata; ora condizioni discrete, però sempre grave ».

Deliberazioni varie

Si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione relativa allo stacco del Comune di Cartigliano dal Consorzio daziario di Marostica e l'unione con quello di Rosà.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza dalla deputazione sul voto per la costituzione di un consorzio daziario fra i Comuni di Arzignano, Altissimo, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montorso, Nogarole, S. Giov. Ilarione, S. Pietro Mussolino, Sarego, Zermeghedo.

Si approva la proroga del contratto 16 febbraio 1905 per il conto corrente fino a lire 450 mila aperto dalla Banca Popolare di Vicenza per lo sgravio corrispondente di sovraimposta provinciale sui terreni nell'anno 1905.

A mezzodì si sospende la seduta per riprenderla alle ore 14. Continuando la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, si autorizza la Deputazione a stipulare un contratto novennale per assumere in affittanza i locali della caserma dei carabinieri, istituita a Carpanè in luogo di quella di Valstagna.

Autorizzazioni, provvedimenti ecc.

Si approvano i provvedimenti per l'appalto della fornitura dei carnami al Manicomio provinciale nel 1906. Si accoglie la domanda della ditta Bressan Girolamo per cancellazione d'ipoteca accesa a cauzione del mutuo di favore di lire 12 mila, avuto a sensi della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

Si accoglie pure la domanda della ditta Francesco Rossi per derivazione d'acqua dall'Astico nella località Pria in Comune di Cogollo fino alla località Barco in Comune di Arsiero per sviluppo di energia elettrica.

In sostituzione del Consigliere provinciale Alessandro Marzotto di Valdagno si nomina a consigliere di quel mandamento il sig. Valentino Pernigotto-Cego e ciò in seguito a ricorso dell'elettore Alessandro Finello.

Viene rinviato l'oggetto riguardante il voto sulla domanda per il trasporto della sede municipale da Barcarola a Forni.

Serata studentesca all'Eretenio — Ieri a sera ebbe luogo lo spettacolo di varietà allestito dai nostri studenti a beneficio delle scuole italiane del Trentino ed Istria. La serata sortì esito brillante così per il concorso come per la felice esecuzione del variato programma. L'introito fu rilevante.

Scuola Popolare — Domani a sera avremo alla nostra Scuola popolare il noto poeta Luigi Orsini che dirà le sue poesie. Non è a dubitarsi che si avrà un grande concorso.

Da Recoaro

(20 dicembre) — *Patronato scolastico.* — Per iniziativa della Commissione di vigilanza scolastica è sorto il Patronato scolastico. Numerose squadre di signorine percorrevano le vie del paese per raccogliere al pietoso scopo delle offerte anche da famiglie modeste. La presidenza del Patronato organizzerà pure una pesca di beneficenza. Della Presidenza fanno parte la contessa Giulia Tarabini-Castellani Bellati (presidente); la signora Elisa Canova-Giorgetti (vice presidente); dott. Emilio De Mattia (segretario); Don Antonio Perin (cassiere); dott. Luigi Tarabini-Castellani, signore Agnese Spagnolo-Faccin e Maria Maltauro-Gresele (membri).

Da Schio

Per la tassa di famiglia

(20 dicembre) — Venerdì 29 corr. alle ore 9,30 è convocato il Consiglio Comunale.

Fra altri importanti argomenti il Consiglio tratterà la proposta d'iniziativa consigliare di applicare la tassa di famiglia col sistema di un'aliquota percentuale sul reddito

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il presidente generale della Corea

La flotta giapponese in disarmo

Londra, 20 dicembre notte

Telegrafano da Tokio che il sistema organizzato per la nomina di un presidente generale in Corea, approvato oggi dal Consiglio privato, sarà pubblicato domani. Si prevede che sarà posto sotto l'autorità diretta del governatore e non del governo. Nello stesso tempo il marchese Ito sarà nominato presidente generale, solo per far piacere al governo di Corea. Si crede che le funzioni del marchese Ito saranno di breve durata. Tutto fa credere che il marchese Sayonsi, capo del partito Sei Yu Kouki formerà il nuovo gabinetto.

La flotta giapponese entrò in disarmo. L'ammiraglio Togo fu nominato capo delle forze navali del Giappone. Il quartiere generale dell'esercito di Manciuria fu sciolto. Il maresciallo Oyama riprende il posto di capo di Stato maggiore.

La guarnigione del Caucaso in rivolta

L'effetto negativo della repressione

Parigi, 20 dicembre notte

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un viaggiatore ritornato da Baku dice che le guarnigioni di Saku e di Tiflis si sono ribellate.

Notizie da Tiflis e da Batum del 18 annunziano che li attacchi dei mussulmani continuano in tutto il Caucaso.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il manifesto col quale l'Unione delle Unioni proclama lo sciopero generale, rileva fra l'altro che il governo cerca di distruggere le organizzazioni del proletariato e dei contadini e degli intellettuali spinge così il movimento rivoluzionario più avanti nella sua via fatale.

Lo sciopero deve cominciare soltanto domattina.

Lo sciopero è incominciato

Londra, 20 dicembre notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo. E' cominciato a Mosca lo sciopero ferroviario su tutte le ferrovie. A mezzodì vi fu un *meeting* di parecchie migliaia di persone quasi tutte armate; il presidente gridò: «Non è soltanto lo sciopero generale che comincia oggi ma la rivoluzione!» L'ultimo treno proveniente da Kursk venne fermato nelle vicinanze da colpi d'arma da fuoco. Il sindaco informò il governatore che è imminente la penuria d'acqua.

Un piroscafo spagnuolo arenato a Mos Bay

Londra, 20 dicembre notte

Il *Lloyd* ha ricevuto questo dispaccio da Maryborд: « Lo *steamer* spagnolo *El saldo*, che investì nelle roccie vicine a Mos Bay e che riportò una falla d'acqua, si è arenato presso la gettata di Bordmary per evitare la sua perdita totale nell'acqua profonda; un rimorchiatore cerca trar profitto della marea per rimorchiarlo il più possibile vicino alla riva ».

COSE MAROCCHINE

La Germania insiste su Algesiras

Parigi, 20 dicembre notte

L'*Eclair* ed il *Petit Journal* hanno da Madrid un dispaccio dicente che la Germania insisterebbe perchè la conferenza si tenesse ad Algesiras. L'*Eclair* dice che la scelta di Algesiras sarebbe stata mantenuta ma che la conferenza sarebbe ritardata.

La commissione reale per i servizi marittimi

Roma, 20 dicembre notte

Si è riunita la Commissione reale per i servizi marittimi. Il *Giornale dei LL. PP.* dice che la commissione avrebbe modificato alquanto le sue prime conclusioni tenendo in conto i voti pervenutele e le discussioni fatte intorno ai vari argomenti. La Commissione continuerà ad adunarsi finchè avrà esaurito i suoi lavori.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie Eugenia Fabris Miollo, i figli Carlo, Margherita, Maria, Giovanni, Amalia e Giustina, la nuora Lina Berengan, i generi Fabris Gioachino e Ferrari d.r Angelo, coi nipoti e parenti tutti, danno il triste annunzio della morte del sig.

MARCO MIOLLO

d'anni 79, avvenuta oggi 20 Dicembre alle ore 15.50 dopo crudele e lunghissima malattia cristianamente sofferta.

Quale visse onesto, buono, affettuoso per tutti e specialmente per la sua famiglia, esso lasciava serenamente la vita sicuro di una sorte migliore per le sue specchiate virtù, per le atroci sofferenze patite.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 15 partendo dalla sua abitazione in Vicolo Re Umberto N. 1.

Serve la presente di partecipazione personale.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

In quel momento comparve una slitta diretta verso Riefinsdorf e Weisheim. Max la fermò e contrattò col cocchiere per fargli rimorchiare il nostro veicolo fino a Marienkastel. Stipulato il contratto, legammo la macchina all'estremità della slitta e dopo avervi preso posto, gustammo il piacere tranquillo d'una trottata placida e sicura.

Passando davanti a Brun-Varad nella nostra gita di ritorno, sentimmo un rumore di spari, cui non avrei prestato alcuna attenzione se non avessi veduto la principessa Matilde rivolgere a suo fratello un'occhiata di angosciosa domanda.

— Sono i soldati che tirano al bersaglio sul Nonnensee — fu la risposta di Max a quell'occhiata e il lungo sbadiglio che fece seguire a tale risposta m'avrebbe convinto che quella prosaica spiegazione fosse la vera se qualche altra cosa non avesse ridestato la mia latente apprensione. Una slitta s'avanzava sulla via maestra e quando ci raggiunse la mia attenzione fu attratta dallo stemma dipinto sullo sportello. Guardai meglio e non solo riconobbi il veicolo che m'aveva condotto a Marienkastel in quello stesso pomeriggio, ma vidi la regina in persona, che fissava attentamente la direzione da cui venivano gli spari. Era pallida, il suo volto esprimeva una vivissima ansietà e quando scoppiò una nuova e continuata salva di tiri, le sue labbra lasciarono uscire un involontaria esclamazione di terrore. Guardai il cocchiere e con mia sorpresa lo vidi agitato quanto la regina. Sedeva a cassetta col corpo ripiegato, cogli occhi sbarrati, stringendo nella mano destra il rampone di ferro, come fuori di sè. Tutto ciò mi riusciva assolutamente incomprensibile.

— Che cosa succede? — domandai.

— Tirano contro il bersaglio di ghiaccio sul Nonnensee — brontolò Max sbadigliando un'altra volta.

La principessa Matilde rabbrividì. Di qualunque cosa si trattasse, io non ero autorizzato ad immischiarmene; potevo soltanto sperare che la spiegazione di Max fosse vera o, se era stato commesso un atto di violenza contro un innocente, che l'attentato fosse fallito.

Salimmo lentamente fino al portone di Marienkastel e staccatici dalla slitta, tentammo una seconda corsa in direzione di Riefinsdorf. Ma questa volta non gustai il piacere della celerità nè paventai i possibili disastri. I miei pensieri erano occupati altrove. Gli spari erano cessati, la slitta reale s'era allontanata sulla via di Brun-Varad, ma la visione della regina così agitata, il ricordo della mortale apprensione del cocchiere mi perseguitava con tormentosa insistenza.

Ero convinto che quei colpi sospetti avessero preso di mira qualche attore del fosco dramma politico che si svolgeva nel Grimland in quel momento. Se umile o altolocato, se amico di re Carlo o nemico, non potevo ancora saperlo e chiedevo a me stesso se era sfuggito all'agguato o se il sangue vitale di qualche disgraziato non macchiava la neve immacolata, se quell'aria terribilmente gelida non inaspriva qualche mortale ferita.

Una rapida curva della via, ci mostrò tutta la catena del Klanigsberg, un'abbagliante trinità di eccelse vette che pareva fendere l'azzurro del cielo. — Che peccato, — pensai, — che un così bel paese sia rovinato da continue macchinazioni di uomini insignificanti! Se quei picchi nevosi potessero insegnare qualche cosa all'umanità, predicherebbero certo la stabilità e la pace.

Comprendevo la ferocia degli abitatori del deserto, la crudeltà dei pirati nordici, la sensualità e l'accidia degli uomini che vivono sulle rive del Mediterraneo. Ma lì a Weisheim, se la natura agisce in qualche modo sulla mente dell'uomo, avrebbero dovuto esser tutti tranquillamente virili, immutabilmente leali, senza macchia come la neve delle loro colline, puri nei loro affetti, come i limpidi colori dei loro tramonti castamente infocati.

Pensai a South Kensington, alle sue terrazze di mattoni rossi, alle sue mezze lune di stucco, al suo odio per la natura e per tutto ciò ch'è semplice e naturale, e riflettei che esisteva più energia dietro que' portici pseudo-classici, dentro quelle porte di finta noce, che in tutta quella intatta regione. Soltanto quando giungemmo al punto più scosceso al di là di Riefinsdorf riacquistai la mia chiarezza di vedute; l'aumento di celerità mi fece abbandonare i pensieri tristi per riflettere che dopotutto v'è al mondo qualche cosa di peggio che non sia il discendere una collina nevosa a una velocità di quaranta miglia all'ora, con una principessa giovane e bella seduta al timone per condurvi sani e salvi a destinazione.

Alla prima fermata la principessa si volse e mi guardò ridendo.

— Com'è rosso! — disse.

— Siamo tutti coloriti — risposi ed era vero, ad eccezione di Max.

— Non ho detto colorito — replicò la principessa, — ho detto rosso. E gli uomini rossi mi piacciono poco.

— Vorrei conoscere il suo ideale in fatto di bellezza mascolina — diss'io. — E' qualche cosa di candido e di sentimentale.

— Non sia sgarbato — rispose volgendo di nuovo i passi verso Riefinsdorf dove speravamo di trovare un cavallo che trascinasse la nostra slitta a Marienkastel. — Mi piacciono gli uomini col naso aquilino e co mustacchi neri. V'è uno splendido individuo che dà lezioni di pattinaggio al Pariserhof e di cui sono pazzamente innamorata.

(Continua)

Nostra Biblioteca

Incubi e sogni

La vita è un sogno - si dice. Ma il sogno è la vita. Un terzo della esistenza noi lo passiamo a dormire; e quanta parte di noi, per quanto incosciа, per quanto spesso sconclusionata, nei nostri sogni! Sapere in qual modo si compia il meccanismo arcano del sonno, perchè esso a volte ci piombi in incubi orrendi, a volte ci sollevi in sogni di piacevolezza, è certo interessantissimo.

Il numero uscito or ora, della magnifica rivista fiorentina «Fascino», la quale, sì nella forma smagliante, che nella sostanza traboccante di attrattive e di seduzioni, giustifica pienamente il suo nome possente e misterioso, contiene l'articolo *Incubi e sogni*, a cui abbiamo accennato sopra.

Ma la suggestiva pubblicazione ha altri originalissimi articoli, illustrati da numerosissime incisioni a nero e a colori, di una finezza addirittura insorpassabile, dovuta anche allo splendore della carta patinata americana. L'Oriente, che i recenti avvenimenti hanno messo al primo posto dell'attualità, offre una pagina illustrata di grande curiosità: *Il matrimonio in Cina*. Una delle più brillanti e belle figure della epopea napoleonica, *Gioacchino Murat*, è evocata nell'articolo: *L'uomo dai cento costumi*, ed è pur tratta dal suo secolare oblio la più antica città romana di Inghilterra, nell'articolo: *Una città nell'anno 863 av. Cristo*. Fra gli altri numerosissimi e bellissimi scritti illustrati: *Napoleone I agente matrimoniale; La donna turca nella sua malìa e nel suo enigma; L'arte di farsi la faccia; Per le vie del mondo*, con una nuova maniera di viaggiare ed altri ed altri ancora di Mantegazza, Lioy, Stecchetti, Pascoli ecc., oltre 50 illustrazioni, grandi tavole a colori fuori testo, novelle, poesie ecc. ecc.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (20 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	106 25	—
Obbl. Ital. 4 1/2 netto »	—	104 30
» » 4 0/0 » »	—	105 —
Azioni Banca Veneta	314 —	—
» Banca Commerciale Italiana	917.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2655 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 5 0/0	501 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	499 50	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122 95	123.05	—	—	6
Francia	99.87 1/2	99.92 1/2	—	—	3
Belgio	99 65	99.72 1/2	—	—	4
Londra	25.07 1/2	25.08 1/2	24.80	24.82	4
Svizzera	99.72 1/2	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Borse italiane (20 dicembre)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 70	Az. Soc. Gaz	1498 —
» » fine	105 75	» » Cond. d'acqua	419 50
» » 4 1/2 cont.	104 10	Cred. Fond. Ital. Az.	558 —
» » » fine	104 25	Banca Commerc.	915 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	615 —
Banca d'Italia	1235 —	Soc. It. pel Carburo	1310 —
Az. Banco di Roma	122 50	Immobiliare	393 —
» Ferr. Merid.	724 —	Mediterraneo	441 —
» Soc. Acqua Pia	1520 —	Nav. Gener. Ital.	420 —
» Omnibus	280 —	Az. Risanamento	30 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 57	Soc. It. pel Carburo	1305 —
» fine	105 70	Edison	567 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	352 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 50
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	497 50
Banca d'Italia	1234 —	» Italia 4 1/2 0/0	497 50
Credito Italiano	614 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	913 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1576 —	Francia a vista	99 87 1/2
Cotonificio Cantoni	557 —	Londra a vista	25 06 1/2
Navigazione Generale	490 —	Berlino a vista	122 97
Raffineria Zuccheri	401 —	Svizzera	99 72 1/2
Az. Costruz. Veneto	105 —	Cotonificio Veneziano	264 50
Acciaierie Terni	2655 —	Ferrovie Meridionali	721 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 65	Az. Nav. Gen.	488 —
» 5 0/0 fine	105 80	» Banca comm.	915 50
» 3 1/2 0/0	104 60	» Cred. Italiano	616 —
Az. B. d'Italia	1231 —	Cam. su Franc. vista	99 86 1/2
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra »	25 05 1/4
» » Merid.	720 —	» » Germ. »	122 95

TORINO

Rendita contanti	105 67	Az. Banca Comm.	911 —
» fine	105 77	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 63	Cambio Francia vista	99 85
Az. B. d'Italia	1231 —	» Londra 3 mesi	25 09
» Ferr. Medit.	443	» Germ. »	123 08
» » Merid.	726 —	» Sviz. »	99 77

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 21 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.00**

(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca **100.00**

Borse estere (20 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	668 25	Lire ital. (carta)	95 70
Lombarde	114 50	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	318 —	» » (carta)	99 95
Austriache	651 —	Union Bank	562 —
Banca austro-ungarica	1630 —	Rendita austr. (oro)	117 20
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	434
Cambio su Londra	240 —		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 75	Obblig. lombarde	336 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 75	Az. ferr. merid.	—
» russa	65 00	» Banca Parigi	1386 —
» spag.	91 80	» Suez	4295 —
» turca	90 70	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 3/16
» portogh.	69 35	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fino	110 50	» su Londra	25 10 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 50	Az. merid. a term.	142 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	215 10
» merid.		Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 —	Egiziano Nuovo	104 —
M. c. Ing. 2 3/4 0/0	81 7/8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO — Frumento fino Polesine da 25.60 a 25.80 — id. buono merc. da 25.2 5a 25.50 — Id. mercantile da 24.50 a 25 — Frumentone pignolo da 18.50 a 18.75 — Frumentone giallo e friulotto da 17.60 a 18.25 — id. agostano da 17.25 a 17.75.

Tutto di primo costo — Mercato attivo nei frumenti con frazione di aumento — Frumentoni fermi ed invariati.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Casonato Maria ved. Copano, negoziante in colori e ferramento, con sentenza nostro trib., 20 dicembre 1905 — Cur. provv. avv. Eugenio Serena di qui — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 5 gennaio 1906 ore 10 — Termine alla presentazione di titoli 15 gennaio 1906 — Chiusura verbale dei crediti 3 febbraio 1906 ore 10 — Chiusura verbale di verifica dei crediti ore 10 — Passivo L. 13276.81 — Attivo 3451.16; — quindi una eccedenza passiva di lire 9825.65.

Movimento del naviglio mercantile

Da Teneriffa il 19, il pir. *Centro America* della «Veloce» è proseguito per Genova — Da Trinidad, il 19, il pir. *Venezuela* della «Veloce» è proseguito per Colon — Da Montevideo il 19, il pir. *Italia* della «Veloce» è partito per Buenos Ayres — Da Barcellona il 19, il pir. *Duchessa di Genova* della «Veloce» è partito per Genova — Da Capospartel il 19, il pir. *Governolo* della «Società Genovese» è partito per Genova; il pir. *Indiana* del «Lloyd Italiano» è partito per Genova — A Montevideo il 19 è giunto il pir. *Lombardia* della «Navigazione Generale» e da Las Palmas il 19, il piroscafo *Umbria* della stessa Società è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 19 — Da Bari pir. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci — Da Ancona pir. ital «Bari» cap. A. Simeone con merci.

Detti del 20 — Da Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. S. Dujmich con merci — Da Liverpool pir. ingl. «Algerian» cap. V. G. Nath con merci.

Partenze del 20 — Per Trieste pir. aust. «Salzburg» cap. P. Marassi con merci — Per Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosio con merci — Per Ravenna pir. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci — Per Ortona pir. ital. «Bari» cap. A. Simeone con merci — Per Genova pir. ital. «Bisagno» cap. A. Cucera con merci.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 60

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

FAMIGLIA civile affitterebbe stanze ammobigliate con o senza pensione a persone distinte. Cure famigliari. Posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere Yolis, Venezia.

Vendite

ALBERGO la vendita nell'Agordino, già avviato, fabbricato nuovo, splendida posizione nelle Alpi. Indirizzarsi A. F. 48, Agordo (prov. Belluno).

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto ai rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Diverse

PRATICANTE 16 18 anni, ottime referenze, licenza tecnica, cerca prontamente mezzà commerciale. Scrivere sub «Commercio» fermo posta.

DISTINTA vedova, priva conoscenze, sposerebbe simpatico, distinto signore anziano, ben provvisto mezzi. — A. B. 19, posta, Venezia.

Corrispondenze

ADORATO — Ieri ed oggi lessi nei tuoi sguardi lieve rimprovero. Perchè dubbio lacerami nuovamente animo, impediscemi scrivere..... Fossimi ora vicino non giudicheresti mi così. Fa ciò credi, tutto sopporterò volentieri; baci affettuosi. Tua....

GUALTIERO — Grazie, tesoro, di tutto: pensasti ottimamente lasciandomi tuo scritto, perchè ero assai triste. Scriverò stasera. Non dubitai, ma al primo momento m'ero impressionato, non comprendendo causa. Sii riguardato. Vai a Milano domani? Ti penso. Baci ardentissimi tua *Lucia 3*

2325 — Io più nulla. Attendo presto vostri ordini. Auguri, felicitazioni, baci infiniti.

O — Quanto, quanto bene le voglio! Soave ricordo tempera attuale ineffabile amarezza.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede in Venezia

Il Consiglio di Amministrazione, di conformità al disposto dell'art 4 dello Statuto Sociale, nella sua riunione del 9 corrente ha deliberato di aumentare il capitale di 1 milione mediante l'emissione di **DUEMILA** azioni del valore nominale di **L. 500.—** cadauna.

Tale emissione viene assunta dallo Spett. Credito Italiano ed a termini dell'art. 5 dello Statuto, N. 1,000 azioni sono riservate in opzione alla pari a tutti gli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni sei azioni possedute. Le nuove azioni avranno godimento dal 1. Gennaio 1906.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni 2, 3, 4 e 5 Gennaio p. v.

a MILANO presso il *Credito Italiano*.
a TORINO » il *Credito Italiano*.
a **VENEZIA** » i Sigg. ***A. Treves & C.***

mediante presentazione per la stampigliatura dei titoli sui quali l'azionista intende esercitare l'opzione.

Il pagamento delle nuove azioni dovrà farsi:

per **3/10** cioè L. **150.—** *all'atto della dichiarazione d'opzione.*

per **7/10** cioè L. **350.—** *al 15 Febbraio 1906, assieme a* L. **2,20** *a titolo d'interesse 5 0/0.*

salvochè i sottoscritti non versino l'intero importo di L. 500.— in una sol volta all'atto dell'esercizio dell'opzione.

Venezia, 10 Dicembre 1905.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

[AN]NO CLXIII - N. 353 — Venerdì 22 Dicembre 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
... — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
... (Stati compresi nell'Unione Postale) ... 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
... lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI ...
... numero centesimi 5 in tutta Italia. ... arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La crisi ministeriale

[M]inistero di sinistra con "puntarella„ all'estrema?

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Evoluzione politica?

Roma, 21 dicembre notte

(*ng.*) A Montecitorio stasera si affermava che [For]tis, accogliendo il Consiglio di Marcora, in[tende] di comporre un ministero di colore sini[stro] con puntarella all'estrema sinistra. A dar [cre]dito alla notizia contribuì la venuta a Roma [di] Mira cui, secondo i novellieri, Fortis avreb[be] offerto un posto a Palazzo Braschi.

[L]a verità è che Mira fu invitato da Marcora [e] solo potrebbe dirne le ragioni. L'ipotesi di [un']evoluzione di Fortis sarebbe confermata [da] un colloquio che Fortis avrebbe avuto con [Ga]llo cui, secondo le dicerie di Montecitorio, [avr]ebbe offerto un portafoglio.

Si aggiunge che Gallo lo ha rifiutato perchè, [co]me capo gruppo parlamentare, doveva per [pri]ma cosa sapere quale fosse il programma po[liti]co del costituendo Ministero, e quanti posti [sar]ebbero riservati ai suoi amici.

Nessuno, però, fra i personaggi politici da me [int]errogati, conferma il preteso colloquio. Le [di]fficoltà, poi, di comporre un Ministero di [co]lore, sono molto grosse.

Vi ricordo i tentativi mancati di Cairoli nel [18]78, di Depretis nel 1880, di Crispi nel 1888, [di] Giolitti nel 1892. Si fece o non si fece, o si [dis]fece subito. Sarà il nuovo esperimento più [for]tunato? Ne dubito, sebbene nell'interesse [del]la sincerità politica e del regolare funziona[men]to degli istituti parlamentari, sarebbe de[si]derabile riuscisse.

Giolitti che — come sapete — partirà oggi [e] durante questo periodo di crisi ha tenuto [un] contegno riservatissimo. Sono, anzi, insus[sis]tenti parecchi colloqui e pareri attribuitigli.

L'on. Massimini è fra gli uomini più autorevoli, scrive a proposito del nome fatto in questi giorni di Massimini come probabile ministro, che questi non ha, per ora, intenzione di salire al Governo. Amico dell'on. Fortis, e sopratutto amico disinteressato, l'on. Massimini vede con rincrescimento la divisione delle forze di sinistra. Se fosse possibile raccogliere in occasione della crisi se non tutte, molte delle forze democratiche, si crede che Massimini forse rinunzierebbe al proposito di non partecipare al gabinetto.

La *Patria* scrive che la risposta data oggi al Senato al senatore Sonnino dall'on. Fortis che si rendeva garante per il suo successore circa i progetti e le riforme del gabinetto è stata intesa come una dichiarazione che la formazione del nuovo gabinetto è a buon porto. E il giornale, senza raccogliere tutte le voci che corrono a Montecitorio, nota come avendo oggi l'on. Fortis conferito con Marcora e con Carcano ed essendo giunti a Roma alcuni uomini di sinistra che conferirono col Presidente del Consiglio, sia opinione generale che Fortis intenda fare un ministero di colore e con esso affrontare il voto della Camera.

La *Patria* dice, infine che non tarderanno la notizia dell'incarico dato a Fortis e l'annunzio della nuova composizione del gabinetto.

Il *Messaggero* dopo avere detto che oggi nei circoli politici correva la voce della nomina di Tittoni a marchese, afferma che si tratta di voci tendenziose, messe in giro per far credere che Fortis voglia separarsi da Tittoni.

Il *Messaggero* è informato che il rimpasto si estenderebbe secondo le esigenze della parte più avanzata della maggioranza e per il proposito di qualche ministro di andarsene assolutamente, e cioè di Tittoni, Ferraris, Bianchi, Rava e Majorana. Uno di questi sarebbe sostituito dall'on. Girardi, che organizzò il banchetto di Napoli. Secondo altre notizie, Fortis, che non ama pressioni, cambierebbe solo due o tre ministri al massimo. Comunque commenta il *Messaggero*, tutto ciò dimostra che diverse sono le tendenze che si manifestano. Non vi sarebbe da meravigliarsi — conclude — che la soluzione della crisi fosse rinviata a dopo le feste, tanto più che in questo periodo Fortis potrebbe procedere nella ricomposizione con maggiore tranquillità, dato lo sfollamento di Montecitorio, ove sono rimasti finora 150 deputati.

Il *Popolo Romano* dichiara tendenziose e supposte tutte le voci messe in circolazione circa la crisi, la quale è ancora nel suo primo stadio, e dice che sarebbe arrischiata qualunque previsione in ordine a persone.

Alla *Vita* poi consterebbe che non fu mai fatta alcuna proposta all'on. Casana indicato come candidato al Ministero dei LL. PP.

Cronaca della crisi

[Q]uando si inizierà il lavoro di Fortis — La partenza di Giolitti — I nomi che si fanno — Gabinetto di Sinistra? — Le diverse tendenze — Una risposta sintomatica

Roma, 21 dicembre sera

Secondo informazioni della *Capitale* il Re [do]po aver consultato i presidenti del Senato e [de]lla Camera deliberò di dare a Fortis l'inca[ric]o di formare un nuovo gabinetto. Questa de[lib]erazione non sarà ufficialmente annunciata [se] non quando il Senato avrà esaurito l'esame [de]i vari disegni di legge iscritti all'ordine del [gi]orno e aventi carattere di assoluta urgenza. [D]omani o dopodomani — secondo la *Capitale* — Fortis si darà all'opera per la formazione [de]l nuovo gabinetto.

Fortis stamane conferì coi ministri Carcano [e] Finocchiaro.

Tutti i ministri furono ricevuti stamane dal [R]e per la consueta firma dei decreti. La *Capitale* dice che durante l'udienza non si è affatto [p]arlato della crisi.

La *Tribuna* reca che Giolitti partirà domani [ser]a per Cavour per passare i giorni di festa [se]condo la sua abitudine. Durante questo pe[rio]do di crisi, scrive la *Tribuna*, Giolitti ha [ten]uto un contegno riservatissimo. Sono anche [in]sussistenti parecchi dei colloqui e dei pareri [ch]e gli sono attribuiti.

La *Tribuna* dice che la crisi si trova ancora [ne]llo stadio più incerto e rileva che si fanno [co]n sempre maggiore insistenza i nomi dei mi[ni]stri che uscirebbero dal gabinetto. Oltre i ti[to]lari dei due portafogli militari, appena tre [o] quattro degli attuali ministri rimarrebbero [ne]l gabinetto. Ed il giornale aggiunge che, sem[b]rando certo che gli on. Tittoni e Majorana [sia]no risoluti ad abbandonare i portafogli, u[sci]rà anche Rava. Ferraris, stanco ed indispo[sto], prima della crisi aveva dichiarato di vo[lers]i ritirare. L'on. Bianchi è pure in predi[c]ato per essere sostituito. Fra i nomi che si [f]anno per i futuri ministri vi sono quelli de[gl]i onorevoli Rubini, Boselli e Cappelli. «Ma — dice la *Tribuna* — vere trattative con nuovi [mi]nistri e veri lavori di ricomposizione non [so]no cominciati. Tranne Carcano, nessuno de[gl]i altri ministri fu menomamente messo a par[te] delle intenzioni e dei primi passi fatti dal [mi]nistro Fortis».

A sostegno della tesi di un gabinetto di sini[st]ra, la *Tribuna* rileva che la *Provincia di Bre[sc]ia* organo del partito di Zanardelli, del quale

Il Consiglio Superiore del Lavoro

L'abbinamento di due istituti d'assicurazione

La fine delle sedute

Roma, 21 dicembre notte

Il Consiglio superiore del lavoro, presieduto dall'on. Luzzatti ha approvato in massima l'abbinamento dei due istituti di assicurazione sociale, infortuni e pensioni di invalidità e vecchiaia. Secondo la proposta Macchi, approvò, inoltre, la proposta Gariboschi per una inchiesta sulle truffe che si fanno in danno della Cassa nazionale d'assicurazione, e poi un invito fatto dal Beltrami al ministro di agricoltura per una rappresentanza delle organizzazioni operaie in seno alla Commissione incaricata di studiare la questione della magistratura più atta a giudicare di conflitti insorgenti dall'applicazione della legge sugli infortuni. I consiglieri Magaldi e Bruni riferirono sulle proposte della sotto-commissione reale per le riforme chieste dalla gente di mare nel secondo congresso del personale della marina mercantile. Cabrini illustrò l'emendamento estensivo approvato dal Congresso di Palermo in merito alle società di mutuo soccorso da sussidiarsi dallo Stato ai fini delle assicurazioni per malattie, emendamento accolto dal relatore Magaldi insieme alla proposta Muraldi per l'urgenza della unificazione delle casse invalidi per la gente di mare.

Il prof. Saldini assicurò che prima della fine di gennaio sarà pubblicata la parte economica dell'inchiesta sulle solfare ed il consigliere Magaldi fornì notizie sulle conclusioni della commissione incaricata dal Consiglio superiore di beneficenza di proporre una organizzazione dei sussidi ai colpiti da inabilità.

Le sedute del Consiglio sono terminate.

Senato del Regno

La convocazione a domicilio

Per la proroga dei lavori

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 dicembre notte

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle ore 15.50.

SONNINO non crede sia corretto discutere i vari progetti di legge iscritti all'ordine del giorno date le dimissioni del Gabinetto e le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio. Invita pertanto il Senato a voler discutere solo le leggi di proroga e quelle assolutamente urgenti, potendo le altre, come ad esempio quella per provvedimenti per agevolare i mutui fondiari, essere senza danno alcuno rinviate a dopo le vacanze.

Il PRESIDENTE osserva che il Senato nella seduta del 18 corr. ha deliberato sul presente ordine del giorno. Non crede, quindi, sia il caso di nuove proposte: ad ogni modo se il sen. Sonnino crede presentare una formale proposta, egli la metterà ai voti.

Il presidente del Consiglio on. FORTIS si associa a quanto ha detto il presidente del Senato.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, fra cui la proroga per la marina mercantile, per i mutui fondiari, la proroga sulla cedibilità degli stipendi e la positura di otto fili telefonici.

Si passa, quindi, a discutere il disegno di legge sulle spese per le truppe distaccate in Oriente ed a Candia durante l'esercizio 1905-906.

Per la libertà dei candioti

PIERANTONI parla per una dichiarazione di voto. E' strano il titolo del progetto di legge; pare che gli egregi patriotti che lo presentarono abbiano avuto ribrezzo di intitolarlo: spesa per continuare l'intervenzione contro la nazionalità ellenica e la sovranità degli abitanti di Candia. Truppe distaccate sono quelle che da una guarnigione sono inviate altrove, nell'interno. Non ripete quanto più volte disse in questa assemblea specie agli otto aprile 1897; si limita a ricordare che allora, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona letto dal sen. Villari e nel quale erano queste parole: *il Senato fa voti che sulla questione d'Oriente il governo riesca d'accordo colle grandi potenze ad assicurare la pace rendendo giustizia ai popoli*, l'oratore dimostrò che la storia del secolo XIX non altrimenti provò possibile questa giustizia se non sorreggendo la nazionalità, la indipendenza, il trionfo della libertà e riprovò la intervenzione contraria al diritto pubblico e allo statuto. Il non intervento — ricorda — fu la fortuna del nostro risorgimento.

PEDOTTI nota che le osservazioni del sen. Pierantoni riguardano precisamente il ministro degli Esteri. Perciò non può seguire il preopinante nelle sue argomentazioni in gran parte di natura diplomatica. Si limita a dire che il titolo del disegno di legge è quello che da molti anni esso porta da che viene presentato all'esame del Parlamento. L'aumento di truppe è stato dettato da una necessità assoluta per la rivoluzione che ha turbato l'isola e per portare le nostre truppe se non alla pari almeno in numero tale da poter reggere al confronto di quelle delle altre nazioni. Ricorda, poi, che la Camera cretese nello scorso luglio rifiutò l'assegno ai graduati dei nostri carabinieri, che in Candia attendono con piena soddisfazione di tutti alla preparazione ed istruzione della gendarmeria locale. Cessato il soprassoldo del governo cretese, ha dovuto per necessità provvedere il bilancio italiano. Non ha altro da aggiungere.

PIERANTONI replica per dichiarare che dopo le osservazioni del ministro della Guerra, egli è costretto, più che mai, ad astenersi dal votare il disegno di legge. Ciononostante è approvato a scrutinio segreto l'articolo e tutte le altre leggi sono approvate.

Un saluto di Fortis al presidente

FORTIS, nell'ipotesi che il Senato voglia prendere le vacanze, non vuole lasciare il suo posto senza mandare al presidente del Senato un vivo ringraziamento per avere così cortesemente provveduto ad ottenere l'esame della discussione di numerosi progetti di legge che presentavano carattere d'urgenza e per avere così cooperato all'opera del governo, di guisa che il Senato ha potuto condurre a termine in questi giorni un lavoro di relativa importanza (*vive app.*). Ancora al presidente del Senato un saluto augurale (*appl.*).

Il PRESIDENTE si alza e con lui si sono alzati tutti i senatori. Non tanto a lui vanno diretti i ringraziamenti del presidente del Consiglio, quanto alle commissioni che hanno lavorato così alacremente in questi giorni. Crede di interpretare i sentimenti del Senato dichiarandosi grato al presidente del Consiglio del suo pensiero e contraccambiando il saluto augurale (*vivissime appr.*)

La seduta si leva alle ore 17.15. Il Senato sarà convocato a domicilio.

L'inaugurazione dei lavori della Commissione per lo studio della legge sugli infortuni

Roma, 21 dicembre notte

Stamane si è radunata presso il Ministero di agricoltura la commissione incaricata di studiare se per la designazione delle controversie dipendenti dalla legge per gli infortuni del lavoro convenga istituire una magistratura speciale e quali norme di procedura debbano adottarsi per la maggior speditezza ed economia dei giudizi. Il ministro Rava nell'inaugurare i lavori della Commissione presentò la relazione del comm. Magaldi, in cui sono riassunte le questioni che devono trattarsi dalla Commissione, e un volume contenente la giurisprudenza in materia di infortuni così come si è fatto in Francia. La Commissione designò a presidente il comm. Magaldi e iniziò la discussione sulla questione fondamentale, se cioè convenga istituire una magistratura speciale o avvisare ai modi più convenienti per rendere più semplice che sia possibile la procedura.

Alla adunanza intervenne Pompeo Eclaienni, direttore del sindacato obbligatorio di assicurazione mutua per dare informazioni sul modo con cui per questo riguardo funziona la legge in Sicilia.

Sempre ingombri ferroviari

Roma, 21 dicembre sera

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che per ingombro allo scalo Genova-Brignole in causa della straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 corr. su tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali secondarie allacciate, la accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate.

Lo scontro Greco-Kirchoffer sfumato

Roma, 21 dicembre sera

Agesilao Greco scrive al *Giornale d'Italia* da Barcellona avvertendo che lunedì 18 i suoi padrini gli rimisero il mandato dichiarando chiusa la sua vertenza con Kirchoffer. Greco dice di avere atteso coi suoi testimoni tredici giorni i padrini avversari, a Barcellona, senza poter ottenere dal suo avversario il richiesto scontro.

La marchesa Zambeccari lascia i suoi milioni ai Salesiani

Roma, 21 dicembre notte

Il testamento della marchesa Marianna Zambeccari lascia erede del suo patrimonio ascendente a parecchi milioni i Salesiani, oltre a molti legati.

PER LA POLITICA ESTERA

Il riordinamento dei consolati

e le maggiori assegnazioni

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 dicembre sera

Il Ministro degli esteri ha presentato un disegno di legge per ottenere maggiori assegnazioni negli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri.

Dalla relazione che precede il disegno di legge si rileva che in questi ultimi anni, essendosi resa indispensabile per varie necessità la istituzione di nuovi consolati, si è dovuto provvedere alla costituzione dei loro assegni riducendo quelli di altri consolati che erano momentaneamente vacanti, e che venivano così condannati a rimanere tali fino a che non venissero reintegrati gli assegni stessi. Sono sei i consolati più importanti che si trovano in tali condizioni e per i quali si richiede dal disegno di legge una somma complessiva di lire 48200. Inoltre la relazione dice che sono pienamente giustificate numerose domande di istituzione di nuovi uffici diplomatici e consolari di prima categoria; pur tuttavia, aggiunge la relazione, per non incontrare una spesa troppo elevata, si limitano le proposte alla trasformazione in delegazione del Consolato a Montevideo; alla trasformazione dei consolati di Colonia e di Havre da uffici di 2.a a consolati di carriera; alla istituzione di due vice-consolati a Manaos ed a Priszend, ed all'invio di un applicato consolare presso il consolato di Nuova Jork.

La rappresentanza diplomatica presso l'Uruguay è oggi affidata al r. ministro a Buenos Ayres, e l'esperienza ha dimostrato che egli non può esercitare presso il Governo orientale quell'azione attiva e continua che è necessaria alla tutela dei nostri considerevoli interessi in quella Repubblica, laonde, secondo la relazione, è necessaria la nomina colà di un nostro ministro coadiuvato da un vice-console. L'assegno fissato pel nuovo ministro è di lire 45.000, dalle quali deducendo lire 32.000 ora assegnate al console, rimane un aumento effettivo di lire 13.000.

Gli assegni per i due nuovi consolati di Colonia e di Havre vengono proposti nella cifra rispettivamente di lire 20.000 e 15.000. Per la creazione di un vice-consolato a Priszend, osserva la relazione, stanno evidenti ragioni di indole politica; per quello di Manaos sta il grande aumento della nostra emigrazione nella regione delle Amazzoni. Al vice-console di Priszend viene proposto l'assegno di lire 7000, a quello di Manaos lire 19.000.

L'assegno dell'applicato a Nuova York viene proposto in lire 45000. Un'altra domanda di maggiori assegnazioni si riferisce alle nostre rappresentanze nel Brasile, i cui titolari da lungo si lagnano insistentemente per la deficienza di assegni e pel costo della vita singolarmente aggravato dal grande rialzo del cambio. (Queste maggiori assegnazioni ammontano a Lire 31.000). Si richiede inoltre aumento di assegni per il consolato di Aden, pel fatto che a quel regio console furono affidate mansioni di sorveglianza sui nostri protettorati della Somalia settentrionale.

L'assegno al consolato di assunzione viene portato a L. 25.000 perchè a quel console fu affidata anche la rappresentanza diplomatica, dapprima tenuta dal regio ministro a Buenos Ayres che per la distanza e le sue molteplici occupazioni non poteva esercitarla con la voluta attività.

E' portato a 30.000 lire l'assegno del regio console in Bangkok perchè anche egli disimpegna funzioni diplomatiche. A questi aumenti di spesa fanno fronte in parte alcune diminuzioni per la soppressione della Legazione in Seoul, e del vice-consolato in Rusteinck.

Notizie della Marina

La nuova stazzatura delle navi

Roma, 21 dicembre sera

Il Ministro della Marina ha oggi presentato alla sanzione reale il decreto che approva il regolamento contenente le norme per la stazzatura delle navi in base al metodo inglese stabilito dal *Merchant Shiping Act* del 1894 in relazione alle modificazioni apportate alla legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile. Il regolamento prevede secondo i vari tipi di navi le modalità con cui si deve procedere alla loro stazzatura.

Tutte le navi nazionali, fatta eccezione di quelle non munite di ponte di coperta, dovranno essere ristazzate nel termine di un anno dall'entrata in vigore del regolamento. Per le navi che entro tale termine non approdassero nei porti del regno saranno emanate caso per caso, disposizioni dal ministro della marina. Il regolamento dà speciali disposizioni di carattere transitorio per quanto riguarda le tasse di ancoraggio, le tasse pei premi di navigazione, e le tasse pei piroscafi già riconosciuti idonei pei servizi postali e commerciali marittimi.

Movimento di ufficiali e navi

Colla data 21 corr., il capit. medico Fazio è sbarcato a Genova dal *Princesse Irene*; il capitano medico Maladorno idem, dal *Fürst Bismark*; il capitano medico Stoppano idem, dalla *Re Umberto*.

La r. n. *Miseno* è giunta a Malaga; la *Garigliano* è partita da Napoli; la *Volta* è giunta a Messina; la *Ostro* è partita dal Pireo; la torp. 136 è partita da Pantelleria; le 144, 153 sono partite e rientrate a Taranto; il rimorchiatore n. 5 è partito da Gaeta.

Il comandante del distaccamento marinai a Pechino ha rimesso al ministro della marina la somma di lire 1500 spontaneamente versata dagli ufficiali, sottufficiali e marinai del distaccamento per la Calabria. Il sottotenente di vascello Tour Vittorio versò pro' Calabria lire 900 ricavato netto di una sua pubblicazione, al comandante la torp. 130.

Il ministro della marina comunica: il piroscafo della Navigazione generale *Alessandro Volta*, è oggi incagliato in prossimità di Livorno sulle secche della Meloria.

I risultati della gara di tiro

In seguito ai risultati della gara di tiro navale, si determina quanto segue: 1.o il campionato per il tiro di grosso e medio calibro tra navi da battaglia di 1.a e 2.a classe è dato alla r. n. *Morosini* cui è affidata la custodia della coppa del Duca di Genova. Sono conferiti i seguenti premi ai puntatori di grosso calibro: 1.o premio: II capo cannoniere Balacone, di 431 mm. della *Morosini*; Danardi, 203 mm. della *Garibaldi*; Pellota della *Lauria*; — II premio: II capo cannoniere Natti, 254 mm. di calibro, della *Filiberto*. Puntatori di medio calibro: I. premio, sotto-capo cann. Venturini della *Morosini*, calibro 152 mm.; Uimazzi, 152 mm., della *Garibaldi*; — II. premio: Di Capua, calibro 190 mm., a 91 della *Saint Bon*.

Il Duca d'Aosta a Tor di Quinto

Roma, 21 dicembre sera

Stamane proveniente da Torino giunse a Roma il Duca d'Aosta. Uscito dalla stazione si recò a piedi fino in piazza dei 500 dove salì sopra una vettura di piazza e si recò a Tor di Quinto. Alle 12,20 ripartì per Napoli.

Le romanzatrici

Grazia Deledda e i Giuochi della vita

Due anni or sono, quando apparve alla luce *Cenere*, il romanzo che con *Elias Portolu* integrò la fama di Grazia Deledda, si accese fra i critici sardi una polemica che specialmente a chi vive lontano da quell'isola bella e infelice, sembrò per lo meno assai strana. D'allora ad oggi io credo che molti pregiudizi siano caduti, e che gran parte delle nebbie che offuscano la viva luce ch'erompe con forza perenne dallo ingegno della scrittrice nuorese siano ormai vinte. Pure questa pregevole raccolta di novelle, che si presenta coi tipi dei fratelli Treves di Milano e col titolo di *Giuochi della Vita*, non sembra fatta apposta per finire di diradarle, il che, del resto, è di conforto a quanti amano veramente l'arte, perchè dimostra, se non altro che la scrittrice va diritta sulla sua strada.

Due anni or sono la Deledda fu accusata, nientemeno, di rendere ancor più trista la fama della Sardegna: taluni, partendo da questo preconcetto, giunsero al punto di negarle l'ingegno, il che basta, a mio avviso, a dimostrare quanto vi fosse di serio nella loro critica.

Certo, però, non si può dire che la Deledda sia la riproduttrice più completa della vita isolana. La Sardegna è forse, anzi è certamente, fra le terre italiane, la più varia di razze, di tradizioni e di costumi. Ciò non toglie però che il pastore canuto rozzo e fiero, ospitale e violento nello stesso tempo non incarni il tipo più caratteristico della primitiva razza sarda. Orbene appunto su questo tipo ha fissato la sua attenzione Grazia Deledda. E si comprende. Nata in Nuoro, alle falde dell'Ortobene, fra una popolazione in maggioranza di pastori, fra uomini per cui il delitto è tuttora, se non sempre, molto spesso unica norma di giustizia; nata fra uomini tra cui il bandito, che va di selva in selva coll'occhio acceso e col fucile pronto, insidioso nell'agguato e feroce nell'attacco, assurge sempre alla luminosità d'immagine eroica, non poteva non sentire tutto il fascino di una vita riprovevole quanto si vuole, ma non per questo meno bella e meno attraente artisticamente considerata.

* * *

Grazia Deledda, che con *Nostalgie* aveva abbandonato la Sardegna, con i *Giuochi della Vita*, vi fa frequenti ritorni. Vi ritorna e vi cerca e vi ritrova i suoi tipi. Naturalmente i suoi racconti, riproducendo costumi antichi e usanze tradizionali, ridestano anch'essi, nella memoria dei lettori sardi, ricordi di leggende e di fiabe apprese fin dai primi anni della fanciullezza. Saranno pur essi, come già i romanzi *Cenere* ed *Elias Portolu*, dai critici da caffè della sua isola natia chiamati *contos de foghile* (racconti del focolare)?

Non so e non m'importa sapere, tanto più che, grazie a Dio, i lettori della Deledda non sono proprio tutti sardi, e che quell'accusa contiene più merito che demerito. Ed io anzi l'ho oggi ricordata per meglio rilevare come nei romanzi della Deledda l'ambiente sia tracciato con arte potente, tanto ch'essendo esso ambiente leggendario, la leggenda vi balza spontaneamente, e più traspare quanto più i fatti sono semplici.

Come leggendo *Cenere* ed *Elias Portolu*, così leggendo le novelle sarde dei *Giuochi della Vita*, si sente fra i personaggi cui dà vita la autrice è cresciuta. Ciò rende più sensibile la differenza fra le diverse novelle, fra quelle che ho chiamato già sarde e le altre. Migliori e di molto, senza dubbio, le prime. Grazia Deledda vi spiega tutta la sua magnifica arte rappresentativa, poichè, conviene subito dirlo, la arte della scrittrice sarda, come il vero carattere sardo, è semplice, talvolta rude, e non si eleva mai a speculazioni più o meno trascendentali. Forse appunto per questo essa più piace. Non dico che nelle altre la Deledda trascenda o idealizzi, no: sempre resta nelle sue felici descrizioni della vita, mi si permetta la parola, minima; ma si sente che l'anima sua vi entra per poco.

* * *

Questa differenza si è notata già nei suoi romanzi. Dopo *Elias Portolu* e *Cenere*, che senza essere due capolavori misero la giovane scrittrice in prima linea fra i pochi fortunati che onorano le patrie lettere, venne *Nostalgie*, ottimo certamente anch'esso, ma inferiore di gran lunga ai primi. Perchè? Perchè l'autrice non è più fra i suoi monti erti e rocciosi, fra i suoi uomini bestemmiatori e assassini, ubbriaconi e bugiardi. In *Nostalgie* ella va straniera in paesi stranieri, sicchè tutte le sue facoltà artistiche si affievoliscono, e lo stesso sentimento della natura, che in lei è sempre vivo, appare sminuito.

Nelle stesse novelle sarde di *Giuochi della Vita* si nota che in quelle — in cui ella si mantiene fedele alla sua prima maniera e segue il suo temperamento artistico — la sua arte è veramente ammirabile, e in quelle invece in cui tenta di elevare, per esempio, un tipo umano ad altezza di simbolo appare subito riflessa e secondaria.

La prima novella del volume appunto per questo è la peggiore.

Organicamente difettosa perchè sproporzionata fra le premesse che son lunghe e mediocri, e le conseguenze che mancano affatto, essa è illogica, se non inverosimile, anche nella concezione e nella rappresentazione del protagonista. Il figlio di Lorentu Verre è evidentemente sorto dalla fantasia della Deledda. Io non dico che non sia umano, no: è la sua rappresentazione ch'è falsa, è lo studio dei dettagli e dei particolari, che non solo non coloriscono, ma oscurano il suo vero carattere.

Riassumo brevemente. Egli sa di essere figlio spurio, pure accetta i danari di suo padre e con essi va in città per studiare. Comincia col mentire, dicendo che studierà medicina, come suo padre vuole, mentre ha già fermo in animo d'iscriversi alla facoltà di lettere. Ma questo non è il peggio: infatti egli per accontentare tutti non studia nulla e tranquillizza la sua coscienza leggendo appassionatamente romanzi moderni, specialmente i novelli che ci vengon dalla Russia. Senonchè, dopo la lettura di *Delitto e Castigo* del Dostoiewski, egli è così preso dalla tentazione di uccidere Coanna, la donna che ora impera su suo padre e ch'è stata ed è tuttora la rovina di sua madre, che non vive che per questo. L'autrice fa una preparazione così lunga e minuta di questo delitto da compiersi che ad ogni svoltar di pagina si attende la scena tragica. Invece quando tutto è pronto per essa, quando l'ambiente è ben preparato e già la mano del figlio di Larentu Verre, armata di coltello, sta per scendere violenta sì, ma come giusto castigo, su la vecchia donna maligna che inconsciamente dorme, la scena cambia. Il figlio spurio, lo studente di lettere esce come per incanto dal suo stato di suggestione e se ne va senza colpire, abbandona la casa di suo padre senza vendicarsi.

* * *

Badate, anche questo se fosse stata preparata convenientemente, sarebbe una conclusione perchè non è raro che l'animo nostro all'atto pratico fallisca, anzi il più delle volte accade così. Ma il male sta in questo, che in tutta la

novella non v'è un accenno a questa contraddizione dello spirito umano

Questo il difetto organico della novella. Circa il protagonista da quanto ho detto si capisce come sia incoerente, illogico in tutti i suoi atti. Gli altri personaggi invece, come la madre, Larentu Verre, Coanna, il maestro, sono veri ritratti. Si capisce che per questi la fantasia della scrittrice non ha lavorato molto. Chi conosce bene la Sardegna e i paesi e il ceto in cui ella cerca comunemente i suoi eroi, non uno, ma parecchi ne ricorda di tipi simili.

Non trattengo il lettore sulle altre novelle del volume; basta la prima a dimostrare quanto io ho voluto mettere in rilievo, come cioè la Deledda sia veramente poderosa quando resta ferma nella sua bella isola natia, fra gli uomini che l'accarezzarono bambina e l'ammirarono giovinetta. Anche il suo stile vi guadagna. I *Giuochi della Vita* sotto questo aspetto sono di gran lunga superiori a *Nostalgie*. Del resto per non dilungarsi troppo si può affermare, e con piena coscienza, che le altre novelle sarde del volume sono veri gioielli, e che altrettanto non può dirsi, tanto per citarne una, di quella che porta per titolo *Il fermaglio*.

Verona

Vittorio Giglio

I giuochi olimpici di Atene

Pubblico e programma

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Atene, 21 dicembre sera

Il programma dei giuochi Olimpici Internazionali, che avranno luogo il prossimo anno dal 22 aprile al 2 maggio, sotto la presidenza del principe Ereditario di Grecia, e, molto probabilmente, alla presenza di Re Edoardo di Inghilterra, comprende:

1.) *Sports atletici*: Corse a piedi di 100, 800 e 1500 metri, e la corsa di Maratona di 26 miglia; corsa con ostacoli di 100 metri; gare di salto; lancio e sollevamento del disco, della pietra e di pesi; «pentathlon» atletico; corsa a piedi di uno stadio olimpico (192 metri); salto in lunghezza a piedi pari; lancio del giavellotto; lotta greco-romana; gara di marcia (1500 metri); salita alla fune.

2.) *Ginnastica*: Esercizi alle sbarre parallele; alla sbarra fissa, agli anelli; volteggio; salto combinato in altezza ed in lunghezza; gare di squadre di otto ginnasti; esercizi volontari con o senza attrezzi.

3.) *Giuochi*: Campionato di «Law Tennis» e di «Foot Ball».

4.) *Scherma*: Campionato di fioretto, di spada, di sciabola; gara per la coppa Internazionale di spada e di sciabola.

5.) *Sports nautici*: Gare di nuoto di 100, 400, 1600 metri; gara d'immersione da quattro a sedici metri; gare di battelli a due remi con timoniere su un percorso di 1000 e 16000 metri; gare di lancie di navi da guerra a sei e a sedici remi su un percorso di 2000 e 3000 metri.

6.) *Tiro a Segno*: Gare individuali e collettive a piedi, in ginocchio ed a terra, per fucili militari d'ogni modello, per fucili *Gras* esclusivamente, per rivoltelle, pistole, fucili sportivi ad una e due canne.

7.) *Corse ciclistiche*, tra le quali una di due chilometri per *tamdens*, una di cinque chilometri, una da Atene a Maratona e ritorno di 84 chilometri.

L'intricata matassa marocchina

La conferenza senza sede

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Madrid, 21 dicembre sera

Moret ha offerto a Montero Rios la presidenza della conferenza per il Marocco. Il ministro degli esteri dichiarò al Senato che la riunione della conferenza era impossibile ad Algesiras e che sperava che le potenze accettassero Madrid.

Si telegrafa a questo proposito da Cadice che gli industriali e commercianti di Algesiras inviarono una protesta all'autorità provinciale circa il progetto di trasferimento della conferenza. In questa protesta espongono le perdite considerevoli che cagiona loro il cambio proposto dalla Cancelleria spagnuola e dicono che la città ha tutte le comodità sufficienti per quelli che interverranno alla conferenza.

Frattanto le trattative tra le potenze circa la questione marocchina non sono ancora terminate. La Germania, pure essendo favorevole alla scelta di Algesiras come sede della conferenza non fa opposizione formale al cambiamento della città pel caso che le difficoltà di ordine materiale addotte dalla Spagna non si potessero eliminare. In questo caso accetterebbe che la conferenza si tenesse in un'altra città della Spagna. Le potenze sarebbero d'accordo su questo modo di vedere; ma nei circoli diplomatici si crede che le difficoltà risultanti dall'insufficienza dei locali negli alberghi di Algesiras scompariranno e la conferenza potrà tenersi in questa città nella data precedentemente indicata

Parigi, 21 dicembre notte

Il *Temps* ha da Berlino: « La cancelleria non sa ancora dire ove si terrà la conferenza marocchina e se si possa consentire al cambiamento della località, purchè la data della riunione non sia cambiata. Le conversazioni di Rouvier e di Flotow sono improntate al desiderio reciproco di evitare oni ostacolo ».

Il libro bianco della Germania

Vienna, 21 dicembre notte

La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino le dichiarazioni seguenti di una personalità politica: « Il libro bianco risponderà specialmente alle obbiezioni principali formulate dall'opposizione al *Reichstag* relativamente al rifiuto da parte della Germania di conchiudere colla Francia, a proposito del Marocco, un trattato distinto, trattato che si pretende essere stato proposto da Rouvier. Il libro bianco spiegherà che non era più possibile alla Germania, allo stato della questione, di conchiudere, al momento delle dimissioni di Delcassè, tale trattato. Delcassè avrebbe dovuto fare aperture alla Germania su questo riguardo dopo la conclusione del trattato franco-inglese. Il governo tedesco avrebbe allora risposto chiedendo il prolungamento pel periodo di 30 anni della libertà commerciale al Marocco, fissato nel trattato franco-inglese e dicendo che aspirava a far partecipare l'industria tedesca ai lavori pubblici, alle costruzioni di ferrovie, strade e canali progettati dal Marocco, spiegando che su queste basi era possibile conchiudere un trattato analogo a quello franco-inglese. Ma si volle ignorare la Germania e fu allora, che per evitare nuove sorprese, la questione del Marocco fu portata sul terreno internazionale.

Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

La crisi è terribile

Il lavoro del Santo Sinodo

Nesson intervento europeo

Parigi, 21 dicembre sera

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Pietroburgo: La crisi politica è terribile più che mai. La situazione è minacciosa. Gravi avvenimenti si preparano. Il Sindaco di Mosca che era stato inviato qui per prendere parte alla conferenza sulla legge elettorale ha ricevuto il 20 corrente mattina un telegramma da Tsarkoje Selo che lo informava che non sarebbe ricevuto in udienza dall'imperatore. Il Sindaco è partito il 20 alla sera.

I capi della reazione, l'antico ambasciatore al Corno d'oro, conte Ignatieff, l'ex procuratore superiore del Santo Sinodo Pobjedonoszew, il generale Trepow, Stischinski, Stürmer e Putjatin, tengono di continuo delle conferenze, per lo più nell'abitazione di Pobjedonoszew, in cui discutesi intorno agli avvenimenti del giorno, consigliandosi sull'azione da seguire per attraversare quella in senso liberale del conte Witte.

Fu in uno di questi convegni che venne deliberato l'arresto del noto capo Chrustaljew.

Il ministro Durnowo eseguì l'arresto in base a quella deliberazione.

Il ministro Durnowo infatti non è che l'esecutore dei deliberati di questo gruppo reazionario. Inoltre Pobjedonoszew nelle frequenti udienze a Tsarkoje Selo è il portavoce presso lo Czar dei criteri, dei consigli di questo gruppo ultra reazionario.

Notizie giunte ieri da Pietroburgo dicono che il Comitato dello sciopero degli impiegati della ferrovia Nicola, decise di dichiarare lo sciopero domani a mezzogiorno. Si conferma che oggi a mezzogiorno tutti i ferrovieri a Mosca si metteranno in isciopero. Il governatore generale ha sottoposto Mosca allo stato di protezione rinforzata

Sebbene l'Inghilterra abbia mandato una nave a Riga, ritiensi in questi circoli politici che tanto la Germania quanto l'Inghilterra per riguardo al governo russo si asterranno dal far comparire le loro bandiere di guerra nei porti del Baltico e che la nave inglese resterà a Kiel.

Le espressioni *chauvinistiche* dei giornali pangermanici che chiedevano un intervento armato della Germania riuscirono assai moleste a questo governo.

La circolare dei ferrovieri

contro la fuga degli abitanti

all'estero

Pietroburgo, 21 dicembre notte

Tutti gli impiegati della ferrovia da Pietroburgo a Mosca hanno ricevuto istruzioni telegrafiche di sospendere il lavoro domani, 21, a mezzogiorno. L'*Unione degli impiegati* di questa ferrovia invia agli impiegati di tutte le altre linee una circolare dicente:

«Camerati! Il nostro paese è alla vigilia «dello sfacelo. La gente che deruba la Russia «va all'estero portando seco tutto l'oro per «ferrovia. Se noi lasciamo fare, noi pure siamo «ladri. Invece di accordare quello che chiedia«mo, il governo minaccia esilio e prigioni. La «Unione ferroviaria è stata dichiarata illegale. «I nostri diritti sono calpestati da un governo «retrogrado. Tutto ciò che vi è di sano e di «liberale è stato soffocato da esso. Noi non «possiamo nulla attendere da un governo simi«le. La fortuna del paese riposa in una assem«blea rappresentativa alla quale il popolo «stesso elegge i suoi delegati liberamente».

Oggi i mercati di Pietroburgo sono affollati di albergatori e privati che fanno provviste.

I pompieri di Varsavia si misero in isciopero ieri a sera. Il partito nazionale-polacco ordinò ai negozianti di togliere le iscrizioni russe dai negozi per colonizzare apparentemente la città. Pattuglie di cavalleria percorrono la città. I commercianti dicono che il commercio è rovinato. Il Comitato dell'Unione dei ferrovieri di Pietroburgo ha telegrafato ai ferrovieri di Varsavia che ha dichiarato lo sciopero per mezzanotte, seguendo l'esempio dei ferrovieri di Mosca. Si crede che quelli di Varsavia sciopereranno domani. A Nikolajeff e nel governo di Krerson i reggimenti di fanteria Ismail e Largokahul si rivoltarono ieri. E' avvenuto un conflitto sanguinoso. Mancano particolari.

Lo sciopero generale a Mosca

I tipografi sequestrano una redazione

e stampano l'appello alle armi

Pietroburgo, 21 dicembre notte

Un dispaccio privato da Mosca in data 20 corr., informa che la vita sociale è colà sospesa. In seguito allo sciopero generale, la città è senza illuminazione. La circolazione dei treni è sospesa. I negozi sono chiusi. Cinquantamila operai scioperano. Un *meeting* fu disperso dai cosacchi. Molti capi dell'agitazione ed i delegati operai sono stati arrestati.

Le tipografie sono chiuse.

Domani la maggior parte delle scuole saranno chiuse e gli allievi licenziati per le vacanze natalizie. I commessi di banchi sciopereranno probabilmente domani. Gli impiegati delle tramvie elettriche hanno cessati per i primi il lavoro. Sono stati seguiti dagli impiegati dei municipi e degli *zemstwos*. I *clubs* ed i teatri sono chiusi, come pure gli spacci di vino. Il lavoro che era continuato alla posta dovette sospendersi per mancanza di luce. Gli impiegati postali, riunitisi a congresso hanno deciso di riprender lo sciopero. Parecchi negozi si sono chiusi a mezzogiorno. Altri dovettero chiudere alla sera, per mancanza di luce. Alla stamperia del *Ruscoje Slowo* i tipografi hanno rifiutato di comporre il giornale ed hanno pubblicato, invece, il primo numero del giornale del consiglio dei delegati operai, contenente l'appello al popolo ed esortante ad organizzare la rivoluzione nell'esercito.

Un altro giornale che ha pubblicato il proclama rivoluzionario è stato sequestrato.

La data della rivoluzione russa

sarà celebrata in giorno fisso dai socialisti

Bruxelles, 21 dicembre notte

Il Comitato socialista internazionale rivolse a tutti i partiti socialisti del mondo un manifesto a proposito della rivoluzione russa di cui ecco il punto principale: «Se la rivoluzione è fatta nei cervelli essa comincia solo a passare nei fatti. Prima che il socialismo russo possa celebrare una vittoria decisa, bisognerà che per molti anni il proletariato continui a lottare e possa contare sul vantaggio morale e materiale internazionale tutto intero. E' in questo pensiero che i compagni degli Stati Uniti hanno chiesto che l'ufficio internazionale inviti i partiti affigliati a commemorare solennemente il 22 gennaio, affinchè i lavoratori del mondo si ricordino del proletariato russo.

«La parola d'ordine dunque sia che il 22 gennaio 1906, o almeno la vigilia che è una domenica, tutti i gruppi affigliati organizzino un *meeting* o dei cortei in cui gli oratori ricordino gli sforzi eroici dei nostri fratelli russi. Delle collette saranno fatte per aiutare quelli che lottano contro lo czarismo per la causa della libertà».

Il manifesto è firmato da tutti i membri dell'ufficio socialista e dal comitato esecutivo belza.

Una strage di giovani mandarini

compiuta da una banda di briganti

Bruxelles 21 dicembre sera

La *Cronique* scrive: Noi abbiamo ricevuto da uno dei nostri compatriotti stabiliti in Cina una notizia la cui eco non s'è ancora sparsa in Europa. Il 12 novembre un treno speciale conduceva fino ai *Quais* d'imbarco di Pechino un gran numero di giovani cinesi figli di mandarini che in maggior parte dovevano mettersi in viaggio per l'Europa per fare i loro studi. Le partenze di questo genere sono sempre più frequenti, e un certo numero di questi giovani aveva per mèta del viaggio Londra, Parigi e Bruxelles. Una banda di briganti essendo stata avvertita di questa partenza si pose sul passaggio del treno e commise il massacro generale di tutti i viaggiatori. Quando la notizia di questo atto di brigantaggio giunse a Pechino cagionò la più profonda impressione. Non è la prima volta che succedono tali fatti.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Un processo per reato di stampa

Ieri mattina davanti al nostro Tribunale Penale è incominciato il processo intentato dal cav. Gino Sarfatti contro il «Giornale di Venezia» per due articoli pubblicati, uno nel 22 ottobre, l'altro nel primo novembre scorsi, nei quali — a proposito delle pratiche che correvano per la cessione del «Giornaletto» ai socialisti — si riportavano alcune ingiurie che dai socialisti in passato furono lanciate al Sarfatti.

Il Tribunale era presieduto dall'avv. Ghisalberti. Sul banco degli imputati sedevano il direttore Zùccoli del giornale querelato, difeso dagli avvocati Diena, Carnelutti, Cerutti ed Indri. Il cav. Sarfatti si era costituito P. C. cogli avvocati on. Borciani, Cesare Sarfatti ed Andrea Bizio.

Abortite le pratiche conciliative, il processo incomincia alle 11. Rilevando il presidente la assenza del gerente del «Giornale di Venezia» Panarotto, l'avv. Carnelutti presenta un certificato medico da cui si rileva che il gerente è ammalato, ma il presidente lo trova non regolarizzato, e l'avv. Carnelutti si offre di farlo regolarizzare al più presto. In seguito a ciò la difesa svolge una domanda di rinvio, alla quale è contrario il P. M. Parla *Carnelutti* il quale oltre che perchè il Panarotto non può intervenire all'udienza, domanda il rinvio della causa perchè nella querela diretta, soltanto all'atto di citazione vennero dalla P. C. indicati nuovi testi, dei quali non c'era che il solo nome e cognome, senza le generalità, i requisiti e le indicazioni prescritte su che cosa essi dovevano deporre.

L'on *Borciani* della P. C. si oppone; e dopo nuove parole dell'avv. Indri della difesa il Tribunale si ritira, rientrando con un' ordinanza che ordina la prosecuzione del processo.

Si passa quindi all'interrogatorio del querelato Zùccoli il quale dice che quando egli lesse i due articoli incriminati, non trovò in essi alcuna offesa a veruna persona. Il «Giornale di Venezia» commentava in quei giorni un fatto di cronaca cittadina, riguardante la cessione del «Giornaletto» ai socialisti. In quegli articoli non v'era alcuna intenzione di offendere il cav. Sarfatti; si riferivano solamente certe frasi ingiuriose che tempo addietro i socialisti avevano stampate contro il cav. Sarfatti.

Dopo tali deposizioni, è escusso il primo testimonio comm. *Coen*, presidente della Camera di Commercio, il quale deve rispondere su questa circostanza: se abbia avuto nessuno sconto, e quale, sul suo credito personale verso l'«Adriatico». Dice il comm. Coen che ebbe col giornale un rapporto meramente bancario di un effetto accettato dalla Società editrice del giornale democratico e girat oal cav. Sarfatti di lire 15 mila, emesso il 25 ottobre 1904 con scadenza al 25 aprile 1905, rinnovato poi con scadenza al 25 ottobre 1905 ed ora nuovamente rinnovato pel 31 dicembre corrente. A domanda dichiara poi che non gli fu mai chiesto nessun abbuono.

Dopo di lui il comm. *Appiani* di Treviso depone che per il momento non ha alcun credito colla Società editrice. Dal cav. Sarfatti venne otto mesi or sono richiesto di 5000 lire per la detta Società, ma siccome egli sapeva che questa non navigava in buone acque, volle l'assicurazione personale del cav. Sarfatti che sarebbe stato pagato. Quando il giornale democratico passò in liquidazione, la cambiale venne sostituita con un'altra firmata dal Sarfatti. La cambiale ora è di 2000 lire.

All'udienza pomeridiana si passa alla lettura dei due articoli incriminati aventi il titolo *Il lieto evento* e *La facile profezia*.

Rispondendo a domanda dell'avv. Sarfatti il co. Zùccoli dichiara che apparve quasi ridicolo che dopo quattro anni di insulti lanciati dai socialisti al Sarfatti, questi non se ne risentisse, ed anzi scrivesse una lettera molto cortese, che comparve sul «Giornaletto».

L'avv. Cerutti dimette alcuni numeri del «Secolo Nuovo» in cui vi sono articoli che suonano offesa al cav. Sarfatti.

Questi dichiara che Todeschini è amico suo, che con lui non ha mai avuto ragioni di dissidio personale; anzi, a quanto gli consta, il Todeschini ha disapprovato quanto i compagni socialisti di Venezia dissero contro di lui. Siccome la vendita fu fatta a Todeschini e non ad altri così dichiara che il «Giornaletto» fu venduto ad uno che era amico suo.

Carnelutti domanda al cav. Sarfatti se gli constava che il Todeschini acquistasse il «Giornaletto» in nome e per conto del partito socialista?

Sarfatti: Si; ma il partito non si personificava nelle due o tre persone che scrivevano nel «Secolo Nuovo».

Il cav. Sarfatti non trova discreta la domanda che gli vien rivolta circa i patti di vendita del «Giornaletto»; si dichiara pronto a rispondere ove il presidente lo esiga.

Il *presidente* acconsente che il cav. Sarfatti risponda alla domanda del Cerutti, ed il cav. Sarfatti allora dice che il pagamento è diviso in 10 anni, perchè i socialisti non avevano un capitale; la vendita fu regolare; e fu ceduto per 150,000 lire.

Cerutti: e l'«Adriatico»?

Presidente: per quanto riguarda il «Giornaletto» capisco, ma la seconda domanda non posso ammetterla.

Cerutti insiste nella domanda.

Il presidente dichiara di ammetterla ove P. C. e P. M. nulla abbiano in contrario.

P. C. e P. M. acconsentono; però rifiutandosi il cav. Sarfatti, a meno che non venga obbligato, d'accordo colle parti, la domanda viene rimessa ad altro tempo.

E qui comincia l'interrogatorio dei testimoni d'accusa.

Toma cav. Paolo, direttore della Banca Veneta, accenna al credito che ha la Banca verso la Società Editrice dell'«Adriatico» che al 1900 era di 50 mila lire ed ora si è ridotto a 12 mila e l'effetto porta tre avalli, e cioè: Sarfatti, Bordiga e Zennaro.

Maier cav. Antonio, socio comproprietario della Ditta Drog e Maier, disse che l'ammontare del suo credito verso la Società è attualmente di lire 1200.

Di 6000 lire è quello dell'ing. cav. Davide Levi, redattore dell'«Adriatico», il quale ebbe formale promessa dal cav. Sarfatti, che gli ha garantita la somma.

A *Carlo Combi*, pubblicista, escusso dopo il Levi, l'avv. Cerutti domanda come venne comperato e come venne venduto il giornale.

La P. C. si oppone ed allora la difesa solleva un incidente al quale si associa il P. M.

Il Tribunale respinge le domande della difesa.

Dopo l'interrogatorio di qualche altro teste che ripete circostanze già note, la continuazione del processo viene rimessa all'udinza di stamane.

(Corte d'Assise di Rovigo)

Un processo per omicidio

Rovigo, 21 dicembre sera

Stamane è cominciato il processo contro Vittorio Zangirolami, d'anni 31 di Contarina, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona di Angelo Boccato, per avere nella notte del 23 agosto 1905 in un campo di proprietà di G. B. Ferrarese, coltivato a cocomeri, con un colpo di fucile ferito il Boccato alla faccia ed al collo, in modo tale da produrgli, dopo cinque giorni, la morte; e contro Dorighi Vincenzo e Domenico Ferarir di Contarina, per avere, insieme col Boccato, nella notte sopraindicata, varcato il fosso che separava la strada dal campo guardato dal Zangirolami con intenzione di rubare i cocomeri. Difensori gli avvocati Pozzato, Degan e Bedendo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 22 dicembre — S. Demetrio martire.
Sabato 23 dicembre: S. Vittoria martire.
Il sole leva alle 7.50 — Tramonta alle 16.29.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 340 D

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

LA QUESTIONE DEI CARRI

La concorrenza tra Trieste e Venezia

Delle miserrime condizioni, — scrive il *Sole* di Milano — nelle quali si svolgono i servizi ferroviari e marittimi a Venezia, ove si lamenta, da troppo tempo ed invano, l'insufficiente sviluppo delle banchine d'approdo per i vapori, oltre che la mancanza dei binari e dei vagoni, cerca in ogni modo di approfittare Trieste.

Una importante Società austriaca di trasporti internazionali, con sede a Trieste, a mezzo di zelanti rappresentanti, cerca appunto ora di far apprezzare ai nostri industriali e commercianti i vantaggi che essi risentirebbero facendo appoggiare le merci che loro arrivano dall'estero e che dall'estero spediscono, a Trieste piuttosto che a Venezia.

Si vanta, all'uopo, il minor costo della mano d'opera e delle spese per lo scarico dei vapori ed il caricamento sui vagoni a Trieste in confronto di Venezia; e la tariffa speciale e ridottissima che le ferrovie austriache applicano alle merci proseguenti per la regione veneta, al fine di favorire il porto di Trieste a scapito di quello di Venezia. Viene anche fatto presente, e su questo punto il terreno è bene preparato, specie in questo momento, come, ricevendo le merci su Trieste, queste vengono, all'arrivo dei vapori immediatamente scaricate e caricate sui vagoni che sono e sempre ed abbondantemente disponibili e vanno subito a destinazione.

La gravità di queste circostanze non deve sfuggire a chi si preoccupa dell'avvenire del porto di Venezia e spingere i poteri pubblici a provvedere a quei provvedimenti indispensabili, prima che le abili manovre dei concorrenti riescano ad accaparrarsi per Trieste, parte del traffico. Provvedrvi poi, sarebbe troppo tardi, poichè una volta deviata una corrente di traffico, ben difficilmente si riesce a riacquistarla

⁂

Ed i carri continuano a mancare in Marittima! Per tale deplorevole condizione di cose, anche ieri la presidenza della Camera di Commercio ha spedito il seguente dispaccio al direttore generale delle ferrovie dello Stato:

« *Comm. Bianchi, direttore generale ferrovie di Stato - Roma* — Osservando quantitativo carri a disposizione commercio tende nuovamente a scemare suscitando gravi doglianze, interessola portare attenzione sua comprovata energia evitare nuovi turbamenti — Presidente Camera commercio: *Coen*».

I nuovi diretti Milano-Venezia

Abbiamo da Verona, 24 dicembre:

La Camera di commercio ha ricevuto per mezzo dell'on. Lucchini la notizia che la nuova coppia di diretti tra Milano e Venezia è già decisa in modo assoluto. Le partenze nei due sensi sono fissate all'incirca alle sette e mezzo del mattino, e gli arrivi all'incirca alle 12.30. Appena stabilito in modo certo l'orario, esso sarà comunicato alla nostra Camera di Commercio.

L'orario della nuova coppia di treni diretti tra Milano e Venezia sarà precisamente informato al concetto manifestato dalla Camera di Commercio di Verona, nel senso cioè che ai medesimi non verranno prescritte che poche fermate nelle stazioni principali e sarà ad essi assegnata una velocità corrispondente allo scopo per il quale saranno istituiti.

L'Istituto "Paolo Sarpi" di Venezia

riconosciuto in Austria

Zara, 21 dicembre sera

Vengo informato che il Ministero della guerra in Austria ha recentemente riconosciuto la validità degli esami dati all'Istituto Paolo Sarpi a Venezia, per poter aver diritto al volontariato di un anno nell'esercito austriaco.

Il decreto ministeriale porta la data del 11 marzo 1905, n. 1988, 2 A.

Sicchè giovani soggetti all'Austria, e che hanno assolto l'Istituto Paolo Sarpi, potranno d'ora innanzi far il volontariato in Austria, senza bisogno di altri esami.

Per le signore — *Alla Città di Trieste* — mode e confezioni — da oggi al 31 dicembre terrà una esposizione nel suo negozio in Via 22 Marzo di tutti i modelli. S'invitano le signore ad onorarla di una loro visita senza obbligo di acquisti.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Rosalia Marin e figli ci ha rimesso lire 10 per l'O. Umberto I per onorare la memoria del compianto cav. dott Nicolò Marini-Missana.

— Direttamente all'O. P Carlo Combi pervennero: da alunni della scuola elementare maschile di S. Samuele L. 51,34; da alunne della scuola elem. femminile di S. Trovaso 11,50; da alunni della scuola elementare maschile di S. Cassiano 27,30; Trezza comm. bar. Cesare 100; Assicurazioni Generali 36; Lady Layard 25; Fratelli Feltrinelli 25; Svaluta-Moredo Cristoforo 10. — L'O. P a nostro mezzo ringrazia gli oblatori.

— Nell'anno corrente vennero fatte le seguenti elargizioni alla Congregazione di Carità che, riconoscente, ringrazia gli egregi benefattori: sig. Ajò cav. Giulio L. 5; sig. Antoniacchi Liassidi 10; sig. Bötner cav. Giuseppe 2.50; sig. Berchet comm. Guglielmo 5; signori fratelli Cini 4,94; signori fratelli Marseille 10; sig. Paulovich comm. Giovanni 10; signori fratelli Ruol 10; signori conti Papadopoli 902,16; sig. Ternielli conte comm. Alessandro 29,60; signore Adele Sacerdoti 10; cav. barone senatore Alberto Treves de' Bonfili 1296,14; Assicurazioni Generali 42; Riunione Adriatica 20; Lloyd Austriaco 10.

— L'avv. Ciano cav. Antonio nel trigesimo della morte della compianta sua madre offre direttamente alla Soc. contro l'accattonaggio L. 30. Il Consiglio vivamente ringrazia.

Nell'elenco delle offerte per l'albero di Natale dei Rachitici figura l'offerta della signora Erminia Galvani per L. 12 mentre fu L. 20.

— Nell'occasione del Natale, la contessa Camilla Ceriani Agricola ha direttamente offerto lire 5 all'Asilo lattanti: L. 5 alle Cucine economiche e lire 5 al Pro Schola. — Le Pie istituzioni beneficate ringraziano.

Dalle Provincie Venete

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Consiglio Provinciale

(21 dicembre) — Il Consiglio prov. è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 28 corr. alle ore 14 precise per la trattazione degli oggetti di cui appresso:

In seduta pubblica: 1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in luogo e vece del Consiglio: a) Concessioni stradali; b) sdoppiamento della classe prima dell'Istituto tecnico pareggiato Riccati; c) Conferimento del posto «Umberto I» nella Casa per i Veterani di Turate al veterano De Gobbis Antonio; d) Voto sullo scioglimento dei Consorzi daziari di Cordignano, S. Polo di Piave e Conegliano; e) Prelevamenti e storni di somme in bilancio. — 2. Nomina di due membri supplenti della Giunta prov. amministr.; uno in sostituzione del cav. ing. Gio. Batt. Torresini, eletto effettivo; l'altro in sostituzione dell'avv. Domenico Gioco, che ha rinunciato. — 3. Nomina di un membro della Commissione prov. di assistenza e beneficenza pubblica, in sostituzione del co. avv. Giuseppe Nicolò Bianchini dimissionario. — 4. Nomina di due delegati nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano. — 5. Resoconto morale 1904-905 della Deputazione prov. — 6. Conto consuntivo 1904 della amministrazione prov. — 7. Preventivo 1906 dell'amministr. prov. — 8. Regolamento per il servizio Zoojatrico e Zootecnico della provincia. — 9. Conto consuntivo 1903 della Casa Esposti. — 10. Preventivo 1905 della Casa Esposti.

In seduta segreta: 11. Conferma del prof. dott. Augusto Michieli, reggente per la Cattedra di Storia e Geografia nell'Istituto tecnico pareggiato Riccati. — 12. Domanda del dott. Oddo Cecconi, ex medico condotto di Castelfranco Ven., per un trattamento straordinario di pensione

La mostra del radicchio e degli ortaggi invernali

Stamane sotto la loggia del Palazzo dei 300 ebbe luogo l'annunciata mostra a premio, indetta dall'Associazione agraria trevigiana, del *Radicchio rosso trevigiano e variegato* e degli *ortaggi invernali*.

La Commissione dell'Associazione agraria composta del cav. dott. G. B. Zava, Gritti cav. Vito, Moretti cav. Domenico, Bordignon Antonio di Castelfranco e Sartori dott. Domenico, procedette alla distribuzione dei premi da L. 15, 10 e 5, come segue:

Radicchio rosso di Treviso: 1.o pr. Busatto Giuseppe di Dosson — 2.o Bettiol Emilio di S. Antonino e Boscolo Antonio di Dosson — 3.o Cappellazzo Luigia di S. Angelo, Mezzavilla Antonio di S. Antonino e Bruniera Costante di S. M. del Rovere.

Radicchio variegato: 1.o Mazzocca Primo di Castelfranco e Stocco Valentino id. — 2.o Ballan Riccardo id. — 3.o Ballan Vittorio, Baesso Ermenegildo, Mazzocca Romolo, Ongarato Riccardo e Ongarato Angelo, tutti di Castelfranco.

Ortaggi invernali: 1.o pr. al sig. Brugnaro Primo, colono del cav. I. A. Coletti di ca' Morelli, pel complesso della mostra bene presentata e specialmente per *scorzonera* e *scorzobianca* e *scolyma di Spagna*; a Ponte Modesto, ortolano del co. Papadopoli di S. Polo di Piave specialmente per le *barbabietole* e *carolo rapa*. — 2.o pr. a Bettiol Emilio di S. Antonino specialmente per *endiria spinaccio* e *sedano pieno*; a Marini Angelo di S. M. del Rovere per *carol fiore*; a Nardo Giocondo, ortolano del cav. Rechsteiner di Péavon, per *lattuga bionda* e *prezzemolo ricciuto*. — 3.i pr. a Feltrin Giovanni di Cornuda per *cicoria Widlow* e *caroli di Bruzelles*; a Bianchini Pietro di S. Giuseppe per *porri* e *cardi*; a Stefani Innocente di Fiera per *cardi sbiancati*; a Baesso Ermenegildo di Castelfranco per *cardi* molto sviluppati; a Stocco Valentino di Castelfranco per *sedano*; ad Ongarato Mosè di Castelfranco per *ramolacci*; a Marchion Erminia di Castelfranco per *verze*; a Piecchello Luigi di S. M. del Rovere per *caroli fiore*; ad Ongarato Antonio di Castelfranco per *caroli rapa*; a Gambarotto Luigi di S. Giuseppe per *stachys*; a Schiavon Giuseppina di S. M. del Rovere per *sedani* e *cardi sbiancati*; a Basso Alberto di Castelfranco per *cardi*; a Brugnera Costante, ortolano del co. Sigismondo Fenissent di S. M. del Rovere, per *caroli-rapa*, *ravanelli* e *sedani*.

Dopo la premiazione, seguì la vendita dei campioni esposti ed il pubblico ne approfittò per fare in grande quantità gli acquisti.

Al Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunito oggi alle ore 15.

In seduta segreta vennero fatte le nomine del personale di prima categoria degli uffici per l'azienda daziaria municipale. L'esito delle votazioni ha favorito i seguenti concorrenti: il sig. Marco Motta nominato ispettore. I signori Ugo Zecchetti ed Emilio Venzoni nominati all'unanimità contabili. Il signor Attilio Vianello nominato applicato all'ufficio contabilità.

Sempre in seduta segreta seguirono le nomine e designazioni provvisorie per l'anno scolastico in corso degli insegnanti elementari alle scuole parallele: ecco l'esito delle nomine: S. Antonino, signorina Alfarè Bianca; S. Bona, signorina Spagnol Pia; S. M. del Rovere, signorina Gislanzoni Corinna; Caniziano, sig.na Colonnese Rosina; S. Angelo, Bortoluzzi-Ortolan Maria; e supplenti signorine Pasquali Ida e Poloni Albertina.

Infine furono pure nominati due catechisti per le scuole comunali: Ferioli don Ferdinando e Bellotti don Narciso.

In seduta pubblica, dovendosi discutere sul bilancio preventivo per l'anno 1906 e delle aziende dal Comune amministrate, il Sindaco propone al Consiglio il seguente ordine del giorno sull'indirizzo in via di massima della nuova amministrazione:

« Il Consiglio Comunale presa cognizione delle idee comunicate dal sindaco nella convinzione che i lavori scolastici, igienici ed edilizi ecc. vivamente desiderati da lungo tempo dalla popolazione costituiscano urgenti necessità a cui devesi prontamente provvedere; convinto che i miglioramenti nelle abitazioni, nelle viabilità ed accessi sviluppperanno i commerci e l'affluenza prossima, qualora la Giunta possa dimostrare che il servizio di un prestito di circa un milione e duecentomila lire (di cui L. 515 mil. al 3 per cento colla Cassa Depositi e Prestiti per fabbricati scolastici e fornitura d'acqua) non porterà ai contribuenti aggravio maggiore di quello che ebbero ad avere nell'anno 1904 e che il Consiglio Comunale aveva approvato pure per l'anno 1905; *approva in massima* l'indirizzo finanziario informatore del bilancio preventivo pel 1906 ».

Parlarono Boscolo, Ferro e l'assessore Salsa; quindi l'avv. Pagani Cesa propone il seguente ordine del giorno che venne accolto ed approvato all'unanimità: «Il Consiglio Comunale approva in massima le idee esposte dal sindaco nel senso che si debba provvedere a tutte le necessità del Comune anche con prestito, tenendone conto nella proposta del bilancio preventivo del 1906 ».

Dopo di che il sindaco levò la seduta augurando le buone feste natalizie e offrì ai consiglieri lo *champagne*. Furono scambiati brindisi ed auguri.

— Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di giovedì 28 corr. alle ore 15 per la continuazione dello svolgimento dell'ordine del giorno.

L'Associazione dei delinquenti

Nuove rivelazioni

Le indagini attivissime della Questura sulla scoperta degli audaci ladri associati, condussero a nuove rivelazioni Le imprese ladresche duravano fino dal 1900 ed avevano sempre la medesima caratteristica.

Il Luigi Moino era sempre il protagonista della compagnia e la di lui sorella Vittoria maritata al guardafili telefonico Guaia serviva da ricettatrice per le varie refurtive. Si ricordano: furti commessi a certa signora Sernaglia e quindi al rag. Signorelli ove lo Czeni Federico cui ho accennato nelle mie precedenti corrispondenze, serviva di guardia ai ladri vendendo giornali sull'uscio della casa ove avvenne il furto. E inoltre si ricordano i furti al negozio Candio e Borella, al Collegio Zanotti in Cantarane ove la Vittoria Moino

sarebbe stata compartecipe attiva. E così pure alla Cereria di S. Libera'e il furto commesso sempre dagli stessi autor , come risultano evidenti prove dalle solerti indagini della Questura.

Da notarsi che il Guaia Carmelo, guardafili telefonico, gravemente indiziato complice in tutti i furti, avrebbe confessato un'altro furto di filo telefonico commesso a Conegliano.

Non vi nascondo che tutte queste magagne svelate da poco tempo in qua nella nostra Treviso, di solito così traquilla, ha destato vivissima impressione.

Intorno ai furti all' Ospitale
L'arresto di una rigattiera

Vi ho parlato ieri dei furti continuati di biancheria in danno dell'Ospitale civile.

Poichè si constatò che i furti venivano consumati al mattino quando gli ammalati esterni sono ammessi alle cure ed alle medicazioni, si organizzò un servizio di appostamento per iscoprire i colpevoli.

Ieri mattina la guardia scelta Artuso, pedinò una donna che usciva dal Pio Luogo e che gli parve sospetta. La donna è certa Luigia Crema ved. Masi detta Castellan, di anni 66, rigattiera e commerciante di nova, abitante in Via Inferiore.

Invitata in Questura, dapprima negò, poi dovette confessare davanti all'evidenza dei fatti, perchè in seguito ad una perquisizione, fu trovata in possesso di tre asciugamani, nascosti sotto le sottane e di proprietà dell'Ospitale. In seguito a ciò, la Crema fu trattenuta in arresto.

Fatta una perquisizione anche nella sua casa, si trovarono dei lenzuoli, degli asciugamani ed altri oggetti di biancheria che furono sequestrati.

Fu assodato che la Crema faceva commercio di tutti questi oggetti e che i furti venivano consumati da qualche anno.

Per la nuova sede degli uffici postelegrafici

Ieri il Sindaco conte Felissent, il presidente della Camera di commercio comm. Appiani, il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, con l'intervento dell'on. Bianchini e del cav. Rolfi, ispettore al Ministero, si recarono a visitare altre case per la scelta della nuova sede degli uffici postali, telegrafici e telefonici.

Pare che la commissione abbia fissata l'attenzione sulla casa Ferretto situata in Piazza Cavallerizza.

La commissione fu quindi invitata a colazione dal Sindaco.

La vestizione dei bambini poveri — Alle ore 14, alle scuole Gabelli, venne fatta la distribuzione delle vesti a circa 200 alunni poveri delle scuole elementari. Assistevano il sindaco co. Felissent, le signore ispettrici scolastiche, i maestri e maestre comunali. Vennero distribuiti ai maschi le zoccole, il vestito, il berretto, il farsetto, una camicia, ed alle femmine le zoccole, una sottana, una vestina, un farsetto. A tutti poi venne servita una piccola refezione di pane, formaggio, vino e frutta. La piccola festa della carità ebbe esito soddisfacente e l'egregio maestro Pivato che è anima della benefica istituzione ha avuto oggi il degno coronamento alle sue fatiche coadiuvate dai colleghi e dai benemeriti cittadini.

Nozze — Oggi l'assessore dott. Piazza funzionante da ufficiale di Stato Civile, univa in matrimonio il signor Umberto Sirena e la signorina Elisabetta Piovesan. Erano testimoni all'atto i signori Francesco Quaglia e Bruno Girotto.

Le grazie dotali — Oggi alle ore 14 il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità addivenne alla assegnazione delle grazie dotali di 18 legati concentrati nella Congregazione stessa alle nubende povere del Comune. Le concorrenti erano una ottantina circa e le grazie assegnate furono circa settanta di importi variabili da un massimo di L. 135 ad un minimo di L. 30.

L'Albero di Natale — Si annuncia per Sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 corr. un attraentissimo spettacolo nella sala della Scuola Libera Popolare con la esposizione di uno splendido albero di Natale ricco di gingilli e di luce, che sarà certo la gioia di tutto il mondo infantile. Lo spettacolo, rallegrato da un distinto concerto, sarà dalle 16 alle 24, con servizio di *buffet*.

Al Corso d'Igiene — L'egregio giovane nostro concittadino dott. Ugo Torresini, zooiatra, ha conseguito in questi giorni il diploma al corso d'igiene presso l'Università di Padova. Stasera il neo igienista ha offerto agli amici un banchetto al «Campanile».

Lieta riunione — Venne offerta stasera una cena all'albergo «Cerva» dagli amici del dottore Gino Vianello-Cocchiole, già pretore a Bologna, ed ora promosso giudice di tribunale.

Per chi cerca impiego — Il Municipio comunica: E' aperto un concorso ad esame per la nomina di nove tenenti medici nella R. Marina con l'annuo stipendio di L. 2400.00 d'indennità d'arma. Per ulteriori schiarimenti, gli aventi interesse, potranno prendere visione della notificazione ministeriale presso il locale Municipio (ufficio spedizione).

Varie di cronaca — Ieri si costituito in carcere tal Contesotto Ernesto di anni 18, fumista, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una pena inflittagli dal nostro Tribunale.

— Il Tribunale ha deputato il Pretore del 1.o mandamento di Treviso ad assumere informazioni intorno a certo Antonio Costacurta di Sante, nato a S. M. del Rovere l'11 giugno 1861 e partito da oltre vent'anni per ignota destinazione.

— Un piccolo incendio si è manifestato oggi in una povera casa in Via Ferrarese. Una vecchia per riscaldarsi aveva collocato sotto il letto un braciere: il fuoco si comunicò al paglericcio e minacciava di invadere tutto il letto, ma per il pronto intervento degli inquilini, in poco d'ora con alcuni secchi d'acqua l'incendio fu spento

Da Conegliano
La gestione diretta del dazio consumo

(21 dicembre) — Il Consiglio Comunale, nella seduta di iersera, discusse e deliberò in merito a diversi oggetti tra cui quello del regolamento per la gestione diretta del dazio consumo.

Presiedeva il pro-sindaco cav. G. B. Rigato.

Riposo festivo. — I barbieri e i parrucchieri della città deliberarono il riposo festivo. Col nuovo anno chiuderanno, d'accordo, i loro negozi alle ore 14 di ogni domenica e feste intermedie, per riaprirli nel giorno successivo.

Patronato scolastico. — Ieri furono distribuiti, a cura del Patronato scolastico, molti oggetti di biancheria e di vestiario agli alunni poveri di queste scuole comunali. Alla simpatica festicciuola rallegrata da alcuni bei cori cantati dalle alunne delle classi III, IV e V, assistettero il presidente, cav. Aliprandi, alcune autorità comunali, molte signore patronesse. Per la circostanza pervennero al Patronato parecchie elargizioni, fra cui una di lire 56,50 raccolte tra famiglie amiche della signora Francesca Calissoni Rodric, la quale in parecchie occasioni mostrò il suo interessamento per la benefica istituzione.

Venezia
Da Mestre
I funerali del cav. Nicolò Marini Missana a Carpenedo di Mestre

(Da un nostro inviato speciale)

Carpenedo di Mestre, 21 dicembre sera

I funerali del cav. uff. Nicolò Marini Missana diedero stamane la più solenne e commovente dimostrazione della grande stima e del grande affetto che il compianto estinto aveva conquistato non solo a Carpenedo e a Mestre ma in tutta la provincia.

Verso le 10 a Villa Marini erano già convenute le autorità di Mestre, di Venezia e dei paesi vicini ed un gran numero di rappresentanze e di amici del paese o quivi giunti con i treni di stamane.

La salma era deposta nell'atrio della villa, trasformato in cappella ardente in cui i fiori erano profusi in quantità straordinaria. La vegliavano affettuosamente il cognato prof. Alberto Salvagnini ed il cugino prof. Francesco Trombini i quali ricevevano da tutti i convenuti le più calde e sincere espressioni di rimpianto. La vedova signora Maria ed il fratello sig. Antonio Marini Missana erano stati dai congiunti pietosamente allontanati dalla villa poco prima che giungessero le autorità e gli amici.

Alle 10 si è formato il corteo sotto la direzione del segretario di Mestre dott. Castellani, coadiuvato dagli altri impiegati del Municipio che uscì dalla villa avviandosi alla chiesa nell'ordine seguente:

Lo aprivano due vigili municipali e venivano poi bambini e bambine in rappresentanza delle Scuole comunali, le Associazioni: dei Reduci, Spes, Libertas, Palestra marziale, Tiro a segno, Operaia, tutte con bandiera; poi la banda municipale e la bandiera del Comune decorata, la Scuola della chiesa di Carpenedo, i sacerdoti e finalmente il ricchissimo carro funebre tirato da quattro cavalli. Reggevano i cordoni della bara i sigg.: avv. Diena presidente del Consiglio prov., conte Grimani Sindaco di Venezia, cav. Pallotti per il Tiro a segno, cav. Frisotti sindaco di Mestre, dott. Perlasca per la famiglia, cav. Berna cav. Carraro e ten. Santini. Sopra la bara posava una enorme corona di fiori freschi della moglie e della figlia e sul carro erano appese altre splendide corone del fratello, dei cognati Alberto e Ida della suocera Amalia Salvagnini. Moltissime altre corone erano o portate a mano lungo il corteo o collocate su un altro carro ed erano state inviate dal Municipio di Mestre, dalle Società del Tiro a segno e di Credito, dalle famiglie Vascellari, Dal Fiol, Berna, Jovach, Rinaldo, dal sig. Traldi, dall'on. Santini e figlio, dai signori Orio, Cappeller, Emilio e Cesare Bidoli, L. Damiani e signora, conti Giuseppe e Nicolò Marcello e Luigi Fabris.

Subito dietro al feretro venivano i congiunti del compianto Marini, sigg. professori Salvagnini e Trombini, d.r Bidoli, A. Santini, poi moltissime signore, tra le quali ricordo: Berna, Berchet, Cucchetti, Allegri, Chittarin Allegri, Millin e figlia, signora Rombenchi di Velo Magrini, Trevisanato Stucky, contesse Valier-Malvolti e Soranzo, signore Karrer, Brusoni-Fenoglio, Mazzetti, Maner, Girotto, Aliprandi, Stella, Zucchella, Rizzo, Moro, Pegoraro, signorina Tivan e molte altre. Quindi seguiva lo stuolo innumerevole delle rappresentanze e degli amici. Vi ho notato il prof. Secrètant anche in rappresentanza del senatore conte Lorenzo Tiepolo, il pretore di Mestre, gli ufficiali del distaccamento ed il tenente dei carabinieri, quasi tutti i consiglieri comunali, i consiglieri provinciali prof. Combi e ing. Olivotti, marchese Lorenzo Saibante, sig. Virgilio Brocchi in rappresentanza del cav. Gustavo Mayrargues, cav. Deleuse, Achille Antonelli, cav. Berengo segretario di Mirano, G. Vanti, fratelli Trevisanato, cav. Gino Zaiotti, co. Andrea Grimani, avv. Kiriaki, Colle in rappresentanza delle Assicurazioni Generali, dott. G. Allegri, Tonetti, Fornoni, Ghin, avv. Castellani, prof. Millin, colonnello Vascellari, Callegaris, Mason, Battisti, E. Rietti, dott. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agr., Costante Zennaro, Cucchetti, Magrini, Combi, E. Centelli, avv. Cornoldi, co. Nuzio Querini, in rappr. della S. V. L., Marsutto, avv. Minerbi e molti e molti altri che purtroppo sfuggirono alla memoria.

Lungo il corteo rendevano servizio d'onore i vallotti municipali; nel corteo era una larga rappresentanza del *tram*, che rappresentava anche la Società della luce elettrica. Molti dipendenti ed affittuali di casa Marini con torcie e candele chiudevano il corteo imponente, che era seguito da una fila di carrozze padronali.

Il funerale traversò il paese in mezzo alla commozione popolare, e giunse alla chiesa dove il feretro fu deposto sur un catafalco e circondato dalle corone e da una grande quantità di ceri. Intorno presero posto tutti i convenuti e molti altri che si erano recati direttamente in chiesa, sicchè questa fu completamente stipata.

Dopo la solenne funzione religiosa, il feretro fu trasportato sulla piazza e quivi si pronunziarono i discorsi. Parlò primo il Sindaco cav. Frisotti, il quale disse quale egregio cittadino Mestre abbia perduto, e dopo aver ricordato gli uffici che egli ha coperti e le benemerenze sue e della sua famiglia, diede alla salma venerata l'estremo vale a nome di tutta la cittadinanza che serberà perenne memoria della bontà e dell'ingegno del cav. Marini.

Quindi l'avv. Diena con nobili parole espresse il dolore del Consiglio provinciale per avere così repentinamente perduto questo nuovo membro valoroso che avrebbe recato al Consiglio tutta quell'opera geniale e feconda che il cav. Marini ha sempre recato in tutti gli uffici pubblici che ha coperti.

Il signor Angelo Ferrari recò alla salma la particolare attestazione di riconoscenza della Società di Credito; ed il cav. Berna, che da lunga consuetudine d'amicizia era legato al cav. Marini, esprimendo il dolore ed il danno che la sua morte arreca alla pietosa opera dell'Ospitale Umberto I, cui il Marini dava così valido aiuto, disse felicemente i pregi squisiti del suo cuore.

Parlò quindi il sig. E. Stella a nome della Società di Tiro a segno e da ultimo il prof. Girotto recò alla salma il saluto commosso dei cittadini e degli amici e ringraziò gl'intervenuti a nome della famiglia.

Finiti i discorsi, il corteo si ricompose e sempre in mezzo alla più viva commozione, accompagnò la salma fino alla cappella della villa Marini sul Terraglio, ove fu deposta e alle tre d'oggi tumulata.

Così ebbe termine la funebre cerimonia, con la quale Mestre e Carpenedo, partecipe tutta la provincia, dissero il loro rimpianto profondo per la morte del cav. Marini, e la loro simpatia di dolore verso la sua desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Stamane quanto a Mestre che a Carpenedo erano issate negli uffici pubblici le bandiere a mezz'asta e tutti i negozi di Carpenedo e molti anche di Mestre erano chiusi « per lutto cittadino ». Le Scuole hanno fatto vacanza.

— Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Marini-Missana, pervennero all'Ospedale Umberto I le seguenti offerte: prof. Francesco Trombini e famiglia L. 10; cav. dott. Angelo Perlasca 10; dott. Michelangelo Viraldi e signora 10; Renzo Salvagnini e Gina Clementi 10; famiglia Bogencelli 20

Belluno
La convocazione del nuovo Consiglio Comunale

(21 dicembre) — Il nuovo Consiglio Comunale sarà convocato dal Commissario Regio mercoledì prossimo 27 corr.

Si dice che la relazione del Commissario sarà una severa requisitoria contro le amministrazioni che hanno fin qui retto il Comune.

Padova
I licenziati dal corso pratico d'igiene

(21 dicembre) — Hanno conseguito il diploma di ufficiali sanitari, avendo superato le prove di esame dopo aver compiuto il corso pratico d'igiene alla nostra Università i medici seguenti:

Ezio Bisatti, Piacenza d'Adige; Carlo Borgo, Chiampo (Vicenza); Attilio Brocchi-Colonna, Bassano (Vicenza); Angelo Cappa, Guidizzolo (Mantova); Giovanni De Poloni, Belluno; Giulio De Renoche, Padova; Rodolfo Silvio Gheno, Padova; Gino Meneghini, Padova; Arturo Ortolani, Ravenna; Umberto Pelizzari, Padova; Ettore Pozzani, Cerea (Verona); Ettore Ravenna, Padova; Antonio Rigoni-Stera, Asiago (Vicenza); Alberto Soliman, Padova; Ernesto Togliani, Gazzolo (Mantova); Ettore Trigomi, Venezia e i seguenti zooiatri: Mario Bignardi, Baricella (Bologna); Vincenzo Brusi, Salgareda (Treviso); Giovanni Antonio Guarneri, Vione (Brescia); Dante Lucco, Mestre (Venezia); Giacomo Milani, Rovigo; Agostino Perazzolo, Montecchio (Verona); Enrico Petri, Pordenone (Udine); Palmiro Rizzi, Grontardo (Cremona); Duilio Ristori, Castel Fiorentino (Firenze); Ugo Torresini, Treviso.

Banca Vason-Caneva e Comp.
Una nuova combinazione?

Padova, 21 dicembre sera

Il *Veneto* d'oggi scrive: «E' noto come per impegno assunto di fronte ai propri creditori la Banca Vason-Caneva e Comp. dovrebbe fra quattro mesi, pagare il 45 per cento ai propri creditori. Una ditta di Firenze che tiene già una Banca in quella città, sarebbe ora disposta ad assumere lo *stato di fatto* della Banca Vason, dando ai creditori il 25 per cento, salvo a completare la percentuale possibile fra un anno quando cioè tutti i creditori della Banca saranno stati liquidati. La ditta in parola, secondo informazioni da noi assunte, verrebbe qui coll'intendimento di crearsi una nuova corrente di affari in linea di imprese di lavori ed altro di simile. La notizia, così come la diamo oggi, è però incompleta, e non soltanto per questo facciamo le maggiori riserve »

Posso aggiungere che la notizia, quantunque il fatto sia ancora in gestione, è vera: anzi in questi ultimi giorni un avvocato della nostra città si è recato a Firenze per risolvere le ultime divergenze relative alla definitiva conclusione dell'affare salva però l'approvazione della massa dei creditori, la quale, a quanto mi consta, non sarebbe molto propensa ad accogliere la proposta combinazione e chiederebbe senz'altro la liquidazione dell'attivo.

Echi di un fatto misterioso. — La povera giovane trovata giorni fa lungo il ciglio della strada di Teolo, della quale ieri vi ho parlato, è stata ora ricoverata nell'istituto di Santa Caterina in attesa dell'esito delle ricerche circa la sua provenienza.

L'albero di Natale del «Veneto». — Nei locali a pianterreno del giornale il «Veneto» ferve il lavoro di preparazione e di allestimento dell'albero di Natale che anche quest'anno per la varietà e ricchezza dei regali riescirà degno delle tradizioni della benefica istituzione cittadina. »

Spaccio pubblico di coke. — Il Municipio con lodevole pensiero, apprezzato dalla cittadinanza, la quale era costretta, per provvedersi di carbone *coke*, a recarsi all'officina comunale del gaz situata fuori della barriera Mazzini, ha aperto in Via del Sale uno spaccio di *coke* al dettaglio a lire 4,40 al quintale.

Grave disgrazia. — Il bambino Silvio Zeggia di anni 5 essendosi troppo avvicinato ad un cavallo che trovavasi fermo in prossimità ad una casa lungo la strada di Albignasego, ricevette un violento calcio al capo. Raccolto svenuto e grondante sangue, fu tosto dai parenti, dopo le prime cure, trasportato all'Ospedale deve dovrà rimanere oltre un mese.

Da Conselve
Un' aggressione ad Anguillara

(21 dicembre) — Giunge notizia da Anguillara Comune di questo distretto distante da qui circa 10 chilometri, che l'altra notte certo Favaro, fu vittima di un'aggressione da parte di un mariuolo che lo alleggerì del portafoglio.

Il Favaro sarebbe venuto a colluttazione con l'aggressore che avrebbe riconosciuto e che all'indomani denunciò ai carabinieri di Bagnoli di Sopra. Ieri sera il mariuolo fu tradotto in queste carceri mandamentali.

Vi darò domani maggiori particolari.

Conselve, 21 dicembre sera

Recatomi nel pomeriggio ad Anguillara, posso darvi oggi stesso i particolari sull'aggressione di cui vi diedi stamane la prima notizia.

Nell'osteria di Marco Fortin, nella frazione di Taglio di Anguillara, entrava verso le ore 20 di l'altr'ieri certo Antonio Favaro di anni 70. Poco dopo entrò anche certo Giovanni Dalò di anni 33, il quale s'intrattenne a discorrere parecchio tempo col Favaro.

Verso le ore 22 il Favaro uscì e fu seguito a breve distanza dal Dalò. Giunto nella località Rotta di Sotto, il Favaro fu all'improvviso avvinghiato da due robuste braccia e steso a terra. L'aggressore gli estrasse dalla tasca il portafoglio contenente L. 70 e diversi documenti importanti. Il malandrino si diede poi alla fuga, ma venne riconosciuto dall'aggredito ed in seguito a denuncia ai carabinieri di Bagnoli di Sopra, fu ieri sera arrestato ed accompagnato, come vi ho detto, alle carceri di Conselve.

I precedenti dell'aggressore sono pessimi, essendo stato condannato più volte per reati diversi.

Rovigo
Al Consiglio Scolastico Provinciale

Rovigo, 21 dicembre sera

Oggi alle 14 si è riunita la Commissione per procedere allo spoglio delle schede per la elezione dei maestri e direttori didattici che dovranno far parte del Consiglio scolastico provinciale nei giudizi disciplinari.

La Commissione è composta del provveditore cav. Canestrini presidente, e dei sigg. cav. Bolognini e d.r Melloni, membri del Consiglio scolastico, assistiti dall'ispettore prof. Cabrini.

La proclamazione verrà fatta nell'adunanza di giovedì 28 corr.

Udine
Elezioni all' Unione Esercenti

(21 dicembre) — In seguito alla crisi avvenuta nella Società Unione Esercenti, ieri ebbero luogo le elezioni generali.

Riuscirono eletti a presidente il dimissionario cav. Beltramo; a vice presidente il signor Angelo Passalenti.

La morte orribile di un fanciullo

Udine, 21 dicembre sera

Oggi, verso il tocco, in piazza Umberto I, accadde una raccapricciante disgrazia.

Il fanciullo Nicola Romano di anni 11 figlio del conte Giuseppe residente a Manzano penetrato per un pertugio entro l'assito di una casa in restauro, si arrampicò su di una catasta di grosso travi; ma giuntone alla sommità, essendosene smossa una rotolò con essa fino a terra. Il piccino, grondante sangue dalla testa, si alzò subito, ma un istante dopo, emettendo un sospiro straziante svenne!

Accorsa gente, il ragazzino fu raccolto e trasportato nella vicina casa del sarto Treu, mentre si mandava per il medico dott. Ersettig che gli prodigò le cure del caso; ma il disgraziato morì subito dopo per trauma interno.

E' impossibile descrivere la scena strazione avvenuta quando accorse la madre, l'infelice pareva impazzita e con lei piangevano disperati i fratellini del morto.

Il tristissimo caso ha vivamente commosso la cittadinanza.

Da Caneva di Sacile
L' appalto del dazio

(21 dicembre) — Ieri, a licitazione privata fu concesso l'appalto del dazio del nostro Comune alla ditta Camilotti di Sacile per la somma di L. 10,330. Il canone del Comune venne ad ottenere così un aumento di L. 1830 annue e la cassa comunale a percepire L. 18300 nel decennio 1906-9016 in più del passato.

Cell'introito maggiore e quasi insperato sarebbe buona cosa, che i preposti all'amministrazione civica pensassero a fare qualche opera, che le esigenze dei tempi e la dignità del paese impongono assolutamente. Non sarebbe p. e. (tralasciando di accennare ad altro) venuta l'ora di provvedere il paese della illuminazione pubblica, di cui ha proprio bisogno, almeno nei punti centrali ed in quelli pericolosi per 'l transito? Non si potrebbe pensare alla costruzione di un macello pubblico?

Espongo queste proposte colla speranza che la amministrazione comunale che desidero, superate le attuali difficoltà, presto ricomposta, studi e faccia tutto ciò che da molto tempo e da tutti è reclamato

Da Codroipo
Un fabbricato rurale in fiamme

(21 dicembre) — Alle ore 17.30 di ieri a Biauzzo si è sviluppato un incendio nel locale di proprietà del signor Daniele Moro ed abitato dalla famiglia del contadino Angelo Chiarcossi. Intervennero le pompe municipali e la popolazione tutta si prestò volonterosa nell'opera di spegnimento.

Andarono distrutti il fienile, la stalla, circa 100 quintali di fieno e gli attrezzi rurali. Rimasero vittime dalle fiamme 4 maiali, 6 pecore ed una vitella. Furono a stento salvati quattro buoi i quali, liberati dalle catene, si diedero a fuggire per i campi. Il solo locale era assicurato.

Assemblea della Società Operaia. — Martedì 26 corr. alle ore 13 è convocata l'assemblea dei soci della Società Operaia per la nomina del presidente e di cinque consiglieri.

Uno scherzo stupido. — Alcuni giornali pubblicarono in questi giorni un comunicato col quale si annunciava che per iniziativa del Circolo giovanile monarchico, nel giorno dell'anniversario della morte del Gran Re, avrebbe avuto luogo una lotteria di beneficenza. Ora il Circolo stesso si affretta a smentire la stupida ed irriverente invenzione.

Da Palmanova
La misera fine di un vecchio

(21 dicembre) — A Gonars avvenne ieri un orribile infortunio.

Il vecchio settantenne G. Batta Penz, essendosi addormentato presso al focolare, perduto l'equilibrio, cadde sui tizzoni, riversandosi addosso una pentola d'acqua bollente.

Alle sue grida accorsero i famigliari prodigando al Penz affettuose cure; ma il povero vecchio dopo alcune ore di spasimi spirava.

Verona
Un furto di gioielli

(21 dicembre) — In via Fama abita il signor Giovanni Pizzamiglio negoziante di pane e paste. Attiguo alla sua abitazione si trova il forno col laboratorio. La porta di strada per il continuo bisogno che hanno gli operai di passare dal forno al laboratorio, è sempre aperta.

Ieri nel pomeriggio la moglie del signor Pizzamiglio rincasava e con sua grande sorpresa trovò la porta dell'appartamento aperta. Vide quindi i cassetti di un comò aperti. Le erano stati rubati un anello, un orologio ed una collana per il valore di circa 200 lire. La porta dell'appartamento era stata aperta con chiave falsa.

Non appena il signor Pizzamiglio ebbe notizia del furto, si recò dal suo amico orefice Zanoni e con questi andò al Monte a fare indagini. Queste riuscirono fortunate perchè seppe che tutti gli oggetti erano stati impegnati da circa un'ora. Chi li portò al Monte fu una signorina la quale dimostrava *et pour cause* una gran fretta. Essa disse al cassiere che si accontentava di cento lire purchè facessero presto avendone gran bisogno. Il cassiere invece gliene diede 120 perchè così erano stati stimati gli oggetti.

Da Legnago
Per la gestione del dazio consumo

(21 dicembre) — Questo Consiglio Comunale nell'ultima sua adunanza accordava la gestione del dazio consumo agli esercenti del Comune costituiti in Società Anonima Cooperativa dietro il canone annuo di L. 75,000 salvo pagamento alla stessa del compenso di oltre L. 5000 che il Comune avrebbe esatto dal Governo per l'abolizione del dazio sulle farine, sul pane e sulle paste.

Senonchè la Prefettura che si trovava in presenza di una maggiore offerta dell'attuale assuntore del dazio, sospese d'approvare la deliberazione interessando il Sindaco ad invitare la Società perchè avesse a rinunciare alla anzidetta somma di L. 5000.

La Società degli esercenti tenne ieri l'assemblea per discutere in proposito, e dopo viva discussione, deliberava di autorizzare il Consiglio di amministrazione a stipulare il contratto per il decennio 1906-9015 alle seguenti condizioni:

1. Offrendo il canone annuo di L. 70.000 accordando al Comune la facoltà di rescindere il contratto non prima di tre anni;

2. offrendo il canone annuo fisso di L. 72,000 per tutto il decennio.

Vedremo ora come verrà risolta la questione.

Vicenza
Un ammanco di 240.000 lire all'Esattoria Comunale di Vicenza

Vicenza, 21 dicembre sera

Dopo un lavoro lungo e paziente, il rag. Segato, assistito dal sig. Carraro, ha condotto a termine la sua inchiesta sul funzionamento della Esattoria comunale, inchiesta eseguita per incarico del cav. Rocca Lucca in seguito alle irregolarità riscontrate.

Mi consta che i risultati confermano le voci poco liete che correvano due mesi or sono. Le irregolarità sono molte e di vario genere; l'ammanco riscontrato somma a 240 mila lire.

Ciò è quanto ho potuto sapere sull'inchiesta eseguita dal rag. Segato, vice-direttore della nostra Banca Popolare, il quale, con l'opera sua è venuto a stabilire, con quanta deplorevole negligenza fosse gestita l'importante azienda.

Da Schio
La malattia dell'on. Toaldi

Schio, 21 dicembre, sera

I giornali e l'opinione pubblica si mostrano molto favorevoli al nuovo gabinetto. Un manifesto dichiara che il Governo migliorerà la situazione finanziaria ed appianerà le difficoltà della politica estera. Skouzeg era particolarmente indicato, si dice, per trovare un terreno d'accordo con la Rumania.

Da Valdagno
Unione fra esercenti e industriali

(21 dicembre) — Dietro invito del Comitato provvisorio, ebbe luogo iersera nella sala superiore dell'« Albergo Alpi » l'annunciata seduta della costituenda Società « Unione fra esercenti, commercianti ed industriali di Valdagno ».

Alle ore 20 il segretario provvisorio sig. Giovanni Ponza, fece l'appello nominale ed oltre 50 erano gli esercenti intervenuti. Il sig. Giuseppe De Antoni espose i motivi della seduta e gli scopi della Società, la quale tende a difendere gli interessi delle Società industriali nei conflitti fra esercente ed esercente, fra capitale e lavoro e fra Municipio ed esercente per quanto riflette il dazio consumo testè municipalizzato.

Datone lettura, lo statuto venne approvato ad unanimità con lievi modificazioni proposte dal rag. Tabacchi e dopo discussione alla quale parteciparono i signori Lova, Tirondola, Massignani ed altri.

Approvata l'opera del Comitato provvisorio, presieduto dal rag. Luigi Tabacchi, si procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: a *presidente* il sig. Pietro Colognese; a *consiglieri*: i sigg. Gius. De Antoni, Giovanni Cocco, Sante Gius. Toro, Giuseppe Filotto, Emilio Pizzati, Pietro Tirondola; a *sindaci*: rag. Luigi Tabacchi, Giovanni Rocchese, Francesco Garbin; ad *arbitri*: D.r Alessandro Gajanigo, Leopoldo Piousse, cav. Girolamo Dalle Ore.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Lo stato d'assedio a Mosca

Pietroburgo, 21 dicembre notte

Lo stato d'assedio fu proclamato da ieri a Mosca.

Un ladro ucciso mentre fugge dopo una tragica lotta

Benevento, 21 dicembre notte

Stamane il sig. Jannace Fedele, commerciante di liquori, mentre rincasava, vide illuminata la finestra del suo laboratorio. Credendo che i suoi operai avessero lasciate accese le lampade elettriche si è recato per smorzarle. Ma appena entrato nel laboratorio, fu affrontato dal pregiudicato Benna Giuseppe. Dopo una colluttazione l'Jannati, benchè ferito, riuscì a chiudere il ladro nel laboratorio e andò a chiamare in aiuto i suoi figli. Intanto il Benna saltò dalla finestra per porsi in salvo. Uno dei figli, Carlo, accortosene, sparò un colpo di rivoltella che colpì il Benna alla testa, uccidendolo.

L'uccisore fu arrestato.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Le famiglie Marini Missana e Salvagnini, vivamente commosse e riconoscenti per la imponente dimostrazione d'affetto e di stima resa al loro caro Estinto

Dott. cav. uff.

Nicolò Marini Missana

porgono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità di Venezia e di Mestre, alle rappresentanze, agli amici ed a quanti vollero onorare di loro presenza la funebre cerimonia e testimoniare la loro partecipazione al lutto che le ha colpite.

Carpenedo di Mestre, 21 *dicembre* 1905.

RINGRAZIAMENTO

Il notaio Sperotti e Angelo Raffaeli profondamente commossi ringraziano la stampa, e tutte quelle buone persone che con scritti e personalmente contribuirono a cercar di lenire il loro grande dolore per la perdita della loro cara estinta

Anna Raffaeli Sperotti

e domandano scusa se nello strazio dell'anima dimenticarono tante doverose partecipazioni.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E' una fase per cui tutte le ragazze devono passare — dissi placidamente. — La supererà anche Lei.

— Oh, come La odio!

— Guarirà anche di questo.

— Scommetto ch'Ella s'aspetta ch'io m'innamori di Lei.

— Questo — dissi con una calma anche maggiore, — è uno dei mali di cui non potrà guarire.

La Principessa alzò beffardamente il braccio come per colpirmi, ma ricordandosi che eravamo quasi estranei l'uno all'altro, si trattenne

— Oh, se il ghiaccio si sciogliesse! — disse poi

— Perchè?

— Almeno potrei fare delle palle di neve da lanciarle.

Risi a quella strana connessione d'idee e la principessa cui il riso era indispensabile come l'aria, si unì a me.

Ad un tratto s'interruppe bruscamente e i suoi occhi neri divennero fissi e paurosi. Seguii il suo sguardo e ciò che vidi mi tolse ogni allegria facendomi tornare alle mie fosche meditazioni.

Due contadini trascinavano a mano una piccola slitta e su quella giaceva alcunchè, coperto, ma non nascosto da un bianco lenzuolo. Vicino ad essa camminava un gruppo di ufficiali di polizia, dagli alti stivaloni, e notai che le persone che passavano davanti alla slitta gettavano sul suo carico un'occhiata curiosa e compassionevole e si scoprivano il capo.

Ci scostammo per lasciarla passare e mentre Max ed io ci toglievamo il cappello, la principessa alzò il berretto di lana di Stefano.

CAP. XIII.

Camminammo fino al palazzo in silenzio. La principessa era visibilmente abbattuta; quanto a me, ero in preda ad una tristezza che non potevo analizzare nè comprendere. Quella muta e rigida figura distesa sulla slitta, m'era sembrata un terribile rimprovero alla mia intempestiva leggierezza. In mezzo ai pericoli ed all'odio, fra le congiure e le morti viloente, io m'ero abbandonato ad una vita frivola, scusabile appena in un ambiente sicuro e superiormente civilizzato. Qui, faccia a faccia con la natura e con le passioni primitive di uomini violenti, mi vergognavo della mia sconsideratezza e pensando che la signorina Anchester aveva tutte le ragioni di considerarmi come un uomo instabile, caddi in una meditazione inutilmente pessimista. Alle porte di Brun-varad ci dividemmo con un breve saluto e suonata la campana principale, fui ammesso nel Palazzo. In un angolo del vestibolo la signorina Anchester stava impartendo una lezione di grammatica inglese ai due principini. Appena mi vide, si alzò e mi venne incontro dicendo tranquillamente:

— Signor Saunders, il re desidera vederla. E' nella Schweigenkammer.

Queste parole mi sollevarono da un gran peso. Qualunque cosa fosse accaduto, il mio ospite non avevo patito violenza e la gioia che provai a tale certezza mi fece comprendere che gran parte della mia depressione era dovuta all'ansietà inconfessata per la persona del re.

— Grazie — risposi semplicemente, disponendomi a salire la scala che conduceva alla «camera del silenzio».

— S'è divertito nella sua gita con la regina? — seguitò la governante sottovoce. Scrutai l'espressione del suo volto ma non riuscii a scorgervi alcuna malizia.

— Montissimo, grazie.

— Spero — aggiunse severamente, — ch'Ella avrà allontanato dalla Sua mente gli assurdi sospetti che l'agitavano.

Risi e risposi: — Interamente. Il mistero dei garofani è svelato e se la spiegazione ferisce la mia vanità ciò accade soltanto perchè essa aveva bisogno d'una buona lezione.

La governante era visibilmente intrigata. Io seguitai:

— Ciò ch'io credevo il favore di una regina era semplicemente la cortesia d'una principessa. E' stata la principessa Matilde a mandarmi quei fiori e la mistica iscrizione ch'io avevo interpretato così falsamente, non era altro che lo scherzoso ammonimento di non dimenticare la partita di *bob-sleigh* stabilita coi giovani Schattenberg per oggi.

La signorina Anchester sembrò più sorpresa che mai.

— E' proprio vero? — domandò.

Non volendo ingannarla le risposi guardandola fissa e sorridendo:

— Come vuol trovare una spiegazione più plausibile... e più improbabile?

Per un momento i suoi occhi grigi si fermarono interrogativamente nei miei poi il suo sguardò si raddolcì e per la prima volta potei leggervi una tacita approvazione. Ella comprese e intuì che non volevo dire di più.

— La principessa è una buona fanciulla — disse nel lodevole intento di continuare la conversazione se non l'argomento.

— Non dica questo — risposi salendo le scale, — perchè le «buone fanciulle» sono la mia antipatia.

La porta della Schweigenkammer era aperta ed entratovi travai il re, il generale Meyer e Herr Schneider seduti davanti al fatale Zaubertisch. I primi due stavano bevendo due enormi bicchieri di birra ed il poliziotto centellinava una tazza di tè. Al mio giungere, il generale si alzò e chiuse la porta.

— Caro Saunders — cominciò il re, — devo farle i miei ringraziamenti per la Sua condotta.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.55	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.40
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	906.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	120.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2640.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.92 1/2	123.02 1/2	—	—	6
Francia	99.85	99.90	—	—	3
Belgio	99.50	99.60	—	—	4
Londra	25.06	25.08	24.79	24.81	4
Svizzera	99.67 1/2	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 22 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (21 dicembre)

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 70	Az. Soc. Gas	1496 —
» » fine	105 75	» » Cond. d'acqua	417 50
» » 3 1/2 cont.	104 45	Cred. Fond. Ital. Az.	555 —
» » » fine	104 50	Banca Commerc.	908 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	613 —
Banca d'Italia	1232 —	Soc. It. pel Carburo	1306 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	720 —	Mediterranee	443 —
» Soc. Acqua Pia	1614 —	Nav. Gener. Ital.	488 —
» Omnibus	380 —	Az. Risanamento	— —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 65	Soc. It. pel Carburo	1305 —
» fine	105 75	Edison	872 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	352 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 75
Ferrovie Mediterranee	446 —	Fond. B. Italia 4 0/0	498 25
Banca d'Italia	1234 —	» Italia 4 1/2 0/0	498 25
Credito Italiano	614 —	» Cassa Risp. 5 0/0	519 50
Banca Comm. Italiana	909 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1576 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	566 —	Londra a vista	25 06 1/2
Navigazione Generale	489 —	Berlino a vista	122 95
Raffineria Zuccheri	399 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	100 —	Cotonificio Veneziano	264 —
Acciaierie Terni	2643 —	Ferrovie Meridionali	721 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 67 1/2	Az. Nav. Gen.	488 —
» 5 0/0 fine	105 83 3/4	» Banca comm.	910 —
» 3 1/2 0/0	104 55	» Cred. Italiano	614 —
Az. B. d'Italia	1235 —	Cam. su Franc. vista	99 86 1/4
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra »	25 06 1/2
» » Merid.	726 —	» » Germ. »	122 96

Borse estere (21 dicembre)

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 1/8	Egiziano Nuovo	104 3/8
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	8 1/4	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	667 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	116 50	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 50
Austriache	660 50	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1629 —	Rendita austr. (oro)	117 10
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 67	Banca dei Paesi austr.	435 —
Cambio su Londra	240 05		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 65	Obblig. lombarde	336 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 85	Az. ferr. merid.	— —
» russa	74 60	» Banca Parigi	1372 —
» spag.	91 62	» Suez	4280 —
» turca	90 60	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 3/16
» portogh.	69 30	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	110 75	» su Londra	25 10 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 25	Az. merid. a term.	142 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 56	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	214 40
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 30
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Zeccherello Giovanni (defunto), tappezzerie. — Approvato il conto, dal quale risulta la realizzazione di L. 1030 e l'erogazione in spese di L. 451,91, con l'avanzo di L. 578,09 che le ulteriori spese e gli onorari al curatore però assorbirono.

Movimento del naviglio mercantile

Da Gibilterra il 21 il pir. *Bologna* della Società «Italia» è partito per La Plata. — Da Puntasagres il 20 il pir. *Florida* del Lloyd italiano è partito per Genova.

Il pir. *Sicilian Prince* della «Princeline» è giunto a eNw York mercoledì mattina proveniente da Napoli, Messina, Palermo, dopo una felissima traversata di tredici giorni e mezzo da Palermo.

— Il pir. *Vincenzo Florio* della N. G. è partito il 19 da Las Palma per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 20 — Da Cardiff pir. austr. «Tibor» cap. Costantini con carbone.

Arrivi del 21 — Da Costantinopoli pir. ital. «Serbia» cap. Pilo con merci — Da Braila pir. ital. «Montenegro» cap. Claves id. — Da Fiume pir. ital. «Caboto» cap. Giacopello id. — Da Porto Said pir. ital. «Romania» cap. Pierallini id.

Partenze del 21 — Per Trieste pir. ital. «Barbarigo» cap. Giacopello con merci — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id. — Per Catania pir. ital. «Letimbro» cap. Ageno id. — Per Ancona pir. ital. Themis» cap. Oliveri con pece — Per Cardiff pir. ital. «Doris» cap. Cicirello vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 20 e 21 dicembre:

Nascite — Maschi 16 — Femmine 13 — Tot. 29.

Matrimoni — Venturini Augusto cuoco con Dal Canton Antonia domestica — Paccagnella Giuseppe facchino con Frate Anna casal. — Zardinoni Armando macellaio con Rinaldi Pasqua perlaia — Armani Antonio brig. post. con Pace Alice casal., tutti celibi.

Decessi — Privato Girardini Santa di anni 81, ved. casal. di Venezia — Celant Modolo Angela 44, coniug. casal. di Polcenigo — Renier Filomena 22, nub. casal. di Chioggia — Rioso Gio. Batta 85, ved. già pescatore di Venezia — Salva Luigi 70, coniug. già margaritaio di Maniago — Menegazzi Francesco 69, ved. già ag. neg. di Venezia — Venzato Giorgio 65, cel. facchino id. — De Pieri Giovanni 27, cel. fuochista di Monselice — Natural Daniotto Carolina 80, ved. casal. di Venezia — Cassandro Negrin Luigia 76, ved. casal. di Selva (Belluno) — Raffaelli Sperotti Anna 76, coniug. possid. di Mestre — Franzoi Bonini Rosa 59, coniug. casal. di Piadena — Marini Angelica Antonietta 57, coniug. casal. di Venezia — Scher Filomena 56, nub. casal. di Capo d'Istria — Luppi Zane Emma 44, coniug. casal. di Venezia — Zanus Zaccaria 79, ved. industriante id. — Bertoia Giuseppe 61, coniug. inserv. Museo civ. id. — Costantini d.o Mondo Ernesto 52, cel. pescivendolo di Burano — Moretti Domenico 37, coniug. facchino di Venezia — Danesin Giovanni 54, coniug. villico di Favaro Veneto — Bossi Lorenzo 14, studente di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 81,000

Pagamento della cedola n. 39 delle azioni e n. 6 delle cartelle di godimento e rimborso delle azioni sorteggiate il 1 ottobre 1905.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 dicembre 1905, le sottoindicate Casse pagheranno:

a) contro consegna della cedola n. 39 la somma di lire 19,00, di cui lire 6,50 a saldo degli utili del 20° esercizio sociale 1904-905, in conformità della deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti del 27 novembre p. p., e lire 12,50 per acconto sugli utili dell'esercizio in corso, a norma della deliberazione consiliare del 27 novembre 1905;

b) la somma di lire 6,50 ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle azioni rimborsate verso presentazione della cedola n. 6 da staccarsi dalle cartelle di godimento;

c) la somma di lire italiane 500 per azione contro consegna del titolo sorteggiato che dovrà portare la cedola n. 40.

Per ciascuna azione rimborsata sarà consegnata una cartella di godimento la quale avrà diritto al dividendo che sarebbe spettato alla azione rimborsata limitatamente alla parte eccedente il 5 0/0 sul capitale versato.

Roma, 10 dicembre 1905.

La Direzione Generale.

In Italia presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e la Banca di Messina in Messina. — All'estero presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito a Trieste, la Dresdner Bank a Francoforte s. M., la Basler Handelsbank a Basilea, i signori P. P. Rodocanachi e C. a Londra e il Crédit Lyonnais a Ginevra e Bruxelles.

...NO CLXIII - N. 354 — Sabato 23 Dicembre 1905 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ... Lire 20 all'anno — 10 al semestre ... trimestre. ... Stati compresi nell'Unione Postale ... 36 all'anno — 18 al semestre ... trimestre. ... lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA ... numero centesimi 5 in tutta Italia ... cent. 10.

La crisi ministeriale

...M. il Re accetta le dimissioni del Gabinetto e conferma l'incarico all'on. Fortis

...L'annuncio ufficiale

...Stefani comunica: *«Con decreto d'oggi, ...dicembre, S. M. il Re ha accettato le dimis...i del gabinetto ed ha incaricato l'onor. ...rtis di comporre il nuovo Ministero».*

...essuno spostamento

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 22 dicembre notte

...) L'annunzio che le dimissioni del mini... sono state accettate dal Re e che l'on. For... ricevuto l'incarico di comporre la nuo... amministrazione fu dato questa sera dalla ...a *Stefani*. A questo primo annuncio se... presto l'altro, che il Ministero è compo...

...oso affermarlo. Il lavoro al quale at... l'on. Fortis non è visibile ancora alla ...del sole e le voci che corrono, sono tan... contraddittorie che prudenza ed esperienza ...gliano di tenerle in quarantena.

...a cosa soltanto credo di potere affermare ...ado l'oscuro linguaggio di qualche gior... ufficioso: ed è, che la nuova amministra... non sposterà l'asse del Governo verso Si... e rispecchierà fedelmente la situazione ...a dal voto di domenica: ossia sarà un Mi...o di Sinistra con punta a Destra, esclu...a partecipazione dell'Estrema Sinistra. ...rà in sostanza, quello che era prima, an... uno dei termini del binomio cesserà di ...arsi Tittoni.

⁂

...tra le cose probabili, infatti, che l'onor. ...i lasci la Consulta, non per le imposizio... ...l *Secolo* e dei radicali milanesi ma per ...to senso della responsabilità ministeriale. ...*opolo Romano* di stamane pubblica una no...a sintomatica, che è prezzo dell'opera rife...: «Gli onorevoli Tittoni, Majorana e Ra... — scrive il giornale del mattino — fino dal ... momento si trovarono d'accordo nel fer... proposito di non volere partecipare ad al... soluzione, nel che, per quanto a malincuo... ...i di convenire l'on. Fortis».

...questa, anche per mie informazioni diret... ...ò essere la verità, fino a questo momen... ...a potrebbe non esserlo più domani o dopo. ... Tittoni era nel gabinetto dimissionario, ... quella dell'on. Fortis, la personalità più ...ata, circondata dal maggior numero di ...tie. Non vedo nella maggioranza chi pos... ...stituirlo. Onde non dovrebbe essere una ...a se, all'ultima ora, l'on. Tittoni fosse ...to — non adopererò la parola barbara ed ...ta, *fosse comandato* — a rimanere e che ...nisse per acconciarvisi, date le difficoltà ...ovare nella maggioranza un buon ministro ...i Affari Esteri. Vuolsi che si sia pensato al ..., nostro ambasciatore a Washington, at...mente in congedo fra noi e che sia stato ...ato telegraficamente a Roma.

... Mayor, già capo gabinetto alla Consulta ...te il periodo nel quale l'on. Crispi diresse ...stra politica estera dall'88 al 90, per ge...le consenso è un valore di primo ordine. ...taluno ricorda la sua origine svizzera e nel... ...a designazione vede leso l'amor proprio ...nale.

... Mayor, nato in un Cantone svizzero, fu ...ralizzato italiano con la legge del 1888.

⁂

...ondo le notizie, che si ripetono insistente...te, l'on. Fortis dovrebbe provvedere alla ...tuzione di sei ministri: gli onorevoli Tit..., Majorana, Rava, Ferraris, Bianchi, Mo... ...Gualtierotti. E sarebbe questa impresa ... davvero facile nella relativa povertà di ...mentari ministeriali, che fanno parte del... ...aggioranza.

...gione per la quale io penso che le cose si ...oderanno per via e che i mutamenti sa... ...o minori. Non raccolgo nomi, chè sarebbe ...aturo il farli. Mi limito a comunicarvi ...tra i meglio quotati v'è quello del vostro ...min-Lacur, già sottosegretario di Stato con Saracco ai Lavori Pubblici prima, all'Interno poi.

Per la cronaca della crisi registro una lunga e cordiale conferenza che l'on. Fortis ebbe stasera a Palazzo Braschi con l'on. Tittoni. Nel mattino Fortis ha conferito con l'on. Carcano e coll'on. Finocchiaro-Aprile. Nel pomeriggio, nelle sale della presidenza a Montecitorio, è stato in lungo colloquio con l'on. Marcora e coll'on. Giolitti.

In un articolo di questa sera la *Tribuna*, concordemente con quanto la *Gazzetta di Venezia* ha pubblicato e che il *Giornale d'Italia* questa sera ripubblica, scrive che nessuno meglio di lei potrebbe desiderare un Ministero di colore liberale-democratico, ma non si debbono accarezzare illusioni, non potendosi formare un nuovo Ministero di colore democratico quando si volesse uscire fuori dalla maggioranza.

La cronaca della crisi

La risoluzione della crisi a dopo Natale — Tittoni, Majorana o Rava esclusi — Un titolo di "marchese„ — La partenza di Marcora — A sinistra

Roma, 22 dicembre sera

Il *Cittadino* dice che secondo le maggiori probabilità la crisi sarà risolta dopo le feste natalizie.

Il *Popolo Romano* assicura che fin dal primo momento gli onorevoli Tittoni, Majorana e Rava si trovarono d'accordo nel fermo proposito di non partecipare ad alcuna soluzione della crisi, nel che, per quanto a malincuore finì per convenire l'on. Fortis.

Il *Popolo Romano* a proposito della voce secondo la quale all'on. Tittoni sarebbe conferito il titolo di marchese, dice che chi conosce l'uomo sa che a lui basta chiamarsi Tommaso Tittoni e che non ha mai ambito a onori e non ambisce nè ambirà mai titoli nè predicati nobiliari.

La *Patria* dice che l'annunzio che domenica mattina l'on. Marcora partirà per Milano, contribuisce a dar credito alla voce che nella giornata di domani il nuovo ministero sarà definitivamente composto. La *Patria* dice che l'on. Fortis tende verso sinistra e farà un gabinetto di colore e che in tale senso appunto sono continuati oggi i colloqui fra Fortis, Carcano, Marcora ed altri uomini politici di parte schiettamente liberale della Camera. La *Patria* crede inoltre che lo scopo della conferenza avuta oggi dall'on. Fortis col Re sia stato quello di partecipare al Sovrano che il suo lavoro è prossimo al termine.

La *Tribuna* dice che stamane Fortis conferì anche coll'on. Finocchiaro. Secondo la *Tribuna* quello che sembra più probabile è che Fortis intenda agire e muoversi nel pieno ambito della maggioranza riaffermatasi nel voto del 17 corr. Secondo la *Tribuna*, inoltre, anche Giolitti il quale è rimasto a Roma contrariamente a quello che fu annunziato, dichiarava oggi il suo fermo proposito di aiutare per quanto è possibile Fortis nell'odierno suo lavoro per una nuova formazione ministeriale. Così restando nel campo della realtà e della coerenza, Fortis, a quello che dicono i suoi familiari, confida di riuscire nell'impresa per il giorno di Natale.

Anche la *Tribuna* dice che l'annunzio della partenza di Marcora per domenica è un indizio che per quel giorno tutto sarebbe deciso. La *Tribuna*, infine, dice che nel colloquio avvenuto nel pomeriggio fra Fortis e Marcora è poi, intervenuto anche Giolitti.

Secondo il *Messaggero* nella loro odierna riunione Fortis, Marcora, Giolitti e Carcano hanno avuto per argomento la formazione di un ministero di sinistra.

L'*Italie* dice essere certa che il nuovo ministero non si farà e non sarà annunziato che dopo Natale.

— La *Capitale* dice che il Re ricevette stamane alle 11.30 l'on. Fortis ed ebbe poi una lunga conferenza con Carcano. Dice anche di poter affermare che Fortis lavora per costituire una nuova amministrazione ed ha avuto in proposito conferenze con uomini politici importanti. Tutto fa credere che riuscirà a meraviglia e che potrà presentare al Re in pochi giorni la lista del nuovo gabinetto di cui resteranno solo cinque ministri.

— Il *Giornale d'Italia* dice che domani l'on. Tittoni riceverà alla Consulta gli ambasciatori in visita di congedo.

L'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

Una serie organica di proposte

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 22 dicembre notte

La Commissione per l'incremento dell'educazione fisica ha fatto le seguenti proposte:

1.o istituire in Roma un Comitato nazionale per l'incremento dell'educazione fisica e nei singoli capoluoghi di provincia dei Comitati a favore dell'educazione fisica.;

2o concedere l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica ai giovani che ottengono il diploma dalla regia scuola normale di ginnastica alla quale non possono iscriversi che i licenziati dai licei, istituti tecnici e dalle scuole normali e gli laureati specialmente in medicina;

3.o l'insegnamento della ginnastica è obbligatorio in tutte le scuole primarie, secondarie classiche, tecniche e normali. Gli studenti universitari e quelli degli istituti superiori devono iscriversi in una Società nazionale di ginnastica, di tiro a segno e sportiva e frequentarne gli esercizi

4.o Stato ed enti locali dovrebbero somministrare gli edifici scolastici, palestre, campi da giuoco ed attrezzi e prestare mutui a mite interesse e sussidi ai Comuni ed alle Società.

5.o ordinare gli orari in modo che le esercitazioni siano quotidiane e procurando di dare il maggior sviluppo alle marcie;

6.o istituire uno speciale brevetto per chi abbia superato determinate prove ginnastiche e di tiro a segno, in seguito alle quali possa concedere una speciale agevolezza nel servizio militare;

7.o dare il necessario impulso all'educazione fisica femminile organizzandola sui criteri seguiti per le riforme di educazione fisica maschile.

Per il contratto di lavoro

Le conclusioni della Commissione

Roma, 22 dicembre notte

L'*Avanti!* dice che la Commissione incaricata di riferire sul contratto del lavoro si è dichiarata in massima favorevole alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro fra gruppi di operai e gruppi di industriali, anche all'infuori di una legge sul riconoscimento giuridico delle associazioni. Il Comitato permanente ha dettato all'ufficio del lavoro le norme da seguire nelle indagini sulle truffe che si consumano a danno della cassa nazionale di infortuni; quindi, ha stabilito i rami di attività commerciale ed industriale che dovrebbero essere disciplinati da una legge sul riposo festivo e settimanale, qualora il governo rifiutasse la tesi adottata dal Consiglio del lavoro a favore di una legge generale.

Il Comitato accolse l'elenco redatto da Cabrini, secondo il quale dovrebbe essere applicato il riposo domenicale a tutti i negozi e aziende commerciali, parrucchieri, compresi tutti gli studi commerciali, industriali, ai professionisti, ai minatori: ed il riposo settimanale per turno all'industria degli alberghi e trattorie, alla fabbricazione del pane e della pasta, ai laboratori in cui sono occupati donne e fanciulli non tutelati dalla legge 2 aprile 1902.

Cabrini ed il prof. Montemartini ebbero lo incarico di coordinare il testo definitivo delle proposte da presentarsi al ministero d'agricoltura.

Nelle ferrovie dello Stato

Soppressione di biglietti delle reti private

Roma, 22 dicembre sera

Un ordine di servizio della direzione generale delle ferrovie di Stato avverte che alla mezzanotte del 31 dicembre p. v. cesserà l'uso delle tessere serie A e dei permanenti di qualunque modello della serie A p. nonchè dei biglietti delle ex reti Mediterranea, Adriatica e Sicula serie B, C e dei buoni bagagli. Non si possono tener validi fino alla loro naturale scadenza di biglietti serie B, C. e i buoni bagagli di modello dello Stato e delle Meridionali oltre il 1.o ottobre 1905, e quelli serie A O e gli speciali B U che non portino indicazione di millesimo.

Col 31 dicembre cessa pure l'uso dei permessi di compartimenti riservati permanenti e i corsi dei biglietti speciali di modello delle ex reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, per l'ingresso libero nelle stazioni e transito sulla ferrovia, i biglietti A s., A p., B C e i buoni bagagli con recapiti di modello presso che corrispondente.

La direzione generale delle ferrovie di Stato impartì le seguenti gare per fornitura di 25000 granate di saggina e 12000 spazzole di saggina per la fornitura di 10 mila leve di legno ferrate, per la fornitura di 29,200 isolatori di porcellana, e di 16 mila kg. di lamiere di zinco.

Le controversie per gli infortuni sul lavoro e la procedura penale

Roma, 22 dicembre notte

Presieduta dal comm. Magaldi si è riunita la Commissione per gli studi relativi alla giurisdizione nella procedura penale per le controversie dipendenti da infortuni nel lavoro. In massima è stato accolto il concetto che l'iniziativa per la liquidazione dell'indennità agli aventi diritti debba considerarsi come funzione pubblica affidata ad un magistrato assistito da un perito medico ed anche da una commissione di patronato per gli operai nei centri in cui questa commissione è stata istituita.

Sono state deliberate anche alcune questioni relative all'attuazione di questo concetto e alla procedura speciale da stabilirsi per la definizione delle controversie, rinviando ogni definitiva deliberazione al riguardo ad una riunione successiva da tenersi nel prossimo gennaio

I commessi romani ed il riposo festivo

Roma, 22 dicembre sera

Indetta dall'unione di miglioramento fra i commessi ed impiegati di commercio ieri sera ebbe luogo a Roma l'adunanza dei rappresentanti delle varie associazioni economiche per discutere intorno alla legge sul riposo festivo e settimanale che sarà quanto prima presentata al Parlamento. Dopo ampia discussione si approvò un ordine del giorno col quale si delibera di nominare una Commissione coll'incarico di intensificare e regolare l'agitazione per il riposo festivo. L'assemblea, quindi, nominò nove rappresentanti di diverse associazioni i quali formeranno il Comitato.

Una borsa di derrate agrarie

Roma, 22 dicembre notte

Nella seduta d'oggi la Camera di commercio di Roma ha discusso in merito alla proposta del consigliere Mancini per l'istituzione a Roma di una borsa di derrate agrarie sull'esempio di quelle esistenti nelle grandi città commerciali estere ed italiane.

La proposta fu accolta dal Consiglio generale che ha affidato ad una Commissione il compito di formulare una proposta pratica di attuazione

IL NUOVO GABINETTO INGLESE

Il "premier„ Campbell Bannermann annuncia il suo programma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 22 dicembre notte

Sir Campbell Bannermann ha pronunziato ieri sera all'*Albert Hall* un discorso nel quale ha esposto la politica del gabinetto.

La maggior parte dei ministri erano presenti. Al suo arrivo il presidente dei ministri è stato oggetto di un'ovazione entusiastica. Anche Jhon Burns è stato acclamato.

Sir Campbell ha fatto dapprima allusione alla presunzione del precedente gabinetto il quale sembrava credere di poter essere solo a governare il paese, mentre si è costituito ora un altro governo il quale gode il rispetto degli avversari e la fiducia degli amici. L'oratore ha aggiunto che contrariamente alle previsioni degli avversari l'avvento del nuovo gabinetto non ha prodotto alcuna commozione nelle cancellerie europee: i consolidati, invece di ribassare, salirono considerevolmente. La politica dei liberali è ben conosciuta da tutti, anche da coloro che fingono di ignorarla. Dopo dieci anni di governo *tory* bisogna mostrarsi indulgenti verso il partito liberale.

Trattando, poscia, della politica estera, l'oratore si è compiaciuto dell'accordo concluso dal marchese di Lansdowne colla Francia, ed ha affermato la sua adesione alla politica di accordo colla Francia. In quanto alla Germania l'oratore ha dichiarato di non vedere alcuna ragione di disaccordo fra quell'impero e la Gran Brettagna. La politica del governo riguardo alle altre potenze sarà eguale a quella che i conservatori seguivano.

Ha, inoltre, dichiarato di essere essenziale il mantenimento del sistema fiscale attuale che costituisce una garanzia di pace e vale a prevenire la guerra di tariffe. Si è, quindi, compiaciuto del grande progresso fatto negli ultimi tempi dall'arbitrato. Ha combattuto gli armamenti eccessivi dichiarando che militarismo e protezionismo sono piante cattive che nascono sullo stesso terreno. Ha detto che lo spirito del protezionismo non esisterebbe se l'Inghilterra non avesse avuta la guerra dell'Africa Meridionale. L'oratore ha, infine, detto che la direzione degli affari interni che interessano unicamente l'Irlanda dovrebbe spettare al popolo irlandese.

Passando in rivista le varie sorgenti di entrate alle quali sarebbe possibile ricorrere, l'oratore ha suggerito specialmente una revisione del sistema di tasse. I liberali mettono la loro fiducia nel *self governement* e nel controllo popolare. L'oratore enumera, poscia, varie altre riforme interne. I liberali studieranno seriamente il problema degli operai senza lavoro. Essi desiderano emendare senza indugio la legge relativa alle associazioni in modo da procurare libertà e sicurezza alle *trades uniones*. Vogliono pure riformare i metodi elettorali e ristabilire l'autorità del parlamento

I giornali liberali salutano con gioia ciò che chiamano la fine della schiavitù nel Transvaal. Al contrario, i giornali conservatori deplorano la sospensione dell'immigrazione cinese nell'Africa del sud.

Lo *Standard* scrive che il primo atto amministrativo del governo liberale è un colpo fatale portato all'industria del *Rand* e alla prosperità dell'Africa del sud. La *Morning Post* considera con inquietudine l'intervento del governo imperiale in una questione nella quale la popolazione del Transvaal aveva espresso la sua opinione in tutti i modi possibili.

Dopo la separazione della Chiesa dallo Stato

Ammonimenti contro la resistenza

Parigi, 22 dicembre notte

Il *Temps* parlando della linea di condotta che i laici intendono di seguire, nota che i laici come Brunetière ed il conte di Haussonville ed i membri del clero come il cardinale Richard e l'abate Gayraut propendono per un esperimento della legge, mentre una parte del clero e sopratutto i politicanti cattolici agiscono dal punto di vista del loro interesse politico e consigliano la resistenza.

Il *Temps* osserva che l'essenziale per i cattolici è che essi possano vivere sotto il regime della separazione, e secondo le testimonianze di uomini competenti lo possono. La legge è stata infatti sensibilmente emendata in senso liberale mercè gli sforzi di Ribot. Se il Papa ordinerà di subire la legge, è perchè la sottomissione non è l'apostasia. Il *Temps* termina constatando che i partigiani dell'esperimento legale ubbidiranno all'ordine del Papa qualunque sia, quantunque siano convinti che la guerra sarebbe la rovina della chiesa di Francia.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

L'eventualità di un ritardo

Parigi, 22 dicembre sera

Secondo le ultime notizie le difficoltà materiali che si opponevano alla scelta di Algesiras tenderebbero a scomparire, ed è in questa città piuttosto che a Siviglia o a Cadice che si riunirebbero i rappresentanti delle potenze. Se si avesse un ritardo nella conferenza, sarebbe pel matrimonio dell'infanta Maria Teresa col principe di Baviera, al quale dovranno assistere i membri del corpo diplomatico. Ad ogni modo questo ritardo non potrebbe oltrepassare i dodici giorni. Il delegato spagnuolo alla conferenza sarà Montero Rios.

L'istituto internazionale d'agricoltura e l'adesione della Svizzera

Berna, 22 dicembre notte

Il Consiglio nazionale discusse oggi sulla partecipazione della Svizzera all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma e autorizzò all'unanimità il Consiglio federale di aderire all'atto finale della conferenza internazionale a Roma. Il Consiglio di Stato prese analoga deliberazione, indi approvò all'unanimità il progetto relativo alla partecipazione della Svizzera alla esposizione di Milano. Così ambedue le Camere si sono pronunciate definitivamente sui due argomenti.

Il nuovo gabinetto greco e la Rumania

Vienna, 22 dicembre notte

Il nuovo gabinetto greco produce ottima impressione nei circoli politici viennesi che si augurano di vedere la fine dei conflitti greci-rumeni. La nomina del ministro degli esteri è salutata con soddisfazione perchè questi conosce benissimo la situazione dei Balcani; fu lui che come ministro degli esteri organizzò anni or sono il riavvicinamento greco-rumeno.

I funerali del generale Sausien

Parigi, 22 dicembre sera

I funerali del generali Sausien furono celebrati oggi a S. Pier di Caillon. Il presidente Loubet era rappresentato da Rouvier, i ministri Etienne e Thomson, tutte le notabilità militari, il corpo diplomatico, i presidenti della Camera e del Senato, vi assistevano. Dopo la cerimonia il corteo scortato dalle truppe si recò agli Invalidi, dove la salma fu posta in una cappella. Pronunciarono discorsi Etienne e il generale Breiger.

Quod superest......

Per generosa iniziativa di alcuni filantropi, mesi or sono vi fu in Venezia uno scambio di idee sul modo di migliorare l'allevamento dei bambini poveri nei primi mesi di vita, ed un collega egregio, il dott. Giorgi trattò in un giornale cittadino sulla utilità delle «goccie di latte», cioè della somministrazione gratuita di latte convenientemente preparato alle madri povere che non possono allattare.

Io ho assistito a quelle riunioni e dalla discussione tra gli entusiasti del metodo e coloro che negavano la necessità di una nuova istituzione a questo scopo, mi persuasi che l'iniziativa, per quanto buona, era di quelle destinate con tutta probabilità al naufragio.

Venezia invero, pullula di istituzioni di beneficenza, le quali, se bene condotte, con moderni criteri e con vera abnegazione in chi le guida, potrebbero riparare esuberantemente alle miserie reali della nostra città. E mi spiego.

Dall'Asilo per lattanti e slattati, Educatorio rachitici, Ricreatori, Ospitale per bambini poveri, Cucine economiche, Pane Quotidiano, Associazione contro l'accattonaggio, Ricoveri di mendicità, alle Case pei vecchi e sussidi della Congregazione di carità oltre alla beneficenza privata, lasciti, ecc., tutte le forme di miseria cittadina, si può dire, sono contemplate e, almeno teoricamente, si provvede ad esse. I nomi più belli e più cari dell'aristocrazia intellettuale come dell'ereditaria e di quella del denaro li troviamo raccolti nei consigli direttivi di queste istituzioni, ovvero tra le patronesse, ispettori, ecc. Ma questa compartecipazione del ricco a soccorrere i bisogni del povero è sempre reale? Si occupano tutti veramente come potrebbero e come dovrebbero delle mansioni loro affidate? Io spero, io credo di sì; ma non completamente.

⁂

La beneficenza, mi dicono, è così svariata, batte così spesso alle porte di chi ha, che finisce per stancare.

Io credo che invece sia errato il modo di dare, e se ciascuno che può prendesse a sorreggere del proprio aiuto morale e materiale non quattro o cinque istituzioni di beneficenza contemporaneamente, ma una sola, le cose camminerebbero molto meglio ed a tutti resterebbe campo per distinguersi, volendo, nella nobilissima gara di far del bene.

Così le gentili signore che decorano del loro nome protettore i nostri istituti pii, se limitassero la loro attività ciascuna ad una sola istituzione e di questa se ne occupassero così come una madre che, dopo concessa la propria amorosa cura alla sua famiglia, dà un paio d'ore alla settimana di tenerezza ai diseredati della sorte, o come meglio fiorirebbero le nostre care istituzioni di bene!

Ed al contatto dei poveri bambini e dei poveri vecchi, dando loro per poco tempo quello stesso tesoro di premure che quotidianamente concedono in famiglia, compirebbero la migliore e la più santa delle redenzioni sociali. Vedrebbero tante cose che ora forse non sognano neppure possano esistere e, credo fermamente, proverebbero dolcissime emozioni quali può dare un'anima buona soddisfatta di quanto ha saputo o potuto fare di bene. Io vorrei la carità non solo di danaro, ma anche di sentimento, fatta da mano a mano e da cuore a cuore e non attraverso un portinaio gallonato od un cameriere in guanti bianchi. Un tozzo di pane ed un sorriso, la carezza ad un bambino malato e la parola buona al vecchio sofferente distruggono in un dolcissimo sentimento di uguaglianza umana tante stupide barriere basate sulla eleganza di un vestito o sulla possibilità di spendere per cose superflue del denaro che di solito non si è guadagnato. Tolta la stoffa più fina e tolto il portamonete più gonfio, tutti siamo uguali davanti alle leggi somme della natura, tutti uguali davanti al dolore e se ciascuno mettesse a norma di vita di far godere delle sue gioie o di partecipare alle altrui sofferenze, da anima ad anima, così come il Creatore le plasmò, io credo che odî di parte e vendette di malintesa rivendicazione sociale, cadrebbero da sè stesse. L'esser più o meno forte, più o meno bello, più o meno ricco è nella fatalità delle cose: l'uguaglianza è nell'anima e sia anche nel cuore, e se tutte le nostre signore applicassero questo concetto nella pratica della vita, come certo lo coltivano nel pensiero, seguirebbero la più alta legge di Cristo e nell'immenso bene fatto, proverebbero la più dolce delle compiacenze.

⁂

Questi pensieri mi turbinarono nella mente alla lettura dell'ultimo numero della *Minerva* (10-XII-1905) nel quale è riassunto un articolo di Henry Coullet che tratta dei *Ristoranti gratuiti per le madri che allattano* (La Revue (ancienne Revue des Revues) 1 dicembre). Con sommo interesse si scorrono quelle poche ma comprensive pagine, che illustrano modestamente una delle più nobili, più sante e meglio riuscite imprese.

Il Coullet e la sua signora, partendo dal concetto che la donna madre deve allattare il suo bambino e che lo può quasi sempre, se convenientemente nutrita, in luogo di spendere danaro per aiutare l'allattamento artificiale, pensarono di adoperarlo per nutrir bene le madri, in modo da renderle capaci di allattare i loro figliuoli.

Ed ecco in breve la gloriosa strada percorsa dalla bellissima idea.

Il 4 novembre 1904 essi contrattarono con un oste e combinarono per 35 centesimi, la fornitura di un pasto, cioè una zuppa, un piatto di carne con legumi ed un pezzo di pane: cibi sani, ben preparati ed in sufficiente quantità. Affittarono vicino una stanza con un tavolo e qualche sedia ed attaccarono alla porta un cartello che avvertiva le madri in periodo di allattamento che lì dentro sarebbero loro gratuitamente somministrati due pasti al giorno. Le persone bisognose cominciarono ad affluire e

contemporaneamente la carità cittadina si rivolse a soccorrere la pia istituzione, così che fu possibile aprire due nuovi locali nei differenti quartieri e con cucina propria a grande vantaggio dell'economia e della qualità e quantità dei cibi.

In breve, oggi esistono cinque locali che distribuiscono in media 180 pasti al giorno e che costano circa 26 centesimi l'uno; il che vuol dire che con 52 centesimi, l'equivalente di due pasti al giorno, a Parigi mantengono ottimamente lattante e madre poveri. Con una spesa minore di quanto verrebbe a costare il solo bambino con l'allattamento artificiale, possono mantenere anche la madre, procurando il miglioramento fisico e morale di due persone, perchè come nulla può sostituire per il bambino il latte della madre, così nessuna gioia al mondo per una donna può esservi maggiore di quella di poter allattare al suo petto il proprio figlio.

Quest'anno 400 madri benedissero la santa iniziativa dei coniugi Coullet e di quei 400 bambini, in un anno ne morirono 3 soli: uno di meningite e due di bronco pneumonite. Mortalità talmente minima che di per sè stessa dimostra come sia interesse non solo morale, ma sociale, favorire al massimo l'allattamento materno.

Non so se io sia riuscito a mostrare tutta la importanza di questa iniziativa: la semplicità delle cifre parla al cuore, come parla alla mente: l'idea è così bella per sè stessa che spero verrà raccolta e potrà seminare largamente i suoi frutti qui nella nostra Venezia, ove molti pregiudizî tenacemente vivono nel popolo in riguardo all'allevamento dei lattanti.

La Congregazione di carità per esempio, con i denari che spreca annualmente in sussidî per baliatico ed a madri lattanti (ed i medici sanno quanto siano male spesi) potrebbe aiutarne l'impianto. Dico questo per dimostrare che nulla occorre di nuovo: i denari ci sono, basta spenderli bene. E se questo non andasse per la ostinazione di mummificarsi in consuetudini che non hanno altra ragione di esistere che la tradizione, credo che le nostre signore le quali sentono nel loro animo buono la responsabilità dell'impiego del loro tempo e del loro danaro saprebbero aiutare una iniziativa che direi ottima fra le buone.

Sentono la poesia dell'infanzia le madri felici, contornate da una corona di bei figlioli, cresciuti tra palpiti di speranza ed ansie indescrivibili; la stessa poesia sentono dolorosamente le madri orbate dei loro piccini e coloro ancora che non conobbero le gioie della maternità.

Fate, o signore tutte rifiorire tanti pallidi e scarni visetti, che succhiano invano la vita da un'arida fonte e ridate il sorriso beato a tante madri che la miseria priva della più grande gioia del mondo: allattare al proprio seno il figlio cresciuto col proprio sangue.

A. Garioni

I tragici fatti di Russia

Lo sciopero generale arresta la vita russa

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Lo sciopero generale è stato proclamato a Pietroburgo
Il panico in Borsa

Pietroburgo, 22 dicembre notte

Ieri a mezzogiorno è cominciato lo sciopero generale che però non è molto intenso. Alle ore 9 stamane le officine Putilow e le officine del Baltico cessarono il lavoro. Alcune compagnie di assicurazione, farmacie, posta e telegrafo funzionano normalmente. Le officine di elettricità lavorano coll'aiuto delle truppe. Il personale della linea ferroviaria di Varsavia sciopera. Sulle altre linee le comunicazioni continuano irregolarmente. Sulla linea della Finlandia le comunicazioni sono normali. Il numero odierno del giornale *Severny Golos* sostituente il *Natchalo* e *Naschanin* sospesi, venne sequestrato perchè pubblicava un manifesto della unione delle organizzazioni rivoluzionarie in favore dello sciopero generale.

Le comunicazioni telegrafiche con Mosca sono interrotte. Il numero degli scioperanti a Pietroburgo era ieri di 70.000 cioè il numero totale degli operai.

La borsa è profondamente depressa. Un'agitazione straordinaria si manifesta in tutti gli istituti di credito che si chiuderanno probabilmente oggi in seguito alla decisione presa dalla riunione degli impiegati di banca e di commercio di aderire allo sciopero. L'unione degli ingegneri telefonò alle imprese commerciali tecniche dove si trovano addetti degli ingegneri, l'ordine di cessare il lavoro. Tutte le imprese decisero di obbedire. Si discusse la questione dello sciopero dei telefoni.

Le truppe sono consegnate, alcune mitragliatrici sono messe in posizione. La città è percorsa da pattuglie. I cosacchi dispersero vari gruppo di scioperanti che facevano chiudere i negozi. Gli organizzatori dello sciopero decisero di far continuare i servizi dell'acqua, del gaz, degli ospedali, di alcune farmacie. Alcuni negozi di commestibili resteranno aperti; se cresceranno i prezzi dei generi indispensabili al proletariato, il Consiglio dello sciopero farà confiscare le merci che saranno distribuite ai poveri. Gli spacci di bevande saranno chiusi.

Per l'illuminazione della città il governo fece rimettere in libertà 46 elettricisti arrestati per ammutinamento, ma questi si rifiutarono di sostituire gli scioperanti.

Il nuovo manifesto del partito rivoluzionario ordina l'agitazione dello sciopero per ottenere soddisfazione delle seguenti richieste: Convocazione di un' assemblea nazionale costituente eletta a suffragio universale diretto, libertà di parola, di stampa, di riunione, di sciopero, giornata di 8 ore, terra ai contadini, libertà alle truppe e alla flotta. Il proletariato non si accontenterà nè di promesse, nè di manifesti. Le forze militari dovranno essere licenziate.

Il sopravvento dei rivoluzionari sul governo e sulla polizia a Mosca
Confitti sanguinosi per le vie

Londra, 22 dicembre notte

Si ha da Pietroburgo: «Informazioni giunte per telefono da Mosca dicono che la situazione in quella città è assolutamente allarmante. Nè l'arresto in massa del Consiglio dei delegati degli operai e dei capi dei partiti estremi, nè la promulgazione dello stato d'assedio intimidiscono i rivoluzionari che sono molto più potenti dello stesso governo. In certi determinati negozi è permesso di vendere le derrate. La loro audacia in questi ultimi giorni impressiona vivamente le classi operaie. Le autorità non hanno fiducia nè nelle truppe nè nella polizia. Questa sembra paralizzata dalla crescente potenza dei rivoluzionari. Essa lascia che gli scioperanti sotto i suoi occhi facciano chiudere le officine ed i negozi. Un negozio di un armaiolo, situato nel centro della città, venne svaligiato in pieno giorno. Oggi vi furono parecchi tumulti; vi furono alcuni morti. Le comunicazioni telefoniche sono anche interrotte.

I carrettieri attaccarono gli impiegati ferroviari scioperanti. Durante i disordini avvenuti parecchi carrettieri rimasero feriti. A parecchie riprese la folla commise atti di violenza contro gli oratori rivoluzionari e gli studenti. Gli scioperanti vogliono costringere gli impiegati delle poste e telegrafi a proclamare lo sciopero. Tutte le banche sono chiuse per decisione dell'Unione degli impiegati. I magazzini e i negozi sono chiusi. Un gruppo di circa 300 scioperanti percorse le vie facendo chiudere i *restaurants*. I teatri sono pure chiusi. Otto mitragliatrici sono giunte da Pietroburgo. I gendarmi provenienti da varie stazioni narrano che furono disarmati dai rivoluzionari. Un treno che trasportava delle monete d'oro fu assalito presso Wolk, ma le truppe accorse poterono respingere i rivoluzionari e il treno giunse a Riga col carico intatto.

Dodicimila persone tennero un *meeting* nel salone «Acquarium». I soldati di fanteria, i dragoni e i cosacchi occuparono le uscite esigendo che gli assediati consegnassero le armi.

Si teme un conflitto sanguinoso. L'ufficio di presidenza dei delegati operai venne arrestato. Gli operai delle fabbriche Trikonow e delle officine Nilieski scioperano.

La rivolta nel Baltico
4 milioni e mezzo di ribelli armati
Nuovi massacri fra tartari e armeni

Londra, 22 dicembre notte

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: «I Lettoni posseggono in abbondanza fucili che sono stati procurati loro dal Comitato di Londra. Essi hanno costituito a Riga una assemblea nazionale presieduta dal loro pastore chiamato Rosen. Il loro capo è un uomo ardito noto sotto il nome di Massimo Giord. Gli estoniani hanno adottato in un congresso una risoluzione analoga a quella votata dai Lettoni e dai Lituani.

«Il governo deve mettersi in guardia contro la possibile rivolta sanguinosa di un milione di Estoniani, di due milioni e mezzo di Lituani e di un milione e mezzo di Lettoni. I tedeschi che rappresentano il solo elemento conservatore nelle provincie del Baltico sono duecento mila».

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo in data di ieri: «Lo Czar decise oggi di rifiutare il suffragio universale malgrado il voto favorevole a questo sistema formulato dalla maggioranza del consiglio in cui assistevano tutti i membri del gabinetto»

L'insurrezione nelle provincie del Baltico è divenuta una vera rivolta. I contadini si sono sollevati in massa. Le loro bande si impadroniscono delle città, delle borgate, dei castelli e organizzano ovunque governi di cui Riga è il centro dove funziona il Comitato esecutivo diretto dal capo popolare Maxie influentissimo e abile oratore già quasi leggendario, ciecamente obbedito che seppe scongiurare parecchie volte lo spargimento di sangue. Gli insorti si sono impadroniti del tesoro di Stato nella città di Tukum. Gli impiegati consegnarono loro il denaro. Le organizzazioni rivoluzionarie sono talmente temute che durante l'interruzione delle comunicazioni con Pietroburgo nessun vapore consentì di portare dispacci del governo da Reval a Riga. La assemblea costituente del congresso estoniano a Yuriew in attesa che la costituzione sia votata dal congresso decise la creazione di un organo d'amministrazione autonoma e il boicottaggio delle autorità attuali rifiutando di pagare le imposte, la chiusura degli spacci di alcool dello Stato. I baroni tedeschi Kokuzen organizzano la milizia.

Informazioni private recano che avendo 4000 insorti sconfitto i dragoni a Tukum la fanteria circondò la città obbligandola a capitolare dopo un combattimento in cui vi furono centinaia di morti e feriti. Corre voce che gli insorti si siano impadroniti di Windou, Friedestadt, Protzenburg e Oldingen.

Il tribunale popolare di Kopenhuzak giustiziò parecchi funzionari.

Disordini e massacri di armeni e tartari ricominciarono. Tiflis è in preda al panico. Si segnalano gravi disordini a Karkow, ma i particolari in proposito sono ancora vaghi e contradditori. Lo sciopero vi è quasi generale.

La *Gazzetta della borsa* pubblica un'articolo del prof. Milinkow condannante l'idea del nuovo sciopero generale che troverebbe le circostanze assai meno favorevoli del primo ed anche del secondo che fu già uno scacco e riuscirebbe ora a condurre il popolo al massacro più che alla vittoria e diverrebbe anche completamente fatale al cammino del movimento liberatore della Russia compromettendone il successo finale.

Lo Czar rifiuta al popolo
la concessione del suffragio universale

Londra, 22 dicembre notte

Da Pietroburgo, al *Daily Telegraph*, in data 20:

«Una decisione della più alta importanza è stata presa oggi a Tsarkoje-Selo. Sua Maestà ha definitivamente deciso di rifiutare al suo popolo il suffragio universale. Le discussioni si sono svolte innanzi all'imperatore durante settimane intere. I rappresentanti degli *zemstwos* furono invitati a prendervi parte.

«Stamane tutti i membri del gabinetto si riunirono per tenere consiglio decisivo. Il conte Witte tenne a lungo la parola. La maggioranza degli invitati si pronunciò senza esitanze per il suffragio universale. Lo Czar attentamente ascoltato gli argomenti dei due partiti, si pronunciò fermamente e definitivamente contro l'elargizione del suffragio universale. All'estero tale decisione può sembrare di importanza secondaria, non riferendosi l'attenzione della Russia rivoluzionaria verso l'elezione e il suffragio universale a due gradi. Nullameno, il rifiuto opposto dallo Czar a ciò che la maggioranza del Consiglio gli domandava di fare, sta per sollevare dinanzi al gabinetto maggior numero di problemi che essi non potrà risolvere».

Trepow contro Meyendorff
Un proclama dei demo-socialisti
Il parere del "pope,, Gapony

Parigi, 22 dicembre sera

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Un personaggio che è in relazione colla Corte raccontò al corrispondente del *Petit Parisien* che Trepow ha avuto una questione recentemente col generale Meyendorf comandante della scorta dello Czar, che si lagnava che i suoi soldati fossero costretti ad un servizio di polizia. Trepow ha fatto porre cannoni e mitragliatrici alle finestre ed alle entrate dei palazzi.

Le notizie giunte da Varsavia sono queste: Il partito democratico socialista ha lanciato un proclama col quale intima ai giornali di pubblicare il manifesto già noto del partito rivoluzionario russo e minaccia in caso di rifiuto di opporsi alla loro pubblicazione. Di fronte a questa attitudine il Comitato del partito democratico nazionale ha deliberato di organizzare la difesa dei giornali che non sono disposti a subire il terrore socialista. La ferrovia di Varsavia funziona ancora. Molti impiegati ferroviari sono ostili allo sciopero, ma cedono per timore dei rivoluzionari. Gli impiegati della ferrovia Mosca-Brest si sono messi in isciopero oggi.

Il pope Gapony interrogato al momento della sua partenza da Londra, ha detto che credeva necessario rallentare il movimento rivoluzionario russo, senza, però, arrestarlo.

Il nuovo esecutore testamentario di Vittor Hugo

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 22 dicembre notte

Il Consiglio della famiglia di Victor Hugo si è adunato per decidere circa la nomina del successore di Paul Meurice, come tutore di Adele Hugo, figlia del grande scrittore. Si sa che questa donna, di cui si parla il meno possibile, vive ancora ed ha oltrepassato 73 anni di età. Quando il poeta era esiliato all'isola di Guernesey, ella si invaghì di un capitano inglese, lo sposò, malgrado l'opposizione del padre, e lo seguì alle Indie, ove suo marito morì poco di poi. Adele tornò allora in patria, ma le sventure avevano sconvolta la sua intelligenza e il suo stato mentale non si modificò più notevolmente. Vive ora con una donna di compagnia, che non la lascia mai; si diletta particolarmente di frequentare i teatri, suona il pianoforte, compone musica da camera e sopratutto opere, che da anni si illude di vedere rappresentare quanto prima.

Ricchissima, ella trascorse così un'esistenza incosciente quasi felice. Le sue rendite sono principalmente costituite dagli introiti delle vendite delle opere del padre. E' in qualità di suo tutore che Meurice si occupò dei manoscritti lasciati da Victor Hugo e della pubblicazione dell'edizione nazionale delle opere del poeta, edizione di cui si sono pubblicati finora quattro volumi soltanto su 40 che debbono comporla. Il Consiglio di famiglia ha dunque eletto a succedere al Meurice, Gustavo Simon, figlio di Jules Simon. Gustavo Simon già pubblicò col Meurice un volume di corrispondenza dell'Hugo. Era quindi più di ogni altro designato naturalmente all'ufficio a cui è stato chiamato.

Il programma delle nozze di Alice Roosevelt

Parigi, 22 dicembre notte

Mandano da Washington al *New York Herald*: «Quantunque non se ne sia fatto ancora l'annunzio ufficiale, si è informati che il matrimonio di miss Alice Roosevelt col deputato di Colon, Lomgworth, avrà luogo il 22 febbraio a mezzodì, giorno anniversario della nascita di Washington, nella Sala orientale della Casa Bianca, nella quale già 86 anni or sono ebbero luogo le nozze di miss Maria Monroe, figlia del Presidente di questo nome. La cerimonia sarà semi-ufficiale. Miss Alice Roosevelt vuole essere maritata da un *clargemen* della Chiesa episcopale protestante e si afferma che voglia indossare un abito di nozze che le fu donato dalla nonna.

«Per evitare i conflitti di competenza cui avrebbe dato luogo la scelta delle damigelle di onore, ella si propone di non averne che una, la quale sarà miss Ethel Roosevelt, sua sorellastra.

«I coniugi Roosevelt incontrano molte difficoltà nel preparare la lista degli inviti, poichè la Sala orientale della Casa Bianca non può contenere comodamente più di cinquecento persone. Intorno a questo matrimonio si fa un grande cicalare nella società americana. Si afferma fra l'altro che il Lemgworth fece la corte per ben sette anni a miss Roosevelt prima di essere da lei gradito».

Una scenata nel Casino di Budapest
Moglie che frusta il marito

Budapest, 22 dicembre notte

Iersera, al Casino Nazionale, del quale è presidente Wekerle, ex-presidente dei ministri, e di cui fanno parte i più cospicui magnati e gentiluomini del paese, si presentò una signora elegantissima, che, brandendo un frustino e gridando! «Vigliacco, furfante!» si slanciò su uno dei soci, certo Jesselsky, possidente. La signora, che pareva forsennata, percuotendo col frustino il Jesselsky, urlava: «Tu sperperi tutto il mio denaro e mi lasci patire la fame». Nessuno dei presenti, avendo riconosciuto nella signora la moglie del Jesselsky, accorse in aiuto di costui. La signora, dopo essersi sfogata, se ne andò. Si seppe poi che il Jesselsky aveva sposato da poco una giovane ricchissima, contro il volere della famiglia di lei, e l'aveva poi abbandonata senza un quattrino, a segno che la poveretta, che non si arrischiava a ritornare dai suoi, pativa letteralmente la fame.

La strage di un pazzo

Vienna, [illegible] dicembre sera

A Ottakring, il macellaio Teatecart, da Hotzenplotz, colto da pazzia, ferì mortalmente con un coltello la moglie, leggermente il fratello e poi si colpì in modo che è in fin di vita.

Qui, inoltre, oggi l'albergatore Witek, abitante nel XIII distretto fu trovato stamane strozzato nel giardino dell'albergo. Si crede trattisi d'un assassinio.

Un accidente ferroviario a Peschiera

(Per telefono alla Gazzetta)

Verona, 22 dicembre sera

Il treno 2188 era fermo iersera alla stazione di Peschiera pronto a proseguire per Milano Subito dopo la sua partenza sarebbe dovuto arrivare in stazione un treno merci, pure proveniente da Verona che avrebbe occupato lo stesso binario. Probabilmente per una sbagliata deviazione, questo merci giunse senza che il personale dell'altro, causa la densissima nebbia si accorgesse. E all'ultimo momento fu impossibile evitare l'urto. Inutilmente fu dato il controvapore e furono ripetuti i segnali d'allarme: l'urto fu violento.

La macchina del treno investitore ebe un forte deviamento e i due carri di carbone che la seguivano andarono uno sopra l'altro, fracassandosi; su di essi andò a finire il carro-galleria, ove stavano il capo-treno Ruggero Portoleoni e i frenatori Arturo Gueraldi e Michele Zanon, del deposito di Verona. Nella macchina stavano Lodetti Luigi, macchinista, e Lisimaco Benelli, fuochista.

Il frenatore Gueraldi riportò una ferita lacero contusa alla gamba destra, e il capo treno Portoleoni contusioni alla spalla e al braccio destro. Il personale di macchina, invece, essendo stato lesto di saltare a terra, dopo aver dato il controvapore, rimase incolume. I feriti furono medicati all'ambulanza medica di Peschiera e giudicati guaribili in una settimana circa.

Con un centinaio di manovali venuti da Brescia e da Verona la linea fu poi sgombrata, ed i treni poterono nuovamente circolare. Fu aperta una inchiesta.

Altre gesta dei ladri artistici in Toscana

Firenze, 22 dicembre sera

Vi segnalavo l'altro ieri le gesta della banda di ladri artistici in Toscana.

Altri due fatti sono avvenuti che accentuano la gravità della situazione.

A Siena nella chiesa dei Servi è stato rubato il prezioso quadro della Madonna detta del Popolo, opera del Secolo XIV di Lippo Memmi. Misurava metri 0.78 per 0.51 e rappresentava, su fondo d'oro, una madonna col bambino, recante in una mano un cartello con la scritta: *Ego sum vita et veritas* e nell'altra un cardellino. Il quadro era uno dei meglio conservati di Lippo Memmi.

A Pistoia da alcuni ignoti venne forzata una inferriata di una finestra della Chiesa di San Lorenzo, dalla parte di Via del Piloto. Certo i ladri sarebbero riusciti nel loro intento se un plotone di soldati, passando di là per caso, non avesse disturbato i malfattori.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Un processo per reato di stampa
Gli ultimi testi a difesa

Aperta l'udienza, si passa all'interrogatorio del rag. *Savini*, liquidatore dei due giornali, il quale osserva che nel bilancio dell'azienda era compresa la somma per il contratto delle assicurazioni date dal *Giornaletto* quale premio ai lettori che ammontava alle 11000 lire ed aggiunge che alla liquidazione, tanto per calmare alcuni creditori, il cav. Sarfatti ha versato quanto necessitava per arrivare con la gestione dell'azienda al 31 ottobre.

Dietro richiesta dell'avv. Sarfatti, il Savini risponde che, senza la vendita del *Giornaletto*, l'*Adriatico* avrebbe compromesso il suo avvenire.

Tecchio Sebastiano risponde sull'azione del Sarfatti dopo la liquidazione della Società. Egli dice che si recò da lui, prima della vendita, il cav. Sarfatti per prendere consiglio e non ha potuto non approvare ciò che il Sarfatti aveva intenzione di fare. Certamente, trattandosi di una società in liquidazione, era necessario salvare più che si poteva per poter pagare poscia i creditori.

Levi Luigi, agente delle Assicurazioni generali è stato presente ad una seduta della Società prima della liquidazione nella quale seduta si dovevano trovare i mezzi per far progredire l'*Adriatico*. Difatti dopo una viva discussione si venne alla sottoscrizione di una colletta privata.

Busetto Attilio consigliò parecchie volte il Sarfatti a non esborsare altro denaro per la gestione.

Raffaelli Mario ex-cronista dell'*Adriatico* chiese all'Amministrazione del giornale, allorquando venne licenziato, 6 mesi di stipendio, più tanti mesi quanti gli anni di servizio, per un complessivo importo di 2100 lire, e nulla avendo ricevuto, mise la cosa in mano ad un avvocato.

Orsi prof. Pietro disse che nell'assemblea della ex-Società editrice dell'Adriatico, tenuta il mese di marzo, il Sarfatti, presentò la situazione e chiese se gli azionisti erano disposti a contribuire con nuovi fondi. La domanda non venne accettata e si deliberò di venire ad una liquidazione. Venne incaricato, insieme con l'avv. Feder di esaminare la situazione.

Todeschini Mario non si occupò delle condizioni disastrose della Società, poichè a lui bastava avere un giornale avviato.

Ciccotti Francesco assunse la direzione del *Giornaletto*.

Avv. Sarfatti: Dal *Giornaletto*, dopo che divenne socialista, furono pubblicati degli articoli ingiuriosi verso il cav. Sarfatti?

Ciccotti: Sì, e ne saranno pubblicati ancora.

Qui ha luogo un piccolo incidente fra Zuccoli, l'avv. Sarfatti e Ciccotti, avendo detto il cav. Sarfatti che i socialisti appresero ad offendere il Sarfatti dal *Giornale di Venezia*, Ciccotti osserva che per tal modo se il diffamato ufficiale è il cav. Sarfatti, vengono ad essere ugualmente diffamati i socialisti perchè dicendo che da una parte si era tentato di tappare la bocca, si supponeva che altri se la fossero lasciata tappare. Del resto, quando l'articolo del *Giornale di Venezia* venne pubblicato noi, dice, non avevamo ancora assunto il *Giornaletto*.

I testimoni a difesa

Si passa quindi all'escussione dei testi a difesa.

L'*avv. Pascolato*, dovendo deporre sulle attribuzioni del co. Zuccoli come direttore del giornale e sui rapporti col gerente Panarotto, dice che il co. Zuccoli è direttore politico e che la nomina del gerente spetta all'amministrazione.

A domanda dell'avv. Sarfatti, il teste aggiunge che il giornale è organo del partito liberale conservatore; non ha un Consiglio proprio, non azionisti nè periodiche fisse contribuzioni e vive dei sussidî a seconda dei bisogni: quanto al valore di un giornale, risponde che ciò va considerato in rapporto al partito che rappresenta: è certo che l'*Adriatico* costa più del *Giornaletto*.

Il teste Giuseppe Ceresa è creditore verso la Società editrice dell'*Adriatico* di 667.24 lire, per due partite di spago fornite nel febbraio e giugno scorsi. Dopo tante richieste di pagamento, un giorno, con sua sorpresa, ricevette una circolare nella quale gli era proposto il 30 per cento. In proposito scrisse al liquidatore rag. Savini, che non gli rispose.

Chiamato il rag. *Savini* dice che aveva fatto sapere al Ceresa che oltre al 30 per cento gli sarebbe stata data un'altra percentuale. Se non rispose ad altre lettere, fu per il lavoro immenso, dovendo pensare a rispondere a circa 130 creditori.

Il cav. *Trevisanato*, quindi, conferma quanto aveva detto l'avv. Pascolato e proposito delle attribuzioni del direttore Zuccoli nel giornale querelato.

A richiesta della P. C., il *rag. Savini*, nuovamente interrogato, dichiara che la Società Editrice soddisfece interamente l'Agenzia Stefani per 6000 lire e la Società del Gaz per 1000: a richiesta della difesa, invece, dichiara che non fu soddisfatta di un credito di 550 lire la ditta Vianello-Moro che rifiutò 350 lire che in liquidazione le erano state offerte.

In causa della mancanza dei testi, ai quali la difesa non rinuncia, il processo venne rinviato al 30 dicembre corr

Il componimento della querela

Verso le ore 16 il Presidente del Tribunale richiamò davanti a sè gli avvocati delle parti per tentare nuovamente le vie conciliatrici. — Le pratiche del Presidente ebbero buon risultato, avendo il Direttore del «Giornale di Venezia» rilasciato al cav. Sarfatti la seguente dichiarazione:

Venezia, 22 dicembre 1905.

Il sottoscritto *in esito alle risultanze del processo* svoltosi alle udienze 21 e 22 dicembre nella causa penale promossa dal cav. Gino Sarfatti contro il gerente del «Giornale di Venezia» ed il suo Direttore,

dichiara e riconosce

che non fu il cav. Gino Sarfatti ad offrire il 30 0/0 per la liquidazione della Società Editrice dell'«Adriatico» e del «Giornaletto», e che l'azione di lui nella cessione dei giornali «Adriatico» e «Giornaletto» fu sotto ogni aspetto corretta.

LUCIANO D'INGENHIM ZUCCOLI.

In seguito a questa dichiarazione, il cav. Sarfatti, soddisfatto, recedette dalla querela.

L'infermiere di S. Servolo assolto

Ieri venne chiamato a rispondere presso la seconda sezione del nostro Tribunale certo Giovanni Navo di anni 23, infermiere al manicomio di San Servilio, imputato di avere cagionato la morte dell'alienato Giovanni Tagliapietra, il quale privo della sua sorveglianza si precipitò da una finestra.

Udite le risultanze processuali, il tribunale pronunciò sentenza con la quale assolse il Navo per non provata reità.

NECROLOGIO

— A Tricesimo (Udine) il dott. cav. Pellegrino Carnelutti nell'età di 72 anni.

PER GLI ABBONATI
Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 23 dicembre: S. Vittoria martire.
Domenica 24 dicembre: Vigilia del S. Natale.
Il sole leva alle ore 7.51; Tramonta alle 16.30.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

L'almanacco Bemporad pel 1906
Agli abbonati della "Gazzetta,,

La Casa Bemporad ci spedisce un sommario del volume, dove sono elencate le più importanti rubriche contenute nel magnifico dono che la *Gazzetta di Venezia* dà a tutti i suoi abbonati. Notiamo: *Ballora*, novella di Grazia Deledda; — il calendario universale per tutte le religioni; — *L'eclisse solare del* 1905; — Centenari, Commemorazioni, Esposizioni e Congressi del 1906; — *L'Italia monumentale e pittoresca*; — Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali; il sommo Pontefice; La Corte pontificia; I Cardinali; Famiglia Reale, ecc.; — *Prefetti e Sindaci di tutto il Regno e loro ritratti;* Le Camere di Commercio italiane; Ambasciatori; Consoli; Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni; Corti di Cassazione; Corti d'Appello; — *Gli Stati di tutto il mondo;* Ritratti; Stemmi; Notizie statistiche complete; — *Il Cadore* descritto da Ottone Brentari; — *Bologna* illustrata nell'arte sua, nei suoi costumi da *Alfredo Testoni;* — *Taranto nuova;* — *I Santuari più celebri d'Italia;* Il secondo centenario dell'assedio di Torino e di Pietro Micca: — *Gli artisti contemporanei italiani*, con ritratti e riproduzioni delle opere d'arte; La VI Esposizione d'Arte a Venezia; La Mostra d'Arte antica abruzzese in Chieti; L'Esposizione regionale di Macerata; Poeti friulani moderni; Il centenario di Schiller; Nomenclatura numismatica; Invenzioni e scoperte del 1905; Il moderno sistema culturale del frumento; Le siepi; Un nuovo prezioso arnese per la raccolta del fieno; Misura del bestiame per determinare il peso; Incubazione artificiale delle uova; ecc.; Le leggi dell'anno; — *Le abitazioni per il popolo;* — — *Corriere femminile;* La casa, i mobili; Igiene e mantenimento della casa; — *Industrie femminili;* — *Educazione della fanciulla italiana;* — Pazzi e Manicomi in Italia; — *Le Regine del mercato;* — *Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano:* — *Le nostre industrie;* Le calzature a macchina; L'industria della carta; — *Sport — Giuochi — Passatempi;* — *La guerra russo-giapponese* (da documenti ufficiali); — *Musica;* Inni nazionali di diversi popoli; Avvenimenti più importanti dell'annata; Il terremoto in Calabria; — *Cronachetta di lettere, scienze, arte e sport;* Necrologio.

Ed in fascicolo staccabile: *Il traforo del Sempione;* — *Guida di Milano;* — *L'Esposizione di Milano del* 1906; — *La Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana* e *l'Agenda per le famiglie.*

Il volume si compilò sotto la direzione del prof. Giuseppe Fumagalli. Cinquanta collaboratori fra letterati, artisti e specialisti. — Contiene inoltre 1000 splendide incisioni.

Pubblicheremo domani l'elenco dei ricchi doni che vengono offerti dalla Casa Bemporad a tutti gli abbonati insieme all'*Almanacco*.

Letture Dantesche all' Ateneo
Il canto V letto da Crescini

Anche iersera per la quinta lettura dantesca, la sala dell'Ateneo era completamente affollata, e Vincenzo Crescini, con la lettura, interpretazione, illustrazione, nobile, vasta, geniale del canto V dell'Inferno — il canto di Francesca — seppe trarre il pubblico alle più forti emozioni e al più vivo entusiasmo, per sè acquistando magnifico trionfo come critico e come artista, come commentatore e lettore degnissimo del Poema sacro.

Il prof. Crescini, con parola smagliante, sintetizzò, mirabilmente efficace, tutto il vario, complesso, enorme moto di intelletti e di cuori che scampollò e rampolla incessabilmente, da secoli, dai settanta versi dell'episodio dantesco di Francesca. Poi cominciò ad illustrare la parte prima del canto dell'amore che è il canto della pietà, in cui la minor pena desta la pietà maggiore. Terribile altrove, nella palude stigia contro Filippo Argenti iracondo, nell'Antenora contro Bocca degli Abati traditore, nel cerchio, dove ruinano tante donne belle, tanti cavalieri famosi la dolcezza fatale delle malie d'amore, Dante sente quasi venir meno l'animo e i sensi.

Questa pietà, resa evidente dal Crescini, apparecchia l'animo del poeta a sentire e il lettore ad intendere il dramma di Francesca. E il Crescini, dopo aver letto i settanta versi gloriosi in modo da suscitare uno scoppio vivissimo di applausi, illustrò il peccato e la pena dei «duo cognati» e con lucidità evidente e originalità di pensiero, dimostrò come Francesca e Paolo si raggruppino agli eroi di ben altre leggende, come Dante intese, come accennò il Petrarca: essi entrano nel ciclo ideale del libero amore, qual esso uscì dalla fantasia e dal sentimento del medioevo, rappresentato con sì varia larghezza, signoreggiato dalle due coppie amanti più famose: Lancilotto e Ginevra, Tristano e Isotta. Tutta la letteratura cortigiana del medio evo,

versi d'amore e prose di romanzi,

tutta fiammeggia di quest'ideale: il libero amore. Il Crescini ne dimostrò la ragione con le condizioni in cui si facevano i matrimoni, servendosi per esempio, dei matrimoni di Paolo Malatesta e di Gianciotto. Citò il racconto del Boccaccio senza indugiarsi in critiche minute di esso, e solo avvertendo che le ricerche positive ormai ci concedono di ritenere, contro la contraria opinione di un tempo, che Paolo e Francesca fossero giovani.

Seguendo l'opinione del De Sanctis, che le creature del poeta hanno vita compiuta in sè, al di fuori delle contingenze storiche, e pajon più reali della realtà stessa, il Crescini esaminò e fece rilevare tutte le particolari bellezze squisite d'ogni parte dell'episodio, mettendo in luce la verità e la forza delle tre terzine in cui Francesca condensa la ragione e la catastrofe del suo dramma, cioè la violenza della passione amorosa, e, poi, la mirabile congiunzione dell'amore che permane per Paolo con l'odio che la agita contro l'uccisore che «Caina attende». Dimostrò la sublime trasformazione compiuta da Dante del bacio di Ginevra a Lancilotto nel bacio di Paolo a Francesca; la vasta significazione e la verità profonda delle misurate parole dantesche.

E il Crescini, tornando sulle opere che trassero origine dall'episodio del Canto V, fece una breve ma densa critica della «Francesca» di Pellico e di quella di D'Annunzio, e chiuse dicendo quanto palpiti di poesia vera, e susciti commozioni sempre nuove questo canto, eternamente nuovo, eternamente prediletto.

Tutta la lettura di Vincenzo Crescini fu ascoltata con profonda attenzione, e spessissimo il pubblico si sentì scosso così che irresistibilmente interruppe, con lunghi applausi l'oratore, malgrado che questi nella foga dell'entusiasmo artistico e della sua arte oratoria procedesse rapido nel suo discorso. Quando il Crescini ebbe finito, due lunghe ovazioni lo salutarono, convinte, vivissime.

Dalle Provincie Venete

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 22 dicembre sera

(*Per telefono alla* Gazzetta)

In recenti adunanze la sezione seconda del Consiglio di Stato ha dato parere sui progetti per le seguenti opere pubbliche: Svasamento dell'alveo del fiume Novissimo da Cavarzra a Fogolana (Venezia) —Ripristino delle sponde interne del fiume Novissimo tra il ponte Manai ed il sifone Miana — Sulla domanda di sussidio del consorzio idraulico di Liona fra Senella e confluenti (Vicenza) per la sistemazione delle arginature consorziali.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

Commissione Provinciale di Beneficenza

(22 dicembre) — Nella seduta del 20 corr., presieduta dal consigliere delegato cav. Pietrogrande, la Commissione provinciale di beneficenza prese le seguenti deliberazioni:

Vittorio: Istituto Luzzatti in Ceneda: Storno di fondi sul bilancio 1905. Appr. — *Maser*: Cong. di Carità: Cessione credito di L. 2 mila mutuate a De Martin Pietro. Ordinanza. — *Valdobbiadene*: Ospitale Guicciardini: Appalti forniture pel 1906. Appr. — *Vittorio*: Civico Ospitale e Istituti pii riuniti in Serravalle: Affittanza diciottennale beni tenuti in azienda dal sacerdote Amistani (a licitazione privata). Appr. — *Treviso*: Casa di ricovero Umberto I: Aumento stipendio al portiere. Appr. — *Castelcucco*: Congr. di carità: Statuto organico, Appr. con riserva. — *Vittorio*: Casa di Ricovero in Ceneda: Prelevamento dal fondo di riserva di L. 30,22. Preso atto — *Riese*: Congr. di carità: Lascito di L. 300 Giuseppina Bevilacqua ved. Moretti. Voto fav. — *Conegliano*: Congr. di carità: Proroga concessa a sig. Pelosi Caterina per completare deposito cauzionale d'usufrutto. Appr. — *Vittorio*: Casa di ricovero in Ceneda: Appalto delle forniture dei generi alimentari pel 1906 a trattativa privata. Appr. — *Monastier*: Congr. di carità: Proposta di scioglimento della amministrazione: Voto favor. — *Asolo*: Ospitale civile: Lite per ricupero annualità livellaria. Appr. in parte. — *Treviso*: Casa Esposti: Aumento retta di degenza per le partorienti. Ordin. — Bilancio preventivo 1906 della Congr. di Carità di Morgano. Ordin. — Idem di Miane e di Fontanelle. Si approvano con riserva.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. riunitasi ieri, sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Pietrogrande, prese le seguenti deliberazioni:

Cordignano: Concessione di tomba privata. Approvasi. — *Vedelago*: Spesa per un pozzo a Fanzolo. Appr. — *Treviso*: Istituzione della classe VI elementare. Appr. — *Zero Branco*: Impianto del telefono. Ordin. — *Crocetta T.*: Acquisto di area per fabbricato scolastico a S. Maura e mutuo per la costruzione. Appr. — *Maserada*: Riparto di consiglieri per frazioni. Respinto. — *Susegana*: Istituzione di una nuova Scuola. Appr. — *Oderzo*: Contributo per la linea tramviaria. Ordin. — *Carbonera*: Pensione al maestro Pontello. Appr. — *Asolo*: Acquisto di terreno per l'acquedotto Pradazzi. Ordin. — *Casale sul Sile*: Aumento di assegno alla Congr. di Carità. Appr. — *Idem*: Aumento di salario agli stradini. Appr. — *Crocetta T.*: Acquisto d'area per fabbricato scolastico a Nogarè e mutuo per la costruzione. Appr. — *Mogliano V.*: Modificazione al regolamento per gl'impiegati. Appr. — *Conegliano*: Modificazioni alla tariffa daziaria. Appr. — *San Fior*: Accettazione di mutuo pel Cimitero. Appr. — *Ormelle*: Compenso ai portalettere. Appr. — *Treviso*: Provvedimenti per due cancellisti municipali. Appr. — *Asolo*: Acquisto di terreno per scuole a Pagnacco. Voto favor. — *Nervesa*: Assunzione a carico del Comune del contributo pensioni per l'applicato di segreteria. Appr. — *Id.*: Assunzione a carico del Comune della tassa per la bicicletta della levatrice. Appr. — Bilanci preventivi 1906 dei Comuni di Ponzano V., Mareno di Piave, Casier e Piavon. Autorizzata la eccedenza al limite legale della sovraimposta. — Bilanci prev. 1906 di Godega di S. Urbano, Arcade, Casale sul Sile e S. Pietro di Barbozza. Ord.

Le rivelazioni sull' associazione ladresca

Continuo la cronaca sulle imprese ladresche dei famigerati Maino, Guaia, Bortoluzzi, Czerni..... e C.i!

I lettori ricordano certamente il furto sofferto dal cav. Signorelli ragioniere di finanza. Oggi... dopo circa quattro anni, furono scoperti in mano del Maino, della di lui sorella e del Guaja gli oggetti rubati! Il Guaja aveva in dito un bell'anello ed altri due soleva portarne nei giorni festivi la moglie Vittoria Maino, tutti di proprietà del sig. Signorelli

Si seppe anche in questa occasione, che una spilla con brillanti, la croce di cavaliere, assieme ad un cavaturaccioli, rubati al cav. Signorelli furono venduti a Venezia dai coniugi Guaja. Il denaro ricavato da questa vendita servì per acquistare il mobiglio per la casa!

Di più si venne a scoprire che un furto commesso nella notte del 9 giugno 1901 in danno del lapidario Augusto Rech di un portafoglio con denaro e 20 chilogrammi di piombo mediante scalata nel laboratorio in via Camarotta, venne consumato dal Luigi Maino, il quale fu bensì in quell'epoca arrestato come indiziato, ma quindi fu scarcerato per non provata reità.

— Vengo informato che la Questura ha arrestato certo Zamben Angelo, pescatore e vagabondo, abitante in via Convertite n. 6, in casa col Bortoluzzi Vittorio, il quale sarebbe gravemente compromesso quale compartecipe nelle imprese ladresche di cui la cronaca di questi giorni è piena.

E non è finita!... Sembra che si sia sulle traccie di altre losche imprese e che le carceri sieno per ricevere qualche altro nuovo inquilino.

La morte del nob. sig. Oniga-Farra

Oggi nel pomeriggio una ben triste notizia fu appresa con vivo rincrescimento dalla cittadinanza. Alle ore 14 era cessato di vivere il nob. Giulio Oniga-Farra, di anni 64, uomo di carattere adamantino, che ala nobiltà del casato univa la nobiltà dell'animo.

Il compianto gent'luomo godeva a buon diritto la stima e l'affetto di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo; coprì con onore varie cariche pubbliche: fu sindaco di Trevignano e fece parte dei Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile G. G., fu presidente della Commissione per la tassa vetture e domestici, consigliere d'amministrazione della banca Trevigiana ecc.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 e la salma verrà trasportata a Falzè di Trevignano per essere tumulata nela tomba di famiglia.

Il defunto dispose nel suo testamento per le seguenti elargizioni:

L. 1000 all'Asilo infantile G. G.; L. 500 all'Istituto Turazza Maschile; L. 500 all'Istituto Turazza femminile. Queste ultime in sostituzione della dispesa delle candele al funerale. La famiglia del nob. Giulio Oniga-Farra ha elargito: L. 200 alle Congregazione di Carità di Treviso; L. 200 alla Pia Casa Cronici; L. 200 alla Casa di ricovero Umberto I; L. 150 ai poveri di Falzè di Trevignano; L. 150 ai poveri di Pederobba; L. 100 ai poveri di Vallio.

Mercato bovino — In conseguenza di una recente disposizione ministeriale che è quella che prescrive l'obbligo dei certificati d'origine per gli animali condotti al mercato bovino del martedì e che viene osservata con la rigorosa o pur doverosa fiscalità dall'autorità veterinaria e dagli agenti municipali, si nota da qualche settimana sulla nostra piazza uno sfollamento sensibile nel bestiame, con danno evidente al mercato nei riguardi del commercio cittadino e dei tributi locali. Lo scorso martedì, per esempio, in causa appunto delle moltissime contravvenzioni rilevate, il mercato dei bovini era quasi deserto. Ciò deriva precisamente dal fatto che i mercanti di bestiame preferiscono recarsi a commerciare sulle piazze ove è meno rigorosa o forse inosservata la prescrizione del certificato di origine. Per togliere simile inconveniente occorrerebbe, per lo meno che le leggi dovessero venir osservate dovunque nella stessa misura e che l'ispettore che fu già a Treviso a vigilare coscienziosamente sulla severa applicazione della previdente e saggia disposizione contro la diffusione delle malattie del bestiame bovino, usasse la identica, rigida, fiscale oculatezza su tutti i mercati della provincia. Allora solo sarebbe veramente sentito il vantaggio della disposizione ministeriale.

Cronaca funeraria — Stamane alle 11 venne accompagnata alla sepoltura la salma di Giovanni Piccoli, di anni 62 da Venezia, deceso l'altro ieri in causa di un grave accidente: avvicinandosi ad un cavallo di proprietà di un suo nipote, ricevette un calcio all'addome ed in seguito a grave ferita riportata dovette soccombere. Sulla bara era la camicia rossa di Garibaldino, la medaglia dei mille e le medaglie commemorative del 60-67.

— **Alle ore 15**, in vicolo Re Umberto si formò un imponente corteo per l'accompagnamento funebre della salma legrimata del sig. Marco Miollo, padre del farmacista capo dell'Ospitale civile. Il funerale riuscì solenne manifestazione di cordoglio: sulla bara vennero deposte numerose corone di fiori fra cui, oltre quelle della famiglia, e dei figli, ho notato quele dei nipoti, della famiglia nob. Del Torre, del dott. Fuga di Mogliano, dell'Ospitale civile ecc. Seguivano moltissimi cittadini, medici, farmacisti, amici, membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale con l'economo sig. Useni, ecc.

Le esequie vennero celebrate in chiesa Sant'Andrea, ove, all'uscita della salma, parlarono prima il co. Ferrari-Bravo, indi il co. cav. Achille, direttore medico dell'Ospitale, ed il nob. Riccardo dott. Del Torre, farmacista pure dell'Ospitale civile.

La salma venne tumulata al cimitero comunale.

Norme per gli impiegati civili — Il Municipio comunica: « Allo scopo di evitare inutili domande, o sollecitazioni, si rende noto che, in seguito e per ottemperare alle restrizioni fatte dalle legge, non possono venire accolte dai pubblici uffici istanze tendenti ad ottenere sussidi, mancie, gratificazioni od anticipazioni sullo stipendio ».

Dimissioni — L'ing. Luigi Groppo membro del Consiglio d'amministrazione del pio istituto Turazza, eletto dalla Camera di Commercio, ha rassegnate le sue dimissioni, motivate dalle sue molteplici occupazioni.

Il preventivo provinciale — Si avverte che presso la segreteria provinciale sono ostensibili i fascicoli relativi agli oggetti da discutersi nella seduta del Consiglio provinciale indetta pel 28 corrente, e così pure il bilancio preventivo 1906 dell'Amministrazione provinciale, non essendo stato possibile ultimarne la stampa in causa dello sciopero dei tipografi.

Un lavoro artistico al Cimitero — La Cooperativa mosaicisti di Venezia ha eseguito uno splendido mosaico rappresentante il Redentore collocato alla sommità della porta d'ingresso della chiesa del cimitero di S. Lazzaro. Il mosaico, vera opera d'arte, che adorna quel sacro recinto, è l'inizio di una serie di lavori decorativi, pure in mosaico, che abbelliranno l'interno della chiesa.

In libertà provvisoria — La Camera di Consiglio ha accordato la libertà provvisoria al giovane Mario Campion, ex-agente nel negozio Faraone e coinvolto nell'affare dei commessi. Ha pure convalidato l'arresto e concessa la libertà provvisoria a quell'Ernesto Vorgani da Venezia, che giorni fa simulò di essere stato vittima di una rapina per giustificare lo scialo del suo danaro presso la moglie!

Varie di cronaca — Stanotte le guardie di città arrestarono certo Roberto Zaniol da Venezia, vigilato speciale.

Decesso — E' morto il signor Pietro Audrigo dell'età di anni 64, uomo onesto ed amato, che fu per lunghi anni commesso del lotto al casello in Barbaria. I funerali seguiranno domani alle ore 14, partendo dall'Ospitale.

Politeama "Garibaldi" — Domenica prossima si riaprirà il «Garibaldi» per un corso di rappresentazioni della compagnia di operette e *fèerie* Ugo Checchi e C.i. E' annunciato il debutto con l'operetta «D'Artagnan» di L. Varney.

Negli Uffici Provinciali — Ieri la Deputazione Provinciale adivenne alla nomina, in seguito a concorso, del computista negli uffici provinciali. La scelta cadde sul rag. Leo Bernardi di Oderzo.

Nuovo bidello — La Deputazione Provinciale ha pure nominato nella seduta di ieri il nuovo bidello custode dell'Istituto tecnico provinciale pareggiato «Riccati» nella persona di Antonio Maddalon.

Da Oderzo

(22 dicembre) — *Per l'Albero di Natale.* — Parecchie famiglie hanno già risposto all'appello rivolto dal benemerito Comitato delle signore per l'Albero di Natale: il Comitato però raccomanda vivamente a tutte le altre che non hanno inviato il loro obolo, di voler sollecitare l'invio delle offerte nell'intento di poter dare a tempo opportuno le necessarie disposizioni e in modo che la festa corrisponda allo scopo altamente benefico.

Da Vedelago

(22 dicembre) — *Scuola di musica* — Sotto la direzione del maestro Trevisiol, la nostra scuola di musica fa rapidi progressi. Ieri rimasero esposti al pubblico gli strumenti usciti dalla fabbrica Rampone di Milano. Il nostro paese, fra non molto, avrà un corpo completo di musica.

Venezia

Da Mestre

(22 dicembre) — *In morte del cav. uff. Marini-Missana* — Debbo rettificare un errore, nel quale sono incorso ieri annunciandovi le offerte ricevute dal Comitato pro' Ospitale Umberto I, in morte del cav. uff. Marini-Missana. La prima offerta di lire 10 è dovuta al prof. Francesco Salvagnini e non Francesco Trombini come era detto nella mia corrispondenza. Oggi poi, un'altra offerta pro' Ospitale si aggiunge alle precedenti: quella del dott. Clemente Calzavara che ha elargito lire 25. Alla famiglia Marini-Missana sono giunti altri telegrammi di condoglianza, tra cui quelli del senatore Tiepolo, dell'on. Marcello, del cav. uff. Canali, dei sigg. Giorgio ed Emma Luzzatto di Roma, dell'avv. Stivanello e signora.

Da Portogruaro

(22 dicembre) — *I maestri e direttori didattici al Consiglio scolastico.* — Prima dello spirare dell'anno in corso, tutti i maestri e i direttori didattici della Provincia saranno chiamati per la nomina di insegnanti che dovranno intervenire come consiglieri provinciali scolastici, ai giudizi disciplinari che si facessero durante l'anno 1906 a carico di insegnanti elementari. Così la circolare del R. Provveditore in data 16 corr. e sta bene: l'innovazione consentita dai tempi e dall'importanza che deve avere la scuola elementare, è ottima, perchè chiama a giudicare i maestri, persone che possono patrocinare la loro causa con quell'amore di casta e con quell'equità che non era possibile per lo passato. Ma per quanto lodevole, tale provvedimento, a mio avviso, presenta una lacuna. Infatti, quali saranno i maestri e i direttori che godranno il maggior suffragio di voti? Senza dubbio i docenti urbani, i quali non potranno, in certi casi, giudicare con perfetta conoscenza di causa. Stando la legge così com'è, noi avremo sempre esclusi i maestri e i direttori rurali dal Consiglio scolastico provinciale, poichè per qualunque accordo possa seguire, fra loro, non sarà mai che i loro candidati ottengano un numero di voti maggiore dei candidati portati dai maestri di città. Ed eccoci quindi ad un'esclusione la quale, anzichè affratellare i docenti fra di loro, tende ad allontanarli sempre più. Perchè non si poteva provvedere in modo che dei maestri e dei direttori che devono essere chiamati al Consiglio scolast. prov., uno fosse scelto nelle scuole di città e l'altro nelle scuole di campagna?

Padova

Un nuovo tribunale militare?

Padova, 22 dicembre sera

Il *Veneto* d'oggi riporta la seguente notizia che parmi poco probabile:

« Il Governo ha deciso che a Padova venga istituito un nuovo tribunale militare. Furono già impartite disposizioni per gli studi relativi ad un adattamento di locali nelle nostre carceri giudiziarie ».

Echi di una misterosa scoperta — Le attive e diligenti ricerche dell'autorità di P. S. hanno finalmente svelato il mistero che avvolgeva il fatto del rinvenimento lungo una pubblica via di una giovane svenuta. La cronaca cittadina vi aveva ricamato su le più strane congetture. E' risultato che la ragazza si chiama Carolina Dal Bon di Malo (Vicenza) ed ha 22 anni; recentemente abitava colla famiglia a San Pietro Vicentino, e giorno or sono, dopo di essere stata alla messa, nel ritornare a casa perdette la strada e giunta la notte, stanca ed assonnata si sdraiò su di un mucchio di ghiaia lungo la via dove fu poi ritrovata. Sembra che la disgraziata, oltre che essere muta dalla nascita, sia anche un po' scema. Venne rimandata ai suoi genitori.

Ladro sacrilego — L'altra sera recavasi al negozio di arredi sacri Poato, in via del Santo, una sconosciuto, offrendo per un prezzo vile un piviale di valore. Il sig. Poato trattenne il piviale sospettando che si trattasse di un oggetto di furtiva provenienza e denunciò 'l fatto alla Questura. Il mariuolo stamane fu arrestato: egli è certo Antonio Furlanetto detto *Rangon*, noto pregiudicato specialista in furti di simil genere. Il piviale era stato rubato alla chiesa di San Giacomo all'Orto.

Udine

Al Manicomio Provinciale

(22 dicembre) — E' allo studio un progetto per poter accogliere nel Manicomio provinciale un maggior numero di alienati.

Si provvederebbe coll'impianto di una colonia agricola, e si istituirebbe un panificio e un pastificio nel Pio luogo ai quali sarebbero adibiti i ricoverati più tranquilli.

Con tali istituzioni si potrebbe aumentare l'accettazione di ben 70 alienati senza aumento di spesa nel bilancio.

Duello sfumato — In seguito a vivace polemica dibattutasi in questi giorni sui giornali *Paese* e *Friuli* (nuova forma), fra i signori Giuseppe Giusti direttore del *Paese* ed il prof. Vincenzo Manzini già comproprietario del vecchio *Friuli* (ora divenuto *Paese*), quest'ultimo, ritenutosi offeso da un articolo apparso nel numero 55 del *Paese* incaricò i signori cav. Marzutti e dott. Zuliani di chiedere una riparazione per le armi, al Giusti. Questi, alla sua volta si fece rappresentare dai signori avv. Celotti ed Emilio Pico, i quali rifiutarono la chiesta riparazione d'onore, «mancando il substrato di qualsiasi offesa», e soggiungendo che per ragioni umanitarie e cavalleresche si rifiutano di proseguire più oltre nella vertenza. In seguito a tale dichiarazione i secondi del Manzini rassegnarono il mandato. La vertenza insoluta ha dato, naturalmente, luogo a svariati commenti del pubblico.

La fiera bovina — Il tempo splendido favorì il mercato bovini di ieri, al quale accorsero moltissimi allevatori ed acquirenti. Gli affari furono discretamente animati e si registrarono molti acquisti di buoi da lavoro e da allevamente. Si notò la mancanza dei soliti mercanti toscani compratori di vitelli. Si prevedono sensibili ribassi nei prezzi.

Da Cividale

Un delitto in quel di Drenchia?

Cividale, 22 dicembre sera

Il nostro Pretore ha ricevuto dai RR. carabinieri di San Pietro al Natisone la denuncia della morte di certa Luigia Cicigoi d'anni 29 di Clabuzzaro di Drenchia, avvenuta per un'operazione ostetrica mal praticata da una donna di Raune (Luicco). Per le constatazioni di legge sono partiti alla volta di Dreuchia il vicepretore dott. Montulli, il medico dott. F. Accordini ed il vice-cancelliere U. Venturini. A domani i particolari.

Morte improvvisa — Certa Lucia Bacchetti, trentenne, di Madriolo da qualche settimana era indisposta. Oggi venne trovata cadavere sul proprio letto. Il marito trovasi all'estero ed i parenti ignorano il paese di sua residenza.

Da Martignacco

Un furto audace di gioie e denari

(22 settembre) — Ieri a sera, fra le 17 e le 20, ignoti ladri entrarono per una finestra di cui aveavno forzato le imposte, nella casa della famiglia Zucchiatti, mentre gli inquilini erano assenti.

Penetrati nella camera da letto, i mariuoli, che devono essere molto pratici di quella casa, aprirono con grimaldelli una cassapanca da cui rubarono 750 lire in biglietti di vario taglio, un anello d'oro con brillante e due catene d'oro.

Il furto fu denunciato, ma dei ladri non si ha ancora alcuna traccia.

Vicenza

Da Thiene

Gravissimo infortunio a Chiuppano

Thiene, 22 dicembre sera

Solo oggi si ebbe qui notizia di una grave disgrazia accaduta ieri a Chiuppano.

Il bambino Giovanni Dalle Carbonare di anni 2 e mezzo, mentre il padre suo era occupato fuori di casa e la madre attendeva alle faccende domestiche, s'introdusse in una stanza ov'era attaccato ad una parete un vecchio schioppo. Il bambino lo prese, ma lo schioppo, carico a sola polvere, cadde a terra e si scaricò a bruciapelo sul capo del povero bimbo, fracassandoglielo.

Accorsero la madre e parecchi vicini, ma ogni cura fu vana: il bambino era morto!

Stamane per le constatazioni di legge furono sul luogo le autorità giudiziarie e il dottor Scarpari, il quale, insieme col d.r Marangoni di Carrè, procedette all'esame necroscopico del disgraziato piccino.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* **Gazzetta**)

L'ultima riunione della commissione per la pesca

L'opera governativa dell'anno in corso

Roma, 22 dicembre notte

La Commissione consultiva per la pesca ha posto fine ai suoi lavori. Nella sua ultima adunanza si diede lettura della relazione del ministro Rava intitolata: «L'azione del ministero in favore della pesca e della piscicoltura nel 1905». La relazione fu accolta dal plauso unanime della Commissione che fu lieta di constatare il nuovo e moderno indirizzo dell'ufficio della pesca. Su proposta dell'on. Di Scalea fu votato un ordine del giorno diretto a esprimere il compiacimento della Commissione per la sua attività spiegata, nella fiducia che tale opera conduca a una soluzione dei provvedimenti politici economici che riguardano l'incremento della pesca.

Fu approvata la proposta che la relazione del ministro Rava sia distribuita ai membri del Parlamento e largamente diffusa in occasione del prossimo congresso internazionale di pesca e dell'esposizione di Milano. Si discusse lungamente il tema della pesca per ciò che ha riguardo con Venezia. La Commissione trattò anche la necessità che lo Stato italiano promuova e favorisca scuole speciali per la pesca e l'aquicoltura di grado diverso, sia per creare una industria personale nella pesca, sia per creare maestri in questa materia. Si votò un ordine del giorno proposto da Di Scalea decidendosi di rimandare alle riunioni di febbraio e marzo la trattazione dei due argomenti: riforma generale del regolamento di pesca fluviale e lacuale e sostituzione di una nuova legge a quella del 1894 regolante la pesca nelle valli di Comacchio. Si iniziò la discussione su questioni di pesca riguardanti il lago di Como.

L'autore dell' "Alsazia confederata" condannato

Berlino. 22 dicembre notte

Il tribunale di Moulhouse emise la sentenza circa l'affare della pubblicazione «*Alsazia confederata*». Il caricaturista Lisin fu condannato a 150 marchi di ammenda; l'accusa dichiarò di desistere dal processo di reato politico.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La famiglia ed i congiunti del compianto signor

Miollo Marco

coll'animo profondamente commosso ringraziano gli egregi chirurghi Signori D.r Antoniutti e D.r Calzavara per le cure intelligenti da loro prodigate all'amatissimo Estinto; mentre non trovano parole adeguate per esprimere l'infinita loro riconoscenza all'esimio Sig. D.r Ferrari-Bravo co. Achille, che per molti anni con figliale affetto, ed illuminata scienza, ebbe a curare e confortare l'ottimo loro congiunto.

Compiono altresì il grato dovere di ringraziare sentitamente l'Onorevole Consiglio Ospitaliero, il Corpo Sanitario Medico Farmaceutico, quelle R.de Suore e tutti coloro che concorsero a rendere più solenni e commoventi i funerali dell'amato Estinto.

Treviso, 22 Dicembre 1905.

La moglie Carolina Asti, i figli, il padre, la sorella Augusta, i cognati e congiunti tutti, desolati partecipano la morte oggi avvenuta del loro caro

Silvio Bianchi

I funerali avranno luogo Domenica 24 alle ore 8 antimeridiane, partendo dall'Ospitale Fatebenefratelli.

Padova, 22 dicembre 1905

La moglie Giacomina Pirolli, i figli G. Carlo ed Ida, il genero cap. Alessandro Landini, le nuore Gisella Lugiato e Malvina Breda, i nipoti e parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte quasi repentina avvenuta stamane alle ore 5, del rispettivo marito, padre, suocero e nonno

ANTONIO PELLICARI

negoziante in manifatture da oltre 60 anni.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 14.

Legnago, 21 dicembre 1905.

NB. — Non si mandano partecipazioni personali.

Pietro Barbini

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Questo discorso mi sorprese altamente e non seppi nascondere la mia sorpresa.

— Voglio dire — proseguì il re, — per la Sua condotta verso la regina.

— A colazione?

— Dopo colazione.

— Sua Maestà Le ha riferito la conversazione avuta con me in carrozza? — chiesi più meravigliato che mai.

— Nemmanco una parola — disse il re, — ma Herr Schneider me n'ha dato il più ampio resoconto.

— Il cocchiere dalla barba rossa — disse il poliziotto in aria di trionfo. — Scommetto che l'ha creduto lo stesso che l'ha condotto ieri a Heldersburg.

— Niente affatto — replicai. — Quello di ieri aveva gli occhi grigi e il naso dritto. Tuttavia non immaginavo certo che fosse Lei.

— Ella è un osservatore attento — disse Schneider gentilmente. — Vi sono poche persone cogli occhi in capo e meno ancora col cervello dietro agli occhi.

— Ella s'è condotto assai bene in una situazione difficilissima — riprese il re. — Quanto a me, deploro che un mio ospite sia stato esposto ad una simile difficoltà e posso solo sperare ch'Ella non si scandalizzi dei nostri costumi e non ci abbandoni. In questo momento, la lealtà non abbonda a Weisheim.

Re Carlo aveva una maniera tutta sua di dire le cose ed io ero troppo interessato da quella situazione per desiderare di allontanarmi.

— Sire non chiedo nulla di meglio che di continuare godere la sua ospitalità.

— Dopotutto, — disse il re, — un'esistenza movimentata ha i suoi pregi anche per me che pure gusto così pochi intervalli di calma. Oggi, per esempio, hanno tirato contro di me.

— I colpi che ho sentito mentre correvamo nella slitta?

— Sicuro. Non mi dispiace molto che mi si tiri contro, ma non intendo che i colpi partano proprio dalla mia guardia. Io, Meyer e la mia guida stavamo sdrucciolando sugli «ski» nelle colline più basse del Klanigsberg, e i soldati della guardia tiravano a bersaglio sul Nonnensee, a duecento piedi sotto di noi. Quei giovanotti sono buoni tiratori e le palle ci fischiavano intorno come chicchi di grandine. Il povero Otto ha avuto il polmone trapassato. Meyer ed io siamo rimasti illesi.

— E ciò malgrado — sogghignò il generale, — re Carlo non crede nel diritto divino dei regnanti.

— No — e neppure nel diritto divino dei comandanti in capo — ammonì il re. — Il povero Otto ha mostrato un grande coraggio opponendo il proprio corpo fra me e la direzione della palla.

— Ne è stato ricompensato — disse il generale. — Una nobile morte... che cosa si può chiedere di più al destino? Il mio solo dispiacere è che la mia imperfetta abilità nel servirmi degli «ski» m'abbia fatto restare tanto indietro da non permettermi di proteggere la sacra persona di Vostra Maestà.

— Quando ci avvedemmo che ogni cura era inutile pel povero Otto — proseguì il re, ci riparammo il più presto possibile fra i pini del bosco. Le assicuro che non abbiamo perduto tempo, ed il generale Meyer che sostiene di non saper correre sugli «ski» ha dato prova d'una rapidità meravigliosa.

— Voglio sperare — disse il poliziotto, — che le obbiezioni di Vostra Maestà circa il trasloco della Guardia non sussisteranno più.

— Ella dimentica — rispose il re con piglio asciutto, — che l'incidente è stato spiegato in modo soddisfacente. Ho ricevuto un biglietto dal colonnello in cui deplora che il colpo disgraziato d'una sua guardia oltrepassando il bersaglio sia andato per fatalità a colpire un mio dipendente. Le espressioni di rimpianto di quel caro duca sono addirittura commoventi.

— Sedendo a cassetta nella slitta reale ho potuto veder tutto — esclamò il poliziotto gesticolando in modo teatrale, — ed ho veduto l'ufficiale di servizio indicare ai suoi uomini la mira dei loro colpi assassini. Anche la regina l'ha veduto e s'è turbata in modo indescrivibile. Non ha fatto che piangere per tutta la strada.

— Non v'ha dubbio — disse il re, — il colpo era destinato a me.

— Sua maestà la regina non entrava certo nella congiura — ribattè Schneider.

— Come fa a saperlo?

— Le ho letto in cuore e so che l'idea d'un assassinio non v'è ancora entrata.

— Credo ch'Ella abbia ragione — disse il re abbattuto, — Sua Maestà non possiede abbastanza coraggio.

— Tuttavia — disse lentamente il generale Meyer, — credo col signor Schneider che occorra traslocare il reggimento delle guardie.

— E Lei, Saunders, che cosa ne dice? — chiese il re.

Lusingato di sentirmi chieder consiglio in una cosa di tanta importanza, risposi con tutta coscienza:

— Maestà, mi sembra l'unica via da seguire.

— E così sia, disse il re con tristezza. — Darò gli ordini necessari. A proposito, Meyer, con che reggimento intende sostituirlo?

— Col terzo reggimento delle guardie — rispose il generale dopo un istante di riflessione. — I suoi soldati vengono reclutati nel distretto leale e primitivo di Dunkelstein e sapranno fare il loro dovere.

— Allora va benissimo; li faremo venire. Però mi tocca di lasciare il Granduca nel suo castello.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (22 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.60	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104.40
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	344.—	—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	122.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2650.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.90	123.—	—	—	6
Francia	99.87 1/2	99.95	—	—	3
Belgio	99 55	99.65	—	—	4
Londra	25.08	25.10	24.90	24.92	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.35	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35	104.45	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 23 Dicembre)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 18 al 24 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (22 dicembre)

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 72 1/2	Soc. It. pel Carburo	1310 —
» fine	105 82 1/2	Edison	880 —
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligazioni Merid.	352 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 25
Ferrovie Mediterranee	446 —	Fond. B. Italia 4 0/0	498 75
Banca d'Italia	1240 —	» Italia 4 1/2 0/0	498 75
Credito Italiano	615 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	916 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 50
Lanificio Rossi	1575 —	Francia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	551 —	Londra a vista	25 06
Navigazione Generale	490 —	Berlino a vista	122 95
Raffineria Zuccheri	404 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	266 —
Acciaierie Terni	2590 —	Ferrovie Meridionali	725 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 87 1/2	Az. Soc. Gas	1432 —
» » fine	105 80	» » Cond. d'acqua	410 —
» » 3 1/2 cont.	104 40	Cred. Fond. Ital. Az.	551 —
» » » fine	104 50	Banca Commerc.	917 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	616 —
Banca d'Italia	1240 —	Soc. It. pel Carburo	1315 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	723 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	490 —
» Omnibus	382 —	Az. Risanamento	33 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 75	Az. Nav. Gen.	489 —
» 5 0/0 fine	105 85	» Banca comm.	920 —
» 3 1/2 0/0	104 60	» Cred. Italiano	617 —
Az. B. d'Italia	1239 —	Cam. su Franc. vista	99 85
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra »	25 07
» » Merid.	723 —	» » Germ. »	122 90

Borse estere (22 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	666 25	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	118 50	Rendita aust. (argento)	99 50
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 55
Austriache	680 50	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1851 —	Rendita austr. (oro)	117 20
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita unghor. 4 0/0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	423 50
Cambio su Londra	240 65		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 75	Obblig. lombarde	336 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 62	Az. ferr. merid.	—
» russa	82 40	» Banca Parigi	1362 —
» spag.	91 05	» Suez	4260 —
» turca	90 25	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 3/16
» portogh.	68 82	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	111 —	» su Londra	25 10 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 25	Az. merid. a term.	143 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 50	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 30	Bigl. Banca russi	214 50
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Flaibani Antonio, S. Stae 2064, negoziante in legno. I creditori in considerazione della condizione dissestata dello scultore Flaibani, colpito anche da gravi disgrazie famigliari, dopo avere consultato l'avv. Tessier, decisero di nominare una Commissione composta dei sigg. Girolamo Silva e cav. Rossi della ditta Rossi e figli, allo scopo di liquidare le attività del dissestato e procedere al riparto. Ad occhio e croce, poichè non esiste nessun registro, si calcola un passivo di L. 20.000 circa. (*Corriere commerc.*).

— Razzadori Domenico, impianti elettrici, Ponte dei Dai. Le merci furono restituite ai creditori, il Razzadori si impiegò presso una ditta di Venezia, ed il negozio viene ora esercito dalla ditta Biso, Rossi e C. Incaricato dell'accomodamento era l'avv. Cesare Magrini.

PORDENONE: Wassermann Mario e Francesco (padre), coloniali, in Marsure di Aviano. La situazione si presenta ora così: attività: ricavo vendita merce L. 1137.62; sostanza del padre: mobili e semovente L. 4160, stabili 30.000, tot. 35.297.62; passività L. 49.230 insinuate, fra cui L. 17.277.73 ipotecarie. A giorni uscirà la sentenza del giudizio d'opposizione al fallimento invocato dal padre Francesco, e se confermerà quella che lo estendeva a lui, farà realizzare ai creditori circa il 70 per cento.

VICENZA: Zaffanello Aristide, manifatture, via Saviabona, frazione Anconetta — 20 corr., ist. creditore — giudice avv. Luigi Bonfiglio — 8 genn. ore 10, prima adun. — un mese prod. titoli — 7 febbr. ore 10, verifica.

Movimento del Porto

Arrivi del 22 — Da Bari pir. ital. «Peuceta» cap. Dian con merci.

Partenze del 22 — Per Trieste pir. austr. «Bathori» cap. Marussich con merci — Per Trieste pir. ital «Peuceta» cap. Dian id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 dicembre:

Nascite — Maschi 6 Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 14.

Matrimoni — Bertet Maurizio fuochista marittimo con Tramontin Emilia sarta celibi.

Rossi Marco carpentiere con Scarpa Angela casal. celibi, celebr. in Murano il 27 agosto 1905 — Canal Eugenio cameriere con Bertelli Amalia agiata, celebr. in Milano il 15 novembre 1905.

Decessi — De Biasi Cecchetto Maria Antonia di anni 85, ved. casal. di Venezia — Rogante Baldo Pasqua 45, coniug. casal. di Chioggia — Schiavon Clarice 22, nub. casal. di Venezia — Vianello Giovanni 74, ved. già battellante id. — Zanella Benedetto 55, coniug. orefice di Vicenza — Sambugo Pietro 45, coniug. facchino di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Galliciolli Francesco, d'anni 72, celibe, possid., decesso a S. Donà di Piave — Guarini Romana, 18, nub. decessa a Bologna.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIII - N. 355 — Domenica 24 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
Italia — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER

Per il 1906

Chi spedirà alla nostra Amministrazione Lire 18

riceverà **fino al 31 Dicembre 1906:**

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

N.B. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta di abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad.*

L'abbonamento trimestrale, per Lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere.*

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

L'Almanacco Bemporad per il 1906

piccola Enciclopedia popolare della vita pratica

e Annuario Amministrativo, Statistico, Diplomatico, Legislativo, Commerciale, di Scienze, Lettere, Arte, Sport

Quest'anno l'*Almanacco Bemporad*, che **diamo in dono ai nostri abbonati** viene pubblicato in circa **900 pagine** a due colonne, con **1000 figure** originali, carte geografiche e tavole a colori fuori testo.

« *Il vostro* **Almanacco** *è come il buon vino: più invecchia e migliore diventa* ». Ebbe a scrivere all'ottima Casa Bemporad, un geniale letterato, che tien alto il nome italiano all'Estero; mentre un altro giudizio, apparentemente contradditorio, manda un simpatico gentiluomo dalla Sicilia: — « *La vostra enciclopedia, pure così giovane, contiene la sapienza dei secoli* ». — E dal Nord arriva una voce non meno gradita nella sua pacatezza: « *Io sono un bougianen, ma plaudisco di cuore ad ogni progresso, ad ogni miglioramento in qualsiasi ordine di cose. Il vostro* **Almanacco** *si evolve e si trasforma e si perfeziona mirabilmente, pur conservando la sua indole primitiva* ».

L'**Almanacco Bemporad** entra ora nel suo undecimo anno di vita prospera: e non crediamo che alcuno ci possa contraddire se affermiamo che nessun libro popolare così a buon mercato esce in veste più corretta e più bella. Quest'anno, a rinchiudere degnamente il nuovo volume, il celebre artista **Mataloni** ha disegnato una elegantissima copertina, geniale di concezione e pura di linee.

Così come l'arte figurativa è degnamente rappresentata anche dalle **mille vignette** sparse per il libro, la parte letteraria si fregia del nome di **Grazia Deledda**, la simpatica scrittrice dal cuore aperto ad ogni voce umana. Ha scritto *appositamente* per l'Almanacco una novella suggestiva, puro fiore della sua arte finissima. E accanto a lei un geniale umorista, l'arguto autore dei sonetti della *Sgnora Catereina*, **Alfredo Testoni**, illustra la sua Bologna nella sua vita armonicamente commista di sapienza antica e di modernità borghese.

I cultori della musica troveranno pagine scelte per loro; alle signore poi specialmente è dedicata una parte del volume, nella quale si parla in modo pratico di bellezza e di abbigliamento, di modi e di capricci.... A tutti infine si è pensato nella **scelta dei premi**, pratici e bellissimi, come risulta dall'elenco che pubblichiamo qui appresso.

Tutti i possessori dell'**Almanacco Italiano 1906**, seguendo le norme in esso indicate

RICEVERANNO IN PREMIO

1. — **Un bellissimo taglio di panno**, che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo del valore reale. Sono m. 3.50 di Satin pettinato, pura lana, utile per *un abito completo da uomo, per società, per cerimonie, ecc. — Una tonaca da sacerdoti. — Una sottana per signora.* — **(Valore reale L. 25).**
   N.B. In ogni copia dell'Almanacco è inserito un campione della stoffa.
2. — Un altro premio pratico, elegantissimo è un **artistico centro da tavola in stile Mediceo**, in ceramica, di modellatura squisita ed esecuzione perfetta, che imita il marmo in modo meraviglioso. — **(Valore reale L. 18).**
3. — **Un termometro-calendario**, pure in ceramica uso bronzo, abbellirà qualsiasi salotto od elegante studiolo. Funzionamento garantito. — **(Valore reale L. 6).**
4. — Anche quest'anno offriamo ai nostri lettori l'**Agenda per le famiglie (Anno II - 1906)** che incontrò l'anno scorso tanto favore, e anche così superiore all'aspettativa che le **40.000 copie** preparate non bastarono a soddisfare metà delle richieste.
5. — Infine si offre ancora *a tutti* i *possessori* dell'Almanacco Italiano **" Il Mare "** piccolo calendario tascabile *riccamente illustrato e profumato delicatamente.*

L'**Almanacco Italiano 1906** offre inoltre come *premi semigratuiti* a tutti i suoi lettori: **30.000 splendidi volumi** di ottimi autori di *edizione recentissima* e adatti per la gioventù e per adulti, per signore e signorine. — Infine l'**Almanacco Italiano 1906** contiene **120 buoni a riduzione** *per alberghi e per prodotti d'ogni genere, di lusso e di uso domestico, per strenne, regali*, ecc., tali che ognuno potrà con essi ottenere un'**economia di qualche centinaio di lire** nel bilancio della propria famiglia.

L'altro volume che diamo in dono agli abbonati, la

ENCICLOPEDIA TASCABILE BEMPORAD

è un repertorio di cognizioni utili a tutti, con numerose incisioni, carte geografiche e tavole fuori testo.

Una pubblicazione inglese del genere, della quale l'editore vanta in quindici anni una vendita d'un milione di copie, suggerì all'egregio Editore dell'*Almanacco Italiano* l'idea di questa **Enciclopedia tascabile**, di cui fu affidata la compilazione al prof. Ferruccio Rizzatti, che fu il primo in Italia a scrivere uno di questi *libri per tutti* che ebbero poi tanti imitatori.

Il Rizzatti pose ogni cura a che la **Piccola Enciclopedia** rispondesse veramente ai mille bisogni della vita pratica, alla curiosità popolare, scientifica, letteraria, e, raccogliendo veramente *multum in parvo*, e sopratutto notizie assunte alle naturali fonti loro, chiare e precise, fornisse sostanzialmente il materiale più importante delle Enciclopedie maggiori, e divenisse *un vero libro per tutti* un libro a tutti utile, e, più ancora, necessario, nelle case e negli uffici.

Vi si apprende, fra l'altro, di anatomia, di architettura, di chirurgia, di commercio, di farmacia, di fotografia, di letteratura, d'igiene del matrimonio, di scienze fisiche e naturali, di storia, ecc.

È un vero miracolo tipografico; sta comodamente in tasca.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni: **Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con:

La Critica - Napoli	L. 24	**Pasquino** - Torino	L. 24
La Rivista Internaz. ill. - Milano	" 26	**L'orario d'Italia** del Botticella - Milano	" 22
La Donna - Torino	" 26	**Giornale-Orario** - Roma	" 21
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	" 26	**Il Bazar** - Giornale di Moda - Milano	" 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	" 22	**Il Figurino dei Bambini** - Milano	" 21
Rassegna Nazionale - Firenze	" 34	**Il Giornale Illustr. della Biancheria** - Milano	" 20
Gazzetta del Popolo della Domenica illustrata - Torino	" 21	**LA MODE PRATIQUE**	" 26
La Scena Illustrata - Firenze	" 26	**La Stagione** (grande edizione)	" 32
La Fotografia Artistica - Torino	" 28	**id.** (piccola edizione)	" 25
La Rivista Agricola - Roma	" 24	**Il Tirso**, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	" 21
Il Giardinaggio - Torino	" 20	**Il gran Mondo e la statua di Ximenes**	" 26
La Scienza in Famiglia - Genova	" 20	**Il Teatro illustrato** (Notari)	" 26
La nuova parola - Roma	" 24	**Il Villaggio** - Milano	L. 21.50
La Domenica dei Fanciulli - Milano	" 21	**id.** con supplemento commerciale del Martedì	" 22.—
La Nuova Lettura - Torino	" 21		
La Lega Navale - Roma	" 26		

UNA STATUA DI XIMENES

Tutti ricordano la statua *Tarantilla* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in **fine metallo**, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI.a Esposizione Internazionale di Venezia.

La crisi ministeriale

Improvvise difficoltà per la soluzione

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Una " panne „

Roma, 23 dicembre notte

(*mg*) La crisi ministeriale che nelle prime ore del pomeriggio si riteneva risoluta, non lo è più. Secondo le ultime informazioni si vuole, infatti, che l'on. Di San Giuliano, il quale aveva il portafoglio degli Esteri, lo abbia declinato per pressione degli antichi amici sonniniani. Anche l'on. Pedotti, in una conferenza avuta oggi con l'on. Fortis, avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi. E finalmente dell'on. Gorio, preconizzato ministro dell'Agricoltura, non sarebbero state vinte ancora le incertezze. Sicchè, tirate le somme, i portafogli tuttora scoperti sono e potrebbero essere tre.

Si diceva nelle prime ore della sera che per il portafoglio degli esteri si era telegrafato all'on. Ferdinando Martini; ma più tardi la notizia è stata smentita. A renderla inverosimile, basterebbe la circostanza che il Martini è assente dall'Asmara in visita presso la tribù degli Abbà, dove un telegramma non può raggiungerlo.

Le esitazioni dell'on. Pedotti, a conservare il portafoglio della Guerra, sono vere; ma non è detto che siano invincibili. In ogni peggiore ipotesi, la sua successione non creerà troppo disturbo, essendo in massima fatta nella persona del generale Majnoni d'Intignano, comandante del corpo d'armata di Torino, distinto ufficiale che gode molte simpatie.

Se vi dicessi che la composizione del Gabinetto, com'era stata annunciata oggi, è stata accolta bene dentro e fuori Montecitorio, direi cosa non vera. Tutti riconoscono il valore dell'on. Di San Giuliano, ma parecchi temono che questa non sia l'ora propizia, per affidargli la direzione della politica estera, essendo ancora viva la memoria di talune sue lettere balcaniche che suscitarono le diffidenze di qualche Stato a noi vicino. La presenza dell'on. Di San Giuliano getterebbe ombra di sospetto sulla lealtà della politica italiana, nella questione dei Balcani, e sarebbe un male.

Il ritorno dell'on. Tedesco al ministero dei LL. PP. è molto discusso ed è veramente immaginario. Esageramo certamente la sua responsabilità coloro che a lui attribuiscono molta parte nel disordine ferroviario, al quale la Italia assiste dopo il passaggio dell'esercizio dalle Società allo Stato. Ma non può negarsi che questo passaggio sia avvenuto in condizioni di nessuna preparazione per fatto e colpa del Ministero di allora, che non seppe risolversi per l'uno o per l'altro esercizio. L'on. Tedesco porterebbe indiscutibilmente a Palazzo di S. Silvestro molta competenza amministrativa e straordinaria operosità; ma a lui fanno difetto e l'elasticità di temperamento e la *souplesse* di carattere, che sono pure doti preziose in un uomo di governo, specialmente quando quest'uomo abbia sopra di sè il peso di questioni, quali sono quelle che ancora attendono la loro soluzione dal Ministero dei Lavori nei riguardi ferroviari

L'on. De Marinis, di parte radicale, è persona simpatica, colta e studiosa; ma non rappresenterebbe nel Gabinetto una vera e propria forza parlamentare. Egli sarebbe il rappresentante di sè stesso: ecco tutto; perchè non potrebbe davvero la sua partecipazione al Governo assicurare al Ministero l'appoggio del gruppo radicale. Di questo gruppo che conta all'incirca una quarantina di deputati, nel voto del 17 scorso, 27 si schierarono insieme al Sacchi contro il Governo, e solo otto in favore. Tra questi otto vi è l'on. De Marinis, che oggi riceverebbe il premio della fedeltà, ma sarebbe un premio superiore al beneficio recato all'on. Fortis. La designazione dell'on. Marsengo-Bastia a ministro delle Poste, era attesa e non ha recato sorpresa. Il Marsengo, senza essere uomo di eccezionale levatura, è essenzialmente un onesto uomo, di integrità e rettitudine a tutta prova. Ed è ciò che occorre principalmente in quel Ministero, oggi che siamo alla vigilia della rinnovazione delle convenzioni marittime, le quali rappresentano per l'erario parecchie decine di milioni. La puntarella di Destra sarebbe scomparsa, senza nulla averle sostituito. I democratici indipendenti continueranno a rimanere all'opposizione, come vi resteranno i radicali. Ed allora dove si troverà la maggioranza? Questo è il pericolo della situazione, che si è andata fatalmente formando.

In Italia, per consuetudine non mai smentita, si suole concedere ai ministeri nuovi la tregua di Dio.

Forse, superati i primi pericoli, le cose si potrebbero accomodare per via.

All'ultima ora sono assicurato che insistendo l'on. Gorio nel non accettare il ministero della Agricoltura fu sostituito dall'on. Colosimo che fu già sottosegretario di Stato a quel dicastero essendo ministro l'on. Fortis, nel primo Gabinetto Pelloux del giugno 1898.

Dei giornali della sera la sola *Tribuna* commenta la situazione e le voci che corrono sulla soluzione della crisi e se ne dimostra mediocremente soddisfatta. Rileva specialmente la mancanza della puntarella di Destra che aveva dato al Ministero 41 voti nell'ultima votazione.

Per la verità, quei voti furono 51, e dubito che la Destra temperata non avendo suoi rappresentanti nel Ministero, potrà sentirsi non più legata ad esso e gli toglierà il suo appoggio.

La cronaca della crisi

Le liste che si fanno

Roma, 23 dicembre sera

Stamane Fortis conferì con Finocchiaro e Carcano; alle 11.30 si recò al Quirinale.

La *Capitale* dice che non v'è nulla di vero circa la notizia dell'offerta fatta di portafogli a qualche uomo politico. Fortis non cominciò ancora ad occuparsi di ciò, forse comincerà oggi. Si può ritenere che il ministero sarà composto prima della fine d'anno.

La *Tribuna* dice che il Ministero, secondo sue informazioni, sarebbe così composto: *Fortis* presidente e ministro per l'interno — *Di San Giuliano* agli esteri — *Carcano* al tesoro — *Vacchelli* alle finanze — *Gorio* A. I. e C. — *Tedesco* ai LL. PP. — *De Marinis* alla Pubblica Istruzione — *Finocchiaro-Aprile* alla giustizia — *Marsengo* alle Poste e telegrafi — *Mirabello* alla Marina — *Majnoni d'Intignano* alla guerra.

Secondo la *Patria*, alla guerra resterebbe fuori il ministro e vi sarebbe incertezza per i portafogli degli Esteri, Agricoltura e Lavori Pubblici; per gli esteri si parla di Di San Giuliano, per l'Agricoltura, Industria e Commercio di Gorio o di Colosimo e per i Lavori Pubblici di Tedesco. Anche secondo la *Patria* alle Finanze andrebbe Vacchelli ed alle Poste e telegrafi Marsengo-Bastia.

La *Patria* dà i nomi per i sottosegretari: *Camera* alle finanze — *Fasce* al tesoro — *Mira* alle poste e telegrafi — *Cirmeni* Pubblica Istruzione — *Rossi* alla Giustizia — *Di Bugnano* agli esteri — *Pugliese* Agricoltura, Industria e Commercio — *Cao-Pinna* ai Lavori pubblici.

La *Patria* smentisce che si sia fatto il nome dell'ambasciatore Major des Planches come candidato al Ministero degli Esteri. Crede che la lista del nuovo Ministero sarà pubblicata tra stasera e domani. Anche secondo il *Cittadino* sarebbe formato il gabinetto come dice la *Patria*. L'*Italie* aggiunge che i ministri presteranno giuramento domani. Il *Messaggero* dice che si ritiene sarà negativa la risposta di Gorio. In tal caso si fanno i nomi di Colosimo e Pastore. Secondo il *Messaggero*, come segretario agli esteri andrebbe Capece-Minutolo. Il *Popolo Romano* dice solo che Fortis conferì con Tedesco, Vacchelli e Pedotti.

Le difese di Marcora

Roma, 23 dicembre notte

A proposito di quanto fu scritto in qualche giornale circa Marcora la *Capitale* ricorda che in casi di crisi tutti i presidenti della Camera furono sempre consultati e i loro consigli ebbero molto peso. Biancheri esercitò sempre azione conciliativa e ponderata. Farini intervenne col consiglio e coll'opera alla soluzione di tutte le crisi. La *Capitale* ricorda che Re Umberto volle affidare l'incarico di formare il gabinetto a un uomo politico, Farini lavorò più di tutti a mandare a monte la combinazione. Del resto Marcora non fece nulla oltre i limiti della sua posizione e la sua condotta — continua la *Capitale* — è degna di plauso, non di censura. Certo anche egli desidera che la soluzione della crisi sia conforme al voto della Camera manifesto e inoppugnabile. Egli esercita un diritto, anzi compie un dovere di cui il partito liberale deve essergli grato e riconoscente. Fortis, Marcora e Giolitti lavorano insieme d'accordo alla formazione del nuovo gabinetto: fra loro regna la maggior cordialità.

Secondo il *Popolo Romano* Marcora conferì solo due volte con Fortis, una dopo le dimissioni del ministero l'altra ieri. Ora il capo del governo conferì col presidente della Camera per dargli notizie delle deliberazioni prese dal ministero e per assumere qualche informazione; sembra strana e veramente assurda l'illazione che si vorrebbe trarne per accusare il presidente della Camera di ingerenze dirette a far risorgere il ministero dimissionario o altro consimile. Fortis sente tutta la responsabilità della situazione. Egli riceverà il mandato del Re unicamente per l'interesse del paese. Non crediamo ch Fortis tenda a modificare di una linea nella politica generale italiana, quella direttiva che adottata dal gabinetto Giolitti fu praticata con vantaggio del paese fino ad ora.

La *Patria* pubblica una lettera dell'on. Marcora al Faelli: «*Carissimo collega,* — Le sono e sarò sempre vivamente grato della difesa che fece di me ieri nella *Patria* e posso assicurarla che contrariamente a ciò che inventarono alcuni giornali e altri pappagallescamente ripeterono, non mi permisi di prendermi il gusto di girare Roma in visite e di conoscere persone alte o basse nel mio ufficio, tanto più che se fosse nell'indole mia il complotto avrei senza fatica raggiunto lo scopo valendomi di qualche mezzo.

«Mi sono limitato a compiere il mio dovere come presidente e come persona educata. Come presidente rispondendo alla chiamata e alle domande del Re e conferendo con chi essendo stato incaricato di comporre il nuovo gabinetto rappresenta il governo ed ha diritto di vedere il presidente della Camera; come persona educata lasciando la porta del mio ufficio aperta ai moltissimi deputati che vollero farmi i loro auguri e saluti, e ai ministri già in carica che ebbero per me un pensiero gentile. Salutando ecc. ».

Il Presidente del Senato visita il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 23 dicembre notte

Stamane il presidente del Senato si recò al monumento di V. E. Erano a riceverlo Kock, Manfredi e Piacentini, il cav. Braccio, l'architetto Passerini, il cav. Fullini, Raggio, Crimini. Il sen. Canonico fece una lunga e accurata visita al monumento.

La *Tribuna* crede sapere che i tre direttori cominceranno a interrogare persone intime di Sacconi da cui possono avere informazioni. I presidenti delle accademie artistiche di Roma riunitisi oggi in Campidoglio stabilirono che la commemorazione di Sacconi abbia luogo domenica 14 gennaio. La *Tribuna* crede che interverranno i Sovrani

La Commissione consultiva per la pesca

Roma, 23 dicembre sera

Nella Commissione Consultiva per la pesca, circa la questione della pesca nel lago di Como, il prof. Carminati difese strenuamente i diritti di quei pescatori. Fu riconfermata l'antica commissione, composta di Carminati, Benciguerra, Pisani, che dovevano decidere sulla controversa applicabilità del decreto relativo ai laghi di Pescarenico e Mizzera; fu definita la questione per la pesca dell'agone con la canna e la chirlindana. Pel Lago di Como la Commissione riuscì composta del prof. Carminati, comm. Anaggia primo presid. Corte d'Appello di Genova e ing. Bullo della Commissione compartimentale della pesca di Venezia.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina

Roma, 23 dicembre notte

Nell'ultima seduta la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha stabilito secondo il *Giornale d'Italia* di lasciare al relatore il tempo necessario a formare le relazioni parziali, e di riprendere le adunanze ai primi di febbraio.

I LIBRI D'ARTE

Vettore Carpaccio (1)

Chi aneli a penetrare il mistero, da cui l'arte di Vettore Carpaccio è circonfusa, deve fissare l'anima e lo sguardo nella tela conosciuta col titolo *Il sogno di Sant'Orsola*. Sovra il suo letto incontaminato, dorme la vergine, con la destra guancia lievemente posata sovra la palma della mano, quasi nell'attitudine di una meditazione serena. Le forme del suo corpo verginale si disegnano castamente sotto la molle coperta; anche sembra che nella tela sia fissato, per la virtù dell'artefice, di quel corpo verginale il lene respiro. Dorme ella: il sonno suo è molto dissimile dal sonno, che tiene comunemente i mortali, dal sonno generato dalla fatica e dal dolore, che grava sui corpi e li costringe nella breve immobilità lugubre, annunziatrice della perpetua immobilità della morte. Dorme ella come un fiore, esalando ancora nell'assopimento il profumo della sua anima soave; e intorno a lei sta la pace infinita della natura. Non ella, pel sonno, s'è allontanata dalle forme della vita universa; non giace ella nell'angustia d'un'alcova, in cui non possano penetrare che i fantasmi paurosi; le porte e le finestre della sua stanza sono dischiuse ed entra per esse e viene ad accarezzare la dormiente la più mite e pura di tutte le albe cristiane. Sui davanzali delle finestre stanno, entro vasi adorni, due piante, le cui foglie sottili emergono sul cielo, che si colora già lievemente di azzurro; dalla porta innanzi al letto verginale, insieme con la fioca luce dell'alba, entra l'angelo, esile come un fanciullo, recando nella destra mano la palma simbolica.

Giammai la dolcezza, giammai la tenerezza, giammai la serenità di un'alba cristiana furono espresse con tanto fascino di poesia da un artefice. La vergine sacra al martirio, il messaggiero del Signore e la natura vivono in un accordo meraviglioso d'innocenza e di purità, entro una pace ed un silenzio, che non saranno concessi mai più alle creature mortali. L'alba cristiana incontaminata, che dona all'universo la luce come una benedizione divina, l'alba prodigiosa, al cui sorriso sono ignoti il peccato, la fatica e la morte, ebbe in questo dipinto del Carpaccio la sua glorificazione suprema.

Codesta visione della serenità infinita delle albe cristiane, codesto sentimento della soavità di tutte le cose prima che le invada l'ardore del giorno, codesto senso della freschezza mattutina, che sono dominanti nel Sogno di Sant'Orsola, si manifestano pure in quasi tutte le altre opere del Carpaccio, così che formano il carattere essenziale dell'arte di questo pittore meraviglioso. Tutti i personaggi, creati dal pennello di Vettore Carpaccio, vivono nella inviolata dolcezza di un'alba ideale, non turbati da passioni, puri di colpe, ignari delle tempeste, innocenti e casti. La vergine Orsola, nella medesima serenità, in cui ci apparve dormiente nella sua stanza solitaria, si appresserà all'amore del fidanzato, si genufletterà dinanzi alla maestà del Pontefice, attenderà il dardo mortale, che contro il seno suo scoccherà l'arciere nemico; i guerrieri pagani, sterminatori delle vergini, pure nella strage, non appariranno dominati da malvagità e da furore, ma sembreranno compiere con lieto animo e con molta eleganza un qualche arduo esercizio guerresco.

In tutta l'arte del Carpaccio — eccettuati solamente alcuni quadri della sua vecchiezza — risplende la serenità delle albe cristiane, miti albe, la cui luce argentina si diffonde sovra moltitudini umane adorne di nobiltà e di grazia, su vastità limpide di acque e di cieli, su calme profondità di paesaggi, sopra la visione di una città ideale, in cui i ricordi della fantastica opulenza orientale si fondono con le squisitezze nuove della Rinascita: visione mirabile, in cui ci appare specchiata l'immagine di Venezia dopo le contese e le guerre del Medio-evo, nell'inizio della sua abbagliante giornata di gloria.

⁂

Questo pittore meraviglioso, che fu degno di celebrare il martirio di Sant'Orsola e l'eroismo di S. Giorgio, questo glorificatore della purità verginale, questo evocatore dei sogni fluttuanti nella dolcezza delle albe svanite, questo amoroso ricercatore di bellezza, che lasciò alla nostra ammirazione alcune delle più nobili immagini create dall'arte, fu, in un periodo ancora non assai lontano, negletto e quasi obliato e considerato come un artefice di secondario valore. I seguaci dell'Accademia, che allora tenevano il dominio dell'arte, non volevano riconoscere che nella storia della pittura veneziana vi fosse stato raggio di bellezza prima della comparsa di Tiziano e di Paolo, e accusavano il Carpaccio di soverchia durezza nel disegno, accomunandolo nell'oblio ed anche talvolta nel disprezzo con tutta la schiera dei pittori primitivi.

Un poeta, ch'ebbe nei tempi suoi molta rinomanza, Luigi Carrer, tessè timidamente, per il primo, dinanzi allo stupore ed alla ostilità degli Accademici, l'elogio di Vettore Carpaccio; e Pietro Selvatico poi, nella sua *Storia delle arti del disegno*, rinnovò ed espresse più alta la lode, glorificando il Carpaccio insieme con tutti gl'ingenui pittori del Quattrocento. Spettava però a John Ruskin, a questo infaticabile apostolo della bellezza, a questo investigatore ed esaltatore fervente di tutti i segreti e di tutti i prodigi dell'arte, richiamare validamente l'attenzione e l'ammirazione degli artisti di tutto il mondo sopra la meravigliosa luce spirituale, che si diffonde dalle tele del Carpaccio. In codesta luce doveva affissarsi la grande anima di Angelo Conti; ed egli forse avrebbe saputo rivelarci il mistero, che avvolge la serenità delle vergini carpaccesche, come aveva a noi rivelato già la tristezza, che si cela nello sguardo delle donne magnifiche e voluttuose, cui dipinse, nel rapido e giocondo fluire della sua giovinezza, Giorgio Barbarelli. Ma sulla vita e sull'arte di Vettore Carpaccio ci dà oggi cognizione nitida, esatta ed intera il libro, cui composero insieme in grande parte Gustavo Ludwig e Pompeo Molmenti e cui, dopo la morte del Ludwig, condusse alla fine e pubblicò l'illustre compagno superstite.

⁂

La figura di Vettore Carpaccio doveva certamente apparire dinanzi allo spirito di Pompeo Molmenti fin dall'inizio delle sue indagini sul passato di Venezia. Chi sia capace di contemplare l'immagine ideale di Venezia, come lentamente si formò nella successione dei secoli, ritrova in tale immagine certamente, fra visioni molteplici, indistruttibile anche la visione di purezza, di serenità e d'innocenza, che sulle acque della nostra laguna elevò un giorno, quasi miracolosamente, il Carpaccio. L'anima di questo pittore fu talvolta l'anima stessa di Venezia. Ci sembra perciò assai naturale che, già venticinque anni or sono, il Molmenti proferisse un discorso sul Carpaccio, e che, quattro anni più tardi, mutasse il discorso in un libro. Nel libro, con mirabile pensiero, il Molmenti allo studio sul Carpaccio accoppiò uno studio sul Tiepolo, volendo rappresentare insieme — com'egli stesso dichiara — l'alba e il

(1) G. Ludwig, P. Molmenti — *Vettore Carpaccio. La vita e le opere.* — Milano, Ulrico Hoepli editore.

tramonto della grande pittura veneziana; la luce calma e argentina sulla natura ancora dormente, insieme con la luce purpurea tra i fantasmi ardenti e capricciosi delle nubi. Modestamente ed anche — conviene dire — ingiustamente, nella prefazione del volume ora pubblicato, il Molmenti chiama: «misero per la critica il discorso, gonfio di retorica accademica, nè molto più felice il libro, in cui l'entusiasmo per l'arte è scarso compenso al difetto di cose nuove». Ma, trascorsi otto anni ancora, il Molmenti pubblicò, in lingua francese, un libro nuovo sul Carpaccio, che accoglie, corretto, modificato, molto arricchito, lo studio primitivo, e che la vita e l'arte del grande pittore quattrocentista ampiamente e validamente rischiara.

Ma il desiderio di conoscere più profondamente la figura del Carpaccio, intorno al quale scarse ed incerte notizie aveva a noi lasciato la storia, non era estinto ancora nell'animo dell'insigne rievocatore della vita privata di Venezia; ed egli si affaticava in nuovi studî e nuove ricerche, allorchè ebbe la ventura di stringere saldi legami di amicizia con Gustavo Ludwig, spirito germanico, acceso d'amore per l'arte d'Italia, investigatore paziente ed accurato della storia dei pittori veneti, di Vettore Carpaccio ammiratore fervente. Dall'amicizia e dalla cooperazione di Gustavo Ludwig e di Pompeo Molmenti, ebbe origine lo studio sui dipinti della Scuola di Sant'Orsola, che tanto ardore di discussioni suscitò due anni or sono, ed ebbe origine lo studio completo sul Carpaccio, ora pubblicato. Morto, nel principio di quest'anno, Gustavo Ludwig, allorchè del libro era composta soltanto la prima parte, cioè quella che si chiude con l'esame dei quadri, illustranti la storia di Sant' Orsola, Pompeo Molmenti, con note lasciategli dal compagno perduto e con note proprie, compì l'opera, che oggi l'editore Ulrico Hoepli ci offre in una edizione d'inconsueta magnificenza.

***

Il libro ora pubblicato accoglie, pertanto, con lievi modificazioni, il saggio sulla storia di Sant'Orsola già stampato in lingua francese nel 1903; il metodo che i due scrittori avevano seguito in quel saggio, è applicato, nel rimanente del volume, allo studio di tutte le altre opere del Carpaccio, cioè di quelle che adornavano ed adornano tuttora la Scuola degli Schiavoni, di quelle che esistevano anticamente nelle Scuole degli Albanesi, di Santo Stefano e di San Giovanni Evangelista, e di quelle dipinte per le pubbliche chiese.

E' merito particolare del Ludwig e del Molmenti l'avere intuito che i quadri del Carpaccio illustranti la vita della Vergine e quelli illustranti la predicazione ed il martirio di Santo Stefano componevano, a somiglianza dei dipinti sulle leggende di Sant'Orsola e di San Giorgio e sulla vita di San Girolamo, due serie pittoriche bene ordinate, che dovevano essere ornamento degli oratorî di due antiche Scuole. Questa intuizione, confermata poi dai documenti scoperti, dà sulla vita e sull'arte di Vettore Carpaccio una luce nuova e grande. Il celebratore del martirio di Sant'Orsola si manifesta a noi come il pittore glorioso delle Confraternite veneziane; il suo spirito individuale arriva a noi confuso con lo spirito di quelle moltitudini umili e fervide, la cui vita fu elemento così nobile e importante dell'antica vita di Venezia.

La parte maggiore dell'opera di Vettore Carpaccio — cioè tutti i quadri sulle vite della Vergine, di Sant'Orsola, di San Giorgio, di San Trifone, di San Girolamo e di Santo Stefano — ci apparisce prodotta per la devozione e la pietà delle confraternite. E di queste mirabili istituzioni, di carattere tanto singolare, il Ludwig ed il Molmenti, nel loro libro, con abbondanza di notizie limpide e sicure, ci illustrano gli ordinamenti, le costumanze, le consuetudini; e degli edifici in cui i confratelli si raccoglievano — taluni ancora esistenti, altri già da lungo tempo abbattuti — essi sanno rievocare e descrivere tutte le forme architettoniche e tutti gli ornamenti. Così la figura del mistico pittore di Sant'Orsola emerge, nell'opera del Molmenti e del Ludwig, sulla multiforme vita veneziana; la visione di purezza, di serenità e d'innocenza, fissata da lui nelle tele imperiture, sembra veramente sorgere, come per divino prodigio, dalle acque silenti della nostra laguna; e ci apparisce evidente che l'anima di Vettore Carpaccio fu, talvolta, l'anima stessa di Venezia immortale.

***

Allo straordinario valore del libro corrisponde, come fu già detto, l'inconsueta magnificenza dell'edizione. Spetta altissima lode a Pompeo Molmenti per avere egli saputo attrarre sulla bellezza di Venezia l'amore e la prodigalità degli editori. Recentemente l'Istituto d'arti grafiche di Bergamo pubblicava, con ricchezza ed eleganza mirabilissime, il primo volume della sua *Storia di Venezia nella vita privata;* oggi l'editore Ulrico Hoepli pubblica con sontuosità anche maggiore, la *Vita del Carpaccio.*

Si adorna questa di duecento e venticinque illustrazioni nel testo e di sessantadue illustrazioni fuori dal testo. Nelle riproduzioni accurate e nitide tutta l'opera del Carpaccio passa dinanzi al nostro sguardo: quadri interi, particolari di quadri, disegni, schizzi; opere di altri pittori, di Lazzaro Bastiani, cui il Ludwig ed il Molmenti affermano essere stato maestro del Carpaccio, del Pisanello, di Gentile da Fabriano, di Antonio da Murano, di Michele Giambono, di Giovanni Memling, l'emulo ideale del Carpaccio che il martirio della vergine Orsola eternò nella sua triste e taciturna Venezia del Nord.

Passano dinanzi al nostro sguardo tutte le tele del Carpaccio, dalla Presentazione di Gesù bambino al Patriarca Simeone, di così meravigliosa purezza di disegno e di così angelica espressione di calma, fino a *I diecimila martiri sul monte Ararat*, cruda, aspra e dolorosa visione della vecchiezza dell'artefice, e fino al *Seppellimento di Cristo*, di così desolata e solenne tristezza: dalla glorificazione di Sant'Orsola, saliente fra il coro delle vergini alla eterna beatitudine dell'Empireo, fino al quadro affascinante ed ambiguo delle *Due cortigiane*, nel quale sembra che il mistico Carpaccio abbia intuito alcune raffinatezze e perversità dello spirito moderno.

Questo libro, in cui è tanta parte dell'anima di un morto illustre e compianto, questo libro consacrato alla rievocazione di antiche memorie, questo libro, grave di documenti e denso di ricerche faticose, è un'opera di vita e un tributo di amore e di fede: glorificando Vettore Carpaccio, il pittore delle albe serene e imacolate di Venezia, glorifica, contro le contaminazioni dei barbari, Venezia divina e le sue speranze immortali.

Ettore Romanello

SPORT

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio, 23 dicembre:

E' indetto per sabato 6 gennaio p. v. nel recinto dei conti Da Schio, gentilmente concesso, un tiro al piccione, promosso dalla Società scledense Caccia e tiri, col seguente programma:

Ore 12 e mezza: *Tiro di prova* - Un piccione a metri 23, gara fino a m. 25: 1. Premio il 50 per cento sulle entrature: 2. premio, 25 per cento.

Ore 13: *Tiro Schio* - 6 piccioni a metri 23, gara fino a metri 25: 1. Premio L. 300 e diploma; 2. premio 100, id.; 3., 70, id.; 4., 40, id.; 5., 30, id.: 6.o med. d'oro, L. 20 e dipl.

Natale fra la neve

Ci scrivono da Udine, 23 dicembre:

I signori Feruglio, Ferrucci, De Gasperi ed Ostermann, assieme a cinque intrepidi alpinisti triestini, domani mattina faranno una gita al ricovero Marinelli, pernottandovi, e nel mattino seguente saliranno il Coglians, festeggiando ivi il Natale fra la neve ed il ghiaccio.

I tragici fatti di Russia

Il sangue scorre per le vie dell'Impero

100.000 caucasici marciano su Pietroburgo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

I fatti di Mosca

L'artiglieria bombarda gli operai

Barricate e conflitti

Pietroburgo, 23 dicembre notte

Un telegramma da Mosca dice che le truppe circondarono iersera l'edificio scolastico dove gli operai tenevano un *meeting*. Le truppe intimarono agli operai di consegnare le armi e spararono a salve. Gli operai risposero a revolverate: l'artiglieria chiamata bombardò la scuola finchè gli operai superstiti non capitolarono.

Delle diecimila persone trovantisi nella sala dell'*Aquarium* per tenere un *meeting* le truppe ne arrestarono 700, ma poscia le rilasciarono dopo che esse ebbero declinato le loro generalità. Si sequestrarono addosso agli arrestati molti *revolvers* e armi di ogni sorta; rivoltelle, pugnali e coltelli si trovarono pure nel giardino dell'*Aquarium*.

Oggi in parecchi punti della città si formarono assembramenti attorno alle bandiere rosse e vennero pronunciati discorsi. I cosacchi e i dragoni li dispersero. Essendo avvenuto in un punto un conflitto fra i dimostranti e i cosacchi una decina di persone furono calpestate dai cavalli al crocevia Manerguerusky. La polizia arrestò 42 persone che imponevano la chiusura dei negozi. Fra gli arrestati si trovano alcuni studenti e alcune studentesse.

La folla attaccò il convoglio degli arrestati condotto da ufficiali di polizia con colpi d'armi da fuoco. Un sergente accompagnante la vettura e una studentessa sono feriti. L'ufficio del congresso degli *zemstwos* che doveva cominciare a funzionare in gennaio decise di funzionare fin d'ora. Due bombe vennero lanciate nell'edificio della polizia politica uccidendo un ispettore di sezione, un agente e un soldato.

Si spera la fine dello sciopero per lunedì. In alcuni punti della città vennero costruite delle barricate presso cui avvengono conflitti fra scioperanti e truppe che tentano di abbattere le barricate. Molti vagabondi saccheggiarono i negozi e appiccarono il fuoco ai chioschi di strame. La chiusura forzata dei negozi provoca conflitti sanguinosi. Furono operati molti arresti.

Mosca nuovamente isolata

Si reclama energicamente la "costituente,,

L'azione del terrore

Pietroburgo, 23 dicembre sera

Secondo le ultime notizie ricevute ieri a sera da Mosca, prima della rottura delle comunicazioni telefoniche la città aveva l'apparenza calma, ma per gruppi di 300 individui gli scioperanti percorrevano la città facendo chiudere i negozi. Un negoziante che aveva rifiutato di obbedire fu ferito da una revolverata. Uno svizzero che aveva sbarrato agli scioperanti l'ingresso ad un *restaurant*, ricevette una coltellata.

Molti proprietari di negozi intimiditi, sollecitano dal Consiglio dei delegati degli operai l'autorizzazione di esercitare il commercio. La autorizzazione è data per iscritto. La polizia disperse nella via Megline una folla enorme, preceduta da una bandiera rossa. I membri del Consiglio dei delegati operai di Mosca che furono subito sostituiti a quelli arrestati, vennero pure arrestati. I membri di varî comitati dei commessi di banche, che non presero ancora alcuna decisione relativamente allo sciopero, reclamano l'assemblea costituente che è pure reclamata dagli impiegati del municipio e degli *zemstwos*. Questi autorizzarono parecchi loro colleghi a lavorare per non sospendere completamente l'attività di tali istituzioni, ma colla proibizione di far nulla per la cessazione dello sciopero. L'ufficio di presidenza della federazione delle unioni siede in permanenza e reclama l'assemblea costituente, risoluta di sostenere lo sciopero con ogni mezzo.

Gli scioperanti fallirono nel tentativo di far cessare l'attività della borsa. Lo sciopero sopratutto, prima delle feste di Natale e di capo d'anno minaccia l'industria ed il commercio di Mosca, già così danneggiati per la terribile crisi.

I rivoluzionarî tuttavia vorrebbero che l'agitazione operaia s'intensificasse maggiormente ed impiegano intimidazioni e minacciano di morte specie il personale dei *trams* ed anche i membri delle professioni liberali. I rivoluzionarî sono decisi a ricorrere ai più terribili mezzi per provocare la completa demoralizzazione.

Il governo per la repressione

Le provincie del Baltico perdute pella Russia

100.000 tartari contro Pietroburgo

Londra, 23 dicembre sera

Il *Daily Mail* a Pietroburgo telegrafa in data 22 ore 12: Il governo si è dichiarato risolutamente per una repressione generale. Tutti gli agitatori dello sciopero a Pietroburgo, Mosca e provincie sono stati arrestati. Le ultime notizie rappresentano le provincie del Baltico come perdute per la Russia. Numerosi combattimenti ebbero luogo; vi sono 600 morti, 1000 feriti. 200 dragoni alloggiati in un palazzo furono uccisi fino all'ultimo. Si segnalano ammutinamenti nell'esercito a Mosca, Odessa, Villa, Carchoff. I soldati dell'ospedale di Pietroburgo si rifiutano di lasciare uscire le munizioni destinate ai reggimenti fedeli della guardia e dei cosacchi.

Si smentisce la notizia della *Nowoje Wremja* che la peste faccia progressi fra i cosacchi ed i Kerghisi del governo di Astrakan. Dal 13 corr. invece non vi fu alcun nuovo caso.

Un ebreo che durante gli ultimi anni aveva contribuito alla sollevazione del Caucaso, conformemente alle informazioni del *bund* ebreo è giunto a Londra per sottrarsi all'arresto di cui è minacciato. Disse che il Caucaso è un paese che opporrà allo Czar la maggior resistenza. I suoi abitanti sono i migliori tiratori. Tutti sono uniti contro l'autocrazia e dopo aver sbarazzato il paese dai nemici manderanno 100 mila uomini a Pietroburgo per rovesciare il governo. Ora si occupano di combattere i tartari e i persiani che si importano ogni giorno nel Caucaso. I persiani sono banditi, pronti a commettere ogni delitto per pochi soldi.

Il conte Boronozow inviò il seguente telegramma cifrato da Askow allo Czar: «Il 21 corr. in modo inoppugnato dei massacri avvennero tra armeni e tratari a Elisabetpol; il carattere di questi macelli fu aggravato da bande delle due nazionalità venute dai dintorni. Il generale Momam inviato a Elisabetpol è riuscito a far cessare i massacri. Sotto l'impressione di questi avvenimenti un panico si è prodotto nella popolazione armena di Tiflis che procedette all'organizzazione della sua difesa, cui parteciparono i partiti rivoluzionari armeni, diversi proprietari fondiari e il partito rivoluzionari armeni, diversi proprietari fondiari e il partito rivoluzionario di Orgiano. Nelle vie apparvero uomini armati il cui numero ascendeva fino a 1500; era impossibile disarmarli perchè la polizia s'era messa in isciopero e le truppe dovevano essere impiegate a difendere la città contro le bande tartare. Nella notte si ebbe una fucileria terribile che si impegnò nella parte asiatica della città.

La situazione a Pietroburgo

La Russia comunica con l'Europa

col solo filo di Berlino

Pietroburgo, 23 dicembre sera

Sebbene il numero degli scioperanti sia aumentato grandemente, lo sciopero è lungi dall'essere generale.

La circolazione delle ferrovie nell'Asia centrale è interrotta. Le comunicazioni ferroviarie Pietroburgo-Mosca sono interrotte. Pietroburgo comunica ancora con l'estero per il filo di Berlino, ma con ritardi enormi.

Sono avvenuti due conflitti fra gli scioperanti e le truppe nel quartiere Vassilli Ostrow. Gli scioperanti hanno generalmente un'attitudine passiva di gente determinata a far resistenza. Un ufficiale avendo ordinato ad un distaccamento di cavalleria di caricare a sciabola sguainate, i dimostranti rivoluzionarî che cantavano la marsigliese e che agitavano bandiere rosse, non fu obbedito; solo un soldato si mosse ed allora la folla acclamò freneticamente la disobbedienza dei soldati.

Il numero dei vagabondi è rilevante. La circolazione pubblica è pericolosa. Parecchi agenti di polizia sono assassinati ogni giorno. Gli agenti rivoluzionarî diffondono attivamente proclami invitanti gli operai allo sciopero. I soldati ammutinatisi inviano proclami ai funzionarî ed agenti di polizia. L'aspetto della città, però, è abbastanza calmo. Pattuglie di scioperanti circolano cercando di arrestare la circolazione dei *tram* nel quartiere Vassilli Ostrow.

Un comunicato del Governo invita gli abitanti della capitale a non perdere la calma in seguito alla minaccia dello sciopero generale perchè sono state prese tutte le misure necessarie di precauzione, per prevenire o soffocare i disordini che potessero verificarsi.

L'*Agenzia telegrafica* annunzia che la polizia impedì tutte le assemblee che si dovevano tenere. La riunione dell'ufficio di presidenza dell'Unione dei delegati degli operai fu dispersa due volte. Iersera fu dispersa pure colla forza la riunione del Consiglio dell'associazione degli impiegati. Ieri a mezzogiorno si operarono numerosi arresti. La polizia e la truppa circondarono nel quartiere Vassili Ostrow la casa dove si supponeva che il Comitato esecutivo tenesse delle sedute. Quasi tutti gli abitanti della casa furono arrestati e condotti all'ufficio di polizia ove furono oggetto a cattivi trattamenti.

I fuggiaschi di Riga

A Reval impera il governo rivoluzionario

Possidenti massacrati

Berlino, 23 dicembre sera

A Konigsberg e a Mernel giunsero l'altro ieri ed ieri 2000 fuggiaschi da Riga e dalle provincie del Baltico. La fuga dalla Russia continua. La maggior parte dei fuggiaschi giungono quasi privi di tutto.

Le notizie da Reval comunicano che tutte le fabbriche e le officine scioperarono. Alcuni municipi del distretto applicano le decisioni del Congresso di Dorpa nominando nuovi sindaci e non riconoscendo più l'autorità della polizia nè il commissario e rifiutando il pagamento degli affitti. Ieri si arrestarono alcuni agitatori.

Alla stazione di Taps si attaccarono dei vagoni carichi di carri destinati alla gendarmeria e alla regione. I soldati respinsero l'attacco degli assalitori di cui uno fu ucciso. Gli impiegati ferroviarî decisero delle riunioni ieri sospendendo la circolazione dei treni.

Il tribunale rivoluzionario lettone condannò a morte ufficiali e soldati russi sospetti di avere ucciso dei lettoni.

A Jaroslau venne ucciso il medico dott. Adolfo Hallerfeld dei rivoluzionari. Nella guerra russo giapponese dirigeva una colonna sanitaria volante. I possidenti Petersen e Maximovitch e tre circassi stati fatti prigionieri dai contadini rivoluzionarî vennero da loro uccisi ed i loro cadeveri gettati nel fiume. Di questa [illegible]ricco[illegible]a patrocinata dai granduchi fanno parte le più fosche figure della reazione: i generali Trepow, Bogdanovitch, il conte Ignatieff, e Pobiedonoszeff.

A Kostroma gli operai delle fabbriche sono in isciopero a Vilna e nella regione lituana. Esiste lo sciopero nelle sezione Lunavez, Kovno, Pinok. Le brigate ferroviarie Buranovich non vollero partecipare allo sciopero. A Rostoh sul Don ieri la circolazione fu interrotta su tutte le linee. Oggi il lavoro è sospeso su parecchi *trams* e ferrovie nella sezione Kiasan Ural. Si dice falsa l'informazione dei giornali polacchi concernente disordini e devastazioni a Vielostok e Kiew.

Lo sciopero ferroviario

Non si garantisce l'arrivo ai vaggiatori

Vera Sassulich e Plechanow arrestati

Pietroburgo, 23 dicembre notte

Tutta la rete dei *trams* a nord della Neva ha cessato di funzionare nel pomeriggio, ma tutte le ferrovie che conducono a Pietroburgo compresa quella di Varsavia, continuano a funzionare sotto la protezione delle truppe che scortano i treni e occupano le stazioni. Esse alloggiano nei treni vuoti. Le fermate dei treni sono lunghe e l'arrivo dei viaggiatori alla loro destinazione non è garantito. Il numero delle sentinelle è aumentato all'ufficio postale in previsione dello sciopero imminente. I cosacchi percorrono le vie Schusselborg ed obbligano i numerosi scioperanti a circolare. Le truppe sono intervenute stamane per arrestare una lotta accanita fra scioperanti nelle officine Semsanikoff che si chiusero. I giornali di Pietroburgo hanno ricevuto l'autorizzazione dal Consiglio dei delegati operai di pubblicarsi oggi per l'ultima volta.

Fra gli arrestati negli scorsi giorni si trovano anche parecchi di quei rivoluzionari, che dopo la pubblicazione della legge sull'amnistia erano ritornati in Russia; tra gli arrestati si trova Wera Sassulich, che aveva attentato alla vita del padre del generale Trepow e il noto agitatore rivoluzionario Plechanow.

Ottantaduemila operai soggetti alla ispezione nelle fabbriche cioè due terzi di questa categoria scioperano. Il Consiglio dei ministri terminò la discussione circa il progetto per l'elezione della Duma.

L'organizzazione delle Bande nere

Il memoriale di Lwow — L'Unione russa — Il terrore della Russia — Il generale Borzonowitzch, capo dello stato maggiore delle Bande nere — Ferro e fuoco — La vita per lo Czar!

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino, 23 dicembre sera

Il conte Witte — secondo le più recenti informazioni da Pietroburgo — ricevette di questi giorni dal noto proprietario di miniere F. A. Lwow un memoriale che contiene i misteri dell'organizzazione delle tragiche giornate di Odessa Tomsk, Nikolajew, Minsk, Kischinew, Kiew ecc.

Lwow racconta in questo memoriale che l'antica combricola di Plehwe alla quale appartenevano granduchi, generali e governatori, che avevano riconosciuto il pericolo del progressivo movimento per la libertà sul modello già esperimentato di Kischeneff, Komel, ecc., cominciò ad organizzare una lega di assassini sotto la denominazione ufficiale di associazioni patriotiche per la protezione dello Czar. Di queste, la prima che venne istituita, fu la «Russkoje Sobranje». I giornali reazionari, ad esempio, la «Nowoje Wremja» pubblicarono la lista di queste associazioni, dalla quale si rilevò che soltanto a Mosca vi erano già oltre diecimila affigliati. Il terrore di tutta la Russia, racconta il signor Lwow, partì dalla casa N. 51 della Bolchaja Morskaja a Pietroburgo. In quella casa dimora il tenente generale Eugenio Wassiliewitch Bogdanowitch, il quale come capo dello stato maggiore delle Bande nere, coll'aiuto della polizia e della gendarmeria e coll'appoggio degli organi della «Ruskoje Sobranje» elaborò il piano per consolidare col ferro e col fuoco per ogni avvenire l'autocrazia in Russia. I capi dell'esercizio vi parteciparono e tutto lo organismo burocratico venne posto in movimento segretamente. So positivamente — dice il signor Lwow — e potrei confermarlo con giuramento, che sotto la protezione della gendarmeria vennero formati dei battaglioni di combattimento i così detti «Bojevaja Droulina» non soltanto dal generale Bogdanowitch ma anche dai suoi colleghi di Mosca, Kursk, Tambow, Twer, Odessa, Rostow, Charkow, Jekaterinoslaw, Tomsk, ed aggiunge il Lwow, che questi battaglioni vennero benedetti dal vescovo Wladimiro.

Dopo il viaggio d'ispezione intrapreso nelle città russe Bogdanowitch potè vantarsi innanzi allo czar essere pronti centomila uomini a suggellare col loro sangue il loro amore per lo Czar e la patria.

I delegati della «Bojevaja Droulina» si raccolsero a Pietroburgo al principio di ottobre e discussero intorno al loro futuro piano di battaglia. La parola d'ordine fu scelta questa: «Per lo Czar!».

Questa parola d'ordine, però, secondo le circostanze racchiudeva il grido: «Morte agli ebrei! morte agli studenti! morte agli intellettuali!» Venne quindi subito inondato il paese con appelli ai massacri dei rivoluzionari, degli ebrei ecc. Così le bande nere si organizzarono pubblicamente coi loro Comitati e sottocomitati sotto bandiere patriottiche e religiose.

Un caso di spionaggio

L'arresto di due militari a Marsiglia

Il reato

Parigi, 23 dicembre sera

La polizia arrestò nel pomeriggio di ieri certi Wolf e Vieger venuto a Marsiglia col pretesto di brevettare una macchina da ricamo. La perquisizione operata nella camera dell'albergo di costoro fece scoprire numerosi documenti interessanti

Il *Matin* ha da Marsiglia che Wolf e Vieger sarebbero imputati di spionaggio e l'affare sarebbe considerato gravissimo. Altri arresti si ritengono imminenti.

L'*Eclaire* ha da Marsiglia che al domicilio dei due arrestati si scoprirono numerose carte, concernenti le fortificazioni di Tolone e del litorale relativo alla Compagnia di navigazione Marsiglia-Algeri-Tunisi-Manica. Si sta ora sorvegliando le mene di altri individui in Algeria e nel litorale francese

Ulteriori telegrammi da Marsiglia, infine, dicono che in seguito allo spoglio dei documenti sequestrati, dai quali appariva che Wolff e Wieger avevano relazione con certe persone di Tolone, il giudice istruttore si è recato stamane costà accompagnato da un sostituto, per fare una perquisizione. Si attendono nuovi arresti. Sembrerebbe che fossero venuti a Marsiglia non allo scopo di avere informazioni particolari sulla difesa della città, ma per centralizzare le informazioni che ricevevano da Nizza, Tolone ed Avignone, insomma da tutto il sud-est della Francia.

In seguito alle perquisizioni di ieri ed al numero considerevole dei documenti sequestrati, non fu possibile al giudice di farli trasportar tutti. Quattro agenti si recarono, dopo la partenza del magistrato all'Hotel Maubles, per prevenire la sottrazione dei documenti da parte di individui assoldati da Wieger e Wolf.

COSE DEL BENADIR

La pacificazione tra gli abitanti di Moirer

Londra, 23 dicembre notte

Si hanno dal Benadir ottime notizie. Dalle autorità italiane vennero concluse trattative per la pacificazione tra gli abitanti di Moirer sostenuti dai Bimal e gli abitanti di Gheledi sostenuti dai Nadan. Le ostilità duravano da molti anni ed erano causa di periodici disordini. I notabili dei due partiti consentirono a sottoporre la questione al Governo di Mogadiscio e giurarono pace nella principale moschea della città, ove tre mesi fa avevano giurato pace i Nadan coi Matan. Siccome le trattative per la pacificazione era incominciate tra l'universale incredulità, la soluzione ottenuta produsse al Benadir ottima impressione, cui certo contribuì il contegno conciliante ma fermo ed energico verso i Bimal.

Le basi del trattato cino-giapponese

Washington, 23 dicembre notte

Secondo informazioni avute dal dipartimento di Stato, ecco i principali punti del trattato cino giapponese:

La Cina acconsente a cedere in affitto la penisola del Liao Tung al Giappone e dà a questo il predominio sulla ferrovia del Sciao Tung e si segnala il limite tra la sfera d'azione della Russia e quella del Giappone. La Cina permette al Giappone di costruire una ferrovia di Han Tung sull'Jalù fino a Mukden. Tale linea seguirà probabilmente l'antica strada militare che è quella delle carovane. Dopo qualche tempo la Cina potrà fare riscattare questa linea. La Cina si impegna di aprire al commercio del mondo Karbin e altri 15 città e porti della Manciuria.

IL CONTROLLO FINANZIARIO MACEDONE

I preliminari per la prima seduta

Salonicco, 23 dicembre notte

I consoli delle potenze presentarono ieri ufficialmente ad Hilmi Pascià i delegati finanziarî.

In seguito alle istruzioni giunte da Costantinopoli, l'ispettore generale Hund Pascià ha informato i membri della Commissione finanziaria che è autorizzato oggi ad entrare in relazione con ciascun consigliere presentato dal suo console.

Mercoledì si crede avrà luogo la prima seduta.

LA SCIENZA E LA VITA

Riscaldamento e ventilazione nelle case

Il bisogno di difendersi dai rigori della stagione che si avanza fa sì che, mentre da un lato si accendono bracieri, stufe, caminetti, caloriferi per elevare la temperatura degli ambienti, dall'altro l'aria che vi si respira si vizia in seguito alla combustione delle sostanze che ci danno il calore ed alle emanazioni organiche quando non ci provveda ad una sufficiente ventilazione. La temperatura troppo bassa nelle nostre abitazioni ne rende il soggiorno sgradevole, ma la mancanza e la insufficienza di ventilazione producono danni molto maggiori. Lo ossigeno sottratto all'aria dalla nostra respirazione, dagli apparecchi di illuminazione o di riscaldamento venendo progressivamente a mancare per essere sostituito dai prodotti della combustione e della respirazione, ne avviene che dopo un periodo più o meno breve a seconda della capacità degli ambienti, del numero di organismi che vi si trovano, del sistema di illuminazione e di riscaldamento, l'aria diviene irrespirabile, un senso di apprensione ci invade, la testa si fa pesante. Prendete un lume acceso e collocatelo sotto una campana di vetro, il cui orlo inferiore sia ermeticamente chiuso da uno strato d'acqua; dopo breve tempo vedrete la fiamma illanguidire, oscillare e quindi spegnersi. Sottoponete un uccellino ad analogo esperimento; da vispo che egli era dapprima, lo vedrete in breve arrestarsi, aprire affannosamente il becco, piegare, svenire.... e se non sarete solleciti a ridarlo all'aria pura assisterete alla sua morte. Secondo Hutchinson un uomo emette 22 litri e tre quarti di acido carbonico all'ora; nelle donne tale produzione è generalmente minore ed in proporzione diminuisce nei ragazzi a seconda dell'età. Questi dati si riferiscono a persone in istato di quiete; trattandosi invece di individui che si dieno ad esercizî o lavori muscolari, la cifra può salire fino verso i quaranta litri orari. Egli è perciò che in tutti gli ambienti abitati, a maggior ragione se riscaldati mediante sistemi sviluppanti gas nocivi e consumanti ossigeno, l'aria dovrà venire rinnovata almeno una volta ogni ora. Riguardo alla temperatura degli ambienti i tecnici stabiliscono a un dipresso i seguenti dati: 12 gradi per i locali entro i quali le persone devono lavorare od altrimenti trovarsi in continuo movimento e per le camere da letto; da 15 a 18 gradi per gli ospedali o per gli uffici; nei pubblici ritrovi o nelle sale di spettacolo in cui si debba rimanere fermi parecchie ore di seguito, è ammessa una temperatura di qualche grado superiore. Ma non è l'elevarsi di un grado o due nella temperatura dell'ambiente che ne costituisce la tossicità, sibbene l'introduzione di aria impura e la mancante sottrazione di quella già viziata. Se nei locali che noi abitiamo, il riscaldamento avviene mediante tubi entro i quali circola il vapore acqueo o l'acqua calda (termosifoni) o mediante radiatori elettrici, è evidente che non viene sottratto ossigeno nè l'aria viene inquinata da prodotti della combustione. Con qualunque degli altri sistemi di riscaldamento, dal rudimentale braciere ai perfezionati caminetti Siemens Danglas, ai caloriferi Koerting e simili ad aria calda, anche bene costrutti, sono inevitabili gli accennati inconvenienti.

Dicemmo come sia consigliabile di rinnovare frequentemente l'aria nelle stanze ma ciò talvolta non può essere fatto, trattandosi di locali in cui si trovi qualche ammalato, aprendo porte e finestre. In tali casi, quando non si siano installazioni di ventilatori (ma di veri ventilatori, non già di quei mulinelli elettrici che altro non sono se non *agitatori* d'aria) sarebbe consigliabile l'adozione dei vetri doppi ad aperture contrarie. Ogni rettangolo di vetro di ciascuna finestra è costituito da due lamine distanti tra di loro pochi millimetri. Una di tali lamine di vetro è provveduta al lato superiore di una apertura per tutta la lunghezza del lato stesso che fa distare questo di un paio di millimetri dal telaio. Simile apertura trovasi dal lato inferiore nel vetro opposto. In questa guisa viene realizzato un lento ma continuo ricambio d'aria, senza apprezzabile abbassamento della temperatura ambiente e senza dare origine a correnti d'aria moleste o pericolose.

A. Tivoli

La situazione ungherese è immutata

Budapest, 23 dicembre sera

Il giornale «Magyar Nemzet» rileva che la situazione politica dopo il 19 dicembre è rimasta l'identica di prima e rimarrà così fino a tanto che la coalizione non possa presentare alla Corona un programma accettabile. Il «Magyar Nemzet» chiude il suo articolo con queste parole: « Tosto che un tale programma fosse sottoposto alla Corona da parte della maggioranze, sarebbe subito tolto ogni ostacolo per la soluzione in senso costituzionale della crisi, soluzione che è sinceramente desiderata dalla Corona e dal Governo, come dalla opposizione coalizzata ».

Il gabinetto giapponese dimissionario

Londra, 23 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Tutti i ministri presentarono le loro dimissioni al Mikado che ne ha diferito l'accettazione fino al ritorno del marchese Komura da Pekino. Per le stesso ragioni la formazione del nuovo gabinetto è aggiornata. Fu arrestato un antico soldato che voleva assassinare il co. Katsura.

Un furgone postale assalito dai malfattori

Marsiglia, 23 dicembre sera

Un furgone postale nella via di Trinagi fu assalito verso le 6 pom. all'angolo della via Sabie da una ventina di uomini armati di revolver. Il cocchiere fu rovesciato dalla cassetta e quasi ucciso a colpi di «boks»; gli impiegati riuscirono a fuggire. Si ignora l'importanza del furto commesso sul furgone.

La salute dell'arciduca Ottone

Vienna, 23 dicembre sera

Le condizioni di salute dell'arciduca Ottone Francesco Giuseppe migliorano soddisfacentemente, tanto che non si pubblicheranno più bollettini.

Per le vie del mondo

La monotonia ci uccide. Figli del nostro tempo agitato, i nostri nervi vibrano in una continua insoddisfazione di varietà. L'ambiente consuetudinario, in breve ci diventa intollerabile. Ecco il perchè della diffusa mania di viaggiare, di girare il mondo. Ma gli usati modi di locomozione sono faticosi ed incomodi: primo fra tutti l'automobile. Se si potesse viaggiare senza muoversi dalla casa propria! Ma viaggiare davvero, girare davvero, vedendo ogni giorno paesi nuovi, e tutto questo stando seduti fra i propri gingilli!

Questa felicità è descritta nell'articolo: *Per le vie del mondo*, che la smagliante rivista «Fascino» pubblica nel fascicolo or ora uscito.

A questo scritto splendidamente illustrato di suggestive incisioni, fanno seguito altri non meno attraenti e tutti lussuosamente illustrati: *La donna Turca*, indiscrezioni sulla vita intima di quell'enigma femminile; *Il matrimonio in Cina*, pagina che rivela i costumi stranissimi di quel popolo, *Le vetrioleggiatrici*, *Una città dell'anno 863 av. Cristo*, interessantissima curiosità storica, *Il nudo al Giappone*, *L'uomo dai cento costumi*, ossia il valoroso ed avventuroso Gioacchino Murat, ed altri ed altri scritti ancora di Paolo Mantegazza, Lorenzo Stecchetti, Paolo Lioy, Giovanni Pascoli, tutti uno più attraente dell'altro. Ricchissime incisioni novelle, rubriche, tavole a colori e oro fuori testo, ecc.

Fascino si vende da tutti i rivenditori di giornali.

Dopo l'aggressione dei croati di Lissa

Una buona lezione

La nuova biblioteca italiana

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Zara, 23 dicembre sera

Le autorità austriache, che come al solito, volevano la condanna dei poveri marinai italiani aggrediti a Lissa, hanno dovuto capitolare di fronte all'energia del console italiano di Zara, cav. Camicia, ed in seguito all'inchiesta da lui fatta personalmente, dalla quale risultò la perfetta innocenza degli italiani.

Infatti cinque croati ed una guardia comunale di Lissa furono già condannati in via politica, mentre è imminente la condanna del giudice Poduje, e di un sergente di gendarmeria. Intanto l'autorità giudiziaria fa attivamente minuti rilievi, e la luogotenenza mandò sopraluogo un funzionario superiore politico, che ritornato ieri qui, recò la piena conferma della inchiesta del console di Zara.

Sicchè fra indennizzi e condanne questa volta la sarà una buona lezione per l'avvenire, e può ben dirsi che finalmente una volta l'Italia abbia ottenuto di essere rispettata da queste parti dalle autorità austriache.

L'iniziativa di un animoso gruppo di italiani, di fondare in Zara una *Biblioteca Popolare Italiana*, mercè i generosi e fervidi sforzi dei promotori è stato raggiunto e la biblioteca è stata aperta e funziona.

Lo scopo di questa istituzione è quello di difendere e diffondere su queste sponde la coltura italiana, che è la coltura nostra, ed ora è insidiata dalle altre nazionalità più potenti della nostra.

La lingua italiana, la lingua che i nostri padri parlarono e noi parlammo per prima, è insidiata dalla invasione delle altre che riescono a sopprimerla un po' alla volta, col renderla sempre meno utile alla vita, cioè rendendo sempre più obbligatorio il parlare le lingue nuove a queste terre, ma che, con la protezione del Governo si son sovrapposte.

Una Biblioteca nostra, dunque, che desse modo agli italiani di istruirsi od anche soltanto di avere il geniale divertimento della lettura, senza bisogno di ricorrere a libri scritti in altra lingua che la italiana, era un desiderio ed un bisogno delle nostre popolazioni, ed ora è soddisfatto.

Ma i bisogni della biblioteca sono troppi in confronto alle nostre capacità finanziarie, onde noi rivolgiamo caldo appello a quanti sono italiani e dovunque essi sieno, di volerci aiutare in ogni modo e con soccorsi di denaro o libri.

Ogni questione politica esula dalla biblioteca; — il programma di questa si può riassumere: *a italiani libri italiani.* Chiunque parla, dunque, la nostra bella e cara lingua, può e deve sovvenirsi. E' un soccorso intellettuale che i fratelli chiedono ai fratelli, e può esser chiesto e può esser dato senza ferire alcuno.

Pubblicando ben volentieri questo appello giuntoci da Zara, raccomandiamo e facciamo i voti più fervidi che esso sia accolto e secondato con slancio dal nostro paese. — Libri, riviste, oblazioni saranno accolti con entusiasmo dalla Biblioteca Popolare Italiana, e con piccoli sforzi nostri personali, pur che ognuno mandi, anche se minimo, il proprio contributo, la Biblioteca zaratina potrà in breve arrivar ad essere completamente in grado di soddisfare al nobile scopo che si propone, e che deve essere nel cuore di tutti gli italiani. (*N. d. D.*).

Il disegno di legge pel miglioramento del Corpo delle guardie di finanza

Roma, 23 dicembre sera

Nel disegno di legge presentato alla Camera dei deputati da Majorana nel 17 u. s. sono contenute le disposizioni tendenti all'effettivo miglioramento economico e morale del corpo delle guardie di finanza. Fra queste primeggiano le dichiarate economie coll'istituzione di un comando generale del corpo, la ripartizione della forza in legioni comandate da colonnelli e da tenenti colonnelli, il nuovo grado dei marescialli maggiori da proporre al comando delle tenenze minori, l'estensione del benefico vantaggio del servizio a favore degli ufficiali e agenti dislocati lungo i confini alpestri, il soldo giornaliero della guardia comune è portato a 2.50; a 2.60 quello della guardia scelta; da 2.90 fino a 4.25, quello dal sottobrigadiere maresciallo al maresciallo maggiore; aumentate e meglio assicurate le categorie degli impieghi civili cui potranno concorrere sottufficiali e guardie del corpo. Nel complesso il disegno di legge consacra pel miglioramento delle guardie di finanza oltre due milioni di maggiori spese annuali.

L'interessamento di Pio X per le Calabrie

Roma, 23 dicembre notte

Il Papa ricevette oggi il Sacro Collegio che gli fece gli auguri pel Natale. Secondo la *Tribuna* il Papa avrebbe parlato con grande commiserazione delle Calabrie interessandosi a tutti i particolari delle conseguenze gravissime del terremoto. Ebbe parole di grande elogio per mons. Morabito e di ringraziamento per tutti coloro che contribuirono alle manifestazioni di pietà; disse di aver molto a cuore l'interesse del clero calabrese e che si darà con tutto impegno a far ricostruire le chiese.

Notizie militari

Roma, 23 dicembre sera

Il *Bollettino militare* reca: Perigo capitano di artiglieria da montagna è destinato al comando della divisione militare di Verona. E' concessa la medaglia di bronzo al valor civile a Graziani da Bardolino, maggiore del 77 fanteria che espose la vita nel tentare di fermare un cavallo attaccato ad una vettura, che s'era dato alla fuga, e Tamporini dei carabinieri di Verona, che arrischiò la vita tentando di fermare un cavallo fuggito; Grandi, tenente dei carabinieri a Verona, è promosso capitano a Catanzaro. Levi, tenente del 20 artiglieria da campagna è messo in aspettativa. Alione, capitano del 68 fanteria è nominato applicato allo Stato maggiore della divisione militare; Ansheber, id., applicato allo Stato maggiore di Verona, è trasferito al primo bersaglieri.

Personale di fortezza: Bianco, tenente 8 artiglieria da campagna è trasferito a Roma.

Notizie della Marina

Roma, 23 dicembre sera

Il Bollettino della Marina reca: Il capitano medico Caporin imbarcherà a Napoli il 25 corrente sul piroscafo *Salonicco* diretto a Boston. Con la data del 22 corr., il capitano medico Del Re è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Roma*. Con la data del 3 corrente, il capitano Repetti sbarca dal Doria.

La *Garibaldi* è giunta a Messina; la *Volta* a Napoli; la torp. 136 è partita da Trapani e giunta a Palermo e partita; la 25 è partita e rientrata a Maddalena.

La *Patria* annuncia che il 1.o gennaio il contrammiraglio Aubry prenderà il comando di tutte le navi e torpediniere di riserva. Avrà per capitano dello stato maggiore il colonnello Presbiterio, aiutante di bandiera il tenente di vascello Tamigi; l'insegna del comando sarà conservata sulla *Dandolo*.

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare testo l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di

Teatri e concerti

Il maestro Campanini abbandona improvvisamente la direzione al Teatro alla Scala

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Milano, 23 dicembre sera

Grandi novità alla Scala. Da mercoledì il maestro Campanini ha lasciato il suo posto per non riprenderlo più.

L'annuncio della sua indisposizione era il solito ripiego di cui si valgono le direzioni teatrali per tacere la verità e guadagnar tempo. E la direzione della Scala sperando fino a ieri di poter superare la piccola crisi che l'aveva colta alla sprovvista e tenerla rinchiusa nei misteri della retroscena.

Però il maestro Campanini non volle cedere agli inviti fattigli; e la notizia di quanto avenne durante le prove di mercoledì uscì furtivamente da tutte le porte e si sparse per la città.

Ed ecco come stanno le cose. L'orchestra, mercoledì, prolungandosi la prova del *Fra Diavolo* oltre il consueto, lasciò a un tratto il teatro in segno di protesta. Erano le tre dopo mezzogiorno; e alle otto l'orchestra doveva ritornare per quello spettacolo serale che finì al tocco e mezzo dopo la mezzanotte

Il maestro Campanini si sentì offeso di questo atto di indisciplina, e giustamente. I professori avevano agito scorretamente e inconsideratamente. Essi stessi lo riconobbero facendo il giorno seguente alla direzione del teatro e al duca Visconti personalmente le loro scuse. Ma anche il maestro Campanini si lasciò troppo trasportare dal suo risentimento. Egli, senz'altro, partì da Milano: e dalla sua villa a Parma mandò per telegrafo le sue dimissioni.

Il duca Visconti e il direttore Gatti-Casazza, intanto, avvertiti della sua partenza, gli avevano scritto invitandolo a riprendere il suo posto. A queste lettere il maestro non rispose, così che ieri si dovette rinunciare ad attenderlo più oltre.

Fu telegrafato al maestro Mugnone per invitarlo ad assumere la direzione degli spettacoli. Questi ha accettato e domani sarà a Milano.

Opere nuove

Nello scorso febbraio Achille Fazzari, trovandosi a Napoli, chiamò da Potenza il giovane poeta della forte Calabria, Luigi Cunsolo, per presentarlo a R. Leoncavallo, il quale aveva già letto un libro di leggende calabresi che procurarono al Cunsolo una lettera lusinghiera del nostro grande Carducci, e donde il Fazzari sapeva che il giovane avrebbe tratto un libretto.

Il giovane Cunsolo parlò col maestro del nuovo lavoro, esponendogliene la tela ed il fine. Esso, poi, ha per sfondo la sconfitta che a Ottone I di Sassonia toccò a Stilo il 13 luglio 982 dei greci e dai musulmani guidati da Abul-Kasem e si svolge tra le foreste secolari della Ferdinandea, sul posto del quale «il lupo calabrese — scrive il Cunsolo — allora strascinava indisturbato la trepidante capretta, che gli doveva servire di pasto ».

Il dramma è in due atti ed ha per titolo il nome di una giovanetta amata da Ottone, *Veranda*.

La personalità e l'umanità, per dir così, dell'azione ha contorni leggermente simbolici o panteistici propri del luogo in cui questa si svolge: ciò ch'è prodotto, oltre che dal tempo, anche dall'anima calda e spirituale onde è dotato il popolo calabrese, le cui selve, sonanti di sospiri e di fremiti, hanno per lui ancora vive le voci passionali e misteriose che i padri vi raccolsero per trasfonderle nelle suggestive leggende.

Il Cunsolo ha terminato il lavoro a Ferdinandea, sul luogo stesso dell'azione.

Leoncavallo pare deciso di musicarlo, senza pregiudizio degli altri libretti ch'egli ha già accettati e che si annunziarono da tempo.

— Abbiamo già fatto cenno di un'opera nuova, *Il figlio del mare*, in tre atti, che il maestro Giuseppe Cicognani, insegnante di composizione al Liceo Paganini di Genova, ha quasi compiuta, su libretto di Luigi Orsini e di Antonio Beltramelli.

Ecco qualche dettaglio. L'azione si svolge in epoca anteriore al 1000, quando fervevano le lotte memorande fra Comacchio, la cittadella abbandonata fra le lagune di Bassa Romagna e Venezia, la sua implacabile rivale. Il carattere eroico e quello sentimentale si fondono mirabilmente in questo libretto che il Cicognani ha musicato con intendimenti moderni, fresca vena ed originalità interessante. Quelli che poterono gustare qualche primizia del *Figlio del mare*, ne sono ammiratissimi.

— Il maestro U. Pacchierotti, autore dell'*Albatro*, che fu testè rappresentato al teatro Dal Verme di Milano, scriverà una nuova opera tratta dalla sentimentale commedia tedesca di Forster: *Eidelberga mia*, su libretto di M. Colantuoni. Lo stesso Colantuoni preparerà pure un libretto d'opera per il maestro Smareglia.

La stagione lirica nei teatri italiani

Ecco l'elenco delle opere colle quali si iniziano gli spettacoli lirici di carnevale nei principali teatri italiani:

Ancona (Vitt. Em.) *Barbiere* — Bergamo (Sociale) *Guarany* — Brescia (Grande) *Giovanni Gallurese* — Cagliari (Civico) *Adriana Lecouvreur* — Cagliari (Politeama) *Gioconda* — Campiglia Marittima *Barbiere* — Chiavari (Civico) *Favorita* — Crema *Otello* — Cremona (Ponchielli) *Aida* — Empoli *Fedora* — Fermo *Mignon* — Ferrara (Comunale) *Forza del Destino* — Genova (Politeama) *Trovatore* — Lucca (Giglio) *Cavalleria* e *Pagliacci* — Messina (Vittorio Eman.) *Ballo in Maschera* — Milano (Scala) *Loreley* — Milano (Scala) *Cavalleria rusticana* — Modena (Comunale) *I Lombardi* — Napoli (San Carlo) *Ballo in maschera* — Novara (Coccia) *Iris* — Parma (Reggio) *Siberia* — Pavia (Fraschini) *Gioconda* — Perugia *Bohème* — Pesaro *Manon* di Massenet — Piacenza (Municipale) *Nadeja* — Pistoia *Rigoletto* — Portoferraio *Norma* — Porto Maurizio *Rigoletto* — Prato *Tosca* — Reggio Em. (Municipale) *Andrea Chenier* — Rimini (Municipale) *Bohème* — Roma (Quirino) *Dannazione di Faust* — Roma (Costanzi) *Cavalleria* e *Pagliacci* — Sassari ((Politeama) *Aida* — Savona (Chiabrera) *Siberia* — Siena (Rinnovati) *Ballo in Maschera* — Torino (Reggio) *Sigfried* — Trieste (Comunale) *Sigfried* — Venezia (Fenice) *Tosca* — Venezia (Rossini) *Crispino e la Comare* — Vercelli (Civico) *Traviata* — Vicenza (Eretenio) *Gioconda*.

La Compagnia Siciliana al "Goldoni,,

Stasera, con *Malia*, la Compagnia Siciliana imprende il corso delle sue rappresentazioni.

Con Grasso, con Mimy Aguglia e con i loro compagni, ritornano sulle scene del nostro Goldoni, le violente efficaci espressioni della varia e forte passione popolare.

La Aguglia e Grasso sono due antiche conoscenze, due ammirazioni, due predilezioni del pubblico veneziano. La loro «stagione» veneziana avrà la consueta fortuna.

Fenice

Stamane arriva direttamente da Bilbao, la sig.a Darclée, protagonista in *Tosca*.

Le prove generali dell'opera di Puccini, con la quale si aprirà la stagione martedì a sera, avranno luogo domani a mezzogiorno sotto la guida sapiente di Giuseppe Sturani.

Rossini

Ricordiamo che stasera s'inizia la stagione lirica con l'opera buffa *Crispino e la Comare*. La parte di Crispino sarà sostenuta dal noto e bravo artista Pietro Cesari, direttore della compagnia di opere buffe e semiserie. la quale, come abbiamo annunciato, darà spettacolo in questo teatro durante il carnevale.

Malibran

Stasera prima rappresentazione della compagnia di Aristide Gargano, con la nuova operetta del Messager *I francesi in Africa* o *La capinera del tempio*, che, ovunque rappresentata, ottenne clamoroso successo. Vi agiace la brava Giuseppina Bianco, gradita conoscenza del pubblico veneziano.

Cose d'Arte

Demolizioni di edifici vecchi, costruzioni di nuovi

Si è abbattuta recentemente una *bella* vecchia casa a San Felice, sulla fondamenta presso il ponte ex Noal, ora Pasqualigo, che aveva finestre ad arco di tutto sesto e grande poggiuolo a pilastrini, sulla stile del secolo XVI Non era nè classica, nè cospicua, ma *bella, caratteristica* e sempre migliore di quelle brutte fabbriche, o pretese gotiche, o di un ibrido classicismo, o di una architettura antiarchitettonica che, da più anni, sorgono come male piante in questo paradiso terrestre dell'arte che era e sarebbe, senza di esse, Venezia. Mi fu detto che in quell'area s'innalzerà un palazzone magnifico!.... *Amen*.

Si abbattono alcune vecchie case, più volte rimodernate internamente e nelle finestre, in parte, (le antiche erano ad archetti, come sopra, con qualche piana sagomata sostenuta da mensole), ai Ss. Gio. e Paolo, prospicienti il rivo della Panada e la calle della Testa, per sostituirvi scuole comunali. All'ingresso della calle confluente, *Stellon*, sta ancora in piedi, (ma per ore), un portale, costruzione frammentaria d'altri edifici di varie epoche. Stipiti di brocatello di Verona, foggiati alla bizantina; architrave di pietra d'Istria, decorato superiormente da listello a prismi alternati; sopra esso s'innalza una cuspide di pietra d'Istria, incorniciata a modanatura semplice, sormontata da pigna; accoglie nel campo un archivolto ogivo, istessamente conterminato da doppio dentello: questo ha il fondo impellicciato a piastre geometriche di marmo, e nella medietà vi rileva uno scudo, stemma, già policromato, parmi, incorniciato da ripetuti dentelli, tenuto da mezza figura alata, partito nel primo pieno di...., nel secondo di...., a due bande.

A poca distanza evvi il sottoportico della Testa, così denominato per un antico testone, o mascherone, (sembra muliebre), in pietra istriana, con capelli discriminati che, dagli occhi forati, da fori presso le tempie e dalla bocca spalancata, fa supporre servisse quale bocca di scarico e a giochi d'acqua, anche questo qui trasportato e murato, in tempi lontani, da altro edificio.

Gentilmente mi assicurava, persona che presiede alla edilizia municipale, che il portale *si conserverà*, forse trasportandolo nel Civico Museo. Mi sia permesso far voto a che: portale e testa rimangano nella stessa località; più in dentro, più in qua, più in là, non importa, ma che rimangano in quella calle. Come queste due vecchie memorie non stonavano con le case alle quali, portate da altri siti, erano state appiccicate da secoli, così non soneranno adattate all'edificio nuovo. I musei devono essere case *di ricovero* per quelle memorie artistiche, o storiche, minacciate da rovina, da dispersione ecc. ecc., ma l'uso di trasportare in Museo ciò che è ornamento, o caratteristica di varie località, in città monumentali, non è plausibile, massime a Venezia, che è, per servirmi di una frase da me ripetuta da quasi un trentennio, un immenso museo all'aria aperta. Io non so quale riuscirà esso nuovo edificio, ma dacchè lo fa erigere il Municipio, suppongo che, l'ufficio tecnico municipale, la commissione d'ornato e altre, che vi abbiano ingerenza, avranno cura perchè sieno conciliate le esigenze dello scopo cui dovrà servire, con la proprietà artistica, possibilissima ad ottenersi anche in edifici semplicissimi, anche con la più stretta economia, quando l'architetto sia architetto.

Mi sia permesso cogliere l'occasione di soddisfare a un dovere di riconoscenza verso la sezione edilizia municipale, per l'appoggio dato alla mia protesta del 27 settembre p. p. contro la demolizione del chiostro dei Ss. Cosma e Damiano alla Giudecca. Qualunque ne sia il risultato l'interessamento dimostrato da essa sezione e le pratiche fatte per conservare quel sacro vecchio artistico recinto, la onora.

22 Dicembre 1905. — *A. Zorzi*

Preziosi volumi di Shakespeare e lettere di Washington in vendita

Londra, 16 dicembre sera

Nell'ultima vendita di libri e manoscritti, avvenuta nelle sale dei signori Setheby, Wilkinson Hodge erano comprese alcune preziose edizioni di Shakespeare ed una quantità di lettere di Giorgio Washington e di Thomas Jefferson alla famiglia Lafayette, per un valore complessivo di 4398 sterline.

A questo importo contribuiscono per la metà due volumi di Shakespeare e cioè la prima rarissima edizione del Much Adou About Nothing (del 1600), e una copia del Amidsummer night's Dream, stampata da James Roberts nel 1600. Il primo volume fu venduto per 175 sterline, il secondo, probabilmente perchè aveva due angoli leggermente guasti, per 480 sterline.

Le lettere di Giorgio Washington, e di Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, che erano vendute per ordine del marchese Lafayette, realizzarono prezzi diversi a seconda della loro importanza storica. La più importante di quelle lettere, scritta da Giorgio Washington al generale Lafayette da Mount Vernon in data 25 dicembre 1798, raggiunse il prezzo cospicuo di 145 sterline. Due altre lettere, dirette dal Washington al figlio del generale, in data, la prima 31 marzo 1796, la seconda 25 dicembre 1798, raggiunsero rispettivamente il prezzo di 63 e 97 sterline. Prezzi minori da 27 a 10 sterline, raggiunsero varie lettere di Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, al generale Lafayette e a madame Lafayette.

Furono inoltre venduti molti manoscritti e lettere di Walther Scott, di Tackeray, Carlyle, di Lord Nelson, ecc.

La risoluzione di un grande dubbio
Le tragedie di Shakespeare scritte da Bacone

Fa rumore in Inghilterra la notizia che Edwin Bormann avrebbe scoperti nuovi scritti di Bacone comprovanti irrefutabilmente essere egli l'autore delle tragedie attribuite a Shakespeare. Questi avrebbe servito di schermo a Bacone. Il vecchio dibattito sarebbe così risolto con la pubblicazione prossima dei nuovi scritti scoperti, i quali spiegherebbero anche le ragioni che indussero Bacone al segreto.

La municipalizzazione dei "portoghesi,,

Non sapendo più che altro municipalizzare, il Consiglio municipale socialista di Brest ha preso la determinazione di far entrare ogni sera in teatro gratuitamente duecento spettatori. Un registro speciale è aperto nel Municipio ogni giorno per ricevere i nomi di coloro che intendono profittare della commendevole elargizione.

Con modo e con misura, man mano tutti i desiderosi potranno gustare, pe rturno, le sensazioni nuove prodotte da un diletto non neutralizzato da un sacrificio corrispettivo, che talvolta è del diletto maggiore.

La *Provincia di Catania* da cui togliamo questa notizia, si dimostra assolutamente entusiasta della nuova forma di municipalizzazione. Chi sa quindi che di là non parta l'esempio alle città italiane di questo *portoghesismo* socialista.

"Butterfly,, e "Gioconda,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 23 dicembre:

L'impresa del teatro *Verdi* vinte le ultime difficoltà sta allestendo per il prossimo carnovale una importante stagione lirica. La prima recita avrà luogo subito dopo l'Epifania. Si daranno la *Gioconda* del Ponchielli e la *Butterfly* del Puccini nonchè una terza opera da destinarsi che si crede sarà o la *Germania* o la *Bohême*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 24 dicembre: Vigilia del S. Natale.
Lunedì 25 dicembre: Santo Natale.
Il sole leva alle ore 7.51; Tramonta alle 16.30.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

Il dono d'oggi ai nostri lettori

A questo numero va unita una elegante riproduzione in zincografia della magnifica statuina "Tarantilla,, di Ximenes, che tutti i lettori della "Gazzetta,, riceveranno in dono prendendo l'abbonamento cumulativo con la interessante rivista mondana di Roma "Il Gran Mondo,,.

L'almanacco Bemporad pel 1906

Agli abbonati della "Gazzetta,,

La Casa Bemporad ci spedisce un sommario del volume, dove sono elencate le più importanti rubriche contenute nel magnifico dono che la *Gazzetta di Venezia* dà a tutti i suoi abbonati. Notiamo: *Ballora*, novella di Grazia Deledda; — il calendario universale per tutte le religioni; — *L'eclisse solare del 1905*; — Centenari, Commemorazioni, Esposizioni e Congressi del 1906; — *L'Italia monumentale e pittoresca*; — Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali; Il sommo Pontefice; La Corte pontificia; I Cardinali; Famiglia Reale, ecc.; — *Prefetti e Sindaci di tutto il Regno e loro ritratti*; Le Camere di Commercio italiane; Ambasciatori; Consoli; Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni; Corti di Cassazione; Corti d'Appello; — *Gli Stati di tutto il mondo*; Ritratti; Stemmi; Notizie statistiche complete; — *Il Cadore* descritto da Ottone Brentari; — *Bologna* illustrata nell'arte sua, nei suoi costumi da *Alfredo Testoni*; — *Taranto nuova*: — *I Santuari più celebri d'Italia*: Il secondo centenario dell'assedio di Torino e di Pietro Micca: — *Gli artisti contemporanei italiani*, con ritratti e riproduzioni delle opere d'arte; La VI Esposizione d'Arte a Venezia; La Mostra d'Arte antica abruzzese in Chieti; L'Esposizione regionale di Macerata; Poeti friulani moderni; Il centenario di Schiller: Nomenclatura numismatica; Invenzioni e scoperte del 1905; Il moderno sistema culturale del frumento: Le siepi; Un nuovo prezioso arnese per la raccolta del fieno; Misura del bestiame per determinare il peso; Incubazione artificiale delle uova: ecc.: Le leggi dell'anno: — *Le abitazioni per il popolo*; — *Corriere femminile*: La casa, i mobili; Igiene e mantenimento della casa; — *Industrie femminili*; — *Educazione della fanciulla italiana*; — Pazzi e Manicomi in Italia; — *Le Regine del mercato*; — *Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano*: — *Le nostre industrie*: Le calzature a macchina; L'industria della carta; — *Sport — Giuochi — Passatempi*; — *La guerra russo-giapponese* (da documenti ufficiali); — *Musica*; Inni nazionali di diversi popoli; Avvenimenti più importanti dell'annata: Il terremoto in Calabria; — *Cronachetta di lettere, scienze, arte e sport*; Necrologio.

Ed in fascicolo staccabile: *Il traforo del Sempione*: — *Guida di Milano*: — *L'Esposizione di Milano del 1906*; — *La Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana* e *l'Agenda per le famiglie*.

Il volume si compilò sotto la direzione del prof. Giuseppe Fumagalli. Cinquanta collaboratori fra letterati, artisti e specialisti. — Contiene inoltre 1000 splendide incisioni.

(*Vedere in prima pagina*)

L'architettura di Venezia all'Esposizione di Milano

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Per iniziativa dell'avv. cav. E. Sorger, assessore ai lavori pubblici in Venezia, figurer àalla prossima Esposizione di architettura l'opera tecnica ed artistica che in questo momento di benefico risveglio del sentimento estetico e degli obblighi che ne derivano si va svolgendo in Venezia a vantaggio dei monumenti d'arte e dei pubblici servizi.

Avremo così opportunamente raggruppato in un unico complesso le opere di quel civico ufficio tecnico presieduto dall'ing. Donghi. Gli importanti lavori delle *Procuratie*, diretti per la parte che riguarda il Comune, dall'ing. Orio; le opere dell'ufficio regionale dei monumenti alla cui direzione attende l'arch. Ongaro: i restauri alla Basilica di San Marco ai quali presiedono l'architetto Manfredi e l'ing. Marangoni; i lavori di restauro della testata della l'ex-libreria (ora palazzo reale) progettato e diretto dall'ing. Lavezzari ed infine l'opera di ricostruzione del campanile di San Marco e della loggetta del Sansovino che si va compiendo a cura della Commissione tecnico-artistica presieduta dall'architetto Moretti.

E' certo che l'insieme di questa Mostra, che porrà in evidenza il salutare interessamento ora rivolto ai monumenti veneziani, varrà ad accrescere l'attrattiva di questa sezione della Mostra milanese, sezione già tanto promettente per le pregevoli opere iscritte e resa singolarmente interessante dal modello del monumento a Vittorio Emanule in Roma, che vi dovrà figurare.

L'Albero di Natale al Patronato Pro-Schola — Ieri al Patronato Pro-Schola abbe luogo la tradizionale e gentile festa dell'albero di Natale.

Era bello vedere trasparire dal volto di quei trenta cari bambini, una gioia soave prodotta alla vista di tutti quei balocchi che per loro assumevano la favolosa importanza di tesori. Sotto la diligente tutela della loro istitutrice signorina Marazzi eseguirono dei piccoli cori che piacquero tanto agli intervenuti, fra i quali notammo le signore Vivante Grassini, Charmet Selvatico, Soave e Fassini Lanzerotti ed i signori prof. Bordiga, rag. Bellelli, avv. Mazzari, D. Dian e prof. Vivante.

Fra la più viva gioia di quelle faccie rubiconde verso le cinque ebbe termine la lieta festa.

Un incendio minuscolo è scoppioto ieri sera a S. Felice nella casa abitata dal signor Giuseppe De Prò. Il fuoco che era cominciato nel camino di una stufa venne subito spento dai vigili della Sezione III, accorsi immediatamente sul sito. Il danno subito dal Del Prò è di circa 30 lire.

Un ricoverato in canale — Ieri sera dalla guardia di P. S. Leoni del sestiere del Dorsoduro, veniva condotto all'ospedale uno sconosciuto che dagli abiti appariva un ospite della Casa di Ricovero. Il povero vecchio era caduto nel rio di S. Pantalon, ove si sarebbe indubbiamente annegato, se alcune persone accorse in suo aiuto non lo avessero tratto in tempo dall'acqua.

Il Natale ai SS. Giovanni e Paolo — Il Comitato «Pro Natale» ci prega di far noto — a togliere ogni equivoco sulla distribuzione della beneficenza di Natale ai poveri della parrocchia dei SS. Gio. e Paolo — che il comitato costituitosi fra persone d'ogni partito, appartenenti alla parrocchia, non ha nulla a che fare con il Comitato parrocchiale della chiesa. Perciò, il Comitato che farà la distribuzione dei viveri ai poveri, non è il Comitato parrocchiale, bensì il comitato formatosi per la prima volta l'anno scorso. Il Comitato «Pro Natale» ricorda che la distribuzione dei generi ai beneficati sarà fatta oggi alle ore due.

Per la mancanza di carri ferroviari
La chiusura della fabbrica concimi di Legnago

Ci scrivono da Legnago 23 dicembre:

La Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Agricola Vercnese per la fabbricazione del concimi chimici, ha notificato ai propri operai il seguente avviso:

« Questa Direzione ha il doloroso compito di parteciparvi, che col giorno ventotto corrente mese, e fino a nuovo ordine, verrà sospesa ogni lavorazione nello stabilimento, e per tale giorno tutto il personale operaio verrà licenziato. La grave misura, che non è in nostro potere evitare, è occasionata dalla mancanza di vagoni necessari al rifornimento della pirite. Malgrado che lo stabilimento al principio dell'autunno ne avesse un discreto *stock* da quasi due mesi esso ha dovuto ridurre notevolmente la lavorazione, affrontando in tal modo un maggior costo nella produzione, al solo scopo di tener i forni accesi ed evitare la disoccupazione degli operai nell'attuale critica stagione. Quest'Amministrazione non rifuggì da spese e sacrifici acquistando pirite da varie fonti ed impiegando tutti i mezzi possibili di trasporto; fece presente replicatamente ed urgentemente alla Direzione delle ferrovie di Stato la condizione critica in cui si trovava reclamando provvedimenti; il nostro on. deputato con quella cortese solerzia ed interessamento che porta all'industria ed in particolare al suo collegio e che voi tutti gli conoscete, non mancò d'appoggiare i nostri reclami ed interessare la Direzione delle ferrovie perchè provvedesse, ma tutto ciò a nulla valse, la sua e la nostra buona volontà rimasero deluse. Se prima le spedizioni di pirite da noi dirette da Gavorrano erano scarse, ora sono pressochè nulle, come sono nulle pure quelle che dovevano esserci fatte da Milano per merce acquistata in surrogazione della prima. Non facciamo commenti su questo riprovevole stato di cose che tanto danno a voi ed a questa Società arreca; ci limitiamo al fervido augurio ch'esso abbia presto a cessare ».

Il nuovo bibliotecario della Marciana

Fra pochi giorni il dott. cav. Carlo Frati verrà ad assumere la direzione della nostra maggiore Biblioteca. Egli, entrato subito dopo di avere ottenuta la laurea in lettere nelle biblioteche del Regno, fu poco appresso nominato bibliotecario in seguito a regolare concorso per esame e resse prima l'Estense di Modena, poi l'Universitaria di Bologna e indi la Nazionale di Torino. Egli è uno dei più giovani e dei più dotti bibliotecari del Regno: come tale, viene da noi preceduto da ottima fama; e gli studiosi infatti apprezzano assai le sue pubblicazioni, delle quali le più notevoli sono le seguenti: *Lettere di Girolamo Tiraboschi al P. Ireneo Affò tratte dai codici dell'Estense di Modena e della Palatina di Parma*, grosso volume, primo d'una serie di pubblicazioni che egli aveva in animo di fare se fosse rimasto a Modena; *Ricerche sul fiore di Virtù; Saggio di un catalogo dei codici Estensi; Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino*, questo in collaborazione con altri. E' nota la parte che egli ebbe nella ricognizione, ricostruzione e riordinamento dei tesori librari in tutto o in parte sfuggiti all'azione distruggitrice del fuoco, che recò danni incalcolabili alla biblioteca di Torino: in quei frangenti l'opera del cav. Frati fu efficacissima per il prezioso contributo della sua dottrina e della sua attività.

Le tradizioni della Marciana, dunque, che ebbe quasi sempre per suoi capi uomini non solo esperti nella direzione, ma insigni per sapere, non furono certo interrotte in questi ultimi tempi: e come Venezia deve in gran parte alla tenacità di Salomone Morpurgo se la sua biblioteca è ora in una bellissima sede, così dovrà tra non molto al Frati quel compiuto riordinamento del materiale librario, che il Morpurgo condusse così bene innanzi, e che poi il Bonazzi per la sua troppo breve dimora tra noi non potè ultimare.

Il Frati troverà in tutto il personale della Marciana, e specialmente nei sottobibliotecari, dei cooperatori esperti e operosi, che con la loro intelligenza e con quel sentimento del dovere che li distingue, gli agevoleranno di molto il compito: e noi auguriamo sinceramente per il bene del nostro importante istituto, il quale oggi è una delle maggiori glorie di Venezia, che il Frati abbia a rimanere a lungo tra noi: perchè nulla è più dannoso ad una biblioteca, quanto il frequente mutamento dei suoi capi; ciò che turba e interrompe, quand'anche non sconvolga il corso regolare della sua vita in tutti i molteplici aspetti ond'essa si manifesta.

Diamo dunque il benvenuto al cav. Frati, il quale anche per la meritata fama che gode presso di noi, può essere ben certo di vedersi secondato dalla città nostra in tutto ciò che egli avrà in animo di fare a maggior decoro della Marciana.

La ribellione di un vigilato in Merceria — Ieri sera alle cinque dai vigili di servizio in merceria del Capitello, Fabris e Gniero, veniva dichiarato in arresto il vigilato speciale Stefani Vittorio, d'anni 48, d'ignoti, perchè sul ponte dei Baretteri, ubbriaco, molestando i passanti, chiedeva l'elemosina. Per ridurlo all'impotenza abbisognò l'aiuto dei vigili Tossetto e Coldel e del capo vigile Terretto, i quali con non poca fatica riuscirono ad ammanettarlo: ma il vigilato con uno strappo ruppe anche le castagnole. Chiamata allora la gondola del traghetto del Carbon, lo Stefani fu trasportato alla Sezione I del Municipio, dove rifiutò di dare le generalità, anzi cominciò ad offendere i vigili, menando pugni e calci. Fu in seguito a ciò trasportato alla Questura centrale di S. Lorenzo. Perquisitolo, lo si trovò in possesso del libretto della vigilanza speciale, dal quale risultava che era uscito ieri mattina dal carcere!

Nella colluttazione il vigile Gniero ebbe strappata la giubba, il vigile Fabris ebbe spezzato il fodero della daga e il Coldel una graffiatura alla mano destra.

I funerali della maestra Schiavon — Ieri mattina alle 10 e mezzo a S. M. Formosa si celebrarono le onoranze funebri alla signorina Giuseppina Schiavon, maestra di piano ed allieva del Liceo Benedetto Marcello, spentasi a soli 22 anni.

La bara era seguita da 10 corone segnate: I tuoi genitori, famiglia Callegari, famiglia Ancona, famiglia Morassi Massari, famiglia Spiro, famiglia Sacerdoti, famiglia Ongaro, famiglia Gaetano Brotto, tua zia; dal gonfalone della Società «Verdi», i signori Da Campo, Colussi, Buziol, Lancerotti, Brotto, Codara, Procacci, Bassan, Grespan, Tonon, Jesurum, Chiribiri, Guastalla, Zin, Ziliotto, Prosdocimi, prof. De Zan, Recco ed altri, oltre a moltissime allieve e signore amiche di famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa la salma fu trasportata al Cimitero seguita da molte gondole.

Tre sedute del Consiglio Comunale — Per deliberazione di Giunta il Consiglio comunale, si radunerà in seduta pubblica nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della settimana ventura 28, 29 e 30 corr. alle ore 13.30 per discutere il bilancio preventivo pel 1906.

Il ritardo dei treni — Causa il grande concorso di viaggiatori ed il numero stragrande dei bagagli i treni arrivarono ieri con enormi ritardi. Ne citiamo qualcuno a titolo di cronaca: l'N. V. proveniente da Nizza ebbe un ritardo di 20 minuti; il 29 da Milano, 104; il 38 da Bologna 21, il 581 da Conegliano 46; il 372 da Bologna 63; ed in fine il 6 proveniente da Roma ebbe un'ora di ritardo tanto che si dovette far partire da Bologna un altro treno che a sua volta arrivò con un ritardo di 56 minuti.

Il servizio serale dei vaporetti — Ieri sera, come era stato disposto dell'Azienda di Navigazione interna, si inaugurò il nuovo servizio serale dei vaporetti su tutto il Canal Grande. Il servizio — se si giudichi dal numero delle persone che affollavano i vaporetti nelle prime corse — è stato accolto molto favorevolmente dal pubblico, ma si dovette iersera sospendere dopo le sette per la fitta nebbia.

Altri due tentativi di suicidio

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato del tentativo di suicidio fatto dall'agente viaggiatore della ditta Gaggio, Norberto Manfron: oggi due altri di tali folli tentativi dobbiamo registrare.

Ieri notte, verso le tre, il giovane elettricista Dino Picoinelli d'anni 22, in casa sua al numero 564 di S. Geremia, ingoiava due pastiglie di sublimato corrosivo. Ai primi bruciori però egli chiamò in soccorso il padre che, preoccupatissimo, si alzò e accompagnò in gondola il figlio all'Ospitale civile. Il Picoinelli fu sottoposto dal medico di guardia alla lavatura dello stomaco, ed ormai trovasi fuori di pericolo. Le cause del passo insano? Forse la disoccupazione nella quale l'elettricista si trovava da circa otto giorni.

— Il secondo tentativo di suicidio avvenne ieri mattina alle 10, e pare si colleghi in certo qual modo con quello del Manfron che più sopra abbiamo ricordato. Dalla casa segnata col n. 5075 in calle dei Bombaseri, usciva agitata in quell'ora una signorina bionda, la quale indossava una vestaglia chiara e gridando: «Geri lu, ancuo me buto in aqua mi», si dirigeva verso i gradini della scaletta della riva della Cerva, dalla quale ieri notte si precipitò in Canal Grande l'agente viaggiatore. Però due facchini dello stazio vicino la trattennero in tempo: e poichè ell'era in convulsioni, la trasportarono in Guardia medica, dove ebbe le necessarie cure dal dottor Tilling ch'era di guardia. Davanti al medico la signorina, che si chiama Enrichetta, ripetè singhiozzando di voler morire: ma fu consolata... e poi inviata nuovamente a casa sua.

Siamo contenti veramente di aver fatto conoscere a tutti i nostri lettori abbonati *La Nuova Lettura*. Essa è stata accolta con molto piacere, e ne abbiamo anche ricevuto non pochi ringraziamenti.

Ora che con il numero del 15 dicembre i nostri abbonati hanno ricevuto l'ultimo di quest'anno, se vogliono continuare, specialmente per le loro famiglie, ad avere una lettura così gradita, varia e divertentissima, ricordiamo loro che l'abbonamento di essa per tutto il 1906, se preso insieme con la *Gazzetta* viene a costare soltanto lire *tre*, e ad ogni abbonato alla *Nuova Lettura* la Casa Streglio di Torino invierà, assolutamente *gratis*, uno splendido romanzo illustrato «Gli strani amori» dello scrittore russo Ivan Dimigoroff.

La Nuova Lettura è sempre attraentissima. Coi primi numeri del 1906 incomincierà la pubblicazione di un romanzo straordinariamente interessante e divertente, e indirà concorsi originali liberi a tutti, e facilissimi, con ricchi premi.

La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Lamenti del pubblico — Ai giorni scorsi abbiamo detto dello stato indecoroso in cui si trova il selciato del campo di San Moisè, una delle località più centrali e più eleganti di Venezia: ma chi se ne è dato per inteso al Municipio? Nessuno, nemmeno per far dire — come si è costumato sempre — qualche insolenza al nostro indirizzo dagli organi dell'Amministrazione. Oggi parliamo — e sarà collo stesso effetto — di un'altra località: il campo dei Birri a San Canciano. Quel campo — che colle vie adiacenti era una volta un centro di rovine materiali e morali — ora da quattro o cinque anni è diventato una bellezza, quanto a edifizi. Un palazzo antico restaurato, dalla facciata architettonica pregevole e poi da per tutto interno case nuove ed eleganti e giardini, e una popolazione distinta, ed aria e luce. Ebbene: il piano camminabile di quel campo è nelle precise condizioni in cui si trovava un secolo fa: a nuda terra, pieno di cottami e d'immondizie, per la massima parte, e intorno agli edifici uno stretto marciapiede di macigni informi, sgangherati, tutto avvallamenti e pozzanghere da fare vergogna. E poi illuminazione insufficiente e monelli insolenti da per tutte le parti e nessuna vigilanza di guardie, delle quali da quelle parti si ignora persino l'esistenza. Le famiglie che abitano colà si domandano se il campo dei Birri sia a Venezia o in uno degli infimi villaggi d'Italia.

L'autopsia del cadaverino del neonato — Ieri alle due, nella sala anatomica del nostro Ospitale, il dott. Gualfardo Menini, alla presenza del pretore dott. Colpi, procedette all'autopsia del cadaverino di quel neonato che morì l'altro giorno agli Esposti. A quanto si è potuto sapere, la morte deve attribuirsi ad assideramento.

Buona usanza e beneficenze varie

— In morte del signor Lazzaro Ottolenghi i signori Flaminio ed Ernesto Jesi ci hanno rimesso lire 10 per la Congregazione israelitica di carità.

— Per l'Albero di Natale, pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: Dalla N. D. co. Annina Viola Favarelli lire cinque in denaro, ed una scatola di biscotti; dalla signora Giulia Centanini Bianchi lire dieci; dall'ing. Gian Carlo Stucky lire 30; dal N. U. co. cav. Gio. Batta Venier L. 5; dal dottor G. B. Velluti lire 5; dalla signora Adele Braida lire 10; dalla N. D. co. Marianna Lafranchini Tiepolo lire 5.

— Hanno direttamente versato all'Ospitale civile pei bambini ivi degenti: L. 10 le signore Anna ed Elisa Bianchini; 5 Giuseppina Pantaleo; 5 Ilde e cav. Gustavo Dolcetti; 10 Sofia Goldschmiedt; 5 Paola De Blaas nata Prina; 20 comm. Jacopo Vittorelli e signora; 5 prof. Tito Martini; 10 bambini prof. Giordano; 10 Emma De Chantal; 5 Giannina Mazier; 100 co. Nicolò e contessa Elena Papadopoli Aldobrandini; 5 Alice De Benedetti Oreffice; 10 Regina De Marchi Dissera; 5 Amalia Durelli Mazzari; 5 Renata Pellegrini Roner; 5 Giuseppina Perotti Sbrojavacca; 5 Gioconda Tacchetti; 10 Duchessa di Noci Mocenigo; 10 cont. Wallis Mocenigo; 5 contessa Elisa Querini Valsecchi; 5 Umberto Costantini Tamacchi; 5 Adalgisa Wolner Valeri; 3 Emma Serra; 20 contessa e conte Andrea Marcello; 5 dr. Gio. Batta Velluti; 5 Adele Silvestra Marseille; 5 fratelli Toso; 10 Marie Walter; 10 cav. Gino e Gabriella Bertolini; 10 famiglia comm. Gosetti e 5 cav. ing. Luigi Olivetti per onorare la memoria del cav. uff. Nicolò Marini-Missana.

Hanno versato direttamente all'Ospedale Civile a favore dei bambini poveri ivi degenti: L. 5 Ada Bressanin Franceschini Prosdocimi; L. 5 Emma Mandelli Piccoli; L. 3 Elena Soave; L. 50 bar. e baronessa Alberto Treves; L. 10 Maria ed Ugo Trevisanato; L. 5 N. N.; L. 5 Amelia Pigazzi Richetti; L. 15 co. Sormani Moretti nata Costantini; L. 10 Maria, Rita, Elisa ed Elena Doriga; L. 2 N. N.; L. 10 cont. Nana Valmarana; L. 5 co. G. B. Viola; L. 5 Emilio, Evellina e Carmela Piamonte; L. 5 Beatrice De Angeli Van Axel; litri 50 vino bianco offerti dal signor Carmelo Guadalupi.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione N.* 1290 è sempre assortito di tutte le più salienti novità in *bijouterie* ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

La China-China alla Noce Vomica è il farmaco più razionale ed efficace per bambini, adulti, vecchi.

Ridotto

Da ieri il programma del Cinematografo Radium venne cambiato così: La vendetta - Tentazione di S. Antonio - La strage degli Ugonotti. Il suo successo è sempre crescente, ogni sera è affollatissimo. A richiesta generale si ripete «L'amante della Luna». Durante le feste resta aperto anche dalle 2 alle 5.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Crispino e la comare.*
GOLDONI — 8.30 — Comp. Grasso - *Malia.*
MALIBRAN — 8.30 — *I francesi in Africa.*
RIDOTTO - 17-23 Cin.: *Un dramma a Siviglia.*

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Ouverture, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Preludio e duetto, *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 4. Congiura, *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Finale III, *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

In causa degli enormi ritardi dei treni (vedi Cronaca cittadina) l'ultima posta ci è pervenuta alle ore 1.40 di stanotte, per cui non possiamo pubblicare che una sola parte delle corrispondenze pervenuteci dalle provincie e dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del rimanente.

Rimboschimenti e bacini montani

Lago Negrisiola e Col Visentin

Fra i vari torrenti montani da sistemarsi nel distretto di Vittorio, è da additarsi in primo luogo il *Vallon detto di Collon*, ed anche *Vallon Gravo*, sulle pendici del *Col Visentin*, in territorio di *Longhere* del Comune di *Vittorio*, perchè in realtà il più importante, interessando esso e la *Strada Nazionale d'Allemagna* che gli stà immediatamente al piede, ed il laghetto di *Negrisiola* adiacente alla strada medesima ed unico interessante bacino, o meglio *serbatoio*, del fiume *Meschio*.

Infatti come si è visto le tantissime volte per il passato, ad ogni forte aquazzone il Vallone suddetto scarica sulla *Strada Nazionale d'Allemagna* non indifferente quantità di materiale ghiaioso, in modo da intercettarne il passaggio fino a che non vi venga, da appositi operai, aperto un varco al transito. Questo materiale che anni addietro, quando la Strada d'Allemagna era maggiormente battuta dai trasporti per il *Cadore*, andava tutto consumato per l'inghiaiamento della strada stessa pel quale l'impresa della manutenzione stradale percepiva (ed ancora oggi percepisce, malgrado la mutate condizioni) dal Governo da L. 1,73 a L. 2,20 pel m. c., ora non serve più che per il solo brevissimo tronco di strada fra il *Rinforzo* (*S. Floriano*) e fuori *Porta Serravale*, perchè per tutto il resto l'impresa stessa trova il suo tornaconto a prendere il materiale dalle varie cave poste nei fondi privati e comunali limitrofi alla *Strada d'Allemagna*, da *S. Floriano* a *Cima Fadalto*. Tutto il resto del materiale proveniente dal *Gravon* viene scaricato di volta in volta nel *laghetto di Negrisiola* nel quale, così, si è già formato un promontorio relativamente vasto e tale da ridurre *continuamente e d'assai* i confini del laghetto; e se si continuerà a far ciò fra breve esso lago verrà ad essere interrato, con grave danno del fiume *Meschio e degli edifici industriali* da esso alimentati e che ormai si lagnano della sensibilissima diminuzione della forza motrice idraulica, e con funeste conseguenze igieniche derivanti dall'interramento del *Negrisiola*, giacchè gli ultimi avanzi del laghetto e tutta la parte compresa fra esso e la cosidetta Sega, costituiranno una vasta zona paludosa e malarica, compromettente assai la finora ben nota eccezionale salubrità di Vittorio stazione climatica ricercatissima.

* * *

Il Genio civile, da lungo informato di ciò, degli inconvenienti e pericoli di questo interramento del *Negrisiola* e dal frammento delle pendici ghiaiose del *Col Visentin*, e che conosce il lauto ingiusto guadagno che l'impresa stradale, trae dalle mutate condizioni di fatto, non si dà per persuaso del minacciante pericolo e continua a negare la gravità delle condizioni suesposte, e a dormire i sonni traquilli. E le autorità interessate che mancano della dovuta energia, sonnecchiano pur esse.

Il *Vallon di Collon* ha una lunghezza di circa 2400 m. ed una pendenza che varia fra i 30-40 gradi circa, attraversando per la maggior parte fondi di proprietà enfiteutica. Per i tre quarti circa, inferiori, della sua lunghezza, esso scende sempre (salvo in due brevi tratti in cui per le avvenute corrosioni delle sponde rendesi necessaria la costruzione di qualche briglia) incanalato fra roccie compatte dove non lascia il menomo adito a danni per corrosioni od altro; per il quarto superiore invece (m. 600 circa) esso scorre fra due ripe piuttosto alte, costituite da materiale ghiaioso, sciolto, avente lo strato superiore formato da una crosta che è un conglomerato calcare abbastanza compatto e dello spessore che varia da 35 c/m ad 1 m. e più. E' appunto in questo ultimo tratto superiore del torrente che le acque defluenti dalle chine nude precipitose sovrastanti, già altre volte indicate bisognose di rimboschimento, ogni qualvolta ingrossano, ne incalzano e soggrottano facilmente le sponde, cagionandone franamenti e trasoprtandone in basso il materiale, come già detto, sempre sulla *Strada d'Allemagna*, funzione che, per comodità dell'impresa stradale e per poca chiaroveggenza del Genio Civile, fu facilità da un canalone traversale appositamente costruito. Su detto tratto perciò rendesi indispensabile ed urgentissima (perchè ritardando ancora, il *male si fa sempre maggiore ed il rimedio più costoso*), la costruzione di un dato numero di briglie, sia pure a secco, le uniche, se fatte colle dovute regole d'arte e nei punti opportuni, che possono completamente arrestare l'azione demolitrice delle acque scorrenti nell'alveo del torrente, e senza delle quali poco gioverebbe il solo rimboschimento necessario delle chine sovrastanti.

* * *

Il lavoro richiederà certamente una piuttosto rilevante spesa, ma sempre relativamente limitata, potendosi trovare sul sito i materiali occorrenti. Tale lavoro, atteso l'indiscutibile importanza del torrente *Vallon di Collon*, ritenuta maggiore di quella attribuita ai torrenti *Corron* e *Friga* del territorio di Fregona, influenti pure del fiume *Meschio* e compresi nel progetto di Consorzio per la sistemazione di essi torrenti e del fiume medesimo, già approvato dal R. Ministero, dovrebbesi anch'esso comprendere fra i lavori idraulici di terza categoria, poichè compromettente, nientemeno, che la sicura di una *Strada Nazionale*.

Anche il torrente detto di *Savazza* o *Vallon dei Grassi* che poco dista in basso dal *Vallon di Collon*, contribuisce pure, come fu già constatato ad ostruire il laghetto di *Negrisiola*, ma la sua azione è presto paralizzata con la costruzione, che è pur duopo eseguire e che richiederà certo pochissima spesa, di qualche briglia nei due brevi tratti in cui le sponde mostransi alquanto corrose e soggrottate dalle agre.

Se le opere proposte verranno eseguite presto si avrà, una buona volta riparato ai danni lamentati, evitata la *spesa continua* che sostiene il Ministero per opera di sgombro ed altro, nonchè quella assai considerevole che risulterebbe allo Stato ed agli Enti interessati qualora si volesse ancora tergiversare sulla necessità dei provvedimenti a procrastinare l'esecuzione, e sarà tolto per sempre dalla Strada Nazionale d'Allemagna lo sconcio che vi esiste da lungo tempo, e tanto deplorato da tutti i vittoriesi e dai numerosi forestieri e villeggianti che ogni anno più convengono in questo centro delizioso.

Il Vittoriese.

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

Deliberazioni della Giunta Municipale

(23 dicembre) — La Giunta municipale riunitasi ieri in seduta ha dato corso a molti affari di ordinaria amministrazione.

Fra altro venne deliberato di proporre al Consiglio Comunale nella prossima tornata la pensione per cinque impiegati.

Nell'ordine del giorno per il Consiglio, convocato per giovedì 28 corr., figureranno fra gli oggetti la interpellanza del consigliere prof. Ponzian per le case operaie e la proposta della nomina di una commissione per la istituzione dell'ufficio del lavoro.

Infine il Consiglio procederà alla nomina del personale di seconda categoria per l'azienda municipale del dazio consumo.

I furti di vino alla ferrovia

Anche alla ferrovia la Questura ha fatto buona caccia! E' noto che furti alla nostra stazione ferroviaria furono parecchie volte lamentati senza poter scoprire i colpevoli.

Ieri mattina giungeva in stazione un carico di vino proveniente da Venezia e diretto ad una ditta di Bassano. Il carro sostò allo scalo in attesa del treno delle ore 14 col quale doveva proseguire a destinazione. Verso le ore 10 però una botte di vino era stata già manomessa e si riscontrò che ne erano stati trafugati circa 60 litri!

Del fatto venne sporta denuncia all'Ufficio di Questura ed il commissario cav. Stroili dispose per una immediata inchiesta. Il delegato Argenton si recò sopraluogo e fu accertato che il capo stazione aggiunto signor Linguitti aveva visto poco prima discendere dal vagone contenente il vino un deviatore certo Guglielmo Fusaro il quale di corsa raggiunse la sua garretta circa 200 metri distante. Sul carro stesso fu rinvenuto un pezzo di canna forata che aveva servito per tirare il vino dal cocchiume della botte; altri pezzi della stessa canna tagliata si rinvennero nella garretta del Fusaro.

Su questi indizi abbastanza gravi il guardia centrica Fusaro venne arrestato. Resta ora ad indagare ove siano andati a finire i 60 litri di vino mancanti.

Casse rurali — E' uscita in questi giorni (coi tipi del Patronato di Udine) una utilissima pubblicazione dovuta alle cure diligenti dell'egregio rag. Ugo Pellegrini, direttore della Banca S. Liberale di Treviso. Si tratta di un manuale completo per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di prestiti e risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare a desse. Questo manuale oltre che essere quasi direi indispensabile a tutti coloro che si propongono di propagare tali istituti di credito rurale, è ottimo per gli amministratori, i sindaci, soci ecc. delle Casse rurali. Basti, per convincersene, l'enunciazione dei titoli delle cinque parti in cui il manuale è diviso: 1. Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla. — 2. Istituzione ed esercizio della contabilità — 3. Esempio pratico della contabilità di una Cassa Rurale — 4. Parte legale: Situazione, bilancio, notificazione delle cariche sociali, movimento dei soci, cambiale, assegno, protesto, precetto, tasse, estratto del Cod. Comm. — 5. Appendice: La Cassa Rurale com'è oggi; suoi difetti e rimedi.

Sezione trevigiana dell'Audax — La sezione di Treviso di questa Associazione ciclistica terrà seduta domani 24, alle ore 14, nel locale della Birreria Tarvisium (Piazza dei Signori), per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1905 — 2. Dimissioni del corrispondente — 3. Nomina del nuovo corrispondente.

Consiglio Scolastico Provinciale — Il Consiglio Scolastico Provinciale la cui seduta in prima convocazione è andata deserta ieri per mancanza del numero legale, è riconvocato per mercoledì 27 corr.

Le visite del Sindaco — Il sindaco co. G. G. de Felissent ha visitato stamane la Pia Casa di Ricovero «Umberto I» regalando i vecchietti di alcuni giuochi perchè possano passare più lietamente il tempo. I ricoverati dimostrarono al sindaco la loro viva riconoscenza per il gentile pensiero.

Per la ex Chiesa di S. Francesco — Vengo informato che si sono in questi giorni rinnovato ulteriori pratiche presso il Ministero della Guerra per il riscatto della ex chiesa di S. Francesco. La questione sta per avere, credo, sollecita risoluzione.

La banda Municipale — Lunedì 25 corrente, giorno di Natale, per disposizione superiore, la banda cittadina non darà il consueto concerto in Piazza dei Signori.

Ai funerali del conte Oniga-Farra — Ai funebri del nob. Giulio Oniga-Farra che si celebreranno domani domenica alle ore 10 il Municipio sarà ufficialmente rappresentato per avere l'estinto coperto per molti anni la carica di consigliere comunale.

Sequestro di grano — Il Sanitario Municipale ha proceduto, l'altro ieri, al sequestro di un carico di circa 500 quintali di granoturco ritenuto guasto. La vigilanza sanitaria alla nostra stazione ferroviaria, è, come si vede, attiva ed efficace.

Da Oderzo

(23 dicembre) — *Abigeato.* — Il carrettiere Giovanni Bittolo da Manguè, alzatosi ieri notte alle ore 3 per governare i suoi due cavalli, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la stalla vuota. Il Bittolo denunciò il furto dei cavalli ai carabinieri di Portobuffolè; ma finora dei ladri non vi è nessuna traccia.

Venezia

Da Chioggia

(23 dicembre) — *Una nuova bicicletta* — Il signor Dante Penzo ha costruito una bicicletta a cui applicò un suo apparecchio di orologeria mercè il quale un ciclista qualunque può correre colla velocità oraria di 40 km. Il sistema consiste in una molla di acciaio che mentre si carica in cinque minuti agevola scaricandosi lentamente il movimento del pedale e chi monta la bicicletta impiega minor sforzo per spingerla. L'applicazione anche all'apparenza è ingegnosa e noi ci congratuliamo col signor Penzo per l'utilissima invenzione.

La questione di un sussidio. — A suo tempo vi ho informato che il Consiglio comunale su proposta del consigliere avv. Callegari ha respinto le domande avanzate al Municipio dalle due bande «Verdi» e «Zarlino» per ottenere un annuo sussidio. Causa l'esito della votazione che riuscì disordinata a tal punto da non comprendere se le domande presentate dovessero ritenersi approvate o respinte, la banda Verdi inoltrò ricorso al R. Commissario distrettuale cav. Fanzago per ottenere l'annullamento della deliberazione consigliare. Ora detta deliberazione è stata munita di visto dal R. Commissario, ritenuto però che l'ordine del giorno proposto dall'avv. Callegari debba intendersi respinto, inquantochè nel computo dei voti della maggioranza dovevano comprendersi pure i voti degli astenuti. Così la questione dei sussidi chiesti dalle bande Verdi e Zarlino, rimarrebbe impregiudicata.

Alla Scuola Libera popolare parlarono ieri sera il prof. Zennaro e l'avv. Scarpa; il primo sulla Storia Romana e il secondo sui Doveri dei cittadini. Ambedue furono applauditissimi.

Da Cavarzere

(23 dicembre) — *L'appalto del dazio approvato.* — L'autorità tutoria approvò l'appalto del dazio alla ditta Pazienti, per il decennio 1906-1915; con tutte le clausole stipulate dal Comune.

Da Mestre

(23 dicembre) — *Le offerte pro Ospitale Umberto I* fatte, come vi ho annunciato ieri, dal prof. Francesco Salvagnini, dal cav. dott. Angelo Perlasca, dal dott. Michelangelo Vivaldi e signora e dal signor Renzo Salvagnini e Gina Clementi, vengono destinate per desiderio degli oblatori, per un letto da intestarsi a nome del dott. cav. uff. Nicolò Marini-Missana. Ai funerali del compianto cittadino, il prof. Salvagnini rappresentava il cav. uff. prof. Pietro Greggio e il collega dott. Giuseppe Nalato.

Padova

Consiglio Provinciale Sanitario

Padova, 23 dicembre sera

Il Consiglio Prov. Sanit. riunitosi oggi alle 14, sotto la presidenza del Prefetto comm. Savio, prese le seguenti deliberazioni:

Piove: Regolamento ospitale civile; approva — *Masi*: Capitolato per il servizio esterico; approva — *Villanova di Camposampiero*: Regolamento di polizia mortuaria; approva nei riguardi sanitari — *Saccolongo*: Capitolato per il servizio medico: Rinvia per modificazioni — *Agna*: Ubicazione della scuola di Cona. Parere favorevole condizionato — *Loreggia*: Ubicazione del nuovo cimitero; ordina nuove ricerche — *Grantorto*: Fabbricato scolastico. Opina doversi variare l'orientazione. — *Montagnana*: Ricupero dei contributi dovuti alla Cassa Pensione dei Veterinari. Approva — Cassa Pensione medici: Elenchi generali per il 1906; approva — Cassa Pensione veterinari: Idem, approva — Collegio orfani sanitari Perugia: Idem, approva. — Dà parere sulla nomina degli ufficiali sanitari di Cittadella e di Teolo.

Il tentato suicidio di un villico

Questa mattina verso le 11 venne ricoverato di urgenza al nostro ospitale il contadino Egidio Zanella da Legnaro, il quale tentò di suicidarsi bevendo un forte soluzione di solfato di rame.

Il disgraziato, assalito da forti dolori e da vomito, si pentì del disperato proposito e gridò al soccorso. Condotto all'Ospitale gli fu praticata la lavatura dello stomaco, dopo di che fu dichiarato fuori di pericolo.

Cause del tentato suicidio dissesti economici gravissimi.

Rovigo

Consiglio Comunale

(23 dicembre) — E' convocato per domani 24 corr. alle ore 16 il Consiglio Comunale.

Il Consiglio procederà alla nomina dell'esattore comunale e degli impiegati per gli uffici daziari.

Consiglio Scolastico Provinciale

Giovedì 28 corr. si radunerà il Consiglio Scolastico provinciale.

All'ordine del giorno noto: l'approvazione del regolamento per le scuole elementari di Rovigo e la proposta di medaglia d'oro per otto lustri di insegnamento ad un maestro elementare.

Da Adria

Adunanza del Consiglio Comunale

(23 dicembre) — All'adunanza tenutasi nel pomeriggio di ieri erano presenti in Consiglio Comunale 21 consiglieri: presiedeva il sindaco cav. Mecenati.

Dopo alcune interrogazioni dei consiglieri Vianello e Salvagnini furono approvati senza discussione i seguenti oggetti: Storno di fondi per far fronte ad opere stradali straordinarie — Storno di fondi per coprire maggiori spese di spedalità — Provvedimenti per alcune scuole rurali con eccessivo numero di alunni frequentanti.

L'ultimo oggetto all'ordine del giorno riguardava la nomina del ricevitore, dell'assistente e di due commessi del dazio municipalizzato. In seduta segreta furono nominati i signori: Malipiero di Montagnana ricev., Carlo Baroni di Loreo assistente e Ermenegildo Gottardi di Corbola commesso. La nomina del secondo commesso fu sospesa.

Trasferimento. — Il prof Ugo Donato, insegnante di lingua francese al nostro R. Ginnasio Bocchi, fu nominato, per concorso, reggente nella R. Scuola Tecnica di Assisi dal 1.o gennaio 1906. Al chiarissimo prof. Donato, un cordiale saluto.

All'Istituto Filarmonico. — Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo di questo Istituto Filarmonico «A. Buzzolla» venne nominato direttore il nostro concittadino maestro Ferrante Mecenati. Congratulazioni vivissime.

Da Ariano

(23 dicembre) — *Per l'assunzione del dazio.* — Ieri mattina alle ore 10, nel gabinetto del Sindaco s'è aperta l'asta per l'appalto del dazio. Alla gara parteciparono le ditte Trezza, Genovesi, Mion, Pazienti e cav. Costantini. L'asta fu aperta sul dato di L. 15,000 e la lotta è stata accanita. Finalmente riuscì deliberataria la ditta cav. Giovanni Costantini e compagni in seguito all'offerta di lire 19760.

Udine

Da Cividale

Per la Cattedra ambulante d'agricoltura

Cividale, 23 dicembre sera

Nei locali del Comizio Agrario ebbe luogo oggi alle ore 2,15 l'adunanza generale di tutti i contribuenti alla istituenda Cattedra ambulante d'agricoltura. Presiedeva il cav. F. Coceani, il quale diede relazione dell'opera spiegata da Comitato promotore, ringraziando la Deputazione Provinciale, la Cassa di Risparmio di Udine e tutti gli enti che hanno contribuito coll'appoggio morale e materiale a far sorgere questa nuova istituzione che verrà inaugurata al primo del venturo anno.

Il cav. Rubini pronunciò quindi un lungo discorso per ringraziare il presidente del Comizio Agrario del prezioso aiuto prestato in favore della Cattedra, e per mandare al nuovo ente anche a nome delle sezioni di Tolmezzo, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Udine un caldo saluto ed un fervido augurio di vita lunga e prosperosa. Ringrazia anch'egli i Comuni e gli enti che hanno accordato il loro pieno favore per la istituzione della Cattedra, e manifestò la speranza che in breve tutti i Comuni del mandamento avranno fissato la somma del loro contributo. Disse che questo giorno va ricordato perchè segna una nuova èra nella vita agraria locale, e aggiunse che se le Cattedre sono molte ciò vuol dire che sono utili. Parlò poi del lavoro del titolare della Cattedra al quale se si può fissare il compito, non si può determinare il programma. Terminò mandando un saluto al dott. Domenico Dorigo allievo di illustri maestri d'agronomia e simpatico concittadino.

Si passò quindi alla nomina della Commissione direttiva, e riuscirono eletti: cav. Domenico Rubini, Sirch Giuseppe sindaco di S. Pietro al Natisone, sindaco di Faetis, signor G. Tommaseni di Buttrio, il presidente del Comizio Agrario di Cividale, quale ente che stabilì il maggiore contributo in L. 500 annue.

Quindi i membri della Commissione, per sollecitare la costituzione dell'ufficio definitivo passarono alla nomina del presidente e del vice presidente eleggendo a presidente Rubini cav. Domenico, a vice presidente Coceani cav. Francesco.

Da Gemona

Un arresto per mancato omicidio

(23 dicembre) — A Venzone, ieri, i carabinieri procedettero all'arresto del giovane Pietro Pascoli di Giovanni d'anni 18, sotto l'imputazione di un delitto perpetrato in Austria dove aveva emigrato per lavoro, e cioè di mancato o tentato omicidio a scopo di furto.

Il Pascoli fu tradotto alle carceri di Udine.

Vicenza

All'Esattoria Comunale

Vicenza, 23 dicembre sera

Il *Berico* di oggi riportando le mie informazioni sull'esattoria comunale e sui risultati dell'inchiesta amministrativa, le completa con alcuni particolari.

Il giornale locale ricorda come l'esattoria sia gestita dal settembre dalla nostra Banca Popolare ed aggiunge che questa, appena finiti i controlli, inizierà le pratiche formali per la cessione regolare.

L'ufficio di collettore fu ieri assunto dal signor Francesco Segala. Col 1.o gennaio lo subentreranno gli attuali impiegati, dispesati dal servizio, il sig. Enrico Pastori, come cassiere e il rag. Antonio Carraro, il quale terrà la contabilità delle esattorie gestite dalla Banca Popolare.

Da Schio

La malattia dell'on. Toaldi

Schio, 23 dicembre, sera

Un telegramma giunto stamane da Roma alle ore 10,35, sulle condizioni di salute dell'on. Toaldi reca la seguente notizia:

« Condizioni generali ammalato alquanto migliorate ».

Corriere Giudiziario

L'inaugurazione dell'anno giuridico

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello è fissata pel 5 gennaio. Terrà il discorso inaugurale il sostituto procuratore generale cav. Rossi.

La cerimonia in Tribunale sarà tenuta l'8 gennaio: il discorso di occasione sarà pronunciato dal sostituto procuratore del Re avv. Achille Bianchi.

(Corte d'Assise di Verona)

L'aggressione teppistica a S. Fermo

Ci scrivono da Verona, 23 dicembre:

Iersera terminò il processo contro Natale Bronzato e Attilio Mionetto, accusati, come vi ho già informato, dell'omicidio di Giovanni Fraschetti in Via S. Fermo.

In seguito al verdetto dei giurati, il P. M. chiese condanna per il Bronzato a nove anni di reclusione e per il Mionetto, data la minore età, a sei anni.

La Corte ha emesso sentenza di condanna ad anni sei di reclusione per entrambi gli accusati.

NECROLOGIO

L'onor. Vagliasindi

Catania, 21 dicembre sera

E' morto oggi l'ex deputato di Bronte on. Paolo Vagliasindi.

L'on. Vagliasindi era nato a Randazzo (Catania) nel 1858, e aveva percorso gli studi giuridici e giovanissimo divenne avvocato; subito prese posto eminente nella sua città e a Catania, perchè la grande simpatia che egli ispirava, facilitava la via al suo ingegno forte e irrobustito da sana coltura. Come sindaco prestò così coraggiosa opera durante il cholera che guadagnò la medaglia d'argento al valor civile. Il largo favore che il Vagliasindi si era conquistato nel suo paese lo fece diventare ben presto deputato, durante la 17.a legislatura, e poi dal 1895 fu rappresentante di Bronte, fino alla legislatura attuale in cui perdette il seggio, benchè l'elezione del suo avversario fosse fortemente contestata, e dovesse discutersi ancora. Anche nell'ambiente parlamentare il Vagliasindi si acquistò simpatie vive e molta stima che lo portarono ad uffici importanti ed al sottosegretariato all'Agricoltura che tenne durante il secondo Ministero Pelloux. L'on. Vagliasindi militava nelle file di destra, seguendo più specialmente l'on. Rudinì, prima, e poi l'on. Pinetti.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Notizie sempre più gravi

Pietroburgo, 23 dicembre notte

Durante tutto ieri parecchi conflitti ebbero luogo cogli scioperanti in diversi quartieri della città in seguito a una dimostrazione con bandiere rosse e a tentativi di impedire ai *trams* di circolare. Vi furono morti e feriti.

La popolazione di Mosca che soffre dalla privazione dei prodotti alimentari specialmente di latte e carne, è irritatissima contro gli scioperanti. Si crede che il gran numero degli scioperanti sia vittima di violenze. I carrettieri della stazione, i contadini lungo la ferrovia percuotono, feriscono e uccidono gli impiegati della ferrovia scioperanti. I teatri sono chiusi. Un distaccamento di cavalleria disperse ieri a sciabolate un corteo di operai che aveva alla testa una bandiera rossa. Vi furono parecchi morti e feriti. Numerosi *restaurants* restarono chiusi per lo sciopero dei camerieri. Due bombe furono lanciate nell'ufficio della polizia uccidendo un ispettore di sezione, un agente e un soldato; vi furono diversi feriti.

Una banda di parecchie migliaia di lettoni invase la provincia di Ristebsk tentando di impadronirsi della ferrovia Pietroburgo-Varsavia. Le truppe sono insufficienti, i proprietari fuggono.

Si comunica da Varsavia che la situazione è critica; la popolazione è in preda al panico. Sono avvenuti già lievi conflitti fra scioperanti e truppe.

In un grande *meeting* a cui assistevano 3000 persone, i socialisti democratici approvarono una mozione, decidendo di ritenere la legge marziale come provocazione del dispotismo moribondo e di rispondere ad essa colla proclamazione dello sciopero generale e coll'insurrezione armata. Tra gli oratori v'era un ufficiale di fanteria in divisa, che salutò l'assemblea a nome dell'esercito.

Le Case bancarie di Varsavia Maurizio Nelken e G. di Giuseppe Rabnavitz, sono fallite. I due banchieri sono scomparsi. Vociferasi che Nelken si sia suicidato. Temesi per domani il fallimento di parecchie altre case bancarie. I circoli finanziari sono molto depressi. Continua il *run* alla Cassa di risparmio. La consegna dei depositi procede evidentemente ad arte assai lentamente. Complessivamente vengono pagati non più di 200 mila rubli al giorno.

L'esportazione vinicola dell'Italia nel Nord-America

Roma, 23 dicembre notte

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di Agricoltura pubblica un rapporto del cav. Rossati, regio enotecnico a Nuova York, dal quale si rileva che la importazione dei nostri vini in quel porto si è mantenuta in continuo aumento durante i mesi di settembre ed ottobre ultimi scorsi. Essa infatti è ascesa, nel settembre a 37420 galloni e 6210 casse, contro a galloni 16600 e casse 6018 nello stesso mese del 1904; e nell'ottobre a galloni 45.620 e 6599 casse, contro 26.600 galloni e 13.182 casse nello stesso mese dell'anno passato.

Nei primi dieci mesi di quest'anno la importazione totale fu di 488.080 galloni e 111.553 casse di fronte a 334.320 galloni e 86.006 casse nello stesso periodo del 1904, ossia con un aumento, a vantaggio del corrente anno, di galloni 153.760 e casse 25.547.

Il rapporto osserva che si è ora entrati nel periodo di maggiore attività per le spedizioni dei vini nazionali negli Stati Uniti, periodo che dura dall'autunno alla primavera dell'anno seguente, ed ogni piroscafo in arrivo dall'Italia porta seco diverse centinaia di fusti e di casse di vini nazionali. Il rapporto, infine, conclude rilevando che il risveglio è cominciato sotto buoni auspici, coincidendo coll'aumento della nostra immigrazione, fattore principale del commercio nazionale e col principio di un'altra annata di prosperita assicurata dai buoni raccolti graniferi.

L'elezione del Consiglio della Camera di Commercio italiana a Parigi

Parigi, 23 dicembre sera

Sotto la presidenza del co. Tornielli la Camera di Commercio italiana tenne iersera la sua assemblea annuale per la formazione del Consiglio direttivo. Il co. Tornielli pronunciò un discorso in cui parlò dell'incremento degli affari e raccomandò la concordia. Si procedette alla votazione che riuscì molto lunga pel gran numero di votanti. Riuscirono del Consiglio il comm. Trezza di Musello, Balda, Milliani, Della Chiesa e Rossi.

L'Austria e i fatti di Shanghai

Vienna, 23 dicembre notte

La «Politische Korrespondenz» comunica: In seguito ai torbidi di Shanghai venne inviato telegraficamente l'ordine alla nave da guerra austro-ungarica «Panther» che trovasi a Bangkok di sospendere per il momento le pr

gettale visite ai porti della Cina meridionale e di recarsi immediatamente a Shanghai per la protezione dei sudditi austro-ungarici. Ristabilita la calma a Shanghai il «Panther» riprenderà il suo viaggio secondo il programma stabilito.

Nostra Biblioteca

Prof. BIAGIO BRUGI: *Una cattedra di diritto pubblico ecclesiastico dello Studio di Padova nella seconda metà del secolo XVIII.* — Venezia, Visentini, 1905 (Estr. dal *Nuovo Archivio Veneto*).

Il dotto e geniale maestro dell'Università di Padova, innamorato delle tradizioni dell'antico studio, che ebbe tanta parte nella storia della nostra coltura, dedica una delle sue erudite monografie a quell'Angelo Antonio Fabbro di Valdobbiadene, cui già l'Occioni-Bonaffons aveva rivolto le sue cure di storico diligente ed acuto. Il prof. Brugi racconta come sia stata istituita nello studio di Padova la cattedra di gius pubblico ecclesiastico, accanto a quella del gius pubblico e delle genti, già instaurata qualche anno prima. Il Fabbro ottenne per concorso la nuova cattedra, e la aveva già occupata con onore dal 1768 al 1771, quando, per obbedire al desiderio dei Riformatori dello studio, dovette presentar loro il suo programma per il venturo anno accademico, Fra i riformatori era anche un onesto sacerdote, Natale Dalle Laste, che approvò il programma *quoad Catholicam Religionem*. Ma foschi intrighi, che ben possono chiamarsi clericali, furono orditi contro il Fabbro, questo prete liberale, che, rimpetto all'onnipotente potestà papale, teneva ferma l'autorità civile, e nel quale «lo storico della giurisprudenza vede.... uno dei precursori del diritto ecclesiastico odierno». Il Fabbro si difese contro i suoi nemici in cinque lezioni, dal 19 marzo al 5 aprile 1772. Ma in quest'ultimo giorno gli fu comunicata la condanna alla rimozione dalla cattedra, pronunciata dal senato veneto, ormai timoroso del Papato.

Il Fabbro, spirito libero e moderno, che amava insegnare, non da canonista nè da teologo (lo diceva anche in lezione), ma da giurista, e, abbeveratosi alle fonti limpide — ma, per la chiesa, pericolose — del diritto naturale, trattava, con indipendenza di giudizio, i rapporti fra lo Stato e la chiesa, la tolleranza religiosa, e i diritti dello Stato di legiferare in materia di religione, abbandonò dignitosamente la cattedra, toltagli dalla Repubblica Veneta, divenuta ormai — com'egli disse con frase incisiva — *troppo stracca*.

Dopo altre dotte considerazioni intorno al programma del Fabbro, ai rapporti fra esso e il moderno metodo di studio del diritto ecclesiastico, alle influenze della scuola giusnaturalistica su i vari rami del diritto pubblico, il Brugi chiude la interessante monografia con queste parole: «Vuole giustizia che nella storia della giurisprudenza italiana resti il nome del Fabbro e ben gli converrebbe una lapide nello studio di Padova, attraverso cui passò foriero di luce intellettuale».

Nel nostro tempo, in cui nuove dispute si accendono intorno ai rapporti fra lo Stato e la chiesa, e con rinnovato zelo si prendono in esame le dottrine del diritto ecclesiastico, le quali, per il nostro paese, sono particolarmente importanti, noi pure ameremmo che il voto del prof. Brugi venisse esaudito, e che una lapide ricordasse nello studio di Padova la memoria di Angelo Fabbro.

a. l.

⁂

Dott. Felice De Angeli — Storia di Casa Savoia in ordine al pensiero nazionale, dalle origini ai nostri giorni. Seguono due appendici: Serie necrologica dei regnanti e Bibliografia storica moderna di Casa Savoia. Un magnifico volume con 168 illustrazioni nel testo e 54 tavole. Opera dedicata a S. Maestà Vittorio Emanuele III — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905.

Era troppo naturale che il comm. Ulrico Hoepli, editore libraio della R. Casa, già benemerito per tante splendide ed utili pubblicazioni, desse mano anche ad un'opera speciale intorno all'azione della dinastia subalpina in pro dell'Italia. Se molti e molti volumi già racchiudono le biblioteche sui Savoia, non uno fin qui aveva esposto completamente e degnamente il lungo e glorioso lavoro da essi compiuto per ricomporre le sparse membra della gran madre antica. Ed è questo appunto il tema svolto dall'autore del volume in parola.

Non è un libro di ricerche erudite; è un lavoro dedicato alla gioventù, che ha in particolar modo bisogno di conoscere ed apprezzare al suo giusto valore la vicenda dei secolari sforzi e sagrifizi sostenuti per la ricostituzione della patria italiana.

Ma è in pari tempo un libro per tutti quelli che vogliono tener presente l'ordito della storia di nostra indipendenza ed unità.

Il De Angeli conduce il lettore dai primordi dei nostri Principi, quando, toccato appena il suolo italiano, intuirono che il loro avvenire era fra noi, via via per l'intricata selva degli avvenimenti medioevali, finchè la politica europea e gli insigni meriti di alcuni di essi li portarono a fondare un primo stato veramente nazionale e forte, nucleo della futura Italia.

L'autore tratta pure dell'interno reggimento dei Savoia, nel quale essi appalesano un tatto pratico piuttosto unico che raro, e idee molte volte superiori ai tempi, reggimento che si fonda principalmente dall'amore dei popoli, causa non ultima dei loro grandi successi.

Pregio particolare in questo volume hanno le illustrazioni, che nel significato e nella disposizione seguono, quasi passo passo, lo svolgimento del racconto, e non sono, come di solito, d'invenzione dell'artista, ma tutte ricavate da fotografie delle località illustrate, o da opere d'arte, medaglie stemmi, monete dell'epoca.

⁂

CARLO ENRICO MAY: *Manuale delle malattie dell'occhio.* — (Unione tipografica editrice torinese, Torino) — Un volume di pag. 576, con 360 illustrazioni originali e 21 tavole con 70 figure colorate.

Il *Manuale delle malattie dell'occhio*, del dott. May di New York, è veramente un libro nuovo e originale, per l'indirizzo che per la forma, e in cui il senso della misura, sempre scrupolosamente mantenuto senza alcun pregiudizio alla trattazione pratica completa di ogni argomento, si associa ad un'esposizione facile e chiara della materia, anche nei punti più astrusi, ed una notevolissima abbondanza di figure.

Quale prova migliore della sua orginalità, che la traduzione del libro in lingua tedesca fatta dall'Oppenheimer, ben sapendosi quanto i tedeschi sieno restii a tradurre opere scientifiche straniere, vantandosi con ragione di avere in casa loro tanti maestri? Quale prova migliore della sua grande praticità, che le quattro edizioni americane succedutesi a New York in un breve periodo di tempo? (La prima edizione porta la data dell'agosto 1900).

I medici troveranno in esso tutte le conoscenze oftalmologiche necessarie nell'esercizio professionale in ispecie nei luoghi dove non trovano specialisti; mentre quest'ultimi, avranno in esso un prezioso *aide-mémoire* e un ricco formulario in parecchie contingenze della pratica giornaliera; e gli studenti, un *vade-mecum* indispensabile che, colle concise descrizioni e colle finissime figure, richiamerà alla loro mente, colla fedeltà del vero, i casi clinici studiati sugli infermi.

La Unione Tipografica Torinese ha fatto cosa utile e saggia col presentare ai medici italiani la traduzione del manuale del May, che avrà anche in Italia la diffusione straordinaria meritata in America, in Germania e in Inghilterra.

La traduzione del libro fu affidata al dott. *Edmondo Trombetta*, libero docente di oftalmologia nella Università di Torino, il quale vi ha fatto numerose annotazioni, sopratutto per quel che riguarda la diottrica oculare, di cui egli è noto specialista, ed ha aggiunto, ad ogni capitolo, un'estesa bibliografia italiana recente.

Il servizio telegrafico *della* Gazzetta di Venezia *non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105 75	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	104.40
» » 4 0/0 » »	—	105.10
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—
» Cotonificio Veneziano	266.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	122.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2700.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.1/4	23 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.90	123.—	—	—	6
Francia	99.87 1/2	99.95	—	—	3
Belgio	99 60	99.70	—	—	4
Londra	25.07	25.09	24.80	24.82	4
Svizzera	99.70	99.71 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.22 1/2	104.42 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 26 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — **100.00**

(Settimanale dal 16 al 31 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — **100.00**

Borse italiane (23 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 70	Soc. It. pel Carburo	1530
» fine	106 22 1/2	Edison	881
» 3 1/2 0/0	104 85	Obbligazioni Merid.	352 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	349 —
Ferrovie Mediterranee	451 —	Fond. B. Italia 4 0/0	491 —
Banca d'Italia	1352	» Italia 4 1/2 0/0	499 —
Credito Italiano	623 —	» Cassa Risp. 5 0/0	504 50
Banca Comm. Italiana	926 —	» Cassa Risp. 4 0/0	513 —
Lanificio Rossi	1580 —	Francia a vista	99 84 1/2
Cotonificio Cantoni	558 —	Londra a vista	25 06
Navigazione Generale	494 —	Berlino a vista	122 90
Raffineria Zuccheri	407 —	Svizzera	99 75
As. Costrus. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	261 —
Acciaierie Terni	2745 —	Ferrovie Meridionali	718 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 87 1/2	As. Soc. Gas	1437 —
» » fine	105 85	» » Cond. d'acqua	424 —
» » 3 1/2 cont.	104 45	Cred. Fond. Ital. As.	551 —
» » » fine	104 55	Banca Commerc.	919
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	619 —
Banca d'Italia	1342 —	Soc. It. pel Carburo	1318
As. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	323
» Ferr. Merid.	718 —	Mediterranee	447 —
» Soc. Acqua Pia	1299 —	Nav. Gener. Ital.	492 —
» Omnibus	383 50	As. Risanamento	39 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 85	As. Nav. Gen.	459 —
» 5 0/0 fine	105 95	» Banca comm.	917 —
» 3 1/2 0/0	104 65	» Cred. Italiano	617 —
As. B. d'Italia	1243 —	Cam. su Franc. vista	99 90
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra	25 07
» » Merid.	725 —	» » Germ	122 85

Borse estere (23 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	119 —	Rendita aust. (argento)	99 55
Banca anglo-austriaca	317 50	» » (carta)	99 60
Austriache	661 —	Union Bank	559 50
Banca austro-ungarica	1830 —	Rendita austr. (oro)	117 80
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 —
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240 07		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 —	Obblig. lombarde	— —
» franc. 3 0/0 perp.	98 72	Az. ferr. merid.	— —
» russa	83 20	» Banca Parigi	1390 —
» spag.	91 57	» Suez	4265 —
» turca	90 42	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	— —
» portogh.	68 —	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	110 50	» su Londra	25 19 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 40	Az. merid. a term.	143 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 10	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

VICENZA: Mercato sostenuto pei frumenti, calmo per i granoni, meglio tenuto pei risi.

Grani da 25.75 a 26; Granoni da 17.50 a 19; Risi nostrali da 37 a 41; ranghini da 34 a 35; giapponesi da 31 a 32.

DISAPPUNTI COMMERCIALI
FALLIMENTI E DISSESTI

PADOVA: A. Saresin (ditta). Il componimento amichevole (40 per cento, garante Sante Schiavon) è a buon punto. Patrocinatore della Ditta è l'avv. A. Barbassetti.

TOLMEZZO: Nigris Bressoni Luigi di Fusea. In questi giorni ebbe luogo la prima adunanza dei creditori. A membri della delegazione di sorveglianza furono eletti: sigg. Mentil Giacomo fu Antonio, Mazzolini Giovanni di Pietro e Mazzolini Cristoforo fu Pietro e venne dato voto favorevole per la conferma dell'attuale curatore d.r Luigi Quaglia. — Attivo L. 21834.48; passivo lire 39303.73; sbilancio L. 17469.25.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Siena* della «Società Italia» prosegue da Santos per Genova. — Il *Nord America* della «Veloce» è partito da Capotarifa per Genova. — Il *Toscana* della «Società Italia» è partito da Tangeri per Genova. — A New York è giunto il *Konig Albert*. — Il *Città di Milano* è partito per Buenos Ayres da Montevideo. — Il *Satrustegni* è partito da Cadice per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 22 — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Natsy con merci.

Partenze del 23 — Per Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nasso con merci — Da Trieste pir. austr. «Bucovina» cap. Mecozzi id. — Per Trieste pir. austr. «Orion» cap. Bechtenger id. — Per Genova pir. ital. «Assiria» cap. Raggio id. — Per Costantinopoli pir. ital. «Serbia» cap. Pilo id. — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Algerian» cap. Nath id. — Per Calcutta via Ancona e scali pir. ital. «Caboto» cap. Giacopello id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 dicembre:

Nascite — Maschi 4 — Denunc. morti 1 — Totale 5.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Bubacco Montagner Angela di anni 85, ved. casal. di Murano — Berno Matilde 41, nub. già suora maestra di Schio — Durizza Carlo 41, cel. fattorino di Noventa di Piave — Ghirlanda Giuseppe 36, cel. macch. ferr. di Mestre.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 24 dicembre 1905.

Amadei Paolo ragion. con Bacchini Maria casal. — Zarattini Giuseppe ag. custodia con Arietti Vittoria sarta — Patrizio Angelo terrazz. con Pozzi Maria sarta — Zangrossi Angelo gondoliere con De Nardi Maria cameriera — Guerra Vito 2.o capo furiere con Falconetti Elisa sarta — Sala Enrico possid. con Cappeller Angelo poss. — De Paoli Giuseppe cuoco con Bellini Maria casal. — Pantaleo d.r Ugo Foscolo avvocato e poss. con Sperti Francesca civile — Bonivento Dante capo furiere R. M. con Ulivati Amelia casal. — Pisenti Luigi r. pens. con Bevilacqua Luigia casal. — Maurizio Giuseppe ag. comm. con Serani Maria casal. — Zoppi Gustavo verniciatore con Marcella Angela op. Cot. — Vianelli Attilio falegname con Gerin Elena casal. — Graziussi Antonio gondoliere con Peruzzi Teresa casal. — Zabeo Licurgo ag. industriale con Dugoni Emilia casal. — Battois Giorgio facchino con Spigariol Maria casal. — Salmasi Guglielmo prestinaio con Folin d.a Mazzi Giovanna possid. — Pantellini Valtè Antonio possid. con Faccioli Margherita civile — Loy Nicolò calderaio con Ferrari Giuseppina perlaia — Penna Ernesto impiegato con Paramithiotti Teresita casal. — Zuliani Anselmo prestinaio con Artusi Elisabetta casal. — D'Este Ettore macellaio con Conz Eugenia casal. — Pinzoni Giuseppe disegnatore con Gallo Giovanna casal.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,33	68,35	64,22
Termometro centig. al Nord	—2,7	—1,8	0,8
» » Sud	—2,9	—1,6	0,7
Umidità relativa	93	92	81
Direzione del vento	OSO	OSO	O
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 1,7
» minima di oggi — 3,2

LOTTO — Estrazione del 23 dicembre

VENEZIA	12	22	52	69	84
BARI	8	68	6	58	53
FIRENZE	46	73	81	32	82
MILANO	90	64	67	86	36
NAPOLI	64	60	26	63	6
PALERMO	81	85	59	29	47
ROMA	46	42	40	76	53
TORINO	39	71	27	6	2

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.20
D. Torino	8.20	M. Padova	7.22
O. Milano	11.45	O. Verona	9.22
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.20
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.44
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.39
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.14
Des. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.56
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.11
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.08
D. Firenze Roma	22.50	Des. Roma-Firenze	21.46
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.37
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0.
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.48
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.24
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.44
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 10. — Da Cavarzere alle ore 6.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21 15 — festivi 22 15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17 10, 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13,36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.50. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13 30

VENEZIA CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.36, 6, 8, 9 30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 12, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Un uomo che riusciva

Il signor Rosi Luigi di eSlva (prov. di Modena), di cui diamo il ritratto, non aveva che un'ambizione. Sbarazzarsi della sua malattia di stomaco. Mercè le Pillole Pink vi riuscì. «Da qualche tempo — egli scrive — soffrivo assai allo stomaco, la mia malattia si aggravava rapidamente e a tal segno che perdetti del tutto le forze. Orbene, l'uomo debole è in istato d'infermità di fronte a chi è forte. Desideravo dunque tornar forte. Lo stomaco cagionava la mia debolezza. Non ebbi dunque che una sola idea: guarire dello stomaco. Non fu impresa comoda. Invano provai molti medicamenti senza ottenere il risultato tanto desiderato. Infine, ricordandomi le numerose e sorprendenti guarigioni ottenute con le Pillole Pink, volli provare. Le Pillole Pink mi diedero completa soddisfazione. Due scatole bastarono per ridarmi uno stomaco buono, un buon appetito e digestioni ottime. Ho di nuovo ottima salute. E' tutto ciò che desideravo».

Signor Rosi Luigi

Il signor Rosi Luigi è dunque riuscito. Perchè non riuscireste anche voi? Le Pillole Pink che comprerete non saranno differenti da quelle comprate dal signor Rosi Luigi e che lo hanno guarito. Ciò ch'esse fecero per lui, lo faranno certamente per voi. Il vostro caso non è differente dal suo. Riuscite a guarirvi, altrimenti non avrete fortuna. Se non siete in buona salute, se il vostro stomaco è malandato e vi impedisce di nutrirvi, che farete che potrete intraprendere? Assolutamente nulla. Non bisogna dire: — avrò pazienza, passerà! — Una malattia di stomaco non è un raffreddore. Ci vuole un rimedio per scacciarla.

Il miglior rimedio sono le Pillole Pink. Esse non danno digestioni artificiali, non sono un medicamento che fa il lavoro dello stomaco e del quale bisogna servirsi lungamente. No. Le Pillole Pink costringono lo stomaco a fare il suo lavoro, cioè a digerire come è necessario, il cibo dal quale il corpo trae forza. Esse fanno ciò perchè agiscono sul sangue arricchendolo, purificandolo. Grazie all'uso delle Pillole Pink ben presto un sangue rosso e generoso scorre nelle vene e reca la forza nelle più recondite parti dell'organismo. Gli organi vengono nutriti, sono forti e così possono compiere il loro lavoro. Chi non ha assistito alla trasformazione di una pianta appassita che torna in vita perchè fu inaffiata? Le Pillole Pink sono per l'organismo malato ciò che l'acqua è per le piante. Esse danno sangue, forze, appetito. Favoriscono l'assimilizione del cibo, tonificano il sistema nervoso, stimulano gli organi secretori, scacciano le impurità, i buttoni, le eruzioni, l'exema, la gotta, il reumatismo e tutte le manifestazioni artritiche. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla Casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

UN BUON CONSIGLIO

L'infezione malarica, come quella che produce una alterazione grave nella composizione del sangue di questo elemento essenziale della vita e funzionalità di tutte le parti del nostro organismo, porta con sè, oltre i fenomeni generali febbrili, anche alterazioni postume di organi, contro le quali la cura ordinaria del chinino poco o punto giova. Ed è perciò che un distinto medico, l'ufficiale sanitario di S. Salvatore Telesino, D.r G. LAVIGNA scriveva or non è molto alla Ditta Bisleri di Milano:

«Nella mia qualità di medico di uno stabili-«mento importante ho constatato che questo «anno, eccezionalmente invero, la maggior «parte della popolazione operaia è stata preco-«cemente colpita da svariate forme malariche «primaverili, le quali, pur combattute energi-«camente con larga e continuata somministra-«zione dei sali di chinino forniti dallo Stato, «hanno lasciato dei postumi che a mio avviso «debbono combattersi con rimedi i quali, con-«servando la base chininica, contengano in sè «altresì principi ed elementi ricostituenti del-«l'organismo, bene associati fra loro.

«Convinto per mia personale esperienza dei «benefici effetti ottenuti in simili circostanze «dall'*Esanofele* (della Ditta Bisleri di Mila-«no) ho consigliato l'acquisto di questo rime-«dio per la cura di quelli operai».

Ed è certo che facendo tesoro del consiglio la Direzione di quello Stabilimento farà una buona azione verso i propri dipendenti, e al tempo stesso gioverà al proprio interesse, rendendo proficuo e ininterrotto il corso dei lavori.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Mi pare che Vostra Maestà agisca saviamente — disse il detective rimettendosi a sedere e riprendendo la sua tazza di tè. — Badare e riprendendo la sua tazza di tè. — Basta un solo buco, perchè un mantello cessi d'essere impermeabile. Se la lealtà delle guardie non è assoluta il loro stesso nome diventa un'ironia.

Vidi il re accigliarsi maggiormente alla loquace logica del poliziotto. La ferita interna ch'egli aveva ricevuto era altrettanto grave di quella del povero Otto e Schneider, come molte persone d'intelligenza superiore, mancava di tatto.

— Saunders, se non Le importa di restare qui, se ne vada pure. Dobbiamo occuparci dei vari piani per proteggere la mia inutile carcassa. Sono dispostissimo ad ammetterla nella confidenza ma temo di annoiarla. Mi premeva soltanto di ringraziarla per essersi condotto da par suo, da vero gentiluomo inglese.

Lasciai quello strano terzetto alle sue deliberazioni, mentre Schneider levava di tasca un fascio di carte, il generale spiegava sulla tavola una carta scaleggiata del Grimland ed in mezzo a loro, re Carlo, con un espressione singolare e commovente, vuotava le ultime goccie di birra.

Mancava ancora un'ora e mezzo pel pranzo e dopo un minuto d'incertezza volsi i passi verso il mio salottino coll'intento di scrivere un paio di lettere e magari di mettermi a fare un «solitario». Nel corridoio che metteva alle mie stanze vidi venire verso di me un'alta figura vestita da una tonaca nera in cui riconobbi senza fatica il capellano del re, quel sacerdote che il Granduca Fritz aveva volgarmente insultato due sere prima. Mentre passavo, egli mi lanciò un'occhiata superba e seguitò il suo cammino facendomi un impercettibile gesto di saluto. Poi come se la mia vista gli avesse suggerito una tarda ricognizione, si fermò e mi chiamò per nome: — Signor Saunders!

— Reverendo!

— Scusi, sono Padre Bernardo.

— Il cappellano del re?

— E il confessore della regina. Può accordarmi qualche minuto?

— Posso accordarle un'ora e mezza in punto.

— M'accontento di molto meno. Abbia la gentilezza di seguirmi nel mio appartamento.

Seguii la nera figura lungo parecchi corridoi e su per varie scale poichè l'appartamento di Padre Bernardo — com'egli lo chiamava — si componeva d'una sola stanza all'ultima estremità della Waffenthurm. Le pareti erano nude, ad eccezione d'un crocefisso nero appeso sopra il letto e la stanza non conteneva alcun apparato di riscaldamento. Le doppie finestre erano spalancate ed il freddo era intenso ma nè il sacerdote mi offrì di chiuderle, nè si scusò per l'inospite severità di quella camera.

— Signor Saunders — cominciò, accennandomi una sedia specialmente incomoda, — se non m'inganno Ella dev'essere protestante

— Infatti.

— Sta bene. Le mie vedute sono abbastanza larghe da permettermi di credere che le Sue probabilità di salvezza equivalgono alle mie. Nè suppongo che la morale sia proprietà esclusiva di coloro che chiamiamo arrogantemente «i buoni cattolici». Ho dovuto convincermi del contrario con vero dolore.

— Il credo che potrà convertire gli uomini in santi di gesso non è stato ancora rivelato.

— Non rida della religione, signor Saunders — disse il prete con animazione. — La vera fede sa operare miracoli ben più straordinari di tutti i quadri e di tutte le reliquie in cui confida la plebe credula e ignorante.

— Non ridevo. Volevo constatare semplicemente che la fede e la virtù assoluta non camminano sempre di pari passo. Come mai il peccato possa avere un'attrattiva per chi crede che il Cielo sia la ricompensa d'una vita intemerata, è un mistero che non giungo ad afferrare.

— Forse Ella non crede al demonio.

— No, non ci credo.

— Ciò spiega la sua cecità. Il demonio è un leone che rugge, è una forza vera, personale, viva e finchè Ella non accetta questa verità elementare, tutta la sua teologia e tutto il suo sistema morale resteranno velati e confusi.

— E' possibile — risposi. — Ma suppongo ch'Ella non m'avrà invitato qui per discutere di teologia o di demonologia.

— No, — disse il prete fissando lo sguardo sopra di me, — ma si tratta d'una questione morale. Desidero ch'Ella parta da Weisheim.... subito.

— Mi pare che si tratti ben più di convenienza e di galateo chè di morale.

— Eppure sono sicuro ch'Ella mi comprende — egli replicò continuando a guardarmi fisso.

Era vero. Quell'uomo dirigeva la coscienza della regina ed il suo scopo era chiaro.

— Ho delle ragioni..... morali per restar qui — risposi dopo una breve pausa.

— Si ricordi che davanti alla tentazione chi fugge dà prova di maggior coraggio di chi resta.

— Davanti alla tentazione, sì — replicai con calma, — ma in questo caso la tentazione non esiste.

L'alta fronte del prete si corrugò; evidentemente egli credeva ch'io l'ingannassi ed era troppo educato per darmi una smentita.

— Che cosa devo credere? — domandò.

— Qual'è l'alternativa? Da un lato la mia esplicita affermazione e, se vuole, la mia parola d'onore. Dall'altra le fantastiche confessioni d'una donna isterica, che si crede incompresa.

(Continua)

BANDITE LE MEDICINE, usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola — ORIGINAL FERNET COMPANY, Calatafimi, 12, MILANO

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Gliceroterpina crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

BERLITZ SCHOOL

S. Marco Campo Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzette, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

FAMIGLIA civile affitterebbe stanze ammobigliate con o senza pensione a persone distinte. Cure famigliari. Posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere Yolis, Venezia.

Vendite

MOTRICE fissa orizontale, distribuzione a valvole, condensazione ecc., completa forza 120-150 HP con caldaia o caldaie cercasi per consegna Gennaio Pagamento contanti. Offerte con garanzie dettagliatissime indirizzarle G 5360 V presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SEMIFISSA o Locomobile non inferiore 50 cavalli cercasi noleggio 4-6 mesi, eventualmente tratterebbesi acquisto. Desiderasi sollecita consegna. Dirigere domande ed offerte dettagliate a F 5368 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto a rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI abili montatori elettricisti per applicazione impianti interni, esterni, motori, trasformatori, ecc. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere E 5367 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI garzone fattorino dai 13 ai 15 anni, studi elementari Scrivere R 5208 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite FLORIO & RUBATTINO

Capitale Sociale L. 60,000,000 - Emesso L. 54,000,000
Versato L. 35,100,000

Si avvertono i Signori Azionisti che dal 2 gennaio 1906 verranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della cedola N. 46, L. **15** per ogni azione, quale saldo utili dell'Esercizio 1904-905:

dalla *Banca Commerciale Italiana* presso le sue Sedi e Succursali di ***Milano, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia*** e ***Vicenza;***

dalla *Società di Assicurazioni Diverse* in ***Napoli;***

dai Signori *I. e V. Florio* in ***Palermo;***

dai Signori *Bonna e C.* in ***Ginevra;***

dai Signori *Pury e C.* in ***Neuchâtel;***

dalla *Società Anonima de Speyr e C.* in ***Basilea.***

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio del giorno.

Roma, 20 dicembre 1905.

LA DIREZIONE GENERALE

Abbonamenti annui cumulativi per l'anno 1906

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

I. **IL SECOLO** coi *premi gratuiti* della ***Storia Universale*** e del ***Secolo illustrato***, coll'aggiunta del giornale quotidiano ***Gli Sports*** coi due premi ***Varietas*** e l'***Annuario Sportivo***, edizione illustrata di gran lusso:

Nel Regno L. **42** — Estero L. **70** —

II. **IL SECOLO** coi *premi gratuiti* della ***Storia Universale*** e del ***Secolo illustrato***, più la splendida Rivista illustrata ***Varietas*** oppure a scelta ***La Moda illustrata***, od il ***Ricamo***, od il ***Giornale dei viaggi***, od i ***Tribunali***, oppure ***Il Poliglotta Moderno*** per una delle lingue: Francese-Tedesco-Inglese-Spagnuolo:

Nel Regno L. **28** — Estero L. **46** —

III. **IL SECOLO** coi *premi gratuiti* della ***Storia Universale*** e del ***Secolo Illustrato*** e ***L'Esposizione illustrata di Milano del 1906*** (40 dispense) oppure ***La Novità*** con figurino a colori:

Nel Regno L. **29** — Estero L. **47** —

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14, che spedisce* **gratis** *il* CATALOGO GENERALE.

DAF

LIQUORE AMARO

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria **A**gricola **F**riulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

Officina Meccanica

LUIGI VENTURINI

TREVISO

FABBRICA DI

CHIUSURE DI ACCIAIO DOLCE ARROTOLANTE

e serramenti in genere

MINERVA

Rivista delle Riviste

Rivista Moderna

ANNO XVI

"MINERVA" FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE

Via Tomacelli (Casa Propria)

ROMA

FIORE del PASSATO

bozzetto drammatico di

ED. DE AMICIS

uscirà nel primo fascicolo dell'anno nuovo (gennaio 1906) del **Secolo XX**, *che costa*

50 CENTESIMI.

Tutti conoscono questa rivista illustrata che in quattro anni ha acquistato un posto d'onore fra i più celebri *magazines* dei due mondi.

Il Secolo XX

esce ogni mese in un bel fascicolo di oltre 100 pagine con 150 incisioni.

Associazione annua L. **6** (Estero, fr. 9)

Premio: Due volumi della **BIBLIOTECA AMENA** a scelta. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere per ciascun volume di premio, centesimi 20: Estero, 50).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Diversi

CHIUNQUE in ogni comune del Regno non abbandonando proprie occupazioni trova impiego (100 mensili) facile, lucroso, rivolgendosi M. 3500, Bologna.

AZIENDA AGRICOLA — Dateci vostro indirizzo dovendo scriververvi. *R. e V.*

Corrispondenze

GUALTIERO — In tali giorni diverrebbe troppo grande la mia pena, se non potessi avere il conforto d'inviarti ogni dì, con questo mezzo, baci ed auguri affettuosissimi. Ricevetti tua del 21, risponderò pel 23 a tutto. Sta tranquillo, per ciò che mi raccomandi. — Addolorata ti penso e ti bacio con immenso affetto. *Lucia 3*

PASSIONE — Auguri sincerissimi prossime feste natalizie. Felicità anno nuovo. Bacioni affettuosissimi.

GELSOMINO — Intendo dire sarete contenta avendoci riabbracciati. Vediamoci spessissimo ossia quasi giornalmente. Dopo feste riabbracceremoci nuovamente. Mandovi auguri caldissimi Natale, nuovo anno. Lunghissimi bacietti.

G.a — Oggi un anno quanta felicità, quanta tristezza ora! Che successe in voi? Erano così mutabili i vostri sentimenti, mentirono o ancora mi amate? Il vostro inesplicabile abbandono lo immaginate quanto mi addolori? Vi penso vi sogno costantemente perchè, credetemi sinceramente, vi amai, vi amerò; vorrei come voi dimenticarvi, non posso; vorrei interrogarvi, temo farlo; quando mi provsi, le vostre risposte mi rattristarono maggiormente. E se mi amate ancora perchè una vostra parola non mi conforta? perchè non più quella confidenza passata? Nulla a temere nel nostro affetto. Soffro tanto perchè tanto amovi. Ridatemi la felicità, posso sperarlo? Cercate comprendermi.... baciovi.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*

Servizio settimanale

fra **Genova** - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da *Genova* al *Giovedì*

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana,, per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce,,

Linea del BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

ANNO CLXIII - N. 356 Lunedì 25 Dicembre 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Annunzi ed inserzioni presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali.

La fine della crisi

Il nuovo ministero Fortis

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

L'annuncio ufficiale

La *Stefani* comunica:

Il nuovo Ministero venne così costituito:

FORTIS, *deputato, Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, «interim» dell'Agricoltura, Industria e Commercio.*

DI SAN GIULIANO *senatore, ministro degli Esteri.*

FINOCCHIARO-APRILE, *deputato, ministro delle Finanze.*

CARCANO, *deputato, ministro del Tesoro.*

MAJNONI D'INTIGNANO *tenente generale, ministro della Guerra.*

MIRABELLO, *senatore, ministro della marina.*

DE MARINIS, *deputato, ministro dell'Istruzione pubblica.*

TEDESCO, *deputato, ministro dei Lavori Pubblici*

MARSENGO-BASTIA, *deputato, ministro delle Poste e Telegrafi.*

Stamane alle 10 e mezzo i nuovi ministri Di San Giuliano, Vacchelli, Tedesco, De Marinis e Marsengo prestarono giuramento nelle mani del Re e tra stasera e domattina prenderanno possesso dei loro dicasteri. Il generale Majnoni nuovo ministro della guerra, doveva giungere a Roma col treno delle 10, ma per un forte ritardo non fu a tempo di recarsi a giurare cogli altri ministri. Del nuovo gabinetto manca il titolare dell'ag. ind. e comm., ma tra oggi e domani anch'egli sarà nominato.

L'accoglienza

Roma, 24 dicembre notte

(*mg*) Dei giornali della sera la *Patria* loda, la *Tribuna* diffida, il *Giornale d'Italia* censura: eccovi in quattro parole riassunto il giudizio che del nuovo ministero dà la stampa romana. La *Capitale* afferma che il titolare dell'Agricoltura sarà scelto tra oggi e domani; ha parole di vivo elogio pei nuovi ministri Vacchelli, Di San Giuliano, Tedesco, De Marinis e Majnoni, come pure loda il sottosegretario Di Bugnano agli esteri.

Rileva che la crisi ministeriale testè chiusa fu una delle più brevi tra quante ne avvennero in Italia. Il voto della Camera fu dato la sera del 17; il 18 al mattino Fortis presentò al Re le sue dimissioni; il nuovo ministero si è costituito iersera 23 ed entrerà in funzione stasera o domani. La crisi durò dunque una settimana e nessuno può negare, dice la *Capitale*, che Fortis nel ricomporre su larga base il gabinetto abbia dato prova di singolare energia e prontezza ammirabili.

Dice poi che le nomine dei sottosegretari saranno fatte tra oggi e domani e saranno così divise: *Facta*, interno; *Di Bugnano*, esteri; *Camera*, finanze; *Fasce*, tesoro; *Pozzi*, LL. PP.; *Rossi*, giustizia; *Aubry*, marina; *Spingardi*, guerra; *Cirmeni*, istruzione; *Mira*, poste. Per l'agricoltura non si hanno notizie.

Rimarchevole l'insistenza della *Tribuna* affinchè si destini il portafoglio ancora disponibile, per il rifiuto del Gorio, alla puntarella di Destra e si impedisca l'errore di spingere all'opposizione quella cinquantina di deputati moderati che il Giolitti aveva saputo attrarre nella sua maggioranza.

* * *

A questo proposito mi consta che il portafoglio dell'Agricoltura fu offerto all'on. Suardi-Gianforte, che già fu sottosegretario di Stato a quel dicastero nel penultimo gabinetto Di Rudinì. Ma si afferma, anche, che egli lo abbia declinato. Questa sera si fa il nome dell'on. Malvezzi deputato del 1.o collegio di Bologna, che incontra generalmente favore.

L'*interim* dell'Agricoltura è assunto dall'on. Fortis e ciò è ritenuto come indizio che a questa nomina non si provvederà tanto presto.

La *Patria* commentando il nuovo gabinetto osserva che gli oppositori dovrebbero esser lietissimi se è così debole come essi dicono. Invece quelli di opposizione appaiono di pessimo umore. La *Tribuna* dice che esso rispecchia la maggioranza da cui esce; fu errore dei dissidenti di Sinistra non unirsi all'intera sinistra nell'ultimo voto. Il Ministero è il meno peggio che potesse uscire dalle presenti condizioni di uomini e cose. Questo ministero deve accogliersi con una benevola aspettativa.

La *Vita* dice che è inutile tessere la biografia dei nuovi ministri essendo tutti noti. Quanto all'affermare che il nuovo ministero rappresenta la Sinistra, trova ciò assurdo. La Sinistra e la Destra non esistono più.

L'*Avanti* combatte vivacemente i nuovi ministri e dalla formazione del Gabinetto trae la conseguenza che la funzione parlamentare è annullata. Il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo ministero è più debole del precedente. L'*Italie* pubblica le biografie improntate a viva simpatia pei nuovi ministri. Dice che la politica del nuovo gabinetto sarà improntata ai criteri del passato e avrà la stessa base parlamentare.

* * *

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi per la prima volta questa sera, alle ore 17, si occupò della designazione dei sottosegretari. Ma nulla ne è trapelato ed è incerto anche se deliberazioni definitive siano state prese.

A Montecitorio sono messe in dubbio le riconferme degli on. Fasce al tesoro e Spingardi alla guerra e il passaggio dell'on. Facta dal ministero della giustizia a quello del tesoro. Molti sono i nomi che corrono, ma, mi pare, con poca probabilità di arrivare alla meta.

Non è esatto che il Consiglio dei Ministri si sia occupato altresì della riconvocazione della Camera. Non mancherà tempo di farlo, perchè la rappresentanza legislativa non si radunerà prima del 24 gennaio, e forse sarà rimandata alla prima settimana di febbraio, per dare agio al Ministero di studiare e concretare un programma di lavoro proficuo.

In un giornale di Milano leggevo oggi che la sessione sarà chiusa. Non lo credo. Manca qualunque ragione favorevole ad una sì fatta risoluzione e molti, invece, affermano che sarebbe conveniente la rinnovazione di taluno commissioni permanenti, nelle quali l'opposizione è troppo largamente rappresentata e quindi la parte ministeriale è quasi meschina e non proporzionata.

Si aggiunge che dinanzi al Senato stanno alcuni progetti lungamente attesi e ripetutamente promessi, i quali cadrebbero, data una chiusura della sessione, ed essi dovrebbero rifare tutto il cammino fatto, con pericolo di non arrivare in porto prima delle vacanze estive.

Quale sarà la sorte che aspetta il Ministero alla Camera?

Se il giudizio dovesse essere pronunziato *illico et immediate* mentre ancora è viva la impressione dell'ultimo voto, questo giudizio potrebbe essere dubbio; ma da oggi alla fine di gennaio molte cose saranno dimenticate, molte passioni saranno calmate, e la nave ministeriale, almeno per il primo momento, vincerà i marosi che vorrebbero impedirle di toccare la riva.

La giornata dei nuovi ministri

Roma, 24 dicembre notte

I ministri tennero stamane una breve riunione. Fortis li riunì a Consiglio alle 17. La *Tribuna* dice che argomenti furono la nomina dei sottosegretari e la data della convocazione della Camera. Oggi nel pomeriggio i nuovi ministri presero possesso dei rispettivi dicasteri. Tedesco si recò al ministero dei LL. PP. e dopo essersi intrattenuto coll'ex ministro Ferraris ricevette i capi servizio e conferì col direttore e col vice direttore delle ferrovie.

Il ministro delle finanze rivolse cortese parola ai capi servizio dicendosi lieto di seguire l'opera del suo antecessore. De Marinis si recò alla Minerva ed ebbe un lungo colloquio con Bianchi, dichiarò che per la costituzione del suo gabinetto si atterrà alle precise istruzioni della legge sui gabinetti che sta innanzi al Senato. Marsengo ricevette i capi servizio e nominò suo capo gabinetto Rossi Giulio. Di San Giuliano ebbe stamane una lunga conferenza con Tittoni. Il nuovo ministro fu oggi ricevuto dal Re e prenderà possesso del ministero domattina. Il ministro Tedesco nominò suo capo di gabinetto il comm. De Vito Roberto e a segretario particolare il comm. Vietri Andrea.

La *Tribuna* dice che l'*interim* dell'A. I. C. sarà di breve durata. Il *Messaggero* dice che la Camera sarà convocata il 4 o 5 gennaio e che il ministero dell'A. I. C. sarebbe stato offerto telegraficamente a Malvezzi che non ancora rispose.

Il *Messaggero* dice che oggi i nuovi ministri prestarono giuramento. Anche pei sottosegretari il *Messaggero* conferma i nomi di iersera, ma dice che a Mira si darà un altro sottosegretariato che quello delle poste. Dice che aspetterà di giudicare il nuovo ministero dai fatti.

Il *Cittadino* si compiace perchè il nuovo ministero ha tendenze più democratiche spiccate dei precedenti.

Alle 9 è partito per Milano il presidente della Camera Marcora; erano a salutarlo alla stazione, fra gli altri, Finocchiaro e Pozzi.

Di San Giuliano marchese Antonino, senatore, fu deputato per Catania 1.o dalla 15.ma legislatura alla 20.ma, sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel primo ministero Giolitti, ministro delle Poste e Telegrafi nel secondo ministero Pelloux. Alla Camera sedeva al Centro sinistro. Uomo di molto ingegno, studiosissimo ed assai colto. La politica estera fu sempre oggetto particolare della sua attenzione.

Vacchelli Pietro senatore, fu deputato per Pizzighettone e Cremona dalla 10.a alla 18.a legislatura, e ministro del Tesoro nel primo ministero Pelloux. Sedette sempre a Sinistra e fu sempre considerato come il più competente uomo di finanza di questa parte della Camera: certo, di argomenti finanziari si occupò esclusivamente come deputato e come senatore.

Carcano Paolo deputato per Como nella 11.a legislatura e quindi dalla 16.a in poi. Sedette sempre a Sinistra: fu ministro delle Finanze nel primo Gabinetto Pelloux, quindi ministro del Tesoro nel secondo Gabinetto Giolitti ed in quello Fortis che gli succedette. Fu anche sottosegretario di Stato alle Finanze nel secondo ministero Crispi.

Tedesco Francesco deputato in questa e nella legislatura precedente, mentre era direttore generale al ministero dei lavori pubblici, dal qual posto fu dimesso in seguito ad un discorso fatto alla Camera in dissenso col ministro Giusso Avendo la IV sezione del Consiglio di Stato annullato il decreto, fu nominato consigliere di Stato e fu poi ministro nel Gabinetto Zanardelli. Appartiene alla Sinistra.

Finocchiaro-Aprile Camillo, avvocato, deputato per Palermo e per Prizzi dalla 15.ma legislatura. Sedette sempre a Sinistra. Fu commissario straordinario al Municipio di Roma nominatovi da Crispi in seguito alla famosa destituzione del Sindaco Torlonia. Fu Ministro delle Poste e Telegrafi nel primo Ministero Giolitti e ministro guardasigilli nel primo Ministero Pelloux, nel secondo Ministero Giolitti ed ora lo era nel Ministero Fortis.

Del generale *Majnoni d'Intignano* sappiamo soltanto che fu addetto militare all'ambasciata italiana di Vienna ed ora era comandante il Corpo di armata di Torino.

De Marinis Enrico, professore, deputato per Salerno dalla 19.ma legislatura, socialista prima, poi radicale legalitario.

Marsengo-Bastia Ignazio, avvocato e vice presidente onorario di tribunale, deputato per Vigone dalla 18.ma legislatura. Fu Sottosegretario di Stato agli Interni nel primo Ministero Pelloux, nel secondo Ministero Giolitti ed era allo stesso ufficio anche attualmente nel Ministero Fortis.

Mirabello Carlo, ammiraglio, Senatore, fu ministro della marina nell'ultimo Ministero Giolitti come ora nel Ministero Fortis.

Varie da Roma

Roma, 24 dicembre sera

Alcuni giornali pubblicano un telegramma da Parigi riassumente la pretesa intervista che Tittoni avrebbe concesso al corrispondente del giornale *La Liberté*. Tittoni mai vide il corrispondente della Liberté nè concesse a lui ovvero ad altri intervista alcuna.

Oggi il Re e la Regina coi principini, dopo colazione, si recarono a Villa Margherita, ove si trattennero colla Regina Madre che offerse ai principini dolci e giocattoli.

— *Fu affisso per le vie di Roma* un manifesto firmato da oltre 100 associazioni costituzionali contro l'agitazione antimilitarista.

Per la festa di Natale i nostri uffici rimangono chiusi e domani la "Gazzetta" non si pubblica. Mercoledì e Giovedì, invece uscirà in 6 pagine.

L'Associazione Nazionale fra i professori universitari

Guai al solo: questo sembra essere il motto della nostra epoca, che, a dispetto degli isterismi individualistici, vede in ogni classe, in ogni categoria di persone formarsi leghe ed associazioni per l'efficace salvaguardia di diritti ed interessi collettivi. Nè l'attività che i singoli associati spendono a beneficio della comune tutela, o gli interessi che essi propugnano, tornan di danno — come sembrano temere alcuni pavidi — all'opera che il paese dagli stessi si aspetta, alle funzioni ad esse affidate. Chè anzi l'esempio attuale dell'attenzione rivolta dai professori secondarî federati, non solo al loro miglioramento, ma ai più gravi e delicati problemi della scuola, è una bella prova del vantaggio che dalle associazioni professionali ricevono gli organi, onde derivano le associazioni medesime.

In Italia già s'erano uniti in forti e compatte organizzazioni i maestri elementari e i professori secondarî. Mancava un sodalizio che stringesse in una sola falange i più alti rappresentanti ufficiali della istruzione nazionale.

Per iniziativa del prof. Serafini dell'Università di Padova si gettarono alfine le basi di un'*associazione nazionale fra i professori universitari*. Essa è ormai un fatto compiuto. Della sua importanza è testimone eloquente l'elenco degli aderenti, più di cinquecento, tutti cioè, o quasi tutti, i docenti ufficiali, ordinarî e straordinarî, dei nostri regi Atenei, avendo respinto il recente Congresso di Roma la proposta, che a noi però sembra ottima e liberale, dei professori Brugi e Polacco, di ammettere nell'associazione anche gli insegnanti delle Università libere (di Camerino, Ferrara, Perugia ed Urbino).

* * *

«L'Associazione — dice l'art. 2 dello *Statuto* — ha per scopo esclusivo di promuovere quanto può conferire al progresso degli studî superiori, alla regolare funzione della Scuola universitaria, al miglioramento degli Atenei; e di tutelare i diritti e i legittimi interessi del Corpo Accademico. — E' fatto divieto all'Associazione di promuovere gli interessi di un partito politico, amministrativo o religioso».

L'Associazione è suddivisa in tante sezioni quante sono le città sedi di RR. Università e di RR. Istituti superiori universitari. La sezione di Padova, che è naturalmente l'unica della nostra regione, ha in questi giorni costituito così il suo ufficio direttivo: presidente l'on. prof. Giulio Alessio, vice-presidente il prof. Gregorio Ricci Curbastro, segretario il prof. Augusto Bonome, dando così un'equa rappresentanza a tutte le Facoltà.

La nuova Associazione può essere di grande vantaggio agli studi italiani. Se — infatti — la scuola media ha urgenti questioni da risolvere, non meno importanti problemi son connessi all'ordinamento ed al funzionamento dei nostri istituti superiori, che devono e vogliono continuare le illustri tradizioni della coltura italiana. Ho detto: *devono* e *vogliono*. Meglio, forse, può dirsi: *dovrebbero* e *vorrebbero*. Giacchè non pochi morbi nè lievi affliggono quei nostri Atenei, che furono e potrebbero ancora essere fari di luce intellettuale nel mondo. Ma troppo meschine sono le dotazioni per i gabinetti e laboratorî scientifici; troppo sprovviste le biblioteche e spesso situate in locali inadatti; inconsulte agitazioni turbano sovente la serenità e la serietà degli studî; mancano talora i materiali per le lezioni; certe cattedre sono lasciate per anni scoperte o affidate — nè sempre la scelta dei sostituti è lodevole — per incarico; gli incarichi poi non sono mai puntualmente pagati; i professori, anche quelli (e checchè se ne dica, non sono pochi) che vogliono fare puntualmente lezione e dedicano tutte le loro cure alla scienza e alla scuola, sono distratti dal loro dovere da inopportune chiamate per commissioni e concorsi e sono retribuiti con uno stipendio che, paragonato a quello degli insegnanti di altri paesi e.... ai guadagni degli altri professionisti anche italiani, fa addirittura miseria.

* * *

Di alcuni di questi argomenti si è preoccupata l'assemblea tenuta a Roma nello scorso ottobre dalla nuova Associazione, di cui fu presidente il senatore Veronese, professore all'Università di Padova, e infaticabile segretario il prof. Tuozzi dello stesso Ateneo.

Un opportuno ordine del giorno, presentato dal prof. Brugi di Padova e accolto ad unanimità, riguarda l'abolizione del decimo e doppio decimo di ritenuta su le dotazioni degli Istituti scientifici e delle Biblioteche.

Un altro, coraggiosamente proposto dal prof. Buzzatti di Pavia, propone un'ampia discussione in una futura assemblea *dell'alto problema dell'autonomia e della libertà degli studi* e, per intanto, fa voti per una rigorosa osservanza della legge contro gli abusi derivanti dai falsi preconcetti di certi privilegi studenteschi.

Il prof. Boccardi di Torino si è giustamente preoccupato della grave questione della libera docenza e dei suoi rapporti con l'insegnamento ufficiale. E, relatore il sen. prof. Cantoni di Pavia, fu approvato un ordine del giorno relativo alla costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre universitarie.

Altri argomenti vennero trattati e sfiorati nell'importante assemblea, e formeranno oggetto di studio per parte della nuova Associazione. Ma particolarmente degna di nota, poichè dimostra che l'Associazione fra i professori universitari non vuol essere soltanto un sodalizio inteso a proteggere interessi, per quanto legittimi, ma vuole partecipare al movimento in favore di una più alta ed ampia coltura nazionale, l'adesione, unanime e calorosa, alla *Unione* ideata e promossa da Andrea Torre.

A proposito: la vagheggiata ed opportuna *Unione* si farà o non si farà? Le adesioni dei professori universitari e secondarî, di accademie e di università popolari, sono bellissime cose. Ma è tempo, ci pare, di cominciare ad agire.

a. l.

La funzione delle colonie di lavoro delle varie nazioni

per risolvere il problema della disoccupazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 24 dicembre sera

Nel *Daily Consular and Trade Reports* è pubblicato il resoconto di un'inchiesta sulle varie soluzioni date da alcune Nazioni con le colonie di lavoro al problema di ciò che può farsi per i disoccupati. I più importanti esperimenti in questo campo furono fatti in Olanda nella parte nord-est dello Zugder-Zee, dove furono istituite tre colonie. Esse furono dapprima ideate, quando dopo la battaglia di Waterloo migliaia di famiglie erano state ridotte alla povertà dalla guerra. Alcuni filantropi offrirono delle terre sulle quali quelle famiglie potessero domiciliarsi e dedicarsi all'agricoltura. Questo esperimento fu coronato da tanto successo che lo Stato fece premure alla Società che lo aveva tentato, affinchè si occupasse anche dei mendicanti dei trovatelli e orfani; allora furono istituite speciali colonie a questo scopo, ma senza buon risultato e queste colonie furono assunte dallo Stato.

Il principio fondamentale delle colonie di lavoro olandesi è di assistere i disoccupati dando modo a loro di esercitare l'agricoltura. Dopo che questi hanno acquistata l'abilità necessaria ed una certa capacità industriale essi divengono coloni liberi. Generalmente il lavoratore non resta nella colonia più di due anni; non è ad ogni modo costretto di andarsene finchè non trova lavoro; peritevole di aiuto, diviene locatario di una cascina di 7 acri e mezzo di terreno, per i quali paga un fitto annuo. Riceve anche le scorte vive e morte necessarie per le quali paga una quota annua di ammortamento. La popolazione di queste colonie è ora di circa 5000 abitanti. In esse si praticano tutti i rami dell'agricoltura, comprese l'orticultura e l'industria del bestiame. Il governo dà a queste colonie una assistenza finanziaria; al resto sopperisce la vendita dei prodotti.

La Germania ha parecchie colonie di lavoro. I coloni vi sono impiegati durante l'epoca dei lavori agricoli, ed essi nell'inverno sono occupati nelle vicinanze in altri vari lavori. Le colonie tedesche differiscono da quelle olandesi perchè queste ospitano famiglie povere e quelle invece individui usciti dal carcere e deficienti fisici e morali. In genere nelle colonie essi menano una vita esemplare e la loro condotta non è inspirata dal terrore della punizione quanto dalla lontananza della tentazione. Nelle colonie questi individui sanno bastare a sè stessi; si mostrano industriosi e si rendono utili. La loro permanenza nelle colonie non è vincolata da alcun limite di tempo.

Il Belgio ha tre colonie di lavoro situate in una pianura presso Anversa, una volta sterile ora ridotta in verdi giardini. Una delle colonie è per i vecchi, per gli idioti e per gli infermi. Un'altra è per le persone cadute in miseria per ragioni indipendenti dalla loro volontà, la terra è per i vagabondi e per i criminali. La popolazione delle tre colonie è di più che seimila persone. I coloni si occupano non solo di agricoltura, ma anche di floricultura; fanno mattoni, sapone, bottoni, birra ed altre piccole industrie. Queste colonie bastano a sè stesse quasi sempre, ad ogni modo lo Stato dà loro qualche aiuto finanziario a differenza delle colonie tedesche ove l'ingresso è volontario. In quelle plaghe gli abitanti vi sono inviati obbligatoriamente a guisa delle colonie penali. Sono anche prese delle misure per impedire le evasioni quantunque che siano rarissime per la soddisfazione nella vita imposta ai coloni.

In Inghilterra ove le colonie sono molto progredite, l'iniziativa fu presa dalla *Christian Union for Social Servicr.* Due colonie furono istituite: quella di Lingfield, la più grande ha un territorio di 250 acri ed è atta per 50 abitanti e 100 fanciulli malati di epilessia per i quali vi è anche una scuola. I risultati mostrano che i fanciulli nel sano regime di lavoro o guariscono almeno migliorano notevolmente. Gli uomini sono impiegati nei lavori agricoli e nel commercio dei prodotti. Dopo due o tre anni essi escono e in gran parte sono posti in condizioni di bastare a loro stessi. Molti entrano nelle colonie volontariamente, altri mandati da Società religiose, altri dai municipi. Molti che erano alcoolici e ladruncoli decaduti, miserabili incapaci di guadagnarsi la vita e dannarsi al prossimo escono migliorati.

La missione del gabinetto Fejervary

Budapest, 24 dicembre sera

Le trattative per la riconciliazione che, come è noto, erano già state iniziate da Colomanno Szell e dall'ex ministro de Lucaks, per il momento sono entrate in uno stadio di sospensione causa le feste.

Dicesi che il primo marzo il governo inviterà il parlamento a votare le imposte e le reclute. Ove venisse negata la votazione, seguirebbe ancora nella stessa seduta lo scioglimento del parlamento mediante un rescritto reale. Questa misura sarebbe evitata soltanto nel caso che la coalizione votasse le necessità dello Stato. Contemporaneamente verrà chiesta la votazione del trattato commerciale tedesco. Questo trattato entrerà ad ogni costo in vigore al primo marzo non potendo la monarchia sottrarsi all'impegno contratto di fronte alla potenza alleata, la Germania.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

Circa la sede e gli effetti

Madrid, 24 dicembre sera

Si ha da Gibilterra che colà i circoli bene informati ritengono che la conferenza pel Marocco si riunirà ad Algesiras e che si attende tra breve Montero Rios

Al senato, il senatore Labra ministro onorario di Stato disse che può darsi che la conferenza internazionale pel Marocco non dia gran risultati, tuttavia si spera che ne darà qualcuno.

La squadra francese non va al Marocco

Parigi, 24 dicembre notte

La *Liberté* dice che il gabinetto del ministro della marina smentisce che la squadra del Nord abbia avuto ordine di recarsi sulle coste marocchine durante la conferenza di Algesiras.

Le spie militari di Marsiglia

Altri due arresti a Tolone?

Parigi, 24 dicembre sera

Si ha da Tolone: Il giudice istruttore di Marsiglia si recò qui per indagare se i due arrestati avevano relazione con Tolone. Ebbe un colloquio col procuratore della repubblica di Tolone e portò via parecchi documenti sequestrati.

Il *Matin* ha da Marsiglia: Corre voce che a Tolone si sarebbero fatti due arresti che avrebbero relazione coi due di ieri.

Altre atrocità nell'Africa occidentale

Un ufficiale francese rinviato al Consiglio di guerra

Parigi, 24 dicembre notte

Il *Matin* ha le seguenti informazioni da Dakar (Senegal): Koume, governatore dell'Africa occidentale, avrebbe in un rapporto al ministro delle colonie riferito un fatto grave di crudeltà commesso verso un indigeno da un capo battaglione di fanteria coloniale; questi fatti avrebbero per conseguenza il rinvio dell'ufficiale innanzi al Consiglio di guerra.

La risposta al discorso del trono nel Montenegro

Cettigne, 24 dicembre notte

La Scupcina deliberò che la risposta al discorso del trono abbia luogo verbalmente. Si esprimeranno al principe Nicola vivi ringraziamenti e sentimenti di riconoscenza per la concessa costituzione.

La rivolta armata in Russia

Mosca è teatro di orrende carneficine

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Le barricate a Mosca

Battaglia e cannonate fra le truppe ed i rivoluzionari

Berlino, 24 dicembre sera

Il *Wolf Bureau* ha da Mosca che iersera vi furono delle dimostrazioni rivoluzionarie represse a colpi di cannone. Durante tutta la notte gli artiglieri presso Twerskaja circondarono una casa nel quartiere Lobkowki Peretzloe dove i capi rivoluzionari si erano rinchiusi. Questi si difesero lanciando bombe e sparando fucilate. Verso la mezzanotte l'artiglieria bombardò una casa che finalmente fu presa d'assalto. I rivoluzionari avrebbero avuto quattrocento fra morti e feriti. Fra le truppe vi sono cinque ufficiali e 13 soldati morti e feriti.

Anche sulla piazza Strasmaya in via Zverskaja Buoverdast vi fu un vivo scambio di fucilate fra i dragoni e un gruppo di scioperanti armati. Stamane si è presa d'assalto la Casa Fidler. Gli assalitori si impadronirono di una grande quantità di armi e di esplosivi. Per la maggior parte gli scioperanti armati che volevano marciare sul palazzo municipale ed impadronirsi della Duma municipale, furono arrestati.

Nel conflitto cogli assalitori della Casa Fidler si arrestarono 120 insorti. Vi furono 5 morti e 20 feriti; 2 ufficiali morti. Si sequestrarono nelle vie parecchi ufficiali. Le truppe occuparono le barricate e spararono dai campanili sugli insorti che posseggono rivoltelle e granate e tentavano di assediare il palazzo del prefetto. Il Consiglio dei delegati operai permise che le banche lavorino ed i forni facciano il pane scuro. La polizia venne disarmata in parecchi punti. Varî agenti furono feriti.

L'altra notte alle due un distaccamento di cosacchi penetrò nell'edificio del giornale democratico sociale «Kurjer Lodzeny», vi occupò tutti i locali e procedette all'arresto dei redattori, del personale tecnico e dei rivenditori che attendevano appunto l'uscita del giornale.

Tra gli arrestati trovavasi il capo del movimento rivoluzionario Michele Hering, fratello del noto laringologo all'Università di Lipsia, come pure il celebre scrittore polacco Muttermilch, autore del romanzo «Gli ebrei». Tutti gli arrestati vennero condotti sotto forte scorta nella cittadella e sottoposti subito ad un severo interrogatorio.

Il personale tecnico ed amministrativo venne rimesso in libertà, i redattori invece vennero trattenuti agli arresti. Ieri presso cento altre persone si procedette ad una perquisizione personale e 56 sospetti vennero arrestati.

Un grave conflitto è impegnato attualmente tra la folla armata e i dragoni.

Esso si è esteso ai *boulevards.* Gli insorti hanno tentato di impadronirsi del palazzo municipale della stazione della ferrovia Nicola. Le truppe li respinse occupando l'edificio ove gli insorti erano riuniti a discutere i loro piani e vi trovarono una quantità di armi, di munizioni e di esplosivi.

In tutti i punti dove ieri vennero distrutte le barricate, i rivoluzionari ne innalzarono di nuove. La via Brest è ingombra di barricate fino alla stazione. Nove cannoni vennero portati in piazza Strasnaja presso la fontana Patriarca. In via Petroskaja i rivoluzionari scambiarono colpo di arma da fuoco colle truppe. Una macchina infernale è scoppiata stanotte nel magazzino d'armi Thorbeck che i rivoluzionari avevano saccheggiato. Vi fu un incendio all'*Hotel Metropole* vicino al magazzino Thorbeck, ma fu spento rapidamente. Ieri notte i rivoluzionari tentarono invano di saccheggiare il negozio di armi Brabetz. Stamane si udirono cannonate. Si calcolano 200 i feriti da stamane. Si ignora il numero dei morti.

Notizie terrorizzanti

Il numero delle vittime è incalcolabile

Il cannone romba dovunque

Pietroburgo, 24 dicembre notte

Le notizie che giungono da Mosca sono assolutamente terrorizzanti. La lotta è terribile e la repressione senza pietà. La resistenza degli insorti è accanita. Dopo le repressioni i rivoluzionari tornano alla carica. Il numero delle vittime è incalcolabile. Il tiro dell'artiglieria demolisce le barricate e danneggia le case. Gli ospedali rigurgitano di feriti. La folla disarma e maltratta parecchi agenti e ufficiali di polizia. Si nota che mentre il centro di Mosca è tramutato in centro di battaglia, negli altri quartieri la calma è assoluta. Presso il governatore generale ebbe luogo una conferenza in cui si decise di prendere misure repressive estreme e di costituire una milizia urbana subordinata alle autorità.

Gli operai stabilirono in via Tverskaia tre linee di forti difese come cancelli di ferro. Le truppe le presero d'assalto alle ore 11. Le perdite non si conoscono. La cavalleria e la fanteria attaccarono e dispersero gli operai che avevano disposto fili di ferro attorno alla vecchia piazza *Trionfo* e ostruendo le vie mediante sporti. I dragoni spararono contro gli operai in piazza Strastnoi.

Le ultime informazioni aggiungono che gli insorti saccheggiarono due grandi negozi d'armajolo nel viale di circonvallazione e costruirono barricate con pali telegrafici, cancelli, fili di ferro e tavole. Varie parti della città sono isolate; le comunicazioni fra esse interrotte. Si danno segnali dalle alture mediante fuochi artificiali. Le zone occupate dagli insorti sono rischiarate da riflettori elettrici del governo collocati sulla torre Soukhraff. Il cannoneggiamento continua un po' dappertutto. Le mitragliatrici spazzano coi proiettili la via Sadovaja. Si ignora il numero dei morti, ma esso è rilevante. Vi sono anche molti feriti. Nella piazza del convento Strassnoy gli insorti fecero fuoco dalla casa Bazyhrie impiegando mitragliatrici inglesi. Le truppe cannoneggiarono la casa.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca che il Consiglio dei delegati operai aveva ordinato di cominciare la rivolta armata iersera alle ore sei.

Sciopero calmo a Pietroburgo

Arresti politici, divieti ed incendi

I giornali sono sospesi

Pietroburgo, 24 dicembre notte

La tranquillità continua. Negli scorsi giorni si operarono circa 2000 arresti per motivi politici. Il prefetto ha proibito temporaneamente le riunioni pubbliche e private per trattare questioni politiche od economiche.

Le comunicazioni telegrafiche funzionano tutte eccetto che con Libau e Riga, almeno per i telegrammi del governo del corpo diplomatico e dell'*Agenzia telegrafica.* La spedizione regolare dei telegrammi privati e di stampa non è garantita. Il servizio telegrafico con Helsingfors è stato preso dopo lungo tempo ma è ancora irregolare. Tutti i *restaurants* e gli spacci d'acquavite dello Stato sono chiusi. I garzoni dei caffè scioperano. Forti pattuglie di cosacchi, di cavalleria e di fanteria percorrono le vie ed impediscono qualsiasi assembramento. Un meeting tenuto presso il cimitero Uspensky è stato sciolto dalle truppe. Oggi sono state arrestate molte persone. Molte fabbriche lavorano ma gli operai delle officine Putiloff oltre 12 mila, scioperano. Le officine Oruchow sono chiuse e guardate dalle truppe. I treni sulle linee di Varsavia e del Baltico circolano con scorta di truppa, e sono condotti da personale militare. Molti impiegati della ferrovia Nicola sono stati licenziati. Gli impiegati dell'amministrazione centrale della ferrovia Riasan Ural scioperano. Le officine elettriche di Pietroburgo agiscono con personale militare e sono sorvegliate dalle truppe. La posta e il telegrafo sono pure sorvegliati militarmente. All'infuori di ciò l'aspetto delle vie è normale e solo in alcuni quartieri dei sobborghi vi furono conflitti fra scioperanti e pattuglie.

Duecento impiegati della ferrovia di Varsavia sono stati qui arrestati perchè tentavano d'impedire la partenza dei treni e cinquecento rivoluzionari sono stati arrestati iersera.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dice che lo sciopero non desta simpatie fra gli operai. 7000 operai ripresero il lavoro quantunque fosse sabato. La direzione delle fabbriche pubblica dei manifesti avvertenti gli operai che gli scioperanti che non riprenderanno il lavoro martedì saranno licenziati

Lo sciopero dei portinai continua. Stanotte vi furono alcuni incendî nei sobborghi; non è stato constatato però se trattasi di incendî dolosi. Tutto il corpo dei pompieri però avendo proclamato lo sciopero, era stato arrestato; il governatore però avrebbe rimesso in libertà i pompieri se avessero dato mano all'opera di spegnimento; i pompieri vi si rifiutarono e si dovettero inviare gli zappatori per spegnere gli incendî.

Tutti i giornali che si rifiutarono di pubblicare il manifesto rivoluzionario per timore dei rigori dell'amministrazione superiore della stampa, dovettero sospendere le loro pubblicazioni perchè tutti gli operai tipografi abbandonarono il lavoro. E' sospeso pure il movimento ferroviario sulla linea Mosca-Brest. E' stato proclamato nuovamente lo stato d'assedio in tutta la Polonia russa, o, come dice il rispettivo decreto, su tutta la regione della Vistola.

Tutte le vie della città sono percorse da forti pattuglioni.

I conflitti a Pietroburgo

Nuovi massacri tra tartari e armeni

Scioperi ferroviari

Parigi, 24 dicembre sera

Il *Matin* ha da Pietroburgo: Dalla notte dal 22 al 23 s'è sparso sangue nel quartiere di Wasili Ostroff. Una banda di scioperanti si incontrava con una banda di cosacchi; una banda fu lanciata contro la pattuglia dei cosacchi. Parecchi operai furono uccisi nel quartiere Newsky. Dopo un sanguinoso conflitto in un altro quartiere tra cosacchi e operai questi lanciarono una bomba che uccise una ventina di soldati. La polizia si impadronì di dinamite e bombe nel momento in cui il popolo stava per servirsene.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che gli impiegati della linea Mosca-Varsavia rifiutarono di aderire allo sciopero. Il movimento dello sciopero sembra stazionario. Nelle sfere ufficiali si è persuasi che il governo finirà col trionfare sul movimento reazionario.

Secondo notizie d'altra fonte vennero arrestati 18 impiegati della ferrovia Nicola. Furono pure arrestati 200 impiegati scioperanti delle ferrovie di Varsavia che avevano la scorsa notte attaccato un treno. Altri 500 membri del partito rivoluzionario furono pure arrestati.

Fuggiaschi maomettani giunti da Tiflis riferiscono che in tutta la regione del Caucaso infuria una strage generale.

Tartari e armeni combattono ovunque; avvengono fatti raccapriccianti. Non si risparmiano nè donne nè vecchi nè fanciulli. Nel territorio di Tiflis presentemente avrebbero il sopravvento gli armeni. Al momento del loro abbandono da Tiflis, raccontano questi fuggiaschi, la città ardeva in più punti. Cinque piroscafi trasporto russi ardevano nella rada di Batum.

Gli impiegati delle ferrovie Bielostock, Bpanavitchi, Vilana, Powno e Zabinska e Briansk si sono messi oggi in isciopero.

Il governatore generale di Varsavia ha pubblicato un ordine che vieta alle autorità militari di intralciare il movimento commerciale e che prescrive di prendere misure rigorose per far cessare le pubblicazioni rivoluzionarie, le estorsioni, i saccheggi e le sommosse.

La fuga dei tedeschi

I nuovi diritti accordati alla Finlandia

Il massacro di un proprietario

Berlino, 24 dicembre sera

Si telegrafa da Memel: Il *Memeler Dempeloot* annuncia che il vapore *Kehrwider* che doveva imbarcare dei fuggiaschi tedeschi è rientrato in quel porto. Esso riferisce che i rivoluzionari avrebbero bloccato Riga. Il *Kehrwider* entrò ieri a prendervi a bordo dei fuggiaschi. Dal porto di Libau ove erasi proclamato lo sciopero generale i rivoluzionari non volevano lasciar partire alcun vapore. Si trovavano in porto il vapore svedese *Baltic* e il vapore *Coronia* che furono bersagliati da sassate e si sparò contro di essi quando vollero partire. Il *Coronia* uscì dal porto insieme al *Kehrwieder* e andò nell'avamporto; e lasciò Libau iersera senza aver preso a bordo passeggeri. Oggi il *Kehrwider* è partito nuovamente per Libau per ricercare il vapore tedesco *Batavia.*

Si ha da Helsingfors: Il governatore generale ha aperto la sessione straordinaria della Dieta. Rivolgendosi ai rappresentanti della nazione a nome dell'imperatore egli ha detto che la partecipazione di tutti i cittadini alla elezione dei deputati aumenterà importanza alla Dieta nella vita della nazione.

L'imperatore conta che i nuovi diritti concessi ai finlandesi saranno esercitati da tutti i cittadini nell'interesse del paese.

I presidenti delle varî classi che compongono la Dieta hanno risposto esprimendo la loro soddisfazione per la riforma introdotta in Finlandia.. L'arcivescovo Johanson ha espresso a nome del clero sentimenti di riconoscenza all'imperatore che ha accordato a tutte le nazionalità della Russia e della Finlandia libertà di coscienza e di culto.

Si annunciano eccessi di bande di contadini in armi; i tumulti agrarî si estendono su tutta la Polonia. I contadini rivoltosi incendiano e uccidono ovunque. Molti latifondisti fuggono con le loro famiglie nelle città abbandonando i loro terreni in mano agli insorti. Tutti i possedimenti del ricco Grünberg vennero devastati dai contadini. Grünberg stesso, mentre cercava di sottrarsi ai contadini, che, inferociti, mettevano tutto a ferro e a fuoco, venne arrestato da un gruppo di rivoltosi, che lo percossero a sangue. Spirò durante il trasporto all'ospedale.

Bombe contro i pali telegrafici

Berlino, 24 dicembre sera

Ieri due ignoti lanciarono contro due pali telegrafici che sostenevano il filo telegrafico per l'estero, una bomba abbattendo i due pali. Non vi furono feriti.

NEL BENADIR

Il successo dell'opera pacificatrice dell'Italia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 dicembre notte

Notizie da Zanzibar annunciano che si hanno dal Benadir ottime notizie. Dalle autorità italiane vennero concluse trattative per la pacificazione degli abitanti Moires, sostenuti dai Bimal e gli abitanti Gheledi sostenuti dagli Uadan. Le ostilità duravano da molti ani ed erano causa di periodici disordini. I notabili dei due partiti consentirono ora a sottoporre la questione al governo di Mogadiscio e giurarono poi la pace nella principale Moschea della città ove tre mesi or sono avevano giurato la pace gli Uadan coi Matan. Siccome le trattative per la pacificazione erano imminenti, ma durava universale l'incredulità di una soluzione, questa produsse nel Benadir un'ottima impressione a cui certo contribuì il contegno conciliante ma fermo ed energico verso i Bamal.

Una gentile sorpresa della Regina Elena

ai bambini dell'Istituto "Margherita"

Roma, 24 dicembre notte

Oggi la Regina Elena si recò nell'Istituto di cura *Regina Margherita* senza preavviso. La portinaia voleva avvertire il presidente dell'Istituto, ma la Regina non lo permise ed entrata, seguita da camerieri di Corte, recava numerosi doni di dolci e giocattoli. Inoltre fece portare un ricco albero di Natale e lo fece deporre nel centro della sala maggiore dell'Istituto e aiutò le suore ad illuminarlo e preparlo godendo infinitamente allo spettacolo della gioia con cui i piccoli ricoverati accorsi accoglievano la sorpresa. La Regina distribuì i regali ai bambini; quindi si recò ai letti di quelli che avendo subìto un'operazione chirurgica non avevano potuto partecipare alla festa. Alle 17 lasciò l'Istituto calorosamente applaudita dal popolo accorso appena divulgatasi la notizia della visita.

Disgrazia causata dalla nebbia

Brescia, 24 dicembre sera

Nel pomeriggio di ieri il signor Giuseppe Landi, possidente, di Redizzole, ritornava su di un biroccio da un vicino paese, dove si era recato per salutare dei parenti, ed era accompagnato da una sua figliuoletta tredicenne, Marietta. A pochi chilometri dal paese, in causa della folta nebbia, il Landi non si accorse del *tram* che si avvicinava e che lo investì violentemente rovesciando il biroccio. Il disgraziato Landi, gravemente ferito in diverse parti del corpo, fu raccolto in grave stato.

Gli si sviluppò subito la commozione cerebrale tanto che venne trasportato al nostro ospedale, dove trovasi in disperate condizioni.

Anche la ragazza venne ricoverata all'ospedale avendo riportato essa pure gravi ferite

I DRAMMI DELLA MISERIA

Un attore che tenta suicidarsi in carcere

Roma, 24 dicembre notte

Certo Ugo Ferri, artista drammatico, arrestato il 22 perchè doveva scontare una multa di 10 lire, ieri doveva lasciare il carcere di Regina Coeli, avendo scontata la pena. Verso le 11 di ieri i vicini di cella sentirono dei lamenti ed avvisarono le guardie che, accorse, trovarono il detenuto appiccato all'inferriata col lenzuolo della branda. Tolto dal nodo scorsoio, si riebbe; disse che aveva tentato di uccidersi perchè non aveva da mangiare oggi vigilia di Natale. Condotto nel corpo di guardia, fu soccorso.

Notizie della Marina

Roma, 24 dicembre sera

Il Bollettino della marina reca: Il tenente di vascello Lodolo passa ala direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia; Primoli all'*Agordat;* Malanoni alla *Filiberto;* Il capitano medico Acurto sbarca a Genova il 24; il tenente medico Pergola imbarca a Genova il 28 sul *Re Umberto* per Buenos Aires; il capitano medico Del Re imbarca a Genova per Buenos Aires.

La *Calabria* è partita da Tremantle per Adelaide; la *Città di Milano* è giunta a Palermo; l'*Ostro* a Venezia; la torpediniera 136 a Messina.

100.000 bombe di carta e un pacco di dinamite sequestrati a Bari

Bari, 24 dicembre notte

Continuandosi le ricerche di fabbriche clandestine di materie esplodenti furono sequestrate a varie fabbriche circa 100 mila bombe di carta e un sacco di dinamite. Furono operati varî arresti perchè molte bombe erano nascoste sotto i letti delle case con grave pericolo.

Telegrafano poi da Napoli che la polizia ha sequestrato in casa di Salvatore Tucci 5000 bombe di carta.

Le visite di Natale della Duchessa d'Aosta

ai luoghi di carità

Napoli, 24 dicembre notte

Stamane la Duchessa d'Aosta si recò ad assistere alla festa dell'albero di Natale nell'Ospitale dei bambini deformi. Dopo la visita all'Istituto prese parte alla distribuzione dei giocattoli ai piccini. Quindi si recò all'inaugurazione delle tre cucine economiche dove saranno distribuite le minestre ai poveri.

Lo scoppio di una bomba a Cagliari

Roma, 24 dicembre sera

La *Tribuna* ha da Cagliari che esplose con gran fracasso producendo grande panico tra i cittadini una bomba collocata nel tronco di un albero in una piazza.

Due assassinati in un torrente

Roma, 24 dicembre notte

La *Tribuna* ha da Benevento: Nel torrente Osauro a Castelpoto un contadino trovò i cadavori di Ventro e Monato assassinati.

Il deviamento di un treno sulla linea Palmi-Nicotera

Palmi, 24 dicembre notte

Stamane un treno proveniente da Nicotera deragliava al km. 347; la linea restò ingombra ma si spera che in giornata possa riattivarsi il transito; restarono leggermente feriti il capotreno e il conduttore.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a O in mm.	69,18	69,44	69,40
Termometro centig. al Nord	—3,0	—2,2	0,4
» » Sud	—3,1	—1,8	0,4
Umidità relativa	96	63	100
Direzione del vento	0	0	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 2,1
» minima di oggi — 3,3

NECROLOGIO

A Gorizia, l'agronomo dott. Carlo Pontotti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 25 dicembre: Santo Natale.
Martedì 26 dicembre: S. Stefano protom.
Mercoledì 27 dicembre: S. Giovanni evang.
Il sole leva alle ore 7,52; Tramonta alle 16.31.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Per la festa di Natale i nostri uffici rimangono chiusi e domani la "Gazzetta" non si pubblica. Mercoledì e Giovedì, invece uscirà in 6 pagine.

L'almanacco Bemporad pel 1906

Agli abbonati della "Gazzetta"

La Casa Bemporad ci spedisce un sommario del volume, dove sono elencate le più importanti rubriche contenute nel magnifico dono che la *Gazzetta di Venezia* dà a tutti i suoi abbonati. Notiamo: *Baltora,* novella di Grazia Deledda; — il calendario universale per tutte le religioni; — *L'eclisse solare del* 1905; — Centenari, Commemorazioni, Esposizioni e Congressi del 1906; — *L'Italia monumentale e pittoresca;* — Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali; Il sommo Pontefice; La Corte pontificia; I Cardinali; Famiglia Reale, ecc.; — *Prefetti e Sindaci di tutto il Regno e loro ritratti;* Le Camere di Commercio italiane; Ambasciatori; Consoli; Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni; Corti di Cassazione; Corti d'Appello; — *Gli Stati di tutto il mondo;* Ritratti; Stemmi; Notizie statistiche complete; — *Il Cadore* descritto da Ottone Brentari; — *Bologna* illustrata nell'arte sua, nei suoi costumi da *Alfredo Testoni;* — *Taranto nuova;* — *I Santuari più celebri d'Italia;* Il secondo centenario dell'assedio di Torino e di Pietro Micca: — *Gli artisti contemporanei italiani,* con ritratti e riproduzioni delle opere d'arte; La VI Esposizione d'Arte a Venezia; La Mostra d'Arte antica abruzzese in Chieti; L'Esposizione regionale di Macerata; Poeti friulani moderni; Il centenario di Schiller: Nomenclatura numismatica; Invenzioni e scoperte del 1905; Il moderno sistema culturale del frumento; Le siepi; Un nuovo prezioso arnese per la raccolta del fieno; Misura del bestiame per determinare il peso; Incubazione artificiale delle uova; ecc.; Le leggi dell'anno; — *Le abitazioni per il popolo;* — — *Corriere femminile;* La casa, i mobili; Igiene e mantenimento della casa; — *Industrie femminili;* — *Educazione della fanciulla italiana;* — Pazzi e Manicomi in Italia; — *Le Regine del mercato;* — *Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano;* — *Le nostre industrie;* Le calzature a macchina; L'industria della carta; — *Sport — Giuochi — Passatempi;* — *La guerra russo-giapponese* (da documenti ufficiali); — *Musica;* Inni nazionali di diversi popoli; Avvenimenti più importanti dell'annata; Il terremoto in Calabria; — *Cronachetta di lettere, scienze, arte e sport;* Necrologio.

Ed in fascicolo staccabile: *Il traforo del Sempione;* — *Guida di Milano;* — *L'Esposizione di Milano del 1906;* — *La Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana e l'Agenda per le famiglie.*

Il volume si compilò sotto la direzione del prof. Giuseppe Fumagalli. Cinquanta collaboratori fra letterati, artisti e specialisti. — Contiene inoltre 1000 splendide incisioni.

(Vedere in prima pagina)

La vigilia di Natale — Vigilia domenicale ieri: in città, nonostante il freddo e la nebbia, fu grande l'animazione, e tutti i pubblici ritrovi si mantennero sempre affollati. Alla mattina nella Basilica di S. Marco in gran numero accorsero i fedeli ad assistere alle solenni funzioni che si celebravano. L'animazione alla sera, poichè per tradizionale cara usanza, molti rimasero in casa a solennizzare la festa nella propria famiglia.

Alla mezzanotte si celebrarono Messe nelle chiese di S. Stefano, SS. Gio. e Paolo, S. Canciano, SS. Apostoli, S. Geremia, S. M. Formosa, S. Pietro di Castello ed altre. Più tardi svanì anche la nebbia fitta ed un bel cielo stellato venne a preannunciare una splendida festa di Natale.

Ai nostri cortesi lettori ed alle nostre lettrici gentili auguri e felicitazioni.

Comitato Veneto-Trentino "Pro Calabria" — La Commissione Esecutiva del Comitato Veneto-Trentino «Pro Calabria» ha tenuto ieri in Municipio la sua prima adunanza presenti il podestà di Trento sig. Silli Giuseppe, il Sindaco di Verona comm. Guglielmi, il Sindaco di Venezia, il rag. Montanari per il Comitato provinciale di Treviso e l'ing. Beppe Ravà. Presa notizia delle somme finora raccolte, la Commissione ha delegato l'ing. Ravà perchè in concorso di altro ingegnere di sua fiducia si rechi sui siti danneggiati per scegliere e determinare la località (Comune o frazione) su cui ricostruire le case secondo un modello da approvarsi e che dovranno essere date in affitto a poveri o a piccoli possidenti che non avevano in proprietà che la casa.

La Commissione ha riservato le ulteriori deliberazioni a presentazione di un progetto definitivo.

Il Natale dei poveri ai Ss. Giovanni e Paolo — Ieri alle 14 seguì la distribuzione dei viveri per Natale ai poveri della parrocchia di SS. Gio. e Paolo. La distribuzione avvenne in un locale di Calle del Forno, dove affluirono i possessori dei biglietti distribuiti dal Comitato. Tutti i membri erano presenti e all'opera. Ben 116 famiglie bisognose furono beneficate. Nessun incidente e molta contentezza nei poveri. Durante la distribuzione, una signora inglese, certa Pentinch, che col consorte si era recata a visitare la chiesa, fermatasi davanti alla calle ed informatasi di ciò che avveniva, fece pervenire 4 lire al Comitato.

Un errore pericoloso — Ieri notte il facchino Giovanni Tonolo d'anni 40, abitante alla Giudecca, dopo aver visitato parecchie osterie bevendo parecchi bicchieri, tornava a casa sua. La sete però in lui non era ancora estinta, anzi il vino l'aveva accesa: poichè il Tonolo, entrato in cucina, prendeva una bottiglia trovata sulla tavola e credendola piena d'acqua, la metteva alla bocca ingurgitando avidamente. Ma benzina, non acqua conteneva la bottiglia. Il Tonolo sentì tosto l'effetto dell'errore e si mise a gridare. Soccorso con del latte, liberò dalla benzina lo stomaco, ed ora, grazie alle cure del medico, sta meglio.

I ritardi ferroviari — Anche ieri i ritardi di tutti i treni furono notevoli: quelli di alcuni poi addirittura enormi. I giornali e la posta di conseguenza arrivarono parecchie ore più tardi del consueto. A quanto ci fu detto tali ritardi dipendono dalla nebbia e dall'ingombro causato dal servizio delle merci.

La nebbia ed i vaporetti — In causa della fittissima nebbia che tutto avvolgeva, il servizio dei vaporetti dovette ieri venire sospeso due volte. Dapprima alle 16.30, per essere ripreso alle 20.30; quindi per la seconda volta alle 22.30. La nebbia non causò alcun incidente.

Appalto di calzature ai vigili — Nel giorno 10 gennaio p. v. alle 2 pom. si procederà nella residenza municipale, avanti il Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico *incanto definitivo* a partiti segreti, all'appalto quinquennale della fornitura e dei lavori di riparazione delle calzature per il Corpo dei vigili urbani ed al fuoco, personale della mondatura stradale, nonchè per tutto il personale di basso servizio alle dipendenze del Municipio di Venezia

Il preventivo 1906 del Comune

Le tre sedute consecutive del Consiglio Comunale

Come ieri annunciammo, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria il 28, 29 e 30 corr. All'ordine del giorno trovasi la discussione ed approvazione del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del Comune per il 1906, che la Giunta presenta con la seguente relazione:

«Il progetto del bilancio che Vi presentiamo, Signori consiglieri, per l'esercizio 1906 non reca notevoli diversità dai precedenti. Il movimento ascendente della spesa in confronto della entrata reso all'evidenza dalla comparazione delle entrate e delle spese effettive, costituisce ancora quel carattere prevalente che abbiamo notato in passato.

⁂

«Si manifesterebbe pertanto necessario ricorrere a nuovi aggravi tributari, per l'attuazione dei quali l'amministrazione ha già pronti i relativi elementi. Ogni deliberazione in questo senso sarebbe però intempestiva essendo noto come da parte del Governo si stiano concretando provvedimenti per il riordinamento dei tributi locali. Di più l'evoluzione e la parziale conversione delle entrate comunali, come hanno ricevuto un primo impulso dal provento netto dell'Azienda comunale di navigazione interna che Voi vedrete compreso nelle entrate di questo esercizio per L. 50.000, così avranno nuovo e più vigoroso incremento dai redditi delle gestioni dirette del Gaz e dell'Acquedotto, già in corso di esecuzione.

«Queste nuove risorse finanziarie, e le attese disposizioni tributarie legislative consentiranno un computo più adeguato dei necessari provvedimenti. La Giunta ha creduto intanto di presentarvi col Bilancio 1906 quanto si riferisce allo svolgimento normale dell'esercizio. Ha rimandato invece al prestito già annunziato colla deliberazione consigliare 21 dicembre 1903, spese relative ad opere straordinarie e che importano rilevante aumento di patrimonio. Tali, quelle per case popolari, per nuovi edifici scolastici, per acquisto e sistemazione di aree in città ed al Lido, per ampliamento del macello e cimitero, per l'Ospitale dei tubercolosi ecc. ecc.

«Ed ivi potranno trovare più acconcia sede altre spese già da voi deliberate a carico del bilancio 1906, le quali, pur riferendosi ad opere meno importanti, rivestono tuttavia il carattere di straordinarietà e concorrono ad aumento del patrimonio comunale.

«Voi potrete allora, signori consiglieri, aver meglio presente il complesso del nostro programma finanziario-amministrativo, e vi sarà più facile riconoscere che la Amministrazione, pur mantenendo, fino a che sia possibile, discrezione di espedienti e stabilità di indirizzo normale, mira allo svolgimento di quelle più alte funzioni che le sorti assegnano alla nostra città».

Il bilancio prevede in confronto del 1905, per il 1906, una minore entrata di L. 1,904,039:89; fra cui però figurano lire 1,100,000 di minore entrata in causa prestito per l'assunzione diretta del servizio di navigazione interna, lire 250,000 per proventi della sesta esposizione internazionale d'arte, lire 200,000 per terza annualità in conto prestito di lire 2,200,000 per lavori straordinari, lire 280,000 per anticipazione dal fondo del prestito comunale 1869, entrate queste che non possono più verificarsi nel 1906 per il corso naturale degli affari.

Per contrario il bilancio prevede una maggiore entrata di lire 770,904:93, e ciò, calcolandosi di ricavare in più del 1905 lire 70.000 per terzo degli utili dovuto dalla Società del Cellina per esercizio impianto elettrico, lire 195.000 in più dal dazio consumo, lire 50,000 per utili dell'esercizio 1905, oltre a 10,000 per interessi dovuti al Comune dall'Azienda della Navigazione interna, lire 96,693 in più, quale maggiore provento del dazio consumo in confronto del canone governativo e finalmente, oltre ad altri minori aumenti di proventi lire 240,000 di reintegro dall'Azienda per la Navigazione interna, di anticipazioni fatte per deficienza di capitale di impianto.

Quanto alle spese 1906 il bilancio prevede una minor spesa di lire 1.873,689:34, in confronto di una maggiore spesa di lire 740.554:38; per cui la minore spesa definitiva del 1906 viene prevista in lire 1,133,134:96, con cui si verrebbe a bilanciare la minore entrata definitiva prevista nell'uguale somma.

Fra le maggiori spese le più notevoli sono lire 142,561:96 per il dazio consumo, lire 10,000 per le doccie alla Bragora, lire 18,346:50 per il personale dell'ufficio tecnico, lire 10.000 per la manutenzione strade ed escavo rivi, lire 32,092:69 per il personale dell'istruzione pubblica, L. 20,352.72 per la costruzione di un altro tratto dell'ossario in Cimitero, lire 18,134:75 per assegni graziali di pensione, lire 11,100 per premi ed elargizioni per le scuole elementari, lire 12,334 per il Liceo Civico Musicale «B. Marcello», e finalmente lire 240 mila per somma necessaria a sopperire alla deficienza del capitale d'impianto per l'Azienda di Navigazione interna.

Fra le minori spese previste per il 1906, le più notevoli, oltre a 260 mila lire che scompariscono per la Esposizione e gli acquisti di opere d'arte dell'anno scorso, sono: per sei ricreatori lire dieci mila, per pensioni lire 18,364:19, per spedalità lire 35,000, per nuove strade al Lido lire 14.432:20, per lavori stradali attorno alle nuove case popolari lire 70.000, per spettacoli pubblici straordinari lire 20.000, per fondo a calcolo per restauro monumenti minori lire 50,000 e per opere straordinarie ad aumento del patrimonio lire 1,207,643:91.

⁂

Prima del bilancio di previsione, il Consiglio però si occuperà dei seguenti argomenti: — Nomina dei revisori dei Conti dell'Azienda comunale per la navigazione interna; — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile; — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità; — Rinnovazione parziale del Comitato direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr; — Rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello»; — Comunicazioni intorno la ferrovia della Valsugana e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale nella seduta 22 corr. — Proposta di storni fra articoli di differenti categorie del bilancio a. c.

Echi d'una cospicua beneficenza — Ieri alle ore 2 pom. inauguravasi, per incarico della Fraterna Generale Israelitica, nella sala Montefiore dell'Asilo Infantile Israelitico, un ricordo marmoreo in omaggio alla munifica signora Emma Cavalieri Padoa. Assistevano alla simpatica cerimonia per la Fraterna Israelitica il presidente comm. Giuseppe Musatti. Per la Pia Casa di ricovero i sigg. B. Morpurgo e L. Sullam per l'Associazione «Cuore e Concordia», il sig. A. Bino Cesana presidente e sigg. Moisè D.r Coen Porto rabbino maggiore, cav. Angelo Levi, rag. Oscar Sternfeld segretario della Fraterna, Giacomo Maestro, Alessandro Montebarocci, D.r Ugo Levi, D.r Moisè Jona, prof. Giacomo Soave, avv. Angelo Sullam, prof. Giacomo Luzzati, cav. Benedetto Sullam, vice rabbino Bassi e Luzzato, Davide Usiglì, Levi Minzi Augusto, cav. Pellegrino Padoa, cav. Amedeo Grassini, Lazzaro Levi, avv. Salvatore Jacchia, ed altri ancora che ci sfuggono e che formano il maggior numero.

Inaugurò il ricordo con acconcie parole il commendator avv. Musatti che ricordando anzitutto che la cerimonia si compie in omaggio di una spontanea generosità che ha per largitrice la giovane e fiorente signora Emma Cavalieri Padoa, augura alla generosa signora lunga e felice esistenza, ed enumera gli usi diversi ai quali la beneficenza fu destinata nella cospicua somma di 60.000 lire.

In omaggio alla donatrice fa noti pure i risultati primi dell'opera benefica che già raccolsero e raccolgono larga messe di benedizioni dei poveri beneficati in varie guise, e finisce in nome della Fraterna Generale Israelitica affidando al marmo la cura di trasmettere ai posteri la nobile azione.

I vigili dei giardini — Dal giorno 19 corr. il personale dei vigili al fuoco della Sezione alla Mentagnola dei Giardini è rientrato nella sezione seconda alla Tana.

Il comizio dei fornai che pubblicamente doveva tenersi ieri alle due a Castello in Corte Colonne, è stato rinviato a tempo indeterminato, per mancanza.. di intervenuti. Infatti, era poco desiderabile anche per i panattieri il rimanere qualche ora all'aria aperta, con questo *caligo!*

Assiderato! — Ieri mattina alle 6 e mezzo in Campo della Guerra veniva rinvenuto disteso a terra e privo di sensi, certo Pietro Zerbin. Alcuni passanti, fermatisi per soccorrerlo, avendolo trovato in quello stato, lo sollevarono da terra e lo portarono, poichè era irrigidito, nel locale del forno Schiavi. Chiamate poi le guardie, lo Zerbin fu accompagnato all'Ospitale civile: il disgraziato era assiderato!

Varie di cronaca

A proposito del tentato suicidio di quella Enrichetta che voleva gettarsi in canale dalla riva della Cerva ieri l'altro, il viaggiatore signor Manfron, ora ristabilito, ci prega di dire che il suo atto della notte prima nulla aveva a che fare con quello dell'Enrichetta stessa.

Taccuino del pubblico

Concorso nelle intendenze di finanza — E' aperto un concorso per esame, per il conferimento di 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di Finanza. Le relative domande, in carta da bollo da lire una, dovranno essere prodotte alla Intendenza di finanza della provincia nella quale gli aspiranti hanno il proprio domicilio, non più tardi del 15 gennaio 1906. Alle intendenze stesse gli aspiranti potranno rivolgersi per qualunque informazione relativa alla documentazione della domanda ed alla ulteriore carriera.

Avvertesi ad ogni buon fine, che è condizione essenziale possedere la laurea in giurisprudenza o il diploma di laurea rilasciato dalla Scuola di scienze sociale «Cesare Alfieri» in Firenze, ovvero da una delle Scuole Superiori di Commercio.

«In Anatolia» del tenente Vanutelli — La Camera di commercio ha ricevuto in omaggio dalla Società Geografica italiana una copia dell'importante volume del tenente Lamberto Vannutelli «*In Anatolia*». Tale volume la Camera di commercio tiene a disposizione degli interessati e sarebbe cosa assai utile che esso fosse conosciuto dai nostri commercianti ed industriali, ai quali è particolarmente destinato, giacchè dà una chiara idea delle condizioni economiche di quel paese e della possibilità di allargare ivi i nostri commerci e le nostre industrie.

Teatri e concerti

La salute di E. A. Butti

Nei ritrovi intellettuali della città, si sparsero ieri con la rapidità di tutte le cose molto dolorose, notizie gravissime sulla salute di E. A. Butti; Giuseppe Adami — l'autore dei *Fioi de Goldoni* — telegrafava, anzi, queste poche e tristissime parole:

«Da parecchi giorni trovasi gravemente ammalato il romanziere e commediografo E. A. «Butti; ieri temevasi una prossima fine; nel «pomeriggio di oggi però si segnala un miglio«ramento, che auguriamo continui».

Angosciati per questa minaccia di sventura cui dava maggior forza l'impressione che dalla salute del chiaro drammaturgo avemmo allora ch'egli fu qui a cogliere un plauso degno pel suo *Tutto per nulla*, abbiamo telegrafato alla sua devota compagna chiedendo una parola che ci rassicurasse. E la risposta fu questa:

«Lietissima poterle dare confortanti notizie «Butti. Ringraziola vivamente nome Enrico. «*Brochon*».

Ad E. A. Butti di cui siamo stati a volte acerbi critici ma di cui sempre ammirammo il limpido spirito idealista e dialettico, giunga il nostro fervido augurio, nel quale è un duplice affetto: quello per l'amico di gentile bontà e quello per l'artefice di virtù nobilissima. *e. d. z.*

La mattinata musicale al Filologico

Al Circolo Filologico la mattinata musicale promossa del sig. Giarda, ebbe ieri lietissimo successo. Lo scelto programma eseguito da tutti alla perfezione, fu assai gustato dal numeroso pubblico che affollava tutte le sale dell'Associazione. Si fecero specialmente onore il Giarda, del quale venne bissata la suonata per violino e piano «Gli echi della vallata» di sua composizione, il violinista signor Principe, giovane assai promettente, dalla toccata sicura e sentimentale, e l'altro giovane R. Malipiero che non smentisce le tradizioni artistiche della famiglia; del tenore sig. Masin Crovato non occorre dire essendo un artista ben noto, egli dovette bissare la deliziosa romanza della *Bohème* «che gelida manina». Piacque assai anche la romanza del giovane compositore signor Gaidano tratta dalla sua opera *Pompei* che sta componendo. Si può dire — a dare la prova del successo pieno del concerto — che ogni numero del programma, a badare agli applausi dell'uditorio avrebbe dovuto ripetersi. — Congratulazioni a tutti gli artisti, ai quali il Circolo fece dono del distintivo sociale con le cifre, riposto in ricco astuccio.

"Crispino e la comare„ al "Rossini„

Iersera ebbe principio al «Rossini» la stagione d'opera comica col *Crispino e la comare*, la vecchia opera dei fratelli Ricci, così piena ancora di fresca e graziosa vivacità. Il teatro era affollato

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti, che ebbero applausi frequenti e vivissimi. Furono bissati il duetto *Crispino-Annetta* del primo atto, il famoso terzetto *Crispino-Mirabolano-Fabrizio* e la canzone di Annetta: *Piero mio...*

Il Cesari veste ancora le spoglie di *Crispino* con giovanile festività, bene assecondato dagli altri, specie dal Rossi, magnifico *Mirabolano*. Ma sovra tutti emerse ed ebbe simpatiche accoglienze la signorina Mellerio nela parte di *Annetta*, che sfoggiò tutte le malìe di una voce aggraziata e fu interprete leggiadra, gioconda e seducente.

Buoni i cori e l'orchestra, diretta dal m.o Romano.

Stasera seconda rappresentazione del *Crispino e la comare*.

La compagnia Grasso al "Goldoni„

Giovanni Grasso Mimì, che chiameremo ancora Aguglia sebben stretta in dolcissimi e recenti nodi d'amore e di felicità col signor Ferrau, hanno avuto ieri sera un saluto magnifico dal pubblico elegantissimo, con *Malia* il dramma efficace del Capuana. Con i due vigorosi attori, i loro compagni ebbero la accoglienze che son dovute a care e valenti conoscenze; così che tutta la serata passò tra applausi e segni di ammirazione per la virtù delle singole parti e per la fusione di tutte.

Stasera una possente esecuzione del Grasso: *Juan José* del Decenta. Degni compagni l'Aguglia, il Majorana ed altri, i migliori della schiera eletta.

Malibran

Aristide Gargano iersera diede la splendida operetta del Messager *I francesi in Africa* o la *Capinera del tempio*: e i successi di Roma, Milano e Torino furono pienamente confermati.

La compagnia numerosissima si presenta con un ammirevole complesso d'artisti. La messa in iscena è decorosissima. Ar. Gargano fu applauditissimo specialmente nei suoi *couplets* del primo atto. Ed. Gargano fu veramente esilerante nella macchietta del trombettiere francese. La brava Giuseppina Bianco con voce dolce ed armoniosa strappa spesso applausi. Molti adunque furono i *bis* ad ogni atto, insistenti gli applausi alla fine.

Oggi due recite col *Boccaccio* alla mattina e con *Capinera* alla sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Crispino e la comare.*
GOLDONI — 8.30 — *Juan José.*
MALIBRAN - 2.30 *Boccaccio*; 8.30 *I franc. in Afr.*
RIDOTTO - 17-23 Cin.: *Un dramma a Siviglia.*

Cronaca Veneta

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Da Mestre

(24 dicembre) — *Scuola tecnica «Bandiera e Moro».* — A soddisfare i legittimi desideri della cittadinanza, si aprirà nei primi giorni del prossimo gennaio una Scuola tecnica, che avrà sede nello stabilimento delle Scuole comunali. Essa si limiterà per quest'anno ai primi due corsi. Le scuole, a cui fu dato il nome patriottico di «Bandiera e Moro», è sorvegliata e sussidiata dal Comune.

Da Noale

(24 dicembre) — *Nomina.* — Ieri il Consiglio Comunale a pieni voti nominò medico-chirurgo del I. Riparto il dott. Teseo Caldesi Valeri di Pesaro.

Padova

(24 dicembre) — *L'Albero di Natale.* — Anche quest'anno la benefica iniziativa del «Veneto» ottenne uno splendido successo. I locali a pianterreno del giornale erano stati per l'occasione leggiadramente adornati di piante, di arazzi e di bandiere: ai lati erano in bell'ordine disposti in lunghe file, bottiglie e fiaschi di vino, sacchi di pane, corbe di aranci, di dolci, cesti ecc. Sin da mezzodì la folla accalcavasi all'imbocco della via Belle Parti, trattenuta a stento da un cordone di guardie. La distribuzione cominciò alle 14 e terminò alle 17. Vi attendevano i redattori Melli, Zon e Beretta del «Veneto», l'amministratore Armellini, i colleghi degli altri giornali cittadini, il vostro corrispondente, assieme ad altri colleghi dei giornali veneziani e parecchi altri volonterosi. Fra gli intervenuti ho notato: il dott. Maluta, l'assessore Fantinati, il cav. Moresco, il cav. Agostini, varî ufficiali ed altri invitati. Tutto procedette col massimo ordine, e tutti elogiarono concordi l'ottima organizzazione della benefica opera, divenuta ormai una istituzione cittadina. I beneficati, e furono oltre un migliaio, ritornarono alle loro case con un cestellino contenente un pranzo per quattro persone, un fiasco di vino, e un fastello di legna. Ai colleghi del «Veneto» congratulazioni sincere.

Da Schio

La malattia dell'on. Toaldi

Schio, 24 dicembre, sera

Le notizie odierne sulle condizioni di salute dell'on. Toaldi, sono meno confortanti.

Telegrafano infatti da Roma ore 10.50: «Condizioni stazionarie miglioramento non progredisce».

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il commercio d'importazione in Manciuria secondo un console americano

Washington, 24 dicembre notte

Il console generale degli Stati Uniti a New Chuang, Sammons, ha inviato un rapporto al suo governo, nel quale facendo rilevare che la area della Manciuria è doppia di quella totale del Giappone e che il numero degli abitanti si calcola tra i 15 e i 25 milioni, constata la immenso importanza di questa regione come centro commerciale. Quantunque molte nazioni partecipino al commercio con la Manciuria, quelle che hanno interessi preponderanti sono gli Stati Uniti, il Giappone e l'Inghilterra. Il Giappone che aveva già vinto la concorrenza commerciale con la Russia mentre questa era ancora padrona di New Chuang e di Porth Arthur, è ora in una posizione tale da poter aumentare grandemente il suo commercio. Esso, oltre il vantaggio della vicinanza ha a suo favore l'intima conoscenza del paese; ed ha dovuto tuttavia per ottenere il successo dar prova di una instancabile attività. Tra gli articoli che si importano nella Manciuria per la via di New Chuang, i più importanti sono le tele per 2,750.742 dollari oro, i fili per 2,734,379 dollari oro, i tralicci per 1,200.130 dollari oro, lo zucchero per 883.137 dollari oro, i cotoni italiani per 333,765 dollari oro.

Il Giappone nella produzione degli articoli che esporta nella China ha dato prova di un finissimo intuito preparando articoli che soddisfano alle esigenze speciali del mercato che vuole conquistare. Così, per esempio, le tele giapponesi stanno prendendo il posto di quelle americane solo perchè esse sono inviate sul mercato dipinte ed istoriate. Tuttavia il console constata che se i manifattori delle grandi vele usate dalle migliaia di giunche del fiume Lyao avessero impresso su di esse i colori della propria nazione, si vedrebbero ora piuttosto che altri colori le stelle e le righe della bandiera degli Stati Uniti dominare nella selva del fiume Lyao. L'occupazione della Manciuria da parte delle forze militari giapponesi, come pure le informazioni particolareggiate che i giapponesi hanno assunte sul paese, sui suoi bisogni e sulle sue risorse danno al Giappone un grande vantaggio su tutte le altre nazioni nello esercizio del commercio in Manciuria. Inoltre il Giappone è divenuto il principale consumatore dei più importanti prodotti commerciali della Manciuria e precisamente le sue esportazioni in quella regione vanno aumentando naturalmente e gradatamente. Quantunque i prodotti di altre nazioni possono ancora sostenere la concorrenza, perchè di qualità superiore i giapponesi si fanno sempre più innanzi col migliorare sempre i loro prodotti in seguito all'accresciuta esperienza. Pur tuttavia il paese è relativamente nuovo, e collo stabilirsi della tranquillità e dell'ordine, e con l'applicazione della porta aperta ogni nazione per i suoi speciali prodotti può ancora assicurarsi un considerevole sbocco commerciale nella Manciuria.

La tesoreria e il segretariato generale di Guadalupa distrutti per opera d'incendiarii

Parigi, 24 dicembre notte

Un telegramma da Pointe a Pitre (Guadalupa) dice: «Un incendio è scoppiato nella notte di venerdì distruggendo gli uffici del segretario generale e del palazzo del tesoro alla Basse Terre. Secondo alcune voci l'incendio è doloso.

Un dispaccio da Guadalupa annuncia che il segretariato generale e il palazzo del Tesoro furono bruciati cinque ore dopo l'arrivo del Corriere francese e al domani della condanna dei rivoltosi dell'affare nel Comune «De habitants. L'incendio sembra doloso. La popolazione è calma ma indignata. Il tesoriere e la famiglia furono salvati a stento. La Cassa del tesoro sembra salva. Tutte le misure prese per proteggere gli immobili dell'amministrazione di Basseterre.

La prima seduta della commissione per la Macedonia

Costantinopoli, 24 dicembre notte

Ieri vi fu la prima seduta della Commissione finanziaria per la Macedonia a Salonicco sotto la presidenza di Hilmi pascià. Si discusse le basi fondamentali del bilancio.

IL CONTROLLO FINANZIARIO MACEDONE

Gli ambasciatori internazionali presso il Sultano

Vienna, 24 dicembre notte

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori d'Italia, Russia e Germania furono ricevuti in udienza dal Sultano. L'udienza si limitò allo scambio di reciproche cortesie. Il conflitto alla frontiera turco-persiana si aggravò.

Il matrimonio dell'infante Maria Teresa

Madrid, 24 dicembre notte

Il programma delle feste pel matrimonio dell'infanta Maria Teresa è stato sottoposto all'approvazione reale. La principessa Isabella aprirà i suoi saloni l'8 gennaio a numerosi invitati dell'aristocrazia. Una gran festa sarà il 10 gennaio; il matrimonio sarà celebrato il 12.

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

PADOVA: Bianchi Giuseppe, oreficeria, — Conchiuso il concordato al 20 per cento accettato all'unanimità dai 6 chirografari ammessi per lire 9863.25.

PORDENONE — De Carli Giuseppe detto Ortis, vino e liquori, ist. propria, pretura locale (p. f.) — com. giud. dottor Riccardo Etro — convocazione creditori 15 genn. — attivo L. 731.15, passivo L. 3760.90.

TREVISO: Wassermann Mario e Francesco, coloniali, Marsure di Aviano. — E' uscita la sentenza che rigetta l'opposizione del Francesco Wassermann al fallimento a lui esteso. La sentenza ispirata da saggi concetti di giurisprudenza, fa risaltare la responsabilità materiale nella bancarotta che coinvolse l'opponente e, fra altro, sancisce che «non basta, per accertare legalmente l'avvenuta cessazione del commercio di una ditta, la semplice asserzione del recedente, ma che egli è tenuto ad avvertirne i propri corrispondenti nei modi di consuetudine, e ciò in mancanza di esplicita disposizione di legge». Tale sentenza migliora radicalmente le condizioni dei creditori, i quali andranno a realizzare circa il 70 per cento sarà indubbiamente appellata.

VICENZA: Ascaro Alessandro, salumeria. — 22 corr. ist. propria — giudice avv. Giov. Maria Silvagni — curatore avv. Ettore Fanton — 10 gennaio ore 10, prima adun. — un mese produz. titoli — 24 genn. ore 10, verifica — attivo nomin. L. 10.102.01, passivo lire 10.460.62.

Movimento del naviglio mercantile

Da San Vincenzo il 22 il pir. *Città di New York* è partito per Buenos Ayres e da Buenos Ayres il 21 il pir. *Mendoza* è partito per Genova.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— La regina è una bella donna — insistè Padre Bernardo.

— Ed io sono un uomo debole, non è vero? Tuttavia, non sono venuto a Weisheim per occuparmi della bellezza femminile e dato il caso, saprei trovare una bellezza più sana e più fresca che non sia quella dipinta di Sua Maestà.

Egli non raccolse il mio accento di sprezzo ma domandò:

— Ella è un uomo di mondo?

— Se vuole — risposi alzando le spalle.

— Ed io sono un prete, obbligato da un giuramento alla castità e sorretto nella mia santa vocazione da una fede sicura. Eppure io Le dico che.. — qui s'interruppe bruscamente con espressione dolorosa.

— Perchè mai stavo per farle le mie confidenze? — domandò. — Ella possiede un certo non so che che ispira fiducia.

Alzai di nuovo le spalle.

— Ormai la confidenza è bell'e fatta — dissi. — Ella è un uomo e sente qualche ammirazione per la regina.

— Qualche ammirazione! — ripetè egli con disprezzo. — La parola è scelta male. I miei pensieri la condannano interamente, le mie parole la riprovano ogni giorno, eppure io Le dico che l'immagine di quella donna s'è impressa nell'anima mia come un ferro rovente, cancellandone tutto o quasi tutto ciò che v'ora di buono.

— Evvia! — diss'io confortandolo. Ella è una buonissima persona ed estramente semplice, come tutti i buoni. Avvolge strettamente il suo povero cuoricino per proteggerlo contro il vento che soffia e ne risulta che quando esso, gracile e delicato, incontra una corrente malsana di sentimento, soffre d'infiammazione acuta. Tratti i sentimenti come tratta il corpo — seguitai additandogli la finestra aperta, — li esponga ai quattro venti e vedrà riprendere forza e salute.

Procuri di diventare normalmente umano. Chiuda gli occhi alla tentazione, come deve fare un prete, ed essa prenderà la forma ed il grugito del demonio. Apra gli occhi e la guardi come deve fare un uomo, e vedrà di che marciume essa è composta.

Padre Bernardo sorrise tristemente ed osservò: — Strano! un laico che predica ad un sacerdote e, ciò ch'è peggio, che val meglio di lui. — Qui sospirò profondamente. — Dunque posso essere sicuro che il suo affetto per la regina non è serio?

— Dica pure che non esiste! — esclamai ridendo. — Di donne come quelle ne abbiamo a Londra a centinaia, con la sola differenza che lì non si chiamano regine.

Il prete s'alzò lanciandomi un'occhiata di rimprovero, e si diede a camminare su e giù per la stanza.

— Ho la mente ammalata — esclamò amaramente. L'immagine di quella donna mi si è piantata così morbosamente nell'anima che non giungo a comprendere com'Ella possa esser libera da tale ossessione.

— Perchè non mette in pratica ciò che predicava a me? domandai. — Perchè non fugge la tentazione?

— Perchè — rispose subito, — perchè un pericolo, un vero pericolo materiale minaccia me e tutti quelli che sostengono la causa del re.

— Anch'io sono devoto a sua maestà — dissi tranquillamente. — Vede quindi che la politica della fuga è impraticabile anche per me.

Padre Bernardo cessò bruscamente di andare su e giù e mi lanciò uno sguardo acuto.

— Il re s'è degnato di confidarmi i suo apprezzamenti sul di lei carattere ed inclino a crederli giusti. Arrivederci. Questa sera pranzo alla tavola dei sovrani sicchè ci rivederemo più tardi.

CAP. XIX.

Lettori, se avete i polmoni deboli o i nervi delicati, andate a Weisheim. Se vi sentite affaticati, anemici o delusi in amore, se siete abbattuti mentalmente, fisicamente o finanziariamente, andate a Weisheim. Se, dall'altro lato, siete sani di membra e d'umore, d'anima e di corpo, allora andate senza fallo e più che mai a Weisheim. Quell'aria, quel cielo, quel sole, servono di medicina agli ammalati, di champagne ai sani, con questo di buono, che più se ne prende e più a lungo gli effetti durano.

In tutta la mia vita credo di non aver goduto tanto come nelle prime settimane trascorse in quell'eccelso altipiano. Il sole risplendette con invariata compiacenza, il termometro rimase costantemente sotto zero, l'aria si mantenne più tranquilla, più refrigerante, più profumata, più... divina che mai.

Mi dedicai con entusiasmo a tutti gli esercizî ed a tutti i passatempi locali, deciso ad uguagliare e sorpassare gli *habituès* indigeni. I mici maestri non lasciavano nulla a desiderare. Il generale Meyer, il più abile pattinatore del Grimland, m'iniziò nel recinto del Pariserhof a tutte le sottigliezze che differenziano il sistema di pattinaggio di Weisheim da quello di tutto il resto del mondo. Pel *bob-sleighing* ebbi a guida la principessa Matilde che m'insegnò a dirigere la macchina in qualunque curva senza perder tempo coi puntelli. L'esercizio era divertente per chi sedeva davanti al timone, per chi manovrava il puntello e perfino per chi sedeva al centro in qualità di passeggiero, come faceva sempre Stefano e come feci io i primi giorni. La lenta partenza, l'aumento insensibile di velocità e poi la pazza corsa in cui sembrava che la slitta prendesse il morso ai denti e galoppasse come un vivace destriero rimasto una settimana senza esercizio, tutto era delizioso.

(Continua)

Anno CLXIII - N. 357 — Mercoledì 27 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

Dopo la ricostituzione del Ministero

Il gabinetto al vaglio

Colla nomina del titolare dell'Agricoltura e commercio nella persona dell'on. Malvezzi, il Ministero è fatto e compiuto. Poteva dirsi fatto e compiuto anche l'altro dì, prima di questa ultima nomina. Non si può credere infatti che l'on. Nerio Malvezzi, il quale è alla Camera soltanto dal 3 Giugno 1900 e non ha avuto nè tempo nè occasione di uscire dallo ignoto, e di farsi un qualsiasi seguito di simpatie politiche, abbia aggiunto una qualche forza al Ministero e sia una quantità calcolabile per modificarne in qualche modo il carattere primitivo, o per rappresentare degnamente quella certa «puntarella» di destra, che pure aveva legato al primo Ministero Fortis una cinquantina di voti o giù di lì.

Il nuovo Ministero adunque è costituito sopra base sostanziale ed integrale democratica e si cantano inni alla democrazia e se ne celebra la nuova conquista.

Sarà vero: ma noi crediamo invece che la base del nuovo ministero sia piuttosto l'equivoco: un equivoco tale da togliere ogni energia alla sua azione.

Già il patrocinio sotto cui è sorto e che non può non costituire un protettorato, costituisce subito un vizio d'origine che porterà ben presto le sue conseguenze fatali. Si sa da ognuno la parte attivissima e quasi preponderante che l'on. Giolitti ha preso alla formazione del nuovo ministero, il quale perciò sarà costituito in istato di permanente soggezione verso il suo creatore. Il timore reverenziale accompagna necessariamente ogni paternità e l'on. Giolitti non è uomo da non volerlo e da non saperlo imporre, nel caso che si tentasse di non volergliela prestare.

⁂

Ora: la storia insegna troppo crudelmente quale turbamento nella retta funzione parlamentare e nella efficace azione governativa si induca, quando parlamento e governo sieno retti da codeste forze individuali occulte ed irresponsabili.

Che la base costitutiva e il carattere politico sieno democratici, è una frase soltanto, la quale è contraddetta dalla verità sostanziale. Non è possibile infatti conciliare insieme democrazia ed imperialismo, ed imperialisti — almeno al punto a cui si può esserlo in Italia — sono davvero tanto l'on. Fortis presidente del Consiglio, quanto l'on. Di San Giuliano ministro degli esteri, quanto anche l'on. De Marinis ministro della pubblica istruzione, il quale anzi colle sue proclività imperialiste coonestò il suo passaggio dal socialismo originario al presente suo radicalismo legalitario.

Questo, che diremo abito mentale, di tre fra i più notevoli personaggi del nuovo Ministero, fra i quali stanno nientemeno il capo del governo e il ministro degli esteri, deve rendere gli animi anche più incerti per il fatto dello allontanamento del generale Pedotti dal Ministero della guerra e dall'essere questi stato sostituito col generale Majnoni d'Intignano, nuovo affatto alla politica ed alla amministrazione, tanto nuovo che assunse il portafoglio, come se assumesse il comando di un altro corpo d'armata, chiamato a Roma per telegrafo senza avere prima scambiato coll'on. Fortis una sola parola sul programma suo e su quello del Ministero

Ognuno sa che il generale Pedotti non ha voluto più saperne del portafoglio della guerra, perchè da più tempo sentiva pesare sopra di sè la gravissima responsabilità di una amministrazione i cui mezzi sono assolutamente insufficienti agli organici. E poichè l'on. Pedotti abbandonò il Ministero, è segno evidente che o i mezzi non gli si vollero accrescere, o gli organici non si vollero ridurre.

⁂

In questa difficile condizione in cui si trova la amministrazione della guerra non sappiamo quanto possa affidare per l'interesse del nostro esercito la nomina del generale Majnoni d'Intignano, di cui non conosciamo l'idee, ma ben possiamo presumere che dovrà lasciare le cose come sono.

Laonde auguriamo che almeno l'imperialismo, di cui abbiamo fatto parola di sopra, dimentichi assolutamente le sue tendenze e non prepari al paese qualche altra disastrosa delusione simile a quelle che, con eguale impreparazione, ci furono procurate dal crispismo, di cui il presidente del Consiglio fu a suo tempo così abile e così tenace difensore.

Non basta però. Un'altra nomina troviamo inconciliabile colla situazione. Parliamo della situazione del paese e non già della situazione della Camera e della maggioranza che diede il voto politico nel 17 Dicembre. La situazione della Camera e della maggioranza è così confusa ed il voto fu così equivoco e contraddittorio, da giustificare qualunque più diversa composizione di Ministero nuovo.

Ma l'esercizio ferroviario di Stato ha gettato il paese in tali distrette di disorganizzazione da dover temere estremi pregiudizî e irrimediabili rovine per i commerci, per le industrie, per l'intero movimento del traffico nazionale.

L'on. Tedesco, come ministro e come deputato, spiegò l'azione più energica e più pertinace per imporre al paese con ogni mezzo — fosse pur quello della jugulazione — l'esercizio di Stato. E nello stesso tempo l'on. Tedesco nulla preparò, non solo di mezzi, ma nemmeno di studî, per disporre lo Stato alla grandiosa trasformazione di un servizio, che è forse la più essenziale delle attività nazionali — e nulla preparò, mentre per competenza personale e per l'ufficio di ministro dei lavori pubblici, aveva il modo e il dovere di fare.

⁂

Era opportuna la nomina dell'on. Tedesco allo stesso Ministero dei Lavori in questo momento? Qualche giornale disse che era opportuna, perchè così l'on. Tedesco sarà obbligato a fare espiazione degli errori commessi e a ripararli. E sia pure: sarà questa una nuova arte trascendentale di governo escogitata e compresa dai veggenti.

Noi però temiamo forte che sarà il paese quello che dovrà continuare ad espiare gli errori passati dell'on. Tedesco, e Dio voglia che non gli tocchi espiarne anche gli errori nuovi.

Perciò noi non possiamo dire che la nuova compagine ministeriale inspiri fiducia di essere tale da fronteggiare e risolvere le poderose questioni che urgono nell'ora presente.

Noi veneti poi abbiamo tanto minor motivo di aver fiducia in questo nuovo Ministero Fortis, vedendo che, mentre anche sulla nostra regione — per il porto di Venezia, per i fiumi, per i torrenti, per la navigazione fluviale e marittima — incombono tanta pressura di bisogni e tanta necessità di provvidenze, nessun rappresentante del Veneto fu chiamato a far parte del Governo.

E questa è un'altra ingiustizia che si aggiunge alla serie di tutte le altre di cui noi veneti siamo vittime ed abbiamo il torto di sopportare con troppa rassegnazione.

I primi atti del gabinetto

Il co. Malvezzi ministro di A. I. C. — L'insediamento dell'onor. di San Giuliano — La circolare di De Marinis e degli altri ministri — I gabinetti particolari

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 dicembre notte

— *Il Foglio d'ordini del Ministero* della marina pubblica che con decreto del 24 corr. il contrammiraglio Augusto Bianco è stato nominato sottosegretario di Stato per la Marina.

La *Capitale* dice che la nomina del co. Malvezzi è stata accolta molto favorevolmente nei circoli politici. Osserva che con questa nomina la composizione della maggioranza ministeriale resta precisamente com'era prima del voto del 17 dicembre.

Sempre a questo proposito la *Tribuna* dice che era noto che intendevasi dare a quell'ufficio una rappresentanza da parte della maggioranza sedente a destra, che Malvezzi può sembrare uomo nuovo, e che Fortis pare si compiaccia di provare uomini nuovi. La *Tribuna* si augura che Malvezzi porti al ministero dell'A. I.C. il vigore e l'attività della regione emiliana. La *Patria* dice che Malvezzi appartiene alla vecchissima aristocrazia emiliana.

Il ministro Malvezzi assumendo l'ufficio ha diramato il seguente telegramma a tutti i funzionari dipendenti: «Pella benignità del Re e la fiducia del capo del governo assumo oggi lo ufficio di ministro d'Agricoltura Industria e Commercio. Pongo ferma fede nella zelante collaborazione di tutti i funzionari del ministero pello adempimento dei miei doveri».

Lo stesso ministro ha diretto il seguente telegramma a tutte le rappresentanze commerciali industriali e agrarie: «Nell'assumere lo alto ufficio di ministro d'Agricoltura Industria e Commercio invio alle rappresentanze commerciali industriali e agrarie aventi attinenze a questo ministero, e che sono tanta parte della economia nazionale, il mio rispettoso saluto esprimendo il voto di concordia e di progresso che riempie l'animo mio».

Stamane il ministro degli esteri on. Di San Giuliano si è insediato alla Consulta. La consegna del ministero gli fu fatta dall'on. Tittoni il quale ebbe con lui un lungo ed amichevole colloquio. L'on. Di San Giuliano conferì poi a lungo con l'on. Fusinato al quale — secondo la *Tribuna* — fece vivissime preghiere perchè conservasse l'ufficio di sottosegretario agli esteri. La *Tribuna* dice che l'on. Fusinato pure ringraziando molto cordialmente, ripetè all'on. Di San Giuliano il suo immutabile proposito di ritirarsi.

⁂

Anche il generale Majnoni d'Intignano, nuovo ministro della guerra, ha preso stamane possesso del ministero. La consegna gli è stata fatta dal ministro uscente, generale Pedotti. Il generale Majnoni è ripartito stasera per Torino onde prendere congedo dal 1.o corpo d'armata. Al suo ritorno riceverà i capi di servizio.

Il generale Majnoni fu con decreto odierno nominato senatore del Regno.

Il generale Pedotti ha preso commiato dal personale del suo ministero con un ordine del giorno nel quale ringrazia gli ufficiali e gli impiegati civili che volonterosamente ed efficacemente lo coadiuvarono e gli resero meno gravoso e meno difficile il suo compito.

Il *Messaggero* comunica che il generale Pedotti è stato nominato comandante il 1.o corpo d'armata.

L'on. De Marinis ha diramato la seguente circolare alle autorità dipendenti: «Assumo la direzione del ministero della Pubblica Istruzione. Uso considerare la scuola come precipuo fattore della grandezza e della prosperità della Patria. A questa fede si ispira l'opera mia di ministro. Non mi sfugge quale grave compito sia il provvedere alle sorti dell'istruzione e dell'educazione nazionale oggi che i più difficili problemi si dibattono in Italia intorno alla scuola e all'amministrazione scolastica. Ma ho ferma fiducia che nella prova non mi verrà meno la cooperazione degli insegnanti, dei funzionari e della gioventù studiosa tra cui vissi e che conosco memore della gloriosa tradizione che essa ha nel risorgimento nazionale».

Il ministro De Marinis ha confermato come capo gabinetto il comm. Coppola ed ha nominato suo segretario particolare il cav. Vincenzo Majorana, del ministero di Grazia e Giustizia.

Anche il generale Majnoni d'Intignano ha confermato il vecchio gabinetto.

L'on. Marsengo Bastia ha portato seco come capo gabinetto al ministero delle Poste il cav. Rossi, già suo capo gabinetto all'interno.

Il ministro delle finanze on. Vacchelli ha nominato capo gabinetto il comm. Bertani.

L'on. Tedesco ha mantenuto nel suo posto il capo gabinetto comm. De Vito ed ha nominato segretario particolare il comm. Vietri.

⁂

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha diretto la seguente circolare alle direzioni delle poste e Telegrafi alle direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche ed agli ispettori distrettuali: «Nell'assumere l'ufficio di ministro delle Poste e dei Telegrafi cui il Re si è degnato chiamarmi, sento tutta la gravità del compito affidatomi, ma sento pure, e di ciò mi conforto, che l'opera mia è informata, come sempre sarà la vostra, al puro sentimento del dovere e troverà valido sussidio e mezzo proficuo al suo svolgimento nella solerte e serena cooperazione della grande famiglia postale telegrafica italiana, a cui mando il mio primo cordiale saluto. E in questi giorni di care manifestazioni faccio ad essa e a me, l'augurio che uniti tutti in un solo pensiero, il bene della patria, non ci riesca difficile raggiungere insieme con modernità di concetti e nobiltà di propositi l'intento comune».

Il ministro Tedesco inviò al direttore generale delle ferrovie di Stato, agli ispettori compartimentali ed ingegneri, capi del genio civile, direttori di circoli ferroviari d'ispezione il seguente dispaccio: «Nell'assumere la direzione del Ministero ho piena fiducia che tutti i funzionari ispirandosi al dovere di secondare il rigoglioso sviluppo delle energie nazionali sapranno contribuire con alacrità di pensiero e fervore di opere all'efficace rapido svolgimento di attività politica e di lavoro dal paese invocata come leva poderosa al progresso economico e salda guarentigia di pace sociale — firmato: Ministro *Tedesco*».

Il *Popolo Romano* si congratula con Fortis che seguì nel ricomporre il ministero un criterio fondamentale di non alterare la situazione parlamentare precedente.

Stamane il ministro delle poste ricevette tutti i capi servizio, i direttori generali del ministero e ha inviato una circolare ai direttori provinciali.

La *Capitale* dice che domani a sera avrà luogo un Consiglio di ministri in cui saranno concretati i nomi dei nuovi sottosegretari di Stato, e che si può creder certa la nomina di Facta al ministero dell'interno ma intorno agli altri nuovi solleva dei dubbi.

Giuseppe Giacosa

Giuseppe Giacosa, superato il pericolo gravissimo, s'avvia alla convalescenza. Questa notizia ci solleva dall'incubo d'una minacciata ora di sbigottimento. Poichè quando una luce di pensiero si estingua mentre è più vivida, quando l'armonia di una voce, mentre più alta o soave parla al cuore degli uomini, vanisce negli eterni silenzi, un senso di sgomento sempre ci assale, simile a quello che invade l'anima di chi si trovi sperso in mezzo a tenebre mute.

A meglio assaporare la gioia del momento presente, giova ripensare alle virtù singolari dell'uomo che la sorte benigna ha voluto conservato all'Italia: buono, forte, ingegnoso, maestro e signore della parola che persuade o avvince.

Avete mai sentito parlare il Giacosa? E' un incanto! E quando si ricorda d'esser poeta e sulle ali della fantasia si lancia nei campi azzurri dell'ideale, a lui cari, trova espressioni delicatamente pittoriche. Nel *Tribunale di Prudhon*, scenetta intercalata appunto in una conferenza (sulla morale nell'arte, coll'intento di deridere le teoriche utilitarie prudoniane), il Giacosa pone in bocca al paladino Orlando versi che, anche nel rileggerli, ammiriamo:

> *Le belle*
> *favole che dormivano sorsero al nostro invito;*
> *tessei con filo d'oro il trasparente ordito*
> *dell'ottava, e le posi come vivagno in cima*
> *il frastaglio festevole della facile rima;*
> *chiusi l'idea nel vetro chiaro della parola,*
> *suonò d'armi e di baci per me il vento che vola.*

⁂

Figlio d'avvocato e avvocato egli stesso, il Giacosa forse deve alla famiglia e alla professione il talento oratorio. Ma non per l'eloquenza, e nè anche per le sue virtù di prosatore (ancorchè non manchino di pregio nè le *Novelle e paesi valdostani*, nè i *Castelli valdostani*, nè le *Impressioni d'America*), egli s'è conquistato un «luogo luminoso ed alto» nella storia della letteratura d'Italia.

Gli annali del nostro teatro nel secolo da poco tramontato sono poveri di nomi che reggano al paragone dei grandi nomi stranieri: Scribe, Dumas, Augier, Sardou, Sudermann, Hauptmann, Ibsen! Quello di Giuseppe Giacosa è uno dei pochi che possiamo citare con orgoglio. Quando a ventisei anni, nel 1873, il Giacosa ottenne con la *Partita a scacchi*, alla Accademia Filarmonica di Napoli, il suo primo trionfo, spiravano sotto il cielo d'Italia le ultime impetuose folate del Romanticismo; e Aleardo Aleardi, col suo sentimentalismo accademico, spremeva lagrime, e raccoglieva incenso. Non ancora la voce sdegnosa di Giosuè Carducci aveva chiamato a raccolta i giovani sotto il suo vessillo, per una guerra ad oltranza contro le vuote e viete romanticherie. Un medio evo falso, di convenzione, offriva a novellieri, a lirici, a drammaturghi, come un assortimento di variopinte figurine da paralume: baroni, castellane, paggetti, trovatori. E il grosso del pubblico, mezzanamente colto, seguitava a spassarsi con roba così fatta, del pari che cogli sfoghi delle fanciulle alla loro stella confidente.

Il Giacosa, giovine, indulse ai gusti dell'età sua. Egli e il Marenco crearono la forma dell'*idillio medievale*, ultima derivazione dal Romanticismo nel campo della poesia drammatica. E così egli giunse più presto a conquistare la fama. Ma anche senza di ciò, credo che vi sarebbe riuscito fino da allora. Certo, la *Partita a scacchi* e il *Trionfo d'amore*, che le tenne dietro con pari fortuna due anni dopo, peccano d'un convenzionalismo a volte ingenuo, che solo i gusti degli spettatori di quel tempo valgono a spiegare e, in parte, a coonestare. Nè oggi, raffinatosi il senso storico e intesa bene l'importanza del genuino colore dei tempi e dei luoghi (son note in tale proposito le coscienziose fatiche del D'Annunzio per la *Francesca*, si tollererebbe che un autore drammatico parlasse di racconti cavallereschi *in lingua provenzale* scritti circa il mille e trecento, come fa il Giacosa nel prologo della *Partita a scacchi*, la cui leggenda deriva da una canzone di gesta. Ma son innegabili in questi due componimenti scenici, insieme con una limpida vena di poesia, molta sicura conoscenza dei moti del cuore umano e quello che suol chiamarsi «il senso della teatralità»; qualità pel drammaturgo essenzialissime, ch'ebbero modo d'esplicarsi in successivi lavori del Giacosa, fortunatamente non idillici nè medievali.

⁂

Il decennio dal 1870 all'80 è nella storia del nostro teatro il decennio del dramma storico. Vi troneggia un grande: Pietro Cossa.

Anche in questa forma volle fare le sue prove il Giacosa; e il suo *Conte Rosso*, dedicato «in segno d'amicizia fraterna» a Edmondo de Amicis, contiene scene felicemente condotte, come il colloquio che il protagonista ha in ultimo con la madre, da cui muore avvelenato. Ma pecca di prolissità, e non può in alcun modo sostenere il paragone coi migliori drammi del Cossa, come il *Nerone* e la *Messalina*, dov'è una così mirabile rappresentazione di caratteri e di «ambiente». E nè anche più tardi, quando all'endecasillabo sciolto sostituì la prosa e in cinque atti dettò la *Signora di Challant* (rappresentata per la prima volta nel 1891 al Teatro Carignano di Torino), fece opera d'arte veramente vitale. Il nome del Giacosa resterà legato a componimenti drammatici di tutt'altro genere. La sua briosa e dilettevole commedia in versi martelliani *Il marito amante della moglie* avrà perenne freschezza, come quelle del gran Goldoni (a cui s'ispira), che con la sana giovialità valgono così bene a ricrearci dalla tetraggine nebulosa del novissimo teatro scandinavo e germanico. *Tristi amori* è un dramma di tipo francese che può rivaleggiare coi migliori del Sardou (ad esempio, con l'*Odette*, a cui s'avvicina). E un vero gioiello può chiamarsi la commedia *Come le foglie*, che meritamente ha fatto, trionfando, il giro dei teatri d'Italia.

⁂

Io credo che ben poche altre produzioni teatrali italiane (e non molte neppure delle straniere) abbiano la forza suggestiva di questo dramma, così vero e così profondo. *Come le foglie* ha caratteri colti e, quasi dicevo, sorpresi dal vero; una semplicità d'intreccio ch'è piena d'efficacia; una potenza commotiva non accattata con mezzi retorici o spedienti di scena. Punte declamazioni e nessuna parola vana! Il dialogo procede sobrio, serrato; la frase scolpisce; molto è affidato al gesto, moltissimo all'intuito dell'attore. Lo spettatore esce di teatro convinto e commosso; il lettore ammira. Ammira l'organismo perfetto e l'euritmia delle parti, lo svolgersi logico dell'azione, la spontaneità del dialogo; ammira soprattutto la nobiltà dei sentimenti a cui questa «commedia» ch'è dramma (e dramma che ha del tragico!) appare manifestamente ispirata.

Tutto il teatro del Giacosa — piace notar questo — è, senza ipocrisie, morale. Perfino *Tristi amori*, che s'impernia sur un adulterio, può avere efficacia educativa. E in ogni sua produzione drammatica il Giacosa si rivela, quale egli è, uomo di alto e delicato sentire, anima aperta agli affetti, degno amico, insomma, di due altri scrittori che sempre hanno

fatto, e fanno, dell'arte un utile apostolato: Edmondo De Amicis e Antonio Fogazzaro. Ma l'insegnamento, o ammonimento, che scaturisce da *Come le foglie*, è più largamente, più generalmente, proficuo; fa arrossire di sè e del proprio modo di vivere, o d'intendere la vita, un maggior numero di persone. E' un'opera buona, e al tempo stesso è, innegabilmente, una magistrale opera d'arte Per me (e credo per molti altri) Giuseppe Giacosa sarà sempre « l'autore di *Come le foglie* ».

L'anno scorso il valentissimo drammaturgo dava alle scene un'altra commedia: *Il più forte*. Vi si sente, senza dubbio, l'unghia del leone, e il mondo degli affari vi è vigorosamente, quanto crudamente, rappresentato. Ma siamo lontani dalla sobrietà e dalla potenza drammatica di *Come le foglie*. Nella via per cui il Giacosa s'è posto tanto felicemente, *Il più forte* non rappresenta un passo innanzi. Ma chi sa dire a che punto potrà giungere in tale via col tempo, questo laborioso e fecondo scrittore, che ha soltanto cinquantotto anni?

La sua perdita sarebbe stata davvero irreparabile pel teatro italiano!

Francesco Flamini

La rivolta armata in Russia

20.000 tra morti e feriti nelle vie di Mosca

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'immane tragedia

I cannoni sulle barricate

Londra, 26 dicembre sera

Le notizie che giungono da Mosca danno un quadro spaventoso, quale non è possibile immaginare della rivoluzione che ivi si compie. «I cannoni — dice un telegramma in data di ieri — sparano a salve contro le barricate. I pompieri bruciano le barricate. I conflitti dalla via Tverskaia si estesero ad altre vie della città e furono specialmente gravi nelle vie Kaetnaja, Sodovaja, Neglinnaja e sul «boulevard» 3verskoj. I rivouzionarî ferirono 20 gendarmi. Ieri si calcolavano i feriti a 500, oggi sono molti di più. Stasera cominciano i conflitti nei sobborghi. A Stretenka venne lanciata una bomba le stazioni sono occupate dalle truppe».

Il terzo giorno della guerra civile non avvenne nulla di decisivo. Esso ha soltanto aggravato la situazione aggiungendo altri orrori ai precedenti. Le truppe scoraggiate e stanche dopo otto o dieci ore di una bisogna pericolosa, odiano attualmente la folla e sparano meccanicamente su di essa in modo irresistibile.

L'odio furibondo

Gli anarchici che vedono i loro compagni falciati come l'erbe tenere dei prati, sono furibondi contro i soldati, la polizia, i cosacchi, contro ogni rappresentante dell'autorità, qualunque sia l'uniforme che porti. E la forza di azione che spingeva i ribelli e le truppe ha cessato di essere entusiasta, leale, patriottica. Non c'è più nessun sentimento umano: c'è soltanto un odio sovrumano, il quale fa sì che la disperazione sia ora senza limiti. Gli assassinî che vengono commessi, non sono atti di patriotti o di soldati: sono enormità terribili di pazzi. Un ufficiale, afferrato dalla folla, fu massacrato.

Ragazzi e vecchi alla retroguardia degli anarchici vengono uccisi dai cosacchi e dai dragoni insieme coi ribelli. L'artiglieria spara contro le case private che ricoverano i rivoluzionari.

Il carnaio

Delle macchine infernali e delle torce vengono collocate negli edifici occupati dalle truppe. Strade intere sono spazzate a colpi di artiglieria di grosso calibro. I cadaveri rimangono calcinati nelle fiamme delle barricate in fuoco ed i feriti giacciono sul lastrico in attesa di un soccorso improbabile o d'una morte liberatrice. Essi odono ancora il rombo dei cannoni, le cariche dei soldati, lo scroscio delle muraglie cadenti e l'esplosione delle bombe.

Nella giornata di domenica i rivoluzionarî innalzarono dappertutto delle barricate formidabili dietro le quali sparavano sui soldati e poi scappavano nelle straduncole laterali, ove la truppa non poteva inseguirli. Prima che una barricata fosse distrutta, altre due si trovavano innalzate dietro a quella. Lo scopo degli insorti sembra esser quello di impadronirsi della Duma, della Banca di Stato e dei principali edifizi pubblici, di nominare un governo provvisorio e di proclamare la Repubblica. Essi dicono che questo programma deve essere eseguito immediatamente, poichè quando le elezioni saranno fatte, una occasione simile non si presenterà se non dopo molto tempo.

A colpo sicuro

Sabato e domenica le strade di Mosca erano bagnate di sangue. Gli ospedali videro i loro letti, i sofà, le sedie, perfino il pavimento occupati da feriti, molti dei quali ignoravano perfino per qual motivo erano stati colpiti. Gli appartamenti particolari erano stati pure invasi. La massa della popolazione si nascondeva nelle scuderie, nelle cucine, in cantina, nei luoghi più inaccessibili, colpita da terrore, tremante ad ogni detonazione. Domenica i rivoluzionari ordinarono di non sparare se non a colpo sicuro e di stancare le truppe per far perdere la pazienza ai soldati. Molte lettere chiedenti soccorsi furono mandate dai ribelli nei distretti vicini.

Notizie ulteriori aggiungevano che il cannoneggiamento ed il fuoco di fucileria continuavano nel pomeriggio. Le barricate furono successivamente bombardate, indi i dragoni fecero cariche e incendiarono gli avanzi. Il campo di azione fu ieri più esteso, comprese la piazza Tvbicoi e le vie Sadovaia e Kaetnaja e molte altre. I numero delle vittime supera di molto quello di ieri».

20,000 fra morti e feriti

Difatti il *Daily Telegraph* ha oggi da Pietroburgo in data di ieri: «Fino a stamane i morti a Mosca sono 5000 e i feriti 14,000. Il combattimento continua ancora. La mancanza di viveri si fa sentire sensibilmente; si teme a carestia. Lo stesso giornale ha da Pietroburgo in data 25, ore 6,30 pom.: In questo momento il cannone tuona ancora in parecchi quartieri di Mosca dove vennero fabbricate difese disperatamente e più particolarmente presso le stazioni ferroviarie. La stazione della ferrovia di Kusrsk fu danneggiata e molti vagoni carichi di provvigioni saccheggiati interamente dai ribelli».

La battaglia dura da 52 ore

I rivoluzionari assediano il Kremlino

Parigi, 26 dicembre notte

I giornali hanno da Pietroburgo: La situazione a Mosca è molto critica, scoppiarono ancora numerosi incendi: il consiglio dei delegati degli operai di Pietroburgo decise di continuare lo sciopero e prendere misure energiche contro il personale delle ferrovie e delle fabbriche che rifiutano di aderire al movimento.

Il *Matin* ha da Pietroburgo in data 24, ore 7.55 pomeridiane: «Da informazioni venute da Mosca la battaglia continua con accanimento da 52 ore fra le truppe e i rivoluzionari. Si parla di 2 mila morti. Il telegrafo è tagliato. Le case sono bombardate. A Pietroburgo si crede che i rivoluzionari saranno finalmente battuti, ma a Mosca non si è certi della vittoria finale della repressione. Si teme che queste notizie aumentino il disordine e sollevino definitivamente l'elemento operaio».

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Corre voce che i rivoluzionarî rimangano padroni di parecchi quartieri di Mosca e che essi stieno assediando il Kremlino ove si trovan tutte le forze del governo. Secondo un'altra versione, invece, la rivolta sarebbe schiacciata.

Le stazioni Perovo e Liubertsky si trovano attualmente in mano ai rivoluzionarî. La stazione ferroviaria di Riazan venne incendiata durante il cannoneggiamento contro gli insorti che la occupavano. La grande tipografia Sytin è completamente distrutta, soltanto i muri rimangono in piedi. La città è illuminata dagli incendi scoppiati in varî punti della città. Il cielo è tutto rosso. Diecimila operai tennero un *meeting* e decisero di arrestare il governatore generale e il prefetto. La «Morgue» è piena di cadaveri. Gli ospedali, rigurgitando di feriti, molti furono ricoverati in case private.

Lo Czar vuol parlare al popolo

La storia della lotta impegnata

La rivolta di Riga

Parigi, 26 dicembre sera

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che dice come per consiglio di Witte lo Czar volesse recarsi a Pietroburgo per parlare al popolo; ma la Corte glielo impedì.

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che fa la storia della lotta impegnata dai rivoluzionarî. Il loro piano era di agire a Pietroburgo e di impadronirsi di Witte e di cannoni, ma i membri del Comitato essendo stati arrestati improvvisamente, i rivoluzionarî allora decisero la lotta a Mosca ed essa è ora colà disperata. La giornata d'ieri ha visto il grande sforzo della rivoluzione e per quanto se ne può giudicare tutto finirà colla sua sconfitta. Ieri un ufficiale venuto da una provincia lontana fu ricevuto dallo Czar che gli disse: «Io ho dato al mio popolo più libertà di quanta esso reclamava. La nazione non le ha ancora assimilate. Prima che questo sia fatto io sono risolto a non fare una concessione di più.

L'*Eclair* ha da Riga, 24: Il console tedesco a Riga reclama l'invio di due vascelli da guerra

Il corrispondente del *Journal* dice che la nave «Cattini» partirà stasera; toccato Copenaghen, si dirigerà a Riga. Si crede farà il corriere tra Riga e Danzica; la «Cattini» e la nave ammiraglia «Aube» ha la missione di proteggere i francesi in Russia e all'occorrenza di rimpatriarli.

Lo sciopero postelegrafico a Odessa è finito stamane. Notizie giunte da Pietroburgo e Mosca dicono che quasi tutti i corpi di mestieri abbandonarono il lavoro. I rivoluzionarî si propongono di isolare la città e di sopprimere tutte le fonti di entrata del governo. La notte scorsa essi penetrarono in una tipografia e stamparono un migliaio di proclami. La settimana scorsa in una fonderia di ferro degli uomini si sono provvisti di sbarre di ferro e fabbricarono spade e pugnali.

Comunicasi da Varsavia che la sera dei 23 bande di socialisti democratici invasero i caffè ed i «restaurants» ordinando di chiudere ed annunziando il principio dello sciopero generale. Tutti i partiti socialisti pubblicarono proclami invitanti all'insurrezione armata. Alle 3 del mattino esplose della dinamite nascosta nella casa di un sarto ebreo causando danni materiali. Nessun ferito. La situazione è grave a causa delle notizie che colà provengono da Mosca.

In una riunione gli impiegati del telegrafo decisero a maggioranza di terminare lo sciopero. Il servizio venne ripreso colla accettazione delle condizioni poste dal governo. L'ufficio postale rimase ieri chiuso essendo Natale. Il governatore militare provvisorio ha proibito la vendita di giornali nelle vie e il canto di inni patriottici ovvero rivoluzionari, l'organizzazione di cortei e riunioni d'incitamento allo sciopero. I trasgressori tali disposizioni saranno passibili della pena di 3 mesi di carcere e di 3000 rubli di ammenda. Il governatore ha minacciato i negozianti di infliggere loro una stessa ammenda se chiuderanno i loro negozi e se toglieranno gli emblemi russi.

Ier sera i delegati degli impiegati ferrovieri stabilirono la ripresa del lavoro se i ferrovieri di Pietroburgo non scioperano. Lo spirito degli scioperanti è evidentemente invaso dal timore, nondimento si prevedono disordini da parte dei socialisti minaccianti di riicorrere alla violenza.

Dopo lunghe discussioni sulla situazione nelle provincie baltiche, il gabinetto prese la deliberazione di mandare altre truppe a Riga, Mitau e Reval e di combattere gli insorti particolarmente i lettoni con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione. I capi delle bande lettone decisero in un'assemblea affollatissima il rifiuto del pagamento delle imposte ed altre misure di resistenza in tutte le parti della Liolandia. Lo sviluppo delle case nelle provincie baltiche specialmente in questi ultimi giorni non soddisfa punto la democrazia sociale russa e per ciò delibera di tenere un congresso democratico sociale nel corso della prossima settimana a Reval.

I preparativi per raccogliere i fuggiaschi tedeschi dalla Russta

Berlino, 26 dicembre notte

Si telegrafa da Lubecca: In porto giungono continuamente dai porti russi navi che sono zeppe di fuggiaschi. Il piroscafo *Germania* portò da Riga 85 passeggieri. Figgiaschi che poterono soltanto salvarsi la vita raccontano che parecchi possidenti vennero assassinati; le città marittime russe sono rigurgitanti tuttora di emigranti.

Il *Wolff Bureau* ha da Komgsberg: «Qui e a Maml e Pillau si sono fatti tutti i preparativi per alloggiare i fuggitivi che giungono dai porti russi del Baltico. Secondo le ultime notizie da Riga non sembra vi sia momentaneamente pericolo diretto pei tedeschi. Le vie di Riga hanno l'aspetto ordinario ma i tumulti e gli assassini continuano nei dintorni della città. Molte persone di Riga credono che l'arrivo di navi da guerra estere sarebbe piuttosto nocivo che utile agli stranieri poichè ciò potrebbe eccitare gli insorti contro gli stranieri e d'altra parte è dubbio se le navi possano penetrare nella foce Dvina fino a Riga e nei luoghi vicini minacciati».

La laboriosa crisi giapponese

Londra, 26 dicembre notte

Si ha da Tokio che l'attitudine degli anziani uomini di Stato provoca difficoltà per la costituzione del nuovo ministero. Il conte Katsura spedirà gli affari fino alla riunione della Dieta giapponese che ha luogo alla fine del corrente. La Dieta si prorogherà poi per 3 settimane, intervallo durante il quale il nuovo gabinetto si aggiornerà.

L'attentato contro un cardinale

sulla soglia della cattedrale di Barcellona

L'autore dell'attentato suicida

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Barcellona, 26 dicembre sera

Iersera alle ore 8 mentre il cardinale Casanas usciva dalla cattedrale, un anarchico tentò di pugnalarlo. Un canonico riuscì a far deviare il colpo percuotendo l'aggressore al viso. L'anarchico arrestato dalla polizia fu trovato in possesso di una rivoltella e di una fiala di veleno.

Si è constatato che l'anarchico è un operaio tessitore chiamato Josè Salas Cosmas, quarantenne, capo gruppo anarchico di Vich. Appena il governatore generale apprese la notizia dell'attentato si recò personalmente a interrogarlo. Nella lettera che gli fu trovata indosso esponeva le ragioni del suo atto e manifestava il proposito di suicidarsi dopo compiuta l'uccisione del cardinale. E' opinione generale che l'attentato sia un effetto della lettura delle accuse infondate fatte da alcuni giornali contro il cardinale Casanas.

Il Consiglio dei ministri decise di inviare le felicitazioni al cardinale Casanas per essere sfuggito al tentativo di assassinio di cui fu oggetto.

L'aggressore del cardinale Casanas è morto avendo trangugiato del veleno al momento dell'arresto.

Il suicidio è oggetto di numerosi commenti in città. Fu ordinata l'autopsia. La recrudescenza dell'agitazione catalanista farà differire il ristabilimento delle garanzie costituzionali. Alla Camera l'ex ministro dell'Agricoltura ha protestato contro l'attentato commesso contro il cardinale Casanas: il ministro dello interno dichiara che il governo deplora pure questo atto isolato che non si poteva prevenire e il cui autore si fece giustizia da sè.

La nota della Porta

con cui accetta il controllo in Macedonia

Londra, 26 dicemare sera

Ecco il testo della nota rimessa dalla Porta agli ambasciatori delle potenze a proposito del controllo finanziario sulla Macedonia, il 14 corrente:

« La Sublime Porta ha ricevuto la comunicazione delle Loro Eccellenze i signori ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Germania, di Russia, di Gran Bretagna e d'Italia e dell'incaricato d'affari di Francia, in data del 12 corr. Essa ha l'onore di far loro osservare che per ciò che concerne i consiglieri finanziari esteri intendeva colla parola «designati» di indicare i consiglieri «nominati» dalle potenze; che per conseguenza non vi è alcuna divergenza a questo proposito. Per quanto riguarda le due ultime frasi dell'articolo V.o la Sublime Porta accetta la seguente formola: «Se il presidente rifiuta d'eseguire una decisione della Commissione, egli sottoporrà il caso alla Sublime Porta o al ministero imperiale delle finanze, i consiglieri esteri da parte loro ne informeranno l'autorità da cui dipendono ed il governo imperiale prenderà una decisione in proposito. Se il bilancio generale di tutte le spese civili e militari dei tre *vilayets* sarà in *deficit*, il governo imperiale per far fronte a questo disavanzo osserverà naturalmente l'articolo XII del regolamento del 28 febbr. 1320 (7 marzo 1905), come pure le altre disposizioni dello stesso regolamento». Tuttavia per assicurare l'applicazione, è necessario che l'aumento del 3 per cento sui diritti di dogana da riscuotersi su tutte le importazioni dell'impero già proposto a parecchie riprese, sia applicato dal 1/14 marzo prossimo. Pertanto il governo imperiale non dubita che le potenze vorranno dare in un breve termine risposta favorevole a questa giusta proposta. E' bene inteso che l'accettazione del nuovo regolamento da parte del governo imperiale è subordinata alla condizione espressa dalla piena tutela dei diritti sovrani di S. M. Imperiale il Sultano, come è stipulato all'art. IX».

Una grande scoperta scientifica

La cura del cancro mercè i raggi solari

Londra, 26 dicembre sera

I giornali scientifici si occupano di un interessantissimo caso di cura del cancro alla pelle mediante i raggi solari, studiati dal dottor Hirschberg, di Francoforte. Il paziente è il dott. Hirschberg stesso. Egli era affetto da un cancro nella parte esterna dell'orecchio e doveva sottoporsi ad una operazione. Prima di sottoporvisi, egli ebbe occasione di fare un viaggio a *Caux le Territet* sul Lago di Ginevra. In questo luogo egli faceva quotidianamente delle passeggiate di molte ore al sole. Dopo otto giorni si avvide che i margini della piaga cancrenosa si erano cicatrizzati. Egli attribuì subito questo effetto ai raggi solari ed iniziò subito una cura sistematica di sole. Dopo poche settimane la superficie cancrenosa era scomparsa per dar luogo ad una pelle sana. La spiegazione che il dottor Hirschberg dà del trattamento è la seguente: « Esposta ai raggi del sole, la epidermide normale si abbronza perchè le cellule epiteliali sotto l'azione dei raggi stessi, assorbono dal sangue una particolare materia colorante, che serve poi a proteggere la pelle dagli effetti del sole. Le cellule dei tessuti cancrenosi che non posseidono la facoltà di assorbire materie coloranti dal sangue, esposte ai raggi solari, muoiono perchè il sole le distrugge. La cura, tuttavia, deve svolgersi in luoghi elevati e d'inverno, poichè l'intensità dei raggi del sole aumenta con l'altezza e ad una certa altitudine l'atmosfera è libera da vapori e da germi. Inoltre al sole invernale l'esposizione della pelle può essere fatta per molte ore. Una tale esposizione non sarebbe permessa d'estate, quando il sole brucia. L'efficacia terapeutica dei raggi solari era già nota ed in qualche caso, come è dimostrato dalle esperienze eseguitesi ad Allana, fu possibile curare, mediante l'applicazione diretta dei raggi solari, la tubercolosi della laringe ».

I torbidi in Cina

Sintomatico invio di truppe alle Filippine

Londra, 26 dicembre sera

Si ha da Shanghai: Si crede che le voci secondo cui si rinnoverebbero stasera i disordini che già sono stati calmati, siano infondate. Non si crede che i disordini presenti siano imputabili al Giappone.

I corrispondenti del *Morning Post* e dello *Standard* a Washington telegrafano il 24 segnalando l'invio alle Filippine di due reggimenti di fanteria e due battaglioni di artiglieria di campagna e notano che non si tratta di richiamare come al solito un effettivo equivalente. I giornali connettono questa spedizione cogli avvenimenti della Cina.

Il caso di spionaggio a Marsiglia

L'arresto di un impiegato all'arsenale di Tolone

Parigi, 26 dicembre notte

Si ha da Tolone: L'inchiesta sull'affare dello spionaggio continuò ieri. Il giudice istruttore tornò a Marsiglia e fece arrestare l'operaio dell'arsenale, Peraut, impiegato in qualità di scrivano tecnico alla sottodirezione delle Costruzioni navali. Una perquisizione fu operata.

Tremila minatori asfissiati

Londra, 26 dicembre notte

I giornali hanno dal Messico la notizia che 3000 minatori furono asfissiati nella miniera di Santa Geltrude. Vi sono danni per 100 mila dollari.

Due "steamers" naufragati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bordeaux, 26 dicembre sera

La *Petite Gironde* riceve un telegramma da Henry in cui è detto che lo «steamer» tedesco *Marc* condotto da Kotka, abbordò con un carico di legna presso Bordeaux nella notte del 24 Esso chiese soccorsi che gli furono inviati. Un secondo telegramma annuncia che è considerato come perduto. L'equipaggio è salvo.

Lo «steamer» inglese *Cormoran* diretto da Nantes a Glasgow, con un carico di vino, si è perduto nelle roccie presso Penmare; l'equipaggio fu salvato da un battello di salvataggio.

Cartucce di dinamite in un cestello per Natale

Graz, 26 dicembre sera

Ieri giunse a mezzo posta un cestello senza indirizzo che era stato spedito dall'ufficio postale di Pragerhoff. Giunse alla sezione dei pacchi all'ufficio di questa città e non potendosi adunque inoltrarlo si decise di aprirlo per vedere se in esso vi fosse qualche scritto che designasse il destinatario. Infatti alla presenza degli impiegati di servizio venne aperto il cestello e tra alcune mele, confetture ecc., si trovarono ventuna cartuccie di dinamite.

La Humbert gravemente malata

Parigi, 26 dicembre sera

I giornali hanno da Rennes: Il direttore ddelle prigioni dichiara che Teresa Humbert è assai ammalata e si rifiuta ad un operazione che le renderebbe la salute.

Un tram elettrico che investe un omnibus

Immenso panico e parecchi feriti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 dicembre sera

L'omnibus a cavalli condotto da certo Vitella fu investito iersera dal tram elettrico condotto da certo Ciamarco. L'urto fu violento. La ruota posteriore dell'omnibus andò in pezzi e il veicolo fu rovesciato. Lo spavento dei passeggeri fu terribile, furono sbattuti gli uni contro gli altri. Nella piattaforma dell'omnibus v'era una vecchia di 72 anni che cadde fra i due veicoli restando molto malconcia. Portata all'ospedale i medici si riservano il giudizio. Restarono feriti leggermente altri 11 passeggeri. Il conduttore del tram elettrico riportò delle ferite all'occhio destro. Fu arrestato

I ladri nella casa di Dante

Firenze, 26 dicembre notte

Alla casa di Dante si constatò che ignoti ladri entrati praticando un buco da una casa vicina in demolizione, asportarono una grande medaglia dono della *Repubblica di San Marino*, un paio di forbici cesellate, una d'argento con iniziali D. A. dono della signora *Capey*, un'insegna rinchiusa in un astuccio di velluto rosa e celeste, dono del prof. *Giuliani* in occasione della istituzione della cattedra Dantesca, un sigillo in ferro del marchese *Malaspina*, un'insegna equestre del 1860 del prof. *Giuliani*, un dipinto su tavola di legno entro cornice raffigurante la Vergine con Gesù, attribuito a *Cimabue*, altro quadro coi ritratti di Dante e Beatrice, ed un piccolo busto di Dante appartenente al custode

MENTRE PASSA LA VITA

La fuggitiva illusione

V'hanno nella vita alcune necessità inutili: il rimpianto per le cose che non saranno più, il pianto su quelle che non consentono alcun riparo, l'esasperato desiderio per quelle che non si conseguiranno mai. Erompono esse dalle più recondite pieghe dell'anima, si manifestano con i più intensi gesti della persona, e — incoercibili — esse più ci signoreggiano allora che noi meglio siam certi della inutilità loro.

La ragione cozza sulla spontaneità, e questa vince con poco sforzo la sua inutile vittoria. Orbene: a tali impulsi senza speranza, a tale speranza senza possibilità, appartiene forse anche il domandar a noi stessi quale sarà il definitivo modo di essere delle società venture? o meglio, anzi, se un modo di essere definitivo saran mai per conseguire i rapporti sociali degli uomini?

Giova rispondere con un intervallo, a tal dubbio: giova rispondere dopo aver indagato di qual sorta esso sia, dopo aver fatto un po' di vuoto intorno a noi, per modo che da cotesto isolamento ideale si possa avvertire quale sia il moto onde vertiginosamente gli uomini inseguono la sempre fuggitiva illusione della loro felicità; e quale il modo ond'essi presumono più facile la mèta; e quali ancora le rovine di ieri su cui essi s'affaticano ad alzar le nuove torri pugnerecce per il domani.

Il moto? Incomposto, cui guida una individuale fame di gioia mascherata da finzioni collettive. I modi? Qual violento, qual scaltro, di offesa o di difesa, a seconda che una muova alla conquista od altri se ne difenda. Le rovine? Il libero arbitrio schernito ormai come una finzione orgogliosa dell'individuo; la responsabilità della coscienza abolita dall'ambito morale e risuscitata in quello fisiologico dove è ridotta a conseguenza della struttura del corpo umano, di cui natura sola può essere condannabile o meritevole; il diritto della divinità e della natura deriso quando non abolito; e, infine, la viva fiamma d'idealità, alla quale le alte opere e forti attinsero la fede, affogata nel giocondo stagno dell'animalità per sostituirla col sistema imperioso sì, ma infinitamente misero delle budella aggrovigliate in difficili viluppi dentro a ventri che il pane quotidiano non sazia, ma una esasperazione per nuova offa stimola e adugge.

⁂

Prima di far questo capitombolo nell'ignoto — dietro cui si sospetta la felicità umana — gli uomini che meglio seppero trarsi dalla correntìa che le masse trascina senza ritegno, s'eran proposte alcune domande serene e supreme.

Dove vai uomo? Perchè vai?

Fu alcuno — e fu tra i primi — il quale rispose: Dovunque, poichè la Divinità mi guida — E avemmo il misticismo.

E altri disse: Poichè il mondo *è* in quanto Io *sono*, tutte le migliori forze hanno un centro in Me ed anche ogni felicità. — Ed avemmo l'egoarchia

Gli ultimi gridarono così forte, come se la verità fosse tutta quanta stretta nel loro grido: Noi andiamo verso l'uguaglianza, perchè il bene di uno esiste solo a patto che ugual bene sia dato a tutti (e i forti legionari di Antonio pensavano che la salute del duce valesse la morte di tutti i gregari) — Ed avemmo il collettivismo.

E tutte e tre queste norme di perfezion sociale da allora che furono, alternandosi, confondendosi, rampollando l'una dalle rovine dell'altre, mai ri ristettero dall'agitare dinanzi agli occhi, accesi da una brama mai soddisfatta, degli uomini, il loro tantalico vessillo di felicità

Nel momento di vita universale che noi viviamo par che i destini vogliano stringere in una inaudita sintesi finale, per una finale lotta, queste tre diverse concezioni della vita Arrobustite e ben distinte, le singole file dei seguaci par vogliano correre ad un cozzo donde una schiera sola debba travolgere con la forza del peso e per sempre in ingiusta schiavitù le restanti, così che ne abbia a derivare un assetto definitivo della società umana

In recentissimi scritti, Angelo Conti vede la alba nuova nel riaddursi degli uomini alle fonti naturali ed ideali della vita per mezzo dell'arte ed Alessandro Groppali il domani felice prevede nell'avvento della società collettivista.

Qui la domanda sorge così come prima io la proposi dubitoso ch' essa non fosse pur una inutile necessità: E' possibile un modo definitivo d'essere sociale dell'umanità?

⁂

Da allora che Giambattista Vico rivelò la norma degli atteggiamenti storici dell'uomo in quei principî di *Scienza Nuova* che primi diedero, con la teoria dei *corsi* e dei *ricorsi*, quasi una visione grafica dell'ascendere e del discendere delle civiltà, noi dovremmo negare agli atteggiamenti umani la possibilità di comporsi in un unico e permanente stato. Però un dubbio filtra nel cervello quando si pensi che il moto saliente e discendente della civiltà potrebbe seguire un dislivello sempre minore per modo da supporre una corsa verso la livellazione. Il nostro tempo per certo è tale che tutte le creature tendono a rassomigliarsi nei pensieri e nelle aspirazioni. L'esattezza della macchina e la sua continuità di produzione sempre eguale, per modo che i bisogni di creature l'una dall'altra dissimili, con eguali arnesi, vengono soddisfatti — è un deprimente fenomeno che costringe in un'unica sagoma quelle graduazioni umane, varie e molteplici che hanno fatto bello e geniale il differenziamento degli uomini dalle bestie, che hanno fermato il più diretto e nobile segno di ascendenza dell'uomo da quella Natura che così meravigliosamente difforme di atteggiamenti, di colorazioni e di funzioni.

Questo moto verso la stereotipia umana è forse un presagio dello stato unico e definitivo dell'umanità? O non forse è la manifestazione di una discesa più profonda delle antecedenti — nel disegno grafico dei corsi e ricorsi — per modo che la voluttà della vertigine avanza la rapidità dello sprofondarsi, e tanto più grave è il risalire sebben una energia reattiva determinerà con assoluta certezza l'ascensione a una vetta tanto più alta quanto più rapido e profondo è stato l'abbisso antecedente?

Per me sì: La felicità universale, completa, immobile e uguale tutti i giorni per tutte le creature, sia essa quella che il Groppali predice o quella che il Conti presume, non è che il gioco della fuggitiva illusione che gli spiriti nobili amano accendere per sè e per gli altri dentro la loro anima e con cui gli spiriti astuti e perversi, abbruciano quanto di bene la natural armonia della vita amò fiorire pur nelle anime più umili pur nelle anime più povere.

Milizia è la vita degli uomini sulla terra: pugnace contro gl'immoderati appetiti, generosa per le vittorie di cui lo spirito solo s'allegra, come di quelle che mettono la materia a vantaggio d'un ideal bene non questo a quella asserviscono. E poi che le leggi universali della vita, da quelle che nell'infinito azzurro dello spazio guidan la teoria palpitante degli astri con vicenda ardita di sicuri fenomeni — a quelle che dalla nostra materia traggono per ogni morte il fior di una novella vita, tutte quante noi ammoniscono dell'eternità, la quale lungi dall'esser mistero, è una forza che senza intervalli che senza stanchezze feconda e trasforma tutto ciò che è. Così ogni assetto definitivo tanto nel bene come nel male, entra nella nebulosa della utopia, la quale esaspera l'anima dei più deboli uomini di tanto lontanandoli da quella felicità cui attesero quanto più incomposta più rabbiosa e più disperata fu la corsa in che si abbandonarono dietro la fuggitiva illusione.

⁂

Altra da quella che fu veduta o si vede dunque, è la vita e il suo modo; e più lungi dalla verace conoscenza di esso sono gli uomini di oggi che non fossero i primevi. Troppo, infatti, presunsero i moderni di sè; troppo audacemente con la scienza e con l'arte essi osarono — parallelamente a quella aspra della Natura — d'innalzare un'artificiale vita. Per superba dell'opera propria essi foggiarono le proprie aspirazioni, le proprie possibilità su di una norma che non è quella ond'essi dal fango adamitico ascesero alla dignità umana; e illusi di aver troncato il cordone ombelicale che li avvinceva alla terra madre, di cotesta perdettero il generoso fiotto dei sani umori. Così noi divenimmo minori da quel che dovremmo e s'iniziò pur moralmente, quello che il conte di Gobineau avvertì per la fisiologia: *regresso del progresso delle razze umane*. La cultura artificiale avvizzì i frutti venuti dalla meravigliosa asperità del campo.

Quale il domani, pertanto? Se sorgesse di tra la gregge umana, non il *Santo* troppo ridevole del Fogazzaro, ma un uomo che avesse nel cuore tutto il palpito di cento verzure, tutto l'impeto dei più rapidi venti, tutta la solennità dei cieli che azzureggiando confortano, tutta la bontà ch'è racchiusa nei covoni del grano: solo quando questo — come in altro tempo — uomo sorgesse, potremmo sperare che i corsi e i ricorsi delle vicende umane più alti i culmini men profondi gli abissi venissero a segnare, riadducendo gli spiriti esseduti e quelli prossimi a straniarsi alla fonte donde tutti i mondi hanno la loro guida, donde tutte le cose traggono la perfetta loro armonia.

E se questo uomo non venisse? e se nè meno un evento ridonasse la sincerità generosa agli uomini?

Allora a grado a grado, irresistibilmente tratti dall'incantesimo della fuggitiva illusione gli umani tanto si dilungheranno dal vero, da smarrirsi internabilmente nel nulla.

e. d. z.

L'ESERCIZIO FINANZIARIO 905-06

[A]ssestamento del bilancio di previsione

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 26 dicembre sera

[L]'assestamento del bilancio di previsione [dell']esercizio finanziario 1905-906 si rileva che [le pr]oposte dell'Amministrazione riflettenti le [princi]pali entrate ne accrescono la previsione [compl]essivamente di lire 26,760,985.22.

[Ecc]o come la detta somma si ripartisce: Si [preve]dono in aumento: Le imposte dirette per [lire] 2,323,000; le tasse sugli affari per lire 3 [milio]ni e mezzo; le tasse sul movimento ferro[viario] per lire 1,397,000; la tasse di fabbrica[zione] per lire 3,250,000; le dogane per lire 9 [milio]ni e 450,000; il dazio consumo di Roma per [...]000; i tabacchi per lire 3,000,000; i sali [per l]ire 500,000; il lotto per lire 1,000,000; le [poste] e i telegrafi per lire 1,900,000; le tasse di [pubbl]ico insegnamento per lire 250,000.

[Si] prevedono invece in diminuzione: i dazi [inter]ni di consumo esclusi quelli delle città di [Napo]li e di Roma per lire 331,277.26, rimborsi [conco]rsi, ricuperi e varie per lire 77,737.52.

[L'au]mento di lire 2,323,000 nelle imposte di[rette] è così suddiviso: fondi rustici di lire [...]0; fabbricati lire 600,000; redditi di ric[chezz]a mobile lire 945,000.

[La] variazione all'imposta sui fondi rustici [è la] risultanza dell'aumento di lire 790,000 per [la] data applicazione del nuovo catasto nelle [provi]ncie di Massa, Napoli e Pavia che si pre[vede] avrà luogo dal 1.o gennaio 1907 anzichè [dal 1].o gennaio 1906, e della diminuzione di lire [...]0 per cause varie. Si prevede per l'impo[sta su]i fabbricati l'aumento di lire 600,000 sia [per ri]sultata del conseguito accertamento per l'eser[cizio] 1904-05, sia per il progressivo incremento [dell']imposta stessa dovuto al risveglio edilizio [semp]ra crescente, pur tenendo conto degli sgra[vi su]i redditi dei fabbricati distrutti o danneg[giati] dal terremoto delle Calabrie del settembre [scor]so. L'aumento di lire 945,000 che si propo[ne] per l'imposta sui redditi di ricchezza mobi[le ri]sulta da aumenti per lire 3,671,000 e da di[minu]zioni per lire 2,726,000.

[Gl]i aumenti proposti riguardano per 2 milio[ni l']incremento normale del prodotto dei ruoli [tenu]to pur conto della perdita che verrà a ve[rifica]rsi nei ruoli del 1906 per le partite di im[posta] iscritte a carico delle già Società ferro[viari]e Adriatica, Mediterranea e Sicula, da e[limi]narsi o da ridursi; per 350,000 lire la mag[gior]e imposta che si presume di ottenere per [ritte]nuta diretta sugli assegni del personale fer[rovi]ario passato allo Stato, sia per migliore ac[certa]mento degli assegni stessi, sia da cespiti [che] debbono essere integralmente assoggettati [all']imposte; per l. 421,000 gli aumenti di ver[same]nti diretti da parte dell'amministrazione [del] Fondo per il culto e di varie amministrazio[ni p]er imposte arretrate e non liquidate; ed in[fine] per lire 100,000 le maggiori ritenute sugli [stip]endi ed altri assegni pagati dallo Stato [in ba]se agli accertamenti del 1904-05. Delle tas[se s]ugli affari si prevedono in aumento quelle [sulle] concessioni governative per lire 200,000; [quel]le da surrogazione del registro per lire 2 [milio]ni e 500,000; quelle di bollo per lire 800 [mil]a. Si prevedono invece in diminuzione le [tass]e di successione per lire 1,000,000; e le tasse [ipo]tecarie per lire 200,000. All'aumento della [tass]a sui velocipedi si deve in gran parte il [mag]gior provento di lire 510,533.78 conseguito [dal]le tasse sulle concessioni governative nel[l'ese]rcizio 1904-05.

[A]ll'aumento di lire 3.250,000 che viene propo[sto] per le tasse di fabbricazione concorrono in [misu]ra più o meno grande tutte le varie specie [di t]asse. Fanno soltanto eccezione la tassa sul[la f]abbricazione delle acque gasose che si dimi[nui]sce di lire 100,000 e la tassa sulla fabbrica[zion]e dell'acido tartarico della quale si elimina [l'in]tero stanziamento di lire 20,000 perchè si è [chiu]sa l'unica fabbrica esistente nel Regno. [Gli] aumenti più importanti riguardano per li[re] 1,250,000 la fabbricazione dello zucchero in[dige]no; per l. 320,000 la fabbricazione degli [spi]riti e per lire 520 la fabbricazione dei fiam[mi]feri.

[I]nfine l'andamento favorevole delle riscossio[ni] ha consigliato di prevedere nei cespiti do[gan]ali un aumento di lire 500,000 per il caffè; [di] lire 500,000 per il cotone greggio; di lire 600 [mi]lioni per il grano e di lire 2.430,000 per al[tri] prodotti.

[G]li effetti della riforma postale

Una diminuzione di proventi?

Roma, 26 dicembre sera

[I]l *Giornale d'Italia* dice che i proventi po[stal]i del primo trimestre, dopo la riforma delle [tar]iffe (settembre, ottobre e novembre) furono [di] lire 19,814,677, con una diminuzione di lire [...]302 in confronto dello stesso periodo del[l'e]sercizio precedente.

[I]l *Giornale d'Italia* ne deduce che quest'anno [m]ancherà il consueto aumento delle entrate po[sta]li che ogni anno raggiungeva i quattro mi[lio]ni, e ciò, secondo il *Giornale d'Italia* per[chè] erroneamente fu calcolato che le cartoline [po]stali illustrate per effetto della nuova tarif[fa] di cent. 5 sarebbero diminuite soltanto del [...] per cento, mentre la diminuzione è stata mol[to] più rilevante e cioè di circa il 50 per cento.

[A] proposito di notizie di presunti danni che la [ri]forma postale compiuta dall'ex-ministro Morel[li] arrecherebbe al bilancio dello Stato, la *Tribuna* [no]ta che, confrontando le entrate postali dei pri[mi] cinque mesi del corrente esercizio con quelle [del] corrispondente periodo di esercizio preceden[te] si vede che nel 1904-905 si ebbe un aumento [me]dio mensile di lire 223,000 mentre nell'esercizio [co]rrente, l'aumento si limita a lire 201.000 quin[di] dice la *Tribuna* che la diminuzione riguarda [la] proporzione dell'aumento delle entrate, non le [en]trate stesse; qualora la diminuzione durasse [an]cora qualche mese, ammonterebbe a circa 200 [mi]la lire all'anno e non a 4 milioni.

Il ministro Tedesco e le ferrovie

Roma, 26 dicembre notte

Il *Messaggero* dice che il ministro Tedesco [co]nferì con Bianchi intorno ai provvedimenti [pe]r migliorare il servizio ferroviario. Il comm. [B]ianchi espose le ragioni degli inconvenienti, [tr]a la mancanza di materiale ruotabile e mo[st]rò come sia impossibile provvedere sollecita[me]nte per mancanza di mezzi e di tempo neces[sa]ri a costruire. Fu esaminata la questione del[le] gare per la fornitura di materiali, indette [in] Italia. Tedesco si riservò di ristudiare me[gl]io la cosa per provvedere in un periodo rela[ti]vamente breve.

Il ministro Tedesco e il comm. Bianchi do[m]ani conferiranno coi rappresentanti di quat[tr]o stabilimenti italiani costruenti locomotive [pe]r accordarsi per l'appalto e fornitura di [ci]rca 300 locomotive. Intanto fu stabilito di [ba]ndir subito una gara internazionale per 50 [lo]comotive.

[G]l'ingombri ferroviari d'ogni giorno

Roma, 26 dicembre sera

La Direzione generale delle ferrovie dello [S]tato comunica che per ingombro alla stazione [di] Milano, Porta Garibaldi, in causa la forte af[fl]uenza degli arrivi, rimane sospesa nei giorni [2]7, 28, 29, 30 e 31 andante su tutta la rete con[ti]nentale delle ferrovie meridionali secondarie [a]llacciate, l'accettazione delle merci a piccola [v]elocità a carro completo ed al dettaglio colà [de]stinate, continuando però l'accettazione delle [m]erci destinate a stabilimenti raccordati allo [sc]alo Milano-Porta Garibaldi e dei generi di [p]rivativa.

Le gare di nuoto a Roma

Roma, 26 dicembre [notte]

Stamane per iniziativa della Società Romana [Rari] Nantes moltissimi nuotatori tennero una ga[ra] di nuoto. Un cinematografo fu adoperato sulla [...]

Uno scontro sulla linea Pisa-Genova

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Pisa, 26 dicembre notte

La scorsa notte alle ore 23 mentre un treno merci si trovava fermo per ragioni di manovra sulla linea Pisa-Genova a quattro chilometri da Pisa fu investito dal treno viaggiatori 1221 proveniente da Genova. Vi sono due feriti leggermente, alcuni vagoni rimasero fratumati. Quattro ore dopo il servizio sulla linea fu riattivato.

Una riunione dei vescovi francesi

Parigi, 26 dicembre sera

L'*Eclaire* dice che giovedì p. v. i cardinali di Francia si riuniranno all'Arcivescovado di Parigi. Questa convocazione non fu ordinata dalla Santa Sede. Il cardinale Mathieu non vi assisterà. I cardinali di Parigi, Lion, Bordeaux, Rennes e Autun si metteranno d'accordo prima dell'assemblea plenaria dei vescovi.

La tariffa doganale ridotta della Spagna

Madrid, 26 dicembre notte

La *Gaceta* pubblica un decreto autorizzante il ministro delle finanze a continuare l'applicazione della tariffa doganale ridotta sulla base della convenzione commerciale con la Svizzera 13/7 1992 ai prodotti delle nazioni estere i cui governi accordino la reciprocità.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

L'opposizione del Sultano alla sede di Madrid

Parigi, 26 dicembre sera

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri che dice come il Sultano del Marocco rifiuti la sua adesione acchè la conferenza internazionale si tenga a Madrid anzichè ad Algesiras.

La partecipazione del Canadà alla mostra di Milano

Londra, 26 dicembre sera

Il Governo del Canadà decise di partecipare all'Esposizione di Milano, esponendovi i prodotti inviati all'Esposizione di Liegi.

Una smentita dell' "Osservatore Romano,,

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 26 dicembre notte

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia mandata da Roma al *Corriere della Sera* circa l'invito fatto dal ministro Combes alla Santa Sede della sostituzione del proprio nunzio a Parigi all'epoca della partenza di Nisard, del rifiuto della Santa Sede a tale proposta.

Un' interpellanza sul processo Acciarito

Roma, 26 dicembre notte

L'on. Cameroni ha presentato un'interpellanza intorno alle responsabilità che avrebbero incontrate nel processo Acciarito all'Assise di Torino i comm. Canevelli e Doria, il primo ex direttore generale, il secondo attuale direttore generale delle carceri.

Una smentita di Luisa di Toscana

Roma, 26 dicembre notte

Helen Zimmern, dama di compagnia della principessa Luisa di Toscana, telegrafa alla *Tribuna* da Firenze smentendo che la principessa abbia tentato di incontrare il Re di Sassonia, poichè dal 24 novembre mai si è mossa dall'Italia.

Varie da Roma

Roma, 26 dicembre sera

Il Ministero dell'Interno ha versato alla Banca d'Italia, nel conto corrente a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria, il 23 corr. L. 175,500. Somme precedenti L. 2,973,100. Totale L. 3,148,600.

L'ammontare dei versamenti fatti pro Calabria al Ministero degli interni a tutto 20 dicembre è di L. 3,199,217.73.

— *Stamane la Regina Margherita* ha pranzato al Quirinale coi Sovrani. Dopo il pranzo la Regina Margherita si è trattenuta con gli augusti nipotini a cui ha donato ricchissimi giocattoli.

— *Con regio decreto odierno* il conte Nerio Malvezzi De Medici, deputato al Parlamento, è nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio. Malvezzi ha quindi prestato giuramento nelle mani del Re.

Teatri e concerti

Il Santo Stefano in Italia

"Tosca,, alla "Fenice,,

Dobbiamo esser grati alla impresa, rappresentata dal sig. Gino Rossetti. Col programma scelto per la stagione inaugurata iersera e colla signorilità onde apparve allestita in ogni suo dettaglio l'opera di apertura, il nostro compito è semplificato. Sul valore degli spartiti non è il caso di insistere: *Tosca* e *Lohengrin* ricompariscono per la quinta o sesta volta con larghissimo ma ben disparato desiderio del pubblico sulla scena veneziana; *Haensel e Gretel* e *Wally* hanno un decennio e più di vita propera, esempio mirabile l'una della superba conquista che può esser conseguita con la maggiore semplicità dei mezzi; manifestazone imperitura, l'altra, di un altissimo ingegno, colto ed aristocratico, gentile e leggiadrissimo compositore, colorista squisito che l'Arte italiana amaramente rimpiange.

Così, limitandoci nella relazione dello spettacolo, alla esecuzione, avremo il compiacimento, che di rado purtroppo ne è dato, d'incominciare e di conchiudere con lode sincera ed entusiastica, dacchè il successo cordiale della esecuzione di *Tosca* si ripeterà, intensificandosi anche per gli altri spettacoli.

La impresa pertanto sarà grata alla direzione che le scelse per la concertazione e per la direzione il maestro Giuseppe Sturani — un giovane che in pochissimi anni ha fatto molta strada e che si trova già in posizione ambita da molti più anziani. L'orchestra, sotto la guida sua, suona sicura e compatta, accenta giudiziosamente, è pronta e colorita. E fra orchestra e palcoscenico la bacchetta del Direttore tiene tutte le parti legate in quell'armonico insieme, in quella unità, in quell'equilibrio che costituiscono le prime necessità per il buon esito dello spettacolo. L'artista si è affermato ier sera.

Gli altri interpreti di *Tosca* rispondono ai nomi di Hariclée Darclée, di Edoardo Camera, di Edoardo Garbin.

La signora Darclée fu la creatrice della *Tosca* pucciniana. A Roma, a Milano, dovunque, e ancor iersera dinanzi quel magnifico pubblico che affollava dall'alto in basso la *Fenice*, la gentile artista ha celate le enormi difficoltà della parte terribile della protagonista: — difficoltà sceniche singolarmente per il terrore angoscioso di Floria Tosca nell'atto dell'uccisione di Scarpia, per la pietà ed il rispetto che esprime verso il morto, per lo strazio dell'anima nel momento in cui la innamorata si avvede dell'inganno infame di Scarpia; — difficoltà vocali per gli strapazzi di voce impostile dal maestro.

Forse, nella sua originale interpretazione, vi è un abuso di parlati che taloro nuocciono alla efficacia drammatica, ma è certo tuttavia che ella mette in bella evidenza la donna di Sardou, cieca di amore, gelosa, tremante per la vita del suo Mario, ma orgogliosa, fiera ed audace, — e la cantante messa sulla scena dal compositore, morbidissima e voluttuosa nelle vive squisitezze melodiche intrecciate con leggiadra armonia da Giacomo Puccini.

La signora Darclée ha sfoggiata la sua opulenza vocale con la dovizia di chi può non misurare ed in fatto non misura; ha *sospirata* veramente *la nostra casetta*, ha detto con mesta dolcezza ed ha cantato fra gli insistenti battimani l'aria *Vissi d'arte e di amore*, così come accentò vigorosamente l'affettuoso duetto con *Cavaradossi* nel terz'atto.

E con lei fu festeggiatisimo il Garbin, uno di quei pochi che ebbero la fortuna di avere la vera educazione vocale che rende la voce agile e snella, libera ed indipendente dal *fiato*, precisa nell'attacco, pastosa nelle *filature*, soavissima nella mezza voce, resistente, robusta ed elastica sempre.

Così arricchita la voce bella ed insinuante col magistero del canto, Edoardo Garbin percorse trionfalmente le maggiori scene e ritornò alla *Fenice* dove nel 1893 l'avevano applaudito nel *Falstaff*.

Con fine sentimentalità disse a fior di labbra la melodia *Recondita armonia*, (dove sarà certo applaudito) mentre i brontolamenti ortodossi del sagrestano fecero apprezzato per sobria ed intelligente comicità il baritono Vittorio Trevisan. E nel duetto con *Tosca*, e nel giuoco scenico, fatto di episodi nel secondo atto, ed infine nel terzo, dove tristemente accentò e commosse nell'ultimo pensiero di *Cavaradossi*, e quindi nell'ultimo *duo* fu attore intelligente e cantante diligentissimo, cesellatore delicato e suggestivo.

Nel *lucean le stelle* lo accolse un' ovazione, che prolungatasi dopo il *bis*, gli imponeva quasi una terza ripresa del brano.

Signorilmente magnifico Edoado Camera. Non si può concepire quella parte odiosa, antipatica, ingrata, senza la perfetta distinzione scenica dell'esimio artista, che sa rendere la perfida scaltrezza del truce inquisitore e la cupidigia sensuale dell'impenitente libertino con misura ed equilibrio così da farci sopportare anche il poliziotto *Scarpia*.

Dobbiamo rilevare ancora la valentia del prof. Montecchi, il quale, appena giunto a Venezia, ebbe la fortuna di poter dimostrare ier sera nella *Tosca* che l'orchestra veneziana ed il nostro istituto musicale hanno fatto l'acquisto di un eccellente violoncellista.

Benissimo il coro: basti il dire che fu istruito da Vittore Veneziani, al quale del resto sono riservati maggiori trionfi nelle opere successive.

E quanto all'allestimento scenico non abbiamo che a riportarci alle prime parole di questa cronaca: degno per tutto della *Fenice*, degno della impresa che ha provato coi fatti di voler ricondurci al fasto una volta tradizionale nell'ambiente sontuoso del nostro massimo teatro.

Domani sera seconda rappresentazione.

***

Nella sala, sfolgorante di beltà, notammo la principessa e il principe Mirko, nel palchetto N. 26 di prima fila; e la contessa Arrivabene, la contessa Papadopoli, la marchesa Rusconi Rocca, la marchesa e marchesina Sacripante, la baronessa Treves, le signore Gherard, Caffi, Kellner, Bianchini, Levi-Levi, Salom, Walther-Zenoni, Sarfatti - Jesurum, Charmet - Nono, Charmet-Padovan, Vanzetti, la contessa Miari, la contessa e contessina Morosini, la contessa Valmarana, la contessa Belmdado-Caccia, la contessa Viola, la contessa e contessina Albrizzi, la baronessa Gerlach, la contessa Balbi-Valier, le signore Guggenheim, Luzzatto, Levi-Barocci, Levi-Clerle, Cosentino, Capon, Della Zonca, Mandelli, Sullam, contessina Bianchi, le signore Goldsmidt, Barbon, Fano, Viterbi, Rava-Scandiani, la contessa Giustinian-Recanati, la contessa Toso-Valier, le contessine Bianchini, la contessa Cais-Mocenigo, le signore Errera, Grassini, Rietti, Marigonda, Walther, Wiel, Eden, Hulton, Rietti-Stucky, Chiaradia, Pardo, la baronessa Hellembach, la contessina Serego, la contessa Zen-Soranzo, le signore Trentinaglia, Guetta, Stehle, Ceresa, Vivante, Salom-Semama, Padoa, Pasqualini.

Nelle altre città

Modena, 26 dicembre notte

La stagione al *Comunale* si è inaugurata coi *Lombardi*, di Verdi, diretti dal bravo maestro Perosio. Specialmente applauditi, la sig.a Solari, soprano, ed il tenore Frosini. Ottimamente il coro e l'orchestra.

Ancona, 26 dicembre notte

Il *Barbiere di Siviglia* al Teatro Vittorio Emanuele ebbe un successo appena discreto. La esecuzione apparve molto deficiente. Il pubblico accolse con largo favore soltanto la signora Sans, ottima nella parte di «Rosina».

Trieste, 26 dicembre notte

Grande aspettativa per il *Siegfried* col quale si è aperto il «Comunale». Magnifico direttore il Serafin, concertatore ed interprete squisitissimo. Giraud fu un protagonista eccellente sotto ogni aspetto; fu acclamatissimo. Molto bene l'Arcangeli, Spadoni, Astafier e Billi.

La stagione è assicurata.

Piacenza, 26 dicembre notte

Il teatro comunale di Piacenza si è aperto con un'opera nuova, *Nadeya*, del maestro Cesare Rossi, che era sta accolta molto favorevolmente a Praga ed a Mantova. Il lavoro è pregevole per fattura e per ispirazione melodica e procurò all'autore molte chiamate. Fu un successo cordiale e reale.

Reggio Emilia, 26 dicembre notte

L'*Andrea Chenier* al nostro Teatro Municipale ebbe un buonissimo successo, tanto per la esecuzione quanto per la ricchezza dell'allestimento. Il pubblico se ne dimostrò molto soddisfatto.

Rossini

Alle rappresentazioni dell'altra sera e di ieri sera del *Crispino e la Comare* si è pienamente confermato l'ottimo successo della prima rappresentazione. Ed anche ieri, come l'altra sera, il teatro era affollatissimo. Lo spettacolo merita, infatti, tutto il favore del pubblico, per l'ammirabile affiatamento della compagnia di canto e per la squisita interpretazione dell'opera briosa. I maggiori applausi sono tributati, e meritamente alla signorina Mellerio, in *Annetta* graziosissima, al Cesari, che da artista geniale com'è, dà colorito e rilievo efficace alla figura di *Crispino*, al Rossi, eccellente *Mirabolano*, ed al Badini, ottimo *Fabrizio*. Benissimo anche gli altri e bene pure l'orchestra ed il coro.

Quanto prima andrà in scena l'*Elisir d'amore*, che avrà per interpreti principali la signora Cortesi, il Cesari, ed il tenore Dina-Paganelli, che viene a noi preceduto da ottima fama.

"Feudalismo,, di Angiolo Guimerà al Goldoni

Questa sera avremo una novità, la più forte, la più acclamata, — a quanto si dice — del nuovo repertorio di Giovanni Grasso.

Nell'originale spagnuolo intitolasi *Terra bassa*, e fu il pubblicista A. Campagna che la ridusse in siciliano, intitolandola in modo più comprensivo *Feudalismo*. Tanto in Ispagna, quanto in Italia il lavoro ebbe trionfali successi; per intensità e calore anzi, il trionfo da noi fu maggiore, per la possente ed eccezionale interpretazione del Grasso e dei suoi valentissimi compagni; prima, fra ogni altro, Mimì Aguglia. Tutta intera la compagnia vi prende parte.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Feudalismo*.
MALIBRAN — 8.30 — *I francesi in Africa*.
RIDOTTO . 17-23 Dis.: *Un dramma a Siviglia*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 27 dicembre: S. Giovanni evang.
Giovedì 28 dicembre — Ss. Innocenti martiri.
Il sole leva alle ore 7.53 — Tramonta alle 16.32.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

L'almanacco Bemporad pel 1906

Agli abbonati della "Gazzetta,,

La Casa Bemporad ci spedisce un sommario del volume, dove sono elencate le più importanti rubriche contenute nel magnifico dono che la *Gazzetta di Venezia* dà a tutti i suoi abbonati. Notiamo: *Ballora*, novella di Grazia Deledda; — il calendario universale per tutte le religioni; — *L'eclisse solare del* 1905; — Centenari, Commemorazioni, Esposizioni e Congressi del 1906; — *L'Italia monumentale e pittoresca*; — Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali; Il sommo Pontefice; La Corte pontificia; I Cardinali; Famiglia Reale, ecc.; — *Prefetti e Sindaci di tutto il Regno e loro ritratti*; Le Camere di Commercio italiane; Ambasciatori; Consoli; Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni; Corti di Cassazione; Corti d'Appello; — *Gli Stati di tutto il mondo;* Ritratti; Stemmi; Notizie statistiche complete; — *Il Cadore* descritto da Ottone Brentari; — *Bologna* illustrata nell'arte sua, nei suoi costumi da *Alfredo Testoni;* — *Taranto nuova;* — *I Santuari più celebri d'Italia;* Il secondo centenario dell'assedio di Torino e di Pietro Micca; — *Gli artisti contemporanei italiani*, con ritratti e riproduzioni delle opere d'arte; La VI Esposizione d'Arte a Venezia; La Mostra d'Arte antica abruzzese in Chieti; L'Esposizione regionale di Macerata; Poeti friulani moderni; Il centenario di Schiller; Nomenclatura numismatica; Invenzioni e scoperte del 1905; Il moderno sistema culturale del frumento; Le siepi; Un nuovo prezioso arnese per la raccolta del fieno; Misura del bestiame per determinare il peso; Incubazione artificiale delle uova; ecc.: Le leggi dell'anno; — *Le abitazioni per il popolo;* — — *Corriere femminile:* La casa, i mobili; Igiene e mantenimento della casa: — *Industrie femminili;* — *Educazione della fanciulla italiana;* — Pazzi e Manicomi in Italia; — *Le Regine del mercato;* — *Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano:* — *Le nostre industrie;* Le calzature a macchina; L'industria della carta; — *Sport* — *Giuochi* — *Passatempi;* — *La guerra russo-giapponese* (da documenti ufficiali); — *Musica;* Inni nazionali di diversi popoli; Avvenimenti più importanti dell'annata: Il terremoto in Calabria; — *Cronachetta di lettere, scienze, arte e sport;* Necrologio.

Ed in fascicolo staccabile: *Il traforo del Sempione:* — *Guida di Milano;* — *L'Esposizione di Milano del* 1906; — *La Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana* e *l'Agenda per le famiglie*.

Il volume si compilò sotto la direzione del prof. Giuseppe Fumagalli. Cinquanta collaboratori fra letterati, artisti e specialisti. — Contiene inoltre 1000 splendide incisioni.

Un grave incendio a bordo d'un piroscato in Marittima

Un grosso incendio è scoppiato iersera a bordo di un piroscafo ormeggiato in Marittima, un incendio di cui tutta Venezia venne ben presto a conoscenza, poichè, come cominciò a svilupparsi, le fiamme tanto si alzarono e così vive, da far sembrare infuocato il cielo verso quel lembo della città.

Il primo annunzio per soccorso l'ebbero i pompieri del Municipio alle ore otto e tosto dalla riva del Carbon si staccava in fretta la lancia a benzina con alcune sezioni e il comandante Vianello Chiodo, il quale aveva ordinato prima di partire l'accensione delle due barche-pompe a vapore, poichè la prima notizia non aveva specificato la gravità dell'incendio, che da poco era scoppiato e che solo più tardi manifestò di essere così grave. All'arrivo della lancia dei pompieri, già tutta la Marittima era in grande confusione: grandi colonne di fumo, insieme con lunghe fiamme s'alzavano da un piroscafo ormeggiato davanti all'ultima banchina dei carboni.

Il piroscafo in preda alle fiamme era il *Margherita* della Compagnia austro-americana, giunto ieri l'altro da Trieste, carico d'olio, cotone e carbone, e raccomandato alla ditta Cossulich. La lancia a benzina si accostò subito al piroscafo ed i pompieri si prestarono quindi con alacre opera al lavoro di estinsione, che era già stato iniziato dal personale di bordo.

Il primo allarme — secondo informazioni assunte — era stato dato, alle ore sette e tre quarti dal guardiano di bordo Oreste Vissa, che come di consuetudine, dopo cessato il lavoro di scarico, prestava sopra coperta il servizio di sorveglianza. Egli aveva in quell'ora visto uscire del fumo di sotto al castello di comando del vapore che sta sopra al deposito del carbone, ed avvicinatosi, e visto che la colonna di fumo andava intensificandosi sempre più, aveva avvertito il capitano Aristide Cossulich, il quale aveva dato le disposizioni necessarie a domare l'incendio. Furono messe in azione allora le pompe di bordo e tutto l'equipaggio del *Margherita* prima e poi marinai e guardie di finanza che si trovavano in Marittima, cominciarono a riversare tanti getti d'acqua nella parte incendiata. Il *Margherita* intanto fischiava continuamente per chiamare nuovi soccorsi.

Dell'incendio venivano avvertiti telefonicamente il Comando in capo dell'Arsenale, la Capitaneria di Porto, la Prefettura ed il questore comm. Cosentino. Dalla Capitaneria di Porto si recò sul luogo l'ufficiale tecnico ing. Fincati, ed avvertiti dal Municipio, più tardi si recarono in Marittima il Sindaco conte Grimani, l'assessore Chiggiato, e dall'Arsenale il contrammiraglio Gagliardi..

Il fuoco, nonostante l'opera sollecita, continua ed attivissima di spegnimento, trovando esca larga e favorevolissima, si sviluppava sempre più minaccioso, e le fiamme si elevavano più vive e il fumo le avvolgeva denso ed asfissiante. Al bordo nessuna disgrazia era fortunatamente avvenuta: tutto l'equipaggio che dopo finita la cena si era raccolto a conversare, aveva potuto salvarsi in tempo e salvare in tempo parecchi oggetti che trovavansi depositati nelle cabine, sotto alle quali precisamente si era manifestato l'incendio. Il castello di comando, fra i due alberi, era in preda alle fiamme.

Prima delle nove, a poca distanza l'una dall'altra, sul luogo giungevano con buona scorta d'uomini le barche pompe a vapore dell'Arsenale, e del Municipio con quasi tutte le pompe a mano di quattro sezioni di vigili, che furno subito messe in azione. L'opera d'estinsione non poteva quindi richiedersi in modo più completo, nè più sollecita l'opera di tutti i pompieri, indistintamente: innumevevoli erano i getti d'acqua che uscivano dalle maniche delle pompe. Per disposizione del comando dell'Arsenale in Marittima s'era mandato anche il r. rimorchiatore N. 11, per il caso in cui fosse richiesto dall'entità dell'incendio il rimorchio del *Margherita* fuori del bacino allo scopo di evitare danni maggiori. Ma il rimorchio non fu necessario, perchè il fuoco fu bene isolato.

Nel piroscafo ardeva sempre il castello del ponte di comando, solamente, essendo riparate le stive da potenti paratie in ferro, che dai pompieri erano sempre tenute bagnate abbondantemente perchè non diventassero roventi.

Così l'incendio rimase isolato: il castello di comando, l'unico esposto alla violenza delle fiamme, andò in gran parte distrutto, anzi alcune cabine dei marinai — bruciati i sostegni — cedettero fracassandosi senza però provocare disgrazie.

Alle 11 il fuoco, grazie all'opera delle pompe, poteva considerarsi domato. Le pompe continuarono a funzionare più o meno tutta la notte.

I danni sono certamente rilevantissimi, ma non si possono anche approssimatavamente stabilire. Quanto alle cause dell'incendio, varie sono le versioni: ma si ritiene più probabile quella che fa risalire la ragione dello svilupparsi del fuoco nella fermentazione del cotone il quale, oltre che nelle stive, era in gran parte caricato nei depositi sottostanti al castello di comando.

Un gravissimo fatto di sangue in corte delle Ancore

Una ragazza moribonda - Due arrestati

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri nel pomeriggio, in Corte delle Ancore, in calle dei Fabbri. In quella corte, al n. 896 tiene una povera bottega da fabbro ferraio certo Gaspare Giavarotto di anni 55, che abita con la moglie ed una figlia in Corte dell'Orso a San Bartolomeo: — questi, verso il tocco, ieri vi si era recato, — nonostante che fosse giornata di festa — per alcune piccole riparazioni che doveva eseguire di urgenza per alcuni suoi avventori.

Mentre lavorava, in Corte delle Ancore giungeva una ragazza, certa Elvira Putato di anni 24 che abita sulle Fondamente Nuove e che — sebbene ne fosse la nipote — pare godesse le simpatie del fabbro. La Elvira entrò nella bottega del Giavarotto arrabbiata e, secondo quanto raccontano alcune persone presenti al fatto, dopo un dialogo eccitato, lanciò allo zio queste parole: — *E alora perchè geri no ti ze vegnudo a magnar co mi, bruto r... d'un p...*

Alla quale invettiva il Giavarotto, già da prima seccato, prese una specie di lima triangolare e la scagliò contro la ragazza, che mentre si voltava per fuggire all'atto dello zio, fu colpita alla nuca in modo gravissimo. Non giunse la disgraziata ad uscire dalla bottega, perchè cadde a terra sulla soglia, versando sangue dalla ferita, abbondantemente.

Alle grida di spavento e di soccorso subito levate, nella corte accorsero molte persone del vicinato, le quali prestarono le prime cure alla povera Elvira, che ormai non parlava più ed aveva perduti i sensi. Rimproverato acerbamente da tutti, il fabbro Giavarotto, uscì dalla bottega con un suo dipendente, certo Alberghini, ed abbandonò anche la Corte delle Ancore.

Si provvedeva intanto ad una gondola con cui trasportare la ferita all'Ospitale. Il Giavarotto come seppe che la nipote sarebbe stata inviata al Pio Luogo, pensando a quello che aveva fatto ed alle conseguenze serie cui poteva andare incontro, dal ponte dei Dai, dove si era fermato, mandò l'Alberghini a chiudere la bottega, ed avutane la chiave, abbandonò subito quei dintorni.

La Elvira Putato giungeva verso il tocco e mezzo all'Ospitale civile; veniva ricevuta alla Cavana dal dott. Trevisan, il quale, esaminata la ferita alla nuca, la trovò gravissima, mortale. Infatti essa era stata inferta alla base del cervelletto, con la punta del triangolo.

La gravità del caso suggerì al medico di guardia di mandare subito per il prof. Cavazzani, nel cui riparto chirurgico la ragazza fu ricoverata.

Verso le tre il commissario di P. S. di San Marco cav. Borelli si recò sul luogo, ove da certa Maria Da Pont, e poi da altri, certi Michele e Giovanni Da Re, che si trovavano nella corte nel momento del fatto seppe che era stata sentita la Putato dire al Giavarotto quello che più sopra abbiamo raccontato.

L'Alberghini invece diede un'altra versione: che cioè, la Putato invitata dallo zio che lavorava a lasciarlo stare, abbia cercato ad un certo punto di uscire dalla bottega per evitare il pericolo delle scheggie d'un ferro arroventato che il Giavarotto batteva, ma inciampata in un candelabro sarebbe caduta ferendosi alla nuca, battendo contro una punta del ferro stesso.

Alle cinque all'Ospitale, al letto della ferita si recava il giudice istruttore avv. Pedrazzi col suo cancelliere, collo stesso commissario Borelli; ma la Putato non poteva parlare essendo priva di sensi, ed in preda a continui assalti di vomito.

A questa versione però non fu prestata fede. Iniziate le indagini, tanto il Giavarotto come l'Alberghini iersera furono arrestati e tradotti a S. Severo.

Una ragazza che si getta dalla finestra ed un pittore che si getta in canale

Ieri mattina la signorina Emilia Ferri di anni 34 abitante in via Garibaldi al N. 1593 e sorella dell'ispettore del dazio, colta da un assalto di nevrastenia — malattia da cui andava affetta — si gettava da una finestra di casa in una corte interna, presa dall'idea folle del suicidio.

Al tonfo lugubre prodotta dalla caduta accorse molta gente, e la signorina fu alzata da terra e trasportata d'urgenza all'ospedale. Il dott. Trevisan che era di guardia riscontrò nella disgraziata delle contuzioni alla colonna vertebrale, allo spallo, alle gambe e parecchie echimosi in altre parti del corpo. Fu ricoverata nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani

Il suo stato è gravissimo poichè si teme che si manifesti la nella Ferri, la commozione viscerale.

— Ieri mattina usciva dall'ospedale ove era stato in cura per alcuni giorni, perchè affetto da nevrastenia, il pittore Giovanni Piccioli, di 37 anni, abitante alla Bragora. Il Piccoli ieri stesso, verso le dodici, dal ponte della Cavana, sulle Fondamenta dei Mandicanti, si gettava nel sottostante canale allo scopo di finirla colla vita. Certo Pietro Mazziol che stava facendo colazione a casa sua, di fronte alla fondamenta, udì poco dopo le grida di soccorso della gente che aveva visto, e discesso allora alla riva di casa in una barca si recava in soccorso del pericolante. Per fortuna arrivò a tempo di prendere per la giacca il Piccioli traendolo in salvo e portandolo nel vicino ospitale.

Un cadavere al ponte della Latte

Ieri mattina alcuni carbonai che passavano con la loro barca per il Rio della Latte, a Dorsoduro, presso il ponte videro a fior d'acqua galleggiare una massa nera. I carbonai, avvicinatisi, si accorsero di essere alla presenza di un cadavere! Essi si affrettarono ad assicurarlo ad un palo, andando poscia ad avvertire la Questura.

Si recarono sul sito alcune guardie ed un delegato, il quale fece perquisire il cadavere, nelle cui tasche venne trovato un libretto da operaio, intestato a Luciano Vio di anni 44, abitante in Corte Nuova a San Francesco della Vigna, ammogliato senza figli. Siccome il Vio era occupato all'Arsenale, si seppe che aveva un fratello ispettore di finanza, il quale tosto chiamato riconobbe nell'annegato il fratello. A quanto si ritiene, il Vio sarebbe quello stesso che domenica sera si gettava in Canalazzo, scomparendo poi nelle onde.

L'ubbriacatura pericolosa di un ragazzetto — Ieri mattina i vigili Bullo e Pezzo che erano di servizio ai Ss. Apostoli, vennero chiamati in calle Stella ai Birri, poichè un ragazzo era stato trovato disteso mezzo svenuto nell'andito d'ingresso di un casa. I vigili chiamarono lo spazzino Sperandio che presta servizio in quella contrada e con l'aiuto del padre, il ragazzo venne portato all'Ospitale. Il dott. Giomo, che lo ricevette, lo giudicò subito affetto da alcoolismo e per ciò gli fu praticata la lavatura dello stomaco. Il ragazzo, che è certo Luigi Favretto di anni 14, abitante a San Barnaba, ieri mattina, uscito di casa, bevette parecchia grappa assieme ad alcuni suoi colleghi e non seppe dire come si fosse recato là dove fu scoperto.

La baronessa Reinelt per i poveri — La baronessa Angelina de Reinelt di cui è nota la generosità e la filantropia, ha consegnato anche quest'anno al sindaco lire 500 da distribuirsi ai poveri. Il Sindaco, mentre ringrazia vivamente la gentile benefattrice, avverte che ha già erogato l'importo secondo le avute [illegible]

Un pensionato che si frattura il cranio — Alle otto e mezzo di ieri mattin il pensionato dell'Arsenale Luigi Santagà di anni 65 abitante a Santa Giustina, veniva portato in grave stato all'Ospitale civile. Il povero pensionato, nell'uscire di casa, era caduto dalla scala, fratturandosi la base del cranio. All'Ospitale, dove fu trasportato, le sue condizioni furono giudicate gravi[ssime].

Industrie veneziane a Roma

Roma, 26 dicembre sera

Oggi, con largo intervento di rappresentanti della stampa, gentilmente invitati, si inaugurò una succursale della ditta veneziana M. Jesurum. Il comm. esurum ed il figlio fecero con molta signorilità di onori di casa, offrendo ai loro invitati un suntuoso *buffet, durante il quale si rinnovarono* i più fervidi brindisi augurali. I numerosissime presenti si mostrarono ammirati delle splendide collezioni di merletti esposte nei grandiosi locali destinati alla filiale delle manifatture di Venezia e Burano.

I Principi del Montenegro a Venezia

Il giorno di Natale, provenienti da Fiume per terra, sono giunti a Venezia il principe Danilo e la principessa Militza del Montenegro. L. LL. AA. RR. sono scese al *Grand Hotel*: la principessa accompagnata dalla sua dama d'onore baronessa Bülow ed il principe dal suo primo aiutante di campo colonnello N. Pejanovich. Ieri l'altro ed ieri gli ospiti illustri uscirono parecchie volte in gondola ed a piedi in città, facendo lunghe passeggiate.

La caduta mortale di un girovago — S. Stefano tragico quello di ieri! Un altro morto ieri sera! Presso l'affittaletti Giuseppe Bortoluzzi in calle dei Ragusei ai Carmini, abitava da parecchio tempo il girovago Giuseppe Bertoli di anni 59. Ieri sera alle ore 6 e mezzo il Bertoli si recò a casa alquanto ubbriaco e nel salire il secondo amo di scale, in causa dei fumidel vino, fece un capitombolo, andando a finie sul primo pianerottolo. Accorsero il Bortoluzzi ed un altro inquilino certo Vincenzo Marin al tonfo, e trovarono il disgraziato tutto intriso di sangue. Informata del fatto la questura, si recò sul sito il delegato Costi con due agenti ed il dott. Müller che constatò la morte del Bertoli avvenuta per frattura del cranio. Il cadavere venne inviato alla sala anatomica dell'Ospitale civile.

Triste pranzo di Natale — La sera di Natale, alle cinque e mezzo, si recava tranquillamente a casa sua per il tradizionale pranzo famigliare il sottocapo deposito in pensione Luigi Bernasconi di anni 58, che abita a San Leonardo. Mentre stava per mettersi a tavola, colto da malore, il poveretto mise in scompiglio ed in affanno la sua famiglia: fu mandato per il medico, gli furono prestate tutte le cure del caso; ma purtroppo pochi minuti dopo all'ora propria in cui si sarebbe dovuto servire a tavola il pranzo natalizio, il sottocapo Bernasconi cessava di vivere, tra la disperazione di tutta la famiglia.

Associazione della Stampa Veneta — Il consiglio direttivo riunitosi iersera, in seguito al voto dell'ultima assemblea, ha deliberato di organizzare durante il carnevale una grande festa a beneficio della sua Cassa di Previdenza recentemente riformata col nuovo statuto. Si stanno ventilando progetti di assoluta novità e di grande curiosità

Il giorno di Natale è passato tramquillamente. Nessun incidente notevole si ebbe a verificare; in ogni famiglia venne festeggiata allegramente la nascita del Redentore. La giornata splendida favorì la passeggiata ai Giardini ed al Lido; i teatri alla sera erano pieni di gente desiderosa di divertirsi.

Non così, però, può dirsi del giorno di S. Stefano, di cui i nostri lettori vedranno più innanzi la t. ste cronaca.

Per la generosa offerta di un anonimo, anche al *Pane Quotidiano* si è festeggiato Natale, ed i poveri ebbero così, oltrechè la solita razione di pane anche dell'abbondante companatico

I carri caricati in Marittima — Nella nostra stazione marittima ieri si è lavorato: e furono caricati per conto del commercio 103 carri di carbone, 35 di cereali, 14 di cotoni, 85 di merci varie: per conto dell'amministrazione ferroviaria 38 carri.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello — Il primo presidente della Corte d'Appello ci prega di annunciare che la inaugurazione del nuovo anno giuridico presso presso questa Corte di appello avrà luogo alle ore 14 del 4 gennaio prossimo a Rialto, nella sala della Corte d'Assise.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione N.* 1290 è sempre assortito di tutte le più salienti novità in *bijoutterie* ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

Buona usanza e beneficenze varie

Il cav. Giulio Grünwald seniore ha versato lire 20 direttamente al tesoriere dell'Ospitale Umberto I per onorare la memoria del compianto cav. uff. Nicola Marini-Missana. Il Consiglio direttivo ringrazia.

— A nostro mezzo la signora Elena Pic'otto ved. Camerino ha versato lire 2 ai rachitici in morte di Lodovico Salvi.

— Teniamo a disposizione dell'Istituto Rachitici un pacco contenente oggetti di vestiario, inviatoci da una signora di Roma.

Varie di cronaca

Il freddo e l'ubbriachezza — L'altra mattina il vigile Amadio rinveniva nel Sottoportico di San Zaccaria una donna stesa a terra e che pareva priva di sensi. Scossala inutilmente, il vigile la fece trasportare alla Guardia Medica, dove il medico di guardia dott. Molin la trovò in preda ad una fenomenale sbornia, e con il corpo tutto perfrigerato con i polsi debol'. Dopo qualche iniezione di caffeina e un po' di ammoniaca la donna fu inviata all'Ospedale Civile.

Sedendo sul focolare. .. nel pomeriggio del giorno di Natale, per riscaldarsi, il vecchio Filemone Ballarin di anni 68 da S. Barnaba si era quasi addomentato. E mentre così sonnecchiava col mento appoggiato al seno andò a battere il capo contro uno spigolo.

Il vecchio si svegliò versando sangue dalla fronte che aveva riportato una ferita lacero contusa in senso trasversale, lunga quattro centimetri e profonda fino all'osso.

Un friggipesce disgraziato — Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Ospedale certo Angelo Busan di 61 anni, abitante a Santa Marina il Calle Martinengo. Il povero diavolo era stato colto per la strada da un forte assalto cardiaco. Il suo stato è assai grave.

All'Ospedale venne portato ieri ed assegnato al riparto chirurgico del prof. Giordano, quel Sante Naidi che sere or sono, in Ghetto, venne ferito in rissa con parecchie coltellate.

Un ubbriaco che si rompe la testa — Venne pure ricoverato all'ospeadle certo Domenico Arrigoto di anni 38 abitante in Barbaria delle Tole, il quale essendo alquanto ubbriaco era caduto per la strada rompendosi la testa. Ne avrà per una diecina di giorni.

Il ricoverato Pietro Benetti, di anni 72, del ricovero di Mendicità a San Lorenzo, ieri mattina mentre si recava a trovare alcuni suoi parenti, in causa dell'umidità del terreno, cadde in istrada fratturandosi il femore sinistro. Venne portato all'ospedale, ove rimarrà una quarantina di giorni.

SPORT

Reale Società "Francesco Querini,,

La Presidenza della Società Sport Nautici «F. Querini» ci comunica, e siamo lieti di annunciarlo, che S. E. il Ministro della Real Casa le ha partecipato con lettera del 20 corr.:

« L'Augusto Sovrano si è vivamente compiaciuto degli elevati sentimenti patriottici della Società Querini, degli ideali di educazione sportiva a cui s'inspira col proposito di risvegliare nella gioventù gagliardia e fierezza, e assai ha mostrato di gradire i devoti sensi dinastici ch'essa ha manifestato e che le suggerivano il ben accetto suo voto di un nuovo segno di benevolenza reale.

« E S. M. di buon grado ha aderito a far paga tale aspirazione approvando benignamente la proposta che io ebbi l'onore di rassegnarGli e concedendo a codesta Spettabile Società l'autorizzazione di valersi del titolo di «Reale» lieto di confermare così la sua considerazione per la operosità costante ed efficace che essa ha dedicato all'incremento della educazione fisica e per la valentia, più volte premiata di vittorie, che ha saputo dimostrare in importanti prove.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.**

Sul mercato del bestiame

(26 dicembre) — Anche stamane sul nostro mercato dei bovini fioccarono le contravvenzioni ai proprietari di animali sprovvisti del certificato di origine voluto dalla recente legge di polizia veterinaria.

Come ebbi già a scrivervi in proposito, questa rigorosa vigilanza, mentre torna ad onore dell'autorità municipale per il servizio zelante che viene esercitato dal veterinario cav. dott. Bassi e dal suo assistente dott. Antonio Rizzà, porta di conseguenza una sensibile diminuzione di concorso sulla nostra piazza a danno evidente del commercio e dei tributi.

In proposito vengo informato che in una prossima seduta dell'Accademia Veterinaria di Torino l'argomento verrà trattato e discusso per trovare il modo più pratico della diffusione nella applicazione severa della disposizione di legge.

Ciò conferma quanto ebbi già ad osservare nella mia precedente corrispondenza intorno alla necessità della vigilanza coscienziosa, eguale su tutti indistintamente i mercati. Allora solo sarà veramente sentito il vantaggio della disposizione Ministeriale.

Nell'Ufficio di Questura — Il delegato Bertoni è stato traslocato da Conegliano ad Isola della Scala. Lo sostituisce il delegato Canonico proveniente da Breno.

Cose di stagione — Ieri verso le 16 i pompieri accorsero con una pompa in Via Casini, ove nella casa Colferai si era sviluppato un piccolo incendio in causa della fuliggine agglomerata nel camino di una stufa. Con poco lavoro il fuoco fu spento. Molta paura e poco danno.

Un dono alla Scuola libera popolare — Il capitano dalla Bona ha donato alla Scuola Libera Popolare un grande mappamondo perchè serva ai benemeriti e volonterosi conferenzieri ad iniziare e facilitare l'insegnamento della geografia.

Movimento nella guarnigione — Dall'ultimo militare si apprendono le seguenti notizie interessanti la nostra guarnigione: Guglielmo capitano nel 3.o bersaglieri in aspettativa, è richiamato in servizio al 67.o reggimento fanteria; Gaspari capitano del 7.o bersaglieri è trasferito al 67.o fanteria; Juso capitano del 67.o fanteria è trasferito al 15.o

Una chiassata di scioperanti — Promossa da alcuni scioperanti tipografi, alcuni di quei pochi che ancora non hanno potuto impiegarsi fuori di Treviso, è avvenuta iersera lunedì una gazzarra in Piazza dei Signori. Un po' di chiasso senza conseguenze che terminò coll'intervento delle guardie di città con relativo accompagnamento in corpo di guardia di qualcuno dei più riscaldati. L'ordine fu ristabilito rilasciando poi gli arrestati.

***

Non abbiamo ricevuto l'ultima posta della linea pontebbana, che, probabilmente, per i disguidi ed i ritardi, ai quali ci ha da qualche tempo abituati la posta, ci arriverà stamane o nel pomeriggio!

Da Castelfranco

Ritiro di querela — Il sig. Raffaello Saviane ci scrive in data 25 dicembre: « Avendo il corrispondente padovano di questo giornale, in data del 4 ottobre del corr. anno, mandato, due dì appresso a una mia questione, avuta col signor Alessandro Petiti, una corrispondenza che affermava aver io dato quasi proditoriamente due colpi di *box* al detto signore, ed essendomi ciò parso diffamatorio e inesatto, diedi querela, or è più di un mese, al gerente di codesto foglio. Il vero si è che io avvicinai il sig. Petiti, e gli parlai, con calma, com'è mia abitudine, un minuto circa, facendogli le mie rimostranze e domandandogli spiegazione per parecchi dispiaceri avuti, mentre io alloggiava in casa sua; nè gli diedi alcun colpo di *box*. Ora, nella considerazione che nella corrispondenza prefatta, si sono stese quelle poche righe senza piene informazioni, e senza l'intenzione di offendermi, ritiro la querela data a codesto giornale. — *Raffaello Saviane* ».

Da Oderzo
Al Consiglio Comunale

(26 dicembre) — Domani mercoledì, alle ore 16 e mezza avrà luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno noto la esazione diretta della tassa di macello e della tassa sulla occupazione degli spazii ed aree pubbliche. Approvazione del bilancio preventivo delle municipalizzazioni stradali per l'anno 1906. Simile delle entrate e delle spese del Comune per l'esercizio suddetto. Approvazione in seconda lettura della gratificazione accordata agli spazzini. Aumento di salario chiesto dagli stradini comunali. Nomina del personale addetto all'ufficio daziario del Comune.

Da Vittorio
Una casa in fiamme

(26 dicembre) — Ieri mattina un gravissimo incendio si è sviluppato nella casa di certo Pietro Della Giustina in borgo Caprera. Per miracolo si poterono salvare i tre inquilini mentre le fiamme divampavano.

La casa fu totalmente distrutta, malgrado l'opera sollecita dei soldati di fanteria del battaglione qui distacco, di molti borghesi, dei pompieri, delle guardie municipali e dei carabinieri.

Furono per primi sul luogo il maggiore cav. Graziani con parecchi ufficiali e l'assessore cav. Mozzi e poco dopo il Sindaco cav. Wassermann coll'assessore cav. Marchi e l'ingegnere municipale signor Cipriani Una lode marita sovratutto al coraggioso soldato Ugo Vagnoni che non badò al grave pericolo per circoscrivere il fuoco.

L'incendio, cagionato, a quanto pare, dalla fermentazione del fieno, ha prodotto un danno di oltre 5000 lire.

Il soldato Fedele Chilele della I.a Compagnia riportò una lussazione all'omero sinistro.

Venezia

Da Chioggia
Adunanza generale dei pescatori

(*26 dicembre*) — Promossa dalla Presidenza dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti «San Marco» domani alle ore 14 avrà luogo, nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino una riunione generale di tutti i pescatori di laguna, di costa, d'alto mare, ed esteri. Presiedeva, come di metodo, il presidente dell'Associazione Don Eugenio Bellemo, il quale, dopo la discussione dell'Ordine del giorno interessantissimo e vario, inizierà le conferenze indette dall'Associazione dei pescatori chioggiotti.

Il tema della prima conferenza è della massima importanza: Prolusione sulle convenzione internazionale di Gorizia (Aprile-Maggio 1884), illustrazione dei paragrafi II e III dell'atto finale della convenzione stessa, dimostrazione tecnico-pratica dei comma A, B, C, del paragrafo II., dissertazione sul perimetro del miglio marittimo riservato in virtù dei trattati (Italia-Austria Ungheria) ai Comuni frontisti.

Il rev. don Eugenio Bellemo dimostrerà la sua tesi basandosi, oltre che sulle rigide norme dei trattati sulle brillanti e profonde argomentazioni dell'eminente parlamentare Stanislao Mancini, sulle esposizioni dei delegati italiani marchese Cappelli-Berio, ispettore di porto Piola, comm. Giglioli, autorevole presidente della Commissione consultiva per la pesca e prof. Canestrini dell'Università di Padova.

Domani stesso cominceranno, per cura dell'Associazione «San Marco» le lezioni regolari ai marinai-pescatori che aspirano alla patente di direttore per la pesca illimitata ed all'estero.

Contrabbando a bordo di due velieri

Verso le 11 di ieri, il tenente di finanza sig. Galvani, il brigadiere sig. Savarese e la guardia Donato, scorsero avvolti dalla nebbia, due trabaccoli commerciali, i quali si avvicinavano lentamente verso la fondamenta Canal Lombardo.

Attratto dall'atteggiamento sospetto dei due velieri, il sig. Galvani impose ai suoi dipendenti di salirvi a bordo, allo scopo di praticare una diligente perquisizione. Il sospetto non era infondato. I due trabaccoli si chiamano *Istria* e *Paradiso*, il primo comandato da Angelo Pescante, l'altro da Secondo Veronese, ambedue del compartimento di Chioggia. A bordo dell'*Istria*, in nascondigli artificialmente costruiti, furono rinvenuti sei quintali di zucchero, due chilogrammi di tabacco e 5 chilogrammi di caffè. A bordo del *Paradiso* furono trovati nove quintali e 23 chilogrammi di zucchero: un valore complessivo di circa 2000 lire.

Stamane, in seguito a deposizione fatta dai contravventori, trattandosi di associazione a delinquere tra contrabbandieri, il tenente Galvani arrestò Augusto Pescante, Adolfo Doria, Secondo e Michele Veronese, e li deferì all'autorità giudiziaria.

Ai contravventori si applicherà la multa di legge, oltre alla confisca delle due barche e del genere sequestrato.

Da Portogruaro

(26 dicembre) — *Patronato scolastico.* — Sabato scorso alle ore 9 nella sala maggiore di queste scuole comunali, alla presenza di parecchie gentili signore e signorine, nonchè della signora Margherita Foligno presidentessa del locale Patronato scolastico, del signor Eugenio Bonò segretario e del cav. Gian Carlo Bertolini, assessore alla P. I. seguì la distribuzione di vestiti completi ai 120 fanciulli più poveri delle nostre scuole. Dopo un ringraziamento della signora Foligno a tutti i sottoscrittori della Pia Opera i bambini graziati ebbero una refezione.

Padova

Fino al momento di andare in macchina non ci è pervenuto, stanotte, il solito corriere di Padova.

Da Monselice
La Regina Madre all'Asilo Infantile

(26 dicembre) — La marchesa di Villamarina con sua lettera 23 corr. inviò al presidente del nostro Asilo, co. Alberico Balbi-Valier, L. 60 quale offerta di S. M. la Regina Madre che ha l'alto patronato della Pia Istituzione.

Mentre rendo pubblico l'atto dell'amatissima Sovrana, ricordo ancora tutte quelle persone caritatevoli che con le loro oblazioni concorsero a ricreare con la festa di Santo Stefano i nostri bambini: cav. Tortorini L. 5, Buzzacherini M.se Pietro e signora 10, Mon. Todeschini 2, Alberico Balbi-Valier e signora 10, on. co. Paolo Camerini 20, Bertana Perez 6, contessa Maria Venier Morosini 15, Fioravanzo 4, Borgo dott. G. 4, Ghirotti B. 2, co. M. Balbi-Valier e signora 5, don F. Poli 1, Pertile M., cont. Bonacossi, co. Schio Legrenzi M.se A. Buzzacherini, Soldù E., Altieri (oggetti vestiario), co. Miari G. (vino), avv. Viganò (dolci), Antonori (frutta).

Rovigo

Il personale daziario

(26 dicembre) — Il Consiglio Comunale, in esecuzione alla deliberazione con la quale si assumeva la conduzione in economia del dazio ha proceduto come segue alla nomina dei funzionari:

Ad ispettore il signor De Col dott. Giovanni; a segretario il dott. Giuseppe Pignolo; a ricevitori di I classe Cesare Viglus e Leopoldo Previtali; a ricevitori di II. classe Giuseppe Pillon ed Alessandro Fantoni; a controllori Temistocle Ciotti, Vincenzo Padoan e Giuseppe De Stefani; ad assistenti di I. classe Ilo Previtali e Cesare Fenzi; a dassistente di II. Angelo Franceschi; ad assistente di III. Ferruccio Santo; a commesso del forese Goffredo Padi.

Da Badia

(26 dicembre) — *Alla Scuola Tecnica.* — Il dott. Amleto Servi venne nominato per concorso reggente di storia e geografia e destinato alla nostra Scuola Tecnica

Udine

(26 dicembre) — *L'evasione di un detenuto* — Giunge notizia da San Daniele che un tale, di cui non ho potuto sapere il nome, arrestato l'altro giorno sul mercato di Fagagna per borseggio, e rinchiuso in quelle carceri, si arrampicò lungo il muro di cinta del cortile, alto sei metri e, raggiuntane la sommità, si calò, non si sa come, dall'altra parte, riuscendo a darsi alla fuga. Il fuggitivo non è stato ancora rinvenuto.

Un vecchio che annega — Da Latisana si ha notizia che certo Pietro Biasutti di anni 66, da Rivignano, dopo aver bevuti parecchi bicchieri di vino, tornando ad Ariis barcollante, cadde in un fosso pieno d'acqua, trovandovi la morte.

Un furto in quel di San Daniele — Nella casa della famiglia Troiani nella località Farla di Maiano, mentre la giovane Rita stava in colloquio amoroso col suo fidanzato Pietro Furlan, un ardito mariuolo penetrò nella camera della sposa, asportandovi parecchi monili d'oro del valore di lire 180 e per fuggire inforcò la bicicletta che lo sposo aveva lasciata sull'uscio. Nessuna traccia finora del ladro e nessun sospetto fondato.

Neo cavaliere — Il signor Antonio Marpillero, vice direttore delle Poste e Telegrafi, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Da Cividale
Intorno all'omicidio colposo di Drenchia

(26 dicembre) — Ieri, nel cimitero di San Volfango (Drenchia) alla presenza delle autorità giudiziaria, il perito medico dott. F. Accordini, col concorso del dott. Gonanno di San Pietro al Natisone, eseguì l'autopsia della Luigia Cicigoi, che l'altro giorno, come vi ho informato, morì durante il parto.

Dall'esame necroscopico è risultato che la morte è avvenuta in seguito a rottura dell'utero, non si sa ancora se prodotta dalla manipolazione dell'assistente levatrice (una donna d'oltre confine) o di qualche famigliare.

Il fatto fu denunciato dal dott. Flaforo di S. Leonardo, ch'era stato chiamato al letto della partoriente, quando già si trovava in condizioni disperate.

Da Gemona
Il raccapricciante suicidio di un giovane

(26 dicembre) — Il paese di Artegna è stato ieri funestato da un avvenimento tristissimo.

Certo Leonardo Menis, giovanotto venticinquenne, poco lungi dalla stazione di Artegna si è gettato sotto il treno diretto proveniente da Pontebba, rimanendo cadavere all'istante. La sua testa orribilmente deturpata, venne quasi staccata dal busto.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al suicidio.

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Da Tarcento
Un vecchio precipitato in un burrone

(26 dicembre) — Lungo il ciglione che fiancheggia la strada di Ciseriis, là dove lo scorso anno avvenne la frana del colle Erba, fu rinvenuto iermattina il cadavere del sessantenne Alessandro Cossio detto Cossut della borgata di Madonna.

Egli mancava dalla famiglia fin dalle ore antimeridiane di ierl'altro e verso le 20 fu visto uscire ubbriaco da una osteria di Ciseriis. Si ritiene che rincasando, giunto a quel posto, causa la oscurità, abbia inciampato in qualche masso, e, perduto l'equilibrio sia precipitato fra quell'erta pericolosa.

Dopo le constatazioni di legge da parte del medico dott. Ettore Morgante alla presenza del R. Pretore, la salma venne trasportata nella cella mortuaria di Ciseriis

Verona

Un uomo sfracellato dal tram

(26 dicembre) — L'altra sera giunse a Verona la voce di una disgrazia avvenuta a San Martino Buonalbergo: parlavasi di un uomo caduto sotto il tram, si raccontava della sua morte, ma erano tutte notizie confuse

La disgrazia però era realmente accaduta, ed ecco come: Robusto Bonetti fu Adriano d'anni 22 da San Briccio di Lavagno, era arrivato alle ore 14 e mezzo circa a San Martino col tram a vapore Verona-Vicenza, assieme ad un compaesano, certo Matteo Benedetti. Durante la fermata del tram, il Bonetti scese per fare acquisto di castagne. Mentre stava per risalire, quando già il tram era in moto, rimase col mantello impigliato ai ferri della vettura. Sdrucciolò sul predellino e cadde a traverso al binario tra l'ultima e la penultima vettura Le ruote di questa gli passarono sopra al collo ed egli non ebbe neppure il tempo di emettere un grido. Come il convoglio passò si scorse tra le rotaie il corpo stritolato del povero Bonetti tutti intriso di sangue, con la testa quasi staccata dal busto; le membra aveva rattrappite e il corpo pieno di ferite.

Il tram fu tosto fermato e tutti i viaggiatori ne scesero: è indicibile il dolore del compagno suo Benedetti. Fu chiamato tosto il medico del paese, che non potè far altro che constatare la morte dell'infelice.

Il cadavere fu adagiato su una stuoia nei giardini pubblici e colà piantonato fino all'arrivo delle autorità e poscia portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Incendio all'opificio delle macchine agricole

Allo Stabilimento della Società Italiana per le macchine agricole, è scoppiato oggi un grave incendio. Il fuoco si sviluppò nello studio, attaccando le carte ed i registri e si propagò poi allo stabilimento; pare che sia stato causato da una stufa.

Furono chiamati i pompieri della guardia di Palazzo Vecchio, che accorsero tosto, guidati dal comandante Trotter. A stento si poterono salvare i registri. I mobili furono tutti distrutti. Il danno oltrepassa le 3000 lire.

I ladri nella bottega di un macellaio — La notte scorsa alcuni individui, penetrando nel cortile del panificio Dal Pozzo, a Castelvecchio, vi asportarono un carretto a mano. Con quel ruotabile si recarono quindi a San Zeno e quivi si diedero, con scalpelli e con leve a forzare la porta della macelleria di Zuppini Angelo. Come vi riuscirono, asportarono due interi quarti di manzo e vari altri grossi pezzi di carne. Poi, indisturbati, posto il tutto sul carretto, se ne andarono. Stamane il Zuppini fece la denuncia del furto alla Questura di San Zeno. Ed il commissario cav. Piazzetta, ordinate delle ricerche, riuscì a scoprire la carne dietro la porta della caserma Chiodo a Porta Catena, dove i ladri l'avevano nascosta. Dei ladri nessuna traccia.

Da Cologna
Elezioni al Tiro a Segno

(26 dicembre) — Seguirono l'altro ieri le elezioni dei membri componenti la presidenza della Società del Tiro a segno.

Furono rieletti i sigg.: avv. Giandomenico Gaspari, Giusto Faccini, Vittorio Tassello ed Angelo Rosa ed in luogo del defunto signor Giacomo Malerba fu eletto il signor Francesco Roverso.

Vicenza

Consiglio Provinciale

(26 dicembre) — Sabato 30 corr. alle ore 10 si riunirà il Consiglio Provinciale per deliberare sugli oggetti rimasti a trattare e sui seguenti aggiunti all'ordine del giorno:

Ratificazione della deliberazione della Deputazione provinciale per stare in giudizio di Cassazione nella causa promossa dai Fatebenefratelli per la proprietà dell'isola del Manicomio di San Servolo; voto sulla domanda della Società Zanini per trasporto di energia elettrica mediante fili aerei sulle strade provinciali conducenti a Thiene e Asiago.

Pro inondati. — Giovedì prossimo avrà luogo la adunanza del Comitato provinciale pro inondati per la ripartizione dei sussidi ai danneggiati. Il Comitato ha a sua disposizione 70 mila lire.

Da Schio
Le condizioni di salute dell'on. Tealdi

Schio, 26 dicembre, sera

Ieri mattina alle ore 10.25, fu telegrafato da Roma: « Condizioni generali migliorate: notte tranquilla, senza febbre ».

Stamane alle ore 10.30, pervenne il telegramma seguente: « Molto meglio; senza febbre da ieri; medico spera bene ».

Da Thiene

(26 dicembre) — *Due incendi.* — L'altra notte nel vicino paese di Zugliano, scoppiarono due incendi. Il primo verso le ore 22 distrusse il fienile ed una barchessa di certo Zannini del valore complessivo di circa 1000 lire. Il secondo, verso mezzanotte, distrusse un pagliaio presso la villa dei conti Summano. Si dice che la causa di questi incendi sia puramente accidentale, però qualcuno asserisce il contrario.

NECROLOGIO

Due poeti

Il telegrafo annuncia contemporaneamente la morte di due poeti: a Colle Giulietti è morto Severino Ferrari, a Palermo Domenico Milelli.

Entrambi ancor giovani, entrambi erano da molto tempo malatia, Entrambi avevano virtù forti di poeti.

Ma in Domenico Milelli la foga della passione prendeva il sopravvento spesso; — in Severino Ferrari era più serena e profonda la cura dell'arte. E la poesia di ciascuno si sfoggiò per singolare affinità di temperamento, al maestro proprio. E il Milelli predilesse e seguì il Rapisardi, Severino eFrrari, invece, Giosuè Carducci.

Il Ferrari fu, infatti, discepolo del Carducci, che lo amò di particolare affetto e l'ebbe in particolare intima amicizia. Il maestro vedeva, e si compiaceva, a buon diritto, di vedere dall'ingegno del discepolo, lavorato — come il Ferrari cantò — un febbrile lavoro:

. . . . . in buon disegno
uscirne un ferro e acquistar tempra e taglio
che ride come un bel raggio di sole.

Severino Ferrari, uscito dall'Università, fu per alcun tempo nell'insegnamento secondario, ma poi, pur troppo, dovette essere rinchiuso in una casa di salute. Fu allora spenta la sorgente limpida dei bei versi, ma quelli che il poeta aveva prodotto continuavano freschi ed ammirati ad andare « col suo cuor cantando — per l'Italia d'amore e cortesia ».

Proprioi l giorno in cui egli moriva, la Libreria Antiquaria Patriotica di Torino, metteva in vendita la seconda edizione, veramente splendida, dai suoi *Versi*, raccolti ed ordinati a cura di L. De Mauri. L'edizione ha due ritratti del poeta, e reca questa dedica: *A Giosuè Carducci — questo volume del prediletto alliero — reverente l'editore intitola.* E l'editore avverte che il reverendo maestro gradiva questo suo pensiero con affettuose espressioni.

Per Giosuè Carducci la morte di Severino Ferrari è un dolore profondo e un gran lutto per l'arte italiana.

Il consigliere Morgante

Ieri mattina, per vizio cardiaco, è morto l'avv. nob. Tullio Morgante, consigliere della nostra Corte di Appello.

Da sei anni faceva parte della nostra curia, e la scrupolosa coscienziosità e la perfetta rettitudine gli avevano guadagnato la stima sincera della magistratura e del foro, e fanno sentire come vera perdita la sua morte.

Il consigliere Morgante aveva 66 anni. Egli lascia nel dolore più profondo la moglie e i figli, ai quali inviamo le nostre più sincere condoglianze associandoci al lutto della magistratura.

Il giorno di Natale si spegneva a Venezia il signor Giovanni Bianchi, un uomo che alla famiglia ed agli amici era esempio di rettitudine conforto di bontà. Aveva 82 anni, e come forte la fibra fisica, così ognora ebbe, e fino all'ultimo, vigorose le energie morali. — Esprimiamo alla famiglia Bianchi e ai congiunti, e in particolare al figlio Silvio, caro e fedele amico nostro, le più vive e sincere condoglianze.

— A Mestre, nell'età d'anni 42, dopo lunga e penosa malattia, è morto l'altr'ieri, lunedì, il signor Patrizio Coen, che fu per oltre due anni solerte corrispondente della *Gazzetta*. — Alla vedova, così duramente provata dalla sventura, le nostre profonde condoglianze.

— A Udine, l'ottantenne signor Giovanni Tanini.

— Pure a Udine, il signor Edoardo Foramiti di anni 70, e la giovane Erminia Pellegrini di anni 22.

Il teatro illustrato

Il Teatro Illustrato è unico del genere in Italia.

Esce a Milano, il 1.o ed il 15 di ogni mese a centesimi 50 il numero. — Ogni numero contiene oltre 100 illustrazioni, grandi quadri a colori, scene fotografiche animate, musica, gruppi, costumi, allestimenti, caricature, ritratti, articoli dei più grandi scrittori, disegni dei più forti pittori e fotografie dei teatri gremiti di pubblico con tutti gli spettatori riconoscibili.

Ha notiziario completo su tutti gli spettacoli con i nomi e le *toilettes* delle signore più eleganti che v'intervengono.

Abbonamento cumulativo con la *Gazzetta di Venezia* L. 26

"Varietas,, la bella rivista mensile, diretta da Giannino Antona Traversi, edita dallo Stabilimento Sonzogno, entra nel suo quarto anno.

Il successo di *Varietas*, con la collaborazione dei più illustri scrittori, è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. Non più 48 ma circa centoventi sono le pagine della nuova *Varietas*, vera *enciclopedia* di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità* ecc. ecc.

Fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli ed istruttive, *Varietas* — aliena da ogni preconcetto politico o religioso — è la vera *rivista per tutti*.

Ognuno può trovarvi argomenti che lo interessino.

L'abbonamento cumulativo di *Varietas* con la *Gazzetta di Venezia* è di *L. ventidue*, con diritto a tutti i doni dei due giornali.

Siamo contenti veramente di aver fatto conoscere a tutti i nostri lettori abbonati *La Nuova Lettura*. Essa è stata accolta con molto piacere, e ne abbiamo anche ricevuto non pochi ringraziamenti.

Ora che con il numero del 15 dicembre i nostri abbonati hanno ricevuto l'ultimo di quest'anno, se vogliono continuare, specialmente per le loro famiglie, ad avere una lettura così gradita, varia e divertentissima, ricordiamo loro che l'abbonamento di essa per tutto il 1906, se preso insieme con la *Gazzetta* viene a costare soltanto lire *tre*, e ad ogni abbonato alla *Nuova Lettura* la Casa Streglio di Torino invierà, assolutamente *gratis*, uno splendido romanzo illustrato «Gli strani amori» dello scrittore russo Ivan Dimigoroff.

La Nuova Lettura è sempre attraentissima. Coi primi numeri del 1906 incomincierà la pubblicazione di un romanzo straordinariamente interessante e divertente, e indirà concorsi originali liberi a tutti, e facilissimi, con ricchi premi.

La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Ultima ora

***(Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)**

La nomina del ministro di I. A. C.
Malvezzi e la puntarella a destra
I sottosegretari

Roma, 26 dicembre notte

(*my*). La nomina di Malvezzi all'Agricoltura intenderebbe ristabilire la puntarella, ma non ristabilisce l'equilibrio perchè anche il Ferraris aveva origini di Destra. Comunque ritengo che nessuna sorpresa riservi la riapertura della Camera tanto più che la scelta dei sottosegretari potrà correggere la situazione. Sembra sicuro il ritiro di Fusinato, Camera, Spingardi, Pozzi Del Balzo, Capece Minutolo, onde sono sette segretariati disponibili.

Per la guerra si fa il nome del generale Valcamonica, comandante la divisione di Catanzaro, e per i Lavori De Seta, un giovane e studioso ingegnere calabrese che sarebbe un affidamento dei propositi del governo a favore della Calabria. Nel tutt'assieme se il ministero si dimostrerà operoso a fatti, supererà forse i pericoli che gli creano le opposizioni coalizzate.

Nella composizione dei gabinetti i nuovi ministri si attennero generalmente alle disposizioni del progetto che sta dinanzi al Senato. I funzionari del ministero delle finanze domani sera offriranno un banchetto a Majorana che stamane fu ricevuto dalla Regina Madre e dal Re

Si smentisce la rivolta armata
delle truppe russe della Manciuria

Parigi, 26 dicembre sera

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Si dichiara inventato di sana pianta il dispaccio che dice che il generale Linievitch si sarebbe dichiarato impotente a lottare contro la rivolta armata di Manciuria. Il ritorno di questo esercito si effettua gradualmente, malgrado le fermate causate dallo sciopero degli impiegati ferroviari. Tutto un corpo d'esercito ha già passato la frontiera della Russia europea. Nessun ammutinamento militare si è verificato a Karbine e tutto si riduce ad un incendio casuale di depositi della «Croce Rossa» e di una baracca di legno del telegrafo e della ferrovia

Il "Sigfrid,, al Comunale di Trieste

Trieste, 25 dicembre notte

La prima rappresentazione al nostro *Comunale*, del *Sigfrid* ebbe esito lietissimo. Furono acclamati ad ogni atto il maestro Serafin e gli artisti Giraud, Arcangeli, Spadoni, Billi, Astafier

Il Re del Belgio a Genova

Genova, 26 dicembre notte

E' giunto stasera in incognito da Milano il Re del Belgio proveniente da Bruxelles ossequiato dal console e dal vice console. Il Re si è recato a bordo dell'yacht *Alberto* e ripartirà nella notte.

La Rumenia chiede protezione alla Turchia
contro le bande Greche

Costantinopoli, 26 dicembre notte

Il governo rumeno ha chiesto al governo ottomano la protezione dell'esercito turco contro gli attacchi delle bande di nazionalità greca contro i consoli o professori rumeni residenti in Macedonia.

Nostra Biblioteca

SALVATO DAI COSACCHI

Si sono pubblicate alcune notizie nuove riguardanti Giuseppe Verdi. Ecco un aneddoto.

Sul principio del secolo decimonono, durante le guerre napoleoniche, un corpo di cosacchi appartenenti all'esercito, invase il Ducato di Parma, predando, devastando, uccidendo. Giunti al villaggio di *Roncole*, la assalirono ferocemente, uccidendo uomini, donne e fanciulli.

Una contadina, moglie dell'oste di Roncole, aveva in braccio un bambino di pochi mesi, e, non ostante gli orrori che andavano commettendo i cosacchi, non si smarrì, ma aguzzò inosservata nella chiesa, infilò ratta la scala del campanile, e salì ad appiattarsi col bambino in braccio, sotto la campana. E lì se ne rimase nascosta; calata poi la notte e partiti i cosacchi, scese dal campanile col fanciullo sano e salvo nelle braccia.

La donna era madre di Giuseppe Verdi, e il fanciullo era il futuro grande maestro.

⁂

Venezia antica e moderna di Ernesto Marini che noi avevamo già annunciato in corso di compilazione, è uscita ora coi tipi molto eleganti della tipografia Visentini. L'opera e nel testo e nella veste si presenta interessante e piacevole: tale da poter costituire in questo scorcio d'anno una delle più gradite strenne sia per chi risiedendo in Venezia si compiaccia aver presenti le illustrazioni delle migliori opere d'arte ch'essa aduna e come il riassunto della sua storia oltrechè dell'azione che in questi ultimi tempi fu svolta per condurla ad una ben compresa modernità; sia per chi ancora, lontano dalla «Cibele dell'Adriatico» ed amandone gl'incanti, goda vederne in nitida riproduzione i più caratteristici aspetti e le più preziose opere. L'autore mentre ha voluto far conoscere la Venezia antica dicendo delle sue origini, de' suoi ordinamenti e fatti interni, de' suoi palazzi, della laguna meravigliosa, de' suoi monumenti civili e religiosi, de' suoi teatri, d'ogni sua curiosità, si propose di delinearne la fisionomia contemporanea, per cui ci dice degli edifici moderni, dei nuovi istituti, delle nuove iniziative artistiche, economiche e di carità, del commercio e delle industrie veneziane, della stampa, d'ogni migliore forma di attività che su queste lagune saggiamente si svolge. Nè parla delle cose soltanto, ma altresì degli uomini; e son belle e complete gallerie di letterati, d'artisti, di professionisti fra i più noti della città che il Marini offre con la razionale disposizione di moltissime fotografie e con accuratezza biografica. In questa pubblicazione adunque è un bel ricordo della Venezia vivente nel fulgore delle sue glorie antiche non peranco menomato dal tempo.

⁂

ALFREDO PIAZZI, *Questioni urgenti della scuola media*. Torino, Fratelli Bocca, 1906.

In questo bel volume, che tratta questioni urgenti ed ardenti intorno al riordinamento della nostra istruzione, il prof. Piazzi ripubblica alcuni scritti, già apparsi nella *Rivista filosofica* diretta dal senatore Cantoni. Postosi il problema: *Libertà o uniformità nella scuola media?* egli risponde che le nostre scuole abbisognano di un più vivo spirito di libertà e non devono essere contrarie ad un bene inteso principio di specializzazione. Il quale però non deve portare alle utopie di chi vorrebbe quasi altrettante scuole.. quanti sono gli scolari (v. l'altro saggio: *La scuola molteplice?*). Le scuole medie devono, come ogni altra istituzione, rispondere alle esigenze storiche e ai bisogni di coltura del mondo ambiente, hanno da essere in continuo contatto con le famiglie ond'escono i giovinetti che le frequentano (v. la buona idea della rappresentanza delle famiglie, a pp. 46.147) e, senza arrivare a quelle innovazioni imprudenti tentate da certi ministri — come quell'*esperimento del liceo moderno*, che fornisce materia ad un arguto saggio del volume, e che nonostante le strombazzature di una relazione ufficiale, si dovette poi troncar quasi subito — devono seguire il movimento progressivo e rinnovatore delle energie del paese. L'A. è favorevole a un triplice ordine di scuole medie: una scuola di carattere prettamente classico, una scuola classico-moderna (in cui, mantenendo il latino, si potrebbe abolire il greco), e l'istituto tecnico con carattere professionale e con indirizzo prevalentemente pratico (v. p. 168, e la polemica: *Ancora sulla libertà degli studi nella scuola media*, pag. 192).

In un altro saggio il Piazzi esamina *I problemi fondamentali della didattica specialmente riguardo alla scuola media*, studiando con grande competenza i criteri che presiedono ad una oculata scelta dei programmi e i metodi che devono essere seguiti dagli insegnanti. Chiude il volume uno scritto inedito, di carattere più spiccatamente filosofico, in cui l'A. espone *La teorica della appercezione nella pedagogia moderna*, indagando con osservazioni psicologiche, in qual modo gli studi divengano più fruttuosi per gli allievi. Giacchè — ha ragione il Piazzi — i professori non si devono tanto preoccupare di esaurire molta materia quanto di tramutare gli insegnamenti in vital nutrimento degli alunni. E perchè ciò sia possibile, essi devono essere instrutti — come il Piazzi appunto mostra di essere, per la sana coltura e la scelta biliografia, specialmente tedesca, onde s'adorna il suo libro — delle teoriche della pedagogia moderna, che si basa su le leggi della psicologia individuale e collettiva.

a. l.

⁂

Nerone, scene e costumi di Roma imperiale di MAFFIO SAVELLI. — Roma-Torino, Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 370 pagine: — La letteratura romanzesca che ha pescato i suoi soggetti nell'antica storia di Roma è di una dovizia veramente straordinaria e non v'ha nazione che non conti i suoi scrittori, celebri o no che non abbiano sagrificato sull'ara della romanità: in Germania l'Ebers e l'Ekstein, in Francia il Casanova, il Louys, il Castanier — per parlar solo dei più moderni, in Spagna il Castelar, in Polonia il Sinkievitz, in Italia, sopratutti, il Giovagnoli. Ora è un nuovo romanzo che viene ad aggiungersi alla serie ed è di quell'epoca neroniana appunto che rese celebre e diffuso il libro dello scrittore polacco: ma il nuovo *Nerone* di Maffio Savelli, che è il romanzo il quale viene ad aggiungersi alla serie e che già riportò un successo veramente enorme quando fu pubblicato nelle appendici della settimanale *Tribuna illustrata*, è certamente più completo e diremmo anche il più perfetto di quelli che sullo stesso soggetto lo hanno preceduto poichè il Savelli fa assistere il lettore, sempre sulla base di quanto la storia ha severamente appurato, dai primi anni di vita del mostro sino all'epoca della sua morte. Questo romanzo di Maffio Savelli, nelle erudizione storica severamente vagliata che circola per le sue pagine, ha tutto il prestigio e l'interesse e offre tutto il diletto dei più curiosi ed emozionanti romanzi del genere: pari forse ai libri dell'Elkstein e, senza dubbio, superiore e nella condotta delle singole scene e nella serietà degli intenti agli altri romanzi del genere che pur sono passati come famosi in questi ultimi anni, la figura di Nerone sorge da queste pagine non frammentaria e spezzata ma integra nella sua natura e nella luce perfetta dell'ambiente in cui vivera come a nessuno, sinora, era stato dato di comporre.

⁂

Calabria desolata, viaggi e impressioni di OLINDO MALAGODI. — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 270 pagine con molte illustrazioni. — Basterebbe annunziare che il libro si vende a beneficio dei danneggiati della desolata regione perchè tutti dovessero essere spinti a farne l'acquisto. Il volume del Malagodi — il chiaro autore del «Focolare e la strada» ha raccolto in questo volume le importanti lettere ch'egli diresse alla *Tribuna* di Roma. La maggior parte delle lettere che seguono sono state scritte in meno di tre settimane, — una lettera al giorno quasi; — e quasi ogni lettera è stata preceduta da lunghe, faticose escursioni, da tristi pellegrinaggi di sei, otto, dodici ore; e tutte insieme raccolgono, o meglio sintetizzano, tutto ciò che in queste escursioni l'autore ha veduto e sentito e pensato. Esse sono quindi il risultato non di un semplice lavoro di uno scrittore ma di una immensa collaborazione anonima; per esse non parla solo la voce del Malagodi ma anche e più la voce innumerevole del paese desolato....

« Questo è il loro merito — scrive il Malagodi nella breve prefazione — e forse fu questa loro qualità che potrei chiamare rappresentativa; fu questa eco risonante in esse della voce confusa del paese, che trasse su di esse tanta benevole attenzione quando furono pubblicate nella *Tribuna* ».

E bene ha fatto la Casa editrice Nazionale a non mandar dispersa nella vita effimera del giornale questa voce potente, raccogliendo tali scritti in volume con la certezza così di poter richiamare ancora, di poter fermare più a lungo l'attenzione del pubblico, della nazione intera sullo sventurato paese tanto bello e tanto triste, che ha lasciato in tutti quelli che l'hanno visitato in questi giorni un indelebile ricordo di amore e di dolore. E il libro, ripetiamo, oltre ad essere artisticamente un'opera buona e anche un'opera caritatevole poichè il provento della vendita andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

⁂

GIOVANNI GUERRIERI. *Le relazioni tra Venezia e Terra d'Otranto fino al 1530.* — Trani, Vecchi, 1904.

E' un bel volume di 440 pagine, che svolge un argomento assai interessante per la nostra Venezia, la quale ebbe relazioni commerciali e politiche molto importanti colla Terra d'Otranto, specialmente colle città situate sulla costa dell'Adriatico. Il prof. Giovanni Guerrieri ha studiato con molta diligenza il tema da lui scelto ed ha saputo poi distribuire con grande ordine e chiarezza tutto il materiale da lui raccolto.

Dopo avere esposto nelle prime cento pagine le relazioni corse dai tempi più antichi sino alla fine del secolo XV, si ferma ad esaminare quali erano le condizioni di Brindisi, Otranto, Trani ecc., quando Venezia le occupò, poi narra minutamente le vicende del dominio veneziano in quei paesi dal 1496 al 1509 servendosi di documenti tratti non solo dagli archivi di Venezia e di Napoli, ma anche di Lecce, Gallipoli, Nardò e Brindisi. Negli ultimi capitoli poi egli studia le traccie lasciate dal governo veneziano nella Terra d'Otranto e ricorda gli illustri cittadini di quei paesi, che prestarono servizio alla repubblica o vennero ad esercitare qui la loro professione.

⁂

Effetto di luce, commedia giocosa in due atti di LUCIO D'AMBRA. — Roma-Torino: Casa editrice nazionale Roux e Viarengo.

Roberto Bracco, cui piacque questa commedia leggiera e paradossale, consigliò l'autore di chiamarla *commedia falsa* per rispondere anticipatamente a quei facili critici che crederanno di scoprire chi sa che cosa chiamandola sui loro giornali *commedia artificiosa*. Ed è il capriccio dello scrittore che l'ha voluta così per simpatia verso un genere, che già diede all'arte drammatica cinquanta capolavori firmati, per esempio, da Meilhac e Halèvy. Il genere non si discute: è quel che è. E del resto, la commedia «fantaisiste» e capricciosa, in cui lo scrittore adatta alle bizzarrie della sua fantasia la verità e l'osservazione mediante una verità scenica più o meno artificiosa, ha tanto valore, mettiamo, quanto la commedia verista o il dramma simbolico. La sua formula vale quanto un'altra. L'essenziale è di saper portare su la scena il paradosso con grazia, il capriccio con l'eleganza, l'artificio con arte e la verità con spirito. E Lucio d'Ambra, è perfettamente riuscito nello scopo che si era prefisso, in questi suoi *Effetti di luce*.

⁂

MARIO GIOBBE: *Edipo Re*, tragedia di Sofocle. — Roma-Torino, Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 130 pagine. — Dopo la *Fedra* di Racine, Mario Giobbe che conosce bene i segreti della traduzione, si è accinto a una nobile impresa che gli è anche genialmente riuscita, quella di darci una traduzione metrica dell'*Edipo Re* di Sofocle che lo Zacconi rappresenterà nei teatri d'Italia. Per invogliare i lettori a leggere questa nuova traduzione del capolavoro sofocleo dovremo riassumerne forse le parti che costituiscono nel loro complesso la fatale tragedia? Quando avremo detto che il Giobbe, serbandosi per quanto era possibile fedele all'originale greco onde non alterare l'intima essenza e l'andamento della tragedia, si è servito della nobile classica terzina per la sua versione, dovremo aggiungerv altro? Certo egli ha dovuto sormontare difficoltà incalcolabili e vi è pienamente riuscito, aggiungendo così una nuova gemma alla corona delle sue ottime traduzioni che ora arricchiscono la nostra produzione teatrale.

⁂

La Società Geografica Italiana pubblica un grosso volume contenente la relazione della missione commerciale compiuta durante lo scorso anno (Aprile-Settembre) nell' Anatolia settentrionale, dall'esploratore cav. Lamberto Vannutelli tenente di vascello della R. M. per conto della Società medesima, che si è prefissa così di iniziare la ricognizione sistematica delle condizioni economiche del bacino del Mediterraneo.

Il volume di circa quattrocento pagine in quarto, adorno di numerose illustrazioni e di una carta geografica del cartografo Dardano porta il titolo *In Anatolia*, rendiconto di una missione di geografia commerciale iniziata dalla Società Geografica Italiana.

L'opera si divide in sette parti: La prima riguarda le condizioni del paese rispetto al commercio; la seconda Costantinopoli e il nuovo centro tedesco che sta di fronte: il porto di Haidan Pascià; la terza i principali centri sulla costa di Anatolia per il Mar di Marmara; la quarta i centri sulla costa d'Anatolia nel Mar Nero; la quinta i principali centri del versante commerciale considerato; la sesta espone nell'insieme l'azione economica straniera e le principali forme d'impiego di capitali stranieri nell'impero ottomano e la settima dà un quadro della presente situazione dei nostri interessi commerciali in Anatolia.

Il volume contiene constatazioni svariate e importanti pei commercianti italiani a cui la missione è in gran parte dedicata. Nella conclusione l'autore, riassumendo le impressioni e le sue idee afferma che le difficoltà opposte allo sviluppo della nostra influenza economica in questa parte del Levante asiatico non sono così gravi come spesso si rappresentano, tanto più che le condizioni del paese sono migliorate specie negli ultimi tempi. Ma per ottenere un aumento d'importazioni italiane la via migliore è quella d'interessare i nostri capitali in imprese d'ogni genere e di aumentare la esportazione seguendo l'esempio offerto dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria che sono giunte a dominare le ferrovie, i servizi postali, le banche, le miniere, ecc., mentre gli italiani prendono assai poca parte a questo movimento. « Le speranze più sicure — termina la relazione del tenente Vannutelli — per lo sviluppo del nostro commercio e l'estensione della nostra influenza in Levante debbono essere basate sull'impiego dei nostri capitali o sul lavoro degli italiani messi in condizione da poter lavorare con fede nell'interesse proprio e della madre patria ».

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 26 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70,43	70,68	70,18
Termometro centig. al Nord	0,5	1,8	1,8
» » Sud	0,6	1,5	2,6
Umidità relativa	94	92	93
Direzione del vento	NO	NO	ONO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 4.0
» minima di oggi — 1.3

Ad ogni nostro abbonato che ne farà richiesta direttamente all' Amministrazione (Torino Via Davide Bertolotti) sarà spedito gratuitamente un numero di saggio del giornale

“ LA DONNA ”

Abbonamento cumulativo della *Gazzetta* coi doni L. 26

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 27 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — **100.00**
(Settimanale dal 26 al 31 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — **100.00**

Borse italiane (26 dicembre)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	106 20	Az. Soc. Gas	1442 —
» » fine	106 65	» » Cond. d'acqua	426 —
» 3 1/2 cont.	104 60	Cred. Fond. Ital. Az.	584 —
» » fine	104 70	Banca Commerc.	931 —
» 3 0/0	73 75	Credito Italiano	628 —
Banca d'Italia	1258 —	Soc. It. pel Carburo	1338 —
Az. Banco di Roma	128 —	Immobiliare	324 50
» Ferr. Merid.	750 —	Mediterraneo	452 —
» Soc. Acqua Pia	1600 —	Nav. Gener. Ital.	490 —
Omnibus	332 —	Az. Risanamento	39 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	106 40	Az. Nav. Gen.	495 —
» 5 0/0 fine	— —	» Banca comm.	931 —
» 3 1/2 0/0	106 —	» Cred. Italiano	632 —
Az. B. d'Italia	1256 —	Cam. su Franc. vista	99 87
» Ferr. Medit.	464 —	» » Londra »	25 07
» » Merid.	735 —	» » Germ. »	122 95

TORINO

Rendita contanti	106 07	Az. Banca Comm.	927 —
» fine	106 15	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 95	Cambio Francia vista	99 97 1/2
Az. B. d'Italia	1258 —	» Londra 3 mesi	25 03
» Ferr. Medit.	452	» Germ. »	122 90
» » Merid.	732 —	» Svis. »	— —

Borse estere (26 dicembre)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 57	Obblig. lombarde	335 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 —	Az. ferr. merid.	730 —
» russa	66 10	» Banca Parigi	1402 —
» spag.	91 90	» Suez	4298 —
» turca	90 92	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	— —
» portogh.	69 20	Cambio sull'Italia	11/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 09

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 23 — Da Trani pir. ital. «Trani» cap. D. Di Feo con merci — Da Trieste pir. ital. «Selinunte» cap. A. Di Marco con merci.

Detti del 24 — Da Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. S. Duymich con merci — Da Trieste pir. aust. «Ercole» cap. G. Stiglich con carb. — Da Huelva pir. ital. «Luigino B.» cap. S. Rossi con pirite — Da Liverpool pir. ingl. «Pavia» cap. C. Smith con merci — Da Amburgo pir. ital. «Venezia» cap. C. Stuer con merci — Da Galatz pir. ell. «Maris Vaglianos» cap. G. Cokinos con granaglie — Da Trieste pir. aust. «Calipso» cap. M. Zugak con merci.

Detti del 25 — Da Hull pir. ingl. «Murillo» cap. C. Dobson con merci. — Da Trieste pir. ital. «Fieramosca» cap. A. Andriola con merci — Da Algeri pir. ital. «Dante» cap. S. Cernisi con merci — Da Catania pir. ital. «San Severo» cap. F. Spampinato con zolfo — Da Ancona pir. ital. «Barion» cap. P. Gambardella con merci — Da Trieste pir. aust. «Margherita» cap. A. Cosulich con merci.

Partenze del 25 — Per Bari pir. ital. «Fieramosca» cap. A. Andriola co nmerci — Per Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. S. Dujmich con merci.

Dette del 26 — Per Trieste pir. ital. «Dante» cap. S. Cernisi con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 dicembre 1905:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 18.

Decessi — Toffoli Vian Teresa di anni 84 ved. già domestica di Treviso — Fortunato Carlo Maria di anni 76 coniug. casal. di S. Donà di Piave — Chichisiola Penso Elisabetta di anni 62 coniug. pension. tabacchi di Venezia — Dalla Piatte Fortunata di anni 51 nub. suora di carità di Rovigo — Ottolenghi Tedesco Chiarina di anni 49 ved. casal. di Venezia — Zoratto Italia d'anni 12 di Monterale Cellina — Zanellato Francesco di anni 50 coniug. gondoliere di Venezia — Salvi Lodovico di anni 62 coniug. mestro di musica id. — Tommasi Domenico di anni 79 già falegname id. — Tabacco Giorgio di anni 75 celibe ricoverato id.

Più due bambine al disotto degli anni 6.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	[illegible]
D. Torino	8.20	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11.45	O. Verona	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.30
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Des. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze-Roma	22.50	Des. Roma-Firenze	21.4[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.11
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4[illegible]
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.3[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.1
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell' Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz' ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 , 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17 10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10. 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.- 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30. 12, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Quel modo poi di sedere l'uno dietro all'al-
tro era tanto socievole, che dopo le prime gite
non ci sognavamo più di preoccuparsi del pre-
cipizio che costeggiava un lato della strada nè
degli alti pini che la rendevano tanto perico-
losa dall'altro e le catastrofi che ci mandava-
no a rotolare sulla neve costituivano un diver-
timento di più.

Al *curling* non potevo avere un istruttore più capace del re. Conosceva il giuoco come uno Scozzese ed era d'una tale abilità strategica da essere nominato invariabilmente «capo» del giuoco più democratico del mondo. Mi pare ancora di vederlo con la scopa in mano, dirigere i compagni dalla «casa».

— Ora al numero tre — lo si udiva gridare, — voglio che arrivi all'ostacolo e nulla più. Non tanta forza! Bravo! Poi mentre la palla di granito girando sul proprio asse avanzava sul ghiaccio verso la mèta indicata, il suo volto prendeva un'espressione di ansia concentrata ed attenta.

— Spazzate, ragazzi, spazzate più che potete! Eccola arrivata. Benissimo. Sehr gut gespielt!

Quest'ultima espressione non mancava mai di provocare le risate degli avversari ed un brivido di soddisfazione nel felice mortale cui il complimento era diretto.

I miei pomeriggi erano divisi in parti eguali fra il *curling* e il *tobogganning*. In quest'ultimo esercizio avevo per maestra la signorina Anchester. Ella mi fece cominciare dalla «discesa dei fanciulli» e rise senza misericordia quando oltrepassando il parapetto caddi a capofitto nella neve.

— Non fa nulla — dissi rialzandomi, — un giorno o l'altro farò la discesa del Castello più presto di Lei.

— E continua a sostenere di non essere presuntuoso! — replicò ella ridendo.

Messo in puntiglio dai suoi sarcasmi, dedicai tutta la mia energia ad acquistare la difficile arte di dirigere la mia vagabonda e pericolosa macchina finchè potei rendermi padrone della discesa dei fanciulli nè più nè meno del piccolo Stefano o del duca di Weisheim. Rivolsi allora la mia attenzione alla discesa della Valle che invece d'essere coperta di neve, era stata congelata ed era per conseguenza molto più rapida. Per farla, acquistai le rastrelliere per le scarpe ed i cuscinetti per i ginocchi e i gomiti. Le mie prime prove non furono troppo fortunate. La rapidità mi vinse sicchè andai a battere prima contro un riparo, e poi contro l'altro e sebbene affondassi a tutta furia le rastrelliere nel ghiaccio, pareva che il mio *toboga* mi sfuggisse di sotto. Aveva un certo modo di girar le curve, di urtare i ripari di fianco, di slanciarmi con violenza contro il parapetto di fronte, che malgrado i cuscinetti avevo le ginocchia e i gomiti indolenziti e mi sentivo come se qualcuno avesse giuocato al volante servendosi della mia persona per racchetta. Finalmente disperato, rinunciai a piantare la rastrelliera nel ghiaccio e lasciai andare il *toboga* come voleva, limitandomi a battere il ghiaccio con un piede e a sporgermi fuori di fianco ad ogni voltata. Strano a dirsi, cominciai proprio allora a sdrucciolare bene, mantenendomi più o meno al centro del sentiero tracciato, senza sentirmi sbalzato ad ogni momento contro quegli adamantini banchi di ghiaccio.

Dall'altro canto però la velocità aumentava in modo allarmante e ben presto provai più paura di quanto fossi disposto ad ammettere. Il vento mi fischiava negli orecchi, i lati del sentiero parevano correre in senso contrario al mio e mi rendevo perfettamente conto che un istante di distrazione o di abbattimento, un impercettibile errore di direzione potevano provocare una catastrofe. Mi sentii sollevato soltanto quando giunsi in fondo, sebbene l'improvviso passaggio dal levigato sentiero di ghiaccio alla neve alta fosse impressionante nella sua rapidità.

Trovai la signorina Anchester che avendo fatto la discesa prima di me m'aspettava in fondo

— Adoperai la rastrelliera verso la fine — mi disse, — altrimenti precipita nella neve e deve faticare per rimettersi sul sentiero.

— Le Sue osservazioni sono sempre giuste — risposi, lottando con difficoltà per rimettermi sul solido passo che costeggiava il sentiero.

— Tuttavia — disse la governante con aria di protezione, — non c'è male e presto potremo farle esperimentare la discesa del Castello.

— E' più scoscesa di questa?

— Più del doppio e molto più lunga. Perchè lo domanda? Ha paura?

— Neppur per ombra — risposi. — La discesa della Valle ha i suoi pregi ma è un poco troppo lenta.

La signorina Anchetser sorrise.

— Ora mi dica, — disse, è pronto a fare una seconda discesa?

I miei gomiti indolenziti chiedevano un po' di tregua e il mio coraggio veniva meno al ricordo di quelle curve subitanee. Ma mi feci forza e risposi.

— Prontissimo. Mi permetta di trascinare il Suo *toboga* su per la salita.

— Grazie, posso fare da me. Questa volta mi fermerò a guardarla a metà strada.

(Continua)

Società Siderurgica di Savona

Anonima - Sede in Genova

Capitale Sociale L. 9,000,000 interamente versato

Pagamento Cedole d'Obbligazioni ipotecarie 4 1|2 0|0

A partire dal 1.° Gennaio 1906, sarà pagata la Cedola N. 7 delle Obbligazioni ipotecarie 4 1|2 0|0 in ragione di L. 11,25 per Obbligazione. Il pagamento avrà luogo presso le seguenti Casse:

Savona — CASSA SOCIALE
Milano — CREDITO ITALIANO e SOCIETA' BANCARIA ITALIANA.
Genova, Roma, Torino, Napoli, Firenze, Bari, Spezia, Civitavecchia, Lucca, Novara — CREDITO ITALIANO.
Venezia — ALBERTO TREVES & C.
Padova — G. ROMIATI & C.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorni	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianti			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)	Comm.le B	Mercoledi	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

(Conto corrente colla Posta)

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale sociale L. 260 milioni, interamente versato

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Estrazione delle Azioni

dell'anno 1905

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1905, rimborsabili in L. **500**, dal 1 Gennaio 1906, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1 – Numeri delle azioni dal N.	Titoli da 1 – al N.	Titoli da 5 – Num. delle cartelle	Titoli da 5 – Numeri delle Azioni dal N.	Titoli da 5 – al N.	Titoli da 10 – Num. delle cartelle	Titoli da 10 – Numeri delle Azioni dal N.	Titoli da 10 – al N.
201	210	445	12221	12225	343	63421	63430
9341	9350	446	12226	12230	748	67471	67480
9721	9730	777	13881	13885	1539	75381	75390
263581	263590	778	13886	13890	1591	75901	75910
361701	361710	1517	17581	17585	2297	82961	82970
363171	363180	1518	17586	17590	2499	84981	84990
		2721	23601	23605	3574	95731	95740
		2722	23606	23610	3992	99911	99920
		3827	29131	29135	4890	108891	108900
		3828	29136	29140	4933	109321	109330
		3869	29341	29345	5161	111601	111610
		3870	29346	29350	5385	113841	113850
		4285	31421	31425	5573	115721	115730
		4286	31426	31430	5595	115941	115950
		4333	31661	31665	5672	116711	116720
		4334	31666	31670	5689	116881	116890
		4603	33011	33015	6080	120791	120800
		4604	33016	33020	6081	120801	120810
		6175	40871	40875	6750	127491	127500
		6176	40876	40880	7036	130351	130360
		6939	44691	44695	7470	134691	134700
		6940	44696	44700	7825	138241	128250
		7287	46431	46435	7947	139461	139470
		7288	46436	46440	8761	147601	147610
		9171	55851	55855	9077	150761	150770
		9172	55856	55860	9382	153811	153820
		9471	57351	57355	9562	155611	155620
		9472	57356	57360	9740	157391	157400
		9733	58661	58665	10489	164881	164890
		9734	58666	58670	10621	166201	166210
		14073	265361	265365	11361	173601	173610
		14074	265366	265370	11459	174581	174590
		14189	265941	265945	12049	180481	180490
		14190	265946	265950	12059	180581	180590
		16391	276951	276955	12822	188211	188220
		16392	276956	276960	13164	191631	191640
		16781	278901	278905	16172	291711	201720
		16782	278906	278910	16240	292391	292400
		17419	282091	282095	16888	298871	298880
		17420	282096	282100	17121	301201	301210
		17641	293201	283205	17601	306001	306010
		17642	283206	283210	17821	308201	308210
		17665	283321	283325	17941	309401	309410
		17666	283326	283330	19345	323441	323450
		18557	287781	287785	19428	324271	324280
		18558	287786	287790	19595	325941	325950
		18933	289661	289665	19598	325971	325930
		18934	289666	289670	19880	328791	328800
		19587	377931	377935	20661	336601	336610
		19588	377936	377940	20846	338451	338460
		19903	379511	379515	21444	344431	344440
		19904	379516	379520	21689	346881	346890
		20281	381401	381405	21923	349221	349230
		20282	381406	381410	22221	352201	352210
		20295	381471	381475	23044	400431	400440
		20296	381476	381480	23407	404061	404070
		23317	396581	396585	23567	405661	405670
		23318	396586	396590	23733	407321	407330
		23411	397051	397055	23880	408791	408800
		23412	397056	397060	23952	409511	409520
		23453	397261	397265	24831	418301	418310
		23454	397266	397270	25201	444501	444510
		24665	428321	428325	25888	451371	451380
		24666	428326	428330	26087	453361	453370
		24957	429781	429785	26198	454471	454480
		24958	429786	429790	26225	454741	454750
		25151	430751	430755	26673	459271	459280
		25152	430756	430760	27413	466621	466630
		26005	435021	435025	27581	468301	468310
		26006	435026	435030	27822	470711	470720
		26129	435641	435645	28500	477491	477500
		26130	435646	435650	28717	479661	479670

Firenze 15 Dicembre 1905.

LA DIREZIONE GENERALE

NB. — Alle Azioni Meridionali estratte e non presentate all'incasso nel termine di dieci anni dalla data fissata per il rimborso, viene applicata la prescrizione stabilita dall'Art. 917 del Codice di Commercio Italiano.

ANNO CLXIII - N. 358 — Giovedì 28 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Un numero centesimi 5 — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER
Pagamento anticipato.

Per il 1906

Chi spedirà alla nostra Amministrazione Lire 18

ricevèrà fino al 31 Dicembre 1906:

La Gazzetta di Venezia
Il Buon Consigliere
L'Almanacco Bemporad 1906
La Enciclopedia tascabile volume di 300 pagine.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

NB. L'Abbonato che desidera maggior numero di copie del suo ritratto avrà diritto a specialissime riduzioni. La riproduzione e la posa saranno sempre per un formato Gabinetto.

L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta di abbonamento e Cent. 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

L'abbonamento semestrale per Lire dieci, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 30 Giugno 1906; al *Buon Consigliere* settimanale, ed alla *Enciclopedia tascabile Bemporad*.

L'abbonamento trimestrale, per lire cinque, dà diritto alla *Gazzetta di Venezia* fino a 31 Marzo 1906, e al *Buon Consigliere*.

Per l'estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il prezzo d'associazione per la sola *Gazzetta* rimane di L. 36 annuo — L. 18 per un semestre e L. 9 per trimestre.

Per gli abbonamenti all'estero, che si possono fare a mezzo degli uffici postali, il prezzo è uguale come per l'Italia (sola *Gazzetta di Venezia*).

L'Almanacco Bemporad per il 1906

piccola Enciclopedia popolare della vita pratica

e Annuario Amministrativo, Statistico, Diplomatico, Legislativo, Commerciale, di Scienze, Lettere, Arte, Sport

Quest'anno l'*Almanacco Bemporad*, che **diamo in dono ai nostri abbonati** viene pubblicato in circa **900 pagine** a due colonne, con **1000 figure** originali, carte geografiche e tavole a colori fuori testo.

« *Il vostro* Almanacco *è come il buon vino: più invecchia e migliore diventa* ». Ebbe a scrivere all'ottima Casa Bemporad, un geniale letterato, che tien alto il nome italiano all'Estero; mentre un altro giudizio, apparentemente contradditorio, manda un simpatico gentiluomo dalla Sicilia: — « *La vostra enciclopedia, pure così giovane, contiene la sapienza dei secoli* ». — E dal Nord arriva una voce non meno gradita nella sua pacatezza: « *Io sono un bougianen, ma plaudisco di cuore ad ogni progresso, ad ogni miglioramento in qualsiasi ordine di cose. Il vostro Almanacco si evolve e si trasforma e si perfeziona mirabilmente, pur conservando la sua indole primitiva* ».

L'Almanacco **Bemporad** entra ora nel suo undecimo anno di vita prospera: e non crediamo che alcuno ci possa contraddire se affermiamo che nessun libro popolare così a buon mercato esce in veste più corretta e più bella. Quest'anno, a rinchiudere degnamente il nuovo volume, il celebre artista **Mataloni** ha disegnato una elegantissima copertina, geniale di concezione e pura di linee.

Così come l'arte figurativa è degnamente rappresentata anche dalle **mille vignette** sparse per il libro, la parte letteraria si fregia del nome di **Grazia Deledda**, la simpatica scrittrice dal cuore aperto ad ogni voce umana. Ha scritto *appositamente* per l'Almanacco una novella suggestiva, puro fiore della sua arte finissima. E accanto a lei un geniale umorista, l'arguto autore dei sonetti della *Signora Catereina*, **Alfredo Testoni**, illustra la sua Bologna nella sua vita armonicamente commista di sapienza antica e di modernità borghese.

I cultori della musica troveranno pagine scelte per loro; alle signore poi specialmente è dedicata una parte del volume, nella quale si parla in modo pratico di bellezza e di abbigliamento, di modi e di capricci.... A tutti infine si è pensato nella **scelta dei premi**, pratici e bellissimi, come risulta dall'elenco che pubblichiamo qui appresso.

Tutti i possessori dell'Almanacco Italiano 1906, seguendo le norme in esso indicate

RICEVERANNO IN PREMIO

1. — **Un bellissimo taglio di panno**, che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo del valore reale. Sono m. 3.50 di Satin pettinato, pura lana, utile per *un abito completo da uomo, per società, per cerimonie, ecc. — Una tonaca da sacerdoti. — Una sottana per signora.* — (Valore reale **L. 25**).
   N.B. In ogni copia dell'Almanacco è inserito un campione della stoffa.
2. — Un altro premio pratico, elegantissimo è un **artistico centro da tavola in stile Mediceo**, in ceramica, di modellatura squisita ed esecuzione perfetta, che imita il marmo in modo meraviglioso. — **(Valore reale L. 18).**
3. — **Un termometro-calendario**, pure in ceramica uso bronzo, abbellirà qualsiasi salotto od elegante studiolo. Funzionamento garantito. — **(Valore reale L. 6).**
4. — Anche quest'anno offriamo ai nostri lettori l'**Agenda per le famiglie** (Anno II - 1906) che incontrò l'anno scorso tanto favore, e anche così superiore all'aspettativa che le **40.000 copie** preparate non bastarono a soddisfare metà delle richieste.
5. — Infine si offre ancora *a tutti* i *possessori* dell'Almanacco Italiano **"Il Mare"**, piccolo calendario tascabile *riccamente illustrato e profumato delicatamente*.

L'Almanacco Italiano 1906 offre inoltre come *premi semigratuiti* a tutti i suoi lettori: **30,000 splendidi volumi** di ottimi autori di *edizione recentissima* e adatti per la gioventù e per adulti, per signore e signorine. — Infine l'Almanacco Italiano 1906 contiene **120 buoni a riduzione** *per alberghi e per prodotti d'ogni genere, di lusso e di uso domestico, per strenne, regali*, ecc., tali che ognuno potrà con essi ottenere **un'economia di qualche centinaio di lire** nel bilancio della propria famiglia.

L'altro volume che diamo in dono agli abbonati, la

ENCICLOPEDIA TASCABILE BEMPORAD

è un repertorio di cognizioni utili a tutti, con numerose incisioni, carte geografiche e tavole fuori testo.

Una pubblicazione inglese del genere, della quale l'editore vanta in quindici anni una vendita d'un milione di copie, suggerì all'egregio Editore dell'*Almanacco Italiano* l'idea di questa **Enciclopedia tascabile**, di cui fu affidata la compilazione al prof. Ferruccio Rizzatti, che fu il primo in Italia a scrivere uno di questi *libri per tutti* che ebbero poi tanti imitatori.

Il Rizzatti pose ogni cura a che la **Piccola Enciclopedia** rispondesse veramente ai mille bisogni della vita pratica, alla curiosità popolare, scientifica, letteraria, e, raccogliendo veramente *multum in parvo*, e sopratutto notizie assunte alle naturali fonti loro, chiare e precise, fornisse sostanzialmente il materiale più importante delle Enciclopedie maggiori, e divenisse *un vero libro per tutti* un libro a tutti utile, e, più ancora, necessario, nelle case e negli uffici.

Vi si apprende, fra l'altro, di anatomia, di architettura, di chirurgia, di commercio, di farmacia, di fotografia, di letteratura, d'igiene del matrimonio, di scienze fisiche e naturali, di storia, ecc.

È un vero miracolo tipografico; sta comodamente in tasca.

COMBINAZIONI UTILI

La Gazzetta di Venezia con i suoi doni: **Il Buon Consigliere, l'Almanacco Bemporad 1906, la Enciclopedia tascabile** insieme con:

La Critica - Napoli	L. 24
La Rivista Internaz. ill. - Milano	» 26
La Donna - Torino	» 26
L'Emporium - Bergamo - diretto da Vittorio Piva	» 26
Varietas - Milano - diretto da Giannino Antona Traversi	» 22
Rassegna Nazionale - Firenze	» 34
Gazzetta del Popolo della Domenica illustrata - Torino	» 21
La Scena Illustrata - Firenze	» 26
La Fotografia Artistica - Torino	» 28
La Rivista Agricola - Roma	» 24
Il Giardinaggio - Torino	» 20
La Scienza in Famiglia - Genova	» 20
La nuova parola - Roma	» 24
La Domenica dei Fanciulli - Milano	» 21
La Nuova Lettura - Torino	» 21
La Lega Navale - Roma	» 26
Pasquino - Torino	L. 34
L'orario d'Italia del Botticella - Milano	» 22
Giornale-Orario - Roma	» 21
Il Bazar - Giornale di Moda - Milano	» 20
Il Figurino dei Bambini - Milano	» 21
Il Giornale Illustr. della Biancheria - Milano	» 20
LA MODE PRATIQUE	» 26
La Stagione (grande edizione)	» 32
id. (piccola edizione)	» 25
Il Tirso, recentemente fuso colle Cronache musicali e drammatiche	» 21
Il gran Mondo e la statua di Ximenes	» 26
Il Teatro illustrato (Notari)	» 26
Il Villaggio - Milano	L. 21.50
id. con supplemento commerciale del Martedì	» 23.—

UNA STATUA DI XIMENES

Tutti ricordano la statua *Tarantilla* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione **in fine metallo**, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI.a Esposione Internazionale di Venezia.

Il nuovo gabinetto a consiglio

L'opposizione alla nomina dell'on. Mira

Il telefono Roma-Venezia

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 27 dicembre notte

(*mg.*) Il Consiglio dei ministri si è occupato esclusivamente degli affari di ordinaria amministrazione, come si suol dire in linguaggio burocratico e per l'assenza dei ministri Carcano Majnoni e Mirabello ha rimandato ad una prossima riunione la designazione dei sottosegretari di Stato, per i quali mantengono sempre il campo i medesimi nomi. A Montecitorio — tra i pochi deputati che ne frequentano in questi giorni le sale — circola la voce che la candidatura dell'on. Mira al sottosegretariato delle Poste incontri forte opposizione nello stesso Consiglio dei ministri

E un indizio di queste opposizioni si vuole scorger nel rinvio della nomina. Si osserva che la presenza del Mira, mentre provoca diffidenza nella frazione più temperata della maggioranza, non aggiunge forza al gabinetto e non gli porta contributo di voti; imperciocchè la parte radicale continuerà ad essergli ostile. Il linguaggio dei giornali radicali non consente certe illusioni sull'atteggiamento che il gruppo parlamentare manterrà nei riguardi del Ministero.

Anche le notizie che giungono da Milano non sono tali da acquitare la opposizione. Pessima, poi, è stata l'impressione prodotta qui dall'inopportuna intervista concessa dal Mira — non ancora sottosegretario — al *Secolo* e pubblicata da quel giornale

E' probabile però che, malgrado tutto, il Mira avrà l'ambito portafoglio: ed allora — sia detto a magra consolazione di tutti i malcontenti — allora, partecipando al Governo, sia pure in sottordine, toccherà con mano che censurare è facile dallo scanno di deputato, ma fare — e fare bene — non è altrettanto facile dal banco del Governo

Sottosegretario alla guerra, se il generale Spingardi persisterà nel proposito di ritirarsi, assicurasi — e molto probabilmente sarà — il tenente generale Sapelli di Capriglio, comandante la divisione di Chieti, ed antico ufficiale di cavalleria; fu già agli ordini diretti del nuovo ministro, quando questi reggeva l'ispettorato di cavalleria.

Ho adoperato forma dubitativa, accennando al ritiro del generale Spingardi, perchè so che uffici furono fatti e si fanno per rimuoverlo dal suo proposito.

Con decreto di domani il maggiore generale Gastinelli sarà promosso tenente generale.

Con questa promozione del Gastinelli, lo Spingardi diventa il primo dei maggiori generali ed anche la sua promozione non potrà tardare. Sarà questione di qualche settimana.

Stamane il ministro Malvezzi è intervenuto in seno alla Commissione Reale che deve formulare il regolamento per l'applicazione della legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni del Veneto e del terremoto delle Romagne.

L'*Avanti* denunzia le cattive condizioni della linea telefonica Roma-Venezia. Dice che essa è in un disordine incredibile ed in pessime condizioni acustiche. I lagni sono molti e quotidiani, ma finora nessun riparo è stato fatto e nessuno si è preoccupato di conoscere le cause di questo sconcio.

Le voci dei giornali romani

Quali sarebbero i sottosegretari

Roma, 27 dicembre notte

La *Tribuna* dice che l'odierno Consiglio dei ministri non si occupò dalla nomina dei sottosegretari di Stato e che fu stabilito di riconvocare la Camera nel termine solito; che il Consiglio deliberò su affari di ordinaria amministrazione e cominciò a discutere sul programma che il Governo presenterà alla Camera.

La *Patria* dice che furono discusse le nomine dei sottosegretari di Stato che saranno subito sottoposte alla firma reale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la discussione sui nomi dei sottosegretari fu continuata fino a tarda ora. Secondo il *Popolo Romano* il Consiglio rinviò alla prossima riunione la scelta dei sottosegretari.

Il *Messaggero* nota che i nomi che si davano per sicuri oggi prima del Consiglio dei ministri erano: *Trombini* agli esteri; *Di Bugnano* all'Agricoltura; *Rossi* alla giustizia; *Cirmeni* all'istruzione; *De Goeta* ai Lavori; Pubblici *Camera* alle finanze, restando indeciso pel Ministero della guerra. Il *Messaggero* aggiunge che i nomi fatti dal Consiglio sarebbero stati questi, ma che non saranno indicati prima della ratifica perchè mancavano tre ministri.

Secondo il *Messaggero* l'on. Di San Giuliano prendendo cognizione degli affari e studî pendenti al ministero degli esteri, espresse l'intendimento di darsi allo studio delle nostre scuole all'estero e alla riforma dell'ufficio coloniale. Sulle cose dell'Eritrea il nuovo ministro potè prendere personalmente cognizioni nel suo ultimo viaggio.

Il ministro Vacchelli ha inviato agli intendenti di finanza il seguente dispaccio: «Nell'assumere la direzione del ministero delle finanze cui fui chiamato dalla fiducia di Sua Maestà, invio un saluto ai dipendenti e funzionari, sicuro di poter fare largo assegnamento sulla loro intelligente, premurosa e fidata cooperazione. Firmato: *Vacchelli*».

Il *Messaggero* dice che Pedotti non ha accettato di mantenere il portafoglio della guerra perchè, interpellato, pose netta la questione dei maggiori crediti per l'esercito che egli intendeva indispensabili per provvedere ai bisogni della difesa.

Come il nuovo ministero

è giudicato all'estero

Vienna, 27 dicembre sera

Il *Neue Wiener Tageblatt* parlando della costituzione del nuovo ministero in Italia dice che Tittoni meritò la fiducia di cui godeva da parte delle potenze della Triplice e ovunque all'estero. La politica pacifica della Triplice radicata nel diritto pubblico italiano e nella convinzione del popolo italiano ne garantisce la continuazione. Di San Giuliano dimostrò sempre, prima della sua nomina, che non soltanto è partigiano convinto e fedele della Triplice, ma che manterrà anche le migliori relazioni coll'Austria Ungheria.

La *Zeit* dice: «All'estero si può attendere con simpatia l'opera di Di San Giuliano».

La riduzione della tariffa telegrafica

a vantaggio della stampa

Roma, 27 dicembre sera

Il *Giornale dei LL. PP.* dice che fra gli ultimi atti del ministero dell'on. Morelli-Gualtierotti vi fu questo: In seguito ad accordi colle amministrazioni telegrafiche della Francia, Inghilterra ed Austria, è in corso un decreto reale che accorda la riduzione del 50 per cento sulla tariffa regolamentare ai telegrammi di stampa scambiati fra l'Italia e gli Stati europei dalle 18 alle 9 del mattino. La riduzione si estende ai telegrammi in partenza dall'Italia diretti ai giornali o agenzie autorizzate al ricevimento dalle amministrazioni estere interessate; ai telegrammi in arrivo a tutti i giornali e periodici italiani e alle agenzie che saranno autorizzate dal ministero delle P. e T. Siccome la registrazione del decreto e lo scambio delle trattative colle amministrazioni estere richiederanno un certo tempo, il periodico prevede che le tariffe ridotte si potranno avere a partire dal 1.o febbraio.

Il rendimento delle ferrovie dello Stato

Gare per forniture di materiale

Roma, 27 dicembre sera

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 dicembre ammontarono a 9.323.718, con una differenza in più di 759.109, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi da 1 luglio a 20 dic. sono 160.857.510. con differenza in più di 9.738.917 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le ferrovie dello Stato indissero le seguenti gare: 1.o per kg. 120.000 di olio di oliva per la illuminazione; 2.o per kg. 120.000 di ghisa; 3.o per fornitura di corde, spago, ecc.

Acquisti di locali per gli emigranti

a Genova e Palermo

Roma, 27 dicembre notte

Il Consiglio di emigrazione nella sua ultima adunanza presieduta dall'on. Luzzatti, ha autorizzato il Commissariato a trattare per l'acquisto di locali in Genova e Palermo da adibirsi a ricovero pegli emigranti; fece voti perchè siano sollecitamente compiuti gli studi pel ricovero a Napoli; approvò in massima il progetto del Commissariato per erigere a Messina una tettoia per riparo degli emigranti e un edificio per disinfezione, vaccinazione, deposito bagagli degli emigranti. Diedero parere per un fondo per la costruzione dell'erigendo Ospitale italiano a eNw York. Infine rimandò ad altra adunanza la discussione su alcune proposte di modificazione della legge sull'emigrazione.

I domenicani sostituiscono in Oriente

la bandiera italiana alla francese

Roma, 27 dicembre notte

La *Tribuna* commentando la notizia da Parigi secondo cui i Domenicani che hanno uno stabilimento a Malacra, uno a Macri e uno a Smirne, avrebbero sostituito la bandiera italiana a quella francese e l'arcivescovo di Smirne si sarebbe opposto a ciò e ciò sarebbe dovuto al Console italiano, la *Tribuna* pur sapendo se ciò sia vero, dice che non si tratterebbe di atti di francofobia ma di un atto logico che sorse oltrechè dall'atteggiamento nuovo della Francia, dalle modificazione intervenute dai rapporti internazionali. Tutto il resto è fantasia.

Altri cinque nuovi cardinali

Roma, 27 dicembre sera

Il *Messaggero* dice che in marzo il Papa terrà un nuovo Concistoro in cui verranno nominati cardinali: Lorenzelli e Rinaldi, mons. Cavallari, patriarca di *Venezia*, l'arcivescovo di Venizer, mons. Burne, e forse l'arcivescovo di Palermo.

Il consiglio superiore di sanità

Roma, 27 dicembre notte

Oggi si è riunito sotto la presidenza del sen. Todaro il Consiglio superiore di sanità e udì la relazione del prof. Ditezza sulla tubercolosi, rinviando a domani la continuazione della discussione dell'ordine del giorno.

Un'escursione di Menelik al nord dell'Abissinia

Roma, 27 dicembre notte

Si ha da Adis Abeba: Menelik partirà per il nord dell'Abissinia. Il ministro d'Italia ed altri ministri europei si preparano ad accompagnarlo.

Notizie della Marina

Roma, 27 dicembre sera

Il Bollettino della Marina reca: « A rettifica dell'art 3 foglio d'ordine 25 corr., si dispone che l'imbarco del capitano Sigismondo sulla *Dandolo* abbia luogo il 21 invece che nel 18, e l'imbarco sulla *Sicilia* del capit. Carrara abbia luogo il 5 gennaio invece che il 3. Il 12 corrente il capitano medico Cretti è sbarcato a New York. Il capitano medico Poma è sbarcato a Genova dal piroscafo *Civitas*. Il rimorchiatore n. 9 è partito da Napoli e giunto a Gaeta.

Varie da Roma

Roma, 27 dicembre sera

La *Patria* annunzia che domani saranno posti alla firma reale i decreti di promozioni trimestrali dell'esercito.

— *Stamane Fortis conferì* coi ministri Vacchelli e Finocchiaro

Le dimissioni del Consiglio democratico di Milano

Milano, 27 dicembre notte

La Società Democratica respinse l'ordine del giorno esprimente rammarico per il voto di Mira favorevole all'on. Fortis con cui ritenendo incompatibile la sua partecipazione all'attuale Ministero lo invita a ritirarsi dal sottosegretariato delle Poste. Approvò l'ordine puro e semplice. Il Consiglio accettando l'ordine del giorno respinto diede tosto le sue dimissioni.

Dopo l'arresto delle spie a Marsiglia

Gravi indizi su di un sottufficiale coloniale

Parigi, 27 dicembre notte

Si ha da Tolone: Questa sera fu trasferito a Marsiglia un sottufficiale dell'8.o reggimento coloniale arrestato da parecchi giorni, su cui pesano gravi sospetti. Fu interrogato a lungo dal giudice istruttore prima della sua partenza. Stasera il giudice istruttore ha ricevuto la nuova commissione rogatoria per la ricerca dei documenti.

La tariffa generale pei prodotti italiani in Ispagna

Madrid, 27 dicembre sera

La *Gaceta* pubblica il decreto che ordina la applicazione della tariffa generale doganale ai prodotti italiani.

Uno scandolo nella dogana di Tangeri

Londra, 27 dicembre sera

Il *Daily* ha da Tangeri, 26 corr.: Uno scandalo avvenne alle dogane di Tangeri. Parecchi funzionari sono implicati in un affare di contrabbando. Il sottosegretario dei delegati esteri fu condannato a 6000 dollari di ammenda; vi furono molti arresti.

Quello che sappiamo sull'Eritrea

e quello che non sappiamo

Nel secondo numero della bella Rivista «Il Rinascimento» Vico Mantegazza, noto fra gli studiosi della politica coloniale, pubblica alcuni appunti sulla Eritrea e dice cose gravissime che sembreranno assai ostiche ai fautori del silenzio circa ai fatti che riguardano quella sfortunata colonia.

Io credo che molti di coloro i quali leggeranno l'articolo del Mantegazza riceveranno una dolorosa sorpresa. Noi ci siamo abituati a poco a poco a considerare quel remoto lembo d'Italia Africana qual mummia millenaria, bruna e senza atomo di vita, avvolta nelle spire fittissime e preservatrici di una burocrazia coloniale sorta da tutte le nullità irrequiete e da tutti i favoritismi dela vita politica; e quel misterioso silenzio che dalla cessione di Kassala ad oggi l'ha circondata, ci è parso il miglior sonnifero propizio alla nostra degenere natura, piuttosto epicurea, che si diletta di mirifiche illusioni e di fatti piccini, morbidi, insignificanti. Vero è che a grandi intervalli qualche voce ci è giunta da laggiù: ma chi si è mai data la pena di ascoltarla? Del resto, od erano lagnanze fastidiose al quieto vivere che ci eravamo imposto, anche per consiglio dell'Europa ad espiazione dei falli commessi, e per risanarci, dicevano i retori della farmacopea politica; od erano modeste accademie di anti-cobdenismo economico e vaporosi progetti di ferrovie ipotetiche: tutte cose che non meritavano davvero la pena di un nostro sguardo men che distratto e sonnolento.

* * *

Sembra però che dal Congresso dell'Asmara, per quanto lo scenario con i relativi trionfini governatoriali fosse stato a priori disposto con solerte cura, non tutti siano tornati contenti ed edificati del modo come procedono le cose laggiù e dell'avvenire che rumoreggia oltre le frontiere assottigliate di difese per sopperire agli ognora crescenti *bisogni* della Colonia; e pare che qualche sguardo curioso e indiscreto, oltrepassando l'illusione dei ricevimenti ufficiali e delle mostre sapientemente preparate, sia riuscito a scoprire non poche macule, deficienze, debolezze ed assurdità dell'intero organismo coloniale.

Quel che racconta Vico Mantegazza, se fa sdegno, talora anche sbalordisce. L'intenso lavorio che fanno i pretendenti alla successione del Trono Etiopico; la rivolta sempre latente nel Tigrè, vale a dire ai nostri confini; la forza dei piccoli capi; l'insuccesso di qualche Commissione, nata fra solenni onoranze e morta nel silenzio più sfacciatamente manutengolo; la preponderanza dell'elemento civile sul militare in una regione minacciata da grandi e piccoli capi, e le economie fra le scarse truppe allo scopo d'impinguare gli stipendî dei funzionari o di offrire nuove piazze al favoritismo politico; son cose che dimostrano non aver noi mutato sistemi dal 1885 ad oggi, e son cose da impensierire oggi che la politica coloniale dell'Italia, per quanto ridotta alla più miserevole espressione, dovrebbe esser meno empirica e cieca che per il passato.

Ma l'incidente occorso al disgraziato Sultano del Teru per l'alleanza con noi stipulata, mediante l'iniziativa di un burocratico intraprendente e nell'assenza del Governatore che viaggiava forse in patria con i campioni della polvere d'oro nelle tasche, è di quelli che danno la intera definizione di un organismo e dimostrano in qual modo da un momento all'altro la Nazione possa essere svegliata di soprassalto e costretta a passi difficili.

Ora, poichè non soltanto il Mantegazza — sebbene le sue rivelazioni da sole meriterebbero note esplicative da parte dell'autorità competente — ma pure altri dopo il Congresso di Asmara hanno dichiarato che l'ordine non regna nella Colonia, crediamo sia necessario conoscere quanto il governo sa dei fatti accaduti, delle eventualità che minacciano, e quel che vi è di vero circa il malcontento e le apprensioni che serpeggiano tra i funzionari militari della Eritrea. Perchè se l'amministrazione del Governatore Martini oggi non fosse più all'altezza delle necessità della situazione, sarebbe grave delitto l'ostinarsi a mantenerla; perchè se qualche pericolo si elabora nel Tigrè, è necessario che al governatorato vada l'uomo capace di scongiurarlo in tempo; perchè, infine, se la nostra politica coloniale africana necessita di rinnovamento, essendo rimasta sotto l'impero del terrore di Adua, non bisognerà esitare a provvedervi, dato il lavorìo attivissimo di tutte le nazioni e specialmente di quelle *nostre fedelissime amiche* in Abissinia.

* * *

E crediamo sia conveniente insistere su quest'ultimo punto. La Corte di Menelik, dopo la infausta campagna del 1895, divenne il centro di tutto l'affarismo capitalistico e politico del mondo e nè pure i nordamericani sdegnarono di inviarvi regali, protezioni, consigli: noi facemmo politica fiacca e ci disinteressammo di tutte le mene altrui. Ciò fu gravissimo errore. Di fronte al mondo civile l'Italia doveva apertamente dichiarare che le zolle bagnate dal sangue dei suoi figli erano sacre alle future attività della razza; che l'Abissinia, anche a costo di ricominciare la guerra, doveva subire il protettorato dei vinti di Aba-Carima; che della civiltà e del progresso economico dell'Impero Etiopico, noi soli avevamo il diritto d'interessarci direttamente.

E' probabile che il Governatore Martini abbia contribuito a porre il veto a tutte le possibili attività politiche ed economiche che noi avevamo il dovere e l'interesse di sviluppare durante la necessaria pace.

Senza grandi spese, ma senza imbelli riduzioni di contingenti, quest'opera di sviluppo sarebbe stata grandemente facilitata [illegible] una frontiera invulnerabile e da retrovie [illegible] al più rapido trasporto di truppe sul [illegible] dell'azione. Invece alcune rivelazioni dimostrano come alla politica nulla, abbia fatto equilibrio negativo la più completa disorganizzazione militare: ed è su questo importantissimo argomento che il Governo ha il dovere di inquisire ed ove occorra di provvedere in tempo.

D. Naselli

Non dividiamo le tendenze eccessivamente bellicose del nostro egregio collaboratore, all'alto ingegno del quale forse fa velo il fervore dell'animo patriottico. Dividiamo però completamente il di lui giudizio sul dovere imprescindibile del Governo di rendersi esatto conto della situazione della colonia, di dare le prove di essere consapevole delle sue necessità e di illuminare la pubblica opinione, la quale non può non essere inquieta e turbata dinanzi a questo succedersi di rivelazioni sui cattivi andamenti della politica del governatorato e di moniti sui pericoli esterni che minacciano la colonia, senza che il Governo si dia pensiero alcuno nemmeno di dire se sia vero o falso ciò che si rivela e ciò di cui si ammonisce.

La rivolta armata in Russia

La carneficina di Mosca è cessata?

Il Comitato della rivoluzione arrestato

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Nella tragica vigilia

Quello che sta accadendo in Russia, se sbigottisce per l'enorme cumulo di uomini e di interessi che travolge, non maraviglia. La storia ci ha premuniti contro lo stupore; e già da allora che i primi movimenti sociali si manifestarono nell'impero degli Czar, tutti con grande calma, quasi fosse la cosa più naturale quasi fosse una cosa la quale avesse anche troppo tardato, dissero: Oh! i russi fanno la rivoluzione!

E tutti si diedero con calma a commisurare l'ampiezza dei moti delle plebi slave sopra il ricordo dei moti, che ben altro sbigottimento avevano destato, quelli della Francia del '93. E paragoni furono istituiti e il terror del domani venne previsto dalle fasi del terrore francese. Luigi XIV e Nicola II, Neker e Vitte, la costituzione francese dell'89 e quella russa del recente ottobre, il rifiuto al pagamento dei tributi uguale adesso come allora e pur uguale il fatale pencelar tra la reazione e la libertà. Tutto in comune hanno finora il moto le due rivoluzioni: dalle cause ai primi effetti, dalla relativa bontà dell'ideale alla terrorizzante crudeltà dei mezzi.

Pertanto, a qual punto siamo? Le riforme promesse e non mantenute, la *Costituente* voluta e negata, saran per esser conseguite a traverso i fiumi di sangue fratricida, straripanti dalla ampie strade di Mosca, la città santa? E da tal conseguimento riuscirà la pace? O non piuttosto, il fiotto di sangue scaverà irreparabili abissi fra popolo e Sovrano? O potrà forse — se tal sia il destino — un Mirabeau di Russia, con più fortuna che quello di Francia non abbia potuto, salvare la tragica tradizione dei Romanoff?

Se mal noi non vediamo, la sorte dell'autocrazia e quella della rivoluzione sono strette nell'anonima volontà delle plebi agrarie e delle milizie. Quelle, con la logica di una violenza erompente da cento milioni di semibarbari, hanno il potere di dare alla rivolta un moto definitivo: queste, se rimanessero fedeli allo Czar sole potrebbero con la carneficina arrestare tal moto.

I rivoluzionari sanno di impegnare una lotta che metterà alla prova lo spirito dell'esercito. Dell'esercito nessuno è sicuro, nè lo czarismo nè i suoi avversari. E' nota la sua indisciplinatezza e conosciuti tutti i suoi malumori e le sue rivolte, ma non si sa quale contegno potrebbe adottare di fronte ad un vero e generale moto rivoluzionario, ne sopratutto se e quanto la forza repressiva dello czarismo potrà influire sovr'esso. Leggete, adunque, attentamente i dispacci concernenti l'esercito. Se i soldati si muovono; se essi si uniscono al moto, l'avvenire sarà un cataclisma che avanzerà, forse, in terrore quello di Francia.

Queste le forze brute; le coscienti, minori per numero, sono pure agguerrite e distribuite in partiti che alla reazione ed alla rivoluzione danno e daranno — poi che è un lotta per l'esistenza — tutto quanto è il vigore di cui saranno, fino all'ultimo, capaci.

I partiti russi sono presso a poco dieci. Uno solo è senza riserva favorevole ai reazionari: il partito monarchico con i suoi due giornali «Peterburgski Wiedomosti» e «Sviet». Quattro partiti sono esitanti. L'uno, il partito dell'ordine legale, rappresentato dai giornali «Rossia» e «Razviet», pencola volentieri dalla parte dello czarismo. L'altro, chiamato eloquentemente il «Partito del 17 ottobre», vorrebbe difendere lo *statu quo*, ma è sconcertato dagli errori e dalle imprudenze del ministro Durnovo. Il «Novoje Vremia» riflette mirabilmente i criteri che informano l'azione di questo partito. Vengono poi i due partiti degli industriali, i quali sono esasperati dal ristagno degli affari in conseguenza degli avvenimenti odierni.

Ma accanto a questi, altri cinque partiti s'ergono risolutamente con la loro grandissima influenza e mettono al disopra delle querele e delle divergenze la rivendicazione comune della Costituente. Sono dapprima i costituzionalisti democratici con i loro cinque grandi giornali e con la vasta rete di aderenze; poi i radicali del «Novosti» e i liberi pensatori del «Russ»; infine i socialisti rivoluzionari del «Sin Otecestvo» ed i socialisti democratici del «Nacial» e della «Novaja Sisn». Da queste due fazioni estreme della democrazia è poi direttamente ispirato il Consiglio operaio di Pietroburgo, la cui azione rivoluzionaria si irradia in tutta la Russia, tentando persino, nella lotta odierna, di trascinare i contadini, che già in alcuni governatorati del mezzogiorno e del Volga sembrano pronti a mettersi nella lotta.

La vigilia è tragica e la fine, comunque essa si compia, sarà lenta ad essere raggiunta, tanto quanto è dubbia nell'esser presagita.

Le giornate di Mosca

Un diario del terrore

Londra, 27 dicembre notte

Vi mando questi telegrammi giunti oggi da Pietroburgo sulle giornate tragiche di Mosca, secondo la data con la quale furono spediti per via indiretta.

25 *dicembre, ore* 21.40: «Vi fu qui nel pomeriggio un principio di barricate che diede luogo a un violento conflitto tra le truppe e gli scioperanti. Alcuni operai restarono uccisi».

Durante il terrore

25 *dicembre, ore* 24: «Cannoni e mitragliatrici sono stati piazzati in tutti i principali incroci delle strade. Pattuglie di truppe fermano e disarmano i passanti. Gli spacci di commestibili rimasero aperti qualche ora, poi si chiusero e la città ritornò deserta. La maggior parte dei conduttori di veicoli cessarono il lavoro temendo che i rivoltosi sequestrino i loro carri per costruire barricate. Per le vie non gira nessuno; durante la notte regna completa oscurità avendo il Consiglio dei delegati degli operai ridotta al minimo la produzione del gaz e proibito l'accensione dei fanali per le strade.

«Il governatore ha comunicato che saranno passibili dell'ammenda di 3000 rubli o della pena di tre mesi di carcere le persone che lasciano aperte le porte o detengono armi. La milizia organizzata dal governatore ha cominciato ieri il servizio. La lotta rimase ieri circoscritta nel quartiere eccentrico. I rivoltosi si ritirarono dalla via Toveskaia, troppo esposta al fuoco dell'artiglieria e si riunirono nelle anguste vie del quartiere del commercio i cui negozi chiusi furono occupati dalla truppa. La artiglieria ha bombardato parecchie case donde i rivoltosi sparavano e lanciavano bombe».

26 *dicembre, ore* 19.30: «Gli operai delle officine di Putiloff sono in isciopero. Alcuni conflitti avvennero. La città di Tver, una delle principali della linea Pietroburgo-Mosca sarebbe in mano degli scioperanti. Si prevede la interruzione della circolazione».

Le comunicazioni troncate

26 *dicembre, ore* 22: «Tutte le comunicazioni telegrafiche sono nuovamente tagliate. I rivoluzionari a Pietroburgo diventano più audaci in seguito alle notizie di Mosca che sono spaventose. Nel pomeriggio un conflitto spaventoso ebbe luogo nella stazione della Finlandia, nel quartiere Viborg, tra cosacchi e scioperanti che stazionano innalzando barricate. La fucileria è violenta; vi sono morti e feriti; furono lanciate bombe; numerosi arresti.

«A Mosca la battaglia si estese a tutta la città e durò 4 giorni e 4 notti. Secondo le Agenzie ufficiali russe vi erano ieri 4000 tra morti e feriti. I quartieri più importanti sono in mano degli insorti. Lotta terribile vicino al palazzo di città dove i rivoluzionari trovano non solo i fondi pubblici ma dei cannoni di riserva

«La stazione Kizan è in fiamme e così pure numerosi immobili. Ad ogni istante i rivoluzionari ricevono rinforzi. Le truppe sono esauste dalle fatiche. Un tentativo vi fu per incendiare la stazione di Nicola. I rivoluzionari potrebbero così isolare Mosca dalla capitale.

Le squadre combattenti

27 *dicembre, ore* 9: «La città presenta un aspetto da stato d'assedio. Iersera i passanti furono perquisiti dalle pattuglie e chi opponeva resistenza era fucilato. Dopo le 21 non v'era più lume visibile dietro le finestre delle case. Il cannoneggiamento continuò senza interruzione anche dopo mezzanotte. Il saccheggio dei negozi aumenta. Parecchi negozi di abiti e delle latterie furono saccheggiati. Stamane il bombardamento è ricominciato nei dintorni della stazione Nicola. Le organizzazioni combinate dei rivoluzionari agiscono in due direzioni diverse: un'organizzazione di 300 uomini armati di fucili, revolvers e lancie agiscono sulla ferrovia tra Mosca e Perovo e cercano impossessarsi della stazione Nicola. Le comunicazioni tra Mosca e Perovo sono mantenute con treni speciali. Truppe di tutte le armi sono impiegate contro queste organizzazioni. La seconda parte dei rivoluzionari armata di revolvers è composta di uomini e donne in numero di mille circa; agiscono nella regione della via Sadovaja».

27 *dicembre, ore* 12: «Le autorità annunziano che in tutte le località ove sostennero conflitti coi rivoltosi le truppe riuscirono facilmente vittoriose. Nel pomeriggio di sabato un combattimento con artiglieria e mitragliatrici durò due ore nella via Toveskaia fuori della città e alla stazione Brest. Le perdite dei rivoltosi sarebbero rilevanti. Sabato sera e domenica mattina trascorsero calme, nel pomeriggio di domenica alla stazione Brest ricominciò il fuoco d'artiglieria. Nell'interno della città regna calma assoluta».

La fine della rivolta

Ed infine arrivò un telegramma direttamente da Mosca, spedito a mezzodì d'oggi. Questo telegramma dice che finalmente l'insurrezione è cessata. Gli ultimi colpi di fucile furono sparati verso le 12 della scorsa notte. Le truppe che si trovavano di fronte ai rivoltosi erano scarsissime, ma restavano ferme con una lealtà che nessuno si sarebbe aspettato, tanto più che le agitazioni cui sarebbero state esposte furono molte; tra altro gli insorti vestiti da ufficiali erano mescolati alle truppe incitandole a rivoltarsi. Quanti fossero gli insorti implicati nell'insurrezione non è ancora ben chiaro, ma si osserva che le prime notizie che dicevano che tutta Mosca era rivoltata erano esagerate. Anche da parte degli insorti si trattava di bande che incitavano gli operai a una forte resistenza e che continuarono la lotta a lungo per inerzia della popolazione.

Il campo della lotta

veduto nelle ultime ore della resistenza

La Borsa in funzione fra le cannonate

Pietroburgo, 27 dicembre notte

Ieri a Mosca il campo della lotta si è trasportato più lungi del centro della città vecchia. I negozi di prodotti alimentari, dopo una breve apertura si rinchiusero, le strade ridivennero deserte; — numerosi punti erano occupati dalle truppe che perquisivano i passanti e sequestravano le armi. Gli insorti abbandonarono la via Toveskaia troppo esposta al cannoneggiamento e si concentrarono nelle vie più strette, in vicinanza del quartiere commerciale, i cui negozi chiusi erano protetti dalla truppa. I vetturini scioperarono. Si teme che i rivoltosi si impadroniscano delle slitte per convertirle in barricate.

La popolazione al cadere della notte si chiude nelle case in causa dell'oscurità poichè il Consiglio dei delegati degli operai ha ordinato di ridurre al *minimum* la produzione del gaz, mantenendola nei limiti sufficienti per impedire il congelamento delle condutture d'acqua. Il Consiglio ha proibito l'accensione dei fanali di cui molti si servono per le barricate. Cannoni e mitragliatrici sono collocati nei principali crocevia. Si installarono ambulanze in numero se case particolari, che sono piene di vittime.

Lo spazio occupato dalle barricate è aumentato. Le truppe distrussero quelle erette durante la notte. Il comitato direttivo dei combattenti rivoluzionari non si potè ancora arrestare Esso non si mostra indebolito.

Alle ore 9 pom. i rivoluzionari occuparono la casa Sermediakoff nel quartiere Sadovaya. Gli inquilini la abbandonarono. La situazione generale è grave; parecchi negozi sono aperti nel Kitay Gadop che è il quartiere commerciale della città. Gli accessi del Kremlino e delle banche sono chiusi; la Borsa è aperta, ma non fa affari. Il Comitato di borsa organizza la milizia a cui distribuisce armi. Sulle piazze Stratenaya e Trionfo che sono circondate dalle truppe, i passanti presso le barricate sono perquisiti. Le perquisizioni sono ora generali in tutta la città.

La tipografia Kuchnarere fu incendiata. Molti agenti di polizia scioperano. Il governatore proibì alla popolazione di uscire dalle case dopo le ore 9, di aprire le porte delle case e di lasciare le finestre con lumi senza tende. Qualunque minima resistenza sarà repressa dalla forza armata. Il governatore generale fa appello alla popolazione di non aiutare i rivoluzionari, ma di cooperare alla repressione colle truppe. Ricorda il manifesto dello Czar del 30 ottobre.

Si spera che l'ordine pubblico si ristabilirà in un paio di giorni. Sono giunti ieri nuovi rinforzi di truppe con cannoni.

Continuano le uccisioni degli agenti di polizia nei diversi quartieri operai di Pietroburgo.

Lo sciopero generale a Pietroburgo

Il comitato rivoluzionario arrestato

Scontri e ribellioni

Pietroburgo, 27 dicembre sera

La scorsa notte si è arrestato tutto il Comitato dirigente rivoluzionario comprendente 49 persone, compreso il capo ing. Schulmann. Si sequestrarono piani e documenti, macchine infernali ed armi. L'arresto avvenne durante una riunione del Comitato. La voce corsa che si sia arrestato lo Stato maggiore del corpo d'armata è infondata.

Malgrado la decisione del Consiglio degli operai le fabbriche di Pietroburgo riprendono il lavoro evidentemente per urgente bisogno di denaro che le famiglie operaie hanno per le feste di Natale.

Tuttavia anche ieri vi furono parecchi conflitti fra rivoluzionari e truppe inviate da Pietroburgo agli ordini del generale Orloc per reprimere l'insurrezione nelle provincie del Baltico. Queste truppe si compongono di un reggimento lancieri dell'Imperatrice, di una divisione di corazzieri dell'Imperatrice madre, di dragoni della guardia, di una batteria d'artiglieria con 4 mitragliatrici, tiragliatori della guardia, zappatori, un distaccamento ferrovieri, due battaglioni di marinai da Cronstadt.

Si sono inviate anche da Vilna fanteria ed artiglieria.

Processo di antimilitaristi francesi

dinanzi alla Corte d'Assise della Senna

Il manifesto eccitatore

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 27 dicembre sera

Il processo pel manifesto antimilitarista pubblicato al principio di ottobre è cominciato ieri dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, ed occuperà diverse sedute, poichè gli accusati sono ben 28, quasi tutti più o meno Carneadi, meno Bousquet, segretario generale del Sindacato degli operai dell'alimentazione; Urbano Degoupet, detto *Gohier*, giornalista, già monarchico ardente, poi dreyfusiano antimilitarista, ora qualche cosa che non si può più facilmente definire; Gustavo Hervé, Amilcare Cipriani, l'anarchico Yvetot, l'anarchico Vigo, detto *Almereyda*, segretario della Lega antimilitarista, e finalmente una donna, Felicia Teutscher detta *Nucienstka*

Il manifesto di cui si tratta conteneva, come si ricorderà, frasi di questo genere: «Quando vi si comanda di scaricare il vostro fucile sui vostri fratelli di miseria, lavoratori soldati di domani, non esiterete, ubbidirete, tirerete, ma non sui vostri compagni, tirerete sugli ufficiali che oseranno darvi simili ordini... Quando vi si manderà alla frontiera per difendere le casseforti dei capitalisti contro altri lavoratori, ingannati come lo siete voi stessi, non ci andrete; ogni guerra è cosa criminosa; all'ordine di mobilitazione risponderete collo sciopero immediato e l'insurrezione»

Le accuse che gravano sui firmatari del manifesto sono dunque le seguenti: 1.o di aver provocato direttamente al delitto di omicidio; 2.o di aver diretta una provocazione ai militari dell'esercito di terra e di mare allo scopo di sviarli dai loro doveri militari e dall'obbedienza che devono ai loro capi in tutto quanto essi comandano per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari; delitti questi previsti dall'art. 23 della legge 29 luglio 1881; e dagli articoli 24, 25, 45 e 49 della medesima legge, modificata dalla legge del 12 dicembre 1893 e 16 marzo 1893

L'interrogatorio e le dichiarazioni degli imputati

Costituita la Giuria e apertasi la seduta, il presidente Fabre, rivolgendosi agli imputati, singolarmente esclama: «Avete volontariamente apposta la vostra firma al manifesto di cui si tratta?»

Tutti gli imputati rispondono affermativamente, anche quelli, che, come Gohier ed altri, avevano un tempo dichiarato il contrario. Tutti aggiungono di accettare la responsabilità del manifesto e fanno qualche dichiarazione in proposito. Bousquet spiega che firmò il manifesto, perchè fu testimone della parte avuta dall'esercito negli scioperi, di fronte alle giuste rivendicazioni dei lavoratori. L'esercito si ridusse ad uno stato simile ai *moujik*. «Vidi la condotta degli ufficiali, — aggiunge — li vidi dar colpi di scudiscio agli operai, colpi che erano più sanguinosi per gli operai che non le fucilate stesse. Accetto tutta la responsabilità dei miei atti; la storia, l'avvenire, l'emancipazione del proletariato mi giustificheranno».

Urbano Gohier dice: «Mi spiegherò più a lungo quando sarà venuto il momento. Ora mi limiterò a dire che ho firmato per due ragioni: una accessoria, l'altra principale. Quella accessoria si è che entriamo in un anno di elezioni, e volli costringere i politicanti, chiamandoli in Tribunale, a spiegarsi pel patriottismo o per l'antipatriottismo. La ragione principale si è che la propaganda internazionale pacifista è il solo mezzo di salvare il paese. Al domani della guerra del 1870 siamo stati nutriti di déroulèdismo; ma mi sono disgustato dei militari perchè non hanno nulla del soldato; mi sono disgustato del patriottismo a motivo dello sfruttamento vergognoso che se ne è fatto Che ne è avvenuto dei 40 miliardi spesi per la difesa nazionale in 30 anni? Sono stati sprecati, non sono serviti nemmeno a preservarci dall'umiliazione di Fashoda; coloro che dovrebbero venire qui sono quelli che hanno commesso questo abbominevole spreco».

Altre risposte antipatriottiche

Quanto ad Hervé, egli si limita a dire: «Prima di tentare la mia giustificazione attendo la requisitoria dell'avvocato generale: la attendo anzi con curiosità»

Gli altri accusati si associano con parole più o meno violente alle dichiarazioni di Bousquet e degli altri, i quali dichiarano che il patriottismo è una mistificazione. «Non vi ha patria per gli operai — dice uno di essi — perchè gli operai non posseggono nulla. Che i borghesi siano patriotti, questo lo si capisce; ma gli operai non hanno patria perchè non hanno patrimonio. Le società operaie non possono esistere senza antipatriottismo ed antimilitarismo. Gli operai, trattati da bestie da soma, sarebbero degli imbecilli se difendessero la patria»

La Nucienstka si esprime ad un dipresso così: «Ho firmato il manifesto per una doppia ragione: anzitutto per un sentimento di umanità, perchè sono avversaria della guerra e delle sue crudeltà; poi per simpatia verso gli umili, verso i lavoratori, contro i quali si eleva sempre l'esercito quando si tratta di sostenere le loro rivendicazioni».

Infine è da notarsi la seguente risposta dell'accusato Couleais: «Quanto a me, mi limito a dire che ho firmato il manifesto per istinto di conservazione. Il 1.o maggio 1906 vi sarà un grande movimento socialista; non bisogna che i nostri fratelli dell'esercito tirino contro di noi. E poi il miglior mezzo di sopprimere la guerra è di sopprimere l'esercito».

Vengono allora i testi d'accusa. Sono tutti poliziotti, che raccontano come hanno trovato e lacerato i manifesti. Questa sfilata riesce naturalmente senza il menomo interesse.

Dopo di essi vengono i testi a difesa che fanno successivamente gli elogi di tutti gli imputati. Fra essi sono alcuni fra i capi del socialismo

Déjeante, deputato, dichiara inammissibile condannare per delitto di opinione.

L'escussione dei testi a difesa

Nell'udienza di oggi la sala era poco affollata. L'audizione dei testi viene ripresa. Faurès parla dell'evoluzione sociale e della questione relativa alle attitudini dei soldati e ufficiali durante gli scioperi.

Roberto Labory dice che Gohier è sincero. Se egli firmò il manifesto fu per un fanatismo esagerato, perchè disperò dell'esercito, e fu questo il suo errore. Labory aggiunge che non ammette un delitto di opinione nella repubblica.

Severine crede che il manifesto non sia condannabile e che le donne non dovrebbero più vedere uccider i loro figli allevati con pena

Varete, pubblicista a Longuevue, rammenta i fatti dello sciopero e specialmente della brutalità di cui fecero prova alcuni ufficiali. Il presidente vuol togliere la parola al teste, ma tutti gli imputati protestano.

Maknd Roldes dice: «Gli uomini che sono qui hanno visto nell'avvenire. Non si può, condannandoli, schiacciare il pensiero umano liberamente espresso».

Il presidente legge poi una lettera di Anatolio France, che si meraviglia che in Francia non si abbia libertà di esprimere il proprio pensiero. Si è udito anche un certo numero di altri testi a difesa degli accusati.

L'udienza è tolta senza incidenti e rinviata a domani.

Il regalo di nozze dello Stato di Oregon

alla figlia di Roosevelt

Londra, 27 dicembre sera

Il *Daily Chronicle* ha da New York, 26: Lo Stato di Orengon lanciò un progetto di sottoscrizione per 800.000 dollari che saranno offerti come regalo di nozze a miss Roosevelt. La cifra massima di sottoscrizione per ciascuno è fissata in cent. 10.

LA SEPARAZIONE IN FRANCIA

Sedi episcopali e inventario dei beni ecclesiastici

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 dicembre sera

L'*Echo de Paris* dice che la Santa Sede sarebbe disposta a scegliere d'ora innanzi i titolari delle sedi episcopali nel clero appartenente alla regione ove la vacanza si verifica per rendere più intima l'unione che deve esistere tra l'Episcopato, il Clero ed i fedeli. Così per l'Episcopato di Vannes la scelta del Papa sarebbe stata fatta sopra un prete buttone e appartenente ad una delle diocesi limitrofe del Morbihan.

Il *Journal* dice che la Commissione di separazione ha indetto prima di ogni cosa un regolamento speciale indicante i modi di procedere per fare l'inventario dei beni del clero e degli oggetti di valore che si trovano nelle chiese e presbiteri. Questo regolamento fu riveduto dal Consiglio di Stato e sarà pubblicato prossimamente nel «Giornale Ufficiale». L'inventario deve esser fatto da rappresentanti dello Stato e del Clero all'indomani della pubblicazione della legge, prima delle associazioni cultuali. Questo spiega la fretta dei commissari di preparare questo regolamento.

La rivoluzione nella repubblica di San Domingo

e l'intervento degli Stati Uniti

Londra, 27 dicembre sera

Si ha da Washington che un telegramma da San Domingo al Dipartimento di Stato annunzia che il presidente Morales è malcontento dei suoi ministri e avrebbe lasciato la capitale insieme a qualche partigiano coll'intenzione di unirsi alle truppe dell'ex presidente Ximens per combattere il vice presidente Ramon Caceres e i suoi partigiani.

Si crede imminente un conflitto fra i due partiti nei dintorni di San Giovanni Puerto Plata. Si attende che Morales stabilisca una nuova capitale e faccia un nuovo ministero. Il capitano di Puerto Plata fu ucciso in un movimento insurrezionale. Il governatore della provincia ha barricato la città per resistere alle truppe del governo. Secondo notizie da Monte Cristy il movimento sarebbe diretto contro l'amministrazione stabilita in conseguenza della speciale convenzione degli Stati Uniti colla repubblica Domenicana. Il presidente Morales — in seguito ad altre informazioni — sarebbe prigioniero nelle carceri della capitale.

La *Morning Post* ha pure da Washington: «Importanti rinforzi di truppe di marina saranno inviate nelle acque di Dominique. Il presidente ordinò che la protezione delle persone e dei beni sia assunta dagli Stati Uniti.

La vendita della biblioteca dell'ex collegio

reale militare di Camberley

Londra, 27 dicembre notte

Nelle sale dei signori Hodgson è stata venduta all'asta per ordine dello *Stationery Office* del Re, la biblioteca del collegio Reale militare di Camberley ora soppresso. Il migliore numero della vendita fu: quattro volumi di copie manoscritte di ordini, stati e capitolazioni relativi alla guerra dell'indipendenza americana; fu acquistato dal *War Office* per 300 sterline. Gli *Historical Records of the British Army*, una collezione di 68 volumi con tavole a colori, stampata nel 1835, furono venduti per 44 sterline e 10 scellini. La pubblicazione completa consta di 70 volumi ed è per questa mancanza di due volumi che il prezzo di questa rara collezione non salì maggiormente.

In seguito al trattato cino-giapponese

La calma è ritornata a Shangai

Londra, 27 dicembre sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Shanghai telegrafa il 26: Il nuovo trattato di commercio cino-giapponese apre al commercio le città seguenti: Sen Uang, Kang, Jao Sang, Finmiting, Kielng, Tung Thang, Tsè, Kan Tung, Takumen, Takoumen, Pang Phun, Kirim, Himtehun, Kamping, Fissicar, Hirgun, Monguria.

Tutto è tranquillo a Shanghai. Le guardie della marina restano al loro posto. L'incrociatore inglese *Andromeda* ha sbarcato 25 uomini. L'assessore inglese riprenderà le funzioni domani al tribunale misto. Mandati di arresto furono spiccati pei capi provocatori dei disordini.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

Un violento attacco a Montero-Rios

alla Camera spagnuola

Madrid, 27 dicembre notte

Alla Camera odierna il deputato Eugenio Silvela critica la scelta fatta dal Governo di Montero-Rios a rappresentare la Spagna alla conferenza di Algesiras. Dice che l'uomo che ha firmato il trattato di Parigi non potrebbe avere qualità per difendere nuovamente gli interessi del suo paese.

Il Presidente del Consiglio difende calorosamente Montero-Rios affermando che la sua parte al momento del trattato di Parigi, fu tutta di devozione e di abnegazione e che non si può rimproverare la firma di un trattato di cui il solo Governo di allora deve portare la responsabilità.

Un congresso delle città capitali?

Londra, 27 dicembre sera

Sir Edwin Cornwall presidente del Consiglio della Contea di Londra, comunica il messaggio che inviò alla stampa tedesca esponente il progetto di un congresso delle città capitali del mondo civilizzato. Il principale scopo di questo congresso che si riunirebbe in certe epoche, sarebbe lo studio dei problemi Comuni e tutti i centri di popolazione, come l'istruzione, le abitazioni operaie, il miglioramento delle vie pubbliche, lo sviluppo dei *trams*, ecc.

Il varo d'una corazzata giapponese

Londra, 27 dicembre sera

Si comunica da Tokio che oggi a Kure si è varato l'incrociatore corazzato *Tsoukoube*, la prima nave di questo tipo interamente costruita nel Giappone senza aiuto straniero.

I tedeschi nel Sud-Ovest-Africa

Berlino, 27 dicembre notte

Il comandante dell'incrociatore *Thetis* telegrafa che il tenente Pollmann ebbe l'8 dicembre un combattimento nel quale il nemico ebbe 14 morti ed il 15 dicembre un altro combattimento in cui il nemico ebbe 51 morti.

Un mancato attentato anarchico

a Parigi

Parigi, 27 dicembre sera

Ieri in una casa dello «square» arti e mestieri fu ritrovato un ordigno sospetto. Portato con precauzione nel laboratorio municipale, dall'esame fatto si rilevò ch'esso era costituito di un recipiente di latta di cui si servono i lattivendoli per portare il latte a domicilio, e che era riempito di pezzi di ferro e materie esplosive. Se fosse scoppiato entro la casa la avrebbe danneggiata gravemente.

Nuova crisi alla Borsa del lavoro parigina

Parigi, 27 dicembre sera

L'*Echo de Paris* dice che la Commissione amministrativa della Borsa del lavoro eletta sabato sera si radunò iersera e decise di dimettersi, causa il numero ristretto di sindacati che presero parte alla sua elezione: 58 sindacati soli su 216 iscritti avendo preso parte al voto.

L'elezione del presidente della Repubblica francese

Parigi, 27 dicembre notte

Si assicura che l'elezione presidenziale avrà luogo il 16 gennaio e non il 18 gennaio.

NOTE SCIENTIFICHE

Cuore e cervello

Dal tempo, forse, a cui risale la civiltà, da quando si è cominciato a studiare qualche poco noi stessi, ad osservare cioè il nostro corpo e ad analizzare i nostri sentimenti si è fatto del cuore il centro degli affetti umani ond'esso si è guadagnato un buon posto non solo presso il fisiologo, ma ancora presso il psico-fisiologo, se così si può chiamare chi studia la vita dell'anima in rapporto alla vita fisica.

E' il posto usurpato o guadagnato a buon diritto? Ecco il problema che si dovrebbe studiare non in una conversazione su le colonne di un giornale, ma con seri intendimenti scientifici in un volume.... se un volume oggi si potesse scrivere veramente su di esso. E perchè non si può? domanderà qualcuno. Forse manca in mezzo alla pletora di chi scrive e di lettere e d'arte e di scienza colui che possa affrontare un tale argomento? Non è l'autore, è la materia che manca; per ora e fin che la scienza grado grado ne faccia la conquista, se pur riuscirà a farla!

Ognuno sa come ad ogni forte emozione il cuore risponda accelerando o diminuendo la frequenza delle sue pulsazioni; se l'emozione è violenta si può aver la morte per sincope, cioè per arresto subitaneo e duraturo dei suoi movimenti.

Altri sintomi che si manifestano nel nostro organismo per un'emozione, e son numerosi, passano in seconda linea e moltissimi sfuggono al profano di medicina; i sintomi che riguardano il cuore sono i più salienti e perciò il cuore ha acquistato, agli occhi comuni, il trono degli affetti.

Quante e quante volte si parla di quest'organo volendo riferirsi non alle funzioni, non alla sua struttura, non ad altro che abbia attinenza colla vita fisica, ma solo al sentimento! e da quanti secoli!... e in quante lingue!.... E non a torto se si considera il cuore come strumento, come organo in cui si manifestano dei sintomi della vita affettiva, e non come sede di questa.

La sede degli affetti, il luogo dove prima si svolgono è più su; è nel cervello. I rapporti tra il cuore e gli affetti umani si traducono per lo scienziato, per il fisiologo, in rapporti tra il cervello ed il cuore, e sono questi rapporti che dovrebbero costituire, come dissi prima, il tema di un lungo lavoro. Che se qualcuno pensasse: che ha da fare il cervello col cuore! due organi così lontani tra loro? non sarà utopia il ricercare quali relazioni abbiano tra loro! dirò che non è utopia, ma che oggi, in ciò, la scienza è ancora troppo lontana dalla mèta.

Il cervello per mezzo di infinite vie ha comunicazione con tutte le parti del nostro organismo. Imaginate una corrente elettrica: il cervello è la pila montata, i nervi sono i fili conduttori, i varî organi gli apparecchi ricevitori della corrente. Ma possiamo dire di conoscere noi la pila? di conoscere noi i fili conduttori? di conoscere bene gli apparecchi ricevitori! Se pur si sa quali sono non si sa come sono.... E lo studio più arduo si dovrebbe fare sul cervello. Come si inizî, come si svolga il pensiero, come il sentimento, noi non sappiamo: è constatato che la loro sede è il cervello, ma quali parti, quali cellule entrano in funzione quando siamo esposti a meditare e quando ci assale il dubbio? Sono diverse le cellule che entrano in attività coi diversi pensieri e sentimenti, eppure è solo diverso il loro modo di funzionare? e mille altre domande si potrebbero fare. Conosciamo che la prima parte nella vita affettiva spetta alla *corteccia cerebrale*, conosciamo in essa le *localizzazioni*, i *centri* della scrittura.... della parola.... e via; ma siamo con tale conoscenza appena sul limitare di un immenso campo inesplorato che ci seduce col suo mistero.

Questo è certo, che a qualunque emozione per quanto leggiera, rispondono, come dissi prima, nei varî organi varî sintomi e ciò a mezzo delle infinite vie di trasporto dalla *corteccia*: delle fibre nervose, attraverso il cervello stesso, attraverso il midollo spinale, attraverso il *gran simpatico*, attraverso i nervi.

Attraverso a tali vie, come altri organi, ma in modo ben più rilevante e manifesto risponde anche il cuore. Si sa che esso è unito al cervello per mezzo del nervo *pneumogastrico*; si sa che questo influisce sui moti del cuore, ma con ciò non siamo che alla soglia del sapere.

Dott. L. Carraro

Cose d'Arte

Il terzo centenario di Rembrandt

Nell'aprile scorso il borgomastro di Amsterdam lanciava un nobile appello ai suoi concittadini perchè si preparassero nella capitale dei Paesi Bassi degne solennità commemorative del terzo centenario della nascita di Rembrandt, per il quale Leyde, che al Rembrandt fu patria, si propone di celebrare una festa locale nel giorno della nascita, cioè il 14 luglio 1906.

L'appello del borgomastro fu accolto con slancio e si è costituito un Comitato esecutivo, il quale ha concretato il programma generale delle onoranze da rendere all'immenso pittore.

Prima di tutto il Comitato pensò di assicurare ad Amsterdam e alla reverenza del mondo la casa in cui Rembrandt visse i migliori suoi anni e si manifestò nella pienezza della sua virtù produttrice. Ed a ciò il Comitato è riuscito raccogliendo la somma necessaria per rendere possibile al Municipio di acquistare l'antica gloriosa ed amata dimora del maestro, affidando la cura della sua intatta conservazione alla «Società Rembrandt» di Amsterdam.

Quindi il Comitato ha deciso di dare il suo appoggio ad una edizione — già progettata ma non realizzata finora — di una raccolta speciale, completa dei differenti soggetti biblici trattati dal Rembrandt. L'edizione sarà fatta a cura del dott. Hofstede de Groot, dai signori Scheltema e Holkema di Amsterdam, e conterrà circa duecento riproduzioni di quadri, disegni, incisioni e fra queste, in grandezza quasi naturale, la celebre stampa «l'incisione di cento fiorini». Vi saranno stampate le parti della Bibbia che ispirarono il Rembrandt, in due edizioni, cioè in olandese ed in latino La prima dispensa di quest'opera uscirà il 15 luglio essendo stati fissati il 15 ed il 16 luglio per le cerimonie ufficiali.

Verrà quindi pubblicata una succinta biografia del maestro, per popolarizzare la conoscenza della sua vita e delle sue opere; e questa biografia, secondo le ultime notizie storiche, sarà scritta dal pittore olandese M. Jan Veth, e illustrata da molte riproduzioni. Sarà posta in vendita a mite prezzo, ed alcune migliaia di copie saranno distribuite gratuitamente dal Comitato nei giorni del centenario.

Due lapidi saranno poste nel luogo dove il Rembrandt morì e dove fu dapprima sepolto.

Finalmente il Comitato ha stabilito di organizzare per il 15 luglio una grandiosa festa nazionale; e per la sera una illuminazione a riflettori del Rijks-Museum. Sarà coniata una medaglia commemorativa.

Il 15 luglio si aprirà anche la nuova sala che conterrà il celebre quadro «Ronda di notte». Per ordine della Regina, il dott. Cuypers, architetto dei Musei nazionali, costruì questa sala speciale, annessa al Rijks-Museum, ampia, imponente, ma di una grande semplicità decorativa, in perfetto stile dell'epoca di Rembrandt, e quindi intonata armonicamente all'opera insigne che deve contenere sola, perchè possa essere contemplata ed ammirata in tutta la sua magnificenza

Il Comitato di Amsterdam, giustamente considerando che Rembrandt non è soltanto una gloria olandese, ma un maestro dell'arte mondiale, ha diramato le circolari, annunciasti la commemorazione centenaria e il suo programma, agli artisti di tutto il mondo, di tutti invocando l'adesione e l'aiuto.

Teatri e concerti

"Feudalismo„
dramma in tre atti di Guimera al "Goldoni„

La Spagna, mentre ha una schiera di pittori che continuano la tradizione gloriosa degli antichi nella forte rappresentazione dell'anima della razza, non ha un ugualmente nobile teatro.

Calderon de la Barca non ha consentito germogli sulla sua tomba. Perez Galdòs stesso, dopo aver romanzeggiato come Ohuet, ora idealeggia scientificamente sulla falsa riga del *Nuovo idolo* di De Curel con *Amore e Scienza*. Benavente trotterella sulle peste di Hauptmann con *I malfattori del bene*. I giovanissimi Ruiz e Pardo fanno delle schiocchezze: quello infilando i calzoni alla *Dame aux Camelias* e questo cacciandola in manicomio, *Ofelia* irriverente.

Guimera e Di Centa soli non vanno a trar il miele fuori dalla loro terra: fanno del catalonismo politico e sentimentale di gusto pessimo e di abilità discutibile. Nei loro lavori è l'attore che deve fare il successo, se ha nei nervi violenza da manifestare così che gli spettatori ne abbiano l'epidermide agghiadata.

Il *Don Juan Josè* del Di Centa e *La festa del grano* del Guimera ce lo dimostrarono, e l'esistenza in Ispagna di un attore che non ricordo per nome ma che so uguale al Grasso in efficacia, ne giustifica la possibilità nei teatri di Spagna come li giustifica il Grasso sui teatri d'Italia.

E questo *Feudalismo* — che è detto *Terra bassa* nell'edizione spagnuola — se accresce la terribilità esteriore dei sentimenti che conoscevamo, non aumenta in valore d'arte dalle antecedenti opere.

Il catalonismo sentimentale, cioè il furore che riduce l'uomo alla più tipica bestialità, dopo averlo stimolato con tutti gli stimoli rari per inverisimiglianza dei quali si compiacque Ohuet nel *Padrone delle Ferriere* e Sardou in *Fernanda*, questo furore in *Feudalismo* sarebbe cosa buffa non poco, se Grasso non distruggesse il bagaglio della inverosimiglianza psichica del protagonista con la realtà poderosa della sua azione scenica. L'arte del grande attore è qui: nel far sì che la commozione dal palcoscenico scenda direttamente nell'anima degli spettatori senza che l'artifizio delle vicende sceniche facciano ostacolo. Guimera deve essere soppresso e Grasso deve vivere: a questo patto soltanto *Feudalismo* può dare delle sensazioni, come diede iersera.

Infatti, quando Ferruccio Garavaglia — che declama ora l'anima del *Bruto* shakespeariano nel *Teatro Stabile* di Roma — recò cinque anni or sono *Feudalismo* sulle scene italiane, s'ebbe il malumore del pubblico: e così anche la fortissima Carmen Guerrero, quando fece una rapida apparizione con il lavoro del Guimera tra noi. Ed è naturale che ciò sia avvenuto. Poichè risuscitare nel tempo nostro un *don Rodrigo* campagnolo, circondarlo di *bravi* più bestiali del *Griso*, perchè egli tolga la verginità ad una giovanetta, e dopo ch'ella è andata sposa le proibisca il marito, che egli schiaffeggia e buffoneggia solo perchè egli è padrone e l'altro è servo: e far sì che tutto ciò avvenga senza che la ribellione del servo, che ha buone braccia, si sprigioni utilmente: e ridur questa utilità alla utilità del dramma che si trascina piagnucoloso per due atti e tre quarti; tutto ciò è fuori dalla logica e dall'estetica tanto, che non basta la libertà di un artefice a farlo sopportare al pubblico, il quale conta in sè un numero non lieve di persone intelligenti d'anima e d'arte.

La traduzione siciliana, non so s'ella sia un tradimento dell'originale: me lo farebbe credere la debolezza che ha il Compagna di trar da quelli di Spagna drammi per la Sicilia: la sua *Calabrisella* me lo afferma. Però, il tradimento — se tradimento v'è stato — giova in questo: che se può aver eliminato qualche cosa buona, v'ha per certo aggiunto quegli elementi che all'arte del Grasso si confanno.

E Grasso iersera fu di una terribilità di tenerezza e d'ira da farlo ammirare per sensazioni insuete. Allor che nell'ultimo atto strozza con un morso il *don Rodrigo* siculo-spagnuolo, fece trasalire tutto il pubblico trepidante della sala. E con lui Mimì Aguglia, il Musco ed il Majorana composero momenti di bellezza passionale così perfetta da far apparire vita il tanto misero artifizio del Guimera. Applausi senza fine e repliche stasera.

e. d. z.

Fenice

Ritornando sulla serata d'apertura, aggiungiamo che un buonissimo *Angelotti* fu il Franchi, e che tanto il ragazzo Segatto — il pastore — quanto il Pittarello — *Spoleta* — corrisposero egregiamente.

Nè va taciuto della signorilità con cui l'impresa allestì lo spettacolo e del suo cortese pensiero nell'offrire ai critici dei giornali cittadini una elegante cartella in pelle con cifre, rilegata internamente in seta, a custodia dei libretti delle opere che verranno rappresentate; e nel distribuire anche a tutti un album-ricordo del teatro la Fenice compilato a cura di Angelo Manera.

Rossini

Ricordiamo che stasera avrà luogo la quarta rappresentazione del *Crispino e la comare*, che ha nel Cesari, nella signorina Mellerio, nel Rossi e nel Badini degli ottimi interpreti.

Quanto prima, come abbiamo annunciato, l'*Elisir d'amore*, con la signora Cortesi ed il tenore Dina-Paganelli.

"Giovanni Gallurese„ a Brescia

Il *Gallurese* rappresentato l'altra sera a quel Teatro Grande ebbe un ottimo successo. I giornali di Brescia dichiararono che l'opera del giovane maestro veronese Montemezzi è ricca di pregi formali, che vi traspirano un senso di gentilezza e una visione delicata del colore. Certi particolari del canto e dell'istrumentale attestano sode qualità di musicista e di contrappuntista: taluni brani — come il concerto del 2.o atto, per quanto sia un po' troppo visibile la ricerca dell'effetto, e la scena degli emigranti al 3.o, fanno fede di un intuito operistico felice — dicono che l'uomo di teatro c'è.

Ed aggiungono che questa del Montemezzi può dirsi una vera primavera d'arte.

L'esecuzione fu molto apprezzata. Cantarono il tenore Albani, la sig. Ferrabini ed il baritono Caronna. Applauditissimo Antonio Guarnieri, concertatore e direttore. La *Provincia* così ne scrive:

« *Antonio Guarnieri* che lasciato il violoncello dopo una serie di allori guadagnatisi nei concerti iniziati a soli quindici anni, prende ora la bacchetta direttoriale, ha concertato il *Gallurese* con cura fraterna, mettendo in risalto quanto di bello e di buono le sue pagine contengono e dando rilievo persino ai brani meno geniali dell'atto secondo: egli ha reso il pensiero del Montemezzi con raro buon gusto ed ha ottenuto dall'orchestra attenta, affiatata e colorita una esecuzione lodevole dividendo cogli artisti e coll'autore gli onori della serata ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Crispino e la comare*.
GOLDONI — 8.30 — *Feudalismo*.
MALIBRAN — 8.30 — *I francesi in Africa*.
RIDOTTO — 17-23 - Cin.: *Un dramma a Siviglia*.
S. GIULIANO — 17-23 - Cin.: *Alcoolismo e tuberc.*

NECROLOGIO

A Verona, in quell'ospedale, il maggiore contabile cav. Amos Alessandri.

— Pieve di Verona, la signora Pia Rocca-Tedesco.

Ci telegrafano da Udine, 27 sera:

Stasera, quasi improvvisamente, è morto la signora Elisabetta Montico-Verza.

Al m.o Montico, colpito nel più vivo e nel più intimo degli affetti, le nostre vivissime condoglianze.

Il terremoto nel Tirolo

Innsbruck, 27 dicembre sera.

Scosse di terremoto ondulatorio in direzione nord-ovest si sono avvertite a Valle Montafon lunedì sera alle 6.15 e martedì mattina alle 1,30.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 28 dicembre — Ss. Innocenti martiri.
Venerdì 29 dicembre: S. Tomaso vesc. mart.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.33.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 B

L'almanacco Bemporad pel 1906

Agli abbonati della "Gazzetta„

La Casa Bemporad ci spedisce un sommario del volume, dove sono elencate le più importanti rubriche contenute nel magnifico dono che la *Gazzetta di Venezia* dà a tutti i suoi abbonati. Notiamo: *Ballora*, novella di Grazia Deledda; — il calendario universale per tutte le religioni; — *L'eclisse solare del* 1905; — Centenari, Commemorazioni, Esposizioni e Congressi del 1906; — *L'Italia monumentale e pittoresca*; — Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali; Il sommo Pontefice; La Corte pontificia; I Cardinali; Famiglia Reale, ecc.; — *Prefetti e Sindaci di tutto il Regno e loro ritratti*; Le Camere di Commercio italiane; Ambasciatori; Consoli; Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni; Corti di Cassazione; Corti d'Appello; — *Gli Stati di tutto il mondo*; Ritratti; Stemmi; Notizie statistiche complete; — *Il Cadore* descritto da Ottone Brentari; — *Bologna* illustrata nell'arte sua, nei suoi costumi da *Alfredo Testoni*; — *Taranto nuova*; — *I Santuari più celebri d'Italia*; Il secondo centenario dell'assedio di Torino e di Pietro Micca; — *Gli artisti contemporanei italiani*, con ritratti e riproduzioni delle opere d'arte; La VI Esposizione d'Arte a Venezia; La Mostra d'Arte antica abruzzese in Chieti; L'Esposizione regionale di Macerata; Poeti friulani moderni; Il centenario di Schiller; Nomenclatura numismatica; Invenzioni e scoperte del 1905; Il moderno sistema culturale del frumento; Le siepi; Un nuovo prezioso arnese per la raccolta del fieno; Misura del bestiame per determinare il peso; Incubazione artificiale delle uova; ecc.; Le leggi dell'anno; — *Le abitazioni per il popolo*; — *Corriere femminile*; La casa, i mobili; Igiene e mantenimento della casa; — *Industrie femminili*; — *Educazione della fanciulla italiana*; — Pazzi e Manicomi in Italia; — *Le Regine del mercato*; — *Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano*; — *Le nostre industrie*; Le calzature a macchina; L'industria della carta; — *Sport* — *Giuochi* — *Passatempi*; — *La guerra russo-giapponese* (da documenti ufficiali); — *Musica*; Inni nazionali di diversi popoli; Avvenimenti più importanti dell'annata; Il terremoto in Calabria; — *Cronachetta di lettere, scienze, arte e sport*; Necrologio.

Ed in fascicolo staccabile: *Il traforo del Sempione*; — *Guida di Milano*; — *L'Esposizione di Milano del* 1906; — *La Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana* e *l'Agenda per le famiglie*.

Il volume si compilò sotto la direzione del prof. Giuseppe Fumagalli. Cinquanta collaboratori fra letterati, artisti e specialisti. — Contiene inoltre 1000 splendide incisioni.

L'Ufficio indicazioni ed assistenza

Assistiamo chi soffre!

Una gentile e pietosa signora ci manda questo appello che volentieri pubblichiamo:

E' a voi che mi rivolgo, dame gentili e care signore, a voi madri e spose esemplari; è a voi che parlo oggi come il cuore mi detta nel solo intento di mettermi in relazione con voi tutte che non conosco ma alle quali mi sento legata per affinità di sentimenti, per comunità d'ideale.

Conosco molte persone che vorrebbero occuparsi della classe sofferente, vorrebbero prodigarsi, sollevare e porgere l'aiuto sospirato a chi ne abbisogna, ma il timore che questo soccorso non giunga sempre ai veri bisognosi e serva a fomentare il vizio e l'ignavia, il timore che la carità porta così alla cieca secondo le apparenze del supplicante, sia quasi sempre inutile, il timore stesso della poca utilità della loro opera le raffredda e le trattiene. Ora, per distruggere questi scrupoli giusti e provenienti, purtroppo, da esperienze dolorose e scoraggianti, sorse da poco tempo in Venezia, per opera della Società contro l'accattonaggio, una saggia e provvidenziale istituzione: un Ufficio d'Indicazione e d'Assistenza al quale da più mesi ricorrono tanti e tanti poveri della città.

Fondarono quest'ufficio persone di alto e nobile sentire le quali compresero che la parola «carità» deve corrispondere alla parola «azione» ma che soltanto l'azione illuminata dall'amore e governata dall'intelletto può essere utile e benedetta; persone che non si limitarono a fondare l'ufficio ma che continuano ad assisterlo materialmente e moralmente, con spirito di carità esemplare, con intelligenza vigile, studiando ogni singolo caso, procurando che il soccorso giunga pronto, efficace e possibilmente utile.

In quest'ufficio dunque è ogni giorno un penoso pellegrinaggio di sventurati, è ogni giorno un pietoso ritrovo di signore nobili e borghesi che parlano agl'infelici, che li ascoltano, che li confortano con ogni mezzo e con quella parola che raddolcisce la pena.

Ogni giorno entrano le madri sventurate coi loro piccini mal coperti e molte volte sulla soglia dell'Ufficio la povera popolana s'incontra con la nobile signora o con la ricca borghese che ha pure il figliuoletto suo ben riparato nel caldo mantello. Le madri si guardano e sostano, i fanciulli si fissano con quella persistenza speciale dei bimbi fatta di stupore, di curiosità e d'interesse; ma ecco il freddo si scioglie tra loro, le madri si parlano, le madri si confortano mentre la manina inguantata del bimbo felice tiene stretta la moneta tolta al suo borsellino e che verserà nella cassa dell'Ufficio, sempre aperta alle offerte pietose dei cuori che comprendono la Carità!

Quante creature sono già entrate laggiù con la disperazione negli occhi, senza lagrime, e ne sono poi uscite rianimate, più coraggiose e più fidenti! Quante dame, quante signore che lasciarono per qualche ora la morbidezza del loro salotto per recarsi nel tugurio dei poveri e poter così comunicare all'Ufficio il loro amoroso intelligente giudizio, rientrarono in famiglia più leggiere e serene, conscie del dovere compiuto, benedette dagli oppressi, e ricontemplarono con addolcito rimorso i loro figliuoli felici!

A voi, dunque, che non sapete, che non conoscete questo ritrovo pietoso, a voi che desiderate il bene per tutti, a voi mi rivolgo, dame e signore gentili; lasciatevi guidare dalla voce del cuore, lasciate che i vostri figliuoli vi contemplino nella vostra opera pietosa, lasciate ch'essi inparino ad amare gli umili ed a conoscere la sventura; il domani dove li troverà più agguerriti il giorno della prova ed ogni egoismo nascente si dileguerà in loro.

Andate, dame e signore buone; Carità e Riconoscenza vi affratellino alle vostre protette, come voi donne, come voi spose, come voi madri e possiate un giorno benedirvi a vicenda nel bene delle vostre creature!

Una donna.

La esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali per il quinquennio 1906-1910 — comunica il Sindaco con un manifesto — è stata riconfermata alla ditta cav. Luigi Trezza che la eserciterà a mezzo degli agenti propri e con la sorveglianza di proprie guardie daziarie. A termini dell'art. 16 del Capitolato la ditta a mezzo degli stessi agenti è incaricata di riscuotere la tassa di fabbricazione delle acque gassose.

Gli ultimi furti ingenti
A Cannaregio ed a Castello

La cronaca dei furti — nonostante le misure della P. S. — non tace: anzi a parecchi alla volta, ed audacissimi, si deve registrare. Due oggi: uno a Cannaregio e l'altro a Castello.

A Cannaregio la vittima fu il signor Edoardo Mattarollo, proprietario di un negozio di biade, coloniali e liquori in rio terrà S. Leonardo al N. 1372 e precisamente fra la caserma dei carabinieri ed il forno del signor Girotto, i cui dipendenti lavorano tutta la notte. In quella località ed in una via molto frequentata anche in ore notturne, i ladri iernotte ebbero l'audacia di scassinare la balconata di destra del negozio ed entrarvi, asportando, senza essere sorpresi da alcuno, 3 forme di formaggio d'Olanda, 1 barile di «bisatto» ammarinato, 2 forme di Sardegna, 4 di Gorgonzola, 50 chilogrammi di Emmenthal, mezza forma di Pecorino, 2 forme di Reggiano e 2 vasi di tonno il tutto per il complessivo valore di lire 527,50.

Per fortuna il proprietario del forno e della bottega, udì lo strepito fatto dai ladri, e mediante un fischio, col quale voleva richiamare i suoi lavoranti, li fece fuggire. Ma resta però inesplicabile come essi abbiano potuto consumare il furto in quella località che per di più è parecchio distante dalla riva dove deve essersi trovata la battella per il carico della merce voluminosa rubata.

Il signor Mattarello ieri stesso andò a sporgere la sua denuncia alla questura.

A Castello il derubato fu il signor Giulio Regolini, negoziante grossista di agrumi ed altri generi diversi. I ladri ignoti, aperta, la notte scorsa, la feritoia superioredella porta dei magazzini situati sulla fondamenta del Rimedio, riuscirono, indisturbati, ad asportare sedici balle di baccalà per un valore di ben 1864 lire. Anche il Regolini denunciò il furto all'autorità di P. S. che fa indagini.

Un altro furto meno importante fu commesso poi presso la famiglia di Abramo Salvadori, abitante in Ghetto Vecchio. Il Salvadori denunciò alla questura di Cannaregio la sparizione di una collana d'oro che teneva rinchiusa in un cassetto del comò e siccome era fortemente sospetata la servetta Maria Tavella, così fu tratta in arresto.

Collegio Veneto degli Ingegneri

Dal giorno 16 al 31 luglio del prossimo anno si terrà in Londra il VII Congresso Internazionale degli architetti. Il programma testè pubblicato è il seguente:

1. Sulla esecuzione di importanti edifici di Stato o municipali per opera di funzionari stipendiati. — 2. La propriet' artistica delle opere di architettura, la proprietà dei disegni di architettura. — 3. Le costruzioni in acciaio ed in cemento armato: a) considerazioni generali; b) questioni speciali relative all'estetica ed all'igiene dei fabbricati di grande altezza. — 4. L'educazione del pubblico in architettura. — 5. Il titolo ed il diploma di architetto. — 6. Dell'architetto capomastro; sino a qual punto l'architetto deve ricevere l'educazione teorico-pratica del capomastro — 7. Sulla disposizione e lo sviluppo delle vie e degli spazi liberi nella città. — 8. L'architetto deve tenere il controllo supremo sugli artisti e sui costruttori sino al completamento dei monumenti destinati allo Stato od ai servizi pubblici — 9. Della responsabilità del Governo nella conservazione dei monumenti nazionali

Il Comitato di organizzazione prega gli architetti di inviargli i rapporti sulle questioni sopra elencate da sottomettere al Congresso. Detti rapporti devono essere redatti in una delle tre lingue: inglese, francese o tedesca. Ciascun rapporto deve essere accompagnato da un riassunto che non sorpassi le mille parole.

I rapporti ed i riassunti devono pervenire al Comitato di organizzazione a Londra non più tardi del 30 aprile 1906 affine di aver tempo per stamparli. Tutte le comunicazioni devono essere dirette al *Segretario del Comitato esecutivo, Conduit Stree*, 9 *London W*.

Il fatto di Corte delle Ancore

La Elvira Putato è morta

Ieri dopo aver subito un lungo e minuzioso interrogatorio, è stato rimesso in libertà il garzone del fabbro Giavarotto che ferì ierl'altro gravemente alla nuca la propria nipote Elvira Putato, nella bottega in corte delle Ancore. Il garzone che si chiama Giulio Alberghini, secondo una versione che non fu trovata vera, avrebbe, dopo il fatto, gettato nel fuoco il ferro feritore per sottrarlo alle ricerche della polizia, a vantaggio del padrone.

Il Giavarotto invece fu trattenuto in carcere e deferito all'autorità giudiziaria per ferimento grave. Egli però si proclama innocente e dichiara che si è trattato solamento di disgrazia.

All'ultima ora veniamo informati che la povera Elvira Putato — che durante la notte e la giornata di ieri si era sempre mantenuta in condizioni disperate, senza alcuna conoscenza e completamente muta — è morta ieri sera alle ore dieci nel riparto del prof. Cavazzani dove era stata ricoverata.

La morte di questa disgraziata ragazza ventiquattrenne aggrava assai la responsabilità del Giavarotto, che ora non sarà imputato soltanto di ferimento grave, ma di ferimento seguito da morte. La inchiesta dell'autorità giudiziaria sul fattaccio, che ha molto impressionato continua per cura del giudice istruttore avv. Pedrazzi.

Domani mattina, nella sala anatomica dell'Ospitale civile, alla presenza del giudice Pedrazzi il dottor Gualfardo Menini procederà alla sezione cadaverica della vittima, dalla quale spera la giustizia di poter ben stabilire in quale modo sia stata prodotta e con quale arma, la fatale ferita.

I funerali del sig. Giovanni Bianchi — Ieri mattina in chiesa S. Silvestro ebbero luogo i funerali del compianto signor Giovanni Bianchi, ch'era il nestore dei maestri veneziani e godeva la stima di quanti lo conoscevano ed il memore affetto di tutte le generazioni di studenti che da lui appresero, con i primi elementi del sapere, anche i primi e forti elementi dell'educazione e della morale. La cerimonia funebre fu semplice ma commovente. La bara era coperta da due corone, omaggio della moglie e delle figlie e della famiglia Braida.

Dalla casa al tempio, dietro al feretro, seguivano in mesto corteo i figli ing. Feliciano, Aristide e Salvatore e gli amici di famiglia cav. Muratti, Bortolo Manetti, colonnello Murani, Pietro Franchini, avv. Voltolina, Salvatore Bortoluzzi e molti altri, fra cui parecchie signore.

Terminata la funzione religiosa, col compianto di tutti, la salma venerata fu condotta a San Michele.

Società di patronato pei liberati dal carcere — Per la condiscendenza del Presidente del Tribunale, che ha concesso la stanza, e del Municipio che l'ha arredata, è stato riaperto l'ufficio del Patronato per i liberati dal carcere nella sede del Tribunale stesso Sezione penale I. piano

D'ora innanzi non sarà tenuto conto delle istanze per soccorso, che non sieno presentate od inviate al detto ufficio, che è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 13 alle15.

Siamo contenti veramente di aver fatto conoscere a tutti i nostri lettori abbonati *La Nuova Lettura*. Essa è stata accolta con molto piacere, e ne abbiamo anche ricevuto non pochi ringraziamenti.

Ora che con il numero del 15 dicembre i nostri abbonati hanno ricevuto l'ultimo di quest'anno, se vogliono continuare, specialmente per le loro famiglie, ad avere una lettura così gradita, varia e divertentissima, ricordiamo loro che l'abbonamento di essa per tutto il 1906, se preso insieme con la *Gazzetta* viene a costare soltanto lire *tre*, e ad ogni abbonato alla *Nuova Lettura* la Casa Streglio di Torino invierà, assolutamente *gratis*, uno splendido romanzo illustrato «Gli strani amori» dello scrittore russo Ivan Dimigoroff.

La Nuova Lettura è sempre attraentissima. Coi primi numeri del 1906 incomincierà la pubblicazione di un romanzo straordinariamente interessante e divertente, e indirà concorsi originali liberi a tutti, e facilissimi, con ricchi premi.

La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Corso teorico-pratico d'istruzione militare — La Presidenza del Tiro a Segno avverte i soci che col giorno 7 gennaio prossimo comincerà il corso teorico-pratico d'istruzione militare e con l'orario dalle ore 13.30 alle 15. Tale istruzione sarà impartita nel locale di San Provolo, fondamenta Osmarin, concesso gentilmente dal Municipio, nei giorni di domenica, sotto la direzione del signor Coletti capitano cav. Augusto direttore del tiro e del signor Coletti capitano Ruggero, coadiuvati da due ufficiali.

Per norma dei soci si tiene ad essi presente che è obbligatoria l'istruzione suddetta per tutti i militari di 2.a e 3.a categoria e per gli appartenenti al riparto scuole. I nuovi iscritti *non saranno ammessi alla esecuzione delle lezioni di tiro* se non proveranno di aver frequentato il corso teorico-pratico e l'iscrizione al corso d'istruzione deve essere fatta all'ufficio di presidenza della Società (Campo S. Fantino) e cesserà alle ore 14 di domenica 1 gennaio nel locale di San Provolo.

La legge accorda rilevanti vantaggi a coloro che frequentano gli esercizi di tiro e le istruzioni militari presso le Società di tiro a segno nazionale, tanto riguardo al volontariato di un anno, quanto al differimento del servizio militare fino al 26.o anno di età e in occasione di richiamo alle armi per istruzione.

Le iscrizioni a socio del Tiro a segno si ricevono in ogni tempo dell'anno all'ufficio di presidenza, sito in Campo San Fantino, dietro presentazione del certificato di buona condotta rilasciato, in carta semplice, dal rispettivo Sindaco e dall'atto di consenso dei genitori o tutori per i minorenni.

Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista — Ieri mattina nella grande sala della Scuola di S. Giovanni Evangelista, ebbe luogo la consueta cerimonia annuale in onore del titolare. Vi parteciparono moltissimi soci delle Arti Edificatorie e parecchie signore. Dopo la funzione religiosa si procedette all'estrazione dei sussidi ad artieri poveri appartenenti al sodalizio.

Questa sera, poi, alle ore 20, la Società è convocata in assemblea straordinaria per trattare diversi importanti argomenti, fra cui la discussione ed approvazione del nuovo statuto sociale e la relazione della presidenza sull'andamento della Società. Dopo di che l'assemblea passerà alla rinnovazione delle cariche resa necessaria dalle varianti apportate allo statuto. Si raccomanda ai signori soci di non mancare.

Agli insegnanti primari — Il Consiglio direttivo della Sezione primaria della Lega insegnanti invita tutti gli insegnanti, i direttori e le direttrici, anche non soci, ad una adunanza che avrà luogo nella sede sociale (S. Maria del Giglio, palazzo Duodo) oggi giovedì 28 alle ore 21, per prendere gli opportuni accordi circa la nomina dei rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale pei giudizii disciplinari.

Un piccolo incendio a San Marco — Ieri mattina alle ore sei e mezzo nella casa di proprietà della signora Giuseppina Ravenna Levi, al N. 181, udel sotteportico del Cappello Nero, in causa del contatto del tubo di una stufa si incendiò la parete di una stanza. Sul luogo chiamati subito dopo il primo allarme si recarono i vigili del Municipio della sezione I e VII i quali spensero in breve il fuoco, limitando a lire 150 i danni.

Consiglio Comunale — Oggi, alle ore 14, si terrà la prima delle tre sedute del Consiglio Comunale, che abbiamo annunciate, e si inizierà in essa la discussione ed approvazione del preventivo 1906 del Comune, discussione che continuerà nelle altre due sedute successive di domani e posdomani.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 70 carri di carbone, 19 di cereali, 14, di cotoni e 81 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 70 carri.

Echi dell'incendio in Marittima — L'incendio scoppiato l'altra sera alle ore otto a bordo del piroscafo *Margherita* della compagnia austro-americana, era stato domato, come ieri dicemmo, verso le undici. Ma le pompe tutte del Municipio e della Marina continuarono ad agire fino ad ieri mattina alle nove, quando nessun pericolo più era da temere. Sul luogo però rimase ancora — per misura precauzionale — la sezione IV dei vigili al fuoco con la pompa. Dopo le 9 si cominciò lo scarico delle balle di cotone, che in grande numero furono avariate dal fuoco. I danni subiti dal piroscafo sono rilevantissimi.

L'Albero di Natale alla Chiesa Valdese — Iersera dalle 19.30 alle 21.30 in palazzo Cavagnis a S. Maria Formosa, si è tenuta la festa dell'Albero di Natale per cura della Chiesa Evangelica Valdese. Nella sala superiore del palazzo, affollata, un grande albero, ricco di giocatoli e di lampadine, era stato preparato, sul quale fissavano gli occhi tutti i bambini che alla festa erano stati condotti dalle famiglie. Dopo un'invocazione ed una preghiera, si svolse ln programma di cori, di dialoghi e poesie tenuti da un gruppo di fanciulli e fanciulle; ed alla fine il pastore G. D. Buffa distribuì i regali, con grande gioia dei festeggiati. Una festa simpaticissima.

Per le signore — *Alla Città di Trieste* — mode e confezioni — da oggi al 31 dicembre terrà una esposizione nel suo negozio in Via 22 Marzo di tutti i modelli. S'invitano le signore ad onorarla di una loro visita senza obbligo di acquisti.

La Cooperativa pesatori pubblici municipali ci comunica che nella seduta amministrativa tenuta il giorno 25 corr., fra altre cose discusse, venne deliberato anche per quest'anno l'abolizione della consueta questua mancie in occasione del Capo d'anno.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte di Lodovico Salvi il signor Giuseppe Moro ci ha versato lire 10 per l'Orfanotrofio Maschile.

— I signori Moisè e Corinna Bianchini ci rimettono lire 5 per i bambini poveri degenti all'Ospitale Civile in morte del compianto signor Giovanni Bianchi.

— Allo stesso Ospitale Civile sono state versate per i bambini poveri ivi degenti le seguenti offerte: L. 10 dalla signora Fortuny; L. 15 dalla contessa Persico Tacchi; L. 5 dalla signora Maria Margherita Grünwald; L. 5 dalla signora Andreina Cuchetti Sorger; L. 10 dalla signora Augusta Rechsteiner; L. 5 dalla signora Isabella Maria Dall'Angelo; L. 10 dal dott. Alessandro Ventura Balao; L. 5 dalla contessa e conte Alessandro Zeno; L. 5 dai bambini del prof. Velo; L. 5 dalla signora Jole Bonamico; L. 10 dalla contessa Giovanna Giustiniani Recanati.

La direttrice, insegnanti ed alunne della scuola femminile Gaspare Gozzi offrirono direttamente all'Opera Pia Carlo Combi L. 40, che a nostro mezzo ringrazia le gentili benefattrici.

— Pervennero direttamente al Comitato del Pro-Schola dal nob. sig. Emanuele Treves dei Bonfili L. 40.02 a favore dei bambini dell'Asilo Custodia. — Il sig. Marco Luzzatto ha versato L. 5 per onorare la morte del signor Giovanni Bianchi. Il Comitato riconoscente ringrazia i gentili oblatori.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta„)

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

I maestri al Consiglio Scolastico Provinciale (27 dicembre) — Il Consiglio Federale delle Associazioni Magistrali della provincia, che è composto dei delegati delle sezioni distrettuali è convocato straordinariamente per le ore dieci di domenica 31 corr. nell'ufficio di Direzione dello scuola Gabelli. Scopo principale della riunione è quello di scegliere e proclamare i candidati della Federazione a far parte del Consiglio scolastico nei pressi disciplinari: la nomina di tali maestri spetta agli insegnanti elementari della Provincia, che votano con scheda segreta.

Data l'importanza massima dell'ufficio a cui sono chiamati tali maestri, il risultato della seduta di domenica è atteso vivamente nelle sfere magistrali delal provincia.

Annunzi legali

Il supplemento al foglio periodico della nostra Prefettura contiene, fra altro, i seguenti annunzi: *Conegliano*. Accettazione della eredità di De Lorenzi Girolamo di Codognè, dalla vedova Zanardo Anna per sè e figli — *Asolo*. Accettazione della eredità lasciata da Andreatta Giovanni e Andreatta Giacomo, dalla signora Dalla Lasta Antonia vedova di Andreatta Giacomo per sè e figli. — *Valdobbiadene*. Accettazione della eredità lasciata da Sigurzotto Pietro fu Giovanni da parte di Sigurzotto Benvenuto per i nipoti. — Casse Rurali di *S. M. Assunta in Sernaglia*, di *S. Bartolomeo di Loria*, di *S. Marco di Fagarè*, di *Maserada*, di *Borso*, di *Possagno*: Elenco soci nel terzo trimestre 1905.

La Camera di Commercio al ministro Malvezzi

Il nuovo ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, conte Nerio Malvezzi, ha diretto alla Presidenza della Camera di Commercio un cortese telegramma di saluto annunciando la sua assunzione al dicastero stesso.

Il presidente della Camera ha risposto col seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza Malvezzi — Roma*.

« Questa Rappresentanza cordialmente ricambia saluto Eccellenza Vostra, ben lieta di poter contribuire col di Lei valido appoggio all'incremento dell'economia nazionale, e nutre la viva lusinga che Ella, come il di Lei egregio e valente predecessore non mancherà al certo di recarsi in questa Provincia per rendersi esatto conto sia dello sviluppo dei suoi traffici e delle sue industrie, alcune delle quali primeggiano in Italia, sia delle imprescindibili necessità che ad essa si riferiscono.

Presidente Camera Commercio *Appiani* ».

Consiglio Comunale

Agli oggetti da trattarsi nella tornata indetta per domani giovedì 28 corr. si aggiunge d'urgenza il seguente:

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civile in sostituzione di un rinunziante

Intorno allo sciopero dei tipografi

Le trattative che pendevano da vario tempo fra gli operai scioperanti della «Gazzetta di Treviso» e quell'amministrazione abortirono definitivamente non per la questione della tariffa, chè su questo punto era facile l'accomodamento, ma per il rifiuto degli amministratori di riconoscere l'autorità della Federazione del Libro. Lo stabilimento rimarrà perciò chiuso chissà ancora per quanto tempo.

Gli scioperanti vanno ogni giorno scemando di numero a Treviso: grandissima parte di essi hanno emigrato per altri lidi. Gli stabilimenti Longo e Zoppelli sono ormai da qualche tempo al completo con gli operai. Nessuno degli scioperanti è riuscito a rientrare in questi stabilimenti.

Al nuovo ministro della P. I.

La Sezione di Treviso della Federazione degli insegnanti delle scuole medie ha inviato al nuovo Ministro della P. I. il seguente dispaccio:

« *S. E. Ministro Istruzione — Roma*.

« Sezione trevigiana Federazione Insegnanti scuole medie inviando E. V. reverente saluto augura pronta approvazione Senato leggi stato giuridico ed economico vantaggio insegnanti e scuole.

Il Presidente *prof. Rotta* ».

Interessi commerciali — La nostra Camera di Commercio comunica che nell'intendimento di favorire nel miglior modo possibile l'importazione nella Cirenaica, delle merci e delle derrate italiane, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha fatto le opportune pratiche per ottenere, per il trasporto di esse sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, quelle facilitazioni nella misura dei noli, che valgono a far sostenere validamente ai prodotti nazionali le concorrenza estera.

La Navigazione Generale Italiana ha di buon grado aderito a tale richiesta, quindi le case esportatrici possono accordarsi con la Navigazione Generale per ottenere quelle speciali facilitazioni per la introduzione dei prodotti italiani nella Cirenaica.

Una protesta che mena in carcere — Il fabbro Antonio Perer è parente di un tipografo scioperante e intendendo forse di protestare contro la resistenza opposta dai proprietari tipografi alle esigenze dei loro operai, se la prese con.... un lastrone dello stabilimento Longo che ruppe con un potente pugno vomitando una serqua di ingiurie. La peggio toccò a lui poichè il lastrone s'infranse e il feroce Perer ebbe la mano gravemente ferita! I carabinieri arrestarono il Perer e lo condussero prima a farsi medicare e quindi in guardiola.

Cose della Cooperativa Elettrica — Vengo informato che la Cooperativa elettrica trevigiana, in liquidazione, sta trattando con una ditta la cessione dell'esercizio per la fornitura agli utenti della energia e della luce. Sembra così che le pratiche corse per la cessione dell'esercizio al Municipio non abbiano avuto finora un esito risolutivo.

Le furie di un pittore — Certo Dario Garatti, di anni 41, pittore di Lancenigo, e pregiudicato, abitante presso certa Poli in Via Avogari n. 4, ieri alle 17 venne a litigio con la padrona di casa. Il furioso pittore arrivò sino al punto da minacciare la povera donna di morte, armato di un coltello! Alle grida di aiuto della Poli accorsero i vicini e quindi le guardie: il Garatti venne condotto in carcere e denunciato all'autorità giudiziaria per minaccie a mano armata.

Il pattinaggio — Questo sano esercizio di sport nella *patinoire* della fossa urbana sotto i bastioni di S. Tomaso è divenuto una gradita abitudine mattutina per le nostre signore e per i giovanotti. I convegni riescono sempre eleganti ed animatissimi.

Un corso di studi sociali — Vengo informato che prossimamente al palazzo ex Filordammatici si inizierà un «corso di studi sociali» per cura del P. Antonio da Trobaso.

Per un Convegno ciclistico — Domani sera giovedì, alle ore 20, nella sala comunale ex Migliorati, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea dei soci dell'*Audax*, Sezione di Treviso, per la nomina del corrispondente e per stabilire di prendere parte al Convegno nazionale ciclistico che sarà indetto dal Club Ciclistico di Treviso per l'anno venturo.

Da Vittorio

(27 dicembre) — *Un muratore precipitato da un tetto.* — Iermattina circa alle 7 il muratore di Formeniga Luigi Salvador fu Pietro d'anni 35, saliva imprudentemente, non badando alla brina che copriva le tegole, sul tetto della casa in costruzione di proprietà del sig. Antonio Tocchetti. Ad un certo momento il Salvador scivolò e cadde al suolo da un'altezza di oltre quattro metri. Raccolto privo di sensi, il disgraziato fu trasportato all'Ospitale di Ceneda, ove il primario cav. Coletti gli riscontrò la frattura del radio destro con distorsione del piede sinistro, nonchè lievi contusioni alla fronte ed alla mano sinistra, il tutto guaribile in oltre 30 giorni salvo complicazioni. Vennero del fatto avvertite le autorità.

Venezia

Da Chioggia

(27 dicembre) — *Onorificenza.* — Con recente decreto il nostro concittadino cav. uff. Giuseppe Galimberti consigliere delegato a riposo, è stato insignito da S. M. il Re della Croce Mauriziana. — Congratulazioni vivissime.

Da Mestre

I funerali del sig. Patrizio Coen

(27 dicembre) — Stamane alle 10 seguirono i funerali del compianto sig. Patrizio Coen.

Il corteo mosse dalla casa del defunto in via Torre Belfredo, preceduto dalle Associazioni religiose e da tre sacerdoti. Sul carro funebre, trainato da due cavalli, bardati a lutto, il feretro era coperto dalle corone inviate dalla moglie e dai cognati Ettore ed Emilia Corinaldi, Achille e Vittorio Fadiga. Il carro era seguito rai cognati Ettore Corinaldi ed Achille Fadiga; venivano quindi il signor Cesare Calandri rappresentante il padre cav. Alfonso, il sig. Efisio Norfo del *Gazzettino* e Corrado Tonon della *Gazzetta di Venezia*, di cui il Coen era corrispondente da Mestre, e molti altri amici e conoscenti, che dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Belluno

(27 dicembre) — *Infortunio sul lavoro.* — Ieri a Trichiana certo Giacomo Tibolla, d'anni 58, operaio della ditta G. B. Marchetti, di qui, mentre abbatteva un pino, per un colpo di mannaia sviato, si recise completamente due dita del piede destro. Il disgraziato fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospitale.

Da Pieve di Cadore

(27 dicembre) — *Negli uffici pubblici.* — Domani partirà per Borgotaro a reggere quella sottoprefettura il nostro egregio commissario distrettuale D.r Giuseppe Mainetto funzionario distinto che qui seppe accaparrarsi simpatie ed amicizie. Provvisoriamente assumerà la reggenza di questo Commissariato il D.r Giuseppe Varola, segretario alla Prefettura di Belluno; verrà poscia a reggere lo stesso Commissariato il d.r Muratori da Alessandria

— Fra giorni partirà per Irsina il cancelliere di questa pretura signor Francesco Liosi. Lo sostituirà per promozione il cancelliere sig. Gambarini da Rovigo. E' atteso ancora il nuovo pretore D.r Bemporad di Genova ove trovavasi aggiunto a quel Tribunale.

Padova

Associazione tra professori universitari

Padova, 27 dicembre sera

E' terminato oggi all'Università lo spoglio delle schede degli aderenti all'Associazione nazionale fra professori universitari, per la nomina del presidente effettivo dell'Associazione medesima.

I risultati della votazione furono i seguenti: Aderenti 540; votanti 287 - senatore prof. Giuseppe Veronese voti 246; sen. prof. Righi 29; voti dispersi 12. Venne quindi riconfermato a presidente, già eletto la prima volta dal recente congresso universitario di Roma, l'illustre prof. Giuseppe Veronese al quale invio le più sincere congratulazioni.

Assemblea del Club Ignoranti

La Presidenza del Club Ignoranti ha diramato a tutti i soci del sodalizio l'invito all'assemblea generale che avrà luogo nella sala della Gran Guardia venerdì 29 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Preventivo d'ordinaria amministrazione esercizio 1906 — Modificazioni allo statuto sociale (per deliberare è necessario l'intervento di un quinto dei soci) — Feste di Carnovale 1906 e nel caso di approvazione, nomina dei singoli Comitati.

I servizi del gaz e dell'acquedotto

Un giornale della sera riferisce che fra gli impiegati delle aziende del gas e dell'acquedotto esiste un certo malumore e che si chiede alla Giunta municipale una inchiesta sull'andamento dei servizi stessi.

Riferisce inoltre che una ditta cittadina negoziante di carbone è intenzionata di muover causa al Comune per l'apertura dello spaccio di «coke» al minuto attuato con lodevole intendimento dalla Giunta stessa, e che le dimissioni del signor Ferruccio Maran da segretario della locale Camera del lavoro furono determinate dal fatto che il Maran sarebbe stato proposto quale segretario di un importante servizio pubblico cittadino.

Al Consiglio Comunale

Padova, 27 dicembre notte

Si è riunito stasera, sotto la presidenza del Sindaco comm. Levi-Civita e presenti oltre 40 consiglieri, il Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il Sindaco lesse la lettera direttagli dal senatore conte Saladini, ex Commissario regio, in risposta a quella di ringraziamento inviatagli dal Sindaco stesso in nome della cittadinanza. Indi commemorò con nobili ed elevate parole il cav. uff. Rodanelli. Alla commemorazione si associò l'intero Consiglio che deliberò di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto.

Il Consiglio ratificò quindi varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Domani ancora seduta, nella quale il Consiglio si occuperà del bilancio preventivo comunale 1906.

Associazione Trento-Trieste. — La Presidenza di questo sodalizio ha diramato ai soci l'invito per l'assemblea generale che avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto della gestione amministrativa dell'anno 1905 e dell'andamento della Sezione padovana — Comunicazioni varie della presidenza — Nomina del presidente e del Consiglio direttivo.

Il comizio degli esercenti che avrebbe dovuto aver luogo oggi alle ore 14, dato lo scarso numero degli intervenuti venne rinviato al giorno 10 gennaio p. v. Si riunirono tuttavia in una sala attigua a quella della Gran Guardia molti fra i principali albergatori e trattori cittadini per prendere degli accordi sulla formazione dei listini dei prezzi conformemente alle principali città. Gli intervenuti aderirono ai deliberati dell'apposita commissione

Sottrazione di oggetto oppignorato. — L'ufficiale giudiziario G. B. Ronco del 2.o mandamento, assistito dal commesso Zillio, si era recato oggi a richiesta della ditta ing. Martini di Padova a procedere alla vendita all'asta di un tornio che era stato oppignorato in suo favore presso una officina meccanica recentemente impiantata. Gli fu risposto che il tornio era stato rimandato alla ditta fornitrice a Milano. Esperite le indagini per rintracciare l'oggetto colpito dal pegno, la Questura potè rinvenirlo in casa dell'esecutato. Venne sporta perciò formale querela per sottrazione di oggetto oppignorato contro il custode dello stesso Il valore del tornio è di circa L. 800.

Da Este

(27 dicembre) — *L'anno giuridico.* — L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale avrà luogo il 4 di gennaio p. v. Il discorso sarà tenuto dal Procuratore del Re cav. Francesco Pietra

Rovigo

(27 dicembre) — *L'inaugurazione dell'anno giuridico.* — Venerdì 5 gennaio p. v. alle ore 10.30 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale. Il discorso verrà letto dal procuratore avv. Toschi.

Scuola musicale. — Col 1.o febbraio p. v. verrà aperto una scuola per l'insegnamento del violino, viola, violoncello e contrabasso, sotto la direzione del maestro Galeazzi. Dall'amministrazione comunale verrà nominata apposita commissione, perchè sorvegli all'insegnamento.

Udine

Per l'ampliamento dei locali scolastici

(27 dicembre) — Nella seduta indetta pel 29 corr. il Consiglio comunale dovrà deliberare sulla importante questione dell'ampliamento dei locali ad uso delle scuole secondarie e primarie.

I preventivi della spesa importano rispettivamente: lire 59 mila per la costruzione di una nuova ala del palazzo degli studi ad uso della scuola tecnica; 52 mila per l'ampliamento del fabbricato detto di S. Domenico ad uso delle scuole elementari urbane: 24 mila per l'ampliamento dei locali delle scuole rurali di Paderno e Cussignacco; 16.500 per l'acquisto di tre padiglioni Docker per le scuole da istituirsi ai casali Cormor, San Rocco e Baldesseria: in tutto una spesa di lire 151.500, per sopperire alla quale il Comune si propone di contrarre un prestito con la Cassa depositi e prestiti, ammortizzabile in 35 anni.

Anarchia ferroviaria

I treni in questi giorni giungono quando... vogliono, persino con quattro ore di ritardo. Di più i diretti si trasformano in omnibus, come è accaduto per quello di Pontebba, e, naturalmente, oltrechè col ritardo enorme, senza rifondere ai viaggiatori la sopratassa pagata appunto per viaggiare coi diretti.

Ma così, almeno, chi va piano va sano, poichè per fortuna (e non ci mancherebbe altro) la cronaca non registra disgrazie. (*Vedi «Delizie ferroviarie» nella cronaca di Verona*).

Un operaio che precipita dal treno

Ritornando dall'estero dove era stato per parecchi mesi a lavorare in uno stabilimento di cementi, certo Nicola Serena, cinquantenne, da Cavasso nuovo, iersera, non si sa come, in prossimità di Cormons cadde dal treno.

Raccolto in grave stato, fu trasportato stamane a questo Ospitale, dove il medico di servizio d.r Loi, esaminate le ferite del Serena al capo, e le contusioni in altre parti del corpo, riservò ogni giudizio per la gravità delle medesime.

Da Cividale

Una sassata fatale

(27 dicembre) — Alle ore 19 del 24 corr. i ragazzi Giuseppe Siban d'anni 9 e Luigi Qualizza di anni 14, di Lesizza (S. Leonardo), giocavano assieme, quando il primo lanciò al Qualizza un sasso che lo colpì alla testa producendogli una ferita così grave che il poveretto cessava di vivere ieri alle ore 14.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria; ma trattandosi di un ragazzo privo di discernimento non vi è procedimento penale.

Il rinvenimento di un cadavere

Nel letto del torrente Rieco, in uqel di Grimacco (Slavia), venne trovato il cadavere di un giovane contadino che fu identificato per certo Giuseppe Zufferli d'anni 25, del luogo.

Ritiensi trattisi di disgrazia accidentale; mancano però altri particolari.

Da Codroipo

(27 dicembre) — *Elezioni alla Società Operaia.* — All'assemblea di ieri della Società Operaia, in seconda convocazione, intervennero 17 soci soltanto sopra 130 inscritti. A presidente venne rieletto a voti unanimi il sig. Daniele Moro; a consiglieri: Cesselli Marco, D'Agostini Italico, Guzzoni Nicola, Cengarle Carlo e Bianchi Alessandro; a cassiere: Domenico Ballico; a revisori: Baracetti Giovanni, Menegazzi Federico.

La prova di un ponte. — Il collaudo del nuovo ponte sul Corno sulla strada Codroipo-Passariano, eseguito dall'impresa Odorico, è fissato per sabato mattina 30 corr.

Verona

Il cadavere di una ragazza sul Baldo

(27 dicembre) — Scrivono da Ferrara di Monte Baldo:

« Varie ragazze di questi paesi sono occupati a lavorare nel cotonificio Feltrinelli al Campion sulla sponda Bresciana del Lago di Garda. Alcune di queste, e precisamente sette, ottennero ieri un breve congedo per venire a passare il Natale in famiglia. Scese dal piroscafo a Castelletto presero il monte per la via Prada-Bocca di Naole. Durante la lunga e faticosa salita una di esse, certa Margherita Zanivelli di anni 16, abitante in contrada Coalini del Comune di Caprino, accusava ogni qual tratto una malessere e si sedeva spesso per terra. Le compagne la incoraggiarono e si prestarono a portarle il fardello degli indumenti che aveva con sè. Arrivata sulla cresta del Baldo verso le ore 14,30, la Zanivelli si separò dalle compagne che venivano verso Ferrara, per dirigersi a casa sua ai Coalini. Verso le ore 13 di oggi (25) comparve qui la madre della Margherita Zanivelli a prendere notizie della sua figliuola perchè era stata prevenuta per lettera che questa sarebbe giunta a casa ieri in compagnia delle ragazze di Ferrara, e non l'aveva veduta ancora. Questo fatto mise in una certa apprensione e destò sinistri dubbi Partirono tosto volonterosi da qui cinque uomini e tre delle ragazze venute ieri, per andare alla ricerca della Zanivelli. Direttisi sulle traccie per cui argomentarono che la povera ragazza si fosse diretta, dopo poche ricerche la trovarono morta, colla testa contusa e la faccia insanguinata, sul fortissimo pendio detto Coste di Valfredda. Superiormente al punto ove fu rinvenuto il cadavere erano sparsi in fila vari capi degli indumenti che conteneva il fardello portato dalla Zanivelli. Era quindi evidente che la infelice caduta a terra, non si sa per quale causa, scivolò per ripido pendio per un tratto di oltre 300 metri battendo infine la testa contro un sasso che vicino al cadavere apparì chiazzato di sangue. Tale notizia giunse qui alle ore 19 destando la più profonda commozione. Questo sindaco telegrafò immediatamente il fatto a Caprino ai carabinieri ed al Pretore. Rimasero tre uomini a vegliare il cadavere sul posto ».

Delizie ferroviarie

Ieri poco dopo le 16 il treno 413 proveniente da Milano si fermava causa un guasto alla macchina alla stazione di Sommacampagna. Ripartito dopo circa mezza ora a P. N. deviò l'ultima vettura.

Il treno dovette essere quindi rimorchiato da una nuova macchina e giunse a P. V. con un'ora di ritardo.

Il treno di lusso Cannes-Vienna, che sarebbe dovuto arrivare stamane alle ore 11,50 causa un incidente avvenuto a Rivarolo Ligure è arrivato oggi dopo le 2,30.

Inoltre, da oggi e fino al 31 corr. sono nuovamente sospese le merci destinate a Milano.

Continuerà ancora questo delizioso stato di cose? Chi ne gode di più è certo il commercio cittadino. Frattanto la nostra Camera di Commercio ha deciso, nella seduta di ieri, di organizzare per il giorno dell'Epifania un grande comizio contro l'indecente crisi ferroviaria.

L'arresto di una signora milanese

Ieri sera avvenne un caretto curioso alla stazione di Porta Nuova.

Una signora certa Teresita Paganini da Milano, ebbe discussione col capo stazione per il prezzo del biglietto. Essendosi alquanto alterata intervenne il vigile colà di servizio il quale si ebbe dalla signora ingiurie ed apostrofi.

Per ciò fu dichiarata in arresto e condotta in questura, donde fu passata agli Scalzi.

Un'aggressione sul ponte Navi. — Il maggiore a riposo cav. Romiati l'altra sera verso le ore 6 dopo essere stato alla Società Letteraria si avviava alla sua bitazione per il pranzo.

Le vie erano avvolte in nebbie folte, che divennero poi foltissime sul Ponte Navi in causa dell'Adige. I passeggieri sul ponte erano rarissimi. Alla metà di esso il cav. Romiati si trovò davanti ad un individuo avolto nel mantello il quale senz'altro gli diede un pugno nel petto. Il cav. Romiati ancora vigoroso non si perdette d'animo ed al pugno dello sconosciuto rispose con altri pugni ponendosi sulla difesa. L'aggressore allora si diede alla fuga ed il cav. Romiati si accorse che poco lontano stavano altri due individui che seguirono il fuggitivo.

Il cav. Romiati non sa a quali cause attribuire la sofferta aggressione. Ritiene trattarsi di una mascalzonata qualunque e non fece perciò denuncia alla Questura.

Per una scuola commerciale. — La nostra Camera di Commercio ha nella seduta di ieri approvato all'unanimità un ordine del giorno che invocava la istituzione di una scuola media di commercio in Verona, con accordo preso col Governo, con la Provincia e mercè la munifica beneficenza della Cassa di Risparmio.

Vicenza

Da Recoaro

(27 dicembre) — *Pro Patronato scolastico.* — Con molta simpatia fu accolta qui l'istituzione del Patronato scolastico, di cui recentemente vi ho parlato; tutti risposero all'appello della carità; tanto che furono raccolte finora L. 147,80 in denaro e poi vestiti, biancheria, calzature e molti doni che serviranno per la pesca di beneficenza. La presidenza del Patronato ringrazia i generosi oblatori e speciali ringraziamenti rivolge all'on. Marzotto che regalò pro Patronato tre pezze di stoffa finissima. Eccovi i nomi delle gentili signorine che raccolsero le offerte e che ora, sotto la direzione della vice presidentessa sig. Elisa Caneva, lavorano a confezionare vestiti e biancheria che verranno distribuiti per la Befana: Corinna Dal Lago, Margherita Zulpo, Giuseppina Moranduzzo, Irma Spagnolo, Pompilia Giorgetti, Giovannina Stocchiero, Gina Brunialti, Ginevra Acqua, Annita Caneva, Teresina Moranduzzo, Alice Dal Lago e Mide Spagnolo.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Belluno)

Per mancato omicidio e rapina

Belluno. 27 dicembre sera

E' cominciato oggi alla Corte d'Assise, l'unico processo di questa sessione, contro Pietro Cassol imputato di mancato omicidio e rapina.

Il Cassol si trovava nel dicembre del 1903 a far carbone insieme ad altri legnaioli sul monte Quadra presso Rosemback. Nel pomeriggio dell'8 dicembre fu visto dirigersi verso il luogo dove lavorava certo Giacomo Inama, per farsi pagare, disse, alcune giornate di lavoro. Dopo un'ora il Cassol era di ritorno ma i compagni lo videro agitato e sembrava avesse una macchia di sangue sotto il naso Alla sera i legnaioli ritornarono alla comune capanna dove non trovarono come il solito l'Inama. Andati in cerca di lui lo trovarono poco lungi steso al suolo gravemente ferito e svenuto. Trasportato all'ospedale di Rosemback i medici gli constatarono la frattura della base del cranio. Il ferito narrò che avendo rifiutato al Cassol del denaro questi lo aveva colpito al capo con una zappa; soggiunse che aveva in tasca da 20 a 24 corone, e che era persuaso che i denari gli erano stati carpiti dal Cassol. Il Cassol appena compiuto il misfatto era tornato in Italia, ove fu arrestato.

Difende il Cassol l'avv. Francesco Frigimelica; sostiene l'accusa l'avv. Antonio Tòn, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

SPORT

Il Natale fra le nevi

Ci scrivono da Udine, 27 dicembre:

L'annunciatavi gita sul Coglians fu effettuata felicemente dai giovani alpinisti udinesi dott. Baldissera, Feruglio e De Gasperi e dai triestini Cozzi, Cepich e Zanutti.

Favoriti da un tempo splendido, salirono il giorno di Natale da Collina sulla cima del Coglians tornando a pernottare a Forni Avoltri.

Il Coglians, come è noto, è una delle vette più alte del Friuli: è a 2800 metri e forma col Kellerspitz un gigantesco gruppo.

L'ardita ascensione, sempre in mezzo alla neve, fu compiuta in otto ore; il ritorno in quattro.

Cronaca rosa

A Udine, il signor Francesco Bongiorno, capitano nel 41.o fanteria, con la signorina Adele Borghesani.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla **Gazzetta***)*

Un'emissione di buoni del tesoro

La situazione generale degli scioperi

Londra, 27 dicembre sera

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data 26 che dice come il governo abbia autorizzato il ministro delle finanze ad emettere 40,000,000 di sterline di buoni del tesoro a breve scadenza.

Si ha poi che l'agitazione a Varsavia a favore dello sciopero generale quantunque viva non ebbe certo finora un gran successo. I *trams* e qualche fabbrica non funzionano. Il traffico è sospeso sulla Varsavia-Mulava e Varsavia-Kovel; su altre linee si attende lo sciopero.

A Lodz lo sciopero generale è riuscito. Tutto è chiuso, la città sembra morta. Molti abitanti fuggirono a Vilna; la situazione è gravissima.

Lo sciopero generale è cominciato. Vi sono sei morti e quindici feriti nel combattimento tra soldati e operai alla stazione di Kolatin nel governo di Kieff. Gli arresti continuano.

Un telegramma da Brest dice che l'incrociatore *Cattini* fu messo a disposizione dell'ambasciata francese in Russia; da Copenaghen l'incrociatore si recherà direttamente a Cronstadt.

L'aggressore del card. Casanas non s'è avvelenato?

Barcellona, 27 dicembre sera

Produce una certa impressione la morte dell'aggressore del cardinale. L'autopsia del cadavere non diede traccie di veleno.

Il Governo spagnuolo si intenderà in questi giorni cogli ambasciatori delle potenze estere per fissare definitivamente la data della conferenza di Algesiras.

L'omicidio di un carabiniere

Roma, 27 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Pennavilla che nel Comune di Talamello Giovanni Sesti fu sorpreso dai carabinieri mentre cacciava privo di porto d'armi. Egli si diede alla fuga inseguito dai carabinieri. Uno di questi cadde ed irritato esplose un colpo contro il Sesti producendogli sette ferite in seguito alle quali morì Il carabiniere fu arrestato.

Il suicidio di un'americana a Roma

Roma, 27 dicembre sera

Anna Randolf, di 29 anni, degli Stati Uniti, che si trovava a Roma da due mesi, affetta da nevrastenia, si precipitò da una finestra del terzo piano sulla via, restando cadavere. Ha un fratello a Roma, pittore. Da più giorni era in uno stato di eccitamento eccezionale e ieri sera la padrona di casa le tenne compagnia fino a tarda ora, poi vedendola più calma, la lasciò; nel frattempo la Randolf si suicidò.

Due vittime dell'amore a Poggio Reale

Napoli, 27 dicembre notte

Nel Camposanto di Poggio Reale oggi due giovani innamorati Eugenio Maresca e la sarta Maria Parosa si avvelenarono coll'arsenico perchè le rispettive famiglie avversavano il loro amore. Sono in pericolo di vita.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,15	61,85	64,42
Termometro centig. al Nord	1,1	1,9	4,1
» » Sud	1,1	2,1	9,6
Umidità relativa	91	86	85
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 2.7
» minima di oggi — 0,5

Un terribile ciclone nelle colonie francesi

Parigi, 27 dicembre notte

Un cablogramma pervenuto al dipartimento delle Colonie annuncia che un violento ciclone ha imperversato su Aniyonau e Meheli il 16 dicembre. Le perdite dei coloni indigeni sono considerevoli; vi sarebbero numerosi morti tra essi. La coltura dello zucchero ha molto sofferto. Maiotte è stato sopratutto danneggiato. La grande Comora è incolume.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Municipio di Grisolera

Prov. di Venezia

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. — Stipendio Lire 1800 nette da R. M. — Alloggio gratuito.

Per schiarimenti chiedere al Municipio apposito avviso di concorso.

Il Sindaco
G. VIANELLO

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu LUCIANO

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, N. 6* - **VICENZA**

Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner,,

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie.

PER REGALI

U. RECCHIA E C.

VENEZIA

S. Moisè - Ascensione, 1290

MAGAZZINO SPECIALE

per la vendita al minuto di

Bisoutteria Fantasia

E DA LUTTO

Ornamenti in Brillanti e Perle

a perfetta imitazione dei veri.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN OGGETTI DI LUSSO

IN BRONZO, PORCELLANA E PELLE.

Lavori in vera tartaruga - Ventagli

Acqua di Colonia N. 4711.

Creazione continua di numeri extra per la Ditta che per speciali accordi colle Fabbriche può metterli in vendita a prezzi vantaggiosissimi.

Prezzi ridottissimi.

IL FARMACO PIÙ RAZIONALE ED EFFICACE PER

Bambini Adulti Vecchi

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

VELO Cav. D.r GIO.
NUTRIZIONE
COLORITO
VIGORE
SOLLIEVO DELLE MADRI
MEDICI
ONORIFICENZE

Questo farmaco giustamente consigliato dal Chiarissimo Chi-
rurgo Primario dell'Ospitale Civile di Venezia Sig. Velo Cav. Dott.
Giovanni, risveglia in pochi giorni l'appetito, migliora la dige-
stione e la nutrizione, facilita la respirazione e porta la sua effi-
cacia contro l'anemia, migliora l'aspetto della pelle. Stimolando
le funzioni del midollo riesce utilissimo in differenti nevrosi, de-
bolezze generali, convulsioni, esaurimenti, pigrizia dell' intelli-
genza, ecc. ecc.

Lettere di ringraziamento di tanti invalidi guariti da rovinose
malattie. Congratulazioni di tante madri per aver ottenuta la sa-
lute e la vigoria ai loro deboli bambini sofferenti di più svariati
processi morbosi. L'appoggio sincero e largo di tutte le autorità
mediche, dai medici di campagna ai più distinti clinici delle
maggiori città danno al ***China-China alla Noce Vomica***
Arsenicale Pomello **il primo posto nella terapia**
e dimostrano lo studio e la serietà della Casa Produttrice che
meritamente venne onorata con medaglie alle Esposizioni di Me-
dicina ed Igiene di Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest,
Padova, ecc.

Il ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** trovasi in tutte le
Farmacie del Regno a **L. 2** la bottiglia piccola ed a **L. 3,50** la bottiglia grande. Si rac-
comanda di guardarsi dalle falsificazioni e di esigere la marca depositata e la firma *Fratelli*
Pomello proprietari esclusivi e produttori delle ***Premiate Pillole Antimalariche Po-***
mello rimedio infallibile contro ogni sorta di febbri di malaria.

DEPOSITO in **Venezia** presso **G. Bötner & C.**
» in **Milano** » **G. Violani,** Via Osti, 1.
» in **Costantinopoli** » **S. Tomaselli,** Passage du Tunnel, 7

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo

Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi**. Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi**.

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza).

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Non credo di possedere meno coraggio di tanti altri ma confesso che aspettando la mia volta per la seconda discesa provai un lieve senso di apprensione.

Osservai una signora inglese che partiva sulla sua *schlittli* coi piedi piantati solidamente nel sentiero tracciato in modo da esser sicura di non oltrepassare un limite moderato di velocità e avrei voluto avere il suo coraggio morale per poter fare altrettanto. Quand'ella fu scomparsa maestosamente dietro la prima cantonata un contadinello dal volto abbronzito che stava in osservazione mandò un acuto fischio e un Grimlandese con la pipa in bocca, senza cuscinetto e senza rastrelliere, venne avanti, sospinse con tutta calma il veicolo con le grosse mani e sfuggì con velocità sempre crescente ai nostri sguardi. Dopo di lui fu la volta d'un inglese, vestito come me, che appena udito il fischio corse per qualche metro con la sua macchina e poi le si slanciò sopra violentemente in modo da raggiungere addirittura la maggiore celerità possibile.

Attesi il prossimo fischio con un'emozione che tentavo di attribuire alla gioia. Alla partenza assistevano parecchi spettatori ed io sforzandomi con successo di mostrarmi indifferente, saltai allegramente sul *toboga* nel modo stesso che avevo ammirato nel mio predecessore. Memore del relativo successo riportato nella seconda parte della gita precedente, non volli far uso della rastrelliera che quando mi parve indispensabile, ed il risultato fu che evitai i capitomboli ma acquistai una velocità addirittura terrorizzante. Svoltai la prima curva rapido come una saetta; giunsi alla seconda senza avere il tempo di pensare a dirigere la mia macchina ed urtai il parapetto ad un'altezza pericolosa. Nel piccolo tratto diretto che seguì intravvidi un istante la signorina Anchester ritta sul banco interno della terza curva.

Un pazzo desiderio di mostrarle la mia bravura ed il mio coraggio mi fece tenere i piedi ben sollevati dal ghiaccio, disprezzando la rastrelliera ed ostentando tale disprezzo. Proseguii la mia corsa precipitosa col cuore diviso tra il giubilo e la paura e sentendo sopra di me il grigio occhio critico della governante mi sforzai di bandire dai miei lineamenti qualunque traccia di preoccupazione assumendo un contegno allegro e incurante. Non posso descrivere ciò che seguì nè le mie sensazioni in proposito, quantunque la sorte toccatami fosse più che naturale ed abbastanza comune. Precipitando contro il seguente riparo senza l'aiuto preparatorio della rastrelliera e fidandomi dell'altra parete di ghiaccio ricurva per aiutarmi a voltare, andai a battere in alto del parapetto e per un momento — uno solo — provai un'esaltazione maggiore di prima. Poi la corsia destra si sollevò di un pollice oltre la cima del banco e l'istante dopo fui lanciato nello spazio con la velocità d'una fionda scoccata dall'arco. I secondi della mia caduta furono i più lunghi della mia vita. Sempre stretto al *toboga* precipitai nella neve compatta, cadendo, rimbalzando, tornando a cadere... convinto che non mi sarei fermato più. La paura di ciò che doveva venire, l'ansietà disperata di sapere quando il mio orribile viaggio giungerebbe alla sua spaventosa conclusione m'impediva di sentire il dolore provocato dagli urti continui.

Non conservo alcun ricordo della mia prima fermata perchè come seppi più tardi, diedi del capo nel mucchio di neve gelata che circondava la base d'un palo del telegrafo. Quando tornai in me, credetti fermamente di sognare. Non solo i miei sensi s'erano acuiti e tutto il mio essere era invaso da una deliziosa impressione di riposo e di benessere, ma i miei occhi fissavano una visione che certo non avrebbero mai contemplato se fossero stati desti. Ai due lati accanto a me stavano inginocchiate due bellissime fanciulle nel cui volto i miei sensi offuscati, credevano leggere una profonda simpatia ed una viva ansietà. Rimasi immobile e silenzioso per timore di interrompere con una parola o con un movimento quel magico sogno e di ritrovarmi davanti alla prosaica realtà.

Poco a poco, mentre il mio cervello riprendeva il suo lavoro normale mi parve che il mio sogno avesse una speciale vivezza, che i volti chini sopra di me con tanta sollecitudine fossero ben più distinti delle fantastiche parvenze che possono animare il sonno d'un giovanotto e finalmente, con una improvvisa scossa riacquistai la memoria dell'accaduto. Ero precipitato dal parapetto e mi trovavo disteso sulla neve. Avevo da un lato l'istitutrice di corte, dall'altro la principessa Matilde, ambedue spaventate del mio pericoloso capitombolo.

Guardai la principessa. I suoi occhi neri erano velati da una innegabile espressione di timore ed i suoi bei lineamenti mobili tradivano una simpatia tanto dolce, che malgrado un principio d'ilarità, mi sentii commosso

— Sto benissimo — dissi sorridendo.

— Ha fatto una grave caduta — diss'ella tranquillamente, — ed ora deve stare fermo. Signorina Anchtester, non crede che un sorso di brandy gli farebbe bene?

Mi volsi allora verso la governante.

Riacquistando il pieno possesso delle mie facoltà, mi convinsi che l'espressione di tenera sollecitudine che avevo creduto di scorgere in lei era stata l'immaginazione d'un cervello malato. Il suo florido volto era serio ma i suoi occhi erano calmi come al solito e non rivelavano alcuna emozione.

— No — rispos'ella in tono reciso, — il brandy non è indicato per le battutte alla testa. Signor Saunders, si sente in istato di camminare?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (27 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105 90	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	104 45
» » 4 0/0 »	— —	105 20
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	93?.—	—
» Cotonificio Veneziano	266.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	12?.—	—
» Società Bagni del Lido	183.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1730.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122 90	123.—	—	—	6
Francia	99.87 1/2	99.99 1/2	—	—	3
Belgio	99 66	99.66	—	—	4
Londra	25.05 1/2	25.07 1/2	24 90	24.92	4
Svizzera	99.30	99.40	—	—	5
Austria-Corone	104.25 1/2	104.45	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.35 1/2	104 45	—	—	

Borse italiane (27 dicembre)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	104 65	Az. Nav. Gen.	493 —
» 5 0/0 fine	105 45	» Banca comm.	857 —
» 3 1/2 0/0	105 10	» Cred. Italiano	63? —
Az. B. d'Italia	1280 —	Cam. su Franc. vista	99 94 31
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra »	25 06 1/4
» » Merid.	736 —	» » Germ »	122 99

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15 1/2	Soc. It. pel Carburo	1340 —
» fine	106 50	Edison	914 —
» 3 1/2 0/0	105 —	Obbligazioni Merid.	352 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 75
Ferrovie Mediterranee	456 —	Fond. B. Italia 4 0/0	49? —
Banca d'Italia	1288	» Italia 4 1/2 0/0	499 —
Credito Italiano	630 —	» Cassa Risp. 5 0/0	501 50
Banca Comm. Italiana	93? —	» Cassa Risp. 4 0/0	513 —
Lanificio Rossi	1785	Francia a vista	99 92
Cotonificio Cantoni	555 —	Londra a vista	25 04
Navigazione Generale	489 —	Berlino a vista	122 90
Raffineria Zuccheri	417 —	Svizzera	99 77 1/2
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	264 —
Acciaierie Terni	2723 —	Ferrovie Meridionali	736 —

ROMA

Rend. I al. 5 0/0 cont.	104 35	Az. Soc. Gas	1438 —
» » fine	105 65	» » Cond. d'acqua	447 50
» » 3 1/2 cont.	105 —	Cred. Fond. ital. Az.	555 —
» » » fine	105 10	Banca Commerc.	936 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	632 —
Banca d'Italia	1283	Soc. It. pel Carburo	1334 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	325 —
» Ferr. Merid.	723 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1400 —	Nav. Gener. Ital.	493 —
» Omnibus	385 50	Az. Risanamento	41 —

TORINO

Rendita contanti	106 15	Az. Banca Comm.	935 —
» fine	104 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 95	Cambio Francia vista	99 95
Az. B. d'Italia	1281 —	» Londra 3 mesi	25 03
» Ferr. Medit.	456	» Germ. »	122 90
» » Merid.	733 —	» Sviz. »	99 60

FIRENZE

Rendita fine mese	106 32	Az. Ferr. Merid.	733 50
» 3 1/2 0/0	104 67	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1280 —	» Lond. 3 mesi	25 06
» Ferr. Med.	452 —	» Germ. vista	122 85

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 28 Dicembre)

e adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — 100.00

(Settimanale dal 26 al 31 Dicembre)

Per gli adaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — 100.00

Borse estere (27 dicembre)

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 90	Obblig. lombarde	315 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 97	Az. ferr. merid.	— —
» russa	87 05	» Banca Parigi	1499 —
» spag.	92 15	» Suez	4311 —
» turca	91 02	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 5/16
» portogh.	69 17	Cambio sull'Italia	1/18
Argento fino	109 25	» su Londra	25 08

VIENNA

Credito austr. Corone	672 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	119 50	Rendita aust. (argento)	99 50
Banca anglo-austriaca	317 50	» » (carta)	99 50
Austriache	6?4 —	Union Bank	559 50
Banca austro-ungarica	1?99 —	Rendita austr. (oro)	117 80
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 15
Cambio su Parigi	75 75	Banca dei Paesi austr.	431 50
Cambio su Londra	240 10		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 60	Az. merid. a termo.	145 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commerc.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 20	Bigl. Banca russi	214 50
» merid.		Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 1/8	Egiziano Nuovo	104 1/4
N. » ing 2 3/4 0/0	89 5/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

CAFFE'

RIO JANEIRO 24 — Entrate della settimana sacchi 65000 — Deposito totale sacchi 513000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 37000 — Id. per Amburgo sacchi —.— — Id. per Trieste sacchi — — Id. per resto Europa sacchi 27000 — Vendite della settimana sacchi — — — Caffè Rio ordinary nest reis 42.50 — Cambio su Londra Pence 16 29/32 — Mercato pesante.

SANTOS 24 — Entrate della settimana sacchi 117000 — Deposito totale sacchi 1378000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 41000 — Id. per Amburgo sacchi 51000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per resto Europa sacchi 50.000 — Vendita della settimana sacchi 169000 — Caffè bon ordinaire re's —.— — Mercato calmo.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Mendoza* è partito ieri da Rio Janeiro per Genova, e da Teneriffa pure ieri è partito il pir. *Città di Napoli* per Buenos Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 25 — Da Filadelfia pir. germ. «Manhattan» cap. Wolters con petrolio.

Arrivi del 26 — Da Newport pir. ingl. «Sir W. Lewis» cap. Worth con carbone — Da Braila pir. austr. «Joseph Agost Foterezei» cap. Randich con granaglie — Da Barry Dok pir. austr. «Balaton» cap. Rukani con carbone.

Arrivi del 27 — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci.

Partenze del 27 — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Venezia» cap. Stuer con merci — Per Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella id. — Per Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo id. — Per Traghetto pir. austr. «Ercole» cap. Stiglich vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 dicembre:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 12.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Callale Francesca di anni 89, nub. ricover. di Venezia — Nadali Bagarotto Maria 83, ved. già perlaia id. — Gajo Vettorazzo Isabella 81, ved. ricov. di Treviso — Caburlotto Maria 79, nub. casal. di Venezia — De Vecchi Bortoluzzi Rosa 77, ved. casal. id. — Dorigo Furlanetto Giovanna 76, ved. ricov. id. — Vianello Manao Gioconda 65, ved. casal. id. — Marcolin Teresa 37, nub. tessitrice di Codognè — Balestra Francesco 82, ved. artista drammatico di Napoli — Bianchi Giovanni 81, coniug. docente di Venezia — Bondesan Giuseppe 69, coniug. villico di Loreo — Zanini Gaetano 68, coniug. tintore di Venezia — Gris Federico 65, coniug. fattorino di Montereale Cellina — Alessandrini Antonio 63, coniug. custode di Ancona — Ranzato Eugenio 58, coniug. industr. di Venezia — Trame Giuseppe 43, cel. docente id. — Vardanega Francesco 5, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

Orario dell' Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA' SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Non credo di possedere meno coraggio di tanti altri ma confesso che aspettando la mia volta per la seconda discesa provai un lieve senso di apprensione.

Osservai una signora inglese che partiva sulla sua *schlittli* coi piedi piantati solidamente nel sentiero tracciato in modo da esser sicura di non oltrepassare un limite moderato di velocità e avrei voluto avere il suo coraggio morale per poter fare altrettanto. Quand'ella fu scomparsa maestosamentes dietro la prima cantonata un contadinello dal volto abbronzito che stava in osservazione mandò un acuto fischio e un Grimlandese con la pipa in bocca, senza cuscinetto e senza rastrelliere, venne avanti, sospinse con tutta calma il veicolo con le grosse mani e sfuggì con velocità sempre crescente ai nostri sguardi. Dopo di lui fu la volta d'un inglese, vestito come me, che appena udito il fischio corse per qualche metro con la sua macchina e poi le si slanciò sopra violentemente in modo da raggiungere addirittura la maggiore celerità possibile.

Attesi il prossimo fischio con un'emozione che tentavo di attribuire alla gioia. Alla partenza assistevano parecchi spettatori ed io sforzandomi con successo di mostrarmi indifferente, saltai allegramente sul *toboga* nel modo stesso che avevo ammirato nel mio predecessore, Memore del relativo successo riportato nella seconda parte della gita precedente. non volli far uso della rastrelliera che quando mi parve indispensabile, ed il risultato fu che evitai i capitomboli ma acquistai una velocità addirittura terrorizzante. Svoltai la prima curva rapido come una saetta; giunsi alla seconda senza avere il tempo di pensare a dirigere la mia macchina ed urtai il parapetto ad un'altezza pericolosa. Nel piccolo tratto diretto che seguì intravvidi un istante la signorina Anchester ritta sul banco interno dela terza curva.

Un pazzo desiderio di mostrarle la mia bravura ed il mio coraggio mi fece tenere i piedi ben sollevati dal ghiaccio, disprezzando la rastrelliera ed ostentando tale disprezzo. Proseguii la mia corsa precipitosa col cuore diviso tra il giubilo e la paura e sentendo sopra di me il grigio occhio critico della governante mi sforzai di bandire dai miei lineamenti qualunque traccia di preoccupazione assumendo un contegno allegro e incurante. Non posso descrivere ciò che seguì nè le mie sensazioni in proposito, quantunque la sorte toccatami fosse più che naturale ed abbastanza comune. Precipitando contro il seguente riparo senza l'aiuto preparatorio della rastrelliera e fidandomi dell'altra parete di ghiaccio ricurva per aiutarmi a voltare, andai a battere in alto del parapetto e per un momento — uno solo — provai un'esaltazione maggiore di prima. Poi la corsia destra si sollevò di un pollice oltre la cima del banco e l'istante dopo fui lanciato nello spazio con la velocità d'una fionda scoccata dall'arco. I secondi della mia caduta furono i più lunghi della mia vita. Sempre stretto al *toboga* precipitai nella neve compatta, cadendo, rimbalzando, tornando a cadere... convinto che non mi sarei fermato più. La paura di ciò che doveva venire, l'ansietà disperata di sapere quando il mio orribile viaggio giungerebbe alla sua spaventosa conclusione m'impediva di sentire il dolore provocato dagli urti continui.

Non conservo alcun ricordo dela mia prima fermata perchè come seppi più tardi, diedi del capo nel mucchio di neve gelata che circondava la base d'un palo del telegrafo. Quando tornai in me, credetti fermamente di sognare. Non solo i miei sensi s'erano acuiti e tutto il mio essere era invaso da una deliziosa impressione di riposo e di benessere, ma i miei occhi fissavano una visione che certo non avrebbero mai contemplato se fossero stati desti. Ai due lati accanto a me stavano inginocchiate due bellissime fanciulle nel cui volto i miei sensi offuscati, credevano leggere una profonda simpatia ed una viva ansietà. Rimasi immobile e silenzioso per timore di interrompere con una parola o con un movimento quel magico sogno e di ritrovarmi davanti alla prosaica realtà.

Poco a poco, mentre il mio cervello riprendeva il suo lavoro normale mi parve che il mio sogno avesse una speciale vivezza, che i volti chini sopra di me con tanta sollecitudine fossero ben più distinti delle fantastiche parvenze che possono animare il sonno d'un giovanotto e finalmente, con una improvvisa scossa riacquistai la memoria dell'accaduto. Ero precipitato dal parapetto e mi trovavo disteso sulla neve. Avevo da un lato l'istitutrice di corte, dall'altro la principessa Matilde, ambedue spaventate del mio pericoloso capitombolo.

Guardai la principessa. I suoi occhi neri erano velati da una innegabile espressione di timore ed i suoi bei lineamenti mobili tradivano una simpatia tanto dolce, che malgrado un principio d'ilarità, mi sentii commosso.

— Sto benissimo — dissi sorridendo.

— Ha fatto una grave caduta — diss'ella tranquillamente, — ed ora deve stare fermo. Signorina Anchtester, non crede che un sorso di brandy gli farebbe bene?

Mi volsi allora verso la governante.

Riacquistando il pieno possesso delle mie facoltà, mi convinsi che l'espressione di tenera sollecitudine che avevo creduto di scorgere in lei, era stata l'immaginazione d'un cervello malato. Il suo florido volto era serio ma i suoi occhi erano calmi come al solito e non rivelavano alcuna emozione.

— No — rispos'ella in tono reciso, — il brandy non è indicato per le battutte alla testa. Signor Saunders, si sente in istato di camminare?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (27 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	106 20	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »		104 45
» » 4 0[0 » »	— —	105 20
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	931.—	—
» Cotonificio Veneziano	266.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	121.—	—
» Società Bagni del Lido	183.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1730.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33 1[4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	500 —	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122 90	123.—	—	—	6
Francia	99.87 1[2	99.92 1[2	—	—	3
Belgio	99 56	99.65	—	—	4
Londra	25.03 1[2	25.07 1[2	24 90	24.92	4
Svizzera	99.50	99.40	—	—	5
Austria-Corone	104.35 1[2	104.45	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.35 1[2	104.45	—	—	

Borse italiane (27 dicembre)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 65	Az. Nav. Gen.	498 —
» 5 0[0 fine	105 45	» Banca comm.	957 —
» 3 1[2 0[0	103 10	» Cred. Italiano	631 —
Az. B. d'Italia	1289 —	Cam. su Franc. vista	99 94 31
» Ferr. Medit.	455 —	» » Londra »	25 06 1[2
» » Merid	736 —	» » Germ »	122 99

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 15 1[2	Soc. It. pel Carburo	1340 —
» fine	106 50	Edison	914 —
» 3 1[2 0[0	105 —	Obbligazioni Merid.	352 75
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	359 75
Ferrovie Mediterranee	456 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 —
Banca d'Italia	1288	» Italia 4 1[2 0[0	499 —
Credito Italiano	630 —	» Cassa Risp. 5 0[0	501 50
Banca Comm. Italiana	929 —	» Cassa Risp. 4 0[0	513 —
Lanificio Rossi	1385	Francia a vista	99 92
Cotonificio Cantoni	568 —	Londra a vista	25 01
Navigazione Generale	489 —	Berlino a vista	122 90
Raffineria Zuccheri	417 —	Svizzera	99 77 1[2
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	265 —
Acciaierie Terni	2723 —	Ferrovie Meridionali	736 —

ROMA

Cons. 1 al. 5 0[0 cont.	104 35	Az. Soc. Gas	1438 —
» » fine	105 55	» » Cond. d'acqua	447 50
» » 3 1[2 cont.	105 —	Cred. Fond. ital. Az.	555 —
» » » fine	105 10	Banca Commerc.	936 —
» » 3 0[0	73 75	Credito Italiano	632 —
Banca d'Italia	1258	Soc. It. pel Carburo	1334 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	325 —
» Ferr. Merid.	735 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1400 —	Nav. Gener. Ital.	498 —
» Omnibus	235 50	Az. Risanamento	41 —

TORINO

Rendita contanti	105 15	Az. Banca Comm.	935 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1[2 0[0	101 95	Cambio Francia vista	99 95
Az. B. d'Italia	1288 —	» Londra 3 mesi	25 08
» Ferr. Medit.	456	» Germ. »	122 90
» » Merid.	733 —	» Sviz. »	99 60

FIRENZE

Rendita fine mese	106 32	Az. Ferr. Merid.	733 50
» 3 1[2 0[0	104 67	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1260 —	» Lond. 3 mesi	25 06
» Ferr. Med.	458 —	» Germ. vista	122 85

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 28 Dicembre)

e adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — 100.00
(Settimanale dal 26 al 31 Dicembre)
Per gli adaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — 100.00

Borse estere (27 dicembre)

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 90	Obblig. lombarde	313 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 97	Az. ferr. merid.	— —
» russa	87 05	» Banca Parigi	1499 —
» spag.	92 15	» Suez	4311 —
» turca	91 02	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	89 5[16
» portogh.	69 17	Cambio sull'Italia	1[18
Argento fine	109 25	» su Londra	25 08

VIENNA

Credito austr. Corone	672 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	119 56	Rendita aust. (argento)	99 50
Banca anglo-austriaca	317 50	» » (carta)	99 50
Austriache	694 —	Union Bank	559 10
Banca austro-ungarica	1699 —	Rendita austr. (oro)	117 30
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0[0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 15
Cambio su Parigi	95 75	Banca dei Paesi austr.	431 50
Cambio su Londra	240 10		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 50	Az. merid. a term.	145 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	71 80	Bigl. Banca russi	214 50
» merid.		Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 1[8	Egiziano Nuovo	104 1[4
» » Ing. 2 3[4 0[0	89 3[16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

CAFFE'

RIO JANEIRO 24 — Entrate della settimana sacchi 64000 — Deposito totale sacchi 516000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 37000 — Id. per Amburgo sacchi —.— — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per resto Europa sacchi 27000 — Vendite della settimana sacchi —.— — Caffè Rio ordinary nest reis. 42.50 — Cambio su Londra Pence 16 29[32 — Mercato pesante.

SANTOS 24 — Entrate della settimana sacchi 117000 — Deposito totale sacchi 1376000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 41000 — Id. per Amburgo sacchi 51000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per resto Europa sacchi 50.00 — Vendita della settimana sacchi 163000 — Caffè bon ordinaire re's —.— — Mercato calmo

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Mendoza* è partito ieri da Rio Janeiro per Genova, e da Teneriffa pure ieri è partito il pir. *Città di Napoli* per Buenos Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 25 — Da Filadelfia pir. germ. «Manhattan» cap. Wolters con petrolio.

Arrivi del 26 — Da Newport pir. ingl. «Sir W. Lewis» cap. Worth con carbone — Da Braila pir. austr. «Joseph Agost Foterezei» cap. Randich con granaglie — Da Barry Dok pir. austr. «Balaton» cap. Rukani con carbone.

Arrivi del 27 — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci.

Partenze del 27 — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Venezia» cap. Stuer con merci — Per Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella id. — Per Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo id. — Per Traghetto pir. austr. «Ercole» cap. Stiglich vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 dicembre:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 12.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Callalo Francesca di anni 89, nub. ricover. di Venezia — Nadali Bagarotto Maria 83, ved. già perlaia id. — Gajo Vettorazzo Isabella 81, ved. ricov. di Treviso — Caburlotto Maria 79, nub. casal. di Venezia — De Vecchi Bortoluzzi Rosa 77, ved. casal. id. — Dorigo Furlanetto Giovanna 76, ved. ricov. id. — Vianello Mauao Gioconda 65, ved. casal. id. — Marcolin Teresa 37, nub. tessitrice di Codognè — Balestra Francesco 82, ved. artista drammatico di Napoli — Bianchi Giovanni 81, coniug. docente di Venezia — Bondesan Giuseppe 69, coniug. villico di Loreo — Zanini Gaetano 68, coniug. tintore di Venezia — Gris Federico 65, coniug. fattorino di Montereale Cellina — Alessandrini Antonio 63, coniug. custode di Ancona — Ranzato Eugenio 58, coniug. industr. di Venezia — Trame Giuseppe 43, cel. docente id. — Vardanega Francesco 5, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

Orario dell' Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CAMERA ammobigliata elegante, riscaldata, libera, vicinanze S. Stefano, Accademia ecc. cercasi 1 Gennaio. Scrivere «Pace» posta.

Vendite

AZIENDA AGRICOLA da impiantarsi vicina città Friuli, affare ottimo. Capitalisti scrivere O 5424 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ACQUISTEREBBESI casa civile od appartamento in buona posizione. Massima segretezza. Mediatori esclusi. Indirizzare offerte I 5370 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

RETINE prima qualità a prezzi di fabbrica. Sconto a rivenditori. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LUCE ELETTRICA, impianti a forfait ed a contatore, eseguiti da primario tecnico già assistente presso la Società Cellina, con materiale di prima qualità a prezzi di concorrenza. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

LAMPADE ELETTRICHE da 200 Volts C.mi 70, globi Nernst di tutti i modelli. — Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

VETRERIE PER ELETTRICITA' e gaz. — Deposito Ditta Pietro Gorgato, calle Fiubera, Venezia.

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

TELMOTTI (Acquisterebbesi). Importo inviatoci insufficiente. Dateci vostro indirizzo per scrivervi.
Haasenstein e Vogler

ACQUISTEREI casina, piccolo orto in Treviso. — VENDO casina civile nuova, Riviera Sile, sobborgo Fiera, con area fabbricabile metri mille. — Del tutto, rivolgersi G. A., vicolo Avogari, 12, Treviso.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 12.

Diversi

VIAGGIATORE introdottissimo ramo manifatture, affezionata clientela tutto Veneto, referenze massime, cerca giovanotto serio, pari buona volontà con piccolo capitale, scopo costituire azienda rappresentanze. Scrivere 1025 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI garzone fattorino dai 13 ai 15 anni, studi elementari. Scrivere R 5208 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

PIETRO — Grazie infinite, tesoro mio, tuoi auguri. Ricambio tutto cuore. Sembra però tu non abbia ritirata mia impostata sabato. Affettuosissimi.

C.R. — Abbenchè mi guardaste trucemente desiderovi buone feste: rimanendo vdlle Sconfessando quanto scrissi amandovi sempre. Evitarovi, comprendendo da vi no a.
N.B. Rimandata per mancanza di spazio. *H. e V.*

AMORE! — Niente appuntamenti. A vostra disposizione l'importo. *H. e V.*

SE presa da nuovi amori come puoi trattare istantaneamente senza che ti abbia fatto nulla così crudelmente, falsamente chi tanto t'amò, tanto soffri per te? Non pretesi mai essere il tuo unico, eterno amore, m'illudevo, tu troppo m'aiutasti, che un posticino nel tuo cuore me lo avresti riservato; ma sembra cuore tu non ne abbia! Cattiva, sii felice, godi quanto mi fai soffrire e ricorda qualche momento triste chi in segreto ti amerà sempre.

GUALTIERO — Spiacentissima, causa orario festivo, non giunsi in tempo ieri, dopo arrivata, scrivere qui Ebbi stamane tua 26, attendo seconda. Scriverò stasera lettera, provvedendo maggior sicurezza. Zio scrissemi stamattina. Nessuna novità. Desiderosa vederti, pensoti e bacioti appassionatamente
Lucia 3

NO CLXIII - N. 359 — Venerdì 29 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
IA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre al trimestre.
ERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre al trimestre.
... lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Dopo il "**Modus vivendi**„ e la crisi

...nsegnamenti melanconici

...omunque si voglia giudicare la recente lot... per il «modus vivendi» che era stato conve... fra la Spagna e l'Italia, sia dal lato poli... che dal lato strettamente economico, emer... alcuni insegnamenti che vanno coraggiosa...te rilevati.

...a attitudine presa dagli uomini più in vi... del Mezzogiorno non può a meno di essere ...etto di attenzione sia per il metodo, sia per ...isultati.

...ungi da noi il pensiero di negare che le pro...ie del Mezzogiorno, isole comprese, si tro...o, sotto molti aspetti, in qualche disagio; — ...ungi ancora dal nostro intendimento di rin...ciare alle classi dirigenti del Mezzogiorno ... in sostanza esse non hanno fatto gran che ... togliere questo stato anormale del loro am...nte. Ma non si può non osservare con ram...rico che l'attitudine presa da qualche tempo ... piangere sul male, di lamentarsene e di in...are l'ajuto dal di fuori, ha passato ogni li...te.

***

...uta la lotta che si è combattuta in Parla...nto e fuori contro il «modus vivendi» si ba...a sul fatto che si credeva insufficiente la ...tezione di L. 12 all'ettolitro a favore dei vi... pugliesi contro i vini spagnuoli. Non giudi...remo se questa protezione fosse o no suffi...nte; ciò è stato dimostrato fin troppo evi...ntemente, con cifre che solo il momento poli...o ha potuto rendere prive di eloquenza. Ma ...veremo, invece, che il costo di produzione ... vino pugliese non è superiore certamente a ... 20 per ettolitro, e che quindi la protezione ... L. 12 di dazio doganale al confine, equivale ... 60 per cento di maggior costo rispetto al ...dotto estero.

Questa protezione è superiore a quella di cui ...de il grano che ha un costo di produzione e...almente di L. 20 al quintale, ed è protetto ... un dazio di L. 7.50 al quintale, il che si rag...aglia a circa il 26 per cento.

Ora è da domandarsi come mai possa meri...re tanti riguardi ed essere oggetto di tante ...re una agricoltura od una industria vinicola ... quale dichiara di non esser capace di vivere ... di svilupparsi con un dazio protettivo del 60 ...r cento sul costo di produzione.

Oggi che il «modus vivendi» come pretesto ...litico ha prodotto il suo effetto, ed è seppel...to, è da credersi che i grandi viticultori pu...liesi, che sanno ben fare i loro conti ed an...e i loro guadagni, debbono ridere della cre...ulità di tanta gente che non si è fatto questo ...mplice ragionamento, e devono anche trova... dai fatti un vivo incoraggiamento per avan...re altre pretese od accrescere quelle già for...ulate.

***

Altro sarebbe certamente il convincimento ... si potrebbe ricavare sulla situazione se si ...sse detto: — vedete: noi vi domandiamo, è ...ro, una enorme protezione al gruppo dei no...ri principali prodotti: il grano ed il vino, ...a in cambio vi mostriamo le nostre moltitu...ini agricole che si trovano in una invidiabile ...ndizione economica, ben nutrite, ben allog...iate, ben vestite, e alle quali non manca il ...ecessario. Perchè è ben vero che mediante la ...rotezione del 26 e del 60 per cento noi mante...iamo alto il prezzo dei nostri prodotti, ma ri...lgiamo una parte notevole di questo guada...o alle nostre popolazioni che vivono nelle ...mpagne; pur facendo i nostri interessi, fac...iamo il bene loro, animati da sentimenti al...ruistici.

Se questo discorso avesse potuto esser fatto ... quegli onorevoli interessati nella questione, ...e hano preso la parola con tanto bonaria e...oquenza, si comprenderebbe anche l'alto im...ulso per il quale la Camera li avrebbe seguiti.

Ma, invece, il loro ragionamento fu tutto lo ...pposto. Nelle Puglie, essi affermarono, regna ...a miseria non ostante l'alta protezione che go...ono i suoi principali prodotti. — E allora?

A che vale proteggere così fortemente una in...ustria quando gli industriali non arrivano a ...ar da mangiare ai loro operai?

Anche le provincie manifatturiere hanno ottenuto notevoli protezioni ai loro prodotti; — ma hanno anche sparso fra i loro lavoratori una relativa prosperità.

Ma se una così alta protezione non serve a nulla, se non a mantenere la miseria, per chi serve?

***

Qui vi sarebbe tutto un mistero da indagare e rivelare; mistero che si intuisce, forse, ma che è meglio lasciare alla meditazione dei lettori.

Non sempre è utile fare in pubblico i conti del dare ed avere.

J.

La gestazione dei sottosegretari

Quello che si dice e quello che si fa

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 28 dicembre notte

(*my*) Domani, finalmente, il Consiglio dei ministri libererà dal limbo dove giacciono gementi da quattro giorni le anime fameliche di un sotto portafoglio, elevandone alcune alla somma beatitudine e condannandone altre nell'ombra, dalla quale non avrebbero dovuto uscire mai.

Ufficiosamente si annunzia essere fantastiche le designazioni che a Montecitorio sono corse e che i giornali hanno raccolto. Una cosa soltanto è certa ed è che la scelta cadrà sopra uomini di Sinistra, mentre sarebbe avvenuto lo inverso se l'on. Gorio avesse accettato il portafoglio dell'Agricoltura.

Continuano vivissime le polemiche che ha sollevato la nomina del co. Malvezzi, il quale — se si dovesse credere ad alcuni giornali — sarebbe non soltanto un credente, ma un vero clericale temporalista.

Come vi notai in un precedente mio fonogramma, il co. Malvezzi appartiene ad un casato nel quale di temporalisti non esisteva traccia nell'ultimo quarto di secolo. Il padre Giovanni, morto da pochi anni appena, fu membro del governo provvisorio, che proclamò la decadenza del governo papale. Nel 1859 aveva fatto parte dell'armata nazionale.

Comunque, per venire a tempi più prossimi, gli atti parlamentari registrano in tutti gli appelli nominali che si sono succeduti nel corso della presente legislatura, il votò del deputato Malvezzi a favore del programma liberale del ministero. Non altrettanto si può dire dell'on. Mira che per la prima volta nell'ultimo appello nominale si separò dall'opposizione.

A proposito dell'on. Mira si ripete sempre più insistentemente la voce che egli non debba avere più l'agognato sottoportafoglio e ad aggiustare credito a codesta voce contribuisce la circostanza che, giunto stamane a Roma, nè ripartì questa sera stessa per Milano, dopo una breve conferenza avuta con l'on. Fortis.

Circa le notizie secondo cui l'on. Camera resterebbe sottosegretario alle finanze, la *Tribuna* dice che non ha mai pensato a ciò e a tale proposito ha fermamente espresso e confortato colla sua intimità coll'ex ministro delle finanze e che neppur è da discutere la voce secondo cui egli passerebbe sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il *Messaggero* dice che stanotte nei circoli politici si facevano i nomi seguenti di sottosegretarî di Stato: *Agricoltura*, Rossi; *Tesoro*, Fasce; *Finanze*, Del Balzo Gerolamo; *Grazia e Giustizia*, Camera; *Guerra*, Dal Verme; *Marina*, Bianco (già nominato); *Istruzione* Di Bugnano; *Poste*, Mira. Queste nomine sarebbero già state fatte. Mancherebbero solo quelle per gli esteri, gli interni e i LL. PP.

La *Capitale* dice che stamane il Re si trattenne a lungo con Fortis. Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione e firma dei decreti.

La cassa nazionale di previdenza

Innovazioni e preventivo

Roma, 28 dicembre notte

Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza. Il presidente riferì che gli iscritti sono circa 200 mila e le operazioni sono perfettamente al corrente essendosi dato corso a tutte le iscrizioni irregolari e non restando giacente nessun libretto. Quindi approvò il preventivo delle spese pel 1906, procedette ad alcune nomine e fece miglioramenti di stipendi ad alcuni. Infine esaminò alcune innovazioni ritenute necessarie all'attuale legge approvando un completo disegno che sarà presentato al Parlamento, approvato e proposto a nome del Comitato su relazione dell'on. Di Candiano.

Il ministro dei LL. PP. sottopose stamane alla firma reale il decreto per la rinnovazione del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia degli operai. Essendo vacante un posto il ministro richiamò Majorana Angelo e propose la riconferma degli altri membri.

Le diffidenze dell'Austria

verso il nuovo ministro degli esteri

Una dichiarazione ufficiosa

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 28 dicembre notte

La *Tribuna* pubblica i commenti fatti dalla *Norddeutscher Zeitung* di Berlino e dalla *Neue Freie Presse* di Vienna intorno alla nomina dell'on. Di San Giuliano a ministro degli esteri. Fa seguire i commenti dalle parole: «Non per «calmare le diffidenze del ministero degli esteri «austriaco, dove già si doveva essere convinti «che non hanno ombra di fondamento, tanto «le tendenze pacifiche di Italia sono note, nè «per spegnere il fuoco bellicoso dei circoli mili«tari austriaci dove si sa che l'Italia non aspi«ra ad azioni di guerra che non abbiano base «sul diritto, ma per rendere omaggio alla veri«tà noi opporremo alla azione di diffidenza che «ci viene da Berlino e da Vienna una breve di«chiarazione: — Di San Giuliano ha mente «troppo elevata per dipartirsi dalle norme di «oculata e dignitosa prudenza che ispirarono «l'opera del suo predecessore. Con questo pen«siero egli salì alla Consulta. Crediamo poter «assicurare che nessun atto suo sarà in contrad«dizione con quelli che sono base della politica «estera: la pace e la lealtà».

Il ministro degli esteri oggi ricevette gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Spagna. Di San Giuliano ha stabilito di tenere ogni sabato i ricevimenti del corpo diplomatico

Abbiamo ieri pubblicati i commenti della *Norddeutscher Zeitung* e della *Neue Freie Presse* telegrafatici da Berlino e da Vienna, commenti nei quali, ricordata la particolare competenza dell'on. Di San Giuliano in materia balcanica, si conclude con ammonizioni a non dimenticare i patti con l'Austria e con la triplice.

Per parte nostra facciamo un rilievo: questo: che con tali segni di malumore la Germania e l'Austria mostrano di ritenersi minacciate dal solo fatto che l'Italia abbia a capo della Consulta un uomo nel quale si suppone una conoscenza dei problemi che, se interessano loro, non interessano meno noi. Son troppo esigenti a Vienna ed a Berlino! Se non il conseguimento dei diritti nostri, ci consentano almeno il mezzo di poter vedere che cosa di essi avvenga nella Penisola balcanica. E' tanto umile questo tentativo di desiderio che non comprendiamo davvero come la *Tribuna*, ufficiosamente, dia spiegazioni che sono più umili di questo desiderio stesso.

Chi dobbiamo noi ringraziare di questo stato di cose, per il quale i nostri buoni alleati si sentono il diritto di seccarsi al solo nostro respirare? Gli uomini che stanno a capo del nostro governo?

Rispondendo affermativamente si risolve certo il problema doloroso.

Ecco intanto un nuovo commento che il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa, riguardante direttamente la nomina del Di San Giuliano, in quanto che giudica le ragioni onde il ministro degli esteri antecedente si sarebbe reso — secondo tal commento — insostenibile.

«Nel numero odierno la *Zeit* fa un cenno riassuntivo della crisi italiana originata dal *Modus vivendi* colla Spagna e si occupa particolarmente del ministro degli esteri che ne restò la vittima principale.

«Quale ministro — dice la *Zeit* — gli si rimprovera di aver osservato un contegno troppo remissivo verso l'Austria e a questo riguardo avrebbe lasciato cadere parecchie interpellanze. Le conferenze di Tittoni dapprima col principe Bülow e poi con Goluchosky che ebbero luogo nel corso di quest'anno, destarono bensì grande curiosità in paese non poterono però rafforzare la popolarità del ministro al quale si rimfacciava pure di civettare col Vaticano.

«A proposito della nomina del Malvezzi, dice essere avvenuta per riconciliare gli amici del caduto Tittoni; ritiensi però il nuovo ministro dell'Agricoltura troppo insignificante per poter formare un contrappeso di fronte ai radicali».

Il controllo finanziario in Macedonia

La preponderanza austro-russa

Roma, 28 dicembre notte

La *Tribuna* pubblica il regolamento sul controllo finanziario in Macedonia.

Il primo articolo stabilisce: «E' istituita per 2 anni per i 3 *vilajets* di Salonicco, Cossovo e Monastir una commissione finanziaria che eserciterà le sue attribuzioni a nome del governo imperiale ottomano; essa è composta del direttore generale dei *vilajets* di Rumenia, degli agenti civili di Austria Ungheria e Russia e di 5 consiglieri nominati a tal uopo dal governo ottomano e dai governi di Germania, Inghilterra e Italia».

Il regolamento si compone di 15 articoli in cui sono delineati le funzioni ed i poteri della commissione.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia

Un concorso ad ufficiale giudiziario

Roma, 28 dicembre sera

Il *Bollettino della giustizia* pubblica il decreto col quale (in attuazione alla legge del giugno 1905 che aumentava di 500 posti il nuovo organico dei vice cancellieri di tribunale), si fa una nuova ripartizione tra i tribunali e le procure dei vice cancellieri di pretura e funzionari di pari grado.

Pubblica inoltre un decreto che bandisce un concorso di 27 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Venezia a cui prenderanno parte solo quelli che ottennero nel distretto stesso l'abilitazione al posto di ufficiale giudiziario secondo le cessate disposizioni e non possono conseguire la nomina senza nuovo esame.

La *Giustizia* pubblica che terminò la votazione degli esami di promovibilità di merito distinto dei pretori a giudici: nessuno sarebbe stato ammesso agli esami orali.

Nuovi progressi del telegrafo Marconi

Roma, 28 dicembre sera

Guglielmo Marconi è arrivato in questi giorni a completare l'introduzione nei suoi apparecchi radiotelegrafici di un importantissimo perfezionamento mercè il quale è possibile dare alle onde un orientamento

Varie da Roma

Roma, 28 dicembre sera

Nel prossimo gennaio verrà a Roma la principessa di Battemberg. Sarà battezzata in San Pietro da mons. Tonor. L'*Italie* dice che sarà ricevuta in udienza privata dal Papa prima e dopo la cerimonia di conversione al cattolicismo

— La *Capitale* dice che fu firmato il decreto che riguarda la nomina trimestrale degli ufficiali.

Ferrovie dello Stato

Il riscaldamento delle terze classi

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 28 dicembre sera

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha ordinato l'acquisto di alcune migliaia di scaldapiedi per completare il riscaldamento delle seconde classi di tutti i treni della Rete ed estendere, su qualcuna delle linee dell'Alta Italia, ove gl'impianti fissi delle stazioni lo permettono, il riscaldamento delle terze classi, che ora è limitato ai soli treni diretti ed a qualche linea di montagna.

Quest'ultimo provvedimento è già stato adottato per la linea Torino-Torre Pellice, ed è di imminente attuazione per la maggior parte dei treni della Torino-Cuneo e Torino-Chieri, i quali pure sono già formati con vetture di nuovo tipo a grandi ambienti riscaldabili a vapore. Tali carrozze tornano assai gradite ai viaggiatori perchè sono provviste anche di illuminazione elettrica e di ritirata, donde un miglioramento anche nella formazione dei treni che risponde ad un altro vivo desiderio del pubblico, il quale da tempo andava lamentandosi che, mentre si provvedeva a studiare tipi di vetture nuove e comode per le linee principali, nulla si faceva per quelle secondarie, il cui traffico è pure in continuo sviluppo.

I prossimi provvedimenti

Sappiamo inoltre che la nuova amministrazione ferroviaria rendendosi ragione di portare in breve tempo il servizio di riscaldamento treni a livello di quello delle ferrovie estere, sta preparando tutto un programma di lavori che permetta di riscaldare anche la terza classe di tutti i treni per l'inizio della prossima invernata.

Sarebbe davvero tempo che si vedesse attivato un tale miglioramento che il pubblico va da anni inutilmente invocando con insistenza e che risponde a principi umanitari di giustizia. E' notorio infatti che i viaggiatori di terza classe rappresentano almeno il 70 per cento del totale, sono quelli che più fruttano alla amministrazione e che non godendo dei vantaggi delle vetture di prima e seconda classe, le quali hanno i sedili e gli schienali imbottiti e le porte e finestre riparate da tendine, sentono maggiormente il bisogno di trovarsi in compartimenti riscaldati.

L'on. Tedesco ricevette il comm. Bianchi con tutti i membri del Comitato di amministrazione. Bianchi espose ciò che era stato fatto pel primo ordinamento del servizio ferroviario e Tedesco lo informò dei pricipali punti del suo programma ferroviario annunciando che prima d'ogni altro disegno di legge si sarebbe dato alla preparazione di quello riguardante i provvedimenti definitivi per l'esercizio di Stato.

Secondo la legge provvisoria sull'esercizio di Stato, dovrebbero, entro il 31 dicembre, emanarsi vari atti di governo. Tra gli altri, il decreto per le concessioni dei biglietti di favore, da presentarsi poi alla Camera; il regolamento per le elezioni dei membri elettivi dei Comitati amministratori degl'istituti ferroviari di previdenza, ecc. L'on. Tedesco sta preparando i relativi provvedimenti a cui si darà corso con ogni sollecitudine.

Gli scali di Torino ingombri

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: «Per ingombro agli scali di Torino in causa della straordinaria affluenza di arrivi rimane sospesa nei giorni 30 e 31 corrente su tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo destinate a Torino-Porta Nuova, Torino Porta Susa, Torino-Dora, escluse quelle dirette agli stabilimenti raccordati, generi di privativa e quelli di *groupage* in rispedizione dai transiti internazionali Modane-Luino-Chiasso-Alà.

Il bilancio di previsione per l'esercizio ferroviario di Stato

Roma, 28 dicembre sera

Allegato al bilancio dei LL. PP. di previsione pel 1906-07 fu distribuito il bilancio di previsione per l'esercizio delle ferrovie di Stato. Da questo si rileva che le entrate sono previste per un totale di 346,700,000. Le spese che si pareggiano alle entrate comprendono tra altro: spese per la direzione generale dell'esercizio L. 13,500,000; spese pel mantenimento della sorveglianza 40 milioni; spese pel servizio trazione e officine 95,900,000; spese pel movimento e traffico 71 milioni; rinnovamento del materiale rotabile 16,650,000. Dal fondo di riserva sono assegnati 6,670,000 lire. I prodotti netti dell'esercizio da versare al tesoro sono previsti in L. 57,148,473.

La rivolta armata in Russia

Il cannone romba nelle vie di Mosca

La tattica degli insorti - L'estensione della loro milizia - Stragi dovunque

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

La terribile storia

L'esasperazione dei soldati

Londra, 28 dicembre notte

Contraiamente ai dispacci di ieri — che sono stati evidentemente dettati da manovre del governo — a Mosca gli insorti resistono più fortemente che mai.

Le truppe del governo, dragoni e cosacchi della guarnigione di Mosca son esausti dalle fatiche ed esasperati contro gli insorti che resistono disperatamente. Il numero delle vittime è molto aumentato, sopratutto fra gli insorti, in causa del fuoco ininterrotto di fucileria e d'artiglieria durante parecchie ore specialmente contro le barricate. Gli insorti combattono con questo sistema: attaccano e sparano disperdendosi, poi ricominciano, per stancare così le truppe. Gli insorti approfittano della notte per ricostruire numerose barricate, fossati e sbarramenti mediante fili di ferro accerchianti il centro della città che è sottratto così all'azione della forza armata.

Gli insorti si impadroniscono delle slitte delle armature delle case in costruzione, tagliano alberi, tolgono sedili dai *boulevards*, per impiegarli nelle barricate, sparano da molte case che le truppe poscia bombardano. In un punto 20 gendarmi furono accerchiati e feriti, in parecchi altri punti si verificarono vere battaglie con cannoni e mitragliatrici che spazzavano le strade. Iersera l'artiglieria aveva demolito tutte le barricate. Il fuoco di fucileria rallentava, la città era immersa nella completa oscurità, era deserta e sembrava morta

I reduci dalla Manciuria assaliti

Coorti di insorti circolano con rivoltelle e fucili a bandoliera. Un certo numero di agenti di polizia portano pure fucili. Una folla di 400 persone circa ha assalito alla stazione alcuni ufficiali che tornavano dalla Manciuria ed ha tolto loro le armi. Gran numero di persone sono rimaste colpite dal fuoco incrociato degli insorti e delle truppe. Un ultimo conflitto avvenne ieri in via Tverskaja mentre i cannoni tuonavano negli altri quartieri contro i gruppi degli insorti che durante tutta la giornata hanno continuato a combattere.

Vi furono numerose vittime. I dragoni esasperati cominciarono una repressione terribile ed uccisero molti curiosi che guardavano dalle finestre. Molte case furono cannoneggiate perchè gli inquilini o gli insorti che vi si erano nascosti facevano fuoco contro le truppe. Il cannoneggiamento durò fino alle 4.

L'attacco al palazzo di città

Il fronte della milizia rivoluzionaria si estende dalla stazione di Kasan per la lunghezza di dieci chilometri. Una grande estensione è occupata da barricate ciò che rende difficile l'azione della truppa. L'artiglieria sparò continuamente fino all'una del mattino contro gli insorti che tengono già la città da quattro giorni in istato d'assedio. Si innalzano barricate in altri punti. I rivoluzionari comparvero improvvisamente nel giardino Alessandro vicino al Kremlino e scambiarono colpi di fuoco coi soldati. Due soldati e tre rivoltosi caddero. Di tutte le linee ferroviarie convergenti a Mosca soltanto la ferrovia Nicola funziona ancora.

Gli insorti cercano sopratutto di impadronirsi del palazzo di città, del palazzo di giustizia e della stazione ferroviaria della linea Mosca-Pietroburgo. In seguito ai numerosi assassinî di agenti di polizia questi ricevettero ordine di portare abiti civili.

Le ferrovie funzionano regolari a Pietroburgo ove tutto è calmo. Su numerose linee della provincia si sciopera. Lo sciopero generale è cominciato a Wilna, Kostroma e Taganrog. Numerose città della provincia in causa di disordini vennero poste in istato d'assedio.

L'intenzione degli insorti

La *Molva* annuncia che il Consiglio dei ministri, impressionato per la piega inattesa degli avvenimenti di Mosca, ha ritenuto assolutamente necessario di soffocare a qualunque costo le ribellioni con la forza armata. Molti uffici e molti stabilimenti industriali e commerciali di Mosca decisero di chiudere definitivamente

I rivoluzionari dicono che se saranno costretti a terminare ora la lotta la riprenderanno in gennaio o in febbraio fino a che non avranno ottenuta la vittoria. Nè le Banche nè la Borsa sono state aperte ieri. Si nota la riapertura di qualche negozio. Sembra che l'insurrezione abbia perduta la sua intensità primitiva. Si spera che l'ordine potrà presto essere ristabilito.

Il reggimento della guardia «Pelenowski» è partito oggi per Mosca onde partecipare alla repressione della rivolta in quella città. Nello stesso tempo 120 casse di cartucce furono inviate alla stessa destinazione.

I manifesti del governatore

Un ordine del governatore generale di Mosca prescrive agli abitanti di dissimulare con drappi le finestre che danno sulla strada e di tenere le persiane chiuse per non esser colpiti dalle fucilate. Coloro che trasgrediranno a questo ordine saranno passibili di tre mesi di prigione e di 300 rubli di ammenda. Gli individui che tireranno dalle finestre saranno deferiti al tribunale militare. Il partito rivoluzionario ha affisso un manifesto nel quale esorta gli insorti a non nascondersi dietro le barricate inefficaci contro il cannoneggiamento ma ad imboscarsi nelle case sotto i portoni per continuare la guerra civile. Il manifesto aggiunge che i portieri che si opponessero a questa tattica dovrebbero essere arrestati. Un altro manifesto dichiara che i rivoluzionari non cesseranno la insurrezione perchè se il governo inonda di sangue Mosca anche essi possiedono forze armate sufficienti.

L'artiglieria sparò oggi sulla casa Tchikow nella via Dadovaja. I magazzini delle vie principali sono aperti.

La rivolta in tutto l'impero

Calma relativa a Riga — Battaglie a Charkow — Sciopero ad Odessa — Minaccie contro i treni — Depositi di bombe — Una tesoreria depredata.

Parigi, 28 dicembre notte

Il *Petit Parisien* dice che le informazioni pervenute ieri al ministro degli esteri descrivono la situazione a Riga come più calma. I rivoluzionari a Pietroburgo per la defezione degli impiegati ferroviari, defezione che fu causa prima dello sciopero generale, si sforzano ad interrompere la circolazione dei treni con tutti i mezzi in loro potere. Sulle linee del Baltico fecero deragliare parecchi convogli e fra questi uno che trasportava un reggimento di cavalleria diretto a Riga. Vi furono numerose vittime.

L'*Agenzia telegrafica* pubblica le seguenti notizie da Karkow: «Lo sciopero generale è cominciato il 25 corr. L'artiglieria sparò due colpi contro la fabbrica Helpresch ove gli operai della fabbrica di locomotive accorsero per unirsi ai compagni e gettarono due bombe. Anche alla stazione centrale ebbero luogo conflitti armati. Secondo notizie ufficiali vi sarebbero stati nove morti e più di 200 feriti. Sono stati operati 138 arresti; durante la notte sono avvenuti disordini. La stessa agenzia ha da Odessa: Lo sciopero generale è scoppiato ieri; persino i farmacisti si sono messi in isciopero. Al porto il lavoro è cessato. Le navi a vapore non partono; la circolazione dei treni merci è interrotta; i treni viaggiatori giungono fino a Chmerinski. I lavoratori del porto hanno deciso di proteggere la popolazione in caso di disordini. Alla stazione Kasrtine vi è stato un conflitto tra gli operai e la truppa. Sei impiegati ferroviari rimasero uccisi e una quindicina feriti».

La situazione a Kiew e in tutto il distretto è molto seria. Ieri tutto il giorno fecero servizio di pattuglia poliziotti e cosacchi. Da Pietroburgo giunsero parecchi agenti di polizia. Continuano su vasta scala gli arresti: tutte le carceri rigurgitano di detenuti politici.

Presso il governatore generale si presentò una deputazione colla preghiera di porre in libertà gli arrestati per le prossime feste del Natale ortodosso. Il governatore generale telegrafò in proposito a Witte, ma fino ad ora però non ricevette alcuna risposta.

Le congiunzioni ferroviarie Kiew-Mosca e Kiew-Odessa sono del tutto interrotte. Nelle vie di Kiew e in altre stazioni vennero affissi dei manifesti che consigliano il pubblico a [illegible] partire perchè si è intenzionati nei prossimi giorni di far saltare in aria i treni.

Lo sciopero generale politico è scoppiato a Scowo con un appello dei rivoluzionari alla insurrezione. Lo sciopero è dichiarato a Radom, Presse, Littoc. La polizia di Kiew scoperse in alcune camere ammobigliate un deposito di [illegible]

be e manifesti; sequestrò tre bombe cariche e alcune in preparazione.

Telegrafano da Svanovo che i delegati degli operai delle fabbriche della città chiesero che il servizio ferroviario sia ristabilito prima del 28 a mezzogiorno, dichiarando che in caso contrario sarà ristabilito con la forza.

Le notizie da Varsavia annunciano che l'intensità dello sciopero generale diminuisce, sopratutto nel centro della città dove i negozi sono aperti e le vetture circolano. A Wysokie Mazowieckeo, nel governo di Lomza, circa ottanta rivoluzionari attaccarono la notte scorsa la tesoreria del distretto, fecero saltare con la dinamite la cassaforte e si impadronirono di trecentomila rubli in carta, ventimila in oro e 160 mila in argento; indi fuggirono.

Arresti politici a Pietroburgo
74 fabbriche chiuse con 45.000 scioperanti
Disastrosi attentati ferroviari

Pietroburgo, 28 dicembre notte

Malgrado la diminuzione dell'intensità dello sciopero, si continua ad operare numerosi arresti per ragioni politiche. Numerose pattuglie circolano in città, parecchi distaccamenti di truppe sono collocati presso le fabbriche. Cordoni di truppe circondano i quartieri operai per sbarrare loro l'accesso in città. Avvengono continui conflitti tra i dragoni e gli scioperanti con morti e feriti.

Corre voce con insistenza che i disordini si potranno ripetere pel gennaio. Il pubblico è inquieto tanto pei disordini delle provincie quanto per la situazione della capitale.

Per la maggior parte i *restaurants* sono chiusi in causa dello sciopero del personale. La ripresa del lavoro nelle fabbriche e nelle officine è attesa per domani. Il reggimento ussari della guardia è giunto a rinforzare la guarnigione. Si sono inviate ai governatori della provincia grandi provviste di munizioni.

La pubblicazione dei giornali è di nuovo sospesa. Il primo corpo dell'esercito che ritorna dalla Manciuria è diretto sulle provincie del Baltico per assicurare la repressione dell'insurrezione in quella regione.

Secondo informazioni ufficiali sono oggi in isciopero 74 tra fabbriche ed officine con 44,385 operai, fra cui le officine che sono state chiuse dai proprietari.

Parecchi incidenti si verificarono sulla ferrovia del Baltico nella notte dal 26 al 27. La locomotiva di un treno viaggiatori cadde nelle acque dall'alto d'un ponte a 71 km. da Reval perchè le rotaie erano state tolte. Alcuni vagoni furono fracassati; non si conosce il numero delle vittime. Due treni merci diretti a Pietroburgo deragliarono uno dopo l'altro presso Nerva. I vagoni furono ridotti in frantumi.

Provvedimenti per opporsi
al fallimento dell'Impero

Pietroburgo, 28 dicembre notte

In virtù di una legge del 9/22 dicembre le Banche dello Stato dovranno su domanda dei detentori scontarvi in ogni momento i buoni del Tesoro che saranno emessi in avvenire quando non mancherà più di un anno alla loro scadenza. Circa le lettere di credito del tesoro che saranno emesse d'ora in poi e saranno pagabili all'estero in moneta estera, il pagamento dovrà farsi o in moneta d'oro del paese indicato sulla lettera di credito oppure a scelta della Banca di Stato in moneta d'oro russa. L'ammontare massimo dei buoni del tesoro a corta scadenza che potranno essere in circolazione è elevato a 400 milioni di rubli di cui 200 milioni per l'estero. Di questi 150 milioni erano già stati collocati dalla Banca Mendelssohn di Berlino.

I prigionieri russi a Tokio
incendiano le loro baracche

Parigi, 28 dicembre sera

Il *Journal* ha da Tokio: «Un grande ammutinamento è avvenuto nei quartieri russi e in quello generale di Maraschino. A parecchie riprese i prigionieri esasperati del ritardo del rimpatrio incendiarono le baracche. Con gran fatica si riuscì a impedire l'estendersi del fuoco».

Il nuovo gabinetto portoghese

Lisbona, 28 dicembre sera

Il nuovo gabinetto è così costituito: *Luciano De Castro*, presidenza del Consiglio senza portafoglio; *Eduardo Coelho*, interni; *Villaca*, esteri; *Montenegro*, giustizia; *Penha Garcia*, finanze; colonnello *Mathias Nuñes*, guerra; *Moreira*, marina *Antonio Cabral*, lavori.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 28 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a O in mm.	60,14	59,96	59,38
Termometro centig. al Nord	0,2	1,2	3,0
» » Sud	0,8	2,8	3,0
Umidità relativa	94	91	86
Direzione del vento	NO	NO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 5.4
» minima di oggi — 0,6

La nebbia

La nebbia che ci ha tormentato così fortemente per tanti giorni e ci tormenta ancora, non è fenomeno soltanto veneziano, ma generale di tutta l'alta e media Italia.

Su di esso, il prof. Stiattesi, Direttore dell'Osservatorio di Quarto, scrive al *Fieramosca* di Firenze la seguente lettera:

«Osservatorio di Quarto 26 dic. 1905.

«*Preg.mo signor Direttore*,

«Essendo stato in questi giorni interrogato molto relativamente a questa nebbia che ci ha così rattristato le feste dello scorcio dell'anno, spero che possano esser gradite, in questa curiosità di sapere che ha invaso tutti, le poche osservazioni che le trasmetto.

«Dopo una serie di giornate primaverili, splendide nonostante che turbate un po' dal vento in principio e che si son prolungate per gli abitanti degli alti poggi, che circondano la conca in cui viviamo, il vento cessò e si ebbe una brinata spettacolosa che pareva una nevicata e fu quella la causa della prima nebbia che ha invaso; perchè il poco sole che splende nelle prime ore di quel giorno sciolse rapidamente codesta brinata senza esser capace a dighiacciare il suolo che non potè assorbire l'acqua prodottasi e che trovandosi molto suddivisa ebbe modo di evaporare.

«Dispostosi il vapore d'acqua rapidamente e colla temperatura bassa, che anche per questo evaporare della brina venne ad aumentare in vescicolette visibili intorno a corpuscoli (polvere dell'aria) produsse la prima nebbia, che divenne in breve folta e che si mantenne insistente. Seguitava intanto a prodursi il vapore d'acqua e l'aria si sovrasaturava, donde sul finire del secondo giorno la nebbia foltissima ed il principiare a depositarsi di essa unito ad un lieve aumento di temperatura dovuto alle calorie restituite dal ritorno allo stato liquido di quest'acqua in stato gassoso incominciò in depositarsi dell'acqua. Il terzo è stato il giorno in cui questo depositarsi dell'acqua è maggiormente avvenuto, donde un altro lieve aumento di temperatura ed una diminuzione di nebbia, la quale trovando superfici bagnate, facilmente si converte in acqua anche se l'aria non ne è sovrasatura.

«Così il fenomeno senza intervento di vento, che sarebbe stato provvidenziale, e senz'altre variazioni di condizioni meteoriche dovute ad altre cause va da sè stesso lentamente diminuendo di intensità.

«*P. Raffaello Stiattesi*».

Il processo degli antimilitaristi a Parigi
La requisitoria del P. M. e le autodifese degli imputati
"Guerra alla Guerra!"

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 28 dicembre sera

Nell'udienza odierna sono esclusi gli ultimi testi. Il P. M. fa la sua requisitoria; dice che non si tratta di reato di pensiero; il pensiero è libero in Francia, ma gli accusati sono imputati di provocazione ai soldati e di incitamento alla disobbedienza. Nota che in un paese come la Francia ove v'è il suffragio universale e dove da 35 anni vigila il governo repubblicano il militarismo non può apparire come un pericolo. Gli accusati commisero un reato gravissimo. Se la guerra è un flagello è certo tuttavia che in caso di invasione del territorio della patria, tutti i francesi dovrebbero prendere le armi per la difesa del suolo nazionale contro gli invasori. Il proclamare lo sciopero in caso di guerra è il voler differire la difesa nell'ora del pericolo. Il P. M. finisce chiedendo ai giurati un verdetto che affermi che i giurati francesi vogliono che ciascuno faccia il proprio dovere per evitare invasioni nel territorio nazionale, il più caro patrimonio di tutti i cittadini francesi.

Parecchi accusatori presentano quindi le loro difese.

Urbano Gother dice: «Noi facciamo guerra alla guerra, ma non vogliamo consegnare il nostro paese agli stranieri».

Un altro accusato espone teorie molto violente e grida: «Abbasso l'esercito!».

L'udienza è rinviata a domani.

Cose di Spagna

Montero Rios e il ministro della guerra riconciliati
Le inutili apprensioni per la difesa nazionale

Madrid, 28 dicembre notte

L'incidente parlamentare tra Montero Rios e il ministro della guerra ha finito con spiegazioni del generale Luque il quale dà tutte le soddisfazioni a Montero Rios. Tuttavia sulla questione delle riforme del Codice progettato da Montero Rios per affermare la supremazia del potere civile il ministro della guerra disse che vuol riservare su questo punto l'opinione dell'esercito. I giornali dicono che questa dichiarazione produsse impressione sgradevole.

Il presidente del Consiglio rispondendo iersera alla Camera a una dichiarazione di Salmeron sulla necessità di aumentare le difese nel territorio spagnuolo, dichiarò che non esiste motivo di pessimismo ora specialmente che la Spagna si trova d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra sulla questione marocchina. Disse che 10 anni basteranno per ricostituire le forze militari marittime della Spagna e annunciò che il governo presenterà alle Cortes un progetto per la riorganizzazione di tali forze, con fondi da stanziarsi nei prossimi bilanci Queste dichiarazioni sono assai commentate dai giornali di stamane.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

La data della riunione e la rappresentanza spagnuola

Londra, 28 dicembre sera

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Il governo spagnuolo fissò la data del 17 gennaio per la riunione della conferenza in conseguenza della risposta del Sultano dopo aver consultato i rappresentanti delle altre potenze.

L'*Imparcial* pubblica una lettera di Montero Rios al presidente del Consiglio Moret, nella quale Montero Rios declina il mandato di rappresentare la Spagna alla conferenza di Algesiras dichiarando di ritirarsi dalla vita politica.

Gli amici di Montero assicurano che tale decisione è irrevocabile malgrado le insistenze di Moret. Il ministro degli esteri rappresenterebbe la Spagna alla conferenza.

L'istruttoria per l'attentato anarchico di Parigi

Parigi, 28 dicembre notte

Continua l'istruttoria per l'attentato ai giardini pubblici. I sospetti cadono su d'un piccolo numero di individui. Il giudice si recò in una drogheria del *boulevard* dove gli fu mostrata una lettera in cui si minaccia il gerente della drogheria di far saltare la casa se non dà soddisfazione agli scioperanti e non promette di chiudere lo stabilimento le domeniche.

Il giudice istruttore si recò nel pomeriggio presso un certo numero di droghieri per assicurarsi delle informazioni pervenutegli che lo ordigno scoppiato allo *square* d'arte e mestieri fosse stato preparato per l'ultimo sciopero dei droghieri.

La riconferma della presidenza a Loubet
per ragioni di Stato?

Parigi, 28 dicembre sera

La *République Française* accoglie con riserva una voce che sarebbe circolata da iersera secondo cui un certo numero di membri del Parlamento avrebbe quasi determinato di chiedere al prossimo Congresso la rinnovazione del mandato presidenziale a Loubet. Loubet ne sarebbe già stato avvertito. La sua candidatura sarebbe posta innanzi all'ultimo momento. I promotori di questa candidatura invocano le difficoltà della politica del momento attuale, tanto all'interno che all'estero.

Roosevelt e i regali di nozze per sua figlia

Londra, 28 dicembre sera

Il *Morning Post* ha da New York che Roosevelt disapprovò l'idea della sottoscrizione popolare nello Stato d'Oregon pel regalo di nozze a sua figlia.

Crisi bancarie a New York

New York, 28 dicembre notte

Tre stabilimenti finanziari chiusero i loro sportelli.

Teatri e concerti

Fenice

Con una magnifica sala colma di pubblico elegante, ebbe luogo la seconda esecuzione di *Tosca*, che, con un più schietto calore fu applaudita, per l'eccellente merito del maestro Sturani, della signora Darclée, e dei signori Garbin e Camera, non dimenticate le parti minori ed i cori.

La stagione prosegue, quindi, con bella fortuna.

Rossini

Alla quarta rappresentazione del *Crispino e la Comare* assisteva iersera un pubblico numerosissimo, che tributò frequenti e calorosi applausi ai bravi esecutori e principalmente alla simpatica ed intelligente signorina Mellerio, al Cesari, al Rossi ed al Badini.

Per sabato è annunciata la prima dell'*Elisir d'amore*, che avrà ad interpreti principali la sig. Cortesi, il Rossi ed il tenore Dina-Pagacelli.

Goldoni

La Compagnia Siciliana ottenne anche ieri sera un successo enorme nella interpretazione di *Feudalismo*. L'entusiasmo nelle scene maggiori e nei finali proruppe con una vigorosità quale poche volte fu dato notare. Il Guimera può esserne contento e a Giovanni Grasso e ai suoi compagni può dare la sua gratitudine. Stasera, cosa ben naturale, *Feudalismo* si replica e chiamerà ancora un gran pubblico.

Prossimamente la novità di Alfredo Oriani *I carbunara* (Ultimi barbari).

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Feudalismo*.
MALIBRAN — 8.30 — *Il Poeta Fagiuoli*.
RIDOTTO - 17-23 - Cin. *La capanna dello zio Tom*.

Note Vaticane

Il "libro bianco" sulla separazione
Le responsabilità

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il *libro bianco* del Vaticano sulla separazione fu compilato nelle linee genrali da Pio X che volle a consiglieri cardinali e vescovi. Molti vescovi furono chiamati appositamente a Roma dalla Francia. La raccolta e l'ordinamento dei documenti è avvenuta in seno alle congregazioni per gli affari ecclesiastici straordinari di cui è presidente Merry del Val e segretario mons. Gasparri; questi avrebbe redatto i documenti.

Il *libro bianco* che pubblicherà il Vaticano sul la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia nella prefazione dice: «La legge di separazione tra lo Stato e la Chiesa in Francia che porta con sè la rottura del Concordato del 1801 fu pubblicata nel giornale ufficiale della repubblica francese dell'11 dicembre 1905. Gli uomini politici che lo hanno voluto ad ogni costo, non cessarono di ripetere nei loro scritti e discorsi in parlamento le riforme che questa lege rese inevitabili dall'attitudine della Santa Sede. L'interesse che costoro hanno di difendere questa voce, è evidente: la Francia non voleva la separazione che sopratutto, se nella pratica prende un carattere di persecuzione, avrà conseguenza non meno grave per la Francia che per la Chiesa.

«Perciò si vuole che nell'opinione pubblica la responsabilità cada sulla S. Sede, ma alla luce dei fatti e dei documenti non sarà difficile dimostrare a chi effettivamente competa tale responsabilità, ed ecco lo scopo di questo libro».

Il libro quindi comincia a dimostrare che il Vaticano non è responsabile della separazione perchè la dottrina e le ripetute solenni dichiarazioni della Santa Sede condannano il regime separatista, mentre gli uomini che difesero in questi ultimi tempi la politica francese hanno enunciato in ogni occasione i principî di una politica formalmente separatista.

Il *libro bianco* insiste nell'affermare che la S. Sede fece quanto poteva per evitare la rottura spingendo la tolleranza fino agli estremi.

Esamina la soppressione delle congregazioni religiose; contiene una lettera di Pio X a Loubet, lamentando che si voglia togliere alla Francia l'impronta di cristianesimo che fece la sua gloria nei secoli passati.

Il libro, quindi, confuta, le accuse che la S. Sede abbia fatto guerra al regime repubblicano. Al capitolo VI si tratta la questione del *nobis nominavit*; e finisce con un'appendice sul protettorato della Francia in Oriente ed Estremo Oriente. Contiene i testi dei trattati e decreti che reggono il protettorato dei cattolici. L'ultimo capitolo mette in luce quali saranno le conseguenze della separazione per la Francia specie per la politica estera.

La soppressione della cerimonia religiosa
ai morti nell'esercito francese

Parigi, 28 dicembre notte

La *Patrie* annuncia che i cardinali francesi di Rennes, Bordeaux, Lione, Autun, sono giunti successivamente e furono introdotti nell'arcivescovado di Parigi dal cardinale Michard. Nessuno potè penetrare all'arcivescovado durante questa riunione in cui si discusse la situazione dei cattolici in Francia.

Il familiare dell'arcivescovo intervistato dalla *Patrie* dichiarò che i cardinali devono aver esaminato sopratutto la questione della soppressione della cerimonia religiosa nell'esercito in casi di decesso.

La nuova Società del Benadir
La liquidazione dell'esercizio antecedente
Le trattative ed i progetti

Roma, 28 dicembre notte

Domani la Società del Benadir si riunirà in assemblea per discutere l'ordine del giorno:

I. Approvare la convenzione stipulata col governo.

II. Fare la nomina dell'arbitro.

III. Deliberare lo scioglimento anticipato e la liquidazione della Società stessa col primo gennaio nominando i liquidatori.

IV. Dar mandato perchè siano pubblicati gli atti riguardanti la Società.

Il corrispondente della *Tribuna* manda inoltre queste notizie:

Un gruppo di finanzieri ed industriali ha già spinto bene innanzi le pratiche per la costituzione della nuova Società che furono momentaneamente sospese a causa della crisi. Il deputato Borsarelli mandò a Tittoni una formale proposta di convocazione per la costituzione della Società per le colonie italiane che avrà per speciale obbiettivo la messa in valore dei territori sicuri e facilmente sfruttabili del Benadir. Il ministro Tittoni rispose di fare emendamenti alla proposta convocazione riservandosi discutere alcuni punti. Borsarelli si metterà d'accordo con personaggi dell'alta banca.

Ora la cosa dovrà essere trattata dal nuovo ministro degli esteri, e la *Tribuna* dice che la nuova società, che si spera sarà costituita tra un mese, avrà un capitale di 5 milioni aumentabile a 10 su semplice deliberazione del Consiglio. Avrà sede a Roma e per scopi precipui la coltivazione del cotone sulla costa del Giuba e nell'Interland di Prava. La Società farà opere di canalazioni e portuarie d'accordo col governo anticipando i capitali rimborsabili in 40 anni con lievi quote di ammortamento. Essa istituirà linee di navigazione tra Aden e la Somalia del nord e Zanzibar. Infine non è escluso che l'opera di questa società si applichi all'Abissinia e ovunque gli interessi coloniali lo richiedano.

Notizie della Marina

Roma, 28 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: Con decreto 4 novembre il capitano di corvetta in posizione ausiliaria Giustini fu collocato a riposo per ragioni di età cessando di appartener alla riserva navale. Il capitano medico Pasquale Fazio è imbarcato a Napoli il 27 sul piroscafo *Italia* diretto a New York. Il capitano medico Salvatore Acurzio imbarcherà a Napoli il 29 sul piroscafo *Marsiglia* diretto a New York.

Con decreto 21 corr. il vice ammiraglio Palumbo fu esonerato dalla carica di comandante in capo del 3.o dipartimento marittimo e di comandante la piazza marittima di Venezia a decorrere dal 1 gennaio.

La *Garibaldi* è partita da Messina; la torpediniera 136 è giunta e partita da Maresino.

I siciliani contro gli inviati governativi

Messina, 28 dicembre notte

L'ingegnere del genio civile Di Stefano che si era recato a Sutera, provincia di Caltanisetta, per procedere alla verifica dei danni prodotti da un frana all'epoca del terremoto della Calabria, fu accorto dalla popolazione con dimostrazioni ostili. Intervenne la truppa. Il soldato Di Maio fu ferito.

Un banchetto all'on. Vendramini

Bassano, 28 dicembre sera

Si è costituito un Comitato per offrire un banchetto al nostro deputato on. Vendramini quale dimostrazione di riconoscenza per l'esito felice della questione relativa alla ferrovia della Valsugana.

Le bande serbe in Macedonia

Vienna, 28 dicembre notte

Si telegrafa da Sofia che rapporti dei consoli della Macedonia riferiscono che nel territorio di Kumanowo si trovano parecchie bande serbe, che sono comandate da capitani maggiori in piena uniforme.

Consiglio Comunale di Venezia

La discussione del bilancio preventivo 1906

(La seduta di ieri)

La seduta è aperta alle ore 14.15; presiede il Sindaco e sono presenti i consiglieri Baldin, Battaggia, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci, Foscari, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Spadon, Testolini, Treves, Valier, Vanni, Vanzetti e Zuanelli.

Dopo l'appello, si procede alle nomine poste all'ordine del giorno:

A revisori dei conti dell'Azienda comunale per la Navigazione interna riescono eletti i sigg. Bianchini G. N., Ciano Antonio, Spadon Giovanni e Valsecchi Giovanni; — a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile i signori Marcello co. Andrea, presidente, Brunetti Antonio e De Mori Amedeo, membro; — a membri del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, i sigg. Pesenti dott. Angelo, Rosa Giuseppe, Tironi Antonio, Tornielli Alessandro, Trentinaglia Carlo, Vaccari Carlo; — a membro del Comitato direttivo del Museo civico e raccolta Correr il sig. Lorenzetti Carlo; — a far parte del Consiglio di vigilanza del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello», i sigg. Renzovich Carlo, presidente, Valier Angelo, Pascolato Mario e Thermignon Delfino, membri.

I quattro consiglieri socialisti si astennero dalla votazione

Per la ferrovia della Valsugana

Il Sindaco comunica come in conformità alle autorizzazioni avute e d'accordo con le rappresentanze della provincia, sieno state fatte trattative per il riscatto della ferrovia della Valsugana per la linea Mestre-Primolano. Lo schema dell'atto fu già trasmesso al governo, per la preventiva approvazione; e solamente nel 9 corrente il governo diede l'autorizzazione richiesta, che venne accordata dal Ministero dei Lavori pubblici e dall'Ispettore generale delle Ferrovie. Il prezzo pel riscatto non sarà superiore ai 19 milioni. Il Sindaco, dopo altre comunicazioni in proposito, domanda che il Consiglio ratifichi la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale nella seduta del 22 corr. accettante il riscatto.

Messa ai voti, la ratifica viene approvata ad unanimità meno Trevisanato

Senza discussione poi il Consiglio comunale approva la proposta di alcuni storni fra articoli di differenti categorie del Bilancio a. c.

Il bilancio preventivo per il 1906

E si passa alla trattazione del bilancio preventivo 1906, incominciando dalla spesa.

Musatti dichiara che la minoranza socialista darà il suo voto contrario al bilancio nelle sue linee generali: perchè se il bilancio non ha notevoli difetti d'indole finanziaria, non risponde bene alle esigenze della città e della cittadinanza, specialmente per quanto riguarda il problema delle abitazioni.

Il Sindaco risponde che i provvedimenti per le abitazioni furono da lui esposti quando il cons. Musatti svolse una interpellanza in proposito in seno al Consiglio: e li ripete, accennando anche al prelevamento deliberato di 500 mila lire per la costruzione di altri corpi di case popolari.

Foscari dichiara che non è tranquillo del bilancio della città, perchè anche a lui pare ch'esso non sia completamente rispondente ai bisogni della città.

Il *Sindaco* osserva che i bisogni e le esigenze della città, col progredire degli anni, vanno crescendo, e crescono insieme con loro, di conseguenza le spese; le difficoltà di contenerle nei limiti del bilancio non è piccola cosa, tanto più che le entrate rimangono sempre le stesse, quand'anche invece non diminuiscano. E' certo che, presentandosi, se non per il 1906, per il 1907 spese ingenti da affrontare, fra cui il pagamento del primo contributo per la ferrovia della Valsugana — dovrà l'amministrazione pensare, con coraggio, al rimaneggiamento delle varie tasse dei contribuenti.

Gli orologi elettrici — I vigili

Dopo queste osservazioni d'indole generale, il *Sindaco* incomincia la lettura, voce per voce, di ciascun capitolo della parte *spesa* del bilancio. Alla voce: spese per le elezioni, *Vanni* fa rilevare come sarebbe utilissima l'istituzione d'una scuola serale popolare destinata a preparare agli esami quei cittadini che dovessero farli per essere elettori. Ma non trova necessaria questa spesa la Giunta, dato che ci sono scuole serali d'ogni genere e che essa non lesina nelle spese per l'educazione.

A proposito degli orologi elettrici pubblici, *Foscari* ripete l'eterno lamento per il loro cattivo funzionamento e trova l'adesione di Te Toni, nell'idea di sostituirli — come è stato fatto in altre città — con orologi a carica comune. Il *Sindaco* fa notare però come si cozzi contro il legato Minich: ad ogni modo vedrà se qualche miglioramento nel servizio tanto utile alla cittadinanza si potrà introdurre.

Proseguendosi nella discussione, *Musatti* si sofferma a parlare dei vigili. Domanda se non sia opportuno di sostituire con guardiani speciali i vigili che devono far servizio per sei mesi ogni due anni all'Esposizione: raccomanda poi che i vigili abbiano più prudenza e più umanità nell'arrestare i questuanti e siano più... paterni nell'ammonire i ragazzi che giuocano per i campi ed i campielli.

Il *Sindaco* non crede che si possa ottenere una sorveglianza seria e sicura all'Esposizione sostituendo i vigili con dei guardiani; quanto alla condotta dei vigili coi questuanti e coi ragazzi, egli ritiene che soltanto qualche caso si dovrà ogni tanto deplorare: tutti sbagliano in questo mondo...

La mondatura stradale — Gli spazzini

E si va avanti con le spese obbligatorie, ordinarie: a quelle per la mondatura delle vie, piazze, canali, rivi, *Foscari* fa rilevare come questo servizio non proceda a Venezia molto bene, perchè le strade pulite si vedono di rado, come di rado si vedono puliti i canali. Crede sia necessario anzi aumentare la somma di lire 3000 destinata alla mondatura di questi ultimi. Infine raccomanda ancora una volta che si provveda alla pulitura una volta tanto, dei monumenti cittadini.

Musatti raccomanda da parte sua che siano prese in considerazione le condizioni poco felici degli spazzini, che non sono bene retribuiti, e inviterebbe il Sindaco a stabilire un minimo, per esempio di lire 2.50 al giorno di stipendio per questi impiegati comunali.

Il *Sindaco*, premesso (fra ilarità) che parla punto col pensiero di essere presidente onorario degli spazzini, dice che non è colpa degli spazzini e del loro servizio se la pulizia lascia a desiderare in città, e afferma che spesso è colpa del poco riguardo della cittadinanza. Quanto alla spesa di lire 3000 per la mondatura dei canali, egli la crede sufficiente, tanto più che parte di quel servizio è previsto da un altro capitolo successivo sull'igiene pubblica. Prende poi in considerazione la raccomandazione fatta dal Musatti, perchè l'idea di fissare un minimo di stipendio per gli impiegati municipali gli piace. Guarderà coi colleghi della Giunta ciò che sarà possibile fare nei limiti del bilancio.

A proposito delle spese per le latrine, *Saccardo* e *Musatti* ritengono necessario provvedere in città ad un maggior numero di latrine ed orinatoi, poichè la mancanza di essi è causa parziale della sporcizia deplorata in città. Musatti, poi, particolarmente domanda che siano sostituite quanto prima le latrine del Ponte dei Dai, giustamente chiuse.

Il *Sindaco* risponde che le latrine del Ponte dei Dai sono state... moderatamente riaperte (*ilarità*): trova giuste le osservazioni fatte e se ne occuperà seriamente

Le doccie — L'illuminazione pubblica

Zuanelli — alla spesa per le doccie alla Bragora ed a Dorsoduro — ricorda la sua raccomandazione fatta in una precedente seduta, perchè siano istituite delle doccie anche alla Giudecca, importante centro operaio, ed il *Sindaco* gli promette che vi sarà provveduto entro il 1906.

A proposito dell'illuminazione pubblica, *Cerioni* raccomanda che sia migliorata in certi punti dove quasi manca e *Foscari* chiede a qual punto trovinsi gli studi per l'illuminazione desiderata del Canal Grande, ora più necessaria per il prolungamento del servizio serale dei vaporetti.

Il *Sindaco*, rispondendo a Cerioni, crede che l'illuminazione sia abbastanza ben distribuita dappertutto: ad ogni modo la Giunta ben volentieri accoglierà le osservazioni particolari e precise dei consiglieri e prenderà, quando in certi luoghi occorra veramente qualche provvedimento. Quanto all'illuminazione del Canal grande, non può ora rispondere esaurientemente, ma sa che l'Azienda di Navigazione interna ha intanto provveduto all'illuminazione dei vari pontoni, e che quanto prima si illumineranno anche i traghetti.

Saccardo raccomanda che si pensi anche ad una migliore illuminazione dei canali minori, ed il Sindaco prende atto.

Alla spesa per il servizio sanitario per i poveri, *Musatti* espone l'idea della istituzione di qualche farmacia municipale, dove si potessero trovare a buon mercato le medicine e che servisse a costringere i farmacisti a diminuirne i prezzi troppo alti, seguendo l'esempio dato da altre città.

I trasporti funebri — I giardini

Giunti alla voce: «Trasporti defunti al Cimitero», *Foscari* domanda notizie a proposito della promessa municipalizzazione del servizio delle pompe funebri: e *Chiggiato*, per la Giunta, gli risponde che gli studi sono ultimati e che porterà ai primi del prossimo anno le proposte relative al Consiglio.

Un altro breve intermezzo di discussione, lungo il passaggio dei vari articoli del bilancio, si ha quando il Sindaco arriva con la lettura alla «Manutenzione dei giardini pubblici, viali in città ecc.».

Musatti trova necessaria per Venezia qualche altra pubblica area che abbia piante e verde, perchè i bambini vi si possano recare a muoversi e giuocare: e lamenta che un vigile al ponte del viale di sinistra dei Giardini non lasci passare i ragazzetti talvolta anche quando sono accompagnati. Olivotti segnala il pericolo che costituiscono per i bambini quei supporti di ferro che sostengono i fili di ferro intorno alle aiuole e domanda siano col tempo cambiati. Il *Sindaco* e *Chiggiato* dichiarano che si occuperanno della cosa.

Foscari si compiace che finalmente siano stati posti sugli alberi dei Giardini i nomi corrispondenti: ma non trova molto opportuna la scelta fatta della denominazione latina, e propone sia aggiunta in qualche modo quella volgare.

De Toni osserva però che quasi tutte sono esotiche le piante dei Giardini e che si dovrà di necessità lasciare in molte la sola denominazione latina.

Foscari, cogliendo occasione dall'argomento riguardante l'educazione morale pubblica, raccomanda anche quella fisica, e chiede si provveda in qualche maniera alla istituzione di una grande palestra, sulla cui utilità altre volte ebbe occasione di parlare.

Il *Sindaco* prende atto e promette.

Le spese obbligatorie

Si esaurisce così il titolo I della spesa: comprendente le spese obbligatorie ordinarie, che sono così suddivise:

Oneri patrimoniali 516.780,41; — spese generali 1.768.310,49; — polizia ed igiene 1.027.248,64; — sicurezza pubblica e giustizia 172.955.37; — opere pubbliche 313.166,05; — istruzione pubblica 647.298,01; — culti 3.557,95; — beneficenza 498.500; — *totale* lire 4.947.816,92.

Senza notevoli osservazioni passano poi gli articoli del capo secondo del bilancio, riguardante le spese obbligatorie straordinarie, che così vengono riassunte:

Oneri patrimoniali lire 8000; spese generali 178.199,27; polizia ed igiene 31.109,87; sicurezza e giustizia 9.777,12; opere pubbliche 62.086,04; istruzione pubblica 38.439 e beneficenza 233,33.

E si procede all'esame delle spese facoltative ordinarie. A proposito delle spese per la banda cittadina, *Musatti* crederebbe che con una spesa non molto superiore a quella attuale, invece della banda si potrebbe istituire anche a Venezia una orchestra municipale, più adatta ad educare nelle masse il sentimento artistico della musica.

Il *Sindaco* gli risponde che la proposta non trova più vergine il terreno, perchè la Giunta ha considerato altra volta la questione: è vero che la orchestra municipale è stata istituita a Roma, ma a Venezia, egli crede, non sia possibile, nè risponda alle intenzioni ed alle esigenze dell'ambiente.

Per una guardia medica — La refezione scolastica

Musatti ancora — più oltre — a proposito delle spese per la Guardia medica di S. Salvatore, fa notare il bisogno impellente per l'assistenza alle vittime di infortuni gravi di un'altra Guardia medica in un luogo eccentrico, specialmente verso la stazione marittima.

L'assessore *Picchini* risponde che altra volta questo argomento è stato portato in Consiglio, che la Giunta ritiene necessario il provvedimento e che vi penserà quanto prima.

Alla categoria susseguente dell'Istruzione pubblica, *Vanni*, della minoranza socialista, propone una maggiore spesa per la refezione scolastica agli alunni di tutte le classi elementari.

Treves si compiace dell'aumento progressivo dei sussidi fatti dal Comune all'O. P. Carlo Combi per la refezione e raccomanda che anche per l'avvenire la Giunta veda di continuare ad aumentare il contributo.

L'assessore *Paternoster* ringrazia Treves e prende atto della sua raccomandazione: quanto alla proposta Vanni, risponde che la Giunta crede di essersi messa su buona strada con buone intenzioni, e non può accettare raccomandazioni di quel genere, anche per le condizioni del bilancio. La spesa, secondo quanto vorrebbe il consigliere socialista, da 30000 lire salirebbe a 70 mila.

Vanni però insiste nella sua proposta e presenta un ordine del giorno che viene respinto, mentre viene approvato un altro ordine del giorno, che approva i criteri della Giunta, presentato da *Saccardo*.

E si approvano anche le spese facoltative ordinarie, che sommano complessivamente a lire 979.295,71.

Passando a trattare finalmente delle spese facoltative straordinarie, su proposta *Saccardo* si porta da 20 mila a 21 mila il concorso del Comune (seconda rata) per la istituzione di un asilo permanente nelle Prealpi a vantaggio dei fanciulli manifestamente predisposti alla tubercolosi: — e da 200 a 1200 poi si porta il contributo al «Pane Quotidiano».

Con ciò vengono approvate anche le spese facoltative straordinarie.

Essendo però le 18.15, la continuazione dell'esame e della discussione è rimandata ad oggi alle ore 14.

I premi Fossati e Cagnola
del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere

L'Istituto Lombardo di S. e L. ci comunica che su proposta delle rispettive commissioni ha deliberato di conferire:

a) un assegno d'incoraggiamento di lire 1200 ed uno di lire 400 rispettivamente agli autori delle Memorie presentate al Concorso Fossati, coi motti: 1.o *Ben fa chi fa*, ecc.; 2.o *Non sempre chi vuol può*;

b) Un assegno d'incoraggiamento di lire 1500 all'autore della Memoria presentata al Concorso Cagnola sulla *catalisi*, distinta col motto *Labor et fides*, affinchè egli vogliar darla alle stampe.

Si avvertono quindi gli autori delle memorie suindicate a voler dichiarare alla Presidenza dell'Istituto Lombardo, in Milano, Palazzo di Brera, se acconsentono che vengano aperte le schede contraddistinte coi motti succitati; senza di che non può esser pagata la somma rispettivamente loro assegnata.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 29 dicembre: S. Tomaso vesc. mart.
Sabato 30 dicembre: S. Eugenio vescovo.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.34.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

L'assemblea della "Balneare,,

L'avvenire del Lido

Ieri nella sala della Camera di Commercio si riunirono in assemblea ordinaria e straordinaria gli azionisti della società dei Bagni del Lido. Presiedette il cav. Errera; intervennero circa 60 soci rappresentanti più della metà del capitale sociale.

Pel Consiglio riferì l'avv. Grassini, per il collegio dei Sindaci il prof. Coen Rocca. Le relazioni, approvate alla unanimità, constatarono le liete condizioni della Società, la quale attese sempre ed attende con tutta alacrità a tener alto il prestigio della nostra stazione balneare, che rivaleggia con successo con le primarie del mondo. La clientela ognor in aumento, la fede nell'avvenire del Lido, destinato a divenire un grande quartiere di Venezia, indussero il Consiglio di Amministrazione a proporre l'aumento del capitale da due milioni e mezzo a cinque milioni.

L'Assemblea, approvati i bilanci, accolse la proposta del Consiglio di amministrazione di emettere per il primo maggio 1906 una quinta serie di Quindicimila azioni da Lire Cento ciascuna, col solito diritto di prelazione per i detentori di azioni, accordando la facoltà al Consiglio di fare un'altra emissione — sesta serie di altre diecimila azioni — se e quando al Consiglio parrà necessario.

La relazione avverte che il nuovo aumento di capitale si rese opportuno per lo sviluppo ognor crescente della nostra stazione balneare. Infatti la Società dei Bagni stimò conveniente di acquistare la proprietà dei Padri Armeni, che si estende, per circa ventisette ettari di terreno, a sinistra del viale che conduce allo Stabilimento centrale. Quella campagna sarà bonificata, ed è destinata, secondo un elaborato piano regolatore, ad esser tutta coperta di ville, di alberghi e di case di abitazione. Come è noto anche al Lido vanno aumentando le case operaie.

Inoltre la Società dei Bagni ha disposto per un largo ampiamento del «Grand Hôtel des Bains» sulla spiaggia, che sarà anche arricchito di un grande e sontuoso salone. E' quasi compiuta la bonifica della proprietà Centanini, acquistata lo scorso anno, e la cui utilizzazione, già accertata, darà ottimi vantaggi alla intraprendente società, benemerita veramente del nostro Lido e di Venezia che ritrae tanto utile dall'affollamento dei forestieri che qui convengono nell'estate.

Un'altra novità si disse assicurata per il prossimo anno: la trasformazione della linea tramviaria a cavalli a trazione elettrica, da Santa Maria Elisabetta allo Stabilimento e quindi lungo i viali dinanzi il maestoso panorama dell'Adriatico.

Deliberato sul modo d'investita del fondo di riserva e sulle proposte gratificazioni, l'assemblea procedette alla nomina di due Consiglieri rieleggendo il barone Alberto Treves dei Bonfili ed il principe Alberto Giovanelli, e dei sindaci rieleggendo il prof. Guido Coen Rocca, il dott. cav. Pier Luigi Zanini, l'ing. cav. Nicolò Piamonte e il sig. Elia Adorno.

I funerali di ieri

Del cav. Tullio Morgante. — Si celebrarono in chiesa San Trovaso ieri mattina alle dieci i funerali del compianto cav. Tullio Morgante, consigliere della nostra Corte d'Appello.

Alla mesta cerimonia erano presenti il fratello del defunto, Eugenio, il genero Antonio Crivellari, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Favini, il sostituto Procuratore generale comm. Favaretti, il presidente di sezione cav. Federici, il cav. Apostoli, il cav. Amati dell'Avvocatura erariale, il cav. Combi presidente del Tribunale, i consiglieri d'Appello Carminati, Volpi, co. Miari, Bonomi, Malliani, Marinoni, Scarpa, Breganzato, Ballico, Fusinato, Cavadini, Zuzzi, Tombolan Fava, Rinaldo, Sommariva e Zannoni, il cancelliere della Corte cav. Nazari, il cav. Baseggio segretario della Procura, gli avvocati Paganuzzi, Sacerdoti, Marangoni, De Biasi, Franceschini, Massari, Pasqualigo e Scrinzi, il dott. Todesco e parecchi altri.

Ultimata la funzione religiosa, prima che la salma venisse condotta alla sepoltura, dissero commoventi parole di saluto all'amato e stimato estinto il comm. Favini, il comm. Favaretti e l'avvocato Antonio Gastaldis.

Del signor Domenico Bernasconi. — Il capo deposito della ferrovia in pensione, signor Domenico Bernasconi, morto improvvisamente l'altro giorno, fu portato ieri mattina all'ultima dimora. La moglie desolata, i cognati e gli amici della Cooperativa ferroviaria inviarono tre splendide corone.

Nel seguito notammo parecchi pensionati della ferrovia, alcuni amici del defunto e la rappresentanza della Cooperativa ferroviaria. Quando la funzione religiosa ebbe termine, prima che la salma venisse collocata nella barca funebre, pronunciarono affettuose parole il pensionato Antonio Malgiarita ed il signor Giuseppe Contri.

Un suonatore veneziano di grancassa arrestato a Verona — Ci scrivono da Verona 28 dicembre: Verso la metà dell'ottobre p. p., scendeva all'Albergo del «Vapore» certo Pietro Bazzagalupi detto Mirco, di 59 anni, da Venezia, chiedendo al proprietario dell'Albergo, sig. Giovanni Primi, una stanza in affitto per un paio di settimane. Il Primi, avendo conosciuto il Bazzagalupi a Venezia, allorchè questi suonava la gran cassa nella banda cittadina di quella città, gliela accordò volentieri. Il suonatore cominciò fin dai primi giorni a mostrarsi puntuale nel pagare il vitto e l'alloggio. Nell'albergo discorreva sovente con alcuni avventori, dicendo che doveva in breve recarsi a Londra scritturato in uno di quei teatri. Finalmente un giorno il Bazzagalupi chiese all'albergatore che gli facesse credito per un po' di tempo: dichiarava di essere rimasto sprovvisto di danaro, ma soggiungeva che a giorni gli sarebbero arrivati degli anticipi da alcuni impresari. Per tirar la cosa per le lunghe un altro giorno si presentò al Primi facendogli vedere una scrittura firmata da un notaio per un teatro di Londra. L'albergatore prestò fede alle sue parole, ma poi vedendo che questo anticipo non giungeva, si mostrò un po' risentito verso il suonatore, il quale protestò dicendo che era un galantuomo, poi, a furia di promesse, si fece rilasciare dal Primi 25 lire colla scusa di recarsi al telegrafo per mandare un lungo telegramma a Londra. Ma il telegramma non ebbe risposta, sicchè il Primi mise alle strette il Bazzagalupi, il quale, alquanto impacciato, confessò che erano tutte fiabe le scritture di cui andava parlando, e fece comprendere che egli doveva proseguire a quella maniera se voleva vivere. Il Primi si recò subito in Questura e raccontò ogni cosa al commissario Piazzetta il quale fece subito trarre in arresto il Bazzagalupi. Il musicante era riuscito a truffare l'albergatore di 300 lire.

Per auguri — Molte fra le più note Ditte cittadine pubblicheranno nella nostra ultima pagina del numero di capo d'anno un annuncio per fare gli auguri ai propri clienti. — I nostri lettori abbiano cura di esaminarli ed osservare se fra questi vi sono comprese le ditte presso le quali sono soliti fare i loro acquisti.

I proprietari fornai dal Sindaco — Ieri mattina alle ore 11 i proprietari fornai furono ricevuti in udienza dal sindaco co. Grimani, col quale trattarono in merito all'agitazione degli operai manifestatasi da qualche giorno. Nulla si è deciso in questa prima riunione; in seguito ad essa, però, sono in corso le pratiche per venire ad una conciliazione.

"I nemici di Venezia,,

Conferenza dell'ing. Bellincioni a Firenze

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 28 dicembre sera

Iersera alla *Pro Cultura* l'ing. Giovanni Bellincioni ha tenuto davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo una conferenza su i «Nemici di Venezia».

Nella prima parte della sua conferenza il Bellincioni dimostrò in forma viva ed eloquente, l'attuale risveglio di attività commerciale ed industriale del porto di Venezia, con una rapida rassegna dei più importanti impianti industriali, quali il molino Stucky, i Sylos, la fabbrica dei cementi, il Cotonificio veneziano, ecc.; e con un rapido studio del movimento portuale negli ultimi dodici anni. Da questo si può trarre argomento di buone speranze per l'avvenire di Venezia che il Bellincioni disse di desiderare degno della grande tradizione della Repubblica di S. Marco. Ma l'avvenire di Venezia è anche molto contrastato. I primi nemici della preziosa città sono il mare ed i fiumi: qui il conferenziere spiegò tecnicamente, con l'aiuto di proiezioni, le opere che furono seguite fino dai tempi della Repubblica per la difesa della laguna. Si soffermò a spiegare su quale principio idraulico è basata la conservazione del buon regime lagunare; parlò dei porti di Chioggia, di Lido e di Malamocco, dell'opera ciclopica dei Murazzi, della deviazione dei fiumi e delle opere speciali alle imboccature delle tre foci di Chioggia, Malamocco e Lido.

Esaurita la parte tecnica, il conferenziere affrontò coraggiosamente la parte più delicata del suo tema. L'avvenire del porto di Venezia è contrastato e soffocato da tutti quei milioni di individui che da ogni parte del mondo guardano a Venezia come alla città ideale dell'arte e della storia.

Il geniale conferenziere toccò il lato psicologico della questione e trovò che Venezia non è dei veneziani, citando una quantità di fatti i quali mettono in rilievo la dannosa situazione creata da questo stato di cose. Egli si dichiarò conservatore, entusiasta ammiratore delle bellezze artistiche del nostro paese, ma non vorrebbe che una esagerata soggezione alle voci d'oltre Alpi ci soffocasse le più preziose energie necessarie al moderno progredire della vita italiana.

Conservare, va bene anzi è doveroso, conservare dignitosamente i nostri monumenti, ma non rendersi schiavi di un sentimentalismo che finirà per impoverire il paese. Pensiamo — osservò il conferenziere nell'ultima parte del suo discorso — che le nostre più artistiche città furono nei tempi d'oro dell'arte, città di commercianti e d'industriali e che i più grandi monumenti che in esse ci restano debbono essere per noi il simbolo delle floride età in cui le genti italiche insieme con le arti diffondevano pel mondo i loro commerci.

Applausi unanimi e calorosi hanno salutato l'ing. Bellincioni alla fine della sua conferenza che è stata ascoltata con vera, intensa attenzione.

Cooperativa musaicisti

Con decreto 24 novembre del Tribunale di Venezia, è stata costituita la «Cooperativa artisti musaicisti in monumentale di Venezia», la quale ha indirizzato e reso pubblico in questi giorni un memoriale, in cui è detto:

« L'arte del musaico monumentale è così antica e conosciuta, da ritenere inutile ogni ulteriore illustrazione. Modesti continuatori dell'opera gloriosa dei padri nostri, che tante grandiose opere d'arte lasciarono all'ammirazione del mondo, in questi tempi nei quali anche l'arte nostra subisce l'influenza della speculazione e dello sfruttamento, noi costituendoci legalmente in cooperativa, intendiamo abolito nell'interesse dell'arte e nel nostro, tutto ciò che può portar nocumento. Artisti specialisti del musaico monumentale sottoponiamo a chi desidera che quest'arte virtuosa continui a seguire le orme incancellabili ed inarrivabili degli antenati, questo nostro memoriale! La giustezza e la serietà dei nostri propositi desideriamo sia a tutti nota, e nell'indirizzarlo alle Spett. Autorità ed a chi ne ha interesse lo rendiamo pubblico perchè la nostra salda fede e nell'arte e nel nostro diritto non sieno ulteriormente conculcati.

« Noi siamo primi a riconoscere che a Venezia l'arte del musaico ebbe dei mecenati, i quali ad essa diedero attività, intelligenza e capitali. Essi portarono per tutto il mondo l'arte nostra, la quale non è solo quella che ci dà il pane, ma eziandio ci è di conforto e soddisfazione nella vita. Se però gettiamo uno sguardo al non lontano passato vediamo che dell'arte del musaico monumentale, del quale noi soli veneziani siamo gli esecutori, si fece speculazione ed alcune case, sempre *speculando* ebbero fama industriale-artistica solo perchè eseguirono qualche importante lavoro dell'arte nostra. Ed i vecchi e provetti nostri artisti devono emigrare all'estero per cercare un pane migliore, dando impulso e lasciandosi sfruttare da capitalisti stranieri!!

« E noi, veri, propri e soli continuatori, dovremo ancora lasciare questa gente che specula su tutto a continuare ad approfittar del nostro lavoro per crearsi nomi artistici-mondiali? Consci dell'opera nostra noi sappiamo che quando l'arte si fa per speculazione, e l'artista viene sfruttato, l'arte stessa non può che andare in decadenza giorno per giorno. Ed è quello che noi non vogliamo, e ci siamo anche per questo legalmente organizzati a difesa dei nostri diritti. Noi intendiamo concorrere ai lavori di tutti i monumenti pubblici nei quali la nostra arte è richiesta, noi intendiamo coadiuvare le vere case industriali-artistiche che con le loro oneste iniziative recano decoro all'arte del musaico monumentale, ma noi intendiamo altresì di negare questa nostra coadiuvazione a chi trova solo di speculare sull'arte e sugli artisti ».

Il Memoriale firmato dal presidente sig. Francesco Mirco è indirizzato ai Ministri dei Lavori Pubblici, e di Agricolt. Ind. e Comm. perchè sappiano della esistenza e degli scopi della Cooperativa, e perchè quando il Governo abbisognerà nei suoi monumenti di riparazioni e di lavori in musaico monumentale, anche ad essi si rivolga; — alle autorità veneziane perchè aiutino i suoi onesti propositi; — alle Case industriali artistiche perchè approfittino sempre della Cooperativa per veder artisticamente eseguiti i suoi lavori, essendo gli associati pronti ad assoggettarsi ad ogni e qualsiasi prova d'arte per dimostrare la loro capacità ed il loro valore, avendo fra di essi il direttore accademico.

Colto da alienazione mentale all'ospedale — I lettori ricorderanno di quel pittore della Bragora, Giovanni Piccioli, che l'altra sera essendosi gettato nel canale dei Mendicanti a scopo suicida, fu tratto in salvo e trasportato nel vicino Ospitale dove fu trattenuto in sala S. Marco. Il disgraziato l'altra sera fu colto da un furioso accesso d'alienazione e balzato di letto, si diede a lanciare contro i malati vasi, bottiglie, bicchieri, quanto insomma aveva sotto mano e quanto trovava nella sua corsa lungo le corsie, con immensa paura di que' ricoverati. Nessuno osava affrontarlo, senonchè presto intervenne l'infermiere Eugenio Gianolla il quale gli si parò dinanzi tentando di togliergli un cucchiaio ed una bottiglia di latte che il povero pazzo brandiva e con cui minacciava a dritta ed a manca.

Tra lui e l'infermiere s'impegnò quindi una lotta pericolosissima: e fu fortuna che accorressero altri infermieri a dar ausilio al collega, cosicchè il povero uomo potè essere ridotto all'impotenza di nuocere e trasportato quindi in apposita sala d'osservazione.

La disgrazia di un marinaio arabo — Dalla guardia di città Davide Salvador e dall'ufficiale di bordo Giovanni Sigaglia, veniva ieri mattina accompagnato all'Ospitale civile il marinaio arabo Alì Mohamed, addetto al piroscafo mercantile *Mary Valiona* ancorato in Marittima. Il povero arabo in una caduta da lui fatta a bordo si era procurate forti contusioni al torace ed al fianco destro. Gli abbisogna un mese di cura.

Un furto in bacino della Fenice — L'altra sera il gondoliere Antonio Silvestrini, al servizio del co. Zeno, accompagnò i suoi padroni alla *première* della Fenice. Allo sbarco, il gondoliere abbandonò la gondola e precedendo i padroni, si recò allo sportello per prendere i biglietti, e poi li accompagnò nel palco. Ma ritornato subito alla gondola, con grande sorpresa trovò che ignoti ladri avevano rubato il panno del felze e due cappotti che si trovavano sotto prua. Nel fare la denuncia alla Questura di San Marco, il Silvestrini dichiarò che il danno subito si aggira dalle 70 alle 80 lire.

L' "Avvenire ,, — La Direzione dell'*Avvenir* ci comunica e prega di annunciare che ha dovuto sospendere le pubblicazioni del giornale fino al 1 gennaio p. v. per riorganizzare la parte tipografica dell'azienda, essendole improvvisamente venuta a mancare agli impegni assunti, la tipografia alla quale si era affidata.

Auguriamo all'*Avvenire*, per l'anno nuovo, migliore fortuna.

Il Circolo di recitazione L. Sugana darà stasera alle 8.30 una recita col seguente programma: «N» fantasia storico-simbolica in un atto del dott. L. Sugana; «Il Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti e il monologo di «Jambo» «Celebrità» (imitazione di Ermete Novelli) detto da Alfredo Bernoulli. Negli intermezzi il filodrammatico Alfredo Bernoulli eseguirà, eccompagnato al pianoforte, delle brillantissime macchiette. — Non potranno avere accesso nei locali del Circolo, che le persone munite di biglietto d'invito personale, da esibirsi alla porta.

Le letture dantesche all'Ateneo — Ricordiamo che questa alle ore 9 avrà luogo la annunciata VI lettura dantesca, nella quale il prof. Lodovico Simioni farà la interpretazione del canto VI dell'Inferno. Ingresso libero.

La settima lettura avrà luogo nella sera del venerdì 5 gennaio p. v. Il prof. Pier Luigi Chelotti interpreterà il canto VII dell'Inferno.

Lega Insegnanti Sezione Primaria — Gl'insegnanti comunali, adunatisi iersera nella sede sociale, s'accordarono di nominare a rappresentanti della classe nel Cons. Scol. Prov. per i giudizi disciplinari durante l'anno 1906, i colleghi: prof. Natali Vincenzo e Frasio Gustavo, come effettivi; prof. Luigi Bettolo e Verico Giovanni, come supplenti.

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati per conto del commercio 48 carri di carbone, 17 di cotone, 15 di cereali e 75 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 56.

La frattura di una gamba — Venne condotta ieri all'Ospitale certa Giovannina Marchesini di anni 54, abitante ai Carmini, la quale facendo le scale di casa, fece disgraziatamente un capitombolo e si fratturò la gamba destra. Essa trovasi nel riparto chirurgico del prof. Velo.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Lavinia Tirelli, in occasione di un doloroso anniversario ci rimette lire 5 per la Colonia Alpina, e lire 5 per l'O. Umberto I.

— Nel primo anniversario della morte del compianto Ugo Tirolli, laureando ingegnere, gli zii Guido e Aida Ancona hanno offerto lire 5 direttamente alla Società «Dante Alighieri». Il Comitato ringrazia.

— Per l'Albero di Natale dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» pervennero le seguenti offerte:

Dal cav. Pietro Barbaro L. 10; comm. barone Alberto Treves senatore del Regno, 50; comm. Jacopo Vittorelli, prefetto di Venezia, 25; dalla baronessa Ortensia Treves, 50; sig.ra Antonietta Curti Fornoni, 5; sig.a Antonietta Curti Fornoni, 5, per i sandaletti; G. V., 5; fratelli Dell'Angelo, 5; Elena Comparetti, 10; Clotilde Pezzini, 5; Gina e Adriana Fradeletto, 5; Donna Lina Notarbartolo dei principi di Sciarra, 10; sig.ra Giulia ved. Weberbeck, 10; alcuni vecchi amici frequentanti la bottiglieria M. Vigo, S. Fantin, 10; marchesa Maria Rocca Rusconi, due tagli di fustagno; co. Maria Venier Serego, 6 sciarpe e nove scialletti; nob. sig.ra Angelina Massaria Brisighella, dodici scialletti; sig.a Lucinda Testa, sei maglie ed un taglio di vestito; co. Teresa Sormani-Moretti, quattro giocattoli, quattro tagli di vestito, 6 paia di calze, dodici paia di manicottini, dodici fazzoletti, sei scialletti; co. Leopolda Brandolin D'Adda, dodici camicie, quattro vestitini; sig.ra Angelina Toso, diciotto sottanine e 24 fazzoletti; sig.ra Emma Cavalieri Padoa, sei maglie, sei camicie, sei paia di calze, due settanine di maglia, due vestitini di fustagno, quattro cuffie, sei scialletti, un pacco di dolci.

Mentre l'Amministrazione dell'Educatorio ringrazia i generosi offerenti, ripete loro l'invito alla festa dell'Albero, che avrà luogo il giorno 30 corr., alle ore due. Invita pure quanti altri benemeriti hanno in cuore la provvida istituzione.

Da Chioggia

La riunione generale dei pescatori

Una conferenza sulla Convenzione di Gorizia

Chioggia, 28 dicembre

Come vi ho annunciato, ieri alle 14, nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino, per interessamento dell'Associazione dei pescatori «San Marco», ebbe luogo una riunione generale di tutta la nostra marina peschereccia: di laguna, di costa, di alto mare ed estera. Presiedeva il R.do don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione.

Ai pescatori lagunari soggiornanti durante la stagione invernale in Venezia per la vendita delle *capelunghe* fu comunicata la risposta del Sindaco di Venezia che concede la perizia igienica dei crostacei, oltre che al mercato di Rialto, presso il ponte della Veneta Marina.

I rappresentanti delle tre flotte del Quarnero: Francesco Voltolina, Antonio Bellemo, Adamo Voltolina ed Antonio Zennaro, avendo rilevato il grave inconveniente derivante dalla mancanza di vapori trasporto da Chioggia a Venezia, per il pesce che sopraggiunge dalle acque estere in gran quantità nei prossimi mesi, fu stabilito di fare domanda alla Società Veneta Lagunare di anticipare alle 6.30 la partenza del vapore merci che coll'orario attuale è insufficiente ai bisogni commerciali.

Indi fu comunicata all'assemblea di ben 500 marinai-pescatori la nomina del proprio socio, comandante Gentile Gianni, a membro del Consiglio superiore della Marina mercantile e la sua prossima partenza per Roma.

Il presidente, dopo aver accennato alle pratiche iniziali per il riordinamento dei mercati di pesce di tutta la zona adriatica, diede lettura dell'importante lettera inviata all'assemblea dal prof. Vittorio De Gauss, direttore della Stazione Biologica di Fiume, chiedente a nome delle autorità marittime ungheresi l'istituzione in Fiume di un mercato autonomo di pesce venduto direttamente dai pescatori chioggiotti ed eventualmente in Regia del Governo dello Stato. Dovendosi formulare le proposte concrete per gli ormeggi di Porto Baross da segnalare al cav. Lebrecht, console generale di Fiume, fu stabilita una riunione plenaria della marina peschereccia estera per martedì 2 gennaio p. v.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente don Eugenio Bellemo, tenne la prima conferenza d'illustrazione della Convenzione internazionale di Gorizia.

Nel suo esordire lesse un telegramma di plauso dell'on. Galli; inviò un saluto al cav. Giustiniano Bullo ed al comm. Enrico Giglioli, presidente autorevole della Commissione consultiva per la pesca. Su proposta della presidenza fu approvato l'invio di un telegramma all'on. Galli ed il seguente al comm. Giglioli:

« Inaugurando conferenze illustrazione Convenzione Gorizia, imponente assemblea marinai-pescatori Associazione «San Marco», invia saluto affettuoso associato doveroso omaggio gratitudine. Illustre presidente Commissione consultiva della pesca che col senno e coll'opera sostenne sempre strenuamente interessi gloriosa secolare industria vanto di Chioggia. Ossequi. — Presidente *Eugenio Bellemo* ».

Il presidente, esposte le norme vigenti e le antiche sulla territorialità delle acque, sulla teoria del Grothius e le deduzioni accettate dalla maggior parte degli Stati dell'Europa, entrò a parlare direttamente sul tema enunciato. Spiegata l'appendice agli articoli 17 e 18 del Trattato di Commercio coll'impero austro-ungarico già scaduto, dimostrata l'essenza sua che s'impernia sul noto aforisma «*do ut des*», dichiarò che la Convenzione di Gorizia segna per i pescatori italiani la norma di pesca, norma essenziale e che per il caso nostro costituisce una condizione *sine qua non*. Il paragrafo II, disse il conferenziere, è una logica deduzione della tesi sostenuta in pieno Parlamento nella memorabile tornata del 2 febbraio 1884 dall'on. Stanislao Mancini, allora ministro degli Esteri. Il diritto di pesca entro il miglio marittimo dalle coste e dai lidi dell'Austria-Ungheria è riservato agli abitanti dei Comuni costieri, ma il primo inciso seguente dà facoltà ai nostri pescatori di poter ottenere la licenza di pesca dalle autorità portuali se si verificano le condizioni e le norme tassative dei comma A, B, C. Esposti gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di cognizione delle prescrizioni marittime dell'impero austro-ungarico, l'oratore si domandò: E' permesso ad una flotta peschereccia la pesca nel perimetro riservato e già appaltato ad altri pescatori? Ed in caso affermativo, quali sono le condizioni richieste? Quali sono praticamente i casi esposti tecnicamente nel paragrafo 26 per non cadere sotto la sanzione dell'Ordinanza austro-ungarica del 5 dicembre 1884? Ecco il tema della seconda conferenza.

L'oratore chiuse la sua brillante conferenza facendo voti per il risorgimento morale ed economico del nostro pescatore.

Esami di magistero di lingua francese

presso la R. Università di Padova

Nel giorno 2 gennaio incominciano le lezioni preparatorie presso l'Istituto Angeloni, San Lio, n. 5274. Vi insegna il prof. Susani dott. Angelo delle scuole governative. Ogni lezione tenuta in lingua francese avrà la durata di due ore.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La lotta è senza tregua

Il saccheggio dei negozi aumenta

Londra, 27 dicembre notte

I corrispondenti dei giornali constatano l'estrema gravità della situazione a Mosca.

La lotta continua accanita; le vittime sono innumerevoli: il cannoneggiamento e l'incendio distrussero ieri 90 case di cui i locatari scampati alla morte sono come impazziti. I soldati sono estenuati e molti sono incapaci di continuare la lotta. Parecchi ufficiali sono colpiti di depressione nervosa. Il saccheggio dei negozi aumenta.

Gli insorti diedero l'assalto alle stazioni Nicola e Kasan ma furono respinti dalle truppe. In via Sadovaja i rivoluzionari costruirono nuove barricate.

Un gran numero di operai armati di rivoltelle, carabine e armi bianche compariscono nelle vicinanze della città, i rivoluzionari tengono in loro potere parecchie stazioni vicino a Mosca e lasciano arrivare liberamente soltanto i treni riconducenti le truppe della Manciuria la cui demoralizzazione e indisciplina sono estremi, tantochè in viaggio insultano i loro ufficiali che giungendo sono spogliati delle loro armi dai rivoluzionari. Cosacchi e dragoni esasperati tirano col pretesto di sciogliere gli assembramenti anche contro i passanti che si fermano per leggere i manifesti affissi per ordine del governatore generale. Corre voce che 30,000 operai armata arrivino nella regione. Gli industriali Orekhovo e Loniew, parecchi soldati ed agenti di polizia, attirati da imboscate vennero massacrati. Rinforzi di truppa provenienti da Pietroburgo dispersero a colpi di fucile gli insorti che tentavano di arrestare il loro treno.

Il Congresso dei Comuni rurali finisce con un arresto in massa

Parigi, 28 dicembre notte

L'*Agenzia di Pietroburgo* ha da Reval in data di ieri: «Il congresso dei delegati dei Comuni rurali indetto pel 24 dicembre fu vietato dalla polizia. Una parte dei delegati si riunì di notte coi rappresentanti degli operai in un sotterraneo dell'officina Volta in seduta segreta. La polizia intervenuta arrestò tutti e sequestrò i documenti. Fra gli arrestati vi sono consiglieri municipali, l'ing. Lender Tement Straudman e l'aggiunto sindaco Piast. Gli arrestati sono 70. I negozi sono aperti, la posta ed il telegrafo funzionano, i treni circolano irregolarmente perchè una parte considerevole di macchinisti sciopera. Molti operai vollero oggi ritornare al lavoro.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

La moglie ed i figli del compianto

GIOVANNI BIANCHI

ringraziano vivamente quanti onorarono il loro Caro e chiedono venia per le involontarie omissioni della luttuosa partecipazione.

Società dei Bagni di Lido

Anonima residente a Venezia

Cap. vers. L. 2,500,000

Il dividendo 1905 in ragione di L. 5,— (cinque) per ciascuna azione sarà pagabile dal **29 Dicembre** presso lo spettabile

Banco A. TREVES & C. di qui

nei giorni feriali dalle ore 10 alle 14.

N. 397.

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL Consorzio VII Presa Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di *Venerdì* 12 *Gennaio* p. v. *alle ore* 10 ant. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di cinque membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno essere fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione rimarrà aperta fino alle ore 11 ant.

Dolo, 26 *Dicembre* 1905.

LA DEPUTAZIONE

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

— Senza dubbio — risposi.

— No, no, non faccia la prova — esclamò ansiosamente la principessa. Manderemo a prenderla con una slitta.

— Se mi permette di provare, si convincerà che la paura è stata più grande del male.

Facendo seguire l'azione alle parole, mi sollevai sui ginocchi, poi con un altro sforzo, riuscii a rimettermi in piedi. Così facendo, mi parve che il mondo si mettesse a girare intorno a me ondeggiando come la gran tenda azzurra d'un bastimento. Quando le cose mi apparvero di nuovo ferme e chiare, sen'avvidi che le mie due compagne mi sorreggevano ai due lati.

— Grazie — dissi. — Mi dispiace di dar loro tanti disturbi. Devo avere scavalcato il parapetto, non è vero

— Doveva aituarsi con le rastrelliere — disse severamente la signorina Anchester, — non esistono probabilmente sei persone che possano fare senza rastrelliera la discesa dela Valle.

— Si capisce ch'io non sono fra quelle — dissi cupamente, — ma posso arrivarci. V'è nessuno che abbia fatto la discesa del Castello senza rastrelliera?

La signorina Anchester mi guardò come se credesse che per dire una simile enormalità non dovessi ancora essere ritornato in me.

— No — disse brevemente, — e La prego di non tentare la prova. Se scavalca «Davide», può star sicuro di non cavarsela soltanto con una battuta.

— E di non trovare due angioli custodi pronti a soccorrermi — aggiunsi io. — A proposito principessa, come mai Lei si trova qui?

— Stavo sdrucciolando sugli «ski» disse tirando fuori un piede per mostrarmeli, — quando ho visto un uomo saltare oltre il parapetto e sono corsa quì per vedere se potevo servire a qualchecosa. Non immaginavo che si trattasse di Lei. Non s'è fatto proprio nulla?

— No, grazie, sto benissimo. Tanto è vero che mi dispongo a ripetere la discesa della Valle per mostrarle che non le serbo rancore.

— Non farà nulla di simile — disse la signorina Anchester in un tono che non ammetteva replica. — Per andare in *toboga* bisogna avere la mente perfettamente chiara e la Sua proposta dimostra ch'Ella non si trova ancora in condizioni normali.

I suoi modi autoritari mi misero in puntiglio tanto più che contenevano una buona dose di buon senso.

— Oh signor Saunders, vi rinunzi per oggi — implorò la pricipessa. — Domani si sentirà molto più forte!

— Credo all'unione di due eloquenze — risposi, — sebbene sia convinto che il fermarsi dopo una caduta sia una sciocchezza. Non mi piace abbondonare il campo dopo essere stato battuto.

— Vi sono al mondo moltissime persone che la pensano come Lei — disse la signorina Anchester, — e generalmente finiscono male.

— Tutti finiamo male prima o poi — replicai. — L'importante sta nel combattere strenuamente finchè il fato non ci atterra, come finisce sempre per fare, con la sua forza bruta.

— Che teorie disperate e poco spirituali!

— Le chiedo scusa — risposi, — ma quand'uno ha battuto la testa contro un palo, è naturale che il suo pessimismo salga alla superficie. Una tazza di cioccolata bollente farà di me in pochi momenti un ottimista spensierato ed allegro

— Speriamo che si conservi tale fino al nostro ballo — disse la principessa

— Quando avrà luogo?

— Il sei febbraio. E' l'avvenimento più importante dell'anno a Marienkastel e non manca di comicità.

Non manca di comicità! Che meraviglioso temperamento bisognava possedere per giudicare a quel modo un ballo ufficiale!

— Farò il possibile per mantenermi in buone disposizioni — dissi. — A quanto pare, il ballo è il divertimento preferito di questo paese

Seguendo il consiglio della principessa, ci avviammo insieme verso una modesta caffetteria situata nel sobborgo di Weisheim e tenuta da una certa Frau Mengler.

— Vedremo — diss'io entrando per l'angusta porticina, — se il cioccolatte caldo avrà la virtù di sollevarmi il morale.

— Mi pare che non ve ne sia gran bisogno — disse la principessa.

— Ciò vuol dire ch'Ella non se ne intende — disse sorridendo la signorina Anchester.

— Può darsi, — ammise la principessa, — di cioccolatte però m'intendo benissimo.

— Frau Mengler — diss'io, — porti tre tazze del miglior cioccolatte e un'abbondante porzione di ottimismo.

— Dove ci sediamo? — chiese la principessa dopo aver dato sfogo ad una delle sue clamorose ed irrefrenabili risate.

— Se la principessa Matilde è in uno dei suoi accessi d'allegria sarà meglio ritirarci in una stanza interna — disse la signorina Anchester

Apersi la porta che conduceva nella seconda stanza e vedendola occupata stavo per richiuderla, quando i miei occhi si posarono sulle due persone che vi si trovavano sedute. Una di esse era Herr Schneider e l'altra, che aveva davanti a sè un gran piatto di pasticcini con la crema, Fräulein von Helder. Quell'unione era già per se stessa abbastanza strana ma ciò che mi meravigliò e divertì tanto che attesi un momento primo di richiudere la porta fu l'estasi dipinta sul volto animalesco della dama d'onore. Chiusi la porta senza far romore dopo aver notato che Herr Schneider stava facendo sfoggio di tutta la sua amabilità, certo allo scopo di proseguire le sue indagini professionali recitando bugiardamente ma abilmente una scena di passione.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (28 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	106.10	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	104.60
» » 4 0[0 » »	— —	105.50
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	940.—	—
» Cotonificio Veneziano	266.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	122.—	—
» Società Bagni del Lido	123.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2720.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1[4	33 —
» Società Ferrovie Meditarr. 4 0[0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.80	122.90	—	—	6
Francia	99.92 1[2	99.97 1[2	—	—	3
Belgio	99 65	99.75	—	—	4
Londra	25.06	25.08	24.80	24.82	4
Svizzera	99.75	99.85	—	—	5
Austria-Corone	104.32 1[2	104.42 1[2	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.32 1[2	104.42 1[2	—	—	—

Borse italiane (28 dicembre)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0[0	106 35	Az. Nav. Gen.	489 —
» 5 0[0 fine	106 70	» Banca comm.	944 —
» 3 1[2 0[0	104 40	» Cred. Italiano	636 —
Az. B. d'Italia	1273 —	Cam. su Franc. vista	100 04 16
» Ferr. Medit.	468 —	» » Londra »	25 07 94
» » Merid.	736 —	» » Germ. »	122 90

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	106 17 1[2	Soc. It. pel Carburo	1340 —
» fine	106 55	Edison	910 —
» 3 1[2 0[0	105 —	Obbligazioni Merid.	358 25
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	359 75
Ferrovie Mediterranee	461 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 75
Banca d'Italia	1273 —	» Italia 4 1[2 0[0	490 75
Credito Italiano	634 50	» Cassa Risp. 5 0[0	504 50
Banca Comm. Italiana	948 50	» Cassa Risp. 4 0[0	513 —
Lanificio Rossi	1595 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	560 —	Londra a vista	25 08
Navigazione Generale	503 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	419 50	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Veneto	112 —	Cotonificio Veneziano	267 —
Acciaierie Terni	2745 —	Ferrovie Meridionali	736 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	106 30	Az. Soc. Gas	1444 —
» » fine	106 40	» » Cond. d'acqua	431 50
» » 3 1[2 cont.	105 —	Cred. Fond. Ital. Az.	555 —
» » » fine	105 40	Banca Commerc.	946 —
» » 3 0[0	73 75	Credito Italiano	635 —
Banca d'Italia	1275 —	Soc. It. pel Carburo	1333 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	326 —
» Ferr. Merid.	736 —	Mediterranee	461 —
» Soc. Acqua Pia	1600 —	Nav. Gener. Ital.	498 —
» Omnibus	386 —	Az. Risanamento	41 —

TORINO

Rendita contanti	106 10	Az. Banca Comm.	944 —
» fine	106 70	» Banco Sconto	— —
» 3 1[2 0[0	105 30	Cambio Francia vista	99 97
Az. B. d'Italia	1272 —	» Londra 3 mesi	25 08
» Ferr. Medit.	462	» Germ. »	122 95
» » Merid.	737 —	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	106 60	Az. Ferr. Merid.	736 —
» 3 1[2 0[0	105 30	Cambio Francia vista	99 97 1[2
Az. B. d'Italia	1273 —	» Lond. 3 mesi	25 07
» Ferr. Med.	461 —	» Germ. vista	122 85

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 29 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 26 al 31 Dicembre)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.00**

Borse estere (28 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	674 25	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	121 50	Rendita aust. (argento)	99 10
Banca anglo-austriaca	314 —	» » (carta)	99 70
Austriache	665 75	Union Bank	562 —
Banca austro-ungarica	1629 —	Rendita austr. (oro)	117 30
Napoleoni d'oro	19 16	Rendita ungher. 4 0[0	95 25
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 70
Cambio su Parigi	95 77	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240 15		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	106 15	Obblig. lombarde	335 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 10	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 15	» Banca Parigi	1433 —
» spag.	92 42	» Suez	4355 —
» turca	91 20	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	89 1[8
» portogh.	69 32	Cambio sull'Italia	pari
Argento fino	111 —	» su Londra	25 07 1[2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 80	Az. merid. a term.	145 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	72 10	Bigl. Banca russi	214 75
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 20
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	105 1[2	Egiziano Nuovo	104 1[2
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	89 1[8	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Lampronti Giacomo e Fumato Giuseppina, coniugi, tessuti. — Da 4 anni a Venezia, venutovi da Trieste, il Lampronti aveva impiantato due o tre negozi per liquidazione di merci; era stato anche socio di una ditta per la fabbricazione dei registri. Sciolta questa ditta, ceduti i negozi di tessuti ed altri generi, ferro smaltato ecc., s'era messo a fare il locandiere al Lido, col concorso della moglie sempre, e da ultimo aveva assunto un esercizio di caffè all'esposizione, esercizio ora fatto cessare dal curatore, con relativa retrocessione del locale. Un tutto insieme non bene definito e su di che il curatore sta indagando.

— Visentini Federico, tipografia. — Le attività rassegnate in L. 44.300, l'inventario giudiziale le ha ridotte a lire 13.950.65. Le passività giungeranno a circa 40 mila lire. Le cause del dissesto che durava da un paio d'anni, sono molteplici e tutte inerenti all'indole dell'esercizio, al quale mancava il capitale circolante, immobilizzato nel materiale tipografico e nel dispendio di pubblicazioni di lusso.

— Berlin Giovanni, commissioni (p. f.), ha concordato al 10 per cento.

Movimento del naviglio mercantile

A Colon è giunto il 27 il pir. *Venezuela* della Veloce — Da Brindisi il 28 il pir. *Caboto* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Catania diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 27 — Nessuno.

Partenze del 28 — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Pavia» cap. Smith con merci — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich id. — Per Ancona pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco id. — Per Fiume pir. ital. «San Severo» cap. Spampinato id.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 27 e 28 dicembre:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 16 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Tot. 27.

Matrimoni — Rossetti Michele pescivendolo con Tiba Maria casal. — Cavazzana Vittorio facchino con Fregona Maria domestica — Frio Enrico inserv. Palazzo Reale con Voltan Ida casal., celibi.

Decessi — Marcello Fabris Andrianna di anni 73, ved. casal. di Venezia — Turolla Cecilia ved. Vianello 71. ved. già cucitr. id. — Dal Piccolo Virginia 70, nub. casal. id. — Tresanini Iside 15, nub. filatrice di Firenze — Baroni Pietro 88, con. II, già cuoco di Venezia — Fabris Angelo 78, id. facchino id. — Santaga Luigi 67, cel. r. pens. di Mestre — Bertoli Giuseppe 59, ved. industr. di Venezia — Zuccolato Giuseppe 53, coniug. pens. ferr. id. — Vio Luciano 44, coniug. operaio di Burano — Isonio Di Biasio Innocenza 83, ved. casal. di Venezia — Verona Isabella 81, nub. ex suora id. — Vendramin Berton Teresa 60, ved. pens. id. — Verzelotti Luigia 58, nub. casal. id. — Fagarazzi Salviati Gioseffa 49, coniug. casal. id. — Gutternigg Barbieri Luigia 16, id. — Dusi Pietro 86, cel. già tessit. id. — Valier Angelo 69, cel. santese id. — Bassanello Giacomo 69, ved. già murat. id. — Dolcetti Francesco 67, cel. già chincagliere id. — Morgante cav. Tullio 66, coniug. consigl. Appello di Isola Rizzi — Tomat Giuseppe 64, cel. facchino di Venezia — Rossi Gio. Batta 54, ved. fabbro di Donada — Bernasconi Luigi 57, coniug. pens. ferrov. di Venezia — Davarda Luigi 53, cel. industr. id. — Mazzucco Antonio 36, con. barcaiuolo id. — Lionelli Giovanni 34, cel. carpent id. — Rossetto Isidoro 26, coniug. fabbro id.

Più 10 bambini al disotto degli anni cinque.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI presso signora sola una o più stanze ammobigliate, volendo cucina. — Zeta 9, posta.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Corrispondenze

AMOR MIO — Permettimi che ti mandi il mio pensiero ed il mio voto sincero che tu sia sempre felice e con te ogni bene.

GUALTIERO — Ricevuta lettera 27, grazie. Alcune informazioni sufficienti, ma occorrono altre risposte, dettagli. Andai Firenze, urgendomi riferire zio, e sorvegliare.... per maggiore tranquillità: mi capisci? Ti penso sempre, sta sicuro, baci ardentissimi *Lucia 3*

GELSOMINO — Fui leggermente indisposta. Spero incontrarvi. Precisecrovvi prestissimo riabbracciarci. Ringraziovi letterina affettuosissima.

BUTTERFLY — Felicissimo gentilissima letterina. Appena possibile attendo istruzioni. Ringrazio sentiti auguri. Vostro.

PASSIONE — Addolorato immeritata lettera. Immaginola scritta momento tristezza. - Posso scriverti? Istruiscimi. Bacioni.

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

ANNO CLXIII - N. 360 — Sabato 30 Dicembre 1905 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Dichiarazioni di Mirabello

sulla quistione dei macchinisti della R. Marina

Sulla dibattuta ed importante questione dei macchinisti della regia Marina, l'on. Guastavino, direttore del *Caffaro* di Genova, ha avuto un colloquio con l'on. Mirabello, ministro della Marina.

Dell'importanza del servizio — disse il ministro all'on. Guastavino — che compiono i sott'ufficiali della regia marina in genere, e particolarmente i macchinisti, ho avuto sempre piena conoscenza, e delle loro condizioni mi sono sempre occupato con amore e cura fino da quando ero comandante superiore del Corpo RR. Equipaggi. Nè ora, nè mai è venuta meno in me la stessa cura e lo stesso amore nello studiare opportuni miglioramenti, sia sotto l'aspetto economico che quello morale.

Senza entrare per ora nel merito dei *desiderata* (alcuni dei quali appoggiati a considerazioni esagerate, che non è ora il caso di rilevare) esposti nel pro-memoria a stampa, che ho visto riprodotto dai giornali, non posso anzitutto fare a meno di deplorare la comparsa e l'uso fatto di tale pubblicazione, che è stata inviata a tutti gli on. membri del Parlamento e che è stata attribuita ai sott'ufficiali macchinisti, i quali in tale caso avrebbero commesso un atto disciplinarmente scorrettissimo — fortunatamente senza precedenti nella regia marina — mettendo così in dubbio il buon volere di chi è loro capo.

Le condizioni economiche dei sottufficiali macchinisti e di tutti gli altri del Corpo RR. Equipaggi ebbero certamente a risentire uno svantaggio non lieve per la soppressione della paga d'anzianità, e per la sostituzione di una rafferma unica, con 300 lire di soprassoldo, alle preesistenti tre rafferme col premio di 150 lire ciascuna: riduzione che i miei predecessori credettero di fare per ragioni di bilancio.

Allo stato delle cose, come ho avuto già l'onore di esporre al Parlamento, parlando specialmente dei macchinisti, una riforma s'impone intesa a migliorare il reclutamento dei macchinisti ed a perfezionare il loro ordinamento in base a nuovi concetti e in guisa da assicurare agli elementi migliori il conseguimento del grado di ufficiale in un'età ancora giovane; ma, come ognuno ben di leggieri comprenderà, si tratta di un problema arduo sia dal lato morale che da quello finanziario.

Mentre non v'ha alcuno più di me convinto delle ragioni di equità per le quali è necessario provvedere a migliorare le condizioni economiche dei sott'ufficiali della regia marina, massime degli specialisti, in considerazione dei servigi che rendono e perchè non cedano facilmente — come troppo spesso avviene — alle lusinghe di migliori impieghi fuori della regia marina, che li ha istruiti e indirizzati nella loro professione, si vorrà d'altra parte riconoscere che la soluzione del problema non è di quelle che si delineano a prima vista e che si possano affrontare facilmente, specialmente per gli ostacoli d'ordine finanziario da sormontare.

Nondimeno io confido di poter presto giungere alla soluzione desiderata; è l'interesse stesso del servizio che la esige, dappoichè non soltanto senza buoni macchinisti ma anche senza buoni puntatori, senza buoni specialisti, senza un personale scelto, agguerrito, conoscitore appieno degli svariati congegni che abbondano sulle moderne navi da guerra, sarebbe inutile possedere un materiale di primo ordine che non potrebbe essere adoperato con sicurezza di buon risultato.

Margherita alla tomba di Umberto

Roma, 29 dicembre sera

Ricorrendo la data della morte di Umberto I. la Regina Madre si recò stamane al Pantheon ricevuta all'ingresso dal Cappellano di Corte. Ascoltò in ginocchio la messa bassa recitata all'altare eretto presso la tomba di Re Umberto. Poi salutati i veterani di guardia si recò alla villa Margherita. I Sovrani avevano mandato fiori.

L'on. Biancheri si frattura un malleolo

Roma, 29 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Ventimiglia: «Ieri sera l'on. Biancheri nella sua villa di Roccanera scivolò e cadde malamente. Il medico riscontrò la frattura della noce del piede destro. Le condizioni generali di salute sono buone. L'on. Biancheri prese la disgrazia colla sua abituale filosofia».

Il Consiglio dei Ministri e la nomina dei Sottosegretari

La legge sugli insegnanti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 29 dicembre sera

(*mg*) Oggi si riunì il Consiglio dei ministri al quale non mancava che l'on. Mirabello, e si è occupato, secondo la *Tribuna*, delle proposte pei sottosegretari.

Ufficiosamente si annunzia in proposito che il Consiglio avrebbe rinviata ancora la nomina dei sottosegretari di Stato, eccezione fatta per i dicasteri del Tesoro — per il quale è confermato il Fasce — della Marina cui è stato chiamato l'ammiraglio Bianco che stamane conferì con l'on. Fortis ed oggi ricevette i direttori generali e capi servizio — e del ministero dell'Interno — per il quale la scelta cadde sull'on. Facta, designato a quel sottosegretariato di Stato fino dall'aprirsi della crisi.

Per gli alri ministeri le candidature sono quelle già conosciute, con poche variazioni.

Una di queste variazioni riguarda il ministero della Guerra, dove dopo i molti nomi fatti, sembra che invece vada il colonnello di Stato maggiore Porro, del quale è in corso la promozione a maggiore generale, dovutagli per turno, essendo il primo del ruolo dei colonnelli.

La notizia del rinvio — malgrado che abbia origine e carattere ufficioso — incontra poco credito ed i più si ostinano a ritenere che la scelta sia già avvenuta. Ma allora io mi domando quali possano essere le ragioni dell'indugio a darne l'annunzio, ed in verità nessuna ne trovo.

***

Con la nomina del Bianco al ministero della Marina e del Porro alla Guerra, sarebbero prescelti ad entrambi gli uffici, uomini non parlamentari, ed io me ne compiaccio, persuaso che per gli ufficiali di ogni grado la vita politica non sia la scuola preferibile, specialmente nei riguardi del carattere

Io plaudirei al Ministero che si sentisse in animo di fare una piccola correzione alla legge elettorale politica, onde fosse chiuso l'accesso all'assemblea elettiva agli ufficiali in attività di servizio.

La *Tribuna* crede di sapere che si possono considerare sicure le nomine di: *Facta* agli Interni; *Rossi* alla Giustizia; *Mira* alle Poste, e molto probabilmente *Cirmeni* all'Istruzione. In quanto alle Finanze dice che Vacchelli diede mandato di fiducia a Fortis.

***

In risposta a una lettera della «Federazione romana degli insegnanti medi» il ministro della P. I. assicurò essere suo intendimento di attendere col maggior fervore ai due progetti di legge che sono innanzi al Senato perchè è convinto che la benemerita classe degli insegnanti delle scuole medie non deve più oltre attendere quel benessere che le verrà dall'attuazione della riforma.

La *Patria* dice infondata la voce che l'ex ministro Morelli-Gualtierotti abbia comunque, a voce o per lettera, con Giolitti o altri uomini autorevoli protestato contro la nomina del suo successore e del sottosegretario alle poste. Del resto basta pensare alla dignità della sua vita politica per trovare assurda e ridicola tale invenzione.

L'annullamento di un decreto prefettizio accolto dal Consiglio di Stato

Roma, 29 dicembre notte

Alla quarta sezione del Consiglio di Stato fu accolto il ricorso di Gabriele Di Maggio da Carpignone (Campobasso) che chiedeva l'annullamento del decreto con cui furono indette le elezioni comunali di quel paese perchè malamente il prefetto aveva applicato le disposizioni transitorie della nuova legge comunale obbligando il Di Maggio, eletto dopo l'applicazione della nuova legge, a partecipare al sorteggio prima che scadesse il biennio.

Il Consiglio Comunale di Maddalena al nostro Di Palma

Roma, 29 dicembre notte

Il Sindaco di Maddalena, a nome del Consiglio comunale ha inviato un plauso al vostro collaboratore che ha rivelato, con le sue pubblicazioni, in occasione delle ultime manovre, la importanza di quel forte.

La Politica estera dell'Italia

Considerazioni del "Pester Lloyd"

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Budapest, 29 dicembre sera

Come avrete avuto campo di rilevare, la stampa viennese, come questa di Budapest, si mostra preoccupata della soluzione della crisi italiana, specialmente per il fatto che il Tittoni abbandonò la direzione degli affari alla Consulta.

Probabilmente avrete a quest'ora già avuto comunicazione dei giudizî della stampa viennese, ritengo quindi mio dovere di completarli con questo giudizio intorno al di San Giuliano che esprime oggi il «Pester Lloyd».

Di San Giuliano non sarà al caso di battere una nuova via; ci è garante il ministro Fortis che la rotta rimarrà l'antica. Ove San Giuliano fosse giunto al potere con un altro presidente dei ministri, la sua personalità avrebbe potuto ispirare qualche preoccupazione, perchè egli è un uomo di grande ambizione e come già il Prinetti, egli nutre grandi ambizioni particolarmente riguardo alla situazione dell'Italia nelle questioni orientali. Per lui l'Italia non è soltanto una delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, che come le altre ha da curare che le stipulazioni di questo trattato vengano regolarmente osservate, ma fu sempre dell'opinione che l'Italia debba prendere parte attiva alle cose dei Balcani non meno della Russia e dell'Austria-Ungheria che si assunsero il mandato dell'introduzione delle riforme nella Macedonia. All'epoca, particolarmente, della presenza del conte Lamsdorff a Vienna — una volta al suo ritorno dai Balcani, la seconda volta accompagnando lo Czar Nicolò che recavasi a Mürzsteg — quando ebbe dei colloqui col conte Goluchowski intorno alle riforme in Macedonia, il San Giuliano si occupò con gran zelo al Parlamento italiano onde l'Italia cooperasse come terza con le altre due potenze per esercitare un mandato europeo a favore della realizzazione delle riforme. Questa fu pure l'ambizione di Prinetti, un'ambizione però, che uomini più assennati come Visconti-Venosta e il conte Nigra non possono comprendere. L'ambizione di Prinetti e di San Giuliano, appunto non fu adatta a rendere più intimi i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e mai vi furono tanti malintesi fra i due Stati alleati come allora. San Giuliano ci fece poi notare pure con un suo viaggio in Albania, in cui raccolse molto materiale per la sua politica di promuovere una particolare influenza dell'Italia in questa provincia dell'impero degli Osmanli. Il «Pester Lloyd» però, dopo aver ricordato questi pretesi peccati del San Giuliano conclude col ritenere che rimarrà fedele allo spirito della triplice.

Un commento ufficioso austriaco

Vienna, 29 dicembre notte

Il *Fremdenblatt* commentando il nuovo gabinetto italiano, rileva le alte qualità di Tittoni che si dimostrò un uomo di Stato corretto e leale e riconobbe pienamente l'importanza della triplice per il mantenimento della pace in Europa e il suo alto valore per l'Italia, coltivando in pari tempo le amichevoli relazioni con la Francia e l'Inghilterra. Anche il ministro Di San Giuliano è amico della Triplice. Il ministero ricostituito conserverà l'attuale indirizzo politico, poichè il suo capo resta al suo posto e Fortis è uomo di grande valore e abilità parlamentare, che non può sostituirsi con facilità. Vi sono pochi uomini capaci di coprire il posto attualmente tenuto da lui

Un articolo di San Giuliano?

Roma, 29 dicembre notte

Nei circoli diplomatici si continua a discutere vivissimamente la politica che seguirà Di San Giuliano. Si attende con interesse il prossimo numero della *National Review*, che conterrà un articolo sulla politica estera, firmato con un pseudonimo, sotto il quale trasparisce molto evidentemente l'attuale ministro degli esteri.

Qualche diplomatico suo intimo gli domandò se, come ministro, attuerà i concetti sulla politica estera enunciati nei suoi scritti; Di San Giuliano abilmente rispose:

— Altro è scrivere come semplice deputato, altro è agire come ministro degli esteri. La mia politica si ispirerà sempre agli alti ideali e al bene della patria.

DOMANI la "Gazzetta" uscirà in 4 pagine

LUNEDÌ, capo d'anno, uscirà in 6 pagine

Nel Consiglio all'Eliseo

Per la separazione e pel commercio colla Bulgaria

Parigi, 29 dicembre sera

Al Consiglio d'oggi all'Eliseo si è regolato il cerimoniale ufficiale che avrà luogo a Parigi e provincia per il capo d'anno, in seguito al voto della legge di separazione dei diversi corpi più in vista in questa cerimonia. Il Ministro della P. I. ha sottoposto alla firma di Loubet il regolamento relativo all'inventario de' beni degli stabilimenti del culto

Infine il ministro del commercio espose le difficoltà corse nei negoziati tra la Francia e la Bulgaria per la conclusione di una convenzione commerciale. Queste difficoltà consistono, sopratutto, nell'ammontare del dazio cui sarebbe sottoposto il vino francese all'entrata in Bulgaria. Il Governo bulgaro vorrebbe fissarlo in lire 15, il francese in 12.

Le dichiarazioni di Montero Rios per la difesa della Spagna

Parigi, 29 dicembre sera

L'*Eclair* ha da Madrid: Il presidente del Consiglio rispondendo alla Camera alle osservazioni di Salmeron disse che era necessario costruire le porte militari della Spagna e che al momento dell'incidente Lashova esistettero progetti di invasione della Spagna per l'attacco e la difesa di Gibilterra. Questo pericolo che era imminente allora, sembra allontanato oggi; tuttavia è necessario riorganizzare l'esercito spagnuolo.

IL CONTROLLO FINANZIARIO MACEDONE

La prima seduta della commissione

Costantinopoli, 29 dicembre notte

Ziabey membro del Consiglio del ministero delle finanze, fu nominato consigliere turco alla commissione finanziaria in Macedonia.

La Commissione tenne ieri la sua prima seduta sotto la presidenza dell'ispettore generale prese visione ufficiale del regolamento e trattò la questione della organizzazione interna. Terrà in gennaio due sedute settimanali per studiare il bilancio.

La rivolta armata in Russia

Brevi soste e riprese furibonde nell'aspra battaglia per le vie di Mosca

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

Mosca verso la calma? L'arresto di tutti i capi rivoluzionari

La statistica delle vittime

Londra, 29 dicembre sera

Le notizie odierne da Mosca sono un poco migliorate. La strage accenna a cessare. Il cannoneggiamento è più raro. Si bombardarono, è vero, 20 case donde partivano le fucilate contro le pattuglie, ma i danni prodotti alle case sono insignificanti. I rivoluzionari diffusero per la città fogli volanti, in cui si dice che si fa l'armistizio, per ricominciare la battaglia domani. Le strade dove si eressero le barricate presentano un triste aspetto; pali telegrafici, vetture, tram, tronchi d'albero, vagoni infranti, reti di filo di ferro, sbarrano le vie. Agli angoli delle strade stazionano pattuglie, ma gli agenti di polizia sono assenti. Ciononostante regna in città grande animazione.

Si sono arrestati tutti i membri del Comitato socialista rivoluzionario; si è sequestrata la loro corrispondenza oltre alle bombe ed alle macchine infernali. Si arrestarono pure altri dieci rivoluzionari. Durante gli arresti dei gruppi rivoluzionari, si trovò una grande quantità di bombe.

Ieri i rivoluzionari distrussero 200 vagoni e si impadronirono dei viveri che contenevano. Trecento persone armate penetrarono nel domicilio del capo della pubblica sicurezza e lo massacrarono.

Una ordinanza del Tribunale ha decretato la sospensione del giornale «Borda» stabilendo che si inizi un processo contro di esso.

Gli operai di parecchie officine ripresero il lavoro, specialmente quelli della manifatture Damlow, delle officine Zindei, tutte le concerie e qualche fabbrica urbana. Il lavoro si riprenderà domani nei mattatoi e nelle tipografie. Stanotte deve riunirsi il Consiglio dei delegati degli operai per discutere la questione della ripresa del lavoro.

Secondo in formazioni, all'ufficio dell'Unione medica si registrarono 665 feriti e 165 morti, ma in realtà vi sono nei depositi mortuari del quartiere Loutchow 1000 cadaveri non riconosciuti; ieri si arrestarono due individui sconosciuti portanti bombe. Due altre bombe si trovarono in una casa privata. Una banda di 1000 persone armate assaltò il palazzo di polizia, ma venne respinta, con grandi perdite da parte degli assalitori.

Il prefetto prescrisse di fucilare qualunque danneggierà i telegrafi ed i telefoni. Proibì le riunioni pubbliche e private, eccetto quella del municipio, degli *zemstwos* e dei poteri pubblici.

La strategia dei rivoluzionari nella battaglia nella città di Mosca

sarebbe riuscita

Londra, 29 dicembre sera

Sebbene un poco diminuita in estensione pure uguale in intensità prosegue la lotta a Mosca. Tutti i corrispondenti lo confermano. La rivolta ha un programma ed una base strategica.

«Ho visto — telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* — uno dei vari capi rivoluzionari che poterono sfuggire alla prigione, ed egli mi ha detto che l'attitudine indifferente di Pietroburgo quantunque prevista, compromette il successo dell'insurrezione Egli spera tuttavia nella riuscita finale e si arrabbia per l'attitudine dei partiti estremi, i quali approfittando del successo dei rivoluzionari, non li secondano. Le sottoscrizioni organizzate dai democratici costituzionali non possono sostituire i soccorsi attivi ed in ogni modo arrivano troppo tardi.

«Mi si assicura che le speranze dei rivoluzionarii nel successo della insurrezione sono realmente fondate, non solo nelle due capitali, ma anche in altre città dove i piani di rivolta erano stati elaborati. Mosca coi suoi labirinti di stradicciole strette e tortuose, degne di una città cinese, nelle quali cento uomini risoluti possono stancare centomila soldati impunemente, favorisce meglio i loro successi che non Pietroburgo, le cui larghe strade non si prestano alla guerra di insurrezione.

«Sopra Mosca furono dunque tracciati tre circoli concentrici, ciascuno dei quali coincideva con una delle storiche cinture della città. I ribelli stabilirono il loro quartiere generale, i loro magazzini, ed anche il loro commissariato, nonchè l'arsenale, nell'officina Prokhonof, ben fortificata, situata all'interno della cinta più larga. Delle barricate situate sulle tre cinte dovevano impedire ai soldati di oltrepassarle. I piani dei rivoluzionari erano minacciati soltanto dalle stazioni ferroviarie, ove i soldati di rinforzo potevano arrivare ad ogni momento. Da ciò i tentativi fatti dai rivoluzionari per impadronirsi di quelle stazioni, sovratutto della stazione, a cui fa capo la linea di Pietroburgo.

«Se il piano fosse riuscito, le truppe, private di ogni soccorso, circondate nella cinta interna, avrebbero dovuto capitolare e Mosca sarebbe caduta in mano ai rivoluzionari. Un governo provvisorio avrebbe preparato poi la lotta contro Pietroburgo.

«In seguito alle disposizioni prese dal Governo, l'esercito rivoluzionario sarebbe stato a sua volta preso fra due cordoni di truppa, se i capi rivoluzionari non avessero ordinato una tattica nuova. Essi frazionano il loro esercito in piccoli gruppi di tre a cinque uomini, i quali dietro le barricate fanatizzate coll'aiuto dei cittadini terrorizzati o favorevoli, o dalle finestre delle case particolari sparano sulle truppe di cui uccidono a preferenza gli ufficiali. I rivoluzionari sanno poi sfuggire in tempo davanti all'artiglieria che rovina le case, o anche dopo avervi appiccato il fuoco sparando dalle case vicine sui pompieri accorsi in tutta fretta per spegnere l'incendio.

«La cifra totale dei morti nei conflitti di Mosca è da 9 a 11 mila».

Notiamo che gli ultimi dispacci di fonte russa ed inglese sono concordi nell'affermare che i rivoluzionari hanno tagliato la ferrovia che guida a Pietroburgo. Il piano dei rivoluzionari di isolare Mosca ed impedirle il rifornimento di truppe — così come è spiegato dal corrispondente del *Daily Telegraph* — sarebbe, quindi, perfettamente riuscito.

Il sopravvento dei rivoltosi? Telegrafo, telefono, ferrovie distrutti

La battaglia imperversa per le vie

Pietroburgo, 29 dicembre notte

Il telefono tra Mosca e Pietroburgo fu ieri tagliato due volte. Le comunicazioni con Tver e Mosca si fanno soltanto col mezzo del telegrafo. Tuttavia i giornali ricevettero, mentre il telefono funzionava, notizie da Mosca secondo cui la resistenza degli insorti continua energicamente; le barricate, che si sostituiscono rapidamente, man mano, vengono distrutte dal cannone che tuona incessantemente. Gli insorti operano in un raggio di dieci chilometri.

Il rivoluzionari dalle finestre delle case vicine uccidono i cavalli degli artiglieri e decimano i soldati. La repressione è selvaggia. La popolazione non ha pane. I casi di rapina ed i saccheggi oggi diventano sempre più frequenti. In certi punti della città furono rase al suolo, dal cannone, diverse file di case, e uomini, donne, e faciulli rimasero sepolti sotto le macerie.

Gli abitanti fuggono nei conventi e negli alberghi. Gli insorti distrussero parecchi chilometri della ferrovia Nicola, senza che la forza armata potesse intervenire.

Duecento case furono gravemente danneggiate ed un gran numero distrutte quasi interamente. I cittadini si rifugiano nelle camere mobigliate, conventi, alberghi e devono pagare le stanze a prezzi esorbitanti. Un gran proprietario avendo voluto costruire una ambulanza, il governatore generale gli rispose che sarebbe stata distrutta dall'artiglieria. I funzionari che abitavano in case distrutte dal bombardamento, hanno facoltà di alloggiare negli uffici delle amministrazioni.

Il reggimento della guardia Semenovsky e una brigata dell'artiglieria, inviate da Pietroburgo, sono giunte a Mosca prima che fosse danneggiata la linea ferroviaria. I circoli governativi sperano prossima la pacificazione di Mosca, ove la situazione è sensibilmente migliorata. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Mosca sono tuttavia interrotte. Il vice-governatore Tàmbow fu ferito da rivoltellate tirate contro di lui dai rivoltosi.

Il terrore nelle provincie Baltiche Il castello di Alice Barbi incenerito

Un vano appello alla Germania

Vienna, 29 dicembre sera

Notizie private qui giunte da Riga tracciano un quadro assai fosco della situazione a Riga in seguito alla rivolta dei contadini. Bande di conadini armati percorrono il paese commettendo ogni sorta di eccessi. Queste masse di rozze plebi incoscienti non sono infervorate da alcun ideale di libertà, ma in questa loro esplosione di odio mettono tutto a ferro e a fuoco come fossero sospinte da una febbre di distruzione e di rovina. Ben 124 tenute con tutti gli edifici annessi vennero totalmente distrutte da queste orde selvaggie di contadini. Possidenti fattori ed altri impiegati che non hanno potuto a tempo salvarsi colla fuga raggiungendo in tutta fretta Riga o Libau, vennero barbaramente trucidati. Avvennero delle scene raccapriccianti: intere famiglie di possidenti vennero massacrate.

La *Neue Freie Presse* ha da Riga: «Il castello della celebre prima donna Alice Barbi, maritata baronessa Wolf-Sommerset, nella Livonia, è stato incenerito dai rivoluzionari. Per fortuna l'artista ed i suoi sono sfuggiti alla morte. Il castello era stato minacciato già nell'estate e perciò la baronessa lo aveva fatto circondare da trincee convertendolo in una specie di fortezza. La Barbi si recò poi a Pietroburgo per descrivere il pericolo che minacciava lei ed il suo avere e domandò l'invio di truppa. Il suo desiderio fu esaudito ed il 13 dicembre furono mandate le truppe richieste. La baronessa si recò a Riga per portare al sicuro i suoi figli che si trovavano qui. Quando le truppe giunsero il 15 dicembre dinanzi al castello, era già troppo tardi. Il castello e tutti gli edifici vicini erano una fiammata. I ribelli avevano lanciato delle bombe nel castello e con il petrolio avevano compiuto la loro opera di devastazione. Il castello con tutte le sue preziose collezioni fu preda delle fiamme. Nel castello si trovavano molti quadri di maestri antichi e moderni, bronzi, sculture, mobili preziosi e una ricchissima biblioteca».

Un guardaboschi è partito per Berlino per chiedere un'udienza all'imperatore Guglielmo onde vengano soccorsi i sudditi tedeschi che sono in pericolo di vita

A quanto apprendo da parte competente, però, il governo germanico è tuttora risoluto a mantener fermo il suo principio di non inviare alcuna nave da guerra nelle provincie baltiche poichè le navi-trasporto sono sufficienti per il rimpatrio dei fuggiaschi. Inoltre è ancorata davanti a Riga una nave da guerra russa, che al caso potrebbe intervenire.

La *Neue Freie Presse* ha infine da Pietroburgo: «Alice Barbi è arrivata con i suoi bambini qui, dove è giunto pure suo marito. La Barbi, dopo di essere fuggita dal castello di Sommersee, incendiato, dovette vagare per trentasei ore nei boschi, prima di poter giungere ad una stazione dalla quale proseguì per Pietroburgo».

In piena anarchia Lo sciopero generale a Varsavia

Treni saccheggiati

Pietroburgo, 29 dicembre notte

Gli operai dell'officina metallurgica Alexandrowsky di Pietroburgo e delle officine vicine scioperarono perchè i cosacchi, ubbriachi, uccisero dodici operai dell'officina stessa. Numerosi operai presso Tver distrussero le ferrovie, il telefono ed il telegrafo. Le autorità reclamano l'invio di rinforzi a Tver.

Tre manifatture clandestine di esplosivi furono scoperte recentemente. Si operarono numerosi arresti e si sequestrarono molte armi. Si smentisce che i rivoluzionari posseggano le mitragliatrici di una fabbrica danese.

A Varsavia i socialisti cercano con tutti i mezzi di mantenere lo sciopero generale, e terrorizzano gli operai, costringendoli a scioperare, ma la popolazione non si mostra disposta a seguirli. Alcune pattuglie uccisero due persone e ne ferirono 16, per disobbedienza agli ordini ricevuti. Nel pomeriggio tagliarono i fili telegrafici della stazione di Frustekry e impedirono la partenza di un treno di viaggiatori. La stazione è ora circondata dalla fanteria. Un'altra banda di scioperanti fece ritornare a Varsavia un treno appena partito. Nessun treno nella notte potè partire. A Lodz gli agitatori costrinsero gli operai a scioperare. Parecchie persone che tentavano di arrestare le carrozze furono impediti da pattuglie di fanteria che uccisero una persona e ne ferirono cinque.

A Rodelnetz, presso Varsavia, dei malfattori d'accordo con gli impiegati delle ferrovie, fermarono un treno e vi appiccarono del fuoco dopo di aver sparso del petrolio su di esso e si impadronirono di 9300 sterline destinate alla

banca di Kischineff. Parecchi viaggiatori bruciarono vivi.

Nel pomeriggio i rivoluzionari impedirono il lavoro negli uffici delle società di assicurazioni, nelle stamperie dei giornali. Nessun giornale potrà pubblicarsi domani. Bande di malviventi rompono i vetri dei negozi della città, rimasti aperti malgrado gli ordini dei rivoltosi. Distaccamenti di zappatori del genio mantengono la circolazione dei treni sul tronco Mlava della rete della Vistola.

I propositi dei terroristi di Mosca
Le truppe impiegate contro la rivolta
La sicurezza di Witte

Berlino, 29 dicembre sera

Secondo un dispaccio da Mosca alla *Magdeburger Zeitung* i rivoluzionari annunciano ora il principio di un sistema terrorista che si manifesterà particolarmente con l'uccisione di alti funzionari dello Stato e di ufficiali. Il sangue che scorse a torrenti in questi giorni verrebbe vendicato dai rivoluzionari con singoli attentati contro i campioni più feroci della reazione. Vuolsi che sieno già state compilate le liste nere, che contengono i nomi di coloro che sono designati a vittime degli attentati.

Il generale Mischtschenko giunto di questi giorni a Mosca, assumerebbe la dittatura militare.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Vossische Zeitung* rileva, poi, che fino ad ora, almeno come apprendesi dai rapporti da Mosca, non si fece cenno che nel reprimere i tumulti si sia impiegata la fanteria. I combattenti per le vie di Mosca vennero difatti sostenuti dalla cavalleria e dall'artiglieria; ora che la fanteria rimanga inattiva è un fatto unico nella storia della guerra. Ove si rammenti però le notizie che circa due settimane or sono vennero diffuse dalla stampa rivoluzionaria, e cioè, che parecchie compagnie di fanteria si fossero impegnate a non tirare contro gli operai, si comprenderebbe benissimo perchè non venne a Mosca impiegata nella repressione della rivolta la fanteria. Un altro punto che richiama l'attenzione, è il fatto che le barricate distrutte durante il giorno, nella notte vennero nuovamente erette allo stesso punto. Da ciò si arguisce che le truppe disponibili non sono sufficienti per un regolare servizio di giorno e di notte.

L'ufficiosa *Politische Korrespondenz* scrive: «Di fronte alle notizie corse essere stata scossa la posizione del presidente dei ministri, conte Witte, una comunicazione che ci perviene da Pietroburgo da parte benissimo informata, assicura che la sua posizione è presentemente pienamente raffermata. Il conte Witte gode la piena fiducia dello Czar e nulla ha da temere dalla befana della Camarilla di Corte, perchè ad esempio il ministro di Corte, barone Frederik, nonchè il granduca Nikolai Nikolajewich, il conte Ignatieff ed altri sono i più caldi amici del presidente dei ministri».

Gapony giuoca a Montecarlo
Il suo parere sopra la rivolta armata
Un messaggio ai camerati

Londra, 29 dicembre notte

La *Pall Mall Gazette* ha da Nizza che il pope Gapony non solo visitò la bisca di Montecarlo, ma vi giuocò pure grosse somme. Gapony disse al corrispondente del giornale che egli visitò le sale da giuoco solo per curiosità e soggiunse che giuocò anche, ma solo piccoli importi e che ha guadagnato.

Anche il corrispondente di un giornale americano intervistò il pope Gapony che disse di confessare il suo errore sul metodo di fare la rivoluzione. La propaganda con la forza, invece di dare la vittoria al proletariato, potrebbe colpire al cuore la Russia. Il proletariato non è ancora maturo per la rivolta. Già un certo malcontento si manifesta contro i rivoluzionari. Ben presto la carestia, il freddo, la disoccupazione lo aumenteranno.

I contadini in rivolta contro il regime, sono tuttavia fedeli, nel cuore, allo Czar e cominciano ad odiare i rivoluzionari. Si avrà per conseguenza una spaventosa guerra civile. La insurrezione è una cattiva tattica, perchè sarà seguita da una dittatura militare. Finì dichiarando che manderà un messaggio ai suoi camerati, per consigliare loro di limitarsi a chiedere al Governo che metta in esecuzione il suo programma del manifesto del 30 ottobre.

La violenza della rivolta
Negli Urali si formano una repubblica
e si saccheggiano le fabbriche d'armi

Pietroburgo, 29 dicembre sera

Le notizie che giungono da tutte le parti dell'Impero sono sempre allarmantissime, per quanto velate da certe apparenze di sosta. A Reval i negozi della città sono aperti, gli uffici postali e telegrafici funzionano. I treni circolano, benchè irregolarmente, in seguito allo sciopero di un numero abastanza considerevole di macchinisti. Una grande parte degli operai di Reval volevano riprendere oggi il lavoro. Avvennero disordini in alcuni distretti, specialmente in quello di Lesemberg. Il numero dei soldati è insufficiente e le autorità civili di varie località sono costrette dagli insorti a lasciare il loro paese. Il servizio postale con Pietroburgo si fa nuovamente funzionare.

I rivoltosi catturarono il barone Stackelberg. Una banda di ladri, partita da Reval, infesta i dintorni. Il suo capo sarebbe un avvocato di Reval. Contadini, senza mezzi di sussistenza, invadono Koiola Wladimika e percorrono le campagne.

Il *Molva* riceve il seguente dispaccio, di cui non ebe conferma: «Uno sciopero è avvenuto officine dello Stato e nelle miniere dell'Ural. Si dice che gli operai si impadronirono, nella scorsa settimana dell'importante fabbrica d'armi di Slatroust e organizzarono un'amministrazione pubblica locale repubblicana, e issarono la bandiera rossa sulle officine. Le autorità avendo minacciato di far occupare le officine da soldati, furono impedite dalle dichiarazioni dell'amministrazione rivoluzionaria che dissero che in tal caso tutti i capi delle officine sarebbero messi a morte. Gli operai condussero i capi fuori delle officine al suono dei tamburri e della marsigliese. Il capo Delensov e il suo agente furono arrestati e chiusi nelle loro case, contro le cui porte gli operai spararono colpi di revolver per minaccia. Quasi tutte le officine sono chiuse.

La conferenza per il Marocco
I rappresentanti di Spagna e Francia

Parigi, 29 dicembre sera

Il corrispondente del *Journal* ha da Madrid: «Bisogna accogliere con grande riserva la voce secondo cui il rappresentante della conferenza di Algesiras sarebbe il duca Almadovar, o il marchese Leon y Castillo, perchè la scelta di un delegato spagnuolo potrebbe essere una sorpresa e non sarà annunciata subito».

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: «Il comandante Tararion, capo della divisione militare francese del Marocco, è atteso qui, dove si terrà a disposizione di Revoil come agente tecnico durante la conferenza».

Il discorso del trono del Mikado
La situazione dell'Impero

Tokio, 29 dicembre notte

Il Mikado ha aperto la dieta col discorso del trono che accenna allo ristabilimento delle relazioni amichevoli colla Russia e alla conclusione dell'alleanza anglo-giapponese. Il discorso dice che i coreani ebbero sempre simpatia per il Giappone ed insiste rilevando la necessità per il Giappone di servire di guida alla Corea. La Camera bassa approvò l'indirizzo del Mikado per le sue gloriose virtù (*Stefani*).

Note Vaticane
Rivelazioni sull'assemblea dei cardinali
Verso uno scisma?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 dicembre sera

Il *Journal* in un articolo di Jean de Bonnefond dice che ieri nell'assemblea dei cardinali francesi vi furono dissensi. La seduta del pomeriggio fu seguita dall'invio a Roma di un dispaccio in lingua convenzionale. Pio X avrebbe posto tre questioni ai cardinali: sulla possibilità di subire la separazione, sull'opportunità di riunire l'assemblea generale di tutti i membri dell'episcopato e sulla scelta dei nuovi vescovi.

Sulla prima questione avrebbero risposto affermativamente. Due cardinali sarebbero venuti alla riunione con ostilità decisa per l'assemblea dei vescovi. L'esame della terza questione richiederà molto tempo. Una persona bene informata assicura che tutte queste riunioni finiranno col rimettersi in tutti i punti alla saviezza del Papa.

Il *Gaulois* contrariamente a ciò, dice che pel disaccordo dei cardinali circa la possibilità per la chiesa di sottomettersi alla legge di separazione, la constatazione della necessità dell'assemblea plenaria dei vescovi fu il risutato più chiaro della riunione. Il cardinal Richard insistette sul pericolo di uno scisma, il cardinale Ferrand disse che la legge stessa è scismatica e che è impossibile sottomettersi all'assemblea cultuaria; invece il cardinale di Rennes preconizzò l'accomodamento con la legge per evitare una guerra religiosa di cui la popolazione non comprenderebbe la ragione.

Oggi non vi fu alcuna nuova riunione di cardinali. Sulla conferenza di ieri si serba silenzio assoluto. I cardinali Couillé, Lecot, Labouré, Perrod ripartiranno domani. L'arcivescovo di Parigi, che aveva sospeso i ricevimenti per il capo d'anno, li ha ripresi.

Il libro bianco in... carta rossa?

Roma, 29 dicembre sera

Il *Giornale d'Italia* dice: «Le prime copie del libro bianco furono distribuite in numero ristrettissimo fra i cardinali. A proposito della stampa dice che in Vaticano si diceva che nella tipografia pontificia fosse mancato lo «stok» necessario per la copertina bianca. Portata la cosa dal Papa, questi avrebbe esclamato:

— O carta bianca o carta rossa, andate innanzi lo stesso! E' il contenuto che importa!

Le copie saranno distribuite a tutti i rappresentanti della S. Sede. Il Papa nella prossima nomina non comprenderà alcun membro di corporazione religiosa per non dar appiglio al governo della repubblica di considerare tale assenza come dichiarazione di guerra o provocazione. Saranno dunque chiamati a supplire le sedi vacanti solo i preti secolari

L'assemblea della Società del Benadir

Milano, 29 dicembre notte

Si tenne l'assemblea della Società del Benadir. Vi intervenne una ventina di azionisti rappresentanti oltre 3000 azioni. L'assemblea ratificò la convenzione e nominò ad arbitro lo avvocato Valdata e liquidatori Carminati e Cantoni. Fu deciso di rinunciare alla pubblicazione storica e fu deliberato di depositare presso un notaio la raccolta degli atti e documenti della società per ulteriori visioni ed eventuali pubblicazioni. L'adunanza era presieduta da Gustavo Chiesi.

Le condanne per l'attentato automobilistico
alla Regina Madre

Roma, 29 dicembre sera

Il *Popolo Romano* ha da Torino che il Tribunale di Aosta condannò i quattro giovani montanari che nell'agosto scorso nella valle di Aosta collocarono sassi sulle via per cui doveva passare l'automobile della Regina Margherita.

Il tribunale infatti pronunciò la seguente sentenza: Chenuil Giacomo, Giorgio Giulio Chenuil e Giuseppe Neyvoz condannati a mesi 4 e giorni 13; Casazza Battista a mesi 2 e giorni 20, perchè più giovane.

Il pubblico udita la sensata sentenza, applaudì; gli imputati ringraziarono e il presidente li ammonì ad essere più giudiziosi in avvenire.

Erano difesi dagli avv. Goria Gatti e Lesca.

Chiassate e colluttazioni a Roma
per un processo di anarcoidi

Roma, 29 dicembre notte

Stasera si discuteva al tribunale il processo a carico di alcuni giovani anarchici arrestati nel luglio per ribellione alle guardie che li avevano invitati a sciogliersi mentre tornavano in città da una riunione. Poichè più volte i compagni loro avevano interrotto il proseguimento del dibattimento, il presidente fu costretto a sospendere l'udienza. Gli anarchici volevano attendere nella via il passaggio degli arrestati ma trovarono sbarrata la via. Vi furono proteste, urla, grida; le guardie ricacciarono i dimostranti in Piazza della Chiesa Nuova. Avvennero colluttazioni; si operarono 16 arresti.

Una bomba di dinamite scoppiata
dentro il duomo di Sant'Agata

Foggia, 29 dicembre notte

A Sant'Agata di Puglia durante le funzioni nel Duomo affollatissimo, fu fatta esplodere una bomba di dinamite. Il panico fu immenso, tutti fuggirono; uno solo restò ferito dalla bomba che sembra sia stata messa in un angolo nascosto della chiesa fino da ieri. Furono fatti nove arresti di persone sospette.

Un ottantenne precipitato dal III piano

Roma, 29 dicembre sera

Oggi poco dopo mezzodì a Roma l'ottantenne Hofman, non meglio identificato, in via dei Serpenti precipitò da una finestra del 3.o piano restando cadavere.

Un'altra leggera scossa di terremoto
in Calabria

Catanzaro, 29 dicembre sera

Si ha da Monteleone di Calabria: L'Osservatorio comunica che la scorsa notte, alle ore 0.44 una leggera scossa di terremoto si segnalò dagli strumenti sismici, che fu avvertita da pochissime persone

Notizie della Marina

Roma, 29 dicembre sera

Il bollettino della marina reca: La *Garibaldi* è giunta e partita da Pozzuoli; la torpediniera *Scorpione* è partita da Amsterdam per Palmut.

La ricerca del rame nelle miniere
della Montana

Londra, 29 dicembre sera

Lo *Standard* ha da New York: «Si pubblica un dispaccio da Butte Montain dicente che la scoperta fatta nelle miniere di Anakorda ha ridotto tutte le compagnie a cercare il rame ad un livello profondo. Già una ventina di miniere saranno lavorate in questo senso. Tempo fa una nuova vena era stata trovata nella Montain appartenente all'Anakorda, ma questa compagnia, secondo la sua linea di condotta, serbò il segreto su questa scoperta. L'esistenza di questa vena fu trovata con un'altra scoperta fatta in una miniera della compagnia Raben, vicina alla precedente in cui si era trovata, ad una grande profondità, una vena lunga duemila piedi che corre sotto le terre della Raben e della Montaine. Essa ha da 5 a 10 piedi di larghezza e in media dà il 5 per cento di rame, 5 once d'argento, 8 collari di oro per tonnellata.

Corriere Giudiziario
Riforme giudiziarie militari
La pena di morte limitata

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 dicembre notte

Sono stati distribuiti al Senato i disegni di legge contenenti: il Codice penale militare, il codice di procedura penale militare, l'ordinamento giudiziario militare. Li precede un'ampia relazione in cui si dà la ragione delle modificazioni introdotte. Il dover mantenere l'identica forma per le identiche disposizioni dei codici comuni fu uno dei criteri informatori ed ancora il rimanere nell'ambito di quei reati che si riferiscono alla disciplina ed al servizio militare.

Circa il sistema penale, rilevando la impossibilità attuale di applicare nella sua interezza il Codice penale comune, osserva come si deva adottare un sistema per la cui applicazione non sorgano pratiche difficoltà. Viene ripristinata la pena dell'ergastolo, perchè la eliminazione della pena perpetua rendeva più difficile l'esercizio della grazia sovrana in quei casi in cui, dopo la esemplarità di una condanna capitale è pur reclamato l'intervento della clemenza del Re.

Dal codice è tolta la pena di morte, finora comminata pei casi in cui il militare in guerra, non facendo l'obbligo del proprio ufficio, avesse fatto mancare provvigioni o viveri, rendendo impossibile un'azione di guerra o cagionando la perdita di una piazza o di una nave. Così è tolta la pena di morte per il soldato in sentinella o vedetta trovato addormentato in presenza del nemico, riconoscendosi la mancanza di volontà.

Intorno al Codice di Procedura Penale si osserva che il vigente sistema fece buona prova per 46 anni e non si resero necessarie che modificazioni consigliate dall'esperienza. Così è mantenuto il principio secondo cui se un militare è imputato di reato di competenza del tribunale militare e di un altro di competenza del tribunale ordinario, connessi fra loro, il giudizio è deferito al Tribunale ordinario. E' introdotto il sistema della citazione diretta, ma non è accolto il sistema per citazione direttissima.

Le requisitorie del P. M., chiedenti l'accusa, devono essere notificate all'imputato carcerato, che avrà diritto di 5 giorni di tempo per esaminare l'istruttoria e fare memorie.

Col nuovo ordinamento giudiziario i tribunali militari restano composti come sono. La relazione difende la costituzione di questi tribunali e non crede si deva tornare agli antichi consigli di guerra divisionali e reggimentali. Non crede di ridurre il numero dei 14 tribunali per l'esercito e dei tre per la marina; nessun emendamento è introdotto nei consigli di guerra e sommari a bordo.

Si occupa dell'abolizione del tribunale supremo di giustizia militare. Rileva che tutte le potenze militari di Europa ritengono necessario nei giudizi militari un magistrato supremo composto di tutti militari, o almeno misto. Propone che nel Tribunale deva avere la prevalenza l'elemento civile e che il tribunale si componga di 7 giudici, tre, tra cui il presidente, militari, e 4 consiglieri di Cassazione.

Annessi al disegno di legge sono due pareri uno del primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, l'altro del procuratore generale della Corte di Cassazione stessa.

Il processo per lo scoppio nella Camera di Lavoro
di Milano

Milano, 29 dicembre notte

Oggi al Tribunale cominciò il processo contro gli anarchici Bernardon, spagnuolo, Carnevali e Mandelli per lo scoppio della bottiglia avvenuto l'11 novembre scorso alla Camera del Lavoro.

Bernardon che maneggiava la bottiglia fu ferito e soccorso dal Mandelli che scappò ed è ancora latitante. Carnevali è imputato per la relazione con gli altri due. Bernardon si difende dicendo che era pirotecnico. Il perito Nanias conclude che la materia contenuta nella bottiglia era atta a formare una esplosione potente e non un fuoco artificiale. Le deposizioni testimoniali sono inconcludenti.

L'udienza è rinviata a domani.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi
Un tumulto nell'aula

Parigi, 29 dicembre notte

All'udienza odierna del processo antimilitarista l'accusato Hervé fece l'esposizione delle teorie militariste, attaccando la posizione sociale. Egli soggiunge: «Non v'è che una guerra che comprendiamo ed è la civile, perchè in essa non siamo noi a pagare le marmite rotte, ma siete voi».

Avvenne poi un tumulto perchè un accusato dichiarò di avere udito un avvocato nel pubblico pronunciar parole ingiuriose contro gli antimilitaristi. Il presidente fece sgombrare la sala, poi il dibattimento continuò. Altri accusati esposero teorie analoghe a quelle udite.

(Corte d'Appello di Venezia)
Sette imputati di furti e ricettazione

Ieri, presso la nostra Corte d'Appello presieduta dal cav. Romanin si è discussa la causa in 2.o grado contro Zennaro Pietro di Giovanni d.o Berretta, Brombara Italo di Giuseppe d'anni 21, Molinari Giuseppe fu Gregorio di 24, Ganforin Giuseppe fu Giovanni di 38, Mioli Luigi fu Michele di 35, Bianchetto Giuseppe di Pietro di 36 e Astricelli Dante fu Remigio di 32, colpevoli: il primo di furto semplice per avere in Venezia nel settembre 1904 rubato da un armadio in casa di Ravagnan Maria la somma di L. 150.

Lo stesso Zennaro, Brombara Italo e Molinari Giuseppe di furto qualificato per avere in Venezia il 5 aprile 1905 in unione tra loro, mediante scalata della casa di Ravagnan Maria rubato oggetti preziosi e denaro per un importo di circa L. 420. 3.o il Bianchetto Giuseppe di ricettazione per avere in Venezia nel marzo 1905 ricettato pani di rame, refurtiva proveniente dal furto aggravato stato commesso nella stessa epoca in danno della Società di Navigazione austro-ungherese; 4.o Mioli Luigi e Brombara Italo di ricettazione per avere in marzo 1905 in Venezia ricettato una quantità di cuoio, refurtiva proveniente dal furto commesso nella stessa epoca a danno di Bari Antonio; 5.o Ganforin Giuseppe e Asticelli Dante di ricettazione per avere di continuità ricettato il rame proveniente dal furto aggravato in danno della Navigazione austro-ungherese ed il cuoio proveniente dal furto in danno di Bari Antonio, entrambi commessi in marzo 1905

Tutti si appellarono al nostro Tribunale che aveva così sentenziato: Il primo fu condannato ad anni 2 e giorni 15, il secondo al anni 2, mesi 8, giorni 15 ed a lire 200 di multa, il terzo ad anni 1, mesi 8, il quarto ad anni 2, mesi 4 e L. 210 di multa, il quinto ad anni 2, mesi 2 e lire 210 di multa, il sesto a mesi 9 e L. 50 di multa ed il settimo ad anni 2, mesi 4 e L. 210 di multa.

Gli imputati, che tranne il Ganforin ed il Astricelli sono seduti alla sbarra, sono patrocinati: il Mioli dall'avv. Luzzatti, il Brombara ed il Molinari dall'avv. Grubissich, il Zennaro dall'avv. Locatelli, il Bianchetto dall'avv. Bottari, il Ganforin dagli avv. Jacchia e Pietriboni e l'Astricelli dagli avv. Diena e Maran.

Il P. M. è il cav. Randi.

Dopo la relazione del consigliere Cavadini, si passò all'interrogatorio degli imputati i quali depongono quanto dissero nel precedente dibattimento.

Dopo le arringhe di due avvocati, il presidente rimette a domani la sentenza.

Cose d'Arte
Il restauro della Biblioteca del Sansovino

Fra pochi giorni sarà scoperta, interamente restaurata, allo sguardo del pubblico la parte superiore della facciata prospiciente sulla piazza di San Marco della Biblioteca del Sansovino, facciata, che il campanile, rovinando, aveva in grandissima parte distrutta. Il lavoro di restauro sotto la direzione dell'ing. Lavezzari, aiutato nella parte tecnica dall'ing. Luigi Marangoni, nella parte artistica dal prof. Giovanni Lavezzari e nella esecuzione dall'assistente tecnico sig. Zini, fu compiuto con molta alacrità e con amore per l'edificio mirabile che si riparava. Furono ricollocati al loro antico posto, con provvida cura, tutti i frammenti, che si poterono ricuperare, dalla rovina, in condizioni non deplorevoli; e i membri architettonici e gli ornamenti nuovi, che si aggiunsero agli antichi, furono compiuti con osservanza dello stile sansoviniano.

Interamente nuove sono le cinque statue adornanti la balaustrata marmorea, che corona l'edificio. Di tali statue due furono eseguite dallo scultore Girolamo Bortotti, due dallo scultore Ettore Cadorin, una dallo Zanchetta. Delle due statue del Bortotti l'una rappresenta *Apollo*, tenente la lira nella mano destra, l'altra rappresenta un pugilatore. La prima prospiciente sopra la Piazzetta di san Marco e collocata ad un lato della guglia, che sormonta l'angolo dell'edificio, è opera originale del Bortotti, mancando in quel posto la statua ancora prima che il campanile rovinasse. La seconda collocata all'altro lato dell'aguglia e prospiciente sopra la piazza di san Marco, fu invece riprodotta dalla statua già esistente, della quale dopo la rovina del campanile si riunirono i frammenti ritrovati e il Bortotti modellò poscia le parti mancanti.

Delle due statue di Ettore Cadorin una rappresenta una ninfa del mare, alla cui destra sta un delfino, l'altra *Nettuno*. La prima è collocata al limite della Biblioteca del Sansovino, ove questa si congiunge con la fabbrica dello Scamozzi ed è come l'*Apollo* del Bortotti, interamente originale, non essendosi potuta ricomporre la statua che già in quel posto esisteva; la seconda, collocata immediatamente sotto la prima, verso l'angolo dell'edificio, fu, come il *Pugilatore* del Bortotti, riprodotta dalla scoltura antica. E dall'antica fu riprodotta pure la statua dello Zanchetta rappresentante un figura femminile e collocata fra le statue del Cadorin e quelle del Bortotti.

Ci sembra che le cinque scolture siano complemento decoroso della facciata mirabile, di cui si sta ora conducendo alla fine il restauro, e che gli artefici chiamati all'opera ardua si siano mostrati degni del compito a loro affidato. Di menzione e lode particolare hanno diritto le due statue originali, l'*Apollo* del Bortotti e la *Ninfa* del Cadorin, concepite ambedue con vivo senso dello stile dominante nell'epoca in cui la Biblioteca Sansoviniana fu costruita, e plasmate con vigoria e con sicura conoscenza della forma. Per un artista maturo come il Bortotti, l'*Apollo* è un nobile suggello della fama acquistata; per un artista giovane e valente come il Cadorin, la *Ninfa* è una bella manifestazione d'arte, promessa di manifestazioni nuove, sempre più alte e più forti.

Tutto il lavoro della parte architettonica ed ornamentale della facciata fu eseguito con molta perizia dall'impresa Dorigo.

Una nuova opera di Puccini
"L'impero di Roma"

Si annunzia che il maestro Giacomo Puccini, attualmente a Papulonia, nella Maremma toscana, lavora alacremente intorno ad un vasto poema fantastico umano, su libretto preparatogli da Costante Vittori. Il maestro ha condotto seco alcuni cantanti per provare sul posto i motivi che man mano gli sgorgheranno.

Il poema si inizia al tempo dell'antica Etruria con l'intento di significare il grandioso rifiorire della civiltà italica: verranno in scena vasai, guerrieri, navigatori, ecc.

Prese le mosse da questo naturale motivo storico, il quale avrà un quadro sintetizzante gli usi e le aspirazioni del tempo, costrette in una grande festa svolgentesi in un anfiteatro, l'azione continuerà di poi fantasticamente nel ciclo dei secoli venienti per quindi indirizzarsi verso un avvenire nel quale sarà segnata la finalità vittoriosa della gente italica alla conquista della civiltà e del genio. Nella prima parte del poema un truce dramma d'amore si innesterà all'azione ed incatenerà possentemente gli animi: un dramma nel quale il sentimento vergine della passione traboccherà veemente dal cuore dei personaggi che ne saranno il perno.

L'opera dovrà anzitutto essere nazionale: si intitolerà *L'impero di Roma*. Essa, come è già stabilito per contratto, sarà contemporaneamente rappresentata a Londra ed a New York.

Teatri e concerti

Rossini

Come abbiamo preannunciato stasera va in scena *L'Elixir d'amore*. L'opera del Donizetti, che ebbe sulle nostre scene delle esecuzioni memorabili, avrà ad interpreti principali la signora Luisa Cortesi (Amina), il tenore Dina-Paganelli (Nemorino), baritono Badini (Belcore), il basso comico Rosi (Dulcamara).

Dalla stessa compagnia di canto, l'*Elixir di amore* fu rappresentata con grande successo a Milano ed a Bari. Auguriamo che pari successo si ripeta a Venezia.

Goldoni

Anche ieri sera la terza rappresentazione di *Feudalismo* fu trionfale. I battimani, le chiamate al proscenio, le ovazioni sorpassarono in calore e frequenza anche quelli delle scorse sere. Ragione per cui anche oggi — fuori abbonamento — la mirabile interpretazione di *Feudalismo* si ripete.

Continua le richieste di parecchie famiglie per una replica della tipica *Malia* del Capuana.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Tosca*.
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *Feudalismo*.
MALIBRAN — 8.30 — *Il Poeta Fagiuoli*.
RIDOTTO — 17-23 - Gin. *I falsi monetari*.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 29 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,65	53,57	52,68
Termometro centig. al Nord	3,4	3,7	4,7
» » Sud	3,3	3,7	6,1
Umidità relativa	93	95	92
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1,25	—	—

Temperatura massima di ieri + 4,6
» minima di oggi — 2,3

L'attività eruttiva del Vesuvio
Una corrente di fuoco

Napoli, 29 dicembre notte

Da ieri sera la attività eruttiva del Vesuvio è continuata; nella recrudescenza, la bocca aperta nel versante sud-ovest che le scorie infreddate avevano ostruito, ha ricominciato la sua attività e l'efflusso va allargandosi nel sottostante atrio Cavallo, formando un vasto piano infuocato che proietta riflessi sanguigni nell'oscurità del cielo. Un'altra piccola corrente v'è in direzione di Resina, che percorse già quattrocento metri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 30 dicembre: S. Eugenio vescovo.
Domenica 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.31.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 b

DOMANI la "Gazzetta" uscirá in 4 pagine

LUNEDÌ, capo d'anno, uscirà in 6 pagine

Per metter ordine
al servizio ferroviario
Il ministro Tedesco a Venezia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 dicembre sera

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che l'on. ministro dei Lavori Pubblici visiti i luoghi donde vengono maggiori le lagnanze per il difettoso servizio ferroviario, al fine di accertarne le cause e di proporre i rimedi. Una delle città che l'on. Tedesco visiterà fra le prime sarà Venezia.

Ben venga l'on. ministro dei LL. PP. a Venezia, e sia feconda di ordine e di regolarità questa sua visita deliberata, non per Venezia soltanto, dal Consiglio dei ministri.

In occasione delle recenti feste natalizie, son bastati quei panettoni che ogni anno si spediscono, quegli auguri che ogni anno si inviano, quelle persone che ogni anno si recano a far ceppo in famiglia, per produrre una così vera risoluzione in tutto il servizio ferroviario e, di conseguenza, anche nel postale, come mai negli anni scorsi, s'era veduto. — I treni arrivarono con ritardi di ore, le coincidenze furono tutte abolite, i pacchi ferroviari e postali, la corrispondenza tutta o giunse qualche giorno dopo di quello in cui doveva arrivare, o... è ancora in viaggio! — E tuttora i due servizi risentono le conseguenze della scossa avuta, e molto probabilmente, domani, col nuovo intensificarsi del movimento per la fine e il capo d'anno, ritorneranno alla condizione di cinque giorni fa.

Orbene: a nessuno può sfuggire la gravità di questo fenomeno che questa profonda alterazione del servizio sia potuta avvenire per un movimento di passeggeri e merci straordinario, è vero, ma normale, perchè d'ogni anno e quindi preveduto nel suo arrivare e conosciuto nel suo svolgimento, dimostra che il servizio ferroviario è organizzato, o disorganizzato così da poter appena appena rispondere — e non lodevolmente, come si sa — al lavoro normale, e da essere incapace di compiere i periodici servizi straordinari che pur sono, come son sempre stati, come devono essere nel suo bilancio di attività.

E se da ciò dobbiamo trarre la convinzione che ad ogni regolare rinnovarsi di aumento straordinario di merci e di passeggeri sulle nostre ferrovie, queste saranno impotenti a compiere regolarmente o solo con lieve alterazione il servizio, vien fatto di domandarsi: quale tranquillità ha il paese, che in casi eccezionali non avvengano seri disastri? — Cosa succederebbe se una pubblica festa grandiosa richiamasse d'un tratto in un punto della penisola una parte notevole della popolazione italiana, o da un punto ne facesse fuggire una parte qualche pubblica sciagura, o una mobilitazione dell'esercito fosse richiesta?

Sono penose domande che i cittadini devono farsi, vedendo due mesi fa le uve far disertare i carri dai nostri porti, adesso i doni di Natale turbare, alterare tutto il servizio delle ferrovie.

Ora l'on. Tedesco farà la sua inchiesta. Auguriamogli successo!

Ma poveri quei pubblici servizi che nei tempi ordinari, per andar bene, hanno bisogno di inchieste straordinarie e solenni!

I soliti ingombri ferroviari

Roma, 29 dicembre sera

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato comunica: «Per l'ingombro nella stazione di Sesto San Giovanni (Milano) a causa dell'affluenza degli arrivi rimane sospesa nei giorni 31 dicembre, 1, 2, 3, e 4 gennaio, su tutta la linea continentale, ferrovie meridionali e secondarie allacciate, la accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo, colà destinato, escluse quelle dirette agli stabilimenti raccordati».

Le promesse del ministro Tedesco

Il presidente della Camera di Commercio, in risposta al telegramma di saluto da esso inviato al nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, ha ricevuto il seguente dispaccio:

«Ringrazio vivamente per gentile ricordo e felicitazioni inviatemi. Confermole miei sentimenti favore codesto maggiore porto Adriatico cui sviluppo gioverà ancora più economia intera nazione. *Tedesco*».

In seguito alle nuove vive premure fatte presso il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, il comm. Coen, sempre preoccupato delle condizioni del nostro porto, ha ricevuto la risposta seguente:

«Assicuriamo di avere date disposizioni speciali per convogliare su codesto porto maggior numero possibile carri. — *Bianchi*».

L'autopsia della Elvira Putato

Ieri alle due e tre quarti si recava nella sala anatomica del nostro ospedale, il giudice istruttore avv. Pedrazzi, col cancelliere Ive, per assistere alla sezione cadaverica della povera Elvira Putato ferita mortalmente dallo zio il giorno di Santo Stefano in Corte delle Ancore. L'autopsia venne fatta dal prof. Iona e dal dott. Gualfardo Menini, i quali riscontrarono che la ferita era lunga sette centrimetri, sul cuoio capelluto dalla parte destra, che si estendeva nelle sottostanti parti molli e perforando l'osso occipitale penetrava nel cervelletto. I medici riscontrarono ancora un odema polmonare prodotto dalla lesione cerebrale.

L'autopsia ebbe termine verso le sei ed ai periti vennero lasciati alcuni giorni di tempo per rispondere ai quesiti.

Due nuovi treni direttissimi Venezia-Milano

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha decisa una nuova coppia di treni direttissimi sulla linea Venezia-Milano.

L'attuazione di questa deliberazione seguirà all'epoca dell'apertura del valico del Sempione.

I due nuovi direttissimi si fermeranno solamente Mestre-Padova-Vicenza-Verona-Brescia per finire a Milano

La salute del co. Comello — Da circa un mese trovasi ammalato di febbre infettiva il co. Antonio Comello. Fortunatamente, la malattia seguendo un regolare decorso, ora ha raggiunto la sua fase risolutiva. Quotidianamente le autorità locali e una moltitudine di amici si recano personalmente a prendere notizie; e giungono alla famiglia copiosi auguri per la guarigione dell'egregio uomo, auguri ai quali aggiungiamo i nostri vivissimi.

In Consiglio Comunale

L'approvazione del preventivo 1906

La seduta è aperta alle ore 14.20, e presiede il Sindaco. Dopo l'appello, si prosegue nell'esame del presentivo 1906, dal titolo secondo: *Movimento di capitali*. Il movimento di capitali per lire 1.150.267,72 è approvato senza osservazioni: e così pure è approvato il titolo terzo — contabilità speciali — per lire 2.056.461,23.

Dopo di che si approva complessivamente tutta la parte del bilancio riguardante la spesa.

Velocemente, quindi, capitolo per capitolo, si approva la prima parte *Entrata*.

Durante la lettura fatta dal Sindaco, ed a tempo opportuno, *Cerioni* prega il Sindaco di fare il possibile per sopprimere dal bilancio le 300 lire fissate per rimborso di spese per cure spedalizie ai vigili, considerando come i vigili, specialmente se hanno famiglia, debbano trovarsi in critiche condizioni finanziarie in caso di malattia.

Il *Sindaco* promette di occuparsi della cosa, essendo tutt'altro che contrario a favorire i vigili: ma bisognerà a tal uopo proporre al Consiglio una modificazione al regolamento.

Più avanti, *Zuanelli* raccomanda al Sindaco di richiamare ad un servizio più corretto l'impresa cittadina di pubblicità: ed il *Sindaco*, pur non avendo ricevuto mai lagni in proposito, promette di tenerne conto.

Ed anche la parte della spesa è approvata: per cui, messo in votazione, tutto si approva il preventivo 1906 del Comune.

Senza discussione poi ed... a vapore, si approvano i preventivi allegati dell'amministrazione della sostanza della Raccolta Correr; della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche; della Pia Fondazione Treves dei Bonfili cav. Giacomo ed Isacco; della Pia Fondazione Carolina Bloch-Basevi; della Pia Fondazione Antonio Massarolli; e della Pia Fondazione Davide Cutti.

Il Consiglio ha così esaurita la sua opera. Prima però che si levi la seduta,

Auguri per il nuovo anno

Vanzetti, come più anziano dei consiglieri, invia le felicitazioni vivissime e cordiali per il nuovo anno — a nome suo e della maggioranza — al co. Grimani; ed esprime l'augurio che per molti anni egli continui a rimanere il beneamato Sindaco di Venezia (*approvazioni ed applausi*).

Musatti. Non possiamo noi associarci alla seconda parte del discorso del comm. Vanzetti, ma ben volentieri e sinceramente ci associamo nell'augurio personale al co. Grimani. Noi ci auguriamo poi che possano Venezia ed i suoi cittadini avere sempre considerazione e fiducia in coloro che qui li rappresentano (*bene*).

Il *Sindaco* omette anche lui di associarsi all'ultima parte del discorso Vanzetti, ed in ciò... si trova d'accordo col cons. Musatti (*ilarità*): e ringrazia tutti degli auguri fattigli e li contraccambia cordialmente (*benissimo*).

La seduta, quindi, è sciolta.

Alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista

L'Assemblea dell'altra sera

Come abbiamo annunciato, l'altra sera si tenne l'assemblea generale della Società delle arti edificatorie, proprietaria della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. Intervennero oltre 50 soci, e all'adunanza assistette il notaio dr Chiurlotto che diede valore e forma legale all'adunanza.

Assunse la direzione della seduta l'arch. Giovanni Antonio Vendrasco, e funzionò da segretario il rag. Zorzi Parise.

Dopo la relazione della presidenza sulle vicende della Società e della Scuola dal 1856 in poi, e sull'indirizzo più moderno che si impone oggi al sodalizio, il socio Castellani diede lettura del nuovo statuto che venne approvato, con qualche breve osservazione, alla unanimità. In tale statuto vennero introdotte importanti varianti sia per migliorare continuamente l'andamento della Società e la conservazione della Scuola, sia per avvantaggiare le condizioni individuali di quei soci che esercitano le varie arti edificatorie. Tutto ciò, naturalmente, lasciando inalterato tutto ciò che si riferisce alle tradizioni antiche della corporazione.

Esaurite la discussione e l'approvazione dello statuto, la presidenza annunziò le dimissioni di tutte le cariche, in omaggio alle nuove norme, sospendendo la seduta per dar tempo ai soci di accordarsi sulla scelta dei nomi.

Ripresa la seduta, si passò alla votazione, fungendo da scrutatori i sigg. Pasinetti Luigi e Ventura Giovanni. Eccone il risultato:

Presidente: Agazzi Augusto — *Vice presidenti*: cav. Emanuele Munaretti e Vincenzo Bortoluzzi — *Consiglieri*: Lucerna Eugenio, Bortoluzzi Giovanni, Dal Todesco Giovanni, Galvan Francesco, Gianese cav. Angelo, Moresco Antonio, Misinato prof. Silvio, Manerin Ermolao, Pasinetti Luigi, Quaglia Angelo, Trinca Giovanni, Tenderini Domenico. — *Commissione artistica*: Bonivento Marcello, Bon prof. Antonio, Cadorin cav. Vincenzo, Cadel ing. comm. Attilio, Dall'Asta prof. Ernesto, De Lotto Annibale, Longo Giuseppe, Lanza Innocente Giuseppe, Milesi prof. Alessandro, Naccari prof. Aristide, Neve prof. Antonio, Paggiaro prof. Emilio. — *Segretario d'amministrazione*: Ballarin Luigi — *Cassiere*: Pasinetti Antonio — *Architetto*: Vendrasco Giovanni Antonio — *Sindaci*: Brotto rag. Giuseppe, Gavaguin cap. Domenico, Zorzi-Parise rag. Giuseppe.

Il posto di segretario generale, finora coperto dal rag. Francesco Orsoni, venne lasciato vacante per rispetto ai 30 anni di anzianità dello stesso sig. Orsoni, che diede e mantenne le dimissioni.

La proclamazione delle nuove cariche venne salutata da un caloroso applauso. Quindi il presidente Agazzi e l'architetto Vendrasco ringraziarono l'assemblea a nome di tutti gli eletti, dichiarando che molto si potrà fare di bene se durerà la concordia e la cooperazione di tutti al buon funzionamento della Società.

Il sig. Vendrasco annunziò da ultimo che nell'anno prossimo si solennizzerà il cinquantennio dalla fondazione della Società pel riscatto della Scuola dal Demanio austriaco, con apposite feste e cerimonie e con una mostra campionaria di tutti i materiali da costruzione vecchi e nuovi, mostra che resterà poi per il pratico insegnamento di coloro che si dedicano alle diverse arti edificatorie.

L'importante adunanza durò dalle 19.30 alle 23.

Discorsi funebri — Mons. Giuseppe cav. Zanetti, Rettore della Chiesa di S. Biagio della Regia Marina, ha compiuto un'opera bella di pietà: egli ha raccolto in un opuscolo — edito dallo Stab. Garzia — i discorsi che egli ebbe il gentile pensiero di pronunciare in alcune tristi occasioni di onoranze funebri rese a qualche generosa vittima del dovere.

I discorsi del rev. Rettore di S. Biagio, ricordano il marinaio Giuseppe Impagliazzo, morto nel disastro, ancor terribile nella memoria, di Calle Redivo, — il tenente commissario della R. M. Bernardo Gasparini, trucidato a Lafolè, — il macchinista della R. M. Vincenzo Gianolla, vittima, con Salvatore Ferrera e Camillo Olivieri, dello scoppio atroce del «Lampo». Un altro dei discorsi fu pronunciato nelle esequie per la trucidata Imperatrice Elisabetta. Finalmente contiene l'opuscolo l'alta e nobile orazione che Mons. Zanetti tenne inaugurandosi nella Cheisa di S. Biagio la lapide ai Marinai italiani morti in lontane regioni, che è una vibrante pagina di puro patriottismo.

L'opuscolo che tutti questi discorsi racchiude, contribuisce degnamente a serbare vivo ed intatto il ricordo e con esso la venerazione per morti nostri cari ed esemplari; per esso Mons. Zanetti palesa, con dignitose virtù di oratore, forte e gentile animo di sacerdote e di cittadino.

Mons. Zanetti ha dedicato l'opuscolo «un affettuoso omaggio» al vice-ammiraglio Duca Napoleone Canevaro.

Per auguri — Molte fra le più note Ditte cittadine pubblicheranno nella nostra ultima pagina del numero di capo d'anno un annuncio per fare gli auguri ai propri clienti. — I nostri lettori abbiano cura di esaminarli ed osservare se fra questi vi sono comprese le ditte presso le quali sono soliti fare i loro acquisti.

Il concerto pro-inondati al Rossini — Al concerto di beneficenza dato al Rossini la sera del 16 corr. furono incassate L. 410 conforme al *bordereau* controllato e firmato dai proprietari del teatro. Furono spese L. 228.45 giustificate dalle relative ricevute ed al Prefetto furono consegnate L. 181.55, delle quali L. 108,93 a beneficio degli inondati (60 per cento) e L. 72,62 a beneficio degli orfani (40 per cento) unitamente alle pezze giustificative. Oltre all'uso del teatro i proprietari lasciarono a disposizione del Comitato tutti i palchi ed i posti a sedere. Il dirigente e tutti gli inservienti poi si prestarono gratuitamente. Il sig. Giuseppe Levi rinunciò alle spese di trasporto e noleggio dei mobili per la commedia e la direzione della Società per la illuminazione elettrica fornì la luce gratis. Nella cifra di introito sono comprese lire 5, oblazione della signora Kirsfeld.

Un comico allarme d'incendio — Iersera venivano da alcune persone chiamati telefonicamente ai SS. Gio. e Paolo i pompieri del Municipio per l'estinzione d'un incendio che sarebbe scoppiato nel recinto delle case da demolirsi in calle della Testa. Da un punto del recinto si alzava una densa colonna di fumo; e tutti credevano che il fuoco là dentro si fosse manifestato. Si fecero intanto commenti d'ogni genere: e quando giunsero i pompieri, scavalcati gli alti ripari in legno, trovarono che davanti ad una piccola catasta fumosa ed ardente stava tranquillamente riscaldandosi il guardiano dei lavori, Alberto Bellori. Ecco tutto.

Cronachetta dei furti — *Le balle di baccalà sequestrate*. — Il delegato Charmet, coadiuvato dal maresciallo Driussi, nella notte scorsa in casa di certo Bagattin a Castello, ha rinvenute e sequestrate le 16 balle di baccalà rubate l'altra notte al negoziante Giulio Regolini. Per questo furto vennero arrestati 4 individui ed altri se ne ricercano.

Tentativo di furto. — Ignoti ladri nella notte dal 25 al 26 scorso tentarono, scassinando la porta di ingresso, di penetrare nel magazzino deposito vini nostrani e meridionali della ditta Vincenzo Luce fu Giovanni di Trani, in campiello della Cason. Ma disturbati nella loro impresa, i ladri si squagliarono senza avere ottenuto lo scopo.

I trattenimenti famigliari al Circolo Artistico — A quanto pare anche quest'anno si terranno nelle sale del Circolo Artistico in palazzo della Fenice, alcuni di quei trattenimenti danzanti famigliari, che l'anno scorso ebbero tanto successo e lasciarono in tutti graditissimo ricordo. Forse il primo trattenimento sarà tenuto nella prima quindicina del gennaio prossimo.

La nuova barca-pompa a vapore — E' giunta a Venezia da Londra la nuova barca-pompa a vapore, espressamente ordinata, per il servizio d'estinzione incendi, dalla nostra Giunta comunale, in seguito a deliberazione del Consiglio. Rimorchiata davanti a ca' Farsetti, fu ieri molto osservata, mentre a bordo l'ing. Sansoni con alcuni pompieri ed un operaio inglese facevano degli esperimenti.

La storia di un quadro ad olio — E' stato arrestato a Padova e tradotto ieri a Venezia, certo Luigi Zen, denunciato per appropriazione indebita. Lo Zen era stato incaricato dal prof. Augusto Martini della vendita di un quadro ad olio rappresentante «Una madre al letto del bambino malato»: ma dopo averlo venduto a S. Giuliano al calzolaio Vittorio Pugna per dieci lire e mezza, il galantuomo s'era recato a Padova senza dar di sè più notizia.

Un busto a Giuseppe Verdi — In seguito a deliberazione del nostro Municipio, quanto prima, nell'aula magna del Liceo musicale Benedetto Marcello, seguirà con qualche solennità lo scoprimento di un busto in marmo a Giuseppe Verdi, opera dell'artista Bortotto.

Buona usanza e beneficenze varie

La rappresentanza in Venezia della spettabile ditta Thos Cook et Son di Londra, in seguito ad istruzioni ricevute dal suo ufficio principale, ha rimesso direttamente L. 100 a beneficio dell'Ospitale Umberto I. Il Consiglio direttivo porge vive grazie.

— Pervennero direttamente alla Commissione del «Pane Quotidiano» dai signori cav. uff. Edoardo, dott Tullio e Celso Coletti fu Massimo L. 30 nella ricorrenza del trigesimo della morte della loro zia Maria Tabacchi ved. Coletti. — La Commissione ringrazia.

— Furono versate direttamente all'Ospedale Civile a favore dei bambini poveri ivi degenti: L. 5 dalla signora Giuditta Guggenheim Luzzatto; lire 5 dalla signora Elisa Alverà Ceresa; L. 20 dal prof. Aureliano Faifofer; L. 10 dal cav. Massimo Rietti; L. 10 dall'on dott Felice Santini e figlio Mario; L. 5 dal prof. Pietro Da Venezia; L. 5 dal signor Fortunato Gorin; L. 10 dal prof. G. B. Ficcco e signora. — L'Ospitale ringrazia.

— Quarta lista di offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'albero di Natale: nob. Vergara dei Duchi di Craco L. 5, R. Padri Armeni 20, N. N. 100, Elvira Marcorini 3, Penso Domenico 1, ing. Cometti 1, Zardinoni Francesco 5, N. N. 25, N. N. libri di lettura (vol. 15), Ortensia Treves de' Bonfili 20, conte Papadopoli 20, Serafino Comis 2.50, Aristotele Montesanto 2.50, maggior generale Bel Fini 5, Gorin Fortunato 5, prof. Del Piccolo 3,50, dott. Del Piccolo 3.50, ditta Lazzari 5, Luigi Socal 5, Fernando Coletti Vassallo 2, Marina Wil 1, M.a De Fontaino 5, Bertini e Parenzan 2, Del Bo 2, Weimberg 2, Anna Serego degli Alighieri 5, Vicentini Antonio 2, Chiggiato Stucky 3, conte Cozzi 1, cav. Rechsteiner 5, N. sorelle Caldana 1, Papini Antonio 0,50, Scarabellin 5, Sansoni ing. Carlo 1, Antonietta Stucky 5, avv. Zanetti 2, D'Este Giovanni 1, comm. Franco 5, nob. Gais Pierlas 1, contessa Persico Mannati 1, Banco di San Marco 10, conte Grimani 10, Ida Rosa 1, nob. De Malagola 1, conte Passi 5, Guggenheim Michelangelo 5, Contessa Viola 2, Fratelli Scattola 1, Longega 1, duchessa Canevaro 5, Benedetti Olivetti 1, Gaddo Donatelli 1, Raimondo cav. Nicolò 1, cav. Gilberti 1, Favaretti Luigi 2, conte Rasini 3, Ines Salom Semanna 5, Famiglia Walther 5, Setacci cav. Teofilo 0,50, comm. Cosentino 5, Ceresa cav. Luigi 2, Manzutti 1, cav. Cini 5, Coco Giovanni 3, contessa Pia Lanfranchi 5. — L'Istituto Coletti a nostro mezzo ringrazia il signor Giovanni Cortellini il quale senza alcun compenso mise a disposizione dell'Istituto festoni, scudi ed altri ornamenti che valsero a trasformare in una sala elegante il refettorio.

— Il cav. Luigi Colombo in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ha beneficato le famiglie di certe Maria Pasin e Vittoria Vianello di Castello, regalando loro l'importo di un mese d'affitto e viveri diversi. Le due donne lo ringraziano pubblicamente.

Varie di cronaca

Al Manicomio — Quel pittore Giovanni Piccioli che fu colto, come narrammo, da alienazione mentale all'Ospitale civile, stamane sarà trasportato al Manicomio di S. Servilio.

NECROLOGIO

A Montagnana, nell'età di 80 anni, il negoziante signor Giacomo Massagrande. — Ai congiunti condoglianze.

— A Udine, a 88 anni, la signora Antonietta Parpan nata Sabbadini.

— A Padova, lo scultore Natale Sanavio da molti anni ammirato maestro di plastica nella scuola «Pietro Selvatico».

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Cronaca Veneta

DOMANI la "Gazzetta" uscirà in 4 pagine

LUNEDÌ, capo d'anno, uscirà in 6 pagine

Le opere di bonifica nel Veneto e gli stanziamenti nel bilancio dei LL. PP.

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 dicembre sera

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907 del Ministero dei Lavori Pubblici, stanzia le seguenti somme per opere di bonifica nel Veneto:

L. 75.976.25 pel Consorzio di VII presa superiore (Venezia): a questa bonifica ricade nei Comuni di Campagna Lupia, Camponogara, Mira, Dolo, in provincia di Venezia, e Piove, in provincia di Padova. La sua esecuzione fu concessa al Consorzio che da tempo ha ultimate le opere;

L. 102.075.25 pel Consorzio Gambarare (Venezia): a questo Consorzio concessionario della bonifica del proprio territorio in distretto di Dolo, finora sono state pagate regolarmente tutte le annualità maturate, dell'ammontare ognuna di L. 15.600. Sono state inoltre corrisposte, prelevandole dal fondo di riserva delle bonifiche, cinque annualità complementari ognuna di L. 1.695.05 in proporzione del maggiore importo effettivo delle opere;

L. 50.124.48 pel Consorzio Gorzon Medio (Padova). Questa bonifica fu concessa al Consorzio col concorso dello Stato di L. 12.149,96 per 25 anni. Le opere relative sono state da tempo ultimate, e collaudate e con verbale 10 novembre 1902 è stato accertato da una speciale Commissione il compimento della bonifica.

Non essendosi potuto quindi cominciare a pagare le annualità che nell'esercizio 1903-904, con la legge 29 dicembre 1904, furono stornate, salvo a reintegrarle nel 1910-911, lire 10 mila dalle somme che già si avevano disponibili.

Finora sono state pagate tre delle annualità di lire 12.149.96, e sono state corrisposte pure, prelevandole dal fondo di riserva delle bonifiche, tre annualità complementari, ognuna di lire 4.558.20, in proporzione del maggiore importo effettivo delle opere. In conformità dello impegno già assunto, si deve ora corrispondere la 4.a annualità principale;

L. 107.649,30 pel Consorzio Foresto Generale (Venezia). A questo Consorzio, concessionario dell'esecuzione del cavo occorrente per allacciare il Canale dei Cuori, alla nuova botte detta «Le Trezze» nella bonifica dei terreni paludosi del distretto di Chioggia, dal 1900 finora si sono pagate regolarmente 5 delle 25 annualità fisse ed invariabili di lire 21.529.86, e devesi ora pagare la sesta annualità.

Venezia

Da Chioggia

Conferenza sulla Convenzione di Gorizia

(29 dicembre) — Domani, sabato, alle ore 14 nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino il presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, don Eugenio Bellemo, terrà la seconda conferenza illustrativa della convenzione di Gorizia sul tema: *Il perimetro del miglio marittimo in virtù del paragrafo II della convenzione internazionale (Italia-Austria-Ungheria) riservato ai Comuni frontisti*. Casi specifici: I.o E' permesso ad una flotta peschereccia la pesca nel perimetro riservato ed eventualmente appaltato ad altri pescatori? In caso affermativo, quali sono le condizioni richieste? II.o Quali sono praticamente i casi tecnici esposti nel paragrafo XXVI sotto la dicitura «casi di forza maggiore» per non cadere sotto la sanzione della Ordinanza austro-ungarica del 5 dicembre 1884?

Padova

Per il sussidio alla Camera del Lavoro

Vivacissima discussione al Consiglio Comunale

Padova, 29 dicembre notte

Si è riunito stasera, sotto la presidenza del sindaco comm. Levi-Civita, il Consiglio Comunale, per continuare e terminare la discussione del preventivo 1906.

La seduta procedette, per circa un'ora, molto calma. Quando si venne a discutere l'impostazione della somma di L. 6500 quale sussidio alla Camera del Lavoro, sorgono vivacissimi incidenti, ai quali partecipa anche il pubblico.

Per i clerico-moderati parlano i consiglieri avv. Rossi ed avv. Barbaro, interrotti frequentemente dalle approvazioni o dalle urla del pubblico.

Ribattono le osservazioni dei precedenti oratori, i consiglieri della maggioranza Sarcinelli, Braga, Bordigiago, on. Alessio, sostenendo il sussidio e negando alla Camera del Lavoro ogni ingerenza politica.

Da ultimo parla il sindaco il quale dice che la Giunta seguì l'esempio della consorella di Milano accordando il sussidio, anzichè in blocco, diviso in varie voci per favorire l'istruzione e la organizzazione operaia.

Il sindaco che è interrotto dal pubblico di parte clerico-moderata, minaccia lo sgombero dell'aula.

Finalmente, posto ai voti, l'articolo riguardante il sussidio, viene approvato con 39 voti favorevoli e 13 contrari.

La seduta continuò quindi tranquillamente con la discussione ed approvazione degli altri articoli del bilancio.

Domani a sera il Consiglio si riunirà nuovamente per procedere a varie nomine.

Associazione "Trento-Trieste"

Stasera alle 21 nella sala degli artigiani e professionisti, si è riunita l'Associazione «Trento-Trieste», sotto la presidenza dell'avv. cav. Enrico Senigaglia.

Dopo la lettura e l'approvazione del resoconto morale e finanziario dell'Associazione, l'assemblea procedette alla nomina delle cariche. Ad unanimità fu rieletto presidente l'avv. cav. Enrico Senigaglia, ed a consiglieri furono nominati i signori avv. Arturo Cavalli, prof. Ottone Ravenna, cav. Luigi Galdiolo, cav. Luigi Carraro, avv. Leonida Pegoraro, Francesco Piva, cav. Silvio Poli, avv. Cesare Cresio, prof. Silvio Canestrini, cav. uff. Ferruccio Campello, prof. Sottin e prof. Ferreto.

Treviso

Incidente ferroviario a Lancenigo

Treviso, 29 dicembre notte

Stamane circa alle 7, un treno merci proveniente da Venezia, partito regolarmente da Treviso, per proseguire verso Udine, giunto all'altezza del km. 24 a Lancenigo, deviava in causa della rottura di un asse delle ruote di un carro.

La linea rimase ingombra circa tre ore ed il treno omnibus in partenza da Treviso su quella linea alle 9.4 e quello proveniente da Udine circa a quell'ora, dovettero trasbordare i passeggieri ed arrivare alle rispettive destinazioni con un sensibile ritardo. Nessuna disgrazia.

Scuola libera popolare — Vengo informato che le lezioni alla Scuola libera popolare verranno riprese regolarmente dal giorno 10 gennaio p. v. Sono iscritti vari oratori valentissimi per lo svolgimento di temi interessanti l'istruzione e l'economia popolare: domani uscirà il bollettino programma della Scuola.

Capsule di Santal Salolé Emery — Vedi avviso in IV pagina

Belluno

Da Feltre

La morte orribile di un legnaiuolo

(29 dicembre) — Ieri certo Antonio Rech, da poco ritornato dalla Prussia ove era stato a lavorare, tirandosi dietro una slitta, aveva preso la strada del Tomatico e s'era spinto a Revers a far legna.

Il Rech, giunta la sera, ritornava a casa con circa due quintali e mezzo di legna: la slitta sulla strada coperta di brina, scorreva veloce, ma dopo un percorso di un chilometro il Rech trovò la strada più ripida e non potendo frenare la slitta, questa col suo peso lo schiacciò, rendendolo sull'istante cadavere!

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Mosca si calma a poco a poco

I vantaggi topografici di Pietroburgo

Pietroburgo, 29 dicembre notte

Il servizio dell'illuminazione elettrica funziona nuovamente. Dalle tre pomeridiane, le vie ove si erano erette barricate riprendono a poco a poco l'aspetto normale. Si attende la ripresa del lavoro sulla ferrovia Brest-Briansk.

Il giornale «Russokoje Slovo» è oggi uscito. Il prefetto di polizia di Pietroburgo assicura che è assolutamente impossibile che gli avvenimenti analoghi a quelli di Mosca si verifichino a Pietroburgo, ove le truppe sono numerose e il loro spirito è elevato, e che è quasi impossibile innalzare le barricate a causa della larghezza delle vie, che sono quasi tutte diritte.

Dodici tonnellate d'acciaio fuso che investono degli operai

Parigi, 29 dicembre notte

Si ha da Hennebont che parecchi operai degli alti forni erano occupati a versare dodicimila chilogrammi di acciaio fuso, quando, causa la rottura di una rotaia avvenuta per l'enorme peso dell'acciaio fuso si rovesciò trascinando due operai che rimasero carbonizzati. Altri due operai sono rimasti gravemente ustionati, il loro stato è disperato. Alcuni altri rimasero ustionati meno gravemente.

Lo sciopero sanguinoso di La Rochelle

Parigi, 29 dicembre notte

Si ha da La Rochelle: «Gli operai scioperanti dei «doks» volevano penetrare nelle officine e le truppe sbarrarono il passaggio. Avvenne un conflitto in cui uno scioperante rimase ferito. Furono operati alcuni arresti».

La vertenza franco-venezuelana

Un "ultimatum" della Francia

Londra, 29 dicembre notte

I giornali hanno questo dispaccio da New York: «Il corrispondente del *Post* a Washington dice che la Francia ha inviato un *ultimatum* al presidente Castro per regolare la questione della concessione dei cavi telegrafici e la loro continuazione all'interno».

Un'esplosione in un negozio di fiori

200.000 lire di danni

Parigi, 29 dicembre notte

In un negozio di fiori sul grande *boulevard* dirimpetto alla chiesa della Maddalena avvenne una violenta esplosione di gas, che mandò in pezzi tutte le vetrine, gli specchi e preziosi vasi di porcellana. Il danno ascende a oltre 200 mila franchi.

La terza bomba a Parigi

Parigi, 29 dicembre notte

Nell'atrio del palazzo della Società internazionale del canale di Suez fu trovata una bomba, identica per forma e composizione alle due bombe lanciate a suo tempo contro la carrozza di Loubet e re Alfonso. Nel volgere di due giorni è questa la terza bomba che si trova.

Il caso di spionaggio in Francia

Altri arresti di militari

Marsiglia, 29 dicembre sera

In seguito a nuove affermazioni nell'affare di spionaggio, il giudice istruttore ordinò l'arresto di due soldati della manutenzione. Uno fu arrestato nel treno nel tragitto tra Marsiglia ed Aix.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Municipio di Grisolera

Prov. di Venezia

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. — Stipendio Lire 1800 nette da R. M. — Alloggio gratuito.

Per schiarimenti chiedere al Municipio apposito avviso di concorso.

Il Sindaco
G. VIANELLO

Città di Treviso

A tutto 15 febbraio 1906 è aperto il concorso al posto di ingegnere capo municipale con l'annuo stipendio iniziale di L. 5400. Per i requisiti, titoli, e documenti richiesti rivolgersi a questo Municipio.

5 *dicembre* 1905.

Il Sindaco
G. G. FELISSENT

Il Segretario
A. M. FONTEBASSO

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che cosa ha visto di bello? — chiese la principessa vedendomi sorridere.

— La stanza è occupata, da due promessi sposi — risposi.

— Due promessi sposi! — chiesero contemporaneamente le due ragazze.

— Forse anticipo gli avvenimenti — ammisi.

— Ma chi sono? — chiese la istitutrice.

— Il secondo capite del re, Herr Schneider, e la celebre bellezza della corte, la signorina von Helder.

— Ma.... — l'ilarità della signorina Anchester per essere più tranquilla non era meno grande di quella della principessa, — che dati ha per provare la Sua straordinaria affermazione?

— Prima di tutto l'espressione di sublime beatitudine della coppia felice, ed in secondo luogo il fatto, non indifferente anche in una caffetteria di modeste pretese, che verosimilmente Schneider paga le consumazioni.

— Le sue osservazioni sono eloquenti ma non convincenti — disse la signorina Anchester. — Herr Schneider non è un uomo da innamorarsi da un momento all'altro nè Fräulein von Helder è persona da appagarsi di uno scettico sentimentalismo.

— Cara signorina Anchester, Ella non sa giudicare i caratteri — replicai. — Io passo per presuntuoso ai Suoi occhi perchè confido di sorpassarla in velocità nella discesa del Castello ed ora chiama scettico Schneider e lo crede incapace d'una emozione spontanea. Aspetti a parlare, quando avrà veduto uscire la coppia innamorata.

— Se l'appetito della signorina von Helder si mantiene alle solita altezza, dobbiamo aspettare un pezzo — disse la principessa.

— Io sono dispostissimo ad aspettare — risposi. — Il cioccolatte di Frau Mengler supera le mie più care aspettative. Ciò che v'è di bello a Weisheim è che un pasto non ha alcuna influenza sull'altro. A Londra non prendo il tè per paura di guastarmi il pranzo. Qui posso impinzarmi quattro volte al giorno senza paura

— Dovrebbe stabilirsi a Weisheim — disse la signorina Anchester. — Non è poca cosa poter realizzare il proprio ideale.

— Venga l'estate prossima — disse la principessa. — Non si sta bene come ora ma in giugno i monti sono costellati di fiori e nei cortili del Pariser-hof il *law-tennis* è in pieno vigore.

— La prospettiva è affascinante — diss'io. Una digestione perfetta, un paesaggio splendido, un giuoco sano e piacevole. Che cosa si può pretendere di più dalla vita.!

— Lo domandi al Suo innamorato amico — disse la signorina Anchester. — Le aspirazioni del signor Schneider sono un pò meno materiali delle Sue.

— Il signor Schneider è una bestia — mi lasciai uscir di bocca senza riflettere. M'aspettavo i più acerbi rimproveri per la mia brutalità, ma il risultato fu ben diverso.

— Sono contenta ch' Ella pensi così — disse la principessa. — Anch'io lo giudico una bestia.

Mi rivolsi alla signorina Anchester.

— Per me egli è il più orribile esemplare umano che abbia avuto la disgrazia d'incontrare fino ad ora — diss'ella recisamente. E per amor del cielo, signor Saunders, procuri di non diventare come lui.

— Crede che vi sia qualche pericolo? — domandai restando con la tazza di cioccolata sospesa in aria.

Ella mi fissò, ridendo della mia serietà.

— Sì — rispose semplicemente.

— Maledizione! — esclamai. — Ho anch'io l'identica paura!

In quel momento la porta s'aperse per lasciar passare l'oggetto della nostra conversazione. Egli era vestito di scuro e portava un cappello verde con una penna. Il suo volto schiacciato era raggiante di gioia ed il suo sguardo errante ci riconobbe subito. Era seguito dalla signorina von Helder le cui fattezze irregolari e grossolane erano illuminate da un riflesso che ne abbelliva in parte la bruttezza come il raggio di sole che indora uno squallido abituro.

Indovinando come le sue illusioni fossero mal fondate provai dapprima un senso di compassione ma un istante dopo la guardai con invidia. Una passione che riusciva a dare una parvenza di bellezza ad un volto come quello della Fräulein doveva essere per sè stessa di una essenza meravigliosa. Certo valeva meglio sognare la felicità che restar desti per sentirne la mancanza.

CAP. XV.

Questa non è una storia d'amore nè io credo che si debba descrivere l'amore in tutti i suoi particolari come una malattia, o sezionarlo come il cadavere d'un pezzente o analizzarlo come un tumore maligno. E meno ancora vorrei vederlo messo in mostra a beneficio dei curiosi, classificato e giudicato secondo la sua categoria animale o spirituale, appassionata o circospetta, esigente o timida.

Tuttavia si può dire sinceramente e senza offesa che se l'amore perfetto è una cosa sacra e meravigliosa, quando si trova i uno stadio immaturo ed imperfetto esso può andare soggetto a discussione e diventare magari argomento di curiosità e di ilarità. Ecco perchè mi propongo di parlare leggermente e brevemente della fiamma che cominciava a sorgere nel mio cuore tutt'altro che infiammabile. Il primo sentimento che provai al suo divampare fu di rabbia e di umiliazione. Non ero più giovanissimo e credevo sinceramente d'essere già stato innamorato almeno una mezza dozzina di volte.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (29 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	106.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	104.85
» » 4 0/0 »	— —	105.75
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	942.—	—
» Cotonificio Veneziano	266.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	122.—	—
» Società Bagni del Lido	113.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2788.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.1/4	22 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	sconto
Germania	122.85	122.95	—	—	6
Francia	99.94 1/2	100.08	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.07 1/2	25.09 1/2	24.80	24.82	4
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—	—	5
Austria-Corone	104.27 1/2	104.37 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.27 1/2	104.37 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 30 Dicembre)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**
(Settimanale dal 26 al 31 Dicembre)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (29 dicembre)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	106 15	Az. Nav. Gen.	505 —
» 5 0/0 fine	106 30	» Banca comm.	948 —
» 3 1/2 0/0	104 20	» Cred. Italiano	632 —
Az. B. d'Italia	1273 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	460 —	» » Londra »	25 08 39
» » Merid.	736 —	» » Germ. »	122 90

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	106 30	Soc. It. pel Carburo	1340 —
» fine	106 40	Edison	940 —
» 3 1/2 0/0	105 10	Obbligazioni Merid.	364 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1273 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	636 —	» Cassa Risp. 5 0/0	503 —
Banca Comm. Italiana	947 —	» Cassa Risp. 4 0/0	513 —
Lanificio Rossi	1600 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	556 —	Londra a vista	25 08
Navigazione Generale	502 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	417 —	Svizzera	99 87 1/2
Az. Costruz. Venete	112 50	Cotonificio Veneziano	266 —
Acciaierie Terni	2768 —	Ferrovie Meridionali	737 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	106 30	Az. Soc. Gas	1444 —
» » fine	106 45	» » Cond. d'acqua	436 —
» » 3 1/2 cont.	105 10	Cred. Fond. Ital. Az.	565 —
» » » fine	105 25	Banca Commerc.	948 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	638 —
Banca d'Italia	1276 —	Soc. It. pel Carburo	1330 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	326 —
» Ferr. Merid.	737 —	Mediterranee	460 —
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	508 —
» Omnibus	298 —	Az. Risanamento	41 —

TORINO

Rendita contanti	106 35	Az. Banca Comm.	949 —
» fine	106 75	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	105 25	Cambio Francia vista	100 02
Az. B. d'Italia	1275 —	» Londra 3 mesi	25 03
» Ferr. Medit.	459	» Germ. »	122 90
» » Merid.	738 —	» Sviz. »	99 90

FIRENZE

Rendita fine mese	106 70	Az. Ferr. Merid.	737 50
» 3 1/2 0/0	106 32	Cambio Francia vista	100 —
Az. B. d'Italia	1273 —	» Lond. 3 mesi	25 08
» Ferr. Med.	461 —	» Germ. vista	122 45

La situazione degli istituti di credito in Italia

La situazione degli Istituti di Emissione (in milioni di lire) al 10 dicembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia, 770,1 con una differenza in più di 7,8 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli, 222,6 con una differenza in più di 1.8 rispetto alla situazione precedente; Banco di Sicilia, 53,2.

Il portafoglio interno risultava: Banca d'Italia, 301,8 con una differenza in meno di 17,9; Banco di Napoli, 88,6 con una differenza in meno di 3,9; Banco di Sicilia, 40,3 con una differenza in meno di 0,4.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia, 42.7 con una differenza in meno di 6,6; Banco di Napoli, 22,2 con una differenza in meno di 3,4; Banco di Sicilia, 7,4 con una differenza in più di 0,6.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia 203,6 con una differenza in meno di 0,1; Banco di Napoli, 75,1 con una differenza in più di 0,1; Banco di Sicilia, 10,2 con una differenza in meno di 1.0.

Le immobilizzazioni ammontavano: Banca d'Italia, 106,6 con una differenza in meno di 3,6; Banco di Napoli, 83,6; Banco di Sicilia 6,9.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia, 978,2 con una differenza in meno di 23,6; Banco di Napoli 318,5 con una differenza in meno di 0,7; Banco di Sicilia, 71,6 con una differenza in meno di 3,3.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia 97,4 con una differenza in meno di 9,1; Banco di Napoli 43,1 con una differenza in meno di 5,3; Banco di Sicilia, 27,1 con una differenza in più di 0,7.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banco d'Italia, 63,0 con una differenza in più di 4,0; Banco di Napoli, 29,5 con una differenza in meno di 0,3; Banco di Sicilia, 10,6 con una differenza in meno di 0,1.

Borse estere (29 dicembre)

VIENNA

Credito austr. Corone	679 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	124 —	Rendita aust. (argento)	99 85
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 86
Austriache	686 50	Union Bank	592 50
Banca austro-ungarica	1731 —	Rendita austr. (oro)	117 70
Napoleoni d'oro	19 17	Rendita ungher. 4 0/0	95 60
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 70
Cambio su Parigi	95 85	Banca dei Paesi austr.	436 50
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 10	Obblig. lombarde	336 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 05	Az. ferr. merid.	— —
» russa	87 70	» Banca Parigi	1422 —
» spag.	92 30	» Suez	4348 —
» turca	90 92	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 3/16
» portogh.	69 30	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 08 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 75	Az. merid. a term.	144 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	106 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	71 50	Bigl. Banca russi	215 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	106 3/4	Egiziano Nuovo	104 1/2
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	89 3/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Casonato Maria ved. Copano, detta «Copano Francesco», colori e ferramenta. — Il titolare defunto aveva lasciato già l'azienda passiva e la vedova, inetta a condurla, la ridusse agli estremi. Un tentativo di componimento amichevole all'8 per cento, perchè non poteva dare di più, è abortito, e il fallimento non darà nemmeno quello. Infatti l'inventario giudiziale ridusse l'attivo a L. 485.35 merci, 290.95 mobilio e 1751.16 di crediti, al solito inesigibili.

— Ferrari Cesare, commestibili. — Chiuso col riparto del 6.6992 per cento ai chirografari ammessi.

— Rostirollo Arturo Terzo, trattoria. — ...in trattazione di amichevole componimento, aveva ottenuto una dilazione ai pagamenti, ma poi cedette ad altri l'esercizio, e i creditori attendono tuttora la soddisfazione delle pendenze.

— Saracini Pietro, vini e olio, Pescheria alla Bragora 3977 con sent. d'oggi ad istanza delle ditte Carmelo Gundalupi e Trevisan Francesco. — Giud. avv. U. Domini, cur. avv. Ferrari Bravo, 15 genn. I adun. al 24 term., 13 febbr. chiusura.

Movimento del naviglio mercantile

Da Port Said il pir. *Bombay* della Navigazione Generale Italiana è proseguito il 28 per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 27 — Da Newport pir. ellen. «Bacchus» cap. Boulgaris con carbone — Da Galveston pir. austr. «Maria» cap. Gerolimich con merci — *Arrivi del 28* — Da Genova pir. ital. «Placita» cap. D'Allio id. — Da Trieste pir. austr. «Baron Call» cap. Bonomo con grano — Da Costantinopoli pir. ital. «Bosnia» cap. Anatra con cereali e merci — Da Trieste pir. austr. «Leina» cap. Nasso con merci.

Arrivi del 29 — Da Trieste pir. austr. «Carniola» cap. De Petris con merci — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino idem.

Partenze del 28 — Per Sfax pir. ital. «Stella» cap. Bertolotto vuoto — Per Fiume e Hull pir. ingl. «Murillo» cap. Dobson con merci — Per Trieste pir. austr. «Tibor» cap. Costantino id.

Partenze del 29 — Per Filadelfia pir. germ. «Manhattan» cap. Wolters vuoto — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 dicembre:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 4 — Tot. 9.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Tenor Rubessa Maria di anni 71, ved. casal. di Venezia — Santommaso Rosa Giovanna 70, coniug. casal. id. — Gaggiato Saggio Carlotta 67, ved. pens. ferr. di Mestre — Rodini Ronzoni Giovanna 53, ved. r. pens. di Venezia — Santini Ermenegilda 15, nub. id. — Donadel Antonio 71, cel. tagliapietra id. — Bravin Andrea 58, coniug. facchino id. — Meneghini Vincenzo 51, ved. inferm. id. — Barbieri Ambrogio 32, coniug. cameriere id. — Marangon Ruggieri 20, cel. agente di Pordenone.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI presso signora sola una o più stanze ammobigliate, volendo cucina. — Zeta 9, posta.

AFFITTASI bella stanza ammobigliata a distinto signore. Rivolgersi Ponte Tetta S. M. Formosa N. 6378.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Offerte d'impiego

CERCASI garzone fattorino dai 13 ai 15 anni, studi elementari. Scrivere R 5208 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

PIETRO — Ricevetti tua, mattina dopo. Impossibilitata fatalmente muovermi. Impostai, ma forse troppo tardi. Riscriverò, ritira come in passato. Grazie infinite. Affettuosissimi....

GUALTIERO — Grazie infinite tua ieri ricevuta stamane. Invioti mio pensiero, bacioni affettuosissimi. Parole busta segno ufficio; scriverò domani per 31. Bacioti lungamente. *Lucia 3*
N.B. Soppresse due parole. *H. e V.*

26 — Impedito causa nota pregoia scrivermi dettagliatamente di cosa si tratta direttamente al mio domicilio. *26*

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIII - N. 361 — Domenica 31 Dicembre 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

La nomina dei sottosegretari

L'annuncio ufficiale

L'Agenzia Stefani comunica che sono state deliberate le nomine dei seguenti sottosegretari di Stato:

Interni — deputato LUIGI FACTA.
Esteri — deput. ALFREDO DI BUGNANO.
Grazia e Giustizia — deputato LUIGI ROSSI
Finanze — deputato GEROLAMO DEL BALZO.
Tesoro — deputato GIUSEPPE FASCE.
Guerra — maggior generale PORRO.
Marina — contrammiraglio BIANCO.
Pubblica Istruzione — deputato BENEDETTO CIRMENI.
Poste e Telegrafi — deputato FRANCESCO MIRA

Le sotto eccellenze

Le nominate e le nominande

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 dicembre notte

(*mg*) Il rinvio che vi dicevo ieri essere avvenuto nella nomina dei sottosegretari, è stato di breve durata e l'annuncio della nomina è stato dato questa sera, esclusi i due dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici — ai quali si provvederà, forse, entro domani. Astrazione fatta dei sottosegretari della Guerra e della Marina — scelti fuori del Parlamento, tra gli ufficiali generali dell'esercito e dell'armata — due sono soltanto i parlamentari chiamati per la prima volta a fare parte del governo, cioè l'on. Cirmeni e l'on. Mira. Benedetto Cirmeni, deputato di Militello, provincia di Catania, dalla diciottesima legislatura in poi, succedette al De Cristoforo, nominato senatore dal Giolitti, prima, appunto, delle elezioni generali del novembre 1892. Esce dalle nostre file, perchè egli è giornalista e non è stato mai altro che giornalista. Fu successivamente redattore del *Giornale di Sicilia* e del *Folchètto* e di altri periodici italiani e testè aveva accettato la corrispondenza politica della *Stampa* di Torino. Ma la sua maggiore attività giornalistica spiegò nella stampa tedesca, specialmente nella *National Zeitung* di Berlino, della quale fu dapprima redattore ordinario e poscia corrispondente da Roma quando il Bismark lo espulse dalla Germania, colpevole di non avere approvato sempre la politica del Gran Cancelliere e di non giurare ciecamente nel suo verbo.

Alla Camera il Cirmeni — che ha abituale residenza in Roma — è stato assiduo — e pare che la assiduità gli abbia valso il premio della nomina a sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri; perchè non si vede che atti parlamentari registrino di lui relazioni o discorsi. Le questioni di politica estera sono stati gli argomenti preferiti delle sue interrogazioni. Appartiene alla Sinistra. Entrato alla Camera col patrocinio dell'on. Giolitti, se ne staccò poco dopo per seguire l'on. Crispi, ritornando poi ai primi amori, cioè quando il Crispi scomparve dalla scena politica.

* * *

L'on. Mira, avvocato mediocre, ma persona ricca di censo, è deputato di prima legislatura, deve al Marcora — del quale è amicissimo — il sotto portafoglio. Alla Camera — dove fece non troppe frequenti apparizioni — non ha degli amici e neppure conta degli avversari. E' molto legato al Romussi, ma questa amicizia non ha impedito al Romussi di separarsi da lui nell'ultimo voto politico.

Se si può con qualche sforzo comprendere la scelta del Cirmeni, nessuno sa dire per quale ragione sia stato fatto sottosegretario di Stato il Mira: uomo di comune levatura, senza seguito e con precedenti amministrativi non tanto vantaggiosi: giacchè l'esperienza fattane come assessore del Comune di Milano, non gli è riuscita, sembra, favorevole. Comunque lo si vedrà al posto.

Al sottosegretariato dei Lavori Pubblici molti sono i concorrenti ed il loro numero contribuisce a renderne più difficile la scelta. Meglio quotato è il De Seta, giovane deputato calabrese ed ingegnere di valore, che pronunciò alla Camera alcuni buoni discorsi in materia di opere pubbliche. Ma politicamente il De Seta appartiene alla Destra, quantunque ministeriale; ed è certo che il venire, nell'ora presente, dalla Destra, non è una raccomandazione.

Per l'Agricoltura si fanno i nomi di Tizzoni, deputato di Vico-Pisano e dell'on. Crespi, deputato di un collegio lombardo, di Caprino Bergamasco.

A favore del primo — distintissimo professore di materia medica a Bologna — sta, principalmente, la fede di nascita: è toscano e di toscani manca la marca nel nuovo gabinetto; ma non è improbabile qualche sorpresa all'ultimo momento.

* * *

Il corrispondente bresciano della *Tribuna* dice di avere intervistato l'on. Gorio, il quale ha affermato che il suo rifiuto ad entrare nel Ministero è dipeso, principalmente, dal fatto che le sue occupazioni di famiglia non gli hanno acconsentito di assumere il peso di un ministero importante come quello dell'agricoltura e poi perchè dalle notizie che riceveva da Roma ebbe l'impressione che il ministero avrebbe avuta una impronta tale, per cui, dato tutto quanto il suo passato e le tradizioni del partito nel quale milita, la sua accettazione avrebbe significato rinunciare al primo ed uscire dal secondo. Aggiunge l'on. Gorio, che forse avrebbe superato le ragioni personali, se la soluzione della crisi non si fosse fatta nel modo che ebbe poi conferma dai fatti e che d'altronde egli prevedeva. La soluzione desiderata dall'onor. Gorio avrebbe dovuto essere in senso schiettamente liberale e democratico.

L'*Esercito* smentisce recisamente che il generale Mainoni abbia accettato il portafoglio con riduzioni del bilancio e con qualsiasi altro impegno che avesse carattere di una rinunzia esplicita od implicita a quegli eventuali provvedimenti che furono giudicati indispensabili per garantire le compagnie dell'esercito, le esigenze della mobilitazione e quelle della difesa.

Voci esagerate

di un grave ammanco nella cassa del Consiglio di Stato

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 dicembre notte

La *Tribuna* narra che da vari giorni si era diffusa la voce d'un ammanco verificatosi nella cassa di un'amministrazione dipendente dallo Stato. Da informazioni assunte — soggiunge la *Tribuna* — le irregolarità commesse risulterebbero avvenute nell'amministrazione del Consiglio di Stato, ma in proporzioni di minore entità di quello che si diceva.

Un'inchiesta è stata da tre giorni ordinata e di essa si occupa l'ispettore generale del ministero dell'interno comm. Peano col ragioniere cav. Peret. Le responsabilità per le irregolarità non si sa ancora se siano da attribuirsi a negligenza dell'economo Brunetti, il quale rimane in ufficio per dare schiarimenti mentre dura la verifica, perchè questa si riferisce alle gestioni di qualche anno

La *Tribuna* aggiunge che sull'esistenza delle irregolarità non vi sarebbe dubbio ma esse non possono in ogni caso salire ad una cifra ingente, perchè il fondo messo a disposizione del Consiglio di Stato dal ministero, si riferisce unicamente a spese di ufficio ed è di circa 25 mila lire annue.

La *Patria* reca che nel bilancio dell'interno grava un capitolo di 32.000 lire annue come fondo per il Consiglio di Stato allo scopo di dare sussidi e gratificazioni al personale e retribuire i lavori straordinari, per le spese d'ufficio ecc. Ma giungevano al Ministero dell'interno continue richieste di sussidi da parte degli impiegati del Consiglio di Stato, ai quali quell'economo li aveva rifiutati per mancanza di fondi. Inoltre, si vociferava che da tempo immemorabile tali sussidi erano dati solo a pochi. Di qui la necessità dell'ispezione che dovrà rivedere i conti di un decennio. La *Patria* aggiunge che la commissione che era incaricata di amministrare quei fondi, ed è presieduta dal presidente del Consiglio di Stato, ha già protestato contro l'ispezione.

Il *Giornale d'Italia* dice che dall'esame dei registri risulterebbero irregolarità in cui non vi sarebbe dolo, ma proverebbero l'incapacità tecnica e l'inosservanza delle norme di contabilità da parte del cav. Brunetti, il quale è personalmente ricchissimo ed abita uno splendido appartamento al palazzo Odescalchi colla moglie, una ricca signora inglese.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che mentre continua l'inchiesta il cav. Brunetti è stato chiamato dal comm. Peano a dare schiarimenti. Questa circostanza ha dato origine alle voci di gravissimi ammanchi sulla gestione amministrativa del Consiglio di Stato ed alla diceria che il Brunetti è tenuto d'occhio dalla polizia. Lo stesso giornale dice essersi assicurato non esservi nulla di vero in tutto ciò e che anzi è opinione generale fra i consiglieri di Stato, che il Brunetti non può essersi reso responsabile della più lieve indelicatezza e che egli merita tutta la stima e la più ampia fiducia.

Il primo ricevimento diplomatico del ministro di San Giuliano

Roma, 30 dicembre notte

Oggi l'on. Di San Giuliano ha tenuto il primo ricevimento diplomatico al quale sono intervenuti gli ambasciatori che non ancora avevano avuto occasione di conferire col nuovo ministro degli esteri, e cioè gli ambasciatori di Russia, Francia, Spagna e degli Stati Uniti. L'ambasciatore di Germania non è intervenuto perchè ancora convalescente. L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha già avuto nei giorni scorsi un lungo e cordiale colloquio con San Giuliano. Al ricevimento parteciparono i ministri del Portogallo, Svizzera, Belgio, Argentina, Messico, Giappone, Cina, Uruguay, Baviera, Rumania, Svezia, Columbia; gli incaricati di affari di Danimarca, Cile, Costarica, Brasile, Grecia e Turchia.

Nell'amministrazione dei LL. PP.

Nuove destinazioni d'ispettori del Genio civile

Roma, 30 dicembre sera

Con regio decreto 28 corrente sono stati assegnati alla sezione prima del Consiglio superiore dei lavori pubblici gli Ispettori superiori del Genio civile: Coletta (presidente), Verdinois, Brunelli, De Cornè, Lenzi, Boraschi, Poletta, De Napoli, Falco, Croci, Leoni e Bruno.

Alla sezione seconda sono stati assegnati gli Ispettori superiori: Maganzini (presidente), Rocco, Rava, Miceli, Inglese, Torri, Tornani, Cavi, Gambara, Verdinois, Botto, Rossi e Bruno (quest'ultimo per i soli affari concernenti l'Acquedotto pugliese)

Le condizioni dell'onor. Biancheri e i sentimenti del gabinetto

Roma, 30 dicembre sera

Il *Popolo Romano* dice che essendo giunta la notizia che l'on. Biancheri era caduto nella sua villa presso Ventimiglia riportando una distorsione di un malleolo, l'on. Fortis incaricò subito il prefetto di Porto Maurizio di recarsi presso l'illustre uomo onde esprimergli in nome suo personale e dei colleghi il vivo dispiacere per la disgrazia toccatagli e gli auguri di guarigione e per avere informazioni.

Le condizioni dell'on. Biancheri sono abbastanza confortanti non avendo la frattura prodotto alcuna complicazione.

Stamane il Re ha ricevuto in visita di congedo l'ex ministro delle Poste on. Morelli-Gualtierotti.

Notizie militari

Onorificenze per capo d'anno

Roma, 30 dicembre sera

Il *Bollettino Militare* reca: Valcamonica luogotenente generale comandante la divisione militare di Catanzaro è nominato comandante della divisione di Novara. Gretanelli maggiore generale comandante la scuola centrale del tiro di fanteria è promosso tenente generale comandante la divisione di Catanzaro. Grippo idem brigata Casale è nominato comandante la scuola centrale di tiro di fanteria. Ceresa capo divisione ministero della Guerra è nominato direttore generale delle leve e truppa. Il colonnello di Stato Maggiore Borra è stato promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Casale.

E per il Veneto il Bollettino reca: *Fanteria*: Lasagno sottotenente in aspettativa Grezzana è richiamato al servizio al 60.o fanteria; Polli capitano 14.o fanteria è nominato applicato corpo Stato Maggiore.

Artiglieria: Pastori capitano 20.o artiglieria da campagna è trasferito al 4.o artiglieria da campagna.

Personale dei Distretti: De Servibus capitano in aspettativa è prorogato nell'aspettativa per un anno.

Il «Bollettino Militare» pubblica anche numerose onorificenze nell'ordine della Corona di Italia concesse per capo d'anno. Fra esse si notano: Gran croce, Bacci, avvocato generale militare: Mazza, tenente generale, comandante il XII corpo d'armata.

Grandi ufficiali: i maggiori generali Cocito, Grandi Paladino, Mirandoli e Delle Rose.

Abbonamenti pel 1906

Chi spedirà alla nostra Amministrazione

Lire 18

riceverà:

La Gazzetta di Venezia per tutto l'anno
Il Buon Consigliere settimanale illustrato
L'Almanacco Bemporad 1906
L'Enciclopedia Tascabile vol. di 300 pag.
Una copia del proprio ritratto fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

Inoltre **tutti** i possessori dell'*Almanacco Bemporad* seguendo le norme in esso indicate

riceveranno in premio

1. — **Un bellissimo taglio di panno** che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo dal valore reale (**Valore Reale L. 25**).
2. — **Un artistico centro da tavola in stile Mediceo**, in ceramica (**Valore reale L. 18**).
3. — **Un termometro-calendario**, pure in ceramica uso bronzo (**Valore reale L. 6**).
4. — **L'Agenda per le famiglie** (**Anno II - 1906**) che incontrò l'anno scorso tanto favore.
5. — **Il Mare piccolo calendario tascabile** *riccamente illustrato e profumato* delicatamente.

Abbonamento semestrale

Per L. 10: *La Gazzetta di Venezia* fino a 31 Giugno 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato — *L'Enciclopedia Tascabile Bemporad.*

Abbonamento trimestrale

Per L. 5: La *Gazzetta di Venezia* fino a 31 marzo 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato.

"Tarantilla,, di Ximenes

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento della *Gazzetta di Venezia* lire **8**, tutti riceveranno la elegantissima rivista mondana di Roma **Il Gran Mondo**, e la riproduzione della famosa statuetta dello scultore Ettore Ximenes **Taratilla** ammiratissima nella V Mostra d'Arte di Venezia. Tale riproduzione eseguita con un molto fine metallo è alta 25 centimetri e formerà l'adornamento della *ètagère* più elegante.

La campagna elettorale in Inghilterra

Un discorso di Balfour sui problemi del giorno

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 30 dicembre sera

Balfour ha pronunziato iersera un discorso dicendo che la concessione dell'*Home-Rule* in Irlanda e la riforma doganale sono due grandi questioni poste oggi dinanzi al corpo elettorale inglese. L'oratore si dichiarò contrario ad abolire l'insegnamento religioso nelle scuole primarie perchè ciò equivarrebbe ad impedire lo sviluppo del sentimento religioso ed a distruggere un elemento di vita nazionale.

Egli continuò dicendo che il paese vuole sapere se il governo ha intenzione di dare all'Irlanda un potere esecutivo separato responsabile verso un corpo eletto separato; se è ciò è l'*Home Rule* proposto da Gladstone. Il Sud Africa è minacciato da una *majuba* economica.

Bisogna che i liberali si rendano conto prima che sia troppo tardi che una seconda capitolazione sarebbe un disastro irreparabile per tutta l'Africa del sud. La politica dell'oratore è indipendente dal libero scambio e dal protezionismo. Occorre per il bene del paese che gli unionisti mettano sempre in prima fila la questione della riforma doganale quando il partito avrà riconquistato il suo potere. Gli elettori sono oggi in presenza della questione doganale e della questione dell'*Home Rule*

Berviek e Grey hanno pronunciato iersera discorsi in cui dichiararono che il governo non si servirà dei voti ottenuti in favore del libero scambio per introdurre l'*Home-Rule* in Irlanda.

Le basi della politica di Campbell Bannermann

Londra, 30 dicembre sera

Si ha da Dunferline che Campbell Bannermann ha pronunciato iersera un discorso in cui disse che i liberali credono che il libero scambio debba costituire la politica immutabile dell'Inghilterra. Il paese non si occupò della protezione doganale che quando Chamberlain pensò di distogliere l'opinione pubblica dalle riflessioni relative alle calamità provocate dalla guerra sud-africana. Soggiunse che la questione principale formante la piattaforma delle prossime elezioni sarà il libero scambio.

La insurrezione nella repubblica Dominicana

Preparativi di battaglia contro Morales

Londra, 30 dicembre sera

La *Morning Post* ha da Washington: Le ultime notizie da S. Domingo annunziano che le forze del generale Rodriguez si riuniscono nei dintorni di Guayaquil per dare battaglia al presidente Morales; ma il nuovo gabinetto stabilito a Porto Plata del generale Caceres non prevede difficoltà. L'avvento di Caceres alla presidenza non darà luogo ad alcuna cerimonia. Il nuovo presidente si occuperà subito di pacificare il paese.

Lo scandalo di Tangeri s'aggrava

Parigi, 30 dicembre sera

Il *Journal* ha da Tangeri: Lo scandalo relativo al contrabbando assume proporzioni considerevoli. Sarebbe accertato che il capitano, intendente di porto, che è stato arrestato, operava per conto di un ministro e di altri funzionari.

Arresti d'ufficiali inglesi prevaricatori

Londra, 30 dicembre sera

Sono stati arrestati cinque sottufficiali dello esercito inglese compromessi nell'affare delle forniture durante la guerra del Transwaal.

Dal "Libro Bianco,, del Vaticano

L'azione della S. Sede contro la visita di Loubet al nostro Re in Roma

La fine di un'illusione

I documenti pontifici pubblicati nel «Libro bianco» e che ora ci sono riassunti dal nostro dispaccio — che più sotto pubblichiamo — vogliono dimostrare alla Francia ed al Mondo che non fu la famosa protesta inviata dal Papa al Governo francese per la avvenuta visita del presidente Loubet al Re nostro in Roma, quella che determinò la rottura dei rapporti fra la S. S. e la Repubblica di Francia, ma che questa protesta non fu che uno di tanti atti diplomatici che per quella visita si scambiarono fra il Vaticano e Parigi.

Tale dimostrazione — riuscita o meno — può interessare la storia della questione e nulla più. Ciò che invece interessa tutto il mondo, e particolarmente l'Italia, sono quei documenti che per dimostrare il proprio asserto il Vaticano credette di pubblicare, e che sono forse i più gravi di quanti sieno usciti in luce dal 1870 in poi.

Quella famosa protesta per la visita, che un principe amico d'Italia ha concesso che venisse pubblicata dai giornali di una amica nazione, conteneva — ognuno lo ricorda — quella graziosa perifrasi con cui il Re d'Italia era designato per: «*colui che detiene*» non legittimamente la capitale del nostro Regno.

Quella frase allora si cercò di mitigare dal Vaticano, dai suoi organi, dai suoi amici e da coloro che ricercano la sua amicizia, perchè se ne comprese la enorme sconvenienza di sostanza e di forma. E alle mitigazioni, succedettero tante gentili premure da parte del Pontefice verso l'Italia, che si diffuse, (e si cercò tanto di diffonderla!) la credenza che il Papato si fosse avviato ormai a cordiale e sincera simpatia per l'Italia, e si parlò anche di conciliazione, e quando uscì la enciclica che pareva abolir il *non expedit*, per quanto questo fosse richiamato in vita dall'enciclica successiva, si acclamò al Pontefice italiano, si predisse un'èra nuova di pace politica e morale all'Italia.

Orbene: a sfatare ogni illusione, escono ora questi documenti i quali, volendo dimostrare che la protesta non fu che un logico atto di conseguenza ad atti precedenti, ci palesa come anche il «colui che detiene» non fosse che la logica, diritta, spontanea conseguenza di tutto quanto il Vaticano aveva scritto in quegli atti con i quali aveva cercato di evitare che la visita del Presidente avesse luogo.

E i documenti, con tutta la sincerità che hanno perchè quando furono scritti si credeva che dovessero rimanere segreti, hanno la importanza e la gravità di rivelazioni, autentiche e irrefutabili perchè fatte dal Vaticano stesso, delle vere e reali intenzioni della S. S. verso l'Italia quale è costituita, verso il Re che in Roma rappresenta la nostra dignità, la nostra unità, la nostra indipendenza.

Mentre in Italia, ad ammansare gli animi, si lasciavano uscir dal Vaticano voci di pace e di affetto, per la Francia dal Vaticano partivano le più fiere proteste, le più solenni ed aspre affermazioni di rivendicazioni temporali che mai sieno uscite in documenti pontifici.

E da quei documenti abbiamo ufficialmente rivelata la ragione di altre visite mai proposte, e di altre visite mai rese. — Abbiamo la rivelazione che se la politica interna del Vaticano ha assunto nell'ultimo tempo forme di amicizia, ciò non può essere stato che per meglio conseguire gli scopi affermati così recisamente nei documenti diplomatici, che sono i più veritieri, perchè *documenti papali* e non *notizie* di giornali liberali o, per lo meno, laici, perchè documenti diplomatici che hanno tanto maggior importanza per il Vaticano data la sua dominazione spirituale che si estende nel mondo e non in un determinato territorio.

E per ciò, forse, il Vaticano è più logico, per sè, nei documenti diplomatici oggi pubblicati, che non nelle apparenti amicizie per l'Italia nostra.

Ma non a questa logicità può piegare l'Italia, conscia del suo diritto, riconosciutole dagli Stati civili, e che è ormai così radicato nella pubblica coscienza che per ottenere amicizie in Italia il Vaticano ha dovuto e deve fingere di non contrastarlo, e i suoi amici sono costretti a garantire che non lo contrasta.

I documenti del Libro bianco, non consentono più nè di avere nè di instillare la illusione.

E l'Italia deve ben essere riconoscente al sig. Loubet e alla Francia, che vedendo il diritto nostro negato e osteggiato, vollero lealmente in forma solenne riconfermare quel riconoscimento che già gli fu dato; — deve esser grata al ministro francese che la protesta e il «colui che detiene» sentì quanto fossero offensivi per il Re e per gli italiani, e rispose come si risponde ad un atto di sconvenienza.

Deve, finalmente, l'Italia esser grata al Vaticano stesso, d'aver oggi, sinceramente, fatto conoscere quali veramente sieno il suo pensiero, le sue speranze, le sue aspirazioni e le sue azioni verso l'Italia unita in Roma sotto la Monarchia augusta ed amata di Vittorio Emanuele III.

Il documento

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 dicembre sera

Oggi sono state distribuite alcune copie del *Libro bianco* del Vaticano. Stasera l'*Osservatore Romano* ne pubblica un esteso sunto.

Il *libro bianco* è intitolato: *La séparation de l'Eglise et de l'Etat en France — Exposé et documents.* E' una elegantissima edizione in 8.o di 273 pagine. L'*exposé* si compone di una prefazione, di 9 capitoli e di un'appendice di documenti che sono in tutto 48.

La visita di Loubet a Vittorio Emanuele III

Il capitolo 8.o dell'*exposé* è intitolato: *Visita del Presidente della Repubblica a Vittorio Emanuele III a Roma.* Esso comincia testualmente così:

«Si è detto e ripetuto che la protesta della «Santa Sede per questa visita fu la causa della rottura delle relazioni colla Francia. Ciò è «storicamente falso». E nel capitolo si rifà la narrazione delle trattative in proposito fra la Francia ed il Vaticano.

E cioè: Il Nunzio di Parigi il 3 luglio fece osservare a Delcassè che la Santa Sede — che non si immischia mai nella politica interna ed estera delle nazioni quando non sieno in giuoco gli interessi della Chiesa — non ha affatto voluto disapprovare od ostacolare in modo alcuno il riavvicinamento dell'Italia e della Francia e che pertanto, dato questo riavvicinamento fra i due paesi, la Santa Sede non avrebbe avuto nulla da dire se il presidente Loubet avesse visitato il Re Vittorio Emanuele in un'altra città italiana. Ma dopo il 1870 la Santa Sede — dice il *Libro bianco* — non può fare a meno di protestare quando un capo di Stato cattolico, e specialmente se egli stesso è cattolico, con una visita ufficiale e solenne fatta a Roma al Re d'Italia viene ad approvare di fatto la situazione presente creata al Papa.

La rivendicazione del potere temporale

Il *Libro bianco* insiste sulla legittimità dei diritti del Papa sullo Stato pontificio e sulla necessità per esso di possedere un territorio indipendente come condizione necessaria nelle circostanze presenti «per assicurare al pontefice romano un'indipendenza stabile, piena e «sincera di fronte ad ogni potere civile e per «rendere veramente efficace la sua autorità e la «sua missione nel mondo».

Il *Libro bianco* continua dicendo che dinanzi all'opinione pubblica l'indipendenza del Papa è compromessa rispetto al governo a cui appartiene il territorio in cui Esso risiede; il Papa non può accettare la situazione creatagli nel 1870, nè può permettere che si creda che esso le abbia accettata; donde — dice il *Libro bianco* — la sua permanenza perpetua in Vaticano e le sue ripetute proteste e rivendicazioni.

E continua dicendo che tale situazione deve preoccupare tutti i cattolici e capi di nazioni cattoliche. Un capo di Stato cattolico compiendo un atto pubblico e solenne, che per natura sua tende a riconoscere ed approvare la situazione attuale, non offende soltanto i diritti del Sovrano Pontefice, ma manca anche ai propri doveri; ed il Papa ha l'obbligo di protestare e per l'offesa e per dimostrare che non accetta il fatto compiuto.

«Pertanto — dice il testo del *Libro bianco* — «la visita ufficiale e solenne fatta al Re d'Ita«lia in Roma nel Palazzo apostolico del Quiri«nale, significa, per la sua stessa natura, e «malgrado ogni contraria dichiarazione ante«riore fatta in proposito, approvazione tacita «e riconoscimento dello *statu quo;* donde la ne«cessità della protesta».

La visita di Loubet e quella di Guglielmo

Il *Libro bianco* spiega quindi come d'altra parte non possa accusarsi di incoerenza la Santa Sede per il fatto, che non soltanto non protestò contro la visita ufficiale e solenne di un Capo non cattolico di Stato non cattolico in Roma, ma pur anche ritenne ufficialmente e solennemente questo Capo in Vaticano. La Santa Sede trattandosi di appartenente ad alta religione chiede a lui di meno; tuttavia vuole alcune formalità per salvare il principio. Ma se il Papa permettesse la visita di un Sovrano cattolico o Capo di nazione cattolica, e sopratutto se consentisse a riceverlo in Vaticano, evidentemente si giudicherebbe che accetta lo *statu quo*.

Ogni volta che si parlò di visite in Roma al Re d'Italia di Capi cattolici di nazioni cattoliche, essi — dice il *libro bianco* — furono prevenuti che il Papa non avrebbe potuto tollerarle e non ha fatto che adempiere ad un grave dovere.

I documenti 24, 25, 26, 27 del *libro bianco* vennero in appoggio alle osservazioni sopra accennate.

Il documento 24 consiste in una nota del 1.o giugno 1903 del cardinale segretario di Stato all'ambasciatore francese sig. Nizard. La nota si duole che il signor Delcassè abbia ripetute volte assicurato il Nunzio a Parigi che non sapeva nulla di trattative per la visita di Loubet a Roma e termina così:

Le minaccie della Santa Sede alla Francia

«Il Papa ha ordinato al cardinale Segretario di Stato di dichiarare che una eventuale visita di un Capo di nazione cattolica come il Presidente della Repubblica francese al Quirinale, nelle condizioni presenti, ben note in Roma, verrebbe ritenuta da S. S. come un'offesa non tanto ai diritti della Santa Sede quanto alla sua Augusta persona; e che perciò il Papa declina ogni responsabilità per le conseguenze spiacevoli che un avvenimento di tale fatta avrebbe per l'influenza francese nei paesi stranieri».

Il documento 25 consiste in un dispaccio del cardinale Segretario di Stato al Nunzio a Parigi dell'8 giugno 1903. Nel dispaccio si dice al Nunzio di dichiarare a Delcassè che la Santa Sede non vuole fare minaccie: suo unico scopo fu di «dissipare delle illusioni e di prevenire «degli equivoci richiamando l'attenzione del go«verno francese sopra un fatto che potrebbe in «un solo giorno cancellare la Francia ufficiale «dal novero delle potenze cattoliche e compro«mettere l'opera di tanti vescovi».

Il dispaccio insiste che la visita al Quirinale di un Capo di Stato cattolico è un'offesa alla Chiesa ed al Papa, è una ferita ai diritti papali. Nessun Capo o Sovrano di Stato cattolico ha mancato a questa regola di dovere e di convenienza. L'offesa da parte del Capo della nazione francese — dice il *libro bianco* — sarebbe anche più grave, godendo in virtù del patto bilaterale di speciali privilegi. La Francia retta oggi a governo popolare conserva il carattere eminente di potenza cattolica, è largamente rappresentata nel Sacro Collegio, gode il favore del protettorato in Oriente. Col suo atto il Presidente dinanzi alla Chiesa, al popolo francese ed a tutte le altre nazioni, parrebbe rinunziare alla posizione privilegiata della quale gode.

La famosa protesta del Vaticano

Il dispaccio dice che non si potrebbe poi evitare in alcun modo che la visita di Loubet prendesse un carattere ostile al Papa e il documento termina dichiarando che si considerava tale visita come un'offesa e che era assolutamente impossibile riceverlo in Vaticano. La Santa Sede non poteva trattare la Francia diversamente.

Nel luglio 1902 il Nunzio di Parigi richiamò l'attenzione del signor Delcassè sulla gravità eccezionale che avrebbe avuta la visita del signor Loubet a Roma. Il 1.o giugno 1903 il cardinale Segretario di Stato consegnò all'ambasciatore francese una nota nella quale diceva che il Papa considerava tale visita come un'offesa ai diritti della Chiesa e della sua persona.

L'8 giugno 1903 in un telegramma al Nunzio

telegramma comunicato a Delcassè, si ripeteva la protesta. Malgrado tutti questi avvertimenti — dice il *libro bianco* — malgrado l'esempio dei Capi di altre nazioni cattoliche, malgrado le molteplici prove di particolare benevolenza date alla Francia dai Papi e specialmente da Leone XIII, Loubet venne a Roma. Era naturale — dice il *libro bianco* — che la Santa Sede protestasse, il che fu fatto il 28 aprile 1904. La protesta non era destinata alla pubblicità; ma perchè l'esempio di Loubet non fosse invocato come un precedente dai Sovrani di altri Stati cattolici, essi furono informati della protesta inviata al governo frances, ma nè fu loro consegnata copia della protesta nè fu inviata una circolare. Fu fatto un telegramma ordinario ai rappresentanti del Papa nei vari Stati. Si fece una sola eccezione per un Sovrano presso il quale la Santa Sede non è rappresentata. Ad esso si fece pervenire la protesta sotto forma di nota. Tuttavia queste comunicazioni dovevano restare segrete.

Il rifiuto della Francia di riceverla

L'*Osservatore Romano* pubblicò il 4 maggio un breve comunicato annunziando semplicemente l'invio delle note.

Il *libro bianco* dice che sarebbe ingiusto qualificare tale condotta come non riguardosa. Il 17 maggio una indiscrezione riprovevole — dice il *libro bianco* — rese pubblica la nota. E qui il *libro bianco* fa la storia dei noti avvenimenti fino alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Francia, per concludere che in tale dolorosa circostanza, il Papa, senza mancare affatto di benevolenza verso la Francia, incaricò il Nunzio a Parigi di significare il governo francese che la Santa Sede si riservava piena libertà d'azione per la difesa della sua dignità e dei suoi diritti ed invitava il Nunzio ad esprimere ciò al ministro degli esteri di Francia.

Il documento 26 è la famosa nota già resa pubblica del 28 aprile 1904 colla quale il cardinale segretario di Stato protestò presso Nizard per l'avvenuta visita di Loubet a Roma, visita, dice la nota, che ha riempito d'una profonda tristezza l'anima del Santo Padre.

Il documento 27 è la risposta dell'ambasciatore Nizard al cardinale segretario di Stato. L'ambasciatore a nome del suo governo dichiara che non può che respingere la nota del 28 aprile, le considerazioni in essa contenute e la forma nela quale sono presentate.

Tanto l'*exposé* che i documenti citati sono in lingua francese.

Un commento del "J. des Debats„ di colore non ben chiaro

Parigi, 30 dicembre notte

Il *Journal des Débats* parlando del *Libro Bianco* dice che la Santa Sede ha obbedito ad un sentimento legittimo pubblicandolo. Nella sostanza stessa della questione — dice il giornale — la Santa Sede non ha sempre ragione. Le discussioni relative al *Nobis nominatiris* ed alla circolare che seguì il viaggio di Loubet sono soggette a riserve. Ciò che è più giusto o che lascia vedere chiaramente è che la politica violenta addottata da Combes ha condotto questo ad ogni sorta di errori; non soltanto alle menzogne storiche relative alla separazione, ma anche all'indebolimento deplorevole del nostro protettorato in Oriente.

Questo per il passato; in quanto all'avvenire il *Libro Bianco* è muto. Bisogna non di meno rilevare il capitolo consacrato ai rapporti fra la Santa Sede e la Repubblica. Si vede che lo spirito di Leone XIII è ancora capace di aleggiare in Vaticano e che malgrado i cattivi consigli degli esaltati, Pio X rimane partigiano della direttiva stessa del suo predecessore.

Il *Journal des Debats* assicura che nella recente riunione i cardinali sono stati unanimi ad accettare la legge di separazione a condizione che il regolamento amministrativo per la applicazione della legge sia conforme allo spirito ed alla lettera della legge stessa. I prelati hanno deciso di convocare i vescovi francesi per il mese di marzo molto probabilmente a Lione dopo la promulgazione del decreto che regola il culto. Il processo verbale di queste due decisioni che sono prese dai cardinali sono stati trasmessi al Papa. La riunione dei cardinali non è dunque il preludio della resistenza; si può dire anzi che sia il contrario.

La riunione dei cardinali francesi per la condotta dopo la separazione

Parigi, 30 dicembre notte

Il *Gaulois* dice che lo scambio di vedute tra i cardinali non ha condotto a nessuna decisione vera e propria, tranne a quella della prossima convocazione di una assemblea plenaria di vescovi francesi. Un rapporto in proposito sarà inviato a Roma e si attenderà la risposta del Papa prima di fissare la data e il luogo della riunione.

Il *Petit Journal* dice che i cardinali erano unanimi sulla necessità di far conoscere al Vaticano i sentimenti dei vescovi. Sono indecisi come i vescovi stessi, sulla condotta da tenere di fronte alla legge di separazione. I cardinali Couillet e Paot sarebbero chiaramente ostili all'accettazione della legge; il cardinale Richard è esitante a ragione delle difficoltà particolari che l'intransigenza crecrebbe per la sua diocesi. I cardinali Lecoq, Labouret e Mathieu pensano sarebbe saggio cercare di trarre dalla legge le nuove migliorie possibili.

Le ribellioni del clero croato
Le funzioni in glagolito a Zara

Zara, 30 dicembre sera

Il giorno di Natale fu celebrata la messa a San Cassiano (arcidiocesi di Zara) per la prima volta in *glagolito*, e ciò contro gli ordini impartiti a questo riguardo dal Pontefice.

Il giornale croato-cattolico, redatto da un sacerdote, che esce qui, nel mentre loda l'amministratore parrochiale di San Cassiano, don Ugo Basioli, per l'introduzione del *glagolito* nella sua parrocchia, ringrazia il Metropolita della Dalmazia per aver così riconosciuto il *diritto* (sic) del popolo croato!

Come si vede, di tratto in tratto vengono alla chetichella *glagolizzate* (scusatemi il termine) le parrocchie latine; e sempre coll'adesione o per iniziativa dei vescovi, — e più particolarmente — del metropolita dalmata. Non è da stupirsi quindi se nel clero della Dalmazia regna la più deplorevole anarchia, dal momento che arcivescovi e vescovi sono i primi ad infischiarsi degli ordini ricevuti da Roma. E' invece naturale che un tale esempio, assai poco edificante invero, debba produrre la aperta ribellione a Roma, specialmente nel basso clero croato, formato di preti ignoranti ed italofobi.

Mi consta però che tanto su questo grave fatto, quanto sul serio pericolo che minaccia la chiesa cattolica in Dalmazia, venne informata la Santa Sede, la quale è chiamata senza indugio ad intervenire energicamente.

NECROLOGIO

— A Chioggia, il signor Francesco Baffo, spedizioniere doganale e rappresentante della Società Veneta Lagunare.

Gli avvenimenti di Russia

La calma ritorna a Mosca - Preoccupazioni a Pietroburgo - Le bande nere

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Torna l'ordine o la stanchezza a Mosca
Gli ultimi episodi della sommossa
Sessantamila lettere giacenti per lo sciopero

Pietroburgo, 30 dicembre sera

Si ha da Mosca che gli insorti torturarono ieri parecchi guardiani delle prigioni nel sobborgo occidentale della città. Si operarono arresti in massa. Parecchi rivoltosi ieri si costituirono prigionieri e consegnarono le armi.

Presentemente la sommossa è mantenuta dai partiti rivoluzionari armati. Essi tentavano di intendersi colle autorità governative alle quali offersero di consegnare le armi e di arrendersi se fosse loro concesso di ritirarsi senza essere molestati. Questa condizione non essendo stata accettata i rivoluzionari si barricarono oggi in alcune case che si dice che le truppe avrebbero poi occupate. La condotta delle truppe dimostra che esse sono rimaste fedeli al governo. Si crede che la sommossa sarà completamente soffocata stasera.

Altre informazioni giunte più tardi dicono: I negozi sono ormai aperti, il commercio riprese attività, le vie centrali sono piene di animazione, il lavoro fu ripreso nella maggior parte delle fabbriche. La Duma organizza soccorsi per le famiglie delle vittime. Durante una conferenza che i rappresentanti della città e dei sobborghi tenevano al palazzo degli *zemstwos* avvennero dei disordini. Si è constato che i soldati conformemente all'ordine del governatore generale si servivano delle armi con discrezione e attaccavano solo le bande armate.

Giunsero nuovi reggimenti al servizio della pubblica sicurezza rinforzati con 2600 uomini.

All'ufficio postale di Mosca vi sono circa 60 mila lettere assicurate e vaglia, che non poterono venir inoltrati a destinazione. Gli impiegati hanno bensì registrato tutte queste lettere assicurate, ma i portalettere scioperano tuttora, onde tutta la corrispondenza rimane all'ufficio postale. Molti portalettere vennero arrestati, nonchè quegli impiegati postali che eccitavano i loro colleghi a sospendere nuovamente il lavoro.

Si sprovvede di truppe Pietroburgo
Una battaglia in un cantiere navale
Il toccasana del "Molva„

Vienna, 30 dicembre sera

Il comandante militare di Pietroburgo protesta contro ulteriori invii di truppe a Mosca ed in altri punti minacciati dai rivoluzionari poichè continuando questo indebolimento della guarnigione di Pietroburgo non potrebbe assumere alcuna responsabilità per il mantenimento dell'ordine. Nei circoli militari e governativi temesi appunto che i rivoluzionari attendano questo indebolimento per iniziare l'azione rivoluzionaria su vasta scala pure a Pietroburgo. Infatti già ieri due battaglioni del reggimento della guardia Semenwoski che erano in procinto di partire in pieno assetto di guerra per recarsi a Mosca, vennero all'ultimo momento richiamati dalla stazione e ricondotti in caserma. Vuolsi però che questo improvviso richiamo sia stato motivato pure dal timore che i due battaglioni del reggimento della guardia, in cui si sarebbero manifestati dei sintomi di insubordinazione, giunti a Mosca non facessero causa comune con gli insorti. Mentre però si procede oramai assai cauti coll'invio di nuove truppe a Mosca, vengono invece giornalmente spedite grandi quantità di munizioni e cannoni sotto scorta militare a Mosca e nelle provincie baltiche.

Ieri nei cantieri delle costruzioni navali di Newski vi fu un conflitto fra cosacchi ed operai. Un ufficiale e otto cosacchi rimasero uccisi e parecchi feriti, ventisette operai uccisi e un gran numero di feriti. Gli operai saccheggiarono la stazione Kulitaoia e danneggiarono la linea Nicola tra Tver e Kulitaoia. I treni non giungono più a Mosca, giungono soltanto fino alla stazione vicina a Tver.

L'antico organo liberale «Russj» che ora si pubblica a Pietroburgo sotto il nome di «Molwa», chiede, per impedire un ulteriore spargimento di sangue, il pronto ritiro di Witte e la nomina di un onesto uomo politico, ma di nessun funzionario a presidente dei ministri, che dovrebbe procedere subito all'attuazione delle riforme costituzionali e alla immediata convocazione di un parlamento temporaneo formato da rappresentanti degli «zemstwos» delle città e degli operai. Soltanto queste condizioni è possibile il ritorno della Russia alla vita normale e all'ordine

I rivoluzionari arruolano all'estero
Gli accordi per una rivolta in Polonia
Il bombardamento e il terrore a Lodz

Vienna, 30 dicembre sera

Il giornale «Wiek Nowy» di Leopoli annuncia da Brody: Una banda nera attaccò a circa un miglio al di là del confine russo galiziano le case abitate da ebrei, le saccheggiò completamente maltrattando gli abitanti. Di questi sette morirono in seguito ad orribili ferite e mutilazioni.

Procedendo all'arresto di rivoluzionari armati sulle barricate a Mosca la polizia avrebbe fatta l'interessante scoperta che tra questi parecchi non comprendevano neppur una parola di russo. Si potè constatare infine che non appartengono infatti ad alcuna provincia della Russia ma sono stranieri di differenti paesi europei che vennero arruolati dal Comitato rivoluzionario russo. Dicesi che in alcuni centri europei, dove si trovano dei Comitati rivoluzionari russi, si starebbero organizzando delle bande di volontari. Il governo russo teme particolarmente che nel caso di una rivolta generale in armi nella Polonia russa non si formino come nel 1863 delle bande di volontari polacchi nella Galizia, che potrebbero assai facilmente penetrare nel territorio della regione della Vistola. Vuolsi che il governo russo chiederà in via amichevole al governo austro-ungarico di usare la maggior sorveglianza al confine galiziano. E' un fatto però che i circoli nazionali polacchi di Leopoli e di Cracovia si tengono in continui rapporti coi circoli rivoluzionari di Varsavia e che sieno oramai stati presi tutti gli accordi per un'azione in comune dei polacchi di tutte le tre parti dell'anti regno di Polonia per l'eventualità di una rivoluzione polacca. Sembra che il Comitato rivoluzionario polacco attenda che il governo russo sia impegnato nella lotta contro la rivoluzione in vari centri russi per dare il segnale della rivolta generale nella Polonia russa. Gli emigrati polacchi dell'America hanno promesso largo soccorso al Comitato rivoluzionario di Varsavia non solo di denaro ma organizzando pure e mantenendo a proprie spese bande di volontari.

Si telegrafa da Cracovia che fuggiaschi giunti dalla Polonia russa raccontano che oramai vampeggia pure a Lodz la rivolta in armi. Schiere di rivoluzionari bene armati e organizzati percorrono le vie; impongono la chiusura di molti esercizi e la sospensione del pubblico movimento. Quando venne mandato il militare contro gli insorti, questi cominciarono a costruire delle barricate nelle vie ed a barricare nelle case, da dove fecero fuoco sulle truppe. Si dovette infine impiegare l'artiglieria per distruggere a colpi di cannone le case barricate e forzare i rivoluzionari ad abbandonare le case stesse da loro occupate.

La popolazione venne presa da un gran panico e chi soltanto ha potuto si salvò abbandonando in città

La violenza degli scioperanti a Varsavia
I socialisti e la resistenza padronale
Saccheggi e devastazioni alla dinamite

Pietroburgo, 30 dicembre notte

I socialisti hanno tentato stasera di innalzare barricate in tutte le vie di Varsavia, ma furono dispersi dalla fanteria che ha sparato parecchi colpi contro di essi: vi furono due feriti. La grande massa della popolazione rifiuta di unirsi agli scioperanti; è terrorizzata dai socialisti i quali sanno che i polacchi non chiederanno la protezione dei soldati russi. Gli scioperanti tagliarono i fili telegrafici e tolgono le rotaie e attaccano i trams.

Il capo centrale delle poste e telegrafi dichiara che il servizio di Varsavia è regolarmente ristabilito

La circolazione è ristabilita sulla linea di Vienna. Il governatore militare ordinò si ristabilisca la circolazione dei *trams*, minacciando di far licenziare gli impiegati che si rifiutassero di lavorare. Forti distaccamenti di truppe percorrono le vie frugando i passanti, sequestrando loro i bastoni. I socialisti volevano costringere i padroni a pagare i salari agli operai per la durata dello sciopero, ma il Sindacato dei padroni vi si rifiutò.

Oltre al viadotto della ferrovia a Fiume Cystizica che fu fatto esplodere colla dinamite, gli scioperanti di Lublin danneggiarono il viadotto presso la stazione Nicklan arrestando così la circolazione dei treni sulla linea Kovel e della rete Vistola.

Nel governo di Niskom (Varsavia), i rivoltosi e le reclute distrussero gli edifici comunali, tagliarono i pali telegrafici, saccheggiarono i negozi. Due compagnie di fanteria che si trovavano colà erano insufficienti a ristabilire l'ordine. Le autorità chiesero telegraficamente rinforzi.

Oggi a Lodz due colpi di fuoco essendo stati tirati da una finestra sui cosacchi che passavano per la strada, uno di essi rimase ferito gravemente. I cosacchi allora entrarono nella casa e ferirono a sciabolate gli abitanti di cui tre furono uccisi e quattro feriti. In questi tre giorni seicento socialisti sono stati arrestati. Si continua a perquisire le case e ad operare arresti.

Un eccidio a Pietroburgo
Lenta ripresa del lavoro ferroviario
Tranquillità ad Odessa

Parigi, 30 dicembre notte

Il *Matin* ha da Pietroburgo 29 ore 8 di sera: «Stamane tremila operai hanno tenuto un *meeting* all'aria aperta. Uno squadrone di cosacchi del Don e due compagnie del reggimento «Preobaiensky» sopravvennero. Gli operai inviarono due delegati all'ufficiale che comandava le truppe. Questi, per tutta risposta, con un colpo di sciabola spaccò il cranio a uno dei delegati e ordinò di aprire il fuoco. Una coorte armata di 250 uomini che si trovava fra gli operai, rispose a revolverate uccidendo l'ufficiale che aveva ordinato il fuoco e otto cosacchi. Vi sono 27 operai uccisi e molti altri feriti.

Le ferrovie Mitan-Lurdan, Mitan-Riga ripreseroil servizio oggi ma le comunicazioni fra Mitan Liban sono difficili perchè la linea Rumentelo fu danneggiata. Un grande numero di fabbriche cessarono il lavoro in causa della piccola quantità del materiale che possono ricevere.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa in data 29 corr.: «Le Banche, le fabbriche e gil altri stabilimenti sono aperti. Il servizio telegrafico e telefonico, l'illuminazione elettrica funzionano nuovamente. Il servizio di navigazione si riprenderà oggi.

La linea Volotchisk funziona regolarmente.

Il principe Dolgorouki e la legge elettorale
Lo sciopero generale a Kiew

Berlino, 30 dicembre notte

Uno dei più influenti capi degli *zemstwos*, il principe Pietro Dolgorukow, a quanto comunica un dispaccio da Pietroburgo, caratterizza la legge elettorale quale un tentativo del governo, che, costretto di cedere alla pubblica opinione, vuol salvare le apparenze, mostrando di agire spontaneamente. Paragonandola alla legge elettorale del 6 agosto la nuova legge è indubbiamente più democratica, ma venne emanata con tanto poco tatto e abilità da non essere certo escluso il boicottaggio da parte dei partiti rivoluzionari. Questo fatto sarebbe tanto più pericoloso in quanto che la tendenza rivoluzionaria del popolo in questi ultimi giorni si è venuta di molto aumentando come lo dimostrano di fatti gli avvenimenti di Mosca. I rappresentanti degli *zemstwos* e il partito democratico costituzionale entreranno bensì nella nuova Duma ma soltanto colla finalità di tramutarla in punto centrale della lotta per la libertà economica e la democratizzazione del paese.

Le «Hamburger Neusten Nachrichten» annunciano da Kiew: Lo sciopero generale è in gran parte riuscito. Tutte le banche, le fabbriche, le scuole, tramway e ferrovie, sospesero ogni attività; pure i giornali non si pubblicano.

Le disposizioni del governo russo per le elezioni alla Duma

Pietroburgo, 30 dicembre notte

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* annunzia che il governo prende misure energiche per applicare il più presto possibile la legge elettorale in esecuzione all'*ukase* imperiale del 25 novembre. Le istruzioni circa alle modalità delle elezioni sono già compilate e si pubblicheranno probabilmente domani. Si ingiungerà alle autorità locali di preparare il più presto possibile le liste elettorali e disporre per le elezioni.

Una protesta di parlamentari italiani contro gli eccidî di Russia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 dicembre sera

Alcuni uomini politici si sono costituiti in Comitato promotore per una solenne dimostrazione contro gli eccidi che avvengono in Russia e specialmente contro le stragi degli israeliti. Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

«Al grido universale di protesta che scoppia dall'animo di tutto il mondo incivilito dinanzi alle stragi che insanguinano l'impero russo per cagione di diversità di pensiero, di razza e di culto, l'Italia unisce commossa la sua voce. Nel tempo in cui la stessa libertà è precipuamente garanzia di operosa sollecitudine perchè sia sovvenuta ogni miseria, e sia riparata ogni ingiustizia sociale; nell'epoca nella quale lo spirito della fratellanza e dell'amore informa arte e scienza, ragione e fede, misfatti simiglianti sono un terribile anacronismo. Gli eccidi di ogni sorta, che hanno nociuto alla grande nazione russa assai più dei suoi rovesci militari, ove il valore apparve abbandonato dalla fortuna, hanno sorpreso dolorosamente chiunque senta palpitare dentro di sè un nobile sentimento di solidarietà umana. Associandosi alla voce di tutta la civiltà mondiale contro la persecuzione feroce degli israeliti russi, l'Italia intera, senza distinzione d'ideali religiosi, politici e sociali, concorde nel dolore della umanità offesa, insorge avverso le stragi abbominevoli che rievocano le memorie delle più crudeli aberrazioni della storia.

«E fa voti che con la conquistata coscienza, e con la responsabilità piena dei suoi atti, la Russia opponga la sua stessa indignazione a fatti che le tornerebbero a disonore, se non fossero effetto di un morboso e fuggevole turbamento di pensiero e d'azione.

«Da Roma e dall'Italia tutta parta la voce di protesta contro l'offesa arrecata alla sacra incolumità della vita, contro il violato diritto di libertà di mente, di credere e pensare; contro i massacri ispirati dal fanatismo e dal pregiudizio barbarico, che la luce della civiltà moderna ha divelto dall'anima di ogni uomo che si sente civile.

«Sia qualunque il suo ideale, la sua razza e la sua fede, ogni uomo deve contare sul sentimento universale e profondo della fraternità umana.

«*Senatori del Regno*: Arbib comm. Edoardo; Blaserna prof. Pietro; Bonasi conte Adeodato; Cadolini comm. ing. Giovanni; Caetani principe Onorato; Cavasola comm. avv. Giannetto; Cefaly Antonio; Di Scalea principe Francesco; Lorenzini comm. Augusto; Monteverde prof. Giulio; Odescalchi principe Baldassare; Pelloux generale Luigi; Ponti comm. Ettore; Roux avv. comm. Luigi; Sani comm. Giacomo; Serena barone comm. Ottavio; Visocchi comm. Alfonso.

«*Deputati al Parlamento*: Aguglia avvocato Francesco; Aprile bar. prof. Pietro; Arnaboldi co. Bernardo; Baccelli avv. comm. Alfredo; Baccelli prof. comm. Guido; Barzilai avv. Salvatore, presidente dell'*Associazione della Stampa*; Bertarelli avv. Pietro; Bertolini dott. Pietro; Borghese principe Scipione; Brunialti prof. Attilio; Cappelli march. Raffaele; Cassuto avv. Dario; Cirmeni dott. Benedetto; Cornaggia nob. Carlo Ottavio; Daneo avv. Edoardo; Danieli prof. comm. Gualtiero; De Novellis nob. Fedele; Dal Verme generale co. Luchino; Donati avv. Carlo; Faelli Emilio; Falconi comm. Nicola; Ferrero di Cambiano marchese Cesare; Giovagnoli prof. Raffaello; Lacava comm. Pietro; Lucifero march. Alfonso; Lucifero march. Alfredo; Mantica prof. Giuseppe; Niccolini Pietro; Pais Serra colonnello Francesco; Paniè avv. Felice; Ruspoli Romolo; Sacchi avv. Ettore; Salandra comm. prof. Antonio; Sanarelli prof. Giuseppe; Scaramella Manetti Augusto; Sili avv. Cesare; Sonnino barone Sidney; Suardi comm. avv. Gianforte; Turati avv. Filippo; Valentino avv. Giuseppe.

«*Signori*: Marchese Pandolfi Beniamino; co. Amadei Michele; ing. Bentivegna Rosario; march. Crispolti Filippo; principe D'Antuni; prof. Ferrari Ettore; Galassi ing. Filippo; co. Gnoli Giuseppe; prof. Jacovacci Francesco; comm. Giovanni B. Salvati».

I tumulti contro gli Europei in Egitto

Vienna, 30 dicembre notte

Come è noto tempo addietro erano avvenuti nel Cairo dei tumulti contro gli europei. Il governo egiziano però procedette assai energicamente per soffocare nel suo germe questo incipiente movimento antieuropeo, evitando che si ripetano fatti consimili.

Ora la «Politische Korrespondenz» riceve in proposito da Alessandria: Il tribunale correzionale d'Alessandria pronunciò di questi giorni sentenza contro 97 individui che presero parte ai recenti tumulti contro gli europei. 41 vennero assolti, 25 condannati da 12 fino a 18 mesi, 24 a 6 mesi e 7 a un mese di carcere inaspriti coi lavori forzati. Sono da giudicarsi ancora 105 partecipanti ai disordini e propriamente coloro che vennero arrestati nella piazza al Cairo durante i tumulti.

Voci sensazionali di preparativi guerreschi della Francia

Londra, 30 dicembre sera

Il *Morning Leader* ha da Berlino: «Destano viva apprensione le voci di preparativi guerreschi che la Francia farebbe contro la Germania, specialmente al confine orientale. Quivi, nonostante i rigori dell'inverno, si distribuirebbero truppe in tutti i villaggi. La guarnigione di Belfort sarebbe stata considerevolmente rinforzata. Molti cittadini francesi si recherebbero in Svizzera per depositare i loro danari nelle banche di quello Stato. La Germania, dal canto suo, farebbe grande incetta di cavalli».

Carestia e peste nel Giappone
L'aggiornamento della Camera

Londra, 30 dicembre notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: 2800000 giapponesi soffrono la carestia. Duecento casi di peste furono segnalati nel Giappone occidentale.

Si ha poi direttamente da Tokio: «La Camera dei Pari si è aggiornata al 9 gennaio, dopo avere votato una risposta al discorso del trono, un indirizzo al trono analogo a quello della Camera dei rappresentanti ed un indirizzo alla guerra, all'esercito ed alla marina per i buoni servigi resi durante la guerra.

Esplosione in una fabbrica di polvere

Berlino, 30 dicembre sera

Da Wittemberg sull'Elba si comunica che nella locale fabbrica di polvere avvenne una esplosione, in cui perirono dieci persone. Quattordici altre persone riportarono delle ferite più o meno gravi.

Le ferrovie dello Stato
Le differenze dei bilanci di previsione
La parte ordinaria

Roma, 30 dicembre sera

I bilanci di previsione delle Ferrovie dello Stato per gli esercizi 1905-906 e 1906-907 presentano queste differenze:

Nella parte ordinaria:

Pel 1905-906 i prodotti del traffico sono previsti in L. 323,350.000 e per 1906-907 in L. 333,500,000 e cioè L. 10,150,000 in più.

Il totale dell'entrata ordinaria è prevista per il 1905-906 in L. 336,350,000 e per il 1906-1907 in L. 346,700,000.

Il totale dell'uscita ordinaria per i due esercizi si pareggia con l'entrata, ma mentre per l'esercizio 1905-906 i prodotti netti dell'esercizio da versare al Tesoro sono previsti in L. 61.368,000 pel 1906-1907 questi prodotti netti sono previsti in L. 57,148,460.

Questa diminuzione di previsione nei prodotti netti malgrado l'aumento previsto delle entrate di oltre 10 milioni è dovuto a varie cause di cui ecco le principali:

Gli aumenti di spesa

Per il 1906-907 è prevista la spesa di 40 milioni per il servizio di mantenimento e sorveglianza e cioè mezzo milione di più che nell'esercizio precedente. Questo mezzo milione va in maggiore spesa pel personale (L. 28,000,000).

Le spese per il servizio di trazione ed officine sono previste pel 1906-907 in L. 95,500.000 con un aumento di L. 1,500,000 sulla previsione per l'esercizio corrente. Questo aumento è ripartito: mezzo milione per il personale (L. 25,000,000). Un milione pel combustibile per locomotive (lire 35,500,000).

Le spese del servizio movimento e traffico vengono previste per l'esercizio 1906-907 in lire 71,000,000, con un aumento di L. 1,000,000 sulla previsione dell'esercizio corrente. Questo milione è assegnato alla spesa del personale (55 milioni).

La spesa per il rinnovamento del materiale rotabile, della parte metallica, degli armamenti e manutenzione straordinaria delle linee è prevista in L. 16,650,000 e cioè L. 1,650,000 in più della previsione fatta per l'esercizio corrente.

Le quote di interesse

La quota d'interesse al 3,65 per cento e di ammortamento in 40 anni della somma di L. 225 milioni (approssimativa) rimborsata alle tre Società per il riscatto del materiale rotabile d'esercizio esistente al 1o luglio 1885 è inscritta nel bilancio 1906-907 per L. 10,739,700 con un aumento di lire 2,527,200 su quella inscritta nel bilancio dell'anno corrente.

La quota di interessi e di ammortamento come sopra sulla somma di 135 milioni rimborsata dal Tesoro alle Società per l'acquisto del materiale rotabile in dipendenza della Convenzione 29 novembre 1899 approvata con legge 25 febbraio 1900 è inscritta nel bilancio 1906-907 per L. 6.443.820 con un aumento di lire 1,516.320 sulla somma inscritta per lo stesso scopo nel bilancio dell'esercizio corrente.

Gli anticipi del Tesoro

La quota di interessi al 3,75 per cento e di ammortamento in 40 anni della somma di 110 milioni anticipata dal Tesoro nell'esercizio corrente per far fronte alle necessità straordinarie, di impianti e materiali era inscritta nel bilancio 1905-1906 per un solo quadrimestre, e cioè per lire 1,375,00. Per l'esercizio 1906-907 invece questa quota è di lire 5.360.520, con un aumento quindi di L. 3.985,250.

Al fondo di riserva nell'esercizio 1906-907 andranno L. 6,670.000, con un aumento di L. 203,000 in confronto della somma prevista nell'esercizio corrente.

Inoltre nel bilancio 1906-1907 vengono iscritti per la prima volta gli interessi sugli altri 90 milioni che dovrà anticipare il Tesoro per far fronte a lavori e provviste di materiale per sopperire alle deficienze al 1.o luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico. Questi interessi ammontano a L. 1,687,500.

Le altre spese inscritte nei bilanci 1905-906 e 1906-907 non presentano variazioni.

La parte straordinaria

La parte straordinaria del bilancio di previsione per il 1905-906 ammonta a 131 milioni e per il 1906-907 a 91 milioni.

L'entrata è costituita per il 1905-906: da 20 milioni per contributo del Tesoro per completare la dotazione dei magazzini, da 110 milioni sovvenzione del Tesoro per impianti, lavori e provviste di materiali e da un milione di rimborso del Ministero dei Lavori Pubblici per spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni.

Per il 1906-907 cessa il contributo del Tesoro per completare la dotazione dei magazzini e le sovvenzioni del Tesoro per impianti ecc. sono previste in soli 90 milioni. Resta invariato il rimborso del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'uscita nella parte straordinaria dei due esercizi pareggia l'entrata e riflette titoli identici pei quali si verifica l'entrata.

Uno scandalo socialista in un Comune presso Firenze

Firenze, 30 dicembre notte

Abbiamo nel nostro contado uno scandalo socialista.

L'*Unità Cattolica* pubblica queste righe:

«Havvi un paese della provincia di Firenze «che è tutto in subbuglio, per una voce che cor«re insistente sul conto del capo dell'ammini«strazione comunale, che è un «compagno» al«trettanto cosciente, quanto grasso capitalista.

«Dicesi, dunque, che costui essendo custode «d'una grossa somma per conto del Comune, la «depositasse ad una banca, per ritirare dopo «poco tempo parecchie diecine di migliaia di «lire, le quali gli facevano comodo per i suoi «affari.

«E dicesi, che, avendo la autorità subodorata «la cosa, il bravo «compagno» sia stato chia«mato ad *audiendum verbum*. Dove gli fu inti«mato: o rimettere entro 24 ore la somma.... «*socializzata*, o andare in catorbia.

«Fortuna volle che ricchi parenti gli fornis«sero il denaro necessario a tappare il buco; «e così la cosa fu seppellita».

Per conto mio posso aggiungervi che le cose sono in mano dell'autorità giudiziaria.

Furto all'Università di Pavia

Milano, 30 dicembre notte

Stanotte, mediante una scala a corda, dopo aver fatto un foro nel soffitto, ignoti ladri penetrarono nell'economato dell'Università di Pavia. Misero tutto a soqquadro riuscendo ad aprire la cassa-forte. Rubarono 1500 lire in denaro, più alcuni gioielli di proprietà dell'Economo signor Volta. In tutto l'ammontare del furto è di lire 10 mila

Per lo sconto delle cambiali

Roma, 30 dicembre notte

Con decreto odierno il Ministro del Tesoro ha autorizzato gli Istituti di emissione a scontare per il mese di gennaio 1906 al saggio non inferiore del 4 1/2 0/0 le cambiali con firme di primo ordine con scadenza non superiore ai tre mesi.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

Sette imputati di furto e ricettazione

La sentenza

Presso la nostra Corte d'Appello presieduta dal cav. Romanin è terminata ieri la causa in secondo grado contro Zennaro Pietro di Giovanni detto Beretta, Brombara Italo di Giuseppe di anni 24, Molinari Giuseppe fu Gregorio di 24, Ganforin Giuseppe fu Giovanni di 38, Mioli Luigi fu Michele di 35, Bianchetto Giuseppe f uPietro di 36 e Astricelli Dante fu Remigio di 32, colpevoli dei reati di furto e ricettazione di cui demmo ieri ampia resoconto.

La Corte, nella sua sentenza, ha ridotto la pena per lo Zennaro ad anni 1 e giorni 15, per Brombara anni 1, mesi 8 e giorni 15 e L. 200 di multa, per Molinari 10 mesi, per Ganforini anni 1, mesi 2 e L. 180 di multa, per Mioli anni 1, mesi 1 e L. 180 dimulta, per Bianchetti mesi 9 e L. 140 d imulta: ha poi assolto l'Astricelli per non provata reità.

La prossima discussione del ricorso Nasi

Roma, 30 dicembre sera

La *Vita* annunzia che nell'udienza del 22 gennaio dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione di Roma si discuterà il ricorso di Nunzio Nasi contro la nota sentenza della Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Roma. Relatore della causa sarà il consigliere Treni. Si crede che a sostenere l'accusa sarà incaricato il sostituto procuratore generale comm. Tofano.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi

Parigi, 30 dicembre notte

Il dott. Meslier, deputato, difende gli accusati. Fra gli altri fa l'elogio di Cipriani che combattè per la Francia nel 1870.

Teatri e concerti

"L'Elxiir d'amore„ al Rossini

Alla prima dell'*Elixir d'amore* il teatro era iersera affollato.

L'esecuzione dell'opera donizettiana parve nell'insieme buona al pubblico, che applaudì spesso i singoli artisti

La signorina Cortesi (*Annina*) ha una voce esile ma canta con grazia e fraseggia bene; il tenore Dina-Paganelli (*Nemorino*) che è all'inizio della sua carriera artistica ha una voce di timbro simpatico: egli accentò con finezza e sentimento la romanza *Una furtiva lacrima*, che dovette bissare. Ottimo il basso comico Rossi, che il pubblico aveva apprezzato nel «Crispino e la comare». Il Rossi rese con sobria comicità il tipo di *Dulcamara*. Corretto il Badini sotto le spoglie di *Belcore* e bene l'orchestra, diretta dal Romano.

Scomparsa qualche incertezza, lo spettacolo potrà anche migliorare nelle successive rappresentazioni.

Fenice

Bellissima sala e bellissimo successo di esecuzione ieri sera. Questa sera si fa riposo e le recite 4.a e 5.a di *Tosca* avranno luogo lunedì 1.o e martedì 2 gennaio p. v.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia, *Le Père - La Victoire*, Ganne — 2. Ouverture, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Finale II, *Aida*, Verdi — 4. Introduzione e coro, *Amleto*, Thomas — 5. Finale 1, *Le Villi*, Puccini — 6. Walzer, *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *Feudalismo*.
MALIBRAN - 2.30 *Mascotte* - 8.30 *Poeta Fagiuoli*.
RIDOTTO — 17-23 - Cin. *I falsi monetari*.

L'inchiesta sulle Società telefoniche

Le gravi constatazioni della Commissione

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Il modo dell'inchiesta

Roma, 70 dicembre notte

Stasera è stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione sull'inchiesta dei telefoni. La relazione consta di 15 pagine del solito formato degli atti parlamentari. La relazione comincia col rircordare come in seguito a numerosi reclami contro l'andamento del servizio telefonico pervenuti al governo il ministro delle Poste, on. Galimberti, ordinò nel maggio 1903 un'inchiesta che fu affidata all'on. Bertarelli coll'assistenza di due funzionari del ministero delle Poste. L'inchiesta fu, dapprima, limitata alle reti urbane di Milano, Roma e Napoli esercitate la prima dalla Società telefonica per la Alta Italia e le altre due dalla Società generale dei telefoni, perchè sul servizio di esse era pervenuto il maggior numero di lagnanze.

La relazione dice testualmente che i primi risultati delle investigazioni rilevarono uno stato di cose veramente anormale e pregiudizievole agli interessi del pubblico e dell'erario. Le reti per la maggior parte erano in condizioni tecniche appena mediocri; alcune erano addirittura pessime e le poche bene costruite avevano una importanza secondaria rispetto al numero degli abbonati. Il materiale era quasi dappertutto scadente, il personale insufficiente e male retribuito; l'applicazione delle tariffe fatta in alcuni casi in modo arbitrario; si esercitava abusivamente il monopolio degli accessori con largo profitto delle Società, ma con danno degli utenti; non erano neppure rispettati i diritti dell'erario per le esazioni dei canoni e delle tasse.

Le cause delle irregolarità

Di questo irregolare andamento di cose era citata, come causa non ultima, la mancanza di controllo da parte delle amministrazioni governative alle quali si proposero alcuni provvedimenti che furono approvati. Le Società concessionarie e specialmente la società generale e quella dell'Alta Italia, si opposero dapprima all'invito di mettere a disposizione dei funzionari governativi i registri contabili delle varie agenzie; ma finirono, poi, coll'acconsentirvi. Quindi, si procedette all'ispezione delle varie reti colla collaborazione dei funzionari demaniali ed in contradditorio con un rappresentante delle Società.

La relazione dice che il trattamento usato al personale non era certo dei più umani, specialmente per il personale femminile che quando doveva far servizio di notte, il che avveniva tre volte al mese, aveva un orario di diciotto ore di lavoro su ventiquattro. Le mercedi del personale femminile variavano da un minimo di trenta ad un massimo di 75 lire mensili, dopo venti anni di servizio, e venivano corrisposti dopo un tirocinio da uno a sei mesi. Il personale maschile era meglio retribuito. Le misure disciplinari erano applicate con rigore e furono anche riferiti alcuni eccessi. Nessuna pensione spettava al personale che nell'assumere il servizio sottoscriveva ad una obbligazione che comprendeva i doveri ma non i diritti dei nuovi impiegati.

Contravvenzioni di vario genere

Dopo alcune considerazioni di indole generale, la relazione esamina i risultati delle ispezioni alle varie reti urbane, incominciando da quelle appartenenti alla Società generale italiana dei telefoni. Dalle verifiche eseguite risultarono un poco di casi di inosservanza delle disposizioni di legge in materia di bollo e di registro tanto che, secondo l'ispettore demaniale che eseguì la verifica all'agenzia di Roma, la Società generale aveva agito per un decennio nell'intento costante di sottrarre all'erario le tasse di bollo e di registro alle quali esso aveva indubbiamente diritto.

La relazione enumera, quindi, le principali contravvenzioni alla legge ed al regolamento sui telefoni risultate dalle ispezioni delle varie agenzie: fra queste è notevole, che ai vari abbonamenti non veniva data denunzia; che le tariffe d'abbonamento non venivano sempre applicate regolarmente; e nelle reti telefoniche in città marittime la Società metteva in comunicazione a mezzo di fili volanti i vari piroscafi ancorati nel porto colla rete urbana contro pagamento di una quota di venti lire per ogni piroscafo e per ogni otto giorni; mentre non denunziava agli effetti del canone governativo che due o tre abbuonamenti per un importo molto inferiore a quello che riscuoteva.

La relazione dopo avere menzionato tali irregolarità di ordine generale, si occupa di quelle riscontrate nelle varie reti. In quanto alla rete di Roma l'inchiesta rileva l'illecita concorrenza che la Società generale faceva alla Società cooperativa offrendo agli utenti di questa l'abbuonamento gratuito per un anno purchè avessero rinunziato a quello in corso. L'inchiesta rileva pure che la Società aveva aumentati abusivamente le tariffe ed il compenso per gli impianti accessori.

Risultanze sull'azienda di Venezia

Riguardo alla rete di Venezia l'inchiesta dice testualmente così:

«Questa rete fu concessa alla Società generale dei telefoni con decreto del 24 ottobre 1892: nel 1895 venne estesa al Comune di Mira e nel 1897 al Comune di Burano. Nel 1898 la Società generale ottenne anche la concessione della linea interurbana Mestre-Venezia.

«L'andamento del servizio in generale provocò severi giudizi da parte dell'ispettore incaricato, che constatò numerose lamentanze e deficienze, per la qualità degli apparati, per la poca sollecitudine nel dare le comunicazioni; per il difetto delle linee e la tardiva riparazione degli apparecchi. I posti telefonici pubblici non presentavano le richieste volute per assicurare il segreto della corrispondenza; quegli di Legnago e Spinea mancavano di cabine; furono rilevate anche non poche irregolarità in materia tributaria, e non pochi casi di abbonati denunziati agli effetti del canone governativo qualche anno dopo la data del collocamento della rete, come risultò dalle polizze d'abbonamento. Esisteva pure da tempo un posto pubblico a Santa Lucia senza l'autorizzazione ministeriale e quindi senza il pagamento del canone allo Stato; ed esisteva pure una linea privata che venne denunziata soltanto in corso dell'inchiesta.

«Il posto di Burano, che fu causa della revoca della concessione, era esercito in seguito ad accordo intervenuto col municipio, e non fu notificato all'amministrazione delle poste e telegrafi come vero e proprio ufficio fono-telegrafico; si eseguiva il recapito scritto delle conversazioni telefoniche col pagamento di una sopratassa a vantaggio della Società. Così partivano da Burano telegrammi telefonati all'Agenzia di Venezia, che effettuava la consegna all'ufficio telegrafico governativo, per l'inoltro a destinazione.

«In causa di siffatti abusi, con decreto ministeriale del 13 febbraio 1904, fu stabilita la revoca della concessione ed incaricato l'ispettore Salerno per avere l'immediato possesso della rete in qualità di commissario del governo, ed assicurarne il funzionamento. Contro a tale provvedimento la Società generale ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato che con decisione 27 marzo corrente ne accolse il ricorso».

L'inchiesta riproduce la sentenza e termina col dire che questa decisione della 4.a sezione non fu finora notificata al ministero delle poste e telegrafi dalla Società interessata, á quella rete è tuttora esercitata dallo Stato per mezzo del commissario.

Le reti di Alessandria e Milano

La relazione dice che le irregolarità specialmente in materia di tributi constatate nelle ispezioni alle reti esercitate dalla Società telefonica per l'Alta Italia, furono in genere della stessa natura di quelle rilevate nelle reti concesse alla Società generale. Per la rete di Alessandria — continua la relazione — il servizio fono-telegrafico veniva esercitato per due ditte industriali, senza essere stata chiesta la autorizzazione del Ministero cui spettava dettare le norme di servizio e specialmente l'autorizzazione di collegare telefonicamente l'ufficio telegrafico con quello telefonico centrale. La Società fece cessare tale servizio prima che fosse sottoposto ad inchiesta l'agenzia di Alessandria. In questa rete — aggiunge la relazione — la Società aveva abbassato le tariffe ai privati senza autorizzazione, senza ridurre quella per gli uffici pubblici che erano più numerosi di quelli privati. Per questo — dice la relazione — fu proposta un'ammenda di lire 500 alla Società per l'Alta Italia; ma la proposta rimase senza esito.

Parlando della rete di Milano, la relazione ricorda che la Società denunziò un semplice abbuonamento di lire 200 per un posto telefonico collegato alla stazione ferroviaria centrale dal quale riscoteva invece lire 765. Ad alcuni abbonamenti — dice la relazione — veniva indebitamente aumentata la tariffa annua. Si eseguiva a voce e per iscritto il recapito delle comunicazioni telefoniche per opera degli agenti e posti telefonici pubblici. Di tali fatti la Società si dichiarò ignara; ciò dimostra la poca vigilanza da essa esercitata.

Per la rete di Torino — dice la relazione — fu accettato il recapito scritto di comunicazioni per opera di alcuni gerenti di posti pubblici i quali dichiararono che ciò era noto alla locale agenzia che era interessata nel recapito. Per tale abuso era strata proposta la revoca della concessione; ma il ministro del tempo non credette darvi corso.

I benefici dell'esercizio di Stato

La relazione infine parlando delle reti telefoniche esercitate da altre società e da concessionari privati, dice che dalle relazioni delle relative ispezioni si rileva che esse, riguardo agli impianti si trovavano in assai cattive condizioni, fatta eccezione per la rete di Brescia, che — dice la relazione — potrebbe servire di modello come impianto moderno, e degli impianti della società telefonica dell'Italia centrale. Le condizioni del personale delle piccole agenzie erano assai tristi, ma non risultarono abusi nelle costruzioni.

La relazione enumera i vantaggi che dalla vigilanza esercitata e dai provvedimenti adottati man mano dall'amministrazione governativa si sono ottenuti, con innovazioni tecniche dell'impianto, con la tutela del personale migliorandone gli stipendi e coll'adozione di un tipo di polizza di abbuonamento per salvaguardare il pubblico dagli eventuali abusi. Si è pure regolarizzata la parte tributaria assicurando la distribuzione dei canoni indistintamente a tutti, invitando le società a proporre un equo ribasso. Si è infine riordinata la divisione del ministero che provvede al servizio telefonico.

La relazione conclude esprimendo la sua soddisfazione per il risultato dell'inchiesta e la convinzione che le irregolarità e gli abusi del passato non si potrebbero ripetere nell'avvenire.

Cronaca Cittadina

Calendario

Domenica 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Lunedì 1 gennaio: La Circoncisione di N. S.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16,34.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

DOMANI la "Gazzetta„ uscirà in 6 pagine

Un ricordo ad A. Pascolato

Il Comitato per un ricordo monumentale ad Alessandro Pascolato, in seguito a deliberazione presa nella sua adunanza del 9 corrente ha aperto fra gli scultori veneziani o residenti a Venezia un concorso per l'esecuzione di un busto all'uomo illustre che diresse con tanta sapienza la Scuola superiore di commercio in Venezia, e in tanti svariati modi seppe rendere alla patria alti servigi.

Il busto sarà collocato in una sala del palazzo Foscari su di una parete alto m. 2.50 da terra, dovrà essere fuso in bronzo statuario di prima qualità e in grandezza di una volta e mezza il vero, dovrà avere dietro di sè una adatta nicchia in marmo e poggiare sopra una mensola sovrapposta a una lapide pure in marmo per l'inscrizione, e dovrà formare con acconci motivi architettonici in marmo un armonico complesso monumentale.

L'aggiudicazione dell'opera sarà fatta all'autore del bozzetto riconosciuto, da un Giurì eletto dal Comitato, il migliore fra quelli che saranno presentati, e tale da assicurare l'esecuzione pienamente degna del ricordo. Il Comitato si riserva di prendere nuove deliberazioni nel caso in cui il Giurì non riconoscesse alcun bozzetto meritevole di essere approvato e scelto.

I bozzetti dovranno eseguirsi in gesso nelle precise dimensioni dell'opera definitiva e consegnarsi alla Segreteria della Scuola superiore di commercio non più tardi del 15 aprile 1906: dovranno essere contraddistinti con un motto speciale, che sarà ripetuto su di una busta chiusa contenente un biglietto col nome dell'autore.

Il compenso per l'opera intera viene fissato in lire italiane *quattromila*; un terzo di questa somma sarà pagato all'atto dell'aggiudicazione del lavoro, un terzo alla consegna del gesso per la fusione e l'ultimo terzo alla consegna dell'opera e previo collaudo del Giurì sopra detto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e collocato a posto nel termine di cinque mesi dall'aggiudicazione.

Per gli eventuali schiarimenti gli scultori potranno rivolgersi al Comitato presso la Segreteria della R. Scuola superiore di commercio.

Per questo ricordo sono pervenute al Comitato le seguenti nuove oferte:

Comune di Venezia L. 100; d.r Cesare Musatti 10; comm. Arturo Kellner 20; prof. Ugo Scalori di Mantova 10; prof. Donato Giussani 5; co. Gustavo Freschi 10; comm. Paolo Scolari 10; Ateneo Veneto 30; avv. Antonio Pognici 10; signor Umberto Quintavalle 5; prof. rag. Domenico Ettore Canale 10; avv. comm. prof. Felice Tedeschi 10; sig. Ferdinando Becher 5; prof. cav. Chino Valenti 10; somma precedente L. 4470.75 — Totale generale L. 4715.75.

Il suicidio d'una triestina nevrastenica

Da appena sei giorni era tornata a Venezia da Trieste, dov'era stata presso alcuni parenti, certa Emilia Sidder di anni 34, maritata al macchinista della N G. I. Cesare Prina, che abita in calle della Bissa al N. 5466, sopra il negozio Bottacin.

La Sidder non andava molto d'accordo co' marito, forse per il suo carattere molto nervoso, e continue liti avvenivano in casa quasi sempre per gelosia da parte di lei. Già altre volte la Emilia aveva tentato di por fine ai suoi giorni, ed ultimamente, prima di partire da Trieste, si era provveduta di una boccetta contenente 25 grammi di acido fenico, con l'idea di ingoiarlo alla prima lite che avesse avuta col marito.

E questo passo insano la compiè ieri sera verso le otto in casa. Per festeggiare il suo ritorno da Trieste, era stata invitata a pranzo dalla Sidder, la madre Filomena, la quale, appena giunta, dovette però assistere ad una pena increscisa fra i coniugi.

La lite terminò iersera tragicamente, perchè, nell'eccitazione la Emilia prese la boccetta dell'acido fenico, e passata nella sua camera bevve il veleno, sdraiandosi poi sul letto. Come la colsero i bruciori, cominciò a gridare, ed accorsero il marito e la madre, e poi, chiamati in casa, il sig. Antonangelo Panozzo, il friggipesce Francesco D'Este ed il fornaio Fioravante Vio.

Ogni cura però riuscì inutile: il veleno aveva già compiuta la sua azione letale. Ed anche il dott. Marconi ed il dott. Fiorioli della Lena, giunti sul luogo, non poterono che assistere la disgraziata fino a che spirava, mentre che mons. Previtali, parroco di S. Salvatore, le impartiva la benedizione!

Gli auguri di capodanno

Sono incominciate ieri le visite per gli auguri di Capo d'anno tra le autorità cittadine. Il primo presidente della Corte d'Appello comm. Famini, col sostituto procuratore generale comm. Faaretti si recarono ad ossequiare il Prefetto, lo ammiraglio, il Sindaco ed il generale Bellini: — alle 11,30 il Sindaco e la Giunta ricevettero, nella sala del Consiglio comunale, gli impiegati municipali, presentati dal segretario capo cav. Boldrin per la solita presentazione degli auguri. Oltre il Sindaco erano presenti tutti gli assessori, meno il comm. Ravà indisposto; e ad alcune parole di augurio indirizzate al co. Grimani da uno degli impiegati, il Sindaco rispose ringraziando. Pure ieri furono ricevuti dal Sindaco i membri del Consiglio della Congregazione di Carità, il comm. Negri, ispettore compartimentale delle ferrovie di Stato, il presidente del Tribunale cav. Combi, molti impiegati dal dazio consumo e due Padri armeni, il Prefetto e l'ammiraglio.

Il tentato suicidio di un veneziano a Treviso — Ci telefonano da Treviso 30 sera: Oggi a mezzodì certo Oreste Bortolotti da Venezia, istitutore nel Collegio Sempronio, si gettava a scopo suicida nel canale Botteniga fuori dei bastioni di porta Mazzini. Il Bortolotti fu salvato da alcuni inservienti addetti alla *patinoir*, certi Lorenzo Golfetto, Giuseppe Fuga e Natale Girardi, e condotto in vettura all'Ospitale ove ebbe le cure necessarie. Credesi che il disgraziato sia stato spinto al disperato tentativo da dissesti finanziari.

Il restauro della Libreria — A proposito delle notizie date ieri nella nostra Cronaca d'arte, sul restauro dell'angolo della Libreria sansoviniana, l'ing. Marangoni ci scrive pregandoci di rettificare quella che lo riguardava e cioè che egli avesse coadiuvato l'ing. Lavezzari nella magnifica opera di restauro, nella cui esecuzione egli dichiara invece di non aver avuto parte alcuna.

Gli auguri di domani — Molte fra le più note ditte cittadine pubblicheranno nella ultima pagina del giornale di domani un annuncio per fare gli auguri ai propri clienti. — I nostri lettori abbiano cura di esaminarl ed osservare se fra queste vi sono le Ditte presso le quali sono soliti fare i loro acquisti.

La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto. ci prega di render noto al pubblico che oggi 31 dicembre devendosi seguire urgentissimi lavori sulle reti, sarà tolta la corrente a tutto il sestiere di San Marco, dal mattino fino al tramonto.

L'albero di Natale all'"Educatorio Rachitici„

Ieri alle due del pomeriggio all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ai Carmini, ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale. Nel mezzo della grande sala d'ingresso dell'Istituto sorgeva un grande albero, tutto guernito di gingilli ed illuminato da moltissime candele, intorno al quale sedevano in gran numero i piccoli ricoverati ansiosi. La sig. Maria Bampo, direttrice dell'Istituto, pronunciò applaudita il discorso di occasione e di augurio a tutti gli intervenuti. Dopo di che l'albero ebbe l'assalto.

Alla festa intervennero il Patriarca col suo maestro di camera don Carlo Cesca, il Sindaco co. Grimani, il consigliere Scarpa per il Prefetto, il senatore Alberto Treves, il cav. Giacomo Scarabellin, il dottor Dal Fiol, il cav. Gustavo Dolcetti, il co. Miari, don Vittorio Michieli in rappresentanza del parroco dell'Angelo Raffaele Mons. Frassine, e fra le signore la co. Albrizzi, la baronessa Treves, la co. Papadopoli, la co. Viola, la co. Miari Pelli-Fabbroni, la co. Valmarana, le signore Massaria con le figlie, Favaretti, Scarpa-Dolcetti, Rietti, Rapisardi, Foianesi, le maestre Farsari e Brasi, le signorine Radaelli, Toffoletti, Cavagnis e Romanin e molte altre.

I cinquanta e più ragazzi ivi ricoverati vennero quindi fatti sedere in apposite panche nella stanza adiacente a quella dell'albero e vennero serviti dei dolci offerti dal senatore barone Treves e dalla baronessa, insieme con un bicchierino di marsala.

Il volo di una barca — Ieri notte ignoti ladri facevano sperire dal rio di S. Angelo una barca del valore di 280 lire, e di proprietà del signor Urbano Celeghin abitante a S. Samuele. Non è la prima volta però che il signor Celeghin rimane vittima di furti consimili, perciò anzi egli aveva applicato ai pali nel rio a maggior sicurezza del natante dei grossi anelli che dai ladri furono ieri segati. Altra volta invece erano stati portati via i pali!

Si crede che s'abbia a fare con dei professionisti del genere: i quali a Venezia si provvedono del materiale ed in qualche isola dell'estuario gli danno fisonomia nuova perchè non sia riconosciuto. Alla Questura il fare ricerche.

Ricordasi che il Magazzino della Ditta *U. Recchia & C. Ascensione N.* 1290 è sempre assortito di tutte le più salienti novità in *bijoutterie* ed articoli di lusso per regali. Prezzi minimi.

La Banda "Daniele Manin„ — Domani mattina 1.o gennaio partendo dalla sede sociale alle ore 8, la banda si recherà a porgere il saluto e gli auguri di Capo d'anno ai soci onorari, autorità cittadine e giornali.

Elargizione per dispensa dalle visite pel 1906 — Egregi benefattori, seguendo le tradizioni degli anni decorsi, nella occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, sottoscrissero alcune azioni di dispensa dalle visite, a vantaggio dei poveri della Congregazione di Carità. Riconoscente la Congregazione ricorda i signori: Albrizzi Neville co. Cecilia, Levi cav. dottor An-

Continua in IV pagina

Città di Treviso

A tutto 15 febbraio 1906 è aperto il concorso al posto di ingegnere capo municipale con l'annuo stipendio iniziale di L. 5400. Per i requisiti, titoli, e documenti richiesti rivolgersi a questo Municipio.

5 *dicembre* 1905.

Il Sindaco
G. G. FELISSENT

Il Segretario
A. M. FONTEBASSO

Società di Navigazione a Vapore del LLOYD AUSTRIACO

La partenza del Battello da ***Venezia*** per ***Trieste*** di Martedì 2 Gennaio 1906 **viene sospesa.**

gelo, Papadopoli Aldobrandini senatore Nicolò, Papadopoli Aldobrandini deputato Angelo, Papadopoli Aldobrandini co. Elena, Paulovich comm. Giovanni, Rieti cav. Massimo, Scarabellin cav. Antonio, Treves de' Bonfili bar. sen. Alberto, Venier Morosini co. Maria. Le azioni sottoscritte furono sin qui 35.

L'Azienda comunale di navigazione interna ha disposto che a datare da domani lunedì 1.o gennaio 1906, il servizio sulla linea: Riva Schiavoni-S. Giorgio-Giudecca-Zattere-Cotonificio. Marittima, venga effettuato con due vaporetti, onde le partenze dai capilinea abbiano a seguire ad ogni mezz'ora, anzichè ad ogni ora, come attualmente. Tale miglioramento di servizio, riuscirà certo gradito alla cittadinanza e specialmente al ceto commerciale

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra Stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 29 carri di carbone, 25 di cereali, 25 di cotoni, 120 di merci varie; per conto dell'amministrazione 68.

Una collezione di musica sacra la liceo "B. Marcello". — La signora Marie Pezzè Pascolato ed il fratello avv. Mario vollero con nobilissimo pensiero donare al Comune per la Biblioteca del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello la ragguardevole collezione di musica sacra del secolo XIX appartenente al loro compianto avo paterno sig. Michele Alessandro Pascolato. — La Giunta in riserva di promuovere le pratiche di legge, esprime pubblicamente la sua riconoscenza ai gentili donatori.

Tre ladri in trappola — Gli agenti della squadra mobile, diretti dal delegato Charmet, hanno proceduto — in seguito ad attive indagini — all'arresto degli autori del furto delle balle di baccalà, compiuto notti or sono in danno del negoziante Regolini a Castello. Essi sono certi Giovanni Cipollato d'anni 22 facchino, Giacomo Mingardi d'anni 39 da Castello e Pietro Canal di anni 19 senza fissa dimora: e sono stati tradotti in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria.

Associazione Impiegati Civili — Si avvertono i soci che la grande festa da ballo sociale avrà luogo il giorno 6 del p. v. gennaio.

Varie di cronaca

La Società cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia, come negli anni scorsi, avverte tutti gli interessati che i suoi soci continueranno a non andar alla ricerca di mancie pel capo d'anno.

Cronaca Veneta

Ai nostri abbonati

Facciamo viva preghiera ai nostri cortesi abbonati di voler rinnovare tosto l'abbonamento, concorrendo così ad evitare alla nostra amministrazione il solito agglomeramento di lavoro di fine d'anno.

Venezia

Da Chioggia

(30 dicembre) — *Società «Fenice».* — A suo tempo vi ho informato che la proposta della tradizionale veglia danzante avea diviso numerosi soci ascritti alla fiorente Società «Fenice» di Mutuo Soccorso. Ieri sera la Società fu convocata in seduta straordinaria per venire ad una decisione. Dopo un vivo scambio d'idee fu approvato all'unanimità la proposta del socio Giovanni Padoan intesa a promuovere anche quest'anno la veglia danzante mascherata a beneficio del fondo Mutuo Soccorso del sodalizio. La festa, alla quale potrà intervenire un numero limitato e scelto di soci estranei, avrà luogo nel teatro Garibaldi la notte di sabato 24 febbraio p. v.

Treviso

La fuga d'una signorina diciottenne

Treviso, 30 dicembre sera

Da ieri si è sparsa in città una notizia che ha impressionato la cittadinanza. Per l'indole delicata del fatto, avevo stimato opportuno e conveniente di serbarne silenzio, ma poichè altri giornali, oggi, ne tennero parola, ogni riserbo diventa inutile.

Un signore attempato, molto conosciuto a Treviso ed a Venezia, si sarebbe allontanato dalla nostra città con una signorina diciottenne appartenente a nobile famiglia legata da vincoli di parentela con la migliore società trivigiana.

Il signore era in relazione intima con la famiglia della signorina e profittando di questa intimità, sarebbe riuscito ad insinuarsi nell'animo della signorina ed a guadagnarne l'affetto.

La cosa per chi conosce il signore pare strana, ma [illegible] giovedì sera è scomparsa [illegible] omai che si allontanò [illegible] attempato.

Le ricerche avviate dalla famiglia della signorina riuscirono fino ad oggi infruttuose. Soltanto si sa che giovedì sera un vecchio servo del signore avrebbe noleggiato in uno stallo della città una carrozza a due cavalli, ma s'ignora quale direzione abbiano preso i fuggitivi.

Come ripeto, il fatto ha vivamente commosso la cittadinanza e suscita infiniti commenti.

Padova

Da Este

L'arresto dell'omicida di Torre

(30 dicembre) — Il sedicenne Ettore Simonato che giorni or sono, come vi ho informato, uccise a Torre il fanciullo di nove anni Pietro Veronese venne arrestato ieri ad Ospedaletto Euganeo in casa della sorella Amalia Simonato maritata Melato.

All'atto dell'arresto egli disse cinicamente che si trattava di un caso fortuito. Verso sera fu tradotto dei carabinieri nelle carceri locali.

Udine

La cessione del tram a vapore

(30 dicembre) — A rogiti del notaio Zuzzi fu ieri stipulato il contratto di cessione della linea del tram a vapore Udine-S. Daniele da parte del proprietario della medesima, sig. Neufeld, alla Società Veneta, verso l'esborso di circa un milione di lire.

E' certo che la nuova ditta proprietaria, che entrerà in possesso della linea col 1.o gennaio p. v., manterrà in servizio tutto il personale, introducendo gradatamente tutte quelle innovazioni che si renderanno necessarie pel miglior andamento del servizio nei riguardi dei passeggieri e delle merci.

Disgrazia o tentato suicidio?

Stamane verso le 11 fu trasportata d'urgenza e accolta all'Ospitale la giovane Celestina Sdraulic d'anni 20, da S. Leonardo, che trovavasi in istato comatoso in seguito a gravi dolori prodotti da veleno ingoiato, non si sa se accidentalmente od a scopo suicida.

La Sdraulic fu prontamente curata, ma i medici riservarono la prognosi.

Cose d'Arte

Per il monumento a Carlo Montanari a Verona

Ci scrivono da Verona, 30 dicembre:

Domani scade il termine utile alla presentazione dei bozzetti per il concorso nazionale pel monumento a Carlo Montanari. Il monumento sorgerà sui giardini del Cimitero.

Fra i concorrenti vi sono i concittadini Egidio Girelli professore nell'Accademia Cignardi e Rodolfo Dusi, che ha completata la sua istruzione all'estero. Sono già arrivati oltre a dodici bozzetti. Ai migliori sono assegnati due premi: uno di lire 1000 e l'altro di L. 500.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Lo scacco dei rivoluzionari è completo

Una carica alla stazione di Mosca

La giornata insurrezionale nei vari centri

Pietroburgo, 30 dicembre notte

I danni causati dai rivoltosi alla ferrovia al telegrafo ed al telefono presso Tver, sono così gravi che il ristabilimento delle comunicazioni richiederà parecchie giornate durante le quali il servizio si limiterà alle comunicazioni ufficiali con Mosca ma anche queste sono tuttavia poco sicure perchè il filo telefonico ristabilito ieri per il governo, fu tagliato due ore dopo. L'opera di devastazione degli scioperanti non si potè arrestare che coll'invio di due compagnie di soldati con mitragliatrici che uccisero una trentina di uomini. La manifattura Morasow impiegante 15000 operai e daltre officine scioperano. Gli scioperanti percorrono le vie di Tver provocando panico quantunque per ora restino tranquilli. Le autorità hanno chiesto al governo l'invio di rinforzi da Pietroburgo.

Il numero dei rivoltosi di Mosca è di 5000. Mentre la lotta avveniva in certi quartieri i vagabondi saccheggiavano i negozi e svaligiavano gli appartamenti in altri quartieri. Molti abitanti, specialmente stranieri, fuggirono nei dintorni. Il reggimento Sernenowsky scendendo dal treno, disperse con un attacco alla baionetta gli insorti che invadevano la stazione.

Lo sciopero a Pietroburgo comincia a diminuire. Ieri gli scioperanti erano soltanto 20000.

I partiti estremi combattono a Ninjnovgorod di dove si è udito il rombo del cannone e si sono viste grandi fiamme. A Sormovo e nel distretto fu dichiarato lo stato d'assedio. Le truppe ristabilirono l'ordine sulla ferrovia presso Toep dopo uno scontro in cui vi furono 30 operai fra morti e feriti.

Da Nachachitzu si annuncia che gli insorti si impadronirono della maggior parte di Riga dopo un vivo combattimento durante il quale si eressero barricate. Il municipio, alcuni edifici dello Stato, il telegrafo e la stazione ferroviaria sono distrutti.

Si annuncia da fonte officiosa che si può ora considerare come domato il movimento rivoluzionario. Lo scacco è completo da parte dei rivoluzionari; è questione soltanto di poche settimane.

Un accordo anglo-russo dopo la calma

Parigi, 30 dicembre sera

Il corrispondente del *Figaro* a Londra scrive che quando la calma sarà ristabilita in Russia sarà firmato tra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo un accordo su base analoghe a quello dell'accordo anglo-francese.

Uccide la sorella!

Budapest, 30 dicembre sera

A Oorozsma (Ungheria) la ragazza quindicenne Barbara Lajko, maneggiando una pistola, questa si scaricava, e la palla andava a colpire al cuore la dodicenne di lei sorella Juliska, che restò morta sul colpo.

Il suicidio di un colonnello medico di marina

Livorno, 30 dicembre notte

E' stato trovato cadavere davanti ad una scala interna della regia Accademia navale, il tenente colonnello medico di marina Leonardo Grometti di Bari. Sembra che il colonnello dopo avere fatto una visita all'infermeria, si sia precipitato da una finestra che si trova sopra la scala. Il suicidio sarebbe stato causato dal dolore della grave malattia da cui era afflitta la moglie.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (30 dicembre)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	106 25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	104.75
» » 4 0/0 »	— —	105.75
Azioni Banca Veneta	347.—	—
» Banca Commerciale Italiana	940.—	—
» Cotonificio Veneziano	278.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	128.—	—
» Società Bagni del Lido	118.—	—
Società delle Accialerie di Terni	2745.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.90	123.—	—	—	6
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99 72 1/2	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.09	25.11	24.82	24.84	4
Svizzera	99.82 1/2	99.92 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.32 1/2	104.42 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 2 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.00**

(Settimanale dal 2 al 7 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (30 dicembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	106 25	Soc. It. pel Carburo	1396 —
» fine	106 60	Edison	910 —
» 3 1/2 0/0	105 15	Obbligazioni Merid.	364 25
» 3 0/0	73 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	361 25
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1278 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 —
Credito Italiano	636 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 —
Banca Comm. Italiana	947 —	» Cassa Risp. 4 0/0	503 50
Lanificio Rossi	1605 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	563 —	Londra a vista	25 10
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 92
Raffineria Zuccheri	417 —	Svizzera	99 87
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	279 —
Accialerie Terni	2720 —	Ferrovie Meridionali	736 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	106 42 1/2	Az. Soc. Gas	1445 —
» » fine	106 72 1/2	» » Cond. d'acqua	434 —
» » 3 1/2 cont.	105 —	Cred. Fond. Ital. Az.	565 —
» » » fine	105 15	Banca Commerc.	943 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	634 —
Banca d'Italia	1277 —	Soc. It. pel Carburo	1387 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	326 —
» Ferr. Merid.	736 —	Mediterranee	457 —
» Soc. Acqua Pia	1604 —	Nav. Gener. Ital.	506 —
» Omnibus	591 50	Az. Risanamento	41 —

GENOVA — **TORINO** [illegible]

Borse estere (30 dicembre)

VIENNA — **PARIGI** (Chiusura) — **BERLINO** — **LONDRA** (Apertura) [illegible]

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	30
Farina fiore di Parigi corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
gennaio febbraio	[illegible]
4 m. primi	[illegible]
Spirito - corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 m. primi	[illegible]
4 m. da maggio	[illegible]
Zucchero rosso disp.	[illegible]
Id. bianco disp. corrente	23.62
gennaio	23.75
4 m. primi	24.
Frumenti - corrente	23.25
mese prossimo	23.40
gennaio febbraio	23.50
4 m. primi	23.75

ANVERSA	30
Petrolio raff. corr.	17.1/2
dicembre	18.—

MAGDEBURGO	30
Zucchero barb. disp.	16 95

NEW YORK	29
Petrolio 70 0/0 raff.	[illegible]
id. Filadelfia	[illegible]
id. raff. in casse	[illegible]
Cotone Middling	[illegible]
id. a New-Orleans	[illegible]
Cotone mese prossimo	[illegible]
3 mesi dopo corr.	[illegible]
Frumento r. disp.	[illegible]
settembre	[illegible]
dicembre	[illegible]
maggio	90.3/4
Granone disp.	—.—
agosto	[illegible]
dicembre	57.1/4
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/8
pel corrente	—.—
mese prossimo	6.40
2 mesi dopo corr.	6.55
3 » » »	6 65
4 » » »	6.75
6 » » »	6.85
8 » » »	7.—
Zucchero mascabato n. 12 disp.	3.1/8
Farine extrastate	3.35
Nolo cor. Liverpool	3.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 45.50 | 4 mesi dopo corr. 45.75 — 2 m. dopo corr. 45.50 | 6 » 46.25

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Gradara Amedeo, mercerie, Chioggia. — Riproposto il concordato al 20 per cento, dapprima non accettato, si rinviò al 3 gennaio ore 10, per le adesioni.

— Biasotto Alessandro, vini, Mira (p. f.) ist. propria, pretura di Dolo — Commiss. giud. avv. Gustavo Ambrosini, di Dolo — attivo circa 1290 lire, passivo L. 3375.50.

UDINE: Lusa e C. e fratelli Casati, manifatture. — Non riuscito il concordato al 25 per cento, si dispose per la liquidazione.

— Volpe Giuseppe, ditta (Volpe Augusto), legnami e ferramenta, Aprato (Tarcento). — Conchiuso il concordato al 50 per cento, accettato da 33 creditori per lire 78.077,40, sui 56 chirografari ammessi per L. 103.010,51.

Movimento del Porto

Arrivi del 30 — Da Arsa pir. austr. «Ercole» cap. Stiglich con carbone.

Partenze del 30 — Per Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. Fileti con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Romania» cap. Pierallini id. — Da Trieste pir. austr. «Leda» cap. Nasso id.

Partenze del 31 — Per Costantinopoli pir. ingl. «Thistiedhu» cap. Yeo vuoto.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 31 dicembre 1905:

Varagnolo Luigi facchino con Marenzi Maria casal. — Germini Attilio guardia dazio con Monaldi Caterina sarta — Corò Paolo sarto con Battaglia Ambrosina casal. — Osetta Giovanni elettricista con Corner Rosa casal. — Marinetti Giovanni filatore con Breda Maria operaia — Arecchi Raffaele fuochista con Lorenzetti Luigia casal. — Busato Giovanni inserv. Ospitale con Criconia Stella domestica — Azzolin Antonio falegname con Lioncello Oliva domest. — Bacinello Domenico facchino con Cecchetto Elena casal. — Puppo Emanuele app. telefoni con Fasce Amelia — Fantinelli Carlo meccanico con De Tuoni Regina casal. — Marin Ugo meccan. con Lorenzi Maria casal. — De Lorenzo Giusto ag. comm. con Fabruzzo Luigia casal. — Folin Gio. Batta ferroviere con Battistin Emilia sarta — Rolli Alberto ag. comm. con Galante Enrica ag. comm. — Arbulla Corrado giornaliero con Gueri Ogarita casal. — Azin Mario commerciante con Trentin Irma agiata — Penzo Angelo Luigi insegnante con Reali Maria Maddalena — Perini prof. Ettore insegn. con Gialinà Maria — Dalla Zorza Taddeo fermacista con Zoja Ida civile.

LOTTO — Estrazione del 30 dicembre

VENEZIA	17	27	41	5	25
BARI	62	47	81	31	75
FIRENZE	47	48	58	89	2
MILANO	81	20	52	58	18
NAPOLI	66	13	23	63	35
PALERMO	81	2	40	80	48
ROMA	67	71	90	5	53
TORINO	16	78	68	12	4

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 dicembre

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,58	53,27	53,15
Termometro centig. al Nord	3,9	4,8	4,1
» » Sud	3,8	3,6	4,3
Umidità relativa	92	92	92
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5,5
» minima di oggi 3,2

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.25
D. Torino	8.30	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	15.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.10	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Das Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.25
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	21.01
D. Firenze Roma	21.50	Das. Roma-Firenze	21.44
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	8.31
O. Pontebba-Vienna	5.55	O. Udine	8.32
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.18
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.01
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.13
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	19.50

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 —, 7,30, 10.30, 12, 16.—.
CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30
VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15
VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—
VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.
VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30
VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.15, 10.30, 2, 14, 16, 18, 20.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 10 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.
VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.
VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.
RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi.
RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ma doveva ammettere con dolore che il mio stato presente non rassomigliava alle emozioni passate più che una collina non rassomigliasse al titanico Klanigsberg.

Il mio vero stato d'animo s'impose alla mia mente ribelle la mattina dopo la caduta. Risvegliandomi cogli occhi ancora semichiusi mentre i miei sensi si liberavano poco a poco dalle dolci catene del sonno, rividi lo sguardo timoroso e compassionevole dell'istitutrice china sopra il mio corpo prostrato nella neve. Era una visione dolce quanto infondata, eppure essa fece sorgere in me un acuto desiderio di approfondirne la verità.

Che gioia sovrumana avrei provato se avessi potuto davvero infondere in uno sguardo femminile la tenerezza e il pietoso timore che la mia mente evocava! Era stata un'illusione ed anche se la sola illusione possedeva un fascino meraviglioso sapevo benissimo che l'unica persona dalla quale avrei voluto essere guardato a quel modo era inaccessibile come i vergini precipizi dell'Eisenzahn, fredda come la neve eterna del Traualtar.

Saltai dal letto dandomi del pazzo ad alta voce. Non ero venuto a Weisheim per innamorarmi, v'ero anzi venuto per evitare gli amorosi trabocchetti che tante madri previdenti e prima di tutte la mia, scavavano sotto ai miei piedi. Ed ora m'ero innamorato d'una donna che non solo non mi amava ma era assolutamente incapace di amare chichessia; una giovane bella e calma, con la mente di cristallo ed il cuore di ghiaccio. Non ero tanto stupido da ignorare che ciò che m'attirava era appunto quel ghiaccio. Abituato ad essere dovunque ricercato e circuito, la prezzante indifferenza, la fredda critica che la signorina Anchester teneva sempre in serbo per me aveva un fascino straordinario. Non che mi evitasse nè che si mostrasse inutilmente sgarbata; anzi anche i suoi rimproveri erano fatti in un tono scherzoso e poco naturale che li rendeva graditi. S'ella avesse ricercata la mia compagnia o l'avesse evitata ostensibilmente, avrei potuto sperare, ma non accadeva nè una cosa nè l'altra. Le circostanze ci facevano trovare spesso insieme ed eravamo ottimi amici, ma la nostra amicizia era d'un carattere tutto mascolino e la franchezza stessa dei nostri rapporti impediva fra noi qualunque sentimentalismo. Mi liberai rabbiosamente dal mio *pyyama* e m'immersi nel bagno gelato. Mi strofinai altrettanto rabbiosamente, finchè non fui bene asciutto e non sentii riattivata la circolazione. E più rabbiosamente ancora m'insaponai il viso per farmi la barba finchè i miei lineamenti furono tutti nascosti sotto la bianca spuma come nel memorabile pomeriggio in cui m'ero servito del copricapo di Pietro zoppo.

Innamorato! Io innamorato d'una istitutrice il cui interesse era diviso fra i suoi reali scolaretti e la discesa del Castello e che si curava di me come delle cinghie di cuoio del suo *toboga!* L'umiliazione era troppo grande. E pensandoci sopra, la cosa era assolutamente assurda. In un momento di semi-inconscienza m'ero immaginato di vedere sul suo volto un'espressione che la natura era incapace di porvi e quella semplice illusione prendeva nella mia mente proporzioni tali da occupare ormai tutta l'intelligenza che avrei dovuto dedicare alla salvezza del re, tutta l'energia che avrei dovuto dare ai passatempi per i quali ero venuto.

Nella mia ira piegai il rasoio con tanta violenza che mi ferii sotto l'orecchio destro.

— Vergogna! — esclamai scorgendo nello specchio la spuma arrossata. E con un terribile sforzo mentale per concentrare la mia attenzione su ciò che stavo facendo, decisi di soffocare o per lo meno nascondere una passione senza speranza, senza buon senso e degna del più grande disprezzo.

La storia dei giorni che seguirono non contiene che umiliazioni fisiche e morali. Ero distratto. Al curling-rink ero diventato il ridicolo di tutti. Una volta al momento più critico della partita, mentre il «capo» mi diceva di scopare, i miei pensieri erano tanto lontani, che restai immobile con la granata in mano. Le risate omeriche e prolungate che provocai non riuscirono a scuotere la mia attenzione e la pietra che avrebbe potuto raggiungere una buonissima posizione, fu condannata per colpa mia a non oltrepassare la *hog-line*. Un'altra volta invece mi misi a scopare insieme agli altri con la massima energia ma non prestando attenzione al grido di «su le scope!» che doveva interrompere i miei sforzi, continuai a pulire il ghiaccio con sì inutile vigore, che un colpo dei più promettenti oltrepassò senza frutto la «casa». Certe cose sembrano ridicole e forse, vedute nella loro giusta prospettiva di tempo e di distanza, sono davvero tali, ma al momento, il mio contegno era considerato quasi come oltraggiante. Anche al giuoco a pallone mi feci notare per il disprezzo assoluto di qualunque regola, e finii per essere considerato da tutti come un pessimo avversario ed un socio ancor peggiore. Solo al *tobogganing* feci in quel periodo rapidi progressi e ciò perchè il fatto di esercitarmi sotto gli occhi della signorina Anchester, mi spronava ad imprese di cui mi sarei creduto incapace. Provai la discesa del Castello e con mia grande sorpresa, la trovai piacevolissima. Nient'altro m'avrebbe potuto obbligare a concentrare i miei pensieri come quella pericolosa corsa.

(Continua)